Anno 184 - N. 121

Sabato 1 Maggio 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 231 e inter: – *Conto corrente con la Posta* - Abbonamenti; Italia L. 50 all'anno; L. 26 al semestre; L. 15 al trimestre: Estero L. 120 all'anno; L. 60 al semestre L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 – Inserzioni : presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna; *Pagine di testo:* Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. *Cronaca* L. 2.50 : cronaca rosa, onorificenze L. 2 ; finanziaria L. 3. *Economici*: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

Lo Stelvio, il Convegno di Milano e gli interessi di Venezia

Fissiamo bene alcuni dati di fatto perchè non ci si fraintenda e si possa anche più facilmente uscire dal troppo di impreciso che si è affollato intorno alla questione del valico dello Stelvio.

Anzitutto le parole e gli intendimenti del Capo del Governo. Il 27 corr., aprendo la discussione al convegno di Milano, il Primo Ministro ha dichiarato che la riunione aveva «uno scopo informativo» per taluno dei convenuti; «uno scopo consultivo' per lui. Queste le parole che chiariscono anche gli intendimenti specialmente se messe in relazione alla interruzione con la quale il Ministro ha ricordato che il Capo dello Stato Maggiore si è dichiarato favorevole allo Stelvio. Poi la votazione dell'ordine del giorno Fabbri che fa «rispettoso invito al Governo perchè ponga allo studio le modalità d'esecuzione della grande opera»

Alle illazioni, ora.

La creazione di una direttissima transalpina Genova-Milano-Monaco via Stelvio-Resia è giudicata di interesse nazionale anche per ragioni militari, non solo pel giudizio della più alta autorità competente ma per tutto quello che ne è stato detto durante la discussione. E poichè la rappresentanza di Venezia — per bocca del comm. Tresisanato che tenne nel modo migliore possibile le posizioni della nostra difesa, e di ciò gli va data la più ampia e sincera lode — negato un interesse specificamente veneziano e veneto al problema vi aveva contrapposto il progetto di una transalpina Venezia-Monaco a traverso le Aurine; ne deriva che questo problema è stato riconosciuto, meno nazionale dell'altro. S'intende che, trattandosi di spendere circa un paio di miliardi per lo Stelvio, la subordinazione sarà qualche cosa di più di una posposizione. Un rinvio, cioè, indefinito che potrà sperdersi fra le nebbie del più lontano futuro. Ora che codesta condizione di cose piaccia ad alcuno di gabellare per indifferente a Venezia si comprende; ma non si capirebbe affatto che tutto ciò fosse frumento secco per coloro i quali nel Veneto e a Venezia giudicano degli interessi nazionali e di quelli regionali e di quelli — (è permesso?) — cittadini con pacatezza di mente e di coscienza, magari perchè sotto la bandiera della disciplina non passi il contrabbando della irresponsabilità.

Dall'andamento della riunione di Milano ci sembra anzitutto emergere che il Primo Ministro non si sia affatto impegnato per l'esecuzione dell'opera, ma abbia voluto una consultazione degli interessi più direttamente toccati dal problema cui, dal punto di vista militare, è stato assegnato un posto preminente. Appare quindi — anche dal punto di vista di quella disciplina che per noi non è soltanto schiamazzo di facili verbalismi ma austerità di pensiero e di atti — più che lecito doveroso *completare* la consultazione desiderata *dal grande Capo*. Ciò che abbiamo fatto *per il passato;* ciò che continueremo a fare *ancora*, persuasi di non contraddire con ciò agli interessi più veri e sicuri del paese.

Noi non delibereremo la questione militare. Lasciamo le improvvisazioni e gli imparaticci a coloro che vi hanno stemperato il troppo e il vano dei cosidetti argomenti tecnici ed economici. Ci sia permesso, tuttavia, di rilevare che, secondo il progetto a noi noto, il tratto della nuova ferrovia, soltanto fra Tresenda-Tirano-Le Prese, e cioè per venti chilometri circa, sarebbe sotto il tiro delle artiglierie svizzere del Poschiavo. E' qualche cosa, tanto più che per ragioni tecniche e finanziarie sembra difficilmente rimovibile l'inconveniente.

Ma la immedicabile debolezza delle argomentazioni che vorrebbero legare gli interessi di Venezia alla nuova linea è nella affermazione del Senatore Crespi che Venezia, nei riguardi dei mercati del centro orientale d'Europa, è servita delle linee esistenti: mentre le manca ogni via ad espandersi verso il centro occidentale. Ora affermazioni del genere non possono farsi che da chi volutamente abbia dimenticato quanto da anni si è scritto e detto sulle condizioni di Venezia come scalo ferroviario-marittimo dell'Europa Centrale; quanto è lineato nella più modesta delle carte geografiche; quanto è espresso dalla più umile delle statistiche sugli andamenti del nostro traffico. Venezia che oggi è a 567 km. da Monaco per la via del Brennero; a 512 per la via della Valsugana, può dirsi che non abbia alcun traffico estero. Genova che è a 203 km. da Chiasso (Gottardo), a 235 da Domodossola (Sempione), a 154 da Ventimiglia e a 272 da Modane (Cenisio) sopra 5.826.188 Tonn. di merce spedita nel 1925 ne ha destinato all'interno 5.590.515 e soltanto 235.673 all'estero, «delle quali 173.141 dirette in Isvizzera». Per quali artifici taumaturgici la linea dello Stelvio dovrebbe portare ai porti italiani di Genova e di Venezia circa 2 milioni di tonnellate di merci tolte ai porti del Nord secondo la previsione del Senatore Crespi, è ancora da vedere. E francamente, poichè noi non siamo inclini alla magia, dubitiamo di poter vedere mai. Sarà bene, invece, che, contro qualsiasi suggestione stia ben fermo — per quel che ci riguarda — che il progetto delle Aurine ridurrebbe l'attuale distanza fra Venezia e Monaco da 567 Km. (via Brennero) e 512 (via Valsugana) a 423 contro i 527 della Venezia-Valsugana (col raccorciamento Pergine-San Michele, da eseguire) Bolzano-Resia-Fern-Monaco. A buon conto anche con lo Stelvio Genova, ossia il Tirreno, rimarrà sempre a 615 km. da Monaco. Ora chi ne abbia voglia rilegga la cronaca del convegno di Milano e dica — magari ai veronesi di Verona ed ai trentini di Trento — quale e quanta sia — «rebus sic stantibus» — la convenienza regionale e veneziana ad accedere al progetto dello Stelvio.

Quello poi che, in realtà, significano le distanze reali e le virtuali, specialmente se ricavate dalle carte o da ipotesi avveniristiche, sanno benissimo gli uomini di pratica commerciale i quali hanno rinunziato a spiegarsi perchè tante volte le merci battano vie la cui lunghezza maggiore è compensata od elisa dai cento imponderabili ai quali devesi, ad esempio, la completa soggezione dei mercati svizzeri ai lunghissimi percorsi fluviali e ferroviari verso i porti del nord.

Troppo di più potremo aggiungere a ripetizione o a illustrazione del non poco detto altra volta qui, affinchè, con la esecuzione del traforo dello Stelvio, non si trascurino ragioni immediate di vita per Venezia. Pel momento basti riaffermare il punto di vista che fu nostro e rimarrà tale proprio nell'intendimento che il Governo ne faccia elemento — sia pur modestissimo — per quella consultazione che gli è piaciuto accennare. Esso che ha occhio e mano alle grandi costruzioni e non alle effimere.

GIUSEPPE FUSINATO

L'assetto del bilancio francese
messo in forse dal crollo del franco

PARIGI, 30

(P. C.) Il Parlamento ha chiuso i suoi lavori con la votazione definitiva del bilancio ieri alle ore quattro e si è poi accordato un mese di vacanza, sino al 27 maggio. Nonostante le proteste dei gruppi di estrema sinistra il bilancio, stabilito sulla base formidabile di 27 miliardi, presenta un avanzo di circa 200 milioni; ma è facile capire che si tratta di un equilibrio piuttosto instabile, perchè il ribasso del franco porterà inevitabilmente ad un aumento di spese.

Il «Temps», accennando appunto alla fragilità dell'equilibrio, dice che il bilancio, coi provvedimenti fiscali che si sono sanciti, lascia sussistere tutte le ragioni di disagio che hanno già tanto nociuto alle finanze francesi. Vi era la speranza negli ambienti parlamentari che il voto del bilancio potesse avere un effetto favorevole sui cambi. Questi invece si sono inaspriti maggiormente ed oggi la sterlina ha toccato ad un certo momento il punto massimo, a cui non era mai arrivata, giungendo a 148 per chiudere a 147.60.

Il ribasso della valuta provoca automaticamente il rincaro della vita e impressione dolorosa nel pubblico. Vi è ora la tendenza, specialmente nei giornali di sinistra, ad attribuire il corso della valuta a manovre americane. Qualcuno dice addirittura che si tratta di un ricatto dell'alta finanza transatlantica per ridurre la Francia a cedere maggiormente sulla questione dei debiti, impegnandosi al pagamento nei primi anni di una somma notevolmente superiore a quella offerta. Sono ipotesi suggerite dal malumore. La verità è che tutto concorre per il momento ad accrescere il senso di disagio: la situazione finanziaria, le esigenze dell'America, le minacce contenute nel trattato russo-tedesco.

E' naturale che di fronte ad una situazione generale così poco rosea gli stessi elementi più irrequieti della maggioranza abbiano abbandonato ogni proposito di provocare una nuova crisi. Alla riapertura del parlamento, alla fine di maggio, i deputati torneranno dalla provincia dopo aver tastato il polso al paese e molto probabilmente saturi di saggi consigli. E' stato molto commentato un discorso pronunciato ieri ad un banchetto dall'ex Ministro Tardieu, eletto di recente deputato di Belfort. Egli ha sostenuto la necessità di porre fine alle beghe dei partiti e di rompere le cariatidi vecchie per costruire una salda maggioranza centrale. E' in fondo quello che ha tentato di fare finora Briand, con un successo relativo. Comunque sia, le discussioni puramente politiche nella cucina parlamentare sono destinate al riposo per qualche settimana.

L'accordo franco-americano

LONDRA, 30

L'Agenzia Reuter *ha da Washington:* *E' intervenuto un accordo per la risoluzione del debito francese verso gli Stati Uniti.*

Il bilancio delle Colonie approvato alla Camera
L'inizio della discussione del bilancio dell'Interno

ROMA, 30

La seduta è aperta alle 15 dal vicepresidente on. ACERBO. Vengono subito commemorati gli ex deputati Riccardo Ceci e Angelo Valle. Si passa quindi allo svolgimento di varie interrogazioni e il Sottosegretario alle Finanze on. Francesco D'Alessio dichiara all'on. Barbiellini Amidei che il Governo, nell'imprescindibile necessità di difendere la nostra valuta, ha concesso, dopo precedenti proroghe, una definitiva proroga al quindici luglio e 21 agosto p. v. per i riscontri delle tratte in valuta italiana su acquirenti esteri di nazione a valuta preziosa e nei paesi del sud America, a condizione però che le tratte siano coperte da merci effettivamente esportate.

Al Ministero del Tesoro non sembra che debbano verificarsi i temuti pericoli per la difficoltà del finanziamento delle industrie esportatrici, poichè il finanziamento potrà egualmente avvenire da parte delle banche che potranno scontare le tratte in valuta pregiata. Tuttavia, quando la proroga sarà per scadere, il Governo valuterà le condizioni del mercato e, se necessari, saranno attuati nuovi provvedimenti, sui quali nulla può annunciare per evitare possibili manovre di speculazione.

Un'interrogazione dell'on. Barbiellini

L'on. BARBIELLINI AMIDEI tiene a precisare che egli ha presentato l'interrogazione soltanto nell'interesse di piccoli industriali, incoraggiati dallo stesso Governo all'esportazione, soprattutto in Oriente, per evitare che essi debbano diventare schiavi di grandi banche o di grandi industrie monopolistiche. Riconosce che il provvedimento è giusto se mira a difendere la valuta. Ma se esso non viene ben precisato, può recare un gravissimo colpo alla piccola industria impedendone il finanziamento. Si augura pertanto che il Ministero voglia tener conto di questa particolare situazione.

Si passa quindi a discutere i capitoli del bilancio delle Colonie. All'articolo quattro il comunista on. BANDINI, a nome del suo gruppo dichiara che si riserva in sede di discussione del bilancio degli esteri di esporre i propri criteri in materia di espansione coloniale. Aggiunge di essere avverso ad una politica che — dice — «è contraria agli interessi veri delle masse lavoratrici». Questa frase sciocca ed inopportuna suscita vivi rumori. Si riprende poi l'esame degli articoli che sono alla fine tutti approvati assieme al relativo disegno di legge che viene rinviato allo scrutinio segreto.

S'inizia quindi la discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1926 al 30 giugno 1927».

GEREMICCA, rileva che per la prima volta in sede di discussione del bilancio dell'Interno può, all'infuori di ogni discussione politica, constatare la tranquillità operosa del paese che circonda di fervido entusiasmo il suo Capo: ed anche gli scarsi oppositori dovrebbero ormai riconoscerlo. Esaminerà pertanto il bilancio esclusivamente da un punto di vista tecnico. Anzitutto, per quanto riguarda la sicurezza e l'ordine pubblico, osserva che è inscritta in bilancio una ingente somma per l'organizzazione del nuovo corpo di polizia e si augura che esso sia sopratutto dedicato a funzioni di prevenzione, diminuendo così le spese ora assai forti, di repressione.

Per prevenire la delinquenza minorile

Tale opera di prevenzione, riguardando ogni espressione di vita sociale, potrà efficacemente contribuire a diminuire il fenomeno doloroso del continuo aumento della delinquenza minorile e femminile. Così pure nei riguardi della prevenzione della delinquenza abituale, converrà procedere ad una riforma della legge di P. S. sopratutto per quanto concerne il domicilio coatto e l'ammonizione. Nè per una completa ed efficace opera di prevenzione, può trascurarsi quella massa di individui, specie minorenni, che sono ancora fuori della delinquenza propriamente detta, ma vivono in una atmosfera di vizio che può da un momento all'altro trascinarli al delitto. S'impone perciò il problema dei riformatori governativi e privati, di cui sistemi debbono essere corretti perchè essi possano assolvere pienamente la loro funzione educativa.

A questo proposito lamenta che sia scarsissimo il numero delle colonie agricole, mentre tali colonie costituiscono la forma migliore di prevenzione della delinquenza minorile. Difatti la colonia agricola della casa di correzione di Varese, ha dato fino al 90 per cento di emendati fra i minori in essa ricoverati. E perciò la raccomanda in modo particolare alle cure del Governo. Ma ciò che importa è di affrontare coraggiosamente il problema della delinquenza minorile, con l'istituzione del codice e della magistratura dei minorenni.

L'assestamento finanziario dei Comuni

Venendo poi a parlare dell'organizzazione degli enti locali e del loro controllo, l'oratore ritiene che l'Istituto del Podestà possa essere esteso a tutti i Comuni, tranne le più grandi città. Ma prima di ogni altra riforma, è indispensabile provvedere all'assestamento finanziario dei Comuni, mediante uno stabile assetto dei tributi locali. Si suole ripetere che le attuali condizioni delle finanze comunali dipendano dalla tendenza spendereccia delle amministrazioni, ciò non è esatto, che, anzi, in rapporto all'ente guerra, le spese attuali sono contenute nei limiti assai ristretti. Ciò che importa è di eliminare i disavanzi e impedirne il ripetersi.

Il disavanzo complessivo assomma oggi a circa 250 milioni: ad esso non può provvedersi con nuovi mutui che costituirebbero un rimedio peggiore del male. Bisogna invece adottare provvidenze radicali. I Ministri dell'Interno e dell'Istruzione dovrebbero così accollarsi il servizio degli interessi per mutui contratti dai comuni per opere igieniche e scolastiche. L'unificazione di questo servizio produrrebbe di per sè stesso una diminuzione dell'onere degli ammortamenti. Un altro rimedio fondamentale sarebbe il completo passaggio dell'istruzione elementare allo stato cui potrebbe corrispondere il passaggio agli enti locali dell'istruzione media. Comunque, è necessario escogitare i mezzi atti a sistemare una volta per sempre le finanze locali. L'oratore vorrebbe poi che fosse sancita una vera e propria responsabilità dei segretari comunali per quanto riguarda la forma degli atti amministrativi, in modo da semplificare tutto il sistema dei controlli.

Conclude riaffermando la necessità di dare un assetto definitivo ai Comuni perchè possano sempre più contribuire al raggiungimento delle altissime mete che il fascismo si propone. (*Vivissimi applausi*).

La sistemazione dei pubblici archivi

GENOVESI, si occupa dei pubblici archivi di cui segnala l'alta importanza, affermando la necessità di meglio sistemarli, perchè corrispondano più adeguatamente alle esigenze degli studiosi. Al problema della sistemazione è strettamente connesso quello della condizione del personale, a cui si richiede un grado di cultura non inferiore a quello dei docenti universitari, mentre esso è mantenuto, dal punto di vista economico e gerarchico, in uno stato di inferiorità cosicchè è numeroso l'esodo dei migliori verso altre carriere. Non bisogna dimenticare che ai nostri archivi fanno capo anche in gran numero gli studiosi stranieri e quindi è nell'interesse del buon nome italiano far sì che il servizio degli archivi divenga sempre più perfetto e sia affidato a persona di indiscussa competenza.

Ritiene che i documenti storici e diplomatici vadano conservati a preferenza negli stessi luoghi cui essi si riferiscono: specialmente quando si tratta di città che, come Parma e Mantova, hanno una loro mirabile individualità che va gelosamente conservata. Confida che il Governo Nazionale porterà a compimento l'invocata riforma degli archivi pubblici, in modo da assicurare da un lato il funzionamento di un servizio tanto importante, e di garantire dall'altro, a città che possiedono un prezioso patrimonio storico, i mezzi di custodirli. (*Applausi*).

BARBIELLINI Amidei rilevando che è stato proposto un aumento alle spese per la pubblica sicurezza dichiara che non è con un maggiore stanziamento di bilancio che si può assicurare un miglioramento di tale delicatissimo servizio. E' invece indispensabile conferire agli agenti di P. S. attraverso la riforma della legge una maggiore dignità che ne elevi il prestigio e ne renda più rispettata la funzione in modo che essi possano imporre in ogni momento l'osservanza della legge.

L'oratore riterrebbe conveniente in occasione della riforma dei codici di esaminare tutto il sistema delle pene affinchè la loro efficacia intimidatrice sia convenientemente aumentata. Ad ogni modo occorrerebbe sull'esempio del sistema inglese istituire il giudice di polizia per lo esame di tutte le contravvenzioni alle leggi di P. S. sottraendole alla competenza del Pretore dinanzi alla quale gli agenti spesso non hanno un trattamento conforme al prestigio della loro funzione (interruzioni dell'on. Ministro dell'Interno)

Insiste sulla assoluta necessità di riformare la legge di P. S. in modo che gli agenti possano avere la forza indispensabile per prevenire ogni forma di attività spiegata contro il fascismo dai suoi oppositori, larvati o palesi (interruzioni).

L'oratore ascrive a onore degli esponenti del fascismo l'odio degli antifascisti, e se il Ministro dell'Interno facesse qualche atto che tale odio gli attirasse, i fascisti in compenso gli centuplicherebbero la loro affezione (interruzioni, commenti).

Una dichiarazione dell'on. Federzoni

FEDERZONI, Ministro dell'Interno, dichiara di non aver bisogno degl'incitamenti dell'on. Barbiellini Amidei, tutti qui sono soldati devoti e disciplinati del Duce e del Fascismo (applausi). Egli stesso alla Camera e al Senato ha affermato la necessità di rialzare, con la riforma della legge, il prestigio e l'autorità degli agenti di P. S. in modo da renderli un vero e proprio organo di prevenzione di tutte le forme delittuose contro lo Stato e l'ordine sociale. Ha altresì dichiarato che qualsiasi manifestazione delittuosa contro l'ordine nazionale non può essere considerata alla stregua della vecchia concezione che si aveva del delitto politico, poichè, concretandosi la Patria nell'attività del fascismo ogni atto compiuto contro il Fascismo è contro la Patria. Ma nella considerazione del problema occorre portare uno spirito di consapevolezza di serenità e di serietà (Vivissimi applausi).

BARBIELLINI AMIDEI dichiara che non ha voluto censurare l'azione del Ministro dell'Interno. Egli ha inteso esaminare il problema da un punto di vista tecnico.

Venendo a parlare delle Amministrazioni locali, lamenta che non si sia provveduto in modo adeguato per risolvere la crisi in cui essi si dibattono e sopratutto si duole che la Cassa Depositi e Prestiti non accordi più mutui per la sistemazione delle passività di tali enti, ma li conceda soltanto per la costruzione di nuove opere. A questa situazione è intimamente collegata la buona riuscita o meno del nuovo Istituto del Podestà recentemente applicato. Quanto allo stanziamento per le Opere Pie rileva che riducendosi il fatto a soli dieci milioni, è assolutamente insufficiente ai bisogni delle istituzioni di beneficenza e di ricovero. Vorrebbe perciò che tale stanziamento fosse elevato a 30 milioni. Ugualmente insufficienti ritiene gli stanziamenti per i Sanatori e Tubercolosari e quelli per l'assistenza igienica sanitaria. In particolare osserva che le proposte della Direzione della Sanità per la vendita del latte meritano la più sollecita attuazione. Rileva pure che lo stanziamento per l'assistenza zooiatrica è oltremodo sproporzionato alle grandi necessità del Paese in questo campo.

Conclude dichiarando che le critiche da lui mosse al bilancio non hanno altro scopo che quello di rendere sempre più efficace l'azione del fascismo e prescindono da ogni preoccupazione di carattere personale o elettorale.

La seduta termina alle 18.55.

Fortunate e brillanti azioni in Cirenaica
assicurano sempre più la sicurezza del nostro dominio

ROMA, 30

Il grave scacco subito dal Dor di Omar El Muctar sul Gebel centrale indusse vari accampamenti dissidenti, che avevano finora contato sulla sua protezione, ad allontanarsi dalle attuali sedi per cercare una residenza più sicura nell'estremo sud bengasino, al confine con la Sirtica. Di ciò ha avuto sentore, il Governo della Cirenaica che dispose due ricognizioni, ad ampio raggio da El Abiar e da Soluc allo scopo di tagliare la strada agli accampamenti in fuga. Mentre la colonna partita da El Abiar trovava il terreno percorso completamente sgombro, quella uscita da Soluc il 19 corrente e composta di soli 80 armati irregolari appartenenti a tribù fedeli, di nove automezzi e di una mitragliatrice, e comandata dall'ufficiale di governo di Soluc cav. Maltesi, incontrava presso Bir Bu Haraga a circa 150 km. a sud est di Soluc alcuni accampamenti Auaghir dissidenti in marcia, costituenti una carovana di oltre 200 cammelli, l'attacco condotto decisamente determinò la fuga degli armati che scortavano la carovana e la cattura integrale di questa.

Iniziatosi l'inseguimento venivano incontrati e catturati nonostante viva resistenza altri quattro accampamenti in marcia delle tribù Auaghir misti con elementi braasa tutto il materiale degli accampamenti, con numerose tende, masserizie armi e danaro veniva portato a Soluc insieme con 200 cammelli e molto bestiame minuto. Le perdite inflitte ai ribelli salgono a 15 uccisi e una trentina di feriti.

L'operazione merita particolare rilievo per il brillante contegno tenuto dai nostri irregolari e per lo spirito aggressivo dagli stessi dimostrato anche in operazioni a grande distanza dalle loro sedi abituali.

Il movimento coloniale italiano
da un'intervista con S. E. Di Scalea

PARIGI, 30

La «Dèpêche Coloniale» in un articolo intitolato: «Il movimento italiano coloniale» riproduce una intervista che il suo inviato speciale ha avuto con il principe di Scalea ministro delle Colonie italiano, il quale ha detto fra l'altro:

«Anzitutto uno stato ha sempre la politica coloniale corrispondente alla sua politica interna. Quando esso ha una politica interna forte e disciplinata, ha una politica di espansione coloniale. E' vano ed artificioso separare queste due forme della vita di un paese.

«Noi abbiamo conosciuto in Italia degli anni di rinunzia. Io ero allora un liberale di destra e sono divenuto un fascista agrario. Io ho veduto tutti i gesti a cui può giungere il parlamentarismo. Ho saputo tutti gli impedimenti che possono creare le diverse condizioni della Camera. Noi eravamo giunti al punto che non si poteva nominare o spostare un commesso in ufficio senza riferirne al parlamento. Attualmente invece io posso agire con l'aiuto del mio consiglio coloniale sotto l'alta autorità del primo ministro.»

L'articolo così prosegue: «Il principe ha un'alta coscienza del carattere internazionale che presentano le diverse questioni coloniali. La politica di una grande potenza coloniale, ha detto infatti il Ministro, verso gli indigeni delle sue colonie può produrre delle conseguenze in altre colonie straniere. Io sono stato, come voi, durante la guerra ufficiale di collegamento. E' un mestiere utile: bisogna fare del collegamento. Così, per quanto riguarda l'Islam che negozia si diminuisce il prestigio europeo.

«Noi abbiamo avuto da fare in Tripolitania con uno dei focolai più fanatici dell'Islam; la confraternita dei Senussiti; ma tutte le volte che ho trattato con i capi locali io ero in grado di imporre la mia volontà.»

Parlando delle risorse della Libia, il Ministro ha dichiarato: «Io vorrei anche trovare dei fosfati e ve ne sono all'est ed all'ovest in Egitto e in Tunisia. Io ho una missione laggiù, per cercarli, essa deve trovarli, piuttosto nell'est che nell'ovest poiché vi è una frattura geologica fra la Tripolitania e la Tunisia.

«Mi occorrerebbe però dell'acqua, molta acqua per trattare i sali di potassio. Tutto ciò è danaro.»

Parlando dell'Eritrea il principe di Scalea ha detto: «A poco a poco la colonizzazione italiana ha provocato la formazione del patriottismo locale. Io sono eritreo, dicono gli indigeni. Ciò però non impedisce loro di servire con vero coraggio e con lealtà sotto le bandiere della Casa di Savoia.

«All'ora attuale gli indigeni di questa colonia formano 5 battaglioni nel loro paese, e quindici sparsi in Tripolitania ed in Cirenaica. In quanto al movimento commerciale nel porto di Massaua è passato da 10 milioni e mezzo di lire nel 1906 a 234 milioni 800 mila lire nel 1924. Là anche vi sono stati grandi lavori in progetto, ma la mano d'opera non è infinita.

«Se la prendo per l'esercito non la ho più per i lavori pubblici. Io non posso pertanto rovinare il paese per avere solamente dei soldati e poi vi sono grandi lavori inglesi nel Sudan egiziano che attirano molto operai.»

L'articolo così conclude: «Alla sera di queste giornate in cui profitto dei collaboratori immediati del Primo Ministro, io penso veramente, al ridicolo dei sospetti, delle reticenze che vuole spandere presso di noi una certa stampa. Non lasciamo a nessun costo in Francia che le preoccupazioni dei partiti deformino il nostro giudizio sulla tendenza della politica coloniale italiana.

«Parliamo franchi con l'Italia, non cerchiamo di giuocare di finezza con gli italiani. Pur attribuendo alla cortesia una parte del modo con il quale sono stato ricevuto da uomini di Stato eminenti, vedo nel loro tono di voce, nei loro sguardi, nelle loro strette di mano una sincerità che non inganna.»

La cinematografia del viaggio di Mussolini in Libia

ROMA, 30

L'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio comunica in data d'ieri: Stasera all'Argentina è stata proiettata la cinematografia del viaggio del capo del Governo in Libia, edita dall'ente nazionale cinematografico «Luce»,

Lo spettacolo ha assunto proporzioni di alta manifestazione di patriottismo. Erano presenti i Ministri Volpi, Giuriati, Belluzzo, di Scalea quasi tutti i sottosegretari oltre 100 senatori circa 300 deputati.

Vi erano inoltre le rappresentanze civili e militari, il direttorio del P.N.F. i labari dei circoli rionali di Roma e le rappresentanze di tutte le ambasciate. La banda comunale, fra il più delirante entusiasmo, ha suonato gli inni patriottici, quindi è stato proiettato il film che è una magnifica e fedele riproduzione del trionfale viaggio del Duce nella terra libica, ma è anche un film artisticamente perfetto. Tutt oil folkore della nostra terra d'Africa, la superba bellezza del Garian, la piccola e bianca Homs le magnifiche rovine di Sabrata e di Leptis magna, i riuscitissimi tentativi di colonizzazione rivivono in questo film che sarà girato nelle piazze in tutta Italia a scopo di propaganda.

Le tesi italiane nel Comitato
per la conferenza economica

GINEVRA, 30

Ieri si sono riunite le tre commissioni del comitato preparatorio delle conferenza economica internazionale. La prima commissione, in seduta plenaria sotto la presidenza dell'on. Belloni, ha discusso ed esaurito l'argomento relativo al problema della emigrazione. Hanno preso parte alla discussione i rappresentanti di quasi tutti gli stati e a conclusione del dibattito, è stato approvato all'unanimità uno schema di ricerche preparato dell'on. Belloni al quale è stato dato anche il mandato, nella sua qualità di presidente, di dirigere nell'intervallo fra questa e la successiva sessione tutto il lavoro di raccolta della documentazione necessaria.

Hanno iniziato poi i propri lavori le due sottocommissioni per l'agricoltura e le finanze, che prepareranno entro oggi uno schema di procedura da seguirsi da ciascuna di esse per esaurire i rispettivi compiti. La terza commissione per il commercio internazionale e le tariffe ha esaminato un particolareggiato questionario che contempla tutti i problemi devoluti dalla politica delle tariffe doganali in uno dei diversi paesi e dalla politica dei trattati seguita in questi ultimi anni.

Particolarmente interessante è stata la discussione intorno alle tariffe preferenziali, posta dal rappresentante italiano prof. Guarnieri dinanzi al comitato in tutta la sua complessità. Il comitato ha deciso di includere tale importantissima questione che è stata quella del «dumping» in merito al quale la parte dei delegati di taluni paesi ricchi è stato sostenuto che debbano essere considerati fra i casi di «dumping» anche le diverse condizioni di lavoro, intendendo particolarmente riferirsi alle diverse condizioni dei salari.

Il delegato italiano ha dimostrato la impossibilità di portare in discussione una tale questione la quale involge problemi fondamentali dell'economia dei diversi paesi. Ove tale tema fosse stato posto in discussione, si sarebbe dovuto dare ad esso una estensione ancora maggiore, considerando come «dunqing» nache la risultante delle diverse condizioni naturali dei paesi, nonchè le diverse condizioni di credito, questioni tutte queste evidentemente senza possibilità di soluzione. La definitiva redazione dei temi della terza commissione da portare dinanzi alla conferenza è stata demandata allo studio di una sottocommissione della quale fa parte anche il prof. Guarnieri. La seconda commissione ha continuato la discussione dei temi ad essa sottoposti e comunicherà oggi le decisioni prese.

L'on. Alberto De Stefani ha lasciato oggi Ginevra diretto a Roma. Egli sarà sostituito nella seconda commissione del comitato preparatorio della conferenza economica internazionale dal sen. Guarnieri.

Si prevede che tutte le commissioni del comitato preparatorio termineranno entro domani i lavori preliminari cosicchè è probabile che domani sera o sabato mattina abbia luogo la seduta plenaria del comitato stesso il quale chiuderà questa sua prima sessione.

L'incartamento per l'affare dei biglietti falsi
bruciato a Budapest da alcuni ignoti

PARIGI, 30

Il *Daily Mail* edizione di Parigi ha da Budapest che alcuni sconosciuti evidentemente pratici del luogo, sono penetrati di notte nel palazzo di giustizia e si sono impadroniti dell'incartamento relativo all'affare dei biglietti falsi che hanno poi bruciato sul posto.

Per conseguenza il processo verrà rinviato ad una data indeterminata.

Le azioni della Banca d'Italia
e i provvedimenti per l'emissione unica

ROMA, 30

Molto in questi giorni si è venuto stampando sul nuovo ordinamento bancario e un comunicato ufficiale ha ristabilito la verità dei fatti. Ieri sera poi una nota di evidente carattere ufficioso osserva come da qualche giorno si attendesse la parola del Governo sulle notevoli quotazioni raggiunte dalle azioni della Banca d'Italia, poichè riusciva difficile comprendere l'aumento rilevante e rapido del prezzo di queste azioni, prima che vi fosse un comunicato ufficiale o un decreto da parte del Governo che disponesse di un nuovo ordinamento della banca unica di emissione, tale da giustificare il maggior valore di dette azioni.

Infatti appena tornato S. E. Volpi da Venezia, egli ha voluto evidentemente chiarire che nessuna base vi è fino ad ora sulle concezioni ottimistiche degli speculatori che spinsero così in alto le azioni della Banca d'Italia unicamente in base alla notizia ufficiale del concentramento della facoltà di emissione di biglietti in un unico istituto. Il ritardo di questo comunicato è dunque dipeso soltanto dall'assenza del Ministro delle Finanze, il quale ha ritenuto utile e opportuno far comunque subito conoscere che il provvedimento in corso riguarda solo le operazioni relative al concentramento della emissione dei biglietti e non già quello del nuovo ordinamento dell'unico istituto, sul quale si basavano tanto gli speculatori per poter compiere il loro giuoco profittevole sopra un titolo così riservato e così scarso sul mercato, come le azioni della Banca d'Italia.

Soltanto in un secondo tempo sarà provveduto al nuovo riordinamento e allora si potrà esaminare quanto ci sia di vero nel vantaggio che si ripromettono i possessori di azioni della Banca d'Italia. Il concentramento avverrà con la sostituzione dei biglietti dei due banchi meridionali con biglietti della Banca d'Italia e questo porterà necessariamente al passaggio alla Banca d'Italia della riserva aurea del Banco di Napoli e di quello di Sicilia. Il passaggio avverrà secondo il modo da noi già negli scorsi giorni illustrato e con criteri di equa sistemazione.

Il Banco di Sicilia per la Libia

ROMA, 30

Il gr. uff. avv. Mormino, direttore generale del Banco di Sicilia, ha diretto oggi a S. E. il principe di Scalea, Ministro delle Colonie, una lettera con la quale da comunicazione che il consiglio di amministrazione del Banco, volendo associarsi alla celebrazione della giornata coloniale, ha accolto alla unanimità la proposta avanzata dal comm. Mormino e deliberato di reiterare l'offerta di crescente partecipazione al finanziamento del credito agrario in Tripolitania già fatta a quel Governo in seguito ad invito per il tramite di S. E. il principe di Scalea. Il consiglio stesso ha deliberato anche, sempre su proposta del comm. Mormino, di elevare di un milione di lire la quota di lire 300 mila di capitale già conferita alla Cassa di Risparmio della Cirenaica per metterla maggiormente in grado di favorire l'incremento dell'agricoltura in quelle fertilissime terre.

Per gli interessi nostri in Palestina
Colloqui italo-britannici

LONDRA, 30

(M.O.) Sono in grado di informare che le conversazioni italo-britanniche per accordare alle comunità italiane in Palestina un maggior campo di attività commerciale e per permettere la formazione di istituti scolastici italiani e di congregazioni religiose stanno ora per giungere alla conclusione. Le discussioni che sino dall'anno scorso si sono venute svolgendo al Colonial e al Foreign Office, se hanno incontrato difficoltà di carattere formale, in quanto i privilegi già goduti dagli italiani in Palestina ora venivano in conflitto col sistema di tasse imposto dal nuovo governo, sono giunte ora a buon punto e si spera che fra pochi giorni si potrà procedere alla firma dell'accordo che, tanto per la forma quanto per il contenuto è assai simile a quello concluso nell'aprile del 1925 tra l'Italia e l'Inghilterra riguardo la Mesopotamia. Con questo secondo trattato verranno concluse tutte le questioni lungamente dibattute fra l'Italia e l'Inghilterra, riguardanti la terra sottoposta a mandato britannico e dei brillanti risultati ottenuti bisogna dar lode al nostro ottimo ambasciatore marchese Della Torretta principe di Lampedusa.

Le trattative per il nuovo concordato
per la gente di mare

ROMA, 30

Ieri a Villa Patrizi, nella sede del Ministero per le Comunicazioni, sono avvenuti i primi scambi di idee per la ripresa delle trattative in previsione della scadenza del concordato del 10 novembre 1925 fra il comitato interfederale dell'armamento italiano e l'associazione marinara fascista. Per il detto comitato erano presenti il comm. Brunelli, l'avv. Tani, gli avv. Broca, Piron e Battistini, per la Venezia Giulia i comm. Cosulich e Pollich, per gli armatori liberi gli avv. Becchi, Lavarelli, Merega e Olsen. L'associazione marinara fascista era rappresentata dal segretario generale cap. Marinelli, dal comandante Tanzini, dai comm. Botta, Gianicchi, Borea, Lusso, cap. Scotti, cap. Urso, comm. Romano, cap. Albanese. Erano inoltre presenti alla riunione l'on. Olivetti per la confederazione generale dell'industria, l'on. Pala per il P. N. F., il presidente della società Radio-Italia comm. Sigismondi.

La riunione, presieduta dal direttore generale della marina gen. Ingianni, è durata fino alle 21.20. Hanno parlato esponendo i precedenti della questione il gen. Ingianni e gli on. Pala e Olivetti: quindi il capitano Marinelli ha esposto il punto di vista dell'organizzazione marinara fascista. Per gli armatori hanno parlato i comm. Brunelli e Becchi e il gran uff. Cosulich. Precisate così le posizioni reciproche e constatando che non esistono contrasti se non in questioni accessorie e di particolare, la prosecuzione della discussione è stata rinviata a questa sera. Si ritiene che la conclusione delle trattative possa aversi nella giornata di sabato.

Nelle aule giudiziarie

Nuovo processo Arrigoni-Sangiorgi

PADOVA, 30

Ieri al nostro Tribunale civile doveva discutersi un nuovo processo provocato dai coniugi conte Arrigoni degli Oddi e contessa Marianna Sangiorgi.

Il conte Arrigoni, constatato che la contessa sua moglie dalla quale — come è noto — vive separato, in questo ultimo periodo di tempo starebbe per mettere mano ai beni parafrenali, pretende, come gli spetta per legge, la restituzione del capitale totale per amministrare anche i beni della contessa.

La contessa di Sangiorgi dal canto suo ha intentato causa al marito sollecitando dal tribunale la separazione di dote. Con questo atto la contessa tende a rendere nullo il processo promosso dal marito e rimanere libera di adoperare i propri beni.

La contessa è difesa dagli avvocati Musatti e Sacerdoti di Venezia avendo gli avvocati Wolf, Carnelutti e Sarrocchi rinunciato a rappresentarla. Il conte Arrigoni è invece rappresentato dagli avvocati on. Calda e Alessio. Il tribunale è composto del presidente cav. Alpago e dei giudici Gualtieri e Filingeri; cancelliere Coen.

All'udienza gli avvocati Musatti e Sacerdoti sollevano incidente per ottenere un rinvio del processo dato che essi hanno da pochi giorni assunto la difesa della loro raccomandata.

L'on. Calda si oppone vivamente a questo rinvio dimostrando la necessità che il tribunale si pronunci presto in questa materia.

— Più tempo passa — afferma l'on. Calda e più la contessa avrà modo di sperperare.

Egli dimostra come alla contessa di Sangiorgi che gode di una rendita di 300 mila lire annue, non sia più sufficiente questa cifra. Essa ha speso recentemente 300 mila lire per acquistare la casa di Via Altinate e ha chiesto un mutuo al Credito Fondiario di Milano per lire 1.300.000.

Da ciò risulta chiaro come sia necessario che il patrimonio della contessa venga amministrato dal marito.

Il tribunale, dopo quasi un'ora di permanenza in camera di consiglio, decide di rinviare la causa all'11 maggio.

Il macedone Stephanow assolto
dopo l'arringa dell'on. Cappa

MILANO, 30

L'ultima scena del processo Stephanoff, di questo dramma dell'esasperata sete di libertà del popolo macedone, si è chiusa ieri dopo la smagliante orazione dell'on. Innocenzo Cappa, ultimo oratore della difesa. Se mai vi fu in un processo d'Assise un patrono della difesa che si spogliasse della toga per essere un notomista di anime, ma l'uomo che sente e che soffre e che parla non forse in nome della giustizia — chè la giustizia è troppo al disopra — ma in nome dell'umanità che dolora, lo fu ieri nella sua arringa l'onorevole Cappa che, togliendosi dagli elementi giuridici della causa, ne volle ricercare ed illustrare il significato sentimentale e umano.

L'on. Cappa ha chiuso la sua orazione invocando l'assoluzione. «Cosicchè dai giurati di questa nostra terra che fu già del dolore, di questa terra che è della bontà e della bellezza, sia ascoltata la invocazione di chi soffre, sia seguita veramente la virtù cristiana del perdono, si perdoni al dramma doloroso, si ricordi il dolore dei nostri martiri e si renda questo giovane al dolore dei suoi». La perorazione dell'on. Cappa è accolta alla chiusura da un applauso così nutrito e spontaneo, che il presidente riesce con qualche difficoltà a sedarlo.

Quindi l'aula viene sgombrata perchè i giurati rendano il loro verdetto. Quando il pubblico è riammesso nella aula, sono le 11.20. Il cancelliere dà lettura del verdetto col quale i giurati, accogliendo in pieno la tesi della difesa beneficiano lo Stephanoff della discriminante dello stato di necessità di cui all'art. 49 del C. P. comma 3.

In base al verdetto il presidente assolve Dimitri Stephanoff e ne ordina la scarcerazione immediata. Alla lettura della sentenza il pubblico che è nella aula, e che è composto per la massima parte di macedoni e bulgari, prorompe in applausi gridando: «Evviva l'Italia!». All'uscita il pubblico ha atteso l'on. Cappa e gli ha tributato una calorosa ovazione portandolo in trionfo fino al portone centrale, dove la affettuosa dimostrazione si è rinnovata.

Un furto a Scorzè
(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Marinoni — P. M. Pomodoro.

Un riuscito colpo contro la bottega del negoziante Michieletto Antonio, consumarono la notte sul 30 ottobre 1928, in Scorzè, quattro ladri; Basso Erminio di Ignazio di anni 24; Basso Albano di Ignazio di anni 23; Trevisan Carlo fu Pietro di anni 24 e Cogo Giuseppe di Luigi di anni 22. Il bottino dell'impresa notturna è stato alquanto modesto: circa 2000 lire di generi diversi, fra cui sigarette e sigari.

I quattro compari vennero scoperti dopo la divisione della refurtiva avvenuta nella casa della Famiglia del contadino Polcan, famiglia ch'ebbe la sua parte di profitto. L'operazione fu salutata dai ladri e dai ricettatori con allegria, e furono vuotate tutte le bottiglie asportate. Fu forse questa manifestazione che diede ai Carabinieri il filo conduttore alla scoperta dei colpevoli. I componenti la famiglia Polcan, Vittorio di anni 50; la moglie Antigo Vittoria di anni 45 e la figlia Teresa, ora sposata Volpato, di anni 23 sono stati tutti denunciati.

Una parte delle sigarette, il Basso Erminio vendette all'oste Pierazzo Luigi detto Pignatte fu Antonio di anni 29 da Noale e venuti a conoscenza dell'illecito commercio i rappresentanti della legge, si presentarono nel suo esercizio per arrestarlo. Ma il Pierazzo accolse con la più viva contrarietà l'intervento dei Carabinieri nei suoi affari e si ribellò violentemente spalleggiato dal fratello Vincenzo di anni 24, col risultato che all'accusa di ricettazione s'è aggiunta quella di resistenza ed oltraggio.

Un altro individuo è stato associato, nell'accusa, ai nove imputati: Zuliani Giuseppe di Achille di anni 32 da Scorzè il quale avrebbe promesso di comprare parte delle sigarette rubate ma nessun controllo sicuro hanno avuto le voci che vagamente lo accusavano.

Non tutti i denunciati sono comparsi davanti il Tribunale. Ai Carabinieri che l'arrestarono a suo tempo, ed al Pretore essi avevano confessato, anche nei particolari, la singola parte presa nel furto e nella ricettazione. Ieri han dimenticato la sincerità delle prime dichiarazioni ed hanno tentato di sostituirle con altre inverosimili, correggerle, diminuirle di gravità: tentativo vano e puerile di fronte alle schiaccianti e sicure prove raccolte dall'istruttoria. La Antigo Vittoria per scusarsi ha detto perfino di non aver avuto coscienza di ricevere roba rubata perchè i giovanotti andati nella sua casa con un voluminoso sacco, le fecero bere tanto vermouth e crema di marsala da ubbriacarla. Non solo, ma i giovanotti ubbriacarono tutte le donne del suo paese; figurarsi che spettacolo divertente!

Il Tribunale raccolta la deposizione del derubato e dei pochi testi comparsi, ha così giudicato: condanna Basso Erminio e Trevisan a due anni di reclusione ciascuno; Basso Albano e Cogo ad anno uno e mesi otto di reclusione ciascuno; Polcan Vittorio e Antigo ad anno uno e L. 300 di multa; Polcan Teresa a mesi dieci reclusione e L. 250 di multa; Pierazzo Luigi a quattro mesi e giorni 15 reclusione e L. 100 multa; Pierazzo Vincenzo ad un mese di reclusione. Ha condonato tutte le pene inflitte ed assolto lo Zuliani per insussistenza del fatto ascrittogli.

Dif. Avv. G. Cisco; Avv. Ferrarin; Avv. Romaro.

Una decisione in Cassazione
su una questione di affitti

ROMA, 30

La Corte di Cassazione a sezioni riunite si è occupata dell'importante questione della validità delle decisioni delle commissioni arbitrali per le case in quanto abbiano anche giudicato per i negozi, dopo aver ritenuto l'uso prevalente dell'abitazione dei locali. La questione nuova ed importante fu sollevata dal ricorso del sig. Sperandeo, ricorrente contro una decisione della commissione arbitrale di Palermo, adita dal principe di Gravina. Le sezioni unite, accogliendo appunto la tesi dell'avv. Guarnieri sull'unicità del giudizio e della decisione, ha proclamato il principio che le decisioni arbitrali in seguito a ricorsi di uso prevalente siano complete e valide su tutti i punti e le questioni fra le parti in giudizio.

Il Convegno di silvicoltura inaugurato
presenti S. M. il Re e Mussolini

ROMA, 30

Ieri, alle ore 10 e mezza, alla presenza di S. M. il Re e del Capo del Governo on. Mussolini, ha avuto luogo al Teatro Quirino la seduta inaugurale del Congresso internazionale di silvicoltura, al quale sono intervenuti circa 800 congressisti.

Il palcoscenico, decorato di piante ornamentali, aveva ai lati il tricolore italiano e la bandiera del Comune e in fondo era un'altra grande bandiera italiana. Verso la ribalta erano alcuni segni dorati e un grande tavolo per gli oratori.

Sul palcoscenico hanno preso posto i membri del Comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura e del Comitato tecnico scientifico, nonchè il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo.

Alle ore 10.30 è giunto S. M. il Re, accompagnato dal Capo del Governo on. Mussolini, insieme al quale ha preso posto in un palco di primo ordine. Quando il Sovrano ed il Capo del Governo sono apparsi nel teatro, i congressisti in piedi hanno lungamente applaudito, mentre echeggiavano fragorosamente le grida di: Viva il Re!

S. E. De Michelis ha quindi dichiarato aperto il Congresso ed ha pronunciato il discorso inaugurale. Ha parlato poi il Ministro on. Belluzzo, il quale ha porto ai congressisti il saluto e l'augurio del Governo italiano.

Ha preso poscia la parola M. Mougin, della delegazione francese, il quale ha ringraziato S. M. il Re e il Governo italiano per l'interessamento che hanno dimostrato al problema della silvicoltura, ed ha accennato all'importanza di essa nei rapporti dell'industria e sopratutto dell'agricoltura.

Il delegato americano Mr. Dama ha pronunciato brevi parole di ringraziamento all'indirizzo del Re e del Governo italiano ed ha accennato alla importanza grandissima della cooperazione delle nazioni circa il problema della silvicoltura.

Ha preso la parola per ultimo M. Andres Fjekstad, delegato di Norvegia, il quale, dopo aver reso omaggio a S. M. il Re ed al Governo italiano, ha meso in rilievo la importanza del Congresso nei riguardi dell'industria e dell'agricoltura ed ha ricordato il lungo e faticoso lavoro di preparazione del Congresso stesso che — egli ha affermato — sarebbe stato impossibile senza il valido appoggio concesso dal Governo italiano, al quale ha rinnovato l'espressione di gratitudine. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi.

Terminati i discorsi, S. M. il Re, accompagnato dal Capo del Governo, ha lasciato il teatro fra gli entusiastici applausi dei congressisti.

S. E. De Michelis ha quindi presentato ai congressisti l'on. prof. Giovanni Raineri, presidente del Congresso, il quale ha pronunciato un applaudito discorso.

Il Duce nella villa Torlonia

ROMA, 30

Da ieri il Capo del Governo ha ripreso alloggio a Villa Torlonia in Via Nomentana dove trascorrerà tutta l'estate. L'on. Mussolini, secondo informazioni attendibili, non lascierebbe la capitale durante la stagione calda, salvo qualche breve assenza determinata da speciali necessità del suo alto ufficio.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

GLI SPORTS

Le finali per il torneo di tennis al Tennis Club di Roma

ROMA, 30

Ieri sul campo del Tennis Club di Roma, affollatissimo, si è svolta la 5.a giornata delle eliminatorie e si sono iniziate le finali per il torneo internazionale di tennis. L'unica finale disputatasi oggi nel pomeriggio è stata quella del doppio uomini brillantemente vinta dalla coppia italo-francese Gaslini-Brugnon, sulla coppia italo-spagnola Ca[r]pegna-Olivarez con 6-2, 6-2, 6-1.

Ecco i risultati delle gare disputatesi parte nella mattinata e parte nel pomeriggio.

Mattina, doppio uomini: Patterson e Rowan (inglesi) battono Moroni e Masi (italiani) 6-2, 6-2. Semplice uomini: Theodoli batte Quintieri 5-6, 6-2, 6-2 (italiani). Gaslini (italiano) batte Fischer (inglese) 6-0, 6-1; Del Bono A. (italiano) batte Bulow (tedesco) 6-2, 6-3. Doppio signore: Rosembaum e Miclavez battono contessa Scribani e Orsini 6-2, 6-1. Semplice signore: Miclavez (italiana) batte sig.na Mazzuoli 6-1, 6-0. sig.na Marghesano batte Dusmet 6-3, 5-6, 6-5.

Pomeriggio: semplice uomini: Brugnon (francese) batte Gaslini (italiano) 6-4, 6-4; Grahan (finlandese) batte Bocciardo (italiano) 6-1, 6-2. De Martino G. (italiano) batte D. Avalos (italiano) 7-5, 6-3; Doppio uomini: Carpegna (italiano) Olivarez (spagnolo) battono Fischer (inglese); Bocciardo (italiano) 6-3, 6-2; Brugnon-Gaslini battono Nasdli-Dalgas 6-3, 6-2; Brugnon-Gaslini battono Carpegna-Olivarez 6-2, 6-2, 6-1 (finale). — Doppio signore: Lenglen (francese) e Ducros (inglese) battono Ramslaj (inglese) e Pell[i] (italiana) 6-0, 6-0.

Dopo le cinque giornate di eliminazione rimangono ancora in gara: nella singolare uomini: Brugnon (francese) finalista, Grahan (finlandese) e Demartino G. (italiano) semifinalista. Nella singolare signore Lenglen (francese) finalista, Rosembaum e Scribani semifinalista; nella doppio misto Lenglen-Brugnon (francesi) finalisti: le coppie lady Wawertree Fischer (inglesi) e Macchi di Cellere e De Stefani semifinalisti nel doppio delle signore; le coppie Lenglen (francese) e Du Cros (inglese) contro Rosembaum e Miclarez (italiano) per la finale.

Bernasconi e Frattini ritornano
per l'ingiusto trattamento argentino

BUENOS AYRES, 30

(G.F.) Si apprende che i due pugilisti italiani Bruno Frattini e Domenico Bernasconi hanno lasciato Buenos Ayres per Montevideo, con l'intenzione di ritornare in Europa. Vi è ora una denuncia degli impresari contro i due pugilisti. Gli impresari hanno chiesto l'arresto di Frattini e Bernasconi accusandoli di inadempienza agli impegni presi. Da parte loro i pugilisti affermano che la ragione della loro improvvisa partenza deve ricercarsi nello sfruttamento esercitato su di loro dagli impresari ed anche negli ingiusti verdetti emessi dalle giurie argentine in occasione dei recenti scontri.

Il circuito della Tripolitania

TRIPOLI, 30

Alla presenza del Governatore S. E. De Bono e di grande folla si è svolto ieri il secondo circuito automobilistico della Tripolitania su km. 333. Il primo premio assoluto di lire 30 mila è stato vinto da Eysermann su *Bugatti* in ore 3.32'25"; secondo si è classificato Astarita pure su *Bugatti* in ore 3.38'26".

Una emigrata francese a Vienna

Dopo la rivoluzione dell'89 uno dei centri principali dell'emigrazione dei nobili francesi fu Vienna. A Vienna soggiornava il duca de Ligne, gran signore, di altissima coltura, amico di Voltaire e di Jean Jacques Rousseau. Attorno a lui si raccoglieva il fior fiore dell'aristocrazia francese come il duca di Richelieu, il conte Langeron, il Vescovo de la Fare di Nancy, più tardi agente diplomatico dei Borboni a Vienna, e con lui la sorella sua e poscia la figlia del generale di Brigata marchese la Fare, sposa al conte de la Boutetière, accompagnata dalle sue giovanisse figlie, delle quali la più giovane Alessandra divenne la famosa baronessa du Montet.

In tarda età la baronessa du Montet scrisse le sue memorie, o come ella stessa dice, i suoi schietti ricordi, su fogli sparsi che essa destinava soltanto ad una stretta cerchia familiare. Gli aneddoti s'avvicendano con graziosi schizzi di ritratti di illustri personaggi mentre è dappertutto un arguto chiacchierio su vari avvenimenti svoltisi durante l'agitata esistenza della baronessa che li annota e dà rilievo a queste sue memorie scritte con bella disinvoltura e con garbo.

Ora Ernst Klarwill, dotto conoscitore di quel periodo di storia, pubblica questi ricordi acconciandoli così da rendere la lettura piana, svelta e piacevolissima. Ai tempi della Montet la nobiltà conduceva a Vienna una vita sottoposta a ridicola etichetta. Le dame non potevano uscire che in carrozza e fino al 1. maggio non era loro concesso di farsi vedere alla passeggiata del Prater; regnavano insomma un'impossibile rigidezza, vecchie usanze tradizionali e stravaganti pregiudizi. Era il tempo in cui erano benevisi i gentiluomini lacchè, i camerieri e i nani, i quali erano indispensabili come i pappagalli nelle gabbie dorate. Per stretto ordine, secondo i titoli e le condizioni dignitarie, la società si aggruppava nei salotti ed a corte regnava la stessa cerimoniosa osservanza.

Dopo un'accurata educazione nell'aristocratico collegio delle Suore Salesiane in Vienna, Alessandra nel 1801, all'età di 16 anni lasciò Vienna con i suoi genitori, per recarsi nel castello di famiglia nella Vendée, ma trascorsi nove anni trovò il modo di ritornare nella capitale austriaca, sposandosi con Josef Fisson du Montet, prode ufficiale, figlio del primo presidente del parlamento di Nancy. Le nozze furono celebrate il 21 dicembre 1810 a Vienna, e la giovane sposa fu ben accolta dall'aristocrazia, della quale non trascurò di farci una viva, minuta descrizione.

Spigoliamo adunque i suoi ricordi ed ecco qualche frase sul famoso congresso di Vienna (1814), in cui il furbo Metternich seppe trarre i maggiori benefici ed ingrandire la monarchia sebbene il vero dominatore di questo congresso fosse il Talleyrand, l'uomo accorto, l'abile diplomatico, temuto ed adulato, che riuscì a convincere i più riluttanti avversari e seppe fare una politica reale, tutta a suo vantaggio.

Regnanti e capi di governo di mezza Europa assistevano al congresso; e fra essi lo Zar di Russia, il Re di Prussia, del Württenberg, di Danimarca; quest'ultimo spirito irrequieto assai aveva gran smania di visitare l'imperatore d'Austria e finalmente fu appagato nel suo desiderio. Narra la Montet che la sala di ricevimento non era ancora illuminata per quella visita ed il monarca stesso aiutava i servi ad accendere i lumi; in questa attitudine lo sorprese il collega Danese.

Fra le altre memorie di quel congresso troviamo un arguto commento della granduchessa Caterina la quale così si espresse a proposito di quell'assemblea: «Vidi Castelreagh (ministro degli esteri inglese) terribilmente sbadigliare e così pure Metternich. Cosa significa ciò? Forse questo avviene perchè il congresso dorme?» E intanto il duca di Ligne dal canto suo affermava: «Le Congrès danse, mais il ne marche pas».

Straordinario orgasmo e impetuoso movimento generale cagionò a Vienna la fuga di Napoleone dall'Isola d'Elba. Talleyrand era in tutte le furie e sosteneva essere Napoleone un arcipazzo, mentre la Montet lo credeva più temerario che demente. L'ammirazione della scrittrice per questo imperatore si esplica luminosa alla morte del gran Corso: «Il mondo era troppo piccolo — ella testualmente esclama — per le sue grandi ambizioni; i sovrani d'Europa s'inchinarono dietro la sua ombra e i suoi radiosi, prodi eserciti si espandevano come fiumane sopra l'inorridita e umiliata Europa. Dall'alto della sua potenza stramazzato, momentaneamente egli si tuffò ancora nel sangue durante la giornata di Waterloo. Il glorioso sogno è svanito, la stupenda Meteora è spenta!»

Sfogliamo ancora il volume, ed ecco una vicenda di sapore un po' macabro che si svolse alla corte d'Austria, dopo la morte della imperatrice Maria Ludovica. Non si sa come fra le carte di un alto personaggio defunto si trovò copia del testamento dell'imperatrice, atto che fu scrupolosamente esaminato dal sovrano il quale volle convincersi di avere adempito coscienziosamente ad ogni volontà della defunta. Ma con gran sorpresa notò che uno dei suoi desideri non era stato esaudito, e cioè quello di essere sepolta con un anellino regalatole dalla principessa Eszterhazy e minutamente descritto. Subito si fecero febbrili ricerche, ma purtroppo l'anello già aveva mutato alquanti proprietari, sicchè a gran fatica si potè rintracciarlo.

Avutolo venne ordinato al gran maestro delle cerimonie di recarsi nell'avello della defunta Imperatrice essendo nella cappella sotterranea dei cappuccini, dove non era penetrata mai luce e ove riposano tuttora i membri della famiglia reale. Egli doveva infilare nel dito della defunta l'anello tanto desiderato, come un prezioso talismano. Con torcie accese, pietosi canti di frati, che mal volentieri si prestarono a questa cerimonia e gran seguito si recò nella cappella. Sommo terrore ebbe il delegato dell'Imperatore, al quale incombeva di mettere in dito l'anello alla morta. La scena era resa più lugubre dalle martellate degli operai, i quali si sforzavano di aprire il feretro. Per mezzo di ferri roventi si sciolsero le saldature di stagno e le tre casse furono a fatica scoperte.

Il viso della sovrana era intatto, ma terribilmente annerito. Però c'era un gran ma, perchè essendo la defunta spirata in Italia e cola imbalsamata e strettamente fasciata, non si riuscì a liberare le sue braccia e le mani. Il fetore cadaverico era intanto divenuto nauseante, perciò con gran fretta il maestro delle cerimonie si contentò di gettare l'anello nel feretro e sollecitamente si pose fine a questa macabra vicenda.

Nel libro della Montet non mancano pure accenni intorno ai boia. Si ricorda il celebre Huss di Eger in Boemia, il quale era un gran raccoglitore di medaglie e opere d'arte. Fu pure versatile nelle scienze naturali e il Goethe non sdegnò di farsi da lui invitare a pranzo. Strana usanza si ebbe in Austria che il carnefice, prima d'impiccare la vittima doveva chiederle perdono ed abbracciarla. Il condannato poi era vestito da festa e teneva nelle mani un gran mazzo di fiori con un crocifisso.

Degli aristocratici austriaci la Montet dice gran male e li caratterizza come discoli e mancanti di ogni senso di moralità. Il principe Exzterhazy, ella narra, aveva, per esempio, centinaia di amanti e senza vergogna faceva reclutare ragazze pel suo harem. L'ambasciatore austriaco a Roma principe Kaunitz era, secondo la baronessa, un depravato che metteva schifo. Fu perfino processato e si difese con le seguenti parole: «Voi mi accusate di corrompere, giovani, innocenti ragazze. Io vi dimostrerò ch'io sono la vera vittima; il mio palazzo viene assediato da impudiche madri, le quali mi offrono le loro figlie. Perchè la polizia non impedisce questa corruzione? Non io solo sono il sedotto, ma tutti i ricchi a Vienna vengono perseguitati da questa marmaglia di mezzane».

Il principe senz'altro venne assolto. Quanto severa la Montet fu con gli uomini, altrettanto indulgente fu verso le donne. Benignamente, fra altro, giudica la regina Maria Carolina di Napoli. Essa mandò al patibolo dei giovani, fece deportare ed imprigionare innocenti e per ben più di quattro anni la tortura fu praticata in tutto il reame. Alfine Carolina dovette abdicare e fuggire con il suo consorte Ferdinando, asportando non solamente ricchezze, valori, gioie della famiglia, ma pure i denari dello Stato e spogliando i banchi pubblici.

Quanto più nobili furono in simili occasioni principi italiani, come per esempio il Re di Piemonte Carlo Emanuele IV che lasciò nella reggia tutti i suoi gioielli della Corona e 600.000 lire in contanti! E il granduca di Toscana Ferdinando IV che fuggì da Firenze solamente con il suo privato patrimonio, ricusando perfino una preziosa scatola di cammei, che il direttore della Galleria Puccini voleva porgergli in carrozza!

Ed ecco per finire un gustoso aneddoto su Paolina Borghese. Un dì in casa della principessa, sorella di Napoleone I — che abitava nella Villa Schiara a Roma — si parlava dei più bei piedini femminili. La principessa Ruspoli, conoscendo la frivola vanità di Paolina, non mancò di lodare le bellezze dei piedi di lei. «Se li volete vedere — rispose Paolina — venite domani a mezzogiorno». E difatti la Ruspoli con un'altra sua amica intervenne all'appuntamento.

La principessa si trovava nel suo «boudoir», adagiata su un divano, mentre un giovane paggio con un dorato bacile, un fine asciugamano di batista, con profumi e odoriferi unguenti era presso di lei. Vicino al divano il paggio, bello come un amorino, pose uno scanno di velluto e l'affascinante principessa vi posò i suoi piedi. Il giovinetto slacciò le scarpe, tolse via le calze della principessa e principiò a lavare i candidi piedini e a far loro dei massaggi, asciugandoli poscia dolcemente e profumandoli tutti. Questa manipolazione durò parecchio tempo e destò maraviglia nelle due spettatrici, le quali non finivano più di prodigare le più calorose lodi ai piedini della capricciosa principessa.

Ritornata la buona baronessa du Montet in Francia ebbe la sciagura di perdere il suo consorte, e non avendo propria prole, prese in affezione i nepotini, per i quali surrogò la madre defunta. Essa stessa dolcemente si addormentò a Nancy a ben 81 anni il 16 gennaio 1866.

L. BROSCH

Ernst Klarwill: «Die Erinnerungen der Baronin du Montet». Amaltea — Verlag — Zürich, Leipzig, Wien

L'Inghilterra alla vigilia di un gigantesco sciopero

LONDRA, 30

(M.O.) A dispetto di tutti gli sforzi fatti per vedere di arrivare ad una soluzione della questione del carbone, non pare che molta strada sia stata fatta verso la conciliazione. Intanto questa sera i vecchi contratti spirano e domani è il primo maggio. Questa data potrebbe far pensare seriamente un pò tutti: significa la serrata e lo sciopero, significa la vittoria della lunga mano di Mosca, significa l'affamamento dell'Inghilterra, il raddoppiamento della disoccupazione, la disorganizzazione di tutti i mercati internazionali e l'inizio di un'era di alto costo del carbone. Malgrado tutti questi significati evidentissimi, le trattative fra minatori e datori di lavoro stavano per fallire di nuovo.

Saranno riuscite ieri sera? Ne dubitiamo. I padroni, è stato detto, sarebbero anche disposti a negoziare i salari nazionalmente e non distrettualmente; ma che importa il principio, quando la difficoltà non sta tanto nel sistema coi quale i salari sono fissati, quanto nella misura in cui son fissati? Nazionali o distrettuali, i salari, secondo i padroni, devono essere quelli che l'industria può pagare. E se i minatori non accetteranno i salari ridotti? E se non vogliono, come pare, sentir parlare di una giornata lavorativa di otto ore, invece di continuare con le sette? La via di uscita pare non ci sia. Certo che le trattative ormai si trovano ad una svolta decisiva.

I beni degli ex-regnanti tedeschi e l'interminabile disputa dei partiti

BERLINO, 30

(R.C.P.) Il Reichstag ha continuato ad occuparsi della questione del plebiscito per l'alienazione dei beni delle ex case regnanti. Il parlamento si è aggiornato ieri sera senza che alcuna decisione in merito sia stata presa. L'eccitazione di mercoledì s'era alquanto calmata. Un nuovo tentativo è stato inscenato dal partito comunista per diminuire le possibilità che il plebiscito riesca vittorioso. Negli ambienti politici si pensa che non si riuscirà a trovare i 20 milioni di votanti necessari al successo del plebiscito se non si fissa anticipatamente in quale esatta proporzione le ex case regnanti verranno indennizzate qualora il plebiscito, che riguarda la spogliazione totale dei patrimoni, risulti negativo. Si pensa cioè che, di fronte ad una nuova soluzione proposta dal Reichstag, molti cittadini si asterranno dal voto pel plebiscito, cosicchè non si avrà il trionfo della proposta social-democratica e non si avrà una crisi di governo.

In seguito al naufragio avvenuto mercoledì dopo 36 sedute di discussione, del compromesso, una nuova proposta è stata presentata dal centro cattolico per sostituire il compromesso, ma è destinata anch'essa a non avere alcun effetto pratico. Questi insuccessi sono comprensibili. Tal sorte di compromessi devono ottenere la doppia maggioranza al Reichstag, doppia maggioranza che, per l'ostilità della destra e della sinistra, è impossibile che venga raggiunta.

Il partito populista ha fatto ieri un nuovo passo: ha presentato una formula non ancora precisa nei suoi particolari, formula che, contrariamente alle altre, non verrebbe riguardata come un mutamento della costituzione. In quest'ultimo caso, non occorrendo la doppia maggioranza del Reichstag, il progetto potrebbe venire approvato dal parlamento; cosicchè, non riuscendo il plebiscito, entrerebbe automaticamente in vigore il progetto legislativo oggi proposto dai populisti. Ma la lotta dei partiti è aspra in merito. La social-democrazia e i comunisti cercano di opporsi con tutte le loro forze a che un progetto qualsiasi per la liquidazione dei beni delle case ex regnanti venga elaborato e approvato prima del plebiscito.

La neve che cade allo Spitzberg ostacolerà l'atterraggio del "Norge,,

PARIGI, 30

(P.E.) *Un telegramma della* United Presse *dallo Spitzberg dice:*

I competenti affermano che è troppo rischioso per il momento autorizzare il Norge *a partire da Leningrado a causa delle violente nevicate di questi ultimi giorni. La stessa agenzia telegrafa da Riga che il colonnello Nobile si mostra inquieto circa l'inatteso ritardo con cui dovrà essere effettuata la prossima tappa. Egli ha telegrafato ad Amundsen chiedendo l'autorizzazione a compiere il volo fino allo Spitzberg al più presto possibile, anche se non completamente sistemate le costruzioni che dovranno ospitare il* Norge.

Il colonnello Nobile teme che la neve caduta in questi giorni in seguito all'improvviso rialzo di temperatura possa aumentare il peso del Norge *di parecchie tonnellate, costringendolo così a scendere in condizioni sfavorevoli.*

I voli degli aviatori americani che dall'Alaska tentano il Polo

PARIGI, 30

(P. C.) Le preoccupazioni destate dalla mancanza di notizie sulla sorte del capitano Wilkins e del tenente Eselson vengono eliminate da un dispaccio giunto a New Pork. I due aviatori, partiti come è noto da Punta Barrow il 15 u. s. hanno compiuto il loro viaggio senza incidenti notevoli; solo un guasto prodottosi all'apparecchio radiotelegrafico ha impedito loro di comunicare con Fayrbanks. Il ritardo nel ritorno alla base è dovuto invece ad alcune riparazioni richieste dall'apparecchio, che è stato duramente provato nel viaggio di andata.

La spedizione polare Vyrd è giunta allo Spitzberg

OSLO, 30

La spedizione polare americana diretta dal comandante Vyrd è arrivata allo Spitzberg ieri nel pomeriggio.

Vestigia di arte romana scoperte a Colonia

COLONIA, 30

Durante i lavori di sterro al parco degli sports son ostati messi in luce notevoli resti di costruzioni rimontanti al dominio romano.

La scoperta comprende otto fabbricati fra i quali una casa di abitazione e grandi terme. Questa scoperta è considerata la più importante del genere fatta finora in Germania.

Un falò di 2500 pianoforti in una fabbrica tedesca

BERLINO, 30

(R. C. P.) Un gigantesco incendio a Braunschweig ha distrutto completamente la fabbrica di pianoforti Grotzian Steinweg. L'incendio si è sviluppato stamane per l'inavvertenza di un operaio che ha acceso uno zolfanello per cercare qualche ordigno in un reparto ove venivano conservati lo spirito, le essenze e le materie infiammabili. Queste arsero subito e le fiamme investirono in breve tutto l'edificio. L'incendio, per il vento che soffiava, assunse proporzioni spaventose. Accorsero sul luogo tutti i pompieri della città, ma nulla potè venire salvato. Sette pompieri dovettero venire ricoverati all'ospedale. I danni sono ingentissimi: macchine, legni speciali, materie prime costosissime, disegni, 2500 pianoforti a coda quasi tutti ultimati sono andati distrutti.

Per l'entrata degli oggetti d'arte in Inghilterra

LONDRA, 30

Tra le riforme fiscali contemplate nella relazione del bilancio dello scacchiere britannico per il 1926-27 ve n'ha una che può avere particolare importanza per un ramo del commercio italiano ed è quella che si riferisce all'entrata in Inghilterra degli oggetti.

A partire dal 1 maggio saranno esenti dai dazi doganali tutti gli oggetti di arte purchè siano riconosciuti possedere una antichità non inferiore a un secolo.

Le proprietà delle terre del Giuba

LONDRA, 30

(M.O.) Secondo una dichiarazione del governo di Chenia, questo non contemplerebbe il pagamento di alcun risarcimento a quei proprietari di terre troventisi nei territori di Oltre Giuba ceduti all'Italia, nè altre terre verranno date in cambio. La ragione del rifiuto è da ricercarsi nel fatto che il governo italiano si sarebbe impegnato a riconoscere per valide tutte le concessioni di terre del Giuba fatte dal governo di Chenia prima della concessione dell'Oltre Giuba all'Italia.

Tracollo di valori alla borsa di Londra
Perdite del 50 per cento

LONDRA, 30

(M.O.) In seguito all'improvviso panico tra gli azionisti dei nitrati del Cile, le azioni hanno perduto il 50 per cento del loro valore in una sola notte. Le perdite si calcolano ad oltre 200 milioni di lire italiane. Il panico è stato causato dalla notizia che quest'anno le Società dei nitrati non avrebbero distribuito utili. L'improvvisa perdita dei profitti deve attribuirsi all'accanita concorrenza fatta ai concimi del Cile dai concimi chimici ottenuti sinteficamente dall'atmosfera. Il governo del Cile ricava gran parte dei suoi fondi dalla tassa di 280 lire italiane alla tonnellata, imposta sui nitrati esportati. Ora, a meno che detta tassa non venga considerevolmente diminuita, i produttori non saranno in grado di ridurre i prezzi, col risultato che le società dovranno chiudersi per fallimento.

Decadenza nel parlamentarismo in Polonia

VARSAVIA, 30

Il Maresciallo Pilsudski rispondendo ad una inchiesta aperta dal giornale *Novi Kurier Polsci* sulla decadenza del parlamentarismo, ha dichiarato che considera questa crisi come il risultato della troppo grande soggezione del potere esecutivo a quello legislativo.

Circa l'opportunità di una dittatura in Polonia, il maresciallo ha risposto che egli resta convinto che un governo energico può governare in termini prettamente legali e costituzionali, per cui la dittatura di cui gli si parla è molte volte superflua.

Bisogna però farla finita con le catgli sports sono stati messi in luce note. no peggiori di una cattiva costituzione.

Gravi inondazioni presso Zagabria

ZAGABRIA, 30

Sono segnalate gravi inondazioni del Fiume Lika che ha straripato in parecchi punti. Il paese di Kossignska è interamente sommerso. Piene catastrofiche sono ugualmente annunziate in parecchi punti del corso superiore della Sava ed a Ovuna, ove un torrente ha travolto i ponti, ha sommerso i campi ed ha provocato l'annegamento del bestiame.

I danni sono valutati a parecchie diecine di milioni di dinari. Le autorità locali e distaccamenti dell'esercito procedono all'opera di salvataggio.

Le teorie del dott. Tissot accolte con riserva

PARIGI, 30

La mirabolante scoperta del dr. Tissot, secondo la quale tutte le malattie si ricondurrebbero a miceli fondamentali che si riscontrano tanto sui tessuti animali quanto su certe piante, ha ricevuto una accoglienza diffidente nel mondo scientifico. Le conclusioni del Tissot sono sembrate generalizzazioni frettolose. Secondo il «Journal» la Accademia delle scienze non inserirebbe per ora la relazione del Tissot nei suoi rendiconti.

Il principe Vittorio Napoleone di Belgio colpito da apoplessia

BRUXELLES, 30

Il principe Vittorio Napoleone è stato colpito da un attacco apopletico. Il bollettino medico redatto stamane alle ore sei dice che il principe non ha ripreso la conoscenza e che il suo stato è stazionario.

Perchè il Papa non può ricevere D. Fairbanks e M. Pickford

ROMA, 30

A proposito del mancato ricevimento da parte del Papa dei due attori cinematografici Douglas Fairbanks e Pickford si apprende che la vera ragione della mancata udienza è dovuta al fatto che, essendo ambedue dei divorziati, il Pontefice non può ammetterli alla sua presenza.

Movimentato arresto in una chiesa del ladro d'una borsetta

ROMA, 30

Ieri mattina, nella chiesa di San Camillo in via Piemonte la signorina Chalachet Bianca, francese, mentre era intenta a pregare, veniva derubata della borsetta contenente circa 2250 lire. Il ladro, inseguito dal sacrista, mettendo sossopra tutta la chiesa, era riuscito a nascondersi. Chiamati i carabinieri, questi trovarono il ladro rifugiato in un confessionale. Perquisitolo, gli sequestrarono la borsetta rubata e lo trassero quindi in arresto.

La questione di Mossul sarà presto risolta

PARIGI, 30

I giornali hanno da Angora: è impressione generale che le trattative fra il Ministro degli Esteri di Turchia e lo ambasciatore britannico permettono di sperare in una prossima soluzione della questione di Mossul.

Autori ed editori di Napoli a S. E. il Primo Ministro

ROMA, 30

A S. E. Mussolini è pervenuto il seguente telegramma:

«Autori ed editori di Napoli gridano la loro gioia per il fermo comando del Duce glorioso che vuol Roma immortale sede di tutte le fervide opere dell'arte e dell'ingegno. E' dolce e commovente dopo cinquanta anni di isolamento non sentirsi più esuli in Patria. Tutte le sezioni della società degli autori, niuna esclusa, passeranno a Roma per volere di V. E., da Napoli partì il primo grido: Roma! e verso la grande Roma del Duce volgono l'occhio e il cuore i poeti, i musicisti e gli editori di Napoli. — Autori: Francesco Cilea, Salvatore Di Giacomo, Libero Bovio, Ferdinando Russo, E. A. Mario, Ernesto Murolo, Camillo Denardis, Florestano Rossomanni, Alessandro Longo, Gennaro Napoli, Vincenzo Romaniello, Enrico De Leva, Franco Tutari, Michele Napolitano, Giovanni Barbieri, Sergio Viterbini, Raffaele Caravaglios, Emilia Gubitosi, Guido Gasmerini, Alfonso Fiordelisi, Nicola Valente, Everemo Nardella, Gaetano Lama, Rodolfo Falvo, Francesco Bongiovanni, Attilio Stappelli, Armando Cilli, Ettore Bellini, Umberto Mazzoni, Alfonso Magnoni, Domenico Furno, Vincenzo Devito, Quintavalle Adolfo, Genese Enrico, Cannio, Oscar Cattepra, Raffaele Rossi, Francesco Fiore, Alfredo Napolitano, Luigi De Luca, Alberto Giannini, Ferdinando Pinto, Giuseppe De Gregorio, Mario Lo Giudice, Tommaso De Filippis, Pasquale Frustaci, Achille Macchia, Leopoldo Falcon, Raffaele Chiurazze, Vincenzo Denza, Luigi Abussi, Guido Taranto, Luigi Mattiello, Carlo De Flaviis.

«Editori: Giuseppe Santoianni, Raffaele Izzo, Ferdinando Bideri, Francesco Fevola, Gaetano Pisano, fratelli Fulci, Ettore Mandaloni, Gualberto Profili, Giuseppe Capolongo, Mario Cosentino, Antonio De Martino, Americo Esposito, Armando Ceccoli».

L'ottavo congresso medico siculo-calabro

MESSINA, 30

Iermattina nella sala del Consiglio Provinciale è stato inaugurato l'ottavo Congresso Medico siculo-calabro alla presenza di 300 medici e di professori delle Università di Palermo, Messina e Catania nonchè delle autorità politiche ed amministrative. Il Commissario prefettizio ha porto il saluto della città. Hanno parlato quindi il Presidente della commissione reale della Provincia, il Prefetto, l'on. Crisafulli Mondio ed il Segretario generale del partito fascista inneggiando alle fortune d'Italia e del Duce invitto cui l'assemblea ha elevato una entusiastica dimostrazione.

Uno stabilimento per gli operai a cura del Governo a Salsomaggiore

ROMA, 30

Il Ministro delle Finanze sottoporrà al Consiglio dei Ministri uno schema di decreto per la costruzione di un nuovo stabilimento di cura a Salsomaggiore. Lo stabilimento sarebbe riservato agli operai di ambo i sessi e le facilitazioni per tali cure sarebbero enormi; tanto che gli operai meno abbienti ne usufruiranno quasi gratuitamente.

L'arresto di sei giovani per una galante avventura

PALERMO, 30

La P. S. ha scoperto un grave fatto avvenuto tre anni fa. Certa Rosa Pitresco, di anni 22, era fidanzata al giovane ventiduenne Antonino Cotone. I due giovani dovevano sposare nel mese di gennaio, ma per un lutto della ragazza tale matrimonio fu rinviato. La cosa non fu bene accetta al Cotone, il quale mentre attendeva la data delle nozze cercò, in compagnia di cinque suoi amici, di rapire la ragazza. A tarda ora della notte entrò nella casa della fidanzata tentando di rapirla. Però la famiglia della giovane oppose resistenza ed i sei malfattori furono costretti a desistere dal compiere il reato. Il Cotone per intimorire la madre della fidanzata estraeva una rivoltella e ne sparava due colpi contro la donna ferendola gravemente. La famiglia della ragazza in seguito a pressioni e intimidazioni della maffia fu costretta a non fare denunzia. Però la P. S. essendo ora venuta a conoscenza del grave fatto, ha proceduto all'arresto di tutti e sei i giovani sotto l'imputazione di associazione a delinquere.

Chiedel'elemosina con 13.000 lire in tasca

MANTOVA, 30

Dal novembre scorso era venuto da Pegognaga a Mantova per vivervi di accattonaggio, certo Arturo Valenza di 54 anni. Ieri, colto da un vigile mentre importunava i passanti, egli venne fermato e condotto in questura, dove fu perquisito. Gli agenti meravigliati gli trovarono in tasca un libretto di risparmio sul quale era segnato al suo nome un deposito di 13 mila lire! Prima di lasciare il paese natio egli aveva, come fa ogni emigrante che sceglie una professione nuova, realizzati i suoi beni. E' stato pertanto dichiarato in arresto e denunziato per questua abusiva.

Mortale incidente aereo

PISA, 30

Ieri è avvenuta una grave disgrazia aviatoria. Alle 15.15 una apparecchio della 29.a squadriglia aeroplani del campo di aviazione di San Giusto, pilotato dal tenente Geini Giuseppe di anni 28 da Bologna e dal meccanico sergente pilota Vassene Enrico di anni 24 da Monza, mentre era sul cielo di Coltano, a due chilometri dal campo di S. Giusto, a causa della mancanza di velocità cadeva dall'altezza di 150 metri. I due aviatori sono rimasti orribilmente schiacciati sotto l'apparecchio. Il sindaco di Pisa, informato del fatto, ha subito telegrafato le condoglianze al comandante del campo di aviazione.

Spigolature

I divorzi sono in aumento in Austria a giudicare dalle cifre ufficiali pubblicate or ora dall'ufficio statistico di Stato. Mentre nel 1890 il numero dei divorzi salì a 549; 127 in media su ogni 10.000 matrimoni contratti in quell'anno, nel 1924 non vi furono meno di 5509 divorzi. Siccome si celebrarono nell'annata 43.041 matrimoni, ne consegue che si ebbe almeno un divorzio su ogni dieci unioni. Ciò che è più notevole è lo straordinario aumento nel numero delle dichiarazioni di annullamento di matrimoni che salirono da quattro nel 1890 a 152 nel 1924. I numerosi matrimoni contratti durante la guerra non ebbero esito felice pel fatto che il numero dei divorzi, il quale ammontava a 1651 nel 1914, salì a 4170 nel 1919.

*

Qual'è il numero delle stelle visibili con le nostre lenti e più piccole di quelle della ventesima grandezza? Si può calcolarle facilmente se si tien presente la legge in base alla quale le stelle si rarefanno e diventano — per unità di volume — meno numeroso man mano che si allontanano dal centro della massa lattea. Celebri astronomi stimano che il numero delle stelle dell'universo deve aggirarsi sulla cifra di 35 miliardi, cioè un numero dieci volte maggiore di quello fin qui insegnato. E' molto.... Invece no, è poco, poichè — senza parlare di altri miliardi molto più numerosi, più terra a terra e d'altronde trascurabili — una piccola testa di spillo di acciaio racchiude in sè stessa un numero superiore venti volte di più d'atomi a quello delle stelle dell'universo. E' l'infinitamente piccolo che, numericamente, è l'infinitamente più grande.

*

Per quanto l'affermazione possa parere avventata, è certo che Dumas aveva uno scrupolo storico: ed era là che la storia cercasse di imitare la sua fantasia.

— Che ne posso io, se ho più fantasia della storia? — soleva dire a chi gli ricordava la disinvoltura colla quale alterava data, luoghi, episodi... Io, come romanziere, non ho alcun dovere di essere fedele a questa disgraziata e magra signora che si chiama Storia...

Alessandro Dumas confessava inoltre che il consultare dei documenti era una fatica improba e che a lui bastava metterci la mano sopra senza leggerne per assorbirne tutto il contenuto.

Il fantasioso «Farceur» finì per convincersi di possedere veramente questa facoltà magnetica di attrarre colla mano il contenuto di un documento e di assorbirlo.

Il Lenotre narra che quando egli si accinse a scrivere in appendice, giorno per giorno, quell'interessante romanzo che è «Il Cavaliere di Maison Rouge», un figlio di questo personaggio autentico, s'illuse di rendere un grande servizio al fecondo romanziere comunicandogli tutte le carte e memorie lasciate da questo misterioso cospiratore. Cose mirabolanti dovevano trovarsi in quelle carte. Dumas lo ringraziò con entusiasmo e... scrisse il romanzo senza neppure avere slegato il prezioso pacco documentario, non solo, ma durante uno dei suoi numerosi cambiamenti di domicilio lo smarrì senz'altro!! Evidentemente il geniale scrittore temette che al contatto del vero, per quanto misterioso, la fantasmagoria che egli si era già creata dovesse svanire come nebbia al sole, e preferì che la storia del cavaliere di Maison Rouge gli venisse trasfusa per contatto....

Fortunatamente, — egli disse, — quando ho smarrito il pacco l'avevo già assorbita tutta da quei meravigliosi documenti.

*

Un giardino tutto azzurro di luna, ove la ghiaia dei sentieri scintillava, ove i ruscelli d'argento bisbigliavano sotto ponti di bambù laccati, una fanciulla passeggiava lentamente, sognando, affascinata dal brusio della notte e dai mormorii degli insetti nell'erba. Ella colse un fiore poichè voleva, sfogliandolo, sapere se l'amore del suo fidanzato era vivo e duraturo. Improvvisamente un piccolo iddio la cui forma sembrava più vaporosa sotto i raggi lunari nelle radure del giardino, le comparve davanti, ed esclamò con voce tenera e scherzosa: — Bella bambina, non sfogliare più oltre quel fiore. Io non permetto che i fiori del mio giardino rivelino alle vergini la forza o la debolezza dell'amore che per esse provano coloro che debbono sposarle. Ma io acconsento a dirti che il tuo fidanzato ti ama appassionatamente, e appassionatamente sarà amato da te. Per questo ti permetto di scegliere qui dentro un fiore. Il tuo sposo vivrà tanti anni, quanti petali avrà il fiore di tua scelta.

Il nume scomparve nel chiarore che la luna rovesciava sull'acqua. La fanciulla si affrettò a percorrere in tutti i sensi il giardino per scoprire un fiore abbondante di corolle. Ma tutti i fiori su cui ella si chinava promettevano soltanto un destino troppo breve al suo adorato. Allora ella colse un garofano persiano e, aiutandosi con uno degli spilloni d'oro che le fermavano la capigliatura, ella separò ciascuno dei petali del garofano, per accrescere così il numero delle fogliotine del fiore e degli anni accordati dal dio al suo caro fidanzato. Dopo poco, sotto le sue agili dita, il fiore rivelò un vero tumulto di petali sottili, soffici: cento, duecento, trecento petali, e la fanciulla piangeva di gioia pensando al lungo avvenire di tenerezza che la sua furberia le aveva assicurato.

Così il crisantemo fu creato, in una notte, in un giardino tutto azzurro di luna, ove i ruscelli d'argento mormoravano sotto i ponti di bambù laccato.

*

Il cosidetto Mare d'Aral — un lago interno del Turkestan russo che misura 63.270 chilometri di superficie ed è calcolato il quarto in estensione del mondo intero — si era considerevolmente ristretto fra il 1840 ed il 1880.

Ora, l'esploratore russo Berg, che lo visitò e lo studiò nel 1914, trovò che non solo esso aveva riguadagnato tutto lo spazio perduto, ma era diventato assai più esteso che non fosse nel periodo anteriore al 1840 ed era aumentato di tre metri di altezza. Alcune isole, che figuravano nelle carte geografiche di un trentennio fa, ora sono sommerse. E poichè anche molti altri laghi a nord-est dell'Aral si sono sensibilmente estesi negli ultimi anni il Berg conclude, basandosi anche su altre sue osservazioni, che la teoria del progressivo inaridimento dell'Asia centrale è assolutamente errata.

CRONACA DI VENEZIA

XV Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1871.

Vendite

Il comm. G. B. Del Vo ha acquistato la scultura in marmo «Egloga» di Romolo Del Bo; e le due ceramiche «Gruppo di zebre» e «Tigri con i loro piccoli» di Stella R. Crofts.

Il sig. dott. R. Gordon Mc. Lean il quadro ad olio Sogno di Alfredo Protti.

Partito Nazionale Fascista

Fascio Femminile

Il Direttorio del Fascio Femminile veneziano porge i più fervidi ringraziamenti a S. E. l'illustre ammiraglio Duca N. Canevaro di Zoagli per un cospicuo dono di libri elargito alle Biblioteche popolari fasciste di nuova fondazione.

Corte provinciale di disciplina

La Corte Provinciale di Disciplina si riunirà sabato 1. maggio alle ore 17 presso la Federazione Provinciale Fascista. — Il Presidente: Generale P. Belloni.

Circolo di Castello

In occasione della inaugurazione del Circolo Farinacci del Fascio di Treviso, il Circolo Fascista di Castello «Benito Mussolini» ha inviato i seguenti telegrammi:

«Circolo Fascista Roberto Farinacci - Treviso. — Sezione sportiva Roberto Farinacci del Circolo Fascista Sestiere Castello plaudendo splendida affermazione intransigenza inaugurazione vostro Circolo invia affettuosi auguri. Alalà».

«On. Roberto Farinacci - Cremona. — Plaudendo Fascio Treviso superba designazione Circolo vostro nome questa Sezione sportiva prima Italia perpetuare vostra opera devota Duce invia indimenticabile Capo entusiasti alalà».

Il presidente del Circolo Farinacci di Treviso ha così risposto:

«Vostro fervido saluto giunse graditissimo fascisti Circolo Farinacci che ricambiano con animo grato intransigentissimo. — Presidente *Pedrazza*».

Riduzioni ferroviarie per Roma

In occasione del Grande Concorso Ippico Internazionale che si svolgerà a Roma dal 2 al 10 maggio ed al quale parteciperanno otto Nazioni, il Governo ha concesso la riduzione del 50 per cento per Roma da tutte le Stazioni del Regno e da quelle di transito internazionale.

I viaggiatori potranno richiedere il biglietto per Roma a tariffa ridotta del 50 per cento a tutti gli sportelli di Stazione ed alle varie Agenzie di città che vendono biglietti ferroviari.

Gli imponenti funerali del fascista Zanchi

Ieri mattina alle ore dieci sono state rese imponenti onoranze alla salma del fascista Edmondo Zanchi assassinato sabato sera con una pugnalata.

A quell'ora dal Circolo Luigi Passoni di Dorsoduro è mosso il corteo funebre preceduto dai vigili, dai marinaretti della Scilla, dai Balilla, dai Doposcuola fascisti con sei magnifiche corone, quattro cuscini, sei grandi mazzi di fiori. Precedeva il Clero col Parroco dell'Angelo Raffaele Don Silvio Venerando. La bara era coperta del tricolore e sovr'essa posava il fez nero del defunto. Era portata a spalle dai sei fascisti del Circolo di Dorsoduro.

Indi venivano i gagliardetti del Fascio veneziano, quelli dei Sestieri e dell'estuario e gli avanguardisti. Presenziava anche una larga rappresentanza con gagliardetti del fascio di Treviso, dei volontari di guerra, degli Arditi, dei Militi di Savoia, dell'Ass. Monarchica, il labaro della Federazione Provinciale dei Sindacati, degli Enti Autarchici, delle scuole dell'Angelo Raffaele, ecc. Erano pure presenti il padre del defunto, il fratello, gli zii, la fidanzata.

Seguiva la bara il Commissario del Fascio avv. Vilfrido Casellati con tutti i membri del Direttorio Veneziano, nonchè il sig. Mainella per il Sindacato Pittori e Scultori, Scipione Del Giudice per le Cooperative Portuali e il cav. Giuseppe Pagan presidente del Circolo di Dorsoduro.

Nella Chiesa dei Carmini dopo l'ufficiatura il Parroco ha celebrato la Messa in terzo alla fine della quale ha impartito l'assoluzione alla salma. Il corteo si è quindi ricomposto proseguendo sino in Campo ai Carmini per Rio Terrà Santa Margherita, Campo S. Barnaba, dove sostò alla riva. Parlarono rendendo l'estremo saluto al compianto a nome dei fascisti di Dorsoduro il cav. Pagan e per i Sindacati il sig. Mainella. Indi l'avv. Casellati ha fatto la chiama, a cui tutti i fascisti hanno risposto a gran voce: «Presente!» Indi la salma sopra una gondola infiorata della Cooperativa Gondolieri veniva trasportata al Cimitero, seguita da altre gondole e dai gagliardetti. Durante la mesta cerimonia i negozi del sestiere rimasero chiusi e le bandiere abbrunate.

Le insegne al cav. Trigari

Al Cav. Federico Trigari dell'Italia Metalli, di recente nominato Cavaliere della Corona d'Italia, venne offerto le insegne da un gruppo di amici e dal personale dipendente. L'Avv. Paleologo Oriundi nel consegnare le insegne della Corona d'Italia ha ricordato le benemerenze del Cav. Trigari, patriota e commerciante apprezzatissimo, esprimendo i migliori auguri, a nome dei convenuti. Rispose il festeggiato ringraziando commosso amici e collaboratori per la affettuosa attestazione di stima.

Le offerte per le drappelle

Sesto elenco delle offerte per le drappelle alla Brigata Venezia:

Lucia Minisini L. 200; S. E. On. Avv. Giovanni Giuriati L. 100; Generale Ugo Sani 100; N. D. Gabriella Brandolin D'Adda 100; Clara Sacerdoti Guggenhein 100; Elisa Luzzatto 100; Elsa Jesurum 50 Contessa M. L. Foscari L. 25.

Nelle Corporazioni Fasciste

Provvidenze assistenziali

La Corporazione dell'Impiego pubblico e privato comunica:

«Il Sindacalismo, sinonimo di attività e di forza fattiva, che risolve quotidianamente nuovi ed importanti problemi, nella sua marcia progressiva ed irresistibile ci ha portati anche a Venezia ad una tappa che segna non una sosta, ma una nuova costruzione innalzata solidamente a totale beneficio di una importante e benemerita classe di impiegati iscritti alla Corporazione dell'Impiego Pubblico e Privato.

Il Problema dell'assistenza sanitaria all'impiegato ha già trovato le basi della soluzione nella convenzione avvenuta tra la Corporazione dell'Impiego Pubblico e Privato e quei sanitari che con tanto entusiasmo hanno aderito a prodigare l'opera loro con speciali riguardi e benefici agli iscritti. Così anche a Venezia comincia a diventare un fatto compiuto la Cassa ammalati, per quella categoria di cittadini che nel Sindacalismo fascista ha trovato l'organo di tutela e di giustizia, tanto ed invano invocato dai governi del tepore e del parecchio.

Il nostro Capo delle Corporazioni, on. Rossoni, chiamandoci all'appello per la costituzione di tali Casse, nel suo ultimo discorso all'Augusteo, ci ha trovati già pronti, in pieno assetto di marcia, ed alla domanda che egli ha rivolto se ciò che si può fare in cento aziende non si possa fare in mille o centomila, noi rispondiamo sicuramente: Sì. Non solo, ma la nostra assistenza direttiva non si limiterà alla cura dell'infermo, ma anche ed efficacemente alla profilassi sociale; alla formazione della coscienza igienica, per mezzo di conferenze, illustrazioni, ecc., che insegneranno ai nostri organizzati come si possano evitare molti mali, perfezionando in loro i comuni concetti igienici e facendo a loro mezzo una utile propaganda igienica della famiglia. I primi vantaggi dell'embrionale Cassa Ammalati li abbiamo già riscontrati, poichè ci risulta che molti i quali hanno dovuto ricorrere all'opera dei sanitari suddetti ci hanno confermato il plauso in tale nuova istituzione. Ma il fascismo non si adagia sugli allori per sognare tra i fumi del tripudio: più oltre ancora, finchè l'istituzione semplice diverrà l'organismo perfetto e funzionante con ogni garanzia. I sanitari che sono corsi a prestare l'opera propria ci danno ragione di sperare ottimamente e la massa degli organizzati non avrà a pentirsi della fiducia loro risposta.

La previdenza assistenziale perfezionerà l'avvenuto accordo, solleverà dalle angustie e dalle gravi preoccupazioni gli impiegati, che nella realizzazione delle audaci iniziative del Sindacalismo Fascista troveranno quel benessere che è loro tanto necessario per le speciali contingenze della vita che devono condurre.

Questo problema è virtualmente risolto: altri si delineano e saranno approntati subito o fra poco. L'organizzazione è formidabilmente forte, numerosi preziosi elementi possono essere prelevati dalle schiere che compongono i vari sindacati; e con la forza e con l'intelligenza, accumunate combatteremo le future battaglie per il bene della collettività e per quello supremo della Nazione».

Sindacato viaggiatori

Il Sindacato Nazionale Fascista Viaggiatori Rappresentanti e Piazzisti di Commercio (U.N.V.E.R.) Sezione di Venezia e provincia, convoca i propri Soci in seduta straordinaria alle ore dieci ant. precise di domenica 2 maggio p. v. nella sala del Palazzo Priuli presso la Corporazione dell'Impiego, sita a San Provolo, Fondamenta dell'Osmarin Ponte del Diavolo N. 4978, per la elezione di tre membri componenti il Direttorio del Sindacato Provinciale (art. 51 dello Statuto). Fa presente inoltre che qualora il numero dei votanti fosse inferiore a dieci, non si procederà a votazione, e si riterrà confermato provvisoriamente in carica l'attuale fiduciario sig. Giuseppe Sandei. Nessuno Manchi.

Sindacato dipendenti R. Arsenale

Imponente per il numero degli intervenuti, riuscì l'assemblea dei dipendenti del R. Arsenale, tenuta nel Teatro della «Casa delle Corporazioni» ieri sera. Il Vice Segretario Generale, Sig. Malvezzi, parlò lungamente agli intervenuti sul Sindacalismo Fascista, mettendo in particolare rilievo l'importanza della legge sul riconoscimento giuridico che va in vigore in questi giorni.

Si procedette quindi alla nomina di un Direttorio provvisorio allo scopo di procedere al regolare inquadramento e tesseramento di tutta la maestranza e per l'esame della situazione. A far parte della Commissione vennero nominati i Sigg.: D'Angelo, De Battista, Korompaj, Schiavon, Scarpa, Zennaro, Dussi, Folin e Dasè.

Un partente festeggiato dai ferrovieri fascisti

Il giorno 28 alle ore 18, nei locali del Dopolavoro Ferroviario a Palazzo Labia si raccolsero numerosi Funzionari ed Impiegati delle Ferrovie per rendere omaggio all'Ispettore Capo Cav. Uff. Ettore Andreassi, che lascia la nostra Città per raggiungere la nuova residenza di Ancona

Con acconcie e sentite espressioni il cav. Ing. Gemellaro, della locale Sezione Movimento e Traffico, interpretando l'unanime sentimento porse un caldo saluto al partente presentandogli una ricca ed artistica pergamena e dando, nell'occasione il benvenuto del personale al Cav. Uff. Ing. Petitti di Roreto, testè assegnato a Venezia.

Tra i presenti notammo il comm. ing. Guardabassi Capo della Sezione Lavori, il cav. uff. Petitti anche in rappresentanza del Capo della Sezione Movimento comm. dott. Calogiuri, assente da Venezia, il cav. uff. Tonelli, Delegato Compartimentale dei Ferrovieri Fascisti, il cav. ing. Menacapilli della Legione della Milizia Ferroviaria di Bologna, il cav. Ferrero in rappresentanza della Legione di Verona, il cav. ing. Cottafavi del gruppo Funzionari Fascisti, il cav. ing. De Simone, il Cav. Ing. Peretti, e altri Funzionari e moltissimi impiegati.

Il tentato suicidio di un diciassettenne

Ieri alle 16.15, all'imbocco della calle Albanese presso il ponte della Paglia il fascista Moro Luigi di Ivanoe, d'anni 17, abitante alla Giudecca 887, si sparava un colpo di rivoltella ad una spalla stramazzando a terra nel proprio sangue

Il tenente dei RR. CC. Stendardi che a caso passava di là in quel momento accorse presso il disgraziato e visto il suo stato apparentemente grave, lo fece trasportare per mezzo di un motoscafo all'Ospedale Civile dove giunse poco dopo accompagnato dal pompiere Zenatto Giovanni e da Alberti Aurelio dimoniere dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna.

Nel pio luogo il ferito venne subito medicato dal dott. Fram il quale constatò che il proiettile pur essendo entrato in cavità non lese alcun organo vitale, ragione per cui il Moro venne ricoverato nel reparto del prof. Velo con prognosi favorevole

Il ferito, interrogato dopo la medicazione dall'agente di P. S. Casella sulle ragioni che lo spinsero al triste passo, narrò che oggi transitando alle ore 13.15 per il Campo San Giacomo dall'Orio venne borseggiato di quanto aveva in tasca da tre uomini tra i venti e i trent'anni. Inviperito pel fatto inseguì i mariuoli col proposito di farsi dare il mal tolto, ma non avendo potuto raggiungerli tanto si accorò che decise di togliersi la vita.

Sì fantastica storiella non persuase naturalmente il funzionario il quale da ulteriori indagini potè assodare che il Moro aveva acquistato la rivoltella oggi stesso a mezzogiorno ovvetosia un'ora e un quarto di quell'incontro che sarebbe stato causa della sua disperazione. Ragione per cui il brigadiere Casella si riserva di indagare ulteriormente per conoscere la verità.

La rivoltella usata dal disgraziato è una grossa arma a spina, calibro 13, e al momento del sequestro apparve carica per sei colpi uno dei quali esploso.

Le condizioni della marchesa Genovesi Zerbi

Le condizioni della Marchesa Carolina Genovesi Zerbi, ferita come narrammo, nella collisione avvenuta iermattina in laguna tra un vaporino dell'Azienda e il cacciatorpediniere «Monfalcone» sono piuttosto migliorate.

La disgraziata signora ha trascorso una notte tranquilla e benchè sia presto ancora per escludere ogni pericolo di complicazioni, è di buon auspicio il leggero miglioramento oggi riscontrato.

Cronaca varia

Cadendo dalle scale. — La cinquantenne Giubilo Luigia abitante a S. Marco 393 alle 18 di ieri sera è stata ricoverata all'Ospedale per la frattura del femore destro guaribile in giorni sessanta riportata cadendo dalle scale di casa.

Una tegola sulla testa. — Il lattivendolo Gino Fuser di anni 30 abitante a Canaregio 4512 alle ore 22 è stato ricoverato all'Ospedale per una ferita lacero contusa al parietale sinistro guaribile in giorni sei Mentre traversava Ruga Giuffa, gli cadde sul capo dall'alto una tegola.

Cadute dall'impalcatura. — Il manovale Gino Nassuato da Dolo lavorando per conto della Impresa Vettori a Sant'Elena cadeva da una impalcatura alta tre metri da terra, riportando nella caduta una ferita lacera al capo guaribile in giorni 10

Ustionata dalla benzina. — Per ustioni di primo grado alla mano destra è stata medicata ieri all'Ospedale Antonietta Cattaruzzo abitante a Canaregio 4411. La predetta signora pulendo una rete metallica colla benzina, provocava una fiammata che la investì al braccio. Guarirà in due settimane.

Giocando in Campo Sant'Aponal. — Il dodicenne Guadagnini Bruno abitante ai Frari 2401 alle ore 21 di ieri sera è stato medicato all'Ospedale per ferita lacero contusa al capo guaribile in giorni otto riportata giocando con alcuni coetanei in Campo Sant'Aponal.

Un'abrasione alla coscia. — Il manovale Martinuzzi Guido di anni 30 abitante a Cannaregio 5858 lavorando ieri su un'impalcatura alta cinque metri da terra cadde al suolo riportando un'abrasione alla coscia sinistra guaribile in giorni 10.

La tavola coi chiodi. — Il bracciante Busetto Girolamo di anni 25 abitante in Calle delle Rasse mentre lavorava all'albergo dei Bagni al Lido, poneva inavvertitamente il piede sur una tavola dove erano infissi dei chiodi, riportando perciò una ferita lacera al piede guaribile in giorni 10.

Colle mani nel cassetto

Il vigile Presti è stato ieri mattina chiamato dal signor Scarpa Amerigo con negozio di colori al numero 5601 in Cannaregio, il quale gli consegnava il proprio garzone Bassutto Romeo di anni 12 abitante a Cannaregio 5602 che poco prima, mentre egli attendeva alle sue faccende, gli aveva lestamente sottratto dal cassetto del banco lire 21.80. Il Bassutto venne accompagnato al Commissariato di Cannaregio donde dopo una intemerata del Commissariato, veniva rimesso in libertà e denunciato a piede libero.

Unione Industriale Veneziana

Sezione Meccanici Metallurgici Siderurgici Navali ed Affini

Martedì 27 corr. presso la Federazione Veneta degli Industriali con largo intervento di rappresentanti di Aziende, si è costituita la Sezione Industriali Meccanici metallurgici siderurgici navali ed affini della Unione Industriale Veneziana. Alla riunione, presieduta dal gr. uff. avv. G. Fusinato in assenza del comm. ing. A. Croce, assisteva, oltre il prof. O. Soppelsa Segretario della Federazione, il comm. A. Tommasi Segretario del Consorzio Regionale meccanici metallurgici siderurgici navali ed affini.

Il gr. uff. avv. G. Fusinato fece ampia illustrazione della nuova legge sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro e del disegno di organizzazione sindacale padronale stabilito dalla Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana in relazione al patto di Palazzo Vidoni stipulato il 2 ottobre 1925 fra la Confederazione stessa e la Confederazione delle Corporazioni Sindacali Fasciste.

Alle comunicazioni del gr. uff. Fusinato fece seguito una nutrita discussione circa le modalità organizzative della nuova sezione e i suoi rapporti col Consorzio regionale di categoria il quale, in base agli accordi intervenuti con la Confederazione Generale dell'industria, dovrà permanere ad unificazione dell'attività delle sezioni già costituitesi o in via di costituzione presso le varie Unioni Provinciali. I convenuti, dichiarata alla unanimità costituita la Sezione veneziana, hanno dato quindi mandato a una commissione provvisoria di procedere alle ulteriori operazioni di applicazione della nuova legge sui Sindacati con la formazione dei ruoli dei datori d'opera e il loro inquadramento per specialità ai fini specifici e generali della legge medesima.

La Commissione è risultata composta dei sigg. comm. ing. A. Croce, Conte ing. F. Villabruna, ing. cav. Calimani, comm. ing A. Bisio, dott. Baruffaldi di Cavarzere, F. Tolotti, S. Dalla Costa, L. Garizzo e cav. De Salvatore.

Corte d'Appello Veneta

Crosta Maria di Antonio d'anni 28 da S. Angelo di Piove, ivi residente, fu condannata con sentenza 28 dicembre 1925 dal Tribunale di Padova ad un anno di reclusione per furto qualificato di una catena d'oro con ciondolo del valore di 2500 lire, abusando della fiducia per coabitazione ed a danno di Calore Maurelio in Padova.

Ricorsa in appello la Corte l'assolve per insufficienza di prova. — Dif. avv. Adorno.

— Tarutti Antonio d'ignoti, d'anni 54 da Venezia, abitante a Dorsoduro 2408 e Tullio Amalia fu Antonio, d'anni 46, da Venezia, abitante a Dorsoduro 2408, liberi, hanno ricorso in appello contro la sentenza del 23 gennaio 1926 del Tribunale di Venezia colla quale furono condannati, il Tarutti a mesi sei di detenzione, sospesa l'esecuzione per anni 5 e la Tullio alla reclusione per anni uno, essendo colpevoli la Tullio Amalia di maltrattamenti in danno di fanciulli minori dei 12 anni, in Venezia fino all'8 dicembre 1926 (convivente l'imputata col Tarutti) e il Tarutti di abuso di mezzi di correzione verso i propri figli nelle suddette circostanze.

La Corte assolve Tarutti per insufficienza di prova e conferma per la Tullio ed applicata la legge del perdono. — Dif. avv. C. Albanese.

— Cavara Mario fu Giuseppe d'anni [illegible] da Legnago ivi residente è appellante dalla sentenza 18 dicembre 1925 del Tribunale di Verona colla quale fu condannato alla reclusione per anni tre ed un anno di vigilanza della P. S. quale colpevole di rapina del portafoglio contenente 45 lire mediante violenza sulla persona ed danno di [illegible] Giacinto il 19 ottobre 1925 in Legnago.

La Corte lo assolve per insufficienza di prove. — Dif. avv. Bastianetto.

Riunioni e Società

Ass. fra finanzieri in congedo. — I componenti il Consiglio direttivo, nonchè le altre cariche speciali, sono invitati alla seduta consigliare che avrà luogo domenica [illegible] maggio p. v. alle ore 15 precise nella sede sociale a S. Polo [illegible]79 per discutere un importante ordine del giorno.

Circolo Filologico. — Il Circolo Filologico, già ripetutamente beneficato da S. E. l'Ammiraglio Duca Canevaro di Zoagli con doni alla Biblioteca, ringrazia vivamente l'illustre Ammiraglio per un nuovo dono di libri, che viene ad aumentare le sue collezioni, ed in special modo quella amorosamente curata di Letture marinaresche.

La festa alla Scuola «Gabelli». — Ecco il programma dell'annuale festa della scuola «Gabelli»:

Preghiera (coro a due voci m. e f.) I più bei pulcini del mondo (asilo) — Barcarola (asilo) — Sotto l'ombrello (2.a cl.). Alla città giardino (idem) — In pescheria (2.a m.) — Giochiamo alla scuola (4.a f.) — Fantasia d'aprile (4.a 5.a 6.a 7.a, coro) — Alba - Cavalcata di Romeo (3.a f. poesie dialettali veronesi) — Coro a 2 voci (4.a 5.a 6.a f.) Il ciuco del pentolaio — La modista (3.a f.) — Coro a due voci (maschi e femmine) — Mare xe sempre mare (6.a f.) — I colori (3.a femm.) — Gran coro finale (maschi e femmine).

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 1. maggio 1926:

Pir. «Atlanta» a Olinda Pernambuco. — Pir. «Conte Biancamano» a Chatham Mass., Cape Cod. — Pir. «Conte Rosso» a Terceira Radio. — Pir. «Conte Verde» a Teneriffe Radio. — Pir. «Duilio» a Cadice Radio. — Pir. «Esperia» a Vittoria Radio, Fiume — Pir. «Guglielmo Peirce» a Cadice Radio. — Pir. «Pilsna» a Bombay Radio. — Pir. «Principe d'Udine» a Fernando de Noronha. — Pir. «Principessa Mafalda» a Cerrito. — Pir. «Re Vittorio» a Olinda Pernambuco. — Pir. «Sofia» a Olinda Pernambuco.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma; Testo e firma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Importante seduta del comitato per la navigazione interna

UDINE, 30

Presso la Camera di Commercio ha avuto luogo ieri sera una seduta del Comitato friulano per la navigazione interna. Presiedeva il sen. bar. Elio Morpurgo. Erano presenti molte autorità e personalità, fra le quali il gr. uff. Emilio Pico, l'ing. cav. Valentino Magnani, il comm. dr. Giuliano di Caporiacco, il prof. cav. Mario Camisi di Grado e numerosi altri delegati di enti aderenti al comitato.

Il senatore Morpurgo, prima dell'inizio dei lavori, ha commemorato con elevate e commosse parole il compianto comm. ing. Giovanni Mauri, presidente del Magistrato alle Acque di Venezia, che tanto interessamento dimostrò per i lavori inerenti alla sistemazione delle reti navigabili friulane. Il comitato ha approvato ad unanimità la relazione del sen. Morpurgo in riguardo all'opera svolta dalla presidenza e dalla giunta esecutiva. Ha inoltre approvato quella del comm. Cantarutti presidente della commissione tecnica e che riguardava lo stato attuale dei progetti e dei lavori delle linee navigabili del Friuli.

Hanno parlato quindi il comm. ing. Cucchini, il prof. Camisi, il cav. uff. ing. Valussi, il cav. Opera, il sig. Serravalle, il comm. ing. Bellavitis, il sig. Foghini ed altri. Il conte Giuliano di Caporiacco ha letto la relazione dei revisori dei conti sul bilancio consuntivo 1925, che è stata approvata all'unanimità. Il comitato ha infine approvato un ordine del giorno in cui si fanno voti perchè si provveda prontamente allo scavo della barra alla foce dell'Ausa Corno e insiste affinchè sia completato il progetto per la definitiva sistemazione del fiume Noncelo presso Pordenone e che sia posta mano ai relativi lavori, rendendo possibile la navigazione lungo quel fiume, che è interrotta da nove anni con grave danno degli stabilimenti industriali. E' stato fatto voto inoltre perchè sia provveduto alla classifica delle linee navigabili che accedono agli approdi di Cervignano, Aquileia, Terzo, Belvedere, San Lorenzo e Isola Morosini; perchè sia reso possibile il coordinamento dei lavori da farsi per la sistemazione delle linee con altri lavori occorrenti per le contigue opere di bonifica, la cui classifica è già avvenuta. In particolare esprime il voto che si provveda con sollecitudine alla sistemazione completa del fiume Ausa e dell'approdo di Cervignano.

Ordine ai fascisti

Oggi primo maggio tutti i fascisti udinesi, compatibilmente con le disponibilità di tempo di ognuno, sono impegnati a frequentare la sede ove resteranno agli ordini del direttorio.

Fervore di costruzioni

Mentre si sono ripresi i lavori, e con gran lena, nel fabbricato ideato dall'ing. Provino Valle nella parte che rivolge la sua prospettiva verso Via Cavour e l'incrocio di via Paolo Canciani con la via Cavour stesso, vanno qua e là per il centro cittadino ed anche alla periferia, innalzandosi armature nuove che preludono a nuove costruzioni.

La grande mole che alla fine di questo anno si rivelerà in una sua grande parte, alludiamo alla fabbrica Valle, completa la sistemazione di quell'incrocio angusto di Via Canciani e Via Cavour che costituiva un continuo pericolo alla circolazione, non solo, ma darà un aspetto più grandioso alla Piazza XX Settembre.

Ma non solo questi sono i lavori importanti che si vanno attuando che, tralasciando molti altri, basterà alludere, data la sua importanza, alla sistemazione del ponte che unisce Via Vittorio Veneto con Via Aquileja. Il ponte sulla roggia, antichissimo, è stato abbattuto e in sua vece verrà costruito un ponte più grande che sarà spostato di qualche metro verso via Aquileja. Il corso della roggia stessa invece di effettuare le due giravolte correrà diritta dal Palazzo della Prefettura fino al ponte di Via Savorgnana.

Questa modificazione permetterà ai nuovi fabbricati che sorgeranno agli angoli d'imbocco della Via Vittorio Veneto di assumere una mole che non era consentita col solo abbattimento dei vecchi fabbricati che tuttora esistono e la costruzione sulla linea segnata dalla sponda della roggia. Non solo, ma ancora a chi viene da Via Aquileja, l'aspetto dell'ingresso nella Via Vittorio Veneto sembrerà più monumentale ed in ogni modo molto più decoroso, se non pittoresco, di quanto possa essere oggi, con la piccola casa a destra e le vecchie casupole che si addossano sulla spalliera che nasconde Via Rauscedo.

Dalla modifica del corso della roggia, e dati i lavori che sono necessari, cioè il proseguimento temporaneo della roggia stessa, ecc. hanno approfittato le Ditte costruttrici dei nuovi fabbricati per impostare le fondamenta dei nuovi edifici che sorgeranno quanto prima.

I festeggiamenti a Paderno

Questa sera si inizieranno nella frazione di Paderno i festeggiamenti per il monumento ai caduti in guerra. Alle ore 18 si aprirà la pesca di beneficenza; alle ore 20 vi sarà uno spettacolo pirotecnico. Nella mattinata di domani le cerimonie continueranno: al mattino la sveglia sarà suonata da una banda; poi avrà luogo l'officiatura funebre in chiesa. Un corteo si recherà al monumento che verrà benedetto e inaugurato con un discorso del conte Quinto Ronchi. Alle ore 11 avrà luogo un concerto della banda cittadina di Udine.

Nel pomeriggio continueranno i concerti di altre bande ed alle ore 21 altro spettacolo pirotecnico.

Conferenza di I. Cappa su Verdi

Lunedì 3 corrente alle ore 21 nell'aula magna del R. Istituto tecnico, per iniziativa dell'Università popolare udinese, l'on. Innocenzo Cappa terrà la commemorazione di Giuseppe Verdi. Vivissima è l'attesa in città per questa conferenza.

Un furto a San Giorgio di Nogaro

I soliti ignoti l'altra notte sono riusciti a penetrare in un negozio di manifatture a San Giorgio di Nogaro, appartenente al sig. Francesco Sandrini e si sono impadroniti di oltre cento metri di stoffa e di alcuni scialli, cagionando un danno di circa 3000 lire.

Spettacolo all'aperto in Castello?

Si vocifera al riguardo di uno spettacolo all'aperto sullo storico colle del Castello. Dunque l'idea di non imprendere più l'iniative degli spettacoli estivi sarà nuovamente sepolta?

Fin dagli scorsi anni, quando dopo una sfortunata prova (parliamo sempre in riguardo alla parte finanziaria dell'iniziativa, che il risultato morale degli spettacoli fu sempre ottimo) si era gettato per certo il motto «non più spettacoli all'aperto!», v'è stato chi (non ultima la stampa cittadina) protestò che l'impresa non doveva abbandonarsi a qualunque costo, dato l'enorme interessamento della cittadinanza e quello della Provincia. Così per le pressioni e della stampa e del pubblico gli spettacoli ebbero luogo ugualmente, sempre con la speranza che l'impresa, coll'aiuto del bel tempo, avesse potuto accantonare una certa quota perchè l'iniziativa non andasse morendo.

Questo accantonamento non si fece fare nè lo scorso anno con la stagione di «Carmen» e «Gioconda», nè l'anno precedente con il «Mefistofele» sempre naturalmente in causa delle condizioni atmosferiche che perdurarono cattive per per gran parte della stagione. Lo scorso anno quindi più che mai parve che l'impresa, che dava onore e lustro alla città nostra fosse decisamente naufragata.

Ma ecco che ancora un mese e più fa sorse la voce che un grande industriale udinese avrebbe assunto a suo rischio l'impresa proponendosi di effettuare una stagione con la esecuzione in grande stile dell'opera verdiana *Aida*. Si trattava di una ottima idea e di un gesto simpaticissimo oltrechè di un omaggio alla memoria del Grande Musicista italiano di cui ricorre il venticinquesimo anniversario della morte. E questa idea venne accolta con giubilo da tutta la cittadinanza quantunque la *Aida* sia già stata data nel primo anno in cui si promossero gli spettacoli all'aperto, anche perchè si parlava di una messinscena veramente eccezionale. Solamente, questa idea che fece in breve l'oggetto di appassionate discussioni per qualche tempo, parve per un certo periodo abbandonata. Ecco che proprio ora si ritorna a parlarne ed a parlarne con maggior fiducia di attuazione. Infatti pare che al posto dell'unico industriale si sia formato un Comitato del quale farebbero parte un giornalista, un deputato e qualche altro.

La notizia ha riacceso le discussioni più appassionate e tutti attendono un cenno di vita del Comitato che con lodevole proponimento si interessa perchè l'iniziativa non abbia a morire.

Si parla di masse corali della Scala con direzione del maestro Vittore Veneziani, di grandi nomi della lirica italiana come quello di Pertile, ecc. Se ciò (e speriamolo) è vero costituisce un programma «monstre» che il Comitato si impone di attuare. Certo il ridare la *Aida* significa fare uno sforzo colossale perchè non bisogna dimenticare che non sono ancora cancellati nella mente di tutti, i nomi di Redaelli, di Righetti, del M.o Fabbroni, del M.o Clivio ecc., tutti felicissimi interpreti di quel primo spettacolo che valse a costo di ogni sforzo la continuazione degli spettacoli negli anni successivi.

In riguardo al finanziamento poi, non nascondiamo che vi sarà più di qualche difficoltà dato che sulla classe dei piccoli esercenti non bisognerà fare gran calcolo e limitare invece le previsioni ai contribuiti che daranno i grandi commercianti ed i grandi industriali oltre ai contributi che verranno dalla Provincia e dal Comune. E non bisogna dimenticare che per lo spettacolo bisognerà mettere a fondo perduto la somma minima di 300.000.

Si tratta di superare dunque ostacoli che si presentano molto difficoltosi ed i quali senza un forte proposito non saranno superati. Noi che vediamo nell'iniziativa una fonte di decoro per il nome di Udine ed una fonte di lucro per il commercio cittadino che non bisogna dimenticare proprio nei mesi in cui si effettuerebbe lo spettacolo languisce con grave pregiudizio dell'interesse cittadino, plaudiamo al neo Comitato formulando fin d'ora gli auguri per la migliore riuscita.

Una morte sospetta

L'autorità giudiziaria ha ordinato una inchiesta per appurare le cause della morte di un infante nato dalla moglie dell'agricoltore Della Bianca Giuseppe, da Orgnano. Costei diede alla luce un bambino, che morì poco dopo il parto, al quale assisteva una donna che non è levatrice.

Un prezioso quadro ritrovato

All'Istituto Toppo Wassermann, durante l'invasione è stata trafugata una tela attribuita ad Andrea Medola detto lo Schiavone, pittore assai apprezzato, rappresentante la «Crocefissione di Cristo». Mediante l'interessamento della R. Legazione d'Italia a Budapest la tela di pregiato pennello cinquecentesco è stata ora ricuperata, mentre trovavasi in vendita in quella città. Essa sarà restituita fra breve al collegio udinese.

Ferite alle mani

Per una ventina di giorni, salvo complicazioni, ne avranno i due operai Vecchiati Emilio e Moro Guglielmo i quali sono stati ieri accolti al Civico Ospedale e immediatamente medicati dal dott. Gervasi. I due operai, rispettivamente impiegati l'uno presso la ditta Bagnoli e l'altro presso la ditta Grimelli, si sono feriti accidentalmente sul lavoro proprio con la stessa entità alla mano destra.

Gli ultimi giorni di Pompei

Un grande successo va ottenendo la grandiosa film che viene ora presentata al cinematografo Eden. Infatti una grande folla assiste alle varie rappresentazioni che si svolgono ogni giorno. Lo spettacolo è completato dalle esecuzioni ammirabili che vengono prodotte da una scelta orchestra di quindici elementi diretti dal maestro cav. Valentino Quarente, ben noto al pubblico udinese. Le esecuzioni intonate allo spettacolo vengono con cura innestate durante la rappresentazione per modo che esse vengano a sincronizzare con lo svolgimento dell'azione che si svolge sullo schermo. Un effetto che il pubblico ha rilevato ed applaudito anche durante il film «Vedi Napoli e poi muori!»

Cronache provinciali

PORDENONE

La «Bohême» al Licinio. — Al Teatro Licinio l'impresa Gilioli Mazzanti ha allestito il magnifico spartito Pucciniano la «Bocheme», e malgrado messo in scena affrettatamente è riuscito veramente un buon spettacolo, ed il pubblico ne è soddisfatto. Il Maestro direttore cav. Gamberini ha confermato la sua fama di abile energico, sicuro, preciso concertatore che ben conosce il palcoscenico ed orchestra, cosichè l'accordo si mantiene sempre ottimamente. «Mimì» è la signorina Romanelli, aggraziata nel canto, di bella voce, e intelligente, efficace simpatica interprete; il tenore Traverso conta mezzi vocali chiari ampi e pur giovanissimo sa rendere con sentimento la parte del poeta; Musetta è la signorina Zappa che ben conosce i segreti della scena, spigliata, vivace ha voce squillante; ottimo artista il baritono Cassoli, e così il basso Pistolesi e bene tutti gli altri.

Il pubblico non lesinò applausi e più volte furono chiamati gli artisti al proscenio. Vorremmo notare più concorso di pubblico questa sera e domani per servire d'incoraggiamento alla direzione del «Licinio» a dare spettacoli sempre migliori e grandiosi.

La nuova sede della Sottoprefettura. — Il R. Commissario Generale Miani ci comunca:

Nel «Gazzettino» del 27 corr., in cronaca di Pordenone, è stato annunciato che, in seguito a decisioni intervenute fra il Presidente della Commissione Reale, lo ing. Canatarutti e l'Autorità locale, il Palazzo della Sottoprefettura sorgerà in via Umberto I. dove ora esiste la pesa pubblica la quale verrebbe trasportata presso il macello comunale.

La notizia è assolutamente priva di consistenza, nè si comprende come e da chi abbia potuto ricavarla il corrispondente locale del «Gazzettino» poichè nessun accordo e tanto meno decisioni di nessuna specie, sono al riguardo intervenute.

CIVIDALE

Un banchetto al Sottoprefetto. — Per domenica p. v. si sta organizzando un banchetto da offrire al Sottoprefetto cav. uff. Perroni che ci lascia, perchè trasferito a Lodi. Le adesioni sono numerose.

Festa scolastica. — Oggi nella frazione di Fornalis, coll'intervento del Direttore didattico, alla presenza dei genitori, si è svolta la festicciuola della distribuzione dei premi agli alunni distintisi nello studio e nella bontà l'anno precedente.

La scuola era addobbata a festa e ornata di fiori. I fanciulli cantarono varie canzoni.

Il direttore dopo aver ringraziato la maestra e lodati i fanciulli premiati parlò sull'importanza del prolungamento dell'obbligo scolastico voluto dal Governo di Mussolini, per il maggior bene del popolo che ha bisogno di molta istruzione.

OSOPPO

Il nuovo Fiduciario di Zona dei Combattenti. — Con vivo piacere è stata appresa la nomina a Fiduciario di Zona dei Combattenti per le zone di Osoppo, Buia, Magnano, Artegna e Canal del Ferro, nella persona del sig. Valerio Antonio, decurione della Milizia e decorato al valore.

Generose oblazioni. — Il Consiglio della Latteria Turnaria di Osoppo, nella seduta di ieri ha stabilito l'erogazione della somma di L. 10.000 a favore dell'erigendo Monumento ai gloriosi Caduti.

La Banca Cattolica locale ha versato L. 100 all'Asilo Infantile e L. 100 al pro-erigendo Monumento ai Caduti.

Ai migliori alunni. — S. E. il sen. Fradeletto con simpatico gesto ha deciso di offrire un dato numero di copie annuali del suo volume «Osoppo» agli alunni delle nostre scuole che si sono distinti per diligenza nello studio durante l'anno. L'atto è stato appreso con vivo compiacimento.

Notiziario veneto

CITTADELLA

Teatro Sociale. — Sabato 1, domenica 2 e lunedì 3 maggio avremo al Teatro Sociale tre recite straordinarie delle opere «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci». Il nome degli artisti, il numero delle masse corali ed orchestrali danno pieno affidamento d'un buon successo. Direttore d'orchestra sarà il maestro cav. Emilio Dal Monte.

Beneficenza. — La benefica elargizione della locale Banca Popolare a favore della costruzione di un padiglione per la Casa dell'Infanzia Abbandonata, ha risposto presente Istituti e cittadini. Diamo l'elenco dei primi sottoscrittori:

Banca Popolare di Cittadella L. 6000, Favaretti dott. Paolo 500, Fabris Vittorio 500, Valente Angela Fidora 100, Sabadin Marcello 100, Giacon cav. Antonio 25, Valente Roberto 15, alcuni amici e consoci C. A. I. in morte di Miotti Marcello 60, Collavo dott. Lino 300, Zonta Antonio 25, Fasolo Camillo 10, Brotto Anselmo 25, N. N. 500, Anzolin cav. Giovanni 25, Gibellato rag. Oscar 10, Fabris ing. Pasquale 200, Fabris Marchetti Franca 200, Armano Francesco 5, Mercante Carlo 500, Miotti Girolamo 50, Cattapan Antonio 25, Lucchesini cav. Tito 100, Brotto Cesare 25, Pavan rag. Giovanni 50, Rosario Alberto 15, Trevisan comm. Romano 100, co. Alfredo Dolfin 500, Pignata Aldo 10, co. dott. Cappello 25, Liviero Sante 15, Pavan rag. Giovanni 50, Tessarolo Antonio 15, Zanniello Carmine 5, Poni nBellarmino 5, Stefimo Luigi 10, Canton Biagio 5, Zanini dott. Attilio 25, Fratelli Damiani 50 Comizio Agrario di Cittadella 1000, Bertollo Santina 50, Malatesta cav. Francesco 500, Lovat Attilio 10, Busetto Picchini Regina 50, Grigoletto Giuseppe 10, Girardi prof. cav. Giacomo 20, Rosseto Antonio 10, Basso mons. cav. Emilio 100, Cecchin Giovanni 25, Lazzarotto rag. Angelo 10, Ferronato Giuseppe 5, Mazzarotto Pietro 10, Giacobbe Pietro 5, Puller Raffaele 20, Comino Cesira 25, Zanon Ubaldo 25.

VITTORIO

Cronaca del Bene. — All'Orfanotrofio De Zorzi-Luzzatti pervennero L. 50 dalla signora Augusta Rossi in Foà per ricordare l'indimenticabile sorella, e L. 50 dal cav. Silvio Marsoni di Venezia per onorare la memoria della compianta signorina Costanza Rossi.

All'Istituto Orfani di Guerra L. 50 dal cav. Silvio Marsoni di Venezia e L. 50 dal dott. Ernesto Zanetti per onorare la compianta signorina Costanza Rossi.

Alla Casa di Ricovero Malanotti vennero versate L. 60 dagli amici del compianto Antoniazzi Ferdinando quale residuo corona ed epigrafe.

«Cavalleria» e «Pagliacci». — Al nostro Teatro Sociale per due rappresentazioni straordinarie, nei giorni 5 e 6 maggio p. v. avremo la compagnia d'opere liriche che attualmente agisce con tanto successo al Garibaldi di Treviso.

Essa ci farà gustare «Cavalleria» e «Pagliacci». Buona parte del teatro è fin'ora prenotata.

Funebri Costanza Rossi. — Quanto ebbimo a scrivere l'altr'ieri sulla compianta signorina Costanza Rossi, fu ampiamente confermato e dal larghissimo intervento alle onoranze funebri e da un'infinità di telegrammi e corrispondenza pervenuta alla famiglia e dalle già varie oblazioni fatte in memoria dell'estinta.

Che dire poi dell'imponenza del corteo che si snodava per quasi un chilometro, in questa formazione: Pennello, Asilo Infantile con bandiera, Orfanelle dell'Orfanotrofio De Zorzi-Luzzatti con le Suore Giuseppine, Orfanelli Istituto di Guerra con le Suore Francescane Angeline, Scuole elementari con alunni, insegnanti e con vessillo, Corone e mazzi di fiori portati a mano, Frati Francescani Clero; indi il carro di 1. classe della ditta Minot e su cui posava il feretro attorniato da magnifiche corone ed ai cui lati a reggervi i cordoni v'erano le signore ved. Cupilli, N. D. Elisa Sbrojavacca, Vittoria De Poli Bassi, maestra Rina Brunetta e le signorine Maria Zanetti ed Antoniazzi. A fianco quattro torcie rette da quattro signore. Dietro la bara il cognato Giuseppe Foà e la nipote Tina Maggioli nonchè i parenti Nardari, Antoniazzi, Maggioli, Bianchini, Francesco Viganò, ecc.; indi una lunga teoria di signore a cui faceva seguito una ressa di popolo, autorità, personalità e rappresentanze.

Il corteo che era diretto dal nob. Sarmede si mosse dall'abitazione dell'estinta alle ore 18 e per Via Lioni e Re Umberto i cui negozi e case erano tutti chiusi si portò alla cattedrale per una solenne funzione religiosa officiata dall'Arcidiacono Mons. Zanette, indi si riformò il corteo che si sciolse al Cimitero ove la cara salma venne deposta nella tomba di famiglia fra la costernazione dei più intimi.

Alla famiglia rinnovate sentite condoglianze.

MAROSTICA

Pro Colonia Alpina di Enego. — In seguito a un pubblico manifesto lanciato da un valente Comitato, questa cittadinanza quasi unanime rispose all'appello per la sottoscrizione benefica pro Colonia Alpina di Enego. Venne raccolto la somma di L. 2234.40, somma veramente soddisfacente, e ciò vada un elogio al Comitato ed un ringraziamento a tutti gli oblatori.

ADRIA

Tiro al Piccione. — Domenica 2 maggio allo Stand Capitello per cura del Circolo Cacciatori, avrà luogo il terzo tiro al Piccione.

Ore 13: Tiro di prova; Ore 14: Tiro «Adria n. 3». 5 piccioni a 27 m., gara a m. 28.30. 1. premio lire 1000, 2. lire 700, 3. lire 500, 4. lire 450, 5. lire 400, 6. lire 350, 7. lire 300, 8. lire 300.

Ingresso allo Stand lire 3 indistintamente. Il servizio di armaiolo è stato affidato al sig. Umberto Casellato Comarini.

Avvertiamo che per comodità del pubblico lo Stand è stato ingrandito e coperto con 300 posti a sede liberi. Si prevede un grande concorso di tiratori e di spettatori.

CASTELFRANCO

Per la lotta antiblasfema. — Altro elenco di offerenti: Direzione Generale Fervet di Bergamo L. 300; Banca Cattolica S. Liberale 100; Banca Popolare di Castelfranco 100; Famiglia Tessari 10; Polese Corinna 20; Polese Elisa 10; Campanaro Rosa 5; Casadei Teresa e Fratelli 30; Arc. Don Giov. Pastega 50; N. N. 10; Maria Cargnello Maggion 10; Barbiero Leopoldo 20; Tabacchi rag. Luigi 10; Sartoretto Arnaldo 10; Trevese Antonio 10; Pinarello Giuseppe 20; Simeoni Giuseppe 5; Raccolte dalla signora Giacometti Genoveffa 42; Avogadro co. cav. uff. Azzo 20; cav. Scarpazza Gervasio 5; Bordignon Arnaldo 10; Ostani Giuseppe 10; signorine Ida e Eugenia Conti 10;

"Gazzetta„ della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

Una frana sulla linea Trento-Malè

Ieri mattina, in seguito allo scoppio di una mina per i lavori della centrale elettrica di Valle di Non, una frana di grossi macigni si distaccava dai monti e cadeva sulla linea ferroviaria Trento-Malè, fra le stazioni di Vigo e di Rocchetta, ingombrando il binario e spezzando un filo ad alta tensione. Nessuna disgrazia alle persone. I treni hanno avuto forti ritardi. Dopo tre ore di lavoro la linea venne riattivata.

Centomila lire di danni in Val Vestino

L'altra notte un violento uragano ha prodotto vivo panico fra la popolazione della Val Vestino, causando un danno di oltre centomila lire.

Il paese maggiormente colpito è stato Magasa dove furono abbattuti i tetti di ben ventidue casolari rustici e scoperchiate molte case.

La "Dante„ di Mantova a Trento

Stamane sabato alle 10.30 giungerà a Trento una folta comitiva di soci della «Dante Alighieri» di Mantova diretta dal presidente comm. avv. Oristofari e della quale faranno parte il Sindaco, varie personalità e due deputati della circoscrizione.

Dopo il vermouth d'onore offerto dal Municipio al «Savoia» gli ospiti si recheranno a visitare il Castello del Buon Consiglio e gli altri monumenti.

Nuovi fiduciari fascisti

La Federazione Fascista ha nominato in data odierna reggente del Fascio di Borgo il cav. uff. Adone Tomaselli.

La sezione di Pedemonte è stata sciolta e per la sua ricostituzione venne delegato il dott. Massimino Bertoldi che provvederà entro dieci giorni alla posizione degli inscritti.

Travolto da un carro

Sulla strada di Termeno il contadino Enrico Roreger veniva iersera travolto da un carro trainato da un cavallo imbizzarrito. Le ruote del veicolo gli passarono sul corpo, spezzandogli i femori e causandogli altre gravi ferite al capo. Prontamente soccorso, venne trasportato d'urgenza all'Ospedale.

La compagnia Almirante al Sociale

Quanto prima i battenti del Teatro Sociale si riapriranno per una serie di rappresentazioni della notissima Compagnia drammatica diretta da Italia Almirante Manzini.

La prima recita avrà luogo il 20 maggio con una novità: «Gli amanti impossibili» di Gino Rocca.

Assemblea sindacale

Per lunedì 3 maggio è indetta presso la sede dei Sindacati l'assemblea costitutiva del Sindacato Provinciale Fascista dei dottori in scienze economiche e commerciali.

Verranno discussi i principali problemi che interessano particolarmente la classe. L'assemblea, che avrà inizio alle 20.30, sarà presieduta dal dott. Iginio Bonelli.

Cronaca di Bolzano

Un fulmine sul campanile. — Nella giornata di ieri si catenò sopra il villaggio di Tablà (Alta Venosta) un terribile uragano, che si manifestò in tutta la sua spaventosa violenza: preceduto da una fittissima grandinata, si sollevò poi un vento ciclonico, che sradicò alberi e piante, ed asportò qualche tetto, mentre l'acqua si rovesciava dal cielo, simile ad un nubifragio, fra lampi e tuoni continui; un fulmine s'è abbattuto sul campanile della chiesa, rovinando il parafulmine, la croce e la cupola che piombarono sulla piazza, per fortuna sfollata. L'uragano ha durato circa un'ora, poi s'è allontanato nella direzione di Merano.

Un pezzo di vetro nella gola di una bambina di due mesi. — Dal medico condotto del villaggio di Laas (Venosta) fu portato dalla propria madre una bambina di appena due mesi, nella gola della quale s'era conficcato un pezzo di vetro d'un cilindro d'una lanterna, della lunghezza di due centimetri; il medico, riescì con i suoi arnesi, ad estrarre il vetro, salvando così la creaturina da certa morte. La madre della creaturina narrò che, mentre si trovava a letto, a notte tarda, fu svegliata dai vagiti della sua bambina e, nel volere afferrare nell'oscurità i cerini, ch'erano sul tiretto, per accendere la lampada a petrolio, urtò nel tubo, che andò in frantumi, uno dei quali cadde nella bocceccia aperta della bambina.

La drammatica uccisione di un'aquila reale. — Il contadino e cacciatore Giovanni Obermueller, di San Nicolò di Vizze, ieri dopo pranzo restò meravigliato, vedendo come il suo gregge di pecore rincasasse alle ore 16. Inoltre un agnello non era nemmeno ritornato. Allora il contadino mandò il figlio maggiore in cerca dell'agnello smarrito che fu trovato dietro ad una siepe d'un prato distante circa un'ora a piedi dal villaggio: l'agnello era stato ucciso a colpi d'artiglio da qualche uccello rapace. Il figlio prese il resto dell'agnello, lo pulì bene ad una sorgente, poi lo infilzò sulla punta di un bastone, piantato nel mezzo d'una potente tagliola. Ciò fatto, andò a casa, prese lo schioppo da caccia e ritornò al posto, dove c'era la tagliola, appiattandosi dietro un cespuglio in attesa dell'uccello rapace.

Difatti non tardò molto, che udì un formidabile sbattere d'ali, e poco dopo un'aquila reale calò di piombo sulla tagliola, rimanendovi solidamente impigliata. L'uccellaccio incominciò a sbattere come un dannato le ali, tentando di levarsi con la tagliola, ma non riesciva a levarsi che di qualche metro dalla terra.

Volendo il contadino pigliare viva l'aquila, ne nacque una formidabile lotta tra questi e l'uccellaccio, che misurava due metri d'apertura d'ali; ma alla fine, il contadino, vedendo inutile, anzi pericoloso un tale tentativo, uccise l'aquila con una fucilata.

Trasportata a casa, fu esposta per soddisfare la curiosità dei popolani. Le penne delle ali misuravano una lunghezza di 65 centimetri e le ali 2 metri e 30 cent.

Cronaca di Mestre

Atti di vandalismo. — Da qualche settimana le lampadine della illuminazione pubblica e specialmente alla stazione ferroviaria e nella zona di Marghera, sono bersagliate da sassi lanciati da ignoti ragazzacci.

In quest'ultima settimana ben cinque volte è stata cambiata una lampada nel medesimo posto perchè tutte le mattine il verificatore la trovava rotta. Oltre che alle lampadine vennero trovati rotti diversi piatti riflettori e molti isolatori.

Questi atti di vandalismo sarebbe ora che cessassero e che chi di competenza provvedesse a intensificare un maggior servizio di vigilanza per scoprire questi scelti tiratori.

Per lo scampato pericolo del Duce. — Si ricorda che ancora per pochi giorni è aperta la sottoscrizione pro l'Istituto Berna. Le offerte si ricevono presso la farmacia Graziati in Piazza Umberto I.

I restauri della Chiesa. — Siamo quasi alla fine dei grandi restauri fatti alla Chiesa di S. Lorenzo.

Tutto venne dipinto a nuovo e le cose sacre vennero già rimesse a posto.

Una vera lode merita l'Ing. Berengo il quale oltre di essere stato un assiduo sul lavoro, nessun compenso chiederà per le sue prestazioni date e un vero plauso meritano anche i sigg. Comm. Castellani Bobbo Francesco, Cecchinato Ettore; Mons. Canonico Pavon, dott. Zannini; rag. Michieletto, Romagnoli Ettore, Riccato Francesco; Mason Angelo, componenti del Comitato pro restauri della chiesa i quali portarono a termine quanto si avevano proposto di fare per dare alla cittadinanza di Mestre un tempio che si merita. Gran parte delle spese sono state sostenute dalle offerte del Comune e della cittadinanza, ma non ostante che ci fosse una somma avuta per i danni di guerra ancora necessita che la carità cittadina non abbia a cessare perchè molte sono le spese ancora in sospeso.

I funerali Rigo. — Imponentissimi riuscirono i funerali del compianto Rigo il manovale 24enne morto in seguito alla grave disgrazia avvenuta giorni or sono alla Soc. Mantelli del porto di Marghera.

Alle ore 17.30 all'Ospedale Umberto I. si compose il mesto corteo. Precedevano 3 corone di fiori freschi, il clero indi la salma trasportata a spalle dai compagni di lavoro.

Seguivano la salma i congiunti e tutti gl'impiegati ed operai dello stabilimento Mantelli e moltissimi compaesani dell'estinto.

Un infortunio. — Il giovine apprendista Fiore Giuseppe di Arturo abitante alla Mira, ieri alle ore 15 mentre lavorava nello stabilimento Migliardi veniva colpito da un pezzo di ferro caduto dal piano superiore. Accompagnato all'Ospedale gli veniva riscontrata una ferita alla parte sinistra del cuoio capelluto guaribile in 10 giorni.

Un'altro operaio ferito. — L'operaio Bellutí Sante lavorante presso la ditta Somavilla, mentre lavorava si feriva alla mano sinistra. Venne dichiarato guaribile in 6 giorni.

Teatro Piave. — Molto pubblico ha assistito ieri sera alla film «Erzigogolo» di Sem Benelli. Questa pellicola è stata molto ammirata per la grandiosità della messa in scena e per la magnifica interpretazione di tutti gli artisti.

Excelsior. — Lo spettacolo di varietà oltre alla film, ha richiamato anche ieri sera un folto pubblico. Tutti gli artisti di varietà furono applauditi, specie Afra con le sue scene luminose e Grinina, soprano lirico.

Cronaca di Chioggia

Elezioni del Direttorio. — Veniamo informati che sabato 1.o maggio avranno luogo le elezioni del Direttorio della locale Sezione del P. N. F.

Quantunque poche ore ci separino dalla Assemblea generale degli aderenti, finora non si conoscono le modalità per la votazione, nè le liste dei candidati.

Nell'interesse del Partito e della città, facciamo voti che gli eletti debbano essere uomini attivi, saggi ed esperti necessitando, per avviare la Nazione a romana grandezza, che ogni comune affidi le proprie sorti a menti elette, a caratteri provati ed integri.

Patto tra proprietari di case ed inquilini. — Il Commissario straordinario del Fascio, sig. Marino Dissette, con pubblico manifesto ha reso noto il patto concluso dalle commissioni elette rispettivamente dalle assemblee degli inquilini e dei proprietari di case che avrà vigore dal 1.o luglio 1926 al 30 giugno 1927.

Teatro Garibaldi. — Siamo alle ultime rappresentazioni della Compagnia Marazzini. Con «Oreste» dell'Alfieri, il cav. uff. A. Salvini, ha dato un'interpretazione superba del poderoso lavoro. Ottima e curata l'esecuzione di «Giuda» del Ratti.

Domani, venerdì, col divertentissimo «Viaggio dei Berluron» ultima recita e a beneficio dell'erigendo monumento ai Caduti; il Comitato a nostro mezzo vivamente ringrazia i cavalieri Salvini e Marazzini pel gentile pensiero e pel munifico atto.

— Sabato sera, con «Xe arivà el castiganati» di G. Svetoni, debutterà la Compagnia dialettale di Albertina Bianchini, diretta dal cav. Mezzetti. Nella speranza di poter applaudire per qualche sera sulle nostre scene l'illustre comm. Emilio Zago, diamo intanto per la Compagnia tutta il benvenuto alla signora Bianchini e al cav. Mezzetti che tanto entusiasmo hanno destato in Chioggia il passato anno, augurando che il pubblico accorra in folla al teatro.

Per la fabbricazione e vendita del pane. — Il Commissario straordinario del Comune, cav. uff. Ungania pubblica un'ordinanza con la quale abolisce la preparazione privata del pane, riserva la confezionatura esclusivamente ai panifici, dispone le norme pel trasporto del pane a domicilio e regola la vendita nei pubblici esercizi.

Morto in seguito ad investimento. — E' deceduto ieri al nostro nosocomio, Zennaro Sante fu Cherubino detto Ciodin, orticultore, che circa un mese fa, fuori Porta «Garibaldi» ritornando dal lavoro, per scansarsi da un'automobile veniva investito da una motocicletta.

S. DONÀ DI PIAVE

Consiglio Comunale. — Ieri vi fu una riunione del Consiglio Comunale. All'inizio della seduta il sindaco comm. De Faveri ebbe parole di compiacimento e di viva soddisfazione per lo scampato pericolo di Benito Mussolini che ci è stato serbato per le maggiori fortune della Patria. I consiglieri, in piedi, applaudirono con grida di Viva il Duce.

Vennero approvati diversi ed importanti oggetti posti all'ordine del giorno, fra i quali un prestito di L. 300.000 per far fronte alle spese relative al nuovo acquedotto o meglio all'ampliamento dell'acquedotto i cui lavori sono quasi ultimati e l'acquisto di due motopompe occorrenti per l'ampliamento stesso.

Il Consiglio poi, a somiglianza di eguale provvedimento preso da tante altre città, approvò la proposta della Giunta contro il turpiloquio e la bestemmia nella quale sono inserite speciali disposizioni nel regolamento di pulizia urbana. Su questo argomento i consiglieri cav. Giuseppe Bortolotto, a nome del Comitato antiblasfemo e Alberto Battistella, per i padri di famiglia, ebbero parole di ringraziamento verso la Giunta comunale per la bella proposta che le fa onore.

Furono poi trattati ed approvati altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Ricoverato d'urgenza all'Ospedale. — E' stato ieri portato d'urgenza al nostro Ospedale il ragazzetto di anni 11 Bergamo Altino di Antonio di Cavazuccherina per gravi ferite su tutto il corpo, riportate in seguito allo scoppio di un ordigno di guerra dallo stesso raccolto nei campi.

Il fatto successe ieri mattina nella propria abitazione e mentre, con un martello trastullavasi battendo sull'ordigno stesso.

Trasportato subito al nostro Ospedale è stato immediatamente operato di craniotomia per frattura del temporale ed amputato all'avambraccio destro. La prognosi è riservata.

MIRANO

Partenza dell'ufficiale sanitario. — La cittadinanza ha appreso con vivo rincrescimento la partenza del dott. cav. Francesco Ubertis il quale dopo aver occupato per tanti anni con indefessa abnegazione la carica di ufficiale sanitario di questo Consorzio Mandamentale, ha fatto ritorno al suo Piemonte. Al cav. Ubertis che tanta attività ha esplicato nella lotta antitubercolare e quale presidente dell'Associazione famiglie dei Caduti va reverente e pieno di gratitudine il saluto della cittadinanza tutta; l'Amministrazione comunale molto a malincuore vede la sua partenza poichè soltanto necessità economico-finanziarie la costrinsero a sopprimere il posto.

Pro dote della Scuola. — Domenica ebbe luogo la festa Pro dote della Scuola. Dopo applaudite brevi parole del Direttore didattico sig. Fausto Zanchin, si svolse l'indovinato scelto programma di recitazione e canto, eseguito dai fanciulli delle nostre Scuole. Alunni ed alunne si distinsero in ogni numero e per grazia e per sentimento, meritando gli entusiastici applausi del pubblico che affollava la sala. Meritano ogni elogio gli insegnanti, che si adoperarono con amorosa, paziente solerzia alla buona riuscita della festa.

Speriamo che tale festa che lasciò in tutti ottima impressione, oltre al soddisfacente incasso, abbia a ripetersi.

NOTIZIE RECENTISSIME

La firma dell'accordo franco - americano

WASHINGTON, 30

L'ultima seduta della Commissione dei debiti è durata 45 minuti. Tutti i commissari si sono poi recati alla Casa Bianca per sottoporre prima di firmare, i termini dell'accordo franco-americano al Presidente Coolidge.

L'accordo stipula che la prima e la seconda annualità saranno di 30 milioni di dollari, la terza e la quarta di trentadue, la quinta di trentacinque, la sesta di quaranta milioni poi progressivamente fino a 125 milioni, cifra che sarà raggiunta il 17. anno e rimarrà tale fino al 62. anno.

Gli interessi cominceranno a decorrere alla fine del 5. anno e saranno dell'uno per cento durante i primi dieci anni, del due per cento per gli otto anni seguenti, del tre per cento dal 19. al 25., del tre e cinquanta per cento per i rimanenti anni. L'accordo non comporta alcuna clausola di salvaguardia.

I principii della Francia alla conferenza sul disarmo

PARIGI, 30

Dopo di aver ricordato che la commissione preparatoria per il disarmo si riunirà a Ginevra il 18 maggio, il *Petit Parisien* espone i seguenti principii che sono la base delle istruzioni date alla delegazione francese:

1. Il disarmo di una nazione deve essere prospettato in funzione colla sua sicurezza; 2. per valutare il grado di armamento di una nazione conviene esaminare non soltanto la quantità delle truppe e il materiale di cui dispone, ma bensì tutto il suo potenziale guerresco: cioè il complesso delle forze militari, economiche e industriali che può mettere in giuoco in caso di conflitto; 3. tutti gli armamenti, siano essi terrestri, marittimi o aerei, debbono entrare in modo equivalente nell'armamento di un paese.

Le fasi della conferenza d'Ugida

UGIDA, 30

La conferenza per la pace è incominciata alle 18.30 ed è terminata alle ore 20 dopo la sospensione abituale. Per permettere ai riffani di decidere, la conferenza è stata dedicata ancora una volta all'esame delle quattro condizioni di pace conosciute; e si è venuti alla constatazione di nuove divergenze tra i due punti di vista.

Domattina in una nuova seduta sarà tentato l'ultimo sforzo di conciliazione perchè la tregua deve cessare il 1 maggio, se i negoziati non avranno approdato ad un risultato. In vari circoli si ritiene che salvo un cambiamento di rotta da parte riffana, la rottura delle trattative sembra probabile.

La politica di Nincic e Massimovicht attaccata da Milatitch

BELGRADO, 30

L'*Agenzia Avala* pubblica: l'ex Ministro radicale Krsta Milatich ha attaccato, in una intervista concessa ad un giornale, la politica del Ministro degli Esteri Nincic e quella del Ministro degli Interni Massimovicht per essersi servito nelle pretese lotte contro Pasic del nome del Sovrano.

Data l'esistenza di un conflitto personale fra i due Ministri e Milatich il quale ha fama di essere un temperamento vivo e che agisce intempestivamente la sua accusa non è accolta con serietà nei circoli politici.

I due Ministri considerano inutile reagire contro simili affermazioni.

La proclamazione dei primi dottori di Belgrado

BELGRADO, 30

Nell'Università di Belgrado, alla facoltà di medicina recentemente costituita ha avuto luogo una cerimonia solenne per la proclamazione del primo gruppo di dottori in medicina di 21 studenti fra cui 5 donne.

Alla cerimonia assistevano i ministri dell'istruzione pubblica e dell'igiene e numerose personalità della scienza e della politica.

Agitazioni alla Camera portoghese per le proposte sul monopolio dei tabacchi

LISBONA, 30

Alla Camera in una seduta tumultuosa, l'opposizione ha impedito nuovamente l'approvazione delle proposte governative sul monopolio dei tabacchi. Il presidente ha dovuto sospendere la seduta.

Il Presidente del Consiglio ha conferito al palazzo di Belem con il presidente della Repubblica su questi avvenimenti.

Le condanne pel complotto di Marraf

BARCELLONA, 30

Il Consiglio di guerra ha tenuto seduta per giudicare il complotto Marraf. Gli imputati sono nove giovani catalanisti estremisti. Essi sono accusati di aver voluto attentare alla vita del Re mediante una bomba azionata dall'elettricità che doveva scoppiare nel momento in cui il Sovrano doveva arrivare in treno a Barcellona.

L'istruttoria ha qualificato il complotto come tentativo di regicidio, ed il procuratore generale ha chiesto la pena di morte o la reclusione perpetua per tre imputati e la reclusione temporanea da otto a quattordici anni per gli altri sei.

Manifestazioni di cordoglio in Corea per la morte dell'ex imperatore

TOKIO, 30

Un giornale giapponese riceve da Seul la notizia che il decesso dell'ex imperatore di Corea ha destato viva emozione a Seul. Una immensa folla si è recata davanti al palazzo per manifestare il suo cordoglio con lamenti e pianti conformemente agli usi coreani. La polizia coreana, mentre cercava di trattenere la folla, ha ucciso un giapponese e ne ha ferito un altro a sciabolate.

Conferenza dell'on. Barduzzi a Madrid

MADRIL, 30

L'on. Barduzzi ha tenuto nella sala della Reale Accademia di giurisprudenza una conferenza sul tema: «L'unione spirituale latina espressa nel centenario Francescano». Vi hanno assistito il generale Martinez Anido vice presidente del consiglio e ministro dell'interno, il ministro della pubblica istruzione, il nunzio apostolico mons. Todeschini, il governatore civile, il sindaco di Madrid, il conte di Velle primo introduttore degli ambasciatori, il marchese de Torres segretario particolare di S. M. Alfonso XIII, tutti i membri dell'Accademia stessa e moltissime personalità del mondo politico intellettuale e giornalistico spagnolo.

Il personale della R. Ambasciata e del R. Consolato erano al completo, così pure il Fascio di Madrid con a capo il delegato dei fasci per la Spagna ed una numerosissima rappresentanza della colonia italiana.

L'oratore, ascoltato con attenzione, fu più volte calorosamente applaudito durante il corso della conferenza e le sue ultime parole furono seguite da una vivissima ovazione. Il generale Martinez a nome del governo ha ringraziato l'oratore, inneggiando alla fratellanza italo-spagnola e porgendo il saluto a S. M. il Re, al Presidente del Consiglio e Primo Ministro on. Mussolini, al Governo e alla Nazione italiana.

L'on. Barduzzi è stato festeggiato da tutte le autorità e personalità presenti.

L'arrivo degli ufficiali esteri partecipanti al concorso ippico di Roma

ROMA, 30

Stamane col direttissimo di Ventimiglia sono giunti tutti i capi missione e gli ufficiali esteri che partecipano al concorso ippico internazionale che si svolgerà in Roma dal 1. al 9 maggio corrente.

Era a riceverli alla stazione il conte Gallenga, presidente del comitato ordinatore del concorso ippico, accompagnato dagli altri membri del comitato stesso. Le equipes estere giunte stamane sono le seguenti:

Francia: capo missione tenente colonnello Haentjens, concorrenti tenente Clavè, tenente Dizard, capitano de Montergon, capitano Lassardiere, tenente Giabult, tenente Battistelli.

Belgio: capo missione major Lancesweert, concorrenti capitano Mesmackers, tenente de Brabandere, tenente von Berton, Mr. Lame, tenente Learquen.

Svizzera: capo missione colonnello Haccius, concorrenti capitano Stoffel, madame Stoffel, tenente Miville.

Svezia: tenente Dyrssen.

Spagna: capo missione comandante Chacel, concorrenti capitano Lopes de Lestona, capitano Cabanillas, capitano Delos Trujilles, capitano Martinez Hombre, capitano Perez Secane.

Portogallo: capo missione tenente colonnello Manuel Latino, concorrenti tenente Ferraz, tenente de Mena e Silva, tenente Buceta Martins, tenente Moraes Sarmenta, tenente Helder de Souza Matins, tenente Souza Rosa.

Polonia: capo missione: colonnello Zahorki, concorrenti com. Toczek, capitano Krolikiewitz, capitano Antoniewicz, capitano Dobrzauski, tenente Chojecki, tenente Szosland, tenente Eon, capitano Dziadulski.

Una missione militare finlandese a Gaeta

GAETA, 30

Ieri è giunta a Gaeta la speciale missione militare finlandese, accompagnata dal capitano di corvetta Rocca Lucca e ricevuta alla stazione dall'aiutante di bandiera dell'ammiraglio Monaco di Longani, comandante la divisione siluranti, e da un ufficiale superiore del suo stato maggiore.

La missione, dopo essersi recata sul Quarto ha salutato l'ammiraglio Monaco si è imbarcata sul cacciatorpediniere «Confienza», e quindi tutta la flottiglia è uscita al largo. La missione ha assistito ad una esercitazione a tiro normale eseguita dalla «Confienza» e ad un attacco della squadriglia Fumagalli contro il «Confienza» con lancio effettivo di siluri. Il «Confienza» è rientrato quindi in porto e la missione finlandese si è recata sul Quarto, dove l'ammiraglio Monaco ha offerto una colazione. Sono stati scambiati brindisi.

Nel pomeriggio la missione ha preso imbarco sul cacciatorpediniere «Abba» che, appena al largo, è stato attaccato dalle due squadriglie Fumagalli e Pasetti, che hanno eseguito manovre con produzione di cortine fumogene ed evoluzioni varie.

Stamane la missione ha proseguito per Livorno per ferrovia.

Concorsi al grado di maresciallo

ROMA, 30

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare colla quale il Ministero della Guerra determina che nella terza decade del prossimo mese di giugno abbiano luogo i concorsi per la promozione al grado di maresciallo. Nella circolare sono determinate le norme per i concorsi stessi.

Aviatore danese scomparso

PECHINO, 30

L'aviatore danese tenente Bolved, che sta compiendo il raid Copenaghen-Tokio, è partito per Shanghai alle 7.40 di questa mattina diretto a Pechino. Ieri sera alle sei si era senza notizie dell'aviatore.

La cura del cancro con iniezioni

PARIGI, 30

Un dispaccio da Lisbona al *Petit Journal* segnala che il professore portoghese Portano Pita sarebbe riuscito a guarire per mezzo di iniezioni 17 ammalati di cancro.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

L'Esposizione dell'Accademia di Francia inaugurata a Roma alla presenza del Re

ROMA, 30

Stamane alle 10.30, coll'intervento delle LL. MM. il Re e la Regina ha avuto luogo, all'Accademia di Francia, l'inaugurazione dell'esposizione annuale dei pensionati dell'Accademia stessa.

All'inaugurazione sono intervenuti il sen. Barthou, l'ambasciatore di Francia presso il Quirinale Mr. Bernard e signora, il Ministro delle Colonie principe Lanza di Scalea, gli addetti militari, il Consigliere dell'Ambasciata di Francia Mr. Roger con la signora e vari altri funzionari, il Prefetto di Roma co. D'Ancora, il Vice governatore D'Arbesio in rappresentanza del Governatore sen. Cremonesi, il Rettore della R. Università degli studi di Roma prof. Del Vecchio, mons. Dunaz direttore della scuola francese, Mr. Male direttore della scuola di archeologia a palazzo Farnese, il prof. Passarelli in rappresentanza dell'Accademia di S. Luca, e numerose altre personalità.

Era a ricevere gli invitati il direttore dell'Accademia di Francia Mr. Puech. Alle 10.30 S. M. il Re accompagnato dagli aiutanti generali di campo generali Cittadini e Asinari. S. M. la Regina accompagnata dalla dama d'onore, sono giunti a villa Medici dove sono stati ricevuti dal direttore Puech e dalle autorità e personalità presenti.

Dopo la visita al salone dell'esposizione i Sovrani hanno preso posto nel salone d'onore di Villa Medici dove hanno assistito all'esecuzione di scelti brani musicali che sono stati cantati dal sig. Georges Jonatte. Quindi ai Sovrani è stato offerto un rinfresco, in un'altra sala, dove si sono intrattenuti cordialmente con il senatore Barthou, l'ambasciatore di Francia, il Ministro di Scalea e le altre autorità presenti. Poco dopo i Sovrani, ossequiati dalle autorità, hanno lasciato Villa Medici.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

	29	30
Rend. It. 3.50% f m	72.30	72.—
Consolidato 5 %	75.35	75.9?
Banca d'Italia	2255.—	2181.—
Banca Naz. di Cr.	525.—	520.—
» Comm. Ital.	1317.—	1300.—
Credito Italiano	877.—	871.—
Banco di Roma	118.50	118.80
Credito Marittimo	102.—	102.—
Ferrovie Mediter.	385.—	396.—
» Meridionali	674.—	680.—
Rubattino	606.—	607.—
Libera Triestina	468.—	469.—
Cosulich	266.—	267.—
S.N.I.A.	122.—	132.—
Terni	425.—	467.—
Meccaniche Miani	138.—	137.50
Breda	200.—	265.—
Ansaldo	—.—	—.—
Montecatini	233.—	232.—
Società Metal. It.	139.—	139.—
Reggiane	4.80	4.75
Fiat	505.—	511.—
Isotta	5.40	5.45
Gregorini	46.50	47.—
Dalmine	142.—	142.—
Camona	170.—	170.—
Autom. Bianchi	203.—	200.—
Ilva	245.50	245.—
Elba	48.50	48.50
Linif. Canap. Naz.	614.—	613.—
Lanificio Rossi	3970.—	4005.—
» Targetti	345.—	345.—
Cotonificio Cantoni	6150.—	6150.—
» Veneziano	247.—	242.—
» Meridionale	110.—	110.—
» Turati	797.—	795.—
Tessuti stampati	1220.—	1220.—
Soie de Châtillon	247.—	247.50
Rossari Varzi	1070.—	1065.—
Tosi	372.—	375.—
Bernasconi	179.—	175.50
Cotonificio Furter	205.—	207.—
Coton. Trobaso	636.—	630.—
Cot. Ogna Cand.	440.—	449.—
Cot. Valle Seriana	950.—	950.—
Cot. Valle Ticino	270.—	270.—
Lanificio Gavardo	1100.—	1100.—
Manif. Toscane	160.—	165.—
Manif. Pacchetti	192.—	185.—
Manif. Rotondi	630.—	620.—
Unione Manif.	574.—	574.—
Stamperie Lomb.	305.—	305.—
Rinascente	113.—	115.—
Petroli	59.—	59.—
Fond. Regionale	127.—	127.—
Richard Ginori	1200.—	1200.—
Bonifiche Ferrar.	500.—	500.—
Bonelli	45.—	43.—
Tensi	—.—	—.—
Dell'Acua	495.—	495.—
Brasital	280.—	283.—
Pastificio Baroni	95.—	95.—
Pirelli	1027.—	1045.—
Industrie Zuccheri	525.—	525.—
Raffineria L. L.	562.—	560.—
Distillerie Italiane	132.—	131.50
Riseria Italiana	154.—	154.50
Molini Alta Italia	—.—	—.—
Eridania	475.—	477.—
Gulinelli	142.—	142.—
Edison	649.—	642.—
Società Adr. Elet.	189.—	188.—
Elettr. Bresciana	223.—	222.—
Marconi	146.—	146.—
Vizzola	1151.—	1142.—
Conti	396.—	390.—
Negri	290.—	290.—
Ligure Tosc. Elet.	280.—	282.—
Esercizi Elettrici	99.75	99.75
Adamello	249.—	250.—
Emiliana	42.50	42.50
S. E. S. O.	123.—	122.—
El. Bresciana	—.—	—.—
Valdarno	131.—	132.—
Tecnomasio	122.—	125.—
Tirso	211.—	210.—
Elett. Soda	160.—	160.—
Esport. Italo-Am.	700.—	606.—
Costruz. Venete	215.—	215.—
Beni Stabili Roma	658.—	658.—
Grandi Alberghi	166.—	167.50
Fondi Rustici	256.—	259.—
Cementi Spalato	403.—	401.50
Cascami Seta	1222.—	1220.—

CHIUSURA DEI CAMBI

Francia	82.32	81.95
Svizzera	481.40	481.20
Londra	121.06	121.08
New York	24.88	24.88
Berlino	5.92	5.92
Vienna	3.51	3.51
Bucarest	9.05	9.37
Belgio	86.50	85.25
Spagna	351.50	350.75
Praga	73.85	73.85
Budapest	3.55	3.50
Zagabria	Vedi Bors a Trieste	

TRIESTE, 30. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento 71.75 — Consolidato 5 per cento 94.95 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo per cento 70.025 — Banca d'Italia 2200 — Banca Commerciale Italiana 1315 — Credito Italiano 873 — Banco di Roma 118 — Banca Commerciale Triestina 664 — Ferrovie Meridionali 674 — Adria 222 — Cosulich 262.50 — Libera Triestina 465 — Lloyd 1004 — Premuda 491 ex — Gerolimich vecchie 575 — Martinolich 205 — Tripcovich 272 — Anonima Infortuni Milano 2700 — Assicurazioni Generali 4790 — Riunione Adriatica prima serie 2350.

Cambi: Francia 81.75 — Londra 121 — New York 24.82 — Svizzera 480 — Spagna 359 — Amsterdam 9.98 — Berlino 5.91 — Bucarest 9.50 — Praga 73.60 — Vienna 350 — Zagabria 43.80 — Belgio 86 — Budapest 00347?

Lo stato del principe Napoleone

BRUXELLES, 30

Sullo stato di salute del principe Napoleone è stato redatto alle ore 11.55 il seguente bollettino: «Il principe Napoleone riposa tranquillamente ma le forze dell'Augusto infermo diminuiscono sempre più».

Bollettino militare

ROMA, 30

Stato Maggiore: Malladra, Generale di Divisione, nominato comandante R. Corpo truppe coloniali in Tripolitania; Lavezzari, Generale di Brigata, cessa dalla carica di comandante Genio Corpo Armata Torino ed è nominato comandante Genio Corpo Armata Roma; Didero, Generale di Brigata, cessa dalla carica di comandante Genio Corpo Armata Trieste ed è nominato comandante Genio Corpo Armata Torino.

Arma dei Carabinieri: Negro, tenente colonnello cessa essere a disposizione Ministero Marina ed è destinato Divisione Modena legione Bologna.

Arma di Fanteria: Sacco, tenente colonnello 51 Fant. collocato a riposo; Califano, Tenente colonnello, collocato a riposo; Marghinotti, Tenente colonnello 61 Fanteria è collocato fuori quadro; Cantalamessa, Tenente colonnello 155, trasferito 158 fanteria; Consorte, id. id. 226 Fanteria, trasferito 13 Fanteria; Lodi, id. id. 83 Fanteria, trasferito Scuola Allievi Ufficiali Complemento e Allievi sottufficiali Regio Calabria; Pastore, Colonnello a disposizione, è collocato in posizione ausiliaria.

Arma di Artiglieria: Tarano, Colonnello, collocato a riposo; Graziano, Tenente colonnello, collocato a riposo; La Paglia, Ten. Col. 3 Pesante, nominato giudice effettivo Tribunale Militare Territoriale Roma.

Corpo Sanitario Militare: Recchione, colonnello medico direttore Sanità Corpo Armata Milano, collocato in posizione ausiliaria.

Commissariato Militare: Zappaorti, tenente colonnello Amministrazione ufficio revisioni e contabilità Corpo Armata Trieste è collocato in posizione ausiliaria; Franco, Tenente colonnello Amministrazione Legione Carabinieri Reali Chieti, è collocato in posizione ausiliaria.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 184 - N. 122

Domenica 2 Maggio 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 231 e inter. – *Conto corrente con la Posta* – Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 26 al semestre; L. 15 al trimestre: Estero L. 120 all'anno; L. 60 al semestre; L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 – Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna; *Pagine di testo:* Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50; Cronaca L. 2.50 cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. *Economici:* vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

Importanza scaduta

La grande fortuna del Fascismo nella lotta contro il campanile e l'elettorale è di avere a capo un uomo che odia e disprezza per istinto tutto ciò che sa di parlamentare, di democratico e di elettoralistico nella vita politica. Le intenzioni del Fascismo in questa materia sono le intenzioni stesse di Mussolini. Ecco un aspetto fra i più evidenti della paternità di Mussolini sul Fascismo.

Guai se il nostro movimento, anche immaginato autonomo dalla creazione mussoliniana, avesse dovuto crescere in balia della incomprensione e delle tenaci vanità elettorali di certi suoi gerarchi minori. Ci voleva un fustigatore, un uomo pure come Mussolini, immune della mediocre libidine, il quale dall'altezza di tanto prestigio raggiunto potesse infondere in tutto il popolo avversione e noncuranza verso quegli aspetti di attività politica che costituiscono l'elettoralismo. Ci voleva un uomo di mentalità diversa che la imponesse agli altri senza prima dover correggere se stesso. Ed ecco Mussolini.

Tutta la sua attività rivela una prepotente avversione antiparlamentare e un motivo predominante di propaganda e d'azione contro i «ludi cartacei». Mussolini socialista non fu da meno del Duce del Fascismo in questa materia come in molte altre. Il disprezzo solenne e ruvido, come frustata, che egli ha fatto proclamare dal Gran Consiglio verso i residui elettoralistici dello stesso Fascismo è identico a quello di cui si accese tutto il giovane direttore della «Lotta di classe» a Forlì nel 1910 contro la degenerazione parlamentare ed elettorale del socialismo.

Anche allora Mussolini aveva visto chiaro. Se i socialisti avessero potuto seguire quel giovane aspro e veemente che sorgeva, il loro partito non avrebbe avuto la sorte che viceversa ha meritato e le cose sarebbero andate diversamente.

Per questo crediamo che il Fascismo, guidato da Mussolini, realizzerà in pieno un regime antiparlamentare. Altre riforme e leggi rivoluzionarie sconvolgeranno la materia.

Intanto non deve sfuggire il significato della cerimonia voluta da Mussolini per l'insediamento del nuovo Direttorio fascista.

Alla presentazione dei gerarchi del Partito il Duce ha convocato oltre i capi delle Federazioni Provinciali, i membri del potere esecutivo, ma nessun parlamentare come tale e per questa sua qualità. In parole povere i signori deputati, se non hanno altra funzione politica all'infuori di quella di rappresentare gli elettori, sono man mano lasciati in disparte; scadono di importanza.

Già la vita moderna ha innalzato il valore di due gerarchie che si sostituiscono e si contrappongono a quelle parlamentari: il sindacalismo e il giornalismo. Ora a queste due si aggiungono quelle del Partito e quelle della Milizia. Tutte insieme constituiscono la intelaiatura dello stato nazionale e del regime fascista.

Non dubitiamo che quando il complesso delle nuove gerarchie sarà completo e perfetto, con le parti rinsaldate e le interferenze eliminate, allora il Parlamento stesso sarà indotto a votare la propria trasformazione o la propria morte.

Il provvedimento del Gran Consiglio che prevede la riforma del Senato sulla base delle rappresentanze sindacali è un passo importante nella svalorizzazione della Camera, anche perchè non lascia ai teorici filoparlamentari il pretesto di raccomandarne la conservazione come organo politico da contrapporre a organo tecnico, perchè la politica sopravvive in quella metà del Senato che resta di nomina regia.

Intanto è un fatto che nelle provincie dove il fascismo ha permeato integralmente la vita politica, amministrativa e civile, la carica di deputato di per se stessa ha perduto quel prestigio di cui ha goduto e di cui fu abusato nel periodo più grigio della storia italiana che ha preceduto il Fascismo.

Favorite dallo spirito nuovo ed anche dalle nuove esigenze pratiche della vita in contrapposto alle circoscrizioni elettorali sono sorte nuove circoscrizioni sindacali, politiche e militari in cui il deputato non ha più presa, nè influenza, nè funzione alcuna.

Molti hanno capita la fatalità che evolve e trasforma la struttura interna dell'organismo politico italiano e come deputati hanno saputo superare la presunzione di tutto potere per via della medaglietta, e di non aver altro da fare che raccomandarsi agli elettori, raccomandare questi ai Ministeri e perdere il tempo a Montecitorio.

I buoni deputati fascisti si occupano già di altra materia e si sentono utili per altre funzioni che esercitano; quelli che restano a gongolare per il titolo di onorevole e per i viaggi gratuiti sono quelli che valgono meno e sono cattivi fascisti.

Il discorso potrà continuare. Ma per oggi ci basta rilevare un fatto innegabile e simpaticissimo che caratterizza la rivoluzione fascista, ne rivela il dinamismo suscettibile di conseguenze onorevolmente benefiche; oggi, in Italia, il deputato, come tale, è assolutamente scaduto d'importanza.

GIORGIO PINI

L'avvenire dell'Italia fascista prospettato in Francia

PARIGI, 1

L'«Echo de Paris» pubblica un articolo del suo inviato speciale in Italia, in cui fra l'altro è detto: «E' soprattutto l'atmosfera di fiducia, ed il sentimento di sicurezza incontrastata che hanno dato all'industria italiana il suo impulso ed il suo sviluppo e che l'hanno incoraggiata ad allargare le sue iniziative. Anche in questo conviene non esagerare.

Il fascismo non ha trasformato come per miracolo la situazione, ha semplicemente favorito il progresso. Ciò che vi è di più meraviglioso in questa evoluzione che si sta compiendo, è che è lungi dall'essere terminata, o per parlare fascisticamente, in questa rivoluzione, è lo spirito di sacrificio allegro che anima in questo momento industriali, operai, contadini e proprietari.

«Durerà ciò? Io non lo so, ma la nazione italiana è fermamente convinta che si tratta di una rinascita o di un punto di partenza per altre mete. Essa si crede rinnovata dalla guerra e dalla vittoria ed agisce come se avesse ritrovato la sua prima gioventù sotto la guida dell'uomo che ha reso la gioia di vivere.»

Il giornale così continua: «Un popolo che aumenta di 500 mila anime all'anno è o diventerà un grandissimo popolo, con il quale bisognerà fare i conti ogni anno in tutti i campi. Non bisogna dargli una impressione di debolezza, di incoerenza o di indecisione. Nessun incidente che tocchi il nostro onore nazionale o i nostri interessi vitali deve essere regolato come lo furono la triste faccenda di Fiume, o quella di Torino.

«Noi non dobbiamo nulla cedere del nostro patrimonio, della nostra dignità e dei nostri diritti. Ciò posto nettamente è nostro interesse di prestare man forte alla nostra alleata, l'Italia, cordialmente, senza meschinità e non ostacolarle la strada. Noi abbiamo un avversario irreducibile: la Germania. Essa disporrà contro di noi quasi certamente dell'Austria e dell'Ungheria. Non manovriamo in modo da regalarle un'alleata supplementare.

L'Italia è una forza che cresce, essa può servirci e si considera anche nella maggioranza del suo popolo come nostra amica minacciata dai nostri stessi nemici. Tale deve essere la base dei nostri calcoli che momentanei impulsi non debbono scalzare o distruggere.

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri

Le riforme del Consiglio di Stato - Nuove norme per la toponomastica - Disposizioni per gli sfratti

ROMA, 1

Oggi, alle ore 10, si è riunito a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza del Capo del Governo on. Mussolini.

Erano presenti tutti i Ministri ed assisteva invitato il Sottosegretario di Stato per la Marina ammiraglio Sirianni. Segretario l'on. Suardo, invitato dal Capo del Governo.

Il Ministro dell'Interno riferisce che per le notizie pervenute nella mattinata, la giornata del primo maggio si annunzia perfettamente tranquilla e normalmente operosa in tutta Italia.

Il Consiglio dei Ministri è passato quindi all'esame degli oggetti amministrativi posti all'ordine del giorno.

Si approva uno schema relativo all'esecuzione dell'accordo fra l'Italia e l'Ungheria stipulato a Budapest il 30 marzo 1926 per la proroga di alcuni termini fissati dalle convenzioni italo-ungheresi del 27 marzo 1924 sui debiti e i crediti e sulla liquidazione dei beni dei cittadini ungheresi in Italia.

Come funzionerà il Consiglio di Stato

Il Ministro dell'Interno ha esposto le linee generali della totale riforma del Consiglio di Stato da lui studiata e predisposta per inquadrare e coordinare interamente l'istituto nel complesso organico della legislazione fascista.

La progettata riforma consiste essenzialmente in questo, che l'attuale Consiglio di Stato viene diviso in due distinti consessi. L'uno, che conserva la denominazione di Consiglio di Stato e ch'è inteso e ordinato come organo di immediato contatto col Governo, alla cui opera, in quanto tocchi esclusivamente l'amministrazione, offre lo ausilio della sua singolare perizia e della sua provata capacità tecnica, diviene un consesso che vive ed opera a fianco del Governo per collaborare con esso, nella continuità di un lavoro comune, alla più illuminata e saggia amministrazione della pubblica cosa. Esso accentua le sue attribuzioni consultive ed esercita altresì funzioni in materia legislativa.

L'alto consesso, che assume la denominazione di Corte di Giustizia amministrativa, esercita, entro gli stessi limiti e in relazione alle medesime finalità, le funzioni presentemente affidate alle sezioni giurisdizionali del Consiglio di Stato.

Il Consiglio dei Ministri, dopo ampia discussione ha approvato unanimemente le linee generali dell'importante riforma, la quale formerà oggetto di un disegno di legge che sarà prossimamente portato all'approvazione del Consiglio per essere poi subito presentato al Parlamento.

Il Consiglio dei Ministri, su proposta dello stesso Ministro degli Interni, ha poi approvato il testo di un altro disegno di legge sulla toponomastica stradale e sui monumenti a personaggi contemporanei. La materia della toponomastica stradale, che fino poco tempo addietro era lasciata all'assoluta discrezionalità delle amministrazioni comunali, è anche ora soltanto in parte disciplinata dal R. D. L. 10 maggio 1923 N. 1158, che demanda al Ministero della P. I. il compito di una particolare tutela, rivolta alla conservazione delle denominazioni stradali, che abbiano importanza per possibili riferimenti alla storia e alle tradizioni locali.

La disciplina nella scelta dei nomi delle strade

Ma nessuna disposizione esisteva finora per disciplinare la scelta delle denominazioni delle strade nuove e neppure per la sostituzione delle denominazioni che, in difetto di possibili riferimenti storici, non cadevano sotto la precisa disposizione dell'anzidetto decreto legge. Ciò ha dato luogo ad inconvenienti talvolta di notevole gravità che già furono rilevati dall'ufficio centrale del Senato, cui era stato deferito l'esame del decreto stesso per la conversione in legge.

Nella sua relazione l'ufficio stesso formulava difatti le seguenti raccomandazioni: «che sull'esempio di alcuni Comuni, considerando che certe fame e certi entusiasmi non sono durevoli perchè corrispondenti ad esaltazioni momentanee, non si metta, se non eccezionalmente, a strade o piazze il nome di una persona se non dopo passato qualche tempo dalla sua morte; che si faccia una revisione dei nomi vecchi e nuovi per vedere se non convenga in alcuni casi di tornare all'antico».

Lo stesso Capo del Governo, dando nobilissimo esempio, con recente circolare ai Prefetti faceva conoscere che non gradiva la intitolazione al suo nome di piazze, vie, istituti ed associazioni di qualsiasi genere, disponendo che le già effettuate intitolazioni al suo nome di piazze e vie, fossero sostituite con altre per ricordare la guerra e la vittoria, od avvenimenti relativi alla rivoluzione del 28 ottobre.

Le stesse considerazioni dianzi accennate valgono anche nei riguardi dell'erezione di monumenti, lapidi od altri ricordi permanenti che nell'entusiasmo di un giorno vengono talora dedicati a personaggi viventi o da poco defunti, i cui meriti non resistono poi al vaglio rigoroso del tempo o delle situazioni nuove.

Ad ovviare a siffatti inconvenienti mira il disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri, che contempla le opportune deroghe e nomi delle persone appartenenti alla Dinastia regnante e dei defunti che benemeritarono della Nazione.

Modifiche alla legge del Podestà

Il Consiglio dei Ministri ha approvato infine altri due provvedimenti proposti dal Ministro dell'Interno, per apportare alla legge sul Podestà qualche leggera modifica suggerita già dalla esperienza e per regolare con larghezza dovuta dalla nuova situazione la questione della formazione delle liste elettorali politiche e amministrative dei Comuni retti a Podestà.

Dal Ministro delle Colonie sono stati presentati al Consiglio, che approva, uno schema di regio decreto concernente la composizione del Consiglio Superiore Coloniale ed uno schema di R. D. che stabilisce la indennità di prima occupazione al personale dell'Oltre Giuba.

Su proposta del Ministro della Giustizia sono approvati dal Consiglio: uno schema di provvedimento circa la proroga del termine stabilito dall'art. 15 del R. D. L. 13 maggio 1923 per la ricostituzione degli atti di stato civile distrutti od omessi durante la guerra; uno schema di provvedimento recante norme per l'esecuzione degli sfratti. Il provvedimento è diretto a regolare la ordinata esecuzione degli sfratti da compiersi per l'inizio del prossimo anno locativo quando il loro numero ne rendesse impossibile la esecuzione contemporanea.

La seduta del Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 13. Il Consiglio tornerà a riunirsi lunedì 3 corrente, alle ore 10.

Un banchetto all'on. Barduzzi a Madrid

MADRID, 1

In onore del deputato italiano on. Barduzzi ha avuto luogo un banchetto al quale hanno partecipato il Ministro della P. I., l'Ambasciatore d'Italia, il Sindaco, il Governatore civile e numerose altre personalità del mondo universitario, letterario artistico e giuridico.

Sono stati pronunziati discorsi inneggianti all'amicizia italo-spagnola.

Il monumento a Crispi in Dresda non sarà rimosso

DRESDA, 1

Alla richiesta fatta da un gruppo di cittadini per la rimozione del monumento a Francesco Crispi che sorge sulla piazza omonima, il presidente del Consiglio municipale ha risposto che non esiste alcuna ragione per togliere il monumento stesso.

Le agitazioni alla Camera portoghese

LISBONA, 1

L'agitazione dell'opposizione ha impedito alla Camera l'inizio dei lavori sulla discussione del monopolio dei tabacchi.

Dato che il termine del monopolio scade oggi, il Consiglio di gabinetto ha deciso di far occupare quanto prima le officine che sono di proprietà dello Stato, onde garantire il lavoro agli operai e il consumo al pubblico, in attesa della soluzione definitiva della questione da parte del Parlamento.

La disciplina degli sfratti attuata a Firenze

FIRENZE, 1

La Regia Pretura di Firenze ha comunicata in data di ieri, perchè in quel la città i contratti delle abitazioni scadono il 30 aprile, il seguente regolamento contenente disposizioni circa gli sfratti, regolamento che in seguito sarà applicato nelle altre città. Ecco il testo dell'ordinanza del Pretore:

«Si porta a conoscenza dei signori Proprietari ed Amministratori di stabili, che tutti coloro che intendono procedere allo sfratto dei propri inquilini, devono uniformarsi rigorosamente alle seguenti disposizioni dettate allo scopo di disciplinare questo impossibile servizio, evitando, per quanto è possibile, inconvenienti che deriverebbero da una coincidenza di numerosi sfratti nel medesimo giorno.

«1.) I signori Proprietari ed Amministratori devono dirigere al sig. Consigliere Pretore una domanda in carta libera pechè essi siano autorizzati a fare eseguire lo sfratto.

«Nella domanda sarà indicato: a) il giorno in cui lo sfratto dovrebbe essere eseguito; b) la località nella quale si trova l'immobile; c) la causa per la quale lo sfratto dovrebbe essere effettuato e l'indicazione del titolo in forza del quale si procede allo sfratto; d) il numero delle persone che vengono sfrattate e la loro condizione economica indicata con la più sicura approssimazione; e) il numero dei vani costituenti il quartiere che dovrebbe rimanere libero; f) le generalità dell'inquilino che dovrebbe occupare l'immobile dal quale si esegue lo sfratto colla indicazione della località dalla quale egli proviene e il numero delle persone che compongono la di lui famiglia. Tali domande dovranno essere presentate in Cancelleria soltanto nelle ore pomeridiane.

«Il Consigliere Pretore si riserva di determinare la esecuzione degli sfratti in base ad un ordine di precedenza così stabilito:

«1. immoralità dell'inquilino sfrattando;

«2. morosità dell'inquilino sfrattando;

«3. necessità di riparazioni per colpevoli deteriorazioni della casa locata;

«4. gravi ragioni che saranno valutate ad insindacabile giudizio del magistrato per la più sollecita esecuzione dello sfratto stesso.

«Tutti gli altri sfratti non caratterizzati dalle suddette ragioni saranno disposti dal Magistrato in un ordine rigoroso che potrà essere variato soltanto per esigenze di servizio o per motivi apprezzati dal magistrato stesso.

«Nella formazione di tale elenco si darà preferenza agli sfratti di quelle persone cui non manca, presumibilmente la possibilità di trovarsi da alloggiare altrove.

«Si avvertono gli interessati che a nessuna domanda di autorizzazione di sfratto sarà dato corso se non saranno tassativamente eseguite le suddette prescrizioni.

«Si avverte il pubblico che le ragioni devono essere dedotte nella domanda di autorizzazione e che è vietato di presentarsi in Pretura per sollecitare verbalmente anticipazione nella data di fissazione degli sfratti poichè la mole del lavoro in questo periodo eccezionale di esecuzioni non consente ai signori Magistrati, funzionari di Cancelleria ed Ufficiali Giudiziari, inutili colloqui colle parti interessate, giacchè in nessun caso sarà derogato ai criteri sopra stabiliti.

«Si avvertono del pari i Signori inquilini che è perfettamente inutile presentarsi a sollecitare sospensioni di sfratto che la legge non consente e che il Magistrato non può accordare.

«Solo nel caso che l'ufficiale giudiziario si trovi di fronte a difficoltà insuperabili per la esecuzione dello sfratto egli dovrà, a norma di legge, rimettere proprietario e inquilino innanzi al Pretore per la risoluzione di tale incidente poichè è soltanto in quella sede che il Magistrato ha facoltà di emettere provvedimenti.

«E' chiaro quindi che anticipate istanze per ottenere sospensione di atti esecutivi senza il contradditorio del proprietario non potrebbero essere accolte e coloro che si presenteranno a proporre verbalmente le surriferite domande farebbero del tutto vana.

«Queste norme sono dettate col rigoroso intento di applicare la legge e di evitare qualsiasi turbamento nel normale esercizio delle funzioni affidate all'Autorità giudiziaria».

Eccezionali misure a Calcutta per la repressione dei disordini

LONDRA, 30

(M.O.) La situazione a Calcutta non appare troppo rassicurante. Il governatore del Bengala è arrivato a Calcutta e varie misure sono state prese per salvaguardare l'ordine, tra cui quella di rafforzare il contingente di polizia con delle nuove reclute europee. Vari distaccamenti di soldati sono pure arrivati e la polizia a cavallo e in automobile perlustra continuamente la città. Sono stati emessi circa mille mandati di cattura e diversi caporioni sono stati arrestati. Vari giornali locali chiedono l'istituzione dei tribunali marziali e giustizia sommaria.

Il forzato atterraggio dell'aviatore Botved

SAHNGAI, 1

L'aviatore Botved e il suo meccanico, che erano scesi a Shangai nella mattinata di ieri, hanno informato che in seguito al cattivo funzionamento del motore avevano dovuto atterrare in un villaggio situato a 25 miglia a nord-ovest di Tsinanfu.

La serrata delle miniere in Inghilterra

Proclamazione dello "stato eccezionale" di fronte alla minaccia dello sciopero generale

LONDRA, 1

L'Agenzia «Reuter» annuncia che in conseguenza dello sciopero dei minatori, il Re ha firmato un decreto che proclama lo «stato di circostanze eccezionali».

La stessa Agenzia annuncia che le Trade Unions hanno deciso lo sciopero generale per martedì se non sarà intervenuto un accordo nella questione dei minatori.

Preoccupazioni della stampa

LONDRA, 1

La stampa manifesta viva preoccupazione per la serrata delle miniere e per la gravissima minaccia al commercio nazionale. I giornali di opposizione gettano la colpa sul governo, accusandolo di tardivo intervento. Secondo i maggiori giornali, la gravità dello sciopero consiste nell'essere stato occasionato da logomachie ed impostato sopra un irriducibile conflitto tra le pretese dei minatori e le leggi economiche.

Il «Times» dice di sperare ancora sulla possibilità di un accomodamento, ma il «Daily Telegraph» sostiene che un accomodamentco non dovrà mai più assumere la forma di sussidio statale. La «Morning Post» adopera accese espressioni contro le Trade Unions scrivendo: «Si vuole quasi farci credere che dietro questa disputa industriale si nascondano progetti rivoluzionari. Il paese sia quindi pronto ad opporre una tenace resistenza a chi minaccia la sua borsa e la sua libertà. Non ci nascondiamo i disastrosi effetti della lotta, ma è meglio resistere che sottomettersi passivamente ad irragionevoli vessazioni».

Come si giunse alla crisi

LONDRA, 1

(M.O.) La notizia sparsasi più o meno artificiosamente che la crisi del carbone avrebbe dato luogo a nuove elezioni in Inghilterra, è stata già vigorosamente smentita dal Ministro dell'Interno sir William Johnson Hicke, dinanzi ad una riunione del Primrose Ligue. «Che vantaggi si otterrebbero con una nuova elezione? — disse il ministro. Noi conosciamo la situazione e le sue attuali difficoltà. Il nostro dovere di fedeli servitori della nazione è di affrontarla, non di sfuggirla al primo pericolo che si manifesta».

Dopo una giornata di frenetiche trattative, i minatori hanno definitivamente rigettato iersera le ultime offerte dei padroni e si sono rivolti al Primo Ministro perchè esasse tutta la sua influenza per far sospendere l'applicazione delle nuove tabelle di salario che sarebbero entrate in vigore nella notte, contemporaneamente alla cessazione del sussidio. Così si giunse all'ultimo atto di questa tragedia, il cui finale avevamo già preveduto.

Con l'atto dei minatori di rigettare le proposte dei padroni, proposte che consistevano nell'abbassamento della percentuale minima addizionale dal 33 al 20 per cento e nell'allungamento della giornata lavorativa da sette ad otto ore, si è arrivati sulla soglia della serrata e quindi dello sciopero. Non è uno sciopero di quelli soliti, ma terribile. L'impegno assunto dalle Trade Unions di appoggiare i minatori si trasforma in pratica nello sciopero di tutte quelle unioni che in una maniera o nell'altra si servono del carbone. Ciò significa lo sciopero delle ferrovie, dei trasporti marittimi, delle officine, degli arsenali e di tutte quelle industrie che si basano sul carbone. A complicare gli effetti economici dello sciopero, dobbiamo aggiungere la propaganda comunista che sta sfruttando la situazione e che non si lascierà sfuggire di mano l'occasione per creare torbidi e malcontento nel milione di disoccupati e il fatto che domani è il primo maggio.

Già da parecchi giorni i gruppi più estremi del socialismo stanno facendo una attivissima campagna nei loro giornali ed hanno invitato tutti i compagni a scendere nelle vie inquadrati e con bandiere e fanfare in testa, per dare lo spettacolo della propria forza e per inebriarsi di esso. Che cosa significa questo linguaggio? Noi italiani non lo conosciamo che troppo bene.

Sono state pubblicate in questi giorni alcune statistiche assai interessanti dalle quali risulta che alla fine del 1924

Da esse risulta che alla fine del 1924 erano impiegati nella estrazione di carbone 26.700 uomini in più che nel 1913 e non pertanto la produzione di carbone era stata di 20 milioni di tonnellate inferiore a quella del 1913. Appare inoltre che nel 1888 quando il macchinario usato per la estrazione del minerale era minimo, ogni minatore estraeva una media di 319 tonnellate all'anno, ed invece nel 1924 il gettito di ogni minatore scendeva a 220 tonnellate e nel 1925 a 217 tonnellate.

Per la restaurazione economica della Polonia

VARSAVIA, 1

Il Ministro delle finanze Zdziechowski ha pronunciato al Senato un discorso nel quale parlando del problema di un prestito all'estero ha dichiarato fra l'altro che un tale credito estero è indispensabile alla Polonia per rianimare la vita economica del paese.

«Questo credito, ha detto il Ministro, deve ottenere delle garanzie non soltanto per quanto riguarda il capitale, gli interessi dell'ammortamento ma anche per quanto costituisce la continuità di una politica finanziaria ed economica determinata. Se noi stessi mettiamo in questione il nostro equilibrio del bilancio, è evidente che il capitale straniero pretenderà delle altre garanzie supplementari e precisamente una garanzia sotto forma di controllo del bilancio dello Stato. Sarebbe perfettamente erroneo, nel caso in cui il nostro bilancio non fosse equilibrat, illudersi che questo controllo non venga domandato dal capitale straniero.

«Ora il controllo del bilancio dello Stato conduce necessariamente ad una limitazione dell'attività dello Stato ed all'atrofizzazione della vita economica. Non c'è bisogno di aggiungere che gli esperti stranieri veglierebbero soprattutto sulla stabilità dei prezzi e per conseguenza anche se noi otterremo un prestito all'estero non potremo impiegarlo prontamente per ragioni strettamente economiche. Non dovremo invece introdurlo a piccole porzioni le quali riuscirebbero soltanto un po' alla volta a rianimare la nostra vita economica.

«Debbo mettere in rilievo inoltre, ha soggiunto il Ministro, che la tesi che si diffonde circa un'eventuale richiesta di aiuto finanziario alla Società delle Nazioni, provocherebbe un controllo del bilancio che avrebbe come conseguenza non soltanto l'indebolimento della vita economica ma l'indebolimento dello Stato stesso.

Un appello di Abd el Krim alla Croce Rossa svedese

STOCCOLMA, 1

La Croce Rossa svedese ha ricevuto da Abd-el-Krim una lettera in cui questi chiede ad essa di sforzarsi di vincere gli ostacoli che hanno impedito finora di estendere l'applicazione dell'opera della Croce Rossa ai malati ed ai feriti riffani ed ai prigionieri francesi e spagnoli nelle mani dei riffani.

Abd-el-Krim domanda pure l'appoggio diretto della Svezia. Una copia di questa lettera sarà spedita al comitato internazionale della Croce Rossa a Ginevra.

Azioni di mehallisti presso Beiruth

BEIRUTH, 1

Un plotone di mehallisti ha messo in fuga un gruppo di predoni che hanno abbandonato 5 cadaveri e 200 cammelli.

Nuovi commenti polacchi al trattato russo - tedesco

VARSAVIA, 1

La «Warszawianka» esaminando la questione se il trattato tedesco non ricada sotto le sanzioni dell'art. 20 dello statuto della Società delle Nazioni, dice che la Germania, dal punto di vista giuridico può diventare membro della Società delle Nazioni, dato che il trattato concluso con la Russia non pregiudica giuridicamente il patto.

«La Germania — aggiunge il giornale — non può però diventare membro permanente del Consiglio poichè con il solo suo voto nel Consiglio essa importerebbe a tutta la Società delle Nazioni gli stessi obblighi che essa ha contratto verso la Russia.»

Il giornale conclude esprimendo il parere che questo trattato influirà sui lavori della Commissione della Società delle Nazioni, incaricata di preparare la riorganizzazione del Consiglio; questa influenza farà sì che l'entrata privilegiata della Germania nella Società delle Nazioni diventi assolutamente impossibile.

Il «Nowy Kurjer olski» dice che il recente trattato russo-tedesco serve principalmente agli interessi della Russia. Non potendo esso assolutamente essere conciliato con lo spirito del patto della Società delle Nazioni, dice il giornale, bisogna considerare questo trattato come uno strumento di guerra contro la Società delle Nazioni.

Le lagrime dei coreani per la morte dell'imperatore

TOKIO, 1

Si ha da Seul che la sovraeccitazione causata dalla morte dell'ex Imperatore di Corea continua malgrado la proibizione dei pubblici lamenti. Durante le ore notturne numerosi coreani continuano a riunirsi sopra una collina nei pressi della città per lamentarsi secondo i costumi di quella città. Numerosi arresti sono stati operati.

I giornali dicono che i due giapponesi, uno ferito e l'altro ucciso ieri, non sono stati colpiti dalla Polizia, come si era diffusa la notizia, ma sono stati attaccati da un fanatico che aveva creduto di riconoscere in uno di essi il Governatore generale che voleva assassinare. L'aggressore è stato arrestato.

Il processo dei "catalanisti" a Barcellona

BARCELLONA, 1

Il processo dei «catalanisti» accusati di tentato regicidio provoca grande agitazione in città. Sono incominciate le arringhe di difesa.

Un difensore ha protestato contro il fatto che la giurisdizione militare si sia impadronita di questo affare, anzichè lasciarlo ai tribunali civili, ai quali spettava di giudicare.

Amaro scoramento francese per la sistemazione con l'America

PARIGI, 1

(P.C.) L'accordo franco-americano per i debiti, anche astraendo dal suo carattere più o meno oneroso, coglie il pubblico francese in un momento psicologico che non gli permette di manifestare un senso eccessivo di compiacimento e di sollievo. Non vi potrebbe essere nulla di più eloquente per il contrasto tra le accoglienze fatte in Italia all'accordo concluso dal conte Volpi e quelle che trova ora in Francia l'accordo rapidamente condotto a termine dall'ambasciatore Beranger.

E' d'altronde un contrasto facile a spiegarsi perchè risponde alla diversità di situazione nei due paesi. Si capisce quindi come facciano capolino qua e là i commenti malinconici ed amari sull'esosità dei creditori alleati, come abbondino le recriminazioni sui governi del dopo guerra che non ebbero l'accortezza di preparare una migliore soluzione del problema. Vi è infine qualche scrittore nazionalista che accusa apertamente gli Stati Uniti di speculare sulla impossibilità della Francia di far onore ai propri impegni per poter mettere la mano sulle colonie francesi dell'Atlantico: la Martinica e la Guadalupa.

Quello che colpisce il pubblico è l'inasprimento continuo dei cambi, a dispetto delle notizie che, secondo le previsioni ufficiose, avrebbero dovuto influire sul corso della valuta in modo favorevole. Nè il voto del bilancio, nè la conclusione dell'accordo con l'America per i debiti hanno valso a trattenere per un solo giorno il franco sulla via dello svilimento.

Si scorge inoltre, di fronte all'enorme peso di cui per 62 anni la Francia si è caricata, il senso d'imbarazzo per il duro trattamento fatto agli alleati di guerra dall'America, trattamento a cui vien confrontato quello usato per la Germania, che le cautele del piano Dawes mettono al coperto del danno che ingenti pagamenti all'estero potrebbero produrre sul corso della valuta. La delusione comune è chiaramente espressa dal «Temps» che scrive:

«Sui piatti della bilancia il denaro prestato per compiere una grande opera comune di giustizia e di pace pesa più di tutto il sangue versato, di tutte le rovine accumulate, di tutti gli sforzi patiti, di tutti i sacrifici accettati. Più ancora: il rimborso del denaro prestatoci perchè potessimo continuare a combattere, a soffrire, a sanguinare fino all'ora della vittoria non può neppure essere subordinato al pagamento da parte della Germania vinta degli oneri che le impone il trattato firmato a conclusione della nostra vittoria comune. La Francia deve rimborsare i suoi alleati ed associati divenuti suoi creditori, si sdebiti o no la Germania verso di lei. Così vuole la moralità internazionale dei nuovi tempi. E' utile tener conto di questa situazione di fatto per apprezzare i risultati dei negoziati ora conclusi».

Il «Journal des Debats» ricorda che oltre all'enorme debito di guerra, la Francia aveva con l'America un debito commerciale per l'acquisto dei depositi di residuati per la somma di 400 milioni di dollari, che avrebbe dovuto essere rimborsato nel 1929. L'accordo odierno fonde i due debiti in uno solo; ne diluisce il pagamento in 62 annualità e libera la Francia dalla terribile scadenza del 1929. E' un guadagnare tempo e lasciare alle possibilità dell'avvenire l'occasione di offrirsi.

Un cattivo affare è per Bainville — che ne scrive sull'«Action Française» — non solo l'accordo firmato a Washington, ma l'intero costrutto politico delle sinistre. Lo scrittore della «Liberté» afferma che l'accordo firmato ha sorpreso tutti e il governo per primo.

La convenzione per le otto ore e la sua applicazione in Italia

ROMA, 1

La Tribuna pubblica un colloquio avuto col commissario generale dell'emigrazione comm. De Michelis circa il problema delle otto ore di lavoro trattatosi ultimamente nella conferenza internazionale di Londra nella quale De Michelis rappresentava l'Italia.

Dopo aver ricordato che egli ha già esposto ampiamente i risultati di tale conferenza al Gran Consiglio Fascista, e l'influenza esercitata dall'Italia per la adozione delle otto ore da parte delle grandi potenze industriali, il commissario dell'emigrazione ha notato che il merito principale di questa conquista operaia va dato all'on. Mussolini il quale, appena arrivato al Governo, affermava l'intangibilità delle otto ore di lavoro. Fu il Capo del Governo a ordinare che a detta conquista fosse dato il presidio di una legge, e che volle la ratifica della convenzione di Washington.

Le conclusioni alle quali è arrivato il convegno di Londra, ha continuato il comm. De Michelis, segnano un passo considerevole sulla via della ratifica della convenzione di Washington anche se, come noi desideravamo, quelle conclusioni non sono delle interpretazioni definitive e obbligatorie della convenzione.

Alcuni rappresentanti avrebbero voluto costringere a una interpretazione rigida e uniforme del sistema delle deroghe alla giornata lavorativa delle otto ore, ma la delegazione italiana si è opposta a questo criterio che avrebbe costituito quasi una innovazione della convenzione. E con soddisfazione si è potuto constatare che tutti i delegati erano d'accordo su questi tre punti: che la convenzione non potesse essere variata; che ogni Governo dovesse restare libero nelle sue determinazioni dopo il reciproco scambio di vedute chiarificatrici dei punti in discussione, e che per conseguenza, non si dovesse dar luogo alla firma di alcun protocollo finale.

Il comm. De Michelis ha concluso dicendo di nutrire il fermo convincimento che nessun aggravio economico sarà occasionato alla nostra industria dalla applicazione della convenzione di Washington sempre che la si interpreti con spirito di equità così dai padroni come dagli operai. Egli ha pure affermato che pochi cambiamenti dovrebbero essere introdotti nella applicazione delle attuali leggi italiane.

La missione delle nostre navi nei mari della Cina e nell'Indiano

ROMA, 1

L'Ammiraglio Conz, comandante delle forze navali italiane nell'Estremo Oriente e nell'Oceano indiano, ritornato in Patria con la *San Giorgio*, ha concesso un colloquio al corrispondente da Taranto del *Giornale d'Italia* sulla missione assolta dalle nostre navi in quei mari lontani.

«L'azione — ha detto in proposito l'ammiraglio Conz — può dividersi in due distinti periodi: il primo in Cina dal novembre 1924 all'ottobre 1925, il secondo in Somalia. Furono costituite due divisioni, la prima operante nell'estremo oriente, la seconda nell'Oceano indiano. A capo era la nave *San Giorgio*. Le due divisioni ebbero incarichi distinti: la prima, della quale facevano parte la *San Giorgio* e la *Libia* e due cannoniere, ebbe l'incarico di svolgere un intenso periodo di navigazione lungo le coste della Cina dove risiede una importante e florida colonia italiana. La *San Giorgio*, la *Libia* e le due cannoniere a turno penetrarono nell'interno servendo magnificamente al compito di penetrazione lungo il fiume Yang-Tur-Kyang. La *Libia* percorse da Haw-Konw circa mille chilometri di costa, mentre le cannoniere si diressero alla Chung-King, ove furono accolte festosamente dai tre italiani (i soli residenti), e da un agente consolare. La *Libia* e le due cannoniere rimasero in Cina, mentre la *S. Giorgio* mosse per la Somalia considerando che le condizioni della Cina, in rapporto ai conflitti interni cinesi che hanno una caratteristica di lotta contro gli stranieri, potessero far supporre che la presenza della nave, più che a una politica puramente navale, fosse dovuta alla tutela degli stranieri residenti nei paesi vicini a Pechino, ove si era spostato il teatro della guerra.

«C'è tuttavia da osservare che in questa situazione cinese nessun danno è derivato ai nostri connazionali i quali, anzi, sono ben visti. In momenti di mischia mai nessuno dei nostri ebbe a soffrire e anche i nostri marinai sbarcati a terra furono sempre accolti simpaticamente, e non ebbero mai, per il loro senso di misura, a lamentare incidenti di sorta».

Quanto alla missione in Somalia, l'ammiraglio Conz ha detto che la missione comprendeva, oltre alla *S. Giorgio* la R. Nave *Campania* e quattro cannoniere, che avevano per compito prevalentemente quello della protezione delle nostre genti coloniali in rapporto alla resistenza dei sultanati spodestati. Le operazioni militari sono ancora in corso e procedono in modo regolare. Nella zona di Hafun, da cui proviene la *S. Giorgio*, sono rimaste le altre navi, il cui compito è quello di svolgere opera di protezione per le truppe a terra.

Concludendo, l'ammiraglio Conz ha parlato del prestigio altissimo raggiunto dall'Italia all'estero. «Il nome di Mussolini — egli ha detto — anche nelle terre lontane cinesi, è sulla bocca di tutti. Nello interno della Cina ho trovato cartoline illustrate raffiguranti l'on. Mussolini ed opuscoli illustranti i principi del Fascismo, nonostante la campagna contraria che il bolscevismo russo muove alla frontiera della Siberia. Del resto di giorno in giorno noi abbiamo assistito al rifiorire della coscienza italiana. A bordo noi abbiamo assistito, nel giorno del Natale di Roma ad una grande manifestazione di italianità alla quale parteciparono 400 scolari italiani alla presenza delle notabilità e delle suore. Dappertutto vi erano i ritratti del Re e dell'on. Mussolini».

NELLE AULE GIUDIZIARIE

L'avventura d'un ragazzo meridionale
Fugge con 8000 lire ed è derubato

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Pres. Trevese — P. M. Possodoro.

Ai primi del gennaio scorso, capitò a Venezia dalla lontana Gallipoli, un giovanotto sedicenne: Mucchietti Mario, fuggito dalla casa del nonno, che l'ospitava, dopo avergli involato 8000 lire. Desideroso di andare in America, dove il padre suo lavora da anni parecchi, il giovanotto aveva creduto che a Venezia gli sarebbe stato facile l'imbarco. Nuovo ai viaggi, inesperto della vita, non preparato alle insidie degli immancabili furfanti, sceso dal treno si trovò smarrito e preoccupato. Senza una mèta precisa e conosciuta egli s'aggirò pei dintorni della stazione con atteggiamento imbarazzato. Le persone alle quali si rivolse per chiedere notizie non poterono accontentarlo perchè, parlando strettamente il dialetto del suo paese, nessuno lo comprendeva. Ma uno notò il suo imbarazzo e comprese che aveva pescato il... merlo. E quest'uno è stato il catanese Lo Re Ignazio di Pietro di anni 47.

I timbri di Don Giovanni

Offrì poi la sua compagnia ed i suoi servigi al Mucchietti che se ne mostrò grato e contentissimo. L'amicizia fu subito consacrata da un lauto pranzo e a tavola il giovanotto si mostrò espansivo e confidò la sua fuga dalla casa del nonno e il piano che aveva architettato. Rivelò anche di essere possessore della discreta somma.

Il furbo Lo Re non desiderava di meglio ed invitò l'improvvisato amico a prendere alloggio nella locanda ove lui dormiva, in Corte Cavallo. Rimasero assieme tre giorni e trascorsero questo tempo in bagordi, allegramente. Il catanese gli presentò anche un individuo, certo Don Giovanni, esaltandolo, come l'unico uomo che potesse fargli ottenere il sospirato passaporto. Ed il Don Giovanni difatti non fu inferiore alla fama attribuitagli: consegnò subito all'ingenuo una carta con tanto di timbri e bolli, assicurandolo che così poteva varcare l'oceano e raggiungere la terra promessa.

Il Mucchietti sognava già la sorpresa del padre per l'inaspettato suo arrivo, aspettava con impazienza la partenza di un piroscafo, faceva, nella sua mente fantasiosa, progetti su progetti. Ma una mattina, davvero brutta per lui, svegliatosi non vide più nel suo letto l'amico che credeva fidato, inviato dalla Provvidenza. Passato lo stupore si tastò le tasche. Tutte le settemila lire rimastegli, erano scomparse. Cercò affannosamente dappertutto l'ingrato e alla fine sconfortato si recò a Mestre sperando di trovare una occupazione qualsiasi. Fermato da quegli agenti di P. S. per misure, rivelò l'avventura toccatagli.

Il Lo Re è stato arrestato dopo attivissime e laboriose ricerche. Al Mucchietti ed al padrone della modesta pensione, egli aveva detto di chiamarsi Nando Brunelli. Gli agenti lo arrestarono dopo che era stato a Genova. Del danaro nessuna traccia nelle sue tasche: più furbo del Mucchietti egli avrà saputo ben nasconderlo.

Ieri è comparso, dopo due rinvii, davanti il Tribunale. Il ragazzo che sarebbe stato necessario udire, per la difesa adottata dal catanese, rimpatriato dalla P. S. è scomparso un'altra volta da Gallipoli e nemmeno i familiari sanno dove, stavolta, si sia recato. Avrà la mania dei viaggi.

Miraggio svanito

Il Lo Re ha dunque negato di essersi appropriato delle settemila lire. Ammesso di aver vissuto tre giorni col Mucchietti, dice di essere partito da Venezia in seguito ad un telegramma speditogli da Genova dal capitano di un piroscafo sul quale aveva prestato servizio e che lo richiamava. Nega pure di aver dato un falso nome.

Il Commissario cav. Adolfo Agostinelli, che interrogò il Mucchietti, racconta la comica avventura del ragazzo. Questi pagò nei tre giorni in cui furono assieme, i pranzi ed i divertimenti e credette che con la carta — un foglio inservibile — datagli dall'introvabile Don Giovanni, presentato dal Lo Re, potesse emigrare. Conferma che il Lo Re nella locanda — frequentata da pregiudicati — in Corte Cavallo, si faceva chiamare Nando Brunelli.

Il proprietario della locanda, Pedrali Giuseppe, dice anche lui che il Lo Re si faceva chiamare col falso nome. Un giorno gli si presentò con un ragazzo pure meridionale e per tre giorni i due sono stati indivisibili. Contrariamente a quanto ha sostenuto il Mucchietti, l'affittacamere depone che nell'ultima mattina i due uscirono assieme e partirono. Giorni dopo ritornò in grande orgasmo il giovanotto il quale gli chiese notizie dell'amico. Avutane risposta negativa gli raccontò di aver consegnato tutto il danaro che possedeva al Nando e poichè lui lo aveva consigliato di rivolgersi alla Questura, il ragazzo rispose: preferisco che Nando mangi il danaro piuttosto che sia sequestrato dalla Questura!

Da Gallipoli è giunto il nonno del discolo, Corniulo Vito, il vero danneggiato in tutta questa faccenda. Con un dialetto che difficilmente si riesce a comprendere, il Corniulo, ch'è un negoziante di formaggi, dice di aver accolto il nipote in casa sua per pietà. Emigrato il padre e passata ad altra vita la madre, il Mucchietti rimase senza alcun conforto di affetti familiari, senza protezione. E gli aprì le porte della sua casa, mai immaginando il tiro che gli avrebbe giocato. La scappata è avvenuta il mattino dell'Epifania, mentre egli si trovava assente dal paese per affari. Il Corniulo ti quando fu rimpatriato e ripete l'accusa inequivocabile che il ragazzo lanciò contro il Lo Re.

Il P. M. ne domanda la condanna ad un anno e tre mesi di reclusione e L. 500 di multa.

Il Tribunale — dopo l'arringa del difensore avv. A. Bondi — ha ritenuto il Lo Re responsabile di truffa condannandolo a tre mesi di reclusione e lire 300 di multa.

I torbidi amori

Pagani Vittorio di Ignazio di anni 25 da Cagliari, ex carabiniere, è stato accusato di aver in Chioggia, dove prestò servizio, e in Venezia costretta la sua amante Pavan Maria, separata dal marito, a darsi alla vita cosidetta allegra, e, con minaccie e sevizie, a consegnargli il denaro che ricavava dal suo infame commercio.

Il dibattimento s'è svolto a porte chiuse per ragioni di moralità. Il Pagan è venuto da Cagliari per sostenere la sua innocenza. E' stato assolto per insufficienza di prove.

Dif. avv. Marsich.

Il dispetto della pensionante

Una pensionante infedele ha denunciato all'autorità giudiziaria, certa Bucco Maria, lagnandosi di un furto di biancheria del valore di L. 300. La ladra sarebbe De Gennaro Rosa di Cosimo di 25 anni da Barletta, che per la sua professione disonesta, non ha una dimora stabile. Non s'è presentata così al dibattimento e non è comparsa nemmeno madame Bucco ad avvalorare la sua denuncia. Il furto però non è stato consumato perchè intervenuta la P. S. trovò tutta la biancheria, di cui la Bucco lamentava la scomparsa, nella valigia della peripatetica la quale s'accingeva a lasciare la casa per emigrare ad altro nido. Essa ai funzionari dichiarò che non aveva intenzione di rubare: intendeva far un dispetto alla padrona che l'aveva trattata male. S'era trovata a disagio e così voleva vendicarsi.

Il brigadiere Corallo Francesco che definisce la Bucco sfruttatrice di disgraziate donne, dice che si trattava di poca e modesta roba; di quella che la madama forniva alle sue pensionanti.

Il Tribunale condanna l'ex inquilina della Bucco a due mesi e 15 giorni di reclusione, col condono.

Dif. avv. Gioppo.

Corte d'Appello Veneta

Crosta Maria di Antonio d'anni 28 da S. Angelo di Piove, ivi residente, fu condannata con sentenza 28 dicembre 1925 dal Tribunale di Padova ad un anno di reclusione per furto qualificato di una catena d'oro con ciondolo del valore di 2500 lire, abusando della fiducia per coabitazione ed a danno di Calore Maurelio in Padova.

Ricorsa in appello la Corte l'assolve per insufficienza di prova. — Dif. avv. Adorno.

Marito geloso e violento che finisce in manicomio

TORTONA, 1

E' stato ieri ricoverato in manicomio per essere sottoposto a perizia psichiatrica il trentenne Umberto Calabrese, da Napoli. Costui, uomo furioso e geloso, innamoratissimo della moglie, la trentenne Maria Daffuncio, detta la «Cellerina», due mesi addietro, rincasato in via Lorenzo Perosi, verso la mezzanotte, trovò la porta di casa chiusa. Constatata la assenza della moglie, egli se ne adontò, e la sua gelosia divenne furiosa.

La Daffuncio non tardò ad arrivare in compagnia della madre, colla quale si era recata al cinematografo. L'incontro tra i due coniugi non fu dei più cordiali. Il Calabrese, dopo aver rimproverato alla moglie di essere uscita senza il suo permesso, appena raggiunta l'oscurità del corridoio, lasciò cadere sulle rosee, rubiconde guance della sua metà un sonoro schiaffo.

La suocera, una buona donna, modestissima, invitò il genero alla calma, pregandolo di salire nell'alloggio dove sarebbe stata chiarita ogni cosa. Appena furono nella camera da letto, dopo una violentissima scenata, mentre la moglie, appoggiata al letto, cercava di scusarsi ed intanto si spogliava per coricarsi, il marito in preda a vivo furore, livido in volto, ad un passo di distanza, le esplodeva contro due colpi di rivoltella che la colpivano ad un braccio ed allo stomaco. Il Calabrese vista stramazzare al suolo la disgraziata, credendola morta, rivolgeva l'arma contro sè stesso e si sparava due colpi alla testa, cadendo lui pure ai piedi della moglie, in un lago di sangue.

Mezz'ora dopo la Pubblica Assistenza portava entrambi i feriti all'Ospedale. La lotta con la morte, specialmente per parte del Calabrese, sempre piantonato dai carabinieri, fu accanita avendo egli avuta spaccata la cassa cranica. Potè tuttavia guarire, e così pure la moglie. All'ospedale avvenne anche la riappacificazione dei coniugi, giacchè il focoso e geloso marito, che prima aveva tentato di ucciderla, dopo, insistendo con altre pazzie e schiamazzi, volle accanto al letto del dolore la sua... adorata Maria! Ed i medici lo dovettero accontentare per evitare guai peggiori!... La Daffuncio, ora si trova tra due atroci dilemmi. Mentre il marito veniva tradotto in carcere, essa lo ammonì: «Condannato, od assolto, io non verrò più con te! Mi separerò!». Al che egli ribattè: «Se tu m'abbandoni, ti ucciderò». La sventurata Daffuncio avrebbe aggiunto ancora: «Divisa mi uccidi! Se starò unita con te finirò un giorno o l'altro per essere ammazzata lo stesso! Quindi!...». Il contrasto è ancora ad ogni modo lontano dall'esser risolto, ed il Calabrese, come si è detto, è stato per intanto internato nel manicomio.

Agitazione nella guardia nobile contro un collega offeso

ROMA, 1

L'Agenzia «L'Italia d'oggi» pubblicava ieri:

Negli ambienti vaticani si parla di una minaccia di crisi nel comando della guardia nobile del Papa. Si tratterebbe di questo: Fa il giro degli ambienti aristocratici uno strano invito a festeggiare lo anniversario di un affronto che una guardia nobile ha ricevuto un anno fa da un giovane dell'aristocrazia, senza che ci sia stata da parte dell'oltraggiato reazione di sorta.

Il «Giornale d'Italia» aggiunge da parte sua alcuni particolari e informa che il conte C. che non si volle battere per i suoi principi cattolici, veniva con una scusa sospeso dall'ufficio. Tutte le guardie nobili furono solidali nella recisa dichiarazione di non prestare servizio se il collega, che aveva preso due schiaffi, fosse rimasto nei ranghi. Fu così adottato il mezzo termine di sospenderlo a tempo indeterminato. Ora, mentre la cosa sembrava dimenticata, si è verificato il fatto nuovo: una circolare diramata a tutta l'aristocrazia da fonte anonima invitava la società in casa C. a festeggiare l'anniversario dell'incidente.

Questo ha riacceso la questione, determinandone lo stadio acuto. Il corpo delle guardie nobili non vuol perdere il suo alto prestigio vuole espulso il conte che causò l'incidente. A qualcuno che domandava alle guardie nobili che cosa avrebbero fatto al posto della guardia punita, risposero quasi tutte uniformemente che prima avrebbero dato le dimissioni e poi avrebbero tutelato il proprio onore nelle consuete vie cavalleresche. Del resto anche il conte Camillo Pecci fece altrettanto una quindicina d'anni addietro.

Bambino colpito da un proiettile che aveva già ferito il padre

NAPOLI, 1

Certo Antonio Lamura se ne andava ieri a passeggio per una via di Torre del Greco con la moglie Maria, che reggeva in braccio un bambino di due mesi. Ad un tratto si udì una detonazione, e il Lamura si accorse che il colpo gli aveva trapassata la mano destra. Istintivamente la donna strinse al petto il bimbo, ma con raccapriccio si avvide che versava sangue dal capo. Il proiettile, dopo avere attraversato la mano al Lamura, era andato a conficcarsi nell'occipite del fanciullo.

Al posto di pronto soccorso venne constatato che il proiettile, avendo perduto la sua forza, fortunatamente non era penetrato nel cranio del bambino e pertanto fu facile estrarlo. Finora non è stato possibile identificare lo sparatore che si ritiene sia un individuo intento a esercitarsi nel tiro e che non si era accorto dei passanti.

Il Congresso sindacale di Padova per il dieci maggio

PADOVA, 1

Si è riunito giovedì il Consiglio Federale presieduto dal cav. Alezzini, Segretario Provinciale. Il cav. Alezzini venne festeggiato per la sua nomina a Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia.

Vengono trattati vari argomenti di ordinaria amministrazione. Per il congresso regionale dei Sindacati che si terrà a Padova il 10 maggio coll'intervento del Segretario Generale on. Edmondo Rossoni, Cavina, raccomanda l'appoggio materiale e morale dei delegati mandamentali affinchè la manifestazione riesca veramente degna dell'importanza del sindacalismo italiano.

La cura del cancro con iniezioni

PADOVA, 1

Un dispaccio da Lisbona al *Petit Journal* segnala che il professore portoghese Portuno Pita sarebbe riuscito a guarire per mezzo di iniezioni 17 ammalati di cancro.

Gregorio XIII

Il nono e più recente volume, decimo tomo della grande opera *Storia dei Papi* di Ludovico barone von Pastor, tradotto da monsignor Cenci ed edito in bella veste tipografica dalla casa romana Desclée è tutto consacrato nelle mille pagine di cui si compone al Pontefice Gregorio XIII, il bolognese Ugo Boncompagni, di cui il grande storico opera per dir così una riabilitazione. In fatti Gregorio, posto fra due grandi papi egualmente famosi, l'uno San Pio V, per la vittoria di Lepanto, l'altro, Sisto V, per il carattere così fortemente scolpito, era apparso nella discendenza dei romani pontefici quasi come figura circolare, di poco risalto, destinato a mala pena a rappresentar poco più che la semplice continuità dell'autorità spirituale. Per le persone di media istruzione egli era solo il Papa del calendario, per coloro che sono un poco più colti era il contemporaneo del viaggio di Michele di Montaigne in Italia ed a Roma, per moltissimi in fine non era che il fondatore della principesca casa dei Boncompagni.

Il volume del Pastor getta nuova e copiosa luce su la figura del Pontefice bolognese, dimostrandone l'opera vastissima e saldamente personale, la vita modesta e laboriosa, l'onestà politica ed amministrativa, l'attività multiforme ed illuminata. Poichè Gregorio fu perfetto continuatore ed interprete del meraviglioso movimento della Controriforma, i cui primi barlumi si avvertono assai prima, ma che fiorisce specialmente e specificamente nella seconda metà del secolo XVI, e tale opera esercitò nell'organizzazione interna della Chiesa, nel favore dato al consolidarsi degli ordini religiosi, sopra tutto a quello dei Gesuiti, per scopi religiosi e di educazione, nell'incremento degli studi, nell'affermazione dei diritti politici e spirituali del Cattolicismo in tutti gli Stati e le regioni del mondo, nel promuovere alacremente le missioni, nelle premure per la resurrezione civile dello Stato della Chiesa ed in quelle per l'arte e l'edilizia di Roma. Nel tredicenne pontificato il vigoroso e infaticabile avvocato bolognese assunto alla tiara dimostrò di sentire con la consapevolezza più precisa i doveri che il suo grado gli imponeva ma seppe anche essere magnifico campione di quella restaurazione cattolica che tra la seconda metà del quattrocento ed i primi decenni del cinquecento i traviamenti del Papato avevan resa indispensabile.

La controriforma fu il rimedio radicale a gli errori commessi e creò il movimento forse più complesso che la storia ricordi. E' reazione ed azione: gran parte dell'Europa settentrionale era stata avulsa dal Cattolicismo; il Papato sembrava avviarsi ad una irreparabile decadenza; la politica di Roma, specie per le ristrette vedute dei pontefici medicei, aveva dovuto limitarsi ad esser quella di un qualsiasi stato italiano, dipendente da altri; il discredito dilagava su quanto era cattolico; l'indifferenza religiosa minacciava la latinità. La Controriforma giunse non solo ad annullare le conseguenze di questi terribili fenomeni, ma a riprendere gli elementi essenziali della forza cattolica, a rinvigorirli, a renderli nuovamente efficienti, a restituire al Cattolicismo un anche più esteso dominio. Si dice che le idee si fanno strada ad ogni costo: come può sostenersi questa dottrina se la si voglia applicare per esempio alle idee della Riforma in Italia? E pure movimenti ereticali ve n'erano sempre stati, e pure nel cinquecento molti centri d'infezione s'eran formati nella nostra penisola, e pure v'eran tanti motivi politici che avrebbero potuto giustificare un'insurrezione italiana contro la Chiesa. Con tutto ciò la Riforma non solo non trionfò in Italia, ma fu soffocata con tutto ciò non solo il cattolicismo non decadde ma ricevette un poderoso impulso, creando nel suo seno una sua nuova incarnazione integrale e intransigente che doveva dargli nuovo splendore.

Ciò si deve secondo me al fatto che nella contro riforma si esplicarono per opera in gran maggioranza di italiani, le qualità più belle e più fattive del nostro spiritualismo imperiale. Credo anzi possa affermarsi che la controriforma è fatto da definirsi come una gloria italiana perchè in esso si ravvisano proprio le caratteristiche specifiche, e storiche ed etniche della nostra Nazione, quelle stesse onde ancor oggi e, ne siam certi, per sempre, la direzione del cattolicismo, nel Pontefice e negli uomini che con lui hanno la responsabilità centrale della più grande associazione che esista nel mondo è affidata ad Italiani. Poichè solo italiani avrebbero saputo operare, come fu nella controriforma, un'azione così appassionata ed insieme equilibrata come fu quella di vera politica religiosa, innumeda eccessi come da spedienti di politica mondana, disinteressata dalle cose e fervida nei pensieri e nei sentimenti, armonica nelle sue manifestazioni e molteplice nei suoi sviluppi. La polingenesi cattolica del cinquecento è essenzialmente romana, come romano era stato tutto il cattolicismo fin dal suo sorgere come quello che per attuar nella pratica universale la divina parola di Cristo aveva spogliato il cristianesimo primitivo della sua rude e fanatica intransigenza e l'umanità del Paganesimo delle sovraposizioni dell'eccessivo astrattismo. Non diversamente la controriforma dimostrò di aver sentito quale ammaestramento proveniva al Cattolicesimo dalla Riforma, e quale ritorno conveniva operare verso una sana concezione cattolica, ristabilendo un complesso organismo centrale abile a rigenerare il cristianesimo politico, lo imperialismo religioso, la nuova universalità dei credenti.

Per questo, anche a detta di scrittori non cattolici quali il Ranke, il Macaulay ed altri, la controriforma è fatto meraviglioso ed unico nella storia degli uomini. Forse solo nella Grecia del quinto secolo avanti Cristo o nella Roma imperiale del primo secolo, si accerta eguale coerenza di fenomeni in torno ad un solo movimento. V'è una filosofia della controriforma, come un'architettura; una letteratura come una musica, una pittura come una politica, una scultura come un costume, ed in tutte queste ed altre riforme che il movimento assume si avverte saldo e costante, preciso e rappresentativo uno stesso concetto per il quale ogni documento e monumento di quel tempo appare concepito secondo una sola, una stessa inspirazione, ed ogni segno di quel secolo, tutto il secolo contiene ed interpreta, con forza insuperata. Un solo uomo sembra abbia pensato, scritto, operato in quel periodo, con la più compatta armonia di stimoli con la più rigorosa tensione di anima, con più sicura espressione nell'esecuzione. E' la ricapitolazione ed il ricominciamento più coraggiosi a cui uomini mai si siano accinti.

Di questo movimento il papato di Gregorio XIII è uno dei periodi significativi. La figura del Pontefice, che il Pastor ricompone con ammirata devozione, domina il suo tempo per mezzo di fede profonda, d'intelletto acuto e pratico, di operosità infaticabile. Ma egli ha collaboratori mirabili, San Carlo Borromeo, Santa Teresa, San Filippo Neri. Il primo fu con lui solo per l'ultimo periodo della vita e dava sè stesso come esempio immortale di Vescovo, di vero proconsole cristiano, tutto offerto con anima ardente e purissima al suo ministero; la Spagnuola che pur fra le estasi del suo misticismo superumano sapeva porre in atto qualità rare di scrittrice e di organizzatrice; il santo di Roma in fine, sorridente e caritatevole, che interpretava con divina semplicità le leggi della morale interiore, quasi un San Francesco del cinquecento tutto nutrito d'amore, di indulgenza, di pietà. Ed accanto a questi i riformatori degli studi, come il Ligorio, il Baconio, il Mureto, uomini di sapere sterminato, le cui opere monumentali ancor oggi son ferri del mestiere per gli studi storici, ma uomini altresì di squisita probità e di sentimento religioso ardentissimo, e con essi i riformatori del calendario il Lauro, il Giglio, il Danti, il Gabio. Ed ancora, sotto il pontificato di Gregorio si trovano gli audaci missionari che estendevano nei paesi più barbari e lontani il verbo cattolico conquistando a Roma spirituale assai maggiori territori che non quelli perduti per la Riforma; ecclesiastici animosi come esploratori, audaci come scopritori d'orizzonti, impavidi come pionieri, intrepidi come martiri che si chiamano possevino, Valignani, Ricci, gesuiti arditi a cui non solo il cattolicismo deve riconoscenza imperitura, ma la moderna scienza dell'Oriente che in loro annovera i suoi antesignani. Fa fremere il legger nel volume del Pastor il drammatico racconto del soggiorno fatto dal Possevino presso lo Zar Ivan il terribile, con cui Roma voleva riallacciar relazioni che permettessero un eventuale ritorno degli Ortodossi al Cattolicismo: solo l'imperterrita serenità del Gesuita riesci a domare la selvaggia violenza del sultano slavo, irriducibile nel confermare la sua autonomia religiosa, ma pur rimasto colpito dalla sicura tranquillità del missionario.

La politica del papa Boncompagno non fu decorativa ed appariscente, ma realistica e tenace, perchè mentre cercò di salvare quanto si poteva delle sorti del Cattolicismo da per tutto ov'esso era in pericolo gravissimo, e di confermarne i diritti quante volte questi corressero pericolo d'esser misconosciuti, egli seppe altresì estendere il suo potere spirituale, direttamente ed indirettamente, consolidandolo o rafforzandolo, con esempi e con opere.

Non dunque un segno di transazione fra due pontefici più grandi, ma quello di Gregorio XIII fu un papato fecondo che il Pastor pone alla pari con quelli del grande predecessore e del grande successore su la Cattedra di San Pietro. Può dirsi che questo pontefice abbia egregiamente compiuto l'opera grandiosa, iniziata già da qualche decennio prima di lui, per la moralizzazione della vita cattolica, con l'applicazione del codice di rinnovamento sanzionato dal Conciglio di Trento, non che con un'azione personale che dimostrava una profonda coscienza dei bisogni della Chiesa e della religione. Pastor getta una nuova luce su questa interessantissima figura e per ciò il volume che a questa è consacrato è forse il più originale di tutta la grande opera storico apologetica dell'illustre scrittore.

EMILIO BODRERO

Un aborto di dinosauro
entro un uovo antidiluviano

NEW YORK, 1

Una singolare avventura è quella toccata al prof. Johnson, insegnante in una università americana. Egli aveva comperato di recente una delle uova del rettile antidiluviano trovato dall'archeologo Chapman Andrews l'anno scorso nel deserto di Gobi, per il rispettabile prezzo di 10.000 dollari. Per trarre conveniente profitto da questo acquisto, il prof. Johnson ebbe l'idea di mettere l'uovo in una incubatrice artificiale.

Dopo avere sbarazzato l'uovo dalle concrezioni silicee che, nel corso dei secoli, si erano formate intorno al guscio, il professore lo mise in un'incubatrice speciale (costruita appositamente da un laboratorio di fisiologia) ed attese colla massima fede. In sulle prime la temperatura dell'uovo continuava ad aumentare costantemente, ma, dopo cinque giorni essa si abbassò nuovamente, malgrado il calore regolarmente mantenuto dall'incubatrice. Lo scienziato americano non era abbastanza pratico per fare covare uova di dinosauro? Era necessaria una temperatura più elevata? La vita aveva cominciato a manifestarsi nei primi giorni di incubazione? Gravi quesiti che rimarranno forse eternamente senza risposta. Per tentare di avere almeno qualche indicazione, egli decise di rompere l'uovo. Dentro di esso venne trovato uno strano embrione di animale, con una testa enorme e dalle gambe rattrappite, un vero aborto di dinosauro non venuto a termine.

Tumultuosa seduta al Landstag
La disputa sugli ex regnanti

BERLINO, 1

(R.C.P.) Il gabinetto si è ieri riunito per discutere la questione della liquidazione dei beni degli ex principi regnanti. La discussione è continuata anche dinanzi al Parlamento. Nella seduta di ieri, con 200 voti contro 143, fu deciso di riportare in discussione, dinanzi alla giunta del parlamento, la proposta di compromesso a suo tempo già presentata dal partito democratico.

Il deputato Kube, nazional-socialista, presentò una nuova formula in nome del proprio partito, nella quale viene affermato che vengono spogliati, contemporaneamente ai principi delle case regnanti, anche quelli che egli chiama i monarchi della banca e della borsa. Con questa proposta il partito prosegue la sua nota acerrima campagna antisemita. Vengono infatti pronunciati i nomi di Rotschild e dei Bleishroder e del banchiere Bismarck di razza semita.

La proposta del rappresentante del partito nazional-socialista non venne approvata, ma i giornali democratici si mostrano scandolezzatissimi che la proposta sia stata presentata al Parlamento e posta in discussione. Secondo taluni il progetto non si sarebbe potuto mai vedere discusso nelle Camere di altre nazioni. La *Taeglische Rundschau* commenta dicendo che tale progetto è la conseguenza della proposta social-democratica presentata pel plebiscito, avente per iscopo l'espropriazione complessiva degli ex principi. Proseguendo per questa via si può ben comprendere che si giunga alla proposta di spogliazione dei potenti della banca e della borsa e si possa pensare alla spogliazione delle chiese e giungere fino a far crollare le basi stesse del diritto.

Al Landtag vi è stata una seduta movimentatissima. Il deputato social-democratico Otter è salito alla tribuna degli oratori per parlare della situazione carbonifera nella Ruhr. Egli cominciò il suo discorso, controbattendo le parole dell'oratore, nazional-socialista Kaiser, dicendo che quest'ultimo conosce assai più i locali e i posti di perdizione della Kurfurstendamm (arteria principale di Berlino) che non i pozzi minerari di Germania. Tali parole generarono un uragano di proteste che il presidente non riuscì a sedare. I deputati nazional-socialisti si mossero dai loro banchi e si appressarono minacciosi alla tribuna degli oratori. Il deputato Otter afferrò un bicchiere e lo scagliò nel crocchio dei deputati gesticolando. Allora il rumore si accrebbe di impeto; il presidente scampanellò invano e si allontanò dal proprio seggio, nell'impossibilità di sedare il tumulto. Fra i deputati stava per avvenire una colluttazione e un secondo bicchiere di acqua volò dalla tribuna degli oratori nell'emiciclo. Quando venne sedato il tumulto il presidente dichiarò di aver avuto un colloquio col deputato Ootter, il quale deplorava quanto era avvenuto.

TEATRI E CONCERTI

"Gli amanti impossibili,,
Tre atti di Gino Rocca

(*Goldoni, 30 aprile 1926*)

Una giovane duchessa ungherese ridottasi quasi in miseria e in via di farsi istitutrice per viver di lavoro, fa tappa del suo viaggio in un umile alberghino di montagna dove per pudore, forse, della propria miseria si firma col falso nome di Lori Czernits.

Tra gli altri ospiti dell'alberghino è anche il giovane figlio di un banchiere miliardario il quale per pudore invece della propria ricchezza passa per Giorgio Rossi, ingegnere e pressochè squattrinato.

I due giovani velati di mistero si sentono rapire adagio, adagio da una stessa blandissima corrente fatta d'amore e di melanconia e un bel giorno stretti l'uno all'altro appassionatamente fuggono in riviera e si gettano ebbri nel braciere della loro passione. Ma non è la vampata che arde nel vento e si spegne; non è l'avventura che stordisce nell'impeto della sua effimera gioia e fuggendo depone l'oblio dov'ora il dono della felicità larvata.

Dopo il possesso i due s'accorgono di volersi bene e allora le bende che velano all'uno la vera figura dell'altro ammalano gli amanti di uno stesso tormento. Giorgio teme che Lori abbia distrutto per proprio conto la menzogna che maschera la sua ricchezza e finga d'amarlo per proprio tornaconto; Lori ha paura invece di esser stata presa per un'avventuriera e goduta per la soddisfazione di un capriccio come l'ultima delle cocottine. Il dubbio è come un veleno pei due e la pena che ne deriva è una pazza pena che inventa ogni giorno un martirio nuovo e punge ogni giorno più crudelmente e più in fondo.

Gli amanti provano ad abbandonarsi ma abbandonarsi non possono: la forza che oggi li divide è la stessa forza che inesorabilmente saprà riunirli domani; ora s'affacciano tremanti alla soglia del doppio mistero che li ammala e li turba per ritrarsi tosto quasi paurosi di scoprire al di là dalla benda tutto l'orrore della realtà temuta, ed ora si smarriscono invece nell'inesaudito bisogno di nutrire di stima il loro amore.

Il pettegolezzo di un compagno d'albergo pare getti un bel giorno davanti agli occhi di Giorgio un lampo di luce sinistra che butta un gioco d'ombre paurose sul passato di Lori e la tortura dell'innamorato sembra stia per toccare i limiti dello spasimo, ma un fatto di cronaca freddo e banale, arriva con gran chiasso a porre lo scompiglio nella sorda disperazione dell'amante. Giorgio viene derubato di una busta contenente alcune carte di minimo interesse e di alcuni oggetti di poco valore, e il sedicente ingegnere mezzo pitocco, deve denunciare al direttore dell'albergo il suo vero nome e il suo vero stato.

La cosa che suscita d'attorno vivissimo scalpore, non basta a sciogliere le fasce che chiudono gli occhi di Lori. Ella sa che il figlio di un banchiere miliardario è stato derubato proprio lì in quell'albergo, ma non sa ancora che Giorgio è proprio lui quel figliolo. Anzi dal contegno dell'amante, dalla considerazione più attenta di certi aspetti del carattere suo, dall'angoscioso riaffacciarsi di certi vecchi sospetti sulle intenzioni di quell'uomo che vive misteriosamente protetto dall'usbergo di un nome non suo, Lori teme sia lui, proprio lui il ladro che si cerca. E nello stesso tempo Giorgio che scopre inquietudini nuove entro gli occhi di Lori, sospetta a sua volta esser lei l'autrice del losco ladrocinio. Allora buttati ambedue nell'ambascia del turbamento inatteso, anzichè allontanarsi, gli amanti, l'uno all'altro si stringono: pare che la pietà gli avvicini e la mano soave della donna adesso accarezza la fronte di quel povero uomo che forse ha rubato per lei, con affetto di mamma più che di amante. Ma quando la verità si fa strada, il vero ladro è stato acciuffato e la figura di Giorgio appare a Lori chiara e spogliata di maschere e di schermi, un taglio netto mozza il sonvissimo filo che univa le due vite.

Lori viene adesso a conoscere che l'amico suo celava le proprie ricchezze per paura che a quelle più a lui ella si attaccasse e in questa tristissima scoperta è la rovina di tutto quanto un sogno. Ormai l'incanto è spezzato, ormai la reciproca comprensione è impossibile; il distacco degli amanti dev'essere pronto, mesto, definitivo e la duchessa se ne andrà lontana a medicare da sola la sua piaga profonda.

Nel seguire la vicenda di questi amanti impossibili ci è parso di riassaporare tutta la parte più nobile e più sana dell'arte di Gino Rocca romanziero e novellatore; ovverosia di un'arte ch'è fatta specialmente di sincera e commossa umanità e che sa esprimersi sempre in un delicatissimo gioco di mezze tinte e di sfumature.

Sono appunto, a nostro avviso, in questa delicatezza di espressione, come nel pacato accordo delle tinte e nel languoroso estenuarsi di certe degradazioni, le qualità più belle di questa fortunatissima commedia che sembra aver voci di musica sospirata in sordina.

I caratteri dei personaggi si compongono adagio, ma limpidi e decisi da una successione di stati d'animo rivelati appena da un tratteggio sottile. La pena che ammala le due anime, l'inquietudine che le turba, il dubbio respinto che affiora per farsi spasimo e martirio, tutto ciò che compone insomma l'angosciosa vicenda interiore degli amanti crea tutto attorno un ambiente pregno di un profumo amaro nel quale la fisionomia psicologica dei due protagonisti sembra assumere senso e valore al di fuori della commedia stessa. Pare infatti che nel corso di questi tre atti la commedia, coi suoi spunti e coi suoi sviluppi, coi suoi episodi e coi suoi espedienti si allontani a poco a poco del piano degli amanti quasi per farsi lo sfondo della loro figura e della loro intima e particolare vicenda.

E così per amore di queste due creature, per la gioia di accarezzarne la pena pel gusto di renderne tutto il sapore nelle finezza di un dialogo sobrio, scorrevole, e garbatissimo Gino Rocca ha signorilmente rinunciato a valersi di un intreccio felicissimo, che avrebbe potuto farsi macchinoso e tradursi in infinite possibilità di sviluppi appariscenti e di effetti violentemente drammatici.

Un lavoro nobilmente concepito, adunque, e nobilmente espresso, che per la semplicità della sua sceneggiatura, pel taglio dei suoi atti, per la scioltezza dei suoi sviluppi dimostra ancora una volta di quale abile mano possa giovarsi il Rocca per passare con sì lieta fortuna dal libro al teatro.

Gli amanti impossibili furono ascoltati venerdì da un pubblico elegante e fitto fino all'inverosimile ed ebbero un caldo e spontaneo successo ch'ebbe la sua più festosa espressione dopo il secondo atto salutato da ben sei chiamate di cui quattro all'autore.

L'esecuzione fu efficace e giustamente colorita da parte di Italia Almirante, di Renato Cialente e di Gigetto Almirante.

Italia Almirante Manzini in cui onore era lo spettacolo fu particolarmente festeggiata e dopo il secondo atto le vennero offerti moltissimi fiori e l'omaggio di un gruppo di studenti che presentarono alla gentile attrice il berretto goliardico e il diploma di matricolina «ad honorem» accompagnando l'offerta con tutti i riti del caso.

a. z.

"La Mandragola,, alla "Fenice,,

Fervono, sotto la direzione del Maestro Fabbroni ed alla presenza dell'autore, le prove della nuovissima opera del M.o Mario Castelnuovo-Tedesco: «La Mandragola» presentata dalla direzione artistica della «Fenice» al concorso bandito nel 1925 dal Ministero della P. I. e riescita vincitrice su altre venti, del concorso cui era assegnato il premio di lire 50.000.

La prima rappresentazione è definitivamente fissata per martedì 4 maggio.

Per assistere alle ultime prove ed alla première sono già giunti a Venezia il sig. Herzke direttore della Casa Editrice «Universal» di Vienna, il sig. Weinmann del «Berliner Tageblatt», il sig. Teller del «Prager Tageblatt», il sig. Leipniger del «Neueste Nachrichten» e i critici dei principali giornali italiani.

Presso il botteghino del Teatro sotto le Procuratie Vecchie e in Piazza S. Marco s'è iniziata ieri la vendita dei posti per la rappresentazione di martedì sera.

Il "Nerone,, all'Arena di Verona

VERONA, 1

Nell'immensa cavea dell'Arena di Verona, trasformata in teatro all'aperto, si darà nella prossima estate una stagione d'opera col *Nerone* di Arrigo Boito attorno a cui sono sempre acutizzate la curiosità e l'interesse degli ambienti musicali più importanti.

Dopo non lievi difficoltà e laboriose trattative si venne in questi giorni al pieno accordo per un grande allestimento della celebre opera, che per la prima volta verrebbe rappresentata all'aperto.

Il maestro concertatore e direttore di orchestra sarebbe, a quanto si dice, il comm. Bavagnoli. Fervono pratiche attivissime per la scritturazione degli artisti i quali saranno degni interpreti e fra i più quotati dell'arte; e sovratutto si stanno facendo studi fervorosi per quanto riguarda la messa in scena che sarà una delle principali caratteristiche dell'avvenimento. Quale seconda opera della stagione fu scelto il *Trovatore*.

Spigolature

Michele Canzio fu uno dei più bizzarri spiriti che Genova annoverasse. Canzio aveva adottato i nipoti Michele e Giambattista Novaro, pel primo dei quali fu padrino al battesimo, imponendogli il nome suo medesimo. Ne curò l'educazione e li mise in collegio. Una volta i due Novaro, essendo in vacanza dallo zio, si sfogarono con lui circa il vitto del collegio. «Figuratevi, zio — gemevano i poveri ragazzi — che si mangia stoccafisso cinque volte la settimana; il nostro stomaco non ne può più, si rivolta». «E' una questione da dibattere alla ripresa degli studi, quando vi riaccompagnerò in collegio; lasciate fare a me» sentenziò il Canzio. Infatti — narra il «Lavoro» — tosto che i nipoti furono accompagnati dallo zio in collegio, il direttore fece le più liete accoglienze al Canzio, chiedendogli se i ragazzi erano contenti dell'istituto e quindi del vitto. Oh, il nostro degno signor Michele, il nostro illustre accademico, come è contento dei suoi cari nipoti e come essi stessi sono contenti del nostro umile ospizio? «Giusto appunto — fa allora il Canzio, cogliendo la palla al balzo — i miei nipoti mi sciolsero un inno sul collegio, e, ad esempio, vanno pazzi per lo stoccofisso e non se ne sazierebbero mai». «Se è per questo — osserva il direttore con un sorrisetto soddisfatto — mi pare che qui abbiano modo di accontentarsi». «Me lo dissero; ma, vede, è sulla maniera di accomodarlo che si permettono inoltrarle, per mezzo mio, qualche rispettosa osservazione». E qui il Canzio diede al direttore, trasecolante la sua ricetta.

*

Pessimi costumi, sprezzo della religione; ecco con quali attributi viene dipinto Faust, il vero Faust, in un libretto dell'epoca. Perchè Faust visse e fu contemporaneo di Melantone, ed esercitò magia a Cracovia ed Ingolstadt. Il suo nome figura nei registri dell'Università di Wittemberga: Johann Faust di Mühlberg. Nessun'altra notizia della sua vita: e questo contribuì a diffondere la credenza nel popolo che Satana se lo fosse portato via nelle regioni infernali. Ecco — nota «Vita Nuova» — il primo illustre anonimo ne lancia la narrazione. Il titolo è un po' lungo (il vezzo del tempo!) ma significativo: «Storia di Don Giovanni Faust il celeberrimo mago e negromante. Come strinse il patto col diavolo per un tempo determinato, di quali strane avventure egli fu in questo intervallo di tempo spettatore ed attore finchè finalmente ricevette la sua ben meritata ricompensa». «Raccolta e stampata in massima parte dai suoi scritti rinvenuti dopo la sua morte per servire di terribile esempio e fedele ammonimento a tutti gli uomini superbi, tracotanti ed empi». San Giacomo IV: «Siate sottomessi a Dio e resistete al diavolo ed egli fuggirà da voi». In questa prima quanto ingenua narrazione stampata da G. Spies, Faust viene paragonato ai Titani.

*

Vi sono degli stomachi eccezionalmente capaci. Ma la loro funzione va ricondotta spesso al caso patologico. A Lione, nello stomaco di un alienato, fu trovato un uncinetto di ferro lungo 12 cm., una chiave lunga 8, due cucchiai, aghi, spilli, monete, ecc., un complesso di 20 oggetti del peso di oltre 300 grammi. A Parigi un altro maniaco del genere fu liberato da circa 500 pietre del peso complessivo di 3 chilogrammi, oltre ad una ventina di altri oggetti come pezzetti di legno, chiodi, ecc. I giocolieri di altri tempi si concedevano il lusso di inghiottire testa di vipere con relativo dente e relativo veleno, mentre i giocolieri di oggi fanno scorpacciate di sciabole, di pezzi di vetro e di altri oggetti ancor meno igienici delle teste di vipere. In Val d'Aosta era noto un cacciatore di camosci che si permetteva il lusso di mangiar la dinamite. Narra infine la «Chiesa» che nel Belgio, durante la occupazione tedesca, un mangiatore di strani oggetti ebbe l'idea birbona di inghiottire non so quanti metri di nastrino dai colori nazionali belgi, lasciandone spuntare un capo fra le labbra. Pare che un ufficiale tedesco irritato abbia ingiunto a costui di gettare il piccolo nastro patriottico, e al nicchiare dell'altro abbia avuto la malaugurata idea di allungare una mano e afferrare il nastro il quale uscendo dalla bocca si allungava, si allungava... con grandi furie dell'oppressore e spasso degli oppressi.

*

Vi è in una pensione di Capri, presso la Marina, un principe russo che fa il cuoco. Era generale dello Czar. La rivoluzione lo ha rovinato. A Capri tutti i profughi russi affamati trovano il mezzo di campare la vita. Dipingono cartoline, insegnano lingue, fanno i camerieri. Ma quel generale — dice un collaboratore del «Resto del Carlino» — è interessantissimo. Una faccia ossuta, un corpo sottile altissimo, uno sguardo penetrante come un punteruolo. Un giorno ebbi con lui un colloquio. Lo andai a trovare. Mi baciò la mano, mentre con la sua mano libera si toglieva il grembiule bianco. Gli chiesi: «Ca va?». «Ca ira, madame. Mais je voudrai seulement une chose da la Providence». E sussurrò, dopo un attimo: «Empoissenner les viandes». «Oh! là là. Et pourquoi?!». «Parsque il y a dans la pension l'ambassadeur Pauloski». Infatti, era di passaggio a Capri l'ambasciatore dei Soviety a Berlino, che si recava ad Algeri.

*

Nel regno della «roulette» e del tappeto verde, il danaro non manca mai. La febbre dell'oro continua a vuotare le tasche della maggioranza dei giocatori. Qualche fortunato l'azzecca, talvolta certe vincite hanno del favoloso. Ma chi guadagna è la Società del Casino. Ed ecco, per gli amatori di curiosità, le entrate lorde della gestione del Casino di Montecarlo, secondo il bilancio chiuso al 31 marzo scorso, sono ascese a fr. 143.216.039, mentre esse furono di franchi 110.653.398 l'anno scorso. L'utile netto accertato è di fr. 92.173.599 contro 63.876.200 dell'anno innanzi. Il dividendo che sarà distribuito per ogni azione, al netto di ogni tassa, è di franchi 725. Così il «Progresso».

Un colpo di mano greco
contro un villaggio serbo

BELGRADO, 1

(G.H.) *Al Ministero degli esteri comunicano ufficialmente da Skoplje che alcune pattuglie di soldati greci di guardia al confine hanno attaccato il villaggio di Postojakovo depredandolo. Essi trasportarono oltre la frontiera seicento fra pecore e agnelli insieme coi pastori. Tra la pattuglia greca e gli abitanti del villaggio si accese un conflitto a fucilate. I greci però, gettando granate a mano, varcarono la frontiera. Tutta la popolazione dei luoghi vicini a Postojakovo è in grande agitazione. La notizia ha destato a Belgrado enorme impressione.*

Le aeronavi italiane per il Giappone

ROMA, 1

Sarebbe imminente la partenza per il Giappone dell'aeronave «N. 2» recentemente acquistata dal governo giapponese, il quale ha già disposto l'acquisto di altri dirigibili italiani, per lo sviluppo della flotta aerea giapponese.

CRONACA DI VENEZIA

XV Esposizione Internazionale d'Arte

L'elogio del R. Commissario agli organizzatori

Il R. Commissario del Comune ha indirizzato al Prof. Giovanni Bordiga, Presidente del Consiglio Direttivo della XV Esposizione la seguente lettera:

«Ho avuto la soddisfazione di rilevare che i funzionari della Segreteria Generale dell'Esposizione Internazionale d'Arte, sotto la guida sapiente della S. V. hanno dato opera premurosa, solerte, assidua per ottenere che tutti i lavori di preparazione e allestimento della grande Mostra fossero ultimati a tempo debito e perchè la cerimonia della inaugurazione riuscisse, come riuscì decorosa e solenne.

A Loro pertanto va attribuito in gran parte il merito dell'esito soddisfacente di tale cerimonia, onde è che io sono lieto di tributare al detto personale, col tramite della S. V., l'espressione del mio vivo plauso ed alto compiacimento.

Alla S. V. in particolare mi onoro rivolgere, a nome dell'Amministrazione comunale, l'omaggio cordiale della più fervida riconoscenza per le cure assidue, illuminate, amorose da Lei prodigate alla organizzazione della XV Esposizione Internazionale.

Con alta considerazione: Il Commissario f.to B. Fornaciari».

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1731.

Associazione Nazionale Combattenti

Biglietti ridotti per la XV Biennale

Si comunica che previ accordi con la Direzione della XV Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia, questa Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti ha ottenuto per i propri soci la concessione dei biglietti d'abbonamento ridotti per l'ingresso all'Esposizione stessa (L. 22 compresa la tassa erariale). I soci che desiderano usufruire di tale facilitazione sono invitati a passare per la Segreteria dell'Associazione (Palazzo Reale) per il ritiro dei suddetti biglietti.

Il compiacimento del Duce

per la manifestazione del 21 Aprile

S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo Nazionale, ha telegrafato esprimendo il suo vivissimo e cordiale compiacimento per l'imponente manifestazione di fede e devozione data dalle Corporazioni Fasciste Veneziane, in occasione della celebrazione della Festa del Lavoro.

La inaugurazione del gagliardetto

dell'Associazione Marinara Fascista

Nella ricorrenza di un giorno consacrato alla storia ed alla gloria del popolo veneziano, 13 Maggio Ascensione, verrà inaugurato quale simbolo d'unione fra la gente di mare, il gagliardetto della Delegazione Compartimentale di Venezia dell'Associazione Marinara Fascista; è offerto dagli Armatori Veneziani che intendono, in una fusione mirabile d'opere offrendo sempre nuovi impulsi di lavoro, cooperare allo sviluppo del mare nostro, superando così quella grandiosità marinara in altri tempi affermata.

Questa Delegazione ha già presi gli opportuni accordi colle superiori autorità, onde questa festa del marinaro veneziano risulti imponente e grandiosa, sicura di avere a scorta del suo gagliardetto una schiera operosa di forti, che con ardimentoso coraggio, in diuturne fatiche, afferma la sua fede e progredisce nel suo lavoro perpetuando attraverso i tempi la grandezza della Patria.

La festa assumerà un carattere squisitamente marinaro e fascista, a bordo di un piroscafo, gentilmente concesso, dalla Società San Marco attraccato al pontile passeggeri delle Zattere.

Vi interverranno S. E. il Conte Volpi, il Segretario Generale Cap. Marinelli e le autorità locali tutte. A giorni i particolari della cerimonia.

Per le onoranze ai marinai

Salvi e Zennaro

Per iniziativa di alcuni studenti delle scuole medie di Venezia, diretti dal prof. Giovanni Rizzardi, si sta allestendo uno spettacolo a totale beneficio della fondazione perpetua Salvi e Zennaro per il giorno 8 maggio p. v. Il cav. Rossetto ha messo a disposizione di questi volonterosi il Teatro Malibran gratuitamente. A giorni sarà reso pubblico il programma.

Ecco intanto il 15.o elenco delle offerte pervenute direttamente a questo Comitato pro fondazione perpetua Salvi e Zennaro: Cotonificio Veneziano L. 200; Banca d'Italia 150; a mezzo del giornale «Il Gazzettino» 126; a mezzo Cap. Ruocco per i Sindacati Fascisti di Venezia, 2.a offerta 274.70; Ditta Luigi Fasoli 10; Magazzini Mauro 30; Cantiere Navale «S.V.A.N.» 25; Ditta Malvezzi e C. 5. Totale L. 820.70. Riporto precedente L. 17955.30. Totale L. 18.776.

Per i caduti di S. Pantaleone

Domani domenica 2 corr. alle ore 10 in Chiesa S. Pantaleone, si terrà una solenne funzione in onore dei gloriosi caduti della parrocchia, nel terzo anniversario della inaugurazione della lapide. Si raccomanda l'intervento delle famiglie dei caduti della parrocchia e delle associazioni.

La chiesa di San Gallo

riaperta al culto

Giovedì mattina 29 Aprile è stata riaperta al culto la chiesa a S. Gallo che da quasi undici mesi era chiusa per lavori di restauro resi necessari dalle condizioni delle pareti quasi cadenti.

I lavori di restauro, condotti sotto la guida dell'ing. Luigi Marangoni, hanno non solo provveduto alle condizioni statiche della chiesa, ma ritornarono questa alle linee primitive, togliendo tutto ciò che deturpava la semplicità della piccola chiesa, legata alla memoria del doge Pietro Orseolo.

Il Consiglio dell'Unione Commerciale

Industriale e Marinara

Si tenne ieri una seduta di Consiglio dell'Unione Commerciale Industriale e Marinara. Presenti il presidente comm. Cavalieri, il vice presidente Moroni, il cassiere cav. uff. Coccon, il segretario cav. Carbone i consiglieri comm. Maffioli, cap. Doria, rag. Bassani, nonchè il gr. uff. Fusinato ed il sig. Pacchiani presidente dell'Associazione negozianti all'ingrosso di frutta ed erbaggi.

Il presidente si compiacque col cav. Coccon, che fu insignito dell'ufficialato della Corona e il Consiglio tributò all'egregio collega un plauso cordiale.

Lo Stelvio, la Valsugana e le Aurine. — Esaminati i risultati del recente convegno di Milano sotto la presidenza di S. E. il Primo Ministro, il Consiglio manifestò la sua approvazione al patriottico atteggiamento colà assunto dal rappresentante di Venezia comm. dott. Trevisanato, e nello stesso tempo espresse l'avviso che Venezia perseveri con ogni suo sforzo per ottenere l'auspicata grande comunicazione con l'Europa Centrale, comunicazione che non può essere costituita che dalla linea del Brennero attraverso la sistemazione della Valsugana e dalla costruzione della Transalpina Venezia-Alpi Aurine-Monaco di Baviera.

Organizzazione e varie. — In tema di organizzazione il presidente annunciò la prossima venuta dell'on. Racheli della Confederazione Nazionale Fascista del Commercio, venuta che consentirà di togliere la sospensiva esistente circa la sistemazione della Unione in rapporto alle leggi sindacali testè applicate.

Comunicate varie pratiche compiute quali la richiesta d'ormeggio dei transatlantici esteri in Bacino di S. Marco, la concessione dei biglietti d'abbonamento ridotti per l'Esposizione d'Arte, fu annunciata la costituzione presso la Camera di Commercio di una Commissione di coordinamento e di studio per i vari problemi di Venezia, Commissione nella quale il sodalizio è rappresentato dal presidente e dal cap. Doria. Vennero infine deliberati contributi per l'opera dei Balilla e per la Cassa dell'Istituto Tecnico Paolo Sarpi.

I commercianti e l'Ente portuale. — Il Consiglio dell'Unione Commerciale Industriale e Marinara in concorso con i sottoscrittori all'Ente portuale aderenti all'Unione, si raccolse poi in seduta per predisporre le modalità inerenti alla costituzione dell'Ente stesso che sarà fatta la settimana prossima presso la Camera di Commercio.

Per dare le informazioni eventualmente necessarie presenziava il segretario di questa dott. cav. Saccardo.

Fu esaminato lo statuto predisposto per l'Ente, fu constatato con piacere che la sottoscrizione del gruppo commerciale superò la cifra assegnata e che era stata stabilita in precedenza in lire 200.000 e tutti gli intervenuti approvando le direttive circa l'organizzazione dell'Ente portuale esposte dal presidente comm. Cavalieri, convennero pienamente nel programma da lui tracciato e si augurarono che il nuovo Istituto, al quale Venezia nelle sue varie esplicazioni di attività parteciperà largamente, sia fruttuoso alla prosperità economica cittadina, regionale e nazionale.

Associazione insegnanti fascisti

Sezione Magistrale

L'altra sera in Palazzo Priuli a San Provolo, si svolse l'assemblea della Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti Sezione Magistrale. Il Segretario sig. Marco Marchioni iniziò il suo dire rivolgendo un vibrante ed entusiastico saluto al Duce intangibile del Fascismo, cui recentemente la mano assassina di una donna scellerata, tentò inutilmente di colpire. Cessato l'unanime e fragoroso alalà a Benito Mussolini, il segretario riferì sulla attività svolta durante il mese decorso. Attività varia e multiforme: dal disbrigo di pratiche di ordinaria amministrazione, alla trattazione di quesiti riguardanti lo stato giuridico ed economico degli associati; dall'interessamento alla questione delle case per i maestri, alla definizione di concordati per l'assistenza sanitaria dei soci; dalla ideazione di progetti per una mensa economica a favore dei colleghi senza famiglia, allo studio di altre forme di mutuo soccorso, oltre le esistenti, alla rappresentanza della Sezione in seno alle Commissioni Regionali Scolastiche e alla cerimonia svoltasi in questi giorni alla presenza di Sua Ecc. il Ministro della P. I. al quale riuscì oltremodo gradito il saluto particolare degli Insegnanti Fascisti. Attività, che non conosce sacrificio o difficoltà, perchè suggerita da grande amore per l'Associazione e prodotta dalla fede incrollabile nella funzione politica della scuola e dell'educatore; attività che richiede l'attenzione, l'appoggio, l'immancabile riconoscimento di tutte le autorità scolastiche, convinte ormai che null'altra associazione magistrale, all'infuori dell'A. N.I.F. può rettamente e con fedeltà infondere lo spirito innovatore dei tempi nella scuola, pel bene esclusivo del popolo e per la grandezza della Patria.

Prese poi la parola il cav. Angelo Salvadori, Segretario Provinciale dell'Associazione, per porgere ai 135 colleghi della sezione di Venezia il saluto cordiale e affettuoso dei camerati della provincia. Illustrate le numerose difficoltà incontrate nel suo lavoro di propaganda in provincia, informò i convenuti della vittoria riportata, vittoria che si può sintetizzare col dire che ormai i cinque sesti dei maestri della provincia sono militi disciplinati e fedeli della grande Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti.

Disse della imminente costituzione di un ufficio di assistenza legale per i colleghi di tutta la regione; della necessità di fondare anche a Venezia come avvenne in altre città del Veneto, la Casa della Scuola, venendo così incontro ad una iniziativa da tempo caldeggiata dal R. Provveditore agli Studi; e finì augurando che la locale biblioteca magistrale «Lorenzo Bettini» abbia presto soffi di nuova vita per opera della Associazione Magistrale Fascista.

Infine il sig. Marchioni, dopo alcune parole di fede e di entusiasmo per i progressi della sezione locale, sciolse la seduta cogli auspici che l'Associazione prosperi sempre più in ottemperanza ai comandamenti delle superiori gerarchie e in ossequio alla volontà dell'Uomo, che dirige saggiamente e immancabilmente l'Italia verso destini migliori.

L'arresto dell'ospite ingrata

18.000 lire di bottino sequestrate

Qualche settimana addietro ci siamo occupati di un ingente furto avvenuto qui a Venezia alla Bragora, in una casa ammobiliata, dove si era recata da qualche tempo, la signora Paola Wagenhofer, la quale venne visitata da una donna che parlava il tedesco e si diceva sola, senza protezione.

La Wagenhofer, che è pure tedesca, pensò di aiutare la sua connazionale che si qualificò per Maria Iarmenegg, di 41 anni, dall'Austria, e l'accolse in casa, provvedendola così del vitto e dell'alloggio. Senonchè la signora Wagenhofer doveva venir male ricompensata dalla nuova venuta.

Questa cercò in tutti i modi di guadagnare la fiducia della signora e quando, giorni sono, la Wagenhofer si assentò da casa, lasciò la Iarmenegg a custodire le sue robe.

Invece, dopo due ore d'assenza, rientrata in casa, la signora si avvide che la donna era sparita e con lei anche tutto il corredo di vestiario e cioè tre pellicce e 18 vestiti di seta e di lana per un complessivo valore di 18.000 lire.

La Wagenhofer si recò tosto alla questura di Venezia, dove denunciò il furto e la sparizione della Iarmenegg.

Vennero tosto iniziate indagini e nel contempo furono inviate circolari alle questure del Regno poichè si riteneva che la Iarmenegg avesse scelto una nuova dimora.

Una di queste circolari pervenne pure alla questura di Trieste, dove quella Squadra Mobile incaricò alcuni agenti di fare delle ricerche.

La Iarmenegg, andata precisamente a Trieste, era andata ad abitare in via Aleardi n. 4, presso una famiglia che le subaffittò una stanza.

Qui essa fu arrestata dagli agenti e tradotta alla questura dove subì un interrogatorio durante il quale confessò la colpa commessa.

Risultò così che due pellicce erano state da lei impegnate al Monte di Pietà, mentre la terza era stata venduta per 800 lire ad una privata.

Il resto del vestiario fu sequestrato nella stanza abitata dalla Iarmenegg.

Così tutta la refurtiva venne ricuperata e la ladra fu passata alle carceri dei Gesuiti. D'ordine della nostra Questura sarà però fra breve ricondotta nella nostra città, per l'ordinario corso della legge.

Sequestro di gioielli

Un orefice in prigione

La squadra mobile ha ieri proceduto al sequestro presso un orefice della nostra città di numerosi oggetti d'oro come braccialetti, anelli, orecchini, catenelle, che si ritengono di provenienza furtiva. Ha contemporaneamente arrestato l'orefice. Da ricerche fatte presso alcuni derubati di questi ultimi giorni, risulta che due catene d'oro, una croce e un braccialetto erano di proprietà del cameriere Zanchetta Giovanni di anni 44 abitante a S. Maria del Giglio 3577, il quale li ha riconosciuti come facenti parte del furto da lui patito nei primi giorni della corrente settimana.

I vari derubati di oggetti d'oro dovranno per ciò portarsi agli uffici della squadra mobile per riscontrare se eventualmente fra gli oggetti sequestrati al predetto orefice ne riconoscessero di loro appartenenti.

Sfibrato dal digiuno

La scorsa notte battera alle porte dell'Ospedale un giovane diciottenne dicendo ch'era così indebolito dal digiuno da non poter reggersi in piedi. Il brigadiere Casella provvide immediatamente perchè egli fosse rifocillato e poi ricoverato in sala di custodia per grave indebolimento generale. Il giovane è certo Sedmach Luciano di Sante di anni 18 da Trieste e lì abitante in Via Giuliana 27. Scappò da casa con 43 lire in tasca, 39 delle quali gli occorsero pel viaggio. Venne qui per cercare lavoro, ma dopo aver girato per tre lunghi giorni senza poter combinare nulla e senza mangiare si sentì talmente sfinito da non poter più continuare. Domani a cura della Polizia egli verrà condotto a Trieste.

Bambini che danno fuoco

I pompieri del Palazzo Ducale sono ieri accorsi con la monocilindrica nell'abitazione del sig. Sandro Latino al Ponte Canonica n. 4225 dove, mentre i familiari erano assenti di casa, due bambini in una camera avevano acceso degli zolfanelli così per giuoco, attaccando fuoco ad una coperta imbottita. L'intervento immediato dei pompieri valse a scongiurare una disgrazia, nella quale potevano perdere la vita i due innocenti.

Un sandolo rubato

L'imprenditore sig. Giorgio Piazza, abitante a S. Croce 1092 ha denunciato al Commissariato di S. Marco la scomparsa di un sandolo ormeggiato in rio della Mandola, scomparsa avvenuta nella notte del 27 corrente. Danno 600 lire.

Conferenze S. Vincenzo De Paoli

Martedì 20 corr. ebbe luogo in Palazzo Patriarcale, la riunione annuale delle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli e vi presenziò S. E. il Card. Patriarca.

La segretaria sig.na Emma Pasquali, diede relazione della attività delle singole conferenze interparrocchiali, relazione che fu interessante e commovente compendio di pietose vicende di famigliari sventure, di miserie morali a cui le signore visitatrici portarono conforti e soccorsi colla parola ispirata a cristiana carità, coll'intervento provvidenziale e nascosto che sa dare sollievo senza umiliare, tanto nella casa della vedova priva di mezzi per allevare i suoi figliuoli, che nel misero ricovero della donna per più ragioni disgraziata e sofferente, oppure fra le corsie degli ospedali al letto di creature cui la vita sfugge senza speranze.

Le aride cifre dei resoconti sommari, furono nel loro significato, eloquente dimostrazione che l'amore del prossimo sa ben tesoreggiare del contributo dei buoni.

Venne quindi letta una breve relazione dell'attività del Comitato locale dell'Opera Internazionale Cattolica della protezione della giovane, che ha sede nella Casa di Lourdes a S. Cassiano. Opera evidentemente legata alle Conferenze ed a cui fanno parte quasi tutte le signore del Comitato veneziano. Il titolo ne dice lo scopo, e nella Casa di Lourdes, vengono temporaneamente accolte le giovani provenienti da fuori città prive di asilo, di appoggio, di mezzi, amplificando anche la sua attività benefica a tutte le possibili forme di assistenza che riguardano la salvezza della gioventù femminile.

Fu poscia letto il resoconto morale della Casa Famiglia di riabilitazione — alla Giudecca — Opera di cui pure si occupano alcune signore delle Conferenze di S. Vincenzo De Paoli. Sono pietose storie di giovanili cadute, di bassezze morali, di inconscie miserie, tutte più degne di compassione che di biasimo, e che fra quelle umili pareti trovano rifugio e salvezza, sì che tante di quelle anime sanno redimersi e provando ribrezzo del passato, anelano soltanto di pentirsi abbastanza per meritare il perdono di Dio.

S. E. il Patriarca si degnò quindi por termine all'adunanza rivolgendo la sua amorevole parola alle presenti e manifestò il suo compiacimento per il bene adempiuto, paragonandolo a quello di un confortante risveglio dopo la tristezza di un sogno penoso.

E dopo avere implorato la Divina Provvidenza sulle Opere che elargiscono la Carità in nome di Cristo, impartì a tutte la sua paterna benedizione.

Corso di Storia Veneta. — La presidenza dell'Ateneo Veneto informa che le lezioni di Storia Veneta avranno luogo non più il sabato, ma il lunedì d'ogni settimana, in Saletta Tommaseo alle ore 18 precise.

Pertanto, la terza lezione di Storia Veneta si terrà alle ore 18 di lunedì 3 maggio. In essa il prof. Giuseppe Pavanello parlerà di «Venezia contro i Normanni in difesa dell'Impero Bizantino e della propria libertà commerciale». Ingresso libero a tutti.

Cure balnearie per fanciulli bisognosi

Per la prossima stagione estiva sono disponibili N. 77 piazze gratuite comunali della durata di 45 giorni ciascuna nell'Ospizio Marino per fanciulli poveri scrofolosi d'ambo i sessi.

Il beneficio verrà accordato ai fanciulli poveri che abbiano i requisiti di urgente bisogno della cura.

I genitori e i tutori dei fanciulli che abbisognassero di cura nell'Ospizio suddetto dovranno presentare le istanze in carta libera al Municipio, Ufficio beneficenza non oltre il giorno 31 maggio p. v. corredandole dei prescritti documenti.

Gare di scherma

di campionato italiano dilettanti

La Confederazione Nazionale di Scherma ha accordato al Circolo della Spada di Venezia l'onore di organizzare il Campionato Italiano di Scherma 1926 per le tre armi.

Il Circolo ha iniziato i lavori di organizzazione ed ha nominato il Comitato esecutivo così composto: N. H. Generale comm. Galanti, comm. Azzano, comm. prof. Pardo, comm. avv. Masotti, conte Foscari, barone Manfredi De Blasis, cav. Banci, cav. Pesaro, avv. Brunetta, dott. Liggeri, dott. Alverà, dott. Benassi, dott. Pellizzon, rag. Perpich, rag. Saviolo Albino, rag. Saviolo Giorgio, sig. Ratti, sig. Cherubini, sig. Palumbo, sig. Mason, maestro Supino. Direttore tecnico delle Gare maestro De Leonibus.

Cronache funebri

Esequie Gio. Batta Sorteni

Nella chiesa parrochiale di S. M. Gloriosa dei Frari si sono svolte martedì mattina solenni esequie in suffragio dell'anima del compianto signor Giovanni Battista Sorteni, direttore-proprietario delle Industrie Grafiche Sorteni e padre del signor Ambrogio, ex consigliere comunale ed ex consigliere della Congregazione di Carità.

Le funzioni si sono iniziate alle nove e mezza ed ha celebrato la Messa in terzo, accompagnata dai cantori della Società Corale «Euterpe», il parroco Padre Vettore Chialina il quale ha impartito poi l'assoluzione al tumulo.

Tra i numerosi presenti erano la vedova con i figli ing. Leo, Giuseppe, Gino, Franco e Antonio; il prof. Edoardo Ligorio direttore dell'Ospedale civile e la contessa Nani Mocenigo, il dott. Mario del Gobbo della Congregazione di Carità, il dott. Candiani, Mons. Valièe, Mons. Silvestri, il Padre Antonio Della Venezia dell'Istituto Cavanis, le rappresentanze della Casa di Ricovero, del Ricovero di Mendicità, dell'Istituto infanzia abbandonata, del Ricovero dei cronici, degli Istituti Zitelle e Manin e una piccola folla di proprietari e operai tipografi, amici e conoscenti dell'estinto e dei figli.

Patronato Nazionale

Ufficio di collocamento

Sono richiesti operai specializzati appartenenti alle seguenti categorie: Fresatori, Stozzatori, Piallatori, Alesatori, Tornitori, Revolver-tornitori.

Presentarsi all'apposito Ufficio (Malcanton 3561) dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Cronaca varia

Il figlio che corre. — La casalinga Angela Piazza abitante alla Giudecca 939 è stata ricoverata iersera all'Ospedale per una contusione al petto guaribile in giorni 15 riportata in seguito ad un urto violento ricevuto dal proprio figlio Luigi di anni 11, il quale correva in direzione opposta alla sua.

Ingoia un pennino. — E' stato ieri ricoverato all'Ospedale nel reparto chirurgico del prof. Velo il bambino dodicenne De Michele Antonio di Francesco abitante a S. Marco 810. Il ragazzo, che giunse al Pio Luogo accompagnato dalla madre Luigia Corrò, alle ore undici, giocando con i fratellini si pose in bocca un pennino che poi sbadatamente ingoiò.

Il De Michele è stato giudicato con prognosi riservata, dato che il pennino colla punta potrebbe ledergli le anse intestinali.

La distorsione di un piede. — Cadendo nei pressi di casa la settantenne Chiara De Bianchi abitante a Dorsoduro 2285 riportò la distorsione del piede destro. Guarirà in giorni venti.

Situazione della Flotta

del "Lloyd Adriatico"

Piroscafo «Adamello» Partito da Norfolk il 26-4 carico di carbone per l'Adriatico, (ordini Gibilterra).

Piroscafo «Adelina» Partito da Boulogne sur Mer in zavorra il 29 corrente per il Canale di Bristol.

Piroscafo «Cadore» Arrivato a Rotterdam il 30 corrente in zavorra; caricherà carbone.

Piroscafo «Montenevoso». Arrivato a Rio de Janeiro il 20-4; scarica carbone.

Piroscafo «Montesanto» A Baltimora. Di imminente partenza in zavorra per Montreal.

Piroscafo «Rosalia». Partito da Rotterdam il 23-4 carico di carbone per Napoli.

Piroscafo «Rosario». Partito da Trieste il 27-4 per Costanza.

Piroscafo «S. Marco». A Sulina (Mar Nero) carica cereali per Rotterdam.

Itinerario dei piroscafi

della Navigazione S. Marco

Linea I. (quattordicinale) vap. Corvin part. il 14 Maggio per: Trieste, Ancona, Bari, Brindisi, Rodi, Leros, Smirne, Pireo, Patrasso.

Linea II. (trisettimanale) vap. «Eneo» part. ogni Domenica ore 16.30 Mercoledì ore 7.30, Venerdì ore 16.30; per: Brioni, Pola, Abbazia, Fiume.

Linea VI. (settimanale) vap. Palatino part. ogni Sabato ore 6 a. m. per: Trieste Pola, Lussino, Zara, Spalato, Lagosta Gravosa.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 2 maggio 1926:

Pir. «Atlanta» a Olinda Pernambuco — Pir. «Conte Biancamano» a Chatham Mass., Cape Cod. — Pir. «Conte Rosso» a Terceira Radio. — Pir. «Conte Verde» a Teneriffe Radio. — Pir. «Duilio» a Cabo de Palos e Fiume — Pir. «Esperia» a Vittoria Radio e Fiume — Pir. «Guglielmo Peirce» a Teneriffe Radio — Pir. «Pilsna» a Bombay Radio — Pir. «Principe d'Udine» a Fernando de Noronha — «Principessa Mafalda» a Cerrito — Pir. «Principessa Maria» a Cabo de Palos — Pir. «Re Vittorio» a Fernando de Noronha — Pir. «Sofia» a Rio de Janeiro.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario: Nome del piroscafo: Stazione costiera alla quale deve essere appoggiato il radiotelegramma: Testo e firma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di Lunedì scorso (Marina-io), le signore: Laura Beer, Giuseppina Bortolato, Zambler, Antonietta Vendramin, Giacomina Ferrarese, Pasqua de Bernardin, Elvira Sopellon, Dina Piazza, Clotilde Colonello, Fanny Pezzini.

Ed i signori: Eugenio Duse, Giacomo Giovanni, Pietro Musone, Rocchetta Alfredo, Nino Bianchi, Delfino Natale, Gaetano Silvestri, Carmelo Dies, Guido Frasson, Giuseppe Frasson, Francesco Luca, Ugo Fraschetti, Karlitsky Adriano, Eugenio Alzetta, Enrico Gasciardi, Marinoni Arturo, Giovanni di Sanzuane, Giuseppe Stalda.

La sorte favorì i signori: le signore Giacomina Ferrarese, Laura Beer, i signori: Pietro Musone, Karlitsky Adriano.

Mercato serico

ROMA, 1

Il Ministero dell'E. N. comunica: Il corrispondente serico del Ministero a Yokohama telegrafa in data 30 corrente: Nella settimana passata si sono vendute 3800 balle di seta greggia del titolo 13-15 al prezzo di yens 1480 al picul. Cambio a 4 mesi vista del yen su New York cents. 48 e 1/4.

La "Gazzetta,, in Friuli

Cronaca di Udine

La questione del dazio consumo
L'on. Gianferrari Commissario del Comune?

La questione del dazio consumo è giunta ormai alla sua fase culminante. Sembra che la cinta daziaria istituita lunedì scorso verrà modificata, e non è improbabile la revoca del provvedimento stesso che tanto scalpore ha suscitato nella cittadinanza.

Il consorzio dei commercianti, dopo una affollata assemblea generale, ha chiesto la nomina dell'on. Gianferrari commissario del Comune. Telegrammi in tal senso sono stati inviati a Roma.

Il Commissario prefettizio comm. Pegrionzo darà prossimamente le disposizioni.

Il convegno nazionale dei pompieri

Fin dallo scorso anno si è pensato, da parte di alcuni esimi cittadini ad un convegno Nazionale dei Pompieri nella nostra città. Successivamente all'iniziativa seguiva una formale proposta di un gruppo dei delegati Veneti al Congresso Pompieristico che annualmente ha luogo fra i rappresentanti di tutti i vigili del fuoco d'Italia. La proposta veniva accettata e dal congresso stesso veniva deliberato che il convegno nazionale pompieristico per il 1926 avesse luogo a Udine.

Dal giorno in cui tale notizia è stata proclamata, nella nostra città è sorto un comitato che cura l'organizzazione del convegno che promette di riuscire quanto mai interessante e pr il numero delle squadre che interverranno e per l'abilità e il nome di queste squadre.

Non è certamente facile cosa predisporre tutto quanto quello che è il minimo indispensabile perchè le centinaia di ospiti che verranno dalle varie città trovino, durante il breve soggiorno il massimo del conforto possibile.

In quanto concerne il grande spettacolo concorso al quale parteciperanno tutti gli iscritti esso si svolgerà in modo simile a quello che si è svolto a Milano il giorno 7 settembre dello scorso anno e che ha suscitato l'ammirazione e l'interesse della immensa folla adunatasi per l'occasione all'arena.

La grande manifestazione pompieristica si svolgerà durante i giorni 29-30 e 31 maggio prossimo. Il sclone dello spettacoconcorso al quale potrà intervenire il pubblico avrà luogo il giorno 30 sul campo Polisportivo Moretti.

Fino ad ora si sono inscritte le seguenti squadre: Cotonificio Brunner di Piedimonte del Calvario; Cotonificio Veneziano di Pordenone; Castelfranco Veneto; Cividale; Fiume; Firenze; Genova; Gorizia; Cremona; Livorno; Idria; Monfalcone; Milano; Mantova; Mortegliano; Padova; Pordenone; Ronchi dei Legionari; Roma; San Vito al Tagliamento; Tarvisio; Trieste; Verona; Venezia; San Giovanni di Valdarno; Sagrado; Ancona; Bassano; Treviso; Reggio Emilia; Suzzara; Pontebba; Bolzanetto; Carate Brianza.

La giornata pompieristica del 30 maggio si svolgerà col seguente programma: Ore 9 — Manovre libere d'incendio da parte dei Corpi Pompieri non compresi nel pomeriggio. — Ore 10.30: Esperimenti riservati a Ditte specializzate in materiale pompieristico — Ore 11.30: Rapporto dei Comandanti i Corpi partecipanti alle manovre — Ore 15: Riunione corteo — Ore 15.30: Partenza corteo — Ore 16: Arrivo Campo Polisportivo e sfilata — Ore 16.30: Manovre collettive scale a ramponi — Ore 16.45: Manovre collettive scala italiana - Ore 17: Scalata al Castello di manovra con scale a ramponi — Ore 17.30 Manovra collettiva di scale controventate — Ore 17.30: Manovra dimostrativa dei vari sistemi di salvataggio — Ore 17.45: Manovra libera d'incendio da parte dei Corpi designati — Ore 19.30: Manovra spegnimento infiammabili — Ore 19.45: Manovre libere sul campo senza l'uso del Castello — Ore 20: Manovra Corpo Pompieri di Udine.

All'Associazione Combattenti

Nella prima seduta tenuta dal nuovo Consiglio recentemente eletto si è passato alle elezioni del presidente e vice presidente della sezione che sono risultati, rispettivamente, nelle persone del sig. Ugo Degani e Luigi Montr ,ambedue ottimi cittadini e valorosi combattenti più volte decorati al valore. Certo queste nomine rappresentano la volontà di tutti i soci della sezione.

Prima di procedere alla nomina delle cariche il Commissario cav. P. E. Tomini ha rivolto la parola ai consiglieri formulando i suoi più vivi auguri per il benessere della sezione udinese.

Dopo avvenute le elezioni il Consiglio si è subito occupato di alcune fra le più urgenti ed interessanti pratiche inerenti la vita della sezione.

Il primo maggio

Il primo maggio a Udine e in provincia è trascorso nella massima calma laboriosa, come tutti gli altri giorni. Nessuna astensione dal lavoro e nessun incidente. Qualche manifestino sovversivo è stato notato a Rizzi e a Colugna. Serata calmissima.

L'incontro Udinese-Doria

Oggi a Genova si disputerà la gara di campionato fra la squadra Udinese e quella del Doria. La squadra concittadina è partita ieri alle ore 14.45 nel la seguente formazione: Lipizer, Cancarutti, Bellotto, De Biasi, Bonino, Liuz II, Gerace, Agosti, Moretti, Tosolini e Semintendi.

Concerto Vecsey

Martedì al nostro Sociale avrà luogo un concerto del celebre violinista Vecsey. Per questo avvenimento artistico, che si deve all'attivo interessamento della Società Amici della Musica, vi è grande attesa.

Onorificenza

Il sig. Enrico Soligo, attivo e valente funzionario del nostro Comune, ove copre la carica di presidente della commissione delle tasse, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

La messa per i Caduti

La sezione udinese delle Madri e Vedove dei Caduti e Dispersi in guerra si è fatta promotrice di una pia opera in ricordo dei gloriosi caduti. Infatti ogni lunedì primo del mese viene celebrata in una chiesa di Udine una messa in suffragio dei Caduti stessi.

Così il giorno di lunedì 3 corr., nella chiesa di San Giacomo, alle ore 9 avrà luogo la messa del mese di maggio. La Sezione delle Madri e Vedove invita quanti intendono ricordare nella religione i gloriosi che dettero la loro vita per la grandezza della Patria a intervenire alla funzione religiosa.

Teatro Sociale

Con ieri sera al Teatro Sociale si è iniziato un corso di visioni cinematografiche. Il primo lavoro proiettato è il grande film «Cirano di Bergerac», tratto dal poema eroicomico del grande poeta e scrittore francese Edmond Rostand. Le rappresentazioni continueranno oggi con inizio alle ore 15.

Cronache provinciali

PORDENONE

Dazio sui mobili. — Da vario tempo gli industriali del legno e i fabbricanti di mobili insistevano presso l'Amministrazione comunale per ottenere la soppressione del dazio sui mobili istituito dal primo gennaio 1926.

La questione ha avuto un lungo seguito di trattative fra la locale Associazione industriali ed il Comune.

Il R. Commissario generale Miani, presa cognizione dei motivi che hanno ispirata l'istituzione e avuta la piena conferma della inevitabilità del provvedimento ispirato sopratutto a necessità inderogabili di bilancio, ha dato definizione alla pendenza rigettando la richiesta di soppressione che non trova plausibile giustificazione nè legalmente nè nei riflessi della opportunità locale.

Ha rilevato il Commissario che in primo luogo l'esenzione del dazio degli industriali non ha riscontro in alcuna disposizione cosicchè all'eventuale accettazione dell'istanza presentata avrebbe dovuto seguire la soppressione del dazio anche per i commercianti di mobili, ciò che sarebbe tornato assolutamente impossibile e inopportuno dato principalmente il cespite rilevante ritratto dal tributo del quale il bilancio deve inevitabilmente valersi per mantenere il pareggio.

Il secondo luogo, il generale Miani ha giustamente osservato come nel Comune di Pordenone i generi di prima necessità e di più largo consumo, e quelli alimentari in particolar modo, siano gravati in rilevante misura, cosicchè, se una soppressione o riduzione di dazi potrà in seguito essere disposta, sarà doverosamente attuata con particolare riguardo ai generi anzidetti per alleggerire i meno abbienti dalla attuale pressione tributaria che li mette più frequentemente di fronte all'assillante problema del vivere.

GRADISCA

Visita d'omaggio al maestro Eulambio. — Avuta notizia del grande successo riportato ad Atene dall'illustre nostro concittadino maestro M. A. Eulambio in un grande concerto sinfonico a quel teatro, riaffermando così ancora una volta all'estero tutta la grandezza del Genio italico, che superbamente si espande e si afferma in ogni ramo dell'umana attività ci affrettammo a porgergli tutti i nostri rallegramenti.

Egli, da vecchio e buon fascista, si disse soddisfatto sopratutto per aver potuto dare il suo modesto contributo a quello che è lo sforzo unanime di tutto il popolo italiano guidato dal Duce per portare ancora una volta la nostra Italia alla conquista dell'imperio spirituale del mondo.

CIVIDALE

L'onorevole Innocenzo Cappa, parlerà anche a Cividale. — Per iniziativa della Università Popolare, anche a Cividale sarà tenuta una degna commemorazione di Giuseppe Verdi. Oratore sarà l'on. Innocenzo Cappa, uno dei più dotti e suggestivi oratori italiani. Il tema che egli tratterà, martedì 4 maggio, alle ore 21, nel Teatro Corte, sarà: «Da Giuseppe Verdi a Giacomo Puccini».

L'attesa è grande. L'ingresso è fissato per tutti indistintamente L. 3.

Il Podestà. — E' stato questo il tema ieri sera trattato, con molta competenza, dal nostro segretario capo dott. Tomassini, il quale trattenne, per oltre un'ora, l'uditorio intorno all'importante argomento.

L'oratore, accennato alle origini quasi romane del «podestà» ne descrive la figura giuridica attraverso alla storia, venendo fino alla legge Musolini che fa di questa magistratura il miglior organo amministrativo dei Comuni. Generali e forti applausi salutarono la fine dell adotta orazione.

Notiziario veneto

MIRA

La serata al Teatro Sabadin. — L'altra sera un pubblico scelto ha riempito il nostro teatro per trascorrere un'ora buona e nel contempo aiutare la Società «Concordia» di Mutuo Soccorso e rendere omaggio al compianto segretario della Società stessa sig. Bettio Umberto, scomparso innanzi tempo ed alla quale Società aveva dato lunghi anni di fattiva collaborazione.

Ed in proposito, prima di alzare la tela, il sig. Pozza Garibaldi, membro della «Concordia» ha voluto ricordare con opportune parole l'opera del Bettio, e nello stesso tempo porgere una parola di viva riconoscenza alla Società Ars et Labor, che nella serie delle sue tanto applaudite esecuzioni ebbe sempre lo scopo di aiutare le istituzioni del Paese rendendosi non solo benemerita, ma riscuotendo l'elogio dei buoni. Molto ammirata fu l'esecuzione della commedia «Da l'ombra al Sol».

Applauditissimo fu pure il lavoro del Novelli «Le distrazion de Sior Antenore» ed ottima l'orchestrina diretta al piano dal concittadino Augusto Granzo.

Consorzio antimalarico. — L'altro ieri il Sindaco comm. Pazienti ha convocato nella sala municipale tutti i proprietari del comprensorio Serraglio Roncoduro Canale di Mirano Riviera, per costituire un consorzio volontario allo scopo di bonificare quei terreni che attualmente, sono palustri e malarici.

Lo scopo oltre che essere essenzialmente sanitario per togliere una causa malarigena che colpisce il centro demografico del nostro Paese e specialmente la località Roncoduro e Mira Porte è anche utilitario, perchè i terreni bonificati saranno sopravalutati per maggior fertilità.

Oltre i funzionari del Comune che si occupano della partita igienico-idraulica, convennero tutti o quasi i maggiori interessati della zona e il consorzio è stato costituito col consenso della grande maggioranza degli intervenuti, ciò che ritorna a grande decoro del Comune che vedrà scomparire una costante minaccia malarica.

Ora attendiamo il consorzio all'opera e confidiamo fiduciosi nell'Autorità sanitaria provinciale e locale che sapranno stimolare le energie.

Ente antimalarico provinciale. — Il chiar. prof. col. co. Valle benemerito propagandista della campagna antimalarica e degno rappresentante dell'Ente è venuto ancora una volta alla Mira. E' stato ricevuto dal Sindaco comm. Pazienti, il quale in antecedenza aveva convocato nel suo gabinetto tutti i medici del Comune e l'ing. comunale per ricevere l'illustre scienziato e studiare con esso tutti i problemi atti a liberare dalla minaccia della malaria le nostre ridenti campagne.

Interessantissima la discussione avvenuta sostenuta specialmente dal dott. Valle con rara competenza. Ebbe particolare interesse lo studio delle cause malarigene ed i provvedimenti atti a combattere e cioè bonifica umana e bonifica agraria. Il prof. Valle insistè sull'opportunità di integrare questa seconda con criteri specialmente igienici. L'ingegnere e l'agrario non si devono accontentare di bonificare i terreni per renderli fecondi e produttivi, ma devono pensare anche a renderli immuni da malaria evitando i piccoli ristagni d'acqua e le golene, ciò che importa una spesa di ben poco superiore.

Le campagne bonificate igienicamente acquistano un ben maggiore valore e la attività dell'uomo che le lavora ne viene raddoppiata senza contare il lato filantropico della questione.

Vari lavori sono in corso in Comune dietro questo indirizzo: la bonifica di Roncoduro di Mira Porte, le bonifiche delle cave di prestito delle fornaci di Malcontenta e della Buse, i larghi fossi lungo le strade provinciali e linee ferroviarie che potrebbero essere colmati dai proprietari confinanti ad esclusivo loro vantaggio.

L'illustre dott. Valle ha promesso di ritornare presto alla Mira con una film cinematografica per popolarizzare la conoscenza delle cause della malaria e insegnare a tutti come si può efficacemente difendersi da questo malanno.

VITTORIO

In memoria di Costanza Rossi. — Per onorare la memoria della compianta signorina Costanza Rossi vennero fatte le seguenti oblazioni: Al Comitato Pro Cure Marine L. 25 dal dott. Emilio Pontiggia; all'Orfanotrofio De Zorzi Luzzatti L. 50 dal dott. Giuseppe Marchetti e Lire 100 dal fratello Cesare e cognata Marianna Rossi; all'Istituto Orfani di guerra L. 100 dal fratello Cesare e cognata Marianna Rossi; all'Orfanotrofio Parravicini L. 25 dal dott. Oreste Vascellari e L. 25 dal dott Enzo Pancotto.

Il decimo annuale della Mutilati. — Ieri sera il Consiglio di questa Sezione Mutilati ha celebrato in forma semplice ed austera il decimo annuale della formazione della Associazione Nazionale. Con brevi parole il presidente onorario cav. Dessen illustrò il sacrificio dei combattenti mutilati, rivolse un pensiero ai grandi fratelli immolatisi per la redenzione della patria, inneggiò alla associazione che tanto seppe esplicare a vantaggi della classe e dell'italianità in questo decennio e mandò un saluto devoto alla Maestà del Re primo Soldato, al Governo Nazionale con a capo il meraviglioso Duce Benito Mussolini che ridiede l'Italia agli Italiani.

Fra le acclamazioni dei presenti vennero inviati due telegrammi al Primo Ministro ed al Presidente dell'Associazione on. Del Croix.

SCHIO

Banda Cittadina. — Questa sera alle ore 20 in Piazza Alessandro Rossi la nostra Banda Cittadina, diretta dal maestro cav. G. B. Toffolo, svolgerà il seguente programma:

1. Rodriguez, Gioiosa, marcia — 2. Beethoven, Egmont, ouverture — 3. Wagner, op. Parsifal, incantesimo del venerdì santo — 4. Catalani, op. Loreley, fantasia (1. esecuzione — 5. Mercadante, op. Il Reggente, sinfonia (1. esecuzione).

"Gazzetta,, della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

La strada Fersina-Avisio

Il Ministro dei Lavori Pubblici comunica che l'Ufficio del Genio Civile di Trento ha già provveduto alla redazione del progetto dei lavori occorrenti per la costruzione della strada Fersina-Avisio e che detto progetto trovasi allo studio presso quel Ministero.

Il Ministro attende la trasmissione degli atti relativi alla costituzione del Consorzio, che dovrà provvedere al finanziamento dei lavori per poter sottoporre all'esame dei corpi consultivi, insieme al primo progetto dei lavori, la questione del finanziamento di essi mediante la costituzione del Consorzio fra gli Enti locali interessati.

Il Ministro ha preso la determinazione di ridurre a sei le annualità per il rimborso da parte dello Stato agli Enti consorziali della somma, che gli stessi dovrebbero anticipare per l'esecuzione dell'opera, precedentemente fissate in numero di dieci.

La Commissione comunale ha pregato la R. Prefettura di voler sollecitare la convocazione dei Comuni interessati.

La Commissione ha pure proposto di insistere nell'anteriore deliberazione di contribuire con un importo fisso annuale di lire 500, alle spese di manutenzione del tratto della strada militare Trento-Bondone giacente entro il territorio comunale.

La guardia al Brennero

Per iniziativa della Associazione «Guardia al Brennero», che si propone di portare nell'Alto Trentino forti correnti di giovani studenti ed operai, la Sezione Veneta della stessa ha organizzato per il 29 maggio p. v. una gita al Brennero di studenti delle Scuole elementari di Venezia. La comitiva consterà di 108 persone.

Assemblea del Museo di Storia Naturale

Stamane, domenica, ad ore 10, nella sala N. 40 del Palazzo Municipale avrà luogo l'assemblea generale del Museo di Storia Naturale col seguente ordine del giorno: 1) Relazione del presidente; 2) Relazione finanziaria; 3) Nomina della Direzione e dei revisori dei conti; 4) Proposte eventuali.

Cronache provinciali

BOLZANO

L'arresto d'un ladro sacrilego. — Nella chiesuola dell'Ospitale di Ennoponte, è stato arrestato un ladro, mentre era intento a rubare l'ostensorio con il Santissimo. Il ladro aveva la refurtiva in mano, quando si presentarono dei poliziotti in borghese per arrestarlo.

L'arresto fu possibile, in seguito alla delazione d'un correo del ladro internazionale che sembra essere polacco.

La tragedia dell'alta montagna. — Ieri mattina una signorina prussiana di nome Lotti Amalia, inscritta all'Università di Innsbruck, durante una gita alpinistica fatta sulla giogaia del Genziano (Kranebitter), mentre stava cercando dei rododendri è precipitata in un burrone trovandovi la morte.

Come è stato accertato in seguito, la signorina s'era recata in alta montagna sola senza alpenstock e senza le scarpe adatte. Altri tre alpinisti ne trovarono la salma e la trasportarono alla sezione patologica della facoltà suddetta.

Sulle tracce d'un assassinio? — Durante i lavori di sterro per la preparazione d'un orto, davanti alla casa colonica del contadino Francesco Strobl di Telves (valle dello Stuba) son venuti alla luce un teschio ed un tronco dello scheletro d'un uomo; mancavano le estremità.

Come la popolazione rammenta, circa 30 anni or sono, un prestinaio di nome Giovanni Egger recandosi a Mieders, non fece più ritorno nè lo si vide più malgrado le attivissime ricerche della gendarmeria. Ed i più vecchi del villaggio ricordano pure che verso il 1850 un tale Giuseppe Schmid, appena trentenne, era pure sparito durante un suo viaggio a Telves. L'attuale proprietario della casa vi s'era sediato solo 13 anni fa; della scoperta sta occupandosi la giustizia.

ARCO

Nuovo Sindacato. — Giovedì sera alle 20.30, convocati dall'instancabile vice-segretario locale della Confederazione delle C. S. F. sig. Oreste Rebuzzi, si sono riuniti nella sede del P. N. F. (Trattoria Mantovana) i lavoratori del legno della nostra città. Erano presenti i signori: Eretti Quinto, Danieli Giovanni, Turrina Giulio, Strain Carlo, Costantini Francesco, Giuseppe Santagliana, Pedat Attilio, Pedat Carlo, Cagliari Riccardo, Caproni Giuseppe. Dopo un discorso del vice-segretario Rebussi, i presenti si dichiararono d'accordo per la costituzione del Sindacato dei lavoratori del legno, e fu subito nominato il nuovo Direttorio che riuscì così composto: Caproni Giuseppe segretario; consiglieri: Cagliari Riccardo, Santugliana Giuseppe; Pedat Carlo cassiere. Auguri.

Festa campestre sul Castello. — Domenica 2 maggio, dalle 14 alle 17, avrà luogo una festa campestre sullo storico Castello dei Conti d'Arco, allietata da un concerto della Banda Sociale e dall'intervento di una squadra della Sportiva di «Tiro al piattello». Per chi ne vuole usufruire saranno pronte le tradizionali cavalcature di asinelli. Dopo il ritorno al Casino Municipale dalle 4 alle 7, the danzante e ritrovo dei soci della S. S. Olivo, all'Albergo Italia. Entrata al Castello lire 2; durante la festa sulla piazza del Castello funzionerà il servizio di buffet.

PILCANTE

Festa degli alberi. — Dal Consiglio Provinciale d'Agricoltura vennero regalate alla nostra scuola un centinaio di piantine fruttifere. Le piantine, dopo una solenne cerimonia alla presenza delle autorità, furono distribuite ai ragazzi che, con gioia ben comprensibile, accorsero al proprio campo felici d'esser possessori di un alberello.

RAOSSI

Materiale bellico. — Uno scoppio fragoroso spaventò l'altro giorno gli abitanti del nostro paese. Si temette una disgrazia poi i carabinieri constatarono che in un campo tale Raos Leopoldo aveva dato fuoco a una miccia per distruggere un masso ch'era nella sua campagna. Siccome l'esplosivo era di provenienza bellica, il Raos fu denunciato.

ÒRA

Contravvenzione per bilinguità. — La ditta Rast di Bolzano aveva fatto affiggere nelle nostre contrade dei manifesti stampati in doppia lingua anzichè nella sola lingua italiana come è prescritto per il territorio della Sottoprefettura di Cavalese, nel quale il nostro paese è compreso. I carabinieri hanno quindi sporto contravvenzione.

BRESSANONE

Annega durante il lavoro. — L'operaio Ugone Schuetz di anni 41, mentre stava scavando una fossa sulla riva destra del canale della Silla (Ennoponte), a un metro e mezzo distante dall'orlo, perdette improvvisamente l'equilibrio e ruzzolò nel canale, donde fu estratto annegato da alcuni compagni accorsi. Lo Schuetz era celibe.

Il Sottoprefetto trasferito a Cividale. — Il Sottoprefetto di Bressanone, il quale dirigeva quella Sottoprefettura da diversi anni, in seguito ad un ordine del Ministero degli Interni, è stato trasferito a Cividale; il cav. avv. dott. Gotterdi, Sottoprefetto di Bressanone, oriundo trentino, ha innegabilmente il merito d'avere contribuito alla rappacificazione degli animi delle due popolazioni della città, tantochè la sua partenza è assai deplorata sia dalla stampa italiana che da quella tedesca.

DENNO

Inaugurazione della Sezione Fascista. — Domenica scorsa la nostra borgata brulicava di camicie nere per assistere all'inaugurazione della Sezione del Fascio. Si formò quindi un lungo corteo di fascisti e di autorità, fra cui il dott. Stefenelli segretario politico provinciale, e fra capti s'avviò all'edificio scolastico. Parlò applaudito il dott. Stefenelli e quindi il cappellano don Nardo espresse elevate idee. Parlò anche il direttore didattico Mengarda; è seguito quindi un rinfresco.

L'apertura della teleferica della "Zugspitze,,

BOLZANO, 1

La Teleferica della «Zugspitze» (metri 2815), che è la ferrovia aerea più ardita del mondo ed ha dei vagoncini della portata di 25 persone, chiusi e forniti di tutte le comodità come le vetture ferroviarie di II.a classe, sarà inaugurata quanto prima: il collaudo ha luogo alla presenza delle Autorità il giorno 14. Detta teleferica parte da Ehrwald.

Nobile telegramma a S. E. Federzoni della Associazione igienisti italiani

Il prof. Achille Sclavo, illustre presidente della Associazione igienisti italiani, ha diretto un telegramma a S. E. Federzoni, in seguito alle categoriche istruzioni impartite saggiamente dal Ministro dell'Interno per reprimere il diffondersi di una propaganda scandalosa e di una vasta (purtroppo!) azione delle pratiche neomaltusiane in Italia.

Il male è assai più grave di quello che comunemente si crede e sommamente opportune e tempestive, pertanto appaiono le disposizioni impartite dal Governo Nazionale.

Ecco il telegramma di cui è intuitivo il grande interesse:

«Ministro Federzoni, Roma — Il grandioso programma del Governo Nazionale, enunciato in forma così solenne dal Suo Primo Ministro, di estendere sempre più il dominio della civiltà di Roma, non potrebbe avere adempimento da parte di una popolazione povera di uomini e di ideali, sfuggita alle pratiche micidiali di un neomaltusianismo lubrico ed egoistico.

«L'igiene pertanto, che è scienza di vita e creatrice di sane energie, plaude con entusiasmo al fermo proposito di Vostra Eccellenza che, resasi già altissimamente benemerita per altre recenti innovazioni igieniche, vuole anche porre fine alla delittuosa campagna neomaltusiana, così pericolosa per la potenza della stirpe nostra. — Professore Sclavo, Presidente Associazione igienisti italiani.»

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

	30	1
Rend. It. 3.50% f m	72.—	72.10
Consolidato 5 %	95.20	95.40
Banca d'Italia	2180.—	2185.—
Banca Naz. di Cr.	526.—	526.—
» Comm. Ital.	1320.—	1321.—
Credito Italiano	871.—	877.—
Banco di Roma	118.80	118.50
Credito Marittimo	502.—	502.—
Ferrovie Mediter.	396.—	399.—
» Meridionali	680.—	679.—
Rubattino	607.—	610.—
Libera Triestina	460.—	450.—
Cosulich	267.—	265.—
S.N.I.A.	332.—	329.50
Terni	467.—	485.—
Meccaniche Miani	137.50	137.50
Breda	263.—	257.—
Ansaldo	—.—	—.—
Montecatini	232.—	232.50
Società Metal. It.	139.—	137.—
Reggiano	4.75	4.75
Fiat	511.—	512.—
Isotta	5.45	5.55
Gregorini	47.—	48.—
Dalmine	142.—	140.—
Camona	170.—	170.—
Autom. Bianchi	100.—	100.—
Ilva	245.—	246.—
Elba	48.50	48.50
Linif. Canap. Naz.	613.—	613.—
Lanificio Rossi	4006.—	4000.—
» Targetti	345.—	345.—
Cotonificio Cantoni	6150.—	6130.—
» Veneziano	242.—	242.—
» Meridionale	110.—	109.—
» Turati	795.—	790.—
Tessuti stampati	1220.—	1220.—
Soie de Chatillon	247.50	247.50
Rossari Varzi	1062.—	1065.—
Tosi	375.—	376.—
Bernasconi	175.50	175.—
Cotonificio Furter	207.—	208.—
Coton. Trobaso	260.—	660.—
Cot. Ogna Cand.	449.—	440.—
Cot. Valle Seriana	950.—	950.—
Cot. Valle Ticino	270.—	270.—
Lanificio Gavardo	1100.—	1100.—
Manif. Toscane	159.—	161.—
Manif. Pacchetti	165.-	136 —
Manif. Rotondi	620.—	620.—
Unione Manif.	574.—	573.—
Stamperie Lomb.	305.—	300.—
Rinascente	115.—	115.—
Petroli	59.—	58.—
Fond. Regionale	127 —	127.—
Richard Ginori	1200.—	1200.—
Bonifiche Ferrar.	500.—	518.—
Bonelli	43.—	—.—
Tensi	—.—	—.—
Dell'Acqua	495.—	495.—
Brasital	283.—	280.—
Pastificio Baroni	95.—	95.—
Pirelli	1045.—	1047.—
Industrie Zuccheri	525.—	527.—
Raffineria L. L.	560.—	558.—
Distillerie Italiane	131.50	132.—
Riseria Italiana	154.50	154.—
Molini Alta Italia	—.—	—.—
Eridania	477.—	470.—
Gulinelli	142.—	141.—
Edison	649.—	649.—
Società Adr. Elet.	188.—	188.50
Elettr. Bresciana	222.—	221.50
Marconi	146.—	145.—
Vizzola	1143.—	1140.—
Conti	390.—	397.—
Negri	280.—	280.—
Ligure Tosc. Elet.	282.—	283.—
Esercizi Elettrici	99.75	100.—
Adamello	250.—	250.—
Emiliana	42.50	42.50
S. E. S. O.	122.—	121.—
El. Bresciana	—.—	—.—
Valdarno	132.—	131.—
Tecnomasio	125.—	124.—
Tirso	215.—	211.—
Elett. Soda	160.—	160.—
Esport. Italo-Am.	696.—	692.—
Costruz. Venete	215.—	215.—
Beni Stabili Roma	658.—	660.—
Grandi Alberghi	165.50	165.—
Fondi Rustici	259.—	259.—
Cementi Spalato	401.50	402.—
Cascami Seta	1220.—	1222.—

CHIUSURA DEI CAMBI

Francia	81.95	82.10
Svizzera	481.20	481.35
Londra	121.08	121.—
New York	24.83	24.88
Berlino	5.92	5.92
Vienna	3.51	3.52
Bucarest	9.37	9.35
Belgio	85.25	85.—
Spagna	360.75	359.75
Praga	73.85	73.85
Budapest	3.50	3.65
Zagabria	Vedi Borsa Trieste	

TRIESTE, 1. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 71.75 — Consolidato 5 p. c. 94.95 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 70.05 — Banca d'Italia 2180 — Cambi: Francia 81.75 — Londra 121 — New York 24.825 — Svizzera 480 — Spagna 358 — Amsterdam 9.98 — Berlino 5.90 — Bucarest 9.50 — Praga 73.80 — Vienna 350 — Zagabria 43.80 — Belgio 84 — Budapest 00348.

CONCORSI ED ASTE

MUNICIPIO
di BORGO VALSUGANA

Avviso di Concorso

E' indetto un concorso a premio per un progetto di edificio scolastico da erigersi in Borgo Valsugana.

Scadenza consegna progetti 31 Agosto 1926 ore 17.

Chiedere programma di concorso al Municipio di Borgo.

Il Commissario Prefettizio
D.r C. BELLAT

Il Segretario
CANTIELLO

NOTIZIE RECENTISSIME

L'esposizione di S. E. Federzoni alla Camera
sugli indirizzi della politica interna

ROMA, 1

Il Presidente on. CASERTANO apre la seduta alle ore 16.

In sede di processo verbale prende la parola l'on. BARBIELLINI Amidei il quale dichiara che, per un deplorevole difetto del suo carattere, ieri, nell'esporre il suo pensiero sul bilancio dell'Interno, ha trasceso. Egli deve riconoscere da fascista disciplinato che tutti sono qui — come disse l'on. Ministro — dei soldati al servizio di un'unica idea che ha per vessillifero un unico uomo. Perciò, finchè è fascista, egli non porterà nè alla Camera nè fuori nulla di personale contro chiunque appartenga al Partito, anche se fosse suo fiero nemico. Spera che nel futuro il suo temperamento saprà uniformarsi ai doveri e alle responsabilità dei dirigenti il Partito, doveri dai quali soltanto per la passionalità che egli porta nella lotta contro l'antifascismo ha potuto talvolta allontanarsi. (*Applausi*).

Le dichiarazioni dell'on. Barbiellini

Il PRESIDENTE dà atto all'on. Barbiellini Amidei delle sue dichiarazioni che distruggono ogni cattiva impressione del suo discorso di ieri. Non è lecito scherzare in argomenti gravi tanto più quando toccano uomini di governo che Parlamento e Paese altamente apprezzano. Ed occorre sempre mantenere quella nobiltà di linguaggio che conviene all'austerità dell'Assemblea. (*Vivissime approvazioni*).

Il processo verbale è approvato. Si commemorano quindi gli ex deputati Orlandini e Raffaele Bombrini. Poscia vengono discusse alcune interrogazioni. Il Sottosegretario alle Comunicazioni on. CARUSI dichiara al comunista on. Molinelli che la Direzione delle Poste di Udine ha legittimamente sequestrati alcuni plichi raccomandati diretti a Gradisca, perchè contenenti numeri già sequestrati del giornale l'*Unità*.

L'on. MOLINELLI afferma che i plichi contenevano un libro non sequestrato e che del resto le disposizioni vigenti non permettono il sequestro di plichi raccomandati. (*Rumori*).

Il Sottosegretario agli Interni on. TERUZZI dichiara allo stesso Molinelli che il sequestro di alcuni numeri del giornale l'*Unità* per ordine del Prefetto di Taranto è stato compiuto in base alle vigenti disposizioni e con regolare notifica al venditore locale del giornale stesso. L'on. MOLINELLI non è soddisfatto. Afferma che il sequestro è stato illegale anche perchè non preceduto da notifica alcuna. (*Rumori*).

L'on. FEDERZONI rileva che le disposizioni vigenti danno precisa facoltà ai Prefetti di procedere nell'ambito della loro giurisdizione al sequestro di quei giornali che possono comunque turbare sul luogo l'ordine pubblico.

Per l'aviazione coloniale

L'on. BONZANI, Sottosegretario per l'Aeronautica, all'on. Gray dichiara che si sta esaminando la convenienza e l'opportunità di un tipo di aeroplani coloniali che possano assolvere nel modo più efficace gli speciali compiti affidati alla aviazione in Cirenaica.

Quanto agli incidenti di volo essi non superano nella media quelli che comunemente si verificano dappertutto, e si comprende che non possano intensificarsi nei periodi di operazioni per il fatto che i voli debbono spesso effettuarsi in circostanze atmosferiche non favorevoli. Così alcuni valorosi, tra cui il tenente Vercesi caddero nell'adempimento del loro dovere sul campo dell'onore: ad essi manda il commosso saluto della Patria. (*Vivi applausi*).

GRAY afferma che gli apparecchi attuali presentano deficienze tecniche mancando tra l'altro di bussola, e indubbiamente tali deficienze hanno il loro contributo nel verificarsi dei vari incidenti toccati agli aviatori. Prende quindi atto con soddisfazione dell'annunzio di nuovi apparecchi a tipo coloniale.

BONZANI, S. S. all'Aeronautica, conviene nella necessità che tutti gli apparecchi siano dotati di bussola e disporrà che nessuno ne sia sprovvisto.

Il problema della sanità pubblica

Si riprende quindi la discussione del bilancio dell'Interno. GABBI, rileva tutta l'importanza del problema della sanità pubblica, per quanto riguarda la difesa dalle malattie sociali, e tra di esse l'alcoolismo e la lue che sono le più terribili. Per avere elementi sicuri in questa difesa sono indispensabili precisi dati statistici e l'oratore si compiace che si pensi ora a raccoglierne. Da personali ricerche fatte nella sua clinica, ha potuto constatare la dolorosa frequenza di queste malattie, poichè molti infermi, ricoverati per altre malattie, sono poi stati trovati affetti da lue, e si è accertato che in molti casi i loro genitori erano degli alcoolizzati. Anche le ricerche fatte nei riformatori hanno portato alla conclusione che infezione celtica ed alcoolismo sono le cause determinanti della degenerazione morale che spinge al male ed al delitto di minorenni. Mentre loda le iniziative milanesi per la lotta contro la lebbra in lontani paesi, deve ricordare che anche nell'Oltre Giuba e nella Somalia ed in alcuni punti dell'Eritrea esiste la lebbra. Raccomanda di concedere alle autorità provinciali la più ampia facoltà in materia di sanità pubblica, sopratutto in riguardo alla difesa contro le malattie sociali.

Si augura che possa presto addivenirsi all'istituzione della tessera gentilizia che essendo indice delle predisposizioni fisiche e morali dell'individuo, può avere un altissimo valore di difesa sociale. Così pure bisogna affermare la necessità dell'obbligo della visita prematrimoniale, il cui valore, non soltanto in rapporto dell'eugenetica, è evidente. Si compiace che il Ministro dell'Interno abbia nominato una speciale commissione per stabilire i mezzi di combattere la campagna del neo-malthusianismo che può produrre così gravi danni sociali, e si augura che si possa raggiungere lo scopo sia a mezzo di pubbliche conferenze, sia con gli insegnamenti dei maestri di igiene che facciano consapevoli dei gravi pericoli sanitari cui si va incontro frodando le leggi di natura. Vorrebbe però che debba commissione facesse parte oltre un ostetrico anche un medico interno.

Conclude affermando che sarà un nuovo merito del fascismo quello di avere provveduto alla difesa della razza italiana, alla quale esso ha segnato tanti alti compiti per il raggiungimento degli altissimi destini della Patria. (*Applausi*).

Le amenità di Maffi

MAFFI. Comincia col notare che 180 milioni spesi per la pubblica sicurezza sono una somma esagerata.

FEDERZONI. Lei dunque si fa paladino della delinquenza comune. Le spese per la pubblica sicurezza servono principalmente alla repressione della delinquenza comune.

MAFFI. In tema di pubblica sicurezza, con largo impiego di polizia, il Governo è preso da una specie di empirismo superstizioso. (ilarità vivissima; rumori di chiari, Come è noto, si attribuiscono all'on. Maffi delle eccezionali virtù di jettatore). A che giova — continua il deputato comunista — parlare di provvedimenti contro i fuorusciti, avere tolto all'on. Tonello la cittadinanza italiana e farlo diventare un senza patria?

ROSSONI. Ma se siete tutti dei senza patria!

MAFFI. Certo che la nostra patria non è la vostra.

LIMONCELLI a Maffi. Fachiro! (ilarità vivissima).

MAFFI. I vostri giornali riproducono le notizie di condanne inflitte a cittadini per offese al Presidente del Consiglio. Credete che ciò sia utile all'estero?

Voci. Utilissimo.

STARACE. Fanno bene.

MAFFI. Altra forma di errore e di superstizione. Voi avete cancellato dal calendario italiano la festa del primo maggio. (rumori, voci: Viva la festa del lavoro italiana).

FEDERZONI. Con questo che voi ci dite ci fate il più grande elogio.

MAFFI. Benito Mussolini ci ha insegnato molti anni fa che il primo maggio non è giorno di festa, ma giorno di rivendicazioni.

Voci. La finisca!

MAFFI. Vi sono delle divergenze in seno allo stesso partito fascista. Alle diverse categorie del partito fascista appartiene anche quella degli impazienti, del proletariato deluso dalle mancate promesse del regime social-democratico. Con tutte queste frazioni è inevitabile la coagulazione del partito fascista...

Voci. Come parli difficile!

MAFFI. Avete un vocabolario assai limitato. Un primo assalto fu fatto al regime fascista prima del discorso del 3 gennaio.

FEDERZONI. Il 3 gennaio fallì l'assalto.

MAFFI a Federzoni. Lei deve essere cauto nell'intervenire in questa materia!

FEDERZONI. Ma che dice...

Un tumulto

MAFFI continua a criticare la politica interna fascista e FEDERZONI interrompe: Amenità!

MAFFI. Come sei spiritoso, Federzoni. Io ti conosco da quando edi Giulio De Frenzi.

FEDERZONI scattando. Ma io ti conosco da quando tu venivi qui dentro a parlare contro la guerra, a fare l'elogio dei disertori e a vilipendere i nostri soldati.

Le parole dell'on. Federzoni fanno scattare in piedi tutta la Camera e principalmente il Ministro Ciano che, sedendo proprio al disotto della tribuna, è il primo ad investire violentemente e direttamente il deputato comunista. Si grida da ogni parte: Difensore dei disertori: Protettore di Misiano! L'on. Starace, salendo rapido per la scaletta di destra, fa per slanciarsi contro l'on. Maffi gridandogli a squarciagola: «Giù, giù dalla tribuna! Fuori dalla Camera! Due questori riescono a stento a trattenere l'on. Starace, mentre il Presidente scampanella vivacemente. Il tumulto dura per alcuni minuti. Finalmente il deputato comunista può rispondere.

MAFFI. In queste condizioni di spirito non mi è possibile parlare. Consenta però la Camera una dichiarazione.

CIANO. Lasciatelo dichiarare.

Voci. Imboscato. Vigliacco.

MAFFI. La mia concezione della guerra mi ha sempre impedito di fare l'elogio della diserzione. La mia coscienza di socialista mi ha imposto la coerenza alle mie idee contrarie alla guerra (Voci: E allora finiscila!) Io mi sono offerto come medico

GRECO. Per rovinare l'esercito.

STARACE - Per imboscare.

MAFFI - Tutte le volte che ho dovuto curare un militare reduce dal fronte...

CIANO - Nessuno dei curati da lei ha fatto la guerra.

MAFFI, continuando, afferma che le condizioni del proletariato sono peggiorate. L'attuale situazione è che si fa la lotta al lavoratore che non è fascista. Viene quindi a parlare della situazione in Russia.

MUSSOLINI, scattando: il presidente dei Soviety ha solennemente dichiarato che gli stipendi non saranno aumentati di un soldo.

MAFFI - Lo dite voi.

MUSSOLINI - Vi porterò il testo stenografico del discorso.

MAFFI - La forza del regime russo...

MUSSOLINI - La forza del regime russo sta nelle baionette...

MAFFI - Le baionette...

MUSSOLINI - ...e noi abbiamo le nostre.

MAFFI, continuando: Le baionette del regime fascista sono quelle che ha ereditato dal vecchio regime.

MUSSOLINI - No.

MAFFI - Sono dirette al consolidamento di un vecchio regime.

MUSSOLINI - Nuovissimo. E' in Russia che tornate al regime antico.

MAFFI, passa ad esaminare i provvedimenti per la protezione della maternità e richiama la legislazione russa.

MUSSOLINI - In Russia vi sono mezzo milione di bambini abbandonati.

MAFFI - Chi vuole conoscere quello che fa la Russia si procuri dei documenti.

GRAY - In Russia è permesso l'aborto.

MAFFI - E' una cosa conosciuta molto anche in Italia.

MATTEI GENTILI - La finisca.

CIANO Se ne vada. Non se ne può più.

L'on. MAFFI volge, tra i rumori, alla conclusione. Ad un certo punto l'on. Starace, avvicinandosi alla tribuna, toglie all'oratore le cartelle ch'egli sta leggendo. Un'ilarità vivissima accoglie il gesto dell'on. Starace. Maffi conclude rapidamente tra i rumori dell'assemblea.

PALA ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che la cinematografia potrebbe essere, se bene guidata, un poderoso strumento di propaganda educativa, confida che il Governo vorrà fare sì che tutti gli spettacoli cinematografici siano intonati in modo da contribuire alla necessaria educazione fascista della nazione».

Parla il Ministro dell'Interno

FEDERZONI premette che mancherebbe ogni ragione perchè in questa discussione egli debba ripetere dichiarazioni attinenti all'indirizzo generale della politica interna, che non può esser se non un aspetto dell'indirizzo ben chiaro della politica generale del Fascismo. Oggi considerando la situazione del paese non si può non constatare la tranquilla operosità, il fervido consenso intorno al nome e alla opera del Capo che la nazione si è eletto. (*Applausi*).

E agli avversari onesti non resta che accettare il regime operando lealmente sul nuovo piano ideale politico e giuridico creato dalla rivoluzione fascista e integrato nella sua legislazione. Oggi il Fascismo non è che l'espressione storica assunta dalla nazione rinnovata dalla guerra e ingigantita dalla Vittoria. Nè tra i fascisti, malgrado le pie speranze di avversari, possono esistere dissidi di qualsiasi natura sull'indirizzo della politica del Fascismo e sui criteri generali di applicazione. (*Applausi*).

Potranno esistere differenze di temperamento e di esperienze, ma tutti sono disposti a sacrificare anche le più radicate abitudini intellettuali purchè resti, si perpetui, si innalzi sempre più il fascismo forza trionfante della Italia nuova. (Applausi).

Il Capo del Governo, che ha il privilegio delle sintesi lucide, affermò in un suo discorso memorando che punto fondamentale dell'azione fascista del Governo, è il rafforzamento del potere esecutivo. Tale azione di Governo, attraverso l'opera assegnata al Ministero dell'Interno, si è tradotta in provvedimenti concreti. Così si è ripudiata l'utopia della tendenza regionalista, si è rafforzata l'autorità del Prefetto, si è instaurata una vigilanza effettiva sugli enti locali, si è creato l'Istituto del Podestà. Tali riforme saranno integrate dalla riforma imminente del Consiglio di Stato che inquadrerà, nell'organico complesso della legislazione fascista, il glorioso istituto. Senza soste, occorre di quando in quando misurare il cammino trascorso per trarne incitamento al cammino futuro. Ciò facendo si constata come la degenerazione degli istituti parlamentari avesse prodotto il disgregamento di tutti i poteri dello Stato, poichè l'Amministrazione centrale lasciava le leggi in balia delle autorità provinciali senza vigilare alla loro osservanza, e ciò nelle grandi e nelle piccole cose.

Venendo a parlare dell'ordinamento della P. S. confuta efficacemente i rilievi che su tale tema sono stati fatti nel corso della discussione. Mette in luce l'opera coraggiosa e mirabile compiuta in Sicilia e in Sardegna dove il fascismo è riuscito a compiere ciò che sembrava irrealizzabile, spezzare cioè il malefico cerchio della mafia e dell'omertà. Manda un plauso alla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale per la funzione preziosissima compiuta per il mantenimento dell'ordine pubblico. Accenna ai provvedimenti che, in occasione della riforma della legge della P. S. il Governo prenderà per la prevenzione della delinquenza abituale. Il Governo considera come caposaldo del suo programma la lotta per la difesa della sanità morale e fisica delle nuove generazioni.

Venendo all'ordinamento degli Enti locali il Ministro osserva che l'istituzione del Podestà costituisce solo una applicazione particolare dell'indirizzo anti-autonomista del Governo, indirizzo che forse ancor meglio si è esplicato con la creazione del permanente servizio ispettivo. Con questo indirizzo l'estensione dell'Istituto del Podestà a tutti i Comuni, così insistentemente invocata si riduce ad una questione di natura essenzialmente pratica ed il Ministro si propone di risolverla a grado a grado e altre estensioni a particolari categorie di Comuni sono in corso di elaborazione.

Quanto alla sistemazione delle finanze locali il Governo fascista ha fatto tutto quanto poteva nelle condizioni generali della finanza pubblica e del resto i provvedimenti presi si propongono di assicurare anche una più oculata amministrazione degli Enti locali.

Il Ministro così chiude il suo discorso: «Oggi il Fascismo può fare eco finalmente ad una parola augusta che suonò inascoltata mezzo secolo fa in questa Roma ricongiunta all'Italia! L'Italia, nel nome e nel segno di Roma, ha vinto tutti i cimenti: dipende ora dal fascismo farla grande e felice. (Vivissimi prolungati applausi, moltissime congratulazioni).

DEMARTINO relatore dopo il discorso dell'on. Ministro seguendo una consuetudine parlamentare rinuncia a illustrare la sua relazione. Constata che la vasta opera legislativa del Governo nazionale ha superato l'attesa e rasserenato gli spiriti. Questa opera ha rimesso in onore la Patria, la fede, la famiglia e il lavoro tutelando i più veri e alti interessi del popolo italiano, il quale è sicuro che sotto la guida dell'on. Mussolini il sole d'Italia splenderà nel mondo. (Applausi).

La seduta termina alle 19.30. Mercoledì alle 16 seduta pubblica.

Estrazione del Lotto del 1 Maggio 1926

VENEZIA	21	8	71	32	81
BARI	11	61	87	69	43
FIRENZE	22	14	89	42	58
MILANO	82	16	83	41	15
NAPOLI	81	43	25	5	68
PALERMO	36	78	6	66	47
ROMA	18	81	50	35	38
TORINO	62	78	54	88	47

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Sia che vogliate vendere o comperare un oggetto, dei mobili, una casa, affittare un appartamento, chiedere un impiego od un impiegato, impartire o ricevere lezioni ecc. ecc., non esiste modo più efficace, più rapido e meno costoso per ottenere lo scopo che desiderate, che servendovi dei nostri efficacissimi avvisi economici.

Ricerche d'impiego

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

CONTABILE anziano, con referenze primarie, certificati e serie garanzie offresi per azienda padronale agricola, amministrazione stabili, miti pretese. Scrivere: Cassetta 20 B Unione Pubblicità, Venezia.

DIPLOMATO distinto offresi quale fattore amministratore Città, campagna. Cassetta 32. C. Unione Pubblicità, Genova.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

LAVORANTE parrucchiere per signore occorrendo anche per signori, parla francese ed inglese offresi ovunque purchè posto signorile. Scrivere Casella 427 R. Unione Pubblicità, Roma.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

PROFESSORESSA pianoforte, buon metodo, insegnamento coscienzioso, impartisce lezioni al Lido e Venezia. Scrivere: Cassetta 300 R. Unione Pubblicità, Venezia.

Rappr.-Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

"LA PREVIDENTE» Compagnia Italiana di Assicurazioni, Corso Vittorio Emanuele, 26, Milano.

VIAGGIATORE pratico vendita legnami disposto trasferirsi subito Piemonte cercasi. Referenze e pretese scrivere Avviso 171. B. Unione Pubblicità Italiana Torino.

COLLEIFICIO con molte specialità colle cerca rappresentanti introdotti per zone libere. Kessler C., Como.

CERCASI attivi rappresentanti Oleifici Denegri, Oneglia.

CERCANSI per le Provincie Venezia, Vicenza, Rovigo, Treviso, Udine buoni produttori primaria Società Assicurazioni. Centrale Società Assicuratrice Industriale. Via Altinate, 37 bis Padova.

AGENTI rappresentanti bene introdotti clientela privata cercansi zone libere dal premiato Oleificio Fratello Calvi e C. Caselle 6, Oneglia.

ASSUMIAMO Italia estero rapresentanti articolo novità cercatissimo rignore signorine sarte modiste. Ricamatrici magliaie. Forte guadagno giornaliero. Campione contro vaglia lire sette a Ditta Marchese e C. Pistoia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI due magazzini ariosi. Scrivere: Cassetta 1 E. Unione Pubblicità, Venezia.

AFFITTANSI appartamenti nuova costruzione vicinanze stazione Venezia, consegna prossima, prenotarsi subito indicando referenze. Scrivere: Cassetta 22 M Unione Pubblicità, Venezia.

FENER villetta moderna affittasi anche ammobiliata prossimità stazione, posizione amena. Scrivere Chiurazzo, Viale Cairoli 8, Treviso.

AMMINISTRAZIONE della Provincia di Venezia cerca nel Sestiere di San Polo una quindicina di locali da adibire a caserma Reali Carabinieri e Ufficio di Pubblica Sicurezza. - Indirizzare offerte Amministrazione suddetta.

FITTASI Canal Grande piano nobile riccamente ammobiliato mezzogiorno, termosifone, comfort. Scrivere: Cassetta 28 M Unione Pubblicità, Venezia.

FITTASI Canal Grande vasti locali terreni, eleganti uso galleria, uffici. Scrivere: Cassetta 27 M Unione Pubblicità, Venezia.

Vendite

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

ALTO CADORE splendidissima posizione, 1300 metri, vendesi, affittasi villa adatta anche piccolo albergo o casa salute garage, parco. Qualsiasi facilitazione Mattarollo Arturo, Paese (Provincia Treviso).

APREZZO occasione vendonsi anche separatamente tre macchine tipografiche modello 10 Americane adatte per lavori giornalistici commerciali, rimesse a nuovo e corredate due magazzini completi con corpo 9, Elzevir nero, ecc. Per informazioni scrivere Casella 1000 Unione Pubblicità Italiana-Roma.

CAVAZUCCHERINA amenissima spiaggia Adriatico, vasta sistemazione vendonsi aree fabbricabili da quattro a sedici lire mq. Rivolgersi Rolandi, Segretario Comune.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACQUISTA oro brillanti oggetti usati oreficeria Alzetta, Ponte del Lovo, Venezia. Ricco assortimento argenterie, orologerie per regali.

COLLEZIONI Europa francobolli Lombardia Veneto ricerca amatore. Grapputo Sanmarco, 1125.

ACQUISTO rottami ferro vagone completo e rottame metallo. Scrivere: Ditta Guido Scarpa, Chioggia.

SAPONE lire centottanta quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti.

MACCHINE per la lavorazione della latta: cesoie, bordatrici, piegatrici, calandre, bilanceri, presse. Ing. A. Spreafico, Solferino, 7, Milano.

MONTECATINI, Società Generale per le industrie minerarie ed agricole; Concimi chimici, zolfi, zolfi ramati, acido solforico; stabilimenti in tutta Italia.

CASSEFORTI tedesche, varie grandezze vendonsi d'occasione. Chiedere listino: Coen, Via Pane, Trieste.

ALLA primaria Scuola Automobilisti e Motociclisti «Motor» autorizzata dallo Stato sono continui corsi normali accelerati ed individuali per Signori e Signore, Programmi gratis. Verona. Stradone Proprietario Sig. Clemente Baj.

SALSOMAGGIORE Villa Iolanda pensione 28-35 distinta, famigliare, giardino comodità. Respingere locali interessati intermediari. Facilitazioni prenotando.

PARCHETTI roveri faggio esagonette greificate. Serrande avvolgibili. - Ing. Piantavigna, Moretto, Padova.

"ELASTIF" Mastice impermeabilizzante a freddo difende ogni costruzione. «Elastif» - ivarolo Ligure.

FIRENZE: Hotel Porta Rossa - Centrale e d'Europe. I Cat. Centralissimo. Confort moderno. Acqua corr. calda e fredda. Alloggio da L. 20 a persona. Vitto: L. 7, L. 20, L. 25. Pensione da L. 60. Tasse e servizio a parte.

TORCHI continui per vinacce perfezionati. - Massima resa. Semplicità funzionamento. Prezzi concorrenza. Officine Panzera, Palermo.

LIBRI usati antichi, stampe acquisto. Silva, Via S. Lucia, Padova.

VACCHETTE, Croste cerate e naturali: Suola e corametti per calzaturifici. Francesco Ghiringhelli, Solcio di Lesa (Como Maggiore).

ADEROIL, Adesivo brevettato per cinghie trasmissione cerca piazzisti esclusivisti ogni città Italia. Ottime condizioni. Scrivere Società Aderoli, Studio, 2, Firenze.

POLTRONCINE per cinematografi, teatri. Chiedete catalogo gratis Fabrica Giannimone Via Meda 24, Milano.

ABBISOGNAMI ogni paese anche stazioni cure, bagni, villeggiature, signori signore interessandosi vendita ore libere a privati o grossisti, collane perle imitazioni orientale. Utile minimo 1000 a mensili. Indispensabile acquistare campionario valore 300 a 1500 lire, secondo assortimento, vendendolo sempre realizzabile guadagnando. Schiarimenti: Arazzi, Vite 14, Roma.

ALBERGO Belvedere, Lago Maggiore, Bazzo Bedero, km. 4 Luino, [illegible] ideale per la primavera, pensione [illegible]

FRIGORIFERI progetti, controlli, dimenti, collaudi Ing. Lacaua, [illegible] Magenta, 45, Milano.

MACCHINE automatiche speciali [illegible] affilare lame di seghe a nastro [illegible] colari con mola smeriglio. Massima [illegible] nomia, assoluta perfezione, numerose referenze. Cavalini e Flurio, Costruttori specialisti di Macchine per legno. [illegible]

COMPRESSORI stradali a benzina [illegible] acquisto. Ing. Mayr. Castelfidardo [illegible] Milano.

CARATTERI da stampa, impianti tipografici, massima convenienza [illegible] dine. Lubrano, Napoli.

PREMENO. Hotel Premeno e Hotel [illegible] toria. Dal 1.o aprile a metà giugno [illegible] sione L. 28.

PER bigliardi palle imitazione [illegible] colore, peso e perfezione nel [illegible] superiori avorio naturale, non si [illegible] giano, nè si ammaccano. Deposito [illegible] Gran Caffè Centrale. Mestre.

REGISTRAZIONI Casa «National» [illegible] sarà più necessario ricorrere a [illegible] ne usate così dette d'occasione, [illegible] a L. 3000 potrete già avere un Registratore, doppio indicatore, campanello [illegible] me, ecc., dall'unica Casa che da [illegible] anni ha fornito i rinomati Registratori oltre 2 milioni e mezzo di negozianti [illegible] mondo. Domandate senza impegno [illegible] gazioni alla Soc. An. Registratori Cassa «National» - Via Dante, 14 - Telefono 31-726, Milano (1).

FRANCOBOLLI tutti Stati acquisto forte quantitativo. Inviare [illegible] Atti. Grisolera (Venezia).

CASA di cure naturali dott. [illegible] Ghiffa (Lago Maggiore) - Trattamento famigliare e cura scrupolosa, [illegible] malattia del ricambio. Posizione [illegible] vole, parco magnifico, retta moderata.

BRUNSVIGA la madre delle calcolatrici. Ottime occasioni. Lagomarsino [illegible] zio Galleria Vittorio Emanuele - [illegible]

SOCIETA' Linotype Italiana - [illegible] Via Moscova, 40 - Esclusiva per vendita in Italia e Colonie della macchina da comporre «Linotype», impianti completi per giornali.

ACQUISTIAMO scatolette per [illegible] scarpe occasione. Offrire prodotti [illegible] Bari.

AUTOCARRI Fiat ogni tipo - Spa - [illegible] Wien - Bussing - Bianchi - [illegible] consegne immediate vendonsi prezzi eccezionali, Garage Galliera, Padova.

ROMA: Hotel Dragoni, Largo [illegible] posizione centralissima; riscaldamento centrale; ascensore: frequentatissimo uomini d'affari, viaggiatori.

DROGHIERI grossisti volete [illegible] dell'ottimo surrogato zafferano [illegible] zionato in bustine, cartine stampate [illegible] vostra marca rivolgetevi Laboratorio [illegible] pelli - Trobasso (Novara).

BICICLETTE Blank 300, Catalogo [illegible] 1.50. Garbarini, Corso Garibaldi [illegible] Milano.

NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

Anno 184 - N. 124

Martedì 4 Maggio 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 231 e inter: – *Conto corrente con la Posta* – **Abbonamenti**: Italia L. 50 all'anno; L. 26 al semestre; L. 15 al trimestre; Estero L. 120 all'anno; L. 60 al semestre; L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 – **Inserzioni**: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: *Pagine di testo:* Commerciali L. 1.50, Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, [illegible] L. 2.50; *Cronaca* L. 2.50 cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziarie L. 3. *Economici:* vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

Il Consiglio dei Ministri delibera l'istituzione del Dicastero delle Corporazioni ed approva il concentramento della emissione dei biglietti nella Banca d'Italia

L'importante riunione ministeriale

300 milioni per la rinascita di Palermo

ROMA, 3

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito oggi, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo on. Mussolini. Erano presenti tutti i Ministri ed assistevano il Sottosegretario di Stato per la Marina Ammiraglio Sirianni. Segretario l'on. Suardo.

Il Consiglio dei Ministri ha continuato nella trattazione degli oggetti all'ordine del giorno, approvando, tra gli altri, i seguenti provvedimenti: uno schema di provvedimento proposto dal Guardasigilli contenente norme per il coordinamento della legge 25 marzo 1926 sulla professione di ca dei rapporti collettivi del lavoro con la legge 25 marzo 1926 sulla professione di avvocato e procuratore; uno schema di R. D. legislativo che istituisce il Ministero delle Corporazioni.

Il nuovo *Dicastero* sorge come un ente di semplicissima organizzazione con un Ministro ed un Sottosegretario. Non avrà per ora, personale proprio, ma si servirà di funzionari comandati da altre Amministrazioni.

Presso il Ministero delle Corporazioni è istituito un Consiglio nazionale delle Corporazioni costituiti dei rappresentanti dei vari Ministeri dei rappresentanti delle Corporazioni nazionali legalmente riconosciute e dai rappresentanti dell'Opera nazionale Balilla e dell'Opera per la maternità e *infanzia*. Tale Consiglio è chiamato a dare parere sulle questioni che interessino Corporazioni diverse e associazioni appartenenti a diverse Corporazioni e su ogni altra questione su cui il Ministro creda di richiedere il suo avviso.

I provvedimenti per Palermo

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Finanze, ha approvato il seguente provvedimento: schema di decreto avente per oggetto provvedimenti per la città di Palermo, per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie. Con tale provvedimento viene agevolata la contrattazione d'un mutuo da parte del Consorzio di credito per le opere pubbliche, fino alla concorrenza di lire 300 milioni da effettuarsi durante il decennio 1. luglio 1926 30 Giugno 1937 per una somma annualmente non superiore ai 30 milioni. Tale mutuo dovrà servire alla compilazione del piano regolatore e di risanamento della città, alla ricostruzione delle fognature dell'antica città ed alla costruzione d'un nuovo macello, del Lazzaretto, dello stabilimento di disinfezione per i bagni popolari, di edifizi scolastici universitari e di edifici municipali igienico-sanitari nelle principali borgate in modo da migliorare grandemente le condizioni igieniche e del vivere sociale e dare alla capitale della nobile isola la dimostrazione dell'intervento volonteroso del Governo in tutto quello che concerne il miglioramento edilizio, igienico e culturale della città. Il Ministro *Di Scalea*, a nome della città di Palermo, esprime con viva parola i ringraziamenti a S. E. il Primo Ministro ed al Governo per i provvedimenti deliberati.

Con altro schema di provvedimento approvato viene facilitato il finanziamento delle opere, degl'impianti, e delle forniture occorrenti al completo assetto delle terme demaniali di Salsomaggiore, nonchè la costruzione di apposito stabilimento di cura per gli operai e le operaie. Il Governo nazionale, come già per Montecatini, si propone di valorizzare in modo adeguato la preziosa ricchezza idro-minerale del sottosuolo salsese, con il dovuto riguardo delle classi operaie, le quali, per insufficienza di mezzi, sono state finora nella quasi impossibilità di usufruire di quelle efficacissime cure salso-iodiche.

Sgravi su mutui ad Enti Locali Veneti

Sono inoltre approvati, sempre su proposta del Ministro delle Finanze: uno schema di provvedimento col quale viene stabilito che anche per i mutui speciali per quote di vetustà e per migliorie in dipendenza dei danni di guerra il saggio di interesse, limitato ora al 5 per cento, possa spingersi sino al 6 per cento;

uno schema di provvedimento che accorda un congruo sgravio agli Enti Locali delle provincie di Belluno e di Udine, nonchè ai comuni lungo il Piave delle provincie di Treviso, Venezia e Vicenza per i mutui che, immediatamente dopo l'armistizio, ebbero a contrarre per sovvenire la disoccupazione e per venire in aiuto alle classi dei lavoratori di quelle zone duramente provate dalla guerra;

uno schema di provvedimento col quale le disposizioni di cui al R.D.L. 10 gennaio 1926 relative al finanziamento della quota di spesa a carico della mensa arcivescovile di Messina per la riparazione e la costruzione delle Chiese parrocchiali vengono estese alla costruzione di case canoniche, di Chiese non sussidiate dallo Stato e di alcuni edifici ecclesiastici destinati a scopi di beneficenza nel Comune di Messina;

uno schema di provvedimento che regola con opportune agevolazioni il trattamento tributario degli atti e contratti stipulati per l'impiego dei fondi dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, nonchè della Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni sul lavoro. Con lo stesso provvedimento vengono stabiliti criteri di agevolazione analoghi anche per contratti sia della Croce Rossa italiana che di altri istituti di pubblico interesse;

uno schema di provvedimento che reca norme in materia di dazi di consumo e di addizionale governativa. Dette norme riguardano in particolare l'aumento di compenso spettante alle aziende daziarie per la riscossione dell'addizionale governativa la migliore determinazione dei limiti e delle modalità per l'imposizione da parte di Comuni del dazio sui tessuti e su altri manufatti; la diminuzione del limite di minuta vendita per l'aceto agli effetti dell'applicazione del dazio comunale e la estensione della franchigia daziaria anche agli oggetti spettanti ai membri del corpo diplomatico ed ai consoli stranieri in Italia;

uno schema di provvedimento che ammette nuove merci al beneficio della temporanea importazione del Regno;

uno schema di provvedimento che stabilisce la esenzione doganale, per le essenze di trementina da impiegare nella produzione della canfora sintetica;

uno schema di R. D. inteso ad integrare la composizione della Commissione di esperti per la determinazione degli strumenti industriali da conservarsi per eventuali necessità belliche;

uno schema di provvedimento che stabilisce lo scomparto numerico e graduale del personale del corpo della R. Guardia di Finanza pei servizi di polizia tributaria investigativa con alcuni ritocchi alle norme di ordinamento del corpo;

il regolamento per la vigilanza finanziaria in mare, nella Laguna veneta, e sui laghi di confine;

uno schema di provvedimento che proroga al 1 giugno 1926 il termine fissato per il licenziamento degli incaricati stabili addetti ai pubblici servizi risultati in eccedenza in seguito all'inquadramento. Con lo stesso provvedimento poi vengono dettate particolari norme per il trattamento economico degli operai dello Stato chiamati in servizio temporaneo nella Milizia volontaria Sicurezza Nazionale;

uno schema di R. D. col quale si stabiliscono norme pel trattamento di quiescenza del personale titolare delle R. Scuole professionali, industriali e commerciali dipendenti dal Ministero dell'E. N. e dal Ministero dell'Istruzione, delle scuole ed istituti d'arte, degli istituti superiori dell'industrie artistiche, delle scuole superiori d'architettura, nonchè delle R. Stazioni sperimentali;

uno schema di D. L. inteso a consentire alla costituenda società anonima «Azienda generale italiana petroli» agevolazioni in materia di tasse e di imposte sui redditi;

uno schema di provvedimento inteso a regolare il regime tributario di favore pei nuovi impianti idroelettrici nella Sila dei nuovi opifici attivati dalla energia da essi prodotta.

L'ordinamento degli Istituti di emissione concretato dal Ministro Conte Volpi

Il Consiglio viene quindi a trattare dell'ordinamento degli Istituti di emissione. Il Ministro delle Finanze, prima di proporre i provvedimenti relativi all'importantissimo argomento, espone i precedenti storici sull'argomento.

Riandando la storia della emissione dei biglietti di banca nei paesi sorti dalla fusione o dalla conglomerazione di più unità politiche, vediamo compiersi una evvoluzione che, con qualche differenza dipendente dalle condizioni speciali a ciascun paese, si può dire costante. Anzitutto si ha una prima fase, nella quale la più grande libertà e disuguaglianza regnano circa la facoltà delle banche di emettere biglietti, sussistendo le norme che la regolavano in ciascun particolare stato. Succede a questo un periodo nel quale gli inconvenienti dell'assenza di discipline uniformi conducono all'assunzione, per parte del potere centrale, del controllo sull'esercizio del privilegio dell'emissione, che è quanto dire alla pluralità delle banche di emissione, rette da una unica legge organica.

Viene infine la fase ultima verso l'accentramento in un solo organismo della facoltà o privilegio in questione, organismo che assume la forma o di banca privata ad amministrazione indipendente regolata da apposita legge e da statuti approvati dal Governo, al quale essa risponde, o da banca privata ad amministrazione indipendente, regolata da apposita legge e da statuti approvati dal Governo, il quale, a mezzo di appositi organi, esercita su essa una continua vigilanza, o di banca privata alla cui fondazione e amministrazione partecipa, in una od altra forma, il Governo.

L'ordinamento inglese e svizzero

Fermandoci a considerare alcuni principali paesi si ha: *Inghilterra*. Il principio della unicità della emissione fu adottato nel 1844 con la legge che riorganizzava la Banca d'Inghilterra. Tale legge poneva limiti all'esercizio della emissione di biglietti delle altre banche, stabilendo che la circolazione di quelle che perdevano tale facoltà sarebbe in gran parte andata a beneficio della Banca d'Inghilterra, nel senso che questa poteva aumentare la circolazione propria di due terzi dell'importo della emissione che veniva accettata; *Germania*: La Banca dell'Impero, originariamente istituita nel 1875, sorgeva quando esistevano numerose banche d'emissione, quelle dei singoli stati confederati. La legge del 1875 sottopose tutti gli istituti emittenti biglietti alle stesse disposizioni fondamentali, stabilendo il principio che, a misura che scadeva il privilegio già concesso agl'istituti minori dal rispettivo stato, cessasse la facoltà di emissione e la Banca dell'Impero aumentasse la propria circolazione di una quota in relazione. Nel 1875 le banche di emissione tedesche erano 32. Fin dal 1910 non sussistono che l'istituto centrale e le quattro banche: di Baviera, del Wurtenberg, di Sassonia, e del Baden autorizzate a emettere biglietti.

Svizzera: Nel 1874, la Costituzione svizzera dava al Governo centrale la facoltà di unificare le norme riguardanti l'emissione bancaria che allora era esercitata da una trentina di istituti. Respinta per *referendum* la legge all'uopo approvata nel 1875, solo nel 1881 si ebbe una legislazione unica, per tutti i cantoni, sulla emissione dei biglietti. Gli inconvenienti della pluralità indussero gran parte delle banche emittenti a stipulare un concordato inteso ad agevolare reciprocamente la propria funzione prima della legge unica e poi ad assicurare la migliore applicazione di questa. Nel 1891 fu adottato il principio della Banca nazionale unica: la riforma, attraverso lunghe vicende, fu approvata soltanto nel 1905.

L'ordinamento nel Nord America

Nord America - Sono note le lunghe vicende della emissione cartacea degli Stati Uniti d'America per giungere ad una unificazione di funzionamento attraverso il complicato sistema di vastissima pluralità caratteristica di quel paese. Dal sistema delle banche di stato, rette dalle disposizioni dei singoli stati confederali, si passa, in un primo tempo, a quello delle banche nazionali regolate dalla legge federale, stabilente le condizioni alle quali un qualsiasi istituto bancario può divenire banca di emissione. Gli inconvenienti dovuti al numero enorme di queste, sussistenti nonostante la legislazione comune a tutte, indussero alla presentazione di numerosi progetti per una concentrazione che soltanto nel 1913, alla vigilia della guerra europea, fu posta in atto con l'adozione del sistema delle banche federali (*Federal Reserve Banks*), che abbraccia la maggior parte delle banche, e riunisce nel Consiglio generale (*Federal Reserve Banks*) la direzione di tutta quanta la circolazione cartacea del paese, facendo di esso il moderatore supremo del mercato monetario.

In Francia, nel Belgio, in Olanda, in Ispagna, in Norvegia, in Danimarca, in Romania e nei nuovi stati creati o ampliati dall'ultima guerra, la circolazione dei biglietti di banca è affidata a istituti unici che concentrano tutta l'opera della emissione cartacea.

Il regime delle emissioni in Italia

Per quanto riguarda l'Italia, l'unificazione politica essendo venuta per gradi, l'evoluzione del regime delle emissioni non presenta la successione cronologica indicata sopra, ma procede ugualmente. Così vediamo che la banca di Sconti, depositi e conti correnti, istituita a Genova nel 1844 e la Banca di Torino, sorta nel 1847, si fondono nel 1849 a costituire la Banca nazionale del Regno. Nel 1861, la Banca nazionale del Regno assorbe la Banca di Parma e la Banca di Bologna o delle quattro legazioni.

Nel 1866, avvenuta l'annessione al Regno delle provincie venete, la Banca nazionale si sostituisce allo stabilimento mercantile veneto, sedente in Venezia. Intanto, dal 1857 al 1860, avveniva l'unione di varie piccole banche esistenti in Toscana per costituire la Banca nazionale toscana con sede a Firenze, dove nel 1860 si formava la Banca toscana di credito per il commercio e le industrie d'Italia.

A Roma, nel 1850, era stata creata la Banca dello stato pontificio, divenuta la Banca romana, che nel 1870 doveva essere posta in liquidazione, ma considerazioni politiche del delicato momento la fecero conservare con malesito che tutti sanno.

Nel Regno delle Due Sicilie esistevano: dal 1794 il Banco di Napoli (derivante dall'antico Banco delle Due Sicilie); dal 1849 il Banco di Sicilia (seguito all'unico Banco Regio dei reali domini al di là del faro, costituito dalle casse di corte di Palermo, già facenti parte dell'unico banco con sede in Napoli).

Avvenuta l'annessione delle provincie napoletane, fu riordinato il Banco di Napoli nel 1868 e il Banco di Sicilia nel 1867. Ma si può dire che l'emissione di veri biglietti di Banca fosse consentita al Banco di Sicilia e al Banco di Napoli soltanto nel 1874, quando fu costituito il Consiglio bancario per la circolazione cartacea a corso forzoso e si diede una certa regolarità alle funzioni degli istituti di emissione.

In quell'anno 1874, esistevano, quindi, nel Regno, sei istituti di emissione: Banca nazionale del Regno, Banca nazionale toscana, Banca toscana di credito; Banco di Napoli; Banco di Sicilia; Banca romana. Si può affermare che soltanto con la detta legge sul corso forzoso si iniziasse una legislazione speciale sulla emissione dei biglietti di banca.

Avvenuta l'abolizione del corso forzoso (legge 1881), rimasero in vita i detti sei istituti. Gli avvenimenti del periodo successivo sul mercato interno e le loro conseguenze economiche e finanziarie, sopratutto negli anni 1885-1890, mostrarono gli inconvenienti di un siffatto regime.

Con la legge 10 agosto 1893 si inizia veramente la riorganizzazione degli istituti di emissione. Essa dispone la costituzione della Banca d'Italia mediante la fusione della Banca nazionale del Regno con la Banca nazionale toscana e con la Banca toscana di credito e la liquidazione della Banca romana, riducendo così a tre le banche italiane aventi facoltà di emettere biglietti. Cioè: Banca d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Sicilia.

Nell'occasione di emendamenti recati successivamente all'atto bancario del 1893 fu ventilata la proposta di addivenire al concentramento della emissione cartacea in un unico istituto; ma considerazioni prevalentemente politiche e regionali non consentirono fin qui l'attuazione di qualche meditato disegno. Ma oggidì le condizioni generali della circolazione e quelle del mercato monetario interno e internazionale e le condizioni politiche che hanno annullato vecchi e vieti pregiudizi regionalistici sono tali da consigliare il Governo ad affrontare l'importante problema e risolverlo equamente.

Successivamente, il Ministro delle Finanze, dimostrata la generale tendenza alla unificazione delle facoltà di emissione dei biglietti di Banca e tenuto presente che con decreto legge del settembre 1923, una tale facoltà era stata prorogata dal 31 dicembre 1925 al 31 dicembre 1930, dichiara essere necessario di provvedere alla desiderata unificazione, seguendo un procedimento ritenuto il più conveniente per i due Banchi che vengono a perdere anticipatamente una tale facoltà guardando sempre alle ragioni dello Stato ed a quelle di un interesse pubblico, le quali domandano di misurare la circolazione e di non favorirne l'espansione al di là dei bisogni evidenti dell'economia generale.

Epperò nel provvedimento di cui dà lettura, mentre si dispone la cessazione, per i due Banchi, della facoltà dell'emissione dei biglietti di Banca e di altri titoli equivalenti col giorno 30 del prossimo mese di giugno, si stabilisce che le riserve auree e quelle effettivamente equiparate dei Banchi medesimi, passino, il giorno dopo, alla Banca d'Italia e siano provvisoriamente conteggiate a loro favore al prezzo medio ufficiale dell'oro del mese di aprile ora chiuso. Con che i Banchi medesimi verranno a mobilizzare le rispettive riserve e a renderle per intero fruttifere.

Come si procederà alla unificazione

Frattanto, la circolazione dei biglietti dei due istituti sarà tutta sostituita con biglietti che saranno all'uopo creati ed emessi dalla Banca d'Italia. Si comincierà dalla sostituzione di quelli attribuiti alle operazioni dei Banchi con la sezione speciale autonoma del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali. Poi si provvederà alla sostituzione di quelli rappresentanti il credito dei Banchi stessi per somministrazione di valuta cartacea fatta da essi allo Stato e avrà luogo infine l'assorbimento e la sostituzione con biglietti della Banca d'Italia della circolazione dei due Banchi per conto del Commercio. Di guisa che tutta la circolazione dei due Istituti sarà via via ritirata e rimpiazzata da un ammontare corrispondente di biglietti della Banca d'Italia, giovando all'uopo la mobilitazione anticipata delle riserve auree ed equiparate che oggi si valuteranno al prezzo corrente, ma che poi saranno definitivamente valutate ad un prezzo equitativo, secondo le opportune norme da fissarsi convenzionalmente.

Sino a tutto il 1930 e senza limite di tempo per le sedi di credito, i Banchi di Napoli e di Sicilia continueranno a emettere titoli nominativi e gli accordi ora vigenti fra essi e la Banca d'Italia per la reciproca accettazione dei medesimi titoli non cesseranno prima di quella data. Sino a nuove disposizioni così il Banco di Napoli come quello di Sicilia continueranno alle vigenti condizioni, le operazioni di sconto e di anticipazione di carattere speciale cui sono presentemente autorizzate. Continueranno altresì a partecipare agli affari della sezione ordinaria del Consorzio per sovvenzioni industriali.

Sotto la vigilanza del Ministro delle Finanze, gli stessi istituti potranno ottenere entro i limiti e le modalità da convenirsi dalla Banca d'Italia operazioni di sconto e di anticipazione a un saggio di favore sino all'1 % al disotto del saggio ufficiale dello sconto e dell'interesse. In tale guisa non potranno mancare disponibilità efficaci ai due istituti, anche nella ipotesi di straordinari bisogni.

Del resto al nuovo ordinamento del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia sarà provveduto con la dovuta cura, mediante un apposito decreto da emettersi in tempo utile. E così sarà provveduto intorno al regime dell'unico istituto di emissione, la Banca d'Italia.

Frattanto è bene considerare che l'attuale circolazione dei biglietti a debito del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia ammonta, in totale, intorno a lire 3.902 e cioè: lire 1.689 milioni per biglietti emessi per conto dello Stato; lire 808 milioni per biglietti emessi per le operazioni con la sezione speciale autonoma del Consorzio valori; lire 1.405 per biglietti emessi per conto del collegio.

I vantaggi pei due Banchi meridionali

A prescindere dai biglietti emessi per conto dello Stato e per la sezione autonoma del Consorzio, che saranno sostituiti puramente e semplicemente da biglietti della Banca d'Italia, rimangono i biglietti che formano la circolazione per conto del commercio, vale a dire la circolazione che deriva dalle operazioni di sconto e di anticipazione eseguite fin qui dai due Banchi, le quali sono tuttora in vita, operazioni che rappresentano tanti crediti dei medesimi istituti verso i rispettivi clienti.

Di fronte quindi a un debito dei due Banchi verso i possessori dei loro biglietti, i quali ultimi scompariranno dalla circolazione, e scomparirà quindi il debito relativo a beneficio dei Banchi stessi, esistono i crediti accennati. Inoltre i due Banchi possiedono riserve auree equiparate all'oro ed altre attività patrimoniali, le quali stanno oggi a maggior guarentigia di tali biglietti e a garanzia delle altre partite passive.

Ora, secondo le decisioni del Governo, suggerite dalle condizioni attuali del mercato monetario, i due Banchi si libereranno per intero del debito dipendente dai biglietti emessi per i detti scopi mediante passaggio alla Banca d'Italia delle sole riserve, cosicchè i crediti dipendenti dalle operazioni indicate sopra rimarranno in loro proprietà senza pesi di circolazione. Per tal modo il patrimonio dei due istituti si può considerare accresciuto della differenza fra l'importo dei crediti accennati, in lire 1.405 milioni, e l'importo in oro delle dette riserve, che si aggira intorno a 336 milioni di lire oro; verrà accresciuto, cioè, intorno a un miliardo di lire correnti.

Per quanto riguarda i biglietti a debito dei due istituti impiegati nelle operazioni con la sezione speciale autonoma del Consorzio valori, corrispondenti a circa 808 milioni di lire, gli stessi istituti ne saranno interamente liberati senza alcun onere di perdite. Ciò dicasi per la parte patrimoniale.

In ordine agli utili annui dei due istituti, va tenuto conto che essi, dal primo luglio prossimo, risparmieranno interamente la tassa di circolazione sui rispettivi biglietti la quale, per l'anno 1925, è stata di 38 milioni circa per il Banco di Napoli di oltre 6 milioni per il Banco di Sicilia.

I dati sopra esposti sono molto significativi, così in ordine alla situazione patrimoniale come in quello del credito dei due istituti e appaiono tali da dimostrare che i provvedimenti intesi a unificare la emissione dei biglietti non potranno nuocere, bensì giovare notevolmente ai due Banchi e quindi renderli capaci di una forte azione economica in pro delle Provincie meridionali e delle isole. Gli istituti medesimi diventeranno così due potenti fattori di credito, capaci di provvedere ai nuovi e crescenti bisogno delle Provincie meridionali e delle grandi isole e di provvedervi in modo largo e sicuro, come domandano quelle patriottiche popolazioni.

Il Consiglio dei Ministri approva lo schema di provvedimento riferentesi al concentramento della emissione dei biglietti nella Banca d'Italia e deferisce al Ministro delle Finanze la predisposizione delle convenzioni relative con la Banca d'Italia stessa e con i Banchi meridionali, e la preparazione dell'ordinamento dei due istituti meridionali e le correlative disposizioni riguardanti la Banca unica di emissione.

Le convenzioni e gli ordinamenti suddetti saranno sottoposti all'esame del Consiglio dei Ministri contemporaneamente al progetto ora allo studio sull'ordinamento generale del credito.

Il Consiglio dei Ministri ha sospeso i suoi lavori alle 12.45. E' nuovamente convocato per domani, martedì, alle ore 10.

Il regolamento per la legge sui rapporti di lavoro

L'on. Rossoni Sottosegretario alle Corporazioni?

ROMA, 3

Tutti i giornali danno il più ampio rilievo all'odierno Consiglio dei Ministri, che ha assunto una importanza veramente eccezionale. Si assicura che il probabile Sottosegretario al Ministero delle Corporazioni sarebbe l'on. Edmondo Rossoni. Il Direttorio nazionale delle Corporazioni fasciste è intanto convocato per giovedì 6 corrente nella sede della Confederazione.

La «Tribuna» pubblica un preciso riassunto delle norme per l'attuazione della legge sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro. Il regolamento tratta nella prima parte delle associazioni sindacali unitarie e di primo grado, disciplinando anzitutto la costituzione delle associazioni sindacali e il loro riconoscimento giuridico. Si stabilisce così che possono appartenere alle associazioni sindacali i cittadini italiani di età maggiore dei 21 anni, che siano di buona condotta morale e politica dal punto di vista nazionale e che posseggano gli altri requisiti richiesti dalla legge e dagli statuti delle associazioni, e che possono farvi parte anche le associazioni commerciali legalmente costituite e le altre personalità giuridiche di nazionalità italiana, i cui dirigenti siano di buona condotta morale e politica dal punto di vista nazionale. Gli stranieri non possono far parte di associazioni sindacali legalmente riconosciute, ma beneficiano degli effetti dei contratti collettivi da queste stipulati, alle stesse condizioni dei cittadini italianni.

Gli enti esclusi dalla legge

Le amministrazioni dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e delle istituzioni di beneficenza non possono far parte di associazioni di datori di lavoro legalmente riconosciute, nè sono soggette alle disposizioni della legge sui contratti collettivi ed alla giurisdizione della magistratura del lavoro, e la identica disposizione vale nei riguardi delle aziende autonome delle Ferrovie dello Stato e postali e telegrafiche, per la Cassa Depositi e Prestiti e per gli Istituti di emissione; invece possono farvi parte gli Istituti e gli enti parastatali, le aziende municipalizzate.

Le associazioni che si propongono la tutela degli interessi materiali e morali dei soci, quando questi non siano nè datori di lavoro, nè lavoratori, non possono essere legalmente riconosciute, nè sono soggette alle altre disposizioni della legge stessa sui contratti collettivi di lavoro ed alla giurisdizione della magistratura del lavoro; tuttavia i proprietari di fondi rustici che hanno dato in locazione i loro fondi, sono ammessi a far parte delle associazioni di datori di lavoro agricolo legalmente riconosciute, ma devono essere costituiti in separata sezione.

Gli artigiani, esercenti per proprio conto una piccola industria nella quale essi medesimi lavorano, i piccoli commercianti e gli ausiliari del commercio, i proprietari e gli affittuali coltivatori diretti di fondi rustici, sono ammessi a far parte di associazioni di datori di lavoro quando impieghino in qualsiasi modo del personale stipendiato o salariato. Nel caso in cui non ricorrano all'impiego di questo personale, sono considerati esercenti liberi e possono costituire delle associazioni separate.

Le organizzazioni riconosciute

Il regolamento dispone che nelle stesse associazioni non possono far parte lavoratori intellettuali e manuali, anche se appartengano alla medesima categoria di aziende o siano impiegati in una azienda dello stesso tipo; però sono esclusi gli impiegati tecnici e amministrativi che possono essere riuniti nella stessa associazione, ma in separate sezioni. Quelli che in modo stabile e continuativo appartengono a diverse categorie possono nello stesso tempo appartenere ad associazioni sindacali differenti.

Le imprese esercitate in forma cooperativa hanno l'obbligo di costituirsi in proprie associazioni nettamente distinte dalle associazioni capitalistiche di lavoro similari. Chi fa parte di una associazione può ricorrere contro la sua espulsione al Ministero. Il ricorso è pure concesso contro il rifiuto di ammissione. Tutte le associazioni sindacali di grado superiore, ossia le federazioni e confederazioni, hanno personalità giuridica distinta dalle associazioni di grado inferiore che ne fanno parte.

Gli ordini o collegi non possono costituire federazioni o confederazioni. Possono essere riconosciute le seguenti grandi confederazioni nazionali comprendenti due o più associazioni nazionali.

Per i datori di lavoro: una confederazione nazionale dell'industria, una confederazione nazionale degli agricoltori, una dei commercianti, una degli esercenti imprese di trasporto terrestri e marittime, una bancaria.

Per i lavoratori: una confederazione nazionale tecnici, impiegati ed operai, per ciascuna delle seguenti branche di lavoro: industria, agricoltura, commercio, trasporti e impiegati bancari.

Per gli esercenti liberi: una confederazione nazionale per le professioni libere, artisti, artigiani e piccoli commercianti, piccoli proprietari e affittuali coltivatori diretti.

Gli organi centrali di collegamento o corporativi hanno carattere nazionale e si concretano nelle organizzazioni sindacali nazionali dei vari fattori della produzione per un determinato ramo della produzione stessa e per più categorie di imprese. Le associazioni, federazioni e confederazioni vengono a formare una corporazione senza personalità giuridica, ma diventano un organo dell'amministrazione dello Stato.

La stipulazione dei contratti

Le corporazioni non hanno alcuna ingerenza nella stipulazione dei contratti di lavoro, inquantochè le associazioni sindacali unitarie o di primo grado hanno piena autonomia. I contratti stipulati da associazioni non legalmente riconosciute sono nulli. Gli statuti delle associazioni di grado superiore possono stabilire che i contratti collettivi di lavoro devono essere da esse preventivamente autorizzati. Qualora manchi l'autorizzazione, i contratti sono annullabili e sono nulli se vengono turbati con danno della produzione e della disciplina del lavoro. Scaduto il termine stabilito per la sua durata, il contratto collettivo del lavoro si intende rinnovato per un eguale periodo di tempo quando non venga denunciato.

Le associazioni tra dipendenti dello Stato, Provincie, Comuni e Istituzioni pubbliche di beneficenza, nel caso in cui la costituzione di esse sia permessa, possono essere autorizzate a rappresentarsi presso l'amministrazione di enti della propria categoria. Sono vietate le associazioni per la tutela di pretesi interessi scolastici degli studenti e degli istituti di istruzione di ogni ordine, pena la espulsione degli aderenti dalle scuole tutte e dagli istituti del Regno.

Infine il regolamento si occupa delle disposizioni penali concernenti la serrata e lo sciopero, i quali, se avvengano per fini diversi indicati nel contratto collettivo del lavoro, sono puniti di ufficio a termine dell'articolo 235 primo comma e dell'articolo 236 del Codice penale; se accompagnati da violenza o minaccia si applicano gli articoli 166 e 167; se la violenza o minaccia è esercitata con armi, si applica la pena prevista dall'art. 154, cioè quella stabilita per la violenza privata. Il Governo si riserva di emanare ulteriori norme integrative.

La vasta eco del discorso di Federzoni alla Camera

Il dibattito intorno alla soppressione dell'Assemblea

La parola e l'opera del Ministro dell'Interno

Alcuni punti meritano specialmente di essere rilevati nel discorso pronunciato sabato alla Camera dall'on. Federzoni sul bilancio dell'Interno.

Ma prima di accingermi al rapido commento apro una parentesi per constatare il successo ottenuto ancora una volta dal Ministro dell'Interno e per ripetere ciò che non è piaggeria, ma doverosa constatazione di fatto, e che cioè Luigi Federzoni va rivelandosi ogni giorno più un Ministro dell'Interno di primo ordine. Salito al Governo dal giornalismo e dalla cattedra, ha dimostrato nell'ufficio delicatissimo cui poteva parere impreparato la flessibile versatilità ed il fiuto politico del vecchio giornalista insieme al metodo scientifico ed al sereno equilibrio del professore, ma evitando la superficialità dell'uno e la pedanteria dell'altro. Così l'opera sua di Ministro che tasta quotidianamente il polso al paese e non lo abbandona un istante, è improntata a schietto realismo pur mirando ad idealità superiori.

Ed ora chiudo la parentesi.

Mi sembra dunque degna di nota nel recente discorso la breve ma conclusiva dimostrazione della bontà della riforma della P. S. in rapporto al non grande, e non tutto permanente, aumento della spesa.

Se la riforma ha da essere pratica, all'aumento della spesa non si può sfuggire: purtroppo alla base di quasi tutte le riforme sta l'aumento degli stanziamenti, e sarebbe stolta politica volere il fine e poi non concedere i mezzi necessari a raggiungerlo. Bisognava accrescere il numero dei funzionari e degli agenti, pagarli meglio, dare alla Amministrazione della P. S. più larghi aiuti finanziari per la prevenzione e la sopressione dei reati: questo si è fatto e si sta facendo e si può affermare che in coscienza i quattrini spesi questa sono ben spesi. Ne vediamo i risultati specialmente in Sicilia e in Sardegna. Il problema della P. S. sarà affrontato anche in altre parti d'Italia, specialmente in alcune grandi città, ma naturalmente l'opera del Governo si è rivolta prima dove il marcio era più grave, addirittura scandaloso. E' una verità elementare che i popoli apprezzano i regimi dai benefici che loro recano: alle gravezze tributarie accresciute e diffuse in tutte le classi il Governo nazionale ha compreso che era necessario far corrispondere una maggiore sicurezza individuale e collettiva delle persone e degli averi. Di qui il rafforzamento dell'autorità dello Stato anche in materia di P. S. attraverso alla riforma dei suoi organi la quale riforma quando sarà completamente attuata, farà dell'Italia uno dei paesi più tranquilli e sicuri del mondo.

*

Mi occuperò particolarmente un altro giorno della battaglia impegnata dal Governo per la moralità e l'integrità della famiglia alla quale ha largamente accennato nel suo discorso il Ministro dell'Interno: mi soffermerò invece ora su quanto egli ha detto intorno all'ordinamento degli enti locali. Mi piace qui di rilevare che il Ministro ha non solo accennato all'importanza dell'istituto del Podestà, riforma squisitamente fascista, ma anche a quella non meno importante della creazione del permanente servizio ispettivo. Da oltre un trentennio il servizio ispettivo sui Comuni era invocato da studiosi e da pratici come l'unico correttivo agli eccessi delle autonomie locali, e allo sperpero del pubblico denaro. Ma era così forte il mito delle autonomie comunali, che nessun Ministro osò mai di proporre al Parlamento il servizio ispettivo: penetrare nell'area santa dell'autonomia veniva considerata come opera di sacrilego iconoclasta. Su quell'area santa vegliavano le gloriose memorie dei comuni medievali quando «tutto il popolo era cavaliere»! Ed intanto i comuni, specie i minori dove non esiste il controllo della pubblica opinione, mentre lenta, tarda, insufficiente la vigilanza dell'autorità tutoria, erano abbandonati a troppi cavalieri o no, amministratori inetti o camorristi. Luigi Federzoni ha osato mettere il ferro nella piaga, ed il servizio ispettivo sta per iniziarsi. E' da augurare che venga affidato a funzionari esperti, scrupolosi, indefessi e che la loro opera non sia intralciata da impedimenti di natura finanziaria. Il capo degli ispettori locali deve essere una specie di squadra mobile facilmente ed improvvisamente spostabile da un comune all'altro a seconda del bisogno. I controlli devono essere frequenti ed inaspettati: se giungono col preavviso finiscono in burletta, ed i primi a riderne sono i controllati.

Ma anche per il Podestà il Ministro ha dimostrato un coraggio di cui la storia gli terrà conto. E dico proprio la storia, perchè in un paese fino ad ieri profondamente impegnato di elettoralismo, la legge del Podestà è insieme a quella sui Sindacati la più radicalmente rivoluzionaria.

A questo proposito è confortante la dichiarazione dell'on. Federzoni che l'estensione dell'Istituto del Podestà ai comuni non contemplati dalla legge «si riduce ad una questione di natura essenzialmente pratica e che egli si propone di risolverla a grado a grado».

Non occorrerà dunque una nuova legge, ma successivi decreti di modificazione a seconda dell'opportunità così da estendere il Podestà a tutti i comuni, esclusi probabilmente i capiluoghi di Provincia. Ma per questi si adotteranno altre provvidenze.

Intanto alle dichiarazioni dell'on. Federzoni si accoppiano in argomento le deliberazioni del Consiglio dei Ministri. Infatti nella stessa mattinata del 1. maggio, in altri tempi consacrata alle trepidazioni del Ministro dell'Interno per i temuti eventi della burrascosa giornata, il Consiglio dei Ministri ha approvato alcuni provvedimenti per apportare alla legge sul Podestà qualche leggera modifica suggerita dall'esperienza. Mi auguro che fra le modifiche ve ne siano due che ritengo essenziali per la buona riescita nell'esperimento podestarile, e cioè: rendere normale, anzichè in via di eccezione, la retribuzione al Podestà; autorizzare i Prefetti ad affidare ad un unico Podestà l'amministrazione di due comuni finitimi anche se complessivamente la loro popolazione superi i 5000 abitanti.

Il Ministro ha toccato pure nel discorso il tasto delicato delle finanze locali. Ma è un argomento nel quale il Ministro dell'Interno ha un po' le mani legate perchè la finanza locale non è cosa a se stante ma connessa alla finanza dello Stato. La sistemazione attuale della finanza locale è — e non poteva non essere tale — provvisoria ed incompleta. Dalla mirabile genialità dell'uomo che superò gli scogli della sistemazione dei debiti interalleati, l'Italia attende l'organica, definitiva sistemazione della finanza locale. E' impresa non facile ma appunto per questo degna di lui, e degna del profondo rinnovamento fascista che l'alta mente e la tenace volontà di Luigi Federzoni hanno saputo operare nella vita locale italiana.

CARLO COMBI

I commenti della stampa romana alle discussioni parlamentari

ROMA, 3

Anche oggi abbiamo un'eco dell'importante discorso del Ministro Federzoni, pronunciato sabato sera a conclusione del dibattito sul bilancio dell'Interno. Il consolidamento del regime è apparso, nella discussione della Camera sul bilancio dell'Interno, in piena evidenza. L'on. Federzoni ha spiegato, in un'esposizione dialettica, le varie riforme da lui elaborate e i singoli provvedimenti presi; il nesso intimo che fa della politica interna una delle parti principali del piano unico e organico di ricostruzione e di rinascita nazionale.

La via segnata agli avversari

Le conclusioni che il Ministro ne ha tratto sono di altissima portata politica così per il regime come per gli avversari che hanno conservato l'onestà delle intenzioni e la sincerità della devozione patriottica.

«Per questi avversari la via è segnata — scrive l'organo dei cattolici nazionali — il piano ideale politico e giuridico creato dalla rivoluzione fascista deve essere da essi accettato, perchè è ormai l'espressione storica della vita della Nazione, potenziata dalle prove tragiche della guerra e dalla passione della riscossa nazionale. Con questa coscienza devono essere affrontati o saranno vinti i nuovi cimenti dai quali deve sorgere la grandezza e la felicità della nuova Italia».

«Il fatto morale che contrassegna il regime fascista non ha più soltanto valore interno, ma internazionale — nota a questo punto la *Tribuna* — come l'atteggiamento dovuto assumere dal governo cartellista francese nella giornata del primo maggio ed i provvedimenti del governo inglese — indicato sempre come specchio di perfezione democratica, anche se di conservatori — denunziano che il regime parlamentare è chiamato dappertutto ad una resa di conti che distrugge tutta l'assurdità apodittica delle pregiudiziali antifasciste.

«Il problema della libertà è dovunque trasferito, sia pure sotto minacce e pericoli per la vita nazionale, dalle formule aprioristiche e agnostiche, alle condizioni effettive della vita interna e internazionale di ciascun stato. La libertà agnostica ed esteriore è soltanto la matrice della dissoluzione politica e sociale, la complice della rivoluzione di classe, la quale si giova di essa fino a quando non possa affermare in pieno la propria violenza disgregatrice».

La superfluità della Camera

Altro fatto degno di nota nella seduta di sabato è stato l'ordine del giorno Finzi in cui si proponeva senza circonlocuzioni l'autosoppressione di questo ramo del Parlamento che, per essere stato nella sua lunga ma ingloriosa esistenza un luogo di chiacchere, si è convenuto di chiamare il Parlamento per antonomasia. Il Ministro Federzoni ha fatto respingere dalla Camera, che non ha mai obbedito con tanta prontezza, l'ordine del giorno, spiegando che l'argomento avrebbe dovuto essere studiato e discusso in altra sede.

Mario Carli dell'*Impero* consente con questa risposta e prosegue:

«Il karakiri che anche noi un giorno credemmo di poter chiedere alla Camera non è umanamente possibile, anche se l'ora e le circostanze abbiano maturato irreparabilmente la fine di questa residua istituzione democratica. Essa non troverà facilmente in sè stessa la stoica energia per un sereno e dignitoso suicidio riparatore.

«Non è più in base alle vecchie colpe della democrazia corruttrice e dell'usurpazione di poteri che si può procedere alla demolizione dell'istituto, bensì in base alla sua perfettamente dimostrata superfluità. Il potere legislativo non muore con l'estinzione del Parlamento, ma vi sarà quella specie di trasmigrazione delle anime che porterà nel riformato Senato non pochi di coloro che nella Camera bassa avevano mostrato di possedere intelligenza e meriti personali.

«La questione è matura: nessun dubbio in proposito. Bisognerebbe essere pazzi oggimai per ostinarsi a riconoscere al Parlamento una qualsiasi funzione fondamentale. Dimostrato che non si governa attraverso un'assemblea, ma solo attraverso il potere esecutivo, che è l'organo centrale e basilare dello Stato, dimostrato altresì che di assemblee ne basta una, purchè sia formata non da soli avvocati, ma da tecnici di tutte le discipline, da esponenti di tutte le competenze e soprattutto da geniali; dimostrato infine che l'elezionismo parlamentare è stato e permane la suprema espressione della lue democratica non estirpabile se non si tagliano le radici, cioè le elezioni, ci pare che si debba concludere per un pronto, deciso, risolutivo colpo di grazia che onorevolmente deponga in un'acconcia sepoltura la Camera degli onorevoli. Questo colpo di grazia non può venirle che dal Duce, unico arbitro della situazione».

La Camera riprenderà alle ore 16 di mercoledì prossimo i propri lavori e, dopo lo svolgimento delle interrogazioni, si occuperà della approvazione dei capitoli del bilancio degli Interni che non occuperà molto tempo.

Verranno quindi in discussione i tre bilanci militari della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica e quello della Giustizia.

Moglie d'un diplomatico uccisa da ladri colti in flagrante

PARIGI, 3

La signora Giovanna Regnault, di 57 anni, moglie di un ex ambasciatore di Francia al Giappone, che attualmente copre una carica alla Società delle Nazioni, è stata assassinata l'altra notte nel suo vasto appartamento di Montparnasse. I coniugi Regnault avevano occupato due piani della casa con un giardino vastissimo, quattro mesi fa. Vivevano coi coniugi due figlie, di 18 e 23 anni e due domestiche. Venerdì scorso l'ex ambasciatore si era messo in viaggio con una delle figlie. La signora era rimasta sola nella grande casa con l'altra figlia e un nipotino. Gli assassini, certo informati di tutta la situazione, hanno approfittato delle circostanze.

Verso le quattro del mattino, gli inquilini degli altri piani furono svegliati da colpi di rivoltella. Non vi prestarono molta attenzione, ma la mattina tardi, quando il delitto venne scoperto, qualcuno si ricordò di avere udito dopo le detonazioni un rumore come di caduta di un corpo. Certo in quel momento si deve essere svolto un orribile dramma.

Solo alle sette della mattina la cuoca, scendendo dalla sua camera per riprendere servizio, constatò l'assassinio della padrona. Trovò un grande disordine nella sala da pranzo. I mobili aperti erano stati frugati e il contenuto era sparso dappertutto. La porta della camera della signora era spalancata. Il letto era disfatto e le lenzuola trascinate giù dal letto, come chi si alza in gran fretta. La cuoca spaventata corse a svegliare la signorina che dormiva al primo piano, e che non aveva sentito nulla e insieme si diedero a cercare la signora. La trovarono nel corridoio, vicino alla camera del marito, stesa bocconi esanime. Aveva il volto insanguinato colpito da una rivoltellata. Le donne chiamarono aiuto e accorsero gente e la polizia.

Il furto è senza dubbio il movente del delitto. Gli assassini, che devono essere stati almeno due, devono aver scavalcato il muro del giardino e da questo devono essere penetrati nella casa. La signora deve averli sorpresi mentre frugavano i mobili. Si ignora quanto bottino i banditi possano aver fatto.

L'ex ambasciatore Regnault è stato subito richiamato a Parigi. Luigi Regnault, entrato nella carriera diplomatica nel 1883, era entrato segretario generale del governo di Tunisi, console al Pireo ed a Salonicco, console generale a Ginevra, delegato del governo presso il sultano Mulay Afid e ambasciatore di Francia a Tokio. Era in ritiro dal 1920 e come delegato presso la Società delle Nazioni, era incaricato della questione della schiavitù e della tratta delle bianche.

Le audaci truffe matrimoniali d'un sosia del co. Bethlen

VIENNA, 3

Pochi giorni fa si presentava alla ricca vedova Schulhof, residente a Detta nei pressi di Timisciara, un sensale di matrimoni, il quale le comunicò in tutta segretezza che il Primo Ministro ungherese Bethlen lo aveva pregato di raccomandargli una persona facoltosissima desiderando sposarsi anche allo scopo di arrotondare le proprie rendite che sono, sì, rilevanti, ma non sufficienti a coprire le enormi spese di rappresentanza.

La vedova acconsentì ad entrare in trattative e il sensale le promise che qualche giorno dopo col pretesto di una partita di caccia il Presidente del Consiglio si sarebbe recato a visitarla. Felicissima per la rara combinazione che le si offriva, la signora si procurò subito una fotografia del conte Bethlen e quando ricevette la visita del preannunciato pretendente riconobbe senz'altro in lui il Presidente del Consiglio. La faccenda stava per prendere una cattiva piega avendo il futuro sposo chiesto immediatamente denaro alla vedova. Ma i parenti di costei venuti a conoscenza della cosa avvertirono la polizia che procedette all'arresto dell'intraprendente individuo.

Si trattava di un caso straordinario di rassomiglianza. L'arrestato è un sosia di Bethlen: si chiama Morkler e deve fare i conti con la polizia per avere tratto in inganno parecchie altre signore con promesse di matrimonio. All'arrivo della polizia egli ha detto agli agenti: — Non potevate tardare qualche ora?

Sull'ammissione negli Stati Uniti di ex-combattenti nell'Esercito americano

NEW YORK, 3

E' stata divulgata in questi giorni la notizia della promulgazione di una legge negli Stati Uniti del Nord che autorizzerebbe l'ammissione fuori quota nella Confederazione degli ex combattenti dell'Esercito americano. Essendo ancora in progetto tale discussione, tale notizia è prematura.

La lieve entità dell'incendio nel porto di Genova

GENOVA, 3

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Sull'incendio avvenuto sabato sera nei magazzini del molo vecchio, sono state pubblicate dai giornali delle notizie esagerate le quali possono avere all'estero una dannosa ripercussione per il porto di Genova sopra i mercati coloniali e assicurativi.

«Da sopraluoghi eseguiti è risultato che vi furono 229 balle bruciacchiate soltanto esternamente e che neppure una balla di cotone andò distrutta. I danni alla merce causati dalla combustione esterna si aggirano sulle 60 mila lire. Se essi rimasero limitati a tale cifra, fu in virtù dell'ottima organizzazione contro gli incendi che esiste tanto nell'interno dei magazzini come in genere su tutte le calate, organizzazione che consentì il rapidissimo intervento dei mezzi di estinzione e alla quale si deve se da circa tre anni non si sono più verificati incendi di qualche importanza in questo porto.

«Sono in corso gli accertamenti per stabilire le cause dell'incendio. E' però da escludere che questo possa essere doloso come qualche giornale ha accennato».

Uccide l'amante nel sonno e si spara al petto

TORINO, 3

Anche ieri la cronaca ha dovuto registrare un dramma fra amanti, il quarto che accade nello spazio di un mese, e anche questa volta misteriose ne sono le cause e le circostanze. Ieri mattina, verso le otto, tre colpi di rivoltella rintronavano in una soffitta di via Lagrange 47. Sfondata la porta, uno spettacolo miserevole appariva allo sguardo degli accorsi. In una pozza di sangue giacevano, col rantolo della morte sulle labbra, un uomo e una donna: il primo, certo Sauro Massetti, da Galluzzo (Firenze), presentava una ferita alla testa, mentre la seconda, la cameriera Rosina Gay maritata Alessio, presentava due ferite al petto.

Sembra che sia stata la donna a sparare per prima contro l'amante. A quanto si dice la Gay, la quale era separata dal marito, di carattere impressionabile e nervosissimo e che diverse volte aveva tentato di uccidersi, da vario tempo accarezzava l'idea di convincere il suo amante, anche lui coniugato e separato dalla moglie, a convivere con lei. Molto probabilmente è avvenuto fra i due una disputa violenta. Il Massetti deve avere detto recisamente di no alla donna e allora costei, armatasi della rivoltella che l'uomo aveva deposto sul comodino, l'ha colpito nel sonno rivolgendo poi l'arma contro se stessa.

L'uomo è arrivato all'ospedale già cadavere, la donna è stata ricoverata con prognosi riservata.

50 mila scatole di fiammiferi vendute pro veterani

TORINO, 3

Si è svolta ieri la giornata del Veterano consistente nella diffusione della nuova scatola di fiammiferi «Pro Veterani» autorizzata con R. D. a beneficio della Casa di Soccorso Veterani e dell'erigendo nuovo pensionato delle Madri dei caduti. Si calcola che siano state vendute oltre 50 mila scatole.

Il comm. De Angelis, presidente dell'Istituto «Pro Veterani», è stato ricevuto da S. A. R. il Principe Ereditario al quale ha offerto un campione della scatola in un elegante astuccio. Il Principe si è degnato di offrire una cospicua elargizione.

Simula un furto per impadronirsi del danaro del marito

NAPOLI, 3

Ieri il sig. Enzo Grillo si presentava in Questura in uno stato di grande agitazione e denunciava che, mentre sua moglie era sola in casa, un ladro l'aveva imbavagliata e derubata di quanto possedeva, circa un migliaio di lire. Il marito tornato a casa aveva trovato la donna in condizioni pietose.

La Questura procedeva subito alle prime indagini e ad ogni buon conto arrestava la cameriera. Ma quando costei venne trascinata in Questura, non tardò a dichiarare, a scanso di ogni responsabilità, che il furto era stato simulato dalla padrona per impossessarsi del denaro del marito. Allora è stata invitata in Questura la signora che ha finito per confessare la simulazione: venne perciò denunciata ed inviata alle carceri.

Un altro mendicante... capitalista

MANTOVA, 3

Un altro mendicante.... capitalista è stato fermato dalla polizia, mentre stava questuando in vari negozi del centro. In Questura venne identificato per tale Sebastiano Eeles, di anni 66 nato a Pozzo Maggiore (Cagliari) e residente a Cuneo. Egli venne trovato in possesso di trentamila lire in buoni del Tesoro e di circa 2600 lire in contanti, di un anello d'oro, di due tabacchiere d'argento, di una catena e di alcune medaglie d'argento, un valore complessivo tra titoli, denaro e preziosi di circa 35.000 lire.

Il mendicante ha giustificato la provenienza di questa ricchezza, dicendo di esserla procacciata lentamente col suo «lavoro» di parecchi anni. Ha aggiunto che si proponeva di offrire in dono a Sant.Antonio di Padova, una parte di questa somma. Ad ogni modo egli venne trattenuto in arresto e denunziato per questua abusiva.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 4 maggio:

Carpentieri 1 — Nostromi 1 — Marinai 485 — Giovanotti di coperta 192 — Mozzi di coperta con navigazione 17 — Mozzi di coperta senza navigazione 85 — Capi fuochisti 1 — Operai meccanici 192 — Elettricisti 81 — Ingrassatori 1 — Fuochisti 14 — Carbonai 213 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 1 — Giovanotti di camera 1 — Guatteri 0 — Mozzi di camera con navigazione 0 — Mozzi came senza navigazione 62.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Vittorio Napoleone è morto

BRUXELLES, 3

E' morto il Principe Vittorio Napoleone. Oggi, il Re, la Regina e il Principe Leopoldo si sono recati a visitare la salma del principe Napoleone, che è stata deposta nella biblioteca dell'albergo dove il Principe dimorava.

Numerose personalità hanno pure reso l'estremo omaggio alla salma. Ai congiunti dell'estinto sono pervenuti numerosi telegrammi di condoglianza. Per la morte del Principe Napoleone, la Corte belga prende il lutto per venti giorni.

Con la morte del Principe Vittorio Napoleone, capo della casa imperiale dei Bonaparte, un nuovo lutto colpisce Casa Savoja. Il principe Vittorio Napoleone era infatti primo cugino di S. M. il Re d'Italia, e fratello di S. A. R. la principessa Letizia, essendo figlio della principessa Clotilde di Savoja, sorella di Re Umberto I., andata sposa al principe Napoleone cugino di Napoleone III.

Oltre che da questa augusta parentela, il principe Vittorio era legato all'Italia dalla tradizione paterna. Il principe Napoleone infatti, figlio di Gerolamo, Re di Westfalia, e di Caterina principessa del Wurtenberg (che, dopo aver perduto la corona nel 1813, s'erano ritirati a Trieste) era nato a Trieste nel 1822, aveva passato la sua giovinezza a Roma e a Firenze.

Dopo il colpo di stato del 2 dicembre, che aveva portato alle Tuileries Napoleone III., il principe Napoleone era diventato il patrocinatore della causa italiana presso l'Imperatore. Il suo matrimonio con la principessa Clotilde, preparato da Cavour, e celebrato a Torino il 30 gennaio 1859, fu quasi la consacrazione solenne di quell'alleanza franco-italiana che doveva poi rifulgere sui campi di Magenta e di Solferino.

Anche dopo la pace di Zurigo, allorchè parve che la politica imperiale si allontanasse dall'Italia, il principe Napoleone fu costante difensore della nostra causa, e si oppose, per quanto potè, alle manovre del partito clericale, capitanato dall'Imperatrice.

Dopo la caduta dell'Impero in Francia, e dopo la morte del principe imperiale (1879), il principe Napoleone divenne il capo del partito bonapartista e il pretendente al trono di Francia per diritto plebiscitario. Ma nel 1884 il principe Vittorio che oggi è scomparso, si separò pubblicamente dal padre — che morì poi nel 1891 — ed assunse egli stesso la direzione del movimento bonapartista.

Il principe Vittorio era nato a Mendon il 18 luglio 1862, e aveva sposato il 14 novembre 1910 la principessa Clementina di Sassonia-Coburgo-Gotha, figlia di Leopoldo II, Re del Belgio, e sorella dell'Arciduchessa Stefania, vedova di Rodolfo d'Absburgo. Il matrimonio era stato lungamente ostacolato dal Leopoldo II, alla politica accorta del quale non piaceva che la figlia del Re del Belgio andasse in isposa al pretendente al trono di Francia; perciò si potè fare solo dopo la morte del Re, avvenuta nel 1909.

Dal matrimonio, celebratosi a Moncalieri, sono nati due figliuoli: la principessa Clotilde, che ha attualmente quattordici anni, e il principe Luigi, nato a Bruxelles il 23 gennaio 1914.

Intorno a questo augusto fanciullo si riunisce ora la vecchia guardia del bonapartismo, che auspica, per la fortuna della Francia, il ritorno dei Napoleonidi sul trono imperiale nato dalla Rivoluzione.

Il viaggio del Duce in Tripolitania proiettato a Roma e a Milano

ROMA, 3

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Iersera a cura dell'Istituto Nazionale «Luce», editore della pellicola di propaganda coloniale, è stato proiettato a Roma in Piazza Colonna ed a Milano in Piazza del Duomo il film «Il ritorno di Roma», che riproduce il viaggio del Capo del Governo in Tripolitania. Le due grandi piazze avevano un aspetto impressionante per la folla enorme che le gremiva. Continue, vibranti acclamazioni hanno seguito la pellicola. La dimostrazione al Capo del Governo si è protratta per oltre mezz'ora fra l'entusiasmo indicibile del popolo.

Le eliminatorie a Villa Glori

ROMA, 3

Oggi, all'Ippodromo di Villa Glori, alla presenza di numeroso pubblico, si sono iniziate le eliminatorie per il campionato internazionale di precisione (lire 25 mila) per cavalli di ogni età, razza e paese montati da «gentlemens» o da amazzoni.

Il percorso con 14 ostacoli di altezza iniziale non superiore a metri 1.40 presentava moltissime difficoltà. In caso di parità di punti tra concorrenti, il percorso sarà ripetuto rialzando la metà degli ostacoli.

Hanno partecipato alle eliminatorie quasi 100 concorrenti. Il percorso è stato fatto senza alcuna penalità dai seguenti cavalieri: «Pisador»: Cap. Krelikiwicz (polacco); «Bruno»: tenente Lombardi; «Favority»: Cap. Tokzek (polacco); «Bocca»: cap. Leone Palli; «Mandarin»: ten. Hubert Gipault (francese); «Vidor»: ten. Niscè Hamlet del Tocuzek (polacco); «Notas»: ten. Minille (svizzero); «Varsen»: Thorsten Th. Son Dayrsen (svedese). Il miglior percorso senza alcuna penalità è stato fatto dal ten. Tokzek (polacco), su Hamlet in 2.03.

Una visita del Sovrano a Cagliari

ROMA, 3

S. M. il Re si recherà a Cagliari i giorni 28 e 29 maggio per la chiusura del concorso ginnastico internazionale che si terrà in quella città.

FRA SPERANZE ED AUDACIE

Alla localizzazione del Polo Nord

Può la scienza arrivare al Polo Nord per le vie dell'aria? Otto spedizioni — per rispondere a questa domanda — si preparano a tentarlo nella prossima estate.

L'anno scorso l'esploratore Amundsen, poco mancò non perdesse la vita nel suo tentativo di raggiungerlo con due aeroplani. Allora Amundsen ed i suoi compagni furono costretti ad «atterrare» su montagne di ghiaccio e fu davvero un miracolo se gli apparecchi non si sfasciarono.

Notte e giorno — quella volta i componenti la spedizione di Amundsen lavorarono con picchi e badili per preparare una «piazza» livellata per potersi innalzare; ma di ora in ora era — anzi di minuto in minuto — il ghiaccio si incurvava e la neve ricopriva lo spazio che avevano con tanto lavoro e con tanta pazienza liberato. Si dice che Amundsen dichiarò in quell'occasione che mai più si sarebbe servito di aeroplani. Infatti egli si è ora accinto a ripetere il tentativo col grande dirigibile italiano *Norge*, comandato dal colonnello Nobile.

«Ma — osservano i suoi... critici e concorrenti — Amundsen non è certo se con il dirigibile le cose andranno meglio. Con nessun essere vivente — eccettuati gli orsi polari — che «aspetti a terra» per assicurare le gomene del dirigibile, difficilmente può attendersi di poter «atterrare» od ancorarsi fra le burrasche polari. Se poi passa sopra al Polo durante una di quelle frequenti bufere di neve — che accecano — sarà nell'impossibilità assoluta di vedere e di notare qualche cosa».

Sette spedizioni pronte a partire

Così dicono coloro cui forse dispiace vedere nomi, uomini e bandiera italiani associarsi all'audace impresa dell'intrepido norvegese; ma ciò però non toglie che altri non aspirino alla gloria di raggiungere il Polo. Sono infatti altre sette spedizioni che durante l'estate tenteranno l'audacissima impresa.

Enumeriamole per sommi capi:

1. La spedizione americana Bartlett, così chiamata dal suo comandante — capitano Robert A. Bartlett — che fu già compagno di Peary nella sua ultima esplorazione artica riuscitissima.

Questi esploratori si serviranno di aeroplani ed oltre ad avere come obiettivo il Polo Nord, «prenderanno anche visione» dei milioni di miglia quadrate di territorio inesplorato che si trova a settentrione dell'Isola di Wrangel.

Se quivi raggiungeranno delle terre ancora sconosciute — prima cioè che vi arrivino altre spedizioni — vi isseranno la bandiera americana e ne prenderanno possesso in nome degli Stati Uniti.

2. La spedizione francese, sotto il controllo del Governo, per un volo polare. Il comandante è il capitano Jules de Paver; ma non è ancora stato deciso se si useranno aeroplani o dirigibili. Questa spedizione — che probabilmente si muoverà tardi — partirà dalla Terra di Francesco Giuseppe, si recherà direttamente al Polo e poscia ritornerà al primitivo punto di partenza.

3. La spedizione svedese organizzata dal noto esploratore H. Hammer, che già accompagnò Amundsen in precedenti esplorazioni artiche. Hammer si propone di ripetere la linea tracciata da Amundsen, ma si servirà però di aeroplani.

4. La spedizione anglo-norvegese Gram. Sarà diretta dal colonnello Trygve Gram, che nel 1919 si era recato nell'America del Nord, con l'ammiraglio inglese Mark Kerr con lo scopo di tentare la traversata dell'Oceano Atlantico servendosi di un grande aeroplano Handley-Page.

5. La spedizione soviettistica progettata dal Governo russo e nella quale sarà usato il dirigibile «Lenin».

6. La spedizione artica di Detroit preparata da un gruppo di aviatori militari e navali, nonchè da alcuni civili.

7. La spedizione indipendente organizzata dal vice comandante Byrd, che comandò la sezione navale dell'infruttuosa spedizione di Mac Millan, la scorsa estate.

Speranze e dubbii

Ognuna di queste spedizioni spera di scoprire nuove terre e di prenderne anche possesso in nome dei rispettivi paesi.

Fino a pochi anni or sono nessuna nazione poteva sperare — o sognare — qualche possedimento, in una regione tanto irta di difficoltà e tanto inospitale. Ma lo sviluppo raggiunto — e quello che si raggiungerà in seguito e celermente — dai dirigibili e dagli aeroplani conferisce a tale regione un immenso valore quale possibile stazione di atterramento e di rifornimento nei voli transoceanici.

Ma vi è forse anche qualche altra cosa e di grande importanza. Questa regione estesissima forse può contenere dei depositi immensi di ricchezze minerali, che si potranno eventualmente «asportare» per le vie dell'aria, qualora non si potesse arrivare giammai a trasportarli con i piroscafi.

Per conseguenza mentre tutte le spedizioni ostensibilmente gareggiano per meritarsi la fama di essere stata o l'una o l'altra la prima che ha volato al Polo Nord, mirano anche all'eventuale scoperta di un continente o di vaste isole — nella regione inesplorata — che avrebbe un enorme valore pratico.

Ma è ancora da dubitarsi se gli uomini su aeroplani potranno accorgersi di essere passati sopra al Polo oppure se potranno crederlo o come faranno a dimostrarlo. Nè si può affermare se un dirigibile si troverebbe in condizioni migliori.

L'Oceano Artico è un mare di ghiaccio, compatto durante i mesi invernali e spezzato ed instabile da aprile ad ottobre.

Gli è assolutamente impossibile stabilire con la bussola se uno è passato o non sopra al Polo. Le correnti magnetiche vi sono tanto forti ed irregolari che le bussole possono soltanto «comportarsi alla meno peggio».

E sembra anche perfettamente impossibile che sia gli aeroplani e sia i dirigibili possano trovare un posto sicuro per atterrare e fermarsi quel tempo — abbastanza lungo — che sarà necessario per fare delle osservazioni scientifiche.

Mentre però il norvegese Amundsen e l'italiano Nobile compiono il loro viaggio aereo alla ricerca del Polo Nord e mentre si esprimono le più rosee speranze sui risultati finali di questo viaggio, noi possiamo con orgoglio ricordare che già prima d'ora gli italiani si interessarono della esplorazione delle Regioni polari e più di una volta vi parteciparono.

Pagine di storia

I greci per semplice speculazione astronomica erano venuti alla conclusione che al nord del Circolo Artico vi doveva essere la mezzanotte solare a metà estate e la mezzanotte senza sole alla metà dell'inverno.

L'opinione generale di allora si era che le regioni polari — nord e sud — appartenevano alle inabitabili zone ghiacciate mentre secondo una teoria meno scientifica si riteneva che vi fosse una regione fortunata a nord dove il sole splendeva continuamente e gli iperborei conducevano una vita tranquilla.

Il primo viaggiatore che — secondo la storia — si avvicinò con tutta probabilità al Circolo Artico e raggiunse la terra della mezzanotte solare fu il greco Piteas di Massalia, il quale — verso il 325 a. C. — intraprese un viaggio di esplorazione verso il Nord, lungo la costa occidentale dell'Europa, viaggio che è uno dei più rimarchevoli di cui si abbia notizia.

Egli visitò la Inghilterra, la Scozia, le Isole Scozzesi, e probabilmente anche la Norvegia settentrionale che chiamò Tula. Trasportò così i limiti del mondo allora conosciuto dalla costa meridionale dell'Inghilterra verso il nord e cioè il Circolo Artico.

Sembra che Piteas abbia fatti altri due di questi viaggi — e forse qualche altro di più — e si afferma che abbia anche scoperta la costa settentrionale della Germania fino ad oriente del Jutland.

Giovanni e Sebastiano Caboto...

Giovanni Caboto, il navigatore genovese che — scoperta l'America del Nord — si era stabilito a Venezia di cui, nel 1476, era divenuto cittadino, si incontrò, nella primavera del 1498, a Lisbona con certo Joao Fernandes chiamato Llavrador, il quale — almeno per le voci che correvano — aveva navigato sei anni prima dalla regione del ghiaccia — Iceland — alla Terra verde.

Appreso da Fernandes che l'Asia — ritenuta la Terra Verde — era assai vicino alla regione del ghiaccio, Caboto decise di intraprendere un viaggio a quella volta.

A Bristol preparò i piani relativi e sui primi di maggio la spedizione — che consisteva in due navi con 200 uomini — lasciò il porto di Bristol.

Un mese dopo Caboto raggiungeva la costa orientale della Terra Verde ed in omaggio a Fernandes — che per il primo gli aveva parlato di quelle regioni — la chiamò Terra di Labrador.

Nella speranza di trovare un passaggio, Caboto procedette lungo la costa verso nord. Di mano in mano che avanzava il freddo si faceva sempre più intenso e le montagne di ghiaccio apparivano sempre più grosse e minacciose.

Notato che la terra tendeva verso est, il giorno 11 giugno — a gradi 67 e 3 di latitudine — la ciurma si ammutinò rifiutandosi di continuare il viaggio in quella direzione. Caboto allora rivolse le vele verso sud; ma girando attorno al Capo Farewell fu nuovamente attorniato dalle montagne di ghiaccio.

Non è del tutto improbabile — anzi da certi elementi sembrerebbe una cosa positiva — che il figlio di Giovanni — Sebastiano Caboto — abbia organizzata una spedizione verso la Regione Artica nel 1508-150 per crearsi una via breve alla volta della China — procedendo in direzione di nord-ovest. Si sa inoltre che più tardi — nel 1521 — re Enrico VIII, fece appello ai mercanti di Londra perchè lo aiutassero a finanziare una spedizione che — sotto il comando di Sebastiano Caboto — doveva esplorare le ragioni nord-occidentali.

La "Mappa,, di Nicolò Zeno

Sul finire del secolo XV una flottiglia di pescatori norvegesi spinse in un viaggio di esplorazione verso Nuova Semla in cerca di un passaggio nord-est verso l'India.

Quarant'anni più tardi il genovese Paolo Centurione otteneva da Enrico VIII d'Inghilterra l'incarico di organizzare e dirigere una spedizione per scoprire un simile passaggio per l'India, al nord della Russia.

Esistono documenti che attestano come in tutta l'Inghilterra — ed alla stessa Corte inglese — fosse stata accolta favorevolmente la spedizione del Centurione, perocchè si nutriva la speranza che si sarebbe trovato un altro mercato per le merci inglesi, specialmente i tessuti. A quanto pare però, l'impresa non raggiunse nessun risultato pratico, fino a quando cioè non la ripetette, capitanandola, Sebastiano Caboto. Seguirono poscia altre esplorazioni e ricerche.

Ma la spedizione italiana per eccellenza — che era necessaria per contrapporla a quelle delle altre Nazioni — fu la spedizione organizzata e comandata dal Duca degli Abruzzi e che ottenne i migliori risultati fra quante avevano tentato di raggiungere la più alta latitudine per la via della Terra di Francesco Giuseppe.

Le vicende di questa spedizione sono troppo recenti perchè vi sia bisogno di ricordarle ora.

ERICO BRUZZUTO

Le condanne ai catalanisti

BARCELLONA, 3

Il Consiglio di Guerra, davanti al quale si svolgeva il processo per il complotto di Garaaf, ha condannato tre imputati alla reclusione perpetua e tre altri a 12 anni di reclusione Due imputati sono stati assolti.

La partenza del "Norge,, subisce un nuovo rinvio

LENINGRADO, 3

La partenza del dirigibile Norge che era stata fissata per ieri sera, non ha avuto luogo a causa del vento violento.

L'arrivo allo Spitzberg della spedizione americana Byrd e le previsioni di tempo sfavorevoli nel nord della Russia per i prossimi giorni, obbligano il Norge ad affrettare la sua partenza per Vadso che però, fissata in un primo tempo per stamane, ha dovuto essere rimandata ancora a causa di una tempesta di neve scatenatasi a Leningrado.

Durante tutta la giornata di ieri, i preparativi sono stati intensissimi. Tra il pubblico accorso per godersi lo spettacolo della partenza ha destato molta curiosità il carico dei galleggianti pneumatici ciascuno provvisto d'un paio di piccoli remi con pala rotonda e delle carabine, estrema risorsa pel caso di forzato atterramento in terre disabitate. Il Norge porta 9500 chilogrammi di carico utile, 5000 dei quali di benzina. L'equipaggio è composto di diciannove persone: Nobile, Riiser, Larsen, Borgen, Wisting, Amundsen junior; Espiratoe, Gollicald e Olonkin radiotelegrafisti, Malmgreen meteorologo, Omdall, Cepioni Arduino, Caratti e Pomella motoristi; Alessandrini, nuovo imbarcato, e Lippi attrezzatori, Ramm e Lebedenko, giornalista russo che verrà sino alla Baia del Re... ultima.... Titina, la cagnetta di Nobile, che sfoggia un'irresistibile maglietta rossa scarlatta confezionata dalla baronessa Bombieri, moglie del console italiano.

Per rendersi conto della difficoltà di fornire presagi favorevoli per il viaggio che dovrà compiere l'aeronave italiana, occorre considerare che la zona che sarà attraversata dal Norge è estesissima e comprende una graduazione climatologica che allo Spitzberg raggiunge le caratteristiche del pieno inverno. Impossibile dunque pretendere tempo buono costante durante tutta la traversata: è necessario che gli argonauti si accontentino di una situazione atmosferica anche mediocre al luogo di partenza, purchè essi abbiano buone previsioni della stazione d'arrivo.

Alle ore sedici è giunto ieri a Gattschina l'ambasciatore d'Italia a Mosca conte Manzoni con la contessa. Accompagnato dal console Bombieri e dalla consorte del comandante Miraglia, lo ambasciatore ha fatto una lunga visita al Norge ed alle sue installazioni a bordo. Ieri sera nel castello già imperiale di Gattschina ha avuto luogo un banchetto di addio alla presenza dell'ambasciatore e di numerose autorità.

Il conte Manzoni resterà a Leningrado anche domani per portare il saluto del Governo a Nobile e all'equipaggio del Norge.

Uccide assieme ad un sicario il fratello con l'istigazione della madre e della sorella

MILANO, 3

Una mostruosa tragedia è accaduta l'altra notte nel paese di Zelobuonpersico, a venti chilometri da Milano, presso Paullo, in circostanze di così eccezionale nequizia da rasentare l'inverosimile: un fratello ucciso da un fratello; un giovane sicario che aiuta l'assassino a compiere il delitto per un compenso di cento lire; la madre dell'ucciso e una sorella sedicenne presunte istigatrici della soppressione.

La famiglia su cui si è abbattuta tanta bufera è quella di Giovanni Bernocchi cinquantenne, abitante a Zelobuonpersico in circondario di Lodi, composta, fino all'altro ieri della moglie Luigia Bianchi fu Giuseppe, di 46 anni e di cinque figli: Dante di 26 anni, l'assassinato, Aroldo di 25 l'assassino, Fulvia di 16, Vittorio di 7 e Franco di 21, in servizio militare nell'Italia meridionale.

L'orribile scoperta

La tragedia avvenne sabato sera alle ore 21 in aperta campagna tra Zelobuonpersico e la frazione di Mignete. A Mignete ricorre il primo di maggio la festa patronale di San Giacomo e tutto il giorno v'era stata sagra. Verso le 21.30 taluno, provenendo dalla festa, portò a Zelo la nuova che strada facendo era stato attratto da tre colpi di rivoltella seguiti da un tramestio di passi e gemiti soffocati. La popolazione messa in allarme volle rendersi conto dell'accaduto e a frotte mosse con torce verso il luogo designato. Dopo una breve battuta nei paraggi fu scoperto il delitto. In un prato dall'erba alta, che un fossatello separa dalla strada, giaceva bocconi il corpo ucciso di un giovanotto in cui gli astanti riconobbero subito Dante Bernocchi, quegli della famiglia Bernocchi che con la giovine sorella gestiva, in paese, una salumeria.

Mentre tra gli accorsi cominciava già il mormorio delle congetture e delle accuse, il maresciallo Parravicini raccoglieva in presenza del cadavere i primi elementi che lo portavano poi sollecitamente a identificare i colpevoli. Tra coloro che traevano più alti lamenti era un fratello dell'ucciso: Aroldo di cui era a tutti noto l'odio verso la vittima. Era accorso con gli altri e appena fatta la lugubre scoperta s'era messo a gemere e a urlare con accenti che suonavano falsi alle orecchie esperte del maresciallo. Inoltre egli aveva visto che ad un certo momento, il fratello si era tolta la giacca per piegarla e deporla a mo' di cuscino sotto la testa dell'ucciso. Era un atto di fraterna pietà, ma l'oscurità non era tale che il maresciallo non rilevasse anche questa singolare circostanza: la giacca era intrisa di sangue, anche prima che vi si apprendesse quello colante dalle ferite.

Contemporaneamente egli faceva un altra constatazione. Nella folla era anche il ventenne Battista Civadi, di Giuseppe, contadino di Zelobuonpersico, legato ad Aroldo da una salda amicizia, cementata da comuni scioperataggini e da imprese di vagabondaggio e di prepotenze condotte insieme

Il buon fiuto del maresciallo

Dopo queste constatazioni, allontanata la folla e fatto piantonare il cadavere, il maresciallo si ritrasse e comparve mezz'ora dopo in paese a continuarvi le indagini. Sua prima cura fu rintracciare e arrestare il Civadi. Da un breve e abile interrogatorio trasse il convincimento che egli aveva partecipato al delitto e con questo elemento continuò l'inchiesta. Recatosi alla casa Bernocchi, fu qui Aroldo, in maniche di camicia, ad aprirgli. Più pallido e confuso di prima fermò il maresciallo sulla soglia: «Non entri dentro — gli disse — che c'è mia madre. Non sa ancora nulla e soffre di cuore; potrebbe venirle un colpo». Il maresciallo aveva però precedentemente assodato che verso le 21 e un quarto lo stesso Battista Civadi era entrato in casa Bernocchi e alla madre, venuta ad aprirgli aveva chiesto: «Dov'è vostro figlio Dante?». «Non lo so — aveva risposto la donna — e perchè me lo chiedi?». «Perchè poco fa sulla strada di Mignete ho sentito tre spari e m'è venuto un triste dubbio...».

A queste parole, la donna era uscita di casa con altri familiari e s'era mischiata alla folla. Poco di poi apprendeva la tragedia che la colpiva e si ritraeva frettolosamente in casa con un atteggiamento di calma e di serenità troppo contrastante con la situazione. Il maresciallo ne ebbe abbastanza per dichiararlo in arresto.

La seconda fase delle indagini si svolse nella stessa notte nella caserma dei carabinieri, a Paullo, ove Aroldo Bernocchi e Battista Civadi erano stati tradotti e separatamente interrogati. Con una sollecitudine che anche il più scaltro inquisitore non si sarebbe ripromessa, facendo credere ad entrambi che l'uno aveva accusato l'altro del delitto, i due giovani dapprima freddi, cinici, esitanti, ad un tratto come svegliati da un torbido sogno, s'erano indotti ad una piena confessione.

Il delitto era stato tramato da loro e da loro compiuto. Abbiamo detto dell'amicizia che li legava. Aroldo Bernocchi aveva fatto del Civadi il suo confidente di tutti i giorni e da tempo gli narrava quotidianamente i suoi dissidi familiari. Dante Bernocchi, l'ucciso, come primogenito, nell'assenza del padre, spadroneggiava: lui il negozio, lui la cassa, lui il comando della casa. Tutti dovevano obbedire ai suoi ordini, subire la sua volontà, in uno stato di soggezione e di umiliazione insopportabile. Donde liti, sordi rancori, minacce aperte.

Il delitto era stato deciso — secondo le confessioni dei due sciagurati — la sera di venerdì. Il Civadi aveva chiesto all'amico, pur sapendolo squattrinato, 100 lire. «Non le ho — avrebbe risposto l'altro — ma te le posso procurare. — Mia sorella Fulvia me le darà e io le darò a te, se te le saprai guadagnare».

L'efferato tradimento

Il sabato sera si recarono insieme nel negozio di salumeria, mentre Dante Bernocchi stava per chiuderlo. Aroldo finse d'aver dimenticato la lite recente. — Andiamo a ballare a Mignete — disse —, se ci accompagni, passiamo la serata tutti e tre allegramente. — L'altro, non sospettando di andare incontro alla morte, accettò. Inforcarono tre biciclette e si diressero a Mignete. Giunti a mezza strada, ad un cenno del Civadi e secondo il piano premeditato, il Bernocchi saltò giù di macchina, costrinse il fratello a scendere e lo immobilizzò, afferrandolo per le braccia. Contemporaneamente il Civadi, tratta fuori una rivoltella, sparava a bruciapelo contro la vittima tre colpi al fianco destro. Nello spasimo del dolore Dante Bernocchi raccolse tutte le sue forze, si divincolò dalla stretta, cercò uno scampo nella fuga. Scese nel fossatello, ne risalì la proda, barcollando, inoltrò nel prato. Poi le forze gli mancarono e cadde. Il Civadi, buttata l'arma, gli era corso dietro con un pugnale a molla lungo venti centimetri, l'aveva raggiunto e ormai, in preda all'ossessione omicida, s'era gettato sul corpo piegato in due del ferito tempestandolo di colpi. Durò finchè ebbe fiato; poi rivolto ad Aroldo, testimone impassibile dello scempio del fratello, gli disse: «Finisci tu». E l'altro afferrò l'arma e colpì alla sua volta, finchè la vittima esalò l'ultimo fiato.

Il tentativo di linciaggio

Fatto questo spaventoso racconto, il fratricida si disse in grado di rintracciare le armi perchè era stata sua la cura di raccoglierle e occultarle. A notte alta di sabato il maresciallo col decurione Pizzamiglio caricò il Bernocchi su una vettura e lo condusse sul luogo del delitto. Le due armi furono rintracciate sotto un mucchio d'erba. Nel ritorno, verso la caserma di Paullo, la vettura dovette traversare il paese di Zelobuonpersico. Un folto gruppo di paesani insonni era adunato in piazza a commentare. Quando la carrozza vi giunse si levò un clamore di minacce. L'ucciso, come si è detto, era amato da tutti, l'assassino da tutti esecrato. Alcuni facinorosi fermarono la vettura, trassero giù, a forza, il giovanotto ammanettato e tra contumelie e urli cominciarono a percuoterlo. Gli accompagnatori si opposero con ogni energia a quella furia ed ebbero la loro parte di percosse. Ad un tratto la situazione apparve spaventosa perchè corse voce che taluno s'era provveduto di paglia e di benzina e si parlava di far giustizia sommaria dell'assassino. Il maresciallo lottò disperatamente contro i più furibondi, finchè il provvido intervento di alcuni fascisti del luogo pose fine alla scena selvaggia. Il Bernocchi, assai malconcio, fu rimesso in vettura e riportato a Paullo.

Quivi sempre nella stessa notte subì un altro interrogatorio e fece altre rivelazioni sensazionali. Il Bernocchi avrebbe detto che a istigarlo al delitto erano state la madre dell'ucciso Luigia Bianchi e la sorella Fulvia, sedicenne, che aiutava il fratello nel negozio di salumeria.

Non si sa ancora come l'assassino abbia potuto e saputo appoggiare con prove consistenti questa orribile accusa. Sta di fatto peraltro che il maresciallo Parravicini ha arrestato ieri mattina anche la madre e la sorella dell'ucciso nonostante le loro proteste di innocenza e le ha trattenute. Tutti gli arrestati sono stati trasportati a Lodi.

Spigolature

Per poter sopportare l'eccessivo rincaro della vita a Parigi si comincia a fare tutto in cooperativa. Seguendo il consiglio ironico di Murger, il quale diceva che «il solo mezzo per non pagare l'affitto è quello di divenire proprietario della propria casa» molte famiglie si sono unite per comperare un immobile, con varii appartamenti. Però anche quelli che tentano questo mezzo per risolvere la crisi degli alloggi, provano parecchie delusioni e fra queste che le nuove case, fabbricate troppo in fretta, non corrispondono alle principali esigenze. Di più i modesti proprietari di queste case in cooperativa raramente vanno d'accordo nelle questioni d'interesse comune. Ad esempio, gli inconvenienti che turbano l'inquilino del quinto piano, non sono presi in considerazione da quello del primo. Manca qui la responsabilità di un proprietario unico. In quanto ai negozi a Parigi, causa le pigioni elevatissime, vengono messi all'incanto e ceduti a quelli che pagano di più. E così si vede — scrive Jean Bernard nel *Soir* — un negozio nei pressi dell'Opera raggiungere il prezzo di 200 mila franchi all'anno, ma vi s'installa un caffè-restaurant e il grosso affitto è subito coperto. Così che anche per mangiare, visto che i generi alimentari sono tanto rincarati, si organizzano dei «picnics», dove ogni partecipante paga la sua quota. A Parigi si era sempre refrattari a questo sistema, che si praticava da anni in altri paesi e in Austria specialmente. In un giornale di memorie del conte Appony, che fu ambasciatore a Parigi, nel 1847, egli scriveva così: «Il Langravio mi ha detto che in quelle riunioni di famiglia, che hanno luogo regolarmente, ogni due anni, a Runpenheim, ognuno regola la sua parte di spesa. Tutti possono invitare i proprii amici, ma a tanto al giorno». Dopo ottanta anni le circostanze portano anche Parigi ad adottare simili abitudini.

*

Un collaboratore dell'*Excelsior* ha intervistato nella sua villa Enrico Ford, che per quarant'anni ha proseguito le sue ricerche scientifiche e che adesso desidera riposare, per gustarne il frutto. «Io non credo — disse — che sia un beneficio il rendere le condizioni della esistenza troppo facili. Gli uomini sono sulla terra per acquistare l'esperienza. La sola cosa che conta nella vita è l'esperienza, per un'altra vita. L'uomo è qui per questo; più ne acquista e più va lontano. Esso crede ancora che tutto ciò che vi è sulla terra è messo per servire a qualche cosa di bene. Non vi è una particella dell'uomo, un pensiero, una sua esperienza che non abbiano la continuità. La vita è eterna; quindi la morte non può esistere». Lo scienziato crede pure fermamente che nei tempi antichi, molto lontani nei secoli, gli uomini sapevano qualche cosa che poi abbiamo smarrito. E quella che noi chiamiamo religione, e di cui noi parliamo in termini di credenza e di fede, era un tempo una scienza definitiva e manifestava fatti e nozioni positive. Tutti conoscevano allora i problemi per noi insoluti, come: «Da dove veniamo, e dove andiamo dopo la nostra morte?». Il Ford osa sperare che un giorno vi sarà nel mondo abbastanza saggezza per vedere e comprendere la vita eterna dell'universo e sapere ciò che succede in ogni pianeta.

*

A che punto arriva la superstizione nel paese di *Madame Butterfly*! A Tokio, durante il 1925, si sono suicidate ben trecento ragazze giapponesi, perchè, nate nel 1905, anno della guerra russo-giapponese, ritenevano che, maritandosi, avrebbero portato sfortuna ai loro sposi. I giovani giapponesi hanno pure una simile credenza, e furono numerosi i casi di fidanzamento, sciolti all'ultimo momento. Fortunatamente il *Hinoe-uma* (anno disgraziato) non si riproduce che ogni sessantun anno; e accanto alle giovani e romantiche suicide, sonvi delle ragazze più pratiche, che accettano rassegnate la prospettiva di un celibato obbligatorio. Il dottor Sukuma, direttore del Collegio medico delle donne di Tokio, dichiara che le 67 studentesse che seguono attualmente i suoi corsi, non avrebbero mai pensato a questa professione se non fossero state le vittime della superstizione popolare. A Tokio e a Osaka, centinaia di ragazze, che per la stessa ragione non possono maritarsi, entrano negli ospedali quali allieve infermiere. La signorina Yokoyami, figlia dell'ex-ministro dell'interno, dopo aver pubblicamente annunciato che non accetterebbe nessuna offerta di matrimonio, perchè nata durante l'ultimo anno fatale, ha abbracciato la carriera dell'insegnamento.

*

La *Petite Gironde* ha dall'America che un gruppo di studentesse dell'università di San Francisco ha fondato una lega per abolire l'uso che vuole che i giovani invitino a ballare le ragazze. Non vi è nulla di più illogico — dicono — che di vedere delle ragazze rimanere sedute, trasourate, avvilite, mentre i ballerini si moltiplicano dinanzi a un piccolo numero di elette, e che non hanno occhi, orecchi e... piedi che per esse. La galanteria americana non poteva tollerare simili costumi. La donna vi trovava un simbolo della sua antica condizione, dei tempi già lontani. A poco a poco aumenta il numero delle cose, nelle quali l'iniziativa passa dall'uomo alla donna. E sarà oggi per l'invito al «fox-trott», al «dancing» o al «valzer», come sarà domani, per il matrimonio stesso. I gusti, le preferenze, le decisioni, le volontà della donna si affermeranno dinanzi a quelle dell'uomo. E il gesto di scegliere, sia il ballerino o il marito, se esercitato con discrezione, potrà essere la fonte di unioni meglio assortite.

Una famiglia sarda massacrata

Un bimbo di venti mesi superstite

SASSARI, 3

Presso Nuldi in un molino ove abitava il mugnaio Pietro Tuliga di 36 anni, la moglie Teodora Pirino di 25 e tre loro figli, di 11 anni il maggiore, di 4 il secondo, di 20 mesi l'ultimo, penetrarono la scorsa notte alcuni malandrini uccidendo l'intera famiglia, meno il bambino di 20 mesi.

Sul luogo del delitto si è recato il comandante la Divisione interna dei RR. CC., il questore di Sassari e le autorità inquirenti. Sono stati operati alcuni importanti arresti. Il movente della strage sarebbe furto ed inimicizia.

CRONACA DI VENEZIA

Le migrazioni turistiche

Già da un mese la decantata primavera italiana ha chiamato nelle nostre città e specialmente in Venezia, gli stranieri desiderosi di vedere e godere le bellezze artistiche e naturali della penisola. Finora essi non son venuti in folla come l'altr'anno, speriamo però che il ritmo degli arrivanti si acceleri e s'intensifichi, perchè è parecchia la gente che vive qui, se non esclusivamente magari di riflesso, delle periodiche migrazioni d'oltr'alpe e d'oltre oceano; albergatori, trattori, camerieri, gondolieri, ciceroni, ecc. ecc.

Come alcuni studiano le migrazioni degli uccelli, altri ha studiato, e ciò è anche più interessante senz'ombra d'offesa per gli ornitologi, le vie di calata dei forestieri, ricavandone, come in tutti gli studi statistici, delle leggi fisse o quasi.

Gli inglesi scendono generalmente dalle brume del nord, attraverso la Svizzera ai laghi italiani. Dopo averne girato le sponde, fanno una breve tappa a Milano, una seconda, più lunga, a Venezia, poi puntano su Firenze e Roma. Così fanno almeno quegl'inglesi che hanno fretta e la borsa non troppo rigonfia. Gli altri, dopo aver passato l'inverno sulla Costa Azzurra o sulla Riviera di Ponente, proseguono per Pisa, Roma e Napoli. Anche questi però è difficile che lascino di fare una scappata a Venezia: ritornando in patria il turista avrebbe il cocente rimorso di non aver ammirato la città singolare, a cui ogni popolo è spiritualmente legato da tradizioni letterarie e romantiche. Però la città prediletta dai britannici resta sempre Firenze, dove c'è infatti la più numerosa colonia di ospiti inglesi, fissi e fluttuanti.

I francesi, l'abbiamo notato anche altre volte, viaggiano poco; essi hanno o si lusingano di avere — ciò che in fondo è lo stesso — tutto quanto vi può essere di grande e di bello e di buono in patria, perciò è difficile che si lascino trascinare oltre i confini. Scelgono due linee: quella del Sempione e quella della Riviera. La prima è la più battuta, perchè con essa si è prestissimo a Milano e poi a Venezia, mèta, come abbiamo detto, universalmente agognata.

I tedeschi, e con loro i polacchi, i cecoslovacchi ecc. scendono dal Gottardo, dal Loetschlergk e dal Brennero. La loro mèta principale è Roma, «caput mundi», dove arrivano con zeppa la mente di richiami culturali classici e di quel loro sogno di impero universale, fortunatamente tramontato colla guerra, ma che formò il loro cibo intellettuale per qualche generazione. Nè dimenticano poi nel ritorno la tappa romantica a Venezia.

Gli americani arrivano, naturalmente, per mare o da Napoli, dove sbarcano e risalgono poi la penisola tornando per la Svizzera e la Francia, o viceversa, dall'Havre, calando in Italia dopo una sosta a Parigi, la «ville lumière».

Molto spesso gli americani si riuniscono in comitive numerose, noleggiano un transatlantico, lusso che possono permettersi solo quei cresi, e partono da New York diretti in crociera nei porti del Mediterraneo, dell'Adriatico e del Levante. Di queste comitive ne abbiamo già viste quest'anno due o tre a Venezia.

I grandi battelli di lusso del Lloyd Triestino trasportano i turisti dall'Egitto e dal Levante. Di primavera e di estate, ne giungono spesso nel nostro porto; d'autunno gli stessi montano qui per il viaggio di ritorno dopo aver girato l'Europa. Così essi completano il ciclo delle stagioni: calano di primavera, come le rondini, e come le rondini se ne vanno all'autunno, quando cadono le foglie.

XV Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1146 e nella precedente giornata di domenica 3625.

Vendite

Il dr. R. ordon Mc. Lean ha acquistato il quadro ad olio «Margarita» di Fernando Labrada.

Ancora sulla collisione di giovedì

Riguardo a quanto è stato da noi pubblicato sull'esito dell'inchiesta del Comando Militare Marittimo per la collisione in Laguna tra il «Monfalcone» e il vaporino dell'A.C.N.I. n. 14, il timoniere Attilio Corrao ci scrive la seguente lettera che, per debito d'imparzialità, pubblichiamo:

«A proposito dell'inchiesta di cui la Commissione del Comando Militare Marittimo è da rilevare che detta Commissione è esclusivamente composta di ufficiali della R. Marina, a cui appartiene il «Monfalcone», mentre il personale del vaporetto dell'A.C.N.I. vi fu escluso, tanto che in un solo interrogatorio, avvenuto in Arsenale, non fu nemmeno fatto firmare il verbale.

Il vaporino fu bensì investito a sette metri dalla prora, ma di fianco e di striscio appunto perchè con altre manovre, per l'investimento, doveva esser tagliato in due. - *Corrao Attilio*, Padrone Marittimo, timoniere del vaporetto n. 14».

L'estrazione di un proiettile

Il dott. De Gironcoli ha ieri proceduto all'estrazione del proiettile al fascista Moro Luigi di anni 17, abitante alla Giudecca 887, il quale in un momento di giovanile follia si sparava sulla Riva degli Schiavoni un colpo di rivoltella ferendosi alla regione sottoclavicolare sinistra.

Il dott. De Gironcoli riusciva ieri ad estrarre il proiettile dalla parte opposta, facendovi una piccola incisione nei tessuti, poichè il proiettile stesso aveva attraversato il torace. L'operazione è riuscita benissimo e il Moro fra una diecina di giorni potrà essere dimesso dall'Ospedale.

Le sedute dell'U. L. I. C.

Il Comitato provinciale veneziano dell'U.L.I.C. comunica che, a datare da oggi e sino a nuova disposizione, le sedute di Presidenza saranno tenute nei giovedì di ogni settimana, anzichè nei martedì e venerdì. Sollecita inoltre tutte le Società interessate a regolare entro il giorno 6 corr. tutti i cartellini in sospeso.

Una combriccola di ladri

Arresti e denuncie

Sciogliendo il riserbo impostoci in questi giorni circa l'arresto di un orefice imputato di ricettazione, annunciamo oggi che si tratta dell'orefice Frollo Augusto di anni 46 abitante a S. Polo 1886, ove tiene anche la sua bottega. Il Frollo comperò da una donna due catene d'oro, un braccialetto e una croce d'oro per lire 485, mentre gli oggetti passavano il valore di mille lire.

Il cav. Coniglio Comandante della Squadra Mobile, che si è occupato della cosa anche in vista di altri furti collegati col rinvenimento di altra refurtiva, incaricava delle indagini il maresciallo Pernabei e i brigadieri Nicotra e Di Bella, i quale scopersero che la venditrice era certa Marassi Giovanna maritata Fagherazzi d'anni 20 abitante a S. Croce N. 1824.

Sollecitamente le fecero una perquisizione domiciliare, venendo a scoprire fra le sue robe un anello d'oro con una perla e brillantini, riconosciuto per suo dal derubato cameriere Giovanni Zanchetta. Un'altra donna, che si era recata assieme a questa a vendere preziosi all'orefice Frollo, è stata identificata per Rosa Rosa di anni 21 qui senza fissa dimora. Ella è stata scovata all'Albergo Altanella in compagnia dell'amante suo, il pregiudicato Attilio Bortoluzzi d'anni 21 abitante a S. Croce 2399. I due amanti sotto il cuscino del letto nascondevano un orologio d'argento marca «Myrton» che si teme di provenienza furtiva e 120 lire.

Nella stanza attigua c'erano altri due pregiudicati, Marassi Antonio di anni 23, abitante a Dorsoduro 3789 e Finetti Umberto di anni 28 senza fissa dimora. Tutta la troupe è stata condotta dinanzi al cav. Coniglio. Siccome la Rosa Rosa aveva il suo domicilio stabile presso certo Menotti Giovanni in Campo S. Stin Calle Zen, una perquisizione là operata portava alla scoperta di una camicia da donna, di un paio di mutande e di un paio di calze da uomo nuove fiammanti, riconosciute anche quest'ultime per sue dal derubato Giovanni Zanchetta. Inoltre mentre i coniugi Zanchetta erano in ufficio lì chiamati dal cav. Coniglio perchè osservassero le cose sequestrate ai predetti arrestati, la signora Zanchetta osservò che uno dei tre, e precisamente il Marassi indossava un paio di calze del marito. Fissatolo bene in volto lo riconobbe poi per colui che insieme al Bortoluzzi e ad una terza persona qualche giorno prima del furto passeggiavano dinanzi alla porta di casa sua, osservando attentamente le finestre.

Così la Questura ha dichiarato in arresto il Bortoluzzi, il Marassi e la Rosa per correità in furto, il Frollo per ricettazione e denunciato a piede libero il Fagherazzi. Questa operazione così bene iniziata non è ancora ultimata poichè si ha ragione di ritenere che gli attuali arrestati siano anche colpevoli di altri furti.

Ruba un vaso di confetti

Verso le ore 23 di ieri sera alla Questura Centrale si presentava il pasticcere Secondo Meda di anni 34 abitante in Calle dei Furlani 3262 a denunciare come nel suo laboratorio di pasticceria in Fondamenta S. Lorenzo 4989 un discolo quattordicenne avesse tentato di rubare un vaso pieno di confetti. Il Meda se ne accorse proprio quando il ragazzo tentava di fuggire col vaso di confetti sotto la giacca, afferratolo a un braccio il reo lasciò subito cadere il vaso dei confetti, che s'infranse spargendo i dolciumi. Il danno subito dal Meda ammonta ad una cinquantina di lire.

Il ragazzo si chiama Silvestri Pietro fu Giuseppe di anni 15 abitante a Castello 2978 A. Il Silvestri deve avere avuto anche due complici, avendo alcuni notato fuori della porta altri due ragazzi i quali, evidentemente, aspettavano il compagno col bottino.

Il sandolo misterioso

Il guardiano Biasi della Ditta Gallimberti e Totti la scorsa notte verso le due vedeva avvicinarsi silenziosamente un sandolo all'approdo delle lancie della Ditta Colmea sulla Riva degli Schiavoni davanti al monumento a Vittorio Emanuele. Sparò un colpo in aria per fare fuggire il sandolo misterioso. Lo sparo richiamò l'attenzione di due agenti del Commissariato di Castello che accorsero. Ma ormai il sandolo s'era dileguato nella penombra notturna.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 21: «La Mandragola» del m.o Castelnuovo-Tedesco (prima audizione).
GOLDONI. — Ore 21: «L'Amore».
MALIBRAN. Ore 21: «24 ore di carica».
ROSSINI dalle 16.30 in poi «Monsieur Beaucaire» con Rodolfo Valentino e Varietà con Armando Gill.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «La maschera della femmina». Giovedì: «La danzatrice del Nilo».
S. MARCO. — «La Barriera misteriosa». Giovedì «Il cavalier Cicione».
MODERNISSIMO. — «Cherchez la femme». Giovedì: «Casa dei Pulcini» con A. Novelli.
MASSIMO. — «Zorro Cavaliere dell'Arizona» con Douglas Fairbancks.
MODERNO. — «Perchè cambiate vostro marito?».
ITALIA. — «Il prezzo della vanità» dramma passionale.
S. MARGHERITA. — «Con l'amore e con l'ala».
NAZIONALE. — «L'anticamera del peccato» e varietà.

TEATRI E CONCERTI

"Un uomo,,

Tre atti di Alfredo Savoir

(Goldoni, 3 Maggio 1926)

Mado, una donnina, furba, intelligente e navigata ha la fissazione di voler vivere da maschio fra maschi e di darsi agli affari piuttosto che alle battaglie d'amore e alle carezze del sentimento.

Ella però, che non è la salamandra la quale possa attraversare impunemente le fiamme e le brage, incontra un bel giorno l'amore nelle forme mortali del Conte Alberto di Saint Brin e se ne incapriccia fino alla follia. Il Conte Alberto di Saint Brin non è ricco e Mado è più volte milionaria; ragione per cui la donna può prendersi il lusso di pagare i debiti dell'amato cercando ch'egli non s'accorga di questa sua generosità sporticata e gli offre i mezzi per condurre una vita di lietissima agiatezza, pur di averne le grazie l'amore.

Si tratta insomma di un'inversione nell'ordine generale e comune delle cose: un uomo ricco e scapolo che voglia un poco d'amore e un poco di donna senza passare per la trafila e senza assumere il giogo del matrimonio, si sceglie una donnina fra quante gliene giungono d'attorno e se la mantiene fino a quando stancatosi la saluta tanto e chi s'è visto s'è visto; stavolta invece a voler l'amore è una donna ed è lei, ricca e spregiudicata che si sceglie l'uomo e se lo aggioga per l'accontentamento dei propri soavissimi capricci.

Il conte Alberto di Saint Brin per un po' di tempo fa buon viso al gioco tanto più ch'è una cosa comodissima per un ragazzo piuttosto spendereccio il poter far debiti e trovarseli un bel giorno pagati senza saper da chi venga il beneficio. Ma quando capisce dov'è la fonte del prodigio e sente l'onta della sua posizione davanti a Mado della quale si è già innamorato fino all'ebbrezza, l'uomo si ribella alla sorte che l'ha aggiunzagliato e sta per scappare correndo dalla cerchia della sua vergogna. Senonchè, come un fulmine a ciel sereno, piomba dal cielo sul capo di Alberto di Saint Brin un'eredità di molti e svariati milioni, ragione per cui la situazione d'improvviso si rischiara e la lieta avventura si corona di rose tra la piena letizia di Alberto, di Mado e anche degli spettatori.

La commedia è spigliata e mostra la mano scaltrita del fortunato autore dell'«Ottava moglie di Barbableu», ma non ha certo di questa nè il garbo, nè il brio.

Alfredo Savoir ha una spiccata predilezione per le figurette tagliate alla lesta che senza aver ben decisi profili o caratteri plasticamente definiti si affacciano negli sfondi di loro un piccolo mondo e si muovono flessuosamente dispensando graziette e sorrisi.

Nella commedia che abbiamo udito iersera il Savoir non si stacca da questo suo gusto e non rinuncia alla sua solita gioia di giocare coi suoi personaggi senza troppo affaticare il proprio cervello in una ricerca di nuovi spunti e di nuovi svolgimenti; gioca garbatamente, maliziosamente sorridendo anche lui come sorridono gli spettatori, pago di veder chiuso in sì leggiadra cornice un quadro sì messo e sì briosamente dipinto.

La recitazione fu lodevole: Febo Mari fu un misuratissimo Alberto di Saint Brin, la signorina Mordeglia colorì con molta grazia il carattere di Mado. Benissimo tutti gli altri.

Ma ad onta di tutto questo il pubblico fece alla commedia accoglienze assai fredde: applaudì fiaccamente il primo atto, lasciò passare in silenzio il secondo e dopo il terzo gli applausi furono soprafatti dagli zittii.

Pel concerto dell'orchestra di Praga

Si porta a conoscenza del pubblico che al Botteghino di Piazza S. Marco è aperta la vendita dei biglietti per il Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Praga diretta dal M.o Vaclav Talich, concerto che avrà luogo al Teatro La Fenice la sera di venerdì 7 corr. alle ore 21.

I Soci della Società «Benedetto Marcello» e «Veneziana del Quartetto», potranno ritirare i posti con uno sconto del 15 per cento.

FENICE

Questa sera avremo l'attesa prima rappresentazione de «La Mandragola» di Mario Castelnuovo - Tedesco della quale abbiamo ampiamente parlato nel nostro numero di ieri.

Le parti sono distribuite come segue: «Il prologo, e Madonna Lucrezia»: Sig.na Bruna Dragoni; «Messer Nicia Calsucci»: Carlo Scattola; «Madonna Sostrata» Ebe Ticozzi; «Callimaco Guadagni» Arnaldo Matteucci; «Fra Timoteo» Carlo Serangeli; «Ligurio» Mario Gubbiani; «Siro», Giuseppe Lagagnà.

Dirigerà l'orchestra il M.o Piero Fabbroni. Maestro del coro Ferruccio Cusinati.

MALIBRAN

«24 ore di carica», la smagliante rivista di Guido di Napoli, ha richiamato anche ier sera un pubblico numeroso. Castagna, il comico inesauribile, è stato fatto segno a calorosi applausi. Applauditi sono stati anche la Signorina Mafalda Vitelli, Lina Frank e i Sigg. Pastore, Sclavi e Romignoli.

Stasera «24 ore di carica» si replica.

ROSSINI

«Monsieur Beaucaire» che si proiettò ieri per la prima volta al Rossini piacque molto per la ricchezza della messa in scena e per la fedeltà della ricostruzione storica. Rodolfo Valentino ne è protagonista squisito ed efficace insieme alla bellissima Bebè Daniels. Il pubblico prese vivo interesse a questa vicenda di amori avventurosi e decretò al lavoro un vero e proprio successo.

In varietà Armando Gill che in pochi giorni ha saputo conquistarsi le simpatie del pubblico è sempre festeggiatissimo e costretto a concedere numerosi bis. Comicissimo sempre Hervieu nella pantomina «Una notte terribile». Oggi debutto della celebre danzatrice Claudia Pawlowa.

Taccuino del Pubblico

Riunioni e Società

L'assemblea della «Mutuo Soccorso» fra maestri elementari. — Domenica, con largo intervento di soci, si tenne l'assemblea ordinaria della Società di M. S. fra maestri elementari, fondata in Venezia nel 1858 e da molti anni aperta ai docenti italiani di ogni grado.

Il presidente cav. Davide Benassi ricordò con animo commosso e grato S. M. la Regina Madre, che da quasi un trentennio era l'alta patronessa della Società, e propose un ordine del giorno, all'unanimità approvato, col quale si esprime il voto che tale ambito onore sia accordato al sodalizio anche da S. M. la Regina Elena.

Commemorati poscia i soci defunti E. Vagliani e G. Caberlotto, il presidente espose l'opera svolta dal Consiglio nell'annata decorsa: pratiche a favore dei vecchi pensionati, sussidi straordinari, contributo alla sottoscrizione per il dollaro, studi per la revisione dello statuto, attestazione d'affettuosa riconoscenza all'ex-presidente prof. cav. Giuseppe Ceroni, ecc.

Alla relazione morale seguì una chiara illustrazione dell'andamento amministrativo, letta dal capo dei revisori sig. A. Melani, in base alla quale furono approvati il consuntivo, il preventivo e il bilancio tecnico quinquennale, da cui risultano le ottime condizioni patrimoniali della Società, e vennero tributate vive lodi all'economo cav. G. Facco e al cassiere sig. L. Mulachiè per le loro prestazioni assidue e disinteressate.

Si procedette quindi alla riforma dello statuto, con la quale si limita l'attività sociale al mutuo soccorso e si dispone che ogni aderente possa raddoppiare o triplicare il proprio contributo per avere raddoppiati o triplicati i benefici: sussidio di malattia, prestito al due per cento, pensione al sessantesimo anno di età.

Furono in fine completate le cariche sociali con la rielezione del presidente, dei consiglieri e dei revisori uscenti e con la nomina del sig. Giorgio Bressan all'ufficio di aiuto cassiere.

Stato civile

Nascite del 1.o maggio: Maschi 3, femmine 1: totale 4.

Matrimoni del 1.o: D'Ambrosi Lorenzo impiegato con Tiozzo Rosaria casalinga — Frizole Angelo impiegato con Mariti Enrichetta ricamatrice — Ganz Giuseppe lavorante cuoi con Seibezzi Giuseppina cas. — Boato Ettore capomastro con Dan Maria casalinga — Carraro Mario pittore con Cuonzo Margherita casal. — Cicogna Annibale impieg. con Favero Anna casal. — Gallimberti Mario impieg. con Sansoni Antonietta civile: tutti celibi.

L'assemblea della R. Deputazione Veneto-Tridentina di Storia Patria a Verona

VERONA, 23

Domenica ebbe luogo in Verona, nella Sala del Consiglio Provinciale, l'annuale ordinaria Assemblea della R. Deputazione Veneto-Tridentina di Storia Patria, sotto la presidenza del co. comm. Antonio Medin.

E' così la terza volta che una tale Associazione benemerita degli studi storici residente in Venezia, si aduna in Verona, la prima nel 1878, la seconda nel 1905. Intervennero all'adunanza, oltre i membri della Presidenza il vicepresidente, Gino Luzzatto, il segretario, Giuseppe Pavanello, i soci Avena, Balladoro, Brenzoni, Cavazzocca, Fainelli, Messedaglia di Verona; Cesarini, Storza, Ciccolini, Gerola, Vittorio Zippel di Trento, Perini e Zucchelli di Rovereto, Rumor e De Poli di Vicenza, Lazzarini, Cessi, Rizzoli, Sovrano, Anti, Brunelli, Ronchi, di Padova, Andrich, Bratti, Brunetti, di Venezia, Michiel, Battistella Oreste, Cervellini, Giudici di Treviso, Protti di Belluno, Ferriguto di Udine e Zanetto di Bassano. Giustificarono la loro assenza Pompeo Molmenti, Antonio Battistella, Francesco Tarducci, Costanzo Rinaudo, Augusto Serena, ecc. Inviò un entusiastico telegramma il socio Liwingstone di New York inneggiando alla fortuna della Deputazione e dell'Italia.

Nelle sedute private vennero approvati i bilanci, discussi vari argomenti e fatte le seguenti nomine: Presidente onorario a vita: Pompeo Molmenti, Presidente effettivo: Vittorio Lazzarini per il triennio 1926-28, vice-segretario Giulio Lorenzetti per il 1926-27, Tesoriere Pietro Bosmin 1926-28, Consigliere Antonio Medin, Seb. Rumor (1926-28) e Adolfo Vital (1926-27). Revisori dei conti per il 1926 Gianluigi Andrich e Mario Brunetti.

Soci effettivi: Giulio Lorenzetti, Luigi Messedaglia, Giovanni Orlandini. Soci corrispondenti interni: Benvenuto Cessano e Manlio T. Dazzi.

Soci nonorari, oltre ai due soci effettivi Camillo Manfroni e Giuseppe Castellani divenuti onorari per disposizione statuaria, essendosi trasferti fuori della giurisdizione, i seguenti: Comm. Gaetano Da Re, Achile Forti, Vittorio Raffaldi, alle ore 15 dopo una visita ai monumenti della città, al Castello Scaligero, al Teatro Romano, con la gentile guida dei soci veronesi particolarmente dell'Arena, e una sontuosa colazione offerta dalla Provincia nel ristorante della stazione di Porta Nuova, ebbe luogo nella sala sopraddetta la Radunanza pubblica che riuscì veramente solenne.

Presiedeva il co. Medin, che aveva ai suoi lati il Presidente della Deputazione provinciale comm. Guido Finato e l'oratore ufficiale pro. Simeoni.

Erano presenti i senatori Rava e Zippel, soci della Deputazione, le autorità cittadine e il R. Provveditore agli studi per la Regione Veneta, comm. Gasperoni, tutte le più eminenti personalità nella coltura e nell'Arte, un pubblico foltissimo di signore e signori.

Parlò per primo il Presidente della Deputazione provinciale, dando il benvenuto agli ospiti, quindi il co. Medin Presidente della Deputazione di Storia Patria, pronunciò uno smagliante discorso, in cui rievocò i soci illustri benemeriti di Verone e della Deputazione e annunciò il prossimo estendersi della Deputazione sull'Istria e Fiume.

Il segretario G. Pavanello lesse la consueta relazione annuale. Commemorò i soci onorari Attili Hortis, Antonio Guglielmi, Francesco Schupfer, Vittorio Fiorini e i soci corrispondenti esterni Giacomo Boni e Italo Raulich; annunciò le nuove pubblicazioni; un nuovo volume di Miscellanee, contenente due lavori del sig. Zorzi sulla storia dell'arte vicentina nei secoli XV XVI e della Sig. Borgherini sui Cinque Savi alla Mercanzia e un volume di Documenti sulla Lega di Cambrai del dr. Umberto Cessi; comunicò le nuove nomine.

E finalmente il socio c. e. Luigi Simeoni, uno degli studiosi più competenti in materia di storia veronese, svolse il suo tema: «La crisi della Signora Scaligera».

Il Simeoni alla fine della dotta e interessante lettura fu vivamente complimentato da tutte le Autorità presenti e ripetutamente applaudito dal pubblico numeroso ed eletto.

Così ebbe termine l'annuale assemblea della R. Deputazione di Storia Patria che sempre maggiori titoli di benemerenza si acquista, tenendo con le sue pubblicazioni, ricercate in Italia ed all'Estero, alto il nome della nostra Regione, piena di veneranda memorie.

Cronaca di Udine

Il cav. De Carli nominato commissario per ricostituire il Fascio di Pordenone

Il Commissario straordinario della federazione provinciale fascista friulana gen. co. Quintino Ronchi comunica: «In data odierna il direttorio del Fascio di Pordenone è sciolto. Il cav. Giuseppe De Carli, fiduciario di zona, è nominato commissario con pieni poteri con l'incarico di predisporre la convocazione dell'assemblea generale per l'elezione del nuovo direttorio entro il corrente mese. Tutte le espulsioni avvenute dal primo gennaio ad oggi saranno riesaminate personalmente e formeranno oggetto di particolari decisioni caso per caso».

Le feste di Paderno

Le feste che dovevano aver luogo a Pradamano per la inaugurazione del Monumento ai caduti hanno avuto il loro svolgimento anche con la rabbia del cattivo tempo. Infatti i festeggiamenti che il solerte Comitato aveva predisposti si sono iniziati sabato sera e si sono terminati ieri domenica.

L'inaugurazione del magnifico monumento che si erge con le sue colonne ed i suoi massi sulla piazza presso la chiesa parrocchiale è avvenuta precedentemente con grande solennità, ed ora agli occhi del visitatore il marmoreo ricordo ai gloriosi caduti della guerra si prospetta con una magnifica soluzione di architettura romana piena di forza e di serenità.

Nella chiesa era stato eretto un catafalco adorno di bandiere e di sempreverdi; presso ad un altare erano stati disposti i quadri ricordanti i numerosi caduti della frazione tutte quelle fotografie che una folla commossa e reverente ammirava, erano adorne di tricolori e di fiori.

Dopo le funzioni religiose ebbero luogo i concerti della banda cittadina udinese e di altri corpi musicali. E' stata aperta la pesca di beneficenza, e in breve, non appena il tempo si mostrò un pò benigno, la gente cominciò ad affollare le vie della frazione, tutte adobbate di bandiere e tutte ricoperte di manifesti con frasi di evviva al Re, al Duce, ai gloriosi caduti, al generale Ronchi ecc.

Alla sera, mentre la banda svolgeva il concerto, furono accesi fuochi artificiali, preparati dal ben noto sig. Del Zotto, girandole, palme, razzi ecc. sortirono un effetto meraviglioso al quale il pubblico applaudì a lungo.

E fra la musica ed i canti ebbe fine questa riuscita festa di patriottismo che commosse quanti andarono col pensiero al tempo di tre anni fa, quando per queste contrade era pericoloso pronunciare il nome sacro della Patria.

La partenza del R. Prefetto

Sabato scorso col diretto delle 20 è partito per Roma il Prefetto del Friuli Ricci, per trattare importanti problemi riguardanti la nostra provincia.

Alla stazione erano convenuti ad ossequiare l'illustre uomo tutti i funzionari della R. Prefettura.

Nuovi sindacati

Ieri ha avuto luogo presso la federazione dei sindacati fascisti la riunione degli ingegneri per la costituzione del sindacato di categoria. Alla riunione presenziava per la federazione dei sindacati il segretario Perini Ede. Presiedette l'adunanza l'ing. Nigris e dopo una relazione effettuata dall'ing. Solimene per il direttorio provvisorio, si procedette alla nomina delle cariche, che risultarono così ripartite: Direttorio, ing. comm. Cantarutti, ing. Someda, cav. uff. Faleschini, ing. Nigris, ing. Solimene, ing. Salice, ing. Gilberti. A sindaci sono stati nominati i signori ing. Polverosi, ing. Raffaeli e ing. Ballantini. E' stato approvato all'unanimità l'invio di un telegramma di devozione a S. E. Mussolini e all'on. Rossoni. Tra qualche giorno avrà luogo la riunione del direttorio per la nomine delle cariche in seno allo stesso.

Oggi alle ore 15 ha avuto luogo la costituzione del sindacato rivenditori di giornali. Alla stessa ora, nella sede della federazione, si è costituito il sindacato lavoranti pasticcieri.

Giudice conciliatore dimissionario

Apprendiamo che il colonnello a riposo cav. Ugo Scalettaris ha presentato le sue irrevocabili dimissioni da vice giudice conciliatore del Comune di Udine.

Un suicidio

Ieri mattina si è gettato sotto il tram di San Daniele, nei pressi del Cormor, rimanendo orrendamente stritolato, il giovane Fausto Clocchiotti di anni 28.

Il suicidio del disgraziato è avvenuto alle 7.50, ora in cui passa per la località di Cormor il treno che viene da San Daniele a Udine. Il manovratore vide uscire d'un tratto da un fosso laterale un individuo che non era più distante di dieci metri. Per quanto egli cercasse di stringere i freni del convoglio fu impossibile evitare l'investimento.

Scesero immediatamente i viaggiatori ma non si potè che constatare la morte del disgraziato Clocchiatti, il cui corpo era orrendamente maciullato. Il brigadiere dei carabinieri di Feletto si portò sul luogo per le constatazioni di legge e per la identificazione del cadavere, ma fino a sera, non essendosi trovato nessun documento, non era possibile stabilire la identità del suicida.

Il cadavere venne piantonato dai carabinieri e poi venne trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di Colugna. Si parla di suicidio per questioni amorose. Altri affermano si tratti di suicidio per squilibrio mentale.

Nozze

Ieri sono seguite le auspicate nozze della gentile signorina Ilda Grillo con il sig. Antonio Gasparotto stimato e valente funzionario della sede locale della Banca Commerciale Italiana. Le cerimonie religiosa e civile sono seguite nella più stretta intimità. Nel pomeriggio gli sposi sono partiti per un lungo viaggio di nozze. Alla coppia felice sono giunti numerosi e ricchi doni, mollissimi fiori e molti auguri.

Cronaca di Trento

Il concorso ginnastico scolastico alla presenza di S. E. Romano

Ieri mattina è giunto a Trento S. E. l'on. Michele Romano, Sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione, accolto alla stazione da tutte le autorità. L'on. Romano, dopo di aver reso omaggio al monumento a Dante, si è recato a deporre una corona d'alloro sulle are dei martiri nella fossa del Castello, presenziando quindi nel pomeriggio al grande concorso regionale scolastico per il quale erano convenuti a Trento da tutta la provincia oltre tremila bambini delle scuole. Il concorso ha avuto il più brillante successo. Un interminabile corteo di piccoli ginnasti, fra cui assai numerose le rappresentanze delle scuole dell'Alto Adige e quelle dei Balilla perfettamente inquadrati, ha sfilato per le vie cittadine al suono di «Giovinezza» recandosi a deporre fiori sulle are dei Martiri e proseguendo quindi per il campo sportivo dove, alla presenza di tutte le autorità, fra cui l'on. Romano, l'on. Ginnio Salvi presidente dell'Ente, l'on. Lunelli, il Prefetto, il Commissario prefettizio ecc., e di una enorme folla ammassata nelle tribune, hanno avuto luogo fra il più vivo entusiasmo le gare sportive scolastiche individuali e collettive, in cui i piccoli ginnasti hanno dato prova del loro valore meritandosi gli applausi e le acclamazioni della folla. Il concorso si è chiuso con un possente coro di «Giovinezza» eseguito da tremila voci con accompagnamento musicale della Banda cittadina e della Banda militare.

Sono seguite quindi le premiazioni delle squadre scolastiche partecipanti al concorso.

L'on. Romano ha espresso il suo vivo ed entusiastico compiacimento per questa balda e significativa adunata di piccoli ginnasti che saranno un giorno le forti e gagliarde giovinezze della Patria.

Studenti padovani a Trento

Circa duecento goliardi fascisti padovani, sono giunti domenica a Trento per iniziare nella nostra città un patriottico pellegrinaggio nelle terre redente. Accolti festosamente dai colleghi, i goliardi fascisti, in camicia nera e berrettino, si sono recati in corteo a rendere omaggio di commossa venerazione alle are dei martiri, partecipando quindi nel pomeriggio alle varie cerimonie patriottiche e recandosi in funivia a Sardagna per ammirare il panorama dalla Valle dell'Adige e dei monti che le fanno corona.

La gaia schiera goliardica, che ha riempito della sua animazione le vie della città, ha proseguito ieri il suo patriottico pellegrinaggio a Bolzano e a Merano.

Cinque case distrutte dal fuoco

Un violento incendio è scoppiato l'altra mattina per cause ignote a ..gles in Val Venesto e ha distrutto in breve tempo tre case d'abitazione e due casolari rustici. I pompieri sono usciti ad impedire un più grave disastro. I danni sono ingenti e superano le centomila lire.

Cronaca di Bolzano

BOLZANO, 3

Stanotte furono affisse per le vie dei manifestini di contenuto democratico internazionale, per opera della Sezione d'Italia della Internazionale Rurale: inutile aggiungere che tali manifestini, che miravano direttamente all'odio di classe, furono fatti tosto allontanare dagli agenti di questura.

Nel sottotetto del Kurhaus di Gries è stata inaugurata ufficialmente la Stazione meteorologica, istituita dal Magistrato alle Acque di Venezia, presenziava il prof. Crestani della R. Università di Padova. Le spese di manutenzione saranno ripartite tra il Magistrato alle Acque di Venezia, le Commissioni per il Concorso Forestieri di Bolzano e di Gries nonchè il Comune di Bolzano.

In Provincia di Venezia

Cronaca di Chioggia

Elezioni del Direttorio. — Sabato sera alle ore 20 nella sa'a maggiore del Municipio, la sezione di Chioggia del P. N. F. si è riunita in Assemblea Generale per la nomina del Direttorio.

Presiede l'adunanza l'avv. Brass, il quale con forbita, commossa e vibrante parola ... la funzione patriottica del Fascismo ... il saluto del Commissario Provinciale avv. Vilfrido Casellati, ricorda come la data del 1 maggio che serviva ad esaltare false e dannose fratellanze internazionali sia rimasta senza significato. Cede quindi la parola al Commissario straordinario Marino Dissette. Questi legge una dettagliata relazione dell'opera svolta con ... di fidati consiglieri durante il breve tempo della reggenza della sezione. Aperta la discussione parlano i signori Leonida Ferro, avvocato Monaro Gustavo, tenente Salvino Vianelli, presidente dell'associazione mutilati, ed il laureando in ingegneria sig. Achille Schiavutta. L'avvocato Monaro critica aspramente l'opera del Dissette che, a suo modo di vedere, non ha raggiunto lo scopo assuntosi di chiarire la situazione creatasi in seno al partito dopo l'espulsione dell'ex-sindaco ...edio e di portare la pacificazione degli animi e l'accordo tra le diverse parti contendenti. A difendere l'opera del Commissario parlarono i signori Galimberti Dario. Dissette ribatte asserendo la sua buona fede ed imputando alla ristrettezza del tempo e ad altre cause di forza maggiore se non gli è riuscito di ottenere di più. Dopo che alcuni altri hanno parlato in argomento l'avv. Brass mette ai voti la relazione Dissette che viene approvata con una dimostrazione unanime di simpatia diretta alla persona del cessato Commissario.

Parlarono indi il sig. Boscolo Giuseppe ed altri.

Dopo esperite alcune formalità per la compilazione di una lista unica di candidati al Direttorio, l'avv. Brass chiede che per alzata di mano i fascisti si pronuncino sulla votazione per acclamazione, o nomi di lista; l'Assemblea si mostra circa a metà favorevole ed a metà contraria.

Il Presidente, considerando che la votazione per acclamazione significa espressione di voto unanime e plebiscitario, respinge la domanda di elezione per acclamazione inoltrata dal sig. Spanio Luigi e apre la votazione a scrutinio di scheda segreta.

Riescono eletti i sigg. Marino Dissette, ...chi Libero, Penzo Antonio, Donaggio Eugenio e cav. dott. Egidio Zennaro, i primi della lista presentata dal sig. Spanio Luigi e l'ultimo della lista presentata dal sig. Ferro.

Alla proclamazione degli eletti scoppiano applausi fragorosi all'indirizzo del nuovo Direttorio, del Duce e del Fascismo.

Il sig. Galimberti Dario, a nome dei convenuti saluta ringraziando l'avv. Brass dell'assistenza, assai preziosa, data alla Assemblea, augurando che il nuovo Direttorio inizi veramente un'era di fecondo lavoro aiutato da tutti i fascisti.

L'avv. Brass ringraziando del saluto cordiale, ricorda ai fascisti il loro grave compito d'oggidì che deve coronare l'opera indistruttibile del Duce del Fascismo.

L'assemblea ha termine alle due di notte al canto di inni fascisti ed alalà lo ... Brass viene tra evviva accompagnato all'Hotel Italia dove ha preso alloggio.

Patronato Nazionale. — Ieri mattina alle ore 10 nell'aula maggiore del palazzo comunale, il Direttore del Patronato Nazionale, sig. Ferruccio Malvezzi con la sua ... facilità di parola e grande competenza ha trattenuto per circa un'ora un numeroso uditorio, costituito in maggioranza d'operai, trattando del modo di evitare gl'infortuni sul lavoro, delle pratiche da esperire per assicurarsi, in caso di sinistri, gli appoggi ed i soccorsi, che concede agli operai l'attuale legislazione fascista oltremodo benefica. Passò indi ad esporre i vantaggi che ritraggono gli operai dall'applicazione della legge sulle assicurazioni sociali, che oltre agli infortuni provvede all'invalidità, alla vecchiaia e alla disoccupazione.

La brillante conferenza ebbe termine con un caloroso, riconoscente applauso da parte di tutti i presenti.

Crollo del tetto di una caserma. — Ieri notte alle 23.30 mentre i militi della sicurezza nazionale tranquillamente dormivano per poter più tardi riprendere il loro turno di servizio, venivano di soprassalto svegliati da un cupo rumore provocato dall'improvviso crollo di tutto il tetto.

Fortunatamente l'intelaiatura dei soffitti ha potuto per il momento sostenere l'enorme peso risparmiando l'esistenza dei ... giovani.

Accorse immediatamente il comandante della Milizia volontaria cav. Bolognesi, il quale fece subito sgombrare il pericoloso locale disponendo il trasporto della truppa e dell'armamentario nei locali pianoterra di un'altra ala dell'edificio stesso. Si attendono immediati provvedimenti.

Teatro Garibaldi. — Le due prime rappresentazioni della Compagnia dialettale Bianchini diretta dal Cav. Mezzetti, per concorso di pubblico e per applausi hanno ottenuto quel successo che avevamo previsto e che continuerà siamo certi fino alla fine della stagione. In «Xe arivà el castigo» e in «Cocola mia» la Signora Albertini Bianchini è impareggiabile e passa improvvisamente dal comico al serio con una facilità unica: piena di brio, appassionata, amorosa, bisbetica a seconda, delle esigenze della parte, la gentile artista rende perfettamente i caratteri che interpreta, dà risalto alle più piccole cose, incatena il pubblico con la recitazione spigliata e col suo gesto naturale.

Sempre perfetto il cav. Urbano Mezzetti nella sua calma e nella sua compostezza di vero maestro che sa che il pubblico non si conquista con grandi mezzi, ma con una frase detta a tono e leggermente sottolineata, con una sfumatura leggermente accentuata col gesto sobrio e con la naturalezza. Degno contorno ai due ottimi interpreti sono per recitazione ed interpretazione le signore O. e C. Rossati ...terini, Siccada e i signori Rossetto, Prosdocimo Verdagni e Garzezi.

MIRANO

Miranese b. Scaligera 3-0. — Sul campo di Via Barche si sono incontrate per la finale di quarta divisione la A. C. Scaligera di Verona e l'U. S. Miranese.

L'incontro cavallerescamente e sportivamente condotto finì con la vittoria della Miranese per 3 punti a 0.

Pubblico numeroso e corretto; partita giocata velocemente e tecnicamente con prevalenza miranese specie nel primo tempo. Arbitro imparziale il sig. Lacedelli di Venezia.

Cronaca di Mestre

La sagra di Carpenedo. — Con una grande affluenza di pubblico ha avuto luogo l'inizio dei festeggiamenti dell'annuale sagra di Carpenedo.

Alla sera la Banda cittadina diretta dal maestro F. Alberghi ha tenuto un applauditissimo concerto che, data l'ora tarda ed il tempo incerto, non ha potuto essere ascoltato dal consueto gran pubblico domenicale.

Al termine del concerto il Comitato dei festeggiamenti molto soddisfatto ha offerto ai bandisti una bicchierata.

La Pesca di beneficenza ha fatto ottimi affari.

L'Assemblea degli Avanguardisti. — Domenica alle ore 16, ebbe luogo in sede del Fascio l'Assemblea degli Avanguardisti che riuscì imponente per l'intervento della quasi totalità degli inscritti.

Presiedeva l'assemblea il seniore Gino Foglia il quale, dopo di essersi compiaciuto per la mirabile disciplina degli inscritti di Mestre, comunicò la formazione di una nuova centuria.

Venne fatta poi la relazione morale e vennero lette le modalità per il congresso provinciale che avrà luogo domenica prossima in Venezia alla presenza dell'on. Turati. Venne letto poi il regolamento di disciplina.

Prima che terminasse l'assemblea venne nominato l'alfiere che riuscì eletto nella persona del signor Gomirato Giuseppe.

Un neo cavaliere. — Il concittadino signor Bobbo Arcangelo è stato in questi giorni su proposta del Sottosegretario della Presidenza del Consiglio dei Ministri on. Suardo, nominato cavaliere della Corona d'Italia.

La notizia è stata comunicata all'interessato direttamente da S. E. Suardo col seguente telegramma: «Mi è gradito parteciparle che con decreto di questi giorni su mia designazione Ella è stato nominato cavaliere Ordine d'Italia. Vive felicitazioni saluti cordiali».

Al neo cavaliere le nostre congratulazioni.

Una simpatica festa all'Asilo S. Gioacchino. — Domenica alle ore 16 all'Istituto S. Gioacchino ha avuto luogo una simpatica festa in onore della madre superiora in occasione del suo onomastico.

Il teatro che per l'occasione è stato addobbato con molte piante e fiori forniti dalla ditta Cianchi, presentava un magnifico colpo d'occhio.

Assisteva a questa cerimonia famigliare oltre alla festeggiata, il direttore dell'Istituto comm. Groggia, il barone Merkel, il signor Cianchi, il signor Calchera, il signor Pacifico Zanin, il cav. uff. dott. Costante Zennaro, il geom. Baso Morando Bruto, moltissime signore e mamme e bambini che frequentano l'Istituto.

E' stato dato in teatro, in onore alla festeggiata, uno spettacolo col seguente programma: Canto d'augurio eseguito da 30 bambine dell'Asilo; Suonata «Ave Maria» di Gounod eseguita al piano dalla signorina Emma Favretti. Un dialogo con offerta di fiori eseguito da due bambine; La bambola giochetto; Una poesia d'occasione recitata dalla bambina Zanin ed uno scherzo comico dialogo diavoletti eseguito dalle bambine di quarta e quinta classe. L'attrice principale era la signorina Emma Favretti.

Prima dell'ultimo numero il signor Zanin ha tenuto un bel discorso per dare un grande plauso alla madre superiora che con tanta bontà e affetto sorveglia ed istruisce i suoi piccoli raccomandati, ed al direttore dell'Istituto comm. Groggia il quale sa dirigere magnificamente l'istituto stesso.

Il comm. Groggia dopo aver ringraziato il signor Zanin dichiara che l'opera da lui iniziata non è terminata perchè quanto prima per adempiere un volere del fratello verrà aperto l'educandato e anche un orfanotrofio.

Grandi applausi hanno accolto le dichiarazioni del comm. Groggia.

Alla madre superiora vennero offerti molti fiori e dolci.

Nozze. — Ieri mattina alle ore 10.30 nella chiesa arcipretale di Carpenedo vennero uniti in matrimonio la signorina Emma Pozzan figlia del chirurgo primario dell'Ospedale civile di Mestre con il signor Pannone Francesco medico chirurgo a Conselve di Padova.

Testimoni dello sposo era il gr. uff. rag. Mario Baldin e testimoni della sposa il comm. dott. Attilio Colpi e il comm. Gino Tretti.

La cerimonia religiosa è stata celebrata dall'arciprete Mons. Pietro Zannini.

In Municipio funzionò da ufficiale dello stato civile l'assessore cav. Pietro Romanello il quale a nome del Sindaco ha offerto agli sposi la tradizionale penna d'oro accompagnandola con parole di augurio e di felicitazione. Ricchi doni e molti fiori vennero offerti agli sposi.

Dopo un magnifico pranzo che ebbe luogo al restaurant Tura la coppia salutata dagli intervenuti partì in viaggio di nozze.

Agli avanguardisti sprovvisti di divisa. — Tutti gli avanguardisti sprovvisti della divisa devono ritirarla presso la sede martedì sera alle ore 21, mediante il versamento di L. 5.

Lezione Concerto della «FA-MI». — La lezione concerto della «Fa-Mi» offerta ai soci grandi e piccini del Circolo Unione e ad una centuria di Avanguardisti e Balilla, dai dirigenti ed allievi dell'Istituto musicale Manzato di Treviso, ha avuto pieno successo per la bravura dei singoli giovani e per la giudiziosa scelta del bellissimo programma. Tutta l'esecuzione di questo ha provocato un crescendo di consenso e di plauso. Particolarmente festeggiati furono il giovane violinista Loris Baldini e la prof. sig.na Prencipe Mengaldo, il primo sicura promessa d'arte, la seconda che della sua arte fa dono gentile per la sempre maggiore diffusione della passione e del gusto per la musica.

Il cav. uff. Usigli benemerito presidente dell'Istituto Manzato, fu felicissimo nelle sue note illustrative sugli autori eseguiti, dette con molto garbo.

Pubblico affollatissimo e signorile che dimostrò di bene gradire questa nuova manifestazione data dal nostro Circolo Unione in simpatica collaborazione col Comando Avanguardie Giovanili.

Da Padova

Una Commissione tecnica provinciale. — Il segretario federale cav. Alezzini in data odierna ha riordinato la Commissione tecnica provinciale suddividendola in tre rami: industria, commercio, agricoltura.

Alla direzione di questi sono preposte le personalità più illustri del campo industriale, del commercio e dell'industria della nostra Provincia, alle quali saranno sottoposti dalla segreteria della Federazione i problemi urgenti e importantissimi; oltre a quelli meno importanti allo studio; problemi che il regime fascista vuole assolutamente e urgentemente risoluti.

Corte d'Assise. — Si riapre domani mattina la sessione primaverile della Corte di Assise.

Il primo processo che si discuterà è quello contro Amabilia Cuccato, imputata di infanticidio.

Un furto di stoffe in un negozio è stato consumato stanotte ai danni della ditta Matteazzi in Piazza delle Frutta.

I ladri servendosi di chiave falsa penetrarono nel negozio vuotando uno scaffale di stoffe per il valore di 18 mila lire.

Il furto venne scoperto da una guardia notturna la quale avvertì la questura. Sul posto si è recato un funzionario con alcuni agenti. Dei ladri nessuna traccia.

Cronaca di Belluno

Il Ponte della Vittoria

Anche oggi ha continuato il lavoro di gettata per la ricostruzione del ponte sul Piave e si spera che in brevissimo tempo il grandioso manufatto venga completato. Intanto si va distruggendo il ponte soprastante costruito dagli italiani quando avvenne la rioccupazione della città nostra. Attualmente il passaggio di veicoli e pedoni continua solo per la passerella costruita dagli austriaci, che verrà demolita quando il Ponte della Vittoria sarà completato.

Le elezioni amministrative

Ieri a Sedico sono seguite le elezioni amministrative. Il concorso è stato grande e nessun incidente è avvenuto. Sono stati pronunciati discorsi di fede al Re, plaudendo all'opera di Benito Mussolini.

Fu presentata una sola lista fascista, e così il Comune di Sedico, che era una rocca forte del socialismo, è ora finalmente, in nostro saldo possesso, come avverrà domenica prossima nel vicino comune di S. Giustina.

Cronaca nera

— Per furti qualificati è stato arrestato dai nostri Carabinieri tale De Pellegrin Tomaso fu Angelo della vicina frazione di Tisoi, pregiudicato.

— Quei giovani dei quali dicemmo ieri, arrestati per canti sovversivi al pubblico macello sono: Schiavon Alessandro, Buffon Gaetano di anni 17, Schemal Bruno di anni 15 e Vigl Isacco di anni 14. Verranno giudicati domani per direttissima.

— E' stata tratta in arresto per furto di una rivoltella tale De Pasqual Maria di anni 29 da Ponte nelle Alpi, ricercata. Al momento dell'arresto aveva dato false generalità e la rivoltella l'aveva asportata dall'ing. Gennaro Arcioh, addetto all'Intendenza di Finanza, ove era stata in qualità di domestica.

Importanti manovre

La truppa della brigata Marche 55.o e 56 Fanteria, assieme a reparti di altri corpi, eseguirà dal 26 luglio al 26 agosto del corrente anno manovre interessanti, nella zona della provincia di Udine, verso Clausetto e Spilimbergo.

CORTINA D'AMPEZZO

Tentato suicidio. — Sabato sera ha tentato suicidarsi sparandosi un colpo di pistola certo Verocai Annibale. Il luogo prescelto per dare termine ai suoi giorni favorì invece per la sua salvezza dato l'immediato soccorso. Il Verocai si sparò nel salone del Bar-Ristorante Excelsior e fu subito trasportato all'Ospedale dove dopo le cure del caso fu giudicato guaribile in 20 giorni. La ferita è stata riscontrata al lato sinistro del petto sopra il cuore.

FELTRE

Angioletto che vola al Cielo. — Stamani alle 8, dopo breve malattia, è morta la bimba Nerin aDelaito di Mario di anni 2. Ai parenti vadano le nostre condoglianze. I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 17.

Pro Orfanotrofio Carenzoni-Monego. — Per onorare la memoria della sig. Boz Marianna in Franchi, le signore Patemollo ved. Boz, Soave Boz in Schenal, Velia Boz in Zasio hanno offerto L. 10.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Il problema della cinta daziaria

Una delibera del Commissario

Il Commissario Prefettizio del Comune cav. rag. Brandi esaminata la questione della cinta daziaria che in questi giorni agita l'opinione pubblica, in vista delle necessità finanziarie attuali e future del bilancio comunale, e per considerazioni attinenti alle più eque ripartizioni dei tributi comunali, specie dopo le recenti disposizioni regolatrici del nuovo ordinamento dei tributi locali, ha deliberato la riattivazione della cinta daziaria, con decorrenza dal giorno che verrà stabilito prossimamente dopo le approvazioni di competenza della Giunta provinciale amministrativa del Ministero delle Finanze e del Consiglio di Prefettura, della deliberazione stessa, del tracciato della cinta, del regolamento daziario del Comune e del capitolato d'appalto per la riscossione d'aggio.

Frattanto, poichè non può, senza danno, essere ulteriormente ritardata la definizione del bilancio 1926, il Commissario prefettizio ha deliberato sulla base della continuazione del regime attuale di Comune aperto, integrandone il pareggio con vari provvedimenti, che tale condizione necessariamente comporta.

Così, oltre a rinviare o ridurre talune spese e ad utilizzare alcune altre risorse, egli ha deliberato:

a) in sostituzione dell'addizionale alla imposta complementare sul reddito e della tassa di famiglia per coloro che alla complementare non sono soggetti, l'applicazione della tassa sul valor locativo con qualche temperamento in favore dei meno abbienti;

b) l'applicazione della tariffa daziaria includendovi nuove voci e l'aumento delle aliquote della vigente tariffa fino al massimo consentito dalla legge;

c) l'aumento delle sovraimposte fondiarie portandole a somme superiori a quelle del 1922 bloccata, previa autorizzazione del Ministero.

Con tale aumento la sovraimposta viene portata ad aliquote uguali od appena di pochi centesimi superiori a quelle applicate negli altri capoluoghi di provincia del Veneto, mentre in conseguenza della abolizione della tassa di famiglia, i proprietari di immobili, in genere, vengono ad essere sensibilmente sgravati per quanto in misura differente di tributo diretto comunale, e con la continuazione del dazio a Comune aperto, restano ancora esenti dal dazio sui generi di consumo (vino, grassi, legna ecc.) di cui essi si provvedano altrimenti che agli spacci di vendita al minuto. E tali vantaggi sono praticamente superiori al detto maggiore carico di sovraimposta.

Nel bilancio del 1926 deliberato dal Commissario prefettizio è mantenuta la iscrizione della somma di un milione, da assumere a prestito, per provvedere specialmente ai più urgenti lavori di pavimentazione stradale; le riscossioni di importanti somme, che vanno in questi giorni ottenendosi per indennità di risarcimento danni di guerra, rendono favorevoli le condizioni per una opportuna e conveniente operazione finanziaria che consente la disponibilità di detta somma.

Il Commissario ha quindi disposto che sia dato inizio ai programma di lavori compresi nel detto primo finanziamento.

Il parere della Camera di Commercio

La Camera di Commercio si è pure occupata della questione del dazio nella nostra città ed ha espresso il suo parere circa la soluzione preferibile in una lettera indirizzata al Prefetto e al Commissario prefettizio del Comune dal Commissario governativo della Camera di commercio comm. Coletti.

La delibera di sospensiva del sig. Commissario lascia aperta la questione e pertanto la lettera della Camera di Commercio non giunge intempestiva. Il Commissario governativo dr. comm. Luigi Coletti, dopo opportune considerazioni d'indole tecnica, dice:

«La soluzione preferibile è quella della istituzione di un Consorzio cooperativo fra i maggiori interessati alla continuazione del regime aperto, commercianti ed industriali, per la esazione del dazio con un canone fisso da corrispondersi al Comune. Tale soluzione, oltre ad evidenti pregi di economia amministrativa ne ha ben altri notevoli dal punto di vista della equità distributiva. Meglio, infatti, che un ufficio burocratico sanno le varie categorie di commercianti come deve essere ripartito sui singoli l'onere della tassa ed apposite commissioni, appunto di categoria, danno le migliori garanzie in proposito.

La lettera chiude affermando la convenienza, o per meglio dire la necessità, di non pregiudicare, con una decisione definitiva, quelli che possono essere i futuri sviluppi cittadini, in attesa di una completa ed organica revisione dei tributi locali, già preannunciata dal Governo nazionale.

S. E. Volpi all'on. Bassi

pei Comuni della Marca

In seguito all'assicurazione pervenuta all'on. Bassi da S. E. D'Alessio che quanto prima sarebbe stato concesso l'abbuono del 40 per cento dei mutui contratti dai Comuni della provincia di Treviso per fronteggiare la disoccupazione, l'on. Bassi trattò personalmente in questi giorni l'importante problema tanto da provocarne una definitiva assicurazione da parte del Ministro delle Finanze Co. Volpi, il quale ha scritto la seguente lettera:

«Caro Bassi. — In risposta alla gradita sollecitazione del 21 corr. sono lieto di assicurarla che il provvedimento per i mutui di disoccupazione a favore dei Comuni della provincia di Treviso elti lungo il Piave, sarà sottoposto al Consiglio dei Ministri nella imminente tornata di questo mese. — Salutandola con particolare affetto: F.to: **Volpi**».

S. E. Balbo di passaggio a Treviso

Ieri l'altro nel pomeriggio è passato per Treviso, diretto ad Udine, S. E. Italo Balbo, il glorioso triumviro della Marcia su Roma.

VITTORIO

Un ladro sorpreso in flagrante. Sabato notte alle ore 1.30 il capo delle guardie notturne sig. Tormena Vincenzo ha sorpreso un ladro che stava rovistando nei mobili degli uffici della ditta Bertaglia e Candiani siti in Viale Concordia.

Il sig. Tormena tentò di acciuffarlo ma il ladro vistosi scoperto si diede a fuggire per la porta posteriore che aveva preparata aperta e malgrado il pronto inseguimento della guardia riuscì a dileguarsi protetto dalla profonda oscurità.

Intanto sopraggiungeva anche la guardia Durlon G. B. ed il brigadiere dei carabinieri comandante la stazione principale con un milite, i quali procedettero ad una rapida ed accurata perlustrazione ma il mariuolo certo pratico dei luoghi non è stato possibile rintracciarlo.

Avvertiti i proprietari questi si recarono sul posto e fortunatamente poterono constatare che nulla era stato asportato e che il ladro doveva essere entrato servendosi di chiave falsa.

Un incesto. — Sabato u. s. dai carabinieri della stazione Barnabiti veniva tratto in arresto tale Paier Davide fu Giovanni di anni 60, bracciante di Alto Nove, perchè da molti anni teneva relazione incestuosa con la propria figlia Paier Maria d'anni 23.

E' sorprendente il cinismo del vecchio, un mezzo alcoolizzato, che racconta il fatto come la cosa più naturale di questo mondo.

D'altro canto pare che la donna non sia estranea ad altri commerci poco onesti tant'è che sembra dovrà essere ricoverata in qualche clinica.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.55; tramonta alle ore 19.19 — Luna leva alle ore 1.1; tramonta alle 10.19.

Marea al Bacino S. Marco: Alte ore 1.30 e 17.50. Basse ore 9.40 e 23.25.

Ieri 3, a Venezia, temperatura leggermente aumentata: massima 18.9, minima 14.3. La pressione barometrica leggermente diminuita: alle 18 era di mm. 756.7.

I corsi d'acqua della Regione sono tutti in lenta diminuzione o quasi stazionari. Il Piave e l'Adige sono in morbida pronunciata; il Tagliamento, la Brenta, il Frassine, il Gorzone ed il Po sono in morbida; l'Isonzo e la Livenza sono in debole morbida; il Bacchiglione è in magra.

La navigazione sul Canale Loreo sarà sospesa dal giorno 10 al 15 corrente mese in dipendenza di urgenti lavori al ponte girevole lungo la ferrovia Rovigo-Chioggia.

Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 70.175 — Quotazioni singole: Trieste 70.025 — Milano 70.25 — Roma 70.

Notiziario veneto

VICENZA

L'inaugurazione del monumento ai Caduti di Sandrigo. — Nella mattinata di domenica ha avuto luogo a Sandrigo la inaugurazione del monumento ai Caduti, opera pregevolissima dello scultore cav. Zanetti.

Alla cerimonia assisteva, nonostante il pessimo tempo, un'immensa folla di rappresentanze. Fra le autorità erano il Sindaco di Vicenza comm. Franceschini, il Prefetto comm. Cavalieri, il gen. Tentori della M. N., il Questore comm. Rebecchi. Dopo la benedizione e brevi parole di Mons. Arena ha pronunciato il discorso ufficiale l'on. Chiarelli, decorato e mutilato di guerra, esaltando il sacrificio dei Caduti. E' seguita poi la consegna della bandiera alla Sezione mutilati e dei distintivi d'onore agli orfani di guerra.

Un arresto a Vicenza per oltraggio al Capo del Governo. — Stamane fu tratto in arresto l'operaio Frigo Umberto di anni 31, il quale in un' autobus pubblica, pronunciò frasi oltraggiose all'indirizzo del Capo del Governo.

MAROSTICA

Ferito da un camion di passaggio. — Ieri nelle ore del pomeriggio a Marsan, certo Toniolo Angelo di Francesco d'anni 6 del luogo, mentre transitava per la strada improvvisamente venne investito da un camion riportando lussazione e distorsione nell'articolazione del piede destro. Al nostro Ospedale venne giudicato guaribile in giorni 15.

ASIAGO

Prossima istituzione di una linea automobilistica Asiago-Venezia. — Per recente concessione del Ministero dei Lavori Pubblici venne autorizzata l'istituzione della linea automobilistica Asiago-Venezia.

L'importante nuova linea e con l'allacciamento diretto di Venezia con Asiago era un necessità assoluta, poichè queste due città saranno congiunte da un viaggio della durata di circa tre ore.

ROVIGO

«Tra i grandi maestri del passato». — Nel pomeriggio d'ieri il distinto dottor Nando Bonnati di Ferrara ha tenuto alla nostra Università Popolare una interessante conferenza dal tema: «Tra i grandi maestri del passato». Quindi il valente Maestro Vasco Zappaterra ha svolto in modo meraviglioso vari brani di musica di Scarlatti, Beethoven, Schumann, Chopin, List ecc.

Conferenziere ed esecutore furono applauditi.

Sulle ferrovie dello Stato. — Iersera altra conferenza all'Università Popolare tenuta pure davanti ad pubblico scelto e numeroso. Ha parlato il comm. ing. Carlo Montuschi capo compartimento delle Ferrovie dello Stato, trattando un importante argomento: «Quello che erano o quello che sono le ferrovie dello Stato italiano». L'oratore fu vivamente applaudito.

Asta di oggetti preziosi. — Ricordiamo che domani 4 corr. alle ore 13 al Monte di Pietà seguirà l'asta pubblica degli oggetti preziosi delle impegnate fatte a tutto marzo 1925 e non riscattate o rinnovate. Il martedì 11 corr. avrà luogo l'asta degli oggetti non preziosi.

Nelle Cooperative Agricole. Con Decreto del R. Tribunale venne autorizzato lo scioglimento della Cooperativa Agricola di Polesella e quali liquidatori vennero nominati i sigg. Guido Mantovani, Fabbris Vittorio e Rossi Armando.

LEVICO

Per l'avvenire del luogo di cura. — Sono ritornati da qualche tempo da Roma il nostro commissario prefettizio cav. rag. Giulio Bernardi e il segretario comunale sig. Tiecher, che si recarono colà per conferire col Governo per i bisogni del nostro luogo di cura balneare. Accompagnati da personalità romane e della Venezia Tridentina sono stati ricevuti da S. E. il co. Volpi di Misurata al quale furono esposte l'urgenza di una soluzione dell'annoso problema dell'Azienda Comunale «Fonti Levico-Vetriolo». S. E. il Ministro delle finanze si è vivamente interessato della questione e ha dato ordine di studiarla, allo scopo di poter al più presto sistemare i nostri interessi.

Un incendio. — L'altra sera, nel vicino paese di Tenna, nella casa del sig. Motter Angelo, adibita a deposito di legname e attrezzi è scoppiato un incendio e si deve al pronto intervento dei pompieri se il fuoco fu domato senza che si propagasse con pericolo per le abitazioni vicine. Le cause dell'incendio i cui danni ascendono a circa 300 lire, non sono ancora note.

Chiusura del corso complementare. — La sera del 30 aprile u. s. avvenne la chiusura della scuola complementare per apprendisti, diretta dal valente maestro sig. Erardo Gennari. Gli inscritti furono 33 e precisamente 18 del primo corso e 15 del secondo. Ottimo fu il risultato degli esami; 26 allievi furono promossi di questi quattro con distinzione: Lipardi Ettore di Angelo, Toller Secondo di Raimondo, Agostini Mario di Vittorio e Passamani Germano di Giuseppe. Il prof. Luigi Gennari direttore della Regia Scuola Industriale di Trento visitò verso la fine dello scorso marzo, quale ispettore delle scuole degli apprendisti la nostra scuola complementare riportandone buona impressione tanto per lo zelo dei singoli insegnanti quanto per la buona volontà e per la assidua frequenza dei giovani. E da augurarci che i giovani apprezzino anche in avvenire il valore delle istruzioni che nelle scuole vengono date e che tale valore sia ben compreso dai genitori e padroni, chiamati a cooperare e ad aiutare quanti si dedicano ad aumentare la cultura dei nostri artigiani.

Una disgrazia. — Giovanni Maser di Giuseppe, recatosi alla «Guizza» per raccoglier un po' di legna, mentre stava tagliandola con la roncola, fu colpito in pieno sopra il ginocchio, per una falsa mossa. Trasportato all'Ospedale ebbe le prime cure dal dott. Scrinzi e ne avrà per un paio di settimane.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

	1	3
Rend. It. 3.50% f m	72.10	72.15
Consolidato 5 %	95.40	95.20
Banca d'Italia	2185.—	2160.—
Banca Naz. di Cr.	526.—	520.—
» Comm. Ital.	1321.—	1324.—
Credito Italiano	877.—	877.—
Banco di Roma	118.50	119.—
Credito Marittimo	502.—	502.—
Ferrovie Mediter.	399.—	397.—
» Meridionali	679.—	683.—
Rubattino	610.—	600.—
Libera Triestina	450.—	445.—
Cosulich	265.—	257.—
S.N.I.A.	329.50	320.—
Terni	485.—	487.—
Meccaniche Miani	137.50	137.50
Breda	257.—	259.—
Ansaldo	—.—	—.—
Montecatini	232.50	231.50
Società Metal. It.	137.—	138.—
Reggiane	4.75	4.76
Fiat	512.—	515.—
Isotta	5.55	5.55
Gregorini	46.—	46.75
Dalmine	140.—	140.—
Camona	170.—	170.—
Autom. Bianchi	103.—	98.—
Ilva	246.—	247.—
Elba	48.50	46.—
Linif. Canap. Naz.	613.—	615.—
Lanificio Rossi	4000.—	4106.—
» Targetti	345.—	346.—
Cotonificio Cantoni	6130.—	6106.—
» Veneziano	242.—	245.—
» Meridionale	109.—	150.—
» Turati	799.—	795.—
Tessuti stampati	1220.—	1225.—
Soie de Châtillon	247.50	248.—
Rossari Varzi	1065.—	1075.—
Tosi	376.—	374.—
Bernasconi	175.—	171.—
Cotonificio Furter	208.—	208.—
Coton. Trobaso	660.—	660.—
Cot. Ogna Cand.	440.—	449.—
Cot. Valle Seriana	950.—	950.—
Cot. Valle Ticino	276.—	270.—
Lanificio Gavardo	1100.—	1150.—
Manif. Toscane	161.—	163.50
Manif. Pacchetti	136 —	168.—
Manif. Rotondi	620.—	620.—
Unione Manif.	573.—	577.—
Stamperie Lomb.	390.—	390.—
Rinascente	115.—	113.—
Petroli	58.—	57.—
Fond. Regionale	12 .—	120 —
Richard Ginori	1200.—	1200.—
Bonifiche Ferrar.	518.—	527.—
Bonelli	—.—	45.—
Tensi	—.—	—.—
Dell'Acua	495.—	493.—
Brasital	280 —	235.—
Pastificio Baroni	95.—	100.—
Pirelli	1047.—	1060.—
Industrie Zuccheri	527.—	525.—
Raffineria L. L.	558.—	550.—
Distillerie Italiane	132.—	132.—
Riseria Italiana	154.—	165.—
Molini Alta Italia	—.—	—.—
Eridania	470.—	479.—
Gulinelli	141.—	140.—
Edison	649.—	647.—
Società Adr. Elet.	188.50	187.50
Elettr. Bresciana	221.50	221.—
Marconi	145.—	148.—
Vizzola	1140.—	1120.—
Conti	397.—	397.—
Negri	280.—	290.—
Ligure Tosc. Elet.	283.—	280.—
Esercizi Elettrici	190.—	190.50
Adamello	250.—	249.—
Emiliana	42.50	42.50
S. E. S. O.	121.—	120.—
El. Bresciana	—.—	—.—
Valdarno	131.—	131.—
Tecnomasio	121.—	125.—
Tirso	211.—	213.—
Elett. Soda	160.—	160.—
Esport. Italo-Am.	692.—	695.—
Costruz. Venete	215.—	215.—
Beni Stabili Roma	660.—	680.—
Grandi Alberghi	165.—	161.—
Fondi Rustici	259.—	263.—
Cementi Spalato	402.—	403.—
Cascami Seta	1222.—	1170.—

CHIUSURA DEI CAMBI

Francia	82.10	81.72
Svizzera	481.35	483.—
Londra	121.—	121.12
New York	24.98	24.96
Berlino	5.92	5.93
Vienna	3.52	3.52
Bucarest	9.35	9.35
Belgio	85.—	84.62
Spagna	359.—	360.—
Praga	73.85	73.95
Budapest	3.65	3.55
Zagabria	Vedi Borsa Trieste	

TRIESTE, 3. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 71.75 — Consolidato 5 p. c. 94.95 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 70.025 — Banca d'Italia 2185 — Banca Commerciale Italiana 1320 — Credito Italiano 872 — Banco di Roma 118 — Banca Commerciale Triestina 624ex — Ferrovie Meridionali 679 — Adria 218 — Cosulich 261 — Libera Triestina 442 — Lloyd 1004 — Premuda 491 — Gerolimich vecchie 565 — Martinolich 200 — Tripcovich 272 — Anonima Infortuni Milano 2284 — Assicurazioni Generali 4560 — Riunione Adriatica prima serie 2290 — Id. id. seconda serie 2280 — Assicuratrici italiane em. 1928 1260 — Forze idrauliche 310 — Cantiere Navale Triestino 158 — Cementi Spalato 398 — Prima Pilatura Riso 428 — Cementi Isonzo 156 — Stabilimento Tecnico Triestino 530 — Nazionale 526.

(Cambi: Francia 81.50 — Londra 121.05 — New York 24.83 — Svizzera 480 — Spagna 357 — Amsterdam 9.98 — Berlino 5.91 — Bucarest 9.25 — Praga 73.60 — Vienna 359 — Zagabria 43.85 — Belgio 84 — Budapest 00347.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il gigantesco sciopero inglese si è iniziato a mezzanotte

Il carattere spiccatamente rivoluzionario del movimento

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

La notizia ufficiale

LONDRA, 3

TUTTE LE TRATTATIVE SVOLTE TRA IL GOVERNO E I RAPPRESENTANTI DELLE TRADE UNIONS SONO FALLITE. A MEZZANOTTE COMINCERA' LO SCIOPERO GENERALE.

(Stefani).

Il più grande sciopero della storia inglese

LONDRA, 3

(O.M.) Dopo la riunione della Camera, i membri del Consiglio Direttivo delle Trade Unions entravano in colloquio con i ministri, ma questo ultimo tentativo si dimostrava subito infruttuoso quanto i precedenti.

A mezzanotte la Broadcasting Company *radiotelegrafava che le trattative dell'ultimo minuto erano fallite e che il più grande sciopero della storia inglese era iniziato.*

La natura del movimento e i suoi gravi pericoli

LONDRA, 3

(M.O.) Il primo atto della dittatura del popolo è stato compiuto ieri notte al *Daily Mail*. Il grande quotidiano britannico è stato soppresso per ordine dei suoi tipografi. Il suo delitto è stato quello di voler pubblicare un editoriale intitolato «Per la patria e per il Re». Il periodo di cui i tipografi hanno richiesto il cambiamento era del seguente tenore:

«Lo sciopero generale non è uno sciopero industriale, ma un movimento rivoluzionario, che ha per conseguenza di riversare pene immeritate su una grande quantità di innocenti. Uno sciopero generale rappresenta una coercizione sul governo e riuscirà nel suo scopo solo quando il governo sarà messo da parte e i diritti del popolo e della libertà saranno misconosciuti. Questo è il caso odierno e l'odierno movimento rivoluzionario non può quindi essere sopportato da nessun governo civile. Questo movimento non deve neanche essere combattuto coi mezzi abituali».

Il sopruso dei tipografi

Abbiamo cercato invano nella stampa di Lloyd George di questa mane un accenno qualsiasi di condanna all'atto d'inqualificabile sopruso dei tipografi; di quest'atto tante volte condannato quando era compiuto da altri partiti all'estero, come un'infrazione della libertà di pensiero e della libertà di stampa. Lloyd George quindi, non condannando, approva.

Il socialista *Daily Herald*, che naturalmente non è mai restato indietro quando si trattava di inveire contro la tirannia degli altri, questa volta gioisce perchè l'atto tirannico è stato fatto da quelli di parte sua e aggiunge con orgoglio: «In tutti gli uffici dei giornali i tipografi hanno sorvegliato attentamente quanto veniva detto al riguardo della crisi». E il risultato di questa sorveglianza è stato che altri due quotidiani della sera, l'*Evening News* e l'*Evening Standard* sono stati soppressi dai loro custodi e stasera la ultima edizione della *Star* pare è stata soppressa perchè conteneva un appello del governo alla popolazione di arruolarsi nei servizi civili.

Un'altra cosa ci preme di segnalare. Questo sciopero viene chiamato generale, ma effettivamente non lo è. Se lo fosse realmente, un numero assai maggiore di Union sarebbero state chiamate a prendervi parte. Per esempio non sono stati invitati allo sciopero i filatori e i tessitori, gli impiegati delle poste, dei telegrafi e dei telefoni, i sarti, i commessi di negozio, e tanti altri. Quindi lo sciopero non è che uno sciopero di tutte le industrie che dipendono direttamente dal carbone. Ma allora perchè scioperano i tipografi dei giornali e quelli dei giornali solamente? E coi tipografi gli imballatori, i fattorini e i giornalai?

Caratteri politici di lotta

Qui la misura assume immediatamente il sapore non più di una lotta economica, ma di una rivoluzione politica. In tutte le rivoluzioni e nei colpi di stato la stampa deve essere la prima ad essere soppressa, al fine di lasciare in piena oscurità la nazione e quindi in balia della piccola forza che tenta di acquistare il sopravvento. La sola differenza sta in questo: che la dittatura militare avrebbe fatto occupare gli uffici dei giornali dai soldati, mentre la dittatura del popolo più semplicemente ordinò il ritiro dei compositori. Il risultato però rimane lo stesso: la soppressione della libera espressione del pensiero.

E mentre i giornali che rappresenterebbero la condanna dell'opinione pubblica e quindi la minaccia di una controrivoluzione vengono fatti tacere con la forza, d'altra parte non si fa cessare il servizio postelegrafonico. Perchè questa anomalia? Per la semplicissima ragione che se i capi rivoluzionari vogliono ampliare le cose, possono rimanere in comunicazione con le masse, possono inviare circolari infiammatorie, notizie sensazionali, telegrammi, mobilitare infine le masse organizzate, mentre le disorganizzate masse borghesi rimarranno ancor più deboli.

Come si vede, i capi socialisti hanno pensato a tutto. Oggi l'Inghilterra sta esperimentando le stesse cose che toccarono a noi nel 1919-22 ed avrà modo di riflettere sulla falsità di certe eroiche difese della libertà di stampa, provenienti da persone che a loro volta, solo perchè si sentono alle spalle la forza di quattro milioni di scioperanti rappresentanti il decimo dell'intera popolazione, ricorrono a misure dittatoriali che avevano sempre condannate come incivili.

Feroce caccia all'uomo

Nè ci riesce nuovo il fatto che anche i socialisti inglesi, che hanno austeramente aborrito la violenza dei popoli più meridionali, si abbandonino anche essi, incoraggiati dal senso di essere massa, a quel genialissimo sport che è la caccia all'uomo. Ieri in Hyde Park si è veduta più d'una caccia all'uomo. Alcune persone in motocicletta che transitavano tranquillamente sono state rovesciate nelle strade. Passanti isolati sono stati rincorsi da duemila persone fin dentro i pubblici caffè. Gli ufficiali di polizia a cavallo si sono veduti circondare da una folla che, non potendo arrivare a colpire l'uomo, si sfogava bestialmente contro la bestia, prendendola a calci. E ci sono stati attacchi di masse contro ufficiali dell'ordine che portavano seco gli arrestati e più di un'ondata di popolo ha tentato di prendere d'assalto le stazioni di polizia.

Questo è il risultato della predicazione moscovita che per mesi e mesi ha cercato di portare un pò di civiltà anche fra i lavoratori britannici. Il seme, come si vede, non è andato perduto.

Intanto l'ordine di mobilitazione è venuto finalmente dal governo, malgrado già da due giorni gli uffici di arruolamento fossero aperti e migliaia di persone si fossero offerte per la continuazione dei servizi. Il prefetto di polizia ha ordinato agli agenti volontari specializzati di prendere servizio immediatamente.

White Hall presenta lo stesso aspetto che presentava nel 1914, quando venivano arruolati i volontari per la guerra. Speriamo però che la somiglianza non sia tanto precisa da diventare una copia di quel tempo, perchè il governo si mostrò assolutamente incapace di fronteggiare la situazione. I volontari si presentavano a diecine di migliaia, ma gli uffici d'arruolamento aperti erano pochissimi e tutta quella gente di buona volontà, che non chiedeva che di poter indossare l'uniforme e partire, veniva tenuta per giorni interi nelle strade in lunghissime code, solo perchè la burocrazia non sapeva essere all'altezza dell'entusiasmo popolare. Speriamo, dico, che un tale stato di cose non si verifichi oggi mentre la nazione si prepara a rintuzzare la sfida comunista. Oggi il nemico è più temibile del nemico del 1914, perchè si trova nella stessa casa dei volontari, mentre allora si trovava a 200 o più miglia di distanza, al largo della Manica.

Misure militari

Intanto tutto l'esercito inglese ha ricevuto ordine di tenersi pronto e muoversi entro due ore di tempo e già vari reggimenti in completo assetto di guerra, con elmetti, fucili e salmerie sono stati dislocati nelle vicinanze delle miniere di Lancashire. Un incrociatore è arrivato a Cardiff ove rimarrà a protezione dei piroscafi ancorati, mentre le sue compagnie da sbarco saranno impiegate nei soccorsi. Tutti gli agenti di polizia di riserva sono stati telegraficamente chiamati e le guardie sono state raddoppiate in molti punti della città e specialmente nella White Hall.

Hyde Park, come già ho detto, è chiuso al pubblico e servirà a magazzino generale di generi alimentari. Infatti tutto il latte che arriverà a Londra sarà ivi scaricato per poi essere distritutto il latte che arriverà a Londra salatte sono stati invitati a denunciare le quantità possedute, che dovranno essere giornalmente consegnate alle autorità. I contravventori saranno puniti.

Un telegramma giunto da Amsterdam annunzia che l'esecutivo dell'organizzazione internazionale dei trasporti ha diramato ordine a tutte le organizzazioni affiliate del continente perchè qualsiasi esportazione di carbone dalla Inghilterra venga impedita e perchè venga anche impedito qualsiasi arruolamento di equipaggi stranieri su navi britanniche.

Con 308 voti contro 108 la Camera dei Comuni ha approvato una mozione proposta dal Primo Ministro Baldwin che ringrazia il Re per il suo messaggio, dichiara lo «stato di circostanza eccezionale» e approva le misure prese a questo riguardo. Baldwin ha poscia fatto una lunga dichiarazione sulla crisi attuale.

Severe parole di Baldwin

«Io ho offerto — ha detto specialmente — il pagamento dei sussidi e la sospensione del preavviso della serrata per quindici giorni nel caso che il consiglio direttivo delle Trade Unions ritenesse che una regolazione della questione potesse intervenire sulla base della relazione della commissione d'inchiesta sulle miniere di carbone. Mi sono però convinto nei colloqui di stanotte che il presidente del consiglio direttivo delle Trade Unions e i suoi colleghi del consiglio non hanno realmente la direzione degli affari e che sarebbe male continuare i negoziati, a meno che il governo non ottenga il ritiro immediato e incondizionato delle istruzioni date in vista della proclamazione dello sciopero generale.

«Non sono i salari — ha concluso Baldwin — che si trovano attualmente in pericolo, ma la libertà stessa della costituzione britannica. Il governo è minacciato di vedersi opporre un altro governo».

Un messaggio della «Central News» di questa notte dà ancora per possibile un accordo prima di mezzanotte, accordo che, naturalmente, allontanerebbe il pericolo imminente dello sciopero.

Il messaggio si basa su una frase tolta dal comunicato di stasera delle Trade Unions. Ecco la frase: «Il consiglio delle Trade Unions crede che l'accordo sarebbe possibile qualora i negoziati fossero ripresi».

Su quali basi si fondano tali speranze non è dato sapere, ma pare che in seguito agli appelli di Lloyd George e del socialista moderato Thomas al governo, qualche cosa potrebbe accadere prima della mezzanotte. Malgrado questo ottimismo, il governo si è rivolto alla popolazione perchè eviti di acquistare cibi e non si lasci trasportare dal panico e quindi complichi al governo il compito della distribuzione dei viveri.

Appello di finanzieri

Un altro appello è stato lanciato ai detentori di azioni affinchè non si lascino prendere dal panico e quindi vendano inconsultamente i valori, cosa che comprometterebbe i cambi che già si mostrano più deboli ed il mercato finanziario in generale.

Secondo notizie che giungono dalla Irlanda settentrionale, anche là si sta considerando se o no unirsi ai compagni inglesi e dichiarare lo sciopero generale. Nelle contee di Nottingham e di York pare che vi sia una grande eccitazione e che non solo i servizi di locomozione spariranno per intero, ma lo stesso servizio postale e telegrafico sarà grandemente ridotto. A causa delle difficoltà di comunicazioni il governo ha disposto che gli aeroplani da bombardamento siano impiegati nei servizi postali.

Il problema più terribile rimane sempre quello dei londinesi. A causa delle enormi distanze fra case ed uffici, moltissimi uffici della City hanno fatto preparare letti da campo e materassi per i loro impiegati. Le biciclette, le stufe a petrolio ed i fornelli a spirito hanno avuto un quarto d'ora di popolarità. Fin da stamane tutti i negozi erano rimasti privi di questi oggetti, nè sarà possibile riceverli in pacchi postali, perchè l'amministrazione delle poste ha pensato di chiudere tale ramo della propria attività.

Questa notte 200 mila autocarri si accampavano a Hyde Park e in ventiquattro ore centinaia di garitte sono state erette all'intorno del parco e serviranno alla polizia per montare la guardia alle enormi quantità di viveri che ivi saranno concentrate.

Un messaggio della «Central News» ricevuto all'ultimo momento conferma che le trattative saranno riprese questa notte tra le Trade Unions e il gabinetto. L'ordine di sciopero non è stato ancora sospeso, ma potrebbe esserlo prima della mezzanotte se l'accordo avvenisse.

I minatori della Ruhr solidali con gli scioperanti inglesi

BERLINO, 3

(R.C.P.) L'associazione dei minatori della Ruhr ha emesso un manifesto in occasione dello sciopero inglese. La associazione mineraria della Ruhr dice che in omaggio alle decisioni prese dalla confederazione di Bruxelles, devono venire presi provvedimenti internazionali per aiutare la vittoria dei compagni inglesi. Per questo devono venire impediti con ogni mezzo i trasporti di carbone verso la Gran Bretagna. Il manifesto dice di stare in guardia da ogni manovra che possa in qual che modo danneggiare la situazione dei minatori inglesi, accrescendo la spaventosa disoccupazione che regna in Gran Bretagna. L'associazione mineraria della Ruhr però invita alla calma e raccomanda di non partecipare arbitrariamente a movimenti che potrebbero essere inscenati da persone irresponsabili. Bisogna astenersi da ogni passo che possa portare a disordini, senza possibilità di recare un sicuro aiuto.

Il testo del decreto che istituisce il Ministero delle Corporazioni

ROMA, 3

Ecco il testo del decreto che istituisce il Ministero delle Corporazioni:

«Art. 1.o - *E' istituito il Ministero delle Corporazioni. Il Ministro delle Corporazioni e, sotto la sua direzione, i Prefetti delle provincie esercitano tutte le funzioni di organizzazione, coordinazione e controllo affidate al Governo dalla legge 3 aprile 1926 n. 563 e dalle relative norme di attuazione.*

«Art. 2.o - *Il Ministero delle Corporazioni ha un Ministro e un Sottosegretario di Stato. Con R. D. sarà stabilito l'ordinamento degli uffici centrali e locali del nuovo Ministero e sarà approvato l'organico del personale ad essi addetto.*

«Art. 3.o - *Quando gli atti e i provvedimenti del Ministro delle Corporazioni interessino in qualunque modo altri Ministeri, gli atti e i provvedimenti saranno adottati di concerto coi Ministri competenti e controfirmati anche da questi.*

«Art. 4.o - *Presso il Ministero delle Corporazioni è istituito il Consiglio Nazionale delle Corporazioni. Il Consiglio si compone del Ministro delle Corporazioni che lo presiede, del Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, di un rappresentante di ciascuno dei Ministeri, avente grado non inferiore a direttore generale, designato dai rispettivi Ministri; di due rappresentanti per ciascuna delle grandi Confederazioni sindacali legalmente riconosciute, di un rappresentante dell'Ente nazionale del dopolavoro, dell'Opera nazionale Balilla, dell'Opera per la maternità e l'infanzia; tutti nominati con R. D. per quattro anni e rieleggibili. Il Consiglio è chiamato a dare parere su questioni che interessino Corporazioni diverse o associazioni appartenenti a diverse corporazioni e su ogni altra questione che gli venga sottoposta dal Ministero delle Corporazioni.*

La firma del patto marinaro avrà luogo in settimana?

ROMA, 3

I rappresentanti della gente di mare e dell'armamento, dopo laboriose sedute tenute a Villa Patrizi, hanno rinviato di alcuni giorni il seguito delle trattative per un più attento esame delle importanti questioni in discussione.

Il generale Ingianni, che presiede le riunioni in rappresentanza del Ministro Ciano, ha portato un contributo di alta competenza e di serenità, che è valso a far raggiungere l'accordo su parecchi punti oggetto di contestazioni. Si prevede però che in settimana si avrà la firma del patto, con l'intervento dell'on. Turati.

Nuova manovra contro la lira alla borsa di New York

ROMA, 3

Un telegramma giunto questa sera da New York informa che stamane nella Borsa di New York era stata sparsa dai soliti agenti incaricati di influire sul corso della lira e dei valori italiani, la voce della morte dell'on. Mussolini. La notizia veniva propalata nell'ora in cui il Duce presiedeva il Consiglio dei Ministri, che è durato tre ore e più.

"Maria di Magdala" a Vicenza

VICENZA, 3

Sabato prossimo al nostro teatro Verdi andrà in scena «Maria di Magdala», nuova per le Tre Venezie. L'opera sarà diretta dallo stesso autore M.o Arrigo Pedrollo. Il librettista Arturo Rossato curerà personalmente la parte scenica.

La riconoscenza di Palermo pei provvedimenti in suo favore

ROMA, 3

Appena avuta notizia della deliberazione del Consiglio dei Ministri a favore della città di Palermo, il prosindaco on. Di Marzio ha inviato all'assessore anziano del Municipio di Palermo, Rizzo, il seguente telegramma:

«Il Consiglio dei Ministri, mantenendo la solenne promessa del Duce al popolo di Palermo, ha oggi coronato le precedenti provvidenze legislative con un nuovo magnifico atto in favore della nostra città, che consente il suo pieno rinnovamento edilizio, igienico e culturale. Su proposta del Ministro delle Finanze Conte Volpi e d'accordo col Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati, si concede l'erogazione in dieci anni di circa trecento milioni con forte concorso dello Stato per la ricostruzione e la sistemazione delle strade, della città e delle borgate, per il risanamento dell'abitato e la relativa fognatura, per la costruzione di case ultra popolari, di edifici scolastici, del macello, dei bagni popolari, le nuove sedi di borgate e per la sistemazione e costruzione degli istituti scientifici e delle cliniche universitarie.

«Commosso mi reco subito a manifestare la profonda riconoscenza e devozione della cittadinanza al grande artefice di un più bello avvenire della vecchia e gloriosa capitale della Sicilia e ai suoi nobili collaboratori, figli della lontana Venezia, ricongiunta ancora una volta in fraterna solidarietà alla nostra terra. Erompa dai nostri petti al Governo fascista e al Partito un triplice entusiastico alalà. — Prosindaco: Di Marzio».

L'aviatore americano Wilkins ritorna con un braccio fratturato

LONDRA, 3

L'Associated Presse comunica che i due aviatori americani Wilkins e Tielson che, come è noto tentano il volo polare, sono tornati con il loro apparecchio a Fair bank dopo aver percorso 3500 miglia sull'Artico. L'aviatore Wilkins ha un braccio fratturato per cui è stato costretto ad immobilizzarlo.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 4 maggio 1926:

«Atlanta» a Rio de Janeiro — «Colombo» a Cadice Radio — «Conte Rosso» a Cadice Radio e Fiume — «Conte Verde» a Cabo de Palos — «Cracovia» a Vittoria Radio — «Giulio Cesare» a Teneriffe Radio — «Guglielmo Peirce» a Teneriffe Radio — «Pilsna» a Aden Radio — «Principe d'Udine» a Olinda Pernambuco — «Principessa Maria» a Capo Sperone Radio — «Re Vittorio» a Dakar — «Sofia» a Rio de Janeiro.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo: Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma: Testo e firma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Ricerche d'impiego

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

CHAUFFEUR meccanico elettromotorista 25enne servito prime case signorili pratico lunghi viaggi referenze di primo ordine cerca posto ovunque libero subito. Scrivere Avviso 201 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

EX MAESTRO di casa Circolo Ufficiali pensionato R. Marina offresi per posto di fiducia esattore, magazziniere. Referenze di primo ordine. Persona energica, attivissima disponibile subito. Castello 3576, Venezia.

TEDESCO dattilografo, lunga pratica commerciale offresi ore serali disbrigo corrispondenza tedesca. Scrivere: Cassetta 3 N Unione Pubblicità, Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

STIPENDIO ottimo realizzerebbe chiunque ovunque svolgendo fuori Venezia lavoro serio decoroso, vendite consegne riscossioni. Chiarimenti, Casa Generale Vendite, Roma, Piazza Cavour 17.

Rappr.-Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

AGENTI rappresentanti bene introdotti clientela privata cercansi zone libere dal premiato Oleificio Fratello Calvi e C. Casella 6, Oneglia.

ASSUMIAMO Italia estero rappresentanti articolo novità cercatissimo signore signorine sarte modiste. Ricamatrici magliaie. Forte guadagno giornaliero. Campione contro vaglia lire sette a Ditta Marchese e C. Pistoia.

CERCANSI per le Provincie Venezia, Vicenza, Rovigo, Treviso, Udine buoni produttori primaria Società Assicurazioni. Ottime provvigioni. Rivolgersi Agenzia Centrale Società Assicuratrice Industriale. Via Altinate, 37 bis Padova.

COLLEIFICIO con molte specialità colle cerca rappresentanti introdotti per zone libere. Kessler C., Como.

CERCASI attivi rappresentanti Oleifici Denegri, Oneglia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI due magazzini ariosi. Scrivere: Cassetta 1 E. Unione Pubblicità, Venezia.

AFFITTASI due stanze uso ufficio o laboratorio centro Mara Taglio rivolgersi Cooperativa Lavoratori

AMMINISTRAZIONE della Provincia di Venezia cerca nel Sestiere di San Polo una quindicina di locali da adibire a caserma Reali Carabinieri e Ufficio di Pubblica Sicurezza. - Indirizzare offerte Amministrazione suddetta.

APPARTAMENTO restaurato Cannaregio Stazione affittasi cinquecento mensili, cinque stanze, cucina, comforts. Cassetta 2 N Unione Pubblicità, Venezia.

FITTASI Canal Grande piano nobile riccamente ammobiliato mezzogiorno, termosifone, comfort. Scrivere: Cassetta 28 M Unione Pubblicità, Venezia.

FITTASI Canal Grande vasti locali terreni, eleganti uso galleria, uffici, depositi. Scrivere: Cassetta 27 M Unione Pubblicità, Venezia.

Vendite

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

ALTO CADORE splendidissima posizione, 1300 metri, vendesi affittasi adatta anche piccolo albergo o casa signorile, garage, parco. Qualsiasi facilitazione. Martarollo Arturo, Paese (Provincia Treviso).

SAN MARCUOLA prospiciente Canal grande casa vuota, rovinosa con scoperto totale metriquadrati duecentoquaranta più attiguo vasto immobile ... vendesi trecentosettantamila. Scrivere: Cassetta 1 N Unione Pubblicità Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACQUISTO rottami ferro vagone completo e rottame metallo. Scrivere: Ditta Guido Scarpa, Chioggia.

ALBERGO Belvedere, Lago Maggiore Bazzo Bedero, km. 4 Luino, posizione ideale per la primavera, pensione mite.

ACQUISTIAMO scatolette per lucido scarpe occasione. Offrire prodotti ... Bari.

AUTOCARRI Fiat ogni tipo - Spa - Fiat Wien - Bussing - Bianchi - ... consegne immediate vendonsi prezzi eccezionali, Garage Galliera, Padova.

COLLEZIONI Europa francobolli Lombardia Veneto ricerca amatore. Fermoposta Sanmarco. 1125.

DROGHIERI grossisti volete ... dell'ottimo surrogato zafferano confezionato in bustine, cartine stampate ... vostra marca rivolgetevi Laboratorio ... pelli - Trobasso (Novara).

"ELASTIT" Mastice impermeabilizzante a freddo difende ogni costruzione. «Elastit» Rivarolo Ligure.

FIRENZE: Hotel Porta Rossa - Centrale e d'Europe. I Cat. Centralissimo. Confort moderno. Acqua corr. calda fredda. Alloggio da L. 20 a persona. Pasto: L. 7. L. 20, L. 25. Pensione da L. ... Tasse e servizio a parte.

MONTECATINI, Società Generale per le industrie minerarie ed agricole. Concimi chimici, zolfi, zolfi ramati, acido solforico; stabilimenti in tutta Italia.

POLTRONCINE per cinematografi, teatri. Chiedete catalogo gratis. Fabbrica Giammone Via Meda 24, Milano.

PER bigliardi, palle imitazione ... colore, peso e perfezione ... superiori avorio naturale, non si ... giano, nè si ammaccano. Deposito presso Gran Caffè Centrale, Mestre.

ROMA: Hotel Dragoni, Largo ... posizione centralissima; ... centrale; ascensore: frequentatissima da uomini d'affari, viaggiatori.

SALSOMAGGIORE Villa ... pensione 28-35 distinta, famigliare, giardino comodità. Respingere locali interessati intermediari. Facilitazioni prenotazioni.

TORCHI continui per vinacce perfezionati. - Massima resa. Semplicità funzionamento. Prezzi concorrenza. Officine Panzera. Palermo.

Anno 184 - N. 125

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 5 Maggio 1926

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel: 202, 231 e inter. – *Conto corrente con la Posta* - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 26 al semestre; L. 15 al trimestre; Estero L. 120 all'anno; L. 60 al semestre; L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: *Pagine di testo:* Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 5.00; Cronaca L. 5.00 cronaca rossa, onorificenze L. 2; finanziarie L. 3. *Economici:* vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

L'impressionante inizio del gigantesco sciopero inglese

La paralisi dei servizi pubblici - L'esodo degli inglesi in Francia

L'aspetto di Londra

LONDRA, 4

Non si ha finora alcuna notizia circa la ripresa dei negoziati tra il governo ed i dirigenti delle Trade Unions.

Nella mattinata si sono verificate scene indescrivibili di affluenza di persone e di lavoratori obbligati a recarsi alla City a piedi, in bicicletta o con ogni altro mezzo di trasporto.

Il centro della Metropoli presenta un eccezionale affollamento di pedoni e in tutte le strade circolano veicoli di ogni specie, essendo sospeso il funzionamento di tutti i pubblici servizi di trasporti. Le botteghe sono aperte, ma deserte. Hyde Park è stato trasformato in un campo di concentramento di viveri. Quattro giornali soltanto hanno potuto uscire in formato ridotto, in edizioni anteriori alla mezzanotte. Tutti pubblicano appelli invitanti la popolazione a collaborare col governo per il mantenimento della calma.

In tutto il Paese la sospensione del funzionamento di tutti i servizi essenziali è pure generale. A Manchester e specialmente nei paesi del Galles meridionale tutti i treni sono fermi e la circolazione dei trams è completamente paralizzata.

I soli mezzi di trasporto che funzionano sono quelli per i quali presta servizio personale volontario.

Inglesi che riparano in Francia

PARIGI, 4

I giornali riferiscono che nella serata di ieri il numero degli inglesi entrati in Francia è aumentato in proporzioni tali che si dovettero fare i bis di tutti i treni Londra-Calais-Parigi.

I treni hanno avuto quasi tutti un'ora di ritardo circa sulla linea Dieppe-New Haven. Sono previste restrizioni di traffico.

La natura del movimento
e i suoi gravi pericoli

LONDRA, 4

(M.O.) Il primo atto della dittatura del popolo è stato compiuto l'altra notte al *Daily Mail*. Il grande quotidiano britannico è stato soppresso per ordine dei suoi tipografi. Il suo delitto è stato quello di voler pubblicare un editoriale intitolato «Per la patria e per il Re». Il periodo di cui i tipografi hanno richiesto il cambiamento era del seguente tenore:

«Lo sciopero generale non è uno sciopero industriale, ma un movimento rivoluzionario, che ha per conseguenza di riversare pene immeritate su una grande quantità di innocenti. Uno sciopero generale rappresenta una coercizione sul governo e riuscirà nel suo scopo solo quando il governo sarà messo da parte e i diritti del popolo e della libertà saranno misconosciuti. Questo è il caso odierno e l'odierno movimento rivoluzionario non può quindi essere sopportato da nessun governo civile. Questo movimento non deve neanche essere combattuto coi mezzi abituali».

Il sopruso dei tipografi

Abbiamo cercato invano nella stampa di Lloyd George di iermattina un accenno qualsiasi di condanna all'atto d'inqualificabile sopruso dei tipografi; di quest'atto tante volte condannato quando era compiuto da altri partiti all'estero, come un'infrazione della libertà di pensiero e della libertà di stampa. Lloyd George quindi, non condannando, approva.

Il socialista *Daily Herald*, che naturalmente non è mai restato indietro quando si trattava di inveire contro la tirannia degli altri, questa volta gioisce perchè l'atto tirannico è stato fatto da quelli di parte sua e aggiunge con orgoglio: «In tutti gli uffici dei giornali i tipografi hanno sorvegliato attentamente quanto veniva detto al riguardo della crisi». E il risultato di questa sorveglianza è stato che altri due quotidiani della sera, l'*Evening News* e l'*Evening Standard* sono stati soppressi dai loro custodi e ieri sera la ultima edizione della *Star* pure è stata soppressa perchè conteneva un appello del governo alla popolazione di arruolarsi nei servizi civili.

Un'altra cosa ci preme di segnalare. Questo sciopero viene chiamato generale, ma effettivamente non lo è. Se lo fosse realmente, un numero assai maggiore di Union sarebbero state chiamate a prendervi parte. Per esempio non sono stati invitati allo sciopero i filatori e i tessitori, gli impiegati delle poste, dei telegrafi e dei telefoni, i sarti, i commessi di negozio, e tanti altri. Quindi lo sciopero non è che uno sciopero di tutte le industrie che dipendono direttamente dal carbone. Ma allora perchè scioperano i tipografi dei giornali e quelli dei giornali solamente? E coi tipografi gli imballatori, i fattorini e i giornalai?

Caratteri politici di lotta

Qui la misura assume immediatamente il sapore non più di una lotta economica, ma di una rivoluzione politica. In tutte le rivoluzioni e nei colpi di stato la stampa deve essere la prima ad essere soppressa, al fine di lasciare in piena oscurità la nazione e quindi in balìa della piccola forza che tenta di acquistare il sopravvento. La sola differenza sta in questo: che la dittatura militare avrebbe fatto occupare gli uffici dei giornali dai soldati, mentre la dittatura del popolo più semplicemente ordinò il ritiro dei compositori. Il risultato però rimane lo stesso: la soppressione della libera espressione del pensiero.

E mentre i giornali che rappresenterebbero la condanna dell'opinione pubblica e quindi la minaccia di una controrivoluzione vengono fatti tacere con la forza, d'altra parte non si fa cessare il servizio postelegrafonico. Perchè questa anomalia? Per la semplicissima ragione che se i capi rivoluzionari vogliono ampliare le cose, possono rimanere in comunicazione con le masse, possono inviare circolari infiammatorie, notizie sensazionali, telegrammi, mobilitare infine le masse organizzate, mentre le disorganizzate masse borghesi rimarranno ancor più deboli.

Come si vede, i capi socialisti hanno pensato a tutto. Oggi l'Inghilterra sta esperimentando le stesse cose che toccarono a noi nel 1919-22 ed avrà modo di riflettere sulla falsità di certe eroiche difese della libertà di stampa, provenienti da persone che a loro volta, solo perchè si sentono alle spalle la forza di quattro milioni di scioperanti rappresentanti il decimo dell'intera popolazione, ricorrono a misure dittatoriali che avevano sempre condannate come incivili.

Feroce caccia all'uomo

Nè ci riesce nuovo il fatto che anche i socialisti inglesi, che hanno austeramente aborrito la violenza dei popoli più meridionali, si abbandonino anche essi, incoraggiati dal senso di essere massa, a quel genialissimo sport che è la caccia all'uomo. Domenica in Hyde Park si è veduta la caccia all'uomo. Alcune persone in motocicletta che transitavano tranquillamente sono state rovesciate nelle strade. Passanti isolati sono stati rincorsi da duemila persone fin dentro i pubblici caffè. Gli ufficiali di polizia a cavallo si sono veduti circondare da una folla che, non potendo arrivare a colpire l'uomo, si sfogava bestialmente contro la bestia, prendendola a calci. E ci sono stati attacchi di masse contro ufficiali dell'ordine che portavano seco gli arrestati e più di un'ondata di popolo ha tentato di prendere d'assalto le stazioni di polizia.

Questo è il risultato della predicazione moscovita che per mesi e mesi ha cercato di portare un pò di civiltà anche fra i lavoratori britannici. Il seme, come si vede, non è andato perduto.

L'ordine di mobilitazione è venuto finalmente ieri dal governo, malgrado già da due giorni gli uffici di arruolamento fossero aperti e migliaia di persone si fossero offerte per la continuazione dei servizi. Il prefetto di polizia ha ordinato agli agenti volontari specializzati di prendere servizio immediatamente.

White Hall presenta lo stesso aspetto che presentava nel 1914, quando venivano arruolati i volontari per la guerra. Speriamo però che la somiglianza non sia tanto precisa da diventare una copia di quel tempo, perchè il governo si mostrò assolutamente incapace di fronteggiare la situazione. I volontari si presentavano a diecine di migliaia, ma gli uffici d'arruolamento aperti erano pochissimi e tutta quella gente di buona volontà, che non chiedeva che di poter indossare l'uniforme e partire, veniva tenuta per giorni interi nelle strade in lunghissime code, solo perchè la burocrazia non sapeva essere all'altezza dell'entusiasmo popolare. Speriamo, dico, che un tale stato di cose non si verifichi oggi mentre la nazione si prepara a rintuzzare la sfida comunista. Oggi il nemico è più temibile del nemico del 1914, perchè si trova nella stessa casa dei volontari, mentre allora si trovava a 200 o più miglia di distanza, al largo della Manica.

Misure militari

Intanto tutto l'esercito inglese ha ricevuto ordine di tenersi pronto e muoversi entro due ore di tempo e già vari reggimenti in completo assetto di guerra, con elmetti, fucili e salmerie sono stati dislocati nelle vicinanze delle miniere di Lancashire. Un incrociatore è arrivato a Cardiff ove rimarrà a protezione dei piroscafi ancorati, mentre le sue compagnie da sbarco saranno impiegate nei soccorsi. Tutti gli agenti di polizia di riserva sono stati telegraficamente chiamati e le guardie sono state raddoppiate in molti punti della città e specialmente nella White Hall.

Hyde Park, come già ho detto, è chiuso al pubblico e servirà a magazzino generale di generi alimentari. Infatti tutto il latte che arriverà a Londra sarà ivi scaricato per poi essere distritutto il latte che arriverà a Londra salatte sono stati invitati a denunciare le quantità possedute, che dovranno essere giornalmente consegnate alle autorità. I contravventori saranno puniti.

Un telegramma giunto da Amsterdam annunzia che l'esecutivo dell'organizzazione internazionale dei trasporti ha diramato ordine a tutte le organizzazioni affiliate del continente perchè qualsiasi esportazione di carbone dalla Inghilterra venga impedita e perchè venga anche impedito qualsiasi arruolamento di equipaggi stranieri su navi britanniche.

Con 308 voti contro 108 la Camera dei Comuni approvò ieri una mozione proposta dal Primo Ministro Baldwin che ringrazia il Re per il suo messaggio, dichiara lo «stato di circostanza eccezionale» e approva le misure prese a questo riguardo. Baldwin ha poscia fatto una lunga dichiarazione sulla crisi attuale.

Severe parole di Baldwin

«Io ho offerto — ha detto specialmente — il pagamento dei sussidi e la sospensione del preavviso della serrata per quindici giorni nel caso che il consiglio direttivo delle Trade Unions ritenesse che una regolazione della questione potesse intervenire sulla base della relazione della commissione d'inchiesta sulle miniere di carbone. Mi sono però convinto nei colloqui di stanotte che il presidente del consiglio direttivo delle Trade Unions e i suoi colleghi del consiglio non hanno realmente la direzione degli affari e che sarebbe male continuare i negoziati, a meno che il governo non ottenga il ritiro immediato e incondizionato delle istruzioni date in vista della proclamazione dello sciopero generale.

«Non sono i salari — ha concluso Baldwin — che si trovano attualmente in pericolo, ma la libertà stessa della costituzione britannica. Il governo è minacciato di vedersi opporre un altro governo».

Intanto il governo si è rivolto alla popolazione perchè eviti di acquistare cibi e non si lasci trasportare dal panico e quindi complichi al governo il compito della distribuzione dei viveri.

Appello di finanzieri

Un altro appello è stato lanciato ai detentori di azioni affinchè non si lascino prendere dal panico e quindi vendano inconsultamente i valori, cosa che comprometterebbe i cambi che già si mostrano più deboli ed il mercato finanziario in generale.

Secondo notizie che giungono dalla Irlanda settentrionale, anche là si sta considerando se o no unirsi ai compagni inglesi e dichiarare lo sciopero generale. Nelle contee di Nottingham e di York pare che vi sia una grande eccitazione e che non solo i servizi di locomozione spariranno per intero, ma lo stesso servizio postale e telegrafico sarà grandemente ridotto. A causa delle difficoltà di comunicazioni il governo ha disposto che gli aeroplani da bombardamento siano impiegati nei servizi postali.

Il problema più terribile rimane sempre quello dei londinesi. A causa delle enormi distanze fra case ed uffici, moltissimi uffici della City hanno fatto preparare letti da campo e materassi per i loro impiegati. Le biciclette, le stufe a petrolio ed i fornelli a spirito hanno avuto un quarto d'ora di popolarità. Fino da ieri tutti i negozi erano rimasti privi di questi oggetti, nè sarà possibile riceverli in pacchi postali, perchè l'amministrazione delle poste ha pensato di chiudere tale ramo della propria attività.

Ieri notte circa 200 mila autocarri si accampavano a Hyde Park e in ventiquattro ore centinaia di garitte sono state erette all'intorno del parco e serviranno alla polizia per montare la guardia alle enormi quantità di viveri che ivi saranno concentrate.

I commenti francesi

PARIGI, 4

La stampa si occupa ampiamente dello sciopero inglese. Il *Peuple*, organo della confederazione generale del lavoro, dice che qualunque sia il risultato della lotta, esso sarà disastroso per la Gran Bretagna, che non sa fronteggiare i turbamenti economici del dopo guerra.

Secondo l'*Echo de Paris* il conflitto interessa la vita stessa dell'Inghilterra. Il *Matin* considera che il risultato della battaglia oltrepassa di molto la frontiera britannica. L'*Oeuvre* dice: «Quando la crisi attuale sarà passata, la tragedia per l'Inghilterra non sarà finita».

L'*Humanité*, comunista, invita il proletariato francese a sostenere con tutte le forze il proletariato inglese nella lotta che si inizia.

Il *Gaulois* prevede che ogni cittadino inglese porterà il suo concorso per far fallire lo sciopero. Il *Figaro* dice che lo sciopero se si prolungasse, potrebbe esercitare deplorevoli influenze anche sugli affari di Francia. L'*Homme Libre* attribuisce alla rivalorizzazione ad ogni costo della sterlina la causa profonda dello sciopero attuale.

I minatori della Ruhr solidali
con gli scioperanti inglesi

BERLINO, 4

(R.C.P.) L'associazione dei minatori della Ruhr ha emesso un manifesto in occasione dello sciopero inglese. La associazione mineraria della Ruhr dice che in omaggio alle decisioni prese dalla confederazione di Bruxellès, devono venire presi provvedimenti internazionali per aiutare la vittoria dei compagni inglesi. Per questo devono venire impediti con ogni mezzo i trasporti di carbone verso la Gran Bretagna. Il manifesto dice di stare in guardia da ogni manovra che possa in qualche modo danneggiare la situazione dei minatori inglesi, accrescendo la spaventosa disoccupazione che regna in Gran Bretagna. L'associazione mineraria della Ruhr però invita alla calma e raccomanda di non partecipare arbitrariamente a movimenti che potrebbero essere inscenati da persone irresponsabili. Bisogna astenersi da ogni passo che possa portare a disordini, senza possibilità di recare un sicuro aiuto.

I commenti alle discussioni parlamentari

Il regolamento per la legge sui rapporti di lavoro

ROMA, 4

Il *Corriere d'Italia* ha pubblicato un notevole commento all'importante discorso del Ministro dell'Interno Federzoni, pronunciato sabato sera a conclusione del dibattito sul bilancio dell'Interno. Il consolidamento del regime è apparso, nella discussione della Camera sul bilancio dell'Interno, in piena evidenza. L'on. Federzoni ha spiegato, in un'esposizione dialettica, le varie riforme da lui elaborate e i singoli provvedimenti presi; il nesso intimo che fa della politica interna una delle parti principali del piano unico e organico di ricostruzione e di rinascita nazionale.

La via segnata agli avversari

Le conclusioni che il Ministro ne ha tratto sono di altissima portata politica così per il regime come per gli avversari che hanno conservato l'onestà delle intenzioni e la sincerità della devozione patriottica.

«Per questi avversari la via è segnata — scrive l'organo dei cattolici nazionali — il piano ideale politico e giuridico creato dalla rivoluzione fascista deve essere da essi accettato, perchè è ormai l'espressione storica della vita della Nazione, potenziata dalle prove tragiche della guerra e dalla passione della riscossa nazionale. Con questa coscienza devono essere affrontati e saranno vinti i nuovi cimenti dai quali deve sorgere la grandezza e la felicità della nuova Italia».

«Il fatto morale che contrassegna il regime fascista non ha più soltanto valore interno, ma internazionale — nota a questo punto la *Tribuna* — come l'atteggiamento dovuto assumere dal governo cartellista francese nella giornata del primo maggio ed i provvedimenti del governo inglese — indicato sempre come specchio di perfezione democratica, anche se di conservatori — denunziano che il regime parlamentare è chiamato dappertutto ad una resa di conti che distrugge tutta l'assurdità apodittica delle pregiudiziali antifasciste.

«Il problema della libertà è dovunque trasferito, sia pure sotto minacce e pericoli per la vita nazionale, dalle formule aprioristiche e agnostiche, alle condizioni effettive della vita interna e internazionale di ciascun stato. La libertà agnostica ed esteriore è soltanto la matrice della dissoluzione politica e sociale, la complice della rivoluzione di classe, la quale si giova di essa fino a quando non possa affermare in pieno la propria violenza disgregatrice».

La superfluità della Camera

Altro fatto degno di nota nella seduta di sabato è stato l'ordine del giorno Finzi in cui si proponeva senza circonlocuzioni l'autosoppressione di questo ramo del Parlamento che, per essere stato nella sua lunga ma ingloriosa esistenza un luogo di chiacchere, si è convenuto di chiamare il Parlamento per antonomasia. Il Ministro Federzoni ha fatto respingere dalla Camera, che non ha mai obbedito con tanta prontezza, l'ordine del giorno, spiegando che l'argomento avrebbe dovuto essere studiato e discusso in altra sede.

Mario Carli dell'*Impero* consente con questa risposta e prosegue:

«Il karakiri che anche noi un giorno credemmo di poter chiedere alla Camera non è umanamente possibile, anche se l'ora e le circostanze abbiano maturato irreparabilmente la fine di questa residua istituzione democratica. Essa non troverà facilmente in sè stessa la stoica energia per un sereno e dignitoso suicidio riparatore.

«Non è più in base alle vecchie colpe della democrazia corruttrice e dell'usurpazione di poteri che si può procedere alla demolizione dell'istituto, bensì in base alla sua perfettamente dimostrata superfluità. Il potere legislativo non muore con l'estinsione del Parlamento, ma vi sarà quella specie di trasmigrazione delle anime che porterà nel riformato Senato non pochi di coloro che nella Camera bassa avevano mostrato di possedere intelligenza e meriti personali.

«La questione è matura: nessun dubbio in proposito. Bisognerebbe essere pazzi oggimai per ostinarsi a riconoscere al Parlamento una qualsiasi funzione fondamentale. Dimostrato che non si governa attraverso un'assemblea, ma solo attraverso il potere esecutivo, che è l'organo centrale e basilare dello Stato, dimostrato altresì che di assemblee ne basta una, purchè sia formata non da soli avvocati, ma da tecnici di tutte le discipline, da esponenti di tutte le competenze e soprattutto da geniali; dimostrato infine che l'elezionismo parlamentare è stato e permane la suprema espressione della lue democratica non estirpabile se non si tagliano le radici, cioè le elezioni, ci pare che si debba concludere per un pronto, deciso, risolutivo colpo di grazia che onorevolmente deponga in un'acconcia sepoltura la Camera degli onorevoli. Questo colpo di grazia non può venirle che dal Duce, unico arbitro della situazione».

La Camera riprenderà alle ore 16 di domani i propri lavori e, dopo lo svolgimento delle interrogazioni, si occuperà della approvazione dei capitoli del bilancio degli Interni che non occuperà molto tempo.

Verranno quindi in discussione i tre bilanci militari della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica e quello della Giustizia.

Gli enti esclusi dalla legge

La «Tribuna» pubblica un preciso riassunto delle norme per l'attuazione della legge sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro. Il regolamento tratta nella prima parte delle associazioni sindacali unitarie e di primo grado, disciplinando anzitutto la costituzione delle associazioni sindacali e il loro riconoscimento giuridico. Si stabilisce così che possono appartenere alle associazioni sindacali i cittadini italiani di età maggiore dei 21 anni, che siano di buona condotta morale e politica dal punto di vista nazionale e che poseggano gli altri requisiti richiesti dalla legge e dagli statuti delle associazioni, e che possono farvi parte anche le associazioni commerciali legalmente costituite e le altre personalità giuridiche di nazionalità italiana, i cui dirigenti siano di buona condotta morale e politica dal punto di vista nazionale. Gli stranieri non possono far parte di associazioni sindacali legalmente riconosciute, ma beneficiano degli effetti dei contratti collettivi da queste stipulati, alle stesse condizioni dei cittadini italiani.

Le amministrazioni dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e delle istituzioni di beneficenza non possono far parte di associazioni di datori di lavoro legalmente riconosciute, nè sono soggette alle disposizioni della legge sui contratti collettivi ed alla giurisdizione della magistratura del lavoro, e la identica disposizione vale nei riguardi delle aziende autonome delle Ferrovie dello Stato e postali e telegrafiche, per la Cassa Depositi e Prestiti e per gli Istituti di emissione; invece possono farvi parte gli Istituti e gli enti parastatali, le aziende municipalizzate.

Le associazioni che si propongono la tutela degli interessi materiali e morali dei soci, quando questi non siano nè datori di lavoro, nè lavoratori, non possono essere legalmente riconosciute, nè sono soggette alle altre disposizioni della legge stessa sui contratti collettivi di lavoro ed alla giurisdizione della magistratura del lavoro; tuttavia i proprietari di fondi rustici che hanno dato in locazione i loro fondi, sono ammessi a far parte delle associazioni di datori di lavoro agricolo legalmente riconosciute, ma devono essere costituiti in separata sezione.

Gli artigiani, esercenti per proprio conto una piccola industria nella quale essi medesimi lavorano, i piccoli commercianti e gli ausiliari del commercio, i proprietari e gli affittuali coltivatori diretti di fondi rustici, sono ammessi a far parte di associazioni di datori di lavoro quando impieghino in qualsiasi modo del personale stipendiato o salariato. Nel caso in cui non ricorrano all'impiego di questo personale, sono considerati esercenti liberi e possono costituire delle associazioni separate.

Le organizzazioni riconosciute

Il regolamento dispone che nelle stesse associazioni non possono far parte lavoratori intellettuali e manuali, anche se appartengano alla medesima categoria di aziende o siano impiegati in una azienda dello stesso tipo; però sono esclusi gli impiegati tecnici e amministrativi che possono essere riuniti nella stessa associazione, ma in separate sezioni. Quelli che in modo stabile e continuativo appartengono a diverse categorie possono nello stesso tempo appartenere ad associazioni sindacali differenti.

Le imprese esercitate in forma cooperativa hanno l'obbligo di costituirsi in proprie associazioni nettamente distinte dalle associazioni capitalistiche di lavoro similari. Chi fa parte di una associazione può ricorrere contro la sua espulsione al Ministero. Il ricorso è pure concesso contro il rifiuto di ammissione. Tutte le associazioni sindacali di grado superiore, ossia le federazioni e confederazioni, hanno personalità giuridica distinta dalle associazioni di grado inferiore che ne fanno parte.

Gli ordini o collegi non possono costituire federazioni o confederazioni. Possono essere riconosciute le seguenti grandi confederazioni nazionali comprendenti due o più associazioni nazionali.

Per i datori di lavoro: una confederazione nazionale dell'industria, una confederazione nazionale degli agricoltori, una dei commercianti, una degli esercenti imprese di trasporto terrestri e marittime, una bancaria.

Per i lavoratori: una confederazione nazionale tecnici, impiegati ed operai, per ciascuna delle seguenti branche di lavoro: industria, agricoltura, commercio, trasporti e impiegati bancari.

Per gli esercenti liberi: una confederazione nazionale per le professioni libere, artisti, artigiani e piccoli commercianti, piccoli proprietari e affittuali coltivatori diretti.

Gli organi centrali di collegamento o corporativi hanno carattere nazionale e si concretano nelle organizzazioni sindacali nazionali dei vari fattori della produzione per un determinato ramo della produzione stessa e per più categorie di imprese. Le associazioni, federazioni e confederazioni vengono a formare una corporazione senza personalità giuridica, ma diventano un organo dell'amministrazione dello Stato.

Una visita del Sovrano a Cagliari

NAPOLI, 4

S. M. il Re si recherà a Cagliari i giorni 28 e 29 maggio per la chiusura del concorso ginnastico internazionale che si terrà in quella città.

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 4

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza dell'on. Mussolini. Assisteva il Sottosegretario di Stato per la Marina ammiraglio Sirianni, segretario l'on. Suardo.

Su invito del Capo del Governo, il Sottosegretario di Stato per la Marina ammiraglio Sirianni illustra al Consiglio il disegno di legge sull'avanzamento nei Corpi militari della Regia Marina. Questo disegno di legge è inteso a mutare e coordinare le disposizioni attuali relative all'avanzamento degli ufficiali della R. Marina, che non rispondono più a un concetto armonico nè alle esigenze dei servizi della R. Marina in quanto la legge fondamentale del 6 marzo 1898 n. 59, attualmente in vigore, ha subito numerose e profonde modificazioni per adeguarsi alle contingenti necessità del momento, specie durante la guerra e nell'immediato dopo guerra.

Il disegno di legge si propone pertanto di dare una razionale logica sistemazione ai quadri organici secondo quelle opportune caratteristiche morali, intellettuali e professionali che assicurano il più saldo inquadramento in pace ed in guerra. Fermo il principio che l'efficienza delle Forze Armate riposa in gran parte sul valore professionale e morale dei quadri organici e derivatane la conseguenza che perciò i criteri di selezione devono ispirarsi alla maggiore severità, il disegno di legge contempera questi principî col dovuto rispetto alla anzianità in servizio e grado, e alle benemerenze acquistate dai componenti di ciascun rango del ruolo.

A tale effetto il disegno di legge si ispira al concetto di fare avanzare gli ufficiali nei primi gradi, per quanto possibile, col criterio di anzianità; di loro il modo di integrare e perfezionare la loro coltura tecnica specifica e sottoporli ad esperimenti di concorso per graduare il loro valore personale, successivamente vagliarli con il criterio della scelta comparativa in considerazione che nell'espletamento dei servizi ad essi affidati nei gradi precedentemente rivestiti hanno già avuto campo di mettere in evidenza tutte le loro qualità personali. Ed infine nei più alti gradi della gerarchia applicare loro la scelta assoluta, ossia far progredire soltanto i migliori, ma senza applicare ad essi spostamenti di anzianità, che avrebbero l'effetto di menomare il prestigio dell'alta autorità che viene loro conferita.

Con recente D. L. 10 gennaio 1926 n. 5 già è stato applicato il criterio della scelta comparativa all'avanzamento dal grado di Capitano di corvetta e corrispondente, a quello di capitano di fregata e corrispondenti, nonchè all'avanzamento dal grado di capitano di vascello e corrispondenti a quello di contrammiraglio e corrispondenti. Tale criterio, che già precedentemente era applicato all'avanzamento dal grado di capitano di fregata e corrispondenti, a quello di capitano di vascello e corrispondenti, è certamente efficace, allorquando, per il limitato numero dei componenti i singoli corpi (come avviene nella R. Marina), l'attività di ogni singola persona può essere facilmente individuata e conosciuta, purchè, s'intende, sia trascorso tempo sufficiente a definire con maturo e circostanziato giudizio il valore delle doti personali e dell'opera di ciascuno.

Il disegno di legge si inspira a tali concetti e conferma, come nucleo centrale, il criterio della scelta comparativa, applicandolo nei gradi di ufficiali superiori, cioè in quelli della piena maturità fisica, morale e professionale e nei quali si manifestano in modo spiccato le qualità singole e le attitudini a salire più in alto. In conseguenza la scala delle singole valutazioni procede col criterio dell'anzianità e degli esami di concorso nei periodi di formazione delle capacità professionali (ufficiali subalterni e inferiori sino alla nomina a capitano di corvetta e gradi corrispondenti); si sviluppa col criterio della scelta comparativa nei gradi di ufficiale superiore, in modo da consentire la sopraelevazione dei più atti e prosegue poi nei gradi massimi col criterio della scelta normale, cioè con la eliminazione di coloro che hanno subita una qualsiasi menomazione, lasciando invece nell'ordine di anzianità coloro che sono dichiarati idonei.

La scelta comparativa non è prescritta per i gradi di ammiraglio, ma è invece previsto che non siano più idonei a progredire coloro che, come gli ufficiali di qualsiasi altro grado, per circa due anni consecutivi siano esclusi dal comando navale per cause non di regio servizio, nè per motivi di salute, provenienti da cause di servizio, mentre l'ebbero dei loro meno anziani. Ciò servirà a garantire l'amministrazione nelle eventuali menomazioni di ordine fisico, nervoso ed intellettuale che per gli ufficiali (ammiragli o non) destinati al comando possano essersi verificate durante il loro precedente servizio.

Il Comando in Capo dell'Armata costituendo invece un provvedimento di carattere del tutto eccezionale, non produce alcuna inidoneità per gli ammiragli di squadra che non l'abbiano potuto conseguire. Il Consiglio dei Ministri ha approvato il proposto schema di legge che sarà presentato alla Camera nella presente sessione.

Il Consiglio dei Ministri ha iniziato quindi l'esame del disegno di legge sull'ordinamento della Regia Marina che sarà continuato nella prossima adunanza.

Il Consiglio, la cui seduta è terminata alle ore 13, è riconvocato per domattina 5 corrente alle ore 10.

Azerkanne e Haddou ad Ugida

UGIDA, 4

Azerkanne e Haddou hanno fatto sapere al comandante della torpediniera «Senegal» che sono pronti ad imbarcarsi nella baja di Alhucemas domani mercoledì, all'alba.

Da Alhucemas essi contano di recarsi a Ugida passando da Nemous. E' probabile che siano accompagnati da una quarantina di prigionieri.

Il testo del decreto che istituisce il Ministero delle Corporazioni

ROMA, 4

Ecco il testo del decreto che istituisce il Ministero delle Corporazioni:

«Art. 1.o - *E' istituito il Ministero delle Corporazioni. Il Ministro delle Corporazioni e, sotto la sua direzione, i Prefetti della provincie esercitano tutte le funzioni di organizzazione, coordinazione e controllo affidate al Governo dalla legge 3 aprile 1926 n. 563 e dalle relative norme di attuazione.*

«Art. 2.o - *Il Ministero delle Corporazioni ha un Ministro e un Sottosegretario di Stato. Con R. D. sarà stabilito l'ordinamento degli uffici centrali e locali del nuovo Ministero e sarà approvato l'organico del personale ad essi addetto.*

«Art. 3.o - *Quando gli atti e i provvedimenti del Ministro delle Corporazioni interessino in qualunque modo altri Ministeri, gli atti e i provvedimenti saranno adottati di concerto coi Ministri competenti e controfirmati anche da questi.*

«Art. 4.o - *Presso il Ministero delle Corporazioni è istituito il Consiglio Nazionale delle Corporazioni. Il Consiglio si compone del Ministro delle Corporazioni che lo presiede, del Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, di un rappresentante di ciascuno dei Ministeri, avente grado non inferiore a direttore generale, designato dai rispettivi Ministri; di due rappresentanti per ciascuna delle grandi Confederazioni sindacali legalmente riconosciute, di un rappresentante dell'Ente nazionale del dopolavoro, dell'Opera nazionale Balilla, dell'Opera per la maternità e l'infanzia; tutti nominati con R. D. per quattro anni e rieleggibili. Il Consiglio è chiamato a dare parere su questioni che interessino Corporazioni diverse o associazioni appartenenti a diverse corporazioni e su ogni altra questione che gli venga sottoposta dal Ministero delle Corporazioni.*

La riconoscenza di Palermo pei provvedimenti in suo favore

ROMA, 4

Appena avuta notizia della deliberazione del Consiglio dei Ministri a favore della città di Palermo, il prosindaco on. Di Marzio ha inviato all'assessore anziano del Municipio di Palermo, Rizzo, il seguente telegramma:

«*Il Consiglio dei Ministri, mantenendo la solenne promessa del Duce al popolo di Palermo, ha oggi coronato le precedenti provvidenze legislative con un nuovo magnifico atto in favore della nostra città, che consente il suo pieno rinnovamento edilizio, igienico e culturale. Su proposta del Ministro delle Finanze Conte Volpi e d'accordo col Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati, si concede l'erogazione in dieci anni di circa trecento milioni con forte concorso dello Stato per la ricostruzione e la sistemazione delle strade, della città e delle borgate, per il risanamento dell'abitato e la relativa fognatura, per la costruzione di case ultra popolari, di edifici scolastici, del macello, dei bagni popolari, le nuove sedi di borgate e per la sistemazione e costruzione degli istituti scientifici e delle cliniche universitarie.*

«*Commosso mi reco subito a manifestare la profonda riconoscenza e devozione della cittadinanza al grande artefice di un più bello avvenire della vecchia e gloriosa capitale della Sicilia e ai suoi nobili collaboratori, figli della lontana Venezia, ricongiunta ancora una volta in fraterna solidarietà alla nostra terra. Erompa dai nostri petti al Governo fascista e al Partito un triplice entusiastico alalà. — Prosindaco: Di Marzio*».

La firma del patto marinaro avrà luogo in settimana?

ROMA, 4

I rappresentanti della gente di mare e dell'armamento, dopo laboriose sedute tenute a Villa Patrizi, hanno rinviato di alcuni giorni il seguito delle trattative per un più attento esame delle importanti questioni in discussione.

Il generale Ingianni, che presiede le riunioni in rappresentanza del Ministro Ciano, ha portato un contributo di alta competenza e di serenità, che è valso a far raggiungere l'accordo su parecchi punti oggetto di contestazioni. Si prevede però che in settimana si avrà la firma del patto, con l'intervento dell'on. Turati.

La lieve entità dell'incendio nel porto di Genova

GENOVA, 4

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Sull'incendio avvenuto sabato sera nei magazzini del molo vecchio, sono state pubblicate dai giornali delle notizie esagerate le quali possono avere all'estero una dannosa ripercussione per il porto di Genova sopra i mercati cotonieri e assicurativi.

«Da sopraluoghi eseguiti è risultato che vi furono 229 balle bruciacchiate soltanto esternamente e che neppure una balla di cotone andò distrutta. I danni alla merce causati dalla combustione esterna si aggirano sulle 60 mila lire. Se essi rimasero limitati a tale cifra, fu in virtù dell'ottima organizzazione contro gli incendi che esiste tanto nell'interno dei magazzini come in genere su tutte le calate, organizzazione che consentì il rapidissimo intervento dei mezzi di estinzione e alla quale si deve se da circa tre anni non si sono più verificati incendi di qualche importanza in questo porto.

«Sono in corso gli accertamenti per stabilire le cause dell'incendio. E' però da escludere che questo possa essere doloso come qualche giornale ha accennato».

La Filarmonica di Praga a Vicenza

VICENZA, 4

Giovedì sarà a Vicenza la Filarmonica di Praga. Il concerto, organizzato dalla Società del Quartetto, sarà un avvenimento artistico che si imporrà alla ammirazione degli uditori.

I lavori del Comitato olimpionico a Lisbona

LISBONA, 4

Il comitato internazionale olimpionico ha iniziato i suoi lavori al palazzo di città. Durante la prima e la seconda seduta sono stati discussi i voti delle federazioni internazionali.

Verso una collaborazione economica europea

PARIGI, 4

Secondo un telegramma da Washington al *New York Herald*, edizione di Parigi, nei circoli americani si afferma che una serie di conferenze finanziarie avrà luogo prossimamente in Europa. Delle conferenze potranno avere una grande influenza sui campi e sulla situazione economica in Europa. Si spera di potere organizzare un sistema di collaborazione comprendente tutti i grandi istituti finanziari di Europa e di America.

Il giornale aggiunge che si ritiene che al riguardo siano stati presi accordi con il sig. Strong governatore della *Federal Reserve Bank*, di New York, che si trova attualmente in Europa, e che deve intendersi coi dirigenti delle grandi banche europee.

La festa del 3 maggio in Polonia

VARSAVIA, 4

La festa nazionale del 3 maggio è stata celebrata in tutta la Polonia con feste patriottiche e riviste di società sportive e di giovani esploratori e delle truppe delle guarnigioni locali e con conferenze illustranti la data del 3 maggio 1791, nella quale la nazione polacca, prima di soccombere sotto il dominio degli stati imperialisti, si era data una costituzione moderna basata sui principi della democrazia occidentale.

A Varsavia, dopo la celebrazione di una messa solenne nella Cattedrale alla presenza del Presidente della Repubblica, dei membri del Governo e del Corpo diplomatico e della Camera, ha avuto luogo una rivista delle truppe della guarnigione di Varsavia, delle associazioni sportive e dei giovani esploratori.

Nelle aule giudiziarie

L'insuccesso d'un delatore

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Pres. Marinoni — P. M. Prospero.

Iniziatosi, nel 1920, questo processo è stato terminato sei anni dopo con lo scacco più sonoro per l'accusatore. L'accusa lanciata contro una forte Ditta di imprese di lavori era assai grave: se veritiera avrebbe compromesso le sorti, sarebbe stata capace di stroncare la vita, l'attività della Ditta trascinata davanti il giudice penale, ed avrebbe rappresentato la rovina di alcuni impiegati ferroviari coinvolti nel processo.

Invece, dopo una giornata di laborioso dibattito, l'accusa s'è sfaldata completamente, è svanita come nebbia al sole.

Il ritardo notevole con cui il processo s'è discusso è dipeso — si dice — dallo smarrimento dell'incarto processuale in un ufficio giudiziario del milanese, ove era stato inviato per l'istruttoria. Le attive ricerche alla fine han fatto ritrovare il processo.

La Ditta in parola, aveva la sua sede a Rho ed era composta dei seguenti individui: Pastori Giuseppe Pietro fu Domenico di anni 47; Crippa Pietro Paolo fu Carlo di anni 57; Zucchetti Angelo Giovanni fu Carlo di anni 45, Ciprandi Enrico fu Angelo di anni 62 e Zappa Giuseppe fu Luigi di anni 48; tutti residenti a Rho. Esplicava la sua attività particolarmente in imprese di lavori ferroviari. Impiegato contabile e assistente tecnico era certo Luigi Strada pure di Rho. Da costui è partita l'accusa gravissima. Licenziato perchè aveva, mentre prestava i suoi servizi all'Impresa, fondata una Ditta per suo conto che trattava lo stesso ramo di lavori e chiesto inutilmente una indennità cospicua, che s'aggirava attorno alle 125.000 lire, egli scriveva una lettera alla Divisione Lavori delle Ferrovie dello Stato di Venezia con rivelazioni precise a carico della Ditta alla quale aveva appartenuto e che non aveva voluto accogliere le sue pretese. E specificava che i fatti su cui richiamava l'attenzione degli inquirenti, erano avvenuti mentre la Ditta Crippa, Zucchetti e C.a eseguiva lavori per conto dell'Amministrazione ferroviaria. Secondo queste rivelazioni l'Impresa avrebbe pagato non poche somme ad agenti delle Ferrovie dello Stato per ottenerne favori illeciti, disonesti; si sarebbe appropriata indebitamente di materiali residuati dalla guerra e ceduti dall'Amministrazione Militare a quella Ferroviaria per conto della quale la Ditta s'era assunto di caricarli, nel Trentino; avrebbe acquistato da ferrovieri, che non avevano facoltà di venderli, altri materiali costituenti già bottino di guerra.

Lo Strada diceva di essere in possesso di diversi documenti per provare la sussistenza delle sue accuse: tali documenti però non avevano alcun riscontro nei registri dell'Impresa e ciò perchè — ha aggiunto ieri all'udienza — i dirigenti gli avevano ordinato di non trascriverli interamente. Le somme erogate per i loschi affari avrebbero dovuto figurare nella contabilità come date agli operai per la loro opera. Gli originali avrebbe dovuto, una volta trascritti, distruggerli. Non li ha distrutti pensando di salvaguardarsi da eventuali, future responsabilità.

Ed in base a questi documenti, risultavano fatti specifici, oltre che a carico dei componenti la Ditta, contro agenti ferroviari e, cioè: il geometra Giacomo Ottone fu Carlo di anni 34 da Villanova Monferrato e residente a Chiavari, assistente ferroviario, avrebbe percepito — sempre dalla Impresa — L. 9060 in conto di lavori eseguiti a S. Stino di Livenza; l'assistente della stazione di Padova, Lui Gaetano fu Giuseppe di anni 36 nato a Magnacavallo, avrebbe percepito L. 5500; il caposquadra cantonieri Martellini Filippo fu Domenico di anni 59 da Roma, essendo in missione nel Trentino, sarebbe stato compensato con un migliaio di lire per la vendita di attrezzi ed accuse simili si facevano agli altri agenti: Moro Ermes di Luigi di anni 37 da Portogruaro e Signorelli Carlo di Davide di anni 39 da Bassano Veneto. Tutti costoro, assieme ai cinque componenti la Impresa, venivano in tal guisa, rinviati al giudizio del Tribunale per rispondere di peculato.

Come abbiamo detto, la Impresa denunciata aveva eseguito parecchi lavori per conto delle Ferrovie dello Stato fra cui il carico di bottino di guerra nel Trentino nel 1919; lo scarico di ghiaia naturale fra la stazione di S. Stino di Livenza ed il Ponte sul Livenza; il trasporto di terra e ghiaia e la posa di binari nella stazione di Padova, Campo Marte. Le mancie le avrebbero procurato, secondo l'assunto dello Strada, ingenti guadagni.

Unanime, da tutti e dieci gli accusati, è stata la protesta contro lo Strada. Costui appena appreso che l'Impresa non aveva intenzione di compensarlo pel licenziamento, intentò una causa civile, ma il Tribunale di Busto Arsizio gli ha dato torto respingendo le sue domande ed è ricorso in appello, che è tuttora pendente.

Gli impresari e i ferrovieri — alcuni sono stati collocati in pensione od esonerati, altri sono in servizio — hanno negato in modo assoluto di aver commesso quanto a loro è stato addebitato.

Il cav. Vincenzo Meggiorin, ragioniere presso la Divisione Lavori delle Ferrovie, eseguì l'inchiesta in base ai documenti forniti dallo Strada e dice che la sua opera si limitò alla parte amministrativa, non essendo egli un tecnico di lavori, ma ha sentito dire che al collaudo dei lavori, eseguito dai competenti, nessuna irregolarità è stata riscontrata.

Lo Strada Luigi ribatte fervidamente le sue accuse spiegandole anche con schizzi sulla carta e dichiara di aver voluto impedire che il silenzio rappresentasse per lui in avvenire una colpa. Non parlò delle irregolarità che constatava giorno per giorno, prima per non perdere l'impiego che gli dava i mezzi per vivere. Sostiene che da tutte le irregolarità precisate la Ditta avrà ricavato un utile di più di un milione.

Gli ingegneri ferroviari cav. uff. Ferrarese, cav. Olper e cav. Rossi convincono subito il Tribunale della impossibilità — per il genere dei lavori eseguiti, controllati continuamente — delle frodi elencate dallo Strada. A smentirlo bastano solo i collaudi risultati tutti regolari e la sorveglianza diretta degli addetti alla Divisione competente. Lo Strada insiste ancora nella sua versione ma ne ottiene altre smentite. Gli ingegneri poi han dato ottime informazioni sugli agenti ferroviari accusati e principalmente per Lui, Ottone, ecc.

Molti ancora sono i testi sentiti dal Tribunale e tutti corroborano le particolari discolpe dei denunciati.

Il P. M. cav. Prospero, nella sua requisitoria si basa sulle rivelazioni dello Strada e domanda la condanna di Martellini ad un anno di reclusione e L. 300 di multa; Ottone ad anni uno, mesi due e L. 600 di multa; Pastori, Zappa e Crippa ad anni uno, mesi otto di reclusione e L. 900 di multa. Coll'aggiunta per ognuno di un anno di interdizione dai pubblici uffici. Propone invece l'assoluzione per insufficienza di prove di Zucchetti, Ciprandi, Moro e Lui e per non aver concorso nel fatto del Signorelli.

Il Tribunale ha assolto impresari e ferrovieri per inassistenza del fatto ascritto.

Dif. avv. Ranieri e avv. Bestetti di Milano; avv. Ferrarin; avv. Costantini di Padova e avv. Bignardello di Genova.

Simula un furto per impadronirsi del danaro del marito

NAPOLI, 3

Ieri il sig. Enzo Grillo si presentava in Questura in uno stato di grande agitazione e denunciava che, mentre sua moglie era sola in casa, un ladro l'aveva imbavagliata e derubata di quanto possedeva, circa un migliaio di lire. Il marito tornato a casa aveva trovato la donna in condizioni pietose.

La Questura procedeva subito alle prime indagini e ad ogni buon conto arrestava la cameriera. Ma quando costei venne trascinata in Questura, non tardò a dichiarare, a scanso di ogni responsabilità, che il furto era stato simulato dalla padrona per impossessarsi del denaro del marito. Allora è stata invitata in Questura la signora che ha finito per confessare la simulazione; venne perciò denunciata ed inviata alle carceri.

L'apertura del Congresso brasiliano

RIO DE JANEIRO, 4

Il congresso ha aperto oggi la sua sessione. Dal messaggio presidenziale risulta che per il 1926 sono previste entrate per 121.646 contos oro e 1.097.000 contos carta, e spese per 84.412 contos oro e 1.044.000 contos carta.

Il debito estero era al 21 dicembre 1925 di 102.529.000 sterline, di 336.548.000 franchi francesi, di 62.717.000 dollari, ossia 93.350 sterline 590 mila franchi, 3.333.333 dollari di meno che nel 1924. Il debito interno era al 31 dicembre 1925 di 2.137.000 contos. Per quanto riguarda il commercio estero per il 1925 le importazioni sono state di 85.934.000 sterline e le esportazioni di 102.843.000 sterline.

Le Borse e i Mercati

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

	3	4
Rend. It. 3.50% f m	72.15	72.25
Consolidato 5 %	95.20	95.55
Banca d'Italia	2160.—	2340.—
Banca Naz. di Cr.	526.—	526.—
» Comm. Ital.	1324.—	1331.—
Credito Italiano	877.—	878.—
Banco di Roma	119.—	119.—
Credito Marittimo	502.—	502.—
Ferrovie Mediter.	397.—	385.—
» Meridionali	683.—	385.—
Rubattino	609.—	640.—
Libera Triestina	145.—	145.—
Cosulich	267.—	268.—
S.N.I.A.	320.—	323.50
Terni	487.—	486.—
Meccaniche Miani	137.50	138.—
Breda	259.—	258.50
Ansaldo	—.—	—.—
Montecatini	231.50	232.50
Società Metal. It.	138.—	137.—
Reggiane	4.76	4.75
Fiat	515.—	523.—
Isotta	5.55	5.45
Gregorini	46.75	46.—
Dalmine	140.—	141.—
Camona	170.—	170.—
Autom. Bianchi	98.—	99.—
Ilva	247.—	245.50
Elba	46.—	49.—
Linif. Canap. Naz.	615.—	620.—
Lanificio Rossi	4100.—	4100.—
» Targetti	346.—	347.—
Cotonificio Cantoni	6100.—	6100.—
» Veneziano	245.—	248.—
» Meridionale	109.—	109.—
» Turati	795.—	797.—
Tessuti stampati	1225.—	1228.—
Soie de Châtillon	248.—	245.—
Rossari Varzi	1073.—	1080.—
Tosi	374.—	376.—
Bernasconi	171.—	175.—
Cotonificio Furter	208.—	208.—
Colon. Trobaso	660.—	660.—
Cot. Ogna Cand.	449.—	449.—
Cot. Valle Seriana	950.—	950.—
Cot. Valle Ticino	270.—	270.—
Lanificio Gavardo	1160.—	1139.—
Manif. Toscane	163.50	165.—
Manif. Pacchetti	188.—	190.—
Manif. Rotondi	620.—	640.—
Unione Manif.	577.—	580.—
Stamperie Lomb.	390.—	395.—
Rinascente	113.—	113.—
Petroli	57.—	57.—
Fond. Regionale	120.—	127.—
Richard Ginori	1200.—	1200.—
Bonifiche Ferrar.	627.—	627.—
Bonelli	45.—	45.50
Tensi	—.—	—.—
Dell'Acqua	493.—	496.—
Brasital	235.—	275.—
Pastificio Baroni	100.—	94.50
Pirelli	1060.—	1075.—
Industrie Zuccheri	525.—	525.—
Raffineria L. L.	550.—	562.—
Distillerie Italiane	132.—	133.—
Riseria Italiana	155.—	154.—
Molini Alta Italia	—.—	—.—
Eridania	470.—	470.—
Gulinelli	140.—	143.—
Edison	647.—	646.—
Società Adr. Elet.	187.50	188.—
Elettr. Bresciana	221.—	222.—
Marconi	148.—	148.—
Vizzola	1120.—	1120.—
Conti	397.—	397.—
Negri	290.—	230.—
Ligure Tosc. Elet.	280.—	280.—
Esercizi Elettrici	100.50	99.75
Adamello	249.—	249.—
Emiliana	42.50	42.50
S. E. S. O.	120.—	121.—
El. Bresciana	—.—	—.—
Valdarno	131.—	134.—
Tecnomasio	125.—	125.—
Tirso	213.—	211.—
Elett. Soda	160.—	160.—
Esport. Italo-Am.	695.—	707.—
Costruz. Venete	215.—	212.—
Beni Stabili Roma	680.—	686.—
Grandi Alberghi	161.—	163.—
Fondi Rustici	263.—	264.—
Cementi Spalato	403.—	403.—
Cascami Seta	1170.—	1199.—

CHIUSURA DEI CAMBI

Francia	81.72	81.45
Svizzera	483.—	482.25
Londra	121.12	120.90
New York	24.96	24.91
Berlino	5.93	5.93
Vienna	3.52	3.52
Bucarest	9.35	9.—
Belgio	84.62	81.37
Spagna	360.—	352.25
Praga	73.95	73.70
Budapest	3.55	3.50
Zagabria	Vedi Borsa	Trieste

TRIESTE, 4. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento 71.75 — Consolidato 5 per cento 94.95 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo per cento 70.05 — Banca d'Italia 23.50 — Banca Commerciale Italiana 1330 — Credito Italiano 876 — Banco di Roma 118 — Banca Commerciale Triestina 624 — Ferrovie Meridionali 683 — Adria 217 — Cosulich 261.50 — Libera Triestina 448 — Lloyd 1004 — Premuda 491 — Gerolimich vecchie 563 — Martinolich 200 — Tripcovich 270 — Anonima Infortuni Milano 2400 — Assicurazioni Generali 4615 — Riunione Adriatica prima serie 2275.

Cambi: Francia 81.40 — Londra 120.95 — New York 24.84 — Svizzera 481 — Spagna 357 — Amsterdam 9.98 — Berlino 5.91 — Bucarest 8.75 — Praga 73.60 — Vienna 351 — Zagabria 43.95 — Belgio 81.50 — Budapest 00347.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 3. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 16.95 — Febbraio 16.96 — Marzo 17.08 — Aprile inq. — Maggio 18.66-70 — Giugno 18.42 — Luglio 18.19-21 — Agosto 17.75 — Settembre 17.31 — Ottobre 17.27 — Novembre 17.02 — Dicembre 16.92-94.

Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 10.225 — Quotazioni singole: Trieste 70.05 — Milano 70.25 — Roma 70.70.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 4 maggio: «Monte Maggiore» ital. da B. Dock con carbone — «Palatino» ital. da Trieste con pass. — «Eneo» ital. da Fiume con pass — «Corsin» ital. da Trieste con merci — «Carnaro» ital. da Fiume con merci.

Spedizioni del 4 maggio: «Eneo» ital. per Fiume con merci — «Corvin» ital. per Trieste vuoto — «Kofuku Maru» giapp. per Ancona con carbone — «Aghios Marcus» ellen. per Sulina vuoto.

Partenze del 4 maggio: «Palacky» ital. per Trieste — «Corvin» ital. per Trieste — «Kofuku Maru» giapp. per Ancona — «Silvia Tripcovich» ital. per Casablanca — «Ionio» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Lucia» ital. arrivato il 2 maggio da New Pork: casse 1 pianoforte, casse 1 merletti, balle 52 cotone, barili 790 olio lubrif., tamb. 60 detto, sacchi 1025 paraffina, casse 5 macchine addiz. casse 1 macchine, sacchi 100 caffè, bushel 116.000 grano alla rinfusa, all'ordine. Raccom. alla Navigaz. Cosulich.

Pir. «Monte Maggiore» ital. arrivato 4 maggio: da Barry Dock: rinfusa tonn. 5200 carbone fossile, all'ordine. Raccom. alla Navigaz. Cosulich.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 5 maggio:

Carpentieri 1 — Nostromi 1 — Marinai 485 — Giovanotti di coperta 192 — Mozzi di coperta con navigazione 17 — Mozzi di coperta senza navigazione 85 — Capi fuochisti 1 — Operai meccanici 192 — Elettricisti 81 — Ingrassatori 1 — Fuochisti 14 — Carbonai 228 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 1 — Guatteri 0 — Mozzi di camera con navigazione 0 — Mozzi di came senza navigazione 62.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Al Porto Industriale

Si sono ormeggiati il giorno 3 corrente al Porto Industriale il piroscafo italiano «Violetta» proveniente da Catania con tonn. 345 di zolfo ed il piroscafo jugoslavo «Marjan» proveniente da Sfax con tonn. 4060 fosfato alla rinfusa.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.54; tramonta alle ore 19.30 — Luna leva alle ore 1.17; tramonta alle 11.30.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 3.10 e 18.55; Bassa ore 11.5.

Ieri 4, a Venezia, temperatura media quasi invariata: massima 20.2; minima 12.8. La pressione barometrica leggermente diminuita: alle 18 era di mm. 754.2.

I corsi d'acqua della Regione sono tutti in leggero aumento ad eccezione del Po che è in diminuzione. La Piave, la Brenta e l'Adige sono in morbida pronunciata, l'Isonzo, il Tagliamento, il Frassine, il Gorzone ed il Po sono in morbida; la Livenza è in debole morbida; il Bacchiglione è in magra.

La navigazione sul Canale Loreo sarà sospesa dal giorno 10 al 15 corrente in dipendenza di urgenti lavori al ponte girevole lungo la ferrovia Rovigo-Chioggia.

Orario dei vaporetti

Linea Canal Grande-Lido (S. Maria Elisabetta). — Da S. Chiara per Lido: Dalle 5.52 alle 21.52 ogni dieci minuti — Da Ferrovia per Lido: Dalle 6 alle 22 ogni 10 minuti e alle ore 22.15, 22.30, 22.45 e fino al Carbon — Da S. Zaccaria per Lido alle 6.10, 6.25 e dalle 6.32 alle 22.32 ogni dieci minuti.

Dal Lido per S. Chiara: Dalle 6 alle 22 ogni dieci minuti in più nel tratto Carbon Ferrovia: le corse in partenza dal Carbon alle ore 6, 6.20, 22.45 e 23 — Da Lido per S. Zaccaria: Dalle 6 alle 23 ogni dieci minuti.

Servizi serale e mattiniero a tariffa speciale: Riva Carbon-Ferrovia. — Mattiniero: Da Carbon alle ore 3.30, 4, 4.30, 5 e 5.30 — Da Ferrovia: alle 3.45, 4.15, 4.45, 5.15 e 5.45.

Serale: Da Carbon alle 23.15, 23.30, 23.45, 24, 24.15, 24.30, 24.45 e 1 — Da Ferrovia alle 23.15, 23.30, 23.45, 24.15, 24.30 e 24.25.

N.B. Il vaporetto in partenza dal Carbon alle 1 attende alla Ferrovia l'arrivo dell'ultimo treno.

Servizio notturno tariffa speciale: Riva Schiavoni-Giudecca e Riva Schiavoni-Veneta Marina-Lido. — Da S. Zaccaria per Lido dalle 23.10 alle ore 1.40 ogni mezz'ora — Dalle ore 1.40 alle 4.40 ogni ora poi alle 5.10, 5.30 e 5.50.

Da Lido per S. Zaccaria: Dalle ore 23 alle ore 2 ogni mezz'ora. Dalle ore 2 alle 5 ogni ora, poi alle 5.30.

Da S. Zaccaria per Giudecca (Zitelle e San Giacomo): Dalle ore 23.20 alle 1.20 ogni mezz'ora — Dalle ore 1.20 alle 5.20 ogni ora.

Da S. Giacomo per Zitelle e S. Zaccaria: Dalle ore 23.30 alle ore 1.30 ogni mezz'ora — Dalle ore 1.30 alle 5.30 ogni ora.

Linea diretta Riva Schiavoni-Lido. — Da Riva Schiavoni Pontile Paglia: Dalle ore 6.55 alle ore 23.15 ogni 20 minuti — Da S. Maria Elisabetta di Lido: Dalle ore 7.15 alle ore 23.35 ogni 20 minuti.

Linea S. Maria Elisabetta-S. Nicolò di Lido. — Da S. Maria Elisabetta per San Nicolò: Dalle ore 6.12 alle 11.12 e dalle 13.12 alle ore 20.42 ogni mezz'ora, ai minuti 12 e 42.

N.B. Il vaporino partirà alle ore 11.30 da San Nicolò per il monumento Vittorio Emanuele e ripartirà dal monumento Vittorio Emanuele per San Nicolò alle 12.10 effettuando tutti gli approdi intermedi.

Da S. Nicolò di Lido per S. Maria Elisabetta: Dalle ore 5.57 alle ore 10.57 e dalle 12.57 alle ore 20.57 ogni mezz'ora ai minuti 20.57.

N.B. Il vaporino in partenza da San Nicolò alle ore 20.57 attenderà a S. Maria Elisabetta quello partente alle ore 21 da S. Zaccaria per ritornare subito a San Nicolò ripartendo poscia per S. Maria Elisabetta.

Linea Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido (con fermate a San Servolo e San Lazzaro degli Armeni). — Da Riva Schiavoni (monumento V. E.): dalle ore 6.15 alle 21.15 ogni ora — Da Quattro Fontane di Lido dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni ora.

N.B. Nei periodi di maggior traffico sarà effettuato un servizio sussidiario sulla linea di Quattro Fontane di Lido con l'impiego di un secondo battello, secondo l'orario esposto nei Pontili della linea di cui trattasi.

Linea Manicomi-Sacca Sessola (le partenze dalla Riva Schiavoni seguono dal Pontile monumento V. E.). — Da Riva Schiavoni per S. Servolo alle ore 9, 12, 22.20 — Da S. Servolo per Riva Schiavoni alle ore 9.15, 12.15 — Da Riva Schiavoni per S. Clemente alle ore 8, 9.30, 11, 12.30, 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20 — Da S. Clemente per Riva Schiavoni alle ore 8.45

Il vero cognome di Giorgione da Castelfranco

Di Giorgione, glorioso figlio della terra gentile di Castelfranco, dobbiamo lamentare che non si abbia, purtroppo, una qualsiasi nota biografica sicura.

A sollevare il velo che avvolge ancora, nel mistero e nell'oscurità, quella grande figura, siamo scesi, ancor noi, a percorrere le polverose vie dei nostri archivii per raccogliere, se possibile, dalla fredda voce delle vecchie carte una qualche notizia.

E, ad offrire una prima prova dell'interessamento col quale ci siamo assunto l'impegno, ci permetteremo, per intanto, manifestare quale sia il giudizio nostro circa quanto fu scritto intorno alla patria e casato del sommo maestro.

Il Ridolfi, nelle sue *Meraviglie* ecc., libro comparso circa 140 anni dalla morte del pittore, riferisce, come tradizione diffusa al suo tempo, che la «famiglia Barbarella di Castelfranco si *vanta* aver dato l'essere» al Giorgione, e, subordinatamente accenna che, però «alcuni affermano che Giorgione nascesse in Vedelago d'una delle più comode famiglie di quel contado».

Si osservi tosto, con l'espressione *si vanta*, il Ridolfi manifesta il concetto, puro e semplice, di voler riferire quella tradizione, come sorta e diffusa dalla casa di Barbarella, senza però soffermarsi a ricercarne l'attendibilità.

A mantenere poi viva tale tradizione vi concorse la circostanza che, nella tomba dei Barbarella il Giorgione si ebbe l'eterno riposo.

Di quella tomba, distrutta nella riedificazione di quella chiesa parrocchiale, si conserva manoscritta l'iscrizione la quale ci ricorda che colà riposavano i resti mortali «Jacobi et Nicolai Seniorum ac Georgionis Summi Pictoris».

In argomento, il Gronaù, in una sua dotta memoria, *Zorzon da Castelfranco*, acutamente osserva che, se nella voce *Seniorum* si viene a presumere l'esistenza di parentela fra l'Jacopo e il Nicolò, manca però qualsiasi cenno di relazione fra questi ed il Giorgione.

E qualora si sappia, come ce ne dà notizia l'illustre Molmenti, che si hanno esempi di famiglie che accordavano il riposo eterno nelle loro tombe a lontani congiunti che non portavano il loro nome, ed anche ad amici come, fra altri, va ricordato che i Bellini furono sepolti nelle tombe dei di Giorgi presso l'oratorio di Sant'Orsola, possiamo ammettere che i Barbarella, per onorare la memoria dell'immortale concittadino, abbiano accolto nella loro tomba i resti mortali e col tempo, dimenticandone il motivo, abbiano favorito la diffusione di quella tradizione che doveva tornare di maggior lustro alla loro casa.

Contro tale tradizione si presenterebbe anche il fatto che, quando i genealogisti esercitarono i loro maggiori sforzi per innestare nell'albero dei Barbarella il Giorgione, non sapendo stabilire il legame, affacciarono la comoda ipotesi che, il pittore, fosse frutto d'illegittimi rapporti di un barbarella con una compiacente villanella di Vedelago.

Con tutto ciò, questa tradizione corse pacifica fino a noi, nel 1894, il sopracitato Gronaù inviava, da Parigi, la suindicata memoria che venne, in quell'anno, inserita nel nostro periodico lo *Archivio Veneto*.

Con critica acuta l'autore non solo venne a sfatare la perpetuatasi tradizione che il Giorgione fosse di casa Barbarella ma, per di più, credette di sua massima soddisfazione di poter comunicare che, avendo potuto stabilire che nel 1460 abitava in Castelfranco un «Joannes dictus Zorzonus de Vitellaco», veniva ad assumere valore la seconda versione, pur riportata dal Ridolfi e cioè che «alcuni affermano che Giorgione nascesse in Vedelago d'una delle più comode famiglie del contado», e nell'osservare che questo «Joannes Zorzonus» sarebbe vissuto vent'anni prima del celebre pittore, il Gronaù affacciò l'ipotesi l'*Joannes* possa essere stato il padre.

E a vieppiù suffragare tale ipotesi, lo autore accenna che, in quattro documenti pubblici, del 1508, il Giorgione è denominato *maistro Zorzi da Castelfranco*; che in un documento privato, del 1509, il Giorgione chiama se stesso *Zorzon da Castelfranco*; e che, in una corrispondenza della marchesa di Mantova con Taddeo Albano, si parla di *Zorzo da Castelfranco*. E continua, ad aggiungere, che Paolo Pino il quale pubblicò nel 1548, il Dialogo della Pittura parla di *Giorgiono da Castelfranco*, e che Doni, l'autore del disegno (1549), in una lettera, diretta a Lorenzo Carnesechi, cita fra le cose più notabili di Venezia quelle di *Giorgione da Castelfranco*.

A questo punto, ci crediamo lecito di esporre alcune nostre considerazioni sull'attendibilità dell'ipotesi sostenuta dal Gronaù.

Per primo osserviamo che, se in tutti i pochi documenti noti il Giorgione viene indicato come oriundo da Castelfranco, in uno precisamente di quelli, è il pittore stesso che designa Castelfranco come sua patria; perciò non possiamo accogliere la tarda tradizione, riferita con tutta riserva dal Ridolfi, e sostenuta solo da *alcuni, che Giorgione nascesse in Vedelago anzichè a Castelfranco*.

Circa poi al cognome *Zorzon*, che si vuole attribuire al pittore, diremo che, dalle ricerche fatte siamo pur noi pervenuti a stabilire che in quel territorio, e precisamente a Vedelago, esisteva una famiglia Zorzoni. Ma avendo potuto stabilire che questa famiglia mantenne sempre inalterato tale cognome ci domandiamo se sotto le varianti *Zorzon*, *Zorzi* o *Zorzo*, *Georgiono*, *Giorgione* si abbia il nome di battesimo anzichè il casato del grande maestro.

Sappiamo che, attraverso i tempi, i cognomi ebbero a subire quelle sole modificazioni di desinenza volute dallo svolgersi delle lingue: troviamo, ad esempio, che la famiglia Corner, nella bassa latinità si chiamava Cornelius; col diffondersi della nostra lingua si appellò Cornaro e, successivamente, fino ai giorni nostri, fu chiamata Corner.

A tale metodo di rigorismo nel mantenere inalterati i cognomi fa riscontro una certa libertà di alterazione dei nomi di battesimo, metodo facilmente invalso o per non confondere gl'individui per omonimia o per meglio identificarli. Ad esempio, un Marco Polo, nipote del celebre viaggiatore, per distinguerlo dallo zio si chiamava Marcolino; un Renier Dolfin, forse per la grazia o picolezza della persona si appellava Ranuccio ed anche Ranuccino, e via, via.

Dal che esposto intendiamo dover concordare col Vasari, che fu il primo biografo e che potè raccogliere le notizie dalla viva voce di amici e colleghi del pittore che «questi fu Giorgio, dalle fattezze della persona e dalla grandezza dell'animo chiamato col tempo Giorgione».

E a maggior conferma che Giorgio sia il nome di battesimo, di quell'immortale maestro, avvertiremo, per la praticità fatta dei documenti, che bene spesso gli uomini di maggior fama, dei quali non si presentava equivoco per omonimia, ci vengono indicati col solo nome di battesimo e coll'aggiunta della patria d'origine e della professione esercitata. Per citare un solo esempio troviamo costantemente indicato: *Tician de Cadore depentor*, non mai *Vecellius de Cadore depentor*.

In conclusione è nostra convinzione che Giorgione, genio e gloria di Castelfranco, non si ebbe i natali nè dai Barbarella nè dai Zorzoni di Vedelago.

E qui, per ora, facciamo punto promettendo, quando avremo coordinate le notizie raccolte, ed esaurite le ricerche che ci siamo prefisso di condurre, di ritornare in argomento di tanto interesse per gli studi della storia dell'arte.

GIOVANNI ORLANDINI

Le tesi di Enrico Ferri per la difesa della Gibson

ROMA, 4

Il «Popolo di Roma» dice che ieri si sono recati a palazzo Chigi il Giudice Istruttore, consigliere capo Rosario, Marciano, il Procuratore Generale del Re Xarra, l'on. prof. Enrico Ferri dell'Istituto Medico Legale per la constatazione giudiziaria sullo stato presente e sulle conseguenze della ferita prodotta dal colpo di rivoltella sparato contro il Capo del Governo dalla Violette Gibson.

Un redattore del «Popolo di Roma» ha intervistato in proposito l'on. Enrico Ferri. Questo dopo aver detto di aver constatato come l'on. Mussolini ha un aspetto florido, ha aggiunto che il Presidente gli ha detto di aver appreso con piacere che la scelta fatta dalla famiglia Gibson come difensore della Violette sia caduta su di lui.

L'on. Ferri ha detto che la Gibson è affetta da malattia religiosa ed è malata di mente: su di essa si farà certamente una visita psichiatrica.

Le voci di imminenti nomine di periti sono inesatte. Bisogna raccogliere altri dati di fatti attinenti la persona della Gibson, perchè se vi sono dati obbiettivi e soggettivi sul tentativo di omicidio per squilibrio mentale, vi è però ancora un'incognita da risolvere: Il problema che si presenta alle autorità giudiziarie in questi casi è questo: Bisogna vedere se l'idea dell'omicidio in quel cervello è nata per generazione spontanea oppure per suggestione generica dell'ambiente. E' questo il compito di ogni istruttoria penale ed io ho accettato di difendere la Gibson anche perchè nessuna di queste eventuali ipotesi sta in contrasto coll'esistenza reale ed innegabile dell'infermità mentale.

L'avere la Gibson sparato con sicurezza non esclude che il suo atto fu dovuto a squilibrio mentale, ma dimostra soltanto ch'essa, come dicono i medici è una «folle lucida», cioè la sua mente squilibrata non le impedisce di sapere quello che fa; onde secondo l'articolo 46 del nostro codice penale si potrebbe dire a lei «nel momento del fatto, non mancò forse la coscienza, ma fece difetto la libertà del suo atto», cioè consapevole, ma pazza. Del resto il pazzo agisce senza ritegno e senza esitazione e perciò spesso riesce nell'intento.

Ricordo, ha soggiunto l'on. Ferri che prima della guerra ci fu un pazzo che arrivò ad entrare in Vaticano vestito da cardinale e si avviò per andare dal Pontefice assieme agli altri cardinali che però si accorsero che era un intruso e lo fecero arrestare. Un sano di mente non sarebbe riuscito a far ciò. Alla domanda quale esito potrà avere il giudizio penale, l'on. Ferri ha risposto: legalmente può avvenire che il giudice istruttore o il giurì di Corte d'Assise ammetta la totale oppure la parziale infermità di mente; nel primo caso la Gibson sarebbe assolta per essere rinchiusa in un manicomio comune, nel secondo caso, essa sarebbe condannata col termine fisso e non sarebbe messa il libertà che allo scadere della pena.

Parlando infine della visita al Presidente, l'intervistato ha concluso: la visita giudiziaria è stata breve perchè le guarigione delle piccole ferite è evidente. Il Presidente fu poi come sempre cortese e mi intrattenne a parlare sopra tutto sulla riforma penale del nostro codice di cui egli pure si occupa colla sua miracolosa molteplicità di lavoro insonne.

Come saranno le nuove carte monete

ROMA, 4

Le notizie recentemente pubblicate circa la fabbricazione di nuove carte monete sono inesatte. Il provveditorato generale ha iniziato gli studi pei nuovi biglietti di Stato. Questi biglietti avranno le seguenti caratteristiche principali. Saranno stampati in carta filigranata di eccezionale resistenza, le filigrane rappresenteranno disegni ornamentali e fregi architettonici o figure classiche. Il recto dei biglietti sarà in parte stampato calcograficamente ed in esso rispettivamente saranno riprodotte le effigie di insigni personaggi di Casa Savoja.

I biglietti saranno tutti di identico formato e porteranno ciascuno chiarissimamente indicato il valore.

Sulla decorazione del biglietto il fascio littorio si intreccierà con lo stemma di Casa Savoja. Con ogni probabilità il biglietto da lire cinque sarà sostituito con una moneta di nichelio per la quale sono in corso gli studi presso la direzione generale del tesoro.

Disordini in Serbia durante le celebrazioni della Pasqua

BELGRADO, 4

L'Agenzia *Avala* pubblica:

Durante i festeggiamenti della vecchia Pasqua ortodossa, una banda di comitagi bulgari entrò nel villaggio di Strumtiza (Serbia meridionale) e lanciò bombe che uccisero due cittadini e ne ferirono diciassette.

La popolazione di Strumtiza e dei dintorni riunitasi ieri in comizio di protesta, ha deciso l'invio al Governo di Belgrado di una mozione in cui si deplora l'attentato e si reclamano misure più energiche per proteggere la popolazione pacifica contro i banditi che scorazzano ai confini.

Tombe saracene scoperte a Marsiglia

MARSIGLIA, 4

Sulla strada fra Marsiglia e Gass è stato scoperto in questi giorni, in alcuni lavori di scavo, un ossario saraceno che comprende 22 tombe. Gli scheletri che sono stati rinvenuti, alcuni dei quali in ottime condizioni di conservazione, hanno le braccia munite di anelli di ferro. Si tratta evidentemente di tombe che risalgono al tempo della occupazione araba delle coste francesi del Mediterraneo.

Straordinario tentativo americano per cinematografare il volo del "Norgie,,

ROMA, 5

Giungono da Oslo interessanti particolari sui preparativi che una Società cinematografica di New York, va organizzando per potere illustrare a New York in cinematografia le prime ore di volo del «Norge» dallo Spitzbergen, già sette giorni dopo la sua partenza per il Polo.

A questo proposito la società ha acquistato un aeroplano «Yunkers» di tre motori, capace di velocità di 210 chilometri all'ora, il quale sarà pilotato dall'aviatore norvegese Leif Lier, e porterà a bordo un osservatore norvegese ed il cinematografista americano Fernstorm. L'aeroplano partirà da Oslo al momento in cui il «Norge» lascierà Leningrado e conta di potere arrivare allo Spitzbergen prima del dirigibile italiano, così da potere cinematografare il suo arrivo. Quando poi il dirigibile salperà verso il Polo l'aeroplano lo accompagnerà per le prime due ore di viaggio, tenendosi alla stessa altezza in modo da potere cinematografare tutti i particolari del volo. Separatosi poi dal «Norge» l'aeroplano si dirigerà a Mandal, sulla costa norvegese, di là punterà direttamente verso la costa inglese su Southampton, tentando di raggiungere al momento della partenza qualche grande transatlantico diretto a New York.

Se il transatlantico fosse già partito l'aeroplano proseguirà lungo la sua rotta per raggiungere e scaricare in volo le films appositamente preparate, che saranno portate a New York e subito proiettate. Si tratta solo di sapere se Amundsen non si opporrà a questo tentativo per gli impegni di esclusività cinematografico che ha già preso verso altro gruppo.

L'invenzione d'un nuovo dirigibile

ROMA, 4

La Radio Nazionale è informata che l'ing. aeronautico Tsiolkowski, russo, ha inventato un tipo di dirigibile che porterà una rivoluzione negli apparecchi aeronautici più leggeri dell'aria. La novità è che il nuovo apparecchio ha l'involucro attuale elastico difeso da cautchiu sostituito da un involucro di metallo in lamine onde rendere impossibile la perdita del gas e quindi tericamente il dirigibile può restare in aria un tempo indeterminato, mentre, oggi si ricorda che la più lunga percorrenza in aria d'un'aeronave è data soltanto da cinque giorni. L'involucro di metallo esclude anche la possibilità dell'incendio del gas e pertanto l'impiego dell'elio gas inerte costosissimo diventerebbe inutile potendosi ritornare all'uso dell'idrogeno che si ha a buon mercato Probabilmente il nuovo dirigibile verrà adottato dall'esercito russo.

Le eliminatorie pel campionato di potenza dei cavalli

ROMA, 4

Oggi a Villa Glori, alla presenza del Conte e della Contessa Calvi di Bergolo e di numeroso pubblico, si sono iniziate le eliminatorie per il campionato internazionale di potenza per cavalli di ogni età, razza e paese montati da gentlemen o da amazzoni (lire diecimila). Il percorso, con sei ostacoli di altezza iniziale non superiore a metri 1.40, e profondità non superiore a metri 1.60, presentava moltissime difficoltà. In caso di parità di punti tra concorrenti il percorso sarà ripetuto alzando e allargando gli ostacoli di 10 cm. Hanno partecipato alle eliminatorie oltre una ventina di concorrenti dei quali due soli: il Capitano Alessandro Bettoni (Italia) su *Claudine* e il Tenente Szosland (Polonia) su *Fagas*, hanno compiuto il percorso senza alcuna penalità. Fra gli altri concorrenti si sono distinti il tenente Miville (Svizzera) su *Notas*, e il capitano Bettoni (Italia) su *Scoiattolo* che hanno compiuto il percorso con due sole penalità.

Il Congresso internazionale di calcio

ROMA, 3

Nella seduta di oggi al congresso internazionale di Foot Ball ha esaurito la discussione sullo statuto e sul regolamento della F.I.F.A. Circa la questione del professionismo e del dilettantismo il congresso ha deciso di lasciare facoltà alle singole federazioni di richiedere in casi eccezionali alla F.I.F.A. l'autorizzazione di corrispondere al giocatore il mancato guadagno. Il congresso ha quindi proceduto alle elezioni generali. Sono stati rieletti per acclamazione a presidente Rivet e a segretario Hirschmann. Sono stati nominati vicepresidenti i signori Ferratti cav. uff. Mario (Italia), Vonnet (Svizzera), Horstrupp (Olanda), D. D. Autemont (Belgio) e sindaco il sig. Fischer (Ungheria). E' stato deciso che il comitato esecutivo eleggerà il comitato consultivo tecnico. Il congresso ha quindi stabilito che sede della prossima assemblea generale sia Helsingfors e ha dichiarato chiusi i lavori.

TEATRI E CONCERTI

"Un uomo,,
Tre atti di Alfredo Savoir

(Goldoni, 3 Maggio 1926)

Mado, una donnina, furba, intelligente e navigata ha la fissazione di voler vivere da maschio fra maschi e di darsi agli affari piuttosto che alle battaglie d'amore e alle carezze del sentimento.

Ella però, che non è la salamandra la quale possa attraversare impunemente le fiamme e le brage, incontra un bel giorno l'amore nelle forme mortali del Conte Alberto di Saint Brin e se ne incapriccia fino alla follia. Il Conte Alberto di Saint Brin non è ricco e Mado è più volte milionaria; ragione per cui la donna può prendersi il lusso di pagare i debiti dell'amato cercando ch'egli non s'accorga di questa sua generosità sperticata e gli offre i mezzi per condurre una vita di lietissima agiatezza, pur di averne le grazie l'amore.

Si tratta insomma di un'inversione nell'ordine generale e comune delle cose: un uomo ricco e scapolo che voglia un poco d'amore e un poco di donna senza passare per la trafila e senza assumere il giogo del matrimonio, si sceglie una donnina fra quante gliene giungono d'attorno e se la mantiene fino a quando stancatosi la saluta tanto e chi s'è visto s'è visto; stavolta invece a voler l'amore è una donna ed è lei, ricca e spregiudicata che si sceglie l'uomo e se lo aggioga per l'accontentamento dei propri soavissimi capricci.

Il conte Alberto di Saint Brin per un po' di tempo fa buon viso al gioco tanto più ch'è una cosa comodissima per un ragazzo piuttosto spendereccio il poter aver debiti e trovarseli un bel giorno pagati senza saper da chi venga il beneficio. Ma quando capisce dov'è la fonte del prodigio e sente l'onta della sua posizione davanti a Mado della quale si è già innamorato fino all'ebbrezza, l'uomo si ribella alla sorte che l'ha agguinzagliato e sta per scappare correndo dalla cerchia della sua vergogna. Senonchè, come un fulmine a ciel sereno, piomba dal cielo sul capo di Alberto di Saint Brin un'eredità di molti e svariati milioni, ragione per cui la situazione d'improvviso si rischiara e la lieta avventura si corona di rose tra la piena letizia di Alberto, di Mado e anche degli spettatori.

La commedia è spigliata e mostra la mano scaltrita del fortunato autore dell'«Ottava moglie di Barbableu», ma non ha certo di questa nè il garbo, nè il brio. Alfredo Savoir ha una spiccata predilezione per le figurette tagliate alla lesta che senza aver ben decisi profili o caratteri plasticamente definiti si affacciano negli sfondi di un loro piccolo mondo e si muovono flessuosamente dispensando graziette e sorrisi.

Nella commedia che abbiamo udito iersera il Savoir non si stacca da questo suo gusto e non rinuncia alla sua solita gioia di giocare coi suoi personaggi senza troppo affaticare il proprio cervello in una ricerca di nuovi spunti e di nuovi svolgimenti; gioca garbatamente, maliziosamente sorridendo anche lui come sorridono gli spettatori, pago di veder chiuso in sì leggiadra cornice un quadro sì mosso e sì briosamente dipinto.

La recitazione fu lodevole: Febo Mari fu un misuratissimo Alberto di Saint Brin, la signorina Mordeglia colorì con molta grazia il carattere di Mado. Benissimo tutti gli altri.

Ma ad onta di tutto questo il pubblico fece alla commedia accoglienze assai fredde: applaudì fiaccamente il primo atto, lasciò passare in silenzio il secondo e dopo il terzo gli applausi furono sopraffatti dagli zittii.

Tristi effetti d'una insana minaccia
Una bambina nata senza mani

BASILEA, 4

Uno straordinario caso è avvenuto all'ospedale della maternità di Berna. Una giovane signora, ivi ricoverata, ha dato, giorni fa, alla luce una bambina. Quando il medico annunziò il sesso della neonata la povera signora scoppiò in singhiozzi e raccontò fra le lagrime che il marito l'aveva minacciata, nel caso che la neonata fosse stata di sesso femminile, di tagliare alla figliola le mani. Il medico, con grande riguardo, annunziò alla signora che effettivamente la bambina era nata senza mani. Impressionata evidentemente da quelle fatali parole pronunziate dal marito due mesi prima che il parto si compisse, la donna aveva messo al mondo la bambina priva di mani.

Il terzo fascicolo del Bollettino dell'ufficio storico dello S. M.

ROMA, 5

E' stato pubblicato il terzo fascicolo del Bollettino dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore. Esso comprende tre importanti studi: uno sulla essenza e le forme della guerra mondiale, un altro sulle relazioni ufficiali della guerra navale ed un terzo riguardante una unità tedesca alla nostra fronte. Continuando poi il rigoroso metodo che si è prefisso, il bollettino dopo avere pubblicato la bibliografia italiana della grande guerra, pubblica ora la bibliografia francese, alla quale faranno seguito le altre bibliografie straniere. Interessante la rubrica degli istituti di cultura che si inizia con la biblioteca reale di Torino e il Museo dei Granatieri e che proseguirà con altri musei e coi più importanti archivi militari, e interessanti del pari la rubrica degli studiosi, una nota storica della nostra aeronautica, le molte recensioni, l'accuratissimo notiziario.

Elezioni amministrative nel parmense e nel catanese

PARMA, 4

Hanno avuto luogo nel comune di Fontanellato le elezioni amministrative per la ricostituzione del Consiglio Comunale. E' riuscita vittoriosa la lista concordata fra i fascisti, i mutilati e i combattenti conquistando la totalità dei posti.

CATANIA, 4

A Belpasso hanno avuto luogo le elezioni amministrative per la ricostituzione del consiglio comunale. La lista fascista ha conquistato la maggioranza e minoranza.

Spigolature

Nella «Gazzetta del Popolo», I. Gelli raccoglie alcuni aneddoti relativi ad un giornalista veneziano d'altri tempi il barone Swift. Eccone alcuni: Un giorno il barone Swift salì a cavallo la pericolosa rampa a gradini del campanile di San Marco, che, dicesi solo Napoleone I era riuscito a superare. Scommise, e vinse, di andarsene a Trieste per mare entro uno schifo nel quale a disagio poteva stare una persona sola. Un'altra volta s'impegnò di percorrere a cavallo il Canal Grande, vogando con un doppio lunghissimo remo. Il cavallo restava piantato su due assi potenti, orizzontali, tenute riunite da altra potente tavolana posta traversalmente; e vi riuscì tra lo stupore generale.

*

Quando gli austriaci spadroneggiavano a Venezia Swift volle prendersi il piacere di burlarsi di loro. Mentre i soldati manovravano al Campo di Marte, distesi al suolo in cinque o sei file distanziate, apparve un cavaliere a cui pareva che il generoso destriero avesse vinto la mano; il cavallo saltò le prime linee senza arrecare danno ad alcuno; ma l'ultima fila ebbe tempo di mettersi sulla difesa e con le baionette fermò l'impeto del cavallo, mentre il cavaliere veniva ferito piuttosto gravemente ad una coscia. Ma perchè si trattava di un suddito inglese, che non si occupava di politica, le autorità chiusero un occhio, attendendo migliore occasione per rifarsi dello scorno. Ed, infatti, quando egli, il barone Swift, ebbe il dolore di perdere la madre adorata, si dette a gettare dalla finestra danari e cose appartenenti alla defunta, con molto vantaggio della folla accorsa. Il Commissario austriaco lo ritenne pazzo furioso e pericoloso e ordinò il suo internamento nell'Ospizio degli alienati. Il primo che si presentò per mettergli le mani addosso con un pugno formidabile ruzzolò le scale, e così un secondo ed un terzo, finchè in sei, dopo una furiosa lotta, riuscirono a porgli la camicia di forza e trasportarlo al Manicomio. Quivi rimase poche settimane per l'intervento del Console inglese, che dimostrò essere il barone più savio del Commissario di Polizia austriaco. Durante il breve soggiorno nel Manicomio fu trattato assai male dai preti che allora vi dominavano, e tale fu il suo rancore contro di essi da indurlo, appena liberata Venezia dagli austriaci, ad iniziare una lotta senza quartiere contro quei sacerdoti, a mezzo di opuscoli e giornali.

*

Un giorno Swift andò a sfidare personalmente il suo amico C. Pisani, un credente di quattro cotte, ma che nel «Rinnovamento», combatteva i vizi e le prepotenze dei falsi sacerdoti della Religione, perchè aveva stampato nel giornale che per esso gli atei erano delle bestie. Pisani nel ricevere prima il biglietto di visita e poi la persona dello sfidatore dette in una grande risata. Il barone allora si ritrasse in mezzo alla stanza, e con cipiglio fiero gettò il suo guanto destro al Pisani, il quale tosto gridò: — Anche l'altro, barone mio, altrimenti non me ne potrò servire! — Ma lo Swift se lo tenne. Per l'intervento di comuni amici la cosa non ebbe seguito. Al Pisani, del resto, non mancavano coraggio ed abilità nelle armi per contrastare la vittoria al barone. Sulle intraprese di questo simpatico stravagante ci sarebbe da scrivere un volume dei più attraenti, poichè a cavallo, in barca, sul terreno della cavalleria, nelle opere benefiche, ecc., si può dire che non passasse giorno che non ne facesse una di nuovo e spesso strabiliante.

*

La cronaca dei giornali viennesi deve occuparsi spesso delle dolorose vicende dei russi sfuggiti al terrore bolscevico. In un piccolo albergo di un sobborgo viennese ha tentato di suicidarsi inghiottendo vei pastiglie di veronal la principessa Bighisceff, una bellissima donna di trentadue anni. Scoperta da una cameriera mentre il veleno l'aveva già resa incosciente, la principessa è stata portata all'ospedale dove i medici l'hanno salvata. A un redattore della «Wiener Allgemeine Zeitung» ella ha narrato la sua pietosissima storia. Sposatasi a quindici anni col ricchissimo principe Bigntscieff, parente dei Romanoff, ella si stabilì a Pietrogrado, dove frequentava la Corte imperiale. Quando scoppiò la rivoluzione, i Bighiscieff erano nel loro palazzo di Kieff. Assaliti da bande rosse riuscirono a fuggire e a rifugiarsi in una piccola proprietà che avevano vicino alla città. Di là, travestiti da contadini, dopo marcie forzate durante la notte, riuscirono ad attraversare cinque fronti di battaglia e ad arrivare a Vienna. La principessa dovette vendere ad uno ad uno i suoi gioielli. Quando la coppia rimase senza un soldo, il principe partì per Belgrado con la speranza di mettersi al servizio dello Stato jugoslavo, da poco tempo costituito. Egli promise alla moglie di tornare entro otto giorni e di farle comunque sapere l'esito del suo tentativo. Invece egli non tornò più. Da allora cominciò per la Bighisceff una vita terribile. Per dimenticare le sue pene diventò morfinomane, dormiva spesso nelle sale d'aspetto delle stazioni o nei ricoveri pubblici. Avuto pochi giorni fa un poco di denaro da certi suoi conoscenti, aveva preso una cameretta nell'albergo dove poi decise di uccidersi. Ella deve la sua salvezza all'abitudine, che il suo corpo ha ormai, dei veleni, data la ingente quantità di morfina assorbita. Prima di inghiottire il Veronal, la principessa aveva scritto una lettera al capo della polizia Schober e un'altra a suo marito, che, a Belgrado è diventato il direttore di una importante azienda commerciale e guadagna assai.

*

Parecchi mesi fa si versavano a Parigi lagrime inutili ma sincere sulla scomparsa delle grandi librerie, che nel tumulto dei «boulevards» erano delle vere oasi. Ma non si trattava, per fortuna, — scrive la «Petite Gironde» — che di una ritirata strategica. Da pochi giorni i libri sono tornati in onore. Una vecchia Casa editrice ha fatto installare in pieno «boulevard», un negozio di libri, secondo i principi più moderni. Tutto vi è chiaro ed allegro. Gl'impiegati sono, ad un tempo, letterati e cortesi, ciò che non è facile ad alleare. Di più questa libreria è aperta fino a mezzanotte, cosa da apprezzare in un'epoca nella quale molti lavori teatrali sono insipidi ed i «Cinema» inabbordabili per la folla opprimente. Ma la novità non sta soltanto qui. I bibliofili sono in genere persone originali, che amano non soltanto i libri, ma anche i loro autori. Una volta alla settimana, finito il lavoro, chiuse le saracinesche vi sarà una serata consacrata ad un autore che si troverà là. Se voi comperate il suo libro e se desiderate avere dal romanziere, dal poeta un pensiero, una parola, una firma, nulla di più facile. Vi saranno una tazza di tè, dei fiori, delle signore eleganti, un ambiente artistico di letterati, di giornalisti, che discuteranno l'opera e l'autore del giorno. Il 18 aprile la prima serata è stata consacrata a Giorgio Bernanos, un giovane romanziere, che si è fatto un bel nome nelle lettere. Vi era una folla di scrittori, di critici, di giornalisti, che si trovavano assai bene in questo ambiente cortese e spirituale e che applaudivano alla bella iniziativa del vecchio editore.

CRONACA DI VENEZIA

Le migrazioni turistiche

Già da un mese la decantata primavera italiana ha chiamate nelle nostre città e specialmente in Venezia, gli stranieri desiderosi di vedere e godere le bellezze artistiche e naturali della penisola. Finora essi non son venuti in folla come l'altr'anno, speriamo però che il ritmo degli arrivanti si acceleri e s'intensifichi, perchè è parecchia la gente che vive qui, se non esclusivamente magari di riflesso, delle periodiche migrazioni d'oltr'alpe e d'oltre oceano; albergatori, trattori, camerieri, gondolieri, ciceroni, ecc. ecc.

Come alcuni studiano le migrazioni degli uccelli, altri ha studiato, e ciò è anche più interessante senz'ombra d'offesa per gli ornitologi, le vie di calata dei forestieri, ricavandone, come in tutti gli studi statistici, delle leggi fisse o quasi.

Gli inglesi scendono generalmente dalle brume del nord, attraverso la Svizzera ai laghi italiani. Dopo averne girato le sponde, fanno una breve tappa a Milano, una seconda, più lunga, a Venezia, poi puntano su Firenze e Roma. Così fanno almeno quegl'inglesi che hanno fretta e la borsa non troppo rigonfia. Gli altri, dopo aver passato l'inverno sulla Costa Azzurra o sulla Riviera di Ponente, proseguono per Pisa, Roma e Napoli. Anche questi, però è difficile che lascino di fare una scappata a Venezia: ritornando in patria il turista avrebbe il cocente rimorso di non aver ammirato la città singolare, a cui ogni popolo è spiritualmente legato da tradizioni letterarie e romantiche. Però la città prediletta dai britannici resta sempre Firenze, dove c'è infatti la più numerosa colonia di ospiti inglesi, fissi e fluttuanti.

I francesi, l'abbiamo notato anche altre volte, viaggiano poco; essi hanno e si lusingano di avere — ciò che in fondo è lo stesso — tutto quanto vi può essere di grande e di bello e di buono in patria, perciò è difficile che si lascino trascinare oltre i confini. Scelgono due linee: quella del Sempione e quella della Riviera. La prima è la più battuta, perchè con essa si è prestissimo a Milano e poi a Venezia, meta, come abbiamo detto, universalmente agognata.

I tedeschi, e con loro i polacchi, i cecoslovacchi ecc. scendono dal Gottardo, dal Loetschbergk e dal Brennero. La loro mèta principale è Roma, «caput mundi», dove arrivano con zeppa la mente di richiami culturali classici e di quel loro sogno di impero universale, fortunatamente tramontato colla guerra, ma che formò il loro cibo intellettuale per qualche generazione. Nè dimenticano poi nel ritorno la tappa romantica a Venezia.

Gli americani arrivano, naturalmente, per mare o da Napoli, dove sbarcano e risalgono poi la penisola tornando per la Svizzera e la Francia, o viceversa, dall'Havre, calando in Italia dopo una sosta a Parigi, la «ville lumière».

Molto spesso gli americani si riuniscono in comitive numerose, noleggiano un transatlantico, lusso che possono permettersi solo quei cresi, e partono da New York diretti in crociera nei porti del Mediterraneo, dell'Adriatico e del Levante. Di queste comitive ne abbiamo già viste quest'anno due o tre a Venezia.

I grandi battelli di lusso del Lloyd Triestino trasportano i turisti dall'Egitto e dal Levante. Di primavera e di estate, ne giungono spesso nel nostro porto; d'autunno gli stessi montano qui per il viaggio di ritorno dopo aver girato l'Europa. Così essi completano il ciclo delle stagioni: calano di primavera, come le rondini, e come le rondini se ne vanno all'autunno, quando cadono le foglie.

XV Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1146 e nella precedente giornata di domenica 3625.

Vendite

Il dr. R. Gordon Mc. Lean ha acquistato il quadro ad olio «Margarita» di Fernando Labrada.

Il principe Ranieri di Borbone a Venezia

E' arrivato ieri a Venezia, accompagnato dalla consorte e da largo seguito, S. A. R. il principe Ranieri, di Borbone Sicilia. Il principe Ranieri è l'ottavo figlio di S. A. R. il principe Alfonso di Borbone conte di Caserta, già pretendente al trono delle Due Sicilie e fratello dell'attuale pretendente Duca di Calalina.

Il principe col suo seguito ha preso alloggio all'Albergo Danieli.

Ancora sulla collisione di giovedì

Riguardo a quanto è stato da noi pubblicato sull'esito dell'inchiesta del Comando Militare Marittimo per la collisione in Laguna tra il «Monfalcone» e il vaporino dell'A.C.N.I. n. 14, il timoniere Attilio Corrao ci scrive la seguente lettera che, per debito d'imparzialità, pubblichiamo:

«A proposito dell'inchiesta di cui la Commissione del Comando Militare Marittimo è da rilevare che detta Commissione è esclusivamente composta di ufficiali della R. Marina, a cui appartiene il «Monfalcone», mentre il personale del vaporetto dell'A.C.N.I. vi fu escluso, tanto che in un solo interrogatorio, avvenuto in Arsenale, non fu nemmeno fatto firmare il verbale.

Il vaporino fu bensì investito a sette metri della prora, ma di fianco e di striscio appunto perchè con altre manovre, per l'investimento, doveva esser tagliato in due. - *Corrao Attilio*, Padrone Marittimo, timoniere del vaporetto n. 14».

Le sedute dell'U. L. I. C.

Il Comitato provinciale veneziano dell'U.L.I.C. comunica che a datare da oggi e sino a nuova disposizione, le sedute di Presidenza saranno tenute nei giovedì di ogni settimana, anzichè nei martedì e venerdì. Sollecita inoltre tutte le Società interessate a regolare entro il giorno 6 corr. tutti i cartellini in sospeso.

Una combriccola di ladri

Arresti e denuncie

Sciogliendo il riserbo impostoci in questi giorni circa l'arresto di un orefice imputato di ricettazione annunciamo oggi che si tratta dell'orefice Frolio Augusto di anni 46 abitante a S. Polo 1883, ove tiene anche la sua bottega. Il Frolio comperò da una donna due catene d'oro, un braccialetto e una croce d'oro per lire 485, mentre gli oggetti passavano il valore di mille lire.

Il cav. Coniglio Comandante della Squadra Mobile, che si è occupato della cosa anche in vista di altri furti collegati col rinvenimento di altra refurtiva, incaricava delle indagini il maresciallo Pernabei e i brigadieri Nicotra e Di Bella, i quale scopersero che la venditrice era certa Marassi Giovanna maritata Fagherazzi d'anni 20 abitante a S. Croce N. 1824.

Sollecitamente le fecero una perquisizione domiciliare, venendo a scoprire fra le sue robe un anello d'oro con una perla e brillantini, riconosciuto per suo dal derubato cameriere Giovanni Zanchetta. Un'altra donna, che si era recata assieme a questa a vendere preziosi all'orefice Frolio, è stata identificata per Rosa Rosa di anni 21 qui senza fissa dimora. Ella è stata scovata all'Albergo Altanella in compagnia dell'amante suo, il pregiudicato Attilio Bortoluzzi d'anni 21 abitante a S. Croce 2399. I due amanti sotto il cuscino del letto nascondevano un orologio d'argento marca «Myrto» che si teme di provenienza furtiva e 120 lire.

Nella stanza attigua c'erano altri due pregiudicati, Marassi Antonio di anni 23, abitante a Dorsoduro 3789 e Finetti Umberto di anni 28 senza fissa dimora. Tutta la troupe è stata condotta dinanzi al cav. Coniglio. Siccome la Rosa Rosa aveva il suo domicilio stabile presso certo Menotti Giovanni in Campo S. Stin Calle Zen, una perquisizione là operata portava alla scoperta di una camicia da donna, di un paio di mutande e di un paio di calze da uomo nuove fiammanti, riconosciute anche quest'ultime per sue dal derubato Giovanni Zanchetta. Inoltre mentre i coniugi Zanchetta erano in ufficio lì chiamati dal cav. Coniglio perchè osservassero le cose sequestrate ai predetti arrestati, la signora Zanchetta osservò che uno dei tre, e precisamente il Marassi indossava un paio di calze del marito. Fissatolo bene in volto lo riconobbe poi per colui che insieme al Bortoluzzi e ad una terza persona qualche giorno prima del furto passeggiavano dinanzi alla porta di casa sua, osservando attentamente le finestre.

Così la Questura ha dichiarato in arresto il Bortoluzzi, il Marassi e la Rosa per correità in furto, il Frolio per ricettazione e denunciato a piede libero il Fagherazzi. Questa operazione così bene iniziata non è ancora ultimata poichè si ha ragione di ritenere che gli attuali arrestati siano anche colpevoli di altri furti.

Un'ospite dei senza tetto che tenta di ferire un agente

Pochi minuti prima delle dieci dell'altra sera la trentottenne Rosa Terzi, qui senza fissa dimora e assidua ospite dell'Asilo dei Senzatetto a S. Chiara, bussava violentemente alla porta di questo ricovero — il cui orario di chiusura è fissato per le nove — chiedendo alloggio con grida ed imprecazioni.

Dal direttore sig. Angelo Romanelli, la donna veniva invitata ad andarsene e a non disturbare più oltre il sonno degli altri inquilini, ma essa non volle sentire ragioni e continuò nel chiasso, fino a che i guardiani Angelo Niccolini e Attilio Avon la tradussero dinanzi all'agente di P. S. Oronzo Scardino, là di servizio.

La Terzi ritta dinanzi al tavolino ove l'agente stava scrivendo le sue generalità pareva che si fosse ormai placata, quando, improvvisamente estraeva da sotto la camicetta un acuminato coltello a manico fisso, e dalla lama lunga nove centimetri, e mezzo. Prima che alcuno avesse potuto intervenire, la Terzi si lanciava sull'agente e, dicendo «questo è per lei», tentava di vibrargli un colpo alla parte destra del collo. Fortunatamente l'agente riusciva a sventare il colpo, gettandosi all'indietro. Afferrò poi il braccio della donna che, dopo poca resistenza, venne disarmata e tradotta in camera di sicurezza al Commissariato di Dorsoduro.

Di qui è stata ieri mattina inviata alla Giudecca e denunciata per minacce a mano armata contro un agente della forza pubblica e per porto abusivo di coltello. L'arma è stata sequestrata.

Ruba un vaso di confetti

Verso le ore 23 di ieri sera alla Questura Centrale si presentava il pasticcere Secondo Meda di anni 34 abitante in Calle dei Furlani 3262 a denunciare come nel suo laboratorio di pasticceria in Fondamenta S. Lorenzo 4989 un discolo quattordicenne avesse tentato di rubare un vaso pieno di confetti. Il Meda se ne accorse proprio quando il ragazzo tentava di fuggire col vaso di confetti sotto la giacca, afferratolo a un braccio il reo lasciò subito cadere il vaso dei confetti, che s'infranse spargendo i dolciumi. Il danno subito dal Meda ammonta ad una cinquantina di lire.

Il ragazzo si chiama Silvestri Pietro fu Giuseppe di anni 15 abitante a Castello 2978 A. Il Silvestri deve avere avuto anche due complici, avendo alcuni notato fuori della porta altri due ragazzi i quali, evidentemente, aspettavano il compagno col bottino.

L'estrazione di un proiettile

Il dott. De Gironcoli ha ieri proceduto all'estrazione del proiettile al fascista Moro Luigi di anni 17, abitante alla Giudecca 887, il quale in un momento di giovanile follia si sparava sulla Riva degli Schiavoni un colpo di rivoltella ferendosi alla regione sottoclavicolare sinistra.

Il dott. De Gironcoli riusciva ieri ad estrarre il proiettile dalla parte opposta, facendovi una piccola incisione nei tessuti, poichè il proiettile stesso aveva attraversato il torace. L'operazione è riuscita benissimo e il Moro fra una diecina di giorni potrà essere dimesso dall'Ospedale.

Una disgrazia in Marittima

Lo scaricatore della Cooperativa *Luigi Passoni*, Gardazzo Luigi di anni 53, abitante alla Giudecca 825, lavorava ieri mattina nella stiva del piroscafo «Carnia» di bandiera italiana, ormeggiato alla Banchina Vecchia dei Carboni in darsena alla Marittima.

Un grosso pezzo di tavola cadeva a un tratto dall'alto e, fra le grida dei compagni, il Gardazzo veniva violentemente investito al capo. Mentre i camerati cercavano di soccorrerlo e così pure il personale di bordo, altri telefonava alla Croce Rossa e sul posto si recava immediatamente l'autoambulanza con l'infermiere Furlanetto. Lo scaricatore, che perdeva sangue da una ferita al capo, venne deposto nell'autolettiga e, mentre il motoscafo si avviava velocemente a S. Basegio, l'infermiere Furlanetto gli praticava due iniezioni eccitanti, riuscendo a farlo rinvenire.

Al Posto di Soccorso il Gardazzo è stato medicato dal dott. Coccon che gli ha riscontrato una ferita lacero contusa, guaribile in una diecina di giorni. Avendogli trovata anche una leggera commozione cerebrale lo faceva trasportare all'Ospedale Civile ove il sanitario di servizio alla Guardia medica dott. Sartorari, lo fece ricoverare con prognosi fausta.

Arruolamento di militi per la Libia

E' permanente aperto l'arruolamento di Militi Nazionali nelle Legioni Libiche della M.V.S.N. alle seguenti condizioni: a) essere cittadino italiano; b) essere iscritto alla Milizia (l'arruolamento nella M.V.S.N. è aperto tutto l'anno); c) essere celibi o vedovi senza prole; d) avere compiuto il 18.o anno di età e non avere oltrepassato il 32.o; e) essere incensurati; f) avere sana e robusta costituzione fisica che deve risultare dalla visita medica militare; g) avere il consenso paterno o di chi ne fa le veci per coloro che non hanno compiuti i vent'anni.

Condizioni economiche dei militi semplici: oltre l'alloggio, il vitto ed il vestiario: soldo giornaliero lire 5.25. Premio d'ingaggio lire 1300, per coloro che hanno fatto tre anni di guerra: lire 1000; per coloro che hanno preso parte alla guerra per minor tempo: lire 800; per coloro che hanno prestato almeno sei mesi di servizio militare: lire 250 per coloro che non hanno prestato servizio militare.

Rafferma: soldo giornaliero lire 5.75. Premi di rafferma: lire 600 alla fine del primo, secondo e terzo anno di rafferma: lire 700 alla fine del quarto, quinto e sesto anno di rafferma: lire 800 alla fine del settimo anno e successivi di rafferma.

I Militi possono raffermarsi sino al compimento del 35.o anno di età. Durante le operazioni è corrisposta l'indennità giornaliera di lire 0.50 ed inoltre vi è anche un'indennità variabile per coloro che sono in residenza disagiata.

Nelle Legioni Libiche si fanno periodicamente dei corsi allievi Vice Capi Squadra e allievi Capi Squadra, a tali corsi possono essere ammessi, in ragione dei posti le Camicie Nere più meritevoli: possibilità quindi di fare carriera.

Trattamento economico dei graduati: Vice Capo Squadra lire 14.25 nette, oltre vitto, alloggio e vestiario. Capo Squadra lire 17.60 giornaliere nette, oltre vitto, alloggio e vestiario.

I graduati possono raffermarsi fino al compimento del 41. anno di età, ed hanno gli stessi premi di rafferma della Camicia Nera.

Il servizio prestato nelle Legioni Libiche vale, a tutti gli effetti, come servizio Militare vero e proprio.

Le domande di arruolamento si ricevono presso il Comando della 49. Legione (Ufficio Matricola e reclutamento) per i residenti nei seguenti comuni: Chioggia (II Coorte M.V.S.N.) Mira (III Coorte M.V.S.N.); Mestre (IV Coorte M.V.S.N.); Portogruaro V Coorte M.V.S.N.).

Crociera a Grado della Compagnia della Vela

Venerdì sera 21 corr. le imbarcazioni della Compagnia della Vela partiranno da Venezia per incontrarsi a Grado con i Cotri del R. Yacht Club Adriaco di Trieste. Domenica 23 mattina i gitanti veneziani e triestini si recheranno in automobile, dopo una breve visita alla Basilica di Aquileia, a deporre una corona d'alloro, adorna dei guidoni delle due Società Nautiche, nel Cimitero di guerra di Redipuglia.

Nel pomeriggio di domenica, da Monfalcone, la comitiva dei gitanti andrà a deporre un'altra corona sulla tomba del Comandante Giovanni Randaccio alle foci del Timavo.

La Segreteria della Compagnia della Vela avverte, che, qualora le famiglie dei soci ed amici volessero intervenire alla crociera, provvederebbe un piroscafo che seguirebbe i Cotri nel loro viaggio.

Le prenotazioni sono aperte presso la Segreteria della Compagnia della Vela fino la sera di lunedì 17 corr.

Arrivi e partenze di piroscafi del Lloyd Triestino

Domenica, 2 corr. è arrivato in questo porto, proveniente da Trieste, il Piroscafo della Società del Lloyd Triestino «Cracovia», adibito alla linea Celere dell'India sbarcando 10 passeggeri. Ne imbarcò 49 con 350 pezzi di bagaglio e ripartì alla volta di Brindisi Domenica stessa alle 21.

Il Piroscafo «Helouan» della stessa Società in viaggio di ritorno dalla linea Alessandria Celere, è arrivato ieri alle ore 14, sbarcando 182 passeggeri con 1000 pezzi di bagaglio. Dei passeggeri, 44 con 300 pezzi di bagaglio proseguirono a mezzo ferrovia, e 138 con 700 pezzi di bagaglio scesero nei vari Alberghi della Città. Il Piroscafo è ripartito per Trieste alle ore 15.40.

La fede sotto la fodera

La signora Egle Righi di Leonardo di anni 28, abitante in Salizzada San Stae 1920, alle cinque del pomeriggio di domenica si accorgeva della sparizione del suo anello matrimoniale, d'oro, da lei posto qualche ora prima in una borsetta sopra la credenza in cucina. Correva subito al Commissariato di S. Polo, ove denunciò il fatto, e il maresciallo Sergio iniziava immediatamente le indagini.

Saputo che in quella giornata non erano stati in casa che la signora Righi, suo marito e un cugino di questi, i sospetti caddero naturalmente su quest'ultimo, che è il contadino ventenne Emilio Giacomin da Deso di Fàvaro Veneto e colà domiciliato, il quale era stato a pranzo con i Righi.

Il maresciallo Sergio insieme al brigadiere Saporosi e all'agente Lojacono rintracciava il Giacomin in Campo S. Maria Mater Domini, invitandolo in ufficio, ove però egli ha respinto recisamente ogni accusa. Perquisito, pareva che l'anello non si trovasse, ma quando gli fu levato il cappello, la fede, che era nascosta tra la fodera, cadde sul pavimento.

All'evidenza dei fatti, il Giacomin non ha potuto più negare e per quanto implorasse e chiedesse perdono è stato inviato alle Carceri della Giudecca e denunciato per furto qualificato.

La festa della Costituzione polacca

A cura del Consolato di Polonia è stata celebrata ieri la più importante festa polacca, quella del 3 maggio, anniversario della Costituzione che nei giorni della schiavitù è rimasta nei cuori dei polacchi senza pubbliche manifestazioni e che ieri è stata celebrata solennemente in tutta la Polonia, perchè ricorda il patto più importante del popolo polacco, nello sviluppo della sua coscienza.

Ridestato lo spirito nazionale dopo la prima spartizione del 1772 gli sforzi dei patrioti e dei liberali si erano intensificati per liberare il paese dalla mallevadoria russa, che non permetteva l'abolizione del «liberum veto» in ossequio alla politica della zarina Caterina, che mirava a impadronirsi del resto della Polonia. Il «Sejm» (consiglio nazionale) riunitosi nel 1788 sotto l'influenza di Małachowski, abolì il così detto «Consiglio Permanente», imposto per forza dai russi e odiato dai polacchi ed in quattro anni elaborò la famosa Costituzione del 3 maggio 1791, che fu la prima Costituzione del mondo, sanzionata dal re, dal «Sejm» e dal Senato, approvata dal popolo, lodata da tutti i paesi civili. Con la forza spirituale della propria Costituzione, il popolo polacco, anche attraverso le dure prove del suo martirio, non perdette mai l'ideale di patria, al quale la forza del suo eroismo e del suo amore, coadiuvata dagli eventi, potè finalmente ridare la libertà.

La celebrazione, fatta a Venezia per la prima volta, è consistita in una Messa di grazie celebrata alle dieci e mezza nella Chiesa di S. Marcuola dal Parroco Don Erminio Makatzech alla presenza delle autorità cittadine, del Corpo Consolare e della colonia polacca di Venezia con a capo il Console dott. De Lapis.

Alla Messa è seguito un sontuoso ricevimento della colonia polacca in casa del Console.

Assemblea del Circolo Filologico

Non molto numerosa l'Assemblea generale di domenica riunita in seconda convocazione a Palazzo Morosini, quando si pensi che il Circolo Filologico conta molto più di 600 soci. Ma i soci appartengono alla classe che lavora, e fanno già molto a trovar tempo la sera, dopo una giornata piena di occupazioni, per dedicarsi allo studio delle lingue o della stenografia o per usufruire della ricca Biblioteca.

D'altra parte, la buona e avveduta amministrazione è tradizionale al Filologico. Il Consiglio direttivo, presieduto dal senatore Brandolin, ed in special modo gli amministratori comm. Adolfo Errera e prof. Corinaldi presentano un bilancio di più che novantamila lire, con un avanzo di oltre settemila. I revisori dei conti, dott. Rova e rag. Luigi Bortoli lodano incondizionatamente tale amministrazione. All'unanimità si approva la bella relazione Corinaldi, e i bilanci e si riconfermano in carica i revisori.

Il comm. Errera con un nobilissimo discorso addita alla riconoscenza dei soci l'abnegazione dell'eccellente Corpo Insegnante cui il Circolo deve per la maggior parte l'attuale prosperità; loda il modo perfetto in cui la gentile sig. prof. Porcari Rossi assolve il delicato compito di segretaria, coadiuvata dai bibliotecari sig.na Quajat e rag. Rinaldi.

La sig. Pezzè Pascolato e il comm. Barbon si associano nelle lodi, comprendendovi anche gli Insegnanti di più recente nomina.

Le proposte del dott. Rova per la Biblioteca sono accolte con compiacimento. La Biblioteca conta oramai 15 mila volumi, in gran parte di letteratura straniera, sì che ha, tra le Biblioteche cittadine, la sua speciale funzione di ben delineata utilità. L'istituzione merita davvero la prosperità cui ha saputo giungere, e fa onore ai suoi preposti ed a Venezia.

Fuoco allo stipite

Ieri sera verso le ore nove i pompieri della Tana sono stati chiamati per un principio di incendio nella casa abitata dalla famiglia Conte a Castello in calle dei Furlani 3244. Qui infatti una bambina aveva posto inavvertitamente una candela presso lo stipite della porta dell'appartamento, appiccandovi il fuoco.

L'incendio si spense senza bisogno di soverchio lavoro.

Il sandolo misterioso

Il guardiano Biasi della Ditta Gallimberti e Totti la scorsa notte verso le due vedeva avvicinarsi silenziosamente un sandolo all'approdo delle lancie della Ditta Colmea sulla Riva degli Schiavoni davanti al monumento a Vittorio Emanuele. Sparò un colpo in aria per fare fuggire il sandolo misterioso. Lo sparo richiamò l'attenzione di due agenti del Commissariato di Castello che accorsero. Ma ormai il sandolo s'era dileguato nella penombra notturna.

Un gentiluomo friulano che si uccide in albergo

Ieri mattina alle ore 7.30 il cameriere Giuseppe Fabbro dell'Albergo Vittoria, si recava a svegliare — com'era stato comandato — il conte Pirro di Porcia e Brugnera, di anni 51, alloggiato nella camera n. 92 dell'albergo stesso, fino dal 1. del corrente mese.

Dopo aver bussato molte volte inutilmente il cameriere si decise a spingere l'uscio che non era stato assicurato dal giro della chiave, ed entrato nella camera si trovò davanti ad un cadavere.

Il conte di Porcia, completamente vestito per uscire, era accasciato a terra sul fianco destro: dalla tempia destra gli usciva un rivolo di sangue che si allargava sul pavimento in una larga chiazza vermiglia e presso a lui era una rivoltella «Browning».

Il cameriere avvertì tosto della scoperta il direttore dell'albergo cav. Caprani il quale pietosamente riferì l'accaduto al fratello del defunto, conte Giuseppe di Porcia, alloggiato nello stesso albergo, al n. 44. La scena che ne seguì è più facile ad essere immaginata che descritta.

Il povero conte Pirro di Porcia discendeva da una delle più cospicue famiglie della nobiltà friulana. Era stato brillante ufficiale della R. Marina, che aveva lasciato col grado di tenente di vascello, per dedicarsi alle sue vaste possessioni in Friuli. Richiamato in servizio per la guerra di Tripoli e per la guerra mondiale, combattè valorosamente, raggiungendo il grado di capitano di fregata nella Riserva Navale. Distinto, ricco, brillante, amava Venezia e vi tornava spessissimo, scendendo sempre all'albergo Vittoria di cui era vecchio ed affezionato cliente. Sofferente di stomaco da parecchio tempo egli s'era ultimamente affidato alle cure del prof. Fabio Vitali e questa mattina doveva recarsi presso il nostro ospedale per essere sottoposto ad un esame radioscopico. Le possibili risultanze dell'esame impressionarono il povero Conte a tal punto da deciderlo a spararsi un colpo di rivoltella alla tempia.

Chiamata, immediatamente dopo il suicidio, l'autorità giudiziaria, intervennero sul posto il dott. Fossari della Squadra Mobile e il cav. Chiancone, Sostituto Procuratore del Re, il quale dopo le pratiche di legge, diede il nulla osta per la rimozione della salma che verrà trasportata a Porcia per esser tumulata nella tomba di famiglia, accanto al castello avito, che egli aveva, ultimamente, restaurato, cercando di dargli il primitivo carattere feudale, e profondendovi somme cospicue. Alla nobile famiglia di Porcia, imparentata anche con alcune famiglie della nobiltà veneziana, le nostre vivissime condoglianze.

Cronaca varia

Una scheggia in un dito. — L'insaccatore marittimo Giuseppe Zucchetta di anni 59 abitante alla Giudecca 567 lavorando ieri in Marittima si infisse una scheggia di legno nel dito medio destro. Alla Croce Rossa di S. Basegio venne curato dal dott. Trigomi che lo giudicò guaribile in otto giorni.

Ferita accidentale. — La tredicenne Gilda Bonometto abitante a Dorsoduro 2425 alle ore otto di ieri mattina è stata medicata all'Ospedale di una ferita da taglio alla coscia sinistra e alla terga riportata cadendo in casa sua. La ragazza che aveva avuto la prima medicazione alla Croce Rossa di S. Basegio dal dott. Cuzzi, guarirà in 10 giorni.

Sotto il tornio. — Il tornitore diciottenne Virgilio Cagnatel abitante a Cannaregio 929 ricorse all'ospedale per una escoriazione all'indice e medio della mano sinistra guaribile in giorni 10 riportata lavorando presso lo Stabilimento Zucchini impigliandosi la mano sotto il tornio.

Imballando una cassa. — Il diciottenne Pavan Attilio abitante a Cannaregio 4968 ricorse all'ospedale per una ferita al braccio destro guaribile in giorni sei riportata imballando una cassa.

Partito Nazionale Fascista

Il Fascio femminile

Il Racconto della Domenica. — Domenica scorsa il maltempo impedì l'annunziata riunione nel Giardinetto Reale. Le Piccole Italiane e Balilla gremirono la sala di S. Gallo per ascoltare dalla voce di Attilio Scarpa il drammatico racconto del «Povero Fornaretto», adattato con arte e tatto squisito al piccolo uditorio. Grandi applausi e preghiera di ripeterlo appena il tempo lo consenta, nel Giardino, la bella storia di Piero Fasol, per un pubblico più vasto.

Il prossimo Racconto sarà intitolato: il viaggio di Marco Polo.

Teatrino delle Piccole Italiane. — Francesco e P. N. Pacmetti hanno cortesemente aderito a ripetere giovedì alle 16.30 nella sala del Fascio Femminile di S. Gallo per un gruppo di Balilla la loro bella commedia dei burattini: «Il Beco imitatore».

Una bastonata di buon calibro

L'undicenne Giovanni Busetto di Giovanni abitante a Castello 3132 ieri sulla Riva degli Schiavoni di fronte alla Caserma del 71 Fanteria urtava col proprio ombrello una cesta portata da certo Prina Ottorino abitante a S. Marco 2752 facendogliela cadere. Quest'ultimo gli affibbiava una bastonata sulla testa, bastonata che costrinse il ragazzo a correre a medicarsi all'ospedale. Guarirà in otto giorni.

Cronache funebri

Giuseppe Pilon

Ieri mattina nella Chiesa dell'Ospedale Civile si svolsero i funerali del pensionato daziario Giuseppe Pilon defunto venerdì scorso.

Dalla cella mortuaria, alle nove, la bara venne trasportata nella Chiesa preceduta da numerose corone fra le quali quelle della moglie, dei figli, del genero Foresto, di Vittorio Peron, della signora Florenzan ved. Migliaccio, della famiglia Pozzi e delle signore Brasolin, da mezzo capitolo di frati e seguita da due plotoni di guardie daziarie l'uno e di marinaretti della Scilla il secondo, da una squadra di alunne della Scuola professionale Vendramin Corner e scortata da alcuni vigili.

Reggevano i cordoni il figlio Giacomo, il nipote Mario Pilon, il signor Giacomo Fabris maresciallo del Corpo dei Vigili e il sig. Emilio Quintavalle.

Fra le numerose persone che seguivano il feretro erano: l'ing. Pasquali, l'ing. Marsich, l'avv. Cornoldi, il rag. Corbelletti, il cav. Carnesecchi, il sig. Amedeo Cesca per l'amministrazione del Dazio, la Prof.ssa Maria Matteotti, direttrice della Scuola Professionale, i commessi daziari A. De Nobili, G. Mangili ed A. De Marchi, i pensionati Aita, Paluello e F. Pesce, le famiglie Baio, Boron, Frasson, Ferrari, Brasolin, Gazzola, Longega, Bean, Peron, Pozzi, Migliaccio, Selva, Magnabosco, Zerba-Ratti, Zennaro, Mattarello, Ricato, Biasutti, Bonicello, Righetto ecc.

Dopo l'ufficiatura funebre venne celebrata la Messa in terzo alla fine della quale, dopo l'assoluzione alla salma, si formò il corteo che percorse la Fondamenta dei Mendicanti e, girando Campo SS. Giovanni e Paolo sostò *alla riva* ove il commesso daziario *Angelo De Nobili* ha tessuto l'elogio dello scomparso.

Scuola professionale marittima Nazario Sauro

L'altro giorno questa scuola compì la sua prima annuale gita d'istruzione professionale. Tutti gli allievi delle due sezioni (nautica e carpenteria navale) accompagnati dai loro insegnanti imbarcarono alle 8.30 su una motobarca di [illegible] tonn. Alle 9.30 erano già fuori delle dighe, in mare aperto, diretti a Chioggia. Il mare, un po' mosso comunicava parte della sua agitazione allo... stomaco di qualche allievo, ma la cosa era sopportata con la dignità che si conviene a marinai in erba e l'allegria non mancava.

Alle ore 12 arrivo a Chioggia. La colazione portata dagli allievi venne consumata fino all'estremo limite.

Di poi visita al porto e un giro per città e dintorni. Alle 15.30 adunata per il ritorno, che si effettua senza alcun inconveniente e colle più vive manifestazioni di piacere per la bella gita compiuta da parte dei giovanetti, che sbarcarono alle Zattere alle ore 18.30.

Altre gite seguiranno a questa nell'intento di iniziare gli allievi a prendere confidenza col mare e a tradurre in pratica gli insegnamenti teorici sulla navigazione e sull'arte navale che ad essi s'impartiscono.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

La manifestazione del 16 Maggio

Ieri sera alla Casa del Combattente ha avuto luogo una riunione dei rappresentanti delle organizzazioni cittadine, per concretare il programma dell'annunziata manifestazione del 16 maggio. Sono intervenuti il commissario straordinario della Federazione friulana del P. N. F., i rappresentanti della Prefettura, del Comune, del Presidio, della Legione Tagliamento e quelli delle organizzazioni militari e delle associazioni patriottiche della città. Il Commissario straordinario della Federazione dei combattenti ha ringraziato gli intervenuti ed ha riferito sul significato e sulla importanza che quest'anno viene ad assumere la commemorazione dell'entrata in guerra per l'offerta del tricolore ai premifitari friulani e per il sicuro intervento di un membro del Governo e dei triumviri reggenti l'associazione nazionale dei combattenti. Ha tracciato quindi un programma di massima che ha incontrato il pieno favore dei presenti e che verrà in seguito reso di pubblica ragione.

Gli intervenuti hanno tenuto ad esprimere la loro piena entusiastica adesione alla manifestazione dei combattenti, assicurando l'intervento delle loro organizzazioni e la loro collaborazione per la migliore riuscita delle cerimonie. Dopo un ulteriore scambio di idee, il commissario straordinario della Federazione dei combattenti si è riservato di comunicare agli interessati le ulteriori deliberazioni che verranno prese d'accordo con il comitato nazionale dell'Associazione combattenti e la Prefettura del Friuli.

Innocenzo Cappa all'U. P.

Un foltissimo pubblico gremiva ieri sera l'Aula Magna del Regio Istituto Tecnico per udire la parola del grande oratore Innocenzo Cappa la cui venuta a Udine si deve alla grande iniziativa della Università Popolare, la benemerita fra le istituzioni cittadine. L'on. Cappa ha tenuto al nostro pubblico una commemorazione verdiana che egli tessè con la magnifica agilità usuale nei suoi discorsi, con il periodo colorito ed efficace, con gli incisi pieni di forza, con un'arte oratoria ... che in Innocenzo Cappa trova il maggior oratore onorato da ogni gente d'Italia conosciuto ed apprezzato moltissimo anche all'estero.

Della vita del grande Musicista l'on. Innocenzo Cappa con quella sua meravigliosa dizione fece un quadro magnifico. Ma non solo della vita fisica del Grande Italiano, ma anche di quella morale. E questa e quella ebbe cura di farcele sentire e vedere nella cornice di tempo, dei tempi in cui si rivelò l'arte magnifica del Genio e di quelli in cui l'Astro risplendette della sua più abbagliante luce.

Non trascurò di far scorrere con l'argomento «Verdi» anche l'argomento «Risorgimento» traendo dagli avvenimenti e dalle condizioni di cose i nessi e connessi che ebbero sull'anima del Musicista facendolo lavorare anche lui nell'arte divina della Musica per quel magnifico sogno di umanità che si compiva con la presa di Roma.

Continuò poi l'oratore a parlare dell'opera sua dopo il 1871, rilevando le doti mirabili di quella produzione che ormai, libero dall'angoscioso pensiero della Patria asservita, il Maestro poteva vieppiù innalzare verso la perfezione ed una concezione ancor più alta.

La commemorazione, seguita col più vivo interesse dal grande pubblico presente ... interruppe spesso l'oratore con vivissimi applausi. Alla fine una vera ovazione gli venne tributata, che dimostrò l'entusiasmo del pubblico accorso all'importante conferenza dell'illustre oratore.

Tentativo ladresco

Alla periferia della città, quantunque le feste natalizie e pasquali siano ormai trascorse si può notare una ripresa di attività da parte dei soliti ignoti che tentano di penetrare nei negozi ben forniti o nei camerini delle case ove i generi alimentari sono pronti per la cucinatura o addirittura per la masticazione. Quando non possono penetrare in questi o in quelli si accontentano di svaligiare i pollai più ben affollati di volatili così cari alle nostre massaie. Sono già decine di furti di questo genere che abbiamo dovuto notare nonostante la severa vigilanza della P. S.

Ad esempio anche l'altra notte in via Aquileia v'è stato un tentativo di questa specie di furto. I ladri erano riusciti a penetrare nel pollaio e stavano facendo man bassa quando però la padrona di casa signora Vanno diede l'allarme che valse a farli fuggire precipitosamente senza riuscire al loro intento.

Orario estivo della Udine-S. Daniele

Ci viene comunicato il seguente orario che la Direzione della tramvia Udine-San Daniele ha fissato per l'estate e che sarà adottato a partire da oggi 5 maggio 1926:

Partenze da Udine (Porta Gemona) ore 6.20 — 9 — 11.30 — 15.10 (festivo) 17.10 D. — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.25 — 12.10 — 16.30 (festivo) — 18.15 D. — 20.10.

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.45 D. — 13.15 — 18.20 — 20.30 (festivo).

Arrivi ad Udine porta Gemona: ore 7.30 — 8.45 D. — 14.30 — 19.30 — 21.50 (festivo).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle 17.10 hanno coincidenza colla autocorriera: Pinzano, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

Un arresto

E' stato arrestato dai RR. CC. di porta Aquileia il vigilato speciale Drius Pietro di anni 57, il quale non osservava il regolamento dei vigilati speciali e questuava illecitamente.

Paga per un furto del 1919

Ieri è stato arrestato in seguito a mandato di cattura certo Zorutti Geraldo Vittorio di anni 29 il quale è l'indicato come responsabile del furto praticato al Seminario arcivescovile della nostra città nel 1919.

Il concerto "Vecsey,"

Ieri sera al nostro sociale una grande folla gremiva ogni ordine di posti per assistere al Concerto del celebre violinista Ferenck de Vecsey. L'audizione ha avuto inizio alle ore 21 ed è terminato verso le ore 23 lasciando in tutti gli intervenuti numerosissimi, il più caro ricordo ed una vivissima impressione. Il Vecsey ha svolto il seguente programma:

1. P. Hindemith: Sonata per violini e piano op. 11 N. 2 (Vivace, tranquillo e misurato. Tempo e carattere di una danza rapida).

2. Mendelsosohn: Concerto in «mi» minore. (Allegro, molto appassionato, andante, allegretto non troppo, allegro molto vivace).

3. a) Schulbert: «Ave Maria»; b) Sarasak: «Canzone ungherese».

4. Paganini: «Mosè» Fantasia sulla quarta corda.

Gli applausi che gli furono rivolti furono dei più caloresi ed entusiasti ed il celebre violinsta dovette ripetere qualche pezzo. Ottimamente il M.o Agosti che sedeva al piano. Alla fine dell'audizione al grande artista fu fatta una calorosa dimostrazione di simpatia.

Una viva lode alla Società degli Amici della Musica, per queste magnifiche iniziative che permettono agli udinesi di sentire e di vedere i più grandi artisti.

Colloquio animato

Per una decina di giorni ne avrà certo Giovanni Ermacora, di anni 29, il quale era venuto a diverbio per ragioni politiche con certo Galliano Tomada di anni 26. La discussione iniziatasi in forma pacifica, per le affermazioni rosso scarlatte del Tomada aumentava di intensità e dinamismo finchè, scoppiata una rissa l'Ermacora non si ebbe la ferita lacero contusa alla fronte che lo costrinse a ricorrere per medicamento all'Ospedale Civile. Il Tomada è stato messo in guardina dei RR. CC.

Un abbonato al carcere

Il pregiudicato Egilio Cucchiaro di anni 35, che il primo maggio era stato dimesso dal carcere avendo scontato la sua pena per un furto commesso, evidentemente provava una grande nostalgia per il luogo in cui aveva trascorso parte della sua vita. E volle ritornarvi. Infatti in Via Cividale entrò in una osteria e chiese da bere. Approfittando di un momento in cui l'esercizio veniva lasciato incustodito dal conducente, rovistava in un cassetto del pancone e si appropriava di 400 lire che ivi erano riposte. Il furto è stato denunciato e i carabinieri nella serata stessa hanno riconsegnato al secondini del carcere il pregiudicato.

Cronache provinciali

PORDENONE

Funebri Civran. — Con larghissimo concorso di cittadini sono seguiti ieri nel pomeriggio i funerali del compianto giornalaio Olivo Civran. La bara, preceduta da parecchie corone, dal clero e dalla banda dell'Istituto Musicale, era seguita dai figli, dai congiunti e dai dipendenti, oltre ad una folla di amici e conoscenti.

Il funebre corteo, dopo aver sostato alla chiesa di San Giorgio per le esequie, proseguì per il Cimitero.

Rinnoviamo le condoglianze ai congiunti.

Al Licinio. — Al Teatro Licinio si sono chiuse domenica con successo le brevi rappresentazioni di «Bohème».

Al 15 corr. avremo una recita eccezionale della Compagnia Tumiati con l'ultimo grande lavoro di Sem Benelli: «Il vezzo di perle».

Seguiranno poi varie rappresentazioni della Compagnia dialettale veneta Giachetti con parecchie novità.

Poi avremo «Polidor» e in seguito a quanto si spera, un'ottima compagnia di operette.

Il pubblico pordenonese che ama il buon teatro saprà concorrere come si conviene, partecipando in folla a tutti gli spettacoli.

CORDOVADO

Riunione del Direttorio. — Sotto la presidenza del Segretario politico rag. Giuseppe Zigiotti e con l'intervento dei membri signori Appiana Emilio, Guerra Pietro, Monopoli Maurizio, Morello Enrico, Sartori Carlo e del sig. Domenico Rizzardo delegato per l'organizzazione giovanile, sabato sera nella sede del Fascio ha avuto luogo un'importantissima riunione di Direttorio. Il Segretario politico dopo una breve relazione in merito alla situazione politica del fascismo friulano, ricordato l'atteggiamento assunto dalla Sezione nell'assemblea generale del 27 marzo, fa constatare come le direttive seguite dai dirigenti il Fascio di Cordovado siano risultate perfettamente in linea con quelle volute dal Partito e recentemente enunciate dal Segretario generale on. Turati e dal Commissario straordinario per il Fascismo friulano gen. Ronchi.

Comunica poi l'avvenuta costituzione del Fascio femminile, del Gruppo Assistenziale e di propaganda, del Gruppo Giovanile e delle Piccole Italiane con un complesso di circa 30 iscritte. Rende noto come il Direttorio del Fascio femminile abbia deciso l'istituzione di una biblioteca popolare fascista ed in merito a tale lodevole iniziativa viene stabilito di concorrere e di aiutare il fascio femminile per il sollecito raggiungimento del nobile intento.

Nei riguardi dell'organizzazione giovanile fascista il Direttorio ricordato come le avanguardie ed i Balilla debbono essere la fonte inesauribile del fascismo e della Milizia stabilisce di intensificare la propaganda specie nelle classi rurali incaricando di tale opera in special modo gl'insegnanti; decide poi di mettere a fianco del delegato sig. Domenico Rizzardo, per il lavoro di organizzazione, il membro di Direttorio sig. Monopoli Maurizio.

In merito all'organizzazione sindacale, constatato che nella quasi totalità le Amministrazioni agricole del paese hanno accettato ed applicato i nuovi patti colonici approvati dalla Federazione, visto però che tali patti non da tutti vengono scrupolosamente osservati, dopo breve discussione viene approvata la costituzione del Sindacato Coloni dando incarico al Segretario politico di procedere al lavoro preparatorio ed alla riunione dei coloni ed affittuali del paese, attraverso il lavoro di propaganda che dovrà venir svolto dai membri del Direttorio e dai fiduciari che il segretario crederà opportuno nominare fra gli stessi coloni.

Viene poi stabilito di concorrere con la somma di lire 25 all'appello lanciato dal parroco don Silvio Della Valle per la rifusione delle campane.

Viene infine concordato che l'annuale Sagra del Boccolo a beneficio della Sezione debba aver luogo domenica 9 maggio.

Costituzione del Sindacato Coloni. — Sabato 8 corr. alle ore 20 nella sala municipale avrà luogo la riunione di tutti i coloni ed affittuali delle amministrazioni agricole del paese per la costituzione del Sindacato Coloni.

La riunione sarà presieduta dal Segretario politico del Fascio, e verrà senza altro proceduto alla nomina delle cariche.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'assemblea della Sezione Combattenti per la nomina delle cariche. — Domenica, convocata dal Commissario straordinario rag. Giulio Tavani si è riunita l'assemblea generale della Sezione Combattenti per la nomina delle cariche. Era intervenuto anche il Commissario straordinario della Federazione Friulana cav. Tonini.

Risultarono eletti per acclamazione: Battiston Pietro, tenente di fanteria; Bianchini Umberto, cap. magg. del genio; Merlini Armando, capitano fanteria, due medaglie argento; Perosa Italo, tenente bombardieri, decorato; Pettovello G. Batta, cap. magg. artigl., 1 med. arg. e 1 med. bronzo; Rigoli Giuseppe, ardito reparto d'assalto; Tavani Giulio, tenente genio.

Tale unica lista venne presentata dal combattente capitano in congedo cav. Enrico Fancello, Sindaco di S. Vito. Prima di sciogliersi, l'assemblea su proposta del cav. Fancello approvava per acclamazione l'invio dei seguenti telegrammi:

«Primo Ministro Mussolini - Roma. — Combattenti S. Vito Tagliamento riuniti assemblea vi salutano romanamente. — p. Presidente Tavani.»

«On. Russo, Triumviro Combattenti - Roma. — Assemblea combattenti S. Vito Tagliamento esprime reggenza associazione sensi fraterna devozione. — p. Presidente Tavani.»

MARTIGNACCO

L'annuale sagra cambia data. — Riunitosi il Comitato per i festeggiamenti di Martignacco, e su proposta del medesimo proponeva il seguente ordine del giorno:

«Constatato che da diversi anni la seconda domenica dopo Pasqua ricorrendo l'annuale sagra il tempo non è mai adatto per i festeggiamenti che vorrebbero fare in tale epoca, delibera che cominciando da quest'anno la la data per tali festeggiamenti venga fissata per la prima domenica di giugno giorno dello Statuto.»

Il Comitato e gli Esercenti stanno fin d'ora studiendo delle attrattive di sorpresa con balli, illuminazioni, ecc. ecc. per il giorno 6 giugno del corrente anno.

Meritata onorificenza. — Il Presidente della sezione e cooperativa combattenti sig. Alfredo Lizzi venne nominato cavaliere della Corona d'Italia per le molte benemerenze a pro' dei mutilati orfani e vedove di guerra.

Atto gentile. — Il sig. Valusso Costantino avendo vinto alla pesca di beneficenza di Paderno una targa d'argento con il bollettino della Vittoria impresso, dono di S. E. Mussolini lo donò alla sezione combattenti di Martignacco. Il presidente ed i soci ringraziano.

CIVIDALE

Il banchetto al cav. uff. Perrini. — Il banchetto d'addio offerto dalle autorità, funzionari, impiegati e vari cittadini al R. Sottoprefetto cav. uff. Perrini, trasferito a Lodi, è riuscito una festosa, imponente manifestazione di stima al partente che ha avuto intorno a sè circa sessanta commensali amici. Brindarono il Sindaco comm. Pollis, il segretario del Fascio, il maggiore de Rienza, il prof. Catalani ed altri e ad essi rispose, esternando la sua riconoscenza, il cav. uff. Perrini, che lascia Cividale portando nel cuore graditissimi ricordi.

Benemeriti dei mutilati. — La Sezione dell'Ass. Naz. Mutilati ed Invalidi di guerra di civile, ha voluto dimostrare la sua gratitudine verso gli enti e le persone che, in varia guisa hanno concorso al bene della istituzione. E domenica, presente il Sindaco, il Sottoprefetto e le altre autorità, il Presidente della Sezione sig. Luigi Freschi, fece la consegna dei brevetti di inscrizione nel libro d'oro della Patriottica Società, alle seguenti persone: Comm. prof. Accordini Francesco, signora Maria Carli Accordini, Banca Cooperativa, Scuole elementari comunali, Dalla Torre cav. Renato, Rizzi prof. F., Fabio Francesco.

RIVA

Stagione lirica. — Verso la metà del corrente mese avrà inizio al nostro Perini una stagione lirica con le opere «Ernani», «Favorita» e «Trovatore».

L'Ufficio Stampa e propaganda «Alto Garda» patrocina l'iniziativa e nei prossimigiorni non mancheremo di dare altri particolari.

Concerto del coro cittadino. — Sabato avremo un grande concerto organizzato dal coro cittadino con il patrocinio dell'Ufficio Propaganda e stampa Alto Garda, diretto dall'esimio maestro sig. Mario Sette.

Cronaca di Treviso

La rievocazione della fondazione della Associazione Mutilati di guerra

TREVISO, 4

Domenica scorsa il Consiglio direttivo della Sezione Prov. della Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra, si è riunito nella «Casa dei Mutilati» per celebrare il IX. annuale della fondazione.

Il Presidente Cirillo Bernardo ha pronunciato un discorso rievocando la data storica; commemorò i soci defunti e disse in forma elevata e ispirata a patriottismo della strada fin qui compiuta dalla Associazione sorta nel 29 aprile 1917 per un appello lanciato ai mutilati dai compagni compatrioti di Filippo Corridoni rilevando come tutti i gregari indipendentemente dalle concezioni di parte siano legati da fraterna coscienza del comune sacrificio serenamente compiuto per la Patria. L'oratore conchiuse inviando il saluto affettuoso a Carlo Del Croix, ai suoi diretti collaboratori e al Delegato regionale on. avv. Ignazio Chiarelli.

CONEGLIANO

La festa della Scuola a S. Vendemiano. — Domenica scorsa ebbe luogo a S. Vendemiano la festa pro dote della Scuola. L'esito fu quanto mai lusinghiero ed il pubblico intervenuto numerosissimo ad una rappresentazione teatrale ha applaudito i piccoli artisti. Furono anche estratti tre numeri di una lotteria e cioè il n. 3794 (una sgranatrice); il n. 7276 (due tende); il n. 1791 (una solforatrice).

Il Comitato ringrazia sentitamente tutte le gentili persone che vollero concorrere all'ottima riuscita della festa ed in particolar modo il sig. De Lorenzi Raffaello per la costruzione gratuita del palco.

Una bella marcia dei Balilla di Conegliano. — Invitati dal Comitato di San Vendemiano della «pro dote Scuola» domenica scorsa tre squadre di Balilla e una di Avanguardisti, comandati dal ... istruttore maestro Gio. Batta Panizzutti, si recarono a piedi ed inquadrati a San Vedemiano, ove furono accolti festosamente dai membri del Comitato stesso e dalla popolazione che fece loro una dimostrazione di simpatia. Essi prestarono un lodevole servizio di vigilanza e di ordine ed impettiti e seri assolsero la loro consegna fino a che, terminata la fetsa furono invitati ad un rinfresco loro offerto dal Comitato della «Pro dote Scuola».

Alla sera alle 19 fecero ritorno alla loro sede di Conegliano inquadrati in marcia preceduti dalla fanfara di questa XII Centuria della M. V. S. N. percorrendo in città il corso Vittorio Emanuele, salita Caprera, via XX Settembre fino alla piazza Cima dove il loro maestro Panizzutti fece rompere le file.

E' questo il primo servizio che i nostri Avanguardisti e Balilla disimpegnarono ove si fecero ammirare per l'ordine e la disciplina perfetti.

Buona usanza. — Il Consiglio di Amministrazione del locale Comizio Agrario ha deliberato le seguenti elargizioni per l'anno 1926:

Al Patronato per la cura alpina e marina L. 800; Alla Scuola d'Arte e Mestieri 700; All'Asilo Infantile 500; Alla Casa di Ricovero Fenzi 300; Al Comitato Orfani di Guerra 300; All'Associazione Mutilati di Guerra 300; All'Orfanotrofio di Corbanese 100.

— La Presidenza del Patronato Scolastico ci comunica che dagli amici di famiglia della compianta signora Bin Luigia furono elargite al Patronato L. 50 in memoria della compianta signora.

Ufficio Sindacati Nazionali. — Il sig. A. Baviera preposto a quest'ufficio dei Sindacati avverte che l'Ufficio resta aperto agli interessati nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 17.30.

Però l'Ufficio stesso resterà a disposizione degli interessati stessi anche negli altri giornali feriali, ed un apposito incaricato raccoglierà tutte quelle proposte o notizie che interesseranno l'Ufficio stesso.

VITTORIO

Feste rimandate. — I festeggiamenti che avrebbero dovuto aver luogo domenica p. p. a Revine Lago, Savassa e San Floriano, in seguito al maltempo vennero rinviati a domenica 9 corr.

Festa delle Scuole. — Con esito dovunque ottimo e promettente riuscirono domenica le feste nelle Scuole di S. Giacomo, di Formeniga, di Savassa e di Longhere. Ovunque è apparsa degna di rilievo e d'incoraggiamento l'opera infaticabile delle insegnanti, nonchè la bella attitudine artistica dei piccoli allievi.

I Comitati scolastici si prodigarono per la buona riuscita delle cerimonie che lasciarono in tutti impressione commovente e desiderio di replica.

Il direttore prof. Virgilio, presente alla festa di S. Giacomo disse parole d'occasione ai genitori ivi convenuti numerosissimi.

Cronaca d'oro. — All'Orfanotrofio Do Zorzi-Luzzatti pervennero L. 50 dai signori Lina ed Ettore Marson per onorare la memoria della compianta signorina Costanza Rossi; L. 40 dalle maestre delle Scuole di S. Giacomo e L. 100 dal conte Giov. Antonio Althan e contessa Enrichetta Paissan-Althan per il caro e compianto conte Clemente Altan.

All'Istituto Orfani di Guerra L. 100 dal conte Giov. Antonio Altan e contessa Enrichetta Paissan ved. Altan in memoria del loro caro e compianto conte Clemente Altan.

La premiera al Sociale. — Mercoledì 5 corrente al nostro Sociale avrà luogo la prima eccezionale rappresentazione dei due melodrammi lirici: «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci».

D'ambidue le opere il cav. Emilio Dal Monte sarà il maestro concertatore e direttore d'orchestra ed avrà sotto la sua bacchetta ben 40 professori.

"Gazzetta" della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

Un'inchiesta nel Comune di Trento

TRENTO, 4

La Giunta Provinciale Amministrativa ha deliberato la sospensione immediata della cinta daziaria, recentemente istituita dal Comune, e ha deciso di compiere un'indagine finanziaria e contabile presso il Comune allo scopo di accertarne la consistenza del patrimonio e dei debiti.

Deliberazioni della Consulta Com.

Funivia Zambana-Fai - Consiglio di sorveglianza. — Si aderisce alla proposta di sostituire nel Consiglio di Sorveglianza della Società della Funivia Zambana-Fai il membro dimissionario cav. ing. Camillo Maccani con il sig. ing. cav. Guido Dorna.

Bosin Giuseppe - Permuta di suolo. — Letta la domanda del sig. Bosin Giuseppe, diretta ad ottenere una rettifica di confine con permuta di suolo all'angolo Via Grazioli, Via Giovanelli e Via dei Mulini per facilitare la costruzione di una casa d'abitazione con pianoterra adibito ad uso negozi sull'area così risultante, si propone, prima di deliberare in merito, che il richiedente venga invitato a presentare e si obblighi ad eseguire un progetto di fabbrica decoroso e di gradimento.

Congresso Eucaristico Diocesano - Processione. — Si aderisce alla richiesta della Presidenza del Comitato del Congresso Eucaristico Diocesano per l'intervento di una squadra di Vigili del Fuoco in alta tenuta alla solenne processione di domenica 9 maggio a. c. Si prende a conoscenza che la processione da Piazza di Fiera, invece di Via Vigilio Barbacovi percorrerà Via S. Bernardino e si dà incarico all'Ufficio tecnico municipale di accomodare in via provvisoria il raccordo di Via S. Bernardino con Via Giovanelli.

Per quell'occasione verrà sistemata Piazza Venezia con lo spargimento di ghiaino nei punti più depressi.

Istituto Autonomo per le Case Popolari - Contributo per la Chiesa del SS. Sacramento. — La Commissione, letto l'ordine del giorno presentato dal rappresentante della Banca Cattolica Trentina al Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari, riguardante l'erogazione di un contributo per la Chiesa del SS. Sacramento da parte del predetto Istituto, si dichiara in via di massima d'accordo con l'accoglimento integrale della proposta di contributo motivata con l'ordine del giorno citato, cui aderisce.

Vigili del Fuoco - Assicurazione. — Si dà parere favorevole all'accoglimento della proposta dell'Ufficio di Ragioneria, riguardante l'assicurazione infortuni dei Vigili del Fuoco.

Maestro Riccardo Zandonai - Lutto di famiglia. — Si prende a conoscenza il ringraziamento del Maestro e della Famiglia Zandonai per le condoglianze e la partecipazione del Comune al loro grave lutto per la morte del padre.

Lavori pubblici

La Consulta Comunale, nella sua riunione di ieri, ha deliberato:

Strada dei Solteri - Riattazione. - Presa notizia della proposta dell'Ufficio Tecnico Municipale per la riattazione della via dei Solteri e considerato, che la stessa è stata sempre considerata vicinale, per cui la sua manutenzione non spetterebbe all'Amministrazione Comunale, si propone di interessare gli interessati e i maggiori utenti della stessa ad una riunione per conoscere, se ed in quanto sono disposti a concorrere nella spesa di riattazione preventivata.

Domanda di occupazione di suolo pubblico sul Viale Tre Novembre. - Si aderisce alla proposta di non far luogo alla domanda del sig. Ettore Mayr di poter erigere sul Viale Tre Novembre sul suolo comunale un chiosco per la distribuzione di benzina con la pompa Gilbert e Bacher già installata sul lato opposto dello stradone.

Pazzo fuggito nudo dal manicomio

Un pazzo è riuscito iersera ad evadere nudo dal manicomio di Pergine eludendo la vigilanza degli infermieri. Il fuggiasco venne fermato nella notte nei boschi di aFlesina dalla guardia boschiva di quella frazione la quale s'imbattè casualmente ... demente che vagabondava per ..., completamente nudo, nonostante il rigore della temperatura.

Una grossa frana caduta in Val Pusteria

In seguito al maltempo che continua a imperversare nelle vallate, una grossa frana di macigni e di terriccio è caduta in Val Pusteria fra i comuni di Predoi e San Pietro, ingombrando per un largo tratto la strada provinciale e interrompendo le comunicazioni che potranno essere riattivate fra una settimana. Nessuna disgrazia alle persone.

Contadino schiacciato da un carro

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri a Moena. Il contadino Giacomo Rovisi di anni 32 veniva travolto sullo stradale da un pesante carro agricolo trascinato da un cavallo imbizzarrito. Il disgraziato, caduto fra le ruote del carro, rimaneva orribilmente schiacciato e moriva poco dopo in seguito alle gravissime ferite riportate.

Cronaca di Bolzano

Le delibere del Commissario. — E' stato modificato il regolamento per le condotte sanitarie, nel senso che il servizio sanitario comunale sarà disimpegnato da tre medici condotti, ai quali sono rispettivamente assegnate le seguenti zone: 1. zona il territorio entro la cinta daziaria; 2. zona il territorio fuori cinta, escluso Gries; 3. il territorio del cessato comune di Gries.

E' stato deliberato di costruire uno steccato di legno dalla lunghezza di metri 47, per l'importo complessivo di L. 1410, lungo il Palazzo della Prefettura in Via Andrea Hofer.

E' stato approvato il regolamento per l'applicazione del contributo di manutenzione stradale.

E' stato deliberato di estinguere il mutuo Cesare Tecini, per l'importo di Lire 25.197 più gli interessi al 6 p. c., fronteggiando la spesa con parte del ricavato della vendita dell'appezzamento di terreno in S. Quirino a Martinelli, Schneider e Tegelhofer.

E' stato deliberato di affittare alla ditta C. Ferrari i quattro chioschi comunali fino al 1 maggio 1931 per i seguenti canoni d'affitto: chiosco alla Talvera L. 1400; chiosco alla stazione L. 1500; chiosco al Ponte all'Isarco L. 200 annue.

Viste le ingenti e crescenti spese alle quali deve sopperire l'amministrazione Comunale, è stato deliberto di chiedere al Ministero delle Finanze l'autorizzazione per mantenere anche per l'anno 1926 l'imposta sul valore locativo.

E' stato deliberato di aumentare da L. 12 a L. 13 al giorno, a datare dal 1 aprile a. c. la mercede agli spazzini comunali.

ARCO

Festa pro Dote della Scuola. — Ieri sera alle 20.30 nel Teatro della Casa del Popolo, ha avuto luogo la festa pro Dote della Scuola, con una rappresentazione delle scuole femminili. Il teatro era rigurgitante di gente. Notammo in prima fila il Commissario prefettizio sig. Pasotti, il Prelato Mons. Deppellegrini, il reggente del Fascio di Arco, la direttrice didattica, ecc. Le ragazze dirette dalle maestre eseguirono i nove numeri del programma, con una maestria sorprendente, ascoltate dal pubblico con crescente entusiasmo.

Commovente ed applauditissima la poesia a Cesare Battisti, recitata da una scolara della terza classe, davanti all'effige del Martire. Così pure «I tre colori» e «Ringraziamento» cantate dalle ragazzine della prima classe. Al piano sedeva il maestro Scalpellini.

Cronaca di Chioggia

La Capitaneria di Porto comunica: Il R. D. 27 gennaio 1921 dà facoltà ai marittimi della Venezia Giulia di chiedere il riconoscimento fino ad un massimo di 10 anni della navigazione compiuta su navi ex-austro-ungariche.

Poichè molti marittimi non hanno approfittato in tempo di tale facoltà, è stata consentita una proroga a tutto il 31 dicembre p. v. quale termine per la presentazione delle domande stesse.

Per altri schiarimenti i marittimi sono invitati a rivolgersi a questa Capitaneria di Porto.

Assemblea del Fascio. — Nella relazione della assemblea del Fascio fu omessa per una svista la seguente parte che diamo oggi anche perchè pubblicata da altri giornali: «Si inizia la discussione sulla inchiesta a carico dell'ex-Sindaco Nordio con la lettera da parte dell'avv. Brass di una lettera dell'avv. Casellati, dove dichiara di non poter render pubblico l'esito dell'inchiesta prefettizia ma assicurando che fu accertata la colpevolezza del Nordio stesso, e che la Corte Provinciale di disciplina ha ratificata l'espulsione dell'ex-Sindaco dal Partito per indegnità, avvertendo infine che nessun altro fascista fu coinvolto nella questione.»

MIRA

Per combattere il bracconaggio. — La Associazione Cacciatori Distrettuale di Mira, Mirano e Dolo ha pubblicato ieri il seguente manifesto:

Dal giorno 21 aprile al 14 agosto 1926, epoca di nidificazione, la legge proibisce con pene severissime la caccia abusiva. La associazione, che ha per scopo principale, la repressione del bracconaggio, si rivolge prima a voi, cacciatori onesti, per dare la caccia agli audaci cacciatori di frodo col fucile per perlustrare le località ove abitualmente tale caccia si esercita, per sterminare inoltre tutti quelli che con le reti distruggono le nidiate di quaglie, denunciandoli spietatamente essendo questi i più temibili distruttori della selvaggina e della sua naturale prolificazione.

Cacciatori! Impedite con ogni mezzo la distruzione delle nidiate (inveterato vizio dei ragazzi) dedicandovi tutti con coscienza per questa opera buona.

In guardia agricoltori, genitori e tutori di minorenni! Se i vostri ragazzi saranno trovati alle prese di uova, di nidi e di piccoli nati, sarete voi stessi condannati con la nuova legge ad una ammenda da L. 200 a 2000, nonchè per i recidivi sono riservati tre mesi di carcere!

L'associazione pertanto rivolge invito agli Insegnanti elementari perchè sia fatta assidua propaganda, sia in Scuola che fuori, ed ai Rev. Parroci perchè dal Pergamo sia ricordato il rispetto dovuto ai nidi. Raccomanda inoltre ai cacciatori di tener custoditi i loro cani, senza guinzagliarli per la campagna allo scopo di evitare che i medesimi procurino danno alla selvaggina immautra. Richiama infine su queste dannosissime infrazioni alle leggi sulla caccia, l'attenzione della competente Autorità ed in ispecial modo l'Arma benemerita, perchè faccia cessare energicamente un così grave abuso.

L'Associazione rende altresì noto che premierà con L. 50 tutti gli Agenti della Forza Pubblica, RR. Carabinieri e Regie Guardie di Finanza, Guardie daziarie, giurate, campestri ecc. i quali eleveranno contravvenzioni nei Comuni della giurisdizione sociale, accertata dal R. Pretore nell'epoca di divieto (anche per sequestrare di selvaggina ai rivenditori).

Si augura parimenti che il pensiero degli onesti cacciatori sia benevolmente considerato dai Magistrati ai quali è affidata l'applicazione della legge.

Nelle prime ore di stamane spirava improvvisamente in Venezia il

N. H.

Conte Pirro di Porcia e Brugnera

Angosciati ne danno l'annuncio la madre, il fratello, le sorelle, le zie, la cognata, i cognati, i nipoti e tutti i congiunti.

I funerali avranno luogo in Porcia Venerdì 7 Maggio, alle ore 10, partendo dal Castello.

Venezia, 4 Maggio 1926.

NOTIZIE RECENTISSIME

La situazione determinata dallo sciopero nei commenti del "Daily Mail,,

PARIGI, 4

Il *Daily Mail* che non può uscire a Londra continua ad uscire nella sua edizione di Parigi. Nel suo editoriale il giornale rileva che è oggi precisamente il trentesimo anniversario della sua nascita, il primo numero essendo stato pubblicato a Londra il 4 maggio 1896, e rileva d'aver sempre risolutamente conservato la sua indipendenza rifiutando di diventare comunque lo strumento passivo di qualsiasi partito o fazione nel paese.

Ricordato poscia l'episodio dell'altra notte che portò alla sospensione della pubblicazione del giornale a Londra, non avendo esso voluto sottostare all'imposizione di parte del suo personale, il *Daily Mail* così continua:

« Ciò che è intollerabile è che una organizzazione priva di autorità legale tenti di esercitare una censura su un giornale inglese e cerchi di costringerlo a deformare l'espressione delle proprie idee. Piuttosto che sottoporsi a tale tirannia illegale, il *Daily Mail*, se occoresse, cesserebbe di uscire anche per sei mesi ».

Più innanzi, la situazione determinata dallo sciopero in Inghilterra è così descritta dal giornale:

« Il Consiglio delle Trade Unions rappresenta tutt'al più 3.600.000 aderenti, dei quali un grandissimo numero sono inglesi fedeli osservatori delle leggi, che non hanno alcuna simpatia per la violenza e la rivoluzione. Eppure il congresso delle Trade Unions mira alla rivoluzione. Baldwin ha dichiarato nel suo ammirabile discorso che il Governo legale e costituzionale della Gran Bretagna si trova ora di fronte a ciò che pretende di essere un « altro governo ». Quest'altro governo cerca di imporre la sua volontà a 40 milioni di cittadini che non hanno avuto alcuna partecipazione nella scelta e sono determinati a non obbedire. Uno di questi due governi deve andarsene e deve essere il governo illegale.

« Tutto il paese, eccettuato un piccolo numero di estremisti e rivoluzionari, sta con fermezza e decisione a fianco delle sue autorità costituite. Noi non vedremo Thomas e MacDonald imitare la missione di Lenin e Trotzky in Inghilterra e il popolo britannico, che è totalmente diverso dagli apatici e sottomessi *mugik* della Russia non si sottometterà a tale odiosa tirannide. Esso ha spezzato ogni tirannia nel passato ha sempre saputo difendere le sue libertà e non si arrenderà dinanzi ad alcuna minaccia, ma affronterà e sconfiggerà lo sciopero generale. Intanto gli autori di questa cospirazione contro la libertà inglese devono essere prontamente imprigionati. Non vi deve essere alcuna esitazione nell'affrettare questo tentativo di tirannide ».

Nella cronaca londinese delle primissime ore, subito dopo la proclamazione dello sciopero, il giornale racconta che poco dopo la mezzanotte un corteo di migliaia di persone a capo delle quali stavano alfieri portanti bandiere rosse, infilò Whitehall cantando e gridando. La folla circondata un'automobile nella quale stavano due uomini e due donne, cercò di ribaltarla. Due *policemen* intervenuti furono gettati a terra ma furono soccorsi da un forte numero di agenti di polizia che coi bastoni alzati si gettarono sulla folla facendola indietreggiare e liberando così l'automobile che potè allontanarsi. La folla quindi si portò in Piccadilly accompagnata da un gran numero di agenti di polizia i quali impedirono che i dimostranti occupassero, com'era loro intenzione, la piazza di Grosvenor.

Pronta repressione contro una Mehalla nei margini desertici della Tripolitania

ROMA, 4

In seguito ad alcuni tentativi di razzie compiuti in Tripolitania da una Mehalla ribelle nella zona tra Tgutta (località a un centinaio di chilometri ad est di Gadames), En Nastra e Sinauen, il comando dei territori del sud, dietro ordine del Governatore De Bono, adottava immediate predisposizioni perchè il Rezzou ribelle fosse rintracciato e distrutto. Una colonna camellata agli ordini del maggiore Grotti, partiva da Tgutta, si univa al gruppo dei meharisti di Sinauen, al comando del capitano Mattina e la sera del 22 u. s. giungeva a Bir En Nastra. Il mattino seguente il maggiore Grotti, lasciate le gallerie a Bir En Nastra, si dirigeva fulmineamente verso le Mellealet El Uostia e piombava sulla mehalla ribelle, che era accampata presso quei pozzi, ritenendosi colà sicura da ogni nostra azione. Seguì un durissimo combattimento durante il quale i razziatori opposero resistenza assai accanita favorita dal terreno difficile e insidioso. La notte sopraggiunta, coprì la fuga della mehalla, che lasciò sul terreno numerosi cadaveri e fra essi quello del proprio comandante, mentre notevole quantità di bestiame veniva catturato.

Da parte nostra un ufficiale leggermente ferito, quattro meharisti morti e pochi feriti. Questo episodio di guerriglia sahariana è assai interessante perchè mette bene in luce quanto pronta e vigile sia la nostra organizzazione militare ai margini desertici della Tripolitania.

Un nuovo voto di fiducia al Governo francese

PARIGI, 4

I consigli generali si sono riuniti in tutti i dipartimenti ed hanno votato in maggioranza mozioni di fiducia nel governo, invitandolo a continuare nella politica di risanamento finanziario e facendo un caldo appello alla nazione in favore delle sottoscrizioni volontarie.

Nelle mozioni approvate si chiede inoltre lo scrutinio elettorale per distretto, invitando il governo a proseguire risolutamente nella sua politica di pace all'interno e all'estero.

Sottomissioni a Sueida

BEIRUTH, 4

Le truppe francesi vanno riorganizzando attivamente i servizi della cittadella e la ripresa della vita economica regolare di Sueida. Parecchi villaggi nei dintorni di Sueida hanno fatto la loro sottomissione.

Il ritorno a Roma della missione dei mutilati belgi

ROMA, 4

Di ritorno da Napoli oggi alle ore 15.10 è giunto a Roma la missione dei mutilati belgi.

Notiziario della Regione

VALDAGNO

Sindacati fascisti. — Sabato sera al Teatro Marconi ebbe luogo una riunione del Direttorio del Sindacato dei Tessili presieduta dal sig. Pallini vice-segretario generale delle corporazioni fasciste, e vi presero pure parte e rappresentanti di tutte le categorie dei lavoratori valdagnesi. Vennero presi accordi per un maggior sviluppo del programma sindacale nella zona in cooperazione anche delle altre categorie di lavoratori e venne pure trattata la convocazione dell'assemblea generale. E' stata anche concretata l'effettuazione di una gita sindacale coi lavoratori di Schio, allo scopo di unire i sindacalisti delle due vallate: Agno e Leogra.

Domenica mattina poi, sempre presieduta dal sig. Pattini, ebbe luogo un'importante riunione della massa operaia e vennero discussi i due argomenti importantissimi: Organizzazione provinciale e patti di lavoro.

CAMPOSAMPIERO

Società Case Economiche. — Il nuovo Consiglio nella sua ultima seduta nominò presidente il dott. Luigi Simonetto e vice-presidente il cav. Igino Abetti.

Nuovo R. Giudice. — A questa R. Pretura è stato mandato quale giudice il dottor avv. Citanna Armando, proveniente dalla R. Pretura di Civitacampomarano, provincia di Campobasso. Al nuovo Magistrato, che giunge qui preceduto da ottima fama il nostro benvenuto.

CEGGIA

Visita Pastorale. — Sabato sera giunse Mons. comm. Eugenio Beccegato, Vescovo della nostra Diocesi. Furono ad incontrarlo al di là di Cessalto, con automobili pubbliche e private, il Podestà signor Romualdo Cristofoletti, il segretario politico della locale Sezione Fascista cav. Sigismondo Ferraresi e tutte le altre autorità cittadine. Il popolo aveva intanto preparato archi trionfali per le strade e alle finestre delle case arazzi e tricolori.

All'arrivo del Vescovo una vera fiumana di popolo gli si fece incontro e lo accompagnò sino alla Chiesa, dove Mons. Beccegato tenne subito la sua prima predica.

Ieri mattina S. E. somministrò la Cresima e nel pomeriggio presenziò all'esame di Catechismo dei fanciulli della parrocchia.

Fu soddisfatto della sua visita pastorale ed ebbe parole di ammirazione (veramente meritate), per l'attività svolta dal nostro parroco don Eugenio Salce, che con zelo, abnegazione e amore esercita il suo ministero per il bene della propria parrocchia. Altrettanta ammirazione ebbe per l'opera delle Suore dell'Asilo Infantile, le quali con vero spirito di sacrificio dedicano la loro esistenza e attività all'infanzia, alla formazione delle piccole anime che sono le speranze e l'avvenire della Chiesa e della Patria.

Durante le cinque prediche tenute da Mons. Beccegato il popolo ascoltò con devota riverenza la parola del Pastore. La giornata di ieri si chiuse con l'illuminazione degli edifici pubblici e privati.

Recita pro Asilo Infantile. — Ieri dopo il Vespro, gli alunni delle nostre Scuole elementari, dettero un trattenimento, nel teatro dell'Asilo e a beneficio dell'Asilo stesso. Vi intervenne anche Mons. Vescovo.

Fu svolto un programma di musica e recitazione nel quale maggiormente si distinsero le alunne: Carnielli Bianca, Savani Luigina, Turchetto Clelia, Pasqualini Renata, Pasquali Valeria e Marson Maria.

La gentile signorina Maria Luisa Lucatello, anche questa si prestò e sedè al piano per accompagnare i cori.

Mons. Beccegato si compiacque con gli insegnanti e con le piccole artiste per la buona riuscita della serata. Il ricavato della recita fu soddisfacente.

PIEVE DI CADORE

Ufficio Touristico. — Il 15 corr. in uno dei negozi a piano terra del palazzo Banca Cadorina, verrà aperto l'ufficio touristico ed agenzie dell'Ente Nazionale industrie touristiche (Enit). Tale ufficio oltre che rilasciare i biglietti ferroviari sulle linee di Stato, private e straniere, avrà a disposizione provetto personale per fornire tutte le necessarie indicazioni pel villeggiante che si recherà in Cadore od altrove, servizio fatto gratuitamente.

Quale agenzia corrispondente dell'Enit, l'ufficio in parola sarà provveduto di carte, guide ed indicazioni per alberghi, viaggi isolati ed in gruppi, ed escursioni di alta montagna disponendo di provette guide del C. A. I.

MAROSTICA

La festa scolastica. — L'annunciata festa scolastica « pro dote della scuola » riuscì egregiamente. Autorità civili, religiose, militari, signore e cittadini accorsero numerosi dimostrando così vivo interesse per le istituzioni che integrano l'educazione del popolo.

Sono stati molto applauditi i piccoli attori nelle loro recite graziose e nei canti intonati e ben si meritano il plauso tutti gli insegnanti che seppero, oltre la consueta fatica della scuola, trovar tempo e pazienza nel preparare le scolaresche dalla prima all'ultima classe con tanto ordine, precisione ed abilità.

Un doveroso ringraziamento va tributato alla Congregazione di Carità che ha gentilmente offerto il Teatrino dell'Asilo al Commissario prefettizio avv. cav. Poletto ed alla signorina Pedrollo che offrì la sua intelligente collaborazione per la migliore riuscita dell'opera benefica.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Leggete sempre attentamente gli economici della GAZZETTA

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Piazza San Marco 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. — Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta aggiungendo l'importo della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

CHAUFFEUR meccanico elettromotorista 25enne servito prime case signorili pratico lunghi viaggi referenze di primo ordine cerca posto ovunque libero subito. Scrivere Avviso 291 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

FOTOGAFIA Antonio Paggiaro Quattro Cantoni Mestre cerca abili ritoccatrici negative e positive. Impiego assicurato.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

PROFESSORESSA pianoforte, buon metodo, insegnamento coscienzioso, impartisce lezioni al Lido e Venezia. Scrivere: Cassetta 300 R. Unione Pubblicità, Venezia.

Rappr.-Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

AGENTI rappresentanti bene introdotti clientela privata cercansi zone libere dal premiato Oleificio Fratello Calvi e C. Casella 6, Oneglia.

ASSUMIAMO Italia estero rappresentanti articolo novità ceratissimo signore signorine sarte modiste. Ricamatrici magliaie. Forte guadagno giornaliero. Campione contro vaglia lire sette a Ditta Marchese e C. Pistoia.

CERCANSI per le Provincie Venezia, Vicenza, Rovigo, Treviso, Udine buoni produttori primaria Società Assicurazioni. Ottime provvigioni. Rivolgersi Agenzia Centrale Società Assicuratrice Industriale. Via Altinate, 37 bis Padova.

COLLEIFICIO con molte specialità colle cerca rappresentanti introdotti per zone libere. Kessler C., Como.

"LA PREVIDENTE» Compagnia Italiana di Assicurazioni, Corso Vittorio Emanuele, 26. Milano.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI due magazzini ariosi. Scrivere: Cassetta 1 E. Unione Pubblicità, Venezia.

FITTASI Canal Grande vasti locali terreni, eleganti uso galleria, uffici. Scrivere: Cassetta 27 M Unione Pubblicità, Venezia.

FITTASI Canal Grande piano nobile riccamente ammobiliato mezzogiorno, termosifone, comfort. Scrivere: Cassetta 28 M Unione Pubblicità, Venezia.

Vendite

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

ALTO CADORE splendidissima posizione, 1300 metri, vendesi, affittasi villa adatta anche piccolo albergo o casa salute garage, parco. Qualsiasi facilitazione Matarollo Arturo, Paese (Provincia Treviso).

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ALBERGO Belvedere, Lago Maggiore Bazzo Bedero, km. 4 Luino, posizione ideale per la primavera, pensione mite.

ACQUISTIAMO scatolette per lucido scarpe occasione. Offrire prodotti Leo, Bari.

AUTOCARRI Fiat ogni tipo - Spa - Fiat Wien - Bussing - Bianchi - rimorchi consegne immediate vendonsi prezzi eccezionali, Garage Galliera, Padova.

COLLEZIONI Europa francobolli Lombardia Veneto ricerca amatore. Grapputo Sanmarco, 1125.

DROGHIERI grossisti volete vendere dell'ottimo surrogato zafferano confezionato in bustine, cartine stampate con vostra marca rivolgetevi Laboratorio Cappelli - Trobasso (Novara). 928

"ELASTIT" Mastice impermeabilizzante a freddo difende ogni costruzione. « Elastit » Rivarolo Ligure.

FIRENZE: Hotel Porta Rossa - Centrale e d'Europe. I Cat. Centralissimo. Confort moderno. Acqua corr. calda e fredda. Alloggio da L. 20 a persona. Vitto: L. 7, L. 20, L. 25. Pensione da L. 60. Tasse e servizio a parte.

MONTECATINI, Società Generale per le industrie minerarie ed agricole; Concimi chimici, zolfi, zolfi ramati, acido solforico; stabilimenti in tutta Italia.

POLTRONCINE per cinematografi, teatri. Chiedete catalogo gratis, Fabbrica Giannone Via Meda 24, Milano.

PER bigliardi, palle imitazione avorio, colore, peso e perfezione nel giuoco, superiori avorio naturale, non si scheggiano, nè si ammaccano. Deposito presso Gran Caffè Centrale, Mestre.

ROMA: Hotel Dragoni, Largo Chigi: posizione centralissima; riscaldamento centrale; ascensore: frequentatissimo da uomini d'affari, viaggiatori.

SALSOMAGGIORE Villa Iolanda pensione 28-35 distinta, famigliare, giardino ecc. comodità. Respingere locali interessati intermediari. Facilitazioni prenotando.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

(D. L. 24 Marzo 1919, N. 497)

Sede Centrale - VENEZIA

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO

(Autorizzata con R. Decreto 19 novembre 1921, n. 1798 — Costituita con atto 6 maggio 1922)

Capitale e riserve al 31 Gennaio 1926 L. 54.336.143,73

Situazione dei Conti al 31 Gennaio 1926

ATTIVITA'	
Prestiti agrari d'esercizio	45.806.614.73
Prestiti agrari per miglioramenti	13.422.367,69
Prestiti fondiari agrari	9.263.194,65
Bonifica agraria	12.256.760,—
Cambiali Cessato Cons. riscontate	196.100.—
Mutui Credito Fondiario Agrario	786.893,59
Mutui speciali invalidi di guerra	174.223,62
Prestiti per case coloniche	5.151.763,56
Conti corr. di corrispondenza	8.218.978,80
Partecipanti per saldo quote	928.338,40
Debitori diversi	4.185.812,87
Effetti riscontati	23.930.330,04
Spese a liquidare	53.311,90
Annualità maturate su Mutui	275.112,53
Sofferenze e sospesi	321.221,60
Somma Conti Attivi	124.970.924,48
Istituto Federale di Credito C. C.	24.949.481,88
Valori in deposito a garanzia	192.196,—
Somme totali a pareggio	150.112.602,36

PASSIVITA'		
Patrimonio		
Capitale assegnato dallo Stato e in corso di liquid. - quote versate	6.000.000,—	
Cap. assegn. dall'Ist. Federale	8.000.000.—	
Cap. sottoscritto dai partec.	39.100.000,—	
Fondo di riserva	1.058.226,73	
» » straordinario	177.917,—	54.336.143,73
Rendite dell'eserc. da liquidare		322.741,4[illegible]
Totale delle Passività		54.658.885,[illegible]
Anticipazioni dello Stato		60.107.80[illegible]
Conti correnti di corrispondenza		4.631.776,[illegible]
Creditori per effetti riscontati		23.930.330,[illegible]
Creditori diversi		1.162.350,[illegible]
Risconto dell'Attivo		2.614.308,[illegible]
Istituto Federale di Credito C. C.		3.414.949,[illegible]
Depositanti di valori in garanzia		192.196,—
Somme totali a pareggio		150.112.60[illegible]

IL CONSIGLIERE DELEGATO
Avv. Angelo Pancino

IL DIRETTORE GENERALE
Rag. Vittorio Friederichsen

IL DIRETTORE DELLA SEZIONE
Dr. Prof. Flavio Berthod

IL PRESIDENTE
Avv. Max Ravà

IL RAGIONIERE DELLA SEZIONE
Rag. Mario Reggiani

I REVISORI
D.r Giuseppe Benzi - Co. Gabriele [illegible]
Sen. Bar. Rag. Elio Morpurgo - [illegible]
Guido Rogger - D.r Arnaldo Sesa[illegible]

Anno 184 - N. 126

Giovedì 6 Maggio 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3555, Tel. 202, 231 e inter. - Conto corrente con la Posta - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 26 al semestre; L. 15 al trimestre: Estero L. 120 all'anno, L. 60 al semestre, L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. Cronaca L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. Economici: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

Episodi di sanguinosa violenza in Inghilterra

Il governo è deciso a vincere - Anche gli elettricisti in sciopero

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

La strenua lotta per la difesa sociale

LONDRA, 5

(M.O.) *Quest'oggi è uscito il primo numero della* British Gazette. *Il giornale rappresenta l'energica risposta del governo a tutti coloro che avevano pensato di ridurre — come il giornale dice — « una comunità civile al livello degli indigeni dell'Africa che si devono basare unicamente sulle voci correnti di luogo in luogo. In pochi giorni, se questo stato di cose continuasse ad essere permesso, le voci avvelenerebbero l'aria e darebbero luogo ad un panico disordinato, infiammerebbero la paura e le passioni e trasporterebbero nei tutti in abissi che nessun individuo mentalmente sano, a qualsiasi partito ed a qualsiasi classe egli appartenga, oserebbe contemplare ».*

Contro la "British Gazette„

Il giornale, che è pubblicato negli uffici della Morning Post da tipografi statali che non appartengono alle Trade Unions, è uscito per la prima volta in quattro pagine di cui solo le facciate esterne sono stampate, ma si spera di farlo più completo nei prossimi giorni ed a quest'uopo il governo ha rivolto un appello ai linotipisti ed agli stereotipisti di tutti i paesi affinchè si arruolino volontariamente. Allora sarà possibile, non solo mettere in circolazione qualche cosa di più nutrito, ma anche di aumentarne la diffusione, perchè questo primo numero non ha avuto che una tiratura di 750 mila copie, tiratura irrisoria quando si consideri che la sola Londra passa gli otto milioni di abitanti.

La pubblicazione del giornale è stata accolta con grande ira dai tipografi in isciopero e ieri sera una folla di essi si assembrò minacciosa attorno all'edificio della Morning Post con l'idea probabilmente di attaccarlo. Rinforzi di polizia a cavallo vennero immediatamente chiamati ed i cordoni furono stabiliti. Ciò non pertanto verso la mezzanotte, quando il primo autocarro di giornali stava per abbandonare gli uffici per recarsi alla stazione, gli scioperanti si lanciarono all'assalto e, mentre alcuni tentavano di rovesciare gli autocarri, altri, dato mano a coltelli, cercavano di far esplodere i pneumatici, altri si gettavano sulle copie con l'intento di farne un falò. Il pronto intervento della polizia disperdeva i rivoltosi. Vari uomini trovati coi coltelli in mano venivano immediatamente arrestati e condannati.

Aggressioni e conflitti

Nella serata di ieri vari incidenti si verificarono specialmente nell'est della metropoli. Questo quartiere è abitato da lavoratori di tutte le razze del mondo: qui si trovano cinesi, malesi, indiani, ebrei. Il quartiere di solito è calmo, sebbene di tanto in tanto venga alla luce qualche tana di fumatori di oppio o un apache che commette un delitto misterioso. Naturalmente è il nido dei comunisti e degli anarchici di ogni paese. Fino dal mattino le squadre di vigilanza socialiste, munite di bracciale rosso, avevano cercato di dissuadere i piloti dei vari autobus dal continuare a far servizio, ma verso sera, a causa del molto alcool ingerito e forse del veleno venuto accumulandosi dopo tante ore di rifiuti, le cose si erano cambiate e i piloti erano stati intimiditi e obbligati ad abbandonare gli omnibus. Le persone erano state fatte scendere e obbligate a continuare a piedi.

Le automobili private erano state fatte segno ad una sempre crescente ostilità. La polizia, che fino allora si era limitata a mantenere la calma, aveva dovuto intervenire. Ne era seguita una carica coi bastoni snodati e un'accanita lotta durante la quale varie persone erano state colpite e due ufficiali dell'ordine feriti in modo tanto grave da dover essere ricoverati all'ospedale.

Questa mattina, in seguito a tali atti di violenza specialmente contro le automobili e le botteghe, la polizia e una compagnia di soldati sono stati mandati sul posto. Mancano precisi particolari, ma la voce si è sparsa per tutta Londra che altri tre « policemens » sono stati uccisi a revolverate. Questo sarebbe un segno assai grave.

Tre poliziotti uccisi

La polizia inglese, come i lettori sapranno, all'infuori del breve bastone che porta sotto la tunica, non è armata e quando ai tempi dello sciopero del 1921 gli agenti furono armati di rivoltella, quasi quasi si ebbe una ribellione fra gli stessi policemens, che ritenevano l'andare armati una specie di sfida ai delinquenti e quindi un incoraggiamento ad armarsi per resistere. Dunque, se i morti ci sono, i delinquenti comunisti avrebbero ucciso uomini disarmati. Ciò potrà offuscare l'olimpica calma del policemen e obbligarlo a guardare tutti con occhio nemico, laddove fino a ieri egli si compiaceva sapersi amico e tutore di tutti.

Questi tre morti potrebbero indurre la polizia a fare uso frequentemente delle armi che a quest'ora avrà ricevute e invece di una disputa economica, il governo si vedrà costretto a fronteggiare una guerra civile. E che gli elementi turbolenti non manchino, basterebbe a provarlo il fatto che mentre le Trade Unions avevano assicurato che il servizio di vettovagliamento non sarebbe stato disturbato, picchetti armati di comunisti tentavano di intervenire, cercando di strappare violentemente dal volante i piloti addetti al trasporto dei viveri.

Anche qui la polizia aveva dovuto intervenire e quindi i più violenti erano stati arrestati. Una folla minacciosa di oltre cinquecento scioperanti si era gettata sull'esigua forza pubblica minacciando di linciarla. Nella giornata di oggi tre autocarri carichi di viveri sono stati incendiati e il quartiere dei « fascisti » di Hammersmith è stato attaccato da una folla violenta. La polizia è stata accolta a sassate ed è stato necessario rafforzarla con polizia a cavallo.

Disordini a New Castle

Anche nella mattinata di oggi l'ingombro determinato dai cittadini che si recano a piedi ai rispettivi uffici e per le proprie occupazioni è stato straordinario. Però, dato il maggior numero dei mezzi di trasporto utilizzati, la circolazione si è compiuta più liberamente.

Si annunzia che sono stati organizzati vari servizi di treni in direzione dell'Inghilterra meridionale, per il paese di Galles e per Birmingham. Le ferrovie sotterranee di Londra sono riuscite ad organizzare un servizio ridottissimo. Nel sud del Galles i minatori scioperanti continuano nella loro vita abituale, occupandosi della coltivazione dei giardini e giocando a cricket ed a foot-ball.

Molti giornali della provincia sono usciti in edizione di piccolo formato. I bassifondi della popolazione di New Castle hanno assunto iersera un atteggiamento minaccioso specialmente contro i conduttori di omnibus e sono riusciti a rovesciare una vettura.

Un cacciatorpediniere ed un sottomarino sono giunti per il fiume nelle vicinanze di New Castle.

Numerosi velivoli vengono utilizzati per il trasporto dei pacchi postali.

A Newcastle un omnibus è stato completamente sfasciato. A Chester automobili private che si erano offerte al trasporto degli impiegati avanti e indietro dagli uffici subirono la stessa sorte. A Shirmoor una donna è stata ferita ed un carico di latte gettato nella via. A Stoke on Trent la polizia ha caricato una folla di migliaia di persone che avevano frantumato i vetri di un omnibus. Si dice pure che i rivoltosi siano riusciti ad entrare in una stazione ed abbiano sfondato tutti i veicoli di un treno. —Oggi tutti gli omnibus sono usciti scortati da agenti di polizia. A complicare le cose viene ora la notizia dello sciopero degli elettricisti appartenenti all'unione delle generatrici elettriche di Londra. Per ora gli elettricisti delle altre unioni non hanno scioperato, ma potrebbero abbandonare il lavoro da un momento all'altro. Il governo spera però di riuscire a mantenere il servizio con l'aiuto dei volontari.

Uno sciopero criminale

Dal punto di vista umanitario l'azione degli elettricisti è disgustante. Finchè si tratta di far soffrire l'industriale, la cosa dal punto di vista operaio è concepibile; ma che abbiano a pagare con la propria vita i malati degli ospedali che aspettano di essere operati e coloro che, con le ossa sfracellate, hanno bisogno di essere radiografati, questo è troppo. Lo sciopero degli elettricisti è criminale. I feriti sono sacri anche se nemici. Perchè non dovrebbero essere sacri gli ospedali ai socialisti? Azioni di questo genere gridano vendetta e quando la vendetta giunge allora i socialisti gridano alla dittatura e al regime tirannico.

Gli inglesi sono calmi, sono lenti ad irritarsi, ma una volta mossi, si getteranno nella lotta con la tenacia che caratterizza la loro razza; combatteranno fino a spazzar via dalla faccia dell'Inghilterra le ultime vestigia del terrorismo moscovita. E il governo ha già cominciato a sentire che lo sciopero generale non rappresenta che l'arma dei ricattatori e siamo certi che, piuttosto che offrire il prezzo della liberazione, combatterà fino all'ultimo.

Infatti Baldwin ha dichiarato ieri l'altro alla Camera: « Questo momento è stato scelto per rovesciare la costituzione e per sostituire il regime della violenza a quello che ora esiste ». E la British Gazette *aggiunge:* « Noi non abbiamo mai dimenticato, nemmeno nei momenti più violenti di questa lotta, che siamo tutti cittadini, ma lo stato democratico non può assolutamente sottomettersi alla dittatura di una sezione del suo popolo. Esso sarà costretto a difendersi e ad affermare, non importa a qual costo, l'unità nazionale e costituzionale ».

Fermezza di governo

E affinchè nessuno abbia modo di esitare ancora circa la fermezza con la quale il governo intende condurre la lotta, dichiara: « Il conflitto deve terminare e può solo terminare con la decisiva vittoria del Parlamento sulle Trade Unions. Il governo di Sua Maestà è ora deciso ad assicurarsi la vittoria nella maniera più assoluta ». *E ciò dopo che il giornale ha indicato tutti i sacrifici che la lotta imporrà:* « Se lo sciopero generale continuerà per molte settimane, la prosperità della Gran Bretagna sarà rovinata per altrettanti anni. I nostri concorrenti stranieri ci soppianteranno sui mercati d'oltremare, la disoccupazione che era appena caduta al disotto del milione, salirà di nuovo ad altezze senza precedenti; i fondi per la disoccupazione e per le assicurazioni operaie si esauriranno e tempi difficili, che non sono stati conosciuti da noi nemmeno durante la guerra, peseranno per un lungo periodo sull'intera comunità ».

A dare maggior forza a quanto riportiamo, un comunicato della Central News *dice:* « Come c'era da aspettarsi, l'America e le altre nazioni si avvantaggieranno della nostra crisi del carbone per portarci via quei mercati che di solito ottengono carbone dal nostro paese. Già una ditta americana ha firmato un accordo con un piroscafo giapponese per trasportare carbone a Las Palmas a tre dollari e 75 alla tonnellata. Se invece il piroscafo verrà scaricato sulla costa adriatica italiana, vi sarà un aumento del 25 per cento. Il contratto è stato firmato a mezzo di agenti londinesi. Altre offerte sono state fatte dall'America a Rio de Janeiro, a Montevideo, a Buenos Ayres e La Plata, nell'India occidentale, ad Alessandria d'Egitto, a Capo Verde e alle isole Canarie ».

Intanto dappertutto ci si prepara. Il comunicato delle Trade Unions dice che esse hanno ricevuto le risoluzioni prese dai socialisti francesi, olandesi, americani, e canadesi offrenti tutto il possibile aiuto morale e finanziario. Questo comunicato viene contraddetto, per quanto riguarda l'America, da un messaggio da Washington ricevuto dalla Central News, nel quale si dichiara che le Trade Unions americane non intendono affatto finanziare i compagni britannici.

40.000 volontari

A Liverpool due navi da guerra hanno sbarcato vettovaglie, mentre dentro Londra il servizio dei trasporti va perfezionandosi. Infatti già tremila volontari sono pronti ad assumere l'incarico di far funzionare i treni elettrici sotterranei e dopo un breve periodo di insegnamento, specialmente per quanto riguarda i segnali di arresto, di rallentamento e di via libera, l'intera rete sarà loro affidata.

I volontari continuano ad affluire in tutti gli uffici della Gran Bretagna. Oltre quarantamila in due giorni. In quanto al servizio ferroviario tra Londra e l'estremo nord e l'estremo sud, ogni giorno viene annunciato che un maggior numero di treni sarà in grado di partire il giorno dopo. Oggi 112 treni passeggeri e 15 di latte hanno fatto servizio ferroviario nel nord est e cento treni addizionali nell'area settentrionale.

Il contraccolpo della crisi inglese comincia già a farsi sentire all'estero. Il direttore generale delle ferrovie portoghesi sta concretando la riduzione dei treni passeggeri al fine di conservare il più a lungo possibile le scorte di riserva del carbone. Piroscafi in partenza dalla Danimarca, carichi di prodotti per l'Inghilterra, sono stati trattenuti in porto.

All'ospedale reale è stata tolta la corrente elettrica; la radiografia e i bagni di luce artificiale hanno dovuto essere sospesi.

Ai Comuni

Proponendo alla Camera di confermare il provvedimento della proclamazione dello stato di circostanze eccezionali, il Segretario di Stato all'Interno Johnson Hicks ha detto di aver dato ordini nel senso che i servizi di elettricità, il trasporto della benzina e la continuazione dei trasporti ferroviari erano servizi di necessità essenziale che quindi le forze della Corona potevano essere chiamate a sostenere e a mantenere. L'oratore ha soggiunto che la situazione ferroviaria va migliorando, che l'insieme delle stazioni di energia elettrica di Londra funziona mirabilmente grazie al concorso dei marinai e dei volontari. L'oratore ha proposto di invitare ad arruolarsi un numero molto maggiore di agenti volontari specializzati. Visto il pericolo, il Segretario di Stato ha dato istruzioni alla polizia di non autorizzare una dimostrazione organizzata in serata nel centro della città sotto gli auspici del partito comunista e di altre organizzazioni.

L'oratore conclude mettendo in guardia il Paese contro voci allarmistiche relative a tumulti, notizie in gran parte inesatte e chiedendo al Paese di mantenere un atteggiamento fermo.

Un nuovo tentativo per giungere all'accordo?

LONDRA, 5

(M.O.) *Questa sera si è notata una grande attività fra i capi laburisti alla Camera dei Comuni. Pare che Baldwin e Mister Thomas, socialista moderato, abbiano ripreso le conversazioni per raggiungere l'accordo senza ulteriori ritardi. Alcuni discorsi fatti oggi alla Camera, di carattere conciliativo, hanno contribuito ad accentuare tale impressione.*

Per dovere di cronaca riportiamo ciò che dice all'ultima ora la Central News: « Questa notte potrebbero aver luogo drammatiche sorprese. Naturalmente però il primo passo dovrà essere l'abolizione dell'ordine di sciopero e la ripresa dei negoziati ».

Ai Comuni questa sera il Primo Ministro Baldwin ha dichiarato che il governo è pronto a riprendere le trattative, soltanto quando sarà stato dato ordine incondizionato di cessazione dello sciopero generale.

La paralisi degli scambi inglesi non danneggia l'Italia

ROMA, 5

L'abbiamo già detto ieri sera: lo sciopero inglese può, a ragion veduta, lasciarci completamente indifferenti per quanto riguarda le sue ripercussioni in Italia. Occorre infatti distinguere il movimento nei suoi due elementi, e cioè la vertenza mineraria vera e propria e lo sciopero generale, vale a dire la paralisi completa della produzione e degli scambi, con il quale la vertenza mineraria è venuta ad integrarsi.

Dei due elementi, quello che è costituito dalla vertenza mineraria avrà probabilmente una durata piuttosto lunga. In Germania si prevedono tre mesi di collasso della capacità di esportazione di combustibile dall'Inghilterra. Invece, per la sua stessa veemenza, lo sciopero generale, cioè la paralisi completa della produzione e degli scambi del Regno Unito, non può avere che una durata di pochissimi giorni.

Volendo dunque esaminare le ripercussioni italiane dello sciopero britannico, occorre fermarsi unicamente al fatto minerario, vale a dire alle difficoltà gravi nelle quali presumibilmente per un tempo piuttosto lungo si verrà a trovare l'esportazione del carbone britannico, e cioè il rifornimento dell'Italia con carbone inglese.

Per quanto invece si riferisce allo sciopero generale inglese, il fatto che esso chiude ormai ermeticamente la Gran Bretagna da ogni contatto col mondo non può davvero impressionare l'Italia, nel cui commercio estero l'Inghilterra entra con meno del dieci per cento; ma costituisce invece una questione di vita o di morte per l'Inghilterra, la cui esistenza dipende per l'ottanta per cento dalle possibilità di scambi per l'estero.

La solidarietà di Adler

VIENNA, 5

Friedrich Adler a nome del Segretariato internazionale socialista operaio ha indirizzato alla Federazione Internazionale di Amsterdam un telegramma affermante la solidarietà del proletariato socialista di tutti i paesi a fianco dei lavoratori inglesi, e la volontà internazionale socialista di cooperare strettamente all'azione sindacale, a cui incombe di sistemare la strategia di questa lotta sindacale.

Adler aggiunge inoltre che la data della seduta dell'Ufficio internazionale socialista operaio è stata anticipata e fissata all'11 maggio ad Amsterdam ed invita la direzione della Federazione Sindacale a fissare la data della conferenza internazionale socialista all'indomani dell'11 maggio.

La sterlina a 155.50 franchi francesi

Le ragioni del considerevole rialzo

(SERVIZIO PARTICOLARE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

PARIGI, 5

(P.C.) La sterlina ascende con un ritmo accelerato. E' questa la ripercussione più appariscente per il pubblico francese della crisi britannica. All'infuori dei competenti, nessuno avrebbe immaginato che lo scatenarsi di un conflitto formidabile da cui l'Inghilterra può uscire profondamente scossa, avrebbe contribuito a consolidare la sua divisa e i profani rimangono alquanto perplessi nel sentirsi dire che il rialzo considerevole della sterlina è invece automatico e inevitabile.

Salita ieri dopo borsa fino a 149.60, oggi essa è balzata innanzi di vari punti, raggiungendo un massimo di 156 per ridiscendere in chiusura a 155.50. A Bruxelles l'ascesa della sterlina è stata ancor più marcata. La divisa inglese ha infatti raggiunto 162.40.

Un precedente francese

Ma è appunto la gravità del conflitto britannico che determina, come si è detto, automaticamente questo fenomeno. Viene ricordato in proposito ciò che avvenne per il franco francese nel 1914 subito dopo la dichiarazione di guerra che impegnò la Francia in un conflitto decisivo per la sua vita di grande potenza. Ma allora la repubblica francese si trovava in una situazione finanziaria unica, non avendo alcun debito estero ed avendo invece crediti ovunque. Nell'ora del supremo cimento questi crediti furono in gran parte realizzati, cosicchè si assistette a questo apparente controsenso: il franco all'indomani della dichiarazione di guerra, faceva aggio sulla sterlina e sul dollaro. Nell'agosto 1914, ricorda un giornale meridiano di Parigi, si poterono acquistare sterline a 24.50 e dollari per 4.75. Oggi il fenomeno si ripete identico per l'Inghilterra che a sua volta si trova in pericolo.

Per vincere la dura battaglia impegnata contro le forze del disordine, per puntellare l'edificio economico della nazione così gravemente minacciato, la Gran Bretagna raccoglie tutte le sue forze e richiama a sè i crediti sparsi all'estero: franchi francesi, franchi belgi, lei romeni, colpiti in particolar modo da questi realizzi perdono ovunque improvvisamente punti, mentre la sterlina sale di altrettanto.

Conseguenze disastrose

Ma non è solo per questo contraccolpo sulla valuta che lo sciopero inglese può divenire, prolungandosi, un disastro europeo. Si calcola che il conflitto odierno costi alla nazione inglese circa due miliardi al giorno. Si va distruggendo così in una lotta feconda solo di guai per tutti e per coloro stessi che l'hanno scatenata, quella ricchezza che permise fino ad ieri alla Gran Bretagna di essere il banchiere di tutta l'Europa.

Se si arrivasse su questa via alle estreme conseguenze, ai paesi d'Europa bisognosi di credito non resterebbe che rivolgersi ai mercati americani e in tal caso la potenza del dollaro diventerebbe assoluta.

La crisi inglese naturalmente è l'oggetto dei commenti più appassionati, ed ognuno cerca di trarre dagli avvenimenti qualche monito. Parecchi fanno osservare che l'Inghilterra sconta ora il suo peccato d'orgoglio, il cui primo responsabile è Lloyd George. Dall'armistizio in poi la Gran Bretagna tutto subordinò ai suoi obbiettivi economici e finanziari ed ha sperimentato all'uopo le più diverse politiche.

Ora la meta agognata le sfugge, poichè è proprio la sua economia che è in pericolo. La industria inglese è intaccata nel vivo più che non si possa giudicare a prima vista. Il suo attrezzamento è il più antiquato d'Europa, la mano d'opera è la più cara e la meno produttiva. I dominions, preoccupati solo dello sviluppo loro proprio, si tengono in atteggiamento di difesa di fronte alla madre terra. Ed intanto i paesi concorrenti traggono vantaggi dalla situazione.

La sovranità della sterlina a cui Lloyd George ed i suoi successori sacrificarono tutto, inventando la politica delle riparazioni, paralizzando in ogni modo il funzionamento delle prestazioni in natura, stipulando con gli Stati Uniti degli accordi che l'«Echo de Paris» definisce assurdi, è una sovranità che rischia di essere effimera. Lo scopo dell'Inghilterra era di tenersi su un piede di uguaglianza con l'America, ma i suoi sforzi sono risultati vani. Ormai il dollaro è padrone della Germania e tende a diventarlo anche della Francia. Wall Street ha soppiantato la City ed è per questo, a giudizio di molti francesi, un effetto della politica troppo strettamente egoistica condotta dalla Gran Bretagna dopo la guerra.

Tutti i giornali dedicano lunghi commenti alla situazione inglese e mettono in rilievo il sangue freddo con il quale il pubblico inglese fa fronte alla situazione.

Il *Petit Parisien* osserva che la causa dei minatori, benchè simpatica, diventa secondaria e che l'inglese delle classi medie si è posto risolutamente dalla parte dell'ordine contro la rivoluzione.

Il *Gaulois* dichiara che in simili circostanze tutti i popoli civili sono solidali e che sarebbe folle in Francia un tentativo di disordine che si unisse alla catastrofe che minaccia l'Inghilterra.

Previsioni di giornali

Il *Matin* insiste sui danni materiali che risulteranno dal conflitto in Inghilterra. L'*Avenir* fa voti per il successo del Governo di Baldwin. L'*Echo de Paris* non dubita della vittoria del Governo costituzionale. L'*Oeuvre*, vede la causa prima della crisi nella stabilizzazione orgogliosa della sterlina. La *Action Française* dice che l'azione laburista non sarà repressa in modo da scoraggiare tutti gli agitatori, si può prevedere per l'Inghilterra un periodo di anni difficili.

Per il *Figaro* è in giuoco la prosperità dell'Inghilterra ed il prestigio della Trade Union. L'*Ere Nouvelle* dice che l'aggravarsi del conflitto non migliorerà affatto le posizioni del franco.

I giornali rilevano pure che la ripercussione dello sciopero inglese comincia a farsi sentire in Francia. Si segnalano a Boulogne grandi accumulamenti di primizie di merci destinate in Inghilterra che rimangono in giacenza. I produttori del mezzogiorno della Francia sono preoccupati a causa del danno prodotto dal prolungarsi dello sciopero inglese.

Parlando del nuovo rialzo della sterlina malgrado lo sciopero generale britannico, L'*Echo de Paris* ricorda che sono stati dati ordini dalla tesoreria britannica agli istituti finanziari per sostenere la sterlina e che Londra ha fatto vendere dei franchi belgi e francesi.

Crisi ministeriale belga

BRUXELLES, 5

Il Ministro degli interni ha presentato le sue dimissioni perchè il Consiglio dei Ministri persiste a non voler fare in materia fiscale e specialmente nella questione delle sopratasse alcuna concessione sostanziale di tal natura da fare ritornare la calma nello spirito pubblico.

Delinquenza sovversiva contro un treno in Francia

PARIGI, 5

Il *Petit Parisien* pubblica il seguente dispaccio da Metz: Alcuni malfattori hanno tentato di far saltare la strada ferrata tra Petite Moselle e Forbach.

Si suppone che avessero avuto l'intenzione di far deviare il treno per poterlo saccheggiare.

La politica estera nella relazione dell'on. Torre

ROMA, 5

La relazione dell'on. Andrea Torre per la Giunta generale del Bilancio intorno allo stato di previsione della spesa del Ministero degli Esteri, nota che il Governo fascista, con sicura veduta d'insieme, considera i problemi più importanti e decisivi e li risolve rapidamente e bene, trasformando profondamente in questi ultimi tre anni la organizzazione del Ministero degli Esteri. Il periodo di trasformazione è ora quasi compiuto con eccellenti risultati, e gli organi esecutivi rispondono in modo degno alle esigenze direttive.

Gli errori del passato

« Oggi il compito della politica estera — prosegue la relazione — è molto più difficile che per l'anteguerra. I trattati di pace furono insufficienti a dare una soluzione alle questioni risultanti dalla guerra e in qualche parte aggravarono le relazioni internazionali. L'Italia andò a Parigi impreparata alle grandi soluzioni economiche e finanziarie, in modo che essa sola, fra i paesi vincitori, non ha risoluto in questo campo nessuno dei problemi sostanziali della sua vita. Le grandi difficoltà della nostra situazione attuale sono le conseguenze degli errori commessi nel passato ».

Quindi la relazione, dopo aver notato come i congressi per la pace avrebbero potuto dare soluzioni migliori al sistema internazionale ed evitare parecchie delle attuali inquietudini, aggiunge che qualunque sia il giudizio su tali possibilità, certo è che oggi il lavoro della diplomazia è molto più complicato e più arduo che nell'anteguerra. Occorre oggi nei diplomatici preparazione più larga e cultura economica e finanziaria e una consapevolezza delle ripercussioni reciproche dei fatti sociali, etnici, politici, economici e finanziari.

E' vero che i funzionari sono organi esecutori delle direttive del Ministero, ma l'esecuzione richiede esecutori preparati e pronti nello spirito e nella tecnica. Perciò la relazione insiste nella necessità di creare un istituto politico che sia insieme seminario e laboratorio di cultura e propone di modificare il programma degli esami per il concorso alla carriera diplomatico-consolare, indicando le riforme da apportarsi al programma attuale, come pure crede necessario allargare le tesi consolari. Raccomanda poi lo sviluppo delle scuole all'estero, rilevando che i nostri organismi scolastici in Oriente e in America, mercè le premure del Ministero, *si avviano ad assumere un carattere ed un ritmo del tutto intonato alla rinnovata coscienza nazionale.*

L'emigrazione

Venendo ad esaminare il bilancio dell'emigrazione, la relazione osserva che, dopo 25 anni dall'istituzione della Commissione, l'emigrazione era una corsa affannosa alla ventura ed è ora divenuta un esodo ordinato e disciplinato. Nel 1925 l'emigrazione complessiva del Regno ammontò a 312.038 emigranti, con una differenza in meno di 96.568, differenza dovuta specialmente alla migliorata situazione economica del nostro paese per l'alacre opera di ricostruzione del Governo nazionale, situazione caratterizzata per il Mezzogiorno d'Italia dall'inizio di importantissimi lavori pubblici che vanno assorbendo tutto il quantitativo disponibile di mano d'opera locale e attraggono buon numero di lavoratori da altre parti d'Italia.

Circa l'emigrazione continentale, la relazione osserva che la Francia continua a tenere il primo posto tra i paesi continentali di destinazione dei nostri emigranti. Essa ha assorbito nel 1925 oltre 55 mila lavoratori italiani.

« In Francia però — dice la relazione — vi è chi si preoccupa di questa immigrazione di stranieri, sopratutto in quanto, se si svolgesse in larga misura, potrebbe somigliare ad una invasione politica e a lungo andare potrebbe avere un peso sulla compagine spirituale della Nazione. Se non che l'Italia, alla sua volta, in una considerazione generale riguardante la larga massa che si fissasse in modo permanente e definitivo sul suolo francese, potrebbe più a giusta ragione preoccuparsi di una conseguenza diversa: cioè che questa eventuale importante massa fosse in ultima istanza perduta per la sua forza nazionale. L'Italia avrebbe in tal caso un doppio svantaggio: di alimentare nel tempo attuale la forza produttiva dell'economia francese e di alimentarne e rinvigorirne in avvenire la forza etnica ».

Il diritto all'espansione

La relazione, riaffermando i compiti che si impongono alla politica estera dell'Italia, compiti di natura principalmente economica, così conclude:

« Quando in Italia si parla di necessità di espansione e di politica imperiale, si intende riferirsi appunto alle sue necessità di vita, allo squilibrio tra la superpopolazione ed i mezzi economici, tra la nostra capacità di potere e la realtà del nostro potere, tra il nostro livello di grande potenza politica vincitrice e il nostro livello di potenza economica, tra la nostra civiltà e la nostra povertà.

« Il Governo cerca i mezzi per modificare lo stato attuale ed inquietante di cose, ma modificarlo mantenendo tutti i privilegi acquisiti dalle potenze imperialistiche è contraddizione insolubile. Auguriamo che quella che fu chiamata la seconda vista politica, la vista del domani, dia lume e buona volontà agli Stati ed ai popoli, ma intanto una potenza come l'Italia ha bisogno, ha l'obbligo di prepararsi agli eventi armata di forze materiali e morali, di strumenti di guerra e di ragioni, di competenze e di diritti e in modo pacifico per ar valore alla giustizia ».

Italia e Francia in Tunisia

Il viaggio del Duce in Tripolitania, la entusiastica celebrazione della volontà coloniale italiana e — infine — la visita dell'on. Balbo in Tunisia hanno gettato molto allarme all'estero in genere e in Francia in specie sul delinearsi di un pericolo espansionista italiano. Fin qui, si comprende e, dopo tutto, abbiamo motivo di compiacercene.

Ma codesto allarme, generato per lo più dal contrasto tra lo squilibrio di situazione interna e internazionale di cui sono afflitti quasi tutti i Paesi europei e il magnifico equilibrio, fatto di volontà precise, di obbiettivi precisi, di condotta chiara, aperta e precisissima di cui dà spettacolo l'Italia sotto la guida di Benito Mussolini, è in Francia degenerato in una campagna antitaliana che trova giustificazione alla sua violenza solamente nel torto di chi la conduce.

Tema ne è la minacciata sicurezza del dominio o, per essere più esatti, del «protettorato» francese in Tunisia; scopo forse, quello di creare lo stato d'animo necessario a qualche ulteriore provvedimento che completi l'opera di snazionalizzazione degli italiani a vantaggio del ripopolamento artificiale della Francia.

La situazione è stata assai bene esposta nella vivace lettera che Italo Balbo ha diretto al «Corriere della Sera» in risposta ad un articolo apparso sul «Journal des Débates» a proposito del suo viaggio in Tunisia. Di fronte all'accusa fatta dal giornale francese all'Italia, di creare una «montatura» sulla questione degli italiani in Tunisia, l'on. Balbo rivendica il sacrosanto diritto per gl'italiani della Tunisia di mantenersi italiani e quello non meno sacrosanto per noi di compiacercene e di contribuire, come possiamo, a mantenere e rinsaldare il loro sentimento di italianità.

Ed è proprio questo «come possiamo» che costituisce la ragione del dissidio non nuovo nel tempo, se pure nuovo per la rinnovata coscienza italiana e per lo spirito insolitamente libero e forte con cui oggi possiamo guardare ai nostri problemi d'oltre confine.

Da una parte la Francia ha nelle sue mani, e le usa senza risparmio, tutte le armi per ottenere la snazionalizzazione degli italiani: pressioni morali, disagi materiali, falcidie finanziarie, proibizioni e rifiuti, coercizioni e lusinghe, e infine quella minaccia sospesa sul capo dei nostri connazionali con una scadenza trimestrale che rinnova con periodica frequenza la possibilità di troncare la loro resistenza e la loro esistenza come italiani.

Da parte nostra, siamo completamente disarmati. Nostra unica arma sono fino ad oggi state le qualità meravigliose degli italiani della Tunisia, il loro sentimento irreducibile, la loro tenacia ed il loro sacrificio.

Hanno queste qualità sopravvissuto anche all'abbandono in cui, per anni, i nostri connazionali sono stati lasciati dalla politica rinunciataria italiana e da quella avvilente soggezione allo straniero in cui è stato tenuto il nostro Paese dalle agitazioni demagogiche e dal bolscevismo dominante. Solo per loro virtù, per un sentimento che, germogliando in quella terra d'Africa così ricca delle vestigia di Roma, aveva le sue radici profonde nella terra d'Italia, gli italiani di Tunisi non hanno ceduto nè alle minaccie nè alle lusinghe.

Oggi, finalmente, questa loro magnifica tenacia trova il riconoscimento concorde, fervido, affettuoso, di tutto il Paese, che, ringiovanito dal Fascismo, ha riacquistato una delicata e orgogliosa sensibilità ai problemi della sua dignità, del suo prestigio e della sua integrità, anche demografica.

L'Italia di oggi, che non ha più da disperdere le sue energie nella lotta contro il sovversivismo e nel dissidio interno tra i politicanti e gli arrivisti, che non ha più le sue redini nelle mani sudice di Nitti, in quelle trepide di Orlando od in quelle senili di Facta, sa valutare e valorizzare tutte le proprie forze ed è capace di irrigidirsi compatta e solida, come quel Fascio che è il suo indistruttibile emblema, nella difesa dei propri diritti.

D'altra parte, messo in riassetto l'ordinamento interno della Nazione e tirate le somme della nostra vitalità e dello scarso sfogo che alla nostra esuberanza demografica è consentito dalle Nazioni ricche di lavoro e povere di braccia, si è prospettato un problema che rappresenta per l'Italia una necessità assoluta: dobbiamo, come si suol dire, espanderci. Dobbiamo cioè da ora in avanti risolvere il problema di dar lavoro ai nostri operai facendo fruttare questo lavoro per noi stessi, dopo averlo fatto sfruttare per tanto tempo dagli altri.

Questo è quel tale programma che dicevamo dianzi chiarissimo nello scopo della nostra volontà coloniale: e vogliamo dare a questa espressione «coloniale» una interpretazione più vasta di quella che non sia il problema coloniale vero e proprio, in quanto evidentemente il compito di portare la nostra gente su nuove terre di conquista o di lavoro, ha per presupposto matematico la necessità di rafforzare quei grandi raggruppamenti di italiani che hanno saputo fecondare vasti territori stranieri ed ai quali intendiamo sia riconosciuto per lo meno il diritto di continuare a lavorare ed a vivere nel nome del Paese che li ha generati ed al quale vogliono appartenere.

Per la Tunisia, scontiamo purtroppo gli errori e le debolezze del passato e dobbiamo subire una situazione dolorosissima dalla quale sarebbe desiderabile e conveniente per noi e per la Francia potessimo sollecitamente e dignitosamente uscire: perchè è evidente che l'Italia fascista, l'Italia di Benito Mussolini, l'Italia che rievoca la grandezza imperiale di Roma per riaffermare la sua nuova volontà di espansione, non può iniziare la sua nuova vita coloniale, col permettere una violenza snazionalizzatrice a danno di 130.000 italiani che hanno il torto di aver dato alla Francia ricchezze favolose e di aver supplito col loro sudore e col loro sacrificio a quella insanabile sua deficienza francese che è la povertà di braccia.

In questa affermazione si può essere sicuri che la solidarietà del Paese è assolutamente completa. Pertanto non è il caso che grandi o piccoli francesi, che giornali e scrittori e politici della Nazione sorella tentino di profittare di occasioni più o meno giustificative per preparare quell'atto estremo che segnerebbe la fine degli italiani della Tunisia. La ribellione concorde della stampa italiana, di tutta l'Italia, a questa levata di scudi che vorrebbe gabbare come pretesto il fatto lamentevole che Italo Balbo ha detto «bravi!» agli italiani di Tunisi per averli trovati più italiani che mai, deve chiaramente ammonire i cugini d'oltre Alpe che se una modificazione è possibile a mutamento della precaria situazione dei nostri connazionali di Tunisi, questa è solamente in un onesto, chiaro e soddisfacente accordo con l'Italia che ponga fine a quel rinnovo trimestrale che ha tanta somiglianza con una scadenza cambiaria a malincuore prorogata per evitare un sicuro rifiuto di pagamento.

La Francia ha già sufficienti torti verso gli italiani residenti in Tunisia: Italo Balbo si è incaricato di rammentarli col rievocare il decreto sulla cittadinanza del 19 giugno '14; il decreto Flandin sulle compre-vendite; i decreti del '19 e del '20 sulle scuole; i sistemi usati nel regolare l'esercizio delle professioni; nel boicottare gli appaltatori e gli industriali italiani; nell'assegnare i salari e gli stipendi a seconda delle nazionalità.

L'Italia ha, a sua volta, sufficienti torti di debolezza verso se stessa e verso i suoi figli di Tunisia, per consentire che un ulteriore e definitivo danno sia loro recato.

Ma oggi è Ministro degli Esteri italiano Benito Mussolini. Gli italiani, nel Paese e in Tunisia, possono essere sicuri che nessun ulteriore torto potrà essere usato impunemente a nostro od a loro danno. E i francesi possono, senza tema di errore, mettere in un canto il loro nostalgico ricordo della tremula politica italiana del passato, che ha consentito loro molte prodezze a nostro danno.

L'Italia di oggi è, rinforzata e accresciuta da Vittorio Veneto e dal Fascismo, quella della primavera del 1915. Quella che, a suo tempo e nel miglior modo ha saputo sostituire alla politica, cara ai francesi, delle «mani nette e vuote» di Depretis e di Mancini, la politica delle mani dure. Che sanno, cioè, per lo meno, tenere tenacemente duro

GIOVANNI GIURIATI, junior

Imminente crisi polacca

VARSAVIA, 5

L'Agenzia telegrafica polacca pubblica: Il Governo di Skrzynski presenterà probabilmente oggi a mezzogiorno le dimissioni.

Il Presidente del Consiglio prende questa decisione ritenendo che la coalizione governativa dopo l'uscita dei socialisti dal Ministero non rappresenterebbe più tutte le tendenze dell'opinione pubblica. Skrzynski non appartenendo quindi ad alcun partito e non essendo nemmeno membro del Parlamento, non intendeva restare alla testa che di un Governo il quale rappresenti tutte le correnti politiche senza impronta di governo di parte. Se il Governo è rimasto al potere fino ad oggi, benchè i socialisti non ne siano usciti il 20 aprile scorso, ciò è dovuto al fatto che esso credeva indispensabile di assicurare le necessità più urgenti dello Stato

Dopo avere adempiuto a questo compito ed avendo inoltre dato tempo ai partiti di mettersi d'accordo per preparare la futura maggioranza e concentrarsi su prossimo gabinetto la decisione del Governo di rassegnare le sue dimissioni è perfettamente naturale

Elevata discussione alla Camera sui problemi militari

Le dichiarazioni del gen. Cavallero - I bilanci dell'Interno e della Guerra approvati

ROMA, 5

Il Presidente on. CASERTANO apre la seduta alle ore 16 e dà la parola al Sottosegretario per le Comunicazioni on. CARUSI il quale, in sede di interrogazioni, dichiara al comunista on. Molinelli che degli eventuali smarrimenti dell'*Unità* sul tratto fra Gorizia e Salcano non può farsi carico all'Amministrazione postale, poichè il servizio procede su quel tratto in modo perfettamente regolare.

Il Sottosegretario all'Istruzione on. ROMANO dichiara quindi all'on. Finzi che essendo stata sempre per antica tradizione linguistica usata la parola università per indicare associazione, anche di mestieri, non è possibile interrompere tale tradizione per vietarne l'uso ad associazioni che non abbiano scopi scientifici di studio.

L'on. FINZI rileva l'abuso della parola università fatto da associazioni rurali, ad esempio da un'associazione di bovai di Palestrina (*interruzioni dell'on. Ministro della P. I.*). Fa presente che quest'associazione prima si chiamava consolato, poi universalità e soltanto in tempi recenti ha assunto il nome di università. Chiede che si addivenga ad una disciplina di tali titoli, stabilendo per essi una specie di gerarchia.

La lotta contro la malaria

Si passa quindi all'esame dei capitoli del bilancio dell'Interno, ciò che dà luogo ad interessanti dibattiti su alcune questioni. Così all'articolo 23 l'on. SANDRINI rileva che non vi è nel bilancio un capitolo specifico per la lotta contro il terribile flagello della malaria. Lamenta in proposito che la Croce Rossa, per le molte opere di profilassi che compie durante la pace, non sia sufficientemente aiutata dal Governo. Raccomanda che il Governo, pur salvando il carattere internazionale di questa associazione, la inquadri nella nuova e disciplinata organizzazione statale. Ricordando le numerose iniziative sorte in soccorso dell'infanzia malata, afferma che esse dovrebbero essere meglio coordinate per dare un risultato più efficiente. Vorrebbe anche che, a somiglianza di ciò che si fa all'estero, si dedicasse una giornata per la raccolta di fondi destinati ad aiutare le nobili iniziative in pro dell'infanzia.

Così pure fa presente la necessità di una continua propaganda a mezzo dei comitati provinciali previsti dalla legge perchè la lotta contro l'alcoolismo riesca efficace. Fa perciò voti che nei bilanci dei futuri esercizi vengano progressivamente stanziati fondi più congrui per il raggiungimento di tali scopi, essenziali per il benessere del popolo e per la grandezza della Patria. In questo senso presenta un ordine del giorno. (*Approvazioni*).

Il bilancio dell'Interno approvato

Il Ministro FEDERZONI riconosce la importanza dei problemi accennati dall'on. Sandrini, ma purtroppo fino ad ora i mezzi finanziari sono sproporzionati alla loro vastità e complessità. Osserva che la Croce Rossa, la quale è in pace strumento efficacissimo di difesa igienico-sociale, dovrebbe cercare il suo incremento in una cooperazione più larga e generosa del pubblico.

Quanto alla malaria, dato il suo inasprimento in questi ultimi tempi, occorrerebbe intensificare la lotta contro di essa. La risoluzione radicale del problema è di procedere insieme alla bonifica agraria alla bonifica umana; e a ciò si provvede con larghe distribuzioni di chinino. L'Italia ha in questo campo un primato conquistato per la valentia dei suoi scienziati e per l'intelligente attività del personale della sanità pubblica.

Non esclude che si possa istituire anche in Italia una giornata del fanciullo. Non ritiene che possa avere efficacia la propaganda orale contro l'alcoolismo. Accetta come raccomandazione l'ordine del giorno dell'on. Sandrini.

Si approvano quindi tutti i capitoli del bilancio nonchè gli articoli del disegno di legge.

Pure approvati sono poi altri progetti di legge di secondaria importanza, mentre vengono respinte le domande di autorizzazione a procedere contro i deputati Arrivabene, Rebora e Sandri.

Viene quindi in discussione il bilancio del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1926 al 30 giugno 1927 e prende per primo la parola l'on. GALEAZZI.

Il problema dell'armamento

L'oratore rileva che l'attuale bilancio provvede a riparare quelle manchevolezze e deficenze dell'organizzazione dell'Esercito che erano lamentate sotto i passati governi. In passato, per tali deficenze, si è giunti perfino ad intaccare le scorte dei magazzini e depositi che dovrebbero essere assolutamente intangibili nel periodo di pace. Ma il problema fondamentale da risolvere è quello dell'armamento, specie in relazione all'imprescindibili esigenze dell'artiglieria. Afferma la necessità di una adeguata preparazione per la difesa antiaerea. E' di avviso che occorra aumentare in avvenire gli stanziamenti relativi alle opere di fortificazione, che, nonostante ogni contraria dissertazione teorica, non devono essere trascurate. E' sicuro che data la genialità dell'uomo che presiede al Ministero della guerra nessuno di questi problemi sarà negletto, nel supremo interesse del Paese.

Particolari cure l'oratore vorrebbe fossero rivolte alle scuole militari, onde esse rispondano sempre meglio allo scopo di preparare e addestrare gli ufficiali, con sani criteri di praticità. Segnala a questo proposito i mirabili risultati ottenuti dal corso per ufficiali richiamati dal congedo, recentemente tenutosi a Civitavecchia, come voluto dall'on. Mussolini il quale potè constatare quanto elevato fosse lo spirito militare degli ufficiali stessi. Solo inconveniente del corso fu la sua eccessiva brevità e la promiscuità di ufficiali di ogni grado. L'oratore si augura che per l'avvenire simili corsi abbiano una durata maggiore e ne sia resa obbligatoria la frequenza da parte di tutti gli ufficiali in congedo. Non bisogna infatti dimenticare l'altissima importanza del compito che in tempo di guerra è demandato agli ufficiali in congedo.

Venendo al problema dell'istruzione premilitare, ritiene che questa debba essere affidata ad un unico ente, e cioè alla Milizia Nazionale, essendosi rilevate insufficienti allo scopo le varie società sportive. Non è per altro a dubitarsi della capacità della Milizia ad assolvere questo alto compito, dato il suo perfetto organamento, e la magnifica formazione dei suoi quadri. Così pure vorrebbe che i programmi delle scuole medie fossero opportunamente riveduti, al fine di armonizzarli con la necessità di meglio preparare i giovani alla carriera militare.

Conclude affermando che i nuovi tempi esigono che ciascun cittadino abbia un'anima di guerriero: della creazione di questa coscienza militare, è arra sicura l'opera alta e illuminata del Capo del Governo. (*Applausi*).

La preparazione militare

L'on. GRECO, che prende subito dopo la parola, rileva che l'attuale preventivo è inferiore di circa 100 milioni al consuntivo dell'esercizio precedente, e ciò è tanto più notevole in quanto il nuovo ordinamento prevede un aumento del contingente alle armi che non mancherà di provocare una maggiore spesa di non meno di altri 100 milioni. Ma fatto questo rilievo, l'oratore osserva subito che non è possibile considerare il bilancio della guerra secondo la vecchia concezione dal Fascismo distrutta e pertanto le sue cifre hanno un valore semplicemente indicativo.

Non è infatti possibile fare astrazione dall'ipotesi della guerra, che deve invece essere sempre presente ai nostri spiriti. E ciò tanto più se si pensi all'enorme sforzo militare di altre potenze, dalla Russia agli Stati Uniti, all'Inghilterra, alla Francia che hanno oggi fortissimi stanziamenti per gli armamenti terrestri. Sarebbe dunque una ingenuità dissimularsi l'eventualità di una nuova guerra, avventura non lontana, dati i larghi fermenti suscitati nei Balcani dal trattato di S. Germain, le irrequietezze della Russia bolscevica e il monopolio economico egoisticamente mantenuto da alcuni paesi vincitori. In queste condizioni l'Italia farà assai bene a premunirsi per ogni evento. (*Approvazioni*). Si compiace pertanto che, ad opera del Governo Fascista, si siano fin d'ora apprestati con un'apposita legge i mezzi atti ad assicurare la mobilitazione di tutte le energie nazionali ai fini della guerra. Il Fascismo del resto ha ottenuto un primo notevolissimo risultato permeando di un rinnovato spirito militare l'anima nazionale.

L'oratore passa poi a trattare altre questioni di carattere tecnico e conclude riaffermando la sua incrollabile fiducia nell'avvenire della Patria, sicuramente affidato al Fascismo e al suo grande Capo. (*Vivi applausi, congratulazioni*).

Il discorso di S. E. Cavallero

CAVALLERO, S. S. di Stato per la guerra, farà brevi dichiarazioni secondo l'incarico avuto dal Capo del Governo. Premesso un ringraziamento al relatore del bilancio, osserva che l'aumento degli stanziamenti del presente preventivo, in confronto dei consuntivi del 1923 e del 1924 è dovuto al fatto che esso è stato basato non già sui precedenti preventivi ma sulle spese reali. Devesi però rilevare che si sono dovute registrare maggiori spese per la precisione che si è voluto dare all'onere derivante specialmente dalla forza bilanciata. Il bilancio in seguito a questo sistema risulta così elevato a 3 miliardi e 425 milioni.

Quanto alle spese straordinarie, l'on. Greco ha osservato che la loro cifra deve essere riveduta. Essa lo sarà dopo la discussione degli altri due bilanci militari ed il Capo del Governo vedrà entro quali limiti tale revisione dovrà essere attuata.

La proporzione fra spese militari e bilancio dello Stato non può avere che il significato di un semplice indice, date le esigenze della Nazione. Tuttavia le spese militari rappresentano nel nostro bilancio generale aliquote inferiori a quelle di altre nazioni europee non aventi limitazioni di armamento e perfino a quelle della Russia. La questione della forza bilanciata è stata risolta e posta in termini chiari nel nuovo ordinamento. Questi termini devono essere mantenuti fissi, e cioè forza bilanciata 160.000 uomini, forza minima 120.000.

Al disotto di questi limiti non è possibile scendere date le esigenze tecniche dell'ordinamento, dell'istruzione, del buon andamento dei servizi e della ferma.

L'istruzione premilitare

Quanto alla istruzione premilitare l'Istituto sorto per essa, comincia a dare buoni risultati. I giovani, con processo lento ma sicuro a poco a poco la considerano con maggiore simpatia, come già lo dimostrano l'aumentato numero dei corsi e il crescente numero dei giovani che li frequentano.

La Milizia volontaria ha assunto di buon grado il compito di questa istruzione. Si sono quest'anno aperti 1300 corsi in confronto dei 1000 dell'anno precedente e si prevede che il numero degli iscritti salirà fra breve a 100 mila. Il preventivo in discussione dà così la sicurezza di poter realizzare i compiti che sono affidati al Ministero della guerra, compiti a cui collaborano con amore e responsabilità gli ufficiali tutti che attendono a progredire nella loro preparazione e nel loro addestramento professionale. (*Applausi*). L'opera degli ufficiali è però facilitata dalla rinnovata coscienza della Nazione e del suo spirito di disciplina. Ne è una prova l'ordine perfetto con cui le reclute del 1906 hanno raggiunto i loro Corpi.

Il compito di organizzazione non è però ancora ultimato. Il problema del reclutamento degli ufficiali di carriera ha costituito un oggetto di attento esame da parte del Ministero. Tale esame è già compiuto e i provvedimenti saranno quanto prima decisi e applicati. Uguale interesse il Governo ha posto nell'esame del problema dei sottufficiali alla cui soluzione è ormai giunto tenendo presente il compito che a tali elementi deve essere affidato in corrispondenza al nuovo ordinamento dell'Esercito. Agli ufficiali in congedo il Governo ha già dimostrato tutto il suo interessamento. Esso vuole curarne la preparazione non solo tecnica ma anche spirituale. Il corso di Civitavecchia è stato uno esperimento, che ha dato ottimi risultati ed ha servito anche a suscitare un nuovo fervore di attività negli ufficiali in congedo, come lo prova la larga diffusione avuta in mezzo ad essi di una pubblicazione periodica di carattere militare. Risultati soddisfacenti si son ottenuti con la unificazione dei servizi comuni alle varie armi. Nè meno efficace sarà l'opera del comitato permanente per la mobilitazione. Accordi sono intervenuti per un programma di lavori da sottoporsi alla Commissione suprema di difesa. Così pure comincierà a funzionare la Commissione per l'unificazione dei servizi radiotelegrafici.

Per le scuole di equitazione

Assicura poi che si sta provvedendo alla migliore conservazione del patrimonio ippico e dichiara che non sarà affatto trascurato il mulo, che sì importante ausilio può offrire per i servizi militari logistici, come è stato dimostrato durante la guerra. Speciali stanziamenti sono stati anche stabiliti per integrare e sviluppare le scuole di equitazione assicurando così una sempre più efficiente organizzazione della nostra cavalleria. Così il quadro dell'organizzazione militar è definitivamente tracciato.

Il lavoro di esecuzione è assai complesso, richiede oculatezza nell'opera del coordinamento delle varie attività e unità d'indirizzo. Ma sotto l'impulso vigoroso del Capo del Governo questa opera di realizzazione del programma procede con alacrità febbrile. Ciascuno, dal più elevato al più umile in grado, sente nell'atmosfera di rinnovato e fervido sentimento di italianità che lo circonda, tutta la grandezza e la nobiltà del suo compito e vuole assolverlo in modo degno delle nostre tradizioni antiche e recenti. Da esse l'Esercito trae argomento non di baldanza ma di maschio incitamento a prepararsi in silenzio con serena e incrollabile fede alle future lotte del domani nel nome augusto della Patria e del Re. (*Vivissimi reiterati applausi, moltissime congratulazioni*).

Chiusa la discussione generale, sono approvati tutti i capitoli del bilancio e il relativo disegno di legge.

La seduta termina alle 19.

Il Consiglio dei Ministri

L'ordinamento della R. Marina e i provvedimenti per le biblioteche

ROMA, 5

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto stamane a Palazzo Viminale, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, la quarta riunione dell'attuale tornata. Erano presenti tutti i Ministri ed assisteva il Sottosegretario alla Marina ammiraglio Sirianni; segretario l'on. Suardo.

Su proposta del Ministro delle Finanze, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di R. D. L. per la sostituzione di un membro fisso e uno supplente nella Commissione istituita a norma dell'art. 208 del R. D. 11 novembre 1923 per la risoluzione delle controversie derivanti dall'applicazione dell'ordinamento gerarchico.

Il Consiglio dei Ministri ha indi proseguito nell'esame dello schema di disegno di legge sull'ordinamento della R. Marina. Alla discussione particolarmente importante hanno preso parte vari Ministri. Lo schema di disegno di legge è stato approvato dandosi mandato al Sottosegretario di Stato per la Marina di introdurre alcune modificazioni che saranno dal Consiglio dei Ministri esaminate in una successiva adunanza di questa tornata.

Su proposta del Capo del Governo, il Consiglio ha autorizzato la presentazione al Parlamento di un disegno di legge concernente modificazioni al decreto commissariale 24 agosto 1924 relativo alla costituzione del corpo equipaggi della R. Aeronautica.

Il Consiglio è passato quindi a trattare argomenti riguardanti la Pubblica istruzione. Il Governo nazionale ha rivolto la particolare sua attenzione al problema del riordinamento e del funzionamento delle biblioteche, grave, annoso e di vitale importanza per gli studi e per la scienza.

Secondo direttive tracciate dal Capo del Governo, il Consiglio dei Ministri ha oggi preso, su proposta del Ministro della P. I., di concerto con quello delle Finanze, deliberazioni che, risolvendo radicalmente ed efficacemente il problema, sono destinate a dare nuova vita a questa importantissima categoria di istituti.

Sono stati infatti decisi nuovi stanziamenti di bilancio, sia per spese di materiale e di locali delle biblioteche, sia per dare nuovo assetto organico al benemerito personale che vi è preposto.

Sempre su proposta del Ministro dell'Istruzione, di concerto con quello delle Finanze, il Consiglio dei Ministri ha quindi approvato: a) uno schema di decreto col quale verranno concessi, compatibilmente con le esigenze del bilancio, miglioramenti economici ai professori dei RR. Istituti di istruzione artistica, dei RR. Educandati femminili e della R. Scuola magistrale per l'educazione dei ciechi, allo scopo di dare un più equo assetto alla condizione di carriera di tale personale; b) un disegno di legge per la trasformazione delle scuole elementari uniche in scuole non classificate e per agevolare la costruzione di piccoli edifici scolastici; disegno col quale il problema di fondamentale importanza della scuola rurale verrà felicemente assolto; c) due schemi di decreti concernenti altre provvidenze varie per la istruzione elementare.

La seduta del Consiglio ha avuto termine alle 13. Il Consiglio è nuovamente convocato per venerdì 7 corrente, alle ore 10.

La marina mercantile

Sviluppo ed attività all'estero

ROMA, 5

La rivista *Marina Mercantile* pubblica i seguenti dati concernenti la situazione del naviglio mercantile nazionale:

Nei primi nove mesi dell'anno 1925 si sono avuti in confronto all'anno precedente i seguenti aumenti nel naviglio a propulsione meccanica: navi n. 61; stazza lorda tonn. 119.167; stazza netta tonn. 66.455; forza in cavalli: nominali 11.828, indicati 219.324. Nel naviglio a vela si sono invece avute le seguenti diminuzioni: navi n. 90; stazza lorda tonn. 7.937; stazza netta tonn. 9.461; l'incremento complessivo del tonnellaggio di stazza del naviglio mercantile nazionale è stato perciò nei primi nove mesi dell'anno di tonnellate 111.230 di stazza lorda; tonnellate 56.994 di stazza netta; si è avuta però una diminuzione di 29 navi.

Durante i primi tre trimestri del 1925 furono varate in Italia 127 navi (28 a propulsione meccanica e 99 a propulsione velica) per una stazza lorda complessiva di tonnellate 81.447. Durante l'anno precedente erano state invece varate 145 navi (27 a propulsione meccanica e 118 a vela) per una stazza lorda complessiva di tonnellate 82.487 e netta di tonn. 49.569.

Nel terzo trimestre del 1925 la marina mercantile italiana si è accresciuta di 21 navi a propulsione meccanica per una stazza lorda complessiva di tonn. 51.736, mentre ha avuto una diminuzione di 31 navi a vela per una stazza lorda di tonn. 2.119: si è avuto perciò in complesso una diminuzione di 10 navi e un aumento di tonnellate 49.617 nella stazza lorda.

Circa il movimento del naviglio mercantile italiano nei porti esteri, la stessa rivista dà le seguenti notizie: A Varna (Bulgaria) durante il terzo trimestre del 1925 entrarono navi mercantili per una stazza netta complessiva di tonnellate 149.796: la bandiera italiana vi figurò al primo posto con un tonnellaggio di 39.899 che corrisponde al 26 per cento di quello totale. A Larnaca (Cipro) approdarono durante il terzo trimestre del 1925 25 navi italiane per una stazza complessiva di tonnellate 47.221. A Hong-Kong approdarono nello stesso trimestre otto piroscafi italiani tutti del Lloyd Triestino i quali sbarcarono tonnellate 830 di merce. Ne ripartirono dopo avervi imbarcato tonn. 2650 di mercanzie. Nei porti della Corsica approdarono, in quel periodo di tempo, 185 navi italiane che sbarcarono tonnellate 191 di merci. Ne ripartirono 180 che vi imbarcarono tonnellate 15.830 di merci. Per il porto di Gibilterra transitarono 70 piroscafi italiani stazzanti tonn. 181.800 dei quali otto soltanto compirono operazioni di commercio imbarcando in complesso tonnellate 302 di merci varie.

Prima che la salma del

N. H. Conte

Pirro di Porcìa e Brugnera

sia trasportata a Porcia, avrà luogo un Ufficio funebre nella Chiesa di S. Moisè, Giovedì 6 corrente alle ore 9.

Venezia, 5 Maggio 1926.

Nel trigesimo della perdita del loro amato

Cav. GIACOMO RAVA'

i figli ricordano a quanti lo conobbero l'integrità del carattere, la larga generosità e il grande amore per la famiglia del loro caro Estinto.

Agricoltori d'oggi e di ieri

I giornali c'informano come l'America, quasi a tener alto il suo prestigio di avanguardista in fatto di progresso, abbia adottato contro l'invasione dei parassiti dell'agricoltura che distruggono larga parte dei raccolti, semplicemente l'areoplano, incaricando cioè un aviatore sorvolante a bassa quota sulle zone infestate, di far piovere con uniforme regolarità una specie di nevicata chimica sulle piante, di modo che in un solo minuto di volo si riesce a disinfettare ben 15 ettari di terreno!

In questo anno dedicato alla Battaglia del Grano, a ogni forma di propaganda e di progresso tecnico nel campo dell'agricoltura, tale notizia porta una sua nota interessantissima la quale può avere una grande portata anche da noi, visto gli sviluppi cui è destinata l'aviazione e il magnifico risveglio agricolo d'una nazione che sente come per accrescere la propria forza e per assecondare la propria necessità d'espansione e di progresso, occorre avere la sicurezza interna del proprio pane e ritornare alla sua prima origine di terra agricola.

Ma certo i nostri vecchi — se sentiranno sopra gli umili cimiteri campagnoli, il rombo del motore sorvolare sui loro campi che lavorarono con tanto amore ma spesso con tanta gelosa cecità misoneista — sussulteranno nelle loro tombe e penseranno che il mondo è prossimo alla sua fine.

Bastava infatti per inquietare la loro pigra mentalità il vedere un proprietario avveduto tentare i sistemi che oggi sono comunemente praticati, ma che allora erano conosciuti da pochi, da pochissimi messi in pratica, sì che tale proprietario — anche se stimato — era giudicato dai conterranei con una benevolenza non priva di compatimento e la cui espressione fu con delizioso senso caricaturale fermata in poesia dialettale dovuta all'arguta penna di G. G. Arrivabene e che sebbene vecchia di non pochi anni, piace oggi rileggere tanto appare d'attualità nel suo fresco spirito meneghino.

Questo proprietario moderno, benchè vissuto cinquant'anni fa:

« ... on omm in bona fed,
on scior, on cont, vun minga interessaa
che el dis e el fa sti cosa perchè el ghe cred;
tant'è vera, del rest, che m'han cuntaa
che per far tutt divers dei temp antigh
finna el bontemp lu le somenna a righ... »

si dibatte fra le identiche difficoltà che fanno oggi disperare chi si accinge a modernizzare e ad industrializzare la agricoltura. Anch'egli, che amerebbe stare al corrente « dei progressi scientifici del giorno », ha dovuto persuadersi

« che i nostri agricoltori sanno un corno
de quel che sia miglioramento agrario
e che fanno tuscosso all'incontrario
e questo, el dis, perchè son vanitosi
senza sapere i primi fondamenti:
sono ignoranti, el dis, presuntuosi,
nemichi del progresso e strafottenti

davanti al fatto sarano su gli occhi
e ci pare con questo d'esser scrocchi. »

Del resto questo perfetto esemplare di gentiluomo che si dedica con passione alla sua proprietà terriera non si accontenta di metter lui stesso in pratica un sistema di coltivazione, ma cerca diffondere le sue idee, e trovato per via un conterraneo — sempre a quanto ci racconta il malizioso poeta meneghino — pensa subito di fare a viva voce quell'opera di propaganda che ora si compie con tanta efficacia di persuasione per mezzo della stampa, e confonde il pover'uomo con parole « strasordenari »:

« Induzion, rotazion, sidellazion,
adozion del sistema del Solari
(Che la sariss poeu l'ultima invenzion
Per tirò giò il letam che gh'è per ari)
Miglioramento de la class colonica;
storie tòmas sul fatto d'ona monica. »

Nulla è risparmiato al bennato passeggero che capisce Roma per toma e traduce nella sua mente divagata i nomi dei concimi chimici in chissà quali fosche storie sul fatto d'una monaca:

« Camblament de coltura general
macchinari moderno de doprà:
vecciatoi praa con l'erba artificial,
Aratri a sacch, silò de sotterrà;
cannon che spara contra al temporal
elezion del forment de somenà... ».

Non si potrebbe scambiare questa conferenza ambulante del gentiluomo lombardo che si diede all'agricoltura sullo scorcio del secolo passato « per far onor ai avi », con un articolo firmato ieri da Ferraguti, Segretario del Comitato Permanente del Grano?

Perchè la vena d'oro nel fondo onesto e sapiente del buon carattere italiano non s'è mai smarrita e, se fin dai tempi di Augusto — come ci ricordava il Marescalchi in un suo magnifico articolo sui pericoli dell'urbanesimo — articolo che dovrebbe aver larga portata e lasciar una traccia profonda nelle menti di chi è più direttamente chiamato a guidare le classi rurali; se fin da quei tempi remoti si sentì il pericolo di veder negletta l'agricoltura, pure in ogni epoca, prima di sbocciare nella rinascita agricola che oggi onora l'Italia fascista, l'attaccamento alla terra, l'interessamento al progresso e allo sfruttamento di quella miniera di ricchezze che è la terra, fu il privilegio degli animi più semplici e più onesti, che non si lasciavano trascinare nelle passioni politiche o dalla febbre di arrivismo che le grandi industrie svegliavano nelle masse.

Poichè, se veramente Virgilio ebbe un incarico che ora si direbbe « squisitamente politico » nel chiamare con i suoi dolci versi l'attenzione sulla bellezza e la nobiltà del lavoro dei campi, onde i grandi proprietarii ritornassero ad interessarsi, com'era loro dovere, alla terra, e il contadino a sentire tutto il valore della sua missione alta sopra tutte le altre dell'uomo e più delle altre libera e bella malgrado essa sia intessuta di durissimi sacrifici; è grande cosa il pensare che una folata di poesia abbia aleggiato su una profonda ragione economica, su una necessità storica della nostra stirpe; il sentire che il positivo popolo romano, magnifico realizzatore e solido costruttore, sia ritornato attraverso le parole di un poeta a una più esatta valutazione dell'interesse economico della Patria e dell'individuo.

Più tardi le fortune agricole dell'Italia andarono sempre declinando in grazia anche della sua disgraziata storia, e i poeti dell'Arcadia adoperarono la natura, le pastorelle e il mormorio delle acque, non tanto per insegnare la sana moralità del lavoro sotto il libero cielo, quanto per incorniciare i leziosi amori dei cittadini che, stanchi delle chiuse sale dei loro palazzi, amavano immaginare più dolce l'idillio nel profumo dei boschi e fra la semplicità campestre; ma comunque anche in quest'epoca di decadimento fu sentito, seppure attraverso una moda letteraria, che l'unica fonte di rinnovamento, l'unica possibilità di riaccostarsi alla verità prima della vita, stesse nel riavvicinarsi alla natura.

Credette il Pascoli di esercitare una missione risanatrice nella inquieta e torbida Italia dell'ante-guerra, ricercando le orme di Virgilio mentre il Carducci rissoso e potente sventolava nel cielo della patria le grandi immagini delle sue glorie immortali e D'Annunzio creava il nuovo animo dell'Italia imperiale di oggi?

Certo non era la tenue voce del poeta di Castelvecchio che poteva dare un nuovo indirizzo e richiamare alla sua grande missione la nazione agricola che è l'Italia, ma in realtà essa stava a dimostrare come fra gli interpreti dell'anima nazionale non poteva mancare quegli che cantava l'eterna forza della vita dei campi. Così come tra i dirigenti, tra i grandi proprietari, l'esempio di Cavour, il gentiluomo di Santena, studioso in Italia e all'estero di ogni perfezionamento tecnico e di sempre nuove migliorie rurali, era stato seguito qua e là in tutta Italia, anche se perdurava nella maggioranza dei cittadini la persuasione che il dirigere terreni e coltivazioni fosse cosa di poco momento e di nessuna abilità, e se il generale abbandono fatalista del contadino e perfino della gran massa dei proprietari di fronte alle forze occulte della terra e del clima, alle stragi provocate dalle malattie delle piante, alle piaghe dei pessimi raccolti facesse ritenere un originale, se non quasi un pazzoide, il possidente avveduto che cercava nuovi provvedimenti e impiegava sistemi razionali per accrescere il rendimento della sua terra.

Ricordiamo oggi — davanti all'ultimo portato modernissimo di progresso agricolo che ci viene d'America, la simpatica figura del Conte Alfonso Visconti di Saliceto, cantata in rime burlesche dal cugino Arrivabene, tipico esempio di quella forte aristocrazia lombarda che operò sempre in silenzio e che a noi oggi, a tanti anni di distanza, appare un pioniere della battaglia del Grano perchè tra il dileggio dei contemporanei iniziò con assennata previdenza la semina del grano a righe!

G. L. BIRAGHI LOSSETTI

Clamoroso equivoco a Milano
per il furto dei gioielli

MILANO, 5

Una scena movimentata si è svolta stamane poco dopo le 10 in Galleria Vittorio Emanuele, attirando la attenzione dei cittadini e facendo accorrere anche due agenti di polizia che si trovavano in servizio di pattuglia.

Una giovane donna, decentemente vestita, aveva fermato una elegante signora gridandole: « Tu sei la ladra dei gioielli » e l'aveva acerrata, cercando di trascinarla con sè, nonostante la resistenza opposta dalla sconosciuta che protestava a gran voce.

Intorno alle contendenti si formò ben presto un circolo di curiosi e la scenata clamorosa sarebbe continuata se due agenti, prontamente intervenuti non avessero diviso le due donne conducendole poi, entrambe ai vicini uffici della squadra mobile ove vennero interrogate dal maresciallo maggiore Italia.

Qui colei che aveva fermato la signora, dichiarò di essere quella Emilia Bianchi abitante in via Fieno 3, che, a cagione delle false generalità assunte dalla serva che rubò alla famiglia Romeo un milione di gioielli, ebbe a subire parecchie noie da parte della questura.

Secondo il suo racconto, le sue generalità sarebbero state carpite dalla serva ladra, in una agenzia di collocamento, mentre essa le forniva all'impiegato per ottenere un posto di lavoro.

Stamane, trovandosi per caso in Galleria, si incontrò in una signora elegantemente vestita i cui connotati le sembrarono corrispondere con quelli della ladra forniti dai giornali e l'aveva fermata, provocando la scenata e l'intervento degli agenti.

La sconosciuta, che veste un elegante paletot viola, porta al collo una finissima stola di martora, ha un cappello nero e recava con sè una elegante *trousse*, alle accuse lanciatele dalla Bianchi si pose a ridere e dichiarò di non aver nulla a che fare con la famosa ladra, aggiungendo di essere appena giunta da Torino per affari suoi personali e di aver preso alloggio all'Albergo Ambrosiano.

La signora che è di piccola statura, dal volto segaligno caratterizzata dagli zigomi sporgenti, manca però di un particolare segno di riconoscimento che è peculiare nella ladra dei gioielli: la cicatrice alla guancia sinistra.

La mancanza di questo segno caratteristico e la tranquillità perfetta della signora, della quale per ora si tace il nome, lasciano molto a dubitare che si tratti della fuggiasca cameriera.

Ad ogni modo, per procedere ad un rapido riconoscimento la signora fermata, con l'automobile del questore è stata condotta in casa dell'ing. Romeo per essere messa a confronto con la derubata.

Appena alla presenza della signora Romeo questa escluse nel modo più assoluto che la signora presentatale fosse la ladra dei gioielli.

Un terribile scoppio evitato
per l'eroismo d'un capitano

GROSSETO, 5

Un autocarro carico di 47 casse di esplosivi, verso le 11 di oggi per una panne al motore si arrestava presso il deposito di esplosivi di Montepescali e precisamente di fronte al deposito di benzina. Ivi il motore dell'autocarro prese fuoco e avrebbe certamente provocato lo scoppio degli esplosivi di cui era carico con la conseguente sicura distruzione del vicino deposito di benzina, senza l'intervento del Comandante del Deposito, capitano Bruno Oppici, il quale accorso e visto il pericolo enorme, senza esitare si tolse la giubba e si gettò tra le fiamme per tentarne lo spegnimento, aiutato dai soldati automobilisti presenti. Il Comandante riuscì dopo eroici sforzi a domare l'incendio e a scongiurare il disastro.

Getta la moglie dalla finestra

BERLINO, 5

(C.P.) E' stato condannato a 10 anni di reclusione tale Wursel il quale per le sue brutalità aveva ridotto la vita della consorte a un vero inferno.

La moglie, livida per le battiture, molte volte aveva cercato scampo presso i vicini. Un mattino dopo un lungo e rumoroso alterco si udì un tonfo nel cortile. Era il corpo della donna che veniva precipitato dalla finestra. Al processo il Wursel cercò difendersi affermando che la moglie si era suicidata, ma la prova schiacciante è stata data dal suo figliolo un bimbo di dieci anni il quale, poco dopo l'ora tragica, interrogato da agenti di polizia accorsi aveva dichiarato di aver veduto il padre afferrare per le gambe la madre e scagliarla fuori dalla finestra.

Come i terroristi ungheresi
sopprimono i loro avversari

BUDAPEST, 5

Le organizzazioni politiche segrete degli estremisti continuano a compiere in Ungheria azioni terroristiche contro i loro avversari politici. L'altro giorno a Budapest si è avuta un'altra di quelle mostruose sparizioni di persone che resero tristemente celebre a suo tempo l'Ungheria durante e dopo la dittatura di Bela-Kun.

L'impiegato privato Bela Deutsch aveva tenuto in una riunione di socialisti un discorso contro le organizzazioni politiche segrete in Ungheria. Il giorno seguente comparvero nella sua abitazione due individui, che si presentarono quali agenti di polizia. Dopo avere compiuta una superficiale perquisizione nell'appartamento, dichiararono al Deutsch che la polizia lo reclamava e che avrebbe dovuto seguirli immediatamente. Il Deutsch si oppose all'arresto, ma i due individui lo afferrarono e lo ammanettarono, trasportandolo di peso in istrada, ove attendeva una automobile. Poco dopo l'automobile spariva a tutta velocità.

La moglie, recatasi alla polizia per chiedere informazioni del marito, apprese che questi non era stato arrestato e che non c'era contro di lui alcun mandato di cattura. La povera donna, intuendo ciò che poteva essere avvenuto, cadde in deliquio, tanto che si dovette provvedere a trasportarla all'ospedale, in preda a una grave crisi.

Le indagini avviate dalla polizia e dagli amici dello scomparso sono riuscite finora vane. Parecchie persone hanno informato la polizia che nel Danubio era stato visto galleggiare un cadavere, che si teme sia quello del Deutsch.

Febbrili preparativi di Abd el Krim
per una nuova azione

PARIGI, 5

Il *Matin* ha da Tangeri: Indigeni provenienti dal Riff dichiarano che Abd-el-Krim ha dato ordine di chiamare alle armi tutti gli uomini validi. I principali notabili del Riff che erano stati chiamati a Targuist sono ripartiti in fretta per le rispettive regioni.

Forti contingenti di regolari riffani sono scaglionati in direzione di Tetuan e Checheuen. L'inviato speciale del *Journal* a Ugida segnala che se i delegati alleati sono soddisfatti di sapere che Azerkanne sarà di ritorno oggi mercoledì non è però senza apprensione che attendono la risposta che il delegato riffano dovrà recare. Si notano in questi giorni i lavori di trinceramento operati dai ribelli.

La vendita della collezione Sciesa
fa incassare finora 9 milioni

NEW YORK, 5

Sono stati messi in vendita parecchi quadri della celebre collezione Achille Sciesa. Taluni primitivi hanno raggiunto somme ragguardevoli. Il noto collezionista Walter ha pagato 65 mila dollari un piccolo ritratto di Antonello da Messina, rappresentante un patrizio siciliano. Roberto Nichols ha pagato 45 mila dollari per una grande pala d'altare dell'Orcagna. L'antiquario italiano Ercole Canezza sborsò 27 mila dollari per una Madonna con bambino di Agnolo Gaddi. L'intera vendita dette un incasso in una sola serata di 351.850 dollari, pari, al cambio odierno, a lire italiane 8 milioni 768.102.

Tragica conseguenza d'una corsa
di due donnine in automobile

PARIGI, 5

Approfittando del momento in cui il proprietario di una automobile e lo chauffeur stavano pranzando in un ristorante notturno di Montmartre, due donne intraprendenti si impadronirono della macchina con una audacia e una confidenza molto superiore alla loro abilità di automobiliste. Una di esse dopo avere messa in moto la vettura, si pose al volante, ma guidò la macchina con tale imperizia che dopo avere urtato parecchi veicoli fermi al margine della via, finì per mandare la vettura a cozzare violentemente contro la vetrina di un caffè. Una donna che si trovava a passare sul marciapiedi tra la vetrina e l'automobile, è rimasta schiacciata ed è morta per le gravi ferite mentre veniva trasportata all'ospedale. Le due responsabili sono state tratte in arresto.

Moti rivoluzionari in Nicaragua

NEW YORK, 5

Secondo notizie dal Nicaragua, i rivoluzionari liberali si sono impadroniti domenica scorsa della città di Bluefield.

Per proteggere i nord-americani che abitano in quella città una cannoniera è partita per le acque del Nicaragua.

Vicenza dedica ai suoi eroi
la Loggia del Capitaniato

VICENZA, 5.

Nella seduta di stasera del Consiglio Comunale è stata approvata la assunzione di un mutuo di otto milioni con la Cassa Nazionale delle Assicurazioni per far fronte alla costruzione di una serie di opere intese al rinnovamento edilizio di Vicenza. Con la contrattazione di questo mutuo l'Amministrazione fascista esce dal periodo di politica di raccoglimento, incominciando ad affrontare i problemi per il rinnovamento e l'avvenire della nostra città.

Il mutuo è stato concesso al 6.75 per cento, con un ammortamento in trenta anni.

Il Consiglio Comunale, dopo un'alta e serena discussione, ha poscia approvato tra scroscianti applausi il seguente ordine del giorno, presentato dal consigliere avv. Giulio Tozzi:

« Il Consiglio Comunale di Vicenza, considerato che il problema del monumento ai caduti è essenzialmente cittadino, in quanto si è resa ormai impossibile l'erezione di un'unica opera dedicata a tutti i morti in guerra della provincia, dato che ogni Comune della stessa ha già onorato degnamente i propri eroi, che assurgendo la forma di celebrazione dei caduti ad altissima manifestazione cittadina, il decidere su di essa è prerogativa inalienabile del Consiglio Comunale quale unica, genuina rappresentanza della città, che l'opera onde i nostri Caduti saranno celebrati deve rispondere agli insegnamenti da essi dettati col loro sacrificio e cioè ridondare a vantaggio e abbellimento della città; che nessuna opera risponde meglio allo scopo, del completamento della Loggia del Capitaniato che, compiendo il voto degli avi, donerà alla Piazza dei Signori tutto il suo splendore; che per tali lavori dovranno essere devolute tutte le somme comunque versate pel monumento ai Caduti; delibera di dedicare alla memoria dei vicentini morti per la Patria e per la civiltà il completamento della Loggia Palladiana del Capitaniato in Piazza dei Signori; invita la onorevole Giunta a voler predisporre il progetto relativo ed il piano finanziario tenendo conto delle contribuzioni volontarie che la cittadinanza ha fatto e farà affluire per l'altissimo scopo ».

Quest'opera grandiosa verrà a costare circa due milioni e all'uopo verrà lanciato un apposito appello alla cittadinanza perchè abbia a contribuire con una sottoscrizione pubblica alla nobile iniziativa.

Il monumento ai gloriosi caduti
del 7. Reggimento Alpini

BELLUNO, 5

Con grande solennità, il 23 del corrente mese verrà inaugurato il grandioso monumento, splendida opera d'arte, nella caserma del settimo Regg. Alpini. Sarà un avvenimento grandioso nella città nostra, che ha qui il comando del reggimento dei «Verdi» durante la guerra composto di 47 mila uomini.

Per l'occasione il Colonnello del 7.o Alpini ha lanciato questo appello:

« Alpini dei Battaglioni Feltre, Pieve di Cadore, Belluno, Val Cismon, Val Piave, Val Cordevole, M. Pavione, M. Antelao, M. Pelmo, M. Marmolada, dei Reparti volontari «Feltre» e «Pieve di Cadore»:

« L'ardente voto di erigere un monumento alla sacra memoria degli Alpini del Reggimento Caduti per la Patria, è compiuto. Nella Caserma «Tomaso Salsa» in Belluno, che è l'austera casa ove si custodiscono le sante memorie di tutta la gloriosa e cruenta Storia del Reggimento, in cospetto ai monti sui quali per quattro anni si condusse la terribile lotta e su cui radiosa si alzò per virtù delle Penne insanguinate l'ala della Vittoria, quivi è sorto e si aderge imponente, solenne, ammonitore il Sacro Ricordo. Esso ripete un dovere: la consegna che il vecchio alpino dà alla giovane recluta perchè vigili e difenda i confini riconsacrati all'Italia dal sacrificio dei Prodi.

« Alpini del 7.o! La tromba del Reggimento qui vi chiama a raccolta per il giorno del 23 maggio corrente per celebrarvi la solenne cerimonia dell'inaugurazione. Tale data ci ritorna il ricordo dell'altro 23 maggio che dischiuse nella notte l'aurora della guerra: il maggio del 1915. Il 7.o Alpini per quella data aveva spiegato già i suoi Battaglioni sulla frontiera pronti alla riscossa. Da quel giorno di cima in cima, di baluardo in baluardo, di picco in picco i ferrei Battaglioni fra la tempesta della mitraglia nemica, contro l'ira degli avversi elementi, decimati e rinnovati di numero continuarono per quarantadue mesi l'asprissima pugna, piegando nemico, luoghi e fortuna ed opponendo, nell'ora di un oscuro smarrimento, alla tracotanza del nemico, quasi muraglia umana la muraglia dei loro impavidi petti, finchè, arrossate tutte le roccie della gran cerchia alpina, fu riafferrata in pugno la Vittoria e romanamente portata al Brennero e sulla Vetta d'Italia. Il 23 maggio 1926, primavera di pace e di opere feconde i forti Battaglioni ritorneranno alla Casa per incontrarvi la grossa falange dei nostri Morti Immortali.

« Alpini del 7.o! D'attorno al glorioso Labaro del Reggimento su cui brillano le sei medaglie al valore, d'attorno ai gloriosi gagliardetti dei Battaglioni i cui nomi risuonano di care memorie e di eroiche gesta, ricomponete il solenne quadrato della nostra grande Famiglia per tributare l'omaggio a coloro che Fratelli nostri si sono immolati per la Patria, per celebrare la Storia del Reggimento che s'aureola di sublimi eroismi e di dodici medaglie d'oro, per riaffermare nell'unione di tutte le «Verdi Fiamme» del 7.o, la Fiamma inestinguibile della nostra concorde, possente, purissima Fede.

« Dalla Caserma «T. Salsa» Belluno 1 maggio 1926. — Il Colonnello comandante il 7.o Reggimento Alpini: C. Sassi. »

A questo appello e fraterno invito che il Reggimento oggi vi rivolge seguirà presto il particolareggiato programma della cerimonia. I vostri spiriti si preparino intanto ad accorrere alla grande adunata.

Donne cristiane negli harem turchi?

PARIGI, 5

Il dr. William Manning, vescovo protestante di New York, afferma, secondo il «New York Herald» che più di 100 mila giovani cristiane sono ancora detenute negli harem turchi. Il vescovo si rivolge alle donne americane chiedendo loro di organizzare una azione per ottenere che tali giovani vengano messe in libertà.

Spigolature

Certo signor Ketterl primo cameriere di S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe ha sporto querela contro gli eredi del vecchio monarca (l'arciduchessa Isabella di Baviera, la principessa Elisabetta dei Windisch-Gratz, la figlia del principe ereditario Rodolfo e contro l'arciduca Leopoldo Salvatore) per la sua pensione. Tutte le altre persone addette all'esercizio personale del vecchio imperatore hanno seguito l'esempio e così vediamo svolgersi dinanzi al tribunale civile di Vienna un processo sintomatico. Solo un viennese o chi conosce la mentalità del viennese può comprendere quello che voglia dire se un primo cameriere di Sua Maestà è costretto a ricorrere al tribunale per aver ragione. Al bel tempo del regime imperial-regio, il signor de Ketterl era una personalità e godeva molta stima presso il popolino di Vienna. Era ritenuto così influente che era molto afflitto da raccomandazioni e da sollecitazioni. Chiunque avesse avuto bisogno di una cosa impossibile ricorreva al signor De Ketterl e il miracolo era fatto. Il vecchiotto era del resto noto in tutte le Corti europee poichè egli non abbandonava mai il suo augusto padrone ed era stimato come una autorità indiscussa in materia di etichetta aulica. Si è detto che Ketterl abbia regalato all'Imperatore Napoleone III un anello dell'infelice Duca di Reichstadt, ma il Ketterl, da persona che sa quello che deve fare e quello che deve tacere, nega recisamente in una intervista di aver mai fatto un regalo simile. Ma con tutta la buona volontà di rispettare la memoria del defunto padrone, ora è costretto a ricorrere al giudizio, affinchè gli eredi vengano costretti a pagargli una pensione da potere sbarcare il lunario.

*

Il caso è degno di attenzione. Un ricco signore è sposo da dieci anni, sposo felice. Improvvisamente nella moglie avviene uno straordinario cambiamento: non vuol più saperne del marito, la sua presenza le diventa intollerabile, lo deride quando reclama l'obbedienza agli obblighi del matrimonio, e una volta gli dice in faccia: « Non ti amo più, prenditi un'amante! ». Il povero marito che non aveva ancora pensato a questa soluzione segue il consiglio suggeritogli dalla moglie e allaccia una relazione con una giovane artista, bella assai, elegante e, come s'intende, più amabile della moglie contro voglia abbandonata. Il marito, traditore per forza, trova dunque nelle braccia dell'amante quella felicità che egli aveva invano sperato di perpetuare in quelle della moglie. Ma ahimè la felicità non dura a lungo. Ancora per colpa della moglie la quale — oh misteri del cuore umano, anzi più particolarmente femminile — appreso che il marito aveva così fedelmente seguito il suo consiglio, si sente in petto i morsi della gelosia, e lo prega di far ritorno al focolare domestico e piange e si dispera, e poichè il marito, lui stavolta, la deride e si fa beffe di lei lo querela per adulterio. L'avvocato della signora sostiene la tesi che poichè la separazione coniugale è avvenuta per colpa del marito, costui è tenuto a provvedere la moglie dei mezzi di sostentamento. Ma il giudice, un vero Salomone, è di altro parere. « L'adulterio è consumato, dice la sentenza, ma dev'essere tenuto in considerazione che la querelante non ha il diritto di lamentarsene, poichè di sua volontà ha rifiutato di conservare rapporti con suo marito costringendolo perciò, per motivi di salute (delizioso!) a rivolgersi a un'altra donna ». Chiara come il sole la logica igienica di questa sentenza. Ma lasciamo stare. Constatiamo: la signora è stata condannata alle spese di processo. Il danno dunque e le beffe. Il caso è avvenuto a Parigi e lo racconta il « Berliner Tageblatt », che lo offre alla meditazione di tutte le moglie dell'universo.

*

Il successo ottenuto sulle scene francesi dalla commedia « Dottor Miracolo » ha indotto qualche intraprendente giornalista americano ad intervistare sugli argomenti sollevatisi, quelli cioè del prolungamento della vita umana, il noto scienziato professore Carlo Richet, membro dell'Accademia di Francia. Richet ha confessato di non veder alcuna ragione per cui gli uomini dovrebbero desiderare di vedere la propria vita prolungata all'infinito. E' un vero peccato, ha soggiunto il celebre fisiologo, che l'autore della commedia non ci sia presa la briga di spiegare di quale genere sia il suo miracoloso siero.

— Ammetto — ha continuato Richet — che quando, nel 1887, creai la siero-terapia, non pensai per un momento che essa potesse andare sì lontano. Ad ogni modo, il misterioso dottor Miracolo non è il primo a sognare il prolungamento della vita umana. Senza addurre prove specifiche, Kourens ha dichiarato che il periodo di vita normale di un uomo è di cent'anni; e anche senza prove questa opinione fu appoggiata dal grande Metchikoff. Ambedue gli scienziati raccomandavano la moderazione nei piaceri in conformità al dogma di Epicuro, che fu più calunniato di tutti gli uomini. I due scienziati in questione pensavano che, se un uomo muore prima di aver raggiunto i cent'anni, ciò è dovuto a traumatismo e malattia.

« Il fatto che vi sono individui che vivono fino a cent'anni ed oltre, prova che l'uomo deve vivere « almeno » per questo periodo. Però, man mano che diventiamo vecchi, i nostri organi invecchiano anche essi; e diminuisce quindi la loro resistenza contro gli agenti patogeni. Questo spiega, secondo Metchikoff, la quantità formidabile di microbi e batterie di ogni genere che si infiltrano nell'organismo umano ».

Richet pensa che malgrado tutti gli sforzi compiuti, nessun risultato pratico è stato ottenuto finora in questo senso. Del resto, Richet non è affatto del parere che si debba desiderare il prolungamento della vita, perchè — secondo lui — più vecchi si diventa e meno si gode la vita.

L'accordo tra Italia e Spagna
sul trasporto degli emigranti

ROMA, 5

La *Radio Nazionale* annunzia che è entrato in vigore l'accordo già concluso tra i Governi d'Italia e di Spagna, in forza del quale vengono fissate le condizioni alle quali possono prendere imbarco sulle navi dell'una nazione, addette al servizio dell'emigrazione transoceanica, emigranti dell'altra nazione. Ognuna delle due nazioni ha assunto l'impegno che sui piroscafi della propria bandiera autorizzati al trasporto degli emigranti sia assicurata agli emigranti dell'altro paese, anche se rimpatriati, la stessa protezione di cui godono quelli nazionali.

CRONACA CITTADINA

Fervore di preparativi per il Congresso dei Fasci

Le disposizioni dell'avv. Casellati per la grande adunata

Per l'adunata fascista e la rivista di domenica il Commissario straordinario del Fascio avv. Vilfrido Casellati ha diramato le seguenti norme:

«Il giorno 9 maggio p. v., in occasione del V. Congresso Provinciale dei Fasci, avrà luogo in Venezia l'adunata delle forze fasciste che saranno passate in rivista dal Segretario Generale del Partito on. Augusto Turati, alla presenza di S. E. il Ministro Giovanni Giuriati.

«Ecco l'ordine di movimento:

«I Segretari Politici al loro arrivo a Venezia dovranno mettersi agli ordini dei Comandanti di scaglione e riceveranno ciascuno un cartello indicatore che dovrà venire portato in modo ben visibile durante il corteo e la sfilata.

«Dopo la sfilata e il discorso inaugurale nel Teatro La Fenice, discorso che sarà tenuto dall'on. Augusto Turati, i Segretari Politici parteciperanno alla colazione per la quale riceveranno speciale invito. I Delegati Mandamentali e Segretari Politici, che dovranno partecipare ai lavori del Congresso nel pomeriggio di domenica, provvedano a designare dei sostituti per la sorveglianza dei Fascisti durante il ritorno alle rispettive sedi.

I presidenti di Circoli

I Sindacati e Cooperative parteciperanno alle cerimonie inquadrati al seguito dei rispettivi Fasci; gli Avanguardisti e Balilla, sia quelli con divisa che quelli senza, passeranno invece tutti agli ordini dei rispettivi Delegati Provinciali.

I Presidenti dei Circoli di Dorsoduro, S. Croce e Cannaregio provvederanno per far trovare inquadrati i loro iscritti alle ore 8 di domenica mattina sulla fondamenta S. Simeone di fronte alla Stazione. Il comando di questo scaglione verrà assunto dall'avv. I. Radaelli.

I Presidenti dei Circoli di S. Polo e Giudecca provvederanno a far trovare i loro iscritti alle ore 8 schierati sulla Riva del Vin (Rialto) e quelli dei Circoli di S. Marco e Murano alla stessa ora sulla Riva del Carbon. Questo scaglione sarà comandato dall'avvocato A. Brass.

I Presidenti dei Circoli di Castello e Lido provvedano a far trovare alle ore 8 di domenica i loro iscritti sulla Riva degli Schiavoni (Ponte del Vin). Il comando di questo scaglione sarà assunto dal cap. Antonio Venturini.

Tutti gli scaglioni avranno a loro disposizione una banda e, dopo l'arrivo di S. E. Giovanni Giuriati e dell'on. Augusto Turati, dovranno recarsi ai posti di concentramento sulla Riva degli Schiavoni per partecipare alla sfilata.

I Fascisti indosseranno la Camicia nera con decorazioni. Il porto d'armi e bastoni sarà assolutamente proibito.

Il Comando delle forze provinciali sarà assunto dall'avv. Casellati coll'assistenza dell'avv. cav. uff. Giuseppe Toffano il quale, come gli altri Comandanti di scaglione, porterà al braccio il distintivo ordinato dalla Direzione del Partito.

Ordine di formazione

La formazione sarà suddivisa in sei scaglioni e precisamente:

1. Balilla (Comandante magg. Pomarici e Delegati Mandamentali).
2. Fascio di Venezia, Fasci Femminili, Gruppo Universitario, Sindacati e Cooperative di Venezia, (Comandanti avv. Brass e avv. Radaelli).
3. Ferrovieri Fascisti (Comandante Giulio Scotto).
4. Fasci dei Mandamenti di Portogruaro, S. Donà, Mestre e Mirano (Comandante Masarin, coadiuvato dai sigg. dr. Stocchino, dr. Zanchin e dr. Castellani).
5. Fasci dei Mandamenti di Dolo, Cavarzere, Chioggia (Comandante Capitano Venturini coadiuvato dai sigg. Boscolo, Vignaga e L. Fiorenzato).
6. Avanguardie (Comandante Console Gerardi e Delegati Mandamentali).

La Federazione Fascista degli Enti Autarchici sfilerà alla testa del Fascio Veneziano di Combattimento.

Norme per il concentramento

I. SCAGLIONE

(Comandante Magg. Carlo Pomarici)

Ore 9 concentramento dei Balilla nel Cortile del Palazzo Ducale.

II. SCAGLIONE

(Comandante Avv. Alessandro Brass).

Fascio di Venezia, Gruppo Universitario, Associazione Marinara, Sindacati e Cooperative.

Ore 8 concentramento dei Circoli di Dorsoduro, Santa Croce, Cannaregio, e dei Sindacati e Cooperative sulla fondamenta di S. Simeone, di fronte alla Stazione Ferroviaria (Avv. Ippolito Radaelli)

Ore 8: concentramento dei Circoli di S. Polo e Giudecca sulla Riva del Vin (Avv. Alessandro Brass).

Are 8: concentramento dei Circoli di S. Marco, Murano, del Gruppo Universitario e dell'Associazione Marinara sulla Riva del Carbon (Avv. Alessandro Brass).

Ore 8: concentramento dei Circoli di Castello e di Lido sulla Riva degli Schiavoni, ponte del Vin (Capitano Antonio Venturini).

FASCIO FEMMINILE. — Ore 8.30 concentramento in sede; ore 9.30: concentramento sulla Riva degli Schiavoni.

III. SCAGLIONE

(Comandante Giulio Scotto).

FERROVIERI FASCISTI. — Ore 8 concentramento nell'interno della Stazione Ferroviaria; Ore 9: concentramento sulla Riva degli Schiavoni al seguito del Fascio di Venezia.

IV. SCAGLIONE

(Comandante Pietro Masarin)

FASCI DEI MANDAMENTI DI PORTOGRUARO, S. DONA' DI PIAVE, MESTRE, MIRANO. Ore 9: concentramento sulla Riva degli Schiavoni dal Ponte della Pietà al Ponte dell'Arsenale.

V. SCAGLIONE

(Comandante Cap. Venturini).

FASCI DEI MANDAMENTI DI DOLO CHIOGGIA, CAVARZERE. Ore 9: concentramento sulla Riva degli Schiavoni dal Ponte dell'Arsenale fino a Via Garibaldi.

VI. SCAGLIONE

(Comandante Adolfo Gerardi).

AVANGUARDIE: Ore 9: concentramento in Piazza San Marco.

Il 3.o e 4.o scaglione per recarsi dalla Stazione Ferroviaria alla Riva degli Schiavoni percorreranno la Via Vittorio Emanuele e le Mercerie.

Le formazioni del 2.o seguiranno, per raggiungere la Riva degli Schiavoni, la via più breve.

Alle ore 9.30 avrà inizio lo sfilamento dinanzi alla Loggetta del Sansovino.

I Balilla e Avanguardisti sfileranno per ultimi.

La Federazione Enti Autarchici sfilerà alla testa del Fascio Veneziano.

Il Corteo si recherà, dopo lo sfilamento al Teatro la Fenice. I Gagliardetti col solo alfiere avranno accesso sul palco-scenico e sullo stesso prenderanno posto i Segretari Politici e Delegati Mandamentali (biglietto celeste).

Dopo la fine del discorso inaugurale le formazioni verranno sciolte.

Avanguardie Giovanili Fasciste

E' stato diramato agli Avanguardisti il seguente appello:

«Avanguardisti! — Domenica 9 corr. sarà fra noi Augusto Turati, il nuovo valoroso Segretario generale del P. N. F. Per tributargli gli onori tutta la Legione dell'Avanguardia converrà a Venezia. Vi esorto pertanto ad intervenire numerosi e compatti alla mobilitazione generale che avrà luogo in sede alle ore 7.30 di domenica. E' vostro obstro obbligo di avanguardisti di non mancare. — Il Seniore Comandante la I. Coorte: **Carlo De March**».

Tutti gli avanguardisti sprovvisti di divisa sono tenuti a presentarsi in sede a S.ta Margherita per ritirarla, il giorno di venerdì 7 corr.

Agli universitari fascisti

Domenica 9, passerà in rassegna le forze provinciali fasciste il Segretario Generale del Partito on. Augusto Turati.

Tutti gli Universitari fascisti di Venezia e dei rispettivi sottogruppi si trovino in Campo San Fantin (Federazione Provinciale Fascista) alle ore 7 antimeridiane

Al Gruppo Veneziano saranno aggregati i Goliardi Fascisti Ferraresi che in quel giorno, si troveranno in gita a Venezia.

Agli assenti sarà ritirata la tessera della F.N.U.F.. Di obbligo il berretto goliardico e la Camicia Nera.

Una riunione in Prefettura

pel problema edilizio

Ieri, convocati dal Prefetto, convennero in Prefettura i principali rappresentanti del Commercio e delle Banche, il Commissario del Comune, il Presidente dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari ed il Presidente della Commissione Reale della Provincia, per trattare la risoluzione del problema edilizio, in rapporto alla classe degli impiegati delle pubbliche amministrazioni, degli Enti locali, delle grandi aziende.

Il Commissario del Comune, per la parte riguardante gli impiegati comunali, si è dichiarato disposto, nel caso che l'impiegato non fosse in grado di sborsarla del proprio, di garantire quella quota iniziale che l'impiegato stesso dovrebbe versare per ottenere i benefici del R. D. 10 marzo 1926 N. 386, salvo concretare le relative modalità.

Gli altri intervenuti dopo ampia discussione, convennero che da parte di ciascun ente verrà studiato il modo migliore di venire incontro alle aspirazioni dei rispettivi dipendenti, in base a loro concrete domande e tenendo conto delle condizioni di ciascuno, per determinare la possibilità della concessione e le modalità dei rapporti tra Ente e dipendenti.

Nelle Corporazioni Fasciste

Sindacato metallurgici

Il Direttorio del Sindacato provinciale operai metallurgici, è convocato per questa sera alle ore 21 nella Casa delle Corporazioni.

Sindacato elettricisti privati

Tutti gli elettricisti privati inscritti e non inscritti alla Corporazione sono invitati ad intervenire all'Assemblea che si terrà oggi giovedì 6 corrente alle ore 21 precise alla Casa delle Corporazioni, al Malcanton. Verrà posto in discussione un importantissimo ordine del giorno.

La proibizione di vender alcoolici

e tabacco ai fanciulli

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio ricorda che a termini della legge 10-12-1925 n. 2277 dal 7 maggio p. v. è vietato agli esercenti di somministrare vini ed alcoolici di qualsiasi genere ai fanciulli ed adolescenti al disotto degli anni 18: ed è vietato altresì vendere o somministrare loro tabacco in qualsiasi forma.

Le pene per i contravventori sono tutte gravissime e possono giungere anche alla revoca della licenza.

Aggiungiamo che è pure vietato ai fanciulli e agli adolescenti minori di 15 anni di fumare in luogo pubblico sotto pena dell'ammenda di lire cinque e la confisca del tabacco che portano indosso.

Il vaporino n. 10 incagliato

Il trasbordo dei passeggeri

Ieri mattina alle 7.30 il vaporino N. 10 dell'A. C. N. I. pilotato dal timoniere Nicola Cavallarin, staccatosi dal pontile di Lido, nell'imboccare la canaletta che porta a S. Elena, volendo scansare — almeno a quanto pare — due chiatte che procedevano in senso contrario, sbagliava manovra, andando ad incagliarsi nella secca rasente alla canaletta.

Nè gli sforzi della macchina riuscirono a smuovere il battello. A bordo c'erano molti paseggeri e ci fu un serio panico, specialmente fra le signore e i bambini, panico che fu sedato dall'intervento di alcuni passeggeri, che non avevano perduto il loro sangue freddo.

Gli imbarcati dovettero aspettare una diecina di minuti finchè giunse il vaporino N. 17, staccatosi dal pontile del Lido alle 7.40. Questo accostò e riuscì a trasbordare tutti i passeggeri del battello incagliato, portandoli a destinazione.

Tolta la paura, nessun incidente si deve lamentare alle persone. Il N. 10 è stato disincagliato alle due e mezza del pomeriggio, a marea montante. Il timoniere Cavallarin, a quanto ci viene assicurato, è un avventizio il quale, se non proprio la prima volta, era la seconda o la terza che stava da solo al timone.

L'esperimento, come s'è visto, non gli è andato troppo bene, e ieri stesso la Direzione dell'Azienda lo ha tolto dal posto di timoniere.

Baruffe di donne

Iersera verso le nove un furibondo litigio di donne attrasse l'attenzione dei passanti e del vicinato in Corte della Pietà. Una giovane diciannovenne, Marianini Maria abitante a Castello 3677, passando vicino alla Corte scorse una abitatrice di essa, certa Martire Giuseppina di anni 40, dimorante al n. 3666, a confabulare con una ragazza. Facciamo una parentesi: la Martire ha una figliola sedicenne, Lucia. Fra questa e la Marianini c'è astio, giacchè quest'ultima attribuisce alla Lucia una specie di maleficio occulto, credendola causa della freddezza recente del proprio fidanzato Perini Mario di anni 19, tipografo, abitante alla Pietà 6613.

Ora la Marianini sospettò che la Martire sparlasse colla ragazza di lei. Di qui un'imperiosa richiesta di spiegazioni. La Martire rispose che non le passava nemmeno per l'anticamera del cervello. Il bisticcio si accrebbe, e le grida fecero scendere il fratello della Marianini, Ugo di anni 20, il quale saviamente trasse la sorella dalla lite e dal *bossolo* che s'era formato.

Ma questa, come sfogo postumo, scagliava un pugno contro i vetri di una finestra terrena della casa della famiglia Martire: effetto: una larga ferita al polso destro con recisione dei tendini. Accompagnata dal fratello la ferita è stata prima medicata alla Farmacia della Croce di Malta e poi all'ospedale, dove il dott. Niero le suturò la ferita, giudicandola guaribile in dieci giorni.

Smarrimento o borseggio

Il suddito inglese Leo Stormont di anni 23, da Broadstaies, (Inghilterra), alloggiato alla Casa Petrarca, ieri nel pomeriggio essendosi recato al Lido, prese il tram diretto all'Excelsior; giunto all'altezza dell'Hotel Ungheria, dovendo comperare il biglietto portò la mano alla tasca interna della giubba ove teneva il portafoglio, ma con sorpresa facile ad immaginare, dovette constatare che di esso non c'era traccia. Lo Stormont, che era assieme alla propria madre, si recò immediatamente al Commissariato del Lido ove denunciò il fatto al dott. Lambiase. Non può escludersi che invece di borseggio possa trattarsi anche di semplice smarrimento. Il portafoglio conteneva quindici sterline oltre a cento lire italiane.

Una sottana troppo corta

spinge un marito al suicidio

L'idraulico Guglielmo Sinibaldi di anni 31 abitante a Castello 948, lavorante presso l'Albergo Britannia, ieri alle ore 13 veniva ricoverato in sala di custodia all'Ospedale con prognosi riservata per ingestione di acido muriatico.

Il Sinibaldi, per il quale è stata riservata la prognosi, ha detto come alle ore 12, mentre i suoi compagni si trovavano in cucina all'albergo Britannia per la colazione, egli in un momento di supremo sconforto aveva ingerito circa cinque grammi della miscela caustica che adoperava per il suo mestiere. Il medico però ritiene, anche dall'odore sprigionantesi dalla boccettina che conteneva il veleno, non debba trattarsi di acido muriatico, ma piuttosto di varechina. Le condizioni del suicida non sono gravi.

Il Sinibaldi ha fatto al brigadiere Casella la storia della sua vita e delle sue pene. Circa dieci anni fa egli sposò certa Annetta Lorenzetti, e da tale unione nacquero quattro figli, di cui il maggiore conta nove anni e il minore tre anni. Mai nessuna nube era venuta ad offuscare la pacifica concordia della piccola famiglia. Solo il Sinibaldi aveva qualche volta da rimproverare alla moglie una soverchia ricercatezza nel vestire, ed infatti giovedì 29 del mese scorso ebbe un litigio con lei per essersi ella fatta confezionare una sottana assai corta e molto stretta, tanto che il Sinibaldi andò sulle furie, e afferrata una forbice, tagliò tutta la veste. La moglie allora, furente per il gesto del marito, corse via di casa recandosi dai suoi parenti a S. Giacomo dall'Orio 1348, dove rimase, dicendo di non voler più ritornare, temendo le furie del consorte.

Passarono alcuni giorni, sinchè i genitori stessi della donna si recarono con lei a casa del Sinibaldi allo scopo di venire ad una pacificazione, ma non lo trovarono. Allora, giacchè si trovavano vicino alla casa della sorella del Sinibaldi, Maria Voltolina, abitante in Corte Tiepolo, salirono da lei motivando la ragione della loro visita, cioè la pacificazione dei coniugi. Dal suo punto di vista però la Voltolina diede tutta la ragione al fratello, scagliandosi a parole contro la cognata: così la pacificazione andò a monte. La Lorenzetti tornò a casa coi suoi e il marito, avvilito e sconsolato dall'abbandono della moglie, frastornato per dover attendere al suo impiego e nello stesso tempo ai bambini privati delle cure della madre, ieri dopo aver passato una notte insonne, si recava al lavoro col proposito di finirla con la vita.

Egli però tornerà rinfrancato e il suo atto, che poteva riuscirgli fatale, servirà, speriamolo, a indurre la moglie ad essere meno frivola e più arrendevole verso lo sposo, che ha dimostrato di volergli bene.

L'opera dei pompieri

Ieri sera alle 19.40 una telefonata avvertiva i pompieri che una peata di proprietà della ditta Vetri Artistici Vitale Marco di Murano, con due uomini a bordo, sorpresa dal vento fortissimo andava alla deriva verso Campalto.

Accorse immediatamente la lancia «Scintilla» con a bordo il capo Melega e vari uomini, che rintracciò la peata e la rimorchiò a Murano; i due uomini: Casale Vincenzo di anni 35 da Venezia e Ballarin Raffaele di anni 25 da Burano erano stati poco prima messi a terra da una barca del dazio accorsa anch'essa a portar soccorso.

La medesima lancia «Scintilla» era qualche ora prima accorsa a Castello dove in calle Torloni si era sviluppato il fuoco in un camino nella casa di proprietà del sig. Maretto abitata da tale Cavere Luigi. Il danno ammonta a 100 lire.

Le solite chiavi false

Il fumista Luigi Tagliapietra di anni 25 abitante in Rio Terrà di Biasio a S. Simeone 1285, ieri mattina ha denunciato al Commissariato di S. Polo un colpo ladresco consumato ai suoi danni l'altra notte dagli eterni ignoti.

I ladri riuscirono ad entrare con chiavi false e dall'anticamera del suo appartamento rubarono un impermeabile di colore marrone da uomo, uno scialle nero, una sveglia di porcellana e un portamonete contenente una chiave. Il valore di questi oggetti è di circa cinquecento lire.

Le previsioni del tempo

Una vasta area ciclonica centrata a 755 mm. sulle Alpi orientali si estende sull'Europa centrale meridionale, mantenendo sulla nostra Regione condizioni di cattivo tempo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 21: «La Mandragola».
GOLDONI. — Ore 21: «Il segreto».
MALIBRAN. Ore 21: «24 ore di carica».
ROSSINI dalle 16.30 in poi «Monsieur Beaucaire» con Rodolfo Valentino e Varietà con Armando Gill.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «La danzatrice del Nilo».
S. MARCO. — «Il Cavalier Ciclone»; avventure sensazionali.
MODERNISSIMO. — «La casa dei Pulcini» con Amleto Novelli.
MASSIMO. — «La prigioniera della Jungla»; avventure drammatiche.
MODERNO. — «Il saltimbanco» film Paramount.
ITALIA. — «Il Re della Mandra»; avventure eccezionali.
S. MARGHERITA — «Come presi moglie» con Douglas.
NAZIONALE. — «Lo Sceicco» con Rodolfo Valentino.

L'avvenuta costituzione dell'Enet

per l'Azienda portuale di Venezia

Martedì 4 corrente, nella sala di consiglio del Municipio di Venezia, gentilmente concessa, ad invito della locale Camera di Commercio, e sotto la presidenza del Commissario governativo della Camera stessa comm. dr. Ugo Trevisanato, ha avuto luogo l'assemblea dei partecipanti all'ente per la Azienda portuale di Venezia, allo scopo di addivenire alla definitiva costituzione del nuovo Istituto, sulla base del progetto predisposto, dopo accurati studi, dalla Camera di commercio in accordo con la Federazione Veneta degli Industriali e con una speciale Commissione tecnica di esperti in cui entrambe erano rappresentate.

Erano presenti il Commissario del Comune di Venezia, il Presidente della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia di Venezia, i rappresentanti dell'Unione Industriale Veneziana e della Federazione Lombarda degl'industriali, il presidente dell'Unione Commerciale Industriale e Marinara, il vice Presidente della Federazione fascista del commercio, il rappresentante del Sindacato dei lavoratori del Porto, il Direttore generale della Società Porto Industriale di Venezia, il Direttore generale dell'Istituto Federale di Credito, il rappresentante della Compagnia di Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia, i rappresentanti delle Amministrazioni provinciali di Belluno, Brescia, Mantova, Padova, Rovigo, Trento, Treviso, Verona e Vicenza.

Avevano inoltre inviato l'adesione per lettera o telegramma le Amministrazioni Provinciali di Bologna, Cremona e Udine.

Assistevano infine all'adunanza i rappresentanti della Segreteria del P. N. F. di Venezia, della Associazione Marinara Veneta, della Associazione Industriali di Marghera e della Associazione fra Negozianti ed Agenti in Carboni.

Aperta l'adunanza, il Presidente ringraziò gli intervenuti, compiacendosi che le adesioni pressochè unanimi già pervenute, permettessero di addivenire senz'altro alla formale costituzione dell'Ente per la Azienda portuale di Venezia e di condurre così a compimento una iniziativa la quale parimenti interessa il commercio e l'industria locale e le Provincie del retroterra e tende ad assicurare il miglior funzionamento dei servizi del nostro Porto.

In particolare poi ringraziò l'Istituto Federale di Credito che, con il suo intervento, ha inteso di agevolare il finanziamento dell'Ente costituendo.

La discussione, alla quale hanno partecipato largamente le rappresentanze convenute, s'è aggirata sul reparto delle quote del capitale dell'Ente di L. 5 milioni per l'esercizio commerciale del Porto nei riguardi dei contributi assegnati ad alcune provincie del retroterra, per la considerazione delle disponibilità dei rispettivi bilanci e quindi, in particolare, sulle singole disposizioni dello Statuto.

Raggiuntosi l'accordo, si procedette alla formale redazione dell'atto costitutivo ed alla firma di esso da parte delle rappresentanze degli Enti e delle Associazioni partecipanti, dando mandato al Presidente dell'Assemblea di esperire, insieme a chi ritenga di aggregarsi, le ulteriori pratiche presso il Governo.

Cronaca varia

Una scheggia in un dito. — Lo scaricatore della Cooperativa Passoni, Luigi Sorellan d'anni 48 abitante alla Giudecca 777 trasportando ieri un'asse di legno in Banchina Nuova in Marittima si infisse una scheggia nel medio della mano destra. Venne curato dal dott. Trigomi della Croce Rossa di S. Basegio che lo ha dichiarato guaribile in dodici giorni.

Da un pezzo di carbone. — Lo scaricatore trentenne Luigi Schiavini di Vittorio abitante a S. Francesco della Vigna 2993 è stato medicato ieri dal dott. Cuzzi al Posto di Soccorso di S. Basegio di contusioni ematoma al torace e al braccio destro che gli furono prodotte da un pezzo di carbone cadutogli addosso mentre lavorava alla Banchina Nuova in Marittima. Guarirà in sette giorni.

Un fianco contuso. — Lo scaricatore della Cooperativa Passoni Giovanni Rosso di Vittorio d'anni 28 abitante all'Angelo Raffaele 1739 mentre lavorava ieri in Marittima è stato colpito da un pezzo di carbone al braccio e al fianco destri. Alla Croce Rossa di S. Basegio è stato medicato dal dott. Cuzzi di alcune contusioni guaribili in otto giorni.

Un gomito fratturato. — Il bambino di quattro anni e mezzo Valentino Spagnolo di Osvaldo abitante a S. Marco 3346 venne ricoverato ieri all'Ospedale per la frattura del gomito sinistro guaribile in giorni quaranta riportata cadendo da una sedia in casa.

Per accarezzare il gatto. — La casalinga Emilia Toniolo di anni 44 abitante a Cannaregio 5011 ricorreva ieri sera all'Ospedale per contusioni all'occipite con ematoma guaribili in giorni dieci riportate nella bottega di un biadaiuolo a Castello al n. 6663 essendole caduta in testa una cassa di pasta, mentre ella si curvava ad accarezzare un gatto.

Il numero indice del costo della vita

Il Laboratorio di Statistica Sociale con sede presso l'Ufficio Municipale di Statistica comunica che il numero indice del costo della vita per il mese di aprile venne determinato in 145.49 se riferito al 15 aprile 1920 (preso come 100) e in 140.13 se riferito al 31 luglio 1920.

Il numero indice per il mese di marzo era rispettivamente di 145.53 e di 140.17.

I ladri di tubi

Dalle quattro e mezza alle cinque della scorsa mattina i ladri, riusciti a penetrare nell'andito della casa abitata dal quarantaduenne Vincenzo Vianello nel Sottoportico della Scuola a S. Pantalon, tagliarono cinque metri di tubo di piombo della conduttura dell'acquedotto, recando un danno di circa un centinaio di lire.

Dallo stesso locale i ladri rubarono altri due metri di tubo della conduttura dell'acqua di un altro inquilino che abita al piano superiore, tale Luigi Lozzi, il quale ha dichiarato invece un danno di una cinquantina di lire.

Si taglia la carotide

dopo aver preso il veleno

Ieri mattina alle ore 7, il falegname lavorante presso il Palazzo Ducale Mullacchiè Giovanni fu Antonio, d'anni 55, abitante al n. 5008 di Cannaregio, si alzava come il solito di letto per recarsi al lavoro.

Il disgraziato s'era appena vestito quando venne colto da un subitaneo attacco di pazzia manifestatasi in una furia di infierire contro se stesso fino ad ammazzarsi. Il Mullacchiè infatti scrisse nervosamente alcuni biglietti, e ingoiata una forte dose di acido muriatico che custodiva onde valersene per il suo lavoro, impugnava un rasoio e s'inferiva con esso un violento colpo alla gola cadendo immediatamente in un lago di sangue.

La sorella dell'infelice, Attilia ved. Stocchetto, con lui abitante, accortasi quasi subito del fatto, provvedeva al trasporto del ferito all'ospedale, ove, riscontratogli un largo e profondo squarcio alla carotide, venne medicato e sottoposto alle più diligenti cure, ad onta delle quali però, verso le ore 9, il povero uomo spirava.

Le ragioni del suicidio devono ricercarsi in uno stato di squilibrio mentale nel quale il disgraziato si trovava e che si è acuito ieri improvvisamente, in tal grado da condurlo al tragico passo. Circa 10 anni or sono il Mullacchiè mentre lavorava di falegname presso il Monte di Pietà veniva accusato dell'appropriazione di un orologio mancato in quell'epoca dalle custodie dell'Istituto. Egli ch'era innocentissimo e pur avendo potuto chiaramente dimostrare di essere affatto estraneo dal fatto, tanto si accorò del sospetto da ammalarsi di una mania di persecuzione.

Nei biglietti scritti questa mattina dall'infelice prima di darsi la morte risulta chiaro il suo stato di squilibrio perchè essi contengono frasi sconclusionate, ma tutte però riferentisi al vecchio episodio dell'orologio ed alle presunte persecuzioni di cui credeva di esser fatto segno da parte del suo prossimo. Il Mullacchiè era celibe e non lascia alcun parente che vivesse a suo carico.

Lo straniero col pugnale

Alle 16 di ieri il maresciallo Feletti del nucleo al Ponte della Paglia, scorse un giovanotto il quale lasciava intravvedere dalla tasca posteriore dei pantaloni il manico di un pugnale. Lo fermava, accompagnandolo al Commissariato di S. Marco, ove venne identificato per lo studente bulgaro Haskell Edmar da Filippopoli di anni 21, qui giunto ieri da Trieste a diporto col «Palatino». Lo straniero venne dichiarato in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria.

Arrivi di turisti

Proveniente dalla Capitale è ieri qui giunto S. E. il Ministro della Danimarca Michele Oldenburg che scese ad alloggiare all'Albergo Danieli.

Il yacht americano «Warrior» proveniente da Brindisi gettava ieri le ancore in Bacino San Marco, con a bordo numerosi turisti americani e l'italiano conte Maglietta. Il piroscafo, di proprietà di Mister William Harrison, sosterà qualche giorno, ripartendo la settimana ventura per New York. I gitanti sono scesi tutti ad alloggiare all'Hotel Danieli.

Tombola Nazionale

In Roma il 2 Giugno 1926 data certa e irrevocabile, avrà luogo l'estrazione della Tombola Nazionale a beneficio dell'Istituto di Educazione in Gallipoli, degli Orfani di Guerra e figli del Popolo abbandonati con premi tutti in contanti per L. 450 mila

Assistere gli orfani di guerra e raccogliere i piccoli abbandonati, educandone l'anima e la mente, addestrandoli alla gioia del lavoro e restituendoli alla Patria trasformati in artefici operai ed onesti cittadini, chiaramente si rileva, quanto bene esplichi l'Istituzione per la quale si effettua la Tombola stessa.

Questa benefica Istituzione deve assolutamente affermarsi perchè risponda perfettamente ai fini prefissi. Tutti i veri Italiani debbono senza esitanza concorrere acquistando una cartella che costa sole Lire Due e può anche guadagnare uno dei premi di cui il primo è di L. 200 mila. Sono in vendita dagli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della Tombola medesima, nonchè presso la Commissione Esecutiva» in Roma, Piazza del Gesù, 48.

Si trovano in vendita anche le Vere Liste della Fortuna contenenti 9 cartelle con tutti i 90 numeri, al prezzo di L. 18 ciascuna.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

La tragedia di un giovane ammalato

Spara contro la fidanzata, ferisce un' estranea e tenta ammazzarsi

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Barich — P. M. Prospero.

Pietosa tragedia quella rievocata ieri, davanti i Giudici togati. Un giovane abbandonato dalla fidanzata che doveva, in breve tempo, condurre all'altare, le spara contro ferendola gravemente; nell'eccitazione indicibile, spaventosa del momento, continuando a far fuoco, colpisce anche una giovanetta che, per caso, si trova in istrada e infine adopera i due ultimi proiettili, rivolgendo l'arma contro sè stesso, sparandosi alla tempia, con l'intenzione, il desiderio vivissimo di scomparire dalla vita, dalla scena del mondo.

Tragedia della passione, del dolore, della infelicità.

Non è il solito caso dell'uomo o della donna che adopera la rivoltella per vendicare un affronto, un tradimento; non la comune tragedia che finisce in un'aula di Corte d'Assise tra gli applausi del pubblico morboso. Ma il tormento, lo strazio di un cuore che vede di giorno in giorno consumarsi la vita, che sa vicina la fine. E' il grido disperato di un animo, grido di rimpianto, di rivolta per il bene che gli è negato, contro la felicità che non potrà mai godere. La morte invocata, cercata come profonda salvezza dal patimento e dalla tortura non ha risposto e questo giovane, larva d'uomo, vive ora con i segni più marcati della bufera fisica e morale. Senza sua colpa.

Incontro alla morte

Colpito dal male più terribile che possa insidiare un'esistenza, Boscolo Luigi di Domenico di anni 27 da Sottomarina, non seppe opporsi al sentimento, alle voci del suo giovane cuore e s'invaghì di una formosa ragazza del luogo la ventenne Tiozzo Irma. L'amore sbocciato nella primavera della vita dei due giovani, con impeto e ardore, non fu ostacolato dai parenti delle due famiglie. Quella della ragazza non conosceva le vere condizioni di salute del Boscolo. Questi amava teneramente la futura compagna, s'era legato a lei con la forza dell'affetto più sentito. Ma una sera, in casa della fidanzata, ebbe una crisi impressionante del suo male: i parenti della ragazza allarmati ne parlarono al medico del paese il quale, consigliò, coscenziosamente, d'impedire il prossimo matrimonio. Il nodo indissolubile avrebbe creato altre infelicità, generato altri disgraziati.

La notizia della decisione irrevocabile è stata un colpo tremendo per l'ammalato; la ripulsa dell'amata gli fece apparire più grave, irreparabile la sua disgrazia; gli ottenebrò il cervello. Mentre, nel ridente paese del litorale veneziano la vita era piena di colori, di luci, e i suoi coetanei amavano e godevano egli vedeva la tristezza del suo stato, s'avviliva pel grigio destino riservatogli. Il dolore dell'abbandono lo lancinava. La Tiozzo, rigogliosa e forte, avrebbe trovato ancora nella sua strada l'amore mentre egli andava contro la morte!

Abbattuto, schiantato, dalla duplice sofferenza, fisica e morale, l'infelice fu, dai familiari, mandato in un luogo salubre, a Pieve di Cadore, per un lungo periodo di cura, di riposo. Ma nemmeno il clima della montagna lo sollevò nel corpo. E ritornò a Sottomarina più cupo che mai. Una sera, il 26 settembre dell'anno scorso, incontrata l'amata che non aveva dimenticata, che non poteva dimenticare, vedendola sorridente, spensierata, ebbe come un tuffo di sangue nel cervello ed estratta l'arma compì con mano incerta il gesto disperato.

Scena impressionante

La Tiozzo Irma, fu raggiunta dai proiettili mentre voltava, nella piazza, la schiena. Venne *colpita* alla regione paravertebrale *sinistra* ed al 3 inferiore del braccio sinistro. Caduta a terra, insanguinata il Boscolo che ormai aveva perduto la nozione dei suoi atti, continuando a sparare colpì la sedicenne Scutari Mafalda, ferma ad ammirare scatole di cipria in una vetrina della piazza. Costei rimase ferita alla regione inguinale. Quindi il disgraziato tentò congedarsi anticipatamente dalla vita — che non gli aveva offerto che dolori — e si sparò, come abbiamo detto, alla tempia. La ferita più grave è stata quella riportata dalla Tiozzo che rimase all'Ospedale oltre venti giorni; la Scutari ed il Boscolo guarirono in minor tempo. Arrestato per tentato omicidio e ferimento colposo egli, è stato dalla Sezione di Accusa rinviato al giudizio del Tribunale, ed ieri s'è presentato, affranto dal dolore, stanco delle sue sofferenze.

Non ha avuto la forza di sorreggersi in piedi ed ha risposto alle domande dell'egregio Presidente, seduto, sulla banca che abitualmente accoglie i furfanti.

Ero fidanzato colla Irma, dice con voce debole, da due anni. Le nozze dovevano celebrarsi presto. Un giorno però, essa sfacciatamente m'abbandonò per la mia malattia: sono tubercolotico. M'addolorai molto; la mia sventura m'apparve più grande. La Irma, mi sprezzava, si burlava di me; a tutti diceva della mia malattia; mi scacciava, quando tentavo avvicinarla come un animale. I suoi parenti, vedendomi mi gridavano: tubercolotico! E così ho perduto la testa.

Alle domande del Presidente, il Boscolo risponde: Non avevo premeditato il gesto e mi è dispiaciuto assai quel che ho commesso perchè io amo la Tiozzo.

Egli quindi dichiara di non ricordare i particolari del triste fatto, per l'agitazione del momento per le ripercussioni che ha avuto nella mente sua.

Dopo l'abbandono

La Tiozzo Irma depone senza mostrare d'essere imbarazzata. Racconta che era fidanzata al Boscolo da un anno e mezzo e quando, un sabato sera egli ebbe una veemente crisi del male a casa sua, il dottore consigliò di rompere il fidanzamento essa lo lasciò, forse senza rincrescimento. Nessuna parola buona di affetto è uscita dalla bocca della ragazza per il Boscolo che, sul panco, soffriva molto.

La Tiozzo parlando del ferimento, dice che attraversava la piazza del paese in compagnia di un'amica. Tutto ad un tratto sentì dietro le spalle forti colpi: credette che i ragazzi giocassero con bombette, ma trascorsi pochi minuti cadde a terra, nel proprio sangue. Allora scorse il Boscolo con la rivoltella in pugno. Non vide quel che avvenne dopo.

Alle domande dei giudici, la ragazza risponde che il Boscolo al momento di separarsi definitivamente da lei, per la rottura del fidanzamento, esclamò: ne farò una delle mie!

Scutari Mafalda, la giovanetta colpita per sbaglio, narra come non abbia avuto subito la sensazione d'essere stata ferita. Era ferma davanti una vetrina ad ammirare cipria e profumi, quando udì sparare. Si voltò e vedendo i due giovani a terra, insanguinati, s'avviò rapidamente a casa sua, ma in strada s'accorse che anche le sue vesti eran macchiate di sangue. Il dolore allora non tardò a farsi sentire e gridato al soccorso fu condotta alla farmacia.

Il brigadiere dei RR. CC. Fedele, e la amica della Tiozzo, certa Rizzioli Maria ricostruiscono la scena come l'abbiamo riferita.

Tiozzo Candido e Boscolo Edoardo parlano della disperazione, del dolore cocente del giovane per l'abbandono da parte della fidanzata e del suo proposito di finirla con la vita.

Il P. M. Cav. Prospero, ammette che il Boscolo abbia agito in totale stato d'infermità mentale e perciò propone l'assoluzione dal duplice reato di lesioni, mentre chiede la condanna a cinque mesi di arresto per il porto abusivo e la mancata denuncia dell'arma.

Il difensore Avv. Contursi Lisi chiede ai Giudici di schiudere le pieghe delle toghe per mostrare il loro cuore sensibile alle disgrazie, all'infelicità del giovane dolorante.

Ed il Tribunale ha mandato assolto il Boscolo da tutte le imputazioni per totale infermità di mente.

L'elenco dei giurati

Ecco l'elenco dei Giurati estratti il 5 maggio 1926 che presteranno servizio nella sessione della Corte d'Assise di Venezia che si aprirà il 1.o giugno 1926:

Giurati ordinari: Penso Giuseppe di Federico da Chioggia; Mazzola Vittorio di Luigi, da Annone Veneto; Setinaro Glauco di Angelo, da Mira; Adami Luigi di Giacomo, da Fuvaro Veneto; Barbini Riccardo di Domenico, da Venezia; Magrini Alberto di Cesare, da Venezia; Gottardi Amedeo di Francesco, da Venezia; Bertoni ing. Guido di Giacomo, da San Michele al Tagliam.; Anosln Arrigo di Domenico, da Venezia; Lucchetto Girolamo fu Pietro, da Mestre; Baresco Federico di Angelo, da S. Donà di Piave; Rossi Oreste di Ottaviano, da Dolo; Buoso Antonio di Arcangelo, da S. Stino di Livenza; Cerchier Pietro Giovanni di Giuseppe, da Grisolera; Dalla Pozza Giuseppe di Bortolo, da Cinto Caomaggiore; Cavazzana cav. Romeo fu Pietro, da Venezia; Tambosso Isidoro di Sante, da Cavazuccherina; Giantin Giovanni di Domenico, da Vigonovo; Sidran Natale fu Giacomo, da Fossalta di Portogruaro; Benazzato Albino di Lodovico, da Meolo; Orosara Angelo di Vincenzo, da Chioggia; Morossi Ferdinando di Giuseppe, da Mestre; Boccasini Giovanni di Pietro, da Venezia; Donà Albano di Liberale, da Campolongo Maggiore; Annoè Giuseppe di Giacomo, da Mira; Barbiero Riccardo di Angelo, da Noale; Geraci Alfredo di Antonio, da Venezia; Biraghi Ezzelino di Oristoforo, da Venezia; Donà Gaetano di Donato, da Venezia; Colombo Ugo di Angelo, da Venezia.

Giurati supplenti: Minerbi avv. Lodovico fu Beniamino, da Venezia; Rioda Enrico di Vincenzo, da Murano; Bellati dott. Angelo di Gio Batta, da Venezia; Adamo Benedetto di Giuseppe, da Venezia; Coèn Porto Augusto di Moisè, da Venezia; Tosetti avv. Giovanni di Luigi, da Venezia; Veronesi Giulio di Giovanni, da Venezia; Santini Francesco di Giuseppe, da Murano; Castaldis Giuseppe Luigi di Antonio, da Venezia; Padovan Emilio di Giovanni, da Venezia.

XV Esposizione Internazionale d'Arte

I ribassi ferroviari

E' pervenuto al Direttore della *Gazzetta di Venezia* il seguente reclamo di un viaggiatore:

«Il 30 aprile u. s. presi un «biglietto ferroviario andata e ritorno a prezzo ridotto *con ingresso all'Esposizione*» precisamente come si legge a piedi del cartello réclame dell'Esposizione ovunque visibile. Recatomi oggi per la timbratura all'ufficio competente come prescritto mi venne richiesto ancora il pagamento di L. 12 (dodici). Ma se il prezzo d'ingresso all'Esposizione è di L. 5, cosa mi sa dire questa reclamata riduzione?».

La Presidenza dell'Esposizione, informata cortesemente dal Direttore della *Gazzetta di Venezia* di questo reclamo, avverte che quest'anno a differenza di quanto avveniva per le precedenti Biennali, le Ferrovie non possono emettere i biglietti speciali d'andata-ritorno per Venezia con unito lo scontrino per l'Esposizione, perchè un Decreto Legge dell'aprile 1925 vieta all'Amministrazione Ferroviaria di percepire quote a favore di Comitati organizzatori di Esposizioni, Congressi, Festeggiamenti ecc. ecc.

Perciò in occasione della XV Esposizione di Venezia le stazioni rilasciano a favore del pubblico dei semplici biglietti d'andata-ritorno a tariffa ridotta del 30 per cento mentre la quota spettante all'Esposizione viene riscossa ai cancelli di ingresso della Mostra mediante una speciale bollatura dello scontrino di viaggio che lo rende valevole per il ritorno.

Anche con questo nuovo sistema il pubblico non viene a spendere niente di più di quanto spendeva negli anni scorsi, pagando tutto in una sola volta all'atto dell'acquisto del biglietto ferroviario, e realizza sempre un notevole risparmio sul costo del biglietto a tariffa normale.

Così ad esempio nel 1924 il biglietto di andata e ritorno di prima classe da Milano-Venezia che per la sola riduzione ferroviaria sarebbe costato 184 lire, si pagava invece 199,50; l'aumento era dovuto al diritto d'ingresso all'Esposizione connesso al biglietto; quest'anno invece per lo stesso viaggio e per lo stesso scopo si pagano alla Ferrovia soltanto 184 lire e all'ingresso dell'Esposizione altre 16.50, totale L. 200.50; la lira di più è per i diritti erariali. Come si vede nessun accrescimento è in confronto del passato e nessun argomento di lagnanza contro l'Esposizione.

E' poi da far presente che l'Esposizione di Venezia facendo pagare il diritto di vidimazione dello scontrino ferroviario accorda l'ingresso libero alla Mostra per tutto il periodo di validità del biglietto stesso e cioè 8, 15, 20 giorni, e che, a differenza di altre Imprese come Fiere e Concorsi Ippici ecc. che hanno richiesto un diritto di vidimazione di ben lire 20 (venti), essa chiede, rispettivamente alle durate del biglietto di viaggio, sole 5, 10 o 15 lire più le tasse erariali.

L'ingresso dei bambini nel recinto della mostra

Si avverte che, come pel passato, hanno libero ingresso nel recinto dell'Esposizione, purchè accompagnati, i bambini fino all'età di sei anni. Dopo i sei anni devono pagare il biglietto o l'abbonamento a prezzo ridotto.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1645.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.53; tramonta alle ore 19.21 — Luna leva alle ore 2.25; tramonta alle 12.44.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 1.10 e 12.20; Alte ore 5.55 e 19.40.

Ieri 5, a Venezia, temperatura lievemente diminuita: massima 20.6, minima 11.5. La pressione barometrica ha lentamente oscillato: alle 18 era di mm. 754.3.

Beneficenza

* Nel trigesimo della morte del loro adorato cav. Giacomo Ravà, i figli versano L. 1000 alla Casa Israelitica di Ricovero per la intestazione di un letto.

Cronaca di Chioggia

Luttuoso anniversario fascista. — Si compiono oggi cinque anni dal funebre giorno, in cui tre giovani cadevano in Cittadella a difesa della santa causa fascista.

Tra essi, bello ardito come in tutte le battaglie in difesa della gran madre Patria cadeva, da maledetto piombo colpito al petto, Angelo Boscolo Bragadin, capitano aviatore più volte decorato al valore.

A ricordare questa nobile esistenza nella sua primavera stroncata, quando dopo la gloria delle armi, quella della scienza a difesa dei dolori umani l'attendeva, il Direttorio del Fascio di Chioggia pubblica un alato manifesto vibrante di fede e di patriottismo invitando tutti i fascisti a partecipare alle solenni onoranze funebri che nel mesto anniversario stamane, giovedì alle ore 10, Sottomarina tributerà al prode suo figlio.

Beneficenza. — La Congregazione di Carità ci comunica di aver ricevuto a favore dell'Opera pia Istituti Elemosinieri, lire 250 dalla Banca Popolare di Rovigo succursale di Chioggia; lire 200 dal Credito Polesano e lire 75 a favore dell'Opera pia, Casa di Ricovero maschile da Bullo Gentile in morte del padre suo, capitano Angelo Bullo.

Col nostro mezzo il presidente ringrazia.

La «Dama inamorada» al «Garibaldi». La «Dama inamorada» di Eugenio Ferdinando Palmieri, novità data dalla Compagnia Bianchini, non ha incontrato il favore del pubblico. I tre atti si svolgono al quanto monotoni e sono tutta una pittura di ambiente settecentesco con madrigali, minuetti e sdolcinature; il piccolo intreccio d'amore che occupa poche scene, non basta a sostenere il lavoro e ad incatenare il pubblico. Se l'autore ha voluto dare una pittura dei costumi e dell'ambiente veneziano del XVIII secolo, ha raggiunto l'intento; se ha voluto fare un lavoro teatrale, è rimasto lontano dalla mèta. Non bisogna però negare al giovane autore una perfetta conoscenza della vita veneziana di quei tempi di frivolezza: la buona disposizione delle scene e la scioltezza del dialogo, lasciano sperare che il Palmieri darà al teatro qualche cosa di veramente buono. Il pubblico accolse il primo atto con qualche applauso, applaudì un po' più calorosamente il secondo per due forti scene che racchiude, si mostrò freddo e vi fu qualche zittio al calare del velario alla fine del terzo mancante di effetto. Ottima la recitazione delle signore Bianchini, Peterini, efficace la sig. Rossatti, ottimamente i sigg. Rossetto, Romano, Baldanello, Verdani, Prosdocimi, Garzesi; sacrificato nella sua breve e inconcludente parte il cav. Mezzetti. Ottima la messa in scena per sfarzosità di costumi.

TEATRI E CONCERTI

"L'ultimo bacio,,

Tre atti di Ludwig Biro

(Goldoni, 5 Maggio 1926)

L'ultimo bacio, come del resto lo si capisce dal titolo, è, in fondo, una commedia sentimentale: fortemente, terribilmente sentimentale. Commedia anche un po' rettorica, se vogliamo, che attraverso espedienti e caratteri cari alla vecchia letteratura romantica vuol giungere ad una morale ribaditrice di questo antico adagio: il sogno, le illusioni e le fantasie son belle e piacevoli cose ma quella che spadroneggia nel mondo ed ha sempre ragione nella vita è la realtà e ad essa il mortale deve sempre curvarsi umile e protervo servitore.

Per giungere alla dimostrazione pratica di codesto aforisma, l'autore cammina con passo piuttosto pesante tra i fili della seguente vicenda.

Uno studente ungherese di nome Giovanni, povero di quattrini, ma ricco sfondolato di sogni e di utopie, ereditata dal padre, mercantino ambulante, la non disprezzabile sommetta di lire settemila, si decide di gettarla in una notte d'amore e di follia. Poche ore di gioia, di lusso, di ebbrezza, di delirio tra gemme, champagne e labbra ritinte, e poi un bel colpo di rivoltella e chi s'è visto, s'è visto.

Ed ecco con la bella idea venirsene incontro a Giovanni la donna e l'occasione fatte apposta per la realizzazione del sogno. La donna è Clara: cocottina di lusso romantica e sitibonda di vita onesta e di maternità, legata a doppio filo ad un principe del nord, geloso e scontroso custode della bellissima donna che paga e ch'è sua.

L'occasione è l'arrivo della moglie del principe la quale una volta ogni due anni torna per ventiquattr'ore tra le braccia del consorte e lo costringe così a liberarsi per un dì e per una notte dalla presenza della sua concubina.

Clara, ch'è in fondo una buona figliola, ha per contrasto un temperamentino piuttosto vivace e saputo che la moglie del principe le ruberà per una notte l'amante, giura a lui — dispettosa come una scimmia — di tradirlo quella stessa notte per rendergli occhio per occhio. Tradirà non per gelosia ma per rabbia, e più che tutto per invidia verso quella donna che potrà adagiarsi in un'oasi di amore puro e legittimo, di quel tenerissimo amore che porta in dono la maternità benedetta.

Giovanni intraprendente corteggiatore di Clara fintosi nobile e ricco approfitta insieme della donna, dell'occasione e delle settemila lire e si concede la notte d'ebbrezza prima di buttarsi nella notte dell'eternità. Fitta un appartamentino in un albergo di lusso, ordina un pranzo come si deve e accoglie tra le vampate dei suoi desideri la bella donna che gli si è promessa.

Il sogno, a dire il vero, incomincia a realizzarsi maluccio chè la donna è fredda, scontrosa e incontentabile; ma durante la cena la bestiolina s'ammansa, tra le corolle sparse sulla tovaglia sboccia il fiore di una buona amicizia e da questa stillano le confidenze; i due si confessano il loro passato ch'è un passato trascorso tra stenti e privazioni: lui figlio di un mercantino ambulante e lei di una fruttivendola.

La notte avvolge gli amanti in un'onda d'amore e il mattino dopo li trova l'un dell'altro innamorati. Ecco l'ora del sogno ecco l'effimera gioia che passa: i due vorrebbero fermarla quest'ora bella che scocca, farla loro, tutta loro per sempre; ma ecco la realtà più bieca che mozza il fiore della soave illusione.

E' il conto dell'albergo che viene, salatino oltre l'aspettativa, è il pensiero dei mezzi necessari a condurre l'amore appena sbocciato nella continuità di un affetto casalingo, è infine il principe che perdonato il capriccio all'amante, viene a riprenderla con l'offerta di un viaggetto a Parigi.

La donna capisce tosto che bisogna lasciare le dolcezze del sogno per il richiamo della realtà inesorabile e segue il suo principe a Parigi. Giovanni desolato prenderà la rivoltella per compiere il gran passo stabilito, ma poi, saviamente consigliato da un barone amico del principe e suo, gettata l'arma si porrà rassegnato nel cammino fatale tra le piatte realtà d'ogni giorno.

Gli atti e le scene di questa commedia d'autore ungherese, sono tagliati con la mannaia e la sua vicenda procede con una grande lentezza, appesantita da lungaggini inconcludenti e da episodi inutili specie nel secondo atto plumbeo oltre ogni dire. I quattro caratteri in ballo, pur avendo qualche bel tratto e qualche chiara macchia di luce non sono certo immuni di difetti; il tipo di Clara per esempio è convenzionale e abusatissimo; quello di Giovanni è spesso illogico ed incoerente.

Ma ad onta di questi vizi la commedia ha una indiscutibile nobiltà di intenzioni; ha qua e là qualche sottile ironia, qualche pensiero profondo e ben espresso e anche qualche tratto di spirito satirico e caricaturale.

Basta tutto questo? Pare di no. O almeno parve di no al pubblico che applaudì fiaccamente alla fine dei tre atti mentre qualche zittio serpeggiava fra i battimani.

La recitazione fu corretta ed efficacemente colorita da parte di Febo Mari, d. Giannina Chiantoni, del Calabrese e del Lombardi. Benissimo tutti gli altri.

Questa sera *Il segreto* di Bernstein.

a. z.

Concerto Cowell - Linder

Sabato alle ore 21.15 nella sala del Civico Liceo Benedetto Marcello avrà luogo un concerto nel quale verranno eseguite esclusivamente composizioni per piano e per violino e piano di Henry Cowell.

Il programma che verrà svolto è il seguente:

1) La Marea di Menaunaum; Esultazione; L'Arpa Eolia; Due Episodi (per piano con corde).

2) Solo per violino e strumento (indiano); Solo per violino e piano.

8) L'Arpa della Vita; Esuberanza; Il Banshee; Movimento dinamico.

4) Suite per violino e piano: moderato, allegretto, andante, allegro, largo, presto.

Saranno esecutori Hanry Cowell (pianoforte) e Leo Linder (violino).

I biglietti al prezzo di L. 10 sono in vendita nei Negozi di Musica Brocco e Gasparini e alla sera del Concerto all'ingresso della sala.

Il concerto dell'orchestra di Praga

Ricordiamo che domani sera alle ore 21 al Teatro La Fenice auspici le Società di Concerti «Benedetto Marcello» e «Veneziana del Quartetto» avrà luogo il concerto dell'orchestra Filarmonica di Praga, diretto dal Maestro Vaclav Talich col programma già reso noto.

FENICE

Iersera l'ultima rappresentazione di *Andrea Chénier* ha richiamato il solito pubblico affollato ed ha procurato le solite feste a tutti gli interpreti.

Questa sera avrà luogo la seconda rappresentazione de *La Mandragola* la nuovissima opera del M.o Mario Castelnuovo Tedesco (Serie A).

MALIBRAN

Stasera *24 ore di carica* si replica ancora una volta. Molto pubblico assisteva ieri sera allo spettacolo. L'esilarante Castagna e i suoi degni collaboratori sigg. Pastore, Sclavi, Romigioli e le signorine Vitelli e Frank, sono stati fatti segno a reiterati applausi. E' imminente l'andata in scena dell'importante rivista *Ah, se fosse così!...*

ROSSINI

Proseguono fortunate le repliche di «Monsieur Beaucaire» con Rodolfo Valentino. In varietà continua il successo di Armando Gill, di Claudia Pawlowa e di Hervien colla sua pantomima «Una notte terribile».

Riduzioni ferroviarie per l'Alto Adige ai Sucaini della Tentopoli

Per la grande Tendopoli degli studenti alpinisti d'Italia organizzata dalla SUCAI tra i ghiacciai delle Venoste, e per dare speciale impulso al piccolo turismo ed alla villeggiatura Alto Atesina, verranno concesse riduzioni ferroviarie del settanta e del cinquanta per cento per le famiglie, con validità dei biglietti da dieci giorni a tre mesi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Fascismo, finanza ed economia
in un discorso del Ministro co. Volpi

ROMA, 5

Quest'oggi alle ore 15 sotto la presidenza del Presidente dott. Pirelli Alberto assistito dal direttore generale prof. Guarnieri e dai capi servizio, ha avuto luogo l'assemblea generale dell'associazione fra le Società italiane per azioni. Erano presenti i maggiori esponenti dell'attività economica del Paese.

L'assemblea è riuscita imponente ed ha assunto l'importanza di particolare avvenimento per la presenza dei Ministri delle Finanze e dell'Economia on. Volpi e Belluzzo.

Il Presidente, prendendo la parola, accenna anzitutto al crescente sviluppo dell'associazione che raggruppa ormai lo stato maggiore dell'attività economica italiana nelle sue diverse forme di imprese industriali, bancarie, assicuratrici, commerciali, di navigazione, trasporti, e comunicazioni ecc. e rivolge un plauso all'opera svolta dal direttore generale e dai suoi solerti collaboratori.

Annata di prosperità

In seguito il dott. Alberto Pirelli, ha tratteggiato in lucida sintesi il movimento economico dell'annata in Italia e fuori, mettendo in luce, accanto ai lati favorevoli, alcuni sintomi di malessere che un po' dappertutto sono andati manifestandosi tra la fine del 1925 ed il principio di quest'anno. Anche l'Italia che ha effettivamente potuto registrare nel 1925 un annata di notevole prosperità, trovasi oggi in una situazione delicata nei rapporti della competizione internazionale a cagione dell'intervenuto rialzo dei nostri prezzi interni che, ragguagliati in oro superano oggi quelli di vari paesi concorrenti e delle tendenze ultraprotezionistiche prevalse in parecchi dei nostri maggiori mercati di sbocco.

«Questa situazione mette in primissimo piano il problema dell'esportazione problema della cui fondamentale importanza — dice il dott. Pirelli — il governo nazionale ha piena coscienza dimostrando coi fatti di volere apprestare alle classi esportatrici ogni possibile aiuto».

Venendo a parlare del problema monetario e creditizio, il dott. Pirelli conferma l'opinione già più volte espressa che una politica inflazionistica costituirebbe un danno per l'economia del paese, ben maggiore di quello che può derivare dalle presenti difficoltà creditizie. Confida pertanto che il Ministro delle Finanze persista nella via saviamente intrapresa, senza titubanze nè deviazioni di nessun genere.

Il dott. Pirelli accenna quindi alle grandi questioni economiche rivolte dal Governo nazionale tra cui prima la sistemazione dei debiti e conclude:

Parla il Conte Volpi

«Sistemati i debiti con l'Inghilterra e con l'America, l'Italia ha sistemati tutti i suoi debiti di guerra, giacchè con la Francia non rimangono che da regolare che alcune partite contabili».

Dopo il presidente dell'Associazione ha preso la parola salutato da vivissimi applausi il Ministro delle Finanze conte Volpi di Misurata il quale dichiara di parlare anche a nome del collega on. Belluzzo, insieme venuti, a dire una parola di stima e di considerazione alle classi dirigenti dell'Economia nazionale ed alla Associazione delle Società per azioni che le rappresenta.

L'on. Volpi così continua:

«Ho ascoltato le relazioni della vostra attività sociale del 1925 esposte dal mio amico e collaboratore Alberto Pirelli con vivissima compiacenza, sia perchè dimostrano con quanta coordinata logica competenza avete eseguito il vostro lavoro, sia perchè ho trovato in esse riassunta con sintesi sobria e con critica moderata e meditata la promettente efficenza dell'economia italiana ed in particolare della industria.

«Io sono stato il vostro presidente e ne conservo un profondo ricordo. L'espressione dei miei sentimenti vi dice come io sia rimasto legato alla classe produttrice italiana della quale sono stato e sono uno dei non ultimi militi. Il Fascismo che ha salvato e restaurato tante cose buone ed ottime nella vita italiana, ha anche il merito di avere condotta la classe produttiva, non soltanto al posto d'onore che le compete, ma anche a quel pubblico riconoscimento cui essa ha avuto sempre diritto.

«Io ho sempre considerato come voi avete considerato una forma di inferiorità quella che considerava il capitale come una forza tollerata nel regime economico. Oggi, come ha detto il nostro magnifico Duce in un suo discorso al Senato del Regno, noi possiamo considerare tutto questo come cattiva letteratura e riconoscere con lui che il capitalismo non è al declivio ma non è nemmeno all'aurora.

La funzione del capitale

«I capitani moderni dell'industria — sono sempre parole del Duce — sono dei grandissimi organizzatori, degli uomini che hanno e devono avere altissimo il senso di responsabilità civile ed economica,, degli uomini dai quali dipende il destino, il salario ed il benessere di migliaia e migliaia di operai». Su questo criterio di responsabilità che ha collocato il capitale ed il lavoro su di uno steso piano dando a ciascuno le grandi responsabilità sociali che gli competono e l'uno e l'altro inquadrando nello Stato che è il sommo regolatore della vita civile, è basata la legge sulle Corporazioni che ha ora il suo perfezionamento ed il suo completamento dal Consiglio dei Ministri.

«La massa dei lavoratori italiani, ha ottenuto il riconoscimento della enorme forza sociale che rappresenta, ma questo a nulla varrebbe se analogo riconoscimento non avesse avuto la forza del capitale, che non è un ozioso strumento di benessere privato, perchè anche il capitale è lavoro, è sacrificio ed è sopratutto organizzazione e creazione. Io sono veramente lieto ed orgoglioso di poter porgere alla eletta milizia del capitale qui convenuta o rappresentata, il mio saluto di Ministro del Governo Nazionale e di potervelo porgere in questa rinnovata situazione italiana che, attraverso le esperienze più ardite e più originali, si è imposta al rispetto del mondo.

«La vostra relazione nella quale rivolgete elogi alla saggezza del Governo che li merita, ed alla mia saggezza, e ve ne ringrazio per quanto io sappia che il saggio, come il giusto, pecca se non tutti i giorni, almeno qualche volta, se non altro per eccesso di amore e di volontà, si inizia con una ottimistica constatazione che io ho letto con molto compiacimento, sia perchè è sempre oggetto di compiacenza leggere delle verità, sia perchè il desiderio del meglio non deve escludere il riconoscimento del buono che esiste.

Ottimismo giustificato

«Voi dimostrate di aver viva la coscienza dei vostri successi e dei successi dell'Italia. Perseverate in questa concezione che è esatta, perseverate perchè il ritmo vivo della propria attività importa già in sè il raggiungimento del successo. Uno sguardo generale alla situazione industriale dà perfettamente ragione al vostro ottimismo. Le importazioni di materie prime segnano forti aumenti, specie per il carbone, lana, cotone, cellulosa. Il consumo di energia elettrica è sempre in grandissimo sviluppo. La disoccupazione si mantiene limitatissima e per molti rami industriali non esiste affatto. I trasporti indicano un intenso e confortante traffico, sia per l'interno che per l'estero. Visitatori rimangono vivamente ammirati della disciplinata attività del nostro popolo che non conosce più scioperi e serrate, ma è tutto dedito al lavoro.

«Qualche preoccupazione è sorta in questi ultimi tempi per la nostra espansione industriale all'estero continuamente ostacolata dall'eccessiva protezione che va diffondendosi negli altri Stati. Di fronte a queste barriere che vanno ergendosi contro una razionale ed economica divisione del lavoro tra i popoli, il Governo nazionale ha stipulato degli accordi commerciali. Per non numerare la lunga serie di trattati stipulati, ricorderò solo i recentissimi: quelli cioè con la Germania, l'Inghilterra, l'Albania e la Bulgaria. Il Governo non ha mancato inoltre di svolgere ogni possibile tutela del nostro commercio, anche indipendentemente dalle convenzioni ed ha potuto spesso conseguire qualche beneficio e allontanare qualche minaccia o danno.

«Si è anche agevolato il sorgere di un apposito istituto per l'espansione commerciale all'estero dalla cui opera confidiamo di trarre buoni frutti. Un razionale ordinamento del credito per l'esportazione potrà contribuire a tale sviluppo. Altro lato del problema è quello della concorrenza che l'industria estera fa ai prodotti nazionali in Italia. Il Governo ha innanzitutto resa obbligatoria la doverosa preferenza dei prodotti nazionali delle forniture ad enti pubblici.

«Nello stesso tempo il Governo non ha mancato di cercare i mezzi opportuni per evitare che i dazi influissero con l'eccessivo rialzo del prezzo a danno dei consumatori».

La pressione fiscale

Il Ministro parla quindi del controllo sulle società per azioni ed accenna all'intervento del Governo per la disciplina delle costruzioni edilizie. Il Ministro prosegue parlando del freno tributario e dice:

«Io non nego che le migliorate condizioni economiche possano e debbano consentire degli sgravi, permettetemi però di ricordare che l'opera di alleggerimento e di sfrondamento è in corso e non si arresta. Il Governo ha fatto il possibile per alleggerire alcune imposte sulla produzione e sulla materia prima per consentire lo sviluppo del consumo maggior volume di produzione nei costi. A decorrere dall'anno prossimo le industrie beneficeranno di notevoli riduzioni delle aliquote dell'imposta di ricchezza mobile introdotte col decreto del 16 ottobre 1924. Con decreto del 14 ottobre 1925 il Governo ha dichiarato esente dall'imposta il sopraprezzo realizzato da società commerciali con l'emissione di nuove azioni e col decreto del luglio 1925 ha abolito l'imposta del 15 per cento sui dividendi.

«Il Governo Nazionale intende dunque favorire le condizioni di vita per le industrie e dare loro i mezzi ed il respiro di cui hanno bisogno. Ciò significa che all'industria non deve mancare il credito, che è necessario. Non credo che una politica inflazionista gioverebbe all'industria. I vantaggi sarebbero illusorii e verrebbero rapidamente scontati. Anche in tale materia io sono partigiano dell'equilibrio.

«Nel periodo dal 1.o gennaio 1925 al 20 aprile 1926 la circolazione dei biglietti dei tre istituti di emissione ha subito una diminuzione di 412 milioni la quale riguarda in massima parte la circolazione bancaria per conto dello Stato, ridotta di 383 milioni circa. La diminuzione della circolazione per conto del commercio non è stata che di 27 milioni. Il portafoglio e le anticipazioni segnano un aumento di oltre 804 milioni.

«La fase attuale dell'attività produttiva della Nazione richiede l'unità di governo monetario, anche perchè è indispensabile istituire un organo unitario di indirizzo e di vigilanza della organizzazione del credito del paese.

Cambi e bilancio

«Uno dei problemi più gravi da quando sono stato chiamato al Ministero delle Finanaze è stato quello dei cambi. Voi conoscete l'azione da me svolta. Rendo omaggio a tale proposito, ai grandi istituti bancari che hanno dato prova di ferrea devozione allo Stato. Anche nell'opera che ho dovuto svolgere per la posa di questa pietra fondamentale della finanza italiana, ho constatato che la collaborazione tra governo ed organi responsabili della finanza rappresenta una giusta politica perchè alla coscienza nazionale del Governo risponde pienamente la coscienza nazionale della finanza italiana.

«Accennerò per concludere alla situazione del bilancio. Agli incrementi dell'avanzo raggiunti malgrado l'intensificarsi delle spese nell'esercito finanziario in corso, fa riscontro la favorevole situazione del tesoro che si presenta con un crescendo di incassi sui pagamenti e con una situazione interna di debiti e crediti leggera e liquida. Al 31 marzo scorso l'eccedenza degli incassi sui pagamenti nella categoria entrate e spese effettive era di lire 2,565,425,265 ed il fondo di cassa alla stessa data era di L. 3,961,455,279.

«Le migliorate condizioni del debito estero in virtù degli accordi che ho concluso a Whasington ed a Londra, avendo tra i miei collaboratori l'impareggiabile ausilio di Alberto Pirelli, completano il quadro soddisfacente della situazione. Le cifre corrispondono a fatti reali che debbono tranquillizzare anche i più dubbiosi sulle condizioni della nostra finanza e dovrebbero essere specialmente meditate da qualche straniero, male informato od incompetente.

«Signori ed amici — conclude il conte Volpi — più che farvi un discorso, io ho voluto ripetervi la mia costante parola di fede positiva, cioè basata sui fatti e sull'azione. Voi siete uomini d'affari e di azioni, mi potete ben comprendere e sono certo che mi avete ben compreso. Io conto sulla vostra fedele amicizia, voi potete contare sulla mia. L'una e l'altra si identificano in un binomio, che è la mia e la vostra bandiera: Lavoro ed Italia».

Il discorso del Ministro è stato acclamato da prolungati applausi. I Ministri Volpi e Belluzzo hanno quindi lasciato la sede dell'associazione tra rinnovate manifestazioni di consenso da parte dell'assemblea.

Il "Norge" in volo
verso lo Spitzberg

LENINGRADO, 5

Stamane alle ore 9.38 il Norge è partito per lo Spitzberg. La partenza si è compiuta in condizioni favorevoli e con vento propizio. La manovra di uscita dall'hangar dell'aeronave è durata una ventina di minuti.

Una considerevole folla ha seguito dalle vie di Leningrado il volo del Norge quando questo è passato sulla città.

Al momento della partenza il colonnello Nobile, il comandante Larsen Gustavo Amundsen e gli altri membri della spedizione hanno ringraziato i rappresentanti delle autorità civili e militari soviettiche e dell'Accademia delle Scienze per le accoglienze e l'ospitalità ad essi tributato.

A bordo del dirigibile hanno preso posto diciaotto persone tra le quali un corrispondente speciale dell'agenzia Tass. La spedizione è dotata di due fucili con baionette per il caso in cui dovesse procacciarsi i mezzi di esistenza mediante la caccia all'orso bianco qualora fosse costretta ad atterrare nella zona artica.

Il comandante della spedizione spera di raggiungere Vadso in 15 o 17 ore, sostando tre ore per il rifornimento di benzina proseguendo quindi per lo Spitzberg ove ritiene di poter giungere dopo 25 ore.

Il personale dell'aerodromo Trotski di Gatchina si terrà pronto per un eventuale atterraggio del Norge, il cui ritorno potrebbe essere provocato da tre specie di ostacoli: primo, da fitta nebbia che impedisse l'ormeggio al pilone di Vadso: secondo, da vento contrario che superasse la velocità dei dieci metri al secondo per lo spazio di parecchie ore: terzo, dalla formazione sull'involucro del dirigibile di una crosta di ghiaccio la quale, anche se fosse dello spessore di un millimetro, aggraverebbe il peso del Norge che è già di undici tonnellate e di altri 4250 kg.

In rotta verso Vadso

BERLINO, 5

(R.C.P.) *Stasera si ha notizia che il viaggio del Norge prosegue regolarmente e ne è stato avvistato il passaggio dalla stazione di Terosavodk con regolarità di volo. Secondo notizie da Leningrado, il tempo è favorevolissimo al viaggio.*

L'aviatore Loriga ritrovato?

MACAO, 5

La cannoniera portoghese «Macao» avrebbe trovato l'aviatore Loriga ieri nel pomeriggio.

L'uccisione di un vecchio satiro
Il processo alle Assise di Padova

PADOVA, 5

Il secondo processo della sessione d'Assise, riguarda l'uccisione di un vecchio satiro, l'ex galeotto Alessandro Toffano che aveva scontato 18 anni di reclusione per omicidio.

Uscito di galera il Toffano era andato ad allogarsi in casa del fratello Valentino a Monselice, in località Vanzo. Il fratello aveva una figlia, Gilda, la quale amoreggiava con un giovane del paese, Edoardo Toffano di anni 17. Questo amore venne subito ostacolato dall'Alessandro il quale nutriva una passione amorosa per la Gilda e voleva possederla a tutti i costi.

L'Alessandro aveva minacciato più volte il fidanzato della ragazza tanto che questo era costretto di recarsi dalla giovane all'insaputa del vecchio zio. Risulta anzi che questi una volta per strappare un bacio alla ragazza la minacciò con il coltello. Anche l'Edoardo fu minacciato con la roncola.

La sera del 25 gennaio 1925 l'Edoardo era stato a trovare la fidanzata, ma se ne partì presto poichè temeva il ritorno del terribile Alessandro. Per rincasare il giovane prese la strada che conduce al centro di frazione Vanzo, presso la «Stortola». Era ormai buio e la nebbia impediva di vedere bene la strada. Ad un certo punto si imbattè in un individuo imbacuccato che riconobbe subito per l'Alessandro.

Quello che sia avvenuto tra i due non è conosciuto. Fatto sta che il giovane gli lasciava andare una bastonata da fracassargli il cranio. L'Alessandro fu trovato morto la mattina seguente.

Il giovane imputato che conta ora solo 18 anni narra all'udienza che appena si incontrò con l'Alessandro questi rinnovò le minaccie. Per difendersi allora lo percosse col bastone. Poi si allontanò.

L'Edoardo confessò il suo delitto ai carabinieri di Monselice solo dopo una diecina di giorni poichè i carabinieri avevano seguita un'altra via ed avevano sospettato del figlio della vittima di Alessandro Toffano.

All'udienza compaiono altri due imputati: Brasolin e Quattrin, amici del Toffano Edoardo i quali in un primo tempo favorirono il giovane per un alibi.

Essi devono rispondere di falsa testimonienza.

Sono difesi dall'avv. Paresi mentre il Toffano è difeso dall'avv. Carestiato di Monselice e Bizzarini di Padova. Numerosi i testi uditi oggi.

Il processo continuerà domani e si concluderà con la sentenza.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

	4	5
Rend. It. 3.50% f m	72.25	72.35
Consolidato 5 %	95.55	95.50
Banca d'Italia	2340.—	2175.—
Banca Naz. di Cr.	526.—	527.—
» Comm. Ital.	1331.—	1325.—
Credito Italiano	878.—	875.—
Banco di Roma	119.—	118.—
Credito Marittimo	502.—	502.—
Ferrovie Mediter.	395.—	388.—
» Meridionali	685.—	683.—
Rubattino	610.—	609.—
Libera Triestina	445.—	447.—
Cosulich	268.—	265.—
S.N.I.A.	323.50	346.—
Terni	486.—	481.—
Meccaniche Miani	138.—	137.50
Breda	258.50	255.—
Ansaldo	—.—	—.—
Montecatini	232.50	231.—
Società Metal. It.	137.—	137.—
Reggiane	4.75	4.74
Fiat	523.—	518.—
Isotta	5.45	5.02
Gregorini	46.—	46.—
Dalmine	141.—	140.—
Camona	170.—	170.—
Autom. Bianchi	99.—	98.—
Ilva	245.50	243.—
Elba	49.—	49.—
Linif. Canap. Naz.	620.—	615.—
Lanificio Rossi	4100.—	4103.—
» Targetti	347.—	348.—
Cotonificio Cantoni	6100.—	6006.—
» Veneziano	248.—	248.—
» Meridionale	109.—	109.—
» Turati	797.—	795.—
Tessuti stampati	1228.—	1223.—
Soie de Châtillon	245.—	246.—
Rossari Varzi	1080.—	1670.—
Tosi	376.—	375.50
Bernasconi	175.—	178.—
Cotonificio Furter	208.—	290.—
Coton. Trobaso	660.—	655.—
Cot. Ogna Cand.	449.—	440.—
Cot. Valle Seriana	950.—	950.—
Cot. Valle Ticino	270.—	270.—
Lanificio Gavardo	1100.—	1000.—
Manif. Toscane	165.—	166.—
Manif. Pacchetti	190.—	181.—
Manif. Rotondi	640.—	633.—
Unione Manif.	580.—	576.—
Stamperie Lomb.	295.—	297.—
Rinascente	113.—	115.—
Petroli	57.—	55.—
Fond. Regionale	127.—	126.—
Richard Ginori	1200.—	1200.—
Bonifiche Ferrar.	527.—	524.—
Bonelli	45.50	45.50
Tensi	—.—	—.—
Dell'Acua	496.—	495.—
Brasital	275.—	274.—
Pastificio Baroni	94.50	93.—
Pirelli	1075.—	1055.—
Industrie Zuccheri	525.—	525.—
Raffineria L. L.	562.—	557.—
Distillerie Italiane	133.—	131.—
Riseria Italiana	154.—	153.—
Molini Alta Italia	—.—	—.—
Eridania	470.—	470.—
Gulinelli	143.—	142.—
Edison	646.—	642.—
Società Adr. Elet.	188.—	199.—
Elettr. Bresciana	222.—	220.—
Marconi	148.—	137.—
Vizzola	1120.—	1125.—
Conti	397.—	397.—
Negri	280.—	290.—
Ligure Tosc. Elet.	280.—	276.—
Esercizi Elettrici	99.75	100.—
Adamello	249.—	249.—
Emiliana	42.50	42.50
S. E. S. O.	121.—	120.—
El. Bresciana	—.—	—.—
Valdarno	134.—	134.—
Tecnomasio	125.—	125.—
Tirso	211.—	211.—
Elett. Soda	160.—	160.—
Esport. Italo-Am.	707.—	712.—
Costruz. Venete	212.—	212.—
Beni Stabili Roma	686.—	673.—
Grandi Alberghi	163.—	162.—
Fondi Rustici	264.—	262.—
Cementi Spalato	403.—	402.—
Cascami Seta	1199.—	—.—

CHIUSURA DEI CAMBI

	4	5
Francia	81.45	78.75
Svizzera	482.25	482.25
Londra	120.90	121.—
New York	24.91	24.92
Berlino	5.93	5.93
Vienna	3.52	3.52
Bucarest	[illegible]	8.20
Belgio	81.37	76.75
Spagna	358.25	359.75
Praga	73.70	73.90
Budapest	3.50	3.50
Zagabria	Vedi Borsa Trieste	

TRIESTE 6. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento 72.25 — Consolidato 5 per cento 95.25 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo per cento 70.05 — Banca d'Italia 2340 — Banca Commerciale Italiana 1331 — Credito Italiano 875 — Banco di Roma 118 — Ferrovie Meridionali 685 — Adria 212 — Cosulich 265 — Libera Triestina 446 — Lloyd 1004 — Premuda 491 — Gerolimich vecchie 563 — Martinolich 200 — Tripcovich 280 — Anonima Infortuni Milano 2500 — Assicurazioni Generali 4750 — Riunione Adriatica prima serie 2400.

Cambi: Francia 78.25 — Londra 120.90 — New York 24.825 — Svizzera 481 — Spagna 357 — Amsterdam 9.98 — Berlino 5.91 — Bucarest 8.75 — Praga 73.60 — Vienna 351 — Zagabria 44 — Budapest 00347.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 5 maggio: «Tizino» ital. da Marsiglia con merci — «Sapienza» ital. da Sfax con fosfato.

Spedizioni del 5 maggio: «Consuelo» spagn. per Sfax vuoto — «Plitvice» jugosl. per Algeri vuoto — «Mrav» jugosl. per Costantinopoli vuoto — «Tiziano» ital. per Fiume con merci — «Violette» ital. per Fiume vuoto.

Partenze del 5 maggio: «Eneo» ital. per Fiume — «Carnaro» ital. per Trieste — «Tiziano» ital. per Fiume — «Consuelo» spagn. per Sfox — «Aghios Marcos» ell. Sulinà — «Plitvice» jugosl. per Algeri — «Mrav» jugosl. per Costantinopoli.

Carichi specificati: Pir. «Sapienza» ital. arrivato il 5 maggio: da Sfax: rinfusa ton. 3200 fosfato all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

* * *

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel giorno 4 maggio 1926:

Piroscafi e velieri a banchina 30; in disarmo 5; totale 35. Arrivati 4; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 7671, merci varie tonn. 38; totale tonn. 7709.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 195; merci varie tonn. 981; totale tonn. 1176.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 143; uomini 1187 — Carri caricati 461; scaricati 55. Stato atmosferico sereno.

Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 70.10 — Quotazioni singole: Trieste 70.05 — Milano 70.25 — Roma 70.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 6 maggio 1926:

Pir. «Alanta» a Fernando de Noronha. — Pir. «Colombo» a Terceira Radio — Pir. «Conte Rosso» Capo Suerone Radio, Fiume. — Pir. «Cracovia» a Alessandria Radio. — Pir. «Esperia» a Alessandria Radio, Fiume. — Pir. «Giulio Cesare» a S. Vincente da Cabo Verde — Pir. «Guglielmo Peirce» a S. Vincente de Cabo Verde. — Pir. «Pilsna» a Aden Radio. — Pir. «Principe d'Udine» a Rio de Janeiro. — Pir. «Sofia» a Cerrito. — Pir. «Tommaso di Savoia» a Cerrito.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo: Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma: Testo e firma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4. — Chiusura Cotoni: Gennaio 16.89 — Febbraio 17.02 — Marzo 17.12 — Aprile manca — Maggio 18.61-62 — Giugno 18.28 — Luglio 18.16-18 — Agosto 17.72 — Settembre 17.28 — Ottobre 17.24-25 — Novembre 17.08 — Dicembre 16.98-17.

Mercato dei Carboni

Prezzi della Piazza di Venezia del giorno 5 maggio 1926:

Cardiff Ammiragliato primario da L. [illegible] a 255; id. secondario da 235 a 24[illegible] — Carbone di Scozia primario da 215 a 2[illegible] id. id. secondario da 200 a 205 — Carbone da gas primario da 215 a 225; id. id. secondario da 200 a 210 — Mattonelle inglesi marche primarie da 245 a 25[illegible] — Antracite inglese primaria tout venant da 320 a 330; id. id. second. id. da 30[illegible] a 310 — Coke Garesfield primario da 30[illegible] a 315; id. Metallurgico Patent da 270 a 2[illegible] id. da gas nazionale da 280 a 290.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 6 maggio:

Carpentieri 1 — Nostromi 1 — Marinai 485 — Giovanotti di coperta 10[illegible] — Mozzi di coperta con navigazione 1[illegible] — Mozzi di coperta senza navigazione [illegible] — Capi fuochisti 1 — Operai meccanici 192 — Elettricisti 81 — Ingrassatori 1[illegible] — Fuochisti 14 — Carbonai 228 — Camerieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 1 — Guatteri 0 — Mozzi di camera con navigazione 0 — Mozzi di came senza navigazione 62

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Piazza San Marco 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. — Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta aggiungendo l'importo della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CERCASI ragazzo quattordicenne apprendista profumeria. Frezzeria 1177, Venezia.

Ricerche d'impiego

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

CHAUFFEUR meccanico elettromotorista 25enne servito prime case signorili pratico lunghi viaggi referenze di primo ordine cerca posto ovunque libero subito. Scrivere Avviso 201 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CONTABILE anziano, con referenze primarie, certificati e serie garanzie offresi per azienda padronale agricola, amministrazione stabili, miti pretese. Scrivere: Cassetta 20 B Unione Pubblicità, Venezia.

EX MAESTRO di casa Circolo Ufficiali pensionato R. Marina offresi per posto di fiducia esattore, magazziniere. Referenze di primo ordine. Persona energica, attivissima disponibile subito. Castello 3576, Venezia.

IMPIEGATO 26enne, serio, volonteroso pratica commerciale, corrispondente, abile contabile, cognizioni francese, inglese, patente chauffeur occuperebbesi qualsiasi località di provincia, ottime referenze. Scrivere: Cassetta 10 N Unione Pubblicità, Venezia.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

PROFESSORESSA pianoforte, buon metodo, insegnamento coscienzioso, impartisce lezioni al Lido e Venezia. Scrivere: Cassetta 800 R. Unione Pubblicità, Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI due stanze uso ufficio o laboratorio centro Mira Taglio rivolgersi Cooperativa Lavoratori

AMMINISTRAZIONE della Provincia di Venezia cerca nel Sestiere di San Polo una quindicina di locali da adibire a caserma Reali Caraginieri e Ufficio di Pubblica Sicurezza. - Indirizzare offerte Amministrazione suddetta.

APPARTAMENTO restaurato Cannaregio Stazione affittasi cinquecento mensili, cinque stanze, cucina, comforts. Cassetta 2 N Unione Pubblicità, Venezia.

AFFITTASI due magazzini ariosi. Scrivere: Cassetta 1 E. Unione Pubblicità, Venezia.

FITTASI Canal Grande vasti locali terreni, eleganti uso galleria, uffici. Scrivere: Cassetta 27 M Unione Pubblicità, Venezia.

FITTASI Canal Grande piano nobile [illegible] camente ammobiliato mezzogiorno, termosifone, comfort. Scrivere: Cassetta [illegible] M Unione Pubblicità, Venezia.

Vendite

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

A miglior offerente vendo vasto primo piano Sampolo signorile arioso [illegible] termosifone bagno terrazza e grande [illegible] signorile parco adiacenze terraglio Treviso-Mestre. Scrivere Cassetta 6 N Unione Pubblicità, Venezia.

SAN MARCUOLA prospiciente Canalgrande casa vuota, rovinosa con scoperto totale metriquadrati duecentoquaranta più attiguo vasto immobile reddito vendesi trecentosettantamila. Scrivere: Cassetta 1 N Unione Pubblicità, Venezia.

VILLA nuova abbinata Treviso vendesi anche metà, ottima posizione, sotterraneo 24 vani, comfort, scoperto. Geometra Perosino Calmaggiore Treviso.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACQUISTA oro brillanti oggetti [illegible] orificeria Alzetta, Ponte del Lovo, Venezia. Ricco assortimento argenterie, orologerie per regali.

ACQUISTEREBBESI maona, portata 200-300 tonnellate, preferita se con [illegible]tore. Offerte: Casella Postale 91, Trieste Centro.

ALBERGO Belvedere, Lago Maggiore Bazzo Bedero, km. 4 Luino, posizione ideale per la primavera, pensione miti.

COLLEZIONI Europa francobolli Lombardia Veneto ricerca amatore. Gruppo Sanmarco, 1125.

DROGHIERI grossisti volete vendere dell'ottimo surrogato zafferano confezionato in bustine, cartine stampate [illegible] vostra marca rivolgetevi Laboratorio [illegible]pelli - Trobasso (Novara).

FIRENZE: Hotel Porta Rossa - Centrale e d'Europe. I Cat. Centralissimo Confort moderno. Acqua corr. calda [illegible] fredda. Alloggio da L. 20 a persona. [illegible]to: L. 7, L. 20, L. 25. Pensione da L. [illegible] Tasse e servizio a parte.

MONTECATINI, Società Generale per le industrie minerarie ed agricole. Concimi chimici, zolfi, zolfi ramati, acido solforico; stabilimenti in tutta Italia.

POLTRONCINE per cinematografi, teatri. Chiedete catalogo gratis, Fabbrica Gianninone Via Meda 24, Milano.

PER bigliardi, palle imitazione avorio colore, peso e perfezione nel giuoco superiori avorio naturale, non si [illegible]giano, nè si ammaccano. Deposito presso Gran Caffè Centrale, Mestre.

ROMA: Hotel Dragoni, Largo Chigi posizione centralissima; riscaldamento centrale; ascensore: frequentatissimo da uomini d'affari, viaggiatori.

SAPONE lire centottanta quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti Saponificio Villafranca d'Asti.

SALSOMAGGIORE Villa Iolanda pensione 28-35 distinta, famigliare, giardino comodità. Respingere locali interessati intermediari. Facilitazioni prenotando.

Linea VENEZIA-CALCUTTA

La prossima partenza da Venezia per Calcutta è preventivata per il 23 Maggio e sarà effettuata dalla motonave «Mauly» il quale assumerà caricazioni per Porto Said, Suez, Massaua, Assab, Colombo, (eventuale) Madras, e Calcutta. Caricando a Trieste e a Fiume prima di Venezia.

Il suindicato Piroscafo assume anche caricazioni con trasbordo per Bombay, i porti del Mar Rosso, Somalia, Africa, Orientale, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente ed Australia.

Per caricazioni rivolgersi agli agenti Signori: Achille Arduini - Venezia; Vito di Cagno fu Francesco - Bari; Innocente Mang[illegible] - Milano; Giovanni Ambrosetti - Torino; L. Cambiagio e figlio - Trieste.

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 231 e inter: - *Conto corrente con la Posta* - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 26 al semestre; L. 15 al trimestre. Estero L. 120 all'anno; L. 60 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: *Pagine di testo:* Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. *Cronaca* L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 8, *Economici:* vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare.

La questione dello Stelvio e i tre punti di Mussolini

S. E. Mussolini con quella facoltà di ridurre a proposizioni semplici e a costringere in linee chiare le questioni anche più complesse che è funzione delle superiori intelligenze, nella riunione di Milano per lo Stelvio ha così schematizzato, nei riguardi di Venezia, il problema: 1.) se lo Stelvio danneggia Venezia; 2.) se lascia Venezia allo «statu quo»; 3.) se aumenta di una aliquota il traffico di Venezia. Ed ha aggiunto: «Osservo che, qualora gli interessi nazionali appaiano preminenti, è necessario che Venezia ceda. Ubi major minor cedet».

Benissimo. Non si poteva serrare in termini più rigorosi quanto il problema ha di essenziale e di concreto pel Veneto e per Venezia.

Il rappresentante di Venezia al convegno di Milano ha risposto al Primo Ministro, con quella brevità che era fatta obbligatoria dall'andamento e dall'indole della discussione. Non è quindi fuor di luogo che alle tre proposizioni siano fatti seguire osservazioni e dati complementari.

Quale lo scopo della Milano-Stelvio-Monaco? Congiungere la Baviera al nostro maggiore centro economico con una via più breve e diretta che non siano quelle pel Gottardo o per il Brennero. Corrispondentemente saldare alla nuova grande strada il maggiore scalo marittimo italiano, Genova.

Come punto d'attacco dell'economia medio-europea da parte delle nostre vie di penetrazione dal Mediterraneo, Monaco è innegabilmente scelta bene. La Baviera è fra le regioni della Germania meridionale la meno servita dalle grandi idrovie che fanno tributaria quella economia dei porti del Nord. Viceversa l'Italia per il Sempione si attacca già alle alte valli del Rodano, e pel Gottardo a quella del Reno, di acquisto e di controllo ben più difficili. La modestissima cifra cui ammonta il commercio di Genova a traverso quei due valichi sta a dimostrarlo. Innegabile quindi che, se si voglia tentare (e diciamo proprio «tentare») di far qualche cosa di più per «mediterraneizzare» la economia medio-europea sia necessario attaccarla nel suo centro bavarese.

Che cosa domanda Venezia? Attivare il proprio traffico marittimo e ferroviario con la Baviera alla quale fin fora è congiunta per una via che in ogni caso rimarrà più breve (Km. 567 via Brennero; Km. 512 via Primolano) della nuova direttissima Genova-Milano-Stelvio (Km. 615 via Tirano; Km. 585 via Bergamo-Pizzo di Coca). La quale via, se con la sistemazione della Valsugana potrà essere altamente potenziata, con la direttissima Venezia-Aurine sarebbe ridotta a Km. 423. Tanto Genova, quindi, che Venezia tendono a conquistare o a dividersi il traffico bavarese di possibile sbocco nel o dal Mediterraneo: cioè a farsi concorrenza. Ora perchè tale concorrenza non danneggiasse Venezia occorrerebbe che il mercato da dividersi avesse larghezze ed elasticità adeguate al duplice *sfruttamento*. Ma il traffico bavarese *ha oggi* — e potrà avere domani — natura e possibilità tali da giovare ad ambedue gli scali ugualmente o almeno in proporzioni adeguate alle spese occorrenti per l'attrezzatura ferroviaria e portuale dell'uno e dell'altro?

Vediamolo in cifre.

Come scrivemmo qui il 7 aprile u. s. gli undici transiti nazionali verso l'estero hanno dato nel 1924 un movimento di 8.282.507 tonn. compresa la grossa partita del carbone renano, sopra le 59.304.987 tonn. del complessivo movimento ferroviario italiano e le 31.810.423 tonnellate del traffico marittimo. Il traffico di Genova verso l'estero nell'anno 1925 è stato di tonnellate 235.673 delle quali 173.141 dirette alla vicinissima Svizzera, cioè 24 millesimi del complessivo commercio estero svizzero che era pur stato di 7.215.378 tonn. Venezia nello stesso anno ha esportato a traverso i valichi di Tarvisio, del Brennero e del Gottardo per tonn. 29.759 di merci. Trieste, sempre nel 1925, ha avuto un commercio ferroviario marittimo con la Germania per tonnellate 112.718.20. Possiamo escludere — benchè ci manchino elementi specifici di prova — che la Baviera rappresenti qualche cosa nelle cifre che riguardano il movimento di Genova e di Venezia. Con quale logica può allora vedersi nella Baviera e nella Germania men vicina a noi e più irretita nella trama delle sue idrovie e delle sue strade ferrate allacciate ai porti del Nord, la vacca grassa che dovrebbe alimentare largamente e Genova e Venezia e Trieste? Insomma il valico dello Stelvio dovrebbe portare nel Mediterraneo quel che oggi non vi discende: invertire cioè una situazione di fatto che le più brevi ferrovie già esistenti non riescono a correggere in nostro favore. Ciò che, del resto, è anche di Marsiglia, la quale pur domina la valle del Rodano e da questa si inserisce in quella del Reno oggi da essa controllato per tratto non breve fra la Germania e la Svizzera.

Che il traffico dal Mediterraneo verso l'Europa centrale possa avere maggiori sviluppi degli attuali è, certamente, da ammettersi. Ma che esso abbia a raggiungere la proporzione favoleggiata dal senatore Crespi, ci pare ugualmente da escludere. Però, in via apodittica, la risposta al quesito del Primo Ministro non può che essere positiva. La linea dello Stelvio impoverirebbe il già povero commercio veneziano e il valico del Brennero che ne è l'organo facilmente ed economicamente ed immediatamente migliorabile con la sistemazione della Valsugana e la sua elettrificazione. Notisi che — come fu qui altra volta rilevato — il Brennero mantiene, anzi accentua, in confronto di tutti gli altri, il suo carattere di preminente valico di esportazione (nel 1924 su 730.869 tonn. 475.870 sono alla esportazione; nel 1925 su 835.943 tonn. 449.760). Altro dato non trascurabile. Il traffico del nostro valico orientale (Tarvisio) si appoggia sempre più a Postumia che dalle tonnellate 1.442.770 del 1924 è salita nei primi undici mesi del 1925 a tonnellate 2.120.210 mentre Tarvisio ebbe nel 1924 tonn. 1.607.401 e nell'uguale periodo 1925 tonn. 1.113.522. Tra lo Stelvio a occidente e Postumia ad oriente, Venezia con sempre minore respiro.

Se si accetti — come ci sembra non possa non essere accettata — codesta risposta della realtà al primo quesito proposto a Milano alla rappresentanza di Venezia, vien meno di per sè il secondo «se lo Stelvio lasci Venezia allo «statu quo». Nè è arduo davvero rispondere al terzo «se lo Stelvio aumenti di una aliquota il traffico di Venezia». Ripetiamo pure qualche cifra. La Baviera è oggi a 567 Km. da Venezia per la via di Verona e a 512 per la via di Primolano. Con la sistemazione della Valsugana e della ferrovietta di Val Venosta raccordate alla nuova transalpina Genova-Monaco da costruirsi a nuovo per circa due terzi Venezia disterebbe da Monaco Km. 527. La ferrovia delle Aurine, che costerebbe parecchio di meno della direttissima Genova-Stelvio-Fern, ridurrebbe tale distanza a 423 Km. Nè si contrapponga a codesti dati le facili ma altrettanto arbitrarie supposizioni circa i guadagni che Venezia realizzerebbe congiungendosi per Landeck alla linea dell'Arlberg verso Bregenz, il lago di Costanza e quelli che la relazione Crespi definisce gli «sbocchi naturali del Wuertemberg e della Germania centrale».... Codesti — ce lo consenta il Senatore Crespi — son discorsi. Non sappiamo già quel che ci dà, verso quelle regioni, il Sempione che col Loetschberg doveva conquistarci la Svizzera e quel che ci dà il Gottardo, la gran via delle genti di Carlo Cattaneo? O proprio tra Stoccarda ed Amsterdam troveremmo quella fortuna che ci è arcigna sulla porta di casa? Francamente: la ipotesi ha contorno di inverisimiglianza. E allora?

Ecco. Lo spendere circa un paio di miliardi — con quel pò pò di problemi economici e finanziari e politici che ci stanno addosso — per andar a raccogliere tra Zurigo e Innsbruck quel che si ostina a non venire giù od a salire tra il Brennero e il Gottardo, non potrebbe essere un buon affare per nessunò: per la Nazione come per Genova, per Milano, per Venezia.

Più che tutto, per la Nazione.

GIUSEPPE FUSINATO

Il "Norge,, giunge a Vadso percorrendo 1400 Km. in 18 ore

VADSO, 6

Il dirigibile Norge è giunto stamane; dopo avere per oltre un'ora sorvolato la città, ha attraccato al pilone d'ormeggio alle ore sette. Il tempo è bello, splende il sole, l'aria è calma. La manovra d'ormeggio si è effettuata con la massima regolarità. Il dirigibile riprenderà prestissimo la rotta verso lo Spitzberg.

La riconoscenza di Palermo verso il Governo nazionale

PALERMO, 6

La cittadinanza palermitana ha voluto oggi esprimere i sentimenti della sua devozione al Governo nazionale per le recenti concessioni di mutui a favore del risanamento igienico sanitario ed edilizio di Palermo, prendendo occasione del ritorno da Roma del prosindaco on. Di Marzo e del segretario provinciale fascista on. prof. Cucco. A ricevere alla stazione gli onorevoli Di Marzo e Cucco si trovavano le autorità, notabilità fasciste ed una enorme folla di cittadini con musiche e bandiere. Si è quindi formato un imponente corteo che fra entusiastici alalà al Duce e al Fascismo e al Governo, si è recato al Palazzo di città e dal balcone hanno pronunciato vivamente applanditi, entusiastici discorsi inneggianti la Giunta comunale. Si sono recati quindi in Prefettura per rendere omaggio al Prefetto e per pregarlo di rendersi interprete presso il Governo dei sentimenti entusiastici dell'intera cittadinanza.

Il Governatore della Tripolitania a Roma

ROMA, 6

Oggi, alle ore 14.30, è giunto a Roma S. E. il generale De Bono, Governatore della Tripolitania. Erano ad attenderlo alla stazione il capo di gabinetto del Ministero delle Colonie comm. Bonanni, il generale Malladra comandante le truppe coloniali, il generale Guglielmotti della Milizia.

Patto colonico concluso dopo 22 ore di seduta

ROMA, 6

venuto il seguente telegramma da Livorno:

«Mentre in Inghilterra si sciopera, a Livorno, in una seduta durata ininterrotta dalle 15 di ieri alle 13 di oggi, si è concluso il patto colonico per la provincia di Livorno e relativi patti aggiunti in spirito di collaborazione e con la sicura fermezza dell'Italia imperiale, Duce invincibile Benito Mussolini. — Eja! — F.ti: Severini, Mezzetti, Fornaciari».

La politica estera nella relazione dell'on. Torre

ROMA, 6

La relazione dell'on. Andrea Torre per la Giunta generale del Bilancio intorno allo stato di previsione della spesa del Ministero degli Esteri, nota che il Governo fascista, con sicura veduta d'insieme, considera i problemi più importanti e decisivi e li risolve rapidamente e bene, trasformando profondamente in questi ultimi tre anni la organizzazione del Ministero degli Esteri. Il periodo di trasformazione è ora quasi compiuto con eccellenti risultati, e gli organi esecutivi rispondono in modo degno alle esigenze direttive.

Gli errori del passato

«Oggi il compito della politica estera — prosegue la relazione — è molto più difficile che per l'anteguerra. I trattati di pace furono insufficienti a dare una soluzione alle questioni risultanti dalla guerra e in qualche parte aggravarono le relazioni internazionali. L'Italia andò a Parigi impreparata alle grandi soluzioni economiche e finanziarie, in modo che essa sola, fra i paesi vincitori, non ha risoluto in questo campo nessuno dei problemi sostanziali della sua vita. Le grandi difficoltà della nostra situazione attuale sono le conseguenze degli errori commessi nel passato».

Quindi la relazione, dopo aver notato come i congressi per la pace avrebbero potuto dare soluzioni migliori al sistema internazionale ed evitare parecchie delle attuali inquietudini, aggiunge che qualunque sia il giudizio su tali possibilità, certo è che oggi il lavoro della diplomazia è molto più complicato e più arduo che nell'anteguerra. Occorre oggi nei diplomatici preparazione più larga e cultura economica e finanziaria e una consapevolezza delle ripercussioni reciproche dei fatti sociali, etnici, politici, economici e finanziari.

E' vero che i funzionari sono organi esecutori delle direttive del Ministero, ma l'esecuzione richiede esecutori preparati e pronti nello spirito e nella tecnica. Perciò la relazione insiste nella necessità di creare un istituto politico che sia insieme seminario e laboratorio di cultura e propone di modificare il programma degli esami per il concorso alla carriera diplomatico-consolare, indicando le riforme da apportarsi al programma attuale, come pure crede necessario allargare le tesi consolari. Raccomanda poi lo sviluppo delle scuole all'estero, rilevando che i nostri organismi scolastici in Oriente e in America, mercè le premure del Ministero, si avviano ad assumere un carattere ed un ritmo del tutto intonato alla rinnovata coscienza nazionale.

L'emigrazione

Venendo ad esaminare il bilancio dell'emigrazione, la relazione osserva che, dopo 25 anni dall'istituzione della Commissione, l'emigrazione era una corsa affannosa alla ventura ed è ora divenuta un esodo ordinato e disciplinato. Nel 1925 l'emigrazione complessiva del Regno ammontò a 312.038 emigranti, con una differenza in meno di 96.568, differenza dovuta specialmente alla migliorata situazione economica del nostro paese per l'alacre opera di ricostruzione del Governo nazionale, situazione caratterizzata per il Mezzogiorno d'Italia dall'inizio di importantissimi lavori pubblici che vanno assorbendo tutto il quantitativo disponibile di mano d'opera locale e attraggono buon numero di lavoratori da altre parti d'Italia.

Circa l'emigrazione continentale, la relazione osserva che la Francia continua a tenere il primo posto tra i paesi continentali di destinazione dei nostri emigranti. Essa ha assorbito nel 1925 oltre 55 mila lavoratori italiani.

«In Francia però — dice la relazione — vi è chi si preoccupa di questa immigrazione di stranieri, sopratutto in quanto, se si svolgesse in larga misura, potrebbe somigliare ad una invasione politica e a lungo andare potrebbe avere un peso sulla compagine spirituale della Nazione. Se non che l'Italia, alla sua volta, in una considerazione generale riguardante la larga massa che si fissasse in modo permanente e definitivo sul suolo francese, potrebbe più a giusta ragione preoccuparsi di una conseguenza diversa: cioè che questa eventuale importante massa fosse in ultima istanza perduta per la sua forza nazionale. L'Italia avrebbe in tal caso un doppio svantaggio: di alimentare nel tempo attuale la forza produttiva dell'economia francese e di alimentarne e rinvigorirne in avvenire la forza etnica».

Il diritto all'espansione

La relazione, riaffermando i compiti che si impongono alla politica estera dell'Italia, compiti di natura principalmente economica, così conclude:

«Quando in Italia si parla di necessità di espansione e di politica imperiale, si intende riferirsi appunto alle sue necessità di vita, allo squilibrio tra la superpopolazione ed i mezzi economici, tra la nostra capacità di potere e la realtà del nostro potere, tra il nostro livello di grande potenza politica vincitrice e il nostro livello di potenza economica, tra la nostra civiltà e la nostra povertà.

«Il Governo cerca i mezzi per modificare lo stato attuale ed inquietante di cose, ma modificarlo mantenendo tutti i privilegi acquisiti dalle potenze imperialistiche è contraddizione insolubile. Auguriamo che quella che fu chiamata la seconda vista politica, la vista del domani, dia lume e buona volontà agli Stati ed ai popoli, ma intanto una potenza come l'Italia ha bisogno, ha l'obbligo di prepararsi agli eventi armata di forze materiali e morali, di strumenti di guerra e di ragioni, di competenze e di diritti e in modo pacifico per ar valore alla giustizia».

La terza giornata dello sciopero inglese

Situazione virtualmente immutata e graduale organizzazione dei servizi

L'organizzazione dei servizi di trasporto e annonari

LONDRA, 6 (per radio)

Un comunicato ufficiale del capo dell'amministrazione civile circa la situazione dice che una parte importante degli affari del Paese ha potuto svilupparsi e che essi sono in aumento, malgrado le perdite e gli inconvenienti che si verificano a causa dello sciopero in tutte le classi.

Ampie forze di polizia sono disponibili per il mantenimento dell'ordine e i servizi indispensabili pubblici sono assicurati. Le stazioni di energia elettrica sono mantenute in efficienza mediante il concorso di volontari tecnici.

I rifornimenti degli alimenti per la vita sono in condizioni eccellenti ed è assicurata la distribuzione di essi per alcune settimane. La distribuzione del latte, del pane, delle medicine avviene in modo regolare.

Il servizio ferroviario ricomincia gradualmente a funzionare e numerosi treni sono in circolazione. I volontari per il servizio del Paese in ogni ramo sono numerosi e crescono di continuo, specialmente per quello che riguarda il corpo di polizia. La nazione rimane calma e tranquilla ed affronta con energia le inevitabili conseguenze dell'attuale crisi.

La *Gazzetta britannica*, il giornale pubblicato dal governo in questa circostanza, riproduce il messaggio lanciato ieri per radiotelefonia dal Primo Ministro al popolo inglese.

Il comunicato ufficiale precisa poi le varie linee di treni, di autobus, di tram che sono in esercizio. Da tale elenco risulta che generalmente la situazione dei trasporti nelle provincie è migliore che non nel distretto di Londra.

Il parco di Hyde Park che è diventato il grande centro di rifornimento per gli alimenti per la città di Londra, non solo distribuisce latte e viveri ai singoli cittadini, ma ha anche organizzato la distribuzione per gli hotel, per i restaurant, le collettività. La flotta del Tamigi e ottomila autocarri trasportano nei diversi punti della città i rifornimenti. In Hyde Park si sono fatti speciali impianti elettrici e di telefoni che sono in collegamento con tutti i paesi del Regno Unito.

I giornali riescono ad intervalli a pubblicare edizioni ridotte. Intanto sono state riattivate dalle compagnie inglesi di Broadcasting le comunicazioni radiotelefoniche in maniera da fornire di continuo notizie al pubblico.

Il *Lavoratore britannico*, l'organo speciale delle Trade Unions pubblicato per l'occasione, insiste sul fatto dell'invito allo sciopero generale il comitato dello sciopero ha escluso il latte, e il pane dalle conseguenze dello sciopero stesso. Il giornale si compiace con gli scioperanti per la calma, la dignità e l'ordine col quale si comportano durante la crisi. Il giornale sostiene che lo sciopero non deve avere soluzioni catastrofiche, malgrado gli incitamenti degli estremisti, ma invece deve mirare al successo entro limiti costituzionali. Il giornale poi se la prende coi profittatori che rialzano i prezzi in seguito alla crisi.

Il vescovo di Londra ha scritto una lettera al capo laburista J. Thomas, offrendogli il palazzo vescovile come luogo neutrale di riunione per cercare la maniera di arrivare ad una soluzione.

Telegrammi da Mosca recano che a causa della crisi inglese i deputati britannici conservatori Frank Nelson e gli altri, che si erano recati in Russia per studiare le condizioni della Russia stessa e specialmente le pubbliche amministrazioni e le condizioni finanziarie, hanno abbandonato il terreno russo per rimpatriare.

Le fasi del movimento

LONDRA, 6

L'Agenzia «Reuter» dice che quantunque ancora lungi dall'essere normali i servizi delle ferrovie e dei trasporti migliorano in tutto il paese e sopratutto nei dintorni di Londra. A mezzanotte il personale delle automobili pubbliche di Londra ha cominciato lo sciopero. La borsa rimane calma. Nessun disordine di carattere grave si è verificato. Migliaia di persone si sono inscritte come agenti di polizia volontaria. Le domande per disimpegnare i servizi pubblici continuano ad affluire incessantemente.

La signora Baldwin, moglie del primo ministro britannico, ha preso la iniziativa di organizzare un servizio automobilistico esclusivamente riservato al trasporto delle donne, delle giovanette e delle bambine nei sobborghi di Londra dove lavorano.

A questo scopo l'appello al concorso dei proprietari di automobili private è stato accolto.

Un radiotelegramma trasmesso questa mattina alle ore 11.55, dice che la situazione dello sciopero è virtualmente immutata. Non sono finora confermate le speranze enunciate dai discorsi pronunciati ieri sera alla Camera dei Comuni.

Cook, capo dei minatori, ha dichiarato che le voci di un accordo sono prive di fondamento. A Londra è ancora migliorato il servizio dei trasporti. La circolazione nelle strade favorita dal bel tempo, è divenuta ancora più facile.

Centinaia di conducenti di taxi erano stamane in servizio, nonostante la azione dell'unione conducenti di taxi che ha dato adesione allo sciopero.

La direzione delle ferrovie ha annunciato una partenza ogni dieci minuti sulla sezione importante della linea, e servizi meno frequenti per un certo numero di altre sezioni.

La strenua lotta per la difesa sociale

LONDRA, 5

Gli inglesi sono calmi, sono lenti ad irritarsi, ma una volta mossi, si getteranno nella lotta con la tenacia che caratterizza la loro razza; combatteranno fino a spazzar via dalla faccia dell'Inghilterra le ultime vestigia del terrorismo moscovita. E il governo ha già cominciato a sentire che lo sciopero generale non rappresenta che l'arma dei ricattatori e siamo certi che, piuttosto che offrire il prezzo della liberazione, combatterà fino all'ultimo.

Infatti nel suo primo numero uscito ieri la *British Gazette* diceva: «Noi non abbiamo mai dimenticato, nemmeno nei momenti più violenti di questa lotta, che siamo tutti cittadini, ma lo stato democratico non può assolutamente sottomettersi alla dittatura di una sezione del suo popolo. Esso sarà costretto a difendersi e ad affermare, non importa a qual costo, l'unità nazionale e costituzionale».

Fermezza di governo

E affinchè nessuno abbia modo di esitare ancora circa la fermezza con la quale il governo intende condurre la lotta, dichiarava: «Il conflitto deve terminare e può solo terminare con la decisiva vittoria del Parlamento sulle Trade Unions. Il governo di Sua Maestà è ora deciso ad assicurarsi la vittoria nella maniera più assoluta». *E ciò dopo che il giornale ha indicato tutti i sacrifici che la lotta importà:* «Se lo sciopero generale continuerà per molte settimane, la prosperità della Gran Bretagna sarà rovinata per altrettanti anni. I nostri concorrenti stranieri ci soppianteranno sui mercati d'oltremare, la disoccupazione che era appena caduta al disotto del milione, salirà di nuovo ad altezze senza precedenti; i fondi per la disoccupazione e per le assicurazioni operaie si esauriranno e tempi difficili che non sono stati conosciuti da noi nemmeno durante la guerra, peseranno per un lungo periodo sull'intera comunità».

A dare maggior forza a quanto riportiamo, un comunicato della Central News *dice:* «Come c'era da aspettarsi, l'America e le altre nazioni si avvantaggieranno della nostra crisi del carbone per portarci via quei mercati che di solito ottengono carbone dal nostro paese. Già una ditta americana ha firmato un accordo con un piroscafo giapponese per trasportare carbone a Las Palmas a tre dollari e 75 alla tonnellata. Se invece il piroscafo verrà scaricato sulla costa adriatica italiana, vi sarà un aumento del 25 per cento. Il contratto è stato firmato a mezzo di agenti londinesi. Altre offerte sono state fatte dall'America a Rio de Janeiro, a Montevideo, a Buenos Ayres e La Plata, nell'India occidentale, ad Alessandria d'Egitto, a Capo Verde e alle isole Canarie».

Intanto dappertutto ci si prepara. Il comunicato delle Trade Unions dice che esse hanno ricevuto le risoluzioni prese dai socialisti francesi, olandesi, americani, e canadesi offrenti tutto il possibile aiuto morale e finanziario. Questo comunicato viene contraddetto, per quanto riguarda l'America, da un messaggio da Washington ricevuto dalla Central News, *nel quale si dichiara che le Trade Unions americane non intendono affatto finanziare i compagni britannici.*

40.000 volontari

A Liverpool due navi da guerra hanno sbarcato vettovaglie, mentre dentro Londra il servizio dei trasporti va perfezionandosi. Infatti già tremila volontari sono pronti ad assumere l'incarico di far funzionare i treni elettrici sotterranei e dopo un breve periodo di insegnamento, specialmente per quanto riguarda i segnali di arresto, di rallentamento e di via libera, l'intera rete sarà loro affidata.

I volontari continuano ad affluire in tutti gli uffici della Gran Bretagna. Oltre quarantamila in due giorni. In quanto al servizio ferroviario tra Londra e l'estremo nord e l'estremo sud, ogni giorno viene annunciato che un maggior numero di treni sarà in grado di partire il giorno dopo. Ieri 112 treni passeggeri e 15 di latte hanno fatto servizio ferroviario nel nord est e cento treni addizionali nell'area settentrionale.

Il contraccolpo della crisi inglese comincia già a farsi sentire all'estero. Il direttore generale delle ferrovie portoghesi sta concretando la riduzione dei treni passeggeri al fine di conservare il più a lungo possibile le scorte di riserva del carbone. Piroscafi in partenza dalla Danimarca, carichi di prodotti per l'Inghilterra, sono stati trattenuti in porto.

All'ospedale reale è stata tolta la corrente elettrica; la radiografia e i bagni di luce artificiale hanno dovuto essere sospesi.

La vertiginosa ascesa del sterlina e i preoccupati commenti francesi

PARIGI, 6

(P.C.) La sterlina ascende con un ritmo accelerato. E' questa la ripercussione più appariscente per il pubblico francese della crisi britannica. All'infuori dei competenti, nessuno avrebbe immaginato che lo scatenarsi di un conflitto formidabile da cui l'Inghilterra può uscire profondamente scossa, avrebbe contribuito a consolidare la sua divisa e i profani rimangono alquanto perplessi nel sentirsi dire che il rialzo considerevole della sterlina è invece automatico e inevitabile.

Ma è appunto la gravità del conflitto britannico che determina, come si è detto, automaticamente questo fenomeno. Viene ricordato in proposito ciò che avvenne per il franco francese nel 1914 subito dopo la dichiarazione di guerra che impegnò la Francia in un conflitto decisivo per la sua vita di grande potenza. Ma allora la repubblica francese si trovava in una situazione finanziaria unica, non avendo alcun debito estero ed avendo invece crediti ovunque. Nell'ora del supremo cimento questi crediti furono in gran parte realizzati, cosicchè si assistette a questo apparente controsenso: il franco all'indomani della dichiarazione di guerra, faceva aggio sulla sterlina e sul dollaro. Nell'agosto 1914, ricorda un giornale meridiano di Parigi, si poterono acquistare sterline a 24.50 e dollari per 4.75. Oggi il fenomeno si ripete identico per l'Inghilterra che a sua volta si trova in pericolo.

Per vincere la dura battaglia impegnata contro le forze del disordine, per puntellare l'edificio economico della nazione così gravemente minacciato, la Gran Bretagna raccoglie tutte le sue forze e richiama a sè i crediti sparsi all'estero: franchi francesi, franchi belgi, lei romeni, colpiti in particolar modo da questi realizzi perdono ovunque improvvisamente punti, mentre la sterlina sale di altrettanto.

Ma non è solo per questo contraccolpo sulla valuta che lo sciopero inglese può divenire, prolungandosi, un disastro europeo. Si calcola che il conflitto odierno costi alla nazione inglese circa due miliardi al giorno. Si va distruggendo così in una lotta feconda solo di guai per tutti e per coloro stessi che l'hanno scatenata, quella ricchezza che permise fino ad ieri alla Gran Bretagna di essere il banchiere di tutta l'Europa.

Se si arrivasse su questa via alle estreme conseguenze, ai paesi d'Europa bisognosi di credito non resterebbe che rivolgersi ai mercati americani e in tal caso la potenza del dollaro diventerebbe assoluta.

La crisi inglese naturalmente è l'oggetto dei commenti più appassionati, ed ognuno cerca di trarre dagli avvenimenti qualche monito. Parecchi fanno osservare che l'Inghilterra sconta ora il suo peccato d'orgoglio, il cui primo responsabile è Lloyd George. Dall'armistizio in poi la Gran Bretagna tutto subordinò ai suoi obbiettivi economici e finanziari ed ha sperimentato all'uopo le più diverse politiche.

Ora la meta agognata le sfugge, poichè è proprio la sua economia che è in pericolo. La industria inglese è intaccata nel vivo più che non si possa giudicare a prima vista. Il suo attrezzamento è il più antiquato d'Europa, la mano d'opera è la più cara e la meno produttiva. I dominions, preoccupati solo dello sviluppo loro proprio, si tengono in atteggiamento di difesa di fronte alla madre terra. Ed intanto i paesi concorrenti traggono vantaggi dalla situazione.

La sovranità della sterlina a cui Lloyd George ed i suoi successori sacrificarono tutto, inventando la politica delle riparazioni, paralizzando in ogni modo il funzionamento delle prestazioni in natura, stipulando con gli Stati Uniti degli accordi che l'«Echo de Paris» definisce assurdi, è una sovranità che rischia di essere effimera. Lo scopo dell'Inghilterra era di tenersi su un piede di uguaglianza con l'America, ma i suoi sforzi sono risultati vani. Ormai il dollaro è padrone della Germania e tende a diventarlo anche della Francia. Wall Street ha soppiantato la City ed è per questo, a giudizio di molti francesi, un effetto della politica troppo strettamente egoistica condotta dalla Gran Bretagna dopo la guerra.

Il «Matin» ha da Londra: Un movimento si delinea nei postelegrafonici e una estensione dello sciopero in questi servizi è ormai possibile.

Il «Petit Parisien» ha da Londra che le compagnie ferroviarie annunziano di avere già inscritto tre milioni di volontari. Secondo un telegramma della stessa fonte, le ultimissime notizie recano che una conferenza ha avuto luogo alla Camera dei Comuni ieri fra Herdert, Smith Cook e MacDonald. Alcuni membri del Consiglio generale delle Trade Unions ed alcune personalità ministeriali avrebbero avuto un colloquio nel gabinetto della Speaker.

Merci russe che non partono perchè destinate all'Inghilterra

MOSCA, 6

Il comitato centrale dei Sindacati dei marinai e degli operai addetti ai trasporti, ha dichiarato lo sciopero parziale nei porti dell'Unione sovietica, dai quali partono carichi destinati all'Inghilterra.

Lo sciopero sarà attuato anche per i carichi destinati ad altri paesi nel caso che vi sia il dubbio che tali carichi vadano in Inghilterra.

Il consiglio generale dei sindacati operai della U. R. S. S. ha deciso di proporre a tutti i membri del Sindacato di versare la quarta parte del loro salario giornaliero a favore degli scioperanti inglesi.

Secondo un calcolo approssimativo la somma totale raccolta sarà di tre milioni e mezzo di rubli. Il consiglio generale ha inviato telegraficamente a Londra al consiglio generale delle Trade Unions inglesi 250 mila rubli come primo versamento.

Fascismo, finanza ed economia

in un discorso del Ministro co. Volpi

ROMA, 6

Ieri nel pomeriggio sotto la presidenza del Presidente dott. Pirelli Alberto assistito dal direttore generale prof. Guarnieri e dai capi servizio, ha avuto luogo l'assemblea generale dell'associazione fra le Società italiane per azioni. Erano presenti i maggiori esponenti dell'attività economica del Paese.

L'assemblea è riuscita imponente ed ha assunto l'importanza di particolare avvenimento per la presenza dei Ministri delle Finanze e dell'Economia on. Volpi e Belluzzo.

Il Presidente, prendendo la parola, accenna anzitutto al crescente sviluppo dell'associazione che raggruppa ormai lo strato maggiore dell'attività economica italiana nelle sue diverse forme di imprese industriali, bancarie, assicuratrici, commerciali, di navigazione, trasporti, e comunicazioni ecc. e rivolge un plauso all'opera svolta dal direttore generale e dai suoi solerti collaboratori.

Annata di prosperità

In seguito il dott. Alberto Pirelli, ha tratteggiato in lucida sintesi il movimento economico dell'annata in Italia e fuori, mettendo in luce, accanto ai lati favorevoli, alcuni sintomi di malessere che un po' dappertutto sono andati manifestandosi tra la fine del 1925 ed il principio di quest'anno. Anche l'Italia che ha effettivamente potuto registrare nel 1925 un annata di notevole prosperità, trovasi oggi in una situazione delicata nei rapporti della competizione internazionale a cagione dell'intervenuto rialzo dei nostri prezzi interni che, ragguagliati in oro superano oggi quelli di vari paesi concorrenti e delle tendenze ultraprotezionistiche prevalse in parecchi dei nostri maggiori mercati di sbocco.

«Questa situazione mette in primissimo piano il problema dell'esportazione problema della cui fondamentale importanza — dice il dott. Pirelli — il governo nazionale ha piena coscienza dimostrando coi fatti di volere apprestare alle classi esportatrici ogni possibile aiuto».

Venendo a parlare del problema monetario e creditizio, il dott. Pirelli conferma l'opinione già più volte espressa che una politica inflazionistica costituirebbe un danno per l'economia del paese, ben maggiore di quello che può derivare dalle presenti difficoltà creditizie. Confida pertanto che il Ministro delle Finanze persista nella via saviamente intrapresa, senza titubanze nè deviazioni di nessun genere.

Il dott. Pirelli accenna quindi alle grandi questioni economiche rivolte dal Governo nazionale tra cui prima la sistemazione dei debiti e conclude:

Parla il Conte Volpi

«Sistemati i debiti con l'Inghilterra e con l'America, l'Italia ha sistemati tutti i suoi debiti di guerra, giacchè con la Francia non rimangono che da regolare che alcune partite contabili».

Dopo il presidente dell'Associazione ha preso la parola salutato da vivissimi applausi il Ministro delle Finanze conte Volpi di Misurata il quale dichiara di parlare anche a nome del collega on. Belluzzo, insieme venuti, a dire una parola di stima e di considerazione alle classi dirigenti dell'Economia nazionale ed alla Associazione delle Società per azioni che le rappresenta.

L'on. Volpi così continua:

«Ho ascoltato le relazioni della vostra attività sociale del 1925 esposte dal mio amico e collaboratore Alberto Pirelli con vivissima compiacenza, sia perchè dimostrano con quanta coordinata logica competenza avete eseguito il vostro lavoro, sia perchè ho trovato in esse riassunta con sintesi sobria e con critica moderata e meditata la promettente efficenza dell'economia italiana ed in particolare della industria.

«Io sono stato il vostro presidente e ne conservo un profondo ricordo. L'espressione dei miei sentimenti vi dice come io sia rimasto legato alla classe produttrice italiana della quale sono stato e sono uno dei non ultimi militi. Il Fascismo che ha salvato e restaurato tante cose buone ed ottime nella vita italiana, ha anche il merito di avere condotta la classe produttiva, non soltanto al posto d'onore che le compete, ma anche a quel pubblico riconoscimento cui essa ha avuto sempre diritto.

«Io ho sempre considerato come voi avete considerato una forma di inferiorità quella che considerava il capitale come una forza tollerata nel regime economico. Oggi, come ha detto il nostro magnifico Duce in un suo discorso al Senato del Regno, noi possiamo considerare tutto questo come cattiva letteratura e riconoscere con lui che il capitalismo non è al declivio ma non è nemmeno all'aurora.

La funzione del capitale

«I capitani moderni dell'industria — sono sempre parole del Duce — sono dei grandissimi organizzatori, degli uomini che hanno e devono avere altissimo il senso di responsabilità civile ed economica, degli uomini dai quali dipende il destino, il salario ed il benessere di migliaia e migliaia di operai». Su questo criterio di responsabilità che ha collocato il capitale ed il lavoro su di uno steso piano dando a ciascuno le grandi responsabilità sociali che gli competono e l'uno e l'altro inquadrando nello Stato che è il sommo regolatore della vita civile, è basata la legge sulle Corporazioni che ha ora il suo perfezionamento ed il suo completamento dal Consiglio dei Ministri.

«La massa dei lavoratori italiani, ha ottenuto il riconoscimento della enorme forza sociale che rappresenta, ma questo a nulla varrebbe se analogo riconoscimento non avesse avuto la forza del capitale, che non è un ozioso strumento di benessere privato, perchè anche il capitale è lavoro, è sacrificio ed è sopratutto organizzazione e creazione. Io sono veramente lieto ed orgoglioso di poter porgere alla eletta milizia del capitale qui convenuta o rappresentata, il mio saluto di Ministro del Governo Nazionale e di potervelo porgere in questa rinnovata situazione italiana che, attraverso le esperienze più ardite e più originali, si è imposta al rispetto del mondo.

«La vostra relazione nella quale rivolgete elogi alla saggezza del Governo che li merita, ed alla mia saggezza, e ve ne ringrazio per quanto io sappia che il saggio, come il giusto, pecca se non tutti i giorni, almeno qualche volta, se non altro per eccesso di amore e di volontà, si inizia con una ottimistica constatazione che io ho letto con molto compiacimento, sia perchè è sempre oggetto di compiacenza leggere delle verità, sia perchè il desiderio del meglio non deve escludere il riconoscimento del buono che esiste.

Ottimismo giustificato

«Voi dimostrate di aver viva la coscienza dei vostri successi e dei successi dell'Italia. Perseverate in questa concezione che è esatta, perseverate perchè il ritmo vivo della propria attività importa già in sè il raggiungimento del successo. Uno sguardo generale alla situazione industriale dà perfettamente ragione al vostro ottimismo. Le importazioni di materie prime segnano forti aumenti, specie per il carbone, lana, cotone, cellulosa. Il consumo di energia elettrica è sempre in grandissimo sviluppo. La disoccupazione si mantiene limitatissima e per molti rami industriali non esiste affatto. I trasporti indicano un intenso e confortante traffico, sia per l'interno che per l'estero. Visitatori rimangono vivamente ammirati della disciplinata attività del nostro popolo che non conosce più scioperi e serrate, ma è tutto dedito al lavoro.

«Qualche preoccupazione è sorta in questi ultimi tempi per la nostra espansione industriale all'estero continuamente ostacolata dall'eccessiva protezione che va diffondendosi negli altri Stati. Di fronte a queste barriere che vanno ergendosi contro una razionale ed economica divisione del lavoro tra i popoli, il Governo nazionale ha stipulato degli accordi commerciali. Per non numerare la lunga serie di trattati stipulati, ricorderò solo i recentissimi: quelli cioè con la Germania, l'Inghilterra, l'Albania e la Bulgaria. Il Governo non ha mancato inoltre di svolgere ogni possibile tutela del nostro commercio, anche indipendentemente dalle convenzioni ed ha potuto spesso conseguire qualche beneficio e allontanare qualche minaccia o danno.

«Si è anche agevolato il sorgere di un apposito istituto per l'espansione commerciale all'estero dalla cui opera confidiamo di trarre buoni frutti. Un razionale ordinamento del credito per l'esportazione potrà contribuire a tale sviluppo. Altro lato del problema è quello della concorrenza che l'industria estera fa ai prodotti nazionali in Italia. Il Governo ha innanzitutto resa obbligatoria la doverosa preferenza dei prodotti nazionali delle forniture ad enti pubblici.

«Nello stesso tempo il Governo non ha mancato di cercare i mezzi opportuni per evitare che i dazi influissero con l'eccessivo rialzo del prezzo a danno dei consumatori».

La pressione fiscale

Il Ministro parla quindi del controllo sulle società per azioni ed accenna all'intervento del Governo per la disciplina delle costruzioni edilizie. Il Ministro prosegue parlando del freno tributario e dice:

«Io non nego che le migliorate condizioni economiche possano e debbano consentire degli sgravi, permettetemi però di ricordare che l'opera di alleggerimento e di sfrondamento è in corso e non si arresta. Il Governo ha fatto il possibile per alleggerire alcune imposte sulla produzione e sulla materia prima per consentire lo sviluppo del consumo maggior volume di produzione nei costi. A decorrere dall'anno prossimo le industrie beneficeranno di notevoli riduzioni delle aliquote dell'imposta di ricchezza mobile introdotte col decreto del 16 ottobre 1924. Con decreto del 14 ottobre 1925 il Governo ha dichiarato esente dall'imposta il soprapprezzo realizzato da società commerciali con l'emissione di nuove azioni e col decreto del luglio 1925 ha abolito l'imposta del 15 per cento sui dividendi.

«Il Governo Nazionale intende dunque favorire le condizioni di vita per le industrie e dare loro i mezzi ed il respiro di cui hanno bisogno. Ciò significa che all'industria non deve mancare il credito, che è necessario. Non credo che una politica inflazionista gioverebbe all'industria. I vantaggi sarebbero illusorii e verrebbero rapidamente scontati. Anche in tale materia io sono partigiano dell'equilibrio.

«Nel periodo dal 1.o gennaio 1925 al 20 aprile 1926 la circolazione dei biglietti dei tre istituti di emissione ha subito una diminuzione di 412 milioni la quale riguarda in massima parte la circolazione bancaria per conto dello Stato, ridotta di 383 milioni circa. La diminuzione della circolazione per conto del commercio non è stata che di 27 milioni. Il portafoglio e le anticipazioni segnano un aumento di oltre 804 milioni.

«La fase attuale dell'attività produttiva della Nazione richiede l'unità di governo monetario, anche perchè è indispensabile istituire un organo unitario di indirizzo e di vigilanza della organizzazione del credito del paese.

Cambi e bilancio

«Uno dei problemi più gravi da quando sono stato chiamato al Ministero delle Finanze è stato quello dei cambi. Voi conoscete l'azione da me svolta. Rendo omaggio a tale proposito, ai grandi istituti bancari che hanno dato prova di ferrea devozione allo Stato. Anche nell'opera che ho dovuto svolgere per la posa di questa pietra fondamentale della finanza italiana, ho constatato che la collaborazione tra governo ed organi responsabili della finanza rappresenta una giusta politica perchè alla coscienza nazionale del Governo risponde pienamente la coscienza nazionale della finanza italiana.

«Accennerò per concludere alla situazione del bilancio. Agli incrementi dell'avanzo raggiunti malgrado l'intensificarsi delle spese nell'esercito finanziario in corso, fa riscontro la favorevole situazione del tesoro che si presenta con un crescendo di incassi sui pagamenti e con una situazione interna di debiti e crediti leggera e liquida. Al 31 marzo scorso l'eccedenza degli incassi sui pagamenti nella categoria entrate e spese effettive era di lire 2,565,425,265 ed il fondo di cassa alla stessa data era di L. 3,961,455,279.

«Le migliorate condizioni del debito estero in virtù degli accordi che ho concluso a Whasington ed a Londra, avendo tra i miei collaboratori l'impareggiabile ausilio di Alberto Pirelli, completano il quadro soddisfacente della situazione. Le cifre corrispondono a fatti reali che debbono tranquillizzare anche i più dubbiosi sulle condizioni della nostra finanza e dovrebbero essere specialmente meditate da qualche straniero, male informato od incompetente.

«Signori ed amici — conclude il conte Volpi — più che farvi un discorso, io ho voluto ripetervi la mia costante parola di fede positiva, cioè basata sui fatti e sull'azione. Voi siete uomini d'affari e di azioni, mi potete ben comprendere e sono certo che mi avete ben compreso. Io conto sulla vostra fedele amicizia, voi potete contare sulla mia. L'una e l'altra si identificano in un binomio, che è la mia e la vostra bandiera: Lavoro ed Italia».

Il discorso del Ministro è stato acclamato da prolungati applausi. I Ministri Volpi e Belluzzo hanno quindi lasciato la sede dell'associazione tra rinnovate manifestazioni di consenso da parte dell'assemblea.

La marina mercantile

Sviluppo ed attività all'estero

ROMA, 6

La rivista *Marina Mercantile* pubblica i seguenti dati concernenti la situazione del naviglio mercantile nazionale:

Nei primi nove mesi dell'anno 1925 si sono avuti in confronto all'anno precedente i seguenti aumenti nel naviglio a propulsione meccanica: navi n. 61; stazza lorda tonn. 119.167; stazza netta tonn. 66.455; forza in cavalli: nominali 11.828, indicati 219.324. Nel naviglio a vela si sono invece avute le seguenti diminuzioni: navi n. 90; stazza lorda tonn. 7.937; stazza netta tonn. 9.461; l'incremento complessivo del tonnellaggio di stazza del naviglio mercantile nazionale è stato perciò nei primi nove mesi dell'anno di tonnellate 111.230 di stazza lorda; tonnellate 56.994 di stazza netta; si è avuta però una diminuzione di 29 navi.

Durante i primi tre trimestri del 1925 furono varate in Italia 127 navi (28 a propulsione meccanica e 99 a propulsione velica) per una stazza lorda complessiva di tonnellate 81.447. Durante l'anno precedente erano state invece varate 145 navi (27 a propulsione meccanica e 118 a vela) per una stazza lorda complessiva di tonnellate 82.487 e netta di tonn. 49.569.

Nel terzo trimestre del 1925 la marina mercantile italiana si è accresciuta di 21 navi a propulsione meccanica per una stazza lorda complessiva di tonn. 51.736, mentre ha avuto una diminuzione di 31 navi a vela per una stazza lorda di tonn. 2.119; si è avuto perciò in complesso una diminuzione di 10 navi e un aumento di tonnellate 49.617 nella stazza lorda.

Circa il movimento del naviglio mercantile italiano nei porti esteri, la stessa rivista dà le seguenti notizie: A Varna (Bulgaria) durante il terzo trimestre del 1925 entrarono navi mercantili per una stazza netta complessiva di tonnellate 149.796; la bandiera italiana vi figurò al primo posto con un tonnellaggio di 39.899 che corrisponde al 26 per cento di quello totale. A Larnaca (Cipro) approdarono durante il terzo trimestre del 1925 25 navi italiane per una stazza complessiva di tonnellate 47.221. A Hong-Kong approdarono nello stesso trimestre otto piroscafi italiani tutti del Lloyd Triestino i quali sbarcarono tonnellate 830 di merce. Ne ripartirono dopo avervi imbarcato tonn. 2650 di mercanzie. Nei porti della Corsica approdarono, in quel periodo di tempo, 185 navi italiane che sbarcarono tonnellate 191 di merci. Ne ripartirono 180 che vi imbarcarono tonnellate 15.830 di reci. Per il porto di Gibilterra transitarono 70 piroscafi italiani stazzanti tonn. 181.800 dei quali otto soltanto compirono operazioni di commercio imbarcando in complesso tonnellate 302 di merci varie.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

La tragedia di un giovane ammalato

Spara contro la fidanzata, ferisce un'estranea e tenta ammazzarsi

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Barich — P. M. Prospero.

Pietosa tragedia quella rievocata ieri, davanti i Giudici togati. Un giovane abbandonato dalla fidanzata che doveva, in breve tempo, condurre all'altare, le spara contro ferendola gravemente; nell'eccitazione indicibile, spaventosa del momento, continuando a far fuoco, colpisce anche una giovanetta che, per caso, si trova in istrada e infine adopera i due ultimi proiettili, rivolgendo l'arma contro sè stesso, sparandosi alla tempia, con l'intenzione, il desiderio vivissimo di scomparire dalla vita, dalla scena del mondo.

Tragedia della passione, del dolore, della infelicità.

Non è il solito caso dell'uomo o della donna che adopera la rivoltella per vendicare un affronto, un tradimento; non la comune tragedia che finisce in un'aula di Corte d'Assise tra gli applausi del pubblico morboso. Ma il tormento, lo strazio di un cuore che vede di giorno in giorno consumarsi la vita, che sa vicina la fine. E' il grido disperato di un animo, grido di rimpianto, di rivolta per il bene che gli è negato, contro la felicità che non potrà mai godere. La morte invocata, cercata come profonda salvezza dal patimento e dalla tortura non ha risposto e questo giovane, larva d'uomo, vive ora con i segni più marcati della bufera fisica e morale. Senza sua colpa.

Incontro alla morte

Colpito dal male più terribile che possa insidiare un'esistenza, Boscolo Luigi di Domenico di anni 27 da Sottomarina, non seppe opporsi al sentimento, alle voci del suo giovane cuore e s'invaghì di una formosa ragazza del luogo la ventenne Tiozzo Irma. L'amore sbocciato nella primavera della vita dei due giovani, con impeto e ardore, non fu ostacolato dai parenti delle due famiglie. Quella della ragazza non conosceva le vere condizioni di salute del Boscolo. Questi amava teneramente la futura compagna, s'era legato a lei con la forza dell'affetto più sentito. Ma una sera, in casa della fidanzata, ebbe una crisi impressionante del suo male: i parenti della ragazza allarmati ne parlarono al medico del paese il quale, consigliò, coscenziosamente, d'impedire il prossimo matrimonio. Il nodo indissolubile avrebbe creato altre infelicità, generato altri disgraziati.

La notizia della decisione irrevocabile è stata un colpo tremendo per l'ammalato; la ripulsa dell'amata gli fece apparire più grave, irreparabile la sua disgrazia; gli ottenebrò il cervello. Mentre, nel ridente paese del litorale veneziano la vita era piena di colori, di luci, e i suoi coetanei amavano e godevano egli vedeva la tristezza del suo stato, s'avviliva pel grigio destino riservatogli. Il dolore dell'abbandono lo lancinava. La Tiozzo, rigogliosa e forte, avrebbe trovato ancora nella sua strada l'amore mentre egli andava contro la morte!

Abbattuto, schiantato, dalla duplice sofferenza, fisica e morale, l'infelice fu, dai familiari, mandato in un luogo salubre, a Pieve di Cadore, per un lungo periodo di cura, di riposo. Ma nemmeno il clima della montagna lo sollevò nel corpo. E ritornò a Sottomarina più cupo che mai. Una sera, il 26 settembre dell'anno scorso, incontrata l'amata che non aveva dimenticata, che non poteva dimenticare, vedendola sorridente, spensierata, ebbe come un tuffo di sangue nel cervello ed estratta l'arma compì con mano incerta il gesto disperato.

Scena impressionante

La Tiozzo Irma, fu raggiunta dai proiettili mentre voltava, nella piazza, la schiena. Venne colpita alla regione paravertebrale sinistra ed al 3 inferiore del braccio sinistro. Caduta a terra, insanguinata il Boscolo che ormai aveva perduto la nozione dei suoi atti, continuando a sparare colpì la sedicenne Scutari Mafalda, ferma ad ammirare scatole di cipria in una vetrina della piazza. Costei rimase ferita alla regione inguinale. Quindi il disgraziato tentò congedarsi anticipatamente dalla vita — che non gli aveva offerto che dolori — e si sparò, come abbiamo detto, alla tempia. La ferita più grave è stata quella riportata dalla Tiozzo che rimase all'Ospedale oltre venti giorni; la Scutari ed il Boscolo guarirono in minor tempo. Arrestato per tentato omicidio e ferimento colposo egli, è stato dalla Sezione di Accusa rinviato al giudizio del Tribunale, ed ieri s'è presentato, affranto dal dolore, stanco delle sue sofferenze.

Non ha avuto la forza di sorreggersi in piedi ed ha risposto alle domande dell'egregio Presidente, seduto, sulla banca che abitualmente accoglie i furfanti.

Ero fidanzato colla Irma, dice con voce debole, da due anni. Le nozze dovevano celebrarsi presto. Un giorno però, essa sfacciatamente m'abbandonò per la mia malattia: sono tubercolotico. M'addolorai molto; la mia sventura m'apparve più grande. La Irma, mi sprezzava, si burlava di me; a tutti diceva della mia malattia; mi scacciava, quando tentavo avvicinarla come un animale. I suoi parenti, vedendomi mi gridavano: tubercolotico! E così ho perduto la testa.

Alle domande del Presidente, il Boscolo risponde: Non avevo premeditato il gesto e m'è dispiaciuto assai quel che ho commesso perchè io amo la Tiozzo.

Egli quindi dichiara di non ricordare i particolari del triste fatto, per l'agitazione del momento per le ripercussioni che ha avuto nella mente sua.

Dopo l'abbandono

La Tiozzo Irma depone senza mostrare d'essere imbarazzata. Racconta che era fidanzata al Boscolo da un anno e mezzo e quando, un sabato sera egli ebbe una veemente crisi del male a casa sua, il dottore consigliò di rompere il fidanzamento essa lo lasciò, forse senza rincrescimento. Nessuna parola buona di affetto è uscita dalla bocca della ragazza per il Boscolo che, sul panco, soffriva molto.

La Tiozzo parlando del ferimento, dice che attraversava la piazza del paese in compagnia di un'amica. Tutto ad un tratto sentì dietro le spalle forti colpi: credette che i ragazzi giocassero con bombette, ma trascorsi pochi minuti cadde a terra, nel proprio sangue. Allora scorse il Boscolo con la rivoltella in pugno. Non vide quel che avvenne dopo.

Alle domande dei giudici, la ragazza risponde che il Boscolo al momento di separarsi definitivamente da lei, per la rottura del fidanzamento, esclamò: ne farò una delle mie!

Scutari Mafalda, la giovanetta colpita per sbaglio, narra come non abbia avuto subito la sensazione d'essere stata ferita. Era ferma davanti una vetrina ad ammirare cipria e profumi, quando udì sparare. Si voltò e vedendo i due giovani a terra, insanguinati, s'avviò rapidamente a casa sua, ma in strada s'accorse che anche le sue vesti erano macchiate di sangue. Il dolore allora non tardò a farsi sentire e gridato al soccorso fu condotta alla farmacia.

Il brigadiere dei RR. CC. Fedele, e la amica della Tiozzo, certa Rizzioli Maria ricostruiscono la scena come l'abbiamo riferita.

Tiozzo Candido e Boscolo Edoardo parlano della disperazione, del dolore cocente del giovane per l'abbandono da parte della fidanzata e del suo proposito di finirla con la vita.

Il P. M. Cav. Prospero, ammette che il Boscolo abbia agito in totale stato d'infermità mentale e perciò propone l'assoluzione del duplice reato di lesioni, mentre chiede la condanna a cinque mesi di arresto per il porto abusivo e la mancata denuncia dell'arma.

Il difensore Avv. Contursi Lisi chiede ai Giudici di schiudere le pieghe delle toghe per mostrare il loro cuore sensibile alle disgrazie, all'infelicità del giovane dolorante.

Ed il Tribunale ha mandato assolto il Boscolo da tutte le imputazioni per totale infermità di mente.

L'uccisione di un vecchio satiro

Il processo alle Assise di Padova

PADOVA, 6

Il secondo processo della sessione d'Assise, riguarda l'uccisione di un vecchio satiro, l'ex galeotto Alessandro Toffano che aveva scontato 18 anni di reclusione per omicidio.

Uscito di galera il Toffano era andato ad allogarsi in casa del fratello Valentino a Monselice, in località Vanzo. Il fratello aveva una figlia, Gilda, la quale amoreggiava con un giovane del paese, Edoardo Toffano di anni 17. Questo amore venne subito ostacolato dall'Alessandro il quale nutriva una passione amorosa per la Gilda e voleva possederla a tutti i costi.

L'Alessandro aveva minacciato più volte il fidanzato della ragazza tanto che questo era costretto di recarsi dalla giovane all'insaputa del vecchio zio. Risulta anzi che questi una volta per strappare un bacio alla ragazza la minacciò con il coltello. Anche l'Edoardo fu minacciato con la roncola.

La sera del 25 gennaio 1925 l'Edoardo era stato a trovare la fidanzata, ma se ne partì presto poichè temeva il ritorno del terribile Alessandro. Per rincasare il giovane prese la strada che conduce al centro di frazione Vanzo, presso la «Stortola». Era ormai buio e la nebbia impediva di vedere bene la strada. Ad un certo punto si imbattè in un individuo imbacuccato che riconobbe subito per l'Alessandro.

Quello che sia avvenuto tra i due non è conosciuto. Fatto sta che il giovane gli lasciava andare una bastonata da fracassargli il cranio. L'Alessandro fu trovato morto la mattina seguente.

Il giovane imputato che conta ora solo 18 anni narra all'udienza che appena si incontrò con l'Alessandro questi rinnovò le minaccie. Per difendersi allora lo percosse col bastone. Poi si allontanò.

L'Edoardo confessò il suo delitto ai carabinieri di Monselice solo dopo una diecina di giorni poichè i carabinieri avevano seguita un'altra via ed avevano sospettato del figlio della vittima di Alessandro Toffano.

All'udienza compaiono altri due imputati: Brasolin e Quattrin, amici del Toffano Edoardo i quali in un primo tempo favorirono il giovane per un alibi.

Essi devono rispondere di falsa testimonianza.

Sono difesi dall'avv. Paresi mentre il Toffano è difeso dall'avv. Carestiato di Monselice e Bizzarini di Padova.

Vicenza dedica ai suoi eroi

la Loggia del Capitaniato

VICENZA, 6

Nella seduta di ieri sera del Consiglio Comunale è stata approvata la assunzione di un mutuo di otto milioni con la Cassa Nazionale delle Assicurazioni per far fronte alla costruzione di una serie di opere intese al rinnovamento edilizio di Vicenza. Con la contrattazione di questo mutuo l'Amministrazione fascista esce dal periodo di politica di raccoglimento, incominciando ad affrontare i problemi per il rinnovamento e l'avvenire della nostra città.

Il mutuo è stato concesso al 6.75 per cento, con un ammortamento in trenta anni.

Il Consiglio Comunale, dopo un'alta e serena discussione, ha poscia approvato tra scroscianti applausi il seguente ordine del giorno, presentato dal consigliere avv. Giulio Tozzi:

«Il Consiglio Comunale di Vicenza, considerato che il problema del monumento ai caduti è essenzialmente cittadino, in quanto si è resa ormai impossibile l'erezione di un'unica opera dedicata a tutti i morti in guerra della provincia, dato che ogni Comune della stessa ha già onorato degnamente i propri eroi, che assurgendo la forma di celebrazione dei caduti ad altissima manifestazione cittadina, il decidere su di essa è prerogativa inalienabile del Consiglio Comunale quale unica, genuina rappresentanza della città, che l'opera onde i nostri Caduti saranno celebrati deve rispondere agli insegnamenti da essi dettati col loro sacrificio e cioè ridondare a vantaggio e abbellimento della città; che nessuna opera risponde meglio allo scopo, del completamento della Loggia del Capitaniato che, compiendo il voto degli avi, donerà alla Piazza dei Signori tutto il suo splendore; che per tali lavori dovranno essere devolute tutte le somme comunque versate pel monumento ai Caduti; delibera di dedicare alla memoria dei vicentini morti per la Patria e per la civiltà il completamento della Loggia Palladiana del Capitaniato in Piazza dei Signori; invita la onorevole Giunta a voler predisporre il progetto relativo ed il piano finanziario tenendo conto delle contribuzioni volontarie che la cittadinanza ha fatto e farà affluire per l'altissimo scopo».

Quest'opera grandiosa verrà a costare circa due milioni e all'uopo verrà lanciato un apposito appello alla cittadinanza perchè abbia a contribuire con una sottoscrizione pubblica alla nobile iniziativa.

Donne cristiana negli harem turchi?

PARIGI, 6

Il dr. William Manning, vescovo protestante di New York, afferma, secondo il «New York Herald» che più di 100 mila giovani cristiane sono ancora detenute negli harem turchi. Il vescovo si rivolge alle donne americane chiedendo loro di organizzare una azione per ottenere che tali giovani vengano messe in libertà.

Il monumento ai gloriosi caduti del 7. Reggimento Alpini

BELLUNO, 6

Con grande solennità, il 23 del corrente mese verrà inaugurato il grandioso monumento, splendida opera d'arte, nella caserma del settimo Regg. Alpini. Sarà un avvenimento grandioso nella città nostra, che ha qui il comando del reggimento dei «Verdi» durante la guerra composto di 47 mila uomini.

Per l'occasione il Colonnello del 7.o Alpini ha lanciato questo appello:

«Alpini dei Battaglioni Feltre, Pieve di Cadore, Belluno, Val Cismon, Val Piave, Val Cordevole, M. Pavione, M. Antelao, M. Pelmo, M. Marmolada, dei Reparti lontani «Feltre» e «Pieve di Cadore».

«L'ardente voto di erigere un monumento alla sacra memoria degli Alpini del Reggimento Caduti per la Patria, è compiuto. Nella Caserma «Tomaso Salsa» di Belluno, che è l'austera casa ove si custodiscono le sante memorie di tutta la gloriosa e cruenta Storia del Reggimento, al cospetto ai monti sui quali per quattro anni si condusse la terribile lotta e su cui radiosa si alzò per virtù delle Penne insanguinate l'ala della Vittoria, quivi è sorto e si aderge imponente, solenne, ammonitore il Sacro Ricordo. Esso ripete un dovere: la consegna che il vecchio alpino dà alla giovane recluta perchè vigili e difenda i confini riconsacrati all'Italia dal sacrificio dei Prodi.

«Alpini del 7.o! La tromba del Reggimento qui vi chiama a raccolta per il giorno del 23 maggio corrente per celebrarvi la solenne cerimonia dell'inaugurazione. Tale data ci ritorna il ricordo dell'altro 23 maggio che dischiuse nella notte l'aurora della guerra: il maggio del 1915. Il 7.o Alpini per quella data aveva spiegato già i suoi Battaglioni sulla frontiera pronti alla riscossa. Da quel giorno di cima in cima, di baluardo in baluardo, di picco in picco i ferrei Battaglioni tra la tempesta della mitraglia nemica, contro l'ira degli avversi elementi, decimati e rinnovati di numero continuarono per quarantadue mesi l'asprissima pugna, piegando nemico, luoghi e fortuna ed opponendo nell'ora di un oscuro smarrimento alla tracotanza del nemico, quasi muraglia umana la muraglia dei loro impavidi petti finchè, arrossate tutte le roccie della grande cerchia alpina, fu riaffermata in pugno la Vittoria e romanamente portata al Brennero e sulla Vetta d'Italia. Il 23 maggio 1926, primavera di pace e di opere feconde i forti Battaglioni ritorneranno alla Casa per incontrarvi la grossa falange dei nostri Morti Immortali.

«Alpini del 7.o: D'attorno al glorioso Labaro del Reggimento su cui brillano le sei medaglie al valore, d'attorno ai gloriosi gagliardetti dei Battaglioni i cui nomi risuonano di care memorie e di eroiche gesta, ricomponete il solenne quadrato della nostra grande Famiglia per tributare l'omaggio a coloro che Fratelli nostri e sono Immolati per la Patria, per celebrare la Storia del Reggimento che s'aureola di sublimi eroismi e di dodici medaglie d'oro, per riaffermare nell'unione di tutte le «Verdi Fiamme» del 7.o, la Fiamma inestinguibile della nostra concorde, possente, purissima Fede.

«Dalla Caserma «T. Salsa» Belluno I maggio 1926. — Il Colonnello comandante il 7.o Reggimento Alpini: C. Sassi».

A questo appello e fraterno invito che il Reggimento oggi vi rivolge seguirà presto il particolareggiato programma della cerimonia. I vostri spiriti si preparino intanto ad accorrere alla grande adunata.

Tragica conseguenza d'una corsa di due donnine in automobile

PARIGI, 6

Approfittando del momento in cui il proprietario di una automobile e lo chauffeur stavano pranzando in un ristorante notturno di Montmartre, due donne intraprendenti si impadronirono della macchina con una audacia e una confidenza molto superiore alla loro abilità di automobiliste. Una di esse dopo avere messa in moto la vettura si pose al volante, ma guidò la macchina con tale imperizia che dopo aver urtato parecchi veicoli fermi al margine della via, finì per mandare la vettura a cozzare violentemente contro la vetrina di un caffè. Una donna che si trovava a passare sul marciapiede tra la vetrina e l'automobile, è rimasta schiacciata ed è morta per le gravi ferite mentre veniva trasportata all'ospedale. Le due responsabili sono state tratte in arresto.

LETTERE DALL'ESTERO

La prossima Esposizione mondiale

(Nostro Servizio Particolare)

PHILADELFIA, Aprile

(G.L.C.) Il giorno primo del p. v. giugno, la Esposizione Centenaria Internazionale — organizzata per solennizzare il 150. anniversario dell'indipendenza degli Stati Uniti d'America — aprirà i suoi battenti, in questa città per accoglervi i cittadini di tutto il mondo.

Per 6 mesi continui — cioè fino al dicembre — l'Esposizione, la quale sarà probabilmente la più perfetta e più comprensiva finora tenutasi, ritrarrà, con le sue migliaia di esibizioni e graficamente i meravigliosi progressi raggiunti nell'istruzione, nelle arti, nella scienza, nell'industria, nella produzione e nel commercio.

Filadelfia è la posizione logica per questa che sarà la più grande delle celebrazioni americane. Fu qui che nel 1774 si riunirono per la prima volta i rappresentanti delle Colonie originali a discutervi la propria Indipendenza. Fu in questa città che la Dichiarazione d'Indipendenza fu adottata e proclamata il 4 luglio 1775. Fu qui che si adottò nel 1787 la Costituzione degli Stati Uniti e Filadelfia fu scelta a capitale dell'Unione — dal 1790 al 1800 — prima che la città di Washington fosse scelta a tanto onore.

Questa Esposizione Centenaria Internazionale, con tutti i suoi partecipanti provenienti da ogni parte del mondo, avrà indubbiamente un grande concorso di visitatori, concorso che si prevede superiore a quello di qualsiasi altra precedente Esposizione Mondiale, e ciò è garantito anche dalla posizione geografica di Filadelfia stessa.

In un raggio di 140 miglia vi è una popolazione di oltre 21 milioni di persone, con tre dei più grandi porti nazionali: New York, Filadelfia e Baltimora. In questo territorio si produce la più grande quantità e varietà di tutto ciò che è richiesto ed occorre al mondo intero.

Tanti sono e diversi i prodotti dell'industria di Filadelfia, che per molto tempo questa città fu conosciuta dovunque come «la più grande fabbrica mondiale».

Questa Esposizione Centenaria Internazionale sarà celebrazione di tutto il popolo degli Stati Uniti. Il Governo Federale con decisione del Congresso ha nominato un Comitato di cui fanno parte il Presidente ed i Ministri degli Esteri e del Commercio. E' inoltre in facoltà del Presidente di nominare un Comitato Consultivo composto non soltanto di due rappresentanti per ogni singolo Stato dell'Unione, ma anche di due rappresentanti dell'Alaska, delle Hawaii, delle Filippine, di Porto Rico, della zona di Panama e delle Isole Vergini.

Sono già stati diramati inviti ufficiali ai Governi esteri ed alle rispettive popolazioni perchè partecipino all'Esposizione e mostrino i rispettivi progressi nelle arti e nella scienza. La adesione dell'Italia fu tra le primissime. Sembra che parecchie Nazioni vogliano partecipare all'Esposizione con «mostre» proprie allestite in edifici speciali.

Il posto dove si farà l'Esposizione è uno dei migliori entro i limiti della città. Da una parte vi è il fiume Delaware, che offre ricetto a tutte le navi che le Nazioni estere invieranno a rappresentarle. Poco più in giù vi è il Porto militare di Filadelfia che è la più importante e più vasta stazione navale degli Stati Uniti.

Oltre 400 acri di terreno sono destinati *esclusivamente* agli edifici della *Esposizione*. Al lato di quest'area vi è un Parco civico — comprendente 275 acri — dove sorgeranno gli edifici degli Stati vicini e delle Nazioni estere, alcuni dei quali di costruzione permanente.

Adiacenti a questo Parco vi sono vasti appezzamenti di terreno che saranno utilizzati se necessario. Un largo tratto sarà riservato a spettacoli all'aperto, mentre parecchie centinaia di acri saranno adibite a parchi per automobili ed aeroplani.

Il totale dello spazio riservato per tutti i «rami» dell'Esposizione è maggiore di quello occupatosi in qualsiasi altra Esposizione Mondiale. Sono ormai a buon punto i lavori per la costruzione del nuovo Stadio — che sarà una delle maggiori attrattive dell'Esposizione e che avrà una capacità di 100 mila persone a sedere — e sono pressochè ultimati gli edifici destinati ad accogliere i prodotti e le industrie nazionali ed estere, che sono così classificate: Agricoltura, generi alimentari, orticoltura, manifatture, miniere, trasporti, macchine, industrie del motore, istruzione, belle arti, ecc.

Fatta eccezione degli edifici statali ed esteri, l'intera architettura della Esposizione seguirà le linee del tipo americano coloniale.

Una delle più importanti caratteristiche di questa Esposizione — e che spingerà indubbiamente i paesi stranieri a parteciparvi — è formata dai molti vantaggi offerti dal Museo Commerciale di Filadelfia.

In se stesso questo Museo diverrà un importante fattore nell'aiutare a mostrare a tutti i visitatori indistintamente i prodotti di ogni paese.

Ad Esposizione chiusa poi quelle Nazioni che vorranno lasciare qui una mostra permanente dei loro prodotti troveranno lo spazio desiderato nel Museo Commerciale.

Dal punto di vista storico nessuna città negli Stati Uniti è così piena — come Filadelfia — di luoghi interessanti ed attinenti alla nascita ed allo sviluppo di questa Nazione.

L'«Old Carpenters' Hall» — dove si riunì nel 1774 il Primo Congresso Continentale — è ancora ritto nelle sue condizioni originali, vicino a questa vi è la Old State House — universalmente nota come «Independence Hall» — dove tenne tutte le proprie riunioni il secondo Congresso Continentale; dove fu adottata, firmata e proclamata — per la prima volta al cospetto del mondo — la Dichiarazione d'Indipendenza; dove si conserva religiosamente la più preziosa reliquia nazionale: la Campana della Libertà.

In questo edificio Giorgio Washington fu nominato Generale dell'Esercito Continentale. Dal 1790 al 1800 questo edificio fu il Campidoglio della Nazione e quivi Washington servì come Presidente degli Stati Uniti.

In Filadelfia, per la prima volta, fu esposta la bandiera americana, allora comprendente soltanto 13 stelle e 12 strisce. La decisione con cui il Congresso americano stabiliva che la bandiera nazionale avesse stelle e strisce fu presa nella Old State House il 14 giugno 1777.

Altra non meno importante attrattiva di questa Esposizione sarà il fatto che le migliaia di fabbriche e di laboratori — a cominciare dalla grande fabbrica di locomotive Baldwin (che negli scorsi 90 anni ha costruito oltre 58 mila locomotive in servizio in tutto il mondo) alle più recenti fabbriche di oggetti e generi ricercati ed usati all'interno ed all'estero — saranno costantemente aperte ai visitatori.

Durante il periodo dell'Esposizione — e propriamente in luglio — sarà aperto al pubblico il nuovo ponte sul Delaware — che sarà il più lungo fra tutti i ponti sospesi in esistenza.

Si prevede che il numero dei visitatori supererà i 40 milioni di persone e si è provveduto a preparare gli alloggi e tutte le comodità ritenute necessarie a soddisfare le esigenze di parecchie migliaia di persone al giorno.

I visitatori si recheranno in ferrovia all'Esposizione senza dover scendere alla Stazione principale e toccare la città.

Come i terroristi ungheresi sopprimono i loro avversari

BUDAPEST, 6

Le organizzazioni politiche segrete degli estremisti continuano a compiere in Ungheria azioni terroristiche contro i loro avversari politici. L'altro giorno a Budapest si è avuta un'altra di quelle mostruose sparizioni di persone che resero tristemente celebre a suo tempo l'Ungheria durante e dopo la dittatura di Bela-Kun.

L'impiegato privato Bela Deutsch aveva tenuto in una riunione di socialisti un discorso contro le organizzazioni politiche segrete in Ungheria. Il giorno seguente comparvero nella sua abitazione due individui, che si presentarono quali agenti di polizia. Dopo avere compiuta una superficiale perquisizione nell'appartamento, dichiararono al Deutsch che la polizia lo reclamava e che avrebbe dovuto seguirli immediatamente. Il Deutsch si oppose all'arresto, ma i due individui lo afferrarono e lo ammanettarono, trasportandolo di peso in istrada, ove attendeva una automobile. Poco dopo l'automobile spariva a tutta velocità.

La moglie, recatasi alla polizia per chiedere informazioni del marito, apprese che questi non era stato arrestato e che non c'era contro di lui alcun mandato di cattura. La povera donna, intuendo ciò che poteva essere avvenuto, cadde in deliquio, tanto che si dovette provvedere a trasportarla all'ospedale, in preda a una grave crisi.

Le indagini avviate dalla polizia e dagli amici dello scomparso sono riuscite finora vane. Parecchie persone hanno informato la polizia che nel Danubio era stato visto galleggiare un cadavere, che si teme sia quello del Deutsch.

Nel centenario di S. Francesco
Un'enciclica del Santo Padre

ROMA, 6

Sua Santità Pio XI ha diretto ai patriarchi, primati, arcivescovi, vescovi ed altri ordinari un'enciclica in occasione del settimo centenario della morte di San Francesco d'Assisi. Eccone un sunto.

Rivendicato il Serafico dalle irriverenti deformazioni moderne alla sua caratteristica missione di araldo del gran Re, immagine viva di Gesù Cristo, per ricondurre a lui la società traviata, il Santo Padre fa un caldo appello agli aderenti all'Azione cattolica perchè, accanto alla grande famiglia francescana celebrante il settimo centenario del poverello di Assisi, prendano volonterosi il posto che ad essi è dovuto come quelli che nel lavoro di restaurazione cristiana trovano tutta la ragione della loro attività.

Risveglio francescano vuol dire in una parola risveglio delle virtù evangeliche. A questo risveglio, tanto più facilmente è dato oggi di lavorare, quanto più favorevoli sono oggi le condizioni spirituali del popolo cristiano. D'altra parte, l'estensione a tutto il mondo dell'indulgenza giubilare, coincide felicemente con questa commemorazione centenaria, che non può andare disgiunta dallo spirito di penitenza e di carità.

Il secolo di S. Francesco

Segue un rapido sguardo al secolo di S. Francesco, secolo di fede ed al tempo stesso di eresie, di egoismo, di avarizia, di corruzione. Francesco è chiamato da Dio a ricondurre siffatta società al puro ideale evangelico. Egli si prepara al suo compito con l'esercizio di virtù perfette, sopratutto innalzando il vessillo di quella povertà di fatto e di spirito di cui scriveva S. Bonaventura, parlando del Poverello: «Niuno fu mai così avido dell'oro come egli della povertà, nè più geloso della custodia di un tesoro, che egli di questa povertà evangelica». Ma chi dice povertà evangelica dice umiltà; e Francesco fu umile per eccellenza, alieno dalle dignità, vile a sè stesso, sincero amante del disprezzo, e tanto invaghito di questa virtù dell'umiltà che ne fece il fondamento di tutto l'ordine suo.

E fu ubbidiente: ubbidiente sopratutto alla Chiesa e al suo Capo visibile, a cui non indugiò un istante a sottomettere la sua regola non appena l'ebbe completata.

La regola poi e la vita dei frati minori volle il serafico Padre che fosse questa: di osservare il Vangelo del Signor nostro Gesù Cristo vivendo in obbedienza, senza cosa propria e in castità, nè già a capriccio, ma al genio dei romani pontefici.

Agguerrito dalle forti virtù ricordate, Francesco inizia l'opera di riforma e di salvezza dei suoi contemporanei e di aiuto per la Chiesa universale. Fonda due ordini, uno per uomini l'altro per le donne aspiranti alla perfezione evangelica. Percorre con i suoi le città italiane raccogliendo incredibili frutti di conversione. Riconduce la pace tra individui, famiglie, città e terre sconvolte dalle discordie.

L'azione benefica del terzo ordine

A tale opera di generale pacificazione e riforma molto giovò il terzo ordine con la sua prudente discreta pratica organizzazione colla quale è di valido aiuto all'opera di rinnovamento sociale in conformità dello spirito evangelico. Ne risultò poi tale ordinamento di vita privata e pubblica da formare del civile consorzio, non soltanto una specie di convivenza fraterna, ma uno scudo altresì al diritto dei miseri e dei deboli contro gli abusi dei ricchi e dei potenti, senza pregiudizio dell'ordine e della giustizia. I terziari non prestarono più il cosidetto giuramento di vassallaggine; erano esenti dai servizi militari e non più soggetti alla condizione servile.

Coll'apostolato interno, Francesco unì l'apostolato tra gli infedeli, apostolato che nel decorso dei tempi fu dalla famiglia francescana proseguito con tanto zelo e con tanto eroismo. Non è quindi da meravigliare che per tutto il passato periodo di ben settecento anni non si sia cancellata mai la memoria di tanti benefizi derivati da Francesco alla Chiesa e alla Società.

Ma specialmente ai nostri giorni crebbe a dismisura l'ammirazione verso l'assisiate, la cui grande figura è oggi più che mai studiata e messa in luce sotto i suoi molteplici aspetti. Senonchè importa sopratutto che il popolo cristiano ritrovi con l'ammirazione sincera, il genuino senso e l'umile imitazione di un così grande eroe del Cristianesimo conformandosi a lui nella santità evangelica e nell'amore della Croce. Le quali cose messe bene in saldo, nulla vieta di salutare in Francesco il grande italiano «duce della Patria», il grande amico universale di tutti gli uomini.

Lieto della fervorosa celebrazione di questo settimo centenario, il Santo Padre augura da esso anzitutto un rinnovamento dei costumi, un serio ritorno della società cristiana sulle vie della pietà e della santità. A questo ritorno coopereranno efficacemente ciascuno con i suoi mezzi i religiosi del primo ordine, le sacre vergini del secondo ordine, i terziari stessi, sia regolari sia viventi nel secolo.

La lettera termina con un invito allo zelo pastorale dei vescovi a promuovere a tutto potere il terzo ordine Francescano; e con l'augurio che il mondo cattolico, in Italia in particolare, tragga da questo centenario il maggiore beneficio spirituale, il Santo Padre imparte ai pastori stessi, al Clero, al popolo l'apostolica benedizione.

Il centenario di Francesco Nullo commemorato a Bergamo

BERGAMO, 6

La ricorrenza del centenario della nascita di Francesco Nullo è stata celebrata solennemente con l'intervento di una numerosa rappresentanza polacca venuta da Milano con a capo il console di Polonia sig. Marcki.

Un lungo corteo, al quale hanno partecipato le autorità civili, le scuole, le associazioni patriottiche con i relativi vessilli e la rappresentanza della Polonia con la bandiera polacca, si è recato dinanzi al monumento di Francesco Nullo sul quale sono state deposte corone di fiori da parte della rappresentanza polacca e del Comune di Bergamo.

Hanno parlato applauditissimi il delegato Maffezzuoli per la Polonia e il sindaco di Bergamo comm. Capuano a nome della cittadinanza.

La cerimonia si è chiusa con il canto dell'inno nazionale polacco al quale la folla ha risposto cantando «Giovinezza».

TEATRI E CONCERTI

"L'ultimo bacio,,
Tre atti di Ludwig Biro

(Goldoni, 5 Maggio 1926)

L'ultimo bacio, come del resto lo si capisce dal titolo, è, in fondo, una commedia sentimentale: fortemente, terribilmente sentimentale. Commedia anche un po' rettorica, se vogliamo, che attraverso episodi e caratteri cari alla vecchia letteratura romantica vuol giungere ad una morale ribaditrice di questo antico adagio: il sogno, le illusioni e le fantasie son belle e piacevoli cose ma quella che spadroneggia nel mondo ed ha sempre ragione nella vita è la realtà e ad essa il mortale deve sempre curvarsi umile e proterve servitore.

Per giungere alla dimostrazione pratica di codesto aforisma, l'autore cammina con passo piuttosto pesante tra i fili della seguente vicenda.

Uno studente ungherese di nome Giovanni, povero di quattrini, ma ricco sfondolato di sogni e di utopie, ereditata dal padre, mercantino ambulante, la non disprezzabile sommetta di lire settemila, si decide di gettarla in una notte d'amore e di follia. Poche ore di gioia, di lusso, di ebbrezza, di delirio tra gemme, champagne e labbra ritinte, e poi un bel colpo di rivoltella e chi s'è visto, s'è visto.

Ed ecco con la bella idea venirsene incontro a Giovanni la donna e l'occasione fatte apposta per la realizzazione del sogno. La donna è Clara: cocottina di lusso romantica e sitibonda di vita onesta e di maternità, legata a doppio filo ad un principe del nord, geloso e scontroso custode della bellissima donna che paga e ch'è sua.

L'occasione è l'arrivo della moglie del principe la quale una volta ogni due anni torna per ventiquattr'ore tra le braccia del consorte e lo costringe così a liberarsi per un dì e per una notte dalla presenza della sua concubina.

Clara, ch'è in fondo una buona figliola, ha per contrasto un temperamentino piuttosto vivace e saputo che la moglie del principe le ruberà per una notte l'amante, giura a lui — dispettosa come una scimmia — di tradirlo quella stessa notte per rendergli occhio per occhio. Tradirà non per gelosia ma per rabbia, e più che tutto per invidia verso quella donna che potrà adagiarsi in un'oasi di amore puro e legittimo, di quel tenerissimo amore che porta in dono la maternità benedetta.

Giovanni intraprendente corteggiatore di Clara fintosi nobile e ricco approfitta insieme della donna, dell'occasione e delle settemila lire e si concede la notte d'ebbrezza prima di buttarsi nella notte dell'eternità. Fitta un appartamentino in un albergo di lusso, ordina un pranzo come si deve e accoglie tra le vampate dei suoi desideri la bella donna che gli si è promessa.

Il sogno, a dire il vero, incomincia a realizzarsi malaccio chè la donna è fredda, scontrosa e incontentabile; ma durante la cena la bestiolina s'ammansa, tra le corolle sparse sulla tovaglia sboccia il fiore di una buona amicizia e da questa stillano le confidenze; i due si confessano il loro passato ch'è un passato trascorso tra stenti e privazioni: lui figlio di un mercantino ambulante e lei di una fruttivendola.

La notte avvolge gli amanti in un'onda d'amore e il mattino dopo li trova l'un dell'altro innamorati. Ecco l'ora del sogno ecco l'effimera gioia che passa: i due vorrebbero fermarla quest'ora bella che scocca, farla loro, tutta loro per sempre; ma ecco la realtà più bieca che mozza il fiore della soave illusione.

E' il conto dell'albergo che viene, salatino oltre l'aspettativa, è il pensiero dei mezzi necessari a condurre l'amore appena sbocciato nella continuità di un affetto casalingo, è infine il principe che perdonato il capriccio all'amante, viene a riprenderla con l'offerta di un viaggetto a Parigi.

La donna capisce tosto che bisogna lasciare le dolcezze del sogno per il richiamo della realtà inesorabile e segue il suo principe a Parigi. Giovanni desolato prenderà la rivoltella per compiere il gran passo stabilito, ma poi, saviamente consigliato da un barone amico del principe e suo, gettata l'arma si porrà rassegnato nel cammino fatale tra le piatte realtà d'ogni giorno.

Gli atti e le scene di questa commedia d'autore ungherese, sono tagliati con la mannaia e la sua vicenda procede con una grande lentezza, appesantita da lungaggini inconcludenti e da episodi inutili specie nel secondo atto plumbeo oltre ogni dire. I quattro caratteri in ballo, pur avendo qualche bel tratto e qualche chiara macchia di luce non sono certo immuni di difetti; il tipo di Clara per esempio è convenzionale e abusatissimo; quello di Giovanni è spesso illogico ed incoerente.

Ma ad onta di questi vizi la commedia ha una indiscutibile nobiltà di intenzioni; ha qua e là qualche sottile ironia, qualche pensiero profondo e ben espresso e anche qualche tratto di spirito satirico e caricaturale.

Basta tutto questo? Pare di no. O almeno parve di no al pubblico che applaudì fiaccamente alla fine dei tre atti mentre qualche zittio serpeggiava fra i battimani.

La recitazione fu corretta ed efficacemente colorita da parte di Febo Mari, di Giannina Chiantoni, del Calabrese e del Lombardi. Benissimo tutti gli altri.

a. e.

Concerto Cowell - Linder

Sabato alle ore 21.15 nella sala del Civico Liceo Benedetto Marcello avrà luogo un concerto nel quale verranno eseguite esclusivamente composizioni per piano e per violino e piano di Henry Cowell.

Il programma che verrà svolto è il seguente:

1) La Marca di Manaunaun; Esultazione; L'Arpa Eolia; Due Episodi (per piano con corde).

2) Solo per violino e strumento (indiano); Solo per violino e piano.

3) L'Arpa della Vita; Esuberanza; Il Banshee; Movimento dinamico.

4) Suite per violino e piano: moderato, allegretto, andante, allegro, largo, presto.

Saranno esecutori Henry Cowell (pianoforte) e Leo Linder (violino).

I biglietti al prezzo di L. 10 sono in vendita nei Negozi di Musica Brocco e Gasparini e alla sera del Concerto all'ingresso della sala.

"Maria di Magdala,, al Teatro Verdi di Vicenza

VICENZA, 6

Nella nostra città si è costituita la «Società Anonima Vicentina» per la gestione dei teatri locali col nobilissimo intento di richiamare Vicenza allo splendore delle antiche tradizioni artistiche. Ne è presidente il Sindaco comm. avv. Antonio Franceschini e vice-presidente il dott. cav. Luigi Federico Tretti. Per la prima manifestazione della sua attività, la Società ha pensato di offrire alla cittadinanza uno spettacolo lirico di primissimo ordine, tale da superare i migliori confronti, con l'esecuzione dell'opera «Maria di Magdala» del maestro Arrigo Pedrollo, su libretto di Arturo Rossato.

Non badando spese, si è riusciti a costituire un complesso artistico degno dei massimi teatri: basti dire che protagonista dell'opera sarà Ersilde Cervi-Caroli e tenore il cav. Redaelli, che fu applauditissimo anche alla Scala, in opere dirette dal maestro Toscanini. Le danze, che costituiscono una parte importantissima dell'opera, saranno dirette ed eseguite dalla celebre danzatrice russa Ileana Leonidoff, coadiuvata da uno sceltissimo corpo di ballo.

Le masse corali, integrale da moltissimi elementi forestieri, saranno imponenti; e l'orchestra, diretta dallo stesso illustre autore, sarà numericamente e qualitativamente all'altezza dell'avvenimento.

Affluiscono già numerose le prenotazioni per la prima rappresentazione, fissata per la sera di sabato 8 corrente.

Sappiamo che l'avvenimento desta un particolare interesse in tutto il Veneto e la Regione Giulia, per le quali regioni «Maria di Magdala» che già fu ammiratissima a Milano, a Bologna, a Piacenza, costituisce una desideratissima novità.

La vendita della collezione Sciesa fa incassare finora 9 milioni

NEW YORK, 6

Sono stati messi in vendita parecchi quadri della celebre collezione Achille Sciesa. Taluni primitivi hanno raggiunto somme ragguardevoli. Il noto collezionista Walter ha pagato 65 mila dollari un piccolo ritratto di Antonello da Messina, rappresentante un patrizio siciliano. Roberto Nichols ha pagato 45 mila dollari per una grande pala d'altare dell'Orcagna. L'antiquario italiano Ercole Canezza sborsò 27 mila dollari per una Madonna con bambino di Agnolo Gaddi. L'intera vendita dette un incasso in una sola serata di 351.650 dollari, pari, al cambio odierno, a lire italiane 8 milioni 768.102.

Spigolature

Una caccia in automobile a un ladro in automobile. Sere or sono, a Parigi, si ballava in casa di un industriale. Ad un tratto, uno dei ballerini, Giorgio Wicart, drizza l'orecchio, spezza la danza, corre a una finestra, l'apre, si spenzola nel vuoto e: — E' così — esclama — Mi hanno rubato l'automobile. A corsa folle, l'automobile filava nella direzione di porta Champerret! In un momento, gli eleganti, uomini e donne, invasi da uno zelo detective si affrettarono verso un gruppo di automobili, ove il ladro non aveva avuto che l'imbarazzo della scelta. E in caccia! Il commissionario Renato Campagne, buon ballerino e possessore di una solida e rapida automobile si mise ad inseguire il ladro. Questi senza paura, passò la porta ad una velocità di 110 chilometri all'ora, sotto gli sguardi sorpresi di quelli che erano colà, e si avviò verso Levallois. — «Corri, corri, giovinotto» — mormorò Renato Campagne. E, pigliando a volo l'agente Robbé, raddoppiò la velocità. In via Gidos l'agente tirò due colpi di rivoltella contro il ladro, che non si fermò. Allora Renato Campagne spinse la macchina ad una corsa folle, sorpassò di una distanza discreta il rapitore ostinato e si mise attraverso della sua via. Bloccato, il ladro fermò e si presentò all'agente Robbès «Harry», 22 anni, ex addetto alla ditta, ove il signor Giorgio Wicart aveva comprato l'automobile, che vi restituisco». Il cacciatore e il cacciato si recarono al commissariato di polizia, ove in breve furono raggiunti dagli altri inseguitori. Il commissariato di Levallois, non aveva mai accolto ospiti così brillanti. Si bevve anche lo champagne in onore di Renato Campagne, sotto gli sguardi di Harry, che prese la via del carcere.

*

A Vienna vi è stato in questi giorni un nuovo e forte rincaro nei prezzi del pane, ciò che ha molto agitato quella popolazione. Bisogna aggiungere — scrive la «Wiener Allgemeine Zeitung» — che oltre al pane quotidiano, è pure aumentato il prezzo della birra, e si prevedono ulteriori aumenti. Ora, per ogni buon viennese, la birra è uno degli alimenti più necessari, al quale, in nessun caso, si sente la forza di rinunciare. Quell'ora spensierata, nella quale si dimenticano crucci e preoccupazioni, la trova attorno ai lunghi tavoli delle birrerie, avendo dinanzi a sè la bionda cervogia, che spumeggia nei bicchieri dalle più varie dimensioni, dal «seitel», modesto bicchiere di media grandezza, allo «stiefel» (stivale), che contiene cinque litri, che viene sorseggiato in comune nelle allegre brigate. Fra l'uno e l'altro il «krügel» (mezzo litro) che ogni buon bevitore vuota rapidamente. Ogni birreria ha la sua particolare clientela. Nelle elegantissime intervengono pure le signore, che, specialmente, nella calda stagione, preferiscono un bicchiere della fresca e spumeggiante bevanda alla più profumata tazza di the. Così che i viennesi, che hanno tanto sofferto per la guerra, dovranno adesso chiedere al Signore non soltanto il pane quotidiano, ma anche il bicchiere di birra, una volta accessibile anche alle borse poco guernite.

*

Il bandito corso Romanetti è stato ucciso dai gendarmi in un'imboscata. Romanetti era, dopo la morte di Bellacoscia, la fisonomia più leggendaria della macchia corsa. Di condizione modesta era stato allevato da un capitano di gendarmeria. Nel 1900, già ammogliato e padre di famiglia, fu compromesso in un ratto di minorenne, a Sario d'Orcino e pugnalò il padre della giovanetta. Dopo avere espiata la pena di tre anni di carcere, si stabilì come macellaio a Calcatoggio. Accusato da Giulio Cesare Carbuccio di rubare i buoi che vendeva, si diede alla macchia e, nel 1923, uccise l'accusatore con un colpo di fucile. Da allora, autentico bandito corso, seguì la tradizione. Uccise il bandito Carti, che svaligiava l'abitato, ma anche i gendarmi Fatore e Guglielmi che gli davano la caccia, e, nel 1920, l'ispettore di polizia Nougarotis. Il suo ultimo gesto del genere fu l'uccisione di uno dei suoi uomini, Pierangeli, che aveva abusato del suo nome per farsi consegnare un paio di stivali ad Aiaccio. Quantunque l'avesse smentito — scrive il «Matin» — Romanetti era ricco e, sotto il nome dei suoi figli, godeva di rendite importanti che erano valutate, nel 1921, a quasi 200.000 franchi. Generosissimo, soccorreva delicatamente gli sventurati, faceva godere ai deboli del timore che ispirava, e non è dimenticata la parte che rappresentava in alcune lotte politiche. Popolare, menava una vita agiata e relativamente libera, e non sdegnava di prender parte nelle prime file alle pubbliche cerimonie, quantunque condannato a morte tre volte in contumacia. Soltanto per caso ha potuto cadere, perchè nessuno lo avrebbe mai denunciato.

*

Prospero Mérimée visse in un periodo in cui ciascun attore buttava alla folla le proprie avventure sentimentali quotidiane. La sua educazione raffinata, e quanto di riservatezza britannica era in lui, dovettero fargli provare nausea per i costumi plebei dei suoi compagni. Scrive un collaboratore de «La Cultura», a proposito del romanticismo dell'autore di «Carmen»: Volle rimanere gentiluomo anche facendo della letteratura. Cominciò — aiutato dalle sue rendite — coll'evitarne ogni carattere professionale. La cortesia essendo l'arma che meglio tiene a distanza gli indiscreti, Mérimée fu, sino alla morte con rara pertinacia, estremamente cortese. Fra tanti manovali delle lettere, egli si piccò di far figura di signore. Tolse al pubblico qualunque velleità di confidenza. Uomo di mondo, adattò il tono di chi si rivolge ad un uditorio di eguali. Il cinismo e l'ironia gli servivano a meraviglia per allontanare la curiosità: la paura di una mistificazione, di uno scherzo, paralizzava i lettori. Il caravanserraglio romantico fornisce costumi e soggetti al Mérimée giovane o inesperto, («Inès Mendo, La famille de Carvajal», la stessa «Jacquerie») e qualche scenario per la «Chronique de Charles IX»; però l'autore utilizza tali risorse senza simpatia, e sovente con mal celata avversione. Egli sa che l'armamentario del gran bazar medio-evo-orientale è di qualità scadente, e lo adopera con apparente disprezzo. Pur essendo contemporaneo dei romantici, non condivide le loro illusioni e le loro idee; se ne vale, ma le giudica. Per questo caratteristico sdoppiamento, per la diffidenza costante e la critica scarsamente dissimulata, egli è nella storia del romanticismo, una figura di decadenza.

CRONACA CITTADINA

Fervore di preparativi per il Congresso dei Fasci

Le disposizioni dell'avv. Casellati per la grande adunata

Per l'adunata fascista e la rivista di domenica il Commissario straordinario del Fascio avv. Vilfrido Casellati ha diramato le seguenti norme:

« Il giorno 9 maggio p. v., in occasione del V. Congresso Provinciale dei Fasci, avrà luogo in Venezia l'adunata delle forze fasciste che saranno passate in rivista dal Segretario Generale del Partito on. Augusto Turati, alla presenza di S. E. il Ministro Giovanni Giuriati.

« Ecco l'ordine di movimento:

« I Segretari Politici al loro arrivo a Venezia dovranno mettersi agli ordini dei Comandanti di scaglione e riceveranno ciascuno un cartello indicatore che dovrà venire portato in modo ben visibile durante il corteo e la sfilata.

« Dopo la sfilata e il discorso inaugurale nel Teatro La Fenice, discorso che sarà tenuto dall'on. Augusto Turati, i Segretari Politici parteciperanno alla colazione per la quale riceveranno speciale invito. I Delegati Mandamentali e Segretari Politici, che dovranno partecipare ai lavori del Congresso nel pomeriggio di domenica, provvedano a designare dei sostituiti per la sorveglianza dei Fascisti durante il ritorno alle rispettive sedi.

I presidenti di Circoli

I Sindacati e Cooperative parteciperanno alle cerimonie inquadrati al seguito dei rispettivi Fasci; gli Avanguardisti e Balilla, sia quelli con divisa che quelli senza, passeranno invece tutti agli ordini dei rispettivi Delegati Provinciali.

I Presidenti dei Circoli di Dorsoduro, S. Croce e Cannaregio provvederanno per far trovare inquadrati i loro iscritti alle ore 8 di domenica mattina sulla fondamenta S. Simeone di fronte alla Stazione. Il comando di questo scaglione verrà assunto dall'avv. I. Radaelli.

I Presidenti dei Circoli di S. Polo e Giudecca provvederanno a far trovare i loro iscritti alle ore 8 schierati sulla Riva del Vin (Rialto) e quelli dei Circoli di S. Marco e Murano alla stessa ora sulla Riva del Carbon. Questo scaglione sarà comandato dall'avvocato A. Brass.

I Presidenti dei Circoli di Castello e Lido provvedano a far trovare alle ore 8 di domenica i loro iscritti sulla Riva degli Schiavoni (Ponte del Vin). Il comando di questo scaglione sarà assunto dal cap. Antonio Venturini.

Tutti gli scaglioni avranno a loro disposizione una banda e, dopo l'arrivo di S. E. Giovanni Giuriati e dell'on. Augusto Turati, dovranno recarsi ai posti di concentramento sulla Riva degli Schiavoni per partecipare alla sfilata.

I Fascisti indosseranno la Camicia nera con decorazioni. Il porto d'armi e bastoni sarà assolutamente proibito.

Il Comando delle forze provinciali sarà assunto dall'avv. Casellati coll'assistenza dell'avv. cav. uff. Giuseppe Toffano il quale, come gli altri Comandanti di scaglione, porterà al braccio il distintivo ordinato dalla Direzione del Partito.

Ordine di formazione

La formazione sarà suddivisa in sei scaglioni e precisamente:

1. Balilla (Comandante magg. Pomarici e Delegati Mandamentali).
2. Fascio di Venezia, Fasci Femminili, Gruppo Universitario, Sindacati e Cooperative di Venezia, (Comandanti avv. Brass e avv. Radaelli).
3. Ferrovieri Fascisti (Comandante Giulio Scotto).
4. Fasci dei Mandamenti di Portogruaro, S. Donà, Mestre e Mirano (Comandante Masarin, coadiuvato dai sigg. dr. Stocchino, dr. Zanchin e dr. Castelloni).
5. Fasci dei Mandamenti di Dolo, Cavarzere, Chioggia (Comandante Capitano Venturini coadiuvato dai sigg. Boscolo, Vignaga e L. Fiorenzato).
6. Avanguardie (Comandante Console Gerardi e Delegati Mandamentali).

La Federazione Fascista degli Enti Autarchici sfilerà alla testa del Fascio Veneziano di Combattimento.

Norme per il concentramento

I. SCAGLIONE

(Comandante Magg. Carlo Pomarici)

Ore 9 concentramento dei Balilla nel Cortile del Palazzo Ducale.

II. SCAGLIONE

(Comandante Avv. Alessandro Brass).

Fascio di Venezia, Gruppo Universitario, Associazione Marinara, Sindacati e Cooperative.

Ore 8 concentramento dei Circoli di Dorsoduro, Santa Croce, Cannaregio, e dei Sindacati e Cooperative sulla fondamenta di S. Simeone, di fronte alla Stazione Ferroviaria (Avv. Ippolito Radaelli).

Ore 8: concentramento dei Circoli di S. Polo e Giudecca sulla Riva del Vin (Avv. Alessandro Brass).

Are 8: concentramento dei Circoli di S. Marco, Murano, del Gruppo Universitario e dell'Associazione Marinara sulla Riva del Carbon (Avv. Alessandro Brass).

Ore 8: concentramento dei Circoli di Castello e di Lido sulla Riva degli Schiavoni, ponte del Vin (Capitano Antonio Venturini).

FASCIO FEMMINILE. — Ore 8.30 concentramento in sede; ore 9.30: concentramento sulla Riva degli Schiavoni.

III. SCAGLIONE

(Comandante Giulio Scotto).

FERROVIERI FASCISTI. — Ore 8 concentramento nell'interno della Stazione Ferroviaria; Ore 9: concentramento sulla Riva degli Schiavoni al seguito del Fascio di Venezia.

IV. SCAGLIONE

(Comandante Pietro Masarin)

FASCI DEI MANDAMENTI DI PORTOGRUARO, S. DONA' DI PIAVE, MESTRE, MIRANO. Ore 9: concentramento sulla Riva degli Schiavoni dal Ponte della Pietà al Ponte dell'Arsenale.

V. SCAGLIONE

(Comandante Cap. Venturini).

FASCI DEI MANDAMENTI DI DOLO CHIOGGIA, CAVARZERE. Ore 9: concentramento sulla Riva degli Schiavoni dal Ponte dell'Arsenale fino a Via Garibaldi.

VI. SCAGLIONE

(Comandante Adolfo Gerardi).

AVANGUARDIE: Ore 9: concentramento in Piazza San Marco.

Il 3.o e 4.o scaglione per recarsi dalla Stazione Ferroviaria alla Riva degli Schiavoni percorreranno la Via Vittorio Emanuele e le Mercerie.

Le formazioni del 2.o seguiranno, per raggiungere la Riva degli Schiavoni, la via più breve.

Alle ore 9.30 avrà inizio lo sfilamento dinanzi alla Loggetta del Sansovino.

I Balilla e Avanguardisti sfileranno per ultimi.

La Federazione Enti Autarchici sfilerà alla testa del Fascio Veneziano.

Il Corteo si recherà, dopo lo sfilamento al Teatro la Fenice. I Gagliardetti col solo alfiere avranno accesso sul palco-scenico e sullo stesso prenderanno posto i Segretari Politici e Delegati Mandamentali (biglietto celeste).

Dopo la fine del discorso inaugurale le formazioni verranno sciolte.

Avanguardie Giovanili Fasciste

E' stato diramato agli Avanguardisti il seguente appello:

« Avanguardisti! — Domenica 9 corr. sarà fra noi Augusto Turati, il nuovo valoroso Segretario generale del P. N. F. Per tributargli gli onori tutta la Legione dell'Avanguardia converrà a Venezia. Vi esorto pertanto ad intervenire numerosi e compatti alla mobilitazione generale che avrà luogo in sede alle ore 7.30 di domenica. E' vostro obstro obbligo di avanguardisti di non mancare. — Il Seniore Comandante la I. Coorte: **Carlo De March** ».

Tutti gli avanguardisti sprovvisti di divisa sono tenuti a presentarsi in sede a S.ta Margherita per ritirarla, il giorno di venerdì 7 corr.

Agli universitari fascisti

Domenica 9, passerà in rassegna le forze provinciali fasciste il Segretario Generale del Partito on. Augusto Turati.

Tutti gli Universitari fascisti di Venezia e dei rispettivi sottogruppi si trovino in Campo San Fantin (Federazione Provinciale Fascista) alle ore 7 antimeridiane.

Al Gruppo Veneziano saranno aggregati i Goliardi Fascisti Ferraresi che in quel giorno, si troveranno in gita a Venezia.

Agli assenti sarà ritirata la tessera della F.N.U.F.. Di obbligo il berretto goliardico e la Camicia Nera.

XV Esposizione Internazionale d'Arte

I ribassi ferroviari

E' pervenuto al Direttore della *Gazzetta di Venezia* il seguente reclamo di un viaggiatore:

«Il 30 aprile u. s. presi un «biglietto ferroviario andata e ritorno a prezzo ridotto *con ingresso all'Esposizione*» precisamente come si legge a piedi del cartello réclame dell'Esposizione ovunque visibile. Recatomi oggi per la timbratura all'ufficio competente come prescritto mi venne richiesto ancora il pagamento di L. 12 (dodici). Ma se il prezzo d'ingresso all'Esposizione è di L. 5, cosa mi sa dire questa reclamata riduzione?».

La Presidenza dell'Esposizione, informata cortesemente dal Direttore della *Gazzetta di Venezia* di questo reclamo, avverte che quest'anno a differenza di quanto avveniva per le precedenti Biennali, le Ferrovie non possono emettere i biglietti speciali d'andata-ritorno per Venezia con unito lo scontrino per l'Esposizione, perchè un Decreto Legge dell'aprile 1925 vieta all'Amministrazione Ferroviaria di percepire quote a favore di Comitati organizzatori di Esposizioni, Congressi, Festeggiamenti ecc. ecc.

Perciò in occasione della XV Esposizione di Venezia le stazioni rilasciano a favore del pubblico dei semplici biglietti d'andata-ritorno a tariffa ridotta del 30 per cento mentre la quota spettante all'Esposizione viene riscossa ai cancelli di ingresso della Mostra mediante una speciale bollatura dello scontrino di viaggio che lo rende valevole per il ritorno.

Anche con questo nuovo sistema il pubblico non viene a spendere niente di più di quanto spendeva negli anni scorsi, pagando tutto in una sola volta all'atto dell'acquisto del biglietto ferroviario, e realizza sempre un notevole risparmio sul costo del biglietto a tariffa normale.

Così ad esempio nel 1924 il biglietto di andata e ritorno di prima classe da Milano-Venezia che per la sola riduzione ferroviaria sarebbe costato 184 lire, si pagava invece 199.50; l'aumento era dovuto al diritto d'ingresso all'Esposizione connesso al biglietto; quest'anno invece per lo stesso viaggio e per lo stesso scopo si pagano alla Ferrovia soltanto 184 lire e all'ingresso dell'Esposizione altre 16.50, totale L. 200.50; la lira di più è per i diritti erariali. Come si vede nessun accrescimento è in confronto del passato e nessun argomento di lagnanza contro l'Esposizione.

E' poi da far presente che l'Esposizione di Venezia facendo pagare il diritto di vidimazione dello scontrino ferroviario accorda l'ingresso libero alla Mostra per tutto il periodo di validità del biglietto stesso e cioè 8, 15, 20 giorni, e che, a differenza di altre Imprese come Fiere e Concorsi Ippici ecc. che hanno richiesto un diritto di vidimazione di ben lire 20 (venti), essa chiede, rispettivamente alle durate del biglietto di viaggio, sole 5, 10 o 15 lire più le tasse erariali.

L'ingresso dei bambini nel recinto della mostra

Si avverte che, come pel passato, hanno libero ingresso nel recinto dell'Esposizione, purchè accompagnati, i bambini fino all'età di sei anni. Dopo i sei anni devono pagare il biglietto o l'abbonamento a prezzo ridotto.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1645.

La proibizione di vender alcoolici e tabacco ai fanciulli

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio ricorda che a termini della legge 10-12-1925 n. 2277 dal 7 maggio p. v. è vietato agli esercenti di somministrare vini ed alcoolici di qualsiasi genere ai fanciulli ed adolescenti al disotto degli anni 18: ed è vietato altresì vendere o somministrare loro tabacco in qualsiasi forma.

Le pene per i contravventori sono tutte gravissime e possono giungere anche alla revoca della licenza.

Aggiungiamo che è pure vietato ai fanciulli e agli adolescenti minori di 15 anni di fumare in luogo pubblico sotto pena dell'ammenda di lire cinque e la confisca del tabacco che portano indosso.

Una riunione in Prefettura pel problema edilizio

Ieri, convocati dal Prefetto, convennero in Prefettura i principali rappresentanti del Commercio e delle Banche, il Commissario del Comune, il Presidente dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari ed il Presidente della Commissione Reale della Provincia, per trattare la risoluzione del problema edilizio, in rapporto alla classe degli impiegati delle pubbliche amministrazioni, degli Enti locali, delle grandi aziende.

Il Commissario del Comune, per la parte riguardante gli impiegati comunali, si è dichiarato disposto, nel caso che l'impiegato non fosse in grado di sborsarla del proprio, di garantire quella quota iniziale che l'impiegato stesso dovrebbe versare per ottenere i benefici del R. D. 10 marzo 1926 N. 386, salvo concretare le relative modalità.

Gli altri intervenuti dopo ampia discussione, convennero che da parte di ciascun ente verrà studiato il modo migliore di venire incontro alle aspirazioni dei rispettivi dipendenti, in base a loro concrete domande e tenendo conto delle condizioni di ciascuno, per determinare la possibilità della concessione e le modalità dei rapporti tra Ente e dipendenti.

Il vaporino n. 10 incagliato

Il trasbordo dei passeggeri

Ieri mattina alle 7.30 il vaporino N. 10 dell'A. C. N. I. pilotato dal timoniere Nicola Cavallarin, staccatosi dal pontile di Lido, nell'imboccare la canaletta che porta a S. Elena, volendo scansare — almeno a quanto pare — due chiatte che procedevano in senso contrario, sbagliava manovra, andando ad incagliarsi nella secca rasente alla canaletta.

Nè gli sforzi della macchina riuscirono a smuovere il battello. A bordo c'erano molti passeggeri e ci fu un serio panico, specialmente fra le signore e i bambini, panico che fu sedato dall'intervento di alcuni passeggeri, che non avevano perduto il loro sangue freddo.

Gli imbarcati dovettero aspettare una diecina di minuti finchè giunse il vaporino N. 17, staccatosi dal pontile del Lido alle 7.40. Questo accostò e riuscì a trasbordare tutti i passeggeri del battello incagliato, portandoli a destinazione.

Tolta la paura, nessun incidente si deve lamentare alle persone. Il N. 10 è stato disincagliato alle due e mezza del pomeriggio, a marea montante. Il timoniere Cavallarin, a quanto ci viene assicurato, è un avventizio il quale, se non proprio la prima volta, era la seconda o la terza che stava da solo al timone.

L'esperimento, come s'è visto, non gli è andato troppo bene, e ieri stesso la Direzione dell'Azienda lo ha tolto dal posto di timoniere.

Cronaca varia

Una scheggia in un dito. — Lo scaricatore della Cooperativa Passoni, Luigi Sorellan d'anni 48 abitante alla Giudecca 777 trasportando ieri un'asse di legno in Banchina Nuova in Marittima si infisse una scheggia nel medio della mano destra. Venne curato dal dott. Trigomi della Croce Rossa di S. Basegio che lo ha dichiarato guaribile in dodici giorni.

Da un pezzo di carbone. — Lo scaricatore trentenne Luigi Schiavini di Vittorio abitante a S. Francesco della Vigna 2993 è stato medicato ieri dal dott. Cuzzi al Posto di Soccorso di S. Basegio di contusioni ematoma al torace e al braccio destro che gli furono prodotte da un pezzo di carbone cadutogli addosso mentre lavorava alla Banchina Nuova in Marittima. Guarirà in sette giorni.

Un fianco contuso. — Lo scaricatore della Cooperativa Passoni Giovanni Rosso di Vittorio d'anni 28 abitante all'Angelo Raffaele 1739 mentre lavorava ieri in Marittima è stato colpito da un pezzo di carbone al braccio e al fianco destri. Alla Croce Rossa di S. Basegio è stato medicato dal dott. Cuzzi di alcune contusioni guaribili in otto giorni.

Per accarezzare il gatto. — La casalinga Emilia Toniolo di anni 44 abitante a Cannaregio 5011 ricorreva ieri sera all'Ospedale per contusioni all'occipite con ematoma guaribili in giorni dieci riportate nella bottega di un biadaiuolo a Castello al n. 6663 essendole caduta in testa una cassa di pasta, mentre ella si curvava ad accarezzare un gatto.

L'avvenuta costituzione dell'Enet per l'Azienda portuale di Venezia

Martedì 4 corrente, nella sala di consiglio del Municipio di Venezia, gentilmente concessa, ad invito della locale Camera di Commercio, e sotto la presidenza del Commissario governativo della Camera stessa comm. dr. Ugo Trevisanato, ha avuto luogo l'assemblea dei partecipanti all'ente per la Azienda portuale di Venezia, allo scopo di addivenire alla definitiva costituzione del nuovo Istituto, sulla base del progetto predisposto, dopo accurati studi, dalla Camera di commercio in accordo con la Federazione Veneta degli Industriali e con una speciale Commissione tecnica di esperti in cui entrambe erano rappresentate.

Erano presenti il Commissario del Comune di Venezia, il Presidente della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia di Venezia, i rappresentanti dell'Unione Industriale Veneziana e della Federazione Lombarda degl'industriali, il presidente dell'Unione Commerciale Industriale e Marinara, il vice Presidente della Federazione fascista del commercio, il rappresentante del Sindacato dei lavoratori del Porto, il Direttore generale della Società Porto Industriale di Venezia, il Direttore generale dell'Istituto Federale di Credito, il rappresentante della Compagnia di Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia, i rappresentanti delle Amministrazioni provinciali di Belluno, Brescia, Mantova, Padova, Rovigo, Trento, Treviso, Verona e Vicenza.

Avevano inoltre inviato l'adesione per lettera o telegramma le Amministrazioni Provinciali di Bologna, Cremona e Udine.

Assistevano infine all'adunanza i rappresentanti della Segreteria del P. N. F. di Venezia, della Associazione Marinara Veneta, della Associazione Industriali di Marghera e della Associazione fra Negozianti ed Agenti in Carboni.

Aperta l'adunanza, il Presidente ringraziò gli intervenuti, compiacendosi che le adesioni pressochè unanimi già pervenute, permettessero di addivenire senz'altro alla formale costituzione dell'Ente per la Azienda portuale di Venezia e di condurre così a compimento una iniziativa la quale parimenti interessa il commercio e l'industria locale e le Provincie del retroterra e tende ad assicurare il miglior funzionamento dei servizi del nostro Porto.

In particolare poi ringraziò l'Istituto Federale di Credito che, con il suo intervento, ha inteso di agevolare il finanziamento dell'Ente costituendo.

La discussione, alla quale hanno partecipato largamente le rappresentanze convenute, s'è aggirata sul riparto delle quote del capitale dell'Ente di L. 5 milioni per l'esercizio commerciale del Porto nei riguardi dei contributi assegnati ad alcune provincie del retroterra, per la considerazione delle disponibilità dei rispettivi bilanci e quindi, in particolare, sulle singole disposizioni dello Statuto.

Raggiuntosi l'accordo, si procedette alla formale redazione dell'atto costitutivo ed alla firma di esso da parte delle rappresentanze degli Enti e delle Associazioni partecipanti, dando mandato al Presidente dell'Assemblea di esperire, insieme a chi ritenga di aggregarsi, le ulteriori pratiche presso il Governo.

L'elenco dei giurati

Ecco l'elenco dei Giurati estratti il 5 maggio 1926 che presteranno servizio nella sessione della Corte d'Assise di Venezia che si aprirà il 1.o giugno 1926:

Giurati ordinari: Penso Giuseppe di Federico da Chioggia; Mazzola Vittorio di Luigi, da Annone Veneto; Setinaro Glauco di Angelo, da Mira; Adami Luigi di Giacomo, da Favaro Veneto; Barbini Riccardo di Domenico, da Venezia; Magrini Alberto di Cesare, da Venezia; Gottardi Amedeo di Francesco, da Venezia; Bertoni ing. Guido di Giacomo, da San Michele al Tagliam.; Ancsin Arrigo di Domenico, da Venezia; Lucchetto Girolamo fu Pietro, da Mestre; Beresco Federico di Angelo, da S. Donà di Piave; Rossi Oreste di Ottaviano, da Dolo; Buoso Antonio di Arcangelo, da S. Stino di Livenza; Cerchier Pietro Giovanni di Giuseppe, da Grisolera; Dalla Pozza Giuseppe di Bortolo, da Canto Caomaggiore; Cavazzana cav. Romeo fu Pietro, da Venezia; Tambosso Isidoro di Sante, da Cavazuccherina; Giantin Giovanni di Domenico, da Vigonovo; Sidran Natale fu Giacomo, da Fossalta di Portogruaro; Benazzato Albino di Lodovico, da Meolo; Crosara Angelo di Vincenzo, da Chioggia; Morossi Ferdinando di Giuseppe, da Mestre; Boccasini Giovanni di Pietro, da Venezia; Donà Albano di Liberale, da Campolongo Maggiore; Annoè Giuseppe di Giacomo, da Mira; Barbiero Riccardo di Angelo, da Noale; Geraci Alfredo di Antonio, da Venezia; Birighi Ezzelino di Cristoforo, da Venezia; Donà Gaetano di Donato, da Venezia; Colombo Ugo di Angelo, da Venezia.

Giurati supplenti: Minerbi avv. Lodovico fu Beniamino, da Venezia; Rioda Enrico di Vincenzo, da Murano; Belluti dott. Angelo di Gio Batta, da Venezia; Adamo Benedetto di Giuseppe, da Venezia; Coen Porto Augusto di Moisè, da Venezia; Tosetti avv. Giovanni di Luigi, da Venezia; Veronesi Giulio di Giovanni, da Venezia; Santini Francesco di Giuseppe, da Murano; Castaldis Giuseppe Luigi di Antonio, da Venezia; Padovan Emilio di Giovanni, da Venezia.

Smarrimento o borseggio

Il suddito inglese Leo Stormont di anni 23, da Broadstaics, (Inghilterra), alloggiato alla Casa Petrarca, ieri nel pomeriggio essendosi recato al Lido, prese il tram diretto all'Excelsior; giunto all'altezza dell'Hotel Ungheria, dovendo comperare il biglietto portò la mano alla tasca interna della giubba ove teneva il portafoglio, ma con sorpresa facile ad immaginare, dovette constatare che di esso non c'era traccia. Lo Stormont, che era assieme alla propria madre, si recò immediatamente al Commissariato del Lido ove denunciò il fatto al dott. Lambiase. Non può escludersi che invece di borseggio possa trattarsi anche di semplice smarrimento. Il portafoglio conteneva quindici sterline oltre a cento lire italiane.

Una sottana troppo corta spinge un marito al suicidio

L'idraulico Guglielmo Sinibaldi di anni 31 abitante a Castello 948, lavorante presso l'Albergo Britannia, ieri alle ore 13 veniva ricoverato in sala di custodia all'Ospedale con prognosi riservata per ingestione di acido muriatico.

Il Sinibaldi, per il quale è stata riservata la prognosi, ha detto come alle ore 12, mentre i suoi compagni si trovavano in cucina all'albergo Britannia per la colazione, egli in un momento di supremo sconforto aveva ingerito circa cinque grammi della miscela caustica che adoperava per il suo mestiere. Il medico però ritiene, anche dall'odore sprigionantesi dalla boccettina che conteneva il veleno, non debba trattarsi di acido muriatico, ma piuttosto di varechina. Le condizioni del suicida non sono gravi.

Il Sinibaldi ha fatto al brigadiere Casella la storia della sua vita e delle sue pene. Circa dieci anni fa egli sposò certa Annetta Lorenzetti, e da tale unione nacquero quattro figli, di cui il maggiore conta nove anni e il minore tre anni. Mai nessuna nube era venuta ad offuscare la pacifica concordia della piccola famiglia. Solo il Sinibaldi aveva qualche volta da rimproverare alla moglie una soverchia ricercatezza nel vestire, ed infatti giovedì 29 del mese scorso ebbe un litigio con lei per essersi ella fatta confezionare una sottana assai corta e molto stretta, tanto che il Sinibaldi andò sulle furie, e afferrata una forbice, tagliò tutta la veste. La moglie allora, furente per il gesto del marito, corse via di casa recandosi dai suoi parenti a S. Giacomo dall'Orio 1348, dove rimase, dicendo di non voler più ritornare, temendo le furie del consorte.

Passarono alcuni giorni, sinchè i genitori stessi della donna si recarono con lei a casa del Sinibaldi allo scopo di venire ad una pacificazione, ma non lo trovarono. Allora, giacchè si trovavano vicino alla casa della sorella del Sinibaldi, Maria Voltolina, abitante in Corte Tiepolo, salirono da lei motivando la ragione della loro visita, cioè la pacificazione dei coniugi. Dal suo punto di vista però la Voltolina diede tutta la ragione al fratello, scagliandosi a parole contro la cognata: così la pacificazione andò a monte. La Lorenzetti tornò a casa coi suoi e il marito, avvilito e sconsolato dall'abbandono della moglie, frastornato per dover attendere al suo impiego e nello stesso tempo ai bambini privati delle cure della madre, ieri dopo aver passato una notte insonne, si recava al lavoro col proposito di finirla con la vita.

Egli però tornerà rinfrancato e il suo atto, che poteva riuscirgli fatale, servirà, speriamolo, a indurre la moglie ad essere meno frivola e più arrendevole verso lo sposo, che ha dimostrato di volergli bene.

Baruffe di donne

Iersera verso le nove un furibondo litigio di donne attrasse l'attenzione dei passanti e del vicinato in Corte della Pietà. Una giovane diciannovenne, Marianini Maria abitante a Castello 3677, passando vicino alla Corte scorse una abitatrice di essa, certa Martire Giuseppina di anni 40, dimorante al n. 3666, a confabulare con una ragazza. Facciamo una parentesi: la Martire ha una figliola sedicenne, Lucia. Fra questa e la Marianini c'è astio, giacchè quest'ultima attribuisce alla Lucia una specie di maleficio occulto, credendola causa della freddezza recente del proprio fidanzato Perini Mario di anni 19, tipografo, abitante alla Pietà 6613.

Ora la Marianini sospettò che la Martire sparlasse colla ragazza di lei. Di qui un'imperiosa richiesta di spiegazioni. La Martire rispose che non le passava nemmeno per l'anticamera del cervello. Il bisticcio si accrebbe, e le grida fecero scendere il fratello della Marianini, Ugo di anni 20, il quale saviamente trasse la sorella dalla lite e dal *bossolo* che s'era formato.

Ma questa, come sfogo postumo, scagliava un pugno contro i vetri di una finestra terrena della casa della famiglia Martire; effetto: una larga ferita al polso destro con recisione dei tendini. Accompagnata dal fratello la ferita è stata prima medicata alla Farmacia della Croce di Malta e poi all'ospedale, dove il dott. Niero le suturò la ferita, giudicandola guaribile in dieci giorni.

Le solite chiavi false

Il fumista Luigi Tagliapietra di anni 25 abitante in Rio Terrà di Biasio a S. Simeone 1285, ieri mattina ha denunciato al Commissariato di S. Polo un colpo ladresco consumato ai suoi danni l'altra notte dagli eterni ignoti.

I ladri riuscirono ad entrare con chiavi false e dall'anticamera del suo appartamento rubarono un impermeabile di colore marrone da uomo, uno scialle nero, una sveglia di porcellana e un portamonete contenente una chiave. Il valore di questi ogetti è di circa cinquecento lire.

L'opera dei pompieri

Ieri sera alle 19.40 una telefonata avvertiva i pompieri che una peata di proprietà della ditta Vetri Artistici Vitale Marco di Murano, con due uomini a bordo, sorpresa dal vento fortissimo andava alla deriva verso Campalto.

Accorse immediatamente la lancia «Scintilla» con a bordo il capo Melega e vari uomini, che rintracciò la peata e la rimorchiò a Murano; i due uomini: Casale Vincenzo di anni 35 da Venezia e Ballarin Raffaele di anni 25 da Burano erano stati poco prima messi a terra da una barca del dazio accorsa anch'essa a portar soccorso.

La medesima lancia «Scintilla» era qualche ora prima accorsa a Castello dove in calle Torloni si era sviluppato il fuoco in un camino nella casa di proprietà del sig. Maretto

Le gravi conseguenze d'uno schiaffo

Ieri alle ore 14.45 passava per campo San Luca un uomo sulla trentina, cantando a squarciagola l'inno di «Giovinezza». Tra i passanti che l'udirono era certo Mario Simonetto fu Domenico di anni 24, abitante a Castello, il quale, accortosi che sotto alla musica erano parolacce ben diverse da quelle del testo dell'inno, s'avvicinò al cantore e gli affibbiò un manrovescio che lo fece cadere pesantemente a terra proprio vicino all'uscio della pasticceria Rosa Salva.

Attorno al caduto, che non dava più segno di vita, fu un accorrere di gente tra la quale lo stesso percuotitore che non credeva certo che il suo atto avesse sì grave conseguenza, e il vigile Antonio Favretto cogli agenti di P. S. Mennoia Francesco e Tizza Giuseppe. Il caduto, che aveva la faccia insanguinata venne subito soccorso e trasportato nella vicina Farmacia Trinchieri, dove ebbe le prime cure da parte del dottor Trinchieri e del dott. Soldà, subito chiamato sul posto; questi caffeina, e data la evidente gravità del caso ordinò il suo immediato trasporto all'Ospedale civile.

Il ferito giunto al pio luogo col mezzo dell'autoscafo della Croce Rossa, venne subito visitato dal dr. Dolfin il quale gli riscontrò una ferita lacero praticò al disgraziato una iniezione di contusa alla regione parietale destra con lievi sintomi di commozione cerebrale, e dopo la medicazione lo trattenne, giudicandolo guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Finita l'opera del sanitario, si iniziò quella della Polizia per la identificazione del ferito e per far luce sulle cause del fatto e sulle condizioni in cui esso si svolse.

Dalla foggia del vestire l'uomo si presentava come un marittimo; era senza giacca e indossava un paio di pantaloni di velluto rigato. In un primo tempo non potè pronunziare parole, ma rinvenuto adagio adagio dal suo stato di assopimento, potè dire balbettando di essere Gandolfo Attilio di Mosè nato a Venezia e ab. a S. Marco 1613. Dalle sue rade e rotte parole si potè ancora capire che egli presta la sua opera per il trasporto del pesce da Chioggia a Venezia col mezzo di barche.

Il feritore, interrogato, confermò quanto sopra narrammo, e cioè di aver lasciato andare il suo manrovescio sulla faccia del Gandolfo, stomacato di udirlo accompagnare il senso di canzonacce con la musica dell'inno fascista. Dichiarando inoltre che la caduta del Gandolfo più che dallo schiaffo fu provocata dallo stato di potente sbornia in cui il ferito si trovava.

Difatti, mentre andiamo in macchina veniamo informati che il Gandolfo fu riconosciuto dal brigadiere Casella come colui che nella notte del 31 agosto dello scorso anno veniva trovato steso a terra ubriaco fradicio, per cui portava una ferita lacero contusa guaribile in dieci giorni.

Rimesso completamente dallo stordimento il Gandolfo si è subito rimesso a cantare dimostrando così di non aver ancora smaltito la sbornia che gli aveva così indebolite le gambe.

Il Simonetto pertanto, date le condizioni del ferito, dopo l'interrogatorio al Commissariato di S. Marco, è stato rimesso in libertà.

Arrivi di turisti

Proveniente dalla Capitale è ieri qui giunto S. E. il Ministro della Danimarca Michele Oldenburg che scese ad alloggiare all'Albergo Danieli.

Il yacht americano « Warrior » proveniente da Brindisi gettava ieri le ancore in Bacino San Marco, con a bordo numerosi turisti americani e l'italiano conte Maglietta. Il piroscafo, di proprietà di Mister William Harrison, sosterà qualche giorno, ripartendo la settimana ventura per New York. I gitanti sono scesi tutti ad alloggiare all'Hotel Danieli.

Il numero indice del costo della vita

Il Laboratorio di Statistica Sociale con sede presso l'Ufficio Municipale di Statistica comunica che il numero indice del costo della vita per il mese di aprile venne determinato in 145.49 se riferito al 15 aprile 1920 (preso come 100) e in 140.13 se riferito al 31 luglio 1920.

Il numero indice per il mese di marzo era rispettivamente di 145.53 e di 140.17.

La "Gazzetta,, in Friuli

Cronaca di Udine

Il commissario al fascio di Spilimbergo

Il direttorio del Fascio di Spilimbergo è sciolto. E' stato nominato commissario il capitano sig. Antonio Mecchia con l'incarico di procedere infallibilmente entro il corrente mese alla convocazione dell'assemblea per la nomina delle cariche.

Gli esercenti dal Commissario del Comune

Ieri una commissione composta dai maggiori rappresentanti dell'unione negozianti ed esercenti udinesi si è recata dal Commissario Prefettizio a rendere omaggio. Il commissario ha gradito l'atto deferente ed ha intrattenuto la commissione sui più importanti problemi interessanti la classe. E' stata prospettata la questione dei posteggi nei mercati; l'affitto dei negozi in rapporto al passaggio al regime della libera contrattazione e la questione del dazio. Il Commissario comm. Paces ha dimostrato il più vivo interessamento, promettendo di studiarle e di fare il possibile per condurle a soddisfacente soluzione. E' stato parlato anche riguardo il Comitato Pro Udine ed anche qui il Commissario ha dimostrato vivo interessamento ed ha promesso il più largo appoggio del Comune. I rappresentanti della commissione si sono congedati riservandosi di presentare al Commissario in forma concreta i desiderata della classe, onde renderli oggetto di più ampia e conclusiva discussione.

Due gravi investimenti

All'Ospedale civile di Udine sono stati trasportati una donna di Castions di Strada tale Lucia Minin di anni 26 e il figlietto di questa Dante di anni 3. La donna camminava lungo il ciglio della strada verso Castions spingendo una carriola nella quale stava il bambino, quando sopraggiungeva a tutta velocità un'automobile che l'investiva mandandola parecchi metri lontano. I contadini subito accorsi, non poterono distinguere il numero della macchina che s'allontanava a tutta corsa; prestarono i primi soccorsi alla donna e al bambino e il dott. Polesella ordinò il trasporto all'Ospedale civile di Udine ove furono ricoverati. La donna ne avrà per una quarantina di giorni e il bambino è stato giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Da un altro investimento è stata vittima certa Marina Luigia di anni 75 abitante nella nostra città. Costei, mentre attraversava Piazza Mercato Nuovo, è stata investita incidentalmente da un biroccio che l'ha violentemente gettata a terra. La povera vecchia trasportata all'Ospedale e curata dal dott. Materon è stata dichiarata guaribile in un mese, per frattura dell'epifisi inferiore del braccio destro.

Bambino che si ferisce all'occhio

E' stato ricoverato all'Ospedale civile il bambino Luigi Forset di anni tre il quale si è colpito ad un occhio abbastanza gravemente mentre stava giocando con un ramo a punta. Il dott. Feruglio ha riscontrato che la ferita penetrava nel bulbo oculare, con prolasso dell'iride ed ha dichiarato il bambino guaribile in una quindicina di giorni.

Furti di biciclette

I furti di biciclette si ripetono con la solita frequenza. Mentre il sig. Pietro Adami lasciava incustodita a Porta Cussignacco la propria bicicletta, un individuo se ne approfittava per impossessarsene e darsi alla fuga. Il furto è stato notato da alcuni passanti che rincorsero e acciuffarono l'individuo: lo specialista in furti di biciclette Ermenegildo Barbierato, che è stato passato alle carceri.

In Viale XXIII Marzo nell'officina di biciclette del sig. Roiatti i soliti ignoti hanno fatto una visita rubando tre biciclette. Sono state immediatamente esperite delle ricerche ed uno dei velocipedi rubati è stato ritrovato in aperta campagna nei pressi di Porta Pracchiuso. Nessuna traccia dei ladri.

L'arresto di Gragnolini

Abbiamo già narrato degli arresti e successive evasione del noto pregiudicato Angelo Cragnolini, che ha fatto molto parlare di sè. Costui, come abbiamo detto, era evaso dalle carceri di Tarcento e, arrestato a Gorizia, era riuscito nuovamente a fuggire gettandosi dal treno in moto, mentre era raccompagnato alle carceri di Tarcento dai carabinieri.

Qualche giorno fa pareva che il Cragnolini fosse stato arrestato: si trattava invece d'un suo amico. Giunge ora notizia da Prato d'Isanco che l'appuntato Bortolutti ha finalmente arrestato il Cragnolino che si era colà rifugiato presso una sua amante. Il pregiudicato verrà ora tradotto a Udine sotto buona scorta.

Gita a San Canziano

Per domenica giorno 9 corr. la S. Alpina Friulana ha indetto una gita alla grotta di San Canziano col seguente programma: Ore 7: partenza da Udine; Ore 8.55: arrivo a Trieste; Ore 9.25: partenza da Trieste; Ore 11.06: arrivo a Divaccia; Ore 12: colazione al sacco; Ore 13: visita alla grotta; Ore 14.45: partenza per Divaccia; Ore 15.48: partenza da Divaccia per Trieste; Ore 16.40: arrivo a Trieste; Ore 17.40: partenza da Trieste per Udine; Ore 19.55: arrivo a Udine.

Oppure: Ore 17.46: partenza da Divaccia; Ore 18.40: arrivo a Trieste; Ore 19.45 partenza da Trieste; Ore 22.30: arrivo a Udine.

Spesa ferroviaria ridotta e ingresso alla Grotta circa L. 35. I partecipanti porteranno colazione al sacco. Consigliabili vestiti non delicati e scarpe solide. Le iscrizioni si ricevono alla sede sociale.

Le lezioni di Maggio

La direzione della benemerita Università Popolare ci comunica il seguente programma delle conferenze che seguiranno nel mese di maggio come lezioni ordinarie.

Sabato 8: Avv. E. Linussa: « La civiltà di Roma: Le istituzioni politiche » (sona lezione).

Mercoledì 12: Dott. L. Zanini: « Un viaggio a Zara » (con proiezioni).

Sabato 15: Prof. E. Marin: « Scipio Slataper ».

Mercoledì 19: Prof. G. Nadalini: « L'etere cosmico ».

Sabato 22: Prof. G. Persio: « Una famiglia veneziana del '700 ».

Mercoledì 26: S. Stringari: « Dante nel pensiero di G. Mazzini ».

Sabato 29: Prof. cav. uff. G. Del Puppo: « La storia del libro » (con proiezioni).

Lezioni straordinarie:

Lunedì 16 maggio, il chiar. maestro cav. Mario Mascagni terrà una conferenza, corredata da audizioni musicali, sul tema: « Canti popolari toscani ». Esecutori: signora prof. Clelia Giaccone (soprano) e prof. Antonio Ricci (pianoforte). A pagamento.

Lunedì 24 maggio, il sig. Colonnello G. B. Chiericoni terrà una conferenza sul tema: « Il segreto della vittoria ». Ingresso libero.

I biglietti d'ingresso per le conferenze straordinarie a pagamento si trovano in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico.

Cronache provinciali

OSOPPO

Pro Centenario Francescano. — Il Sindaco ha inviato la seguente lettera al Comitato Francescano di Assisi:

« Nell'inviarle l'umile offerta del glorioso Comune di Osoppo per celebrare il Centenario del grande e purissimo italiano di fede e di opere Francesco d'Assisi, esprimo l'augurio che gli italiani tutti sappiano ispirarsi anche nelle vicende politiche, all'esempio mirabile di bontà e di sacrificio dell'Eroe Cristiano, gloria fulgidissima della civiltà italica e pioniere d'italianità intesa nel senso più bello, più sacro, come ha affermato S. E. il Primo Ministro, il quale per primo con sapiente senso politico e civile ha saputo dopo una lunga serie ininterrotta di anni in cui si sono susseguiti Governi di un marchiano indifferentismo per ciò che costituisce l'elemento più eletto e spirituale per il popolo italiano, rompere senza indugi e pregiudizi una ipocrita riserva e dichiarare che anche fra i Santi ci sono dei grandi italiani, quali sono invidiabile gloria d'Italia e primo fra essi il Santo di Assisi. »

Il gagliardetto ai maestri fascisti. — Il Comitato all'uopo costituitosi ha lanciato un'appello a tutti i maestri del circondario scolastico, per dotare il Sindacato Magistrale Fascista del gagliardetto. La inaugurazione avverrà contemporaneamente a quella del gagliardetto della Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra.

Il nuovo Capostazione. — Preceduto da ottima fama di funzionario intelligente è giunto fra noi il nuovo Capostazione sig. Carboni Alfredo. Al sig. Carboni il nostro benvenuto.

Cronaca scolastica. — Anche quest'anno le scuole elementari di Osoppo hanno risposto con vero slancio alla sottoscrizione pro Croce Rossa Giovanile Italiana. Ogni singola classe ha versato la somma di L. 10.10 al direttore dell'unità locale maestro don Pellegrini Valentino.

Pro dote scuola. — Entro il corrente mese avrà luogo nella sala del Cinematografo la « Festa pro dote della scuola ». I lavoretti per la recita sono stati scelti e sono state affidate le parti agli alunni, che con amore e pazienza vengono istruiti dai sigg. Insegnanti e dal bravissimo collaboratore sig. Valerio Ottavio.

Pellegrinaggio al Cimitero di Redipuglia — Il 24 maggio, XI anniversario della nostra entrata in guerra, avrà luogo un pellegrinaggio degli scolari della Venezia Giulia al Cimitero di Redipuglia. A tale pellegrinaggio, che è posto sotto il patrocinio di S. A. R. il Duca d'Aosta e del R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia e Zara comm. G. Reina, parteciperanno diversi alunni ed insegnanti in rappresentanza delle scuole di Osoppo.

Funebri Venchiarutti. — Ieri nel pomeriggio ebbero luogo i funerali, malgrado la pioggia che cadeva a dirotto, della giovane sposa signora Domenica Del Rosso maritata Venchiarutti (Tamburut).

La morte repentina avvenuta a Udine in una casa di salute, rattristò il paese tutto: lascia un bambino di pochi giorni. Molta folla partecipò all'accompagnamento della salma al Cimitero. All'inconsolabile marito sig. Valentino Venchiarutti e alle famiglie Del Rosso e Venchiarutti le nostre più sentite condoglianze.

CIVIDALE

Consiglio Comunale. — L'altro ieri si è radunato il nostro Consiglio Comunale sotto la presidenza del sindaco comm. Pellis e coll'assistenza del Segretario capo dr. Tomassini.

Vennero prese le seguenti deliberazioni:

a) ratificò la deliberazione di Giunta relativa ai lavori per riparazione danni di guerra al tempietto longobardo;

b) confermò l'aumento del quarto della tariffa daziaria sulle carni e sulle bevande;

c) approvò l'addizionale al dazio governativo sulle bevande vinose, sulle alcooliche e sulla birra;

d) deliberò il rinnovo del mutuo cambiario con la Banca Cooperativa di Cividale (L. 45.000);

e) approvò alcuni stormi di fondi per aumenti di spese obbligatorie e facoltative del bilancio 1925;

f) approvò i conti consuntivi della Congregazione di carità degli anni 1922, 1923 e 1924;

g) approvò il rimborso delle quote inesigibili all'Esattore comunale;

h) deliberò il mantenimento della tassa esercizio e rivendita per il 1926 e della tassa famiglia per il 1926;

i) deliberò l'accettazione della liquidazione dei danni di guerra subiti dal fabbricato comunale in Via Umberto I. - N. 4;

l) approvò la liquidazione e il collaudo dei lavori in conto riparazione dei danni di guerra nei cimiteri comunali delle frazioni.

Il Consiglio deliberò inoltre la introduzione di un articolo proibitivo della bestemmia e del turpiloquio nel regolamento di polizia urbana.

Nominò il perito assessore Alfonso Rizzi, a membro del Consiglio di Amministrazione del Collegio Nazionale. Aderì alla Società Friulana per la protezione degli animali; aderì alla proposta della concessione di un premio per la gara ciclistica « Giro d'Italia » e deliberò su altri oggetti di minore importanza.

PORDENONE

Il Commissario cav. Giuseppe De Carli, medaglia d'oro, nell'assumere la reggenza del Fascio ha lanciato questo nobile manifesto:

« Fascisti! - Perfettamente conscio delle responsabilità del compito che mi è stato affidato con animo sereno e con salda fede nella santità della causa fascista assumo da oggi la reggenza della Sezione di Pordenone.

La mia volontà è quella di ricondurre il Fascismo Pordenonese al posto assegnatogli dalle magnifiche tradizioni del suo passato che ha insegnato la via del sacrificio e delle rinuncie.

Tutti coloro che hanno fede pura e coscienza sana, senza rettorica piazzaiola e senza reconditi fini, devono collaborare con disciplina energica, sincera ed istintiva, al raggiungimento di questa mèta per il bene del Fascismo e per la grandezza di Italia.

Pordenone, 4 maggio 1926. »

Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 70.25 — Quotazioni singole: Trieste 70.10 — Milano 70.25 — Roma 70.

Notiziario veneto

VITTORIO

Il mercato ed i premi. — Il mercato di lunedì è apparso più animato del solito e ciò che più ha colpito è stata la qualità delle bovine, ed un buon numero di manzi e buoi.

Molti quindi furono i bovini premiati. Per il miglior paio di buoi il sig. Piccan Domenico di S. Giacomo conseguì L. 50 e L. 25 e il sig. Della Giustina Francesco di Longhere per una coppia di manzi.

Per le migliori vacche conseguirono un premio di L. 50 ciascuno i signori: Salvador Biagio d'Oliano, Della Libera Bernardo di qui, Castagneta Antonio di Costa e Pizzol Giovanni di Anzano, L. 25 la signora Lucia ved. Sonego col colono De Negri di S. Martino.

Per le migliori manze venne assegnato un premio di L. 50 a ciascuno ai signori: Buffoni Giuseppe di Colle Umberto ed Amministrazione nob. Licer-Gei col colono Toffoli di S. Giacomo; L. 25 ciascuno ai sigg. Della Libera Bernardo di qui, Verdrame Giuseppe di Cappella M. e Tochet Francesco di S. Martino.

Venne pure premiato il sig. Antonio Venturini di qui per la migliore vitella.

Confidiamo che l'appello ai grossi proprietari della città apparso su queste colonne trovi tutti consenzienti. Il mercato di lunedì ne è un sintomo favorevole.

Numerose contrattazioni ravvivarono la mattinata. Prezzi stazionari.

I telegrammi degli ex-Carabinieri — Nel l'annuale banchetto della Società ex-Carabinieri vennero inviati i seguenti telegrammi:

« Ministro Real Casa - Roma. — Associazione ex-Carabinieri mandamenti Vittorio-Conegliano riunitasi simposio banchetto prega esternare nostro amatissimo Sovrano sentimenti immutabili profonda devozione. — Presidente Costacurta. »

« Comando Generale Carabinieri - Roma. — Associazione ex-Carabinieri mandamenti Vittorio Conegliano riuntasi alle consuetudini della mensa militare esprime a V. E. sentimenti immutabili di fedeltà e devozione. — Presidente Costacurta. »

In memoria Altan. — Alla Congregazione di Carità pervennero L. 145 quale resto di epigrafe e corona, dagli amici, in memoria del compianto conte Clemente Altan.

L'orologio della Cattedrale. — Abbiamo diverse lagnanze in merito allo stato dell'orologio esistente sulla torre campanaria della cattedrale, pel quale si prega di voler provvedere.

PEDAVENA

Beneficenza. — Nell'occasione del trentennale anniversario della fondazione della Fabbrica Birra, gli Impiegati e Depositari diretti con nobile e riconoscente pensiero offrirono alla Ditta Fratelli Luciani una targa commemorativa. L'importo del civanzo della loro offerta lo versarono al Comitato pro Asilo Infantile-Monumento ai Caduti. Tale importo è di L. 110.

FELTRE

L'Ufficio Postale sarà trasferito all'Arco di S. Croce. — Il nuovo ufficiale postale per essere più vicino alla sua abitazione, col consenso dell'autorità locale, ha deciso di trasportare l'Ufficio Postale dietro il Duomo, presso l'arco di S. Croce. La classe dei commercianti e tutta la cittadinanza ha dimostrato il suo malcontento per una tale decisione e suscita meraviglia come tanto alla leggera sia stato dato il parere favorevole a questo trasferimento che allontana di molto dal centro questo importante Ufficio.

Pro Orfanotrofio Carenzoni-Monego. — Il sig. Mario Delaito per onorare la memoria della sua compianta bambina Nerina, ha offerto a mezzo del Caffè Grande L. 100. In memoria della stessa hanno offerto i signori: Dott. cav. Mario Gaggia L. 10, Nilandi Giuseppe 5, Cambruzzi Memi 5, Bonsembiante cav. Claudio 5, Banchieri Raffaele 5, Angelo Cin Guarnieri (a mezzo del Caffè Grande) 10, dott. Enzo Guarnieri 10.

In memoria della compianta signora Marianna Franchi, il dott. Enzo Guarnieri (a mezzo Caffè Grande) ha offerto L. 10.

In memoria della signora Elisa Pievattolo ved. Zannini, il sig. Angelo Cin Guarnieri, a mezzo del Caffè Grande ha offerto L. 10.

Il sig. Giuseppe Collarini, in memoria della stessa, a mezzo del Caffè Lise ha offerto L. 5.

MONTEBELLUNA

Consorzio irriguo. — Il Consiglio Amministrativo della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociale in Roma, presieduta da S. E. l'illustre avv. Giovanni Indri, Senatore del Regno, in sua recente adunanza, ha confermato la favorevole deliberazione adottata dal Comitato Esecutivo per la concessione del mutuo di 15 milioni richiesto dal Consorzio Irriguo Brentella di Pederobba per la esecuzione del progetto di nuova presa e maggiore derivazione dal Piave e la cui attuazione apporterà incalcolabili benefici all'esteso Comprensorio consorziale del quale fanno parte ben 19 Comuni della Provincia di Treviso.

CAMPOSAMPIERO

Festa pro dote scuola. — Fu celebrata solennemente la festa pro dote scuola col concorso del maestro Tasinazzo Antonio, delegato dal R. Direttore didattico, del M. R. Arciprete don Francesco Leonardi, della maestra Pirazzo Anna di Massanzago e di una gran folla di gente. Fu svolto uno scelto programma di carattere religioso, patriottico, igienico, artistico e gli alunni furono calorosamente applauditi. All'ottima riuscita della festa contribuirono tutte le insegnanti, il M. R. Arciprete e i gagliardetti fascisti Giorgio Penasa e fratelli Baseggio.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.51; tramonta alle ore 19.22 — Luna leva alle ore 2.57; tramonta alle 13.59.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 1.10 e 12.20; Alte ore 5.55 e 19.40.

Ieri 6, a Venezia, temperatura leggermente aumentata: massima 19.9; minima 13.6. La pressione barometrica è alquanto diminuita: alle 18 era di mm. 751.6.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione presentavano lente variazioni di livello: La Piave, la Brenta, l'Adige ed il Po erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, la Livenza, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; l'Isonzo in debole morbida; il Bacchiglione in magra.

Stato civile di Venezia

Nascite del 3: Maschi 6, femmine 8 — Denunciati morti: Maschi 1; totale 15.

Matrimoni del 3: Nessuno.

Decessi del 3: Del Fabbro Gasparo di anni 41 vedovo rimessaio — Folin Guido 19 cel. falegn. — Zarabin Anna 70 ved. ricov. — Femio Luigia 29 id. casal. — Concina Rosa 42 con. casal.; tutti di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Nascite del 4: Maschi 5, femmine 2 — Denunciati morti: Maschi 1; totale 8.

Matrimoni del 4: Paulon Mario maestro d'arte con Gudini Flavia civile, celibi.

"Gazzetta,, della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

I caduti cecoslovacchi nell'Ossario di guerra

Le salme degli eroici legionari cecoslovacchi caduti a fianco dei nostri soldati sulla frontiera del Trentino verranno trasportate in questi giorni nel grande Ossario di guerra di Castel Dante dove avranno degna e onorata sepoltura.

Il pietoso lavoro di esumazione delle salme ora sepolte a Rivoli Veronese e a Caprino sarà compiuto entro una settimana e il nuovo cimitero sullo storico colle di Castel Dante verrà prossimamente inaugurato con grande solennità alla presenza delle più alte autorità italiane e cecoslovacche.

Offerte pervenute pel Monumento Naz. al Carabiniere

Comune di Monguelfo L. 50; Tesido 50; Colle di Casies 50; Brennero 15; S. Candido 20; Longiarù 10; Valdaora 50; Lavalle 15; S. Michele a A. 50. — Totale L. 310.

Il sindacato dei dottori commercialisti

Nella sede delle Corporazioni ha avuto luogo ieri la preannunciata costituzione del Sindacato Provinciale Fascista dei Dottori in Scienze Economiche e Commerciali. Ha aperto l'adunanza il Segretario generale dei Sindacati dott. Enrico Zenatti che ha recato il saluto e l'augurio delle Corporazioni Fasciste.

Sulle questioni di classe e sulle aspirazioni dei dottori ha parlato a lungo il dott. Bonelli che ha esaminato pure i rapporti fra la classe dei ragionieri e quella dei dottori. Sono stati infine votati alcuni ordini del giorno in cui si afferma la necessità che gli ordini dei dottori in scienze commerciali debbano restare costituiti solo da laureati senza inclusione di semplici diplomati. Il Direttorio è risultato composto dei dottori Igino Bonelli, segretario, Remo Zucchelli e V. E. Fabbro.

Escursione alpinistica

La Sosat sta organizzando per il prossimo giugno una grande escursione alpinistica nell'Alto Adige e precisamente a Monte Pez. Il programma verrà stabilito di comune accordo e reso pubblico quanto prima. La Sosat non dubita che alla manifestazione i soci vorranno intervenire numerosi per affermare i vincoli di amicizia e di fraternità che legano gli alpinisti di Trento a quelli di Bolzano.

Gare internazionali di sci

Lo Sci Club di Colle Isarco sta organizzando anche quest'anno, nei giorni 12 e 13 giugno p. v., sulle grandi distese nevose delle Alpi Breonie un importante gara internazionale di sci (fondo, velocità e salto) la quale sarà dotata di premi, coppe, medaglie ecc.

I concorrenti verranno alloggiati nel rifugio Dante alla « Stua » situato a 1400 metri ai piedi della Vedretta omonima, gestito dal C.A.I. e avranno possibilità di partecipare al corso di perfezionamento nello sport sciatorio, il quale verrà tenuto colà dopo il 20 maggio, epoca dell'apertura del rifugio medesimo.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 7 maggio 1926:

Pir. « Atlanta » a Dakar. — Pir. « Colombo » a Terceira Radio. — Pir. « Fiume » a Vitteria Radio, Fiume. — Pir. « Giulio Cesare » a Fernando de Noronha. — Pir. « Guglielmo Peirce » a Dakar. — Pir. « Pilsna » a Aden Radio. — Pir. « Presidente Wilson » a Soller Radio, Fiume. — Pir. « Re Vittorio » a Teneriffe Radio. — Pir. « Sofia » a Cerrito. — Pir. « Tommaso di Savoia » a Rio de Janeiro.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma: Testo e firma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel giorno 5 maggio 1926:

Piroscafi e velieri a banchina 28; in disarmo 5; totale 33. Arrivati 3; partiti 10.

Merci scaricati da bordo: rinfuse tonn. 6245; merci varie tonn. 95; totale tonn. 6340.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 190; merci varie tonn. 404; totale tonn. 594.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 122, uomini 898 — Carri caricati 344, scaricati 96 — Stato atmosferico sereno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5. — Chiusura cotoni: Gennaio 16.97 — Febbraio 17.08 — Marzo 17.19 — Aprile manca — Maggio 18.64-65 — Giugno 18.41 — Luglio 18-19-20 — Agosto 17.75 — Settembre 17.35 — Ottobre 17.31 — Novembre 17.76 — Dicembre 17-06-09.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il bilancio della Marina approvato alla Camera

L'inizio della discussione del bilancio dell'aeronautica

ROMA, 6

La seduta è aperta alle 16 dal vicepresidente on. ACERBO e viene presa in esame la conversione in legge di vari decreti legge. Assume quindi la presidenza l'on. CASERTANO e viene in discussione il disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1926 al 30 giugno 1927».

ARRIVABENE Giberto, ricorda che la convenzione di Washington ci conferisce il diritto di avere una Marina eguale a quella francese. Per attuare questa parità, sarebbe necessario aumentare il nostro bilancio di 380 milioni di fronte a questo programma massimo, la cui realizzazione non è però necessaria, data la diversità delle esigenze del nostro Paese in confronto della Francia, sta il programma minimo inderogabile che dovrebbe consistere nel raggiungere almeno i due terzi della forza francese, mentre oggi il nostro armamento è nel suo complesso di poco più della metà. Il primo problema da affrontare è quello della periodica sostituzione del naviglio antiquato, per conservare integra l'efficienza della flotta in relazione anche ai progressi tecnici. (*Interruzione del Capo del Governo*). L'oratore è d'avviso che occorra aumentare lo stanziamento delle nuove costruzioni essendo i 210 milioni preventivati del tutto insufficienti.

L'on. MUSSOLINI, assicura che i fondi necessari sono già stati assegnati.

Per creare una coscienza marinara

ARRIVABENE Giberto, prende atto con compiacimento di tale dichiarazione e prosegue affermando che occorre ridestare e tenere in vita quella coscienza marinara che è sempre stata lo strumento di una politica veramente imperiale. E' sicuro che, grazie alla incrollabile volontà e alla formidabile energia del Duce, l'Italia acquisterà presto questa coscienza e potrà quindi con una Marina fortissima conseguire i suoi alti destini. Per attuare il programma minimo è però indispensabile un personale numeroso e capace, mentre i quadri della Marina sono ormai da decenni assolutamente scarsi sia nel ruolo di vascello che in quello tecnico. Anche la forza bilanciata è impari al bisogno, data specialmente l'imprescindibile necessità di assicurare la manutenzione del materiale. Ritiene a questo proposito che si dovrebbe alimentare tale forza di altri quattro mila uomini, mentre la maggiore spesa andrebbe in parte compensata dalle economie delle spese per le riparazioni. Così pure vorrebbe che il numero dei volontari fosse portato almeno alla metà dell'intera forza dei reali equipaggi, esclusi i sottufficiali. (*Interruzioni del Sottosegretario di Stato per la Marina*). Crede altresì opportuno aumentare di una lira al giorno il soldo del personale imbarcato, esclusi i sottufficiali.

Complessivamente ritiene necessario, per provvedere alle esigenze da lui segnalate una maggiore spesa di 200 milioni. Nè questa somma può dirsi esagerata se si pensi che il bilancio della Marina è stato assolutamente negletto in confronto a quelli degli altri ministeri.

Sarebbe poi opportuno una volta concessi i fondi necessari consolidare la spesa per eliminare gli inconvenienti e i dispendii della saltuarietà. Tributa un cordiale plauso all'on. Vachelli per la sua veramente pregevole relazione e conclude riaffermando la sua convinzione che il Duce darà alla Patria una flotta che raggiungendo l'80 per cento della forza della maggior potenza mediterranea, assicuri il raggiungimento delle mete segnate dal fascismo. (Applausi).

L'esposizione del S. S. alla Marina

SIRIANNI Sottosegretario di Stato per la Marina, ricorda che mesi sono il Primo Ministro precisò in un suo mirabile discorso al Senato gli elementi costitutivi della potenza militare e cioè organizzazione tecnica industriale del paese: uomini, armi, mezzi finanziari e forze morali. Da qualche tempo si è nel paese prodotto un salutare risveglio della coscienza marinara ma spesso le discussioni si fondano sui paragoni con gli altri, ciò che non è conforme al principio cui si ispira il Governo nazionale. Questo infatti ritiene che non si debba considerare la nostra situazione navale alla stregua del maggiore o minore tonnellaggio poichè non si può invece prescindere dalle forze morali che spesso sono quelle che assicurano il successo. (Applausi). L'ardimento e la risolutezza devono essere l'etica del fascismo in tutti i campi ma specialmente in quello marinaro. (Applausi).

La teoria e la pratica della guerra sono due cose profondamente diverse: l'esperienza recente della grande guerra ci ha dimostrato come l'azione degli uomini abbia spesso saputo trionfare dei mezzi meccanici e chimici (applausi). Le forze morali sono dunque l'elemento primo della potenza militare, quello che unisce, e salda tutti gli altri elementi (applausi). Quanto alle navi si cerca la formula che meglio contemperi le esigenze del bilancio con quella della sicurezza del paese.

Si è discusso e si discute se elemento primo dell'armamento debba essere il sommergibile. L'oratore, nella sua esperienza di marinaro, ha avuto più volte netta la sensazione della potenzialità del sommergibile che ha ridotto il potere marittimo delle grandi navi. Tuttavia le forze di superficie hanno sempre la padronanza delle vie di comunicazione ed il sommergibile va soltanto considerato come una nuova arma di cui bisogna tener conto sopratutto per la insidia. L'efficienza poi delle grandi navi da battaglia muta in relazione alla maggiore o minore ampiezza dello specchio d'acqua per cui maggiore o minore è la sua possibilità di difesa dalle siluranti e dai sommergibili. La formula migliore è dunque quella che abbia per peculiare caratteristica, in rapporto specialmente alla nostra posizione geografica, l'impiego dei sommergibili senza peraltro rinunciare alle navi da superficie. Ma per provvedere adeguatamente occorre avere le disponibilità finanziarie, in questa materia solo giudice è il Capo del Governo alle cui saggie risoluzioni bisogna affidarsi (Approvazioni).

La rinnovazione del naviglio

Certo la prima necessità cui occorre urgentemente provvedere è la graduale rinnovazione del naviglio. Le marine non si improvvisano, bisogna quindi impedire il decadimento del naviglio. Assicura il relatore che i fondi assegnati saranno spesi nel modo più redditizio. All'on. Arrivabene dichiara che terrà presenti le sue considerazioni sull'incremento da dare al volontariato. Per quel che riguarda la difesa costiera, essa sarà assicurata ma non bisogna dimenticare che essa ha in fondo un peso relativo.

In conclusione si può affermare che, sotto la vigile guida del Capo del Governo, seguendo l'indirizzo dato all'amministrazione di grande ammiraglio, che la Nazione segue sempre con affetto, la forza marinara italiana è realmente imponente. La preparazione del naviglio, anche di sommergibili e siluranti, è superiore a quella della guerra. Sei ammiragli sono attualmente in mare; il 67 p. c. della forza è imbarcata, la stasi invernale sarà ridotta al minimo, già si apprestano le esercitazioni estive. Ma sopratutto quello che è mutato è lo spirito e le reclute della nuova leva salgono sulle navi conscie del privilegio di servire un simbolo e una realtà vivente: il Re e la Patria. (Applausi).

Tempo addietro, quale Comandante di una grande nave, iniziò l'uso coi generalizzatori di scrivere una lettera alle famiglie delle reclute assicurandole che la vita marinara avrebbe vivificato il loro animo, avrebbe stimolato le loro virtù di soldati e di cittadini. La lettera giungeva gradita alle famiglie, che erano molto sensibili a questo pensiero. L'oratore ricorda fra l'altro la risposta di una madre la quale, dopo aver parlato degli stenti coi quali aveva allevato il suo figliuolo, si diceva fiera di consegnarlo al Comandante della nave come ad un secondo padre. Questo sentimento che vive nella casa, conclude l'oratore, è la forza di coesione nazionale famigliare, e l'elemento che suscita le passioni, è l'animo che vince in ogni campo ogni battaglia. (Vivissimi, reiterati applausi, moltissime congratulazioni. Grida di: Viva la Marina!).

PRESIDENTE pone a partito il passaggio alla discussione degli articoli: è approvato, si approvano tutti i capitoli del bilancio. Si approvano pure gli articoli del disegno di legge.

Viene quindi in discussione il disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Aeronautica per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1926 al 30 giugno 1297».

Il bilancio dell'areonautica

FINZI, premette che è la prima volta che in una relazione si espongono in maniera lucida le questioni che interessano l'aviazione. Plaude pertanto al relatore di questo bilancio per avere consacrato in un documento parlamentare questo eccezionale e nuovo problema. Constatando che quasi tutte le fabbriche di apparecchi sono attualmente concentrate nel nord d'Italia e quindi più facilmente esposte all'offensiva, esprime l'avviso che sarebbe conveniente dislocare nel Mezzogiorno una parte almeno di tali stabilimenti. Ritiene necessario ristabilire un equilibrio tra gli uomini e il numero degli apparecchi; nell'attuale organizzazione dei servizi è eccessivo il numero degli uomini impiegati per ogni macchina.

Lamenta che non pochi apparecchi, che non si ritiene di utilizzare nei campi di aviazione del Regno, vengano inviati in Colonia con grave pregiudizio dell'organizzazione del servizio aereo coloniale. Si augura poi che possa essere presto adottato il tipo di apparecchio coloniale. Vorrebbe che dalle reclute fosse prelevata una determinata percentuale da destinarsi ai servizi di navigazione aerea che hanno bisogno di larghe riserve di uomini. Afferma la necessità per la migliore organizzazione dell'aviazione e pel suo incessante sviluppo che essa abbia la stessa mente direttiva. Così è avvenuto in Francia, ove in otto Ministeri che si sono succeduti mai è stato mutato il Sottosegretario dell'Aeronautica. Nel nostro Paese il Gen. Bonzani ha felicemente iniziato l'opera di organizzazione e l'oratore si augura che egli possa rimanere a lungo al suo posto e avere i mezzi necessari per compierla.

Raccomanda che ai piloti in congedo, i quali costituiscono la riserva di maggiore efficacia e che sono i propagandisti volontari dell'aeronautica, siano messi a disposizione i mezzi aerei necessari perchè possano con periodiche esercitazioni mantenersi in efficienza.

Si compiace dell'inizio dei servizi della aviazione civile; ma osserva che i mezzi finanziari ad essa destinati sono oltremodo insufficienti. A questo riguardo cita il grande sviluppo che l'aviazione civile ha già raggiunto in Germania. Nessuno può ignorare che i piloti dell'aviazione civile in caso di guerra si trasformano in aviatori militari, così come avviene per gli automobilisti privati i quali resero possibile in guerra quella meravigliosa organizzazione dei servizi automobilistici militari che fu uno degli elementi notevoli della nostra vittoria. Nè minori mezzi devono destinarsi alla costruzione di apparecchi da bombardamento che sono più indispensabili per garantire l'offesa e la difesa in tempo di guerra.

Conclude invitando la Assemblea a considerare quanto ha nobilmente scritto e ripetuto il relatore in tutta la relazione: Il bisogno cioè che il nostro Cielo sia munito di numerosissime, potentissime e velocissime ali.

La seduta termina alle ore 18.55.

Il regolamento sui sindacati

ROMA, 5

Il regolamento per l'applicazione della legge sui sindacati sarà esaminato dal Consiglio dei Ministri nella seduta di venerdì. L'on. Mussolini sentirà domani su questo regolamento il parere del presidente della Confederazione delle Corporazioni fasciste on. Rossoni.

Il risanamento fisico del popolo e l'opera della Croce Rossa

ROMA, 6

La commissione di propaganda costituita presso il Comitato centrale della Croce Rossa Italiana per il reclutamento dei soci dell'associazione, ha riunito stamane i rappresentanti della stampa per fornire dati e notizie sulle iniziative di pace della Croce Rossa.

Il presidente S. E. Centurione e poscia il generale Baduel hanno messo in rilievo la grande importanza delle opere di pace della C. R. I. che si possono riassumere nella lotta contro la tubercolosi e contro la malaria intrapresa mediante sanatori antimalarici e servizi antitubercolari, nella protezione dell'infanzia per mezzo di colonie temporanee estive e colonie permanenti che si occupano dell'assistenza ai bambini gracili e predisposti a malattie ereditarie e nei servizi di soccorso e assistenza agli infortunati del lavoro.

E' stato poi fatto presente che la associazione, per il raggiungimento delle sue alte finalità, dispone di scarsi mezzi, che potranno essere aumentati da una larga affluenza di soci, la cui percentuale è per ora assai bassa in Italia, assicurando alla associazione un contributo sicuro.

La Commissione ha poi approvato il seguente ordine del giorno:

«La Commissione di propaganda per il reclutamento dei soci della C. R. I., nella quale sono rappresentate le più alte istituzioni nazionali, nelle sue prime riunioni si è preoccupata di formare nel paese una coscienza dei problemi connessi con il risanamento fisico del popolo italiano e di far conoscere l'opera che ha spiegato in guerra e spiega in pace la C. R. I.

«A tale scopo la commissione ha convocato presso la presidenza della C. R. I. i rappresentanti della stampa della capitale perchè la sorreggano nella azione di propaganda iniziata con la comunicazione al pubblico dei dati e delle notizie sull'attività della Croce Rossa e delle alte finalità da essa conseguite nel campo dell'igiene sociale e nella repressione delle forme più gravi di malattie evitabili.

«La Commissione prende lo spunto dalla predetta convocazione dei rappresentanti della stampa romana per iniziare in tutto il paese una attiva campagna diretta ad informare il popolo italiano sulla necessità che la C. R. I., che al risanamento fisico del popolo indirizza ogni propria attività, attinga in tutti gli strati della società italiana le piccole quote di associazione che formano la massa delle proprie entrate e costituiranno la base per il più rapido e florido sviluppo delle proprie filantropiche istituzioni».

La Mostra del paesaggio inaugurata a Roma

ROMA, 6

Nella sede dell'Associazione artistica internazionale è stata inaugurata stamane, con l'intervento del Ministro della P. I. on. Fedele e del Governatore di Roma sen. Cremonesi, la mostra del paesaggio italiano a cui hanno partecipato artisti di ogni regione d'Italia con pitture, acqueforti e xilografie. S. E. il Ministro della P. I. e il sen. Cremonesi sono stati ricevuti dal presidente dell'associazione comm. Murod, dal segretario comm. Jesurum e dai membri della commissione per la esposizione sigg. Grimandi, Rinaldi, Burerra, Ortolani e Cecconi.

Essi si sono trattenuti a lungo nelle sale dell'esposizione compiacendosi vivamente per l'iniziativa che tende ad illustrare, attraverso le più nobili forme dell'arte, le bellezze del paesaggio e monumentali d'Italia. Alla mostra erano presenti molti degli artisti espositori e un folto pubblico di amatori e cultori d'arte.

I premi per la seconda serie del Buoni del Tesoro

ROMA, 6

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono cominciate le estrazioni dei premi per i Buoni del Tesoro novennali.

Per la seconda serie, il premio di L. 100 mila è stato assegnato al buono N. 194.174; quello di L. 50 mila al buono N. 88.868; quello di L. 10 mila al buono N. 1.883.688 e i quattro premi di L. 5 mila ciascuno rispettivamente ai buoni coi numeri 522.609; 611;416; 91.890 e 205.033.

I rapporti tra Russia e Vaticano

ROMA, 6

In una delle Agenzie della Capitale ed in qualche giornale è apparsa la notizia di alcune dichiarazioni fatte dall'Ambasciata della U. R. S. S. ai rappresentanti della stampa, sui rapporti tra il Governo dell'Unione e il Vaticano. L'Ufficio Stampa dell'Ambasciata russa comunica che nessuna notizia in proposito è stata fornita. Quindi l'informazione sul preteso colloquio è priva di fondamento.

Un'alta personalità politica vestirà il saio dei francescani?

ROMA, 6

Il saio di terziario dei Francescani secondo l'Agenzia della Capitale» sarebbe indossato da un alto personaggio politico italiano, che quest'anno sarà celebrata solennemente in Assisi il 2 Agosto prossimo.

L'autorevole personalità in quella occasione farebbe piena ed assoluta adesione alla fede cattolica, e condannerebbe la lotta anticattolica ed anticlericale condotta durante il primo periodo della sua carriera politica.

Trattato di amicizia e neutralità tra la Persia e la Turchia

TEHERAN, 6

E' stato firmato un trattato di amicizia e di neutralità fra la Persia e la Turchia.

La rottura delle trattative di Ugida

L'annuncio ufficiale

UGIDA, 6

(Ufficiale) — Le trattative fra i rappresentanti francesi, spagnoli e riffani sono state rotte.

Ripresa bellica in Marocco dopo il fallimento dei negoziati

PARIGI, 6

L'Agenzia Havas riceve da Ugida: Nell'abboccamento svoltosi alle dieci i delegati riffani si sono riservati di dare una risposta. Nei circoli della conferenza si ritiene che oggi cessino le trattative e cesseranno le ostilità.

Il crollo del franco francese provoca misure del governo

PARIGI, 6

L'Agenzia «Havas» reca:

Il Consiglio di gabinetto ha deciso di applicare urgentemente un insieme di misure per arrestare la discesa del franco. Il Ministro della giustizia reprimerà con mezzi giudiziari una campagna di stampa diretta contro le contribuzioni volontarie. Alla fine del Consiglio, il Ministro delle finanze Peret ha dicharato che è opinione comune che il rialzo delle divise anglo-sassoni sia dovuto, non alla situazione interna, ma al fatto che le banche inglesi incettano quanto più possono lire sterline e dollari, al fine di far fronte alle conseguenze dello sciopero. «La situazione interna — ha continuato il Ministro — è buona; il bilancio della banca favorevole, la riscossione delle imposte regolare e l'afflusso dei contributi volontari testimoniano la ripresa della fiducia e permettono di prevedere un prossimo miglioramento».

Il deputato Saklatvala condannato a due mesi di prigione

LONDRA, 6

Il deputato comunista Saklatvala, è stato condannato a due mesi di prigione.

La morte d'un agitatore russo

ZURIGO, 6

(E. M.) I giornali recano la notizia della morte avvenuta in Inghilterra di Nikolaj Tschaikowskj. Questi che era ormai settantacinquenne era considerato come uno dei veterani del movimento russo per la libertà.

Nel 1870 era stato il fattore primo del movimento che tendeva ad unire le classi colte a quella dei contadini. Già prima si era posto alla testa di un movimento studentesco dal quale doveva poi uscire il terrorismo detto dei «volontari del popolo». Personalmente era stato sempre contrario alla violenza ed aveva tentato anzi di fondare durante una temporanea permanenza in America una colonia di carattere religioso convinto come era che solo colla coltura dell'anima si potevano alleviare i mali dell'umanità. Particolare rinomanza acquistò il Tschaikowskj, che apparteneva recentemente al partito dei socialisti popolari moderati, quando fu eletto capo del governo antibolscevico, che per altro ebbe breve durata, insediatesi ad Arcangelo. Fallito questo movimento egli aveva tentato di dar vita a Parigi ad una associazione di cospiratori per abbattere il governo dei sovieti.

Per una rapida soluzione della crisi polacca

VARSAVIA, 6

Il Presidente della Repubblica ha affidato l'incarico di provvedere allo svolgimento degli affari in corso ai Ministri dimissionari. Egli ha poscia avuto colloqui circa la soluzione della crisi con i presidenti delle Camere, nonchè con i deputati Witos, ex presidente del consiglio e capo del partito dei contadini, con Piast Chacinski, presidente del partito democratico cristiano e Denbski, vicepresidente della Camera dei deputati che fanno parte del partito di Piast ed i cui nomi sono citati per la scelta del presidente del nuovo gabinetto.

Una decisione non potrà aver luogo che nella giornata di oggi.

L'uccisione di tre "fascisti,, francesi e il verdetto dell'Assise parigina

PARIGI, 6

I giornali di destra protestano contro il verdetto della Corte d'Assise pronunciato nel processo dei comunisti di Rue d'Ameremont. Il verdetto è deplorevole di debolezza e parzialità, sfida ad ogni buon senso e fratellanza francese — scrive l'«Echo de Paris». I giurati — scrive il «Gaulois» — hanno dimenticato e disconosciuto questa grande verità, e cioè che occorre un giudizio fermissimo e non si vuole una tirannide». Il giornale constata inoltre con amarezza che degli incoraggiamenti vengono ormai dati alla violenza.

Il «Nouveau Siecle» dice che il verdetto è scandaloso.

Madre e figlio uccisi in Sicilia in circostanze misteriose

SIRACUSA, 6

Un truce misfatto è stato commesso in contrada Sparano. Alcuni contadini penetrati a viva forza in un casciuale, che fino a tarda ora del giorno era rimasto sbarrato, rinvenivano distesa sulla paglia, certa, Marianna Di Pietro, formosa e piacente donna, maritata a certo Armodio madre di tre teneri figlioletti. La povera donna presentava il capo quasi reciso da colpi di roncola e di rasoio. Anche un figlio della poveretta, di appena tre anni, era scomparso e si ritiene che l'innocente creatura sia stata uccisa e buttata in qualche burrone. Pare che l'efferato assassinio si debba a gelosia o ad odio per ragioni non ancora accertate.

DINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della Società Anonima Editrice Veneta

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

	5	6
Rend. It. 3.50% f m	72.35	72.—
Consolidato 5 %	95.50	95.35
Banca d'Italia	2175.—	2250.—
Banca Naz. di Cr.	527.—	526.—
» Comm. Ital.	1325.—	1318.—
Credito Italiano	875.—	871.—
Banco di Roma	119.—	119.—
Credito Marittimo	502.—	502.—
Ferrovie Mediter.	388.—	385.—
» Meridionali	683.—	605.—
Rubattino	609.—	606.—
Libera Triestina	447.—	445.—
Cosulich	265.—	264.—
S.N.I.A.	316.—	300.—
Terni	481.—	483.—
Meccaniche Miani	137.50	137.50
Breda	255.—	257.—
Ansaldo	—.—	—.—
Montecatini	231.—	230.—
Società Metal. It.	137.—	136.—
Reggiane	4.74	4.74
Fiat	518.—	513.—
Isotta	5.02	5.—
Gregorini	46.—	45.—
Dalmine	140.—	140.—
Camona	170.—	170.—
Autom. Bianchi	98.—	98.—
Ilva	243.—	243.—
Elba	49.—	47.50
Linif. Canap. Naz.	615.—	612.—
Lanificio Rossi	4103.—	4100.—
» Targetti	348.—	348.—
Cotonificio Cantoni	6006.—	6000.—
» Veneziano	243.—	242.—
» Meridionale	109.—	108.—
» Turati	795.—	792.—
Tessuti stampati	1223.—	1222.—
Soie de Châtillon	243.—	240.—
Rossari Varzi	1070.—	1072.—
Tosi	375.50	371.—
Bernasconi	178.—	178.—
Cotonificio Furter	200.—	195.—
Coton. Trobaso	656.—	655.—
Cot. Ogna Cand.	440.—	440.—
Cot. Valle Seriana	950.—	950.—
Cot. Valle Ticino	270.—	254.—
Lanificio Gavardo	1060.—	1100.—
Manif. Toscane	166.—	108.—
Manif. Pacchetti	184.—	165.—
Manif. Rotondi	633.—	630.—
Unione Manif.	576.—	570.—
Stamperie Lomb.	297.—	295.—
Rinascente	115.—	114.—
Petroli	55.—	54.50
Fond. Regionale	128.—	126.—
Richard Ginori	1200.—	1200.—
Bonifiche Ferrar.	[illegible]	520.—
Bonelli	[illegible]	45.—
Tensi	[illegible]	—.—
Dell'Acqua	[illegible]	495.—
Brasital	[illegible]	280.—
Pastificio Baroni	593.—	89.—
Pirelli	1055.—	1060.—
Industrie Zuccheri	525.—	525.—
Raffineria L. L.	557.—	555.—
Distillerie Italiane	131.—	130.50
Riseria Italiana	153.—	153.—
Molini Alta Italia	—.—	—.—
Eridania	470.—	469.—
Gulinelli	142.—	142.—
Edison	643.—	641.—
Società Adr. Elet.	190.—	190.—
Elettr. Bresciana	220.—	222.—
Marconi	137.—	140.—
Vizzola	1125.—	1120.—
Conti	397.—	395.—
Negri	290.—	280.—
Ligure Tosc. Elet.	276.—	275.—
Esercizi Elettrici	100.—	100.—
Adamello	249.—	250.—
Emiliana	42.50	42.—
S. E. S. O.	120.—	120.—
El. Bresciana	—.—	—.—
Valdarno	134.—	134.—
Tecnomasio	125.—	125.—
Tirso	211.—	210.—
Elett. Soda	160.—	160.—
Esport. Italo-Am.	712.—	715.—
Costruz. Venete	212.—	212.—
Beni Stabili Roma	673.—	674.—
Grandi Alberghi	162.—	162.—
Fondi Rustici	262.—	261.—
Cementi Spalato	402.—	404.—
Cascami Seta	—.—	152.—

CHIUSURA DEI CAMBI

	5	6
Francia	78.75	78.55
Svizzera	482.25	482.90
Londra	121.—	121.42
New York	24.92	24.93
Berlino	5.93	5.93
Vienna	3.52	3.52
Bucarest	8.20	8.—
Belgio	76.75	77.25
Spagna	359.75	359.25
Praga	73.90	73.85
Budapest	3.50	3.55
Zagabria	Vedi Borsa Trieste	

TRIESTE, 6. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento 72.25 — Consolidato 5 per cento 96.25 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo per cento 70.10 — Banca d'Italia 2200 — Banca Commerciale Italiana 1318 — Credito Italiano 875 — Banco di Roma 118 — Banca Commerciale Triestina 624 — Ferrovie Meridionali 683 — Adria 210 — Cosulich 265 — Libera Triestina 446 — Lloyd 1004 — Premuda 491 — Gerolimich vecchie 563 — Martinolich 200 — Tripcovich 280 — Anonima Infortuni Milano 2500 — Assicurazioni Generali 4970 — Riunione Adriatica prima serie 2520.

Cambi: Francia 77.25 — Londra 120.90 — New York 24.83 — Svizzera 481.50 — Spagna 356 — Amsterdam 9.99 — Berlino 5.91 — Praga 73.65 — Vienna 351 — Zagabria 44 — Belgio 74.50 — Budapest 00347.

Avvisi Economici

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

FOTOGRAFIA Antonio Faggiaro Quattro Cantoni Mestre cerca abili ritoccatrici negative e positive. Impiego assicurato.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

PROFESSORESSA pianoforte, buon metodo, insegnamento coscienzioso, impartisce lezioni al Lido e Venezia. Scrivere: Cassetta 300 R. Unione Pubblicità Venezia.

Rappr.-Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

AGENTI rappresentanti bene introdotti clientela privata cercansi zone libere dal premiato Oleificio Fratello Calvi e C. Casella 6, Oneglia.

ASSUMIAMO Italia estero rappresentanti articolo novità cercatissimo signorine sarte modiste. Ricamatrici magliaie. Forte guadagno giornaliero. Campione contro vaglia lire sette a Ditta ... chese e C. Pistoia.

CERCANSI per le Provincie Venezia Vicenza, Rovigo, Treviso, Udine buoni produttori primaria Società Assicuratrice. Ottime provvigioni. Rivolgersi Agenzia Centrale Società Assicuratrice Industriale. Via Altinate, 37 bis Padova.

COLLEIFICIO con molte specialità cerca rappresentanti introdotti per zone libere. Kessler C., Como.

CERCASI attivi rappresentanti Oleificio Denegri, Oneglia.

IMPORTANTE casa articoli illuminazione riscaldamento a petrolio assumerebbe viaggiatore percentuale zona Veneta purchè introdotto articoli casalinghi ... vere dando referenze Piccaluga ... Posta'e 125 - Genova.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTANSI appartamenti nuova costruzione vicinanze stazione Venezia consegna prossima, prenotarsi subito indicando referenze. Scrivere: Cassetta 2... Unione Pubblicità, Venezia.

AFFITTASI due magazzini ariosi. Scrivere: Cassetta 1 E. Unione Pubblicità Venezia.

FITTASI Canal Grande vasti locali terreni, eleganti uso galleria, uffici. Scrivere: Cassetta 27 M Unione Pubblicità Venezia.

FITTASI Canal Grande piano nobile riccamente ammobiliato mezzogiorno, termosifone, comfort. Scrivere: Cassetta ... M Unione Pubblicità, Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ALBERGO Belvedere, Lago Maggiore Bazzo Bedero, km. 4 Luino, posizione ideale per la primavera, pensione mite.

ALLA primaria Scuola Automobilisti Motociclisti «Motor» autorizzata dallo Stato sono continui corsi normali ... rati ed individuali per Signori e Signore Programmi gratis. Verona, Stradone S. Fermo 9. Direttore Proprietario sig. ... mente Baj.

AUTOCARRI Fiat ogni tipo - Spa - F... Wien - Bussing - Bianchi - ... consegne immediate vendonsi prezzi ... zionali, Garage Galliera, Padova.

BICICLETTE Blank 390, Catalogo ... 1.50. Garbarini, Corso Garibaldi ... Milano.

BRUNSVIGA la madre delle calcolatrici Ottime occasioni. Lagomarsino, ... zio Galleria Vittorio Emanuele - Milano.

CASSEFORTI tedesche, varie grandezze vendonsi d'occasione. Chiedere listino Coen, Via Pane, Trieste.

COLLEZIONI Europa francobolli Lombardia Veneto ricerca amatore. Gruppo Sanmarco, 1125.

COMPRESSORI stradali a benzina ... cquisto, Ing. Mayr. Castelfidardo, 11, Milano.

DROGHIERI grossisti volete vendere dell'ottimo surrogato zafferano confezionato in bustine, cartine stampate con vostra marca rivolgetevi Laboratorio Cappelli - Trobasso (Novara).

FRIGORIFERI progetti, controlli rendimenti, collaudi Ing. Lacauza, Corso Magenta, 45, Milano.

FIRENZE: Hotel Porta Rossa - Centrale e d'Europe. I Cat. Centralissimo. Confort moderno. Acqua corr. calda e fredda. Alloggio da L. 20 a persona. Vitto: L. 7, L. 20, L. 25. Pensione da L. ... Tasse e servizio a parte.

INFORMAZIONI commerciali, incassi contenzioso, qualsiasi piazza Provincia Trento. — Irfea — Trento.

MONTECATINI, Società Generale per le industrie minerarie ed agricole Concimi chimici, zolfi, zolfi ramati, acido solforico; stabilimenti in tutta Italia.

PATROCINIO pratiche partecipazioni dissesti presso Tribunali, Preture, Provincia Trento. — Irfea — Trento.

ROMA: Hotel Dragoni, Largo Chigi posizione centralissima; riscaldamento centrale; ascensore: frequentatissimo da uomini d'affari, viaggiatori.

SALSOMAGGIORE Villa Iolanda pensione 28-35 distinta, famigliare, giardino comodità. Respingere locali interessati intermediari. Facilitazioni prenotandi.

TORCHI continui per vinacce perfezionati. - Massima resa. Semplicità funzionamento. Prezzi concorrenza. Officine Panzera, Palermo.

VACCHETTE, Croste cerate e naturali: Suola e coramelli per calzaturifici. Francesco Ghiringhelli, Solcio di Lesa (Lago Maggiore).

MALATTIE ORECCHIO, NASO, GOLA
Prof. VITALBA VENEZIA S. Angelo Calle Avvocati ...
Visite 15-17 Lunedì, Mercoledì, Venerdì
PADOVA, Via Cesare Battisti 98 A. Visite tutti i giorni 10-12 eccetto la Domenica

Anno 124 - N. 128

Sabato 8 Maggio 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 281 e inter: – *Conto corrente con la Posta* - **Abbonamenti**: Italia L. 50 all'anno; L. 26 al semestre; L. 15 al trimestre: Estero L. 120 all'anno; L. 60 al semestre L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25. arretrato Cent. 50 – **Inserzioni**: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: *Pagina di testo*: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, ferrestari L. 2.50. *Cronaca* L. 2.50 ; cronaca rosa, onorificenze L. 2 ; finanziaria L. 8. *Economici* vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare.

La crisi industriale tedesca

La grande crisi inglese ha momentaneamente distolta l'attenzione del pubblico che s'interessa di cose economiche, dalle condizioni dell'industria tedesca che meritano tuttavia di essere attentamente considerate per le ripercussioni che possono avere in tutto il mondo. Tale crisi dipende sopratutto da due cause ambedue in stretta connessione colla guerra. La guerra ha isolato per un lungo periodo la Germania dai paesi che costituivano gli sbocchi conquistati penosamente attraverso ad una diuturna e paziente lotta di decenni, dall'industria tedesca. Nel contempo quei paesi hanno formata una propria industria e perciò si sono sottratti alla clientela tedesca. Si prenda ad esempio l'industria dell'anilina: secondo le indagini belghe e francesi l'industria tedesca che inviava negli Stati Uniti 139.000 quintali di anilina, ne inviò nel 1925 appena 7500; nel Giappone ne mandava nel 1913 35.000 quintali contro 8000 del 1925, nella Cina contro 85.000 del 1925. Ciò dipende dallo sviluppo preso dalle industrie chimiche in America, nell'estremo Oriente, e negli Stati Europei durante la guerra. Viceversa la inflazione che imperversò in Germania nel dopoguerra incoraggiò enormemente lo sviluppo industriale: nuovi stabilimenti furono aperti, ingente quantità di macchinari furono posti in opera ed oggi, di fronte alla contrazione dei mercati, in molti campi l'industria tedesca si vede costretta a ridurre la propria produzione lasciando inoperosi gl'impianti compiuti troppo affrettolosamente nel periodo della follia finanziaria. Di qui una crisi colossale dell'industria colle conseguenze della depressione finanziaria generale.

L'industria tedesca però non sta colle mani in mano, ma cerca di fronteggiare la crisi, coll'aiuto non solo dell'alta banca, ma di tutte le risorse che le possono provenire dall'astuta e lungimirante diplomazia del Reich.

Un primo mezzo escogitato dagli industriali è quello della formazione di trust interni colossali, dei quali gli esempi più cospicui sono quelli della potassa e quello dell'industria chimica: un altro colossale trust dell'acciaio è già in atto. Il trust delle industrie chimiche si estende ai prodotti coloranti, azotati, farmaceutici, fotografici alla seta artificiale e ad altri oggetti ancora. La Germania è stata divisa in tre zone, allo scopo di evitare la concorrenza interna ed appositi accordi sono stati stretti coll'industria carbonifera allo scopo di abbassare il costo di produzione.

L'azione di questi trust industriali non si arresta però ai confini tedeschi. Si è cercato di stringere legami colle industrie concorrenti dell'esteroo allo scopo di creare un'intesa mondiale. In certi casi il tentativo non riuscì: così in America, dove l'Associazione per le industrie chimiche ha espulso dal suo seno la Graselli Company perchè diretta da finanzieri tedeschi, coll'evidente scopo d'introdurre nella compagine del trust americano un elemento atto a preparare accordi con l'industria germanica. In altri casi però il successo fu favorevole ed i contraenti furono proprio gl'industriali francesi! E' il caso dell'industria della potassa dove il sindacato tedesco è riuscito a concludere nel '24 e poi a confermare nel '25 un completo accordo colla Société des potasses d'Alsace che capitana il gruppo dei produttori francesi. I paesi Europei furon divisi fra i due gruppi, per evitare ogni concorrenza: così che l'Italia e il Belgio furono assegnati al gruppo Francese, la Olanda, la Polonia e la Scandinavia al gruppo Tedesco.

L'americano Marcosson che fu recentemente in Italia e prima stette lungamente in Germania per indagare le condizioni economiche e finanziarie riferiva poco tempo fa l'opinione del direttore del sindacato tedesco della potassa Diehn che un accordo franco-tedesco era inevitabile anche fra le industrie per la produzione dell'acciaio, giacchè il continuare la lotta era antieconomico e sarebbe significato un vero suicidio.

E' evidente però che il trust interno può essere utile per diminuire il costo della produzione, ma non ha sufficiente efficacia per vincere la concorrenza straniera, mentre il trust internazionale offre gravi difficoltà. E' vero che il principio che «la concorrenza pregiudica il buon andamento delle imprese», affermato colla solita sicumera dei potentati finanziari tedeschi alletta molti ambienti industriali fuori dei confini germanici, ma i Governi non possono a meno di stare all'erta, in specie quando si tratti d'industrie essenziali per la vita del proprio paese. Ed ecco quindi l'industria tedesca alla ricerca di nuovi sbocchi.

Le polemiche sollevate in queste ultime settimane sul trattato russo-tedesco hanno rivelato che contro a 170 concessioni industriali fatte dal governo dei Soviet all'Inghilterra ed a 153 fatte agli Stati Uniti, stanno 493 concessioni fatte alla Germania! Come si vede la riorganizzazione industriale della Russia passa nelle mani tedesche e con ciò la Germania viene ad impossessarsi rapidamente del mercato russo, ciò che le permetterà di render più facile la penetrazione dei propri prodotti.

E' tutto un lavorio metodico e paziente che la finanza e l'industria tedesca compiono per vincere la crisi che le minaccia e per riacquistare il posto che avevano nel mondo economico prima della guerra. E' necessario che gli altri paesi sorveglino accuratamente quest'azione. Certamente non si devono ostacolare per antipatie preconcette i giusti tentativi diretti a migliorare la produzione e ad abbassarne il costo, nè si può biasimare il popolo tedesco se cerca d'assicurarsi i mezzi per la propria esistenza e per la prosperità della sua vita economica: anzi si deve lealmente riconoscere che questo è un elemento necessario alla pace del mondo. Soltanto si deve vegliare a che questo lavorio non abbia a danneggiare, nelle ultime conseguenze, gli Stati consumatori e non conduca a strozzare, mediante accordi politici e finanziarii, lo sviluppo economico d'altre nazioni ricche d'esuberante popolazione e bisognose perciò d'un largo movimento industriale e di una forte espansione commerciale.

P. S. LEICHT

I rapporti fra capitale e lavoro in Italia illuminati in Francia

PARIGI, 7

L'inviato speciale dell'«Echo de Paris» in Italia rileva che la nuova legge che regola i rapporti fra capitale e lavoro sopprime le lotte inutili e rovinose instaurando l'autorità onnipossente dello Stato. Ciò costituisce un gesto di grande ardimento, dice il giornale, ma la legge può assere applicata soltanto sotto un regime forte.

Intervistato dall'inviato speciale del giornale l'on. Rossoni ha definito il sindacalismo fascista come quello che permette alla popolazione di vivere in una atmosfera di fiducioso entusiasmo «La rivoluzione segue il suo corso, ha detto l'on. Rossoni, trasformando vivificando e rigenerando il popolo che marcia verso nuovi orizzonti. Ecco perchè gli operai italiani si sono schierati col fascismo».

L'on. Rossoni ha concluso dicendo che la Francia e l'Italia avranno nuovamente occasione di marciare di comune accordo poichè la Germania sta rialzando il capo.

L'inviato speciale termina il suo articolo constatando che tutto il popolo italiano adora, acclama e segue l'on. Mussolini perchè lo ha visto superare senza sforzo i precipizi ed arrestare la valanga.

Lo svolgimento dello sciopero inglese

Disordini e repressioni a Londra

Progressivo miglioramento delle comunicazioni

LONDRA, 7

Le notizie ufficiali sulla situazione stamane erano le seguenti: durante i disordini verificatisi nel quartiere orientale di Glascow sono stati operati 66 arresti, numerose persone sono rimaste ferite; alcuni piccoli negozi di calzature sono stati saccheggiati dai dimostranti.

La polizia ha caricato la folla a colpi di bastone riuscendo a disperdere i dimostranti nelle vicinanze del deposito dei trams che era stato attaccato. Nel quartiere sud orientale di Londra si sono verificati iersera altri disordini la polizia a piedi ed a cavallo ha disperso i dimostranti dei quali numerosi sono rimasti feriti. Il consiglio generale del congresso delle Trade Unions pubblica una dichiarazione con la quale viene respinto energicamente l'invito del governo di ritirare incondizionatamente l'ordine di sciopero generale.

L'affluenza dei volontari

Malgrado qualche tentativo di ostruzionismo degli scioperanti tutti i servizi pubblici di trasporto sono migliorati, il numero degli agenti di polizia volontari che si arruolano giornalmente aumenta sempre più: il servizio di sicurezza pubblica si va perfezionando

Un comunicato ufficiale pubblicato nella notte dice che i viveri abbondano ed i mezzi di trasporto sono sufficientissimi; ma gruppi di scioperanti ostacolano la distribuzione. Questo aspetto della situazione, soggiunge il comunicato, esige un aumento di sorveglianza durante alcuni giorni.

Qualsiasi tentativo di ostacolare la libertà di circolazione pubblica o il passaggio dei viveri sarà represso sistematicamente e fermamente.

Il comunicato soggiunge che la marina da guerra ha dato con efficacia e prontezza assistenza alle autorità e in parecchi porti di mare non ha avuto neppure bisogno di far mostra di forza armata.

Il comunicato così conclude: «La politica del governo è quella di respingere la cooperazione degli organizzatori dello sciopero. E tutte le autorità dovranno seguire questa linea di condotta».

L'«Agenzia Reuter» riferisce questo episodio abbastanza significativo. Ieri sera era stata distribuita negli ambienti gionalistici la prima edizione del giornale governativo «Britsh Gazette» il quale oltre alle diverse informazioni pubblicate dei giornali ordinari, ordini, istruzioni ed idee emanati dal governo ecc. recava un comunicato ufficiale del governo che conteneva queste parole. Ciascuo deve rendersi conto che relativamente allo sciopero generale non si può trattare di alcun compromesso qualunque esso sia. O il paese infrangerà lo sciopero generale o questo infrangerà il paese. Orbene tale comunicato governativo è stato soppresso nella edizione della «Britsh Gazette» comparso stamane.

La riattivazione delle linee

Un successivo radiogramma così si esprime:

La situazione dello sciopero è pressochè immutata. Le comunicazioni ferroviarie migliorano progressivamente. Ieri è stata attivata tutta la linea Londra Calais. Un tentativo di ripresa del servizio tramviario a Londra con impiego di personale volontario è stato ostacolato dalla folla ostile.

La polizia intervenuta è stata costretta a adoperare i bastoni per disperdere i dimostranti. Quarantasette omnibus sono stati ieri danneggiati. Oggi per proteggere il servizio degli omnibus il numero degli agenti di polizia è stato aumentato. Nonostante il tempo piovoso non vi è stata alcuna diminuzione nel numero delle persone che si sono recate stamane a piedi al lavoro. Molta parte del personale di un grande Restaurant popolare di Londra ha scioperato ma è stata subito sostituita da personale volontario.

Si annunzia che oggi sarà ripreso il servizio ferroviario quotidiano per il continente via Dieppe ST. Malo e questa sera via Le Havre.

Sebbene il bollettino degli scioperanti «British Worker», che continua a pubblicarsi in otto pagine, annunzi che la calma è generale numerose violenze sono state registrate a Londra a Glascow a Leeds e ad Edimburgo.

Da comunicazioni ufficiali risulta che un piroscafo partirà da Parkston domani sabato imbarcando passeggeri per l'Europa settentrionale. Il veliero «Venus» ha lasciato New Castle neri per la Norvegia ed un altro veliero ne partirà domani. Per ora i piroscafi salperanno il giovedì e il sabato di ogni settimana fino a nuovo ordine.

I teatri di Londra sono per la maggior parte aperti e abbastanza frequentati. La stazione d'opera al *Convent Garden*, che deve iniziarsi lunedì, non subirà rinvio. Vari giornali londinesi hanno pubblicato edizioni straordinarie e un largo numero di giornali della provincia ha potuto oggi uscire regolarmente. Anche a Cardiff, importante centro minerario, si sono pubblicati i giornali.

Il deputato Saklatvala, unico membro comunista della Camera dei Comuni, condanato ieri a due mesi di prigione, ha richiesto di poter godere di un trattamento speciale durante il periodo della reclusione. Tale sua richiesta è stata respinta.

L'ordinanza dei trasporti straordinari ha fatto a Londra miracoli in due giorni ed altri ne farà. Durante la giornata di ieri oltre 200 omnibus della General Company sono ritornati nelle vie ad aiutare i 500 dei cosidetti «pirati» e più ancora ce ne saranno oggi, perchè altri duemila uomini si sono offerti pel pilotare mastodontici autoveicoli e per riscuotere il prezzo della corsa.

Assalti agli autobus

Ciò significa circa altri mille autobus nelle vie e significa pure del coraggio. Questi giovani, che si arrischiano a guidare pesantissime macchine, non solo devono lottare contro le difficoltà del pilotaggio, ma anche contro la furia del popolino, eccitato dall'alcool e dai discorsi sovversivi dei caporioni. Ieri mattina per esempio un altro omnibus è stato arrestato a Elephant and Castle, quartiere meridionale della metropoli, ed è stato incendiato dopo che il pilota, il bigliettaio e il policemen di scorta erano stati resi irriconoscibili da una folla di migliaia di criminali.

Gli omnibus del pomeriggio sono apparsi completamente protetti da reticolati di ferro spinato. L'inglese è così. Non si muove che dopo lunghe provocazioni, ma quando si muove, è come un compressore stradale; ci vuole ancora maggior forza per arrestarlo. Questa resistenza inaspettata ha inasprito i dirigenti delle Trade Unions che hanno tentato di complicare ancora maggiormente il problema dei trasporti con l'ingiungere ai piloti dei taxi di scioperare, ma, come abbiamo detto, la maggior parte di costoro è ritornata regolarmente nelle vie e dovrà prepararsi alla lotta.

Un altro ordine di sciopero è stato dato ai garzoni di bottega. Ciò significa voler tentare l'affamamamento. La lotta quindi si inasprisce di giorno in giorno. Gli assalti agli omnibus ed ai tramvay si sono moltiplicati. I sedili di velluto di varie vetture sono stati tagliati a rasoiate; molti vetri frantumati. Ciò non ostante, il servizio continua.

Ad Aberdeen (Scozia), altre tramvie elettriche sono state accolte a sassate. A York altrettanto. Mi è dato sapere

I carri blindati sono già pronti all'azione. Gli inglesi, che fino ad ieri non credevano fino a qual punto fosse giunto il brigantaggio comunista italiano negli anni dal 1919 al 1922, ora si preparano a combattere con le stesse armi il brigantaggio che sta affiorando in casa loro. Questo lo afferma l'editoriale del «Times» apparso ieri in quattro pagine per la prima volta dopo lo sciopero. Il «Times» ha finalmente capito che alla violenza brutale bisogna opporre la forza organizzata e fa capire assai chiaramente che se le misure conciliative non basteranno, il popolo britannico combatterà contro i nemici di dentro coll'implacabile determinazione con la quale combattè contro i violatori del Belgio nel 1914.

Notizie francesi sullo sciopero dei minatori

PARIGI, 7

L'«Agenzia Havas» ha da Londra. Nella parte sud orientale della città si sono verificati iersera disordini; un automobile è stata incendiata: vi sono numerosi feriti lievi. Ad Edimburgo la polizia ha operati numerosi arresti; un agente è stato ferito abbastanza gravemente.

Il «British Worker» annunzia che i minatori del Derdyshire riceveranno il primo salario di sciopero il 14 maggio e che i fondi potranno durare per un mese.

UNA LABORIOSA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La saldezza della lira e la vigile opera del Ministro Volpi

Una serie di notevoli provvedimenti proposti dai Ministri Giuriati e Belluzzo - Il regolamento sulla legge sindacale sarà preso in esame martedì

ROMA, 7

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito oggi, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo on. Mussolini. Erano presenti tutti i Ministri; segr. l'on. Suardo.

Il Ministro delle Finanze comunica ampiamente al Consiglio la situazione internazionale dei cambi quale si presenta in Europa per la caduta del franco francese e del franco belga e dei riflessi sulle stesse monete a base aurea.

La nostra moneta nazionale ha tenuto quasi invariato il corso ormai stabilizzato dai primi di settembre dello scorso anno e soltanto si è notevolmente allargato sui grandi mercati il movimento della lira, in funzione appunto delle ingenti masse di valuta che si muovono in questi giorni sui mercati a causa delle gravi oscillazioni di altre valute. Il Tesoro vigila attentamente il mercato internazionale ed interviene ove del caso, pur avendo mantenuta integra la sua riserva aurea di manovra.

Il caro-viveri al personale dei servizi pubblici

Su proposta del Ministro dei LL. PP. il Consiglio dei Ministri delibera:

1.o) Uno schema di provvedimento per la proroga fino al 30 giugno 1927 del termine dell'applicazione del R.D.L. 9 aprile 1925 concernente il supplemento di indennità di caro viveri al personale addetto ai servizi pubblici di trasporto in concessione. Le disposizioni del sopraccitato R.D.L. dovrebbero cessare di avere applicazione col 30 giugno venturo. Con esse si stabiliva la facoltà agli esercenti pubblici servizi di trasporto in concessione, nel caso in cui concedessero al personale un assegno mensile a titolo di supplemento di indennità di caro viveri, di apportare modificazioni nelle condizioni dei trasporti, nonchè aumenti, supplementi e ritocchi nelle tariffe nella misura che caso per caso si ritenesse necessario. Il decreto stesso, pur lasciando completamente fermo il trattamento economico del personale dei pubblici servizi di trasporto determinato per il quinquennio 1924-1928 a sensi del R.D.L. 10 ottobre 1923, aveva consentito agli esercenti di alleviare lo stato di disagio economico in cui si era venuto a trovare una gran parte del personale ferro-tramviario derivante dal fatto che, mentre il nuovo trattamento, con la cessazione di qualsiasi intervento finanziario statale, aveva subito notevoli falcidie e riduzioni rispetto a quello goduto dal personale medesimo fino a tutto il 1923, il costo della vita invece era venuto sempre più aumentando con tendenza a nuova ascesa anzichè ad una stabilizzazione. Senonchè il disagio economico del personale ferro-tramviario persiste; di qui la necessità e l'urgenza di proroga per un altro anno il termine per l'applicabilità del R.D.L. 9 aprile 1925 allo scopo evidente di non turbare la tranquillità operosità di una classe che, pur essendo alla dipendenza di aziende private, esercita mansioni nell'interesse e per lo sviluppo della vita economica della Nazione.

2.o) Uno schema di provvedimento relativo a modificazioni al R.D. 31 dicembre 1925 concernente l'edilizia scolastica;

3.o) Uno schema di provvedimento contenente disposizioni per le zone paludose della laguna veneta da assoggettare a bonifica;

4.o) Uno schema di provvedimento recante disposizioni concernenti le cooperative finanziate dallo Stato;

5.o) Uno schema di disegno di legge recante norme regolanti la concessione e l'esercizio di funicolari aeree;

6.o) Uno schema di provvedimento per assicurare la viabilità intorno al Santuario della Verna.

La manutenzione delle strade pubbliche

7.o) Uno schema di provvedimento per la proroga per l'esercizio 1926-27 delle norme per la manutenzione delle strade pubbliche. Con R. D. 9 giugno 1925 fu autorizzata la stipulazione di convenzioni con le provincie per assicurare la manutenzione stradale e regolare il reparto della spesa relativa. La durata di tali convenzioni fu, nelle trattative con le provincie, limitata al 30 giugno 1926 e ciò sia in dipendenza della emanazione di alcuni provvedimenti finanziari dai quali si attendeva un miglioramento delle finanze locali, sia in previsione della prossima emanazione delle nuove norme che dovranno sistemare definitivamente la materia stradale. Essendo però tuttora in corso di studio tali norme e nella considerazione pure che esse, anche se prontamente emanate, richiederebbero non breve tempo per la loro attuazione, con il provvedimento in parola si è stabilito di prorogare i patti delle convenzioni attuali, salvo ad assoggettarli a revisione in tutti quei casi in cui occorra far fronte a bisogni che con le convenzioni stesse si siano dovuti trascurare per insufficienza di disponibilità finanziarie. Poichè inoltre il R. D. 9 giugno 1925, escludendo dalle convenzioni le strade a totale carico dei Comuni, toglieva la possibilità di regolare il reparto della spesa per le strade comunali destinate a passare alla dipendenza delle provincie come strade di terza classe, con lo schema di provvedimento approvato oggi dal Consiglio si è disposto che nelle variazioni da apportare alle convenzioni possa tenersi anche conto di queste ultime strade, e ciò al fine di assicurare pure ad esse una benchè modesta manutenzione. Il tener conto di tali strade nelle variazioni da apportare ai patti delle convenzioni, implica però la necessità per lo Stato di sovvenire quelle provincie che non fossero in grado di sostenere la maggiore spesa che toccherebbe loro in dipendenza dell'assunzione delle strade stesse; onde l'inclusione di una simile disposizione nel provvedimento deliberato è subordinata allo stanziamento dei maggiori fondi necessari per accordare alle provincie le dette sovvenzioni.

8.o) Uno schema di provvedimento recante disposizioni per la concessione di opere pubbliche. In virtù di tale provvedimento viene permesso la concessione di opere pubbliche di qualunque natura ad enti pubblici ed a privati imprenditori, anche se si tratti di sola costruzione e ciò indipendentemente dall'esercizio delle opere stesse.

9.o) Uno schema di R. D. contenente sanzioni contro coloro che deteriorano le tarrozze in servizio sulle ferrovie concesse all'industria privata e sulle tramvie extraurbane. Sono evidenti l'utilità e la opportunità di emanare in questa materia analoghe disposizioni a quelle in vigore per la rete delle Ferrovie dello Stato in base al R. D. 22 novembre 1925.

10.o) La stipulazione di una convenzione aggiuntiva con la Società strade ferrate secondarie meridionali per la elettrificazione della ferrovia circumvesuviana.

11.o) L'autorizzazione a presentare al Parlamento il disegno di legge riguardante la convalidazione di decreti relativi alle acque pubbliche e la delega al Governo di formare un testo unico in materia.

Le ricerche minerarie

Il Ministro dell'Economia nazionale sottopone poi all'esame del Consiglio dei Ministri, che approva, i seguenti provvedimenti:

a) - disegno di legge col quale si autorizza il Ministro dell'Economia nazionale a fare ricerche di minerali nel Regno e nelle Colonie. Questa legge autorizza il Governo a procedere in casi speciali con criteri organici all'esplorazione del sottosuolo. Si completa così utilmente l'altro provvedimento già emanato per le ricerche petrolifere.

b) - Disegno di legge con cui si delega il Governo ad emanare norme giuridiche per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere del Regno. La unificazione della legislazione mineraria, tanto auspicata in Italia come negli altri Stati, verrà demandata al potere esecutivo, il quale verrà compierla con la necessaria speditezza avvalendosi dei suoi organi tecnici particolarmente versati nella complessa materia.

c) - Schema di provvedimento che abroga le disposizioni relative alla moratoria italo-austriaca. E' un provvedimento che si impone in conseguenza dei trattati stipulati con la Repubblica austriaca e con i quali tutta la materia relativa ai trasporti di debito e credito fra le persone residenti nelle nuove provincie e quelle residenti nei territori della Repubblica è stata regolata.

d) - Schema di provvedimento per lo ordinamento della Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni sul lavoro. Attualmente questo istituto è retto da una vecchia convenzione intervenuta nel 1883 fra il Ministero ed alcuni enti di credito; il che non corrisponde nè agli scopi attuali della Cassa, nè allo sviluppo da essa assunto. Con lo schema suddetto, accogliendosi le proposte presentate dall'apposita commissione di studio, nominata con un precedente decreto, si riformano gli ordinamenti amministrativi della Cassa sul tipo degli enti parastatali, dando ad essa il carattere che si addice ad un ente che ha così importante funzione da compiere nel campo dell'assicurazione sociale.

e) Schema di provvedimento che proroga il termine per la dichiarazione relativa all'esercizio degli usi civili. Detto termine scade il sei giugno prossimo e se non venisse prorogato, a moltissimi interessati verrebbe meno la possibilità di esercitare l'azione diretta ad ottenere il riconoscimento di uso civico e la rivendica delle terre, che vi sono soggette. Considerate le molteplici difficoltà che ostano ad una delle documentazioni della dichiarazione prescritta, il Governo ha creduto necessario di prorogare di un anno il termine già stabilito.

f) - Schema di provvedimento per la liquidazione degli istituti esercenti l'assicurazione pensioni nelle nuove provincie, in base alla abrogata legislazione ex austriaca. Estesa nel novembre 1921 alle nuove provincie la legislazione italiana sull'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia ed abrogate le leggi ivi esistenti in materia, restava da emanare le norme per la liquidazione degli istituti che già esercitavano l'assicurazione in quei territori. A ciò si provvede con lo schema approvato, il quale disciplina opportunamente il periodo di passaggio fra la vecchia e la nuova legislazione.

L'istituzione della milizia forestale

g) - Schema di regolamento alla legge 30 dicembre 1923 che provveda al riordinamento ed alla riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani. Si dettano in questo provvedimento le norme esecutive delle molteplici disposizioni contenute nella legge del dicembre 1923, che riunisce in un solo corpo legislativo la complessa materia concernente il regime dei boschi e dei terreni montani: vincoli, rimboschimenti, norme per ottenere contributi per la silvicoltura ed agricoltura montana, gestione dei patrimoni silvo pastorali, affrancazione ed esercizio dei diritti d'uso, costituzione e funzionamento dei comitati, forestali ecc.

h) - Schema di provvedimento che istituisce la Milizia Nazionale Forestale. Con tale istituzione si trasforma radicalmente l'organizzazione dei servizi di Vigilanza, affidandoli ad un corpo a tipo schiettamente militare, che si sostituisce all'attuale Reale Corpo delle Foreste, al personale di vigilanza sulla pesca e sulla caccia ed a quello di custodia dei Regi tratturi e delle trazzere. L'innovazione è stata determinata dalla necessità di provvedere con efficacia alla conservazione e all'incremento del patrimonio boschivo nazionale, aumentando il numero dei funzionari ed agenti addetti a tale servizio e sottoponendo il personale così costituito ad una ferrea disciplina. L'organico della Milizia nazionale forestale, nel quale troveranno posto coloro del personale attuale che abbiano i voluti requisiti, comprenderà 386 ufficiali e 5200 sottufficiali e militi, in confronto dell'organico attuale che comprende 285 tecnici superiori, 4 aiutanti e 2240 tra capi sorveglianti e sorveglianti. La assunzione ed istruzione del personale che si renderà necessario di reclutare per il completamento del nuovo organico si effettueranno gradualmente allo scopo di formare un corpo veramente scelto. All'uopo opportune disposizioni transitorie e di coordinamento regoleranno la possibilità di utilizzare gli agenti e i funzionari attualmente in servizio, specie quelli del ruolo tecnico forestale, appunto per il carattere prevalentemente tecnico inerente ai servizi boschivi.

Dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, sono approvati noi schemi di provvedimenti riflettenti le seguenti materie:

Provvedimenti del Ministro delle Comunicazioni

a) Cespiti di spettanza dell'Amministrazione postale e telegrafica (prescrizione dei piccoli crediti infruttiferi sui libretti di risparmio postali);

b) - Modifiche al testo unico di legge sui telefoni e istituzione del servizio delle commissione per telefono.

c) - Modificazioni alle norme che disciplinano il servizio privato dei casellari per la distribuzione delle corrispondenze postali;

d) - *Autorizzazione all'Amministrazione delle Ferrovie ad assumere impegni per la sistemazione ferroviaria di Anzio e Nettuno;*

e) - Cessione delle sovvenzioni da parte degli assuntori di servizi marittimi;

f) - Aggiunte ai RR. DD. LL. 3 gennaio 1926 e 7 febbraio 1926 relativi alla costituzione dell'Istituto di Assicurazione e Previdenza per i titolari degli uffici secondari, per i ricevitori postali e telegrafici e per gli agenti rurali. Con le disposizioni aggiuntive deliberate nel relativo schema di provvedimento, si affida alla Cassa mutua per le cauzioni dei titolari degli uffici secondarj e dei ricevitori anche la funzione di garanzia collettiva per le gestioni passate, non ancora esaminate dalla Corte dei Conti, mediante la costituzione di un fondo comune, alimentato da un contributo mensile degli iscritti e dalla quota dovuta dall'Amministrazione per indennità di cauzione, che non sarà più corrisposta con le retribuzioni dei ricevitori, rimanendo svincolate la eccedenze dll attuali cauzioni. Si mette così fine ad uno stato di incertezza che costituiva un serio ostacolo al funzionamento della Cassa mutua stabilendosi pure che la garanzia abbia inizio dal 1.o luglio 1926:

g) - Competenza della Commissione arbitrale per la risoluzione delle controversie derivanti da requisizioni, sequestri, noleggi, assicurazioni e riassicurazioni di navi e di merci;

h) - Servizi di procacciato a piedi, regolati con obbligazione personale;

i) - Modificazioni alle tariffe telegrafiche nell'interno del Regno;

l - Modificazioni ed aggiunte al regolamento di esecuzione dei servizi dei conti correnti ed assegni postali ed abolizione della Commissione centrale delle ricevitorie postali e telegrafiche istituita con R. D. L. 20 aprile 1925.

La seduta ha avuto termine alle ore 13.30.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà nuovamente domani, 8 andante, alle ore 10 per discutere e deliberare circa l'ordinamento della Regia Marina e martedì 11 corrente per discutere sulle norme dell'attuazione della legge 3 aprile 1926 sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro.

Il Congresso marinaro di Genova verrà inaugurato da Mussolini

GENOVA, 7

L'Associazione Marinara Fascista comunica: Il 24 maggio alla presenza del Capo del Governo S. E. Mussolini, sarà inaugurato a Genova il Congresso marinaro ed il gagliardetto dell'Associazione Marinara Fascista.

L'avvenimento che si compirà sotto gli alti auspici del Primo Ministro di Italia, di S. E. Ciano e dell'on. Augusto Turati e di numerose personalità politiche attingerà certamente un significato nazionale e dovrà segnare un punto fermo della vita marinara italiana oggi vivificata dalla parola fatidica del Duce.

La prossima imponente adunata dei marinai fascisti dovrà dire alla Nazione richiamata con gesto romano al mare che l'imperialismo italiano attraverso i gloriosi marinai è finalmente una marcia.

La violenta polemica tedesca

pro e contro la bandiera imperiale

BERLINO, 7

(R.C.P.) La situazione politica, ieri oscuratasi, non si è chiarita e rimane sempre assai probabile una crisi governativa. La situazione è la conseguenza del decreto sulla bandiera nazionale all'estero che dovrà essere quella imperiale, e che ieri è entrato in vigore. Questo nuovo fatto politico non poteva non avere conseguenze sugli uomini del Reichstag, che infatti si è mostrato ieri assai nervoso.

Il plebiscito per gli ex regnanti

I partiti social-democratico e democratico volevano ieri stesso passare all'ordine del giorno le loro interrogazioni in merito, ma poichè il decreto non è ancora apparso sulla «Gazzetta Ufficiale», le interrogazioni non possono aver luogo. Tuttavia ieri tale tema era stato discusso in tutte le conversazioni nei corridoi ed una coincidenza di eventi ha fatto sì che se ne discutesse anche nell'aula.

Ieri al Reichstag era all'ordine del giorno la discussione sul plebiscito, per la spogliazione dei beni dei Principi ex regnanti e degli Hohenzollern. Scheidemann, che fu l'oratore principale della giornata, avvicinò infatti una questione all'altra fra il più vivo fermento dell'aula. Nella discussione di ieri, il plebiscito venne respinto. Questo era da prevedersi. Votarono per il plebiscito solamente i comunisti ed i social-democratici che provocarono il procedimento; votarono contro tutti gli altri partiti e il plebiscito fu respinto con 236 voti contro 142. Il plebiscito, come già altra volta fu spiegato, avrà luogo lo stesso, perchè il popolo è già stato chiamato a dire il proprio volere in merito. L'approvazione o no del Reichstag era un atto formale, che doveva compiersi in virtù della costituzione. Si ha quindi un conflitto fra popolo e parlamento, che potrà più tardi far sentire le sue gravi conseguenze politiche. La situazione è in sospeso per ora, fino ai primi giorni della settimana prossima. Il Cancelliere partirà questa sera per Dusseldorff, ove è imminente la inaugurazione dell'esposizione di igiene sociale, e sarà di ritorno alla capitale lunedì. Solo allora verranno discusse le interrogazioni dei social-democratici sulla questione del vessillo nazionale e solo allora, dopo le dichiarazioni del Cancelliere Luther, si avrà la votazione.

Un discorso Luther era atteso già nella giornata di ieri. Si credeva che egli avrebbe risposto immediatamente agli attacchi di Scheidemann, ma nel mentre questi parlava, i capi dei partiti di governo venivano chiamati fuori dell'aula a conferire col Cancelliere. In questo rapido ed improvviso colloquio fu presa la determinazione che il Cancelliere avrebbe rimandato la discussione all'entrante settimana. Ieri sera si è però assai pessimisti ed anche nei circoli governativi si crede che difficilmente il governo Luther potrà superare la crisi.

Intanto un nuovo fatto politico si disegna. Le associazioni repubblicane chiedono che la questione del vessillo nazionale venga definita per mezzo di plebiscito. Da lungo tempo si parlava di ciò, ma non si era mai pensato di tradurlo in realtà.

Scenate al Reichstag

Nella seduta del Reichstag di ieri avvennero gravi incidenti provocati dal violento discorso di Scheidemann contro i principi. Già alle prime frasi avviene un tumulto nell'aula. L'oratore dice che non si tratta di una rapina contro i principi, bensì di difendere il popolo tedesco dalla rapina che i principi vogliono compiere contro il popolo stesso. A questo punto la destra rumoreggiando si assiepa dietro la tribuna dell'oratore. Il presidente Loebe a fatica riesce a ricondurre la calma nell'aula.

Scheidemann rievoca taluni episodi della vita di Guglielmo II e dice che egli si macchiò di alto tradimento quando narrò allo Zar di Russia gli accordi che la Germania stava preparando coll'Inghilterra per una alleanza politico-militare. Afferma che nel 1917 il popolo tedesco fu privato della possibilità di concludere una pace favorevole del contegno del Kaiser.

Valendosi di episodi narrati in un libro edito da un cerimoniere di corte, il barone Zedlitz-Trutsschler, egli pone in trista luce la figura dell'ex imperatore. Rammenta che in occasione di un minacciato sciopero di tramvieri, il Kaiser aveva detto: «Io mi figuro che fin dal primo momento in cui le truppe muoveranno contro gli scioperanti, almeno 500 persone rimarranno distese al suolo esanimi». Ricorda infine che quando un figlio dell'ex imperatore era ammalato in una casa di salute per violento attacco polmonare, l'imperatore aveva rinunciato a visitare il figlio pel timore del contagio.

A questo punto l'oratore esclama: «Ma è mai possibile che una simile canaglia potesse regnare?». La destra inscena una violentissima dimostrazione. Urla e ingiurie volano per l'aria. Ad un cenno del conte Westarp, capo dei tedesco-nazionali, tutti i deputati di questo partito escono dall'aula lanciando il caratteristico «pfui!», grido ingiurioso contro l'oratore. Il conte Westarp esce per ultimo e soffermatosi sotto la tribuna dell'oratore, grida anch'egli: «pfui! vergognatevi!».

Attacchi al cancelliere

Dopo questa dimostrazione della destra, l'oratore continua il suo discorso e affronta l'argomento della bandiera nazionale. Egli ha aspre parole contro il Cancelliere e dice che l'atto politico non è solo una manifestazione antirepubblicana che eccita tutti i repubblicani tedeschi, ma ecciterà all'estero nuova sfiducia contro la politica tedesca. Il Cancelliere ha mostrato di aver perduto ogni buon senso quando ha portato questo colpo contro i repubblicani e contro i partiti della coalizione di Weimar. «Il Cancelliere — si chiede Scheidemann — ha forse dimenticato che sotto il vessillo nero-rosso-oro milioni di operai sono stati educati a sentimenti di liberi cittadini?». Il deputato conclude dicendo: «Un Cancelliere che si permette un tale atto, sarà da noi combattuto e noi a nessun costo lo tollereremo».

Cessati gli applausi della sinistra e la controdimostrazione degli altri settori, l'oratore legge la interpellanza che la social-democrazia presenta. Essa così suona:

«Il governo è pronto a dare notizie sui motivi che hanno spinto il Cancelliere a firmare il decreto sulla bandiera nazionale? Il governo del Reich crede che tale decreto sia compatibile con lo spirito della costituzione? Non teme il governo che il decreto, invece di recare la pacificazione, approfondisca la discordia nel popolo tedesco? E finalmente, è consapevole il governo che issare la bandiera imperiale all'estero può far giungere i governi stranieri alla determinazione che il governo del Reich voglia mutare la sua politica estera?».

Per assegnare ad una unità navale il nome di Tommaso Salsa

ROMA, 7

L'on Zimolo aveva interrogato il Ministro della Marina per sapere se non creda come atto di riconoscimento nazionale, dare ad una delle navi da combattimento della nostra Marina il nome di Tommaso Salsa che in Eritrea, in Cina e in Libia, nelle tre prime maggiori affermazioni civili del valore italiano oltre i confini della Patria dopo la costituzione del Regno, tenne fulgidamente alto il nome e l'onore del nostro Esercito.

Il Sottosegretario di Stato contramm. Sirianni ha risposto all'on. Zimolo nei seguenti termini: «Il nome di Tommaso Salsa è certamente ricordato con riconoscente animo da chi ha vissuto e seguito le nostre vicende coloniali ed è degno di essere inciso sulla poppa di una unità navale della Marina da guerra. Posso assicurare la S. V. che si terrà conto della proposta da lei fatta per dare il nome ad una delle navi che potranno in seguito essere costruite».

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Nei meandri del commercio infido

Bancarotta e pazzia - L'amante in albergo - Il sarto in Svizzera - Teste di turco e aziende che si sfasciano

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Marinoni — P. M. Prospero.

Una selva intricata di bancarotte e truffe, è stata ieri attentamente esplorata dagli uomini di legge — dopo un lungo lavoro preparatorio, che vuol dire istruttorio — i quali si sono trovati alla presenza di un megalomane e di uno dei soliti commercianti che, per difetto di attitudine e buona volontà, farebbero meglio a cambiar mestiere.

Le vicende, che hanno originato i quattro processi, portati alla discussione e riuniti, per la stretta connessione che avevano fra di loro, non si discostano dalle altre di tante bancarotte clamorose o modeste. Presentano la stessa caratteristica; hanno la stessa fisionomia. Vi sono ancora oggi fornitori troppo creduloni che vuotano i loro magazzini ad una semplice richiesta di pseudo commercianti, di furbi che usano adoperare, onde riuscire nell'intento, fogli con intestazioni e diciture magniloquenti; vi sono fornitori che si lasciano raggirare come il più ingenuo, semplicione dei contadini capitato, dal lontano paese alla metropoli, in mano di lestofanti. E vi sono sopratutto individui i quali senza alcuna intenzione seria ed onesta, privi di speciale, sperimentata attitudine si buttano a capofitto nel pelago del commercio per uscirne rovinati moralmente e finanziariamente; esistono e trovan successo individui i quali si servono del commercio per lucrare, per ricavarne il danaro destinato ad un solo scopo: il divertimento; senza badare ai mezzi, senza sottigliezze o scrupoli. Quando poi la pazzia si accoppia a questo genere di imprese, o ne è l'istigatrice, la cosa diventa più complicata e complessa.

MANIA FALLIMENTARE

Nel blocco dei processi che il Tribunale ieri ha liquidato primeggiano due individui i cui nomi non sono ignoti a Venezia: Locatelli Giovanni di Acurzio di anni 28 e Tonon Luigi di Angelo di anni 22. Il primo appartiene ad una famiglia disfatta dalla bufera penale: padre, madre e sorelle, tutti i componenti, uno dopo l'altro si sono avvicendati alla sbarra come bancarottieri. Pare sia pervasa dalla mania fallimentare.

Il Presidente egregio, descrivendolo ieri ha proprio così sintetizzato la attività del giovane Locatelli: mania fallimentare. E un psichiatra illustre, ha soggiunto: si tratta del fallimento della sua mente.

Il Tonon, iniziò il suo commercio di sarto con una nutrita reclame. Presto i due s'associarono; l'uno mettendo a profitto dei fornitori la sua pazzia e l'altro il desiderio acuto, ardente di vivere da gran signore: si dice abbia mantenuto anche amanti in alberghi cittadini. E si sa cosa costino ad un giovane le amanti, specialmente se abitano in alberghi!

Locatelli proveniva già da un tracollo rumoroso, da una serie di bancarotte: fallito, inseguito dai creditori, egli aveva continuato a commerciare intestando l'azienda — vera barca sfasciata con relativa acqua che poi affondò per sempre — prima alla propria madre e fallita anche costei, o il nome di costei, perchè la povera donna di nulla s'occupò, e poi ad un altro familiare la cui etichetta durò pochissimo tempo. Il commercio al quale si era dedicato? Inutile dirlo: generi diversi! Avvezzo dunque alle bancarotte egli si associò al Tonon che iniziava la vita commerciale. Ne avrebbe dovuto essere, per gli estranei, il dipendente, il contabile: in quali mani la contabilità! Invece ne è stato il consigliere più ascoltato: l'esperienza non gli mancava. Tonon ebbe il torto di dedicarsi al commercio, da modesto impiegato ch'era, senza alcun capitale. Incominciò con debiti che gradatamente aumentarono. La necessità di pagare i più vecchi e pressanti, lo spinsero a vendere, alle scadenze la merce ricevuta a credito a prezzi di sottocosto per procurarsene altra e ricavarne altro denaro.

AMANTI, AGHI e FORBICI

La sua vita sregolata, disordinata completò il disastro della sua sartoria ed alla fine, quando non potè più far fronte, alla situazione, piantò amanti, aghi e forbici e scappò lontano. E' stato anche in Svizzera. Rientrato in Italia, venne arrestato per altro marachelle ed ora sta espiando una lieve condanna per truffa.

Il Locatelli invece fu più presto acciuffato dalla P. S. ma è rimasto poco tempo in carcere: le sue condizioni mentali erano tali che s'è imposto il ricovero in Manicomio. Ed i psichiatri lo han giudicato completamente irresponsabile.

Attorno a questi due naufraghi del commercio o della vita, sono state, ieri, altre quattro persone. Ma il dibattimento ha provato a chiare note che vennero coinvolte senza alcuna colpa; disgraziatamente si sono incontrati con i due — chiamiamoli così — disordinati ed il contatto ha procurato loro la noia del processo. Oltre alla madre del Locatelli, che prestò il suo nome al giovane perchè perseguisse le sue belle imprese, e che si chiama Vianello Maria fu Antonio di anni 66; i denunciati sono: Cavaliere Carlo di Pietro di anni 36; Angeli Pietro fu Antonio di anni 50; Palamidese Antonio di Lazzaro di anni 27.

Le accuse specifiche che si contestano al sarto Tonon sono le seguenti: bancarotta fraudolenta, perchè nel 1920, ha distratto dall'attivo 45.000 lire di stoffe; bancarotta semplice per aver fatto spese eccessive, vendite sotto costo, omesso di tenere i libri prescritti, e l'inventario annuale. Assieme al Locatelli avrebbe truffato a Bologna la Ditta Carlo Barbieri con cambiali di nessun valore. Il Locatelli formò le cambiali false apponendo il nome del padre suo. Oltre a questa grave imputazione pendevano sul suo capo le seguenti: complicità nella bancarotta del sarto, in quella del Palamidese e della madre ch'erano, come abbiamo detto soltanto suoi prestanomi ed infine truffe continuate a varie Ditte, per un cospicuo importo. Il Cavaliere e l'Angeli sono stati chiamati a rispondere pure di complicità col Tonon per essere concorsi a distrarre 45.000 lire di stoffe di cui sopra, avendo il Cavaliere ricevuto nella propria casa la merce e trattenendosene per proprio conto una parte per il valore di L. 5000 e l'Angeli acquistato la maggior parte della detta merce.

Il Palamidese e la Vianello — vere teste di turco — per ultimo, prestandosi a far intestare a sè le varie Ditte fallite debbono pure rispondere di bancarotta fraudolenta.

Il danno che tutte queste varie bancarotte e truffe ha procurato alle Ditte fornitrici è stato notevolissimo.

Il Tonon, nel suo interrogatorio, ascrive all'avverso destino la disgraziata fine del suo commercio e nega di aver voluto truffare i fornitori e di aver scialacquato il danaro altrui con amanti e altri divertimenti.

OCCHI CHIUSI DI FORNITORI

Il Locatelli, l'irresponsabile, confessa in blocco, con poche parole. La Vianello — solo Palamidese è contumace — dichiara di non aver preso parte ad alcun commercio e di non aver mai saputo come il figlio si servisse del nome suo.

Cavaliere ed Angeli sostengono di esser stati sorpresi nella buona fede, perchè non conoscevano la fonte illecita delle stoffe. Appena n'ebbero il sospetto informarono il legale avv. Zironda ed il curatore del fallimento cav. uff. Serafin, al quale consegnarono la merce stessa.

Il professore Giovanni Gatti, medico al Manicomio di S. Servolo, ove per lungo tempo è stato ricoverato il Locatelli, ha presentato un pregevole studio d'indagine scientifica sulle condizioni mentali del fallito commerciante. Riassumendolo all'udienza il psichiatra ha aggiunto che il Locatelli è affetto da paralisi generale progressiva dal 1916, anno in cui contrasse una terribile malattia venerea, che gli ha appestato il sangue. Non curata, o curata male la lue gli apportò lesioni al cervello e da qui lo squilibrio. Nel malato vi è stata ipertrofia dell'io, combinata con una notevole infatuità e una debolezza mentale. Egli si credeva intelligente, superiore agli altri e non era che un deficente. Il prof. Gatti informa che in virtù di un nuovo portato della scienza il Locatelli può ritenersi ormai guarito: gli specialisti hanno scoperto che queste terribili affezioni si possono guarire con la inoculazione della malaria. E la malaria è stata inoculata all'imputato con risultato meraviglioso, insperato.

E' stato anche sentito il curatore del fallimento Tonon, prof. cav. uff. Giovanni Serafin il quale con efficace, chiara parola ha illustrato le cause del grave dissesto del sarto culminante nel suo disordine di vita e nella facilità con cui i fornitori concedono — si direbbe ad occhi chiusi — la merce a credito.

Dopo l'escussione di parecchi altri testimoni, il Tribunale, accogliendo le proposte del P. M., così giudica: ritiene responsabile il sarto Tonon di bancarotta semplice e di truffa e lo condanna ad anno uno e mesi sei reclusione e L. 500 di multa, col condono. Assolve Locatelli per totale infermità di mente. Cavaliere e Angeli per insussistenza del fatto ascritto, Palamidese e Vianello per non aver lo commesso.

Dif. Avv. Piero Casellati; Avv. I. Virotta; Avv. Zolli; Avv. Ferrarin.

Nuove potenti locomotive per le principali reti ferroviarie

ROMA, 7

Al Ministero delle Comunicazioni si pensa di dotare le reti maggiori e principali di potenti locomotive. Tali locomotive sarebbero sul tipo delle ultime adottate, ma con radicali trasformazioni tecniche che ne rendano l'uso più economico di fronte al molto rendimento che possono dare. Le macchine sono costruite in Italia. Gran parte delle vecchie macchine in uso presso le reti di minore importanza, sarebbero sostituite da quelle che ci verranno dalla Germania in conto riparazioni, secondo gli ultimi accordi.

LLOYD TRIESTINO

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

107 Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria

Si è tenuto il 6 corr., a Trieste, con la partecipazione di gran numero di azionisti, l'Assemblea Generale del Lloyd Triestino. Presiedeva l'Ammiraglio Conte Alfredo Dentice di Frasso, che dopo aver ricordato con commosse parole l'Augusta Regina Madre, di cui tutto il Paese piange la scomparsa, ed aver inviato un fervido saluto a S. E. Mussolini per essere miracolosamente sfuggito al recente infame attentato, ha dato la parola al Consigliere Direttore Generale Gr. Uff. Giulio Ucelli, che ha letto la seguente relazione:

Signori Azionisti,

Al 31 dicembre 1925 è scaduto la convenzione provvisoria già stipulata col R. Governo per i nostri servizi, ed il primo gennaio 1926 è entrato in vigore un nuovo contratto col quale essi sono sistemati definitivamente per dieci anni, con un aiuto da parte dello Stato, inferiore ai precedenti ed alle nostre aspettative, ma che abbiamo accettato rendendoci conto delle necessità superiori della finanza dello Stato, e confidando essenzialmente nella nostra forza e nel miglioramento dei traffici.

L'esercizio 1925 rappresenta quindi l'ultimo del periodo di assestamento dopo la guerra, periodo nel quale le direttive da voi segnateci di ripristinare le nostre tradizionali correnti di traffico e di rimettere in funzione tutto l'organismo sociale dedicando ogni disponibilità al ripristino della flotta ed alla ricostruzione delle unità più urgenti, sono state scrupolosamente seguite.

Iniziamo quindi il secondo periodo della nostra attività con una flotta di 44 unità naviganti, delle quali due nuove motonavi, per un complesso di 202.525 tonnellate di stazza lorda. Con questa forza materiale e con quella morale costituita da quasi un secolo di attività operosa e dalle nostre gloriose tradizioni(valori questi che non possono essere espressi in cifre nè acquistati sul mercato) la nostra Società ha così segnato il suo cammino che è quello di mantenere ed accrescere la sua posizione in quei mari e in quei paesi dell'Oriente vicino o lontano, che da essa sono stati per tanti decenni allacciati all'Adriatico, conquistandole la miglior fama per bontà di navi, disciplina di equipaggi, regolarità di servizio ed eccellenza di trattamento.

Questa posizione siamo decisi a difendere strenuamente non solo per l'interesse della nostra Società, ma anche per quello superiore della bandiera italiana. Il vecchio tronco del Lloyd, come ha dimostrato in passato, così saprà dimostrare in avvenire la sua forza ed estenderà nuovi rigogliosi rami, seguendo i tempi ed i traffici nel continuo evolvere della attività economica mondiale.

Questo programma si inquadra nel grande programma nazionale che il Duce ha con mirabile visione segnato, propugnando il risveglio della coscienza marinara in Italia, i cui destini «sono stati e saranno sempre sul mare». Dai primi armatori delle vecchie Repubbliche Marinare, alle moderne Compagnie di Navigazione sempre l'attività marittima fu apportatrice all'Italia di gloria e ricchezza, ed oggi non è chi non veda quanto essenziale essa sia per l'economia del Paese e per l'auspicata espansione dell'Italia nel mondo.

La nostra Società ha la coscienza e l'orgoglio di essere strumento importante di questa espansione, con la sua flotta, con le sue tradizioni, con la sua organizzazione e con lo spirito di devozione agli interessi nazionali che ne governa l'attività.

*

Nel 1925 noi abbiamo potuto mantenere le posizioni raggiunte l'anno precedente sia in quantità che in qualità di traffico e ciò, malgrado l'acuirsi di una gravissima crisi dei noli marittimi e le vicissitudini politiche ed economiche che da anni travagliano il Levante e l'Estremo Oriente, dove gli avvenimenti causarono lo scorso anno un arresto pressochè completo di ogni attività commerciale.

Quantitativamente ed in raffronto con gli esercizi precedenti, la nostra attività nel 1925 si riassume nel seguente specchietto:

	1923	1924	1925
Viaggi compiuti (linee oltre (Adriatico)	210	309	349
Passeggeri trasportati	85.270	100.529	92.785
Merci trasportate tonn	688.735	984.659	1.094.095
Miglia percorse	1.083.663	1.511.222	1.757.519

Esaminando in particolare le diverse linee, vi segnaliamo il miglioramento apportato a quella di Estremo Oriente, della quale abbiamo reso l'itinerario più rapido e regolare, in relazione alle esigenze del servizio passeggeri ed alla felice entrata in esercizio delle due motonavi «Viminale» ed «Esquilino», mentre altre due motonavi sono in avanzata costruzione cosicchè contiamo, entro l'anno, di rendere questa linea per omogeneità, modernità, o qualità di battelli, non seconda ad alcun'altra delle corrispondenti linee estere. In relazione all'andamento di quel mercato, abbiamo, però riuniti in una sola linea mensile dal 1. gennaio 1926, i due servizi quindicinali che avevano mantenuti per ben due anni con ingenti sacrifici.

Segnaliamo alla vostra compiacenza il successo della nostra linea celerissima di Costantinopoli, divenuta rapidamente popolare e preferita dal miglior pubblico Ess., nei 52 viaggi del 1925, ha trasportato ben 11.435 passeggeri.

Le comunicazioni con l'Egitto sono state, anche nello scorso anno, oggetto della nostra più vigile cura per offrire ai passeggeri un servizio sempre degno della nostra migliore fama, e per mantenere ad ogni costo il primato nel traffico fra l'Italia e l'Egitto.

La linea Trieste-Palestina, iniziatasi nel marzo 1925 ha compiuto in detto anno 27 viaggi: per la diminuzione del movimento sionistico, sul quale era basata la sua istituzione, essa non ci ha dato tutti quei risultati che ci ripromettevamo; è però congegnata in modo da rappresentare la più diretta comunicazione fra l'Italia, la Soria e la Palestina ed ha potuto quindi prestarsi egregiamente a viaggi turistici ed a pellegrinaggi, cui continueremo a dare speciale cura.

Con il 1925 il Lloyd Triestino ha dovuto abbandonare anche l'ultima linea rimastagli per la Dalmazia, avendola il Regio Governo affidata alla Società Veneziana «San Marco». In quest'occasione ci è stato di particolare conforto il ricevere dall'Autorità di Zara un commosso saluto che ricordava come il Lloyd avesse portato alla Dalmazia, con i traffici, «la solidarietà di Trieste nella lotta titanica contro l'oppressore, cementando i vincoli di affetto che hanno sempre unito Zara e la Dalmazia alla sorella maggiore». Non dubitiamo che essi saranno continuati dalla Società consorella con lo stesso amore e la stessa fervida fede.

Come accennato in esordio, con l'esercizio in corso è entrata in vigore la convenzione stipulata col R. Governo per l'esercizio delle linee di navigazione dal 1. gennaio 1926 al 31 dicembre 1935. Essa contempla l'obbligo dell'esercizio di sette linee di cui: due per l'Egitto, tre per il Levante, una per l'India ed una per l'Estremo Oriente con un percorso annuo di miglia 1.128.260, in aggiunta alle quali ricordiamo che la nostra Società esercita altre cinque linee regolari senza alcun aiuto dello Stato e con un percorso annuo di circa 500.000 miglia.

Nel 1925 la nostra attività si svolse armonicamente nell'ordine più perfetto in tutte le sue branche, grazie all'opera intelligente, devota e fattiva del personale tutto di terra e di mare, al quale abbiamo accordato migliorie notevoli, generali e particolari, in relazione all'aumentato costo della vita, malgrado che l'andamento dei traffici marittimi imponga la più assoluta restrizione in ogni ramo delle aziende armatoriali.

*

Dopo questo sguardo d'insieme, Vi presentiamo il bilancio dell'esercizio 1925, compilato con la nostra tradizionale prudenza, con le seguenti speciali osservazioni:

Nella voce **Flotta**, riscontrerete un notevole aumento, perchè nell'anno 1925 entrarono in servizio le due motonavi «Esquilino» e «Viminale» ciascuna di 8657 tonn. stazza lorda, le quali incontrarono la nostra piena soddisfazione, per le loro perfette qualità nautiche e commerciali. Ci vennero inoltre consegnati i due piroscafi misti «Diana» di Tonn. S. L. 34[illegible] e «Vesta» di Tonn. S. L. 3467 su quali v'intrattenemmo nella precedente relazione. Di confronto, sono usciti dalla nostra flotta i piroscafi «Almissa», «Brioni», «Motcovich» e «Sarajevo» ceduti alla consorella Società di Navigazione «Puglia», di Bari, pel miglioramento dei suoi servizi in Adriatico, mentre col cambiamento della nostra convenzione col R. Governo era venuto a cessare ogni utile impiego degli stessi da parte nostra.

La voce **Navi in costruzione** si riferisce alle due motonavi «Romolo» e «Remo» della portata peso morto di tonn. 11.40[illegible] ciascuna di cui vi abbiamo informato con la relazione dello scorso anno, ed alla impostazione di tre motonavi da carico «Assiria», «Caldea» e «Palestina», destinate al servizio del Mediterraneo che avranno le seguenti caratteristiche principali: lunghezza metri 93.60, larghezza metri 12.70, portata peso morto tonn. 3000, velocità effettiva 12 miglia 2 motori da 1600 HP. ciascuno.

Il **Portafoglio** segna un aumento rilevante dovuto alle nuove interessenze negli enti di cui appresso:

Società di Navigazione «San Marco», Venezia; **Cotonificio Triestino** Brunner, Trieste; **Società Italiana di Navigazione Interna**, Venezia; **Società Mista Italo-Russa di Trasporti e Comunicazioni**, Milano; **Compagnia Italiana Commercio Galeni**, Aleppo; nonchè alla nostra partecipazione all'aumento del capitale di varie altre Società nelle quali siamo interessati, principale quella nello **Stabilimento Tecnico Triestino**.

Nelle voci **Fondo di Riserva** e **Fondo di Assicurazione** riscontrerete invece una diminuzione dovuta alla prelevazione di somme portate al capitale in relazione a quanto deliberato nella precedente Assemblea.

L'utile netto della gestione 1925 ascende a			L. 7.591.921.—
Sottoponiamo alla vostra approvazione la seguente ripartizione:			
al «Fondo Riserva il 5% statuario, cioè	L. 876.096.—		
agli azionisti un dividendo del 5% e precisamente su L. 28.800.000	L. 1.440.000.—		
e su L. 71.200.000 (godimento dal 1. luglio 1925)	» 1.780.000.—	L. 3.220.000.—	L. 3.596.096.—
risultando un saldo di			L. 3.995.825.—
sopra lo quali spetta il 10% al Consiglio d'Amministrazione			» 392.582.—
residuano			L. 3.533.243.—
aggiunto il riporto utili dell'anno 1924 in			» 229.081.—
rimangono a disposizione			L. 3.762.324.—
Vi proponiamo di ripartire un sopradividendo del 5% nell'importo di			» 3.220.000.—
e di portare a conto nuovo			L. 542.324.—

Se vorrete accogliere le nostre proposte, il dividendo sarà pagabile dal giorno 21 maggio 1926 presso la Banca Commerciale Italiana e presso la Banca Commerciale Triestina in ragione di:

L. 40.— per ogni azione sulle azioni 72.000 aventi godimento dal 1. gennaio 1925.

L. 20.— per ogni azione sulle azioni 178.000 nuove aventi godimento dal 1. luglio 1925.

S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, con lettera del 6 luglio 1925, ha rassegnate le dimissioni da Consigliere d'Amministrazione della nostra Società in seguito alla sua nomina a Ministro delle Finanze. Il nostro Consiglio ne ha dovuto prender atto con vivo rammarico. Nella seduta del 2 ottobre esso ha cooptato il Gr. Uff. Ing. Achille Gaggia di Venezia, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale. Vi preghiamo di confermare la di lui nomina.

*

L'aumento del capitale sociale deliberato nell'Assemblea Generale del 12 maggio 1295 da Lire 28.800.000.— a Lire 100.000.000.— ebbe esito regolare, le modifiche dello Statuto sociale avendo ottenuto l'approvazione dell'on. Ministero dell'Economia Nazionale con Decreto N. 13008 del 15 giugno 1925.

La nostra Società dal 1913 al 1920 non ha effettuato nuove costruzioni di navi. Si impone quindi la necessità di provvedere con ritmo accelerato al rinnovamento del naviglio più vecchio, mentre d'altra parte abbiamo assunto l'obbligo nella convenzione col R. Governo di costruire navi per almeno 50.000 tonn. S. L.

Dopo aver provveduto, come Vi abbiamo comunicato lo scorso anno, alle navi indispensabili per la linea dell'Estremo Oriente, urge far fronte anzitutto agli improrogabili bisogni della linea celebre di lusso Trieste-Egitto, che costituisce tuttora il nostro principale servizio da passeggeri, di rinomanza mondiale, esercitato coi piroscafi «Helouan» e «Vienna», che rendono ancora un servizio soddisfacente, ma che hanno circa quindici anni di età. Nel programma di costruzioni accennate nella nostra precedente relazione, abbiamo quindi dato il primo posto all'impostazione di due grandi navi per la linea celere dell'Egitto, che dovranno essere le più celeri e perfette del Mediterraneo.

I nostri studi ci hanno fatto preferire per queste navi i motori Diesel dello Stabilimento Tecnico Triestino (tipo Burmeister e Wain), dopo i felicissimi risultati delle motonavi «Esquilino» e «Viminale», munite di tali apparati motore, che ci hanno data ogni maggiore soddisfazione sia in linea tecnica che per la economia dei consumi.

Si rende inoltre improrogabile la necessità di rinnovare alcune delle navi adibite ai servizi del Levante.

Per il finanziamento di questo programma che involverà una spesa di almeno L. 200.000.000, sottoponiamo alla Vostra approvazione le seguenti proposte:

1. Di aumentare il capitale sociale da L. 100.000.000 a L. 150.000.000 mediante l'emissione di 125.000 azioni, del valore nominale di L. 400 ciascuna, con godimento 1. luglio 1926, da offrire agli azionisti in ragione di un'azione nuova per ogni due azioni possedute al momento dell'emissione, verso pagamento di L. 600 per azione, più gli eventuali interessi;

2. di conferire al Consiglio d'Amministrazione, e per esso al Comitato, il mandato di porre in effetto il detto aumento, con facoltà di fissare il tempo e le modalità di esecuzione, di stabilire i termini per l'esercizio del diritto di opzione e le eventuali decadenze, nonchè di determinare i versamenti dei decimi ed i successivi richiami;

3. di assumere un prestito in obbligazioni, da collocare all'estero, in Lire sterline, per la somma di Lire sterline un milione, elevabile sino a Lire sterline un milione ed un quarto, con rimborso nel periodo di venticinque fino trent'anni.

4. di conferire al Consiglio d'Amministrazione, e per esso al Comitato, ogni più ampia facoltà di provvedere alla stipulazione della operazione di cui al precedente N. 3 nella forma e nella misura che riterrà più opportune, ed in ispecie di determinare la somma del prestito, le garanzie che si dovranno accordare, il tasso d'interesse, le condizioni di emissione ed i ammortamento, ed ogni altra modalità;

5. di modificare in relazione ai punti precedenti lo Statuto sociale;

6. di conferire al Consiglio d'Amministrazione, e per esso al Comitato, la facoltà di introdurre nelle deliberazioni da adottare dall'Assemblea e nel nuovo testo delle disposizioni statutarie, le modificazioni che risultassero necessarie in sede di approvazione da parte delle competenti Autorità o di compiere presso le medesime tutte le pratiche necessarie per l'approvazione delle deliberazioni e per l'applicazione ad esse dei benefici fiscali di legge.

Il testo delle proposte viene completamente specificato in schema distribuito a parte.

Il nome della nostra Società, il credito che essa gode e la sua efficienza patrimoniale, ci dànno sicuro affidamento che l'accennata emissione di prestito in obbligazioni sarà condotta a termine nel modo più favorevole, secondo le condizioni del mercato internazionale.

Con la operazione stessa e con la proposta di aumento di capitale, oltre a rinforzare la nostra flotta portandola al livello delle nuove esigenze, avremo procurato una mole di lavoro importantissima ai Cantieri ed agli Stabilimenti a cui siamo interessati, ed avremo sopratutto cooperato notevolmente al rinnovamento della Marina Mercantile Italiana.

Confidiamo che la Vostra illuminata saggezza conforterà della sua approvazione il nostro vasto e complesso programma.

Messa ai voti la relazione ed il bilancio sono approvati all'unanimità. Vengono quindi rieletti per acclamazione sei consiglieri uscenti di carica, e vengono nominati a Revisori effettivi i signori Ing. Ercole Aimone, Luigi Budinich ed Emilio Porrone, ed a Revisori sostituti i signori Alfredo Fegitz e Giacomo Morpurgo.

Anche le proposte per l'aumento di capitale, per l'emissione del prestito in obbligazioni, e per la modificazione dello Statuto sociale sono approvate all'unanimità.

Quindi l'azionista Gr. Uff. Guido Segre dopo aver detto che la brillante relazione e l'eloquenza delle cifre sono tali che ogni azionista non può che approvare con plauso tutte le proposte che gli vengono fatte, invita l'Assemblea a dare a questa acclamazione un significato particolare, e cioè quello di un plauso caloroso di italiani per l'opera di grande italianità che il Lloyd Triestino con i suoi dirigenti, i suoi funzionari e i suoi equipaggi svolge in tutti i mari, affermando nel mondo la grandezza dell'Italia rinnovellata.

Tripoli e la Repubbliea di Venezia

Fino dal principio del 1700 il commercio e la navigazione dei veneziani soffrivano nel loro sviluppo e sicurezza a causa del barbaro contegno degli Stati dell'Africa settentrionale. Le cose erano giunte al punto, che, a malgrado la raddoppiata vigilanza dei legni della Repubblica, le navi dei privati non si arrischiavano di battere da sole il mare, ma attendevano di essere scortate da pubblici legni, per essere sicure di approdare a destinazione. Ciò accadeva a tutte le potenze, che avevano interessi sul Mediterraneo infestato dai barbari corsari, sebbene sia Venezia, che Francia e Inghilterra fossero costrette a pagare onerosi tributi per potere scorrere il mare liberamente ed esercitare il commercio.

Finalmente, Venezia, nel 1764, cominciò a trattare col *Cantone di Tripoli*, escludendone, però, la presenza nel golfo e, dopo molte pratiche, segnava sin. i trattati con Tripoli. Fu incaricato della pace definitiva il nobile veneto Prospero Valmarana, che ebbe a trattare col ministro plenipotenziario assoluto Hagi Abduraman Agà, venuto appositamente a Venezia nell'aprile 1765 per la stipulazione di un trattato, che venne poscia ratificato dal Bey.

Divieto alle navi tripoline di entrare nel golfo di Venezia

Il trattato venne esteso in 23 capitoli dei quali accennerò soltanto all'ultimo capo, che, in seguito, fu dai Tripolini infranto e che diede luogo alla rottura della pace e alla susseguente spedizione del 1766.

«Si è stabilito che le navi *sciambecchi* o altri bastimenti di qualunque sorta armati in corso della reggenza di Tripoli, per impedire ogni e qualunque inconveniente, non possono entrare nel golfo di Venezia sotto qualunque titolo o pretesto, dovendo servire di limite il capo *Santa Maria* da una parte, e dall'altra *Cimara*: e li corsari Tripolini dovranno eseguire in conformità, e astenersi dalla menoma contravvenzione.

«Gli più resta loro proibito il corso entro la distanza di trenta miglia da tutte le isole suddite alla Repubblica e qual corso potranno esercitare fuori delle isole suddette, trenta miglia. Non potranno entrare nei porti veneti se non nel caso di burrasca: e se mai dentro il limite suddetto di trenta miglia esercitassero il corso, e prendessero qualche bastimento, saranno obbligati a restituirlo, e il capitano corsaro sarà severamente punito».

Dopo la conclusione del trattato il capitano Bulich salpava da Venezia con due navi *conserve* e con le due fregate *Speranza e Costanza*, che ricondussero a Tripoli l'inviato Tripolino. L'arrivo della squadra veneziana fu accolto dal Bey con tutti gli onori e con tutte le feste.

Per tal modo si sperò in un periodo duraturo di ottime relazioni. Ma, il Senato Veneto, sempre diffidente, della buona fede dei Tripolini, incaricò il Bulich, e il capo cadetto ingegnere Alvise Milanovich, di fare esatti rilievi delle fortificazioni, di riferire sulla forza del presidio, sul numero delle forze terrestri, dell'armamento marittimo e del commercio. Milanovich con rischio della vita rilevò la pianta della città e i fondi della rada. Il Bulich unì una relazione sul suo operato, sulle qualità morali e i caratteri dei principali personaggi del Cantone. Ritornò quindi a Venezia con 54 schiavi veneti liberati, che furono ricoverati alla scuola di riscatto degli schiavi in S. Maria Formosa.

Un falso ambasciatore

Chagi Abduraman, scrisse poco dopo a *Venezia*, *qualificandosi* per ambasciatore di Tripoli presso la Corte di Vienna, e presso la Repubblica di Venezia, annunciando il suo arrivo per ricevere in proprie mani il denaro che la Repubblica doveva al *Cantone di Tripoli* per la somministrazione del sale. Giusta il convenuto tale pagamento doveva, invece essere eseguito direttamente al Bey col tramite del Console Veneto a Tripoli. Infatti, il Senato inviò il denaro per la via regolare, e avvertì l'ambasciatore a Tripoli che interrompesse ogni relazione e carteggio coll'Abduraman, non avendo nessun pubblico incarico, e perchè dipinto dal console Veneto quale intrigante usurpatore di titoli e non degno di essere nemmeno ammesso in udienza.

Quando arrivò a Venezia fu accolto con dissimulati riguardi, quale ambasciatore, ma con vari pretesti (nemmeno per presentare lettere del Bey) non venne ricevuto dal Doge. L'ambasciatore era arrivato con un codazzo di famigli, e con doni di cavalli e uccelli per il Doge, per i cinque Savi alla mercanzia e per altri patrizi.

Ma prima che l'ambasciatore giungesse a Venezia i Tripolini avevano infranti i trattati conchiusi.

L'eccidio nel porto di Zara

Un legno corsaro Tripolino era entrato nel golfo ed approdato a Ragusa; un'altra *galeotta* tripolina catturava un legno maltese, un'altra insultava un *trabaccolo* austriaco, liberato, nel porto di Tirono, dalle genti venete; e, infine, un'altra *galeotta* veniva arrestata, mentre predava un legno pugliese, e tradotta col suo comandante Akmet Rais nel porto di Zara. Altre *galeotte* avevano approdato a Curzola, usando sopraffazioni alle popolazioni e profanando delle chiese.

Il Senato si allarmò. Incaricò Antonio Cappello, Savio alla Mercanzia, di ottenere spiegazioni dall'ambasciatore di Tripoli, e ordinò di scrivere una lettera di protesta al Bey. Impose al capitano del golfo di tradurre presso il *generale da mar* Akmet Rais, perchè fosse riconsegnato al Bey, di mandare l'equipaggio della *galeotta* fuori dei limiti prescritti dal trattato e d'inseguire ed arrestare le altre *galeotte* comparse.

L'ambasciatore tripolino disapprovò, apparentemente, l'operato di Akmet Rais, assicurando che sarebbe stato disapprovato e punito dal Bey, ma dichiarò di trovare inopportune le misure prese, facendo istanza che fossero sospese. Erano stati uccisi cinque mussulmani nella presa della *galeotta*, per cui poteva essere compromessa la pace conchiusa. Antonio Cappello giustificò che il fatto era avvenuto per la resistenza opposta alle pubbliche galere per mantenere la preda. Ad ogni modo, per deferenza all'ambasciatore, furono sospese le misure ordinate, trattenendo, però, la *galeotta* col comandante e l'equipaggio in sequestro nel porto di Zara fino a vertenza appianata. Fu mantenuto l'inseguimento dei corsari e la formale protesta al Bey.

* * *

Ma, Akmet Rais precipitò gli eventi, e tentò di fuggire. Fece recidere i cavi della sua *galeotta*, e si avvicinò a terra per isbarcare con l'equipaggio, a malgrado il consiglio delle milizie venete di non compire la pazza impresa. Akmet Rais inferocito fece prima sparare due colpi di cannone, uccidendo un sergente veneto; poi ordinò una scarica generale di moschetteria. (E' inconcepibile come quei corsari non fossero stati già disarmati). Le milizie venete risposero al fuoco, ed uccisero l'indomabile Akmet Rais e sedici corsari, ferendone altri. La «galeotta» rimase custodita nel porto.

Il Senato protestò coll'ambasciatore Abduraman, sostenendo che i Veneziani avevano agito per legittima difesa ed esigendo che il Bey promettesse l'osservanza al trattato. Intanto Abduraman partì da Venezia per Livorno gratificato di 500 zecchini e altri 100 per la sua bassa famiglia (!).

Mandò al Bey circonstanziati rapporti firmati da molti testimoni come il Vice Cadì di Glamoz e altri.

Gli attentati tripolini continuarono: fra questi una «galeotta» sopraffece tre legni napoletani: inseguita e presa furono trovate alcune casse dichiarate come contenenti ferro lavorato proveniente da Trieste, ripiene, invece, di armi all'indirizzo dell'ambasciatore Abduraman; Ballovich, il console di Tripoli, aveva avuto il fiuto fino nel diffidare di costui. Difatti, in questa vertenza si era condotto in modo doppio e sleale: mentre sottoponeva i propri scritti al Senato, animato dalla sincera volontà di appianare le cose, inviava al Bey rapporti con diverso linguaggio. Perciò, il Bey rispose, naturalmente, gettando la colpa sui veneziani: asserendo che la galeotta era stata assalita dai legni veneti. Pretese che gli autori dell'eccidio fossero mandati a Tripoli «per essere condannati a morte».

Ma intanto i predoni tripolini continuavano nel loro mestiere. Nel gennaio 1766 tre dei loro «sciambecchi» in Navarrino predarono la nave veneta «Libertà», diretta a Smirne, ne fecero schiavo l'equipaggio e mandarono tutto a Tripoli. Altra nave era stata bruciata e colata a fondo, e fatto schiavo l'equipaggio.

Il Bailo di Costantinopoli annunziò che altre quattro navi erano state predate dai tripolini, una nel porto di Modone, una nel porto di Milo, e due nelle acque dell'Arcipelago.

Per cui il Senato fu costretto a dare facoltà ai legni mercantili di difendersi colle armi, e chiese al Bey in pubblico nome il castigo degli autori delle prede, la libertà degli equipaggi catturati, la restituzione dei legni e degli effetti: frattanto altri «sciambecchi» predavano altre navi.

Il Bey rispose al Senato disapprovando, al solito, la cattura dei legni, e specialmente quello nominato «Libertà veneta» ch'era nel porto di Tripoli, che dichiarava voler consegnare al Console veneto, ma che, d'altronde, era impossibilitato a muoversi perchè senza equipaggio. Prometteva di punire i corsari al loro arrivo. Quindi, tirando nuovamente in ballo i fatti di Zara, riteneva impossibile che la galeotta avesse preso le armi contro due galere.

Circa ai 25 uomini uccisi, dichiarò che «ne farà ammazzare altrettanti di Veneti, a meno che non si pagassero dalla Repubblica 10.000 zecchini per testa».

Allora il Senato, a tutela del proprio onore e decoro, decise di non rispondere a siffatta lettera. Il 24 maggio 1766 stabilì che sei tartane armate di gente delle Bocche di Cattaro fossero aggiunte alle squadre pubbliche. Queste tartane avevano una settantina di uomini di equipaggio con 12 o con 16 cannoni.

Ordinò al console Ballovich a Tripoli di ripetere le intimazioni al Bey e parteciparli che il Senato aveva risolto di porre in azione l'Armata, e qualora non rispondesse, la squadra veneta si sarebbe presentata per vendicare le ingiurie sofferte, agendo ostilmente. Nominò comandante delle quattro fregate «S. Michiel», la «Tolleranza», la «Vigilanza» e il «San Vincenzo», il capitano Giacomo Nani. Comunicò a tutti gli ambasciatori e residente presso le Potenze le risoluzioni del Senato. Il Provveditore generale da mar e il Capitano del golfo diedero ordine che tutti i comandanti dei pubblici legni, rintracciassero e cacciassero i rei corsari. Perfino i mercanti privati vennero in sussidio allo Stato e armarono a proprie spese una nave, con equipaggio proprio, ottenendo dal Governo solo 14 cannoni.

Le ultime gravi offese

Ma, il console di Tripoli mandò una altra notizia. Un bazar vendeva le spoglie dei sudditi Veneti, le bandiere e le fiammole dei legni predati.

Uno «sciambecco» corsaro entrato in quel porto spiegò il vessillo di San Marco «rovesciato» sotto lo sperone, facendo spari di cannone, in dispregio della «Libertà» in vista del porto e dei bastimenti esteri ancorati. Per tali fatti il Console non aveva più spiegato la propria bandiera così crudelmente vilipesa.

Il Senato assegnò alle quattro fregate pronte, altre due corvette per imbarcare mortai da bomba.

La squadra veneta di fronte a Tripoli

La decisione del Senato di far comparire la squadra dinanzi a Tripoli cominciò subito a impensierire il Bey, il quale, sperò di stornare il pericolo, dando tutta la responsabilità ad Abduraman, che lo aveva male consigliato, e facendo altre varie promesse e proteste.

Ma era troppo tardi.

Ai primi di luglio il capitano delle navi salpava da Pelo Rosso per Zante a prendervi il comando della squadra delle quattro fregate e due corvette e ai quattro d'agosto era in vista del porto di Tripoli. Al comparire della squadra veneta, in ordine di battaglia, Tripoli fu presa da tale sgomento per il terrore di un bombardamento, che senza la più piccola resistenza, ebbero pieno effetto i voleri del Senato. Il capitano ebbe subito la restituzione delle persone, delle prede, dei legni mercantili e di tutti gli effetti: il saluto alla squadra nel modo più onorevole e distinto: il risarcimento dei danni patiti dalla piazza o dal commercio di Venezia e il castigo dei Rais comandanti dei corsari.

Venne quindi concluso un formale e definitivo trattato di pace, e steso in dieci articoli, confermando le vecchie capitolazioni.

La pace fu firmata da Giacomo Nani e da Alì Bey di Tripoli. Dopo la firma, il capitano delle navi invitato dal Bey, seguito dalle milizie, dagli equipaggi e accompagnato da tutti i Consoli, fu accolto dal Bey stesso colla massima dimostrazione di stima e di amicizia.

Il 21 agosto la squadra ripartì.

A quel tempo Venezia era la «Regina dell'Adriatico», col tempo l'Italia diverrà la «Regina del Mediterraneo».

Generale G. POLVER

La vita di Romanetti
L'ultimo brigante corso

PARIGI, 7

I giornali rievocano la tragica movimentatissima vita di Romanetti, l'ultimo brigante corso ucciso in questi giorni da un suo compagno.

Il primo omicidio di Romanetti risale al 1910. Egli era allora, brutta pregiudiziale, garzone macellaio. Una sera, vigilia di festa, la macelleria mancava di carne. Romanetti si reca in una tenuta dei dintorni e ruba un bue. E' il classico abigeato. Un giovanotto del paese, Giulio Carbuccia, rivela il furto ai gendarmi: costoro si mettono in cerca del ladro. Di lì a due giorni il ladro è diventato assassino e il Carbuccia riposa al camposanto. Il principio della storia non potrebbe essere meno decorativo di così. Nemmeno un pò d'amore di donna per rialzarne il tono! Ma, con le ricerche dei gendarmi nella macchia, con la taglia, con le prime scaramuccie sulla montagna, col fischiar delle prime palle, la fantasia locale comincia il suo lavoro di cristallizzazione amorosa intorno alla testa messa a prezzo, e la leggenda nasce. Del resto, a farsi amare ci pensa lui, Romanelli, accarezzando a tempo e a luogo il cane di quel suo infallibile fucile che non difetta mai di piombo. Le eterne leggende sulla popolarità dei briganti sono per tre quarti invenzioni letterarie.

Una volta l'*Echo de Paris* stampò una corrispondenza da Bastia dove il Romanelli era presentato in termini pittoreschi e poco meno che apologetici. Il ritaglio pervenne al bandito, non sappiamo se a cura dell'Eco della Stampa. Da quel giorno non esci più dal suo portafogli. Così i cantanti portano sul cuore la cronaca del primo esordio fortunato.

Naturalmente, quando un brigante ha avuto un articolo sui giornali, il meno che possa fare è di conformarsi alle qualità riconosciutegli o attribuitegli dai la fama. Romanetti diventa quindi, ligio alla tradizione, raddrizzatore di torti e campione degli oppressi. Che una ragazza sedotta e abbandonata ricorra a lui per aiuto, ed ecco una settimana dopo il seduttore condurla, dimesso e premuroso, all'altare. Che un proprietario rifiuti al vicino un diritto di passaggio sulle sue terre, ed ecco una visita notturna tramutarlo in un mansueto agnellino. Inutile dire che in un paese frequentato da un Romanetti gli sfratti per aumento di pigione e le altre analoghe delizie della vita legale avrebbero fatto presto a sparire. Romanetti era, per di più, generoso, quando ciò non gli costava nulla: e si narra che una volta fosse lui a salvare la vita a un gendarme, che due suoi accoliti lasciati a far la posta nei pressi di un'osteria, stavano per costringere a buttarsi dalla spalletta di un ponte. Ma nella vendetta era implacabile. Una volta, avendo contrariamente all'usanza adottata da molti anni, accondiscese a dormire in paese in casa dell'amante, invece che tra i boschi, un rumore di voci e di passi lo desta di soprassalto. Corre a uno spiraglio, la casa è accerchiata. Che fare? I gendarmi scassinano la serratura. Romanetti sospetta, in un lampo, che a tradirlo sia stata la donna. Senza fiatare, la piglia per le spalle e, nella tenebra, la caccia nel vano della porta che i gendarmi intanto hanno aperta. Trenta fucilate crivellano il corpo della vittima, mentre il brigante se la dà a gambe da una finestra. Una di tali gambe aveva dentro una pallottola, ma il ferito riuscì ugualmente a infilare di corsa il sentiero della montagna e a sparire.

Le peripezie di sedici anni di macchia sarebbero lunghe da narrare. Ci penseranno i cantastorie locali, i quali certo già nelle taverne da Ajaccio a Bastia stanno a cercare le rime necessarie. Romanetti non ebbe, comunque, la gloria di un Bellacoscia nè di un Poli. La professione era evidentemente in ribasso. Bellacoscia, ai suoi tempi, ottenne perfino l'onore di essere presentato a Sadi Carnot, durante il viaggio ufficiale che quel Presidente della Repubblica faceva nell'isola.

Vecchio che uccide una fanciulla
e poscia si uccide per amore

BUDAPEST, 7

Un maestro elementare di un piccolo paese vicino a Budapest si è ucciso per amore, non ostante i suoi sessanta anni. Egli si era inamorato di una sua allieva quattordicenne, ancora bambina. Si era però regolarmente presentato ai genitori per fare domanda di matrimonio. Questi, data la veneranda età dell'aspirante, gli posero come condizione di aspettare ancora cinque anni, affinchè la piccola maturasse. Il vecchio innamorato non volle però sapere di tale lunga attesa e intensificò le sue pressioni in seguito alla insistenza delle quali, la famiglia lo mise malamente alla porta. L'innamorato respinto, decise allora di vendicarsi. Uccise la bambina e poi si uccise.

Il "Norge„ giunge alle Spitzberg dopo 15 ore di navigazione

OSLO, 7

Il dirigibile Norge è arrivato a Kings Bay (Spitzberg) alle ore 6.30.

La distanza fra Vadso e lo Spitzberg è di circa millecinquecento chilometri.

Le notizie del volo giunte finora recavano che la navigazione, nelle prime quattro ore, era proceduta regolarissima, ad una velocità di novanta chilometri all'ora, e che continuando la favorevole leggera brezza da sud-est, gli aeronauti contavano, permanendo tali circostanze, di giungere alle Spitzbergen in quindici o venti ore di volo. Il Norge alle 18.50 sorvolava Nord Kyn: alle venti il dirigibile era a 180 chilometri a nord del Capo Nord.

L'ultima comunicazione da bordo del Norge riferiva che alle 22.30 il dirigibile era passato sulla costa orientale dell'Isola degli Orsi (a più di mezza strada fra la Norvegia e le Spitzbergen) ed aveva puntato verso il Capo Sud, all'estremità meridionale delle Spitzbergen.

Fosca tragedia familiare
ad Albaro presso Muggia

TRIESTE, 7

Una fosca tragedia è avvenuta oggi ad Albaro Vescovà, presso Muggia. Tale Paolo Furlanich, d'anni 39, esercente di un negozio di commestibili, ha sparato due colpi di rivoltella contro la moglie Giovanna Maurich, pure di 39 anni, ferendola gravemente; quindi si è ucciso con una rivoltellata in bocca. Il proiettile gli ha attraversato il cervello.

Il Furlanich aveva ereditato, 24 anni fa, dal padre, una piccola osteria del paese, mentre suo fratello maggiore di sette anni, ebbe un negozio di commestibili ed una osteria discretamente avviata. Paolo, invidioso della maggiore fortuna toccata al fratello, lo attese all'uscita da una festa da ballo e gli sparò a bruciapelo una rivoltellata uccidendolo. Il fratricida aveva allora 15 anni e al processo fu considerato squilibrato e fu assolto. Con la morte del fratello i due esercizi spettavano di diritto al figlio dell'estinto, di nome Giuseppe, che aveva a quell'epoca appena tre anni. Tuttavia la gestione fu assunta dal Paolo Furlanich, che volle tenere presso di sè il piccolo Giuseppe. Il bambino crebbe quindi a fianco dell'uccisore di suo padre.

Passarono così lunghi anni, durante i quali il Furlanich si sposò per amore con Giovanna Maurich ed ebbe da lei sei figli, tutti viventi. Sette anni or sono il figlio dell'ucciso, Giuseppe, giunto all'età di 19 anni, impalmava una bella ragazza del paese, e anche dopo le nozze continuò ad abitare la casa di proprietà dello zio ed in parte anche propria.

In questi ultimi tempi però è avvenuto nella vita di Paolo Furlanich un profondo cambiamento. Egli è sempre innamorato della moglie, ma ama pure il vino e da tre mesi rincasa sovente ubbriaco, percuote la donna perchè sospetta che essa abbia una relazione segreta col nipote, minaccia i figli che gli nascondono i denari ricavati dall'incasso dei negozi, pretende sempre denaro e continua a bere. In questa cornice si matura la tragedia. La casa intanto è sconvolta da un altro fatto: la giovane moglie di Giuseppe Furlanich, che ama il marito, si convince che i sospetti di Paolo Furlanich di essere tradito dal nipote siano fondati, si crede tradita anch'essa, impazzisce, e deve essere ricoverata all'ospedale psichiatrico di Trieste.

Invano la moglie di Paolo Furlanich la riassicura che essa non ha mai mancato ai suoi doveri moglie e di madre, e le fa presente quanto sia mostruoso il solo pensiero di una sua tresca col nipote. Paolo Furlanich continua ad alimentare la sua sorda gelosia, tanto più ora che il nipote rimane solo in casa, dopo che sua moglie è impazzita. Egli spia le mosse della moglie e del nipote, cerca l'occasione di sorprenderli; e frattanto una catastrofe minaccia la casa. I creditori si fanno innanzi e chiedono il loro avere, poichè ormai vedono prossimo il fallimento del negozio. Ed ecco con quali infausti precedenti va prendendo forma nell'anima di Paolo Furlanich, il proposito di una tragica risoluzione. Alle 15 di oggi, egli rincasa alquanto eccitato dal vino, coglie il pretesto del denaro e chiede alla moglie dieci lire. La donna rifiuta. Ed allora egli le spara due colpi alla schiena, si punta l'arma in bocca e si fa saltare le cervella.

Lo stato della donna è sempre grave; ma i medici sperano salvarla. L'autorità attende che essa sia in grado di parlare per interrogarla. L'impressione nel piccolo paese è enorme.

Scappellotto che provoca la morte di una scolara in Germania

BERLINO, 7

(C.P.) Una tragica sventura è avvenuta in una scuola elementare di Dieburg pressotto Darmstadt. Una insegnante di lavoro manuale volle colpire con uno scappellotto sulla nuca una scolara che pareva disattenta. Lo scappellotto produsse un effetto impensatamente tragico.

La fanciulla teneva in mano un ago fisso sul banco della scuola. Per sfuggire allo scappellotto o forse per la violenza del colpo, ella piegò vivamente il viso e sventura volle che l'ago le si infilasse fra gli occhi e la radice del naso. Venne prontamente soccorsa ma nella notte moriva.

Questo doloroso fatto fa ritornare di attualità la discussione che appunto giorni or sono si svolgeva sui giornali tedeschi, se cioè debba o no essere abolito dalla scuola il diritto di percuotere i fanciulli.

Numerose associazioni di insegnanti protestano contro l'uso delle percosse agli allievi e hanno emesso questa sera una vibrata protesta per il fatto avvenuto. La maestra si è data alla latitanza.

Annega in un fosso

VERONA, 6

Questa sera l'agricoltore settantenne Luigi Bonazzo mentre dalla città si recava a San Michele Extra per rincasare, a causa dell'oscurità e forse anche perchè un po' brillo, è caduto in un fosso annegando.

Spigolature

Una signora americana ha cercato di imporre al marito i quattordici punti, non quelli di Wilson. La moglie aveva iniziato procedimento di divorzio — cosa comunissima in America, ove ormai si parla di una signora che «ha divorziato una sola volta» come di donna rara — ma prima della decisione giudiziaria, a quanto scrive il «Temps», ha voluto offrire al marito l'ultima occasione per una riconciliazione e gli ha trasmesso, per atto d'usciere, i 14 punti, ai quali il reprobo avrebbe dovuto uniformarsi per riprendere la vita in comune. «Ecco — diceva il documento — l'ultima possibilità offertavi per essere quello che dovete. La direzione della casa è mia; non vi dovete occupare che del vostro lavoro fuori di casa. Dovete darmi minuti schiarimenti sulla vostra situazione finanziaria e libera disponibilità del vostro conto corrente bancario. Avrete, per settimana, una notte a vostra disposizione ed io avrò, di rimando, una notte di libera uscita; ma dovete impegnarvi a rinunziare alle vostre prodezze da scapolo». E la noia continuava di questo passo, mescolando nel modo più irriverente le cose futili e le gravi, le questioni d'affetto e le finanziarie sempre in un tono perentorio, come di comandamenti, ed in formule secche, come se il matrimonio fosse un fare qualunque. Il marito, naturalmente, ha respinto il curioso «ultimatum» ma il giudice americano lo ha condannato lo stesso a pagare una vistosa pensione alla moglie che ha avuto così la libertà e un vantaggio pecuniario, ad incitamento e ad esempio delle altre spose americane.

*

Una donna nella vita di Cavour... Bisogna ritornare alla primavera del 1830 quando il futuro statista era ancora un giovane tenente del Genio comandato in servizio a Genova. Egli era nobile di nascita, ma secondogenito e con poco denaro quindi con prospettive ben limitate; aveva solo vent'anni, intelligente, vivace, non avverso ai piaceri della vita, ma serio e orgoglioso del suo motto: «à la vie, à la mort».

Questa donna aveva tre anni più di lui ed era maritata. Nata a Parigi nel 1807 da una vecchia famiglia genovese, aveva passato i primi anni nella capitale francese, dove il suo avo materno, il conte Luigi Corvetto, aveva servito sotto Napoleone I. come consigliere di Stato dell'Impero. Nel 1817 Anna, o Nina, come la chiamavano in famiglia, fece ritorno dalla Francia alla città degli avi con i suoi genitori, il barone e la baronessa Schiaffino Corvetto. Essi fissarono la loro residenza al primo piano dello storico palazzo secentesco di Giorgio Doria. Ella era appena diciannovenne quando andò sposa al patrizio genovese Stefano Giustiniani, che aveva sette anni più di lei; ma ben presto l'unione si palesò infelice per ambedue, per quanto avessero avuto un figlio nel 1827 e una figlia l'anno dopo. Nina — ricorda il «Resto del Carlino» — era per natura inclinata ad appoggiare le più radicali tendenze del tempo, per le quali ella si sforzava ben poco di nascondere la sua simpatia; ed il suo salotto, sia a Genova che alla villa Giustiniani nella vicina città di Voltri, era frequentato da un gruppo di giovani liberali, fra i quali uno dei più indomabili e devoti era il giovane Cavour. Ella si sentì fortemente attratta verso Cavour, come uomo; ma sembra che fin dal principio fosse anche caduta completamente sotto il fascino del suo genio.

*

Interessante è seguire in tutta l'opera del Bernstein una curiosa evoluzione nella quale il lato più originale è questo: di una continua ascesa verso forme artistiche nuove. Bernstein fu infatti per vent'anni l'uomo del mestiere sicuro. Questo fatto diede motivo a molte dicerie, fra le quali questa: che egli scrivesse le commedie per modo di dire. In Francia esiste una categoria di persone che in Italia non c'è ancora, ed è la categoria dei «negri», disgraziati affamati non privi d'ingegno, i quali, pur di vivere, cedono un'opera di teatro o altro ad uno scrittore che si sia fatto un nome e che intenda facilmente mantenerlo, senza fare troppa fatica. Ad ogni opera nuova del Bernstein che usciva alla ribalta l'accusa più o meno esplicita era formulata. Fin che dopo duelli schiaffi, pugni, affronti e sopratutto fin che il passar degli anni nulla tolse alla vigoria del suo repertorio che intanto si accresceva gagliardamente, la pubblica opinione si calmò, cacciando i maligni e gl'invidiosi in un canto e facendoli tacere per sempre. Nel suo repertorio ultimo Bernstein si è piegato alla freschezza del nuovo teatro. Una ragione di questa facilità, con la quale ha sentito le esigenze nuove del teatro specie sotto la influenza del giovane teatro italiano, si attribuisce al fatto della immatura morte di Bataille. Invano, vivo Bataille, Bernstein avrebbe potuto tentare le vie che quegli batteva. Per lui il pubblico non solo non faceva questione di poesia, ma da lui non la voleva. Bataille imperava su tutti e da lui solo si sarebbe atteso in questo campo una parola nuova.

*

Quanto costa la Bellezza, naturalmente femminile? Oggi costa molto. Si può essere donne avvenenti e seducenti, ma si può diventare donne belle. Occorrono molte cure e quindi molti denari. Al Congresso mondiale dei parrucchieri, tenutosi questa primavera a New York si sono rilevate delle statistiche impressionanti. Sessanta milioni di donne e di bambini — giacchè i bambini entrano naturalmente nel grande quadro estetico — avevano speso, nel 1925, 390 milioni di dollari (qualcosa come decine di miliardi) negli Istituti di Bellezza degli Stati Uniti. Senza notare che, oltre questi Istituti — vere Università della Beltà — si conta in America del Nord tutta una organizzazione e un attrezzamento didattici allo scopo. Infatti ben 135 scuole — riferisce «Bulgarie» — sono destinate a formare i creatori (leggi «coiffeurs») della bellezza femminile. Ogni scuola ha diplomato, in media, 2000 baccellieri all'anno. Il costo medio dell'insegnamento è di 250 dollari. E così via di seguito. Tutti belli, fra i 25 anni, agli Stati Uniti!

Libri ricevuti

Filippo Greco: «Anacreonte, Saffo ed altri poeti», versione lirica. Edizioni Corbaccio, Milano. — L. 8.

Aurelio Frignani: «Terra natia», dramma in due atti ed un sogno. Toffaloni ed., Torino. — L. 3.50

Maria Pavignano: «Lacrime e sorrisi», 14 bozzetti. Edizioni Toffaloni, Torino. — L. 4.50.

CRONACA DI VENEZIA

La campagna estiva dell' Istituto antimalarico

Terminata coll'aprile la campagna invernale antimalarica, l'Istituto autonomo per la lotta contro la malaria nelle Venezie, presieduto dal gen. Giuseppe Giuriati e diretto dal prof. Vittorio Valle, si propone ora di organizzare la campagna estiva fondandola su tre elementi essenziali: bonifica umana; distruzione delle larve di zanzara e degli insetti adulti; opera di piccola bonifica.

A guarire gli ammalati, sia palesi come latenti, oltre alle somministrazioni di chinino profilattico e curativo, sono opportune le cure sussidiarie ricostituenti: e per questo scopo è consigliabile di istituire in ogni paese apposito ambulatorio, assolutamente gratuito, dove i pazienti trovino medicinali e consigli; ed il medico locale dovrebbe aver l'incarico di dirigerlo, secondo le norme e gli accordi da prendersi con la Direzione Tecnica dell'Istituto.

Per la distruzione delle zanzare immature, viventi nelle acque in forma di larve e di pupe per un periodo variabile da una a tre settimane, occorre applicare la petrolizzazione, e lo spargimento della polvere arsenicale (verde di Parigi), o la semina di pesci dotati di qualità epiccatamente larvicidie (gambusie).

Le regole e la esecuzione delle accennate provvidenze si trovano contenute in apposito manualetto, del quale l'Istituto manderà ad ogni Comune un congruo numero di copie.

La attuazione pratica del lavoro antimalarico dovrà essere affidata ad assistenti sanitari, appositamente istruiti; e questi riceveranno quotidianamente dal medico locale istruzioni precise per le opere da eseguire; ed il medico stesso, nel disbrigo delle sue mansioni potrebbe controllarne l'operato.

La piccola bonifica deve proporsi di eliminare, nei limiti del possibile, tutte le condizioni atte a favorire la formazione di raccolte d'acqua, anche minime, nelle vicinanze degli abitati; creare delle comunicazioni alle raccolte d'acqua non sopprimibili, in modo che la distruzione delle larve debba essere esplicata su superfici ridotte, e perciò alla portata dei mezzi dell'Istituto.

L'Istituto ha inoltre fissato delle utili norme, che riproduciamo, alle quali sarebbe desiderabile si attenessero a favore della campagna antimalarica i consorzi di bonifica nella progettazione ed esecuzione dei lavori.

1.o Le golene a sostegno degli argini dei comprensori di bonifica devono essere mantenute nei limiti strettamente necessari, con pendenza ed elevazione sul massimo livello delle acque tali da impedire il formarsi di vere paludi preferiche.

2.o I collettori, fossi e scoline, dovrebbero, nei limiti del possibile, avere sezione triangolare, per facilitare lo scorrimento delle acque anche in regime di magra.

3.o Ancorchè dei tratti di palude rimangano esclusi dall'argine dei comprensori, è necessario dar anche a questi una acconcia sistemazione igienica, considerandoli come opera complementare alla bonifica; e ciò per evitare la conservazione di dannosi centri di anofelismo nelle immediate vicinanze delle terre redente.

4.o La tempestiva immissione di gambusie dovrebbe esser fatta chiudendo preventivamente con reti metalliche a maglie strette le intestate di presa o di deflusso delle acque; e questo per evitare l'invasione di altri pesci, e specialmente di lucci, che delle gambusie fanno sterminio.

5.o Il regime dei venti costanti (brezza di mare o di terra) va studiato perchè dalla loro direzione si possono ricavare dati utili alla conoscenza delle possibilità di trasporto meccanico delle zanzare. Ed eventualmente la piantagione di filari di alberi a fogliame fitto può costituire una specie di filtro naturale che lo trattiene.

6.o La ubicazione delle case coloniche, va studiata, per poter collocarle nei punti più elevati e più lontani dai centri anofelici.

7.o In zone particolarmente infette si può consigliare, almeno per i primi anni, la cultura estensiva a pascolo, con allevamento intensivo di bestiame, per creare possibilmente delle abitudini zoofile piuttosto che umanofile nelle zanzare. A questo vantaggio si aggiunge anche quello di evitare i larghi e dannosi movimenti di terreno, o di aver bisogno di personale numeroso, che può essere protetto in modo efficace.

8.o E' sempre preferibile che i lavori in zona malarica siano eseguiti d'inverno; ma qualora debbano essere continuati durante la stagione epidemica, necessita organizzare alloggi ed assistenza medica per gli operai, i quali vanno scelti fra la gente che vive in zona infetta e perciò è alla malaria allenata.

9.o Si deve evitare per quanto possibile l'importazione in zone malariche di coloni provenienti da paesi non infetti. Questa gente infatti ammala sempre gravemente, perchè il germe diventa più virulento nel passare attraverso organismi che precedentemente ne siano stati immuni.

Vale perciò il precetto: *Per colonizzare le terre tolte alla palude occorre gente che alla malaria sia abituata fin dalla nascita.*

"Augustea,, per la Biennale di Venezia

La Rivista « Augustea » diretta dall'on. Ciarlantini, ha ottenuto col numero speciale dedicato al Natale di Roma e alla giornata coloniale, un grande successo di stampa e ha suscitato nel mondo degli studiosi vasta eco di consenso.

La serie dei numeri unici continua col fascicolo IX, che uscirà il 16 maggio e che sarà dedicato completamente alla Biennale di Venezia.

« Augustea » non intende limitarsi a fare celebrazioni di carattere puramente accademico, e, per quanto voglia dare il rilievo dovuto al grande avvenimento artistico, non si esimerà dal compiere opera di critica imparziale e se occorre severa, contro le incrostazioni di un cattivo gusto, che in mezzo a tante cose belle persiste malgrado scandali, campagne ed estetiche ribellioni. Il numero sarà particolarmente curato dal pittore e scrittore Lorenzo Viani.

Il Congresso provinciale fascista

L'arrivo di S. E. Giuriati e dell'on. Turati

Resta confermato l'arrivo di S. E. Giuriati e dell'on. Turati per domenica prossima alle ore 8.23.

Le autorità cittadine sono pertanto invitate per tale ora alla Stazione Ferroviaria.

Alle ore 9 seguirà l'inaugurazione delle Biblioteche Fasciste presso la Sede del Fascio Femminile a S. Gallo.

Alle 9.30 si inizierà la sfilata delle forze fasciste davanti alla loggetta del Sansovino.

Finito lo sfilamento, avrà luogo la solenne inaugurazione del 5. Congresso Federale al teatro La Fenice, con un discorso dell'on. Augusto Turati Segretario generale del Partito.

I posti nel teatro sono stati assegnati mediante speciali biglietti d'invito. A tal uopo si avvertono coloro cui sono stati destinati posti nei palchi di pepiano e di I. fila che i biglietti sono strettamente individuali in quanto che sono stati diramati tanti inviti per quanti sono i posti disponibili in ciascun palco.

Norme per il concentramento delle Corporazioni

In occasione del Congresso Provinciale del P. N. F. e della venuta del Segretario Generale del Partito, on. Turati, tutti gli iscritti ai Sindacati devono intervenire inquadrati per Sindacati e Corporazioni, con gagliardetti.

Le Corporazioni delle Professioni Intellettuali, Impiego Pubblico e Privato, Abbigliamento ed Albergo Mensa, si concentreranno alle ore 8 precise alla Riva del Vin. Tutte le altre Corporazioni invece si concentreranno alla stessa ora sulla Fondamenta di S. Simeone, di fronte alla Stazione Ferroviaria.

La mobilitazione delle avanguardie

Tutti gli Avanguardisti iscritti alla Coorte di Venezia, dovranno intervenire alla Mobilitazione Generale che avrà luogo domenica 9 corr. alle ore 7 precise, in perfetta divisa.

Chi non fosse provvisto di divisa deve passare in Sede a ritirarla. Verso gli assenti verranno presi severissimi provvedimenti disciplinari.

Fascio di Venezia

Seduta di Direttorio

La sera del 5 corrente il Direttorio al completo tenne seduta in Sede a S. Stefano.

Fra gli altri argomenti, vennero trattate alcune questioni di attuale interesse cittadino. Così venne espresso il voto che il Comune intervenga a rendere più decente e più decoroso il servizio della nettezza urbana. Venne anche esaminato il progetto della nuova imminente gestione del Porto di Venezia e venne deliberato di prendere in tal campo accordi con il Segretario delle Corporazioni.

Milizia Balilla

Distribuzione divise. — Tutti i Balilla che hanno ricevuto il solo fez sono invitati a presentarsi oggi e domani (venerdì e sabato) nel pomeriggio dalle ore 15 alle 18 nella sede di Campo S. Stefano per ritirare la camicia e la cravatta.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Corsi Premilitari. — Tutti gli allievi del I. e del II. Corso debbono trovarsi domenica mattina alle ore 7 alla Caserma Manin — Campo dei Gesuiti dovendo poi recarsi al Poligono di Mestre per eseguire le lezioni di tiro. Si raccomanda la massima puntualità.

Fascio Femminile

Gare di lettura ad alta voce. — Riguardo a queste gare pervengono da varie parti al Direttorio del Fascio Femminile domande d'informazioni e di schiarimenti.

Le eliminatorie sono quasi terminate. Ancora venerdì 7 e lunedì 10 corr. ad ore 16 saranno accolti, in via eccezionale, alcuni studenti delle Scuole medie.

Ma bisogna tener presente che si tratta di un'iniziativa del tutto privata, di un esperimento modesto per quest'anno, in cui si dovette incominciarlo troppo tardi per non avere pronta prima d'ora una sede adatta. Se, come pare, esso incontrerà il favore degli Insegnanti e dei Capi d'Istituto, l'anno venturo esso sarà rinnovato ed ampliato durante l'inverno.

Per questo primo inizio il Direttorio non volle importunare nè i Signori Presidi nè i signori Direttori, nè l'illustre sig. Provveditore, nè il Direttore Generale Didattico: bandì il concorso sui giornali del 25 aprile chiudendo le iscrizioni col giorno 3 di maggio per lasciar liberi gli Insegnanti di lettere italiane, di proporre o no ai loro Capi d'Istituto qualche alunno dotato di speciali attitudini per presentarlo alle gare, senza che tali gare avessero a cagionare alcuna perdita di tempo per una preparazione quale che fosse.

Ciò per evitare da un lato che il numero dei concorrenti fosse troppo grande — ed è già grandissimo; dall'altro, per evitare che le eliminatorie durando troppo a lungo avessero poi a coincidere col periodo di preparazione agli esami, che è doveroso di non turbare.

Vista l'approvazione generale degli Educatori, il Fascio Femminile completerà l'iniziativa con alcuni corsi regolari di dizione, per ragazzi e per adulti, — corsi che da tempo già molti richiedono

Lo smarrimento d'una preziosa collana

Ieri alle 16 la contessa Vanna Miari usciva dal suo palazzo al Ponte della Canonica con una preziosa collana di perle orientali del valore di 60 mila lire.

Dopo due ore traversava la Piazza diretta a casa quando s'accorse di non aver più al collo la collana preziosa.

La contessa ha denunciato lo smarrimento alla Questura Centrale.

Una donna che si taglia le vene per la morte di due suoi figlioli

Ieri a S. Croce è avvenuto un pietoso tentativo di suicidio. Alle ore 15 la sessantenne Regina Bianchetto maritata ad Angelo Rossi abitante in quel sestiere al n. 532, afflitta da sconforto indicibile, rinchiusasi in camera sua, afferrato un rasoio s'inferse una quantità di colpi alle braccia.

La figlia sua, ch'era in cucina, sospettando qualcosa di sinistro, corse nella stanza ove vide con terrore la madre immersa nel sangue. La poveretta fu subito trasportata all'Ospedale di S. Chiara, dove quel direttore, colonnello dott. Castigliola, dopo una prima medicazione fece mettere la sofferente in lancia diretta all'Ospedale Civile.

Qui il sanitario di servizio dott. Sartorari dovè praticare alla povera donna ben ventiquattro punti di sutura tanto vaste erano le ferite. Quindi la Bianchetto fu trasportata nel reparto chirurgico del prof. Veio con prognosi di 20 giorni di guarigione.

La donna commise l'atto insano per la disperazione di vedersi privata in poco tempo di due figli che amava, Antonio di anni 30 e Celeste di 33.

Cronaca varia

Sulla scala Porta. — Il pompiere Fiorotto Rino di anni 27 abitante a S. Polo 2305, ieri mattina alle ore nove, mentre attendeva all'istruzione nel cortile della II Sezione a S. Giacomo dall'Orio, salendo su una scala Porta si feriva con una scheggia di legno al palmo della mano destra. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in giorni dieci.

Contuso sul lavoro. — Il muratore Giuseppe Biscontin di anni 50 abitante a Cannaregio 5490 alle ore nove di ieri è stato medicato all'Ospedale di contusioni alla mano destra guaribili in giorni quindici riportate sul lavoro nell'ex carcere di S. Severo.

Sui cocci di bottiglia. — La signora Albina Bolla maritata Polacco abitante a Dorsoduro 1179 alle ore 10 e mezza di ieri mattina trasportava il suo piccino Polacco Gino di Cesare di anni cinque e mezzo all'Ospedale per farlo medicare di una ferita da taglio al ginocchio destro guaribile in giorni quindici. La predetta signora ha narrato che il piccino era caduto da una sedia sopra i cocci di una bottiglia infranta poco prima dal fratello maggiore Luciano.

Sotto una cassa. — Il muratore Enrico Favretto di anni 38 abitante a Cannaregio 4809 alle ore undici è stato medicato all'Ospedale di una ferita lacera alla mano destra guaribile in giorni venti riportata nel cantiere di S. Marta impigliando la mano sotto una cassa di calce.

Nel negozio di fiori. — La fioraia Brussan Italia di anni 32 abitante a Cannaregio 574 è stata medicata ieri all'Ospedale della frattura del mignolo della mano destra guaribile in giorni venti riportata in Calle Larga Giacinto Gallina mentre si accingeva a chiudere la saracinesca del suo negozio di fiori.

Adoprando lo scalpello. — Il falegname Giuseppe Brunetti di anni 19 abitante a S. Croce 1985 è stato ieri medicato all'Ospedale di una ferita da taglio al pollice sinistro guaribile in giorni 10, riportata in un laboratorio alla Madalena adoperando lo scalpello.

Scivolando sur una buccia d'arancio. — Maria Tiozzo di anni 66 abitante a Castello 3540 venne ieri ricoverato all'Ospedale colla frattura del femore destro guaribile in giorni settanta riportata l'altro ieri uscendo dalla chiesa della Bragora in Salizzada S. Antonin scivolando su una buccia d'arancio.

Un pittore derubato. — Il pittore decoratore Luigi Viglianetti fu Giorgio di anni 50 abitante a Rialto 477, deposta ieri mattina la giacca e il panciotto nell'angolo di una stanza di una casa che egli sta dipingendo in Campo S. Silvestro, a mezzogiorno quando la riprese non trovò più uno zecchino che teneva attaccato alla catena dell'orologio. Il furto è stato denunciato al Commissariato di S. Polo.

La luce sul furto di un milione di gioielli alla s'g. Romeo a Milano

Un brillante di 110 mila lire ricuperato a Venezia

Come i lettori avranno certamente letto, presso la famiglia dell'ing. Gr. Cr. Romeo in via Bonaparte 48, a Milano, fu assunta nell'aprile u. s. in qualità di cameriera, raccomandata da una agenzia di collocamento, la sedicente Bianchi Emilia da Cremona. Ella dimostrò nel servizio presso l'ingegnere diligenza ed attitudini tali da cattivarsi ben presto la simpatia della signora Romeo.

Al quarto giorno chiese il permesso di recarsi alla stazione per ritirare una valigia, permesso che ottenne. Durante il breve periodo di dimora in casa dell'ing. Romeo, la cameriera raccontò di essere stata in precedenza a servizio presso la famiglia Wassermann, alla quale anzi la signora Romeo avrebbe potuto rivolgersi per informazioni. Infatti la signora Romeo scriveva alla Wassermann, ma senza ottenere risposta.

Come avvenne il furto

Il 27 aprile la signora uscì di casa e subito dopo, verso le ore 16, la cameriera si allontanò anch'essa per fruire del breve permesso accordatole di andar a ritirare la valigia. La cameriera avrebbe dovuto far ritorno verso le ore 19, ma l'attesa fu vana.

Cominciarono le apprensioni e una altra cameriera di casa Romeo riferì alla signora che la Bianchi aveva chiesto a loro più volte se la signora possedeva gioielli e dove li teneva. Inoltre se vi era qualche porta di servizio per uscire dalla villa, oltre la principale. Quando le fu risposto che no, dato lo splendore e la vastità della villa composta di ben 54 locali, essa si meravigliò assai.

Tutto questo impressionò la signora Romeo che corse nella sua camera per verificare la esistenza dei suoi gioielli deposti in un cassetto di un mobile lasciato aperto e consistenti in un «pendantif» con un grosso brillante montato su platino con catenina a quadrifoglio con brillanti, un paio di orecchini pure di brillanti di dimensioni più piccole del «pendantif», collane di piccole perle orientali vere, e una di grosse perle false.

Qui constatò con amara sorpresa la scomparsa del «pendantif», degli orecchini di brillanti e della collana di perle false. Si vede che la cameriera — poichè era stata lei a rubarle — mirando le perle grosse e lucenti lasciò le più piccole (le buone) portandosi via le false.

La denuncia immediatamente presentata dalla signora alla polizia specificava il danno in un milione di lire.

Le ricerche a Milano

Le indagini della questura di Milano accertarono che la cameriera Bianchi aveva assunto le generalità di una altra cameriera che assieme con lei si era recata all'agenzia di collocamento per trovare occupazione: seppe così che la vera Bianchi Emilia — e non la ladra — era stata a servizio presso la famiglia Wassermann, giusto certificato di servizio presentato al direttore dell'agenzia.

Infatti, dopo la scomparsa della sedicente Bianchi, la famiglia Wassermann rispose alla signora Romeo dando ottime informazioni sul conto della vera Bianchi, non immaginando naturalmente l'inganno.

Ogni ricerca della polizia di Milano che sguinzagliò funzionari ed agenti a Orgiate, a Greco Milanese e presso vari orefici, Monti di Pietà ecc. ebbero esito negativo.

La polizia milanese riuscì però a rintracciare la vera Bianchi Emilia, ancora in cerca di occupazione, e così si potè spiegare benissimo l'assunzione delle generalità false da parte della cameriera ladra. La vera Bianchi promise di coadiuvare l'opera della polizia mettendosi spontaneamente in giro per Milano, allo scopo di rintracciare e far arrestare la collega ladra.

Nel pomeriggio di ieri sotto la Galleria infatti, convinta di aver finalmente intravvista la ladra dei gioielli, chiamò due carabinieri e fece arrestare e tradurre in questura una signora, che però aveva solo della rassomiglianza colla ricercata. Condotta in questura la signora protestò dicendo di essere arrivata lo stesso giorno da Torino, dimostrando l'infondatezza della accusa. Ciononostante, trattandosi di un caso così grave e di accuse specifiche da parte della cameriera Bianchi, la disgraziata signora fu condotta alla presenza della signora Romeo, che escluse nel modo più assoluto ch'ella fosse la cameriera disonesta.

Mentre la questura di Milano lavorava, dal canto suo la Squadra Mobile di Venezia, comandata da quell'intelligente funzionario che è il cav. Diego Coniglio, esperiva indagini a Venezia, pel fatto che la questura di Milano aveva telegrafato che la ladra di gioielli aveva l'accento veneto. Logicamente si pensò che, essendo veneta la cameriera, era probabile ch'essa fosse capitata a Venezia, ove con più facilità avrebbe potuto trovare da occuparsi, anche per la sopravveniente stagione balnearia. S'iniziano così le ricerche oculate ed attive. Il giorno 4 ecco pervenire notizia al Questore comm. Corrado che al Monte di Pietà di Venezia era stato impegnato un *pendentif* formato da un magnifico e grosso brillante e che la somma sovvenzionata, di lire 20 mila, era stata restituita alla cassa del Monte per la scomparsa incomprensibile della persona che era in possesso del gioiello.

Il comm. Corrado incaricò subito di spiegar la misteriosa faccenda il cav. Coniglio, il quale col maresciallo Bernabei e il brigadiere Incremona, si recava al Monte, facendo capo al comm. Piamonte, attuale R. Commissario dell'Istituto. Questi dichiarò di nulla sapere personalmente del fatto, ma chiamò i suoi impiegati che confermarono le notizie raccolte dalla polizia.

La misteriosa donnetta

Il funzionario potè così ricostruire in tutti i particolari quanto era accaduto: il giorno 28 verso le ore 10 presentavasi all'agenzia autorizzata di pegni una donnetta commettendo l'impegnata di un *pendentif* con un brillante di grosse dimensioni. Ma il direttore dell'agenzia ebbe subito sospetti e rifiutò senz'altro l'affare. La donna uscì subito e si rivolse a certa Tagliapietra Rosina fu Giuseppe, di anni 83, commettendo a lei la stessa operazione.

Ma la Tagliapietra, abituata a portare solo degli stracci al Monte, non ebbe il coraggio di presentare il prezioso gioiello, e indirizzò la donnetta ad una sua compagna più adatta, e più pratica, certa Bortoluzzi Giovanna fu Marco, di anni 30, abitante in Calle dei Campanil a S. Cassiano n. 1685. Questa accettò l'incarico, mentre la fantasa donnetta rimase in Campo Santa Maria Mater Domini ad attendere l'esito dell'operazione.

La Bortoluzzi passò il brillante alla madre sua Maria Gobbis fu Vincenzo di anni 66 abitante in Calle della Regina 2202 che si recò al Monte presentandosi al guardaroba Tombolani Tullio. Dietro richiesta della Bortoluzzi, il perito sig. Canal Antonio accettò in massima di dare la sovvenzione richiesta di lire 20 mila. E poichè nella cassa mancava il denaro liquido, il Monte rilasciava uno chèque alla Bortoluzzi, che assieme al fattorino dell'Istituto andò a scambiarlo alla Cassa di Risparmio.

Al ritorno la Gobbis incontrò in campo Santa Maria Mater Domini la donnetta che aspettava il denaro. Ma la Gobbis, pratica di affari del genere, rifiutò di consegnarglielo.

« Io non vi conosco — le disse. — Il gioiello io l'ho avuto da mia figlia: facciamo un pò di strada insieme, fino a casa, dove, alla presenza di lei, vi darò il denaro ».

La sconosciuta però, temendo qualche tranello disse: « Aandate voi a chiamare vostra figlia ed io vi attendo qui ».

La Gobbis assieme alla figlia ritornava poco dopo in Campo S. Maria Mater Domini, ma non trovarono più la donnetta. Aspettarono dalle 11 alle 12 e mezza, ma invano. Le due donne si trovarono così in possesso di tutto quel denaro, senza sapere dove fosse colei alla quale dovevano consegnarlo. Si recarono subito a casa loro e per quel giorno più non uscirono. Passarono la notte insonne al pensiero dei ladri che avrebbero potuto carpire loro il tesoro.

Il giorno dopo, cioè il 29 aprile, appena i battenti si apersero, la Bortoluzzi si portò al Monte di Pietà dicendo: « Vengo a restituire la somma incassata ieri di L. 20 mila e la polizza perchè la donnetta che mi aveva mandato ad impegnare l'oggetto, non la ho più vista ».

Il Monte di Pietà accetta il denaro e la polizza come deposito fiduciario.

Un brillante di 110 mila lire

Trascorrono otto giorni, finchè il 4 maggio il cav. Coniglio, dato che il Monte aveva fatto denuncia della strana operazione, credette opportuno di procedere al sequestro del gioiello. Ma a ciò si opposero i dirigenti del Monte stesso, che pretesero una ordinanza della Procura del Re in merito, ordinanza che fu emessa dal Sostituto Procuratore del Re Cav. Chiancone. E il giorno 5 il cav. Coniglio presentatosi con l'ordinanza, potè, non senza lunghe formalità, sequestrare il gioiello.

Il brillante fu sigillato dal Monte e ciò a garanzia del funzionario. E intanto necessitiva accertare la provenienza del prezioso.

Si pensò prima a vari furti perpetrati a Napoli e a Torino, poi il cav. Coniglio partì, per ordine del Questore, alla volta di Milano, pensando che il gioiello potesse appartenere alla signora Romeo. Vi giunse l'altro ieri alle ore 20, e si recò subito nella lussuosa villa Romeo in via Bonaparte. Sembrò strana a quell'ora la visita del funzionario di Venezia; ad ogni modo il cav. Coniglio si presentò al gr. cr. ing. Romeo che lo accolse assai cordialmente. Il funzionario chiese subito i precisi contrassegni dei gioielli rubati e poichè questi corrispondevano esattamente al monile sequestrato lo trasse dalla tasca. La signora Romeo con somma gioia riconobbe il *pendentif* per il suo. Dopo il riconoscimento il funzionario si allontanò, non senza invitare i due coniugi a favorire in questura il giorno successivo alle ore 10, per la consegna ufficiale.

Presi contatti col comandante della Squadra Mobile di Milano, cav. Pumo, con esso si recò nel gabinetto del Questore comm. Secchi, e li vennero poi introdotti i coniugi Romeo. Il cav. Coniglio è stato subito complimentato dal comm. Secchi il quale, trattandosi di un gioiello di rilevante valore, telefonò al Procuratore del Re di Milano informandolo dell'operazione, chiedendo nello stesso tempo che la consegna avvenisse nel suo ufficio della Procura.

Il Procuratore del Re comm. Omodei aderì a tale proposta, e quindi nel suo ufficio ebbe luogo la consegna ufficiale con l'intervento del perito Chiappe Gino, che fece la perizia del brillante, dichiarando che il gioiello consegnato dal Commissario Coniglio era proprio quello sequestrato al Monte di Pietà di Venezia. Il brillante di 52 grani, come valore intrinseco, si può valutare 110 mila lire.

Il Commissario cav. Coniglio e il Commissario Pumo di Milano, d'accordo, sguinzagliarono poi agenti per il rintraccio della ladra, che si presume rifugiata in Lombardia.

Il cav. Coniglio all'atto di partire da Milano è stato complimentato ed encomiato dal Procuratore del Re di Milano, che ha scritto in tal senso al Questore di Venezia.

Oltraggiatore che si costituisce

Alla Stazione dei Carabinieri di Cannaregio da parte della Pretura perveniva alcuni giorni sono un mandato di cattura staccato il 28 dello scorso aprile contro il bracciante senza fissa dimora Giacomo Gobbi, di anni 29, il quale deve scontare un mese e 28 giorni di reclusione per oltraggi e resistenza ad agenti della forza pubblica.

I carabinieri si erano posti alla sua ricerca, ma invano. Il Gobbi, avendo saputo di essere ricercato, si presentava spontaneamente ieri mattina alla Caserma di Calle della Racchetta, ove è stato trattenuto in arresto e inviato alle Carceri della Giudecca.

Un commissionato derubato

Il trentenne Isidoro Basaldella da Aviano, qui commissionato dell'Albergo Gabrielli, poco dopo le due del pomeriggio di ieri consegnava al cugino Giovanni Gobbo di anni 67, affittacamere in Campo S. Geremia 312, una sua valigia perchè glielu custodisse per qualche ora. Il Gobbo la depose nell'atrio di casa sua, da dove venne evidentemente rubata, poichè alle tre la valigia non c'era più; come non c'era più il suo contenuto consistente in tre abiti e molta biancheria da donna, un servizio di posate d'argento per quattro persone, una collana d'oro e un anello d'oro con diamanti.

Il furto è stato denunciato al Commissariato di Cannaregio ove è stato dichiarato un danno di circa tremila lire.

Un furto di frumento

Dagli agenti della Squadra Mobile è stato tratto in arresto il bracciante Gerolamo Scarpa di anni 26 abitante a Cannaregio 6330 perchè colpito da mandato di cattura del Giudice Istruttore del nostro Tribunale per complicità in furto commesso nel gennaio scorso in danno dei Sylos di 28 sacchi di frumento.

Il centenario francescano alle scuole di S. Samuele e S. Maurizio

In queste due sezioni riunite la celebrazione del «Centenario Francescano» venne fatta in modo degno ed efficace dalla sig.a Cicottino agli alunni ed alle alunne del Corso integrativo.

La distinta insegnante, tratteggiò dapprima l'ambiente storico e geografico in cui si svolse la meravigliosa vita di San Francesco d'Assisi. Poi narrò i fatti più salienti di questo grande Santo, degno di essere glorificato da Giotto, da Dante e dai più eletti ingegni del mondo e illustrò la brillante narrazione con magnifiche proiezioni, collegando in bella armonia tutte le notizie che si riferivano ai tempi fortunosi in cui visse il «Poverello d'Assisi» e ricavandone opportune riflessioni e saggi ammaestramenti alle scolaresche le quali seguirono con profonda attenzione e col più vivo interesse la bella conferenza.

Per la Corale "Euterpe,,

La Società Corale «Euterpe» ha inviato l'adesione per il Concorso Nazionale delle Società Corale Italiane, che si svolgerà in Prato (Toscana) nella prossima estate.

I preposti alla Associazione, il maestro, i soci cantori e onorari, i simpatizzanti hanno subito con fervido entusiasmo dato mano alla organizzazione pratica della partecipazione, affidando a un Comitato speciale il compito di trovare aiuti morali e finanziari al fine di far trionfare Venezia anche in questa gara, e per quanto ha riflesso con la raccolta di fondi si avranno in questa prima quindicina di maggio due interessanti manifestazioni: la prima è quella di un concerto con la collaborazione degli artisti che ora agiscono alla «Fenice» e che si svolgerà in detto teatro lunedì prossimo 10 corr.; la seconda è una festa sociale che si terrà il 1[illegible] maggio nei locali ampli e adatti del Caffè «Unione» in Lista di Spagna.

Facilitazioni al Teatro Malibran

L'Impresa che gestisce il Teatro Malibran ci prega d'informare che a cominciare da lunedì 10 corr., a tutti gli iscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro, verrà accordata la riduzione del 50 per cento sui biglietti d'ingresso, mediante presentazione della tessera con fotografia.

Ad evitare abusi è assolutamente necessario che tale tessera venga spontaneamente esibita ogni volta, sia al cancello di vendita dei biglietti, sia all'ingresso.

L'Impresa fa presente che, pure a cominciare della stessa data, eguale riduzione del 50 per cento verrà accordata anche ai mutilati di guerra, nonchè ai militari fino al grado di sergente, ed ai fanciulli fino ai sette anni.

Le parti del reo

Il battellante spazzino Epis Vittorio di anni 32 abitante a Cannaregio 1[illegible]4 alle ore 17 di ieri trovandosi in Calle delle Muneghe a S. Stefano aveva posto provvisoriamente sotto il Sottoportico della Calle omonima un fagotto contenente capi di vestiario. Tre ragazzi gli rubarono sveltamente l'involto. Egli si diede ad inseguirli, riuscendo ad afferrare il ladro del fagotto che mollò subito l'involto.

Lo spazzino avrebbe portato il mariuolo in Questura ma dovette presto lasciarlo giacchè alcune persone accorse persero come purtroppo avviene spesso, le parti del reo.

Le operazioni della stanza di compensazione

L'ammontare complessivo delle operazioni eseguite nel mese di aprile presso la Stanza di Compensazione di Venezia risulta in L. 5.495.287.59[illegible]
p. un tot. somme comp. » 5.416.750.93[illegible]
risultante diff. sald. in » 78.536.6[illegible]
corrispondente al 1.42 per cento dell'ammontare complessivo.

Dopo lunga penosa malattia sopportata con grande rassegnazione si spegneva oggi cristianamente l'anima eletta del

Cav. Benvenuto Cellini

La moglie Maria Pellicioli, il figlio Giorgio, i nipoti, i parenti tutti con l'animo straziato ne danno il tristissimo annuncio.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria del Giglio il giorno 10, alle ore 9.30, partendo dalla casa a S. Angelo Calle della Madonna N. 3610.

La presente serve di partecipazione personale.

Venezia, 7 Maggio 1926.

I premi della Tombola Nazionale

per l'importo di Lire 450.000 si trovano già depositati nelle Casse della Banca Commerciale Italiana in Roma.

L'estrazione dei numeri di questa Tombola avrà luogo assolutamente il giorno di Mercoledì 2 Giugno 1926.

Mentre si tenta di guadagnare con Due Lire soltanto, una rilevante somma che può essere anche maggiore di L. 200.000 si compie in pari tempo un'opera buona e caritatevole, essendo il ricavato della Tombola a favore esclusivo dell'«Istituto degli Orfani di Guerra e figli del Popolo abbandonati della Città di Gallipoli e Circondario».

Le cartelle e le vere Buste della Fortuna sono in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della Tombola suddetta, e presso la «Commissione Esecutiva in Roma - Piazza del Gesù, 48.

La "Gazzetta,, in Friuli

Cronaca di Udine

Nuovi festeggiamenti a Paderno

Abbiamo riferito giorni fa sull'esito magnifico dei festeggiamenti organizzati dal Comitato Pro Monumento Caduti della frazione di Paderno, nonostante l'inclemenza del tempo non permetesse il migliore degli svolgimenti. Da Udine erano intervenute Autorità e Rappresentanze durante le cerimonia dell'inaugurazione avvenuta nella mattinata, nella sera, una vera folla di cittadini si è spinta verso Paderno per partecipare alla serata festosa che si preparata.

Il Comitato, deciso a superare anche le avversità del tempo, ha stabilito di indire nuovi festeggiamenti per domani 9 corr nella speranza che dopo circa un mese di pioggia il tempo si rimetta al bello. Il programma quanto mai interessante si aprirà con l'inaugurazione della Grande Pesca di Beneficenza che avverrà alle ore 9. Seguirà un concerto della banda del 11 Fanteria.

La Banda Cittadina

Continuano ogni domenica i concerti della Banda Cittadina. La scorsa domenica il corpo bandistico si è portato, per il solito concerto, nella frazione di Paderno ove si effettuavano i festeggiamenti di cui già parlammo, domani invece la Banda eseguirà sotto la Loggia Municipale.

E' degno di rilievo il perfetto affiatamento che si è potuto riscontrare fra i vari elementi della Banda la quale si presenta ora con dei programmi veramente degni di nota. Lode dunque al Maestro Mario Mascagni che con la sua instancabile e competente cura sa trarre dai bandisti udinesi quanto è possibile di colore, di armonia, di potenza. Il programma di domani è il seguente: Mozart: Marcia turca; Simonetti: a) Madrigale Gillet; b) Lontano da Ballo; Verdi: Aida (Gran finale atto II); Rimsky Korsakow: Capriccio spagnolo; Weber: Oberon (Ouverture).

Il suicidio d'un fabbro

Il fabbro ferraio Zugliani Angelo di Ettore di anni 27, si è suicidato ieri mattina nella sua abitazione in frazione di Paderno. Lo Zugliani è stato tratto al triste passo da una malattia incurabile che da qualche tempo lo costringeva a letto, senza alcuna speranza di guarire. Il disgraziato ieri mattina, dopo essere stato visitato dalla madre, si sparava un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Quando la povera madre alle 11.30 tornò a casa, trovò il figliolo moribondo. Trasportato all'ospedale, l'infelice cessava di vivere appena giuntovi.

Le salme dei caduti in Libia

Abbiamo notizia da Roma che il Ministero della Guerra, aderendo alle premure fatte dalle rispettive famiglie, ha accordato il trasporto gratuito nel Regno delle salme dei militari caduti in Libia. Di soldati udinesi saranno rimpatriate quattro salme.

Le case per gli impiegati

S. E. Mosconi, già Governatore di Trieste, fu a Udine per avere notizie dell'Ente Autonomo per le Case popolari sulle costruzioni qui erette con ottimi risultati dal benemerito istituto. Il comm. Mosconi ha visitato anche alcuni fabbricati, rimanendo assai soddisfatto della sua visita. Tali notizie sono in relazione alle progettate costruzioni di case per gli impiegati statali che, in seguito al recente provvedimento governativo, saranno erette anche a Trieste ed a Venezia.

Le liste elettorali

La commissione elettorale provinciale sedente in Prefettura ha approvato le liste elettorali politiche ed amministrative del Comune per l'anno 1926, su relazione del commissario avv. Raffaello Berghinz. Il corpo elettorale per l'anno corrente resta così costituito: Elettori politici 14.777; elettori amministrativi 15.570; elettrici 230. Il numero delle elettrici è assai basso per il nostro Comune che conta oltre 60 mila abitanti.

I furti d'un pregiudicato

E' rientrato in carcere, dopo appena tre giorni che n'era uscito, il pregiudicato Quaino Enrico fu Romano di anni 24, il quale è stato arrestato in seguito a due mandati di cattura per furti di animali da cortile.

Infortunio

All'Ospedale Civile è stato accolto ed immediatamente curato dal sanitario di guardia certo Pietro Dall'Oste fu Agostino di anni 40 il quale presentava alcune scheggiature all'epifisi superiore della tibia destra.

Il Dall'Oste raccontò d'essersi procurato quel malanno senza alcuna sua volontà perchè mentre camminava fu investito da una automobile che continuò la sua corsa anche dopo avere constatato l'investimento. E' stato giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Pagliacci e Cavalleria

Sabato e domenica prossima 15 e 16 corr. avranno luogo due straordinarie rappresentazioni di «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci».

La Compagnia d'opera per queste rappresentazioni giunge preceduta da ottima fama.

Il trattamento degli ammalati è quanto mai confortevole sotto tutti i riguardi.

Anche nel campo della lotta contro la tubercolosi, l'amministrazione ospedaliera ha voluto prendere un atteggiamento sicuro.

Sulla parte del bastione della fortezza, ceduto all'amministrazione ospedaliera da parte del Demanio venne sistemato un campo per la cura elioterapica.

Tanto più nobile è questa forma di attività, in quanto che alla stessa hanno concorso tutte le persone facoltose e gli enti di Palmanova. Di questi benemeriti, daremo prossimamente l'elenco.

Nel mentre plaudiamo entusiasti a questo fervore di opere, è nostro dovere anche riconoscere, che buona parte del merito spetta all'opera intelligente e fattiva dell'ill.mo sig. Sindaco cav. uff. Attilio De Lorenzi, uomo d'iniziative moderne, che sa trovare intelligenti ed operosi collaboratori alle sue proficue iniziative.

Statistica del mercato animali del giorno 3 maggio 1926 di Palmanova. — Anche questa mattina causa la pioggia il mercato fu poco animato. I prezzi si mantennero stazionari su tutte le specie di animali. Furono conclusi parecchi affari in vitellame da allevamento per esportazione in Toscana. Dal Comando del 23 Regg. Artiglieria furono posti all'asta per riforma cavalli 11, muli 1, dei quali venduti 10 a prezzi d'incanto, tutti superiori alle L. 1000. Entrarono sul mercato buoi e vacche 74, vitelli 66, equini 24, suini grassi 16, suini lattonzoli 170, ovini 20. Totale 370.

Cronache provinciali

PALMANOVA

Iniziative che fanno onore. — L'amministrazione ospedaliera di Palmanova dimostra una attività ed uno zelo lodevolissimi, dando corso alle direttive delle passate amministrazioni e uniformandosi alle moderne esigenze che vogliono vedere negli ospedali non soltanto un soggiorno che riesca gradito ai degenti ma anche un vasto e multiforme campo di esperienze scientifiche fatte in pro degli ammalati.

Accompagnati dall'egregio sig. presidente Giuseppe Zanolini, abbiamo potuto visitare l'ospedale, lindo, arioso nel quale regna una pace claustrale che impone subito rispetto e ammirazione.

I due capireparto, egregi signori dott. prof. Giuseppe Comessatti, libero docente di patologia medica nella R. Università di Padova e il chiarissimo dott. chirurgo Nicolò Trevisan, ci sono stati guide dotte e cortesi nello spiegarci i vari servizi.

Abbiamo potuto ammirare un magnifico impianto radiologico e radiografico; nuovi sistemi per le cure chirurgiche, impianto di bagni moderno.

Le disgrazie della Compagnia Calò
Le armi dell'"Amleto,, sequestrate

PADOVA, 7

Da alcuni giorni agisce al nostro Verdi la compagnia drammatica di Romano Calò e Giulietta De Riso.

Il maresciallo della squadra mobile della nostra Questura si recava al teatro Verdi presso l'amministratore della compagnia e si faceva consegnare cinque sciabole con l'impugnatura di ottone; due coppe pure di ottone e una corona da re imbrillantata.

Avuti gli oggetti il maresciallo ne dichiarava il sequestro e li faceva portare alla Questura.

Il provvedimento fu preso in seguito ad un telegramma della Questura di Bologna che avvertiva quella di Padova trattarsi di merce rubata. L'amministratore della compagnia Calò aveva acquistato tali oggetti dall'agente di una ditta bolognese che aveva rubato il tutto nel negozio del suo principale facendo credere all'acquirente di vendere la merce per conto della stessa ditta.

Non è questo il primo disturbo che la polizia padovana arreca alla compagnia Romano Calò.

Come si ricorderà Romano Calò era venuto a Padova circa due anni fa quando recitava con Andreina Rossi al nostro Garibaldi. In quell'occasione Romano Calò è stato nientemeno che arrestato dai carabinieri. Si trattava allora di un equivoco che venne chiarito fortunatamente subito.

Gli oggetti sequestrati ieri dalla nostra polizia costituivano parte dell'armamentario della tragedia l'«Amleto».

Come sarà formata la squadra nazionale nel match contro la Svizzera

ROMA, 5

La squadra nazionale che domenica prossima giocherà contro la nazionale svizzera scenderà in campo nella seguente formazione: Delprà (Genoa); Calligaris (Casale); Bellini (Internazionale); Fayenz (Ass. Calcio Padova); Bernardini (Lazio); Janni (Torino); Conti (Internazionale); Dellavalle (Bologna); Schiavio (Bologna); Magnozzi (Livorno); Levratto (Genoa). Riserve: Combi (Juventus; Zanzello (Pro Vercelli); Ferraris 4. (Fortitudo); Burlando (Genoa); Busini (Ass. Calcio Padova); Tansini (Unione sportiva cremonese).

Il rinvenimento di una statua rubata nel Duomo di Verona

VERONA, 7

Ieri nel nostro Duomo è stata riscontrata mancante una statua in bronzo raffigurante San Pietro, che si trovava nel Battistero. Avvertiti i carabinieri, questi iniziarono pronte indagini che si conclusero col ritrovamento della statua in casa di certo Giuseppe Ferri d'anni 50, noto pregiudicato, uscito solo qualche giorno fa dal carcere. Il Ferri aveva nascosto la statua entro un grande barattolo di latta che aveva riempito di terra per nascondere il tutto.

"Gazzetta,, della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

Neve e freddo nel Trentino

Il maltempo continua ad imperversare in tutta la provincia. Mentre in città perdura insistente la pioggia, nelle valli montane nevica abbondantemente. Anche i monti che circondano Trento sono apparsi stamane tutti imbiancati di neve caduta durante la notte.

In seguito al pessimo tempo, numerose frane di macigni e terriccio sono cadute in Val Pusteria, in Val Venosta, in Val Passiria e nelle Giudicarie, ingombrando le strade ma senza causare disgrazie alle persone.

Sospensione della circolazione dei veicoli nell'interno della città

Il Commissario Prefettizio ritenuta necessaria la sospensione della circolazione di ogni specie di veicoli nelle ore e nelle vie percorse dalla Processione Eucaristica, che sarà fatta il giorno 9 maggio a. c. in occasione del Primo Congresso Eucaristico Diocesano: determina: il giorno 9 c. m. dalle ore 9 antimeridiane e fino al termine della processione resta sospesa la circolazione di qualunque specie di veicoli nelle vie seguenti: Piazza Vittorio Emanuele III, Via R. Belenzani, e Via Roma nel tratto fra il Corso R. Margherita e Via delle Orfane.

In detto giorno poi, dalle ore 13 alle 17 e mezza resta sospesa la circolazione di qualunque specie di veicolo nel seguente percorso: Via Verdi, Via Rosmini, Via Prepositura, Via Roma, Via Orfane, Via Cavour, Piazza Vittorio Emanuele III, Via Belenzani, Via Roma, Corso Regina Margherita, Via Torre Verde, Piazza Raffaello Sanzio, Via Suffragio, Via S. Marco, Via Bernardo Clesio, Via S. M. Maddalena, Largo Carducci, Via S. Pietro, Via Roma, Via Oss-Mazzurana; Via Oriola, Via Mantova, Via Calepina, Via Roccabruna, Via S. Trinità, Via Mazzini, Piazza di Fiera, Corso degli Alpini, Piazza Venezia.

Un telegramma dell'on. Romano

Al Commissario prefettizio del Comune comm. Giovanni Peterlongo è pervenuto da parte di S. E. l'on. Romano, Sottosegretario di Stato all'Istruzione il seguente telegramma:

« Desidero rinnovare vivissimi ringraziamenti per le cortesie usatemi durante la mia permanenza in codesta nobile città; cordiali saluti. »

Il Congresso Eucaristico

Per il grande Congresso Eucaristico sono giunti a Trento ventidue vescovi e numerosi alti prelati della Chiesa.

Dalle Diocesi venete sono arrivati il Vescovo di Verona, mons. Girolamo Cardinale, il Vescovo di Treviso mons. Longhin, il Vescovo di Vicenza mons. Rodolfi, l'Arcivescovo di Udine mons. Rossi, i Vescovi di Trieste, Parenzo, Pola, Bressanone, ecc.

Stamane, sabato, col diretto della Valsugana, giungerà S. E. il Patriarca di Venezia a cui si preparano solenni accoglienze.

Ieri mattina nella nuova chiesa del SS. Sacramento S. E. Mons. Bartolomasi Vescovo di Pinerolo ed ex Vescovo di Campo ha celebrato una solenne messa di requiem per i nostri gloriosi caduti in guerra. Al rito patriottico e religioso hanno presenziato tutte le autorità e una grande folla di cittadini.

La cinta daziaria tolta

Il Commissario prefettizio comm. Peterlongo ha chiesto una licenza di tre mesi ed è stato provvisoriamente sostituito dal cav. dott. Zampedri che ha preso ieri possesso del suo ufficio. Con odierna determinazione egli ha revocato il provvedimento del 22 aprile relativo al passaggio del Comune di Trento a Comune chiuso agli effetti del dazio consumo, deliberando contemporaneamente di ritornare al sistema di esazione del dazio consumo a Comune aperto, con applicazione della tariffa daziaria che era in vigore fino al 26 aprile.

La "Cena della Beffe,, di Giordano al Sociale

Questa sera, sabato, alle ore 21 il nostro Massimo si riaprirà per una grande rappresentazione dell'opera «La cena delle beffe» del maestro Giordano per cui è vivissima l'attesa.

RIVA

Pro Orfanotrofio. — Il sig. Giuseppe Gerletti assieme alla madre offersero lire 300 all'Orfanotrofio cittadino per onorare la memoria del loro Umberto tragicamente scomparso e perchè il suo nome sia scritto fra i soci benefattori.

Il sig. Bortolo Maroni in memoria ed a suffragio di Umberto Gerletti offre all'Orfanotrofio lire 60.

Il Consiglio direttivo della filiale di Riva della B. Coop. di Trento offerse lire 50 all'Orfanotrofio in memoria del sig. Umberto Gerletti fratello al proprio collega Giuseppe. La Presidenza ringrazia.

Cronaca di Bolzano

Le pergamene consegnate dagli studenti di Padova. — Ecco il testo della pergamena consegnata ieri al Commissario Prefettizio di Bolzano dagli studenti della R. Università di Padova:

«1. maggio 1926. Ai cari e valorosi studenti del Gruppo Universitario fascista affido l'incarico di portare ai Giovani della Venezia Tridentina il fervido saluto di questa gloriosa Università, che auspicò l'unità della Patria segnando col suo secolare lavoro l'unità del pensiero italico.

Dite loro la commossa parola del nostro affetto per l'estremo lembo del territorio redento con stille di sangue generoso dei vostri fratelli e commilitoni. Dite Loro che noi attendiamo le nuove reclute della Scienza in questo centro di cultura dei Veneti a collaborare per l'Idea con saldo cuore e fede sicuri negli alti destini della Patria. — f.to Lucatello »

Dalla Federazione Provinciale Fascista di Padova venne consegnata ai Fascisti di Bolzano un'altra pergamena colle seguenti nobilissime parole:

« Vengono a Voi, o amici fascisti, gli Studenti di questa Università i successori di Coloro che nelle radiose giornate del maggio 1915 impiccarono in effige sulla porta dell'Ateneo secolare l'uomo del parecchio, per dimostrare come disse il nostro Duce quando onorò con la sua presenza questo Studio, « che la gioventù universitaria di Padova non voleva vendere la sua splendida primogenitura ideale per un piatto di più o meno miserabili lenticchie » i successori di Coloro, che, scoppiata la guerra, disertarono le aule per andare a combattere verso il sacrificio, verso la morte, ma anche verso la grandezza e la gloria.

Ed essi vengono a Voi degni dei Compagni caduti, perchè quando la vittoria, già mutilata, stava per essere soffocata dalla marea bolscevica, furono tra i primi ad indossare la camicia nera per opporre alla paralitica decrepitezza della politica del dopo guerra l'energica volontà delle nuove generazioni e ridare alla vittoria le sue ali.

E formarono una centuria, che per la tempra dei suoi organizzatori, per la fede dei suoi militi, sta diventando una legione.

Voi sentirete pulsare i loro cuori ardenti. Voi entrerete nella fiamma dei loro spiriti, e riconoscerete che finchè ci saranno questi giovani le porte del passato rimarranno chiuse per sempre.

Essi non vengono ad intonare il gaudeamus igitur; essi vengono ad affermare i diritti di Roma e dell'Italia sulle valli che il nostro Adige attraversa; essi vengono a baciare la terra sulla quale si innalzerà nei secoli il baluardo della gratitudine nazionale; essi vengono a dire a Voi, o fascisti di Bolzano, che come li avete oggi compagni nella fede, così li avrete domani compagni nelle trincee, se qualcuno osasse ancora spingere lo sguardo oltre il Brennero d'Italia.

Non vi dispiaccia pertanto che ad essi noi affidiamo il nostro augurale saluto. Voi avete un compito da assolvere ancora più arduo del nostro: perchè alla difesa degli ideali del fascismo dovete aggiungere la tutela dell'italianità contro le folli pretese di un falso irredentismo. Ma Voi siete forti ed alti come le montagne che Vi circondano. Sono vostri alleati la volontà, la costanza, la disciplina, la fede.

Dante, che aspettava a Trento l'Italia, spazia l'Alpi sul tremendo spalto; Battisti dall'ara di Buonconsiglio tornano per indicare il premio che la storia serba ai martiri della patria, e sulla Vetta d'Italia posano le aquile romane, che mai indietreggiarono.

E voi, fratelli nostri di fede, assolverete il vostro compito al grido che con voi eleviamo:

Per l'Italia, per il Re, per il Duce: Eja, Eja, Eja, Alalà.

Padova, Calende di Maggio del IV anno dell'Era fascista. — Per la Federazione Provinciale Fascista: Il Segretario Politico f.to Carpini. »

Studenti veneziani al Brennero. — LA Associazione «Guardia Brennero» ha organizzato una gita degli studenti delle scuole superiori di Venezia, la quale gita avrà luogo il giorno 30 maggio 1926. I baldi giovani saranno nella nostra città già la sera del giorno 29 maggio, ore 18, dove pernotteranno; la mattina del giorno di poi, alle 8.05, unitamente a numerosi camerati della nostra regione, che converranno da numerose vallate del Trentino, partiranno alla volta del passo del Brennero. Sul passo sarà celebrata, in punto alle 12, una messa da Campo, poi seguirà il pranzo ed una breve cerimonia festiva. Alle 15 ripartiranno per Bolzano, ed arriveranno nella nostra città alle ore 19.52.

Tanto il Municipio che le autorità scolastiche cittadine stanno facendo i necessari preparativi per un degno e fraterno ricevimento dei giovani e baldi studiosi veneziani.

Terremoti e temporali. — L'Alta Venosta, e precisamente la regione dove scaturisce l'Adige, è stata scossa da un forte terremoto ondulatorio, della durata di 5 secondi; la scossa avvenne verso le 3, mentre la popolazione era in profondo sonno; furono mossi dei quadri e delle sedie, ma altri danni non furono arrecati.

Subito dopo il terremoto incominciò a rovesciarsi dal cielo una vera tromba di acqua, con lampi e tuoni, e verso le 5 incominciò a cadere la neve fittissima, cosicchè a mezzogiorno la campagna era coperta da oltre 25 centimetri di neve.

Il maltempo e precisamente il vento procelloso, ha sradicato centinaia di piante nella selva della valle d'Ega, ed i danni ammontano a oltre 100 mila lire.

Per non avere obbedito all'alt. — Sul confino tra la Val Venosta e la Svizzera un contadino di Spin (Comune di Curon) fu preso di mira da un finanziere e colpito con un proiettile, perchè non s'era fermato all'alt intimatogli dal milite di confine. L'uomo ferito fu trasportato all'ospedale di Merano.

Dà notizie di sè dopo 12 anni di prigionia. — Il cittadino bressanonense Francesco Weirauther, chiamato alle armi nel luglio 1914, all'ordine di mobilitazione generale dell'esercito austro-ungarico, era caduto in prigionia russa in Galizia nella battaglia di Limanova (ottobre 1914) e da quel tempo non dette più notizie di sè, tanto che i suoi familiari lo ritenevano morto e il suo nome figurava sul monumento dei caduti nel cimitero di Bressanone.

Nel 1917 morì il padre e nel 1925 la madre del prigioniero; ora vive solo un fratello ammogliato dello scomparso, di nome Giuseppe, che aveva ereditato la casa paterna, il quale giorni or sono, ricevette una lettera da suo fratello — dopo ben dodici anni — lettera che era diretta ai genitori morti, in cui dice di trovarsi benissimo, d'essersi ammogliato, di avere due figli, casa, campagna e bestiame e di trovarsi in Siberia. Fra altro dice d'avere scritto numerosissime volte senza avere mai avuta una risposta. Ciò sia di conforto e di speranza a molti altri che da lunghi anni non hanno più notizie dai loro congiunti fatti prigionieri dai russi.

Un bambino treenne tagliato dalla sega. — In una segheria di Val di Vizze un bambino di tre anni, di nome Giovanni Sporrer, figlio del proprietario della sega, ebbe tagliati i piedi dalla sega perpendicolare, perchè la creaturina era stata dimenticata dal padre sul tronco d'albero che doveva essere segato a metà. Il bambino ha pure riportato delle ferite al petto. Fu trasportato all'ospedale di Vipiteno, ma si dispera di salvarlo.

La morte misteriosa di due donne
e l'arresto di un nuovo Landru

BASILEA, 7

Il 20 marzo scorso a Sonceboz, veniva trovato il cadavere di una sconosciuta che secondo ogni apparenza, era stata assassinata con un colpo di rivoltella sparato a bruciapelo. Le indagini della polizia non portarono ad alcun risultato positivo e il delitto rimase circondato da mistero profondo.

Circa un mese più avanti, il 27 aprile, a Holz veniva trovato il cadavere di un'altra sconosciuta. Poco lungi giaceva una borsetta, un ombrello e una pistola automatica di fabbrica spagnola. Contrariamente al caso di Sonceboz, questa volta l'ipotesi del delitto sembrava assolutamente scartata. La presunta suicida, identificata per certa Frida Gassmann, abitava a Zurigo ed era di professione sarta.

Negli scorsi giorni, in seguito ad una denuncia anonima, veniva arrestato a Zurigo certo Max Kauffmann, meccanico, che attraverso numerosi raggiri era riuscito ad estorcere parecchio denaro ad alcune donne. In una perquisizione operata nella sua stanza fu rinvenuto un baule contenente della biancheria di donna contrassegnata dalle iniziali M. C., le stesse cifre riscontrate nella camicia della donna assassinata a Sonceboz. Intensificate le indagini, la polizia venne a sapere che il Kauffmann era già stato condannato per tentativo di assassinio. Richiesto come si trovasse in possesso del baule, il Kauffmann diede delle spiegazioni fantastiche dicendo di averlo comperato così come si trovava da due italiani in un caffè di Zurigo. Esaminato il baule più attentamente, si scoprì che anch'esso portava le iniziali M. C. le quali erano state cancellate ma non così bene da non essere ancora visibili.

Mentre la polizia prosegue febbrilmente le indagini per chiarire il mistero dell'assassinata di Sonceboz, è frattanto venuto alla luce che il Kauffmann conosceva ed era in istretta relazione anche con la presunta suicida di Holz, che fu appunto veduta l'ultima volta in sua compagnia. Così anche per questo secondo caso cade ogni ipotesi di suicidio mentre si rafforza l'opinione di un delitto.

La polizia continua le indagini sulle molte relazioni che il Kauffmann ha avuto con altre donne, molte delle quali hanno probabilmente scampato per miracolo una tragica fine.

Raicevich atterra Samson
con una cintura in avanti

ROMA, 6

L'incontro di lotta greco-romana tra l'italiano Giovanni Raicevich, campione del mondo, e lo sfidante Samson Bahn, tedesco, è stato vinto al ventiquattresimo minuto dal campione italiano con una cintura in avanti.

Due professionisti e due signore imprigionati e percossi da un fittavolo

PADOVA, 7

Un fatto di eccezionale gravità è avvenuto ieri a Menaredo, provincia di Venezia, al confine con la provincia di Padova. In questo paese la signorina Angela Franceschini di Padova ha comperato in questi giorni alcuni campi e una casa, che attualmente sono in affitto al colono Giovacchino Zabeo. Nel pomeriggio di oggi, alle ore 13.40 la signorina aveva deciso di recarsi a visitare il podere. Noleggiò una vettura nella quale presero posto anche il suo fidanzato prof. Rizzoli del nostro Museo, la sorella della Franceschini signora Ortolani e l'avv. Giovanni Ortolani, stimato professionista della nostra città ex assessore comunale. Lo chauffeur pubblico Faggin Antonio accompagnò i quattro signori a Menaredo ove giunsero alle ore 2.30.

La casa abitata dal colono Zabeo si trova a breve distanza dalla strada comunale, in mezzo ai campi. I visitatori, accompagnati dallo chauffeur, che aveva fermato la macchina sulla via, presero una scorciatoia lunga un duecento metri e si avviarono alla casa Zabeo. Quivi giunti si presentarono per i nuovi proprietari del podere. Furono ricevuti dallo stesso Zabeo il quale, tutto scamiciato, li invitò ad entrare in cucina.

I padroni credettero che lo Zabeo volesse fare loro trattamento, ma quando passarono in cucina furono sorpresi da questa frase secca lanciata dallo Zabeo: «Me imagino che lori xe vegnudi per vedare i campi, obben i se ricorda che campi non se ghe ne vede». Contemporaneamente ordinava a due giovani che si trovavano in cucina (sembra due suoi figlioli) di chiudere la porta e di brandire i coltelli.

Tra lo spavento dei presenti ne seguì una scena veramente selvaggia. Il Giovacchino Zabeo si lanciò contro l'avvocato Ortolani colpendolo ripetutamente con pugni e col manico di un grosso coltellaccio da cucina. Il povero avvocato preso alla sprovvista e sotto la minaccia del coltello dovette subire la vile aggressione senza potersi difendere. Gettato a terra venne rotolato nel pantano e ferito in più parti del corpo.

Le grida disperate della signora Ortolani e della signorina Franceschini a nulla valsero. Anzi gli altri due giovani, pure armati di coltello si avventarono contro il prof. Rizzoli lasciandoli andare diversi pugni in modo che riportò una grave ecchimosi all'occhio sinistro.

Anche contro il meccanico si rivolse l'ira dei forsennati. Questi, che come i suoi clienti era disarmato, non potè altro che implorare grazia avvertendo ch'egli nulla aveva a che fare con essi e che la sua macchina era stata noleggiata solo per oggi. Il Faggin però non si perdette d'animo e appena potè cogliere un momento opportuno si avvicinava alla porta e ne tirava i catenacci riuscendo a liberarsi dalla momentanea prigionia. Uscito sull'aia il Faggin si diede ad invocare aiuto, ma non potè essere udito da alcuno poichè proprio mentre si svolgeva la drammatica scena si era scatenato un temporale furioso.

L'avv. Ortolani potè ad un certo punto riaversi e prendendo coraggio, visto che il contadino non smetteva più di colpirlo, si dava alla fuga seguito dal prof. Rizzoli e dalle signore.

Sotto un acquazzone da diluvio i quattro malcapitati — inseguiti sempre dai contadini armati di coltelli — poterono raggiungere l'automobile e salitivi si allontanarono con la massima sollecitudine. Il sangue sgorgava copioso dalle ferite riportate dall'avv. Ortolani e le signore riavutesi un poco lo medicarono alla meglio bendando le ferite coi loro fazzoletti.

Lo chauffeur raggiunse Padova in breve tempo dove diresse la macchina all'Ospedale per far medicare i feriti. L'avv. Ortolani aveva riportato ferite multiple alla testa, fortunatamente tutte di lieve entità, a meno che non avvengano complicazioni. Avvenuta la medicazione i quattro aggrediti si recarono alla Questura dove sporsero denuncia. La Questura ha provveduto ad informare le autorità di Venezia sotto la cui giurisdizione dipende Menaredo.

Il compagno di De Pinedo nel prossimo volo mondiale

ROMA, 7

Il colonnello De Pinedo è tornato a Roma da Genova. Si aprende che suo compagno nel grande volo mondiale sarà il capitano aviatore Del Prete.

Un campionato ippico europeo

RAVENNA, 6

All'ippodromo delle corse al trotto è stato disputato oggi il campionato europeo (lire 35 mila) e «Gran Coppa Ravenna» su 1609 metri in due prove. E' giunto 1.o Clide The Great; 2. Billy Bunjer e 3. Petter Harwester. Il totalizzatore ha pagato lire 20 per il vincente e lire5, 5 e 6 per i piazzati.

CAVARZERE

La festa pro Monumento ai Caduti di Rottanova. — Indetta dal Comitato direttivo per l'erigendo Monumento ai Caduti di Rottanova, ebbe luogo giorni fa una bellissima festa sportiva a totale beneficio del costruendo Monumento, svoltasi nel Politeama del locale Gruppo Mutilati (g. c.). Attori della riuscitissima festa furono i piccoli alunni delle scuole elementari, preparati e assai lodevolmente diretti dalle brave maestre signorine Lucchin Ida, Penzo, Milanetto e Cisotto. Moltissimi frazionisti e cittadini di Cavarzere accorsero ad assistere e rendere più gaia la benefica serata che fruttò una discreta somma a favore del Comitato, che va ad aumentare le purtroppo ancora scarse risorse per il costruendo ricordo ai valorosi Caduti della patriottica Rottanova.

Clamoroso arresto a Milano
di tre misteriosi comunisti

MILANO, 7

Ieri, verso le ore 9, sul Piazzale Fiume della stazione, gli agenti di P. S. notavano tre individui dal fare sospetto. Messisi alle loro calcagna e convintisi di aver a che fare con gente losca, decidevano in Piazza della Scala di procedere al loro fermo. Senonchè, alla intimazione, i tre si davano a fuga precipitosa tra la curiosità della folla.

Dopo un breve inseguimento, però, furono raggiunti; ma ancora non vollero rassegnarsi al loro destino e si ribellarono furiosamente impegnando con gli agenti una violenta colluttazione, mentre, da ogni parte accorrevano cittadini richiamati da tutto quel trambusto. Ad un tratto uno degli arrestati urlò, ripetutamente, con quanto fiato aveva in gola « Viva il comunismo! » e, a quel grido, nacque un parapiglia indescrivibile: la folla dei cittadini che, sino ad allora si era limitata a circondare i tre ribelli perchè non fuggissero, si precipitò loro addosso, tempestandoli di pugni e di calci; volò anche qualche colpo di bastone e gli agenti durarono non poca fatica a difendere i tre arrestati che, finalmente, poterono essere tradotti a S. Fedele.

Quivi furono perquisiti e vennero trovati loro addosso numerosi documenti del partito comunista, tutti però lacerati. Uno dei tre misteriosi individui era inoltre in possesso di 20.000 lire, dei quali nessuno dei tre volle dire la provenienza e che si ritiene appartenere a qualche comitato sovversivo.

Dopo tali constatazioni, i tre arrestati, dei quali la polizia tace per ora il nome, sono stati affidati alle cure della squadra politica che compirà sul loro conto le necessarie indagini.

L'uccisore del vecchio satiro condannato

PADOVA, 7

Abbiamo ieri pubblicato i particolari del delitto del quale era chiamato a rispondere davanti ai nostri giurati Edoardo Toffano di anni 17, uccisore di Alessandro Toffano, ex galeotto, il quale ostacolava il suo amore con una giovane di Monselice, Gilda Toffano, perchè nutriva per questa una mostruosa passione.

La giornata di ieri è stata tutta consacrata alla discussione.

Dopo la requisitoria del cav. Frascino che ha voluto dimostrare la premeditazione, parlò l'avv. Carestiato di Monselice della difesa Toffano sostenendo la legittima difesa.

Prese quindi la parola l'avv. Parosi di Padova per i due testi falsi Brasolin e Quattrini.

Per ultimo parlò l'avv. Bizzarini, pure di Padova.

Verso le 18 si è avuto il verdetto col quale i giurati hanno concesso al Toffano l'eccesso di difesa e le attenuanti.

In base a questo verdetto il presidente ha condannato Edoardo Toffano a quattro anni e due mesi di reclusione; quattro anni che sono interamente condonati per amnistia. Il Toffano venne pertanto immediatamente scarcerato.

Vasto movimento di Prefetti

ROMA, 6

Domani il Re firmerà un decreto per un vasto movimento di Prefetti

CONCORSI ED ASTE

Comune di Lona Lases

Avviso di Asta definitiva

Il giorno 22 maggio a. c. dalle ore 10 alle 12 antimeridiane, avrà luogo nella Cancelleria Comunale di LONA-LASES, pubblica asta ad offerte segrete per la vendita di circa 1500 metri cubi di legname già fatturato ed accatastato sui piazzali di deposito di Brusago nel Comune di Bedollo (Pinè).

Avallo da depositarsi, il 10 per cento del prezzo di prima grida che è di Lire 130 il metro cubo.

Le condizioni d'asta sono ostensibili tutti i giorni nell'Ufficio comunale di LONA-LASES durante le ore di ufficio.

Lona Lases, 6 Maggio 1926.

IL SINDACO: *Beniamino Toniolli.*

NOTIZIE RECENTISSIME

La discussione alla Camera del bilancio dell'Aeronautica

Le dichiarazioni del gen. Bonzani

ROMA, 7

Aperta la seduta alle ore 16 dal vice-presidente on. GASPAROTTO, si riprende subito la discussione del Bilancio dell'Aeronautica ed ha la parola l'on. BAISTROCCHI.

L'oratore, rilevata l'utilità della concezione unitaria della difesa nazionale voluta dal Capo del Governo, afferma che la Marina e l'Aviazione hanno ancora bisogno di un materiale che richiede somme ingenti e si compiace a questo proposito delle dichiarazioni fatte ieri dall'ammiraglio Sirianni, le quali danno pieno affidamento che la Marina sarà convenientemente attrezzata per la parte tecnica. E convinto che uguale efficienza tecnica sarà data all'Aviazione, della quale illustra la importanza definendola la cavalleria dell'aria.

La rinascita dell'aviazione

L'oratore, premesso che il Governo Nazionale nel 1922 trovò la nostra Aviazione con 200 apparecchi e con tutto il suo personale disorganizzato, nota che la fervida opera di Benito Mussolini in soli tre anni ha fatto compiere alla Aviazione passi giganteschi ed oggi, con l'attiva collaborazione del generale Bonzani, il programma di ricostruzione è in pieno svolgimento. Occorre però intensificare ancora l'organizzazione terrestre e meglio organizzare e distribuire le industrie aeronautiche in modo che nè un motore nè un velivolo debbano essere acquistati all'estero.

Anche l'Aviazione civile si è magnificamente affermata con un traffico aereo che non presenta maggiori rischi di quello terrestre. Ma perchè l'Italia possa sempre meglio affermarsi in questo campo occorre sviluppare nel paese la coscienza aviatoria stabilendo il principio dell'obbligo di leva con l'assicurazione del personale navigante, e ciò perchè il reclutamento volontario si dimostra insufficiente ai bisogni della nostra Aviazione.

All'Aviazione quindi deve essere rivolta ogni cura, e non appena le condizioni del Bilancio lo consentano, debbono essere concessi i mezzi necessari per vivere e prosperare, in un tutto organico con l'Esercito e l'Armata.

Concludendo, riafferma la sua ferma convinzione che l'opera di riorganizzazione delle Forze Armate voluta da Benito Mussolini, sarà presto compiuta e costituirà uno dei titoli maggiori di benemerenza del Governo Nazionale, che avrà non soltanto tecnicamente unificato Esercito, Marina ed Aviazione, ma le avrà fuse in un solo spirito di dovere e di sacrificio per la grandezza del Re e della Patria. (Applausi, congratulazioni).

Il discorso dell'on. Locatelli

Assume quindi la Presidenza l'on. CASERTANO.

L'on. LOCATELLI esprime il suo plauso al relatore per il modo con cui ha trattato dal punto di vista tecnico e amministrativo il problema dell'Aeronautica, segnalandone le deficenze e proponendo i rimedi. Nel campo tecnico, però, le sue osservazioni talvolta non corrispondono esattamente allo stato di fatto, per questo l'oratore ha creduto suo dovere di portare nella discussione la propria personale esperienza. Si dichiara favorevole al carattere di indipendenza dell'aeronautica che il Fascismo ha voluto, carattere che corrisponde all'anima personale che ha quest'arma, alla esperienza acquistata in guerra, al tributo di sangue ad essa data ed anche alla importanza sempre crescente del suo impiego in caso di ostilità. Ancora però esistono inceppi burocratici nell'organizzazione dell'aeronautica, per cui non sempre si ha una perfetta rispondenza fra i mezzi impiegati ed i fini che si vogliono conseguire.

L'aeronautica è in primo luogo un problema di tecnica e un problema industriale, ma non può certo trascurare il fattore costituito dall'elemento uomo. Ora il Fascismo sta già inquadrando e disciplinando l'industria ed ha provveduto all'elemento uomo, elevando ad altezze mirabili ogni fattore morale della nazione. Quanto all'aviazione civile, essa è potente fattore economico e commerciale, e il nostro Governo lo ha sentito con l'istituzione di linee aeree prima all'interno e poi con l'estero. L'aviazione civile costituisce anche un mezzo efficacissimo di propaganda, poichè essa avvicina l'aviazione alle masse e le persuade che i suoi rischi non sono quelli che comunemente si raccontano. (Commenti). Inoltre l'aviazione civile crea piloti e servizi che in caso di guerra saranno subito pronti a entrare in campagna in perfetta efficenza e permetteranno di attuare la mobilitazione con la massima rapidità.

Dopo altri rilievi d'indole tecnica e osservazioni nei quadri del personale l'oratore conclude rilevando che gli aviatori italiani hanno un concetto mistico della genialità del Duce, essi sono sicuri che sotto il suo vigoroso impulso, l'aviazione italiana sarà in breve perfetta e pronta a tutti i cimenti. (*Vivissimi prolungati applausi, molte congratulazioni*).

Parla il S. S. per l'Aeronautica

BONZANI S. S. di Stato per l'Aeronautica, premesso un vivo ringraziamento al relatore e agli oratori che hanno partecipato alla discussione, dichiara che tratterà dei soli punti su cui sono stati fatti rilievi e proposte. Nel campo dell'organizzazione non sono stati mossi rilievi. All'on. Finzi osserva che oggi sono in linea 800 apparecchi con una media di 17 uomini per apparecchio. Del resto il Ministero si è sempre ispirato al criterio di ridurre i servizi terrestri e gli intralci burocratici, mentre cerca di dare la massima efficienza ai servizi di volo.

Sulla questione della leva aeronautica, osserva che il Ministero l'ha già studiata profondamente, ma da tale studio ha tratto il convincimento che essa sia ancora prematura. Ciò che occorre è sviluppare la coscienza aeronautica che riceverà impulsi dall'aviazione civile, valido strumento di propaganda. Inoltre la maggiore sicurezza del volo e le garanzie date alle famiglie contro i rischi di volo a mezzo di pensioni speciali che saranno attuate con prossimi provvedimenti, sono i migliori fattori del reclutamento volontario.

Circa i criteri per la prima costituzione dei ruoli e per l'avanzamento, essi furono preceduti da un attento studio di una commissione mista, onde se la soluzione adottata non è priva di mende, è certo la migliore fra quelle proposte. L'avanzamento è affidato a speciali commissioni di ufficiali aeronautici, e l'elemento dell'esperienza di volo è da esse tenuto nella più attenta considerazione.

L'allenamento del personale in congedo

Non sono poche le difficoltà per mantenere in allenamento il personale di volo in congedo. Ma il Ministero preoccupato di avere una notevole riserva allenata di piloti, ha provveduto in vario modo per assicurare loro l'allenamento necessario, accogliendo la massima parte dei desiderata da essi manifestati. Quanto agli apparecchi non condivide l'opinione dell'on. Finzi circa la standardizzazione di essi, poichè la perfezione tecnica del materiale costituisce uno degli elementi prevalenti per la sua efficienza. Il Ministero non procederà alla formazione di nuove squadriglie finchè quelle esistenti non siano in piena efficienza. Entro l'anno saranno consegnati seicento apparecchi di cui la metà a tipo metallico che metteranno la nostra aviazione in buone condizioni qualitative, sia per i servizi di ricognizione, sia per quelli di bombardamento. Devono pure essere consegnati dalle ditte gli apparecchi di puntamento di navigazione e di allestimento. Gli apparecchi appena consegnati saranno forse già superati; perciò il Ministero continuerà a studiare i migliori tipi in modo da mantenere la nostra aviazione all'altezza di quella estera. E' allo studio il tipo di apparecchio coloniale: intanto finora sono state inviati nelle colonie i medesimi tipi usati nella made Patria.

L'aviazione civile

Quanto all'industria si provvede efficacemente d'accordo col Ministero dell'Economia nazionale ad attrezzarla in modo che risponda alle esigenze nazionali e si curerà anche di dislocare gli stabilimenti al sud dove saranno meno esposti all'offesa. Sono stati del pari stabiliti contributi per la istituzione di corsi speciali di ingegneria aeronautica. Tuttavia molto resta ancora da fare per gl'impianti. Le maggiori cure vengono rivolte ad essi per renderli adeguati alle nuove necessità, nè minore impulso sarà dato per una sempre migliore organizzazione dei campi di aviazione.

Quanto all'aviazione civile, nelle linee aeree progettate sono dal mese di aprile entrate in servizio con risultati soddisfacenti ,le linee Trieste, Torino e Roma, Genova, Palermo, che costituiscono tronchi intermedii per una più grande linea internazionale. Fra poche settimane sarà inaugurato il tronco Brindisi-Costantinopoli, ad esso seguirà tra breve quello di Brindisi-Roma.

Moltissime sono le domande che il Ministro riceve per l'apertura dell'esercizio di tronchi aerei e le domande stesse saranno esaminate con ogni cura dandosi la precedenza alle linee di maggiore importanza nazionale. Sono già in corso trattative per l'apertura d'una linea Roma-Cagliari e della linea Milano-Brindisi e di altre linee a scopo turistico.

Concludendo l'oratore osserva che la relazione dell'on. Vacchelli ha messo in luce la grande complessità del problema aeronautico. Non è facile, specie nella fase di primo impianto mantenere i vari elementi della potenza aeronautica ben coordinati tra loro, tuttavia, sotto l'impulso vigoroso del Capo del Governo che ha tenacemente voluto la rinascita dell'Aeronautica e ne segue attentamente lo sviluppo, molto si è già fatto. In un'opera così grandiosa, molto rimane ancora da fare, ma questa constatazione è continuo sprone per aumentare l'impegno nell'eseguire le direttive e gli ordini del Duce.

Il saluto al "Norge,,

stamani il Dirigibile «Norge» ha felicemente atterrato allo Spitzberg. (Applausi). Sia questo fatto di ottimo auspicio pel compimento dell'Impresa; possa essere sprone a vincere ogni difficoltà in modo che l'Aeronautica possa raggiungere presto quella potenza che è necessaria per la grandezza del Re e della Patria. (Vivissimi applausi, molte congratulazioni).

PRESIDENTE mette a partito il passaggio alla discussione degli articoli. (E' approvato).

La seduta termine alle 19.

Onorificenze ai benemeriti

della battagila del grano

ROMA, 7

Il capo del governo ha ricevuto il segretario del comitato permanente del grano comm. Mario Ferraguti e il comm. Biraghi Rossetti segretario generale della commissione di agricoltura, che gli hanno consegnato l'elenco dei vincitori del secondo concorso nazionale per la vittoria del grano, bandito dalla commissione tecnica della agricoltura e dal ministero della Economia nazionale.

S. E. Mussolini compiacendosi vivamente dei risultati ottenuti dagli agricoltori italiani adottando le pratiche razionali di coltivazione che la tecnica moderna consiglia, ha dichiarato di voler proporre a S. M. il Re di assegnare un congruo numero di onorificenze della corona d'Italia a questi benemeriti agricoltori la cui patria intera guarda con fiducia e gratitudine.

Aurelio Fracchia espulso dal partito

ROMA, 7

L'ufficio stampa del partito nazionale fascista comunica: in seguito al verdetto del giurì d'onore per la vertenza Foschi-Fracchia e all'incidente seguito nella sera del cinque corrente il fascista Fracchia cav. uff. Aurelio è stato espulso dal fascismo.

Il Congresso di silvicultura

ha chiuso i suoi lavori

ROMA, 7

Il congresso internazionale di Sivicoltura adunatosi presso l'Istituto internazionale di agricoltura si è chiuso ieri dopo aver completato un denso ed importante programma di lavoro.

Questa grande riunione è stata caratterizzata dal numero notevole di governi che vi si sono fatti rappresentare dalla quantità dei congressisti e dalla autorevolezza della massima parte di questi. I lavori si sono svolti in quattro sezioni separate. Le risoluzioni da queste discusse ed elaborate in base ai rapporti presentati dai congressisti sono poi stati esaminati ed adottati dalla assemblea plenaria. Tra i voti approvati sono stati degni di nota quello del concorso, governativo nella conservazione delle foreste in genere, quello sull'intervento statale nella protezione e conservazione delle foreste private e quello in favore dell'intervento dei pubblici poteri per incoraggiare il rimboscamento.

Questo ultimo voto ne ha provocato un altro relativo al metodo di tassazione dei terreni forestali per i quali si chiede un trattamento di favore in tutti i casi in cui i proprietari debbano procedere ai lavori di assestamento. Su parecchie proposte tendenti a creare un organo speciale internazionale per la silvicoltura.

A conclusione delle sedute hanno parlato prima il senatore Raineri che ha ringraziato i congressisti per la loro opera efficace in pro dell'agricoltura in genere e della silvicoltura in specie. Hanno poi preso la parola rappresentanti della Germania, della Cecoslovacchia, della Unione delle Repubbliche dei Sovietti, dell'Ungheria, degli Stati Uniti, della Norvegia, della Francia inneggiando tutti all'opera dello Istituto Internazionale di Agricoltura. Il marchese Paulucci de Calboli Barone ha parlato quale presidente della Corporazione Nazionale della silvicoltura ed ha portato ai congressisti il saluto della corporazione stessa.

Ha parlato ultimo il presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura. Egli ha dichiarato che l'Istituto è fiero di essere il deposito della volontà del congresso ed il mandatario dei voti destinati ad accrescere la ricchezza e perciò la pace del mondo. Ha concluso con un saluto caloroso ai congressisti. Il breve discorso di S. E. De Michelis è stato accolto da prolungati applausi. Il grido di viva l'Italia da parte il barone de Bildt, già ministro di Svezia è stato ripetuto dalla assemblea unanime. Il senatore Raineri ha quindi dichiarato chiuso il congresso.

S. E. Celesia a Catania

pel Congresso della Lega Navale

ROMA, 7

Per dimostrare l'interessamento del governo nazionale all'antica benemerita patriottica associazione di propaganda marinara S. E. il Capo del Governo ha designato S. E. Celesia sottosegretario di Stato alle comunicazioni a rappresentare il governo al congresso della lega navale italiana che avrà luogo in Catania nel corrente mese.

L'Associazione della stampa subalpina

si trasforma in sindacato

TORINO, 7

Con deliberazione presa ieri sera al Consiglio l'Associazione della stampa subalpina ha assunto il nome di Sindacato fascista dei giornalisti subalpini.

Il ministro olandese presso il Vaticano

lascierà Roma

PARIGI, 7

L'Agenza «Havas» riceve dall'Aia. In seguito al rigetto dei crediti per la legazione di Olanda presso il Vaticano il ministro olandese lascerà prossimamente Roma.

Non si tratta di una rottura delle relazioni diplomatiche. Il nunzio pontificio rimarrà all'Aja

Un vecchio giornalista romano

travolto da una automobile

ROMA, 7

Ieri sera al viale Manzoni, il vecchio giornalista avv. comm. Nino Pettinatti di anni 79, è stato investito da un automobile.

Il comm. Pettinatti, venne trasportato all'ospedale di San Giovanni dove i sanitari gli riscontrarono ferite lacero contuse con commozione cerebrale per cui è stato trattenuto in osservazione.

Raccapricciante suicidio

di una signorina ventitreenne

CIVITAVECCHIA, 7

Un raccapricciante suicidio che ha destato viva impressione nella cittadinanza è avvenuto ieri alle 7.30. Una ragazza elegantemente vestita, alta, bruna, fu vista entrare in un portone di via Alessandro Giorda. La signorina, con passo rapido, è salita al quinto piano, e giunta sul pianerottolo si è tolto il cappello e si è affacciata alla ringhiera. E' rimasta qualche minuto titubante e poi si è gettata nella tromba delle scale.

La signora Gentile Fortuna, di anni 60, che passava in quel momento, è stata allarmata dal rumore del tonfo ed accorrendo in fondo alla scala, è rimasta inorridita dinanzi al tragico spettacolo. La ragazza giaceva in una pozza di sangue, con la testa maciullata. La violenza della caduta era stata tale che si era rotto persino un pezzo del gradino di marmo della scala. La disgraziata giovane, che ancora rantolava, è stata adagiata in una vettura e trasportata all'ospedale. Le vennero riscontrte la frattura della base del cranio, commozione cerebrale, frattura della colonna vertebrale e delle gambe; fu giudicata in imminente pericolo di vita, ed infatti alle 8.40 cessava di vivere

La questura ha identificato la suicida che è tale Maria Diviziani di anni 23, nata a Civitavecchia. Si ignorano finora le cause che l'hanno spinta alla pietosa fine.

Dopo il naufragio delle trattative

coi riffani

PARIGI, 7

Il generale Simon delegato della Francia per la trattazione coi riffani ad Ugida ha dichiarato al rappresentante della agenzia «Havas» che il lavoro dei negoziatori non è stato inutile poichè è prevedibile che i riffani faranno nuovi tentativi di riavvicinamento in un termine di tempo abbastanza breve. Si ritroverà allora, ha detto il generale Simon, il beneficio del lavoro compiuto e se una nuova conferenza dovrà riunirsi il suo compito sarà ben più facile di quello della conferenza testè riunita.

Il delegato spagnolo Lopez Olivan ha rilevato l'unione perfetta della Francia e della Spagna.

I giornali di Parigi rilevano concordemente che la responsabilità della rottura delle trattative incombe unicamente ai riffani. «Qualunque sia la nostra buona volontà dice l'«Ere Nouvelle», organo del cartello, essa non potrà eliminare la nostra dignità. Noi non possiamo firmare un armistizio coi riffani; non possiamo che stabilire una grande pace africana».

Secondo il «Petit Journal», il capo di S. M. maresciallo Petain ha dato ieri nel pomeriggio gli ordini telegrafici per le operazioni militari.

Il «Matin» ritiene possibile che le truppe francesi effettuino una prima avanzata fra due o tre giorni. «La politica franco spagnola, dice il giornale, mirerà ora a concludere trattati separati con le singole tribù.

Il «Journal» riceve da Madrid che 50 mila uomini spagnoli sono pronti all'attacco.

Il viaggio di ritorno dei delegati riffani

PARIGI, 7

L'Agenzia «Havas» ha da Nemours (Algeria), che i delegati riffani si sono imbarcati per Agidir accompagnati da un medico civile che porta medicinali e mezzi di sussistenza per i prigionieri.

La crisi polacca perdura

VARSAVIA, 7

In seguito a difficoltà personali incontrate per la composizione del gabinetto il deputato Chancinski ch'era stato incaricato di comporre il nuovo Gabinetto, ha declinato la missione di costituire il nuovo ministero.

Un nuovo rifugio nelle Alpi Vreolie

TORINO, 7

Nel prossimo giugno verrà inaugurato sulle Alpi Vreolie (Alto Adige) a 3185 metri un rifugio alpino dedicato al nome di Regina Elena Città di Torino già Beckerhaus e Kaiserim Elisabeth costruito nel 1894 dalla sezione di Hannover del Club Alpino tedesco-austriaco ed affidato dopo la guerra alla sezione torinese del Club Alpino Italiano per la sua ricostruzione.

Notiziario veneto

CASTELFRANCO

Seduta del Comitato Antiblasfemo. — In una sala del Municipio ieri ebbe luogo la convocazione del Comitato Antiblasfemo. Venne fatto il rendiconto finanziario dal quale risultò un incasso netto di lire 782.30 e per incrementare i fondi si stabilì di continuare la raccolta dei fondi anche a mezzo vendita di cartoline artistiche con motti antiblasfemi.

La propaganda verrà ora estesa nella campagna della Castellana e all'uopo nelle frazioni si formeranno dei sub-comitati che si accentreranno a quello cittadino, con manifestazioni singole e collettive.

Il Sindaco ebbe a dichiarare che nella seduta del Consiglio Comunale di domenica verrà trattato di modificare il regolamento di pulizia urbana inserendo una sanzione pecuniaria contro il turpiloquio e la bestemmia come fecero ormai in tutti i maggiori centri cittadini.

Il Presidente ebbe il piacere di informare il Consiglio che il R. Prefetto si rese interprete del grato animo dell'Augusto Sovrano per il cortese omaggio dell'invio di un telegramma in occasione della recente manifestazione. E' confortevole constatare che l'inizio della propaganda ha già ottenuto un certo ritegno nella diffusione del turpe vizio che verrà ancor più frenato quando gli agenti della forza pubblica eleveranno le opportune contravvenzioni come sarà fra giorni stabilito.

MOTTA DI LIVENZA

Adunata combattentistica pel 24 maggio. — La Presidenza della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti ha in animo di celebrare la giornata del 24 maggio con una festa patriottica, riunendo tutti i combattenti e simpatizzanti in solenne cerimonia, onde rievocare la guerra e trovare insegnamenti pel presente e pel futuro. A tal uopo è stata diramata una circolare alla cittadinanza di Motta, sempre sensibile all'amore di Patria, onde ottenere l'aiuto finanziario necessario perchè la festa possa riuscire dignitosa per i combattenti e per il paese. Dato l'alto significato morale della cerimonia che unirà, ancora una volta, lungo le vie della nostra cittadina, in fraterna allegria ed in amichevole promessa, tutto il popolo di Motta siamo certi che la cittadinanza non mancherà all'appello e che la festa sarà oltre che un ricordo d'amore verso l'Italia di ieri, completata nella sua terra anche un'affermazione di solidarietà con l'Italia di oggi redenta nel suo onore.

A tempo opportuno verranno date disposizioni intorno allo svolgimento della festa. Frattanto annunciamo con compiacenza che la signora Contessa Marcato-Ancilotto ha versato lire 100, Amm. cav. Ancilotto dott. Carlo L. 100.

PIEVE DI CADORE

Eroe che ritorna. — Da Valona è stata ieri trasportata nella natia Venas, la salma del valoroso tenente degli Alpini Giuseppe Soravia, decorato di medaglia d'argento al valor militare.

L'eroico ten. Soravia dopo aver preso parte nella grande guerra nelle zone Carsiche, sul Grappa ed alla Sernaglia, nel 1919 veniva destinato con il suo Battaglione in Albania, ed anche laggiù in quella micidiale regione, si comportò da valoroso. Il 23 luglio 1920 il Reggimento alpino di cui il ten. Soravia faceva parte, veniva impegnato in cruento combattimento sulle balze del monte Messovum, posizione battutissima, ma il reparto comandato dal ten. Soravia benchè accerchiato di numerose bande d'insorti, resistè fino all'ultimo uomo.

Per la eroica condotta il ten. Soravia veniva decorato morente sul campo, di medaglia d'argento con la seguente motivazione: «Comandante di pochi uomini già provati da lungo e micidiale combattimento, opponeva tenace ed eroica resistenza, trovava morte gloriosa sul campo, mirabile esempio di calma, fermezza e coraggio.»

Grandiose, per intervento di popolo, associazioni reduci di guerra, mutilati, reparto alpino in armi, circoli varii ecc., riescirono le onoranze funebri. La gloriosa salma letteralmente coperta di fiori e corone, venne portata nella Chiesa di San Marco e poi al Cimitero. Per l'occasione vennero pubblicate numerose epigrafi, tutte esaltanti le eroiche gesta del Soravia.

FELTRE

Volontari di guerra di Feltre. — Per il riordino ed accertamento delle posizioni personali è necessario che tutti i volontari iscritti alla sezione si procurino una copia dello stato di servizio, se ufficiali, o copia del foglio matricolare, se militari di truppa, facendone richiesta al Comando del Distretto Militare nella cui giurisdizione risiedono e che lo depositino al più presto possibile presso la sede in Via della Liberazione.

Pro Orfanotrofio Carenzoni-Monego. — Per onorare la memoria della compianta Nerina Delaito hanno offerto i signori: Dott. Giovanni Gaggia L. 5. Carazzai Giovanni 5; in memoria di Vittorio Franchi: Cerazzai Giovanni L. 5.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

	6	7
Rend. It. 3.50% f m	72.—	72.—
Consoliadto 5 %	95.35	95.20
Banca d'Italia	2250.—	2260.—
Banca Naz. di Cr.	526.—	526.—
» Comm. Ital.	1318.—	1321.—
Credito Italiano	871.—	872.—
Banco di Roma	119.—	118.50
Credito Marittimo	502.—	502.—
Ferrovie Mediter.	385.—	393.—
» Meridionali	595.—	723.—
Rubattino	606.—	607.—
Libera Triestina	145.—	146.—
Cosulich	264.—	264.—
S.N.I.A.	300.—	297.—
Terni	483.—	482.—
Meccaniche Miani	137.50	138.—
Breda	257.—	254.—
Ansaldo	—.—	—.—
Montecatini	230.—	231.—
Società Metal. It.	136.—	137.—
Reggiane	4.74	4.07
Fiat	513.—	518.—
Isotta	5.—	5.09
Gregorini	45.—	47.—
Dalmine	140.—	140.—
Camona	170.—	170.—
Autom. Bianchi	98.—	96.—
Ilva	243.—	241.—
Elba	47.50	46.50
Linif. Canap. Naz.	612.—	602.—
Lanificio Rossi	4100.—	4100.—
» Targetti	348.—	345.—
Cotonificio Cantoni	6000.—	5706.—
» Veneziano	242.—	238.—
» Meridionale	108.—	108.—
» Turati	792.—	790.50
Tessuti stampati	1222.—	1222.—
Soie de Châtillon	240.—	236.—
Rossari Varzi	1072.—	1065.—
Tosi	371.—	372.—
Bernasconi	178.—	1 9.—
Cotonificio Furter	195.—	195.—
Coton. Trobaso	655.—	655.—
Cot. Ogna Cand.	446.—	440.—
Cot. Valle Seriana	950.—	950.—
Cot. Valle Ticino	254.—	252.—
Lanificio Gavardo	1100.—	1100.—
Manif. Toscane	108.—	160.—
Manif. Pacchetti	165 —	190.—
Manif. Rotondi	630.—	630.—
Unione Manif.	570.—	560.—
Stamperie Lomb.	295.—	301.—
Rinascente	114.—	115.—
Petroli	54.50	54.50
Fond. Regionale	126.—	126 —
Richard Ginori	1200.—	1200.—
Bonifiche Ferrar.	520.—	520.—
Bonelli	43.—	44.50
Tensi	—.—	—.—
Dell'Acua	495.—	498.—
Brasital	280 —	280.—
Pastificio Baroni	89.—	89.—
Pirelli	1060.—	1067.—
Industrie Zuccheri	525.—	525.—
Raffineria L. L.	555.—	550.—
Distillerie Italiane	130.50	132.—
Riseria Italiana	153.—	152.—
Molini Alta Italia	—.—	—.—
Eridania	469.—	465.—
Gulinelli	142.—	141.—
Edison	641.—	661.—
Società Adr. Elet.	190.—	187.—
Elettr. Bresciana	222.—	218.—
Marconi	140.—	139.—
Vizzola	1120.—	1121.—
Conti	395.—	397.—
Negri	280.—	2 0.—
Ligure Tosc. Elet.	275.—	275.—
Esercizi Elettrici	100.—	99.75
Adamello	230.—	249.—
Emiliana	42.—	42.—
S. E. S. O.	120.—	120.—
El. Bresciana	—.—	160.—
Valdarno	134.—	132.—
Tecnomasio	125.—	124.—
Tirso	210.—	210.—
Elett. Soda	160.—	—.—
Esport. Italo-Am.	715.—	716.—
Costruz. Venete	202.—	204.—
Beni Stabili Roma	674.—	675.—
Grandi Alberghi	162.—	162.—
Fondi Rustici	261.—	261.—
Cementi Spalato	404.—	402.—
Cascami Seta	1152.—	1168.—

CHIUSURA DEI CAMBI

	6	7
Francia	78.55	79.30
Svizzera	482.90	483.50
Londra	121.02	121.22
New York	24.93	24.94
Berlino	5.93	5.95
Vienna	3.52	3.54
Bucarest	8.—	8.50
Belgio	77.25	78.25
Spagna	359.25	359.75
Praga	73.25	73.75
Budapest	3.55	3.50
Zagabria	Vedi Borsa Trieste	

TRIESTE, 7. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento 72.25 — Consolidato 5 per cento 95.10 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo per cento 70.10 — Banca d'Italia 2250 — Banca Commerciale Italiana 1319 — Credito Italiano 872 — Banco di Roma 118 — Banca Commerciale Triestina 624 — Ferrovie Meridionali 695 — Adria 216 — Cosulich 265 — Libera Triestina 442 — Lloyd 1004 — Premuda 491 — Gerolimich vecchie 570 — Martinolich 202 — Tripcovich 290 — Anonima Infortuni Milano 2720 — Assicurazioni Generali 4940 — Riunione Adriatica prima serie 2580.

Cambi: Francia 79.25 — Londra 121.20 — New York 24.90 — Svizzera 482 — Spagna 359 — Amsterdam 10.02 — Berlino 5.92 — Bucarest 8.25 — Praga 74 — Vienna 351 — Zagabria 44 — Belgio 77.50 — Budapest 00348.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

PROFESSORESSA pianoforte, buon metodo, insegnamento coscienzioso, partisce lezioni al Lido e Venezia. Scrivere: Cassetta 300 R. Unione Pubblicità, Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

STUCCATORI quadratori di plafoni abili cercansi subito. Scrivere Viale Montenero, 66, Milano.

Rappr.-Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

AGENTI rappresentanti bene introdotti clientela privata cercansi zone ... dal premiato Oleificio Fratello Calvi ... Casella 6, Oneglia.

ASSUMIAMO Italia estero rappresentanti articolo novità cercatissimo signorine sarte modiste. Ricamatrici ... gliaie. Forte guadagno giornaliero. ... pione contro vaglia lire sette a Ditta ... chese e C. Pistoia.

AD AGENTI Rappresentanti affidasi vendita olio oliva. Oleificio Ros... mella, Oneglia.

COLLEIFICIO con molte specialità ... cerca rappresentanti introdotti ... ne libere. Kessler C., Como.

"LA PREVIDENTE" Compagnia Italiana di Assicurazioni, Corso Vitt... Emanuele, 26, Milano.

RAPPRESENTANTI cercasi ramo ... Vedi avvisi terza pagina.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI due magazzini ariosi ... vere: Cassetta 1 E. Unione Pubblicità, Venezia.

AFFITTASI due appartamenti ... terzo piano, Campo S.Polo 2171, ... zia. Rivolgersi al portinaio.

FITTASI Canal Grande vasti locali ... reni, eleganti uso galleria, uffici ... vere: Cassetta 27 M Unione Pubblicità, Venezia.

FITTASI Canal Grande piano nobile ... camente ammobiliato mezzogiorno ... mosifone, comfort. Scrivere: Cassetta M Unione Pubblicità, Venezia.

VILLETTA Lido nuovissima ... giardino, termosifone, parquets, ... tutti conforts moderni vista libera ... tramway vicina centro fittasi ... zo modesto. Scrivere Cassetta ... nione Pubblicità, Venezia.

Vendite

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

A miglior offerente vendo vasto ... piano Sampolo signorile arioso ... termosifone bagno terrazza e grande ... signorile parco adiacenze ... viso-Mestre. Scrivere Cassetta ... ne Pubblicità, Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACQUISTEREBBESI motona... 200-300 tonnellate, preferita ... tore. Offerte: Casella Postale 91, ... Centro.

CASSEFORTI tedesche, varie grandezze vendonsi d'occasione. Chiedere ... Coen, Via Pane, Trieste.

COLLEZIONI Europa francobolli ... bardia Veneto ricerca amatore. ... puto Sanmarco, 1125.

COMPRESSORI stradali a benzina ... cquisto. Ing. Mayr. Casteldardo ... Milano.

DROGHIERI grossisti volete ... dell'ottimo surrogato zafferano ... zionato in bustine, cartine stampate ... vostra marca rivolgetevi Laboratorio ... pelli - Trobaso (Novara).

FIRENZE: Hotel Porta Rossa - ... trale e d'Europe. I Cat. Centralissimo ... Confort moderno. Acqua corr. calda ... fredda. Alloggio da L. 20, ... to: L. 7, L. 20, L. 25. Pensione da ... Tasse e servizio a parte

PIOPPI Canadà - Carolina Monilifera - Nigra Piramidalis - Robusta ... dere listino gratis. Vivai forestali ... llini, Morigi, 7, Milano.

ROMA: Hotel Dragoni, Largo ... posizione centralissima; ... to centrale; ascensore; frequentato da uomini d'affari, viaggiatori.

VACCHETTE, Crosta ... Suola e coramelli per ... Francesco Ghiringhelli, Solcio ... (Lago Maggiore).

Anno 184 - N. 129

Domenica 9 Maggio 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 231 e inter: - Conto corrente con la Posta - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 26 al semestre; L. 15 al trimestre: Estero L. 120 all'anno; L. 60 al semestre L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25. arretrato Cent. 50 - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marcò 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna; Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. Cronaca L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. Economici vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il nuovo ordinamento della R. Marina

La fusione del Corpo ufficiali di macchina col Genio Navale

ROMA, 8

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto oggi la sesta adunanza della presente tornata. Presiedeva il Capo del Governo on. Mussolini. Erano presenti tutti i Ministri, tranne il Ministro dei LL. PP. assente da Roma per servizio, ed assisteva il Sottosegretario di Stato per la Marina Ammiraglio Sirianni. Segretario l'on. Suardo.

Il Consiglio su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato per la Guerra ha approvato uno schema di provvedimento che equipara agli effetti della riduzione della ferma di leva i caduti e mutilati per la causa nazionale ai caduti e mutilati per causa del servizio militare.

Tale provvedimento deriva logicamente dal Decreto Legge del 7 gennaio 1923 N. 3 che in considerazione delle benemerenze acquistate verso la Patria dalle famiglie che hanno avuto dei congiunti deceduti o mutilati per causa del servizio militare stabilisce la riduzione della ferma a tre mesi per alcuno dei congiunti dei caduti o mutilati stessi. Ora, benemerenze verso la Patria hanno acquistato per la loro famiglia anche coloro i quali benchè non si trovassero in servizio militare incontrarono morte o mutilazione per la causa nazionale nel glorioso periodo che va dal 23 luglio 1919 al 31 ottobre 1922.

I servizi di macchina

Perciò costoro sono stati già equiparati ai caduti e mutilati per causa di servizio militare, agli effetti del trattamento di pensione dalla recente legge 24 dicembre 1925 n. 2275 ed è giusto equipararli ai caduti o mutilati per causa di servizio militare anche agli effetti della riduzione della ferma di leva ai loro figli o fratelli.

Il Consiglio dei Ministri ha quindi nuovamente esaminato lo schema di disegno di legge per l'ordinamento della R. Marina con particolare riguardo al problema del servizio di macchina a bordo. L'importanza e la complessità sempre maggiore delle macchine sulle navi da guerra hanno da tempo imposto a tutte le Marine il grave problema di affidarne la direzione ad ufficiali sceltissimi e che fossero invogliati ad appassionarsi di questo servizio di carattere essenziale. D'altra parte è nella natura stessa delle cose che i direttori di macchina debbano avere, nella Regia Marina, una posizione subordinata al Corpo degli ufficiali che fornisce i comandanti delle navi e delle Squadre.

Il chiudere la carriera dei direttori di macchina al grado di maggiore o al massimo di tenente colonnello significa non volere avere i migliori elementi tecnici che può dare il Paese. Offrire ai direttori di macchine la possibilità di fondersi con gli ufficiali di vascello e di aspirare ai Comandi navali è contrario ad ogni concetto di etica navale, è contrario a qualunque tradizione sopra ogni cosa si urterebbe di fronte a difficoltà pratiche insormontabili per la impossibilità di perfezionare in uno stesso ufficiale doti radicalmente diverse e ciò senza parlare dell'abitudine del comando della nave che deve essere iniziata in giovanissima età e che non si può prendere se non sul ponte di comando e se non con lunghissimi periodi d'imbarco.

Esclusa nettamente, non solo la praticità ma la possibilità di questa soluzione, due sono le vie che si possono presentare. Una è quella di fare un corpo indipendente, creando artificialmente un conveniente numero di posti per ufficiali superiori e generali, in modo da offrire ai giovani una carriera possibile; un'altra è quella di affidare la direzione delle macchine ad ufficiali che abbiano la possibilità e siano obbligati a munirsi della laurea d'ingegnere, in modo che, nei gradi superiori così trovino la via aperta, per dirigere, senza alcuna menomazione di fronte a tutti gli altri corpi di ingegneri della R. Marina, le officine, vigilare i lavori presso la industria privata, progettare, costruire e studiare scientificamente gli apparati motori.

Attualmente questi servizi più elevati d'ingegneria meccanica sono affidati agli ingegneri del Genio Navale che vi hanno lasciato notevoli traccie di geniali invenzioni, di studi profondi, di libri-testo universalmente apprezzati e che soli sono in grado di rivedere i calcoli e di verificare i disegni presentati dagl'ingegneri degli stabilimenti presso i quali la R. Marina si provvede di nuovi apparati motori.

Per contro, appunto in seguito all'attuale necessità, per questioni di organico e di carriera, del corpo speciale per la direzione delle macchine e di affidare ad ufficiali di rango elevato di quest'ultimo corpo i servizi di esercizio e di riparazione degli apparati motori, era da prevedersi che, col regime attuale, gl'ingegneri del Genio Navale avrebbero avuto troppa scarsa occasione di prendere intima e pratica conoscenza delle macchine. Tutti gli inconvenienti sopra citati si eliminano con la soluzione adottata nel presente disegno legge, stabilendo che tutti gli ufficiali direttori di macchina siano ingegneri e che tutti gli ingegneri debbano, nei gradi di tenente, capitano e maggiore, prestare servizio in macchina.

Dualismo che cessa

Il dualismo che, non giova nasconderlo, ha turbato per diversi decenni la nostra Marina in ciò che riguarda questo peculiare servizio, cesserà definitivamente con l'abolizione del corpo ufficiali della direzione macchine. Agli ufficiali dei due Corpi fusi assieme, si dà il titolo di Corpo del Genio Navale che tanto lustro ha dato all'Italia.

I futuri ufficiali di questo Corpo avranno una pregevolissima qualità in più rispetto ai loro predecessori, e cioè avranno al loro attivo diversi anni d'imbarco e non occorre spendere parole per proclamare l'importanza di questo vantaggio, che essi avranno rispetto a corpi similari delle Marine estere.

Nè occorre spendere alcuna parola per accentuare i vantaggi che si avranno nei riguardi della semplificazione dei servizi e dell'aumento del rendimento degli Arsenali, raggiungendo notevolissime economie, in confronto col regime al quale fatalmente si dovrebbe andare incontro qualora si attuasse la soluzione d'un corpo separato per il servizio delle macchine.

Ed invero con questa soluzione si dovrebbe arrivare, per conseguenza, alla creazione d'una terza direzione dei lavori negli arsenali e d'una quinta direzione generale al Ministero, e ciò che è più grave, al rifacimento di buona parte delle officine e dei magazzini dei nostri arsenali, che sono stati creati e organizzati da dieci lustri col concetto di accentrare presso una sola direzione i servizi relativi agli scafi e alle macchine.

I concetti sopra esposti ed una appassionata ed esauriente discussione sul complesso dell'ordinamento proposto, alla quale parteciparono, oltre al Capo del Governo ed al S. S. per la Marina, tutti i Ministri, portarono all'unanime approvazione dello schema del disegno legge.

La seduta è finita alle 12.45.

Il Consiglio si riunirà nuovamente martedì 11 corr. alle ore 10.

Il movimento dei Prefetti

ROMA, 8

Con decreti reali in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

Ricci comm. dott. Umberto, prefetto di Udine, collocato a disposizione ed incaricato delle funzioni ispettive. — Spadavecchia gr. uff. dott. Nicola, prefetto di Parma, è destinato a Udine — Albini comm. dott. Umberto, prefetto di Teramo, è destinato a Parma. — Lauricella comm. dott. Empedocle, prefetto di Rovigo, è destinato a Teramo. — Redua comm. dott. Paolo, viceprefetto è nominato prefetto e destinato a Rovigo. — Debiase comm. dott. Antonio. prefetto di Taranto, è collocato a disposizione. — Pacces comm. dott. Angelo Umberto, prefetto a disposizione, è destinato a Taranto.

Facilitazioni alle navi inglesi nei porti spagnoli

MADRID, 8

Secondo la «Nacion», il Governo spagnolo, volendo dare alla nazione britannica una nuova prova della sua vera amicizia, ha prescritto a tutti i porti spagnoli di fare alle navi inglesi ogni facilitazione per l'approvvigionamento di carbone per Londra.

Il sindacalismo e il Ministero delle Corporazioni

in un importante discorso dell'on. Rossoni

ROMA, 8

Questa mattina nella grande sala del Consiglio Provinciale ha avuto luogo il primo congresso del personale tecnico delle cattedre ambulanti di agricoltura, indetto dalla Federazione italiana tecnici agricoli fascisti. Oltre 500 tecnici agricoli provenienti da ogni parte d'Italia assistevano alla seduta.

Dopo applaudite parole del prof. Carosi Martinozzi che porta ai congressisti il saluto della R. Commissione della provincia e del Consiglio agrario provinciale di Roma, prende la parola, accolto da vivi applausi, l'on. Acerbo che esalta l'opera compiuta dal Duce e dal Governo fascista per l'impulso dato a tutta l'economia agraria italiana e per aver saputo chiamare i ceti rurali ad una più attiva e concreta partecipazione alla vita politica ed economica del Paese.

Il discorso dell'on. Acerbo, più volte interrotto da applausi, è stato salutato alla fine da generali ed entusiastiche acclamazioni.

Accolto da un'imponente ovazione, si alza quindi l'on. Rossoni che ha così iniziato il suo discorso: «Vi porgo con cuore fraterno il saluto della Confederazione delle Corporazioni fasciste. Voi non avete certamente dimenticato che il massimo sforzo del sindacalismo fascista è sempre consistito nel portare nel movimento associativo economico le forze tecniche e intellettuali. Il sindacalismo fascista è di per sè una cosa importantissima e per il suo spirito ha certamente spostato i termini delle lotte sociali.

«Ma il sindacalismo fascista avrebbe avuto come tutti i vecchi movimenti sindacali una lacuna profonda se non avesse creato il terzo elemento nella contesa fra il capitale ed il lavoro. Il Governo rivoluzionario fascista ha compiuto in questi giorni un grande atto di riconoscimento della nuova struttura che debbono avere e le associazioni e la stessa vita del Paese e dello Stato, ha cioè costituito un Ministero delle Corporazioni.

«Il vecchio stato liberale, la vecchia mentalità liberale, non concepivano una simile importanza per le organizzazioni dei produttori. Il fatto sindacale era guardato talora con occhio conservatore o poliziesco, talora con occhio spaurito, ma non era considerato come base della vita moderna d'un Paese. Il Fascismo, sin dal suo inizio, abbattendo tutti gli organismi che costituivano un pericolo per l'ordine e la sicurezza del Paese non ha mai inteso di compiere una bassa opera di polizia perchè è inutile sfasciare un movimento operaio anche con i suoi errori, senza ridare al movimento operaio una anima nuova e una ragione giusta, (*applausi*).

«Non si può negare al lavoratore il diritto di associarsi per tutelare e migliorare il suo pane, con una pura azione violenta. Il sindacalismo non avrebbe ottenuto nessun risultato efficace. Bisognava parlare all'animo del popolo, il suo sentimento che è profondamente buono e dirgli: non il tuo diritto di associazione era errato, ma il metodo di azione, ma l'avvelenamento della tua anima che avevano compiuta degli sfruttatori e degli speculatori.

«Bisognava però — ha soggiunto lo on. Rossini — dire in quale modo le masse operaie si legano alla vita della Patria attraverso lo Stato. Non si può negare lo Stato come faceva il socialismo e l'anarchia. Bisognava non solo ammetterlo, ma anche entrarvi, sostenerlo e farne convinzione della nostra convinzione. Se ciò non avessimo fatto non saremmo arrivati alla realtà. Il Ministero delle Corporazioni è la realtà che porta nella vita dello Stato tutte le associazioni».

Continuando il suo discorso, l'on. Rossoni ha detto:

«Bisogna non perdere l'equilibrio nel trattare il problema tremendo, che è quello dei rapporti tra chi crea delle aziende e quilli che danno il lavoro. Bisogna tenere sempre presenti gli elementi capaci, perchè quando la produzione sarà migliorata e aumentata, ce ne sarà per tutti. Se invece abbiamo le crisi in permanenza e la deficienza improduttiva, la proprietà non guadagnerà gran che e gli operai non avranno nemmeno di che migliorare la loro esistenza.

«Qui c'è la chiave di volta: qui bisogna guardare con uno sguardo profondo. Da quando il valoroso amico Acerbo è capo della Federazione dei tecnici agricoli, essi sono permanentemente all'ordine del giorno. Adesso apprendiamo che non c'è alcuna distinzione: sopratutto non c'è nessuna divisione nello sforzo associativo della tecnica.

«Io ho accolto con profonda soddisfazione la comunicazione che ci è stata fatta poco fa dal Presidente dell'Unione delle cattedre di agricoltura. Questa non è che una parte della grande famiglia dei tecnici agricoli. Il compito è unico: la missione è unica. Si tratta soltanto di fissare gerarchicamente a ciascuno il suo posto.

«Ma nelle stesse file nessuno può andare a nord quando è necessario andare a sud. Non si va a piacimento a destra od a sinistra sotto pena dello sbandamento. Bisogna avere un comando unico, una organizzazione unica e marciare verso la mèta indicata dall'ideale. Così si vincono tutte le battaglie. I tecnici agricoli unificati daranno la prova della più grande forza agricola italiana».

L'oratore conclude insistendo su di un suo accenno fatto poc'anzi: «Bisogna che siate degni dell'importanza che il Governo fascista vi da. In che modo? Ho visto l'ordine del giorno. Vi sono dei problemi fondamentali importantissimi da discutere; ma c'è anche una questione che vi farà trattare della funzione dei cattedratici e dei tecnici nella stipulazione dei patti di lavoro.

«Per me questo ha una grande importanza. Un tempo si poteva anche concepire una gara di questo genere. I proprietari che cercavano di attirare i cattedratici ed i tecnici ed i proletari che cercano di fare lo stesso da parte loro. Ebbene, nel sindacalismo fascista, nel sistema corporativo, questa gara è assurda e sarebbe addirittura ingenua. I tecnici non possono essere chiamati a servire un interesse qualsiasi all'infuori di quello della giustizia e della produzione (applausi).

«Camerati! Vi rinnovo il saluto e vi invito a discutere con la più grande serenità i problemi posti all'ordine del giorno. Vi rinnovo il saluto e vi prego di sentire tutta la bellezza del vostro compito: sopratutto nelle magnifiche campagne italiane non dovete essere puramente e semplicemente dei tecnici. Dovrete essere anche dei maestri spirituali.

«Se voi andate dal contadino e gli insegnerete che non siete un nemico, ma che siete solo l'equità e la giustizia, che non siete gli strumenti di nessun interesse, il nostro contadino, che è tanto buono, vi accoglierà con stima ed affetto ed avrete la soddisfazione di dare al Duce formidabile tutte quelle forze delle quali egli ha bisogno assoluto perchè la battaglia sia condotta sino al suo ultimo termine vittorioso.

«Le Colonie sono oggi all'ordine del giorno. Il Duce ha ricalcato col suo piede le terre romane. Ebbene, ditelo all'Italia che l'Impero non si conquista soltanto con la forza: si conquista sopratutto con l'ingegno e col braccio del lavoro; dite a coloro che troppo spesso sono scettici e ci irridono a questa parola: l'Impero italiano, l'Impero fascista, che noi abbiamo tutto per fare l'Impero fascista: abbiamo le teste, abbiamo un popolo meraviglioso che si moltiplica e fa bene, abbiamo sopratutto uno spirito eterno di gloria che non si arresta e cammina. Ancora domani noi vedremo da vicino il sole dela nuova e potentissima Italia nostra».

La fine del discorso dell'on. Rossoni è stata salutatata da vivissimi applausi.

Eventualità di crisi in Germania e discioglimento del Reichstag

BERLINO, 8

(R.C.P.) Stresemann ha fatto alla Agenzia «Wolff» alcune dichiarazioni sul tema della bandiera nazionale tedesca all'estero. Circa i moventi del provvedimento, il Ministro degli esteri ha detto che essi sono da ricercarsi nel fatto che i numerosi tedeschi residenti oltre oceano innalzavano la bandiera imperiale, mentre negli edifici delle rappresentanze ufficiali sventolava quella repubblicana. Il contrasto era già stato notato dal Presidente Ebert il quale aveva anche incominciato lo studio della questione. Il decreto attuale ha quindi il solo scopo di ovviare a questo dualismo.

Stresemann ha poi escluso in modo assoluto che il nuovo decreto abbia un significato politico ed ha ricordato che la bandiera che verrà issata sulle ambasciate e consolati delle città marinare è quella in uso nella marina mercantile. Ha smentito infine che il decreto sia un atto contro la costituzione, affermando che ciò non potrebbe essere possibile dal momento che la costituzione tedesca è tutelata da un uomo leale come il Presidente Hindenburg.

La crisi rimane sempre imminente: la decisione verrà presa mercoledì con la votazione del Reichstag. Il governo attuale, governo di minoranza potrà venire salvato dai tedesco-nazionali, i quali sono naturalmente lietissimi del passo compiuto dal gabinetto. I tedesco-nazionali potranno certamente influire moltissimo sull'esito della votazione dal momento che essi, insieme coi nazional-socialisti posseggono 125 voti. I partiti di governo, esclusi i social-democratici, nè posseggono 160. I social-democratici ed i comunisti 170. Se dunque i tedesco-nazionali voteranno coi partiti di governo, il gabinetto Luther potrebbe superare la crisi, ma bisognerà vedere se la coalizione di governo non si sfalderà.

Il Cancelliere Luther ha fatto gravi dichiarazioni. Conscio delle difficoltà del suo gabinetto che stentatamente trova un equilibrio, teme fortemente lo sfasciarsi della coalizione ed avrebbe dichiarato che qualora qualcuno dei partiti di governo votasse insieme ai partiti presentanti ordini del giorno di sfiducia, egli presenterebbe senza altro le sue dimissioni. I Ministri si sono già dichiarati all'unisono col Cancelliere.

Ora la possibilità di sfaldamento prospettata da Luther è facile si avveri, perchè i democratici si sono già ormai chiaramente espressi, dichiarando di volersi schierare all'opposizione in questa votazione. E' vero che la vita parlamentare governativa tedesca ha sempre mostrato che all'ultimo momento le crisi che parevano inevitabili potevano venire superate, grazie a qualche compromesso, ma qualora il gabinetto Luther dovesse dimissionare, la situazione sarebbe difficile, poichè a gran fatica si potrebbe trovare un'altra base parlamentare. Tant'è vero che oggi Giorgio Bernhardt, direttore della «Wossische Zeitung», preconizza che se si dovesse giungere alle dimissioni del gabinetto, sarebbe quasi inevitabile lo scioglimento del Reichstag.

La Spagna nella Società delle Nazioni

MADRID, 8

Intervistato da un giornale, il Ministro degli esteri Yanguas ha dichiarato di conoscere le informazioni e le notizie telegrafiche che parlano di un cambiamento nell'atteggiamento dei rappresentanti delle potenze, che, in occasione dell'assemblea di marzo a Ginevra, avevano mostrato una speciale simpatia per le aspirazioni della Spagna a un seggio permanente in seno al Consiglio della Società delle Nazioni, dichiarandosi allora disposto ad appoggiare la Spagna e non esitando affatto a proclamare che esse si erano impegnate a votare per la candidatura spagnola.

Il Governo non crede che le dichiarazioni in parola siano autentiche nè che nella ipotesi inverosimile che fossero realmente vere, esse siano l'espressione dei reali sentimenti dei Governi amici. Noi siamo certi, ha soggiunto Yanguas, che queste potenze, facendo onore alla loro serietà, manterranno ora come in passato le loro amichevoli disposizioni come prova dei loro sentimenti affettuosi nei riguardi della Spagna.

Alla vigilia di una vasta azione in Marocco

TANGERI, 8

Tutte le informazioni provenienti dal Riff e da Gebel concordano nell'annunziare la immediata ripresa dell'offensiva riffana. Abd-el-Krim raddoppia i suoi contingenti sul fronte franco-spagnolo; fa provviste di acqua e percepisce imposte di guerra.

Nel Gebel ha pure rafforzato gli effettivi delle coste, nel caso in cui gli spagnoli tentassero uno sbarco.

Lo smarrimento nel campo di Abd el Krim

MADRID, 8

Un comunicato ufficiale sulla situazione militare al Marocco dice:

I servizi di informazione hanno accertato che il turbamento e lo smarrimento regnano nel campo nemico per il timore causato dall'avanzata delle truppe spagnole giacchè alcune tribù tendono a facilitarne la marcia.

Movimenti di truppe a Melilla

PARIGI, 8

Il «Journal» ha da Madrid: Si ha da Melilla che le colonne spagnole collegate con le truppe francesi hanno iniziato spostamenti sulla sponda dell'Ued Kert.

Il generale Samjurjo a bordo di un idrovolante è tornato ieri a Melilla proveniente da Alhucemas per assistere ai primi movimenti di truppa.

L'immutato aspetto dello sciopero inglese

Nuovi disordini a Glascow - Ferimenti ed arresti

LONDRA, 8

(M.O.) In questi giorni in cui il riuscire ad ottenere il foglietto dattilografato che viene chiamato pomposamente giornale non è cosa facile, le notizie più strampalate guadagnano facilmente credenza. E' quindi assai difficile potersi fare un'idea esatta della situazione. In complesso però vi è il senso che, se non è migliorata, non pare che sia peggiorata.

Il governo è deciso a fare tutto il possibile per limitare al minimo i sacrifici del pubblico. Il pubblico da parte sua si è adattato rapidamente al cambiato stato di cose e collabora con entusiasmo all'opera governativa. Se da una parte però le cose migliorano, dall'altro i peggioramenti non sono gravissimi; ma sono seri. Dico che non sono gravissimi, ma serii perchè mentre si stava cercando di riorganizzare in maniera febbrile il servizio dei trasporti, ecco che lo sciopero delle automobili da piazza è venuto ad accrescere le difficoltà già esistenti.

Lo sciopero dei taxis

Questo sciopero è stato proprio un atto di malvagità. Prima di tutto il pilota dei taxis non aveva ragione di lamentarsi della paga, secondariamente non aveva ragione di lamentarsi dei clienti. I clienti sono stati sempre assai generosi verso di lui e non si esagera se si dice che un taxisman londinese se ne torna a casa alla sera con una diecina di scellini di mancia in tasca, senza contare le percentuali ed i salari. Se però i taxis sono scomparsi dalla circolazione, i treni elettrici e sotterranei hanno considerevolmente migliorato il servizio e un maggior numero di omnibus e di auto da turismo hanno attraversato in lungo e in largo la metropoli.

Da ieri tutti gli omnibus presentano un aspetto un pò strano, al quale ci si abituerà: portano tutti i finestrini completamente barricati da assi di legno. L'esperienza dei passati giorni ha posto in evidenza che è inutile fare assegnamento sulla folla: la folla che da un momento all'altro da ubbidiente si fa minacciosa, da rispettosa delle leggi si fa anarchica.

Ieri sera infatti dei 200 omnibus messi sulle strade dalla General Company, solo 120 poterono ritornare ai garages più o meno incolumi; gli altri ottanta non ritornarono affatto, e ciò malgrado la protezione di ferro spinato e malgrado la scorta della polizia. Vetri scheggiati, visi sfregiati e teste contuse non riescono ad arrestare nè l'entusiasmo del pubblico che si va a pigiare nelle autovetture che prima o poi saranno fatte segno alla sassaiola, nè quello dei piloti volontari che guidano le pesantissime macchine con un sussiego quasi regale, mezzo nascosti sotto l'elmetto di cuoio da aviatori e con dei vestiti tagliati non per stare al volante, ma per mostrare l'eleganza della propria linea sui campi di golf.

Si ha da Capetown che numerose Trade Unions del Sud Africa hanno approvato mozioni di simpatia verso gli scioperanti inglesi indicendo una sottoscrizione per appoggiare lo sciopero generale.

Secondo la «British Gazette», organo ufficiale del Governo, le industrie dell'acciaio e del rame non hanno ancora seguito il movimento di sciopero generale. Uno dei principali esportatori di rame dichiara di poter continuare la propria fabbricazione per un tempo ancora abbastanza lungo. I fabbricanti di acciaio di Glascow annunziano un ribasso nei prezzi. A Glascow si sono rinnovati ieri sera i disordini.

Violenze di dimostranti

Un gruppo di dimostranti irresponsabili hanno aggredito un trasporto di pane. La polizia a piedi e a cavallo ha attaccato a colpi di mazza i dimostranti e ne ha arrestati 48. Il diretto Berwiel-Newcastle è stato attaccato da un gruppo di tre o quattrocento scioperanti i quali hanno lanciato sassi contro il treno rompendo i vetri dei finestrini e ferendo leggermente il personale di servizio ed il macchinista.

A Otpawa, il consiglio del lavoro, dopo una discussione molto animata sullo sciopero generale della Gran Bretagna ha deciso di offrire soltanto la propria assistenza morale agli scioperanti inglesi.

Si segnala che in talune località di provincia alcune organizzazioni hanno diffidato i loro impiegati a riprendere subito il lavoro altrimenti verranno considerati licenziati.

A Portsmouth, per esempio 94 conduttori di tramvie hanno dovuto restituire la loro divisa e sono stati subito sostituiti da 80 volontari. I giornali di provincia particolarmente richiamano il loro personale al dovere.

Alcuni organi che non hanno potuto pubblicare che un foglio in questi ultimi giorni, fanno sapere che riprenderanno a poco a poco il loro formato abituale.

Il problema della circolazione di Londra è stato stamane considerevolmente più facile in seguito alla riduzione del numero delle persone che si sono recate ai loro uffici. Hanno luogo giornalmente servizi marittimi in partenza da Dover per Calais, Ostenda e Flessinga.

Il servizio fra Harwich e l'Olanda è stato ripreso iersera. La partenza di piroscafi e transatlantici da Liverpool continua per quanto irregolarmente. Il Ministro della Guerra ha dichiarato che il morale delle truppe è eccellente.

I riservisti non sono stati chiamati alle armi. L'Arcivescovo di Canterbury, in nome dei capi delle Chiese, ha rivolto un appello perchè da ambo le parti sia accettata la ripresa dei negoziati sulla base dello «statu quo» di venerdì scorso, ciò che comprenderebbe simultaneamente l'annullamento della proclamazione dello sciopero generale, la rinnovazione temporanea dell'aiuto del Governo all'industria mineraria ed il ritiro, da parte dei proprietari, della nuova scala dei salari.

Lo sciopero e i salari

Intanto i volontari aumentano. A Londra solamente in quattro giorni 71 mila persone si sono presentate e se l'affluenza continua, come pare, i volontari non tarderanno a controllare completamente tutti i servizi più importanti. Tutto questo naturalmente potrà irritare gli scioperanti e se a questa minaccia si aggiunge l'altra che le Trade Unions non potranno pagare per molto tempo i salari di sciopero che pagano ora e dovranno diminuirli di una sterlina la settimana a 10 scellini o anche meno, allora all'irritazione si dovrà aggiungere la paura della fame.

Le Trade Unions britanniche saranno, come certi socialisti vogliono affermare, ricchissime, ma la ricchezza ha limiti quando si pensi che già si paga un milione di sterline al giorno di salari di sciopero e di altre spese di propaganda e di mantenimento dell'ordine fra le loro stesse file. Le squadre di vigilanza per esempio non si possono pagare allo stesso modo degli scioperanti. Esse lavorano e queste squadre sono moltissime, perchè così solamente possono riuscire ad intimorire i cinque milioni di operai; ma più tali squadre aumentano e più il denaro è necessario.

E se le casse delle Trade Unions sono tanto floride come si afferma perchè allora non riescono a pagare, come oggi si va dicendo, i collaboratori, i giornalisti ed i tipografi del quotidiano socialista *Daily Herald?* Dunque la mancanza di fondi potrà fors'anche precipitare le cose nei giorni avvenire.

La costituzione inglese riconosce, è vero, all'uomo il diritto di non lavorare, ma guai all'uomo che vuole proibire ad altri uomini il diritto di lavorare. La legge non perde tempo. Entro 48 ore è scesa con la condanna sulla testa di chi si arroga tanti diritti da prendere per se anche quelli dei suoi concittadini. L'altro giorno per esempio gli elettricisti della centrale elettrica di Londra non vollero lavorare. Ieri sera il governo annunziava che la centrale elettrica non solo lavora, ma è in grado di sopperire a tutte le richieste di corrente: ad opera dei volontari naturalmente.

Per la libertà di lavoro

Per proteggere la libertà di lavoro ci vuole la forza pubblica e in quattro giorni nella sola Londra undicimila volontari si sono arruolati. Ieri sera il governo ne chiese altri 50 mila. Fra due giorni, ne sono sicuro, 50 mila agenti volontari si troveranno nelle strade di Londra. Insomma il morale è altissimo e dove il morale è alto la vittoria non può mancare. Il governo ha dichiarato che questa volta non deporrà le armi se non quando lo sciopero sarà ritirato.

Un appello interessante è quello emanato dall'arcivescovo di Canterbury il quale chiede: 1. la cancellazione da parte delle Trade Unions dell'ordine di sciopero generale; 2. il rinnovamento da parte del governo della sua offerta di sussidio agli industriali del carbone per un breve periodo di tempo; 3. il ritiro da parte degli industriali delle nuove tabelle di salari che sono state recentemente affisse alle miniere.

Commenti spagnoli

MADRID, 8

La stampa segue con viva attenzione lo sviluppo dello sciopero generale inglese. Quasi tutti i giornali sono del parere che si tratti di un movimento nettamente politico.

L'«Eraldo» dice che la crisi industriale e commerciale inglese è dovuta in parte all'ostinazione del Governo inglese, che ha voluto mantenere ad ogni costo la sterlina alla parità coll'oro.

E' dovuta altresì in parte al fatto che l'Inghilterra, appena terminata la guerra, riprese il suo isolamento, appartandosi sopratutto dai suoi ex-alleati, ignorando o dimenticando che la solidarietà economica dei popoli è un fatto contro il quale non si può andare senza pericolo.

La solidarietà dei lavoratori danesi

COPENAGHEN, 8

Il Comitato esecutivo dell'Unione dei sindacati danesi ha deciso di proclamare uno sciopero di simpatia presso i lavoratori inglesi. I particolari di questo movimento saranno fissati soltanto fra una settimana, poichè lo sciopero non avrà luogo che fra una quindicina di giorni.

Il maltempo in Francia

PARIGI, 8

Il maltempo infierisce su quasi tutta la Francia e si annunziano da varie provincie forti nevicate. Di neve sono coperte le montagne dell'Alvernia, e persino le alture che circondano Clermont Ferrand.

Nei Vosgi e nel Giura sembra tornato l'inverno. Ad Orleans il termometro è sceso la notte scorsa sotto lo zero e di notte la temperatura rasenta lo zero anche a Parigi ove imperversa un vento gelido accompagnato da frequenti acquazzoni. I meteorologici non prevedono per ora alcun miglioramento.

Neve dal Pasubio al Grappa

VICENZA, 8

La burrasca di questi giorni [illegible] portato la neve su tutte le nostre [illegible] alpi, dal Pasubio al Grappa, [illegible] a mille metri d'altitudine ed anche al disotto.

Stato e Corporazioni
nel giudizio dell'on. Turati

ROMA, 8

Dell'argomento si occupa stasera Augusto Turati che, sotto il titolo «Lo Stato e la Corporazione», pubblica nella *Tribuna* il seguente articolo:

«I giornali della socialdemocrazia italiana, nonostante la preoccupazione di questi giorni di illustrare ed esaltare la bellezza dello sciopero dei minatori britannici, hanno creduto doveroso dedicare alcune colonne al cosidetto tramonto della illusione del corporativismo fascista.

«Col semplicismo caratteristico della loro mentalità, gli inariditi e solitari critici hanno ancora una volta giudicato un grande fenomeno storico ed economico da qualche battuta e da qualche frase polemica, senza accorgersi che essi suonavano la campana a morte del sindacalismo fascista proprio nel momento nel quale la nostra concezione si rafforza in una realtà creata.

«Perchè, colla istituzione del Ministero delle Corporazioni, la concezione sindacale fascista entra nel campo delle realizzazioni organiche e della disciplina legislativa. E se si tenta inutilmente da più parti di spostare i termini e di confondere le idee, riteniamo non inutile fissare netti i termini della questione.

«Fin dalla sua origine, il Fascismo ha affermato che le classi, le categorie e i gruppi hanno interessi contrastanti da sostenere e da difendere, ma vi sono due concezioni fondamentali ed assolute che costituiscono, non solo i limiti di tale contrasto e concorrenza, ma la ragione della disciplina e l'essenza della loro vita: la produzione e la nazione. Di fronte a tali concetti fondamentali da cui risulta la nostra struttura politica-economica, la soluzione perfetta è data certamente dalla corporazione integrale.

L'importanza del nuovo Dicastero

«Per tale educazione pratica è però necessaria una educazione, uno stato di animo, uno stile diffuso in tutti i diversi elementi ed esteso alle varie categorie; necessità cioè che la concezione astratta diventi norma di vita per tutti i cittadini. Si dovrà cioè arrivare a far prevalere naturalmente nell'animo di ogni produttore, di ogni tecnico e di ogni operaio questa sensibilità squisitamente fascista sulla sua mentalità particolaristica di elemento della produzione, dello studio e del lavoro. Opera quindi di profonda trasformazione e di educazione, che per il fatto di investire i più grandi problemi dell'economia, richiede lungo travaglio e graduali trasformazioni.

«Se pertanto oggi noi non possiamo pretendere l'applicazione integrale della nostra concezione, ma se è vero d'altra parte, come dimostra tutta la pratica della nostra azione quotidiana, che nella nazione, nel regime e nel fascismo le classi, le categorie trovano la ragione della loro disciplina, appare evidente che la soluzione adottata, la creazione cioè del Ministero delle Corporazioni, è il passo decisivo e la prima graduale applicazione del concetto corporativo.

«Attraverso tale organo di imminente costituzione e funzionamento, lo Stato, il regime, espressione della volontà e necessità della nazione, riassommano ed esprimono la possibilità di comporre le ragioni di contrasti e delle competizioni, mentre i sindacati ed i loro raggruppamenti possono continuare ad esprimere sul terreno puramente economico le diverse necessità ed i criteri antagonistici che, per essere giudicati sotto il criterio della parte, possono solo preoccuparsi dei bisogni particolari per quanto giustissimi.

La magistratura del lavoro

«La corporazione integrale passa pertanto alla storia, ma alla storia d'Italia, dell'Italia fascista, come avviene di tutte le speranze che maturano e si trasformano da concezioni imperfette in armonia di istituzioni.

«I critici e gli zelatori si affannano da lungo a studiare il dettaglio e la formuletta, costruendo la negazione sull'esame microscopico del particolare (che può anche essere imperfetto), ostinatamente ciechi dinanzi alla vastità ed al complesso del disegno che si propone di armonizzare tutte le grandi forze dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, delle finanze e del lavoro nel grande quadro dell'Italia fascista.

Basterebbe ad esaminare la formazione ed il funzionamento degli organi del regime, che la volontà corporativa devono esprimere e realizzare ed i criteri ed i modi coi quali l'organo corporativo dello Stato saprà risolvere e comporre gli attriti che si determineranno nel campo economico.

«Ma a tale riguardo è necessario tener presente che le ragioni di contrasto, prima di arrivare all'organo superiore dello Stato, troveranno modo di attenuarsi attraverso i consigli corporativi provinciali e, se occorrerà, regionali.

«Ma l'ostinazione dei critici nega la possibilità del componimento dei diversi interessi, anche di fronte alla funzione politica ed economica dell'organo statale. E allora — gridano le solite cornacchie — se questo avverrà, è il fallimento della vostra concezione, senza pensare che dopo tutta quest'azione di componimento e di risoluzione, dentro le grandi leggi della produzione e della Nazione, come atto volontario di responsabilità e di coscienza, sta la magistratura del lavoro, altro potente organo di definitiva ed equitativa determinazione del giusto equilibrio degli interessi collettivi.

«Concludendo, i critici di diverso colore devono convincersi che fino a quando giudicheranno il fenomeno fascista secondo le loro concezioni ormai superate e distrutte dalla realtà, non potranno mai esprimere un dissenso esatto e vivo, perchè non lo consente una fondamentale contraddizione di termini politici, morali e sociali».

L'organizzazione commerciale

Dal canto proprio l'on. Ernesto Belloni — in un'intervista con la *Tribuna* — così espone l'opera organizzativa della classe commerciale:

«L'organizzazione commerciale italiana deve inserire nella vita corporativa dello Stato le forze formidabili di tutti i rami dell'attività commerciale d'Italia, che viene svolta dalle Alpi alle estremità della Sicilia da milioni di cittadini rimasti fino ad oggi lontani dalle grandi correnti sindacali e politiche.

«Darò a questo compito, al quale mi ha immeritatamente destinato la fiducia del Capo del Governo, ogni mia energia.

La legge per le case popolari
alla Commissione montecitoriale

ROMA, 8

Ieri alle 18 s'è riunita nella seconda sala di Montecitorio la commissione per lo studio del disegno di legge concernente i nuovi provvedimenti per la costruzione di case popolari. La commissione ha proceduto alla sua regolare costituzione, nominando presidente l'on. Grassi Voces e segretario l'on. Verdi. Il progetto di legge è stato quindi profondamente esaminato ed è stato a lungo discusso l'art. 4 circa la facoltà dei Comuni o degli istituti di costruzione di vendere tali case non solo agli inquilini od ai loro eredi, ma anche ad estranei, dando sempre però la precedenza agli inquilini ed eredi.

Sull'art. 2 la commissione ha proposto che il termine utile per l'inizio delle costruzioni dall'avvenuta approvazione dei progetti sia portato da due a quattro mesi, pena la decadenza del concorso statale. E' stato quindi proposto, data la complessità e la vastità della materia, di raccoglierla in un unico testo.

La commissione ha espresso inoltre la impressione che i cento milioni stanziati non siano sufficienti a risolvere la crisi ed ha proposto al Governo di studiare la questione onde concedere nuovi stanziamenti

Manovre di militi della IV Zona
nella Venezia Tridentina

ROMA, 8

Il comando generale della Milizia ha preso disposizioni per la esecuzione del programma delle esercitazioni primaverili che comprendono esercitazioni di tiro al bersaglio, di mitragliatrici e di armati di pistola, nonchè esercitazioni tattiche di coorte e di legione. Alcune zone effettueranno anche escursioni coi fanti ciclisti ed esperimenti di mobilitazione.

E' prevista pure una manovra coi quadri nella Venezia Tridentina, alla quale parteciperà la quarta zona. Il programma, che avrà inizio nella seconda quindicina del corrente mese, si protrarrà a tutto giugno. Tali esercitazioni rappresentano un sicuro avviamento per lo svolgimento delle più complesse esercitazioni che il comando generale si ripromette di coordinare per il periodo estivo-autunnale.

Lo scambio dei condannati politici
tra i governi jugoslavo e inglese

BELGRADO, 8

E' stato concluso un accordo fra i Governi jugoslavo ed inglese circa lo scambio dei condannati politici.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Malvagio scherzo ad un spasimante
Giovanotto travestito da donna - Rasoiate invece dell'abbraccio
L'arresto d'una cameriera - Lo svenimento del burlone

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Trevese — P. M. Prospero.

L'atto compiuto dal ventunenne Soncin Ernani di Giovanni, abitante a Cavarzere non potrebbe forse chiamarsi scherzo, tanto è mostruoso ed innumano. Per immaginarlo e compierlo, così come è stato compiuto, bisogna possedere una buona dose di cattiveria o imbecillità.

A Cavarzere abitava, per ragioni di lavoro, nel luglio del 1924, un bracciante, Ravagnan Giuseppe di 42 anni, il quale aveva una duplice predilezione: il vino e le donne. Si ubbriacava spesso e abbondantemente e aveva anche il tempo di fare — tra una sbornia e l'altra — il corteggiatore. Dopo pochi giorni, da che si trovava nel paese bagnato dall'Adige, pose gli occhi e concentrò i suoi desideri di uomo, verso una donna, che abbandonata dal marito, conduceva una osteria per mantenere se stessa ed i figliuoli. La corte assidua non sfuggì ad alcuni giovanotti del paese che vi intravvidero un motivo di divertimento. L'ostessa Negrini Alice, trovò pure ridicola la corte tenace del bracciante e ne rise, permettendo — si è vociferato — che l'innamorato facesse le spese dello spasso degli spensierati giovani.

COLLA SCOPA NEL CORTILE

Il corteggiatore era così spiato e schernito giorno per giorno; ma egli infiammato di amore, non disarmò. Continuò a frequentare l'osteria e a rinnovare le sue offerte, a ridire le parole dolci che invece di conquidere l'animo della donna suscitavano la generale ilarità. Fra coloro che più si divertivano della sfortunata passione del Ravagnan, era il Soncin Ernani, figlio, di un esercente di Cavarzere. E stato anche il più audace nelle burle. Una volta si travestì da donna e impugnata una scopa attese l'innamorato nel cortile dell'osteria, pensando che, nell'oscurità della sera fonda, l'avrebbe scambiato per la donna desiderata e al momento dell'abbraccio gli avrebbe dato sulla testa un buon colpo. Invece il Ravagnan non si recò quella sera nel cortile ove per solito cercava di vedere la Negrini.

Fallita questa burla ne architettò un'altra, ma è stata, come abbiamo detto, malvagia, brutale. Una sera, dunque, il Ravagnan, s'era recato come al solito, nell'osteria della Negrini, e dopo aver avuto un colloquio con lei, continuò a bere. Aveva già bevuto quattro litri di vino, quando al tavolo gli si avvicinò un ragazzetto annunciandogli che la Negrini lo attendeva fuori, ai Casotti: località poco distante dall'osteria, deserta ed oscura.

Il Ravagnan accolse l'annuncio col più lieto animo e raggiante di gioia — finalmente l'amore suo trionfava! — uscì, pur traballando, dall'osteria e si recò ai Casotti: vi trovò una donna che l'attendeva ferma, diritta. Senza pronunciare una parola e senza aspettare che la creduta Negrini ne dicesse, il focoso spasimante l'abbracciò. Nel momento stesso che le sue mani toccavano il corpo della desiata costei s'animò — prima era stata sempre immobile come una statua — e colpì con una terribile rasoiata, in una parte del corpo delicata e vitale, il povero uomo. Dolorante e insanguinato rifece a gran passi la strada e giunse nell'osteria del Soncin premendosi con le mani la vasta grave ferita e gridando: m'ha rovinato, vigliacco! Alludeva al Soncin. Ormai aveva compreso l'inaudito scherzo ed aveva ravvisato l'autore.

LA TRAGEDIA DOPO LO SCHERZO

L'istruttoria è stata assai laboriosa, perchè il Soncin ha negato energicamente adducendo alibi sopra alibi e perchè nel processo sono stati coinvolte la Negrini ed altre donne che avevano visto il Soncin, travestito da donna, avviarsi ai Casotti e avevano anzi osservato da lontano la scena turpe. Tutte queste donne però sono state alla fine prosciolte perchè, si è detto, non potevano pensare che il Soncin compisse quell'atto.

All'udienza, dunque, è stato rinviato soltanto il Soncin Ernani ed un fratello suo, il diciannovenne Guido che sarebbe stato l'ambasciatore del falso appuntamento.

Il Soncin Ernani non ha per nulla cambiato contegno, quantunque le prove che si andavano raccogliendo diventavano sempre più ferme, decisive. S'è trincerato in una negativa assurda, ostinata invece di dimostrare pentimento per l'atto insulso. Il suo contegno è stato poi così prepotente e cinico da meritare il richiamo severo del Presidente. Anche nei momenti che più lo dovevano far decidere a cambiare tono, egli rideva, di un sorriso forse di scherno. Non ha pensato che lo scherzo era ormai finito ed era incominciata la tragedia.....

Il Soncin Ernani ha fondato il suo alibi sulla sua presenza continua all'esercizio, ove avrebbe servito i clienti nel momento che al bracciante svanivano completamente tutti gli ardori. E molti clienti han detto al Tribunale di averlo visto al banco, sempre, altri alternativamente ed altri ancora fino ad un certo punto.

Il Soncin Guido ha pure negato.

Il Ravagnan ben poche spiegazioni ha potuto dare: è guarito in una trentina di giorni.

AI CASOTTI, AL TRANELLO....

Alcuni testimoni han tentato di smentire quello che avevano detto nel segreto dell'istruttoria, altri hanno preso il coraggio a due mani ed hanno riconfermato le circostanze che hanno deciso la condanna sonora del Soncin Ernani.

La Negrini dopo aver parlato delle offerte d'amore da essa respinte, giura di non aver visto, nella sera del brutto fatto il Soncin indossanti panni femminili.

L'accusa s'è basata principalmente sulla deposizione di due ragazze, due ex cameriere della famiglia Soncin. Una, Lazzarini Agnese, ha con assoluta calma e sicurezza raccontato di aver visto il giovane vestito da donna, avviarsi ai Casotti, seguito subito dopo dal Ravagnan. L'altra, Scipionato Maria ha tentato di contrastare questa versione. S'è avuto un confronto vivacissimo, un battibecco animato. La Lazzarini è venuta da Adria, ove adesso lavora, accompagnata da un agente di P. S. perchè sarebbe stata minacciata, per non dire la verità. Il battibecco, aspro anche, fra le due cameriere — la Scipionato ha chiamata perfino pazza la Lazzarini! — s'è concluso con un colpo di scena: l'arresto immediato per falso della Scipionato. E' stata denunciata al Procuratore del Re e sarà processata fra breve.

Il Soncin Ernani ha cercato di svalorizzare la requisitoria della Lazzarini esclamando che la ragazza s'è vendicata per averla egli abbandonata: avrebbero amoreggiato per un paio di mesi. Ma la ragazza ha risposto che Soncin anche stavolta vuole scherzare.

Il P. M., chiede, con vibranti parole di deplorazione, la condanna del Soncin Ernani a trenta mesi di reclusione e l'assoluzione del fratello suo.

Il Tribunale ha rincarato la dose, condannando il Soncin Ernani a tre anni e quattro mesi di reclusione e assolvendo il Soncin Guido.

Alla lettura della sentenza il giovane non sorride più; la madre che ha assistito all'udienza grida parole che non si comprendono e piange disperatamente. Accompagnata fuori sviene, e da convulsioni è pure assalito il Soncin Ernani. Nel corridoio la confusione è grande attorno ai due svenuti: lo scherzo è finito nel pianto, nella disperazione......

Dif. Avv. Montereale.

La gara ippica di velocità
all'ippodromo di Villa Glori

ROMA, 7

Questa mattina all'ippodromo di Villa Glori affollatissimo è stata disputata la gara categoria di velocità per cavalli nati in Italia e montati da gentlemen o amazzoni. Il percorso comprendeva 14 ostacoli di altezza iniziale non superiore a metri 1.30.

A tutti quei cavalli che dal primo luglio 1925 hanno vinto 2000 lire è stato applicato l'handicap di un ostacolo rialzato di centimetri 10. Quasi 10 cavalli hanno compiuto il percorso senza alcuna penalità e con grande valentia. Il ten. Lancia su «Colosseo» ed il ten. Lombardo su «Baglioso» che avevano entrambi compiuto il percorso netto in 1.27 e due quinti han ripetuto il percorso con parte degli ostacoli rialzati. E' risultato primo il ten. Lancia in minuti 1.46 e 4 penalità, mentre il ten. Lombardo è caduto al cancello.

Sono stati quindi classificati: 1.o ten. Lancia su «Colosseo»; 2.o ten. Lombardo su «Baglioso»; 3.o Carlo Oeler su «Garoso» e il cavaliere Ragazzi su «Messalina» a pari merito in 1.34 e 4 quinti; Baronessa Nisco su «Fiordiligi» in minuti 1.36 e 4 quinti percorso netto; 6.o ten. Pacini su «Zanghera» in 1.37 e 3 quinti percorso netto; 7.o ten. D'Alessandro su «Aladino» percorso netto; 8.o cap. Gagliani su «Falco» quarto percorso netto; 9.o cap. Mazzolini su «Miramare» percorso netto; 10.o cav. Ragazzi su «Falconiere»; 11.o cap. Dettoni su «Airone»; 12.o cav. Ragazzi su «Baccone»; 13.o «Mount Felix» della duchessa di Modigliano; 14.o ten. Bacca su «Grand Naster»; 15.o «Glauc M.» del conte Dentice di Frasso; 16.o cap. Olivieri su «Otello».

Quotazioni di Borsa
BORSA DI MILANO

	7	8
Rend. It. 3.50% f m	79.—	78.—
Consolidato 5 %	95.20	95.15
Banca d'Italia	2260.—	2297.—
Banca Naz. di Cr.	526.—	526.—
» Comm. Ital.	1321.—	1322.—
Credito Italiano	872.—	872.—
Banco di Roma	118.50	119.—
Credito Marittimo	502.—	501.—
Ferrovie Mediter.	393.—	366.—
» Meridionali	725.—	675.—
Rubattino	607.—	611.—
Libera Triestina	446.—	445.—
Cosulich	264.—	265.—
S.N.I.A.	207.—	208.—
Terni	482.—	483.—
Meccaniche Miani	138.—	137.50
Breda	254.—	255.—
Ansaldo	—.—	—.—
Montecatini	231.—	230.—
Società Metal. It.	137.—	137.—
Reggiane	4.07	4.72
Fiat	518.—	519.—
Isotta	5.90	5.—
Gregorini	47.—	46.—
Dalmine	140.—	140.—
Camona	170.—	170.—
Autom. Bianchi	96.—	69.—
Ilva	241.—	242.—
Elba	46.50	47.—
Linif. Canap. Naz.	602.—	616.—
Lanificio Rossi	4100.—	4100.—
» Targetti	345.—	340.—
Cotonificio Cantoni	5700.—	5400.—
» Veneziano	238.—	238.—
» Meridionale	108.—	106.50
» Turati	790.50	790.—
Tessuti stampati	1222.—	1221.—
Sole de Chatillon	236.—	237.—
Rossari Varzi	1065.—	1060.—
Tosi	372.—	375.—
Bernasconi	179.—	179.—
Cotonificio Furter	195.—	195.—
Coton. Trobaso	655.—	655.—
Cot. Ogna Cand.	440.—	440.—
Cot. Valle Seriana	950.—	950.—
Cot. Valle Ticino	252.—	250.—
Lanificio Gavardo	1100.—	1100.—
Manif. Toscane	166.—	170.—
Manif. Pacchetti	190.—	189 —
Manif. Rotondi	639.—	630.—
Unione Manif.	560.—	568.—
Stamperie Lomb.	301.—	300.—
Rinascente	115.—	114.50
Petroli	54.50	54.—
Fond. Regionale	126 —	129.—
Richard Ginori	1200.—	1200.—
Bonifiche Ferrar.	520.—	529.—
Bonelli	44.50	44.75
Tensi	—.—	—.—
Dell'Acqua	498.—	522.—
Brasital	280.—	310.—
Pastificio Baroni	89.—	89.—
Pirelli	1067.—	1025.—
Industrie Zuccheri	525.—	530.—
Raffineria L. L.	550.—	572.—
Distillerie Italiane	132.—	132.—
Riseria Italiana	158.—	151.50
Molini Alta Italia	—.—	—.—
Eridania	465.—	480.—
Gulinelli	141.—	141.—
Edison	661.—	646.—
Società Adr. Elet.	187.—	190.—
Elettr. Bresciana	218.—	220.—
Marconi	139.—	145.—
Vizzola	1121.—	1120.—
Conti	397.—	395.—
Negri	260.—	260.—
Ligure Tosc. Elet.	275.—	280.—
Esercizi Elettrici	99.75	100.—
Adamello	249.—	247.—
Emiliana	42.—	41.50
S. E. S. O.	120.—	120.—
El. Bresciana	—.—	—.—
Valdarno	132.—	132.—
Tecnomasio	124.—	125.—
Tirso	210.—	211.—
Elett. Soda	160.—	160.—
Esport. Italo-Am.	716.—	800.—
Costruz. Venete	204.—	204.—
Beni Stabili Roma	695.—	691.—
Grandi Alberghi	162.—	161.—
Fondi Rustici	261.—	269.—
Cementi Spalato	407.—	403.—
Cascami Seta	1168.—	1182.—

CHIUSURA DEI CAMBI

	7	8
Francia	79.30	78.80
Svizzera	483.50	483.76
Londra	121.22	121.28
New York	24.94	25.01
Berlino	5.95	5.96
Vienna	3.54	3.53
Bucarest	8.50	8.75
Belgio	78.25	72.20
Spagna	359.75	359.50
Praga	73.75	74.10
Budapest	3.50	3.50
Zagabria	Vedi Borsa Trieste	

TRIESTE, 8. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 72.25 — Consolidato 5 p. c. 95.10 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 70.10 — Banca d'Italia 2820 — Banca Commerciale Italiana 1324 — Credito Italiano 872 — Banco di Roma 118 — Banca Commerciale Triestina 624 — Ferrovie Meridionali 726 — Adria 216 — Cosulich 265 — Libera Triestina 445 — Lloyd 1004 — Premuda 491 — Gerolimich vecchie 585 — Martinolich 201 — Tripcovich 234 — Anonima Infortuni Milano 2700 — Assicurazioni Generali 4920 — Riunione Adriatica prima serie 2570 — Id. id. seconda serie 2560 — Assicuratrici Italiane emiss. 1923 1430 — Forze Idrauliche 818 — Cantiere Navale Triestino 161 — Cementi Spalato 398 — Prima Pilatura Riso 438 — Cementi Isonzo 150

Cambi: Francia 78.25 — Londra 121.20 — New York 24.925 — Svizzera 483 — Spagna 359 — Amsterdam 10.04 — Berlino 5.93 — Bucarest 8 — Praga 74 — Vienna 352 — Zagabria 44.10 — Belgio 77 — Budapest 00349.

Mercato serico

ROMA, 8

Il Ministero dell'Economia Nazionale comunica: Il corrispondente serico del Ministero a Yokohama telegrafa in data 7 corrente: Nella settimana decorsa si sono vendute 6300 balle di seta greggia del titolo 13-15 al prezzo di 1500 yen al picul. Cambio a 4 mesi vista del yan su New York cents. 47 e 6 ottavi. Dal 1.o luglio 1925 al 3 aprile 1926 si sono esportate per l'America balle 349.490 e per l'Europa balle 15,934.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 7. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 17.31-32 — Febbraio 17.36 — Marzo 17.42 — Aprile inq. — Maggio 18.90-93 — Giugno 18.67 — Luglio 18.15-48 — Agosto 18.01 — Settembre 17.52 — Ottobre 17.48-50 — Novembre 17.42 — Dicembre 17.32-35.

In Germania si riducono le pene
stabilite per gli aborti

BERLINO, 7

Il Reichstag ha approvato in seconda e terza lettura con 214 voti contro 173 voti un progetto di legge che stabilisce riduzioni delle pene fissate per gli aborti. Il Reichstag ha respinto poscia un ordine del giorno di sfiducia nel governo presentato dai comunisti relativamente alla questione delle indennità da concedere ai principi delle antiche case regnanti.

Cena d'amore

I.

Devo avvertire che la prima parte di questa storia è molto comune ma la seconda assai meno.

II.

La signora Angela Velli, in casa, (Via Cernaia 3) era chiamata Lolò.

Era una bella signora e così si è conservata anche adesso, non troppo alta nè troppo grassa, ma formosa, con una pelle bianca e fine, occhi nerissimi, bocca piccola ma rossa, come si usa, sebbene sulle labbra ella non avesse strisciato mai la punta di un *crayon* vermiglio come facevano e fanno ancora le sue amiche del quarto e del secondo piano.

La sua casa è al terzo, e giù la strada sempre piena di gente, e in fianco, un giardino di Roma, con pochi fiori, viole e violaciocche, profumatissime.

Se qualche volta, a mezzogiorno della domenica avete ascoltata la Messa a Santa Maria, questa signora, senza sapere chi fosse, l'avrete vista anche voi. Entrava da sola e da sola usciva schivando le amiche e le conoscenti, si fermava vicino alla colonna della navata, che è quasi accanto alla porta, assisteva all'uffizio in piedi, leggeva un libretto di devozione legato nella tartaruga, e se aveva da guardare qualcuno portava sul naso i *lorgnons*.

Era assai fine, molto, molto elegante, ma sobriamente, come se conoscesse la dignità del vestito e lo sapesse portare, nero d'inverno e d'estate chiuso e solo il viso pieno di candore, scoperto, una bella donna, via, che non passava e non passa inosservata neppur ora.

A quel tempo che dico io avrà potuto avere venticinque anni. Questa storia è di tre anni dopo. Scommetto che adesso potrà aver toccato appena i trent'anni, ma non li mostra.

Il marito, Angelo Velli — Angelo anche il marito — commerciante in tappi di sughero, una cosa che sembra uno scherzo, e invece rende, perchè in poco tempo divenne un signore, e il figlio Adolfo di sette anni andava alla scuola, lì vicino, in un vicolo che sbocca all'Esedra.

Il marito la chiamava Lolò per vezzo, per bontà, per affetto, e il figlio, lo stesso, una cosa assai bizzara che non ho capito, ma so bene che se aveva bisogno della mamma, dal salotto, dalla stanza da letto, da solo e in compagnia, la chiamava Lolò.

Lolò, come per dire, mamma, mamma mia....

III.

Ci si chiede: una donna che ha un amante ne ha avuto un altro?

Tutte le donne dicono: sei il mio primo amore, il mio solo amore, nessuno dopo di te, ecc., ma questa è l'abitudine.

A ventotto anni Angela Velli ebbe il suo primo amante, chissà mai perchè. Se il marito fosse stato brutto, gobbo, guercio, taccagno, antipatico, odioso, non giustificherei, ma comprenderei, e invece Angelo Velli era bello, giovane come la moglie, bruna lei bruno lui, simpatico, generoso, che lasciava fare accontentava pagava....

E allora?

L'amante di Lolò, per tre mesi, da gennaio a marzo, camminò per via Cernaia, su e giù, si fermò a mezza strada, guardò le finestre del terzo piano. Egli sceglieva l'ora giusta durante la quale pensava, o immaginava, che il marito se ne fosse andato alla fabbrica di tappi di sughero in Via San Luigi dei Francesi. Talora s'arrestava all'angolo, levava il naso al cielo, aspettava, senza fiatare. Non è un divertimento. Ma egli supponeva che, non vista, dietro le persiane, anche Lolò si divertisse a fare lo stesso: a guardarlo. Non so se sia esatto.

Dopo tre mesi il signor Lorenzo Giglio, di anni trantaquattro, chimico alle distillerie riunite in via Santi Apostoli stimò che fosse arrivato il momento buono per avvicinare la signora, per dirle qualche cosa, o solo quello che lo interessava di più: che l'amava! Egli scelse non a caso un'ora piuttosto che un'altra, perchè se dopo averla seguita su per il Corso o per Via Nazionale, mentre entrava ed usciva nei negozi, con Adolfo per mano, le avesse parlato, l'occasione non sarebbe stata opportuna: c'era il figliolo, piccolo sì, ma svegliato, e poi tutte le signore che fanno delle spese — dei veli dei merletti dei velluti delle sete — di questi anni, hanno la certezza di esser state frodate sul prezzo, sulla qualità e non sono di buon umore.

L'aspettò la quarta domenica di marzo fuori della porta di Santa Maria, la seguì a due metri di distanza, la fermò all'angolo di via Cernaia.

— Lei non sa, non può sapere... Sono tre mesi....

— Che mi ama?

Si rispondeva in questo modo voleva dire sul serio che dietro le persiane Angela, cioè Lolò lo aveva veduto e lo vedeva.

IV.

Non gli disse di sì, non gli disse di no.

Voleva rispondergli: sia calmo, sia sereno, provi ad aspettare, provi a sperare.... Invece tacque ma si lasciò stringere la mano inguantata, un po' di più, e dunque fu lo stesso.

Il giorno dopo venne alla finestra, due volte, tre volte, e lo ritrovò. Il terzo giorno uscì con lui, in carozza, col mantice alzato, non perchè ci fosse bisogno, ma perchè la gente....

— La gente vede sempre al di là, disse la signora. Non le pare?

Gli pareva e volle tornare ogni giorno, alle tre. Alle tre precise il signor Velli aveva raggiunta la porta della sua fabbrica.

Le raccontava delle cose molto semplici; che aveva studiato a Roma e a Ginevra, che da chimico era tornato nella sua città, che era solo, senza qualcuno che gli volesse bene; oh! se l'avesse incontrata prima, avrebbe ben trovata la felicità....

Sembra che queste cose i mariti (anche il marito di Lolò) non le sappiano dire. Forse non gli passavano per la testa — per la testa del marito — o le pensava e le perdeva, oppure le aveva dette molto tempo prima, perchè la signora le ascoltava adesso — dalla bocca di quell'altro — e s'inteneriva.

Nelle mani dell'uomo lasciava le sue, lo guardava con una specie di accoramento, prometteva, lusingava, sognava..... Così queste passeggiate erano dolci e sentimentali.

Un giorno fecero colazione assieme al pozzo di San Patrizio, dentro un *berceau* ombroso, e s'amarono sul serio, con un po' di timore, perchè a salire e scendere nella carrozza li potevano vedere, a entrare ed uscire dal cancello della bella osteria romana, io stesso, e allora chi chiudeva la bocca alla gente?

— La gente è cattiva, disse la signora, e pensa male di tutto anche se è una cosa da niente...

Egli si fece coraggio. Poichè sapeva che nel pomeriggio del giorno dopo Angelo Velli partiva per Firenze, e glielo aveva detto innocentemente la moglie, le propose di andarla a trovare in casa.

— Resterà a Firenze anche la notte?

— Ma sì ma sì...

— Se cenassimo assieme?

— A casa mia?

— A casa tua.

V.

Con le sue belle mani ella preparò la cena d'amore.

Guardandosi negli specchi della sua casa signorile le parve che il volto fosse mutato; raggiante!

Indossò un vestito lilla che le fasciava, le serrava il magnifico corpo, riempì le anfore di fiori, ma vi poteva essere in tutta la città un fiore più fragrante di lei?

Durante l'attesa un po' il cuore le tremava, un po' il fiato le mancava, non perchè avesse paura di un ritorno improvviso, ma perchè era la prima volta che nella sua casa — sua e di lui — ella riceveva un altro.

Farneticava così nella tregua, rincorreva il suo sogno, lo copriva, lo accarezzava, e il sogno la spauriva e la incantava.

La novità, la curiosità, l'angoscia, l'audacia...

Fra un'ora, fra mezz'ora...

Guardò l'orologio; erano esattamente le otto. Sono molti trenta minuti per una signora che aspetta a cena il suo amante?

Ad un tratto trasalì, dubitò, le parve... Se alle otto e mezzo il campanello della sua casa suonava.... Ancora, più forte, più forte.

Adagio adagio, in punta di piedi, mosse dal salotto, passò il corridoio, entrò nel vestibolo. Mentre stava per aprire, dalla stanza vicina sentì chiamare:

— Lolò! Lolò!

Restò sulla soglia della porta sbarrata, lasciò il vestibolo, ripassò il corridoio, rientrò nel salotto.

— Lolò! Lolò!

Allora corse, si gettò sul letto del suo figliolo, lo baciò, lo vestì, lo sollevò, lo portò nel salotto, lo depose nella sedia di quell'altro, gli annodò il tovagliolo al collo, ascoltò il gorgogliare del vino biondo fuori della bottiglia sturata, gliene versò un po' nella coppa, disse:

— Alla salute....

Senza capire, col bicchiere il alto, il fanciullo rispose:

— Di papà!

GIANNINO OMERO GALLO

Massi delle montagne della guerra
nell'eremo di Gabriele D'Annunzio

ROMA, 8

Gabriele d'Annunzio che qualche settimana addietro ha avuto una indisposizione, ora si è del tutto rimesso. In questi giorni, sulla prora della «Puglia» è stato impiantato un apparecchio radiotelegrafico ricevente. Per desiderio del Poeta-Soldato, il Ministero della Guerra ha inviato a Salò, donde sono stati trasportati al Vittoriale dagli alpini, sette massi di pietra di sette località montane gloriosamente più celebri per le battaglie combattutevi durante la guerra. Giovedì l'XI. anniversario del famoso discorso pronunciato dal comandante a Quarto è stato commemorato solennemente.

La natura del prestito americano
per il rinnovamento di Roma

ROMA, 8

Un telegramma da New York annuncia: «La città di Roma ha ottenuto dalla «National City Bank» un prestito di cinque milioni di dollari per scopi esclusivamente edili. Nei circoli finanziari si mantiene in proposito il massimo riserbo e si dichiara che si tratta puramente di una transazione privata».

Si tratta di un prestito stipulato dallo Stato sino dal decorso gennaio, che serve ad anticipare i fondi occorrenti all'istituto delle case popolari per le costruzioni più urgenti iniziate ultimamente. Un'altra parte di tali fondi saranno anticipati ai Comuni per le esplorazioni archeologiche e per le altre opere pubbliche solennemente annunziate il 21 aprile nel Natale di Roma. Il Governatorato di Roma è perciò estraneo alla stipulazione del prestito.

La coppa d'oro Mussolini
consegnata al Duce

ROMA, 8

Il Primo Ministro ha ricevuto oggi il comm. Filippo Chiappe, il prof. cav. Eugenio Avolio, il cav. Alberico Fiori ed il cav. Aristide Chiappe i quali gli hanno consegnato la coppa d'oro Mussolini eseguita nel brevissimo tempo di due mesi e riuscita un'opera degna della gloriosa tradizione orafa italiana. L'on. Mussolini ha molto ammirato il lavoro e si è compiaciuto con i valorosi artisti che, con spirito squisitamente fascista, hanno così rapidamente ed efficacemente compiuta la superba opera d'arte.

I tentativi americani
Le disgrazie di Wilkins

BERLINO, 8

Giungono notizie da Oslo di febbrili preparativi del capitano Bird che già si trova allo Spitzberg. Egli vorrebbe prendere il volo prima di Amundsen per giungere prima al Polo e perciò accelera tutti i preparativi, in modo che il suo tentativo pare imminente.

Notizie che giungono da Fairbanks nell'Alaska parlano anche dei tentativi dell'avventuroso Wilkins. Questi avrebbe avuto un grave incidente al momento della partenza per il suo volo di mille miglia. L'elica si è rotta e l'ala destra dell'aeroplano è stata gravemente danneggiata. Wilkins e i suoi compagni non hanno riportato ferite. Wilkins però non si è perduto di coraggio e pare sia in procinto di ritentare il volo con i piccoli aeroplani che sono a disposizione sulla grande nave. Pare però che forti nevicate lo obblighino a ritardare di alcun poco la partenza.

Il nuovo Presidente
dei Soviety di Mosca

MOSCA, 8

I sovieti di Mosca hanno eletto alla unanimità presidente dei sovieti di Mosca, Cukhanov, essendo che Kamenev, molto occupato dai lavori del Governo, potrebbe solo a stento dirigere direttamente gli affari municipali.

Il soviet ha deciso di esprimere la propria riconoscenza a Kamenev per l'attività da lui spiegata in qualità di presidente del soviet.

Cukhanov, membro del partito comunista dal 1907, operaio dell'industria metallurgica, ha lavorato in tale qualità fino al 1911, diventando in seguito direttore di fabbrica e più tardi direttore del più potente trust elettrotecnico dello Stato. Egli è attualmente membro del comitato centrale del partito comunista.

TEATRI E CONCERTI

"Il calzolaio di Messina,,
Tre atti di Alessandro De Stefani

(*Goldoni, 7 Maggio 1926*)

Mastro Andrea Muzzi, un savio calzolaio di Messina durante i lieti tempi della dominazione spagnola, rattoppa scarpe ed insegna saggezza dietro gli aggeggi del povero deschetto. Insieme agli stivali e alle ciabatte egli offre consigli e massime morali a una clientela vasta e svariatissima che va dall'altezza del principe regnante al più sbracato e lurido mercantino del porto.

Maestro Andrea è creatura spiritualmente inquieta e il più fastidioso grattacapo filosofico che vada morsicandogli il cervello è quello che gli giunge dal sapere sì male amministrata la giustizia degli uomini in Messina: gli imputati innocenti finiscono col capo nel capestro mentre i veri bricconi se ne tornano liberi e sani per le strade cittadine. Ragione per cui Mastro Andrea si sente in dovere di rettificare le decisioni della polizia ed ogni notte armatosi di uno schioppo s'aggira pel contado e ammazza ad uno ad uno tutti quanti i mariuoli ingiustamente assolti dal giudizio ufficiale.

La ventesima e l'ultima delle vittime designate dalla savienza di Mastro Andrea è certo messer Francesco dei Saviosi, custode di una giovane nepote di nome Rosa e di non solita bellezza che lo zio benchè vecchio di molte primavere ama e desidera con tutto il fervore di un faunetto focoso.

Mastro Andrea, girando nottetempo col suo vecchio archibugio ad armacollo ode tutto d'un tratto grida di donna spaventata venire dall'interno del palazzetto di Messer Francesco e stimando che il satiro in amore stesse per farne una delle sue, lo processa così su due piedi, lo condanna e lo uccide.

La serie dei misteriosi assassini dissemina il terrore tra il popolo messinese, ma quest'ultima uccisione turba oltre misura il principe regnante, che si vede un pochino interessato nella trice faccenda nella sua qualità di amante riamato della piccola Rosa.

Anzi a tal punto sua altezza si commuove che promette una taglia di mille ducati a chi saprà portargli vivo o morto il giustiziere di Messer Francesco.

A questo punto è indispensabile sapere che nella casa di Mastro Andrea, calzolaio, filosofo e boia, abitavano in nera miseria Cecilia la sorella sua e il cognato marito di quest'ultima il quale datosi alle storie piuttosto che ad altro più redditizio mestiere, campava lietamente tra i volumi. Cecilia oltre al marito storiografo possedeva un amante pietoso il quale venuto a sapere della taglia decise di denunciarsi al principe come l'autore dei venti omicidi e di offrire il collo alla forca pur di lasciare all'amata la somma di mille ducati e il dono della conseguente agiatezza. Scrive la propria confessione, la chiude in una busta e la consegna al marito dell'amante che la rechi al principe e riscuota la taglia.

Senonchè il calzolaio, scrupoloso qual'è nel servir la giustizia, onesto quale si mostra in tutta la commedia nel dare a Cesare quel ch'è di Cesare e a Dio quel ch'è di Dio esige per forza la denuncia dell'amante della sua sorella e mentre questo fermamente sostiene d'esser autore dei delitti non suoi per raggiungere l'eroica meta d'amore, Mastro Andrea con la denuncia in mano scappa correndo verso la corte e giunto al cospetto del principe confessa le sue colpe. Confessa per filo e per segno, caso per caso, fatto per fatto, esponendo i criteri di equità, d'onestà e di giustizia che lo guidarono nel farsi giudice ed esecutore delle sentenze emesse dal tribunale della propria coscienza.

Il principe sorpreso e commosso con bella maniera gli insegna un modo più ponderato, più umano e meno arbitrario e meno intransigente per giudicar gli accusati e punire i colpevoli e gli fa capire chiaro come due e due fanno quattro come pur lui che si crede giustiziere infallibile prenda dei granchi solenni quanto l'ultimo magistrato del reame; tanto è vero che quella sera in cui venne ucciso messer Francesco, la piccola Rosa non strillava davanti alle minacce del vecchio immandrillito, ma spasimava di gioia tra le braccia del principe amante.

La rivelazione è il colpo di folgore che fa traballare tutta la costruzione filosofica del giustiziere scarparo. Il dubbio di aver errato non solo nel condannare Messer Francesco, ma ancora, ma spesso, ma sempre nel sentenziare come nel punire gli ficca una spina nel cuore e nel cervello. Graziato dal principe e in possesso dei mille ducati egli torna nel suo bugigattolo e di notte e tra le basse volte lo aspettano i fantasmi delle sue venti vittime; i rimorsi lo straziano, la persuasione di aver sempre errato lo abbassa dal grado di giustiziere alla vergogna dell'assassino e come tale si giudica e come tale si uccide.

Tutto questo come si vede ha l'andatura dei vecchi drammi di un tempo che davano brividi di raccapriccio, e lagrime di commozione alle animelle sensibili delle nostre nonne: un calzolaio venti volte assassino, l'innocente che si denuncia colpevole e vuol darsi al patibolo per la felicità dell'amata, il rimorso che trascina al suicidio tra fantasmi e voci d'oltretomba, tutti i vecchi ingredienti del vecchio teatro a sensazione.

Ma nella storia di questo «Calzolaio di Messina» è un profumo di leggenda, è un sapore di satira ed e una dialettica sì ingegnosa e stringente nel gran paradosso del giudice scarparo che il dramma riesce piacevole e interessante. Lo stile del De Stefani è per giunta ricco, elegante, sonoro e questo dona assai ad un'opera in cui la parola val più dell'azione e compensa la delusione che trova il pubblico del vedere afflosciarsi e sfumare con lo sviluppo della vicenda la tragedia che faceva aspettare il primo atto il quale sebbene lunghetto, è solidamente costrutto e mosso con grande perizia.

La Compagnia di Febo Mari ha allestito il dramma con grande proprietà nei costumi e nelle scene, e l'ha recitato con molto equilibrio e con giusto calore. Febo Mari fu un Mastro Andrea pieno di vivezza e profondo nel dare il senso tragico del personaggio; il Calabrese, la Zanoli la Bonora il Lombardi e gli altri lo assecondarono lodevolmente.

Il pubblico accolse il dramma con molta cordialità e per quanto l'ultimo atto non lo abbia lasciato molto convinto chiamò complessivamente gli interpreti sette volte alla ribalta.

a. z.

Il concerto dell'orchestra di Praga

L'annunciato concerto dell'orchestra filarmonica di Praga, diretta dal maestro Talich, cominciando con la esecuzione della Marcia Reale, dell'Inno Fascista e dell'inno cecoslovacco ascoltati dal pubblico della *Fenice* in piedi e accolti da entusiastici applausi, si è svolto iersera in un'atmosfera di calda simpatia e di grande consentimento. L'orchestra filarmonica di Praga è costituita da una veramente cospicua falange di esecutori di primissimo ordine, specialmente notevole per la massa degli archi, fra le migliori questa, più robuste e più colorite che abbiamo udite negli ultimi anni. Che impressione, sentir suonare gli archi con tanto volume di voce in un teatro dove, con qualunque spettacolo, l'orchestra è solitamente più debole, fiacca, sorda e grigia proprio nella massa degli archi!

Il programma, svolto dalla Filarmonica di Praga, comprendeva, com'è noto, il *Concerto in re minore* di Vivaldi, la VII. Sinfonia di Beethoven; l'Ouverture della «Sposa venduta» di Smetana, una *Serenata* per archi di Suk e il Preludio dei *Maestri Cantori* di Wagner. Tutto fu suonato con profondo impegno e vivo amore; ma diremmo bugia se dicessimo che ci persuase la interpretazione offertaci dei brani principali e in particolar modo di Vivaldi, scolpito in linee troppo gravi e massicce e scandito con eccesso di sonorità; di Beethoven durante l'esecuzione del quale ci parve che assumessero troppo rilievo i caratteri più propri della trama in confronte a disegni e sviluppi sinfonici essenziali della composizione, di Wagner infine per cui dovremmo ripetere il medesimo appunto. Era nuova per Venezia la *Serenata* del Suk composizione tra farraginosa e melodrammatica che non fece molta impressione sul pubblico. Questo applaudì con il maggior fervore la vivace esecuzione della *Sposa venduta* e il *Preludio* dei *Maestri Cantori*. Come scrivemmo incominciando, il successo del Concerto fu calorosissimo e il maestro Talich e la sua bravissima orchestra vennero acclamati a lungo e ripetutamente dopo ogni brano.

MALIBRAN

La seconda novità della Compagnia del Teatro della Girandola *Ah, se fosse così!...* rivista in tre atti e un prologo di Guido di Napoli, data iersera al Malibran ha avuto uno schietto successo ed accoglienze calorosissime dal pubblico accorso numeroso in ogni ordine di posti. La rivista che vorrebbe realizzare la vita quale ognuno se la immagina in un mondo di rosa, ha delle trovate veramente graziose ed è congegnata con abilità e sveltezza di modo che l'attenzione e l'allegria del pubblico è tenuta desta continuamente. Graziosissimi i costumi; originali e scapigliate le danze eseguite dal corpo di ballo con grande brio e vivacità. Una comicità sgorgante inesauribile di situazioni buffe e originali; le irresistibili trovate di Castagna, hanno divertito immensamente il pubblico che dimostrò il proprio consenso con festosi ed innumerevoli applausi e richieste di bis, spesso concessi, e chiamate ad ogni fine d'atto agli interpreti, all'autore e al direttore.

Naturalmente la parte maggiore in queste dimostrazioni festose se la ebbe Castagna che sotto le umili spoglie di Nicola Colantonio, prendeva garbatamente in giro i casi e le vicende dei mortali: ed insieme con lui il Pastore, il Romigioli, lo Schavi senza parlare della M. Vitelli e della Lina Franck applauditissima specialmente nell'ultimo atto nel classico balletto della «Morte del cigno» eseguito con sobrietà e plastica evidenza. La rivista è allietata da musiche, canzoni, balli, ottimamente scelti e intramezzati a proposito, gaie e leggere le prime, ottimamente eseguiti i secondi. E il successo fu caloroso, festoso, costante da parte del pubblico che volle più volte alla ribalta gli ottimi interpreti.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno precise

Spigolature

Balzac, con una sorprendente disinvoltura ha preso spesso degli autentici cognomi, appartenenti realmente ai contemporanei, per designare i personaggi che mette in scena. Ma quello che più desta meraviglia — nota la «Revue Bleue» — è la straordinaria rassegnazione con cui molti sopportavano quell'uso dei propri nomi, quando erano applicati a personaggi presentati dal romanziere sotto gli aspetti meno lusinghieri. Il nome Rastignac, non soltanto corrispondeva a una famiglia del tempo, ma anche è verosimile l'occasione che indusse Balzac a introdurre quel nome nella «Peau de Chagrin». Nella città d'Issoudun, nel 1750, un personaggio della famiglia Chapt-Rastignac fu assassinato nelle più tragiche circostanze e ancora se ne parlava nel secolo successivo, mentre Pereme, amico di Balzac, ne dava notizia in suo volume di ricerche storiche e archeologiche sulla città di Issoudun. Se la famiglia Rastignac non reclamò contro lo scrittore, che applicava quel nome a un piacevole personaggio, più sorprendente è il silenzio tenuto dalla famiglia Hulot, nome che comparisce in due opere di Balzac: : Les Chouans» e «La Cousine Bette». Appartenevano a quella famiglia parecchi generali dell'esercito, a proposito dei quali il generale Hulot d'Osery, Balzac dovette conoscere un aneddoto assai strano che fu raccontato nel «Moniteur» dell'11 giugno 1833.

*

Il curioso sciopero della birra, che per cinque giorni ha deliziato i viennesi, è finito con un regolare trattato di pace concluso tra i venditori e le fabbriche produttrici. In questo conflitto incruento — scrive la «N. F. Presse» — non vi sono dalle due parti in contesa nè vinti, nè vincitori; ma il prezzo di vendita viene aumentato di circa sedici centesimi al litro, che saranno naturalmente pagati dai consumatori. Alla pronta cessazione delle ostilità ha contribuito il fatto che il 1. maggio, cadendo di sabato, dà luogo a due feste successive durante le quali lo smercio della birra, che interessa grandemente produttori e venditori, è rilevantissimo. I seguaci di Gambrinus, per rifarsi dell'astinenza forzata, affollarono nelle due giornate festive le birrerie sui cui tavoli si accumularono colonne di sottocoppe. Come è noto a Vienna e in tutta la Germania, nelle birrerie, c'è l'uso di lasciare al bevitore la sottocoppa ossia il piattello di ogni singolo bicchiere di birra. Così quando chiede il conto lo «zahlkellner» (tavoleggiante) non ha che a sommare il numero dei piattelli, ognuno dei quali rappresenta un bicchiere bevuto.

*

La contessa Vera Tolstoi, nipote del grande scrittore, ha chiesto al tribunale di Praga — scrive la «Prager Zeitung» — l'annullamento del matrimonio che essa ha celebrato secondo il rito maomettano, in un piccolo villaggio della Bosnia, nel 1922, con il commerciante ceco-slovacco Bakowsky. La contessa ha sostenuto la nullità di quella unione, perchè il rito maomettano non tien conto delle leggi vigenti in Jugoslavia e in Ceco-Slovacchia. Del resto, il suo non fu un matrimonio nel vero senso della parola, bensì un'apparanza legale alla relazione amorosa che aveva col Bakowsky, il quale non avrebbe potuto sposarla sul serio, in quanto che, in quell'epoca, non aveva ancora ottenuto il divorzio dalla sua prima moglie. A tutte queste ragioni la contessa Tolstoi ne ha aggiunta un'altra che par decisiva. Quando si unì al Bakowsky, questi era milionario, mentre adesso, in seguito a gravi perdite subite in commercio, è un povero diavolo. Il tribunale ha dato ragione alla contessa ed ha annullato il matrimonio.

*

L'Indocina non è popolata di annamiti soltanto. Gli annamiti costituiscono — leggiamo nelle «Lectures» — l'elemento etnico più importante per il numero e le qualità della razza, ma occupano soltanto i ricchi delti del Tonchino e della Cocincina e le strette pianure che si allungano sulla fronte marittima dell'Annam. Il resto del paese è abitato da popolazioni diverse. Da lavori scientifici recentissimi, sembra risultare che i gruppi etnici autoctoni sono rappresentati da popolazioni, ancora molto primitive, che vivono nelle montagne, negli altipiani e nelle foreste dell'Annam centrale e del Laos meridionale. Gli annamiti li chiamano «Moi» che vuol dire selvaggi. Alcune tribù sono allo stato del tutto rudimentale, quasi animale; altre popolazioni attestano però un certo sviluppo. Generalmente, questi primitivi dell'«hinterland indocinese sono pigri, creduli, mentitori, furbi, noncuranti, molto amanti di feste. I «Moi» vivono raggruppati per villaggi, sotto l'autorità dispotica di un capo. Presso le famiglie libere vivono gli schiavi. Gli stregoni hanno un gran posto nella vita quotidiana, quantunque il loro mestiere non vada esente da rischi. La religione è semplicissima. La terra è stata creata da un genio superiore che comunica con gli uomini per mezzo della «spada sacra», un genio benefico protettore delle culture e delle esistenze. Vi è poi una folla di divinità secondarie, benefiche e malefiche. Non ostante il loro stato rudimentale, essi non ignorano la poesia.

*

Un commerciante francese, onesto e scrupoloso fino all'eccesso — scrive il «Matin» — ha avuto dal fisco una strana ricompensa: gli è stata comminata una ammenda! Ecco il fatto: Questo commerciante vendeva articoli di lusso ed altri che non erano di lusso. I primi dovevano pagare al fisco il 10 per cento, i secondi soltanto l'1.30 per cento. Gli articoli di lusso erano marcati da lui, quasi impercettibilmente, di due iniziali. I venditori, rilevandolo, comunicavano alla cassa se gli oggetti dovevano pagare al fisco il 10 o l'1.30 per cento. Il capo della ditta, che non scherza con la regolarità, opera, ogni anno, un controllo generale di quelle vendite. Nel 1924 riconobbe che alcuni prodotti di lusso erano stati iscritti nell'altra categoria. Poichè fu dimostrata la involontaria mancanza, avvertì il fisco e versò subito, spontaneamente, 7 mila franchi. Gli agenti fiscali, interessati e forse anche disgustati, andarono a visitarlo e gli domandarono come eseguiva il suo controllo. Fiero di sè stesso, l'onesto commerciante spiegò il suo sistema, che fu molto approvato. Nel 1925, il negoziante, che aveva regolarmente pagato le sue tasse di lusso e le altre, versò, dopo il solito controllo definitivo, 20 mila franchi. Per tutta ricompensa, ricevette l'avviso di dover pagare gli interessi sui versamenti in ritardo e cioè 1800 franchi. Se avesse taciuto, avrebbe guadagnato 28.800 franchi. Ecco dell'onestà male ricompensata!

CRONACA DI VENEZIA

La Mostra dell'Istituto autonomo per le case popolari

Ai piedi del Ponte del Lovo, nelle vetrine già occupate dalla ditta Gaidano verranno presentati al pubblico per pochi giorni, alcuni interessanti dati di carattere edilizio.

In occasione della visita di S. M. il Re al Quartiere Vittorio Emanuele III del 27 aprile u. s. l'Istituto Autonomo per le Case Popolari ha allestito una sobria esposizione di dati relativi alla opera dell'Istituto, alla quale il Sovrano ha portato il più vivo interesse.

Trattasi di fotografie che riproducono i principali gruppi di fabbricati, anche i più recenti, e disegni di progetti in corso di esecuzione e di imminente ultimazione.

Il Quartiere Vittorio Emanuele III. vi ha un rilievo particolare, una pianta topografica che indica l'utilizzazione delle varie zone del piano regolatore.

E' particolarmente degno d'attenzione un quadro statistico riassuntivo di quanto è stato fatto dal 1899 per case popolari da parte del Comune e dell'Istituto Autonomo.

Le cifre, prese comparativamente attestano che l'Istituto in periodo della metà più breve ha edificato più del doppio del Comune pure tanto benemerito in questo campo, comprese naturalmente anche le costruzioni dell'Istituto stesso per conto dei privati: ciò che dimostra la grande convenienza di aver creato un Ente specializzato.

Nel complesso gli abitanti delle case di patrimonio dell'Istituto supereranno fra poco l'otto per cento della totale popolazione del Comune, tangente superiore a quella di tutte le altre città d'Italia, compresa Milano e Roma. Riproduciamo il quadro statistico esposto:

	Appart.	Locali	Costo	Abitanti
Case di proprietà dell'Istituto:				
a) Costruite dal Comune dal 1899 al 1914	671	2.329	3.900.000	3.944
b) Costruite dall'Istituto dal 1919 a oggi	897	3.060	25.357.125	5.004
c) Di imminente ultimazione	351	1.059	10.664.000	2.000
d) Di prossimo inizio	480	1.800	18.000.000	2.800
e) Aquistate dal Cotonificio e dalla Cassa Naz. per le Assicurazioni Sociali	189	700	2.850.000	1 140
	2.588	8.948	60.771.125	14.883
Case costruite e da costruirsi dall'Istituto per conto di privati:				
a) Ultimate e consegnate	37	226	2.332.069	220
b) Di imminente ultimazione	48	310	4.000.000	300
c) Di prossimo inizio	100	500	5.000.000	600
	2.773	9.984	72.103.194	16.008
Popolazione del Comune di Venezia e Isole				197.136

La relazione dell'on. Barbieri al progetto sul Provveditorato al Porto

ROMA, 7

Si è riunita la Commissione che esamina la conversione in legge del R. D. legge 7 febbraio 1926 N. 222 relativo al funzionamento del Provveditorato al Porto di Venezia. E' stata approvata la breve relazione dell'on. Barbieri che dice:

« On. Colleghi. La Commissione nominata dagli Uffici approva incondizionatamente la conversione in legge del sopradescritto decreto legge, trovando giusto il provvedimento che assegna tre milioni annui di lire per cinque anni al Provveditorato al Porto di Venezia, onde permettergli la razionale sistemazione del suo personale e porlo in condizioni di attrezzamento da poter funzionare a seconda delle moderne esigenze del traffico marittimo.

« La Commissione confida che vorrete confortare dei vostri autorevoli suffragi il disegno di legge tendente alla conversione in legge del R. D. legge 7 febbraio 1926 N. 222 ».

L'arrivo della missione militare finlandese

Col direttissimo di Trieste delle 22.52. giunto con quindici minuti di ritardo, è arrivata ieri sera da Pola la missione militare Finlandese, venuta in Italia per studiare i nostri organismi militari. Ne fanno parte il Colonnello d'Esercito Salin Presidente, il Capitano di fregata Roos, Comandante della Flotta, il Maggiore Vueri, il Capitano Soderstrin e l'Ing. Haltamaa.

La Missione, che è ospite della R. Marina, oltre che dal Console generale italiano in Finlandia sig. Hoelt, è scortata dal Com. Rocca della R. Marina, dal Cap. Sivieri della R. Aeronautica e da due dirigenti della S.I.A.T.A.M.

Gli ospiti, che sono stati ricevuti alla Stazione dal Tenente di Vascello sig. Renzulli, comand. del Cacciatorpediniere Cortellazzo», in rappresentanza del Comando Militare Marittimo e dal cav. uff. dott. Paolo Bolognesi, si sono imbarcati su tre motoscafi dell'Ammiragliato scendendo al Grand Hotel ove alloggiano.

Oggi, guidati da alcuni ufficiali della R. Marina, visiteranno il Museo Navale, l'Arsenale ove saranno ricevuti dal Comandante Militare Marittimo Contramm. gr. uff. Tanca, la Polveriera della Certosa i Forti di S. Nicolò, i cantieri della S.V.A.N. e probabilmente anche l'idroscalo di S. Andrea, il campo d'aviazione di Lido e l'Estuario. Ripartiranno stasera stessa alla volta della Capitale.

La Mostra d'Arte Argentina a S. Silvestro

Il giorno 10 corr. avrà termine la Mostra delle opere d'Arte Argentina esposte nel Collegio delle Arti (palazzo Barzizza, pontone S. Silvestro). Quest'esposizione inaugurata il 23 aprile, fu assai frequentata da numerosi visitatori che unanimi ebbero parole di elogio a questi giovani artisti argentini che in poco tempo seppero conquistarsi un posto d'onore nella gara dell'arte.

L'esposizione la cui entrata è sempre gratuita, si chiuderà improrogabilmente il 10 corr. dovendo le opere essere inviate a Roma per la Mostra che s'inaugurerà il 25 corr. festa nazionale argentina.

XV Esposizione Internazionale d'arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 879

Vendite

Il Signor A. Z. A. ha acquistato il quadro ad olio «Vista del Poggio a Cajano», di Ardengo Soffici.

Il compagno di camera

Il cameriere ventenne Palmieri Domenico, da Carpi, qui di passaggio, alloggiato all'albergo Bologna in Calle larga S. Marco, ieri conobbe in Piazza S. Marco un individuo che poi andò ad alloggiare nello stesso albergo e nella sua stessa camera. Ora il Palmieri rincasando ieri sera constatava la sparizione della sua valigia contenente effetti di vestiario per un valore di lire trecento. Egli si recava a sporgere denuncia al Commissariato di S. Marco.

La morte improvvisa di Oliviero Piucco

Ieri alle ore 12 e mezza circa si presentava all'osteria Valpolicella in calle dei Fabbri un signore dai 70 ai 75 anni, per fare la colazione. Mentre il cameriere si accingeva a servirgli una minestra, fu visto il poveretto cadere riverso dalla sedia, impallidendo. Subito soccorso dal personale di servizio, si cercò di rianimarlo somministrandogli un cordiale, mentre veniva telefonato alla Croce Rossa la quale alle ore 13.45 trasportava l'infelice all'Ospedale, accompagnato dal cuoco dell'osteria stessa Bisio Nazzareno d'anni 41 abitante a S. Marco 3079. Purtroppo durante il tragitto il poveretto spirava senza pronunciare parola.

Il medico di guardia dott. Niero riscontrava che l'infelice era deceduto per paralisi cardiaca. In tasca non gli si rinvenne nessuna carta personale, onde poterlo identificare, per cui il cadavere venne deposto in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Più tardi il defunto fu riconosciuto dai familiari per il sig. Oliviero Piucco fu Giannantonio, di anni 78, dimorante a S. Stefano 3075, insieme alla sorella sig. Evelina Piucco vedova Girardini di anni 80. Fu appunto costei che, assieme alla nipote signorina Clotilde Girardini, recatasi ieri sera allo spedale, riconobbe nel morto, con indicibile strazio, il fratello.

Il defunto era fratello di Clotaldo Piucco, già Direttore della «Gazzetta di Venezia», poi Ispettore dei Monumenti in Palazzo Ducale, deceduto qualche anno fa, e uno dei più vecchi pensionati di casa Papadopoli, della quale anzi portava in tasca come ricordo un orologio d'oro con lo stemma nobiliare dei Papadopoli.

Alla famiglia inviamo vivissime condoglianze.

Si getta dal secondo piano spezzandosi la colonna vertebrale

Ieri verso le 19 si è buttato giù dalla finestra di casa sua al secondo piano, uno scaricatore marittimo, certo Meneghetti Luigi di anni 49, dimorante a Dorsoduro 3262. Nella caduta il disgraziato riportò la frattura della colonna vertebrale e contusioni varie, per cui veniva trasportato morente all'Ospedale. Si crede che il Meneghetti sia stato spinto al suicidio da mania di persecuzione: negli spasimi dell'agonia egli riuscì solo a mormorare: « Sono stato in galera per omicidio e non vi voglio più ritornare. Preferisco darmi la morte da me ».

Il suicida, che lascia cinque figli (la moglie la perdette otto mesi fa), ha il corpo tutto disegnato di tatuaggi.

Per saperne di più sulle cause del suicidio, si interrogò anche il cognato del Meneghetti, Zorzan Lorenzo di anni 43, che accompagnò il parente all'ospedale, ma egli non seppe dire nulla di concreto su ciò. Il sofferente è in condizioni disperate.

Partito Nazionale Fascista

Il Congresso provinciale dei Fasci

La bandiera del Comune all'adunata fascista

Alla adunata delle forze fasciste che seguirà domani domenica 9 corr. in occasione del V. Congresso Provinciale Fascista, interverrà, insieme a quelle degli altri Comuni della Provincia, la Bandiera decorata del Comune di Venezia.

Sono pertanto invitate le Associazioni cittadine che prenderanno parte alla manifestazione, a trovarsi al Municipio non più tardi delle ore 9 antimeridiane, con le rispettive bandiere, per accompagnare sino in Piazza San Marco, insieme alla consueta scorta d'onore, la Bandiera del Comune.

Circolo Fascista E. Toti. — I fascisti appartenenti al Sestiere di Cannaregio dovranno trovarsi domani domenica 9 corr. alle ore 7.45 precise alla sede del Circolo «Enrico Toti» per scortare il gagliardetto alle cerimonie della giornata. E' obbligo assoluto di non mancare.

Prima Centuria Fucilieri «Indomita». — Tutti i militi appartenenti alla I.a Centuria Fucilieri «Indomita» devono presentarsi domani domenica alle ore 7 precise in Caserma Manin.

Avanguardia Giovanile. — Tutti gli avanguardisti devono presentarsi in sede all'adunata di domani domenica 9 Maggio, alle ore 7 precise, in Campo S.ta Margherita, calle della Vida.

Milizia Balilla. — Domani domenica 9 maggio, tutti i Balilla devono presentarsi in sede in divisa e guanti bianchi, alle ore 7.15, per recarsi in Palazzo Ducale ed essere passati in rivista dal Segretario generale del P. N. F. on. Augusto Turati. I Balilla, fregiati di medaglia al merito, dovranno portarla. Banda e tamburini dovendo fare un servizio speciale, dovranno trovarsi in sede alle ore 7 precise.

E' assolutamente necessario di non mancare e di essere puntuali all'orario. I Balilla, i quali non hanno ricevuta la cartolina di adunata, sono invitati a comunicarlo al proprio comando di Coorte.

Il congresso e le Corporazioni

Tutti gli iscritti della Corporazione dell'Impiego Pubblico e Privato, e cioè ai Sindacati: Impiego privato, Spedizionieri, Dipendenti comunali, Dipendenti Opere pie, Impiegati, commessi ed agenti Dazio, Assicuratori, Provveditorato al Porto, Agenti di Negozio e Biade, Cellina, Esattoriali, Enti pubblici, Bancari, Viaggiatori di commercio ecc. ecc. sono tassativamente tenuti a partecipare al V. Congresso Provinciale Fascista che avrà luogo domenica mattina. Luogo di adunata: Sede della Corporazione Palazzo Priuli, S. Provolo, ore 7.30 precise.

Saranno presi severi provvedimenti per gli assenti non giustificati.

Nel Fascio femminile

Teatrino delle Piccole Italiane. — Alla replica concessa dai Fratelli Pasinetti della bella commedia dei burattini, ieri le Piccole Italiane ebbero il piacere di poter invitare un gruppo di centocinquanta Balilla.

L'aspetto della sala gremita di bambini, allegri, felici del divertimento, vivaci, ma perfettamente disciplinati, era veramente cosa confortante.

Inutile dire che la commedia di Francesco Pasinetti «Il Bosco incantato» e la comicissima farsa, e i piccoli attori — che Francesco e Pier Maria Pasinetti fanno parlare ed agire con un'arte davvero ammirabile, e non solo dai piccoli — ebbero il solito successo di applausi scroscianti e di argentine risate.

Il Direttorio del Fascio Femminile ringrazia pubblicamente i Fratelli Pasinetti, perchè nella bella fiaba piena di gentilezza, nei sentimenti patriottici e generosi espressi dai piccoli personaggi, nella cortesia con cui due giovinetti studenti si prestano per far divertire i bambini del popolo, esso vede un ottimo mezzo educativo in tutto rispondente agli scopi fascisti.

Le biblioteche popolari. — Tutte le fasciste munite della tessera 1926 si trovino nella sede di San Gallo domenica 9 corr. mattina ad ore 8.25 precise.

Sarà inaugurata la sede centrale delle Biblioteche Popolari fasciste e della Biblioteca dei ragazzi, alla presenza di S. E. Giovanni Giuriati Ministro dei Lavori Pubblici e dell'on. Augusto Turati segretario generale del Partito.

Si distribuiranno i certificati alle frequentanti del Corso per infermiere familiari fasciste, e poi si prenderà parte alla sfilata.

Non è lecito mancare senza seria giustificazione.

Lo sfratto dei cinesi venditori di collane

Ieri la pittoresca colonia di cinesi venditori di collane di perle, che da più di un mese batteva la nostra città facendo affaroni, giacchè il bel sesso non si privava della gioia di vedersi splendere al collo una collana di perle vistose, sia pur false, e tutte ormai ne erano adorne, dalla dama in disgrazia alla dattilografa, alla sartina, alla servetta, ha dovuto lasciare Venezia e l'Italia, d'ordine del Ministero. Muniti di fogli di via obbligatori, i cinesi sono stati messi in treno e avviati alla frontiera francese.

Il pubblico veneziano, che ormai si era abituato a sostare ai crocicchi dinanzi a questi venditori impassibili di ....fatuità, ha appreso la notizia della loro partenza con una certa sorpresa malinconica. Tanto, essi non facevano male a nessuno, se non a certi esercenti che vedevano negli uomini dalla faccia giallula dei concorrenti temibili. E così finalmente venne loro dato l'ostracismo.

Per emigrazione clandestina

Gli agenti del Commissariato di Dorsoduro hanno arrestato ieri il ventiduenne Luigi Rossi abitante a S. Margherita 3414 il quale deve scontare due giorni di detenzione in cambio di venti lire di ammenda, da lui non pagate, a cui era stato condannato per emigrazione clandestina.

Il divieto di fumare in pubblico per gli adolescenti

E' entrata in vigore la legge per la protezione ed assistenza della maternità e dell'infanzia. Di particolare importanza sono alcuni articoli di tale legge, che contemplano speciali divieti riguardanti i fanciulli. Anzitutto è proibito l'impiego dei ragazzi minori di 15 anni come attori o figuranti nelle preparazione di spettacoli cinematografici, o in pubbliche rappresentazioni, in qualunque luogo pubblico, o aperto al pubblico, esclusi i teatri per rappresentazioni liriche e drammatiche.

Nelle scuole, nei convitti e in tutti gli istituti di educazione e di ricovero, è vietata la somministrazione e l'uso di bevande alcooliche, compreso il vino, agli adolescenti. I pubblici esercenti non possono somministrare ai fanciulli qualsiasi bevanda alcoolica. Negli esercizi pubblici non possono essere impiegati fanciulli minori di anni diciotto per la spaccio di bevande alcooliche di qualsiasi specie, esclusi i membri della famiglia dell'esercente.

Finalmente, l'art. 24 della legge fa espresso divieto ai tabaccai di vendere o somministrare tabacco in qualsiasi forma a fanciulli adolescenti minori di anni quindici anni di fumare in luogo pubblico, sotto pena di ammenda di lire cinque e confisca del tabacco che essi portino indosso.

Il divieto di somministrare alcoolici

Sul divieto di somministrazione di bevande alcooliche agli adolescenti, la Presidenza della Federazione Provinciale Fascista del Commercio (Gruppo esercizi pubblici) informa i soci che sta chiarendo con le autorità la portata della legge sulla proibizione della somministrazione di qalsiasi bevanda alcoolica ai giovani al disotto dei 18 anni, e le altre disposizioni inerenti.

Consigliamo pertanto i soci di attenersi alle disposizioni di legge con senso di disciplina e di logica.

Le farmacie di turno

Da questa sera e fino a sabato venturo presteranno servizio di turno le seguenti farmacie che quindi resteranno aperte anche nella giornata di domani domenica:

Trinchieri, a S. Luca — Aquila Nera in Campo della Guerra — Turolo, a S. Francesco della Vigna — Pivetta, ai SS. Apostoli — Montanari in Lista di Spagna — Maggioni a S.ta Croce — Fornasieri a S. Cassiano — Baldissarotto in Viale S. Maria Elisabetta di Lido.

La farmacia della Giudecca è tenuta a prestar sempre servizio.

Cronaca varia

Chiudendo una saracinesca. — Alle ore 18 di ieri ricorreva all'Ospedale il diciasettenne Gino Pendini, abitante a Cannaregio 4408 per essere medicato di una ferita lacera alla mano sinistra con asportazione dell'unghia dell'indice guaribile in giorni 15, ferita riportata mentre chiudeva una saracinesca della ditta Citran a Cannaregio 6125

Caduto colla ringhiera. — Il meccanico Mario Rigoni di anni 26 abitante a Cannaregio 566 che lavora in un'officina a S. Croce 1302 alle ore 13.30 scendendo le scale dal primo piano al pian terreno, si appoggiò ad una ringhiera che improvvisamente si rovesciò. Egli fu trascinato nella caduta da quattro metri d'altezza e si produsse contusioni allo zigomo, al gomito e al ginocchio sinistri guaribili in otto giorni.

Le lampadine del pasticciere

Il pasticcere Umberto De Min con negozio a S. Marco 785 ha denunciato ieri al Commissariato omonimo la sparizione avvenuta durante la notte di due lampadine del valore di sette lire, lampadine poste all'esterno del suo negozio.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada pubblicata lunedì u. s. (R-ES-SA) le seguenti signore:

Dina Piazza, Bortolato Giuseppina, Nella Giuria, Fanny Pezzini, Clotilde Colonello.

Ed i seguenti signori:

Eugenio Alzetta, Giuseppina Stalda, Pietro Musone, Adriano Kalitzky, Luigi Decio, Ugo Fraschetti, Eugenio Duse, Ruggero Dogà, Silvestri Gaetano, Rossato Giulio, Eugenio Toffolo Delfitto Natale, Antonio Pozzati, Giovanni de Sanzuane, Enrico Guicciardi.

La sorte favorì la signora Clotilde Colonello e i signori: Eugenio Alzetta, Silvestri Gaetano, Eugenio Toffolo.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 9 maggio 1926:

«Atlanta a Dakar — «Colombo» a Chatham Mass. — «Cracovia» a Massana Radio — «Esperia» a Capo Sperone Radio e Fiume — «Giulio Cesare» a Olinda Pernambuco — «Guglielmo Peirce» a Fernando de Noronha — «Pilsna» a Massaua Radio — «President Wilson» a Monsanto e Fiume — «Principe d'Udine» a Cerrito — «Re Vittorio» a Casablanca — «Tommaso di Savoia» a Rio de Janeiro — «Belvedere» a Brindisi Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario: Nome del piroscafo: Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma: Testo e firma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno

Cronaca di Mestre

L'assemblea degli inquilini. — Nella sala Bottan giovedì sera ebbe luogo l'annunciata assemblea degli inquilini.

Presiedeva l'assemblea il cav. Arturo Vanti il quale molto lucidamente ha fatta la relazione dell'opera svolta dal Consiglio Direttivo, accenna l'opera svolta dalla Commissione per i fitti, dicui egli fa parte, esalta l'opera dell'egregio avv. cav. Carlo Capon Pretore di questo Mandamento e si compiace dell'alto spirito di arrendevolezza dimostrato sempre dal rappresentante dei proprietari signor Mario Santon. Ricorda che il lavoro della Commissione in cause trattate dal 1923 a queste parte sommano a 1476.

In merito alla quota annuale che dovrebbe versare ogni socio, il cav. Vanti ha fatto rilevare che, disponendo ancora di un discreto fondo di cassa, non intende di esigere dagli inscritti il versamento della quota suddetta.

Parlò quindi delle disposizioni governative riguardanti l'abolizione del regime vincolistico e diede lettura e delucidazione degli accordi intervenuti fra i rappresentanti dei proprietari di case e degli inquilini, coll'intervento di quelli del Comune e del P. N. F. sigg. avv. Cesare Ticozzi e Mazzoleni Pietro.

Spiegò dell'importanza e le finalità dell'opera che devranno svolgere le Commissioni istituite con gli accordi suddetti e chiede facendo un vivo appello a tutti perchè abbiano a trattare le eventuali loro divergenze con elevato spirito di conciliazione.

Infine avvenne la nomina dei rappresentanti degli inquilini in seno alle Commissioni; risultano eletti per acclamazione:

Per la Commissione di 1.a istanza (centro): Vanti cav. Arturo, effettivo; Masi Bassani geom. Corrado, supplente.

Per la Commissione di 1.a istanza (frazioni): Mazzaro Bartolomeo, effettivo: Rizziato Francesco, supplente.

Per la Commissione d'appello: Serra Claudio, Panizza prof. Giuseppe, effettivi: Leardini Noè Luigi e Suriani prof. Suriano, supplenti.

Cade dal fienile. — Certo Garato Giovanni Battista fu Fortunato di anni 54 calzolaio senza fissa dimora passava le sue notti nel fienile della casa colonica di Scaramuzza Giulio sita alla Bandiera e Moro.

Giovedì mattina, mentre stava per discendere, cadeva a terra e riportava la distorsione del piede sinistro e contusioni varie al torace. Alle grida del disgraziato accorsero alcuni della famiglia Scaramuzza, mentre uno di questi, accorse a chiamare i vigili.

I vigili Bordignon e Barlese immediatamente si recarono sul posto dove raccolsero il ferito e lo accompagnarono all'Ospedale.

Il Garato è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Manifestazione coloniale. — Il Comitato per la manifestazione coloniale ha pubblicato il seguente manifesto:

« Lunedì 10 alle ore 21 al Teatro Toniolo, presenti le autorità cittadine ed alte autorità politiche, l'on. comm. Michelangelo Zimolo con fede di combattente, con fervida parola di studioso illustrerà la visione superba della grandiosa film edita sotto gli auspici del Capo del Governo «Il ritorno di Roma».

La pellicola consterà di 4 parti: 1.a parte: La potenza romana in Africa dallo sbarco delle prime legioni allo splendore dei monumenti oggi tornati alla luce, testimoni gloriosi di aCrtagine, Leptis Magna e iCrene; 2.a parte: L'Eritrea, paesaggi, usi, costumi della colonia, prodotti e commercio, scene di Folklore; 3.a parte: Visioni della Cirenaica; S. E. il ministro Di Scalea visita Bengasi, centro di nuova civiltà, Derna la perla della Cirenaica, Tobruk scalo di pellegrini, Cirene folta di verdura e di giardini; l'occupazione del Giarabub; 4.a parte: Il viaggio trionfale del Duce in Tripolitania; omaggio di metropolitani, fedeltà di capi indigeni; dopo la spada l'aratro; visioni di fantasie arabe;; pagine d'amore pel nostro paese.

Cittadini! Nel momento in cui più che mai l'anima italiana vibra nel ridestato sentimento di Roma imperiale gradite di ascoltare la voce di un precursore, Michelangelo Zimolo, gradite assistere a questa superba visione, che è il documento più immediato dell'Italia nuova, che nella terra di Libia ritrova oggi le orme delle legioni di Roma, e ritroverà domani pel vasto Mediterraneo sulle vie di levante il solco delle rostrate triremi di Venezia Dogale.

I prezzi sono stati fissati: ingresso platea lire 3.60; palchi lire 20 oltre l'ingresso; ingresso galleria 1.50 (nel prezzo è compresa la tassa erariale). »

La gita del Circolo Unione. — La presidenza del Circolo Unione ci prega di rendere noto che le iscrizioni alla bellissima gita di domenica 16 corr. si chiudono la sera di lunedì p. v.

La gita come dal programma pubblicato, comprende la visita all'Esposizione di Arte moderna di enezia con la guida del comm. prof. Nino Barbantini, il pranzo a Burano e tre ore di navigazione pomeridiane nell'estuario con tappa a Torcello ed a San Francesco del Deserto.

Complessivamente essa costa L. 30 e si compie in unione alle Università Popolari di Venezia e di Treviso e per l'accurata preparazione da affidamento di perfetta riuscita.

CONCORSI ED ASTE

Comune di Venezia

CONCORSO

a tutto 31 maggio 1926 per titoli ed esami ad un posto di Computista. Stipendio iniziale 6300 annue, supplemento servizio attivo L. 800.— annue e caro-viveri. Licenza tecnica o complementare. Per informazioni alla Segreteria del Comune.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Il nuovo Prefetto di Udine e il Commissario al Comune

Il comunicato ufficiale reca la notizia che il Prefetto del Friuli Rizzi è stato collocato a disposizione e viene a sostituirlo a Udine il gr. uff. Nicola Spadavecchia, proveniente da Parma dove era Prefetto. La notizia di una imminente sostituzione del rappresentante del Governo in Friuli circolava negli ambienti cittadini già da parecchi giorni. Al gr. uff. dott. Spadavecchia che viene a reggere la regione friulana porgiamo il benvenuto.

A sostituire il comm. Paces nel Commissariato comunale, giacchè con disposizione odierna egli è stato nominato Prefetto di Taranto, viene il comm. avv. Angelo Caveri Prefetto a disposizione, che avrebbe dovuto venire in luogo del commend. Barbieri e che si ammalò al momento di partire per Udine. Il comm. avv. Angelo Caveri fu Prefetto a Belluno e a Rovigo.

Per la "festa del Fiore,,

Abbiamo già riferito sulla attuazione di questa festa che istituita ancora nel 1919 dai giovani studenti della Unione Studentesca Friulana a Pro dei Mutilati di guerra, si è rinnovata ogni anno, ultimamente assumendo carattere meno benefico e più umanitario essendo passata nell'attivo delle iniziative del Comitato Antitubercolare. Così la «Festa del Fiore» gentilissima idea dei giovani, è divenuta attraverso la sua non antica, ma bella tradizione, ma cerimonia, una ricorrenza gradita e tanto benefica.

Il cav. uff. avv. Oriolo presidente del Consorzio Antitubercolare ha convocato, in una sala della Sede dell'Amministrazione Provinciale le rappresentanze delle più importanti istituzioni cittadine, numerose autorità e personalità, onde concretare un programma per lo svolgimento della festa che è divenuta ora di importanza nazionale, poichè S. E. il Ministro dell'Interno on. Federzoni ha invitato a tutti i Consorzi del Regno delle circolari invitanti ad effettuare in ogni centro la detta festa.

Sono stati fissati i punti del programma e fu stabilito il numero dei Comitati per l'attuazione del programma stesso nella nostra Provincia.

Festeggiamenti a Paderno

Come abbiamo annunciato oggi avranno luogo in Paderno i festeggiamenti per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti. Alle ore 9 stamane avremo l'apertura della Pesca cui seguirà un concerto. Nel pomeriggio: concerti, gare sportive, fuochi artificiali completeranno il programma. Tutto dipende da Giove Pluvio.

Un salvataggio

Sulla passerella di via Castellanza vi sono sempre numerosi ragazzini che si divertono a saltare sul parapetto oppure a scendere lungo gli argini del Ledra che in quel punto è abbastanza corrente e profondo. Specialmente in questo ultimo tempo le acque, in causa della continua pioggia si sono ingrossate molto. Ieri mentre i soliti ragazzi stavano giocando sulla passerella uno di essi di cui non si conosce il nome ma che si sa avere cinque anni, precipitò d'un tratto nelle acque rimanendo travolto. Alle grida di aiuto dei presenti accorse il capo mastro Pietro Bortoli di San Osvaldo il quale si gettava risolutamente in acqua e dopo non lievi sforzi riusciva a trarre a riva il piccino che però non dava segno di vita. Il Bortoli distese il bambino a terra e gli praticò la respirazione artificiale. Fu quella che lo salvò. Si può immaginare l'angoscia e la gioia dei genitori. Un vivo plauso al coraggioso salvatore.

Attenti ai vostri bambini

Con prognosi riservata è stata accolta al nostro ospedale civile la piccola Anita di Giorgio di Giorgio di tre anni la quale in un momento di disattenzione dei familiari beveva della varecchina. Immediatamente, non appena accortisi della disgrazia i familiari si affrettarono e far trasportare la piccina all'ospedale ove le vennero subito prestate le prime cure. I medici però di fronte alle gravi condizioni della piccina si sono riservati la prognosi.

Contro la forza la ragione non vale!

All'Ospedale civile della nostra città è stato ricoverato e medicato il sedicenne Gametti Bruno di Luigi abitante in via Villalta n. 60 il quale presentava la frattura delle ossa del naso.

Secondo quanto racconta il Gametti egli è venuto a parole e quindi a fatti con un suo compagno di via Jacopo Marinoni. Sembra che costui vedendosi vinto dalle ragioni del Gametti volesse rivalersi del torto battendo il suo avversario. Fu così che spianò un magnifico diretto al naso del Gametti il quale ora ne avrà per ben 15 giorni salvo complicazioni.

Cronache provinciali

OSOPPO

Il Sindaco nominato membro d'un Comitato d'onore. — Il Sindaco sig. Faleschini Antonio ha ricevuto la seguente lettera da Lugo:

«Mi onoro di portare a conoscenza della S. V. Ill.ma, che la città di Lugo ha deciso d'innalzare, in una delle sue piazze un grandioso monumento a Francesco Baracca, purissimo ed insuperato Eroe della nostra guerra di Redenzione. Questo Monumento avrà carattere e significato nazionale e dovrà rammentare alle future generazioni oltre che il valore dell'Uomo, anche la somma di sacrifici, di eroismi o di esempi forniti dall'Aviazione Italiana nel grande cimento. E' per questo che S. E. il Capo del Governo, on. Benito Mussolini, ha accettato di presiedere il Comitato d'Onore, composto di tutte le più spiccate e significative personalità d'Italia, indicando anche le modalità e le vie da seguirsi per raggiungere lo scopo nella maniera più degna e più scenda. S. E. riceverà, entro il corrente mese, nuovamente la Commissione Esecutiva, presieduta dal comm. Edoardo Nonni, Sindaco di Lugo e segretario politico del Fascio di questa città, per udire l'esito delle pratiche della prossima raccolta dei fondi necessari alla cui integrazione provvederà il Governo, per esplicito impegno assunto, dato il carattere di riconoscenza e di esaltazione nazionale della grande nazione, della grande Impresa.

La S. V. Ill.ma, benemerita rappresentanza di codesta nobile e patriottica città, è stata designata a far parte del Comitato d'Onore, e la Commissione è certa, non solo di benigno consenso, ma anche di un autorevole ed efficace appoggio, sulle cui modalità sarà precisa appe. la V. S. ill.ma avrà fatto pervenire un cenno di adesione.

Con profonda considerazione. — Per la Commissione Esecutiva: Il Segretario f.to Dott. Guglielmo Tamburini.»

Assemblea della Cooperativa di Consumo — Ieri l'altro è stata convocata in una aula delle scuole l'assemblea straordinaria dei soci della Cooperativa di Consumo, i quali hanno riconfermato in carica il consiglio dell'amministrazione precedente.

Decesso. — All'Ospedale civile di Udine è morta in giovane età, in seguito ad un parto disgraziato, la signora Domenica De Franceschi in Venchiarutti. La salma venne trasportata a Osoppo ed accompagnata al Camposanto da un lungo stuolo di parenti, amici e persone appartenenti a famiglie del paese.

Vadano le nostre più sentite condoglianze al marito ed alla famiglia della povera estinta.

Riproduzione della bandiera del 1848. — E' intendimento dell'attuale amministrazione di far riprodurre la gloriosa bandiera, dipinta dal vice-comandante del Forte di Osoppo, Leonardo Andervolti, per poterla inalberare nei giorni di grandi solennità e di giubilo sul Colle di Napoleone. Quel glorioso vessillo era di proporzioni molto grandi.

Riunione del Direttorio del P. N. F. — Martedì sera il Segretario politico maestro Nicola Cotanuto riunì nella locale sede del Fascio i membri del Direttorio nelle persone dei sigg. Valerio Antonio, Trombetta Pompilio, Trombetta Silvio e Di Toma Giuseppe. Dopo aver discusso ed approvato tutto quanto era citato nell'ordine del giorno, deliberò di stanziare lire 50 pro biblioteca delle scuole elementari. Tale somma fu consegnata al maestro don Pellegrini Valentino, che è incaricato a raccogliere le somme devolte pro biblioteca scolastica.

PORDENONE

Il gagliardetto al P. F. C. — Ammiratissimo è il gagliardetto esposto nella vetrina del Bar Figini, offerto al Pordenone Foot-Ball Club dai soci, calciatori e ammiratori militari di stanza a Milano e dintorni.

L'asta è opera dell'ottimo sior Memi Toffolo, mentre il simbolo raffigurante un piccolo «balon» è dono del sig. Achille Furlanetto. La confezione invece del gagliardetto è lavoro pregevole della Casa «La Casermetta» di Milano.

Questa iniziativa di offrire il gagliardetto al P. F. C. è dovuta in modo particolare al noto sportman Gino Marchi, socio del «Pordenone» e attualmente militare nella Compagnia Distrettuale di Milano, il qualche anche lontano seppe tenere sempre viva la propaganda e l'interessamento per i nostri calciatori.

Ai calciatori del P. F. C. sia questa una nuova ed eloquente attestazione di fiducia; rappresenti per essi il fiore del ricordo sbocciato dai cari lontani e da questi coltivato con fraterno amore.

Il gagliardetto sarà, quanto prima, solennemente inaugurato.

Società Operaia. — Domenica 16 corr. alle ore 10.30 avrà luogo l'assemblea dei soci della Società Operaia per trattare quest'ordine del giorno: 1. Approvazione del rendiconto morale-economico 1925; 2. Proposta di concorrere con lire 1000 alla erezione del padiglione antitubercolare; 3. Proposta di solennizzare il 60. anniversario della fondazione della Società; 4. Nomina di 8 consiglieri, 3 sindaci e 2 supplenti e 5 probiviri.

Durante l'anno i soci sono saliti a 726, ma dovrebbero essere di più nella nostra città che conta migliaia di operai. Sarebbe opera di previdenza che tutti gli operai si iscrivessero; e bene farebbero anche altre categorie di cittadini di farsi soci per contribuire alla sempre maggiore prosperità di questa benefica umanitaria istituzione.

L'utile dell'esercizio fu di L. 5169 ciò che fa salire il patrimonio sociale a lire 167.949.

PALMANOVA

La «Juventus Palmae» in gita ciclistica sociale. — Per domenica 16 corr. indice una gita sociale ciclistica a Cividale del Friuli. Speriamo non sia la prima, e tanto meno l'ultima. Scopi delle gite sono, oltre il turismo, la visita a città e località vicine e lontane per studio, visitando i centri industriali e culturali, ed i campi di battaglia.

L'itinerario della prima gita è il seguente: Palmanova, Buttrio, Cividale (visita al Museo Tempietto Longobardo ecc. e pranzo); ritorno per Corno di Rosazzo, S. Giovanni di Manzano. La quota di iscrizione è fissata in lire 15 per soci e non soci. Partenza domenica alle sei. Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale in Via Bandiera Moro e presso i soci delegati sigg. Giulio Cesare, Corrado Agostino, Tortolo Ottavio e presso il Bar Zipoli. In caso di cattivo tempo la gita sarà rimandata alla domenica successiva.

Sottoscrizione Pro Associazione Polisportiva «Juventus Palmae». — Cavalieri dott. Alfredo L. 50, Olivo Gino 30, Carli ing. Giovanni 25, Bernardo e Lorenzo Banfi 25, Steffenato Silvio 20, Tortolo Ottavio 10, Sottanini Felice 10, Palchetti Umberto 10, ten. Cristofoletti Gualtiero 10, Grosselli Ermenegildo 10, Vittorio dott. Antonio 10, Zaina Pietro 10, Piani Caterina 10, Santacroce Matteo 5, Sergente Matteo 5, Agostoni Mario 5, Riva Guglielmo 5, Bolzicco Riccardo 5, N. N. 5, Mazzilli Mauro 5, Malisani Odero 5, Scarpa Glauco 5, Un Gruppo di soci 2.45, Caselli Arturo 2.15, Musuruana Amedeo 2, Berton Giuseppe 2, Piani Umberto 2, Malisani Enea 2, Bortolussi Giuseppe 2, N. N. 2, Selauzero Ruggero 1, Zanoni Luciano 1, Scattolini Oscar 1, Nalon Ugo 1, Cogoi Domenico 1, Fior Daniele 1, Rubino Carlo 1, Merlo Giuseppe 1, Mucelli Aldo 1, Durli Giuseppe 1, Mauro Mario 1, Sguardo Carlo 1. — Totale L. 308.60.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il nuovo orario ferroviario. — Col 15 corrente andrà in vigore il seguente orario: Partenze per Portogruaro ore 6.29; 10.19; 17.42 — Arrivi da Portogruaro per Casarsa ore 8.37; 14.47; 22.15 — Partenze per Motta di Livenza ore 6; 12.43; 17.58 — Arrivi da Motta di Livenza ore 8.22; 16.29; 22.

Alla Colonia Marina. — Nob. Giana Vinaj Tullio L. 100; avv. Francesco Tullio L. 200.

CIVIDALE

La denominazione delle nuove vie. — Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale, su relazione dell'assessore Marioni, venne deliberato di dare le seguenti denominazioni alle nuove vie della città: Viale Littorio, il tratto che da S. Domenico va all'Orfanotrofio di Rubignacco; Via Monte Nero il tratto Porta S. Giovanni Battista; Viale Duca degli Abruzzi dal piazzale Moro alla Porta di borgo S. Pietro; Viale Vittorio Bottego, da porta S. Domenico alla Stazione ferroviaria; Viale Giuseppe Verdi, il tratto di strada che costeggia le mura dietro l'Essiccatoio Bozzoli; Viale Trieste da borgo Zorutti alla chiesa S. Pantaleone; Viale Udine, da porta S. Pietro ai casali del Gallo; Via le Aquileia da S. Lazzaro al villino Beltrame; Via Gorizia dal mercato bovino ai casali del Cristo; Viale Tiro a Segno, da porta S. Domenico al campo di Tiro a Segno, Viale Piave dal campo di Tiro a Segno alla caserma degli Alpini.

A far parte del Consiglio d'amministrazione del Collegio Nazionale ha nominato l'assessore Moro cav. uff. Felice (non il geom. Rizzi come per errore vi scrissi).

In seduta segreta ha nominato economo del Comune il rag. dott. Rinaldo Rocco.

Tessera ad honorem. — Il Fascio femminile ha deliberato di conferire la tessera ad honorem alla maestra Francesca Peria, per la costante opera patriottica svolta in vari campi di attività benefica, come educatrice e come cittadina.

Tiro al piccione. — Domenica a Cividale avrà luogo una interessante gara di tiro al piccione col seguente programma: Ore 9, piccioni di prova; Ore 9.30, Poules libere (trattenuta del 30 per cento sulle entrate); Ore 13.30, Piccioni di prova; Ore 14, gran tiro. L. 3000.

I funerali del conte Pirro di Porcia

PORCIA, 8

Veramente imponenti riuscirono questa mattina i funerali del compianto N. H. Conte Pirro di Porcia, tragicamente scomparso martedì a Venezia.

La salma giunta in autofunebre accompagnata dai congiunti ieri alle 14, venne posta in una delle magnifiche sale del Castello trasformata in camera ardente. Questa mattina fin dalle prime ore cominciarono ad affluire una moltitudine di persone giunte da ogni parte della Provincia.

Alle dieci, ora stabilita per il trasporto funebre, la salma venne tolta dalla camera ardente e posta nella carrozza di prima classe trainata da quattro cavalli bardati a lutto, dopo di che si compose il corteo di oltre duemila persone, tra le quali moltissime personalità e nobiltà friulane, attraversò il paese fra due fitte ali di popolo commosso, nonostante l'incessante pioggia. Sempre in perfetto ordine il corteo si portò alla chiesa dove seguirono solenne esequie.

Dato l'imperversare del cattivo tempo, nel portale del Duomo per primo parlò il Sindaco sig. Angelo Valdevit tessendo le doti dello scomparso diede alla salma a nome della popolazione e della civica amministrazione il saluto, poscia il Comandante di Marina Sandro Arcangeli elogiando la brillante carriera che aveva lasciato col grado di capitano di fregata nella Riserva Navale e le nobiltà d'animo del compianto estinto porse il saluto degli amici e commilitoni tutti, per ultimo l'avv. Carlo Policretti legato da vecchia amicizia alla nobile famiglia ne rievocò la vita quale militare e quale cittadino; ringraziò a nome della famiglia e dei parenti il cognato avv. Ennio Collarin.

Sempre sotto l'incessante pioggia il corteo si ricompose alla volta del Cimitero dove la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Sempre sotto l'incessante pioggia il corteo si ricompose alla volta del Cimitero dove la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Notammo le seguenti bellissime corone: La mamma tua; Giuseppe e Silvio; Guglielmo Egea Cuccellio al caro zio; Zia Lina; Lucrezia e Antonio; Zia Laura; Silvia e Eugenio; Fanny ed Ezio; I tuoi nipoti; Tua sorella Paola; Famiglia Gera; Famiglia conte Ferro al caro amico; Famiglia Gherardini; Gli agenti; I coloni; Il personale; Alessandro Della Zanca; Trieste; Lina e Umberto Pastore; Iginia Sandro Arcangeli; Guido e Irma Franceschini; Marina e Franco Gherardini; Famiglia conte Rota, Famiglia Cocolo.

Per penuria di spazio riportiamo qui alcuni nomi fra le moltissime persone che seguivano la salma: Sen. conte Rota, nob. Zuccheri, co. Eugenio Porcia, co. Adolfo di Porcia, prof. Pellegrini, Enrico Galvani, co. Antonio Bellavitis, co. Attimis di Maniago, co. Olvrado di Maniago, co. Ferro, co. Quirini, co. Gozzi, nob. Ottavio De Pacciani, conti Gaspare e Alvise Gozzi, contessa Mocenigo, co. Burovic, co. Alfonso di Porcia, Ida egrelli Policretti, co. Famiglia Montereale Mantica, ing. Salice, dott. Luigi Pascoli, dott. Vietti, ing. Aprilis, dott. Fabricio, dott. Rossani, dott. Mario Muratori, dott. Guernieri, ing. Monti, colonnello Morrone comandante del Genova cavalleria, dott. Lorenzon, dott. Vaselli, cav. Brunetta, dott. Ruini, prof. De Paoli, cav. Zanini, cav. dott. Cossotti, cav. Centazzi-Zupingher, Generale Pastore, Famiglia De Mattia, Porcia, cav. Asquini, Tullio Colletti, co. Alfonso Cattaneo, Pitter, dott. Flora, cav. Dolfin, Sindaco di Porcia, cav. Pascotti, dott. Benincasa, prof. Vallan, Famiglia Salvi, Direttori Banca del Friuli, Banca di Pordenone, Fabbrica Concimi, Cassa di Risparmio di Udine. Erano rappresentate Società Agricola Industriale di Pordenone, Asilo Infantile Vittorio Emanuele di Pordenone, Birra Momi, Società di macinazione, Essicatoio bozzoli, Banca Cooperativi, Filarmonica Pordenone.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.48; tramonta alle ore 19.24 — Luna leva alle ore 3.55; tramonta alle 16.28.

Marea al Bacino S. Marco: Basse ore 3.20 e 15.0; Alte ore 9.20 e 21.20.

Ieri 8, a Venezia, temperatura leggermente diminuita: massima 14.6, minima 8.2. La pressione barometrica leggermente diminuita: alle 18 era di mm. 754.1.

Nel pomeriggio di ieri 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Il Po in piena a valle di Corbola si manteneva quasi stazionario; la Piave era in morbida pronunciata ed in aumento; la Brenta ed il Frassine erano in morbida pronunciata ed in diminuzione. Il Tagliamento ed il Gorzone erano in morbida ed in aumento; l'Isonzo, la Livenza, il Bacchiglione e l'Adige erano in morbida ed in diminuzione.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acque. — La navigazione sul Canale di Loreo sarà sospesa dal 10 al 25 corrente mese in dipendenza di urgenti lavori al ponte girevole lungo la ferrovia Rovigo-Chioggia.

I sostegni di Cortellazzo e di Revedoli vengono aperti ai natanti solo nei periodi di maree favorevole onde evitare l'entrata della torbida dalla Piave nei canali di navigazione.

La navigazione lungo il Gorzone resterà sospesa fino circa il 20 corrente mese in dipendenza dei lavori di costruzione del ponte Pasetto presso Cavarzere.

La navigazione attraverso la nuova conca del Cavallino resterà interrotta fino a nuovo avviso; il transito dei natanti continuerà essere libero attraverso la vecchia conca.

La navigazione lungo il Lemene nel tratto a valle di S. Gaetano, resta limitata fino a nuovo avviso dalle ore 6 alle 8; dalle ore 12 alle 13 e dalle 18 in poi; e ciò in dipendenza dei lavori di escavo presso S.

La vigazione lungo la Livenza, presso S. Stino, è limitata, causa insabbiamenti, lungo il filone che corre in prossimità del. la sponda sinistra.

La navigazione lungo il Canale Ponte-lungo in corrispondenza del costruendo ponte di Brenta dell'Abbà, fino a nuovo avviso, resterà limitata esclusivamente fra le ore 11 e le 14 dei giorni di lunedì, venerdì e domenica.

Il transito dei natanti attraverso il vecchio sostegno di Brondolo resterà interrotto fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori in corso.

Le nevicate in Cadore

PIEVE DI CADORE, 8

Al persistente cattivo tempo di questi giorni, ieri notte si è scatenato un furioso temporale di grandine, vento e pioggia dirotta. Verso l'alba di ieri, poi, per un repentino abbassamento della temperatura, la pioggia si tramutò in neve, coprendo tutti i prati già verdeggianti e fioriti. A Cima Tranego, Rifugio De Plusi, il bianco manto raggiunse l'altezza di 30 centimetri. Così dicasi al Passo del Maurica, Monte Croce del Comelico e Misurina.

Bufera nel porto di Livorno

FIRENZE, 8

In seguito al violento temporale dell'altra notte, ed al vento impetuoso, la temperatura si è notevolmente abbassata. Giunge notizia che a Livorno una violenta libecciata si è abbattuta. Molti alberi sono stati spezzati; vari comignoli sono caduti. Nel porto tutti i galleggianti hanno dovuto rafforzare gli ormeggi. Tuttavia qualche barca è andata alla deriva.

Ritorno invernale a Zurigo

ZURIGO, 8

(E.M.) Dopo alcuni giorni di pioggia il maltempo si accompagna ad un pieno ritorno invernale con freddo e neve. A Zurigo, ieri, dopo mezzogiorno, avevamo due gradi sottozero. Nell'Oberland zurighese ha nevicato per dodici ore quasi ininterrottamente e il paesaggio ha ripreso l'aspetto dicembrino. I danni ai frutteti in fiore e alla vegetazione in generale sono gravissimi.

"La Fiera letteraria,, 19.° numero

E' uscito, sabato 8, il 19.o numero de «La Fiera Letteraria» con i seguenti articoli principali: Alfredo Gargiulo: «Critica estetica ed attualità» — Il Provinciale: «Fatti del giorno - L'è Milan» — Alfredo Panzini: «La Giostra delle Paroline - Lezione rapida di lingua italiana» — Paolo Nalli: «Il dovere degli italiani» — Luigi Pirandello: «Uno, nessuno e centomila» romanzo (23.a puntata) — G. B. Angioletti: «Il «D'Annunzio» di Francesco Flora» — Ardengo Soffici: «Ultime avventure di Lemmonio Boreo» (Atti degli Apocrifi) — L. M. Personè: «Il Pontano» — A. M. Nasalli-Rocca: «Gordon Craig, storico e scenografo» — Emilio Cecchi: «Le mostre di Carena e di Soffici a Venezia» — Carlo Anti: «Il nuovo museo veneziano di scultura antica» — Cipriano Giachetti: «Hoffmann» — Boleslaw Prus: «Il panciotto» racconto. Seguono inoltre le solite interessanti rubriche (I Libri della Settimana, La Rivista delle Riviste Straniere, Cambusa, ecc.) e un ricco notiziario.

CRONACA ROSA

Ieri mattina vennero celebrate le nozze della gentile signorina Ketty Bozzi col capitano della Regia Marina Umberto Batgelli. Funzionava al Municipio quale Ufficiale di Stato Civile il Cav. Uff. Domenico Coccon il quale regalò gli sposi della penna d'oro. Nella Chiesa di S. Zaccaria tutta ricca di arazzi e adorna di fiori seguì poscia la cerimonia religiosa.

Testimoni per la sposa il Grand'Uff. Niccolò Spada, l'avv. Francesco Guarnieri, il fratello Ruggero e il dott. Enzo Guarnieri; per lo sposo l'aiutante di bandiera dell'Ammiraglio tenente di vascello Calamai; l'ing. comm. Emilio Ichino e il comm. Angelo Rizzi.

Ricchissimi i doni in gioie e in argenterie e molti oggetti d'arte. Gli sposi partirono alla volta dei Laghi.

Alla coppia gentile i nostri auguri vivissimi.

"Gazzetta,, della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

Il Congresso Eucaristico di Trento

L'arrivo del Patriarca di Venezia

Nella Basilica Cattedrale e nelle altre chiese sono continuate oggi le solenni funzioni religiose del grande Congresso Eucaristico, per il quale sono giunti ventidue Vescovi e numerosi alti prelati di tutte le provincie del Veneto.

Stamane alle 10.24 è arrivato S. E. il Cardinale La Fontaine, Patriarca di Venezia, accolto con tutti gli onori dovuti a dun Principe della Chiesa. Alla stazioni erano ad incontrarlo tutte le autorità civili e militari, fra cui il Prefetto, il gen. Modena, il presidente dell'Ammin. Provinciale comm. Stefenelli, il Console della Milizia comm. Larcher, i senatori Zippel e Conci, il Commissario Prefettizio del Comune e altre notabilità cittadine. Erano pure presenti il Principe Vescovo mons. Endrici, attorniato dagli altri vescovi e arcivescovi convenuti per il Congresso.

Appena il treno è giunto in stazione, la banda militare del 17. Fanteria ha intonato la Marcia Reale, fra vive acclamazioni. Il Cardinale, sceso dal vagone, ha salutato i presenti benedicendo la folla. Quindi, attraversando la sala d'aspetto della stazione, magnificamente addobbata, il Patriarca è uscito in Piazza Dante prendendo posto nella automobile per recarsi all'Episcopio.

Il corteo, preceduto da una scorta d'onore di carabinieri a cavallo, ha attraversato le vie imbandierate del centro, tra una folla che faceva ala al suo passaggio. Le finestre delle case erano tutte adorne di festoni tricolori e di ricchi damaschi. Il Patriarca, giunto in Piazza Fiera, salutato la folla dei fedeli, si è ritirato nel Palazzo Episcopale.

Nonostante il maltempo che continua ad imperversare, proseguono incessanti gli arrivi dei fedeli che domani parteciperanno alla grandiosa processione eucaristica. Treni speciali verranno effettuati nella mattinata di domani su tutte le linee. Si prevede un concorso enorme di folla.

Un pontificiale per i caduti in guerra

Nella nuova Chiesa del SS. Sacramento, inaugurata mercoledì scorso, S. E. Mons. Bartolomasi, Vescovo di Pinerolo e già Vescovo di Castrense ha celebrato stamane alle ore 8 il solenne pontificale di requiem in suffragio dei Caduti della grande guerra. Vi hanno assistito tutte le autorità, fra cui il Prefetto, il Gen. Modena, i sen. Zippel e Conci, le Madri e Vedove dei Caduti ecc.

Dopo il pontificale, il nostro Principe Vescovo ha dato l'assoluzione al tumulo. Hanno prestato servizio d'onore i Reali Carabinieri e la Milizia Nazionale.

Aggressione. — Un tale Gălliussi Giovanni a Merano è stato aggredito di nottetempo da due individui tedeschi e bastonato a sangue, senza nessun motivo, finchè il disgraziato cadde a terra privo di sensi dove rimase svenuto fino alla mattina del giorno di poi. Trasportato all'ospedale, il Galliuzzi non si rammentò subito come fosse caduto a terra, ma poi gli venne a mente, come la sera antecedente si fosse trovato in una trattoria di Merano, dove era stato chiesto da due aitanti giovani tedeschi, se fosse tirolese od italiano. Uscito poi sulla strada, il Galliuzzi fu aggredito dai due loschi individui ed acconciato a quel modo.

Tassa sugli esercizi e le rivendite per l'anno 1925. — Reso esecutorio dalla R. Prefettura il II. ruolo suppletivo dei contribuenti la tassa sugli esercizi e rivendite per l'anno 1925, si rende noto che lo stesso rimarrà esposto presso la ragioneria civica municipale, pianoterra N. 6, per lo spazio di giorni otto a datare dal giorno 6 maggio 1926, e che la scadenza del pagamento relativo venne fissata in due eguali rate e precisamente nei giorni 10 giugno e 10 agosto a. c. Si previene che le ditte tassate le quali non si prestassero entro i termini predetti al pagamento presso questa esattoria comunale della loro quota, incorreranno nelle penalità comminate dalle leggi.

Cronaca di Bolzano

Costituzione di nuovi Sindacati. — A Bressanone, grazie all'attività del segretario distrettuale dei Sindacati e del Reggente del Fascio, sono stati costituiti i seguenti nuovi Sindacati: i Sindacati dei Prestinai, degli addetti Albergo e Mensa, dei calzolai, dei falegnami e operai dell'industria del legno, dei pittori, dei bancari e dei sarti.

La costituzione è avvenuta nella sala maggiore del Municipio sotto la presidenza del commissario prefettizio rag. Scipioni.

Cronaca varia. — All'architrave d'una porta della trattoria Schmid di Bressanone è avvenuta una interessante lotta tra uno stormo di rondini ed una femmina d'un passero, la quale aveva depositato le uova nel nido, in cui solevano nidificare le rondini al loro ritorno dalla zona tropica.

Allorchè le rondini s'accorsero che il loro vecchio nido era occupato da un passero, si misero a strillare, chiamando in soccorso delle altre compagne; ma la femmina del passero non si mosse mai dal nido, rinchiudendovi il passero come in una prigione, probabilmente nell'intento di farvelo soffocare.

— L'operaio Armellini Francesco addetto ai lavori idroelettrici della Centrale di Ponte all'Isarco, è rimasto colpito alla schiena da un grosso macigno, riportando delle gravi ferite e dovette essere trasportato all'ospedale di Bolzano.

— A Merano, ad un tale Rofner Francesco è stato rubato un importo di lire 41 mila, durante la sua assenza da casa; l'importo era costituito da due libretti della Cassa di risparmio per lire 17 mila (Cassa di Risparmio e Prestiti di Merano) e di lire 20 mila (Cassa Rurale di Lagundo), nonchè di lire 4 mila in contanti. Del furto sono sospetti due giovani individui che il giorno del furto avevano chiesto di parlare con il sig. Rofner.

Cronache provinciali

RIVA

Beneficenza. — Alla Congregazione di Carità il sig. Aronte Simoni a nome della famiglia versò lire 300 in memoria del defunto fratello Arturo.

Al nostro Asilo e Giardino d'Infanzia versarono lire 50 il cav. Luigi Gnudi, lire 50 le signorine Pancheri in memoria del concittadino prof. Zaniboni, lire 100 i fratelli Idia ed Ing. Giovanni Bernardinelli nel VI. anniversario della morte del loro genitore; l'ing. Sicher in ricordo della sua bambina versava lire 60; lire 50 la famiglia Hainzl; lire 50 la vedova e figli Carasoc in memoria della vecchia madre; lire 50 gli amici di Cattoni; lire 100 la vedova ed il figlio del defunto Giuseppe Torboli; lire 100 il sig. Edgardo Sartori in memoria del fratello; lire 10 la civica guardia Margoni Silvio per la perdita della bambina del collega Rosà; lire 100 il sig. Gorletti Giuseppe in memoria del fratello perito nel tragico incidente automobilistico dei scorsi giorni.

ARCO

Ruolo generale tasse 1926 — Nella cancelleria municipale resta esposto per otto giorni, incominciando dal 5 maggio corr., il ruolo generale delle tasse pel 1926. Ricorsi possono essere presentati entro tale data, in carta bollata, e solo per le partite contestate.

VIGOLO VATTARO

Lavori utili. — Finalmente è in corso di esecuzione un importante lavoro per la costruzione d'un serbatoio d'acqua di 1000 hl., che servirà, fra il resto, allo spegnimento d'incendi. Il vascone verrà costruito allo «Stavo sulla Marzola». E' stato anche condotto a termine il lavoro per la costruzione dell'acquedotto comunale che ora può fornire in tempo di siccità 120 litri d'acqua al secondo, per l'alimentazione delle fontane del Comune.

BESAGNO

Festa pro dote della scuola — Domenica ebbe luogo la festa della dote, festa che riuscì quanto mai encomiabile. Venne recitato: «La scuola piccina» e «La piccola missionaria». Ottima figura fece pure l'esercizio ginnastico ideato dal maestro De-Florian. Alla festa suonò una scelta orchestra. I piccoli attor furono applauditissimi.

CANALE

Benedizione delle campane. — L'altro ieri ebbe luogo la solenne benedizione delle campane con l'intervento di mons. Regensburger. I sacri bronzi furono battezzati coi nomi di «Santa Barbara», «Santo Antonio» e «Santa Maria». Alla festa intervenne pure la bandiera del Ricreatorio di Pergine che si produsse egregiamente col nostro coro. Il paese era tutto imbandierato.

Le Famiglie DI PORCIA e BRUGNERA, GIOTTO COLLARINI riconoscenti per le commoventi dimostrazioni di affetto e di stima rese al loro indimenticabile Estinto

N. H. Conte

PIRRO DI PORCIA e BRUGNERA

ringraziano le Autorità militari e civili, le rappresentanze, gli amici e quanti altri parteciparono al loro straziante lutto sia coll'esser intervenuti alle cerimonie funebri di Venezia e di Porcia, sia con ogni altra forma di manifestazione del loro sentimento di cordoglio.

PORDENONE, 8 Maggio 1926.

NOTIZIE RECENTISSIME

Interessante discussione alla Camera

sul bilancio del Ministero della Giustizia

ROMA, 8

La seduta è aperta alle 16 dal Presidente on. CASERTANO il quale dà subito la parola al Sottosegretario per l'Aeronautica on. BONZANI che in sede di processo verbale, dichiara che ieri non volle rettificare l'affermazione dell'on. Locatelli che al Ministero dell'Aeronautica in un certo periodo non fose tesnuto in molto favore l'elemento fascista, avendo ritenuto di limitarsi quale Sottosegretario di Stato ed essendo presente il Capo del Governo alla parte tecnica. Per autorizzazione del Capo del Governo deve oggi dichiarare nel modo più esplicito e formale che il Ministero dell'Aeronautica non merita in alcun modo tale censura. Può aggiungere che a capo del personale, all'atto della costituzione del Ministero, furono posti due fascisti di vecchia data e di sicura fede. (Approvazioni).

Il bilancio dell'aeronautica approvato

Il processo verbale è approvato e si passa allo svolgimento di alcune interrogazioni di carattere locale.

Si riprende la discussione del disegno di legge sullo Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Aeronautica per l'esercizio finanziario dal 1 luglio 1926 al 30 giugno 1927.

Il PRESIDENTE ricorda che ieri è stata chiusa la discussione generale. Pone in discussione i capitoli che vengono approvati senza discussione.

Si passa alla discussione delle domande di autorizzazione a procedere. Viene negata quella contro l'on. DAMEN e vengono concesse invece quelle per gli on. MOLINELLI e CALDARO.

Dopo alcuni ritiri di disegni di legge e presentazione di relazioni, fra cui quella dell'on. RUBILLI sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Grancelli per contravvenzione alla legge sulle concessioni governative, si passa alla discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia e degli affari di culto per l'esercizio finanziario 1 luglio 1926, 30 giugno 1927.

DE MARSICO, premette che, per quanto la discussione del Bilancio della Giustizia, dopo il largo dibattito avvenuto lo scorso anno sulla riforma dei codici sia oggi circoscritta, pure vi è ancora materia di non inutili discussioni. Rilevando il voto espresso dal relatore per il ripristino dei tribunali di commercio, si dichiara decisamente contrario a tale ripristino che rappresenterebbe un regresso nello sviluppo del diritto.

Il funzionamento dell'istituto della giuria

Circa la giuria osserva che molte delle censure ad esse rivolte, toccano il modo del suo funzionamento, che può essere corretto, più che l'istituto stesso. L'oratore è pertanto contrario all'abolizione della giuria, tanto più oggi che il suo largo sviluppo dei mezzi della polizia scientifica facilita molto il suo funzionamento che, dovrebbe essere altresì aiutato da una opportuna scelta del personale giudiziario da specializzare per i giudizi di Assise. Inoltre la giuria è l'apparecchio più sensibilmente influenzato dall'atmosfera politica di uno Stato e può influire a sua volta persino sulla concezione stessa della pena.

Così, ad esempio, la conservazione della pena di morte in Francia è dovuta esclusivamente all'atteggiamento psicologico della giuria riguardo a tale pena. E, a proposito delle discussioni fatte per un eventuale ritorno alla pena di morte anche in Italia, pur non intendendo provocare dichiarazioni dal Ministro su di un argomento di così grave importanza, che non può essere trattato incidentalmente, osserva che tale ritorno, a prescindere dalle supreme ragioni ideali che ne consigliarono l'abolizione, non sarebbe affatto giustificato dallo stato della delinquenza nel nostro paese, essendo oggi rarissimi verdetti di giurie che impongano l'applicazione delle pene massime del nostro Codice Penale.

Nè la giuria merita le censure generiche che ad essa si muovono poichè i suoi verdetti s'ispirano agli stessi criteri dei giudici ordinari: e del resto la coscienza pubblica non ancora reclama l'istituto da sostituire ad essa. Inoutre si deve alla giuria la maggiore contemplazione dell'elemento sociale e dell'elemento della pericolosità nei reati, ottenendosi così una mordenizzazione del diritto.

E' certo che questo problema, come ogni altro giudziario, troverà il più competente studioso nel Ministro Guardasigilli che tanto assiduo amore ed alacrità dedica al suo altissimo compito. (Applausi).

Il problema della magistratura

Venendo al problema della magistratura ne rileva il triplice aspetto della capacità dei mezzi finanziari e dello svolgimento della carriera. Ora se il requisito della capacità può essere facilmente ottenuto attraverso le garanzie del reclutamento, non è invece ugualmente facile la soluzione delle questioni che involgono il secondo e il terzo aspetto del problema. Eppure tale soluzione si palesa assolutamente urgente e inderogabile: i risultati degli ultimi concorsi costituiscono a questo proposito un singolare ammonimento.

Bisogna provvedere a migliorare le condizioni economiche dei magistrati, considerando la peculiarità del loro compito e sottraendoli se del caso alle comuni norme di inquadramento dei funzionari dello Stato. E' altresì indispensabile assicurare tutto lo svolgimento della carriera ai magistrati, cui l'oratore, riconoscendone le indiscutibili benemerenze, manda un reverente saluto. (Applausi).

Quanto alle circoscrizioni giudiziarie, ritiene che s'imponga in primo luogo il ripristino dell'unità provinciale e ciò sopratutto in nome del principio dell'economia dei giudizi. Conviene col relatore che occorra por mente all'opportunità d'istituire colonie agricole penitenziarie in Somalia, nel Giubaland, in Libia ed in Eritrea, oltre a crearne delle nuove nel Regno.

Gli effetti che si potrebbero conseguire attraverso si utili istituzioni si palesano infatti assai fecondi, sia per il loro risultato immediato di lavoro, sia per la salutare influenza che si eserciterebbe sui deportati, con indiscutibile beneficio per la lotta antidelittuosa. Non dubita che il Governo vorrà studiare i modi di intensificare questa lotta e di utilizzare nello stesso tempo l'opera dei reclusi, specialmente avviandoli verso le nostre colonie, ancora tanto bisognose di braccia per il loro sfruttamento. Cita a questo proposito grandi vantaggi ottenuti da altri Stati specie dall'Inghilterra, con l'impiego dei reclusi nelle Colonie d'oltre mare. Conclude riaffermando la sua fiducia nella magistratura, cui il Fascismo sta per consegnare il suo nuovo «corpus juris», e che assolverà in ogni caso degnamente il suo altissimo compito. (Vivissimi applausi, molte congratulazioni).

Un'ordine del giorno di Riboldi

RIBOLDI, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera constata il perpetuarsi di arbitri nei fermi, nelle detenzioni e nel trattamento di cittadini a causa di imputazioni per reati politici; afferma la necessità di provvedere dei più elementari servizi d'igiene le celle e le camerate degli stabilimenti carcerari; ritiene urgente la formazione e l'incremento di demani comunali per la costruzione di abitazioni per operai e in via subordinata e transitoria la codificazione del diritto di sfratto, nel senso che la licenza possa essere data solo per giusti motivi come l'inadempimento colposo e la diversa destinazione dell'immobile e sempre che siano convenientemente sistemati gli sfrattandi.

«Afferma che agli imputati di reati politici è fatto un trattamento di sfavore in confronto agli imputati di reati comuni, come è avvenuto per alcuni giornalisti comunisti a Roma (Interruzioni del Ministro dell'Interno, applasi); afferma altresì che i detenuti per reati politici siano in carcere oggetto di sevizie (interruzioni, proteste, rumori). Vorrebbe che fosse meglio provveduto nelle carceri ai servizi igienici e che si diradasse la popolazione carceraria che, specialmente in alcune città, è troppo fitta (rumori). Richiama infine l'attenzione del Guardasigilli sul problema degli sfratti, rilevandone i vari aspetti giuridici e sociali. Rumori).

Ritiene a questo proposito che, in occasione della riforma dei codici, sia opportuno sancire il principio che la licenza debba essere in ogni caso subordinata all'esistenza di giusti motivi. Con queste osservazioni l'oratore ha voluto dimostrare che il gruppo comunista, sia sul terreno sindacale che in quello parlamentare, non vive nelle astrazioni, ma si occupa di problemi pratici che interessano la vita quotidiana del proletariato. (Rumori).

Il discorso dell'on. Leicht

LEICHT, premette che la discussione del bilancio della Giustizia assume una speciale importanza perchè la trasformazione operatasi in questi ultimi cinquanta anni nei rapporti sociali e giuridici, ha reso necessaria quella revisione di tutta la legislazione, alla quale si è accinto con lena il Governo nazionale. Osserva che il relatore ha ottimamente posto in rilievo i punti più salienti della presente legislazione, che devono essere opportunamente riformati e aggiornati secondo le esigenze della coscienza creata dal Fascismo. Si associa ai voti espressi dal relatore circa la prevenzione della delinquenza minorile, e la riforma degli istituti più idonei ad ottenere una diminuzione dei piccoli delinquenti, quali i riformatori che potrebbero essere utilmente nella loro massima parte trasformati in colonie agricole.

E invece dubbioso sull'opportunità della proposta circa il ripristino dei Tribunali di Commercio, sia perchè non si avrebbe un più rapido svolgimento dei giudizi, sia per la difficoltà di trovare commercianti che accetano parte di questi tribunali, sia infine per la ristrettezza che si fa sempre maggiore con lo sviluppo della legislazione, nel campo degli usi e delle consuetudini. Rilevando che nelle terre redente vige ancora la vecchia legislazione, afferma la necessità di estendere al più presto ad esse la legislazione vigente in tutto il Regno.

Particolarmente gravi sono gli inconvenienti che in quelle terre si verificano per l'uso che ancora si fa dei vecchi codici di Procedura e del Codice di Commercio, con non lievi danni per un migliore sviluppo dei commerci. Più delicata e difficile sarà invece l'unificazione della legislazione nel campo del diritto civile, specialmente nella parte che si riferisce alla tutela della proprietà e alla formazione dei libri fondiari.

Richiama anche l'attenzione del Ministro sulla differenza di trattamento dei benefici maggiori e minori e sul diritto di assenso. Conclude riaffermando la sua convinzione che il Ministro saprà dare alla nuova legislazione un'impronta degna dei nuovi tempi, in modo che essa sia rispondente alle nobilissime tradizioni giuridiche del nostro Paese, dalla sapienza romana alla grande scuola medioevale italiana, che tanto alto tributo ha dato alla formazione del diritto in tutto il mondo. (Approvazioni).

ROCCO, Ministro della Giustizia, presenta il disegno di legge sulla proroga del termine stabilito dall'art. 15 del R. D. L. 13 maggio 1923 N. 1159, per la ricostruzione degli atti di stato civile distrutti durante la guerra.

Quindi viene data lettura delle interrogazioni e la seduta termina alle 18.35. Mercoledì seduta alle ore 16.

La crisi polacca continua

VARSAVIA, 8

Il presidente della repubblica ha incaricato una seconda volta il deputato Witos di comporre il nuovo gabinetto. Dopo nuovi infruttuosi tentativi Witos ha declinato per una seconda volta l'incarico.

Il Presidente della Repubblica ha quindi conferito sulla situazione col maresciallo della Dieta, Rataj.

Il Presidente ha dichiarato a Rataj di esser disposto ad affidare la missione di comporre il nuovo gabinetto, dopo l'insuccesso del tentativo di Witos, ad un rappresentante del blocco delle sinistre. Dopo questa dichiarazione, i rappresentanti socialisti sono stati invitati al palazzo del Belvedere.

Aumentato nervosimo

negli scioperanti inglesi

LONDRA, 8

La situazione è press'a poco immutata e così viene qualificata nei comunicati ufficiali della mattinata.

Nella notte nei subburbi di Londra si sono avuti alcuni disordini, che hanno portato all'arresto di una quarantina di persone. Gli elettricisti delle principali stazioni fornitrici di illuminazione per Londra hanno lavorato.

Stamane sono usciti parecchi giornali. Il *Daily Graphic* è uscito portando pagine illustrate con scene dello sciopero. Il *Times* continua a pubblicarsi nel suo formato ordinario. Gli altri giornali hanno ridotto il numero delle pagine a quattro. Il *Times*, commentando lo sciopero, scrive che questo è impopolare e che, per esempio, nell'industria tipografica gran numero di uomini e di donne lavora in tutto il Paese. Ci sono state riunioni di lavoratori nelle quali è stata discussa la posizione loro e sono state anche approvate diverse mozioni di protesta contro la procedura adottata nella proclamazione dello sciopero.

Notevole impressione pel discorso Simon

Ha prodotto notevole impressione il discorso alla Camera dei Comuni di John Simon contro lo sciopero. Il discorso è riprodotto nei giornali di stamane e si crede che produrrà un considerevole effetto in tutto il Paese. Il Simon fu Ministro liberale ed è un illustre avvocato che gode molta considerazione nelle file del partito delle *Trade Unions*. Hanno specialmente prodotto impressione le considerazioni del Simon sui diritti di una categoria di scioperanti in confronto dello sciopero generale. Il diritto di sciopero va riconosciuto ai lavoratori, ma esso non può andare contro gl'interessi generali del Paese.

Notizie raccolte negli ambienti giornalistici informano che oggi si constata un nuovo miglioramento nei mezzi di trasporto e specialmente negli omnibus.

Alla fine della prima settimana le preoccupazioni della popolazione sono sopratutto rivolte con inquietudine verso la settimana prossima. La grande maggioranza ha un'assoluta fiducia nel Governo. Esso uscirà vincitore dalla lotta, ma la popolazione si domanda con ansia quanto tempo occorrerà ancora al Governo per dominare la situazione ed a prezzo di quale sacrificio.

Non è dubbio tuttavia che l'eccellente organizzazione prevista dai poteri pubblici sotto ogni punto di vista rassicurerà in seguito la popolazione nonostante gli incidenti inevitabili.

Regente Park e Victoria Park sono da ieri chiusi al pubblico e utilizzati come depositi di truppe. Aeroplani sorvolano la città per sorvegliare i raggruppamenti più importanti. Reticolati di ferro spinoso sono stati posti intorno ai motori degli autocarri e così pure intorno ai sedili per proteggere gli chauffeur. Carri blindati circolano in alcuni quartieri. Le derrate alimentari non mancano. Le navi da guerra continuano a trasportare i corrieri postali.

Il Governo assicura di avere la situazione in mano, tuttavia si ha l'impressione che, alla calma dei giorni scorsi, succeda un pò più di nervosismo. Ieri sera si annunziava che i tentativi di ostruzionismo nei servizi di vettovagliamento erano stati numerosi e talvolta anche accompagnati da violenze.

Nuovi disordini

Si apprende pure che disordini sono nuovamente scoppiati in alcuni quartieri dei sobborghi di Londra e in provincia. Così ad Halifax 4000 scioperanti hanno forzato i conduttori di trams ad entrare nei depositi ed a fare causa comune con loro. A Edimburgo la polizia ha nuovamente caricato la notte scorsa gruppi ostili ai conduttori di autobus. Le stesse scene sono successe a Middleborough. A Hull si è tentato di opporsi all'arruolamento dei volontari. La polizia a piedi ed a cavallo ha disperso i dimostranti a colpi di bastone. Vi sono molti feriti fra cui delle donne.

Una comunicazione ufficiale diramata nel pomeriggio dice:

«Dai rapporti pervenuti da tutto il Paese risulta che la situazione generale è soddisfacente fatta eccezione di qualche disordine isolato, provocato da bande di «apaches» e di pregiudicati, che hanno cercato di arrestare la circolazione dei treni e dei trams. I servizi di trasporto sono oggi migliori, l'arruolamento dei volontari procede ottimamente; la grande maggioranza della popolazione si mantiene calma e obbediente alle leggi. La condotta dei minatori continua ad essere corretta. Soltanto gli scioperanti addetti ai servizi di trasporto hanno provocato disordini.

Un noto comunista, ritornato recentemente da Mosca, è stato condannato a tre mesi di prigione per avere pronunciato un discorso sedizioso. I servizio postale è soddisfacente. I principali corrieri postali fanno il loro servizio sui treni. L'approvvigionamento dei viveri si svolge in modo soddisfacente sulle principali linee ferroviarie. Non è segnalata in nessun luogo la mancanza del carbone».

Malgrado lo sciopero tipografico e le difficoltà dei rifornimenti della carta, anche l'«Italiano» oggi ha potuto regolarmente pubblicarsi nel consueto formato.

Estrazione del Lotto del 8 Maggio 1926

VENEZIA	51	17	38	19	37
BARI	15	47	49	63	72
FIRENZE	37	22	42	84	38
MILANO	60	36	17	30	65
NAPOLI	8	30	24	84	89
PALERMO	80	55	37	6	86
ROMA	55	48	61	14	63
TORINO	49	53	83	10	59

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 184 - N. 131

Martedì 11 Maggio 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 231 e inter. - Conto corrente con la Posta - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 26 al semestre; L. 15 al trimestre: Estero L. 120 all'anno; L. 60 al semestre; L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, ringraziamenti L. 2.50. Cronaca L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 8. Economici vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare.

La crisi inglese
nella politica internazionale

ROMA, 10

Dello sciopero generale inglese sono stati sin qui abbondantemente illustrati in Italia il carattere rivoluzionario con le relative solidarietà comuniste internazionali, l'aspetto sociale, economico, finanziario, il valore politico interno, e anche — specialmente in comparazione con l'ordine fascista italiano — il significato di riprova classica e definitiva della impotenza intrinseca della concezione e del regime demo-liberali a fronteggiare e a disciplinare nello Stato i bisogni, le passioni e le forze politiche ed economiche della società contemporanea. Non sono stati, invece, abbastanza illustrati il suo significato e il suo valore nella politica internazionale, o meglio le sue possibili ripercussioni sulla attività e sulla forza della politica inglese nell'equilibrio mobile della politica internazionale: aspetto, certo, di meno immediata evidenza, ma per noi di importanza massima, sul quale conviene incominciare a riflettere.

E' evidente che se il grave tentativo rivoluzionario di oggi non dovesse essere non solo vinto dalla forza dello Stato ma radicalmente represso in modo da scoraggiare definitivamente da simili attentati le masse e specialmente gli organizzatori, gli agitatori e i sobillatori indigeni ed esteri di sovvertimento sociale, la persistente preoccupazione del pericolo interno e lo sforzo permanentemente inteso a contenerlo e a fronteggiarlo finirebbero inevitabilmente per diminuire, se non proprio per paralizzare, in duplice forma la efficienza della politica estera, europea e imperiale, britannica; sia diminuendo in se stessa la libertà di intervento dell'Inghilterra, sia diminuendo degli altri il timore della potenza e quindi il rispetto della volontà inglese. Questo è chiaro, anzi è ovvio. Ma, anche se — come la risoluta, se pure tardiva, reazione del Governo e della opinione inglesi fanno prevedere — la sedizione tradeunionista verrà questa volta radicalmente repressa, almeno sin dove consente la intrinseca e insanabile contraddizione ideologica dell'ostinato liberalismo; anche in questo caso, la vittoria dell'ordine e dello Stato non impedirà che le perdite già subite e le immancabili transazioni e lo stesso inasprirsi dell'equilibrio dei cambi lascino ancora aggravato il regime già antieconomico dell'industria inglese; non impedirà che la già scarsa produttività dei lavoratori inglesi resti dall'odierno conflitto ancora perturbata e diminuita; non impedirà che il superstite rancore di questo urto di passioni e delle inevitabili severità della repressione stessa, sistematicamente coltivato ed esasperato dalla sobillazione indigena e straniera, continui a fermentare in seno alle masse socialiste, accelerando la già avanzata degenerazione del vecchio labourismo nel comunismo bolscevizzante antistatale e antisociale; non impedirà, ad ogni modo, che il preesistente numero di 1280000 disoccupati, già gravemente pesanti sul bilancio finanziario dello Stato e più ancora sulla sanità morale della Nazione, persista e si accresca; nè, sopratutto, impedirà che permanga la causa fondamentale di tutte queste cose e di altre non meno pericolose: il troppo alto tenore di vita del popolo e il conseguente cinico materialismo individualista, che la ideologia e la pratica democratiche favoriscono e consacrano. Non potrà quindi eliminare del tutto nè lo squilibrio economico, nè il perturbamento sociale e morale, nè il lievito rivoluzionario ragioni tutte di preoccupazione, di tensione e di concentramento degli sforzi all'interno, e quindi, sia pure in misura ridotta, di affievolimento, subbiettivo e obbiettivo, della politica estera britannica.

Ragioni, del resto, che non sono sole e si aggiungono ad altre già note. Da un lato, alla profonda crisi dell'Impero, insidiato in Egitto e in Asia dalla riscossa del nazionalismo islamico e dalla opera sovvertitrice dei Bolscevichi, prevalentisi l'una e l'altra della insana propaganda antimperialista della «guerra democratica»; insidiato sull'Atlantico e sul Pacifico dal progressivo movimento centrifugo dei *dominions* sempre più gravitanti verso la più omogenea potenza degli Stati Uniti; insidiato sulle grandi vie del mare dalla crescente trasformazione aerea e subaquea dei mezzi bellici. E dall'altro lato, allo stato d'animo della nazione inglese in tutti i suoi strati, stato d'animo, più che quello di qualsiasi altra grande nazione, irreducibilmente riluttante oggi alla guerra. Conseguenza, anche questa ultima, dell'inevitabile avvelenamento materialista delle società in cui il tenore della vita è da troppo tempo troppo alto. Il quale sembra veramente una divina sanzione, per cui i popoli, che, giunti al vertice della potenza e della ricchezza, non riescono a rinnovarsi spiritualmente, generano in sè stessi dalla loro stessa opulenza i germi spirituali della loro senilità.

A ogni modo, temporaneo o durevole, un affievolimento della politica inglese è già non difficilmente riconoscibile in atto da chi guardi con qualche attenzione alle vicende della competizione internazionale. Dopo l'ultimo formale trionfo di Locarno, gli indizi si moltiplicano. Tre esempi basteranno: Primo Mosul. Decisione dell'Aia totalmente favorevole all'Inghilterra, decisione di Ginevra totalmente favorevole all'Inghilterra; tuttavia l'Inghilterra esita, e si arresta di fronte alla violenta intransigenza della Turchia kemalista. Secondo: l'Assemblea straordinaria di marzo della Lega delle Nazioni. La Polonia prima, poi la Svezia, e finalmente il Brasile, per la prima volta da che la Lega esiste, hanno apertamente osato e potuto mettere in iscacco la dichiarata volontà della politica inglese. Terzo: il trattato russo-tedesco. Tutta la politica inglese di «ricostruzione europea» di questi ultimi anni tendeva sopratutto a distaccare la Germania dalla Russia, avversaria dichiarata dell'Impero Britannico. Questa politica aveva avuto il suo coronamento a Locarno. Ed ecco che Germania e Russia si mettono d'accordo, e annunciano e pubblicano il loro trattato, che prevede (se pure già non nasconde) ulteriori sviluppi politici. La politica di Locarno, almeno sotto questo aspetto, è radicalmente frustrata: l'Inghilterra tace. Ora, è ragionevolmente prevedibile che le conseguenze subbiettive e obbiettive della grave crisi attuale accentueranno, almeno per qualche tempo, questa «assenza» subbiettiva e obbiettiva dell'Inghilterra.

E' questo per noi un bene o un male? Sarebbe assai difficile dirlo, e anche, per oggi, irrilevante. Quello che per oggi occorre è tener conto di questa realtà, e trarne le necessarie conclusioni per la nostra propria politica estera. Anche i francesi, per esempio, farebbero bene a trarne, per conto loro, le loro conclusioni. Conclusioni diverse, naturalmente, dalle nostre, ma che forse un giorno potrebbero, non dirò incontrarsi con le nostre, ma — e non è la stessa cosa — convergere verso le nostre.

FRANCESCO COPPOLA

Giampaoli sostituisce Boattini
alla federazione fascista milanese

MILANO, 10

Oggi si è tenuta una importante riunione a cui hanno partecipato il Segretario del Partito on. Turati, il sen. Baldo Rossi, il comm. Marinelli, il direttore del «Popolo d'Italia» Arnaldo Mussolini, l'on. Belloni, gli on. Maggi, Gnocchi, Alfieri, Lanfranconi, Negrini e Torrusio. La discussione è stata animatissima e abbastanza ampia. Con un ordine del giorno votato all'unanimità meno uno veniva incaricato il segretario del Fascio milanese Giampaoli di assumere la segreteria federale provinciale fascista, con l'incarico di scegliere i suoi collaboratori, essendo tutto l'ufficio dimissionario con l'attuale segretario rag. Boattini. L'incarico è stato accettato da Giampaoli che si è posto subito all'opera.

I rovinosi effetti del perdurare dello sciopero inglese
e gli sforzi delle Trade Unions per sfuggire alla loro tremenda responsabilità

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

LONDRA, 10

(M.O.) Tutta l'Inghilterra continua ancora a discutere l'importante discorso dell'avv. Simons Johnes fatto alla Camera prima e poi radiotelegrafato per l'intero Paese. Il discorso ha creato e continua a creare profonda impressione in tutte le classi ed anche fra gli stessi lavoratori che, se per ragioni economiche hanno acconsentito a lasciare il lavoro, per ragioni politiche non sono affatto d'accordo con gli stessi capi.

Al fine di contrattaccare l'azione disgregatrice del discorso di sir Johnes, i socialisti hanno pubblicato nel *British Worker* una risposta la quale però, invece di una vera e propria risposta, è uno svisamento delle frasi dell'oratore. Per quanto i socialisti del *British Worker* si affatichino a svisare le frasi di sir Johnes, specialmente la sua asserzione che questo sciopero generale differisce legalmente da tutti gli altri precedenti, non riusciranno mai a cambiare l'esistenza dei fatti. La decisione e l'ordine di sciopero generale furono dati quasi fulmineamente e senza il preavviso contemplato e sottoscritto nel contratto di lavoro.

Terribile responsabilità

Quindi, ad eccezione dell'industria carbonifera per la quale i contratti erano spirati e quindi l'astensione dal lavoro era giustificata, le Trade Unions hanno mancato di fede ai propri impegni ed è giusto che domani il consorzio dei danneggiati chieda ad esse, a mezzo dell'alta corte di giustizia del Paese, il totale risarcimento dei danni, che, se lo sciopero continuerà per qualche settimana ancora, ammonteranno a varie centinaia di milioni di sterline e cioè le gravissime perdite sofferte da tutte le industrie britanniche sui mercati del mondo a causa dell'impossibilità di mantenere fede ai vecchi impegni e per l'incapacità di assumerne dei nuovi.

Il giornale socialista cerca d'ingannare i suoi lettori col far credere che il primo atto di guerra fosse fatto dal Governo che non volle far revocare lo ordine di serrata. Ciò è completamente falso. La cronaca di questi giorni è troppo viva perchè così tranquillamente si possa gettare la colpa dell'inizio delle ostilità addosso al governo. Il governo davvero non avrebbe potuto essere più accomodante.

Quale governo che governi si assoggetterebbe alla condizioni di dover discutere con la continua spada di Damocle di una paralisi generale sospesa sul suo capo? Dove andrebbe la dignità di un governo nazionale se il governo dovesse essere costretto dal primo bandito che capita a discutere sulla cifra del proprio riscatto, sotto l'insopportabile minaccia di una pistola puntata alla testa? La dignità nazionale deve essere salvaguardata se non si vuole che un sovversivo qualsiasi metta in istato di schiavitù quaranta milioni di anime. E' già troppo davvero che Baldwin abbia dichiarato di essere pronto a discutere col primo che abbia la autorità e che voglia avvicinare il governo. Il governo di una nazione non dovrebbe mai scendere al punto di essere costretto a discutere.

L'affluenza dei volontari

Malgrado vari incidenti a Glasgow, a Edimburgo, a Hull e in varie parti dell'Inghilterra, la situazione può considerarsi molto migliorata. Al ristabilimento della calma ha contribuito moltissimo la sfilata di autocarri carichi di farine, protetti da grandi autoblindate e da due compagnie di guardie scozzesi. L'apparato militare ha condotto a più miti consigli i riottosi dell'East End, nello stesso tempo che ha ridato fiducia ai tanti volontari che si devono avventurare in quei quartieri a tutte le ore del giorno e di notte, specialmente ora che i docks sono stati riaperti.

Ventidue arresti sono stati operati ad Hull durante il Week End. Molti studenti sono giunti in quella città per cooperare allo scarico dei viveri e migliorare il servizio tramviario. Parecchi addetti ai trams hanno domandato di riprendere il servizio. Bande di giovani teppisti di Middless Borough hanno infranto i vetri delle vetture. La plebaglia ha malmenato un «policeman», lasciandolo privo di sensi. Il sindaco ha invitato i cittadini a non circolare nelle vie dopo il tramonto.

In base alla legge sulle misure eccezionali, la polizia di Felling nella contea di Durham ha arrestato, rifiutando di concedere la libertà provvisoria sotto cauzione, tre capi labouristi, note personalità e cioè Will Lawther, ex candidato parlamentare, South Shilde e Harry Bolton presidente quest'ultimo del consiglio del distretto urbano di Blayden.

Un commento del "Times,,

Ad eccezione del giornale il «Times» stamane non è stato pubblicato alcun giornale a Londra. Nelle provincie invece hanno ripreso le pubblicazioni molti giornali.

Il «Times» è uscito oggi come nei giorni scorsi in un solo foglio del suo formato abituale. Una pagina è dedicata agli annunzi ed alla pubblicità. Nel suo articolo editoriale il giornale rileva che la proclamazione dello stato di circostanze eccezionali impone a tutti i cittadini leali di collaborare con il Governo per il mantenimento dell'ordine e per rendere efficaci i provvedimenti allo scopo di difendere la società contro la politica antisociale delle Trade Unions.

Il «Times» mette in evidenza il messaggio che il Cardinale Bourne ha rivolto ai cattolici di Londra, messaggio il quale dice: «Nulla giustifica dal punto di vista morale lo sciopero generale. Questo non è che disobbedienza alle autorità costituite del Paese». «Tale dichiarazione — dice il «Times» — sarà bene accolta non solamente dai cattolici, ma anche da buon numero di coloro che appartengono alle altre religioni».

Il «Times» riceve da Dublino che il consiglio delle federazioni ha richiesto ai sindacati irlandesi di opporsi al trasporto di viveri in Inghilterra. Il «Britisch Worker», fa rilevare che il traffico ferroviario è quasi paralizzato.

Continuano a giungere notizie di conflitti verificatisi in varie località dell'Inghilterra e sopratutto nella Scozia.

I servizi pubblici a Londra sono tuttavia sensibilmente migliorati. Il rifornimento dei viveri dai doks viene effettuato a mezzo di autocarri militari. Il bollettino ufficiale del governo assicura che verranno prese misure per impedire un artificioso rialzo dei prezzi. Oltre al «Times» parecchi giornali londinesi riescono a pubblicarsi in formato ridotto. Stamane in tutti i distretti di Londra sono migliorati i servizi di autobus e quelli ferroviari.

Durante il pomeriggio di sabato e nella domenica, nella cosidetta «Werk End» gli scioperanti tennero in tutto il Regno Unito numerosi e affollatissimi comizi nei quali manifestarono propositi di resistenza. Dopo i comizi stessi in qualche località si verificarono disordini, ma nella maggior parte dei luoghi le riunioni passarono tranquille.

I rifornimenti

L'afflusso di volontari lavoratori e di polizia continua. Nei porti mercè il lavoro di volontari si scaricano vari piroscafi. Viveri e latte sono riforniti in modo normale e ai prezzi ordinari negli alberghi, nei ristoranti e ai privati, sia in Londra che nelle provincie; le riserve di provvigioni sono normali ed ormai si è fatta la esperienza che senza difficoltà i viveri possono essere asicurati.

Le associazioni commerciali hanno deciso di mantenere invariati i prezzi per tutto il paese, salvo ad intendersi col governo per un aumento proporzionato al maggior costo dei trasporti.

Il problema più grave rimane sempre quello di provvedere ai macchinisti delle ferrovie ed ai minatori. Malgrado questo, i servizi dei trasporti ferroviari progrediscono ed aumentano di giorno in giorno. Soffre specialmente in questa circostanza il servizio ferroviario del suburbio di Londra che ora va tornando quasi regolare; ma per il quale bisogna procedere con molta prudenza anche per evitare accidenti. Attualmente nella metropolitana funzionano 65 stazioni con treni ogni cinque minuti. Da parte degli scioperanti vi sono stati attacchi contro i conducenti volontari degli autobus.

Si ha da Dublino che le compagnie carbonifere hanno accordato ai minatori un aumento del dieci per cento sui salari e del 15 per cento sulle indennità di caro viveri

In seguito alla richiesta dal consiglio generale delle Trade Unions d'Inghilterra alle Trade Unions d'Irlanda di impedire l'invio di viveri in Gran Bretagna, il porto di Dublino è inattivo e nessuna nave salpa per traversare il canale di S. Giorgio.

Il consiglio generale delle Trade Unions dichiara ufficialmente che dalle notizie ricevute risulta che il fronte dello sciopero è intatto. Il Cancelliere dello Scacchiere sir Winston Churchill ha dichiarato alla Camera dei Comuni che ieri sono stati stampati più di un milione di esemplari del giornale ufficiale *British Gazette*.

Le notizie di fonte francese
La probabile base dell'accordo

PARIGI, 10

Il *Petit Parisien* riceve dal suo corrispondente da Londra:

I doveri sempre più delicati che la polizia ha assunto, spiegano gli sforzi fatti dal governo per costituire una forza di polizia ausiliaria. Questo corpo che si aggiungerà alla polizia regolare e agli effettivi della riserve sarà esclusivamente addetto a Londra e reclutato tra gli ufficiali e sotto ufficiali dell'esercito territoriale, fra gli ufficiali istruttori e gli ex soldati che hanno meno di 50 anni di età. L'agitazione continua in alcuni punti del paese e specialmente a Glasgow.

Le informazioni ricevute da questa ultima città recano infatti che i disordini segnalati ieri si sono rinnovati stamane. Nei quartieri e nella City specialmente, la situazione ha assunto un carattere grave. La folla enorme si è recata successivamente in parecchi punti della città e si è abbandonata a ripetuti attacchi contro la polizia. Sotto la violenza dell'azione gli agenti colpiti con sassi e con enormi barre di ferro, hanno dovuto ripiegare. Il pronto e rigoroso intervento delle riserve trasportate su automobili, su camions, sul luogo dei disordini è riuscita tuttavia a ristabilire rapidamente l'ordine. Sessanta arresti sono stati eseguiti. Le cifre ufficiali pubblicate durante la prima settimana di sciopero implicano che i minatori dello Yorkshire hanno già subito una perdita di circa 350.000 sterline in salario e che le perdite per il fatto della non estrazione del carbone si elevano a 550.000 sterline.

L'*Intransigeant* occupandosi dello sciopero inglese scrive: Il fatto che l'opinione pubblica inglese si volge sempre più a favore del Governo, fa comprendere che l'esito del conflitto non è dubbio; tuttavia la forma sindacale è troppo generalizzata è troppo necessaria per la sistemazione dei salari, perchè il Governo voglia privarsi di questo utile intermediario; e Baldwin ha perciò affermato la sua simpatia per le «Trade Unions». Non resta dunque che trovare una formula di transazione che concilii nello stesso tempo le esigenze del Governo e l'amor proprio dei capi tradunionisti.

Questa formula sembra dovere essere la seguente: 1.o si pubblicherà un avviso che ritirerà nello stesso tempo l'ordine di sciopero e l'ordine di serrata; 2.o il Governo si assumerà per qualche tempo ancora gli oneri finanziari per l'aiuto da accordarsi ai minatori ed ai proprietari di miniere; 3.o il Governo riprenderebbe d'accordo con la commissione d'inchiesta lo studio e l'esecuzione del rapporto che questa commissione deve fornire. Nei circoli socialisti la tendenza è nettamente conciliatrice, essendo il desiderio soltanto quello di ottenere le condizioni più vantaggiose.

L'attività dei vapori italiani
nei porti del Mar Nero

MOSCA, 10

L'Agenzia «Tass» pubblica:

La massima parte dei vapori esteri, che fa servizio regolare nei porti sovietici del Mar Nero, appartiene alla flotta italiana. La Società Lloyd Triestino ha organizzato dei servizi regolari sulla linea Trieste-Levante-Odessa e Trieste-Levante-Anatolia-Batum.

E sopratutto intensa la attività della Società Italiana Servizi Marittimi che ha tre servizi regolari effettuati con moto-vapori merci e passeggeri. Ogni vapore delle due Società trasporta in media ai porti del Mar Nero non meno di 500 tonnellate di carico ed esporta circa mille tonnellate. I servizi regolari sono anche effettuati dalla Società francese «Payuet».

GARA DI AUDACIA NELL'ARTIDE

Byrd ha raggiunto il Polo
Anche Wilkins partito? - Il "Norge,, alla vigilia del volo

La partenza dell'americano

PARIGI, 10

Un telegramma da Oslo annuncia che l'aviatore americano Byrd col pilota Bennet ha spiccato ieri mattina, domenica, alle 1.53, il volo col suo grande Fokker a tre motori dalla Baia del Re verso il Polo.

Dunque Byrd, eccitato dall'ambizione di giungere primo nella grande gara polare, ha mutato programma. Le tre spedizioni concorrenti, Amundsen-Nobile e Byrd dallo Spitzberg, Wilkins dall'altro versante, se così si può dire, cioè dall'Alaska, non attendono o non attendevano oramai che il «via» dei meteorologi per slanciarsi.

Secondo il primitivo programma, Byrd contava di partire dalla Baia del Re, dove è giunto il 29 aprile scorso, per l'Alaska (seguendo cioè la direzione opposta a quella di Wilkins, che spiccherà il volo da Punta Barrow per atterrare allo Spitzberg) non prima del 15 maggio, dovendo prima compiere due voli di approvvigionamento alla Terra di Peary, situata 480 chilometri a ovest della Baia del Re. Solo dopo aver depositato colà benzina e altre provviste, Byrd pensava di tentare il volo circumpolare di 1360 chilometri partendo dalla Terra di Peary. Come si è già detto tempo addietro, riuscendo in questo tentativo, Byrd conta di avventurarsi in un altro volo di 1280 chilometri a nord-ovest in cerca di nuove terre.

Dei tre concorrenti due sono americani, e si comprende facilmente con quanto interesse in America si guardi alla gara. Byrd ha l'appoggio e l'aiuto della Marina da Guerra e della Marina mercantile, oltre che della Società Geografica, dell'Ufficio meteorologico e di altre associazioni scientifiche. Le grandi società industriali sono andate a gara per offrirgli approvvigionamenti e materiali; la Standard Oil Company, oltre alla benzina gli ha fornito un tecnico specializzato nelle miscele resistenti al freddo.

Quarantacinque uomini fra marinai, aviatori e tecnici sono col Byrd. Il capo della spedizione è un uomo eccezionalmente adatto all'impresa, e già provato da quasi quattromila chilometri di volo nelle regioni polari, percorsi in compagnia del suo fido pilota Bennett. Come si ricorda Byrd fece parte della spedizione polare organizzata l'anno scorso da Mac Millan; ma questa non ebbe esito felice perchè giunse troppo tardi ad Utah e dovette tornare indietro al momento della rottura dei ghiacci.

Il meraviglioso volo
e il ritorno allo Spitzberg

BERLINO, 10

L'Aften Post *dirama la notizia sensazionale che il Polo Nord è stato raggiunto dall'aviatore americano Byrd, partito la notte di domenica alle ore due circa.*

Byrd avrebbe volato tre volte intorno al Polo geografico senza scendere. Egli si sarebbe abbassato a quota bassissima gettando la bandiera americana sul Polo; quindi avrebbe fatto ritorno in ottime condizioni. Per ora mancano particolari.

Giudizi francesi sul volo

PARIGI, 10

(P.C.) Nella triplice gara per raggiungere il Polo Nord la palma è toccata, in base alle notizie odierne, all'aviatore americano Byrd che fa parte delle spedizioni organizzate dall'industriale Ford. Le notizie date stamane dai giornali anglo-americani che si pubblicano a Parigi sono state accolte nelle prime ore con beneficio d'inventario; ma non sembra stasera che possano più essere messe in dubbio.

Vien subito fatto di domandare se la vittoria di Byrd diminuisce l'interesse della spedizione Amundsen-Nobile e di quella dell'aviatore Wilkins che a Punta Barrow attende il momento propizio per lanciarsi verso il Polo da un altro settore.

E' certo che, sotto l'aspetto puramente sportivo, la conquista americana del Polo Nord segna un successo al cui paragone impallidiscono le conquiste ulteriori, ma sotto il rispetto scientifico la spedizione Amundsen - Nobile avrà molto probabilmente una importanza assai maggiore. Il volo più lento permetterà un più largo campo di osservazione. Ad ogni modo si comprende come l'Aero Club norvegese avesse telegrafato il 4 maggio all'esploratore Amundsen per metterlo in guardia contro il prossimo tentativo dell'aviatore americano ed esortarlo ad affrettare i preparativi per non farsi precedere.

Alcuni dubbi romani

ROMA, 10

La notizia che l'americano Byrd abbia raggiunto il Polo e sia rientrato alla Baia del Re lascia molti dubbi. E' bene attenderne la conferma, tanto più che il volo del Byrd sarebbe realmente prodigioso se, previsto in 28 ore alla velocità di 150 chilometri all'ora, avesse potuto compiersi, andata e ritorno, in sole 15 ore e mezza.

In teoria si questo sarebbe possibile, perchè in linea d'aria, ricordiamo, il Polo dista dalla Baia del Re esattamente 1110 chilometri, ma nella pratica del volo è da tener conto di tutte le infinite circostanze che possono, specialmente nelle regioni artiche, rendere difficile di seguire la via diritta e mantenere nella transvolata una data velocità oraria. Inoltre, come si può provare scientificamente che il velivolo di Byrd sia passato proprio sul punto matematico del polo? Avrà avuto il valoroso tenente americano la possibilità di fare le osservazioni astronomiche che sole possono documentare il punto al quale egli è pervenuto?

Il lungo volo comunque sia, di duemila e più chilometri, anche se non risponde esattamente allo scrupolo matematico, prova che le condizioni della atmosfera sono abbastanza propizie; e allora perchè il Byrd non ha continuato il volo fino a Punta Barrow?

Il "Norge,, si appresta
al grande volo polare

LONDRA, 10

I giornali hanno da Oslo: Un radiotelegramma dalla Baia del Re, in data 9, annuncia che il Norge è ormai pronto per la partenza, decisa per uno di questi giorni.

Dalla Baia del Re l'Agenzia Tass radiotelegrafava ieri:

«Nella giornata del sette l'equipaggio del dirigibile Norge si è riposato: ieri sono cominciati i lavori di ispezione generale a tutti i motori. Il motore di sinistra, che aveva subito avarie durante il viaggio tra Vadsö e lo Spitzberg, è stato sostituito.

«La spedizione si affretta ad utilizzare il bel tempo favorevole all'ulteriore svolgimento del volo. La fretta di continuare il viaggio è tanto più grande in quanto che l'americano Byrd è completamente pronto alla partenza e spiccherà il volo forse stasera stessa. Il suo Fokker a tre motori, ha la velocità di 150 chilometri all'ora. La durata possibile del suo volo sarebbe di 28 ore. L'apparecchio si trova non lungi dall'hangar in cui è il Norge.

«L'equipaggio del Norge è di ottimo umore. Tutti si trovano in buona salute.»

Anche Wilkins è partito?

PARIGI, 10

Un dispaccio da Fairbanks (Alaska) in data otto corrente annuncia che il capitano Wilkins è partito nella mattinata da Fairbanks per Punta Barrow sul grande monoplano a tre motori chiamato Detroiter *insieme col maggiore Langlier, e col sergente Wishley come pilota. Un radiotelegramma inviato dal cap. Wilkins un'ora dopo la partenza dice:*

«Stamane abbiamo attraversato le nubi a novanta chilometri all'ora e abbiamo avvistato in questo momento il fiume Jukon. Abbiamo percorso esattamente 90 miglia. La nostra altitudine è di 1200 metri. Mentre mando questo radiotelegramma riesco a vedere il fiume attraverso le nubi. Il *Detroiter* va bene. Wilkins è al controllo e Langlier è ufficiale di rotta».

Tre ore dopo la partenza il Detroiter *aveva varcato le montagne Endicott. Fino a quel momento i suoi segnali radiotelegrafici sono stati intesi perfettamente, ma dopo che la macchina ha varcato le montagne non si sono più ricevuti messaggi. Si presume tuttavia che il* Detroiter *sia arrivato a Punta Barrow.*

Il capitano Wilkins e i suoi compagni rimarranno colà soltanto per un giorno, e poi partiranno per il più grande sbalzo nell'ignoto che sia mai stato osato da uomini dopo che Amundsen fece il suo tentativo l'anno scorso. Nel suo volo da Punta Barrow, che si inizierà probabilmente domenica o lunedì, egli risolverà, si spera, l'antico mistero della banchisa polare.

L'assemblea ginevrina convocata
per il giorno sei settembre

GINEVRA, 10

Il Presidente di turno del Consiglio della Società delle Nazioni, Visconte Ishii, rappresentante del Giappone, ha convocato a Ginevra per il giorno 6 settembre la settima assemblea della Società delle Nazioni.

Le principali questioni di cui dovrà occuparsi l'assemblea sono quelle della composizione del Consiglio e della ammissione della Germania nella Società. All'ordine del giorno provvisorio di questa sessione figura, come ogni anno, l'esame dell'opera compiuta dal Consiglio dall'anno scorso in poi, dei lavori del segretario e dei provvedimenti adottati per assicurare l'esecuzione delle decisioni dell'assemblea precedente.

Inoltre, i diversi organi della Società presenteranno una relazione sull'attività da loro svolta durante l'anno decorso. Fra le questioni iscritte all'ordine del giorno provvisorio sono anche quelle che riguardano la soluzione pacifica delle controversie internazionali e quelle che concernono la preparazione della conferenza economica internazionale e della conferenza per la riduzione e la limitazione degli armamenti.

Casagrande si dimette da capitano

ROMA, 10

La Corte dei Conti ha firmato il decreto in cui il capitano Eugenio Casagrande rassegna le dimissioni da capitano aviatore. Il conte Casagrande era già in aspettativa perchè deputato.

La chiusura del Congresso dei tecnici agricoli

ROMA, 10

E' terminato ieri, dopo una laboriosa giornata di lavori, il Congresso dei tecnici agricoli. Sono stati votati numerosi ordini del giorno. Il primo riguarda le Cattedre Ambulanti di Agricoltura e dice testualmente:

«Il Congresso Nazionale, considerate le nuove attività che sono chiamate a svolgere le Cattedre Ambulanti di Agricoltura, ora che il Governo Fascista ha impresso un nuovo spirito alle attività agrarie della Nazione, riconosciuta la necessità che esse ricevano alla fine un ordinamento meglio definito di quello odierno e più rispondente alle nuove funzioni e servizi eminentemente statali, fiducioso nell'alta considerazione di S. E. Mussolini, nella assistenza amorevole del Ministero dell'Economia Nazionale e di S. E. Acerbo, di fronte alla nuova concezione e prassi dello Stato fascista, esprime il voto che le Cattedre Ambulanti di Agricoltura italiane vengano statizzate, conservando la autonomia tecnico amministrativa rispondente alla speciale natura delle caratteristiche funzioni periferiche ad essi affidate».

Un altro ordine del giorno, riguardante i corsi professionali per i giovani contadini, è così concepito:

«Il congresso, dopo l'esperimento compiuto in applicazione alla legge 3 aprile 1924 numero 331, ritenuta l'assoluta necessità di riprendere lo studio dell'organizzazione per l'insegnamento ai giovani contadini, di cui l'importanza è dimostrata di reale efficacia per la diffusione delle buone cognizioni tecnico-agricole, domanda all'Ufficio Cattedre della Federazione italiana tecnici agricoli fascisti il compito di formulare precise proposte che inquadrino l'insegnamento in relazione alle necessità economiche e sociali di ciascuna zona».

I patti di lavoro

Infine il dott. Franco Angelini, segretario generale della F.I.T.A.F. ha riferito sulla funzione delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura e dei tecnici agricoli in rapporto ai patti di lavoro. Il dott. Angelini ha rilevato che finora il tecnico agricolo ha dovuto limitare la propria sfera di azione alla tecnica vera e propria. Però fino all'avvento del sindacalismo fascista i tecnici agricoli non hanno tenuto sufficientemente presente l'elemento uomo, il lavoratore agricolo, che è uno degli arbitri supremi della produzione agraria. Oggi invece il tecnico agricolo deve essere il suscitatore dei migliori patti agricoli.

Nell'ordinamento sindacale e corporativo uno dei problemi fondamentali è il problema dei patti collettivi di lavoro. Al tempo in cui imperavano le leghe bianche e rosse i contratti di lavoro hanno avuto quasi sempre una base empirica fatta di transazioni umilianti e di imposizioni violente. A questo carattere di fragilità dei contratti si deve se in molte località l'incremento della produzione agricola non ha proceduto con quella organicità e speditezza che erano necessarie. E' necessario invece che il contratto agrario abbia basi solide e che la mano d'opera rurale si senta maggiormente avvinta ai miglioramenti e alle trasformazioni agrarie di cui essa è lo strumento esecutivo.

Il compito dei tecnici agricoli nella stipulazione dei patti collettivi di lavoro, secondo la concezione del sindacalismo fascista deve essere quello di indicare gli elementi atti alla stipulazione del contratto mettendo, in rilievo se e fino a quale punto i miglioramenti chiesti dall'organizzazione possono essere accolti dai datori di lavoro.

I tecnici agricoli devono essere collaboratori fattivi e sinceri del Fascismo per il compimento dell'opera colossale di ricostruzione e rinnovamento iniziata e concretata dal Duce invitto.

Calorosi applausi hanno salutato la fine della relazione del dott. Angelini.

Il compito dei tecnici agricoli

A conclusione della relazione il dott. Angelini presenta il seguente ordine del giorno che i congressisti approvano per acclamazione: «Il Congresso ritenuto che lo incremento della produzione agricola è in gran parte legato all'esatta comprensione delle funzioni sociali della proprietà, alla pratica e larga attuazione del credito fondiario ed agrario ed alla stipulazione di equi patti di lavoro, riconosce che una delle funzioni principali dei tecnici agricoli e particolarmente delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura debba essere quella di indicare gli elementi tecnici atti alla stipulazione dei contratti di lavoro mettendo in rilievo con la massima obiettività e alla stregua di dati culturali attentamente rilevati, se i miglioramenti richiesti dalle organizzazioni di lavoro possano, e fino a qual punto, essere accolti dalle diverse condizioni ambientali in cui si svolge l'industria agricola; e mentre auspica una migliore fusione ed efficace collaborazione tra datori di lavoro e lavoratori ritiene indispensabile che in tale funzione i tecnici ed i cattedratici si inspirino sopratutto ad un miglioramento delle condizioni agricole locali per giungere meglio e stabilmente ad una vera elevazione morale ed economica delle benemerite masse agricole lavoratrici».

Prima di chiudere i suoi lavori, il Congresso ha inviato telegrammi di omaggio al Capo del Governo, al Ministro Belluzzo, all'on. Augusto Turati e all'on. Rossoni. Il telegramma inviato all'on. Mussolini dice:

«Il 1.o Congresso nazionale dei tecnici delle Cattedre Amb. di Agricoltura esultando opera spiegata da V. E. e dal Governo fascista per il trionfo dell'agricoltura italiana, riafferma propria gratitudine e devozione al Grande Capo che raccogliendo dal passato la missione della società degli agricoltori guerrieri di Roma che trionfarono nel mondo, la ripropone alla conquista dell'avvenire.. Presidente F.I.T.A.F. Acerbo».

I premi per la quinta serie dei Buoni del Tesoro

ROMA, 10

Presso la Direzione generale del debito pubblico hanno avuto luogo le estrazioni dei premi per i Buoni del Tesoro novennali della quinta serie. Il premio di lire 100 mila è stato assegnato al buono n. 193035 quello di L. 50.000 al buono n. 491650; quello di L. 10.000 al buono n. 1637346 e i quattro premi di L. 5.000 ciascuno rispettivamente ai buoni n. 188884; 1827689 1330153 e 758981.

Nord Vicenza

Ci arrivano dall'alto Vicentino voci di sconforto, anzi di dolore, che non possiamo più oltre tacere. Con le parole Alto Vicentino intendiamo designare le regioni nobilissime degli Altopiani, e quelle che agli Altopiani guardano dappresso sugli ultimi declivi verso le pianure; contrade eroiche provate da ogni sorta di periglio e di sacrificio durante la guerra; solcate dalle trincee, massacrate dai grossi e piccoli calibri; bruciate dagli incendi, demolite nelle borgate e nei paesi; abbandonate per ordine dei Comandi dalle popolazioni. Questa già prospera e magnifica parte della provincia di Vicenza, centro di turismo e di importanti industrie, era collegata, prima della guerra, col resto d'Italia da ferrovie secondarie che la servivano utilmente. Siffatte ferrovie fecero, durante la guerra, il loro dovere; servendo magnificamente ai concentramenti ed ai rifornimenti delle truppe. Dopo la guerra, mal sorrette dai governi, disertate dal turismo perchè gli Altopiani devastati e in concorrenza col Trentino erano infrequentabili, ripiegarono su se stesse fino a non potersi reggere, a fallire. La situazione che ne derivò venne più volte prospettata a Roma con suggerimento di provvedimenti; ma a nulla di concreto si giunse; o, peggio, si giunse alla sospensione dei servizi! Assurdo grave, questo, che mentre si farnetica di ferrovie miliardarie forse inutili, possano fermarsi ferrovie esistenti che furono e devono essere una delle fonti principali di vita di paesi decorati nella lotta epica contro l'Austria: Asiago, Gallio, Arsiero... evocazioni di gesta incancellabili tra la Valdassa, il Mosciagh, il Monte interrotto, le Melette e il Cengio!!

La questione adesso si aggrava perchè l'estate si avanza, e tutta l'industria alberghiera degli Altopiani sarà colpita in pieno dalla paralisi cui abbiamo accennato. Quali nuovi sacrifici si chiedono dunque ancora alle popolazioni degli Altopiani vicentini? Nel convegno pro Stelvio, a Milano, il rappresentante di Vicenza sollevò il velo di questa tragedia provinciale dinnanzi agli occhi del Duce che mostrò di interessarsene. Ora noi giriamo al giudizio e al cuore del Duce e dei suoi due eroici collaboratori, Costanzo Ciano e Giovanni Giuriati, il grido di dolore dell'Alto Vicentino, con la ferma persuasione ch'esso sarà finalmente ascoltato e che si provvederà a risolvere la questione che va, umilmente, sotto la denominazione di «Ferrovie Nord Vicenza».

Il regolamento sindacale all'odierno Consiglio dei Ministri

ROMA, 10

Il Consiglio dei Ministri si occuperà domattina dello schema di regolamento compilato dal Ministro Guardasigilli per l'applicazione della legge sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro.

Il Governo è ormai a conoscenza, attraverso ai frequenti colloqui che il Primo Ministro on. Mussolini ha avuto cogli on. Rossoni e Turati da una parte e gli on. Olivetti e Benni dall'altra, delle richieste che avanzano in occasione dell'emanazione del regolamento sindacale i rappresentanti degli industriali e dei lavoratori.

Le due parti sono d'accordo nel riconoscere la necessità e la utilità della creazione del Ministero delle Corporazioni, destinato ad esercitare sulla attività politica e sindacale delle organizzazioni riconosciute legalmente in base alla nuova legge, il controllo statale; ma manifestano qualche dissenso sulla divisione delle forze sindacali nelle varie Confederazioni che il regolamento dovrebbe disciplinare e che sono destinate ad inquadrare le forze operaie e quelle di datori di lavoro.

In altri termini i rappresentanti della Confederazione sindacale fascista insistono perchè sia mantenuta nella loro attuale organizzazione, quella unità di direzione che presentemente vige, giustificandola con gli speciali interessi dei lavoratori.

Alla loro volta gli industriali insistono perchè il nuovo regolamento sancisca una eguaglianza di trattamento sia per i datori di lavoro che per i lavoratori ed in via subordinata chiedono di essere autorizzati a riunire tutte le forze di datori di lavoro in una organizzazione o confederazione unica.

Il Consiglio dei Ministri domani vaglierà tutte queste ragioni e procederà all'esame ed alla approvazione del regolamento sindacale.

E' difficile fare previsioni sul giudizio che sarà dato dal Consiglio dei Ministri, ma ad ogni modo si può ritenere che il Governo difficilmente potrà accettare richieste che possano in qualche modo menomare quella suprema azione di tutela e vigilanza che spetta solo allo Stato, che la eserciterà per il tramite del Ministero delle Corporazioni.

La Camera riprenderà mercoledì la discussione del bilancio della Giustizia e degli affari di culto. Il Ministro Guardasigilli parlerà rispondendo ai vari oratori. Prima ancora del bilancio, saranno approvate alcune conversioni in legge.

Stasera il Capo del Governo aveva una lunga conferenza col Presidente del Senato on. Tittoni in merito alla ripresa dei lavori della Camera Alta. Il Senato riprenderà le sue sedute martedì 18 maggio. L'ordine del giorno reca: Sorteggio degli Uffici; elenco di petizioni; discussione di vari disegni di legge.

L'on. Orazio Pedrazzi in Egitto

CAIRO, 10

Il deputato fascista di Torino dott. Orazio Pedrazzi è ripartito per l'Italia dopo due settimane di soggiorno in Egitto. Invitato dal Fascio di Cairo egli ha tenuto alcuni discorsi nella capitale egiziana ed a Porto Said, visitando inoltre minuziosamente tutte le istituzioni italiane.

Particolare solennità ebbe il discorso tenuto dall'on. Pedrazzi al teatro di Cairo sul tema: «Gli italiani e il Mediterraneo», ed al quale assistettero tutte le autorità, forti squadre di camicie nere e folla immensa. Il successo fu clamoroso e travolgente. All'on. Pedrazzi fu offerto dalla Colonia un banchetto nel quale parlarono S. E. Caccia Dominioni, il Console, il rappresentante del Fascio.

L'on. Pedrazzi ha visitato anche Gerusalemme ed i luoghi Santi, accolto festosamente dalla colonia italiana.

Il nuovo Ministero belga

BRUXELLES, 10

Il Consiglio generale del partito socialista, con 54 voti favorevoli, 14 contrari e 3 astenuti ha approvato la costituzione del nuovo ministero, di cui sarà presidente Brunet, attuale presidente della Camera

La Grecia nella differenti epoche in grandiose rappresentazioni ad Atene

ATENE, 10

Si sono svolte ieri allo stadio di Atene con grande solennità le feste organizzate dal *Lyceum Club* delle donne greche per rappresentare la Grecia preistorica, classica, medioevale e moderna. L'avvenimento ha destato un grande interesse poichè le feste comprendevano cortei e danze di fanciulle in costumi delle differenti epoche, costumi classici e amazzoni, cariatidi, oceanighi, principesse e dame della Grecia. Oltre ai membri del Governo e del corpo diplomatico e alle personalità delle lettere e delle arti, allo spettacolo hanno assistito circa 50.000 persone.

La portata dei provvedimenti per il riassetto della R. Marina

ROMA, 10

Il progetto di nuovo ordinamento approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta antimeridiana di sabato porta due importantissime variazioni nell'attuale costituzione della Marina da guerra: la fusione del corpo del Genio Navale e del corpo tecnico di macchina in un unico corpo che manterrà il nome glorioso di Genio Navale e la costituzione del ruolo degli ufficiali del corpo armi navali.

Il provvedimento radicale approvato dal Consiglio dei Ministri nelle sue grandi linee è di antica data ed ha avuto un periodo d'incubazione lunghissimo. In fondo esso non fa che portare sulle navi quello che si pratica in ogni importante stabilimento; fa suo quello che la rigorosa esperienza della vita ha già definito. L'ufficiale di macchina sarà un ingegnere ed avrà alle sue dipendenze sottufficiali e ufficiali di modesti titoli di studio, per la condotta pratica del materiale. Dopo un certo numero di anni d'imbarco, la sua carriera proseguirà ad ufficiale superiore del Genio Navale; assolverà a tutti gli incarichi che a questi oggi sono devoluti; ma potrà portare nella soluzione di ogni problema una massa d'esperienza vissuta sulle navi che sarà infinitamente superiore a quella che oggi può possedere l'ufficiale del Genio Navale.

Il corpo delle armi navali è un organo nuovo e deriva da necessità nuove. Le armi navali ogni giorno si perfezionano e naturalmente si complicano. Può affermarsi che non esiste nel campo tecnico invenzione o scoperta che non trovi immediata applicazione a bordo delle navi, per le quali vivere significa non essere sorpassate. Lo studio e la costruzione delle armi navali richiede perciò oggi chi personalmente e particolarmente ad esse e solo ad esse si dedichi.

L'ufficiale di vascello è e continua ad essere colui che impiega le armi, le conosce nel loro intimo e sa rilevare da esse il maggiore rendimento; ma per la molteplicità dei suoi incarichi e per la sua caratteristica stessa di ufficiale di stato maggiore, non può essere il costruttore di esse. Il corpo degli ufficiali delle armi navali sarà costituito da ingegneri e la provenienza di essi sarà ancora la Regia Accademia Navale, nella quale essi avranno passato vari anni a fianco ai loro compagni, che saranno gli ufficiali di vascello e gli ufficiali del Genio Navale. Come questi ultimi, essi piglieranno la laurea nelle Università del Regno e come questi avranno il loro periodo d'imbarco sulle navi, imbarco che varrà a mettere le loro conoscenze tecniche a contatto con le necessità pratiche e fornirà quella messe di esperienze dirette che è essenziale al progettista e al costruttore.

Da alcuni giorni su vari giornali sono apparse notizie di eliminazioni, promozioni o mutamenti; di destinazione, riferentisi agli alti gradi della gerarchia militare. Il Ministero della Guerra comunica che le notizie apparse sono da considerare premature ed in grande parte destituite di fondamento.

L'avanzata dei franco-spagnoli sul fronte marocchino

PARIGI, 10

L'Agenzia «Havas» ha da Rabat: Nella serata di ieri le truppe franco-spagnole hanno compiuto il loro collegamento effettivo sulle pendici del Gebel Tunzi. Le truppe francesi dominano completamente la vallata dell'Ued Kert. L'avanzata delle truppe francesi è continuata favorevolmente nella mattinata, benchè la resistenza nemica si sia concentrata sulla linea Igarbin-Uled Yay. Si è accertato l'arrivo di rinforzi nemici in questa regione.

L'aviazione ha continuato le ricognizioni e i bombardamenti su tutto il fronte. La sua azione è stata particolarmente efficace a Targuist, dove sono stati notati raggruppamenti riffani in preda al panico. In complesso la prima giornata di combattimento è stata particolarmente favorevole alle armi franco-spagnole.

Sempre da Rabat si conferma che i francesi hanno progredito con perdite assolutamente lievi per una profondità di 12 chilometri occupando tutti gli obbiettivi e particolarmente la linea del Kert della quale i delegati riffani avevano rifiutato di consentire l'occupazione pacifica. Il nemico ha subito gravi perdite.

12 villaggi devastati da un ciclone

PARIGI, 10

Il **New York Herald** *riferisce che lo Stato di Oklahoma (Stati Uniti) è rimasto danneggiato da un ciclone. Dodici villaggi sarebbero totalmente distrutti; più di sessanta abitanti sono rimasti feriti. Si deplorano inoltre tre morti.*

NELLE AULE GIUDIZIARIE

L'assalto ai carri ferroviari

Le imprese di quattro esonerati

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Marmoni — P. M. Chiancone.

Da un pezzo, nelle aule giudiziarie, non si parlava più di furti ferroviari. L'attiva, assidua sorveglianza esercitata dagli organi di P. S. e dalla Milizia ferroviaria Fascista, ha in questi ultimi anni, allontanato dai parchi ferroviari — prima infestati di ladri — gli specialisti degli spiombamenti o gli assaltatori dei treni, anche in marcia. Il processo discusso ieri riguarda divere sottrazioni, di ingente valore, commessi da ferrovieri esonerati, i quali rimasti senza occupazione s'erano dedicati al proficuo lavoro, favoriti dalla conoscenza dei servizi e della zona che avevano scelto a campo delle imprese disoneste. Questi ex ferrovieri avevano, difatti, scelto per spiombare i carri, il tratto della linea Portogruaro-Lison e qualche volta si spingevano fino a S. Stino di Livenza. Due montavano sul treno, vi operavano e poi, giunti alla località predestinata, buttavano già dai carri i sacchi o i colli rubati. Altri due li raccoglievano trasportandoli lontano. Tutti e quattro poi li smerciavano. Una società in piena regola!

In questo lavoro non erano soli. Altre persone attratte dall'idea e dalla sicurezza del facile guadagno li aiutavano trasportando altrove la merce, rivendendola all'ingresso e al minuto, altri ricettandola. La cuccagna degli ex ferrovieri è terminata per l'intervento della Milizia Ferroviaria Fascista della Stazione di Mestre, informata della nuova insidia sorta contro i trasporti ferroviari.

Caffè e minghetti

I quattro ferrovieri esonerati che avevano escogitato ed attuato il piano sono: Mazzoleni Umberto di Federico di anni 28, veneziano; Mazzuccato Giuseppe di Augusto di anni 32 da Albignasego; Cipolat Giovanni di Marco di anni 27 da Oriago e De Stefani Giuseppe di Evangelista di anni 29 da Venezia. Gli altri, quelli che concorsero a trasportare in altri siti la roba che la comprarono o, comunque si prestarono per venderla o la tennero sotto il loro tetto ospitale, si chiamano: Davi Giuseppe di Delfino di anni 29 commerciante di Lison; Messina Giuseppe di Marcello di anni 34 nativo di Casaluce (Caserta) residente a Venezia, ex ferroviere, ora commerciante; Bozza Giovanni di Giuseppe di anni 37 da Portogruaro; Franchi Ambrogio di Gio Batta di anni 36, commerciante di Annone Veneto; Mori Gustavo di Giuseppe di anni 30 residente a Lison, e Bravin Luigi fu Luigi di anni 33 da Piedino del Podgora.

A Mazzoleni, Mazzuccato, Cipolat, De Stefani, Davi e Messina si fa carico complessivamente di sei furti: il bottino è stato di merce ricca: caffè, sigari di lusso, cuoio e tappeti.

Assieme a tutti quelli che abbiamo nominati, sono stati rinviati al giudizio altri due individui: Padovani Pilade fu Pietro di anni 54 e Romanin Andrea fu Felice di anni 38, entrambi da Venezia. Ma il loro rinvio è derivato da un errore materiale di trascrizione del Decreto di citazione, perchè essi erano stati assolti, completamente, in istruttoria, dal Giudice Istruttore. Così nel dibattimento d'essi non s'è parlato.

Il processo che si presentava imponente è stato semplificato ad opera dei principali accusati i quali han tutti confessato; completamente, senza reticenze o sottintesi. Malgrado questa spontanea ampia confessione il dibattimento è terminato alle venti perchè si è udita una lunga teoria di testimoni che han confermato le ammissioni degli attori delle imprese ladresche!

Ubbriaco per forza

Solo Messina ha escluso di aver partecipato ai vari furti: accompagnò — montando per diporto — il Mazzoleni fino a Mestre in automobile. Il Mazzoleni portava a Venezia un grosso carico di pelli e la provenienza illecita non era, però, ignota al Messina. Il Bravin ammettendo di aver ricevuto nella sua casa a Piedimonte alcune casse di sigari si giustifica col dire che venne tratto in inganno perchè per vincerne la riluttanza l'ubbriacarono, di guisa che egli non ragionò più.

Cipolat e De Stefani, nel periodo della lunga istruttoria e dopo non sono stati in carcere perchè latitanti. Affermano che i Carabinieri non l'han cercato perchè mai pensarono allontanarsi dalle rispettive dimore. Ieri si sono costituiti all'udienza sperando certo nella clemenza del Tribunale. Ed il difensore ha, difatti, fatta istanza per la libertà provvisoria: tutti gli altri imputati sono stati, a suo tempo, scarcerati. Ma il Tribunale ha ordinato il rinvio dei volontari reclusi alla Giudecca, negando la invocata libertà provvisoria.

Il P. M. cav. uff. Chiancone, con vibrante parola, esaminata efficacemente la causa dal lato giuridico e da quello del fatto, ha preso le seguenti conclusioni: condanna a quattro anni di reclusione Mazzoleni, Cipolat, De Stefani, Davi e Mazzuccato; ad un anno e tre mesi e L. 600 di multa per Messina, Bravin, Bozza e Tonicelli. Assoluzione di Franchi per amnistia e di Mori per insufficienza di prove.

Il Tribunale ha condannato Mazzoleni Umberto, Mazzuccato Giuseppe, Cipolat Giovanni, De Stefani Giuseppe ad anni tre e mesi quattro di reclusione ciascuno; Davi Giuseppe ad anni uno e mesi otto; Messina Giuseppe, Bozza Giovanni, Tonicelli Marco e Bravin Luigi, per ricettazione, anno uno e mesi due di reclusione e L. 400 di multa ciascuno; assolto Franchi Ambrogio per amnistia e Mori Gustavo per insufficienza di prove.

Difendevano: avv. Bondi, avv. Cargnelli, avv. Viterbo, avv. Belli, avv. Ferrarin, avv. Gioppo e avv. La Rocca.

Pioggia e neve in Valsugana

LEVICO, 10

Il maltempo infierisce su tutta la regione e la neve è comparsa fino in valle. Ieri sui monti della Valsugana la neve ha raggiunto i 30 - 40 centimetri.

La temperatura è scesa fino a due gradi sopra zero. Sembra di essere ritornati in pieno inverno. I danni sono ingenti, specie per il raccolto e per i fiori dei frutteti che furono staccati e in parte agghiacciati. Stamane il terreno era coperto dalla brina e qualche pozzanghera era totalmente ghiacciata. Per quanto oggi sia apparso il sole, il tempo non presenta stabilità.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

	8	10
Rend. It. 3.50% f m	72.—	71.85
Consolidato 5 %	95.15	94.95
Banca d'Italia	2297.—	2283.—
Banca Naz. di Cr.	526.—	526.—
» Comm. Ital.	1322.—	1395.—
Credito Italiano	872.—	873.—
Banco di Roma	119.—	118.50
Credito Marittimo	501.—	504.—
Ferrovie Mediter.	396.—	402.—
» Meridionali	775.—	882.—
Rubattino	611.—	615.—
Libera Triestina	445.—	450.—
Cosulich	265.—	271.—
S.N.I.A.	298.—	295.—
Terni	483.—	463.—
Meccaniche Miani	137.50	137.50
Breda	255.—	250.—
Ansaldo	—.—	—.—
Montecatini	230.—	230.—
Società Metal. It.	137.—	138.—
Reggiane	4.72	4.70
Fiat	519.—	523.—
Isotta	5.—	5.98
Gregorini	46.—	45.—
Dalmine	140.—	138.—
Camona	170.—	170.—
Autom. Bianchi	99.—	92.—
Ilva	242.—	238.—
Elba	47.—	47.—
Linif. Canap. Naz.	616.—	612.—
Lanificio Rossi	4100.—	4100.—
» Targetti	340.—	336.—
Cotonificio Cantoni	5400.—	5400.—
» Veneziano	238.—	235.—
» Meridionale	106.50	108.—
» Turati	790.—	790.—
Tessuti stampati	1221.—	1222.—
Soie de Châtillon	237.—	230.—
Rossari Varzi	1060.—	1063.—
Tosi	375.—	378.—
Bernasconi	179.—	176.—
Cotonificio Furter	195.—	195.—
Colon. Trobaso	655.—	655.—
Cot. Ogna Cand.	440.—	449.—
Cot. Valle Seriana	950.—	950.—
Cot. Valle Ticino	250.—	250.—
Lanificio Gavardo	1100.—	1100.—
Manif. Toscane	170.—	160.—
Manif. Pacchetti	189.—	190.—
Manif. Rotondi	630.—	629.—
Unione Manif.	566.—	564.—
Stamperie Lomb.	300.—	350.—
Rinascente	114.50	114.—
Petroli	54.—	54.—
Fond. Regionale	129.—	113.—
Richard Ginori	1200.—	1200.—
Bonifiche Ferrar.	529.—	540.—
Bonelli	44.75	44.—
Tensi	—.—	—.—
Dell'Acua	532.—	534.—
Brasital	310.—	383.—
Pastificio Baroni	89.—	89.—
Pirelli	1025.—	1053.—
Industrie Zuccheri	530.—	550.—
Raffineria L. L.	572.—	596.—
Distillerie Italiane	132.—	132.—
Riseria Italiana	151.50	152.—
Molini Alta Italia	—.—	—.—
Eridania	480.—	485.—
Gulinelli	141.—	147.—
Edison	646.—	646.—
Società Adr. Elet.	190.—	188.—
Elettr. Bresciana	220.—	219.—
Marconi	145.—	149.—
Vizzola	1120.—	1120.—
Conti	395.—	401.—
Negri	260.—	258.—
Ligure Tosc. Elet.	270.—	270.—
Esercizi Elettrici	100.—	100.—
Adamello	247.—	248.—
Emiliana	41.50	41.—
S. E. S. O.	120.—	120.50
El. Bresciana	—.—	—.—
Valdarno	132.—	134.—
Tecnomasio	125.—	126.—
Tirso	211.—	238.—
Elett. Soda	160.—	169.—
Esport. Italo-Am.	850.—	778.—
Costruz. Venete	204.—	209.—
Beni Stabili Roma	691.—	698.—
Grandi Alberghi	161.—	168.—
Fondi Rustici	260.—	263.—
Cementi Spalato	403.—	403.—
Cascami Seta	1183.—	1184.—

CHIUSURA DEI CAMBI

Francia	78.80	79.35
Svizzera	483.75	484.50
Londra	121.28	121.62
New York	25.01	25.07
Berlino	5.96	5.97
Vienna	3.53	3.54
Bucarest	8.75	8.60
Belgio	78.20	78.35
Spagna	359.50	360.—
Praga	74.16	74.10
Budapest	3.50	3.50
Zagabria	Vedi Borsa Trieste	

TRIESTE, 10. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 72 — Consolidato 5 p. c. 94.90 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 70.20 — Banca d'Italia 2280 — Banca Commerciale Italiana 1326 — Credito Italiano 873 — Banco di Roma 119 — Banca Commerciale Triestina 624 — Ferrovie Meridionali 705 — Adria 223 — Cosulich 267 — Libera Triestina 445 — Lloyd 1004 — Premuda 491 — Gerolimich vecchie 595 — Martinolich 203 — Tripcovich 293.50 — Anonima Infortuni Milano 2790 — Assicurazioni Generali 4920 — Riunione Adriatica prima serie 2600; id. id. seconda serie 2600 — Assicuratrici italiane emiss. 1923 1480 — Forze Idrauliche 318 — Cantiere Navale Triestino 163 — Cementi Spalato 399 — Prima Pilatura Riso 444 — Cementi Isonzo 159 — Stabilimento Tecnico Triestino 500 ex — Nazionale 526.

Cambi: Francia 78.50 — Londra 121.35 — New York 25 — Svizzera 485 — Spagna 359 — Amsterdam 10.05 — Berlino 5.94 — Bucarest 9 — Praga 74 — Vienna 352 — Zagabria 44.15 — Belgio 77.50 — Budapest 00349.

Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 70.175 — Quotazioni singole: Trieste 70.20 — Milano 70.15 — Roma 70.30.

Al Porto Industriale

Si è ormeggiato ieri presso i cisternoni della Nafta Società Italiana pel Petrolio ed affini il piroscafo inglese «Esturia» proveniente da Constanza con ton. 2822 di petrolio.

In questa edizione

non ripetiamo le seguenti notizie pubblicate nella nostra edizione pomeridiana di lunedì: Le festose accoglienze di Alessandria al Principe Umberto; La inaugurazione del gagliardetto dei funzionari del Ministero delle Finanze alla presenza del Ministro Conte Volpi di Misurata; La firma del trattato tra l'Italia e il Siam; Il Congresso Eucaristico di Trento, presente il Patriarca di Venezia Cardinale La Fontaine; La visita del Ministro Ciano a Livorno; La fosca tragedia di Verona. Non ripetiamo inoltre la magnifica vittoria della squadra nazionale italiana di calcio su quella svizzera e tutto il notiziario sportivo di domenica.

LA "GAZZETTA„ A PARIGI

Il regno dell'originalità

I dispiaceri del Sig. Paolo Morand - Il cane "mouve„ e l'attrice
Nuova commedia di De Flers e de Croisset - La centenaria

PARIGI, Maggio

Noi viviamo al presente nel regno dell'originalità. Chi non è originale non ha alcuna probabilità d'essere apprezzato e tutti coloro che vivono della curiosità e dell'ammirazione del pubblico, in una parola tutti gli artisti, si sforzano di essere originali. Il pubblico non si accontenta dei sentimenti nè dei tratti eterni, ma gliene abbisognano di nuovi. L'originalità ch'esso reclama, pretende che sia sempre una sorpresa: sembra stancarsi che gli uomini siano sempre degli uomini, che si nutriscano degli stessi alimenti e facciano i medesimi sogni. Ah, se qualcuno potesse cambiare tutto ciò! Questa sete di novità, questo bisogno di sfuggire alle regole dell'universo sono davvero un poco romantici. De Vigny e alcuni altri si lamentavano già verso il 1830 che la terra fosse un poco piccola, ed ecco che circa un centinaio di anni dopo M.r Paul Morand di ritorno da un viaggio a traverso tre continenti, geme sull'esiguità del nostro mappamondo.

Egli pensa alla vera bellezza d'una terra che non avesse confine e scrive: «si parla della sorpresa dei primi navigatori: quanto più bella non sarebbe quella di spiegare tutte le vele e di non tornar più indietro? E che la terra fosse veramente estesa come la credevano i bambini, i viaggiatori, i pianisferi; e che il mondo non avesse alcun confine! E che ai tre colori, giallo nero e bianco, che formano le razze se ne aggiungessero degli altri: la razza violetta, la razza blù, la razza rosa la razza verde.....» Questi voti capricciosi e sognatori del più moderno e del più mobile dei nostri romanzieri, una donna ha tentato di realizzarli in parte. Non è tuttavia la stanchezza del già visto desiderio di volersi fare notare.

Come si raggiunge la notorietà

Questa signora è una attrice di cui non si parlava più da molto tempo. Questo silenzio le pesava. Ella ha pensato come tanti altri creatori che l'originalità poteva rimpiazzare il talento, ed ha tagliato la coda al suo cane. A dir la verità ella non ne ha tagliato la coda, ciò che sarebbe stato imitare qualcun altro di famoso e non avrebbe sorpreso nessuno, ma lo ha dipinto in mauve ed una di queste ultime domeniche è apparsa con questo animale di colore strano al pesage di Long Champs Ma se finora si lasciano entrare i fanciulli alle corse facendoli passare sotto la tesa non vi si ammettono ancora i cani, e quello di questa attrice fece una certa sensazione, in primo luogo perchè cane, e dopo perchè cane color malva, che è evidentemente un colore non abituale per un cane. Molte persone si aggrupparono intorno a questo animale insolito, dimenticandosi perfino di andare a scommettere. Ma la Società di incoraggiamento che pretende anzitutto di incoraggiare la razza equina e che non si occupa affatto della razza canina, fosse anche color malva, fece con tutta cortesia allontanare dal pesage l'attrice e il suo favorito. Essa non cercava di meglio, aveva vinta la sua scommessa d'originalità: il suo nome fu citato in numerosi giornali ciò che non le era capitato da molto tempo: ne fu soddisfatta.

Questo gusto dell'originalità è così vivo, così comune, che ognuno del nostro tempo ne è preso con la massima facilità. Degli scrittori che erano riusciti magnificamente e ciò senza tagliar la coda al proprio cane, e possedevano anche una grande originalità, per non dire la principale, quella d'aver del talento — il loro talento — non se ne sono più accontentati. Hanno voluto rinnovarlo e anch'essi sorprenderci, e ci sono riusciti.

Il siero del "Docteur miracle„

Si tratta dei signori Robert de Flers e Francis de Croisset, autori drammatici alla cui collaborazione noi dobbiamo già alcune commedie piene di sapore: «Le vigne du seigneur» e «Les nouveaux messieurs». Le facete osservazioni ch'essi ci prodigavano sui nostri costumi sono loro apparse forse di un repertorio ormai superato. Hanno cessato di rivolgere i loro sguardi alla società per consultare il loro sogno, una cosa molto di moda. Essi hanno immaginato la storia sognata di un certo «Docteur Miracle» che trova un siero d'immunizzazione che permette agli uomini di vivere ottocento anni. Vi si vede questo dottore trionfante per la sua scoperta ma forzato di troncarne i benefici, non apportando essa che disordine: lo Stato non poteva più conservare i funzionari poichè questi non speravano più nella morte del loro collega e si stancavano di una carriera senza avanzamento: le Chiese erano disertate dai fedeli che non avevano più paura della morte; le attrici continuavano nella parte di prima donna giovane fino ai seicento anni, in una parola la terra diventava inabitabile. Dall'ultima scena della commedia dei signori de Flers e Francis de Croisset si apprende che il personaggio principale sognava e gli autori con lui.

L'ipotesi che questi uomini di spirito ci presentano è forse più materia d'un racconto o d'una cronaca che d'un lavoro teatrale. Vien da riflettere al meraviglioso spettacolo ch'essi ci hanno mostrato: è forse vero che la società sarebbe trasformata a questo punto se gli uomini avessero domani la certezza di vivere sette od ottocento anni? Noi crediamo che sarebbe lo stesso come oggi. Vale a dire che li ricondurrebbero con la stessa abitudine e la stessa indifferenza, nè più nè meno.

Eccezionale giuocatrice di baccarat

E il nostro carattere e non è la nostra longevità che decide della nostra saviezza o della nostra leggerezza. Noi conosciamo una signora, madre di un parigino molto conosciuto, che conta qualche cosa più di cento anni. Questa signora ha conservato, a dispetto dell'età, una giovinezza di spirito ed un'attività che stupiscono: essa va ancora alle corse e si prende tutte le gioie della vita. Recentemente essa giocava al baccarat in una casa di gioco quando la Polizia venne a chiedere le generalità dei giocatori: essa replicò al Commissario che alla sua età sapeva bene ciò che poteva fare e ciò che le era permesso. Non c'era niente da ridire su tale argomento poichè questa signora conta cento anni e stee mesi: una bella età! Essa è nata all'aurora del romanticismo, di cui può celebrare il centenario nel medesimo tempo del proprio. Essa ha potuto leggere «A quoi rêvent les jeunes-filles» quando aveva quindici anni ed ha certamente dovuto applaudire la commedia di De Musset queste ultime sere quando venne rappresentata alla Comedie Française. Al crepuscolo della sua vita questa donna deve commuoversi per le medesime cose che le procurarono le sue prime emozioni: una cosa incantevole. Le due ragazzine di De Musset si divertono come due graziose colombe grige e rosee nelle scene di Madame Marie Laurencin. Una musica fluida e lunare di Claude Debussy sottolinea queste emozioni poetiche. Ah il delizioso spettacolo che meglio che sorprenderci ravviva in noi dei sentimenti dolci e semplici.

Ecco ciò che quest'ultima quindicina di Parigi riunisce nella sua diversità: Parigi non cessa d'essere originale e senza volerlo: che è il modo migliore di esserlo.

GERARD BAUER

Sanguinosi incidenti a Parigi
per la festa di Giovanna d'Arco

PARIGI, 10

La festa nazionale di Giovanna d'Arco ha dato occasione a numerosi incidenti nonostante le grandi precauzioni prese dalla polizia. Gli incidenti hanno incominciato allorquando i rappresentanti del Governo si sono recati a rendere omaggio alla pulzella d'Orleans. Si sono allora udite grida di «abbasso il Ministero». Ciò nonostante il contrammiraglio Vedel in rappresentanza del Presidente della Repubblica, il ministro dell'Interno Durand, e il ministro della Guerra Painlevè hanno potuto recare corone ai piedi del monumento e passare poi in rivista un battaglione di fanteria, una batteria di campagna e uno squadrone di corazzieri.

Verso le 10.30 sono giunti 5000 «camelots du roi» divisi in squadre. Essi sono stati fermati dalla polizia e si è solo permesso ad una piccola colonna guidata da Leone Daudet e da Carlo Maurras di giungere al monumento.

I primi conflitti si sono verificati quando un gruppo di arditi ha potuto rompere i cordoni caricando all'assalto, al canto di inni patriottici. Sono poi sopraggiunti a passo di bersagliere un centinaio di «fascisti» che con rapide evoluzioni sono riusciti a portarsi nel punto più debole dei cordoni sfondandoli. Una carica della polizia li ha isolati ma il caposquadra con molta presenza di spirito ha ordinato ai commilitoni di scoprirsi, di inginocchiarsi e di inchinarsi dinanzi al monumento in silenzio. Quindi la colonna fascista è stata fatta defluire da altra parte. Incoraggiati dal successo dei fascisti, i monarchici hanno tentato alla loro volta di giungere al monumento. Un serio conflitto è nato quando il commissario di polizia ha preteso che un gruppo studentesco recante magnifici fiori si privasse del suo portabandiera; il gesto è stato considerato un oltraggio al tricolore e ne è nato un violento parapiglia. Due poliziotti sono rimasti feriti gravemente. Approfittando dello scompiglio i cordoni sono stati rotti. Anche i monarchici sono giunti così al monumento impadronendosi della corona deposta dal ministro dell'Interno e strappandone il nastro tricolore con l'iscrizione che fu ridotta in minuti pezzettini.

Una carica di cavalleria ha sciolto finalmente i dimostranti e verso mezzogiorno l'ordine è stato ristabilito. Non un solo colpo di rivoltella è stato sparato in tutta la giornata, ma un centinaio di feriti di bastone e di sciabolate sono stati trasportati agli ospedali; tra i feriti sono quattro donne e un poliziotto. Sono stati operati circa duecento arresti.

Tra gli arrestati, rilasciati in seguito, vi erano anche alcuni preti che conducevano gruppi di studenti e *boys-couts* e che la folla ha applaudito calorosamente. Non vi è stato nessun conflitto con i comunisti, che la dimostrazione patriottica è riuscita a tener lontani.

La collaborazione franco-italiana
in uno scritto sul "Figaro„

PARIGI, 10

Un collaboratore del *Figaro*, parlando dei rapporti franco-italiani, scrive:

«L'idea di una collaborazione tra i due paesi di cui uno ricco di territorio e di materie prime vede diminuire la sua popolazione, mentre l'altro, popolato all'eccesso, manca di spazio e di alimento per la sua industria, si fa strada da lungo tempo e in men che si possa dire.

«Gli uomini di stato francesi l'avevano prospettata da dieci anni con singolare favore considerando largamente le necessità italiane. Non c'è da riferirsi al trattato di lavoro del 1918 e all'accordo relativo all'impiego degli operai italiani in alcune industrie estrattive in Tunisia ed al Marocco, per riconoscere da parte dei negoziatori francesi uno spirito di conciliazione spinto agli estremi limiti compatibili con le esigenze dello spirito giuridico e forse anche un po' oltre.

«Io ho sott'occhio — continua lo scrittore — la relazione dell'on. Andrea Torre sul bilancio degli affari esteri. Dopo avere notato che emigrarono in Francia nel 1925 più di 55.000 italiani, il relatore espone con forza e verità la preoccupazione dei due paesi interessati e dei loro governi. La Francia, che non vuole vedere compromessa la sua autorità, deve sforzarsi di assimilare gli stranieri che la invadono. L'Italia non può permettere che le masse che vanno a cercare i mezzi di sussistenza al di là delle sue frontiere, siano forze perdute per essa.

«Eccoci di fronte alla realtà. Bisogna che tanto in Francia quanto in Italia si abbia il coraggio di guardarla in faccia. Non è nascondendola con formule sonore e vaghe, ma piuttosto sottoponendola ad un esame metodico, attento e nello stesso tempo ligio a tutti gli interessi presenti, che si arriverà a mantenere tra le due nazioni amiche l'accordo leale e la buona armonia di cui entrambe hanno bisogno».

Le due grandi cerimonie
per l'anniversario della guerra

ROMA, 10

L'Ufficio Stampa dell'Associazione Nazionale tra mutilati e invalidi di guerra comunica:

«La Commissione direttiva, riunita in seduta ordinaria a Roma, ha comunicato le disposizioni da impartirsi a tutti gli organi dipendenti per la celebrazione dell'anniversario della guerra.

«Mentre una circolare verrà diramata a tutte le sezioni contenente le norme per le cerimonie locali, si è deliberato di organizzare due grandi manifestazioni a carattere nazionale: una avrà luogo a Cagliari dove, nell'anfiteatro romano, il presidente della Associazione commemorerà l'epica data alla presenza di tutti i delegati regionali e del forte popolo di Sardegna al quale i mutilati intendono in quel giorno rendere omaggio di riconoscenza per l'insuperabile eroismo dei fanti sardi nella guerra vittoriosa; l'altra avrà luogo a Genova dove tutti i mutilati della Liguria converranno a rendere omaggio al Capo del Governo, il quale durante la sua visita in quella città, sarà accolto da una sezione genovese che gli offrirà una riproduzione in bronzo della statua di S. Giorgio che lo scultore Primi ha modellato per l'arco di trionfo che la Superba innalzerà ai suoi caduti».

Il Congresso dei giudici conciliatori
inaugurato dal Ministro Rocco

ROMA, 10

Stamane, al Teatro «Argentina», ha avuto luogo l'inaugurazione del Congresso dei Giudici conciliatori, presente il Ministro della Giustizia on. Rocco.

L'avv. Capolei, presidente del Comitato organizzatore, ha preso per primo la parola porgendo un saluto ai congressisti, invitandoli a rivolgere un pensiero di reverente omaggio a S. M. il Re, simbolo della Patria ed ha inneggiato al Capo del Governo, restauratore dell'ordine sociale. L'avv. Postagnone di Milano ha brevemente commemorato i conciliatori caduti in guerra.

Il comm. Nucci ha salutato i congressisti a nome della Corte di Cassazione inneggiando alla grande forza restauratrice del Fascismo. Il comm. Baudero ha porto ai congressisti il saluto del Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

Ha poi preso la parola l'on. Sandrini il quale ha ricordato brevemente all'assemblea le origini e lo sviluppo della funzione dell'Istituto della conciliazione affermando che i conciliatori sono la pietra angolare dell'ordine giudiziario ed ha concluso bene augurando per l'esito dei lavori.

Salutato da vivi applausi ha parlato da ultimo il Ministro della Giustizia on. Rocco. L'oratore ha affermato che la riunione odierna costituisce una prova dell'interesse che si ha in Italia per la giustizia popolare ed ha esaltato la missione del giudice conciliatore di cui, come Ministro della Giustizia — egli ha detto — non ha avuto che a lodarsi.

L'on. Rocco ha affermato poi che nella soluzione del problema della giustizia italiana si studia la possibilità di aumentare la sfera di competenza dei conciliatori ed ha concluso con parole di augurio pei lavori del Congresso.

Terminati i discorsi, i congressisti si sono recati a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Douglas Fairbank e Mary Pickford
ricevuti dall'on. Mussolini

ROMA, 10

Questa sera, a Palazzo Chigi, l'on. Mussolini ha ricevuto i due attori cinematografici americani Douglas Fairbank e Mary Pickford intrattenendoli a cordiale colloquio. I due artisti hanno espresso al Duce tutta la loro viva simpatia e si sono dichiarati entusiasti dell'Italia, che è veramente meravigliosa nella sua rinata operosità. Il Duce ha ringraziato ed ha pregato i due interpreti dell'arte muta di narrare ai connazionali d'America quale spirito regni in Italia e come l'amore della Patria e l'ordine regnino sovrani.

L'on. Mussolini ha acconsentito ad apporre la sua firma sull'album presentatogli dalla Pickford ed ha voluto vergarla dopo il nome di Guglielmo Marconi. Interrogati dai giornalisti all'uscita da Palazzo Chigi, i due attori non dissimularono la gioia e affermarono che il Duce dava a loro, con quel suo caratteristico volto, una certa soggezione. La Pickford ha aggiunto che l'on. Mussolini le è apparso un uomo in piena salute.

Domattina i due artisti partiranno per Napoli per proseguire alla volta di Pompei.

Questa sera poi l'on. Mussolini riceveva a Palazzo Chigi Giovanni Raicevich, campione mondiale di lotta. Il Duce si è congratulato col campione per la sua recente brillante vittoria ed in segno di simpatia gli ha donato la sua fotografia con una dedica lusinghiera. Inoltre il Capo del Governo ha ricordato a Raicevich di averlo veduto durante la guerra al fronte.

La casa del maestro a Firenze
inaugurata da Giovanni Gentile

FIRENZE, 10

Ieri mattina, nel Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio, ha avuto luogo la inaugurazione della Casa del Maestro con l'intervento di S. E. il senatore Giovanni Gentile.

Assistevano alla cerimonia tutte le autorità cittadine fra cui il rappresentante del Prefetto, il prof. Pistelli per il Sindacato, l'on. Marchi commissario straordinario del Partito fascista, il comm. Marziali per la Federazione provinciale fascista, il generale Ceccherini, il provveditore agli studi prof. Tortonese, il comm. Baldasseroni direttore generale delle scuole di Firenze, varie altre autorità ed un grandissimo numero di maestri e maestre di Firenze e provincia.

Dopo letta tra grandi applausi la adesione del Capo del Governo on. Mussolini, la Casa è stata battezzata col nome della madre del Primo Ministro «Rosa Mussolini».

S. E. Gentile ha quindi illustrato tra continui applausi la riforma della scuola adottata dal Governo fascista.

Brucia il neonato nel fornello
e si uccide con una coltellata al cuore

UDINE, 10

Pesariis, nell'Ala Carnia, frazione di Prato Carnico, è accaduto un fatto che ha provocato grande impressione. Certa Mion Gisella, abitante in quella frazione, dava alla luce quattro mesi fa un bambino frutto d'illeciti amori. Non ostante le chiacchere che circolavano in paese, nessuno però ebbe la sicurezza del fatto.

Il medico del paese dott. Di Odoardo si era recato ieri dalla Mion per una vaccinazione e incidentalmente iniziò il discorso sulle chiacchere che riguardavano la ragazza e che circolavano in paese. La Mion, dopo alcuni dinieghi, finì per confessare la verità. La disgraziata, dopo aver partorito quattro mesi fa, presa dalla vergogna e dallo spavento, aveva avvolto il bambino in un lenzuolo imbevuto di petrolio e gettava quindi l'involto in un fornello della cucina. Naturalmente il tutto andò consumato, non lasciando che della cenere.

Il dott. Di Odoardo, impressionato dalla confessione ricevuta, sporgeva immediata denunzia ai Reali Carabinieri. Subito dalla stazione si provvide ad una rapida inchiesta. I Carabinieri si recarono in casa della Mion; ma quivi la ragazza non fu trovata. La madre di costei non seppe dare indicazioni sul dove si trovava la figlia. La Gisella Mion era uscita di casa come una pazza dopo la confessione fatta al dottore ed era andata girando in paese in preda al terrore. Dopo averla inutilmente cercata i carabinieri ritornavano alla casa Mion e salivano al piano superiore per visitare la stanza abitata dalla giovane. Ma quivi la porta era chiusa dall'interno con la chiave. I carabinieri, dopo ripetute intimazioni, abbatterono la porta. Una scena spaventosa si parava davanti ai loro occhi. La Mion giaceva sul letto col petto denudato e tutto insanguinato per una larga ferita, dalla quale sgorgava ancora il sangue. La disgraziata si era uccisa immergendosi un lungo pugnale nel cuore.

Bimba rapita dal padre
separato dalla moglie

MILANO, 10

Tutti i mesi e precisamente il giorno 9, una piccola bimba veniva portata in corso Porta Nuova, 40 ed affidata per breve tempo alla signora De Carlini. Gliela mandava la mamma, una signora, figlia di un industriale in seta di Milano ed abitante coi genitori in via Revere, perchè potesse vederla e baciarla il padre: il Conte Caetani d'Aragona, di Napoli, donde, tutti i mesi, per quella fugace visita, veniva.

La cosa era frutto di un accordo intervenuto quando i due coniugi giunsero alla separazione. Anche ieri la pratica gentile e insieme penosa si rinnovò. Marinella, ben coperta e avvolta in una vesticciuola rosa, giunse in un automobile, accompagnata dalla balia Cecchina Amabile, che la prese in braccio ed entrò nella casa, mentre lo «chauffeur» Achille Marchesi si allontanava momentaneamente con la macchina per andarla a voltare nel piazzale vicino.

La balia incontrò, appena sotto l'andito il conte che fece per prendere la bambina La donna si oppose, avendo l'ordine di non consegnargliela che in casa della signora De Carlini, tanto più che il padre, da una quindicina di giorni aveva preso dimora a Milano, e aveva, non è molto, tentato già di avvicinare per via la piccina e di strapparla alla persona che l'accompagnava. Ma dal buio dell'andito sbucò un signore elegante e robusto che si qualificò per commissario di P. S. Dietro di lui altri quattro individui si fingevano agenti. Alle ingiunzioni dell'uomo della legge, la balia tentò invano di opporsi, e la piccina le venne tolta; il conte se la prese in braccio e salì in una grossa automobile che sostava poco discosto, seguito dal sedicente funzionario e dai supposti agenti: la macchina si dileguò veloce per via Parini. Alle grida della balia accorse lo chauffeur Marchesi che tentò un inseguimento ma invano.

Il rapimento venne subito portato a conoscenza della Questura e le ricerche più pronte furono tentate, ma invano.

3 morti e vari feriti a Milano
in incidenti automobilistici

MILANO, 10

Una sciagura automobilistica che ha cagionato la morte di due giovani milanesi è avvenuta ieri mattina sulla strada di Pavia. Un'automobile guidata dal sig. Merino Bevilacqua ha investito una motocicletta dove stavano un giovane ed una signorina. Questi furono lanciati a parecchi metri di distanza e quando, fermata l'automobile, i viaggiatori accorsero per cercare di portare aiuto ai giovani, ogni soccorso divenne inutile perchè erano già morti.

Essi sono il negoziante di mode Gino Pelizzoni, di anni 25 e la sua commessa, che sembra essere anche sua fidanzata, signorina Olga, di anni 18.

La sciagura è stata determinata dallo scoppio di un pneumatico della motocicletta che precedeva di poco l'automobile, ciò che ha reso inevitabile l'investimento.

Un'altra coppia di motociclisti disgraziati ha compiuto ieri una gita che si è chiusa tragicamente. Verso le 20.30 ritornavano a Milano sopra una motocicletta lungo la strada provinciale di Pavia il meccanico Felice Maggi di anni 37 il quale guidava la macchina e l'amico suo Angelo Vergottini di anni 20. Per uno scontro con un'automobile privata la motocicletta venne gettata a terra e i due che la montavano rimasero feriti. Il Bassi se l'è cavata con lievi ferite; il Vergottini, invece ha riportato la frattura della base cranica e versa in gravi condizioni.

Un'altra gravissima, mortale sciagura è avvenuta nel pomeriggio di ieri in pieno Corso Venezia. Un furgone elettrico del servizio di raccolta postale ha investito il sessantaduenne Arturo Franchetti e il compagno suo Francesco Bisesti, di anni 75. Quest'ultimo è morto poco dopo, mentre il Franchetti ha riportato lievi contusioni guaribili in una decina di giorni.

Falsari arrestati a Torino

TORINO, 10

Sono stati arrestati un sedicente professore Pesce con la sua amante ed un complice che possedevano una piccola valigia contenente un perfezionato meccanismo con cui potevano fabbricare in breve tempo biglietti di grosso taglio.

L'esposizione missionaria salesiana a Torino

TORINO, 10

Il giorno 16 maggio p. v. sarà inaugurata solennemente a Torino nei locali grandiosi della Casa Madre dei Salesiani, in Valdocco, l'esposizione per festeggiare il cinquantenario delle Missioni Salesiane. La cerimonia assumerà l'importanza di un avvenimento, che richiamerà l'attenzione di tutto il mondo, perchè a questa esposizione si può dire che prendono parte veramente tutte le parti del mondo. Due cose in modo speciale si dovranno rilevare: l'intuizione espansionistica di Don Bosco e l'influenza della Congregazione Salesiana nei rapporti fra l'Italia e l'America. L'intuizione di Don Bosco ha qualche cosa di geniale, per non dire di provvidenziale. Venuto su nella piccola capitale del Regno Sardo, vissuto in un ambiente nel quale il campanilismo un po' rattrappiva anche le più mirabili opere di carità che si venivano creando, il pretino di Castelnuovo d'Asti pensa a portare la carità in due campi nuovi: — fra gli artigiani da preparare con le scuole professionali, onde avere pronta la mano d'opera per la nostra nuova Italia agricola e manifatturiera —; oltre l'oceano, nelle terre da scoprire o quanto meno da civilizzare e fra gli emigranti, dove cioè cominciava a vivere e doveva moltiplicarsi prodigiosamente nella nuova Italia di oltre mare.

Il significato della celebrazione

Per noi, italiani, la celebrazione del Cinquantenario delle Missioni Salesiane assurge ad una celebrazione della virtù della gente nostra, e della vita nuova che a noi traccia, con evidenti segni, la Provvidenza divina: ma per noi, cattolici, il significato di questa celebrazione si amplia di più ancora: essa è la prova tangibile e visibile della virtù innata e sempre rinnovatrice della inesauribile carità cristiana. La carità, comando di Cristo, rinnovella, attraverso i secoli, lo sforzo di quanti si stringono alla Croce per creare i martiri e gli eroi, e per purificare con esempi d'altruismo continui il brutale egoismo dell'uomo paganeggiante. Il segno del dolore e della morte reca, di secolo in secolo, la civiltà in mezzo a popoli nuovi e in nuove regioni e si può dire che Cristo stesso precede con la sua croce il cammino della civiltà fra i popoli. Di questo poema l'esposizione salesiana vuol essere una strofa alata.

L'esposizione doveva essere fatta l'anno scorso, ma fu rinviata per dare il passo alla grande esposizione mondiale che venne offerta alla Cristianità dal Vaticano. Certo l'esposizione vaticana fu una affermazione ammirabile della virtù apostolica della Chiesa, e dell'opera sua pertinace presso tutti i popoli. Era la risposta che la Chiesa dava al comando divino: — «Ite et docete omnes gentes» —. Questa esposizione salesiana lascia una impressione diversa: un po' come, dopo aver veduta la fotografia d'un grande quadro, guardiamo con diletto rinnovato la fotografia più minuta di una sua parte. L'esposizione aperta a Torino, presso la Casa Madre delle Opere di Don Bosco, segna lo sviluppo di un metodo mostra l'attività di un centro, illustra lo sviluppo d'una particolare volontà direttiva. Gli uomini poi, che alla gigantesca opera delle Missioni Salesiane si applicano, sono quasi tutti italiani, e sono certamente tutti plasmati, nel loro carattere, in Italia, e a Torino più specialmente. Da Roma, centro della Cristianità, faro internazionale, luce di fede e di carità, Don Bosco e i suoi seguaci presero il desiderio, vorrei dire il bisogno di espansione per tutto il mondo, il gusto della carità, illuminata dalla fede, che non conosce confini.

Diffusione della lingua italiana

Da Roma appresero anche i Salesiani a rendere la lingua nazionale nostra diffusa in tutte le loro case. Come le Nunziature pontificie presso tutte le Nazioni mandano italiani, che parlano la lingua nostra, e che possono così rendere ai connazionali servigi importantissimi, pur senza venire mai meno all'ufficio delicato, che mette la Nunziatura pontificia al disopra di ogni interesse nazionale, così le case salesiane portano il saluto in lingua italiana a tutti i connazionali che, in ogni luogo dove esse si impiantano, accorrono con fiducia e quasi con orgoglio nazionale. L'esposizione che si aprirà a Torino, mostrerà inoltre come i Salesiani curino, con passione di studiosi, il materiale scientifico che viene loro sotto mano. Dai prodotti agricoli agli esemplari delle farfalle, dagli elementi registrati negli Osservatori ai metodi applicati nell'insegnamento, dalla raccolta folklorica alle iniziative industriali: tutto è tenuto in conto. L'esposizione offre il proposito la varietà più stupefacente.

Ma i visitatori potranno constatare da padiglione a padiglione, da vetrina a vetrina, che la missione principale per i buoni Padri Salesiani è l'evangelizzazione, è l'opera di carità, è il bene morale diffuso, spesso anche per mezzo del benessere materiale. Il Missionario è prima di tutto uomo di apostolato, e ai frutti dell'apostolato cerca di far convergere ogni sua fatica. Perciò la scienza stessa non è arida, non è fredda: ma è mezzo e strumento per agevolare la carità o dalla carità piglia valore e calore. La Croce che campeggia in ogni angolo non è decorazione, è l'anima di tutto.

Questo concetto — nel corso dell'Esposizione — verrà spiegato anche meglio da una serie di conferenze che verranno tenute da Missionari, i quali illustreranno le terre e le popolazioni da essi visitate e fatte oggetto dell'apostolato. Le conferenze, illustrate con proiezioni, nel grande salone che fu appositamente preparato, mostreranno il cammino che si è fatto e quello che resta da fare ancora. Come inizio delle Conferenze si aprirà un Congresso, anche questo con carattere mondiale, per la formazione dell'anima missionaria. Ma di questo parleremo a suo tempo. L'argomento può interessare vivamente tutti quelli che si occupano dei problemi non solo religiosi ma anche dell'emigrazione, e merita una considerazione speciale.

La Regina Elena visita
una scuola per infermiere

ROMA, 10

Stamane la Regina Elena, accompagnata dalla dama di Corte contessa Bruschi Falgari, ha visitato il convitto della scuola infermiere della Croce Rossa italiana e si è compiaciuta moltissimo della sua organizzazione, interessandosi a tutti i particolari della vita, del lavoro e dello studio delle infermiere.

S. M. è stata ricevuta dalla marchesa Targiani, dalla signora Dalla Vedova, dalla Marchesa Stagno di Soreto, dalla sopraintendente delle scuole signorina Pilastrini e dalla direttrice della scuola per assistenti sanitari signorina Leonessi.

Una palazzina di nuova costruzione in piazza Sassari, presso il policlinico Umberto I, accoglie le allieve infermiere della C.R.I. le quali seguono i corsi e la pratica presso le cliniche universitarie di medicina e chirurgia del policlinico ed i corsi specializzati per assistenti sanitari.

Spigolature

La psicologia del beduino — scrive l'*Universo* — rivista dell'Istituto Geografico Militare — è misoneista e l'opera di persuasione nei suoi confronti non può essere che lenta. Se un'impresa rappresenti uno sbalzo troppo forte per la sua mentalità, egli non si sforza di capire, ma dice: «fantasie!» e passa oltre. Ed è un ostinato conservatore dei suoi costumi. Tipico l'episodio di quel capo beduino, al quale era stata regalata dal Governo della Colonia una casa, costruita dal Genio Militare secondo indicazioni fornite dallo stesso capo, con spaziose camere e un cortile vasto per le adunanze. Con grande pompa l'ufficiale politico del luogo offerse al capo, in nome del Governo la chiave della casa, perchè il capo vi si trasferisse con le sue donne ed i suoi servi. Alcune settimane dopo la consegna, all'ufficiale che gli chiedeva come si trovasse nella nuova abitazione, il capo rispondeva che tutti erano soddisfatti e aggiungeva: «Dal giorno che ho preso possesso della casa non un capo di bestiame è più mancato alla mia gente». Stupore dell'ufficiale che soggiunse: «Che ne hai fatto della bella casa?». «E' semplice — ribattè il capo — ogni notte chiudo nella mia casa il bestiame della mia gente e un solo uomo basta a custodirlo. Io però non posso abitare in quella casa: un capo come me non può stare che sotto la tenda di pelo di cammello!». Una più attenta osservazione delle abitudini dei beduini avrebbe evitato l'errore.

*

Una figura che scompare dai piccoli paesi campestri di Francia è il «menestrello», ed è peccato — scrive l'*Excelsior* — perchè esso era l'ultimo rappresentante di una corporazione detta dei «menestrelli», che aveva nel Medio Evo grandi privilegi e che aveva ispirato più di un poeta. Il menestrello aveva sostituito il trovatore, che accompagnandosi col liuto, faceva le serenate alle belle castellane. Il menestrello modernizzato, era di solito un violinista mancato che girava di paese in paese col suo istrumento per guadagnarsi la vita. Egli faceva il giro delle fiere e dei balli pubblici ed era necessario nei matrimoni e nei battesimi quanto il sindaco e il curato. Egli precedeva il corteo a qualche passo dagli sposi, dei quali egli portava i colori, al suo feltro infiocchettato. Le strappate di corda che dava, di tratto in tratto al suo violino, facevano accorrere i paesani sulle porte delle loro case. Ora ai balli dei villaggi e alle feste di famiglia il menestrello non ricompare più. Oltre la prosa dei tempi, ciò che lo ha ucciso sono stati gli organetti, i grammofoni, i piani meccanici, che accompagnano economicamente le polke, i valzer ed anche i tangos e i *fox-trott*. Ci si modernizza, anche al villaggio.

*

Il dott. Pietro Vachet, dell'Accademia delle Scienze — scrive la *Petite Gironde* — ha tenuto a Parigi un discorso sul «pensiero che guarisce», che interessa tanto quelli in buone salute che i malati organici e immaginari. Egli s'intrattenne sull'immaginazione e sulla sua azione sull'organismo. Essa esercita talvolta su di questo l'effetto di un veleno e di un siero morale, mentre una favorevole eccitazione dello spirito esercita sul corpo un potere di risanamento. Altri medici hanno enunciato consimili teorie, e negli archivi comunali di *Saint-Foi la Grande*, è stato trovato un documento del 1782, mentre il paese era desolato da una epidemia di miliara. Il dott. Brunet medico militare all'Ospedale di Tolosa volle esperimentare un metodo, che riassumeva così: 1.o) calmare gli spiriti, assicurando che l'epidemia non aveva nessuna gravità; 2.o) fare alzare gli ammalati già colpiti, in qualunque stato si trovassero; 3.o) non mettersi a letto ai primi sintomi della malattia. Il risultato, constatato ufficialmente da diversi medici e dalle autorità municipali del luogo fu meraviglioso. Il metodo Brunet ebbe il successo più felice e più completo, anche presso quei malati che sembravano in condizioni disperate. Ciò prova, che fino da allora il metodo moderno di guarire con la suggestione, era noto.

*

Il *Caffè Inglese*, che è una tradizione più che secolare parigina, si riaprirà ai Campi Elisi — leggiamo nel *Gaulois* — Il giornale parigino ricorda l'altro, esistente fino a non molto tempo fa all'angolo del Boulevard degli Italiani e della via Marivaux di fronte all'«Opera Comique». Una casa bianca, semplicissima ed elegantissima. Era di un'epoca lontana, essendo stata costruita contemporaneamente all'«Opera Comique» sui giardini del Duca di Choiseul. Il nome di «Caffè inglese» era stato dato a quello stabilimento, perchè già i signori d'oltre Manica imprendevano il viaggio a Parigi per gustare la cucina francese. Il «Caffè Inglese» attraversò il periodo napoleonico, non ostante le guerre. Si vedevano tornare gli inglesi non appena un riposo si verificava nella politica. Ma all'epoca della restaurazione incominciò veramente la grande fama del «Caffè Inglese». Altri stabilimenti del genere sorsero, ma sono scomparsi; solo il «Caffè Inglese» resistè fiero del suo passato. Rievocandolo si rivedono i *dandys* della restaurazione, i quali lo frequentavano, vestiti dell'abito azzurro, che, a quell'epoca, era la suprema eleganza. Ai *dandys* successero i *lions* del regno di Luigi Filippo. La gioventù dorata del regno di Luigi Filippo fu sostituita ben presto da quella del Secondo Impero, non meno brillante, che andava a cenare al «Caffè Inglese» all'uscire dall'Opera e dal Teatro degli Italiani. La sala del primo piano servì a cene, delle quali si troverebbe il racconto nelle cronache di quei tempi. La fama del «Caffè Inglese» giunse perfino alle Tuileries, tanto che Napoleone III vi si presentò, si dice, una sera in incognito, per gustarvi in un gabinetto particolare un certo pollo «alla d'Albufera» di cui gli aveva parlato il duca di Morny e che egli volle mangiare sul posto.

Libri ricevuti

P. F. Sarri dei Minori: «I fioretti di S. Francesco d'Assisi» in un codice della Biblioteca Reale di Torino. Vallecchi ed., Firenze. — L. 2.

Nicola Brancaccio: «In Francia durante la guerra». Mondadori ed., Milano. — L. 18.

Giuseppe Bruccoleri: «Francesco Crispi ministro degli esteri». Anonima Romana edit. — L. 5.50.

Luigi Luzzatti: «Dio nella libertà» (vol. II. delle opere complete). Nicola Zanichelli ed., Bologna.

CRONACA DI VENEZIA

Dopo il congresso fascista: Fare

L'adunata fascista di domenica, di cui abbiam dato ieri, deliberatamente, amplissima relazione ha suscitato la più profonda impressione e lascerà nel cuore e nella mente di quanti vi hanno assistito una memoria non labile. Il fascismo della provincia ha dato spettacolo grandioso di sè e della sua forza e può giustamente, con serena coscienza, l'avvocato Vilfrido Casellati che a tanta efficenza l'ha portato, avendolo raccolto nella miseria delle sterili competizioni e degli esclusivismi a fini strettamente personalistici, menarne vanto come di una sua fatica dura e bella. E' dunque da plaudire alla decisione presa dal Congresso, sulla proposta di Giovanni Giuriati, di riacclamarlo segretario generale e di deferirgli i poteri per la scelta dei suoi collaboratori. Siamo sicuri che l'avvocato Casellati si varrà di questi poteri secondo le direttive assegnate da Augusto Turati al fascismo, non già indulgendo alle apparenze di prevalenti situazioni locali create, nel periodo di tempo di cui assunse la eredità, a scopi elettoralistici, ma badando alla sostanza dei bisogni locali, cioè dei bisogni del fascismo puro e dei territori della provincia per tanti versi ancora molto arretrata in confronto allo sviluppo della civiltà nella nostra regione.

Il Congresso è riuscito notevole sotto molti aspetti; e sotto molti aspetti è notevole la relazione dell'avvocato Casellati della quale tuttavia ci piace specialmente la parte riguardante la organizzazione delle forze giovanili e quella inerente all'avvenire di Venezia.

I fasci sono oggi quello che sono; tolti i nuclei di origine passionale e quelli allevati del dottrinarismo nazionalista che prepararono la Marcia su Roma, agglomerati di carattere politico a fini politici contingenti; tra i quali fini politici contingenti devonsi mettere, purtroppo, ancora le medagliette di deputato, i seggi di consigliere provinciale o comunale, insospettabili prebende, o, per ridere, qualche pezzo di chincaglieria cavalleresca. Ma le organizzazioni giovanili vanno considerate invece, veramente, come la potenza fisica e morale della Patria di domani; nessun sacrificio sarà mai soverchio se porterà ad un accrescimento della loro efficenza; così la lode non sarà sembrata soverchia, domenica, in onore dei capi che hanno reso possibile il miracolo di avanguardie agguerrite e belle come quelle comandate dal Console Gerardi succeduto al maggiore Brogliato; il miracolo di legioni sorridenti di Balilla, come quelle cui attendono con infinito amore, da tanti anni — da quando i «Balilla» erano i «Piccoli Italiani» — il maggiore e la signorina Pomarici. Ma è assolutamente necessario difendere Avanguardie e Balilla dalle infiltrazioni del pettegolezzo, come dire?, superiore. Diamo loro; dia loro, Venezia, palestre, mezzi educativi, svaghi alpini e marini in abbondanza affichè possano accrescersi immuni dalla lue di quel bizantinismo che s'è incrostato sul fascismo, come ha detto Augusto Turati, per effetto di «risse di vanità e di egoismo».

Quanto all'avvenire di Venezia, vogliamo tenere un più lungo discorso con franchezza pari alla importanza dell'argomento. Ci sono ottime premesse, brani di discorsi e di ordini del giorno votati al Congresso.

«Camerati» — ha detto Augusto Turati alla Fenice, con la sua semplice oratoria di un incalzante pragmatismo pieno, nonpertanto, di idealità — «io amo le vostre adunate, le vostre «canzoni e le vostre grida perchè sono «le canzoni della nostra passione, per«chè sono il grido della nostra anima «un po' ribelle, ma io debbo dirvi che «noi dobbiamo ora un po' anche tace«re; tacere per sentire tutta la re«sponsabilità di quest'ora. Se ognuno «di voi penserà alla responsabilità che «incombe su ognuno di noi, allora le «canzoni moriranno sulle labbra, ma «vi riempiranno l'anima.»

Noi vorremmo che queste frasi fossero stampate a lettere cubitali e diffuse in tutti i modi consentiti dalla propaganda tra i fascisti della provincia di Venezia e di Venezia, perchè Venezia è forse la città di Italia che più ha bisogno di dar tregua alle parole e alle parate, al superficialismo vaniloquente degli incompetenti, per corrispondere, finalmente, meglio di quanto non abbia finora corrisposto all'esempio e al motto di pochi suoi figli degni di lei: *fare*. «Noi stiamo per «avere a Venezia, ha osservato domeni«ca Giovanni Giuriati, qualche cosa «come quattrocentomila tonnellate di «navi ma è doloroso constatare come «i veneziani vi sieno dentro in ben pic«cola parte». — Triste ma innegabile verità, ahimè, anche più triste se si considera che contro l'esistenza di queste quattrocentomila tonnellate di navi, troppi veneziani, pur muniti di tessera e di distintivo fascista, esercitano una satira diffidente e disfattistica con la stessa leggerezza con cui la esercitano, per esempio, contro la stupenda creazione di Porto Marghera che pur ieri incantava l'occhio e lo spirito del Re. Giovanni Giuriati ha proposto, e il Congresso ha approvato, un ordine del giorno con cui si raccomanda «che la educazione delle legio«ni giovanili sia prevalentemente in«dirizzata a creare e a migliorare le «qualità marinare in tutti i Comuni «che si affacciano alla laguna e al «mare». Esprimiamo il voto che l'ordine del giorno oltre che approvato venga attuato. Il litorale tra Chioggia, gloriosa cittadella della marineria adriatica, ai problemi della quale sarà finalmente giustizia porre mano per risolverli con azioni di stile fascista, e le foci del Tagliamento può e deve bastare ad armare tutto il naviglio che dalla laguna di San Marco auspichiamo salpi sempre più numeroso incontro ai traffici mondiali. Questi auspici sono stati espressi dall'avvocato Casellati concludendo la sua relazione densa di notizie, avvertendo che la Federazione provinciale fascista è favorevole alla congiunzione rapida di Venezia con Porto Marghera. Noi abbiamo la sensazione che la questione della congiunzione Venezia-Marghera si avvii a una soluzione prossima e sufficiente; l'Amministrazione della Provincia, lodevole per la feconda e molteplice attività degli ultimi tempi, ha il merito di averle impresso un moto che speriamo sempre più accelerato; ma occorre che Venezia si prepari a congiungersi con Marghera anche spiritualmente, in un'atmosfera, cioè, di dinamismo operoso ed incalzante. E' su questo terreno che noi invochiamo l'attività della Federazione provinciale fascista in collaborazione col Comune.

Ha detto il comm. Fornaciari al Congresso, di Venezia: «E come è lieta, «fiera ed orgogliosa di dare al Gover«no Nazionale l'opera insuperabile di «due suoi figli diletti, intende di te«nere, fra le sorelle d'Italia, quel pri«mo posto che le è attribuito ed impo«sto dal segno d'onore che il valore «dei suoi cittadini procurò alla Sua «Bandiera, nella marcia in cui il Duce «guida la Patria verso i suoi maggio«ri destini. Di questa assicurazione «che è anche solenne promessa è ma«teriato il benvenuto che Venezia Vi «dà.»

Dunque, solenne promessa! Badiamo, illustre e valoroso Commissario del Comune, a non lasciarla cadere. Venezia sfrutta ancora, ma con moto sempre più ritardato un impulso impressole da amministrazioni di spiriti prefascisti come Filippo Grimani, come Piero Foscari, i nomi dei quali ameremmo vedere sulla poppa di due nostre navi. Un dodicesimo della popolazione è alloggiato nelle Case dell'Ente Autonomo; assoluto, ma l'Ente autonomo fu creazione della Giunta Grimani fieramente combattuta dai socialisti e dai democratici di allora; la colonizzazione di Sant'Elena fu predisposta in quei tempi; la trasformazione del Lido è di quei tempi e l'assessore Sorger si duole certamente con noi di non vederla proseguita, sorretta, perfezionata, mantenuta con la baldanza fiduciosa degli inizii; di quei tempi sono gli ultimi ritocchi alla viabilità cittadina, la ormai invecchiata sistemazione dell'Azienda di Navigazione interna, le deliberazioni e la collaborazione nei riguardi di Porto Marghera. Che cosa è venuto dopo? Pur facendo la debita parte alla prosecuzione del piano regolatore di Marghera, siamo nella stasi più assoluta e più deleteria. Le vie sono divenute incapaci alla circolazione, e lievi lavori edilizi da noi spesso indicati basterebbero a liberarci di un male affannoso e congestionante; il servizio dei traghetti è diminuito e non si pone alcuna buona volontà a sorvegliarlo o, più ancora, alla fondazione di almeno due sottopassaggi attraverso il Canalazzo, uno a San Tomà l'altro a Santa Sofia, linee di afflusso trasversale rapido alla stazione ed ai mercati, delle quali la prima attenuerebbe gli effetti dello strozzamento del ponte del Lovo, l'altra gli effetti dello strozzamento di San Giovanni Grisostomo, gli uni e gli altri divenuti insopportabili; l'Azienda di N. I. per nove mesi dell'anno sopprime gran parte dei suoi servizi serali, retta con criteri ridicolmente gretti è ferma più che mai al tipo di vaporetti del 1887 e alla linea di Canal Grande, mentre dalla stazione di Santa Lucia e per Cannaregio si dipartono vie d'acqua che risolverebbero almeno il problema dello smistamento delle comunicazioni per la Marittima, le Zattere, la Giudecca, per Murano e le Fondamente Nuove; e mentre la rete dei canali con opportuni accorgimenti si presta a raccordi trasversali dai più lontani punti della città all'asse Canalgrande. Per non parlare di argomenti minori: bagni, docce, polizia urbana, nettezza stradale, igiene, ecc. ecc.

Accenniamo per sommi capi, e ripetiamo cose già più volte qui stampate; ma non ci stancheremo mai di ripeterle e di affermare la necessità di agire. Tutte le grandi città italiane provvedono una dopo l'altra a prendere il «passo» che la marcia del Duce impone; sola Venezia, che fu quindici anni orsono all'avanguardia, rimane adesso ferma sulle sue posizioni divenute di retroguardia. Tutte le città, grandi e piccole d'Italia provvedono con stanziamenti eccezionali a migliorarsi. Venezia dorme!

Un ordine del giorno, proposto dall'avv. Toffano, e votato domenica al Congresso provinciale raccomanda «che la meravigliosa organizzazione «fascista di Venezia sia sapientemen«te impiegata da un lato come forza «propulsiva per la risoluzione dei gra«vi ed impellenti problemi cittadini, «dall'altro a deludere tutte le velleità «elettoralistiche, aprendo a Venezia con «un opportuno ordinamento studiato «in rapporto alla sua eccezionale si«tuazione, un avvenire di sana pro«sperità e di fecondo lavoro».

Non sappiamo se l'avvocato Toffano auspichi per Venezia un qualchecosa di simile al governatorato di Roma; per deludere le velleità elettoralistiche non è necessario un provvedimento tanto draconiano, bastano dei buoni calci nel sedere a parecchia gente che oramai conosciamo tutti e che sarebbe sufficente di cacciar fuori dai Fasci; comunque, il governatorato di fatto, a Venezia, c'è. Scelga coraggiosamente i suoi collaboratori il commendator Fornaciari, senza però preoccuparsi di accontentare le mire dell'uno protetto da Tizio o le mire dell'altro, protetto da Caio (dell'uno e dell'altro di Tizio e di Caio, a Roma, se ne fregano!) sieno essi pure coraggiosi e aperti, con occhio illuminato, «sui gravi ed impellenti problemi cittadini» e si incominci a fare. Fare, fare, fare; ecco il programma. «Chi fa ben fa; sol chi non fa, fa male» cantò Giovanni Pascoli. Da allora la «grande proletaria» suggeritagli dalla infervorata propaganda di Enrico Corradini s'è mossa, e quanto cammino ha percorso! Dobbiamo riguadagnarli il tempo e il cammino perduto; se no, anche le parole uscite dal Congresso di domenica per la bocca di Giovanni Giuriati, di Augusto Turati, del comm. Fornaciari, dell'avvocato Casellati, dell'avvocato Toffano che nel suo ordine del giorno ha chiesto pure, non dimentichiamolo, che sia riveduta e vigilata con inflessibile fermezza la condotta morale e politica di tutti i gregari del partito, saranno state parole buttate al vento. Rettorica da comizio.

E quello di domenica non deve diventare, in corso di tempo, un comizio, ma restare sempre una dimostrazione di fede giovanile.

D.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto dell'Euterpe alla "Fenice,,

Iersera alla Fenice davanti a un buon pubblico si è svolto l'annunciato concerto vocale indetto dalla Società Corale «Euterpe» pro concorso Nazionale di Prato. La bella compagine canora, diretta dal M.o Guglielmo Russo ha messo ancora una volta in evidenza le belle qualità individuali e d'assieme dei suoi componenti e i notevolissimi pregi di direttore e di interprete del suo giovane maestro. Ne «La sera» del De Rillè, nel tenerissimo coro a tre voci «Luna di maggio» dello stesso M.o Guglielmo Russo, e nella celebre «Mattinata» del Veneziani il coro apparve ricco di bei timbri, fuso, plastico, preciso; e così nei due brani che vennero eseguiti iersera per la prima volta e cioè nella «Serenata» di Demeny una pagina felice di linea e ricca di effetti polifonici e ne «La perla» di Guido Bianchini; una canzonetta veneziana a movimento di gondoliera, condotta con grande finezza e sobriamente colorata da un morbidissimo impasto delle quattro voci. I due brani vennero bissati per le calorosissime insistenze del pubblico e come tutti gli altri provocarono applausi molto espansivi e parecchie chiamate al maestro Guglielmo Russo.

Per quanto riguarda la parte del programma affidata ai solisti una leggera indisposizione di Bruna Dragoni ne ha tolto i brani più attesi. Quando si giunse al numero a lei destinato e il pubblico non la vide apparire, incominciò a chiamarla a gran voce e allora il basso Abcaf si avanzò al proscenio e disse del lieve raffreddore che aveva impedito all'eletta cantatrice di prender parte al concerto.

La signorina Lina Mari cantò con molto garbo e con bella voce «Caro nome» del «Rigoletto» e «Son pochi fiori» dell'Amico Fritz» riscuotendo fragorosissimi applausi. Molto acclamati furono pure il baritono Mario Serangeli che cantò «O de' verd'anni miei» dell'«Ernani», «Cortigiani vil razza dannata» del «Rigoletto»; e il tenore cav. Egidio Cunego ammirato in «Donna non vidi mai» nella «Manon» di Puccini e nella romanza «Ch'ella mi creda libero e lontano» ne «La Fanciulla del West» che dovette ripetere in seguito ad insistenti richieste del pubblico.

Luigi Carini al Goldoni

Giovedì con la doppia recita finisce il suo breve corso di recite la Compagnia di Febo Mari e come annunciammo vi sarà venerdì l'unica rappresentazione della tournèe Sem Benelli col «Vezzo di perle» interpretato da Gualtiero Tumiati, e da Olga Vittoria Gentilli.

Da sabato il Goldoni ospiterà la Compagnia diretta del gr. uff. Luigi Carini, vecchia e cara conoscenza dei veneziani. Egli ha quest'anno per prima donna Esperia Sperani. Nelle quindici rappresentazioni che egli ci darà, vi saranno due sole novità ma importantissime *Quel ragazzaccio di papà*, commedia in due atti di Leopoldo Marchand e *Come le ciliege* di Rivoir e Colus.

Il concerto del Quartetto Moravo

La Società Veneziana del Quartetto ricorda ai soci che domani sera alle ore 21.15, nella sala del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello, avrà luogo l'ottavo concerto della stagione col Quartetto Moravo, i cui componenti Frantisek Kudlacek (1.o violino), Josef Jedlicka (2.o violino), Josef Trkan (viola) e Josef Krenek (violoncello) eseguiranno il programma seguente:

1) Dvorak: Quartetto in do magg. (op. 61) 2- Novàk V.: Quartetto in re magg. (op. 35); 3) Beethoven: Quartetto in do min. (op. 18 n. 4).

La sala si aprirà alle ore 20.30.

GOLDONI

Un buon pubblico anche iersera per la seconda rappresentazione del *Calzolaio di Messina* e anche iersera calorosi applausi a Febo Mari e ai suoi compagni tutti.

Questa sera *La fiammata* di Kistemaeker e per domani è annunciata la serata d'onore di Febo Mari con «Amleto» di Shakespeare.

ROSSINI

Sala affollata ieri per la prima del film «Lo sparviero del mare» che fu seguito col più vivo interesse per la grandiosità e la precisione dell'allestimento.

In varietà l'addio di Armando Gill fu salutato la cordiali applausi e così pure per Claudia Pawlowa e il Trio Gemona che pur prendevano commiato.

Oggi l'atteso debutto della Compagnia dei balli-rewes Dayelma che porta le novità: Valencia, Normandy, Rose, Marie, e le riprese di Fox delle piume e Primavera.

MALIBRAN

La 5.a replica della spigliata rivista di Guido di Napoli «Ah, se fosse così...!» ha richiamato anche ieri sera un pubblico numeroso. Il comicissimo Castagna, la Vitelli, la Frank, il Pastore e tutti gli altri sono stati fatti segno a calorosi applausi a scena aperta e a ogni finale di quadro. Stasera il lavoro si replica.

Federazione Provinciale Fascista

La gita del Gruppo Universitario

La gita degli Universitari Fascisti inscritti a questo Gruppo è stata definitivamente fissata per sabato mattina alle ore 6 col seguente programma: ore 5.30 adunata dei goliardi in Piazza S. Marco; ore 6 imbarco e partenza sul piroscafo Palatino; ore 11 arrivo a Trieste; ore 12 partenza da Trieste; ore 4.30 arrivo a Pola; ore 17 partenza da Pola; ore 20 arrivo a Lussino; ore 20.45 partenza da Lussino; ore 24 arrivo a Zara.

Durante le singole tappe che si ripeteranno anche nel viaggio di ritorno vi sarà una fugace visita per le città.

Domenica 16: visita e ricevimenti a Zara offerti da quella Federazione Provinciale Fascista e dal Comune della stessa città, al quale sarà porto un messaggio del Regio Commissario di Venezia comm. Bruno Fornaciari.

Lunedì 17 ore 16: Imbarco e partenza da Zara toccando gli stessi punti del viaggio di andata. Ore 24 arrivo a Venezia.

Non saranno assolutamente ammessi a prendere parte alla gita i goliardi che non indosseranno la camicia nera e che non saranno provvisti di berretto goliardico. Tassa di passaggio sul piroscafo andata e ritorno L. 50 (cinquanta) da versare non oltre venerdì p. v. ad ore 18. I versamenti si possono effettuare tutti i giorni presso la Sede del Gruppo Universitario Fascista (Federazione Provinciale, Campo S. Fantin 1997) dalle ore 15 alle 19, al sig. Carlo Massaro capo ufficio della Segreteria del Gruppo.

Accompagnerà la Comitiva l'on. prof. Pietro Orsi, il ten. Giuseppe De Liberato, ed il comm. dott. Bortolotto, Viecesegretario Politico della Federazione Provinciale.

Un salvataggio a San Marziale

Il ragazzino di dieci anni Romeo Pajalich di Pietro, abitante in Fondamenta Moro a S. Marziale 2442, mentre percorreva la fondamenta omonima, non si sa ancora esattamente come, cadeva nel canale. Il piccolo non sapendo nuotare correva serio pericolo di annegare; molta gente era accorsa alle sue grida, ma nessuno si lanciava al soccorso.

Per buona sorte le grida vennero udite dal doratore diciottenne Giuseppe Rieda, che lavorava in un laboratorio di falegname nella vicina calle Diedo, il quale uscito di corsa dal negozio e visto di che si trattava, vestito come era, si gettava in canale riuscendo a trarre in salvo alla riva il ragazzo pericolante.

Beneficenza in memoria

del Co. Pirro di Porcia e Brugnera

Il Conte Giuseppe di Porcia e Brugnera per onorare la memoria del defunto fratello Conte Pirro, oltre a quanto fu disposto per legato, ha erogato per beneficenza la somma di L. 20.000, così distribuite:

Comune di Porcia:		
Asilo - Monumento	L.	2.500
Ricreatorio	»	500
Comune di Pordenone:		
Congregazione di Carità	»	5.000
Istituto Femm. «S. Giorgio»	»	1.000
Asilo Infantile	»	500
Casa di Ricovero	»	500
«Pro Infanzia»	»	1.000
Mutilati e Invalidi di Guerra	»	1.000
Comune di Azzano Decimo:		
Congregazione di Carità	»	5.000
Comune di Chions Villotta:		
Congregazione di Carità per Frazione di Basede	»	1.000
Comune di Pramaggiore:		
Congregazione di Carità per la Frazione di Salvarolo	«	1.000
Comune di Brugnera:		
Congregazione di Carità per la Frazione di Tamai	»	1.000
Totale	L.	20.000

Porcia di Pordenone, 10 maggio 1926.

Tragico suicidio a Zero Branco

d'un maresciallo dei carabinieri veneziano

Ci scrivono da Treviso:

Il Maresciallo maggiore dei RR. CC. Donaggio Federico nativo di Venezia di anni 35 ammogliato senza prole partiva giovedì scorso alle ore 15 dalla sua abitazione soprastante la Caserma della Stazione di Porta Mazzini che egli comandava. Egli avvertiva partendo che sarebbe ritornato in serata alle ore 19, dovendo recarsi al comando a consegnare dei documenti. Ma al Comando non fu visto, e nemmeno fece ritorno a casa.

Constatata la sparizione il Comandante della compagnia interna cap. Vacha, informava vari comandi di stazione per le ricerche dopo avere eseguito un sopraluogo nell'ufficio abbandonato.

Nel pomeriggio di sabato u. s. il Donaggio che vestiva la divisa arrivava a Zero Branco, in bicicletta prendendo alloggio presso la Trattoria Chiesa, ordinando all'oste di non esser disturbato.

Edotto dalla presenza del Donaggio in paese, il brigadiere comandante quella stazione, informava i superiori. Più tardi recavansi a Zero Branco il Comandante la compagnia Interna cap. Vacha e il comandante della Tenenza ten. Petragnani. Si crede che il Donaggio abbia avvistati i suoi superiori dalla finestra della Camera dov'era chiuso, certo si è che mentre i due ufficiali stavano parlando con il proprietario dell'albergo, rintuonò uno sparo d'arma da fuoco: il Donaggio con una pistola d'ordinanza si era sparato un colpo in direzione del cuore rimanendo fulminato. I superiori saliti in camera trovarono il Donaggio cadavere. Non si conoscono le ragioni che indussero lo sciagurato alla fuga e alla tragica risoluzione.

Arresti per oltraggio al pudore

in treno fra Mogliano e Mestre

Sabato verso le ore 10.30 nel treno Treviso-Venezia fra i moltissimi viaggiatori si trovavano in uno scompartimento di 3. classe un soldato del secondo Regg. Cavalleggeri «Brescia» ed un conte A. P. di notissima famiglia friulana.

Ora questi due fra la stazione di Mogliano a Mestre commettevano fra loro atti innominabili. Vennero scoperti e il fatto fu subito denunciato ai Carabinieri di servizio i quali dopo essersi assicurato che la denuncia corrispondeva a verità, dichiaravano in arresto i due.

Il conte venne accompagnato alle carceri Mandamentali, mentre il soldato di anni 21, il cui nome comincia con le iniziali Z. B. venne accompagnato alle carceri militari di Venezia.

Un pensiero delicato

Ieri mattina verso le 10 si presentava alla Questura centrale accompagnato da due signore, il forestiero Floriano Heive di anni 51 da Berlino, denunciando la scomparsa del suo portafoglio contenente tre passaporti: il suo, quello della moglie e quello della cognata (le due signore appunto che lo accompagnavano); passaporti che gli necessitavano per tornare in patria. Egli assicurava di essere stato borseggiato domenica al Lido.

Il brigadiere Eugeni, che ricevette la denuncia, rassicurò il signore che, dato che il portafoglio non conteneva denaro, gli sarebbe molto probabilmente restituito. E fu buon profeta, mentre proprio mentre si accingeva a trascrivere la denuncia, ecco arrivare dalla polizia della Ferrovia un plico contenente il portafogli in questione con i tre passaporti. Il plico era stato trovato nella buca delle lettere della Stazione. E' facile immaginare la gioia e la sorpresa del forestiero, al quale non sembrava vero di aver ritrovato quanto gli occorreva per evitargli gran perdita di tempo e di denaro per poter riavere i documenti necessari al rimpatrio.

Ringraziamento

La Famiglia del compianto

Cav.

Benvenuto Cellini

riconoscente per la dimostrazione di affetto e di stima resa al loro caro Estinto, ringrazia gli amici e tutti coloro che con intervento, o in altra forma, vollero manifestare il loro sentimento di cordoglio.

VENEZIA, 10 Maggio 1926.

Il giorno 10 Maggio alle ore 6 antimeridiane rendeva serenamente la sua bell'anima a Dio, munito dei Conforti Religiosi

Angelo Poli

fu Giovanni

La moglie Erminia Barbaro, i figli Teodolinda col marito Peloso Gerolamo; Rag. Giovanni; Tenente di vascello Ruggero; Ing. Marcello colla moglie Maria Colpo; e Antonia; le nipotine Rosetta, Luciana e Mirella; la sorella Adele; i cognati, le cognate ed i parenti tutti con l'animo straziato ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di S. Silvestro il giorno 12, alle ore 9 antimeridiane, partendo dalla Casa sita a Rialto 533.

Si prega, per desiderio del defunto, di non inviare nè fiori nè torcie.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

Si ringrazia quanti vorranno in qualunque modo onorare il caro Estinto.

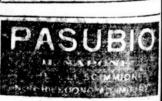
VENEZIA, 10 Maggio 1926.

LA BUSTA FORTUNATA

Tutti ormai sanno cosa sia la «Busta della Fortuna» delle Tombole Nazionali. Infatti in tutte le Tombole precedentemente effettuate, oltre i due terzi delle cartelle ammesse dalla Commissione Governativa a pagamento, e talune anche vincenti primi premi, erano cartelle contenute nelle Buste della Fortuna, e quindi soltanto le **Buste delle Tombole Nazionali** si possono chiamare le veramente fortunate.

Nella Tombola che sarà assolutamente estratta in Roma il **2 Giugno** 1926 vi sono in vendita anche le **Buste della Fortuna** al prezzo di L. 18, ed ogni Busta è formata di 9 cartelle contenenti tutti i 90 numeri. Per fare opera buona non aver rimorsi acquistate almeno una busta della Fortuna per tentare la sorte e poter guadagnare un buon premio che può essere anche di L. **200.000**.—

Ogni cartella separata costa L. 2.—

La vendita si effettua dagli appositi incaricati e presso la **Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48.**

In Provincia di Venezia

Cronaca di Mestre

La sagra di Carpenedo. — Con una gran affluenza di pubblico domenica si svolse il programma del secondo giorno dei festeggiamenti.

La pesca di beneficenza ha fatto ottimi affari e molti premi sono stati vinti da fortunati giocatori.

Alla sera ebbe luogo l'annunciato spettacolo pirotecnico eseguito dalla ditta Ottaldo e venne fatta anche una illuminazione della piazza.

Fino a tarda ora molta gente ha frequentato gli esercizi pubblici.

Cade dal tram. — Domenica sera col tram in partenza da Mestre alle ore 20 diretto a Carpenedo certa Maria Favaro di anni 27 saliva per recarsi alla sagra. Giunta in piazza Matter s'accorse che sul marciapiede c'era un suo parente e desiderando di raggiungerlo cercò di scendere dal tram prima che questo fosse fermo.

Disgrazia volle che nello scendere mettesse male il piede a terra, e andò lunga distesa nel mezzo alla strada con vero pericolo di essere travolta dalla vettura.

Prontamente soccorsa da alcuni passanti e dal suo parente, venne trasportata alla farmacia Graziati dove il prof. Pozzi, che si trovava presente per caso riscontrò una estorsione al piede sinistro.

Un furto. — Domenica nel pomeriggio fra le ore 14 e le 21 ignoti ladri approfittando dell'assenza dei familiari Villa abitanti in Via Terre Belfredo Calle della Scuola N. 24 entrarono nella stanza da letto mediante la rottura di un vetro della finestra. Da una cassetta del comò i ladri s'impadronirono di una collana da donna con una medaglietta d'oro portante inciso il numero 13, di due orecchini da donna con diamanti, di un anello d'oro per donna con diamanti di due orecchini da donna in oro.

Il signor Villa Luigi di Ettore ha fatto regolare denuncia al Commissariato di P. S.

Un borseggio. — Wàclor Hudr di Cosmo abitante a Praga, ieri mentre viaggiava sul treno Trieste-Milano veniva derubato di un portafoglio contenente 2000 corone cecoslovacche e dei passaporti per l'estero. Il furto venne denunciato ai carabinieri.

Furto di polli. — Sempre ignoti ladri ad ora imprecisata rubarono dal pollaio di Marco Lorenzo di Eugenio abitante in via Giardino 5 galline per un valore di centinaio di lire.

Cade dalla bicicletta. — Ieri sera verso le ore 20 il giovanetto Tagnin Mario di Pietro di anni 12 correva in bicicletta per Piazza Umberto I.

Improvvisamente il parafango posteriore si staccava e andava a finire fra i raggi della macchina facendo cadere a terra il Tagnin.

Immediatamente raccolto e trasportato alla vicina farmacia da alcuni cittadini, il dott. Beniamino Graziati gli faceva le medicazioni necessarie alla testa dove aveva riportato nella caduta delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto.

Teatro Toniolo. — Domenica sera la Compagnia I.S.A.P.L.I.O. ha dato la sua serata d'addio con l'operetta Quartetto vagabondo.

Moltissima gente ha assistito lo spettacolo ed ha molto applaudito la simpatica Clara Farabeni che magnificamente ha svolto la sua parte di protagonista principale ed anche il cav. Bocci. La Pleise ed il simpatico e bravissimo comico E. Dezan che con le sue cavatelle ha voluto divertire il folto pubblico presente.

Vennero molto applauditi la signora ... prima ballerina e la signorina E. Gervasi. Molto bene tutti i balli ed ... Ad ogni spettacolo tutti gli artisti ed il maestro d'orchestra dovettero più volte presentarsi a ringraziare il pubblico. Molto bene l'orchestra ed il primo violino prof. Mario Casanova che molto si distinse.

La Compagnia oggi passerà a Treviso al Teatro Garibaldi.

Alle Scuole De Amicis. — Riceviamo: Il crocivia Via Palazzo-S. Girolamo-della Scuola e Piazza Giordano Bruno si può considerarlo come uno dei più pericolosi della città sia per l'andirivieni dei pedoni, che per quello di autoveicoli.

Non ostante tanto pericolo, quel punto a qualche ora al giorno è affollato di bambini che attendono che il custode delle Scuole De Amicis apra i cancelli, ed intanto nell'attesa tutte le quattro vie servono di luogo di divertimento a questa moltitudine di bambini, i quali per la loro tenera età cercano di passare il tempo divertendosi, saltando ecc. ecc. e perfino giocando a suonare i campanelli delle abitazioni circostanti.

In quel crocivia c'è sempre un vigile comunale che noi crediamo ben poco possa fare perchè fino a che volge l'attenzione agli autoveicoli perchè non aumentino la velocità, non può osservare se qualche fanciullo commetto qualche corbelleria.

Parecchi di noi ... abbiamo chiesto al custode della scuola il perchè tiene chiusi i cancelli fino all'ora che tutti i fanciulli devono recarsi nelle aule per le lezioni e ci ha risposto che eseguiva un'ordine della direzione.

Noi chiediamo co nia presente all'egregio signor Direttore se credesse opportuno modificare detto ordine e di dare invece disposizioni che i cancelli siano sempre aperti perchè tutti gli alunni che frequentano quelle scuole possino trastullarsi in attesa che le lezioni comincino, nel vasto cortile della ricreazione che la scuola possiede.

Così i genitori potranno essere tranquilli ed i fanciulli non daranno più noia a nessuno e non andranno a rischio di essere una volta o l'altra investiti da qualche automobile. — Alcuni padri

Campionati Veneti di Atletica Leggera

Data l'assoluta impraticabilità del Campo Sportivo della Pro Mestre questo Comitato ha dovuto, a malincuore, sospendere l'effettuazione della Serie A dei Campionati Regionali in seguito alle abbondanti pioggie della scorsa settimana. Il Comitato, riunitosi d'urgenza nel pomeriggio di ieri, si è preoccupato di stabilire la data di svolgimento della serie da sospendere, e poichè tutte le domeniche, da oggi, precedano, i Campionati nazionali seniori sono occupate da altre gare di Campionato nazionale o di selezioni e prove internazionali, questo Comitato ha deciso di svolgere ambedue le serie A e B dei Campionati regionali veneti giovedì 13 corr. in Mestre al Campo sportivo della Pro Mestre col seguente orario:

Mattino ore 7 adunata concorrenti e verifica tessere; Ore 7.30 marcia metri 10 ... lancio del peso; Ore 8 salto in alto; Ore 8.30 lancio del disco; Ore 9 corsa ... ostacoli; Ore 9.10 corsa m. 1500; ... eliminatorie 100 yardes; Ore ... salto in lungo; Ore 10 corsa m. 400 ...; Ore 10.15 corsa m. 3000 piani ... salto triplo; Ore 10.45 finale corsa 100 ...; Ore 11 lancio del giavellotto; Ore ... eliminatorie corsa m. 200.

Pomeriggio: Ore 14.30 finale corsa metri 200; Ore 14.45 corsa m. 5000; Ore 15.15 finale corsa m. 400; Ore 15.30: Salto con l'asta; Ore 16 lancio del martello; Ore 16.30 corsa m. 800; Ore 17.15 corsa m. 10.000; Ore 18 staffetta metri 400 (4 per 100); Ore 17.15 corsa metri 10.000; Ore 18 Staffetta m. 1600 (4 per 400).

(Le prove individuali delle corse m. 200, 1500, lanci del disco e giavellotto e del salto in lungo valgono anche per il Penthatlon).

Le iscrizioni per le prove comprese nella serie A, rimandate a giovedì in uno a quelle della serie B, non saranno più riaperte mentre per le prove comprese nella serie B saranno accettate fino alla mezzanotte del 12 corrente.

N.B. — Sulla mancanza di disponibilità di date, per cui questo Comitato è addivenuto nella decisione di svolgere le due serie dei Campionati regionali in un sol giorno, si rammenta che: il 16 corr. si svolgono a Padova i Campionati nazionali Universitari, il 23 corr. ad Ancona i Campionati Nazionali Juniores, il 30 maggio si presume un'eventuale selezione per la squadra rappresentativa per l'incontro con la Cecoslovacchia, 3 giugno (Corpus Domini) incontro Internazionale Italia-Cecoslovacchia, 5 giugno il campo è impegnato per altra riunione sportiva.

DOLO

Distribuzione di Gambusie. — Giovedì scorso la locale Cattedra Ambulante di Agricoltura ha proceduto alla semina di Gambusie, pesci che hanno la proprietà di cibarsi di uova e di larve di zanzare malariche anofele. L'immissione è avvenuta in alcuni canali del Consorzio di bonifica ..., in quella di Mira (Gambarare) e in altre acque stagnanti del mandamento.

Auguriamoci che tali pesciolini riescano effettivamente utili, apportando un efficace contributo nella lotta contro la malaria.

Da che, anche Dolo, ha potuto avere la sua Cattedra Ambulante, abbiamo avuto modo di veder procurato moltissimi provvedimenti atti a soddisfare la grande maggioranza di contadini di tutto il Mandamento. Vada al dott. Rizzo direttore di essa l'applauso che ben si merita per la sua fattiva opera giornaliera.

Pro Colonia Alpina. — A pro della Colonia Alpina permanente di Enego il Comitato ha raccolto nel capoluogo di Dolo L. 1005, nella frazione di S. Bruson Lire 219.70, nella frazione di Arino L. 25; in tutto complessive L. 1249.70.

Per la raccolta si prestarono attivamente il R. Ispettore prof. Bertotto, il Sindaco Bertolini Lorenzo, il rag. Uliani, la signorina Garbelotto e tutti gli insegnanti del Comune.

Con sincero compiacimento va segnalata l'offerta di L. 100 della Cassa di Risparmio di Venezia succursale di Dolo. Il Comitato ringrazia gli oblatori.

Per l'adunata dei Combattenti a Venezia. — La prima domenica di giugno (festa dello Statuto) vi sarà a Venezia la grande adunata di tutti i combattenti della provincia. La Sezione di Dolo dell'Associazione ha inviato a tutti i soci una circolare invitante tutti gli inscritti a parteciparvi.

I partecipanti all'adunata dovranno essere in regola con i pagamenti delle quote sociali e muniti della tessera 1926; avranno diritto però al viaggio di andata e ritorno, rancio, accesso all'Esposizione di Venezia tutto gratuito.

Il segretario della Sezione sig. Ciro De Luca si troverà in sede giovedì 13 corr. per le prenotazioni e schiarimenti che occorressero. Con una successiva circolare sarà comunicata a suo tempo l'ora di partenza da Dolo.

Nell'occasione si informa, che sarà dichiarato dimissionario quel socio che entro il 13 maggio non sarà in regola amministrativamente. Auguriamo che l'adunata di Venezia riesca degnamente degna dei combattenti gloriosi della nostra più gloriosa provincia.

MIRA

Onoranze ad un Avanguardista. — Stamane ebbero luogo solenni funebri dell'Avanguardista Tito Marchetti, rubato anzitempo da crudele malattia, all'affetto dei propri cari ed alle schiere del Fascismo alle quali si era dato fino dalla primissima ora.

Giovane appena diciotenne, buono e volonteroso, lascia dietro a sè il più largo rimpianto fra i camerati ed i compagni di lavoro. Il Fascio di Combattimento che perde in Tito Marchetti, una figura di fervente avanguardista, ha voluto stamane ai funebri rendere largo tributo di omaggio.

La salma venne portata a braccia dai compagni di fede con a capo il cent. Barioli e seguiti da Autorità del Paese, amministrative e politiche, da un forte numero di avanguardisti Balilla, Orfani di guerra col suo Direttore, Ass. Combattenti col suo Presidente rappr. della Milizia col cent. Vita Bottacin. Dopo le onoranze di consuetudine in chiesa, al Campo Santo venne rivolto alla salma il triplice saluto Romano ed un ultimo vale.

MIRANO

Cassa Rurale Deposito Prestiti S. Michele Arcangelo. — Domenica 9 ebbe luogo in sala Pio X l'aumentata assemblea generale dei soci della Cassa Rurale Depositi Prestiti S. Michele Arcangelo di Mirano.

Sono presenti circa un centinaio di soci e dichiarata aperta, in seconda convocazione, valida l'assemblea viene designato a presiedere l'avv. Franco Pezzoni.

Iniziatasi la discussione il d.r Buratti per il Collegio Sindacale fa una chiara relazione dalla quale emerge la grave situazione della Cassa Rurale ora in liquidazione. Vari soci prendono la parola o la discussione assume alle volte un tono vivace.

Infine viene presentato il seguente ordine del giorno che risulta approvato ad unanimità:

a) I soci della Cassa Rurale Depositi e Prestiti S. Michele Arcangelo di Mirano, società in nome collettivo, ritualmente riuniti in assemblea generale questo giorno 9 maggio 1926, nella sala Pio X in Mirano deliberano:

1) La nomina a liquidatore della Società del rag. Trevisani Giovanni di Arturo domiciliato in Mestre, con ogni potere e facoltà inerente al mandato conferitogli secondo le disposizioni statutarie e di legge, conferendo pure al liquidatore così nominato, il mandato specifico di accertare tutte le responsabilità emergenti dalla attuale situazione della società e di coloro che furono causa della medesima situazione e di perseguire con ogni mezzo, modo e forma, i responsabili, presenti e passati, della situazione stessa.

2) Deliberano inoltre che il liquidatore nella esplicazione del suo mandato come sopra oggi conferitogli, ed in ogni forma modo e momento del suo svolgimento, debba valersi esclusivamente del consiglio e dell'opera dei signori Buratti d.r cav. Antonio; E. Pezzoni; Avv. Franco di Mirano, salvo concordare con questi Signori quali fiduciari dei soci, ogni modalità e regolamento della sua attività di liquidatore.

3) La nomina a Sindaci della liquidazione dei Sigg. Perale cav. Giuseppe; Testa cav. Paolo; Bianchini Rodolfo; Rodella Gio. Maria; Mion Prof. Giuseppe.

La rettitudine e la capacità delle persone nominate fanno sperare che questa vertenza possa venire definita col minor danno.

S. DONÀ DI PIAVE

Teatro Verdi. — Abbiamo avuta la prima della «Cavalleria Rusticana» e dei «Pagliacci». Sebbene il tempo sia stato alquanto cattivo vi fu un discreto teatro d'eletto pubblico che venne ad udire le precedute magnifiche doti dei bravi artisti, i quali seppero, con la loro bella voce, e renderlo prodigo d'applausi anche a scena aperta.

Molto bene le soprano Giulia Scaramelli e Mina Manzoli rispettivamente in «Santuzza» e «Nedda»; Armando Barbieri in «Turiddu» e «Cani»; ed il conosciutissimo trevigiano Angelo Munarin nella parte di «Tonio», nei «Pagliacci», che ebbero molte chiamate alla ribalta. Bene anche i cori e l'orchestra.

Iersera (domenica) lo spettacolo venne ripetuto.

Dal Vicentino

SCHIO

Assemblea del Fascio. — L'Ufficio Stampa della locale sezione del Fascio comunica: Sabato sera nell'ampia sala Municipale ebbe luogo l'Assemblea Straordinaria di questo Fascio, di eccezionale importanza per le Autorità Fasciste della Provincia convenutevi.

Presenziavano il dott. cav. Garelli Segretario Federale il quale assunse la presidenza, il Generale Tentori della Milizia il conte Folco, il dott. Agosti Vice presidente Provinciale della Federazione Fascista, il collega Busato, Capo ufficio Stampa della Federazione ed il Fiduciario di Zona Silvio Toniolo.

Ad una serie di domande del sig. Guido Cazzola, a nome di un gruppo di fascisti intorno all'operato e ai progetti del Direttorio nei vari rami della attività pubblica, risponde esaurientemente sotto il rispetto tecnico-amministrativo, comunale il Commissario Prefettizio del Comune sig. Ornaldo Sala, con una dotta, chiara e completa esposizione sostanziata di fatti, di realizzazioni conseguite o di disegni in via di attuazione.

Si sofferma a lungo sul suo sforzo per raggiungere un equilibrio nel bilancio comunale da conciliare con le varie necessità che il benessere della cittadinanza scledense va esigendo.

Ampiamente illustra poi i vari compiti che si propone quali la costruzione di quaranta case popolari con tutte le norme igieniche moderne, i bagni pubblici e progetti e studi su altre iniziative.

Chiuse il suo lungo dire durante il quale fu sempre attentamente seguito dalla assemblea e interrotto spesso da incontenibili applausi salutando le camicie nere ed inneggiando al Duce.

La fine del discorso dell'Illustre Rappresentante del Comune viene salutato da una interminabile ovazione alla quale si associano tutte le Autorità presenti.

Risponde poi, sotto il rispetto politico il Segretario del Fascio cav. Guido Zerbato il quale chiarisce vari punti, mettendo in luce il sano, fecondo, attivissimo, encomiabile operato proprio e del Direttorio nei passati mesi. Con cifre alla mano e dati di fatto presenta i risultati davvero insperati conseguiti in varie circostanze e in diverse sfere d'attività, specialmente in seno alla classe operaia nelle frazioni dei dintorni di Schio una volta rocche forti del sovversivismo rosso e bianco.

Lo stesso segretario Federale durante lo svolgersi calmo della discussione contribuisce ad essa con schiarimenti o delucidazioni.

I problemi riguardanti l'avvenire di Schio furono ampiamente illustrati, trattati e studiati nella loro soluzione.

Chiude l'assemblea con elevate parole di augurio e di saluto il Segretario Federale inviando un augurio caloroso all'equipaggio del «Norge» ed un vibrato saluto al Duce all'indirizzo del quale si oleva un possente alalà.

Telegrammi furono spediti al Primo Ministro ed all'on. Turati.

L'assemblea inneggiando e cantando gli inni fascisti ordinatamente si sciolse.

Il violinista Giraldi al Sociale. — E' preannunciata per martedì prossimo 11 maggio una serata di eccezione al nostro Teatro Sociale. Si presenta al nostro pubblico dopo il successo dell'anno scorso, il violinista cieco Lionello Giraldi membro della Accademia di S. Cecilia in Roma.

Al grande concerto parteciperanno due artisti concittadini: il baritono Rinaldo Zuccato ed il basso Mario Dal Prà.

Siedeva al piano il maestro Arduino Menichini, animatore ed interprete appassionato e sicuro. Ecco il programma:

Parte prima: 1. Wieniawski, leggenda, violino e piano; 2. Rossini, Barbiere di Siviglia, Cavatina di Figaro (baritono); 3. Wieniawski, Romanza senza parole e Rondò elegante (violino e piano); 4. Gounod, Faust: a) scena della chiesa (basso), b) serenata; 5. C. De Beriot, Fantasie scène de ballet (violino e piano.

Seconda parte: 1. Hauser, Rapsodia Ungherese (violino e piano); 2. Giordano, Andrea Chenier Monologo di Gerard (baritono); 3. Vieuxtemps: a) souvenir, b) chant d'amour, c) air Savoiarde (violino e piano); 4. Ponchielli, (Gioconda) atto III. Romanza (basso); 5. Wieniawski, Concerto N. 2 in Re min: allegro appassionato, romanza ed allegro alla zingara.

Nella Croce Rossa. — Il presidente del locale sotto Comitato della Croce Rossa Italiana cav. Silvio Cibin avverte che è aperto l'arruolamento del personale di assistenza (Truppa) della C. R. I. per i ruoli dei servizi del tempo di pace e di guerra per quello dei servizi di pace.

Coloro che intendessero concorrere, potranno prendere visione delle norme e condizioni presso l'Ufficio della Croce Rossa Italiana, in via Pasubio, dalle ore 18.30 alle 19.30 dei sabati, principiando dal giorno 8 corr.

MAROSTICA

Cuccagna che costa cara! — Ieri domenica alle 5 del pom. a Valle S. Fluriar mentre certo Marello Giocondo d'anni 16 assieme ad altri compagni stava salendo il palo per strappare la cuccagna cadde dall'altezza di quattro metri riportando la frattura dell'omero sinistro. Venne soccorso e d'urgenza venne accompagnato al nostro Ospedale. Guarirà in giorni 30.

Salvi per miracolo! — Domenica nel pomeriggio certo Goli Vittorio di anni 35 commerciante in stoffe di Asiago residente in Bassano stava transitando per questa città con biroccio assieme alla moglie Lidia e 4 piccoli figli per avviarsi alla sagra a valle S. Flurian, giunto nel nostro Campo Marzio precisamente davanti all'osteria di Zannini il Goli tentò di passare per una piccola stradella, ma avvertito non essere permesso il passaggio, fece rinculare in malo modo il cavallo cosicchè andò a finire entro in un fossato.

Per fortuna stante il pronto soccorso del nostro capo di pompieri Sibilin Florindo e dell'oste Zannini e dell'agricoltore Bertollin Santo e d'altri cittadini furono tratti in salvo mentre i due piccini stavano per annegare.

Un arresto. — Ieri sera a Vallonara i nostri Carabinieri in servizio di perlustrazione arrestarono certo Scodro Giovanni Maria d'anni 61 del luogo, contadino per esecuzione di mandato di cattura della procura del Re di Vicenza, essendo stato tempo fa condannato per contrabbando di tabacco.

Dal Veronese

VERONA

L'assassino Vitale al carcere. — Francesco Vitale, l'ex guardia di P. S. che domenica fuori Porta Poerio ha ucciso la sorella della sua amante, Maddalena Stefani, è stato tratto al carcere. Arrestato dal Commissario Caneve sul Lungadige egli ha subito un primo interrogatorio dal dott. Milioni, al quale ha detto che al momento del fatto aveva perduto la testa.

La sua amante, Lavinia Stefani d'anni 23, colpita al torace dal terzo proiettile, trovasi ancora all'Ospedale, dove i medici l'hanno giudicata guaribile in un mese.

Il fatto ha prodotto, specie nel Quartiere di Porta Poerio dove si svolse e nel mondo dei venditori di Piazza Erbe, la più profonda impressione.

Il Vitale era molto conosciuto; quando lasciato il servizio della P. S. dopo vari anni, egli aveva sposato una buona ragazza, certa Elena Sessa, proprietaria di un banco di frutta sotto la torre.

Il Vitale, facendo anche il sarte, guadagnava arrotondando con l'utile portato dalla moglie. Egli era stato richiamato durante la guerra dove combattè in un reggimento di bersaglieri, restando anche ferito.

Ora, era segretario del sindacato dei venditori ambulanti.

La battaglia di S. Lucia. — Le Associazioni patriottiche, le scuole, i convitti si sono recate ieri, in corteo alla Colonna di S. Lucia per la commemorazione della battaglia svoltasi su quei campi rigogliosi

Deposta una corona alla memoria dei Caduti di quel paese, hanno parlato davanti al monumento il prof. cav. Gastaldelli ed il nostro sindaco Raffaldi. Quindi il corteo, per il viale di P. Nuova, ha fatto ritorno in città.

Investimento automobilistico. — In piazza Pradavalle il sig. Brentarolli colla sua auto ha investito, travolgendolo il soldato del 79. Domenico Mangini il quale è stato condotto all'ospedale in gravi condizioni.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

L'assemblea dell'Associazione per il Patrimonio Artistico

Domenica nel pomeriggio ebbe luogo nella sala del Consiglio Provinciale l'assemblea dei soci del «Patrimonio artistico trevisano» presieduta dal commendator dott. Luigi Coletti, il quale fece interessanti comunicazioni sui restauri del Tempio di S. Francesco già avviati e avanzati. Venne poscia approvato il bilancio speciale di questi lavori prendendo atto delle generose offerte pervenute.

Anche il bilancio della Associazione venne approvato con plauso.

Su proposta del Presidente l'assemblea infine ha deliberato di conferire un diploma di benemerenza all'Istituto Musicale «F. Manzato» per la iniziativa di restauro fatto allo scalone scoperto, nella sede dell'Istituto (casa ex Milani) ridonato all'antica forma mercè l'abbattimento delle supercostruzioni posteriori. Infine venne decisa la gita dell'Associazione alla artistica città di Vicenza per domenica 23 maggio corrente.

Pel monumento ai Caduti

Il XIV elenco delle oblazioni pervenute al Comitato pro Monumento ai Trevigiani Caduti in guerra somma a L. 1176.70. Il totale generale delle oblazioni sottoscritte è di L. 644.129.

L'attività dell'Amministrazione Comunale

In seguito alla sospensione del Consiglio Comunale determinata con decreto prefettizio del 10 marzo u. s. i Consiglieri della maggioranza affidarono l'incarico al Sindaco dott. Luigi Faraone di pubblicare una relazione sulla attività svolta dal giorno dell'insediamento 3 dicembre 1923.

La relazione ampia e dettagliata è oggi pubblicata e contiene dopo riportate le dichiarazioni indirizzate al Consiglio dal dott. Faraone sui principi politici, morali ed economici posti a fondamento della amministrazione, vari capitoli in cui è data ragione della attività svolta circa lavori, istruzione, aziende municipalizzate e dazio, Igiene e sanità, affari generali ecc.

La Società di Lettura

Ieri si è radunata l'assemblea della Società di Lettura. Dopo una relazione del Presidente e ampia discussione in seguito alla quale venne accettata la proposta fatta dal Consiglio d'Amministrazione di unirsi alla Università Popolare senza però perdere la sua speciale autonomia. Venne in seguito approvata la relativa convenzione che fissa i rapporti reciproci tra la Società di Lettura e l'Università Popolare.

Il Commissario del Comune

Il cav. rag. Brandi è stato riconfermato nell'Ufficio di Commissario Prefettizio per la Amministrazione provvisoria del Comune di Treviso.

CONEGLIANO

Sindacalismo del Mandamento. — L'Ufficio Sindacati Nazionali da pochi giorni costituito già funziona in modo meraviglioso. Che se ne sentisse assolutamente il bisogno lo dimostra il fatto che in questo breve spazio di tempo esso ha già accolto le adesioni di qualche centinaio di lavoratori della terra che vanno affluendo senza bisogno di propaganda e che dimostrano una fiducia ch'è assai significativa.

Sabato u. s. il sig. Baviera recatosi a Mareno di Piave, malgrado il tempo piovoso tenne una bella adunata di contadini e una settantina circa, quasi tutti i presenti aderirono seduta stante ai Sindacati Nazionali.

Così il fiduciario sig. Baviera ha fatto approcci all'Azienda Cotonifici Trevigiani il di cui direttore ha già affisso un avviso alle maestranze invitandole ad aderire senz'altro ai Sindacati; si può anzi dire che tra giorni questo sarà un fatto compiuto.

Anche la S.N.I.E. (Fabbrica Cementi) ha aderito.

Intanto all'attivo del nostro Ufficio stanno i seguenti Sindacati: Impiego privato, Agenti di cambio, Agenti bancari (che ieri l'altro hanno tenuta una adunanza presieduta dal fiduciario provinciale venuto appositamente da Treviso); quello dei facchini, quello dei spazzini (in via di costituzione).

Possiamo anche assicurare che quanto prima sarà costituito il Sindacato tessili.

Ora se tutto questo si è potuto raggiungere mentre l'Ufficio è in via di assestamento c'è da pronosticare che tempo brevissimo verrà che il numero dei nostri Sindacati lavoratori della mente e del braccia raggiungerà nel Mandamento un numero ragguardevole, così da portare l'Ufficio Sindacati di Conegliano ad una importanza notevole nella Provincia.

Cose del Fascio. — Questa Segreteria politica ci comunica:

S'invitano tutti i segretari politici del Mandamento a voler nel più breve termine possibile riferire in modo preciso quali e quanti Sindacati esistano nella loro giurisdizione indicando il numero degli inscritti.

Si confida nella assoluta diligenza e premura di ciascun segretario perchè tali notizie informative vengano fatte recapitare al più presto.

Teatro Sociale. — Questa sera alle ore 21 al nostro Sociale avremo la prima delle tre recite straordinarie di «Cavalleria» e «Pagliacci».

Da circa 12 anni, da quando cioè il tenore Pertile cantò la parte di Turiddu per la prima volta a Conegliano nell'inizio della sua carriera, le suddette opere tanto care ai pubblici non si davano a Conegliano. L'aspettative è quindi giustificata. Si prevedono teatroni.

CASTELFRANCO

Consiglio comunale. — Domenica mattina si riunì il Consiglio comunale che ratificò diverse deliberazioni di Giunta, stabilì un regolamento speciale per la commissione di vigilanza al corso integrativo delle scuole elementari e prese deliberazioni sulla completa sistemazione della biblioteca e del museo che verranno aperti il 24 corr. nei locali a pianterreno della R. Scuola Complementare «Giorgione».

Venne infine approvato di modificare il regolamento di pulizia urbana stabilendo una multa per chi viene colto in osceno turpiloquio od a bestemmiare.

Accettate le dimissioni del segretario capo avv. Cavilli, si passò alla nomina del nuovo funzionario il dott. Paolo Bastianello di Padova.

La dimostrazione degli uomini cattolici. — Imponente riuscì la processione svoltasi domenica attorno al Castello con intervento di tutti gli uomini cattolici della castellana.

Dalla gradinata del Duomo di S. Liberale parlò il prof. mons. Agostini delegato di S. Ecc. Mons. Vescovo, che impartì la benedizione alla immensa folla. Lo seguirono il prof. Schiavon che parlò sulla regalità di Cristo, il sig. Pavan di Venezia e il dott. Falchero a nome della Federazione uomini cattolici della trevigiana.

Durante il percorso la Banda del Patronato Pro Infanzia suonò inni religiosi e quello antiblasfemo.

I palazzi di borgo Pieve, di Corso Vittorio Emanuele e di Via del Teatro erano tutti riccamente addobbati con arazzi e piante sempreverdi.

Terzo elenco pro opera antiblasfema. — Famiglia generale Casanuova L. 20, Cassa Rurale di S. Andrea oltre Muson 10, avv. Primo Cazzaro 5, Montini Amalia 10 Trevese Antonio 5 Gemma Bertoncello 5, Cottolini Costante 3, Zini Antonia 3, Famiglia Sartori 5, Genovese Elisa 5, Luigia Pivetta 5, Emilia Scarpis 5, Sorelle Barizani 5, Famiglia Morello 5, Flavio Girardi 5, Fratelli Marchetti 5, Pompeo Calzavara 5, Fratelli Pirollo 5, Geremia Lino 5, Famiglia Acoleo 5, Menegozzo Luigi 5, Menegozzo Arturo 2, Serragiotto Antonio 10, Trevisan Amero 10, Rizzante Enrico 5

DRO

Pro Dote della Scuola. — Domenica sera nel Teatro di Dro, ha avuto luogo una rappresentazione delle scolare pro Dote della Scuola. Assisteva un folto pubblico, ed anche l'incasso è stato buono. Molto applauditi, il dramma l'«Intruso» e lo «Spazzacamino». Il coro «Viva le vacanze» è stato applauditissimo, ed alla fine il pubblico ha voluto il bis che è stato concesso.

Dal Polesine

ROVIGO

All'Accademia dei Concordi. — Nella sala dell'Accademia dei Concordi il Vice Ammiraglio comm. Luigi Arcangeli ha tenuto iersera presenti le autorità, ufficiali del presidio, signore, insegnanti e numerosi cittadini una magnifica conferenza dal titolo: «Operosità e gloria della Marina italiana durante l'ultima guerra».

Al valente oratore lo scelto uditorio ha rivolto fragorosi applausi.

Lezioni di motoaratura. — L'ufficio tecnico agrario di Badia Polesine ha comunicato che domani sarà colà il distinto ing. Pisani della R. Scuola Agraria di Brusegana per tenere due lezioni sulla motoaratura.

Il prezzo del pane. — A datare da oggi in causa dell'elevato costo delle farine, il prezzo di vendita del pane al Forno Comunale venne fissato nel modo seguente:

Forme da grammi 100 a L. 2.80 al kg. forme da grammi 200 a L. 2.70; forme da grammi 500 a L. 2.60.

ADRIA

Imprudenza fatale. — Ier mattina il fanciullo settenne Bolognese Olivo di Luigi abitante sulla via di Cavarzere presso la ferrovia, rimasto solo in casa volle divertirsi levando da un cassetto dell'armadio una rivoltella del padre suo che credeva scarica e facendola scattare. Ma il divertimento non durò a lungo perchè un colpo ne partì ed il proiettile penetrato nell'addome perforava in due parti l'intestino uscendone poscia per l'ascella destra. Il ferito stramazzò a terra gridando disperatamente ed accorsa gente venne trasportato all'Ospedale dove venne tosto operato.

I sanitari riservarono tuttora sull'infelice la prognosi. Il fatto ha suscitato nella cittadinanza dolorosa impressione.

Un giuramento. — In questi giorni dinanzi al Sindaco cav. dott. Carlo Salvagnini anche il civico Corpo dei pompieri al completo ha dato il solenne suo giuramento.

Il Sindaco ebbe parole di vivo encomio pei solerti nostri giovani sempre pronti ad accorrere ove il pericolo di persone e di averi più paurosamente incalza.

L'inaugurazione della Mostra Agricolo-Industriale a Vicenza

VICENZA, 9

Oggi, al Foro Boario, alla presenza delle autorità cittadine e provinciali, si è inaugurata la grande mostra Agricola Industriale. Oltre duecento ditte partecipano a questa esposizione che è riuscita una efficace valorizzazione del patrimonio agricolo e dello sviluppo industriale della nostra provincia. Hanno parlato il Prefetto, il cav. Garelli per il Sindaco e il Presidente della Pro Vicenza comm. Bocche.

Le autorità presenti alla Mostra, tra cui S. E. il sen. Mosconi, hanno poi partecipato ad un ricevimento nei locali della Camera di Commercio dove ha parlato il Presidente cav. Boschiero.

Le riorganizzazioni fasciste di Bolzano

BOLZANO, 9

In una riunione periodica del Direttorio locale il segretario politico ha fatto una esposizione delle forze fasciste di Bolzano. Da essa risulta che i fascisti a Bolzano al 21 aprile giorno di chiusura delle inscrizioni al partito in tutt'Italia sono 841 (ottocentoquarantuno) ivi comprese 28 (vent'otto) fascisti che formano le sottosezioni di Castelrotto, Bronzolo e Terlano. Per cui i fascisti inscritti alla sezione di Bolzano città sono al 21 aprile 1926 813, rappresentanti tutti i ceti sociali e comprendenti numerosissimi cittadini di lingua tedesca.

Oltre ai su indicati dipende dal Fascio di Bolzano la sottosezione di Nova Italiana che un ottantina di inscritti e per la quale il Direttorio ha deliberati la formazione d'una sezione indipendente.

La sottosezione di Ortisei, S. Cristina e Selva con una trentina di iscritti.

Sono in formazione le sottosezioni di Caldaro per la quale si sono avute 180 domande, quasi tutte di cittadini di lingua tedesca.

La sottosezione di Chiusa di Bressanone che comprenderà una trentina di inscritti. La sottosezione di Laives.

Dall'esposizione del Segretario Politico risulta che il Fascio di Bolzano città e rioni cittadini comprende oltre 400 inscritti fra avanguardisti, Balilla, giovani italiane i cui quadri sono ancora in formazione. Fra questi giovani la metà all'incirca sono figli di cittadini di lingua tedesca inscrittisi nelle organizzazioni fasciste

NOTIZIE RECENTISSIME

Il "Norge„ parte stanotte dallo Spitzberg per l'Alasca

(SERVIZIO PARTICOLARE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

L'annuncio dalla Baja del Re

MOSCA, 10

Il corrispondente dell'Agenzia «Tass» radiotelegrafa dalla Baja del Re (King's Bay):

IL DIRIGIBILE «NORGE» SARA' PRONTO A PARTIRE STANOTTE. UN SOLO MOTORE E' STATO SOSTITUITO. GLI ALTRI MOTORI SONO IN ORDINE. L'EQUIPAGGIO E' PIENO DI OTTIMISMO. IL COMANDANTE NOBILE HA DICHIARATO: «SIAMO GIA' PASSATI PER I PERICOLI; ADESSO NON ABBIAMO DINANZI CHE LE DIFFICOLTA'.

Stefani

La vittoria di Byrd

BERLINO, 10

(R.C.P.) *I giornali tedeschi si occupano lungamente del volo dell'americano Byrd, ritornato allo Spitzberg dal suo volo vittorioso alle 17.30 di ieri. Gli aviatori poterono registrare di essere giunti al Polo con l'aiuto del compasso solare. Come era previsto, l'ago magnetico cessò completamente di funzionare.*

Il Byrd aveva tenuto segretissimo il proposito di questo volo decisivo, temendo la concorrenza dell'equipaggio del Norge. Egli affermava di voler fare voli di esperimento verso il nord e solamente fino alla Groelandia. Soltanto l'altro ieri alle sei fu possibile accorgersi che i suoi preparativi erano per un volo eccezionale. Al momento di sollevarsi in volò il Byrd disse la sua risoluzione. Per alleggerire la macchina egli gettò da bordo 44 latte di benzina di quindici litri ciascuna. Egli non aveva a bordo che la benzina per venti ore di volo.

I primi chilometri di volo furono accompagnati da un più piccolo aeroplano che recava un apparecchio cinematografico per filmare la partenza del volo storico. La popolazione della King's Bay nel pomeriggio di ieri viveva in grande orgasmo, poichè si pensava che se alle otto di sera l'aeroplano non fosse tornato, doveva considerarsi perduto.

Sul volo si hanno anche questi particolari: A settanta miglia, cioè a circa cento chilometri dal Polo Nord, uno dei tre motori dell'apparecchio si arrestò. Il pilota Bennet e il suo compagno videro la situazione quasi disperata. Vi erano viveri a bordo per tre settimane, ma Bennet comprendeva che l'atterraggio sarebbe stato assai pericoloso. Furono infatti sul punto di atterrare su di un'isola di ghiaccio; ma ricordando le disavventure patite da Amundsen lo scorso anno, si astennero dal farlo. Essi erano certi che atterrando l'apparecchio si sarebbe congelato e il ghiaccio si sarebbe serrato attorno all'aeroplano, di modo che due persone sole non avrebbero potuto ridare la libertà di volo al velivolo.

Cercarono infatti di mantenersi in volo e con grande loro stupore, dopo un qualche tempo, anche il terzo motore ritornò a funzionare. Gli aviatori affermano di essersi aggirati sul Polo circa un quarto d'ora. Non videro terraferma nel loro volo, nè all'andata, nè al ritorno. Quando ritornarono, i due arditi aeronauti erano completamente sfiniti dalla fatica. Bennet poteva a stento parlare; gli occhi gli si chiudevano letteralmente dalla stanchezza. Appena sbarcarono, fra le prime persone che si fecero incontro a congratularsi fu Amundsen.

Notizie che si hanno dalla Norvegia dicono il disappunto di tutta la nazione, la quale sperava che Amundsen potesse essere il primo a raggiungere l'agognata meta. Notizie da Copenaghen dicono che la popolazione norvegese considera questo volo vittorioso di Byrd come una sconfitta nazionale. Si elevano comunque dubbi sull'esattezza del resoconto del Byrd, resoconto che sarebbe molto incompleto. Infatti egli rifiuta ogni intervista e si limita a dire di aver raggiunto il Polo e di esserne certo grazie alla sua esperienza.

Notizie che giungono ad ora tardissima dicono che il Norge si appronta a partire domani e si aggiunge che Byrd ha dichiarato di voler riprendere il volo per raggiungere nuovamente il Polo Nord e sbarcare all'Alaska prima del Norge.

L'intervento di Hindenburg per scongiurare la crisi tedesca

BERLINO, 10

(R.C.P.) Nella latente crisi tedesca è sorto oggi un fatto nuovo. Il Presidente Hindenburg ha diretto una lettera al Cancelliere Luther in cui chiarisce il punto di vista sull'argomento e prospetta una nuova soluzione. La lettera fu concordata tra il Cancelliere e il Presidente Hindenburg nella visita di ieri che Luther ha fatto al Presidente della Repubblica.

Il documento in parola dovrebbe essere un nuovo colpo di scena per calmare gli animi e far svanire la grande burrasca che minaccia di travolgere il gabinetto Luther. Il documento, come tutti i proclami finora emessi in nome di Hindenburg, è redatto senza acrimonia e con grande spirito di serietà e animato da nobilissimi sentimenti di politica. Eccone il testo:

«Stimatissimo Sig. Cancelliere. — Il secondo decreto sulla bandiera nazionale in data 5 maggio 1926 è stato seguito nell'opinione pubblica da amari malintesi. I risultati della politica estera ed economica degli ultimi anni hanno valorizzato nuovamente la Germania all'estero e ci hanno nuovamente criamati ad essere membri della vita economica mondiale. Ciò richiede una forte partecipazione della Germania al l'estero e una pacifica affermazione di fede di tutti i tedeschi all'estero nelle manifestazioni di Germanesimo.

«Le tristi divergenze sulla bandiera impediscono questa unione di animi, specie all'estero ove tale stato di cose è accompagnato da varie circostanze. L'ordinanza del 5 maggio 1926 vuole sanare questo contrasto e sono certo che l'ordinanza stessa otterrà il suo scopo. Come molte volte ho prospettato, nulla è più lontano da me che il pensiero di voler infrangere la bandiera nazionale proclamata dalla costituzione. Io sono fermamente deciso a riguardare la questione del vessillo nazionale solamente dal punto di vista della costituzione.

«Purtroppo le discussioni sorte nella stampa e nell'opinione pubblica dimostrano quale pericolo rappresenti la questione del vessillo per il nostro popolo. Il mio più forte desiderio è di trovare una via di uscita in breve tempo, in modo da tenere in giusto calcolo la Germania presente ei suoi scopi e contemporaneamente guardare al cammino e alla storia dell'avvenire. Pertanto io la prego, signor Cancelliere, di volere nell'ora più acconcia porsi in contatto con le forze rappresentative del Reich e con le associazioni maggiormente interessate, per raggiungere questo scopo. Possa non essere lontano il tempo in cui il nostro popolo ancora pacificamente si raduni attorno a un solo vessillo e allo stesso simbolo di un ideale nazionale. Con le assicurazioni delle mia più alta stima e con cordiali saluti. — Firmato: Hindenburg».

Questo documento che, può dirsi, ha valore storico, non ha avuto una profonda influenza sulla situazione governativa, ma avrà certo una influenza politica profonda quando i provvedimenti che in esso sono prospettati verranno presi. Oggi giornata d'intense trattative politiche. Il Cancelliere ha riunito i capi partito. Il capo dei democratici Koch ha addirittura chiesto al Cancelliere Luther di dimettersi immediatamente, senza attendere la battaglia parlamentare. Secondo il capo dei democratici, con le dimissioni di Luther a cui si fa risalire tutta la responsabilità degli eventi di questi giorni, la crisi sarebbe più facilmente risolta.

Dopo questo ultimatum si è avuta una riunione di gabinetto, in cui tutti i Ministri si sono però mostrati solidali col Cancelliere. Questi affronterà la battaglia domani al Reichstag. Il centro, di fronte all'ultimatum dei democratici, ha diminuito alquanto l'acrimonia della sua opposizione. Ora la situazione è tale che, si afferma a fonte competente, se anche il gabinetto Luther ottenesse a stento una piccola maggioranza, il gabinetto dovrebbe egualmente dimissionare qualora i democratici votassero contro il gabinetto questo perchè il gabinetto attuale si basa sul partito democratico, sul centro e sui populisti.

Tesori d'arte devastati in un monastero russo

MOSCA, 10

(C.V.) Il giornale comunista di Mosca «Proletaria Pravda» (I diritti del proletariato), riceve notizia da Kiew che il vicino celebre monastero del Lavre Pecciarskaja, che fu per lunghi secoli il più sacro santuario della Russia, è stato saccheggiato dai soldati dell'armata rossa e dagli invalidi di guerra. Essi hanno asportato dal tempio tutti gli oggetti sacri, hanno scoperchiato le antiche tombe, togliendo gli ornamenti d'oro ed i brillanti e disperdendo gli scheletri.

Lo stesso giornale bolscevico inorridisce al pensiero di questa profanazione, non tanto per l'offesa recata al sentimento religioso del popolo russo, quanto per la distruzione delle opere d'arte ed antichità di inestimabile valore. Il monastero più che altro era un museo nazionale ove erano raccolti i documenti più antichi e i più sacri cimeli e le opere d'arte di maggior valore, la cui ricchezza si calcola a più di due miliardi di rubli oro. I soldati e gli invalidi guerra hanno distrutto quasi tutto. Essi si sono ubriacati ed hanno fatto baldoria, ritenendo di far piacere al governo soviettista con la profanazione compiuta. Il governo invece ha fatto arrestare tutti i colpevoli.

Ottanta operai travolti dal crollo di un tetto

DUISBURG, 10

(R.C.P.) *Si è avuta una grave sciagura nelle acciaierie Phoenix. Il tetto di un padiglione ha ceduto travolgendo tra le macerie ottanta operai che erano a lavorare. Il crollo fu dovuto a cedimento di una parete, pare a causa delle vibrazioni delle macchine sottostanti. Il crollo fu accompagnato da un rombo assordante. Gli operai si diedero alla fuga; avvennero scene selvaggie fra i rottami che bloccavano la via d'uscita. Una quarantina di uomini riuscirono a fuggire; gli altri rimasero fra le macerie. Accorsero subito altri operai per liberare le vittime dai rottami. Purtroppo si devono deplorare quattro morti e numerosi feriti.*

Vecchio suicida per nevrastenia

VERONA, 10

L'operaio Narcidi Massimiliano di anni 67, abitante in Via Santa Chiara N. 14, questa sera si è sparato un colpo di rivoltella alla tempia dopo essersi coricato sul proprio letto. Il disgraziato è rimasto fulminato. La causa dell'atto insano sarebbe stata una accentuata nevrastenia che da tempo tormentava l'infelice.

Due criminosi attentati contro le ferrovie inglesi

LONDRA, 10

Giunge ora notizia di due attentati criminali contro le ferrovie. Il primo non ha avuto effetti morali. Vari bulloni erano stati tolti dalle rotaie con l'intenzione di far deviare il treno; ma l'attentato veniva sventato in tempo e il pericolo era scongiurato.

Il secondo attentato è avvenuto nel Northumberland. Il direttissimo Edimburgo-Londra, giunto a Gramligton, deviava. La macchina e quattro degli undici vagoni si rovesciavano. Per fortuna solo uno dei cinquecento viaggiatori è rimasto gravemente ferito.

Il secondo battaglione del reggimento di Surrey East ha lasciato Jersey; un reggimento di fanteria ha lasciato Gurnesey ieri sera. Il primo battaglione dei fucilieri del Northumberland, recentemente arrivato dal Reno, è partito per Glascow imbarcando a Belfast. I reggimenti sono partiti con istruzioni segrete.

Le ferrovie di Londra-Middland e le ferrovie scozzesi hanno messo in circolazione circa mille treni passeggeri e questo numero sarà aumentato nella giornata di domani. Vi sono a deplorare oggi tre incidenti ferroviari. A Bishops Stortford vi è stato un morto, a Edimburgo tre morti a New Castle un ferito a causa di un deviamento.

L'Agenzia «Reuter» pubblica:

Si annunzia ufficialmente stasera che quasi quattro mila treni hanno circolato nella giornata. Un quinto del personale delle compagnie ferroviarie lavora. La situazione nel Paese è generalmente calma. I disordini sono rari ma sembra che divengano più violenti.

Le navi inglesi boicortate nei porti norvegesi

OSLO, 10

L'unione degli operai trasporti annunzia il boicottaggio alle navi inglesi nei porti norvegesi.

Dichiarazioni del Ministro Volpi sulle ripercussioni dello sciopero

ROMA, 10

Il corrispondente del «Corriere d'America» ha chiesto al Conte Volpi quale sia il suo pensiero circa le conseguenze di un eventuale prolungarsi del lo sciopero inglese: 1) riguardo il rifornimento del carbone all'Italia; 2) nei riguardi del movimento marittimo; 3) nei riguardi del cambio.

Il Conte Volpi ha cortesemente risposto:

«Per quanto concerne l'approvvigionamento del carbone all'Italia, bisogna distinguere quello per le Ferrovie dello Stato e per la Marina da quello per l'industria. Il carbone per le Ferrovie e per la Marina è fornito al Governo italiano dalla Germania in conto riparazioni; dunque nessuna preoccupazione da questo lato. Abbiamo in ogni caso riserve per cinque mesi.

«Circa l'approvvigionamento dell'industria, la situazione può essere considerata con tranquillità. Non tutto il carbone per uso industriale proviene dall'Inghilterra. Comunque le forniture già acquisite all'Italia in previsione dello sciopero inglese da molto tempo temuto e quelle in corso rappresentano uno stock considerevole, che consente, come ho già detto, la fiduciosa tranquillità del mondo industriale. La bandiera italiana ha ormai raggiunto tale potenza da potersi affermare che l'Italia può contare interamente sul suo naviglio non soltanto per i propri, ma anche per i trasporti di altre nazioni.

«Il mercato dei cambi ha risentito, e non poteva non essere diversamente, il turbamento economico prodotto dallo sciopero inglese. Le scarse disponibilità di lire italiane sul mercato internazionale rappresentano però ragione di non dover dubitare della resistenza della lira, rivelatasi in modo particolare specie in questi ultimi tempi».

L'Italia aderisce alla convenzione per la navigazione aerea

ROMA, 10

In occasione della conclusione di una convenzione aerea fra la Francia e la Germania e fra la Germania e il Belgio, avvenuta a Parigi il 7 maggio corrente, è stato concordato fra i rappresentanti dei Governi di Italia e di Germania in quella capitale che la navigazione aerea fra i due Stati potrà essere regolata sulle stesse basi della convenzione stipulata dalla Germania con la Francia e con il Belgio.

Luzzatti ricevuto dal Duce

ROMA, 10

Oggi alle ore 16.30 S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Chigi S. E. Luzzatti il quale ha voluto presentargli personalmente un esemplare della sua opera «Dio nella libertà». Sul volume è apposta la seguente dedica:

«A S. E. Benito Mussolini, Primo Ministro del Regno d'Italia dove tutti i culti vivono in pace, offre fidente questo lavoro frutto di lunghe meditazioni e inspirato dal fervido, sincero amor di Dio. Presidente, alla sua potenza raccomando la difesa degli oppressi per la fede, schiere d'infelici sparsi sotto ogni lembo di cielo. - **Luigi Luzzatti**. - Roma 10 maggio 1926.»

S. E. il Capo del Governo ha espresso a S. E. Luzzatti i suoi rallegramenti per l'opera insigne ed il colloquio che è seguito fra i due eminenti personaggi è stato improntato dalla massima cordialità.»

La morte di G. Menotti Serrati

MILANO, 10

Nella vicina Asso si trovava oggi Giacinto Menotti Serrati, ex direttore dell'*Avanti!* con l'amico suo D'Onofrio Edoardo abitante a Milano in via Bernini. Passeggiando verso le ore 16 per una via del paese insieme all'amico, si sentiva improvvisamente venir meno cadendo a terra. Prontamente soccorso, ogni intervento della scienza riuscì inutile. L'ex direttore dell'*Avanti!* moriva poco dopo senza aver ripreso i sensi.

— Si ha da Mosca che ivi è giunto il maresciallo cinese Feng Yuh Siang.

L'on. Turati parla a Milano del programma del partito

MILANO, 10

Questa sera in Piazza Belgicioso, ove Benito Mussolini diede vita al Fascismo, l'on. Turati segretario del Partito ha pronunciato un discorso programma. La piazza era gremitissima. Abbiamo notato tutte le autorità fasciste milanesi e parecchi deputati. L'oratore è stato presentato dal segretario del Fascio milanese Giampaoli. L'on. Turati così comincia il suo discorso:

«Camerati milanesi! Sarò breve, come mia consuetudine. Parlare dinanzi a voi, raccolti questa sera in questa piazza che fra i ricordi più belli della vigilia rammemora il gesto audace impetuoso e generoso contro le consorterie politiche dell'Italia che non ebbero cura della sua più grande vittoria bellica, impone a me un senso di austerità e di severità; non solo ma anche l'orgoglio di riaffermare l'indistruttibile unità del nostro movimento.

«C'e qualcuno che pensa talvolta di fraintendere e di frastornare quelle che sono le nostre forme originali e pure; sicchè talora avviene che si vuol confondere con la ragione e la necessità dei consensi una formula impossibile di transigenza come metodo, per difendere delle posizioni che non sono in altro modo conservibili.

«Il compito del Fascismo della vigilia è quello di difendere con tutte le forze, morendo se è necessario, ma vivendo e lottando se questa è la nostra consegna, quello che è lo spirito primigenio della nostra concezione».

L'oratore afferma che per merito di Benito Mussolini il Fascismo, anche nelle ore più aspre e più tristi, si è plasmato secondo quelle che erano le forze del proprio partito e non si è mai piegato ad altre concezioni; e tutti hanno dovuto lentamente riconoscere che la sola realtà viva era il fascismo e che la sola forza trionfante della nazione era nel Fascismo.

L'on. Turati dice poi che il Fascismo ha saputo forgiare le linee di una sistemazione di rapporti tra le forze vive della produzione, dello studio e del lavoro e dichiara che il Fascismo non ha nulla di comune con le concezioni liberale e democratica, nè con quelle socialista e comunista. Egli non vuol nemmeno parlare d' popolarismo, perchè afferma che esso non ha nè una sua concezione, nè una sua etica.

E' idiota l'accusa che ci si fa di essere noi una forza di reazione. L'oratore afferma che non è suo intendimento di fare del Fascismo un genere d'esportazione nel mondo, perchè comprende che è giusto che ogni popolo si dia il suo reggimento; «ma non possiamo impedirci — continua — di sorridere oggi che la libera Inghilterra soffre i guai e i malanni dai quali noi un tempo, con un bel gesto di forza, abbiamo saputo liberarci».

L'on. Turati dice che oggi la meta del Fascismo è più alta; ma occorre la dura disciplina di una paziente vigilia; perchè noi non crediamo che l'Europa si affanni a cogliere rose per seminarle sul cammino della giovane Italia rinnovata e forte e non crediamo ai molti voli delle molte colombe.

L'oratore conclude col ricordare le molte battaglie faticosamente vinte e rivolgendo il suo pensiero al magnifico domani che splende di tutte le vecchie glorie. Il discorso è stato continuamente sottolineato da applausi. Poi il corteo della folla dei fascisti si è recato in galleria e l'on. Turati ha dovuto nuovamente parlare ai presenti che, per la ristrettezza di Piazza Belgioioso, non hanno potuto sentir bene il primo discorso.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 10 maggio: «Vienna» ital. da Alessandria con pass. — «Esturia» ingl. da Constanza con olio minerale — «Vesta» ital. da Corfù con merci — «Sabbia» ital. da Napoli con merci.

Spedizioni del 10 maggio: «Salina» ital. per Pola vuoto — «Vienna» ital. per Trieste con pass. — «Manchurian» ingl. per Liverpool con merci — «Molfetta» ital. per Prevesa con merci — «Barion» ital per Alessandria con merci — «Vesta» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 10 maggio: «Vienna» ital. per Trieste — «Manchurian» ingl. per Liverpool — «Molfetta» ital. per Prevesa — «Barion» ital. per Alessandria — «Solina» ital. per Pola.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all imbarco per il giorno 11 maggio:

Carpentieri 1 — Nostromi 1 — Marinai 496 — Giovanotti di coperta 192 — Mozzi di coperta con navigazione 0 — Mozzi di coperta senza navigazione 85 — Capi fuochisti 1 — Operai meccanici 192 — Elettricisti 81 — Ingrassatori 1 — Fuochisti 26 — Carbonai 231 — Cambusieri 0 — Cuochi 1 — Camerieri 0 — Giovanotti di camera 1 — Guatteri 0 — Mozzi di camera con navigazione 0 — Mozzi di came senza navigazione 62.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Un Yackt in bacino

Proveniente da Trieste è giunto ieri ed ha gettato le ancore nel Bacino di San Marco lo yacht «Scorpion» della Marina da guerra nord-americana, facente parte della squadra del Mediterraneo.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel

Pir. «Atlanta» a Teneriffe Radio. — Pir. «Belvedere» a Capo Sperone Radio. — Pir. «Cracovia» a Massaua Radio. — Pir. «Giulio Cesare» a Rio de Janeiro. — Pir. «Guglielmo Peirce» a Olinda Pernambuco. — Pir. «Pilsna» a Alessandria Radio. — Pir. «Presidente Wilson» a Terceira Radio. — Pir. «Principessa Mafalda a Cerrito. — Pir. «Principessa Giovanna» a Cerrito. — Pir. «Re Vittorio» a Cabo de Palos. — Pir. «Tommaso di Savoia» a Rio de Janeiro.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario: Nome del piroscafo: Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma: Testo e firma.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 184 - N. 132

Mercoledì 12 Maggio 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 231 e inter: – Conto corrente con la Posta – Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 26 al semestre; L. 15 al trimestre: Estero L. 120 all'anno; L. 60 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 – Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, Finanziari L. 2.80. Cronaca L. 2.20; cronaca rosa, onorificenze L. 3; finanziaria L. 3. Economici: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

Notevole miglioramento nella situazione inglese

Numerosi operai riprendono gradualmente il lavoro

LONDRA, 11

L'Agenzia *Reuter* comunica: Oggi incomincia la seconda settimana di sciopero generale. Considerata nel suo insieme, la situazione è notevolmente migliorata. Gli operai specialmente quelli addetti ai trasporti riprendono gradualmente il lavoro.

Nessuna eccitazione e senso d'adattamento

Il comunicato ufficiale del pomeriggio dice che le notizie da Londra e dalle provincie recano che non c'è più nessuna eccitazione e la popolazione generalmente si è adattata con pazienza alla situazione. I giornali continuano a pubblicarsi e malgrado il loro formato ridotto si vendono in modo straordinario. Domenica notte, ad esempio, a Newcastle, nel sud dell'Inghilterra, furono vendute un milione e 100 mila copie di giornali. Non è stato ancora possibile fare un calcolo esatto del numero degli scioperanti in questa prima settimana di sciopero. Le Trade Unions affettano di ritenere che l'ordine di cessare il lavoro è stato accolto da tutti gli iscritti e che gli scioperanti sono due milioni. In questa cifra i minatori entrano per oltre 800 mila e i ferrovieri per 400 mila scioperanti. Nella eventualità che lo sciopero generale continui, si parla di provvedimenti legislativi, specie nei riguardi delle Trade Unions e del diritto di queste ad intervenire nei conflitti.

Il «Daily Mail» segnala che un gran numero di membri conservatori del Parlamento domandano con insistenza che il Governo britannico, senza tener conto delle conseguenze diplomatiche, espella dalla Gran Bretagna tutte le organizzazioni sovietiche. Secondo il detto giornale, vi sono circa 500 agenti sovietici in Inghilterra addetti alla ambasciata di Russia e alle rappresentanze sommerciali russe e poichè essi godono della immunità diplomatica, è molto difficile per la polizia trovare il modo di scoprire come sono distribuiti a Londra i denari moscoviti.

Tipografi che riprendono il lavoro

Secondo il *Times* i tipografi di Leicestershire, che avevano obbedito allo ordine di sciopero delle Trade Unions, annunciano la ripresa immediata del lavoro. In una lettera diretta all'Unione essi ricordano che pur rimanendo solidali coi minatori per i quali augurano condizioni migliori, è loro impossibile comprendere come lo sciopero delle industrie potrà portare ad un buon risultato. Essi dicono inoltre che i loro rappresentanti obbedendo all'ordine di sciopero, hanno agito in modo anticostituzionale e contrario allo statuto delle loro Associazioni.

Cinquecento dockers di Belfast appartenenti all'Unione generale del lavoro e dei trasporti hanno abbandonato il lavoro ieri sera.

Giunge ora notizia di due attentati criminali contro le ferrovie. Il primo non ha avuto effetti mortali. Vari bulloni erano stati tolti dalle rotaie con la intenzione di far deviare il treno: ma l'attentato veniva sventato in tempo e il pericolo era scongiurato.

Il secondo attentato è avvenuto nel Northumberland. Il direttissimo Edimburgo-Londra, giunto a Gramligton, deviava. La macchina e quattro degli undici vagoni si rovesciavano. Per fortuna solo uno dei cinquecento viaggiatori è rimasto ferito gravemente.

Il secondo battaglione del reggimento di Surrey East ha lasciato Jersey: un reggimento di fanteria ha lasciato Guernesey lunedì sera. Il primo battaglione dei fucilieri del Northumberland recentemente arrivato dal Reno, è partito per Glascow imbarcando a Belfast. I reggimenti sono partiti con istruzioni segrete.

Le ferrovie di Londra-Middland e le ferrovie scozzesi hanno messo in circolazione circa mille treni passeggeri e questo numero sarà aumentato nella giornata di domani.

Dichiarazioni di Sir Douglas Hogg sulle responsabilità della crisi

La *British Gazette* pubblica alcune dichiarazioni della Torney General Sir Douglaus Hogg. Questi espone gli avvenimenti che si succedettero tra il venerdì 30 aprile e la dichiarazione di sciopero generale. Le dichiarazioni che sono state fatte allo scopo di precisare chi fu il vero responsabile della crisi, hanno per titolo: «Il Governo costituzionale sfidato dall'Esecutivo delle Trade Unions».

Lo svolgersi delle ultime trattative è riferito ora per ora e la Torney General dice, terminando, che quando da una parte i delegati del Congresso delle Trade Unions volevano ancora consultare i minatori e dall'altra parte i Ministri esaminavano le ultime mozioni delle Trade Unions, implicante una accettazione del rapporto della commissione dei carboni come base delle trattative i membri della società nazionale degli operai, stampatori e assistenti ricevettero l'ordine di sciopero e si rifiutarono di stampare il *Daily Mail*. «Da allora, dice la Torney General, la minaccia di sciopero divenne una realtà. Il Primo Ministro fece sapere al Congresso delle Trade Unions che il Governo non poteva riprendere le trattative senza il contrordine dello sciopero generale. Furono dunque gli ordini di sciopero emanati sabato primo maggio che sfidavano il Governo costituzionale».

I commenti al discorso Simons

(R. C.) Tutta l'Inghilterra continua ancora a discutere l'importante discorso dell'avv. Simons Johnes fatto alla Camera prima e poi radiotelegrafato per l'intero Paese. Il discorso ha creato e continua a creare profonda impressione in tutte le classi ed anche fra gli stessi lavoratori che, se per ragioni economiche hanno acconsentito a lasciare il lavoro, per ragioni politiche non sono affatto d'accordo con gli stessi capi.

Al fine di contrattaccare l'azione disgregatrice del discorso di sir Johnes, i socialisti hanno pubblicato nel *British Worker* una risposta la quale però, invece di una vera e propria risposta, è uno svisamento delle frasi dell'oratore. Per quanto i socialisti del *British Worker* si affatichino a svisare le frasi di sir Johnes, specialmente la sua asserzione che questo sciopero generale differisce legalmente da tutti gli altri precedenti, non riusciranno mai a cambiare l'esistenza dei fatti. La decisione e l'ordine di sciopero generale furono dati quasi fulmineamente e senza il preavviso contemplato e sottoscritto nel contratto di lavoro.

Terribile responsabilità

Quindi, ad eccezione dell'industria carbonifera per la quale i contratti erano spirati e quindi l'astensione dal lavoro era giustificato, le Trade Unions hanno mancato di fede ai propri impegni ed è giusto che domani il consorzio dei danneggiati chieda ad esse, a mezzo dell'alta corte di giustizia del Paese, il totale risarcimento dei danni, che, se lo sciopero continuerà per qualche settimana ancora, ammonteranno a varie centinaia di milioni di sterline e cioè le gravissime perdite sofferte da tutte le industrie britanniche sui mercati del mondo a causa dell'impossibilità di mantenere fede ai vecchi impegni e per l'incapacità di assumerne dei nuovi.

Il giornale socialista cerca d'ingannare i suoi lettori col far credere che il primo atto di guerra fosse fatto dal Governo che non volle far revocare lo ordine di serrata. Ciò è completamente falso. La cronaca di questi giorni è troppo viva perchè così tranquillamente si possa gettare la colpa dell'inizio delle ostilità addosso al governo. Il governo davvero non avrebbe potuto essere più accomodante.

Quale governo che governi si assoggetterebbe alla condizioni di dover discutere con la continua spada di Damocle di una paralisi generale sospesa sul suo capo? Dove andrebbe la dignità di un governo nazionale se il governo dovesse essere costretto dal primo bandito che capita a discutere sulla cifra del proprio riscatto, sotto l'insopportabile minaccia di una pistola puntata alla testa? La dignità nazionale deve essere salvaguardata se non si vuole che un sovversivo qualsiasi metta in istato di schiavitù quaranta milioni di anime. E' già troppo davvero che Baldwin abbia dichiarato di essere pronto a discutere col primo che abbia la autorità e che voglia avvicinare il governo. Il governo di una nazione non dovrebbe mai scendere al punto di essere costretto a discutere.

L'affluenza dei volontari

In seguito alla richiesta dal consiglio generale delle Trade Unions d'Inghilterra alle Trade Unions d'Irlanda di impedire l'invio di viveri in Gran Bretagna, il porto di Dublino è inattivo e nessuna nave salpa per traversare il canale di S. Giorgio.

Il consiglio generale delle Trade Unions dichiara ufficialmente che dalle notizie ricevute risulta che il fronte dello sciopero è intatto. Il Cancelliere dello Scacchiere sir Winston Churchill ha dichiarato alla Camera dei Comuni che domenica si son stampati più d'un milione di esemplari del giornale ufficiale *British Gazette*.

Lo sciopero inglese preparato a Mosca

PARIGI, 11

Il *Matin* pubblica una lettera dell'industriale tedesco Reckberg secondo il quale lo sciopero generale inglese è stato preparato da lungo tempo e segretissimamente a Mosca.

La lettera aggiunge che lo sciopero avrebbe lo scopo di provocare un conflitto tra la Germania e la Polonia, mentre lo sciopero paralizza l'Inghilterra, e nel sollevare il popolo indigeno di Asia e di Africa contro gli europei. Reckberg afferma però di non credere che tale piano possa riuscire, ora che gli scopi dei bolscevichi sono noti.

L'«Intransigeant» riceve dal suo corrispondente da Londra:

In principio della seconda settimana di sciopero, la situazione si può così riassumere: Dal lato del governo si sostiene che la guerra, dichiarata dal consiglio generale delle Trade Unions, mira direttamente alla costituzione. Nessun negoziato sarà possibile fintanto che l'ordine dello sciopero generale non sarà stato ritirato senza condizioni. Dal loro lato gli scioperanti respingono tale tesi e protestano che si tratta di un conflitto industriale economico in cui nulla ha che vedere la politica.

L'Agenzia «Havas» ha dal suo corrispondente da Londra:

Il numero dei giornali che sono pubblicati è aumentato. Hanno ripreso oggi le loro pubblicazioni il «Daily Telegraph», il «Daily Mail», il «Daily Express», il «Financial News», il «Financial Times», il «Daily Graphic», quest'ultime su una sola pagina, con fotografie nel rovescio. A questi giornali si aggiungono i fogli di circostanza. La maggioranza dei giornali pubblicati ha formato molto ridotto e il numero delle pagine è di due al massimo. La distribuzione a domicilio dei giornali è stata ripresa oggi. Lo scarico dei rotoli di carta destinata ai giornali si opera senza incidenti, sotto la protezione della polizia che sbarra le strade ai due estremi durante lo scarico. Delresto gli scioperanti tipografici non mostrano di avere l'intenzione di intervenire, poichè essi sono, come pure quelli delle costruzioni, i più stanchi dello sciopero.

Il *Petit Parisien* ha da Boulogne sur Mer che nonostante le istruzioni per dare una diversa destinazione alle primizie dirette in Inghilterra, continua il loro arrivo a Boulogne.

Il numero dei vagoni di patate in giacenza è attualmente di 250 e i tuberi cominciano a marcire. I giornali segnalano che anche a Bordeaux parecchi vagoni di primizie sono fermi sulle banchine.

I fondi russi pei minatori scioperanti

MOSCA, 11

Avendo appreso il rifiuto del consiglio generale delle Trade Unions di accettare l'aiuto finanziario dei sindacati stranieri, anche sovietici, il consiglio generale dei sindacati dell'Unione sovietica ha deciso: 1. di restituire al consiglio generale dei sindacati dell'Unione le somme messe a disposizione del consiglio generale delle Trade Unions; 2. di continuare la sottoscrizione in favore dei minatori inglesi; 3. di versare tutte le somme sottoscritte in un fondo speciale di soccorso dei minatori inglesi.

Questi fondi dovranno essere messi a disposizione del consiglio generale delle Trade Unions dell'unione dei minatori inglesi, alla loro prima richiesta.

Dichiarazioni del Ministro Volpi sulle ripercussioni dello sciopero

ROMA, 11

Il corrispondente del «Corriere d'America» ha chiesto al Conte Volpi quale sia il suo pensiero circa le conseguenze di un eventuale prolungarsi dello sciopero inglese: 1) riguardo il rifornimento del carbone all'Italia; 2) nei riguardi del movimento marittimo; 3) nei riguardi del cambio.

Il Conte Volpi ha cortesemente risposto:

«Per quanto concerne l'approvvigionamento del carbone all'Italia, bisogna distinguere quello per le Ferrovie dello Stato e per la Marina da quello per l'industria. Il carbone per le Ferrovie e per la Marina è fornito al Governo italiano dalla Germania in conto riparazioni; dunque nessuna preoccupazione da questo lato. Abbiamo in ogni caso riserve per cinque mesi.

«Circa l'approvvigionamento dell'industria, la situazione può essere considerata con tranquillità. Non tutto il carbone per uso industriale proviene dall'Inghilterra. Comunque le forniture già acquisite all'Italia in previsione dello sciopero inglese da molto tempo temuto e quelle in corso rappresentano uno stock considerevole, che consente, come ho già detto, la fiduciosa tranquillità del mondo industriale. La bandiera italiana ha ormai raggiunto tale potenza da potersi affermare che l'Italia può contare interamente sul suo naviglio non soltanto per i propri, ma anche per i trasporti di altre nazioni.

«Il mercato dei cambi ha risentito, e non poteva non essere diversamente, il turbamento economico prodotto dallo sciopero inglese. Le scarse disponibilità di lire italiane sul mercato internazionale rappresentano però ragione di non dover dubitare della resistenza della lira, rivelatasi in modo particolare specie in questi ultimi tempi».

Lo sciopero inglese e il mercato di caucciù

SINGAPORE, 11

Lo sciopero inglese non ha influito seriamente sui mercati del caucciù e dello stagno. Le azioni sono sostenute gli affari però sono molto ridotti.

Limitazioni di carbone in Spagna

LISBONA, 11

In seguito allo sciopero inglese è stato pubblicato un decreto che ordina la limitazione del consumo del carbone nei servizi pubblici e privati.

Damasco bombardata dai francesi

PARIGI, 11

La *Chicago Tribune*, edizione di Parigi, asserisce che i francesi avrebbero ieri bombardato un quartiere di Damasco e che il bombardamento avrebbe causato la morte di trecento ribelli.

I giornali del mattino dicono che secondo un rapporto del generale Gamelin, si tratta di una operazione di rastrellamento effettuata nella notte dal 6 al 7 maggio nel quartiere damaschino di Meidan, dove i ribelli si erano stabiliti.

Questa operazione ha avuto pieno successo. I francesi hanno ucciso 57 ribelli e ne hanno fatto settantuno prigionieri, mentre le loro perdite non sono state che di tre morti e di alcuni feriti. Durante le operazioni alcune case sono state incendiate. Alcuni giornali aggiungono che questa operazione non ha affatto il carattere drammatico che le attribuisce il giornale americano.

La difficile crisi belga

BRUXELLES, 11

La riunione dei liberali di sinistra è stata bruscamente interrotta alle 11 a richiesta di Brunet il quale ha pregato i liberali di non prendere per il momento alcuna decisione. Nei circoli politici corre voce che Brunet incontrerebbe difficoltà per ottenere l'adesione di Francyul che dovrebbe rappresentare i circoli finanziari nella nuova combinazione ministeriale. D'altra parte Brunet dichiara che non c'è nulla di deciso in proposito.

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 11

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi, alle 10, a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo on. Mussolini. Il Consiglio dei Ministri è al completo. Segretario l'on. Suardo.

Su proposta del Ministro delle Finanze il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di R. D., che autorizza a prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'esercizio finanziario 1925-26 la somma di lire cento mila da assegnare al bilancio del Ministero dell'Interno per l'esercizio stesso, quale maggiore contributo alla Lega Nazionale di Trieste.

Il Consiglio ha poi iniziato e condotto a buon punto l'esame e la discussione delle norme per l'attuazione della legge 3 aprile 1926 sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro. La trattazione di questa materia sarà continuata nella seduta di domani alle ore 10.

La riunione odierna è finita alle ore 13.30.

La Milizia forestale fascista

ROMA, 11

Il *Il Popolo di Roma* pubblica il testo del decreto che istituisce la Milizia Forestale Fascista. Il decreto stabilisce che tale Milizia comprenda 5200 uomini tra cui 356 ufficiali. I funzionari tecnici del Corpo delle Foreste possono far passaggio nell'organico degli ufficiali della Milizia Forestale.

I funzionari tecnici che non faranno passaggio saranno mantenuti in servizio restando nel ruolo a cui appartengono. Alla Milizia forestale è affidato il servizio di custodia del patrimonio boschivo dei comuni.

L'intervento di Hindenburg per scongiurare la crisi tedesca

BERLINO, 11

(R.C.P.) Nella latente crisi tedesca è sorto ieri un fatto nuovo. Il Presidente Hindenburg ha diretto una lettera al Cancelliere Luther in cui chiarisce il punto di vista sull'argomento e prospetta una nuova soluzione. La lettera fu concordata tra il Cancelliere e il Presidente Hindenburg nella visita di ieri che Luther ha fatto al Presidente della Repubblica.

Il documento in parola dovrebbe essere un nuovo colpo di scena per calmare gli animi e far svanire la grande burrasca che minaccia di travolgere il gabinetto Luther. Il documento, come tutti i proclami finora emessi in nome di Hindenburg, è redatto senza acrimonia e con grande spirito di serietà e animato da nobilissimi sentimenti di politica. Eccone il testo:

«Stimatissimo Sig. Cancelliere. — Il secondo decreto sulla bandiera nazionale in data 5 maggio 1926 è stato seguito nell'opinione pubblica da amari malintesi. I risultati della politica estera ed economica degli ultimi anni hanno valorizzato nuovamente la Germania all'estero e ci hanno nuovamente criamati ad essere membri della vita economica mondiale. Ciò richiede una forte partecipazione della Germania al l'estero e una pacifica affermazione di fede di tutti i tedeschi all'estero nelle manifestazioni di Germanesimo.

«Le tristi divergenze sulla bandiera impediscono questa unione di animi, specie all'estero ove tale stato di cose è accompagnato da varie circostanze. L'ordinanza del 5 maggio 1926 vuole sanare questo contrasto e sono certo che l'ordinanza stessa otterrà il suo scopo. Come molte volte ho prospettato, nulla è più lontano da me che il pensiero di voler infrangere la bandiera nazionale proclamata dalla costituzione. Io sono fermamente deciso a riguardare la questione del vessillo nazionale solamente dal punto di vista della costituzione.

«Purtroppo le discussioni sorte nella stampa e nell'opinione pubblica dimostrano quale pericolo rappresenti la questione del vessillo per il nostro popolo. Il mio più forte desiderio è di trovare una via di uscita in breve tempo, in modo da tenere in giusto calcolo la Germania presente ei suoi scopi e contemporaneamente guardare al cammino e alla storia dell'avvenire. Pertanto io la prego, signor Cancelliere, di volere nell'ora più acconcia porsi in contatto con le forze rappresentative del Reich e con le associazioni maggiormente interessate, per raggiungere questo scopo. Possa non essere lontano il tempo in cui il nostro popolo ancora pacificamente si raduni attorno a un solo vessillo e allo stesso simbolo di un ideale nazionale. Con le assicurazioni delle mia più alta stima e con cordiali saluti. — Firmato: Hindenburg».

Questo documento che, può dirsi, ha valore storico, non ha avuto una profonda influenza sulla situazione governativa, ma avrà certo una influenza politica profonda quando i provvedimenti che in esso sono prospettati saranno presi. Ieri giornata d'intense trattative politiche. Il Cancelliere ha riunito i capi partito. Il capo dei democratici Koch ha addirittura chiesto al Cancelliere Luther di dimettersi immediatamente, senza attendere la battaglia parlamentare. Secondo il capo dei democratici, con le dimissioni di Luther a cui si fa risalire tutta la responsabilità degli eventi di questi giorni, la crisi sarebbe più facilmente risolta.

Dopo questo ultimatum si è avuta una riunione di gabinetto, in cui tutti i Ministri si sono però mostrati solidali col Cancelliere. Questi affronterà la battaglia oggi al Reichstag. Il centro, di fronte all'ultimatum dei democratici, ha diminuito alquanto l'acrimonia della sua opposizione. Ora la situazione è tale che, si afferma a fonte competente, se anche il gabinetto Luther ottenesse a stento una piccola maggioranza, il gabinetto dovrebbe egualmente dimissionare qualora i democratici votassero contro il gabinetto questo perchè il gabinetto attuale si basa sul partito democratico, sul centro e sui populisti.

Il "Norge„ in rotta verso il Polo

Il vittorioso volo del tenente Byrd

OSLO, 11

Un radiotelegramma da King's Bay annunzia che il dirigibile «Norge» è partito stamane alle ore 10.10.

I particolari dell'impresa dell'americano Byrd

BERLINO, 11

(R.C.P.) *I giornali tedeschi si occupano lungamente del volo dell'americano Byrd, ritornato allo Spitzberg dal suo volo vittorioso domenica alle 17.30. Gli aviatori poterono registrare di essere giunti al Polo con l'aiuto del compasso solare. Come era previsto, l'ago magnetico cessò completamente di funzionare.*

Il Byrd aveva tenuto segretissimo il proposito di questo volo decisivo, temendo la concorrenza dell'equipaggio del Norge. Egli affermava di voler fare voli di esperimento verso il nord e solamente fino alla Groelandia. Soltanto sabato alle ore sei fu possibile accorgersi che i suoi preparativi erano per un volo eccezionale. Al momento di sollevarsi in volo il Byrd disse la sua risoluzione. Per alleggerire la macchina egli gettò da bordo 44 latte di benzina di quindici litri ciascuna. Egli non aveva a bordo che la benzina per venti ore di volo.

I primi chilometri di volo furono accompagnati da un più piccolo aeroplano che recava un apparecchio cinematografico per filmare la partenza del volo storico. La popolazione della King's Bay nel pomer. di domenica viveva in grande orgasmo, poichè si pensava che se alle otto di sera l'aeroplano non fosse tornato, doveva considerarsi perduto.

Sul volo si hanno anche questi particolari: A settanta miglia, cioè a circa cento chilometri dal Polo Nord, uno dei tre motori dell'apparecchio si arrestò. Il pilota Bennet e il suo compagno videro la situazione quasi disperata. Vi erano viveri a bordo per tre settimane, ma Bennet comprendeva che l'atterraggio sarebbe stato assai pericoloso. Furono infatti sul punto di atterrare su di un'isola di ghiaccio; ma ricordando le disavventure patite da Amundsen lo scorso anno, si astennero dal farlo. Essi erano certi che atterrando l'apparecchio si sarebbe congelato e il ghiaccio si sarebbe serrato attorno all'aeroplano, di modo che due persone sole non avrebbero potuto ridare la libertà di volo al velivolo.

Cercarono infatti di mantenersi in volo e con grande loro stupore, dopo un qualche tempo, anche il terzo motore ritornò a funzionare. Gli aviatori affermano di essersi aggirati sul Polo circa un quarto d'ora. Non videro terraferma nel loro volo, nè all'andata, nè al ritorno. Quando ritornarono, i due arditi aeronauti erano completamente sfiniti dalla fatica. Bennet poteva a stento parlare; gli occhi gli si chiudevano letteralmente dalla stanchezza. Appena sbarcarono, fra le prime persone che si fecero incontro a congratularsi fu Amundsen.

Notizie che si hanno dalla Norvegia dicono il disappunto di tutta la nazione, la quale sperava che Amundsen potesse essere il primo a raggiungere l'agognata meta. Notizie da Copenaghen dicono che la popolazione norvegese considera questo volo vittorioso di Byrd come una sconfitta nazionale. Si elevano comunque dubbi sull'esattezza del resoconto del Byrd, resoconto che sarebbe molto incompleto. Infatti egli rifiuta ogni intervista e si limita a dire di aver raggiunto il Polo e di esserne certo grazie alla sua esperienza.

Come fu preparato il fantastico volo

LONDRA, 11

Da Oslo si hanno interessanti particolari sul volo del tenente Richard Byrd. Il suo compagno, il pilota Bennet ha dichiarato che al Polo non c'è traccia di vita. Il tempo era stato in genere favorevole, ma il freddo fu enorme: il sole splendente non riusciva a temperarlo.

I due aviatori non avevano preso provviste che per due giorni: se un accidente qualsiasi fosse loro accaduto, non avrebbero più potuto fare ritorno e sarebbero morti o di freddo o di fame.

Si sa ora che la spedizione Byrd si andava segretamente preparando da mesi. Il comandante americano aveva intensamente lavorato in questi giorni per affrettare la sua partenza. Egli aveva dichiarato ai suoi compagni, e aveva telegrafato in America, che, a costo di arrischiare la vita, voleva assolutamente partire prima dell'arrivo del Norge allo Spitzerg. Ciò non gli è riuscito; ma, appena giunto il dirigibile italiano, Byrd ha deciso di fare il colpo per assicurare all'America il primato polare col «più pesante dell'aria» (aeroplano).

Il fallito tentativo aereo di Amundsen lo scorso anno, anzichè scoraggiare i seguaci della teoria del «pesante dell'aria» era servito ad essi d'incitamento e di ammaestramento. Fra costoro in prima linea, il Byrd. Quasi contemporaneamente a questa spedizione venivano organizzandosi quelle, pure nord-americane, di Wilkins, di Wade e di Ogden. Si può quindi arrischiare questo parallelo: l'America contro l'Europa, una teoria e un mezzo contro una teoria opposta e un mezzo completamente diverso: l'aeroplano in antagonismo col dirigibile, il «più pesante» contro il «meno pesante dell'aria». Posto questo quesito formidabile e tradotto in pratica con la organizzazione delle quattro spedizioni americane da una parte e la spedizione Amundsen-Nobile dall'altra, facente capo alla mirabile struttura del Norge, si profilò un gigantesco duello per il raggiungimento della meta bianca, una vera corsa al Polo. Al Norgo toccò il magnifico primato di iniziarla da Roma; ma mentre il Norge stava per avviarsi al compimento della sua mirabile prova, l'americano, che aveva per così dire, preparato in sordina e lavorato in silenzio, ha preso l'iniziativa della tappa estrema.

Chi è Richard Byrd? Non un aviatore, non un marinaio: un navigatore e un militare. Il tenente Richard Byrd, esordì nella marina nel 1912. Ottenne il diploma di pilota nel 1918 e diresse poi la base di Halifax. Egli prese parte all'ultima spedizione di MacMillan e perciò era al corrente delle difficoltà che attendono i navigatori nelle regioni polari. Il suo Fakker, l'apparecchio col quale ha sorvolato il Polo, fu preparato in modo speciale per poter vincere le difficoltà polari: potentissimo, a tre motori, munito di telegrafia senza fili, carico di una riserva di benzina per 1400 miglia.

D'altra parte l'apparecchio di Byrd era appoggiato a una solida spedizione. Ha fatto, per così dire, da ponte di lancio la baleniera Chantier, specialmente attrezzata, dotata d'ogni materiale di rifornimento e di ricambio, e montata da un equipaggio specializzato di quarantasei uomini. A dimostrare la solidità di questa spedizione basti aggiungere che il finanziamento di essa era stato assicurato da un impressionante quartetto di miliardari: Rochefeller, Ford, Bryan e Astor. La baleniera Chantier aveva lasciato Brooklyn il 4 aprile u. s. diretta a King's Bay, nello Spitzberg: lo stesso punto dal quale doveva iniziare il volo verso il Polo il Norge. Pochi e laconici dispacci ne avevano dato l'annunzio, tanto che il fatto era dall'opinione pubblica europea pressochè ignorato.

Ora, se il comandante Byrd ha realmente raggiunto il Polo, egli ha stabilito un doppio record: 1.) è stato il primo a sorvolare quel centro di attrazione, mentre l'anno scorso Amundsen dovette fermarsi all'87.o grado; 2.) ha compiuto il suo raid ad una velocità straordinariamente rapida, avendo effettuato un tragitto tra 1500 e 2000 chilometri in 15 ore e 30 minuti.

Un telegramma della British United Presse da Copenaghen riferisce i seguenti particolari giunti colà dallo Spitzberg:

«Gli esperti olandeze e norvegese elogiano il coraggio e l'energia del tenente Byrd, ma sono scettici intorno alla sua pretesa di aver raggiunto il Polo Nord. Tecnicamente — essi dicono — egli ha coperto la distanza da King's Bay al Polo e ritorno, ma dichiarano che è praticamente impossibile prendere da un aeroplano osservazioni sicure, mentre questo sta volando. I rilievi del tenente dovranno essere sottoposti ad attento scrutinio. Un esperto di regioni polari afferma che nessuno può provare di essere giunto a meno di 100 km. dal Polo, eccetto che atterrando e facendo almeno due rilievi astronomici sul terreno, oppure sul ghiaccio.

«Nell'entourage di Amundsen, peraltro, si crede che Byrd abbia realmente raggiunto il Polo. Così pensa, ad esempio, il tenente Larsen. Quando Byrd fece ritorno a King's Bay tanto Amundsen quanto Ellesworth si felicitarono con lui. Il tenente Byrd disse che, quando giunse al punto da lui ritenuto essere il Polo, volò circolarmente sulla località a varie riprese, e, dopo essersi convinto che si trovava realmente al Polo riprese la via del ritorno. Durante il tragitto non avvistò nessuna terra ferma. La sua velocità media fu di 155 km. all'ora».

Il tenente Byrd ha inviato a sua madre a Richmond (Virginia), un messaggio per annunziarle di aver esorvolato il Polo.

Il presidente Coolidge ha fatto trasmettere le sue felicitazioni all'aviatore americano ed il ministro della guerra, Davis, ha dichiarato che l'impresa del tenente Byrd segna una data storica non soltanto dal punto di vista tecnico, ma anche come atto di meraviglioso coraggio. «Il paese capace di avere tali cittadini — ha soggiunto il ministro — non soccomberà mai in tempo di crisi».

Giudizi francesi sul volo

PARIGI, 11

(P.C.) Nella triplice gara per raggiungere il Polo Nord la palma è toccata dunque all'aviatore Byrd che fa parte delle spedizioni organizzate dall'industriale Ford. Le notizie date ieri mattina dai giornali anglo-americani che si pubblicano a Parigi sono state accolte nelle prime ore con beneficio di inventario, ma più tardi non è sembrato più possibile che potessero essere messe in dubbio.

Vien subito fatto di domandare se la vittoria di Byrd diminuisce l'interesse della spedizione Amundsen-Nobile e di quella dell'aviatore Wilkins che a Punta Barrow attende il momento propizio per lanciarsi verso il Polo da un altro settore.

E' certo che, sotto l'aspetto puramente sportivo, la conquista americana del Polo Nord segna un successo al cui paragone impallidiscono le conquiste ulteriori, ma sotto il rispetto scientifico la spedizione Amundsen - Nobile avrà molto probabilmente una importanza assai maggiore. Il volo più lento permetterà un più largo campo di osservazione. Ad ogni modo si comprende come l'Aero Club norvegese avesse telegrafato il 4 maggio all'esploratore Amundsen per metterlo in guardia contro il prossimo tentativo dell'aviatore americano ed esortarlo ad affrettare i preparativi per non farsi precedere.

L'on. Turati parla a Milano

del programma del partito

MILANO, 11

Questa sera in Piazza Belgioioso, ove Benito Mussolini diede vita al Fascismo, l'on. Turati segretario del Partito ha pronunciato un discorso programma. La piazza era gremitissima. Abbiamo notato tutte le autorità fasciste milanesi e parecchi deputati. L'oratore è stato presentato dal segretario del Fascio milanese Giampaoli. L'on. Turati così comincia il suo discorso:

«Camerati milanesi! Sarò breve, come mia consuetudine. Parlare dinanzi a voi, raccolti questa sera in questa piazza che fra i ricordi più belli della vigilia rammemora il gesto audace impetuoso e generoso contro le consorterie politiche dell'Italia che non ebbero cura della sua più grande vittoria bellica, impone a me un senso di austerità o di severità; non solo ma anche l'orgoglio di riaffermare l'indistruttibile unità del nostro movimento.

«C'è qualcuno che pensa talvolta di fraintendere e di frastornare quelle che sono le nostre forme originali e pure; sicchè talora avviene che si vuol confondere con la ragione e la necessità dei consensi una formula impossibile di transigenza come metodo, per difendere delle posizioni che non sono in altro modo conservibili.

«Il compito del Fascismo della vigilia è quello di difendere con tutte le forze, morendo se è necessario, ma vivendo e lottando se questa è la nostra consegna, quello che è lo spirito primigenio della nostra concezione».

L'oratore afferma che per merito di Benito Mussolini il Fascismo, anche nelle ore più aspre e più tristi, si è plasmato secondo quelle che erano le forze del proprio partito e non si è mai piegato ad altre concezioni; e tutti hanno dovuto lentamente riconoscere che la sola realtà viva era il fascismo e che la sola forza trionfante della nazione era nel Fascismo.

L'on. Turati dice poi che il Fascismo ha saputo forgiare le linee di una sistemazione di rapporti tra le forze vive della produzione, dello studio e del lavoro e dichiara che il Fascismo non ha nulla di comune con le concezioni liberale e democratica, nè con quelle socialista e comunista. Egli non vuol nemmeno parlare di popolarismo, perchè afferma che esso non ha nè una sua concezione, nè una sua etica.

E' idiota l'accusa che ci si fa di essere noi una forza di reazione. L'oratore afferma che non è suo intendimento di fare del Fascismo un genere d'esportazione nel mondo, perchè comprende che è giusto che ogni popolo si dia il suo reggimento; «ma non possiamo impedirci — continua — di sorridere oggi che la libera Inghilterra soffre i guai e i malanni dai quali noi un tempo, con un bel gesto di forza, abbiamo saputo liberarci».

L'on. Turati dice che oggi la meta del Fascismo è più alta; ma occorre la dura disciplina di una paziente vigilia; perchè noi non crediamo che l'Europa si affanni a cogliere rose per seminarle sul cammino della giovane Italia rinnovata e forte e non crediamo ai molti voli delle molte colombe.

L'oratore conclude col ricordere le molte battaglie faticosamente vinte e rivolgendo il suo pensiero al magnifico domani che splende di tutte le vecchie glorie. Il discorso è stato continuamente sottolineato da applausi. Poi il corteo della folla dei fascisti si è recato in galleria e l'on. Turati ha dovuto nuovamente parlare ai presenti che, per la ristrettezza di Piazza Belgioioso, non hanno potuto sentir bene il primo discorso.

La portata dei provvedimenti

per il riassetto della R. Marina

ROMA, 11

Il progetto di nuovo ordinamento approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta antimeridiana di sabato porta due importantissime variazioni nell'attuale costituzione della Marina di guerra: la fusione del corpo del Genio Navale e del corpo tecnico di macchina in un unico corpo che manterrà il nome glorioso di Genio Navale e la costituzione del ruolo degli ufficiali del corpo armi navali.

Il provvedimento radicale approvato dal Consiglio dei Ministri nelle sue grandi linee è di antica data ed ha avuto un periodo d'incubazione lunghissimo. In fondo esso non fa che portare sulle navi quello che si pratica in ogni importante stabilimento; fa suo quello che la rigorosa esperienza della vita ha già definito. L'ufficiale di macchina sarà un ingegnere ed avrà alle sue dipendenze sottufficiali e ufficiali di modesti titoli di studio, per la condotta pratica del materiale. Dopo un certo numero di anni d'imbarco, la sua carriera proseguirà ad ufficiale superiore del Genio Navale; assolverà a tutti gli incarichi che a questi oggi sono devoluti; ma potrà portare nella soluzione di ogni problema una massa d'esperienza vissuta sulle navi che sarà infinitamente superiore a quella che oggi può possedere l'ufficiale del Genio Navale.

Il corpo delle armi navali è un organo nuovo e deriva da necessità nuove. Le armi navali ogni giorno si perfezionano e naturalmente si complicano. Può affermarsi che non esiste nel campo tecnico invenzione o scoperta che non trovi immediata applicazione a bordo delle navi, per le quali vivere significa non essere sorpassate. Lo studio e la costruzione delle armi navali richiede perciò oggi chi personalmente e particolarmente ad esse e solo ad esse si dedichi.

L'ufficiale di vascello è e continua ad essere colui che impiega le armi, le conosce nel loro intimo e sa rilevare da esse il maggiore rendimento; ma per la molteplicità dei suoi incarichi e per la sua caratteristica stessa di ufficiale di stato maggiore, non può essere il costruttore di esse. Il corpo degli ufficiali delle armi navali sarà costituito da ingegneri e la provenienza di essi sarà ancora la Regia Accademia Navale, nella quale essi avranno passato vari anni a fianco ai loro compagni, che saranno gli ufficiali di vascello e gli ufficiali del Genio Navale. Come questi ultimi, essi piglieranno la laurea nelle Università del Regno e come questi avranno il loro periodo d'imbarco sulle navi, imbarco che varrà a mettere le loro conoscenze tecniche a contatto con le necessità pratiche e fornirà quella messe di esperienze dirette che è essenziale al progettista e al costruttore.

Nord Vicenza

Ci arrivano dall'alto Vicentino voci di sconforto, anzi di dolore, che non possiamo più oltre tacere. Con le parole Alto Vicentino intendiamo designare le regioni nobilissime degli Altopiani, e quelle che agli Altopiani guardano dappresso sugli ultimi declivi verso le pianure: contrade eroiche provate da ogni sorta di periglio e di sacrificio durante la guerra; solcate dalle trincee, massacrate dai grossi e piccoli calibri; bruciate dagli incendi, demolite nelle borgate e nei paesi; abbandonate per ordine dei Comandi dalle popolazioni. Questa già prospera e magnifica parte della provincia di Vicenza, centro di turismo e di importanti industrie, era collegata, prima della guerra, col resto d'Italia da ferrovie secondarie che la servivano utilmente. Siffatte ferrovie fecero, durante la guerra, il loro dovere; servendo magnificamente ai concentramenti ed ai rifornimenti delle truppe. Dopo la guerra, mal sorrette dai governi, disertate dal turismo perchè gli Altopiani devastati e in concorrenza col Trentino erano infrequentabili, ripiegarono su se stesse fino a non potersi reggere, a fallire. La situazione che ne derivò venne più volte prospettata a Roma con suggerimento di provvedimenti; ma a nulla di concreto si giunse; o, peggio, si giunse alla sospensione dei servizi! Assurdo grave, questo, che mentre si farnetica di ferrovie miliardarie forse inutili, possano fermarsi ferrovie esistenti che furono e devono essere una delle fonti principali di vita di paesi decorati nella lotta epica contro l'Austria: Asiago, Gallio, Arsiero... evocazioni di gesta incancellabili tra la Valdassa, il Mosciagh, il Monte interrotto, le Melette e il Cengio!!

La questione adesso si aggrava perchè l'estate si avanza, e tutta l'industria alberghiera degli Altopiani sarà colpita in pieno dalla paralisi cui abbiamo accennato. Quali nuovi sacrifici si chiedono dunque ancora alle popolazioni degli Altopiani vicentini? Nel convegno pro Stelvio, a Milano, il rappresentante di Vicenza sollevò il velo di questa tragedia provinciale dinnanzi agli occhi del Duce che mostrò di interessarsene. Ora noi giriamo al giudizio e al cuore del Duce e dei suoi due eroici collaboratori, Costanzo Ciano e Giovanni Giuriati, il grido di dolore dell'Alto Vicentino, con la ferma persuasione ch'esso sarà finalmente ascoltato e che si provvederà a risolvere la questione che va, umilmente, sotto la denominazione di «Ferrovie Nord Vicenza».

Nelle aule giudiziarie

L'assalto ai carri ferroviari

Le imprese di quattro esonerati

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Marmoni — P. M. Chiancone.

Da un pezzo, nelle aule giudiziarie, non si parlava più di furti ferroviari. L'attiva, assidua sorveglianza esercitata dagli organi di P. S. e dalla Milizia ferroviaria Fascista, ha in questi ultimi anni, allontanato dai parchi ferroviari — prima infestati di ladri — gli specialisti degli spiombamenti o gli assaltatori dei treni, anche in marcia. Il processo discusso ieri riguarda diverse sottrazioni, di ingente valore, commessi da ferrovieri esonerati, i quali rimasti senza occupazione s'erano dedicati al proficuo lavoro, favoriti dalla conoscenza dei servizi e della zona che avevano scelto a campo delle imprese disoneste. Questi ex ferrovieri avevano, difatti, scelto per spiombare i carri, il tratto della linea Portogruaro-Lison e qualche volta si spingevano fino a S. Stino di Livenza. Due montavano sul treno, vi operavano e poi, giunti alla località predestinata, buttavano giù dai carri i sacchi o i colli rubati. Altri due li raccoglievano trasportandoli lontano. Tutti e quattro poi li smerciavano. Una società in piena regola!

In questo lavoro non erano soli. Altre persone attratte dall'idea e dalla sicurezza del facile guadagno li aiutavano trasportando altrove la merce, rivendendola all'ingrosso e al minuto, altri ricettandola. La cuccagna degli ex ferrovieri è terminata per l'intervento della Milizia Ferroviaria Fascista della Stazione di Mestre, informata della nuova insidia sorta contro i trasporti ferroviari.

Caffè e sigarette

I quattro ferrovieri esonerati che avevano escogitato ed attuato il piano sono: Mazzoleni Umberto di Federico di anni 28, veneziano; Mazzuccato Giuseppe di Augusto di anni 32 da Alleghe...; Cipolat Giovanni di Marco di anni 27 da Oriago e De Stefani Giuseppe di Evangelista di anni 29 da Venezia. Gli altri, quelli che concorsero a trasportare in altri siti la roba che la comperarono o, comunque si prestarono per venderla o la tennero sotto il loro tetto ospitale, si chiamano: Davi Giuseppe di Delfino di anni 29 commerciante di Lison; Messina Giuseppe di Marcello di anni 34 nativo di Casaluce (Caserta) residente a Venezia, ex ferroviere, ora commerciante; Bozza Giovanni di Giuseppe di anni 37 da Portogruaro; Franchi Ambrogio di Gio Batta di anni 36, commerciante di Annone Veneto; Mori Gustavo di Giuseppe di anni 30 residente a Lison, e Bravin Luigi fu Luigi di anni 33 da Piedino del Padgora.

A Mazzoleni, Mazzuccato, Cipolat, De Stefani, Davi e Messina si fa carico complessivamente di sei furti: il bottino è stato di merce ricca; caffè, sigari di lusso, cuoio e tappeti.

Assieme a tutti quelli che abbiamo nominati, sono stati rinviati al giudizio altri due individui: Padovani Pilade fu Pietro di anni 54 e Romanin Andrea fu Felice di anni 38, entrambi da Venezia. Ma il loro rinvio è derivato da un errore materiale di trascrizione del Decreto di citazione, perchè così erano stati assolti, completamente, in istruttoria, dal Giudice Istruttore. Così nel dibattimento d'essi non s'è parlato.

Il processo che si presentava imponente è stato semplificato ad opera dei principali accusati i quali han tutti confessato; completamente, senza reticenze o sottintesi. Malgrado questa spontanea ampia confessione il dibattimento è terminato alle venti perchè si è udita una lunga teoria di testimoni che han confermato le ammissioni degli attori delle imprese ladresche!

Ubbriaco per forza

Solo Messina ha escluso di aver partecipato ai vari furti; accompagnò — montando per diporto — il Mazzoleni fino a Mestre in automobile. Il Mazzoleni portava a Venezia un grosso carico di pelli e la provenienza illecita non era, però, ignota al Messina. Il Bravin ammettendo di aver ricevuto nella sua casa a Piedimonte alcune casse di sigari si giustifica col dire che venne tratto in inganno perchè per vincerne la ributtanza l'ubbriacarono, di guisa che egli non ragionò più.

Cipolat e De Stefani, nel periodo della lunga istruttoria e dopo non sono stati in carcere pechè latitanti. Affermano che i Carabinieri non l'han cercato perchè mai pensarono allontanarsi dalle rispettive dimore. Ieri si sono costituiti all'udienza sperando certo nella clemenza del Tribunale. Ed il difensore ha, difatti, fatta istanza per la libertà provvisoria: tutti gli altri imputati sono stati, a suo tempo, scarcerati. Ma il Tribunale ha ordinato il rinvio dei volontari reclusi alla Giudecca, negando la invocata libertà provvisoria.

Il P. M. cav. uff. Chiancone, con vibrante parola, esaminata efficacemente la causa dal lato giuridico e da quello del fatto, ha preso le seguenti conclusioni: condanna a quattro anni di reclusione Mazzoleni, Cipolat, De Stefani, Davi e Mazzuccato; ad un anno e tre mesi e L. 600 di multa per Messina, Bravin, Bozza e Tonicelli. Assoluzione di Franchi per amnistia e di Mori per insufficienza di prove.

Il Tribunale ha condannato Mazzoleni Umberto, Mazzuccato Giuseppe, Cipolat Giovanni, De Stefani Giuseppe ad anni tre e mesi quattro di reclusione ciascuno; Davi Giuseppe ad anni uno e mesi otto; Messina Giuseppe, Bozza Giovanni, Tonicelli Marco e Bravin Luigi, per ricettazione, anno uno e mesi due di reclusione e L. 400 di multa ciascuno; assolto Franchi Ambrogio per amnistia e Mori Gustavo per insufficienza di prove.

Difendevano: avv. Bondi, avv. Cargnelli, avv. Viterbo, avv. Belli, avv. Ferrarin, avv. Gioppo e avv. La Rocca.

L'epilogo di un'orribile tragedia

Il fratricida di Campolongo al Manicomio

La Sezione d'accusa della nostra Corte d'Appello con sentenza dell'altro ieri ha messo la parola fine ad una delle più orribili tragedie che abbia funestato la nostra provincia. Riassumiamo il fatto che a suo tempo fu da noi narrato.

Poco lungi da Dolo, in Liettoli di Campolongo Maggiore, nel 9 settembre 1924 l'agricoltore possidente Grigoletto Amedeo di anni 38 padre di sei bambini sparava un colpo di fucile contro il suo fratello Giuseppe che morì fulminato. Nelle stesse circostanze di tempo sparava anche, ma senza colpirlo, contro il proprio padre Grigoletto Virginio che però feriva immediatamente alle mani con colpi di coltello, e con l'arma stessa colpiva al collo il fratello Felice e infine feriva al braccio sinistro il bovaro Pedovan Primo. Tutti costoro si erano presentati alla fattoria del Grigoletto Amedeo in quella mattina pretendendo ritirare dei tini e dei fusti vuoti, dopo che aspri dissidi per la divisione dei campi che formavano la comune sostanza, avevano reso feroce la lotta famigliare, che non era stata sedata malgrado una sentenza arbitrale del novembre 1923 per la assegnazione delle singole quote della notevole sostanza dei Grigoletto.

Trasportato il Grigoletto Amedeo provvisoriamente al carcere di Dolo, e poi in quello di Venezia fu iniziata l'istruttoria, ora soltanto, dopo venti mesi, definita.

Il Giudice Istruttore co. Zorzi nel raccogliere gli elementi del fatto ravvisò nello praecedenze soggettive dell'imputato uno stato psichico per il quale dovette raccogliere la domanda di una perizia mentale avanzata dal difensore dell'imputato. Il prof. Luigi Cappelletti dopo vari mesi presentava nel 18 dicembre 1925 la sua relazione al Giudice Istruttore che lo aveva nominato unico perito, e concludeva che nel momento in cui commise i delitti il Grigoletto Amedeo era infermo di mente così da essere privo della completa coscienza e libertà dei suoi atti e che anche attualmente la sua libertà personale sarebbe stata pericolosa. La di lui follia consisteva in una ossessionante ideologia di essere perseguitato o rovinato, oltre che in una gravissima tensione passionale erompente anche per piccole cause in episodi di incoercibile violenza a tipo epilettoide.

Trasmessi gli atti alla Procura Generale, con le istanze del difensore del Grigoletto avv. Marigonda, e dei patroni della parte civile avv. Casellati e Virotta, la Sezione d'Accusa sulla requisitoria del comm. Baccega Sostituto Procuratore Generale, conforme alla richiesta peritale e defensionale, giudicava non essere punibile il Grigoletto per piena infermità di mente, ordinandone la continuazione del ricovero nel nostro manicomio di S. Servilio.

Così fu chiuso il grave procedimento che era stato annunciato per la prossima sessione d'Assise.

Pioggia e neve in Valsugana

LEVICO, 11

Il maltempo infierisce su tutta la regione e la neve è comparsa fino in valle. Sui monti della Valsugana poi la neve ha raggiunto i 30 - 40 centimetri.

La temperatura è scesa fino a due gradi sopra zero. Sembra di essere riformati in pieno inverno. I danni sono ingenti, specie per il raccolto e per i fiori dei frutteti che furono staccati e in parte agghiacciati. Stamane il terreno era coperto dalla brina e qualche pozzanghera era totalmente ghiacciata.

Vecchio suicida per nevrastenia

VERONA, 11

L'operaio Narcidi Massimiliano di anni 67, abitante in Via Santa Chiara N. 14. Ieri sera si è sparato un colpo di rivoltella alla tempia dopo essersi coricato sul proprio letto. Il disgraziato è rimasto fulminato. La causa dell'atto insano sarebbe stata una accentuata nevrastenia che da tempo tormentava l'infelice.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

	10	11
Rend. It. 3.50% f m	71.65	71.25
Consolidato 5 %	94.95	95.05
Banca d'Italia	2288.—	2255.—
Banca Naz. di Cr.	526.—	526.—
» Comm. Ital.	1325.—	1330.—
Credito Italiano	873.—	876.—
Banco di Roma	118.50	119.—
Credito Marittimo	704.—	501.—
Ferrovie Mediter.	402.—	400.—
» Meridionali	822.—	826.—
Rubattino	645.—	630.—
Libera Triestina	450.—	465.—
Cosulich	271.—	274.—
S.N.I.A.	295.—	305.—
Terni	463.—	498.—
Meccaniche Miani	137.50	138.—
Breda	250.—	251.50
Ansaldo	—.—	—.—
Montecatini	230.—	228.—
Società Metal. It.	138.—	137.50
Reggiane	4.70	4.72
Fiat	523.—	542.—
Isotta	5.98	4.98
Gregorini	45.—	46.—
Dalmine	138.—	137.—
Camona	170.—	170.—
Autom. Bianchi	92.—	93.50
Ilva	238.—	236.—
Elba	47.—	47.—
Linif. Canap. Naz.	612.—	613.—
Lanificio Rossi	4100.—	4100.—
» Targetti	336.—	336.—
Cotonificio Cantoni	5400.—	5400.—
» Veneziano	235.—	235.—
» Meridionale	108.—	109.—
» Turati	790.—	796.—
Tessuti stampati	1222.—	1222.—
Soie de Châtillon	230.—	236.—
Rossari Varzi	1060.—	1068.—
Tosi	379.—	380.—
Bernasconi	176.—	176.—
Cotonificio Furter	195.—	195.—
Coton. Trobaso	655.—	655.—
Col. Ogna Cand.	440.—	440.—
Col. Valle Seriana	930.—	930.—
Col. Valle Ticino	250.—	252.—
Lanificio Gavardo	1100.—	1100.—
Manif. Toscane	160.—	150.—
Manif. Pacchetti	190.—	188.—
Manif. Rotondi	600.—	600.—
Unione Manif.	564.—	560.—
Stamperie Lomb.	300.—	300.—
Rinascente	114.—	114.—
Petroli	54.—	54.—
Fond. Regionale	128.—	128.—
Richard Ginori	1200.—	1200.—
Bonifiche Ferrar.	540.—	546.—
Bonelli	44.—	44.—
Tensi	—.—	—.—
Dell'Acqua	534.—	539.—
Brasital	883.—	880.—
Pastificio Baroni	89.—	89.—
Pirelli	1050.—	1060.—
Industrie Zuccheri	530.—	540.—
Raffineria L. L.	596.—	597.—
Distillerie Italiane	132.—	138.—
Riseria Italiana	152.—	152.—
Molini Alta Italia	—.—	—.—
Eridania	485.—	485.—
Gulinelli	147.—	146.—
Edison	646.—	652.—
Società Adr. Elet.	188.—	185.—
Elettr. Bresciana	219.—	220.—
Marconi	149.—	155.—
Vizzola	1120.—	1125.—
Conti	40.—	40.—
Negri	260.—	260.—
Ligure Tosc. Elet.	256.—	254.—
Esercizi Elettrici	100.—	100.
Adamello	248.—	249.—
Emiliana	41.—	41.—
S. E. S. O.	120.70	120.50
El. Bresciana	—.—	—.—
Valdarno	130.—	130.—
Tecnomasio	126.—	125.—
Tirso	238.—	210.—
Elett. Soda	160.—	160.—
Esport. Italo-Am.	767.—	767.—
Costruz. Venete	260.—	260.—
Beni Stabili Roma	6?8.—	690.—
Grandi Alberghi	168.—	167.—
Fondi Rustici	262.—	262.—
Cementi Spalato	402.—	402.—
Cascami Seta	1184.—	1198.—

CHIUSURA DEI CAMBI

	10	11
Francia	79.35	78.50
Svizzera	481.50	482.25
Londra	121.62	121.97
New York	25.07	25.12
Berlino	5.97	5.9
Vienna	3.54	3.55
Bucarest	8.50	9.45
Belgio	78.35	81.75
Spagna	360.—	360.25
Praga	74.10	74.70
Budapest	3.50	3.5
Zagabria	Vedi Borsa Trieste	

TRIESTE, 11. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento 72 — Consolidato 5 per cento 94.90 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo per cento 70.2 — Banca d'Italia 2288 — Banca Commerciale Italiana 1325 — Credito Italiano 875 — Banco di Roma 119 — Banca Commerciale Triestina 624 — Ferrovie Meridionali 822 — Adria 223 — Cosulich 27. — Libera Triestina 447 — Lloyd 1004 — Premuda 491 — Gerolimich vecchie 383 — Martinolich 208 — Anonima Infortuni Milano 2900 — Assicurazioni Generali 496 — Riunione Adriatica prima serie 2690. Cambi: Francia 78.50 — Londra 121.85 — New York 25 — Svizzera 485 — Spagna 360 — Amsterdam 1005 — Berlino 595 — Bucarest 9 — Praga 74.10 — Vienna 352 — Zagabria 4480 — Belgio 77.59 — Budapest 00349.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel giorno 10 maggio 1926:

Piroscafi e velieri a banchina 26; in disarmo 6; totale 30. Arrivati 7; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5030; merci varie tonn. 241; totale tonn. 5271.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 323; merci varie tonn. 178; totale tonn. 501.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 103; uomini 794 — Carri caricati 362 scaricati 91 — Stato atmosferico variabile.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.45; tramonta alle 20.5.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.0 e 16.40; Alte ore 11.20 e 22.35.

Ieri 11, a Venezia, temperatura alquanto aumentata; massima 21.6, minima 9.3. La pressione barometrica ha lentamente oscillato: alle 18 era di mm. 755.4.

Nel pomeriggio di ieri 11, il Po era ancora in leggera piena a valle di Corbola e decresceva lentamente. Tutti gli altri corsi d'acqua della regione erano pure in lenta diminuzione: Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta, Frassine, Gorzone e Adige erano in morbida; Isonzo in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 70.20 — Quotazioni singole: Trieste 70.20 — Milano 70.15 — Roma 70.30.

LA "GAZZETTA„ A ROMA

La mostra delle missioni e la nuova sede

Dal Vaticano al Laterano — L'archivio parrocchiale - Finzioni diplomatiche: soldati italiani nel recinto dei Sacri Palazzi

ROMA, maggio

L'Esposizione Missionaria ha chiuso definitivamente i suoi battenti per riaprirsi tra qualche mese in una sede stabile, forse più decorosa, certo meno pittoresca. Chè i varii padiglioni costruiti nei giardini vaticani e nel bel cortile bramantesco della Pigna offrivano di tanto in tanto all'occhio affaticato e sorpreso del visitatore delle incomparabili visioni panoramiche, che avevano per sfondo l'Urbe e la corona dei suoi Castelli romani o la Cupola michelangiolesca sorgente a fianco dei verdi ... del grande parco apostolico. Nel gran palazzo Lateranense la mostra avrà la sua definitiva sede e perderà quel tanto di provvisorio che nei padiglioni vaticani metteva una nota discordante e fastidiosa in chi era involontariamente portato a confrontare la sua temporaneità con la vita secolare della Chiesa Cattolica.

Una palpitante pagina di storia

Il Museo della Fede mancava fin qui alla collezione delle ricche raccolte della Roma cristiana; mancava questa pagina attestante lo sforzo compiuto nei secoli per diffondere nel mondo la parola della redenzione. La celebrazione dell'Anno Santo ha offerto la possibilità di riunire le prove mirabili ed eroiche dello sforzo quotidiano che dagli oscuri secoli dell'età di mezzo fino ai nostri giorni un esercito imponente di sacerdoti, di suore e di laici ha compiuto e va compiendo attraverso continui e persistenti rischi mortali, col fine nobilissimo di salvare le anime ed i corpi. Questa palpitante pagina di storia di migliaia di confessori della Fede sarà d'ora innanzi aperta agli occhi di quanti traggono a Roma in continuo pellegrinaggio e sarà l'attestazione più imponente e più grandiosa dell'opera che svolge nel mondo la Chiesa romana.

Nè la scelta del Palazzo Lateranense poteva essere più opportuna. A fianco della Basilica di S. Giovanni che è considerata come la Chiesa Madre della Cristianità, il museo della Fede ne è il complemento necessario. Quando il Pontefice faceva cadere la scelta della sede definitiva sulle bellissime sale di questo grande palazzo apostolico, che è tuttora di uso della Santa Sede, non si ispirava soltanto a ragioni di opportunità, ma teneva conto sopratutto del significato simbolico.

Quindi il Museo delle Missioni avrà un ordinamento più comodo, le raccolte risentiranno della vastità degli ambienti, appariranno, insomma, meno affastellate. Anche perchè molte cose non vi figureranno; talune devono essere restituite a quegli ordini religiosi che se ne erano privati momentaneamente, tal'altre hanno subito una specie di processo di selezione. Con quel mirabile spirito di organizzazione che il Vaticano possiede in modo superlativo questa opera di scelta è già stata compiuta.

Mirabile spirito d'organizzazione

Come la Mostra era al posto pel giorno indicato di apertura — cosa che mai avviene per le esposizioni ordinate da altri — così ogni cosa era già predisposta per l'indomani della chiusura. Gli ultimi visitatori avevano potuto notare che su di una infinità di oggetti e di opere esposte v'era incollata una listarella di carta rossa con una lettera ed una cifra. Quella indicazione con quella formula incomprensibile alla gran massa del pubblico, parlava ai competenti un più linguaggio misterioso. La listarella rossa voleva dire che l'oggetto era stato prescelto a comporre la nuova mostra; la lettera, la sala ove sarà collocata ed il numero, il posto preciso che dovrà occupare. Questa mirabile organizzazione ha permeso che chiusa la mostra all'indomani mattina tutto il meccanismo della scomposizione e della ricomposizione si sia messo in movimento con una precisione di orologeria. Le squadre degli imballatori sapevano già che cosa andava chiuso per il breve tragitto tra il vaticano e il Laterano e ciò che occorreva imballare con infinite precauzioni per i lunghi viaggi di ritorno attraverso gli oceani. Così la preziosa tonaca di S. Francesco ritornerà con la sua custodia al convento dei Minori, che la conserva da secoli fra le più preziose reliquie dell'Assisiate e la riproduzione in cedro del Libano con intarsi di madreperla del tempio eretto in stile arabo sul Calvario rientrerà nel convento francescano di Gerusalemme, ove è custodita da quattro secoli. Ma se vanno via queste ed altre notevoli cose che formavano le più preziose curiosità della Mostra, altre non meno preziose e non meno interessanti ne rimangono a formare la ricchezza del nuovo museo. Museo che ogni anno si arricchirà di nuova suppellettile, perchè ogni giorno c'è un missionario che in un punto qualsiasi della terra, sia sui ghiacci dell'Alaska tra gli esquimesi, sia nelle foreste equatoriali dell'Africa tra i cannibali, conquista un'anima alla religione di Cristo!

La sede del nuovo museo

Il nuovo museo — perchè in definitiva si tratterà di una raccolta che soltanto nelle grandi linee ricorderà la mostra missionaria — per trovare la stabile sede ha dovuto sloggiare l'archivio parrocchiale, che era ordinato nelle sale del Laterano. Ma la Santa Sede ha prontamente trovato il locale per raccogliere la grande massa dei volumi in pergamena che formano quell'archivio e che fino al 1870 costituivano l'unica anagrafe della popolazione romana. La scelta è caduta su quel vasto androne che si eleva parallelamente a piazza S. Pietro al grande ingresso vaticano del Portone di bronzo. E' un atrio vastissimo per lunghezza e per larghezza, che rimaneva inutilizzato per il fatto che non immetteva ad alcun edificio. Termina sotto l'atrio della basilica, là ove sorge la statua equestre di Costantino imperatore. La Santa Sede se ne è servita qualche volta per alloggiarvi dei pellegrinaggi, trasformandolo in corsia; tal altra vi ha ordinato qualche mostra riguardante progetti da eseguirsi in San Pietro. L'ultima tenuta fu quella dei bozzetti partecipanti al concorso pel monumento a Pio X. Fuori di questi rari usi il locale rimaneva vuoto e dava ricetto ai ragni, che vi tessevano le loro sottili tele. Oggi è stato trasformato e adattato. Il pavimento sconnesso di antichi mattoni ha lasciato il posto ad un pavimento moderno e lindo, alte scaffalature in ferro e reti di rame, secondo i più recenti sistemi in uso nelle modernissime biblioteche, sono già pronte per accogliere e custodire i grossi volumi, ove è tanta storia delle famiglie romane. Nella nuova sede l'archivio starà degnamente e con più sicurezza; palese attestazione di tutto uno spirito rinnovatore che anima le opere vaticane.

Di questo spirito che si manifesta in ogni campo — da quello delle arti a quello della politica — la Mostra Missionaria ce ne ha offerto un esempio non senza significato. Fin dal giorno della inaugurazione la Mostra per quanto sorgesse nel perimetro dei Sacri Palazzi di cui occupava parte del giardino, un cortile e alcune gallerie, fu considerata come territorio neutrale. Era questa una delle tante finzioni diplomatiche che qui in Roma si contano a decine e che sono state create per rendere possibili i rapporti di buon vicinato tra l'Italia e la Santa Sede. Di fatto quelle neutralità era semplicemente formale perchè la Mostra non soltanto era custodita da personale fregiato dello stemma pontefìcio, ma il servizio d'ordine v'era fatto dai gendarmi del Papa. S'era escogitata quella finzione per consentire ai soldati italiani di accedere liberamente, in divisa e armati nel territorio vaticano. E così si sarebbe potuto constatare anche questo fatto: che se un nostro soldato si fosse presentato per entrare al portone di bronzo sarebbe stato inflessibilmente respinto dallo svizzero di guardia, mentre nello stesso istante centinaia di soldati avrebbero potuto indugiarsi per la mostra, soffermarsi a prendere il fresco all'ombra degli annosi alberi del giardino papale avendo da presso il gendarme del Papa.

Confesso che in sulle prime il vedere qui folti gruppi di nostri soldati girare tranquillamente per il cortile della Pigna e fermarsi con curiosità ad esaminare l'uniforme dei gendarmi ha prodotto in me un senso di stupore ed anche di intima gioia. M'è sembrato di vivere in anticipo in un giorno che forse è ancora molto lontano, poi come risvegliandomi da un bel sogno, dinanzi alla realtà, ho pensato che questa nostra terra è sempre feconda di geniali trovate, che taluno potrà anche definire per abilità diplomatiche, ma che di fatto sono il frutto di una lenta e silenziosa opera, che prima o poi dovrà concludersi con quella soluzione che ogni italiano credente auspica ed affretta con i voti del cuore.

gincar

Tesori d'arte devastati in un monastero russo

MOSCA, 11

(C.V.) Il giornale comunista di Mosca «Proletaria Pravda» (I diritti del proletariato), riceve notizia da Kiew che il vicino celebre monastero del Lavre Pecciarskaja, che fu per lunghi secoli il più sacro santuario della Russia, è stato saccheggiato dai soldati dell'armata rossa e dagli invalidi di guerra. Essi hanno asportato dal tempio tutti gli oggetti sacri, hanno scoperchiato le antiche tombe, togliendo gli ornamenti d'oro ed i brillanti e disperdendo gli scheletri.

Lo stesso giornale bolscevico inorridisce al pensiero di questa profanazione, non tanto per l'offesa recata al sentimento religioso del popolo russo, quanto per la distruzione delle opere d'arte ed antichità di inestimabile valore. Il monastero più che altro era un museo nazionale ove erano raccolti i documenti più antichi e i più sacri cimeli e le opere d'arte di maggior valore, la cui ricchezza si calcola a più di due miliardi di rubli oro. I soldati e gli invalidi guerra hanno distrutto quasi tutto. Essi si sono ubriacati ed hanno fatto baldoria, ritenendo di far piacere al governo soviettista con la profanazione compiuta. Il governo invece ha fatto arrestare tutti i colpevoli.

La Grecia nelle differenti epoche in grandiose rappresentazioni ad Atene

ATENE, 11

Si svolsero domenica allo Stadio di Atene, con vera solennità le feste organizzate dal *Lyceum Club* delle donne greche per rappresentare la Grecia preistorica, classica, medioevale e moderna. L'avvenimento ha destato un grande interesse poichè le feste comprendevano cortei e danze di fanciulle in costumi delle differenti epoche, costumi classici e amazzoni, cariatidi, oceanighi, principesse e dame della Grecia. Oltre ai membri del Governo e del corpo diplomatico e alle personalità delle lettere e delle arti, allo spettacolo hanno assistito circa 50.000 persone.

Ottanta operai travolti dal crollo di un tetto

DUISBURG, 11

(R.C.P.) *Si è avuta una grave sciagura nelle acciaierie Phoenix. Il tetto di un padiglione ha ceduto travolgendo tra le macerie ottanta operai che erano a lavorare. Il crollo fu dovuto a cedimento di una parete, pare a causa delle vibrazioni delle macchine sottostanti. Il crollo fu accompagnato da un rombo assordante. Gli operai si diedero alla fuga; avvennero scene selvaggie fra i rottami che bloccavano la via d'uscita. Una quarantina di uomini riuscirono a fuggire; gli altri rimasero fra le macerie. Accorsero subito altri operai per liberare le vittime dai rottami. Purtroppo si devono deplorare quattro morti e numerosi feriti.*

Ladro che precipita da un tetto per sfuggire all'arresto

TORINO, 10

Mentre delle guardie municipali tentavano di arrestare due ladri che avevano compiuto in una casa un ingente furto, uno di essi, e precisamente quello che deteneva la refurtiva, ha cercato di raggiungere con un salto il tetto di una casa vicina, ma precipitava sul selciato della sottostante via, dove è stato raccolto in gravissime condizioni. La refurtiva ricuperata si calcola ammonti ad un valore di 250 mila lire.

L'attività dei vapori italiani nei porti del Mar Nero

MOSCA, 11

L'Agenzia «Tass» pubblica:

La massima parte dei vapori esteri, che fa servizio regolare nei porti sovietici del Mar Nero, appartiene alla flotta italiana. La Società Lloyd Triestino ha organizzato dei servizi regolari sulla linea Trieste-Levante-Odessa e Trieste-Levante-Anatolia-Batum.

E sopratutto intensa la attività della Società Italiana Servizi Marittimi che ha tre servizi regolari effettuati con moto-vapori merci e passeggeri. Ogni vapore delle due Società trasporta in media ai porti del Mar Nero non meno di 500 tonnellate di carico ed esporta circa mille tonnellate. I servizi regolari sono anche effettuati dalla Società francese «Payuet».

Il nuovo gabinetto polacco

VARSAVIA, 11

Il Presidente della Repubblica ha approvato la costituzione del nuovo gabinetto. Esso è così composto:

Presidente del Consiglio, Witos — Interni l'ex senatore ed ex ministro del lavoro Smolski, democratico cristiano. — Guerra il generale di divisione comandante del Corpo d'Armata di Varsavia, Giulio Malczewski. — Finanze Zdziechowski, democratico nazionale ed ex ministro del precedente gabinetto. — Giustizia, Stanislao Grabski, deputato democratico nazionale, già ministro del precedente gabinetto. — Agricoltura e commercio, Iast, membro del partito dei contadini ed ex ministro del gabinetto precedente. — Ministro ad interim degli Affari esteri è nominato il Sottosegretario di Stato Morawski che fu ministro residente di Polonia presso la Società delle Nazioni nel 1925 e che rappresentò la Polonia col ministro Skrzynski a Locarno.

Fanno parte inoltre del nuovo gabinetto Stanislao Osiechi membro del partito nazionale operaio, Chondzynski Rawdan. Il Sottosegretario di Stato Rybozynski e l'ingegnere Yankowski assumono rispettivamente l'interim dei lavori pubblici e del lavoro.

Offensiva francese a nord di Tabura

RABAT, 11

Un comunicato ufficiale dice: Stamattina è stata sferrata una offensiva nella regione a nord di Tabuda in direzione del territorio dei Beni Bubane. Su questo fronte il nemico aveva scavato numerose linee difensive che ha dovuto abbandonare in seguito a intenso bombardamento di artiglieria. Le prime notizie ricevute annunziano che l'offensiva si è svolta con successo.

Le truppe avevano raggiunto alle 8 gli obiettivi di Amarna e Buer el Kebil senza incontrare serie difficoltà. Nella regione del Kart un contrattacco nemico condotto da regolari sul Gebel Kunaba è stato respinto.

Abd el Krim si prepara la fuga

PARIGI, 11

Un telegramma al *Journal* da Madrid dice che si è venuti a sapere a Melilla da fonte sicura, che durante il suo soggiorno ad Ugida il Caid Addou depositò nelle banche somme ingenti appartenenti ad Abd el Krim.

E' indiscutibile che il capo ribelle prepara la sua fuga. Egli avrebbe avuto scene violente con il fratello Mohamed, il quale sarebbe stato il vero istigatore della rottura delle trattative.

L'on. Orazio Pedrazzi in Egitto

CAIRO, 11

Il deputato fascista di Torino dott. Orazio Pedrazzi è ripartito per l'Italia dopo due settimane di soggiorno in Egitto. Invitato dal Fascio di Cairo egli ha tenuto alcuni discorsi nella capitale egiziana ed a Porto Said, visitando inoltre minuziosamente tutte le istituzioni italiane.

Particolare solennità ebbe il discorso tenuto dall'on. Pedrazzi al teatro di Cairo sul tema: «Gli italiani e il Mediterraneo», ed al quale assistettero tutte le autorità, forti squadre di camicie nere e folla immensa. Il successo fu clamoroso e travolgente. All'on. Pedrazzi fu offerto dalla Colonia un banchetto nel quale parlarono S. E. Caccia Dominioni, il Console, il rappresentante del Fascio.

L'on. Pedrazzi ha visitato anche Gerusalemme ed i luoghi Santi, accolto festosamente dalla colonia italiana.

Giampaoli sostituisce Boattini alla federazione fascista milanese

MILANO, 11

Ieri si è tenuta una importante riunione a cui hanno partecipato il Segretario del Partito on. Turati, il sen. Baldo Rossi, il comm. Marinelli, il direttore del «Popolo d'Italia» Arnaldo Mussolini, l'on. Belloni, gli on. Maggi, Gnocchi, Alfieri, Lanfranconi, Negrini e Torrusio. La discussione è stata animatissima e abbastanza ampia. Con un ordine del giorno votato all'unanimità meno uno veniva incaricato il segretario del Fascio milanese Giampaoli di assumere la segreteria federale provinciale fascista, con l'incarico di scegliere i suoi collaboratori, essendo tutto l'ufficio dimissionario con l'attuale segretario rag. Boattini. L'incarico è stato accettato da Giampaoli che si è posto subito all'opera.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto dell'Euterpe alla "Fenice„

Lunedì alla Fenice davanti a un buon pubblico si è svolto l'annunciato concerto vocale indetto dalla Società Corale «Euterpe» pro concorso Nazionale di Prato. La bella compagine canora, diretta dal M.o Guglielmo Russo ha messo ancora una volta in evidenza le belle qualità individuali o d'assieme dei suoi componenti e i notevolissimi pregi di direttore e di interprete del suo giovane maestro. Ne «La sera» del De Rillè, nel tenerissimo coro a tre voci «Luna di maggio» dello stesso M.o Guglielmo Russo, e nella celebre «Mattinata» del Veneziani il coro apparve ricco di bei timbri, fuso, plastico, preciso; e così nei due brani che vennero eseguiti iersera per la prima volta e cioè nella «Serenata» di Demeny una pagina felice di linea e ricca di effetti polifonici e ne «La perla» di Guido Bianchini; una canzonetta veneziana a movimento di gondoliera, condotta con grande finezza e sobriamente colorata da un morbidissimo impasto delle quattro voci. I due brani vennero bissati per le calorosissime insistenze del pubblico e come tutti gli altri provocarono applausi molto espansivi e parecchie chiamate al maestro Guglielmo Russo.

Per quanto riguarda la parte del programma affidata ai solisti una leggera indisposizione di Bruna Dragoni ne ha tolto i brani più attesi. Quando si giunse al numero a lei destinato e il pubblico non la vide apparire, incominciò a chiamarla a gran voce e allora il basso Aboaf si avanzò al proscenio e disse del lieve raffreddore che aveva impedito all'eletta cantatrice di prender parte al concerto.

La signorina Lina Mari cantò con molto garbo e con bella voce «Caro nome» del «Rigoletto» e «Son pochi fior» dell'Amico Fritz» riscuotendo fragorosissimi applausi. Molto acclamati furono pure il baritono Mario Serangeli che cantò «O de' verd'anni miei» dell'«Ernani», «Cortigiani vil razza dannata» del «Rigoletto»; e il tenore cav. Egidio Cunego ammirato in «Donna non vidi mai» nella «Manon» di Puccini e nella romanza «Ch'ella mi creda libero e lontano» ne «La Fanciulla del West» che dovette ripetere in seguito ad insistenti richieste del pubblico.

Il concerto del Quartetto Moravo

La Società Veneziana del Quartetto ricorda ai soci che questa sera alle ore 21.15, nella sala del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello, avrà luogo l'ottavo concerto della stagione col Quartetto Moravo, i cui componenti Frantisek Kudlacek (1.o violino), Josef Jadlicka (2.o violino), Josef Trkan (viola) e Josef Krcek (violoncello) eseguiranno il programma seguente:

1) Dvorak: Quartetto in do magg. (op. 61) 2- Novak V.: Quartetto in re magg. (op. 35); 3) Beethoven: Quartetto in do min. (op. 18 n. 4).

La sala si aprirà alle ore 20.30.

Luigi Carini al Goldoni

Giovedì con la doppia recita finisce il suo breve corso di recite della Compagnia di Febo Mari e come annunciammo vi sarà venerdì l'unica rappresentazione della tournèe Sem Benelli col «Vezzo di perle» interpretato da Gualtiero Tumiati, e da Olga Vittoria Gentilli.

Da sabato il Goldoni ospiterà la Compagnia diretta dal gr. uff. Luigi Carini, vecchia e cara conoscenza dei veneziani. Egli ha quest'anno per prima donna Esperia Sperani. Nelle quindici rappresentazioni che egli ci darà, vi saranno due sole novità ma importantissime *Quel ragazzaccio di papà*, commedia in due atti di Leopoldo Marchand e *Come le ciliege* di Rivoir e Colus.

Douglas Fairbank e Mary Pickford ricevuti dall'on. Mussolini

ROMA, 11

Ieri sera a Palazzo Chigi, l'on. Mussolini ha ricevuto i due attori cinematografici americani Douglas Fairbank e Mary Pickford intrattenendoli a cordiale colloquio. I due artisti hanno espresso al Duce tutta la loro viva simpatia e si sono dichiarati entusiasti dell'Italia, che è veramente meravigliosa nella sua rinata operosità. Il Duce ha ringraziato ed ha pregato i due interpreti dell'arte muta di narrare ai connazionali d'America quale spirito regni in Italia e come l'amore della Patria e l'ordine regnino sovrani.

L'on. Mussolini ha acconsentito ad apporre la sua firma sull'album presentatogli dalla Pickford ed ha voluto vergarlo dopo il nome di Guglielmo Marconi. Interrogati dai giornalisti all'uscita da Palazzo Chigi, i due attori non dissimularono la gioia e affermarono che il Duce dava a loro, con quel suo caratteristico volto, una certa soggezione. La Pickford ha aggiunto che l'on. Mussolini le è apparso un uomo in piena salute.

Domattina i due artisti partiranno per Napoli per proseguire alla volta di Pompei.

Luzzatti ricevuto dal Duce

ROMA, 10

Oggi alle ore 16.30 S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Chigi S. E. Luzzatti il quale ha voluto presentargli personalmente un esemplare della sua opera «Dio nella libertà». Sul volume è apposta la seguente dedica:

« A S. E. Benito Mussolini, Primo Ministro del Regno d'Italia dove tutti i culti vivono in pace, offre fidente questo lavoro frutto di lunghe meditazioni e inspirato dal fervido, sincero amor di Dio. Presidente, alla sua potenza raccomando la difesa degli oppressi per la fede, schiere d'infelici sparsi sotto ogni lembo di cielo. - Luigi Luzzatti. - Roma 10 maggio 1926. »

S. E. il Capo del Governo ha espresso a S. E. Luzzatti i suoi rallegramenti per l'opera insigne ed il colloquio che è seguito fra i due eminenti personaggi è stato improntato dalla massima cordialità. »

Casagrande si dimette da capitano

ROMA, 11

La Corte dei Conti ha firmato il decreto in cui il capitano Eugenio Casagrande rassegna le dimissioni da capitano aviatore. Il conte Casagrande era già in aspettativa perchè deputato.

La salma di Vittorio Napoleone in Italia

BRUXELLES, 11

L'*Etoile Belge* dice che la salma del principe Vittorio Napoleone sarà trasportata il 17 corrente in Italia dove avrà luogo la inumazione definitiva.

Spigolature

I cani poliziotti non sono animali moderni. Ce lo dichiara Andrea Mevois nel «Journal des Débats», narrando le gesta di «Leoncico», il fedele compagno del celebre conquistatore spagnuolo Vasco Nunez de Balboa. Esso fu il modello del genere e l'antenato di tutti gli eroi attuali della razza canina. «Leoncico» in più volte prese parte attiva ai combattimenti di Nunez de Balboa contro gli indigeni dell'America Centrale e le sue prodezze come cane poliziotto furono innumerevoli. Suo padre «Becerrico» aveva dato prova anch'esso di ottime qualità. «Leoncico» era il continuatore di una illustre razza. Il suo corpo era coperto di numerose ferite. Gli indiani non avevano mai potuto ucciderlo. Il suo valore era diventato fra essi talmente leggendario che temevano più dieci spagnuoli accompagnati da «Leoncico» che venti senza. Come cane poliziotto, esso non aveva eguali. Quando un indiano fuggiva dal campo, il cane lo seguiva, gli dava la caccia, invariabilmente lo raggiungeva, poi, dopo averlo preso per il polso, lo riconduceva al campo senza morderlo e senza fargli il menomo male se l'uomo lasciava fare. Al contrario, se il fuggitivo resisteva o tentava nuovamente di fuggire, lo poneva fuori di combattimento. Il cane di Vasco Nunez de Balboa ebbe una triste fine, come il padrone: questi, non ostante i grandi servigi resi alla sua patria, fu accusato, condannato e decapitato: la sua testa fu messa su una picca ed esposta al pubblico. «Leoncico» morì avvelenato.

*

Un professore di lettere della Sorbona — scrive il «Journal» — ha dato alle studentesse, che si preparano alla laurea in legge il seguente tema: «In quale epoca avreste voi preferito di vivere? Dire le ragioni della preferenza manifestata». Su quaranta ragazze, una sola, ha vantato il fascino e la poesia del Medio Evo, esaltandone lo spirito cavalleresco, la letteratura e i costumi. «E' vero — ha aggiunto — che mio marito avrebbe dovuto abbandonarmi per dei lunghi mesi per andare a guerreggiare in terre lontane, ma io intanto sarei rimasta ben tranquilla nel mio turrito maniero. Le altre studentesse si pronunciarono per i nostri tempi, dichiarandosi bene soddisfatte di viverci. Nessuna epoca sembra loro più attraente. Ed ecco le ragioni della loro preferenza: «1. perchè posso fare gli stessi studi dei miei fratelli ed essere loro camerata; 2. perchè posso uscir sola; 3. perchè mi è concesso di portare le vesti corte; 4. perchè non vi è nulla nella «toilette» attuale che dia fastidio; 5. perchè faccio dello sport; 6. perchè posso portare i capelli corti». Alcune aggiungono delle riflessioni filosofiche e letterarie, ma piuttosto vaghe. Per la maggior parte di queste ragazze, pure avviate a studi severi, la moda esercita una grande influenza, sulla felicità di vivere.

*

Il giorno 8 aprile del 1848 verso le ore 14 nella casa dei baroni Scotti in Bergamo Alta, il maestro Michele Novaro, il noto autore dell'Inno di Mameli, si recava a visitare il maestro Gaetano Donizotti che trovavasi a Bergamo, dove, invitato dalla baronessa Scotti, era venuto da Parigi, con la speranza di ricuperare la malferma salute. E la baronessa Scotti aveva preparato nel suo palazzo un appartamento per il maestro. Il medico del grande maestro, però, si oppose alla visita del Novaro in un primo tempo. Il Donizetti era malato assai, aveva interamente perduto la conoscenza, non doveva essere disturbato. Alle insistenti e fervorose preghiere del Novaro il medico infine cedette e gli permise di entrare nella camera del malato. Il quale non diede alcun segno di aver riconosciuto il suo affezionato amico. Dopo un po' di tempo il medico pregò il Novaro a lasciar quieto il Donizzetti e fu solo allora che questi, volgendo lo sguardo verso il Novaro mormorò: «A consolarmi affrettati», la nota aria della «Linda», assopendosi subito dopo. Alle ore 17 dello stesso giorno, il maestro esalava l'ultimo respiro. (Così la «Sera»).

*

Gli echi della piccola rivoluzione suscitata nella «Casa di Molière» per la rappresentazione della «Carcassa» di Amiel e Feraudy, scrivono da Parigi all'«Independance Belge», non sono ancora spenti. Gli autori che, dopo tre rappresentazioni hanno ritirato il lavoro continuano però a dichiarare, che, con la loro commedia, non intendevano attaccare l'esercito e Feraudy aggiunge che, come figlio di un colonnello e appartenente ad una famiglia di soldati, non si sarebbe mai prestato a collaborare in un lavoro ingiurioso per questi. L'eroe della «Carcassa» è il tipo dell'essere mediocre egoista e banale, la cui vita si svolge in una miserabile atmosfera. E' un individuo senza forza, senza nobiltà e che potrebbe anche essere notaio, medico, giornalista, ingegnere, senatore, ecc. Ma la politica è una signora violenta, che non conosce i mezzi termini. La «Carcassa» è in corso di pubblicazione, e gli autori pensano che il tempo lavorerà per essi, e che i lettori saranno meno assoluti del pubblico in quei giudizi un po' affrettati che li fecero soffrire nella loro dignità di scrittori. Non si può dire che nessun altro lavoro del teatro francese conobbe una simile sorte, cominciando da «Tartuffo». Ma in quel secolo bastava un gesto di Luigi XIV per pacificare gli animi. Indimenticabili le peripezie di Beaumarchais con le sue «Nozze di Figaro». Poi, più tardi, vi fu la Parisienne di Becque, che pareva offendesse la donna francese, poi: «Gli affari sono gli affari» di Ottavio Mirbeau, che mettevano alla gogna i banchieri avidi e poco scrupolosi, e in un giorno abbastanza lontano i fratelli de Concourt dovettero dopo quindici giorni di lotte, ritirare dalle scene la loro commedia «Enrichetta Marchal», che pareva offendesse gli studenti del Quartiere latino. La «Carcassa» prende quindi posto fra quelle opere, che furono malmenate, perchè s'immaginò offendessero una casta, una tradizione, ma molte delle quali finirono trionfare.

Libri ricevuti

Mario Gromo: «Costa azzurra», Ed. del Baretti, Torino. — L. 6.

Luciano Magrini: «Marocco», Ed. La Promotrice, Milano. — L. 10.

Luciano Magrini: «La Germania d'oggi», Ed. La Promotrice, Milano. — L. 12.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

La gita del Gruppo Universitario

La gita degli Universitari Fascisti inscritti a questo Gruppo è stata definitivamente fissata per sabato mattina alle ore 6 col seguente programma: ore 5.30 adunata dei goliardi in Piazza S. Marco; ore 6 imbarco e partenza sul piroscafo Palatino; ore 11 arrivo a Trieste; ore 12 partenza da Trieste; ore 4.30 arrivo a Pola; ore 17 partenza da Pola; ore 20 arrivo a Lussino; ore 20.45 partenza da Lussino; ore 24 arrivo a Zara.

Durante le singole tappe che si ripeteranno anche nel viaggio di ritorno vi sarà una fugace visita per le città.

Domenica 16: visita e ricevimenti a Zara offerti da quella Federazione Provinciale Fascista e dal Comune della stessa città, al quale sarà porto un messaggio del Regio Commissario di Venezia comm. Bruno Fornaciari.

Lunedì 17 ore 16: Imbarco e partenza da Zara toccando gli stessi punti del viaggio di andata. Ore 24 arrivo a Venezia.

Non saranno assolutamente ammessi a prendere parte alla gita i goliardi che non indosseranno la camicia nera e che non saranno provvisti di berretto goliardico. Tassa di passaggio sul piroscafo andata e ritorno L. 50 (cinquanta) da versare non oltre venerdì p. v. ad ore 18. I versamenti si possono effettuare tutti i giorni presso la Sede del Gruppo Universitario Fascista (Federazione Provinciale, Campo S. Fantin 1967) dalle ore 15 alle 19, al sig. Carlo Massaro capo ufficio della Segreteria del Gruppo.

Accompagnerà la Comitiva l'on. prof. Pietro Orsi, il ten. Giuseppe De Liberato, ed il comm. dott. Bertolotto, Vicesegretario Politico della Federazione Provinciale.

Poeti moderni al Circolo Filologico

Il Circolo Filologico annunzia come la Presidenza per aderire al desiderio di molti soci abbia pregato il prof. Attilio Scarpa di tenere una serie di letture artistiche dei Poeti Moderni, con breve medaglione biografico-critico.

E' infatti giusto che l'insegnamento delle lingue straniere sia completato con nozioni di letteratura italiana specialmente moderna, e l'iniziativa merita ampia lode anche per il programma organico della breve serie, che è il seguente:

Mercoledì 12 maggio ad ore 17.30 precise: «Leopardi»; sabato 15 ad ore 17.30: «Prati»; mercoledì 19 ad ore 17.30: «Giusti»; sabato 22, ad ore 17.30: «Carducci»; mercoledì 26 ad ore 17.30: «Pascoli».

Abbonamento per i non soci lire 15. Abbonamento per i soci del Filologico, per gli studenti degli Istituti medi e dell'Istituto Superiore di Ca' Foscari e per le iscritte al Fascio Femminile L. 10.

Ingresso per ciascuna dizione: per i non soci, lire 4; per soci, studenti e iscritte al Fascio Femminile, L. due.

XV Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1161 e nella precedente giornata di domenica 4074.

Vendite

La signora N. N. di Como ha acquistato il quadro ad olio «Paesaggio delle Langhe» di Eso Peluzzi.

Un salvataggio a San Marziale

Il ragazzino di dieci anni Romeo Pojalich di Pietro, abitante in Fondamenta Moro a S. Marziale 2442, mentre percorreva la fondamenta omonima, non si sa ancora esattamente come, cadeva nel canale. Il piccolo non sapendo nuotare correva serio pericolo di annegare; molta gente era accorsa alle sue grida, ma nessuno si lanciava al soccorso.

Per buona sorte le grida vennero udite dal doratore diciottenne Giuseppe Rioda, che lavorava in un laboratorio di falegnameria nella vicina calle Diedo, il quale uscito di corsa dal negozio e vista di che si trattava, vestito come era, si gettava in canale riuscendo a trarre in salvo alla riva il ragazzo pericolante.

Letture e conferenze

La «Fenice» teatro di Stato? — E' questo il tema del terzo argomento che il prof. Fava-Tempesta tratterà giovedì 13 corr. alle ore 21 nella sala del Palazzo Gritti Faccanon (Merceria), essendo il primo tema su «Gli scopi della Cattedra musicale ambulante di Venezia», il secondo su «Un nuovo, più logico ed opportuno programma d'insegnamento del canto nelle scuole elementari».

La conferenza è per invito. Biglietti totalmente gratuiti, si possono chiedere mediante invio della propria carta da visita all'indirizzo: Unione lirica, Venezia (26).

Una bastonata invece dell'abbuono

Ieri sera verso le 10 un tipo strano di signora, con un cappellino di stile composito, si presentava all'Ospedale, tirandosi dietro un canino tutto spelacchiato. La poveretta, certa Santa Diana di 56 anni dimorante presso l'affittacamere Giuseppina Fulicci in calle Larga S. Lorenzo 5118, aveva il volto tutto insanguinato.

Ciò era stato l'epilogo doloroso di una discussione avuta colla padrona di casa. La Fulicci ha avuto col 1.o giugno lo sfratto, quindi, sempre a quanto asserisce l'ospite, per questo mese di maggio essa non avrebbe ormai più pagato il fitto. E se lei non paga, neppur io pago, disse la Santa che passa alla padrona tre lire al giorno per l'alloggio.

Alla proposta la Fulicci s'imbestialì e invece dell'abbuono lasciò andare sul capo dell'inquilina la poderosa legnata che le fece uscir sangue. La colpita guarirà in giorni otto.

Onorificenza

Con Decreto Reale il Cav. Giuseppe Bottacin di Venezia, Amministratore Delegato dell'Industria Mole di Padova e del Lloyd Industriale di Torino venne nominato Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia.

L'alta onorificenza premia adunque meritatamente una attività assidua nel campo industriale e commerciale.

Al Cav. Uf. Bottacin Giuseppe le nostre felicitazioni.

Tenta di tagliarsi la gola

perchè il fidanzato non si decide

Ieri sera verso le ore 21 la perlaia Elena Signoretto di Polisseno di anni 21, abitante a San Martino N. 2256, dopo aver parlato a lungo col proprio fidanzato Angelo Famegia abitante in quei pressi, staccatasi da lui entrava in casa a spron battuto, e alla sorella che le chiedeva cosa diavolo avesse, rispose in fretta: «Cara mia, no ti me vedi più!». Salì rapidamente le scale ed entrata nella camera del padre, postasi dinnanzi allo specchio, con un rasoio che vide vicino, si inferse due leggeri colpi alla gola, ed il sangue uscì in gran copia. Appena vide ciò la ragazza gridò: Aiuto, muoio! e cadde svenuta.

Accorse al grido, il fidanzato della sorella, Giorgio Gabanato, muratore, abitante in Campo Ruga che, impressionato alla vista del sangue, faceva subito trasportare la ferita all'infermeria dell'Arsenale. Dopo una sommaria medicazione, con un motoscafo della R. Marina, la stessa veniva condotta all'Ospedale di S. Anna.

Qui il capitano medico di guardia dr. Saitta premurosamente accolse la sofferente, le suturò le ferite con due punti e poi la rimandò con lo stesso motoscafo a casa sua con prognosi di sei giorni di guarigione.

Le cause del folle gesto si debbono, a quanto sembra, ascrivere a delusioni d'amore. Il Famegia già da un anno e mezzo amoreggiava colla giovane, ma non ancora s'era deciso, nè aveva l'intenzione, a fare la domanda ufficiale e a pensare seriamente all'avvenire. Passa un giorno, passa un altro, ciò esasperò tanto la giovane da spingerla al doloroso passo. Ora chissà che questa volta il Famegia si decida alfine.

L'arrivo del "Vienna"

Il piroscafo «Vienna» del Lloyd Triestino, in viaggio di ritorno dalla linea Alessandria Celere, è arrivato ieri alle ore 14.30 ed ha sbarcato 126 passeggeri con 350 pezzi di bagaglio. Dei passeggeri 52 con 150 pezzi di bagaglio proseguirono a mezza ferrovia, e 74 con 200 pezzi di bagaglio scesero nei vari alberghi della città. Il piroscafo è ripartito per Trieste alle ore 15.30.

Un suicidio a S. Giacomo Dall'Orio

S'impicca al soffitto d'un magazzino

Il custode del Cinematografo Santa Margherita, Francesco Sarto, di 67 anni, si è ucciso nelle prime ore di ieri mattina in un magazzino di pianoterra sottostante al modestissimo appartamento ch'egli abitava con la moglie Antonietta D'Este fu Francesco di anni 69 e con una nipotina di dodici anni, figlia di suo figlio Giovanni che ha 48 anni, fa il bracciante e abita in Ramo Secondo Lion ai Bari 1129. L'appartamento del vecchio Sarto è al secondo piano in Ruga Vecchia a S. Giacomo dell'Orio 1447. Ecco come è avvenuto il fatto.

Il Sarto, ultimato poco dopo mezzanotte il suo quotidiano servizio alla porta del Cinematografo S. Margherita, dopo essere stato in una trattoria a fare uno spuntino, com'era sua abitudine, rincasava ed entrava nella sua camera ove oltre a sua moglie dorme anche la nipotina.

La D'Este lo vide entrare nella camera e muoversi, ma poi si addormentò per svegliarsi tra le quattro e mezza e le cinque del mattino. Voltatasi essa non trovò il marito suo e allarmata, avendo trovato quella parte del letto intatta, saltò giù per cercarlo. Guardò perfino sotto il letto e si appresiava ad uscire dalla camera per andare a vedere se fosse in cucina, quando le cadde sott'occhi un foglio di carta giallognola posto bene in vista al centro del cassettone. La povera donna intuì quanto era accaduto o stava per accadere, si precipitò sul foglio e in preda a forte agitazione lesse quanto vi era scritto: si trattava di un foglietto reclame per la rappresentazione del film «Undicesima ora» che si proietterà sabato e domenica al Cinematografo S. Margherita e sul cui retro con calligrafia grande ed irregolare a matita nera comune era scritto: «Stanco di soffrire do termine alla mia vita. Saluto tutti i miei figli, i miei generi. Non maleditemi, ma perdonate il grave passo che ho fatto, pregate per me. Giù delle scale nel magazzino dei marmi troverete il mio corpo».

Alla lettura di questo biglietto la D'Este si diede a gridare svegliando la nipotina, gli inquilini del primo piano e alcuni vicini ma nessuno osava penetrare nel magazzino della morte. La povera donna assieme alla nipotina corse allora a casa del figlio Giovanni mettendolo al corrente dell'accaduto, e scongiurandolo di correre subito sul posto. Questi difatti usciva subito di casa ma nemmeno lui si azzardava ad entrare nel magazzino per cui correva invece alla Stazione dei Carabinieri di S. Polo in Calle dei Muti. Uscivano immediatamente il maresciallo Guido Barolo e i carabinieri Antonio Carella e Lorenzo Leccese che si recarono tosto in casa del Sarto.

Il maresciallo Barolo sospinse l'uscio del magazzino — uscio che era appena socchiuso — e uno spettacolo raccapricciante si presentò agli sguardi dei presenti spaventati: il corpo del disgraziato Sarto pendeva inerte da una corta funicella appesa ad una trave, il volto del poveretto era atteggiato ad una smorfia orribile, i suoi piedi toccavano quasi il pavimento. Vicino al corpo del disgraziato era una carriuola sulla quale evidentemente il Sarto era montato per passare la testa nel nodo scorsoio e che dopo l'operazione allontanò facilmente.

Il maresciallo Barolo, pur comprendendo di non trovarsi davanti che ad un cadavere e per l'irrigidimento del corpo e per il tempo che era trascorso, si affrettava a tagliare la funicella deponendo il corpo del disgraziato a terra. Un medico, il dott. Arturo Sorgato di quel circondario, alle dieci del mattino ha constatato la morte del disgraziato come avvenuta circa otto ore prima il che farebbe supporre con qualche certezza, anche perchè il suicida era completamente vestito dei suoi abiti di custode, che egli si era attardato in camera per scrivere il famoso foglio e poi aveva perduto qualche tempo nei tragici preparativi.

Il maresciallo Barolo ha fatto sostare nel magazzino — che è una specie di deposito di un vicino marmista — i due carabinieri per piantonare il cadavere fino alle undici, ora in cui giunse il nulla osta della Procura del Re e la barca della Croce Rossa sulla quale venne deposta la salma che, sempre scortata dai due militi, venne trasportata all'Ospedale e deposta nella cella mortuaria.

Le cause che spinsero il Sarto all'atto all'atto insano pare che dovrebbero vedersi in un acuto male allo stomaco di cui egli si lagnava da sei o sette mesi e che, pur non avendo consultato nessun medico, egli sosteneva inguaribile. Egli viveva piuttosto miseramente con quanto ricavava per il suo servizio al cinematografo e con qualche cosa che saltuariamente gli passavano il figlio e le altre quattro sue figlie, tutte via di casa perchè sposate.

La fune rubata e ritrovata

Il barcaro Giuseppe Gulmini d'anni 38, da Corbola (Rovigo), si allontanava dalla sua barca ormeggiata in Rio dei Secchi a S. Marta, domenica sera alle dieci e mezza, ritornandovi dopo una ora. Della breve assenza profittarono i ladri che, divelto il lucchetto chiudente il boccaporto di poppa, vi penetrarono rubando quattro grandi copertoni di tela cerata e due quintali di fune di canapa, per un totale di 4500 lire.

Il Gulmini correva subito a denunciare il furto alla Caserma dei Carabinieri di Dorsoduro e il maresciallo Landoni comandante la Stazione, eseguiva sollecite indagini riuscendo a sapere da un guardiano che alcuni individui erano stati scorti trasportare della fune nella cantina di una casa all'Angelo Raffaele. Il maresciallo allora si recava sul posto e li trovava tutta la refurtiva, che venne restituita subito al Gulmini.

Continuano ora le ricerche per l'identificazione dei ladri, uno dei quali è stato riconosciuto, ma è tuttavia irreperibile.

Percosso con pugni e calci

Il meccanico Natale Viviani di anni 37 abitante a Castello 3051, in servizio presso la Società Veneta Lagunare, alle 11.30 di ieri mattina ricorreva all'Ospedale per abrasioni e contusioni alla fronte e al ginocchio sinistro guaribili in otto giorni. A suo dire, verso le 14.30 di ieri mattina, mentre stava per recarsi al lavoro, in Calle dell'Olio a S. Francesco della Vigna veniva avvicinato da due individui, l'uno sconosciuto e l'altro tale Santi Illuminato di anni 34, abitante a S.ta Giustina, i quali dopo avergli gettato via la sigaretta, lo percossero con pugni e calci.

Interrogato dal brigadiere Casella, il meccanico rispose di non sapere nemmeno lui i motivi dell'aggressione.

Un oste derubato

L'oste Antonio Girardini di anni 47, abitante in Ramo del Teatro a San Cassiano 2291, recatosi ieri mattina in una casa di sua proprietà in Rio Terrà S. Leonardo 1322, constatava che tra sabato sera e ieri mattina i ladri, dopo avere scassinata la porta, erano entrati nell'appartamento, attualmente vuoto perchè in restauro.

Non trovando altro, rubarono tutti i vetri delle finestre, una trentina, i tubi di piombo della conduttura dell'acqua e i ferri del muratore Giuseppe Zardena.

Il furto è stato denunciato al Commissariato di Cannaregio ove è stato dichiarato un danno di circa cinquecento lire.

Un furto in Ghetto

Alle ore 8 di domenica sera, la signora Elvira Rava in compagnia del marito sig. Ottolenghi, lasciavano il loro appartamento in Calle del Spezier in Ghetto Vecchio 1253, per recarsi in casa di vicini amici.

Durante la loro assenza, i ladri scalarono una finestra aperta, alta tre metri da terra, calandosi nella camera da letto, dove presero da sopra il cassettone le chiavi di questo mobile, e ne apersero i tiretti rubando una collanina d'oro con ciondolo, un paio di orecchini d'oro con perline, quattro anelli d'oro, un bottone gemello dorato e 150 lire in contanti.

Cronaca varia

L'infortunio di uno scaricatore. — Lo scaricatore sessantenne Domenico Bevilacqua abitante all'Angelo Raffaele 1874 è stato medicato ieri dal dott. Trigomi alla Croce Rossa di S. Basegio di una ferita lacero-contusa all'indice della mano destra, guaribile in dodici giorni, ferita che gli fu prodotta da un mastello di ferro che lo investì.

Un piede contuso. — Lo scaricatore Domenico Bettiolo di anni 44 abitante a S. Marcuola 2655 è stato investito ieri in Marittima da un peso di carbone che gli produsse una contusione al dorso del piede destro, guaribile in sei giorni. Dovette ricorrere alle cure del dott. Cuzzi del Posto di Soccorso di S. Basegio.

Investito da un carro. — Lo scaricatore quarantenne Luigi Canziani abitante all'Angelo Raffaele 1644 è stato investito ieri mattina da un carro ferroviario in manovra. Dovette correre alla Croce Rossa di S. Basegio ove il dott. Coccon lo ha medicato di una ferita lacera al medio della mano destra, guaribile in dieci giorni.

Un dito sotto una cassa. — Lo scaricatore Angelo Meschini di anni 52 abitante ai Carmini 3024 si è impigliato ieri in Marittima col medio della mano sinistra sotto una cassa. Dovette andare al Posto di Soccorso di S. Basegio ove il dott. Coccon lo medicava di una contusione guaribile in dieci giorni.

Abrasioni a una mano. — Il muratore cinquantenne Giuseppe Folin di anni 50 abitante a S. Polo 1525 ieri nel pomeriggio alle ore 14.40 è stato medicato all'Ospedale di abrasioni alla mano sinistra guaribili in giorni sei riportate lavorando all'Ospedale stesso per conto della Ditta Angeli Gerardi.

Spaccando la legna. — La trentenne Elisa Suzzi abitante a S. Croce 1029 alle ore 15 ricorreva all'Ospedale per una ferita da taglio al polso sinistro guaribile in giorni dieci, riportata ieri spaccando della legna con uno scalpello in casa propria.

Sul ponte del Vin. — Il fuochista della Veneta Lagunare Ermenegildo Menoghi di anni 66 abitante a Castello 1480 alle ore 15.30 di ieri è stato ricoverato all'Ospedale colla frattura e distorsione della gamba sinistra riportata cadendo sul Ponte del Vin nella Riva degli Schiavoni, mentre si recava al lavoro. Guarirà in una quarantina di giorni.

Il can mordente. — Il canicida municipale ha ieri accalappiato un cane di proprietà della signora Giovanna Pellicciolli abitante a Castello 6661, cane che aveva morsicato poco prima un bambino di tre anni, Sopelsa Luigi figlio di Giulio, abitante a Castello 6421.

Una caduta disgraziata. — Ieri mattina alle 8.40 si presentava all'Ospedale, ove è stato ricoverato il settantenne Anastasio Fracasso abitante a Cannaregio 891 colla frattura del polso sinistro guaribile i ngiorni quaranta. Il poveretto cadde malamente nella sua abitazione.

Una ferita da strappamento. — Il bracciante ventiquattrenne Costantini Sebastiano abitante a Cannaregio 3048 alle nove e mezza di ieri mattina lavorando a segar legna sulle Fondamenta Nuove della Ditta Montalbotti si produceva una ferita da strappamento a una mano. Guarirà in giorni otto.

La mano fra due barche. — Il garzone fruttivendolo Ottorino Ferlin di Fiorino di anni dodici abitante alla Giudecca 650 mentre si trovava ieri alle nove e mezza in Erberia a Rialto si impigliava la mano destra tra due barche, riportando una ferita da schiacciamento che dal medico di guardia all'Ospedale gli è stata giudicata guaribile in giorni otto.

Un pensiero delicato

Ieri mattina verso le 10 si presentava alla Questura centrale accompagnato da due signore, il forestiero Floriano Heive di anni 51 da Berlino, denunciando la scomparsa del suo portafoglio contenente tre passaporti: il suo, quello della moglie e quello della cognata (le due signore appunto che lo accompagnavano); passaporti che gli necessitavano per tornare in patria. Egli assicurava di essere stato borseggiato domenica al Lido.

Il brigadiere Eugeni, che ricevette la denuncia, rassicurò il signore che, dato che il portafoglio non conteneva denaro, gli sarebbe molto probabilmente restituito. E fu buon profeta, mentre proprio mentre si accingeva a trascrivere la denuncia, ecco arrivare dalla polizia della Ferrovia un plico contenente il portafogli in questione con i tre passaporti. Il plico era stato trovato nella buca delle lettere della Stazione. E' facile immaginare la gioia e la sorpresa del forestiero, al quale non sembrava vero di aver ritrovato quanto gli occorreva per evitargli gran perdita di tempo e di denaro per poter riavere i documenti necessari al rimpatrio.

L'uncinetto in un dito

Verso le sei del pomeriggio di ieri la bambina Alma Camurri, figlia di un capo sorvegliante dei lavori della ferrovia, abitante nell'interno della Stazione ferroviaria, passeggiando sotto le tettoia lavorava all'uncinetto. Se non che, forse in un momento di distrazione, si infiggeva con una certa violenza l'uncinetto nel dito indice della mano sinistra.

La ragazzina diede un grido di dolore e cercava di togliersi l'ago che era penetrato nel polpastrello per oltre un centimetro. Ma naturalmente, data la sua forma a gancio, l'uncinetto non usciva e provocava maggiori sofferenze. Alle grida erano accorsi intanto il cav. uff. dr. Bolognesi Commissario di P. S della Stazione e il brigadiere Santonocito. Il dr. Bolognesi impedì prontamente che la Camurri cercasse di levare l'ago e provvide a sorreggerla quando, in seguito ai forti dolori, svenìva.

Essendo evidente che l'uncinetto non poteva venire estratto nell'ambulatorio della Stazione, richiedendo un piccolo atto operatorio, il dr. Bolognesi incaricava il brigadiere Santonocito di condurre all'Ospedale Militare di Santa Chiara la ragazzina, che veniva infatti dall'agente trasportata a braccia.

All'Ospedale militare si ebbe le amorevoli cure dello stesso Direttore ten. col. medico prof. Castigliola, che le praticò una incisione, levando così l'uncinetto e disinfettando poi la ferita. La Camurri guarirà in una quindicina di giorni.

La festa della Scuola di Lido

La festa, che fu rimandata l'altro giorno per circostanze varie sarà ripetuta, per vivo desiderio degli abitanti dell'isola, mercoledì 12 c. m. alle ore 16 nel teatro di Lido Gran Viale. L'interessante programma venne già pubblicato nei giornali degli scorsi giorni.

Vuol salire a bordo a ogni costo

Ieri poco dopo le tredici uno sconosciuto si presentava all'equipaggio del piroscafo «Carinzia» del Loyd Triestino ormeggiato ai Sylos in Marittima chiedendo di salire a bordo per parlare con alcuni suoi conterranei. Fattogli osservare che disposizioni precise non permettevano lo accesso a persone sconosciute, quegli sembrò non voler capire il latino, per cui intervenne la guardia giurata Castellano Emanuele invitandolo ad andarsene. Ma l'altro rispose oltraggiandolo con mascalzone e spia. La guardia lo dichiarava allora in arresto, al che l'altro rispose con pugni e percosse. A dare man forte alla guardia giunsero due guardie di Finanza della Brigata Marittima, Di Donna e Tonello che, ridotto l'energumeno all'impotenza lo accompagnarono all'Ufficio di P. S. del Porto ove fu identificato per Stolz Lodovico da Chies (Trento) domiciliato a Trieste. Lo Stolz è stato denunciato all'autorità giudiziaria e inviato alla Giudecca.

Tragico suicidio a Zero Branco

d'un maresciallo dei carabinieri veneziano

Ci scrivono da Treviso:

Il Maresciallo maggiore dei RR. CC. Donaggio Federico nativo di Venezia di anni 35 ammogliato senza prole partiva giovedì scorso alle ore 15 dalla sua abitazione soprastante la Caserma della Stazione di Porta Mazzini che egli comandava. Egli avvertiva partendo che sarebbe ritornato in serata alle ore 19, dovendo recarsi al comando a consegnare dei documenti. Ma al Comando non fu visto, e nemmeno fece ritorno a casa.

Constatata la sparizione il Comandante della compagnia interna cap. Vacha, informava vari comandi di stazione per le ricerche dopo avere eseguito un sopraluogo nell'ufficio abbandonato.

Nel pomeriggio di sabato u. s. il Donaggio che vestiva la divisa arrivava a Zero Branco, in bicicletta prendendo alloggio presso la Trattoria Chiesa, ordinando all'oste di non esser disturbato.

Edotto della presenza del Donaggio in paese, il brigadiere comandante quella stazione, informava i superiori. Più tardi recavansi a Zero Branco il Comandante la compagnia Interna cap. Vacha e il comandante della Tenenza ten. Petragnani. Si crede che il Donaggio abbia avvistati i suoi superiori dalla finestra della camera dov'era chiuso, certo si è che mentre i due ufficiali stavano parlando con il proprietario dell'albergo, rintronò uno sparo d'arma da fuoco: il Donaggio con una pistola d'ordinanza si era sparato un colpo in direzione del cuore rimanendo fulminato. I superiori saliti in camera trovarono il Donaggio cadavere. Non si conoscono le ragioni che indussero lo sciagurato alla fuga e alla tragica risoluzione.

Arresti per oltraggio al pudore

in treno fra Mogliano e Mestre

Sabato verso le ore 10.30 nel treno Treviso-Venezia fra i moltissimi viaggiatori si trovavano in uno scompartimento di 3. classe un soldato del secondo Regg. Cavalleggeri «Brescia» ed un conte A. P. di notissima famiglia friulana.

Ora questi due fra la stazione di Mogliano e Mestre commettevano fra loro atti innominabili. Vennero scoperti e il fatto fu subito denunciato ai Carabinieri di servizio i quali dopo essersi assicurato che la denuncia corrispondeva a verità, dichiaravano in arresto i due.

Il conte venne accompagnato alle carceri Mandamentali, mentre il soldato di anni 21, il cui nome comincia con le iniziali Z. B. venne accompagnato alle carceri militari di Venezia.

Cronaca di Mestre

Un furto. — Domenica nel pomeriggio tra le ore 14 e le 21 ignoti ladri approfittando dell'assenza dei familiari Villa abitanti in Via Torre Belfredo Calle della Testa N. 24 entrarono nella stanza da letto mediante la rottura di un vetro della finestra. Da una cassetta del comò i ladri s'impadronirono di una collana da donna con una medaglietta d'oro portante inciso il numero 13, di due orecchini da donna d'oro con diamanti, di un anello d'oro per donna con diamanti, di due orecchini da bambina in oro.

Il signor Villa Luigi di Ettore ha fatto regolare denuncia al Commissariato di P. S.

Un borseggio. — Wàclor Hudr di Costantino abitante a Praga, ieri mentre viaggiava sul treno Trieste-Milano veniva derubato di un portafoglio contenente 2000 corone cecoslovacche e dei passaporti per l'estero. Il furto venne denunciato ai carabinieri.

Furto di polli. — Sempre ignoti ladri ad ora imprecisata rubarono dal pollaio di Tedesco Lorenzo di Eugenio abitante in Via Giardino 5 galline per un valore di un centinaio di lire.

Cade dalla bicicletta. — Ieri sera verso le ore 20 il giovanetto Tagnin Mario di Pietro di anni 12 correva in bicicletta per la Piazza Umberto I.

Improvvisamente il parafango posteriore si staccava e andava a finire fra i raggi della macchina facendo cadere a terra il Tagnin.

Immediatamente raccolto e trasportato nella vicina farmacia da alcuni cittadini, il dott. Beniamino Graziati gli faceva le medicazioni necessarie alla testa dove aveva riportato nella caduta delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto.

Cade dal tram. — Domenica sera col tram in partenza da Mestre alle ore 20 diretto a Carpenedo certa Maria Favaro di anni 27 saliva per recarsi alla sagra.

Giunta in piazza Matter s'accorse che sul marciapiede c'era un suo parente e desiderando di raggiungerlo cercò di scendere dal tram prima che questo fosse fermo.

Disgrazia volle che nello scendere metesse male il piede a terra, e andò lunga e distesa nel mezzo alla strada con vero rischio di essere travolta dalla vettura.

Prontamente soccorsa da alcuni passanti e dal suo parente, venne trasportata nella farmacia Graziati dove il prof. Ponzan, che si trovava presente per caso riscontrò una estorsione al piede sinistro.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

La situazione fascista nella provincia nelle dichiarazioni del gen. Ronchi

UDINE, 11

Convocati dal Commissario straordinario per la federazione provinciale fascista friulana Gen. Co. Quintino Ronchi, sono riuniti ieri nei locali della Federazione fascista, alle ore 10 antimeridiane, i fiduciari delle varie zone del Friuli. Il Commissario ha riferito sui colloqui da lui avuti recentemente con gli on. Turati e Arpinati, nei quali venne illustrata l'attuale situazione politica nella provincia, quale cioè è venuta a formarsi dopo le prime settimane dell'azione sviluppata secondo le note direttive. E' sensibile ed evidente che in tutta la zona vi è un notevole miglioramento, caratterizzato dal rasserenarsi dell'ambiente fascista e da una vivace ripresa della normale attività del partito. Anche le situazioni locali sono state risolutamente affrontate e risolte; altre sono ancora sotto severo esame e da esso dovrà scaturire la soluzione più indicata. Quanto è stato fatto finora e, ciò che più importa, le precise linee tracciate dal Commissario per l'assestamento stabile e definitivo del fascismo friulano, hanno la piena approvazione delle superiori gerarchie del partito, delle quali interpretano perfettamente e fedelmente il pensiero e la volontà.

Il Gen. Ronchi ci comunica: «I segretari politici dei fasci del secondo mandamento di Udine sono convocati per le ore 14 el giorno di venerdì 14 corrente presso la sede della Federazione provinciale fascista».

Per la festa del fiore

Oggi, 12, alle ore 16 avrà luogo nella sala del Consiglio Provinciale (Palazzo Belgrado) una riunione di tutti i capi delle Associazioni patriottiche cittadine che si trovarono nella prima adunata effettuata per invito del presidente della Commissione Reale che è anche presidente del Consorzio Antitubercolare Provinciale al cui pro verrà effettuata la Festa del fiore.

Il Comitato Provinciale ordinatore della Festa del Fiore comincierà con oggi i suoi lavori. All'inizio sarà fatta la nomina del Comitato d'onore, verrà presentato il programma della festa per l'approvazione e verranno fissati i termini dell'organizzazione dei lavori.

Certo si è che con il vivo interessamento di ognuno dei membri del Comitato questa manifestazione, intesa ad alleviare le tante sofferenze e miserie della tubercolosi, troverà nella nostra Provincia, specie nella nostra città, sempre così pronta a rispondere ai generosi appelli, troverà la migliore delle accoglienze e la più bella delle riuscite.

Una serata sportiva

Giovedì 13, cioè domani sera, avrà luogo al nostro Sociale una grande serata sportiva che si svolgerà sotto gli auspici dell'Associazione Sportiva Udinese.

Si sa benissimo che la squadra ginnica della vecchia e gloriosa Sportiva Udinese si recherà prossimamente a Cagliari per partecipare al Concorso Nazionale e i cittadini udinesi potranno così domani sera ammirare i baldi atleti che si impegnano a difendere i colori bianco-nero udinesi e che scenderanno a Cagliari con l'auspicio delle cento e cento vittorie delle vecchie squadre della stessa associazione che cinquanta anni fa avevano già raccolti numerosi allori.

Oltre alla squadra maschile verrà presentata una squadra femminile che eseguirà della ginnastica ritmica e degli esercizi di equilibrio interessantissimi.

Nella stessa serata verranno effettuati degli incontri di scherma. Sulla pedana si incontreranno alcuni vecchi elementi della sportiva udinese con alcuni della Società di Gorizia. Dato il valore degli schermitori si prevedono dei buoni combattimenti.

Un soldato in pericolo di vita

Mentre il soldato Menegoni Quirino del ... Reggimento Fanteria passava per un viale nei pressi di Chiavris conducendo due muli che trainavano una carretta da battaglione, questi ad un tratto si imbizzarrirono e si diedero ad una fuga precipitosa prelundendo a qualche inevitabile disgrazia con la loro corsa sconclusionata. Il povero soldato cercò con ogni sua forza di trattenere i due muli ma ad un certo momento le due bestie con un balzo improvviso scapparono. Da tale balzo improvviso il soldato ricevette un forte colpo dal timone della carretta nel torace. Non ostante il bravo Menegoni cessava di inseguire le due bestie le quali proseguivano la loro pazza corsa. Finalmente esse furono fermate sul ponte della Roggia presso Chiavris da alcuni passanti. Giunto a questo punto il povero soldato cadde a terra perdendo i sensi. Per fortuna passò di lì il sig. Buri il quale prese il Menegoni sulla sua auto e lo trasportò all'Ospedale militare ove il soldato fu accolto con prognosi riservata data la gravità delle sue condizioni.

All'Ospedale

In quaranta giorni, salvo complicazioni, ne avrà il giovane Bertanoni Aristide il quale essendo in bicicletta andò a cozzare con la sua macchina contro una auto che sbarrava il passo alla sua corsa, nei pressi di Paderno. Fu immediatamente soccorso e trasportato all'Ospedale Civile ove venne curato dal dott. Bertolissi che gli riscontrò la frattura esposta della rotula destra.

Divieto di transito

Sono incominciati ancora dal giorno 11 i lavori in Via Gorizia intesi alla costruzione di una chiavica. I lavori hanno luogo nel tratto di questa strada compreso fra il Viale Antonio Caccia e Viale Cospo. Il Comune ha fatto apporre delle tabelle e prega ora di comunicare che in detto tratto di Via Gorizia il transito è sospeso fino a nuovo ordine.

Il suicidio di una sconosciuta

In un bacino d'acqua presso Selz, nei paraggi delle fornaci dei fratelli Miniussi veniva rinvenuto il cadavere di una donna. Furono avvertiti i carabinieri e la salma venne trasportata nella cappella mortuaria del cimitero di Ronchi. Sono state iniziate immediatamente ricerche per l'identificazione. Pare che la sconosciuta, che girava da alcuni giorni nei pressi di Selz, sia una maestra di San Daniele del Friuli; non si sa però se tale notizia abbia fondamento. La suicida è di statura piuttosto bassa e snella, dell'apparente età di 40 anni, coi capelli leggermente brizzolati; ha tre anelli all'anulare della mano sinistra, di cui uno matrimoniale.

Sul truce fatto di Pesariis

Riguardo l'infanticidio e suicidio di Pesariis abbiamo le seguenti nuove informazioni: la Gisella Mion era figlia illegittima e viveva con la madre in una casetta al centro del paese di Pesariis. Il padre è a lavorare all'estero. La Mion lavorava da sarta e nel suo laboratorio si recavano spesso i ragazzi del paese a passare qualche ora. Un giovanotto dei più assidui è quegli che la rese madre. La Mion partorì in casa sua nel dicembre dello scorso anno un bambino e l'uccise nel barbaro modo che abbiamo ieri descritto. All'indomani la sarta riprese il suo lavoro; così le chiacchere sul suo stato antecedente andarono perdendo di consistenza. In questi giorni la Mion doveva recarsi a Torino per andare a lavorare, ma per questa partenza le era necessario ottenere un certificato medico. Il dottor D'Odorico che la visitò per rilasciarle il certificato, s'accorse del suo stato e potè ottenere una completa confessione. L'infanticida rese anzi la sua dichiarazione scritta in tutti i particolari e la firmò.

Un infanticidio a Chirchina

Il giorno 6 corrente certo Francesco Rolc si presentava alla stazione dei carabinieri di Chirchina denunziando che, mentre stava pescando nel fiume, aveva rinvenuto in mezzo ai rami asportati dalla corrente un cadaverino. Il dott. Nicolangelo Carrara, unitamente al brigadiere Stella dei carabinieri, si recava sul posto e, visitato il cadaverino, riscontrava che il bambino doveva essere stato gettato nel fiume circa un mese fa, perchè era già in istato di avanzata putrefazione. A sera il cadaverino venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero. Il comandante della stazione dei carabinieri iniziava attive indagini che portavano all'arresto della signorina Giustina Jurman di anni 27 da Chirchina. Pare che essa sia l'autrice dell'infanticidio. La signorina avrebbe partorito circa un mese fa e avrebbe subito gettato il neonato nel fiume Chirchinizza. L'autorità giudiziaria di Idria ha proceduto all'autopsia del cadaverino, constatando che il bambino era nato vivo e vitale.

Donna senza pudore

Già alle cinque del mattino la signorina Zanussi Enrica aveva abbastanza bevuto per non sapere esattamente controllare i suoi atti. Infatti la Zanussi che passeggiava per il Viale Venezia oltre a dare sconcio spettacolo della sua ebbrezza commetteva degli atti osceni. Il vigile Mercale che era di servizio in quella località dichiarò in arresto la Zanussi per oltraggio al pudore.

Mortale caduta d'un operaio

Ieri alle ore 11.30 è accaduta una mortale sciagura in Piazza Vittorio Emanuele. L'operaio Augusto Zuiani, quarantenne da Paderno, occupato quale elettricista presso la Società Friulana di Elettricità, stava lavorando sui fili elettrici presso la casa Someda, al di sopra del bar Cotterli, quando improvvisamente precipitava dalla scala da un'altezza di circa otto metri. Il disgraziato operaio fu raccolto e trasportato al civico ospedale, ma appena giuntovi vi spirava. Non si sa se la disgrazia sia dovuta ad un improvviso malore dello Zuiani o ad altra causa.

Infortunii

Per una decina di giorni ne avrà il giovanetto Ferruccio Bonora di anni 10, il quale mentre stava giocando con alcuni coetanei in Giardino Grande faceva una mala caduta che gli procurava una ferita alla mano destra. Fu subito soccorso e trasportato all'Ospedale per la medicazione.

Per quindici giorni ne avrà il bracciante Cavassi Giovanni di anni 24 abitante a Lumignacco operaio presso la ditta Dal Terso F.lli. Il Cavassi si produceva incidentalmente sul lavoro una ferita lacero contusa al dito mignolo della mano destra. Fu medicato all'Ospedale Civile.

Bambina stritolata dal treno

Ieri nei pressi del casello al km. 63 dopo Teglio Veneto, alle ore 8.15 al passaggio del treno proveniente da Portogruaro una bambina di 18 mesi figlia di certo Delle Vedove Giovanni, essendo sfuggita alle mani della nonna Maria Bergamo, tentava di attraversare il binario. Il macchinista del convoglio, accortosi della cosa, faceva ogni sforzo per arrestare il treno; ma la bambina fu investita e stritolata. I viaggiatori e il personale, scesi dal treno, trovarono la piccina già morta.

Cronache provinciali

OSOPPO

Il ritratto del tenente colonnello Licurgo Zannini al Comune. — Il Municipio non possedeva il ritratto del tenente colonnello Licurgo Zannini, vice-comandante la difesa di Osoppo nel 1848, già ai servizi del Duca di Modena. Un nipote dello Zannini fa ora dono al Comune di una effigie dello zio. Licurgo Zannini fu una figura molto discussa a suo tempo: in proposito ricordiamo gli scritti del Vetri, di Don Pasquale della Stua, di Leonardo Andervolti, nonchè il libro del generale Barbarich, il quale fece una critica benevole, anzi una difesa dello Zannini stesso, contro le varie accuse che si erano stampate in precedenza.

Le Rogazioni. — I giorni 11, 12 e 13 corrente avranno luogo le tradizionali Rogazioni, le quali nel nostro paese costituiscono una tradizione religiosa molto simpaticamente osservata. Nei tre giorni i fedeli si recano processionalmente sui colli e sui prati, ove viene distribuito ciò che gli antenati di diverse famiglie del paese hanno ordinato, per legato, di distribuire. Nel secondo e terzo giorno di dette Rogazioni le scuole locali per ordine del Sindaco faranno vacanza.

Approvazione del Ministero dei mutui sulla disoccupazione. — Finalmente il Ministero ha accordato, dopo molte insistenti richieste, una somma di 30 milioni per sollevare almeno in parte i nostri Comuni dai debiti contratti verso lo Stato per lavori eseguiti nel periodo della disoccupazione. Il nostro Comune a nome anche di altri del Friuli, ha più volte fatto conoscere alle autorità competenti la necessità che lo Stato soccorresse nella grave questione dei mutui i Comuni; ora di questo beneficio dovrà sentire il vantaggio anche il Comune di Osoppo.

La variante alla strada nazionale. — Il Ministero dei LL. PP. ha approvato di apportare una variante al tronco stradale di via S. Daniele, che attraversa l'abitato di Osoppo. Tale variante è indispensabile anche per l'igiene del nostro paese, nonchè di un necessario sviluppo edilizio. Il Ministero dei LL. PP. chiede però un contributo dal Comune.

Proiezione di una grandiosa film a scopo di beneficenza. — A cura dell'Ass. Naz. Combattenti, Sezione di Osoppo, verrà proiettata nella sala del Teatro Cinematografo, per beneficenza, la grandiosa film «Il ritorno di Roma» durante i giorni 10, 11 e 12 corr. La suddetta film è composta dalle seguenti parti:

Parte I.: Ricostruzione storica dello sbarco dei Legionari di Cesare in Africa. La potenza Romana. — Parte II.: La Colonia primogenita: Asmara, Massaua, Colonizzazione della Somalia. — Parte III.: La terra di Cirene. Occupazione del Giarabub. Visita del Ministro Principe di Scalea. — Parte IV.: Trionfale viaggio del Duce in Libia.

Recita dei Filodrammatici della «Osovane» e Sandanielesi. — Nella sala Corradini di S. Daniele i nostri bravi filodrammatici della «Osovane» insieme ai filodrammatici Sandanielesi, sotto gli auspici del Fascio femminile, daranno una recita pro Asilo e rappresenteranno: «L'Eremo sperduto» commedia in tre atti, e la commedia brillante in un atto «Maritiamo la suocera».

FRISANCO

Riunione del Direttorio. — Domenica 9 corr., sotto la presidenza del segretario politico geom. Argo Beltrame, presenti tutti i membri, e cioè i sigg. Lorenzon Gio. Batta e Di Domenico Gio. Batta, nonchè il segretario amministrativo sig. Pellegrini Gino, ha avuto luogo una lunga riunione del Direttorio della nostra Sezione per la trattazione di alcuni importanti problemi interessanti direttamente la vita del Comune.

Il segretario politico ha esposto brevemente la situazione politica Friulana e poi quella locale e il Direttorio ha constatato con piacere come la nostra sezione sia più che mai forte e compatta senza dissensi di sorta.

Constatato anche come da parte di alcuni elementi notoriamente antitaliani si vada cercando un «riavvicinamento» con la nostra Sezione e ciò per bassi calcoli personalistici, il Direttorio ha riaffermato per sempre come non devono ritenersi degni di far parte del nostro partito, uomini che fino a ieri lo hanno sempre calunniato, con ciò dimostrando la loro gretta mentalità politica.

Il Direttorio ha poi esaminato vari problemi d'interesse locale tra cui importante quello frutticolo che deve attrarre più d'ogni altro l'attenzione degli agricoltori della zona. Il segretario politico ha illustrato il problema nei suoi vari aspetti e in rapporto alle condizioni locali, e tutto il Direttorio fu concorde nel senso di dare non solo maggior impulso alla nostra frutticoltura ma di indirizzarla verso sistemi più razionali, aventi unicamente di mira la produzione qualitativa. E' stata anche esaminata la proposta per la costituzione di un consorzio tra i locali frutticoltori per l'acquisto collettivo delle piante e la vendita dei prodotti.

Anche in questa zona finalmente le cose cominciano a cambiare aspetto. Per merito del Fascio si vanno agitando problemi la cui importanza fino ad ora e non si era compresa, oppure erano rimasti insoluti per mancanza d'iniziativa.

La riunione durata alcune ore sarà certamente feconda di ottimi risultati.

PORDENONE

Le insegne al cav. Mazzoli. — L'altra sera con un succolento banchetto alla «Vittoria» servito egregiamente dal sig. Bornancin, vennero offerte le insegne cavalleresche al neo cav. Luigi Mazzoli, da numerosi amici tra questi vari sono compagni mutilati. Alle frutta brindarono felicemente l'ex-Sindaco co. cav. dott. Arturo Cattaneo, il rag. Ginotto ed il sig Capriolo Umberto che presentò al... cro cifisso... la tradizionale croce. Il lieto convegno tra viva cordialità ebbe termine.

Spettacolo Ginnastico. — Bene organizzato dall'Unione Sportiva Pordenonese al Licinio venne dato un interessante spettacolo ginnastico dalla Sportiva di Udine ed il pubblico accorso (invero credevamo più numeroso) applaudì ai bravi ginnasti squadre di ragazze e giovanotti presentati abilmente con esercizi individuali e collettivi dai loro insegnanti prof. Barbieri e professoressa. Alla fine abbiamo avuto degli incontri di boxe tra concittadini.

Cadono da un'armatura. — Iersera all'Ospedale vennero d'urgenza ricoverati i pittori Rosolen Giacomo, Palazzi Giovanni, Moro Virginio, che travolti da un'armatura ove stavano lavorando al Palazzo Fabbro di Via Grigoletti, caddero a terra riportando il primo contusioni alla regione glutea (2 giorni); il secondo distorsione al piede sinistro (8 giorni); il terzo probabile frattura dell'ultima costa (20 giorni).

Vezzo di Perle» l'ultimo magnifico lavoro di Sem Benelli, che ovunque raccoglie successi entusiastici, verrà dato dalla Compagnia Tumiati sabato 15 corr. al Licinio.

— Pure al Licinio la Compagnia Mozzato Umberto darà dal 25 al 28 «Francesco d'Assisi» e «Vita di Cristo».

"Gazzetta,, della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

Ferito e rapinato da due sconosciuti

TRENTO, 11

Una grave rapina è avvenuta ieri sera verso le ore 21 sulla strada di Foresta (Alto Trentino). Il commerciante Giovanni Langeber ritornava alla sua abitazione percorrendo lo stradone provinciale, quando improvvisamente da un cespuglio laterale sbucavano due individui che lo aggredivano con pugni, calci e percosse, lasciandolo svenuto e sanguinante sul terreno. Quando il disgraziato riprese i sensi, si accorse di essere stato rapinato del portafoglio contenente seimila lire e dell'orologio d'oro. Data l'entità delle ferite riportate durante la brutale aggressione, egli dovette essere trasportato all'Ospedale

Sfracellato dal treno

Giunge notizia da oltre Brennero che l'altra notte allo sbocco meridionale della galleria del Berg Isel veniva rinvenuto un cadavere orrendamente mutilato delle gambe e con la testa schiacciata. Il cadavere fu più tardi identificato per quello del contadino Giuseppe Spazzer da Vipiteno (Alto Adige) di cui da tempo era stata segnalata la scomparsa.

Il disgraziato aveva voluto saltare dal treno in corsa per prendere una scorciatoia di montagna; perduto l'equilibrio era andato a finire fra le ruote del treno che lo aveva stritolato.

Tragico suicidio di una donna

Ieri mattina, nella sua abitazione in Caldano, veniva rinvenuta impiccata con un gancio alla porta d'un armadio, la cinquantenne Giuliana Sarcher. La disgraziata era ormai cadavere. Sembra che i moventi del tragico suicidio debbano ricercarsi nella mania religiosa da cui la donna era da tempo colpita.

Contadina bruciata viva

Giunge notizia dalla Valle dell'Inn che un violentissimo incendio ha distrutto la scorsa notte a Vatten una casa colonica. Una contadina, certa Klingen, è morta miseramente tra le fiamme.

Mortale disgrazia sul lavoro

Mentre il meccanico Ugo Pasch di anni 20 stava ieri lavorando su di un muro alto tre metri, in Valle di Achen, perdeva ad un tratto l'equilibrio e cadeva al suolo morendo sul colpo.

La sorella dell'ex-Kaiser in Alto Adige

Da qualche giorno si trova in Alto Adige la sorella dell'ex Kaiser di Germania, la Langravia Margherita d'Assia. La principessa proviene da Roma dove fu ospite del Principe d'Assia sposo della principessa Mafalda.

Cronaca di Bolzano

Varie di cronaca. — E' arrivato a Bolzano l'ing. Piacentini, inviato appositamente dal Primo Ministro on. Mussolini, per studiare sul posto la posa del Monumento della Vittoria, che, per volontà e sottoscrizione della Nazione intiera, senza distinzione nè di classi nè di partiti, sorgerà a Bolzano. Il sopraluogo tecnico ebbe luogo ieri sera, alla presenza d'una piccola folla, che assisteva con vivo interesse a tutte le manovre delle scale dei pompieri, nonchè degli operai appositamente fatti venire. Il monumento avrà un'altezza di 19 metri ed assomiglierà assai — nella struttura architettonica — al Pantheon di Roma. L'opera verrà a costare la somma di 4 milioni di lire.

— Promossa dalla Commissione della «Guardia al Brennero», per la prima quindicina del corrente mese verrà inaugurata in Alto Adige una speciale Esposizione. Si avranno inoltre concerti e la nostra Regione verrà illustrata con fotografie, films, conferenze. La Commissione s'è anche proposta d'organizzare una adunata per il 24 maggio.

— L'Archivio storico per la Svizzera Italiana testè fondato, ha rivolto un indirizzo d'omaggio al sen. Tolomei, direttore di quell'Archivio per l'Alto Adige, che in venti anni di battaglia creò la coscienza nazionale e mondiale del diritto italiano sull'Alto Trentino. Il sen. Cippico si fa promotore d'un archivio storico per la Dalmazia.

— Anche gli scolari e le scolare delle scuole elementari di Bolzano-Gries, sotto la guida dei loro insegnanti, hanno festeggiato la festa dell'Albero, recandosi al Castello di Firmiano e nella regione transatesina. La gita unitamente alla simpatica festicciola, s'è svolta nella più perfetta armonia.

— A Merano un commerciante tedesco, di ritorno da un viaggio d'affari in Val Venosta, fu reso attento che sua moglie si stava divertendo allegramente con un aitante e giovane individuo, in una trattoria del suburbio. Il commerciante Luigi M., si recò difilato nella trattoria suddetta dove scoperse la moglie infedele, a braccio con il giovane, che fu tosto aggredito con un temperino dal commerciante e ferito ripetutamente in faccia. Tutti e tre le persone furono tratte in arresto dai RR. CC. prontamente accorsi e condotte in Questura, donde dopo un breve interrogatorio furono rilasciate del tutto rappacificate.

— La Polizia austriaca è riuscita a trarre in arresto a Linz i tre spacciatori di stupefacenti, evasi tempo fa dalle carceri di Merano, di nome Techer, Egger e Pichler i quali erano evasi nel giugno 1925, poi s'erano rifugiati in Austria continuando il loro commercio clandestino.

Un nuovo lutto nella famiglia del Commissario Prefettizio. — Come in questo momento apprendiamo con vivo dolore, la sorella più giovane del Commissario Prefettizio de Steffanini, che si trovava da qualche tempo in cura alla pensione Quisisana di Gries, è spirata placidamente ieri notte.

In occasione di questo nuovo grave lutto che ha colpito il Commissario Prefettizio avv. dott. Antonio de Steffanini, gli esprimiamo anche noi il nostro più vivo cordoglio per la grave perdita subita.

I funerali avranno luogo oggi.

Cronache provinciali

LEVICO

I nostri Balilla a Trento. — sono ritornati pieni d'entusiasmo i nostri Balilla che presero parte al concorso ginnastico regionale, accompagnati dal loro istruttore maestro Pinamonti e dal Direttore sig. Marchesoni. Come premio del loro intervento alle gare di squadra i nostri piccoli Balilla che si classificarono settimi con 127-50 punti su 140, riportarono una palma d'argento, e l'istruttore un dono speciale od una medaglia vermeil.

A Trento era pure intervenuto il nostro Commissario prefettizio cav. rag. Giulio Bernardi, il quale accompagnò per tutta la giornata questi vispi ragazzi sfilando con loro in corteo e non lasciandoli che alla loro partenza. Ora i nostri Balilla si preparano per cimentarsi il 16 corr. a Bolzano al I. Congresso ginnastico Alto Atesino. Siamo certi che la sapranno distinguersi e farsi onore.

Ospiti eccezionali. — Gli uragani della settimana scorsa hanno portato fra noi una diecina di cicogne sviate forse dal grosso di qualche sciame migrante verso il paese di origine. Si crede che si siano situate nella località «Auni» presso il vicino paese di Caldonazzo fra le folte macchie che si stendono sopra il greto del torrente Centa. Se non si decidono ad affrettare il loro ritorno nei paesi del nord, la finiranno male: quanti sono in possesso di un fucile sono in orgasmo e si apprestano a far loro la festa.

Scuola complementare. — E' stata già data la notizia dell'iniziativa presa dal nostro Commissario prefettizio cav. rag. Bernardi di far aprire a Levico Bagni una scuola complementare di Stato che sia di avviamento ai giovani d'ambo i sessi che intendono poi proseguire la carriera degli studi e nello stesso tempo offra la possibilità di raggiungere sul posto un grado d'istruzione e superiore a quella che si ottiene nelle scuole elementari.

Ora apprendiamo con vivissima soddisfazione che le autorità scolastiche hanno fatto buon viso alle premure dell'Amministrazione cittadina e che la scuola complementare di Levico-Bagni si può ormai considerare come un fatto compiuto. Si conta che possa venir attivata già nel prossimo anno. Nel mentre ci congratuliamo per il buon successo, esprimiamo l'augurio che la cittadinanza sappia apprezzare l'utilità della nuova istituzione e la circondi di quella simpatia che è necessaria al suo rifiorire.

Dall'albo comunale. — Sono state esposte le seguenti delibere: 1. Regolamento di polizia mortuaria; 2. Regolamento di tassa di soggiorno; 3. Consorzio provinciale antitubercolare, elezione dei delegati sindaci di Levico-Bagni e Borgo Valsugana; 4. Scuola elementare di Campiello, sistemazione del piazzale e campiello sperimentale, di tariffa daziaria, interpretazione e applicazione per marmellate e conserve.

RIVA

Pro Asilo Infantile. — La Direzione adempie il dovere, sebbene per certi un po' tardivo di rendere pubbliche le seguenti elargizioni:

Lire 50 dal cav. Gnudi e 50 dalle signorine Maria ed Elena Pancheri in onore del prof. Eugenio Zaniboni; L. 100 dai fratelli Idia e ing. Giovanni Bernardinelli che come sempre si ricordano di questo Istituto del genitore sig. Gedeone che per 20 anni ne fu presidente; L. 60 dall'ing. Mario Sicher e famiglia per la perdita di una bambina; L. 50 dalla famiglia Heinzl per la morte del proprio capo; L. 50 dalla vedova e figli Karascheck in onore della vecchia madre; L. 50 dagli amici del compianto Vittorio Catoni; L. 100 dalla vedova e figlio del defunto Giuseppe Torboli; L. 100 dal sig. Edgardo Sartori in memoria del fratello Alessandro in occasione che ne fu trasportata qui la salma da Milano; L. 300 dal rag. Arunte Simoni e famiglia a mezzo del civico Municipio, in onore del compianto genitore sig. Arturo emerito ex-segretario comunale di Riva; L. 10 da Marconi Silvio in onore di un bambino decesso al collega Rosa; L. 100 di Gerletti Giuseppe con signora e madre per la perdita del loro caro Umberto Gerletti.

A tutti i suddetti oblatori la Direzione esterna anche pubblicamente i più vivi sensi di riconoscenza.

Pro Congregazione di Carità. — Il sig. rag. Arunte Simoni a nome della famiglia versò a questa Congregazione di Carità l'importo di L. 300 per onorare la memoria del defunto padre Arturo. La Congregazione di Carità sentitamente ringrazia.

La morte di un legionario. — Nella vicina Arco si è spento l'altra notte il concittadino legionario di guerra Giulio Pernici, decorato di guerra e fratello dell'eroe Nino Pernici. Il povero Giulio si è spento dopo lunga malattia contratta alla fronte. La notizia ha destato impressione in città. Si preparano solenni funerali.

TERMENO

Truffa alla francese. — Tale Nicolò Veiasensteiner l'altro giorno, dopo aver sbrigato alcune faccende a Bolzano entrò nell'albergo «Al Sole». Vicino a lui stavano due giovanotti con cui attaccò discorso. Poco dopo entrò nel locale un venditore ambulante offrendo un taglio di stoffa per 300 lire. Il Nicolò non ne volle sapere, ma un suo compagno gli chiese le 300 lire in prestito. Avutele comprò la stoffa. Poco dopo i tre s'allontanarono lasciando sul tavolo la stoffa. Allora il contadino, vistosi truffato denunciò la cosa. Il maresciallo Caravaglios l'altro giorno arrestò i tre compari a Ora da cui si fece ritornare l'importo.

MONTAGNE

Lavoro utile. — I lavori per arginare il rio Manez, procedono presso la frazione di Benis. In questi ultimi giorni fu costruito un ponte di cemento armato in luogo del vecchio ponticello cadente. Adesso verrà pure costruito un acquedotto vicino a questo ponte per riparare i prati confinanti dall'impeto delle acque

ARCO

Inaugurazione del gagliardetto del Fascio di Dro. — Domenica prossima avrà luogo la solenne benedizione del gagliardetto del Fascio di Dro. La festa incomincia alle ore 15.30. Dopo la benedizione e il discorso del Cappellano della M. V. S. N. vi sarà il corteo per le vie della borgata, vermouth d'onore e alla sera illuminazione e altre sorprese.

Troppo postulanti. — Il reggente del Fascio locale avverte che le troppe lettere anonime che pervengono al Fascio, per aiuti, appoggi ecc. vengono senz'altro cestinate. Chi desidera avere simili cose deve presentarsi in persona, oppure inviare degli scritti debitamente firmati.

Notiziario veneto

CORTINA D'AMPEZZO

Consegna di due medaglie d'argento al valore civile. — Domenica nelle ore antimeridiane, col concorso delle Autorità cittadine e delle rappresentanze dei balilla e del Corpo Pompieri Volontari, nella sala comunale sono state consegnate agli aspiranti a guida sigg. Ghedina Giuseppe e Apollonio Luigi di Cortina d'Ampezzo due medaglie d'argento al valore civile.

La cerimonia semplice è stata brevissima. Le due medaglie d'argento al valore civile sono state riferite all'atto di eroismo alpino compiuto il 13 settembre 1924 alla Cima Piccola di Lavaredo. Il fatto si svolse come segue:

Certo Rodolfo Amort d'anni 24, da Kefstein e certa signorina Loitar d'anni 20, da Brunico tentarono la salita della Cima piccola di Lavaredo. I due giovani poterono toccare senza incontrare seri pericoli la cima. Intanto però il tempo che si era mantenuto sempre incerto fin dalla mattina, volle funestare la escursione, tranquillamente iniziata, con neve e raffiche di vento, rendendo così assai difficoltosa la discesa. La signorina che procedeva legata al compagno nella discesa fece una delle consuete soste per attendere la ripresa. Era intenta a seguire punto per punto gli spostamenti dell'Amort quando improvvisamente lo vide sdrucciolare. Il disgraziato giovane precipitò, si abbattè accanto a lei e rapiombò fra le roccie. La Laiter che non potè afferrarlo ebbe la presenza di spirito di fissare la fune in un sasso per tentare di sorreggere il compagno. Con questo fatto mentre non riuscì a compiere l'improvviso progetto di salvataggio, riuscì invece sostenere l'urto del compagno che rimase sospeso nel vuoto e a rimanere nel pericoloso posto in cui si trovava in condizioni però da non potersi muovere.

Le grida disperate della signorina furono udite dagli ospiti del Rifugio «Tre Cime di Lavaredo». Tutti corsero ai piedi della Cima piccola ma data la difficile ascensione e le condizioni della roccia bagnata l'opera di salvataggio si presentava impossibile.

Fra gli accorsi si trovavano Apollonio Luigi e Ghedina Giuseppe, i quali dopo esservi guardati, con spostamento rapido si portarono alla base e iniziarono la salita fra lo stupore dei presenti. Non avevano nessun attrezzo che potesse aiutarli e nemmeno le scarpe adatte per le salite. Erano solo animati di coraggio perchè sapevano che un minuto di ritardo poteva provocare la catastrofe di chi instancabilmente chiamava aiuto. La roccia era freddissima e a tratti ricoperta di nevischio.

Dopo aver superato pericoli e sostenuto sforzi inauditi i due giovani raggiunsero l'Amort che proprio in quel momento esalava l'ultimo respiro. L'impressione non fece perdere il senso della ragione, perchè immediatamente si diressero alla volta della signorina. La raggiunsero e miracolosamente poterono trarla in salvo in condizioni disperate. La discesa già difficile per se stessa costò anche due ore di lavoro notturno.

Giunsero i soccorsi da Cortina e da Sesto ma l'opera maggiore era già stata compiuta. L'eroismo alpino riuscì a strappare alla montagna una vittima.

Il cadavere dell'Amort fu disceso la mattina seguente perchè nessuno ritenne prudente avventurarsi in montagna durante la notte.

Le sezioni del Club Alpino Italiano di Cortina e di Brunico si adoperarono meglio che poterono.

L'eroismo dei giovani, per iniziativa della Sezione del Fascio di Cortina, ha avuto domenica il suo giusto merito e il suo attestato di riconoscenza.

FELTRE

Pro Orfanotrofio Carenzoni-Monego. — In memoria dell'acompianta bimba Nerina Delaito, il sig. avv. Antonio Pagini ha offerto L. 5. Il sig. Peloso Guido, in morte del compianto Franchi Vittore ha offerto L. 5.

Pro Istituto Infanzia Abbandonata «Margherita Savoia». — Per l'intestazione di un letto al nome del compianto Primo Vittore Franchi i seguenti hanno sottoscritto L. 5 per ciascuno: Velo Aurelio, Celi Gildo, Marin Antonio, Dussin Teodorico, Pontil Bruno, Nicolao Arcangelo, Frescura Ferruccio, Clerici Albino, Lusa Antonio, Forcellini Romualdo, Praloran Fausto, Sandro Antonio, Rossi Girolamo, Pozzobon Aurelio, Marin Nicola, Biasio Giuseppe, Pertile Domenico, Bazzarda Oreste, Solari Giuseppe, Ombrella Pino, Fratelli Barioli, Turrin Agostino, Manfroi Erminio, Corsetti Angelo, Mimiola Angelo, Faustetti Anacleto, Canova Giovanni, Mimiola Ferdinando, De Carli Francesco, Tisot Giovanni, Celli Tullio, Fam. Faronato, Dall'Armi Amedeo, Biacoli Giovanni, Vecchiati Sergio, Calamina Silvio, Meneghe Antonio, Zanivan Giovanni, prof. Vittorio Piletto, Thiene Gaetano, Peloso Giovanni, Cidaria Bruno, Bogno Giacomo, Boggi Egisto, Marchiori Paolo, Solari Bortolo, Dussin Anacleto, Frescura Ernesto, Coletti Attilio, Paternolle Antonio.

In memoria Vittore Franchi: Conte Carlo di Luigi L. 5.

Pro Cucina di Beneficenza «Valerio Bellati». — In memoria Franchi Vittore: co. gr. uff. dott. Bortolo Bellati L. 10, Margherita Obberoffer Cumano L. 10.

Il Club Alpino a Cima Carega

TREVISO, 11

Diamo il programma della escursione sociale con la sezione trevigiana del Club Alpino Italiano, compirà domenica prossima 16 maggio a Cima Carega (m. 263), nel gruppo delle Piccole Dolomiti Vicentine.

Sabato 15 maggio: Partenza da Treviso in ferrovia (via Mestre) ore 13.38. Arrivo a Vicenza 15.30; proseguimento in automobile per Valdagno e Recoaro ore 16; arrivo al Passo di Campogrosso (m. 1457) ore 18.30; Cena libera, pernottamento al Rifugio De Pretto della sezione di Schio.

Domenica 16: Sveglia e colazione ore 4; partenza per Rocchetta dei Fendi e Vallone di Campo Brun ore 5; arrivo in vetta a Cima Carega (m. 2263) ore 8; sosta e colazione al sacco; inizio della discesa ore 10; esercitazioni libere di roccia; adunata al Passo di Campogrosso ore 15; partenza in automezzo ore 15.30; arrivo a Vicenza 17.30; partenza in ferrovia 18.38; arrivo a Treviso 20.26.

Quota di partecipazione (da versarsi all'atto dell'iscrizione) comprendente il viaggio di andata e ritorno in ferrovia, trasporto in automezzo e pernottamento al Rifugio De Pretto L. 50, escluso il viaggio di andata e ritorno in ferrovia L. 29.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale (via Manin, 17) ogni sera fino a venerdì 14 maggio. Equipaggiamento da media montagna. Sono necessarie due colazioni al sacco.

Il Consiglio della Congregazione di Carità partecipa che il mattino dell' 11 corrente rendeva serenamente l'anima a Dio, dopo avere trascorsa la vita nel confortare i sofferenti

Padre Camillo Da Povegliano

al secolo Fratton Don Romano

Primo Cappellano dell'Ospedale Civile di Venezia dal 1919

I funerali avranno luogo venerdì 14 corrente alle ore 10 nella Chiesa dell'Ospedale.

VENEZIA, 11 Maggio 1926.

NOTIZIE RECENTISSIME

La nuova indennità agli ufficiali della M. V. N.

ROMA, 11

Il Popolo di Roma dice che è stato presentato alla Camera una breve relazione del Capo del Governo al decreto che modifica la misura dell'indennità militare annuale per gli ufficiali della Milizia Volontaria in servizio permanente.

Dice il Primo Ministro nella sua relazione:

Con questo decreto il Governo ha inteso di estendere agli ufficiali della M. V. S. N. la stessa indennità militare goduta per i pari grado del R. Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e delle altre forze armate dello Stato, e aggiunge: «Parmi superfluo illustrare le ragioni di equità e opportunità che giustificano tale provvedimento; valga per tutte la considerazione che gli ufficiali della Milizia in servizio permanente non percepiscono stipendio, ma fruiscono soltanto una indennità militare e una indennità di carica che globalmente costituiscono un assegno notevolmente inferiore all'assegno globale di cui godono i pari grado del R. Esercito e delle altre forze armate dello Stato; ragione per cui si imponeva di estendere ai primi la indennità militare annessa ai secondi per evitare che fosse resa più sensibile la preesistente disparità di trattamento.

Cancellazione dagli albi degli avvocati che agirono contro la Nazione

ROMA, 10

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un R. D. in virtù del quale non possono essere iscritti negli albi degli avvocati e procuratori e, qualora vi siano iscritti, devono essere cancellati, coloro che abbiano svolto una pubblica attività in contraddizione con gli interessi della Nazione.

Vittoria elettorale fascista

COSENZA, 11

Si sono svolte a Belvedere Marittimo le elezioni per la ricostruzione dell'ordinaria amministrazione comunale. La lista fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza.

I premi dei buoni del tesoro

ROMA, 11

Presso la direzione generale del debito pubblico hanno avuto luogo le estrazioni dei premi per i buoni del tesoro novennali della sesta serie. Il premio di L. 100 mila è stato assegnato al buono n. 976.475 quello di L. 50 mila al buono n. 1848771, quello di lire 10 mila al buono n. 294111 e i quattro premi di L. 5 mila ciascuno rispettivamente ai buoni n. 028970 656162 876878, 896478.

Una statua del Bambino che piange
La commozione della folla

CUTRO, 11

Il signor Raffaele Rizzuto da tempo remoto aveva in casa una statuetta di un Bambino di gesso che da parecchi anni, perchè rotta, conservava in una scatola e vi sarebbe rimasta a lungo se non l'avesse vista l'operaio Emilio Lerose, che ne ricompose sapientemente i pezzi, collocando poi la statuetta su di un centerano tra mazzi di fiori. Ieri la nipotina del Rizzuto, mentre come di consueto accendeva la lampada davanti alla statua del Bambino, osservò che questa aveva le gote bagnate. Non vi fece alcun caso, pensando che ciò fosse dipeso da uno spruzzo d'acqua, per cui asciugò il viso al Bambino. Ma s'accorse che dagli occhi scendevano grosse lacrime.

La ragazza si mise a gridare provocando così l'intervento dei vicini che, genuflessi, gridarono, piangendo, al miracolo. La notizia si propagò ovunque. Intervenne il frate Campanella, confermando il fatto sensazionale, affermando che esso è indizio di gravi o grandi avvenimenti. E' assolutamente indescrivibile la grande ressa di popolo, un vero pellegrinaggio, che si reca alla casa del Rizzuto. Si pensa di portare il Bambino in grande processione nel Duomo, previa licenza dell'arcivescovo della Diocesi. Che il fenomeno esista e che sia durato per ben otto ore lo confermano innumerevoli osservatori, credenti e scettici. Si tratta ora di assodare quale ne sia la causa.

Rivoltella che esplode cadendo e uccide un commesso postale

FIRENZE, 11

Questa notte un tragico episodio è avvenuto nell'interno dell'ufficio raccomandate alla Posta Centrale.

Mentre un commesso entrava per prendere il suo turno notturno, all'agente di servizio al posto cadeva la rivoltella dalla quale partiva un colpo che colpiva al polmone il commesso stesso, uccidendolo.

Accorsero i funzionari della Direzione sul posto e alcuni funzionari di P. S. Solamente alle 2.30 per ordine del giudice istruttore il cadavere del commesso, Donatello Lippi, è stato trasportato a Santa Maria Nuova, mentre l'involontario omicida, certo Aristodemo Cini, veniva tratto in arresto.

Enorme quantità di stupefacente sequestrato all'Avana

AVANA, 11

La polizia cubana ha scoperto e sequestrato un deposito di stupefacenti, il cui valore è calcolato a oltre 200.000 dollari. La merce era stata scaricata qui ultimamente dal vapore «Leone XIII», proveniente da Barcellona, sul quale era stata caricata a nome della «Villabet Coal and Coke Company». La polizia ha proceduto a parecchi arresti, tra cui quello di una giovane donna spagnuola, che avrebbe avuto una parte importante nel traffico dei stupefacenti.

L'avanzata franco-spagnola al Marocco

FEZ, 11

Nella giornata di ieri è stata segnalata una avanzata delle truppe francesi del raggruppamento ovest; le truppe regolari hanno raggiunto facilmente tutti i loro obiettivi. Il nemico fortemente trincerato nel Kort el Ghus, ha impegnato un combattimento molto aspro contro tribù favorevoli ai franco-spagnoli. Le truppe si sono installate nella serata nei punti conquistati da Kerna e Amarna. Il raggruppamento est, segnala che oltre all'occupazione di Tiurt el Plada fatta dagli spagnoli vi è anche l'occupazione del Gebel Tamime fatta da altre truppe dei due eserciti. La aviazione disturbata dal tempo piovoso e dalla nebbia bassa non ha potuto volare che durante una sola giornata. La pioggia è intermittente sull'insieme del fronte.

La questione della bandiera tedesca nei commenti della stampa

BERLINO, 11

I giornali berlinesi dei partiti borghesi approvano l'atteggiamento conciliatore del Presidente del Reich nella questione dei colori della bandiera. I giornali tedesco nazionali formulano dubbi sulla possibilità della realizzazione di un'accordo.

Il Vorwaerts respinge ogni compromesso ed annuncia che l'opposizione è irriducibile.

La rinascita dell'arte in Russia

MOSCA, 11

Durante l'attuale esposizione d'arte l'interesse del pubblico è stato soprattutto attratto dalle opere esposte dalla associazione dei pittori della Russia rivoluzionaria fra i quali sono Machkov, Arkhipov, Brovski. L'arte di detta associazione può essere definita come un ritorno al realismo artistico arricchito dalla tecnica dell'arte moderna.

La produzione degli aderenti a questa organizzazione tende ad illustrare la vita della nuova Russia dopo la rivoluzione. Un notevole successo ha anche ottenuto la esposizione di scultura organizzata dalla società degli scultori russi con il concorso dell'amministrazione scientifica centrale del commissariato del popolo dell'istruzione pubblica. Le sculture di Altman, D'Ezri di Vatagine e le opere di Konenkov hanno attirato la più grande attenzione dei critici.

Anche la società di pittori da laboratorio, che può anche definirsi un ritorno al realismo, ha ottenuto un buon successo. Nel museo storico è stata nuovamente riaperta l'esposizione di Mosca rappresentata da vecchi incisori ove si notano vecchie stampe, case e paesaggi architettonici della vecchia Mosca. L'accademia di stato dello studio dell'arte ha inaugurato nelle sale del museo Roumiantzev una esposizione che riunisce tutte le categorie dell'arte di tutti i paesi europei del principio del 20.o secolo. La sezione letteraria contiene collezioni di autografi fra cui quello di Barbusse, Romin, Rolland e una collezione dell'espressionismo tedesco.

La ripresa degli scavi nella Pompei russa

SEBASTOPOLI, 11

Sono stati ripresi gli scavi dell'antica Cheroneso che gli archeologi chiamano la Pompei russa. Gli scavi erano stati interrotti da oltre dieci anni.

Il raid degli aviatori spagnoli

APARRI, 11

Gli aviatori spagnoli Gallarza e Loriga sono arrivati qui. Mancano ancora trecento miglia alla meta del loro raid Madrid-Manilla.

Le pretese del boia di Parigi
Esige uno stipendio regolare

PARIGI, 11

Da qualche tempo il boia di parigi e la sua esigua schiera di aiutanti sono argomento delle chiacchiere parigine. Giorni fa si commentava una richiesta presentata all'autorità competente del sig. Deibler lo spettro dei malfattori di Parigi, il quale chiedeva uno stipendio regolare invece degli abituali compensi saltuari per ogni «operazione». Oggi il giornalista ha intervistato il primo aiutante del boia, il gioviale sig. Luigi, che è anche fabbro a tempo perso, come un altro aiutante è impiegato in uno studio notarile.

Il sig. Luigi, ha narrato così i suoi inizi nel mestiere: «Quattro condanne in sei minuti. Un record!» E a proposito dell'unico accidente della sua carriera: «Un italiano e un tedesco, due assassini. L'italiano è andato bene, non ne parliamo; ma il tedesco, che pesava 120 chili, nel cadere sulla tavola l'ha rotta. Io però non ho perso la testa e infine tutto è andato bene anche qui. Il sig. Luigi, ch'è pieno di buona volontà, aspira ora al grado più alto della gerarchia.

Beneficenza

★ Nel quinto anniversario della morte del compianto consorte Barone Senatore Alberto, la Baronessa Ortensia Treves de' Bonfili offre: L. 500 all'Educatorio Rachitici Regina Margherita; L. 500 all'Asilo lattanti e slattati G. B. Giustinian; L. 500 all'Opera Pia Carlo Combi; L. 300 all'Associazione Tubercolotici di guerra; L. 300 alla Nave Asilo «Scilla»; L. 300 ai poveri della Parrocchia di S. Maria del Giglio; L. 200 all'Associazione Mutilati di guerra; L. 200 alla Colonia Alpina S. Marco — L. 200 alla Società Giovani Operaie; Totale L. 3000.

★ Per onorare la memoria del cav. Benvenuto Cellini L. 10 al Fondo Studenti R. Scuola Ca' Foscari dal prof. Giorgio Pardo; L. 25 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli in SS. Apostoli da Maria Ivancich.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 184 - N. 133

Giovedì 13 Maggio 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 231 e inter. – Conto corrente con la Posta – Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 26 al semestre; L. 15 al trimestre: Estero L. 120 all'anno; L. 60 al semestre; L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 – Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1,50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2,20. Cronaca L. 2,20; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. Economici vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

Il "Norge,, ha raggiunto il Polo
dopo un trionfale volo di 15 ore

OSLO, 12

UN RADIO TELEGRAMMA DA BORDO DEL DIRIGIBILE «NORGE» DICE CHE IL «NORGE» HA SORVOLATO IL POLO NORD POCO PRIMA DELLE ORE DUE.

UN SUCCESSIVO RADIO TELEGRAMMA DA BORDO DEL «NORGE» DAL POLO NORD CONFERMA CHE IL DIRIGIBILE SORVOLO' POCHI MINUTI PRIMA DELLE ORE DUE DI STAMANE 12 MERCOLEDI' IL POLO E CHE IL TEMPO ERA BUONO E LA NAVIGAZIONE ERA STATA ECCELLENTE.

SI HANNO ANCHE QUESTI PARTICOLARI INTORNO AL VIAGGIO DEL «NORGE». QUESTO, A MEZZANOTTE, SI TROVAVA A 89 GRADI DI LATITUDINE E 11 DI LONGITUDINE EST. IL FREDDO ERA DI 12 GRADI SECONDO IL TERMOMETRO CELSIUS E C'ERA UN PO' DI NEBBIA INSIEME CON UNA DEBOLE BREZZA. IL DIRIGIBILE VOLAVA A QUOTA BASSA.

L'ULTIMO RADIO TELEGRAMMA DA BORDO DEL «NORGE» FU INTERCETTATO ALLE DUE DEL MATTINO DALLA STAZIONE DI BODEN E DATAVA DAL POLO CHE AVEVA APPENA SORVOLATO.

Nobile annuncia al sen. Cremonesi
che il guidone sventola sui ghiacci del Polo

ROMA, 12

Il colonnello Nobile da bordo del Norge ha inviato a S. E. il Governatore senatore Cremonesi il seguente radiotelegramma:

«S. E. Cremonesi, Governatore di Roma. - Il guidone consegnatomi da V. E. sventola da oggi dodici maggio sui ghiacci del Polo Nord. — Firmato Nobile».

Sono pervenuti inoltre a Roma i seguenti radiotelegrammi del colonnello Nobile, da bordo del Norge:

«Ingegnere Pedace, segretario generale Aero Club d'Italia - Roma. - Oggi 12, ore 1.3. al Polo Nord ho eseguito l'incarico ricevuto. — Nobile». (L'incarico era di issare il guidone dell'Aero Club d'Italia al Polo).

«Stabilimento costruz. aeronautiche, radio 4 S. Norge Val Bard. - Giorno 12, ore 6.35. gagliardetto stabilimento è stato oggi dal suo direttore lanciato sul Polo Nord. Saluti — Nobile».

Il giubilo a Roma

ROMA, 12

La notizia *della transvolata del* Norge *sul Polo, pervenuta all'Agenzia* Stefani *alle ore 10.45 ed immediatamente diramata e comunicata al Consiglio dei Ministri che si trovava riunito a Palazzo Viminale ha prodotto impressione straordinaria di giubilo.*

Il bollettino della Agenzia Stefani *affisso nei punti più centrali della città e riprodotto dalle edizioni dei giornali, era letto avidamente da tutti e commentato con la più grande soddisfazione, considerando il successo di Amundsen e di Nobile come una vittoria essenzialmente italiana.*

Una spedizione con autoslitte
si prepara in Francia

PARIGI, 12

Mentre il *Norge* vola vittorioso sull'Artide, una spedizione francese sta organizzandosi per raggiungere essa pure il Polo, ma con obbiettivi di ordine precipuamente scientifico. Questa spedizione sarà diretta dal tenente Darcis, che avrà come suo secondo Debayses, e ne faranno parte vari scienziati. Intervistato a Bordeaux dove sta attendendo agli ultimi preparativi, il tenente Darcis ha detto che la spedizione partirà da Dunkerque alla fine di giugno a bordo di una nave spezzaghiaccio. Dopo aver fatto scalo a Berghen, la spedizione andrà, passando per lo Spitzberg, a stabilire la sua base su di un punto scelto sull'orlo della banchisa di ghiaccio. Il tenente Darcis ha aggiunto:

— Dalla nostra base al Polo avremo da compiere migliaia di chilometri.

«Per questa traversata noi ci serviremo di nuovi ordegni, cioè di slitte automobili, specialmente studiate per tale viaggio e la cui forza è calcolata per poter tirare non soltanto il peso dei viveri e dei materiali, ma anche tutto il combustibile necessario, poichè noi non possiamo prevedere nessun modo di approvvigionamento sulla banchisa di ghiaccio. La provvista di combustibile la porteremo con noi e sarà pari a quella occorrente per un percorso di 5000 chilometri, mentre invece contiamo di compierne al massimo 3000. Noi disporremo anche di idroplani leggeri dalle ali ripiegabili. Le *casse-hangar* saranno collocate sulle slitte. Un'ora di lavoro basterà per mettere l'apparecchio in ordine di marcia. A dire il vero, noi non prevediamo l'impiego degli idroplani prima di aver raggiunto il Polo. E' a partire da questo punto, infatti, che comincerà la parte più interessante del nostro viaggio. Mentre Peary ritornò indietro dopo aver raggiunto o creduto di raggiungere il Polo, noi continueremo nella nostra strada davanti a noi, in direzione di Punta Barrow nell'Alaska, attraverso la vasta regione sconosciuta di cui intraprenderemo l'esplorazione. Troveremo la terra ferma come credono gli scienziati della Facoltà geodetica degli Stati Uniti? Troveremo invece delle formidabili barriere, di ghiaccio? Nessuno è in grado di rispondere per il momento a tali domande. Sarà dunque necessario compiere delle ricognizioni e questo compito verrà affidato agli idroplani. Se dovesse sorgere un ostacolo insormontabile da fronteggiare, cercheremo sulla banchisa un punto sufficientemente livellato per costituire una pista di partenza, di cui le nostre slitte segnerebbero le estremità. Affinchè gli aviatori possano facilmente ritrovare la spedizione, noi useremo durante il loro volo degli obici fumogeni. Determinata così la strada da seguire noi eviteremo ogni perdita di tempo, ciò che costituisce evidentemente un serio fattore di successo. Disporremo pure di tre potenti apparecchi ricevitori e emittenti di telegrafia senza fili, grazie ai quali speriamo di poter rimanere costantemente in comunicazione con il mondo civilizzato. Fino al Polo saremo in comunicazione con il posto dello Spitzberg; dopo il Polo, col posto di Nome nell'Alaska.

«Potremo così ricevere le informazioni di tutto il mondo e dare di tanto in tanto nostre notizie. Dal punto di vista scientifico la telegrafia senza fili ci sarà di grande utilità.

Il tenente Darcis ha poi segnalato:

— I preparativi della nostra spedizione rappresentano un lavoro formidabile. Noi ci siamo circondati innanzitutto del consiglio delle persone più autorevoli. Il dott. Charcot l'uomo del Polo Sud ci ha fatto beneficiare della sua larga esperienza. Il mio secondo Debayses ha consultato in Norvegia il capitano Otto Sverdrup, l'ex capitano del *Fram* della spedizione Nansen. Le autorità norvegesi ci hanno promesso lo stesso concorso che prestano ad Amundsen. La scelta di una nave spezzaghiaccio, di slitte automobili, di idroplani e del materiale di telegrafia senza fili ha formato oggetto di studi profondi. Contro il freddo ci proteggeremo con vestiti confezionati da lapponi, e proteggeremo anche con imballaggi speciali le nostre provviste, in particolar modo il vino, poichè noi porteremo del buon *Bordeaux* per rifornire i nostri organismi di vitamine, di cui le conserve sono totalmente sprovviste.

Il carattere della spedizione Byrd
Il saluto al "Norge,,

MOSCA, 12

L'Agenzia Tass riceve dal suo corrispondente speciale dallo Spitzbergen che, l'Americano Byrd rientrato alla King's Bay si è rifiutato di rispondere ai membri della spedizione Amundsen che, capitanati dallo stesso Amundsen, si erano recati ad incontrarlo se il Polo è stato scoperto da lui. E' possibile che egli voglia telegrafare direttamente in America a questo riguardo.

Amundsen ha felicitato calorosamente Byrd e lo ha abbracciato. Sebbene con una velocità di 150 km. all'ora sviluppata dal Fokker trimotore, Byrd abbia potuto effettuare il viaggio dalla King's Bay al Polo e ritorno in 15 ore, tuttavia tale forte velocità gli ha senza dubbio impedito di compiere i rilievi esatti necessari. Apprezzando dunque debitamente il coraggio di Byrd che ha effettuato un raid così pericoloso senza ski e senza una imbarcazione sul suo aeroplano si può essere sicuri che l'onore della scoperta scientifica spetterà alla spedizione Amundsen-Nobile

Il corrispondente mette in evidenza nel suo telegramma il carattere sportivo ed anche reclamistico della spedizione capitanata da Byrd il quale non ha nascosto il suo desiderio di fare concorrenza ad Amundsen ed ha stabilito la partenza del suo aeroplano alla King's Bay proprio a questo scopo. Il corrispondente aggiunge che l'equipaggio del «Norge» ha lasciato lo Spitzbergen pieno di ottimismo e di baldanza per il successo del viaggio compiuto da Roma alla King's Bay e sopratutto per la sua vittoria sulla tempesta durante il volo al di sopra del Lago Ladoga riuscendo a superare quegli ostacoli che provocarono la perdita del dirigibile Shenandoah. Il «Norge» è partito tra le acclamazioni frenetiche della popolazione locale e dell'equipaggio dell'incrociatore norvegese «Heimdal» che ha prestato importanti servizi alla spedizione.

Il raid dell'aviatore danese Hershend

CALCUTTA, 12

L'aviatore danese tenente Hershend, che sta compiendo il viaggio di ritorno da Tokio a Copenghen è partito per Agra.

La fisionomia del nuovo gabinetto polacco

VARSAVIA, 12

La base parlamentare del nuovo governo è costituita dai partiti del centro e della destra e precisamente dai democratici nazionali, dal partito dei contadini di Plast, dal partito democratico cristiano, dal partito nazionale operaio che contano insieme 213 voti.

Questa maggioranza governativa può contare sull'appoggio del partito cristiano-nazionale, del Club cattolico populista e del Club ucraino di Chiliborobs, il che porterebbe la maggioranza governativa a 242 voti su 444.

Il varo di una motonave a Trieste

TRIESTE, 12

Stamane è stata felicemente varata nel cantiere navale di S. Rocco la motonave «Hilda» costruita per conto della Società di Navigazione Lussino.

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 12

Il Consiglio dei Ministri al completo ha stamane alle ore 10 tenuta a Palazzo Viminale l'ottava seduta della presente tornata.

Presiedeva il Capo del Governo on. Mussolini; segretario l'on. Suardo.

Su proposta del Capo del Governo Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, il Consiglio ha fra l'altro approvato un provvedimento che stabilisce i ruoli organici dei cancellieri e del personale d'ordine del Ministero degli Affari Esteri e un disegno di legge concernente l'autorizzazione al fondo dell'emigrazione per l'investimento di avanzi di bilancio in mutui fruttiferi.

Su proposta del Ministero delle Finanze il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di provvedimento concernente nuove concessioni a favore di alcune categorie di minorati meritevoli di particolare considerazione, grandi mutilati, invalidi di prima cateria, tubercolotici, ufficiali di carriera ecc. (nonchè taluni ritocchi alle vigenti norme intese a precisare ed a perfezionare la legislazione sulle pensioni di guerra in relazione ai suggerimenti dell'esperienza, anche per quanto attiene alla materia procedurale. Insieme alle nuove provvidenze in armonia ai fini moralizzatori della riforma delle pensioni di guerra, è sancita l'indennità al beneficio anche nei casi di abbandono di posto avanti al nemico e di altri gravi reati militari.

Su proposta dello stesso Ministro delle Finanze il Consiglio dei Ministri ha altresì approvato uno schema di provvedimento col quale in accoglimento dei voti da più parti pervenuti, si stabilisce che le agevolazioni tributarie portate a favore delle provincie meridionali e delle isole dall'art. 3 della legge 15 luglio 1906 n. 383 continuando ad avere vigore fino al 30 settembre 1921.

Alle ore 10.45 giunge al Capo del Governo la notizia che il «Norge» ha transvolato il Polo, poco prima delle ore due di questa notte. La notizia comunicata dal Primo Ministro al Consiglio determina un commosso plauso per gli audaci componenti della spedizione che aggiungono nuovo lustro alla storia gloriosa delle esplorazioni italiane.

Il Consiglio dei Ministri ha poscia continuato nell'esame dello schema di regolamento per l'attuazione della legge 3 aprile 1926 N. 563 sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro. Questo regolamento avrà in una prossima tornata la sua approvazione definitiva della quale sarà data notizia nel relativo comunicato.

Il Consiglio dei Ministri ha sospeso i suoi lavori alle ore 13 e si riunirà nuovamente venerdì 14 corr. alle ore 10.

Il lavoro preparatorio a Roma
del movimento diplomatico

ROMA, 12

La ragione del ritardo nell'annunciato movimento diplomatico sta nel fatto che esso sarà forse più largo di quanto sul principio sembrava dovesse essere. Al movimento stesso attende, dopo aver preso gli opportuni ordini dal Primo Ministro Segretario di Stato per gli Affari esteri e d'intesa col Segretario generale del Ministero degli Esteri barone Bordonaro, il Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri S. E. Grandi.

La più parte dei Ministri che stanno per essere promossi Ambasciatori e degli Ambasciatori che devono cambiare sede sono stati ricevuti da S. E. Grandi col quale hanno avuto ripetuti colloqui. A quanto si assicura, nel movimento saranno comprese le legazioni del Levante, le ambasciate del centro America, qualche legazione del centro Europa e qualche altra degli stati balcanici.

Il ritorno di Augusto Turati a Roma

ROMA, 12

Stamane proveniente da Brescia ha fatto ritorno a Roma l'on. Augusto Turati Segretario generale del P. N. F.

Il fallimento del movimento operaio inglese

La cessazione dello sciopero ordinata dal congresso della 'Trade Unions,
allo scopo di riprendere le trattative col governo

LONDRA, 12 (per radio ore 13.55)

L'Agenzia «Reuter» comunica:

Il Congresso delle Trade Unions annuncia che allo scopo di riprendere i negoziati, ha deciso che lo sciopero cessi oggi.

Un successivo telegramma dell'Agenzia «Reuter» conferma che il Congresso delle Trade Unions ha annullato l'ordine dello sciopero generale.

L'annunzio a Baldwin
e la ripresa dei negoziati

LONDRA, 12 (per radio, ore 15)

Il comunicato ufficiale diramato alle ore 15 reca:

Il primo Ministro, assistito da alcuni membri del governo, ha ricevuto i rappresentanti del consiglio delle Trade Unions presentati dal presidente Artur Tugh, a Downing Street, poco dopo mezzogiorno. Pugh ha annunziato a nome del consiglio delle Trade Unions che lo sciopero generale è terminato oggi.

I capi delle Trade Unions sono rimasti alla residenza del Primo Ministro per un'ora e vi hanno lasciato il loro segretario il quale, ha firmato la seguente dichiarazione:

«Allo scopo di riprendere le trattative, il consiglio generale del congresso delle Trade Unions ha deciso di terminare oggi lo sciopero generale. Telegrammi contenenti istruzioni analoghe sono stati spediti in tutte le direzioni, alle unioni affiliate».

I membri delle Trade Unions devono attendere istruzioni definitive dai loro consigli esecutivi locali.

Il Primo Ministro intende fare una dichiarazione alla Camera dei Comuni che senza condizioni l'ordine della cessazione dello sciopero generale è stato dato oggi.

L'aspetto della situazione
nelle ultime ore

L'Agenzia Reuter pubblica che durante le ultime 24 ore sono stati compiuti grandi sforzi da parte dei capi laburisti per creare una atmosfera che permetta una prossima ripresa delle trattative tra il governo ed il congresso delle Trade Unions.

Il congresso ha tenuto riunione fino ad un'ora del mattino ma non ha avuto alcun contatto col governo. Il congresso delle Trade Unions avrà dei contatti col governo oggi nel pomeriggio.

Appena terminata una riunione alla Camera dei Comuni, Baldwin ed i suoi colleghi si sono recati senz'altro al Ministero dell'Interno dove hanno tenuto consiglio. Solo alle una dopo la mezzanotte il primo ministro è stato informato che i rappresentanti del consiglio delle Trade Unions si sarebbero recati presso il Ministro dell'Interno questa notte per conferire con lui. In seguito a ciò i membri del gabinetto si sono separati immediatamente. Si crede tuttavia che il consiglio generale del congresso delle Trade Unions potrà nella mattinata inviare al governo una comunicazione con la quale si cercherebbe di preparare una riunione, che potrebbe aver luogo oggi stesso.

Una deputazione di rappresentanti del consiglio generale del congresso delle Trade Unions si è recata a Downing Street presso il Primo Ministro. Questo è il primo passo definitivo verso la riapertura delle trattative per risolvere lo sciopero. La visita della deputazione ha avuto luogo dopo le riunioni del consiglio generale della notte scorsa e di stamane. La notte scorsa la riunione, incominciata alle otto di sera ha proseguito fino dopo l'una del mattino e vi hanno preso parte oltre ai numerosi membri anche Ramsay, MacDonald, Thomas e Trthur Henderson.

Il consiglio generale delle Trade Unions ha attribuito grande importanza a queste deliberazioni e di ciò è prova nel messaggio inviato al Primo Ministro col quale egli veniva informato che le Trade Unions desideravano un sollecito colloquio.

Il Primo Ministro Baldwin ed alcuni dei suoi colleghi sono rimasti a Downing Street fino a dopo mezzanotte quando giunse il messaggio con il quale le Trade Unions esprimevano il desiderio di avere un colloquio al più tardi nel pomeriggio di oggi. In questo frattempo veniva tenuta un'altra riunione del consiglio generale nella quale si decideva che si sarebbe recata dal Primo Ministro una deputazione composta di Arthur Pugh presidente, Thomas, Hayday, Thorne, Bronloy, Tillet, Miss Bondfield ed altri. A mezzogiorno di oggi, prima del colloquio tra i membri del governo e quelli delle Trade Unions, dalla situazione generale del Paese risultava che il periodo più difficile delle circostanze eccezionali create dallo sciopero generale, era definitivamente superato. La disorganizzazione dei servizi essenziali, che era in principio molto notevole, non era più così grave, dato che meglio ancora di quanto non si fosse previsto si era rimediato con una organizzazione provvisoria. I servizi essenziali del Paese sbrigati da personale volontario diventavano ogni giorni migliori. L'efficienza dei trasporti stradali si era dimostrata praticamente buona e ha dato tempo per riorganizzare i servizi ferroviari con personale volontario. Mentre un numero sempre maggiore di volontari si presentava ai servizi ferroviari, tramviarii, di approvvigionamento e ad altri servizi, un certo numero di lavoratori regolari riprendeva il lavoro. Non si era verificato invero alcun forte movimento verso la ripresa del lavoro ma stava di fatto però che a Londra Mitland, sulla ferrovia verso la Scozia, avevano ripreso ieri il lavoro 1800 operai, e sulla rete nord-est di Londra 1000. Cira 110 mila ferrovieri regolari erano oggi sul lavoro. In alcuni centri della provincia il personale addetto ai trams ed alle stazioni elettriche mostrava già una tendenza molto sensibile a riprendere il lavoro.

L'Agenzia «Reuter» precisa che l'ordine di cessazione dello sciopero generale è stato assolutamente senza condizioni. Nel comunicato ufficiale non è detto quale sia l'atteggiamento attuale dei minatori e l'effetto prodotto dall'ordine stesso.

Il Primo Ministro Baldwin ha dichiarato alla Camera dei Comuni, nell'annunciare l'ordine di cessazione dello sciopero: «Credo che la pace sia arrivata e che la vittoria raggiunta sia la vittoria del buon senso della parte migliore del Regno Unito. E' di grandissima importanza che il popolo britannico non guardi indietro, ma guardi invece in avanti. Noi dovremmo riprendere il lavoro in uno spirito di reciproca collaborazione, lasciando dietro a noi ogni malanimo e ogni rancore».

Rispondendo a MacDonald il Primo Ministro ha detto: «So che dovrà essere fatta una dichiarazione più ampia».

MacDonald chiede insistentemente a Baldwin di tenere la Camera completamente al corrente dello svolgersi degli ulteriori avvenimenti e che la discussione abbia luogo ad una data più vicina che sia possibile per quanto il senso della prudenza la permetta.

Durante la discussione alla Camera non vi è stata nessuna dimostrazione di partiti, e subito dopo la discussione, la sala delle sedute si è vuotata. I deputati hanno discusso animatamente nei corridoi.

Il pensiero dei liberali sullo sciopero

LONDRA, 12

Quantunque ormai superato dagli avvenimenti, è interessante riportare l'importantissimo discorso che dinanzi ad una Camera affollata e alla presenza del Principe di Galles e del Duca di York, Sir Johnes Simon, eminente avvocato liberale, tenuto ieri sullo sciopero generale. Egli ha dichiarato che il cosidetto sciopero generale non era affatto una controversia di carattere industriale.

«Io sostengo — ha continuato Sir Johnes — che una volta che voi proclamate uno sciopero generale, voi date inizio ad un movimento di carattere assolutamente differente e completamente anticostituzionale e illegale. Lo sciopero è uno sciopero quando è diretto contro l'industriale per obbligarlo a fare qualche cosa, ma uno sciopero generale è uno sciopero diretto contro il largo pubblico, al fine di forzare il governo, il parlamento e il pubblico a fare qualche cosa».

E dopo aver asserito che non intendeva accusare il partito laburista di ricatto alla monarchia, continua chiedendosi:

«Ma quale è l'inevitabile conseguenza di questo sciopero generale? Proprio ciò che il deputato di Platting ha detto che deve succedere. Voi non potete fare ciò senza cagionare condizioni di guerra civile. Le persone si debbono giudicare non dai loro motivi, ma dagli ovvii risultati delle loro azioni». Quindi ha continuato invitando la Camera a considerare per un momento l'annunzio fatto sabato nel pomeriggio dal consiglio delle Trade Unions, annunzio che conteneva l'ordine di sciopero *di servizi accuratamente scelti per* rendere impossibile la vita della nazione.

«Nel dichiarare questo sciopero generale — ha detto sir Johnes Simon — è stato commesso un tragico errore, con la convinzione di esercitare i diritti del lavoro; ma non è così. E' perfettamente chiaro che il consiglio generale del congresso delle Trade Unions si era posto in una posizione dalla quale non poteva più uscire». Passa quindi ad esaminare le difficoltà da affrontarsi tanto da una parte che dall'altra per fare la prima mossa.

Sir Johnes propone che il governo si dichiari disposto a sovvenzionare per breve tempo la industria estrattiva a patto che nello stesso tempo siano soddisfatte certe condizioni. Le condizioni sarebbero: 1) immediato ritiro dell'ordine di sciopero, 2) ripresa del lavoro alle vecchie condizioni, ma con un contratto giornaliero; 3) una legislazione presentata dal governo per mettere in pratica le raccomandazioni della commissione d'inchiesta sull'industria mineraria; 4) che tutti quelli che discuteranno per i minatori da una parte e per gli industriali dall'altra si impegnino a negoziare sulla base dell'integrale relazione della commissione di inchiesta e senza esclusioni di sarta».

La ferma fiducia di Baldwin

LONDRA, 12

Interrogato ieri alla vigilia della cessazione dello sciopero dal corrispondente dell'«Nnited Press of America» il Primo Ministro aveva fatto le seguenti dichiarazioni:

«All'inizio della seconda settimana dello sciopero generale sono certo di potere affermare che il popolo si è dimostrato non soltanto deciso a vincere il tradimento fatto contro i diritti costituzionali e politici, ma si è dimostrato inoltre completamente in grado di difendere la loro efficacia e di mantenere la calma.

«Non si può dubitare più oltre che i servizi di trasporto e gli altri servizi vitali del Paese possono funzionare effettivamente e che il loro funzionamento migliora di ora in ora. La vittoria decisiva della Nazione e della causa del Governo costituzionale è infatti assicurata.

«Non bisogna però confondere l'arresto dell'industria carbonifera con lo sciopero generale. Sono due cose ben distinte. Lo arresto dell'industria carbonifera è venuto in seguito ad una inchiesta ed a trattative che hanno durato nove mesi. Queste trattative saranno, io spero, riprese direttamente, quando lo sciopero generale sarà revocato dal congresso della Trade Unions. Io proseguirò nei miei sforzi allo scopo di vedere raggiunta una soluzione secondo giustizia che soddisfi tanto i minatori quanto i proprietari delle miniere. Nè bisogna confondere gli scopi dello sciopero carbonifero, che sono puramente industriali, con quelli dello sciopero generale che è stato proclamato mentre le trattative tra il Governo, i proprietari delle miniere e i minatori stavano progredendo.

«Proclamando questo sciopero generale il Congresso delle Trade Unions ha dichiarato che le ferrovie non avrebbero circolato, che i trasporti non avrebbero funzionato e che nessun piroscafo sarebbe partito dai porti. Questi risultati però non sono stati raggiunti. Infatti le notizie sulla situazione non corrispondono a questi propositi. La Nazione non è stata paralizzata. Le ferrovie funzionano, i trasporti si effettuano e i piroscafi salpano, i giornali escono, e, ciò che è più importante di tutto, gli approvvigionamenti vengono distribuiti regolarmente in ogni parte del Paese.

«In breve il tentativo di paralizzare la Nazione è fallito e tutto lascia sperare che fra breve il Consiglio delle Trade Unions e gli operai che hanno obbedito ai suoi ordini, comprenderanno l'inutilità di proseguire lo sciopero generale, il cui fallimento è inevitabile. Vincendo lo sciopero la Nazione britannica avrà contribuito enormemente a proteggere le istituzioni politiche nel mondo intero. Il Governo continuerà a salvaguardare e proteggere i diritti legittimi delle Trade Unions, ma il Paese ha dimostrato che nè ora nè in seguito sarà tollerata alcuna influenza anticostituzionale negli affari politici della Nazione da nessuna organizzazione entro i confini dello Stato».

Il fermo sui fondi destinati agli scioperanti

PARIGI, 12

Secondo il «Daily Mail», edizione di Parigi, il consiglio generale delle Trade Unions ha pubblicato ieri sera la seguente dichiarazione:

«Ci perviene una informazione secondo la quale il governo ha messo il fermo sui fondi che ci vengono rimessi dall'estero. Noi non abbiamo per il momento alcun commento da fare in proposito».

Lo sciopero e gli studenti

LONDRA, 12

Secondo il «Times» il vice segretario dell'Università di Cambridge annunzia che il tempo trascorso dai numerosi studenti negli impieghi creati loro per le circostanze straordinarie attuali, verrà considerato come periodo di frequenza alle lezioni e che la data degli esami universitari sarà differita.

Nuova offensiva ordinata da Abd el Krim

TANGERI, 12

I Beni Ager hanno catturato il 9 corrente alcune centinaia di indigeni dei Beni Moubar, che erano stati al mercato di Tangeri per vendere delle merci. Un gruppo di 200 regolari riffani ha incendiato due villaggi ed ha ottenuto di nuovo la sottomissione degli abitanti che erano stati armati dagli spagnoli di fucili a tiro rapido. Abd el Krim avrebbe ordinato ai Gebalia di attaccare i diversi punti del fronte occidentale spagnolo.

L'avanzata delle truppe alleate
a nord di Sidi Ouzli

RABAT, 12

La mattinata di ieri è stata caratterizzata dallo svolgimento favorevole dell'offensiva nella regione di Kert a nord di Sidi Ouzli che ha portato ad una avanzata e un allargamento ad ovest del fronte di attacco iniziale.

L'aviazione e l'artiglieria hanno bombardato le regioni a nord del Kert.

Il tempo è meno cattivo sull'insieme del fronte.

Prestito italiano alla Romania
per 200 milioni di lire

BELGRADO, 12

(G.H.) Il governo romeno ha ricevuto da quello italiano la comunicazione che esso dà la sua adesione all'emissione di un prestito di 200 milioni di lire italiane per la Romania. Un delegato romeno partirà prossimamente per l'Italia per firmare il relativo contratto. Il prestito verrà emesso al 5 per cento e dovrà essere restituito entro 10 o 15 anni. La maggior parte del prestito servirà per la stabilizzazione della valuta romena e per urgenti bisogni dello stato. Ma già nelle prossime settimane si inizieranno le trattative per la conclusione di un altro maggiore prestito sul mercato italiano.

L'adesione alle Corporazioni
dell'Associazione dei conciliatori

ROMA, 12

Nella seduta di ieri del Congresso dei conciliatori italiani, l'avv. Capotei ha richiamato l'attenzione del Congresso sulla necessità che l'Associazione dei giudici conciliatori italiani si inquadri nel movimento sindacale nazionale. La proposta è stata messa ai voti ed approvata fra vivi applausi nel senso che l'Associazione dei conciliatori aderisca alla Confederazione delle corporazioni sindacali fasciste.

Si è iniziato quindi lo svolgimento del tema: «Semplificazione delle forme testimoniali e procedurali avanti il conciliatore» e dopo ampia discussione sono stati approvati i seguenti voti: che le parti possano comparire personalmente o possano essere rappresentate da propri congiunti o da avvocati o procuratori legali; che vengano sempre redatti i verbali di prove testimoniali e di giuramento delle parti e che nessun termine perentorio sia imposto per quanto riguarda l'istruttoria della causa, lasciandone facoltà al giudice.

L'avv. Neppi ha proposto che il pronunciamento del giudice conciliatore in questioni che riflettono la propria competenza sia comparato a una scrittura privata e riconosciuta in giudizio. La assemblea ha aderito alla proposta.

Un attacco di comitagi
alla frontiera americana

BUCAREST, 12

L'Agenzia «Rador» pubblica:

Una banda di comitagi ha attaccato il posto di frontiera della Dobrugia uccidendo un soldato. Cinque banditi fatti prigionieri, avendo tentato di fuggire, sono stati uccisi.

Il problema della bandiera al Reichstag

Un discorso di Luther fra reiterati incidenti

(SERVIZIO PARTICOLARE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

BERLINO, 12

(R.C.P.) Attesissima era la seduta di ieri del Reichstag. Si sapeva di certo che il Cancelliere avrebbe preso la parola per difendere il proprio operato nella questione della bandiera nazionale. La seduta era fissata per le 16, ma già molto tempo prima numerosi curiosi facevano ala presso il Parlamento per veder giungere le più eminenti personalità del Governo e del Reichstag.

Le tribune sono gremite. Quando la seduta si apre, compaiono al banco del governo il Cancelliere, il Ministro degli Esteri, il Ministro dell'interno e quasi tutti gli altri Ministri. Prima dell'apertura della seduta, negli ambienti politici e governativi si era saputo che nella riunione di gabinetto di lunedì durata fino alle prime ore di martedì, si era cercato di giungere ad un compromesso, e cioè che il decreto sulla bandiera nazionale, anzichè entrare subito in vigore, avrebbe avuto forma di legge appena il primo agosto. Tuttavia tale formula non ha affatto snebbiato l'atmosfera di burrasca. Il pericolo di crisi permane anche dopo la seduta di ieri.

Attacco socialdemocratico

Sale subito alla tribuna degli oratori il deputato Breitscheid il quale, a nome della social-democrazia, ha il compito di illustrare l'ordine del giorno di sfiducia che il partito presenta contro il governo. Fra l'ilarità della Camera egli dice che è in dubbio se il Governo ed i partiti di governo debbano essere molto fieri del loro uovo di Colombo. «Con il suo compromesso il Cancelliere dimostra di voler iniziare una ritirata — prosegue l'oratore — e noi saremmo ben lieti di fornire ponti d'oro al nemico che fugge. Ma purtroppo la lettera indirizzata dal Presidente della Repubblica Hindenburg al Cancelliere dice chiaramente che il decreto rimane in vigore».

Secondo l'oratore, questo dimostra che tanto il Governo quanto il Presidente della Repubblica desiderano porre in sott'ordine il Parlamento. Scoppia un vivo tumulto nei banchi della destra. Si grida: «Sì, il Parlamento non può avere altro valore». Rispondono altre grida da sinistra. Breitscheid risponde dicendo che il mutamento della bandiera rappresenta una modificazione della Costituzione e che tale fatto non potrà compiersi senza la maggioranza dei due terzi del Parlamento. L'oratore continua ad esporre le ragioni della sua opposizione provocando nuovi tumulti a destra.

Subito dopo l'oratore della sinistra, il Cancelliere sale alla tribuna. Egli non parla a lungo, ma contrariamente alle aspettative, il suo discorso è assai debole. Le dichiarazioni, più che da violente interruzioni della sinistra sono state accolte da rumori e risate che partivano da questi banchi.

La «Wossische Zeitung» nell'edizione notturna scrive che per poco il discorso del Cancelliere non naufragava fra le risate dell'aula. Certo che il Cancelliere Luther ha avuto ieri una delle sue peggiori giornate.

Gli argomenti di Luther

Il Cancelliere comincia col ribattere le affermazioni dell'oratore della sinistra; in quanto riguarda il Presidente Hindenburg, afferma che Hindenburg è una forte personalità che sa prendere decisioni personali. Ciò non toglie che le responsabilità politiche rimangano al Cancelliere al governo. Nel caso attuale il Cancelliere si addossa tutte le responsabilità.

Affrontando la questione dice: «Si crede dai più che la bandiera mercantile tedesca sia in relazione solamente con le mercanzie in genere e col naviglio; nulla di più falso. Esiste un documento di un governo passato, firmato dall'allora Ministro dell'Interno Sollmann, in cui il governo appoggia la richiesta del museo tedesco di Monaco, il quale chiede che sul palazzo del Museo possa sventolare a destra la bandiera attuale del Reich ed a sinistra la bandiera mercantile con in un angolo l'emblema nero-rosso-oro».

Questo esempio viene accolto da rumorose risate da parte della sinistra, che durano a lungo. Sedato il tumulto, il Cancelliere dice che difficoltà sono sorte finora all'estero a cagione delle incertezze sulla bandiera nazionale, difficoltà nel campo dell'economia e nel campo delle riunioni di carattere sociale e diplomatico. I rapporti che giungono dall'estero su tale argomento sono così numerosi che molti e molti impiegati del Ministero degli Esteri sono occupati intensamente al disbrigo di tali pratiche. (Nuovi rumori e lunghe risate accolgono quest'altro infelice cenno del Cancelliere).

La bandiera all'estero

All'estero la bandiera, assai più che in patria, ha un valore di simbolo della potenzialità economica. I mercati tedeschi e l'economia tedesca ne soffrono assai all'estero appunto perchè il vessillo nazionale non può venire issato. Anche questo argomento è accolto da scrosci d'ilarità.

«Si può essere dell'opinione — continua Luther — di levare solamente la bandiera nero-rosso-oro. Questa soluzione in breve tempo potrebbe essere adottata all'interno ma all'estero lo scopo si raggiungerebbe con estrema lentezza (vivi rumori). Si dirà che il momento è male scelto, ma io rispondo che il problema è allo studio da lungo tempo. Fui solamente per breve tempo Cancelliere sotto il defunto Presidente Ebert, ma posso assicurare che uno dei suoi più gravi pensieri era quello di risolvere il problema del vessillo nazionale.

«Non vi è alcun dubbio che l'attuale proposta troverebbe altresì l'approvazione del defunto Presidente (nuovi rumori). Non vi è dubbio che il decreto sul vessillo nazionale è un anello della catena che dovrà accrescere l'avvenire economico della nazione».

Il Cancelliere dice poi che non si può assolutamente affermare che il nuovo decreto rappresenti un attacco al testo o allo spirito della costituzione. Chi afferma ciò ha qualche altro segreto scopo che lo muove.

«Il deputato Breitscheid — continua — ha detto che il governo intende porre in sott'ordine il Parlamento. Nulla di più falso. Il governo è governo di minoranza e più che mai ha bisogno dell'approvazione e della stima del Parlamento stesso».

Scoppi d'ilarità

Il Cancelliere viene a parlare della lettera del Presidente Hindenburg, ne legge il testo e si sofferma a dire che, secondo il testo di questa lettera, il decreto deve rimanere in vigore; ma per giustificare la disposizione presa dal gabinetto per cui il decreto entrerà in vigore appena il primo agosto, il Cancelliere aggiunge: «Tuttavia il governo ha stabilito che il decreto possa raggiungere lo scopo solamente quando sarà conosciuto in ogni parte del mondo». Una interruzione d'ilarità vivissima copre la voce dell'oratore.

Il Cancelliere continua: «Il Presidente nella sua lettera non ha stabilito il tempo preciso per compiere il tentativo di una soluzione definitiva del problema della bandiera; ma il governo è d'opinione di porsi allo studio della questione nel più breve tempo possibile». Luther conclude: «Noi sappiamo che, discutendosi il problema del vessillo nazionale, i contrasti divampano nuovamente; ma risolvere questo problema è una delle più alte necessità del popolo tedesco. Il problema comprende la discussione sui simboli più cari al popolo. Il governo porrà tutte le sue forze nella ricerca di un accordo che rechi la pace e chiede l'appoggio del Reichstag».

Parlano poi i rappresentanti di vari partiti e vengono presentati alcuni ordini del giorno. La discussione proseguirà domani e si prevede che nella giornata di domani si avrà pure il voto.

I giornali berlinesi dei partiti borghesi approvano l'atteggiamento conciliativo del Presidente del Reich nella questione dei colori della bandiera. I giornali tedesco nazionali formulano dubbi sulla possibilità della realizzazione di un'accordo.

Il *Wotwaerts* respinge ogni compromesso ed annuncia che l'opposizione è irriducibile.

Quattro arresti per estorsione e minacce a mano armata

PADOVA, 11

Di un gravissimo fatto si è occupata in questi giorni la nostra Questura, le indagini della quale hanno portato a quattro arresti di persone note.

La domenica del 2 maggio si presentava in Questura il noto Mario Fuga di Antonio, di anni 26, a denunciare che tale Morassuto Nicola detto Neri, di anni 40, dimorante in via Frigimelica, era uno spacciatore di cocaina. In seguito a tale denuncia il Morassuto veniva arrestato e trattenuto per qualche giorno, mentre la squadra mobile eseguiva delle indagini che stabilivano come il Morassuto fosse stato calunniato e perciò veniva scarcerato.

La sera stessa che il Morassuto tornò alla propria abitazione, ebbe una sgraditissima visita. Infatti verso la mezzanotte si presentavano alcuni sconosciuti in casa sua. Aprì la moglie del Morassuto, Emilia Fortin di anni 26. Gli sconosciuti si presentarono per l'avvocato Spanio. La donna però rinchiudeva subito l'uscio, temendo qualche cosa di grave. Ma sulla via incominciò una vera gazzarra. I visitatori notturni picchiarono all'uscio, suonarono il campanello, gridarono e tanto fecero finchè ottennero di essere ricevuti. La Fortin potè subito identificare gli autori di tanto baccano in Mario Fuga, Paolin Ferro, d'ignoti, di anni 33, pregiudicato, abitante in via Calatafimi, Giovanni Zanutto detto Muffa e Giovanni Peron di Francesco, detto Ombretta. Il Morassuto, che era a letto, infilò i pantaloni e corse a vedere che accadeva in casa sua. Ma lo seppe ben presto. Gli sconosciuti, appena lo videro, gli chiesero 2000 lire, avvertendolo che se le consegnava subito non sarebbe stato più disturbato.

Il Morassuto si rifiutò di aderire alla richiesta, ma i 4 individui minacciarono di farlo arrestare nuovamente, e per giunta puntarono le rivoltelle contro il disgraziato che, intimorito, promise di dar loro il danaro.

Venne stabilito che il Morassuto avrebbe portato la somma al bar San Marco. Avuta questa assicurazione i tre individui decisero di allontanarsi, ma prima vollero bere del vino e perciò si recarono in cantina dove ruppero il collo a due bottiglie.

Ma il giorno dopo il Morassuto non si presentò al bar ed allora il Fuga, visto che mancava di parola, accompagnato sempre dai suoi compagni, si recava nuovamente in casa del Morassuto e, sotto nuove minaccie, riusciva a farsi consegnare 500 lire. Il giorno dopo il Morassuto sporse denuncia alla questura.

Si veniva a sapere intanto che i tre malfattori s'erano recati a Roma e che dovevano ritornare col treno delle 5 di stamane. Si dispose un largo servizio di appostamento alla stazione e quando alle 5 il treno giunse alla nostra stazione i 4 lestofanti vennero arrestati. Tradotti in questura non poterono negare il loro delitto. Essi furono passati alle carceri giudiziarie dei Paolotti.

Breve rinvio delle trattative per il patto marinaro

ROMA, 12

Ieri si dovevano riprendere e continuare a Villa Patrizi tra i rappresentanti degli armatori e dei lavoratori del mare le trattative per la stipulazione del nuovo patto marinaro, trattative che si conducono, come è noto, sotto la presidenza del generale Ingianni, direttore generale della Marina mercantile e con l'intervento del Segretario generale del P. N. F. on. Augusto Turati.

La ripresa di tali trattative è stata però rinviata alla fine di maggio e comunque a dopo il ritorno da Genova dell'on. Mussolini, il quale visiterà in quella città il 24 corrente la Federazione marinara fascista, che ora raccoglie la grande maggioranza dei lavoratori del mare.

Il decreto che approva la convenzione per la navigazione interna del Po

ROMA, 12

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto reale che approva la convenzione per la concessione delle opere interne di navigazione nella valle del Po, stipulata in data 17 febbraio 1926 dalle LL. EE. avv. Giovanni Giuriati Ministro per i Lavori Pubblici e Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro per le Finanze, in rappresentanza delle Amministrazioni dello Stato e il comm. Vittorio Cini fu Giorgio, presidente della Società Italiana di Navigazione Interna, anonima con sede in Venezia, con la quale il Governo concede a quest'ultima, per un importo non inferiore a L. 60 milioni, la costruzione e l'esercizio delle opere di navigazione interna nella valle del Po, in base al piano di massima 10 novembre 1925 a firma dell'ing. Enrico Coen Cagli, ritenuto meritevole di approvazione dal Consiglio Superiore dei LL. PP. con voto 14 novembre 1925 N. 2847.

Alle espropriazioni occorrenti per la esecuzione delle opere oggetto della concessione procederà direttamente la società concessionaria in nome e per conto dello Stato. Alle spese per la costruzione delle opere concesse sarà provveduto a termini di legge: a) con un contributo anticipato dallo Stato nella misura di L. 36 milioni; b) con un contributo a carico degli Enti locali interessati, di 24 milioni.

La spesa relativa ai lavori contemplati nel presente decreto graverà sulle speciali assegnazioni di cui alla tabella annessa al R. D. 19 marzo 1925 N. 298 nelle seguenti misure:

a) per L. 31.700.000, corrispondenti all'importo presunto dei lavori per il completamento e la sistemazione della rete ferrarese e relativo accesso al Po a Pontelagoscuro; il tronco allacciante il Po di Gnocca al Po di Goro; il completamento del porto fluviale di Cremona e sistemazione degli scali minori, sulla dotazione per opere nuove e di ristabilimento delle vie navigabili dell'Italia settentrionale, escluse le provincie venete e di Mantova;

per L. 28.300.000 corrispondenti all'importo presunto dei lavori per il tronco Oriago-Padova dell'idrovia Venezia-Padova e porto terminale e per il completamento del porto fluviale di Mantova, sulla dotazione per opere nuove e di ristabilimento delle vie navigabili delle provincie venete e di Mantova.

La convenzione che si approva col presente decreto e tutti gli atti inerenti e conseguenti alla stessa, compresi i contratti di appalto e gli atti di espropriazione, sono esenti da bollo e da altri diritti fiscali e da quelli di segreteria, fatta eccezione per quanto riguarda la tassa di registrazione della summenzionata convenzione, che viene stabilita nel diritto fisso di L. 2.70 a carico della Società concessionaria.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge. Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Nelle aule giudiziarie

La gita di due triestini

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Trevese — P. M. Chancone.

Due amanti triestini, Bertolo Ferruccio fu Giovanni di anni 36 e Stein Italia, maritata Kert — di cui vive separata — nel giugno del 1923, giunsero a Venezia in gita. Per non ripartire colle mani vuote, si recarono nel negozio di Invernini Arturo e colla scusa di scegliere un abito, si approfittarono — cogliendo il momento in cui l'agente era distratto — di due pezze di stoffa del valore di L. 434. Il proprietario del negozio si accorse del destro colpo quando già i due clienti s'erano allontanati. Messosi l'agente alla loro ricerca, li ritrovò presto, additandoli ad una guardia di P. S. che li fermò per accompagnarli alla Questura.

Assieme ai due amanti era un'altra donna, che non è stata identificata con precisione. Costei e la Stein, adducendo di avere male alle gambe giuocarono un tiro birbone alla guardia: perchè trattenutesi indietro, nella strada si dileguarono svoltando per una calletta. Così il solo Bertolo arrivò alla Questura. Le due donne corse all'Albergo Pace, ove avevano preso alloggio, ritirati i bagagli ripartirono immediatamente lasciando negli impicci l'amante.

Il Bertolo, ieri, ha detto di essere entrato nel negozio per acquistare, come avrebbe acquistato, un paio di calzoni. La Stein giustifica la sua accusa con questo curioso racconto: separata dal marito, aveva avuto in un primo tempo per amante il Bertolo. Se ne divise per la solita incompatibilità di carattere e strinse relazioni con certo Cavazzina, veneziano, col quale visse parecchi anni. La incompatibilità di carattere si manifestò anche, passati i primi anni di felicità, col Cavazzina che, alla fine, mandò al suo destino per dedicare il suo esuberante cuore di nuovo al Bertolo. Ora quando venne fermato dall'agente di P. S. — dice — temette che il Cavazzina avesse presentata querela per adulterio. Non sapeva che l'amante deluso nessun diritto ha di sporgere querela o di chiedere il castigo dell'infedele. Credendo dunque che il fermo derivasse da qualche sagno o vendetta del Cavazzina scappò col pretesto del male alle gambe. Ma stoffe essa non ne ha mai visto; ossia l'ha ammirato soltanto nella vetrina. L'accusa sostiene invece che nascose i due tagli sotto il suo paletot: la Stein è una matrona.

Il Tribunale non aggiusta fede a tutta questa chiacchierata ed ha condannato i due amanti a otto mesi di reclusione ciascuno, col condono.

Dif. avv. Ferrarin.

La "spagna,, del fittavolo

Simonato Francesco Antonio fu Giacomo di anni 30 da Noale, conduceva in mezzadria assieme ai figli Luigi e Giuseppe, alcuni campi di Silvestri Nicola, in Scolo. Venuto in discordia col proprietario, dopo una lunga serie di controversie civili, fu obbligato a lasciare i campi e la casa colonica; sloggiando egli avrebbe asportato una grossa quantità di erba medica o «spagna» e danneggiato, con tagli, diverse piante della campagna.

Il fittavolo e i due suoi figli espongono lo stato miserevole in cui rilevarono i campi dei Silvestri. Abbandonati completamente, sospesa la coltivazione per anni parecchi a causa della guerra, i campi erano pieni i ordigni pericolosi, come proiettili, e intersecati da reticolati. Con la loro perseveranza, con il loro assiduo lavoro li portarono ad una promettente efficienza quando si videro, per compenso, sfrattati. L'erba spagna portata via con la masserizia era la parte che spettava ad essi; dal raccolto dovuto alle loro fatiche.

Lo stesso maresciallo dei RR. CC. del paese — dicono — riconobbe il diritto ad usarne. Tutti e tre han negato lo stupido danneggiamento che d'altra parte, venne scoperto mentr'essi erano in carcere per la denuncia del furto.

I testi sentiti han confermato le ragioni degli accusati.

Il Tribunale li ha assolti per insufficienza di prove.

Dif. Avv. Zulian.

Dalla cassa d'ufficio

Doria Giovanni Andrea di Pasquale di anni 48 nativo di Chioggia e residente a Venezia, fino al 1922 era impiegato ferroviario. Addetto alla stazione di Mestre si è reso colpevole di gravi colpe, che in seguito alla inchiesta dei suoi superiori, l'han tratto alla sbarra. Gestendo l'ufficio della G. V. di Mestre egli sottrasse lire ... che aveva riscosso per una spedizione di tessuti; L. 1338 ritirate pure in seguito ad una spedizione e allo stesso modo due altre somme, L. 859 e L. 1710, passarono nelle sue tasche. Per riuscire nel suo intento il modello impiegato aveva alterato registri e bollette. L'Amministrazione ferroviaria però è stata completamente risarcita del danno. In occasione del licenziamento al Doria spettava l'indennità. Da questa indennità è stato prelevato l'ammontare delle sottrazioni.

Il Doria ha tergiversato sulla sua colpa, anche nel corso delle inchieste, ma dopo, anche per i risultati sfavorevoli della perizia calligrafica, non ha potuto più negare ed allora ha parlato di disgrazie familiari.

Il P. M. concede all'ex ferroviere le circostanze attenuanti generiche e propone che sia condannato per falso e peculato a cinque anni e cinque mesi di reclusione.

Il Tribunale — dopo un'appassionata arringa dell'avv. Bondi — ammette altre diminuenti e irroga la pena di mesi ventuno di reclusione, interamente condonate, ed un anno di interdizione dai pubblici uffici.

Dai marmi alle caramelle

Il chioggiotto Bellemo Eugenio fu Luigi di anni 51, un giorno credette di scoprire in sè qualità e bernoccolo sufficienti per diventare un buon e fortunato commerciante e lasciato lo scalpello col quale lavorava, sul marmo, si accinse allo smercio al minuto ed all'ingrosso di caramelle e confetture. Invece che dolcezze da questi generi non ebbe che amarezze. I rivenditori che s'assidono coi loro banchetti nelle vie e nelle piazze non lo pagavano; gli altri clienti lo ricompensavano peggio. Lo sfortunato si trovò presto in situazione imbarazzante e dovette perfino vendere una sua casetta. Per la sua imperizia quantità notevole di caramelle deperì. A tutto questo s'aggiunse un disordine amministrativo completo: nessun registro egli aveva istituito e nessuna prescrizione di legge rispettata. In breve fallì e il dissesto gli procurò anche un processo per bancarotta fraudolenta e semplice. Il passivo è stato di 32.000 lire; l'attivo raro.

Dopo le sue scuse e le deposizioni del curatore fallimentare, avv. Piero Scarpa, il P. M. esclude la bancarotta fraudolenta mantenendo ferma l'accusa per la bancarotta semplice e chiedendo la condanna ad otto mesi di detenzione.

L'avv. Ezio Bottari, ha pronunciato una eloquente e dotta arringa in difesa del chioggiotto ritornato probabilmente ora al mestiere antico, e il Tribunale accogliendo la sua tesi ha assolto il Bellemo dalla bancarotta fraudolenta per insufficienza di prove e da quella semplice per amnistia.

Il processo Arrigoni - Sangiorgi

PADOVA, 12

Si è ripreso oggi il processo intentato dal conte Arrigoni degli Oddi contro la contessa sua moglie Marianna Sangiorgi.

Il conte intende ottenere una sentenza che gli affidi l'amministrazione della dote della moglie la quale in questi ultimi tempi avrebbe intaccato i beni parafrenali.

D'altro canto la contessa Sangiorgi ha intentato causa al marito per ottenere la separazione della dote.

Parlarono l'avv. on. Ca'da; l'on. Alessio per il conte; gli avv. Sacerdoti e Musatti per la contessa. La discussione si mantenne sui limti di diritto.

L'udienza è durata fino alle 17.30.

Esaurito il processo, si attende la sentenza che si potrà avere tra una ventina di giorni.

Un curioso processo alle Assise di Verona

VERONA, 12

Oggi alla nostra Corte d'Assise si è discusso uno strano episodio intorno al delitto di cui fu vittima l'ing. Signorile. Nell'agosto dello scorso anno pervenne al Commissario di P. S. dott. Nepote la seguente lettera anonima: «Signore. I protagonisti dell'assassinio dell'ing. Signorile sono un uomo e una donna. Quest'ultima si chiama Caterina Motta e abita in vicolo Torcoleto 24 in una casa di piacere. Se verranno arrestati, mi presenterò per riscuotere il premio».

Iniziate subito le indagini, si stabilì che la Caterina Motta esisteva e che abitava in qualità di domestica nell'indicato vicolo. Ma, interrogata, fu tanto luminosa la dimostrazione della sua estraneità al delitto che contro di essa non tardarono a cessare le indagini. Essa fu interrogata nei riguardi del possibile autore dell'anonima denuncia. Fu così che non si tardò a scoprire nell'anonimo il marito stesso della Motta, Zorzi Ettore d'anni 48 da Napoli. Lo Zorzi, interrogato, negò di essere l'autore della denunzia, ma le prove raccolte e sopratutto le conclusioni di una diligente perizia furono inesorabili. E così egli fu incarcerato e denunziato per calunnia. Avendo i giurati ammesso il fatto ma negato a maggioranza che esso sia stato commesso dallo Zorzi, il Presidente ha assolto l'imputato.

L'ape Maja

Non v'è, tra gli scrittori, i poeti, gli scienziati, che hanno studiato la vita degli insetti, nessuno, che abbia omesso di considerare, di descrivere o di cantare il volo nuziale delle api, quel volo nuziale che ha dato recentemente a Corrado Govoni lo spunto e il titolo d'un suo romanzo.

Quand'è giunta l'epoca delle nozze, la Regina sceglie, fra le giornate tranquille che reca la buona stagione, la più serena e risplendente di sole, e spicca il volo seguita da gran numero dai pecchioni che tanto più sono spronate dal desiderio quanto più salgono verso l'azzurro. Ma solo il più robusto riesce di raggiungere la preda superba, poichè la regina continua a salire instancabilmente verso il cielo luminoso e solo là ad altezza vertiginosa, l'orgogliosa si concede all'amante. Ma dopo il buon amplesso, essa asporta con un morso all'incauto vincitore l'estremità dell'addome, e mentre egli muore, essa torna all'alveare portando spesso sul suo proprio corpo qualche brandello delle carni strappate dal coniuge d'un attimo. Gli altri pretendenti ritornano anch'essi, ma ritenuti ormai superflui, vengono circondati dalle api operaie implacabili ed esatte esecutrici d'una legge superiore, massacra ad uno ad uno.

Il Fabre, che dedicò tutta la sua vita allo studio degli insetti, e ne trasse dei libri pei quali la poesia supera il valore scientifico, pur grandissimo, asserisce che questa forma di contratto nuziale caratteristicamente femminista si riscontra anche in altre classi d'insetti. Ma certo nessun altro insetto ebbe, come l'ape, l'onore d'essere studiato da tanti uomini d'ingegno come Maurizio Maeterlich, e come l'italiano Luigi Bertelli, insuperabile nel costruir piacevoli fantasie fiabesche sulla vita degli insetti. Il Bertelli ha avuto ed ha tuttora in Germania innumerevoli ammiratori; e i critici tedeschi, onorando il genio italiano, dichiarano che la vita laboriosa delle formiche non fu mai descritta in forma più geniale e poetica come appunto nell'«Imperatore formica» del Bertelli. Certo la letteratura germanica ha sempre avuto una predilizione per le fiabe d'animali, predilizione che risale anche al di là dei fratelli Grimm che furono meno inventori che raccoglitori, per quanto classici, di fiabe, molte delle quali essi presero di peso dalle opere del francese Charles Perrault. Ma allora il plagio artistico-letterario non rappresentava uno dei sette peccati capitali come oggigiorno...

Ma ecco ora, in Germania, un nuovo poeta degli insetti. Valdimiro Bonsels, incurante dei suoi predecessori, vuol essere il poeta dell'ape lavoratrice evoluta (1), descrivendo con semplicità quasi infantile e con infinito amore alla natura, «a questa bella d'erbe famiglia e d'animali», come dice il Foscolo, le vicende della sua eroina, l'ape Maja. Questo racconto, non appena uscito sul testo originale, fu tradotto già nella maggior parte delle lingue europee: ed è imminente anche la pubblicazione di una traduzione italiana.

Il «Kultur-Film» di Berlino ne fece recentemente una pellicola. L'autore anonimo non lo fece «girare» il suo racconto solo dopo molte insistenze; e quando ebbe acconsentito spiegò ai giornali come il *film* potè essere colto lasciando agire liberamente i minuscoli e incoscienti attori, finchè non s'ingaggiarono nel senso voluto dal libro. Difatti fu un problema arduo. Gli operatori dovettero attendere giorno e notte in serre o all'aria aperta il momento propizio: e furono necessari oltre 10.000 metri di film per poterne ottenere appena mille di utilizzabili. E malgrado ciò il risultato pare non sia del tutto soddisfacente.

Il Bonsels è uno stilista di primo ordine, pieno di grazia e di vivacità con periodare breve e armoniosa musicalità — un vero poeta, che parla esprimendo le più delicate sensazioni. Il romanzo della Maja si può asseverare essere un parallelo fra la vita dell'uomo e la vita delle api. Ciascuno di noi passeggiando ad occhi e cuore aperti rivive l'ape Maja, la quale è una vagabonda, ma nata da una famiglia veramente distinta. Mai una parola volgare esce dalla sua bocca; e nel vivo dialogo descrittivo, sempre arguto fra diversi insetti ch'essa incontra nella sua vita fa capolino una fine ironia, velata dalla sublime poesia, specialmente quando si ragiona dell'uomo.

La piccola, capricciosa Maja dopo avere subito tutte le istruzioni dalla sua bonne Cassandra, per divenire una perfetta ape, abbandona l'alveare e spicca il suo primo volo, sotto un cielo sereno e nella sorridente natura, invasa da indicibile gioia. Ma quando il benefico sole ha compiuto il suo giro, Maja non ritorna più a casa. All'indomani principiano le sue strane avventure, descritte in sedici capitoli. Insetti di varie specie si presentano al suo sguardo; pronto, vivace si svolge fra di loro un dialogo divertentissimo.

La genialità del Bonsels si fa particolarmente notare, quando descrive, fra altri l'infelice scarabeo stercorario, uno degli spasimanti per la bella ape ribelle, o quando si diverte a porre in ridicolo il maestoso pecchione o la graziosa cetonia. Il poeta, che ha la tempra didascalica d'un discepolo moderno del georgico Virgilio, alla povertà, esalta gli umili, si beffa dei più azzimati e brillanti cavalieri, che non valgono nulla, se la bontà del cuore o l'altezza del fine non ne anima o ne nobilita le gesta. E d'altra parte la piccola Maja, se pur respinge l'amore del goffo stercorario, nutre per lui una sincera compassione; e ne è ricompensata dal suo infelice innamorato, che la salva la vita, traendola dall'insidiosa rete di un malefico ragno, nella quale essa era prigioniera.

Ma la piccola Maja è bramosa soprattutto di conoscere l'essere umano e ciò le riesce alfine nell'incantevole capitolo nel quale una Silfide appaga questo suo ardente desiderio. Queste commoventi pagine caratterizzano l'universalità del Bonsels che trova accenti squisitamente pratici per farci accorgere, in un luminoso miraggio, l'avvenire del Cosmo.

In un volo notturno con la Silfide la piccola Maja scorge rischiarata dalla pallida luna due esseri seduti in una panca, cioè un adolescente con la sua fanciulla. La giovinetta posa la sua bionda testina sulle spalle del giovane, il quale la tiene abbracciata, come se la volesse difendere. Entrambi con occhi spalancati guardano nella notte. Regna un perfetto silenzio, sembra che siano entrambi addormentati e in distanza si ode il canto del grillo. Lentamente, piano, pianino il chiarore lunare cammina sul fogliame. La piccola Maja guarda per la prima volta rapita, in estasi, il viso della fanciulla, pallida e mesta. Un raggio di grande beatitudine si espande sul suo volto. Le sue vermiglie labbra sono leggermente socchiuse, e dagli occhi del giovane traspare forza e sicurezza, come se egli fosse padrone del mondo intero. Dolore e disagi sembrano per sempre svaniti da questa terra.

Il cuore di Maja, vedendo tutta questa felicità, palpita ed ella sussurra sotto voce: «Ora ho scoperto la più sublime cosa che giammai scorgeranno i miei occhi. Ora comprendo, che li uomini sono magnifici — quando si amano».

L. BROSCH

(1) Vladimiro Bonsels: «Die Biene Maja» — Deutsche Verlag - Anstalt — Stuttgart und Berlin.

L'indennità agli ufficiali della Milizia e l'istituzione del Corpo forestale

ROMA, 12

E' stata presentata alla Camera la relazione del Capo del Governo al decreto che modifica la misura dell'indennità militare istituita per gli ufficiali della Milizia Volontaria in servizio permanente.

Dice il Primo Ministro nella sua relazione:

«Con questo decreto il Governo ha inteso di estendere agli ufficiali della M. V. S. N. la stessa indennità militare prevista per i pari grado del R. Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e delle altre forze armate dello Stato».

«Parmi superfluo, aggiunge, illustrare le ragioni di equità e opportunità che giustificano tale provvedimento; valga per tutte la considerazione che gli ufficiali della Milizia in servizio permanente non percepiscono stipendio, ma fruiscono soltanto di un'indennità militare e d'una indennità di carica che globalmente costituiscono un assegno notevolmente inferiore all'assegno globale di cui godono i pari grado del R. Esercito e delle altre forze armate dello Stato; ragione per cui si imponeva di estendere ai primi la indennità militare concessa ai secondi per evitare che fosse resa più sensibile la preesistente disparità di trattamento».

Si apprende che quanto prima anche la Milizia volontaria per la sicurezza nazionale avrà in Roma una caserma moderna e rispondente alle sue particolari necessità. Il comandante generale della Milizia principe Gonzaga ha ottenuto la concessione di un'area ai Prati di Castello.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto "Coolidge,, al Benedetto Marcello

L'invito squisitamente gentile di Mrs. Elisabeth S. Coolidge ha riunito iersera nella sala di Palazzo Pisani in Santo Stefano il fiore del pubblico veneziano: pubblico fine, elegante, intelligente e folto oltre misura.

Il concerto dedicato a musiche di G. Mingot, di Ildebrando Pizzetti, di G. Francesco Malipiero, e alle quali s'aggiunsero fuori programma due tempi del «Quartetto op. 21» di Jerecky, ebbe accoglienze caldissime e festosamente cordiali.

Il Trio per flauto, clarinetto e arpa, interessante per l'originalissimo impiego degli strumenti e per gli effetti di sonorità raggiunti specie nell'ultimo tempo «Conclusion en double estampie», si giovò della squisita interpretazione dovuta all'arpista Djina Ostrowska ricchissima di qualità tecniche ed espressive, del clarinettista R. Cahuzac e di L. Fleury che diede un'altra bella prova di quelle eminenti qualità di flautista ch'ebbimo ad elogiargli in occasione dell'ultimo Festival delle musiche nuove e del concerto da lui recentemente tenuto in questa stessa sala.

Rachele Maragliano Mori, cantatrice eletta per chiarezza, per plasticità per educazione di voce come per squisita sensibilità di temperamento, ha cantato con delicatissimo garbo e con calda espressione le Tre canzoni di Ildebrando Pizzetti: «Donna Lombarda», «La prigioniera» e «La pesca dell'anello» scritte per una voce e quartetto d'archi. Ispirato da tre poesie popolari toscane, il Pizzetti ha composto altrettante pagine di snellissima elaborazione, ricche di vita ritmica, calde di colore e plasticamente armoniosissime. Di maggior interesse ci parve la seconda dov'è, tra l'altro, quel sapiente e felice passaggio da un vivacissimo movimento di danza popolaresca quasi caricaturale ad una frase di drammaticità profondamente sentita e dove più che altrove alla bellezza del disegno affidato alla voce s'aggiunge la venustà del commento dei quattro archi gustoso e ricco di episodi e di trovate. Il quartetto veneziano ne diede con grande chiarezza il disegno e lo colori con senso di squisito buon gusto.

Un caldo ed immediato successo si ebbero i «Ricercari» di G. Francesco Malipiero per quattro viole, violoncello, contrabasso, clarinetto, oboe, flauto, fagotto e corno: cinque tempi intimamente collegati dei quali solo l'ultimo si stacca con breve respiro e s'incapriccia di un senso gustosamente bizzaro.

E' un'opera solidamente costruita; ricca di valori armonici ed in cui l'arte del contrappuntista appare doviziosa, duttile e signorilmente varia. Libere sono le movimenze dei cinque tempi per quanto mantengano sempre la logica continuità della linea costruttiva e specie nei due più lenti ci parve interessante l'impostazione dei temi e mirabile il gioco dei loro sviluppi.

La tavolozza offerta al Malipiero dagli undici strumenti ha offerto al colorista vaste possibilità di effetti superbi per gioia di sonorità inattese e di impasti degradanti in morbidezza squisite.

I «Ricercari» ebbero un'esecuzione chiara, precisa, elastica, ricchissima di forza espressiva, e di ciò va data gran parte del merito al M.o Gabriele Bianchi che diresse la compagine degli undici strumenti così da condurla al giusto rilievo d'ogni bellezza di linea e di tinta di cui s'adorna la composizione del Malipiero.

Come sopra dicemmo, vennero eseguiti fuori programma due tempi del quartetto op. 21 di Jerecky: l'andante e il finale, due pagine notevolissime, specie la prima, per sincerità di ispirazione come per nobiltà di fattura, le quali valsero anche, iersera, a porre un'altra volta in evidenza le nobilissime qualità del Quartetto Veneziano che le eseguì con grande delicatezza e con molta precisione.

Il pubblico applaudì con molta espansione alla fine di ogni brano; chiamò più volte alla pedana gli esecutori tutti e festeggiò con una calorosissima ovazione il Maestro Francesco Malipiero che assisteva, fra l'uditorio, al concerto.

La compagnia di riviste "Isa Bluette,, al "Malibran,,

Da martedì 18 corrente avremo al Malibran per un corso di rappresentazioni la primaria compagnia di riviste diretta da Isa Bluette, che recentemente ha avuto entusiastici successi a Roma, Milano, Torino, Genova. Ne fanno parte Serina Moiasso, Mary e Stellina Toschi, Mara Viana, Sara Carminati, Clara Mariani, Negri Irene, Alessio Maria, Gina Marchisio, Lina Gagliardi, Mery Del Drago, Fioretti Adelina, Sara Medini, Emma Mantovani, ecc. Lino Medini, Angelo Alessio, Mariani Renato, Manfrino Vittorio, Rizzi Felice, Mariani Marco, Amerio Arrigo, Gelli G. B., Carminati Bruno, M. Salvatore e 16 ballerine e generiche.

Maestro e direttore d'orchestra è il cav. uff. Egidio Storaci. Amministratore e rappresentante A. Albertazzi.

La prima rappresentazione avrà luogo martedì 18 maggio alle ore 21 con «Adama ed Eva» Féerie, Rivista in 3 atti e 8 quadri di Ripp e Bel Ami (Musica di Ripp).

Frammenti di ossa umane rinvenuti a Roma

ROMA, 12

Per la costruzione della stazione di Termini venne a suo tempo demolito un rialzo di terreno verso la dogana, che chiamavasi Monte della Giustizia, perchè si ritenne per molti anni che nel medio evo ivi venissero giustiziati i condannati a morte. Durante quei lavori furono rinvenuti frammenti di ossa e teschi che vennero inviati senz'altro al Verano. Anche ieri durante alcuni sterri nel piazzale interno della stazione di Termini, al medesimo posto, sono stati rinvenuti dagli operai addetti al lavoro due teschi ed alcune tibie.

Madre e figlia suicide a Bologna
Avviso e testamento epistolare

BOLOGNA, 12

Un fonogramma da Parma alla Questura avvertiva che due signore dimoranti nella nostra città in Via Tebaldi avevano scritto ad una famiglia amica abitante colà manifestando propositi di suicidio e dando disposizioni testamentarie. Un maresciallo dei carabinieri si recava subito alla via indicata e salito nell'abitazione delle due signore, bussava inutilmente la porta. La serratura veniva fatta saltare e il maresciallo, entrato, trovava in mezzo ad una stanza un braciere spento e su due letti la signora Anna Montorra di anni 70 e sua figlia contessa Ida Morterra vedova Daddi già cadaveri. Sulle cause del deplice suicidio, per quanto non si sia nulla stabilito di preciso, si è potuto sapere che le due signore, le quali prima erano dimoranti a Milano, erano partite alcun tempo fa, non avendo potuto convivere con la moglie del figlio della contessa Daddi. Difatti in una lettera indirizzata a certa Giulietta Masi, la contessa Daddi, dopo essersi lagnata di una malattia che l'affliggeva, esprimeva propositi di suicidio per dispiaceri familiari. Le due signore vivevano agiatamente e non avevano imbarazzi finanziari.

Tragica incidentale sciagura in un Comando di carabinieri

FIRENZE, 12

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri mattina alla sede del comando di legione dei carabinieri. Al carabiniere Renato Zarnieri, nel caricare la propria rivoltella d'ordinanza è partito un proiettile che ha colpito in pieno il collega Carlo Paoletti di Vittorio, da Pistoia. Accorsi gli ufficiali del comando, veniva provveduto al trasporto del Paoletti all'ospedale, ma durante il tragitto il poveretto è morto. Il carabiniere Zarnieri è stato messo agli arresti.

Tre morti in uno stabilimento chimico

PRAGA, 12

(G.L.) Nel laboratorio chimico della fabbrica Clotild a Gross Besko questa sera avvenne una grave esplosione nella quale rimasero uccisi tre operai e gravemente feriti altri cinque. Il laboratorio è andato completamente distrutto.

Si uccide presso il cimitero

VERONA, 11

Stamane, verso le ore 6, un operaio, certo Fernando Marchiotto, passando vicino al Cimitero Monumentale, rinveniva in mezzo all'erba il cadavere di un giovane la cui tempia destra era squarciata da un colpo d'arma da fuoco. Sul luogo accorsero i carabinieri di Porta Vittoria, che provvidero al trasporto della salma alla vicina cella mortuaria. Il disgraziato è stato identificato per il trentasettenne Bellinato Romano, ispettore per il Veneto della F. E. O. di Milano. Egli si è ucciso per dissesti finanziari.

FERT

Chi avrebbe mai pensato che uomini di fervido ingegno siensi talvolta sbizzarriti con più o meno fantastiche interpretazioni circa a motti od a sigle di non chiara significazione, oppure a leggende e tradizioni fiorite non solo in questo periodo preistorico che finisce con Erodoto, chiamato appunto il padre della storia, ma più ancora nell'evo di mezzo? In quanti modi, per esempio, non fu spiegata la sigla FERT senza che nessuno sia forse mai arrivato a comprenderne il vero significato?

Certo è ch'essa, sulle monete, cominciando ad apparire (in gotico maiuscolo) fino dalla metà del secolo decimoquarto, come si trae dalla ben nota opera monumentale del nostro Re (Corpus nummorum italicarum, vol. I pag. 31), fu adottata anche per l'ordine del Collare istituito da Amedeo VI nel 1362 e riformato da Carlo III nel 1518 col nome della Santissima Annunziata.

Ma bisogna rammentare che i conti di Savoia erano allora soggetti (al pari di altri principi d'Italia) all'alta sovranità, ora illusoria ora contrastata, dell'imperatore romano-germanico, tanto che Carlo IV, figlio del re Giovanni di Boemia, durante il suo breve soggiorno a Chambery (diretto ad Avignone per ossequiarvi il papa Urbano V) ebbe a confermare allo stesso Amedeo VI il cosidetto vicariato imperiale sopra i vescovati di Losanna, Ginevra, Aosta, Ivrea, Torino ecc.; con l'obbligo a quei prelati di prestargli il giuramento di fedeltà ch'era dovuto per l'innanzi al Cesare tedesco.

Dunque, coi rapporti, allora esistenti, tra i conti di Savoia e gli imperatori romano-germanici, non è punto da meravigliare se il sesto Amedeo abbia scelta per sigla del Collare, la gotica voce FERT. E difatti, secondo il Grimm celebre filologo assiano, anzi il creatore della moderna filologia e antiquaria tedesca, Fert o Vert dell'alto medio evo tedesco aveva precisamente il significato di «valore» (*), termine appropriatissimo per una onorificenza destinata particolarmente ad uomini di gran valore nella scienza politica, diplomatica o militare. Ed è pur da notare che FERT come sigla dall'accento latino, quasi rammentante il verbo «fere» e il «Fertque refertque» dell'Eneide virgiliana (lib. IV v. 438), si prestava a meraviglia in quel caso speciale e in quel momento politico come efficacissimo segno emblematico.

Eppure fra i tanti commentatori del FERT nè il Cibrario famoso storico e statista piemontese, che reputava quel motto un simbolo di fede nella Vergine («porta» il vincolo della fede giurata a Maria, ovvero «sopporta» per amor di Maria), nè il Promis insigne numismatico e bibliotecario della Casa Reale di Torino che opinava diversamente (Foedere et religione tenemur), seppero dare una spiegazione plausibile.

Non vale la pena di riferire le altre interpretazioni che si diedero a quella sigla da scrittori di fantasia, tra cui quelli che la spiegano o col «Fortitudo ejus Rhodum tenuit», scambiando l'abbreviatura «R.um» con «Regnum» o con quattro parole di un tono così enfatico (Frappez, entrez, rompez tout) che sembrano uscite di scatto dalle labbra di un «Orlando furioso» qualsiasi.

E non si finirebbe più se si volesse ripetere le infinite interpretazioni, alcune anche ingegnose, inventate di sana pianta, mentre quella che, a mio modo di vedere, apparisce la più verisimile, la più semplice e la più appropriata al fine per cui fu istituita l'altissima onorificenza, è data precisamente dalla voce medievale tedesca «Vörth» o «Fert», che, ripeto, era incisa sulle monete savoiarde, in gotico minuscolo, fino dalla metà del secolo decimoquarto e che fu poi adottata come simbolo di «valore» nel gran Collare della SS. Annunziata.

EUGENIO MUSATTI

(*) «Deutsches Wörterbuch» III, 1541.

Palermo inneggia al Duce in una solenne seduta consigliare

PALERMO, 12

Ieri il Consiglio comunale di Palermo si è riunito in solenne seduta straordinaria per manifestare la propria riconoscenza al Primo Ministro e al Governo nazionale per le recenti provvidenze deliberate a favore della città per la risoluzione degli annosi problemi igienici-sanitari e di risanamento.

Alla seduta, oltre ai consiglieri fascisti in camicia nera e decorazioni, hanno assistito le autorità. Fra entusiastici applausi è stato approvato per acclamazione un ordine del giorno col quale il Consiglio comunale palermitano esprime con animo vibrante di devozione fervida ed imperitura la riconoscenza al Duce del Fascismo e Capo del Governo che, mantenendo la sua solenne e spontanea promessa, ha assicurato alla città di Palermo il più degno avvenire.

E' stata approvata infine la proposta di murare nell'aula consigliare una lapide a ricordo dell'interessamento di S. E. Mussolini per Palermo. Sulla lapide sarà riprodotto il testo del telegramma col quale il Primo Ministro annunziava al prosindaco la deliberazione e dei provvedimenti governativi, preceduto dalle promesse manifestate da Benito Mussolini al popolo palermitano il 3 maggio 1924 con le parole: «La sintesi di tutti i vostri problemi è presente nella mia coscienza. Ho la volontà di risolverli e li risolverò».

Tre feriti in un incidente d'auto

VICENZA, 12

Ieri notte verso le ore 23, una automobile diretta a Fara Vicentina, giunta in località Laghetto fuori Porta S. Bortolo, si scontrava con un carro trainato da un cavallo e diretto verso la città. Nel cozzo l'automobile si capovolgeva, gettando le persone che erano a bordo nel fossato laterale alla strada. I feriti vennero raccolti nell'autolettiga dei pompieri telefonicamente chiamata sul luogo e trasportati all'ospedale. Si tratta di certi Scalabrin Giovanni di anni 50, della moglie Italia di anni 45 e del figlio Gino di anni 21, tutti di Fara Vicentina. I feriti sono stati trattenuti all'ospedale e le loro condizioni appaiono abbastanza gravi.

Spigolature

Anche senza l'intervento di Voronoff non mancarono casi di longevità straordinaria. A Ypres — scrive la «Nation belge» — si è festeggiato il 28 aprile il 104. anniversario della signora Bossaert, che appartiene ad una delle famiglie più distinte della regione. Essa durante la guerra passò un periodo ben triste, i bombardamenti tedeschi le distrussero la casa e fu costretta a fuggire e a rifugiarsi dalle suore di Deinze, dove si trova tuttora. Gode perfetta salute e conta di approfittare delle prime belle giornate, per recarsi prima a visitare il suo paese natale e poi a Courtray, dove uno dei suoi nipoti è giudice. Il 24 maggio poi saranno celebrati a Buggenhour, pure nel Belgio, settant'anni di matrimonio dei coniugi Verest-Albrecht. La sposina conta 93 anni e lo sposo 95. E' l'unione di due secoli quasi, di esistenza e di lavoro che saranno solennemente festeggiati.

*

La stampa socialista tedesca — leggiamo nel «Gaulois» — per rispondere a incessanti attacchi della stampa nazionalista, ha pubblicato i nomi di molti nobili prussiani che sollecitarono favori e soccorsi personalmente da Napoleone III. Il giornale francese cita alcune di tali richieste: «Una signora Von Bismark diceva di essere figlia di un ex ufficiale di Napoleone e chiedeva un soccorso in danaro. La domanda non era accolta. Certo Von Illebrand domandava di essere impiegato all'ufficio della stampa presso il ministero degli affari esteri per annotare i giornali in lingua tedesca. Certo Von Carlowitz faceva valere che suo padre era stato rovinato per la battaglia di Bautzen e domandava un soccorso. Ottenne 500 franchi. Una signora Von Kleith, vedova Von Trestrow, nata Von Manteuffel, offriva di cedere ad un prezzo elevatissimo un «nécessaire pour toilette», che Napoleone I. avrebbe perduto durante la campagna di Prussia. La domanda fu respinta. Un Von Patthamer scriveva che egli aveva molto interesse per la salute di Napoleone III e offriva un rimedio per guarire le malattie della vescica. Un barone Von Hernesdorff, che faceva appoggiare la sua domanda dal principe Carlo di Prussia, sollecitava un posto di console generale in Spagna. Domandava un anticipo sullo stipendio ed inoltre una concessione di terre in Algeria».

*

E' noto che gli aviatori spagnuoli, che hanno realizzato il bel «raid» dalla Spagna all'Argentina, volarono da Palos de Moguer, in memoria di Cristoforo Colombo, che, il 14 agosto 1492, partì di là alla scoperta dell'America. Palos che, un tempo, fu una città prospera è ora in completa decadenza. Su essa esistono soltanto il ricordo dell'immortale viaggiatore e una leggenda conosciutissima in Spagna e che il «Journal des Débats» narra. Esisteva nella chiesa di Palos una Statua della Vergine chiamata la Nostra Signora dei Miracoli che si affermava fosse stata scolpita da S. Luca. Fu patrimonio degli apostoli e poi data a S. Macario, che la trasportò in Spagna. Quando i saraceni invasero la penisola, rapirono quella preziosa immagine e la gettarono in mare. Settecentocinquantatrè anni dopo, alcuni pescatori, alla vigilia della festa dell'Immacolata Concezione, trovarono nella loro rete la divina immagine. La metà del corpo del Bambin Gesù, che la Vergine teneva fra le braccia, mancava. Ma, alcuni istanti dopo, l'oggetto prezioso fu trovato galleggiante sulle acque. Si rincollò miracolosamente alla statua. La statua della Vergine fu riportata per cura del frate Juan Pedroso al monastero della Robida, ove ancora si trova. Prima d'intraprendere il suo grande viaggio Cristoforo Colombo le rivolse una fervida preghiera, raccomandandosi alla sua protezione. Lo stesso fecero il comandante Franco e i suoi compagni prima di lanciarsi nell'aria a bordo del «Plus ultra».

*

La rivista «Tabakwelt» di Dresda ha pubblicato uno studio interessantissimo dell'economista tedesco Paolo Zimmermann, ben noto cultore dei problemi che si riconnettono al tabacco. In questa sua pubblicazione l'autore dimostra come in tutti i paesi del mondo, ove si coltiva tabacco, coltivatori e industriali si sforzino, con o senza l'aiuto dei rispettivi governi, di migliorare la produzione attraverso la indagine scientifica. Anche là dove clima e terreno dànno i prodotti più pregiati, non si risparmiano spese e fatiche per perfezionare sempre più la tabacchicoltura mediante procedimenti di ricerca scientifica o pratica. L'autore passa quindi in rassegna l'azione svolta in questo campo da tutti i paesi produttori di tabacco, ponendo in prima linea l'Italia, il cui istituto sperimentale di Scafati rappresenta un vero modello del genere rimasto finora insuperato in tutto il mondo. Dopo avere accennato all'ordinamento dell'Istituto e ai complessi lavori che in esso si svolgono, lo Zimmermann esprime il convincimento che lo sviluppo preso dalla coltivazione del tabacco in Italia nell'ultimo trentennio, sia da attribuire all'opera svolta dall'Istituto di Scafati, il quale è incontestabilmente considerato in tutto il mondo come l'Istituto scientifico del tabacco per eccellenza; e ne è riprova il fatto che il Governo brasiliano volendo creare nel proprio paese una istituzione analoga, ha invitato a organizzarla il dottor Achille Splendore, che fu per molti anni direttore dell'Istituto di Scafati.

*

A Vienna — scrive il «Wiener Allg. Zeitung» — è stato fondato il Club, o meglio il focolare dei celibi. Il fondatore è un ex ufficiale, di nome Hashasch. Durante un'adunanza, convocata con grande sfoggio di manifesti, egli ha dichiarato, che per essere un celibe cosciente e organizzato, non basta averne il fermo proposito, bisogna anche essere difesi contro la velleità coniugali e contro il bel sesso, che ci tende sorridendo delle catene di fiori. Per difendere questa specie di diritto dell'uomo a non ammogliarsi, il mezzo più sicuro è quello di fondare una «home» confortabile e piacevole, dove i celibi troveranno tutti i vantaggi del focolare domestico senza l'eterno femminino. Ciò che costoro paventano sopratutto è il continuo tu per tu, il borbottio della pentola, la vita in pantofole, e lo scambio del cattivo umore durante il giorno, e anche, durante la notte. E' probabile che questi celibi induriti non potranno malgrado ciò difendersi contro gli assalti femminili, giacchè la donna ama la casa proibita, al pari del frutto. Essi potranno ben chiudere tutte le uscite, sprangare tutte le porte, essa riuscirà ad entrarvi ed allora, la condanna a morte del «Ledig-Klub», sarà segnata.

CRONACA DI VENEZIA

Il Museo di scultura antica
nuovamente riordinato a Venezia

Certi di far cosa grata ai nostri lettori, riproduciamo, togliendolo dalla Fiera Letteraria il seguente articolo di Carlo Anti, intorno al museo archeologico Veneziano, ch'egli ha riordinato. Questa pubblicazione è tanto più opportuna in quanto la Sovraintendenza dei Monumenti di Venezia, non ha creduto sin qui di dare ai giornali cittadini alcuna comunicazione e notizia, che sarebbero state da parte di essa Sovrintendenza doverose, intorno al Museo stesso.

Col 25 Aprile, giorno di S. Marco, maturano ogni anno a Venezie le imprese, più frequenti e più importanti negli anni pari, quando anche la grande fiera artistica dei Giardini riapre i suoi battenti. Quest'anno si è inaugurato per S. Marco il Museo di scultura antica, passato dal buio ammezzato di Palazzo Ducale lungo il Rio della Paglia, ai saloni pieni di luce e forse anche troppo fastosi di Palazzo Reale.

Al primo momento un Museo di scultura antica a Venezia può quasi sembrare una cosa fuori di luogo, una stonatura in un quadro così unitario di vita medioevale e moderna, ma si tratta di un Museo così fatto che non è stonatura, ma anzi eloquente documento fra i tanti dello storia veneziana. I veneziani della Serenissima operanti sul mare, frequentatori assidui del Levante più che della terra ferma italiana, quando, nell'entusiasmo umanistico del Rinascimento, vollero procurarsi opere dell'arte antica, trovarono più agevole farle venire dalla Grecia e dall'Asia Minore piuttosto che da Roma. E da Atene, da Costantinopoli, dal Peloponneso, dai luoghi d'Oriente dove le loro armi trionfarono portarono ancora sculture antiche come trofei di guerra. I cavalli che Dandolo tolse ad un arco trionfale di Costantinopoli decorarono S. Marco, i leoni del Pireo e di Delos la porta dell'Arsenale e le sculture che non trovarono posto in questi luoghi o nel cortile di Palazzo Ducale passarono ad arricchire le collezioni private, documenti anch'essi dell'attività e delle conquiste veneziane nel Levante.

Questa la caratteristica delle collezioni veneziane: essere composte prevalentemente di opere greche, questa la caratteristica dell'attuale museo, nel quale si conserva quanto di quelle collezioni si è salvato attraverso i secoli. E non è piccolo pregio: ricordiamo che nei Musei vaticani, che pure sono la più vasta collezione d'Italia, non si contano cinque originali del periodo classico dell'arte greca; l'enorme massa delle sculture è costituita da opere d'epoca romana. La proporzione non è più favorevole negli altri più famosi musei d'Italia; i Capitolini e il Nazionale delle Terme a Roma, il Nazionale di Napoli, dove pure si accolgono i tesori di Ercolano e di Pompei. Il Museo di Venezia, su meno di trecento numeri, conta almeno trentacinque originali greci. Se nell'arte di Canova vi è l'eco della più schietta arte greca, ciò è dovuto agli esempi veneziani, alle stele funebri attiche ivi conservate, primissima la deliziosa stele Giustiniani.

La collezione formatasi sopra tutto con due generosi lasciti della famiglia Grimani fin dal 1500, accresciuta con altri lasciti, importante fra tutti quello Zulian, ha avuto una storia alquanto movimentata. Legata alle sorti della Biblioteca Marciana ha peregrinato con questa fra l'uno e l'altro lato della Piazzetta, s'intende con non troppo vantaggio delle sculture, che amano essere lasciate tranquille il più possibile. Sarà l'attuale una sistemazione definitiva? Speriamolo. Unico Museo della Serenissima aveva poi finito con l'accogliere un pò di tutto e accanto alle cose antiche capitarono monete e medaglie medievali, pitture, bronzi moderni e curiosità di ogni genere; fra le quali era il famoso mappamondo di Fra Mauro, ma anche un corno ducale e perfino un dente di liocorno intagliato, di quelli che usavano un tempo gli speziali veneziani come loro insegna.

Dopo la guerra, presa la decisione di sgombrare il Palazzo Ducale da quanto non fosse elemento integrante della sua storia e resosi disponibile il Palazzo Reale, il materiale del Museo, reduce dal precauzionale esilio fiorentino, fu scaricato in un certo numero di ambienti di Palazzo Reale che sono stati riservati ad esso. Si scoprì allora che i locali erano pochi e il materiale assai, ma fu presa subito una decisione eroica che trasse vantaggio dallo stesso guaio: aggregare il materiale medievale e moderno alle altre collezioni corrispondenti che già esistono a Venezia e riserbare gli ambienti disponibili a Palazzo Reale ai soli oggetti d'arte antica: sculture, gemme, monete e medaglie. E su questa base si dette mano alla nuova sistemazione.

Fra grandi e piccoli vi erano tredici ambienti. Le opere d'arte furono collocate nelle varie sale riunite in gruppi cronologici e, se l'ambiente si prestava, anche in più ristretti gruppi stilistici. I musei hanno da servire ad altri oltre che ai rari studiosi e però devono agevolare il profano nell'iniziarsi all'arte antica, nel capirla, il che è possibile solo se egli è condotto materialmente a seguirne lo sviluppo dai primi tentativi impacciati alle ultime audacie. Chè se accanto ad una schematica figura arcaica egli vede una complessa costruzione ellenistica, un ritratto romano a fianco di un Apollo prassitelico, finirà col disorientarsi anche se d'arte antica ne sapeva già qualche cosa e uscirà dal Museo stanco e disilluso.

L'aver raggruppato le sculture nelle singole sale con criterio cronologico e stilistico non ha impedito naturalmente di ordinare ciascuna sala con criterio estetico. Gli ambienti, che erano quello che erano, gli scarsi mezzi non hanno certo permesso di creare qualche insieme architettonico, quale ci ha dato la munificenza papale nella Rotonda o nel Braccio Nuovo vaticani, ma tuttavia ogni sala ha trovato una sua armonia, si da piacere anche come insieme. E s'è voluto fare anche di più. Tutti i musei di questo mondo contengono opere belle ma anche cose secondarie e magari brutte, che tuttavia non possono essere buttate. Ma a troppa gente importa vedere solo le belle e non perdere energia e tempo nell'inutile visione delle brutte; una accorta disposizione dei pezzi migliori, che sono, sto per dire, messi materialmente in vista, sotto l'occhio e fra i piedi del visitatore, vuol provvedere a questo bisogno.

Ma per un altro punto questo museo vuol essere una affermazione ed un incitamento, se non un esempio, chè non si osa pretendere tanto. S'è detto che la collezione si è formata tra il '500 e il '600. Secondo il gusto dell'epoca, che usava le statue antiche per decorare architetture e che però non poteva ammettere fossero comunque incomplete, tutte le sculture erano state abbondantemente restaurate, rifacendo loro braccia, gambe, teste, o adattandovi teste antiche sì, ma provenienti chi sa da dove. E' il guaio di tutti i musei formatisi nei secoli scorsi e in Italia ne abbiamo degli esempi atroci: il Capitolino in testa a tutti.

L'opera d'arte, si sa, è il risultato di una indeterminabile armonia, che riuscita intuitivamente al suo creatore, nessun altro può mai più ritrovare o rinnovare se comunque l'opera si mutili. Perciò il tentativo di completare statue antiche è sempre fallito, per grande che fosse l'artista che vi si cimentava. Vero è che i più grandi, quasi per solidarietà si sono sempre rifiutati alla vana impresa e Michelangelo non ha voluto toccare il torso del Belvedere, Canova i marmi del Partenone. Dalla presunzione di completare le mutile statue antiche sono nati i mostri che riempiono tanti dei nostri musei: figure di zucconi o affette da torcicollo, traballanti su gambe non loro, con le braccia annaspanti nell'aria i gesti ingiustificati e però sciocchi. Il sapore del frammento antico è stato così irrimediabilmente cancellato dalle pezze moderne e non v'è sforzo di occhio avvezzo che sappia prescindere dalle aggiunte e godere ancora il nocciolo antico. Peggio: quei gesti, per i poco informati, e sono sempre i più, sono passati e passano per i movimenti giusti dell'originale e poichè è convenuto purtroppo che quanto è antico è tutto bello e degno di essere imitato, li vediamo ricomparire in molta statuaria moderna, accademia rinforzata di falso, che è tutto dire.

Non esito ad incolpare i restauri delle statue antiche di molte e molte storture artistiche nostre. I musei dove più abbondano i restauri sono vere scuole di cattivo gusto e centri di diffamazione per l'arte antica. Siamo sinceri: quanti veramente ammirano l'arte antica? Pochi assai; i più in cuor loro trovano che è insulsa e monotona, perchè hanno negli occhi le mille figure che restauri presuntuosi hanno ridotto a una comune fredda e sconclusionata espressione. A Venezia si è saltato il fosso: quasi tutti i restauri sono stati strappati; gli assurdi sposalizi fra un corpo del V sec. e una testa del II, fra una testa di sacerdote e un busto di guerriero, fra una solenne figura fidiaca e una petulante testa da Madame San Gêne del principio dell'ottocento sono stati disciolti. Ci si è fermati soltanto là dove il restauro aveva oramai compromesso del tutto la parte antica, sì che il toglierlo significava perdere anche questa.

C'è tanto da ripulire nei musei statuari d'Italia: speriamo che l'esempio veneziano dia coraggio per imprese maggiori.

Dovrei dire qualche cosa delle sculture esposte, ma senza l'aiuto di figure anche la parola più adorna non riesce a descrivere un'opera d'arte. Ogni sala ha per lo meno un pezzo che può essere invidiato anche dai maggiori musei. Questo basti a far capire che la collezione veneziana, anche se relativamente poco numerosa, non è da giudicare secondaria. Non è mai stata molto conosciuta, nè giustamente apprezzata. Colpa degli ambienti infelici dove stava e dei troppi restauri. Adesso, un pò depurata per questo rispetto e collocata in ambienti più degni, c'è da sperare che conquisterà la fama che si merita.

Certo fra i suoi marmi è dato godere qualche emozione nuova e, per chi ne ha bisogno, c'è anche da riconciliarsi con l'arte antica.

CARLO ANTI

Congresso dei viaggiatori e piazzisti

Nei giorni 23 e 24 maggio 1926 avrà luogo in Torino il Congresso Nazionale dei Viaggiatori, Rappresentanti e Piazzisti Italiani, iscritti al Sindacato Fascista «Unver».

In tale occasione, verranno effettuati anche i festeggiamenti pel venticinquesimo anno di fondazione della Unver, festeggiamenti ai quali interverranno personalità dell'industria, del commercio e dell'organizzazione, nonchè l'on. Edmondo Rossoni, Capo delle Corporazioni Sindacali.

Al Congresso, verranno trattati argomenti professionali, pei quali, sono già stati affidati i temi ai relatori.

Anche la Sezione Provinciale del Sindacato viaggiatori, rappresentanti e piazzisti di Venezia, sarà rappresentata al Congresso dal proprio Segretario provinciale e da numerosi soci.

Il turismo scolastico
a Val Frenzela

La seconda gita organizzata dal T. S. Veneziano, sezione «Giovanni Chiggiato», ha per meta Gallio (m. 1090) e si farà giovedì 13 p. v. con il seguente programma:

Adunata alle stazione ore 5; partenza ore 5.20; Arrivo a Valstagna ore 7.31; Marcia per la mulattiera della Val Frenzela fino a Gallio (km. 13.7); Visita al Cimitero di guerra «Di qui non si passa»; Colazione al sacco; Ritorno a Valstagna e partenza alle 17.15; Arrivo a Venezia alle 20.18.

Quota d'iscrizione L. 24. Le iscrizioni si ricevono presso i fiduciari di ogni scuola.

L'inaugurazione del gagliardetto
dell'Associazione Marinara Fascista

Oggi giovedì 13 corrente festa della Ascensione, come già annunciato, la Associazione Marinara Fascista inaugurerà il suo gagliardetto, con l'intervento di S. Em. il Cardinale Patriarca e di tutte le autorità cittadine.

La cerimonia si svolgerà alle Zattere, a bordo del piroscafo «Palatino». S. Em. il Cardinale Patriarca, dopo la benedizione del gagliardetto, procederà alla benedizione del mare, rievocando l'antico rito della Repubblica Veneta.

Le autorità (biglietto azzurro) saliranno a bordo del «Palatino»; gli invitati muniti di biglietto bianco assisteranno invece da apposito recinto riservato sul pontile.

Avranno libero accesso al detto pontile tutti gli inscritti al Fascio, alla Associazione Marinara Fascista e alla Associazione Studenti Nautici.

Col presente si intendono invitate tutte le Associazioni patriottiche cittadine che possono intervenire con bandiera e due persone di scorta.

Concorso per l'ammissione di 40 allievi
alla R. Accademia Aeronautica

La Direzione Generale del Personale militare e delle Scuole del Ministero della R. Aeronautica ha aperto un concorso per titoli ed esami per l'ammissione di quaranta allievi alla 1.a classe del Corso Normale della R. Accademia Aeronautica che avrà inizio al 1.o novembre 1926.

Possono partecipare al concorso i giovani di nazionalità italiana i quali non abbiano oltrepassato il 19. anno di età al 1.o luglio 1920; siano riconosciuti fisicamente idonei alla navigazione aerea; abbiano l'assenso del padre o di chi per esso sia per arruolarsi nella R. Aeronautica, sia per l'esercizio del volo; non siano mai stati espulsi da Istituti di educazione dello Stato e non risultino di cattiva condotta; che posseggano uno dei seguenti titoli di studio: attestato di maturità per coloro che provengono da licei classici e scientifici, diploma di licenza di Istituto Nautico, licenza liceale e di Istituto Tecnico secondo il precedente ordinamento scolastico, licenza di Scuola Industriale di 3.o grado, licenza di Istituto Commerciale. Non è ammessa equipollenza con altri titoli di studio. I candidati debbono presentare direttamente regolare domanda in carta da bollo da L. 3 al Comando della R. Accademia Aeronautica in Livorno non oltre il 1.o ottobre 1926, corredandola dei relativi documenti.

Le modalità per partecipare al concorso, quelle per la visita medica, i programmi di esame, l'ordinamento dei corsi, gli obblighi militari che gli allievi contraggono, le condizioni per i pagamenti delle rette o per il godimento di speciali concessioni a tale riguardo, ed, in genere, tutto ciò che concerne la posizione degli allievi durante la loro permanenza presso la R. Accademia Aeronautica, risultano da appositi opuscoli stampati esistenti presso il Ministero dell'Aeronautica, presso la R. Accademia Aeronautica in Livorno, e presso i comandi di Zona Aerea (Milano, Bologna e Roma) e che potranno essere inviati gratuitamente, su richiesta, agli interessati.

Le cariche nell'Istituto del Nastro Azzurro

Nella solenne adunata del I. Congresso Provinciale tenutosi mercoledì 21 Aprile scorso in occasione dell'inaugurazione del labaro del gruppo di Portogruaro, si è proceduto alla costituzione della Federazione Provinciale Azzurra «San Marco».

Venne eletto Presidente della Federazione il cav. uff. avv. Giuseppe Toffano. A comporre il Comitato Provinciale vennero chiamati i Signori: Cav. Ing. Gilberto Errera; cav. Mario Damerini, Rag. Luigi Bortoli, Cav. Angelo Baso Morando membri.

Quali Sindaci effettivi risultarono nominati i Signori: Rag. Da Molin Domenico; Signor Padoan; Cav. Giuseppe Ravanello e Sindaci supplenti i Signori: ten. cav. Domenico Parisi; avv. Giuseppe Valtorta.

Borseggiato allo sbarco

Il signore inglese Leo Stormont di anni 23, alloggiato alla Pensione Petrarca, l'altro ieri alle ore 15 circa si recava colla sua signora al Lido. Ma all'atto di pagare il biglietto in tram si accorse di non avere più il portafogli contenente 15 sterline e mezza e un biglietto da lire 100 italiane. Egli presume di essere stato derubato fra la ressa allo sbarco del vaporetto a S. M. Elisabetta.

Si recò pertanto a denunciare il furto al Commissariato dell'Isola.

L'Università Popolare
all'Esposizione e all'Estuario

Domenica prossima 16 corr. saranno nella nostra città i soci delle Università Popolari di Treviso e di Oderzo i quali, unitamente ai colleghi dell'U. P. veneziana muniti d'abbonamento, visiteranno nella mattinata la Biennale d'Arte con la guida del prof. Nebbia ispettore della Sopraintendenza dei Monumenti e critico valoroso anche di arte moderna.

Per il pomeriggio è organizzata una gita all'Estuario, partendo al'e ore 14 precise dalla Riva degli Schiavoni (di fronte al Monumento).

I gitanti accompagnati dal prof. Nebbia, si recheranno a Burano, Torcello e S. Francesco del Deserto. A Burano essi visiteranno la casa che fu di Umberto Moggioli il pittore trentino già baciato dalla fama e rapito anzitempo all'Arte che lo annovera fra i maestri. Nella casa sono state raccolte dalla Vedova con intelletto d'amore le sue tele più belle.

Il prezzo della gita è di lire otto per persona e le iscrizioni si ricevono da stasera mercoledì fino a sabato sera dalle 20 alle 21 presso la Segreteria dell'U. P. all'Ateneo Veneto, S. Fantin, ingresso da calle Minelli.

La morte improvvisa del priore
dell'Ospedale Civile

Ieri mattina alle 5.30, proprio mentre si disponeva ad uscire di sacrestia per recarsi a celebrare la Messa, il Padre Camillo da Povegliano, dei Cappuccini, al secolo Don Romano Fratton Priore dei Frati dell'Ospedale Civile, di 54 anni, colto da improvviso malore cadeva pesantemente al suolo. Soccorso da alcuni confratelli, venne trasportato sul lettuccio nella sua stanza. Venne subito un medico, ma sventuratamente Padre Camillo era già spirato, ucciso da paralisi cardiaca.

Padre Camillo aveva da otto anni la cura d'anime dell'Ospedale; era a tutti noto per la sua grande bontà e per l'affabilità dei modi; aveva un nobilissimo aspetto esteriore, col volto pensoso incorniciato da una candida barba fluente. Era di una ammirevole austerità di costumi e sapeva cattivarsi la simpatia di chiunque.

I funerali del compianto cappuccino avranno luogo nella Chiesa dell'Ospedale Civile venerdì mattina alle ore 10. La salma è intanto vegliata amorosamente dai confratelli nell'Oratorio dell'Ospedale, trasformato in camera ardente. Essa fu ieri visitata dal comm. Spandri, dal prof. Ligorio e da professori e dottori dell'Ospedale.

La festa della Scuola Diedo

Giovedì 13 alle ore 16 avrà luogo nella scuola maschile «Diedo» a Santa Fosca la Festa annuale pro dote scolastica.

Ecco il Programma della festa: 1. Ennio Cantilvan: «Sotto la sa luce» Commedia in un atto (alunni di classe V.a). — 2. Id. Recitazione individuale — III. Venzo: «Il giorno» Scena con cori (alunni di classe I. Coro: Alunni di classe III.) — 4. Recitazione individuale — 5. R. Brogi: «Pastorale» Coro a due voci (alunni delle classi superiori) — 6. Recitazione individuale — 7. Venzo: «Marinaresca» Bozzetto con cori - (alunni di 4. e di 5. classe) 8. Recitazione individuale — 9. Vienna: «No, no, alla scuola non voglio andare»; Macchietta musicale — 10. B. Marcello: «Cantata del Campanile» (da un salmo) (alunni di 3., 4. e 5. classe).

Nella recitazione individuale si produranno alunni delle diverse classi.

I giochi pericolosi

Il piccino di tre anni Rinaldo Cirielle di Ettore abitante all'Angelo Raffaele 2408, iersera verso le ore 21 mentre giocava incustodito nei pressi della sua casa, arrampicandosi sur un piccolo muricciolo terminato da punte di ferro, si ficcava il mento in una di queste punte restandovi appeso.

Soccorso dai passanti, che lo tolsero da quella terribile posizione, venne accompagnato, tutto sanguinante, al posto di Soccorso della Croce Rossa a S. Baseggiò. Colà l'infermiere Furlanetto gli fece una sommaria medicazione dopo di che il povero piccino dalla madre veniva trasportato all'Ospedale civile ove il dott. Matteucci gli constatava una larga ferita da punta e taglio alla regione sottomascellare destra e gli praticava due punti di sutura, giudicandolo guaribile in giorni dieci, salvo complicazioni.

L'arrivo del "Remo,,

Il piroscafo «Remo» del Lloyd Triestino, in viaggio di ritorno dalla linea celerissima di Alessandria, è arrivato ieri alle ore 10, attraccandosi al pontile speciale alle Zattere, ed ha sbarcato 43 passeggeri con 150 pezzi di bagaglio. Dei passeggeri, 23 con 100 pezzi di bagaglio proseguirono a mezzo ferrovia e 20 con 50 pezzi di bagaglio scesero nei vari alberghi della città. Il piroscafo è ripartito per Trieste alle ore 11.

Le contravvenzioni nel mese di aprile

Per guasti stradali 25; gettito rovinacci 6; occupazioni 357; nuoto 2; protensioni 21; Giardini pubblici 28; Cimitero comunale 1; domestici non denunciati 26; vasi fiori senza presidio 114; gettiti in genere 541; fogne 9; sanità annona 380; lavori senza licenza 88; tubi e camini 5; gondole, vapori e biciclette 209; cani 149; carri cerchiati ferro 26; pesi e misure 29; carta eccedente il peso 1; generi alimentari senza prezzi 13; lordure 101; girovaghi 976; pesca 4; incendi 71; giuochi sulla pubblica via 78; vari 26; pianoforti non denunciati 3; denuncie all'Autorità Giudiziaria 65; id. per questua 14; reg.to polizia stradale 23; totale 3350.

XV Esposizione Internazionale d'Arte

Il ringraziamento del Ministro Cecoslovacco
al Commissario del Comune

S. E. il Ministro di Cecoslovacchia, dott. Vojtech Mastny, ha inviato al R. Commissario del Comune di Venezia comm. B. Fornaciari, la seguente lettera:

Roma, 5 Maggio 1926

Illustrissimo Sig. R. Commissario,

Il 24 Aprile u. s., finita la costruzione, il Padiglione cecoslovacco per la XV Esposizione d'Arte della Città di Venezia, è stato consegnato per adibirlo all'uso cui era destinato.

Il 26 aprile, quando S. M. il Re ha inaugurato solennemente la Biennale di Venezia, si è compiaciuto, coi rappresentanti del Governo Nazionale, di onorare colla Sua visita anche l'Esposizione d'Arte cecoslovacca, nel nuovo Padiglione, dove Egli è stato salutato dal sottoscritto, Ministro rappresentante la Cecoslovacchia. Così è stata compiuta e realizzata l'opera per l'origine ed esecuzione della quale, la Repubblica cecoslovacca deve rimanere ognora grata alla generosità italiana ed all'appoggio indimenticabile di tutti i suoi amici italiani che acquistarono meriti nella nobile impresa.

Come rappresentante della Repubblica cecoslovacca, prego la S. V. Illustrissima, per primo, di voler gradire l'espressione dei miei più sentiti ringraziamenti, per avere Ella con tanto zelo curato l'attuazione dell'opera; devo inoltre ringraziare sentitamente il Prof. Dr. Giovanni Bordiga, Presidente della Biennale, che cooperò con raro ardore, il comm. Vittorio Pica, Segretario generale dell'Esposizione, il Direttore Amministrativo Comm. Romolo Bazzoni che hanno dato il loro appoggio, e tutti gli altri coadiutori che, colla loro collaborazione facilitarono il compimento del progetto.

Mi permetto infine, Illustrissimo Sig. Regio Commissario, di esprimere i miei più sinceri voti per il successo della Biennale, che è una eloquente e nobile manifestazione della gloriosa tradizione della Città di Venezia, piena di bellezza, virtù, audacia e attività industre.

Voglia, illustrissimo Sig. Regio Commissario, accettare ancora una volta la espressione dei miei ringraziamenti, che esprimo non solamente in nome del mio Governo, ma anche di tutta la Nazione cecoslovacca.

Mi segno con stima speciale e con profondi ossequi.

Suo devotissimo

M. Mastny, Ministro.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1210.

Pei marinai Salvi e Zennaro

Giovedì 13 corrente per iniziativa del Comitato onoranze Marinai «Salvi e Zennaro» sarà fatta per le vie della città, una passeggiata allo scopo di raccogliere la rimanenza dei fondi necessari, per la istituzione delle due piazze perpetue sulla Nave Scilla, in onore delle due Gloriose vittime del dovere.

Certamente la cittadinanza veneziana vorrà concorrere a questa nobile iniziativa.

Credito Ind. b. Cassa di Risparmio 2-1

Sabato 8 corrente si sono incontrate sul Campo dell'Unione Sportiva Ferrovieri le squadre del Credito Industriale di Venezia e della Cassa di Risparmio. La partita arbitrata dal Signor Ferrari ha avuto inizio alle 15.15 precise. Durante tutto il primo tempo il Credito Industriale ha sempre giocato sotto la rete degli avversari, segnando un goal che la Cassa di Risparmio è riuscita a pareggiare in una fuga isolata.

Nella ripresa i bianco scudati hanno sempre dominato, intrecciando delle magnifiche azioni che hanno fruttato ancora un solo goal data la brillante difesa del portiere dei rossi.

Per il Credito hanno segnato Ferrante e Papes, quest'ultimo in ottima giornata, e per la Cassa di Risparmio il Fabris.

Corse straordinarie festive
sulla linea di Chioggia

A modificazione dell'orario in corso, la Società Veneta Lagunare avverte che nei rimanenti giorni festivi del corrente mese, e precisamente nei giorni 13, 16, 23 e 30, vi sarà una corsa straordinaria tanto da Venezia per Chioggia che da Chioggia per Venezia, alle ore 22, con toccata alla stazioni intermedie.

Rappresentativa veneziana U.L.I.C.

La Commissione Tecnica del Comitato Provinciale dell'U.L.I.C., invita i seguenti giocatori, a trovarsi giovedì 13 c. m., all'ora che verrà comunicata a mezzo della stampa nell'edizione di questa sera e di domani, muniti del necessario (esclusa la maglia) per disputare una partita d'allenamento con una squadra dell'U. S. Ferrovieri:

Todesco; Pustetto; Barbato; Trentin; Cavazzina 2.; De Franceschi; Pensi; Graziadei; Ongaro; Mattuella; Di Bello Alfredo; Giuge; Alberti; Serse; Rizzo; Gritti.

I suddetti giocatori dovranno presentarsi in campo, muniti del loro rispettivo cartellino.

Cronaca varia

La mano fra due barche. — Il battellante quindicenne Sardena Bruno abitante a Santa Croce n. 27 alle ore 9 di ieri mattina ricorse all'Ospedale per una ferita lacera alla mano destra guaribile in giorni otto, riportata nel Rio delle Guglie impigliandosi la mano fra due barche.

Una caldaia di rame. — Al Commissariato di San Marco la signora Amneris Pavanello abitante in quel sestiere al n. 1382 ha denunciato che la scorsa notte ignoti, scassinata la porta della sua abitazione, penetrarono nel magazzino lasciato aperto, rubando una caldaia di rame del valore di circa 200 lire.

Atti della Giunta
Provinciale Amministrativa di Venezia

La Giunta Provinciale Amministrativa della seduta del 10 maggio ha preso le seguenti deliberazioni:

Cavarzere: Comune: Onoranze alla medaglia d'oro capitano De Rorai, approva — Cona: Comune: Concorso per la sagra del grano in Cavarzere, approva — Caorle: Comune: Idem, rinvia — Fossalta di Portogruaro: Comune: Modifica tariffa tassa sul bestiame, approva — Mirano: Comune: Indennizzo all'ufficiale sanitario dott. Ubertis Francesco, dimissionario, approva — Ceggia: Comune: Bilancio 1926, rinvia — S. Stino di Livenza: Comune: Contributo per la nuova Chiesa della Salute, approva — Id.: Comune: Contributo per le nuove campane della Chiesa Arcipretale, approva — Comuni del Mandamento di Mestre: Aumento di assegno al medico del carcere mandamentale di Mestre, approva — Mira: Comune: Applicazione tassa di famiglia limitatamente ai contribuenti non sottoposti all'imposta complementare, approva — Camponogara: Comune: Contributo pro Casa Paterna di Venezia, approva — Camponogara: Comune: Concorso per la Sezione Mutilati di Dolo, approva — Gruaro: Comune: Corresponsione caroviveri al procaccia postale, approva — Fossalta di Port.: Comune: Onoranze alla Fed. del Nastro Azzurro di S. Marco, approva — id.: Comune: Impianto apparecchio telefonico, approva — S. Michele al T.: Comune: Istituzione di due posti di guardia campestre, approva — Mira: Comune: Applicazione contributo utenza stradale, approva — Zelarino: Comune: Aumento assegno al ricevitore postale, telegrafico e telefonico, approva — Campolongo: Comune: Contributo al Patronato Nazionale per gli infortuni agricoli-industriali e assicurazioni sociali, approva — Venezia: Spedale Civile: Liquidazione indennità ad Agatea Teresa, approva — Mestre: Spedale Civile: Aumento di assegno alle Suore, rinvia — Venezia: Ospedale Civile: Prestito provvisorio con l'O. P. Gio Batta Giustinian (Ricovero Cronici) per sopperire a temporanee deficenze di cassa, approva — Venezia: O. P. G. B. Giustinian (Ricovero Cronici): Sovvenzione allo Spedale Civile per sopperire a temporanee deficenze di cassa, approva — Mestre: Congregazione di Carit.: (Casa Ricovero): Assegni alle Suore, approva — Venezia: Casa Paterna: Regolamento organico, rinvia — Mestre: Congr. di Carità (Casa di Ricovero) Concessione al fittavolo Tegon Olivo per costruzione di una casa colonica, rinvia — Caorle: Comune: Contributo per i restauri del Duomo, approva — Venezia: Provincia: Delegazioni sovrimposta a garanzia mutuo Consorzio Bonifica Ongaro Inferiore, approva — Id. Provincia: Delegazioni sovrimposta a garanzia mutuo Consorzio Bonifica Ongaro Inferiore, approva — Salzano: Comune: Contributo al Patronato Nazionale medico-legale per gli infortuni agricoli industriali e sociali, approva — Zelarino: Comune: Contributo per la Cattedra di Agricoltura, approva — Pianiga: Comune: Rinnovazione prestito cambiario di lire 9000, approva — Mestre: Spedale Civile: Applicazione ad impiegati dei provvedimenti a favore degli ex combattenti, approva — Meolo: Comune: Provvedimenti in morte della signora Rubinato Giuseppina ved. Simonato, approva — Spinea: Comune: Aumento assegno alla portalettere, approva — Venezia: Spedale Civile: Collocamento a riposo dell'[illegible] Mao Domenico e liquidazione pensione, approva — [illegible]

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio il giorno 13 maggio 1926:

Pir. «Atlanta» a Casablanca [illegible] «Belvedere» a Capo Sperone Radio — Tur. «Conte Biancamano» [illegible] Mass., New York. — Pir. «Conte Verde» a Barcellona Radio. — Pir. «Cracovia» a Aden Radio. — Pir. «Esperia» [illegible] «Giulio Cesare» a Rio dei Janeiro. — Pir. «Guglielmo Peirce» a Olinda Pernambuco. — Pir. «Pilsna» a Vittoria Radio, Fiume. — Pir. «President Wilson» a Terceira Radio. — Pir. «Principessa Giovanna» a Cerrito. — Pir. «Principessa Mafalda» a Rio de Janeiro. — Pir. «Tommaso di Savoia» a Olinda Pernambuco.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma: Testo e firma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

La "Gazzetta,, in Friuli

Cronaca di Udine

La celebrazione della guerra

UDINE, 12

Il generale co. Quintino Ronchi comunica:

La data della nostra entrata in guerra sarà celebrata solennemente in tutta la provincia domenica 23 maggio. Tutti i dirigenti fascisti prenderanno accordi con le sezioni combattenti affinchè la manifestazione si svolga secondo il programma tracciato dall'Associazione nazionale coi più alto spirito di cameratismo, di solidarietà piena e cordiale e sia l'espressione vibrante e purissima della devozione fascista per tutti coloro che combatterono nelle trincee l'epopea gloriosa e dettero poi la loro passione e la loro vita nel dopo guerra per la riscossa d'Italia.

A Udine la celebrazione della data avrà luogo solennemente domenica 16 corrente con l'intervento di un membro del Governo e dei triumviri dell'Associazione nazionale. Dovranno parteciparvi tutti i fiduciari di zona ed i segretari politici di tutti i fasci della provincia con gagliardetti. L'adunata avrà luogo sul piazzale della Stazione alle ore 9. Prescritta la camicia nera e decorazioni.

Nozze faustissime

L'egregio architetto cav. prof. Cesare Miani — uno dei professionisti più valenti e simpatici della nostra città — ha ieri mercoledì impalmato la gentile signorina Lina Daniotti, fanciulla di grazia squisita e di grande bontà.

La cerimonia religiosa fu celebrata nella cappelletta del Palazzo Arcivescovile, e la coppia elettissima fu unita e benedetta da S. Ecc. l'Arcivescovo gr. uff. Anastasio Rossi.

Il rito civile seguì nella Sala della Loggia Municipale, funzionante da ufficiale dello Stato Civile il Commissario comm. dr. Renato Caveri, il quale presentò agli sposi la penna d'oro con cui fu firmato l'atto nuziale ed il libretto di famiglia rilegato in finissima pelle bianca con monogrammi in oro e stampato in edizione speciale.

Il comm. Caveri accompagnò il presente con cordiali espressioni augurali ai novelli coniugi.

Alla coppia felice giungano anche i nostri più vivi auguri di felicità, ed alle rispettive famiglie — specialmente al simpatico amico sig. Girolamo Daniotti — le nostre congratulazioni più sentite.

Le Università popolari in Dalmazia

L'Università Popolare di Venezia ha organizzato una magnifica gita in Dalmazia, la quale si svolgerà nei giorni 7, 8 e 9 luglio prossimi col grande e celere piroscafo di lusso «Palatino» della Società San Marco.

Alla gita possono intervenire i soci delle Università Popolari e Società di Coltura del Veneto ed anche altre persone presentate dai soci stessi.

Il prezzo del viaggio che si effettuerà in prima classe è di lire 235 per persona e darà diritto pure al letto ed al vitto per tutta la durata della gita. Il vitto comprende: caffè latte e pane per la colazione, minestra, un piatto senza carne, un piatto di carne con contorno, formaggio, frutta, caffè per il pranzo; risotto o pasta asciutta, un piatto di carne con contorno, formaggio, frutta e caffè per la cena; pane a discrezione e vino a parte.

Ecco il programma del viaggio: 7 luglio, ore 6 partenza da Venezia (Bacino S. Marco); ore 24 arrivo a Zara, toccando i porti di Trieste, Pola e Lussino — 8 luglio: ricevimento dei gitanti a Zara e visita della città; ore 18 partenza da Zara — 9 luglio, ore 12 arrivo a Venezia. Anche durante la permanenza a Zara i gitanti consumeranno i pasti a bordo.

Dato il prezzo assai tenue e l'accurata organizzazione la gita promette di riuscire magnificamente.

Coloro che intendono parteciparvi devono inviare l'importo di lire 235 alla segreteria dell'Università Popolare, presso l'Ateneo Veneto, S. Fantin, Venezia, a mezzo vaglia postale, specificando oltre il nome e cognome e indirizzo del mittente anche la qualità delle persone per l'opportuna assegnazione delle cabine.

Al teatro Sociale

Il nostro Teatro Sociale si riaprirà sabato di sera per presentare al pubblico udinese «Pagliacci» e «Cavalleria Rusticana», le popolari due opere che tanti successi hanno avuto sempre in Italia ed anche all'estero e per la cui bellezza il firmamento degli astri musicisti si è arricchito di due nuove splendenti stelle Leoncavallo e Mascagni. Quanto tempo è già trascorso dalle «premières» di questi due capolavori eppure quanta freschezza conservano ancora e come la musica risponde ancora al sentimento popolare!

Queste due rappresentazioni di sabato e domenica sono attese molto dalla cittadinanza anche perchè è dalla scorsa estate che non si sente qui un'opera e specie la musica di Mascagni e di Leoncavallo è desiderata. Sarà come un tuffo in un limpido mare di note musicali appositamente disposte perchè il corpo e l'anima traggono un nuovo alito di vita.

— Lunedì sera, sempre al Sociale, sosterà la Compagnia drammatica di Gualtiero Tumiati per una rappresentazione straordinaria. Il grande artista presenterà a noi la nuovissima commedia di Sem Benelli ha suscitato vivaci considerazioni polemiche. In ogni modo resta però sempre un'opera dello stile benelliano, anzi in essa affiora lo spirito poetico del vate attraverso le battute di un dialogo che se non è realistico mette in evidenza una sentimentalità che non riesce sgradevole per quanto tutto l'intreccio possa apparire inconsistente.

Un lavoro insomma che va sentito. Allora lunedì alle ore 21 al Sociale.

Il trasferimento del giudice

L'avv. cav. Vittorio Santomaso, giudice istruttore al nostro Tribunale, è stato a sua domanda trasferito a Zara. Al valente cortesissimo funzionario che aveva saputo qui cattivarsi le simpatie di tutti, il nostro deferente saluto.

Un infortunio

All'Ospedale civile è stato accolto di urgenza l'agricoltore Luigi Sgiarovello fu Domenico, di anni 52, abitante in Grions. Lo Sgiarovello presentava una grave contusione al bulbo dell'occhio sinistro con spaccatura della sclerotica. Venne medicato dal dr. Ferruglio, il quale ritiene probabile la perdita dell'organo visivo.

Lo sfortunato agricoltore ha dichiarato di essersi procurato quel malanno mentre stava lavorando nei campi. Ne avrà, salvo complicazioni, per circa venti giorni.

Ridotto in fin di vita

A Biella sono stati bastonati da numerosi comunisti, due giovani fascisti che erano venuti a diverbio con loro in una cantina. Uno dei fascisti, tale Arturo Desiderato di anni 24, da Buia, venne ridotto in fin di vita; l'altro, certo Beltramino Giovanni, è in condizioni meno gravi.

I carabinieri hanno proceduto all'arresto di tutti i colpevoli.

Un velivolo precipita al suolo

In Piazza d'Armi, l'altra sera verso le ore 18, un apparecchio pilotato dal tenente Gilli, è precipitato dopo avere compiuto parecchie evoluzioni a bassa quota sopra la città. Immediatamente numerosi cittadini accorsero sul posto per prestare aiuto all'aviatore; ma per fortuna questi era rimasto incolume. L'apparecchio invece è quasi sfasciato.

Orario di chiusura

Il Segretario generale della Federazione dei Sindacati fascisti ha emanato un ordine della Federazione stessa con il quale, premesso che si è costituito il Sindacato dei proprietari barbieri, è fatto obbligo a tutti gli appartenenti a questa categoria di osservare l'orario stabilito nell'ultima seduta.

Mancando di ottemperare a quest'ordine, il sindacato provvederà a colpire i contravventori.

PORDENONE

Beneficenza. — La Contessa Lina Fabris ved. di Porcia e Brugnera per onorare la memoria del defunto nipote Conte Pirro, ha erogato per beneficenza la somma di L. 4000 così distribuite: Istituto Femminile S. Giorgio L. 1.500; Asilo d'Infanzia L. 500; Pro Infanzia L. 500; Casa di Ricovero L. 1.500.

Il Torneo pei campionati regionali veneti di scherma 1926

TREVISO, 12

Ferve attivissima l'organizzazione dei Campionati Regionali Veneti di Scherma che si svolgeranno verso i primi di giugno a Treviso. Sono già pervenute moltissime adesioni al Comitato d'Onore, e da parte di Enti e privati ricchi premi in oggetti artistici per i classificati alle gare.

S. E. il Ministro delle Finanze Conte Volpi di Misurata e S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici hanno accettato la Presidenza del Comitato d'Onore pei Campionati Veneti, con cordiali parole d'augurio al Presidente del Comitato promotore cittadino.

Il Comitato Promotore ha deciso di chiudere il Tornea con una grande Accademia da tenersi in un teatro cittadino nell'ultima sera delle gare, con la partecipazione in assalti dei tre primi classificati nei Campionati di Fioretto, Sciabola e Spada da terreno, oltre alla partecipazione dei Maestri di Scherma appositamente chiamati a Treviso in occasione della grande manifestazione sportiva.

Il Comitato Organizzatore fa viva preghiera alle Associazioni, agli Enti e privati di voler contribuire al buon esito della manifestazione schermistica inviando premi in oggetti da assegnarsi ai finalisti nelle tre gare di Campionato. Detti premi possono essere recapitati al Segretario generale del Comitato Organizzatore avv. Nicola Cadel oppure alla sede dell'Accademia. Inoltre la segreteria generale porta a conoscenza di tutti i sigg. Schermitori del Veneto che a datare da oggi la sala dell'Accademia è aperta tutte le sere dalle ore 21 alle 23.30 (esclusi i festivi) per gli allenamenti alle gare di Campionato.

Mercato dei cotoni

NEW PIRK, 11. — Chiusura cotoni: Gennaio 17.66 — Febbraio 17.73 — Marzo 17.80-82 — Aprile manca — Maggio manca — Giugno 18.76 — Luglio 18.56-58 — Agosto 18.16 — Settembre 17.66 — Ottobre 17.62-63 — Novembre 17.65 — Dicembre 17.69.

"Gazzetta,, della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

Un comunicato del Fascio di Combattimento di Trento

c) A parziale modificazione dello scomparto della città in rioni restano così definitivamente stabilite le circoscrizioni di ciascun Circolo Rionale:

Rione Centro: Il territorio compreso tra le vie: Piazza L. Vinci; Adige vecchio fino a Torre Verde; P. Raffaello Sanzio; P. della Mostra; via Bernardo Clesio; Porta Aquila; Corso Venezia; via S. Francesco; P. di Fiera; via S. Croce; via Cristoforo Madruzzo fino alla Ferrovia; linea Ferroviaria fino a P. Leonarde da Vinci.

Rione S. Martino: Lung'Adige Giacomo Leopardi; via S. Lorenzo; Zona a nord dell'Adige Vecchio; P. Raffaello Sanzio; via Bernardo Clesio; via Saluga.

Rione Grazioli: via Saluga; Corso Venezia; via S. Francesco; P. di Fiera; via S. Bernardino; via dei Mille; Viale Rovereto; Bolgheri.

Rione Perini: La zona a mezzogiorno dei Rioni 1, 3 e 5.

Rione Piedicastello: Palazzo delle Albere; Linea Ferroviaria del Brennero; Ponte S. Lorenzo; Zona destra dell'Adige.

I rapporti tra fascisti e superiori Gerarchie debbono avvenire esclusivamente attraverso i fiduciari Rionali.

e) Il ritiro delle tessere da parte di tutti i Fascisti iscritti al Fascio di Combattimento di Trento dovrà avvenire irrevocabilmente entro la fine del corrente mese. Contro gli inadempienti verranno presi provvedimenti disciplinari.

Il ritiro può avvenire nelle solite ore d'ufficio nella Sede di via Belenzani.

Il Segretario Politico Provinciale: *Dr. Giuseppe Stefenelli.*

Il Congresso della Legione Trentino

Il Consiglio Direttivo della Legione Trentina, sentito il desiderio di molti legionari e dei gruppi, per non togliere la possibilità di prender parte alle varie manifestazioni che in tutte le città e paesi della regione saranno tenute il giorno 24 maggio, anniversario dell'entrata in guerra, ha stabilito che il sesto Congresso sociale sia convocato per domenica 23 corrente.

Ciclista investito da un autocarro

Un grave investimento è avvenuto ieri in Via Venezia. Un grosso autocarro con rimorchio, carico di materiale estratto dalla miniera di Vignola e destinato alle officine elettro-meccaniche a Campo Trentino scendeva dallo stradone guidato dallo chauffeur Ignazio Mazzalai di anni 23, abitante in Via Bolgher. In senso opposto veniva il ciclista Bortolo Vicenzi, da Segonzano. All'altezza di Via delle Cave il ciclista aveva sorpassato il camion quando, o per una falsa manovra o per altra causa accidentale, il Vicenzi veniva investito dal rimorchio, riportando parecchie ferote. Subito soccorso da alcuni passanti, egli fu trasportato all'Ospedale dove il sanitario gli riscontrò la frattura dell'omero sinistro e ferite lacero-contuse al capo, giudicandolo guaribile in due mesi salvo complicazioni.

Operaio travolto da un carro

Una grave disgrazia è avvenuta ieri in Via Alto Adige. Un carro a quattro ruote, carico di venticinque quintali di legna, stava per entrare nella se[...] Antonio Filippi quando, nell'imboccare la curva, si rovesciava improvvisamente, travolgendo un operaio, che per caso passava da quella località, certo Candido Damaggio, di anni 37, da Palù di Giovo. Il disgraziato riportava numerose ferite in tutto il corpo, una leggera commozione cerebrale e la frattura di due costole, e veniva trasportato d'urgenza all'Ospedale.

Due scheletri rinvenuti a Pergine

Dagli operai sterratori che lavorano per la posa in opera della fognatura a Pergine sono stati messi in luce due scheletri umani che si trovavano alla profondità di circa tre metri dal piano stradale. La scoperta ha destato molta curiosità e intorno alla stessa si fanno le più strane congetture.

Cronaca di Bolzano

Le delibere del Commissario - Prefettizio. — E' stato deliberato il riconoscimento delle modifiche apportate al contratto di vendita del terreno «Eiswiese» alla Cooperativa Case Popolari.

E' stata sistemata la contabilità per l'istallazione dei contatori nelle case del Comune.

Sono stati definitivamente confermati in servizio i medici condotti dottori Rudi, Enrico Deluggi e Carlo Koellensperger.

E' stato fissato in lire 6.700 lo stipendio per il nuovo posto di vice-comandante delle guardie municipali.

E' stato deliberato d'acquistare a trattativa privata dieci impermeabili per le guardie municipali dalla ditta Pirelli.

E' stato deliberato di prolungare per un anno il contratto d'affitto con il sig. Pietro Seebacher, appaltatore dell'osteria al Castel Roncolo, aumentando il canone d'affitto da annue lire 5000 a lire 10.000.

E' stato deliberato il rafforzamento della potenzialità dell'acquedotto di Dodiciville, approvandone il preventivo ammontante a lire 150 mila per forniture ed opere, ed eseguendo i lavori in economia.

Cronaca varia. — Sulla via nazionale tra il maso Lackner e Lagundox, è avvenuto un grave scontro tra un'automobile ed una motocicletta: il motociclista ha riportato tuttavia delle ferite leggere, e anche lo chauffeur.

— Gli agenti della Questura di Merano sono riesciti a trarre in arresto un tale Goffredo Scheicher, da Interlaken (Svizzera), il quale aveva rubato — in diverse riprese — dei gioielli per un valore complessivo di lire 40 mila.

— Sulla strada nazionale della Valle Venosta un commerciante bolzanino è stato aggredito da due manigoldi, tra il maso Lackner e la trattoria al Leone; il commerciante fu percosso ripetutamente alla testa, finchè cadde svenuto a terra, e poi fu derubato della somma di lire 6 mila, che teneva nel portafoglio; due agenti della P. S., che ritornavano a Merano dopo un giro d'ispezione verso le 23, trovarono il commerciante svenuto sulla strada, e lo fecero trasportare poi immediatamente al sanatorio di Merano.

A Caldaro, la 53enne Giuliana Pillon, nata Sarcher, da Ruffrè, è stata trovata impiccata a casa sua; la donna soffriva, negli ultimi tempi, assai di melanconia; la triste scoperta fu fatta da un nipotino dodicenne di nome Alberto Gius, il quale la mattina alle 8 trovò la nonna impiccata all'architrave della stanza da notte.

— Il commerciante di frutta Baldessarini Riccardo uscendo di casa, ebbe la disdetta di sdrucciolare e di cadere, fratturandosi il braccio destro e dovette essere accompagnato all'ospedale di Bolzano.

Il consorzio fra utenti di motori agricoli

TREVISO, 12

Il proposito assuntosi dal Sindacato Agricoltori di riunire in un unico Ente tutti i proprietari di motori agricoli della provincia allo scopo di ottenere attraverso un'azione concorde e compatta le maggiori facilitazioni nell'acquisto dei carburanti, dei lubrificanti e delle altre materie prime occorrenti ai motori agricoli, è ormai un fatto compiuto.

Diamo notizia a tutti gli interessati che si è testè costituita in seno al Sindacato Agricoltori, un apposito «Consorzio Utenti di Motori Agricoli» il quale ha già in corso varie trattative con principali Case fornitrici per ottenere eccezionali riduzioni di prezzi esclusivamente a favore dei propri aderenti, costituitisi così in un fronte unico.

Tali trattative stanno per essere concluse e per intanto è opportuno che tutti gli Utenti di Motori Agricoli tengano presente come sia di loro precipuo interesse astenersi nel modo più assoluto dal fare acquisti di materie prime loro occorrenti, non lasciandosi sedurre da prezzi che possono presentare una certa convenienza in confronto a quelli praticatisi fin qui. Siano ben convinti che si può ottenere molto, ma molto di più come è già avvenuto in diverse altre provincie mediante l'azione serrata svolta dai Sindacati.

Altra importantissima pratica che il nuovo Consorzio sta svolgendo è quella di ottenere facilitazioni per l'assicurazione contro gli infortuni del personale addetto ai motori.

Le adesioni al costituitosi «Consorzio Utenti di Motori Agricoli» sono moltissime e dimostrano quanto era sentito il bisogno di tale Ente che raccogliesse e tutelasse gli interessi di questa categoria di agricoltori.

Si fa pertanto invito a tutti quegli Utenti che ancora non l'avessero fatto, di inviare per lettera la loro adesione al Consorzio al più presto, indicando il tipo di macchina posseduta e l'approssimativa quantità annua di petrolio e lubrificanti occorrente.

«Tutti gli interessati sono informati che martedì prossimo 19 corr. alle ore 15 presso la Sede del Sindacato Provinciale Agricoltori Fascisti avrà luogo una riunione di tutti gli aderenti al costituitosi «Consorzio Utenti di Motori Agricoli».

«Si fa vivo appello a tutti di non mancare. In tale riunione il dott. Loris Carreri, Segretario generale direttore tecnico del Sindacato esporrà il programma che il nuovo Ente si propone nel campo tecnico ed economico, sottoporrà alla approvazione degli intervenuti lo Statuto attualmente allo studio e darà comunicazione del lavoro preparatorio svolto e delle trattative concluse.»

Notiziario della Regione

Cronaca di Belluno

Associazione nazionale combattenti

BELLUNO, 12

Presso la Federazione Provinciale Combattenti di Belluno, Piazzetta S. Maria dei Battuti n. 6, trovansi giacenti numerosi brevetti di medaglie relative alla Campagna dal 1915 al 1918. Tra queste vi sono tuttora da distribuire medaglie commemorative dell'Unità d'Italia, medaglie Interalleate, Croci di Guerra e medaglie per le famiglie dei Caduti in guerra.

I Combattenti del Comune di Belluno e le loro famiglie interessate, possono ritirare detti brevetti e medaglie presso la segreteria della Federazione predetta nelle ore antimeridiane dei giorni non festivi.

Ambulatorio dentistico

La Commissione amministratrice del nostro Ospedale, su proposta del Direttore dott. Cervellini, ha recentemente deliberato di istituire un servizio odontoiatrico con annesso ambulatorio per i soli poveri che comincierà a funzionare venerdì prossimo 14 corr. dalle ore 8 alle 9 e così successivamente ogni venerdì.

Non vi è chi non conosca l'importanza che ha assunto e va acquistando l'odontoiatria e come la Commissarione del nostro Ospedale con tale istituzione completi il servizio sanitario e si renda così benemerita del pubblico, mancando nella nostra provincia un ambulatorio di così vitale importanza.

Il dott. Enrico Arrigoni, medico chirurgo dentista della nostra città, che da qualche anno esercita e che si è acquistato la stima dei colleghi e del pubblico, con alto senso filantropico, si è assunto a titolo onorifico gratuito il servizio dell'Ospedale e dell'ambulatorio.

PIEVE DI CADORE

Al Teatro Sociale. — La grandiosa rappresentazione della «Cena delle beffe», che doveva aver luogo al nostro Teatro Sociale domenica scorsa, sarà invece rappresentata giovedì 16 corr. alle ore 20. Come già accennato in altre corrispondenze la rappresentazione viene data a pro del costruendo «Asilo Infantile», e per iniziativa della compagnia dilettanti filodrammatici «Celà», che per la serata di giovedì prossimo è stata aumentata di nuovi elementi. Costumi e scenari vengono forniti da una Casa teatrale di Firenze. Durante lo spettacolo suonerà l'orchestra di Pieve.

Cronaca di Treviso

Al Tiro a Segno

TREVISO, 12

L'altro ieri all'assemblea generale dei soci del Tiro a Segno il presidente espose in breve relazione l'attività svolta dal sodalizio durante l'anno 1925.

Seguì la relazione per la nomina del Consiglio di presidenza. Riuscirono eletti: Amato Ernesto, Bianchini Gerolamo, Gallina cap. Luigi, bar. Giannuzzi Sarelli cap. cav. Domenico, dott. cav. Ivan Doro, avv. Mazzarelli Ghino, avv. Pavan Piero, ing. cav. uff. Gino Petrioli, Salce rag. Ferdinando.

VITTORIO

Celebrazione Francescana. — Giovedì 13, festa dell'Ascensione, nel Collegio Dante Alighieri si terrà l'annuale Accademia, che quest'anno assurgerà a maggiore solennità data la imponente celebrazione Francescana a cui assisteranno S. Ecc. Mons. Vescovo e le maggiori autorità civili, militari e religiose.

Oratore di vasta coltura e di piacevole eloquio sarà il comm. prof. Ettore Ricci del R. Liceo di Belluno il quale tratterà di «S. Francesco in Dante».

Il trattenimento avrà inizio alle ore 15 e si svolgerà col seguente programma: 1. M. L. Mantegani, «Inno al Vescovo», canto, piano, violino I. e II. e violoncello; 2. E. Bossi, «Laudler» piano e violino, prof. Artico ed allievo Fuga Nello; Grieg, «Walzer» piano, allievo Da Ros Mario — 3. G. Rossini, «Serenata» coro a due voci pari, piano, violino e violoncello — 4. Czibulka «Intermezzo», piano a 4 mani, allievi Fuga Nello e Wiel Giuseppe — 5. M. L. Mantegani «Dal Cantico di Frate Sole» coro a una voce, piano, violino, violoncello — 6. Comm. prof. Ettore Ricci, «S. Francesco in Dante», discorso — 7. R. Wagner, «Marcia dell'opera Tannhauser», coro a tre voci dispari, piano e archi — 8. Saggio di ginnastica.

Le risposte agli ex-Carabinieri. — Ecco le risposte pervenute a questa associazione ex-Carabinieri dei Mandamenti di Vittorio e Conegliano a segno del loro omaggio:

«S. M. ringrazia del saluto molto cortese e gradito. — f.to Mattioli.»

Dal Comando generale dell'Arma: «Ringrazio V. S. e componenti tutti codesto sodalizio del cortese atto di omaggio e porgo auguri e saluti con vivo compiacimento per gli elevati sentimenti espressi. — f.to Asinari di S. Marzano comm. Enrico.»

All'Orfanotrofio Da Zorzi-Luzzatti. — Nel secondo anniversario della morte del compianto N. H. G. B. Sbrojavacca versava L. 200 la vedova signora Elisa Marson. Alla benefica signora pubbliche grazie.

TORREBELVICINO

Inaugurazione della bandiera dei Combattenti. — Domenica 16 corr. avrà luogo a Torrebelvicino la cerimonia per la inaugurazione della bandiera dell'Associazione Nazionale Combattenti, Sezione di Torre.

Interverranno autorità civili e militari della Provincia e la cerimonia avrà carattere solenne e grandioso. Fervono i preparativi da parte dei preposti ed autorevoli personalità della Provincia hanno già inviato la loro adesione.

Il programma per la cerimonia è il seguente: Ore 9 riunione delle Associazioni e rappresentanze e formazione del corteo in piazza Alessandro Rossi; Ore 9.30 partenza del corteo; Ore 10 Messa solenne e benedizione della bandiera; Ore 10.30 discorso ufficiale del cav. Guido Zerbato; Ore 11 ricevimento delle autorità in Municipio; Ore 12 rancio speciale a tutti i combattenti della Sezione; ore 15 scelto programma della Banda; Ore 18 estrazione della «Stragrande Lotteria» di 50 premi (una vacca, un fucile, una pecora, una capra, 10 galline, 34 galli e due pacchi di cartuccie.)

ROVIGO

Nei Consorzi di Bonifica. — Ieri mattina hanno avuto luogo le elezioni del Consiglio di amministrazione del Consorzio di Santa Giustina. Vennero eletti: Presidente il cav. uff. ing. I. Gasparetto; consiglieri per il I. bacino: l'ing. Gastone Marchiori; pel II. il cav. uff. Pietro Ferrari; pel III. ballottaggio fra il comm. avv. G. Giolo ed il sig. G. Capellini; IV. bacino: il Conte Luigi Donà dalle Rose.

SALZANO

Pro dote della Scuola. — Domenica scorsa ebbe luogo nella nostra frazione la festa pro dote della Scuola che riuscì bellissima, superando ogni più lusinghiera previsione. Merito altissimo sia attribuito alle tre zelanti signorine insegnanti Cariolato Maria, Innocente Clori, Scarpa Corinna. Numerosi furono gli invitati della frazione e del capoluogo. I sigg. Betetto Pietro fu Giacomo e lo studente Trevisan Giusto diedero spassionatamente la loro opera per una felice riuscita. Il programma lunghissimo venne svolto magnificamente così da provocare ripetuti applausi dal pubblico numeroso. Fra questo notammo il Presidente del Patronato, il capogruppo insegnante, medico farmacista e numerose signore pervenute anche dal capoluogo.

Lo spettacolo veramente gradito venne ripetuto al lunedì e giovedì prossimo. Le offerte raccolte finora superano le lire 300.

Giovedì prossimo 13 corr. le insegnanti del capoluogo daranno pur loro con le scolaresche la festa pro dote della Scuola. Fervono ora i preparativi di comune accordo fra il corpo insegnante e le autorità.

SCHIO

Nuovi orari ferroviari dal 15 maggio. — Col giorno 15 maggio p. v. nella linea Schio-Vicenza andrà in vigore il seguente orario:

Partenze da Schio ore 4.40, 6.55, 12.05, 14.20, 18.50, 21.10 — Arrivi a Vicenza ore 5.31, 7.42, 12.56, 15.20, 19.42, 22.01 — Partenze da Vicenza ore 6.30, 7.25, 12.40, 16.20, 18.45, 22.40 — Arrivi a Schio ore 7.35, 8.39, 13.42, 17.22, 19.47, 23.41.

Linea Thiene-Rocchette: Partenza da Thiene ore 7.20, 13.35, 17.20, 19.40 — Arrivi a Rocchette ore 7.50, 14.05, 17.50, 20.10 — Partenze da Rocchette ore 6.25, 11.40, 16.15, 18.22 — Arrivi a Thiene ore 6.50, 12.10, 16.45, 18.52.

Linea Rocchette-Asiago: Partenze da Rocchette ore 8, 18.20 — Arrivi ad Asiago ore 9.40, 20 — Partenze da Asiago ore 4.50, 16.25 — Arrivi a Rocchette ore 6.17, 17.52.

Dal 1. luglio al 31 agosto sulla linea Rocchette-Asiago si effettuerà una coppia in più, e cioè in partenza da Rocchette ore 14.15 con arrivo ad Asiago alle ore 15.55 ed in partenza da Asiago ore 10.05 con arrivo a Rocchette ore 11.32.

L'esposizione d'arte delle Tre Venezie a Padova

PADOVA, 12

L'inaugurazione dell'Esposizione d'arte delle Venezie a Padova è oramai prossima. Essa sembra definitivamente fissata al 23 maggio. Intanto fervono i lavori della Giuria e della Commissione di collocamento.

La mostra comprenderà circa mille pezzi fra pittura, scultura e tavole architettoniche, un complesso molto notevole tenuto presente che è limitata ai soli artisti delle Venezie, che offrirà un quadro magnifico e completo della attività artistica nella nostra regione.

Sono quasi ultimati anche i lavori per l'adattamento della Sala della Ragione che conterrà l'Esposizione. Tale adattamento è riuscito felice e veramente suggestivo. Il sistema di pareti per il collocamento delle opere d'arte formato da basse pareti di legno e iuta non impedirà la visione del gigantesco Salone.

L'Esposizione sarà illuminata con un modernissimo sistema di diffusori elettrici a luce solare, che garantirà luce buona, uniforme e costante a tutte le opere esposte.

Come è noto intervengono alla mostra in gruppi organici tutti i più importanti centri artistici della Regione con i migliori nomi di ciascuna città e figureranno anche numerosi i futuristi.

La Coppa Cassa di Risparmio

SCORZE' 12

Oltre ai premi pubblicati nel giornale di lunedì della gara ciclistica «2. Coppa Cassa di Risparmio di Venezia» che avrà luogo a Scorzè domenica 23 maggio p. v., per corridori licenziati dall'U. V. I. di 4. Categoria, vi sono i seguenti premi di rappresentanza:

Alla Società che avrà i migliori classificati entro i primi dieci arrivati a somma di punti gli verrà assegnata nel 1926-27 la «Coppa Cassa di Risparmio» (biennale) da vincersi per due anni anche non consecutivi.

Artistica targa di bronzo dorato in astuccio (definitiva) alla Società con più arrivati in t. m.

Si ricorda nuovamente che la gara è approvata dall'U. V. I. e che si svolgerà sul seguente percorso: Scorzè, Noale, Camposampiero, Castelfranco V., Asolo, Possagno, Crespano, Bassano, Cittadella, Castelfranco, Camposampiero, Noale, Scorzè: Totale Km. 130.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso la sede sociale (Municipio).

Mercati del Veneto

ROVIGO, 11. — Dal listino ufficiale della Camera di Commercio desumiamo i seguenti prezzi del mercato 11 and. di primo costo per merce posta nelle Stazioni del Polesine, escluso l'imballaggio:

Frumento Polesine fino da L. 201 a 202; buono mercantile da L. 199 a 200; Frumentone gialloncino da L. 108 a 109; friulotto e napoletano da L. 107 a 108; tagliolone da L. 103 a 104; bianco da L. 105 a 107; agostano da L. 103 a 104. Avena da L. 110 a 112. Fagiuoli verdoni da L. 110 a 120. Fieno nuovo in sorte da L. 26 a 30.

Nota del mercato: Frumenti aumentati scarsamente offerti, Frumentoni ribassati con pochi affari, Farine aumentate, Canape invariata.

Cronaca di Mestre

16.500 lire perdute e ritrovate. — Ieri col tram in partenza da Mestre per Venezia alle ore 10 l'agente della Compagnia Singer Foglia Giovanni si recava a Venezia per fare dei versamenti di denaro.

Durante il tragitto aveva deposto sul porta bagagli la sua busta di pelle che conteneva il denaro e molte cambiali per un valore complessivo di L. 16.500.

Giunto il tram a S. Giuliano tutti i passeggeri scesero per il passaggio sul vaporino ed anche il Foglia s'affrettava a discendere per poter così con facilità prendere un posto a sedere in vapore, senza ricordarsi che si era dimenticato nella vettura la preziosa busta.

Si accorse solo di questa sua dimenticanza quando il vapore era già nel mezzo della laguna.

Appena giunto alla prima fermata, Fondamenta di S. Giobbe, corse subito ad un telefono comunicando alla dirigenza movimento delle Tramvie di poter fare delle ricerche sul tram, ma questo dopo essere ritornato da S. Giuliano era anche ripartito per Treviso.

Subito venne telefonato a Mogliano, e quando il tram giunse in quella località si seppe che la busta era stata trovata dal capotreno Ghidini Alfredo.

Intanto giungeva da Venezia il Foglia il quale saputa la lieta comunicazione potè rianimarsi del grande spavento passato ed alle ore 13 potè riavere fra le sue mani la busta che gli fu consegnata dallo stesso Ghidini.

La busta conteneva circa 5000 lire in biglietti di Banca e L. 11.500 di cambiali di debitori.

Un'altra disgrazia alla Mandelli. — Alla serie di disgrazie avvenute in questo stabilimento un'altra ancora se ne deve aggiungere.

L'operaio Salviato Andrea di Giovanni ieri alle ore 12 mentre stava per terminare il suo lavoro, cadeva da un'altezza di 7 metri unitamente ad un carrello di trasporto ghiaia che il Salviato spingeva.

Gli urli del disgraziato fecero accorrere sul posto i compagni di lavoro ed i capi che subito cercarono con i mezzi a disposizione di pronto soccorso, portare qualche aiuto al disgraziato e subito dopo si provvide a mezzo di una automobile il trasporto all'Ospedale.

Visitato e medicato dal dott. Nao riscontrava al ferito delle contusioni e abrasioni multiple al torace, vasta ferita lacero contusa al cuoio capelluto guaribile salvo complicazioni, in giorni 20.

Il dott. Nao ordinava il ricovero del ferito nella sala chirurgica.

Un fascista laureato. — Il nostro amico Emanuele Girotto giovine di ingegno fervido e di brillante avvenire che a Roma si occupa di giornalismo fascista, ha conseguito nella R. Università di Roma la laurea di medicina e chirurgia, sostenendo magnificamente la tesi in oculistica.

Al neo dottore giungano gradite anche le nostre congratulazioni.

La grande film «Il ritorno di Roma». — Dinanzi ad un teatro affollatissimo lunedì sera venne rappresentata la grande film «Il ritorno di Roma».

Prima che la pellicola venisse proiettata l'on. comm. Michelangelo Zimolo ha tenuto un magnifico discorso coloniale esaltando l'opera che il Governo Fascista compie per le nostre Colonie che al giorno d'oggi sono guardate con invidia dal mondo intero.

La chiara parola dell'oratore è spesse volte interrotta da applausi.

Alla fine del discorso mentre tutti i presenti in piedi applaudono l'oratore la orchestra suona «Giovinezza».

Anche durante la film l'orchestra ha quasi sempre suonato inni patriottici molto applauditi.

Il film è stato molto ammirato specialmente nella quarta parte che riproduce il trionfale viaggio del Duce in terra d'Africa.

Al termine dello spettacolo all'on. Zimolo è stato offerto dai dirigenti del Fascio, un magnifico e signorile rinfresco nei locali dell'albergo Vivit.

La film è stata ripetuta anche martedì sera alla presenza di un foltissimo pubblico.

S. M. il Re ed il Ministro Giuriati all'Asilo Vittoria. — S. M. il Re ha inviato alla presidenza dell'Asilo Vittoria una sua magnifica fotografia con la firma autografa. Anche il Ministro Giuriati ha inviato all'Asilo stesso una sua fotografia con una splendida dedica.

Neo cavaliere. — Al signor Arcangelo Bobbo gli amici offriranno venerdì prossimo alle ore 21 all'Albergo Vivit le insegne di cavaliere della Corona d'Italia, di cui venne insignito in questi giorni.

L'Assemblea dell'Antitubercolare. — Si ricorda che questa sera alle ore 20.30 (21 seconda convocazione) avrà luogo nella sala del Consiglio comunale l'assemblea generale dei soci dell'Associazione Antitubercolare per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Relazione morale; 2. Approvazione del bilancio consuntivo 1925; 3. Varie.

IDA e FANNY partecipano angosciate la morte della loro mamma

Elvira Bassani

Ved. FINZI

Novantenne

I funerali avranno luogo domani 13 alle ore 15 partendo dalla Fondamenta della Prefettura.

— Non si accettano ori —

VENEZIA, 12 Maggio 1926.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il bilancio della Giustizia alla Camera

Vibrante saluto agli eroi del "Norge"

ROMA, 12

La seduta è aperta alle 16 dal Vice-Presidente GIUNTA e si procede subito allo svolgimento di alcune interrogazioni. Il Sottosegretario alla Guerra Gen. CAVALLERO dichiara all'on. Guglielmi che il Governo, già prima dei risultati dei concorsi ippici, aveva assegnato mezzo milione per il miglioramento del materiale da porsi a disposizione delle nostre scuole ippiche. Tale stanziamento è già di per sè notevole in relazione alle altre categorie di spese e lo è ancor più se si considera l'abbandono in cui questo problema fu lasciato, per cui s'impone una gradualità di soluzione.

L'on. GUGLIELMI rileva che sarebbe necessario provvedersi direttamente all'estero del materiale ippico, sopratutto del cavallo d'arme per il quale occorrono le razze più selezionate e raffinate. Insiste sull'opportunità di più diretto interessamento del Governo nel miglioramento del cavallo d'armi. Così i nostri ufficiali, che già tante brillanti prove hanno dato in ogni concorso, sapranno sempre sostenere vittoriosamente il confronto coi loro avversari nelle competizioni ippiche internazionali. (*Approvazioni*).

L'educazione alpinistica

Il Gen. CAVALLERO dichiara poi agli on. Lantini e Manaresi che il Ministero non ha mai trascurato di favorire con ogni mezzo l'educazione e l'allevamento alpinistico, sopratutto della Venezia Tridentina. Il Governo è compreso della importanza spirituale, politica e militare del problema. Dichiara che non può ravvisare nè la necessità nè l'opportunità di creare in ente parastatale l'associazione nazionale *Club Alpino Italiano*. Così pure non è possibile accordare ai soci di questo Club la concessione di due viaggi annuali col ribasso del 75 per cento, poichè detto Club comprende numerosi soci e la concessione porterebbe quindi un sensibile onere finanziario. Bisogna poi tener conto che il Ministro delle Comunicazioni accorda di volta in volta, in talune occasioni, speciali riduzioni ferroviarie. Per le ragioni esposte nemmeno è possibile accogliere la domanda di eguale concessione ferroviaria a tutte le associazioni nazionali di carattere alpinistico ed alla Associazione nazionale alpini, pur riconoscendo l'importanza spirituale, politica e militare dell'opera che esse svolgono.

MANARESI, ringrazia il Sottosegretario della sua cortese risposta, ma osserva non essere concepibile che altre associazioni del genere possano chiedere lo stesso riconoscimento da lui invocato per il Club Alpino Italiano, poichè nessuno può vantare i medesimi altri titoli di benemerenza. Ricorda infatti a questo proposito come la perfetta conoscenza delle frontiere da parte dei nostri giovani che tanto contribuì al successo delle gloriose truppe alpine, si deve in gran parte alla diuturna efficace attività del Club Alpino. Confida che il Governo vorrà riesaminare la questione assegnando una vera e propria funzione parastatale alla notevole attività del Club Alpino, ispirata a finalità tanto elevate e destinata di per sè stessa al conseguimento di scopi altamente patriottici.

Quanto poi alla richiesta di ribassi ferroviari, osserva che essa non può essere paragonata alle comuni richieste a scopo esclusivamente escursionistico e di diletto. Si tratta invece di giovani animati dal lodevole intento di visitare i luoghi della guerra e, in genere, di affrontare i rischi delle ascensioni per procurarsi una completa conoscenza delle nostre frontiere alpine. Non dubita quindi che anche questo secondo lato del problema sarà oggetto di attento riesame. Richiama infine l'attenzione del Governo sulla magnifica opera che sta svolgendo l'Associazione Nazionale Alpina che riunisce sotto le sue vecchie bandiere le fiamme verdi della grande guerra ed accende di spirito alpino le giovani generazioni della nuova Italia. (*Vive approvazioni*).

Si approvano senza discussione vari disegni di legge fra i quali quello concernente la conversione in legge del R.D.L. 7 febbraio 1926 n. 222 relativo al funzionamento del provveditorato al Porto di Venezia.

Si riprende quindi la discussione del bilancio del Ministero della Giustizia.

Il discorso dell'on. Sandrini

L'on. SANDRINI rileva che, esaminando l'opera dell'attuale Ministro si può constatare un felice orientamento dello Stato verso la magistratura la quale è stata appagata nelle sue giuste aspirazioni morali e materiali. Si attende ora dal Ministro l'opera definitiva della riforma dei codici che porterà nel campo della giustizia l'impronta di quello spirito nuovo, che anima oggi l'Italia.

Anche nella politica ecclesiastica la situazione può definirsi felice, poichè la massa del clero, parroci e vescovi, a cui il Governo ha rivolto subito le sue cure, si è avvicinata allo Stato e presta un'opera di collaborazione migliore che nel passato. Il Governo ha anche coraggiosamente affrontato la questione del *placet* e dell'*exequatur* e quella veramente annosa della proprietà ecclesiastica proponendosi di risolverle con ardite riforme già progettate e che l'oratore si augura siano presto attuate, in modo che i rapporti tra Stato e Chiesa possano finalmente trovare la loro equa e precisa definizione. Si dichiara contrario alla proposta del relatore di fondere l'Istituto del podestà con quello del conciliatore poichè ciò significherebbe far prevalere l'elemento politico su l'elemento giudiziario.

Non può nemeno consentire nella proposta del relatore circa il distacco proposto della carriera del pretore da quella degli altri giudici perchè ciò significherebbe creare un duplicato del giudice conciliatore a togliere alla magistratura uno dei suoi migliori elementi. Si dichiara infine contrario al ripristino dei tribunali di commercio perchè permangono e ci sono anzi aggravate, le ragioni che ne consigliarono l'abolizione e del resto la sempre maggiore dignità ed importanza della magistratura si oppone alla creazione di organi di speciale giurisdizione. Trova eccessiva la spesa di 107 milioni per le carceri e riformatori e si augura che sia addivenga presto a quella riforma degli istituti di pena e dei riformatori che potrà portare con una migliore organizzazione anche una diminuzione di spese.

A proposito della delinquenza minorile osserva che occorre aiutare maggiormente l'opera dei patronati per i minorenni e per i condannati che hanno scontata la pena rendere veramente pratico ed efficace l'istituto della riabilitazione che consente loro di riprendere un posto di lavoro nella società.

Raccomanda al Ministro di provvedere perchè sia consentito anche al personale del fondo per il culto il normale svolgimento di tuta la carriera amministrativa senza più oltre attendere l'attuazione della annunciata riforma. Esprime al Guardasigilli la gratitudine della classe degli avvocati per l'emanazione della nuova legge professionale, desidera tuttavia far presente la condizione di inferiorità in cui la classe medesima si trova dal punto di vista della previdenza (interruzioni). Raccomanda pertanto al Ministro di studiare e risolvere il problema della pensione secondo i voti espressi nei vari congressi forensi e segnala l'opportunità di valersi a questo scopo dell'apposita proposta di legge che trovasi all'ordine del giorno della Camera in stato di relazione (interruz.). Questa proposta di legge non incide sul bilancio dello Stato epperò l'oratore ritiene che nulla si opponga alla sua approvazione.

Conclude confidando che il Guardasigilli terrà conto delle sue osservazioni inspirate al senso di sempre maggiore elevazione della funzione della giustizia. (Applausi e congratulazioni).

SOLERI quindi fa alcune dichiarazioni relative al recente decreto sulla ricostituzione degli albi degli Avvocati e Procuratori.

Il saluto ai navigatori dell'Artide

LOCATELLI rileva con fierezza che in questo momento il dirigibile «Norge» creato dal genio italiano, sorvolato il Polo, naviga verso la sua ultima meta che sarà certamente raggiunta (vivi applausi). Interprete del sentimento di tutti gli italiani manda agli intrepidi volatori un cordiale e fervido saluto. Vivissimi applausi).

PRESIDENTE ricorda che il Comandante Nobile prima di partire per il Polo inviava questo vibrante telegramma: «Saluto Camera e illustre Presidente è per me alto compenso dovere fin oggi compiuto, incitamento affrontare e superare parte più rischiosa volo. Viva l'Italia (Applausi) Già il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica in una precedente seduta inviò agli intrepidi aviatori il saluto della Camera. Oggi che il sogno si è realizzato e la sfinge polare non è più tale mercè i mezzi tecnici apprestati dal genio italiano, egli è orgoglioso di associarsi in nome della Camera al saluto vibrante inviato non soltanto al Colonnello Nobile ma altresì a quanti italiani cooperano con lui in questa impresa geniale e rischiosa dell'Italia nuova. (Vivissimi applausi).

FEDELE Ministro P. I. in nome del Governo si associa alle fervide parole dell'on. Locatelli e del presidente dell'Assemblea rivolte ai valorosi transvolatori; ancora una volta il genio e l'ardimento italiano scrivono nella storia una pagina luminosa. (Applausi).

Dopo la presentazione d'alcuni disegni di legge e relazioni la seduta è tolta alle ore 17.55. Domani seduta alle ore 16.

L'arrivo dell'Erede a Napoli

L'entusiasmo della popolazione

NAPOLI, 12

Per la venuta di S.A.R. il Principe Ereditario gli edifici pubblici e privati ed i tram sono imbandierati. La città è animatissima. Il Regio Commissario ha rivolto alla popolazione un manifesto improntato ad alto patriottismo ed invitante i cittadini a dimostrare all'augusto ospite tutto il primato di amore di Napoli verso le virtù avite e le gloriose tradizioni della monarchia Sabauda, il fascino della magnifica giovinezza dell'augusto Principe e verso la Patria.

A ricevere l'augusto ospite alla stazione, splendidamente decorata si trovano S.A.R. la Duchessa D'Aosta col gentiluomo e le dame di Corte, l'Alto Commissario S. E. Castelli, il Regio Commissario comm. Montuori e deputati, le alte autorità militari, i componenti la Federazione Provinciale Fascista con a capo l'avv. Tecchio, il Consiglio Provinciale al completo, il corpo Consolare, le rappresentanze della Magistratura, della Camera di Commercio, dei reggimenti di stanza a Napoli, della M.V.S.N.

Alle 12.40 entra il treno in stazione e muovono incontro al Principe Umberto la Duchessa d'Aosta e le principali autorità. La musica reggimentale intuona la Marcia Reale, mentre i reparti di truppa presentano le armi. S.A.R. passa in rivista il picchetto d'onore e poscia, seguito dalle autorità e dagli invitati, si reca alla saletta reale adorna di fiori e di bandiere dove hanno luogo le presentazioni.

All'uscita della stazione la folla, che è tenuta indietro da cordoni di truppa della M.V.S.N., acclama fragorosamente. Il Principe saluta sorridendo. Si forma il corteo: precede una berlina nella quale prende posto l'alta ufficialità. Segue poi uno squadrone di carabinieri a cavallo e dietro la berlina reale nella quale ha preso posto S.A.R. il Principe Umberto insieme al Regio Commissario Montuori, al Gen. Clerici e al Gen. Montuori comandante del Corpo d'Armata di Napoli.

Il corteo reale attraversa così il Corso Umberto I.o, la via De Pretis, Piazza del Municipio e si dirige a Palazzo reale. Le truppe schierate lungo il percorso presentano le armi mentre le musiche scaglionate in diversi punti intuonano la Marcia Reale. La folla acclama entusiasticamente con grida di «Viva il Principe!» «Viva Casa Savoia!». In piazza Plebiscito la folla trattenuta a stento da cordoni di truppa applaude calorosamente e il Principe è costretto a mostrarsi numerose volte al balcone centrale del Palazzo Reale con a fianco l'Alto Commissario Castelli ed il Regio Commissario Montuori. Numerosi aeroplani volteggiano a bassa quota nel cielo limpidissimo.

Piccante epilogo di un adulterio

Le giustificazioni della signora

ROMA, 12

Nei circoli mondani e negli ambienti intellettuali della capitale, è molto commentato uno scandalo per adulterio, che ha avuto ieri notte il suo epilogo. Ecco con precisione come si sono svolti i fatti.

A Spoleto era nota una graziosa signorina, certa Rosina Di Benedetto, figlia di un possidente del luogo, che per la sua bellezza e la sua eleganza destava molta ammirazione. Essa aveva molti corteggiatori e tra questi era un tenente appartenente al 52.o Regg. Fanteria, di stanza a Spoleto. Tra la ragazza ed il tenente, che si chiama Angelo Lepri, si stabilì ben presto una corrente di viva simpatia, che si sarebbe forse conclusa con un matrimonio, se un fatto nuovo non fosse venuto a turbare sì dolce armonia.

La ragazza fu infatti regolarmente richiesta in moglie dal prof. Giuseppe Tucci, noto orientalista. Egli fu ottimamente accolto dalla famiglia Di Benedetto. La signorina da parte sua accondiscese volentieri e dopo un breve periodo di fidanzamento i due si sposarono. Dopo un lungo viaggio di nozze i due sposi si stabilirono a Roma, in un elegante appartamento in via Crescenzio. Nella nuova casa la sposa passò, fra le cure domestiche e quelle affettive, la luna di miele; ma alla novità subentrò ben presto una situazione di snervante monotonia, perchè il professore sentì prepotente il bisogno di continuare i suoi studi ed intramezzò con lunghi viaggi archeologici le ore interminabili di biblioteca.

Il riavvicinamento fatale

Qualche tempo addietro il caso volle che la giovane sposa incontrasse nuovamente il tenente Lepri al quale narrò le sue amarezze lagnandosi anche dell'aridità della sua vita di moglie di un uomo assorbito dallo studio, quasi sempre lontano e indifferente alle sue grazie.

Il tenente le parlò del suo dolore di averla saputa moglie di un altro, del costante ricordo che aveva serbato di lei, dell'amore che ancora lo infiammava. Dopo un breve periodo di tergiversazioni e di rapporti platonici, la donna divenne l'amante del tenente. I due, fatti esperti di tutti i sotterfugi, fecero miracoli per potersi vedere senza che nulla trapelasse della loro relazione, e per molto tempo infatti nessuno si accorse di niente.

Qualche tempo addietro il prof. Tucci annunciò a sua moglie che sarebbe partito per un lungo viaggio scoperte archeologiche di somma importanza chiamavano il dotto orientalista in India, onde dirigere, con la competenza universalmente riconosciutagli, i delicati lavori di catalogazione storica dei cimeli. La moglie si mostrò molto addolorata per questo periodo di assenza, che minacciava di essere lunghissimo e per il disagio a cui sarebbe andato incontro suo marito. Il professore partì assicurando la sua compagna di sentire la forza di sopportare ogni fatica. Rimasta sola ed assoluta padrona del campo la sposa avvertì telegraficamente il tenente, che si affrettò a raggiungerla a Roma: ed i due amanti, sicuri ormai di sè stessi, presero a fare vita quasi comune.

Naturalmente l'amorosa tresca fu notata e vi fu subito qualche amico del prof. Tucci che lo avvertì. La fonte ineccepibile dell'informazione, la chiarezza dei particolari ad alla verità assoluta di quanto gli veniva riferito. Essendo lontano ed assolutamente impossibilitato a difendere il proprio onore, egli si trasferì a Calcutta e da lì sporse regolare denuncia alla Questura di Roma.

La sgradita sorpresa

Ieri verso le 22.30 un'automobile, su cui avevano preso posto i commissari Pennetta e Lenner, si dirigeva velocemente verso via Crescenzio. Gli uomini della legge fattosi aprire il portone, salirono la scala, suonarono all'appartamento Di Benedetto e quando la servetta schiuse l'uscio, essi si precipitarono, nell'interno, raggiungendo senz'altro la stanza da letto, della cui ubicazione si erano informati in precedenza. La scena è facilmente immaginabile. I due amanti sorpresi sono invitati a vestirsi rapidamente per uscire. La signora, rossa di vergogna, circa qualche indumento, si copre con una pelliccia ed attende rassegnata la sua sorte. Il tenente indossa la sua divisa; appare pallido e disfatto, sembra ammutolito. I colpevoli debbono prendere posto sull'automobile della Questura che si dirige al Collegio Romano. Introdotti nel gabinetto del commissario, i due amanti sono subito interrogati. La signora Tucci, passato il primo momento di sorpresa e di paura, appare perfettamente serena. Risponde con facilità alle domande.

— Mi chiamo Rosina di Benedetto in Tucci: ho 28 anni, sono nativa di Spoleto. Ho tradito mio marito con perfetta coscienza di ciò che facevo. Non si può nutrire una donna giovane e bella di polvere di biblioteca e di solitudine.

Il tenente Lepri appare invece molto abbattuto.

— Mi chiamo Angelo Lepri, ho 30 anni, sono nativo di Magliano Toscano. Non so che dire: so che ho amato sempre Rosina e che ora sono rovinato. Sono tenente da dieci anni e stavo per essere promosso capitano. Ora tutto è finito.

La signora Tucci dopo aver passato la notte in guardina è stata inviata alle Mantellate. Il tenente Lepri è stato consegnato a dun capitano dei carabinieri, comandante della compagnia interna, affinchè lo tenga a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La riunione della Commissione del Danubio

BUCAREST, 12

La commissione europea del Danubio a Sulina ha iniziato la riunione di primavera, sotto la presidenza del delegato francese sig. Roux.

Un ordine del giorno dell'on. Josa che approva la politica dei LL. PP.

ROMA, 12

L'on prof. Guglielmo Josa ha presentato alla presidenza della Camera il seguente ordine de lgiorno sul bilancio dei Lavori pubblici: «La Camera approva la politica larga, nuova, concreta, realizzatrice del Governo per i Lavori Pubblici e passa all'ordine del giorno. Josa».

I premi dei buoni del tesoro

ROMA, 12

Presso la direzione generale del debito pubblico hanno avuto luogo le estrazioni dei premi pei buoni del tesoro novennali della settima serie. Il premio di L. 100.000 è stato assegnato al buono N. 156,520, quello di L. 50.000 al buono N. 187.920, quello di L. 10.000 al buono N. 619,779 e i quattro premi di L. 5.000 ciascuno rispettivamente ai buoni N.o 1.666,252; 610,172; 1,822,077; 1.542.143.

Una istanza della Bulgaria alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 12

Il Segretario generale della Società delle Nazioni ha ricevuto dal governo bulgaro una lettera con la quale la Bulgaria chiede il concorso della Società delle Nazioni per un progetto di collocamento dei profughi bulgari.

Questa nota del governo bulgaro è stata immediatamente trasmessa ai membri del Consiglio della Società delle Nazioni e sarà portata all'ordine del giorno della prossima sezione del consiglio del mese di giugno.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 12 maggio: «Merano» ital. da Costantinopoli con merci — «Cimarosa» ital. da Trieste con merci — «Priariggia» ital. da Trieste con merci. — «Parthenon» ell. da Braila con granaglie.

Spedizioni del 12 maggio: «Bohème» ital. per Cittanova vuoto — «Priariggia» ital. per Fiume con merci — «Cimarosa» ital. per Fiume con merci — «Fernando» spag. per Ancona con carbone — «Metcovich» it. per Brindisi con merci.

Partenze del 12 maggio: «Eneo» ital. per Fiume — «Esturia» ingl. per Suez — «Quirinale» ital. per Braila — «Cimarosa» ital. per Fiume — «Fernando» spagn. per Ancona — «Bohème» ital. per Cittanova.

Carichi specificati: Pir. «Livorno» ingl. arrivato il giorno 11 maggio: da Londra: casse 50 wisky, casse 5 conchiglie, casse 11 liquori, casse 10 cannella, casse 1 macchine, casse 3 effetti, balle 20 juta; da Hull: colli 9 parti macch., casse 20 thè, barili 258 olio, rinfusa tonn. 1604 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Parthenon» ell. arrivato il 12 maggio: da Braila: rinfusa tonn. 5252 granaglie, all'ordine. Raccomandato a G. Radonich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel giorno 11 maggio 1926:

Piroscafi e velieri a banchina 25; in disarmo 5; totale 30. Arrivati 6; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6265; merci varie tonn. 159; totale tonn. 6424.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 285; merci varie tonn. 383; totale tonn. 668.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 103; uomini 792 — Carri caricati 354; scaricati 100 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 14 maggio:

Carpentieri 1 — Nostromi 1 — Marinai 511 — Giovanotti di coperta 192 — Mozzi di coperta con navigazione 0 — Mozzi di coperta senza navigazione 85 — Capi fuochisti 1 — Operai meccanio 192 — Elettricisti 81 — Ingrassatori 1 — Fuochisti 26 — Carbonai 231 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 1 — Giovanotti di camera 1 — Guatteri 0 — Mozzi di camera con navigazione 1 — Mozzi di camera senza navigazione 70.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.43; tramonta alle ore 19.29 — Luna leva alle ore 5.56; tramonta alle 21.13.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.30 e 17.15; Alte ore 12.5 e 23.5.

Ieri 12, a Venezia, temperatura leggermente aumentata: massima 19.8; minima 14.9. La pressione barometrica è alquanto aumentata: alle 18 era di mm. 62.4.

I corsi d'acqua della Regione sono tutti in diminuzione: Il Po è in morbida pronunciata; il Tagliamento, la Livenza, la Brenta, la Piave, il Frassine, il Gorzone e l'Adige sono in morbida; l'Isonzo è in debole morbida; il Bacchiglione è in magra.

Mercato dei Carboni

Prezzi della Piazza di Venezia del giorno 12 maggio 1926:

Cardiff Ammiragliato primario da L. 255 a 260; id. secondario da 240 a 245 — Carbone di Scozia primario da 220 a 225; id. id. secondario da 205 a 210 — Carbone da gas primario da 220 a 225; id. id. secondario da 205 a 215 — Mattonelle inglesi marche primarie da 255 a 260 — Antracite inglese primaria tout venant da 325 a 335; id. id. second. id. da 300 a 310 — Coke Garesfield primario da 310 a 320; id. metallurgico Patent da 270 a 275; id. da gas nazionale da 280 a 290. Tutto franco vagone.

Gita a S. Francesco del Deserto ad a Burano

Anche per oggi, Festa dell'Ascensione, la Società Veneta Lagunare ha disposto di ripetere, tempo permettendo, la bellissima gita a San Francesco del Deserto ed a Burano, col suo vapore «San Marco», in partenza da Riva Schiavoni alle ore 14.30 precise. Il ritorno a Venezia si effettuerà alle ore 18 circa. Prezzo del biglietto L. 10 per persona.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

	11	12
Rend. It. 3.50% f m	71.25	71.25
Consolidato 5 %	95.05	95.—
Banca d'Italia	2255.—	2253.—
Banca Naz. di Cr.	526.—	526.—
» Comm. Ital.	1330.—	1330.—
Credito Italiano	876.—	875.—
Banco di Roma	119.—	119.—
Credito Marittimo	501.—	501.—
Ferrovie Mediter.	400.—	402.—
» Meridionali	826.—	853.—
Rubattino	630.—	626.—
Libera Triestina	463.—	462.—
Cosulich	274.—	273.—
S.N.I.A.	205.—	214.—
Terni	498.—	493.—
Meccaniche Miani	138.—	138.—
Breda	251.50	257.—
Ansaldo	—.—	—.—
Montecatini	228.—	230.—
Società Metal. It.	137.50	140.—
Reggiane	4.72	4.73
Fiat	542.—	551.—
Isotta	4.98	4.95
Gregorini	46.—	47.—
Dalmine	137.—	140.—
Camona	170.—	170.—
Autom. Bianchi	93.50	94.—
Ilva	228.—	240.—
Elba	77.—	47.—
Linif. Canap. Naz.	613.—	616.—
Lanificio Rossi	4100.—	4100.—
» Targetti	336.—	336.—
Cotonificio Cantoni	5409.—	5500.—
» Veneziano	235.—	244.—
» Meridionale	102.—	108.—
» Turati	796.—	796.—
Tessuti stampati	1222.—	1238.—
Soie de Châtillon	236.—	238.—
Rossari Varzi	1658.—	1650.—
Tosi	380.—	379.50
Bernasconi	178.—	183.—
Colonificio Furter	195.—	190.—
Coton. Trobaso	655.—	655.—
Cot. Ogna Cand.	440.—	440.—
Cot. Valle Seriana	950.—	950.—
Cot. Valle Ticino	252.—	250.—
Lanificio Gavardo	1100.—	1120.—
Manif. Toscane	150.—	160.—
Manif. Pacchetti	188.—	131.—
Manif. Rotondi	660.—	580.—
Unione Manif.	560.—	565.—
Stamperie Lomb.	300.—	303.—
Rinascente	114.—	114.—
Petroli	54.—	51.—
Fond. Regionale	128.—	128.—
Richard Ginori	1200.—	1200.—
Bonifiche Ferrar.	546.—	585.—
Bonelli	44.—	94.—
Tensi	—.—	—.—
Dell'Acua	532.—	530.—
Brasital	330.—	330.—
Pastificio Baroni	80.—	80.—
Pirelli	1060.—	1055.—
Industrie Zuccheri	540.—	591.—
Raffineria L. L.	597.—	601.—
Distillerie Italiane	133.—	134.—
Riseria Italiana	152.—	155.—
Molini Alta Italia	—.—	—.—
Eridania	435.—	497.—
Gulinelli	146.—	151.—
Edison	652.—	652.—
Società Adr. Elet.	185.—	190.—
Elettr. Bresciana	220.—	220.—
Marconi	155.—	155.—
Vizzola	1125.—	1130.—
Conti	400.—	404.—
Negri	260.—	258.—
Ligure Tosc. Elet.	274.—	275.—
Esercizi Elettrici	100.—	100.—
Adamello	249.—	249.—
Emiliana	41.—	41.—
S. E. S. O.	120.50	120.—
El. Bresciana	—.—	—.—
Valdarno	130.—	130.—
Tecnomasio	125.—	125.—
Tirso	210.—	210.—
Elett. Soda	160.—	160.—
Esport. Italo-Am.	757.—	761.—
Costruz. Venete	210.—	216.—
Beni Stabili Roma	690.—	714.—
Grandi Alberghi	167.—	164.—
Fondi Rustici	265.—	267.—
Cementi Spalato	403.—	404.—
Cascami Seta	1198.—	1292.—

CHIUSURA DEI CAMBI

Francia	78.65	78.95
Svizzera	486.25	487.25
Londra	121.97	122.75
New York	25.12	25.16
Berlino	5.99	5.99
Vienna	3.56	3.56
Bucarest	9.45	9.35
Belgio	81.75	79.25
Spagna	360.25	361.25
Praga	74.70	74.75
Budapest	3.50	3.50
Zagabria	Vedi Borsa Trieste	

TRIESTE, 12. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento 72 — Consolidato 5 per cento 94.60 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo per cento 70.20 — Banca d'Italia 2255 — Banca Commerciale Italiana 1330 — Credito Italiano 876 — Banco di Roma 119 — Banca Commerciale Triestina 624 — Ferrovie Meridionali 826 — Adria 230 — Cosulich 275 — Libera Triestina 456 — Lloyd 1004 — Premuda 505 — Gerolimich vecchie 601 — Martinolich 204 — Tripcovich 301 — Anonima Infortuni Milano 3125 — Assicurazioni Generali 5140 — Riunione Adriatica prima serie 2780

Cambi: Francia 79 — Londra 122.30 — New York 25.10 — Svizzera 487 — Spagna 360 — Amsterdam 10.10 — Berlino 6 — Bucarest 9.25 — Praga 74.20 — Vienna 354 — Zagabria 44.35 — Belgio 78.50 — Budapest 0035.

Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 70,25 — Quotazioni singole: Trieste 70,30 — Milano 70.25 — Roma 69.90.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 302, 231 e interi - Conto corrente con la Posta - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 26 al semestre; L. 15 al trimestre; Estero L. 120 all'anno, L. 60 al semestre, L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna; Pagine di testo: Commerciali L. 1.50, Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, funerali L. 2.50. Cronaca L. 2.50: cronaca rosa, onorificenze L. 3; finanziaria L. 3. Economici: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

Il "Norge„ ha concluso il suo epico volo giungendo nel cielo dell'Alasca

Verso Nome

HALIFAX, 13 (per radio, ore 21.45)

Il «Norge» è passato da Punta Barrow questa mattina per giungere alle 9 di stasera a Nome.

Il «Norge» radiotelegrafa che a bordo stanno tutti bene.

Nome, sorge nell'Alaska e conta 10.000 anime (10.000 minatori venuti in Alaska alla scoperta dell'oro). E' una città vera e propria isolata nelle solitudini pre-artiche. Essa è costruita di legno in gran parte. Non mancano tuttavia gli edifici in muratura, nei quali hanno sede specialmente gli uffici governativi e le aziende di affari. Essa deve anzitutto la sua esistenza (fu fondata nel 1899) al fatto che per quaranta miglia almeno lungo la sua piatta spiaggia desolata, la sabbia è talmente ricca di pagliuzze d'oro che la raccolta del prezioso metallo vi è facilissima e relativamente abbondante. La popolazione di Nome è *formata* di genti d'ogni paese: vi si trovano commisti una cinquantina di minatori italiani e d'origine italiana. Vi è una guarnigione di soldati americani e d'estate una stazione di navi da guerra speciali, grossi rimorchiatori che dovrebbero sorvegliare le provenienze dalla vicinissima Siberia. A Nome, d'estate, uomini e donne lavorano così intensamente anche durante la maggior parte della chiarissima notte boreale, per non perdere un'ora sola della breve stagione nella quale è possibile far denaro, cioè raccogliere oro, chè il mestiere del passeggiatore e dell'osservatore disoccupato è inconcepibile.

La cittadina sembra una dimora di fantasmi. I negozi, sono in permanenza chiusi. Tutti vanno a raccogliere oro, vale a dire a lavar le sabbie, e la maggioranza preferisce, dato che la sabbia aurifera è lì, alla porta di casa, lavorare isolata o a piccoli gruppi. La stagione dei divertimenti è l'inverno. Divertimenti casti ed onesti: cinematografo, fonografo corse di cani, alle quali tutti si interessano enormemente, e sopratutto balli interminabili. Vicino alla città, dei bianchi, sorge un grande villaggio di indo-esquimesi, che si dedicano quasi unicamente alla caccia degli animali dalle pelliccie preziose e al loro commercio. Nome è piena di «stores», di negozi, di magnifiche pelliccie di orsi bianchi e neri, di ermellini, di volpi argentate. D'estate si offron le prime per un prezzo dai 40 ai 75 dollari. Oltre alle pelliccie esistono a Nome depositi imponenti di materiali da minatore e di viveri in conserva, che raddoppiano automaticamente di prezzo con la partenza, che avviene in ottobre, dell'ultimo vapore prima del gelo marino.

Le segnalazioni di passaggio

LONDRA, 13

L'Agenzia «Reuter» ha da Seattle in *data d'oggi*: Secondo una informazione *proveniente* dalla stazione radio navale dell'Alasca, la radio stazione navale di Bremerton ha ricevuto segnalazioni radiotelegrafiche dal «Norge» ma non ha potuto entrare in comunicazione con il dirigibile.

La stessa Agenzia riceve da Seattle: Corre voce che il «Norge» abbia sorvolato Punta Barrow alle ore 1.30 (ora di New York).

PISA, 13 (ore 13.40)

Un radiotelegramma da Halifax (Nuova Scozia) annuncia che il «Norge» è segnalato a dieci miglia da Punta Barrow (Alasca).

Un altro radio informa che le stazioni radiotelegrafiche della Marina americana nell'Alasca sono entrate in stretto contatto con il «Norge».

NEW YORK, 13 (ore 15.30)

La stazione navale dell'isola di San Paolo intercettò brani di frasi del «Norge» alle ore 22.50 di ieri (ora del Pacifico). Il «Norge» navigava all'altezza di 1900 metri. La stessa stazione continuò ad intercettare brani di frasi alle ore 23.8, alle 23.10 e alle 23.29.

NEW YORK, 13

Telegrafano da Seattle che il «Norge» è atteso a Nome oggi a mezzogiorno (ora di New York).

CORDOVA (Alasca), 13

Alle ore 5.15 del mattino (ora di New York) il «Norge» radiotelegrafa che naviga in direzione di Nome.

Il successo del leggendario volo e il fattore metereologico

ROMA, 13

Il «Giornale d'Italia» pubblica un colloquio avuto con il professore Eredia, il quale ha accompagnato il dirigibile «Norge» in qualità di meteorologo, da Roma a Leningrado. Il prof. Eredia ha narrato come, invitato dal Nobile a contribuire per la riuscita del volo polare dal lato aerologico, dopo opportuni indugi e dopo aver proposto varianti al primo itinerario stabilito, varianti che furono accettate da Nobile e da Amundsen, intensificò i lavori di raccolta dei dati meteorologici di tutta l'Europa. Seguendo la rotta da lui modificata, il prof. Eeredia potè garantire una zona di tempo costante, tale da permettere la navigazione aerea su tappe anche lunghe e fissando pure come epoca adatta il mese intercorrente fra la prima settimana di aprile e la metà di maggio.

La decisione della partenza

Avendo sott'occhio tutte le informazioni necessarie, il prof. Eredia in una riunione tenuta a mezzogiorno del 9 aprile con Nobile e Larsen espresse la opinione che nel pomeriggio si sarebbe potuto decidere di partire per l'indomani mattina. Infatti nel pomeriggio, in seguito ad ulteriori telegrammi, il prof. Eredia potè assicurare Nobile che le condizioni aerologiche si mantenevano favorevoli. In una riunione tenuta a sera, alla quale intervennero anche il capo motorista Cecioni e gli altri membri della spedizione, il colonnello Nobile, sentita la relazione del prof. Eredia, diede disposizioni perchè la partenza avesse luogo l'indomani mattina.

La navigazione da Ciampino a Tolone si svolse in condizioni ideali. Durante il viaggio a bordo dell'aeronave si ricevettero notizie che facevano prevedere forti venti. Il prof. Eredia ne informò Nobile, il quale rispose che i venti non lo preoccupavano, solo voleva conoscerne la direzione per regolare la rotta, dati che il metereologo fornì.

Giunto sopra Rochefort dove il Nobile pensava di atterrare trovarono venti violenti che rendevano pericoloso l'atterraggio, per cui si decise di proseguire il viaggio per l'Inghilterra, dove informazioni trasmesse per radio facevano dedurre che si sarebbe trovata una zona di calma quasi perfetta. Il passaggio della Manica fu ostacolato da raffiche di vento di 8 a 10 metri al secondo, venti che andarono diminuendo verso la costa inglese, per cessare del tutto a nord di Londra. L'atterraggio a Pulhan si compì in condizioni ottime.

Il viaggio sino ad Oslo

La seconda parte del viaggio, la traversata del Mare del Nord, si prospettava più aspra. Nel pomeriggio del giorno 12, in base ad informazioni trasmesse per radio dagli osservatori di tutta l'Europa, si potè stabilire che una zona anticiclonica si andava stabilendo nel Mare del Nord. Di questo fenomeno rarissimo si doveva profittare; così il «Norge» alle 11 di sera del giorno medesimo partì da Pulhan, lasciando colà il prof. Eredia allo scopo di raccogliere e coordinare le informazioni sulle condizioni aerologiche che giungevano continuamente per trasmetterle poi al Nobile di ora in ora.

Tutto andò bene fino ad Oslo, ma quando l'aeronave arrivò alla capitale della Norvegia, il prof. Eredia ebbe la sensazione di modificazioni rapide, il che lo indusse a consigliare a Nobile di proseguire al più presto. Nel viaggio da Oslo a Gatchina (Leningrado), il prof. Eredia avvertì Nobile che avrebbe trovato venti bassi e nebbie. Anche questa previsione si avverò, tanto che il «Norge» per parecchie ore non scorse la sottostante terra.

Giunta la notizia del felice arrivo a Gatchina, il prof. Eredia partì per Leningrado, dove giunse 24 ore dopo la aeronave. A Gatchina fu ripreso il lavoro per lo studio aerologico della rotta Gatchina-Vadso-Spitzberg.

Il ghiaccio sull'involucro

Meterologi russi prospettavano difficoltà tuttaltro che lievi, facendo presente la rapidità con la quale si verificano nella regione i mutamenti di tempo e la grave responsabilità che si sarebbe assunta chi avesse asserito la possibilità di compiere il volo verso il nord. Inoltre i russi prospettavano un'altra difficoltà consistente nella probabile formazione di una corteccia di ghiaccio sull'involucro dell'aeronave, il che l'avrebbe appesantita di vari quintali.

Nobile volle dirimere il problema, e convocò una riunione di metereologi, aviatori e tecnici, nella quale funzionò da interprete il comandante Miraglia. Ciascuno dei presenti espresse il frutto delle personali osservazioni e dei propri studi e infine Nobile diede conto dele sue esperienze di laboratorio.

Avendo tenuto esposto il tessuto dell'involucro ad una corrente di aria unica alla temperatura di 18 gradi sotto zero, nessun deposito si era verificato sulla stoffa. Dalla discussione emerse che la crosta di ghiaccio non poteva formarsi eccetto nel caso che il volo si effettuasse alternativamente tra zone calde e zone fredde.

Allora si stabilì che il «Norge» sarebbe partito quando la zona da percorrere si fosse trovata in condizioni climatologiche tali da escludere un repentino passaggio dal caldo umido al freddo.

Il giorno 5 maggio, presentatesi le condizioni favorevoli dopo un periodo di maltempo, il «Norge» potè partire e il prof. Eredia, nel viaggio di ritorno, giunto a Berlino, apprese che il «Norge» era arrivato alla Baia del Re.

Byrd esplorerà il Polo sud

PARIGI, 13

L'aviatore americano Byrd col suo pilota Bennet lascierà oggi, secondo la *Chicago Tribune* la King's Bay

L'anno prossimo egli si propone di esplorare il Polo Sud con una spedizione fornita di tre aeroplani. Il Congresso degli Stati Uniti ha proposto che il comandante Byrd sia elevato dal grado di comandante a quello di ammiraglio e che gli sia conferita la medaglia del Congresso.

Il Colonnello Umberto Nobile, geniale ideatore ed eroico pilota del «Norge»

Aneddoti sulla vita di Nobile

L'ingestione delle monete - Bocciato in... matematica
Ferrea e costante volontà di vincere

Vive qui a Venezia, funzionario stimato ed amato, il fratello del comandante Umberto Nobile, l'eroico trasvolatore del Polo, il cav. dr. Donato segretario all'Intendenza di Finanza di Venezia. Questi ha un figliolo, Enzo, studente di medicina all'Università di Padova. E' stato appunto il nipote, un giovane pieno di vivacità e di intelligenza, che ci ha cortesemente fornito il ritratto dello zio, da cui abbiamo tratto il «clichè», e alcune notizie non prive di interesse sulla vita intima del comandante, la cui gesta magnifica rammenta le glorie dei nostri grandi navigatori ed esploratori del passato, i quali, nel nome della Patria, apersero camini ignoti sulle terre e sui mari per la grandezza dei traffici e l'affratellamento delle stirpi, accostando i vicini ai lontani e riducendo le distanze.

L'austerità del dovere

Come si sa, Umberto Nobile ha 41 anni, nacque a Lauro (Avellino) e dal padre, funzionario statale, ebbe la energia e l'austerità del dovere e dalla madre, soave figura di donna, che dell'educazione dei figli fece unico tempio al suo cuore, l'intuito infallibile e una sensibilità squisita che fa di quest'uomo, dal volto espressivamente duro ed energico, un fanciullo coi fanciulli, al sorriso dei quali ama tanto ritemprare il cuore e la mente, spesso affaticati dagli studi severi.

Benchè nato ad Avellino, napoletano può considerarsi questo figlio generoso d'Italia, perchè nell'incomparabile città tirrenica egli trascorse tutta la sua adolescenza e l'età virile. E napoletano appare dall'accento caldo della voce, dall'intelligenza agile e fantasiosa e dall'entusiasmo fervido e pronto di cui si accende per le imprese belle ed ardite.

Il colonnello Nobile infatti compì i suoi studi a Napoli, nel Liceo G. B. Vico prima e poi all'Università. La sua vita di adolescente studioso non conosce soste e riposi e la avidità di sapere e la facilità e prontezza di apprendere e di assimilare lo fanno uno scolaro senza rivali.

Il colonnello Nobile amava ricordare in famiglia con bonomia sorridente due episodi... capitali della sua vita di fanciullo. Un'imprudenza che poteva riuscirgli fatale, la distratta ingestione di alcune monete di rame, mise in serio pericolo la sua salute e in ansie tremende i familiari che tremavano per lui; poi nell'esame di ammissione alla prima ginnasiale ebbe un infortunio doloroso: fu bocciato proprio in.... matematica, la scienza su cui si doveva quasi esclusivamente basare la sua attività futura. Ma fu presto ripagato ad usura dello scacco, giacchè da allora è stato un continuo seguirsi di encomi, di premi, di borse di studio.

Come vinse una sfida

Un particolare di vita che dimostra quanto la riuscita delle intraprese piccole e grandi sia dovuta, nel Nobile, oltrechè all'intelligenza, anche alla sua ferrea volontà di riuscire, è questo. Egli doveva presentarsi per la prova alla cattedra di meccanica razionale: esaminatore duro e inflessibile il senatore Siacci, uno spauracchio per gli studenti. Alla vigilia dell'esame il Comandante Nobile scommise con una cognata che avrebbe riportato il massimo dei voti; la posta, premio più simbolico che altro, una scatola di cioccolatini. Ma alla prova il candidato conseguì solo il 35 per cento dei voti, classificazione superba, per quanto ebbe a dichiarare lo stesso sen. Siacci, e mai prima conseguita da alcuno. Ma egli rifiutò, aveva scommesso e ....basta. Così ritentò la prova, ebbe il massimo dei voti, e vinse, come ha vinto oggi la sfida lanciata alla candida sfinge dell'Artide.

Laureatosi nel 1908, nel breve periodo di un mese vinse tre concorsi, per passare in ultimo come ingegnere al R. Circolo delle Ferrovie di Napoli, che lasciò solo nel 1918, chiamato allo Stabilimento di Costruzioni Aeronautiche, che ora dirige, e dal cui personale — quantunque da lui trattato con inflessibile severità — è adorato per la bontà che egli sa accoppiare al rigido compimento del dovere.

L'interessamento di Pio XI
Il giubilo degli operai del "Norge„

ROMA, 13

Abbiamo già rilevato l'attenzione con cui il mondo, e in special modo il popolo italiano, segue l'impresa polare. I giornali moltiplicano a Roma le loro edizioni e in tutti è la gioia per la grande superba vittoria raggiunta dall'ingegno e dal valore italiano.

Anche il Papa non ha nascosto il suo vivo interessamento. Ricevendo infatti il Sindaco di Milano, non ha mancato di parlare del Norge, manifestando il suo entusiasmo vivissimo e sincero per il fantastico volo che è un'altra affermazione superba del genio e del valore italiano, esprimendo la sicurezza nel completo successo della memorabile spedizione.

Si ricorda che qualche tempo fa Umberto Nobile venne chiamato ad Akron dalla grande casa costruttrice americana Goodyear (trentamila operai; trentaseimila chilometri quadrati di stabilimenti) per calcolare la costrazione di un grande dirigibile. Nobile andò e compì il lavoro. I tecnici dirigenti della casa, ammirati per il suo valore, gli proposero di rimanere ad Akron, facendogli offerte vantaggiose, tanto che in pochi anni avrebbe potuto divenire milionario. Egli declinò l'offerta e tornò in Italia.

L'impressione lasciata dal suo soggiorno colà deve essere stata veramente eccezionale, poichè quando fu annunziato che il dirigibile di Nobile sarebbe andato al Polo, i giornali di Akron, nel compiacersi come di cosa propria della grande prova che si preparava, intitolarono così a caratteri di scatola la notizia: «Umberto Nobile, ex cittadino di Akron, alla conquista del Polo».

Alla vigilia della partenza da Ciampino del dirigibile «Norge» le maestranze che avevano costruito l'aeronave affidarono al loro direttore colonnello ing. Nobile il gagliardetto del Sindacato fascista perchè lo portasse al polo, simbolo di conquista spirituale del lavoro italiano.

Venuto a conoscenza del telegramma che il colonnello Nobile, raggiunto il Polo, ha diretto allo stabilimento di costruzioni aeronautiche annunziando di avere adempiuto l'incarico affidatogli, le maestranze hanno inviato a mezzo dell'on. Livio Ciardi segretario generale della Corporazione Aziende dello Stato, del cav. Giovanni Pescosolido segretario del Sindacato nazionale e del sig. Garibaldi Scalera, segretario della sezione dello stabilimento aeronautico, il seguente telegramma al Capo del Governo:

«S. E. Mussolini, Primo Ministro dell'Italia Imperiale, Roma: Il Colonnello Nobile Umberto ha lanciato sul Polo il gagliardetto fascista donatogli dalle sue maestranze aderenti alla Corporazione Aziende dello Stato che ho l'onore di dirigere. Quale idea grandiosa in quel gesto di passione che è presagio ed augurio. Operai e tecnici dello stabilimento entusiasti e commossi incaricano di presentare, a Voi Duce, il segno della loro fede incrollabile nella fortuna dell'Aquila Romana. - Livio Ciardi».

Il volo del dirigibile "P. N.„
e le fantasie sorte intorno ad esso

ROMA, 13

I giornali hanno parlato di un misterioso dirigibile di nazionalità sconosciuta che nelle prime ore del mattino di mercoledì sorvolò sopra Genova e che alla richiesta per radiotelegrafia di indicare la propria nazionalità non rispose allontanandosi verso il Sud. L'inchiesta immediatamente ordinata dal Ministero dell'Aeronautica ha stabilito che la misteriosa aeronave era semplicemente - il dirigibile italiano «P. N.». Il P. N. era partito da Pontedera all'1.30 di mercoledì mattina per esercitazioni notturne sorvolando sopra Genova alle ore quattro del mattino. Esso non aveva potuto ricevere e quindi nemmeno rispondere, radiotelegraficamente perchè il suo apparecchio Marconi era guasto. Il P. N. rientrava alle 7.30 di ieri mattina nel suo Hangar di Pontedera.

La lotta per il potere in Polonia
L'ultimatum di Pilsudski - La caduta del Governo

(SERVIZIO PARTICOLARE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

BERLINO, 13

(R.C.P.) *Le notizie che giungono da Varsavia sono poche e disperate. Alle quattro di stamane le vie della capitale polacca sono state teatro di nuovi violenti scontri tra partigiani del governo e partigiani di Pilsudski. Vi furono sparatorie nutrite e numerose vittime rimasero sul terreno. Al mattino la città era calma. I seguaci di Pilsudski hanno occupato gli edifici governativi. Non pare che si siano avute violente devastazioni in questa presa di possesso dei vari ministeri. L'azione si è svolta senza resistenza. Il presidio degli edifici è assicurato da sentinelle poste alle porte. Si vedono molte mitragliatrici piazzate. Il Ministero ha sgombrato la sede del governo, che è stata trasferita nel palazzo del Presidente della Repubblica, detto del Belvedere. Il gabinetto si è dimesso.*

Un colloquio importante

Il fatto di più grande importanza politica fino ad ora è il colloquio di Pilsudski col Presidente di Polonia. La situazione non è ancora chiara. Si crede che una soluzione del grave conflitto non possa trovarsi prima di domani. Tuttavia gli avvenimenti si svolgono in modo che pare che le due parti contendenti vogliano risparmiare alla nazione gravi ore di guerra civile. Si assicura che nella serata odierna le ferrovie e gli uffici postali funzionano normalmente.

L'inizio dei moti si è avuto ieri sera in differenti caffè di Varsavia, quando si è sparsa la notizia che il governo aveva sequestrato un giornale contenente dichiarazioni di Pilsudski sulla corruzione nell'esercito. Si cominciò ad invocare ad alta voce il nome del maresciallo. Le orchestre furono pregate di suonare inni in onore di Pilsudski. Il pubblico assisteva in piedi; vennero fatte violenze agli spettatori che non parteciparono alla dimostrazione in onore del maresciallo. Organizzatori di queste manifestazioni erano ufficiali.

Da ottima fonte ho avuto un riepilogo degli ultimi avvenimenti che cagionarono l'attuale rivolta. Da tempo regnava un malumore nella nazione, date anche le sorti dello zloty che minaccia di crollare. Oltre ai guai che genera l'inflazione, l'opinione pubblica assisteva al poco fattivo lavoro che compie la dieta polacca a favore del paese. Da molte parti si è cominciato a sussurrare che l'attuale stato di cose non può durare, che occorre un uomo energico al timone, un uomo che veramente conosca la via che la nazione deve seguire.

La popolarità di Pilsudski

Questo movimento si svolgeva vivacissimo in seno all'esercito. Il nome pronunciato dai malcontenti dell'attuale regime è quello di Pilsudski. Il maresciallo è popolarissimo per essere stato l'organizzatore dell'esercito polacco quando il nuovo stato sorse a vita, e per essere stato il capo dell'esercito nel 1921 contro il bolscevismo. Pilsudski gode le simpatie di quasi tutto l'esercito e si crede che egli conti almeno sull'ottanta per cento delle truppe polacche. Egli non vive a Varsavia, bensì nel villaggio di Sulejow a venti chilometri dalla capitale, ove è la sua villa.

I partiti polacchi di sinistra erano già indignati contro la designazione del socialista Witos a Presidente del Consiglio e avevano reclamato le sue immediate dimissioni mentre nel Kurjer Poranny il maresciallo Pilsudski esprimeva rivendicazioni analoghe.

In seguito a questo articolo trecento uomini appartenenti ad una organizzazione nazionalista, nota sotto il nome di difensori del diritto, si recarono alla villa abitata dal maresciallo Pilsudski aprendo contro di essa un vivo fuoco di fucileria. Il maresciallo completamente assediato telefonò allora ad un reggimento di Dragoni sulla cui fedeltà egli sapeva di poter contare. Il reggimento arrivò immediatamente sul posto per poter liberare il maresciallo. Una vera battaglia si impegnò fra i nazionalisti e i soldati. Durante la quale si ebbero dall'una e dall'altra parte morti e feriti.

Ieri mattina poi il maresciallo Pilsudski, alla testa delle truppe della capitale che gli erano rimaste fedeli ed i cui effettivi possono essere calcolati a circa due corpi armati, si è impadronito senza difficoltà del più importante sobborgo di Varsavia, mentre le truppe governative si ritirarono sulla via sinistra della Vistola.

Varsavia in mano ai ribelli?

Il maresciallo Pilsudski avrebbe fatto pervenire al Presidente della Repubblica un ultimatum esigendo le dimissioni e la costituzione di un Ministero di sinistra. Il termine di questo ultimatum è spirato ieri sera alle ore 21.

Il governo di Varsavia partecipa di essere padrone della situazione. A dire il vero il governo polacco, sempre secondo le informazioni che ho potuto raccogliere, potrà reggersi fino a quando Pilsudski non intenda agire. I migliori conoscitori del paese affermano che il maresciallo può in un attimo assicurarsi il potere, seguito com'è dall'entusiasmo di tutto l'esercito.

Particolarmente interessante per la politica estera è conoscere che cosa intenda compiere Pilsudski e quale sia il suo programma. Si assicura che egli non intende altro che mutare le sorti della politica interna del paese. Egli vorrebbe creare un governo che avesse carattere dittatoriale. Forse questa parola non verrebbe pronunciata; ma anzitutto la dieta verrebbe immediatamente sciolta. Pilsudski pensa ad un governo che, facendo capo a lui, abbia con sè l'ex ministro Skrzynsky e Rataj attuale presidente della Dieta.

Gli scopi del movimento

Se il gabinetto risultasse composto di questi tre soli personaggi si sarebbe di fronte ad un vero e proprio triumvirato. Se il piano di Pilsudski riesce, le conseguenze, almeno così si afferma, non sarebbero comunque gravi per i rapporti di politica estera. Il maresciallo nel suo agire sarebbe sopratutto animato dallo scopo di rafforzare l'autorità dello stato con la chiusura della dieta. Egli pensa che potrebbe compiere delle rigide economie, rese impossibili attualmente dalle pretese dei socialisti, i quali chiedono insistentemente allo stato sussidi per i disoccupati. Pilsudski intenderebbe rafforzare la valuta per mezzo delle rigide economie all'interno e forse anche con qualche prestito all'estero.

Naturalmente la stampa tedesca guarda agli avvenimenti di Polonia con molto scetticismo e la stampa di destra non nasconde il suo giubilo. Il Lokal Anzeiger scrive che il nuovo «putsch» significa una catastrofe per la giovane nazione. Naturalmente, nel valutare le impressioni tedesche, non bisogna dimenticare che la Germania aspetta, e questo è stato ripetutamente dichiarato anche da vari Ministri del Reich, che gli eventi le diano l'occasione di modificare il confine orientale e di veder scomparire il corridoio polacco, riottenendo Danzica.

L'United Presse informa che Pilsudski ha dichiarato che egli sarebbe disposto a cessare le operazioni militari alle seguenti condizioni:

1. dimissioni del governo Witos; 2. nomina di un nuovo gabinetto sotto la presidenza di Pilsudski. I portafogli più importanti potrebbero essere affidati ai capi del partito agrario Rataj e Dorinski, nonchè ad altri uomini politici devoti a Pilsudski; 3. immediato scioglimento della dieta. Le nuove elezioni avrebbero luogo successivamente.

Pilsudski non intende che si possa formare un governo che comprenda anche i socialisti. Queste proposte vengono in generale considerate come lo stabilimento di una dittatura Pilsudski.

Il Ministro di Polonia a Roma a colloquio con Mussolini

ROMA, 13

Il Ministro di Polonia a Roma si è recato oggi a Palazzo Chigi ove ha avuto un colloquio durato oltre un'ora con l'on. Mussolini.

Le riforme dello Stato fascista in un discorso di Rocco alla Camera

Il bilancio della Giustizia approvato - L'inizio del dibattito sui problemi dell'istruzione

ROMA, 13

Il Presidente on. CASERTANO apre la seduta alle ore 15. E' subito approvata la proposta dell'autorizzazione a procedere contro l'on. Lopardi. Viene quindi brevemente commemorato il senatore Calabria.

Riaperta la discussione sul bilancio della Giustizia, il PRESIDENTE annuncia che l'on. Suvich ha presentato il seguente o. d. g. sottoscritto anche dagli onorevoli Leicht e Banelli: «Ai fini della completa unificazione giuridica delle nuove provincie i sottoscritti chiedono che il Governo voglia sollecitare la compilazione dei nuovi codici di procedura civile e di diritto commerciale affinchè poi in occasione dell'entrata in vigore di questi sia esteso alle nuove provincie anche il codice civile del Regno con le opportune norme di coordinamento particolarmente riguardanti l'istituto dei libri fondiarii».

Il discorso dell'on. Rocco

Prende poi la parola il Min. ROCCO che rende omaggio al relatore per la sua opera veramente pregevole che lo dispensa di intrattenersi in molte questioni particolari tanto più che su alcune di esse pienamente consente. Si è in pieno svolgimento delle riforme legislative di carattere prettamente fascista, approvate dalla Camera e che investono tutta la vita dello Stato apportando in essa una vera trasformazione col tramonto dello stato liberale.

Lo stato liberale era privo di contenuto senza missione e senza volontà. Le forze reali della Nazione si organizzavano e vivevano fuori dello Stato, donde la paralisi dello Stato e la contraddizione quotidiana in cui la vita di esso si svolgeva. (*Approvazioni*). Questa situazione non fu molto pericolosa nel primo periodo della vita politica dello Stato italiano, come non lo fu in genere all'inizio della vita politica d'Europa nei primi anni del secolo 19.o e ciò perchè, col polverizzamento delle classi sociali e delle loro attività, l'agnosticismo dello Stato non poteva essere dannoso.

Ma, col risorgere delle varie forze sociali del paese che tutte volevano sopraffarsi l'un l'altra e sopraffare anche lo Stato, occorreva rivendicare la supremazia dello Stato forte, e questa rivendicazione è stata attuata dal Governo Fascista. E' da questo punto di vista che vanno esaminate le riforme dello Stato Fascista.

Le riforme costituzionali finora fatte sono quelle relative alla facoltà al potere esecutivo di emanare norme giuridiche, e l'altra sulle attribuzioni del Primo Ministro. L'una e l'altra si sono prefisse lo scopo di rafforzare il potere esecutivo; essendo necessario porre un limite alla onnipotenza parlamentare riducendo la funzione del Parlamento nei limiti necessari; e ciò ha fatto lo stato fascista con grande prudenza e con misura. Ma il rafforzamento del potere esecutivo doveva anche essere accompagnato dalla facoltà dello stato di ricondurre sotto il suo controllo tutte le forze in esso viventi. A ciò hanno mirato la legge sulle associazioni segrete, quella sulla stampa, di cui è imminente la pubblicazione del testo unico, e anche la legge sui sindacati che ha l'alta finalità sociale di rendere giustizia fra le classi.

Gli albi degli avvocati

A proposito dell'ordinamento sindacale poichè si è accennato al recente decreto relativo alla ricostituzione degli albi degli avvocati e dei procuratori, il Ministro osserva che il decreto stesso non rappresenta se non il coordinamento dell'ordinamento sindacale con quello dell'esercizio della professione forense. Il decreto non ha chiesto per l'iscrizione agli albi se non una condizione elementare di correttezza politica e di ossequio alla Patria non essendo ammissibile che taluno possa valersi della toga per combattere la Nazione di cui fa parte. (*Approvazioni*).

All'on. Soleri osserva che il decreto stesso non contraddice la disposizione dell'articolo 47 della legge professionale, per cui gli atteggiamenti politici degli avvocati e procuratori non sono criticabili; l'articolo 47 continua ad avere la sua applicazione purchè non si tratti di atteggiamenti che siano contrari agli interessi della Nazione.

Quanto alla retroattività di applicazione del decreto, occorre riflettere che esso non stabilisce una pena ma una causa di indegnità; e tali cause non possono non essere di natura permanente. Trattandosi poi di una disposizione di coordinamento degli ordini professionali con la legge sui sindacati, non era possibile, tanto più quando si era perfino proposta la abolizione degli ordini professionali, non dare ai sindacati forensi una certa prevalenza attribuendo ad essi la metà dei posti del consiglio, nonchè riservando ad essi qualche ingerenza nei procedimenti disciplinari. Il Ministro è convinto che la classe degli avvocati, non si sentirà affatto mortificata da questo provvedimento, che è conforme, nel suo spirito, a tutti gli altri che disciplinano le attività di numerose categorie di cittadini. Quanto alla questione della previdenza fra gli avvocati, il Ministro, rilevate le varie difficoltà pratiche per imporla, confida che le associazioni sindacali legalmente riconosciute si metteranno d'accordo per trovare il modo più equo ed efficace per risolverla.

La riforma dei Codici

Venendo allo stato dei lavori sulla riforma dei codici, che resterà una delle opere più imponenti e durature del regime fascista, dichiara che il progetto del Codice di Commercio è stato licenziato dalla Commissione Reale, ed egli attende ora a rivederlo sopratutto per la parte riguardante certe forme di speculazioni finanziarie, che vanno più attentamente considerate. (*Applausi*).

Anche il progetto del Codice di procedura civile è quasi pronto. Il primo libro è stato già consegnato dalla Commissione Reale e sarà anch'esso sottoposto ad una revisione. Quanto al Codice Civile è pronto il libro relativo alle obbligazioni, alle persone e alla trascrizione; debbono invece ancora essere esaminate le norme relative al diritto di proprietà e al diritto di successione. Infine anche il Codice della Marina Mercantile è quasi terminato; esso comprenderà tutto il diritto di navigazione, anche la navigazione interna. Ha immediatamente iniziato i lavori per la riforma del Codice Penale e di procedura penale, affidandola ad un gruppo di giuristi che lavoravano con grande sollecitudine sotto la sua personale direzione. I lavori sono già a buon punto. Assicura l'on. Suvich che non appena possibile saranno pubblicati nelle provincie redente i nuovi Codici, e vi sarà esteso anche il Codice civile.

Il nuovo Codice penale si occuperà in modo concreto del problema della delinquenza abituale che si riconnette alla riforma dei penitenziari; e per quanto riguarda la delinquenza minorile eleverà il minimo di età per la procedibilità. Ma per la diminuzione di tale delinquenza sarà necessario sopratutto fare opera di prevenzione sociale. Quanto all'istituto della giuria è d'avviso che esso abbia molti e gravi difetti, onde il problema dovrà essere accuratamente esaminato. (*Approvazioni*). Venendo all'ordinamento giudiziario esprime il convincimento che una sua riforma non possa essere duratura e organica se non sia fatta in connessione con quella della procedura civile e penale; e ciò il Ministro si propone di fare. Il lavoro giudiziario è eccessivo, e bisogna semplificare la procedura per diminuire tale lavoro, tanto più che l'organico della magistratura è il solo che non sia aumentato. Quanto al trattamento dei magistrati dubita che sia possibile sottrarre la magistratura all'ordinamento del 1923 (*interruzione del Capo del Governo*). E' lieto di constatare che la magistratura è soddisfatta dei propositi del Governo.

La legislazione ecclesiastica

Quanto alla riforma della legislazione ecclesiastica gli studi preparatori, affidati alla Commissione presieduta dall'on. Mattei Gentili sono ormai terminati. La Commissione, della quale facevano parte tre eminenti prelati, col pieno consenso, ha motivo di credere, delle superiori autorità ecclesiastiche, ha assolto, con rara dottrina e grande diligenza il suo compito. Le sue proposte sono oggetto di attento studio da parte del Governo. Non giova dissimularsi, tuttavia, che le osservazioni fatte a proposito di questa riforma in una pubblica lettera dalla più alta autorità della Chiesa, la cui parola è sempre ascoltata con somma riverenza, da tutti gli italiani, abbiano forse mutato i termini del problema, quale si poneva al momento, in cui la Commissione iniziò i suoi lavori. Di questo mutamento non può non tener conto, ed esso non potrà non aver qualche riflesso su quello che saranno le sue definitive decisioni. Ciò naturalmente, non può in alcun modo, mutare l'indirizzo generale della politica religiosa del Governo fascista; poichè è ispirata non da ragioni contingenti o di opportunità politica, ma da profonde convinzioni circa la natura e la missione dello stato in genere e dello stato italiano in ispecie, il quale è e non può essere che cattolico. (*Applausi*). E' anzi lieto di annunziare alla Camera che, fermo su queste direttive, il Governo fascista sta per ordinare che nelle aule dove si amministra la giustizia terrena, sia reintegrato il Cristo, simbolo della divina giustizia. (*Applausi*).

Circa il personale del Ministero della Giustizia può anche ammettere che l'attuale ordinamento sia discutibile ma devesi osservare che finchè rinviando i 187 magistrati fuori ruolo alle loro funzioni giudiziarie, occorrerebbe sostituirli con un numero eguale di funzionari. Il problema è piuttosto, se vi debba essere un ruolo unico o separato. Certo è che il ruolo unico dell'amministrazione centrale e locale è in vigore in quasi tutti i Ministeri. Quanto all'aumentato numero dei magistrati bisogna tener conto che si è dovuto provvedere all'amministrazione della Giustizia nelle nuove provincie, sicchè l'aumento si riduce a ben poca cosa.

Diminuzione della delinquenza

Assicura l'on. relatore che i dati statistici più recenti relativi alla delinquenza segnano nel triennio 1923-25 non già un aggravamento, ma una diminuzione sopratutto per quanto riguarda i reati più gravi contro le persone e la proprietà. Quanto alle multe e alle ammende, se occorre esaminare la possibilità di un'azione più efficace per la riscossione, incaricandone anche l'agente delle imposte, sta però il fatto che negli ultimi anni si nota un graduale aumento nella loro percezione. In materia di lavoro carcerario il Ministro osserva che occorre distinguere tra le varie categorie di detenuti. Vi sono ad esempio quelli in attesa di giudizio o in espiazione di pene brevissime, per i quali riesce assai difficile l'adibirli al lavoro continuativo.

Eppure anche nelle carceri giudiziarie vi sono, specie nelle grandi città, istituiti dei fiorenti laboratori di carcerati. Maggiore rendimento si ottiene, com'è naturale, da condannati a pene più lunghe, il cui lavoro si sta saldamente organizzando. Ed anche in ciò ha soccorso la vittoriosa concezione fascista, che ha potuto avere ragione dell'opposizione che a ciò in antico facevano le organizzazioni di lavoratori col pretesto di una inesistente concorrenza. (*Approvazioni*).

Quanto al lavoro agricolo, si cerca di intensificarlo, ma non si deve dimenticare che i condannati non vengono prevalentemente dall'agricoltura. Per i minorenni funzionano egregiamente gli appositi riformatori i cui risultati, contrariamente a quanto ritiene il relatore, sono eccellenti (*Approvazioni*). Venendo infine alla situazione del personale del fondo per il culto dichiara che esso dovrà essere sistemato.

Il Ministro conclude osservando che la nozione della giustizia è stata nel corso dei secoli intesa in vari significati, talvolta anche tra di loro contrastanti: il Governo fascista la intende nel senso che la giustizia deve essere resa a tutti, agli individui e ai gruppi, come allo Stato nella Nazione e sopratutto alla Nazione nel mondo. (*Vivissimi prolungati applausi; moltissime congratulazioni*).

Si approvano poi tutti i capitoli del bilancio della Giustizia e il relativo disegno di legge.

Il bilancio della P. I.

Assunta la Presidenza il Vicepresidente PAOLUCCI viene iniziata la discussione del bilancio della Pubblica Istruzione con un discorso dell'on. ANILE.

L'oratore, premesso che occorre distinguere quello che è il Fascismo nei suoi profondi motivi ideali dalle deformazioni esteriori, accenna ai pericoli dai quali, per il nuovo ordine politico, il Paese è uscito.

Osserva che il tentativo di vincere la nostra baraonda scolastica con una riforma a contenuto normativo più che informativo e svegliando le responsabilità degl'insegnanti, è stato ripreso dal Fascismo e attuato con la legge Gentile, alla quale nocque soltanto la rapidità dell'attuazione. Ora però, a contatto con la realtà, la legge si avvantaggia di modifiche opportune. Rileva che permane tuttavia formidabile il problema della scuola primaria, al quale occorre che lo Stato rivolga le sue maggiori cure, sollecitando invece iniziative libere per la scuola media e superiore. Ogni sforzo deve essere rivolto a elevare il popolo, secondo anche la volontà espressa dal Primo Ministro; ma dubita che questo scopo possa raggiungersi quando invece gli editori continuano a elevare in modo eccessivo il costo dei libri. (*Interruzione del Capo del Governo*).

Accennato allo sviluppo di qualche iniziativa libera, afferma che la scuola media statale soffre dei lacci che le avvolge attorno lo Stato. La serie delle prove alle quali oggi un insegnante deve spiegarsi è tale che pochi resistono e si delinea una crisi, che bisogna affrontare prima che si aggravi. Loda il Ministro per le modifiche apportate ai programmi; ma ritiene che ancora rappresentino un grave peso su tenere intelligenze.

Venendo alle scuole superiori aumentate di numero e con un ruolo di professori che tende ad accrescersi, l'oratore mette in rilievo l'abbandono in cui si trova la libera docenza universitaria e quale offesa le si rechi con la legge che rende temporaneo il titolo se vien meno l'esercizio dell'insegnamento, dimenticandosi che si può operare a vantaggio della fortuna nazionale anche fuori della scuola.

Afferma la necessità di chiamare al lavoro i nostri istituti scientifici e conclude facendo presente la necessità d'un rinnovamento nel costume e nella maniera stessa di estendere la cultura. Occorre vincere noi stessi: questa è l'esigenza suprema dell'ora storica che il Paese attraversa. (*Commenti*).

Un discorso rumoreggiato

Sale poi alla tribuna il deputato BESEDNJAK il quale pronuncia un violento discorso che suscita continue interruzioni e vivi rumori. L'oratore pretende che la riforma Gentile abbia soppresso le scuole elementari e medie delle popolazioni allogene nella Venezia Giulia sconvolgendone tutta la vita culturale. Lamenta che sia stato soppresso l'insegnamento della lingua slava nelle scuole di quelle terre. (*Interruzioni*). Dice che le ore aggiunte concesse dalla legge per l'insegnamento di tale lingua non furono impiegate a questo scopo e lamenta che le autorità scolastiche non siano state punite per tale pretesa mancanza. (*Interruzioni del Ministro della P. I.*) Afferma anzi che il Ministro, con una nuova disposizione legislativa, ha soppresso le ore aggiunte. (*Rumori; interruzioni*). Aggiunge che furono anche negate le autorizzazioni necessarie per l'apertura di scuole private slave e di asili infantili slavi. (*Rumori; interruzioni*).

Pretende che gli insegnanti di nazionalità slava siano posti in condizione di continue mortificazioni morali e minacciati anche di danni materiali per le loro famiglie. (*Proteste del Ministro della P. I.*). Dopo altre affermazioni di questo genere, l'oratore conclude affermando che gli slavi e i croati sono pronti a obbedire alle leggi e alla autorità dello Stato italiano, ma non si piegheranno mai ad essere snazionalizzati. (*Rumori*).

Il PRESIDENTE comunica poi i risultati della votazione a scrutinio segreto. Il bilancio della Marina risulta approvato con voti favorevoli 233, contrari 1, quello dell'Aeronautica con voti 233, contro 1.

La seduta termina alle 19.20. Domani seduta ore 16.

Il valore delle dichiarazioni del Ministro Rocco

ROMA, 13

Il discorso pronunciato oggi dal Ministro Guardasigilli alla Camera assume uno speciale valore sia per la chiara definizione dello spirito fascista che ha improntato di sè le riforme legislative attuate dal Governo nazionale, sia per quanto ha detto dal punto di vista tecnico. Speciale rilievo merita quella parte del discorso dove l'on. Rocco ha parlato della legislazione ecclesiastica.

I lavori della Commissione per la riforma ecclesiastica hanno dato luogo, come si ricorderà, a polemiche che sboccarono infine in una commentatissima lettera del Papa al Cardinale Gasparri in cui si rivendicava alla Chiesa ogni potere definitivo in fatto di legislazione ecclesiastica e si svalorizzava l'opera di quei prelati che, col consenso delle superiori autorità, avevano partecipato ai lavori della Commissione.

Il Guardasigilli ha osservato che la lettera del Papa è venuta a mutare i termini del problema e che perciò il Governo non potrà non tenerne conto nel prendere le sue decisioni sugli studi della Commissione. Tutto ciò non modifica però l'indirizzo del Governo fascista nei riguardi della politica religiosa, che è quella di uno Stato cattolico. Proprio in questi giorni il Governo fascista ha ristabilito quale simbolo di giustizia il Crocifisso nelle aule dei tribunali.

Le risposte date alle osservazioni fatte ieri dall'on. Soleri sul decreto relativo alle professioni di avvocato e procuratore sono apparse più che soddisfacenti e persuasive. In sostanza quel decreto che, secondo l'on. Soleri, avrebbe suscitato malcontento in tutta la classe forense, è stato emanato soltanto per la necessità di coordinare la legge professionale forense con quella sindacale. Gli avvocati ed i procuratori che abbiano pubblicamente svolto opera contraria agli interessi della Nazione non possono essere degni di esercitare una professione così delicata, che ha così continui e stretti rapporti con la funzione dello Stato. Il decreto accennato non ha effetto retroattivo nel senso abituale di questa parola; ma, come ha detto l'on. Rocco fra le approvazioni della Camera, certe indegnità sono permanenti e non possono essere sanate.

L'on. Rocco è anch'egli avvocato e non può essere sospettato di scarsa simpatia per il ceto forense; ma alcune esagerazioni in difesa della benemerita classe degli avvocati hanno, per reazione, suscitato interruzioni e mormorii, con interventi ironici e stroncanti dell'on. Mussolini. Il resto del discorso pronunciato dall'on. Rocco è stato denso di informazioni e di chiarimenti su ciascuno dei rami della giustizia, specialmente su quello delle funzioni punitive.

Domani torna a riunirsi il Consiglio dei Ministri per continuare l'esame degli articoli del regolamento di applicazione della nuova legge sindacale. Sono da esaminare ancora 62 articoli. Stamane sull'importante questione il Ministro Guardasigilli on. Rocco ha avuto a Palazzo Chigi un colloquio di circa mezz'ora col Capo del Governo. Secondo l'«Impero», può considerarsi definitivamente raggiunto l'accordo in merito alla nuova organizzazione delle Corporazioni. Contro la tesi della Corporazione unica è prevalsa quella delle Confederazioni sindacali autonome, operanti tutte nell'orbita e sotto il controllo del nuovo Ministero delle Corporazioni.

Il Consiglio ha sospeso per oggi i lavori essendo assenti per ragioni di ufficio due Ministri che domattina saranno nuovamente a Roma: quello dei Lavori Pubblici e quello delle Finanze. Il Conte Volpi ha accompagnato a Matera, per una cerimonia patriottica, S. M. il Re.

Le relazioni tra Italia e Francia

da una intervista con Mussolini

PARIGI, 13

L'inviato speciale del «Figaro» a Roma dopo aver messo in rilievo la cortesia squisita con la quale l'on. Mussolini lo ha ricevuto, riporta le seguenti dichiarazioni fattegli dal Duce, che egli dice, che è maestro nel porre le cose nella vera luce e in poche parole.

«E' necessario, ha detto l'on. Mussolini, con molta benevolenza, trattare francamente e senza perifrasi i pochi problemi che devono risolvere Francia e Italia. Ne verrà un vantaggio per tutti e due, nessuna questione vitale ci divide, nessuna difficoltà nè politica nè economica, nè coloniale, nè etica. Tutt'altro. I latini, noi e voi, sono intelligentissimi e devono dunque saper sciogliere bene i nodi cordiali se qualcuno si è meravigliato della nostra apparenza guerresca quando io mi sono recato a Tripoli, non ha pensato alla necessità di presentare il più palesemente possibile agli arabi, tanto con le parole quanto con la coreografia, le forze di una nazione europea.

Riportate da Roma questa convinzione che nulla di assoluto ci separa, ve lo ripeto. Noi non dobbiamo che riflettere, provvedere ed accordarci. Non è una cosa impossibile».

Abd el Krim proclama la guerra santa

PARIGI, 13

L'Agenzia Havas ha da Taza che abd el Krim avrebbe nuovamente proclamato la guerra santa. Egli rinnova i metodi terroristici dell'anno scorso impadronendosi delle donne e del greggie e fucilando gli uomini delle tribù che davano segni di debolezza.

Si ha da Tetuan che le truppe durante la giornata hai fortificate le posizioni conquistate ieri. L'aviazione ha bombardato alcuni villaggi nemici, un gruppo di partigiani ha occupato le alture vicino a Souk Tra Tza de Slof. parecchi villaggi hanno chiesto di fare la loro sottomissione consegnando armi e munizioni. Una missione sanitaria franco-spagnola è partita per il Riff per istituire tra l'altro un ospedale della Croce Rossa per curare i tifosi che pare siano assai numerosi.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni militari al Marocco dice: Nel settore di Aijdir una colonna posta sotto gli ordini del colonnello Mola ha occupato senza combattere Duar Ru Halhama. Nella regione occidentale il nemico dimostra più ardire.

La riforma dell'amministrazione centrale jugoslava

BELGRADO, 13

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il testo del progetto di legge concernente la riforma dell'amministrazione centrale. Nel progetto stesso è prevista la riduzione a 14 del numero dei Ministri con la soppressione dei dicasteri della previdenza sociale, della riforma agraria e dell'unificazione delle leggi.

L'onomastico del Pontefice celebrato a Madrid

MADRID, 13

In occasione dell'onomastico del Papa il Nunzio Apostolico ha offerto un the al quale hanno partecipato i Sovrani, i membri della famiglia reale, del Governo, del Corpo Diplomatico e le principali autorità.

Gli aviatori Gallarsa e Loriga sono giunti a Manilla

MANILLA, 13

Gli aviatori spagnoli capitani Gallarsa e Loriga sono arrivati ieri alle ore 11.30, terminando così il loro grande volo di 12.000 miglia da Madrid alle Filippine iniziato il 5 aprile.

Orario delle ferrovie

ARRIVI

MILANO-VERONA: 3.15 (Lusso) (1); 5.55 D.; 7.55 A.; 9.50 O. (Verona); 10.40 DD.; 12.30 D.; 13.55 A.; 14.40 D.; 16.55 D.; 17.15 (Lusso Parigi); 19.45 DD. (Parigi); 22.05 O.; 23.55 D.

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 DD (Roma); 6.40 Misto (Padova); 8.25 DD. (Roma); 8.55 DD. (Roma); 11.45 A.; 14.10 D.; 16.15 O. (Padova); 16.35 DD. (Firenze); 19.05 Acc.; 20.40 D.; 23.05 D.

UDINE-TREVISO: 2.40 Lusso (1); 4.05 Acc.; 6.20 O. (Treviso); 7.35 Acc. (Conegliano); 9.05 Acc.; 10.30 O. (Treviso); 12.50 Acc.; 14.20 D. (Tarvisio); 17.05 O. (Treviso); 19.25 D.; 22.20 Acc.; 22.45 DD. (Tarvisio).

TRIESTE-PORTOGRUARO: 4.15 Acc.; 7.45 Acc. (Portogruaro); 8.45 DD.; 10.30 Acc.; 11.18 (Lusso); 14.30 Acc.; 16.45 DD.; 19.35 Acc.; 20.30 D.; 22.53 DD.

TRENTO-BASSANO: 6.50 Acc. (Bassano); 9.12 D.; 13.40 Acc.; 20.10 Acc.; 23.45 D.

CALALZO-BELLUNO-TREVISO: 9.05 Acc. (Belluno); 12.50 Acc.; 15.10 D.; 21.25 Acc.

MESTRE servizio locale: 0.43 L.; 5.33 L.; 7.18 L.; 8.13 L.; 14.53 L.; 17.45 L.; 18.30 L.

PARTENZE

VERONA-MILANO: 2.50 Lusso (Nizza); 4.40 DD.; 6. D.; 7.55 Acc.; 9 DD. (Parigi); 11.30 O. S. (Parigi); 18 Acc.; 14.05 D.; 17 D.; 18.45 Acc. (Verona); 19.20 DD.; 21.45 O. (3); 23.22 D.

PADOVA-BOLOGNA: 4 Acc.; 6.15 D.; 8.30 D. (Ferrara); 9.45 O. (Padova); 11.05 DD.; 12.25 Acc.; 14.50 D. (Firenze); 17.50 Acc.; 20 DD.; 20.50 DD. (Roma); 23.12 DD. (Roma).

TREVISO-UDINE: 0.30 Acc. (Tarvisio); 3.25 Lusso (Vienna); 5.40 Acc.; 6.25 DD. (Tarvisio); 8.40 D.; 12.05 Acc. (Tarvisio); 14.30 D. (Tarvisio); 17.05 Acc. (Conegliano); 18.15 O. (Treviso); 19.30 Acc.; 21.35 O. (Treviso).

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.40 Acc.; 5.50 Acc. Portogruaro; 6.34 DD.; 9.10 D.; 10.55 DD.; 12.15 Acc.; 15 D.; 17.15 Lusso; 18.35 Acc.; 20.15 DD.

BASSANO-TRENTO: 5.05 Acc. (Primolano); 6.42 D.; 8.50 Acc.; 13.40 Acc.; 18.25 Acc. (2).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO: 5.15 Acc.; 10.20 D.; 13.20 Acc.; 19.30 Acc. (Belluno).

MESTRE (Servizio locale): 1.20 L.; 7.12 L.; 10.40 L.; 15.30 L.; 16.30 L.; 18.05 L.; 22.37 L.

(1) Si effettua nella stagione invernale.
(2) Diretto da Primolano a Trento.
(3) Diretto da Verona a Milano.

Mercato serico

ROMA, 13

Il Ministero dell'Economia Nazionale comunica:

Il corrispondente serico del Ministero a New York telegrafa in data 11 corr.: Continua il ribasso dei prezzi della seta a causa del soverchio stock di seterie rimaste invendute. Lo stock delle sete greggie è ridottissimo, poichè le consegne fatte in aprile ai setifici hanno superato le sei mila balle della importazione. L'extra classica italiana si quota dollari 6.10, l'exyuis 6.20. La seta giapponese eptra si quota dollari 5.70 e la double 5.90. Cambio a vista del dollaro 25.02.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 12. — Chiusura cotoni: Gennaio 17.62 — Febbraio 17.68 — Marzo 17.75 — Aprile manca — maggio manca — Giugno 18.65 — Luglio 18.49-50 — Agosto 18.09 — Settembre 17.64 — Ottobre 17.59-62 — Novembre 17.62 — Dicembre 17.64-67.

Ellen Key
e il diritto all'amore

Il femminismo internazionale è in lutto. Il suo maggior campione Ellen Key, femminista integrale, dottrinaria, dogmatica, è morta. Per chi ama le date, Ellen Key si è spenta il 26 aprile a Stoccolma dove era nata 77 anni fa.

Aveva un ideale: la felicità della donna. Ha creduto di conseguirne la realizzazione attraverso a postulati ormai superati sopratutto perchè contrastanti non tanto con le leggi degli uomini quanto con quelle del sentimento e della vita: la emancipazione femminile totale nel campo dell'amore. Per essere più precisi, ecco le parole stesse della Key:

« Io non sostengo l'amore libero, ma sostengo che bisogna lottare per la libertà dell'amore. Perchè se la prima è giunta a significare ogni specie di licenze erotiche, la seconda non significa che la libertà per il solo amore degno di questo nome ».

Ma qual'è « l'amore degno » nel concetto della femminista svedese?

« Quello — ella dice — in cui l'anima non sia zimbello dei sensi nè i sensi zimbello dell'anima ».

Qualcosa di simile aveva sempre sostenuto Giorgio Sand e fin che si fosse limitata a quest'affermazione, la Key, avrebbe trovato facilmente grandissimo consenso. Ma, sempre come Giorgio Sand, ella considerava la libertà dell'amore come il punto capitale della questione femminista e il suo femminismo difendeva questa libertà e la rivendicava, insieme a quella del pensiero, come un diritto di affermazione individuale in contrasto con ogni principio d'autorità tradotto in coercizione dalle leggi.

« Niente da fare, per la donna, sin che non la si sia emancipata sessualmente ». E tutta l'opera di dottrina e di propaganda di Ellen Key ebbe per scopo questa emancipazione.

Naturalmente, bisognava prendere per punto di partenza il matrimonio.

« La teoria dell'evoluzione ha dato all'uomo il coraggio di domandarsi se il peccato non consisteva piuttosto nel trionfo dello spirito sulla materia; se il matrimonio non sia stato creato dall'uomo e non l'uomo per il matrimonio! Il coraggio infine di difendere il diritto del presente di fare esperienze più generali per il maggior progresso della moralità sessuale della razza. Perchè per gli evoluzionisti il matrimonio non è che una idea che contribuisce al progresso morale. Ma non si possono fare numerose esperienze fino a che la religione e la legge continuano a non riconoscere e autorizzano che l'unione legale, fino a che tutti gli altri tentativi saranno ostacolati o giudicati severamente — appena confessati ».

Di conseguenza libertà nell'amore. Veramente, i termini possono, qui, venire anche invertiti che questa « libertà nell'amore » diventa, alla stregua dei fatti, libero amore, tanto più se si tien conto di quanto la Key soggiunge: essere « moralmente impossibile di dare in antecedenza la consacrazione di un'unione (leggi: di sposare) se prima la coppia non ha provato attraverso un felice esperimento di vita comune, la legittimità morale della sua unione ».

Ascoltiamo ancora:

« Coloro che considerano la castità prima del matrimonio e l'amore nel matrimonio come la legge morale per eccellenza, dovrebbero lasciare ognuno libero di raggiungere come crede questa purezza tanto prima quanto dopo il matrimonio, di intendere come meglio gli pare questo suo amore. O la castità non ha alcun significato per la santità del matrimonio, o, se nel momento della conclusione del matrimonio deve significare la santità, allora essa deve conservare la sua importanza finchè dura questa unione. Ma soltanto l'individuo stesso sa quanto tempo il suo amore ha santificato l'unione, e quando la sua unione ha cessato di essere santa. Non si può imporre a nessuno di continuare a vivere in un'unione che ha cessato di essere santa; per cui il neo-protestantesimo deve ritenere l'amore individuale come la vera base morale del matrimonio, o deve rinunziare alla fedeltà assoluta come espressione della moralità personale ».

« Per conto mio non faccio l'importante domanda, se una unione è stata la prima ed unica per riconoscerne la moralità. Domando soltanto se questa unione è stata tale da mettere nel giuoco la personalità completa degli amanti ».

Traduciamo in applicazione pratica queste teorie e avremo l'esperimento matrimoniale in piena libertà; periodo di libero unione prima e di possibilità di divorzio poi.

E quella trascurabile complicazione che si chiamano i figli?

Ellen Key non se ne disinteressa: « I figli diventerebbero sempre più una responsabilità dello Stato ».

Certo, ella considera nell'unione la razza. Vi dà anzi un'importanza enorme. Il dovere di prolificare in condizioni fisiche e fisiologiche così integre da costituire una garanzia per colui che verrà è, secondo lei, assoluto. Ma nel suo concetto, il figlio non è e non può essere lo scopo dell'amore. L'amore, secondo la Key, è un fenomeno assolutamente individuale, fine a se stesso e perfetto soltanto quando realizzi l'incontro armonioso di reciproche affinità elettive. Questo suo amore ha diritto alla sterilità come ha diritto al rispetto se diventa invece fecondo anche all'infuori dell'unione legale.

« Un figlio è sempre legittimo: l'ho detto e lo sostengo nonostante l'applicazione deformatrice che di questo mio principio si è voluto fare, che, da venti anni a questa parte, non è più nato, in Svezia, un bambino illegittimo che non si sia detto: Colpa di Ellen Key ». « Libertà per la selezione dell'amore in condizioni favorevoli alla specie restrizioni non alla libertà dell'amore, ma alla libertà di generare nuovi esseri in condizioni sfavorevoli alla specie: ecco la legge nuova ».

Lo dice, ma ne sorride. Ella sa che « gli innovatori sono sempre considerati pericolosi ». Ritiene d'essere nel vero difendendo l'amore e abbandonandolo senza controllo ai propri istinti liberatori e limitandosi, per il figlio, a invocare gli interessi della razza.

Più dettagliatamente la Key espone in un intero capitolo del suo volume: *L'Amore e il matrimonio* la nuova sua concezione del matrimonio tradotta appunto in un preciso e completo progetto di nuova legislatura matrimoniale. Il capitolo è posto a conclusione di sette altri precedenti dedicati rispettivamente all'*Evoluzione della morale sessuale; alla Evoluzione dell'amore; alla Libertà dell'amore; al diritto alla Maternità;* alla *Funzione della Maternità nella Società;* alla *Libertà del divorzio*. Come si vede, la femminista svedese ha dato fondo all'argomento e bisogna convenire che, se la sua dottrina si presta alla discussione e alla polemica essa è però sempre animata da una fede e da un calore che spiegano il vivissimo successo dell'opera sua e la fama simpatica del suo nome.

Sarebbe errato ritenere che Ellen Key abbia diminuito nella propria opera il concetto della femminilità. Tutt'altro. La sua idea fondamentale è sempre elevatrice e nobilitatrice. Ma ella era una scandinava che scriveva quaranta e cinquant'anni fa: *Nora di Ibsen* moltiplicata per Max Stirner e per Nowicow.

Il tempo, e anche qualche parziale esperienza di applicazione di quelle teoriche, ne hanno fatto giustizia. Noi abbiamo imparato che c'è qualcosa di più alto e sopratutto di più sacro anche nel diritto individuale alla soddisfazione delle passioni ed è il dovere sgorgante dalle responsabilità assunte: quella di dare la felicità al compagno o alla compagna di vita prescelti e sopratutto al figlio chiamato a vivere.

La legge ineluttabile è questa: ogni amore passa.

Nel matrimonio, finita la passione, l'amore entra nella fase coniugale, assume quel carattere di affettuoso accordo, di devozione assoluta e fedele che dovrebbe essere l'ideale dell'amore matrimoniale. Ma per approdare al porto di questa regione occorre la virtù del sacrificio: questa sola ha il segreto di quella felicità che invano pretendono di dispensare le teorie tutte dei pensatori e degli innovatori.

FLAVIA STENO

Il Re inaugura a Matera
il monumento ai Caduti

MATERA, 13

Per l'arrivo di S. M. il Re la città è completamente imbandierata e tappezzata di manifesti inneggianti al Sovrano e a Casa Savoia. Durante la notte treni speciali, automobili, autocarri hanno riversato nella città migliaia e migliaia di persone; le rappresentanze di tutti i Comuni della provincia, dei Fasci, dei mutilati, delle famiglie dei caduti, con musiche, labari, bandiere e gagliardetti hanno attraversato la città fra l'entusiasmo della popolazione e si sono quindi ammassate per rendere omaggio al Sovrano.

Il treno reale è giunto alle ore 8.30. S. M. il Re era accompagnato dal Ministro delle Finanze Conte Volpi di Misurata, dal primo aiutante di campo generale Cittadini. A riceverlo erano il Sottosegretario di Stato on. D'Alessio, senatori, deputati e moltissime altre autorità.

La folla trattenuta a stento dai cordoni ha salutato con entusiastiche accoglienze il Sovrano il quale in automobile si è diretto al palazzo della Sottoprefettura. Lungo tutto il percorso la grandiosa dimostrazione in omaggio a S. M. il Re è continuata senza interruzione. Da tutti i balconi vengono gettati fiori, gli applausi e gli evviva non cessano un istante. Il Re ringrazia sorridendo. Alla Sottoprefettura S. M. il Re riceve l'omaggio delle autorità e delle personalità fasciste. Nel frattempo la Piazza Vittorio Veneto si è gremita in modo straordinario.

Terminati i ricevimenti, S. M. il Re scende nella piazza per l'inaugurazione del monumento ai Caduti. Migliaia e migliaia di persone applaudono il Sovrano con un entusiasmo che rasenta il delirio. S. M. il Re prende posto in una apposita tribuna e ad un suo cenno cade il velario che copre il monumento, opera dello scultore D'Amore. Tutte le musiche intuonano la Marcia Reale, le bandiere si inchinano e l'immensa folla acclama lungamente.

L'Arcivescovo mons. Pecci in pompa magna benedice il monumento e pronunzia poi un vibrante discorso. Hanno pure parlato il sindaco Giordano ed infine l'oratore ufficiale on. Francesco D'Alessio.

S. M. il Re fa deporre quindi ai piedi del monumento una grande corona e fra le rinnovate manifestazioni di entusiasmo della popolazione si reca ad inaugurare l'ospedale civile e quindi alla Cattedrale ove viene ricevuto dall'arcivescovo mons. Pecci e dall'intero capitolo ed infine visita il museo Ridola.

Durante il passaggio attraverso le vie della città l'automobile del Sovrano viene letteralmente ricoperta di fiori mentre la folla accorrente da ogni parte acclama freneticamente. Alle ore 11.30, ossequiato alla stazione da tutte le autorità e personalità, S. M. il Re ha lasciato Matera.

La visita del Principe Umberto
a Castellammare di Stabia

CASTELLAMMARE DI STABIA, 13

La città è tutta decorata a festa e straordinariamente animata per la visita di S. A. R. il Principe Ereditario. Alle ore 9.40 la Regia Nave *Giuliana* si è ancorata alla boa foranea del porto accolta dalle salve sparate dal castello Angioino. Il Principe Umberto è disceso nella motolancia del comandante del R. Cantiere, accompagnato dall'alto commissario S. E. Castelli, dall'ammiraglio Biscaretti, dai generali Clerici e Montuori ed è poi sbarcato dinanzi al circolo nautico dove si trovavano a riceverlo il sindaco con la giunta e le altre autorità locali col Vescovo della diocesi mons. Ragosta. Nel salone del circolo nautico hanno avuto luogo le presentazioni. Indi il Principe è entrato in città fra una entusiastica dimostrazione della folla fra cui si trovavano le corporazioni fasciste e le associazioni.

Il Principe in automobile ha attraversato le vie sotto una pioggia di fiori e di cartellini inneggianti al Principe stesso, alla Casa Savoia, all'Italia; poscia si è diretto a Pompei per visitarvi gli scavi e il santuario. Nel pomeriggio il Principe farà nuovamente ritorno a Castellammare per visitare il cantiere dopo di che farà ritorno a Napoli.

Una commissione di Imperia
ricevuta da Mussolini

ROMA, 13

Il Capo del Governo ha ricevuto una commissione di Imperia presentata da S. E. Celesia e composta dal Commissario Regio gr. uff. Dino Dell'Erba e dei signori generali Ernesto Giaccone, cav. Francesco Granara, Sandro Rairisio, Maurizio Moraglia, cav. uff. Sebastiano Acquarone.

Il Commissario Regio ha esposto al Duce l'unanime voto di potere inaugurare alla di lui presenza il monumento ai Caduti di Imperia Oneglia.

Il Capo del Governo si è riservato ogni definitiva decisione per quando verrà informato essere tutto pronto per la solenne cerimonia. La commissione è ripartita con la convinzione che il fervido voto di Imperia sarà esaudito.

Nuove meraviglie di Postumia
offerte agli occhi del pubblico

POSTUMIA, 13

Pochi sono i fortunati che hanno potuto finora varcare il ponte aereo lanciato, pochi anni or sono, oltre l'abisso e che immette in quell'incantato regno delle favole che è la Grotta del Paradiso la più bella grotta del mondo, e pochissimi sono quelli che possono vantarsi di conoscere questa fantastica bellezza naturale, questa meravigliosa gemma che la natura bizzarra ha voluto donare al misterioso mondo di Postumia. Moltissimi invece hanno desiderato ardentemente di penetrare in quei meandri misteriosi e moltissimi quelli che del desiderio hanno fatto una passione insoddisfatta.

La fine di un mistero

Ora però, il desiderio e le aspirazioni di tutti potranno essere realizzati.

Grazie agli importanti lavori eseguiti, il pubblico potrà visitare anche quella grotta che da migliaia e migliaia di secoli ha saputo sfidare la curiosità e l'ardimento umano dalle buie, fredde e verdastre arcate del suo ingresso posto sulla sponda opposta dell'abisso inaccessibile.

Non è possibile descrivere tutte le gioie, tutte le bellezze ivi raccolte, come non è possibile descrivere l'impressione che si prova penetrando in quei recessi, non più tanto misteriosi ora che là, dove prima le tenebre regnavano sovrane, sprizzano vivaci i raggi delle molteplici lampade elettriche installate finalmente in questi giorni, dopo mesi e mesi di costante e paziente lavoro. Le caverne buie sono ora illuminate dai vividi sprazzi della luce che da cavità nascoste nel terreno, vengono scagliati contro le volte e le pareti, sì che ne piove all'occhio, non offeso dalla violenza delle lampade, una dolce e tiepida aura crepuscolare che lascia nell'ombra la terra per dare tutto il fulgore delle ombre e dei colori alla inimaginabile visione. Le cortine e i drappi, di puro carbonato di calcio che dividono le varie sale, presentano un magnifico aspetto mentre le volte, ora basse ora altissime, scintillano come se fossero cosparse di diamanti e le ombre degli innumerevoli tentacoli sottili come fili, che pendono dal soffitto, si rifrangono immobili contro la bianchezza lattea della crosta calcarea di cui la volta è mirabilmente coperta.

Man mano che ci s'inoltra, via via che si attraversano le sale e le gallerie, si ha la sensazione di trovarsi in un ambiente fuori del comune, si comprende cioè indiscutibilmente di trovarsi nella più bella grotta del mondo.

Quando fantasia lavora

Le sale sono cosparse abbondantemente di stalattiti e stalammiti dalle più varie dimensioni e dai colori più vari ed armoniosi. Un'armonia carezzevole di tinte che lascia l'orecchio soddisfatto e la mente presa completamente dall'incanto susseguentesi di continuo in un alternarsi di vestiboli dal fulgore bizzarro dove esili colonnine elicate guizzano verso l'alto, di sale cosparse di selvette candide di serpentelli ritti, di cammini intricati e fitti d'ornamenti leggeri cui contrastano forme rotonde di damine in guardinfante e pinnacoli gotici alzantisi, come simboli di preghiera, fra le tenebre degli angoli remoti.

Le belle stalattiti che un tempo sembrarono opera infernale e le buie volte dietro le quali si nascondeva il mistero della notte sotterranea non danno più quel senso di angoscia profonda che provavano i visitatori di un tempo credenti nel diavolo e nelle sue figurazioni sataniche.

Ora, non più. Che nella prossima domenica di Pentecoste, giorno in cui la Grotta del Paradiso verrà aperta definitivamente al pubblico, migliaia e migliaia di visitatori, affluenti da tutte le parti del mondo e qui dantisi convegno per tripudiare fra i misteri della natura, potranno ammirare placidamente quello che a pochi finora era stato concesso.

Nessuno potrà resistere all'allettante promessa, tanto più che le attrazioni per quel giorno saranno numerose, sì da dare alla festa un carattere originalissimo.

Il grandioso concerto poi, che verrà eseguito nel nuovo Cavernone dei Concerti in commemorazione del GXV anniversario della morte di Giuseppe Verdi, non mancherà di dare alla festa un altro e più grande significato.

A tale proposito è bene ricordare che le Ferrovie dello Stato hanno concesso per l'occasione la riduzione del 50 per cento da tutte le stazioni delle Tre Venezie e che verranno pure effettuati 10 treni speciali dalle principali stazioni della regione.

Una lapide ad Attilio Hortis

TRIESTE, 13

Stamane, per iniziativa della Regia Società per la storia del Risorgimento, è stata inaugurata sulla casa abitata da Attilio Hortis una lapide a suo perenne ricordo. Alla solenne ed austera cerimonia hanno presenziato le autorità cittadine e numerose associazioni civili con bandiere. Il professore Sticotti, a nome della società promotrice, con commosse parole, ha consegnato la lapide al sindaco.

Rapido e pratico sistema
per potersi spiegare

PARIGI, 13

Nell'universo, in fondo, tutto si riduce a potersi spiegare con un pò di calma e per questo è necessario fare tutti i sacrifici. Non bisogna quindi stupirsi se un impiegato di 51 anni, certo Francesco Montel, di Lione, si è rassegnato a tirare un colpo di rivoltella tra le gambe di un banchiere per la semplicissima ragione che voleva spiegarsi in Corte d'Assise, luogo adatto a dare e ricevere pacate spiegazioni.

Il signor Montel ch'è una persona assai per bene, due anni or sono aveva voluto tentare piccole speculazioni in borsa e l'aveva fatto proprio per consiglio del banchiere Weyer, al quale quest'oggi ha voluto dare una prima spiegazione. La speculazione, come tante altre, non riuscì e il peculio di Francesco Montel sparì dalla circolazione: non si sa precisamente per quale ragione la giustizia non volle immischiarsene: tutti si misero l'animo in pace meno il signor Montel, come era logico, il quale ci pensò per due anni e capì che era necessario spiegarsi.

Così quando una settimana fa Francesco Montel ebbe l'incarico dalla sua ditta di accompagnare ogni giorno a Parigi le spedizioni di merci, ogni giorno se ne veniva con la rivoltella in tasca alla banca del Weyer. Per una settimana gli mancò la voglia di agire, infine si decise con un colpo fra le gambe che per poco non ha fatto inciampare il Weyer e gli ha bucato un polpaccio.

Il feritore intende ora di dire bene in Corte d'Assise tutte quelle ragioni che prima nessuno voleva ascoltare.

Taumaturgo che guarisce gli altri
e non sa guarire sè stesso

PARIGI, 13

Ad Avignonnet, presso Tolosa, vive un taumaturgo la cui fama si era diffusa anche all'estero ed alla cui dimora i pellegrini traevano come ad un santuario per trovare rimedio ai loro mali. Si trattava di un ingegnere agronomo, allevatore di bestiame di nome Beziat, che la rivalità dei medici aveva trascinato innanzi ai tribunali per l'esercizio illegale della loro arte. Con ciò non si era fatto che accrescere la sua rinomanza: la ressa degli ammalati era tale intorno alla sua casa che il Beziat doveva ogni giorno dare consulti fino a tarda notte ed a tutti consigliava rimedi empirici, prodigando buone parole, esercitando indubbiamente un potere di suggestione non comune. Abile nel guarire il prossimo, il taumaturgo di Avignonnet non è riuscito ad applicare a sè stesso i suoi principi ed ora si annuncia con grande sconforto dei suoi seguaci che è morto non ancora cinquantenne d'una malattia cardiaca.

L'elegante vita di un truffatore
di oltre un milione di lire

ROMA, 13

Da vario tempo, alla Società di Navigazione « Italia », posta in liquidazione, era stato assunto in qualità di contabile tale Ulisse Ferrara, di anni 31, nativo di Napoli.

Il Ferrara aveva subito dimostrato molta capacità, ma ai commendatori Rocca e Manzilli, liquidatori della Società, giunsero ben presto voci poco lusinghiere sul conto del Ferrara che conduceva vita dispendiosissima, non adeguata ai guadagni. Egli risultava quale compratore di due villini a Centocelle; lo si vedeva sempre in giro in automobile, spesso in compagnia di donnine allegre e frequentava i ritrovi notturni, spendendo danaro a profusione. In una rapida inchiesta estesa ai registri di contabilità, venne rilevato in questi giorni un grosso ammanco. Il Ferrara si era appropriato di due *chèques* di 500.000 ciascuno, senza registrarli. Oltre a tale gravissima omissione si riscontrarono cancellature e alterazioni sulle cifre in alcuni registri dimostravano come il Ferrara avesse commesso altre appropriazioni indebite a danno della Società.

In base a tali risultanze, i liquidatori, persuasi della colpabilità del loro impiegato, ieri sera stessa sporsero alla questura regolare denunzia contro il Ferrara per falso, truffa e appropriazione indebita. Il commissario di notturna ha subito iniziato le indagini per rintracciare il truffatore.

Concorso a borse governative
per la pratica commerciale all'estero

ROMA, 13

La «Gazzetta Ufficiale del Regno» reca un bando di concorso per cinque borse di pratica commerciale all'estero per le seguenti piazze: Calcutta (India), Yokohama (Giappone), Johannesburg (Unione dell'Africa del Sud), Sydney (Australia), Montreal (Canadà).

Potranno concorrere i diplomati dai Regi Istituti Superiori di Scienze Economiche e Commerciali dipendenti dal Ministero dell'Economia Nazionale o dall'Università commerciale Luigi Bocconi di Milano o dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Palermo che non abbiano oltrepassato l'età di anni 30 e non siano coniugati.

Le domande su carta bollata da lire tre corredate dai documenti di rito debitamente legalizzate dovranno essere indirizzate al Ministero dell'Economia Nazionale (Direzione Generale del commercio e della politica economica divisione commercio esteri) in Roma. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 15 giugno p. v. e gli esami avranno luogo al più presto in Roma presso il Ministero predetto.

Le borse sono accordate normalmente per un biennio; l'ammontare di ciascuna di esse è di L. 3.500 oro annue al netto dell'imposta di ricchezza mobile. I vincitori dovranno raggiungere la sede per la quale hanno concorso entro tre mesi della partecipazione. Ad essi potranno, secondo le condizioni di famiglia, essere pagate in tutto o in parte le spese di viaggio per raggiungere la sede.

L'on. Bastianini a Roma

ROMA, 13

Stamane alle ore 8.30 ha fatto ritorno a Roma l'on. Bastianini segretario generale dei Fasci italiani all'estero e nelle colonie reduce da un viaggio nei Balcani ove ha visitato quei fiorenti fasci e le collettività italiane ricevendo ovunque dimostrazioni entusiastiche.

Spigolature

Nell'occasione del lanciamento del nuovo giornale « Paris Phare », Pietro Dominique, il noto scrittore, che lo dirigerà, scrive in « Paris Soir » un trafiletto sulla gioia di essere giornalista. Eccolo: « Il giornalista è il fratello minore dello scrittore, dico fratello minore e non già fratellino. Intendo semplicemente che il giornalista ha fatto abbastanz tardi la sua entrata nel mondo, sebbene Diderot e Voltaire possono passare per giornalisti, e prima ancora di essi Teofrasio Renaudot, l'inventore della « Gazzetta ». Ma in realtà il vero giornalista è nato con la rivoluzione. Camillo Desmoulins, Brissot e Marat, ecco i grandi primi giornalisti, precursori anch'essi, perchè mancavano le scoperte della scienza, per dare al giornale la potenza che ha oggi ». Più innanzi il Dominique si chiede: « E chi ci dice che il giornalismo di domani continuerà ad adoperare la carta, che non utilizzerà lo schermo o la radiofonia, come già si è incominciato a fare? E chi impedirà a un maestro del giornalismo, mettiamo a un Enrico Rochefort, di gridare il suo articolo a cinquanta milioni di lettori? ». Ma dopo aver immaginato il « giornale parlato » egli pensa alla voluttà che proveranno lui ed i suoi colleghi a lanciare « Paris Phare » potendo fin da ora dire agli scettici: « Pensate quello che volete, ma noi domani gusteremo il più grande piacere del mondo ».

*

Ancora una vittima dei raggi X. Il dottore Lobligeois, dell'ospedale Bretonneau di Parigi ha dovuto subire l'amputazione di un braccio. La lista tragica si allunga sempre più, e coloro, che per il bene dell'umanità, si espongono lungamente agli implacabili agenti distruttori dei tessuti viventi, sono sempre discretamente numerosi. Certo che adesso non s'ignorano più i pericoli di quella luce pallida e verdastra, di aspetto così inoffensivo che si produce nell'ampolla di Crookes. Ora — scrive il « Journal » — gli amici del professore Bergonié, ucciso dai raggi X poco tempo fa, hanno pensato, che il miglior modo per onorare la memoria dell'illustre scienziato, era di fare appello alla generosità pubblica e in particolare a quella di tutti coloro, che devono la salute al radio, per creare una benefica fondazione. Il suo scopo: soccorrere le vittime del radio e incoraggiare tutte le ricerche relative, in modo da rendere innocui gli studi relativi a questi possenti fautori di vita e di morte. Tale progetto è stato accolto col più grande entusiasmo. Le più alte personalità hanno accordato il loro patronato. I presidenti prof. Darsonval e Paolo Strauss ex ministro dell'igiene, si sono messi subito all'opera. La fondazione Bergonié potrà essere quanto prima un fatto compiuto.

*

Durante la discussione svoltasi al Reichstag sull'indennità da accordarsi alle dinastie decadute, il deputato bavarese Lobl — riferisce il « Matin » — ha dichiarato che il principe Rupprecht di Baviera fin dal 1917 voleva che si concludesse una pace, che lasciasse le condizioni degli Stati belligeranti quali erano prima della guerra. In una lettera diretta dall'ex-kronprinz bavarese il 19 giugno 1917 al presidente Hertling, che divenne poi cancelliere, Rupprecht si mostrava fin d'allora propenso a conchiudere una pace con la Russia senza annessioni e senza indennità. Inoltre Rupprecht non aveva fiducia nel successo della guerra sottomarina, disapprovava gli aerei su Londra e comprendeva il valore dell'intervento degli Stati Uniti; riteneva che il governo dovesse pensare a conchiudere una pace, che lasciasse le frontiere del 1914. Secondo il kronprinz bavarese si sarebbe costretta l'Austria a retrocedere qualche territorio all'Italia, ma la Germania avrebbe conservata l'Alsazia-Lorena. Secondo questa lettera risulterebbe che i dirigenti della Germania non si facevano alcuna illusione sulla situazione militare tedesca, ma che nessuno di essi aveva il coraggio di dire al Kaiser la verità. Ecco una nuova rivelazione sulla guerra, a meno che non si tratti di un'abile difesa del principe Rupprecht per ottenere un buon indennizzo.

*

A Verviers, presso Liegi si sta svolgendo — scrive la « Nation Belge » — un interessante processo. L'accusato è un « Tartarin » impostore, certo Stephen Otto, che a ventisei anni ha viaggiato tutta l'Europa. Egli si è fatto passare per il principe di Galles, per il conte di Fiandra, per un figlio morganatico di Leopoldo II. In Renania egli ha decorato dei soldati belgi, coi quali banchettava e brindava. Chiedeva spesso a prestito del denaro che non sempre restituiva. Ma l'imbroglio non era il suo forte, più che per amore del guadagno, egli mentiva per il piacere della bugia. Ulisse, che raccontava spesso delle storie abilmente congegnate l'avrebbe ammirato. A Verviers invece l'hanno messo in prigione. Là ancora ha trovato il modo di recitare una parte simulando un drammatico suicidio. Nel corso del processo si venne a sapere che Stephan Otto, è un figlio illegittimo educato in un losco ambiente. L'avvocato difensore sostenne che più che un sinistro «apache», è semplicemente un allegro Fregoli, dalle tartarinate un po' troppo spinte. A quattordici anni, all'inizio della guerra si arruolò. Poi prese parte a dei fatti d'armi, fu citato all'ordine del giorno e i suoi capi gli addimostrarono della stima. Poi scrisse dei versi e divenne cocainomane. Il suo avvocato lesse qualche sua pagina che l'accusato ascolta con passione. Il pubblico s'impazientì e l'Otto interruppe la lettura esclamando: «Badate che li annoierete!» Vi è però nel pubblico un movimento di simpatia in favore dell'accusato. La sentenza fra otto giorni. Non è impossibile un'assoluzione.

I Podestà in ventiquattro provincie
L'insediamento pel 16 corr.

ROMA, 13

Con decreto in corso di pubblicazione sono nominati i Podestà nei Comuni aventi popolazione non superiore ai 5000 abitanti delle provincie sotto indicate. Detti Podestà assumeranno servizio il 16 del corrente mese.

Alessandria, Ancona, Aquila, Ascoli, Belluno, Benevento, Bergamo, Brescia, Chieti, Cuneo, Lecce, Macerata, Mantova, Padova, Palermo, Parma, Piacenza pppppppppppiacenza
Sassari, Sondrio, Teramo, Torino, Trento, Trieste, Vicenza.

Ellen Key

e il diritto all'amore

Il femminismo internazionale è in lutto. Il suo maggior campione Ellen Key, femminista integrale, dottrinaria, dogmatica, è morta. Per chi ama le date, Ellen Key si è spenta il 26 aprile a Stoccolma dove era nata 77 anni fa.

Aveva un ideale: la felicità della donna. Ha creduto di conseguirne la realizzazione attraverso a postulati ormai superati sopratutto perchè contrastanti non tanto con le leggi degli uomini quanto con quelle del sentimento e della vita: la emancipazione femminile totale nel campo dell'amore. Per essere più precisi, ecco le parole stesse della Key:

« Io non sostengo l'amore libero, ma sostengo che bisogna lottare per la libertà dell'amore. Perchè se la prima è giunta a significare ogni specie di licenze erotiche, la seconda non significa che la libertà per il solo amore degno di questo nome ».

Ma qual'è « l'amore degno » nel concetto della femminista svedese?

« Quello — ella dice — in cui l'anima non sia zimbello dei sensi nè i sensi zimbello dell'anima ».

Qualcosa di simile aveva sempre sostenuto Giorgio Sand e fin che si fosse limitata a quest'affermazione, la Key, avrebbe trovato facilmente grandissimo consenso. Ma, sempre come Giorgio Sand, ella considerava la libertà dell'amore come il punto capitale della questione femminista e il suo femminismo difendeva questa libertà e la rivendicava, insieme a quella del pensiero, come un diritto di affermazione individuale in contrasto con ogni principio d'autorità tradotto in coercizione dalle leggi.

« Niente da fare, per la donna, sin che non la si sia emancipata sessualmente ». E tutta l'opera di dottrina e di propaganda di Ellen Key ebbe per scopo questa emancipazione.

Naturalmente, bisognava prendere per punto di partenza il matrimonio.

« La teoria dell'evoluzione ha dato all'uomo il coraggio di domandarsi se il peccato non consisteva piuttosto nel trionfo dello spirito sulla materia; se il matrimonio non sia stato creato dall'uomo e non l'uomo per il matrimonio! Il coraggio infine di difendere il diritto del presente di fare esperienze più generali per il maggior progresso della moralità sessuale della razza. Perchè per gli evoluzionisti il matrimonio non è che una idea che contribuisce al progresso morale. Ma non si possono fare numerose esperienze fino a che la religione e la legge continuano a non riconoscere e autorizzano che l'unione legale, fino a che tutti gli altri tentativi saranno ostacolati o giudicati severamente — appena confessati ».

Di conseguenza libertà nell'amore. Veramente, i termini possono, qui, venire anche invertiti che questa « libertà nell'amore » diventa, alla stregua dei fatti, libero amore, tanto più se si tien conto di quanto la Key soggiunge: essere « moralmente impossibile di dare in antecedenza la consacrazione di un'unione (leggi: di sposare) se prima la coppia non ha provato attraverso un felice esperimento di vita comune, la legittimità morale della sua unione ».

Ascoltiamo ancora:

« Coloro che considerano la castità prima del matrimonio e l'amore nel matrimonio come la legge morale per eccellenza, dovrebbero lasciare ognuno libero di raggiungere come crede questa purezza tanto prima quanto dopo il matrimonio, di intendere come meglio gli pare questo suo amore. O la castità non ha alcun significato per la santità del matrimonio, o, se nel momento della conclusione del matrimonio deve significare la santità, allora essa deve conservare la sua importanza finchè dura questa unione. Ma soltanto l'individuo stesso sa quanto tempo il suo amore ha santificato l'unione, e quando la sua unione ha cessato di essere santa. Non si può imporre a nessuno di continuare a vivere in un'unione che ha cessato di essere santa; per cui il neo-protestantesimo deve ritenere l'amore individuale come la vera base morale del matrimonio, o deve rinunziare alla fedeltà assoluta come espressione della moralità personale ».

« Per conto mio non faccio l'importante domanda, se una unione è stata la prima ed unica per riconoscerne la moralità. Domando soltanto se questa unione è stata tale da mettere nel giuoco la personalità completa degli amanti ».

Traduciamo in applicazione pratica queste teorie e avremo l'esperimento matrimoniale in piena libertà; periodo di libero unione prima e di possibilità di divorzio poi.

E quella trascurabile complicazione che si chiamano i figli?

Ellen Key non se ne disinteressa: « I figli diventerebbero sempre più una responsabilità dello Stato ».

Certo, ella considera nell'unione la razza. Vi dà anzi un'importanza enorme. Il dovere di prolificare in condizioni fisiche e fisiologiche così integre da costituire una garanzia per colui che verrà è, secondo lei, assoluto. Ma nel suo concetto, il figlio non è e non può essere lo scopo dell'amore. L'amore, secondo la Key, è un fenomeno assolutamente individuale, fine a se stesso e perfetto soltanto quando realizzi l'incontro armonioso di reciproche affinità elettive. Questo suo amore ha diritto alla sterilità come ha diritto al rispetto se diventa invece fecondo anche all'infuori dell'unione legale.

« Un figlio è sempre legittimo: l'ho detto e lo sostengo nonostante l'applicazione deformatrice che di questo mio principio si è voluto fare, che, da venti anni a questa parte, non è più nato, in Svezia, un bambino illegittimo che non si sia detto: Colpa di Ellen Key ».

« Libertà per la selezione dell'amore in condizioni favorevoli alla specie restrizioni non alla libertà dell'amore, ma alla libertà di generare nuovi esseri in condizioni sfavorevoli alla specie: ecco la legge nuova ».

Lo dice, ma ne sorride. Ella sa che « gli innovatori sono sempre considerati pericolosi ». Ritiene d'essere nel vero difendendo l'amore e abbandonandolo senza controllo ai propri istinti liberatori e limitandosi, per il figlio, a invocare gli interessi della razza.

Più dettagliatamente la Key espone in un intero capitolo del suo volume: *L'Amore e il matrimonio* la nuova sua concezione del matrimonio tradotta appunto in un preciso e completo progetto di nuova legislatura matrimoniale. Il capitolo è posto a conclusione di sette altri precedenti dedicati rispettivamente all'*Evoluzione della morale sessuale; alla Evoluzione dell'amore; alla Libertà dell'amore;* al *diritto alla Maternità:* alla *Funzione della Maternità nella Società;* alla *Libertà del divorzio.* Come si vede, la femminista svedese ha dato fondo all'argomento e bisogna convenire che, se la sua dottrina si presta alla discussione e alla polemica essa è però sempre animata da una fede e da un calore che spiegano il vivissimo successo dell'opera sua e la fama simpatica del suo nome.

Sarebbe errato ritenere che Ellen Key abbia diminuito nella propria opera il concetto della femminilità. Tutt'altro. La sua idea fondamentale è sempre elevatrice e nobilitatrice. Ma ella era una scandinava che scriveva quaranta e cinquant'anni fa: *Nora di Ibsen* moltiplicata per Max Stirner e per Nowicow.

Il tempo, e anche qualche parziale esperienza di applicazione di quelle teoriche, ne hanno fatto giustizia. Noi abbiamo imparato che c'è qualcosa di più alto e sopratutto di più sacro anche nel diritto individuale alla soddisfazione delle passioni ed è il dovere sgorgante dalle responsabilità assunte: quella di dare la felicità al compagno o alla compagna di vita prescelti e sopratutto al figlio chiamato a vivere.

La legge ineluttabile è questa: ogni amore passa.

Nel matrimonio, finita la passione, l'amore entra nella fase coniugale, assume quel carattere di affettuoso accordo, di devozione assoluta e fedele che dovrebbe essere l'ideale dell'amore matrimoniale. Ma per approdare al porto di questa regione occorre la virtù del sacrificio: questa sola ha il segreto di quella felicità che invano pretendono di dispensare le teorie tutte dei pensatori e degli innovatori.

FLAVIA STENO

Il Re inaugura a Matera

il monumento ai Caduti

MATERA, 13

Per l'arrivo di S. M. il Re la città è completamente imbandierata e tappezzata di manifesti inneggianti al Sovrano e a Casa Savoia. Durante la notte treni speciali, automobili, autocarri hanno riversato nella città migliaia e migliaia di persone; le rappresentanze di tutti i Comuni della provincia, dei Fasci, dei mutilati, delle famiglie dei caduti, con musiche, labari, bandiere e gagliardetti hanno attraverso la città fra l'entusiasmo della popolazione e si sono quindi ammassate per rendere omaggio al Sovrano.

Il treno reale è giunto alle ore 8.30. S. M. il Re era accompagnato dal Ministro delle Finanze Conte Volpi di Misurata, dal primo aiutante di campo generale Cittadini. A riceverlo erano il Sottosegretario di Stato on. D'Alessio, senatori, deputati e moltissime altre autorità.

La folla trattenuta a stento dai cordoni ha salutato con entusiastiche accoglienze il Sovrano il quale in automobile si è diretto al palazzo della Sottoprefettura. Lungo tutto il percorso la grandiosa dimostrazione in omaggio a S. M. il Re è continuata senza interruzione. Da tutti i balconi vengono gettati fiori, gli applausi e gli evviva non cessano un istante. Il Re ringrazia sorridendo. Alla Sottoprefettura S. M. il Re riceve l'omaggio delle autorità e delle personalità fasciste. Nel frattempo la Piazza Vittorio Veneto si è gremita in modo straordinario.

Terminati i ricevimenti, S. M. il Re scende nella piazza per l'inaugurazione del monumento ai Caduti. Migliaia e migliaia di persone applaudono il Sovrano con un entusiasmo che rasenta il delirio. S. M. il Re prende posto in una apposita tribuna e ad un suo cenno cade il velario che copre il monumento, opera dello scultore D'Amore. Tutte le musiche intonano la Marcia Reale, le bandiere si inchinano e l'immensa folla acclama lungamente.

L'Arcivescovo mons. Pecci in pompa magna benedice il monumento e pronunzia poi un vibrante discorso. Hanno pure parlato il sindaco Giordano ed infine l'oratore ufficiale on. Francesco D'Alessio.

S. M. il Re fa deporre quindi ai piedi del monumento una grande corona e fra le rinnovate manifestazioni di entusiasmo della popolazione si reca ad inaugurare l'ospedale civile e quindi alla Cattedrale ove viene ricevuto dall'arcivescovo mons. Pecci e dall'intero capitolo ed infine visita il museo Ridola.

Durante il passaggio attraverso le vie della città l'automobile del Sovrano viene letteralmente ricoperta di fiori mentre la folla accorrente da ogni parte acclama freneticamente. Alle ore 11.30, ossequiato alla stazione da tutte le autorità e personalità, S. M. il Re ha lasciato Matera.

La visita del Principe Umberto

a Castellammare di Stabia

CASTELLAMMARE DI STABIA, 13

La città è tutta decorata a festa e straordinariamente animata per la visita di S. A. R. il Principe Ereditario. Alle ore 9.40 la Regia Nave *Giuliana* si è ancorata alla boa foranea del porto accolta dalle salve sparate dal castello Angioino. Il Principe Umberto è disceso nella motobarca del comandante dei R. Cantiere, accompagnato dall'alto commissario S. E. Castelli, dall'ammiraglio Biscaretti, dai generali Clerici e Montuori ed è poi sbarcato dinanzi al circolo nautico dove si trovavano a riceverlo il sindaco con la giunta e le altre autorità locali ed il Vescovo della diocesi mons. Ragosta. Nel salone del circolo nautico hanno avuto luogo le presentazioni. Indi il Principe è entrato in città fra una entusiastica dimostrazione della folla fra cui si trovavano le corporazioni fasciste e le associazioni.

Il Principe in automobile ha attraversato le vie sotto una pioggia di fiori e di cartellini inneggianti al Principe stesso, alla Casa Savoia, all'Italia; poscia si è diretto a Pompei per visitarvi gli scavi e il santuario. Nel pomeriggio il Principe farà nuovamente ritorno a Castellammare per visitare il cantiere dopo di che farà ritorno a Napoli.

Una commissione di Imperia

ricevuta da Mussolini

ROMA, 13

Il Capo del Governo ha ricevuto una commissione di Imperia presentata da S. E. Celesia e composta dal Commissario Regio gr. uff. Dino Dell'Erba e dei signori generali Ernesto Giaccone, cav. Francesco Granara, Sandro Rairisio, Maurizio Moraglia, cav. uff. Sebastiano Acquarone.

Il Commissario Regio ha esposto al Duce l'unanime voto di potere inaugurare alla di lui presenza il monumento ai Caduti di Imperia Oneglia.

Il Capo del Governo si è riservato ogni definitiva decisione per quando verrà informato essere tutto pronto per la solenne cerimonia. La commissione è ripartita con la convinzione che il fervido voto di Imperia sarà esaudito.

Nuove meraviglie di Postumia

offerte agli occhi del pubblico

POSTUMIA, 13

Pochi sono i fortunati che hanno potuto finora varcare il ponte aereo lanciato, pochi anni or sono, oltre l'abisso e che immette in quell'incantato regno delle favole che è la Grotta del Paradiso la più bella grotta del mondo, e pochissimi sono quelli che possono vantarsi di conoscere questa fantastica bellezza naturale, questa meravigliosa gemma che la natura bizzarra ha voluto donare al misterioso mondo di Postumia. Moltissimi invece hanno desiderato ardentemente di penetrare in quei meandri misteriosi e moltissimi quelli che del desiderio hanno fatto una passione insoddisfatta.

La fine di un mistero

Ora però, il desiderio e le aspirazioni di tutti potranno essere realizzati.

Grazie agli importanti lavori eseguiti, il pubblico potrà visitare anche quella grotta che da migliaia e migliaia di secoli ha saputo sfidare la curiosità e l'ardimento umano dalle buie, fredde e verdastre arcate del suo ingresso posto sulla sponda opposta dell'abisso inaccessibile.

Non è possibile descrivere tutte le gioie, tutte le bellezze ivi raccolte, come non è possibile descrivere l'impressione che si prova penetrando in quei recessi, non più tanto misteriosi ora che là, dove prima le tenebre regnavano sovrane, sprizzano vivaci i raggi delle molteplici lampade elettriche installate finalmente in questi giorni, dopo mesi e mesi di costante e paziente lavoro. Le caverne buie sono ora illuminate dai vividi sprazzi della luce che da cavità nascoste nel terreno, vengono scagliati contro le volte e le pareti, sì che ne piove all'occhio, non offeso dalla violenza delle lampade, una dolce e tiepida aura crepuscolare che lascia nell'ombra la terra per dare tutto il fulgore delle ombre e dei colori alla inimaginabile visione. Le cortine e i drappi, di puro carbonato di calcio che dividono le varie sale, presentano un magnifico aspetto mentre le volte, ora basse ora altissime, scintillano come se fossero cosparse di diamanti e le ombre degli innumerevoli tentacoli sottili come fili, che pendono dal soffitto, si rifrangono immobili contro la bianchezza lattea della crosta calcarea di cui la volta è mirabilmente coperta.

Man mano che ci s'inoltra, via via che si attraversano le sale e le gallerie, si ha la sensazione di trovarsi in un ambiente fuori del comune, si comprende cioè indiscutibilmente di trovarsi nella più bella grotta del mondo.

Quando fantasia lavora

Le sale sono cosparse abbondantemente di stalattiti e stalammiti dalle più varie dimensioni e dai colori più vari ed armoniosi. Un'armonia carezzevole di tinte che lascia l'orecchio soddisfatto e la mente presa completamente dall'incanto susseguentesi di continuo in un alternarsi di vestiboli dal fulgore bizzarro dove esili colonnine elicate guizzano verso l'alto, di sale cosparse di selvette candide di serpentelli ritti, di cammini intricati e fitti d'ornamenti leggeri cui contrastano forme rotonde di damine in guardinfante e pinnacoli gotici alzantisi, come simboli di preghiera, fra le tenebre degli angoli remoti.

Le belle stalattiti che un tempo sembrarono opera infernale e le buie volte dietro le quali si nascondeva il mistero della notte sotterranea non danno più quel senso di angoscia profonda che provavano i visitatori di un tempo credenti nel diavolo e nelle sue figurazioni sataniche.

Ora, non più. Che nella prossima domenica di Pentecoste, giorno in cui la Grotta del Paradiso verrà aperta definitivamente al pubblico, migliaia e migliaia di visitatori, affluenti da tutte le parti del mondo e qui dantisi convegno per tripudiare fra i misteri della natura, potranno ammirare placidamente quello che a pochi finora era stato concesso.

Nessuno potrà resistere all'allettante promessa, tanto più che le attrazioni per quel giorno saranno numerose, sì da dare alla festa un carattere originalissimo.

I grandioso concerto poi, che verrà eseguito nel nuovo Cavernone dei Concerti in commemorazione del CXV anniversario della morte di Giuseppe Verdi, non mancherà di dare alla festa un altro e più grande significato.

A tale proposito è bene ricordare che le Ferrovie dello Stato hanno concesso per l'occasione la riduzione del 50 per cento da tutte le stazioni delle Tre Venezie e che verranno pure effettuati 10 treni speciali dalle principali stazioni della regione.

Una lapide ad Attilio Hortis

TRIESTE, 13

Stamane, per iniziativa della Regia Società per la storia del Risorgimento, è stata inaugurata sulla casa abitata da Attilio Hortis una lapide a suo perenne ricordo. Alla solenne ed austera cerimonia hanno presenziato le autorità cittadine e numerose associazioni civili con bandiere. Il professore Sticotti, a nome della società promotrice, con commosse parole, ha consegnato la lapide al sindaco.

Rapido e pratico sistema

per potersi spiegare

PARIGI, 13

Nell'universo, in fondo, tutto si riduce a potersi spiegare con un pò di calma e per questo è necessario fare tutti i sacrifici. Non bisogna quindi stupirsi se un impiegato di 51 anni, certo Francesco Montel, di Lione, si è rassegnato a tirare un colpo di rivoltella tra le gambe di un banchiere per la semplicissima ragione che voleva spiegarsi in Corte d'Assise, luogo adatto a dare e ricevere pacate spiegazioni.

Il signor Montel ch'è una persona assai per bene, due anni or sono aveva voluto tentare piccole speculazioni in borsa e l'aveva fatto proprio per consiglio del banchiere Weyer, al quale quest'oggi ha voluto dare una prima spiegazione. La speculazione, come tante altre, non riuscì e il peculio di Francesco Montel sparì dalla circolazione: non si sa precisamente per quale ragione la giustizia non volle immischiarsene: tutti si misero l'animo in pace meno il signor Montel, come era logico, il quale ci pensò per due anni e capì che era necessario spiegarsi.

Così quando una settimana fa Francesco Montel ebbe l'incarico dalla sua ditta di accompagnare ogni giorno a Parigi le spedizioni di merci, ogni giorno se ne veniva con la rivoltella in tasca alla banca del Weyer. Per una settimana gli mancò la voglia di agire, infine si decise con un colpo fra le gambe che per poco non ha fatto inciampare il Weyer e gli ha bucato un polpaccio.

Il feritore intende ora di dire bene in Corte d'Assise tutte quelle ragioni che prima nessuno voleva ascoltare.

Taumaturgo che guarisce gli altri

e non sa guarire sè stesso

PARIGI, 13

Ad Avignonnet, presso Tolosa, vive un taumaturgo la cui fama si era diffusa anche all'estero ed alla cui dimora i pellegrini traevano come ad un santuario per trovare rimedio ai loro mali. Si trattava di un ingegnere agronomo, allevatore di bestiame di nome Beziat, che la rivalità dei medici aveva trascinato innanzi ai tribunali per l'esercizio illegale della loro arte. Con ciò non si era fatto che accrescere la sua rinomanza: la ressa degli ammalati era tale intorno alla sua casa che il Beziat doveva ogni giorno dare consulti fino a tarda notte ed a tutti consigliava rimedi empirici, prodigando buone parole, esercitando indubbiamente un potere di suggestione non comune. Abile nel guarire il prossimo, il taumaturgo di Avignonnet non è riuscito ad applicare a sè stesso i suoi principi ed ora si annuncia con grande sconforto dei suoi seguaci che è morto non ancora cinquantenne d'una malattia cardiaca.

L'elegante vita di un truffatore

di oltre un milione di lire

ROMA, 13

Da vario tempo, alla Società di Navigazione « Italia », posta in liquidazione, era stato assunto in qualità di contabile tale Ulisse Ferrara, di anni 31, nativo di Napoli.

Il Ferrara aveva subito dimostrato molta capacità, ma ai commendatori Rocca e Manzilli, liquidatori della Società, giunsero ben presto voci poco lusinghiere sul conto del Ferrara che conduceva vita dispendiosissima, non adeguata ai guadagni. Egli risultava quale compratore di due villini a Centocelle; lo si vedeva sempre in giro in automobile, spesso in compagnia di donnine allegre e frequentava i ritrovi notturni, spendendo danaro a profusione. In una rapida inchiesta estesa ai registri di contabilità, venne rilevato in questi giorni un grosso ammanco. Il Ferrara si era appropriato di due *chèques* di 500.000 ciascuno, senza registrarli. Oltre a tale gravissima omissione si riscontrarono cancellature e alterazioni sulle cifre in alcuni registri dimostravano come il Ferrara avesse commesso altre appropriazioni indebite a danno della Società.

In base a tali risultanze, i liquidatori, persuasi della colpabilità del loro impiegato, ieri sera stessa sporsero alla questura regolare denunzia contro il Ferrara per falso, truffa e appropriazione indebita. Il commissario di notturna ha subito iniziato le indagini per rintracciare il truffatore.

Concorso a borse governative

per la pratica commerciale all'estero

ROMA, 13

La «Gazzetta Ufficiale del Regno» reca un bando di concorso per cinque borse di pratica commerciale all'estero per le seguenti piazze: Calcutta (India), Yokohama (Giappone), Johannesburg (Unione dell'Africa del Sud), Sydney (Australia). Montreal (Canadà).

Potranno concorrere i diplomati dai Regi Istituti Superiori di Scienze Economiche e Commerciali dipendenti dal Ministero dell'Economia Nazionale o dall'Università commerciale Luigi Bocconi di Milano o dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Palermo che non abbiano oltrepassato l'età di anni 30 e non siano coniugati.

Le domande su carta bollata da lire tre corredate dai documenti di rito debitamente legalizzate dovranno essere indirizzate al Ministero dell'Economia Nazionale (Direzione Generale del commercio e della politica economica divisione commercio esteri) in Roma. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 15 giugno p. v. e gli esami avranno luogo al più presto in Roma presso il Ministero predetto.

Le borse sono accordate normalmente per un biennio; l'ammontare di ciascuna di esse è di L. 3.500 oro annue al netto dell'imposta di ricchezza mobile. I vincitori dovranno raggiungere la sede per la quale hanno concorso entro tre mesi della partecipazione. Ad essi potranno, secondo le condizioni di famiglia, essere pagate in tutto o in parte le spese di viaggio per raggiungere la sede.

L'on. Bastianini a Roma

ROMA, 13

Stamane alle ore 8.30 ha fatto ritorno a Roma l'on. Bastianini segretario generale dei Fasci italiani all'estero e nelle colonie reduce da un viaggio nei Balcani ove ha visitato quei fiorenti fasci e le collettività italiane ricevendo ovunque dimostrazioni entusiastiche.

Spigolature

Nell'occasione del lanciamento del nuovo giornale « Paris Phare », Pietro Dominique, il noto scrittore, che lo dirigerà, scrive in « Paris Soir » un trafiletto sulla gioia di essere giornalista. Eccolo: « Il giornalista è il fratello minore dello scrittore, dico fratello minore e non già fratellino. Intendo semplicemente che il giornalista ha fatto abbastanza tardi la sua entrata nel mondo, sebbene Diderot e Voltaire possono passare per giornalisti, e prima ancora di essi Teofrasio Renaudot, l'inventore della « Gazzetta ». Ma in realtà il vero giornalista è nato con la rivoluzione. Camillo Desmoulins, Brissot e Marat, ecco i grandi primi giornalisti, precursori anch'essi, perchè mancavano le scoperte della scienza, per dare al giornale la potenza che ha oggi ». Più innanzi il Dominique si chiede: « E chi ci dice che il giornalismo di domani continuerà ad adoperare la carta, che non utilizzerà lo schermo o la radiofonia, come già si è incominciato a fare? E chi impedirà a un maestro del giornalismo, mettiamo a un Enrico Rochefort, di gridare il suo articolo a cinquanta milioni di lettori? ». Ma dopo aver immaginato il « giornale parlato » egli pensa alla voluttà che proveranno lui ed i suoi colleghi a lanciare « Paris Phare » potendo fin da ora dire agli scettici: « Pensate quello che volete, ma noi domani gusteremo il più grande piacere del mondo ».

*

Ancora una vittima dei raggi X. Il dottore Lobligevis, dell'ospedale Bretonneau di Parigi ha dovuto subire l'amputazione di un braccio. La lista tragica si allunga sempre più, e coloro, che per il bene dell'umanità, si espongono lungamente agli implacabili agenti distruttori dei tessuti viventi, sono sempre discretamente numerosi. Certo che adesso non s'ignorano più i pericoli di quella luce pallida e verdastra, di aspetto così inoffensivo che si produce nell'ampolla di Crookes. Ora — scrive il « Journal » — gli amici del professore Bergonié, ucciso dai raggi X poco tempo fa, hanno pensato, che il miglior modo per onorare la memoria dell'illustre scienziato, era di fare appello alla generosità pubblica e in particolare a quella di tutti coloro, che devono la salute al radio, per creare una benefica fondazione. Il suo scopo: soccorrere le vittime del radio e incoraggiare tutte le ricerche relative, in modo da rendere innocui gli studi relativi a questi possenti fautori di vita e di morte. Tale progetto è stato accolto col più grande entusiasmo. Le più alte personalità hanno accordato il loro patronato. I presidenti prof. Darsonval e Paolo Strauss ex ministro dell'igiene, si sono messi subito all'opera. La fondazione Bergonié potrà essere quanto prima un fatto compiuto.

*

Durante la discussione svoltasi al Reichstag sull'indennità da accordarsi alle dinastie decadute, il deputato bavarese Lobl — riferisce il « Matin » — ha dichiarato che il principe Rupprecht di Baviera fin dal 1917 voleva che si concludesse una pace, che lasciasse le condizioni degli Stati belligeranti quali erano prima della guerra. In una lettera diretta dall'ex-kronprinz bavarese il 19 giugno 1917 al presidente Hertling, che divenne poi cancelliere, Rupprecht si mostrava fin d'allora propenso a conchiudere una pace con la Russia senza annessioni e senza indennità. Inoltre Rupprecht non aveva fiducia nel successo della guerra sottomarina, disapprovava gli aerei su Londra e comprendeva il valore dell'intervento degli Stati Uniti; riteneva che il governo dovesse pensare a conchiudere una pace, che lasciasse le frontiere del 1914. Secondo il kronprinz bavarese si sarebbe costretta l'Austria a retrocedere qualche territorio all'Italia, ma la Germania avrebbe conservata l'Alsazia-Lorena. Secondo questa lettera risulterebbe che i dirigenti della Germania non si facevano alcuna illusione sulla situazione militare tedesca, ma che nessuno di essi aveva il coraggio di dire al Kaiser la verità. Ecco una nuova rivolazione sulla guerra, a meno che non si tratti di un'abile difesa del principe Rupprecht per ottenere un buon indennizzo.

*

A Verviers, presso Liegi si sta svolgendo — scrive la « Nation Belge » — un interessante processo. L'accusato è un « Tartarin » impostore, certo Stephen Otto, che a ventisei anni ha viaggiato tutta l'Europa. Egli si è fatto passare per il principe di Galles, per il conte di Fiandra, per un figlio morganatico di Leopoldo II. In Renania egli ha decorato dei soldati belgi, coi quali banchettava e brindava. Chiedeva spesso a prestito del denaro che non sempre restituiva. Ma l'imbroglio non era il suo forte, più che per amore del guadagno, egli mentiva per il piacere della bugia. Ulisse, che raccontava spesso delle storie abilmente congegnate l'avrebbe ammirato. A Verviers invece l'hanno messo in prigione. Là ancora ha trovato il modo di recitare una parte simulando un drammatico suicidio. Nel corso del processo si venne a sapere che Stephan Otto, è un figlio illegittimo educato in un losco ambiente. L'avvocato difensore sostenne che più che un sinistro «apache», è semplicemente un allegro Fregoli, dalle tartarinate un po' troppo spinte. A quattordici anni, all'inizio della guerra si arruolò. Poi prese parte a dei fatti d'armi, fu citato all'ordine del giorno e i suoi capi gli addimostrarono della stima. Poi scrisse dei versi e divenne cocainomane. Il suo avvocato lesse qualche sua pagina che l'accusato ascolta con passione. Il pubblico s'impazientì e l'Otto interruppe la lettura esclamando: «Badate che li annoierete!» Vi è però nel pubblico un movimento di simpatia in favore dell'accusato. La sentenza fra otto giorni. Non è impossibile un'assoluzione.

I Podestà in ventiquattro provincie

L'insediamento pel 16 corr.

ROMA, 13

Con decreto in corso di pubblicazione sono nominati i Podestà nei Comuni aventi popolazione non superiore ai 5000 abitanti delle provincie sotto indicate. Detti Podestà assumeranno servizio il 16 del corrente mese.

Alessandria, Ancona, Aquila, Ascoli, Belluno, Benevento, Bergamo, Brescia, Chieti, Cuneo, Lecce, Macerata, Mantova, Padova, Palermo, Parma. Piacenza pppppppppppiacenza
Sassari, Sondrio, Teramo, Torino, Trento, Trieste, Vicenza.

CRONACA DI VENEZIA

La cerimonia per la premiazione degli alunni del R. Istituto Tecnico

Alle 11 di ieri mattina, nella sala del Consiglio Provinciale, si svolse con molta solennità la cerimonia della consegna dei premi agli alunni del R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi».

La sala era affollatissima di autorità, invitati e studenti.

Al tavolo presidenziale sedevano il R. Commissario del Comune comm. Fornaciari, il prof. Combi in rappresentanza della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia, il R. Provveditore agli Studi comm. Gasperoni, il Preside del R. Istituto Tecnico di Venezia prof. comm. Pier Liberale Rambaldi. Fra le autorità scolastiche v'erano inoltre i Presidi delle altre Regie scuole di Venezia, il prof. Dusso Direttore generale didattico del Comune: notammo inoltre moltissimi professori, fra cui il Corpo insegnante del R. Istituto Tecnico, al completo. Dietro al tavolo presidenziale c'era la bandiera dell'Istituto con la scorta d'onore.

Il discorso del Preside

Apre la cerimonia il Preside prof. Pier Liberale Rambaldi, il quale così esordisce:

«Signori, Voi lo sapete. Grazie a Dio e a un benedetto manipolo di uomini in fervore di volontà pugnace, l'Italia nostra si è ritrovata giovine: specchiatasi nel tempo, riconobbe la sua nobiltà; rimirato l'azzurro infinito, vide il sogno della sua gloria immortale. Così giovine, così gloriosa, così valida, sentì che degne cure sono la esaltazione delle memorie e la rassegna delle forze: ond'è che oramai nelle solennità civili, dall'una all'altra, il popolo tutto sia chiamato a raccolta e tutta la giornata si veglia consacrata in atti di reverenza e di fede, ne' quali a cose alte e forti gli spiriti si ritemprano.

Consoliamoci, adunque, se alla scuola rimane in effetto conteso di celebrare le proprie feste nelle feste della Patria, se anche da tal parte occorre rimutare le usanze. Le ragioni del nuovo avviamento nazionale hanno radici tanto profonde nella storia di nostra gente, che ai propositi e alle speranze ogni dì sembra recare il monito o il conforto di una memoria insigne. Alla scuola si conceda nei riti della Nazione il primo e il maggior posto, che è suo; ma per noi tutti i giorni sieno fausti in un medesimo affetto e da noi si goda di vivere finalmente all'aperto, nel sole, con tutti, per tutti.»

L'oratore, dopo aver molto opportunamente ricordato che non è senza valore di significazione il dì prescelto all'adunanza — l'Ascensione — così prosegue:

Una borsa di studio, di anno in anno largita dal padre infelice per ricordare il nome di un alunno buono e caro: Mario Centis, deve essere assegnata al più valente dei condiscepoli. Fu difficile la scelta, e, tra Idalgo Quintarelli e Giovanna Perinello, pari nel merito quasi sotto ogni riguardo, il premio è dato al primo per una lieve distinzione colta soltanto ai segni del successivo progresso nell'intero corso degli studi. E' possibile, comunque, segnalare due ragazzi bravissimi, dei quali l'Istituto si compiace.

Gli alunni erano, l'anno passato, 305 nel corso inferiore, 214 nella sezione Commercio e Ragioneria. I premi sono sei appena: uno nel Corso inferiore, cinque nella sezione Commercio e Ragioneria. E sono, tutti e sei, premi di secondo grado. Nessuna menzione onorevole.

Nell'atto di formare la squadra delle guardie d'onore, badando, come vuole la disposizione ministeriale, ai resultati del primo bimestre, non fu possibile sempre contenere la scelta nei limiti dell'assoluta sufficienza nel profitto. Poche cime adunque, sopra la pianura; la quale, invece, se è brumosa, è par vasta. Le percentuali di promozione nelle classi intermedie salgono nel corso inferiore a 64, nel superiore a circa 74; all'esame di ammissione al corso superiore, che è anch'esso forma di esame di Stato, salgono a 91,6; nel maggiore esame di Stato, quello di abilitazione tecnica, salgono per il primo biennio a 87,5, per il secondo a 94,9.

Affinchè a codesta aritmetica non sia tolta eloquenza, giova soggiungere che le cifre dei resultati sono di molto inferiori a quelle delle qualità in potenza; che non si può riversare su pretesi difetti dei programmi di studio qualche parte, almeno, delle responsabilità. I programmi, saviamente delineati, furono testè, ancor più saviamente perfezionati; sono, nel complesso, ottimi programmi e bene proporzionati alle possibilità dell'esercizio giovanile. Le responsabilità debbono essere attribuite tutte a voi, ragazzi, che peccate più che altro di leggerezza: leggerezza, che distoglie dalla riflessione, che smorza l'alacrità, che corrompe la volontà, che attenua il senso delle distanze, che appaga del poco.»

L'oratore prosegue con vive esortazioni ai giovani i quali non devono fidare che sulla loro capacità e sul loro sforzo.

Vincono i forti, egli dice, e la più valida forza è la incorruttibile fedeltà al dovere.

Malgrado segni di spirituale pigrizia, si può bene sperare da una scolaresca che a volte dimostra gentilezza, generosità, devozione all'Istituto, culto per le idealità della Patria. E qui il prof. Rambaldi ricorda le cure quotidiane dedicate al monumento eretto in onore dei compagni caduti, le cure alla Biblioteca per gli alunni, il pronto e largo contributo offerto ad ogni sottoscrizione nazionale. Accenna poi ad una iniziativa del Con- Accenna poi ad una iniziativa del Consiglio per l'incremento della previdenza la quale ha un valore educativo grandissimo. Ricorda infine che alla Mostra didattica di Firenze, l'Istituto tecnico di Venezia ebbe per il complesso delle sue attività la medaglia d'oro, per l'opera della Cassa Scolastica la medaglia d'argento e altresì, come ad uno dei migliori, premi di 75 lire, per la partecipazione alla Mostra Storica della scuola italiana il Diploma di benemerenza.

Tutto ciò che in austero raccoglimento possa cooperare ai più alti intenti dell'educazione e morale e nazionale nell'Istituto, è studiato, attuato, continuato, invigilato con infinito amore.

Avviandosi alla conclusione il prof. Rambaldi ringrazia l'Amministrazione provinciale per i mezzi adeguati concessi all'Istituto, e termina con queste parole:

«I vostri maestri, ragazzi, si ritrovano al loro posto e vi domandano fedeltà. Nell'aperta coscienza dei doveri l'ascensione non è oggimai difficile. Obbedite. Un tempo, sopra le contingenze, noi dovevamo volgerci alle idealità della Patria come ad un sogno. Oggi il sogno è realtà quotidiana: il nome d'Italia è nome di compatta disciplina, di salda coscienza, di genialità inesauribile, di volontà eroica; è nome di trionfo nelle più oscure lotte e nelle più audaci imprese; è tale nome perchè la vita della Nazione si riassume in due termini: virtù di condottiero, obbedienza di popolo».

Vivissimi applausi accolgono l'eloquente discorso del prof. Rambaldi il quale riceve molte congratulazioni dalle autorità presenti.

I premiati

Il Preside Rambaldi chiama ora i premiati, i quali si presentano al tavolo presidenziale a ricevere ciascuno il premio loro assegnato.

Ecco l'elenco dei bravi giovani:

Premio Centis: Quintarelli Ridolgo 3.a Sup. B Premio di 2. grado: Perinello Giovanna 3. Sup. A; Colussi Elsa 2. Inf. A; Lupelli Gemma 3. Sup. B; Quarta Amalia 3. Sup. A; Pulliero Giulio 1. Sup. B.

Vengono quindi distribuite le scatole dei compassi Pirelli ai tre alunni delle prime classi che hanno dato le migliori prove di felice riuscita nel disegno e sono: Giova Maria I. Inf. A; Ongarato Giuseppe I.a Inf. B; Pagan Revino I.a Inf. C.

La Coppa d'onore per le classi che miglior profitto dimostrarono nei tre passati bimestri, fu vinta successivamente: nel primo bimestre dalla II.a Sup. C, nel secondo bimestre dalla 4.a Sup. A, nel terzo bimestre dalla I.a Sup. C.

Terminata la premiazione, s'alza il Provveditore agli Studi, comm. Gasperoni, il quale ha brevi parole per ricordare il significato intimo e profondo della cerimonia, e di incitamento a tutti i giovani perchè seguano con tenace volere l'esempio dei loro compagni migliori. E' così conclude: Mentre sul Polo si gettano i segni della Patria, mentre il mirabile suscitatore d'energie indigene apre alla Patria nuovi orizzonti la nostra scuola coi suoi gagliardetti in raccoglimento e purità di cuore persegua la meta che alta e sublime il Duce additò agli uomini del suo cuore e della sua volontà.

Entusiastici applausi coronano queste parole, dopodichè la simpatica cerimonia ha termine.

Missione Commerciale Messicana a Venezia

Ricevuta alla stazione dal Console generale del Messico in Italia Don Julio Pani e dal Console a Venezia cav. uff. Emilio Bosisio, è qui giunta ieri sera proveniente da Vienna, la Missione Commerciale Messicana, composta di 37 persone, di cui venne tempo fa annunciato l'arrivo.

La Missione è accompagnata dagli Addetti Commerciali alle Legazioni di Roma e Stoccolma.

E' alloggiata al Grand Hotel, e si tratterrà qui fino a domenica ventura, visitando nel pomeriggio di oggi le Industrie Vetrarie di Murano, e nel pomeriggio di sabato il Porto Industriale. Sabato alle ore 18 la Missione interverrà al ricevimento offerto in suo onore dalla locale Camera di Commercio, nelle sale della Fenice.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 14 maggio 1926:

Pir. «Atlanta» a Gibraltar Rock — Pir. «Belvedere» a Cabo de Palos — Pir. «Conte Biancamano» a Chatham Mass. — Pir. «Conte Verde» a Casablanca — Pir. «Cracovia» a Aden Radio. — Pir. «Duilio» a Soller Radio, Fiume. — Pir. «Esperia» a Capo Sperone Radio, Fiume. — Pir. «Giulio Cesare» a Cerrito. — Pir. «Guglielmo Peirce» a Rio de Janeiro. — Pir. «Pilsna» a Vittoria Radio, Fiume. — Pir. «Presidente Wilson» a Chatham Mass. — Pir. «Principessa Giovanna» a Rio de Janeiro. — Pir. «Tommaso di Savoia» a Olinda Pernambuco.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario: Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma: Testo e firma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Avanguardie giovanili

«Comunico che in seguito ad atto di indisciplina collettiva il Console Comandante la Legione, ho sciolto il Manipolo dell'A.G.F. di Murano; il Capo Manipolo Ongaro Albino è stato sospeso da ogni attività sino a nuovo ordine. I seguenti avanguardisti Rossetto Gino e Seno Ettore sono stati espulsi per indisciplina. — Dec. *Arturo Frugis Caggianelli*».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Compagnia Talli-Calò-De Riso: Ore 21: Il marchese di Priola».

GOLDONI. — Ore 21: «Vezzo di perle».

MALIBRAN. — Ore 21: Serata in onore di Giovanni Pastore con «24 ore di carica».

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Mezza pagina d'amore» con Gloria Swanson e «Serenata Italica». In varietà: Compagnia Dayelma.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «La figlia della tempesta» con Priscilla Dean.

S. MARCO. — «Arizona Express» avventure sensazionali.

MODERNISSIMO. — «Voglio tradire mio marito».

MASSIMO. — «S. E. Tony» con il prodigioso Tom Mix

MODERNO. — «D'Artagnan» con Douglas Fairbancks.

ITALIA. — «Sangue ed Arena» con Rodolfo Valentino

S. MARGHERITA. — «Il piccolo saltimbanco» con Jackie Coogan.

NAZIONALE. — «La barriera misteriosa» e varietà.

Un cinese ritardatario

Come abbiamo pubblicato la Polizia aveva provveduto a munire di foglio di via obbligatorio le squadre di venditori cinesi che avevano invaso Venezia. Ma qualcuno di essi, più ostinato degli altri e pensando che forse solo nella Piazza avrebbe fatto ottimi affari, rimase a Venezia, senza curarsi che così contravveniva al foglio di via.

Si tratta del trentenne Wo Ting Chong figlio di Wo Tsighiu e residente a Parigi, che si era posto ieri mattina ad un angolo di Calle della Regina offrendo silenziosamente le sue perle. Come al solito si formava subito un capannello e le vendite si seguivano una all'altra: adesso che sono partiti, le perle sono ancora più ricercate. Ma per disgrazia del figlio del sole passò di là il carabiniere Antonio Volpin della Stazione di S. Polo, il quale invitò l'amico Wo Ting Chong figlio di Wo a seguirlo al Commissariato di Polizia. I documenti erano più che in regola, egli era munito anche del regolare foglio di via, che lo obbligava a partire fin dal giorno 11. Il cinese si scusò piuttosto allegramente e con aria di sereno accomodamento: partirò domani.

E' stato tradotto alla Questura Centrale ove il cav. Agostinelli ha provvisto a farlo mettere in treno onde raggiunga finalmente il confine di Bardonecchia, come gli è prescritto dal foglio di via scaduto.

Fascio femminile

Biblioteche Popolari Fasciste. — La Presidenza delle Biblioteche Popolari Fasciste rende pubbliche grazie a S. E. l'Ammiraglio Duca N. Capovaro, al sig. Attilio Carnielli, alla prof. M. Deleuse, alla N. D. Gabriella Brandolin Contessa di Valmarino Lucchesi Palli per il dono di molti ottimi libri alla nuova Biblioteca di San Gallo, e confida che l'esempio sia da molti imitato.

Gita a S. Francesco del Deserto. — Domenica 16 corr. ad ore 15 un vaporino dell'Azienda comunale partirà dalla Riva degli Schiavoni (Pontile Manicomi) per San Francesco del Deserto.

Le Fasciste sono invitate a ritirare i biglietti alla sede di S. Gallo nelle ore di ufficio. Siccome il vaporino non può contenere che 150 persone, i biglietti saranno distribuiti tra chi prima verrà a ritirarli.

XV Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 3250.

Cronaca varia

Una cassetta di denaro. — Il bracciante Augusto De Vettor di anni 26 abitante a Rialto 596 ha denunciato ieri al Commissariato di S. Polo il furto di una cassetta contenente 259 lire in contanti che i ladri rubarono la scorsa notte penetrando con chiavi false nella sede della Cooperativa braccianti sita al pianoterra della sua abitazione.

Trenta metri di tubo. — La quarantenne Ida Morbin da Padova e qui domiciliata in Rio Marin 629 ha denunciato ieri al Commissariato di S. Polo il furto di trenta metri di tubo di piombo della conduttura d'acqua del valore di 150 lire, che i ladri rubarono la scorsa notte dall'androne di casa sua il cui portone d'ingresso era rimasto aperto.

Una mano ferita. — Il bracciante Lucatello Fabiano di anni 21 abitante a Castello 6331, lavorando nella fabbrica di ghiaccio a Santa Giustina si feriva alla mano destra. All'Ospedale fu medicato e giudicato guaribile in giorni 10.

Caduta vicino a casa. — La lavandaia Padovan Carlotta di anni 68 cadendo nei pressi della sua abitazione riportava la frattura del ginocchio destro. Trasportata all'Ospedale, vi è stata ricoverata con prognosi di 40 giorni di guarigione.

Orario della Tramvia Elettrica

Padova P. G. - Venezia R. S.

in attività dal 15 Maggio 1926

Arrivo a Venezia Zattere: 6.51; 7.51; 8.51; 9.51; 10.51; 11.51; 12.51; 13.51 (1); 14.51; 15.51; 16.51; 17.51; 18.51; 19.51; 20.51; 21.51.

Arrivo a Venezia Riva Schiavoni: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14 (1); 15; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22; 22.35 (1).

Partenze da Venezia Riva Schiavoni: 5.30; 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12.50 (1); 13.30; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30 (1).

Partenze da Venezia Zattere: 5.39; 6.39; 7.39; 8.39; 9.39; 10.39; 11.39; 13.39; 14.39; 15.39; 16.39; 17.39; 18.39; 19.39; 20.39; 21.39 (1).

(1) Si effettuano soltanto nelle domeniche dei mesi di luglio, agosto e settembre.

La partenza del "Palatino"

Sabato prossimo alle ore 6 partirà dal nostro porto (e alle ore 12 da quello di Trieste) il celere e lussuoso piroscafo «Palatino» della Società di Navigazione San Marco, adibito alla linea celere della Dalmazia, diretto a Pola, Lussino, Zara, Spalato, Lagosta e Gravosa.

Il piroscafo partirà dalle Zattere, anzichè dal Bacino di San Marco, causa le verifiche alle boe d'ormeggio che vengono in questi giorni effettuate dalla Regia Marina.

Movimento dei piroscafi della Navigazione San Marco

Linea I. quattordicinale. Vap. «Stampalia» il 28 maggio per: Trieste, Ancona, Bari; Brindisi; Rodi, Leros, Smirne, Pireo

Linea II. trisettimanale. Vap. «Enco» ogni domenica ore 16.30; mercoledì ore 7.30; venerdì ore 16.30, per: Pola, Abbazia, Fiume.

Linea VI settimanale. Vap. «Palatino»; ogni sabato ore 6 per: Trieste, Pola, Lussino, Zara, Spalato, Lagosta, Gravosa.

All'Embassy room del Ristorante Luna

E' bastato l'annuncio della serata Goldoniana che si svolgerà domani sera perchè numerose pervenissero le prenotazioni per i pranzi che, come dicemmo, saranno serviti al prezzo fisso di L. 50. La festa promette di riuscire brillantissima e con la migliore società veneziana vi parteciperà la colonia forestiera. Chi vuol prenotare il posto può farlo fino a domani, ma occorre affrettarsi, perchè i posti disponibili sono ancora pochi.

La nuova scuola all'aperto nel giardino Papadopoli

Da qualche anno l'igiene è venuta in soccorso alla scuola mettendo in luce i bisogni del fanciullo e suggerendo il modo di soddisfarli. Così dall'alleanza dell'igiene colla scienza dell'educazione sono nate le scuole all'aria aperta, particolarmente feconde di benessere fisico e di letizia spirituale per gli alunni in genere e per quelli più deboli in ispecie.

A Venezia il primo esperimento di scuola all'aperto data dall'aprile 1913; essendo chiusa quell'anno l'Esposizione d'Arte, ne restava disponibile il magnifico recinto ombroso e fiorito. E fu lì che sorse appunto la scuola in due padiglioni Döcker che vennero posti in opera sulla «Montagnola» luogo ombroso, ridente e tranquillo.

Vi si collocarono due sezioni di alunni delle classi prima e seconda, l'orario fu dalle 8 del mattino alle 16 con periodi di tre quarti d'ora di studio alternati a periodi di ricreazione, ginnastica, refezione e cure di pulizia. La scuola si chiuse il 12 luglio, e dall'esperimento si ricavò tanto profitto, intellettuale e fisico pei piccoli scolari, da incuorare i preposti all'educazione infantile a proseguire. E l'anno dopo si decise di trasferire definitivamente i due padiglioni nell'estremo lembo dell'Isola di S. Elena, in un vasto prato lambito dalla laguna e sparso d'alberi. In seguito, oltre ai due padiglioni allogati a Sant'Elena si pensò di destinare quale sede di una classe femminile di 50 alunne una tettoia aperta da due lati con largo spazio libero contiguo, protetto dall'ombra di parecchi alberi, sito nell'interno della città, a S. Lorenzo, su area di proprietà comunale.

La guerra troncò, o meglio sospese, la vita di queste benefiche istituzioni fino al 1920, anno in cui si pensò a rimettere in funzione la scuola di S. Lorenzo, che continuò finchè l'area non fu ceduta per costruire ai postelegrafonici.

L'altra di S. Elena ricominciò a funzionare nel 1922 e tutt'ora funziona con un padiglione «Testa» donato dal Ministero capace di 150 alunni tra maschi e femmine, della I. e II. classe elementare.

A completare l'opera educativa delle scuole all'aperto delle quali da anni si era sperimentato il profittevole rendimento, il Comune ne ha istituita quest'anno una di nuova, che funziona egregiamente dal mese scorso installata nella serra del giardino comunale già Papadopoli, nell'angolo nord-est. Com'è noto la serra, che esternamente si presenta con un insieme architettonico non privo di fantasia, con una graziosa torricella, fu distrutta in gran parte durante la guerra dallo scoppio di una bomba nemica.

L'Amministrazione Comunale, appena acquistato il giardino nel 1922, riconobbe la convenienza di restaurare il fabbricato per destinarlo a sede di una scuola all'aperto, sfruttando il sito e l'esposizione, amenissimo l'uno, aperta e solatia l'altra.

Per difficoltà d'ordine finanziario solo nel 1924 si poterono iniziare i lavori su progetto dell'ing. Vittorio Maraffi dell'Ufficio Tecnico comunale approvato dal Commissario comm. Fornaciari e dalla Direzione didattica centrale. I lavori sono riusciti in modo encomiabile.

Per aumentare la capacità dei locali preesistenti fu d'uopo portare innanzi la fronte del fabbricato verso il giardino, mentre poi, con opportune divisioni vennero ricavate le aule, i corridoi e gli altri destinati ai servizi. Per la fronte esterna si è cercato di conservare al fabbricato intatta l'architettura, non priva, come abbiam detto, di un tal quale pittoresco. Nel piano terreno rialzato si sono ottenute quattro ampie aule esposte a sud-ovest, e capaci complessivamente di duecento alunni. Esse sono state arredate con banchi modello e con attaccapanni igienici; oltre alle aule, vi sono le latrine e gl'impianti per le doccie, forniti di otto getti e di sedici spogliatoi, disposti in locali arieggiati ed asciutti nel pianterreno della torretta. Nel primo piano vi è poi il refettorio, la cucina e la dispensa. In questa scuola sono stati accolti, e continueranno ad esserlo via via, quei bambini che risultarono aver bisogno per la loro salute di una vita all'aria libera. Un ampio tratto erboso con alberi fronzuti è stato riservato naturalmente alla scuola. Colla nuova istituzione il Comune si è reso oltremodo benemerito dell'educazione e dell'igiene infantile.

I mutilati a Nervesa

Domenica 23 corr. per commemorare l'11.o Anniversario dell'inizio della grande guerra, i mutilati di Venezia e Provincia si recheranno a Nervesa della Battaglia per partecipare ad un rancio speciale. Le iscrizioni si ricevono sino alle ore 12 di domenica 16 corr. presso la Segreteria dell'Associazione Mutilati.

Già molti soci si sono iscritti, ma la Commissione organizzatrice si raccomanda però che anche gli altri provvedano subito al versamento della modicissima quota di L. 6 ed a ritirare il biglietto di partecipazione.

Taccuino del Pubblico

Beneficenza

Per onorare la memoria di Elvira Bassani Finzi: L. 10 all'Infanzia Abbandonata da Tilde Secretant; L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero da Achille Clerle; L. 20 id. da Giulio e Bianca Magrini; L. 25 id. da Terzo e Delia Coen; L. 10 id. dal dott. Augusto Coen Porto; L. 15 alla Nave Scilla dall'avv. Cesare e Maria Magrini; L. 50 id. da Lisa e Gualtiero Fries; L. 20 all'Istituto Canal al Piauto dalla Famiglia Antonelli.

Interessi vari

Istituto del Nastro Azzurro. — Gli azzurri che desiderano partecipare al Congresso generale in Bari che avrà luogo verso la fine del mese corrente e sarà inaugurato dal Capo del Governo sono invitati a prenotarsi presso la sede della Sezione dalle 10 alle 12 di domenica 16 corrente. Si ricorda che il congresso si chiuderà a Rodi, che sono concesse speciali facilitazioni di viaggio per l'andata e per il ritorno da Bari e che i soci possono condurre come invitati anche propri congiunti.

Riunioni e Società

Cooperativa Cure Climatiche «Venetiae». — Domenica p. v. 16 corr. avrà luogo l'annuale Assemblea dei soci azionisti alle ore 10 in prima convocazione e alle 10.30 in seconda, nella sala maggiore del Palazzo Faccanon (Gazzettino) per trattare un importante ordine del giorno.

Gli aspetti della Fiera Campionaria delle Tre Venezie

PADOVA, 12

Ogni anno (ormai ciò avviene da otto primavere) i giornalisti di Padova nella imminenza della riapertura della Fiera Internazionale dei Campioni sono invitati a compiere una visita ai grandi quartieri di Via Nicolò Tommaseo. E ieri sera una lieta brigata di rappresentanti dei giornali più importanti, cittadini e della regione, si portarono alla Fiera Campioni. In quest'oasi dedicata al commercio e all'industria le opere fervono già da qualche mese.

Al nostro arrivo siamo accolti dal commend. Senigaglia della presidenza, dal direttore generale comm. Cigana e dal vice direttore cav. Da Col. Erano inoltre presenti l'ing. comm. Alessandro Croce per la mostra dell'elettricità, l'ing. Manzoni direttore tecnico dei lavori, e l'ing. Istorelli che sopraintende agli adattamenti degli impianti elettrici. La visita ai padiglioni si iniziò senz'altro dopo un breve ricevimento nei locali della Direzione. Il salone B è il primo ad essere visitato. Notiamo subito gli addobbi che quest'anno sono stati migliorati. Il Direttore della Fiera comm. Cigana ci spiega che si è provveduto alla sostituzione dei tetti. I pavimenti dei quattro padiglioni furono pure rinnovati: l'impianto dell'illuminazione è completamente nuovo.

Il salone P è destinato allo Sport. Esso è stato già tutto prenotato dalle più grandi case. In primo luogo figurano la Fiat, che occuperà da sola un'intera delle 5 grandi corsie, per una superficie di 350 metri quadrati, vengono poi le Ansaldo, la Lancia, la O. M., l'Alfa Romeo, la Diatto, la Ceirano, la Bianchi e molte case estere.

Le vetturette leggere saranno rappresentate dalla Ford, Sam, Salmson, Amilcar, Senechal. Delle motociclette si sono finora iscritte le Guzzi, Bianchi, Garelli, Frera, Harley-Davidson, Motosacoche. Le motoleggere verranno con le G. D., le Abra, le Alfa, ecc.

Nel padiglione D sarà allestita la mostra delle macchine. Ma in questo padiglione alcuni reparti saranno destinati alle mostre più piccole come quella della Battaglia del Grano; il gruppo del marmo e della silvicoltura. Nel padiglione C sarà attrezzato anche quest'anno il Teatro della Moda che si annuncia interessantissimo.

Ma uno degli aspetti nuovi e più importanti della Fiera di quest'anno sarà dato dalla Prima Mostra delle Attività Marinare. In continua, per quanto graduale esecuzione del suo programma di sistemazione la Fiera di Padova ha attuato la costruzione di nuovi grandi stabili, il maggiore dei quali è appunto destinato a questa specie di mostra. Il grande Padiglione della mostra marinara consista in tre ampie sale, le quali però non sono sufficienti a contenere tutto il materiale della mostra. A tale scopo si è provveduto alla istallazione di quattro grandi padiglioni smontabili che furono posti dietro il fabbricato a formare un grande quadrato. Nella parte nuova verrà istallata la sezione della Marina da Guerra. Nella stanza centrale sarà esposto un siluro completo e sotto la parete opposta, all'ingresso un periscopio di sottomarino, alto 12 metri la cui sommità si troverà al disopra del tetto, cosicchè il pubblico potrà con esso spaziare lo sguardo tutt'intorno alla fiera dall'estremo del padiglione.

Accanto alla sezione della Marina da Guerra ci sarà quella della Marina Mercantile della quale fanno parte cinque importanti società, quali la S. Marco, il Lloyd Triestino, la Libera Triestina, il Lloyd Sabaudo, la Veneziana.

Il Ministero dei Lavori Pubblici interviene alla mostra coi Porti, i cantieri ecc. Degna di rilievo la partecipazione del porto di Venezia.

Un'altra sezione sarà quella della troticoltura dove si sta costruendo un impianto completo sul modello di quello esistente alle foci del Timavo di proprietà del Principe Thurn-Taxis.

Non mancherà un acquario consistente di 14 vasche, l'acquario verrà organizzato dall'Istituto Ittiogenico di Brescia e dalla Stazione di Carpicoltura di Milano.

Particolare interessante avrà la mostra della marina culturale dove appariranno le navi scuola; le navi asilo (tra le quali la Scilla di Venezia). I marinaretti presteranno servizio alle rispettive mostre.

La mostra comprende anche un giardino che sarà addobbato con vasche e statue. Gli addobbi avverranno per cura gentile del cav. Cesana di Venezia. Questa mostra è la prima mostra completa del genere che si organizza in Italia. Essa sorge sotto gli auspici di S. E. Benito Mussolini e del Duca Thaon de Revel.

Un padiglione che fa parte delle nuove costruzioni è quello dell'ing. Griffey per la mostra della Società della Nafta.

La vasta tettoia trasversale posta dietro il grande padiglione delle attività comunali sarà destinato alla mostra della pollicoltura, dell'apicoltura, degli animali da cortile.

Passando attraverso questo padiglione si entra ai campi sperimentali per la «Battaglia del Grano». In questi campi sorti sotto la guida sapiente del comm. Cigana furono seminate quattro varietà di grano su terreno in cui fino all'anno scorso era stato tenuto un medicaio. Le diverse qualità del grano sono seminate a diversi sistemi, però vengono concimate tutte allo stesso modo. I concimi sono stati forniti dalla Montecatini. L'aratura venne eseguita con le trattrici Ford e Fiat.

Il Campo sperimentale sta a dimostrare come anche in terreno poco adatto come un medicaio si possa ottenere dell'ottimo grano sapendone curare la coltivazione.

Ultima tappa è stata quella al padiglione A nel quale avranno posto la mostra della redenzione sociale; il gruppo vinicolo e la biblioteca delle.... bottiglie!

La affrettata rassegna sta a mettere in rilievo come ad un mese di distanza si sia già fatto moltissimo e come l'organizzazione sia impeccabile. Lasciando i quartieri della Fiera non abbiamo potuto fare a meno di congratularci coi preposti alla grande iniziativa.

OSOPPO

«Il ritorno di Roma». — La grandiosa e bellissima film «Il ritorno di Roma» venne in questi giorni proiettata al pubblico con teatro sempre pieno e a scopo di beneficenza. Presenziavano le autorità civili e militari. L'interessantissima film sollevò ad ogni quadro parole di ammirazione dall'unanimità del pubblico. La parte quarta in special modo sollevò al massimo grado l'entusiasmo del pubblico per la visione continuata della persona del Duce Benito Mussolini.

Orario dei vaporetti

Linea Canal Grande-Lido (S. Maria Elisabetta). — Da S. Chiara per Lido: Dalle 5.52 alle 21.52 ogni dieci minuti. — Da Ferrovia per Lido: Dalle 6 alle 22 ogni 10 minuti e alle ore 22.15, 22.30, 22.45 fino al Carbon — Da S. Zaccaria per Lido alle 6.10, 6.25 e dalle 6.32 alle 22.32 ogni dieci minuti.

Dal Lido per S. Chiara: Dalle 6 alle 22 ogni dieci minuti in più nel tratto Carbon-Ferrovia: le corse in partenza dal Carbon alle ore 6, 6.20, 22.45 e 23 — Da Lido per S. Zaccaria: Dalle 6 alle 23 ogni dieci minuti.

Servizi serale e mattiniero a tariffa speciale: Riva Carbon-Ferrovia. — Mattiniero: Da Carbon alle ore 3.30, 4, [illegible] e 5.30 — Da Ferrovia: alle 3.45, [illegible] 4.45, 5.15 e 5.45.

Serale: Da Carbon alle 23.15, [illegible] 23.45, 24, 24.15, 24.30, 24.45 e 1 — Da Ferrovia alle 23.15, 23.30, 23.45, [illegible] 24.30 e 24.25.

N.B. Il vaporetto in partenza dal Carbon alle 1 attende alla Ferrovia l'arrivo dell'ultimo treno.

Servizio notturno tariffa speciale: Riva Schiavoni-Giudecca e Riva Schiavoni-Pineta Marina-Lido. — Da S. Zaccaria per Lido dalle 23.10 alle ore 1.40 ogni mezz'ora — Dalle ore 1.40 alle 4.40 ogni ora, poi alle 5.10, 5.30 e 5.50.

Da Lido per S. Zaccaria: Dalle ore [illegible] alle ore 2 ogni mezz'ora. Dalle ore 2 alle 5 ogni ora, poi alle 5.30

Da S. Zaccaria per Giudecca (Zitelle e San Giacomo): Dalle ore 23.20 alle 1.20 ogni mezz'ora — Dalle ore 1.20 alle [illegible] ogni ora

Da S. Giacomo per Zitelle e S. Zaccaria: Dalle ore 23.30 alle ore 1.30 ogni mezz'ora — Dalle ore 1.30 alle 5.30 ogni ora.

Linea diretta Riva Schiavoni-Lido. Da Riva Schiavoni Pontile Paglia: Dalle ore 6.55 alle ore 23.15 ogni 20 minuti — Da S. Maria Elisabetta di Lido: Dalle ore 7.15 alle ore 23.35 ogni 20 minuti.

Linea S. Maria Elisabetta-S. Nicolò di Lido. — Da S. Maria Elisabetta per San Nicolò: Dalle ore 6.12 alle 11.12 e dalle 13.12 alle ore 20.42 ogni mezz'ora, ai minuti 12 e 42.

N.B. Il vaporino partirà alle ore 11[illegible] da San Nicolò per il monumento Vittorio Emanuele e ripartirà dal monumento Vittorio Emanuele per San Nicolò alle 12[illegible] effettuando tutti gli approdi intermedi.

Da S. Nicolò di Lido per S. Maria Elisabetta: Dalle ore 5.57 alle ore 10.[illegible] dalle 12.57 alle ore 20.57 ogni mezz'ora ai minuti 20.57.

N.B. Il vaporino in partenza da San Nicolò alle ore 20.57 attenderà a S. Maria Elisabetta quello partente alle ore 2[illegible] da S. Zaccaria per ritornare subito a San Nicolò ripartendo poscia per S. Maria Elisabetta

Linea Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido (con fermate a San Servolo e S. Lazzaro degli Armeni). — Da Riva Schiavoni (monumento V. E.) dalle ore 6[illegible] alle 21.15 ogni ora — Da Quattro Fontane di Lido dalle ore 6.45 alle 21.[illegible] ogni ora.

N.B. Nei periodi di maggior traffico sarà effettuato un servizio sussidiario sulla linea di Quattro Fontane di Lido con l'impiego di un secondo battello, secondo l'orario esposto nei Pontili della linea di cui trattasi.

Linea Manicomi-Sacca Sessola (le partenze dalla Riva Schiavoni seguono dal Pontile monumento V. E.). — Da Riva Schiavoni per S. Servolo alle ore 9, 11, 22.20 — Da S. Servolo per Riva Schiavoni alle ore 9.15, 12.15 — Da Riva Schiavoni per S. Clemente alle ore 8, 9.30, 11, 12.30, 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20 — Da S. Clemente per Riva Schiavoni alle ore 8.45, 10.15, 11.45, 12.50, 14.45, 17, 18.15, 19.45, 22.50. — Da Riva Schiavoni per Sacca Sessola alle ore 8, 9.30, 11, 14, 16.15, 17.[illegible] 19. — Da Sacca Sessola per Riva Schiavoni alle ore 9.30, 10, 11.30, 14.30, 16.[illegible] 18, 19.30.

N.B. A San Servolo approda pure il vaporetto della Linea Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido.

Linea Riva Schiavoni-Marittima toccate a S. Giorgio Zitelle, S. Giacomo, Zattere, S. Eufemia, Cotonificio e Marittima). — Da Riva Schiavoni (monumento V. E.) alle ore 6.45 e dalle ore 8 alle 22 ogni ora — Da Marittima per Riva Schiavoni (monumento V. E.) alle ore 7.25 e dalle ore 8.35 alle 22.30 ogni ora.

N.B. Vedasi inoltre l'orario per la linea di Porto Marghera.

Da S. Zaccaria per Giudecca (Zitelle e S. Giacomo) alle ore 22.20, 22.50 — Da S. Giacomo per Zitelle e S. Zaccaria alle ore 22.30 e 23.

Linea Porto Marghera. — Partenze dal monumento V. E. ore 5.30, 6.45, 16, 18 — Partenze da Porto Marghera ore 6[illegible] 8, 17.15 e 19.35.

N.B. Il servizio di Porto Marghera non viene effettuato nelle Domeniche: in tale le corse vengono toccati anche i pontili della linea di Marittima

Traghetto Zattere-Giudecca. — Dalle ore 5.15 alle 22 servizio continuo.

Linea Fondamente Nuove-Cimitero-Murano. — Da Fondamente Nuove per Murano (Museo) ore 5.55, 6.15, 6.35 e dalle 7 alle ore 19.40 ogni venti minuti. Dalle ore 20 alle 22 ogni mezz'ora indi alle ore 23 e 24. — Da Fondamente Nuove per Murano (Colonna) ore 5.50, 5.55, 6.15, 6.35 e dalle ore 7 alle 19.40 ogni venti minuti; e dalle ore 20 alle ore 1 ogni mezz'ora e dalle ore 2 alle 5 ogni ora.

Da Murano (Museo) per Fondamente Nuove ore 6.15, 6.35, 6.55 e dalle ore 7 alle 20 ogni venti minuti. Dalle ore 20 alle 21.45 ogni mezz'ora, indi alle 23.[illegible] a 24.15 — Da Murano (Colonna) per Fondamente Nuove ore 6.02, 6.25, 6.45, 7.[illegible] dalle ore 7.25 alle 20.05 ogni venti minuti e dalle 20.15 alle 1.15 ogni mezz'ora e dalle 2.15 alle 5.15 ogni ora.

Servizio speciale Lido (S. Maria Elisabetta) **S. Zaccaria-Carbon** Ferrovia. — Partenze da Lido (S. Maria Elisabetta) per Ferrovia: ore 9.10, 11.10, 13.10, 15.10, 17.10, 19.10, 21.10, 23.10 — Partenze da S. Zaccaria per Ferrovia: ore 9.25, 11.25, 13.25, 15.25, 17.25, 19.25, 21.25, 23.25 — Partenze da Carbon per Ferrovia: ore 9.40, 11.40, 13.40, 15.40, 17.40, 19.40, 21.40, 23.40.

Partenze da Ferrovia per Lido (S. M. E.) ore 10.20, 12.20, 14.20, 16.20, 18.20, 20.20, 22.20, 24.20 — Partenze da Carbon per Lido ore 10.30, 12.30, 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30, 24.30.

Partenze da San Zaccaria per Lido ore 10.45, 12.45, 14.45, 16.45, 18.45, 20.45.

Cronaca di Bolzano

I danni della brina e rugiada. — Nella notte scorsa in tutto l'Alto Trentino ci fu un pericolo grave di brina in seguito all'improvviso abbassamento della temperatura sotto zero. Nella plaga di Bolzano e precisamente tra i villaggi di Oltrisarco e San Giacomo, i contadini per scongiurare un tale pericolo, dovettero vegliare tutta la notte, accendendo dei grandi falò, per produrre il necessario fumo capace di coprire tutta la regione piantata a vigneti e frutteti.

Anche nella regione di Lasves s'è manifestato lo stesso grave, serio pericolo ed i danni causati, malgrado tutte le contromisure prese per tempo dai rurali, sono piuttosto gravi.

I maggiori danni sono stati causati dalla rugiada e dalla brina in quel di Bressanone, nella cui pianura furono accesi migliaia di falò, assomiglianti ad un accampamento militare, bivaccante all'aperto, alla vigilia d'una battaglia. Nei dintorni di Bressanone la temperatura è scesa fino a 3 centigradi sotto zero! Grazie al numeroso fumo prodotto, la temperatura fu fatta rialzare fino a sei centigradi sopra zero.

Nella valle di Vizze c'è stata una nuova poderosa nevicata (fino a 35 centimetri.

Gazzetta degli Sports

[Cam]pionati italiani di atletica leggera

[S]i svolsero ieri a Mestre organizzati in [mod]o veramente encomiabile dal Comitato [Regio]nale della F.I.S.A. i campionati regio[nali] di atletica leggera.

[La] riunione, oltre a tanti bei risultati, [con] disputatissime ha dato modo al ve[ronese] Pighi della Bentegodi, di abbassare [il re]cord italiano del disco portandolo a [m.] 42 e 46.

[Le] gare più interessanti della giornata [fur]ono: quella delle 100 yarde vinta in mo[do] superiore dall'ottimo Colussi ora in [gran] fama e quella dei 400 metri piani [nella] quale Parolini si faceva succedere [da] un soffio dal compagno di squadra [Cap]pelletti.

[La] Fenice ha data anche questa volta [una] dimostrazione di Società avente una [delle] più agguerrite squadre e lascia pen[sare] che i suoi atleti sosterranno, nelle ga[re] di questa stagione, ruoli dei più impor[tan]ti.

[L]e due gare staffette furono vinte senza [gran]de impegno e ben altri 9 primi si ag[giudi]carono i concittadini Feniciani.

[Ecc]o i risultati delle gare:

[100] yards: I.a Batteria: 1. Colussi Aldo [...] quinti; 2. Bocchese; II.a Batteria: [1.] Prior, 2. Parolini. Finale: 1. Colussi [Aldo] Fenice Venezia 10 1 quinto (nuovo [recor]d Regionale), 2. Prior Antonio (a 1 [met]ro). Gruppo Sport. Pompieri Venezia. [3.] Bocchese Gianni Fenice Venezia.

[20]0 metri: I. Batteria: 1. Parolini Fe[nice] Venezia, 2. Prior; 3. Bocchese. II.a [Bat]teria: 1. Colussi, 2. Colombo.

[Fi]nale: 1. Colussi Aldo. Fenice Venezia [2]3 2 quinti, 2. Prior Antonio; 3. Co[lomb]o R. Guardia Finanza. Verona.

[M.] 400 Finale: 1. Cappelletti Giuseppe, [Fenice] Venezia 52 1 quinto; 2. Parolini [...] Fenice Venezia 52 2 quinti; 3. Mo[...] Amedeo R. Guardia Finanza Verona.

[M.] 800 Finale I: Carrer Antonio, Feni[ce] Venezia, 2.8; 2. Gussoni Carlo libero [Ven]ezia 2.11; 3. Vianelli Arturo, Fenice [...] Tittonel Pietro, Fulgor Venezia.

[M.] 1500 Finale: 1. Furia Alfredo Fu[mei] Padova 4.23 1 quinto; 2. Moretto [...], Fenice 4.24 3 quinti: 8. Fantin [...], Soc. Vitt. Em. III, Valdagno; 4. [...] Jacchèo, libero Bassano.

[M.] 3000 Finale: 1. Faggionato Edoardo [Fen]ice Venezia 10; 2. Moretto Carlo idem [...]; 3. Furia Alfredo Fumei Padova in [...]; 4. Pigotto, Arde et Spera, Mira [...].

[M.] 5000 Finale: 1. Furia Alfredo. Fu[mei] Padova 17.22; 2. Faggionato Edoar[do] Fenice 17.26; 3. Franco Bruno, Fenice [...] Trolisi Ettore, Aquila, Venezia; 5. Fan[...] Mario; 6. Tagliapietra Angelo.

[M.] 10000 Finale: 1. Conton Attilio in [...]; 2. Marchi Magrini Mario; 3. Fag[gion]ato Edoardo Fenice; 4. Avon Emilio, [...].

[M.] 110 ostacoli, Finale: 1. De Marzi [...], Fenice, Venezia 19; 2. De Lucchi [Gu]glielmo, Fumei, Padova 19 1 quinto; 3. [Mele]ga Silvio, Gruppo Sport Pompieri.

[M.] 400 ostacoli: Finale: 1. De Marzi [...] Fenice 1.4; 2. Zocco Emilio, libero [Ven]ezia; 3. Melega Silvio, Gruppo Spor[tivo] Pompieri.

[M.] 10000 marcia: 1. Callegari Attilio, [...] Padova 48.36 (nuovo record regio[nale]); 2. Marra Giuseppe, libero Venezia [...] Cercato Giovanni, Fulgor, Venezia; 4 [...]zini Pietro, Fumei Padova; 5. Com[...] Giuseppe, libero Venezia; 6. Foghes[...] Eugenio, Fenice Venezia.

[S]alto in alto: 1. Zanetti Palmiro, Club [Spo]rtivo, Conegliano m. 1.68; 2. Tomma[si] Virgilio, Bentegodi, Verona 1.65; 3. [Cecchi]nato Tullio, Club Sport Sacinese; 4. [Cec]chinato; 5. Pighi; 6. Damiani; 7. Da[...].

Salto in lungo: 1. Tommasi Virgilio, [Be]ntegodi Verona m. 6.72; 2. Bocchese [Gi]anni Fenice, Venezia m. 6.45; 3. Pighi [Al]bino Bentegodi Verona m. 6.16; 4. Ca[...]nato Guido, Club Sp. Sacilese m. 6.07. [5.] Scarpa Ferruccio, Spes Mestre; 6. Sar[...]ta; 7. Vidal; 8. Cravin.

Salto triplo: 1. Pighi albino, Bentegodi [Ve]rona m. 12.83; 2. Tommasi Virgilio id. [m.] 12.51; 3. Sarretta Antonio, Fumei, Pa[do]va 11.73; 4. Damiani Fortunato Club [...] Pompieri Venezia m. 11.42; 5. Cecchi[na]to Ernesto Libertas Mestre 10.90.

Salto con l'Asta: 1. Cecchinato Ernesto [Li]bertas Mestre 3.15; 2. Marchini Pietro [...] 2.60; 3. Basso; 4. Cravin.

Getto del Peso: 1. Pighi Albino, Bente[go]di, Verona m. 12.595; 2. Tommasi Vir[gi]lio id. m. 11.56; 3. Saccardo Ferruccio [Sp]es Mestre 11.40; 4. Giannello Giuseppe [Li]bertas, Mestre 11.20; 5. Prian; 6. Scat[...]ria.

Lancio disco: 1. Pighi Albino, Bentego[di] Verona m. 41.32; 2. Mazzusi Francesco [R.] Guardia Finanza, Verona 34.63; 3. [Sca]rpa Ferruccio m. 33.61; 4. Melega in [...].15; 5. Damiani; 6. Bocchese.

Lancio giavellotto: 1. Dominutti Alber[to] R. Guardia Finanza, Verona m. 49.20 ([n]uovo record regionale); 2. Pighi Albino [Be]ntegodi 39.47; 3. Panizzutti, libero, Co[neg]liano; 4. Bocchese, Fenice.

Lancio martello: 1. Scarpa Ferruccio, [Sp]es Mestre m. 30.30 (nuovo record Re[gio]nale); 2. Gaimello Giuseppe, Libertas [Me]stre 30.05; 3. Prian, Gruppo Sp. Pom[pie]ri Venezia 28.34; 4. Damiani; 5. Santin

Staffetta 4 x 100: 1. A. A. V. La Feni[ce] 44 4 quinti (Cappelletti, Bocchese, Pa[rol]ini, Colussi); 2. Gruppo Sportivo Pom[pie]ri, Venezia 1. dei Militari R. Guardia [Fi]nanza, Verona.

Staffetta 4 x 400: 1. A.A.V. La Fenice [Ven]ezia 3.48 (Carrer, De Marzi, Cappel[let]ti, Parolini); 2. Gruppo Sp. Pompieri [Ven]ezia; 1. Militari R. Guardia. Venezia.

Pentatlon: 1. Bocchese Gianni, Fenice, [Ven]ezia.

Pighi fuori gara batte i records italiani [de]l disco col braccio destro portandolo da [m.] 42.28 a m. 42.46 e quello delle due [br]accia da m. 68.59 a m. 70.07. Stabilisce [in]oltre il record italiano colle 2 braccia [de]lla palla di ferro con m. 22.01 Scarpa [F]erruccio della Spes di Mestre pure fuori [ga]ra abbassa il record regionale del mar[te]llo portandolo da m. 30.30 a m. 32.35.

I risultati delle gare ginnastiche femminili

Ecco i risultati delle Gare ginnastiche femminili dell'Ente Nazionale.

Lancio della palla Categoria Superiore: 1. Carminati Adele del R. Istituto Magistrale; 2. Guardabassi Maria del R. Liceo Foscarini; 3. Marchi Caterina del R. Liceo Polo.

Categoria media: 1. Gambini Margherita del R. Ginn. Sup. Polo; 2. Ratti Claudia del R. Ginnasio Sup. Foscarini; 3. Valle Anna Maria id. id.

Categoria inferiore: 1. Minassian Sofia del R. Ginn. Foscarini; 2. Bortolato Giovanna del R. I. Magistrale; 3. Camilla Adele c. s.

Corsa veloce Categoria Superiore: 1. Carminati c. s.; 2. Angeloni Teresa e Rosso Maria del R. Liceo Foscarini.

Categoria media: 1. Stamm Anna del R. Ginn. Sup. Polo; 2. Ratti c. s.; 3. Gambini c. s.

Categ. inferiore: 1. Ranzi Emilia dell'Istituto Zambler e Camilla c. s.; 2. Miotto Ida del R. Istituto tecnico.

Salto pari fermo in lungo. Categoria superiore: 1. Carminati; II. Gaurdabassi; 3. Aggeloni.

Categoria media: 1. Stamm; 2. Ratti; 3. Venturini Adriana del R. Ginn. Sup. M. Polo.

Categoria inferiore: 1. Ranzi; 2. Fabiano Amalia dell'Istituto Zambler; 3. Minassian.

Salto in altezza. Categoria superiore: 1. Tositti Anna del R. Liceo Foscarini e Ali Alma del R. Istituto Magistrale (ex aequo).

Categoria media: 1. Stamm; 2. Valle; 3. Ratti e Venturini (ex aequo).

Categoria inferiore: 1. Del Po Alba del R. Istituto tecnico; 2. Miotto e Camilla (ex aequo).

Il torneo Nazionale Fascista di spada da terreno

Al Comitato Esecutivo dell'Accademia Galante che alacremente si presta per la buona riuscita di questo Torneo Naz. Fascista di spada da terreno, sono giunti ricchi doni dal Municipio di Venezia, dalla Deputazione Prov. dal Generale Custo comandante la 2.a Legione di Finanza, dal Colonnello Toller, dal comm. Bellotto, cav. Asta. Deputazione Prov. Fascista.

Accetterono di far parte del Comitato d'onore S. E. l'Amm. Sirianni per il Ministro della Marina. S. E. Bonzani per l'Aeronautica, il comm. Fornaciari, il comm. dott. Palumbo Vicoprefetto, il Segretario Generale del P.N.F. on. Turati e il comandante del Presidio Gen. Regini.

All'Accademia Galante possono iscriversi per la gara tutti gli ufficiali dello Stato e fascisti inscritti al P.N.F.

La attività sportivo - turistica dell'Auto Moto Club Treviso

TREVISO, 13

L'attività che va svolgendo quest'anno il Consiglio Direttivo dell'Auto Moto Club Treviso nel campo sportivo e turistico, si estende anche a quello propagandistico o di utilità cittadina ed agli automobilisti in genere.

Va ricordato pertanto l'intervento preso presso le competenti autorità per il collocamento di tabelle indicatrici, per la manutenzione stradale, per il servizio di custodia automobili istituito da poco in Piazza Filodrammatici che ha avuto il pieno plauso di tutti e che dà buoni risultati per la viabilità cittadina, sempre che le guardie municipali siano più riprese verso gli automobilisti recidivi che sistematicamente si soffermano nel centro della città per buone mezz'ore.

Recentemente poi l'Auto Moto Club si sta occupando della istituzione anche nella nostra Provincia degli Ispettori stradali, muniti di automezzi, per regolare l'intenso traffico secondo le norme ed i Decreti di Polizia Stradale.

In questi giorni poi i vari Comitati, all'uopo istituiti, stanno intensamente organizzando la importante Corsa Automobilistica Nazionale di Consumo e Velocità che avrà luogo a Treviso domenica 16 maggio e la III. Mostra dell'Auto Moto Ciclo che avrà sede al nostro Teatro Sociale dal 23 al 30 del corr. mese.

E' in via di organizzazione anche la tanto attesa corsa in salita, oramai classica, Vittorio-Cansiglio che si effettuerà il 27 giugno e quest'anno non soltanto per automobili, ma anche per motociclette, e la relativa e riuscitissima gita sociale.

Per ora abbiamo accennato alle manifestazioni più recenti e diamo pertanto l'elenco delle altre corse e gite in programma dell'annata del nostro anziano e benemerito sodalizio concittadino.

16 maggio: I. Corsa Nazionale automobilistica di consumo e velocità.

23 e 30 maggio: III. Mostra dell'Auto Moto Ciclo. Teatro di Società.

27 giugno: I. Corsa motociclistica in salita Vittorio-Cansiglio Km. 14.

Idem: III. Corsa automobilistica in salita Vittorio-Cansiglio Km. 14.

Idem: Gita sociale alla piana del Cansiglio.

11 e 12 luglio: Pellegrinaggio a Rovereto, Trento e Bolzano, in occasione della posa della prima pietra del monumento a Cesare Battisti in Bolzano.

Agosto: Gita sociale a Verona per assistere alla rappresentazione del «Nerone», all'Arena.

Gita sociale a Porto Rose.

19 settembre: VI. Circuito motociclistico del Piave.

La corsa automobilistica di consumo e velocità

TREVISO, 13

L'Automobile Club di Treviso indice ed organizza per il 16 maggio prossimo la I. Corsa Nazionale Automobilistica di consumo e velocità sul percorso Treviso, Ponte della Priula. Volpago, Nervesa, Pilagdori quale competizione nazionale.

La gara è riservata agli automobilisti iscritti all'Automobile Club d'Italia muniti di licenza di corridore di II. categoria del 1926, per vetture e vetturette da turismo, suddivise in due categorie: fino a 1100 cmc. ed oltre i 1100 cmc.

La corsa che l'anno scorso ha destato vivo interessamento nel pubblico e fra i soci essendosi svolta quale Campionato Sociale, assume quest'anno una massima importanza essendo estesa a tutti i corridori quale competizione nazionale.

Data la formula che la regge, essa sarà di indice, di confronto, di base agli sportivi e agli acquirenti che da questo genere di corse traggono i risultati di consumo, di velocità, di resistenza di una macchina di una data Casa.

La categoria di vetture fino a 1100 cmc. dovrà ripetere il percorso per 3 volte, con un totale di Km. 169.000, quella oltre i 1100 cmc. 4 volte con un totale di Km. 226.400.

I ricchi premi poi messi in palio faranno certamente accorrere un gran numero di corridori. Le iscrizioni devono essere fatte od indirizzate per lettera alla Segreteria dell'Automobile Club di Treviso (Hotel Baglioni) accompagnate dalla tassa di L. 100 ridotta a L. 80 per i soci. Ecco l'elenco dei premi:

Artistica Coppa Trofeo d'argento, al corridore che avrà ottenuto la migliore classifica.

Al 1. classificato in ogni categoria: Grande Targa d'argento con medaglia d'oro incastonata.

Al 2. classificato in ogni categoria: Grande medaglia d'oro con castone artistico d'argento.

Alla Casa Costruttrice della macchina meglio classificata: Grande medaglia d'oro con ricco castone e diploma.

A tutti i concorrenti che avranno compiuto il percorso: Medaglia d'argento ricordo con castone argento

Dal Polesine

ROVIGO

Riunione commerciale provinciale. — In una sala della Camera di Commercio sotto la presidenza del Commissario provvisorio cav. Francesco Balladore, si sono riuniti i rappresentanti delle varie associazioni di commercianti della città e provincia aderenti alla Federazione Prov. Fascista dei Commercianti Polesani.

Tra gli intervenuti: il sig. Chiea per la Associazione di Adria, i signori Zadra e Ricchieri di Crespino, l'enologo C. Volpe per l'associazione di Lendinara e per quella di Rovigo; i signori C. Pollizzola, L. Ferrarese, Fraccon, Morelli, Cocchi, Tonelli ed altri.

I vari ordini del giorno vennero approvati ad unanimità e le elezioni per le cariche provinciali vennero fissate per domenica 23 corr.

Nel Sindacato Fascista Agricoltori Polesani. — In ottemperanza alle disposizioni emanate dal Commissario straordinario della Fed. Prov. Fascista il reggente del Sindacato Agricoltori Polesani Gr. Uff. Vittorio Cià, ha esonerato il sig. Mariano Prearo di Occhiobello dalla carica di presidente di quella sezione.

Alla «Amici dell'Arte». — Nella sala del Liceo Scientifico, per iniziativa della «Amici dell'Arte» ha avuto luogo l'annunciato concerto. Il flautista Luis Fleury ed il tenore Sernicoli svolsero, accompagnati al piano dal distinto M.o Umberto Marcato i vari pezzi del programma riscuotendo vivissimi applausi dell'uditorio.

ADRIA

Concorso stalle. — La Sezione mandamentale di Adria dell'Associazione Zootecnica Polesana ha in questi giorni bandito fra i suoi soci un grande concorso di stalle con un vasto programma e con numerosi premi in denaro e in diplomi.

Orario ferroviario. — Col 16 corrente sulla linea Adria-Piove-Padova andrà in vigore il seguente nuovo orario ferroviario:

Partenze per Piove-Padova ore 6.30; 9.40; 14.25; 18.15.

Arrivi da Padova ore 9; 13.53; 17.48; 20.35.

Un dono regale. — S. M. il Re ha in questi giorni inviato in dono alla florida nostra Società Sportiva «Forti e Liberi» un bellissimo suo ritratto con firma autografa accompagnato da una nobilissima lettera dell'Aiutante di Campo S. E. il Generale Cittadini. Lo splendido regalo attira la meraviglia della cittadinanza nella vetrina del negozio Antonio Barzan.

VERONA

Un altro suicidio a Verona. — Anche stamane un doloroso fatto! A due Km. da Porta Vescovo, sulla linea per Venezia, s'è buttato sotto il diretto 184 il sessantenne Giovanni Dorico stalliere dipendente dell'Albergo dell'Angelo.

Egli era stato messo in libertà dal servizio, e non trovando nuovo lavoro, aveva deciso por fine alla sua vita in tal modo.

Il corpo dell'infelice è rimasto stritolato.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Per il restauro della Chiesa di S. Francesco

TREVISO, 13

Il voto dei Trevigiani che il Monumentale Tempio di S. Francesco sia restituito al culto e all'arte ha trovato una interprete efficace nella Associazione per il Patrimonio Artistico Trevigiano, la quale, come è noto, ha costituito all'uopo apposita commissione per il finanziamento della ardua auspicata impresa. L'aspirazione cittadina potrà così finalmente essere tradotta in atto perchè non vi ha dubbio che città e provincia, enti e privati daranno alla stessa il loro generoso contributo per affrettare il riatto del grandioso monumento.

Ci consta infatti che già delle offerte cospicue hanno incominciato a pervenire alla Commissione Finanziaria, e fra queste ci affrettiamo a segnalare quelle fatte da due munifiche persone della nostra Provincia e cioè dal comm. Carlo Giacomelli di Maser e dall'on. conte Ottavio Frova di Treviso i quali si sono generosamente assunti di provvedere ciascuno alla spesa di ricostruzione di una Cappella del maestoso Tempio.

Confidiamo che il nobilissimo esempio trovi numerosi imitatori.

Importante riunione del Direttorio dei tecnici agricoli

Ieri, in una sala della Federazione dei Sindacati Fascisti, si riunì il Direttorio dei Tecnici Agricoli, alla presenza del Segretario Generale D.r Squarzoni e dei sig. Falanga.

Il Direttorio si compiacque dell'opera del Segretario e dello sviluppo del Sindacato avuto in così breve tempo in tutta la Provincia.

Può dirsi infatti che tutti i tecnici più noti e stimati della Marca Trivigiana hanno aderito all'organizzazione con spontaneo ed attivo sentimento.

Il Direttorio ha trattato di importantissime questioni riguardanti la categoria dei Tecnici, decidendo di convocare l'Assemblea generale dei soci in un prossimo giorno augurandosi che abbiano ad intervenirvi S. E. Giacomo Acerbo ed il d.r Angelini, Segretario Nazionale dei Tecnici.

Benemerito dell'Agricoltura

Il sig. Pietro Manganotto di Selvana Bassa (Treviso) Agronomo valente e attivissimo Membro della Commissione Provinc. Granaria, particolarmente benemerito per le sue coltivazioni pro battaglia del grano, su proposta del Ministro delle Comunicazioni è stato nominato da S. M. il Re, Cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

La "Isaplio,,

Le operette della Compagnia Isaplio al Garibaldi ottengono ogni sera col massimo favore del pubblico i migliori successi. Ieri sera in «La donna perduta», e stasera in «Contessa Maritza», la Estellina, la Faraboni e la Righini, col brillante Dezan, il cav. Bocci, il Pompei ebbero entusiastici applausi condivisi coll'ottimo concertatore M.o Tamburelli.

Si annuncia «Il quartetto vagabondo» di Pietri, nuovissima per Treviso.

Giunta Provinciale Amministrativa

Treviso: Rinnovazione sovvenzione all'Istit. di Credito delle Venezie; appr. — Id.: Deputazione Prov.: Acquisto immobili per la costruzione rampe d'accesso al nuovo ponte in cemento sul Piave tra Fagarè e Ponte di Piave; appr. — Id.: Congregazione di Carità: Contributo all'Amm. Scolastica per la maestra della Colonia Pedemontana; appr. — Id.: Monte di Pietà: Prelevamento dal fondo di riserva speciale; appr. — Id.: Casa di Ricovero: Assunzione di contributo dovuto dall'impiegato Pergentino Trevisan per la Cassa Naz. di Previdenza; ordinanza — Conegliano: Congregazione di Carità: Trattamento di pensione agli impiegati anziani; appr. — Id.: idem: Svincolo cauzione Boato; appr. — Cessalto: Compenso straordinario all'ex segretario Rossetto; appr. — Mogliano: Patronato Pellagrosario: Assunzione medico stabile; riforma regol. organico; appr. — Pederobba: Vendita ritaglio stradale a Bordignon Seb.; appr. — Pieve di Soligo: Aumento salario agli stradini; appr. — Montebelluna: Vendita al «Cerar»; appr. — Trevignano: Contributo all'O. P. Bonomelli; appr. — Paderno del Grappa: Compenso all'impiegato dimissionario Domenico Rizzardo; appr — Vazzola: Collocamento di piante lungo alcuni tronchi di strade (impiego vendita baracche); appr. — Casier: Svincolo cauzione Ditta Borin Giov. per abbattimento platani; appr. — Montebelluna e altri Consorzio Consumi per l'alto Trevigiano: Transazione con l'Istituto di Credito, appr. — Casier: Svincolo cauzione ditta Bizzotto per fornitura ghiaia anno 1924; appr. — S. Pietro Barbozza: Autorizzazione di aumentare di un quarto la tariffa delle tasse comunali; appr. — Paderno del Grappa: Applicazione pel 1926 delle tasse di esercizio e di famiglia; appr. — Resana: Imposizione dell'addizionale sulla imposta complementare progressiva sul reddito; appr. — Portobuffolè: Applicazione del dazio su generi di prima necessità; appr. — Cimadolmo: Modifiche alla tariffa daziaria o aumento del quarto della tariffa stessa; appr. — Spresiano: Aumento del quarto della tariffa daziaria; appr. — Consorzio Veterinario: Riese, Loria, Altivole: Gestione ad economia della pesa pubblica appr. — S. Vendemiano: Accettazione mutuo di L. 61.800 per costruzione cimitero di Zoppè; appr. — Resana: Indennità di servizio attivo agli impiegati municipali: appr. — Pieve di Soligo: Modifiche al regolamento per la guardia municipale; appr. — S. Vendemiano: Congregazione di Carità: Bilancio 1921; appr. — Conegliano: Congregazione di Carità: Bilancio 1926; appr. — Fontanelle: Contributo all'O. P. Bonomelli; appr. — Pederobba: Contributo Confederazione Naz. Feder. Prov. Enti Autarchici; appr. — San Fior: Contributo alla Fed. Prov. Enti Autarchici; appr. — Mareno di Piave: Cessione del ricavato dei diritti accessori di ricevitore daziario; appr. — Id.: Aumento dell'interesse al Ricevitore daziario; appr. — Ponzano Veneto: Conferma del Consorzio esercenti del dazio pel quinquennio 1926-1930; appr. — Vittorio Veneto: Inversione di Mutuo per edificio scolastico centro a coprire eccedenza di spesa per costruzione di 16 fabbricati scolastici rurali; appr.

CASTELFRANCO

Le grotte di Postumia. — In una bella conferenza tenuta all'U. U. il Preside delle Complementari prof. Giuseppe Flecchia illustrò ieri sera la magnificenza delle grotte di Postumia.

Il pubblico coronò con nutriti applausi la dotta conferenza.

Parco rimembranza. — Il giorno 8 maggio si è riunito il Comitato per il Parco della Rimembranza, presieduto dal Sindaco sig. Guglielmo Gambetta. Erano presenti i signori: Dottor Luigi Sartori Direttore didattico, prof. Giuseppe Flecchia Preside della R. Scuola Complementare, Mons. Primo Rossi, Arciprete Lon Giovanni Pastega, Dott. rag. Giuseppe Betetto, Rag. Gianni Basso, Maestro Tescari Guido, Guizzon Vincenzo, Casadei Teresina, de Grandi Flora.

Si discusse sulle molte difficoltà che si presentarono per la formazione del Parco destinato a ricordare i gloriosi Caduti, ma, vista l'impossibilità di appianarle, si venne alla deliberazione di sostituirlo con due lapidi in bronzo, fissate sulla facciata delle scuole, una portante i nomi dei Caduti, l'altra il Bollettino della Vittoria.

Le due lapidi serviranno ugualmente a mantenere vivo il ricordo dei gloriosi martiri per l'unificazione d'Italia, e, dato il luogo in cui saranno poste, sapranno parlare con profitto al cuore dei piccoli bimbi, che sentiranno più forte il bisogno di rendersi degni della Patria, la cui grandezza fu conquistata a prezzo di tanto sangue e di tanto martirio.

VITTORIO

Tasse. — Si ricorda che per 15 giorni nell'albo municipale trovansi esposti i ruoli per le tasse: Cani; Pianoforti; Industria e Potente; Complementare e Famiglia; Vetture e Domestici, ecc.

Pericolo di morte! — Il Comune avverte che dandosi in settimana la corrente elettrica alle frazioni di Carpesica e Formeniga, la linea a forte tensione, dalla Cabina di Cozzuolo a quella delle suddette frazioni, offre grave pericolo di morte a chi si avventurasse a non sottostare alle prescritte disposizioni già emanate.

E' fatta particolare menzione ai genitori onde provvedano a dare adeguati avvertimenti ai propri figli.

Cronaca di Udine

Per la manifestazione del 16 maggio

Fervono i preparativi per la grande manifestazione del 16 maggio. Come si sa converranno a Udine tutti i combattenti del Friuli per udire la parola dei triumviri e di S. E. il generale Cavallero, Sottosegretario di Stato alla Guerra. Il Comune di Udine farà addobbare la città come nelle grandi occasioni, mentre gli Enti promotori stanno pensando per il vettovagliamento, per i cortei e per le riduzioni ferroviarie.

Intanto è stato ieri fissato il programma il quale seguirà questo ordine:

Ore 9: Ricevimento di S. E. il generale Cavallero e dei Triumviri dell'A. N. C. alla stazione ferroviaria.

Ore 9.10: Adunata e incolonnamento delle Sezioni, delle rappresentanze e macchine agricole sul piazzale della Stazione.

Ore 10: Corteo via Aquileia, via Vittorio Veneto. Sfilata dinanzi alle Autorità riunite in Piazza Vittorio Emanuele II.

Ore 10.30: Ammassamento sul Piazzale XXVI Luglio. Benedizione e offerta di una bandiera ai Premilitari da parte della Federazione Friulana Combattenti. Saluto del Commissario straordinario del P. N. F. generale conte comm. Quintino Ronchi. Commemorazione della dichiarazione di guerra dell'on. Russo.

Ore 12.30: Colazione delle Autorità offerta dal Municipio. Rancio dei Combattenti.

Ore 14.30: Gita degli Ospiti ai Campi di battaglia e visita a Gorizia.

Ore 21: Spettacolo di gala al Teatro Sociale.

PORDENONE

La riapertura del Caffè Nuovo. — Alla fine del mese corrente il Caffè Nuovo restaurato e finemente arredato si riaprirà e la gestione affidata ai signori Maschietto Luigi e Figini Luigi dà garanzia che l'esercizio tanto caro alla cittadinanza verrà pure condotto con serietà e severità.

Il Caffè così ritornerà nei suoi antichi splendori, elegante e contribuirà a dare vita al centro della città.

Cronaca di Mestre

Un fascista espulso. — L'Ufficio Stampa comunica:

Il Direttorio del Fascio di Mestre in una sua seduta ha espulso per indegnità il socio Argentin Isidoro tessera N. 72105.

Una riunione dei giocatori della A. C. Mestre. — Tutti i giocatori della Associazione Calcio di Mestre sono invitati questa sera alle ore 20.30 all'Albergo Vivit dove avrà luogo una bicchierata.

Nell'occasione la presidenza farà delle importanti comunicazioni. Si raccomanda che nessuno manchi.

Vandalismi. — Il signor Danesin Isidoro fu Isidoro di anni 45 abitante a Spinea denunciava ai nostri carabinieri che ad ora imprecisata ignoti si recarono su un campo e spiantarono e rovinarono 27 piante di pesche.

Una bambina annegata. — Mercoledì la bambina Margherita Ceolin di Angelo di soli due anni abitante a Marcon, si trastullava vicino alla sua abitazione. Più tardi la mamma di lei non vedendola più ed impaurita, dubitando di qualche disgrazia, si mise a cercarla per i campi e case vicini domandando a destra e a sinistra se l'avessero veduta.

Ben presto però, pazza di dolore inaspettatamente si trovò di fronte ad una grande buca che si trova dietro la casa, fatta per la conservazione della calce, e che a causa delle recenti pioggie era piena d'acqua, e dentro la sua creatura ormai cadavere.

Una pietosissima scena si svolse a quella triste scoperta e solo l'intervento di altri famigliari venne evitata una seconda sciagura per un atto insano che avrebbe compiuto la desolata madre.

Il cadaverino venne estratto dalla fossa e dopo le constatazioni di legge fatte dal vice brigadiere Cano Bachisio e dal carabiniere Alemanno Francesco, venne trasportato al cimitero.

Manifestazione motociclistica. — Allo scopo di diffondere anche fra noi lo sport motociclistico, il noto motociclista americano Adolfo Guntler della casa americana motociclette Indiam, farà una serie di acrobazie su la sua macchina lanciata a tutta velocità domenica 16 corr. alle ore 15.30 sul campo sportivo della Pro Mestre.

Nel programma sono comprese anche corse ad inseguimento, in linea e match alle quali parteciperanno fra gli altri motociclisti, il campione italiano Carbonin.

Si prevede un forte concorso di pubblico data la novità dell'avvenimento e per i prezzi popolari che si pagheranno per l'ingresso al campo.

Cronaca di Chioggia

Pel monumento ai caduti. — Il Comitato d'onore e quello esecutivo si sono radunati ieri sera onde prendere gli accordi per l'inaugurazione del monumento ai nostri prodi caduti in guerra.

Intervennero il cav. avv. Giuseppe Grasselli, sottoprefetto; il cav. uff. Ungania, commissario straordinario pel Comune; Don Tullio Salvagno in rappresentanza di S. E. il Vescovo Mezzadri; il signor Marino Dissotte, segretario politico del Partito Fascista; il Comitato esecutivo al completo ed i rappresentanti della stampa.

La data per l'inaugurazione è stata fissata pel 14 giugno, onde potervi far assistere i pescatori che per quell'epoca sono tutti di ritorno, e nel contempo dar modo agli Alti Personaggi che presenzieranno allo scoprimento dell'opera insigne dello scultore Trentacoste, di assistere ad uno spettacolo del tutto nuovo, alla sfilata in mare di circa 600 bragozzi armati per la pesca sui quali da secoli, i forti chioggiotti lavoratori del mare, ininterrottamente mantengono desto il sentimento dell'italianità sull'opposta sponda.

Servizio postale festivo. — Accogliendo le giuste esigenze ed i giustificati lagni della numerosa nostra popolazione, preghiamo vivamente la Direzione o l'Ispettorato delle R. R. Poste del Circolo di Venezia, a voler vedere se dopo l'assunzione al Governo del Partito Fascista, avversario dichiarato di ogni paralisi commerciale ed industriale, se proprio non sia venuta dalle superiori autorità alcuna disposizione che tolga alle ricevitorie postali il divieto di lavorare durante le feste riconosciute, onde evitare che più volte in una settimana si ripeta il danno già abbastanza rilevante cui il commercio locale è costretto a sottostare alla domenica con l'arresto totale di ogni comunicazione.

Beneficenza. — Il presidente della Congregazione di Carità, vivamente ringraziando il generoso oblatore, comunica che il sig. Giuseppe Penzo fu comm. Emilio ha elargito lire 100 a favore dell'istituenda Colonia pedemontana di Pederobba.

MIRA

Campionato Veneto di Tiro al Piattello. — La Società di Tiro a Volo di Mira, ha indetto definitivamente pel 23 corrente, l'annuale Campionato di Tiro al Piattello.

Allo scopo sta allestendo il magnifico Stand dei Leoni, che fu anche negli anni decorsi, oggetto di compiacimenti dei tiratori per la miticolosa preparazione e comfort.

I premi sono fissati in L. 2000 e non mancherà sicuramente anche quest'anno il consueto concorso di amatori.

Il programma relativo sarà reso pubblico fra giorni.

Mortale investimento. — Ieri sera verso le ore 19.30 transitava per Mira Vecchia proveniente da Mestre, l'automobile 501 Fiat, guidata dal meccanico Andretta Antonio di anni 26 da Cittadella, il quale si era recato alla stazione ferroviaria per prendere una coppia di sposi di ritorno dal viaggio di nozze e condurli a Fontaniva.

Proprio quando l'automobile transitava all'altezza della Cappellina Guadalupi, una fanciulletta a nome Catullo Albertina di Luigi di anni 8 attraversava veloce la strada, determinando l'investimento. La poverotta venne soccorsa dallo stesso Andretta e trasportata all'Ospedale di Dolo, ove al suo giungere decedeva.

Dagli accertamenti, ebbe a risultare che la Catullo sostava in quel luogo ed a ridosso del binario della Guidovia, per trastullarsi con altri coetanei, proprio nel mentre che altra automobile transitava sollevando un polverone, e stava anche per giungere il tramvai. L'istinto della conservazione, deve aver suggerito alla piccola di portarsi dalla parte opposta per evitare pericoli e fu proprio in quell'attimo che, attraversata la strada con le mani agli occhi per ripararsi dalla polvere, veniva fatalmente investita.

Il maresciallo dei RR. CC. sig. Pianese, accorso prontamente in luogo, arrestava l'Andretta al suo ritorno dall'Ospedale ove aveva accompagnato l'infelice sua vittima.

S. DONÀ DI PIAVE

Teatro Verdi. — La Compagnia di Gualtiero Tumiati e Olga Vittoria Gentili sarà domenica 16 corr. al nostro Verdi per un'eccezionale ed una rappresentazione di «Il vezzo di perle», la nuovissima commedia in quattro atti di Sem Benelli, che sta compiendo il giro dei principali teatri d'Italia.

Caramba è l'ideatore delle scene, le quali rappresentano: la Gioielleria al primo atto; il salotto di Luciana al secondo e la Riviera nel terzo e quarto atto.

Cronaca di Belluno

Il ponte sul Piave

La gettata della arcata è stata testè ultimata e entro il mese la gettata al completo sarà condotta a termine. La consistenza del cemento stavolta adoperato è grandissima.

Bassanesi in gita

Stamattina CSE. s-ò maf rad rdardarda Iermattina in auto sono giunti per la via di Feltre parecchi di Bassano della classe del 1891, per una gita nella ricorrenza del venticinquesimo anno della classe militare. Erano guidati dal sacerdote don Giovanni Pachin e dopo aver visitata la città ed il ponte della Vittoria sul Piave, sono andati a consumare un lauto pranzo.

L'allegra compagnia è partita nel pomeriggio per rientrare a Bassano per la Via S. Croce, Vittorio Veneto, Conegliano

Afta epizootica

Il Prefetto della Provincia di Belluno, vista la grande diffusione dell'afta epizootica nel Comune di Lamon, propagata col pascolo vagante delle pecore;

visto l'art. 9 del Regolamento di Polizia Veterinaria 10 maggio 1914 n. 633; sentito il parere del Veterinario Provinciale, Decreta: E' proibita la tenuta di fiere e mercati d'animali nel territorio comunale di Lamon.

Il Prefetto: Fassini Camossi.

Nuovi orari ferroviari

Dal 15 corrente gli orari dei treni passeggeri sulla linea Calalzo-Belluno-Montebelluna e viceversa subiranno qualche modificazione di poco conto. I nuovi orari sono stati fissati così:

Partenze per Montebelluna ore 5.40, 9.22, 12.07, 17.45.

Partenze per Calalzo ore 6.35, 9.30, 14, 17.35.

Arrivi da Montebelluna ore 9, 13.50, 17.15, 23.26.

Arrivi da Calalzo ore 9.13, 11.55, 17.28, 21.50.

Cronaca giudiziaria

Brunetta Ermes di Camillo d'anni 34, da Vicenza, commesso daziario ad Arsiè (Feltre) per appropriazione indebita di lire 11.600. Viene condannato a 3 anni e 6 mesi, con la interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Il Brunetta è comparso in istato di arresto.

— Andriollo Lucia fu Pietro d'anni 38, lattivendola da Agordo, è comparsa avanti il Tribunale per rispondere di furti continuati in danno del negoziante di manifatture sig. Luigi Frescura Cadorin di anni 88.

Il Tribunale la condanna ad un anno mesi cinque e giorni 15 di reclusione.

— Cervo Lorenzo fu Giuseppe, d'anni 26, muratore da Faverga, e De Biasi Bortolo di Innocente, d'anni 28, manovale da Tisoi, sono due pregiudicati in fatto di furti di oggetti preziosi, di polli, di formaggio, ecc.

Il Cervo viene condannato ad anni uno, mesi sette e giorni due di reclusione, mentre il De Biasi si busca un anno, 6 mesi e giorni 22 di reclusione, entrambi con la segregazione cellulare per un sesto della pena.

— Zammicheli Vittorio Mario fu Pietro, d'anni 27, da Pedavena di Feltre, per falso in cambiale, scontata nel gennaio decorso a Feltre alla Banca Bovio?Bonsembiante, si busca due anni e mesi sei di reclusione.

FELTRE

La gita della Soc. Operaia di Crocetta Trevigiana. — Stamani col treno delle 8.55 sono giunti in gita a Feltre 150 soci della Soc. Operaia di Crocetta Trevigiana.

La Soc. Operaia locale e la Filarmonica, con un manifesto avevano invitato soci e cittadini a recare il benvenuto agli ospiti graditi graditi: e numerosi si recarono alla stazione.

I gitanti in corteo attraversarono la città al suono di allegre marcie dell'ottima banda e si recarono quindi a Pedavena a consumare uno spuntino. Fecero ritorno in città pel pranzo che ebbe luogo all'albergo «Il Pavone» e poi si recarono a visitare la città.

Gli ospiti che partirono col treno delle 18.30 si dimostrarono molto soddisfatti della loro gita e delle festose accoglienze di tutta la popolazione.

CORTINA D'AMPEZZO

Ospiti graditi. — Oggi sono giunti a Cortina gli allievi dell'Istituto di guerra marittimo accompagnati dalla Direzione composta da una quindicina di ufficiali superiori. E' giunto anche il Contrammiraglio di Divisione Burzagli comm. Ernesto che dirige l'Istituto stesso.

Siamo a conoscenza che i graditi ospiti che viaggiano a scopo di studio, ripartiranno per Fiume il 14 corrente.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.42; tramonta alle ore 19.30 — Luna leva alle ore 6.36; tramonta alle 22.15.

Marce al Bacino S. Marco: Basse ore 6.10 e 17.40; Alte ore 12.40 e 23.20.

I corsi d'acqua della Regione sono tutti in lenta diminuzione: Piave, Tagliamento, Brenta, Adige e Po sono in morbida; Isonzo Livenza, Frassine e Gorzone in debole morbida; Bacchiglione in magra.

NOTIZIE RECENTISSIME

I postumi dello sciopero inglese

Nuovo conflitto tra proprietari e operai

per l'assunzione degli scioperanti

(SERVIZIO PARTICOLARE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

LONDRA, 13

(M.O.) Baldwin, come si è veduto, nel suo discorso di ieri notte, passato il primo momento di entusiasmo cagionato dalla cessazione dello sciopero generale, è divenuto di nuovo circospetto. La situazione infatti è improvvisamente molto peggiorata. Nell'appellarsi agli industriali, Baldwin aveva chiaramente dato a vedere che credeva che la questione non fosse affatto risolta, ma che per risolverla necessitavano, non solo il buon volere degli operai, ma quello degli stessi padroni.

Ora gli industriali non pare che si vogliano adattare ad essere tanto concilianti quanto il governo vorrebbe che fossero. L'industriale ha sofferto perdite enormi, mentre l'operaio si è preso una settimana di vacanza.

Voci di serrata

Ciò naturalmente gli brucia. Infatti questa mattina si andava sussurrando che, ora che lo sciopero era stato ritirato, ci sarebbe stata una serrata di tutti gli industriali, i quali per rifarsi delle perdite intenderebbero calare i salari. La notizia però non è stata confermata. A complicare questa questione vi è ora la faccenda dei volontari. Il governo promise loro protezione ed appoggio anche dopo lo sciopero: l'uomo che aveva lealmente servito la sua vita nel momento del bisogno non sarebbe stato poi dimenticato dalla nazione.

La promessa aspetta ora l'adempimento, ma per adempierla bisogna anche qui complicare le cose. Ammesso pure che i padroni fossero disposti a riprendersi in servizio tutti gli scioperanti, non si potrebbe d'altra parte imporre all'industria di accollarsi in soprannumero tutti i volontari. Si giungerebbe quindi sempre al dilemma: o mancare di fede alla promessa fatta ai volontari, o licenziare altrettanti scioperanti. La punizione sarebbe giusta, specialmente se la giustizia invece di colpire i deboli, colpisse i caporioni; ma tale punizione potrà rivoluzionare la sperata pace per un tempo indefinito, perchè spingerebbe le unioni a continuare lo sciopero, malgrado la capitolazione dei capi.

A parte la soddisfazione generale causata dall'annunzio della cessazione dello sciopero, l'ordine del consiglio delle Trade Unions di riprendere il lavoro, non sembra aver prodotto fino ad ora molto effetto. La fisionomia di Londra non presenta cambiamenti apparenti. L'aspetto generale dà piuttosto impressione di un decimo giorno di sciopero anzichè del primo giorno di lavoro. I direttori delle compagnie ferroviarie fanno conoscere che saranno necessari parecchi giorni prima di poter riprendere il traffico normale.

Scioperi che permangono

Le prime informazioni provenienti dalle provincie segnalano che gli scioperanti non sono disposti a riprendere il lavoro. I ferrovieri di Doncaster non sono rientrati questa mattina ed hanno votato una mozione con cui rifiutano di riprendere il lavoro alle condizioni imposte dalle compagnie. Così pure la maggior parte degli impiegati dei tram ed i ferrovieri di Portsmouth hanno rifiutato di riprendere il lavoro. In un grande comizio a Southampton i sindacalisti hanno deciso di riprendere il lavoro solo nel caso in cui siano date garanzie che i padroni non faranno rappresaglie.

I pochi giornali che si pubblicano stamane, tuttora in formato ridottissimo, si astengono dall'esaltare la vittoria del Governo sugli scioperanti. Il «Daily Telegraph» si limita ad affermare che mai più la nazione dovrà esperimentare una simile follia criminale. La sobrietà dei commenti della stampa riflettono però pallidamente il giubilo unanime della nazione. Lo sciopero ha avuto un assoluto, incondizionato fallimento.

Si prevede frattanto, un cospicuo aumento della disoccupazione perchè il meccanismo industriale bruscamente arrestato non potrà riassorbire subito tutti gli scioperanti.

Postumi di discordie

L'Agenzia «Reuter» così riassume la situazione alle ore 17.40: L'associazione dei direttori delle compagnie ferroviarie annunzia che il traffico è talmente disorganizzato, in seguito allo sciopero, che un servizio completo per il pubblico non può essere ancora attivato, ma che tutto il personale che può essere impiegato sarà messo in attività al più presto possibile. Le direzioni delle ferrovie si riservano tutti i diritti relativamente alla riassunzione degli scioperanti, poichè questi ultimi hanno violato il contratto.

Dispacci provenienti da tutte le parti del paese dichiarano che i ferrovieri rifiutano di accettare queste condizioni e non riprenderanno il lavoro che sulla base della convenzione nazionale.

Il comitato esecutivo dei minatori si è riunito allo scopo di fissare i termini della relazione che sarà presentata alla conferenza plenaria dei delegati che avrà luogo domani.

Un manifesto intanto del consiglio delle Trade Unions dichiara essere assolutamente necessario che gli accordi, gli impegni e le condizioni esistenti prima del conflitto vengano mantenuti. «Siamo stati informati - dice testualmente il manifesto — da numerose fonti, dei tentativi di imporci condizioni umilianti. Se le Trade Unions vengono attaccate e i proprietari persistono nelle rappresaglie, i sindacati resisteranno ad oltranza».

Anche i sindacati dei dockers hanno ordinato ai propri iscritti di continuare nello sciopero fino a che non intervenga un accordo relativo alla reintegrazione di tutti gli scioperanti. I rappresentanti dei minatori sono stati ricevuti stasera a Downing Street dal Primo Ministro Baldwin col quale hanno discusso in merito alla soluzione del conflitto minerario.

La questione dei seggi a Ginevra

La tesi del Governo italiano

GINEVRA, 13

Oggi la commissione incaricata di studiare l'allargamento del Consiglio della Società delle Nazioni ha continuato i suoi lavori. Il delegato spagnolo Palacios ha esposto in base alle assicurazioni avute in precedenza, la domanda della Spagna di ottenere un seggio permanente nel Consiglio, aggiungendo alle argomentazioni svolte nelle precedenti sedute anche le ragioni storiche, geografiche ed economiche che danno alla Spagna una posizione importante nel mondo.

Lord Cecil ha ripreso la discussione circa il numero dei seggi non permanenti in aggiunta a quelli permanenti. Il senatore Scialoia ha osservato che prima della redazione del patto, quando lord Cecil sosteneva che il numero dei seggi non permanenti fosse solo di due, fu proprio per sua proposta che tale numero fu elevato a quattro, mentre oggi lord Cecil tende ad aumentare i seggi in modo soverchio, in quanto che ogni aumento può considerarsi come un ostacolo al buon funzionamento del Consiglio, ferma restando la regola dell'unanimità.

Il senatore Scialoia ha richiamato ancora la attenzione sulla necessità di stabilire innanzi tutto il numero complessivo dei membri del Consiglio e, rispondendo alle osservazioni precedentemente fatte da Paul Boncour, secondo il quale l'aumento dei seggi non permanenti avrebbe dato soddisfazione all'Assemblea, ha fatto notare che il preteso malumore non è fra l'Assemblea e il Consiglio ma, se mai, può esistere fra i membri della società non eletti nel Consiglio relativamente agli eletti.

Ha osservato infine a Lord Cecil che, date le limitazioni poste al principio della votazione secondo il progetto Cecil, colla esclusione da essa di alcuni Stati, l'argomento della comodità di calcolo offerto dal numero nove cadrebbe, dovendosi eseguire il turno sul la cifra nove diminuita del numero di coloro che sono esclusi dalla rotazione. Il rappresentante della Cina ha sostenuto che un aumento qualsiasi nel numero dei seggi non accrescerebbe in alcun modo le difficoltà delle deliberazioni ad unanimità.

Oltre 50 morti in Cina

per un deviamento ferroviario

HANKEU, 13

Oltre cinquanta cinesi sono rimasti uccisi in seguito al deviamento del treno Pekino-Hankeu. Si deplorano anche molti feriti.

Gessler incaricato

di formare il governo tedesco

BERLINO, 13

(R.C.P.) *La crisi politica apertasi ieri con le dimissioni di Luther pare che si protrarrà molto a lungo.*

Il Presidente del Reich ha incaricato il Ministro della Reichswehr, Gessler, di assumere le funzioni di Cancelliere del gabinetto dimissionario.

Gessler ha preso tempo fino a domani per rispondere. Si è molto scettici sulla riuscita di Gessler, anche ammettendo che egli domani risponda di voler accettare l'incarico.

Forte scossa sismica a Zagabria

ZAGABRIA, 13

(G.H.) Ieri poco dopo le 23 una violenta scossa di terremoto destò il panico fra la popolazione della città e dintorni. La gente è fuggita dalle case coi panni che aveva addosso, invocando soccorso. Qua e là cadevano dall'alto mattoni, tegole, cornicioni. In alcuni villaggi nei dintorni di Zagabria crollarono i camini di alcune case. Gli apparati sismografici registrarono il terremoto alle 2.12.26 e la fine alle 2.12.56. L'epicentro non è molto lontano da Zagabria. La scossa superò in violenza tutti i moti tellurici di questi ultimi anni. Non si hanno ancora notizie dalle campagne e non si sa perciò se vi sono vittime umane.

Tre morti e tre feriti gravi

Un'auto contro la folla

BERLINO, 13

(R.C.P.) Quest'oggi si è avuto nelle vicinanze di Berlino un grave incidente automobilistico. Un taxi andava a grande velocità quando, attraversando una via, avendo il pilota voluto scansare un grosso sasso, perdette la direzione della vettura andando a cozzare contro un assembramento di persone. Vi sono tre morti e tre feriti gravi.

Due morti per un incendio

sviluppatosi a bordo di un piroscafo

ALGERI, 13

Un incendio è scoppiato verso le 11 di ieri sera a bordo del «Lanuvio», nave petrolifera ancorata ad Algeri sotto il forte di Aghe. Nelle prime ore del mattino il fuoco è stato spento. Due pescatori che praticavano la pesca presso il piroscafo sono stati trovati uno carbonizzato nella sua barca e l'altro annegato.

Il "Norge„ ostacolato dal tempo avverso?

BERLINO, 14 mattina

Le ultime notizie che si hanno sul «Norge» destano qualche preoccupazione.

A Nome, dove vi è nebbia fitta, il tempo non è molto propizio per un atterraggio.

Il «Norge» era atteso per le 21, ma a quell'ora non era giunto.

Inoltre Nome è da qualche ora priva di comunicazioni con il «Norge».

Il Ministro Giuriati in Sardegna

per una nuova linea ferroviaria

CAGLIARI, 13

Stamane alle ore 9, a bordo di un idroplano è giunto accompagnato dall'on. Locatelli il Ministro dei LL. PP. on. Giuriati per presenziare alla inaugurazione della ferrovia Sulcis.

S. E. Giuriati è stato accolto dalla numerosa folla con grandi dimostrazioni di entusiasmo. L'arcivescovo di Iglesias ha impartito la benedizione al treno augurale pavesato di tricolori ed adorno dell'insegna fascista. Terminato il rito, il Ministro Giuriati, le autorità e gli invitati hanno preso posto sul treno, per compiere la traversata dell'intera linea. Ad ogni stazione si erano riversate le popolazioni che hanno improvvisato spontanee dimostrazioni di affetto e di gratitudine per la opera ricostruttrice del Governo fascista, inneggiando col più vivo entusiasmo a S. M. il Re, al Duce Mussolini e a S. E. Giuriati.

Giunto il trencollaoas r:amaham

Giunto il treno allo scalo di S. Antioco, S. E. Giuriati ha posto la prima pietra dell'erigendo silos granario e della cassa rurale.

Il Ministro ha quindi ripreso posto sull'idroplano giunto da Cagliari ed è partito alle ore 15, fatto segno ad entusiastiche ovazioni da parte dei presenti.

Per la tomba di Margerita

ROMA, 13

La *Tribuna* dice che la tomba della Regina Margherita sarà prossimamente sistemata presso quella di Umberto I. Il progetto e l'esecuzione dell'opera sono stati affidati all'architetto Guido Cirilli, che dopo la morte dell'architetto Sacconi terminò la costruzione della tomba di Re Umberto. Sulla tomba della Regina Madre sarà posta una lapide di pietra del Carso con poche guarnizioni di bronzo e recherà la seguente iscrizione: Margherita di Savoia, Regina d'Italia. Il giornale ritiene che tra cinque o sei mesi i lavori saranno ultimati in ogni loro parte.

Emozionante incidente d'auto

VICENZA, 13

Nel pomeriggio d'oggi un'automobile Fiat di Padova con a bordo sette giovani padovani in gita nel vicentino, giunta nei pressi di Tormeno d'Arcugnano, in seguito ad uno slittamento, precipitava in un fossato. Cinque dei viaggiatori facevano a tempo a gettarsi sulla strada rimanendo illesi. Gli altri due furono raccolti in fondo al fossato e non avevano, per un vero miracolo, riportato che delle contusioni. La macchina rimase gravemente danneggiata.

Due suicidi a Verona

VERONA, 13

Stamane certo Dorico Giovanni d'anni 76, già in servizio presso l'Albergo dell'Angelo a San Michele Extra e da qualche giorno licenziato, si è gettato a scopo suicida sotto il diretto 184 rimanendo orribilmente sfracellato.

Un altro suicidio è avvenuto pure stamane a Ferrazze. Certo Gaspari Francesco d'anni 50 possidente, per ragioni non bene precisate, si è impiccato.

Tragica sciagura di un ciclista

VERONA, 13

Questa sera certo Faccioni Angelo di anni 27, percorrendo in motocicletta la strada provinciale diretto a Verona, perduto ad un tratto l'equilibrio, è caduto violentemente a terra, riportando la frattura della colonna vertebrale. E' stato ricoverato all'ospedale in condizioni gravi.

I quadri scomparsi da Firenze

presso un antiquario di New York?

FIRENZE, 13

La *Nazione* occupandosi dell'asserita scomparsa di pregevoli opere d'arte scrive che alcuni quadri si troverebbero presso un antiquario di New York il quale ne avrebbe dichiarato la provenienza nel modo più esplicito facendo il nome della collezione Bardini di Firenze. Da parte dell'autorità giudiziaria continuano le non facili investigazioni.

Arresti per un furto a Trento

TRENTO, 13

Dopo lunghe ed attive indagini, gli agenti della nostra Questura sono riusciti ad individuare e ad assicurare alla giustizia gli autori dell'audacissimo furto compiuto nel dicembre 1923 nel vicino paese di Ravina, dove venne svaligiata la Cooperativa di consumo con un bottino in contanti di 37 mila lire. I ladri sono i noti pregiudicati Lino Sevignani e Giuseppe Agostini, i quali compiuta la audace impresa ladresca, erano fuggiti a Milano ed a Torino. Sembra che essi siano inoltre gli autori od i complici di altri furti in grande stile compiuti nei paesi del circondario in danno degli uffici comunali o delle casse rurali.

Due morti e due feriti leggeri

per un incidente d'automobile

VICENZA, 13

Una gravissima sciagura automobilistica è avvenuta oggi sulla strada provinciale Verona-Vicenza e precisamente in località Dovaro, a tre chilometri da Montebello Vicentino, al confine della nostra provincia con Verona.

Verso quell'ora proveniva da Verona diretta a Vicenza una torpedo Fiat 501 montata da quattro giovani studenti che erano stati in questi giorni a Milano. Sembra che la macchina procedesse a discreta andatura. Improvvisamente all'altezza della località Dovaro, in seguito allo scoppio del pneumatico della ruota anteriore sinistra, la vettura, dopo aver descritto un pauroso giro su se stessa, si capovolgeva nel fossato laterale alla strada. Immediatamente, richiamati dal fragore dello scoppio e dalle grida dei feriti, accorrevano sul luogo della sciagura alcuni contadini che lavoravano in un campo vicino.

Due giovani giacevano esanimi sotto la carrozzeria della vettura; essi non davano più segno di vita e presentavano larghe e profonde ferite alla testa. Altri due giovani, che pare sedessero nella parte posteriore della vettura, erano invece rimasti soltanto leggermente feriti. Sul luogo giungevano poco dopo anche il medico e i carabinieri di Montebello Vicentino. Il sanitario non poteva che constatare la morte dei due disgraziati, avvenuta per frattura della base cranica. Le due salme sono state trasportate alla cella mortuaria del cimitero di Montebello e coperte di fiori dalla pietà degli abitanti.

Sembra trattarsi di due studenti: uno di Trento e l'altro di Abbazia. I feriti, che sono due studenti fiumani, dopo essere stati medicati all'ospedale di Montebello, sono partiti in serata alla volta della loro città. L'impressione in paese per la grave sciagura è enorme.

Favolosa eredità d'un operaio da un fratello emigrato?

FIRENZE, 13

Si ha da Piombino che ad un operaio di quegli stabilimenti è pervenuta la notizia che il padre della propria moglie, emigrato tempo fa in America, avrebbe ereditato da un suo fratello che pure si trovava in America, la cospicua somma di 5 milioni, non si sa se in dollari o in lire. L'operaio ha incaricato la figlia di approntare i necessari documenti di stato civile richiesti per ereditare. Intanto è stato incaricato un avvocato per il disbrigo delle necessarie pratiche. L'operaio che dovrebbe entrare in possesso di una così cospicua somma continua sempre a lavorare dicendo: se sono rose, fioriranno.

ULTIME DI SPORT

La riunione al Velodromo bolognese

BOLOGNA, 13

Alla presenza di numeroso pubblico si è svolta oggi al nostro Velodromo la riunione ciclo-motociclistica per ricordare la morte del corridore Raggi, caduto durante l'ultimo giro d'Italia motociclistico. Ecco i risultati:

Eliminatoria dilettanti: 1. Stignani; 2. Ghini; 3. Gandini. — Americana dilettanti, km. 60: 1. Ghini-Borsi; 2. Vistoli-Gandini; 3. Fiorasi-Attisino.

Match dei campioni in tre prove. Velocità: 1. Giorgetti punti 5; 2. Girardengo punti 6; 3. Linari.

Match motociclistico in due prove, km. 4: 1. Vertua; 2. Ravà. Corsa motociclistica km. 4: 1. Ruggeri; 2. Fleschi; 3. Zanchetta. Corsa biciclette a motore: 1. Sandri; 2. Cavedagni; 3. Montanari.

Una vittoria di Pavesi a Monza

MONZA, 13

La locale società Modoetia ha organizzato una gara di marcia per la rasegna delle forze lombarde che parteciperanno alla Milano-Mirandolo. Il vecchio campione Lonato Pavesi ha riportato un'altra bella vittoria su Gariboldi e Gianni. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Pavesi dello Sport Club Longhi in 43.45; 2. Gariboldi in 44.50; 3. Gianni; 4. Bellotti. Seguono altri tredici in tempo massimo.

Incontri amichevoli di calcio

Trieste: Arbitri Veneti batte Arbitri Giuliani 3 a 2.

Trieste: Ponziana e Ginnastica 1 a 1.
Parma: Bologna batte Parma 5 a 1.
Voghera: Derthona b. Voghera 3 a 1.
Roma: Alba e U. S. Livorno 3 a 8.
Alessandria: Alessandria batte Valenzana 4 a 2.
Mantova: Mantova e Modena 2 a 2.
Torino: Comit Milano batte Comit Torino 2 a 1.

L'ottavo circuito di Parigi

PARIGI, 13

Si è disputato oggi l'ottavo circuito di Parigi. Alla classica prova parteciparono 57 corridori, fra i quali Bottecchia che, perseguitato da una serie di forature, si è classificato al quinto posto. La vittoria arrise al campione francese Achille Suchard che ha coperto i 220 chilometri in ore 7.17.

Gare di canottaggio a Gand

GAND, 13

Si è svolta oggi una importante riunione di canottaggio cui hanno partecipato i migliori rematori francesi, belgi e italiani. Nella regata a due rematori seniores la Lario di Como è stata classificata terza. La gara è stata vinta dal circolo delle regate di Bruxelles; seconda è giunta la S. R. Nautica di Anversa.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel: 202, 231 e inter. – Conto corrente con la Posta – Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno: L. 26 al semestre: L. 15 al trimestre: Estero L. 120 all'anno: L. 60 al semestre: L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 – Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.20. Cronaca L. 2.20: cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 8. Economici: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare.

Notizie scarse e contraddittorie intorno alle sorti del dirigibile "Norge,,

In comunicazione con S. Paolo

ROMA, 14.

Stasera verso le 21.30 il Comando della Regia Aeronautica ha ricevuto un radiotelegramma proveniente da Halifax ore 18.15 nel quale si comunica che le ultime notizie pervenute intorno al "Norge,, dalla stazione radiotelegrafica di San Paolo Alasca e provenienti a loro volta dalla stazione radio di Island, dicono che il "Norge,, dopo 75 ore di navigazione, ha potuto comunicare con essa e che ulteriori notizie seguiranno immediatamente.

Atterrato in Alasca o in Siberia?

OSLO 14, ore 18.

L'Agenzia Telegrafica Norvegese pubblica:

Si crede qui che il "Norge,, abbia atterrato in Alasca o in Siberia.

Il lavoro per adattare gli apparecchi radio in maniera da rendere possibile di dare la notizia dopo l'atterramento è difficile o per lo meno richiede lungo tempo.

Questo potrebbe spiegare il ritardo nel ricevere notizie dal "Norge,,.

Ancora senza notizie?

LONDRA, 14

(M.O.) - La «Central News» ha da New York che malgrado tutti gli sforzi fatti dalle stazioni radiotelegrafiche dell'Alasca, non è stato possibile mettersi in relazione col «Norge».

Si teme che sia avvenuto un disastro.

La «Central News» ha poi da Oslo che il giornale «Aftenposten», commentando la mancanza di notizie da parte del «Norge», dice che a causa dei venti ciclonici il «Norge», se non è riuscito ad atterrare con molta rapidità, può essere si sia trovato in condizioni di andare alla deriva, avendo perduto i controlli.

Quando il «Norge» partì dalla Baja del Re esso aveva benzina sufficiente per un volo di 60 ore e quindi c'è ora il rischio che il «Norge» non possa più usare i suoi motori. Se il tempo rimanesse bello, l'aeronave potrebbe rimanere in aria trenta giorni, ma vi potrebbe essere il pericolo di un disastro se il dirigibile, reso più leggero e non potendo obbedire ai controlli della ciurma, cadesse in balìa dei venti.

I tentativi della radio

per comunicare col l'aeronave

CORDOVA (Alaeca), 14

E' stato intercettato il seguente radiotelegramma lanciato dal «Norge»: «Il dirigibile «Norge» fa rotta per Nome. Compiacetevi di invitare i posti di telegrafia senza fili degli stabilimenti per la conservazione del pesce a non turbare le nostre trasmissioni.»

LONDRA, 14

L'Agenzia «Reuter» ha da Nome, 13: La temperatura si è abbassata e vi è minaccia di tempesta. Fino alle ore 10 del mattino (ora di Alasca) non si aveva alcuna notizia del «Norge».

JUNEAU, 14

Il vapore «Northwestern» annuncia di avere intercettato un messaggio lanciato a mezzogiorno d'ieri dalla stazione radiotelegrafica di Iditarod, che avvisa che il dirigibile «Norge» chiamava Nome ogni cinque minuti. La stazione di Juneau non sente niente.

PARIGI, 14

Il «New York Herald», edizione di Parigi ha da Fairbanks (Alasca) in data 13;

Benchè il «Norge» fosse atteso a Nome nel pomeriggio, nessuna notizia dell'aereonave è stata ricevuta. Una notizia secondo la quale il dirigibile sarebbe stato avvistato verso Nome nel pomeriggio non è stata confermata. Parecchie stazioni, come quella di S. Paulo (Alasca), hanno tentato invano di mettersi in comunicazione con il dirigibile.

L'ultimo radiotelegramma lanciato dal «Norge» è certo quello del 12 maggio alle ore 23.8 che diceva: «Il dirigibile «Norge» fa rotta per Nome. Preghiera di rispondere se la comusicazione è raccolta».

Il posto di Nome ha impiegato una onda di 900 metri, ma nè questa stazione nè alcuna altra fra quelle che ricevettero l'appello furono in grado di comunicare con il dirigibile.

NEW YORK, 14 (ore 9.53)

L'«Associated Press» riceve da Bremerton (Washington) in data di stamane alle ore 4.10:

La stazione navale radiotelegrafica di Cordova (Alaska) ha comunicato alla stazione radiotelegrafica di Puget Sound che alle ore 22.36 di ieri si attendeva di comunicare col «Norge». Nessun contatto è stato stabilito col «Norge» ma i radiotelegrafisti hanno spiegato che le condizioni per la ricezione sarebbero state più favorevoli durante la notte. La stazione radiotelegrafica di Bremerton è in comunicazione con Cordova ogni ora e Cordova è in diretta comunicazione con Nome.

NEW YORK, 14

L'«Associated Presse» ha da Nome (Alasca):

«Nessuna segnalazione dal «Norge» fino ad ore cinque e dieci. Il barometro si abbassato. Vi è minaccia di tempesta.»

ROMA, 14

L'Agenzia «Stefani» attraverso l'Italo Radio ha ricevuto da New York alle ore 10.15 il seguente messaggio inviato dall'Associated Press, in data di stamane, senza indicazione di ore:

«Noms, ore 5.20 (ora dell'Alasca) radio. Gli apparecchi di questa radiostazione non hanno udita alcuna segnalazione dal «Norge».

NEW YORK, 14
(per radio, ore 17.10)

La «Associated Presse» riceve da Seattle: La mattinata è passata senza notizie del «Norge». Le stazioni navali radiotelegrafiche dell'Alasca hanno sospeso ogni traffico per comunicare in qualunque momento col «Norge». Le stazioni radiotelegrafiche dell'Alasca cercano di controllare un messaggio ricevuto dalla stazione radio di Hinchinvrook Island da un posto sconosciuto, messaggio confermante che il «Norge» avrebbe passato Punta Barow alle ore 9 di ieri mattina e che tutti a bordo stavano bene.

Ansiosa attesa in Norvegia

Il parere d'un esploratore

BERLINO, 14

(R.C.P.) *In Scandinavia, in Danimarca e a Berlino mancano ancora notizie del Norge. La stampa in generale non nasconde le sue preoccupazioni. Le più recenti comunicazioni sono quelle radiotelegrafate dalla America e riportanti che gravi tempeste si sono scatenate sull'Alaska. Stasera sono ormai ventiquattro ore che si è senza comunicazioni da parte dell'aeronave italiana.*

Nell'ansia, nell'attesa di notizie che, specie in Norvegia, si fa d'ora in ora più spasmodica, si esprimono supposizioni su questo silenzio del Norge e sul suo ritardo. Ieri ad Oslo, per quanto fosse giornata festiva e abitualmente non vengono stampati giornali, furono pubblicati bollettini con le ultime notizie ed edizioni straordinarie. In una di queste edizioni che andarono a ruba era pubblicato un articolo firmato dal colonnello Nobile, articolo che si crede egli abbia scritto a Leningrado prima della partenza.

La benzina di riserva

Lo stesso colonnello Nobile dà informazioni che accrescono l'ottimismo, il quale non scema. Egli annunziava che terrà in riserva 250 litri di benzina per ogni evenienza. Quando la provvista di benzina a bordo sarà esaurita, l'aeronave non scenderà se il luogo non sarà propizio per atterrare. Essa rimarrà negli spazi aerei, poichè ognuno sa che il dirigibile può rimanere lunghe settimane in alto senza bisogno di toccare terra. Quando poi verrà scoperto un territorio conveniente, i 250 litri di benzina verranno adoperati per dirigere la aeronave nella direzione voluta.

Vivissimo giubilo aveva dimostrato la capitale norvegese quando si era saputo che l'aeronave aveva potuto porsi in comunicazione con le stazioni radiotelegrafiche dell'Alaska. Poichè nella serata di ieri il Norge era atteso a Nome, il Re di Norvegia aveva inviato ad Amundsen il seguente messaggio, radiotelegrafato alla stazione di Nome:

«Ricevete le mie più cordiali felicitazioni per l'effettuato volo oltre gli inesplorati mari e territori polari. Esprimete a tutti i partecipanti alla spedizione i miei saluti e i miei ringraziamenti».

Nessuno vuol credere che la nave sia perduta. La popolazione di Nome ieri visse la sua giornata più febbrile. Nel pomeriggio la popolazione era fuori delle case, in piedi, ad attendere l'arrivo. A mano a mano che la bufera si faceva impetuosa, lo spasimo nell'attesa cresceva. Tutta la notte 250 uomini stettero pronti per effettuare i lavori di atterraggio e tutta la notte 125 gigantesche torce a vento arsero per illuminare lo spazio destinato all'aeronave.

Ipotesi tranquillanti

Si odono esprimere ipotesi tranquillanti che sono verosimili. La prima dice che quando Nobile e Amundsen videro il barometro abbassarsi precipitosamente, compresero il pericolo di venire colti da un'improvvisa bufera e allora elevarono l'aeronave a grande altezza, oltre le nubi e la procella. L'aeronave sarebbe ora negli strati aerei molto elevati, di modo che le onde herziane non potrebbero giungere alle stazioni riceventi, perchè non è possibile attraversare la zona della procella. Un'altra ipotesi attendibile è che l'aeronave sia atterrata fra Punta Barrow e Nome. Positivo è che il Norge ha volato sopra Punta Barrow ed ha radiotelegrafato il suo passaggio.

La terza tesi dice che gli apparecchi radiotelegrafici di bordo del Norge abbiano subito guasti. In tal caso l'aeronave non può dar notizie di se e il Norge a cagione della nebbia, ha difficoltà di orientamento. Questo spiegherebbe il ritardo.

L'esploratore Knud Rasmussen esprime il suo ottimismo. Egli rileva che il Norge per il fatto di aver passato Punta Barrow, è riuscito a ritornare entro i confini della terra ove si è spinta la civilizzazione. Lungo tutte le coste vi sono posti di rifornimento e mercati rudimentali, ove si possono trovare commestibili e combustibili. La costa è anch'essa abitata, vivono gruppi di persone che conoscono il valore del denaro e possono prestare ogni valido aiuto dietro retribuzione. «Tale stato di cose è tutt'altro che indifferente — prosegue l'esploratore — perchè ad esempio ad oriente di Punta Barrow il denaro non ha alcun valore».

A Punta Barrow vi è una popolazione di circa trecento persone. Di queste ben cento si sarebbero già poste a disposizione del Norge. Fra Punta Barrow e Nome vi è una penisola della Punta Hope ove abitano duecentocinquanta persone. Anche colà il Norge troverebbe aiuto qualora fosse obbligato a discendere nelle vicinanze di Punta Hope. «Soprattutto — continua l'esploratore Rasmussen — per le lunghe soste nelle regioni artiche Amundsen ha acquistato una tale eccezionale conoscenza di quei territori, che certamente egli potrà far ritorno». Rasmussen ritiene tuttavia che l'impresa del Norge sia rischiosissima. Giudica l'aeronave troppo piccola per il grande volo e paragona il volo a cui si è spinto il Norge all'impresa di chi volesse attraversare l'Atlantico in una piccola jole.

Rasmussen giudica infine che anche quando il Norge avrà felicemente atterrato, se questo atterraggio avverrà in località disabitata, non saranno terminate le peripezie per gli arditi aeronauti. Il volo è difficile possa venire ripreso e quindi si è di fronte al problema del ritorno, il quale non sarà pericoloso, ma assai duro. Nell'attuale stagione le nevi si sciolgono e attraversare l'Alaska non è cosa facile. La spedizione dovrà quindi spostarsi il più celermente possibile verso il sud.

La fiducia di Roma nei piloti italiani

Congetture ed ipotesi sul ritardo dell'arrivo

ROMA, 14

Da 12 ore anche a Roma, come in tutta l'Italia, si attendono ansiosamente notizie del dirigibile *Norge*, le cui comunicazioni radiotelegrafiche sono venute a mancare dal pomeriggio di ieri, dopo cioè la segnalazione del passaggio a 10 miglia da Punta Barrow, estrema punta dell'Alaska.

La notizia che il *Norge* avesse toccato il suolo a Nome ieri sera è stata appresa da un radio della stazione di Halifax (Nuova Scozia) trasmesso a Coltano e diretto al Ministero dell'Aeronautica. Esso era così concepito: «*Norge* è passato al largo di Punta Barrow ad ore 6.5 (1.32 ora Europa Centrale) e arriva (arrives) a Nome Alasca ore 21.30 (ora Europa Centrale. Tutto bene a bordo».

Come è nato l'equivoco

L'errore è stato determinato dal fatto che la parola inglese «arrives» è stata trasmessa o tradotta «arrivato». La notizia veniva subito comunicata all'on. Mussolini e alle altre autorità e ben presto era di pubblico dominio, dando luogo a manifestazioni di giubilo. Allo stabilimento delle costruzioni aeronautiche gli impiegati e le maestranze che avevano collaborato all'allestimento del *Norge* improvvisarono una dimostrazione in onore del loro direttore colonnello Nobile.

Stamane si attendeva quindi la conferma dell'arrivo a Nome a mezzo di qualche radiotelegramma del colonnello Nobile; ma purtroppo tutta la mattinata è trascorsa senza che le stazioni radio comunicassero alcuna notizia. Al contrario giungevano i telegrammi delle agenzie americane annunzianti la mancanza assoluta di comunicazioni fra il *Norge* e le stazioni americane. L'attesa si è fatta più ansiosa e per tutta la mattinata il gabinetto della Aeronautica ha ricevuto vive sollecitazioni di dare precise notizie sulla sorte del personale italiano. Ma fino ad ora nessuna notizia precisa e sicura è giunta.

La mancanza di notizie sulle sorti del «Norge» non deve allarmare il paese, che segue con ansia l'audacissima impresa italiana. Il dirigibile «Norge» non si può, nè si deve considerare fin da ora perduto. Esso possiede ancora una discreta autonomia di volo e potrebbe superare le tempeste che si annunciano imminenti sulla Alasca. Anche nel caso che i rifornimenti di benzina e di olio dovessero finire prima dell'atterraggio, il «Norge» potrebbe navigare come aerostato per molti giorni, in attesa di rintracciare la rotta e di trovare un punto di approdo.

L'interessamento del Duce

I viveri a bordo non mancano e se la forza degli elementi non prevarrà sul valore degli uomini e sulla resistenza dell'aeronave, i componenti la spedizione potranno salvarsi. E questo è appunto il fervido e commosso augurio che tutta l'Italia rivolge ai sette italiani che navigano in balìa dei venti sulla terra dell'Alasca.

Anche il Capo del Governo on. Mussolini ha preso viva parte alla generale apprensione per le sorti del dirigibile «Norge». Oggi, uscendo dalla riunione del Consiglio dei Ministri a Palazzo Viminale, si è recato al gabinetto del Ministero dell'Aeronautica per firmare alcuni decreti; con l'occasione ha chiesto ai funzionari del gabinetto notizie sul dirigibile italiano. Avendo appreso che nessuna informazione era giunta nella mattinata, ha dichiarato di avere fermissima fiducia che il colonnello Nobile e i suoi collaboratori italiani sapranno superare anche questo cimento. L'on. Mussolini ha poi formulato l'augurio che presto possa giungere la notizia del felice atterraggio del «Norge» sulle coste dell'Alaska.

E' stato detto, prima ancora che il «Norge» salpasse dalla Baja del Re, che l'aeronave partiva con una scorta di 800 tonnellate fra olio e benzina, tanto da permetterle comodamente di navigare per 100 ore. Sono forse già trascorse le 100 ore dal momento della partenza del «Norge» dalla Baja del Re? No. Il «Norge» lasciò la Baia del Re alle ore 10.10 di martedì 11. Alle 10.10 di stamane venerdì erano trascorse esattamente 72 ore, a mezzogiorno 74, alle 18, 80 ore. Il «Norge» ha ancora la possibilità — per le provviste residuali di olio e di benzina di cui certamente dispone, tanto più che la navigazione deve aver proceduto per ragioni prudenziali ad un solo motore — il «Norge» — dicevamo — ha la possibilità di navigare ancora per almeno venti ore.

Le esplorazioni scientifiche

Intanto è bene notare che il «Norge» non compie una pura e semplice, per quanto audacissima, impresa sportiva. Esso è invece partito per un compito altissimo e cioè di esplorazione scientifica e non è stato detto e ripetuto a sazietà che a questo riguardo la parte più importante e più interessante del viaggio sarebbe stata incominciata precisamente nel momento in cui il «Norge» avrebbe sorvolato il Polo per entrare in quella vasta zona assolutamente inesplorata che si protende dal polo verso l'Alasca, la cosidetta zona del silenzio e a cui barriere formidabili di ghiaccio avevano finora impedito l'accesso.

Comunque, nessuna ragione di allarme. Indipendentemente da ogni altro merito scientifico per la maggiore conoscenza della fisica polare terrestre, spettano al «Norge» questi quattro primati: 1) per aver raggiunto il Polo Artico con un dirigibile; 2) per primo transvolato sulla calotta artica dalla estrema punta della Norvegia; Vadso; all'estrema punta dell'Alasca: Capo Barrow; 3) per aver per primo attraversata la zona vastissima e inesplorata fra il Polo Artico e l'Isola di Wrangel verso l'Alasca e fra l'Arcipelago Barry e le isole siberiane; 4) per primo aver dimostrato l'applicabilità di un nuovo metodo: l'aeronautica, nell'esplorazione e nelle comunicazioni polari.

Tale la sintesi del viaggio di otto giorni. Questi enormi risultati sono stati raggiunti sopratutto per virtù di un uomo: di Umberto Nobile.

Adone Nosari narra in un lungo articolo come Umberto Nobile riuscesse primo nel concorso fra quaranta concorrenti, ad ingegnere ferroviario. Nobile stette al posto di ispettore dell'ufficio speciale delle ferrovie fino al 1915 per passare al Ministero della Guerra in grazia dei suoi studi sulle costruzioni aeronautiche che i competenti avevano notato. Non bisogna dimenticare a questo proposito che Nobile suole chiamare col dolce nome di papà il generale del genio Moris, apostolo pertinace del più leggero, di cui è stato l'allievo più appassionato e intelligente fra i molti che si sono seguiti dal 1908 in poi.

Nessun allarme

Durante la guerra creò il dirigibile tipo *O* per l'esplorazione delle coste; studiò progetti di paracadute per le navicelle dei palloni drago, descrisse i fondamenti teorico-sperimentali della aviazione, che fanno testo ovunque.

Sulle ragioni del ritardo del *Norge* a raggiungere la meta di Nome, la *Tribuna* ha ritenuto opportuno interrogare un alto ufficiale dell'aeronautica che, insieme al colonnello Nobile, ha particolarmente curato l'attrezzatura del dirigibile. E' stato chiesto:

Il ritardo può destare serie preoccupazioni?

Assolutamente no. Bisogna tener conto della ragione per cui è stato scelto un dirigibile per compiere il grande volo, è quella che con un'aeronave a completa stabilità di volo è possibile compiere tutte quelle esplorazioni e tutte quelle osservazioni necessarie a riconoscere effettivamente le sconosciute terre polari.

Ma come spiega l'assoluta mancanza di comunicazioni fra il *Norge* e le stazioni radiotelegrafiche?

Anzitutto l'apparecchio radio è un meccanismo delicatissimo che basta una piccola avaria per renderlo inutile. Bisogna poi pensare che il passaggio del dirigibile sul Polo magnetico può arrecare seri e gravi perturbazioni agli apparecchi elettrici, fino al punto di rovinarli.

Potrebbe il dirigibile aver cambiato rotta?

Non lo ritengo. Posso pensare piuttosto che nel viaggio fra il Polo e Punta Barrow il comandante del *Norge* abbia ritenuto opportuno sorvolare lentamente e a bassa quota su qualche punto più meritevole di attenzione. Non è improbabile neppure che, avvistata una isola o un'altra terra qualsiasi, essi abbiano voluto precisarne i contorni e la configurazione.

Per cui non bisogna nutrire preoccupazioni?

Il volo può protrarsi

Io che conosco perfettamente la macchina e gli uomini che la dirigono non ho alcuna preoccupazione. A bordo del *Norge* vi sono combustibili per cento ore di volo. Per questo l'aeronave può rimanere in aria fino a domani nel pomeriggio. Se le condizioni dell'atmosfera dovessero alterarsi, il dirigibile potrebbe navigare a velocità ridotta, fuggendo la tempesta. In tal modo benzina e lubrificante verrebbero risparmiati e quindi il *Norge* potrebbe rimanere in aria per molte altre ore ancora. Escludo anche che il viaggio verso Punta Barrow sia stato interrotto per guasti alla macchina, dato che il dirigibile ha più motori e, a meno di un caso assolutamente strano, non possono essersi guastati contemporaneamente. Bisogna aver fiducia. L'impresa ha già avuto un successo così brillante, che non è lecito dubitare assolutamente del completamento di essa. Vedrete, da un momento all'altro avremo la grande notizia.

Crisi e "putsch,, in Germania

Ingente sequestro di armi

BERLINO, 14

(R.C.P.) Proseguono alacremente le trattative per la formazione di un nuovo ministero. Il ministro Gessler, incaricato dal Presidente Hindenburg di formare il gabinetto, ha oggi dichiarato al Presidente di non poter adempiere l'incarico affidatogli. Egli tuttavia continuerà a lavorare per chiarire la situazione e domani presenterà nuove proposte.

Il tentativo di Gessler è fallito di fronte alla dichiarazione della social-democrazia la quale affermò che di fronte ad un gabinetto Gessler sarebbe uscita dal suo atteggiamento di benevola neutralità e sarebbe scesa alla più viva opposizione. Il centro, di fronte a tale atteggiamento della social-democrazia, ha dichiarato di non voler partecipare ad un gabinetto con Gessler.

Stasera è giunto a Berlino, chiamato telegraficamente dal gruppo parlamentare del proprio partito, Adenauer sindaco di Colonia. Egli è una delle personalità più in vista della Germania e molte volte fu pregato di accettare l'incarico di Cancelliere, ma sempre rifiutò. Si crede che domani gli venga rinnovata la proposta. Se Adenauer rifiutasse, si crede che un'altra personalità del centro potrebbe venire officiata. Si è pure parlato di una personalità del partito populista, nel quale partito milita il Ministro degli esteri Stresemann.

Stresemann per conto suo ha ripetuto di non voler accettare l'incarico.

La polizia tedesca continua la sua energica azione per venire a capo di tutta la organizzazione del «putsch». Oggi si ha notizia che produce sensazione perchè dimostra che il «putsch» era veramente preparato da lungo tempo. In un bosco presso Teltow è stata ritrovata un'ingente quantità di armi. La denunzia alla polizia è stata fatta da un reparto della locale Associazione degli Alfieri della Repubblica, che si erano insospettiti avendo visto nel bosco un nucleo di giovani appartenenti allo Associazioni di Destra che sembrava facessero da sentinella. La polizia fece scavare a profondità nel bosco e si dice che le armi rinvenute furono tante da riempire parecchie automobili.

Direttorio Nazionale Fascista

Rapporti tra Corporazioni e Confederazione dell'Industria — La Milizia — I Congressi provinciali — L'austerità nelle manifestazioni : : : : : :

ROMA, 14

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Sotto la presidenza del Capo del Governo si sono riuniti oggi a Palazzo Chigi alle ore 16 le LL. EE. on. Federzoni, sen. Gonzaga, l'on. Turati Segretario generale del Partito, gli on. Arpinati, Ricci, il comm. Melchiorri vice segretario generale, l'on. Blanc, l'on. Maraviglia, il dott. Bonelli, il comm. Marghinotti, membri del Direttorio nazionale, il comm. Marinelli segretario amministrativo del Partito, oltre agli on. Bastianini, Rossoni, Benni, assente giustificato l'on. Starace.

Il Direttorio nazionale ha discusso molto dettagliatamente la situazione dei rapporti tra la confederazione fascista dell'Industria e la confederazione delle Corporazioni fasciste. Dall'esame è risultato come sia proposito comune ed immutato dei dirigenti dell'una e dell'altra organizzazione di procedere nella più perfetta, amichevole cordialità di rapporti, come è logico tra iscritti allo stesso Partito, in vista degli interessi generali della Nazione e del Regenti delle due organizzazioni fasciste gime fascista.

Il Direttorio ha poi espresso ai dirigenti il voto che le eventuali controversie siano sollecitamente risolte per mantenere sempre intatta la necessario tranquillità della produzione.

In relazione a quanto sopra, il Direttorio esige che si proceda con la circospezione necessaria ad una accurata scelta e selezione dei dirigenti locali nelle due organizzazioni in modo che anche alla periferia si attui dovunque quella cordialità fascista di rapporti che al centro è già da tempo fatto compiuto.

Quindi il generale Gonzaga ha fatto un rapporto soddisfacente sulla situazione della Milizia che supera di decine di migliaia gli effettivi dell'anno scorso. Si sono esaminati alcuni problemi concernenti la Milizia e cioè i quadri, le esercitazioni, i rapporti col Partito, e si è riaffermato che i quadri devono rispondere per doti fisiche, morali e politiche alle peculiari necessità ed alle specifiche funzioni di questo potente organismo militare volontario e si è determinato che le direttive da seguire per le esercitazioni devono tendere a costituire nella Milizia delle forze d'assalto. Si è preso atto con soddisfazione che i reparti organici della Milizia parteciperanno alle esercitazioni estive dell'Esercito.

Per quanto riguarda i rapporti tra Milizia e Partito, si è constatato come essi siano ottimi e si è stabilito di continuare la aplicazione del criterio che un milite allontanato dalla Milizia per ragioni esclusivamente militari, possa restare nel Partito, ma che un milite espulso dal Partito non possa restare nella Milizia.

Il segretario generale ha quindi riferito sulle varie situazioni locali, dando notizia dei congressi di Parma, di Verona, di Ascoli Piceno, di Venezia, attraverso i quali nelle quattro provincie è cessata la gestione straordinaria, per dare alla organizzazione le normali gerarchie. Ha annunziato poi che domenica si svolgeranno i congressi di Girgenti e Novara, il primo dei quali sarà presieduto dal vice segretario generale on. Starace e il secondo dal Segretario del Partito.

Il Direttorio ha constatato come la situazione del Partito nelle varie provincie vada gradatamente stabilizzandosi. Per ultimo il Direttorio ha richiamato severamente tutti i dirigenti fascisti ed i gregari ad astenersi da tutte le manifestazioni che non rispondano ad una precisa necessità politica e a contenere tutte queste manifestazioni in una forma sobria, senza amplificazioni retoriche ed esibizionistiche ed a ricordare ancora e sempre che i tempi verso i quali andiamo e vogliamo andare esigono più che mai l'operosa e silenziosa disciplina.

La seduta è durata cinque ore.

Sterlina 158.75, dollaro 32.62 rispetto al franco francese

PARIGI, 14

(P. C.) Il franco che da alcuni giorni sembrava reagire contro gli attacchi, ha subito oggi nuove scosse ed ha segnato d'un colpo tre punti di ribasso. La sterlina e il dollaro hanno toccato il punto più alto a cui siano mai salite nel mercato di Parigi: 158.75 e 32.62.

La violenta offensiva ha destato in borsa un vivo stupore ed ha prodotto grande impressione il fatto che anche la lira italiana ne subisca il contraccolpo. La lira, che era scesa a 115, si è chiusa a 116.75; la rendita 3.50 per cento che era quotata ieri l'altro a 88, è quotata oggi 81. Naturalmente il contegno della lira sul mercato francese è determinato dal rapporto fra la lira, la sterlina e il dollaro. Già da una quindicina di giorni era stato preannunciato che l'offensiva diretta dalla banca britannica contro il franco o, in altri termini, le vendite massicce di franchi sul mercato londinese per tener alto il valore della sterlina avrebbero finito col coinvolgere anche la divisa belga e in un secondo tempo la divisa italiana. Gli avvenimenti sembrano dar ragione alle previsioni.

Si apprende stasera che Peret partirà domenica per Londra per riprendere col governo britannico le conversazioni circa il consolidamento del debito francese.

I problemi della scuola discussi alla Camera

Un elevato discorso dell'on. Franco Ciarlantini

ROMA, 14

La seduta è aperta alle 16 dal Presidente on. CASERTANO il quale dà la parola al Sottosegretario alle Comunicazioni on. PANUNZIO che, in sede di interrogazioni, dichiara all'on. Josa che la Commissione giudicatrice dell'abbellimento delle stazioni ferroviarie ha constatato che i primi risultati ottenuti sono soddisfacenti. L'Amministrazione provvederà a fare rimuovere quelle decorazioni floreali di stazioni che risultassero meschine e indecorose.

Per gli studenti delle Nuove Provincie

Si passa poi a discutere la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Grancelli. In proposito l'on. VALERI rileva che l'autorizzazione a procedere riguarda fatti che sono conseguenza di incidenti di carattere prettamente politico avvenuti a Verona. Prega perciò la Camera di non concedere l'autorizzazione e così viene deciso.

Si approvano senza discussione vari disegni di legge fra i quali quello che istituisce l'Ente nazionale «L'Italica» per la diffusione della cultura italiana all'estero; un altro riguardante i provvedimenti per facilitare le concessioni di credito da parte dell'Istituto per il Lavoro e per le Piccole Industrie con sede in Venezia; un terzo che esonera dal pagamento delle tasse e sopratasse scolastiche gli studenti appartenenti a famiglie residenti nelle provincie di Zara, del Carnaro, dell'Istria, nei circondari di Gorizia, Gradisca, Isonzo, Idria, Postumia, Bolzano, Bressanone, Marano Cavalese e nella Dalmazia. A questo proposito l'on. TINZL chiede che l'esonero sia esteso agli studenti della Scuola superiore di commercio di Trieste e il Ministro FEDELE gli risponde che si farà interprete della richiesta presso il suo collega dell'Economia nazionale. Coglie però l'occasione per dichiarare che questo provvedimento a favore degli studenti delle terre redente è una magnifica risposta alle stoltezze che ieri la Camera ha udito. *(Approvazioni)*.

La viltà di Donati

L'on. TERUZZI S. S. di Stato per l'Interno, risponde in via di urgenza ad una interrogazione dell'on. Gray circa i motivi per i quali fu concesso al nominato Giuseppe Donati il passaporto per recarsi all'estero. Dichiara che nell'imminenza della pubblicazione della sentenza dell'Alta Corte di Giustizia nel processo contro il sen. De Bono, avendo il Donati fatto sapere, che, per timore di eventuali rappresaglie, avrebbe desiderato allontanarsi dal Regno, il Ministero dell'Interno non ostacolò il rilascio del passaporto che era stato insistentemente caldeggiato da un deputato già appartenente al Partito Popolare. Nel frattempo, essendo pervenuta notizia di dichiarazioni fatte dal Donati ad alcuni amici, che l'esodo dall'Italia gli era stato consigliato o imposto dal Governo, fu disposto per il suo fermo al confine affinchè un ispettore generale di P. S. potesse contestargli le fatte dichiarazioni. Il Donati smentì di averle fatte e allora fu lasciato libero a recarsi all'estero.

L'on. Ezio GRAY, è pienamente soddisfatto. Ritiene che non sia stata inutile la sua interrogazione poichè essa è valsa a diradare talune dicerie diffamatorie del tramontato periodo scandalistico, ora rimesse in circolazione dai rifugiati all'estero, i quali vorrebbero dipingere il Donati come vittima di persecuzioni del Governo. Secondo costoro il Donati sarebbe stato depositario di segreti così importanti contro il Governo, che questi si determinò ad allontanarlo dall'Italia facendone un esule forzato. Ora sta di fatto che il Donati, proprio alla vigilia della sentenza dell'Alta Corte di Giustizia, vide crollare il suo edificio di atroce e ridicola diffamazione, e si arrese a discrezione, invocando dal Governo a mezzo di un patrono il rilascio del passaporto. *(Commenti)*. Si potrebbe domandare se il Governo non sia stato troppo generoso verso questo indegno calunniatore, che ancora all'ultima ora ripagava così malamente questa estrema generosità, ma quel che importa è di assodare che egli, al momento di assumere le responsabilità delle sue calunnie, diventò un vile e chiese protezione a quel Governo che aveva calunniato. E così resta individuato nella sua vera fisionomia morale uno dei tanti figuri della più sfacciata opposizione antifascista la quale, possedendo nelle proprie file persone siffatte, reclama il governo della Nazione. *(Applausi)*.

Si riprende quindi la discussione del bilancio dell'istruzione. Parla per primo lo on. CERRI che espone alcuni problemi culturali riguardanti la città di Bari.

MERIANO, rileva con compiacimento come la riforma Gentile non abbia tardato a produrre i suoi benefici effetti. Riafferma la sua fiducia nel nuovo ordinamento, che assicura all'Italia il modo di educare la gioventù secondo i principii non invano banditi dalla rivoluzione fascista. (Applausi).

Ciarlantini e i problemi dell'istruzione

CIARLANTINI rileva che la riforma Gentile ha già prodotti i risultati che il Fascismo si ripromotteva. Essa ha fatto sì che studino di più e scolari e maestri, onde può dirsi che oggi la scuola italiana sia divenuta una vera officina di alta spiritualità. Per quel che riguarda l'arte e il teatro, confida che sia prossima l'istituzione di uno speciale ufficio per l'arte e di un teatro di Stato che sorgerà nella capitale. Ritiene poi che il Ministro delle Finanze si renderà conto del vantaggio finanziario oltre che morale che verrà al paese dal proseguimento degli scavi archeologici primi fra tutti di quelli di Sabrata e di Leptis Magna.

Venendo all'istruzione primaria afferma la necessità di unificare l'obbligo scolastico, per ovviare alla sperequazione oggi esistente fra i ragazzi dei piccoli comuni, che hanno solo tre classi elementari, e quelli dei grandi centri che ne hanno invece sei. Ciò specialmente in relazione alla legge sul lavoro dei fanciulli per cui è richiesta la prova di avere adempiuto gli obblighi scolastici. *(Vivissime approvaz.)*.

Vorrebbe anzi a questo proposito che ai corsi integrativi di avviamento professionale fosse dato maggiore incremento, estendendoli a tutte le scuole, ma soprattutto nelle campagne, essendo in genere le città ricche di simili istituzioni, sia pubbliche che private. Tutti gli operai e i contadini italiani devono infatti conseguire il massimo possibile di preparazione perchè possano poi, attraverso le corporazioni, partecipare con maggior senso di responsabilità alla vita del paese.

Quanto alla preparazione degli educatori, l'oratore è convinto che in avvenire essi debbano uscire non più dalla scuola media, ma bensì dall'Università. L'autonomia dei maestri dovrebbe poi essere rigidamente rispettata, ciò che oggi invece non avviene, date certe deplorevoli restrizioni didattiche esistenti e che dovrebbero essere soppresse, costituendo sovente una dannosa remora all'insegnamento. Un altro elemento negativo dell'autonomia didattica è dato dalla scelta dei libri di testo che avviene a maggioranza di voti, e sotto le pressioni degli editori, cosicchè i libri sono spesso troppi e superflui.

Si augura che il Governo riesca a realizzare il sistema del libro di Stato con funzione di calmiere sul mercato editoriale, ma non crede invece utile comprimere del tutto l'iniziativa privata sopprimendo la libera concorrenza. *(Interruzione del Ministro della P. I.)*.

Quanto alla edilizia scolastica rileva la grave deficenza delle aule, specie nell'Italia meridionale, e vorrebbe che lo Stato affrontasse in pieno questo vitale problema. Raccomanda al Ministro di curare il reclutamento del personale per le amministrazioni scolastiche regionali fornendole anche di più adeguati locali. Sarebbe poi desiderabile che ai provveditori fossero dati maggiori poteri per rendere meno frequenti i casi di disobbedienza da parte di taluni comuni autonomi.

Le condizioni degli insegnanti

Si occupa infine della condizione giuridica degl'insegnanti. Si dichiara contrario alle due tesi estreme sia dell'autonomia sia della statizzazione completa; e vorrebbe che i maestri passassero tutti alle dipendenze dello Stato salvo quelli dei comuni maggiori ai quali soltanto dovrebbe essere lasciata l'autonomia. Segnala a questo proposito i pericoli inerenti al progetto di passare circa novemila maestri di piccole scuole all'opera nazionale contro l'analfabetismo. Questo provvedimento infatti, mentre farà realizzare una discutibile economia, costituirà un elemento di depressione per i maestri, cosicchè il danno è superiore al vantaggio. E' lieto di constatare come il Governo si sia proposto di risolvere l'annoso problema delle pensioni. *(Interruzioni del Ministro della P. I.)*. Prende atto con piacere dell'assicurazione del Ministro che la soluzione sarà radicale completa e definitiva.

Conclude riaffermando la sua fiducia nella scuola italiana riformata e rinnovata dal regime fascista, che, lungi dalle tramontate ideologie demagogiche, si rileva ogni giorno di più devoto al popolo e alla sua elevazione. Così la rivoluzione delle camicie nere, guidata dal Duce geniale, valorizzerà le virtù superbe della gente italiana. *(Vivissimi applausi, congratulazioni)*.

Prende quindi la parola l'on. TINZL che svolge fra vivi rumori un ordine del giorno in cui si chiede il ripristino dell'insegnamento della lingua tedesca nelle scuole dell'Alto Adige.

Il PRESIDENTE comunica poi il risultato di varie votazioni a scrutinio segreto. Il bilancio del Ministero della Giustizia risulta approvato con voti favorevoli 234, contrari 11. Il Ministro GIURIATI presenta infine il disegno di legge che approva una convenzione per opere di navigazione nella Valle del Po.

La seduta termina alle 19.

La relazione del sen. Schanzer sugli accordi di Locarno

ROMA, 14

E' stata presentata al Senato la relazione dell'on. Schanzer per l'Ufficio Centrale, sul disegno di legge concernente l'approvazione degli atti internazionali compiuti il 16 ottobre 1925 alla conferenza di Locarno fra l'Italia, il Belgio, la Francia, la Germania e la Gran Bretagna.

La relazione incomincia col dire che la pace di Versailles non valse a dare all'Europa il senso della sicurezza che non fu una pace di riconciliazione, ma una pace di diffidenza, e ricorda un patto di garanzia concluso dalla Francia coll'Inghilterra e cogli Stati Uniti, decaduto il quale la Francia cercò altre vie per risolvere l'arduo problema della sua sicurezza che non potè però essere risolto nè alla conferenza per la riduzione degli armamenti riunitasi nel 1921 a Washington, nè a Cannes, nè a Genova nel 1922.

Dopo Genova la discussione sul problema della sicurezza fu trasferita nella sede della Società delle Nazioni alla quale fu affidato di preparare un patto di garanzia a larga base. Ma scomparso dall'orizzonte della politica internazionale il famoso protocollo per la pacifica risoluzione delle controversie internazionali, risorsero le ipotesi di limitati patti europei di mutua garanzia. Si addivenne così nell'ottobre 1925 alla conferenza di Locarno, che si chiuse col trattato di garanzia fra l'Italia, il Belgio, la Francia, l'Inghilterra e la Germania.

La relazione, in merito al trattato osserva che con la firma l'Italia non ha assunto a Locarno obbligazioni sostanzialmente nuove, ma ha soltanto consentito a dare alle obbligazioni preesistenti una formulazione più precisa.

Rilevato che, data la politica estera del Capo del Governo d'Italia, che si ispira ad una viva coscienza della forza ascenzionale e della necessità di espansione della nazione italiana, essa non può prescindere da una giusta valutazione della convenienza di assicurare la tranquillità sul continente europeo, il relatore afferma che l'Italia a Locarno ha dato la sua mano ad una opera di pacificazione europea e l'ha data senza chiedere in cambio speciali compensi, ma diventando garante, insieme con l'Inghilterra, della pace del continente, ha assunto una posizione di grande importanza internazionale e di dignità.

Accennando ai nuovi doveri della Germania dopo Locarno, il relatore scrive: «L'Italia a Locarno, lo ripetiamo, ha dato il suo disinteressato concorso alla tutela degli interessi della pace europea. E' evidente che debbono ritenersi del tutto inconciliabili con lo spirito dei patti di Locarno atteggiamenti per effetto dei quali il popolo di una potenza garantita come la Germania mostrasse di voler disconoscere i diritti intangibili di una potenza garante come l'Italia, consacrati dai trattati».

Proseguendo, il relatore scrive che si deve in proposito aggiungere anche un'altra considerazione, e cioè che sarà necessario esaminare se i recenti accordi tra la Germania e la Russia siano compatibili con le stipulazioni del patto della Società delle Nazioni, della quale, per effetto dei trattati di Locarno, la Germania dovrebbe diventare membro, assumendo conseguentemente al pari di tutti gli altri membri le correlative obbligazioni.

Accennando quindi al problema della riduzione degli armamenti, la relazione osserva che l'Italia è quella che ha più particolarmente ridotto i propri armamenti in rapporto alla sua popolazione e alle sue speciali condizioni geografiche. Inoltre gli stessi patti di Locarno hanno creato per l'Italia esigenze militari nuove.

La relazione conclude raccomandando al Senato l'approvazione del disegno di legge.

Il saluto dell'on. Turati ai ferrovieri fascisti

ROMA, 14

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'on. Augusto Turati, Segretario generale del Partito, ha diramato il seguente saluto ai ferrovieri fascisti:

«Camerati! Nell'assumere, per volontà del Duce, la reggenza dell'Associazione ferrovieri fascisti, desidero che a tutti voi giunga il mio saluto ed il mio incitamento. Con opera paziente di propaganda e di organizzazione, i ferrovieri d'Italia, inquadrandosi nei ranghi del fascismo, hanno recato un valido contributo alla riorganizzazione ed alla efficienza dei servizi dello Stato. E' una benemerenza tra le più alte e tale da costituire il più alto titolo di orgoglio dell'associazione, la quale vuole e deve completare la sua opera di diffusione dello spirito fascista.

«So che tutti i ferrovieri sentono la bellezza di questa opera e che collaboreranno allo sforzo dei dirigenti. Viva il Duce! Viva il Fascismo!

«Il reggente: Augusto Turati»

Gli strascichi dello sciopero inglese

Il problema della riassunzione degli operai e le trattative per il conflitto minerario

LONDRA, 14

(M.O.) Tutti i giornali di questa mattina dibattono la questione del ritorno al lavoro degli operai. Come dicemmo ieri, la questione è oltremodo spinosa anche in quei casi in cui non vi sia una vera e propria campagna punitiva da parte dei datori di lavoro.

Il Primo Ministro si è appellato agli industriali affinchè non si lascino trasportare dallo spirito vendicativo e facciano tutto il loro possibile per rimettere l'Inghilterra in grado di produrre. Ma il Primo Ministro non può obbligare nessuno ad assumere un maggior numero di operai di quanti sono richiesti dall'industria nelle attuali circostanze. Non bisogna dimenticare infatti che, a parte la disorganizzazione seguita alla dichiarazione di sciopero generale, l'industria si trova tutt'altro che in floride condizioni, quando si consideri che lo sciopero minerario è venuto a diminuire di molto la quantità di carbone che può essere usato dalle singole industrie.

Necessità economiche

Quando si pensa che nessun carico di carbone può giungere dal continente, allora ci si convincerà che gli industriali metallurgici e quelli manifatturieri saranno giustamente costretti a diminuire la produzione e quindi le spese d'esercizio, licenziando il sovrappiù mano d'opera che non è richiesta. E' inutile che i socialisti si ostinino a voler vedere in ciò un atto di rappresaglia. La rappresaglia non è determinata dalla volontà umana, ma da necessità economiche dello stato di cose. E perciò se si vuol ritornare ad uno stato normale bisogna anzitutto regolare la questione mineraria, che è la base tutti i mali.

Tornando alla questione della ripresa incondizionata al lavoro di tutti gli operai, altri importanti punti debbono essere presi in considerazione. Lasciamo da parte il fatto che i datori di lavoro avrebbero tutto il diritto di rivalersi in tribunale contro almeno quella parte del personale che copriva posti importanti o incarichi di fiducia — costoro almeno non si può dire che abbiano agito obbedendo ciecamente agli ordini delle Trade Unions perchè sapevano benissimo di infrangere un contratto di lavoro che, se fosse stato infranto dagli industriali, avrebbe dato loro diritto a cospicue indennità — ciò non ostante gli industriali hanno tutto il diritto di dire di non voler assumere in servizio gli uomini che si sono resi colpevoli di atti di sabotaggio e di intimidazione.

Azione di difesa

Ciò, asseriscono le compagnie ferroviarie, non è una vendetta, ma il desiderio di rassicurare il pubblico che la sua vita non è affidata a mani criminali, ma a persone per bene che, se scioperarono, lo fecero solo per senso di lealtà verso l'unione dalla quale dipendono senza neppure chiedersi se al di sopra di tale lealtà bisogna porre la più alta lealtà dovuta alla nazione. Nè gli industriali possono promettere di mantenere in servizio tutti gli scaricatori dei porti ed i facchini ferroviari. Una volta tolto il mercato del carbone che rappresentava uno dei più importanti soggetti di esportazione, molti manovali che, pur non essendo minatori, non si occupavano che di carbone, bisogna pure che passino nella lista dei disoccupati. Questa non è una vendetta di classe; è semplicemente la voce del buon senso che dice che in tempi di crisi non bisogna scialacquare il capitale.

Un comunicato ufficiale dice che la situazione dei porti è piuttosto complicata. Un grande numero di personale volontario è stato assunto in tutti i porti e, mentre si sta discutendo la questione della riassunzione degli scioperanti addetti ai trasporti, l'unione dei lavoratori ha ordinato ai propri aderenti di astenersi dal lavoro.

L'unione dei tipografi ha iniziato le trattative per risolvere le difficoltà sorte con l'associazione degli editori dei giornali e la lunga riunione che ha avuto luogo la notte scorsa a Londra è stata sospesa a mezzanotte.

Nel ramo edilizio il lavoro è stato in generale ripreso. Tanto gli operai quanto gli ingegneri delle costruzioni navali hanno ripreso il lavoro nei principali centri. L'unione dei tessili del Lancashire e dello Yorkshire non aveva scioperato ed il lavoro continua regolarmente.

Nei distretti minerari regna la calma. Dopo il suo discorso alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Baldwin ha avuto una riunione con il comitato esecutivo della federazione dei minatori, riunione che dopo una discussione generale sulla situazione è stata rinviata.

Le trattative minerarie

Il Primo Ministro si è incontrato oggi con i proprietari delle miniere dopo di che si attende che egli si incontri con i membri del comitato esecutivo dei minatori. Baldwin non era presente alla seduta della Camera dei Comuni di stamane, ma il Ministro degli esteri Chamberlain ha annunziato di avere avuto poco prima un colloquio con Baldwin il quale lo aveva pregato di dichiarare di non essere ancora pronto a fare ulteriori dichiarazioni alla Camera. Chamberlain ha soggiunto che il Primo Ministro sta ora impegnato in una seria discussione per la ripresa delle trattative sulla base di un progetto ragionevole di soluzione della controversia carbonifera. Una dichiarazione più ampia ha detto Chamberlain potrà essere fatta alla Camera non appena le trattative saranno in una fase di ulteriore sviluppo. I delegati dei minatori si sono riuniti stamane e in aggiunta all'esposizione del comitato esecutivo sulla riunione di ieri sera col Primo Ministro è stato deciso di discutere il memorandum di Sir Herbert Samuel.

L'Agenzia «Reuter» annuncia che lo sciopero ferroviario è stato composto.

Più tardi l'Agenzia «Reuter» ha pubblicate le condizioni dell'accordo ferroviario concluso. Gli impiegati delle ferrovie saranno riassunti in servizio non appena il traffico lo permetterà e si potrà procurare loro lavoro. La riassunzione avverrà per ordine di anzianità. I sindacati ammettono di aver commesso un fallo nei riguardi delle compagnie, proclamando lo sciopero, e sono d'accordo che le compagnie, riassumendo gli scioperanti, non rinunziano ai loro legittimi diritti che permettono alle compagnie stesse di rivendicare un indennizzo da parte degli scioperanti e degli altri responsabili per il fatto dello sciopero.

Ottimismo di Baldwin

Le Unioni degli operai si impegnano a non dare più istruzioni di scioperare ai sindacati aderenti senza avere prima trattato con le compagnie. L'accordo non prevede alcuna riduzione di salari ma soltanto il trasferimento di alcuni impiegati ad altre sedi. Sono esclusi dall'accordo coloro che hanno commesso atti di violenza o di intimidazione.

Nel pomeriggio il Primo Ministro Baldwin ha dichiarato alla Camera dei Comuni che non essendo possibile alle due parti in conflitto nella controversia carbonifera, di raggiungere un accordo, egli ha preparato delle proposte che le parti potranno esaminare entro la settimana ventura. «Io ritengo — ha detto Baldwin — che queste proposte formino una base giusta e ragionevole per la soluzione del conflitto. Per quanto riguarda i doks ed alcuni mezzi di trasporto, il Primo Ministro ha detto che le trattative proseguono normalmente.

I delegati della Federazione dei minatori, dopo una lunghissima seduta durata tutta la giornata alla Kingsway Hall e durante la quale il Presidente Herbert Smith ha esaminato tutta la situazione e le cause che hanno condotto allo sciopero, alle 4 hanno emesso un comunicato ufficiale che dice: «Il presidente Herbert Smith ha informato i delegati che un messaggio era stato ricevuto dal Governo, dichiarando che si stava preparando un documento sulla situazione, che sarebbe stato mandato agli uffici dei minatori fra le 7 e le 8 di sera. L'esecutivo si riserva di sottoporre tale documento alla conferenza che sarà tenuta domani alle ore 10».

I comunisti di Mosca invocano la continuazione dello sciopero

PARIGI, 14

Il *Daily Mail* edizione di Parigi scrive: il partito comunista britannico ha ricevuto ieri pel tramite del suo ufficio di Londra, un telegramma da Mosca in cui lo si invita a seguire le istruzioni date per l'attacco della seconda ondata e che esorta ad intensificare la propaganda e prevenire ogni ripresa del lavoro.

Il telegramma aggiunge: è stata inviata il 7 maggio una lettera del partito comunista in cui si ordina di sconfessare I. N. Thomas, Ramsey MacDonald e Arthur Henderson, lo sciopero deve continuare fino a che tutti gli scopi non siano stati raggiunti. Questo telegramma è firmato da Brown che è il segretario della sezione britannica dell'internazionale di Mosca.

Sciagura aviatoria in Jugoslavia

BELGRADO, 14

Durante un volo di prova all'aerodromo di Novitad, due aviatori militari che montavano un apparecchio Breguet sono caduti da grande altezza rimanendo morti sul colpo.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 13 maggio: «Brioni» ital. da S. Maura con merci — «Palacky» ital. da Trieste con merci — «Vigor» ital. da Filadelfia con petriolio e benzina — «Bucovina» ital. da Constanza con merci — «Venezia» ital. da Yokohama con merci.

Arrivati il 14 maggio: «Celio» ital. da Costantinopoli con merci — «Tasso» ital. da Newport con carbone — «Abbazia» ital. da Trieste con merci — «Eneo» ital. da Fiume con pass. e merci.

Spedizioni del 13 maggio: «Palacky» it. per Constanza con merci — «Venezia» it. per Trieste con merci.

Spedizioni del 14 maggio: «Vigor» ital. per Monopoli con olio minerale — «Gardenia» ital. per Braila vuoto — «Orsolina» ital. per Sussak vuoto — «Marjan» jugosl. per Almissa vuoto — «Eneo» ital. per Fiume con merci — «Palatino» ital. per Gravosa con pass. — «Corvin» ital. per Smirne con merci — «Abbazia» ital. per Batum con merci — «Celio» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 14 maggio: «Gardenia» it. per Braila — «Eneo» ital. per Fiume — «Marjan» jugosl. per Almissa — «Vigor» ital. per Monopoli — «Abbazia» ital. per Batum — «Celio» ital. per Trieste — «Corvin» ital. per Smirne.

Carichi specificati: Pir. «Cimarosa» ital. arrivato il 12 maggio: da Trieste: colli 65 caffè; da Catania: casse 1 liquerizia; da Bari: barili 5 olio; da Napoli: pezzi 20 stagno; da Gemona: sacchi 491 caffè, colli 20 cordami, balle 67 spugne, bulloni 6 ferro; da Marsiglia: barili 4 olio, all'ordine. Raccomandato alla Naviga. Cosulich.

Pir. «Priaruggia» ital. arrivato il 12 maggio: da Cotrone: secchie 9 ferro; da Mazzara: colli 136 vini diversi; da Siracusa: damigiane 2 vino, casse 2 mandorle; da Catania: balle 35 sughero, barili 31 scorze aranci; da Taranto: balle 30 stracci; da Trapani: sacchi 30 orzo, sacchi 13 semelino, colli 78 vini div.; da Marsala: colli 122 vini diversi, botti 50 ferro vuote, all'ordine. Raccomand. alla Navigazione Cosulich.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 15 maggio:

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — Marinai 511 — Giovanotti di coperta 192 — Mozzi di coperta con navigazione 0 — Mozzi di coperta senza navigazione 86 — Capi fuochisti 1 — Operai meccanici 192 — Elettricisti 31 — Ingrassatori 1 — Fuochisti 26 — Carbonai 231 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 1 — Giovanotti di camera 1 — Guatteri 0 — Mozzi di camera con navigazione 1 — Mozzi di camera senza navigazione 79.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.41; tramonta alle ore 19.31 — Luna leva alle ore 7.21; tramonta alle 23.10.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 6.40 e 18.20; Alte ore 13.30 e 23.40.

Ieri 14, a Venezia, temperatura leggermente diminuita: massima 19.7; minima 13.9. La pressione barometrica è leggermente diminuita: alle 18 era di mm. 759.4

L'Adige è in leggero aumento ed in morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione sono quasi stazionari o in lenta diminuzione: Tagliamento, Piave, Brenta e Po in morbida; Isonzo, Livenza e Gorzone in debole morbida; Bacchiglione e Frassine in magra.

Il Marito SACHA VOTICHENKO col figlio TARAS ALEXIS, e la fedele amica IDA FRANCESCONI annunziano che il trasporto funebre della loro carissima

Dolly Votichenko Hoyt

avrà luogo Lunedì 17 Maggio 1926, alle ore 10 precise, partendo dalla Stazione ferroviaria di Venezia, pel Cimitero di San Michele in Isola, ove alle ore 11 sarà celebrata una funzione funebre.

— Una preghiera —

VENEZIA, (Pensione Calcina, Zattere), 14 Maggio 1926.

UNIONE BANCARIA NAZIONALE

SEDE DI VENEZIA

Agenzia di Città CANNAREGIO

Filiali nella Provincia: CHIOGGIA — GRISOLERA — NOVENTA DI PIAVE
PORTOGRUARO

Dati principali della Situazione al 31 Gennaio 1926

Capitale sociale e riserve	L.	16.426.488,07
Depositi fruttiferi	»	181.171.169,87
Corrispondenti debitori	»	166.012.470,89
Corrispondenti creditori	»	197.860.175,40
Cassa ed effetti in scadenza	»	47.122.116,42
Portafoglio in Cassa	»	127.379.564,79
Titoli dello Stato di proprietà	»	49.617.698,80
Valori in deposito	»	144.406.734,39

COLLEGIO DEI COMMISSARI

Tessier Avv. Comm. Giuseppe, Presidente - Cav. Bagliotto Attilio - Bianchini D'Alberigo co. Aurelio - Costantini Cav. Uff. Giuseppe — De Perini Rag. Giuseppe — Giomo Cav. Angelo — Giudica Francesco — Maffioli Comm. Gaetano — Comm. Giuseppe Toso — Direttore della Sede Dott. Cav. Gerardo Salvatori.

Il Presidente
Comm. FRANCESCO PERLASCA

Detto, in colori assortiti, qualità extra

Dal volume, riccamente illustrato, di imminente pubblicazione: Giuseppe Zucca: «Il Paese di Madreperla (sette mesi in Somalia)» possiamo, per cortesia della Casa Editrice «Alpes» di Milano, togliere questo singolare brano sulle letture in Colonia.

Calimei in Somalia, febbraio.

E' vero. Per tanti e tanti riguardi la vita di questa Colonia richiama assai da vicino la vita della trincea.

Non dirò del giorno della posta, non dirò dell'ora della mensa, non dirò dell'ansia della casa lontana, non dirò dell'arredo delle stanzette nei paesi sperduti, così simile a quello delle baracchine di batteria o dei bugigattoli degli osservatori: tutto dicè, anche qui, il passeggio appassionato di gente che vive con la volontà tesa e col cuore lontano, con una perdita voglia di dimenticare, con l'ansia di addormentare lo spasimo dell'attesa e di fare tutto un sonno per risvegliarsi il giorno che la sirena del piroscafo urlerà dall'Oceano la beata canzone del ritorno.

Ma voglio dire delle letture coloniali, delle riviste e dei giornali e dei libri che, appena sbarcati, corrono senza più requie per tutto il territorio della colonia, rimbalzano da residenza a residenza, da presidio a presidio, contesi da mani avide, oggetto di piccole frodi o di furti innocenti, promessi, richiesti, attesi invano, sollecitati con urgenza, portati da mere mani di corrieri spediti apposta attraverso la boscaglia per giorni e giornate di cammino, sbattuti dai camions stracarichi della roba più eterogenea, cullati dal lento beccheggio dei cammelli per le carovaniere senza fine, nei silenzi stordiri di sole, tra il sonnolento toctoc dei campanelli di legno.

I giornali. Tutt'un mese in blocco.

La mancanza della successione, la contrazione del giorno per giorno, come toglie interesse agli avvenimenti del mondo! Un fatto isolato, atteso per l'indomani o inatteso nell'oggi, ha una importanza seria, una virtù di commozione; inzeppato in una serie, veduto già indietro, lontano, sospinto e inghiottito dalla folla dei successivi, è una povera cosa, impallidisce, scompare.

In questa prospettiva mensile, in questa proiezione affollata e un po' annebbiata dalla distanza, il fatto che più meraviglia resta sempre la importanza che giorno per giorno i giornali essi danno a quegli avvenimenti; la statura che accordano, pur nel turbine delle polemiche, a quegli uomini; i posti sproporzionati, le parole ridicolmente inadeguate alla misura delle cose. Sembra proprio di guardare con un fortissimo cannocchiale, una zuffa lontana chilometri e chilometri: granelli, violenti rimescolii di gente, chi rizzola, chi scappa, chi insegue, e tutto senza un grido, senza uno scoppio, senza un sospiro, in un grottesco e tragico isolamento, come in un vuoto di campana pneumatica. Sembrano tutti matti. Sembrano una compagnia di marionette impazzite.

Sintende che, dei giornali, si guarda prima l'ultimo: il più giovane, quello uscito al giorno stesso dell'imbarco. S'intende che una quantità di cose, in quelle 6 o 8 facciatone formicolanti, non si capiscono: e, per avere la spiegazione, è necessario poi risalire, cercare indietro con pazienza, insegui per numero, fino alle prime tracce. Poi, correndo, si ritorna alle foglie.

La sconnessione risultante da questo lavoro è tale che in un secondo tempo, e cioè dopo una quindicina di giorni, si riprende il pacco dei giornali e si comincia a sfogliare in ordine, con metodo, ma purtroppo senza più l'ombra dell'interesse.

In genere, il pacco dei giornali non serve affatto a mettere al corrente, a ridare il contatto col suo vecchio mondo all'uomo della colonia: serve soltanto a fargli più preciso e pungente il senso della sua distanza, della gran distanza dal suo paese. Si pensa: — Dopo queste cose, quanto mai tempo è passato! Che laggiù un altro pacco di giornali che io non ho ancora sfogliato, e un altro pacco ancora già viaggia per l'Oceano e io lo avrò fra un paio di settimane. Misericordia! Siamo proprio in un altro mondo!

Ora, negli scaffaletti di rozzo abete, ricavati da inesperte mani di falegname indigeno da assi tolte agli involucri di gabbie d'imballaggio, ovvero nelle étagères di finto acajou razziate in una Residenza del più interno interno chissà per quali vicende di sgomberi e traslochi, o sui trespoli sommarii che reggono il frusto accanto alle zanzariere, i libri si può dire che abbondano.

Libri molto seri (naturalmente pochi). Politica coloniale, geografia africana, relazioni di viaggi, lingue orientali. E anche romanzi coloniali: e novelle coloniali. La bella produzione francese, così fantasiosa e avvincente, è frequente. Non manca qualche recente romanzo coloniale italiano che (ahimè) si può leggere a volte — sopra molte, il che è un trionfo. Ma assai più frequenti sono i romanzi avventurosi in genere, di facile lettura e di grosso interesse: e, appunto come in guerra, i romanzi polizieschi. E anche — Dio mio! — la gioventù è giovane — anche qualche numero della *Vie parisienne*.

E c'è, inaspettato ma non ingiustificato, qualche libretto e qualche libro di astronomia.

Di astronomia. Son molti, qui, nel silenzio delle selvaggie libertà e dell'assoluta solitudine, con molti gli innamorati delle stelle, gli uomini che contemplano il cielo, i sereni abissi del cielo che rispecchiano nei loro occhi inebriati le arcane cifre delle costellazioni.

E poiché il cielo è, qui, veramente senza confini e le stelle bruciano di uno splendore fantastico, inebbria, la smemorare e facciamo più in là, il fascino, o la libertà è selvaggia, e poiché sapiente, e il silenzio è la parola della divinità vestita del più suggestivo mistero; presso molti guanciali di uomini che non hanno mai pregato, che spesso visita la febbre e cosa dove si svegliava in un punto in punto, c'è qualcuno dei libri: i Vangeli.

Mi ricordo, ora, di un avvocato che tornava dall'aver perduta una causa importante non so più se a Bari o a Lecce.

Aveva fatto il viaggio sempre solo. Solo come un cane, nel suo scompartimento. Il treno era rimasto fermo, per qualche guasto o chissà perché, a una stazioncina deserta, per molte, interminabili ore. D'estate piena: d'agosto.

Il disgraziato aveva, sì, com'è naturale pensato al suicidio: ma il pensiero della famiglia l'aveva trattenuto. Niente da leggere. Neanche un giornale. Neanche l'orario delle Ferrovie con le tariffe e l'indicazione degli alberghi raccomandati. Niente!

Niente? No. Oh, Provvidenza divina! Sulla rete per i bagagli, schiacciato contro un angolo buio, un giornale! Un vecchio giornale: — Me lo lessi tutto. Tutto, dal titolo alla firma del gerente. Poi mi lessi in ordine le partecipazioni di morte. E infine, inorridisci! tutti gli annunzi economici. Tutti! Sai: la «landaulet» come nuova, il torchio idraulico sistema Y, la domestica con ottime referenze, la quaterna al lotto garantita, il cane lupetto smarrito che risponde — stranezza, più che originalità! — al nome di «Fido».

La cosa, allora, mi parve enorme. E protestai all'amico avvocato che, oltre certe dimensioni, il mio gozzo non le riceve. Ebbene: un coloniale mi assicurava, tempo addietro, candidamente, che, avendo ormai letto e riletto tutta la carta stampata che aveva a disposizione, venutagli meno la speranza di procurare altro cibo alla sua insaziabile fame di letture, s'era attaccato a uno di quei cataloghi di magazzini a tipo universale che arrivano quaggiù in Colonia a far razzia di ordinazioni con vignette mendaci e con prezzi di assoluta concorrenza: — E creda che me lo son letto attentamente: me lo sono succhiato tutto, dalla prima all'ultima parola.

Confesso che se la mia amabilità fosse di credere, il mio navigato scetticismo non mancò di fare le sue più fredde riserve.

E pure... Pure, l'altra notte, in carovana, sotto la mia tenda verde-canterino, e sotto la zanzariera su per la quale rampavano le zanzare e scattavano i grilli e le mantidi religiose se ne stavano fisse nelle loro attitudini estatiche di madri badesse, il sonno non voleva assolutamente entrare. Niente da leggere. Niente niente niente... Cioè... Un lampo! Quel simpatico Residente aveva ragione! diceva la verità! Cosa c'era di strano? Nientissimo. Anzi!

E dopo pochi istanti, la fiamma del fanès, debitamente rialzata, illuminava in pieno il rovescio della copertina di un magnifico catalogo illustrato. Ed io ero rapidamente informato con puzzari d'ambo i sessi traversati in tutti i sensi da fettucce e seminati di lettere dell'alfabeto, sul «sistema di indicare le misure» e sulle condizioni di vendita ai clienti lontani.

E leggevo con ineffabile rapimento le belle parole della lettera-prefazione: «... Eccomi! (era il catalogo che parlava) Vi porto quanto di meglio i Grandi Magazzini di cui sono la voce, hanno preparato con infinita cura per Voi, pel Vostro abbigliamento, pel Vostro corredo personale, per l'arredamento della Vostra casetta ridente...».

E andai avanti così, per ore e ore, pagina per pagina, figura per figura, tessuti, abiti, biancheria, cappelli, costumi da bagno, valigeria, giocattoli, utensili da cucina, mobili, in tutte le qualità e le gradazioni, per tutti i prezzi: «Detto di qualità extra, colori assortiti, lire... tanto e tanto».

Fuori, intorno alla tenda, certo acconcavano i fuochi. I cammelli si sentivo pacificamente rimasticare le spine masticate con voluttà la sera avanti. E pensavo, vagamente, mentre il sonno arrivava tra immagini confuse di cappellini per signora e articoli «per toeletta», che avrei dovuto e voluto, per debito di gratitudine, citare il nome della Ditta donatrice del benefico catalogo. Ma che certo, in Patria, i maligni avrebbero pensato che la Ditta mi aveva dato il boccone e che... per ciò... non l'avrei... citato... ato... ato...

GIUSEPPE ZUCCA

Le interessanti esplorazioni delle grotte di Villanova

UDINE, 14

L'altra mattina sono partiti alla volta di Villanova gli esploratori del Circolo Speleologico al comando del prof. cav. C. Fabbri, vice presidente del Circolo e direttore delle esplorazioni nella nuova Grotta scoperta il 17 maggio 1925. Abbiamo già detto della importanza del fenomeno carsico che ormai può dirsi uno dei più importanti d'Europa, estendendosi le gallerie scavate dalle acque in un reticolato di oltre 5 chilometri.

Va ancora rilevato però che questa Grotta possiede tutti gli aspetti più vari che formano le caratteristiche di quelle già conosciute. Infatti vi sono in essa delle magnifiche cavità ricche di concrezioni calcaree come di funghe e belle gallerie. A volte queste si allargano in orridi di notevoli dimensioni. Qua e là si notano delle formazioni a strati che fanno da pavimento e soffitto alle gallerie, come fa pensare ad una strada selciata a grandi pietre. Gallerie asciutte e gallerie con rivoli d'acqua che scivolano via borbottando, oppure gallerie ricche di acque stagnanti in piccoli laghi. Vi sono delle gallerie a salti di qualche metro di altezza, altri che di questi scavati per qualche centinaio di metri. Ogni salto è una cascatella d'acqua limpidissima che sbalza sulla roccia con uno squillo particolare.

Tutte insomma le varietà possibili di aspetti. E tutte degne di paragone con quelle dello più celebrate grotte.

La grotta tutt'ora è stata esplorata fino a 400 metri sotto il livello d'entrata, ma ancora sono riserbati grandi segreti dalle immense frane accadute nelle profonde regioni della terra chissà quante centinaia e quante migliaia di anni fa. Questi segreti però sono a portata di mano, basta, con lavoro tenace, rovesciare dei metri cubi di rottami di roccie e si apriranno davanti agli esploratori le gallerie nuove che continuano nel loro giro di meandri a correre nelle viscere della terra. Altri segreti sono vietati finora dalle acque. Vi sono al fondo di due gallerie (circa a 3 chilometri dall'entrata) due laghetti di acqua stagnante che per le loro dimensioni e per la temperatura dell'acqua non hanno permesso di essere varcati. Ma oggi lo squadra esploratori vi addentrerà oltre le acque per nuove gallerie. Infatti il prof. Carlo Fabbri ha ideato e fatto costruire una piccola zattera composta da due travi pneumatici di dimensioni cangievoli, che permetterà di oltrepassare l'acqua.

Questo tipo di zattera, indicatissimo per le esplorazioni speleologiche, è già stato messo alla prova nelle fruttuose esplorazioni della Grotta di San Giovanni d'Antro. E' bene ricordare che con essa i giovani esploratori del Circolo raggiungevano lo scorso anno il punto massimo della grotta esplorato nel 1903 dal De Gasperi; non solo, ma lo varcarono scoprendo ancora circa 300 metri di nuova Grotta.

Così l'impresa di oggi è destinata sicuramente a successo. Varcati i due puri, potranno dovettero arrestarsi le altre esplorazioni a Villanova, che cosa scopriranno ancora gli audaci esploratori? Non sappiamo che cosi che abbiano a trovare ancora notevoli tratti di gallerie che in seguito verranno percorse dal pubblico. Il prof. Fabbri ha detto che egli spera, per una delle gallerie di raggiungere un punto prossimo alla strada ed al livello del Torre. Se ciò si avvererà non occorrerà entrare nella Nuova Grotta salendo a Villanova, ma basterà entrare dal basso, sulla strada di Vedronza e percorrendo le gallerie si uscirà alla sommità del monte sul quale è appollaiata Villanova uscendo proprio nel centro del paese. Una cosa che ha dell'originale, ma che pure è tanto prossima.

Le avventure d'un falso eroe abilissimo truffatore

PARIGI, 14

E' stato arrestato a Parigi un ingegnoso truffatore che si spacciava per capitano aviatore e ispettore tecnico delle regioni liberate, Roberto Gourdin di 24 anni, ma che ne dimostrava parecchi di più, aveva cominciato l'anno scorso collo spacciarsi per figlio di un notissimo agente di cambio parigino. Egli si presentò così in casa di civili famiglie che gli credettero e rapì una fanciulla. Dopo avere speso in meno di un mese i 18.000 franchi che la ragazza aveva preso seco, il Gourdin l'abbandonò a Parigi.

Dietro denuncia dell'agente di cambio, del quale così malamente aveva sfruttato il nome, il truffatore fu arrestato a Nizza ma dopo sei mesi di reclusione era di nuovo a Parigi dove si presentava coi nomi dei più celebri aviatori francesi Arrachart, o Pelletier D'Oisy. Sull'uniforme d'aviatore egli portava ben 17 nastrini di decorazioni di ogni colore, legion d'onore, medaglia militare, croce di guerra. Sul nastro della croce di guerra lungo mezzo metro egli aveva appuntate 21 palme e si vantava di avere abbattuto 37 aeroplani ufficialmente controllati, ma ben altri 86 sfuggiti al controllo ufficiale, senza contare alcune dozzine di «drakkens» e uno Zeppelin. «Non mi dispiace di avere potuto vendicare il povero Guynemer» — aggiungeva con aria modesta.

Ma dopo avere moltiplicato le sue imprese intascando ogni volta discreta somma, il falso aviatore cominciò a trovare difficile la continuazione delle sue gesta perchè ricercato da troppe persone che non avevano motivo di lodarsi del suo contegno. Egli lasciò allora le regioni liberate per tornare di nuovo a Parigi in compagnia di una giovane signora la quale per andar con lui aveva portato via 30.000 franchi al marito e che in un mese dopo regolarmente abbandonata. Infine il Gourdin ricorse agli *chèques* senza provvigione ed ebbe ancora alcuni brillanti successi mondani. Così in un grande bar fu avvicinato da un vice amministratore ufficiale che gli si intrattenne lungamente con lui. Una nota artista di teatro volle essergli presentata e se la cavò col pagare il pranzo essendosi il falso aviatore dileguato al momento di pagare il conto.

Fu un industriale del nord della Francia al quale il Gourdin godeva l'ospitalità e che diffidava di lui, che concluse il truffatore all'arresto. Per dichiarare al suo ospite che egli era veramente Pelletier d'Oisy, il falso aviatore domandò audacemente al telefono il centro d'aviazione di Bourget e facendo la parte di Pelletier d'Oisy ebbe una conversazione di fantasia parlando di cose di servizio col campo che in realtà non aveva risposto. Per sua disgrazia appena egli se ne fu andato il campanello del telefono squillò davvero e fu comunicato col campo che fu veramente ottenuto. Si scoprì così la marachella del truffatore che non aveva parlato con nessuno e messa sulle traccia dall'industriale la polizia riusciva poco dopo ad arrestare a Parigi nel suo albergo il falso aviatore.

Il soggiorno dell'Erede a Napoli

NAPOLI, 14

S. A. R. il Principe di Piemonte ha ricevuto nella sala del trono a Palazzo Reale le autorità cittadine. Primo ad essere ammesso è stato l'Arcivescovo, Cardinale Ascalesi, al quale hanno seguito le autorità militari poi quelle civili fra cui il R. Commissario comm. Montuori, cui l'Erede del Trono ha manifestato il suo vivo compiacimento per la spontanea accoglienza da parte del popolo napoletano. Il ricevimento ha avuto termine alle ore 11.

Poco dopo il Principe Umberto, accompagnato dal generale Clerici, e dal seguito, si è recato a visitare il collegio militare dell'Annunziatella e la caserma del 1. Bersaglieri a Pizzofalcone dove è stato ricevuto dal comandante del Reggimento colonnello Gusbert e da numerosi ufficiali del Presidio. Durante il percorso dalla Reggia a Pizzofalcone il Principe è stato fatto segno a vivissime acclamazioni da parte della folla che si assiepava dietro i cordoni.

Il Duca di Bergamo alla Maddalena

LA MADDALENA, 14

E' arrivato S. A. R. il Duca di Bergamo col suo seguito, ricevuto dall'ammiraglio Cuturi, dal Commissario prefettizio Tanca e dalle autorità civili e militari. Hanno reso gli onori una compagnia di marinai ed una compagnia di fanteria con musica. Le navi ancorate nel porto facevano il gran pavese, ed dal forte Comiciotto sono state sparate le salve di uso. A ricevere il Duca erano pure i rappresentanti del Fascio, della Milizia, dei Balilla, delle scolaresche e delle associazioni locali. La città è imbandierata e festante.

Nessuna intrapresa al Brasile del Duca degli Abruzzi

ROMA, 14

Alcuni giornali riportandola da una agenzia di informazioni, hanno pubblicato che S. A. R. il Duca degli Abruzzi intenderebbe recarsi al Brasile per compiervi una intrapresa colonizzatrice. Tale notizia non ha alcun fondamento.

Il raid degli aviatori spagnoli e un desiderio del Giappone

TOKIO, 14

Avendo ricevuto notizia ufficiale che gli aviatori spagnoli Gallarza e Loriga, che hanno compiuto il raid Madrid Manilla, avrebbero intenzione di abbandonare l'idea di prolungare il volo da Manilla a Tokio, il Ministro della Guerra ha pregato la legazione spagnola a Tokio di insistere presso gli aviatori stessi affinchè essi vogliano continuare il loro raid fino al Giappone poichè ciò contribuirebbe a rinsaldare i legami di amicizia esistenti tra i due paesi.

Un delitto tra italiani in Francia

PARIGI, 14

L'italiana Elena Tornatore, di anni 23 si presentava ieri ai gendarmi di Caen dichiarando di aver ucciso l'operaio italiano Giuseppe Musso, a May-sur-Orne. Il Musso si sarebbe presentato presso la Tornatore in assenza del marito di questa cercando di usarle violenza. La donna, presa allora una rivoltella nascosta sotto un guanciale, avrebbe abbattuto l'aggressore con una palla in pieno petto.

Questa è la versione data dall'omicida, ma dalle prime indagini risulta che essa non avrebbe detto la verità. Si cerca il marito della Tornatore che è scomparso. La polizia crede che il Musso sia stato ucciso durante una disputa con i coniugi Tornatore, in seguito alla quale il marito sarebbe fuggito. La Tornatore, madre, è stata rilasciata in libertà provvisoria.

Una tresca fra suocero e nuora troncata dalla fucilata del figlio

MESSINA, 14

Nel comune di Castelmola, è stato commesso un delitto che ha destato vivissima impressione. Alcuni anni or sono, e precisamente nel 1923, faceva ritorno nel paese, dall'America, tale Giorgio Manuri, contadino, figlio di un possidente del luogo, certo Francesco Manuri di 59 anni. Quest'ultimo, nonostante la sua non più giovane età, era noto per le sue imprese dongiovannesche. Il Manuri figlio, poco dopo, prendeva in moglie una fiorente contadina del paese, tale Carmela Parlatore, di anni 24.

Dopo non molto tempo, il Manuri padre assumeva in una corte assidua la nuora, ma veniva da essa respinto. Il vecchio, forse per suscitare la gelosia della nuora, strinse allora relazione con una cognata, sorella della sua defunta moglie e convisse con lei per qualche tempo.

Anzi, per destare l'invidia del figlio e della nuora, dopo qualche tempo faceva donazione all'amante di un podere del valore di 40.000 lire. La donazione inasprì i rapporti tra padre e figlio, ma avvenne poi una conciliazione e gli avvenimenti da questo momento non sono ben chiari.

Sta di fatto però che la moglie del Manuri figlio cedette alle profferte del suocero e accettò un appuntamento per venerdì scorso, nelle prime ore del mattino.

Francesco Manuri vi si recò armato di fucile fingendo di andare a caccia. Giunto sul luogo dell'appuntamento, il Manuri fu visto dal figlio che invitò il vecchio in una macchia vicina. Chi sa, se sia avvenuto fra i due non è ancora dato sapere con precisione. Ma è accertato che il figlio, a un certo punto, strappò di mano il fucile al padre e, dopo averlo puntato su di lui, ne lasciò partire due colpi uccidendolo istantaneamente.

Il parricida cercò poi di occultare il delitto, simulando il suicidio del padre, ma il trucco venne scoperto e il Manuri è stato arrestato dal maresciallo della locale stazione dei carabinieri.

Grave investimento automobilistico

UDINE, 14

Ieri sera all'altezza della strada che porta a Tavagnacco, sulla via Tricesimo, accadde un grave investimento tra un'automobile ed una motocicletta. Sulla motocicletta che procedeva ad un passo regolare stavano due giovani certi Luigi Bardelli di anni 26 negoziante e certo Villalta Giovanni di anni 35, guidava il Bardelli. Da Tricesimo diretta a Udine veniva a grande velocità e coi fanali spenti una automobile. Il cozzo fu inevitabile ed i motociclisti furono sbalzati dalla macchina che venne scaraventata sul ciglio della strada.

L'auto invece di fermarsi come era suo dovere per soccorrere i disgraziati che erano stati investiti proseguì nella sua pazza corsa nella notte. Qualche tempo dopo per fortuna passò un ciclista il quale prestò i primi soccorsi ai due feriti. Questo volonteroso e generoso sconosciuto pensò a chiamare aiuto e fece venire una auto colla quale furono dopo sei i due disgraziati che vennero recati all'Ospedale Civile di Udine. All'Ospedale furono immediatamente visitati. Per il Bardelli la prognosi è riservata e per il Villalta la guarigione, salvo complicazioni, esige un mese di cure.

Possidente misteriosamente ucciso

TRENTO, 14

Giunge notizia dalla vicina Castelrotto che nella foresta di S. Osvaldo, sulla riva di un ruscello è stato rinvenuto il cadavere del possidente Floriano Schenk, di anni 50, di Castelrotto, del quale da lungo tempo era stata segnalata la scomparsa. L'ucciso, che era persona conosciuta e stimata, era padre di numerosa prole. Non si capisce in che maniera sia stato ucciso e in che modo sia stato trovato in quella località. Da un immediato sopraluogo è risultato che la morte è dovuta alla rottura del cranio. Tutto fa supporre di trovarsi dinanzi a un misterioso e feroce delitto.

Si uccide scherzando con la rivoltella

FIRENZE, 14

In via San Zanobi ieri sera il caposquadra della Milizia Armando Logoteta, era intento, nella propria abitazione, a pulire la rivoltella, quando ad un tratto credendo l'arma scarica, si volse alla madre dicendo: «Guarda come fanno quelli che vogliono uccidersi», e puntatasi l'arma alla tempia destra premette il grilletto. Contemporaneamente partiva il colpo e il Logotea cadeva a terra rantolante sotto gli occhi della madre atterrita. Trasportato all'ospedale moriva poco dopo.

Spigolature

Durante l'assalto di Missolungi nel 1825 troviamo un tolo nome italiano, quello dell'eroe sardo, Rasteri, ucciso nel giugno di quell'anno. Ora, il sig. Velianitis viene a scoprire su un quotidiano ellenico, che accanto a Rasteri si trovava a Missolungi un altro italiano, non citato nella lista ufficiale dei caduti stranieri in quelle memorabili giornate della storia greca: un cugino germano di Giacomo Leopardi, il conte Saverio Brolio d'Aiano.

Il sig. Velianitis narra di aver sentito per la prima volta il nome di Brolio a Corfù e che all'infuori di alcune lettere scritte dallo stesso Brolio al Poeta e di una lettera del Leopardi padre che annunziava al suo figlio Giacomo la morte eroica del cugino durante la difesa di Missolungi, nessuno ha mai scritto una parola su questo eroe italiano.

Saverio Brolio d'Aiano discendente di una famiglia conservatrice per eccellenza chiusa nei principii razionari ed aristocratici rafforzati dalla reazione contro la ventata napoleonica, spirito romantico che sentiva il soffio dell'era nuova imbevuto delle idee proclamate dalla rivoluzione francese ed amante dei fasti dell'antica Ellade non poteva rimanere inerte di fronte alla lotta di un piccolo popolo contro il proprio oppressore. Nonostante gli sforzi della famiglia che intendeva impedirgli la partenza immediata per la Grecia Saverio Brolio riuscì ad effettuare il pensiero di combattere per la Grecia e le sue lettere dirette a Giacomo Leopardi rivelano il suo amore per il paese e la sua calda e maschia ammirazione per il popolo combattente. Queste lettere rivelano altresì la sua anima di vero poeta e confermano l'opinione di suo cugino che Saverio Brolio sarebbe divenuto forse un grande poeta se la eroica difesa della piccola città di Missolungi non lo avesse attratto e non vi avesse trovato la morte.

Questa morte fu pianta in silenzio da Giacomo Leopardi, mentre la famiglia del giovane eroe, chiusa nell'astio provocato dal gesto di ribellione, considerava come un'imperdonabile atto di follia, clericale per eccellenza, si limitò a celebrarne le esequie. E l'oblio steso le sue ali d'ombra sulla memoria del combattente mentre forse le macerie fumanti del vecchio centro di Missolungi, fatto saltare in aria insieme con le donne e i bambini dalla volontà indomabile dell'ultimo pugno di difensori coprivano il cadavere di Saverio Brolio d'Aiano che morì pugnando per la patria altrui, non potendo offrire la sua balda giovinezza in difesa dell'Italia.

*

Ida Rubinstein, ritornata a Parigi dall'Italia, è stata intervistata da un collaboratore del «Figaro» sulle impressioni riportate da questo suo viaggio. Risposo: «Sono partita con una grande apprensione. Mi si era detto che il pubblico italiano era molto severo e difficile ad accontentare che esso ammirava profondamente i nostri autori e i nostri artisti, ma che temeva a loro riguardo una indipendenza preoccupante, e che i successi al di qua delle Alpi, non erano sempre successi, al di là.... Ebbene — continuò con emozione — il mio primo contatto con il pubblico di Milano e di Roma mi rassicurò completamente. Di rado ho incontrato una tale comprensione, una tale finezza, tanta cortesia, da parte degli spettatori. Che Parigi mi perdoni questa infedeltà. A Milano ho recitato prima il mistero di San Sebastiano, a Roma la «Signora delle camelie». Il primo atto non era ancora finito, che sentivo già quell'unione, quella comunione fra il pubblico e me, che è per gli attori un così prezioso conforto. Il sforzo delle prime scene, era scomparso, e sentivo più ero commossa nel mio cuore di artista, perchè questi lavori sono stati presentati al pubblico in lingua francese. E' sorprendente come gl'italiani parlino e comprendano questa lingua, ne colgano tutte le sfumature, anche le più sottili. La stampa non mi riservava un'accoglienza meno cordiale, meno calorosa. Conservo come delle reliquie gli estratti dei giornali; vi ho ritrovato l'eco dei sentimenti, che mi hanno fatto corteo nel corso del mio viaggio». E in appoggio del suo dire presenta all'intervistatore alcuni ritagli dei principali giornali di Roma. La Rubinstein reciterà quanto prima all'Opera, l'«Orfeo» un mimodramma di Ruggero Ducasse; pure all'Opera l'«Imperatrice delle roccie» di Saint George de Bouhelier, musica di Honegger. All'ultima domanda, se ritornerà in Italia mormora, con un sospiro: «Che pubblico!».

*

A proposito della nuova commedia di De Flers e Croisset: «Il dottore miracoloso» che ha risolto il problema della longevità, con l'iniezione di un certo siero, il professore Carlo Richet, dell'Accademia delle Scienze ha scritto sul «Journal» un brillante articolo sul problema della longevità. Quando — egli scrive — nel 1887 ho creato la sieroterapia non immaginavo si presso andare così lontano. Certo che non pensavo ai vecchi. Credo che fenomeni di nel teatro, ma anche nella vita, degl'i scienziati, come Flourens e Metchnikoff, avevano sostenuto che l'uomo può vivere cent'anni e che quando si muore prima di questa età è sempre per accidenti o per malattia. Il ragionamento è ingegnoso. Come si possono sopprimere gli accidenti e le malattie? Eppoi quando i nostri organi invecchiano la resistenza agli agenti patogeni, che li assediano da tutte le parti diminuisce, e non vi sono microbi inoffensivi, come dice un vecchio proverbio: Ogni uomo è destinato più e meno a perdere i dentro e capelli e dannosi. Certo che per prolungare la vita bisogna evitare tutte le cause di decadenza, guardandosi dalle infezioni e dalle intossicazioni. Si racconta che Luigi XIV viaggiando in Borgogna interrogò un centenario: «Come hai fatto a vivere così vecchio?». «Sire, dai sottant'anni in poi ho detto al mio cuore ed ho aperto la mia cantina che conteneva del buon vecchio vino di Borgogna». Il dott. Richet, per provare che anche il prolungare la vita, oltre ai limiti concessi dalla natura, non sarebbe desiderabile narra quest'altro aneddoto: «Un paesano che aveva reso dei servigi al diavolo riceve in ricompensa una sedia meravigliosa, sulla quale, una volta seduti non si poteva più alzarsi che col permesso del proprietario. Il paesano diventa vecchio e la Morte giunge. Ma egli la prega di sedersi. Giunge la Morte! Sono con voi — le dice. Ma siccome dovete essere molto stanca dei vostri lunghi viaggi sedete un momento. La Morte accetta, ma non può più alzarsi. Allora nel mondo nessuno muore ed è una desolazione universale, perchè non sono davvero i vecchi che si liberano, paralitici. E la conclusione del dott. Richet, è che non è già la prolungazione della vita che è desiderabile, ma quella della vita ad ogni costo è desiderabile, ma quella della gioventù».

IN PRIMO LUOGO, LO STATO GENERALE

Non dovete preoccuparvi adoperandovi a cercare di guarire questo o quello dei vostri organi ammalati o deboli. Anzitutto dovete fare in modo quando osservate che qualche organo in voi non va, di curare lo stato generale della vostra salute. Il cattivo funzionamento d'un determinato organo ha, infatti sovente per prima manifestazione uno stato d'indebolimento, di depressione o di fatica sintomi dovuti, bisogna non perderlo di vista, o all'alterazione della qualità del sangue o, all'indebolimento della resistenza dei vostri nervi. Otterrete, quindi un rapido miglioramento nello stato generale della vostra salute, e per conseguenza il ristabilimento del buon funzionamento di tutti i vostri organi ricorrendo, quando non vi sentite bene, alle Pillole Pink, prendendone qualche scatola, perchè esse hanno proprietà rigeneratrici del sangue e delle forze nervose e per ciò appunto sono universalmente riconosciute ed apprezzate. Ecco la testimonianza della

Sig.a Montemartini (Ch. de Marchi)

Sig.a Montemartini, abitante in via Marghera, n. 27, Milano:

Da sei mesi mi sentiva assai ammalata; una debolezza grande mi accasciava; non avevo appetito e le digestioni erano difficili; il sonno era turbato spesso da spaventevoli incubi mentre di giorno persistenti ronzii tormentavano le mie orecchie. Grazie all'uso delle Pillole Pink tutti questi disturbi sono scomparsi ed ho riconquistato il mio solito appetito e la mia desiderata salute.

E' incontestabile che le Pillole Pink costituiscono un medicamento d'una potenza efficacia contro la anemia, la nevrastenia, l'indebolimento generale i disturbi del capo e l'irregolarità delle regole.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le Farmacie: L. 5.50 la scatola; L. 30.— le sei scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 22, Milano (28).

CRONACA di VENEZIA

Lo sfollamento di Venezia a Porto Marghera

Nel suo lucido studio «Per un più largo respiro di Venezia», Piero Foscari da circa un decenio dimostrava con la consueta efficacia suggerita da visione lungimirante che la creazione di un porto in località Marghera riservava a Venezia anche un grande beneficio di carattere demografico.

Si presentava cioè come l'unico mezzo razionale per sollevare in modo permanente l'eccessiva intensità della popolazione addensata nel vecchio nucleo cittadino.

La creazione di un quartiere urbano avrebbe provocato una emigrazione destinata a disurbanizzare Venezia.

L'Istituto Autonomo delle Case Popolari, col progressivo stabilirsi delle industrie a Marghera, ha rivolto ivi le proprie direttive edilizie ed ha destinato di attuarvi un primo programma di costruzioni con 256 appartamenti, salvo sviluppi ulteriori. E' il gruppo intitolato al Conte G. Volpi.

Programma che ha già avuto parziale attuazione con l'abitabilità dei primi ottanta appartamenti, già messi a concorso ed in questi giorni assegnati.

Ecco alcuni dati statistici circa l'esito.

Le domande presentate furono 238 delle quali la metà, 134, di famiglie abitanti in città e l'altra di famiglie già residenti a Porto Marghera o altrove e che avevano a Marghera ragione di lavoro.

Il manifesto dell'Istituto avvertiva che sarebbe stata accordata preferenza agli aspiranti che presentassero i due requisiti: di liberare una abitazione in città e che a Marghera avessero lavoro.

Nell'assegnazione, tranne che per casi eccezionali giustificati altrimenti, il criterio suesposto fu severamente seguito. Gli ottanta assegnatari lasciano quindi altrettanti alloggi in città, quasi tutti sovraffollati od inabitabili per altre deficienze igieniche. Tanto meno era giustificata la abitazione nella vecchia cerchia cittadina in quanto fu esibita la prova di occupazione nelle industrie del porto.

Gli appartamenti sono così distribuiti: 11 da una stanza e cucina; 55 da due stanze e cucina; 14 da tre stanze e cucina. La proporzione si è dimostrata corrispondente ai bisogni, non essendo stato necessario che qualche spostamento da una categoria all'altra.

L'esito del primo concorso ha corrisposto alla visione di Pietro Foscari e alle preoccupazioni dell'Istituto Autonomo, il quale non crede che attuata la colonizzazione di S. Elena, sia possibile una soluzione del problema delle abitazioni se non spostando la popolazione fuori del vecchio perimetro cittadino.

Insufficienti infatti le poche aree interne ancora utilizzabili, resta all'Istituto da svolgere altrimenti la sua opera, che non saturando ulteriormente un abitato già congestionato, e cioè abbattendo e ricostruendo edifici inabitabili con migliore utilizzazione dell'area.

L'Istituto è risoluto ad affrontare questa nuova attività, non appena siasi verificato un relativo allentamento della odierna densità di popolazione: ciò seguirà se i veneziani proseguiranno nella loro emigrazione a Porto Marghera, ove la casa popolare ha raggiunto il massimo dell'attrattiva sia per posizione, sia per disponibilità di scoperto, sia per gli espedienti costruttivi più perfezionati.

Il primo esperimento, attuato mentre le comunicazioni con Venezia e Porto lasciano peranco a desiderare, dà motivo a confidare che la nostra popolazione gradirà una emigrazione che riserva alle famiglie lavoro, salute fisica e morale.

Il tradizionale saluto di Bari a Venezia

Pubblichiamo il seguente telegramma giunto dal Commissario prefettizio di Bari a quello di Venezia in occasione della festa dell'Ascensione e la risposta inviatagli.

«Commissario Venezia. - La secolare tradizione che la storia tramanda e il tempo consolida a testimonianza della gratitudine e amore che il popolo di Bari memore rinnova per la grande consorella adriatica trova la più entusiastica esplicazione nella odierna simbolica cerimonia e nel saluto che mi è caro inviare Vossignoria. — Commissario Prefettizio *Ferorelli*».

«Commissario Prefettizio Bari. - Venezia rievocando simpatici vincoli fraterni, gloriose tradizioni comuni ricambia cordialmente ringraziando fervidi saluti augurali. Ossequi. — Commissario *Fornaciari*».

La questione del prezzo del pane

L'Unione industriali panettieri comunica: l'assemblea straordinaria dei soci è convocata per oggi sabato 16 corr. alle ore 20 presso la sede della Federazione Fascista del Commercio per trattare e deliberare sulla questione del prezzo del pane in relazione agli ultimi aumenti nel prezzo della farina.

Turisti americani

Stamane alle ore 8 giungerà in porto ormeggiandosi in Bacino S. Marco il nuovo piroscafo della Cosulich «Stella d'Italia» con a bordo 200 turisti americani provenienti da New York la maggior parte dei quali ripartirà domani sera con lo stesso piroscafo alla volta di Trieste.

Studenti Reggiani a Venezia

Alle 6.15 dell'altra mattina sono arrivati a Venezia venticinque studenti del Liceo Ginnasio di Reggio Emilia accompagnati dal prof. Bussola e dal prof. Zonta. Alla stazione sono stati ricevuti per il Liceo Marco Foscarini dal prof. cav. Benzoni e dal prof. cav. Ponti, quest'ultimo già insegnante nel Liceo di Reggio Emilia.

Gli studenti, che in questi giorni hanno visitato i principali monumenti cittadini, l'Esposizione, il Lido ed il Porto Industriale, sono alloggiati all'albergo Bella Venezia e ripartiranno stasera.

La cittadinanza e la gita dei Combattenti
Le iscrizioni a titolo d'onore

L'iniziativa lanciata ieri dalla Sezione Combattenti di Venezia di una gita a Trieste, Redipuglia, e Postumia nei giorni 23 e 24 maggio, ha incontrato un consenso entusiastico.

Sebbene le iscrizioni dovessero aprirsi soltanto oggi, tuttavia la Segreteria della Sezione ebbe ieri un bel da fare ad accontentare tutte le richieste di coloro che non potevano resistere all'ansia dell'attesa. La riuscita promette quindi di essere grandiosa, ed anche — diciamolo subito — preoccupante per gli organizzatori i quali, dovendo tenere presenti inderogabili necessità logistiche, prevedono come ipotesi non impossibile quella di dover chiudere anticipatamente le inscrizioni.

Il fatto più simpatico è però l'interesse preso dalla cittadinanza la quale, comprendendo l'alto significato del pellegrinaggio, a cui devono partecipare specialmente gli umili, quelli che di solito non possono muoversi, vuole in qualche forma contribuire spiritualmente e praticamente alla migliore riuscita della coraggiosa iniziativa.

Enti, autorità, signore, cittadini hanno già chiesto in quale forma possono concorrere allo scopo; e c'era nella richiesta la non dichiarata ma evidente speranza di poter venire con noi.

Con vero rincrescimento, il Comitato organizzatore ha dovuto subito deludere questa speranza. Purtroppo, la capienza, specialmente dei mezzi di trasporto è limitata e — come già si è detto — non consentirà forse di dar posto a tutti i combattenti.

Però una così gentile, spontanea e significativa offerta non poteva essere lasciata completamente cadere. E così il Comitato ha stabilito di aprire le inscrizioni a titolo d'onore per gli Enti, le autorità, i cittadini e le signore che vogliono spiritualmente partecipare al pellegrinaggio.

Ciascuno degli inscritti a titolo d'onore riceverà una speciale ricevuta ed il suo nome sarà riprodotto in apposito cartellino da deporsi unitamente ad un fiore sulle Tombe dei Caduti del Cimitero di Redipuglia.

In tal modo, mentre è dato di soddisfare un nobile desiderio, gli offerenti avranno la certezza di concorrere praticamente alla felice riuscita della patriottica iniziativa la quale acquista tanto maggior significato in quanto si svolge nel giorno anniversario della dichiarazione di guerra.

Le sottoscrizioni per titolo d'onore saranno ricevute presso la Sede della Sezione Combattenti in Palazzo Reale dalle ore 9 alle 12, dalle 15 alle 19 e dalle 21 alle 23 di tutti i giorni fino a quello precedente la gita, cioè fino alle ore 19 di sabato 22 corrente.

I nomi dei sottoscrittori a titolo d'onore saranno raccolti in apposito album e pubblicati sui giornali cittadini.

XV Esposizione Internazionale d'Arte

Vendite

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha acquistato per la Galleria Nazionale di Roma le seguenti opere:

Pitture: Felice Carena «Donna nuda», Silvio Pucci «Ponte a Badia»; Ardengo Soffici «La toilette del bambino»; Maurice Utrillo «Quai d'Anjou».

Sculture: Arturo Dazzi «Sogno di bambina» (marmo); Engenio Baroni «Due studi di espressione» (bronzi).

Bianco e Nero: Ercole Sibellato «Ritratto di mia madre», «Fruttivendola che dorme», «Bruciano la vecchia», «La messa» (quattro disegni a sanguigna); Gino Sensani «La fontana della giovinezza», «La casta Susanna» (due incisioni); Henri Bischoff «Castello», «Il mandarino», «Il Pascià», «I tre cretini», «Il piantatore», «Susanna» (sei xilografia); M. Adamse «Boby» (disegno); Lodevyk Schelhout «Bastia», «Pastore», «Il gregge» (tre puntesecche); Karl Hofer «Due nudi» (incisione); Georg Kolbe «Quattro studi di nudo» (incisione); R. Schiesstl «La morte a Basilea», «Vista dall'alto» (due incisioni); E. von Schonleber «La valle del Danubio», «Albero fiorito» (due incisioni); Henry Matisse «Odalisca in piedi», «Grande nudo», «Donna seduta» (tre litografie); Felicien Rops «L'ultimo dei classici» (litografia), «La signora con la lampada», «Parisina», «Luglio» (tre acqueforti).

Arte decorativa: Enrico Prampolini «Ritmi di velocità» (tappeto), «Il pellicano distratto» (sbalzo in rame); Fortunato Depero «Rinocerente», e «Animali strani» (due arazzi).

Concerto

La Banda Municipale svolgerà oggi dalle 16 alle 18 nel Parco dell'Esposizione il seguente programma:

1. Schubert: Marcia.
2. Verdi: «Nabucco» - Sinfonia.
3. Verdi: «Un ballo in maschera» - Finale IV.
4. Catalani: «Loreley» - Danza delle Ondine.
5. Verdi: «Rigoletto» - Duetto e Finale III.
6. Ponchielli «La Gioconda» - Danza delle ore».

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1084.

La morte improvvisa d'un bimbo

Certa Scaramussa Angela abitante a Castello 1036 ieri mattina accompagnava all'Ospedale con un'imbarcazione della Croce Rossa il proprio bambino di mesi tre Alfio Gionello di Vittorio, il quale venne da lei trovato esanime sul proprio letto alle ore sette, mentre si accingeva ad allattarlo. Il medico di guardia dott. Flamm non potette pronunciarsi sulle cause della morte del piccino. Perciò ha fatto trasportare il cadaverino in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

FENICE. — Compagnia Talli-Calò-De Riso: Ore 21: «Bellezza» (novità).
GOLDONI. — Ore 21: «L'Avversario».
MALIBRAN. — Ore 21: Serata in onore di Castagna: 1.a parte «A San Francisco»; 2.a parte, spettacolo d'arte varia.
ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Mezza pagina d'amore» con Gloria Swanson e «Serenata Italica». In varietà: Compagnia Dayelma.

Echi della cerimonia dell'Associazione Marinara

Ecco il testo dei radiotelegrammi inviati in occasione dell'inaugurazione del gagliardetto della Sezione in Venezia dell'A.M.F. (da bordo del «Palatino» in navigazione).

«*Eccellenza Mussolini, Roma* - Associazione Marinara Fascista di Venezia inaugurando proprio gagliardetto dal ponte del «Palatino» recante autorità rappresentanze marinare e cittadine, oltre la diga di Lido invia memore devoto saluto Eccellenza Vostra assertore dell'avvenire marinaro d'Italia».

«*Eccellenza Volpi, Roma* - Inaugurando proprio gagliardetto Associazione Marinara Fascista da bordo del «Palatino» che con rappresentanze e autorità volta la diga del Lido, invia devoto saluto Eccellenza Vostra bene auspicando avvenire Venezia marinara».

«*Eccellenza Giuriati, Roma* - Inaugurando proprio gagliardetto Associazione Marinara Fascista dal «Palatino» ospitale recante oltre Lido autorità e rappresentanze tutte rivolge devoto pensiero ed entusiastico alalà a Vostra Eccellenza assertore tenace della rinascita marinara di Venezia».

«*Eccellenza Ciano, Roma* - Inaugurando proprio gagliardetto dal «Palatino» solcante acque mare nostro, Associazione Marinara Fascista di Venezia, invia al concittadino onorario devoto saluto ed entusiastico alalà».

«*Marinafascio, Genova* - Inaugurandosi solennemente nostro gagliardetto in una affermazione di fede fascista e marinara da bordo del «Palatino» fuori le dighe inviamo fervido alalà capitano Marinelli, saluti fascisti: *Galeazzo*».

All'organizzazione della bella e significativa cerimonia marinara ha molto contribuito il cav. Bernardi direttore della «Navigazione San Marco», sul piroscafo della quale, il «Palatino» si svolse appunto la cerimonia. Compiuta la cerimonia il cav. Bernardi è stato calorosamente complimentato dagl'intervenuti.

Per l'Ente portuale veneziano
L'adunanza a Roma

ROMA, 4

Il Direttore generale della Marina Mercantile generale Giulio Ingianni, ha ricevuto la rappresentanza di Venezia incaricata di presentare a S. E. il Ministro Ciano l'atto di costituzione dell'ente autonomo per l'esercizio commerciale del Porto di Venezia e il relativo schema di statuto informato ai criteri, alle modalità ed ai fini propri dell'analogo istituto già in atto a Trieste in forza del R. D. 3 settembre 1925.

Alla riunione, oltre alla rappresentanza di Venezia, composta dai sigg. comm. dr. Bruno Fornaciari R. Commissario del Comune, comm. dr. Giuseppe Palumbo Presidente della Commissione Reale della Provincia, comm. dr. Ugo Trevisanato R. Commissario della Camera di Commercio, ammiraglio Andrioli Stagno R. Commissario per il Provveditorato al Porto e ai signori gr. uff. ing. Coen Cagli, gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato, comm. Piero Parisi, cav. Kiani, sig. Scipione Del Giudice, sig. Bassani, cav. Colussi; assenti giustificati i signori gr. uff. ing. Stucky e comm. Cini. Assistevano per il Ministero delle Finanze il gr. uff. Muratori, capo divisione; per la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato il comm. Papa; per il Ministero dei Lavori Pubblici il direttore generale delle opere marittime comm. Isotto; per il Ministero dell'Economia Nazionale il gr. uff. Benni, il tenente colonnello cav. Miceli, il segretario capitano Mosti.

Dopo brevi parole del comm. Trevisanato, di sommaria illustrazione della iniziativa presa dalle rappresentanze economiche di Venezia per una nuova disciplina dei servizi portuali, i convenuti hanno proceduto all'esame dello statuto, in una lunga e cordiale discussione alla quale hanno preso parte quasi tutti i convenuti. La discussione è stata quindi chiusa dal generale Ingianni con parole cortesi di assicurazione alla rappresentanza di Venezia circa la sollecitudine e la benevolenza con la quale i vari organi della amministrazione dello Stato compiranno l'esame specifico del provvedimento invocato, per le definitive decisioni di competenza del Governo.

La "Gazzetta,, nel Bellunese

Cronaca di Belluno

Per la venuta di S. M. il Re

Ecco il programma stabilito per il 23 corrente:

Ore 7: Adunata nella Caserma «Tomaso Salsa»; inquadramento delle truppe, degli ex alpini e delle rappresentanze.

Ore 8.30: Arrivo di S. M. il Re. Ricevimento delle Autorità politiche, civili e militari.

Ore 9.45: Cerimonia dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti del 7.o Alpini. Benedizione e discorso ufficiale del Colonnello Sassi cav. Carlo.

Ore 10.45: Visita di S. M. il Re al costruendo ponte sul Piave e posa della prima pietra di chiusura dell'arco. Nel frattempo tutte le truppe, rappresentanze ed ex Alpini si ammasseranno nel tratto Ponte Ardo-Piazza Vittorio Emanuele disponendosi per lo sfilamento.

Ore 11: Sfilamento in Piazza Campitello con fronte a destra, delle truppe, rappresentanze ed ex Alpini, davanti a S. M. il Re.

Ore 12: Partenza di S. M. il Re.

Ore 12.30: Banchetto delle Autorità all'Albergo delle Alpi.

Ore 12.30: Rancio speciale degli Alpini in congedo nella Caserma Tomaso Salsa.

Ore 13: Banchetto degli ufficiali in servizio ed in congedo del 7.o Alpini all'Albergo Vigna d'Oro.

N.B. - Altri numeri del programma (concerto bandistico, cori alpini, luminarie, corteo con fiaccolata, mostra vetrine, ecc.) sono ancora da concretare, e saranno resi noti a mezzo della stampa, come pure le eventuali modificazioni.

Conferenza del R. Liceo Scientifico

Il prof. comm. Ricci ha svolto il tema: «I dominatori dell'aria».

Il comm. Ricci è stato lungamente, entusiasticamente applaudito.

Studenti in gita

Gli allievi delle Scuole di Thiene (Vicenza) sono giunti oggi a Belluno in automobili in gita, assieme ai loro insegnanti accompagnati anche dall'Ispettore scolastico addetto a quella zona.

Vennero ricevuti in Piazza Campitello verso le dieci e mezzo dal direttore didattico generale comm. Pastorello, dal commissario prefettizio comm. avv. Del Nero e dalle scolaresche locali.

Tutti si recarono in Via Loreto nei locali delle nostre scuole, ove venne offerto loro da parte del Comune un rinfresco, ed ove seguirono discorsi.

Poscia le scolaresche vennero accompagnate a visitare il nostro civico Museo ed ivi ebbero tante spiegazioni.

Dopo una colazione a freddo gli ospiti graditi partirono sotto leggera pioggia salutati e vivamente acclamati, alla volta di Cortina d'Ampezzo.

Neve in montagna

Dopo la gioconda giornata d'ieri, piena di sole, oggi è tornato il maltempo e la neve ha ripreso a cadere in tutte le montagne circostanti.

Da ieri abbiamo così un forte abbassamento di temperatura.

Atti della Giunta
Provinciale Amministrativa di Belluno

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 12 maggio prendeva le seguenti decisioni:

Rinvia: S. Stefano Cad.: Pianta organ. e Regol. dipendenti comunali. — Longarone: Svincolo cauzione Coop. lavoro di Igno. — Domegge: Inden. C. V. ai dipendenti comunali. — Sedico: Aumento stipendio e salario ai dipendenti comunali. — Valle Cad.: Prestito camb. di L. 100 mila con Banca Cadorina.

Non approva: Sovramonte: Compenso ai dipendenti comunali.

Dà parere favorevole: Lozzo Cad.: Aumento 4. tariffa daziaria. — Lamon: Applic. aumento quarto ad alcune voci della della tariffa daziaria. — Belluno: Amm. Prov.: Acquisto terreno per istituendo tubercolosario.

Emette ordinanza: Ospedale Civile: Revisione tabelle organiche del personale.

Approva a condizione: Voltago: Costruzione strada Frassenè-Marcson. Transazione.

Approva: Alano Piave: Mutuo camb. di L. 60.000. — Lozzo Cad.: Contrib. Patron. Naz. Operai. — S. Vito Cad.: Id. id. — S. Tomaso: Contrib. per acquisto bandiera Stazione RR. CC. Cencenighe. — Rocca Pietore: Svincolo cauzione Bellenzier Adolfo. — Belluno: Ospedale Civ.: Alienazione titoli di rendita. — Rivamonte: Sussidio all'orfano cieco Gnech Giovanni. — Lozzo Cad.: Sussidio all'Asilo Infantile. — Alleghe: Acquisto cartelle Istituto Credito Fond. delle Venezie. — La Valle: Sussidio mensile a Da Roit Giuseppina. — Cortina Amp.: Svincolo cauzione Barone Alfredo de Helmann. — Voltago: Contributo Ist. Prov. Patronato Naz. assist. operai. — Id.: Assunz. metà spesa spedalità tubercolotica Comina Maria. — Id.: Acquisto fotografie S. E. Mussolini. — Longarone: Spedalità Sommavilla Francesco. — Domegge: Spesa per indig. Maria Romana Pinazza e figli. — Id.: Spese parco rimembranze. — S. Pietro Cad.: Contrib. a Patronato Assist. Operai — S. Stefano Cad.: Restituz. cauzione Ditta Quattrer Rodolfo. — Borca: Acquisto e restauro Casa Tiziano Vecellio in Pieve Cadore. — Id.: Contrib. a Patronato Naz. Assist. Operai. — Cortina Amp.: Prelievo di L. 60.000 dalla Cassa Rurale per bisogni di cassa. — Feltre: Congregazione di Carità: Berretto uniforme per i ricoverati. — Lamon: Tassa cani. Aumento quarto. — Feltre: Asilo Infantile Sanguinazzi. Vendita area fabbricabile. — S. Giustina B.: Organico impiegati. — Id.: Revisione pianta organica dipendenti comunali. — La Valle: Id. id. id. — Voltago: Regol. organico impiegati comunali. — Id.: Revisione pianta organica dipendenti comunali. — Lamon: Tassa vetture e domestici. — Arsi: Indennità C. V. dipendenti comunali. — Belluno: Mutuo con Cassa DD. PP. per acquedotto di Caverzano. — Belluno: Amministrazione Prov.: Nomina rappres. nella amministrazione Comitato per scuola media di Conegliano. — Id.: Amministrazione Prov.: Nomina revisore conti Consorzio Prov. Antitubercolare. — Voltago: Contrib. a Fed. Enti Autarchici per 1925. — Falcade: Prelevamento fondi da Cassa Rurale. — Puos Alp.: Applic. tassa famiglia. — Vigo: Svincolo cauzione contratto vendita prodotti boschivi Ennio Giacobbi. — Longarone: Nomina revisore conti Cons. Antit. — Voltago: Vendita piante Val di Soccal. — Belluno: Ospedale Civ.: Lavori supple. costruz. tettoia forno incenerimento mater. — Tambre: Aumento quarto tariffa tassa bestiame. — S. Vito Cad.: Inden. C. V. a dipendenti comunali. — La Valle: Piante per riatto ponte Fader. — Pedavena: Auteriz. p. applic. tassa famiglia. — Agordo: Ospitale Civile: Gratif. alle infermiere per servizio straordinario. — Calalzo: Vendita piante. — Vallada: Abbon. a «Giornale del Veneto». — Rocca Pietore: Contrib. a Istit. Naz. Enti locali. — Cortina Amp.: Assic. dipendenti comunali pro tubercolosario. — Id.: Nomina revisore conti Cons. Prov. Antitub. — Farra Alp.: Contrib. pro Istit. Naz. Imp. enti locali. — Vallada: Acquisto macchine da scrivere. — Vigo: Edificio scolastico di Pelos. Svincolo cauzione. — Agordo: Cessione terreni occupati per ferrovia Bribano-Agordo. — Feltre: Congregazione di Carità: Bilancio 1926. Modificazioni. — Castellavazzo. Integraz. pensione salariato De Lorenzi. — Mel: Contrib. pro Patronato Assist. Operai. — Belluno: Amministrazione Prov.: Domanda al ricevitore cassiere per antic. 3. rata sovrimposta. — Puos Alp.: Accettazione liquid. danni guerra. — Trichiana: Concorso pro Monumento 7. Alpini. — Id.: Sussidio Ass. Combattenti di Belluno. — Belluno: Congregazione di Carità: Acquisto automezzo per azienda agricola Pia Casa di Ricovero. — Longarone: Autorizzazione a Traiber Angelo per estrazione ghiaia in terreni comunali. — S. Vito Cad.: Regolamento contro turpiloquio e bestemmia. — Id.: Svincolo cauzione Belli Albina. — Vigo: Contrib. a Patronato Naz. Operai. — Mel: Contrib. Colonia Alpina Enego. — Sedico: Riattivazione impianto servizio telefonico. — Cortina Amp.: Acquisto lamiera per riparazione tetti. — Trichiana: Sussidio a Patronato Naz. Assist. Operai. — Id.: Sussidio a Ass. Naz. Mutilati e Invalidi di guerra di Belluno. —

FELTRE

Pro Istituto Infanzia Abbandonata «Margherita di Savoia». — In memoria Nerina Delaito: Ing. Ezio Doriguzzi L. 10.

Pro Cucine di Beneficenza. — In morte Vittore Franchi: dott. Francesco e Nelly Guarnieri L. 15, dott. Enzo Guarnieri 10.

In morte Co. Pirro di Porcia: dott. Francesco e Nelly Guarnieri L. 25, cav. Libero Filipetto 10.

FONZASO

Cose del Fascio. — Ci comunicano che il Segretario Politico Provinciale del P. N. F. di Belluno ha nominato a reggere le sorti della locale sezione Fascista un triumvirato nelle persone dei signori: Dalla Favera Dott. Riccardo, Davrà Antonio e Andreatta Giuseppe.

Dalla Marca Trevigiana

VITTORIO

Liste elettorali. — A tutto il corrente mese nell'albo municipale resta esposto l'elenco degli iscritti elettorali.

III. festa della Scuola. — Al Sociale domenica 16 corr. si svolgerà lo spettacolo pro Dote della Scuola, che con tanto successo ebbero a svolgere già al Comunale domenica scorsa gli alunni delle elementari.

Bisogna provvedere con la massima urgenza all'abbattimento dell'angolo mostruoso di via Salto, alla fonte solforosa di via Labbi ed alla sistemazione della strada e del poggio ivi conducente nonchè alla pulizia di Viale Pasqualis.

Turno Farmacie. — Domenica resteranno aperte al pubblico le Farmacie dott. Riccardo Rossi in Piazza Garibaldi e d.r Oreste Vascellari in via Roma, le quali a cominciare da stasera sabato e per tutta la veniente settimana risponderanno alle chiamate d'urgenza.

La Sagra della Provvidenza. — Domani 16 corr. avrà svolgimento lo splendido e ricco programma di festeggiamenti in Piazza Cairoli ad onore della B. V. della Provvidenza.

Oltre alla tradizionale veglia il programma annuncia l'esposizione a premi dei banchetti, cuccagne, corse podistiche, corsa ciclistica, concerti orchestrali e vocali, balli illuminazione, spettacolo pirotecnico giostre ecc.

MOTTA DI LIVENZA

Convegno Agrario Zootecnico. — Questo Comitato ordinatore della Mostra A. Z. con apposito manifesto invita tutti gli agricoltori ad intervenire ad un Convegno Agrario Zootecnico che sarà tenuto domenica 16 corr. alle ore 9 nella Cala Consigliare del Municipio col seguente programma:

Ore 9: Ricevimento delle Autorità nella sede municipale; Discorso di apertura del Convegno tenuto dal presidente comm. avv. Antonio Levada; Relazione agraria del co. dott. cav. Francesco Frattina; Relazione zootecnica del cav. uff. dott. A. Torzo; Discussione generale sugli argomenti svolti dai relatori — Ore 13: Banchetto ufficiale — Ore 15: Distribuzione delle medaglie e diplomi ai premiati delle Mostre del 19 settembre 1925.

Festa Pro dote della Scuola. — Domenica 16 alle ore 16.30 in un locale a terreno del sig. Giuseppe Prosdocimo in Riviera «Antonio Scarpa», avrà luogo la festa «Pro dote della Scuola» per la quale i signori insegnanti e scolari da parecchio si prodigano per ottenere il duplice scopo, di dilettare il pubblico, che senza dubbio accorrerà numerosissimo, e riuscire nello scopo di completare la somma occorrente per l'acquisto di uno strumento musicale conveniente alle Scuole del Comune. Ecco pertanto l'attraente programma:

1. Preghiera (scena mistica) — 2. A ricordo della Regina Madre (ode del Carducci) — 3. Inno del Grappa (coro) — 4. Scenette: «L'areoplano, el sorze, el bocolo de S. Marco» — 5. Coro dei «Lombardi» — 6. Al Duce (poesia) — 7. Lo spazzacamino (scenetta) — 8. Danza dei Lancieri — 9. L'erbariol (scenetta) — 10. La danza delle ciliegie — 11. Le camicie nere (monologo) — 12. Canto della Primavera — 13. Ringraziamento — 14. Fanciullezza (coro).

CONEGLIANO

Calmiere sul pane. — Con ordinanza del Sindaco da oggi e fino a nuova disposizione, il calmiere dei prezzi del pane viene stabilito come segue: in forme fino a gr. 100 L. 3 al kg.; id. a 200 gr. 2.90; id. da 500 L. 2.70; moro L. 2.50.

Da Padova

Corte d'Assise di Padova. — I giurati hanno giudicato oggi tale Mezzalira Francesco di Carlo di anni 26; responsabile di omicidio preterintenzionale per avere causato la morte a tale Vittorio Sartorati di anni 65. Il fatto avvenne nel luglio dell'anno scorso al Portello; all'osteria della «Flora» si trovava il Sartorati e certo Riva i quali stavano bisticciandosi per il punteggio di una partita a bocce. In quella entrava il Mezzalira che intervenne nella disputa e percosse il Sartorati. In seguito a queste percosse il Sartorati decedeva dopo qualche giorno.

Il Mezzalira era difeso dall'avv. Silva; la vedova si era costituita P. C. con l'avv. Spanio.

La mattinata fu tutta occupata alla discussione dei testi. Nel pomeriggio si è ripresa l'udienza con la discussione.

Alle 14 si riprende l'udienza. Il Presidente dà la parola alla P. C. avv. Spanio che sostiene vibratamente la tesi dell'accusa. Il P. M. cav. Frascino sostiene in pieno la colpevolezza del Mezzalira.

L'avv. cav. Silva della difesa pronuncia quindi una forte arringa.

I giurati hanno ritenuto il Mezzalira responsabile solo di lesioni semplici. In seguito a questo verdetto il presidente ha condannato il Mezzalira per lesioni a 3 anni e quattro mesi di reclusione, alle spese: due anni condonati.

Il Congresso Eucaristico a Padova. — Per il Congresso Eucaristico che abbiamo ieri annunciato sono convenuti a Padova stamane numerosi rappresentanti di nove sottosezioni della Gioventù Cattolica formanti complessivamente un numero di 3000 giovani. Ogni gruppo recava in testa la sua bandiera.

La giornata dell'Eucaristia si è aperta con la Messa e Comunione Generale impartita dal Vicario generale Mons. Carmignotto.

Il Vicario generale ha anche pronunciato un discorso incitando i giovani all'amore per l'Eucarestia.

Dopo la Comunione generale le rappresentanze della Gioventù Cattolica si sono recate al Concordi dove ha avuto luogo l'adunanza dello stadio.

Presiedova il Vicario generale. Aprì la serie dei discorsi il presidente federale Barbato il quale portò il saluto della Federazione ai convenuti. Prese quindi la parola l'assistente ecclesiastico Don Carollo il quale dopo il saluto del presidente della sezione cittadina, Barbacci, presentò l'oratore ufficiale Padre Peroni della Basilica del Santo. Padre Peroni ha svolto una relazione, «I Giovani e l'Eucarestia».

Seguì un'ampia discussione. Su proposta del presidente del Circolo cattolico di Arcella è approvato un ordine del giorno riguardante il Congresso.

Su proposta di Don Carollo vengono inviati telegrammi al Pontefice, al comm. Carsanego presidente della Gioventù cattolica, a Mons. Tardini assistente ecclesiastico generale.

Alle 15 i congressisti si trovarono alla Chiesa degli Eremitani per l'Adorazione. Dopo mezz'ora di Adorazione i convenuti si dispongono in corteo per la processione. In testa al corteo è il baldacchino portato da personalità e dirigenti dell'Azione cattolica, della Giunta Diocesana e degli Uomini cattolici; nonchè dalle rappresentanze dei Fucini. Seguono le 110 bandiere delle sottosezioni.

Il corteo percorre Corso del Popolo, Via Roma e Piazza Vittorio Emanuele da dove raggiunge la Basilica del Santo. Alle ore 17 il Vescovo impartisce la benedizione. Con questa manifestazione religiosa si è chiusa la grande giornata eucaristica.

Quotazioni di Borsa

Il mercato dei cambi nelle nostre Borse è stato messo sossopra da un furioso attacco alla lira partito da New York e propalato alle altre piazze monetarie mondiali.

Aperte a 132 la sterlina e a 27 il dollaro entrambe queste valute sono salite trascinando le altre.

Dopo la chiusura ufficiale la tensione è cresciuta con la Londra sino a 133 e più e il New York a 28.70.

I valori azionari per la maggior parte hanno beneficiato, ma non in proporzione dell'aumento dei cambi.

Migliori più specialmente Assicurazioni e Tessili tra i quali in buon progresso le Veneziano, attivamente ricercate dopo borsa.

Fermi gli elettrici, in aumento pure Beni Stabili e Rustici.

BORSA DI MILANO

	12	11
Rend. It. 3.50% f m	71.25	71.-
Consoliadto 5 %	93.-	93.-
Banca d'Italia	2253.-	2255.-
Banca Naz. di Cr.	528.-	526.-
» Comm. Ital.	1330.-	1337.-
Credito Italiano	876.-	877.-
Banco di Roma	119.-	119.-
Credito Marittimo	501.-	501.-
Ferrovie Mediter.	402.-	400.-
» Meridionali	853.-	855.-
Rubattino	620.-	627.-
Libera Triestina	462.-	478.-
Cosulich	273.-	272.-
S.N.I.A.	214.-	230.-
Terni	495.-	491.-
Meccaniche Miani	138.-	141.-
Breda	257.-	257.-
Ansaldo	—.—	—.—
Montecatini	230.-	230.-
Società Metal. It.	149.-	150.-
Reggiane	4.73	4.72
Fiat	551.-	554.-
Isotta	4.85	4.90
Gregorini	47.-	45.-
Dalmine	140.-	141.-
Camona	170.-	170.-
Autom. Bianchi	94.-	95.-
Ilva	240.-	241.-
Elba	47.-	47.-
Linif. Canap. Naz.	616.-	635.-
Lanificio Rossi	4100.-	4100.-
» Targetti	338.-	340.-
Cotonificio Cantoni	5500.-	5600.-
» Veneziano	244.-	252.-
» Meridionale	108.-	110.-
» Turati	796.-	805.-
Tessuti stampati	1238.-	1240.-
Soie de Chatillon	238.-	238.-
Rossari Varzi	1050.-	1060.-
Tosi	379.50	388.-
Bernasconi	183.-	188.-
Cotonificio Furter	196.-	[illegible]
Coton. Trobaso	655.-	655.-
Cot. Ogna Cand.	440.-	446.-
Cot. Valle Seriana	950.-	960.-
Cot. Valle Ticino	250.-	250.-
Lanificio Gavardo	1100.-	1100.-
Manif. Toscane	160.-	162.-
Manif. Pacchetti	191.-	192.-
Manif. Rotondi	580.-	580.-
Unione Manif.	565.-	573.-
Stamperie Lomb.	303.-	332.-
Rinascente	114.-	111.-
Petroli	51.-	42.-
Fond. Regionale	128.-	131.-
Richard Ginori	1260.-	1260.-
Bonifiche Ferrar.	585.-	585.-
Bonelli	94.-	[illegible]
Tensi	—.—	—.—
Dell'Acua	530.-	546.-
Brasital	330.-	332.-
Pastificio Baroni	[illegible]	78.-
Pirelli	1055.-	1055.-
Industrie Zuccheri	591.-	538.-
Raffineria L. L.	601.-	598.-
Distillerie Italiane	134.-	134.-
Riseria Italiana	155.-	154.-
Molini Alta Italia	—.—	—.—
Eridania	497.-	501.-
Gulinelli	151.-	150.-
Edison	652.-	652.-
Società Adr. Elet.	190.-	190.-
Elettr. Bresciana	220.-	223.50
Marconi	155.-	155.-
Vizzola	1130.-	1162.-
Conti	404.-	405.-
Negri	258.-	258.-
Ligure Tosc. Elet.	275.-	271.-
Esercizi Elettrici	100.-	101.50
Adamello	249.-	250.-
Emiliana	41.-	41.-
S. E. S. O.	120.-	120.-
El. Bresciana	—.—	—.—
Valdarno	130.-	131.-
Tecnomasio	125.-	125.-
Tirso	210.-	210.-
Elett. Soda	100.-	100.-
Esport. Italo-Am.	761.-	781.-
Costruz. Venete	216.-	209.-
Beni Stabili Roma	714.-	730.-
Grandi Alberghi	164.-	170.-
Fondi Rustici	265.-	270.-
Cementi Spalato	404.-	404.-
Cascami Seta	1292.-	1265.-

CHIUSURA DEI CAMBI

Francia	78.95	85.50
Svizzera	487.25	526.50
Londra	122.75	133.-
New York	25.16	27.44
Berlino	5.99	6.50
Vienna	3.56	3.97
Bucarest	9.55	9.50
Belgio	79.25	85.25
Spagna	361.25	395.-
Praga	74.75	80.75
Budapest	3.50	3.60
Zagabria	Vedi Borsa Trieste	

TRIESTE, 14 — Chiusura: Rendita italiana 3.50 p. c. 71 — Consolidato 5 p. c. 94.60 — Obbligazioni delle Venezie 3.50 p. c. 70.20 — Banca d'Italia 2258 — Id. Commerciale Italiana 1334 — Credito Italiano 874 — Banco di Roma 120 — Banca Commerciale Triestina 624 — Ferrovie Meridionali 853 — Adria 257 — Cosulich 275 — Libera Triestina 465 — Lloyd 100[illegible] Premuda 505 — Gerolimich vecchie 6[illegible] — Martinolich 205 — Tripcovich 308 — Anonima Infortuni Milano 3230 — Assicurazioni Generali 6380 — Riunione Adriatica prima serie 2780.

Cambi: Francia 85 — Londra 132 — New York 27 — Svizzera 525 — Spagna 390 — Amsterdam 10.90 — Berlino 6.[illegible] — Bucarest 10 — Praga 80 — Vienna 375 — Zagabria 47.25 — Belgio 85 — Budapest 0037.

La "Gazzetta,, in Provincia di Venezia

Cronaca di Mestre

Cade dalla motocicletta. — Il signor Ezelin Facchin di Treviso ieri mentre veniva a Mestre con la sua motocicletta giunto nei pressi della Favorita e precisamente di fronte alla trattoria «Tre Garofani» urtava un grosso sasso che era stato gettato da dei ragazzi nel mezzo della strada. L'urto fece perdere l'equilibrio al motociclista che cadde a terra sopra un mucchio di ghiaia rimanendo al primo momento completamente stordito.

In quel mentre passò di là nella sua macchina di servizio pubblico De Luca Giovanni di Mestre il quale, dopo essersi fermato, cercò di portare dei soccorsi al disgraziato. Visto che il facchino da diverse parti della testa perdeva sangue, dopo aver pregato a dei contadini di custodire la macchina, caricò il ferito sulla sua automobile e a grande velocità lo trasportò all'Ospedale civile dove venne subito medicato.

Il Facchin nella caduta riportava delle ferite lacero contuse alquanto gravi in diverse parti della testa e del viso.

Tentato suicidio. — La diciottenne Danieli Maria di Giovanni abitante a Favaro da diverso tempo si era fidanzata con un giovane del suo paese.

Sembrava che tutto fosse roseo e si parlava anche di matrimonio quando il fidanzato ha creduto opportuno sospendere... i suoi amori per incompatibilità di carattere con la fidanzata.

Ieri sera a tarda ora mentre la mamma era momentaneamente assentata dalla casa la Danieli decise di porre fine ai suoi giorni e dopo essersi rinchiusa nella propria stanza ingoiò 20 pastiglie di chinino e altre medicine contenenti veleno.

Ben presto cominciarono i dolori tanto che la Danieli cominciò emettere dei lamenti, i quali fecero accorrere sul posto la madre che era già rincasata.

Con una carretta la disgraziata venne subito trasportata all'Ospedale dove venne sottoposta alla lavatura dello stomaco.

La gita del Circolo Unione. — Domenica mattina un numeroso gruppo di soci del nostro Circolo Unione assieme alle Università Popolari di Treviso e di Oderzo compirà a cura della Università Popolare consorella di Venezia, una gita primaverile all'Esposizione d'Arte Moderna: nella visita alle sale sarà guida competente il dott. Nino Barbantini direttore delle Gallerie di Venezia.

Dopo il pranzo i gitanti si imbarcheranno su di uno speciale vapore e compiranno una divertentissima crociera nell'Estuario con tappe a Burano, Torcello e S. Francesco del Deserto.

L'adunata per i soci del Circolo Unione partecipanti alla gita, è fissata alle ore 7.30 nel piazzale della nostra stazione; partenza 8.38 col treno proveniente da Treviso.

La Società ginnastica «Spes». — Ferve l'allenamento della squadra ginnastica che, invitata dalla città di Cuneo, dovrà ivi recarsi per partecipare al concorso ginnastico che sarà tenuto nei giorni 23 e 24 maggio.

La squadra è formata dai più forti elementi della «Spes». Speriamo quindi che malgrado l'allenamento sommario di una ventina di giorni, saprà imporsi e vincere ugualmente.

Un negozio visitato dai ladri. — A Zelarino in Via Contea 33 il negozio di rivendita sali e tabacchi gestito dal signor Andreolo Massimo di Andrea di anni 40 è stato ieri notte ad ora imprecisata visitato da una squadra di ladri i quali penetrarono nel negozio mediante un foro praticato nel muro.

I ladri rubarono Kg. 5 di tabacco fra sigari sigarette e da fiuto; Kg. 2 di cera; L. 30 di marche da bollo; un paio di scarpe seminuove; una bicicletta da corsa; 10 bottiglie vino; 3 bottiglie di Fernet; 2 bottiglie di aranciata; 2 bottiglie di menta; 7 bottiglie di Elisir di China; 7 bottiglie marsala; 8 bottiglie di malvasia; carte e documenti.

Dopo aver commesso il furto i ladri poterono allontanarsi senza lasciare nessuna traccia.

Vennero iniziate subito dai RR. CC. le indagini.

Concorso Ginnastico di Cagliari. — Apprendiamo che la Società «Libertas» ha deciso di partecipare al Concorso ginnastico nazionale che avrà luogo alla fine del corrente mese a Cagliari sotto l'alto patronato di S. M. il Re e la presidenza onoraria del Capo del Governo S. E. Mussolini.

La squadra prescelta a rappresentare Mestre alla grande competizione sta preparandosi alacremente e siamo certi che il vecchio e valoroso sodalizio che seppe conquistare tanti allori in precedenti concorsi nazionali ed esteri, saprà ancora una volta farsi onore e tenere alto il nome della città.

Concorso per l'ammissione gratuita di 120 fanciulli alla Colonia della Combattenti. — Il Consiglio direttivo della Colonia della Combattenti ha pubblicato il seguente manifesto:

Come negli anni scorsi dal 1. luglio al 31 ottobre p. v. funzionerà nella nuova sede villa conti Querini in Crespignaga di Maser, la Colonia alpina per fanciulli poveri che per le loro speciali condizioni fisiche, abbisognano di godere aria libera e trattamento sano. Di preferenza saranno beneficati gli orfani di guerra ed i figli di ex-combattenti.

Il numero dei fanciulli da inviarsi in Colonia, resta fissato in 120 così suddivisi: N. 30 maschi durante il mese di luglio; N. 30 femmine durante il mese di agosto; N. 30 maschi durante il mese di settembre; N. 30 femmine durante il mese di ottobre.

Le domande per l'ammissione a titolo gratuito nella Colonia dovranno essere presentate entro il 15 giugno p. v. alla sede della intestata Associazione, corredate dai certificati di nascita, di vaccinazione, di povertà e di appartenenza, per domicilio di soccorso, a questo Comune. Non possono essere ammessi fanciulli di età inferiore ai 5 anni nè superiore ai 12 nonchè quelli affetti da deformità fisiche o malattie contagiose.

Potranno concorrere fanciulli appartenenti ai Comuni del Mandamento di Mestre, previ accordi con le autorità del luogo. F.to il Presidente cav. Angelo Baso.

Il Consiglio direttivo, spinto dagli ottimi risultati ottenuti dagli scorsi anni, si accinge a continuare l'opera bene intrapresa, nella certezza che l'intera cittadinanza voglia ancora appoggiare l'istituzione con quell'aiuto morale e materiale che valga a mantenere integra ad assicurare la vita della Colonia fonte di vero benessere per i fanciulli gracili e bisognosi di cure.

Assemblea della Antitubercolare — Mercoledì sera nella sala del Consiglio comunale ebbe luogo l'annunciata assemblea della Antitubercolare in seconda convocazione.

Presiedeva l'assemblea il cav. dott. Paolo Piovesana il quale legge un'ampia relazione di tutto il lavoro svolto e quello che dovrà svolgere per l'avvenire l'Associazione. Ricorda che per opera della Associazione fin dal febbraio 1925 funziona con gran attività in questa città il Dispensario antitubercolare Mandamentale. Vennero distribuiti molte sputacchiere e disinfettanti perchè siano collocate in tutti i luoghi pubblici ed in tutte quelle famiglie colpite da tale male. Il Dispensario inoltre si è fornito di moltissime specialità che possono essere cedute con uno sconto dal 40 al 50 per cento.

Furono organizzati dei sottocomitati in diversi Comuni del Mandamento e si spera che durante quest'anno altri ne sorgeranno in tutti quei comuni del mandamento nei quali ancora non esistono.

I locali del Dispensario antitubercolare attualmente presso il civico ospitale, sono sufficienti ma si spera in seguito di poter ottenere uno dei locali del macello quando questo sarà ceduto dal Comune all'Ospedale.

Il Consiglio direttivo è venuto anche nella determinazione di assumere una assistente sanitaria approvata dalla Scuola Nani per signore infermiere di Venezia per la specifica funzione di dama visitatrice.

Spiega i lavori del padiglione sanatoriale che si avviano alla fine. In questo grande fabbricato vi saranno delle sale ampie, stanze di isolamento, refettori, sale di convegno, sala di operazione, risculdamento, giardini ecc. e ricorda che per volere del Governo Nazionale il giorno dello Statuto, prima domenica di giugno, ci sarà anche a Mestre la festa dei fiori il di cui ricavato va a totale beneficio delle opere ed istituzioni contro le malattie sociali.

La relazione dopo essere stata applaudita è stata votata ad unanimità. Anche il bilancio letto dal sindaco rag. Ballaria è stato approvato.

TEATRO TONIOLO. — «Quello che si prende gli schiaffi».

PORTOGRUARO

Gita a Redipuglia. — Come abbiamo già annunziato, per iniziativa della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti, il 23 maggio, da Portogruaro partiranno per una gita sui campi di battaglia del Carso, con prima meta Redipuglia, una colonna di vetture con soci della predetta Associazione e di quella dei Mutilati.

Il Comitato della gità vuole in tale occasione deporre nel Cimitero di Redipuglia una grande corona al cui acquisto può partecipare ogni cittadino. Le sottoscrizioni per tale corona, come per la partecipazione alla gita, vengono ricevute dal sig. Alberto Scarpa, farmacista.

Oltre a ciò crediamo che apposito Comitato, faccia un giro della città per raccogliere le offerte dai generosi oblatori, onde la corona da deporre a Redipuglia, sia quanto mai superba, e degna della cittadinanza di Portogruaro.

Annuario R. Scuola Complementare. — Coi caratteri dello Stab. Tipogr. già Castion di Portogruaro, è uscito in questi giorni a cura del Preside dott. prof. Don Arturo Grandis, l'Annuario della R. Scuola Complementare «Dario Bertolini» Anno II, 1924-25.

L'Annuario che consta di una cinquantina di pagine, è in ottima veste tipografica.

L'Annuario, compilato con criterio geniale, interessa tutti, ed oltre ad essere per gli studenti una guida per gli studi da farsi, è per i genitori degli alunni uno stimolo perchè questi non abbiano a trascurare lo studio dei propri figli.

In realtà, la locale Scuola Complementare, già Tecnica a tipo agrario, da quando fu istituita, ha sempre avuto il vanto di portare alto il nome di Portogruaro, e ciò per merito precipuo dei loro Direttori e Preside: Prof. Livio Bergamo, Dott. Prof. Arturo Grandis.

La festa scolastica, di cui abbiamo dato notizia giorni or sono, e che sarà svolta questa sera alle 20.30 al nostro Sociale, non sarà replicata. Ciò ci viene informato dalla Direzione didattica, che ci dice che il motivo va attribuito a ragioni varie.

Al Sociale. — Le due recite straordinarie di «Pagliacci» e «Cavalleria» verranno date sabato e domenica, 22 e 23 corrente.

CHIOGGIA

Rinvenimento di cadavere. — Il cadavere scoperto in prossimità del greto destro del Bacchiglione in località Zennare, fu ieri riconosciuto dai familiari per quello del contadino Boarato Antonio fu Giuseppe di anni 38, scomparso da San Pietro di Stra fino dal 29 del decorso aprile.

Il cadavere, che doveva giacere da qualche giorno nel posto dove fu ritrovato, dopo le formalità di legge venne sepolto nel cimitero della prossima frazione di Ca' Bianca.

Si ritiene che l'infelice abbia posto termine ai suoi giorni per mania suicida.

MIRANO

Il servizio di ufficiale sanitario. — Una delle costanti difficoltà incontrate dalla Amministrazione fascista per la sistemazione del Bilancio comunale si è presentata nella tenace opposizione dell'Ufficio Sanitorio Provinciale alla abolizione del posto di ufficiale sanitario autonomo. La Provincia sosteneva che un grosso Comune ha necessità assoluta di un servizio sanitario autonomo e che la legge ne fa obbligo inderogabile per la difesa igienica. Senonchè dopo le dimissioni del titolare e la sua partenza avvenuta il 29 del decorso aprile l'Ufficio Provinciale Sanitario, nonostante le sollecitatorie del Comune non ha provveduto nemmeno al servizio interinale.

E' venuto così a riconoscere che ben a ragione il Comune sosteneva la superfluità di un servizio autonomo, se lascia ancora (e ciò dopo 16 giorni) il Comune senza nessuno che provveda alla difesa igienica e nemmeno al disbrigo delle pratiche correnti.

Concerto della Banda cittadina. — Domenica prossima alle ore 17.30 darà il suo primo concerto estivo in Piazza V. E. col seguente programma:

1. Marcia originale — 2. Sinfonia «Nozze di Figaro» Mozart — 3. Atto III «Ballo in maschera» Verdi — 4. Andante e scherzo V Sinfonia, Beethoven — 5. Fox-trott.

SCORZE'

5.a marcia Routier Ciclistica. — Indetta dal locale Club Ciclistico avrà luogo domenica 16 maggio corr. la 5.a Marcia Routier - Km. 150 - sul seguente percorso: Scorzè, Castelfranco, Bassano, Primolano, Feltre, Quero, Montebelluna, Scorzè.

A detta marcia vi possono partecipare tutti. La partenza da Scorzè è fissata alle ore 13 precise e dovrà essere compiuto il giro entro il t. m. di ore sette.

A tutti gli arrivati nel tempo prescritto gli verrà assegnato un artistico diploma a colore e medaglia ricordo. Le iscrizioni si ricevono fino all'ora della partenza.

S. DONA' DI PIAVE

Banchetto. — L'altra sera più di un centinaio di cittadini di tutte le classi, fra cui le Autorità tutte, volendo festeggiare il neo comm. Giuseppe Bortolotto, si riunirono in lieto banchetto, nelle sale superiori dell'Albergo Battistella.

Allo champagne, il Sindaco Comm. dott. Giuseppe De Faveri, interpretando il sentimento dei riuniti e dei cittadini tutti, ebbe parole di vivo compiacimento verso il festeggiato per l'alta onorificenza di cui è stato insignito a premio dell'opera fattiva svolta per il bene di S. Donà.

Il comm. dott. Costante Bortolotto, a nome dell'Unione Agraria e della Banca Mutua Popolare, anch'esso con parole di sentito compiacimento offerse al neo commend. e benemerito cittadino le insegne della commenda, che S. M. il Re d'Italia su proposta del Governo Nazionale, volle riconoscere l'infaticabile e disinteressata opera da lui svolta durante e dopo la guerra.

Seguirono il cav. uff. dott. Vincenzo Janna, il prof. Mons. cav. uff. don Luigi Sarretta, il Segretario Politico del Fascio Stocchino dott. Raimondo ed il comm. Avv. Pais.

Al neo Comm. le nostre vivissime congratulazioni.

Torneo per i campionati veneti di scherma 1926

TREVISO, 14

L'Accademia d'Armi Trevigiana organizzatrice del Torneo, comunica:

Il Torneo pei Campionati Veneti di Scherma si inizierà il giorno 8 giugno p. v. alle ore 9 e si chiuderà con una grande Accademia in Teatro la sera del 10 giugno.

Le gare si svolgeranno nell'ordine seguente: Gare scolte (fioretto ridotto); Campionato Giovanetti (fioretto-sciabola); Campionato Veneto Dilettanti (fioretto-spada da terreno sciabola).

Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 5 giugno alle ore 24 avvertendo che la tassa di iscrizione è portata a lire 10 per ogni persona, arma e categoria anzichè 20 come era comunicato. Si accettano iscrizioni fino al 1. appello con tassa raddoppiata.

Si stanno facendo pratiche per la riduzione ferroviaria e pertanto si invitano gli Enti Schermistici a comunicare entro il 20 maggio il numero dei concorrenti e la stazione di partenza per potere inviare in tempo utile gli scontrini ferroviarii.

Con programma ufficiale sarà poi comunicato l'elenco dei premi, la formazione della Giuria e ogni altra disposizione.

Si prega vivamente di far conoscere non più tardi del 20 corr. mese il nome di uno o due signori che ciascun Ente desidera facciano parte della Giuria.

Si fa noto fin d'ora che ai vincitori del «Campionato Regionale Veneto Dilettanti» per ogni arma, verrà assegnata Grande Medaglia d'Oro offerta dal Comitato Promotore appositamente coniata.

L'E. N. I. T. alla Mostra di Copenaghen

Annunziano da Copenaghen che a quella Mostra mondiale dell'industria del viaggiatore, alla quale hanno partecipato le principali nazioni del mondo, l'Italia è stata giudicata prima, tanto per la bellezza dei grandi manifesti speciali di città e di regioni, quanto per gli opuscoli redatti con pratica intelligenza e stampati con ottimo gusto.

Nel *Referendum* speciale promosso dall'Agenzia di Viaggi Bonett tra i numerosissimi visitatori della Mostra, dei manifesti esposti quello di Taormina — edito dall'Enit e dalle FF. SS. — ha ottenuto il maggior numero di voti, come degli opuscoli distribuiti quello sull'«Arte Italiana» ha attratto in modo speciale la attenzione e suscitato viva ammirazione. Anche a questa Mostra, dunque, preparata con cura speciale dall'Enit, l'Italia è stata al primo posto.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Attività fascista nel Veneto

Un'importante vertenza fra l'ospedale Civile e il Sindacato coloni

TREVISO, 14

In seguito alla pubblicazione dei nuovi contratti colonici studiati ed accettati dalle singole rappresentanze, Sindacato Coloni e Proprietari, anche l'Amministrazione delle Opere Pie e Ospitaliere di Treviso con nota 11 marzo 1926 credette opportuno rivolgere domanda di far parte del Sindacato Agricoltori di Treviso — ciò avvenne regolarmente con il versamento della quota sociale.

L'iscrizione ai Sindacati da parte dei coloni affittuali delle O. P. suddette avvenne pressochè nella stessa epoca. In seguito a ciò furono iniziate da ambe le parti le trattative per la determinazione dei nuovi affitti con l'intervento delle rappresentanze sindacali trevisane.

L'Amministrazione delle O. P. però credette opportuno procedere ad una metodica singola trattazione per colono e diramare in data 24 marzo 1926 una circolare comunicando senz'altro il canone di affitto fissato dall'Amministrazione con criterio base unico moltiplicando per 7 il canone corrispondente nel 1910.

A questa generale richiesta formulata unilateralmente, tutti i coloni, senza entrare in merito alla questione, fiduciosi nella giustizia dell'organizzazione e dei tecnici sindacali, rimisero a questi la valutazione del giusto affitto facendo presenti le condizioni speciali dei rapporti che dovevano stabilirsi fra loro e l'Amministrazione delle O. P. sopra tutto per la sicurezza della corresponsione del canone e delle condizioni particolari delle campagne e dei loro connessi (case, piantagioni ecc.).

La Federazione dei Sindacati Fascisti, nominò allora, come prescrive il regolamento, nella persona del prof. Di Gaddo, il rappresentante del Sindacato Coloni onde poter addivenire ad un primo studio sulla misura dei suddetti canoni. Ma il metodo proposto dall'Amministrazione interessata, cioè di dedurre dalla determinazione di alcuni canoni la misura per tutti gli altri, dopo un tentativo esplétato in alcuni poderi, non fu creduto nè opportuno nè giusto.

Ciò venne fatto presente all'Amministrazione delle Opere Pie, adducendo le ragioni che consigliavano alla francazione integrale del lavoro iniziato, e sopra tutto alle necessità di regolarizzare l'opera sindacale con la costituzione della Commissione paritetica.

Poichè era logico che avendo i coloni rimessa la tutela di ogni loro interesse alle rappresentanze sindacali, altrettanto dovevano fare gli Amministratori delle Opere suddette. Ma a tale logica e legittima richiesta fatta con nota 23 aprile 1926 dalla presidenza del Sindacato Agricoltori pure con adesione preventiva del rappresentante del Sindacato Coloni non trovò favorevole consentimento da parte dell'Amministrazione delle O. P.

Essi infatti rispondevano alla proposta di regolare adito alla Commissione paritetica che le O. P. non possono ritenersi vincolate ai contratti stipulati fra rappresentanze sindacali!

Una siffatta risposta ha sostanzialmente turbato i normali rapporti di fiducia e di leale adesione che dovevano ritenersi ormai acquisiti reciprocamente fra Sindacati e O. P. — con la venuta domanda di adesione e con l'avvenuta accettazione delle norme regolamentari vigenti.

Se le rappresentanze sindacali ritennero opportuno domandare alla Commissione paritetica la determinazione degli affitti riguardanti le colonie delle O. P. Fu per svolgere opera di giustizia e di equo e razionale studio degli affitti onde venire ad una perequazione che dasse modo per l'avvenire ad un regolare sviluppo dell'Agricoltura, e ad un pacifico e proficuo impiego dell'attività colonica.

E non si capisce quale intima intenzione animasse l'Amministrazione delle O. P. quando, aderendo ai sindacati, seguiva esse fino a che poteva avere parte dominante nelle trattative, e più che nelle trattative nello studio e nella determinazione dei canoni in contestazione.

I coloni affittuali hanno dimostrato una perfetta comprensione della loro missione e rimettono alla decisione della Commissione paritetica la determinazione dei loro doveri; si ritiene perciò che altrettanto debbano fare le O. P. riconoscendo nei sindacati ai quali hanno aderito l'alta ed equanime funzione di tutelare oltre che l'interesse delle parti l'interesse generale della produzione e definitivamente del benessere e dell'ordine pubblico.

Vogliamo augurarci che la Spett. Amministrazione delle O. P. rendendosi conto della possibilità di amministrare con sana e lodevole economia i propri beni e di riconoscere in pari tempo quei diritti elementari che furono sanciti recentemente nel contratto provinciale colonico dalle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, voglia proseguire in pieno accordo con la Federazione sindacale il lavoro per la risoluzione della vertenza.

Gli sfratti colonici e l'opera della Federazione sindacale

La nostra Provincia deve annoverare anche quest'anno un forte numero di coloni che hanno avuto regolare disdetta. La Federazione Sindacale affronta la risoluzione dei molti e difficili casi di disdette applicando i nuovi patti provinciali colonici.

Sono tutt'ora in via di componimento oltre quattrocento vertenze. In questi giorni furono risolte con soddisfazioni delle parti controversie riguardanti i contadini, Pozzobon Francesco di Melma, Gallina Raffaele, Camozzetto Raffaele, Graziotin Rosa di Montebelluna, Marcon Federico di Villorba, Marchioni Celeste di Codognè, Zanetti Virginio di Casale sul Sile, Bariol Domenico pure di Casale, Comin Emilio, Volpato Antonio, Bastasin Giacomo, Forner G. Batta, Piva G. Batta, Comino Emilio, Basso Pietro, Volpato Antonio, Nicolotti Luigi, Pozzobon Corrado, Zanzaron Angelo, Sentin Eugenio, Nicoletti Antonio, Zazzaron Luigi, Pozzobon Luigi, Marchesin Giovanni, Cavallin Grimelda, Rossi Vittorio, Visenti Agata, Marchesin Pietro, Feltrin Sante, Bastasin Giacomo, Visentin Caterina, Rossi Pietro, Pozzobon Guerrino tutti coloni di Fossalunga e Vedelago, oltre le trentaquattro famiglie di Crespano del Grappa.

Grazie a questa opera di assistenza numerose famiglie di coloni si iscrivono quotidianamente ai Sindacati e riescono a riacquistare un senso di tranquillità e la condizione di pace per il proprio lavoro.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 13. — Chiusura cotoni: Gennaio 17.44 — Febbraio 17.49 — Marzo 17.55 — Aprile manca — Maggio manca — Giugno 18.50 — Luglio 18.35 — Agosto 17.95 — Settembre 17.51 — Ottobre 17.41-43 — Novembre 17.45 — Dicembre 17.50.

Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 70.15 — Quotazioni singole: Trieste 70.20 — Milano 70.20 — Roma 69.90.

Notiziario veneto

LONIGO

La sciagura automobilistica presso Montello. — A proposito della mortale sciagura automobilistica di cui abbiamo dato notizia si sa che i morti sono: Leo Zdraikal d'anni 21 e Jodici Vincenzo; i compagni rimasti feriti sono: Zanagnolo Roberto d'anni 25 e Coppani Bruno di anni 22. Il Coppani che guidava la macchina, raccontò di essere partito con gli amici alle ore 1 da Milano e che erano diretti ad Abbazia (Fiume) loro residenza.

MAROSTICA

Assemblea della Società Operaia di M. Soccorso. — Domani 16 corr. alle ore 9 nel solito locale delle scuole avrà luogo l'assemblea generale dei soci per discutere il seguente ordine del giorno: Esame e approvazione del consuntivo 1925; Nomina della Presidenza.

Si avverte che alle ore 10 la seduta passa in seconda convocazione e le deliberazioni saranno valide con qualunque numero di soci.

Al Politeama. — Ieri sera la compagnia drammatica diretta da Umberto Meozzato diede la prima rappresentazione al Politeama affollatissimo col «Dramma di Cristo». Gli artisti si distinsero e furono applauditi. Questa sera replica.

ARZIGNANO

Stamane alle ore 10, munito dei conforti religiosi cessava di vivere dopo lungo soffrire Mario Fracasso di anni 22 perito tecnico industriale. Coidoglianze.

SCHIO

Gara al pallino. — Domani nel cortile dell'Osteria «al Cogo» verrà effettuata la gara al pallino.

Sono in palio ricchi premi; la suddetta gara avrà inizio alle ore 15.

LEGNAGO

Alterco e ferimento fra sorelle. — Nel limitrofo Comune di Minerbe convivevano fra loro le sorelle Taide ed Ermenegilda Bruttomesso, la prima di 48 anni, la seconda di anni 52, entrambi zitelle.

Sembra che la vita famigliare delle Bruttomesso non fosse, contro ogni apparenza, delle più tranquille. Difatti ci risulterebbe era che quando litigavano, l'Ermenegilda, la maggiore, per il suo temperamento ardente nei momenti di espansione, si dilettava a mandare in frantumi gli oggetti di casa, non solo, ma di bastonare la sorella.

Ieri sera mentre le due sorelle si disponevano per la cena avvenne uno dei soliti alterchi in conseguenza del quale l'Ermenegilda feriva la Taide con un coltello al capo ed al braccio sinistro.

Accorsi i vicini in soccorso della povera Taide, provvidero per il trasporto e ricovero all'Ospitale di Legnago della stessa, dove il sanitario ebbe a praticarle la cucitura delle larghe e profonde ferite guaribili, salvo complicazioni, in giorni 20.

La Taide Bruttomesso di animo mite e buono, volle che si comunicasse a chi di ragione, che venisse ritardato l'arresto della sorella Ermenegilda fino a tanto che essa sarà uscita dall'Ospitale.

NOTIZIE RECENTISSIME

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI E LE QUESTIONI DEL GIORNO

La vigile opera del Ministro Volpi

di fronte alla vasta speculazione ai danni della lira

ROMA, 14

L'improvvisa tensione dei cambi ha formato oggetto di attento esame nel Consiglio dei Ministri che si è riunito oggi alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza dell'on. Mussolini. In assenza dell'on. Suardo indisposto, ha funzionato da segretario l'on. Federzoni. La riunione si è protratta fino alle 13 ed è stata quindi rinviata a domattina alle ore 10. Del corso della discussione, un comunicato ufficiale dà notizia in questi termini:

« Il Ministro delle Finanze ha riferito al Consiglio in merito alla situazione internazionale dei cambi, diventata molto più tesa durante lo sciopero inglese per le enormi contrattazioni di divise estere intervenute su tutti i mercati mondiali, ma particolarmente europei sia in difesa delle singole valute nazionali, non escluse quelle a base aurea, sia per la grande speculazione che accompagna inevitabilmente simili movimenti eccezionali, e che non ha forse precedenti, per le masse di monete che ha investito, nella storia finanziaria.

« Anche la lira italiana è stata ed è oggetto sui grandi mercati di vasta speculazione, appunto in ragione della sua relativa stabilizzazione negli ultimi otto mesi, che consentiva larghi arbitraggi a favore della difesa di altre valute ed a spese della difesa della valuta italiana. L'indice più sicuro della speculazione sulla nostra lira è il tasso di riporto che la speculazione deve pagare sui grandi mercati di Londra e di New York per procurarsi le lire per far fronte ai propri impegni. Tali tassi di riporto sono saliti da quelli normali fino al venti ed al trenta per cento in ragione di anno.

« Il Tesoro vigila con ogni mezzo attentamente ed interviene nelle misure di sua convenienza, lasciando però che la speculazione debba affrontare il proprio rischio, senza intervenire con una difesa ad oltranza, che costituirebbe la più comoda contro partita per la speculazione che opererebbe quasi a colpo sicuro.

« Successivamente il Consiglio dei Ministri ha ripreso la discussione delle norme per l'attuazione della legge 3 aprile 1926 sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro ».

Fin qui il comunicato ufficiale. Come si vede, il Consiglio dei Ministri ha proseguito anche l'esame del regolamento sindacale. In proposito la «Tribuna» dice risultarle essere stato già stabilito che saranno costituite tredici Confederazioni sindacali, e cioè cinque Confederazioni di datori di lavoro: agricoltura, industria e commercio, banca e trasporti (marittimi e ferroviari); cinque Confederazioni di lavoratori per le stesse categorie; tre Confederazioni di esercenti libere attività: professionisti, artisti, artigiani.

Il Ministero dell'Economia Nazionale ha condotto intanto a buon punto i lavori per la compilazione del regolamento relativo alla istituzione dei Consigli provinciali della Economia Nazionale. Questi organismi cominceranno a funzionare appena sarà applicata la legge sui rapporti collettivi del lavoro.

Attualmente il Ministero sta esaminando la situazione delle 85 Camere di Commercio, le quali, insieme coi cinque Consigli provinciali, già istituiti, costituiranno le basi dei nuovi Consigli dell'Economia. A questi Consigli i suddetti Istituti trasferiranno le loro attuali funzioni. Entro un mese dalla pubblicazione della legge, il Ministro nominerà i nuovi commissari di ciascuna Camera di Commercio.

Il regolamento ora allo studio terrà nel debito conto le tradizioni delle Camere di Commercio e sistemerà la materia agricola, dando ai Consigli della Economia una vasta attività nello sviluppo dell'agricoltura.

Sempre in materia agricola viene oggi resa nota la relazione dell'on. Miani sul bilancio del Ministero dell'Economia Nazionale. In essa si rileva che il Governo ha concretato tutta una serie di importantissimi provvedimenti, da quelli per l'aumento della produzione del grano a quelli per l'aumento della esportazione dei prodotti dell'industria e dell'agricoltura.

Circa la battaglia del grano, diretta personalmente dal Capo del Governo, la relazione nota che ormai il numero di coloro che credevano che l'Italia non potesse bastare a sè stessa nella produzione del grano si va sempre più riducendo. Nessuno che abbia le più elementari cognizioni sulle risorse e sui metodi dell'agricoltura moderna, osa negare tali possibilità tecniche. A conseguire questo fine tendono le applicazioni dei processi tecnici dell'agricoltura moderna nella coltivazione granaria, secondo il programma del Comitato del grano.

Inoltre la relazione loda gli altri provvedimenti del Governo per il nostro sviluppo agricolo. Circa la istruzione agraria, la relazione raccomanda un maggiore sviluppo delle scuole di applicazione, e loda quanto si sta facendo per il credito agrario per il miglioramento delle vie rurali.

Oggi si è riunito il Comitato speciale per la disoccupazione. Dopo avere esaminata la situazione del mercato del lavoro riguardo alla disoccupazione, e dopo aver preso conto dello sviluppo raggiunto dai servizi delle assicurazioni, il Comitato ha adottato decisioni di massima da sottoporre al Ministero dell'Economia Nazionale in ordine alla sussidiabilità degli operai in caso di disoccupazione.

Infine il Comitato ha precisato le sue direttive per il concorso finanziario che intende destinare al maggior incremento delle industrie professionali ed ha concesso anticipazioni ad enti che compiono lavori di pubblica utilità.

Si apprende che in seguito all'annuncio dato ieri in Parlamento dal Ministro Rocco circa il ripristino del Crocifisso nelle aule giudiziarie gli amici di « Fides Romana » per esprimere la partecipazione vivissima del popolo italiano alla grande rivendicazione della Croce, intendono offrire al Guardasigilli un Crocifisso destinato all'Aula della Cassazione. La Divina Effige sarà scolpita da un maestro della scultura italiana.

ULTIME TEATRALI

"Il vezzo di perle,,

Quattro atti di Sem Benelli

(Goldoni, 14 Maggio 1926)

Decisamente Sem Benelli ha una fissazione: quella cioè di voler rappresentare fino allo sbadiglio la lotta fra il bene e il male in tutte le sue forme e in tutta la farragine delle sue espressioni. Dalla diuturna contemplazione di codesta lizza il sonante poeta di Prato s'è imbastito un suo mondo filosofico e ha ridotto a pulpito il teatro per la propaganda di una sua nuova religione umana, rivelata col mezzo di una rettorica a fuoco tambureggiante e celebrata tra i moccoli e gli incensi della verbosità più tronfia e infronzolita.

Poco fa per questa sua fissazione — che ha sintomi palesi e inconfutabili in più remote fatiche — egli ha piantato un chiodo lungo un palmo tra i versi sciolti dell'*Amorosa tragedia* e adesso con la prosa di quest'ultimo *Vezzo di perle* ne ribadisce la punta a colpi di martello. Allora la truce vicenda nel sanguinoso sfondo dugentesco: l'odio delle fazioni, e il grido delle folle, due mani mozze gettate nella greppia dei porci, l'agguato degli sgherri per trucidare il monco, la spada dell'amata che trafigge l'amante traditore e omicida. Stavolta senza morti e senza feriti, senza mannaie e senza sciabolate, la storia lagrimosa di un principe russo malinconico e smidollato e di una cocotte di lusso che, a seconda del vento è cinica, ladra e perversa, o santa, romantica e deliziosamente smorfiosa.

Vuol dire che il dissidio tra il bene e il male è stato in addietro e sarà fino alla pienezza dei tempi; così nel dugento come nel millenovecento e ventisei, così in Pistoia degli armigeri come sulla riviera delle cocottes e dei pescicani. Allora, come adesso, la natura umana è costretta ad andarsene in cammino tra i cozzi dell'eterna guerriglia, pencolando dall'una o da quell'altra parte a seconda delle condizioni di vita, delle qualità di ambiente, egli stati di salute fisica o spirituale di chi s'è messo in via; tutte cose queste che sembrano avere influenza decisiva per mandare al diavolo i caproni piuttosto che le pecore all'ovile.

Principali apostoli di codesta dottrina sono stavolta, adunque, un principe russo ed una cortigiana. Il principe Wladimiro Mencikof, incallito nel vizio, stanco disfatto d'ogni amorosa dolcezza, nauseato dell'oro e della bella vita, sfuggito di Russia per la rivoluzione e giunto fra noi col greve bagaglio dei suoi quattrini e del suo pessimismo, si reca un bel di nel negozio di un gioielliere milanese. Qui, insieme ad un vezzo di perle che sembra fatto apposta per riscaldargli la fantasia egli trova Luciana, la perla delle cocottes, il fiore delle dispensatrici di grazie.

Il principe satollo e nauseato, lascerebbe correre l'incontro se non vedesse nel visetto di Luciana alcunchè di misteriosamente puro. Quella miscela di santità e di perfidia, di purezza e di lascivia, di serenità e di inquietudine ch'egli vede affiorare tra il bistro e le ciglia dei grandi occhi fatali, lo lega alla bella creatura e fa sì che ne comperi i sorrisi come il vezzo delle perle orientali. Luciana sarà cocotte fino alla settima pelle ma al principe russo basterà ch'ella rechi per sempre la finzione e il refrigerio di quella specie di santità ch'egli scorse nel viso pallido di cipria nel dì del primo incontro. Stretto il contratto la coppia parte in viaggio di piacere. Passa un annetto di soavità lunare e in quest'anno Luciana s'avvede che la maschera non è quella indossata per uso e consumo del principe moscovita ma era quella piuttosto ch'ella prima recava per vincere l'asprissima battaglia della vita quando aveva sepolto il purissimo cuor di fanciulla entro la scorza scabra e puntuta della cortigiana.

Adesso, grazie alla vita senza lotte e con molti quattrini, la bontà originale ritorna chiara e genuina ed ecco che il principe cui è stato barattato il fascino della cortigiana bifronte con la bigia tenerezza di una buona figliola, s'avvede con pena ch'è rotto l'incanto; tanto è vero che nella melanconia di una vecchia villa sul mare ringrazia tanto Luciana, la paga e la manda a quel paese.

Allora Luciana entrata un'altra volta in lotta con la vita, torna crudele e perversa e siccome per strana congettura lo chauffeur del principe russo è l'uomo che per primo l'ebbe e l'addusse nelle vie del peccato e del commercio, Luciana se ne vale di un suo consiglio e della sua opera; rinchiude per vendetta il principe in uno stambugio della villa dopo avergli estorto un gruzzoletto d'oro.

Il buio e la solitudine mettono il principe di fronte alla parte più fonda di sè stesso e gli fanno saggiare i reali valori della vita cosicchè liberato dalla prigionia da un commissario di pubblica sicurezza perdona ai suoi carcerieri, comprende ed apprezza il carattere di Luciana e le promette di sposarla mentre il sole muore e una campana suona l'Ave Maria.

Questa vicenda è nel greto della commedia ma sopra è la corrente fangosa, spumosa e fragorosa della eloquenza che maschera anche le cose belle del lavoro come certe finezze linguistiche, certi motti di spirito e certe garbate impostazioni satiriche.

Ciò che avviene per la commedia può dirsi per i personaggi, i cui caratteri e le cui passioni sono travolti dalla valanga, dalle parole e confusi sotto una pioggia di sentenze, di immagini, di comparazioni, di tirate polemiche sull'arte, sulla politica, sui libri, sulla morale, sulle donne, sui tempi vecchi, sui tempi nuovi e perfino sull'etimologia delle parole e sulla costituzione chimica delle pietre preziose; di quanto insomma sembra fatto apposta per inceppare i movimenti di un lavoro teatrale.

La interpretazione fu lodevolissima specie da parte di Gualtiero Tumiati che fu un principe Wladimiro sapientemente plasmato e giustamente espressivo. Olga Gentilli rese con bellissima efficacia il carattere di un personaggio dalla linea si scialba ed incoerente qual'è quello di Luciana e si meritò due lunghi applausi a scena aperta dopo due voli oratori di gusto molto discutibile. Gustoso il Gemmò nella parte dello chauffeur e benissimo gli altri.

o. z.

Un vescovo ed il suo segretario uccisi dal treno ad un passaggio a livello

MASSA CARRARA, 14

Questa mattina il diretto n. 13 che parte da Genova per Livorno mentre alla velocità di 80 chilometri all'ora percorreva il tratto Massa Serravezza, al passaggio a livello sulla strada provinciale e precisamente al casello n. 134 investiva in pieno un'automobile sulla quale si trovavano due passeggeri. La vettura venne ridotta in frantumi e le persone lanciate a grande distanza.

Il macchinista, malgrado ogni sforzo, non riuscì ad evitare la sciagura e il treno si fermò a 350 metri di distanza; scesero personale e viaggiatori i quali trovarono una delle persone dell'automobile alla distanza di 50 metri e l'altra a 80 dal punto dell'urto. I corpi erano orribilmente sfracellati e irriconoscibili. Si potè subito constatare trattarsi di due sacerdoti.

Più tardi venivano identificati per uno Geremia Pascucci di anni 39 da Fano Vescovo di Trivento in provincia di Campobasso e l'altro pel suo segretario e cugino don Evaristo Pascucci. Mons. Pascucci si trovava in visita pastorale nei seminari di Toscana per incarico della Santa Sede.

Stamane alle ore 8.30 l'automobile era partita per Pontremoli. Le salme sono state trasportate nella chiesa di Querceta. Fra le persone che si sono recate ad interessarsi del luttuoso fatto c'è il Cardinale Maffi, Arcivescovo di Pisa. Il diretto è ripartito con 40 minuti di ritardo.

Madre che uccide il suo bambino

TRENTO, 14

L'altro giorno moriva improvvisamente in Vandoies di Sotto il bambino Gasser Enrico di Anna Messuer, nato in quel comune il 15 luglio del 1925.

Per dubbi sorti sulla causale della morte del povero piccino, vennero iniziate dai carabinieri attive indagini, in seguito alle quali risultò che, con premeditazione, la madre snaturata aveva privato la sua creatura, frutto d'illeciti amori, del nutrimento necessario fino al raggiungimento dello scopo.

La donna, nata a Villabassa il 6 febbraio 1885, ha confessato il suo fallo ed è stata subito tratta in arresto.

Un duello a Cormons

UDINE, 14

Oggi in una villa di Cormons è seguito un duello fra il cav. Liussi, seniore della milizia e il prof. Felice Cavallotti. Dopo Dopo alcuni assalti il seniore Liussi è stato ferito al braccio sinistro e il duello è stato sospeso per ordine dei medici. Il duello era stato originato da divergenze politiche.

L'ammissione negli Stati Uniti dei riservisti ex combattenti

NEW YORK, 14

Secondo recentissime informazioni, può ritenersi certa l'adozione del Presidente Coolidge del provvedimento legislativo che autorizza la riammissione negli Stati Uniti fuori quota dei riservisti che appartennero all'esercito e alla marina da guerra americana nel periodo che va dal 5 aprile 1917 al 12 novembre 1918 e che abbiano servito con fedeltà ed onore. Verrebbero anche ammessi in esenzione di quota le loro mogli ed i loro figli inferiori ai 18 anni che sarebbero sottoposti al pagamento delle tasse consolari di visto e sbarco, da cui sarebbero invece esentati i riservisti ed alle restrizioni di legge. Questa misura sarà applicata anche ai cittadini italiani che si trovino nelle condizioni suddette.

Spacciatori di falsi passaporti in Francia

PARIGI, 14

E' stato compiuto il rapporto degli arresti di tre italiani che che per 2000 lire offrivano ai loro compatrioti che arrivavano a Parigi falsi passaporti e false carte di identità.

Ieri durante una perquisizione operata nel quartiere generale della banda, in un albergo, si è scoperto un centinaio di stati civili e di passaporti sbiaditi dei quali non è possibile stabilire la provenienza. Non è stato neppure possibile sapere dove i truffatori si procuravano questi documenti.

Diversi emigranti, i cui nomi sono stati rilevati dai registri della banda, sono stati ritrovati. Essi hanno potuto dare alcune indicazioni circa le ruberie che i componenti la banda esercitavano nei sobborghi di Parigi. Più di 300 vittime sarebbero state preda degli audaci malviventi le cui truffe ammontano a circa mezzo milione di franchi.

La condanna di Radomir Pasic

BELGRADO, 14

Il Tribunale di Belgrado ha condannato oggi a 15 mesi di prigione e a 100 mila dinari per danni per diffamazione Radomir Pasic, figlio dell'ex Presidente del Consiglio.

Il querelante era Draguicha Stoyadinovic, genero di Liuva Yovanovic, leader del partito radicale recentemente espulso dal partito.

Avanzata francese presso Beraber

RABAT, 14

A nord ovest di Beraer i partigiani francesi hanno avanzato di 10 km.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima

Anno 184 - N. 136

Domenica 16 Maggio 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 221 e inter: – Conto corrente con la Posta – Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 26 al semestre; L. 15 al trimestre: Estero L. 120 all'anno; L. 60 al semestre; L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 – Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. Cronaca L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. Economici: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

Tutto il mondo esulta per il trionfo degli eroi del Polo

L'intrepida perizia dei piloti italiani ha portato a compimento la leggendaria impresa

Trionfo

Il volo prodigioso è compiuto.

Sedici formidabili volontà umane hanno vissuto nel silenzio misterioso dell'Artide per cinque lunghissimi giorni un sogno senza confronti e, giunti ai limiti estremi del mondo civile nelle solitudini dell'Alaska, hanno affidato alla radiotelegrafia, che il genio italiano ha creato, il messaggio della vittoria.

Il messaggio ha percorso rapido il mondo, sollevando una vasta onda di commosso stupore, dissolvendo le grevi nebbie del dubbio addensatesi in due giorni di attesa angosciosa.

L'Italia, terra di infaticabili navigatori che in ogni tempo, sospinti dalla divina ansia dell'ignoto, hanno rivelato nuovi mondi alla conoscenza civile, si esalta in questo giorno di trionfo e guarda con infinito orgoglio a quei suoi figli che improvvisatisi esploratori, hanno portato con mano salda l'aeronave italiana, attraverso la bufera, per vie ignote, verso la meta che ha affaticato sin qui invano con il suo affascinante miraggio menti di scienziati ed eroiche volontà di esploratori.

Venezia ricorda in quest'ora di esultanza nazionale i nomi di coloro che, figli della sua terra, hanno accresciuto il patrimonio di gloria comune a tutti gli italiani, tentando il faticoso cammino della conquista polare, ove essi hanno talvolta lasciato i loro corpi stremati dal freddo, dalla fame, dalla mortale fatica.

Ricorda le spedizioni di Nicolò e Antonio Zeno nel 1300, di Querini nel '400 di Sebastiano Caboto e, ultimo, il sacrificio estremo di Francesco Querini che divise la gloria con Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi e con Umberto Cagni, nella spedizione del 1899.900.

Or non molti mesi Francesco De Pinedo, napoletano anch'egli come Umberto Nobile, recava in un turbine tricolore attraverso tre continenti, in un volo di cinquantacinquemila chilometri, l'ala italiana vittoriosa di ogni ostacolo e di ogni distanza. Oggi un'aeronave italiana ha superato ogni precedente volo e, piantato al culmine del mondo il tricolore, sorvolato terre inesplorate, ne strappò il segreto e raggiunge l'estremo nord dell'America. Domani sarà ancora Francesco De Pinedo che spiccherà il volo verso mete superbe.

Il retaggio dell'aviazione di guerra è così superbamente continuato: Giuseppe Miraglia, Natale Palli, Gino Allegri, Francesco Baracca, Salomone, Gabriele d'Annunzio, Antonio Locatelli, Eugenio Casagrande hanno oggi i loro continuatori che riaffermano pei cieli vastissimi del mondo il primato dell'ala italiana.

Questo primato che dobbiamo alla audacia e alla tenacia dei nostri aeronauti, al genio dei nostri costruttori, è, in grandissima parte, merito di quel grande uomo che, suscitato nel Paese il risveglio di ogni energia fattiva, regge le sorti della Aeronautica italiana da lui trovata nel più desolante abbandono e portata oggi alla luce di questa superba gloria.

Al Ministro dell'Aeronautica e ai soldati del cielo va oggi la riconoscenza affettuosa della Nazione, che sa di avere in loro, non soltanto un saldo presidio della sua sicurezza, ma, in ogni ora e per ogni cimento, cuori saldi e macchine possenti per ogni civile conquista.

Gli italiani che hanno seguito in questi giorni con affetto trepidante e con commosso orgoglio il volo prodigioso, comprendono oggi con gioia il significato altissimo della prova superba. Essi intuiscono che veramente così si fonda la nuova grandezza d'Italia in cui credono oggi con fede incrollabile e salutano nel potente risveglio delle migliori e tipiche virtù della loro razza millenaria e sempre giovane l'alba del nuovo immancabile destino nazionale.

La grande notizia

VANCOUVER, 15
ore 16.50.

Il "Norge,, è arrivato a Teller nell'Alasca alle ore 1 antimeridiane (ora di Alasca). Ufficiali ed equipaggio del "Norge,, sono in buona salute.

Teller è un piccolo centro abitato da minatori e da pescatori, al nord ovest di Nome e precisamente nella penisola di Seward, in fondo alla vasta insenatura racchiusa fra Capo Principe di Galles e Punta Clarens. In linea retta da Nome a Taller non corrono più di 80 chilometri. Questa breve distanza spiega come finalmente si siano avute notizie del «Norge» e quanto giuste fossero le nostre previsioni, secondo le quali, ova il dirigibile avesse atterrato in altra località più lontana, si avrebbe potuto e dovuto attendere chissà quanto prima di avere notizie.

L'annuncio alla signora Nobile

ROMA, 15

Oggi alle ore 17.15 è pervenuto da Nome (Alasca) il seguente radiotelegramma alla signora del colonnello Nobile:

"Carlotta Nobile - Roma: Arrivato felicemente a Teller (Alasca) vicino a Nome. Questo viaggio mi sembra un sogno. Baci, abbracci, pensieri affettuosi
Nobile,,.

Un altro messaggio radiotelegrafico da Nome è pervenuto attraverso l'Italcable alla sorella di Ellsworth che risiede a Firenze.

Amundsen ha indirizzato a una parente di Firenze il seguente cablogramma:

"Nome 15, ore 11 di New York. Volo transpolare pieno di successo, affettuosamente
Amundsen,,.

Come è stata appresa la lieta notizia

Per tutta la mattinata e nelle prime ore del pomeriggio le notizie sulle sorti del Norge si erano mantenute incerte e contradditorie. Risultava tuttavia che le stazioni radiotelegrafiche dell'Alaska e di tutti gli Stati Uniti continuavano senza tregua nei loro sforzi per cercare di mettersi in contatto con il Norge, ma senza alcun risultato.

Si riteneva in generale che il Norge avesse atterrato in una regione ignorata dell'Alaska, verso Punta Barrow. Il ritardo dell'atterraggio veniva spiegato con la necessità di determinare lo obbiettivo dei banchi di ghiaccio nella regione polare sconosciuta.

Si notava poi che nelle vicinanze di Nome vi era stata per alcuni giorni una scarsa visibilità che poteva avere paralizzato i tentativi fatti dalle stazioni radiotelegrafiche canadesi di Winnipeg per mettersi in comunicazione col Norge.

Anche un amico di Amundsen, Heakon Hammer, che gli era stato compagno nella precedente spedizione polare esprimeva il parere che il Norge fosse atterrato nell'Alaska e spiegava il suo silenzio col fatto che gli apparati radiotelegrafici, azionati da motori a vento, venivano dopo l'atterraggio a trovarsi scarichi. Tuttavia si segnalavano strani rumori come se il Norge fosse entrato in una zona di aria jonizzata dove l'apparecchio radio è inutilizzabile.

D'altra parte l'Agenzia Tass radiotelegrafava da Mosca che nessuna notizia si aveva dell'atterramento del Norge in Siberia. Si aggiungeva che il governo aveva dato tutte le istruzioni necessarie alle autorità militari e civili locali perchè prestassero tutto il possibile aiuto al dirigibile nel caso che esso fosse apparso sopra il territorio sovietico.

Si era in questo stato di incertezza allorchè l'Agenzia Stefani riceveva per radio dalla Associated Presse di New York la notizia che alle ore 9.55 (ora di New York) Nome annunziava di essere in comunicazione radiotelefonica con il Norge. Questa prima notizia trasmessa dall'Itala radio, impiegava da New York agli uffici dell'Agenzia Stefani soli sei minuti.

Subito dopo la stessa Associated Presse comunicava che la radio stazione navale dell'isola di Saint Paul, aveva udito il Norge chiamare la radio stazione militare di Nome ed aveva copiato il seguente messaggio:

Il Norge dava dunque finalmente notizia di sè. Ed ecco giungere il messaggio dell'atterramento a Nome. Momento di esultanza generale. Poi una smentita ripiomba ogni cuore nella più angosciosa trapidazione.

Finalmente l'Agenzia Stefani partecipava il radiotelegramma spedito dal comandante Nobile alla sua signora, radiotelegramma che riproduciamo più sopra.

Stasera, alle 19, il Ministero dell'Aeronautica ha comunicato ufficialmente il seguente telegramma spedito da Washington stamane, alle ore 11.17 (ora italiana ore 17.15):

«Secondo informazioni private giunte stamane al Ministero della Marina, il Norge avrebbe atterrato a Teller (Alaska), cinquanta miglia a nord di Nome. Il Ministero della Marina informami che il corrispondente dell'Associated Presse da Vancouver conferma tale notizia. Il Ministero della Marina giudica la notizia attendibile. Non si conoscono altri particolari per ora. Telegraferò più tardi altre notizie che potrò avere in proposito. — Firmato: Aero-addetto Scaroni».

Nobile a colloquio con Mussolini prima della partenza da Roma

Manifestazioni di gioia a Roma

La notizia al Sovrano e al Primo Ministro - Le rose della Regina e Carlotta Nobile - Squilla il campanone del Campidoglio

ROMA, 15

Nella nottata, stamane e nelle prime ore del pomeriggio era continuata la ansiosa ricerca di notizie sul «Norge». Ad ogni istante una stazione radio dell'Alasca intercettava frasi monche lanciate dal dirigibile. Verso le 12.30, mentre era riunito il Consiglio dei Ministri corse voce — ed anche questa volta era partita dagli ambienti aeronautici — che il «Norge» fosse atterrato. Tale voce era determinata da una comunicazione del nostro addetto aeronautico a Berlino, il quale chiedeva se le notizie pervenute stamane alle agenzie e ai giornali tedeschi, secondo le quali il «Norge» era arrivato a Nome, erano vere.

La fiduciosa attesa

Anche nelle sfere politiche e parlamentari l'attesa di una precisa notizia era vivissima, pur non dubitandosi che l'aeronave italiana avrebbe vinto ogni difficoltà. Gli esatti calcoli e la cura minuziosa di ogni particolare, usatà nella preparazione del volo, la profonda perizia del colonnello Nobile erano tutti elementi che facevano ritenere certo un felice arrivo della spedizione nella regione prossima al polo. Anche nelle sfere governative si è mantenuta sempre una serena fiducia nella completa riuscita del volo; fiducia cieca, fondata sugli elementi soggettivi ed obbiettivi della spedizione.

Non appena giunse la notizia che il «Norge» aveva preso contatto con la stazione radiotelegrafica di Nome, essa veniva immediatamente comunicata prima a S. M. il Re e poi al Capo del Governo. Nello stesso tempo la lieta novella era comunicata alla signora Carlotta Nobile. Essa dimostrò prima di non credervi, tanto era stata scossa dopo le precedenti erronee notizie pubblicate dai giornali. Allora le fu mostrato il testo autentico del radiotelegramma ricevuto dalla «Associated Presse» nel quale vi era la precisa notizia che il dirigibile aveva preso terra. E' indescrivibile la scena di commozione che ne è seguita. La signora Nobile è caduta, per la commozione, quasi svenuta su una poltrona ed ha poi caldamente ringraziato gli informatori. Poco dopo le veniva consegnato il radiotelegramma inviatole direttamente dal marito.

L'entusiasmo della Camera

La notizia alla Camera è stata portata alle 1.20 dal sottosegretario alla Aeronautica on. Bonzani, il quale si è affrettato a comunicarla al Capo del Governo dopo averla scritta sopra un foglio di carta da lettere della Camera. L'on. Mussolini ha letto la breve notizia, chiaramente manifestando il suo compiacimento, che è stato sottolineato da qualche applauso partito dalla tribuna della stampa dove la notizia era già stata appresa.

I deputati si sono lanciati sugli impresa i giornalisti, non sapendosi spiegare simile manifestazione durante i discorsi. Poi la lieta novella ha circolato per i settori; il foglio scritto dall'on. Bonzani è stato passato di mano in mano e tutti hanno appreso la notizia con evidente soddisfazione. I Ministri intanto si scambiavano le loro impressioni. Pochi minuti dopo dalla porticina di sinistra sono entrati gli on. Lessona e Bavaro con numerose copie dei giornali appena usciti, recanti la notizia.

I deputati si sono lanciati sugli improvvisati giornalai e le copie hanno girato per i banchi, lette avidamente da tutti i deputati. L'on. Giolitti ha dimostrato il suo manifesto piacere per la lieta notizia, che è passata di bocca in bocca fino alle tribune del pubblico. Si è sparsa subito la voce che in fine di seduta avrebbe preso la parola l'on. Mussolini, cosicchè le tribune si sono subite affollate. Non appena approvati gli articoli del bilancio, si è alzato a parlare l'on. Bonzani, Sottosegretario all'Aeronautica, il quale ha letto con voce commossa il telegramma giunto alla signora Nobile ed ha espresso l'augurio che esso venga confermato. L'augurio è stato accolto con grandi applausi, ai quali si sono associate le tribune. Poi la seduta è stata tolta.

Tra gli operai dell'"N. 1,,

Nei corridoi i deputati si sono trattenuti a parlare sul fortunoso volo. Fra l'altro si notava il tacitiano telegramma di Nobile e si ricordava che la stessa frase «Mi sembra un sogno» fu pronunciata da Luigi Rizzo, non appena tornò dall'affondamento della «Santo Stefano».

La notizia del felice atterraggio ha prodotto tra gli operai dello Stabilimento aeronautico una gioia senza limiti. In un baleno lo stabilimento si è imbandierato e sui pennoni sono stati subito issati i vessilli in segno di vittoria italiana. Più tardi lo stabilimento veniva illuminato.

La dimostrazione di questi fedeli e devoti seguaci dell'ing. Nobile è stata realmente commovente. Questi laboriosi operai sembravano impazziti dalla gioia, mentre le sirene fischiavano continuamente. Poco dopo una commissione di operai si è recata dalla signora Carlotta Nobile offrendole numerose ceste di fiori. Sulla strada la folla degli operai frattanto applaudiva con grande entusiasmo e la signora si è affacciata al balcone per ringraziare tutti i dipendenti del suo consorte, direttore dello stabilimento stesso.

La casa della signora Nobile è la mèta di continue visite da parte di tutti i numerosi amici ed estimatori dell'intrepido colonnello. S. M. il Re, a mezzo del suo aiutante di campo generale Cittadini, ha fatto pervenire alla signora le espressioni del suo vivo compiacimento per il felice compimento della gloriosa impresa. Altrettanto ha fatto il Capo del Governo on. Mussolini, il cui primo pensiero, nell'apprendere con gioia grande di italiano e di Primo Ministro la lieta notizia, è stato quello di mandare una parola di entusiasmo alla moglie dell'eroico volatore. Il Ministro dell'Interno on. Federzoni è stato anch'egli fra i primissimi ad esternare alla famiglia il proprio vivissimo compiacimento. La contessa Bruschi Falgari, dama di Corte, ha portato alla signora Nobile un mazzo di rose rosse da parte di S. M. la Regina d'Italia. La signora è rimasta commossa pel gentile atto regale ed ha vivamente ringraziato.

Una celebrazione improvvisa

Il prof. Roberto Alessandri, illustre clinico, stava facendo oggi alle ore 18 all'Università una conferenza sull'uso dell'Aeronautica per il trasporto dei feriti in guerra, alla presenza di studenti, di numerosi medici e di molte autorità, fra le quali vi era anche il Governatore di Roma sen. Cremonesi. Mentre si presentavano sullo schermo alcune notevoli proiezioni, il Governatore fu chiamato al telefono dell'Università dall'Ufficio di Aeronautica ed apprese la notizia del radiotelegramma del colonnello Nobile.

Il sen. Cremonesi, ritornato nell'aula chiese la facoltà di parlare e comunicò la lieta novella, aggiungendo di aver dato ordine di far suonare le campane ed issare la bandiera sulla torre capitolina. Fu un applauso unanime e delirante, a cui seguirono gli evviva a Nobile e all'Aeronautica italiana, accompagnati da nuovi applausi. E' significativo il fatto che la prima consacrazione ufficiale della gloria di Nobile sia avvenuta nel tempio della scienza.

Il sen. Cremonesi impartiva subito ordini per il suono dello storico campanone del Campidoglio e perchè fosse issato sulla torre capitolina il tricolore in segno di gloria. Immediatamente dopo egli si è recato in forma ufficiale dalla signora Nobile verso cui sono tesi gli sguardi affettuosi di tutto un popolo, e le ha presentato l'omaggio deferente e gli auguri pi fervidi a nome di Roma. La signora, commossa da tante manifestazioni, ha ringraziato calorosamente.

Il saluto di Roma a casa Nobile

Il Governatore, uscendo dall'abitazione del Comandante del «Norge» ci ha dichiarato: «Ho portato alla signora Nobile il saluto di Roma e di tutti i Comuni d'Italia, assenti ma presenti in me. Ho abbracciato e baciato la signora Nobile al grido di «Viva l'Italia».

Stasera, dopo la seduta alla Camera, il Primo Ministro ha ricevuto a Palazzo Chigi il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica generale Bonzani. Si ha ragione di credere che tale colloquio abbia avuto esclusivamente per oggetto il volo del «Norge». All'uscita dal colloquio numerosi giornalisti hanno chiesto al Sottosegretario le sue impressioni sull'avvenimento ed egli si è rifiutato di concedere interviste e si è limitato a dichiarare che il Capo del Governo aveva appreso con grande giubilo le lietissime notizie che sono venute a dissipare l'ansia che l'intero Paese nutriva nei giorni scorsi.

Alle 18.30 reparti d'Aeronautica, inquadrati con musiche e bandiere si sono avviati verso Palazzo Chigi. La popolazione plaudente ha seguito i reparti fra scroscianti applausi. Ovunque appariva un ufficiale o un soldato dell'aeronautica scoppiavano battimani. Dappertutto si saluta il trionfo dell'industria dell'acciaio e dei cuori di ferro degli uomini.

Man mano la folla è venuta aumentando e ben presto Piazza Colonna si è venuta gremendo di popolo che applaude al grido di: «Viva il Duce!». Tutti i palazzi circostanti a Palazzo Chigi si illuminano per incanto e così pure tutti gli edifici di Corso Umberto. Dalla folla vengono sventolate bandierine italiane e norvegesi; il pubblico applaude e grida: «Il Duce, il Duce!». Ma per quanto la folla invochi la presenza dell'on. Mussolini, le finestre non si aprono e il Capo del Governo poco dopo lascia Palazzo Chigi diretto a Villa Teresa, fatto segno a dimostrazioni.

Una dimostrazione per oggi

Per tutta la serata l'entusiasmo è stato vivissimo. Negli ambienti fascisti si parla di una dimostrazione patriottica che si sta organizzando per domani a mezzogiorno a Piazza Colonna. La dimostrazione dovrebbe esprimere in forma composta ed austera il giubilo fiero degli italiani per la felice conclusione dell'eroica impresa transpolare. L'ammirazione per il comandante Nobile, la devozione per il Primo Ministro e Ministro dell'Aeronautica on. Mussolini che ha contribuito così vigorosamente all'organizzazione ed al successo dell'impresa con il suo intervento personale, che ha facilitato la combinazione del trapasso del dirigibile e l'associazione degli sforzi italiani con quelli norvegesi, per il più grande tentativo transpolare che mai sia stato compiuto nel mondo.

Il Consiglio dei Ministri ha esaminato il regolamento sindacale

ROMA, 15

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane sotto la presidenza del Capo del Governo on. Mussolini a Palazzo Viminale alle ore 10. Erano presenti tutti i Ministri tranne il Ministro della P. I. assente per servizio. Segretario l'on. Suardo.

Il Consiglio ha continuato ed esaurito l'esame dello schema di regolamento legislativo per l'attuazione della legge sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro.

Il Ministro Guardasigilli ha avuto l'incarico di collazionare il testo del decreto stesso nella sua redazione definitiva. Il provvedimento sarà licenziato, previa ultima lettura nell'adunanza del Consiglio dei Ministri di martedì 18 corr. alle ore 10.

Su proposta del Ministro per la Giustizia il Consiglio ha approvato uno schema di R. D. concernente modificazioni alle piante organiche della magistratura e delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Dal Ministro dei LL. PP. sono sottoposti, poi al Consiglio che li ha approvati: a) uno schema di provvedimento per la concessione di sussidi straordinari alle aziende ferroviarie del Mezzogiorno e delle isole; b) uno schema di R. D. per l'irrigazione dell'Italia meridionale e insulare.

Infine su proposta del Ministro per le Comunicazioni il Consiglio ha deliberato uno schema di R. D. relativo a modificazioni ai regi decreti legge 25 settembre 1924 n. 1460 e 14 giugno 1925 n. 884 riflettenti il personale telefonico.

La seduta ha avuto termine alle ore 12.

Il nuovo ordinamento sindacale e il consenso dell'Azione cattolica

ROMA, 15

Oggi, nella sala Pio VI in via della Scrofa, ha avuto luogo il Convegno dei dirigenti dell'Azione Cattolica, in occasione della ricorrenza della data commemorativa dell'Enciclica «Rerum Novarum». Ha parlato fra gli altri il commendator Colombo, il quale riferendosi al nuovo ordinamento del lavoro concretato dal Governo fascista, ha detto che esso segna un notevole passo per quella collaborazione sostenuta dalla scuola cattolica, sebbene non corrisponda in tutto al programma sociale cattolico; ma — ha soggiunto — il non vedere appagati appieno i nostri voti non è sufficiente motivo per respingere un appello alla collaborazione delle classi padronali e lavoratrici, quale è formulato nel nuovo ordinamento. Il discorso del comm. Colombo è stato accolto da vivi applausi.

Un invito di Turati ai dirigenti delle sezioni ferrovieri fascisti

ROMA, 15

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«Il Segretario generale del Partito e reggente il Direttorio nazionale dell'Associazione ferrovieri fascisti, constatando come dopo le decisioni del Direttorio nei riguardi della Associazione sia incominciata la pioggia dei telegrammi, invita i dirigenti di tutte le sezioni a sospendere ogni manifestazioni attendendo in silenziosa disciplina gli ordini che verranno emanati per l'unità di indirizzo e per la concordia nelle opere da svolgersi».

"Italia, paese lavoratore,, in una nota del "Daily Express,,

LONDRA, 15

Il *Daily Express*, sotto il titolo «Italia, paese lavoratore» pubblica la seguente dichiarazione del colonnello Vernon Willey, ex presidente della federazione dell'industria britannica reduce da un viaggio in Italia.

«L'Italia è oggi il più laborioso e progressivo paese dell'Europa. Ovunque si ontano segni di espansione industriale, si impiantano officine che assorbono pienamente nelle loro maestranze il costante aumento della popolazione stimato a più di 600 mila individui all'anno, non vi è disoccupazione ed esiste completo benessere e soddisfazione in tutte le classi.

«Ovunque vi è disposizione a lavorare intensamente, non vi sono Trade Unions ed è illegale dichiarare lo sciopero generale. Le contese industriali devono sottoporsi a giudizio di arbitri governativi e le decisioni di questi debbono essere accettate. Lo sfruttamento della forza idraulica aumenta costantemente, ma aumenta anche il consumo del carbone in gran parte importato. Gli industriali ottengono bassi costi di produzione con incoraggiante incremento del lavoro».

La Russia smentisce l'intervento negli affari della Polonia

MOSCA, 15

Essendo state pubblicate all'estero notizie circa una pretesa concentrazione di truppe sovietiche alla frontiera polacca in connessione con gli ultimi avvenimenti in Polonia, l'agenzia ufficiale *Tass*, è autorizzata a smentire categoricamente queste voci

Una ricchezza che va moltiplicata

In Italia, nel 1854 — a ricordarlo pare oggi impossibile — dall'allevamento bachi si trasse la cospicua somma di ben 65 milioni di chilogrammi di bozzoli. S'era allora nel periodo d'oro dell'industria bacologica, in quei tempi non si andava molto sotto ai 60 milioni di chilogrammi anche negli anni non proprio favorevoli. Dell'Europa si era alla testa; fuori d'Europa solo la Cina ci superava, perchè anche il Giappone veniva dopo di noi ed a qualche distanza.

Ma a quelli dovevano purtroppo seguire anni meno felici. L'infierire della epizoozia che travagliò l'Europa, di quanto ci fece retrocedere! Si fece un grande salto indietro che fu quanto mai funesto per l'economia del nostro paese.

Solo più tardi le nostre produzioni si andavano ancora livellando intorno a cifre confortevoli: ecco le medie degli ultimi tempi risalire a 50 milioni di kg. per anno.

E' già qualche cosa. Ma che si avrebbe a dire però dell'incremento mirabile che il Giappone, proprio in quel periodo di tempo seppe dare alla sua industria bacologica? A metà del secolo scorso la produzione di bozzoli in quel paese si aggirava sui 40-50 milioni di chilogrammi, oggi l'ha più che quintuplicata.

L'esempio che potrebbe rattristare deve invece servire quasi da molla, da stimolo; deve guidarci verso mete più alte, deve sospingerci verso livelli di produzione molto più elevati. I quali del resto quando vi sia e fede ed entusiasmo [illegible] possono, non debbono mancare, chè il nostro paese è tutto adatto alla coltura del gelso e all'allevamento baco e questo con quello sono una inesauribile fonte di ricchezza.

* * *

Ho avuto la ventura d'iniziare la mia attività professionale in questa regione veneta, che tutte le altre supera per l'intensità della sua bachicoltura. Prima in provincia di Treviso ove il baco da seta, e per le cure che gli si dedicano, e per i redditi che sa dare, è tenuto in grande onore, tanto che dei raccolti agresti figura tra i primi. Poi in provincia di Venezia, che, se viene dopo dell'altra occupa sempre un posto preminente per rispetto a questa importantissima branca di attività agricola.

Molte regioni italiane — che pure potrebbero figurare in prima linea — di quanto si scostano dalle nostre produzioni! Esse dovranno, nel loro interesse, mettersi in breve su di una strada migliore. Ma anche di noi, che si è pure un po' più avanti, non si deve rimanere inerti; molte cose restano ancora da fare, molti perfezionamenti vanno introdotti: quei perfezionamenti da cui deriverà per una migliorata e più razionale e più intensa coltivazione del gelso ed allevamento del baco, un notevolissimo incremento di produzione.

* * *

Ed allora bisogna intensificare la propaganda. Il Direttore della nostra Cattedra Provinciale di Agricoltura, il benemerito prof. Sallin, che tanto impulso diede alla bachicoltura nella zona prossima al Piave, è tutto compreso in questa necessità.

Bisogna incitare gli agricoltori ad impiantare gelseti, e generalizzare nei campi i filari di gelso in luogo di piante meno redditizie, bisogna introdurre le ceppaie di gelso con cui cingere la proprietà e istituire con il gelso le siepi che corrono lungo le strade. E poi, istituire anche per questo campi dimostrativi che servano d'esempio e di guida.

Spesso, particolarmente nelle terre di recente bonifica — che abbracciano così vasta zona della nostra provincia — mancano i locali per gli allevamenti. Occorrerà favorirne la costruzione.

Con molto geniale intuito il Co. Commendator Camillo Valle, l'illustre Presidente della nostra Commissio Provinciale per la propaganda granaria ha fatto studiare in questi ultimi mesi da una sottocommissione, che egli appositamente nominava, un problema quanto mai importante, che si avvia proprio ora verso la soluzione. Trattasi — come più volte è stato accennato — di ottenere dal Governo speciale provvidenza per la costruzione in terre di bonifica, di granai cooperativi da destinarsi alla conservazione del frumento. Queste costruzioni, se si potrà realizzare il progetto, mentre direttamente mirano a sottrarre gli agricoltori dalla funesta speculazione che infesta il mercato granario, riusciranno anche molto opportune per l'allevamento dei bachi. E' così che le zone di bonifica, le quali sino ad ora hanno trovato proprio nella scarsezza dei locali il maggiore ostacolo allo sviluppo della bachicoltura, verranno poste in condizioni migliori, se non proprio privilegiate.

Ecco pertanto la meravigliosa battaglia del grano spingere la sua funzione anche fuori della coltura frumentaria per portare benefici singoli a tutte le branche della nostra Agricoltura ed alle industrie che a questa sono legate.

* * *

Ho voluto raccogliere e unire insieme queste poche note — sia pure incomplete e frammentarie — allo scopo di mostrare che in Italia esiste ancora una larga possibilità di aumento nella produzione dei bozzoli, e di sospingere gli agricoltori a cooperare attivamente perchè questa possibilità — che potrebbe sembrare sogno — abbia in breve a realizzarsi.

LUIGI PAGANI

Radiazione dell'on. Bigliardi dal P.N.F

confermata dalla Corte di disciplina

ROMA, 15

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«La Corte nazionale di disciplina del Partito, esaminato il ricorso ad essa presentato dall'on. Antonio Bigliardi in merito al provvedimento disciplinare preso nei suoi riguardi dalla Federazione provinciale fascista di Reggio Emilia e ratificato dal Direttorio nazionale, ha confermato il giudizio dato e la radiazione dell'on. Bigliardi dal P. N. F.».

L'azione e i propositi del Governo per la scuola

nelle dichiarazioni del Ministro Fedele alla Camera

ROMA, 15

Il Presidente on. CASERTANO apre la seduta alle 16 e dà la parola all'on. BESEDNJAK per una breve dichiarazione sul processo verbale. L'oratore cerca di ritorcere l'accusa di stoltezza elevata dal Ministro Fedele alle sue accuse in merito all'insegnamento nelle scuole dell'Alto Adige, ma l'on. FEDELE ribatte prontamente che usando ieri la parola stoltezza, che ripete e conferma, intendeva riferirsi appunto alle accuse veramente stolte mosse dall'on. Besednjak contro i funzionari dipendenti dal Ministero dell'Istruzione che hanno compiuto egregiamente il loro dovere (Approvazioni).

L'on. Besednjak ha accusato le autorità scolastiche di aver obbligato con minacce i maestri slavi ad iscriversi all'Associazione nazionale fascista. Ciò è falso. E a questo proposito il Ministro deve informare la Camera che nelle italianissime regioni di confine esiste ancora una specie di associazione segreta magistrale slava, che non si sa dove tragga i suoi mezzi e quali legami abbia con altre associazioni. (Commenti). Orbene, i deputati cosidetti slavi, ma che dovrebbero chiamarsi italiani, fanno opera di sobillazione impedendo ai maestri slavi di dare il proprio nome all'Associazione fascista. Il Ministro intendeva dunque riferirsi a questi fatti che non possono temere alcuna smentita. (Vivi applausi).

L'invasione femminile nelle scuole

Approvato il processo verbale, si riprende l'esame del bilancio della Pubblica Istruzione ed ha la parola l'on. CIAN il quale, elogiati i provvedimenti per le biblioteche, si occupa del complesso ed urgente problema della cosidetta invasione femminile della scuola. L'oratore rileva che occorre anzitutto sgombrare il terreno da quella concezione egualitaria democratica secondo cui la donna va posta in ogni campo dell'attività umana allo stesso grado dell'uomo. E in contrapposto a tale concezione, gli piace ricordare quella di Alfredo Oriani, precursore in molte cose dell'idea fascista, che considera la donna, non già rivale, ma integratrice nell'ambito famigliare dell'attività dell'uomo. (Commenti). Sarà dovere e ragione di orgoglio del Fascismo di attuare questa concezione attraverso e sopratutto la preparazione culturale della donna.

Espone alcuni dati statistici dai quali risulta il continuo aumento delle iscrizioni di donne nelle facoltà di lettere con una corrispondente diminuzione di quelle degli studenti e così pure il continuo aumento delle donne insegnanti. Tutto ciò produce effetti dannosi e, sia pure in forma cavalleresca, ma con sincerità e con energia, occorre impedire che la donna abbia sempre più larga parte nell'insegnamento.

Da un'inchiesta che l'oratore ha compiuto, gli è risultato un abbassamento notevole del tono spirituale della nostra scuola ed egli crede che la causa precipua di tale abbassamento sia da attribuirsi allo eccessivo numero di insegnanti femminili, le quali, specialmente nelle scuole medie superiori, mancano della necessaria energia e di quel sentimento virile indispensabile per l'educazione delle nuove generazioni.

Si impone quindi anzitutto la netta separazione delle scuole maschili da quelle femminili. Altro provvedimento sarebbe quello di restringere o addirittura di proibire l'ingresso alle donne nelle scuole medie superiori, ma tale provvedimento sarebbe iniquo se non fosse accompagnato immediatamente da tutta una serie di altri provvedimenti intesi a dar modo alla donna di esplicare tutte quelle sue particolari attitudini che hanno anche un'alta importanza sociale. Sarà necessario anche rendere la carriera dell'insegnamento una carriera allettante per gli uomini.

Concludendo, esprime la fiducia che il Ministro saprà instaurare in Italia una scuola veramente italiana e virile, facendone un laboratorio di dotti che riprenderanno le sue nobilissime tradizioni nel mondo dell'arte e delle scienze. (Applausi congratulazioni).

Il discorso dell'on. Fedele

Prende a questo punto la parola il Ministro della Pubblica Istruzione on. FEDELE. Egli rileva anzitutto che tra le critiche denigratrici di chi non si acconciava alla riforma scolastica per varie particolari ragioni e le eccessive preoccupazioni dei zelatori che non volevano riconoscere come essa potesse svolgersi e perfezionarsi, era difficile il compito di colui che era stato chiamato a reggere le sorti della scuola. Come tal compito sia stato adempiuto la Camera può giudicare.

«La riforma scolastica — prosegue l'oratore — ha superato ormai la prova del fuoco, dimostrando di quali effetti spirituali e morali sia capace con l'opera di rinnovamento compiuto nella scuola. La scuola italiana è oggi nella sua grande maggioranza animata da una nuova fede. Non importa se qualche malinconico filosofo rimpianga il passato. La scuola rinnovata dal Fascismo è conscia dell'alto compito affidatole di rinnovare la coscienza dei cittadini.

«La scuola non può essere agnostica. Se professasse l'apoliticità, si metterebbe fuori della vita nazionale. Il processo di restaurazione morale della scuola non è lungi dall'essere compiuto e non è ormai avversato che da pochi irriducibili avversari che cercano di alimentarlo con passione di parte, con la libertà dell'insegnamento e dell'indagine scientifica.

«Ma questa libertà non è negata dal Fascismo che non vuole ingerirsi delle dottrine filosofiche. Vi è però nel Fascismo l'idea centrale della Nazione che vuole attuare scuotendo la coscienza degli italiani agitando dinanzi ad essi la bellezza del sacrificio compiuto per la Patria. Se gli avversari non vogliono ciò riconoscere, essi hanno il dovere di uscire dalla scuola, prima che la legge abbia inesorabilmente a colpirli.

«Ma un altro ostacolo esiste. Alla rapidità di applicazione delle nuove leggi scolastiche, non poteva corrispondere uguale rapidità nella trasformazione dell'anima degli insegnanti. La riforma è rinnovamento di metodi, e ciò non tutti gli insegnanti hanno ancora compreso. E' necessario che essi non limitino l'opera loro all'applicazione delle nuove norme, ma devono rinnovare la loro cultura e la loro vita interiore per essere apostoli capaci di accendere intorno a loro la luce della bellezza e della bontà.

L'opera del Governo

«L'opera del Governo fascista per il rinnovamento e l'elevamento della cultura è dimostrata anche dal continuo incremento della spesa totale, che è più di 2 volte di quella dell'anteguerra, e il doppio di quella del periodo immediatamente precedente al Fascismo. Tutti i bisogni della cultura sono presenti al Governo. Così, in poco più di un anno, oltre cento milioni sono stati destinati all'edilizia universitaria».

L'oratore segnala a questo proposito l'opera mirabile che si compie a Milano, con la costruzione della città universitaria.

«A servizio dell'alta cultura — prosegue poi, — il Governo Fascista ha posto le forze economiche e politiche delle varie regioni, conscio della sua grande importanza per il prestigio ed il decoro della Nazione. Ed esso non solo ha conservato le vecchie università, fari luminosi di cultura, ma ne ha istituite di nuove, come quella di Bari, voluta dal Capo del Governo e che vedrà man mano completarsi le sue facoltà.

«D'altra parte però era necessario un freno alla tendenza di accrescere gli istituti superiori, e perciò, con un decreto, si è vietata per 5 anni la istituzione di nuovi istituti, e ciò sia per la necessità di lasciare il tempo necessario alle esperienze dei nuovi istituti creati, sia per poter preparare i nuovi insegnanti, che non si possono improvvisare.

«E' inoltre necessario il coordinamento degli istituti scientifici perchè il frazionamento dei corsi è un pericolo per l'insegnamento inferiore che potrà essere evitato se i professori penseranno unicamente alla sorte dell'alta cultura trascurando i miserabili egoismi professionali. A tale scopo si è disposta una indagine sul rendimento degli istituti, indagine che si viene compiendo e dai cui risultati dipenderanno i provvedimenti che saranno adottati».

Non può aderire alle critiche mosse dall'on. Anile alla eccessiva teoricità dell'insegnamento superiore e ciò tanto più quando il colonnello Nobile, tempra meravigliosa del Mezzogiorno, ha saputo dimostrare come si possa unire in fecondo connubio teoria e pratica. Nemmeno può accettare la proposta di togliere il limite di cinque anni entro il quale la libera docenza deve essere esercitata.

I provvedimenti per le biblioteche

Al problema delle biblioteche il Ministro ha da tempo rivolto le sue cure prima ancora delle critiche mosse sulla stampa, ottenendo dapprima maggiori fondi, istituendo poi la scuola per i bibliotecari a Firenze e integrandola con le scuole di bibliografia presso le Università di Padova e Bologna. Ha poi stabilito un piano organico di riordinamento delle biblioteche sotto l'aspetto finanziario e tecnico ottenendo i fondi necessari. Sarà così stabilito un ufficio speciale per le biblioteche presso il Ministero e saranno istituite soprintendenze bibliografiche e ripristinata la Giunta centrale di vigilanza improvvisamente abolita.

Così il problema delle biblioteche sarà avviato a soluzione, ma per rimediare ai danni del lungo abbandono, saranno necessarie ulteriori provvidenze; dopo di che il Ministro confida che le biblioteche potranno considerarsi definitivamente sistemate.

Venendo alla scuola media, di cui il Paese sente tutta l'importanza, dichiara di aver condotto a termine l'opera dei suoi predecessori interpretando e attuando lo spirito della riforma Gentile mercè il regolamento sugli esami e quello sui convitti nazionali e gli istituti privati.

Un nuovo indirizzo ha dato alle scuole complementari. Sono stati studiati vari tipi e il problema sarà completamente risolto d'accordo col Ministro dell'E. N. Intanto è lieto di constatare che la popolazione scolastica di queste scuole è in notevole aumento. Quanto ai programmi, ha chiarito molti punti, date avvertenze, specificate esigenze in base all'esperienza biennale ed essi hanno raccolto unanimi lodi. Ma più che sui programmi, occorre fare assegnamento sullo spirito degli insegnanti, i quali comprenderanno che occorre insegnare poco, ma bene. (Approvazioni).

Riconosce che l'elemento femminile, già in prevalenza nelle scuole elementari, va aumentando anche nelle scuole medie, tanto che forse fra pochi anni la scuola sarà prevalentemente in mano alle donne. Ma non è possibile impedire alle donne l'accesso alle scuole od ostacolarne la carriera dell'insegnamento se non si vuole lasciare un grande numero di cattedre scoperte. Il problema è comune alle altre amministrazioni dello Stato che l'elemento maschile diserta sempre più.

Del resto non si può disconoscere che la donna ha particolari attitudini all'insegnamento. Ciò che importa è di curare di più l'educazione femminile per la quale finora troppo poco si è fatto in confronto dell'educazione maschile.

I libri di testo

All'on. Anile osserva poi che la più gran parte della spesa del bilancio dell'istruzione è assorbita dalla scuola elementare. Ma non deve peraltro disconoscersi che, se scarso sarebbe il danno proveniente dal lieve ritardo nel debellamento dell'analfabetismo, più grave ed irreparabile sarebbe invece il danno proveniente da una eventuale trascuranza dei progressi della scienza e perciò dell'alta cultura.

Annunzia che il problema del Monte Pensioni sarà risolto prima della fine dell'anno e quello dell'edilizia scolastica sarà anch'esso avviato alla sua soluzione, sopratutto nel Mezzogiorno. Il provvedimento in corso di passare all'Opera Nazionale contro l'analfabetismo alcune scuole permetterà di dedicare all'edilizia scolastica una somma ingente.

Circa i libri di testo, riconosce che sono veramente in numero eccessivo. Per incarico del Capo del Governo sta studiando la possibilità di introdurre alcuni libri di testo statali. (*Applausi*).

A tutti i funzionari scolastici e a tutti i collaboratori delle regioni redente invia una parola di pieno plauso. Il Governo non intende decampare dall'indirizzo dato alla politica scolastica di quelle regioni; nè può ammettere che per i territori in cui è intera la sovranità dello Stato italiano, sia messo in dubbio il diritto dello Stato di educare italianamente e in lingua italiana i cittadini italiani.

Per il restauro e la conservazione italiana del patrimonio artistico molto ha fatto il Governo, pur non tralasciando anche di promuovere e incoraggiare le iniziative private. Ricorda in particolare le opere di restauro di monumenti antichi in corso nella Campania, a Monte Cassino e nella Capitale d'Italia per impulso speciale del Capo del Governo.

Con vivo compiacimento il Ministro ha letto gli elogi fatti dal relatore ai funzionari del Ministero, fedeli e volonterosi servitori dello Stato. Oggi la scuola non è più per il Capo del Governo un fastidioso affare di ordinaria amministrazione. Egli, che è stato maestro di scuola, conosce tutte le difficoltà e le ansie degli insegnanti e guarda con fede sicura alla scuola prendendo anche le più geniali iniziative.

Anche per la scuola ogni secolo si rinnova. In tutti i suoi gradi si assiste alla manifestazione di una vita nuova che si diffonde anche nell'ambito della vita famigliare. Si viene così formando quella coscienza scolastica, indizio dei popoli progrediti, che è una felice ripercussione della nuova corrente nella vita nazionale.

«Il 21 aprile scorso — conclude il Ministro — mentre in tutte le città d'Italia i nostri fanciulli celebravano il Natale di Roma, le scolaresche di Roma, insieme con tutti i maestri di tutti i gradi, passavano sulla sacra via memore d'impero salutando romanamente il Capo del Governo. Mentre sfilavano a decine di migliaia, egli ricordava i versi con cui il poeta di Romagna inneggiava alla giovinezza d'Italia.» (*Vivissimi, prolungati applausi; molte congratulazioni*).

Il bilancio approvato

Si approva poi la chiusura della discussione generale ed ha la parola l'on. GASPAROTTO che svolge un ordine del giorno perchè sia dato il maggiore impulso alla pubblicazione delle edizioni promosse sotto gli auspici del Ministero della Pubblica Istruzione. Vengono quindi approvati tutti i capitoli del bilancio e il relativo disegno di legge.

Ha luogo poscia una vibrante manifestazione di giubilo per il felice atterraggio del «Norge» nell'Alaska, manifestazione della quale diamo più ampia notizia in altra parte del giornale.

La seduta termina alle ore 18.15. Mercoledì seduta alle ore 16.

Pilsudski trionfa in Polonia

La fuga dei ministri - Il Presidente dimissionario

VARSAVIA, 15

In seguito all'ordine del Presidente Witos di respingere con la forza le truppe del maresciallo Pilsudski per due giorni si è combattuto per le vie della città e nei sobborghi di Varsavia e specialmente nelle adiacenze del Belvedere ove è il palazzo presidenziale nel quale si trovava Witos con i membri di tutto il Gabinetto difeso da alcuni contingenti di forze.

Iersera le truppe del Governo si sono arrese al maresciallo Pilsudski il quale entrò immediatamente nel palazzo presidenziale del Belvedere da dove però il Presidente Witos ed i membri dell'intero Gabinetto erano precedentemente riusciti a fuggire per destinazione ignota.

Tutta la notte in Varsavia ha regnato grande animazione con numerose manifestazioni di entusiasmo.

Per ottenere le dimissioni di Witos ieri era stato proclamato lo sciopero generale e non funzionavano nei limiti concessi dalla lotta delle due fazioni altro che i servizi indispensabili di prima necessità.

Dalle province erano accorse truppe in parte fedeli al Governo, in parte chiamate dal maresciallo Pilsudski. Si conferma che il gen. Siskowski comandante della guarnigione di Posen, avendo ricevuto l'ordine di Witos di marciare contro Pilsudski, di cui sino a qualche tempo fa fu collaboratore e compagno di fede politica, s'è ucciso esplodendosi un colpo di rivoltella.

Alcuni reggimenti diretti alla volta di Varsavia sono passati dalla parte dei rivoluzionari, altri non hanno potuto proseguire, avendo il maresciallo Pilsudski fatto occupare le linee ferroviarie alle quali furono, su alcuni tratti, tolti i binari cosicchè i convogli non poterono proseguire. Il reggimento della guarnigione di Teschen è stato disarmato dai ferrovieri socialisti alla stazione di Trzebinia.

In Galizia le guarnigioni sono finora rimaste neutrali. Il gen. Sikorski, ex ministro della Guerra, comandante del Corpo di Leopoli, in un ordine del giorno alle truppe accenna alle manovre che l'esercito russo sta compiendo attualmente ai confini della Galizia Orientale. La popolazione di quella provincia teme che le truppe sovietiste passino il confine, perciò il gen. Sikorski ritiene prudente concentrare le forze a sua disposizione nelle vicinanze del confine orientale.

I combattimenti degli ultimi giorni sono stati gravi e sanguinosi. Si parla oggi che la breve rivolta abbia a Varsavia costato la vita a oltre 200 persone. In Germania, pur ammettendo che il partito del generale Pilsudski si sia reso ormai completamente padrone della situazione, si guardano con ogni scetticismo gli eventi e le sorti della nazione polacca e anzitutto viene posta in grande rilievo la caduta dello zloti. Ieri sera lo zloti era quotato a 17 pfennig tedeschi. Oggi era caduto a 13 ed ha solamente un terzo del valore di prima del moto di Pilsudski.

La «Taeglische Rundschau» ha un commento molto aspro. Rileva come il Presidente della Repubblica polacca abbia cercato di richiamare l'esercito alla disciplina e alla fedeltà al giuramento prestato. Nulla è valso. «Pilsudski è dunque oggi un vittorioso, ma — continua il giornale — di tali vincitori la Polonia ne conterà parecchi altri ancora. La rivoluzione in Polonia diviene una permanente istituzione, come lo è per le provincie sud-americane».

Il giornale parla poi del colpo di stato polacco in rapporto alla Francia e scrive:

«La Francia, dal tempo del trattato di Versailles, ha sempre considerato la Polonia come un piccolo posto avanzato contro la Germania. Per quanto la situazione economico-industriale polacca fosse caotica, la Francia continua a versare milioni e milioni alla Polonia per scopi militari.

«Ora l'improvviso colpo di stato polacco e l'ammutinamento dell'esercito dimostrano quanto fragile sia il valore delle forze armate della Polonia, il che desta il più profondo disagio in Francia. La Francia ha sempre creduto che una Polonia indipendente tra la Germania e la Russia dovesse essere uno strumento di pace. Invece la crisi in cui è caduto lo Stato polacco è un avvenimento della più grave importanza per le sorti dell'Europa».

La formazione del triumvirato

Duecento morti negli scontri

BERLINO, 15

(R.C.P.) Il colpo di Stato di Pilsudski è dunque completamente riuscito. Il Presidente della Repubblica polacca aveva inviato un messaggio a Rataj in cui gli annunciava le proprie dimissioni e gli affidava i poteri presidenziali. Anche i membri del governo avevano in una lettera a Rataj annunziate le proprie dimissioni. Il Presidente della Repubblica e il presidente del governo Witos erano fuggiti in aeroplano verso la provincia per cercare di organizzare la riscossa, ma di fronte al travolgente successo di Pilsudski hanno desistito da questa loro azione.

Oggi il Presidente della Repubblica e Witos hanno pubblicato un proclama al popolo invitandolo alla calma e ad accettare il nuovo stato di cose instaurato da Pilsudski. Il maresciallo ha formato un triumvirato che fa capo a lui, a Skrzynsky ed a Poniakowski. Per ora non si sa se Pilsudski intenda governare alla testa di detto triumvirato o voglia formare un vero e proprio governo. Finora egli ha affidato le più importanti cariche a persone di sua fiducia e così ad esempio ha nominato il generale Dresche comandante di Varsavia, il generale Burkhardt comandante dello Stato maggiore, Jaroszewicz comandante della polizia. Sono stati nominati un commissario per le ferrovie, un commissario per gli approvvigionamenti ecc.

Giudizi della stampa francese

PARIGI, 15

I giornali continuano e commentare largamente gli avvenimenti in Polonia. Secondo il «Petit Parisien» ciò che maggiormente interessa per il momento è che la Polonia non cada in preda ad una guerra civile, circostanza imbarazzante che la sola Germania potrebbe essere tentata di sfruttare e che d'altronde nuocerebbe considerevolmente al prestigio della nazione amica nel Consiglio Internazionale.

L'«Oeuvre» dal canto suo deplora gli avvenimenti della Polonia che gli amici palesi o segreti della situazione polacca utilizzeranno certamente. Attualmente, al momento in cui la Polonia reclama un seggio permanente nel Consiglio della Società delle Nazioni, è dannoso che essa forgi le armi contro se stessa.

L'«Echo de Paris» scrive: La Polonia aveva la fede profonda di essere appoggiata dall'intesa. Oggi essa non conta che sulla Società delle Nazioni e ciò non sarà sufficiente a calmar le sue inquietudini.

L'«Homme Libre» scrive che qualunque sia la risoluzione della crisi, essa sarà stata praticamente inopportuna. Il giornale afferma poi che il trattato di Versailles e lo «statu quo» determinato dalla guerra riposano sulla esistenza della Polonia e conclude: «Se questa ultima fornisse ai suoi avversari l'occasione di colpirla in un modo o nell'altro, la pace europea resterebbe dolorosamente colpita».

Il Governo jugoslavo si dimette

BELGRADO, 15

Stamane il Presidente del Consiglio Uzunovic ha consegnato al Re le dimissioni del gabinetto. Il Re le ha accettate. Le consultazioni per la composizione del nuovo gabinetto cominceranno nel pomeriggio.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Parricida condannato a 20 anni

PADOVA, 15

E' comparso davanti ai giurati padovani un cinquantenne, tale Angelo Beggio di Noventa Padovana, macchiatosi di uno dei più orrendi delitti di cui possa rendersi responsabile un uomo.

A Noventa Padovana vivevano una vecchia, Eugenia Agnoletto di anni 8[illegible] vedova Beggio, col figlio Angelo. Tra madre e il figlio non regnavano da anni buoni rapporti. Il figlio dedito al vino aveva deciso di sopprimere la vecchietta. Torturato da questo malvagio sentimento il Beggio, la mattina del [illegible] luglio 1925 entrava in cucina ove si trovava la madre e con un pugnale la colpiva più volte uccidendola.

Arrestato, il Beggio è stato oggi giudicato. Ritenuto responsabile di parricidio venne condannato a 20 anni due mesi e sei giorni di reclusione e due anni di vigilanza speciale. Due anni gli vengono condonati. Dif. l'avv. Silva.

Il processo delle galline

(Tribunale Penale di Venezia)

Nell'isola di S. Andrea v'è un vasto allevamento di galline, di cui è proprietario il sig. Gazzotto Angelo. Quattro giovani pensarono di razziarvi e in breve tempo riuscirono ad allontanare dal campo [illegible] galline. Per compiere l'impresa scavalcarono l'alta mura di cinta. I quattro razziatori sono: Girani Giovanni fu [illegible] di anni 20; Magrini Giovanni di [illegible] di anni 19; Prato Angelo di Augusto di anni 19. Vendettero i bipedi pennuti a osti e trattori, fra cui: Fecchio Giovanni di Guglielmo di anni 82, Micchio Giovanni di Pietro di anni 41; Bagnoli Osvaldo [illegible] Emanuele di anni 31; Venerando [illegible] Fecchio fu Lodovico di anni 30. [illegible] sono stati accusati di ricettazione.

A questa schiera di imputati è stato aggregato il trentenne Burdon Francesco [illegible] Luigi il quale comprò dal Vecchiato una rivoltella vecchia e inservibile, che il venditore aveva trovato nella tenuta del Gazzotto.

I ladri delle galline confessano; gli osti e trattori accampano la buona fede.

Il Tribunale così giudica: condanna Girani a mesi undici e giorni 20 reclusione, Vecchiato a mesi cinque e giorni 25; Magrini e Prato a mesi sei. Assolve per amnistia — ritenendo l'incauto acquisto — Micchio, Bagnoli e Venerando, il Burdon perchè il fatto non costituisce reato e Fecchio per non avere commesso il fatto ascrittogli.

Dif. avv. Nicoletti; avv. Ferrari; avv. Bastianetto; avv. Suppiei e avv. Vitta.

I falliti

Pres. Gallo — P. M. Chiancone.

Altri naufraghi del commercio, il Tribunale ha ieri giudicato. Si tratta, come al solito, di individui dedicatisi agli affari senza alcuna esperienza o competenza e perseguitati dalla sfortuna.

Ha aperto la serie dei numerosi processi Zennaro Giovanni fu Vittorio di anni [illegible] da Venezia. S'era dedicato al commercio del legname, ferramenta ed articoli [illegible] di abbigliamento, con negozio a Rialto [illegible]

In contumacia è assolto dalla bancarotta fraudolenta per insufficienza di prove ed a quella semplice per amnistia.

* * *

Marozzi Vincenzo di Carlo di anni [illegible] nato a Portomaggiore e Marchetti [illegible] di Luigi di anni 35 nativo di Ferrara [illegible] 1922, aprirono a Mestre uno spaccio per la vendita di generi alimentari. Trovarono molti fornitori che inviarono quantità considerevoli di merce. Al momento della chiusura della breve gestione il curatore del fallimento non rinvenne nemmeno una lira di attivo. La maggior parte della merce era stata venduta sotto costo. I soci così realizzarono una somma di centomila lire a danno degli ingenui fornitori. Nemmeno essi compaiono davanti al Tribunale.

Sono condannati a due anni di [illegible] ne ciascuno.

* * *

Coi Armando fu Clemente di anni [illegible] Coi Vittorio fu Antonio di anni [illegible] e [illegible] lentini Giovanni di Francesco di anni [illegible] tutti e tre dal S. Donà di Piave, [illegible] associati per lavorare in impianti di elettricità ed idraulica. L'azienda non [illegible] fortuna e quando furono costretti a [illegible] derla, il curatore trovò un gran disordine amministrativo, culminante nella sua [illegible] canza dei registri più importanti e nella irregolare tenuta di altri. Al disordine aggiunsero operazioni manifestamente imprudenti. Nel corso dell'istruttoria i falliti hanno ottenuto il concordato e [illegible] disfatto gli obblighi assunti col pagamento del diciotto per cento dei debiti.

Sono perciò assolti per l'avvenuto concordato.

* * *

A Venezia, sotto la presidenza del [illegible] Palman Antonio, s'era costituita una Società Cooperativa Unione Operai Metallurgici. Componenti il Consiglio di Amministrazione erano: Caburlotto Vi[illegible] fu Girolamo; Cuvato Antonio fu M[illegible] liano; Sartori Antonio fu Luigi; [illegible] vani Mario fu Luigi; Sabbi Carlo fu [illegible] lio; Domeneghetti Primo fu Rinaldo [illegible] anni 37 e Gaioti Eugenio di ignoto.

La Cooperativa ebbe breve e contrastata vita; la sua attività fu scarsa. Dopo lo scioglimento si è scoperto un passivo di circa 37.000 lire contro un attivo di poco più di un migliaio di lire.

A tutti i componenti il Consiglio — presidente compreso — è stata fatta l'accusa della omissione degli inventari annuali e della tenuta dei registi.

L'ultimo decreto di amnistia risparmia agli ex cooperativisti la condanna per bancarotta semplice e tutti sono stati, difatti, assolti.

Dif. Avv. Cerutti e Albanese.

IL SALOTTO DI CASA HELIA

Le dodici città di Noè

— Lei ride? ma non sa che Noè visse la bellezza di 350 anni dopo il Diluvio?...

A questa esclamazione fatta con voce alta da un originale signore i frequentatori di casa Helia si raccolsero nell'angolo del salotto, dove si era accesa una vivace discussione sul problema delle origini e sull'antica cronologia dell'Egitto e della Caldea. Il convegno etrusco di Firenze aveva fornito lo spirito della discussione nella quale l'originale signore, uno strambo ma intelligentissimo medico, amico dell'autore di una bizzara interpretazione del « Poëmatis etrusci, quod Munnia dicitur », si cacciò dentro con tutto il suo saputo fervore.

Le esclamazioni di meraviglia e di velata ironia che accolsero la sonora battuta del dottore eccitarono maggiormente il suo amor proprio.

— Loro sorridono, ma non sanno che Pitagora chiamava fanciullo l'uomo fino ai 20 anni, adolescente fino ai 40 e giovane fino ai 60 anni di età?

— E le donne, dottore? — domandò Vlania, bionda e sarcastica.

— Quelle invecchiano presto perchè non hanno altro da fare — rispose spietato il medico.

— Troppo gentile....

Donna Helia intervenne a rimettere la discussione al punto di partenza.

— Si parlava di Noè — disse. E l'arca?

— I caldei narrano che Noè avrebbe costruita la immensa nave larga dieci « gar », cioè 120 cubiti, nella città di Surripak, sull'Eufrate, a monte di Babilonia — riprese il dottore più grave che mai — I geologi hanno dimostrato che durante l'era glaciale il mare copriva la Caldea fino a circa un centinaio di chilometri a nord di Babilonia sicchè Eufrate metteva allora foce in mare, presso Surripak. La notizia Caldaica si accorda duque con la geologia.

— E l'arca dove andò a finire? — chiese l'avvocato Rospo, strizzando d'occhio a Vlania.

— Pare che essa si sia posata sui monti Armenici oppure Arabici. I primi avvenimenti post-diluviani sarebbero accaduti, secondo le concordi tradizioni dei popoli antichi, nella Siria settentrionale.

Secondo quanto scrisse un dotto vicentino nella sua « Cronologia egiziana », Noè avrebbe fondate dodici città, compresa Vicenza.

Questa volta fu donna Helia a sorridere per prima.

— E lei ci crede dottore?

— Io mi limito a riferire quanto affermò nelle sue pubblicazioni l'ingegnere Luigi Peserico. Sulle dimostrazioni d'un architetto che il teatro Berga e gli altri monumenti più cospicui di Vicenza sono d'epoca preromana. Le misure di questo architetto furono controllate e riconosciute esatte da una commissione d'ingegneri nominata dall'Accademia Olimpica. Queste misure sarebbero riducibili in piedi inglesi esatti e il Peserico constatò che anche le colonne, le pietre e i marmi lavorati appartenenti ai più antichi monumenti di Vicenza: il teatro Berga il Palazzo Imperiale, l'Acquedotto la Necropoli di San Felice sono costruiti con pollici inglesi esatti.

— Ma i pollici inglesi che cosa erano?

— Un sistema di misura che gli inglesi conservano con costanza. Qui era usato dagli autoctoni...

— Dagli?...

— Autoctoni — replicò con indulgente sorriso il dottore. Furono chiamati così coloro che obedirono a Noè perchè fermi al suolo. All'opposto i greci chiamarono Pelasgi, ossia cicogne gli uomini di Assur, nipote di Noè...

— Grazioso quel nome di cicogna esclamò una signorina.

— Cicogna o anche cigni, aironi, gru e col nome di altri uccelli migratori, alludendo alle migrazioni di questo popolo... Ma tornando agli autoctoni — proseguì il medico — essi usarono i piedi inglesi solo in epoca molto antica e non era più adoperato nei tempi romani.

Il nome delle dodici città noetiche fu in etrusco « Atena » in latino « Atina », in greco « Aten », che vuol dire « senza tenebre ». Sempre secondo agli studi del maestro Peserico, altro nome comunissimo sarebbe stato quello di città della pace o del placamento, da ciò i nomi « Pagus », « Vicus », « Picenta », « Placentia », « Vicetia », e molti altri. I Pelasgi le chiamavano « hebae », che significa fontane.

La dissertazione del dottore cominciava a farsi interessante, più per la sua originalità leggendaria che per il contenuto scientifico che sfuggiva al gruppo dei frequentatori di Casa Helia. Un giovane azzardò anzi una domanda:

— Perdoni, dottore, ma è storia o leggenda la sua?

— Non vi è epoca che non si possa chiamare leggendaria, fu detto — rispose il medico. Forse che leggende non nascono nello svolgersi dei fatti stessi?

— E dove furono edificate queste città di Noè? domandò una vecchia signora sorridendo al pensiero della sbornia del gran patriarca.

— La prima, secondo gli studiosi, va ricercata nella Siria del nord, forse nel luogo dell'odierna Ain-tab. Ma l'argomento sarebbe troppo lungo... Vi furono due città di guerrieri, dette « città nere », quattro città di magistrati, dette forse «città brune» e quattro città dei sacerdoti. Vi furono ancora due « città bianche », come Menfi e Tebe d'Egitto...

— E Vicenza?...

— Era detta città degli Agnelli. Vicenza metropoli dell'impero di Noè, stando al Peserico, è descritta con sufficente precisione: i tre porti per cui vi si accedeva dal mare, erano Pallestrina, Oriago e... Padova. E' serbato ricordo del grande canale artificiale, detto « Vigisono » nei codici di Plinio e nei documenti medioevali. Nelle antiche guerre questo canale fu usato dai vicentini per privare Padova di acqua. Oggi è un insignificante canale detto Bisatto....

Chissà perchè una sonora risata salutò questo povero nome inglorioso.

— Che memorie ci rimangono di questo gran impero noetico? domandò l'avvocato Rospo, infastidito dalla vicinanza del... Bisatto.

— Gli egizi — rispose il medico — conservano un notevole benchè confuso ricordo dell'impero di Noè che, comunicato a Solone, ci fu trasmesso da Platone nell'« Atlantide ».

A questo proposito gli eruditi confermano che si potrebbe ricavare vantaggio per le epoche antiche dallo studio delle costellazioni, a ognuna delle quali era legato il ricordo di qualche fatto memorando. Forse ogni anno si commemorava quel fatto, quando la costellazione ritornava a una posizione fissa. Le dodici costellazioni dello Zodiaco denotavano presumibilmente le dodici tribù in cui Noè aveva divisi gli Autoctoni.

— Qual'era la media della vita umana in quei tempi lontani? — domandò la contessa Vlania per rifarsi della spietata risposta del dottore.

— Ecco: parecchie tradizioni e vari popoli ricordano che la vita umana, dinanzi al Diluvio durava stabilmente circa mille anni.

— E a che cosa andrebbe ascritto questo accorciamento della vita umana?

— Chissà! Forse ad una alterazione profonda che la composizione dell'aria avrebbe subito nel diluvio noetico.. Durante l'Era Glaciale la temperatura si mantenne costantemente più bassa dell'odierna, e i grandi ghiacciai scendevano o risalivano nelle valli con fasi di progresso e di regresso, simili alle odierne, ma di proporzioni molto maggiori....

— Dottore basta. Prenda una tazza di thè?

Era donna Helia che veniva a strappare il medico dal suo antico mondo spento, tra i sospiri di sollievo e gli sguardi riconoscenti dei frequentatori di quell'improvviso poetico venerdì.

OSVALDO PARISE

La condotta del figlio di Pasic e l'eco alla Camera jugoslava

BELGRADO, 15

Nel pomeriggio è continuata alla Scupcina la discussione delle interpellanze concernenti Radomir Pasic. L'aula è gremita di pubblico che segue la discussione con grandissimo interesse; anche le tribune del Corpo diplomatico sono gremite. A nome dei democratici indipendenti Grisogono ha chiesto al Governo le più energiche misure per impedire la corruzione dei pubblici uffici.

Il Presidente del Consiglio Ouzunovic ha replicato affermando che il Governo ha avuto ed ha sempre la ferma volontà di liquidare rapidamente ed imparzialmente gli affari ai quali accenna l'oratore.

La discussione alla Scupcina in seguito alle interpellanze concernenti Radomir Pasic è terminata a tarda notte tra la più viva animazione. Lioubomir Yovanovich, radicale dissidente, ha illustrato l'origine del conflitto tra lui e Pasic ed ha ricordato di avere da lungo tempo richiamato l'attenzione dell'ex-Presidente del Consiglio sul modo di agire di suo figlio.

La Camera ha respinto con 150 voti contro 127 una mozione dei radicali proponente il passaggio all'ordine del giorno.

I deputati radicali e tutte le opposizioni hanno votato insieme, mettendo in minoranza il Governo.

Le fasi della guerra al Marocco e l'inquietudine dei riffani

PARIGI, 15

L'« Agenzia Havas » ha da Fez, che l'azione impegnata presso i Beni Metzara è continuata ieri mattina con la marcia in avanti delle colonne che hanno occupato Gruiba. Si è manifestata una attività nemica presso i Beni Hellul tribù sistemata sulla destra dei Beni Zereual e che sembra impressionata dalle rigorose misure prese dai riffani contro di essa. Al punto di congiunzione del raggruppamento Duflieutz e del raggruppamento Marty ha avuto luogo questa mattina una operazione che ha completato la manovra dei partigiani sul Dielte ed ha permesso alle truppe della seconda divisione d'occupare le alture di Kafraus che il nemico ha sgombrato ritirandosi verso la vallata dell'alto Uerga.

All'est si conferma la presa da parte degli spagnoli di Tisini ciò che comporta la sottomissione definitiva dei Uled Bu Aissa tribù che in questi ultimi tempi era ripassata al nemico dopo un riavvicinamento coi francesi. I riffani continuano in questa regione a trincerarsi fortemente sulle alture di Gebel Bu Altima e sembrano disposti ad opporre una certa resistenza all'avanzata delle truppe franco-spagnole. Nonostante l'energia spiegata dai capi e dai luogotenenti di Abd-el-Krim si nota una certa inquietudine presso le tribù davanti alla molteplicità degli attacchi sferrati dai gruppi eccentrici del basso bastione montagnoso nel quale resiste ancora la difesa riffana.

Nel settore di Fez le operazioni di questi ultimi giorni hanno portato alla sottomissione di oltre un migliaio di famiglie che abitano la zona occupata il 10 corrente.

Nella regione di Taza 500 famiglie si sono sottomesse in seguito alle operazioni dell'11 corrente.

Nella giornata di ieri le truppe della seconda e della terza divisione hanno nuovamente avanzato.

L'alto commissario spagnuolo al Marocco, di ritorno da Agir, comunica che le operazioni saranno riprese immediatamente con la cooperazione delle truppe francesi nei territori dei Beni Uriaguer e dei Beni Touzin.

Il macht di boxe Spalla-Paolino rinviato a martedì

BARCELLONA, 15

A causa della pioggia e del cattivo tempo persistente, il match di boxe tra Erminio Spalla e Paolino, che doveva aver luogo stasera alla Piazza dei Tori, è stata rinviata a martedì.

Il saluto ai medici americani riuniti in Campidoglio

ROMA, 15

Stamane, in Campidoglio, ha avuto luogo la prima riunione della Associazione dei medici degli Stati Uniti d'America. Ai lati della scala del Palazzo Senatorio prestavano servizio d'onore metropolitani in alta uniforme e vigili del fuoco e nell'interno dell'aula consigliare i valletti del Comune in livrea.

Hanno preso posto sul palco delle autorità, dove erano stati deposti seggi dorati il Ministro della P. I. on. Fedele, il Governatore di Roma senatore Cremonesi, il direttore della Sanità Pubblica in rappresentanza di S. E. Federzoni ed altri.

Il Governatore sen. Cremonesi ha porto il saluto agli ospiti con un vibrante discorso nel quale ha ricordato che se oggi egli può parlare della nostra futura grandezza civile, lo deve ad un solo uomo al quale Roma e l'Italia debbono essere grate: a Benito Mussolini. (Applausi).

Ha preso poi la parola il Ministro della P. I. on. Fedele il quale ha recato a sua volta il saluto della Nazione italiana e del Capo del Governo agli ospiti.

« Or non è molto — ha proseguito l'oratore — in un giorno che poteva essere funesto per l'Italia ma che si converse in giorno di esultanza nazionale, Benito Mussolini, ai chirurghi convenuti qui a congresso, disse nobilmente le lodi della medicina, di quest'arte germogliata dall'amore, alimentata dal sacrificio e dalla fede, arte che non può staccarsi da tutte le forme della vita del popolo e ne segue le alterne vicende, pur rimanendo immutata nella sua essenza costante, nello sforzo di risolvere l'eterno problema della lotta contro il dolore».

Il Ministro Fedele ha ricordato poi come l'Italia tenda con sforzo continuo e tenace, sorretta e animata dall'opera geniale ed infaticabile di colui che ne è a capo, Benito Mussolini, ad avanzare rapidamente sulla via segnata dalla sua tradizione scientifica, che noi consideriamo non come patrimonio da dividere, ma come eredità da accrescere. Ha concluso porgendo in nome del Re e del Governo i più vivi e deferenti auguri per il successo dei lavori dell'assemblea.

Altri discorsi sono stati pronunciati dal prof. Della Vedova, dal prof. Raffaele Bastianelli e dal sig. Wilson. Infine il sig. Peck ha comunicato l'assegnazione di un diploma straordinario al Capo del Governo italiano on. Mussolini, e di diplomi extra medici ai Ministri dell'Interno e dell'Istruzione, al Governatore di Roma, e al Rettore della Università di Roma prof. Del Vecchio.

Pugni e bastonate ad un innamorato che trasgredì ad una usanza medioevale

BOLZANO, 15

Perdura ancora in alcune vallate dell'Alto Adige una bruttissima usanza, che si vuole risalga a vari secoli addietro, secondo la quale è severamente vietato ad un giovanotto di un paese di amoreggiare con ragazze del paese vicino. Sovente è avvenuto che chi aveva peccato contro questa deplorevole tradizione medioevale, fu trovato ferito e sanguinante sulla strada del ritorno, e qualche volta è successo anche che qualcuno pagò colla vita la sua audacia. Gli autori delle aggressioni erano — e sono — generalmente i giovanotti del paese della bella contrastata, i quali, non appena venivano a sapere che il rivale doveva passare di nottetempo per la strada che unisce i due paesi, lo attendevano in agguato in qualche luogo solitario e lo assalivano a tradimento.

Un caso simile avvenne l'altro giorno a Gais, presso Brunico, in Val Pusteria. Da lungo tempo il contadino Francesco Beikircher, di 22 anni, di Gais, amoreggiava con una ragazza del vicino paese di Villa Ottone, e sapendo a quali pericoli andava incontro aveva fatto tutto il possibile per tener nascosta la relazione a tutti, anche ai genitori della ragazza, limitandosi ad avere con l'innamorata appuntamenti a notte inoltrata.

La ragazza, però, essendo molto graziosa, aveva destato ardori anche nei cuori di vari altri giovanotti del paese, e alcuni di questi, osservando attentamente le sue abitudini, avevano subdorato qualcosa di sospetto. L'altra sera avvenne che il Beikircher, a causa dell'ora molto tarda e per non fare la lunga via del ritorno, riuscì a farsi accogliere sotto il tetto della sua bella. I suoi rivali, accortisi del fatto e rosi dalla gelosia, si misero a picchiare alla porta di casa, dando l'allarme alla famiglia e gridando:

— C'è un uomo nella camera di vostra figlia!

Accorsero i parenti, e scoperto il giovanotto, dopo averlo percosso a legnate, lo presero per i capelli e trascinatolo in quella maniera giù per le scale, lo gettavano in istrada. Solo, pesto e sanguinante, il povero innamorato intraprese a malincuore la via di casa. Giunto in un punto ove la strada si interna fra due fitte macchie, egli fu improvvisamente assalito alle spalle da tre individui che lo percossero bestialmente con pugni, calci e bastonate, lasciandolo a terra privo di sensi con un braccio spezzato e gravemente ferito alla testa.

Il grave episodio, però, questa volta, non passò liscio come al solito: ed i carabinieri di Gais, ai quali venne sporta una denunzia, non vollero saperne di tradizioni medioevali Messisi immediatamente alla ricerca degli aggressori, riuscirono ad identificare certi Giovanni Helweger, di anni 22, Giuseppe Laner, di anni 23 e Giuseppe Kaller, di anni 23, tutti di Villa Ottone. Interrogati essi dichiararono di avere agito così per gelosia. Furono trattenuti in arresto e dovranno rispondere di aggressione e di gravi lesioni.

Ottantenne ucciso dal figliastro

TRENTO, 15

Nel sobborgo di Mesiano veniva l'altra sera rinvenuto cadavere in una pozza di sangue un povero vecchio ottantenne, certo Lodovico Bampa, da Levico. Il cadavere presentava numerose gravi ferite al capo e aveva quattro costole spezzate.

Le indagini prontamente eseguite dalla questura hanno confermato l'ipotesi di un delitto Il Bampa aveva sposato dopo la guerra certa Amalia Bella, di nove anni più giovane di lui, la quale passava a nozze per la terza volta. Essa aveva un figlio del secondo marito, a nome Francesco Chesi fu Luigi, nato a Reggio Emilia, di professione panettiere, attualmente disoccupato e già ripetutamente condannato.

Le liti e le scenate fra il padre e il figliastro erano continue e degeneravano spesso in rissa violenta, in cui il vecchio aveva sempre la peggio. Durante uno di questi furiosi diverbi, motivati quasi sempre da ragioni di interesse, il Chesi avrebbe l'altra sera aggredito e ferito il povero vecchio, gettandolo poi da una scarpata laterale alla strada in un anfratto del terreno. Nella caduta il vecchio, battendo col capo contro i sassi, avrebbe riportato ferite mortali.

L'autorità giudiziaria ha disposto per l'autopsia del cadavere e ha provveduto al fermo del Chesi, sul quale gravano le terribili accuse.

Le gesta di una banda di ladri

UDINE, 15

Per la quarta volta i ladri hanno tentato di penetrare nel negozio di certo Luigi Prestento abitante a Corno di Rosazzo. Inoltre i malandrini hanno cercato di scavalcare i muri di cinta delle abitazioni dei signori Gabassi geometra Secondo e Gabassi Giuseppe, ambedue notoriamente facoltosi. Trattasi di ladri audacissimi, che si sono riuniti in una vera e propria banda con dei capi ai quali essi obbediscono.

Il tentativo di furto questa volta è stato sventato da un guardiano campestre il quale, avendo udito dei rumori, usciva di casa e sparava in direzione degli ignoti che si sono eclissati.

La collezione di Pietro Louys ha fruttato mezzo milione

PARIGI, 15

In una delle periodiche vendite di collezioni di curiosità che hanno luogo all'asta è stata ieri presentata la collezione d'oggetti preziosi dello scrittore Pietro Louys. L'asta fu animatissima e fruttò oltre mezzo milione di franchi.

Il prezzo più alto fu fatto per un manoscritto autografo della *Salomè* di Oscar Wilde, composto di due piccoli quaderni chiusi in un astuccio. Il manoscritto è stato venduto per 135.000 franchi che sono diventati 161.325 con le tasse. Una lettera autografa di Wilde a Pietro Louys riguardante il dramma stesso è stata comperata per 7000 franchi. In essa Wilde rimprovera al suo amico la scarsa riconoscenza che gli ha dimostrato per la dedica scritta in caratteri di porpora e d'oro mentre altri, cui egli inviò il suo lavoro senza dedica, gli risposero con lettere contenenti delicati apprezzamenti su di esso.

Pietro Louys aveva la passione di trascrivere di suo pugno parecchie volte le sue opere e anche quelle di altri autori suoi favoriti. Alcuni manoscritti del Louys sono stati venduti ieri ad alto prezzo. Nelle carte del Louys sono state trovate tre versioni della sua *Afrodite*. Il manoscritto originale della opera, che fu pubblicata nel 1895-96, e comprendente 402 pagine, è stato aggiudicato ieri per 45.100 franchi. Altre copie furono vendute a prezzi minori. Le « Canzoni di Bilitide » in tre diversi esemplari furono vendute a prezzi da 8.100 a 30.600 franchi.

Infine una ciocca di capelli di Victor Hugo con alcune parole di dedica scritte dal grande poeta: « Per te dolce angelo », è stata comperata per la modesta somma di 400 franchi.

Una sosta della "pulce del mare,, a causa del maltempo

PARIGI, 15

La « pulce di mare » dell'ing. Gasenko non ha compiuto la traversata del Mediterraneo, come si proponeva. Nel Golfo del Leone il pilota fu sorpreso dal mare grosso e da un vento violento; dopo due ore d'imarcia alla velocità di 50 chilometri all'ora, l'elica aerea fu gravemente danneggiata per motivi sconosciuti.

La costa più vicina era a circa un centinaio di chilometri. L'ing. Gasenko optò per il porto di S.te Marie-de-la-Mer, e la «pulce di mare» coprì la distanza navigando con l'elica acquea in cinque ore.

Di ritorno a Marsiglia, il Gasenko ha dichiarato che la condotta della «pulce sul mare» sorpassa ogni speranza. La stabilità è straordinaria. Egli conta di ricevere domani un'elica di ricambio e proseguirà il viaggio dopodomani verso Barcellona, Las Palmas e Orano.

Studenti svizzeri in Italia

ZURIGO, 15

(E..) Una comitiva di una settantina di studenti svizzeri iscritti alla facoltà di ingegneria civile al Politecnico di Zurigo inizierà il 19 p. v. un viaggio di istruzione visitando le principali opere architettoniche attualmente in costruzione nell'Italia Settentrionale.

Accompagneranno gli studenti diversi professori tra cui il prof. Rohn presidente del Consiglio di Istruzione svizzero carica che si può paragonare a quella di Ministro della P. I. ed il rettore del Politecnico prof. Andreas.

Gli studenti giungeranno a Milano la mattina del 20 e vi ripasseranno il 27 dopo un rapido giro per visitare a Torino le Officine di Savigliano, a Genova i lavori portuali ed in Toscana e nell'Emilia quelli della nuova direttissima Bologna-Firenze.

La salma di Mons. Carrara inumata ad Asmara

CHEREN, 15

E' stata iermattinata esumata la salma di mons. Carrara che era sepolto nel recinto della chiesa di Cheren. Dopo la celebrazione di una Messa funebre, la bara è stata trasportata alla stazione e deposta in un carro ferroviario, trasformato in camera ardente. Il treno che trasportava la salma è partito per Asmara. In tutte le fermate una folla immensa ha salutato con commozione il passaggio del feretro.

Il convoglio funebre giunto ad Asmara è stato ricevuto con grandi onoranze. Erano presenti il Governatore Gasparini, le autorità civili e militari e la popolazione tutta.

Si è formato un corteo imponentissimo che si è recato alla cattedrale ove mons. Cattaneo ha commemorato degnamente il benemerito predecessore.

I delegati aeronautici a banchetto

PARIGI, 15

In occasione della decima sessione della Commissione internazionale di navigazione aerea, la delegazione giapponese ha offerto ieri sera un pranzo ai membri dei paesi che vi partecipano.

Mercanti, presidente della Delegazione italiana, ha fatto un brindisi.

Spigolature

In questa rigida primavera le signore parigine sognano vesti leggere da sostituire alle pelliccie ed ai pesanti mantelli da pioggia e si chiedono — scrive il «Figaro» — dove ci condurranno quest'anno i creatori della moda. E perciò visitano i salotti dei sarti più in voga. E le risposte sono varie e contraddittorie. « Io — dice la signorina Maddalena, la creatrice degli ultimi modelli — sono per la linea semplice, sobria realizzata con un taglio impeccabile e con dei drappeggi, che lasciano la libertà dei movimenti. Voglio la gonna un po' più lunga, senza però che essa possa dare fastidio a colei che la porta. In quanto ai colori non amo mai le tinte decise e mi piace comporli fondendo le varie gradazioni. Quest'anno avranno la prevalenza il rosa languido e l'azzurro » Il proprietario di un'altra casa di confezioni, in gran voga, che dispone per ricevere le clienti di un salotto direttorio in perfetto stile, assicura che ha creato un nuovo modello detto: «Kinetismo» basato sul principio del movimento. In un'epoca — egli dice — ove il ritmo della vita si accelera continuamente, si ha il torto di creare dei modelli, che esprimono delle attitudini tatiche. Noi non dobbiamo guardare la moda come ciò che vi è d'inanimato in una fotografia, ma al contrario come ciò che vi ha di vivente in una «film». Le linee possono cambiare, i modelli variare, ma il «Kinetismo», resterà come la espressione della nostra epoca. Inoltre prevede, che la moda femminile sempre più si allontanerà da quella tendenza a mascolinizzarsi e invece si avvicinerà alla grazia e alla dolcezza propria al gentile sesso. E perciò non tramonterà il regno della gonna corta ed ampia, e delle «blouses» morbide e sboffanti, dei ricchi e flessuosi drappeggi.

*

Il tribunale investito della questione non si è ancora pronunciato, ma tuttavia è interessante notare intanto l'oggetto della vertenza. La signora Elena Leonia Benedict ha tre figli, rispettivamente dell'età di cinque, sette e dodici anni. Essi trovansi in un asilo municipale, perchè la madre non poteva provvedere al loro mantenimento. Recentemente però, avendo la signora Elena Leonia Benedict potuto mettere insieme un po' di danaro, volle riprendere i suoi figliuoli e si rivolse al magistrato. Ma, davanti il tribunale, i tre figli comparvero ed insistettero per restare nell'asilo. « — Non vogliamo — disse il maggiore, che è una bambina, Edith — tornare con nostra madre, perchè essa porta i capelli corti e i suoi abiti hanno colori troppo chiassosi ». Ora, una donna che porta i capelli corti non è cristiana. Al capitolo XI della prima epistola ai Corinti, la Bibbia dice espressamente: « Tu non taglierai i tuoi capelli ». Il tribunale non ha deciso. Rileggerà la Bibbia e rifletterà. Il fatto si è svolto a Kansas City negli Stati Uniti. Tuttavia, quantunque bene americano, l'aneddoto lascia però considerare che la moda dei capelli corti può portare a tutto, anche alla discordia fra madre e figli.

*

Mentre Como si prepara a festeggiare degnamente il suo grande concittadino Alessandro Volta, la «Provincia» di Como pubblica una vecchia lettera dell'illustre scienziato, avuta dall'onor. Mario Cermenati, ora defunto, da lui acquistata nella vendita fatta a Roma, nel gennaio del 1899, della doviziosa biblioteca del principe Baldassare Boncompagni. E' una delle più antiche lettere del Volta, porta la data di Lazzate 7 ottobre 1771 ed era diretta alla signora contessa *Teresa Ciceri, donna di alti sensi*, amica ed estimatrice del sommo fisico. Vi è in questa il semplice racconto di una sua avventura ippica e venatoria, ma fatta con tanto garbo e brio, che conferma una volta ancora le attitudini letterarie e l'invidiabile genialità dell'immortale inventore della Pila. « Madama! Ho promesso a V. S Illustrissima di darle mie nuove di tempo in tempo durante il mio soggiorno in campagna, ciò ogni qualvolta avessi di queste nuove un tal fascio, da farlene una convenevole storia». E le racconta una sua avventura sportiva. « Montai su di un polledrino, che avevo il giorno prima provato con soddisfazione! Appena uscito dalla porta di Milano, il cavallo si dirige verso porta Salla. Tento colla briglia e con lo sprone di rimetterlo sul cammino dritto. Esso cerca di scuotermi d'arcione, fortunatamente invano, ma intanto il gioco era in riva al fosso, e una volta mi vidi portato sull'ultimo orlo. Fui tolto finalmente da ei imminente precipizio, perchè la bestia, presa da un galoppo sfrenatissimo, imboccò la porta... ». Egli narra ancora con vivacità di tinte la sua corsa sfrenata sul cavallo imbizzarrito, sulle strade selciate, minacciando di grave pericolo i passanti. Ma fortunatamente riuscì a domare il cavallo e a salvarsi.

*

Le donne, in America, forniscono numerose reclute all'esercito degli eccentrici. Fioriscono le scommesse per le cose più stravaganti: e non è raro, nelle vie cittadine, trovare uomini e donne che passeggiano gravemente coi più strani copricapi, o avanzano carponi, per una scommessa. V'è in America la donna-soldato: miss Lamphier, che ha ottenuto il grado di colonnello ausiliario di un reggimento e porta l'uniforme e partecipa alle parate. Vi sono le donne che vogliono battere il record dei matrimoni e dei divorzi: una donna di Saint Louis, a 45 anni, ha avuto 15 mariti ed ha divorziato undici volte. Una fidanzata ha posto come condizione al suo promesso che la luna di miele dovesse essere trascorsa nei boschi, nel modo più primitivo: vesti dell'età della pietra, qualche rozzo utensile, niente tenda: anche i fiammiferi erano esclusi e si faceva fuoco sfregando due pezzi di legna! L'esperienza — narra la «Revue mondiale» — fu così disastrosa che il divorzio non si fece attendere.

*

Il celebre critico Emilio Montegut doveva scrivere nella «Revue des Deux Mondes» su «Merlino l'incantatore» di Edgardo Quinet; questi diresse al critico una lettera molto interessante, che è pubblicata nel «Correspondant» e della quale il «Journal des Debats» riporta il seguente brano: «Buloz mi annuncia «numerose citazioni». Vi supplico, al contrario, di ridurle al minimo possibile, altrimenti si rischierebbe che il lettore si dispensasse di ricorrere al libro. Voi sapete con quanto indifferentismo abbiamo da fare. Se il lettore vede un seguito di lunghi brani completi, che formano un insieme, si crederà di essere liberato dal libro, dirà col tono che conoscete: « Ah, sì, conosco ciò », e il libro resterà abbandonato. Ecco quindi una prima preghiera che io vi rivolgo: il meno possibile di citazioni sviluppate che potete. La mia seconda preghiera è di non contentare troppo la curiosità del lettore, facendogli conoscere le fasi e la soluzione della favola. Lasciatelo nell'ignoranza il più che vi sarà possibile. Conoscete quanto l'ignoranza gli piaccia. Non dite tutto il mio segreto; perchè, allora, con la sua abituale pigrizia, non cercherà più niente e farà a meno di leggermi. Ciò che io domando esige un'arte singolare, e ne sarei forse spaventato con ogni altro che non fosse voi: dire assai perchè si desideri saperne di più, svegliare la curiosità e non soddisfarla, ecco la strana supplica che vi rivolgo».

CRONACA DI VENEZIA

Il giubilo a Venezia per l'arrivo del "Norge,,

La cittadinanza veneziana, come quella delle altre città, ha passato ore di ansia per l'ostinata mancanza di notizie sul viaggio del «Norge», la grande impresa polare a cui è tanto legato il nome italiano. Non è iperbole dire che ieri quest'ansia s'era fatta trepidazione, con tanto ardore di speranza e di voti era seguita da tutti l'impresa leggendaria. Anche il popolo minuto, artieri, operai, donnicciuole, s'era profondamente appassionato all'impresa della quale, pur ignorando le particolarità e le difficoltà tecniche, sentiva nel cuore tutta la bellezza e la grandezza dell'ardimento.

E ben si può dire che mai spedizione lanciata a scoprire il candido mistero dell'Artide fu così popolare e mai circondata di tanto fascino suggestivo. Così tutti i pensieri e gli affetti erano volti alla nave aerea, strumento delicatissimo che trasvolava l'ignoto sorretta e spinta, più che dai suoi congegni perfetti, dalla saldezza dei cuori ... che la guidavano; dappertutto ... questi pochi giorni dacchè il «Norge» aveva lasciato lo Spitzberg ... avventurarsi nelle solitudini inesplorate, era un incrociarsi di domande ansiose, un dissertare, anche dai più digiuni di geografia, su regioni e paesi sino allora ignoti e dimenticati, un ricordare e un raffrontare continuo le spedizioni passate con la presente.

Ieri poi l'ansia, come dicevamo, si era fatta trepidazione: le macchine portentose che lanciano attraverso i continenti e gli oceani la voce degli uomini, tacevano; o i messaggi ch'esse lanciavano erano smozzicati o indecifrabili o contraddittori; sicchè appena si riapriva l'animo alla speranza od al giubilo per una notizia confortante, la susseguente ripiombava nell'incertezza e nell'ansia. E tanto più grande era il rammarico in quanto si pensava che il destino, iddio cieco come la fortuna, osteggiava l'impresa proprio a tre quarti del duro cammino, quando agli arditissimi doveva spettare il premio della portentosa fatica.

Le ansie si calmarono, ma per poco, quando giunse un telegramma del mattino che dava l'atterramento a Nome come già felicemente compiuto. La notizia purtroppo fu subito smentita. Un giornale cittadino però la raccolse e pubblicò alle due del pomeriggio un manifestino da distribuirsi a mano con la notizia dell'arrivo, manifestino che è stato fatto subito ritirare d'ordine della Prefettura.

Fu questa pubblicazione che fece anticipare le dimostrazioni di giubilo dei veneziani; si espose dappertutto il tricolore e si fecero suonare a distesa le campane di San Marco.

Invece le prime notizie, «veramente vere», non giunsero che dopo: la primissima alle cinque e mezza e diceva che il «Norge» aveva finalmente potuto mettersi in comunicazione colla stazione radiotelegrafica di Nome, nell'Alasca. Mezz'ora dopo arrivarono i due messaggi di Nobile e dell'americano Ellsworth e la notizia del giubilo romano per il felice compimento del viaggio.

Lanciammo subito un'edizione, la quale, nonostante che la pioggia scrosciasse, andò a ruba. Sotto le Procuratie di S. Marco, e a S. Bortolomeo i cittadini assediarono in gruppi compatti gli strilloni, che non avevano... braccia bastanti.

Si sa che le cattive notizie fanno presto a diffondersi, ma anche le buone; questa dell'arrivo, passata rapidamente di bocca in bocca, calmò tutte le ansie e diede luogo a dimostrazioni calorose di giubilo; le orchestrine dei caffè di Piazza suonarono ripetutamente la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza» entusiasticamente applauditi. Tutti godevano, come se si fossero tolto un grave peso dall'anima: nel trionfo memorando di un pugno d'uomini, vedevano il trionfo della Patria ed erano paghi e lieti poichè in fondo ciascuno, se non materialmente, almeno in... ispirito, aveva partecipato alla spedizione.

XV Esposizione Internazionale d'arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 646.

Vendite

La Camera di Commercio e Industria di Venezia ha acquistato il quadro ad olio «Tentazione» di Luigi Stefani; il busto in bronzo «Villanello» di Erminio Marsili, e il gruppo in bronzo dorato «Golosità punita» di Siro Tofanari.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 15.30: «Una bella avventura» — Ore 21: «Fra due guanciali» — Lunedì ore 21: «La marsina ideale».
GOLDONI. — Ore 15.30: «L'Avversario» — Ore 21: «Fedora».
MALIBRAN. — Ore 15 e 21: «Le 1000 chimere» (nuova per Venezia).
ROSSINI. — Dalle 15 in poi: «Mezza pagina d'amore» con Gloria Swanson e «Serenata Italica». In varietà: Compagnia Dayelma.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «La figlia della tempesta» con P. Dean. Domani «Il rifugio» con L. Gys.
S. MARCO. — «Arizona Express» avventure. Domani «L'uomo della montagna».
MODERNISSIMO. — «Voglio tradire mio marito». Domani: «Incantesimo del piacere».
MASSIMO. — «S. E.a Tony» con il prodigioso Tom Mix. Domani: «Ultimi giorni di Pompei».
MODERNO. — «D'Artagnan» con Douglas. Domani: «Amore argentino».
ITALIA. — «Sangue ed Arena» con Rodolfo Valentino. Domani: «La potenza delle tenebre».
S. MARGHERITA. — «L'undicesima ora» con Buck Jones. Domani «Il re della mandria».

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicale da eseguirsi oggi dalla Banda Municipale dalle ore 17 alle 19:

1. Schubert, Marcia — 2. Verdi «Nabucco» Sinfonia — 3. Verdi «Un Ballo in maschera», Finale 4.o — 4. Catalani «Loreley», Danza delle Ondine — 5. Verdi «Rigoletto», Duetto finale III — 6. Ponchielli «La Gioconda» Danza delle Ore

Un tormentato dalla nevrastenia che si getta dal secondo piano

Ieri nel pomeriggio verso le ore 14.30 il tonfo di un corpo caduto dall'alto richiamava l'attenzione di alcuni passanti in Corte del Magazen a S. Girolamo; da una casa di quella corte, al n. 3125, un infelice si era lanciato da una finestra del secondo piano alta circa sette metri da terra. Il disgraziato veniva raccolto e trasportato all'Ospedale con una imbarcazione della Croce Rossa. Si tratta di certo Zanolin Giuseppe fu Enrico di anni 31, guardiano notturno.

Il poveretto delirava, motivo per cui non è stato possibile raccogliere dalle sue parole sconclusionate le cause vera che lo hanno spinto al tragico passo. Successivamente si seppe come da due giorni si fosse acuita in lui una malattia di nervi di cui soffriva ed era in cura da tempo. Ieri alle 13.30 trovandosi solo in casa, a letto, improvvisamente si alzò e, spalancata una finestra, si lanciava nel vuoto.

Le sue condizioni non sono allarmanti; egli ha riportato nella caduta la frattura del femore destro per cui guarirà in una cinquantina di giorni.

Le piccole Industrie alla Fiera di Padova

Si rende noto ai piccoli industriali che anche quest'anno avrà luogo a Padova la Fiera Campionaria.

Tutti coloro che desiderano partecipare alla Fiera con i loro prodotti, devono presentarsi al più presto all'Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie, Palazzo Bembo, Riva del Carbon n. 4792, ove avranno tutte le indicazioni e schiarimenti necessari per parteciparvi.

Il piccolo industriale che parteciperà alla Fiera, non dovrà sostenere spese di sorta, escluse quelle di trasporto delle merci per e da Padova.

La 17 Mostra degli artisti di Ca' Pesaro

Si è radunato in questi giorni il Consiglio direttivo dell'Opera Bevilacqua La Masa presieduto dal Conte Antonio Revedin e composto dal conte Aurelio Bianchini D'Alberigo, in rappresentanza del R. Commissario, da Guido Ehrenfreund, Giuseppe Fiocco, Cesare Laurenti.

Il Consiglio ha preso atto degli ottimi risultati conseguiti dalla Mostra che ebbe luogo l'anno scorso nel magnifico padiglione del Lido principalmente dovuto alla iniziativa ed all'interessamento del cessato presidente dell'Opera comm. G. B. Del Vò. Ha poi deliberato di indire la 17.a Mostra dell'Opera Bevilacqua La Masa e di fissarne l'inaugurazione per il 3 luglio p. v.

Il Regolamento, che la disciplina, verrà pubblicato tra pochissimi giorni e sarà distribuito tra quanti ne faranno richiesta presso la Segreteria a Palazzo Pesaro.

Partenza e arrivo di turisti

Ieri sera è partito alla volta di Trieste il piroscafo italiano *Stella d'Italia* della Società triestina Cosulich arrivato ieri da New York con circa 200 passeggeri.

Stamane verso le ore 10 getterà le ancore nel Bacino di S. Marco il piroscafo inglese *Ranchi* della Penninsular Orinetal Company proveniente da Londra con circa 900 passeggeri di varie nazionalità.

La chiesa di S. Nicolò di Lido riaperta al culto

S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine ha disposto che venga rimesso in piena efficenza il culto della antica Chiesa di S. Nicolò di Lido vicino alla quale si aggruppano molte case, la caserma, le fortezze e il porto omonimo.

La cura della chiesa è stata affidata ai padri francescani.

Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 69.25 — Quotazioni singole: Trieste 70.10 — Milano 69.65 — Roma 69.90.

TEATRI E CONCERTI

"Bellezza,, Tre atti di Jacques Deval

(*La Fenice 15 Maggio 1926*)

C'era una volta una coppia di amici: uno bello, elegante e intraprendente di nome Bertrando di Comailles; l'altro, timido zotico e bruttino chiamato Giacomo Breard. Bertrando adorava le donne, ne otteneva le grazie solo a guardarle negli occhi e contava nel novero delle proprie amanti la deliziosa Risette giovane vedovella in cerca di marito.

Giacomo, inabile invece a far breccia nei cuori delle femmine, viveva in rassegnata solitudine e non potendo darsi alla cura e alle gioie delle stelle che sono in terra, scrutava gli astri del cielo con occhi di scienziato freddissimo ed attento e con dottrina d'astronomo saputo e decorato.

Ora un bel giorno avviene che Giacomo Breard inutilmente condotto verso un progetto di matrimonio con una goffa zitella, bruttina quanto lui e quanto lui timiducia, conosce per caso l'amabile Risette.

Risette che aveva sperato di farsi un marito di Bertrando, ma lo vede purtroppo solamente un amante leggero ed infedele, tanto per fargli dispetto e suscitarne la gelosia, s'attacca all'astronomo, decide di sedurlo e tosto arreca il segno. Senonchè tra l'astronomo innamorato e Bertrando fedifrago che in barba all'ira e alla gelosia di matrimonio non ne vuol sapere Risette capisce che il suo non è che un gioco inutile da un lato e crudele dall'altro e allora decide di tenersi Bertrando come amante e Giacomo Breard come purissimo amico del cuore.

Eh, no! stavolta l'astronomo, gettata a mare ogni traccia della sua timidezza ci scaglia sulla bella preda o puntandosi la canna di una rivoltella sulla tempia le chiede o l'amore o la morte. Naturalmente Risette concede l'amore; tanto più che la notte è gaeotta e il chiaro di luna che accarrezza tutte le cose nello studio dell'astronomo, ha pei poveri sensi di Risette una carezza piena di malia.

All'indomani la vedova, scoperta in fallo nientemeno che dal segretario perpetuo dell'Accademia di Francia e perduto per causa di quella notturna pazzia un appuntamento con l'amico Brentiand, si vede non so'o compromessa, ma danneggiata a tal punto che chiede all'astronomo di farla sua sposa.

L'astronomo commosso, l'accoglie fra le braccia e il sipario discretamente cela quel che avverrà di poi. Ma quello che si capisce anche a sipario calato è la morale della favola e cioè che nel sedur la donna la bruttezza non nuoce quando non manca audacia.

La commedia che appartiene al giovane teatro francese, è opera di una scrittore di ingegno ..., è sceneggiata con grande disinvoltura, e nel groviglio delle sue impostazioni caricaturali e dei suoi sviluppi farseschi sono pennellate distese con una certa delicatezza, e sprazzi di spirito genuino e finalmente molti spunti satirici garbati e sottili.

Però a dire di questa commedia bisogna fermarsi qui; se non non si finirebbe più nell'elencarne i difetti e sarebbe lunghetto e anche noioso, il narrare quanto sien falsi dal primo all'ultimo i caratteri dei personaggi di primo piano e di quali lungaggini e di quali episodi di pessimo gusto la commedia si infiori.

Diremo solo che se davanti a codesta «Bellezza» il pubblico s'è divertito, il merito va tutto alla recitazione che fu spigliata, elastica, colorita e gustosa.

Giulietta De Riso ha creato una Risette bella ed elegantissima, piena di garbo, di brio e di insinuante espressione e Romano Calò nel porgerci il difficile carattere di Giacomo Breard, astronomo mezzo credito e mezzo imbecille, su di una comicità misurata e divertentissima in equilibrio sempre sull'orlo di un abisso dal quale era assai facile scivolare nella fonda vallata della banalità.

Ottimi Augusto Mastrantoni nella parte di Brentiand e il Riazi in quella del Prof. Fertelen, segretario dell'Accademia di Francia. Benissimo gli altri ed elegante la messa in scena.

Il pubblico accolse cordialmente il lavoro e lo applaudì più volte ad ogni calar di tela.

a. z.

Oggi in mattinata, anche per aderire a numerose richieste si ripeterà la divertentissima commedia di De Flers e Caillavet «Una bella avventura» e di sera «Fra due guanciali» di Alfredo Testoni.

Per martedì è annunciata la commedia tragica di Nino Berrini: «Francesca da Rimini».

GOLDONI

Iersera la compagnia del gr. uff. Luigi Carini ha iniziato felicemente il corso delle proprie recite al Goldoni con una bella ed ammiratissima interpretazione de *L'avversario* di Capus e Arène.

Esporia Sperani che si presentava per la prima volta a Venezia come prima attrice nella compagnia di Luigi Carini, si è mostrata iersera pari alla sua bella fama. Con Luigi Carini e con gli altri ella fu molto applaudita ed evocata più volte al proscenio ad ogni calar di tela.

Oggi *L'avversario* si ripete in mattinata e di sera avremo *Fedora* di Sardou.

Domani *Quel ragazzaccio di papà* commedia in tre atti di Marchand, nuova per Venezia.

MALIBRAN

Nelle due rappresentazioni di oggi diurna alle ore 15 e serale alle ore 21 la Compagnia di Riviste del Teatro della Girandola mette in scena la tanto attesa novità «Le 1000 Chimere» rivista in tre atti e 22 quadri di Guido di Napoli.

Ieri sera il comicissimo Castagna con un teatro quasi esaurito, ha avuto la sua serata d'onore. Il seratante è stato festeggiatissimo da parte del folto pubblico che assistette allo spettacolo con lui condivisero gli applausi della serata gli esecutori tutti.

Con la recita di domani lunedì la Compagnia del Teatro della Girandola esaurisce il suo corso di rappresentazioni a Venezia. A questa compagnia succederà quella di Isa Bluetta con una serie di importanti e svariate riviste.

ROSSINI

Cogli spettacoli di oggi si danno le ultime rappresentazioni di «Mezza pagina d'amore» dramma di passione con Gloria Swanson, e del film «Serenata Italica» seguita con viva simpatia anche per i ben innestati canti regionali.

In varietà Dayelma colla sua bella compagnia di canti e danze e riviste.

Domani lunedì: «Amundsen al Polo» un film di interesse eccezionale.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Elvira Bassani ved. Finzi: L. 10 alla Casa Israelitica di Ricovero da Elisa e Gustavo Sarfatti; L. 50 id. da Alice Orefice; L. 10 id. da Augusto Levi; L. 20 alla Nave Scilla da Margherita Orefice; L. 20 id. da Carlo e Ida Savini; L. 20 alla Colonia Alpina da Renzo ed Elsa Franco; L. 10 da Clara Sacerdoti Guggenhein.

× Per onorare la memoria del dott. Fiorioli della Lona L. 5 all'Istituto Canal al Pianto dal dott. Ponticaccia.

Interessi vari

Concorso a posti di maestro. — Il Commissario avverte che a tutto 15 giugno prossimo è aperto un concorso per titoli ed esami a 25 posti maschili di insegnante straordinario nelle scuole elementari del Comune di Venezia.

Le domande, redatte in carta da bollo da L. 2 dovranno essere presentate entro le ore 18 del detto giorno al Protocollo municipale corredate dai documenti di rito.

La film del viaggio di Mussolini proiettata in Piazza S. Marco

A cura dell'Ente Nazionale per la tutela e diffusione della coltura italiana, verrà proiettata, in Piazza San Marco, martedì 18 corrente alle ore ventuna e mezza, su un enorme schermo di 168 metri quadrati, la magnifica film riproducente il viaggio in Africa di S. E. Mussolini.

Questa proiezione sarà l'unica che si darà in Venezia, e con essa, offerta gratuitamente alla cittadinanza, inizia la sua attività il Comitato cittadino de l'«Italica».

Come sia sorto l'Ente Nazionale, per volontà di S. E. il Capo del Governo, quali siano gli scopi a cui tende, e quali i mezzi per raggiungerli, dirà ai veneziani il Presidente Generale Guido Carlo Visconti di Modrone, in una solenne cerimonia che avrà luogo la mattina del 23 corrente, con l'intervento di S. E. il Ministro Conte Volpi, Presidente onorario del Comitato veneziano.

Estrazione del lotto del 15 Maggio 1926

VENEZIA	31	90	75	68	29
BARI	55	58	34	43	70
FIRENZE	47	60	65	87	85
MILANO	35	51	17	72	42
NAPOLI	17	45	5	37	41
PALERMO	23	39	61	19	33
ROMA	31	14	3	71	16
TORINO	15	39	74	6	58

Notiziario della Regione

SCHIO

Banda cittadina. — Diamo il programma che la nostra Banda cittadina svolgerà questa sera in Piazza Alessandro Rossi alle ore 20.30:

1. Wagner «Tannhauser» coro e marcia — 2. Bellini «Norma» ouverture — 3. Schubert, Sinfonia in si minore, 1.o tempo — 4. Beethoven, 1.a Sinfonia: a) andante; b) minuetto; c) finale — 5. Grieg, op. 35 «Danza norvegese» N. 2.

Farmacia di servizio. — Oggi, domenica, presterà servizio d'urgenza la farmacia dott. Tomasi di Via Pasini. Detta farmacia presterà servizio notturno anche per tutta la ventura settimana.

Divertimenti odierni. — Questa sera al Cinema Sociale verrà proiettata la film di eccezionale attrazione: «Vedi Napule e... po' Mori» della quale ne saranno interpreti il cav. Livio Pavanelli, Leda Gys e Lido Manetti.

Il concerto di Lionello Giraldi. — L'altra sera nel Teatro Sociale affollato di pubblico il violinista cieco prof. Lionello Giraldi ha dato l'annunziato concerto.

Nei vari numeri seppe incatenare l'uditorio che alla fine scattava in applausi commossi.

Molti applausi e molte congratulazioni ebbero gli artisti concittadini Rinaldo Zuccato (baritono) e Mario Dal Prà (basso) che eseguirono alcuni pezzi d'opera con l'arte e con gli ottimi mezzi vocali di cui dispongono.

ADRIA

Morte e denuncia. — Il piccolo settenno Bolognese Olivo di Ferruccio da Adria, in questi giorni rimasto gravemente ferito maneggiando inconsciamente la rivoltella del padre, si è spento ieri tra orribili spasimi nonostante la pronta operazione chirurgica e le solerti cure dei sanitari.

In seguito a ciò il povero genitore venne denunciato all'autorità giudiziaria per omicidio colposo.

Nuovo ricreatorio. — I lavori di erezione del nuovo Ricreatorio pei figli del popolo della parrocchia della Tomba procedono alacremente e saranno certamente ultimati entro il prossimo mese di agosto.

Il nuovo e benefico Istituto cui fu ideatore il parroco Padre Giacinto da Trieste sarà solennemente inaugurato.

MAROSTICA

Il Fascio locale ci comunica il seguente manifesto pubblicato per l'occasione delle cerimonie che avranno luogo il 16 corrente:

«Cittadini! - Domenica 16 maggio converranno nella nostra città tutti i Podestà della Provincia per prestare nelle mani dell'Ill. mo Sig. Prefetto il giuramento di fedeltà alla Patria al Re ed al Regime.

Marostica, che conserva ancora i segni tangibili delle gloriose epoche comunali e della Repubblica di S. Marco, è orgogliosa d'essere scelta a sede della austera e fascistissima cerimonia.

Nell'occasione vi saranno l'adunata delle forze fasciste sindacali della Zona ed inaugurazione del gagliardetto del Fascio femminile e della Fiamma dei Balilla.

Cittadini! - Tutte le bandiere, tutti i fiori alle finestre per salutare le giovani forze costruttrici della potenza italica. - Il Direttorio».

Le cerimonie avranno luogo nel pomeriggio.

LONIGO

Concorso alla Società Operaia di M. S. — La locale Società Operaia di M. S. presieduta dall'egregio avv. Gio. Batta Ferraretto, ha bandito il concorso al posto di esattore resosi vacante a seguito della morte del compianto Antonio Patuzzo che da oltre un trentennio copriva il posto col più vivo amore cattivandosi la stima delle varie amministrazioni.

Elezioni al Tiro a Segno. — I soci di questa Società di Tiro a Segno Nazionale sono invitati alla adunanza che avrà luogo in Palazzo municipale domenica 23 maggio corr. alle ore 9 per procedere alla nomina della Presidenza composta di sette membri.

Sagra a Meledo. — Ricorre oggi l'annuale Sagra di S. Ubaldo. Apposito Comitato si è costituito per lo svolgimento del seguente programma:

Ore 17: Cuccagna: ore 18: Gioco delle pignatte; ore 18.30: Corsa nei sacchi; Ore 20: Spettacolo pirotecnico. Il programma sarà rallegrato da un distinto Corpo bandistico. Data la rinomanza della festa si prevede un grande concorso di popolo.

LEVICO

Festa degli Alberi. — Giovedì u. s. ha avuto luogo alla località «Guizza» con grande concorso di popolo, la tradizionale e simbolica festa degli Alberi. Alle 2 in punto, si formò il corteo, con la Banda cittadina in testa, seguita dalle Autorità; seguivano i bimbi dell'Asilo, ridenti, allegri, tutti con una piccola bandiera tricolore in mano ordinatissimi; venivano poi le scolaresche di Levico, Barco, Selva, Campiello, Sta. Giuliana e Quocre con bandiera ed infine uno sciame vivace di gente. Lassù alla Guizza, quantunque il sole si fosse lentamente oscurato, un garrire lieto di bandiere, un chiamarsi vicendevole, una letizia nuova dipinta su tutti i volti, su quelli paffuti e rosei dei bimbi, come su quelli scabri e abbronzati dei vecchi.

In uno spazio, recinto da fili metallici, tra lo squillare delle note fatidiche del «Monte Grappa» i bambini piantarono i loro alberetti.

Finita la piantagione, tutti gli scolari cantarono la canzone degli Alberi, dopo di che ai bambini scolari e bandisti fu servita la merenda ed il popolo si popolo si spandeva per il bosco a consumare le proprie provviste.

Verso la fine della festa, parlarono il Commissario prefettizio rag. cav. Bernardi ed il direttore didattico sig. Marchesoni, ambedue incitando i ragazzi all'amore della montagna ed esaltando la Scuola d'oggi che per volontà di S. E. Mussolini è assurta ad un più alto prestigio ed assolve mirabilmente i compiti precipui della formazione della mente, del cuore e del carattere.

Noi auguriamo che se ne facciano ancora e spesso di queste feste: l'imboschimento è per noi figli della montagna, ragione di vita e bisogna inculcare fortemente nelle nuove generazioni, l'amore per la montagna e per i suoi boschi.

Queste feste lasciano in tutti noi, grandi e piccoli, un grato ricordo e risollevano l'animo, per un paio d'ore almeno, nelle sfere della bontà.

I nostri piccoli ginnasti a Bolzano. — Domani 16 corr. la nostra Squadra ginnastica, diretta dal capo-squadra sig. V. Marcheni direttore didattico, si porterà a Bolzano, per partecipare a quel concorso regionale scolastico.

Al sig. caposquadra ed ai piccoli atleti l'augurio fervidissimo di aumentare gli allori già raccolti a Trento.

La inaugurazione del Gagliardetto dei ferrovieri fascisti di Peri

PARONA di VALPOLICELLA, 15

Parona di Valpolicella scelta molto opportunamente come suggestiva località per altrettanta significativa cerimonia, ha vissuto una indimenticabile giornata di vivo entusiasmo e pieno consenso di popolo acclamante. Fin dalle prime ore del mattino il paese è animatissimo, per ogni contrada e da ogni finestra garrisce sovrano il tricolore inargentato dai raggi del più bel sole primaverile. Dalla vicina città madre con tram ed auto, e dalla Provincia con la ferrovia, giungono numerose le Sezioni ferrovieri fascisti, Fasci e Sindacati con gagliardetti e musiche e vanno a raggiungere molto disciplinarmente i rispettivi posti stabiliti. Alla stazione a ricevere le rappresentanze ed autorità si trovano oltre all'inesauribile Pasquetta (segretario politico della Sezione di Peri), i signori Mondini, Galante ed il solerte capostazione titolare Vicentini che ha pensato per l'addobbo della civettuola stazione in modo superbo. Presta inoltre servizio d'onore un manipolo della Milizia Ferroviaria di Verona al Comando del tenente Patella e la banda II. Frigerio di Verona diretta dal bravo maestro Toncillo, assieme a vecchi squadristi della locale Sezione del Partito e da numerosi carabinieri reali accompagnati dal loro comandante di stazione maresciallo De Angelis.

La cerimonia della benedizione del gagliardetto è fissata per le 16 e nell'attesa del valoroso generale Graziani e del console Raffaldi (Sindaco di Verona) che ne sarà l'oratore ufficiale, si forma il corteo che attraversando tutte le vie del paese acclamatissimo, va a schierarsi in Piazza Maggiore di fronte al palco eretto per le autorità. Fra queste notiamo il Sindaco cav. Pighi, cav. Gazzenada direttore didattico delle scuole che accompagna folto gruppo di bambini portanti ogni uno in mano una bandierina tricolore, i signori De Pità e Stiore della Delegazione Ferrovieri fascisti di Venezia, un forte numero di ufficiali della Milizia Ferroviaria di Verona, il sig. Canali segretario politico della Sezione del Partito, cav. Marcacci presidente dei Mutilati, il sig. Gubbi segretario politico della Sezione di Ala che ne è la più largamente rappresentata fra tutte e nota simpatica che strappa l'ammirazione, quella d'un minuscolo balilla di 6 anni appena figlio del caposquadra Zocchinelli della Milizia Ferroviaria di Verona, che marcia già speditamente come un vecchio soldato.

Uno squillo di tromba dà il segnale d'attenti per l'arrivo del generale Graziani e comm. Raffaldi che salgono subito nel palco delle autorità e la cerimonia s'inizia subito. Compiuto il rito della benedizione impartita da don Rocco, la madrina, gentilissima signorina Rizzi Bruna di Peri, con parole inspirate a squisito senso patriottico ne fa la consegna all'alfiere Loro Corneglio. Segue subito il sig. Pasquetta che è stato veramente l'anima della festa, per ringraziare nella sua qualità di segretario politico tutti i convenuti e rivolgere in tale istante di solennità massima il pensiero al Duce amatissimo che nel suo cantiere forgia i destini della Patria nostra.

Ha quindi la parola il comm. Raffaldi. Un imponente corteo, preceduto dalla banda II. Frigerio, percorre le vie del paese, fra i deliranti applausi d'una folla entusiasta e prima di sciogliersi questo viene ricevuto in stazione ove il C. S. titolare, coadiuvato dalla sua gentile figliuola, offre a tutti un vermouth d'onore. Si ricompone poco dopo il corteo e si porta al Municipio dove il cav. Righi offre invece un suntuoso rinfresco.

Alla sera grande animazione regnò durante il banchetto che fu davvero luculliano ed improntato al più schietto e fraterno entusiasmo. Infiniti furono gli eja al Capo del Governo, a Turati, a Roberto Farinacci, che vennero alternati da canzoni e inni fascisti cantati da tutti i convenuti. Un'indovinata fuocata di bengala riproducente la scritta «per l'A. N. F. F. Alalà», ed una bellissima allegoria raffigurante una rosa tricolorata, chiusero la indimenticabile giornata che lasciò nel cuore di ognuno di noi profondo ricordo.

Cronaca di Udine

Nei fasci femminili

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista friulana comunica: Tutte le segreterie dei fasci femminili della provincia sono invitate ad intervenire alla riunione che avrà luogo giovedì 20 corrente presso la sede del Fascio femminile di Udine in Via ... spedale N. 1. La riunione, alla quale interverranno la delegata provinciale e il direttorio del fascio femminile di Udine, sarà presieduta dal Commissario straordinario della provincia generale comm. co. Quintino Ronchi.

Grande celebrazione combattentistica

Oggi a Udine converranno da ogni parte del Friuli i vecchi combattenti della grande guerra per solennizzare l'undicesimo anniversario, raccolti intorno ai Triumviri della Associazione Nazionale Combattenti ed ai rappresentante del Governo, S. E. il generale Cavallero, Sottosegretario di Stato ... le vecchie giornate di quando fu la ... Guerra. Udine rivivrà per qualche ... ptale della guerra. Non armi, non reggimenti inquadrati e rivestiti di grigio verde, non rombanti macchine di guerra, ma colonne di lavoratori e dei ... le officine, al comando dei loro presidenti sfileranno oggi per le vie cittadine. L'aspetto sarà diverso, ma lo spirito di quanti si troveranno qui ... sarà il medesimo di quello che fu ... loro undici anni fa.

Passata la grande tempesta, placati i furori di un minaccioso temporale, la Patria marcia sicura verso nuovi ed alti destini. Questi che oggi si riconoscono nel suo nome sacro, ormai ... mentichi dei grandi sacrifici loro e ... ti più che mai ai nuovi e più grandi sacrifici, sono i figli suoi più diletti ... loro opera nella trincea è stata quella che ha valso a formare la base di un nuovo e più grande edificio della Nazione; quella che oggi essi compiono sottoponendosi di buon grado alla disciplina dei sodalizi e accettando ... amore l'impegno del lavoro, sa ... se di una maggiore e più temuta e ... spettata Potenza nel mondo.

Infortunio

Per 25 giorni salvo complicazioni ... vrà il bracciante Bonino Guido il quale ... prodotto una grave ferita sul lavoro ... la prima falange del dito mignolo della mano destra.

Modena contro Udine

Sul Campo Polisportivo Moretti seguirà oggi l'attesissimo incontro per il Campionato di I.a Categoria Udine A. C. contro la squadra del Modena F. B. C. La gara avrà inizio alle ore 15 e le due squadre saranno così formate: «Modena»: ... lini, Boni, Scacchetti, Dugoni, Scolari, Perazzi, Breveglieri, Winckler, ... Olvedi, Manzotti.

«Udinese»: Bellotto, Semintendi, ... ti, Agosti, Gerace, Liuzzi II., Bonino, ... Biasi, Tosolini, Cantarutti, Lipizer.

Il pronostico è alquanto arduo perchè la gara può serbare delle notevoli sorprese.

La gara Udine-Modena sarà preceduta da quella che si disputerà fra le squadre riserve dell'Udine e dell'Hellas di Verona.

OSOPPO

Circolo Cacciatori. — In seguito all'ostinata trascuranza da parte dei proprietari di cani, che li lasciano vagare per le campagne, il circolo «Cacciatori» ha creduto opportuno rendere pubblico il seguente avviso:

«Si rende opportuno ricordare a tutti gli interessati che per le disposizioni contenute nella legge 24 giugno 1923 N. 1420 e relativo Regolamento approvato con R. D. 24 settembre 1923, N. ... è tassativamente vietato di lasciare vaganti per le campagne od altre località che non siano recinti o dipendenze di abitazioni rurali, cani di qualsiasi razza e specie.

I cani trovati vaganti dovranno essere possibilmente catturati ed ove la cattura non sia possibile, saranno uccisi dagli agenti addetti alla sorveglianza e da quelli della forza pubblica. I cani catturati potranno essere riconsegnati al proprietario, qualora questi, entro otto giorni paghi la penale di L. 100 e rimborsi le spese di mantenimento e custodia. - La Presidenza.»

S. M. il Re dona la sua fotografia al Comune. — Al nostro Municipio è pervenuta la fotografia con firma autografa di S. M. il Re, accompagnata dalla seguente del generale Cittadini al Sindaco del Comune di Osoppo:

«Ho avuto l'onore di rassegnare all'alta destinazione l'esemplare della pubblicazione della Società Alpina Friulana Sezione Osoppana, «Storia ed Alpinismo» edita a ricordo della inaugurazione della Società stessa. L'offerta cortese è stata accolta con gradimento da S. M. il Re che si è compiaciuto di apprezzare in modo particolare il pensiero dal quale fu stato accompagnato l'atto di omaggio. Nell'adempiere all'ufficio affidatomi mi è lieto di rimetterle l'unito ritratto di Sua Maestà Sua, fregiato di firma autografa che l'Augusto Sovrano accogliendo benevolmente il desiderio interpretato da ... S. si è degnato di concedere per codesta Civica Amministrazione. Con tanto ... qui. — Il Primo Aiutante di Campo Generale di Corpo d'Armata: Cittadini».

SACILE

Concerto musicale. — Questa sera alle ore 20, in Piazza Plebiscito, la Banda cittadina darà il consueto concerto quindicinale ed eseguirà il seguente programma:

1. Marcia militare — 2. Rossini «La gazza ladra» Sinfonia — 3. Mascagni «Cavalleria Rusticana» Fantasia — 4. Verdi «...da» Finale IV atto — 5. Wagner «Tannhauser».

Fascio femminile a Rosolina

ADRIA, ..

Le signorine facenti parte del Comitato femminile permanente di beneficenza si sono iscritte tutte al Fascio per formarne così una sezione femminile. Infatti si riunirono in una sala del Municipio per addivenire alla nomina del direttorio. Presiedeva il Commissario straordinario del Fascio ... Libanora Danilo il quale, con nobili parole, spiegò alle presenti le finalità del fascismo femminile ed i doveri della donna nell'azione politica. Dopo le bellissime parole del commissario, si venne alla nomina delle cariche. Il direttorio risultò così composto: Nelia Dorigo presidente, Bellinello Nina segretaria, Bergo Rosina membro.

Venne spedito il seguente telegramma alla fiduciaria federale dei Fasci polesani signora Elvira Maneo:

«Oggi costituitasi sezione femminile inneggiando fascismo, innalza ... alalà. — Nelia Dorigo, presidente - ... banora, commissario».

In Provincia di Venezia

Cronaca di Mestre

Pellegrinaggio dei mutilati. — Ci comunicano:

Il giorno 23 maggio i mutilati del Mandamento per commemorare la data del Risveglio Nazionale si recheranno in pellegrinaggio a Nervesa di Piave ed assisteranno alla messa al campo.

Il concentramento si effettuerà in Mestre alle ore 7.30 del mattino e la partenza alle 8 precise dalla sede della Sottosezione.

I soci sono invitati a voler passare alla sede per darsi in nota e per versare la quota di L. 6 contribuendo per il rimanente delle spese la sezione di Venezia. Le iscrizioni si chiudono il giorno 17 corr.

A Nervesa verrà consumato un buon rancio ed il ritorno si effettuerà partendo da Treviso alle ore 17 precise.

L'Associazione mutilati ringrazia la Direzione delle Tramvie che per l'interessamento dell'ing. Biffis Ferdinando direttore dell'Esercizio e dell'ispettore signor Scoccimarro Benedetto ha disposto un servizio straordinario concedendo uno speciale ribasso sul trasporto dei soci dalla loro residenza a Treviso.

Sarà una bella occasione per confermare l'affetto sincero che nutrono i reduci delle trincee verso la Patria, dopo aver versato il sangue per essa. - Il Consiglio direttivo.

Una gita dei combattenti a Trieste, Monfalcone, Redipuglia, Grotte di Postumia — Organizzata dalla Sezione Combattenti di Venezia, con la partecipazione dei Combattenti di Mestre, avrà luogo il giorno 22 una gita sociale col seguente programma:

Partenza da Venezia per Trieste col piroscafo alla mezzanotte di sabato 22 corr.

Il 23 mattina con treno speciale partenza da Trieste per Monfalcone, Redipuglia, Grotte di Postumia e ritorno a Trieste dove si pernotterà.

Il 24 mattina ricevimenti e cerimonie varie a Trieste e partenza per Venezia in apposito piroscafo dove si arriverà alla mezzanotte del 24 maggio.

Per la gita (tutto compreso e cioè 4 pasti nei principali Alberghi, alloggio per una notte a Trieste, mezzi di comunicazione, visita alle Grotte di Postumia ecc.) ogni combattente partecipante verserà anticipatamente entro il 20 c. m. presso la sede della Sezione Combattenti di Mestre la somma di L. 35.50 quale quota.

A detta gita potranno partecipare solo i soci regolarmente inscritti e tesserati presso l'Associazione Nazionale Combattenti di Mestre o Venezia.

La sagra di Carpenedo. — Oggi, terzo giorno di sagra e tempo permettendo, verrà svolto a Carpenedo il seguente programma di festeggiamenti:

Ore 15: Apertura della Pesca di beneficenza pro Patronato; Ore 20: Nella Piazza della Chiesa la Banda cittadina di Mestre darà un scelto concerto musicale; Ore 22: Accensione di fuochi di bengala.

Per tutta la sera sarà illuminata a giorno da grande piazza.

Farmacia aperta. — Oggi, giorno festivo, è aperta la farmacia Zannini ponte della Campana.

La farmacia Zannini farà anche fino a sabato servizio notturno.

Riunione dei giocatori dell'A. C. — Venerdì sera in una sala dell'Albergo Vivit si sono riuniti tutti i giocatori della Associazione Calcio Mestre con lo scopo di fare una bicchierata per l'imminente chiusura della stagione sportiva calcistica.

Nell'occasione il signor Minotto Marcello per conto della presidenza dell'Associazione stessa ha fatto delle dichiarazioni riguardanti il programma per l'anno venturo e per l'assunzione di nuovi giocatori essendo nel fermo proposito della presidenza che col nuovo anno la squadra del Mestre deve passare in 2.a Divisione.

La consegna delle insegne al cavaliere Bobbo Arcangelo. — Alla presenza di una cinquantina di persone in una sala superiore dell'Albergo Vivit, venerdì sera, ebbe luogo un ricco rinfresco avente lo scopo di festeggiare il neo cavaliere della Corona d'Italia Arcangelo Bobbo e consegnargli l'insegna.

Allo champagne, il cav. uff. dott. Costante Zennaro, rende un devoto omaggio al festeggiato ricordando la sua instancabile opera svolta per la beneficenza pubblica.

Fra grandi applausi di tutti i presenti fregia poi il petto del benemerito cittadino.

Il dott. cav. Uccio Zannini legge le adesioni di coloro che non hanno potuto intervenire, fra le quali vi è quella dell'avv. cav. Gastaldis, del sindaco dott. cav. nob. Paolino Piovesana, della signora Lina Castelli Mazzetti, del comm. dott. Camillo Matter, del comm. Massimiliano Castellani e dei bambini dell'Asilo Vittoria.

Quest'ultima lettera viene accolta da grandi applausi.

Il cav. dott. Zannini porta al neo cavaliere il saluto della Società filarmonica.

Il cav. Romanello porge al festeggiato un devoto omaggio a nome della Giunta comunale e del Sindaco, forzatamente assente e ricorda il lavoro benefico svolto sempre dal Bobbo in simpatica collaborazione della signora Lina Castelli Mazzetti vera madre dei poveri.

Infine parla anche il signor Tommaso Candiani.

Tutti gli oratori frono molto applauditi.

A tutti risponde il cav. Bobbo il quale commosso ringrazia per la vera affettuosa e sincera dimostrazione fattagli che egli la conserverà perenne come caro ricordo.

Tutti in piedi applaudono ancora una volta il festeggiato.

La Società filarmonica per dimostrare la propria soddisfazione per la meritata consegna dell'insegna al neo cavaliere, dopo aver riunito tutti i musicanti in Piazza Umberto I ha suonato la Marcia Reale ed altre suonate.

Gli onori di casa vennero fatti dal cav. uff. dott. Costante Zennaro.

Incendio doloso. — Ieri alle ore 14 ignoti malviventi dettero fuoco ad un casolare di proprietà Favaro Antonio fu Pietro di anni 43 esercente, sito in Via Catene.

Dietro denuncia del danneggiato si recarono sul posto immediatamente i RR. CC. ma non ostante a molti interrogatori non poterono per ora scoprire gli autori del vandalismo.

Il fuoco fu domato dopo molti sforzi, da molti cittadini accorsi. Il Favaro è assicurato per 20.000 lire.

EXCELSIOR. — «**Pericolo in vista**» con Bambu. Fuori programma: «**Intorno al Polo**» (dal vero).

TONIOLO — «**Quello che si prende gli schiaffi**»; ultima sera.

MIRA

La visita a Riva dell'Ass. Naz. Ufficiali in congedo a Riva. — L'Ass. Naz. Ufficiali in congedo di Verona ha onorato giovedì 13 corr. Riva del Garda che ha accolto gli ospiti graditissimi con quell'entusiasmo che ormai le è tradizionale.

Dopo l'arrivo col piroscafo rapidamente avvengono le presentazioni, indi si forma il corteo che attraversa piazza 3 Novembre e Piazza Castello per sboccare nella piccola e suggestiva Piazza S. Rocco.

La piazzetta è presto gremita. Gli ospiti depongono una magnifica corona di fiori sotto l'Ara che porta la breve ma eloquente scritta: «A Giovanni Lipella — A Nino Pernici — per l'Asolone ed il Mirzli — alle Are della frontiera d'Italia eternamente congiunti.

Il corteo quindi prosegue e si porta in Municipio dove nella sala maggiore avviene il ricevimento.

Verso le 12.30 tutti gli ospiti e le autorità di Riva sono riunite all'Hotel San Marco dove avviene il banchetto con circa 250 coperti. Alle frutta ha parlato il Commissario Prefettizio di Riva ing. G. B. Stievano al quale ha risposto il Sindaco di Verona comm. Raffaldi e il Presidente dell'Associazione Ufficiali in congedo, generale Calderara.

Verso le 14 con appositi autobus dell'Impresa Leonardi Leonardo venne visitata l'incantevole e rinata cascata del Varone. Alle 16 circa avvenne la partenza fra l'incrocio di entusiastici evviva a Verona ed a Riva.

PORTOGRUARO

Gita Combattenti e 24 Maggio. — Oggi alle ore 18 scade il termine per l'iscrizione alla gita sui campi di battaglia del Carso, che avrà luogo, tempo permettendo, il 23 corr., e, come è noto le iscrizioni si ricevono dal sig. Alberto Scarpa.

Il 24 Maggio, sarà quest'anno celebrato in forma solenne.

Il Comitato per la celebrazione della indimenticabile festa patriottica è composto dalle seguenti personalità: cav. Ettore Duse Commissario prefettizio; Renzo Rossi Pres. Assoc. Combattenti; Antonio Piccolo Pres. Ass. Mutilati; Gino Marzola Pres. Assoc. Nastro Azzurro; Mons. Lodovico Giacomuzzi Pres. Assoc. Madri e Vedove Caduti in guerra; Michele Sarain Segret. Polit. Sez. P. N. F.

L'onorevole Comitato svolgerà il seguente programma:

Ore 8.30: Adunata al Campo Sportivo e formazione del corteo

Ore 9.30: Benedizione della bandiera e celebrazione della S. Messa da Campo in Piazza Umberto I. (La S. Messa sarà necessariamente da campo, per l'intervento di tutti i combattenti del Mandamento, coi rispettivi labari; di tutte le Sezioni e Sottosezioni mandamentali del P. N. F. e di tutte le Corporazioni Sindacali Mandamentali)

Ore 10.30: Discorso ufficiale di un oratore che sarà designato dal Comitato centrale dell'Assoc. Naz. Combattenti.

Ore 12: Banchetto all'Albergo Centrale al quale prenderanno parte le autorità civili, militari, ecclesiastiche e fasciste, i Presidenti delle Sezioni mutilati del Mandamento e stampa.

Quei combattenti di Portogruaro inscritti a questa Sezione, potranno pure partecipare al banchetto, purchè si prenotino dal sig. Alberto Scarpa, versando l'importo di L. 20, entro mercoledì 19 corr.

Mai come quest'anno, la data fatidica del 24 Maggio sarà celebrata con tanta pompa. E' previsto per tale giorno, un concorso di parecchie migliaia di persone, perchè nessuno, che abbia amore per la Patria, vorrà mancare a tale solenne cerimonia.

Per il monumento ai Caduti. — Ora che in Piazza Umberto I è stato costruito lo stecconato per l'erezione del monumento ai Caduti, assistiamo ogni momento a vivaci discussioni alle quali ci piace anche prender parte.

Due correnti si sono formate. La prima non vuole il monumento in Piazza Umberto I, la seconda (quella del Comitato) lo vuole.

La prima ha il vantaggio di essere spalleggiata oltre che dalle prime personalità competenti, anche da oltre il 75 per cento della popolazione, la seconda è forte perchè impersonifica il Comitato promotore.

Noi dichiariamo esplicitamente — e ciò oltre che per nostro avviso anche per esaurienti spiegazioni avute dai migliori intenditori di arte — di stare con la maggioranza, entro la quale troviamo tutti i nostri lettori.

Troppe sono le ragioni che noi potremmo addurre, per far capire a quelli che ancora non se ne sono persuasi, i motivi per i quali il Comitato va incontro ad un madornale errore coll'erigere il monumento in Piazza Umberto I.

In ogni modo, se il monumento verrà eretto in Piazza, ciò che non crediamo, noi potremo sempre dire ai nostri figli che l'errore non è stato da noi commesso, ma da chi non ha voluto accettare il consiglio di competenti e della grande maggioranza di Portogruaro.

Lacune e sempre lacune. — Premettendo che di alcune di esse, nè il Commissario prefettizio, nè il prof. Tasca, ufficiale sanitario, ne hanno colpa, enumeriamo senza commenti le lacune che continuamente riscontriamo in paese e delle quali già abbiamo ampiamente parlato:

Porcili addossati alle case; Fiume da ripulire e nel quale vengono gettate ogni sorta di immondizie; Orinatoi che esalano odori pestilenziali; Spazzatura delle case abbandonata nelle vie, contrariamente alle ordinanze emanate dal Comune; Fontane pubbliche a getto continuo, anzichè a rubinetto a pressione; Inaffiamento stradale con sistemi primordiali; Bocche d'incendio da riparare o sostituire con autopompa; Strade da aggiustare mediante una manutenzione razionale.

S. DONA DI PIAVE

Maestri e Balilla nelle Bonifiche. — Giovedì scorso, organizzata dal nostro direttore delle Scuole sig. Pantarotto, ebbe luogo una gita nelle bonifiche. Accompagnò i gitanti con un congruo numero di Balilla il sig. Bindocci, delegato mandamentale per le Avanguardie e Balilla, ed il prof. Materasso con gli alunni dell'Istituto Inferiore.

La prima sosta ebbe per meta i macchinari dell'Ongaro Superiore, dove il comm. Costante Bortolotto spiegò ai presenti il funzionamento delle bonifiche ed il grande coefficente di esse nel progresso agricolo d'Italia, facendo anche degli accenni d'indole storica della nostra zona dove un tempo sorgeva Eraclea che fu la culla di Venezia.

Il capo tecnico sig. Umberto Termini e la sua gentile signora, fecero gli onori di casa ed ai concorrenti venne servito un rinfresco, offerto questo dalla presidenza dei Consorzi.

Le auto e di camion, carichi di Balilla e di maestri, si spinsero a visitare la bonifica agraria della Società Immobiliare Veneta dove i gitanti fecero una lunga escursione pei campi visitando ed ammirando le coltivazioni di grano, canape e bietole, là dove 4-5 anni or sono non cresceva che la canna palustre. Il procuratore della Società sig. Zaina, fu ospitale con la comitiva alla quale offerse un ricco rinfresco.

Il comm. Costante Bortolotto sta organizzando altra gita per i balilla e maestri, gita che sarà fatta quanto prima.

Costituzione Sindacati Fascisti

LATISANA, 15

Al Teatro L. E. G. A ebbe logo giovedì scorso alle ore 15 la riunione di tutte le categorie dei lavoratori per la costituzione dei Sindacati fascisti.

All'appello lanciato con un nobile e patriottico manifesto dalla medaglia d'oro cav. De Carli Nicolò numerosi sono intervenuti di ogni categoria di lavoro.

Intervenne il sig. Castellani Segretario Provinciale dei Sindacati che presentato dal cav. De Carli parlò a lungo ai numerosi convenuti portando il saluto della Federazione Provinciale e spiegando le finalità del sindacalismo fascista e della disciplina che deve uniformare tutti gli iscritti.

Cronaca di Belluno

Attività sindacale

BELLUNO, 15

Per interessamento del solerte Fiduciario del Settore Agordo-Rivamonte, sig. Tullio Panigas, si è costituito il Sindacato minatori, addetti alle miniere piritifere di Agordo-Rivamonte, al quale hanno aderito ben 120 minatori delle Miniere di Rivamonte.

All'amico carissimo Tullio Panigas le nostre congratulazioni e i più vivi ringraziamenti per la meravigliosa attività svolta a favore delle nostre organizzazioni.

A giorni sarà convocata l'assemblea generale degli aderenti per procedere alla elezione delle cariche sociali.

Alla Banca d'Italia

Con vivissimo dispiacere apprendiamo che il cav. rag. Nazzareno Mezzolani, direttore della locale filiale della Banca d'Italia è stato trasferito alla più importante sede di Modena. Gentiluomo perfetto era da noi da sei anni ed era caro a tutti per la sua affabilità e per la sua grande competenza anche nei momenti di lavoro intenso del dopo guerra.

Al cav. Mezzolani si deve l'ampliamento della sede locale dell'importante istituto di credito, che fra giorni andrà ad estendersi in un fabbricato attiguo.

Al caro funzionario, che qui lascia tanto gradito ricordo ed alla sua distinta famiglia il cordialissimo nostro saluto.

A sostituire il cav. Mezzolani verrà da Asti il rag. cav. Luigi Fattori, al quale diamo il benvenuto.

Turni domenicali

Domani e per tutta la settimana di notte presterà servizio la farmacia Forcellini in via S. Stefano e domani presterà servizio lo spaccio di privative Nenzi, in piazza Vittorio Emanuele.

Il mercato settimanale

Il tempo è stato pessimo e la prossima fiera di lunedì ha pure impedito che il mercato fosse animato, così poche sono state le bestie condotte sul mercato e pochi furono gli affari.

Infatti abbiamo due buoi esposti e nessuno venduto. aVcche recate 17 e 13 vendute da L. 400 a L. 450 al quintale; giovenchi recati 8 e 4 venduti da L. 475 a 550 al quintale; vitelli recati 27 e venduti 25 da L. 575 a L. 650 per quintale. Maiali giovani recati 24 e 10 venduti da L. 160 a L. 180 l'uno. Il prezzo attuale del fieno è disceso a L. 30 al quintale.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Importante seduta del Direttorio delle Corporazioni fasciste a Treviso

TREVISO, 15

Ieri l'altro venerdì alle ore 15, ha avuto luogo un'importantissima seduta del Direttorio Federale delle Corporazioni Fasciste, presso la Sede della Federazione Sindacale. Oltre ai Segretari delle Corporazioni Provinciali erano stati invitati i Segretari Mandamentali dei Sindacati.

L'ordine del giorno recava i seguenti argomenti: Relazione dei Segretari di Corporazione; Propaganda e cronaca sindacale; Contratti di lavoro; Tesseramento; Varie.

Il dott. Squarzoni, Segretario Generale, aprì la seduta richiamando l'attenzione del Direttorio su alcuni aspetti fondamentali delle nuove leggi sul lavoro e spiegando l'importanza e la responsabilità che acquista in conseguenza di quelle la funzione dell'organizzazione.

I membri del Direttorio fecero quindi una breve ma completa relazione della situazione sindacale della loro organizzazione. Interessanti e soddisfacentissime le relazioni del M.o Serena per la Corporazione della Scuola del sig. Falanga per quella dell'impiego, del sig. Negrini dell'Agricoltura, del prof. Fiocchi per il Teatro Cinematografico, del sig. Bortoletti e Pilotto.

Il Segretario Generale si compiacque vivamente col Direttorio del lavoro svolto dai singoli membri e che ha dato felicissimi risultati in tutta la provincia.

Si fermò quindi sulla necessità di intensificare la propaganda per rendere nota la nuova riforma sindacale dello Stato e di divulgare il più possibile il quotidiano «Il Lavoro d'Italia», coordinando e pubblicando con metodo attraverso l'ufficio stampa della Federazione Sindacale tutta la cronaca del lavoro.

Fu rilevato che il nostro quotidiano riesce di grande interessamento agli organizzati tantochè si ebbe ragione di ritenere che in breve tempo verrà diffuso presso tutti i sindacati della provincia.

Al comma terzo dell'ordine del giorno il Segretario Gen. dopo aver constatato che quasi tutte le categorie di lavoratori hanno avuto il loro contratto di lavoro beneficiando di aumenti di salari, si intrattenne a chiarire alcune importanti vertenze in corso relative alle categorie dei coloni e dei tessili, assicurando che la Segreteria Generale non avrebbe tralasciato la vigile opera di assistenza per una felice ed equa risoluzione.

Dopo una rapida discussione sul tesseramento degli organizzati la seduta è stata tolta. A giorni sarà riconvocato per la trattazione di alcuni importanti questioni specifiche che hanno però relazione importantissima con tutto il movimento sindacale.

CRESPANO

Funebri Dei Rossi. — Mercoledì 12 corr. alle ore 18, colpito da improvviso malore, in Feletto di Romano d'Ezzelino, moriva il sig. Dei Rossi Andrea fu Vittore di anni 62.

La salma fu trasportata stamane a Crespano per essere deposta nella tomba di famiglia. Malgrado il cattivo tempo buon numero di persone e di amici attesero la salma in località «Capitel Vecchio» dove il corteo si formò.

In chiesa celebrò l'esequie il rev. cav. uff. Don Ferdinando Galzignan e durante il corteo la Banda cittadina suonò marcie funebri.

Il Dei Rossi fu per parecchi anni consigliere comunale e membro della Congregazione di Carità.

Ai figli ed alla vedova le nostre condoglianze.

CONEGLIANO

Inaugurazione del Monumento ai Caduti. — Il Comitato Esecutivo per le onoranze ai Caduti ha stabilito in via definitiva di inaugurare il Monumento, opera pregevole dello scultore De Lotto, nel giorno di domenica 20 giugno p. v.

Il Sindaco gen. Garrone, per espresso desiderio del Comitato suddetto, il quale vuole che la cerimonia riesca solenne e degna dell'avvenimento, ha invitato a parteciparvi S. M. il Re a mezzo del suo Primo Aiutante Generale Cittadini.

Domenica prossima alle ore 11 i membri del Comitato Generale sono invitati ad una riunione che avrà luogo in Municipio per comunicazioni circa il rendiconto finanziario e il programma dei festeggiamenti da svolgere.

Viaggio del Sindaco a Roma. - Rilevante concorso dello Stato per l'irrigazione sinistra Piave. — Giorni sono il nostro Sindaco generale comm. Garrone si è recato a Roma per trattare vari ed importanti interessi del Comune, tra i quali la contrattazione di un prestito e la concessione del sussidio governativo per la costruzione di case popolari, il pagamento della seconda quota del mutuo di Lire 880.000 per l'ampiamento dell'acquedotto, e la concessione di un sussidio dal Ministero dell'Economia Nazionale per lo studio e lo sviluppo del progetto di irrigazione della Sinistra Piave.

Il generale Garrone ha avuto dovunque affidamenti lusinghieri ed anzi ci consta che gli è pervenuta una lettera da parte del predetto Ministero con la quale gli vien data partecipazione che è stato accordato al Consorzio irriguo un sussidio di L. 169.500 e gli fa presente come la sollecitudine del provvedimento e l'entità di tale somma sieno una prova evidente del vivo interessamento del Ministero stesso per l'attuazione dell'importante iniziativa, da cui questa regione sentirà notevoli benefici.

Esprimiamo da parte nostra vivi rallegramenti per il favorevole risultato ottenuto, augurando che sia segnale anche per gli altri interessi trattati nella Capitale.

Ufficio Sindacati. — Da Ditte Piemontesi si richiedono operaie per industrie tessili. Rivolgersi a questo Ufficio Sindacati, viale della Stazione, per i necessari schiarimenti.

Un'assemblea rimandata. — L'assemblea del Patronato Scolastico che doveva aver luogo oggi per approvare la istituzione di una Colonia al mare, ad integramento della nostra Colonia Alpina venne rimandata di pochi giorni per dar tempo all'Amministrazione di condurre a termine le pratiche necessarie.

VITTORIO

Deliberazioni della Giunta nella seduta 12 maggio 1926. — Contributo del Comune per la bandiera alla Scuola Complementare; Dimissioni e nomina della bidella delle Scuole di Longhere nella persona di Della Libera Teresina; Installazione di lampadina elettrica in Via Erberta; Provvista di attrezzi per l'espurgo dei pozzi neri; Modificazione al regolamento di polizia urbana.

Sezione Schermistica. — Il nostro Club Sportivo tenendo fede alle promesse fatte a suo tempo annuncia che sono aperte le iscrizioni alla Sezione scherma da presentarsi all'istruttore maestro Romanhi sig. Alfredo.

Le lezioni si inizieranno col 1. giugno p. v. nella splendida nuova sede del Club ex Cinema Vittoria, viale Italia Nuova (ex Dogana).

Pro Cure Marine. — Al Comitato sono pervenute le seguenti offerte: Dott. Emilio Pontiggia L. 25, ditta Bertaglia e Candiani 50, Lanificio Cini e C. 100, dott. Carlo Cini 50.

A mezzo del sig. Marangoni, raccolte in Costa, mediante la gavotta benefica della associazione Combattenti L. 76.50.

Al Patronato Scolastico. — Dopo l'oblazione di L. 500 pervenuta alla presidenza dall'Ente dall'on. Conte dott. Ottavio Frova, la socia benemerita signora Cesira De Min ved. Costantini con un deferente biglietto inviava L. 100.

La presidenza ringrazia sentitamente e si augura che il buon esempio abbia numerosi imitatori.

Festa della Scuola. — Domenica scorsa al Teatro Comunale ebbe solenne e felice esecuzione la festa della Scuola per il reparto urbano settentrionale.

Il programma vario di canto, di recitazione, di commedia, declamazione e ginnastica ebbe l'entusiastica approvazione del dotto pubblico di genitori e di cittadini in cui spiccavano in buon numero le autorità.

La stessa festa della Scuola, con qualche modificazione al programma, verrà ripetuta domenica 16 corr. alle ore 15 nel Teatro Sociale per il reparto urbano sud.

MOTTA DI LIVENZA

Offerte pro Banda e festa Combattenti. — Diamo qui sotto il secondo elenco delle offerte pervenute alla locale Sezione dell'Ass. Naz. Combattenti pro Banda e festa 24 Maggio: sig. Furlan Marcello L. 10, Zannerio geom. Giorgio 25, Marsin Umberto 10, Fonda comm. dott. Andrea 25, don Nicolò Bess arciprete di Lorenzaga 20, Radicula rag. cav. Ugo 10, rag. Guido Gini 100, Tagliapietra Giovanni 50, Barabani Giuseppe 10, don Antonio dott. Fioretta curato di S. Giovanni 15, Bellè Augusto 20, Pin Francesco 20, Romanato Luigi 10, Ditta G. e M. Scarpa cinque litri di grappa, Alfonso Culin L. 15, ing. Attilio Saccomani 20, Panontin Giorgio 20, Boscariol Antonio 20. Totale generale L. 1025.

CASTELFRANCO

Mortale investimento. — Il mattino del 12 il treno Treviso-Castelfranco al casello n. 144 nei pressi di S. Andrea Cavasagra investiva la bambina Schiavinato Rosina d'anni due figlia del casellante che stava, con sue coetanee, trastullandosi vicino ai binari. La piccina raccolta gravemente ferita venne subito portata al nostro Ospedale civile ove si provvide all'amputazione della mano destra quasi staccata e alla medicazione delle due fratture riportate al cranio. Nonostante le cure dei sanitari alle ore 13 di ieri 13 la bambina decedeva tra spasimi atroci.

La festa della Scuola. — Brillantemente riuscì la festa della Scuola tenuta al Teatro Italia affollato di cittadini intervenuti ad applaudire i giovani, improvvisati attori apparecchiati con tanto amore dalle loro insegnanti.

Al programma della prima rappresentazione vennero aggiunti altri ben numeri come: «L'usignolo» e «Il tricolore».

Venne bissata la «Caccia alle farfalle» con canti e musica di vivace effetto.

Va rivolto un ringraziamento al sig. Ettore Ferrarin che oltre ad aver concesso il teatro gratuitamente, si prestò personalmente agli addobbi sia del palcoscenico che della sala per una miglior riuscita della festa.

Nel Fascio di Rosalina

ADRIA, 15

Per lodevole interessamento del sig. Commissario straordinario del Fascio, Libanora, e degli insegnanti Avanzi e Cantella, si sta organizzando anche qui la costituzione di un nucleo Balilla e Avanguardisti. Molti sono finora gli iscritti e per verità c'è vivo entusiasmo.

Istruttore incaricato sarà il tenente maestro Cantella Natale. Daremo quanto prima l'esito della nobile, civile e patriottica istituzione.

Leggete sempre attentamente gli economici della GAZZETTA

Rassegna finanziaria settimanale

Soddisfacente esordio di settima per il mercato azionario - Improvviso violento attacco alla lira in tutte le piazze monetarie internazionali - Fermezza di valori in vista

Nei primi tre giorni della decorsa settimana, interrotta dalla festa della Ascensione, il lavoro delle Borse è stato attivo e tutte le quotazioni hanno avuto una tendenza ferma.

Pur non essendovi sensibili spostamenti nelle quotazioni dei lavori, le migliori disposizioni sono state riscontrate nel gruppo tessili, in cui specialmente le Snia, molto abilmente ed ampiamente manovrate, si sono messi in buona vista. Parimenti gli altri valori di seta artificiale che erano stati ingiustificatamente premuti, in modo speciale sulla piazza di Torino, sono tornati in pieno.

I titoli torinesi, che nella settimana precedente furono oggetto di eccessiva pressione, hanno ripreso il comando del mercato azionario. Ho detto brevemente delle Snia e delle Chatillon; ma le azioni che hanno dato il tono al mercato, sono state le Fiat, che hanno avuto un larghissimo scambio. Difatti, sulla voce rapidamente diffusa di ingenti scoperti in Snia e Fiat, le prime da 296 furono ancor premute a 289, per balzare a 324 - 320; le seconde dal prezzo medio di 500 salirono a 520 - 530 - 550, trascinandosi anche gli altri valori del comparto.

Sempre nella prima metà dell'ottava in esame i valori di trasporti terrestri e marittimi seguendo le migliorate disposizioni della fine di settimana precedente si sono imposti all'attenzione degli operatori di tutte le piazze; i quali, pur non lasciando cadere la occasione di un discreto guadagno sui valori di navigazione, tra cui Cosulich, Sabaudo, Libera e Rubattino, hanno avuto il migliore contegno — gli operatori, dicevo, hanno dimostrato di preferire gli ex ferroviari che sono stati trattati su vasta scala. — Tra questi ultimi hanno conseguito una migliore posizione ed il maggior guadagno sui prezzi di esordio le meridionali, spinte ad 870 - 875 per chiudere infine a 878.

Gli altri valori che meglio si sono comportati nei primi giorni della settimana sono: le Bastogi che hanno avuto il più ampio assorbimento; le Beni Stabili salite a 714 - 720 nella riunione di mercoledì; le Veneziano, uscite finalmente dal loro lungo letargo e salito sino a 244, per proseguire nelle riunioni successive a 255 - 260 - 256.

In complesso dunque i valori principali di diversi gruppi hanno seguito nella prima metà della settimana una linea ascensionale molto soddisfacente se si pensa che le Borse sono ancora deserte del grosso pubblico.

Una certa elasticità speculativa consentita dai dirigenti del mercato, che è stata accolta e sfruttata dagli operatori in massima parte professionisti; e ciò dimostra ancora una volta che irrigidisce il mercato su posizioni a prezzi di difesa, a lungo andare, arreca un danno a tutti per la inattività delle Borse.

*

La finanza plutocratica anglo-americana ha scatenato ai danni della lira una grandiosa offensiva. Dopo la moneta francese e belga, quella italiana paga allo sciopero inglese il suo contributo. Per attuare i propri disegni assalitori e circoli finanziari internazionali hanno approfittato della chiusura delle Borse italiane per la festa della Ascensione. Il movimento d'attacco è partito da New York, si è rapidamente propagato a Londra, Zurigo ed Amsterdam, si è intensificato minacciosamente a Londra ed ha finito col trascinare persino Parigi e Bruxelles.

Nessuna sensazione si aveva sul mercati italiani di tale proditorio attacco; per quanto su alcune piazze estere si delineasse un possibile attacco della lira.

Dopo la stroncatura dello sciopero inglese, durante il quale il gabinetto britannico aveva difeso la sua moneta inondando i mercati di franchi francesi e belgi di lire, di lei ecc. si riteneva generalmente che un nuovo e maggior perturbamento del mercato internazionale dei cambi fosse da scartare.

Invece la mattina di venerdì ci siamo trovati con posizioni del tutto cambiate: sui prezzi di parità di New York relativi alla chiusura di giovedì, giorno dell'Ascensione, il dollaro e la sterlina si quotavano su Milano rispettivamente a 27.15 e a 132. Questo fortissimo ed inatteso balzo delle valute a base aurea, ha portato un profondo turbamento nei nostri mercati dei cambi: turbamento tanto più ampio in quanto che nelle giornate di venerdì e di sabato le quotazioni del dollaro, della sterlina e dello Zurigo, hanno avuto un crescendo preoccupante. In effetti, chiusi venerdì il dollaro a 27.445 e la sterlina a 133, essi progredirono nel periodo del dopo borsa a circa 29 ed a circa 140; mentre lo Zurigo veniva pagato al massimo prezzo di 530.

Della nuova situazione venuta a crearsi nel mercato internazionale dei cambi, hanno beneficiato anche il marco, che si pagava a 6.50 e i due franchi, Parigi e Bruxelles, che di conserva raggiungevano la quotazione di 85 circa.

Come era da prevedersi il Governo ha portato la sua parola chiarificatrice in questa evenienza, ed ha dichiarato per bocca del Ministro delle Finanze — S. E. il Conte Volpi — che il tesoro italiano ha preso posizione secondo la propria convenienza e che pur vigilando la situazione eviterà di costituire col proprio intervento una contropartita capace e sicura agli speculatori internazionali.

Risulta pertanto, che disposizioni severissime sono state emanate direttamente da S. E. il Ministro perchè i Prefetti vigilino, e perchè le Banche ed i Banchieri non cedano un dollaro o una sterlina, se non per improrogabili e indubbiamente documentate occorrenze commerciali.

Il Governo ha inteso di stabilire così che coloro i quali non hanno assoluto bisogno di cambi per pagamenti all'estero, devono astenersi dal fissarne; ed ha dato la sensazione che — intatta la massa aurea di manovra — esso interverrà nel momento in cui più crederà conveniente.

Ciò malgrado le valute pregiate hanno continuato a progredire, e con esse anche le altre. I primi prezzi di ieri mattina erano: 31 per il dollaro, 150 ed anche 152 per la sterlina, 95 circa per il Parigi. Ma durante la riunione divennero più moderati e chiusero a 28 il dollaro, a 135.55 la sterlina, a 85 il Parigi. Sui prezzi precedenti le altre valute.

Con la nuova situazione derivante dall'inasprimento improvviso e tumultuoso dei cambi, i valori azionari non potevano non progredire. Avendo toccato la maggior parte dei titoli i prezzi più bassi e stabilizzatisi, direi, nei confronti della lira, ogni deprezzamento di questa non può non determinare una proporzionale maggiore quotazione di essi.

Tuttavia il progresso dei valori più speculativi non è stato proporzionato alla depressione della lira. Naturalmente i maggiori benefici, se tali possono chiamarsi, sono stati conseguiti dai titoli di esportazione, dagli immobiliari e dagli alimentari. Le Banche e i titoli di Stato sono stati invece trascurati; mentre è continuato il progresso dei tessili più in vista, con Veneziano a 256, Cascami seta a 1265, 1250 in chiusura, Tessuti stampati a 1246, 1241 in chiusura. Varii gli elettrici; migliori le Edison 652 - 650, le Vizzola 1162 - 1190, le Conti 408. Trascurati gli altri.

LEONARDO ROSITO

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 15 maggio: «Arna» cecoslov. da Sfax con fosfato — «Remo» ital. da Trieste con merci — «Anastasis» ell. da Nicolajeff con granaglie — «Clam» ital. con carbone — «Epidauro» jugosl. da Sunderland con carbone — «Stella d'Italia» ital. da Ragusa con pass.

Spedizioni del 15 maggio: «Giuseppe» ital. per Spalato vuoto — «Stella d'Italia» ital. per Trieste con pass. — «Remo» ital. per Alessandria con merci.

Partenze del 15 maggio: «Palatino» it. per Gravosa — «Orsolina» ital. per Sussak — «Stella d'Italia» ital. per Trieste — «Remo» ital. per Alessandria.

Carichi specificati: Pir. «Anastasis» ell. arrivato il 15 maggio: Da Nicolajeff: rinfusa tonn. 1650 granaglie, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Clam» ital. arrivato il 15 maggio: rinfusa tonn. 3223 carbone, all'ordine. Raccomandato a Esercizi Marittimi.

Pir. «Epidauro» ital. arrivato il 15 maggio: da Sunderland: rinfusa tonn. 6500 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

***

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel giorno 14 maggio 1926:

Piroscafi e velieri a banchina 27; in disarmo 6; totale 33. Arrivati 5; partiti 9.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5808, merci varie tonn. 875; totale tonn. 6683.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 448, merci varie tonn. 268; totale tonn. 716.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 96; uomini 843 — Carri caricati 130, scaricati 115 — Stato atmosferico variabile.

Le Borse e i Mercati

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

	14	15
Rend. It. 3.50% f m	71.—	70.80
Consolidato 5 %	95.—	94.90
Banca d'Italia	2255.—	2240.—
Banca Naz. di Cr.	526.—	526.—
» Comm. Ital.	1337.—	1326.—
Credito Italiano	877.—	874.—
Banco di Roma	119.—	118.50
Credito Marittimo	501.—	501.—
Ferrovie Mediter.	400.—	326.—
» Meridionali	875.—	878.—
Rubattino	627.—	623.—
Libera Triestina	172.—	170.—
Cosulich	272.—	273.—
S.N.I.A.	320.—	316.—
Terni	491.—	495.—
Meccaniche Miani	141.—	139.—
Breda	257.—	255.—
Ansaldo	—.—	—.—
Montecatini	230.—	231.—
Società Metal. It.	139.—	143.—
Reggiane	4.72	4.72
Fiat	554.—	550.—
Isotta	4.90	—.—
Gregorini	45.—	43.50
Dalmine	141.—	140.50
Cànena	170 —	170.—
Autom. Bianchi	98.—	99.50
Ilva	241.—	242.50
Elba	46.—	46.50
Linif. Canap. Naz.	633.—	690.—
Lanificio Rossi	4100.—	4075.—
» Targetti	340.—	346.—
Cotonificio Cantoni	3600.—	3700.—
» Veneziano	252.—	256.—
» Meridionale	110.—	110.—
» Turati	805.—	790.—
Tessuti stampati	1246.—	1241.—
Soie de Châtillon	238.—	233.—
Rossari Varzi	1080.—	1075.—
Tosi	388.—	384.—
Bernasconi	183.—	184.—
Cotonificio Furter	200.—	208.—
Coton. Trobaso	655.—	655.—
Cot. Ogna Cand.	470.—	470.—
Cot. Valle Seriana	960.—	950.—
Cot. Valle Ticino	250.—	263.—
Lanificio Gavardo	1100.—	1100.—
Manif. Toscane	182.—	179.—
Manif. Pacchetti	192.—	192.—
Manif. Rotondi	690.—	690.—
Unione Manif.	378.—	378.—
Stamperie Lomb.	392.—	397.—
Rinascente	111.—	112.—
Petroli	49.—	39.50
Fond. Regionale	139.—	138.—
Richard Ginori	1200.—	1200.—
Bonifiche Ferrar.	545.—	547.—
Bonelli	44.—	45.—
Tensi	—.—	—.—
Dell'Acua	540.—	540.—
Brasital	332.—	330.—
Pastificio Baroni	78.—	80.—
Pirelli	1055.—	1053.—
Industrie Zuccheri	588.—	585.—
Raffineria L. L.	598.—	585.—
Distillerie Italiane	134.—	131.50
Riseria Italiana	154.—	152.—
Molini Alta Italia	—.—	—.—
Eridania	501.—	495.—
Guitnelli	150.—	150.50
Edison	652.—	650.—
Società Adr. Elet.	190.—	183.—
Elettr. Bresciana	228.50	224.—
Marconi	155.—	155.—
Vizzola	1162.—	1190.—
Conti	406.—	408.—
Negri	258.—	258.—
Ligure Tosc. Elet.	270.—	270.—
Esercizi Elettrici	101.50	100.50
Adamello	250.—	250.—
Emiliana	41.—	40.50
S. E. S. O.	120.50	122.—
El. Bresciana	—.—	—.—
Valdarno	130.—	130.—
Tecnomasio	125.—	124.50
Tirso	210.—	210.—
Elett. Soda	160.—	160.—
Esport. Italo-Am.	785.—	802.—
Costruz. Venete	208.—	208.—
Beni Stabili Roma	730.—	723.—
Grandi Alberghi	170.—	170.—
Fondi Rustici	270.—	273.—
Cementi Spalato	404.—	404.—
Cascami Seta	1265.—	1259.—

CHIUSURA DEI CAMBI

Francia	85.60	85.—
Svizzera	525.50	532.—
Londra	133.—	135.51
New York	27.44	28.—
Berlino	6.50	6.55
Vienna	3.87	3.90
Bucarest	9.50	9.00
Belgio	85.25	87.—
Spagna	305.—	399.—
Praga	80.75	81.—
Budapest	3.50	3.50
Zagabria	Vedi Borsa Trieste	

TRIESTE, 15. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 71 — Consolidato 5 p. c. 94.45 — Obbligazioni delle enezie 3 e mezzo p. c. 70.10 — Banca d'Italia 2255 — Banca Commerciale Italiana 1337 — Credito Italiano 872 — Banco di Roma 119 — Banca Commerciale Triestina 624 — Ferrovie Meridionali 878 — Adria 237 — Cosulich 275 — Libera Triestina 468 — Lloyd 1004 — Premuda 505 — Gerolimich vecchie 608 — Martinolich 205 — Tripcovich 308 — Anonima Infortuni Milano 3180 — Assicurazioni Generali 5520 — Riunione Adriatica prima serie 2820 — Id. id. seconda serie 2810 — Assicuratrici Italiane emiss. 1923 1595 — Forze Idrauliche 328 — Cantiere Navale Triestino 167 — Cementi Spalato 403 — Prima Pilatura Riso 445 — Cementi Isonzo 163 — Stabilimento Tecnico Triestino 505 — Nazionale 528.

Cambi: Francia 83 — Londra 133 — New Pork 27.50 — Svizzera 535 — Spagna 890 — Amsterdam 11.00

Mercato dei Carboni

Prezzi della Piazza di Venezia del giorno 15 maggio 1926:

Cardiff Ammiragliato primario da L. 280 a 290, id. secondario da 265 a 270 — Carbone di Scozia primario da 230 a 240; id id. secondario da 215 a 235 — Carbone da gas primario da 225 a 240; id. id. secondario da 210 a 220 — Mattonelle inglesi marche primarie da 280 a 290 — Antracite inglese primaria tout venant da 250 a 360; id. id. second. id. da 320 a 330 — Coke Garesfiled primario da 330 a 340; id. Metallurgico Patent da 290 a 300; id. da gas nazionale da 290 a 300. Tutto franco vagone.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 14. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 17.58-59 — Febbraio 17.62 — Marzo 17.66-67 — Aprile e Maggio inq. — Giugno 17.60 — Luglio 18.45 — Agosto 18.05 — Settembre 17.66 — Ottobre 17.56-57 — Novembre 17.60 — Dicembre 17.65-66.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 17 maggio:

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — Marinai 511 — Giovanotti di coperta 192 — Mozzi di coperta con navigazione 2 — Mozzi di coperta senza navigazione 35 — Capi fuochisti 1 — Operai meccanici 199 — Elettricisti 81 — Ingrassatori 1 — Fuochisti 26 — Carbonai 231 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 1 — Giovanotti di camera 1 — Guatteri 0 — Mozzi di camera con navigazione 1 — Mozzi di camera senza navigazione 79.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Pioggia e neve in Cadore

BELLUNO, 15

La burrasca è continuata anche durante la notte scorsa con pioggia senza tregua. La pioggia ha pure continuato oggi e continua questa sera, mentre sui monti la neve non accenna a cessare. La temperatura che aveva nei giorni passati raggiunto i venti centigradi, oggi ha segnato il massimo di otto centigradi.

La campagna soffre assai. In causa della molta pioggia i corsi d'acqua sono andati rapidamente ingrossando, tanto che si temono danni.

Dalla parte alta della provincia e dal Trentino informano che lassù la neve cade a larghe falde e che anche colà il tempo non accenna a migliorare.

PIEVE DI CADORE, 15

Da ieri cade copiosamente la pioggia, ed in montagna sopra l'altimetria dei 1500 metri, torna a nevicare. Per la copiosa precipitazione di pioggia di stanotte, i fiumi e torrenti si sono nuovamente gonfiati; il Piave e il Boite trasportano furiosamente legnami ed alberi sradicati ai margini dei fiumi stessi.

Stato civile di Venezia

Nascite del 12: Maschi 6, femmine 5; totale 11.

Matrimoni del 12: Nessuno.

Decessi del 12: Sarto Francesco di anni 60 con. bigliettaio — Cappeller Luigi 57 id. falegn. — Genovesi Pietro 8 — Trost Maria 84 nub. casal. — Grego Anna 71 id. r. pens.; tutti di Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Nascite del 13: Maschi 2, femmine 1 — Denunciati morti: Femmine 1; totale 4.

Matrimoni del 13: Zentilomo Tullio impiegato di Banca con Angelini Olga civile — Pedrotta Carlo Francesco commerciante con Bonivento Catterina civile — Boscolo Ruggero spedizioniere con Venier Luigia casalinga — Mirisola rag. Beniamino proc. imposte dirette con Giada Ermenegilda professoressa; tutti celibi.

Decessi del 13: Bassani Elvira di anni 88 ved. casal. di Venezia.

Decessi del 14: Capitanio Innocente di anni 84 ved. r. pens. — Busato Domenico 80 id. ortolano — Zane Augusto 48 con. pescatore — Ughi Erasmo 34 id. impieg. — Rossetti Emilio 50 cel. carpentiere — Romanello Antonio 40 50 pescatore — Bal. di Angelo 17 id. fabbro — Rossi Antonia 79 ved. casal. — Bognolo Virginia 70 id. id. — Bon Caterina 83 id. id. — Masega Lucia 68 nub. id. — Gallo Gilda 14 id. id. — Telloli Fortunata 6; tutti di Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Nascite del 14: Maschi 15, femmine 11 — Denunciati morti: Maschi 1, femmine 1; totale 28.

Matrimoni del 14: Lazzari Tommaso muratore celibe con Zennaro Angelina r. pensionata vedova.

L'elenco dei Podestà per le Provincie di Belluno, Vicenza e Padova

ROMA, 15

Ecco l'elenco dei podestà nominati per le Provincie di Trento, Belluno, Vicenza e Padova e che presteranno domani giuramento nelle mani dei Prefetti e Sottoprefetti, assumendo subito le loro funzioni:

Provincia di Belluno

Agordo: Demenzoni Girolamo; *Alleghe*: Rossi Giacomo; *Alano di Piave*: Gaboruzza Domenico; *Auronzo*: Bombassie Dino; *Borca*: Pierini Gasparo; *Castellavazzo*: Mazzucco Angelo; *Cencenighe*: Bogo Giovanni; *Cortina d'Ampezzo*: Degli Spiena Vico; *Calalzo*: Valcerciati Valente; *Pomeligo Superiore*: De Zot Germano; *Domegge*: Bernabò Giovanni; *Falcade*: Piccolin Tiziano; *Farra D'Alpago*: Bartoluzzi Augusto; *Forno di Canale*: Baldaia Ganz Raffaele; *Gosaldo*: Civieri Alberto; *La Valle*: Tribon Carotta Napoleone; *Limana*: Del Zotto Vittorio; *Livinallongo*: Bagnan Giuseppe; *Lentiai*: Pivetta Stefano; *Longarone*: Soverzene Senemi Mario; *Lozzo e Lorenzago*: Gregori Antonio; *Perarolo*: Ospitale Da Rin Tullio; *Pieve d'Alpago*: Stefani Ernesto; *Puos d'Alpago*: Puros Nova Giovanni; *Pedavena*: Zerusanna Enrico; *Pieve Cadore*: Pace Gaetano; *Quero*: Miuzzi Ernesto; *Rocca Pietore* Dell'Antonio Pietro; *Rivamonte*: Tasser Lucio; *S. Gregorio dell'Alpi*: Bortoluzzi Giovanni; *S. Nicolò di Commercio*: Danda di Bettin Augusto; *S. Pietro Cadore*: Zampol Angelo; *San Stefano Cadore*: Kattebuzza Giacomo; *S. Tomaso*: Toffol Luigi; *San Vito Cadore*: Menegus Antonio; *Sappada*: Kaius Antonio; *Selva Cadore, Colle S. Lucia*: Albini Riccioli Elio; *Sospirolo*: Facchetti Fabiano; *Sovramonte*: Dalla Corte Giovanni Battista; *Tombre d'Alpago*: Bona Innocente; *Trichiana*: Colussi Natale; *Valle di Cadore*: Citiana Chiamulera Ruggero; *Vas*: Brustolin Giuseppe; *Visco*: Cdetti Giuseppe; *Vodo*: Del Favero Giuseppe; *Voltago*: Tenterini Mario; *Zolda Alto*: Sezzanella Pietro; *Zoppè*: Pozza Bernardino.

Provincia di Vicenza

Agugliaro: Bettania Domenico; *Albettone*: Heinzman Ferruccio; *Aionte*: Muraretti Giovanni Giuseppe; *Altavilla Vicentina*: Pranovi Giuseppe; *Altissimo e S. Pietro Mussolino*: Perazzolo Giocondo; *Arsiero*: Dollin Giovanni; *Asigliano Veneto*: Ferraretto Domenico; *Barbarano e Zovercedo*: Pozzolla Giacomo; *Bolzano Vicentino*: Boschetti Pasquale; *Brendola*: Brendolan Giovanni; *Bressanvido e Cartigliano*: Toffanin Francesco; *Brogliano Rasia*: Dal Polo Plinio; *Caldogno* Dal Toso Luigi; *Castrano*: Santacaterina Angelo; *Calvene*: Testolin Attilio; *Campiglia dei Berici*: Stenego Cesare; *Campolongo sul Brenta*: Vialetto Gaspare; *Carrè Chiuppano*: Berti Ercole; *Cassola*: Alessi Pietro; *Cavignero*: Frigo Giovanni; *Castelgomberto*: Danieli Attilio; *Cismon*: Favero Giuseppe; *Cogoledo del Cengio*: Gardin Francesco; *Costabissara e Monteviale*: Dani Vittorio; *Creazzo*: Suppiei Bartolomeo; *Chiampo*: Marchi Girolimo; *Crosara*: Maroso Attilio; *Enego*: Del Pizzolo Stefano; *Fara Vicentina* Scalabrin Ugo; *Foza*: Munari Giovanni; *Gallio*: Lorenzi Giovanni; *Gambellara*: Marchi Italo; *Gambugliano*: Pasquale Luigi; *Grancona*: Caliaro Luigi Alessandro; *Grisignano di Zocco*: Milani Gerolamo Alessandro; *Grumolo delle Abbadesse*: Vaccari Angelo; *Laghi*: Lorenzato Angelo; *Lastebasse*: Pergher Giovanni; *Longare*: Bassani Girolamo; *Lugo di Vicenza*: Gabba Fortunato; *Magrè*: Sella Antonio; *Marano Vicentino*: Villani Marco; *Mason Vicentino*: Riello Francesco; *Molvena*: Mastai Ferretti Fortunato; *Montecchio Precalcino*: Poletti Ercole; *Monte di Malo*: Frisiero Umberto; *Montegalda*: Marcello Giovanni; *Montegaldella*: Sbalchiero Egidio; *Monticello*: Co. Otto Muneretto Vittorio; *Montorso*: Bissin Celso; *Guelfo Giovanni*; *Mussolente*: Cimberle Mario; *Nanto*: Muraro Antonio; *Nomarole Vicentino*: Nicolato Francesco; *Novale*: Marzotto Gaetano; *Nove*: Zen Antonio; *Orgiano*: Lorenzo Luigi; *Pianezze*: Festa Francesco; *Piovene*: Cortese Giuseppe; *Posina Maggiore*: Brosango Giovanni Battista; *Possina*: Munari Gaetano; *Pove*: Celio Ernesto; *Pozzoleone*: Rigon Giovanni Domenico; *Quinto Vicentino*: Bortolotto Giuseppe; *Romano d'Ezzelino*: Inzani Giuseppe; *Rossano Veneto*: Nezzo Ermenegildo; *Rotzo*: Segafredo Matteo; *Salcedo*: Michelon Giovanni; *Sangermano dei Berici* Pedrina Pietro; *Sannazzaro*: Vettori Luigi; *Santorso*: Perucci Giuseppe; *San Vito di Leguzzano*: Pozzani Giulio; *Sarcedo*: Marchetti Giacomo; *Sarego*: Tibaldo Domenico; *Schiavon*: Cogo Amedeo; *Solagna*: Beffò Arrigo; *Sossano*: Rinaldi di Fausto; *Sovizzo*: Forcellini Augusto; *Tonezza*: Canale Alberto; *Torri di Quartesolo*: Rigon Antonio; *Treschè*: Conca Giuliano; *Galliano, Trento*: Dallalba Albco; *Valtonara*: Minuzzo Giovanni Giacomo; *Valrovina*: Ciardullo Guido; *Velo d'Astico*: Del Bianco Camillo Carlo; *Villaga Chemin*: Palma Giovanni Battista; *Villaverla*: Altissimo Antonio; *Zanè*: Costa Giovanni; *Zermeghedo*: Segala Alessandro; *Zugliano*: Fabris Antonio.

Provincia di Padova

Agna: Baroni Gino; *Arrè*: Favieto Ruggerò; *Arzergrande*: Ratili Tedeschi Luigi; *Bagnoli di Sopra*: Tirabosco Bernardo; *Baone*: Carturon Celso; *Barbona*: Soldà Antonio; *Battaglia e Arquà Petrarca*: Corinaldi Leopoldo; *Boara Pisani*: Mancaldo Pietro; *Borgoricco*: Montaschi Adelchi; *Cadoneghe*: Dà Col Aldo; *Campodoro*: De Poli Aldo; *Campo San Martino*: Rizzardi Adino; *Candiana*: Cavalli Ferdinando; *Carceri*: Tommasoni Paolo; *Carmignano di Brenta*: Rossato Luigi; *Carrara S. Giorgio*: Visoin Bortolo, *Carrara Santo Stefano*: Visoin Giovanni; *Cartura*: Montruzzato Gaetano; *Casalserugo*: Usiana Benevento; *Castelbardo*: Carpi Bortolo; *Cervarese S. Croce*: Marin Ferruccio; *Cinto Euganeo*: Rota Alessandro; *Curtarolo*: Cagni Giorgio; *Galliera Veneta*: Trevese Giuseppe; *Galzignano*: Alesini Gio. Battista; *Gazzo*: Sacchetto Alessandro; *Granforte*: Pallacani Guido; *Granze Sant'Elena*: Giuseppe Silvio; *Lozzo*: Annovini Giovanni; *Loreggia*: Angeli Attilio; *Lozzo Atestino*: Morini Augusto; *Masera di Padova*: Gallo Luigi Enea; *Masi*: Facciolo Tullio; *Massanzago*, *Megliadino*: Castorani Giuseppe; *Megliadino S. Fidenzio*: Nicchio Attilio; *Megliadino S. Vitale*: Andolfato Nicolò; *Merlara*: Princivalle Michelangelo; *Mestrino*: Longo Lorenzo; *Noventa Padovana*: Croce Alessandro; *Ospedaletto Euganeo*: Scapin Amilcare; *Pernumia*: Zanini Antonio; *Piacenza d'Adige*: Soren Luigi; *Polverara*: De Dominicis Enrico; *Ponso*: Belardinello Guglielmo; *Pontelongo*: Borsatti Vittorio; *Ponte S. Nicolò*: Marcucci Luigi; *Pozzonovo*: Emmo Angelo; *Rubano*: Nardi Antonio; *Saccolongo*: Indri Giuseppe; *Saletto Basile*: De Luna Francesco; *S. Pietro in Gù*: Simeoni Luigi; *S. Pietro Montagnon*: Callo Virginio; *S. Pietro Viminario*: Caruso Edoardo; *S. Margherita d'Adige*: Pucchetti Antonio Corrado; *S. Angelo di Piove*: Sgaravetti Angelo; *S. Urbano*: Battisacco Annibale; *aonara*: Di Nenna Nicolò; *Selvazzano Dentro*: Fabris Dario; *Solesino*: Polato Walter Vittorio; *Stanghella*: Notarbartolo Giuseppe; *Pedavena Padovana*: Santin Augusto; *Tombolo*, Zambusi Gustavo; *Torreglia*: De Biasio Augusto; *Tribano*: Zirotto Ferrante; *Urbana*: Baldisserotto Luigi; *Vegliano*: Tommasini Vittorio; *Vescovana*: Baratto Carlo; *Vighizzolo d'Este*: Bonelli Vittorio; *Villa del Conte*: Pirazzo Umberto; *Villa Estense*: Conte Giulio; *Villafranca Padovana*: Giaretta Giuseppe; *Villanova di Campo S. Pietro*, Da Ponte Vico; *Vò Euganeo*: Righetto Marco.

Nel salone dello Sport alla Fiera Campionaria di Pavova

PADOVA, 15

In questi giorni si è riunito nei Quartieri della Fiera — con l'intervento dei dirigenti della stessa — il Comitato esecutivo per la Mostra dello Sport costituito dai signori: cav. Guido Gloria, cav. uff. Umberto Sciadpi, cav uff Ettore Graziani, Giorgio Diena, Eugenio Rietti, ing. Enrico Lugli, Angelo Peloso.

Il bellissimo salone è completamente impegnato dalle più rinomate ditte italiane ed estere, sì che ormai è assicurato il più brillante successo di questa manifestazione, così importante non solo per la Fiera Campionaria, ma anche per la nostra città ch'è ormai un centro sportivo di primo ordine, e per la migliore valorizzazione dell'Industria nazionale.

Fra le ditte iscritte alla Mostra dello Sport segnaliamo le seguenti:

Automobili: Fiat, Ansaldo Lancia, Itala, Sam-Fod, Renauld, Citroen, Ford, Benz, Bianchi, Ceirano, O M Peugeot, Alfa Romeo Diatto, Senechal, Samson, Amilcar, Fardin Derby.

Carrozzerie: Simonetti; Pietriboni, Anonima Carrozzeria Treviso.

Motociclette: Guzzi, Indian, Frera, Bianchi, Atala, Excelsior, Galloni, Garelli Gilera, Sarolea, Triumph, Harley, Dawidson.

Biciclette a motore: G. D., G. R. G., Alfa.

Biciclette: Triumph, Frera, Velox, Atala, Bianchi, Legnano, Zanaga.

La Società Veneta Ferrovie Secondarie, allo scopo di favorire l'affluenza dei visitatori alla prossima nostra VIII Fiera Campionaria, con deliberazione odierna, ha stabilito di istituire speciali biglietti di andata-ritorno con diritto all'ingresso gratuito alla Fiera.

Tali biglietti che saranno posti in vendita a partire dal 5 giugno p. v. nelle stazioni delle linee Padova-Venezia Padova-Adria e Padova-Bagnoli avranno validità di giorni due e daranno diritto ad un ribasso fino al 30 per cento sul prezzo del biglietto normale di andata e ritorno.

Anche per la VIII Fiera venne costituito il Comitato d'onore delle Patronesse, a far parte del quale furono chiamate: Signora Bodrero Nina, marchesa Benacossi Lina, signora Casagrandi dott. Carmelita, contessa Corinaldi Margherita, contessa Corinaldi Nazle, signora Croce Margherita, signora Da Zara Ernesta, contessa Dolfin Boltù Ada, contessa Ferri Cornelia, signora Fiorazzo Alice, signora Indri Vietta, signora Lucatello Irene, marchesa Manzoni Lucrezia, signora Manzoli contessa Miari Sabina, contessa Miari de Cumani Isabella, signora Palamidese Olga contessa Papafava dei Carraresi Maria, signora Pistorelli Alessandra, contessa di San Bonifacio Luisa, signora Senigaglia Ida, baronessa Treves dei Bonfili Lydia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Lento estinguersi degli scioperi
degli operai britannici

LONDRA, 15

(M.O.) Mister Thomas, segretario dell'unione dei ferrovieri, in un messaggio radiotelegrafato ieri notte alla nazione, si dichiarò soddisfatto dell'accordo che è riuscito a concludere con le compagnie ferroviarie ed esprimeva la speranza che l'esempio fosse seguito da altri. Rendeva quindi omaggio al modo cavalleresco col quale i proprietari delle compagnie ferroviarie avevano trattato la questione e chiamava tutti i ferrovieri a cooperare e a fare anch'essi la loro parte da bravi spo:tmans, dato che non vi erano nè vinti, nè vincitori; terminava inneggiando alla futura pace e prosperità dell'industria britannica, con la speranza in tempi di maggiore felicità umana.

Stamane lo sciopero è virtualmente terminato, in seguito alla ripresa, sebbene incompleta, dei servizi principali. Il «Daily Telegraph» attribuisce una grande importanza all'accordo firmato ieri fra le compagnie ferroviarie e le federazioni dei ferrovieri, definendolo senza precedenti nella storia delle crisi operaie britanniche.

Le clausole accettate dai ferrovieri, aggiunge il giornale, equivalgono alla sconfitta morale della politica delle Trade Unions e l'accettazione di simili clausole si può spiegare soltanto ammettendo che la maggioranza dei ferrovieri era contraria allo sciopero generale. L'accordo tende a garantire la integrità del servizio delle ferrovie nell'interesse nazionale e la conclusione raggiunta è frutto del buon senso prevalso presso gli stessi lavoratori.

Non essendosi iersera raggiunto ancora l'accordo tra le associazioni dei proprietari dei giornali e quelle dei tipografi, i giornali sono apparsi stamane nello stesso formato ridotto in cui furono pubblicati durante lo sciopero. Alcuni dei giornali annunciano ai lettori che sperano di riprendere la pubblicazione normale tra due o tre giorni.

Il comitato esecutivo del sindacato dei minatori ha discusso iersera sulle proposte del «premier» Baldwin e stamane ha sottoposto le proposte stesse alla conferenza dei delegati dei minatori.

La conferenza ha aggiornato i lavori al 20 maggio senza prendere alcuna decisione.

Le proposte del Primo Ministro per un componimento della controversa mineraria sulle basi del rapporto della commissione reale vengono esaminate attentamente e separatamente durante il week end dai proprietari delle miniere e dai minatori. I delegati dei minatori sono ritornati ai loro distretti per spiegare agli aderenti dei sindacati minerari la situazione mentre il comitato esecutivo discuterà le singole proposte con i rappresentanti del governo.

In alcuni docks lo sciopero continua. Si riceve ora la notizia che i docks Southampton riprenderanno il lavoro lunedì.

Il Primo Ministro Baldwin passerà il week end alla residenza ufficiale di Chequers e ritornerà a Londra lunedì mattina.

Il giubilo della stampa romana
per l'arrivo del "Norge,,

ROMA, 15

Tutti i giornali pubblicano fotografie di Nobile e Amundsen e grafici delle regioni polari ed hanno parole di giubilo per la riuscita dell'impresa.

La Tribuna, sotto il titolo «Alalà» scrive: «Respiriamo con gioia. Non si dubitava della vittoria, non si pensava nemmeno che il *Norge*, la possente aeronave italiana che aveva saputo superare tante tremende difficoltà, non riuscisse a superare l'ultimo e più lieve ostacolo di un pò di nebbia o magari di una tempesta in piena regola. La nostra era vaga, affettuosa apprensione e nulla più.

«Respiriamo con gioia e con gioia gridiamo, come l'emozione del momento ci consente, il più poderoso alalà agli aeronauti vittoriosi d'Italia, di Norvegia e d'America ed esultiamo perchè ancora una volta in una impresa tremenda e sublime la vittoria è in gran parte italiana».

L'atterraggio a Teller è una prova della abilità dei piloti e delle magnifiche qualità del dirigibile, che ha potuto sfidare la zona ciclonica e portarsi a brevissima distanza dal punto prefisso. E' anzi da ritenere che Teller sia stato preferito a Nome perchè aeronavigatori hanno dall'alto ritenuto questa base più adatta allo sbarco che non la costa di Nome, certamente più aperta ai venti del sud.

L'esultanza di Milano

MILANO, 15

In Galleria e per tutte le vie del centro, malgrado il diluvio d'acqua, la notizia che il «Norge» è salvo, divulgata dai giornali, ha suscitato una vera dimostrazione di giubilo da parte della cittadinanza. Le orchestrine del caffè della Galleria hanno suonato tra gli applausi la Marcia Reale e gli inni patriottici. Era in tutti un'ansia ben comprensibile, dopo la preoccupante angosciosa attesa di questi giorni, di avere i particolari sull'audace avventura e sulle vicende degli intrepidi esploratori ed i telegrammi venivano letti con avidità e si intrecciavano i commenti, nei quali vibrava un alto senso di soddisfazione.

Grande gioia ad Oslo

LONDRA, 15

(M.O.) La *Central News* ha da Oslo: L'annuncio dell'arrivo del *Norge* nell'Alaska dopo tante ore di silenzio è stato ricevuto qui con grande gioia. Messaggi di congratulazione sono stati radiotelegrafati al capitano Amundsen dal governo, dal parlamento e dagli ambasciatori italiano e americano.

IL XIV. GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Piemontesi giunge primo a Torino
seguito da Picchiottino, Bresciani e Girardengo

TORINO, 15

Stamane oltre 200 corridori si sono radunati al Velodromo del Sempione per partecipare alla partenza della maggior prova ciclistica italiana: il 14. Giro d'Italia organizzato dalla «Gazzetta dello Sport». La gara si svolgerà lungo la penisola in 12 tappe toccando Torino, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Foggia, Sulmona, Terni, Bologna, Udine, Verona, Milano dove i corridori giungeranno il 6 giugno, dopo aver percorso complessivamente 3464 Km.

I 255 iscritti fra cui 18 dei più noti corridori nazionali, sono divisi in quattro equipes. Hanno dichiarato forfait 42 corridori.

Malgrado la pioggia dirotta, all'alba una folla di appassionati sportivi si è recata a dare il saluto ai corridori. Il folto gruppo dei corridori, alla testa del quale era l'automobile della Giuria, si è diretto alla barriera di Porta Magenta, dove alle 5.30 il segretario federale fascista Mario Gianpaoli, che fungeva da starter, ha dato il «via» per la prima tappa Milano-Torino (Km. 278).

A trenta km. all'ora

Non appena data la partenza, Girardengo e gli altri assi, preoccupati dalla possibilità di qualche caduta nelle retrovie, si portano nelle prime posizioni. Di lì a poco infatti un capitombolo travolge Bresciani e Petiva che nella caduta spaccano ciascuno un cerchione. Gagliardi resta seriamente contuso ad un braccio. Seminando per la strada un pò di zavorra, si va ad oltre 30 all'ora. A Magenta, km. 21, giungiamo alle 7.30 e sono in gruppo più di 150 corridori. Un assaggio di Negrini scinde il plotone in due o tre gruppi. Sono intanto rientrati, dopo un velocissimo inseguimento, Bresciani e Petiva che hanno avuto dalla giuria dei cerchioni di ricambio e che persero nel l'operazione ben 15 minuti.

I corridori procedono in due file. Poco prima di Novara, Pancera fora ma presto riprende; non così è dell'animoso mutilato del braccio destro Brambilla che cerca di staccare il palmer coi denti. A Novara km. 46, alle 8.10, nelle prime posizioni vi sono ancora i diseredati. Di tanto in tanto vediamo anche Picchiottino al comando. Fra i ritardatari vi sono Linari e Vallazza. Presto i due gruppi si ricompongono col sacrificio del plotoncino dei diseredati

A Borgomanero, km. 78, siamo alle ore 9.37. Il Lago d'Orta è imbronciato ed è anche gonfio d'acqua. Di tanta ricchezza idrica fa le spese la strada che troviamo in un tratto addirittura allagata. Le biciclette avanzano faticosamente affondando nell'acqua fino ai mozzi. Piove sempre. Gli uomini sono ridotti a macchie informi di fango quando arrivano alle 10.20 al primo rifornimento della giornata: Omegna, km. 100.

L'inizio delle salite

La salita di Gozzano ha prodotto delle vittime, ma al rifornimento il gruppo è forte di 120 corridori, che usufruiscono dei cinque minuti di neutralizzazione. Piemontesi, appena si inizia la salita di Pogno, passa deciso al comando, tirando energicamente. Quando Piemontesi è lontano, vari gruppi arrancano faticosamente. Il primo gruppo non comprende più di 40 uomini. A Pogno riprende assai più dura l'ascesa con la salita di Cremosina. Linari è vittima dell'eccessivo entusiasmo di un appassionato che lo saluta col parapioggia che viene travolto e il fiorentino è costretto a fermarsi per alcuni minuti per riparare il guasto alla ruota. Sono sempre gli alcioni che ravvivano l'andatura.

La discesa dopo Valduggia è fatale a Lazaretti che rompe una ruota. Brunero rallenta e si ferma; il cambio di pàlmer è assai faticoso a causa del fango; il ciriacese impiega ben 4 minuti nell'operazione. Però dopo un faticoso inseguimento riesce a rientrare in gruppo. E' da poco scoccato mezzogiorno quando, sempre sotto la pioggia arriviamo a Gattinara.

Si incontrano ora difficili salite. Per un pò guidano gli alcioni, poi subentra Binda. La salita è severa e il fango la rende durissima; i distacchi non si contano. Dove la salita si fa più ardua vediamo scendere anche Ferrario, Pancera A., e Mainetti. Binda continua nella sua azione; vediamo perdere contatto Vallazza e Gilli. Sono rimasti così soli nove uomini in quest'ordine: Binda, Brunero, Linari, Girardengo, Negrini, Bestetti, Picchiottino, Piemontesi e Bresciani.

Prima di Biella il gruppo subirà notevoli mutamenti. Linari, stanco, cede mentre alcuni ritardatari rientrano in gruppo. Prima di Biella Piemontesi e Picchiottino fuggono e arrivano al controllo alle 14.25; due minuti dopo arrivano Bresciani, Cattel e Cortesia; sei minuti dopo giunge un gruppo capitanato da Robotti in cui sono Binda Brunero, Girardengo, Vallazza, Dinale ed altri.

La fase decisiva

Dopo Brusnengo incomincia la parte più severa del percorso e qui avviene la fase decisiva della giornata. Appena disputato in volata il traguardo di Brusnengo, il plotone è formato in tre gruppi: nel primo sono Piemontesi, Picchiottino, Cortesia, Cattel e Bresciani; gli alcioni danno il là alla battaglia e questo gruppteto, forzando, si allontana su per la salita. Segue il secondo gruppetto con Gilli, Robotti, Tragella e Petiva. Più lontano ancora è il gruppo degli assi. Il solo che se ne preoccupi è Vallazza che, prodigandosi, riesce a ricongiungere il terzo gruppo al secondo.

In salita Binda ha l'iniziativa, ma non è il Binda dei giorni migliori. A Valle Mosso i fuggitivi hanno quattro minuti di vantaggio. Finalmente si organizza l'inseguimento; ma Linari e Dinale bucano. Girardengo e Negrini tentano di aumentare l'andatura, ma tradiscono la stanchezza. Intanto Picchiottino e Piemontesi hanno staccato tutti e arrivano al rifornimento di Biella alle 14.25; due minuti dopo giunge Bresciani; quattro minuti dopo Cattel e Cortesia; il gruppo degli assi è a 8 minuti. Picchiottino appare un pò stanco e conduce Piemontesi. Lungo la Serra Binda è vittima di una caduta e si ferisce piuttosto seriamente; dopo le cure affettuose di un medico egli potrà riprendere, ma con notevole ritardo. Bresciani intanto si stacca e Piemontesi e Picchiottino filano soli verso l'arrivo.

L'arrivo

La folla torinese che, malgrado la pioggia insistente, si era data convegno al Motovelodromo in Corso Casale, per assistere all'arrivo, è rimasta delusa perchè la Giuria, dato il maltempo, ha deciso che il traguardo fosse anticipato a Sassi, piccola borgata poco lontana dalla città. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Piemontesi alle 17.45.
2. Picchiottino ad una lunghezza.
3. Bresciani alle 17.50.
4. Girardengo alle 17.52 in 11.12.37.

5. Bestetti; 6. Brunero; 7. Negrini tutti nello stesso tempo di Girardengo; 8. Dinale in 11.21.3; 9. Gilli id.; 10. Vallazza in 11.24.17; 10. Pancera in 11.27.25. 12. Cortesia primo degli isolati in ore 11.29.5; 13. Mainetti in 11.31.22; 14. Enrici id.; 15. Martinetti in 11.32.35; 16. Gremo Angelo in 11.34.15; 17. Robotti id.; 18. Binda in 11.34.36; 19. Lazzaretti Romeo in 11.35.58; 20. Terreni; 21. Rossignoli; 22. Gablielli; 23. Menegazzi; 24. Montevecchi; 25. Linari in 11.53.39; 26 Ciaccheri; 27. Lucotti; 28. Frascarelli; 29. Lughi; 30. Persichetti; 31. Caratozzolo; 32. Balestrieri; 33. Casadio; 34. Bongiovanni. Seguono molti altri corridori; gli arrivati superano il centinaio. I ritiri sono stati numerosi.

Una comunicazione da Roma dell'Ufficio stampa del Capo del Governo annuncia: Il Capo del Governo ha stabilito di assegnare cinque premi in danaro ai primi cinque corridori che arriveranno in testa nel Giro d'Italia e cioè al primo arrivato L. 10.000; al secondo L. 4000; al terzo L. 3000; al quarto L. 2000, ed al quinto L. 1000. Tali premi saranno consegnati dopo la tappa finale a classifica ultimata.

Il campionato universitario
di atletica leggera

PADOVA, 15

Sulla pista del Campo Sportivo Comunale si sono svolte le attese gare studentesche. Otto Università hanno inviato i loro rappresentanti ed in tutto gli inscritti ammontarono a settantasei. Il successo non poteva quindi essere più completo ed ha meritatamente compensato il lavoro non indifferente di organizzazione svolto dal Consiglio Direttivo del Circolo Universitario Sportivo. Peccato che il tempo piovoso abbia ostacolato il regolare svolgimento delle gare, che avrebbero potuto dare risultati tecnici migliori. Ecco i risultati:
dell'Univ. di Padova

100 metri: I.a Semifinale: 1. Colussi dell'Univ. di Padova in 11"4/5; 2. Borghi id. di Bologna in 12"; 3. Benassi id. II.a Semifinale: 1. D'Agostino dell'Univ. di Bologna in 12"; 2. Romanelli id. in 12 e 1/5; 3. Ceroni id. Firenze. Finale: 1. D'Agostino in 11"3/5; 2. Borghi a spalla; 3. Colussi, id.; 4. Benassi id.; 5. Romanelli id..

M. 400, ostacoli: I.a Batteria: 1. Cappelletti dell'Univ. di Padova in 63"1/5; 2. Folinea. II.a Batteria: 1. Riccardi in 64"; 2. Azzoni. Finale: 1. Folinea in 61.1/5; 2. Cappelleti; 3. Riccardi.

Staffetta 4 per 100: I.a Batteria: 1. Università di Padova in 48" 3/5; 2. id. di Torino in 49"; II.a Batteria: 1. id. di Bologna in 47"2/5; 2. id. di Firenze in 48"4/5. Finale: 1. id. di Bologna in 46"2/5; 2. id. di Padova in 48"; 3. id. di Firenze in 48"2/5.

Metri 800: Finale: 1. Svampa Univ. di Bologna in 2'10"4/5; 2.o Cavrini id. in 2'13"2/5; 3. Gussoni id. di Padova in 2'15"1/5; 4. Navarrini id di Roma; 5. Neri id. di Firenze.

5000 metri: Finale: 1. Bacchelli Univ. d. Bologna in 19'11"; 2. Pisciano id. di Padova in 20'49"; 3. Bragagnolo.

Salto in alto: 1. Cicconi Alberto Univ. di Macerata m. 1.65; 2.o Romanelli id. di Bologna m. 1.65; 3. Bianchi id. di Firenze m. 1.60; 4. Beracchi id. di Bologna m. 1.60; 5. Pergher id. di Padova m. 1.55; 6. Bratus id. di Torino m. 1.55.

Lancio peso: 1. Barocchi Gustavo dell'Univ. di Bologna, m. 10.92; 2. Mignani Benvenuto id. Bologna, m. 10.44; 3. Schachter Alessandro id. di Torino, m. 10.04; 4. Texgian id. Torino, m. 9.75; 5. Massimi, id. Roma, m. 9.03; 6. Malacrea id. Padova, m. 8.

Salto in lungo: 1. Baracchi Gustavo, Univ. di Bologna, m. 6.05; 2. Bratus Giacomo id. Torino, m. 6; 3. Massimi id. di Roma, m. 5.75; 4. Schachter id. Torino, m. 5.65; 5. Romanelli id. Bologna, m. 5.41; 6. Cicconi id. Macerata, m. 5.35.

Importazione di carta pei giornali
alla tariffa doganale di due lire

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. L. 6 maggio 1926 N. 766:

Art. 1. - E' ammessa l'importazione di 10 mila quintali di carta bianca o tinta in pasta non patinata, in rotoli destinata a giornali, di cui alla voce 847 A. 1 (A) della vigente tariffa doganale col pagamento del dazio di confine di lire 2 al quintale. Il Ministro per le Finanze è autorizzato ad emanare le norme che dovranno disciplinare l'importazione e anche la ripartizione dell'anzidetto contingente di carta tra le aziende giornalistiche interessate.

Sterlina e dollaro a Parigi

PARIGI, 15

(P.C.) L'incalzarsi degli avvenimenti che agitano in questi giorni tanta parte dell'Europa suscita un senso di viva preoccupazione in Francia, ma non può far perdere di vista ai nostri vicini un problema che in questo momento li tocca più direttamente e che ogni giorno pesa di più sulla vita nazionale: il problema dei cambi la cui tensione continua ad accentuarsi.

Sul mercato libero del sabato la sterlina apriva stamane a 159.70 e il dollaro a 32.83 per salire rispettivamente fino a 162 e a 33.33 e terminare a 161.35 e 33.18. La lira, dopo essere declinata fino a 108.50 contro i 116 di ieri, chiudeva un pò meglio a mezzogiorno e raggiungeva il corso ufficioso di 113.40. Il franco belga si è mantenuto alla parità con la divisa francese.

La comunanza dei guai sembra suggerire una più stretta solidarietà fra i paesi a moneta deprezzata. Secondo la «Information» infatti si farebbe strada a poco a poco l'idea di una soluzione monetaria uniforme, per la Francia, il Belgio e l'Italia. Il giornale aggiunge che una soluzione di tal genere dovrebbe imporsi abbastanza presto, sia per ciò che concerne gli scambi fra i paesi direttamente interessati, sia per quanto riguarda gli scambi fra questi paesi e gli altri a moneta sana, i quali ultimi, a cominciare dagli Stati Uniti, non possono far tabula rasa delle clientele europee.

I fiumi del Veneto in piena
Allagamento di vie a Vicenza

VICENZA, 15

Le abbondanti e continue piogge di questi giorni hanno provocato la piena dei fiumi. Le acque aumentano sensibilmente di ora in ora il loro livello, minacciando in più punti di straripare. Viale Aracoeli è già allagato dalle acque del Bacchiglione.

Stasera erano giunte al Magistrato delle Acque pessimistiche notizie dalla parte alta della provincia, dove nelle varie zone parecchi torrenti minacciano di superare gli argini e di allagare le campagne. Finò ad ora non ci viene segnalata nessuna disgrazia e nessun danneggiamento. La pioggia continua a cadere nella notte, mentre l'inusitato spettacolo della piena dei fiumi ha richiamato stasera parecchie persone sui vari ponti e nei luoghi bassi della città a contemplare la furia delle acque torbide e limacciose.

Per lo svolgimento degli esami
negli Istituti Medi

ROMA, 15

Con ordinanza in corso di pubblicazione il Ministro della P. I. impartisce le consuete disposizioni per lo svolgimento degli esami di maturità classica e scientifica e di abilitazione tecnica e magistrale nelle sessioni di luglio e ottobre 1926. L'ordinanza stabilisce anzitutto che le lezioni negli istituti medi di secondo grado e nell'ultima classe degli istituti di primo grado tra le altre della città di Venezia avranno termine sabato 19 giugo nello stesso giorno le lezioni avranno termine anche nell'ultima classe di tutti i ginnasi isolati Negli istituti di secondo grado e nell'ultima classe di quelli di primo grado delle altre città sedi regolamentari di esami di Stato le lezioni cesseranno giovedì 24. In tutti gli altri casi le lezioni avranno termine sabato 26. Le domande di ammissione agli esami potranno essere presentate prima del 30 maggio al preside di qualunque istituto regio o pareggiato del tipo di quello di cui il candidato intende sostenere l'esame.

Corte d'Appello Veneta

Udienza del 12-5-26

Pres. Gelmetti — Pubblico Ministero Messini.

Manarin Giovanni di Angelo d'anni 47 da Noale è appellante dalla sentenza 4 dicembre 1925 del Tribunale di Venezia colla quale fu condannato alla reclusione per mesi due e L. 100 di multa, spese e danni alla P. C. perchè colpevole di danneggiamento mediante incendio per aver bruciato un mucchio di fieno per danno di L. 2000 circa in pregiudizio di Ragazzo Vittorio nel 1 novembre 1925 in Noale.

La Corte lo assolve per difetto di querela.

Dif. Avv. Contursi e Avv. Ceccopieri.

I solutori della sciarada a premio

Hanno mandato la esatta soluzione della sciarada di lunedì «CON-CORDATA» le seguenti signore: Eugenia Bassi, Anna Pighin, Giacomina Ferrarese, Vittoria Fagarazzi, Giuseppina Portolato, Dina Piazza, Rosa Lessana, Clotilde Colonnello, Fanny Pezzini, Elvira Scarpellon, Pasqua de Bernardin.

Signori: De Sanzuane Giovanni, Luigi Nini, Luigi Decio, Giuseppe Stalda, Carlo Minotto, Arturo Pozzato, Giovanni Glatz, Gio. Batta Gamba, Eugenio Duse, Pietro Musone, Aldo Glatz, Enrico Guicciardi, Zambler, Adriano Karlitzky, Ugo Freschetti, Guido Frasson, Gino Cavaleri, Giuseppe Frasson, Giorgetto Cavaleri, Pacifico Zanin, Giovanni Sartori, Eugenio Zarabin, Gaetano Silvestri, Aristide Della Pasqua, Rossato Giulio, Delfitto Natale, Eugenio Alzetta, Giovanni Mazzolin, Nino Bianchi, Francesco Luca.

La sorte favorì le signore: Anna Pighin e Rosa Lessana, e i signori: Luigi Decio e Giovanni Glatz.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.39; tramonta alle ore 19.33 — Luna leva alle ore 9.9; tramonta domani alle 0.37.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 7.20 e 18.50; Alte ore 14.35 e 23.55.

Ieri 15, a Venezia, temperatura leggermente diminuita: massima 16.3; minima 12.4. La pressione barometrica è alquanto diminuita; alle 18 era di mm. 754.9.

Ieri il Frassine a Borgo Frassine era in rapido aumento; alle ore 18 segnava m. 2.24 sopra il segno di guardia. Il Bacchiglione a Borgo Berga era pure in piena ed alle ore 18 raggiungeva l'altezza di cm. 94 sopra guardia. L'Adige era in piena a Trento segnando cm. 6 sopra guardia alle ore 16.

Gli altri corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento, Piave, Brenta e Po in morbida; Isonzo, Livenza e Gorzone in debole morbida.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione attraverso i sostegni di Revedoli e di Cortellazzo è completamente libera.

Il passaggio dei natanti attraverso il sostegno di Trepalade è sospeso fino a nuovo avviso in dipendenza di un guasto al sostegno stesso.

La navigazione sul canale di Loreo è sospesa fino al 25 corr. in dipendenza di urgenti lavori al ponte girevole lungo la ferrovia Rovigo-Chioggia.

La navigazione lungo il Gorzone resterà sospesa fino a circa il 20 corr. in dipendenza dei lavori di costruzione del ponte Pasetto presso Cavarzere.

La navigazione lungo il Lemene, nel tratto a valle di S. Gaetano, resta limitata, fino a nuovo avviso dalle ore 6 alle 8; dalle 12 alle 13 e dalle 18 in poi; ciò in dipendenza dei lavori di escavo presso S. Gaetano.

La navigazione lungo la Livenza, presso S. Stino è limitata, a causa di insabbiamenti lungo il filone che corre in prossimità della riva sinistra.

La navigazione lungo il canale Pontelongo in corrispondenza del costruendo ponte di Brenta dell'Abbà, fino a nuovo avviso, resterà esclusivamente limitata fra le ore 11 e 14 dei giorni di lunedì, venerdì e domenica.

Il transito dei natanti attraverso il vecchio sostegno di Brondolo resterà interrotto fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori in corso.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario delle ferrovie

ARRIVI

MILANO-VERONA: 3.15 (Lusso) (1); 5.55 D.; 7.55 A.; 9.50 O. (Verona); 10.40 DD.; 12.30 D.; 13.55 A.; 14.40 D.; 16.55 D.; 17.15 (Lusso Parigi); 19.45 DD. (Parigi); 22.05 O.; 23.55 D.

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 DD (Roma); 6.40 Misto (Padova); 8.25 DD. (Roma); 8.55 DD. (Roma); 11.45 A.; 14.10 D.; 16.15 O. (Padova); 16.35 DD. (Firenze); 19.05 Acc.; 20.40 D.; 23.05 D.

UDINE-TREVISO: 2.40 Lusso (1); 4.05 Acc.; 6.20 O. (Treviso); 7.35 Acc. (Conegliano); 9.05 Acc. - 10.30 O. (Treviso); 12.50 Acc.; 14.20 D. (Tarvisio); 17.05 O. (Treviso); 19.25 D.; 22.20 Acc.; 22.45 DD. (Tarvisio).

TRIESTE-PORTOGRUARO: 4.15 Acc.; 7.45 Acc. (Portogruaro); 8.45 DD.; 10.30 Acc.; 11.18 (Lusso); 14.30 Acc.; 16.45 DD.; 19.35 Acc.; 20.30 D.; 22.53 DD.

TRENTO-BASSANO: 6.50 Acc. (Bassano); 9.12 D.; 13.40 Acc.; 20.10 Acc.; 23.45 D.

CALALZO-BELLUNO-TREVISO: 9.05 Acc. (Belluno); 12.50 Acc.; 15.10 D.; 21.25 Acc.

MESTRE servizio locale: 0.43 L.; 5.33 L.; 7.18 L.; 8.13 L.; 14.53 L.; 17.45 L.; 18.30 L.

PARTENZE

VERONA-MILANO: 2.50 Lusso (Nizza); 4.40 DD.; 6. D.; 7.55 Acc.; 9 DD. (Parigi); 11.30 O. S. (Parigi); 13 Acc.; 14.05 D.; 17 D.; 18.45 Acc. (Verona); 19.20 DD.; 21.45 O. (3); 23.22 D.

PADOVA-BOLOGNA: 4 Acc.; 6.15 D.; 8.30 D. (Ferrara); 9.45 O. (Padova); 11.05 DD.; 12.25 Acc.; 14.50 D. (Firenze); 17.30 Acc. (2) DD.; 20.50 DD. (Roma); 23.12 DD. (Roma).

TREVISO-UDINE: 0.30 Acc. (Tarvisio); 3.25 Lusso (Vienna); 5.40 Acc.; 6.25 DD. (Tarvisio); 8.40 D.; 12.05 Acc. (Tarvisio); 14.30 D. (Tarvisio); 17.05 Acc. (Conegliano); 18.15 O. (Treviso); 19.30 Acc.; 21.35 O. (Treviso).

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.40 Acc.; 5.50 Acc. Portogruaro; 6.34 DD.; 9.10 D.; 10.55 DD.; 12.15 Acc.; 15 D.; 17.15 Lusso; 18.35 Acc.; 20.15 DD.

BASSANO-TRENTO: 5.05 Acc. (Primolano); 6.42 D.; 8.50 Acc.; 13.40 Acc.; 18.25 Acc. (2).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO: 6.15 Acc.; 10.20 D.; 13.20 Acc.; 19.30 Acc. (Belluno).

MESTRE (Servizio locale): 1.20 L.; 7.12 L.; 10.40 L.; 15.30 L.; 16.30 L.; 18.05 L.; 22.37 L.

(1) Si effettua nella stagione invernale.
(2) Diretto da Primolano a Trento.
(3) Diretto da Verona a Milano.

Orario della Tramvia Elettrica

Padova P. G. - Venezia R. S.

in attività dal 15 Maggio 1926

Arrivo a Venezia Zattere: 6.51; 7.51; 8.51; 9.51; 10.51; 11.51; 12.51; 13.51 (1); 14.51; 15.51; 16.51; 17.51; 18.51; 19.51; 20.51; 21.51.

Arrivo a Venezia Riva Schiavoni: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14 (1); 15; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22; 22.35 (1).

Partenze da Venezia Riva Schiavoni: 5.30; 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12.50 (1); 13.30; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30 (1).

Partenze da Venezia Zattere: 5.39; 6.39; 7.39; 8.39; 9.39; 10.39; 11.39; 13.39; 14.39; 15.39; 16.39; 17.39; 18.39; 19.39; 20.39; 21.39 (1).

(1) Si effettuano soltanto nelle domeniche dei mesi di luglio, agosto e settembre.

Avvisi Economici

Cercate un posto? avete da affittare qualche appartamento? vendere un oggetto di cui intendete privarvi? ricevere o impartire lezioni? Servitevi sempre dei nostri efficacissimi avvisi economici.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

CONTABILE anziano, con referenze primarie, certificati e serie garanzie offresi per azienda padronale agricola, amministrazione stabili, miti pretese. Scrivere: Cassetta 20 B Unione Pubblicità, Venezia.

Rappr.-Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

AGENTI rappresentanti bene introdotti clientela privata cercansi zone libere dal premiato Oleificio Fratello Calvi e C. Casella 6, Oneglia.

ASSUMIAMO Italia estero rappresentanti articolo novità cercatissimo signore signorine sarte modiste. Ricamatrici magliaie. Forte guadagno giornaliero. Campione contro vaglia lire sette a Ditta Marchese e C. Pistoia.

CERCANSI per le Provincie Venezia, Vicenza, Rovigo, Treviso, Udine buoni produttori primaria Società Assicurazioni. Ottime provvigioni. Rivolgersi Agenzia Centrale Società Assicuratrice Industriale. Via Altinate, 37 bis Padova.

COLLEIFICIO con molte specialità colle cerca rappresentanti introdotti per zono libere. Kessler C., Como.

"LA PREVIDENTE» Compagnia Italiana di Assicurazioni, Corso Vittorio Emanuele, 26, Milano.

OLEIFICIO FOLCO e C.o Oneglia, cerca rappresentanti vendita famiglie private.

RAPPRESENTANTI principali città cerca rinomatissima fabbrica francese essenze sintetiche per profumerie, saponi profumati. Dupont, Via Bellini 11, Milano.

SIGNORINA serie referenze, offresi governante casa, educatrice bambini. Scrivere: Redo, Fermoposta, Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI due magazzini ariosi. Scrivere: Cassetta 1 E. Unione Pubblicità, Venezia.

APPARTAMENTO lussuoso Canal Grande termosifone libero 1.o luglio. Offerte Cassetta 21 N. Unione Pubblicità, Venezia.

ARSIERO affittasi villino mobiliato luce elettrica acquedotto giardino ombreggiato. Scrivere Cassetta 707 Unione Pubblicità, Vicenza.

APPARTAMENTO libero 6 stanze sala cucina diversi locali disbrigo. Scrivere Cassetta 22 N Unione Pubblicità, Venezia.

PICCOLO appartamento centralissimo fittasi subito. Rivolgersi Solape S. Fantin 1906, Venezia.

VILLETTA Lido nuovissima dieci locali giardino, termosifone, parquets, bagno tutti comforts moderni vista libera laguna tramway vicina centro fittasi vuota prezzo modesto. Scrivere Cassetta 13 N, Unione Pubblicità, Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

ANTICHITA' acquisto quadri mobili statue sculture stoffe porcellane stampe qualunque oggetto antico. Volpi, Caffè Vittoria, Venezia

ALTO CADORE splendidissima posizione, 1800 metri, vendesi, affittasi villa adatta anche piccolo albergo e casa colute garage, parco. Qualsiasi facilitazione Matterollo Arturo, Pesco (Provincia Treviso).

A PREZZO occasione vendonsi anche separatamente tre macchine tipografiche modello 10 Americane adatte per lavori giornalistici commerciali, rimesse a nuovo e corredate due magazzini completi con corpo 9, Elsevir nero, ecc. Per informazioni scrivere Casella 1000 Unione Pubblicità Italiana-Roma.

CAVAZUCCHERINA amenissima spiaggia Adriatico, vasta sistemazione vendonsi aree fabbricabili da quattro a sedici lire mq. Rivolgersi Rolandi, Segretario Comune.

LIDO, centro Santa Maria Elisabetta vendesi bellissima villa signorile terreno mq. mille circa, venti vani, ogni confort. Rivolgersi Agenzia Ferro, Telefono 9.

MESTRE vendesi casa, adiacenza, giardino, orto, buon reddito, ottima occasione. Scrivere: Cassetta 24 N. Unione Pubblicità, Venezia.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

PROFESSORESSA pianoforte, buon metodo, insegnamento coscienzioso, impartisce lezioni al Lido e Venezia. Scrivere: Cassetta 300 R. Unione Pubblicità, Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

A GIOVANE lombarda dattilografa bellissima calligrafia, corrispondente urge impiegarsi in Venezia esclusa contabilità. Ineccepibili referenze. Scrivere specificando compensi. Avviso I. G., Unione Pubblicità Italiana, Padova.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACQUISTA oro brillanti oggetti usati oreficeria Alzetta, Ponte del Lovo, Venezia. Ricco assortimento argenterie, orologerie per regali.

ALBERGO Belvedero, Lago Maggiore Bazzo Bedero, km. 4 Luino, posizione ideale per la primavera, pensione mite.

ACQUISTIAMO scatolette per lucido scarpe occasione. Offrire prodotti Leo, Bari.

AUTOCARRI Fiat ogni tipo - Spa - Fiat Wien - Bussing - Bianchi - rimorchi consegne immediate vendonsi prezzi eccezionali, Garage Galliera, Padova.

ADEROIL, Adesivo brevettato per cinghie trasmissione cerca piazzisti esclusivisti ogni città Italia. Ottime condizioni. Scrivere Società Aderoil, Stadio, 2, Firenze.

BICICLETTE Blank 390, Catalogo lire 1.50. Garbarini, Corso Garibaldi 105, Milano.

BRUNSVIGA la madre delle calcolatrici Ottime occasioni. Lagomarsino, Negozio Galleria Vittorio Emanuele - Milano 9101

CASSEFORTI tedesche, varie grandezze vendonsi d'occasione. Chiedere listino: Cesti, Via Panà, Trieste.

COLLEZIONI Europa francobolli Lombardia Veneto ricerca amatore. Grapputo Sanmarco, 1125.

COMPRESSORI stradali a benzina acquisto. Ing. Mayr. Castelfidardo, 11, Milano.

CARATTERI da stampa, impianti tipografici, massima convenienza, sollecitudine. Lubrano, Napoli.

CASA di cure naturali dott. Rovetta - Ghiffa (Lago Maggiore) - Trattamento famigliare e cura scrupolosa, per ogni malattia del ricambio. Posizione incantevole, parco magnifico, retta moderata.

DROGHIERI grossisti volete vendere dell'ottimo surrogato zafferano confezionato in bustine, cartine stampate con vostra marca rivolgetevi Laboratorio Cappelli - Trobasso (Novara). 928

"ELASTIT" Mastice impermeabilizzante a freddo difende ogni costruzione. «Elastit» Rivarolo Ligure.

FRIGORIFERI progetti, controlli rendimenti, collaudi Ing. Lacauza, Corso Magenta, 45, Milano.

FIRENZE: Hotel Porta Rossa - Centrale e d'Europe. I Cat. Centralissimo. Confort moderno. Acqua corr. calda e fredda. Alloggio da L. 20 a persona. Vitto: L. 7, L. 20, L. 25. Pensione da L. 60. Tasse e servizio a parte.

MACCHINE automatiche speciali per affilare lame di seghe a nastro e circolari con mola smeriglio. Massima economia, assoluta perfezione, numerosissime referenze. Cavalini e Flurio. Costruttori specialisti di Macchine per legno. Pisa.

MONTECATINI, Società Generale per le industrie minerarie ed agricole; Concimi chimici, zolfi, zolfi ramati, acido solforico; stabilimenti in tutta Italia.

PARCHETTI rovere faggio esagonette greificate. Serrande avvolgibili. - Ing. Piantavigna. Moretto, Padova.

PROFUMERIE, essenze, prodotti bellezza femminile vendo. Cappelletti, Campolodigiano 8, Milano.

POLTRONCINE per cinematografi, teatri. Chiedete catalogo gratis, Fabbrica Gianninone Via Meda 24, Milano.

ROMA: Hotel Dragoni, Largo Chigi; posizione centralissima; riscaldamento centrale; ascensore; frequentatissimo da uomini d'affari, viaggiatori.

SOLIDISSIMA Ditta di Venezia acquista combinazione rurale vicinanze Venezia. Contanti 20 - 40 mila resto a termine. Scrivere Cassetta 26 N. Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

SALSOMAGGIORE Villa Iolanda pensione 28-35 distinta, famigliare, giardino comodità. Respingere locali interessati intermediari. Facilitazioni prenotando.

TORCHI continui per vinacce perfezionati. - Massima resa. Semplicità funzionamento. Prezzi concorrenza. Officine Panzera. Palermo.

VACCHETTE, Croste cerate e naturali: Suola e cerarsetti per calzaturifici. Francesco Ghiringhelli, Solcio di Lesa (Como Maggiore).

NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

Anno 184 - N. 188 — Martedì 18 Maggio 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 221 e inter. - Conto corrente con la Posta - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 26 al semestre; L. 15 al trimestre: Estero L. 120 all'anno; L. 60 al semestre. L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie... Cronaca L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziarie L. 3. Economici vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare.

La trasvolata polare nel rapporto di Nobile a Mussolini

tredici mila chilometri in 172 ore di volo

ROMA, 17

Stamane alle ore 10.30 S. E. Mussolini Capo del Governo è pervenuto da Nome (Alaska) a mezzo dell'Italo Radio il seguente messaggio:

«Rapporto a S. E. Mussolini Ministro dell'Aeronautica.

«ROMA —

«Il volo Spitzberg Polo Nord Alaska è stato felicemente compiuto, percorrendo in una settantina di ore circa 5.300 chilometri.

«La prima parte della traversata polare fu senza difficoltà; nella seconda parte del Polo a Punta Barrow pericolose formazioni di ghiaccio ostacolarono il volo provocando danni fortunatamente lievi per le cautele da me prese.

«Da Punta Barrow a qui il volo fu difficoltosissimo per venti forti e fitta nebbia che causarono una deviazione verso Bostr, sullo stretto di Bering, rendendo penosissime le ultime ore della navigazione.

«Girando nei pressi di Nome infuriava vento con neve. Profittando di una momentanea sosta atterrammo felicemente con l'aeronave in perfette condizioni. —

«Se le condizioni atmosferiche, il funzionamento della radio, mancante nelle ultime due giornate, avessero consentito, avrei proseguito il volo per altri mille chilometri consentendolo la benzina rimasta a bordo.

«Nelle tre giornate di volo, in così eccezionali condizioni atmosferiche, l'equipaggio si comportò meravigliosamente.

«Così il volo Roma-Polo Nord-Alaska fu compiuto con tredici mila chilometri di percorso e 172 ore di volo, superando il programma prestabilito.

«L'aeronave ha confermato la sua capacità a tenere l'aria in tutte le condizioni.

NOBILE.»

Dichiarazioni di Ellsworth e Larsen

NEW YORK, 17

L'inviato speciale della Associated Presse *a Nome è riuscito ad ottenere un'intervista da Ellsworth. Questi gli ha parlato delle varie fasi del viaggio, dei pericoli corsi dal Norge specialmente nell'ultimo tratto, ha avuto parole di grande ammirazione per il colonnello Nobile, per il Norge e per tutto l'equipaggio. Ha confermato che al Polo non vi sono che ghiacci e acqua aperta, però si osservano anche sollevarsi dal mare delle punte rocciose, se pure si possono chiamare delle piccole isole di roccia, ma nessun indizio importante di terra.*

NOME, 17

Il comandante in seconda della spedizione del Norge, luogotenente Riiser Larsen, ha dichiarato:

«Al Polo sono stati osservati banchi di ghiaccio e vaste estensioni di mare, ma non è stata scoperta alcuna terra nelle regioni artiche. Al Polo il Norge è disceso sino alla bassa quota di seicento piedi.

«Sopra punta Barrow si sono formati dei ghiaccioli che i mulinelli di aria provocati dalle eliche hanno lanciato con violenza contro il serbatoio del gas provocando una perdita di olio e rendendo così pesante l'aeronave.

«All'arrivo del Norge a Teller è stata lanciata un'ancora e un meccanico è sceso per comandare la manovra dell'atterraggio.

«Dopo che gli apparecchi cinematografici hanno preso parecchie foto-visioni del Norge, l'aeronave è stata sgonfiata in trenta minuti sotto la direzione del colonnello Nobile e l'armatura del dirigibile è stata smontata.

Il tenente Omdahl è atteso di ritorno a Teller per via di mare mentre Amundsen, Ellsworth ed il capitano Wisting resteranno a Nome. Quando Amundsen e i suoi compagni vi sono giunti, si è dovuto trascinare per 14 miglia attraverso la baja gelata la scialuppa perchè essi potessero sbarcare.

La magnifica prova del dirigibile

ROMA, 17

Il dirigibile N. 1 ha dato tale una prova di organicità di costruzione e di bontà di rendimento che, di fronte agli incoraggianti risultati ottenuti col primo tipo della serie N. — ancor prima e indipendentemente dalla spedizione polare — si costruì nello stabilimento aeronautico di Roma il dirigibile N. 2 di 7000 metri cubi. Questo dirigibile, che è considerevolmente minore dell'N. 1, ha rispetto a quest'ultimo delle importanti innovazioni, nei riguardi specialmente dell'impennaggio di poppa.

I progressi formidabili realizzati con le aeronavi 1 e 3 e col piccolo M. R. hanno messo le officine di costruzioni aeronautiche in grado di affrontare con sicurezza il problema della costruzione del più grande semirigido del mondo. Si tratta di un'aeronave di 50 mila metri cubi. Questo dirigibile utilizzerà i risultati dell'esperienza acquisita con le ultime costruzioni e introdurrà innovazioni radicali, rese necessarie appunto dalla grande subatura. La più in vista di queste innovazioni è quella dell'armatura metallica che, anzichè essere a sezione triangolare con il vertice in basso esternamente, come per i tipi 1 e 2, è viceversa a sezione pentagonale con il vertice in alto e internamente all'involucro.

La sezione di questo dirigibile è così quasi assolutamente circolare e presenta, in confronto agli altri tipi, il vantaggio di risentire molto meno le sollecitazioni di deriva; e presenta una notevole e maggiore sicurezza di manovra in uscita ed ingresso nell'hangar.

Senza entrare in più complicati particolari tecnici, diremo anzitutto che il nuovo dirigibile avrà un volume pratico delle camere di gas di metri cubi 51 mila; una lunghezza di metri 173.60, un diametro medio nella sezione maestra di 24.28; un'altezza massima di 27.40, una larghezza massima di 25.40; un peso proprio di kg. 29.000; un carico utile di kg. 28.650. La forza motrice è fornita da sei motori dello stesso tipo di quelli installati sul «Norge» con una potenza di 245 cavalli, a 1400 giri. Questi sei motori sono ripartiti in cinque navicelle motrici, tra cui la centrale di poppa contiene due motori che, per mezzo di un riduttore, azionano la medesima elica. Quest'elica è invertibile.

Questo dirigibile avrà tutti gli impianti necessari ad una vera aeronave e con ogni possibile conforto all'equipaggio ed ai passeggeri, per i quali sono previsti appositi compartimenti letto, come in una attuale vettura «pullman». Le ali d'Italia, che si sono affermate sui ghiacci polari col recentissimo superbo volo dell'N. 1, proseguiranno sulla via del trionfo col dirigibile N. 3 che è pronto a balzare dal maestoso tempio dell'aria di Ciampino verso il Giappone. Come è noto, il governo giapponese ha acquistato il dirigibile N. 3. A questo proposito si dice anzi che l'ing. Nobile, anzichè venire immediatamente in Italia, si recherebbe a Tokio per procedere alla consegna dell'aerenave a quel governo.

Un nobile messaggio

d'un consigliere del volo

FIRENZE, 17

Bernon Prentice, presidente del comitato americano e consigliere del volo transpolare 1926 Amundsen, Nobile, Ellsworth, da Villa Palmieri (Firenze) ha oggi diretto il seguente messaggio alla stampa italiana:

«Ora che il volo da un continente all'altro attraverso il Polo nordico è un fatto compiuto che una nuova vittoria ha registrato la storia della civiltà, quale presidente del comitato americano, consigliere del volo transpolare 1926 Amundsen, Nobile, Ellsworth, sento il dovere di esprimere tutta la mia ammirazione a questa vostra ardimentosa Italia fascista che tanto contributo ha dato a questa nuova conquista del 20.o secolo. Al geniale intrepido colonnello Nobile ed al suo valoroso equipaggio va la gratitudine universale in quanto per essi è stata possibile la leggendaria spedizione concepita e studiata da Amundsen e da Ellsworth. Nell'attesa che gli ardimentosi aeronautici ci comunichino i risultati delle loro esperienze interessanti la scienza, possiamo fin d'ora affermare che il loro sforzo eroico varrà a stringere ancor più i rapporti di simpatia e di amicizia fra le nazioni Italia, Norvegia e Stati Uniti che tanto generosamente hanno voluto accomunarsi nelle ansie e nei pericoli della gloriosa impresa».

Plebiscito d'omaggio

alla moglie dell'eroe

ROMA, 14

I primi primi particolari del meraviglioso volo polare, appresi dai giornali del mattino, hanno rinnovato nella popolazione della capitale il vivo entusiasmo esploso sabato al giungere della notizia dell'atterraggio del Norge a Teller.

A casa Nobile da sabato è una continua affluenza di personaggi e di amici che vogliono manifestare alla signora la loro ammirazione. Il Ministro di Norvegia vi si è recato personalmente ed ha offerto alla signora un grande mazzo di rose rosse. I telegrammi da ogni parte d'Italia, anche da piccoli paesi, dalle colonie e dall'estero giungono a centinaia e tutti celebrano con frasi entusiastiche la gesta storica del colonnello Nobile. Hanno telegrafato tra gli altri il Maresciallo Diaz, il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, i Presidenti del Senato e della Camera, Ministri etc.

Tra il Comandante del dirigibile, il valoroso colonnello Nobile, e le autorità italiane si è svolto da sabato a ieri un attivo scambio di messaggi, che qui riproduciamo.

Al Re d'Italia

Nobile ed Amundsen hanno inviato fin da sabato a S. M. il Re d'Italia i seguenti telegrammi:

«S. M. il Re - Roma. — Compiuto felicemente volo transpolare. Equipaggio esprime V. M. sua devozione e gratitudine per alto appoggio dato impresa. — Firmato Nobile».

«S. M. il Re - Roma. — Voglia Maestà Vostra permettermi di esprimere con deferenza la gratitudine per splendidà cooperazione della Nazione italiana nella transvolata del Polo. — Firmato Roald Amundsen».

Il colonnello Nobile e Roald Amundsen hanno inviato telegrammi di saluto e di ringraziamento anche al Re di Norvegia ed al Presidente degli Stati Uniti.

S. M. la Regina, con squisito pensiero, avendo saputo che ieri la piccola Maria Nobile, figlia del glorioso colonnello, avrebbe fatto la prima comunione, le ha inviato in dono, a mezzo della dama di Corte di servizio Contessa Bruschi-Fulgari, un grazioso anello in platino con perla e brillanti.

S. E. Mussolini, Capo del Governo, ha inviato alla signora Carlotta Nobile un magnifico cesto di rose accompagnato dalla seguente lettera tutta di suo pugno:

«Gentile Signora, queste rose le vogliono dire tutta la mia simpatia ed il mio profondo senso di ammirazione per l'eroismo del suo grande Consorte. Egli ha scritto una pagina incancellabile nella storia d'Italia. Devoti omaggi e deferenti saluti. — Mussolini».

L'on. Mussolini ha inviato a Nobile il seguente telegramma:

«Colonnello Nobile, Teller Bay (Alaska). — Il vostro viaggio trionfale riempie di commozione e di orgoglio tutto il popolo italiano. Io vi abbraccio con tutti i vostri intrepidi compagni. — Mussolini».

Lo stabilimento aeronautico di Roma, di cui il comandante Nobile è direttore e presso il quale fu costruito il Norge, ha ricevuto il seguente messaggio da Teller:

«A tutto il personale dello stabilimento il mio pensiero affettuoso nel momento in cui il nostro sforzo è coronato da pieno successo. Tutti benissimo. Avvertire famiglia che indirizzo è Teller Bay - Nome (Alaska). — Firmato Nobile».

Al Ministero dell'Aria

Uno scambio intenso di messaggi e di notizie si è pure svolto tra il colonnello Nobile e il Ministero dell'Aeronautica. Già fin da sabato il Ministro della Aeronautica aveva ricevuto un telegramma così concepito: «Abbiamo felicemente atterrato in Alaska, Teller. Seguirà rapporto».

Oggi poi è giunto a S. E. Piccio, Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica il seguente dispaccio: «Tappa Polo, del volo Roma-Alaska, eseguita con tre giornate di volo, percorrendo cinquemila e trecento chilometri. Aeronave ed equipaggio fatto loro dovere pienamente. — Firmato Nobile».

Il Presidente dell'Aero Club di Norvegia ha così telegrafato al generale Bonzani: «L'Aero Club di Norvegia è felice di vedere il trionfo odierno della aviazione italiana. Gradite i nostri ringraziamenti e felicitazioni calorose. — Firmato Thommessen».

S. E. Bonzani ha così telegrafato a Nobile:

«Fiducia riposta in voi pienamente giustificata superbo successo volo che onora aeronautica italiana. Esultante invio voi ed equipaggio, commosso saluto. — Firmato Bonzani».

Ha inviato inoltre i seguenti dispacci: «Amundsen ed Ellsworth - Teller Bay (Alaska). — Nel giorno che vede il coronamento vostro inesauribile ardire, giungano gradite vivissime felicitazioni che a nome della Regia Aeronautica italiana e mie esprimo a voi e a tutto l'equipaggio del Norge. — Per Ministro: Bonzani».

«Aero Club, Oslo. — All'Aero Club di Norvegia dal quale partì l'idea che oggi è divenuta gloriosa realtà invio a nome dell'Aeronautica italiana e mio, le più vive felicitazioni, lieto di vedere oggi uniti nel trionfo, come lo furono nell'ardire e nel pericolo, i figli di Norvegia e d'Italia. — Pro Ministro: Bonzani».

Il comm. Carbone ha così telegrafato al colonnello Nobile: «Per trionfale successo abbracciovi con fraterna commozione».

Milano per Umberto Nobile

MILANO, 17

La Giunta municipale di Milano su proposta del Sindaco sen. Mangiagalli, sicura di interpretare l'unanime sentimento della cittadinanza tutta, ha deliberato di conferire la cittadinanza onoraria milanese ed una medaglia d'oro, che ricordi il gran volo transpolare, al colonnello Umberto Nobile che con studio indefesso, opera tenace ed ardimento mirabile seppe portare il massimo contributo all'impresa prodigiosa.

Nel rendere omaggio al valoroso comandante italiano la Giunta ha voluto associare il suo plauso e i suoi sentimenti di gratitudine anche verso tutti gli altri componenti l'eroica spedizione nazionale e straniera.

La raccolta dei discorsi di Sonnino

ROMA, 17

Oggi sono messi in distribuzione i tre volumi dei discorsi di Sidney Sonnino pubblicati per deliberazione della Camera dei Deputati con prefazione di Camillo Montalcini.

Alluvioni, frane e disastri in Piemonte

TORINO, 17

Il maltempo, che imperversa da alcuni giorni in questa regione, accompagnato da scrosci di pioggia e da raffiche di vento, oltre all'ingrossamento del Po, ha prodotto la piena della Stura e della Dora.

In molte località si segnalano ponti minacciati e case pericolanti.

La linea della Val di Lenzo è interrotta fra Vassavia e Borgaro e fra Mezzenile e Ceres. Le campagne attraverso le quali corre la Stura sono in più punti allagate per lo straripamento del fiume. Non vi sono vittime.

Varie inondazioni sono segnalate con gravi danni in alcune zone della provincia di Cuneo e specialmente nella Val Bormida dove numerose frane hanno impedito le comunicazioni in varie località.

Un ponte presso Castino è stato asportato dalle acque e venti metri della strada provinciale sono rimasti danneggiati.

L'Ambasciatore De Martino tra gli italiani di Filadelfia

FILADELFIA, 17

E' giunto l'Ambasciator ed'Italia De Martino il quale ha assistito ad un grande banchetto offertogli dalla comunità italiana di questa città. Vi hanno partecipato il R. Console e le maggiori personalità italo-americane.

L'ambasciatore ha pronunziato un discorso sulla ricostruzione italiana e sull'opera del Fascismo, nonchè sui problemi delle comunità italiane d'America. Il discorso è stato continuamente interrotto da applausi ed una entusiastica ovazione ha salutato le parole dell'Ambasciatore quando egli ha parlato di Benito Mussolini, l'uomo inviato dalla Provvidenza a sollevare i destini d'Italia ed a condurre la patria italiana verso il suo grandioso avvenire.

Dopo lo sciopero inglese

L'accordo per i giornali

LONDRA, 17

E' stato raggiunto ieri l'accordo tra l'Associazione dei proprietari dei giornali di Londra e i Sindacati dei tipografi. L'accordo stipula specialmente che i Sindacati non dovranno ingerirsi in alcun modo per quanto si riferisce al contenuto dei giornali. I giornali della sera di Londra usciranno questa sera e i giornali del mattino saranno pubblicati domani mattina.

Secondo le statistiche pubblicate dal Ministero del Lavoro la disoccupazione in Inghilterra al 3 maggio corr., cioè alla vigilia dello sciopero generale, ammontava a 1.103.000 disoccupati con un aumento di 124.023 sulla settimana corrispondente, ma con una contrazione di 74.579 in confronto alla corrispondente settimana del 1925.

Al totale sopraindicato si dovevano però aggiungere 230.000 minatori già disoccupati in conseguenza della crisi mineraria.

Il ritorno alla normalità in Polonia

Il nuovo gabinetto con Pilsudski alla guerra

VARSAVIA, 17

La situazione polacca si è chiarita e perfettamente normalizzata. La rivoluzione di Pilsudski, ottenuto il suo obbiettivo, cioè la liberazione del paese dalla corruzione e dal malgoverno dei politicanti, è rientrata nella costituzione. Pilsudski ha infatti rimesso i poteri supremi che la vittoria e le dimissioni del Presidente della Repubblica gli conferivano, al maresciallo della Dieta Rataj, il quale, secondo la costituzione, ha da ieri ricondotto la situazione generale entro la legalità.

Di conseguenza, valendosi dei supremi poteri, come suo primo atto Rataj ha nominato ieri sera il nuovo gabinetto che è così composto:

Il nuovo ministero

Presidente del Consiglio e Ministro delle ferrovie: prof. deputato Casimir Bartel. — Interni il Voivoda Mlodzianowski. — Interim degli esteri: l'ex Ministro di Polonia presso il Quirinale Augusto Zareski. — Affari militari: Maresciallo Pilsudski. — Finanze: il Sottosegretario di Stato al Ministero delle Finanze Czechowicz. — Lavori pubblici: prof. Broniowki. — Interim del lavoro: Jurkiewicz. — Interim dell'agricoltura e della riforma agraria: Raczynski. — Industria e commercio: Ippolito Gliwe. — Interim dell'Istruzione pubblica: Mikulowski Poporski. — Giustizia: Venceslao Makowski.

Fra sette giorni la Camera ed il Senato, convocati in assemblea nazionale, saranno chiamati ad eleggere il presidente della repubblica, secondo le norme della costituzione.

Il nuovo Presidente del Consiglio e Ministro delle ferrovie Casimiro Bartel è nato nel 1882 a Leopoli. Dopo aver frequentato la scuola professionale di fabbro-ferraio, sostenne l'esame di maturità come autodidatta all'università ed al Politecnico di Leopoli e di Menaco di Baviera, ottenendo il diploma di ingegnere e dottore in scienze matematiche. Nominato nel 1912 professore al Politecnico di Leopoli si distinse più tardi nella difesa della città come comandante dei battaglioni ferroviari e divenne capo delle ferrovie nello stato maggiore.

Nominato ministro delle ferrovie a Varsavia nel 1920, assolse brillantemente questo compito durante l'invasione russa. Nel 1922 fu eletto deputato nella lista radicale e divenne più tardi presidente della commissione delle comunicazioni. Fu organizzatore del gruppo radicale e del gruppo del lavoro.

Sabato sera il nuovo Presidente del Consiglio ha ricevuto i rappresentanti della stampa ai quali ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Il mio Governo è chiamato a liquidare la situazione formatasi ultimamente, esso garantirà ai cittadini la sicurezza, la calma e la ripresa del lavoro normale. E' evidente che il gabinetto resterà in carica che fino alla elezione del Presidente della Repubblica da parte dell'assemblea nazionale, elezione che avrà luogo quanto prima sarà possibile. Il Governo si metterà fermamente sul terreno costituzionale.»

Per il ritorno alla legalità

Anche il Maresciallo della Dieta Rataj, assumendo la carica di Presidente della Repubblica ad interim, ha fatto dichiarazioni ai rappresentanti della stampa. Egli ha affermato che considera suo principale dovere vegliare perchè la situazione assuma al più presto possibile un carattere strettamente legale ed ha dichiarato di essere assolutamente convinto che tutti gli fermamente alla pacificazione e al chiarimento della situazione.

Pilsudski dal canto suo ha fatto dichiarazioni ai giornali che subito dopo il colpo di Stato si erano recati ad intervistarlo. Il maresciallo, che non si era ancora concesso un'ora di riposo, appariva molto stanco. Fu quindi assai conciso limitandosi a dichiarare che il gesto da lui compiuto ha lo scopo di combattere unicamente la corruzione politica.

«Io non posso fare ora — egli ha detto — nessuna dichiarazione, poichè sono troppo affaticato. Io sono stato sempre un nemico dei cambiamenti nella amministrazione dello Stato e l'ho dimostrato anche durante la mia permanenza alla presidenza della Repubblica ma le difficilissime condizioni interne alle quali eravamo giunti mi hanno indotto a fare un colpo di forza, del quale assumo ben volentieri la responsabilità per tutte le sue conseguenze. Durante tutta la mia vita, mi sono sempre ispirato al sentimento dell'onore, del coraggio personale e alla guida della mia coscienza. Io non ho mai perseguito scopi personali, nè a vantaggio di quelli che mi erano attorno. In uno Stato non deve prendere piede nessun eccesso di illegalità. Bisogna pensare a quelli che lavorano per noi, altrimenti lo Stato finisce coll'andare in rovina».

Pilsudski ha concluso annunciando che una Commissione di inchiesta sarà costituita contro tutti gli uomini politici o gli impiegati dello Stato che durante l'ultimo anno hanno fatto cattivo uso del pubblico denaro. Il presidente della Banca di Stato è stato intanto deposto.

La stampa comunica che venerdì sera il generale Sikorski, comandante del corpo d'armata di Leopoli, ha fatto sapere al maresciallo Pilsudski che si sarebbe sottomesso ai suoi ordini.

A mezzogiorno di ieri i membri del nuovo Governo con alla testa il primo ministro Bartel ed il ministro della guerra Maresciallo Pilsudski, si sono recati al palazzo della Dieta per prestare giuramento di fedeltà alla costituzione al Maresciallo della Dieta Rataj, funzionante da Presidente della Repubblica interinale.

La convocazione dell'assemblea

Iersera ha avuto luogo la prima riunione del nuovo Consiglio dei Ministri per proporre al Presidente interinale della Repubblica Rataj la data della convocazione dell'assemblea nazionale incaricata di procedere alla elezione del nuovo Presidente della Repubblica.

Lo sciopero dei ferrovieri proclamato mercoledì dal sindacato dei ferrovieri per protestare contro il Governo di Witos è terminato stanotte in seguito ad un appello comunicato telegraficamente a tutti i ferrovieri dal Presidente del onsiglio e ministro delle ferrovie Bartel all'atto della sua assunzione al potere.

Il primo ministro Bartel ha informato che il deputato Chondzynski, ministro delle ferrovie del gabinetto Witos, ora internato nella cittadella di Varsavia, sarà liberato per suo ordine dal comandante della città.

Ufficialmente si annunzia che nei combattimenti dei giorni scorsi sono morti 91 soldati e ne sono rimasti feriti 585. Ieri nel pomeriggio hanno avuto luogo in Varsavia i funerali di 51 soldati e vi presero parte cinquemila persone.

Il totale delle vittime, secondo la statistica degli ospedali, ammonta a 205 morti e 966 feriti, fra i quali una grande maggioranza di borghesi. Ciò è dovuto alla curiosità temeraria della popolazione che accorreva là dove si faceva fuoco malgrado la proibizione dei capi delle truppe e nonostante le varie precauzioni prese.

Favore popolare

In qualche località a pochi chilometri da Varsavia si combatte ancora qualche scaramuccia. Si odono talvolta colpi di cannone, ma si tratta di piccoli nuclei di resistenza.

La *Polska Zdrojna*, commentando la azione compiuta dal maresciallo Pilsudski, scrive che il programma positivo degli uomini che sono giunti oggi al potere deve avere per base prima il dominio di sè stessi, la disciplina e l'ordine. Il potere supremo della repubblica deve essere elevato al disopra dei contrasti dei partiti e si deve curare la difesa dello stato all'interno e all'estero.

Il *Kurier Porany* constata che Witos il cui governo nel 1923 aveva quasi condotto alla catastrofe nazionale, avrebbe dovuto ritirarsi soltanto in seguito alla protesta morale del Capo dell'esercito. Sfortunatamente, benchè il suo gabinetto non avesse ancora ottenuto un voto di fiducia, alla Dieta, Witos — continua il giornale — preferì di resistere colle armi alla mano ai postulati morali del maresciallo Pilsudski.

Il Maresciallo del Senato Trompozynski è partito per Posnan oggi in seguito a preghiere rivoltegli dal Presidente interinale della Repubblica e dal Presidente del Consiglio Bartel, onde dare ai circoli politici della Posnania informazioni particolareggiate in merito alla regolazione dei fatti di Varsavia.

La partenza per la seconda tappa del Giro d'Italia

TORINO, 17

Stamane, alle 5.10, al motovelodromo è stata data la partenaz ai corridori per la seconda tappa del Giro d'Italia Torino-Genova. Pochissimi fra quelli che avevano compiuta la prima tappa sono mancati all'appello. Il tempo è coperto e minaccioso.

Si conferma che il percorso dovrà essere accorciato di una trentina di km. per le cattive condizioni in cui sono state ridotte le strade dal maltempo.

Dopo lo sciopero inglese

Lo sciopero inglese che paralizzava la pulsantissima vita di quella grande Nazione è finito: le trattative quindi sono incominciate. Questa era la condizione posta dal Governo e da esso fermissimamente mantenuta anche di fronte alle minaccie più serie, le quali davanti a tanta rigidità hanno dovuto capitolare.

E' evidente che lo sciopero fu un atto insano voluto dagli elementi più estremi delle Trade Unions, perchè è altresì evidente che le trattative iniziali dovevano essere condotte su altra via, cioè su quella puramente economica. Ad ogni modo lo sciopero — come tutti i fenomeni sociali — se ha prodotto del male, ha prodotto anche del bene. Le Trade Unions hanno ricevuto un'ammaestramento solenne circa la loro vera funzione economica-politica; il Governo dal Canto suo ha potuto scandare la forza di quella grande organizzazione operaia, non solo, ma diminuirla e renderla politicamente ed economicamente meno pericolosa; di fronte al paese poi il Governo ha rafforzato la sua autorità aumentando così anche il prestigio dello Stato.

Le trattative ora riprese poggiano sopratutto sovra due questioni: quella «tecnica» e quella «operaia». La prima è sostenuta dagli operai, la seconda dagli industriali.

Per una chiara visione delle due tesi bisogna risalire brevemente alle trattative intercorse l'anno scorso fra le parti in causa ed il Governo.

Dicevano gli industriali che la crisi carboniera dipendeva dall'eccessivo costo della mano d'opera, superiore a quello di tutte le altre Nazioni concorrenti; le Trade Unions dal canto loro affermavano dipendere la crisi dall'insufficienza tecnica dei pozzi e dall'irrazionale loro governo.

Il Primo Ministro intervenuto personalmente nella vertenza nominò allora una commissione provvisoria affinchè questa potesse obbiettivamente pronunciarsi in merito; ed il suo responso fu circoscritto alla sola delimitazione del deficit medio dell'industria per ogni tonnellata inglese di carbone, chè non potè ricercarne ponderatamente le cause determinanti a cagione del brevissimo tempo dentro il quale dovette pronunciarsi. Ed il deficit venne definito facendo il confronto fra il costo ed il ricavo medio di una tonn. di carbone nel Regno Unito.

Gli elementi del costo medio — tenuto conto dei desiderata delle parti, vennero fissati in queste due voci e nella seguente misura:

Costo medio della mano d'opera	sc. 13.00
» » delle spese d'esercizio	» 5.06
Costo medio globale di una tonn.	sc. 18.06
Ricavo medio di una tonn.	sc. 16.01
Deficit medio per una tonn.	sc. 2.05

Si badi bene però che detto deficit è «medio», chè per alcuni carboni esso fu di sc. 4.06 per tonn. (Nuova Galles del Sud) e per altri invece solo di sc. 1.06 (miniere orientali).

Il Governo allora onde scongiurare il pericolo di uno sciopero pure allora minacciato, venne nella determinazione di sussidiare l'industria. Detto sussidio doveva durare per nove mesi cioè fino al 30 aprile a. c. e nel frattempo la Commissione parlamentare d'inchiesta doveva studiare appunto le cause determinanti la crisi. Ed il responso della Commissione raccolse in parte e le ragioni degli operai e quelle degli industriali, stabilendo fra l'altro che, a parte le condizioni generali economiche europee e quelle particolari dell'industria mineraria, la crisi era determinata da questi principalissimi fattori:

1. Dall'eccessivo spezzettamento della proprietà mineraria, contrario al moderno principio della centralizzazione d'ogni produzione, che sola può ridurre al minimo il costo del prodotto.

2. Dalla cattiva attrezzatura tecnica non rispondente alle necessità attuali dell'industria.

3. Dalla deficente organizzazione del lavoro non consona alle esigenze che la concorrenza internazionale impone.

Il «primo fattore» porta a pluralità di vedute, quindi a sistemi d'organizzazione diversi; inoltre fa vivere aziende che anche per il naturale scarso rendimento del sottosuolo da esse sfruttato si trovano nelle peggiori condizioni per poter sostenere la concorrenza; ed infine produce un'aggravio nelle spese d'esercizio che nelle imprese del genere raggiunge cifre cospicue, aggravio che va ad aumentare il costo globale del prodotto. E' stato difatti rilevato che il commercio del carbone avviene attraverso ben 27.000 ditte intermediarie e che vi sono delle miniere che impiegano da una diecina ad una ventina d'operai.

Il «secondo fattore» cagiona una minor produzione ed un maggior proporzionale gravame del capitale tecnico sul costo tecnico del prodotto.

La Commissione constatò che l'Inghilterra ha vissuto il dopoguerra troppo sugli allori della sua conquistata potenza commerciale, e che non s'è apprestata alla battaglia economica — che logicamente doveva alla guerra seguire — munita di quella volontà tenace della quale erano invece ben provviste le Nazioni concorrenti continentali: Germania, Francia, Belgio, e Cecoslovacchia.

Le miniere di queste Nazioni e specialmente della tedesca, dopo l'immane sconvolgimento mondiale, sono state riorganizzate sulla base di nuovi criteri razionali di sfruttamento, per i quali furono adottati tutti i macchinari d'estrazione più moderni in gran parte già in uso negli Stati Uniti. E con tali sistemi la Francia a parità di ore di lavoro potè estrarre in un anno 3 milioni di tonnellate in più dell'anno precedente. Le miniere inglesi invece lavorano ancora con sistemi che si possono chiamare quasi primitivi, tanto che il macchinario moderno è sconosciuto in molte di esse.

Il «terzo fattore» porta ad un maggior peso della mano d'opera sullo stesso costo tecnico. In Inghilterra il minatore lavora meno che altrove, difatti mentre in Germania si lavora dalle 6 ore e mezza alle 7 ore, in Francia dalle 6 alle 6 e mezza, in Cecoslovacchia dalle 6 ore e un quarto

alle 6 e mezza, nel Regno Unito si lavora 6 ore e tre quarti.

Questa minor durata della giornata lavorativa, ottenuta in gran parte con movimenti politici, ha portato con sè un aumento di circa 270 mila operai dal 1913 al 1925, mentre per contro la produzione annua media del minatore è scesa da tons. 267 (1909-1913) a tons. 218 (1924-1925). Ne consegue che mentre in Germania l'estrazione di una tonnellata di carbone costa in media sc. 7.09, in Inghilterra invece costa in media sc. 11.05, senza sussidio governativo e sc. 13, questo compreso.

Furono tutti questi fattori insieme combinati che cagionarono:

a) Una diminuzione della produzione nel Regno Unito da 292 milioni di tonnellate metriche dell'ante-guerra a 248 milioni (1925).

b) Una contrazione dell'esportazione del 36 per cento, senza compenso di un aumento del consumo interno.

c) Un aumento della disoccupazione che su 1 milione e 200 mila minatori distribuiti in 2500 miniere è passata da 26 mila quale era nel primo trimestre del 1924 a 148 mila nel correspettivo trimestre del 1925 senza che sia ulteriormente diminuita.

d) Il tracollo dei prezzi, perchè in un mercato di consumo decrescente, l'Inghilterra non fu più in grado di imporre una sua politica di prezzi, sopratutto per quanto riguarda l'esportazione.

E le esportazioni diminuirono anche verso il nostro Paese che fu sempre fedelissimo importatore del carbone inglese.

Noi che prima della guerra importavamo dall'Inghilterra l'82 per cento del nostro fabbisogno, ora non ne importiamo che il 60 per cento circa (ed è sempre in via di diminuzione) perchè guidati dal nostro tornaconto ci siamo rivolti verso altri mercati e specialmente verso quello Tedesco, Cecoslovacco, Belga e Americano, come risulta dal seguente specchietto:

Nostre importazioni di carbone

in tonn. metriche

	1923	1924	1925
Inghilterra	6.470.000	5.890.000	6.730.000
Germania	117.000	749.000	801.000
Ceco-Slov.	35.000	38.000	62.000
Stati Uniti	486.000	537.000	538.000
Belgio	1.800	800	49.000
Altri Paesi	26.000	48.000	261.000

Da notare che se il 1925 segna un aumento dell'importazione dall'Inghilterra di circa 800 mila tonnellate, ciò si deve solo al fatto che in previsione dello sciopero lo Stato per i suoi bisogni e le industrie per i loro, si sono provveduti di abbondantissime scorte e precisamente per 6 mesi il primo e per due mesi le seconde.

Questa, in brevi parole, la portata della questione carbonifera inglese.

La quale — come rilevasi — riveste oltre che un carattere economico, anche un carattere finanziario; economico in quanto riguarda i rapporti fra i datori di lavoro e lavoratori, finanziario in quanto riguarda i rapporti fra essi e lo Stato.

Finanziariamente la questione è stata già dal Governo risolta cessando di corrispondere alle industrie il sussidio che in 9 mesi gravò l'erario di ben 27 milioni di sterline. Ed il sussidiamento dovette cessare per due ragioni: 1. Perchè per principio nessuna industria deve essere sovvenzionata, e dato che sia necessario fare qualche eccezione, questa deve beneficare le industrie giovani bisognose d'affermazione; la qual cosa non può dirsi per quella carbonifera che conta svariate decina d'anni di vita prospera e autonoma. 2. Perchè anche prescindendo dalla considerazione di cui sopra e facendo astrazione anche dall'impossibilità di spremere dal contribuente l'ammontare del sussidio totale, il deficit del bilancio — causato appunto dal sussidio — doveva sparire immediatamente per il buon nome della Nazione.

Economicamente poi la questione non può essere risolta che mediante volontari sacrifici da ambo le parti.

Gli industriali devono sacrificare i milioni necessari per porre le loro miniere potenzialmente allo stesso livello di quelle delle Nazioni concorrenti. I minatori devono ragionevolmente diminuire le loro paghe od aumentare le ore di lavoro, in modo da consentire la vita all'industria che procura loro il pane quotidiano.

E' necessario che le organizzazioni operaie si convincano come la mano d'opera costituisce un elemento principalissimo del costo industriale in genere, e che non si possono imporre a nessuna industria condizioni di lavoro tali da porla in uno stato di inferiorità nell'agone della concorrenza in genere e di quella internazionale in specie, a meno che essa non si trovi in condizioni d'organizzazione tecnica e commerciale di privilegio; il che — riferendosi all'industria carbonifera inglese — devesi (come s'è visto) assolutamente escludere.

Il sacrificio dei minatori sarebbe poi solo relativamente gravoso: si tratterebbe di diminuire le paghe in media di sc. 2.06 per ton. cioè del 20 per cento, o (volendo lasciare inalterata l'attuale retribuzione di sc. per tons.) aumentare la giornata lavorativa di 1 ora e un quarto circa, portandola cioè da 5 ore e tre quarti a circa 7 ore; nè più nè meno del livello della Germania.

Detto onere verrebbe poi progressivamente ridotto col diminuire del costo globale, cioè man mano che si raccoglieranno i benefici apportati all'industria dal miglioramento del capitale tecnico, dall'abbandono delle miniere scarsamente redduttive e dall'accentramento della produzione e dell'esportazione.

Certo che si cozza contro una tradizione operaia robustissima: quella dei cosidetti «diritti acquisiti». Ma le Trade Unions non hanno altra soluzione possibile: ciò non facendo, darebbero principio alla fine dell'Inghilterra come Nazione esportatrice di carbone.

Dal sacrificio comune dell'industria e dei minatori, necessario per salvaguardare lo interesse dell'Inghilterra, sbocca l'ennesima prova che il principio per il quale gli interessi di tutte le classi devono posporsi a quelli della Nazione, è quanto mai scientificamente vero. Esso costituisce l'uniformità costanziale della politica economica fascista: e col suo pratico riconoscimento nella liberalissima e democraticissima Albione, dimostra a sua volta come il Fascismo — che per primo lo impose — abbia radici ben più profonde di un comune fenomeno politico Nazionale.

DIONISIO VIANELLO

Maometto VI è morto a S. Remo

SAN REMO, 16

Alla Villa delle Magnolie stanotte alle 22.30 è morto per paralisi cardiaca il Sultano Maometto VI. Il Sottoprefetto presentò immediatamente le condoglianze del Governo al nipote Principe Sami.

La impressionante piena dei fiumi

e i danni del mal tempo nell'Italia settentrionale

Gravi inondazioni nel Trentino

Disastrosi uragani e nevicate

TRENTO, 17

Il maltempo, che da quasi un mese imperversa nella regione, si è fatto in questi ultimi due giorni particolarmente minaccioso. Da quarantotto ore la pioggia continua a cadere torrenziale e impetuosa mentre nelle valli montane cadono abbondanti nevicate. I violenti uragani e la pioggia persistente hanno straordinariamente ingrossato i fiumi e torrenti che in taluno località hanno straripato dagli alvei inondando le campagne e minacciando gli abitati. Molte case hanno dovuto essere sgombrate per il pericolo di crollo. Le notizie che giungono da ogni centro della regione parlano di gravi disastri e di terribili inondazioni.

Poichè le comunicazioni con le località danneggiate sono interrotte e i servizi ferroviari e postali sono sospesi, abbiamo dovuto recarci in automobile nelle zone colpite per rilevare la gravità dei danni.

La ferrovia Rovereto-Riva sospesa

A Rovereto abbiamo la prima sensazione della piena disastrosa. Il torrente Leno che scende dalla Vallarsa è paurosamente ingrossato e riempie intieramente l'alveo, trasportando nei gorghi innumerevoli alti come cavalloni, tronchi d'albero e rottami. Alla foce del Leno con l'Adige quest'ultimo fiume che è in piena minacciosa e raggiunge quasi i robusti ponti degli stradoni provinciali, ha straripato nelle campagne inondando anche le case del borgo di Sacco, fra la più viva apprensione degli abitanti che nei casolari colonici sparsi nella valle hanno provveduto a mettere in salvo gli armenti e le masserizie.

La ferrovia Rovereto-Riva è completamente interrotta a tutti i treni, dalla serata di sabato e per tutta la domenica, sono sospesi. Il torrente Cameras, emissario del lago di Loppio ha invaso i binari della ferrovia, ostruendo il transito; in altri punti, sulla strada Nago-Arco sono cadute frane di macigni e di terriccio che hanno pure ingombrato le rotaie. Il torrente Albola paurosamente ingrossato è uscito dall'alveo e si è riversato per le vie della città di Riva che è quasi completamente allagata. L'acqua impetuosa del torrente ha raggiunto la stazione ferroviaria per cui i treni con Rovereto non potranno per qualche giorno essere riattivato.

La città di Riva è così completamente isolata perchè anche la navigazione sul lago di Garda è resa difficile e pericolosa dalle burrasche.

Ponti crollati e paesi innondati

Nelle vicinanze di Trento il torrente Fersina in piena ha asportato due ponti collocati nei pressi della Centrale elettrica. Le acque hanno anche abbattuto due piloni del ponte delle «Dame di Lion» che minaccia di crollare. In varie località il torrente ha allagato le campagne, causando notevoli danni.

In Valsugana il Brenta è in piena minacciosa e molti abitati sono in pericolo. Il paese di Grigno e molte altre località sono invase dalle acque fra il panico degli abitanti. Non si segnalano finora disgrazie alle persone mentre si conferma la gravità dei danni.

In Val di Fiemme l'Avisio e il Travignolo trasportano macigni e sradicano alberi, minacciando di rompere gli argini e di devastare i paesi. Questa zona e quella attigua di San Martino di Castrozza sono state recentemente colpite dalla furia ciclonica che ha causato cinque milioni di danni, rovinando le secolari foreste.

Dalle Valli dell'Alto Adige giungono pure notizie di terribili inondazioni, provocate specialmente dall'Isarco e dall'Adige, in piena travolgente. Sembra che il fiume abbia rotto gli argini a Chiusa di Bressanone già sinistrata da una terribile alluvione tre anni or sono, ma la notizia non è finora confermata.

Il maltempo non accenna a cessare e la pioggia continua insistente, mentre nelle valli montagne nevica abbondantemente e sulle Alpi infuria la tormenta.

A Borghetto e a Vò destro l'Adige ha raggiunto i primi piani delle abitazioni. Sul posto è accorsa la truppa.

Un milite nazionale vittima

per il maltempo nel Bergamasco

BERGAMO, 17

Le comunicazioni fra Vilminore, Bergamo e Brescia sono state interrotte da due frane abbattutesi in vicinanza di Dezzo a causa delle forti pioggie. La centrale idroelettrica di Mazzunno è stata invasa dalle acque del torrente Dezzo che hanno determinato l'arresto delle macchine.

L'altra notte il milite nazionale Pedrocchi Paolo, guardafili della Società elettrica, recatosi in una cabina di trasformazione che minacciava di rovinare è rimasto ucciso dal crollo della cabina stessa travolta dalle acque.

L'inondazione ha provocato gravi danni. Tutta la pianura di Ponte Barcotto, in prossimità di Rovere (Lago d'Iseo), è allagata: le comunicazioni coi comuni finitimi sono interrotte. Qui non si ha a lamentare nessuna vittima. Le abitazioni inondate sono state fatte sgombrare. L'autorità prefettizia ha nominato un commissario straordinario per disporre i servizi di approvvigionamento e di ricovero. Sul posto esplicano opera indefessa carabinieri, militi e funzionari.

Danni del Piave nel Bellunese

Ponti crollati - Una diga rotta - Allagamenti

BELLUNO, 17

La pioggia torrenziale è continuata ininterrottamente da due giorni e sulle montagne la neve non cessa a cadere.

Tutti i corsi d'acqua in provincia si sono straordinariamente ingrossati, specie gli impetuosi torrenti Maè (che discende dalla valle Zoldana) ed il Cordevole che discende dall'Alto Agordino, entrambi affluenti del Piave.

Sabato sera il Piave era sopra guardia e durante la notte è andato aumentando in modo pauroso e iermattina alle sette e mezza la passerella in borgo Piave è stata travolta dalla furia delle acque.

La passerella, costruita dagli Austriaci durante la invasione nemica, continuava a resistere tutt'ora, tanto che venne abbattuto il piano del ponte soprastante, costruito dalle nostre truppe appena avvenuta la liberazione. Di questo ponte rimasero solo due piloni, uno dei quali alle dieci di iermattina è stato abbattuto dalla irruenza dell'acqua, fu appunto il materiale di questo pilo che, travolto dalla piena si è abbattuto sulla passerella, facendola crollare. Anche la diga che da qualche anno è stata costruita in Borgo Piave per far argine alle acque che minacciavano l'abitato del piccolo sobborgo di Lambioi, è stata rotta in tre punti. A causa di questi crolli molte persone che dal Castionese erano venuti ieri a Belluna, specie le lattaie, furono costretti a recarsi a Casion e negli altri Paesi dell'Oltre Piave con un servizio d'automobili e di camions immediatamente organizzato, percorrendo la lunga via che gira per Ponte nelle Alpi. L'acqua del Piave dalle brecce apertesi nella diga si è riversata nel sobborgo di Lambiai ove molte case sono state inondate e altre sono ancora allagate in Borgo Piave verso la Conceria Coller.

Il crollo della passerella, l'abbattimento parziale della diga e l'abbattimento del «pilone» del ponte soprastante sono stati causati dagli alberi e dai grossi tronchi che le acque hanno divelto in montagna o travolti e strappati dalle Segherie del Cadore. Da questa furia è rimasto immune il grandioso Ponte della Vittoria del quale è stata fatta la gettata dell'arco proprio in questi giorni. Il passaggio però non si effettua ancora per precise disposizioni delle autorità che non ritengono sicuro il transito fino a che non siano ultimati i ripari.

L'impressionante spettacolo della pazza corsa delle acque travolgitrici, che portano con loro anche molta ghiaia e sassi, hanno richiamato oggi sulle mura della città una folla di curiosi che hanno sfidato la pioggia dirotta caduta per tutta la giornata. Danni rilevanti si debbono registrare ancora in Borgo Piave, per l'inondazione di molti orti che sono stati invasi oltre che dalle acque da spessi strati di ghiaia.

Il tempo non accenna a migliorare e il fiume, che a mezzogiorno sembrava per quanto leggermente, dovesse decrescere, ha accennato stassera ad ingrossarsi maggiormente.

I treni provenienti da Venezia sono arrivati con qualche ora di ritardo, evidentemente perchè la linea ferroviaria lambisce il Piave presso Fener ed ivi, nelle piene la linea va soggetta facilmente a guasti.

Le linee telefoniche non funzionano in varii luoghi della Provincia e a tratti neanche per Venezia e per Padova.

Giungono notizie da Longarone e da Soverzene che in parecchi Paesi di quelle località la furia delle acque che trasportano materiali d'ogni sorta hanno travolto parecchie passerelle sul Piave e su alcuni torrenti interrompendo in molti punti la viabilità.

Del Piave ricordiamo la grande inondazione del 1882 che tanti danni recò e che fece crollare il grandioso ponte in pietra sostituito due anni dopo da quello in ferro, questo fatto saltare dai nostri nelle azioni di guerra, per ritardare l'avanzata del nemico. Ricordiamo ancora un'altra grande inondazione nel 1889, che recò, specie dal Maè, affluente del Piave, tanti danni nello Zoldano ove furono distrutte molte case e ove trovarono la morte parecchi valligiani.

Straripamenti di fiumi

e allagamenti nel Vicentino

VICENZA, 17

La pioggia incessante caduta in questi giorni e lo scioglimento delle nevi sulle Prealpi Vicentine hanno provocato la piena dei fiumi e dei torrenti. In più parti — nella città e nella provincia — le acque, rotti gli argini dilagarono per le contrade e le campagne, bloccando numerose abitazioni.

A Vicenza le acque del Bacchiglione hanno invaso contrà Borghetto, a Santa Croce, via dei Munari, contrà Chioare, viale Araceli, via Torretti, minacciando di superare l'argine di viale del Macello.

Nelle ore del pomeriggio, tra uno scroscio e l'altro di pioggia, la cittadinanza si riversò nei luoghi della inondazione, contemplando l'impressionante spettacolo della furia travolgente delle acque.

L'ultima inondazione avvenuta a Vicenza risaliva al 15 maggio 1905 e in quell'anno si ricorda l'allagamento di Piazza dell'Isola.

Il Bacchiglione è in continuo aumento e le acque ieri notte avevano raggiunto la spalla del ponte degli Angeli. Colà il fiume descrive un brusco gomito e le acque si avventano torbide e minacciose a livello degli argini, offrendo uno spettacolo impressionante.

La situazione in città non desta però eccessive preoccupazioni. Squadre di pompieri, soldati, milizia e volontari, ispezionati dalle autorità e dai superiori, continuano ininterrottamente, dalla notte tra il sabato e la domenica, la loro opera di rafforzamento degli argini nei punti più minacciati, e di assistenza alle famiglie bloccate dall'acqua. Vecchi barconi che dormivano da anni il loro sonno nel deposito comunale sono stati varati per le vie allagati, trasbordando persone e recando viveri alle famiglie che abitano nei quartieri allagati.

La situazione più grave nel circondario della città è nella frazione di San Pietro Intrigogna che conta 500 abitanti e che sabato mattina si sono svegliati trovando le vie trasformate in canali, dove l'acqua raggiunge in certi siti persino l'altezza di due metri. Le campagne intorno, fino ai margini di Deliba e di Torri di Quartesolo, sono allagate. Gli abitanti di San Pietro sono bloccati e si provvede al loro vettovagliamento per mezzo di barche.

In Borgo Benga di Vicenza il Bacchiglione iersera ha raggiunto una altezza di m. 5.42, segnando un aumento di un centimetro all'ora.

L'Astico, dopo aver raggiunto una impressionante altezza, era iernotte in leggera decrescenza. Anche il Guà e l'Agno, che corrono su vecchi argini non classificati, sono in decrescenza.

Ciò non ostante, continuando il maltempo, sono dislocati nei punti più pericolosi dei torrenti, soldati e funzionari del Genio civile, al comando dell'ing. Colonna.

Il Prefetto comm. Cavalieri, il Sindaco comm. Franceschini con gli assessori Lamperlico, Garelli e Piccoli, l'on. Cariolato hanno visitato ieri i luoghi della inondazione.

Si annunciano danni abbastanza gravi, particolarmente alle campagne, ma sinora non si deplora alcuna disgrazia.

I fiumi del Padovano in piena

PADOVA, 17

In seguito al maltempo i fiumi del Padovano sono ingrossati notevolmente. A Montagnana il Frassine ha straripato inondando molte campagne ed arrecando danno ai raccolti. Sul posto sono accorsi reparti di truppe. Non si segnala alcun danno alle persone.

A Piazzola il fiume Brenta ha allagato le località di Fresina e Tremignon. Due militi fascisti che tantavano di portare aiuto agli abitanti delle case allagate sono stati travolti dalla corrente e stavano per affogare allorchè sono intervenuti in loro soccorso altri commilitoni.

Anche il Bacchiglione è in piena: nella città di Padova è salito sopra la guardia.

Il Brenta minaccia a Ca' Marangoni

CHIOGGIA, 17

Le pioggie torrenziali di questi giorni hanno ingrossato fortemente il fiume Brenta e la piena ha raggiunto questa sera proporzioni paurosamente allarmanti. L'impetuosità delle acque minacciava ieri sera lo straripamento e la rottura degli argini in località Cà Marangoni che è poco distante dalla nostra città.

Le autorità appena avuto sentore del pericolo hanno disposto immediati servizi onde arginare le acque e a questo scopo si sono recati immediatamente sul posto alcuni ingegneri, funzionari, con reparti di truppa e di militi della M. V. S. N., assieme al numeroso personale sono andati a Cà Marangoni autorità e personale tecnico.

Piena e straripamento dell'Adige

VERONA, 17

D'improvviso si è gonfiato anche l'Adige e le sue acque sono così limacciose che nessuno si ricorda una egual tinta. Il fiume corre con una violenna spaventosa, e dai ponti e dai muraglioni una folla di gente assiste all'impressionante spettacolo. Ponte Garibaldi è stato oggi chiuso al transito dei veicoli; i vicini mulini che minacciano d'essere asportati dalla corrente, sono stati tirati a riva e assicurati con molte corde. Le parti basse della città, verso Campagnola sono allagate; tutte le case di Prato Santo sono invase dall'acqua, e mentre scriviamo vi accorrono i pontieri del Genio.

I pompieri hanno avuto una quantità di chiamate anche nel centro della città dove le cantine sono allagate. Anche basso Acquar è inondato e tutti gli abitanti di quelle case operaie hanno dovuto esser condotti altrove. Da Ponte Scaligero a ponte Garibaldi l'acqua ha superato il bordo del muraglione ed il transito da quella strada è impedito. Intanto in Campagnola, molti si sono improvvisati pescatori e fanno ricco bottino.

Comuni allagati in Piemonte

ALESSANDRIA, 17

Per le incessanti pioggie di questi giorni i fiumi Bormida e Tanaro ed i torrenti Belbo, Orba e Orro sono enormemente ingrossati ed hanno straripato. La vallata del Bormida è completamente allagata. Le acque, che hanno provocato gravi danni, trascinano alberi, attrezzi rurali e legnami.

Nel comune di Pietramarazzi, alla confluenza del Tanaro col Bormida, molte case sono allagate. Il torrente Belbo ha inondato i comuni di Canelli e Nizza Monferrato, le cui strade sono sotto un metro e mezzo d'acqua. Parecchie case sono bloccate dalla piena e il Genio Pontieri provvede ad effettuare opera di soccorso con barche ed attrezzi. La ferrovia di Canelli è interrotta per il crollo del ponte sul Belbo. Anche il Po, in piena, ha allagato il paese di Candia Lomellina.

Sui luoghi colpiti dall'inondazione sono accorse le autorità. Il maltempo continua. Il Belbo, l'Orba e l'Orro decrescono; la piena del Tanaro e del Bormida invece aumenta ancora.

Alluvioni nel Bresciano

BRESCIA, 17

Dalla Valle Camonica giungono notizie di alluvioni lungo il corso dell'Oglio e nella Valle del Dezzo, nota col nome di Via Mala, tristemente famosa per il disastro del Gleno.

A Darfo, alla confluenza dell'Oglio col Gleno i due fiumi sono straripati allagando parte del paese e travolgendo il ponte provvisorio in frazione Corna, fra la sponda bresciana e quella bergamasca, interrompendo la ferrovia Iseo-Edolo e danneggiando la strada fra Corna e Civate Comune. In via Mala Dezzo ha provocato due frane lungo la strada nazionale ricostruita dopo il disastro del Gleno.

L'Oglio ha straripato pure nel corso superiore allagando Casino Boario ed Esine e nel corso inferiore presso il Lago d'Iseo danneggiando la strada Pisogne-Gratacasolo.

Anche in altri centri della provincia il maltempo ha cabionato danni. Il Lago d'Iseo è in piena. Il fiume Chiesa ha arrecato danni a Vobarno e Carpenedolo. Alcune frane sono cadute in Valle di Scalve e a Edolo. Non si ha a deplorare nessuna vittima. Sul posto sono accorsi funzionari, carabinieri, soldati e militi. La piena dell'Oglio comincia a decrescere.

Anche il Po in piena

PIACENZA, 16

Stanotte una pioggia torrenziale accompagnata da una bufera di vento ha provocato l'aumento del livello del Po le cui acque sono salite nelle 24 ore da metri due e venticinque a metri due e novanta.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Il processo delle galline

(Tribunale Penale di Venezia)

Nell'isola di S. Andrea v'è un vasto allevamento di galline, di cui è proprietario il sig. Gazzotto Angelo. Quattro giovani pensarono di razziarvi e in breve tempo riuscirono ad allontanare dal campo 130 galline. Per compiere l'impresa scavalcarono l'alta mura di cinta. I quattro razziatori sono: Girani Giovanni fu Ettore di anni 20; Magrini Giovanni di Egidio di anni 19; Prato Angelo di Augusto di anni 19. Vendettero i bipedi pennuti a osti e trattori, fra cui: Fecchio Giovanni di Guglielmo di anni 32, Micchio Giovanni di Pietro di anni 41; Bagnoli Osvaldo fu Emanuele di anni 31; Venerando Pia in Fecchio fu Lodovico di anni 30. Costoro sono stati accusati di ricettazione.

A questa schiera di imputati è stato aggregato il trentenne Burdon Francesco di Luigi il quale comprò dal Vecchiato una rivoltella vecchia e inservibile, che il venditore avera trovato nella tenuta del Gazzotto.

I ladri delle galline confessano; gli osti e trattori accampano la buona fede.

Il Tribunale così giudica: condanna Girani a mesi undici e giorni 20 reclusione; Vecchiato a mesi cinque e giorni 25; Magrini e Prato a mesi sei. Assolve per amnistia — ritenendo l'incauto acquisto — Micchio, Bagnoli e Venerando, il Burdon perchè il fatto non costituisce reato e Fecchio per non avere commesso il fatto ascrittogli.

Dif. avv. Nicoletti; avv. Ferrasin; avv. Bastianetto; avv. Suppiei e avv. Vitta.

I falliti

Pres. Gallo — P. M. Chiancone.

Altri naufraghi del commercio, il Tribunale ha ieri giudicato. Si tratta, come al solito, di individui dedicatisi agli affari senza alcuna esperienza o competenza, o perseguitati dalla sfortuna.

Ha aperto la serie dei numerosi processi Zennaro Giovanni fu Vittorio di anni 28 da Venezia. S'era dedicato al commercio del legname, ferramenta ed articoli vari di abbigliamento, con negozio a Rialto 760

In contumacia è assolto dalla bancarotta fraudolenta per insufficienza di prove ed a quella semplice per amnistia.

A proposito di una vignetta satirica

in materia di esplorazione speleologica

Solo oggi ci giunge sotto occhio il numero della Rivista «Le Vie d'Italia» dedicato alla memoria di L. V. Bertarelli - (Marzo 1926). In esso, dove si parla dell'attività speleologica, davvero insigne, del Defunto, è fatto cenno della esplorazione del «Bus de la Lum» sull'Altipiano del Consiglio, compiuta nel 1924 dalla Società Alpina delle Giulie e del T. C. I. esplorazione che portò a fissare in metri 240 la profondità della voragine, sino allora supposta di metri 460. Viene inoltre riprodotta a pag. 265 una vignetta satirica, distribuita dal compianto Bertarelli stesso nell'anno 1924 ai Soci della Alpina delle Giulie. In essa, un motivo di vecchio stampe viene storpiato per prendere a gabbo gli scandagliatori precedenti del «Bus de la Lum» e in particolare e personalmente, il primo tra, essi, il Marson, morto già allora da oltre dieci anni.

Ora crediamo doveroso affermare che nul la giustifica tale scherno inopportuno, e ci duole di dover fare tale affermazione solo oggi, non avendo prima d'ora mai avuto notizia della cosa.

E' noto con quale scarsezza di mezzi dovessero, nei primi tempi essere forzatamente condotte tali esplorazioni. Il Marson, nel 1903, impiegò uno scandaglio a fune vegetale: l'anno successivo, il dott Prof. Cav. Fratini, traeva (è interessante il ricordo) analoghe conclusioni dal tempo immediato dalla caduta di sassi (in esplorazioni da lui compiute coi sigg. L. Antonini e G. Feruglio) e ne dava notizia nel numero di Settembre dello stesso anno della Rivista «Mondo sotterraneo». Invano, il Circolo Speleologico ed Idrologico Friulano, nei successivi anni, operò di poter raccogliere (nonostante alcune autorevoli adesioni) i mezzi adeguati per poter fare una esplorazione conclusiva: sopravvenne la guerra senza che, per mancanza di mezzi, nessun passo ulteriore potesse esser fatto.

Il Marson morì il giorn ostesso dello scoppio della guerra.

Egli era uno studioso di antico stampo e di specchiata probità; della scuola del grande Giovanni Marinelli. A buon diritto nel campo di queste e di consimili ricerche, poteva essere considerato un precursore: ad esse dedicò tutta la sua vita intemerata. Nel bollettino della Società Geografica Italiana del Dicembre 1930, con la sua consueta modestia e franchezza, riferisce minutamente gli elementi di incertezza che forzatamente accompagnarono le sue esperienze e si limita serenamente a riportare una «sua persuasione» senza nulla «fermamente stabilire» senza far sfoggio della «dottrina cabalistica» della «somma sapienza matematica» o degli «infallibili strumenti» che, con poco buon gusto e troppo sprezzante faciloneria, gli vengono attribuiti nella vignetta.

Lo studioso che legga quelle righe scritte nel 1903 e veda poi la inopportuna satira non può non rimanere dolorosamente sorpreso.

Duole che ricercatori più fortunati, perchè dotati di mezzi più larghi, ma non certo di maggior fede, sprezzino ora le ricerche dei precursori, che senza esser corretti da aiuto alcuno e per la sola virtù di fede, si avanzarono per primi, sia pure a tentoni, sulla via ancora oscura e difficile. Avremmo fatto tacere questo nostro giusto risentimento e ci saremmo chinati dinanzi alla maestà della Morte, ma non possiamo lasciar passare in silenzio che Sergio Gradenigo e una Rivista a grande tiratura come quella del T. C. I., mentre giustamente onorano l'estinto Direttore, diffondano apprezzamenti, che suonano aperta offesa ad un'Estinto, degno del massimo rispetto.

E formuliamo il voto che, nella prossima pubblicazione annunciata dell'opera del compianto Bertarelli (duemila grotte), che avverrà a cura del suo collaboratore: il Cav. E. Boegan, non solo tale vignetta non venga pubblicata, ma si trovi posto per una doverosa parola di riconoscimento dell'opera di pioniere, degna di essere ricordata, oggi specialmente, che la probità degli intenti e la tenacia dei propositi sono più che mai guida alla nuova risorta Italia.

Ing. LUIGI MARSON

Romanzi femminili

Matilde Serao - Maria di Borio - E. Cibrario

Matilde Serao ha pubblicato recentemente un altro romanzo, il più brutto e falso e male scritto, forse, dei suoi romanzi! E' intitolato *Mors tua...* (F.lli Treves ed. Milano) e reca in calce all'ultima pagina: «Alta Engadina estate 1924, Napoli inverno 1925». Dopo sette anni dalla conclusione dell'armistizio, Matilde Serao ha creduto opportuno, e possibile a lei, donna, di scrivere trecento pagine sulla guerra.

Esistono fenomeni che, più di molti altri della vita, bisogna avere realmente vissuti, per poterne scrivere e descrivere, specie, quando come la Serao, si vuole esplicitamente dimostrare l'assurdità morale, religiosa, sociale della guerra. Matilde Serao, che evidentemente ha sentito raccontare, ha letto sulle colonne dei giornali, episodi, descrizioni, ha creduto quindi di mettere in pentola i materiali raccolti a freddo, e far bollire il tutto per trarne un aspecie di impasto molto colorito, molto vaporoso, molto scottante, con una certa pretensione di vastità e profondità di pensiero.

Beata disinvoltura femminile! La guerra, una guerra «grande e tremenda» come l'ultima, a parte gli scrupoli filosofici, psicologici e religiosi, domanda per esser «espressa» artisticamente una potenza di intendimento, di linguaggio, di realizzazione, di drammatizzazione che Matilde Serao non ha mai dimostrato di possedere. Non bastano gli aggetti, anzi le serie lunghissime di aggettivi, di sostantivi grossi, cupi, scroscianti, stridenti; non bastano le frasi patetiche romantiche, lacrimevoli o artificiosamente e falsamente vigorose; le descrizioni di tramonti, di ospedali visti *en passant*, di chiese smozzicate dal cannone, di madri, spose, sorelle in lagrime, di lamenti, di gemiti, di implorazioni, di invocazioni e meglio di bestemmie e per contrapposto la descrizione di balli, flirts, feste e simili carnevalesche non più novità, per scrivere un libro sulla guerra, per tirare in ritardo campanelli di allarme sulla guerra, per arrivare a dire insomma: non fate più la guerra signori popoli e signori uomini.

Si è mai rivolta la Serao queste semplicissime e banali domande: «Ma questa guerra come era veramente? Come era là? Come era qui? Cosa era dentro all'individuo? Perchè esiste la guerra? Che cos'è? In base a quali fatalistiche leggi della vita universale, succede?». E che cosa ha fatto Matilde Serao per imbastire un volume sulla guerra? Prima di tutto ha messo il titolo: *Mors tua....* (disse il vecchio torvo, minaccioso) a cui segue per sottinteso: *Vita mea* (grido con gaio furore il giovane); quindi ha messo per sottotitolo: *Romanzo in tre giornate* — chè infatti tale è la suddivisione del titolo.

La prima giornata è il periodo di attesa della nostra entrata in campagna. Questo periodo, narrato secondo un ormai troppo *vieux style* falso, e artificiale, caratterizzato dalla comparsa di personaggi soliti: l'immancabile spagnolo, e naturalmente, segretario dell'ambasciata di Spagna: don Manuel Peralta così evidentemente descritto: «i visitatori consueti erano avvezzi al silenzio e all'immobilità di questo spagnolo dal viso lungo e dalla tinta terrea, dalle nere sopracciglia, quasi delineate da un sottile pennello, dai nerissimi capelli lucidi», ecc.; Carmela Soria, Carolina Leoni, Antonia Scalese, Marta Ardore, Camillo Moles, Fausto Ardore, il prete don Giulio Lanfranchi; il necessario vecchio guerriero del 1859, nonchè «ferito gravemente» e — è indispensabile — «lasciato per morto» nel 1866: — «A Custoza, Giulio, a Custoza! — esclamò il vecchio poggando le mani sui bracciuoli, quasi per levarsi col volto trasfigurato» — ecc. ecc. a serie. E tutti questi personaggi, posticci, finti, ballano la «mazurka»: — La Java, la Java, la vieille mazurka, du vieux Sebasto! (come vedete, parlano a pezzetti il francese, secondo lo chic), cantano la chanson d'apaches, hanno gli occhi carichi di un fluido provocatore, rovesciano la testa ridendo, cosicchè: il collo pieno, e bianco, di una bianchezza ambrata..., si gonfiava come quello di un uccellino; sono *flirteurs*, dicono frasi di discutibile gusto come questa: «E rammentate. Vela con quel funerale di terza classe che è Ginetta. Risorgi, mio caro cadavere di donna!», ecc. negli immancabili salotti *Louis Seize*, dove c'è un poeta, e il cognato ha per amante la cognata, e la giovincella ha la crisi isterico-sentimentale, morendo di gelosia.

Nella prima giornata, tutta questa gente vive con in faccia il fantasma che sbraita altisonante per le strade, e per bocca del giovanetto bello e imberbe, o bestemmia per bocca di un padre di famiglia, o si lamenta cristianamente per bocca di un prete, o fa scolorire la bianca ambrata pelle di una fidanzata, il *fantasma* è la guerra, signori!

La seconda giornata, è, s'intende, la guerra. I personaggi sono alla guerra. Non riportiamo altre frasi; ci vorrebbe appunto il volume della Serao. Ma come si punta il fucile e si uccide, come scoppia la granata, come tutto è sconvolto e si fanno atti eroici e vigliacchi, e come sono i morti, i feriti, le infermiere, i colonnelli e i caporali e i tenenti, e i baraccamenti, e le trincee, i camminamenti, gli austriaci che «sono là, vigliacchi» ecc., la Serao lo dice con serie di parole e di aggettivi che si susseguono spesso per circa una intera pagina senza il respiro di un punto.

Si parla di fucilazione di una donna, spia tedesca; di salvataggi; di fughe; di atti di pietà; insomma di quel «tutto», che è facile immaginarsi e inventarsi, tanto grossa è stata la guerra. C'è perfino la descrizione di un misteriosissimo ricovero, sperduto fra le nevi di un altissimo monte, dove riposano per alcune ore disertori che ragionano come quei tali filosofi del salotto «Louis Seize», e sono contadini!

La terza giornata, è il ritorno. Il fidanzato non vuol più saperne della fidanzata, il prete non vuol più essere prete, Camillo Moles spara alla moglie Barbara, Guido si pente di avere ucciso un austriaco armato di frustino, ed è perseguitato dagli occhi del morto, mentre è stato uno dei guerrafondai... Guido farà penitenza, ecc. Cinquecento mila morti, un milione di mutilati, e tutti gli altri, invalidi morali!

Perchè Matilde Serao ha voluto aggiungere un libro così fatto e anche cattivo, dannoso al suo paese, se sarà letto o tradotto all'estero? Sotto un certo aspetto, questa «Mors tua...» è proprio una cattiva azione; la vita è più seria, è più profonda, è più difficile in ogni suo aspetto, per poterne scrivere e pensare alla leggera, e con disinvoltura.

E da noi quanto si scrive! quanti scrittori celebri! per di più, quante ecelse scrittrici!

* * *

Maria Di Borio ne «Il padrone del mondo», (Ed. Lattes, Torino), lascia l'araldica teoria delle sue creature gentilizie per darci il romanzo di una donna borghese, anzi di una borghese arricchita. Si tratta veramente non di una arricchita di guerra; ma di una graziosa e gentile maestrina, Lidia, divenuta improvvisamente plurimilionaria per l'eredità lasciatale da uno zio. E' nei primi tempi, l'inebriamento della ricchezza, l'estasi della raffinatezza. Lidia vuole tutte le cose belle e costose, ma non senza un certo gusto di scelta. Ella passa un giorno grigio di inverno sotto i portici di Piazza Castello (giacchè il romanzo si svolge a Torino) carica dei fiori più rari e più odoranti. Ed è come se, fra le penombre invernali del solenne porticato sia apparsa la primavera stessa. Lidia incontra Casimiro di Mirafiori, un giovane patrizio, reduce di guerra, provato da disgrazie e angosce familiari e non ricco. Si innamora di lui, e vuole, in uno slancio appassionato, fargli dono, col suo amore, della sua subita ricchezza. E' per i due sposi una vita di tenerezze e di lussi. Ma la ricchezza non è l'unica cornice dell'amore. Bisogna anche amare gli altri, perchè il proprio amore sia felice. E qui il romanzo finisce impensatamente. Lidia viene a sapere per mezzo di Casimiro che una figlia naturale dello zio defunto, che legò a Lidia la propria ricchezza, vive in miseria. Lidia decide allora di dare metà della sua sostanza alla diseredata. Naturalmente la nobiltà di Casimiro favorisce questo progetto. Così l'amore dei due sposi viene a coronarsi di bontà.

Lo spunto dell'eredità lasciata dal famosissimo zio non è nuovo. Il finale, con l'apparizione dell'orfanella, è anche un pò cinematografico. Ma, a parte questi difetti di invenzione e di costruzione, l'arte della Di Borio, che è eminentemente raffinata, si riconosce per il serico, armonioso scorrere dei dialoghi e per la finezza di certe notazioni decisive.

* * *

Una vena di femminilità gentile e dolente scorre in «Chiarafonte» (Ed. Giani, Torino), romanzo di Elisa di San Secondo Cibrario. Chiarofonte è il nome di un piccolo lindo e storico convento della Riviera dove alcuni monaci vivono coltivando il pensiero di Dio e i fiori del loro giardinetto. E' da Chiarafonte che si inizia il romanzo di un adolescente, Donato Ranzoni. Qui egli conosce, fulgente di giovinezza, Marina De Bonneville, fidanzata di un De Lorne. E dal primo incontro germina, quasi inavvertito dai due giovani, l'amore. Più tardi Donato incontrerà a Torino Marina che è ormai Donna De Bonneville De Lorne ed è più bella che mai. L'impressione del primo incontro a Chiarafonte è rimasta in fondo al cuore dei due giovani. Ora essa è buona esca d'amore. Senonchè Marina ha un mistero. Ella è divisa dal marito, un «dandy» vanesio e superficiale; ma da lui ella ebbe un bimbo che le morì. Il ricordo della sua creatura perduta le vieta di amare, con la completa dedizione di sè, Donato Ranzoni. Ma in una tetra sera di rivolta (è descritto nel romanzo un episodio della occupazione delle fabbriche) poichè Donato è in pericolo, Marina, penetrando fra gli sbarramenti delle guardie rosse, va a battere al portone di lui, che la accoglie, ebbro, nelle sue braccia. Fuori c'è l'eco delle fucilate. Donato supplica Marina di rimanere. Ed è così che l'estremo atto d'amore si compie, con la complicità degli eventi rivoluzionari.

Ma più tardi, vinta dal rimorso, Marina abbandona Donato, cercando in un lungo viaggio la pace al suo cuore ferito. Donato, non misurando il sacrificio di Marina non ascolta che i consigli irosi del suo orgoglio ferito. Egli, dimentico di Marina, sposerà più tardi Chiara. Ma quasi colpita da un fato, la giovane sposa gli morirà, per un tragico incidente, lasciandogli un bimbo. Fine sconsolata di una trama delicatissima, ove l'autrice — pur senza ambizioni stilistiche e pretese eccessive — ha saputo mettere tocchi delicatissimi e felici per descrivere le bellezze auree della vita: — il volo di una farfalla o il peso di una libellula sopra un fiordaliso.

A proposito dei danni di guerra
Un telegramma di S. E. D'Alessio

BELLUNO, 17

Il Patronato Nazionale, Istituto per la Provincia di Belluno, ha da tempo rivolta la sua cura agli emigranti che subirono danni in Germania in conseguenza dello scoppio della guerra, ed ha energicamente svolta la sua opera di tutela e di assistenza col proporsi di sottrarre tanti nostri connazionali alla poco scrupolosa ingordigia di privati patrocinatori che, per le loro prestazioni esigevano compensi che partivano da un minimo del quindici per cento delle somme liquidate. e si pensa che a parecchi milioni ammonteranno le indennità da pagarsi, si vedrà facilmente di quale rilevante somma venissero privati i danneggiati.

Il pronto intervento del Patronato Nazionale ha ottenuto il desiderato effetto, e S. E. D'Alessio, Sottosegretario di Stato al Ministero delle Finanze così telegrafava al Presidente del Patronato Nazionale on. Rossoni: «Con riferimento tue premure relative modo pagamento indennità liquidate ai danneggiati di guerra italiani emigrati dalla Germania assicuroti che è stato già provveduto perchè detto pagamento avvenga mediante vaglia intestati singoli interessati e trasmessi per tramite Sindaci locali. Questo provvedimento resterà fermo nonostante qualsiasi opposizione o protesta. Autorizzoti rendere pubblica ragione presente telegramma. — Sottosegretario di Stato: D'Alessio».

Di quanto S. E. D'Alessio dichiara, e che dimostra tutto l'interessamento del Patronato Nazionale, non potranno che rallegrarsene gli emigranti interessati.

La Federazione Fascista del Commercio inaugura il suo gagliardetto

ROMA, 17

Ieri, nella propria sede in Piazza San Luigi dei Francesi, la Federazione provinciale fascista del commercio, prima fra tutte le altre federazioni sorelle in Italia, ha inaugurato il suo gagliardetto con una cerimonia alla quale sono intervenute numerose personalità, fra cui il Ministro dell'Interno sen. Cremonesi, il vice governatore on. Federzoni, il Governatore di Roma comm. D'Arbesio e il Rettore comm. Mariotti, l'on. Fortunati R. Commissario della Camera di Commercio, gli on. Cartoni e Racheli della Confederazione fascista del commercio, l'ing. comm. Vallecchi in rappresentanza dell'on. Benni, segretario generale della Confederazione dell'industria, l'avv. De Angelis in rappresentanza della Federazione fascista dell'Urbe.

La benedizione del gagliardetto, di cui era madrina la signorina Pagano, figlia del Presidente della Federazione provinciale del commercio comm. Pagano, è stata impartita da mons. Quadrini, il quale al termine del rito religioso, ha pronunciato un breve discorso in cui ha messo in rilievo il costante intervento del sacerdote in tutte le cerimonie fasciste, desiderato ed acclamato appunto perchè il Governo nazionale sente il profondo rispetto dovuto alla Religione che esso considera come uno dei fattori essenziali della vita morale e sociale.

Cessate le acclamazioni che accolsero il discorso di mons. Quadrini, il segretario della Federazione provinciale del commercio cav. Levi ha letto le numerose adesioni pervenute, fra cui quelle del Capo del Governo, dei Ministri Belluzzo, Volpi, Rocco, del Sottosegretario Teruzzi, dei sen. Baccelli presidente della Commissione Reale per la Provincia e dell'on. Olivetti.

Quindi il comm. Pagano ha pronunciato il discorso inaugurale esprimendo l'entusiastica adesione della classe commerciale al governo nazionale e illustrando l'importanza della attività commerciale nella vita economica del paese.

Ha parlato infine l'on. Cartoni, il quale ha rilevato che il gagliardetto oggi inaugurato vuole essere il simbolo della piena adesione della classe commerciale laziale al regime e all'ordinamento sindacale voluto dal Duce.

La riunione si è svolta poco prima di mezzogiorno fra ripetute acclamazioni all'on. Mussolini ed al Fascismo.

Un discorso del Pontefice
ai dirigenti dell'azione cattolica

ROMA, 17

Ieri alle 19.30 il Papa ha ricevuto nell'aula del Concistoro i dirigenti dell'Azione Cattolica convenuti a Roma per la commemorazione della Enciclica *Rerum Novarum*. Il Pontefice, dopo aver espresso il suo vivo compiacimento di trovarsi con così numerosi rappresentanti dell'Azione Cattolica, che è parte così prediletta della Chiesa, cerimonia a lui tanto cara in quanto chiude la commemorazione della grande Enciclica, passa a rievocare la figura di Leone XIII ricordando una udienza fece al vegliardo concesse a lui e nella quale gli rivolse brevi parole che gli servirono di luce e di guida per gli anni che dovevano seguire. Ma il Papa non vuole fare la commemorazione della Enciclica perchè sarebbe una ripetizione di quanto è stato detto da coloro che in questi giorni hanno discusso e deliberato e che seguiteranno a commemorare la grande Enciclica, mettendo in opera quegli accorgimenti e quelle deliberazioni, che valgano a dare una continua e perenne efficenza anche nelle mutate condizioni dei tempi e nelle altre mutazioni di cose e di istituti.

I dirigenti dell'Azione Cattolica sanno quello che vogliono essere le applicazioni e gli adattamenti della Enciclica e, del resto, è qui dove dovrà esplicarsi la salutare, vigile ed attiva opera dell'attività sociale seguendo passo passo, lo svolgersi e il complicarsi degli avvenimenti. Il Papa parla quindi della mutabilità delle cose umane inerenti alle cose create per cui avviene che anche gli istituti fondamentali dei popoli e della nazione abbiano dei mutamenti. La proprietà, il valore, il capitale hanno avuto delle modificazioni di atteggiamento e di rapporto. La prosperità ha avuto forma randagia e avventurosa presso i popoli selvaggi per passare poi a quella patriarcale e quindi alle varie forme feudali e monarchica.

Il lavoro ha raggiunto dall'epoca della pietra a oggi la forma delle grandi industrie e delle grandi organizzazioni e anche le invidiabili corporazioni del medio evo sono passate. Bisogna avere attraversato questa mutabilità degli umani istituti, necessariamente imperfetti, per andare alla ricerca del perfetto.

Il Papa ha rilevato poi che una delle grandi forze della chiesa è la adattabilità. La Chiesa si è sempre servita degli istituti sociali che ha trovato pur tenendo conto delle differenze dell'ambiente, come qui a Roma al tempo del paganesimo. E' così che si spiega e diventa sempre più ammirabile la storia della Chiesa esterna conservatrice che passa a traverso tutte le inclemenze di ambiente e di stagioni, sempre riuscendo ad andare più avanti, più vicina alla mèta. Ed allora una cosa si impone: l'Azione Cattolica deve essere e così il Papa vuole, la cooperazione e la collaborazione della Chiesa proprio in quella opera restaurativa che è l'apostolato.

L'Azione Cattolica non deve perdere mai di vista la perfezione e tendere in alto non per raggiungere superbe altezze ma per non essere troppo lontana da essa. Ma poi l'Azione Cattolica deve circoscrivere le sue attività alle possibilità che le vengono messe a disposizione dalla divina provvidenza, tendere cioè alla perfezione e fare il possibile. Dio pretende di più, se pretende di più interviene egli stesso e allora vediamo che gli avvenimenti di oggi diventano la realtà di domani.

Il Papa viene quindi a parlare dell'opera, non dell'Azione Cattolica nel suo insieme, ma di quella che spetta alla direzione, alla Giunta centrale. L'Azione Cattolica deve agire sotto la direzione delle gerarchie. La Giunta centrale e tutte le Giunte sono assistite dalle direttive della Santa Sede e del Papa. Il Papa che dirige è a sua volta diretto, il Papa assiste ma è assistito dal fondatore stesso della Chiesa, da quello che rimane il sommo pilota della Chiesa. Ed in tutte le difficoltà bisogna ricordare che Dio è con noi. L'adattabilità della Chiesa è conseguenza della sicurezza della divina navigazione, ne deriva quindi la necessità psicologica della fiducia intera e della illimitata obbedienza a Dio, disciplina quindi di sentimenti e di opere. Il Papa sa che questi sono i propositi dei dirigenti dell'Azione Cattolica i quali debbono avere fiducia qualunque siano gli spostamenti degli istituti umani. Se nell'infuriare delle onde bisognerà variare se non mutare rotta, ciò si farà: il pilota è là; la nave andrà dove deve andare, dove Dio vuole.

Il Papa conclude affermando di essere certo che i presenti hanno fiducia illimitata in lui e si mettono a sua completa disposizione. Ciò gli è di somma consolazione e di sommo conforto e gli rende possibile di cooperare con Dio nella guida della nave che conduce i tesori della redenzione e che porta i celestiali benefici del suo amore.

Il nuovo gabinetto tedesco

BERLINO, 17

Il signor Marx, Ministro della Giustizia del Reich, ha accettato la carica di Cancelliere del Reich. Il nuovo Gabinetto è composto dagli stessi membri del Gabinetto dimissionario.

L'esposizione missionaria salesiana inaugurata a Torino

TORINO, 17

Iermattina nella sede centrale delle Missioni Salesiane ha avuto luogo la inaugurazione della Esposizione Missionaria Salesiana a beneficio delle missioni stesse. Alla cerimonia sono intervenuti S. A. R. il Duca di Genova colla Principessa Adelaide, il Prefetto cav. di gr. cr. D'Adamo anche in rappresentanza del Capo del Governo, il Comandante il Corpo d'Armata, il generale Pirol comandante della prima zona della M. V. S. N., il Questore, il Regio Commissario al Comune generale Etna, Mons. Gamba Arcivescovo di Torino, Don Rinaldi Generale dell'Ordine dei Salesiani, molte altre autorità e personalità e un largo stuolo di signore.

S. E. Federzoni ha telegrafato scusando la sua assenza e beneaugurando per il successo della mostra. Dopo un concerto corale diretto dal maestro Pagella ha tenuto il discorso augurale il senatore Rebaudengo, presidente dell'Istituto delle Missioni Salesiane. L'oratore spesse volte applaudito, ha esaltato i meriti del Governo Nazionale di cui è anima S. E. Mussolini per la restaurazione morale e religiosa del paese, rilevando come l'opera dei Salesiani non è solamente opera di evangelizzazione ma anche d'italianità.

E' seguita quindi la visita della mostra che vi estende su di una area di oltre 100 metri quadrati divisa in venti diversi reparti e un parco in cui sono esposti animali inviati dalle Missioni.

L'Esposizione interessante per vastità e quantità di cimeli raccolti durerà due mesi.

Un delegato apostolico espulso dal governo del Messico

PARIGI, 17

Il «Daly Mail», edizione di Parigi, ha da New York che il Governo messicano ha ordinato l'espulsione di mons. Caruana, delegato apostolico al Messico, cittadino nord-americano, col pretesto che penetrato nel paese, nascondeva la sua vera identità e la sua missione. Mons. Caruana ha respinto quest'accusa ed ha dichiarato che partirà immediatamente per gli Stati Uniti.

La festa della Brigata Avellino

BOLZANO, 17

In tempo inclemente impedì il festeggiamento all'aperto per la ricorrenza dell'anniversario della concessione della madaglia d'oro alla Brigata Avellino (231-232 Regg. Fanteria), il quale avvenimenti viene annualmente festeggiato il 15 di maggio. La Brigata Avellino durante la guerra prese parte attiva combattimenti gloriosi di Gorizia (agosto 1916), San Marco (14-17 novembre 1916), Zagomila-Vodice (14-20 maggio 1917), sul Piave (15-18 giugno 1918 e 30-31 ottobre 1918). In tale ricorrenza venne a Bolzano il generale Modena, comandante della Divisione di Trento, con il suo aiutante di campo; all'entrata della caserma il generale fu ricevuto dal comandante del 232 Regg. colonnello Rossi, nonchè dal tenente colonnello Armellini, comandante del distretto militare di Bolzano, dal tenente colonnello medico cav. Fierro direttore dell'Ospedale militare, dal maggiore Tagliacche e da numerosa ufficialità.

Le festa si svolse nelle località della caserma, appositamente addobbata, ed alle 12 ebbe luogo un pranzo offerto a tutta l'ufficialità, alla bassa forza fu concesso l'ingresso gratuito al cinema delle sale civiche, dove venne rappresentata una pellicola patriottica.

Anche a Merano la ricorrenza fu festeggiata con grande solennità dal 231. Reggimento.

L'on. Turati a Novara

NOVARA, 17

Ieri ha avuto luogo il Congresso provinciale fascista sotto la presidenza dell'on. Turati il quale è stato accolto coi più vivo entusiasmo dalle autorità e dai fascisti e dalla popolazione.

Dopo lo svolgimento di un grandioso corteo, al quale hanno partecipato le autorità con a capo l'on. Turati, i fascisti della città ed una larghissima rappresentanza dei fasci della provincia, l'on. Turati ha tenuto al Teatro Coccia un imponente discorso politico nel quale ha passato in rassegna i compiti del Fascismo ed ha accennato all'opera da compiersi incitando gli animi alla concordia, alla sincerità ed alla devozione alla causa del Fascismo.

Il discorso dell'on. Turati, che è stato più volte interrotto da calorose acclamazioni è stato salutato alla fine da una entusiastica dimostrazione. Poscia il barone Basile è stato eletto dall'assemblea dei segretari politici segretario politico provinciale. Vivi applausi hanno salutato il risultato delle elezioni.

Gli atleti italiani per Londra

GENOVA, 16

A causa del maltempo è stata rinviata la riunione nazionale che doveva servire come selezione degli atleti per il meeting di Londra. La commissione tecnica della F.I.S.A. ha però ugualmente fatto scendere in pista alcuni corridori per provarli sulla distanza. Dopo questa prova la commissione tecnica ha così composto la squadra italiana che dovrà recarsi a Londra per difendere i colori nazionali al meeting atletico: Pastorino, Davoli, Garaventa, Pavesi, Callegari, Manganti e Facelli.

Spigolature

I terribili e continui accidenti automobilistici ed il compianto per le molte vittime ha tratto il municipio di New York — scrive il *Rappel* — a fare erigere nella «Broadway», la strada principale e la più congestionata due pietre funerarie in memoria di quelle vittime. L'iscrizione suona così: «Alla memoria di 265 pedoni — schiacciati dal 1.o gennaio 1926 fino ad oggi — da chauffeurs che conducevano le macchine — con una esagerata celerità». Gli chauffeurs di New York sono per di più stati avvertiti, che dovranno rallentare dinanzi a queste due pietre commemorative, che è probabile che questa tragica testimonianza li trarrà ad essere più cauti anche nel percorrere le altre vie della metropoli.

*

Negli appartamenti del palazzo Carnavalet si è inaugurato questi giorni un salone dedicato ad una scrittrice che illustrò il secolo romantico: George Sand. Questo salone — scrive il *Journal* — è una specie di reliquario. In un posto emergente si può ammirare un pastello, che Maurizio Quintin de Latour, fece del maresciallo di Sassonia, bisavolo di George Sand. Tutto nel suo viso espressivo dice l'amore del pericolo e della voluttà. Più in giù il ricevitore generale Dupin, avvolto nella sua toga di raso nero, nonno della Sand, e sua moglie. Il pittore Charpentier, all'alba della sua gloria, ci dà un quadro della scrittrice: capelli di ebano, labbra sensuali, carnagione olivastra, occhi neri larghi e profondi. Più serena e più nobile appare nello schizzo di Coutire e Calamatta, noti miniaturisti. Infine essa è dipinta in tutta la sua singolare e inquietante bellezza nel 1832, da Delacroix. Una quantità di disegni e di pastelli circondano questi quadri principali, fra essi il ritratto di un giovane pensoso, che un tempo si credette fosse la Sand in vesti mascoline, e che è invece quello del suo figliuolo Maurizio. Nelle vetrine cento oggetti, che rievocano l'appassionata romanziera: anelli ornati da quelle pietre del Reno e da quelle trasparenti ametiste, che la Sand adorava; anelli che rivelano la finezza delle sue dita. Cravatte variopinte, cammei da cintura, penne d'oca coll'inchiostro pietrificato, manoscritti di lavori appena abbozzati, lettere di Gustavo Flaubert, con la scrittura nervosa ed inclinata e che incominciano: *Madame et cher maitre*. Poi ancora il modello della mano bianca e scarna di Chopin, una tavolozza dei colori anneriti di Delacroix, il tavolo da lavoro della Sand bruciato qua o là dalle sue sigarette e il cofanetto di palissandro, dove conservava le sue lettere. E' qui il secolo del romanticismo con i suoi più nobili rappresentanti, che viene rievocato agli occhi dei visitatori.

*

A Budapest — scrive la *Wiener Allgemeine Zeitung* — le vittime della vita cara hanno trovato un rimedio. Esse si riuniscono per digiunare o giù di lì, in gruppi e così condividendo il loro male lo diminuiscono. Vi ha della gente molto per bene fra questi sindacati della «cintura». Un ministro dell'agricoltura, dei medici, dei professori, degli impiegati, ecc. Si è in buona società per gemere sulle difficoltà dei tempi e far colazione... con una storia bene narrata, come faceva madama de Maintenon, che, quando non era che la moglie del poeta Scarron, sostituiva l'arrosto... con un aneddoto. La difficoltà non è di fare uno scherzo, è di farlo durare. Questi digiunanti collettivi saranno tratti a fare delle amare riflessioni, perchè il loro sistema è una specie di pericolosa moratoria, e in questa moratoria — ha dichiarato un grande poeta — c'entra la parola: morte.

*

All'*Odèon* si sta preparando una rivista, un genere che alcuni trovano non adatto per quelle scene importanti. Ora qualcuno ricorda — scrive il *Journal* — che ai primi trionfi di Maurizio Donnay gli era stata appunto commessa per lo *Odèon* una rivista, che non fu poi per varie ragioni rappresentata. Ma il 28 dicembre del 1853 si presentò in questo secondo teatro drammatico di Parigi, una rivista dei poeti de Banville e di Boyer, che s'intitolava: *Il giornale di Aristofane* e della quale il poeta greco era appunto il protagonista. Gli autori avevano immaginato che egli venisse a Parigi, alla ricerca di nuovi soggetti di commedie. Qui Aristofane, abbandonava i greci paludamenti, per indossare i calzoni all'ultima moda, le scarpe inverniciate e il cappello a tuba. Tutte le attualità dell'annata sfilavano dinanzi a lui e al suo servo Xantides: la pittura, la musica, le nuove pubblicazioni e il teatro. Si cantavano pure dei *couplet* e ce n'erano anche su Balzac e sulla sua *Commedia umana*. Alla fine, in versi brillanti si accennava al fatto che la «Rivista» fosse stata accolta all'*Odèon*, che era chiamato: «la chiave dell'*Academie*» e che poteva anche chiamarsi, il *Panthèon* degli illustri... viventi.

*

Un aerolito è caduto, qualche tempo fa, nell'Africa occidentale ed è stato trasportato a Parigi, ove la sua composizione e la sua probabile provenienza sono oggetto di accurati studi e di dotte comunicazioni accademiche. Ma se il viaggio del bolide dal cielo alla terra è stato rapidissimo e senza inciampi, non così il suo trasporto dall'Africa a Parigi. Segnalata la caduta dell'aerolito agli scienziati parigini, costoro fecero vive istanze per poterlo esaminare: si approfittò della partenza di un funzionario dell'Africa per la Francia per affidargli il bolide, diligentemente posto in una cassa. Tutto andò liscio — narra «Excelsior» — fino a Bordeaux, dove uno zelante doganiere piombò sull'aerolito e incominciò l'interrogatorio: «Che è questo?». «Un aerolito». «Che roba? E di che cosa è fatto?». «Lo portiamo appunto a Parigi per saperlo. «E da dove viene?» «Dal cielo». Occhiate sospettose del gabellotto, che teme d'essere canzonato: l'affare è portato dinanzi al capo doganiere. Occorre una soluzione amministrativa, che permetta alla burocrazia di classificare in un modo qualunque l'aerolito e di percepire un qualche diritto d'entrata. E la soluzione è trovata: il doganiere scrive sui registri: «Minerale di natura indeterminata, del peso di 20 chilogrammi, proveniente dall'estero». E in verità, quale ragione può essere più «estero» degli spazi interplanetari?

CRONACA DI VENEZIA

Per Venezia marinara

Non vorremmo che, in tanto svariare della cronaca attorno ai maggiori avvenimenti di questi giorni, fosse passata inosservata la notizia della avvenuta costituzione dell'Ente Autonomo per l'esercizio commerciale del porto di Venezia. Invero tale notizia ha una duplice importanza: per quello che dice contro la pretesa atonia della vita veneziana e per quanto significa di un indirizzo mentale nuovo a considerare il riordinamento dei nostri istituti d'amministrazione fuor delle incrostazioni legislative e regolamentari che li hanno anchilosati a danno di tutti. Basti ricordare che se la nostra Legge organica portuale è del 2 Aprile 1885, il Codice per la Marina Mercantile è del 1877 e il suo regolamento di esecuzione del 1879; rimasti sostanzialmente fermi come un Talmud piovutoci, a traverso le mani di qualche barbato profeta, da un inviolabile empireo. Del resto in tanto rimutare delle costituzioni burocratiche messe insieme con gran fretta fra il 1865 e il 1890 tagliando e ricucendo da vecchi figurini francesi, era naturale che l'azione fascista di Governo toccasse anche codesto campo chiuso della nostra vita giuridico-economica. Lo Statuto 3 Settembre 1925 pei Magazzini Generali di Trieste come il Regolamento 11 Aprile u. s. per l'esecuzione della Legge sul Consorzio Autonomo del Porto di Genova che è del 1903, dicono che codesta azione è in via di sviluppo.

Naturale e doveroso che essa trovi fra noi il più cordiale consenso; anzi che noi se n'abbia, in certo senso, avuto il presentimento. La iniziativa della nostra Camera di Commercio e della Federazione Veneta degli Industriali per condurre ai suoi più fecondi sviluppi la timida riforma abbozzata pei servizi del porto di Venezia col Decreto dell'agosto 1919 che istituiva il Provveditore al Porto, è antecedente infatti allo Statuto triestino; come è tutto veneziano il progetto di ordinamento amministrativo della nostra azienda portuale informato a schietti criteri di discentramento istituzionale che una commissione comunale compilò nel 1916 e dal quale nacque — rampollo non tutto legittimo — il Provveditore al Porto. Può giovare mettere innanzi — non soltanto per ragioni procedurali — i precedenti e i ricordi della tenace volontà con la quale Venezia prosegue da anni il disegno di una liberazione da superstrutture e da vincoli che, nella mortificazione del traffico, hanno mortificato e lo Stato e la città pur generosi di sacrifici finanziari all'assetto del maggiore organo della comune fortuna sul mare.

Il comunicato ai giornali sulla presentazione fatta al Governo dalle rappresentanze economiche di Venezia del formale progetto per la nuova Azienda portuale, accenna alla cordialità della discussione avvenuta a Roma mercoledì scorso e alla sollecitudine benevola con la quale il Governo esaminerà i particolari del nuovo Istituto per una rapida soluzione del problema così proposto. E' il caso di prenderne atto con la più viva soddisfazione. Il dopoguerra veneziano è stato — ed è ancora — assai più travaglioso di quanto non si ami credere fuor di qui da quanti non possono veder da vicino la nostra vita di paziente lavoro ricostruttivo ed indulgono a vecchie malignità di osservatori superficiali sulla Venezia dei facile cicaleccio. La Venezia vera — quella delle opere onde fiorisce la sua marina e suonano i margini lagunari — dal 1917, con la sua iniziativa del porto di Marghera, ha affermato i suoi titoli storici ed attuali a un avvenire non indegno del passato. E si voglia proprio ricordare che, in guerra piena, tra esaltazioni e scoramenti ugualmente nemici a maturati propositi, fu chiesto al Governo e fu attuato per generosa e coraggiosa iniziativa cittadina, il più momentoso dei provvedimenti onde ha segno di fatalità la sorte di Venezia marittima, riallacciata in un ricorso storico pieno di significati al suo espandersi sulla terraferma vicina. Ora si tratta di fare un altro passo verso quella fortuna della quale non sapemmo dubitare mai: nemmeno negli anni non chiari.

Il nuovo Istituto vuol dare ai servizi portuali una semplicità ed una elasticità e una varietà schiettamente commerciali il cui presupposto è la sensibilità e la responsabilità economica diretta dei suoi amministratori. L'amministrazione dello Stato come gli enti costitutivi dell'Azienda vi sono posti sopra una base di assoluta parità nei riguardi degli oneri finanziari di gestione. La spesa, il suo reddito o la sua infecondità, sono così atti e fatti del gestore diretto, che ne avrà norma ed anche costrizione a bene amministrare. Tali enti non saranno, soltanto, come accade pel Consorzio Autonomo di Genova, enti pubblici. La parte più cospicua del capitale d'esercizio è apportato alla Azienda da sottoscrizioni di industriali e di commercianti. Non basta. La breve cerchia di interessi saldata intorno al porto di Venezia dalla Legge del 1885 e dal Decreto di classifica del porto stesso, è coraggiosamente ampliata. Oltre le provincie venete saranno rappresentate nel Consiglio d'Amministrazione dell'ente quelle che si possono dire le nostre provincie fluviali: Ferrara e Mantova e Cremona con le finitime di Bologna e di Brescia. E Milano, il centro economico più efficiente nei riguardi del nostro avvenire marittimo, vi avrà voce dalla sua maggiore organizzazione industriale; la Federazione Industriale Lombarda. Novità ed anche audacie che dicono di una visione più larga e più serena dell'avvenire. Allo Stato rimangono integre le sue libertà di comando, la sua facoltà di divieto, i suoi diritti, i suoi doveri di controllo per quanto la vita di un grande centro marittimo ha d'importante nella più larga vita nazionale. E' una armonia nuova in nuove forme, per finalità affermate e vedute con un senso nuovo degli uffici spettanti allo Stato, alle classi, ai cittadini di fronte a necessità non più eludibili.

Il Governo di Benito Mussolini che lo ha sentito per Trieste dove occorre ritessere la trama di una economia che, prima d'esser absburgica, fu veneziana, ed anche quando fu absburgica non cessò d'essere in qualche parte italiana; il Governo di Benito Mussolini — diciamo — non potrà non sentirlo anche per Venezia. Ed avere per un segno del tempo la domanda fattagli da Venezia a richiamare tradizioni che ebbero fedele la fortuna marinara d'Italia.

GIUSEPPE FUSINATO

Il venticinquesimo anniversario
della Società "Francesco Querini,,

La nuova «Disdotona» che porterà il nome glorioso del senatore Co. Piero Foscari e che, in occasione del XXV anniversario venne offerta in dono alla Società dalla Nobile Famiglia Foscari, dalle LL. EE. i Ministri Co. Volpi di Misurata, Presidente onorario e on. avv. Giovanni Giuriati Socio onorario, dal Comune e dalla Provincia di Venezia, da Enti, personaggi cospicui, cittadini e soci, è ormai ultimata. La magnifica imbarcazione, riuscita un vero capolavoro dell'arte navale, venne costruita nel Cantiere dei F.lli Carraro a S. Pietro di Castello. Anche tutta la parte decorativa artistica è finita, ed è ben degna della superba imbarcazione.

Per disposizione del Ministro Co. Volpi la barca scenderà in mare domenica prossima 23 corr e nello stesso giorno avranno luogo le cerimonie che la presidenza della Società ha fissate per il suo XXV anniversario.

Ecco il programma:

Alle ore 9 pellegrinaggio al monumento di Francesco Querini ai Giardini e alla tomba del Co. Piero Foscari; su entrambi verranno deposte corone di bronzo.

Alle ore 15 formazione del corteo di imbarcazioni alla sede della R. S. Querini, per fare scorta d'onore alle LL. EE. i Ministri Co. Volpi e Giuriati fino al Cantiere dei F.lli Carraro, ove seguirà la benedizione ed il varo della Disdotona «Piero Foscari» e di altre due imbarcazioni da regata, donate pur esse alla Società dal Presidente comm. Pellegrini e dal socio onorario comm. Azzano. Il comando del corteo venne gentilmente accettato dal comandante dei vigili urbani dr. cav. Domenico Albanese.

Dopo la cerimonia, ricomposto il corteo, esso scorterà ancora la LL. EE. i Ministri lungo il Bacino di S. Marco ed il Canal Grande.

Alle ore 20.30 banchetto sociale nel Salone del Grand Hotel Lido, in onore dei Ministri Volpi e Giuriati.

Hanno gentilmente accettato di essere le madrine la Marchesa Marina Gherardini Foscari e la Contessina Marina Volpi.

Alla cerimonia sono state invitate le autorità cittadine, le consorelle R. S. Bucintoro, Compagnia della Vela, ecc. la Canottieri Padova, la Canottieri Sile di Treviso, le Società Triestine, Fiumane, Istriane e Dalmate. Hanno ormai accertato il loro intervento tutte le Società Triestine e di Pola che saranno rappresentate da equipaggi per ognuna, gagliardetti sociali e presidenze. Anche la Società delle Regate di Trieste manderà una propria rappresentanza con bandiera.

E' stata pure invitata particolarmente la Presidenza della R. Federazione Italiana di Canottaggio.

Tutti i soci hanno accolto con grande entusiasmo l'annuncio della cerimonia e la Presidenza raccomanda loro di uniformarsi a tutto quanto è stato disposto e comunicato loro con una circolare. Essi sono pregati di passare alla Segreteria sociale per avere altre informazioni e per procurarsi i biglietti per l'intervento, nonchè di dare in tempo la loro adesione al banchetto sociale.

L'istruzione professionale
Il corso per macchine termiche

Come è noto la Società Adriatica di Elettricità sta costruendo al Porto Industriale di Venezia una grande Centrale Termoelettrica della potenza di 120.000 HP dove verranno impiegati un certo numero di operai specializzati. L'Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie ha quindi attuato un Corso di Specializzazione sulla conduzione delle macchine termiche. Presso la Centrale Termoelettrica di San Giobbe, sabato sera con sessantadue inscritti si è iniziato il Corso medesimo. Il vice-direttore dell'Istituto cav. uff. Dell'Oro per il Presidente, ha aperto il Corso rilevando l'importanza di esso, illustrando l'iniziativa della Società Adriatica, significando le speciali benemerenze nel campo dell'istruzione professionale operaia dell'ing. Mario Mainardis che il Corso dirigerà, assistito dal signor Bonzio Giuseppe.

L'ing. Mainardis illustrò quindi con chiarezza lo scopo del Corso, le caratteristiche degli impianti termoelettrici, in confronto di quelli idroelettrici; accennò all'impianto che sorgerà al Porto Industriale, esaltò l'opera dell'Istituto per il Lavoro nel campo professionale.

E poichè l'Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie è autorizzato dal Ministero dell'Economia Nazionale ed attuare esami di abilitazione ad operaio qualificato, l'Inf. Mainardis comunicò l'intendimento dell'Istituto e suo a fine dell'insegnamento di attuare una sessione di esami per l'abilitazione a condurre caldaie multitubolari e turbine a vapore.

Cade dalle scale

La guardarobiera della Pensione «Aurora» Pezzoli Emma di anni 62 alle ore 7.30 di ieri è stata ricoverata all'Ospedale con una ferita lacero-contusa alla fronte prodottasi cadendo dalle scale della Pensione. Guarirà in una decina di giorni.

Associazione della Stampa Veneta
e sindacato fascista dei giornalisti veneti

I triumviri della «Associazione della Stampa Veneta» ora «Sindacato fascista dei giornalisti veneti» comunicano:

«Come è stato annunciato la Federazione della Stampa Italiana, in obbedienza ai precedenti deliberati, ha aderito alle Corporazioni fasciste. La adesione è oramai un fatto concreto e tutte le modalità dell'inquadramento dei giornalisti nelle Corporazioni fasciste sono state oramai determinate. La Federazione si intitola così «Federazione fascista dei Giornalisti italiani» e rientra nella organizzazione generale della «Corporazione nazionale della Stampa». Gli organismi federati dovendo modificare di conseguenza il proprio nome; l'Associazione della Stampa Veneta, previo referendum tra i soci è divenuta di fatto il «Sindacato fascista dei giornalisti veneti». Il referendum ora detto ha dato questi risultati: Passaggio alle Corporazioni nazionali: Soci 262, favorevoli 258; contrari 4; pochi altri soci si sono resi dimissionari. Per gli accordi intervenuti a Roma tra le Corporazioni e le Federazioni i preesistenti sindacati fascisti, ove si erano costituiti debbono intendersi assorbiti dalle Associazioni federate ora divenute Sindacati. Pertanto anche il sindacato fascista veneto che si era costituito presso la Federazione provinciale di Venezia e che aveva per fiduciario il comm. Gino Damerini devesi intendere assorbito dalla Associazione della Stampa Veneta ora divenuta «Sindacato fascista dei Giornalisti Veneti».

Tutti gli organismi esistenti all'infuori del Sindacato non saranno giuridicamente riconosciuti agli effetti sindacali. Pertanto le varie associazioni particolari di stenografi, o di corrispondenti, o di redattori sportivi ecc., potranno sussistere soltanto come sezioni dei soli Sindacati fascisti federati. Si attendono istruzioni dalla «Federazione fascista dei giornalisti italiani» relativamente alla coesistenza del «Sindacato dei giornalisti veneti» e dei gruppi locali finora indipendenti dalla Associazione della Stampa Veneta; nonchè nei riguardi dei soci non strettamente professionisti. Appena queste istruzioni saranno pervenute verranno comunicate ai soci di prima categoria sia della Associazione della Stampa Veneta, sia del Sindacato assorbito da questo con le relative schede da restituire debitamente completate per la compilazione degli elenchi ed il prelevamento delle tessere che avverrà presso la Federazione Provinciale delle Corporazioni fasciste. Queste eserciteranno il controllo nei riguardi della disciplina sindacale; invece per tutte le questioni tecniche e professionali le organizzazioni dipendono esclusivamente dalla «Federazione fascista dei Giornalisti italiani», che agirà sotto la direttiva della Segreteria Generale Corporazioni Nazionali della Stampa.

Le gare finali maschili
dell'Ente nazionale Educazione fisica

Diamo i risultati delle Gare ginnastiche maschili svoltesi ieri alla Palestra Reyer organizzate dall'Ente nazionale per l'educazione fisica fra gli studenti delle R. R. Scuole ed Istituti medi di Venezia.

Arrampicata m. 5. I. Cat. Marcon Pietro del R. Liceo Polo; 2. Bianchi Nino id. 3. Sinigaglia Enrico del R. Istituto tecnico.

II. Cat. 1. Tonon Luigi id.; 2. Zanchetta Ferruccio del Corso int. Carriera 3. Turio Fernando id.

III. Cat. 1. Fumagalli Giulio della R. S. Compl. Caboto; 2. Menegazzi Mario id. 3. Borsatto Giuseppe della R. S. Compl. Sanudo.

Salto in altezza: I. Cat. 1. Tonini Rodolfo del R. Istit. tecnico; 2. Sinigaglia Ennio id.; 3. Baldi Enrico del R. Liceo Foscarini.

II. Cat.: Zanchetta Ferruccio del Corso int. Carriera; 2. Turio Fernando id.; 3. Ortolani Enrico del R. Ist. Tecnico.

III. Cat.: 1. Marenzi Mario della R. S. Compl. Caboto; 2. Jacovitz Fernando id.; 3. Fumagalli Giulio id.

Getto della palla: I. Cat.: 1. Marcon Pietro del R. Liceo Polo; 2. Bianchi Nino id.; 3. Spaventi Giorgio del R. Liceo Foscarini.

II. Cat.: 1. Maneo Giovanni del R. Istituto tecnico; 2. Ortolani Enrico id.; 3. Baccara Alessandro del R. Ginnasio Foscarini.

III. Cat. 1. Jacovitz Fernando della R. S. Compl. Caboto; 2. Castellaro Francesco del R. Ist. tecnico; 3. Di Giulio Siro dela R. S. Compl. Caboto.

Corsa veloce: I. Cat. 1. Baldi Enrico del R. Liceo Foscarini; 2. Spaventi Giorgio id.; 3. Bianchi Nino del R. Liceo Polo;

II. Cat.: 1. Zanchetta Ferruccio della Carriera; 2. Turio Fernando id.; 3. Rossi Luigi del R. Ist. tecnico.

III. Cat. 1. Jacovitz Fernando della R. S. Compl. Caboto; 2. Del Tin Antonio del R. Ist. tec.; 3. Marenzi Mario della R. S. Compl. Caboto.

Giuochi: La Gara di Palla al canestro fu vinta dalla squadra del R. Liceo M. Foscarini formata dagli studenti Guicciardi, Borsato, Ciriello, Ratti e Rosso.

"Palla al cesto,,

La Direzione della Sezione Femminile della «C. Reyer» per dare alle squadre delle allieve e delle anziane la possibilità di allenarsi nel Guoco della Palla al Cesto in condizione di luce adatta, ha disposto che l'orario diurno della Sezione Femminile per i mesi di Maggio, Giugno e Luglio sia spostato di mezz'ora. Fermi dunque restando i giorni di Lunedì e Venerdì per le esercitazioni di ginnastica e giuochi le lezioni verranno impartite dal valente istruttore cav. prof. Umberto Piazza dalle ore 18 e mezza alle ore 19 e mezza in Palestra alla Misericordia.

Correndo all'impazzata

Il garzone meccanico Ambrosi Giovanni di anni 16 abitante a Castello 3145, alle 18 di ieri sera si faceva medicare all'Ospedale una ferita al sopracciglio destro guaribile in giorni otto. Egli narrò che, mentre correva a spron battuto in Campo San Francesco della Vigna, un suo coetaneo gli andò a sbattere in faccia. Di qui la fiera botta.

La festa pro dote della Scuola
G. Renier Michiel

Organizzata magnificamente dalla Direttrice della scuola femminile «Giustina Renier Michiel», ebbe luogo giovedì l'annuale festa «pro dote della Scuola».

Il Teatro Malcanton alle ore 15 era affollato di spettatori, tra i quali abbiamo notato: il comm. Gasperoni Provveditore agli Studi, signora Emma Paccagnella Ispettrice Scolastica, dott. Gino Pignatti ispettore, signora Maria Pezzè-Pascolato, signora Anna D'Este vice-presidente del Comitato interno di assistenza della Scuola e molte signore consigliere. Inoltre una numerosa schiera di insegnanti delle altre scuole ed un numeroso ed elegante pubblico di signore e signori e di bambini.

La festa ebbe inizio con alcune parole di augurio alla Ispettrice signorina Paccagnella, di cui ricorreva l'onomastico. Seguì l'inno «Savoia» cantato dalle alunne del corso integrativo, accompagnate dalla maestra di canto signora Piazza. Ci fu poi la recitazione della poesia di Angiolo Silvio Novaro «Il Milite» detta con perfetta espressione dall'alunna di sesta classe, Bozzao Elda. La delicata bellissima favola di Maria Pezzè Pascolato «L'ora cattiva» fu raccontata con giusta espressione dalla ragazzina Athalia Lancerotti.

Seguì il bozzetto settecentesco: «Torniamo in Cornice» di Amalia Springolo, molto bene interpretato dalle bambine Mariella Turitto e Maria Burlini della 4. classe insegnante la paziente e colta signorina Jole Lazzari che curò la perfetta dizione, mentre la gentile signora Turitto preparò le piccole attrici al minuetto che ebbe un vero successo e fu richiesto di bis e coronato di applausi. Pure applaudita la scena tolta da «Gli Innamorati» di C. Goldoni recitata dalle alunne di IV. della signora Morandi.

Nell'intermezzo un gaio sciame di ragazze della sesta classe diretta dalla signorina Buranella in costume da cuoche presentavano agli spettatori dei ricolmi vassoi di profumati manicaretti confezionati dalle alunne stesse, che furono presto esauriti, dimostrando i buoni pratici risultati del Corso integrativo nelle esercitazioni di economia domestica.

Si svolse quindi la seconda parte del programma comprendente: «Mamma ho sognato» eseguita dalle alunne della signorina Cipolato. Ne fu richiesta la replica. I due cori: «Le ciliegie» e «I colombi», musicati dal maestro de Lorenzi Fabris presente alla festa, furono applauditissimi; l'autore ricevette le congratulazioni dei presenti. La scena de «Le smanie per la villeggiatura» di Carlo Goldoni fu recitate dalle alunne Psalidi Giulia, Polesi Licia e Scarpa Emilia. La prima, specialmente, impersonò molto bene la figura di Leonardo. Il saggio ginnastico e lo scherzo musicato «I vecchietti» a cui parteciparono le più piccole alunne delle scuole, entusiasmarono il pubblico commosso nel constatare la perfetta esecuzione d'ogni parte. Anche le poesie «Valentino» e «Mamma piccina» dette da due alunne di terza e seconda classe, ottennero applausi meritati. Le alunne di quarta classe Nelly e Mercedes Zuzzi accompagnarono al pianoforte gli esercizi ginnastici eseguiti dalle alunne della prima classe.

Alla fine del bellissimo spettacolo che ottenne tanti consensi la Direttrice signora Maria Fazzini Lancerotti si ebbe le vive congratulazioni delle autorità presenti.

Sul ponte della Verona

La domestica diciottenne Cipolat Silvia in servizio presso la famiglia Luzzatto a San Fantino 3421, alle ore 8 di ieri mattina, mentre passava per il ponte della Verona recandosi a fare la spesa giornaliera, scivolava riportando nella caduta la frattura della tibia sinistra. Trasportata all'Ospedale il dr. Sartorari la giudicava guaribile in giorni 30.

Concerto Principe-Rossi

Sabato sera nella sala maggiore del Civico liceo musicale «Benedetto Marcello» ha avuto luogo l'annunciato concerto del violinista Remy Principe e del pianista Nino Rossi, offerto ai propri soci dalla Società veneziana del Quartetto. L'interesse che presentava il programma e, più ancora, il nome dei concertisti hanno chiamato a palazzo Pisani un pubblico fine, intelligente e oltremodo numeroso.

Il programma che comprendeva la «Sonata in si bem. magg.» di Mozart, la «Sonata» di Leken, e la «Sonata in la minore» di Beethoven è parso opportunissime per la rivelazione compiuta dal temperamento musicale dei due interpreti e insieme delle loro eminentissime qualità di tecnica e di stile.

Remy Principe ha «trascinato» anche iersera il suo pubblico alle più calde e vivaci manifestazioni di entusiasmo imponendosi subito all'ammirazione dell'uditorio per la sicurezza e la chiarezza di una tecnica superlativamente sviluppata, per la purezza dei suoni come per la morbidezza di voce che sa cavare dal suo strumento e per la perfetta correttezza di stile che caratterizza le sue interpretazioni e per la sincerità dell'ispirazione che le anima.

Il pianista Nino Rossi suonò con bellissima espressione giocondo con ogni sorta di sfumature di forza e di timbro per raggiungere mirabili effetti di sonorità e di chiaroscuro; il suo tocco è vario e limpido in ogni colore e il suo senso interpretativo ci è parso nobilissimo e compiutamente espresso.

I due concertisti salutati al loro apparire da un applauso lungo ed espansivo, furono festeggiatissimi per tutta la serata e fatti segno a calorosissime acclamazioni alla fine di ogni brano.

Una avaria alle macchine del "Clodia,,
lo fa sostare a Poveglia

Il battello «Clodia» della Società Veneta Lagunare ieri mattina verso le nove ritornava da Chioggia carico di passeggeri. All'altezza dell'isola di Poveglia, in seguito ad una avaria delle macchine, il battello fu costretto a fermarsi, nè dato il genere del guasto, il capitano Umberto Ballarin stimò prudente di proseguire.

Fatte le debite segnalazioni, la Società Veneta mandò immediatamente sul posto il battello «S. Secondo» della linea Venezia - S. Giuliano. Con questo si provvide al trasbordo dei passeggeri che così solo, alle 10 e mezza poterono sbarcare sulla Riva degli Schiavoni.

Frattanto il «Clodia» che temporaneamente era stato ormeggiato ad una briccola, veniva rimorchiato in cantiere.

Bimbo che ingoia un chiodo

Il piccino di quattro anni Coletti Bruno di Pietro abitante a Castello 618, è stato ieri nel pomeriggio trasportato all'Ospedale dal proprio padre. Il bimbo, senza che i familiari in faccende se ne avvedessero, metteva in bocca e mandava giù un chiodo.

Il piccolo Coletti è stato visitato anche dal direttore medico dell'Ospedale di Santa Chiara che lo sottopose alla radioscopia, senza però che questa riuscisse positiva. Comunque, è stato posto nel reparto del prof. Delitala e giudicato con prognosi fausta.

Litiga col fidanzato
e prende le.... pastiglie

Verso le ore 18.30 di ieri, la ventiquattrenne Vianello Aurora abitante a Dorsoduro 2842, giungeva all'Ospedale accompagnata dal fidanzato Rioda Vincenzo di anni 24, dimorante a Dorsoduro 2475. La sconsigliata in un momento di sconforto aveva preso tre compresse di acetato di piombo.

La giovane, alla quale il dr. Mattesi ci fece subito una iniezione di apomorfina, e che è ormai fuori di pericolo, raccontò tutta agitata come poco prima avesse litigato col fidanzato per ragioni che non volle svelare. Dopo la lite salì in casa sua e prese le pastiglie, decisa..... a passare lo Stige.

Ma ci vuole ben altro, ed il medico di guardia, dopo la puntura, l'ha rimandata a casa guarita e, speriamo, riconciliata con la vita.

Il pianterreno di una casa
svaligiato dai ladri

Alle 17 di ieri correva alla Questura centrale la signora Moracchiello Maria in Juris, abitante a Castello 1274, a denunciare al funzionario di notturna che verso le cinque e tre quarti, ora in cui è solita alzarsi dal letto, veniva avvertita dalla propria lattaia che la porta della sua abitazione era aperta. Prontamente la Moracchiello scese le scale e con somma sorpresa constatò che dal locale del guardaroba, comunicante con un'altra stanzetta, ignoti, evidentemente entrati con chiave falsa, perchè la porta di strada non ha traccia di scasso, avevano rubato una quantità di roba: un soprabito, un cappello da donna, tre paia di calzoni, uno nero, un altro avana e il terzo bleu, una giacca bleu da signora e un'altra da uomo, una veste di satin, un taglio di vestito gabardin bleu, un ciondolo d'oro con ritratto, un pastrano, un vestitino da bambino, un orologio d'argento, asciugamani, tovaglie, salviette ecc. per un valore approssimativo di lire 2000 circa.

La signora Moracchiello non ha potuto fornire al funzionario indicazione alcuna su eventuali sospetti: ha detto che alle una di notte i suoi figli rincasando non avevano notato nulla di anormale.

Percuote la moglie
e morde il cognato

L'altra sera il bracciante ventiquattrenne Piccolo Gino dimorante alla Giudecca 164, stava cenando colla sorella Angela, moglie del trentacinquenne Fanello Federico. Questi tre abitano tutti nella stessa magione. Quand'ecco salire il marito della Piccolo che si diede a rimproverare aspramente la moglie accusandola di avergli mandato i figli a spiarlo mentre era all'osteria. La donna respinse l'accusa, l'altro infuriato si diede a percuoterla. La poveretta implorò aiuto, il fratello Gino corse a strapparla alle furie del cognato. Ma questi si avventò su di lui, con pugni e morsi da ferirlo allo zigomo e al braccio destri. Dovette andare a farsi curare all'Ospedale. Guarirà in 10 giorni.

La GAZZETTA in FRIULI

Cronaca di Udine

L'adunata dei combattenti friulani alla presenza del gen. Cavallero

UDINE, 17

Il tempo inclemente non ha impedito che la giornata dei combattenti avesse un magnifico svolgimento. Da ogni piccolo centro della Provincia erano venuti numerosi fino dalle prime ore del mattino, i rappresentanti delle sezioni dei combattenti recando i vessilli sociali, portati generalmente da decorati al valore.

La città fino dal primo mattino aveva assunto l'aspetto festoso delle grandi occasioni. In ogni finestra, sulle piazze, sui muri spiccavano i brillanti tre colori insegna della Patria. Manifesti del Comune, della Associazione Combattenti del Fascio ed altri inneggianti ai Triumviri e specialmente per la medaglia d'oro Rossi. Anche all'indirizzo del rappresentante del Governo S. E. Cavallero, al Primo Ministro, ecc. erano rivolti i saluti della cittadinanza.

Sotto la tettoia ha preso posto la banda cittadina agli ordini del M.o cav. Mario Mascagni. Sono pure qui sotto schierati tutti gli ufficiali del Presidio in alta uniforme. Rende gli onori una compagnia del 2. Regg. Fanteria.

Il servizio nell'interno della stazione è disimpegnato dalla Milizia ferroviaria sotto la direzione del ten. Aldo De Luca, mentre all'esterno rendeva gli onori una compagnia di Carabinieri al comando del Ten. Emilio Schiano. Il servizio d'ordine era diretto dal V. Questore cav. Mastrangelo coadiuvato efficamente dai funzionari della Questura Centrale.

Alle ore 9.25 uno squillo di tromba segna l'attenti provocando nella immensa folla che si ammassa sul piazzale e lungo i viali un fremito di commozione. Stanno per giungere i valorizzatori del Combattentismo italiano e il rappresentante di quel Governo che ha posto in giusta luce all'interno ed all'estero il valore ed il sacrificio del popolo italiano nella grande guerra.

I parenti dell'on. Russo offrono a S. E. Cavallero ed agli on. Rossi e Sansanelli dei magnifici mazzi di fiori che vengono molto graditi. Dal Piazzale e dai viali, mentre tutta la immensa folla si agita per vedere, salgono in una confusione indescrivibile gli applausi e le note delle numerosissime bande che squillano gli inni della Patria. Al loro apparire sul piazzale, gli ospiti e le autorità sono accolti dal suono della Marcia Reale. S. E. il generale Cavallero prende posto nell'auto del Comune col Commissario Prefettizio, mentre nelle altre numerose auto prendono posto i Triumviri e le altre autorità. Il corteo degli automobili volge verso la città e passa fra una selva di vessilli e braccia tese. Ora gli ospiti si avviano all'Albergo Croce di Malta per un breve rinfresco.

Alle ore 10 giungono le prime note delle musiche. Il generale Cavallero ha preso posto con le Autorità sotto la Loggia Municipale, al di sopra della scala centrale.

Incominciò così lo sfilamento della imponente massa di combattenti che con l'ordine e la disciplina hanno vivamente impressionato la grande folla che si addensava alle finestre e lungo le vie e sulle piazze acclamando.

Mentre si perdono in lontananza le note delle musiche, un bambino si presenta al generale Cavallero, offre dei fiori, che S. E. dimostra di gradire assai.

Subito dopo le Autorità partono per il Piazzale XXVI luglio ove lo spettacolo è veramente indescrivibile: una folla immensa di combattenti, di fascisti, d'associazioni si è addensata su tutta l'immensa area centinaia e centinaia di bandiere, di gagliardetti, di labari che fanno alla piazza un fantastico aspetto. Rende qui gli onori un manipolo della Milizia oltre a reparti di ogni arma. Sulla Casa del Combattente spiccano i vividi colori nazionali o dai balconi pendono ricchi festoni di alloro.

Mons. Cossettini, parroco di S. Nicolò procede alla benedizione della bandiera che i combattenti friulani consegneranno ai giovani premilitari del Friuli. E' madrina la medaglia d'oro signora Anna Visentin Feruglio. Il Pastore pronuncia un magnifico discorso portando anche il saluto dell'Arcivescovo al Rappresentante del Governo ed ai Combattenti tutti riuniti intorno ai Triumviri. Egli spiega il significato della bandiera, esalta la Patria e la Vittoria con una magnifica allocuzione. Vivi applausi accolgono la fine del discorso mentre squillano le note della Marcia Reale.

Parla quindi il generale Co. Quintino Ronchi Commissario della Federazione Provinciale Fascista Friulana. Egli, con la sua foga oratoria, ha recato il saluto dei fascisti del Friuli ai vecchi combattenti

Alle ore 13.30 all'Albergo d'Italia ha avuto luogo un banchetto. Quindi in automobile le Autorità si sono dirette a Gorizia per visitare successivamente le Zone di combattimenti ed i Cimiteri di guerra.

Il rancio dei combattenti

Il grande rancio speciale offerto ieri ai combattenti della Federazione friulana è stato diretto con amore ed impegno dal sig. Luigi Monti e dal dott. Guido Vuga. Hanno cooperato generosamente con offerte di vino oltre che le cantine padronali della provincia, moltissime ditte cittadine che si sono distinte anche in altre cerimonie consimili. A tutte le bande che sono intervenute alla cerimonia la ditta Moretti ha offerto gratuitamente la birra, ospitandole nei propri locali. La Ditta Dormisch ha inviato sul piazzale del Castello la birra ed ha sviluppato un particolare servizio per i valorosi combattenti.

Nel fascio femminile

L'Ufficio Stampa della Federazione fascista comunica: Tutti i segretari dei Fasci femminili della Provincia sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo giovedì 20 corrente alle ore 10.30 precise presso la sede del Fascio femminile di Udine in Via dell'Ospedale. La riunione, alla quale interverranno la delegata e il Direttorio del Fascio femminile di Udine, sarà presieduta dal Commissario straordinario generale Ronchi.

Per l'abilitazione magistrale

Per opportuna norma degli interessati si comunica: La presentazione della domanda agli esami di abilitazione magistrale, dei relativi documenti e del vaglia postale per la tassa di esame, deve effettuarsi presso la segreteria del R. Istituto Magistrale Caterina Percoto entro il 31 maggio corrente. L'elenco dei documenti richiesti e ogni altro schiarimento è pubblicato nell'albo della scuola.

Un pranzo alle madri dei caduti

Alle madri e vedove dei caduti ieri convenute a Udine dalle varie sezioni della provincia è stato offerto dal comitato provinciale dell'Ass. nazionale Madri, vedove e famiglie dei Caduti e dispersi in guerra un pranzo. Erano presenti 120 madri e vedove, di cui parecchie portavano sul petto i segni del valore dei loro gloriosi congiunti. Durante il pranzo, che è stato servito inappuntabilmente, è regnata la più schietta cordialità, animata da quel senso di viva fraternità che unisce le doloranti famiglie dei congiunti di coloro che caddero per la Patria. Alla fine del pranzo, dopo brevi parole del delegato provinciale sig. Vittorio Marcovich, ha pronunciato un nobile discorso profondamente sentito e vibrante di passione il segretario generale dell'istituzione comm. dott. Renato Pistilli, espressamente venuto da Roma per partecipare alla solenne cerimonia della celebrazione dell'11.o annuale dell'entrata in guerra. Le sentite parole del comm. Pistilli sono state accolte dai presenti con la più viva e profonda commozione. Vi fecero eco le note dell'Inno del Piave, suonato da una musica di combattenti.

La "Friulana„ dal Prefetto

Il dott. Oristano Ridomi vice-presidente della Società Filologica Friulana, fu ricevuto giovedì dal Prefetto del Friuli, gr. uff. dott. Umberto Ricci, al quale portò i ringraziamenti della Filologica per l'appoggio sempre ricevuto dal Rappresentanze del Governo e per il premio offerto per l'opera su «L'elemento italiano nella già secolare storia della Contea di Gorizia».

Il Prefetto dimostrò d'aver seguito con simpatia l'attività della Società Filologica, specialmente nel contatto con gli allogeni, tra cui egli ebbe cura di far diffondere la Carta del Friuli edita dalla Società stessa. Incoraggiò la Filologia a proseguire i suoi nobili scopi per il sempre maggiore progresso del Friuli, ed ebbe ad assicurargli il costante interessamento, per il quale recentemente il Ministro dell'Interno ebbe a richiamargli il costante ed affettuoso interessamento del Governo.

L'avvocato Ridomi offrì in omaggio al Capo della Provincia alcune pubblicazioni friulane della Società, che vennero dal Prefetto assai gradite.

Il nuovo teatro di Mortegliano

A Mortegliano ha avuto luogo ieri l'inaugurazione del nuovo Teatro Nazionale che è stato fabbricato per la tenace volontà dei dirigenti locali del Fascio e del Circolo Unione. E' stata una lunga serie di sacrifici pecuniari per un gruppo di esimie persone del paese; ma ieri esse hanno avuto a soddisfazione di vedere realizzata la loro volontà. Mortegliano aveva bisogno di un locale del genere nel quale si potesse dar corso alle pubbliche rappresentazioni di ogni forma d'arte.

Ora il progetto è stato realizzato: una bella sala con una galleria superiore contiene circa seicento persone. Il palcoscenico è abbastanza grande nelle sue varie dimensioni; il sottoscena si presta benissimo alla costruzione di numerosi camerini per gli attori. Insomma è un locale degno di qualunque città.

Alle ore 15.15 ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale del Teatro (nel mattino già la madrina aveva effettuato la consegna del locale al Sindaco del paese) con un discorso del Sindaco. Breve discorso ma sì concettoso ed elevato che ha commosso quanti erano presenti. Il corpo musicale ha eseguito quindi gli inni patriottici fra i vivissimi applausi di tutti

Seguì poi la mattinata della Compagnia del Teatro Friulano che è diretta da quell'egregio artista che è Armando Miani. Fu detto con grazia e sentimento un monologo «La signorine Mie», di E. Nardini, dalla sig.na Iole Scalchi; fu presentato l'atto drammatico «Nine Nane» di B. P. Pellarini interpreti il sig. Carlo De Faccio sig.na Dora De Faccio, Clelia Miani, Franco Nettalbo, infine venne eseguita la comica scenetta della «Sconsulte» di E. Nardini eseguita dal Miani. Tutte le esecuzioni furono vivamente applaudite.

Cantarono poi, diretti dall'esimio Maestro Cremaschi i coristi udinesi i quali ebbero modo di farsi vivamente applaudire nell'esecuzione di numerose e belle villotte.

Alla sera con inizio alle 20.30 seguì la recita della bella commedia di B. P. Pellarini «Il fi studiat». In questa esecuzione l'Armando Miani che ottiene sempre un suo personale successo oltre a quello della compagnia che è veramente degna di lode per l'affiatamento e per le doti personali dei singoli attori, è stato salutato da infiniti numerosi applausi che si sono ripetuti incessantemente ed a scena aperta ed alla fine degli atti.

Una serata insomma veramente indimenticabile: il pubblico voleva il bis del terzo atto del lavoro. Seguirono poi applauditissimi i cori con l'esecuzione di numerose villotte sempre sotto la direzione del valentissimo m.o Cremaschi.

Il Teatro è stato dunque inaugurato con una giornata artistica veramente bella e ciò sarà di buon auspicio. Il Sindaco, il sig. Meneghini, il sig. Nobile e quanti recarono il loro personale contributo nella attuazione di quella giornata inaugurale possono essere soddisfatti del suo esito che non poteva essere migliore.

Il direttorio di Gorizia sciolto

Il Direttorio del Fascio di Gorizia è sciolto. Il fiduciario console cav. uff. Enrico Francisci è nominato commissario con l'incarico di procedere entro il corrente mese alla nuova assemblea per la nomina delle cariche. - Il Commissario straordinario gen. Quinto Ronchi.

Un avvelenamento

Con prognosi riservata è stato accolto d'urgenza nel nostro Ospedale Civile il piccino Daffarra Emilio di anni 3 abitante in Piazzale G. B. Cella. Questi eludendo la vigilanza dei suoi genitori si bevette una bottiglia di «emoantitossina»

Naturalmente questa è una medicina da prendersi a piccolissime dosi e quindi il liquido ingerito dal piccolo gli produceva dei forti dolori di stomaco tanto che lo si dovette portare all'Ospedale Civile. Il dott. Bernardis praticò le cure del caso ma anche dopo l'esito di questa cura necessaria in caso di avvelenamento il dottore dovette riservarsi la prognosi.

Gravissime ustioni

Con gravissime ustioni al petto che il sanitario di guardia riscontrò essere di primo e secondo grado è stata ricoverata d'urgenza al nostro Ospedale Civile certa Franzolini Angela di anni 60 che abita in via Pastrengo 12. Le scottature che sono riscontrate alle braccia, al petto, all'addome ed alle coscie fanno soffrire in modo inenarrabile la poveretta che è amorosamente curata. Però fino ad ora il sanitario del Pio Luogo si è riservata la prognosi. La Franzolini si è prodotte le gravi ustioni per l'imprudenza che ebbe di vuotare un fiasco di benzina stando vicino alle fiamme del focolare.

Cronache provinciali

PORDENONE

Imponenti funebri Barbarich. — Le estreme onoranze funebri rese oggi al compianto rag. conte Barbarich, sono riuscite un vero plebiscito di affetto e di stima. Nonostante la pioggia ininterrotta, una vera folla di amici ed estimatori dell'estinto, e numerose rappresentanze si radunarono alla Caserma dei Pompieri ove era stata formata la camera ardente, ed ove in questi due giorni affluì un continuo pellegrinaggio di amici per l'apposizione delle firme nei registri.

Oggi alle tre ebbe luogo il trasporto. Presiedovano il corteo 6 vigili urbani in alta tenuta, la croce e le corone magnifiche: del Comune di Pordenone, Colleghi ed impiegati del Municipio di Pordenone; I salariati comunali; Civici pompieri e militi del pronto soccorso; L'esattoria comunale; Famiglia Savignago; Impiegati esattoria; Società cacciatori all'amato presidente; Associazione dipendenti Enti locali; Federazione friulana Sindacati; Elvira e Mimì; Famiglia Campagnol; Il fratello Eugenio; Civici pompieri di Torino; Civici pompieri di Udine. Quest'ultima era portata dai pompieri udinesi, i quali recarono pure il labaro con numerosa rappresentanza. Seguivano una parte del Corpo pompieri civici, i pompieri degli stabilimenti, il gruppo le «Piccole italiane» con grande mazzo di garofani bianchi, una rappresentanza delle scuole elementari con bandiera, vari insegnanti; il gruppo Balilla. Seguono i sacerdoti e il carro di I.a classe. Sulla cassa è deposto un cuscino di rose bianche «La tua Rita». Seguono il fratello Generale conte Eugenio coi parenti.

Il carro è scortato dai pompieri di Pordenone. Reggono i cordoni il Commissario Regio Generale Miani, il vice segretario capo del Comune sig. Antonio Basso, l'ing. Galvani per il Consorzio circondariale dei pompieri, l'ing. Galliani per la Federazione italiana dei pompieri, Michele Salvi per la famiglia Bornancini Tancredi per la Società cacciatori.

Impossibile enumerare le autorità e rappresentanze che procedono nel fitto corteo. Il sotto prefetto e rappresentato dal sig. Tomasini, rappresentati il Comando R. R. C. C. e 4.o Genova e tutte le associazioni cittadine.

Tutti i Comuni del Circondario hanno inviato i loro pompieri, funzionari e salariati. Numerosi i gonfaloni. Quello del Comune di Pordenone, i labari del Corpo pompieri di Udine e Pordenone e del pronto soccorso, dei Sindacati e dipendenti Enti comunali, un'interminabile folla di popolo

Il corteo snodandosi lungo il Viale delle Scuole, Piazzale XX Settembre, Piazza Cavour e Corso Vittorio Emanuele, raggiunse la chiesa arcipretale di S. Marco ove Mons. Luigi Branchi impartì l'assoluzione alla salma.

Durante la funzione venne eseguita una «Elegia» funebre di Gillet da parte della Sezione orchestrale della Filarmonica diretta dal prof. Peller. All'organo siedeva il M.o Alberto Lenna.

Dopo l'assoluzione il corteo si diresse per Corso Vittorio Emanuele II e Piazza del Moto ove tesserono l'elogio dell'estinto e porsero l'estremo saluto il Commissario Regio comm. generale Miani per la cittadinanza, il segretario A. Basso per la famiglia municipale di Pordenone per i collegii dei Comuni del Circondario e per gli amici, il rappresentante della Società cacciatori di Conegliano e Vittorio Veneto; l'ing. Galliani per la Federazione dei pompieri italiani e come amico personale, Tancredi Bonancin per la Società cacciatori.

I discorsi vennero ascoltati fra la generale commozione. La salma venne quindi deposta su l'affusto di una delle autopompe municipali ricoperta di corone, e seguita da varie automobili degli intimi si diresse verso Pasiano ove dopo solenni onoranze venne tumulata nella tomba di famiglia.

Fra gli amici venne aperta una sottoscrizione di beneficenza che ha fruttato parecchie centinaia di lire che verranno devolute alle istituzioni cittadine di beneficenza ove la sottoscrizione continua.

Alla vedova ed ai congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

AQUILEIA

La sottoscrizione veterani e la sezione fascista a Udine. — Il 16 corrente la Sottosezione Veterani e Reduci e la Sezione fascista di Aquileia e Terzo si recarono a Udine per partecipare alla grande adunata regionale dei combattenti.

Gli iscritti parteciparono in buon numero coi rispettivi gagliardetti.

Delle tre sezioni di Aquileia, non prese parte quella di Fiumicello e tale manchevolezza è stata poco favorevolmente notata.

OSOPPO

Recita di beneficenza. — I filodrammatici della «Osovana» assieme a quelli di S. Daniele, l'altra sera hanno dato, sotto l'alto patronato del Fascio femminile di S. Daniele, «L'eremo sperduto» e «Maritiamo la suocera» due produzioni che hanno molto piaciuto al numerosissimo e distinto pubblico.

Lo spettacolo è stato dato a totale beneficio del Giardino di Infanzia Sandanielese. Non si mette in evidenza il valore personale di ciascun dilettante, perchè tutti furono insuperabili nell'interpretazione dei vari personaggi. Vanno segnalati in special modo all'ammirazione del pubblico i sigg. Ottavio Valerio, Valerio Giovanni, Zerbinatti Lidio e Faleschini Giovanni, filodrammatici di Osoppo che con vero spirito di sacrificio affrontarono per molte sere anche il mal tempo per partecipare alle prove di affiatamento. Nè vanno dimenticate in queste colonne le sempre applaudite signorine Bibi Piuzzi-Taboga, Giuseppina Cinelli e Rosina Ronchi.

Si meritarono molti applausi le signorine Bortolotti Alma, Iolanda Salvadori, Egle Del Favero e Bianca Pipperi.

Il signor Paolo Biancato fu, come sempre, padrone incontrastato della scena. Giovanni Paviotti, Alfredo Zaghis, Ezio Polano e Umberto Creatti furono genuini interpreti dei singoli personaggi. Un altro elogio vada all'infaticabile dott. Faroni e a Vasco Corradini che dalla sua cuccetta della ribalta diresse in modo impeccabile tutto lo spettacolo. Questi giovani sono veramente encomiabili perchè nulla chiedono e tutto danno, quando si tratta di presentarsi alla ribalta per beneficare; e i Sandanielesi che li applaudirono a scena aperta e a sipario calato, bene fecero a dimostrare la loro simpatia a questi giovani dilettanti.

Il Primo Ministro Mussolini e il Marchese Francesco Carandini offrono la loro fotografia al Comune. — Sono pervenute al Municipio le fotografie con firma autografa del Primo Ministro e del Marchese Carandini con le dediche seguenti:

« All'Eroico Comune di Osoppo» - Benito Mussolini.

« Al Glorioso Comune di Osoppo il primo Prefetto del ricostituito Friuli» - Marchese Francesco Carandini.

Il Sindaco avvisa. — Che con la legge 10 dicembre 1925 N. 2277 entrata in vigore il giorno 7 corr. è vietato l'uso del tabacco agli adolescenti che non abbiano compiuto i 15 anni di età. Si raccomanda, specialmente ai titolari delle privative ed ai genitori, la scrupolosa osservanza di questa legge a scanso di penalità.

Resta pure vietata la vendita ai fanciulli di bevande alcooliche, e negli esercizi pubblici non possono essere impiegati nella rivendita delle medesime, giovani di età inferiore ai 18 anni.

SAN DANIELE

Sindacato tabaccai. — Nel pomeriggio di mercoledì scorso ebbe luogo in questo capoluogo una importante assemblea di tutti i tabaccai del Mandamento per la nomina delle cariche sociali.

Dopo esauriente discussione sulle finalità che si propone il Sindacato si addivenne alla nomina delle cariche che così risultarono: A segretario del Sindacato venne eletto per acclamazione il signor Luigi Sivilotti valoroso mutilato di guerra; a membri del Direttorio vennero eletti i seguenti tabaccai: Pagnutti Rosa per Fagagna; Picco Costantino per Flaibano; Tosolini Celestino per Maiano; Perco Alessandro per Colloredo di M. A.; Varutti Paolino per Coseano; Zaghis rag. Alfeo per San Daniele; Beltrame Giordano per Ragogna.

Dopo la votazione la simpaticissima riunione si sciolse coll'augurio di trovarsi spesso per la discussione degli interessi della classe.

Beneficenza. — Alla Presidenza del Giardino d'Infanzia pervennero le seguenti oblazioni: Del Favero Giovanni per festeggiare il suo 65.o compleanno L. 25; Sassor Bruno in morte di Angela ved. Mardero 10; in morte di Costantino Venturini Melchior Severo 5; Amalia Tomada in morte di Mareschi dott. Lodovico 10; in morte di Pietro Di Giorgio, Amalia Tomada 10; Giovanni Sivilotti 5; Narducci nob. cav. Carlo in morte di Felice Zavagna 10; in morte di Gonano Maria, Asquini Lia ved. Angeli 10; in morte di Gio. Batta Bidoli, Pio Bombarda 10; Giovanni Maria Concina 2; in morte di Angela Ciconi Taboga, Adelchi Cignolini, Pietro Ligutti e famiglia Lino Filippini di Bertiolo, ciascuno L. 5; Giovanni Maria Concina 3; Domenica Bortoluzzi 2; in morte di Elio Zumino, Giovanni Del Favero 5, Teresa Asquini ved. Vidoni 2.

L'Istituzione così largamente beneficata sentitamente ringrazia i generosi oblatori.

Per il 24 Maggio. — Il Consiglio direttivo della locale Sezione Combattenti ha deciso di celebrare il 24 Maggio quest'anno col recarsi con una grossa rappresentanza a rendere doveroso omaggio alle salme gloriose degli Ignoti ad Aquileia.

Nel ritorno il pellegrinaggio si fermerà a Redipuglia ad esaltare la memoria dei mille e mille che ivi riposano. Quindi farà una puntata a Gorizia, visitando nel pomeriggio i Campi di Battaglia che circondano la gemma dell'Isonzo.

Appena saremo a conoscenza dell'itinerario completo del pellegrinaggio, al quale hanno data l'adesione gran numero di combattenti, ve ne daremo notizie.

"Gazzetta„ della Venezia Tridentina

Cronaca di Bolzano

Bastona il dipendente, che gli chiedeva la paga — Il falegname F. P. di Merano, abitante sotto i Portici, oriundo svizzero, ha preso a legnate un suo dipendente, perchè gli aveva chiesto la paga. Il dipendente, per le percosse subite, dovette essere ricoverato all'Ospedale di Merano, dove gli sono state riscontrate delle ferite, guaribili in due settimane. Il violento datore di lavoro — per sfuggire all'arresto — era saltato dal balcone del primo piano, scomparendo poi. Ma la sera dello stesso giorno si costituiva in Questura, dove fu arrestato. Contro di lui è stata sporta denuncia per maltrattamento.

Una madre inumana — Una tale Messner Anna di anni 41 da Vandojes di Sotto (Pusteria) è stata arrestata dai carabinieri perchè avrebbe fatto morire di fame la sua creatura di dieci mesi, frutto di un amore illecito.

Il ventisettesimo figlio. — Un contadino del villaggio di Tirolo (Merano), di nome Wonner, può vantare la più numerosa figliolanza di tutta la provincia, se non addirittura del Regno: egli s'era sposato due volte; dalla prima moglie ebbe 18 figli, la quale morì durante la guerra. Dalla seconda ne ebbe nove, l'ultimo dei quali è nato pochi giorni fa.

Varie di cronaca. — Presso una famiglia di Majabassa s'è fermato un ragazzino di 11 anni, il quale non sa dire nè come si chiami, nè di chi sia figlio; il ragazzino narrò che aveva fatto una gita con alcuni scolari e d'essersi poi smarrito.

Il fiaccheraio Wilnauer Guglielmo, in via Principe di Piemonte a Merano, mentre stava avvicinandosi al suo calesse fu investito da un'automobile, riportando una ferita ai reni; dovette essere trasportato a casa sua con apposita auto.

E' stato deliberato di modificare il regolamento della tassa sui pianoforti e bigliardi ed il regolamento per l'applicazione della tassa sui domestici nel Comune di Bolzano.

BRESSANONE

Varie. — Il Fascio di Bressanone ha offerto un pranzo al partente Sottoprefetto dott. Gottardi, al quale prese parte anche il Commissario prefettizio rag. Scipioni.

La bambina undicenne Carolina Taverner da Bressanone, figlia del proprietario dell'Hotel Alla Luna, avendo i suoi vestiti preso fuoco, riportò delle pericolose scottature in diverse parti del corpo. La bambina s'era avvicinata troppo al focolaio, mentre era sola, ed a salvarla fu uno zio della stessa, che alle sue grida disperate era accorso prontamente soffocando le fiamme con una coperta.

Sulla strada nazionale tra Bolzano e Ponte all'Isarco un autocarro carico di chincaglierie ha preso fuoco, cosicchè l'auto andò distrutto unitamente a tutta la merce, con un danno di circa 80 mila lire.

— Per i circondari di Bolzano e di Merano sono stati nominati complessivamente 33 Podestà.

BORGO VALSUGANA

Assemblea straordinaria del Fascio femminile. — «Operosità nel silenzio e nella disciplina» può essere il motto del nostro tanto benemerito Fascio femminile.

Nella sala consigliare del Municipio, gentilmente messa a disposizione dal Commissario del Comune, ebbe luogo un'assemblea straordinaria delle inscritte al Fascio femminile per la discussione ed opportune deliberazioni sui lavori contemplati dal seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni della Segreteria; 2) Formazione dei gruppi d'attività richiesti dallo statuto sociale; 3) Eventuali.

Aperta la seduta, la segretario Contessa Maria T. Della Rocca, rivolge il suo saluto all'assemblea ed interprete delle vecchie socie ringrazia le nuove inscritte per l'adesione spontaneamente data. Illustra le parti più salienti dello Statuto da cui emerge la necessità di passare alla nomina dei vari gruppi per la propaganda la protezione dei prodotti italiani e per la organizzazione delle Piccole Italiane, oltre alla nomina della delegata per l'assistenza morale ai Balilla.

Su proposta della segretaria medesima vengono elette:

Per il Gruppo di propaganda, delegata la signorina Agnese Michelini e a sue coadiutrici le signorine Dellamaria Girardi Rita e Nella Masina.

Per il Gruppo per la protezione dei prodotti italiani, delegata la signora Ida Toller aiutata dalle signorine Augusta Masina e I. Parotto.

Quale delegata per il Gruppo Piccole Italiane la signora Raimonda de Bellat baronessa Buffa coadiuvata dalla benemerita insegnante signorina Baldessari Ersilia.

A delegata per l'assistenza morale ai Balilla viene scelta la signora Rita Rigo Armellini.

La nomina delle delegate dei vari gruppi avviene per acclamazione; dopodicchè la segretaria s'indugia nel tessere l'elogio a tutte le prescelte ed in modo particolare pone in rilievo le squisite doti patriottiche della filantropica delegata per il Gruppo Piccole Italiane, baronessa Raimonda Buffa de Bellat, che validamente aiutata dalla solerte sig.na Baldessari, rappresenta il più sicuro auspicio per la formazione morale delle giovinette di Borgo.

Fra l'evidente entusiasma delle presenti la contessa Della Rocca comunica i ringraziamenti del Duce, per un telegramma di devozione inviatogli, pervenuti alla sezione per tramite della Federazione prov. del P. N. F. Raccomanda caldamente la diffusione del bel libro «Fratelli e Sorelle» della scrittrice, legionaria, infermiera decorata e fascista, Elisa Majer Rizzioli; e, dopo aver preso accordi per la buona riuscita della serata benefica che avrà luogo il 24 c. m. al Teatro Sociale, pro colonie alpine e marine per i bambini bisognosi della borgata, dichiara chiusa la seduta.

LEVICO

Nuovo orario ferroviario. — Col 15 c. m. il nostro orario ferroviario per Levico-Bagni, sarà così regolato:

Partenze per Trento: 6. 32; 9.40 (diretto); 12.55; 17.45; 20.10 (diretto).

Partenze per Venezia: 5.56 (diretto); 9.50; 15.38; 17.40; 20.59 (diretto)

Notiziario veneto

TREVISO

Attività sindacale. — Mercoledì scorso fra i rappresentanti dei proprietari dei Calzaturifici del Mandamento e il rappresentante della Federazione Provinciale dei Sindacati fascisti si è convenuto di concedere un nuovo aumento di caro-vita agli operai calzolai e conciatori.

Il suddetto aumento verrà corrisposto in ragione del 5 per cento, con decorrenza 1.o maggio c. m.

Aumento tariffe per trasporto ghiaia e sabbia. — Nello stesso giorno fra i rappresentanti delle Imprese Edili e stradali e il rappresentante della Federazione Prov. dei Sindacati fascisti si è stabilito, dopo lunghe e laboriose trattative, che per tutti i lavori in corso, le tariffe per il trasporto ghiaia e sabbia del Piave vengano pagate in ragione di L. 22 al metro cubo.

Inoltre si è convenuto che per i nuovi lavori le tariffe vengano portate a lire 25 al metro cubo.

La Sezione dei dipendenti dell'Amm. Provinciale. — Nella sede dei Sindacati, sotto la Presidenza del signor Luigi Falanga, segretario provinciale della Corporazione dell'Impiego, si riunirono i dipendenti dall'Amministrazione Provinciale.

Il signor Falanga, premesso un cordiale, vivo saluto al Segretario generale della Federazione Provinciale delle Corporazioni, dott. Squarzoni e dopo avere illustrato gli scopi del Sindacalismo, ha dichiarato costituita la Sezione dei dipendenti dalla Amministrazione Provinciale, colla nomina fatta dall'Assemblea del seguente Direttorio:

Spegazzini cav. Giuseppe, fiduciario; Torresini comm. ing. Emilio, Damian Ferdinando, Stolfo Giuseppe, Mora Giovanni, membri.

Furono discusse le richieste da farsi all'Onor. Amministrazione Provinciale, con riserva di concretarle definitivamente in una prossima Assemblea.

Il signor Falanga ha dichiarato che le richieste stesse saranno validamente sostenute dalla Corporazione presso le competenti Autorità.

ROVIGO

Nei Sindacati Agricoli ed Industriali. — Il cav. Paolo Dall'Ara presidente del Sindacato Provinciale Proprietari motori agricoli ed autotrattrici, ha invitato tutti gli agricoltori ai quali è pervenuta la circolare per le prenotazioni di benzina, petrolio e lubrificanti di inviare alla sede del Sindacato i moduli sottoscritti.

Necessitando concludere il contratto urge conoscere il quantitativo occorrente ai bisogni del Sindacato.

Pro Orfani di guerra. — Sotto la presidenza del R. Prefetto si è riunito il Comitato Provinciale pro Orfani di guerra che ha approvato i vari oggetti posti all'ordine del giorno.

All'Istituto musicale «F. Venezze». — All'Istituto musicale Francesco Venezze la distinta pianista signorina Dina Spomazzati ha eseguito ottimamente, scelti brani di musica di Chopin, Scarlatti, Zanella, Lizts e Pick-Mangiagalli.

CAMPOSAMPIERO

Trionfo e gloria italiana. — Appena si seppe che il dirigibile «Norge» aveva oltrepassato il Polo Nord, questo direttore didattico dispose che nelle classi 3.a, 4.a e 5.a si tenesse una lezione apposita per far comprendere l'importanza morale e scientifica della riuscita dell'impresa, trionfo e gloria dell'Italia, che vede oggi coronati i tentativi che furono iniziati da un altro italiano, Caboto

Il direttore stesso diede l'annuncio agli insegnanti e agli alunni con parole piene di entusiasmo illustrando tutte le fasi della difficile e importante spedizione.

PIEVE DI CADORE

Scolaresche in gita. — Provenienti da Thiene ed accompagnate dai loro insegnanti con a capo il prof. Bon Ispettore scolastico, sono giunte giorni fa le scolaresche di quel circondario. Ricevute dagli insegnanti delle scuole elementari e professionale del Comune, furono accompagnati a visitare i monumenti, chiese e Museo, nonchè i dintorni della nostra cittadina.

Nella serata all'Albergo «Progresso» ebbe luogo il pranzo che fra gitanti ed invitati raggiunse il centinaio di coperti, e tra i brindisi e più tardi il ballo la riunione ebbe termine.

L'esito dello spettacolo teatrale. — La rappresentazione data giovedì sera al Teatro Sociale, della locale Società dilettanti filodrammatici, recitando brillantemente «La cena delle beffe» di Sem Benelli, riuscì ottima sotto ogni aspetto.

Ad ogni atto gli artisti furono applauditi, e la brillante nonchè difficile commedia, a richiesta, fu nuovamente recitata, questa sera domenica.

Nelle prossime feste i suddetti dilettanti si recheranno a Cortina, Longarone ed Auronzo, essendo anche in questi paesi, grande il desiderio di gustare la provetta e sobria arte dei filodrammatici di Pieve.

Pordenone batte Gradisca 2-1

PORDENONE, 16

Di fronte ad un discreto pubblico non ostante le cattive condizioni del campo si è svolta la partita tra la squadra cittadina e quella di Gradisca. La vittoria è toccata ai pordenonesi per due punti ad uno.

Cronaca di Belluno

VI. Conferenza del R. Liceo

BELLUNO, 17

«Giustizia di poeta» è il tema svolto ieri dal prof. Leone Gaibon, appassionato studioso della Divina Commedia. Il dotto conferenziere ha parlato delle pene inflitte da Dante ai peccatori, ma solo di quelle che sembrano in poca relazione colle colpe. E addentrandosi nel vero spirito del poema dantesco, ha dimostrato all'evidenza che il poeta, nell'applicazione del castigo, ha sempre rispettata la legge del taglione.

Applausi lunghi e calorosi hanno espresso il godimento intellettuale del pubblico tutto.

Corso di cultura magistrale

Anche giovedì 20 corr. alle ore 16, nella solita classe V delle scuole di Via Loreto, il cav. uff. Giuseppe Zuggiaia, terrà ai maestri elementari una conferenza sul tema «La battaglia del grano».

IL LIBRO CHE SERVE DEI FIORETTI DI S. FRANCESCO

escono edizioni a dozzine in questo anno Venezia.

francescano: edizioni di ogni formato, di ogni stile, di ogni prezzo. Anche l'editore Hoepli ha voluto creare il suo «San Francesco», prodigandovi ogni più amorosa cura; egli ci dà una edizione dell'immortale «Fioretum» che si stacca da tutte le altre o per il formato «taschinabile» (pur essendo composta in nitidi e leggibilissimi tipi); e per lo spessore ridottissimo (450 pagine: 10 millimetri) mercè l'impiego di una preziosa carta Oxford; e per il commento con prontuario biogeografico affidato ad un L. Asioli; e per la decorazione dovuta a G. Cisari e F. Giannei; e infine per la legatura che si presenta in tre tipi diversi: alla Bodoniana con decorazione tolta da una edizione incunabula (L. 15); in tutta tela con medaglione in vermeil (L. 20); in tutta pelle scamosciata, pure con medaglione (L. 50), legatura questa preziosissima e della più squisita signorilità.

Edizione-gioiello, quindi, nel vero senso della parola, edizione ove si riflette, anche nella veste esterna, tutta la grazia delicat e candida dei Fioretti: dono ideale per ogni persona colta e di buon gusto ornamento intellettuale sul tavolino di una signora gentile, libercolo veramente «vadecum» per la sua leggerezza e maneggevolezza, destinata ad «accompagnare» anche materialmente tutti gli intenditori di San Francesco che dai «Fioretti» sanno trarre la luce che illumina e conforta.

L'editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, spedisce questa edizione franca, dietro rimessa dell'importo; la manda anche contro assegno postale.

NOTIZIE RECENTISSIME

I disastri del maltempo

Il Trentino inondato

Ferrovie interrotte - Danni ingentissimi

TRENTO, 17

Il maltempo ha continuato ad imperversare anche nella giornata d'oggi, provocando nuove inondazioni e gravissimi danni. Da tutte le valli giungono notizie di impressionanti alluvioni, di frane, di valanghe. I servizi automobilistici non funzionano per l'ingombro delle strade. Anche le ferrovie sono in parte immobilizzate e le comunicazioni sono così interrotte o seriamente ostacolate.

La ferrovia Rovereto-Riva che da sabato ha sospeso il servizio, non potrà riattivarlo neppure domani per le frane cadute lungo la linea e le alluvioni causate dai torrenti Albola e Varone, i quali hanno allagato la città di Riva. Anche la ferrovia Ora-Predazzo è interrotta per la caduta di quattro grosse lavine sul binario. I treni da Trento a Venezia sono stati in parte sospesi o hanno subito lunghe interruzioni. Le corse della tramvia elettrica per Malè sono state pure sospese.

L'Adige che misurava ieri sera metri 5.20 di altezza, ha inondato vari paesi al sud di Ala, raggiungendo i primi piani delle abitazioni. Nelle località colpite è accorsa la truppa che, insieme alla Milizia nazionale, provvede all'opera di salvataggio. A Trento il sobborgo di Piè di Castello è invaso dalle acque del torrente Vela, che hanno circondato e isolato la storica chiesa di S. Apollinare. Il torrente Fersina nell'altro rione della città ha rotto in due punti gli argini, inondando le campagne.

In Val Sugana alcuni ponti sono stati asportati dalla furia delle acque. Il torrente Moggio ha provocato il crollo di una casa e minaccia il ponte che costituisce l'unica comunicazione col paese di Olle, il quale corre serio pericolo. Borgo Valsugana e Tezze sono pure in parte allagate. Gravissimi danni ha poi causato il torrente Noce il quale, scendendo impetuoso dalla Valle di Non e allagando i campi, ha abbattuto una casa in località Rocchetta, senza causare fortunatamente vittime ed ha poi inondato completamente i villaggi di Zambana e di Nave San Rocco, dove circa 250 persone hanno abbandonato le case mettendo in salvo il bestiame.

Altri paesi sono allagati e l'accesso si presenta difficile. Frane e valanghe sono cadute in tutte le valli montane, ostruendo il transito sugli stradoni provinciali. Dovunque le truppe, la milizia e il Genio civile provvedono alacremente ai lavori di sgombero. Il Prefetto e le altre autorità si sono recati a visitare i luoghi maggiormente colpiti, provvedendo ai bisogni più urgenti.

Oltre ai fiumi in piena minacciosa e alle innumeri cascate che scendono torbide ed impetuose dai monti, anche i laghi alpini si sono straordinariamente ingrossati, provocando alluvioni. Il lago di Lasez si è sopraelevato in modo impressionante, minacciando di riversarsi nella parte opposta dell'emissario normale, con grave pericolo per gli abitati. Data la vastità delle zone colpite, non è possibile nemmeno approssimativamente calcolare i danni. Essi sono però ingentissimi e ascendono a parecchi milioni. Le coltivazioni agrarie sono in parte distrutte e le campagne sommerse presentano un aspetto desolante.

Talune piantagioni come il grano, il tabacco e altre, sono completamente distrutte. La coltivazione dei bachi da seta è inutilizzata. Le viti, i gelsi e gli alberi da frutto sono pure gravemente danneggiati.

Molti paesi sono invasi dalle acque. A Borghetto e a Vò in Val Lagarina, a sud di Ala, l'acqua dell'Adige aveva raggiunto iersera il primo piano delle abitazioni, destando vivo panico. Sul luogo sono accorsi da Rovereto i soldati del 17.o Fanteria. I servizi automobilistici con le valli non funzionano e le comunicazioni postali, telegrafiche e telefoniche sono in gran parte interrotte.

Il Prefetto comm. Guadagnini e le altre autorità hanno visitato alcune località colpite dall'inondazione per rendersi conto dei danni e prendere gli opportuni provvedimenti. La Milizia nazionale è dovunque mobilitata per accorrere nei luoghi maggiormente colpiti.

Fortunatamente della serata il tempo si è chiarito e si spera che nuove minacce e nuovi danni possano essere risparmiati.

I danni nella Conca Benacense

Riva allagata

RIVA, 17

Il maltempo, scatenatosi venerdì scorso anche sulla conca Benacense, ha provocato grandi danni, che hanno culminato con l'innondazione della città di Riva, avvenuta la domenica mattina.

I fiumi ed i torrenti della conca si sono ingrossati enormemente, portando a valle tronchi, macigni, ghiaia che hanno ingolfato i rispettivi letti. Sabato notte il torrente Albola, si fece oltremodo minaccioso e minacciò di straripare nella località San Anna, vicino alla cantina vini Santorum.

Tutta la notte i nostri bravi pompieri, al Comando del capo sig. Risatti Giovanni e del sergente Perini, lavorarono febbrilmente per scongiurare il pericolo. I pompieri aiutati dai militi da Soldati e da operai del Comune e da volonterosi furono ammirevoli.

Al mattino il torrente Albola si fecè minaccioso sopra S. Giacomo presso la Caserma degli Alpini. Le campagne si trasformarono in laghi, il ponte venne travolto e l'acqua si riversò nella strada incanalandosi furiosa verso Riva. San Giacomo e Ardaro furono allagate, e viale Canella Viale Prati trasformati in larghi fiumi che riservarono l'acqua verso il centro della città. Frattanto l'acqua limacciosa continuava la sua marcia inesorabile e anche sotto casa Comai straripò aumentando lo allagamento e versandosi in città anche per le Albole, dal largo Inviolata e per Viale Roma. Viale Dante servì al maggior sfogo che portò l'acqua al Largo alla Posta e al Largo Stazione sboccando nel lago, di fronte al Palazzo della Sottoprefettura.

Un pronto accorrere di mano d'opera, di pompieri, impedì che anche il centro della città venisse innondato. Si costruirono subito con sacchi e grosse travi delle dighe per far scorrere l'acqua verso i viali dellea periferia. Tuttavia Porta S. Michele e Via Mazzini vennero pure trasformate in torrenti, piccoli ma furiosi. L'Albergo Garda, situato in una lieve conca è stato innondato ed isolato completamente.

La pioggia incessante ha ingrossato paurosamente anche gli altri torrenti ed i fiumi, specie il Sarca che ha allagato parte della campagna di San Giorgio e del Cretaccio.

In seguito allo straripamento del torrente «Cameras» scendente dal Bisena Val di linea della ferrovia Mori-Arco-Riva, impedendo così le comunicazioni ferroviarie Cresta è stato asporfata in vari punti la fra Riva e la meridionale.

Le campagne da Loppio a Mori sono allagate in modo inverosimile; l'acqua in vari punti supera il metro d'altezza. La pioggia scrosciante che cadde da oltre 48 ore non permette alcun lavoro. Riva e la conca Benacense è priva di notizia.

Domenica ha provveduto subito l'Ufficio Propaganda e Stampa «Alto Garda» che con un auto speciale inviò i giornalisti, Franchetti, Leonardi e Righi fino a Rovereto a prendere i giornali che giunsero verso mezzogiorno in città, andando subito a ruba.

L'aspetto della conca Benacense, è desolante. Sulle strade, ad ogni rivo trasformato in torrente portante rovina, sono gruppi di contadini che cercano di arginare il disastro e incolonnare l'acqua.

I danni sono enormi. Anche l'Adige è ingrossato molto e minaccia rovina in tutte le campagne circostanti, già trasformate in acquitrini per le abbondanti e incessanti pioggie.

Tutte le comunicazioni automobilistiche sono state pure sospese da domenica per le frane cadute sulle strade, e per il pericolo continuo esistente. Riva è così completamente isolata, tranne la comunicazione del Lago disimpegnato dalla Navigazione.

I danni del maltempo si sono fatti pure sentire nella Valle di Ledro dove il Rio Sacche che attraversa il paese di Tiarno di Sopra è straripato e ha allagato diverse case e tutta la campagna. Si sono dovuti demolire tre ponti in legno. Il lago di Ledro ha alzato di qualche metro il suo pelo giungendo fino ad allagare — in certi punti — la strada nazionale che costeggia le sponde.

Per fortuna non si hanno a deplorare vittime, nè crolli di case. Sui posti maggiormente colpiti è un accorrere di gente, malgrado il continuare del cattivo tempo, che sembra non voglia ristabilirsi, impedendo così ogni lavoro di arginatura.

Anche il pelo del Garda si è notevolmente alzato.

L'Ufficio metereologico di Riva, gestito dalla Sezione Merini dei Giovani Esploratori Italiani, annuncia che è caduta la seguente acqua: Venerdì 17 mm.; sabato 87; e nella giornata di domenica è stata superata la cifra di Venerdì.

Anche le comunicazioni con Trento per il Buco di Vela sono interrotte causa delle frane cadute su quella strada. La posta subisce notevoli ritardi dovendo fare il giro vizioso per il Garda.

Mentre scriviamo la pioggia continua a cadere, con sempre maggior veemenza ed i cittadini sono impressionati e preoccupati per questo persistente maltempo.

Straripamenti nell'Alto Trentino

BOLZANO, 17

In tutto l'Alto Trentino continua ad imperversare il maltempo, con grave danno delle compagne e delle piantagioni in generale. La Rienza, l'Isarco, l'Adige la Passiria e la Talvera hanno straripato in diversi punti, recando gravi danni; anche il pericolo delle frane è aumentato, poichè in diversi punti ne sono cadute, rovinando le strade e le condutture elettriche.

I danni finora recati si avvicinano al milione di lire.

La piena dell'Adige a Legnago

LEGNAGO, 17

Il Fiume Adige si è, dal pomeriggio di ieri, notevolmente ingrossato segnando oggi alle 8 sopra guardia m. 1.94, con un continuo aumento di centimetri 12 circa ogni ora.

Notizie pervenute da Trento e comunicate da Verona all'Ufficiale idraulico del Genio Civile qui giunto fanno prevedere che il fiume è in continuo aumento.

E' giunto a Legnago S. E. il generale Graziani per dare disposizioni di mobilitazione della nostra Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale essendosi già attivato il primo presidio di guardie e per attivare questa sera stessa il secondo.

La cittadinanza per tale improvvisa piena del fiume non manca di recarsi sulle arginature e sul ponte Umberto attratta dalla imponenza delle acque.

I danni nel Vicentino

VICENZA, 17

Le acque dei fiumi e dei torrenti sono oggi in decrescenza. L'idrometro a Borgo Berga alle 18 di domenica segnò un massimo di rialzo delle acque del Bacchiglione di m. 5.44. Stasera le acque erano discese a metri 4.44. Il Bacchiglione superò così domenica la memoranda piena del 15 maggio 1905.

Le acque che avevano allagati i quartieri di Chiara, Araceli, Munari, Torretti e Borghetto, vanno ritirandosi, lasciando dietro a sè un alto strato di fanghiglia nerastra. Nel pomeriggio di oggi, dopo un nuovo furioso temporale è ritornato il sole.

Gravi danneggiamenti ci vengono segnalati dalla parte alta e dal basso vicentino. S. Pietro Intrigogna, Lerino, Grumolo, Sarmego, fino a Santa Maria di Camisano e Torri di Quartesolo, lungo la Riviera Berica, sono bloccati dalle acque del Bacchiglione che hanno straripato dagli argini. Tutta quella vasta e bassa zona di fertili campagne è tramutata in un lago torbido e limaccioso. Il torrente Tesina, tra il ponte ferroviario di Lerino e il ponte sulla strada provinciale, ha rotto l'argine in due punti, riversandosi sulle campagna e bloccando le abitazioni. Le famiglie accerchiate dall'acqua vengono rifornite di viveri per mezzo di barconi. Il ponte in legno di Marola, sul Tesina, minaccia di crollare. L'Astico a Chiuppano è uscito dall'argine, allagando le campagne di Bessè e di Seghello. Gli abitanti di quelle frazioni si sono posti in salvo in situazioni drammatiche. A Sologna, il Brenta ha allagato per un buon tratto la strada provinciale. A Bassano, alle ore 20.10 di ieri, il Brenta aveva raggiunto una altezza di metri 3.68.

L'Agno, nei pressi di Valdagno, ha asportato dei tratti delle nuove muraglie poste a riparo degli argini, allagando le campagne intorno e minacciando il ponte dei Nori. L'Agno nel corso della notte avrebbe travolto e trasportato nella vorticosa corrente il campanaro di Novale. La notizia non ci fu però confermata.

Il Timonchio e il Leora hanno allagato le campagne di Morano, abbattendo due case in costruzione lungo la via S. Lorenzo.

Secondo ultime notizie ci sarebbero delle vittime della piena, ma le voci — che riferiamo a titolo di cronaca — mancano di controllo.

Nel Vicentino è piovuto per sessanta ore di seguito.

Le interruzioni ferroviarie

in Piemonte Lombardia e Veneto

ROMA, 17

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«*Le pioggie torrenziali avvenute sabato e domenica nell'Alta Italia hanno prodotto allagamenti, frane e corrosioni della sede stradale di molte linee ferroviarie di tutta la regione del Piemonte e del Veneto causando interruzioni generalmente di breve durata alla circolazione dei treni.*

«*Così in Piemonte, sulle linee Torino-Milano presso Novara; Torino-Savona presso Salicetto; Torino-Aosta presso Quincinetto; Novara-Domodossola presso Orta; sulle linee che diramano da Nizza Monferrato, sulla Alessandria-Ovada, sulla linea Asti-Castagnole, presso S. Morzanotto per allagamento del fiume Tanaro, sulla linea Casale-Mortara presso Terranova, per allagamento del Fiume Sesia.*

«*In Lombardia si ebbero interruzioni temporanee tra Milano e Domodossola presso Arona, tra Novara e Luino presso Luino, tra Milano e Varese presso Gazzada, e sulla Colico Chiavenna.*

«*Nel Trentino e nel Bellunese tre interruzioni si verificarono sulla linea Bolzano-Brennero, sulla Merano-Malles presso Vilpiano, sulla Trento-Malè, sulla linea di Valsugana fra Roncegno e Novaledo e sulla Belluno-Calalzo fra Ospitale e Perarolo. Una interruzione che ancora perdura si ebbe sulla Ora-Predazzo.*

«*Le interruzioni perdurano anche fra Ovada ed Alessandria ove si mantiene l'allagamento del fiume Bormida presso Castellazzo e sulla linea Alessandria Bra presso Canelli, in seguito alla caduta di un piccolo manufatto prodotto dallo straripamento del fiume Belbo. Sulla Ovada-Alessandria si provvede ad assicurare il servizio con trasbordo a partire dal giorno venti e a riprendere il giorno ventuno la normale circolazione: sulle altre linee si ritiene di potere ristabilire il servizio in giornata se le condizioni atmosferiche miglioreranno.*

«*I danni alle linee sono di lieve entità. Nessun inconveniente si è verificato ai treni ed alle persone*».

Effetti disastrosi in Francia

Gravi danni alle vegetazioni

PARIGI, 17

Le notizie ricevute dalle provincie segnalano dappertutto cattivo tempo. Il freddo è intenso. In parecchie regioni ha nevicato. A Clermont Ferrand tra l'altro la neve ha raggiunto l'altezza di dieci centimetri.

In mare la navigazione è assai difficile.

I fiumi, specialmente il Rodano, vanno ingrossando sempre più e fanno temere inondazioni.

Nel Varo e sulla Costa Azzurra le primizie ed i fiori sono andati perduti.

Nella valle del Rodano l'allevamento dei bachi da seta ha subito gravi danni.

Notizie sullo stato dei fiumi veneti

Il Magistrato alle Acque comunica:

Nel pomeriggio di ieri erano quasi cessate le pioggie nella regione ed i fiumi, che nel giorno 16 avevano subito notevolissime onde di piena, erano quasi tutti in decrescenza.

L'Adige era sempre in piena da Trento in poi; nei tronchi inferiori l'onda non aveva ancora raggiunto il suo colmo.

Il Bacchiglione era in piena ed in diminuzione lungo tutto il corso a valle di Vicenza; e così il Brenta a valle di Bassano.

Il Piave era ancora in piena nel tronco inferiore ed in sensibile diminuzione.

La Livenza era in piena in tutto il suo corso ed aveva già raggiunto il colmo a Motta.

Il Tagliamento nella mattinata era già sceso sotto guardia.

L'Isonzo era in morbida.

Il Po a Becca era in fortissima piena e nel pomeriggio era ancora in lento aumento.

Due assassini sensazionali

BERLINO, 17

Uno di questi delitti è l'assassinio della contessa russa Lambosdorf, uccisa presso Strassberg. L'assassino, che aveva aggredito due altre fanciulle, è stato riconosciuto Si conoscono i suoi conotati descritti dai manifesti affissi dalla polizia. Egli nella colluttazione con le sue vittime riportò dei graffi. Inoltre si sa che egli è giunto a Berlino. L'assassino cercò sulla piazza del mercato di vendere un orologio a braccialetto appartenente alla contessa e che offrì a un contadino il quale più tardi, dagli avvisi della polizia, riconobbe che aveva avuto a che fare con l'assassino e tutto sbigottito si recò alla polizia a denunziare l'incontro con l'insolito venditore.

Il secondo delitto è quello avvenuto ieri in un alberguccio di infimo ordine. Alle due di notte una coppia aveva bussato all'albergo chiedendo una camera. All'alba l'uomo uscì offrendo una sigaretta al portiere e raccomandandogli di non svegliare la sua compagna, che fu trovata poi col cranio fracassato.

Piemontesi vince anche la seconda tappa del Giro d'Italia

GENOVA, 17

La seconda tappa del Giro d'Italia è stata guastata dal cattivo tempo. A Genova molta folla si è raccolta lungo le vie che dovevano percorrere i ciclisti e li ha salutati calorosamente

Al traguardo alle ore 17.4 è giunto primo Domenico Piemontesi, seguito da Girardengo assai distaccato. Sono giunti 3. Brunero e 4. Enrici. Alle ore 17.15.50 continuano gli arrivi nel seguente ordine: 5. Pancera; 6. Picchiottino; 7. Bestetti; 8. Cortesia; alle 17.16: 9. Bresciani; 10. Binda; alle 17.18: 11. Negrini; alle 17.21.12: 12. Martinetti.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

	15	17
Rend. It. 3.50% f m	70.80	71.50
Consoliadto 5 %	94.90	95.05
Banca d'Italia	2240.—	2305.—
Banca Naz. di Cr.	526.—	526.—
» Comm. Ital.	1326.—	1327.—
Credito Italiano	874.—	872.—
Banco di Roma	118.50	119.—
Credito Marittimo	501.—	501.—
Ferrovie Mediter.	396.—	394.—
» Meridionali	878.—	876.—
Rubattino	623.—	625.—
Libera Triestina	470.—	466.—
Cosulich	273.—	273.—
S.N.I.A.	216.—	308.—
Terni	495.—	409.—
Meccaniche Miani	139.—	139.—
Breda	255.—	254.—
Ansaldo	—.—	—.—
Montecatini	231.—	231.—
Società Metal. It.	143.—	142.—
Reggiane	4.72	4.73
Fiat	550.—	546.—
Isotta	—.—	2.07
Gregorini	46.50	46.—
Dalmine	140.50	141.50
Gamona	170.—	160 —
Autom. Bianchi	99.50	100.—
Ilva	242 50	243.—
Elba	46.50	47.—
Linif. Canap. Naz.	690.—	620.—
Lanificio Rossi	4075.—	4000.—
» Targetti	346.—	342.—
Cotonificio Cantoni	5700.—	4700.—
» Veneziano	256.—	255.—
» Meridionale	110.—	108.50
» Turati	792.—	792.—
Tessuti stampati	1241.—	1237.—
Soie de Châtillon	238.—	235.—
Rossari Varzi	1075.—	1000.—
Tosi	384.—	380.—
Bernasconi	184.—	187.—
Cotonificio Furter	205.—	203.—
Colon. Trobaso	655.—	655.—
Cot. Ogna Cand.	470.—	449.—
Cot. Valle Seriana	956.—	950.—
Cot. Valle Ticino	255.—	255.—
Lanificio Gavardo	1100.—	1109.—
Manif. Toscane	173.—	161.—
Manif. Pacchetti	192.-	192 —
Manif. Rotondi	600.—	600.—
Unione Manif.	578.—	572.—
Stamperie Lomb.	312.—	313.—
Rinascente	112.—	112.—
Petroli	58·50	58.—
Fond. Regionale	132 —	131.—
Richard Ginori	1200.—	1200.—
Bonifiche Ferrar.	547.—	547.—
Bonelli	45.—	41.—
Tensi	—.—	—.—
Dell'Acua	549.—	549.—
Brasital	330.—	335 —
Pastificio Baroni	80.—	80.—
Pirelli	1052.—	1010.—
Industrie Zuccheri	535.—	535.—
Raffineria L. L.	575.—	610.—
Distillerie Italiane	131.50	134.—
Riseria Italiana	153.—	154.—
Molini Alta Italia	—.—	—.—
Eridania	495.—	495.—
Gulinelli	150.50	150.—
Edison	650.—	648.—
Società Adr. Elet.	180.—	181.—
Elettr. Bresciana	224.—	232.—
Marconi	158.—	158.—
Vizzola	1190.—	1185.—
Conti	408.—	410.—
Negri	258.—	258.—
Ligure Tosc. Elet.	270.—	270.—
Esercizi Elettrici	100·50	102.—
Adamelio	250.—	251.—
Emiliana	40.50	41.—
S. E. S. O.	122.—	120.50
El. Bresciana	—.—	—.—
Valdarno	130.—	130.—
Tecnomasio	124.50	125.—
Tirso	210.—	208.—
Elett. Soda	160.—	160.—
Esport. Italo-Am.	802.—	805.—
Costruz. Venete	208.—	209.—
Beni Stabili Roma	723.—	723.—
Grandi Alberghi	170.—	169.—
Fondi Rustici	273.—	268.—
Cementi Spalato	404.—	403.—
Cascami Seta	1259.—	1250 —

CHIUSURA DEI CAMBI

	15	17
Francia	85.—	85.25
Svizzera	532.—	535.—
Londra	135.51	135.—
New York	28.—	28.02
Berlino	6.55	6.55
Vienna	3.80	3.82
Bucarest	9.00	9.70
Belgio	87.—	84.75
Spagna	400.—	401.50
Praga	81.—	83,20
Budapest	3.50	3.90
Zagabria	Vedi Borsa Trieste	

TRIESTE, 17. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 71 — Consolidato 5 p. c. 94.45 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 70.10 — Banca d'Italia 2240 — Banca Commerciale Italiana 1328 — Credito Italiano 872 — Banca di Roma 118.50 — Banca Commerciale Triestina 624 — Ferrovie Meridionali 878 — Adria 237 — Cosulich 270 — Libera Triestina 464 — Lloyd 1004 — Premuda 505 — Gerolimich vecchie 607 — Martinolich 205 — Tripcovich 308 — Anonima Infortuni Milano 3010 — Assicurazioni Generali 5300 — Riunione Adriatica prima serie 2725 — Id. id. seconda serie 2700 — Assicuratrici Italiane emiss. 1923 1800 — Forme Idrauliche 328 — Cantiere Navale Triestino 164 — Cementi Spalato 408 — Prima Pilatura Riso 445 — Cementi Isonzo 168 — Stabilimento Tecnico Triestino 505 — Nazionale 526.

Cambi: Francia 83 — Londra 134 — New York inq. — Svizzera 530 — Spagna 390 — Amsterdam 10.50 — Berlino 6.50 — Bucarest 10 — Praga 80.50 — Vienna 3.80 — Zagabria 48 — Belgio 83 — Budapest 0037.

GINO DAMERINI, direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Il pellegrinaggio degli Alpini a Belluno

Riduzioni ferroviarie del 70 p. c.

Il Comando del 7.o Reggimento Alpini, nella impossibilità di poter far giungere a tutti il personale invito di intervenire alla inaugurazione del monumento ai Caduti, indetta per domenica 23 corr. presso la Caserma Tomaso Salsa in Belluno, per il fatto che molti inviti vengono ritornati al mittente per mutato recapito o per insufficente indirizzo, rende noto con la presente che tutti coloro, ufficiali, sottufficiali ed alpini i quali appartennero al Reggimento, devono senz'altro ritenersi invitati a partecipare alla cerimonia.

Ugualmente invitate sono tutte le famiglie dei gloriosi caduti del 7.o Reggimento Alpini.

Il Ministero delle Comunicazioni ha disposto l'applicazione della tariffa ridotta del 70 per cento a favore dei partecipanti alla cerimonia per la inaugurazione del Monumento ai Morti Alpini di Belluno, verso presentazione di documenti militari rilasciati dall'autorità competente.

I documenti di cui trattasi verranno, a richiesta, rilasciati dal locale Distretto Militare dal giorno 17 al giorno 23 per l'andata, e dal giorno 23 al 31 corr. per il ritorno.

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Piazza San Marco 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. — Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta aggiungendo l'importo della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

CONTABILE anziano, con referenze primarie, certificati e serie garanzie offresi per azienda padronale agricola, amministrazione stabili, miti pretese. Scrivere: Cassetta 20 B Unione Pubblicità, Venezia.

AGIOVANE lombarda dattilografa bellissima calligrafia, corrispondente urge impiegarsi in Venezia escluso contabilità. Ineccepibili referenze. Scrivere specificando inanomini. Avviso I. G., Unione Pubblicità Italiana, Padova.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

PROFESSORESSA pianoforte, buon metodo, insegnamento coscienzioso, impartisce lezioni al Lido e Venezia. Scrivere: Cassetta 300 R. Unione Pubblicità, Venezia.

Rappr.-Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

AGENTI rappresentanti bene introdotti clientela privata cercansi zone libere dal premiato Oleificio Fratello Calvi e C. Casella 6, Oneglia.

ASSUMIAMO Italia estero rapresentanti articolo novità cercatissimo signore signorine sarte modiste. Ricamatrici magliaie. Forte guadagno giornaliero. Campione contro vaglia lire sette a Ditta Marchese e C. Pistoia.

CERCANSI per le Provincie Venezia, Vicenza, Rovigo, Treviso, Udine buoni produttori primaria Società Assicurazioni. Ottime provvigioni. Rivolgersi Agenzia Centrale Società Assicuratrice Industriale. Via Altinate, 37 bis Padova.

OLEIFICIO FOLCO e C.o Oneglia, cerca rappresentanti vendita famiglie private.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI due magazzini ariosi. Scrivere: Cassetta 1 E. Unione Pubblicità, Venezia.

PICCOLO appartamento centralissimo fittasi subito, Rivolgersi Solape S. Fantin 1906, Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

LIDO, centro Santa Maria Elisabetta vendesi bellissima villa signorile terreno mq. mille circa, venti vani, ogni confort. Rivolgersi Agenzia Ferro, Telefono 6.

MESTRE vendesi casa, adiacenza, giardino, orto, buon reddito, ottima occasione. Scrivere: Cassetta 24 N. Unione Pubblicità, Venezia.

VENDESI appartamento civile ... piano, porta sola, ... Scrivere: Cassetta 22 N. Unione Pubblicità, Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ALBERGO Belvedere, Lago Maggiore, Bazzo Bedero, km. 4 Luino, ... ideale per la primavera, pensione ...

AUTOCARRI Fiat ogni tipo - Spa - Wien - Bussing - Bianchi - ... consegne immediate vendonsi prezzi ... zionali, Garage Galliera, Padova.

ANTICHITA' acquisto quadri mobili ... tue sculture stoffe porcellane ... qualunque oggetto antico. Voppi, ... toria, Venezia

BICICLETTE Blank 390. Catalogo 1.50 Garbarini, Corso Garibaldi ... Milano.

BRUNSVIGA la madre delle calcolatrici. Ottime occasioni. Lagomarsino ... zio Galleria Vittorio Emanuele ... 1848

COLLEZIONI Europa francobolli Lombardia Veneto ricerca amatore. ... puto Sanmarco, 1125.

DROGHIERI grossisti volete vendere dell'ottimo surrogato zafferano ... zionato in bustine, cartine stampate ... vostra marca rivolgetevi Laboratorio ... pelli - Trobasso (Novara).

"ELASTIT" Mastice impermeabilizzante a freddo difende ogni costruzione «Elastit» Rivarolo Ligure.

FRIGORIFERI progetti, controlli ... dimenti, collaudi Ing. Lacanza, ... Magenta, 45, Milano.

FIRENZE: Hotel Porta Rossa - ... trale e d'Europe. 1 Cat. Centralissimo Confort moderno. Acqua corr. calda fredda. Alloggio da L. 20 a persona. ... to: L. 7, L. 20, L. 25. Pensione da L. ... Tasse e servizio a parte.

MONTECATINI, Società Generale ... le industrie minerarie ed agricole Concimi chimici, zolfi, zolfi ramati, ... solforico; stabilimenti in tutta Italia.

PARCHETTI rovere faggio ... greificate. Serrande avvolgibili. - ... Piantavigna. Moretto, Padova.

PROFUMERIE, essenze, prodotti ... za femminile vendo. Cappelleti, ... lodigiano 8, Milano.

POLTRONCINE per cinematografi, ... tri. Chiedete catalogo gratis. Fabbrica Gianninone Via Meda 24. Milano.

SOLIDISSIMA Ditta di Venezia ... sta combinazione rurale vicinanze ... nezia. Contanti 20 - 40 mila resto a ... mine. Scrivere Cassetta 26 N. Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

SALSOMAGGIORE Villa Iolanda ... sione 28-35 distinta, famigliare, ... dino comodità. Respingere locali ... ti intermediari. Facilitazioni prenotazioni

TORCHI continui per vinacce ... nati. - Massima resa. Semplicità ... zionamento. Prezzi concorrenza. ... Panzera. Palermo.

VACCHETTE, Croste cerate e naturali Suola e corametti per calzaturifici ... Francesco Ghiringhelli, Solcio di Lesa (Como Maggiore).

Anno 184 - N. 1[illegible]

Mercoledì 19 Maggio 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 631 e interi. – Conto corrente con la Posta - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 26 al semestre; L. 15 al trimestre; Estero L. 120 all'anno; L. 60 al semestre; L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 – Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, Ringraziamenti L. 2.50. Cronaca L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. Economici: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare.

Il Consiglio dei Ministri approva il nuovo regolamento sindacale

che traccia alla Nazione il sicuro cammino verso la prosperità economica

ROMA, 18

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo. Erano presenti tutti i Ministri; segretario l'on. Suardo.

Il Consiglio ha anzitutto approvato uno schema di provvedimento per l'aggregazione al Comune di Napoli dei Comuni di Chiaiano e Uniti, Pianura Secondigliano e Soccavo. Con ciò circa 40.000 abitanti verranno ad aumentare lo popolazione di Napoli, ma il territorio della città si accrescerà di una nuova superficie di metri quadrati 23.365.000.

E' stato poi approvato un altro schema di provvedimento autorizzante la concessione di mutui di favore per 14 milioni di lire al Comune di Ferrara per la sistemazione dell'acquedotto.

Viene quindi approvato uno schema di provvedimento con il quale, dati i gravi danni che il passero reca alla cultura granaria e specialmente ai grani precoci, se ne autorizza per il 1926 la cattura nelle zone coltivate a cereali, anche nell'attuale periodo di divieto, con i mezzi consentiti dalla legge, escluso però il fucile.

Il Consiglio dei Ministri ha quindi ripreso in esame ed approvato lo schema definitivo di regolamento per l'attuazione della legge sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro predisposto dal Ministro Guardasigilli.

Il regolamento tracciato da S. E. Rocco

L'ardita riforma fascista sulla disciplina dei contratti collettivi di lavoro sta per entrare nella fase di attuazione. Il regolamento alla legge del 3 aprile u. s., tracciato dal Ministro Rocco e maturato attraverso la ponderata discussione del Consiglio dei Ministri, viene a dare corpo ai principî generali che la legge ha appena delineati e a tessere le fila del nuovo ordinamento sindacale entro l'organizzazione sociale e politica.

Il secolare problema della composizione dei conflitti del lavoro e della loro conciliazione con l'interesse generale, dapprima ciecamente negato, poi disconosciuto dall'agnosticismo del Governo liberale, si avvia così, per l'opera feconda della ricostruzione fascista, verso la sua soluzione conforme alle esigenze della vita nazionale.

Le associazioni sindacali, potenziate a Enti di carattere pubblico, con diritti e doveri, non sono più contrapposte allo Stato e agli organi essenziali di esso, ma vengono innestate nell'organismo statale in più modi e sotto vari riflessi. Le garanzie di devozione alle superiori necessità dell'ordine nazionale, già richieste dalla legge, sono ancor più precisate dal regolamento, che la buona condotta morale e politica dal punto di vista nazionale esige anche nei confronti dei dirigenti ed amministratori delle Società commerciali e delle altre persone giuridiche, la cui ammissione nell'Associazione sindacale viene per di più subordinata alla nazionalità italiana della maggior parte del capitale e degli amministratori stessi, di guisa che l'ente possa essere presumibilmente sensibile alle ragioni supreme dell'italianità.

Solo le forze della produzione, ossia i datori di lavoro ed i lavoratori (la nozione delle quali categorie resta devoluta alla pratica ed alla giurisprudenza) entrano a costituire le associazioni sindacali, poichè il problema che lo Stato si è posto è di disciplinare i rapporti fra capitale e lavoro.

Ma anche talune categorie connesse e intermedie non ne possono restare assenti; e così il regolamento definisce la posizione sindacale del proprietario che ha dato in locazione il fondo o lo coltiva direttamente, dell'affittuario coltivatore diretto, del mezzadro, del piccolo artigiano o commerciante, ammettendoli a far parte dell'associazione di datori di lavoro quando, anche solo stagionalmente, assumono personale a retribuzione. Però essi non possono esercitare in ogni caso una influenza preponderante nell'indirizzo dell'associazione e vengono costituiti in separata sezione con rappresentanza limitata negli organi dirigenti.

Il rispetto della gerarchia nell'ordinamento sindacale

Poichè il Fascismo è rispetto della gerarchia, anche l'ordinamento sindacale ne deve essere il riflesso: così le forze del lavoro intellettuale e quelle del lavoro manuale debbono, secondo il regolamento, essere costituite in separate associazioni, anche perchè le tendenze generali di esse possano essere l'espressione genuina e diretta dei componenti.

Il delicato problema dei rapporti fra ordini, collegi e associazioni di professionisti liberi da un lato, e associazioni sindacali ed esercenti l'arte o la professione corrispondente dall'altro, è risolto dal regolamento con largo senso di praticità. Accanto all'ordine o al collegio che la legge dichiari conservato, può essere legalmente riconosciuta una associazione sindacale: ad essa soltanto spettano la tutela degli interessi morali e materiali dei rappresentanti ed i compiti di assistenza, di istruzione e di educazione previsti dalla legge, nonchè i poteri di designazione delle eventuali rappresentanze nei corpi politici, amministrativi e tecnici dello Stato e degli altri enti pubblici.

Ma se l'ordine o il collegio non sia legalmente riconosciuto all'entrata in vigore della legge 3 aprile 1926, la nuova organizzazione sindacale deve imporsi e all'associazione che si costituirà saranno affidate anche le funzioni che spetterebbero all'ordine o al collegio circa la custodia dell'albo e la disciplina degli iscritti.

L'associazione sindacale assume natura pubblicista, secondo la legge, ai fini di una difesa di categoria e di classe; e se l'inammissibilità del perseguimento di tali fini in contrapposto allo Stato, agli enti autarchici territoriali e alle istituzioni pubbliche di beneficenza ha indotto la legge a vietare il riconoscimento di associazioni fra indipendenti di tali enti, ha, del pari consigliato di porre lo stesso divieto nel regolamento (che fa capo a una delegazione di poteri legislativi) rispetto ai dipendenti di altri enti ed istituti pubblici o parastatali, e così pure di aziende che esercitano funzioni di importanza fondamentale o di generale interesse.

Il controllo del Governo sui sindacati

Il riconoscimento di qualsiasi associazione sindacale può anche essere negato, come dichiara il regolamento, per ragioni di indole politica, economica e sociale, poichè lo Stato non può rinunziare alla valutazione discrezionale di quelle superiori considerazioni che nel caso concreto possano fare apparire la creazione di un sindacato non conforme alle finalità della legge e agli interessi della collettività.

Ma anche una volta formata, l'associazione sindacale rimane, soggetta al vigile e rigoroso controllo del Governo, il quale può sempre, secondo il regolamento, ordinare di ufficio la revisione dello statuto che ne regola l'attività interna, dà le norme per la determinazione dei contributi, approva, direttamente o in secondo grado, le deliberazioni con le quali questi vengono imposti, esamina ai fini dell'esecutorietà le deliberazioni in genere degli organi dirigenti le associazioni, con facoltà di sospenderle o di annullarle se contrarie alle leggi, ai regolamenti, agli statuti od anche ai fini essenziali degli enti; può richiedere documenti e notizie, ordinare ispezioni sul loro adattamento e disporre per la spedizione degli affri di ritardo.

Quanto alla vita economica dell'associazione, essa si svolge sotto la tutela della Giunta provinciale amministrativa, o, nei congrui casi, del Ministero delle Corporazioni. Le stesse norme sono applicabili nei rapporti con le associazioni sindacali di grado superiore (federazioni e confederazioni) alle quali il Governo può revocare in ogni tempo la delegazione, eventualmente concessa, dei poteri di vigilanza e di tutela sulle associazioni dipendenti.

E' poi ammesso esplicitamente il riconoscimento di grandi confederazioni nazionali per determinate categorie di datori di lavoro, di lavoratori e di esercenti una libera attività, ma la confederazione delle rispettive confederazioni di categoria non è consentita che per gli scopi di assistenza di istruzione e di educazione previsti dalla legge, poichè l'ammissione estesa agli scopi di difesa di categoria o di classe avrebbe potuto significare un pericolo grave per la supremazia dello Stato e per l'esercizio dei suoi poteri di coordinamento e di armonizzazione delle forze della produzione. Questi poteri sono, in particolare, esplicati dagli organi centrali di collegamento o corporativi, che costituiscono, secondo il regolamento, organi dell'amministrazione dello Stato, con atti, attribuzioni e facoltà determinate nel decreto ministeriale costitutivo.

In ogni caso, oltre ai tentativi obbligatori di conciliazione delle controversie ed alla emanazione delle norme generali sulle condizioni di lavoro previsti dalla legge, gli organi corporativi hanno la facoltà di promuovere incoraggiare le iniziative sindacali intese alla migliore organizzazione della produzione, di istituire uffici di collocamento e addirittura di emanare norme generali obbligatorie sul tirocinio o garzonato.

I contratti collettivi di lavoro

Di fondamentale importanza è la parte del regolamento concernente i contratti collettivi di lavoro, in cui si compendia la rappresentanza giuridica delle associazioni sindacali riconosciute rispetto ai soci ed anche ai non soci, datori di lavoro e lavoratori della categoria.

La legge riservava al Governo un'ampia disciplina della materia alla quale il regolamento provvede determinando condizioni di sostanza e di forma a cui i contratti collettivi debbono sottostare per assumere efficacia giuridica. Questa è subordinata alla pubblicazione del contratto nei modi stabiliti dalla legge, ma la pubblicazione sarà ricusata, salvo ricorso al magistrato del lavoro, se il contratto è nullo per azioni di sostanza o di forma.

Nullo è pure tra l'altro il contratto collettivo stipulato riguardo a quei rapporti di lavoro che debbono essere disciplinati con atti di pubblica autorità o per disposizione di legge o di regolamento o per clausola di capitolato o di contratto.

In altre parole, il contratto collettivo non può invadere il campo riservato alla manifestazione di atti del pubblico potere, come attraverso al sindacato sulla sostanza di esso è a ritenere non potrebbe consentirsi efficacia a quel contratto che fosse in contrasto con gli interessi generali della produzione dello Stato, dei quali debbono essere vigili tutori tutti gli organi governativi.

Di notevole rilievo è la norma intonata all'interesse dei lavoratori che l'efficacia del contratto collettivo non si sostituisce a quella del contratto di lavoro individuale stipulato dai singoli datori di lavoro e lavoratori soggetti al primo, rispetto alle clausole difformi del contratto individuale, le quali siano più favorevoli ai lavoratori.

La costituzione e l'esercizio della magistratura del lavoro

La responsabilità conseguente alla stipulazione dei contratto collettivo, sulla quale riposa l'osservanza di esso, è affermata dal regolamento in confronto delle associazioni non solo per il caso di inadempimento degli obblighi assunti in proprio, o per il caso della garanzia data in proprio per l'esecuzione da parte di coloro che vi sono vincolati, ma anche per la omissione di quanto era in suo potere di fare per ottenere l'adempimento da parte dei vincolati stessi; ed il patrimonio dell'associazione nel caso di scioglimento o di revoca del riconoscimento, resta per la durata del contratto e per un anno successivo a garanzia dell'attuazione di codesta responsabilità.

Le norme emanate dagli organi corporativi sulle condizioni del lavoro nelle imprese sono equiparate a tutti gli effetti ai contratti collettivi e per esse è esplicitamente affermato il principio che debbono ispirarsi all'equità ed al contemperamento degli interessi dei datori di lavoro con quelli dei lavoratori e degli uni e degli altri con gli interessi superiori della produzione.

La costituzione e l'esercizio della magistratura del lavoro nella definizione delle controversie collettive sono dettagliatamente disciplinati nel regolamento, il quale dà ampie garanzie per la formazione degli albi dei consiglieri esperti, ammette l'esercizio dell'azione da parte del Pubblico Ministero (indipendentemente dall'istanza dell'associazione sindacale riconosciuta) nei casi in cui l'interesse pubblico lo esiga ed informa il procedimento a quei principi di semplicità e di celerità di direzione attiva dell'istruttoria da parte del magistrato e di concentrazione processuale che la natura della causa richiede e di cui la pratica e la dottrina invocano da tempo la trasfusione nell'ordinario procedimento civile.

Utilissima senza dubbio è l'introduzione del nuovo istituto del consulente tecnico che, nell'ipotesi di indagini di speciale natura o complessità, può essere richiamato dal magistrato del lavoro presso di sè per averne l'assistenza durante tutta l'istruzione o nei singoli atti di questa.

Le sentenze e le ordinanze del magistrato del lavoro sono inappellabili. Queste ultime però sono sempre suscettibili di revoca o di modificazione mentre le prime sono soggette alla revocazione a norma del Codice di procedura civile ed alla revisione per sopravvenuto mutamento di notevole entità dello stato di fatto.

Precetti assai utili sono che le sentenze emesse sulle questioni pregiudiziali sono impugnabili alla Cassazione del Regno soltanto insieme a quelle che pronunciano sul merito e che in qualsiasi ipotesi di rinvio il magistrato del lavoro deve conformarsi alla decisione della Cassazione sul punto di diritto.

Il modo come è congegnato il procedimento davanti al magistrato del lavoro è da considerarsi un anticipio dei principi e dei concetti a cui dovrà conformarsi il nuovo Codice di procedura civile.

Dopo aver tracciato alcune norme sulle associazioni di dipendenti dello Stato e di altri enti pubblici che il Governo può autorizzare per fini non sindacali e compatibilmente col rispetto del buon ordine e della disciplina del servizio, il regolamento ha un'ultima breve parte sui reati e sulle pene, nella quale prevede sanzioni per le ipotesi in cui la serrata, lo sciopero o l'irregolare prestazione del lavoro avvengano per scopi diversi da quelli indicati nella legge (art. 18) o siano accompagnati da violenza o minaccia.

Con ciò il Governo è venuto incontro ad un voto dell'Ufficio Centrale del Senato per una sistemazione giuridica della materia, provocato dal dubbio che il divieto della serrata o dello sciopero posto dalla legge in via generica e colpito da comminatorie penali solo nel caso che la sospensione del lavoro o l'abbandono o la prestazione irregolare di esso avvenissero senza giustificato motivo o per ottenere patti di lavoro diversi, avesse a rimanere, negli altri casi, sfornito di sanzione alcuna.

Ed il Governo ha corrisposto a tale voto, non solo nel concetto di attuare completamente, secondo i poteri legislativi delegatigli, il dettato generico della legge, ma anche per coordinare, come ne aveva facoltà, la legge stessa con le varie norme del Codice penale sull'esercizio arbitrario delle proprie ragioni e sull'uso di violenze e di minacce sopratutto in relazione allo sciopero.

Restano ancora riservati al Governo la facoltà di emanare ulteriori disposizioni eventualmente necessarie per l'esecuzione della legge 3 aprile u. s. e del regolamento legislativo in esame, come pure la facoltà di disciplinare in modo più dettagliato l'amministrazione e la contabilità delle associazioni sindacali, nonchè il coordinamento di esse con le opere e con gli enti ai quali esse debbono devolvere una quota dei contributi.

Ma già può affermarsi compiutamente organizzato il sistema sindacale dal quale la Nazione attende la sicurezza del proprio immancabile cammino verso la prosperità economica. La visione spassionata del sistema dà motivo di acquietare le perplessità degli scettici e di ritenere saviamente superate le eque aspirazioni di classe ed insieme garantiti i superiori interessi della società e dello Stato.

La seduta del Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 16.

Una vibrante seduta al Senato

La manifestazione per la salvezza del Duce

Gli eroi del volo polare esaltati dall'on. Mussolini

ROMA, 18

La seduta è aperta alle ore 16, presieduta dal Presidente Tommaso Tittoni. Rebaudengo, segretario, dà lettura del processo verbale della precedente tornata il quale è approvato.

PRESIDENTE si alza e con lui si alzano i Senatori, i Ministri ed il pubblico delle tribune.

L'omaggio del Senato e la risposta del Duce

«Onorevoli colleghi. L'Illustre Capo del Governo disse alla Camera dei Deputati di avere perduto il ricordo dell'attentato dal quale, per fortuna d'Italia, uscì miracolosamente incolume, poichè, avendo lo sguardo fiso all'avvenire, non poteva indugiarsi a tornare sul passato, nè io sul passato mi indugierò limitandomi a rinnovare cordialmente e semplicemente all'on. Mussolini l'espressione dei sentimenti che il Senato ebbe già a manifestargli con sincerità e fervore. Nè aggiungerò parole che svaniscono insieme al loro breve suono, nè incensi da noi e lui ugualmente rifuggiamo ed i cui efflussi disperde rapidamente il vento (*approvazioni*). Aggiungerò invece altra cosa più pregiata e durevole e cioè l'assicurazione della nostra leale e costante collaborazione negli alti fini di pubblico bene, che egli ardentemente e tenacemente persegue». (*Vivissimi ripetuti applausi a cui si associano anche le tribune*).

MUSSOLINI, Capo del Governo. Ringrazio l'Illustre Presidente della vostra Assemblea per le parole che egli ha pronunciato e ringrazio voi per la manifestazione di simpatia che mi avete tributato.

«L'episodio trascurabile è obliato. Gravi problemi stanno sul tappeto, all'ordine del giorno». (*Vivissimi e generali applausi*).

PRESIDENTE (si alza e con lui si alzano i senatori, i Ministri ed il pubblico delle tribune). «Poche volte è accaduto che un popolo intero abbia trepidato e poi esultato come il popolo italiano quando ha prima appreso le notizie incerte sulla sorte di Nobile, Amundsen, Ellsworth e dei loro valorosi compagni e quindi l'annuncio del successo. Il coraggioso tentativo nel quale l'Italia, Norvegia ed America si sono associate, di penetrare in regioni che per tanti secoli erano rimaste inaccessibili, non ha, almeno per ora, applicazione pratica e valore economico, ma ha un alto valore morale perchè apre nuovi orizzonti all'azione dominatrice dell'uomo che sempre più si afferma sulle forze cieche della natura, e che tra i vari aspetti della civiltà, è quello del quale non può contestare il continuo progresso. Ed altresì ha un alto valore morale perchè la tempra e il vigore degli uomini che hanno arrischiato la vita nell'audace e mistica impresa, rilevano la tempra e il vigore della loro stirpe e tutte le sue latenti e possenti energie. Vada perciò ad essi il saluto ed il plauso del Senato italiano». (*Vivi e generali applausi*).

Il volo Polare

MUSSOLINI (segni di viva attenzione). «On. Senatori, il Governo si associa pienamente alle nobili parole ora pronunciate in questa aula severa dall'illustre Presidente della vostra assemblea. La transvolata polare, Roma-Alaska, di oltre 13.000 di cui ben 5300 senza scalo, al di sopra della calotta artica, era impresa che poteva essere concepita, affrontata ed attuata solo da tempre superiori, direi quasi eccezionali. Di simili tempre eroiche fu appunto costituito l'equipaggio del *Norge*, a bordo del quale italiani, norvegesi, e americani hanno fraternamente confuso tutte le loro migliori energie in un unico potente sforzo, in una sola ferrea volontà di vittoria. A tutti i componenti dell'equipaggio e specialmente ai capi Amundsen, Ellsworth, Nobile vada il nostro plauso fervido e commosso per il pieno e trionfale successo della spedizione. Successo che si deve sopratutto alla accuratissima preparazione tecnica ed alla perizia con cui la aeronave nostra fu portata da Roma allo Spitzberg e dallo Spitzberg lanciata arditamente attraverso le inesplorate e sconfinate regioni artiche sino all'Alaska.

«Si può dire che la preparazione ebbe inizio sin da quando si pensò al mezzo aereo per l'esplorazione polare, perchè sino da allora il colonnello Nobile aveva studiato le possibilità di impiego del dirigibile semi-rigido di tipo italiano per la conquista del Polo. A questi suoi studi si deve se la richiesta di acquisto del nostro N. 1 fatta da Amundsen negli ultimi giorni del luglio u. s. potè essere accolta immediatamente dal Ministero della Aeronautica, non solo per la grandezza e la serietà dell'impresa, ma anche perchè alla piena consapevolezza dell'impegno e della grave responsabilità che l'aeronautica si assumeva in cospetto del mondo intero andava unita la certezza che una volta di più l'Italia avrebbe fatto pieno onore alla sua firma; con uguale prontezza veniva stipulata la convenzione firmata poi il primo settembre in Roma da Amundsen e da me nella quale si stabilivano la cessione del dirigibile alla Norvegia, le condizioni tecniche del suo approntamento, la formazione dell'equipaggio, di cui il comandante e la massima parte del personale di manovra dovevano essere italiani come italiani dovevano essere i comandanti delle basi a terra di Oslo, Vadso e dello Spitzberg. Da allora ebbe inizio nello stabilimento aeronautico di Roma il grandioso lavoro di trasformazione e di adattamento del dirigibile di tipo italiano al gran viaggio polare nonchè la organizzazione ed allestimento delle basi di appoggio intenso, febbrile ma accuratamente eseguito sotto la direzione del colonnello Nobile; lavorò al quale parteciparono le maestranze tutte con alto senso di civismo e con assidua diligenza nell'esecuzione.

La fiducia nel successo

«La fiducia del successo pieno della impresa non venne mai meno un istante solo, neppure quando lettere, opuscoli, ed articoli sulla stampa, specialmente estera, tentavano di dimostrare che l'impresa non era solo ardita ma piuttosto temeraria e quasi inattuabile. Ad esempio, un giornale straniero stampava in data 8 maggio: «La spedizione Amundsen perde ogni giorno più del primitivo splendore; aumentano le difficoltà ed aumenta il numero dei pessimisti, i quali hanno sempre fatto osservare che l'aeronave è troppo piccola e l'equipaggio troppo numeroso». Il risultato del volo ha approvato in modo indiscutibile, la bontà del nostro dirigibile, completamente ideato e costruito dalla nostra aeronautica. Ma la perfezione del mezzo impiegato a ben poco avrebbe servito se esso non fosse stato affidato ad un ottimo personale di manovra. La navigazione su zone estesissime, inesplorate, la certezza di un atterraggio finale da compiersi con i soli mezzi di bordo, esigevano un comandante ed un equipaggio ben allenato alla navigazione aerea col più leggiero, espertissimi di ogni manovra, a perfetta conoscenza delle qualità nautiche dell'aeronave; dati questi che evidentemente non si possono improvvisare ne acquisire in breve tempo.

Sul dirigibile italiano, pensato e, sarà bene ripeterlo, disegnato e costruito in Italia, si imponeva perciò l'equipaggio di manovra italiano, ed il nostro personale ha risposto magnificamente all'appello; le domande di prendere volontariamente parte al volo transpolare superarono di molto le possibilità di accoglimento; tra tutte furono scelte quelle degli ufficiali e sottufficiali che più sembravano indicati.

Alla data prestabilita, il dirigibile era pronto alla consegna, e dopo la visita augurale di S. M. il Re, partiva da Roma per il grande volo. Le tappe fino allo Spitzberg furono compiute con perfetta regolarità; giunta ai limiti del mondo umano, la nave aerea puntava decisamente verso le gelide, sino allora inviolate solitudini del Polo e le varcava.

I trasvolatori all'o. d. g. dalla Nazione

On. Senatori, ho voluto obbiettivamente esporre quanta parte ebbe l'Italia nel felice risultato della leggendaria transvolata, per dimostrare quali potenti e preponderanti elementi di vittoria essa, con i suoi uomini e con i suoi materiali, abbia dato ad una impresa il cui compimento può sembrare veramente può sembrare veramente un sogno, ma è invece frutto della accuratissima preparazione morale, professionale e tecnica, della fredda e meditata audacia, della grande energia e tenacia dell'impavido comandante dell'aeronave e del suo equipaggio. Avremo, tra breve, il mezzo di meglio valorizzare l'importanza della spedizione dal punto di vista scientifico, di conoscere meglio le difficoltà certo assai gravi che si sono dovute superare nel volo, ma sin da ora possiamo con legittimo orgoglio constatare che in una impresa così ardita la vittoria è in massima parte italiana. Il Governo mette perciò all'ordine del giorno della Nazione il colonnello Nobile comm. Umberto, ideatore, costruttore e comandante dell'aeronave, il primo capo tecnico Cecioni cav. Natale, il maresciallo Arduino Ettore, il sergente maggiore Caratti Attilio, il motorista Pomella Vincenzo, il timoniere Alessandrini Renato per avere ben meritato della Patria, per avere dimostrato ancora una volta il valore di nostra gente e per avere aggiunto una nuova indiscutibile gloria alla nostra aeronautica e alla nostra bandiera. (Vivissime e generali approvazioni).

PRESIDENTE commemora i defunti senatori Puntoni, Reinaudi, Guala e Calabria.

FEDELE, Ministro dell'Istruzione, si associa al rimpianto del Senato per la scomparsa dei senatori Reinaudi, Guala, Calabria e Puntoni, insigne ellenista, che educò numerose schiere di giovani al compimento del dovere e al culto della patria.

Vengono quindi presentate alcune relazioni e disegni di legge.

Si inizia quindi la discussione del disegno di legge sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. Parlano il sen. BRONDI e il relatore sen. CAGNETTA. Dopo brevi parole del Ministro FEDERZONI, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e senza discussione si approvano i 14 articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle 17.45. Domani alle ore 16 seduta pubblica.

Un telegramma della M. V. N. a Nobile

ROMA, 18

S. E. il generale Gonzaga ha trasmesso al colonnello Nobile il seguente radiotelegramma:

«Colonnello Nobile - Nome (Alaska). — Milizia Nazionale leva i gagliardetti e le fiamme verso possente aeronave che, voi creatore ed animatore, sfidando ignoto, squarciò mistero silenzi polari, suscitando commossa ammirazione mondo intero per genio ardimento italiano. — Generale Gonzaga.»

I colloqui Peret-Churchill

per il consolidamento del debito

PARIGI, 18

(P.C.) Le trattative di Peret e Churchill per il consolidamento del debito francese verso l'Inghilterra occupa oggi a buon diritto il primo posto nei commenti della stampa parigina. Come avviene in tali casi, ci si sforza non soltanto di esporre nei suoi precisi termini la discussione avviata fra i due paesi, ma anche presentare sotto la luce più propizia gli interessi della Francia, introducendovi fattori di ordine sentimentale e morale, ricordando i duri sacrifici sostenuti, facendo appello alla solidarietà fra alleati e così via.

La garanzia aurea

Un collaboratore del «Matin» si chiede: «Se l'accordo di Washington sui debiti non prevede la garanzia di un grammo d'oro, perchè quello di Londra dovrebbe prevedere il mantenimento sotto sequestro di tanto oro francese?».

Anche il «Temps» ritiene che il fatto stesso di procedere ad una sistemazione definitiva del debito vorrebbe implicare la restituzione in un momento determinato della garanzia fornita quando la anticipazione speciale fu accordata.

Per ciò che riguarda il consolidamento del debito lo stesso giornale fa rilevare che le condizioni fatte dall'Inghilterra all'Italia sono molto più favorevoli di quelle che verrebbero applicate alla Francia, se l'accordo di principio Caillaux-Churchill dovesse rappresentare l'ultimo limite delle concessioni.

Sulla portata dei negoziati ripresi a Londra, un inviato speciale del «Journal» ha interrogato uno dei funzionari al seguito del Ministro francese delle finanze. Il personaggio interpellato ha ammesso che se l'Inghilterra accettasse ora tale e quale l'offerta fatta da Caillaux nell'agosto con tutte le riserve e le condizioni che essa conteneva, la Francia non potrebbe più ritirarle essendovi in giuoco l'onore del governo e di tutta intera la nazione. Ma questa ipotesi non sembra probabile a causa particolarmente di quelle riserve a cui si è accennato e precisamente alla clausola della salvaguardia che nell'offerta Caillaux rappresenta uno dei punti essenziali.

Supponendo che, come l'America, la Gran Bretagna respinga questa clausola, l'intera offerta cade e la Francia rimane libera di far nuove proposte, modificando per esempio la cifra delle annualità. Si tratterebbe insomma di usare un eventuale abbandono della clausola della salvaguardia come di un argomento per trarre miglior partito dai negoziati.

L'effetto del primo versamento

Il funzionario ha poi detto di aver riscontrato ovunque al Ministero del Tesoro, come negli ambienti politici e ufficiali londinesi, la maggiore buona volontà e il più vivo desiderio d'intendersi con la Francia. A determinare la atmosfera di benevolenza avrebbe molto contribuito, secondo lui, l'accomodamento tempestivo effettuato qualche settimana addietro e che permise a Churchill di iscrivere nel suo bilancio quattro milioni di sterline versati dalla Francia. Il Cancelliere dello Scacchiere, che aveva visto il suo bilancio notevolmente disorganizzato dalla sovvenzione alle miniere, serberebbe molta gratitudine per quel gesto francese che non aggiungeva tuttavia che qualche goccia d'acqua nel vaso: quattro milioni di sterline per un bilancio di 800 milioni.....

Il giornalista ha poi chiesto se, come fu fatto per l'America, si poteva fondere il debito di guerra col debito commerciale di circa 41 milioni di sterline, anticipate dalla Banca d'Inghilterra alla tesoreria francese, debito che dovrebbe essere saldato nel 1930. L'interrogato ha obbiettato che la Banca d'Inghilterra è un organismo indipendente e che il tesoro britannico non può costringerla a confondere il proprio credito col suo.

Quanto agli effetti prevedibili del consolidamento del debito con l'Inghilterra sulle sorti del franco, il funzionario ha detto: «I rimedi non producono i loro effetti istantaneamente. Vi è una forza d'inerzia che non si frena che con un certo ritardo. Noi riusciremo quindi a stabilizzare il franco allorchè avremo regolato i nostri debiti, tanto più che il nostro bilancio è equilibrato. Ricordate che la Francia è il paese di Europa che ha la più grande riserva aurea».

La Russia invade la Polonia?

Ammassamenti di truppe al confine

VARSAVIA, 18

(P.T.) Non ostante le smentite del Governo di Mosca, si conferma la notizia dell'agglomeramento di truppe russe alla frontiera ucraina-polacca. I giornali di Leopoli annunziano che il comandante di Divisione Padvolociski di ispezione al confine ha comunicato al Comando d'armata che un esercito russo di fanteria, cavalleria e artiglieria avanza verso la Galizia. Parecchi aeroplani volteggiano nel cielo fin dentro la frontiera galiziana. Ieri un aeroplano russo ha gettato un proclama ai galiziani. La popolazione di tutta la Galizia orientale è in grande orgasmo perchè teme un'invasione russa.

La crisi jugoslava risolta

BELGRADO, 18

L'«Agenzia Avala» dice:

La crisi ministeriale è stata risolta in seguito alla completa intesa fra radicali e radicisti, sulla base di una politica di accordo serbo-croato.

Il gruppo radicista che in seguito ad un manifesto aveva votato la settimana scorsa contro l'ordine del giorno di fiducia al Governo, si dichiara in perfetto accordo con questo. Paolo Radic, ministro della riforma agraria, viene sostituito dal deputato radicista dott. Chibenik. Salvo questo cambiamento tutto il gabinetto resta costituito come il precedente e si presenterà alla Camera al più presto possibile.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Il falso inserviente del Simplon

condannato ad otto anni di carcere

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Marinoni — P. M. Prospero — Canc. Cicero.

La rocambolesca impresa di cui è stato artefice massimo l'emerito imbroglione Mario Aimaretti, che ieri, nella edizione pomeridiana del nostro giornale, abbiamo diffusamente narrata, è risaltata, dal lungo dibattimento, in tutta la sua straordinaria tipica audacia.

La vita e le vicende avventurose del falso Algeri o Lawson o Morin — e chissà quanti altri nomi imaginari il fantasioso gabbamondo ha usato nella sua corsa attraverso i paesi d'Europa — hanno predominato in questa impresa ladresca, che non ha perduto d'interesse, quantunque più di un anno sia già trascorso.

Il finto medico — che curò malati a Scandiano e forse in Germania — trasformatosi in inserviente del treno lusso, rutilante d'oro, non è stato informato certo della data stabilita pel suo processo: se l'avesse saputo avrebbe mandata qualche altra lettera per sostenere e riaffermare quella che credeva un'abile tesi: avere commesso il furto dell'ingente carico d'oro non già in territorio italiano, ma nei Balcani. Da lontano, s'è battuto per dimostrarlo, senza successo. Forse è il primo insuccesso che gli è capitato nelle sue avventure e lo scacco gli è costato assai duro. Molti anni di reclusione. Li sconterà? Se lo Stato ove ora s'è rifugiato temporeggierà e procederà come la Germania, sicuramente no. Pare si trovi attualmente in Bulgaria. Sarebbe andato più vicino alla Russia che gli servì da pretesto per sfuggire all'arresto a Rotterdam. L'inviato dei Soviety non poteva, non doveva esser toccato, anche se nelle tasche portava piastre d'oro.

"Figlia d'anima,,

La parigina, l'amante del trafugatore dei rubli, che attese l'arrivo del Simplon Express, nella vigilia del Natale del 1922 alla nostra stazione, scontato l'anno di carcere che i Giudici di Parigi le inflissero sembra scomparsa dalla tumultuaria scena del mondo. Non se ne sa più nulla. E non è ritornata a Venezia. Sarebbe stato un ritorno assai doloroso: nel freddo dicembre del 1922 viaggiò con tutti gli agi e alloggiò in un Hotel di primo ordine; ieri avrebbe dovuto sedere sulla mortificante dura panca degli accusati. Se non si è avuta la sua presenza, non è mancata però l'eco viva, efficace, quasi impressionante delle sue rivelazioni che costituiscono addirittura accusa per l'ex amante Sarà ancora ex? E poi la sua effigie di donna di grosso calibro è stata rimirata da avvocati e testi.... Il Presidente ha mostrato a tutti la fotografia che esiste nel processo.

Si sono invece presentati un'altra ex amante dell'Aimaretti — una donna piccola mingherlina — che a stento si comprendeva, per la sua vocina che sembrava quella di un micio — l'Aimaretti era variabile nei gusti — certa Brunetti Lucia di Matteo di anni 34 nata a Nizza e l'uomo col quale convive a Torino, Ciampoli Dante fu Luigi di anni 62, venditore ambulante di Chincaglierie. S'è detto dalla Questura che i due, il vecchio e la donnina siano amanti. Il vecchio l'ha smentito dicendo di tenere presso di sè la Brunetti come «figlia di anima» e la figlia d'anima, o, perchè non del cuore?, ha assentito col capo e colla sua vocina sospirando: «m'ha tolto dalla strada!» Amanti o no, padre e figlia in ispirito, i due sono stati accusati di complicità nel rilevante furto per aver funzionato come ponte di passaggio per la corrispondenza fra l'Aimaretti e la corpulenta amante parigina. E sono ancora comparsi la sorella del lestofante: Aimaretti Ines di anni 40 con l'amica sua Sona Gabriella in Bosco di anni 59 — tutti residenti a Torino, le quali ricevettero circa cento mila lire di rubli e di verghe d'oro, scambiandole. Anzi per essere più precisi — il cronista ha il dovere della precisione — rubli e verghe l'ha ricevuto da parte d'un giovane sconosciuto la Aimaretti Ines che incaricò l'amica Sona pel cambio.

Il venditore di chincaglierie e la sua «figlia d'anima» dànno subito l'impressione di aver agito all'insaputa della importanza dell'incarico dell'Aimaretti, il quale coll'oro sottratto dal bagagliaio dell'Orient-Express se la passava allegramente a Berlino.

Specchietti non per le allodole

Vivo miseramente — incomincia il Ciampoli, figura davvero secondaria nella causa — ed ho venduto tutto quel che possedevo per venire a difendermi; per dire la mia innocenza.

E poichè il Presidente gli contesta che ricevette due telegrammi anche dalla Lagrange mentre era a Venezia, in uno dei quali si dava l'allarme perchè «Mario corre pericolo», dice che se ne meravigliò anche lui e molto. Non ha mai conosciuto, visto e parlato nè coll'Aimaretti nè colla parigina. Il primo scriveva alla Brunetti missive dolci d'amore ed egli non se ne adontava. Lasciava che la «figlia d'anima» colla quale vive in una soffitta coltivasse l'amore col dott. Aimaretti! Nelle lettere egli racchiudeva corrispondenze per la madre sua e qualche volta per la Lagrange, per essere inoltrate a Parigi. Si lagnò di ciò e fece scrivere all'uno e all'altra che non lo importunassero più. Alla fin dei conti egli non fa il postino. Vende e confeziona specchietti non per le allodole, ma per i soldati.

La protetta del Ciampoli, che porta il cappellino e chiude il suo corpicino in un capace paletot, chiarisce che l'Aimaretti non può considerarsi amante suo nel vero senso della parola. Lo conobbe nel Natale del 1921. Vissero assieme alcuni giorni, si rividero qualche altra volta nello spazio di un lungo anno e poi essendo rimasto un po' di affetto, corrispondevano per lettera. Questo è stato l'incentivo sfruttato dal falso inserviente del Simplon Express, poichè ne approfittò per inviarle lettere per la madre o per la parigina la quale lo imitò con lo stesso sistema. Ma nè lei nè il Ciampoli seppero del furto prima che la polizia li togliesse dalla misera soffitta per condurli all'immeritata prigione. E mai hanno avuto compensi, nemmeno un rublo d'oro. Nemmeno la Brunetti ha conosciuto la rivale in amore: la Lagrange.

La sorella dell'avventuriero, Aimaretti Ines fa questo racconto: il fratello suo le inviò il pacco con l'oro da un giovanetto che non conosce e non ha più veduto. Il messaggero non volle nemmeno entrare nella sua casa. Il pacco era accompagnato da una lettera — che soltanto ieri essa ha presentato — in cui si diceva che il prezioso carico era stato sottratto ai comunisti che l'avevano destinato per la propaganda bolscevica in Europa. La pregava pel cambio e di tacorne coi genitori. Trattandosi d'oro dei bolscevichi, essa che prima s'era altamente meravigliata dell'invio decise di accontentarlo e nascose i rubli e i pezzi d'oro in mezzo al carbone. Dopo qualche giorno ne parlò all'amica Sona, le mostrò la lettera e costei in buona fede si prestò a procurare il cambio presso un banchiere di sua conoscenza. Naturalmente nega di aver sospettato, magari per poco, quantunque il fratello suo non è uno stinco di santo.

Per dispetto ai bolscevichi..

Non aveva letto i giornali e non sapeva del clamoroso furto. La Sona, l'amica che cambiò per tre volte rubli e blocchi d'oro, dice che al primo giorno in cui l'Aimaretti le parlò, voleva farle credere di averli rinvenuti in un prato. Le sembrò inverosimile la scoperta e negò il suo interessamento pel cambio, ma appena la Ines le mostrò la lettera del fratello ... si leggeva che l'oro era dei bolscevichi..., accettò il mandato che le si dava per un dispetto ai propagandisti velenosi della idea rivoluzionaria... Il suo interessamento, continua, fu anteriore alla pubblicazione nei giornali, della notizia del grosso trafugamento. Avutane notizia si consigliò subito col cambista per informare la P. S. della parte che aveva avuto essa nella faccenda. L'interrogatorio della Sona è particolarmente movimentato e zeppo di contestazioni perchè si cerca di stabilire in modo chiaro le date degli avvenuti cambi e per la pretesa idea di informare subito la Questura. La donna dice, verso la fine del suo lungo interrogatorio, fra l'altro che la Ines Aimaretti le raccomandò di giustificare il possesso della rilevante quantità d'oro col cambista, dicendogli che l'aveva ricevuto da una sua zia turca che risiede in Russia!

Il cav. Ettore Pescarolo, delle locali Assicurazioni Generali, depone in vece del comm. Luzzatto, rappresentante del Comitato degli assicuratori di Parigi e annuncia che le Compagnie di Assicurazioni han già pagato il danno derivato dall'impresa del finto medico nonchè inserviente.

Il sig. Maurel Giovanni rappresentante della Compagnia di Assicurazione «Minerve» è venuto appositamente da Parigi e rende la sua deposizione in francese. Conferma che l'Aimaretti scovato a Berlino dal sig. Beraud confessò ampiamente il furto commesso. Per convincere le Compagnie di Assicurazioni a non chiedere la estradizione, firmò un regolare contratto obbligandosi a restituire tutto l'oro che possedeva. E restituì un primo acconto di 90.000 lire. Ma quando apprese che l'estradizione era stata chiesta lo stesso, inviò una lettera lamentando che le Compagnie non erano state «amabili» e non diede più un centesimo. Si voleva troppo! Poi scappò, con il resto delle avventure ch'è ormai noto.

Faccia da ladro

Il Commissario di P. S. cav. E. De Benedetti ed il cav. Dalla Giovanna ex Commissario dell'Ufficio di Polizia Giudiziaria, riassumono le loro attive, laboriose indagini. Il cav. Rossi Cesare, Commissario di P. S. a Torino, conferma che Ciampoli e Brunetti hanno condotto e conducono un tenore di vita assai modesto, quasi misero. Definisce un degenere figlio l'Aimaretti: il padre suo è capo stazione a riposo; la famiglia onoratissima.

Canonico Valentino, che nel cambio dei rubli e delle verghe d'oro ha trovato una buona fonte di guadagno — si dice che abbia percepito 12.000 lire — smentisce la Sona quando questa asserisce di essersi precipitata da lui appena letta sui giornali la notizia della sottrazione dell'oro dal bagagliaio dell'espresso. Fu lui invece ad andare per primo e da solo in Questura. Fra il cambista e la Sona si svolge un vivace confronto che lascia il tempo che trova.

Sono sentiti ancora il sig. Bellinato Aldo, Collauzzi Nicolò, Salvadori Antonio sui cambio dei rubli dalla Lagrange a Venezia, e poi cameriere e camerieri dell'Albergo Benvecchiati sulla permanenza qui della parigina e sul ritrovamento delle 20 scatole vuote che avevano contenuto l'oro.

Ultima, ma interessante deposizione è quella del cuoco dell'Orient-Express Veccia Vittorio. Questi dice che sin da 20 giorni prima del furto sorprese l'Aimaretti che si faceva chiamare Algeri, con 4 mottonelle di carbone: gliele chiese per la cucina, ma n'ebbe un rifiuto. Secondo lui il messaggero postale è stato troppo ingenuo nel lasciare le chiavi del ripostiglio dei valori all'Aimaretti. Vedendolo la prima volta egli pensò ch'era troppo intelligente per fare il semplice inserviente e disse ai colleghi: quello ha una faccia da ladro; vedrete che ne farà qualcuna. Il Veccia infine ha detto la sua opinione intorno al luogo ove sarebbe stato commesso il furto e cioè dopo Trieste, verso Venezia. Perchè fino a Postumia il bagaglio viaggiava piombato e da Postumia a Trieste scortato da finanzieri. Il tratto più comodo era dunque Trieste-Venezia ove non esisteva più scorta.

Finito con questa deposizione, il dibattimento parlano i patroni ed il P. M. Il duello oratorio è stato serrato, elevato, pieno di fervore: in difesa ed in accusa. Per le Compagnie di Assicurazioni han parlato gli avv. on. E. Pietriboni ed avv. A. Biga. Difensori sono stati gli avv. Marigonda, avv. Orgnelli, avv. Montereale, avv. M. Bonhini, avv. Ferrarin e avv. Pazienti.

Il cav. Prospero ha proposto le seguenti gravi pene: Aimaretti Mario e Lagrange otto anni di reclusione ciascuno; Aimaretti Ines e Sona anni due e L. 1000 di multa. Assoluzione per insufficienza di prove di Ciampoli e Brunelli.

Il Tribunale, a tarda ora, le 21.30 circa, ha condannato Aimaretti Mario ad anni otto di reclusione; Lagrange Margherita per complicità ad anni quattro; Aimaretti Ines e Sona Gabriella ad anni due e L. 1000 di multa.

Ha assolto Ciampoli e la sua «figlia di anima» per non aver partecipato al fatto.

La difesa del fanciullo e della madre in un discorso dell'on. Federzoni

ROMA, 18

Iermattina dalle ore 10,20, in una sala del Palazzo Viminale, il Ministro dell'Interno on. Federzoni ha inaugurato i lavori del Consiglio centrale dell'Opera Nazionale per la protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia.

L'on. Federzoni, nell'insediare il Consiglio centrale, ha portato anzitutto ai componenti di esso il saluto ed il ringraziamento del Governo e particolarmente del Capo del Governo. Ha ricordato quindi come la rinnovata coscienza civile e patriottica della Nazione abbia avuto uno dei più importanti riflessi anche nel campo dell'azione assistenziale e sociale dello Stato, alla quale il Fascismo ha impresso un nuovo ordinamento e un più preciso indirizzo.

Quest'azione, che dapprima ondeggiava fra le nebulosità del dottrinalismo e le pericolose condiscendenze della demagogia, ora mira a provvedere ai bisogni presenti e alle necessità future di un grande popolo avviato a destini di potenza perchè in continuo sviluppo spirituale economico e demografico.

Fino a ieri la materia della protezione e dell'assistenza della maternità e dell'infanzia era regolata in Italia da disposizioni scarse e frammentarie. Oggi invece essa è disciplinata da un complesso organico di norme dirette ad assicurare in modo efficace la difesa morale e fisica del fanciullo e della madre.

Il Ministro ha poi fatto notare come la nuova legge abbia ottenuto un consenso larghissimo nell'opinione pubblica nazionale e sia stata riconosciuta in Italia ed all'estero come uno degli atti più salienti e caratteristici dell'azione fascista di Governo, tale da mettere l'Italia all'avanguardia di tutte le nazioni nella risoluzione dell'importante problema.

Senza dubbio lo sforzo di organizzazione dovrà essere graduale in rapporto ai mezzi di cui oggi si dispone. Però man mano che il nuovo istituto si andrà completando, i mezzi andranno armonicamente ad accrescersi.

Il Ministro ha concluso esprimendo la piena fiducia del Governo nell'azione che svolgerà il Consiglio centrale dell'Opera nazionale ed auspicando al pieno successo del nuovo istituto, che il Governo fascista, sotto l'impulso rinnovatore del suo Duce, ideò e creò per provvedere al miglioramento spirituale e materiale delle nuove generazioni.

Il discorso del Ministro veniva accolto da vivi applausi. Prendeva quindi la parola il Presidente dell'Istituto on. Blanc, il quale dichiarava che da buon fascista obbediva all'ordine ricevuto di assumere un posto da lui considerato di combattimento, assistito da un Consiglio, rappresentante quanto di più eletto e di più elevato esiste in Italia in fatto di competenza e di attività in materia di assistenza per la maternità e per l'infanzia.

Rivolgeva poi un ringraziamento al sen. Marchiafava, il quale dette alla Commissione il mezzo di creare il regolamento, da cui è disciplinata la legge voluta dal Governo. Concludeva pregando S. E. Federzoni di porgere al Duce i sensi della devozione e della fede di tutti i presenti.

Allontanatosi il Ministro, il Consiglio ha iniziato i suoi lavori procedendo alla nomina della Giunta Esecutiva dell'Opera nazionale.

I danni del maltempo

Le interruzioni ferroviarie in una nota ufficiale

ROMA, 18

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il maltempo nell'Alta Italia ha continuato ad ostacolare in alcune linee il servizio ferroviario. Quasi tutte le interruzioni verificatesi nei giorni scorsi sono cessate. La piena del torrente Delbo ha interrotto anche la linea Nizza-Asti su cui si prevede di riattivare la circolazione il 19 mattina.

A Piacenza, verso la mezzanotte del 17 andante la piena del Po causava l'allagamento di una parte dello scalo merci, minacciando anche di allagamento i binari addetti al servizio viaggiatori.

Il diretto trentadue Roma-Milano, via Firenze, che doveva passare da Piacenza alle ore 4.30 dovette per tale fatto essere istradato da Borgo S. Donnino per la via di Cremona-Codogno. Il treno accelerato 1350 Bologna-Milano, che segue il trentadue, fu limitato a Piacenza.

Nella tema che le condizioni si aggravassero, i treni diretti 16 e 18 Roma-Milano furono da Sarzana istradati per la via di Genova, arrivando a Milano con circa un'ora e mezza di ritardo. Dopo le ore sei, constatato che la piena era in decrescenza, si potè ripristinare il servizio ed il treno direttissimo 21 potè transitare regolarmente da Piacenza con circa mezz'ora di ritardo. I quattro treni rapidi notturni Milano-Roma vi aSarzana e via Firenze transitati da Piacenza prima dell'allagamento, sono arrivati a Roma in orario.

La piena del Po a Piacenza
La città bassa allagata

PIACENZA, 18

Stanotte il Po ha raggiunto metri 9.55. La piena è minacciosa anche per la città bassa la cui popolazione sgombra le case. La popolazione delle borgate di Mortizza e di S. Rocco sono fuggite in città.

Il passaggio dei treni sulla linea Milano-Piacenza è stato sospeso. Le autorità, le truppe, i militi della Croce Bianca accorrono sui posti minacciati.

Nella mattinata dalle ore sei il Po è decresciuto di due centimetri all'ora. Pure essendo la situazione grave, il servizio dei soccorsi va migliorando.

Allagamenti nel basso Piave

TREVISO, 18

In seguito al crescere delle acque del Piave, che nei pressi di Candelù (Maserada) minacciava di soverchiare l'argine regio, è accorsa domenica la V.a Compagnia del Genio ferrovieri col capitano Zoppis, la quale ha lavorato tutta la notte con grande zelo in concorso con la popolazione incitata dall'energico ottimo parroco di Candelù.

Ieri si è recato sul posto il generale Corselli comandante la Brigata Marche. I lavori proseguono alacremente per il rinforzo dell'argine nei punti più pericolosi ed è stato disposto per l'invio di altra truppa.

Ieri si è recato sul posto il Prefetto marchese Dentice D'Accadia, coll'ing. Castiglioni del Genio civile, il capitano Pilosio e il tenente Petragnani dei carabinieri.

Le acque da ieri accennano a dezona coltivata a granoturco ed a frumento delle Grave Papadopoli. Venne posto in salvo il bestiame e le famiglie coloniche rimaste isolate sono state vettovagliate dai soldati.

Le acque stasera accennavano a decrescere.

Il Piave sul Feltrino

FELTRE, 18

La pioggia torrenziale che si rovesciò sulla regione ininterrottamente da sabato causò da per tutto danni, talora rilevanti.

Il Piave, salito a 4 metri sopra guardia, allagò le campagne, producendo danni specialmente a Canal dove sommerse circa 300 ster di fondo di proprietà del conte De Mezzan.

Qualche ponte venne danneggiato dai torrenti Colmeda e Stizzon interrompendo il transito. A Pedavena, una casa in riva del Colmeda, venne abbandonata, avendo la corrente prodotto tali danni da temerne il crollo.

Delle piccole frane sono cadute in via XX Settembre e presso Sanzan tanto da impedire il passaggio dei treni che fu ripristinato solo stamane. Il cielo è sempre coperto e fa prevedere nuova pioggia.

Emozionante salvataggio alla foce del Brenta

CHIOGGIA, 18

Domenica il burchio Teresina carico di 100 q.li di zucchero della Ditta Colombo e Sambo di Chioggia e il burchio di proprietà del sig. Casaicchio di Bottrighe uscendo dal Canal di Valle si erano uniti per poter con l'aiuto anche di corde, attraversare il fiume Brenta. Trasportati però dalla corrente vertiginosa i due battelli andarono a cozzare contro i piloni del ponte e si sfasciarono. Dei 5 componenti l'equipaggio dei due battelli quattro poterono subito salvarsi, il quinto aggrappato ad un rottame veniva velocemente trasportato dalla corrente al mare. Quattro ardimentosi però, montati in un piccolo battello che serve agli ortolani per attraversare il fiume incuranti del pericolo a forza di remi per sorpassare la velocità della corrente stessa, si spinsero all'inseguimento del naufrago che fu raccolto al Bacucco quasi in mare e tratto a salvamento.

Le acque del Brenta che Domenica sera non presentavano pericolo serio, nel pomeriggio invece raggiunsero una tale altezza da impensierire stante anche il loro continuo e vertiginoso crescere. Verso le 20, sparsasi la notizia che il fiume aveva straripato, il Comandante la Milizia Volontaria cav. Bolognesi, mobilitati i suoi arditi giovani si recò subito con essi sul luogo per soccorsi. Sul luogo si recarono subito pure Ingegneri, Idraulici e tecnici. Tutte le Autorità civili, politiche e militari pronte ad ogni evento attendevano ansiosamente le notizie che giunsero però rassicuranti poichè si trattava di lievi rotture e filtrazioni ai Bastianoi prontamente marginate e di minaccie a Ca' Marangoni prontamente scongiurate. Le notizie che giungono sono poco rassicuranti poichè le acque continuano a crescere e il mare stante il cattivo tempo non riceve il loro continuo affluire.

Caduta di un ponte presso Arsiero

ARSIERO, 18

Il tempo perverso causò gravissimi danni. La strada consorziale degli Stancari è danneggiata in molte parti e resa impraticabile. Il ponte della Stienta è caduto. La strada di Velo d'Astico è quasi impraticabile ed è caduto un muraglione che si trova vicino alla vecchia ghiacciaia. Certa Lucia Borgo in Fontana, che passava di là al momento del crollo, rimase miracolosamente illesa.

La campagna lungo i torrenti Astico e Posino è tutta allagata.

Dai paesi limitrofi giungono notizie di notevoli danni recati. Speriamo che le autorità appena possibile provvederanno.

Sette operai massacrati da una valanga sull'Adamello

BRESCIA, 18

Sul gruppo dell'Adamello a duemila metri di altezza, dove si sta costruendo la galleria che dovrà congiungere il lago Miller con il lago di Salarno, una valanga di neve si è abbattuta su una squadra di operai, sette dei quali sono rimasti travolti. Sino ad ora dopo lungo lavoro sono state ritrovate soltanto due salme. Continua l'opera per il ricupero delle altre.

Spara contro la moglie e rivolge poi l'arma contro sè stesso

VERONA, 18

Ieri poco dopo le ore otto, tre detonazioni echeggiavano nel negozio del pizzicagnolo Delseri, in via San Nazaro 80, destando vivo allarme in quegli abitanti. I primi accorsi trovarono in un locale un uomo sanguinante al viso, che stringeva ancora in mano una rivoltella. Per terra giaceva, immerso in una pozza di sangue, il corpo di una donna.

I due furono d'urgenza ricoverati all'Ospedale. Trattasi dei coniugi Zandonella, abitanti in via San Nazaro: lui, Teodoro d'anni 34, nativo da Comelico (Belluno); lei certa Rosina Sgrazzutti da Tolmezzo (Udine). Fra i coniugi erano corsi gravi dissidi famigliari, in seguito ai quali stamane lo Zandonella, dopo un violento alterco, sparava contro la moglie e rivolgeva poi l'arma contro sè stesso. Lo stato della donna è grave; quello dello Zandonella invece è stato dichiarato lieve.

Tintoretto

La pittura Veneziana giungeva con Tiziano a un'altezza perigliosa. Pareva che il colore avesse ormai esaurito, in questa ebrietà eccelsa, tutte le sue possibilità, e che il panico delle piene e raggianti giornate estive tenesse sospesi gli spiriti, in una pausa beata. Ma c'era chi già ne sentiva l'afa.

La pittura intesa come musica era bensì salita di vetta in vetta dal puro rapporto al rapporto valore, cioè alla forma; alla forma vista entro la luce e attraverso le tinte. Ma la raffinata passione veneziana del tono, sottomissione di tutte queste forze cromatiche a una direttiva sinfonica, cominciava a prendere il sopravvento. Il tono diveniva il famoso *mistero*, che il Vecellio sapeva dare ai suoi dipinti con le velature squisite; alle cui carezze anche il cuore più forte non poteva rimanere insensibile.

Eppure spesso era una salsa preziosa, dietro cui stava la forma toscana in agguato, dell'Assunta bilanciata e saggia dei Frari, la banalità della Gloria madrilena, la posa da tenore che canta un improvviso del S. Giovanni Battista delle nostre Gallerie.

Goffaggini montanare, che la maestria insuperata e l'umanità vigile e sensuale di Tiziano, sapevano far sempre perdonare; ma di cui si accorse lo stesso mirabile veglio allorchè, invasato della sua stessa sapienza, si diede le supreme sintesi preimpressioniste degli ultimi quadri.

Uscire da queste soverchie seduzioni tonali, ecco l'ansia delle nuove generazioni. Paolo Veronese se ne allontanò per la via più semplice, per la via diritta degli occhi. Agl'intingoli complicati egli contrappose un canto scoperto, terso e squillante, senza astruserie e senza sotterfugi.

Jacopo Robusti, detto il Tintoretto, ne scampò invece per la via degli occhi e del cuore.

E' il dramma inesplorato di questa più alta vittoria il campo della recente monografia di Mary Pittaluga. Ed è appunto perciò che l'opera si presenta subito come la più interessante fra tutte le consuetudinarie apparse dopo quella, fondamentale dal lato storico e informativo, di Enrico Thode.

Certo non è libro fatto per i pigri, nè in cui sempre si possa consentire, specie per chi teme come panie i presupposti estetici, che sembrano talvolta per l'artista — eroe più una camicia di forza che un comodo abito tagliato su misura. Ma è il tentativo più originale e più sostanzioso di spiegarsi lo stile terribile di Tintoretto.

La tradizionale e alquanto erotica sapienza del colore veneziano, modulata in adagi stupendi dal Vecellio, cantata a piena gola da Paolo, diviene in Tintoretto un mezzo casto, quasi disperato. E di questo mondo tragico, in cui il colore vuol essere soltanto necessario, è la luce che assurge a direttiva. Per la scrittrice è anzi essa sola che sa conciliare forma e colore; accordo che le pare un assurdo teorico e pratico, invano auspicato dai maggiori artisti del Cinquecento. Cosa vera allora fuori del Veneto, ma non per il Veneto, che trae dalla chiara visione di questi problemi e dalla loro graduale soluzione il diritto di essere considerato la culla dell'arte integrale moderna; venuta a complemento di quella astratta dei toscani. Soltanto per cotesti il colore, quando c'è, appare come accostato e sovrapposto alla forma; non per i Veneti, da Giorgione in poi.

Ma certo la luce non aveva mai assunto l'importanza a cui ascese con Tintoretto, per sottolineare le forme vibranti e tumultuose, permeandole e spiritualizzandole, con quella malia fantastica prepotente che è tutta propria del suo genio antitradizionale.

Con questi gagliardi sbattimenti di luce, perseguiti di tappa in tappa e di capolavoro in capolavoro, di cui il troppo vantato miracolo di S. Marco è appena il punto di partenza, quel gusto del subitaneo, quell'amore del fantastico che ho citato come peculiari del maestro, assurgono a grandezza epica. Già presentiamo Caravaggio e Rembrandt.

Ma è tutto qui il Tintoretto? Oltre alle caratteristiche dello stile vorticoso e terribile, che hanno affascinato la valente scrittrice e sbalordiscono il mondo, non c'è nella sua arte qualche altro elemento importante a cui porre attenzione?

Tintoretto giunse alla pittura come ho detto, non per le sole vie degli occhi, ma anche per le vie del cuore. Fu un magnanimo: un artista che poteva dipingere quadri grandi come estese pareti, senza sapere come e quando si sarebbe pagato. L'urgenza creativa era in lui pari a quella di Michelangelo: una fatalità che andava sopra tutto.

Ed ecco che, attraverso il dramma della luce, egli è tratto a vedere le scene con lampi di novità compositiva, che dimostrano l'altezza della sua anima meditatrice e il suo gusto supremamente veneto; nemico della consuetudine. Per questo egli è un anticlassico d'istinto; che ricerca le generatrici dei quadri, non tanto nella euritmia sfacciolata della bilancia consueta, quanto in una disposizione più spirituale e più altera. Le sue Cene si dispongono in tralice; i suoi personaggi si aggruppano in modo impreveduto, secondo le leggi di quell'*ordine sparso* che è l'ordine più degno e quindi anche più artistico; ma che è l'ordine più difficile.

Egli potrà talvolta non persuadere, sembrare insopportabile persino, cosa che a Tiziano più destro anche quando era meno ispirato non accade mai, non banale però; ciò che a questo, pur tanto grande, talvolta succede. Ma quando lavora solo, quando assalta come Paladino il suo soggetto niuno sembrerà più grande di lui, niuno più sensitivo, più nobile, più balenante e più puro.

Dopo l'arte sensuale di Tiziano e di Paolo, Tintoretto ci appare di quella tempra piena e religiosa in cui erano stati forgiati Dante e Michelangelo. Certo nel campo fecondo del dipingere veneto molti furono più piacevoli, molti furono più pittori, niuno potrà essere proclamato più artista.

GIUSEPPE FIOCCO

Mary Pittaluga: «Il Tintoretto». Bologna - Zanichelli 1925.

Il nuovo ministro del commercio turco

ANGORA, 18

Il Presidente della Repubblica ha ratificato la nomina di Raimi Bey, deputato di Smirne, a ministro del commercio.

Due assassini sensazionali

BERLINO, 17

Uno di questi delitti è l'assassinio della contessa russa Lambosdorf, uccisa presso Strassberg. L'assassino, che aveva aggredito due altre fanciulle, è stato riconosciuto. Si conoscono i suoi connotati descritti dai manifesti affissi dalla polizia. Egli nella colluttazione con le sue vittime riportò dei graffi. Inoltre si sa che egli è giunto a Berlino. L'assassino cercò sulla piazza del mercato di vendere un orologio a braccialetto appartenente alla contessa e che offrì a un contadino il quale più tardi, dagli avvisi della polizia, riconobbe che aveva avuto a che fare con l'assassino e tutto sbigottito si recò alla polizia a denunziare l'incontro con l'insolito venditore.

Il secondo delitto è quello avvenuto ieri in un albergaccio di infimo ordine. Alle due di notte una coppia aveva bussato all'albergo chiedendo una camera. All'alba l'uomo uscì offrendo una sigaretta al portiere e raccomandandogli di non svegliare la sua compagna, che fu trovata poi col cranio fracassato.

Il giro del mondo in 32 giorni

LONDRA, 18

La «Central News» riceve da New Yorkk che due sportsmen americani John Goldstrom e Murris partiranno questa settimana da New York nell'intento di battere il record di velocità del giro del mondo. Essi viaggeranno per mare, per terra e per aria e sperano di compiere la loro impresa in 32 giorni. Finora il record del giro del mondo era di 35 giorni, 21 ore e 35 minuti.

I due americani arriveranno a Plymouth col «Mauritania» lunedì 24 maggio. Con un aeroplano speciale si recheranno a Berlino, dove arriveranno martedì 25 alle 5 pom. Ripartendo da Berlino alle 2 ant., giungeranno a Mosca alle 5 pom. e di là andranno a Kardnin con la Transiberiana da dove un aeroplano giapponese li porterà poi in Giappone.

L'incontro Spalla - Paolino
L'incoraggiamento del Duce

BARCELLONA, 18

(p.f.) Il rinvio del match Spalla-Paolino a questa sera, ha consentito ad Erminio Spalla di continuare l'allenamento. Anche ieri il campione d'Europa ha lavorato e le sue condizioni organiche appaiono migliorate.

Dopo la pioggia di ieri mattina, si levava verso sera un vento freddo. Non è improbabile che il rinvio dell'incontro si protragga fino a giovedì. Trentamila posti sono venduti e l'attesa è comprensibile.

L'on. Mussolini ha telegrafato al nostro console Mazzini: «Dica al camerata Spalla che esigo una bella, netta vittoria». Difficile ordine per Erminio Spalla, perchè Paolino, esuberante di forza e d'incoraggiamenti per la fiducia dei suoi amici e del pubblico, è un avversario formidabile.

TEATRI E CONCERTI

Le "Sette Canzoni„ di Malipiero
La prima esecuzione in Italia

TORINO, 18

Stasera al «Teatro di Torino» unitamente all'«Heure Espagnole» di Ravel ha avuto luogo la prima rappresentazione delle «Sette Canzoni» di G. F. Malipiero, già date in teatri di Francia, Germania e America. Assisteva il pubblico più bello di Torino in mezzo al quale si notavano i maggiori musicisti italiani d'oggi, venuti per la circostanza.

Le «Sette Canzoni» sono sette quadri di carattere tragico e comico alternatamente, impostati sopra una breve e sintetica vicenda drammatica, dove il dramma è ridotto al suo schema originario di contrasto: contrasto di ambiente, contrasto di caratteri e di passioni. Ciascuna vicenda, a sua volta, si condensa attorno ad una canzone, ad una vera canzone quasi sempre di carattere popolare, la quale è come la nota dominante della scena. Le sette espressioni si eseguiscono senza interruzione, con un rapido cambiamento di scena.

La prima canzone ha per titolo: «I vagabondi». Crepuscolo triste in una strada, con un fondo una porta a cui si sale per due gradini. Entrano i vagabondi: il cieco, al braccio di una giovane donna, con la chitarra; dietro, il cantastorie. Il cieco si siede sui gradini della porta; e comincia a preludiare sulla chitarra. Il giovane, allora, guardando sempre fissa la donna, canta la sua canzone; una canzone d'ignoto quattrocentista. Il cantastorie ha suggestionato la donna col suo canto, e infine le ha imposto con un gesto imperioso di seguirlo. Ella obbedisce; pone del denaro nel cappello teso del cieco e s'allontana silenziosa. Il canto va spegnendosi; il cieco rimasto solo continua per un poco a improvvisare; poi si leva e chiama la donna. Nessuno risponde: egli intuisce la fuga, raccatta il cappello, getta via il denaro e vacillando si allontana dalla parte opposta a quella da cui gli amanti sono spariti.

La seconda canzone è intitolata «A Vespro»; la scena rappresenta l'interno di una chiesa. Dal coro giungono continue le voci dei frati che recitano le litanie; ma uno di essi, facendo tintinnare un gran mazzo di chiavi, vien spegnendo a mano a mano i ceri, preparandosi a chiudere la chiesa. Quando è giunto al settimo cero s'avvede che una donna vestita a lutto è entrata furtivamente e, ginocchioni, prega con fervore. Egli la tocca sulla spalla e le fa cenno d'uscire; poi, come la donna pare non ascoltarlo e non si muove, la scuote con forza e la spinge verso la porta e chiude. Spento il settimo cero la chiesa piomba nell'oscurità.

Segue il «Ritorno». In una stanza, la vecchia madre demente piange attendendo il figlio perduto. Ella impreca alla morte con accenti di grande drammaticità; ma poi le balena il ricordo di un'antica canzone con la quale soleva addormentare il suo bambino, ed il dolore s'addormenta pur esso, la voce diviene tenera e materna. Bruscamente il dolore la riafferra; ella invoca ancora disperatamente il figlio: «O figlio, figlio — figlio amoroso giglio — figlio, chi dà consiglio — al cor mio angustiato? ecc.». (E' la nota invocazione di Maria ai piedi della Croce, nella «Passione di Cristo» di Jacopone da Todi). Ma sopraggiunge una nuova visione: ora le sembra di giocare col suo bimbo cantando una filastrocca senza senso, di quelle che si cantano nelle campagne con grande sfoggio di assonanze. Difatti passano alcuni giovani cantando una canzone militare; le voci si avvicinano: ecco che la porta s'apre ed appare il figlio che si precipita verso la donna. La demente indietreggia, lo respinge quasi ed è presa da un riso convulso e sinistro. Poi s'irrigidisce e, fisso lo sguardo nel vuoto, cade pesantemente sul seggiolone.

Nella canzone «L'Ubriaco» siamo nuovamente nella via. Alla finestra una donna attende. Notte. Appare un giovine, lo atteso, e si ferma a parlare sommessamente con la donna. La porta si apre ed il giovane sta per entrare, quando s'ode di lontano la voce dell'ubriaco. Canta l'ubriaco la sua canzone, ed a poco a poco il suo passo s'avvicina. Il giovine, dopo un attimo d'esitazione, è entrato nella casa rinchiudendo la porta. Canta l'ubriaco la saporosa canzone del Poliziano:

> Canti ognun ch'io canterò
> Dondolo, dondolo, dondolò.
> Di promesse son già stucco,
> fa ch'io omai la botte spilli,
> tu mi tieni a badalucco
> con le mani pien di grilli;
> dopo tanti billi billi
> quest'anguilla pur poi sdrucciola
> per dir pur lucciola lucciola,
> vieni a me, a me che prò? ecc.

Ma improvvisamente la porta s'apre ed il giovane uscendo in gran fretta fa ruzzolare a terra l'ubriaco, che s'era accomodato sui gradini. Subito dopo di lui, un altro uomo — vecchio questo, semivestito e armato di randello — appare e si mette a picchiare di santa ragione sull'innocente cantore.

«La serenata». L'interno di una stanza. E' notte. Nel centro una finestra aperta da cui penetra la luna; un pò più a destra una porta chiusa. A sinistra un letto, sul quale c'è un morto. Ceri accesi: una fanciulla inginocchiata accanto al letto piange e prega. Giunge dalla stanza attigua il mormorio delle preghiere dei morti, recitate dalle donne. Canta l'innamorato dalla via; la sua canzone, di un ignoto trecentista siciliano, giunge dalla finestra aperta, alla fanciulla che non vuole ascoltarla, tutta assorta nella preghiera. Il canto spiegato a gran voce s'inalza nella notte. Dopo alternative di canto e di silenzio l'innamorato viene a bussare alla porta. Si apre: l'innamorato entra, comprende e si inginocchia. Allora la fanciulla raccoglie i fiori che il giovane le ha gettato dalla finestra e li sparge sul letto.

Nel «Campanaro» il contrasto è tra la placida indifferenza dell'uomo che suona a stormo le campane e la scena paurosa dell'incendio che si vede in lontananza. Giungono le voci altoclamanti e le grida di aiuto, ed i bagliori rossi illuminano sinistramente la scena: ma il campanaro canta comodamente la sua canzone triviale, dando di gran strattoni alle funi. Canta il campanaro una caratteristica canzone del Poliziano: «Una vecchia mi vagheggia — vizza e secca infino all'osso — non ha tanta carne addosso — che sfamasse una marmeggia, ecc.». S'odono ancora a tratti le voci di lontano, che sottolineano lo scemare del fuoco. Finchè, finita la canzone, il campanaro smette di suonare, va verso la porta, e avvedendosi che l'incendio è domato, accesa la pipa tranquillamente si riposa.

L'ultima canzone ci presenta una strada di una piccola città. E' l'«Alba delle Ceneri». S'odono gli ultimi echi del carnovale. Si apre il velario ed entra l'uomo che spegne i fanali; canticchia una canzone. Nerovestite passano le beghine che vanno alla chiesa. Poi da lontano giungono le voci della «Compagnia del Carro della Morte». Ed ecco che spunta il funereo corteggio salmodiante: è la riproduzione del celebre «trionfo» di cui parla il Vasari nella «Vita di Piero di Cosimo». In scena il corteo s'imbatte con una mascherata di pagliacci che sghignazzando si mettono a danzare intorno al carro: quando s'alza da esso una figura di morte; i pagliacci fuggono inorriditi. Allora gli uomini della compagnia intonano il loro canto, un canto carnascialesco di Luigi Alamanni. Gridando sempre «penitenza» il carro si allontana, lentamente. A passi cauti rientra un pagliaccio che aveva perduto il berretto fuggendo: lo raccatta; poi trovata una mascherina la abbraccia ed allegramente saltando con essa scompare.

Le «Sette Canzoni», come s'è detto di già, si eseguiscono senza interruzione. Il musicista le ha viste sfilare dinanzi ai suoi occhi una di seguito all'altra. Lo spettatore a sua volta le vede perciò passare dinanzi ai suoi occhi senza sentirsi sbalzato da un mondo all'altro, per la varietà degli schemi drammatici: l'orchestra si incarica di rappresentargli l'unità del lavoro.

"Quel ragazzaccio di papà„
Tre atti di L. Marchand

(*Goldoni, 17 Maggio 1926*)

L'ingegnere Luciano Landier, sposo felice della briosissima Ivonne, benchè trentanovenne, pieno di debiti e tormentato dai creditori, s'è dato a correre la cavallina come il più scapestrato dei goliardi parigini: chiassi, spassi, bagordi, scappatelle notturne con la moglietta o con le amanti, cenette da creso, viaggetti da nababbo e ogni sera tre o quattro scotimenti di schimmy nei trabarins di lusso.

Ma a romper si amabile incanto ecco un bel dì la visita di Gerardo, un bel fanciullone americano, il quale senza molti preamboli dimostra come due e due fanno quattro, di esser figlio di Luciano per via di un'avventuretta avuta da quest'ultimo con una bella ballerina inglese.

Si direbbe, così a prima vista, che il giovane sia venuto a spillar quattrini e a chieder rifugio nella casa dell'immemore padre: e invece il fanciullone è giunto con un sacco di giudizio e una borsa traboccante di dollari, tanto per metter argine al dissesto morale del padre e riparar le falle provocate dal suo disastro finanziario.

Gerardo racconta che la madre sua, ballerina ed ex amante di Luciano, dopo una vita di stenti e di lavoro, col peso della colpa e del figliolo è andata sposa a certo Morisson, una specie di re del sapone con fabbriche e milioni al di là dell'oceano.

Sotto la guida del padre putativo Gerardo apprese le vie del lavoro e si forgiò il carattere tra il sudor della fronte e il gioco degli affari. Adesso, ch'è maggiorenne realizza un vecchio sogno e viene al babbo ignoto per condurlo coi frutti della propria esperienza alla vita onorata e laboriosa: lo guida, lo assiste, gli offre lavoro e gli affida perfino lo smercio dei saponi Morisson in Belgio, in Francia e nei Paesi Bassi.

Luciano Landier accoglie con pari affetto il figlio e i suoi quattrini, ma tutto quel giudizio, ma tutti quei progetti sì pratici e sì seri cominciano a seccarlo in modo impressionante. Maestro di saggezza a quel modo, severo così, puritano così e così intransigente il figlio gli è quasi pedagogo. E' lui, proprio lui, Gerardo che lava col ranno e col sapone il capo di papà cocciuto e crapulone e si trascina a forza il genitore per le vie del giudizio come fosse un marmocchio recalcitrante e bizzoso. Dopo poche settimane dal dì di quell'arrivo, Luciano non fuma più, non esce più, non beve più senza il permesso di Gerardo insomma il babbo fa da figlio e il figlio da papà.

La cosa va bene ad Ivonne che aiuta con tutto entusiasmo l'opera redentrice di Gerardo ma un bel dì Luciano s'accorge di non poterne più; dà una bella scrollata di spalle per scuotere il giogo e fissa un appuntamento con una cocottina tra gli abat-jours di un restaurant notturno. Ma ecco che il figlio, accortosi in tempo del paterno disegno ne scavalca le trame e la donnetta se la piglia lui. Non già per goderne le grazie ma solo per strappare la polpa del frutto avvelenato dalle labbra di papà ragazzone. Sonochè l'innocente avventura notturna gli apre un orizzonte nuovo e l'avvia adagio adagio alle sbornietta del vino e dell'amore. Così un po' alla volta nella casa dell'ingegner Luciano si fa un po' d'equilibrio: il padre diventa davvero papà e sorveglia il ragazzo inesperto nelle sue prime schermaglie galanti e quella donnetta, del resto, «soffiata» da Gerardo al babbo suo ha destato un piccolo subbuglio gravido di bene e di felici eventi. Perchè la reazione di Luciano a quel soffio di moralità ch'era entrato in famiglia col figlio americano, aveva l'un dall'altro allontanati gli sposi e adesso dopo qualche scenetta d'ira e di gelosia essi si sono riconciliati nel più affettuoso dei modi.

Gerardo dunque ha doppiamente vinto la sua bella battaglia perchè ha guarito il padre ed ha guarito sè stesso da una forma di vecchiaia precoce.

Lo spunto da cui parte questa gioconda commedia per scapricciarsi nella festosità dei suoi tre tempi, non è certo nuovo, nè c'importa che nuovo o peregrino sia. Il Marchand se n'è valso per creare due tipi, quello del padre e quello del figliuolo, tutti e due non soltanto disegnati con tratto incisivo e chiarissimo, ma plasmati in tutta la loro polpa, e interessante, specie quello del figlio, per un suo gustoso sapore satirico e per una certa consistenza psicologica che non è certo comune nei personaggi della commedia francese.

I due primi atti sono mossi con grande spigliatezza, ariosi, spassosi, scintillanti di spirito che non è mai sourrile; il terzo è più lento e grigio ma anch'esso ornatissimo delle qualità di un dialogo festo e brillante. Una farsa, insomma, ma una farsa che diverte senza urtare mai e che ha fatto molto ridere il buon pubblico accorso ad ascoltarla anche per merito della recitazione che fu armoniosa e vivacissima.

Luigi Carini fu un gustosissimo Luciano misuratamente comico e giustamente espressivo e il De Macchi che si meritò un lungo applauso a scena aperta ha dato alla figura di Gerardo Morisson una sapiente evidenza di risalti contenendola in una linea caricaturale sobria, coerente e lodevolissima sotto ogni punto di vista. La Montereggi fu una Ivonne graziosissima e piacevolissima ed ottimi ci parvero il Marchesini e il Valpreda.

Il pubblico fece alla commedia accoglienze festosamente cordiali; rise, si divertì e applaudì con molta espansione chiamando più volte gli attori alla ribalta alla fine di ogni atto.

G. Z.

Il soggiorno fiorentino della Missione commerciale messicana

FIRENZE, 18

Ieri la missione commerciale ed industriale messicana ha visitato i principali stabilimenti della città. Nel pomeriggio ha visitato il Palazzo Vecchio. Alle 18 è intervenuta ad un ricevimento offerto in suo onore dalla Camera di Commercio.

A ricevere gli ospiti si trovavano il Commissario straordinario comm. Chierichetti, il vice-prefetto, l'assessore Sebregonti in rappresentanza del Sindacato, il Commissario della Federazione fascista del commercio e le maggiori notabilità commerciali cittadine.

Il comm. Chierichetti salutando la Missione ha ricordato con lusinghiere parole il ministro del Messico presso il Quirinale Raphael Dieto che in occasione della Fiera del Libro tenne a Firenze una sua conferenza sul Messico. Ha terminato vivamente applaudito esaltando la nuova conquista del genio e dell'ardimento italiano con la spedizione al Polo Nord.

Il sig. Ferrandez della Missione messicana ha vivamente ringraziato delle accoglienze. L'addetto commerciale messicano a Stoccolma Carlo Ferrani, che segue la Missione in rappresentanza del Governo del Messico, ha pronunziato un applaudito discorso inneggiando all'Italia e alle sue glorie artistiche e commerciali.

Per ultimo ha parlato il sig. Gri, altro membro della Missione messicana, per ringraziare, inneggiando al Duce Benito Mussolini che ha liberato l'Italia dalle lotte di fazione. Agli intervenuti è stato poi offerto un rinfresco.

Macabra scoperta nel Veronese

VERONA, 18

E' stato rinvenuto a Ponton nell'Adige il cadavere d'uno sconosciuto dell'apparente età di 50 anni. Il medico del luogo ha riscontrato allo sconosciuto lesioni al capo e alle braccia, sì da far supporre che si tratti di un oscuro delitto. Della macabra scoperta venne subito informata l'autorità giudiziaria.

Spigolature

Il primo amore (extra-coniugale...) di Giorgio Sand ha, come tutta la vita della avvampante scrittrice, qualchecosa di originale. Nel luglio 1825 Aurora Dupin baronessa di Dudevant, giovine di ventun anno, già madre di due fanciulli, si incontra con Aureliano di Sèze, sostituto al tribunale di Bordeaux. Colto, intelligente, elegante, il giovine avvocato non poteva lasciare indifferente la scrittrice che si sentiva terribilmente sola perchè il marito Casimiro, brutale e beone, cercava di trascinarla nelle grettezze della vita di provincia, mentre il suo animo era portato per istinto nel gran gorgo della vita parigina. Aurora, Aureliano e Casimiro — per le rivelazioni dei nuovi documenti fornita dalla «Revue des deux mondes» — formano la prima parte di quel romanzo che si chiude con la «Confession d'une enfante du siècle». L'incontro avvenne nelle acque di Cauterets. Aureliano vi era andato per fare la corte ad una bella fanciulla che gli era stata designata per fidanzata, ma gli occhi di Aurora, quegli occhi di stagnante stupidità malinconicamente profondi l'avevano conquistato. Lascia la fidanzata, circonda di premure la giovane signora che si turba, ma accetta un bacio e lo rende. Le giura che vuole soltanto il suo cuore: «Respingetemi, le dice, se vengo meno al mio giuramento». Sei settimane dopo, l'8 ottobre, a Bordeaux la futura Sand si ritrova con Aureliano che mentre appoggia sulla spalla di lei la testa è sorpreso da Casimiro che si era recato a comprare una scatola di pastiglie. Il marito aveva bussato alla porta non senza qualche sospetto oscuro che gli era sorto alle acque di Cauterets. Aurora salva la situazione: giura che fra «lei» e «lui» non c'è stato mai nulla. Il giorno dopo ella rivede nel giardino il complice e scambia con lui giuramenti di sacrificarsi al dovere e di continuare in quell'amore serafico. Nel 1830 avviene la separazione definitiva! Incomincia quindi per la Sand il secondo capitolo del romanzo. Al marito succede De Musset, ad Aureliano succede Pagello. Il tre è un numero perfetto!

*

Vienna è in piena crisi teatrale. Durante l'inverno, bene o male, ogni teatro ha tirato avanti; ma non appena gli alberi del Ring si sono rivestiti del primo tenero verde e un tiepido solicello ha riscaldato le schiere infreddolite dei viennesi, s'è intesa la marcia funebre dei teatri. Il primo a dare il segnale è stato il Ronacher, il cui impresario e direttore non potè pagare l'affitto ai proprietari del teatro, e dovette ritirarsi dopo scenate clamorose. Lì per lì, il personale si costituì in una specie di cooperativa col proposito e la speranza di proseguire le rappresentazioni almeno fino all'estate. Invece, in poche sere d'esperimento, il comitato esecutivo s'accorse che il deficit saliva a cifre catastrofiche e decise di chiudere bottega senza porre tempo in mezzo. Ora si parla di dare al Ronacher degli spettacoli cinematografici. Eguale sorte attendono forse l'Apollo e la Roland-Buehne. Il Carl-Theater vegetava da mesi e mesi. Quel pochissimo di più che scappava fuori dagli introiti, pagate le spese, veniva suddiviso proporzionalmente tra il personale: una miseria. Si sono cercate invano sovvenzioni presso tutti i gruppi finanziari di Vienna; ed esaurite le ultime risorse, con l'impossibilità assoluta di pagare l'orchestra (i musicisti non hanno mai sonato a credito), anche il Carl-Theater ha sprangato le porte. Gli attori della Neue Wiener Buhne recitano regolarmente per le sedie e si parla di chiusura da un momento all'altro.

*

La parentesi ravennate di Byron — scrive la rivista «Augustea» — è piena di romanticismo. Era il giorno 10 giugno del 1819, quando il bellissimo lord, di appena trentun anno, entrò in Ravenna con un enorme berlina da viaggio, che conteneva un letto, una biblioteca, un servizio d'argento da tavola ed altri oggetti di lusso che egli aveva fatto copiare fedelmente dalla carrozza presa in battaglia a Napoleone. Byron va a Ravenna per raggiungervi la contessa Guiccioli, malata di passione per lui, e la guarisce con la sua presenza. Ma l'amore e lo studio, poichè a Ravenna Byron compone alcune fra le sue più belle cose, non gli impediscono di occuparsi di politica. Napoli insorge. Ed ecco arrivare a Ravenna il conte Pietro Gamba, fratello della Guiccioli. Ha venti anni e non sogna che la libertà d'Italia. Il Byron scopre che il Gamba è Carbonaro, e vuol esserlo anche lui. La casa del Byron diventa un arsenale d'armi, un asilo di congiurati. Ravenna freme; una notte i papalini sono insultati, gli stemmi austriaci insudiciati dagli «Americani», una setta libera che aveva per divisa panciotto e cappello rossi e calzoni bianchi. Dopo la prodezza, una cena, alla quale Byron interviene. Ma la reazione prevale; all'alba del 29 ottobre 1821, con cinque carrozze, sette domestici, nove cavalli, un bull-dog, un mastino, due gatti, tre pavoni e una ...eria, lord Byron lascia Ravenna e la dolce amica.

*

Capelli tagliati corti o capelli lunghi? Lisci o ondulati? Questi problemi di altissima importanza femminile sono stati in discussione testè a Parigi al Congresso internazionale di pettinatura e ondulazione. Ma ormai la vera, la grande questione della capigliatura femminile non consiste più nei capelli corti o nei capelli lunghi. Il problema — dice «Femminilità» — si sposta. Il congresso internazionale dei professori autentici e riconosciuti, che hanno il privilegio di mettere le mani nei capelli delle signore, ha detto la sua ultima parola. La quale è questa: non importa che i capelli siano tenuti lunghi o tagliati corti, non importa che siano lisci o ondulati. La moda ultimissima è generosa e ammette tutti i gusti. Ma c'è un «ma»: assoluto e definitivo nel quale consiste il sigillo della perfetta eleganza. Occorre che in qualsiasi caso, con qualsiasi sistema di pettinatura, i capelli vengano acconciati in modo da lasciar scoperti gli orecchi. Non si transige su questo: gli orecchi si devono vedere. Povere le signore che hanno le orecchie grandi o sfarfallate.... Il responso dei professori su questo argomento è stato unanime e il concorso pratico lo ha confermato in modo inequivocabile. Il congresso esaminò la testa delle 70 concorrenti e a tarda ora emise il verdetto: gran premio d'onore a madame Calmette, francese; premio d'onore alle signorine Poffo e Paganelli, Italia. L'Italia, è stata dunque battuta per una incollatura. Ma resta inteso che quest'anno le orecchie si portano scoperte.

CRONACA DI VENEZIA

Il nuovo porto di Venezia illustrato dall'ing. Coen Cagli al Convegno adriatico di Milano

In seno al Convegno Adriatico svoltosi in questi giorni a Milano, il direttore della Società del Porto Industriale di Venezia, prof. ing. gr. uff. Enrico Coen Cagli, ha ampiamente illustrato l'origine e lo sviluppo del nuovo porto di Venezia. Dall'importantissima comunicazione stralciamo alcuni dati che meglio si prestano a mettere in evidenza l'opera compiuta da Venezia in operoso silenzio.

Il problema del Porto di Venezia, oltre che dalla volontà di non recare offesa alcuna al suo singolare carattere, di non menomare comunque il prodigioso quadro della sua bellezza, era da altre condizioni fatto molto più complesso. Il Porto di Venezia, costituito dal gruppo di approdi conosciuto sotto il nome di «Stazione marittima», stendentesi all'estrema punta occidentale della città tra gli sbocchi del Canal Grande e del Canale della Giudecca — secondo, in ordine di importanza commerciale tra i porti italiani prima della guerra — aveva raggiunto nel 1913 un traffico di quasi tre milioni di tonnellate di merci complessivamente sbarcate e imbarcate. Tale movimento esso aveva raggiunto, nel periodo di circa 35 anni, attraverso una serie di sbalzi alternati ad arresti e a regressi; via via imposti o determinati dalla rapida saturazione di quegli ampiamenti che venivano man mano attuandosi, dalle sempre rinnovantesi insufficienze degli apprestati impianti, insufficienza che derivava in parte dalla stessa natura fisica dei luoghi, la quale imponeva di non sottrarre con eccessivi interramenti lo specchio lagunare alla libera circolazione della marea, onde il regime di questa non avesse a subire profondi turbamenti, con pericolo di irreparabile danno per la vita stessa di Venezia. Di più non bastava assicurare a Venezia un grande porto di commercio, suscettibile di tutti quei successivi ampliamenti che si richiedessero a soddisfare man mano i crescenti bisogni dei traffici; bisognava, per l'avvenire della città e nell'interesse nazionale, che Venezia, felicemente situata allo sbocco della grande vallata padana, oltrechè un grande scalo marittimo potesse, come ogni altro maggiore porto del mondo, divenire anche un grande centro industriale, e che infine, accanto ai nuovi approdi e alle zone per le industrie, potesse trovare adatta sede un nuovo e vasto quartiere urbano, capace d'accogliere non solo la nuova popolazione operaia che al nuovo porto e alle nuove industrie si sarebbe dedicato, ma di concretare infine quella espansione edilizia e demografica cittadina, che da troppo tempo trovavasi e tuttora trovasi intollerabilmente costretta entro gli angusti e insuperabili confini della città antica.

A questo complesso problema offre oggi completa soluzione l'opera di Porto Marghera, da Venezia intrapresa quando ancora la grande guerra batteva alle porte d'Italia, e già in pieno sviluppo, e il suo successo è fin d'ora in tal misura assicurato, che ai confini già vasti del piano primitivo altri maggiori sono venuti sostituendosi, abbraccianti un'area che supera i 2000 ettari, quattro volte maggiore della superficie occupata dall'antica Venezia.

Dopo aver tracciato lucidamente la configurazione del porto di Marghera, il gr. uff. Coen Cagli prosegue:

Nella zona industriale, già servita da 6 km. di canali con 10.000 di fronti di approdo, da 11 km. di strada, e da una rete di oltre 33 km. di binarii ferroviari raccordati alla stazione di Mestre, sono già sorti e trovansi in piena efficienza 36 opifici, occupanti un'area di 120 ettari, tra cui alcuni da noverarsi tra i maggiori esistenti della loro specie, mentre altri 20 stabilimenti, occupanti insieme 55 ettari, sono in via di costruzione o d'imminente inizio. Il gr. uff. Coen Cagli enumera i principali tra questi opifici: quelli della Società Italo Americana pel Petrolio e quello della Società «Nafta» al porticciuolo dei petroli; lo stabilimento della Ditta Fratelli Migliardi per la demolizione di navi e la costruzione di carpenteria in ferro; i due grandi stabilimenti delle Società «Italiana Coke» e «Italiana Vetri e Cristalli», destinati il primo a fornire il gas al secondo, e questo alla fabbricazione del vetro e del cristallo in lastre piane. Attiguo a questi sorge lo stabilimento della Società «Montecatini».

Lo stabilimento navale e meccanico della Società Ernesto Breda occupa un'area di 475.000 mq., e 515.000 ne occupa la Società dei Cantieri Navali e Acciaierie di Venezia per la costruzione di navi e la produzione e lavorazione di lamiere e profilati d'acciaio e ferro. Un grande emporio per Sali e Tabacchi, viene costruito dalla Società Porto Industriale, e verrà esercitato da essa per conto della Direzione Generale delle Privative. Sono sorti inoltre o stanno sorgendo: uno stabilimento della Società Nazionale Olii Minerali, un opificio della Pasqualin e Vienna, uno della Ditta Fratelli Feltrinelli, un'officina meccanica e un opificio per la distillazione e lavorazione di semi densi, un grande stabilimento per la fabbricazione di ghiaccio, uno stabilimento Sorgato per la distillazione del catrame, un altro Bottacin per la fabbricazione di filo di ferro; una grande centrale termo-elettrica della Società Adriatica di Elettricità; un grande stabilimento della «Risaia italiana» per la pilatura e brillatura del riso, e ancora uno stabilimento Puricelli per la lavorazione dei bitumi, e uno stabilimento della Società Anonima Conservazione del Legno, occupante un'area di 100.000 metri quadrati.

E poi ancora una fabbrica di liscive e saponi, un opificio per lavorazione di olii lubrificanti, uno stabilimento della Società Anonima Xilite, e varii stabilimenti per lavorazione di legname, ferramenta, cementi ed altri materiali da costruzione, una distilleria, una fabbrica di conterie, una grande fornace per laterizi, una fabbrica di concimi chimici, due stabilimenti per lavorazione e iniezione di legname ed altro per lavorazione di ferramenta.

Cento milioni sono stati sinora erogati dallo Stato a favore di Porto Marghera; e di contro a questa somma stanno i 32 milioni già spesi dalla città, cui altri 15 milioni dovranno aggiungersi per completare le opere in corso, 260 milioni investiti negli stabilimenti e nelle imprese industriali, cui altri 60 milioni dovranno aggiungersi per gli opifici attualmente in corso di costruzione o di imminente inizio, e 32 milioni erogati già da Enti, Istituti e privati cittadini nel Quartiere Urbano: in tutto 400 milioni, pari a quattro volte la somma fin qui impiegata dallo Stato: onde chiaro apparisce come e quanto l'impresa da Venezia auspicata e voluta e affrontata meritasse e meritasse dallo Stato il consenso e l'ausilio.

L'arrivo della coppia Fairbanks-Pickford

Provenienti da Firenze sono arrivati ieri sera a Venezia col direttissimo di Roma delle 20.40, i noti artisti cinematografici americani Douglas Fairbanks e sua moglie Mary Pikford che hanno viaggiato in una vettura salone riservata. Le due celebrità dello schermo, che hanno al loro seguito numerose persone, sono scese ad alloggiare all'Albergo Danieli.

XV Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1009 e nella precedente giornata di domenica 2240.

Vendite

La Banca Commerciale Italiana (Sede di Venezia) ha acquistato il quadro ad olio «In pieno sole» di Wladislaw Jarocki; la statuetta in bronzo «Bocciato» di Emilio Marsili; e la xilografia «L'albero spezzato» di Luisa Lovarini.

Il Comm. G. B. Del Vo il quadro ad olio «L'età aurea» di Joseph Mehoffer.

Le onoranze al nuovo parroco di Santo Stefano

E' stata diramata in questi giorni una circolare ai Parrocchiani di S. Stefano così concepita:

«Egregio Signore, Fra un mese, il giorno 13 giugno, avrà luogo in questa Parrocchia l'ingresso solenne del nuovo Parroco di Santo Stefano, Mons. Antonio Frollo. A nome del Comitato dei Festeggiamenti Religiosi e popolari, costituitosi in questi giorni, la preghiamo vivamente di voler concorrere al più presto con una generosa offerta, allo scopo di poter accogliere degnamente il nostro amato novello Pastore.

«Le offerte saranno raccolte da una apposita Commissione, che si recherà casa per casa, mettendosi quanto prima all'opera; ed anche dal sig. prof. comm. Faustino Brunetti, tesoriere del Comitato stesso, e negli esercizi dei sigg. cav. Federico Cecchetelli e Angelo Ganz, in campo S. Stefano. Con osservanza e ringraziando: *Il Comitato Esecutivo*».

Arrivi e partenze di piroscafi del Lloyd Triestino

Domenica 16 corr. alle ore 11, è arrivato in questo porto il piroscafo «Pilsna» del Lloyd Triestino, in viaggio di ritorno dalla linea Celere dell'India, che si è ormeggiato al Pontile sociale delle Zattere. Ha sbarcato 194 passeggeri con 1800 pezzi di bagaglio. Tutti i passeggeri scesero nei vari alberghi della città. Il piroscafo alle ore 15 è proseguito per la Marittima per lo sbarco delle merci.

Il piroscafo «Helouan» della stessa Società, in viaggio di ritorno dalla linea Celere di Alessandria, è arrivato ieri alle ore 14 e si è pure ormeggiato al detto Pontile per sbarcare 143 passeggeri con 850 pezzi di bagaglio. Dei passeggeri 42 con 170 pezzi di bagaglio proseguirono a mezzo ferrovia e 101 con 680 pezzi di bagaglio scesero nei vari alberghi della città. Il piroscafo è ripartito per Trieste alle ore 15.

Il piroscafo «Remo» della linea celere direttissima Venezia-Alessandria e pure della stessa Società è partito sabato 15 corr. alle ore 22.

Unione Industriale Veneziana

Il 14 corr. presso la sede dell'Unione Industriale Veneziana ha avuto luogo una riunione dei datori di lavoro pittori decoratori verniciatori ed affini per costituire regolarmente in seno all'Unione stessa una sezione di categoria secondo le disposizioni statutarie di quest'ultima e le direttive emanate in tema d'organizzazione dalla Confederazione Generale Fascista dell'Industria Privata.

All'assemblea numerosissima presieduta dal prof. O. Soppelsa, la Commissione all'uopo nominata in una precedente riunione presentò uno schema di regolamento della Sezione che, discusso con larghezza in tutti gli articoli dagli industriali presenti, fu approvato all'unanimità. Proclamata pertanto la costituzione definitiva della Sezione Pittori, Decoratori, Verniciatori ed affini, l'assemblea per atto di riconoscenza verso la Commissione organizzatrice volle che tutti i membri di questa formassero il nuovo Consiglio direttivo previsto dal Regolamento, distribuendo le cariche nel modo seguente: Presidente, Giovanni Visentin; Vicepresidente Giovanni Toniolo; Segretario Nani Fassi; Vicesegretario, Luigi Casadoro; tesoriere Gino Bellotto; informatore, Giovanni Carlon.

L'assemblea ha infine preso in esame il progetto di contratto di lavoro presentato dal Sindacato fra Dipintori Decoratori ed affini formulando varie controproposte e dando mandato al Consiglio direttivo di assistere l'Unione Industriale Veneziana nella discussione del contratto stesso con la rappresentanza operaia.

Collanina strappata ad una bimba

La bambina Luciana Facchetti di Enrico di anni 2 abitante in Crosera S. Pantalon 3925, l'altra mattina, trovandosi fuori della porta dell'abitazione di certa Rosa Zorzenon in Zanchi in Campiello delle Mosche, 8, la quale la custodisce durante il giorno essendo sua madre, Elvira D'Antonio, occupata alla Manifattura Tabacchi, entrava in casa della trentacinquenne Rosa Pignatti che abita nello stesso Campiello al N. 12. Qui la piccina venne derubata di una collanina d'oro con medaglietta, del valore di 80 lire, che la Pignatti le strappò senza che se ne accorgesse. La ladra si recava poi alle 10 nella bottega d'orefice di Gina Fornasier, in calle dei Saoneri 2726, ove dicendo di chiamarsi Teresa Bonivento abitante a Castello 2240, e di voler disfarsi della collana perchè ormai rotta, (il monile infatti fu presentato spezzato), riuscì a condurre a termine l'affare per 50 lire.

L'acquisto da parte della Fornasier, la cui buona fede è risultata evidente alla polizia, venne regolarmente registrato nel libro di negozio che poi è stato controllato dalla polizia.

Il furto è stato scoperto alla sera dalla madre della piccina che denunciò il fatto al maresciallo Sandoni dei carabinieri di Dorsoduro, il quale è riuscito a chiarire così la faccenda perchè la piccina non si era accorta di nulla. La Pignatti è stata arrestata e tradotta alle carceri, mentre la collanina è stata sequestrata.

I danni della mareggiata

Capanne sconquassate al Lido

La violenta mareggiata di domenica che, specialmente a mezzogiorno, raggiunse una furia inaudita, ha danneggiato alcune delle capanne già allineate sulla spiaggia di Lido per l'imminente stagione balneare. Così in zona B, i marosi hanno spostato, rovesciato o danneggiato ben 67 capanne di prima fila, delle quali 17 già affittate. Queste ultime sotto l'invasione della marea si sono aperte e hanno lasciato andare costumi, suppellettili, sedie e panchetti che v'erano rinchiusi, roba tutta che si vide poi sparsa qua e là ballare allegramente sulle onde.

Nella zona A, a S. Nicoletto il mare danneggiò una cinquantina di capanne.

Il comando dei vigili dell'isola si affrettò subito ad avvisare qui a Venezia del rovinio. L'Ufficio tecnico municipale mandò un suo incaricato per il computo dei danni; intanto i custodi della zona lavorarono nell'acqua a ricuperare gli oggetti dispersi, che furono riposti nelle capanne donde la violenza del mare li aveva strappati.

Movimento dei piroscafi del "Lloyd Adriatico,,

Pir. «Adamello» partito da Norfalk il 26 aprile carico di carbone per Venezia. Transitato da Gibilterra il 12 corrente.

Pir. «Adelina» a Calais (in bacino esegue piccole riparazioni). Proseguirà per Danzica.

Pir. «Cadore» partito da Rotterdam il 5 corr. carico di carbone per Palermo. Transitato da Gibilterra il 12 corr.

Pir. «Monteneveso» partito da Rio de Janeiro il 10 corr. in zavorra per Buenos Ayres.

Pir. «Montesanto» arrivato a Montreal il 14 corr. carica grano per il Continente.

Pir. «Rosalia» arrivato a Napoli il 6 corr. scarica carbone. Di imminente partenza per Huelva ove caricherà minerale pel Nord America.

Pir. «Rosario» partito da Costanza il 12 corr. carico di nafta per Trieste.

Pir. «San Marco» a Sulina, fuori la barra, carica grano di imminente partenza per Rotterdam.

Partito Nazionale Fascista

Avanguardie giovanili

Saranno puniti severamente tutti coloro che indosseranno la Camicia nera e la perfetta divisa senza averne autorizzazione da questo Comando. Così pure per gli Ufficiali fuori quadro, che non potranno vestire se non autorizzati dal Comando Legione.

Nelle Corporazioni Fasciste

Sindacato viaggiatori

Il Sindacato Provinciale Fascista Viaggiatori, rappresentanti e piazzisti di commercio (U.N.V.E.R.) per cortese concessione della Segreteria dell'Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia, ha ottenuto la riduzione per i propri associati del 75 per cento sul prezzo d'ingresso, a presentazione della tessera 1926 del Sindacato stesso.

Pugni di buon calibro

Il barcaiuolo dei Padri Francescani del Cimitero, Giovanni Pavon di anni 40 abitante alla case operaie a Sant'Agostino, alle ore 21 si portava all'Ospedale dove il dr. Matteucci lo medicava di contusioni alla testa, al naso e al mento, guaribili in giorni otto. Il Pavon ha asserito che verso le ore 17 si era recato da una sorella che abita vicino a casa sua, Maria di anni 47. Mentre stava parlando con costei, ecco sopraggiungere il cugino Gatto Giulio, calzolaio, il quale voleva che il Pavon gli restituisse dieci lire avute già a prestito. Ma questo non aveva un soldo, e allora il Gatto si faceva ragione da sè scaraventando pugni di buon calibro sulla faccia del malcapitato cugino.

Cronaca varia

Cadendo dalle scale. — Il piccino Gianni Bruno di Giovanni d'anni 4 abitante a Castello 199 è stato ricoverato ieri sera alle ore 20 all'Ospedale civile per la frattura della clavicola sinistra giudicata dal dott. Matteucci guaribile in giorni 40 riportata cadendo dalle scale di casa.

Una scheggia in un occhio. — Il macchinista Giuseppe Soccol di anni 46 abitante a Castello 526 è stato ieri ricoverato nella clinica oculistica del prof. Orlandini all'Ospedale civile. Il professore gli estrasse dall'occhio sinistro una scheggia di ferro, che s'era infissa lavorando a Sacca Sessola in quel Tubercolosario. Il Soccol è stato giudicato con prognosi riservata per la funzione visiva.

La gita delle 35.50

Ormai la famosa gita Trieste-Carso-Postumia, che i combattenti di Venezia faranno nei giorni 23 e 24 maggio, ha acquistato il suo nome breve, indizio sicuro di successo. Avviene sempre così: quando un'iniziativa piace, interessa, fa parlare di sè, essa perde il suo nome ufficiale, che di solito è un nome lungo, difficile a ricordarsi ed ostico a pronunciarsi, e prende un nome più simpatico, più facile, più semplice. Sarebbe come il soprannome che si affibia ad una persona e che ne colpisce la caratteristica principale, come un nome sottile da sussurrarsi nella intimità, come un'espressione sintetica da pronunciarsi fra le persone che praticano uno stesso sport od usano di uno stesso prodotto. Quando questo nome sorge, intorno ad una iniziativa, l'esito felice è assicurato. Ebbene, la famosa gita Trieste-Carso-Postumia che i combattenti di Venezia faranno ecc. ecc., non si chiama più così, si chiama assai più brevemente: la gita delle 35.50. I combattenti, i simpatizzanti, gli invidiosi — sì, anche gli invidiosi — non conoscono ormai altro nome, che questo nome breve: la gita delle 35.50.

Che cosa sono queste 35.50? L'ora di partenza? No; le ore anche per i combattenti sono soltanto 24. I chilometri da percorrere a piedi sul Carso? Neppure. Il numero dei quintali di vivande che i combattenti consumeranno nelle 48 ore di assenza da Venezia? No, per carità. I metri di barba che cresceranno sul mento dei gitanti? Neanche. La massima altezza montana da raggiungere nel teatro delle operazioni? Neanche per sogno. E allora?

Allora le 35.50 non sono che le lire che bisogna sborsare per prender parte alla gita o per inscriversi ad essa a titolo d'onore. Perchè poi fra le tante attrattive e caratteristiche che l'escursione offre, si sia voluto proprio scegliere ed eternare questa cifra, lasciamo al lettore di spiegare.

L'importante si è che questo nome breve ha già trovato fortuna e che negli uffici, nelle aziende, nei cantieri, perfino nei corpi armati, è tutto un affaccendarsi per aggiustare i turni di servizio in modo da assicurare completa libertà ai combattenti per il giorno 24. E dialoghi graziosi s'intrecciano, generose offerte si avanzano, sguardi d'invidia s'incrociano; il tema è però sempre la gita delle 35.50.

Ma quello che sopratutto commuove è l'entusiasmo con cui alla Segreteria della Sezione si affacciano timidi, senza pretese, gli occhi lucidi per la gioia, i portatori del gruzzoletto delle 35.50, sono per lo più modestissimi operai, gente che stenta la vita e che ha contato tre volte il danaro prima d'entrare per assicurarsi che non manchino gli ultimi quattro soldi alla cifra fatale. Sono i vecchi fanti, dalle mani callose, dall'abito sdruscito, quelli che hanno conosciuto il pane fangoso della trincea, la minestra di riso in blocchi, che tra lo scoppio di una granata e il picchiare di una mitragliatrice hanno trovato il modo di scrivere: «Cara moglie, qui se non piovesse sempre non si starebbe mica male. Tanti baci ai nostri cari figliuoli che un giorno imbraccieranno anche essi il fucile contro l'odiato nemico. Ricordati di dar da mangiare bene alla mucca perchè non manchi mai il latte buono a Gigino. Ciao, cara moglie, che Dio ti assista». Sono essi, col loro fardello di dolori e di preoccupazioni fanti nella trincea e fanti nella vita, che un sorriso buono ravviva, che una delicata attenzione esalta.

Essi sono i pellegrini, ad essi è dedicato lo sforzo degli organizzatori della gita, per essi danno coloro che si inscrivono a titolo d'onore, alle loro mani saranno affidati i fiori da deporre sulle tombe degli Invitti. E purchè essi siano contenti, che importa se vi sono dei gitanti difficili che si preoccupano della calma nei piroscafi, nella notte passata in camerate, della terza classe dei treni?

Mangiar bene non vuol dire avere una lista lunga lunga di vivande su cui ponzare un quarto d'ora per la scelta; dormir bene non significa avere una camera col lavabo ad acqua corrente, viaggiar bene non vuol dire sprofondarsi nei divani di una prima classe.

Il fante vuole sentirsi tra fanti, vuole vociare, vuole cantare. Oh i canti dei nostri soldati, il bicchier di vino tracannato ad occhi chiusi, la buona fumatina con la pipa di terracotta ed il nostro salace seguito alla risata sonora!

Iscrizioni a titolo di onore

Emilia Grunwald ved. nob. Magno, Margherita Grunwald in Hoglor, Carlo Magno, Alberto Magno, Mires nob. Magno, Giulio Wurms, Valentino Fort, Giorgio Talamini, ditta Fratelli Rizzardini, Federazione Fascista del Commercio, cav. Giovanni Rossetto, Carlo de Micheli, cav. Davide De Anna, ditta Fratelli Pierobon, Umberto Scottola, Becher Ferdinando; Pelaeco Vittorio, dott. Orazio Morelli: tutti i sopradetti hanno versato L. 35.50.

Corporazione Impiego Pubblico e Privato L. 106.50; Baietto Adolfo Magazzini al Duomo L. 106.50; Banca delle Venezie L. 50; cav. Salvadori Gerardo, Unione Bancaria L. 30; Rosa Giacomo L. 35.50; Donadelli Roberto, Ditta Mauro L. 50; Guadalupi Cosimo (campo Manin) L. 35.50; cav. Carmelo Guadalupi L. 35.50; Adele Meo L. 35.50. Totale L. 1174.

Una morte improvvisa

Ieri sera verso le ore 10.30 la famiglia Santi abitante a S. Croce 2320, avvertiva la Questura centrale che poco prima un loro conoscente recatosi a far loro visita, colpito da paralisi cardiaca era morto nella sala da pranzo. A mezzo della Croce Rossa l'infelice signore, che si chiama Nenzi Francesco d'anni 50, fu trasportato, dopo il sopraluogo della polizia di San Polo, nella sala anatomica dell'Ospedale civile a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Un piroscafo incagliato

Il piroscafo inglese *Millpool* proveniente da New Castle con carico di carbon fossile diretto al Porto Industriale, entrato ieri mattina nel nuovo canale di navigazione «Vittorio Emanuele», giunto a metà circa dello stesso per il suo pescaggio si è incagliato; con l'alta marea e con i propri mezzi si spera che il battello possa disincagliarsi e proseguire all'ormeggio, al Porto Industriale.

Le mani sopra un violento sparatore

Il 25 aprile scorso verso le ore 22.30 una sparatoria faceva scappare alcuni cittadini nei pressi dei Birri, richiamando la attenzione dell'appuntato Vincenzo Saddemmi, il quale accorse a vedere cosa accadeva. Il pregiudicato Dante Tagliapietra di anni 26, abitante a Cannaregio 5229, era venuto a diverbio col milite nazionale De Biasi Ferdinando abitante a Cannaregio N. 5357. Ecco come si sarebbero svolti i fatti.

Il Tagliapietra verso l'ora sopradetta, all'osteria di Luigi Armellini al Ponte dell'Acquavite, incontrava il De Biasi con cui aveva una ruggine vecchia di circa due anni, essendo stato condannato a ventun mesi di reclusione per avere sfregiato il De Biasi. Ora quest'ultimo ricordò al Tagliapietra la antica inimicizia, sulla quale intendeva però mettere una pietra, bevendo un bicchiere in amistà. Ma la pace fu così fatta, che invece al ricordo dei vecchi rancori si esacerbarono gli animi.

Il Tagliapietra finì per provocare il De Biasi, il quale, essendo disarmato e vedendo il suo avversario tener sempre la mano in tasca e stringere la rivoltella, scappava fuori ad un tratto correndo alla Caserma Manin a chiedere l'aiuto di quei militi. Si portarono subito sul luogo gli ufficiali della Milizia Modena Gennaro e Moretti Mario i quali trovarono il Tagliapietra ancora nell'osteria. Esso fu dal De Biasi invitato ad uscire, ma l'altro, appena in istrada, vistosi di fronte agli ufficiali, si allontanava di alcuni passi sparando quattro colpi di rivoltella, senza fortunatamente colpire alcuno, e dandosi poi alla fuga. Il Tagliapietra, inseguito dagli ufficiali, dall'appuntato Saddemi e poi anche dal maresciallo Mazza, che esplose due colpi di rivoltella in aria per farlo fermare, si gettava ad un tratto nel Rio dei Sartori. Il Saddemi si lanciava anch'egli in acqua per acciuffare il fuggitivo, il quale, da buon nuotatore, tenendo un braccio fuori sparò altri due colpi contro l'agente che essendo poco pratico di nuoto, minacciava di affogare. Anzi il Tagliapietra, ad un certo punto, per tema di esere sopraffatto, riusciva ad afferrare il Saddemi, cacciandolo sott'acqua per ben due volte.

Fortunatamente un milite nazionale sopraggiunto poteva afferrare il povero Saddemi e a trarlo in salvo, mentre il Tagliapietra raggiunta la riva opposta, saliva a terra, eclissandosi.

Il Saddemi venne immediatamente accompagnato all'Ospedale da altri militi nazionali sopraggiunti, e ricoverato in sala di custodia per assideramento. Infruttuose riuscirono le ricerche del Commissariato di Cannaregio per il rintraccio del Tagliapietra, un pregiudicato della peggiore specie, condannato più volte per minaccie a mano armata, violenze, lesioni, oltraggi e furti.

Ora infine altre ricerche, ordinate dal Commissario cav. Agostinelli sono state coronate da successo e il Tagliapietra, contro il quale il giudice istruttore cav. uff. Plessi aveva spiccato mandato di cattura per lesione con arma, ribellione alla forza pubblica e agli ufficiali della Milizia Modena e Moretti, è stato arrestato a Fiume, ove era fuggito subito dopo il fatto, essendo ricercato dalla polizia.

Il Tagliapietra sarà quanto prima tradotto a Venezia a mezzo dell'Arma dei carabinieri di Fiume.

Una bicicletta in secca

Certi Oran Augusto d'anni 48, abitante a S. Croce 2872, e Scola Giuseppe abitante a Castello 2763, passando per le Fondamente Nuove scorsero abbandonata nella secca una bicicletta. La trassero alla riva trasportandola alla Questura centrale. La bicicletta, che è stata trovata proprio di fronte alla porta dell'Ospedaletto, è probabile sia il compendio di qualche furto. I ladri temendo di essere sorpresi, se ne liberarono ad un tratto buttandola in acqua.

Dolore fisico e dolore morale

La diciannovenne Maria Girotto abitante a S. Giuseppe di Castello ieri mattina in preda a un vivo sconforto a causa di una grave malattia, a cui va aggiunto il dolore per la recente perdita del fidanzato ingeriva quattro pastiglie di chinino. La giovane, presa subito da forti dolori, svelò tutto ai familiari, che la trasportarono al vicino Ospedale di Sant'Anna dove le fecero la lavatura gastrica. Nel pomeriggio, rimessasi alquanto dallo «choc» nervoso, la giovane è passata all'Ospedale civile.

Una vecchia in acqua

I vigili d'acqua Vianello e Zane, transitando col sandolo l'altra sera alle 11.30 vicino al pontile di San Marco udirono il tonfo sordo di un corpo che piombi in acqua. Si trattava di una povera donna la quale, perduto l'equilibrio era precipitata dal pontile. Si avvicinarono e la trassero facilmente a salvamento trasportandola all'Ospedale, ove giunse mezza assiderata. La meschina è certa Decrici Angela ved. D'Este di anni 80 senza fissa dimora.

Parole, busse e coltello

L'altra sera verso le 23 i merciai ambulanti Vito Pazienti e Giuseppe Carbone da Bitonto (Bari) vennero fra loro a diverbio per ragioni d'interesse. Dalle parole ai fatti, corsero dei cazzotti, a un tratto il Carbone estrasse il coltello, minacciando l'avversario, ma senza colpirlo. Del fatto fu edotto il Commissariato dell'isola, che procedette all'arresto del Carbone, denunciato per minacce a mano armata.

Un bimbo annegato in rio della Sensa

Ieri verso le 16 tale Greggio Antonia di anni 26, maritata a Cesco Pietro, abitante a Cannaregio, Fondamenta della Sensa 3071, correva in ansia all'ufficio di P. S. a narrare che il nipote di anni 5 Gino Tagliapietra di Angelo, soprannominato il Buranello, si era allontanato da casa alle 14 per recarsi in fondamenta a giocare con alcuni coetanei. Poi il piccolo non era stato più veduto. Nè le ricerche fatte ebbero alcun esito.

Il padre del bambino, che si trovava al lavoro, appena avvertito si dava a tutta possa a ricercare pur lui per ogni dove il piccino. Presago della sciagura con un sandolo e dei pali scandagliò tutto il Rio della Sensa finchè rinvenne con indicibile dolore il cadavere del piccolo Gino, che era caduto, annegando. La polizia, giunta sul posto, ha dato disposizioni per la rimozione del cadavere il cui trasporto è stato eseguito ieri sera alle 21.30 dal barbiere Moro Ferruccio e dallo zio del povero piccino, Cesco Pietro. Il medico di guardia dr. Matteucci dopo averne constatata la morte per annegamento, disponeva che venisse posto in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Due.... ospiti nella baracca

Il bracciante Bortolo Scasso da Vigonovo di anni 54 domiciliato in una baracca sul Piazzale Fiume al Lido ha denunciato al Commissariato dell'isola come nella notte di sabato verso la una sentì aprirsi la porta della sua baracca e immediatamente entrare due individui, uno dei quali riconobbe per certo Precia. Si mise a gridare aiuto chiamando il Precia per nome. All'appello questi lo avrebbe rassicurato, sulla bontà delle sue intenzioni, quindi si sarebbe eclissato, assieme al compare, che è tuttora sconosciuto. Per tale denuncia il cav. Lambiasi ha proceduto immediatamente alla identificazione del Precia, che si chiama veramente Lovato Pietro di anni 29 da Fossò. Rintracciato e condotto in Questura egli si mantenne assolutamente negativo; comunque è stato dichiarato in arresto e inviato al carcere della Giudecca.

Una domestica che si getta in acqua per dispiaceri d'amore

L'ing. Peloso, dimorante in calle dello Sturion a Rialto 692, si recava ieri verso sera alla Questura Centrale per denunziare la scomparsa da casa della propria domestica, la ventunenne Gerometta Rina nativa della Carnia. L'ingegnere aggiungeva che, dai propositi espressi dalla giovine, potesse trattarsi anche di suicidio.

Difatti alle 21 la Gerometta, che era nel vaporetto N. 30 proveniente dal Lido, salita ad un tratto sopra un sedile, si lanciò a capofitto nell'onda amara.

Però il personale di bordo provvide subito animosamente al salvataggio della disperata che fu poscia portata all'Ospedale di Marina di S. Anna. Il suo stato non desta apprensioni. Causa del tentativo: l'amore.

L'amico di ventura

La domestica... a riposo Bisol Maria di anni 29 oriunda da Vicenza e qui senza fissa dimora ha ieri raccontato al cav. Campetti, commissario di Castello, come avendo trovato un amico ieri mattina nei pressi di Salizzada San Lio, andarono insieme a consumare una colazione in una modesta osteria di quei pressi. Ma appena finito il giovanotto la piantò in asso con un pretesto portandosi via anche una sciarpa, che ella aveva avvolta in un giornale e che costava 80 lire. Ed altri che lui la donna crede sia la causa della sparizione della sciarpa, sebbene uno scrupolo, suggeritole dal funzionario l'abbia fatta riflettere che la sciarpa poteva anche averla perduta.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 19 maggio 1926:

Pir. «Atlanta» a Capo Sperone Radio. — Pir. «Belvedere» a Teneriffa Radio. — Pir. «Conte Biancamano» a Cadice Radio. — Pir. «Conte Rosso» a Capo Sperone Radio, Fiume. — Pir. «Conte Verde» a Fernando de Noronha. — Pir. «Duilio» a Terceira Radio. — Pir. Guglielmo Peirce» a Cerrito — Pir. «Principessa Giovanna» a Olinda Pernambuco. — Pir. «Principessa Mafalda» a Fernando de Noronha. — Pir. «Tommaso di Savoia» a Teneriffe Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo: Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma: Testo e firma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

L'imponente convegno agrario - zootecnico di Motta di Livenza

MOTTA DI LIVENZA, 18

Con un grande concorso che la pessima stagione ha solo di poco diminuito ebbe luogo domenica 16 il noto convegno degli agricoltori e zootecnici della plaga. La spaziosa sala del Consiglio Comunale presentava un aspetto imponente dai rappresentanti illustri di istituzioni di Cultura, di Sindacati fascisti ai proprietari venuti da ogni parte e agli umili lavoratori della terra si può dire che ogni branchia dell'attività agricola delle nostre terre fosse rappresentato. Espressione questa chiara e persuasiva dell'interesse che prendono le nostre popolazioni allo studio e alla soluzione di problemi che involgono tanta parte delle nostre fortune e dai quali tanto attende la Patria per la sua ricostruzione economica e la sua pace.

Alle 9 precise arriva il R. Prefetto della Provincia marchese Dentice d'Accadia accolto dalle autorità e dalla musica dei combattenti che ha dato la sua opera cordiale. Sono presenti: il comm. avv. Antonio Levada, cav. uff. Foffano, prof. Muratori, dott. comm. Fonda, dott. cav. Frattina, dott. Torzo, dott. Carnaroli, dott. Ronchi, dott. cav. Marani, cav. G. Carretta, prof. gr. uff. Benzi, dott. Tosi, cav. dott. Jelmoni, Mattiuzzi cav. Angelo, Aliprandi dott. Giuseppe, dott. Piva, cav. Tullio Coletti, Giacomini Nini, Giacomini geom. Ciro, comm. Gobbi, ing. Busetto, cav. uff. Rocco, Cranio Gaetano, cav. uff. Benetta, cav. Gallina, dott. Barbiero, dott. Muratori, dott. Bullo, dott. Damiani, cav. Cappellotto, dott. Di Gaddo, tenente RR. CC. sig. Agneto, dott. Federico Gasparini presidente dei Mutilati, il rappresentante della locale Sezione del P. N. F., Agenti delle principali Aziende dei dintorni e molti altri. Ma come elencarli tutti? Numerose le adesioni.

Dopo che l'assessore sig. Piai ha espresso il saluto di Motta di Livenza, il comm. dott. Fonda presidente del Comitato Ordinatore, ringrazia il R. Prefetto e tutti gli intervenuti, rileva con citazioni classiche la grande importanza dell'agricoltura e indica a Presidente del Congresso, anche per il voto del Comitato, il comm. avv. Antonio Levada grande agricoltore della zona e valente studioso di materie economiche.

Il Congresso applaude il comm. Fonda ed acclama a presidente il comm. Levada che apre i lavori pronunciando l'annunciato discorso sulla «Politica ed economia». Celebra le tappe faticose del cammino dopo la guerra e invita l'operoso consenso di tutte le attività della ricchezza per compiere nel mondo dei fatti, più che in quello delle parole, l'auspicata ricostruzione. La esposizione, interrotta frequentemente da applausi, è salutata, specie dopo la inspirata perorazione da battimani unanimi e cordiali dell'assemblea.

La relazione del Dott. Torzo

Ha saluto la parola il dott. cav. uff. Alessandro Torzo che esordisce fra applausi, recando un messaggio di S. E. Luzzatti e propone fra nuovi applausi un telegramma di saluto e d'augurio al venerando maestro. Altro saluto rivolge al prof. Benzi. Ringrazia il Comitato ordinatore dell'onorifico incarico di trattare il tema zootecnico nel quale tosto si addentra preannunciandolo fascisticamente breve. (Applausi). Invia un saluto applaudito a S. E. Mussolini. Si compiace della larghezza d'inviti al presente congresso, contrariamente a quanto fu fatto a Valdobbiadene. Tratta con la nota competenza l'argomento con abbondanza di argomentazioni e in relazione immediata alla produzione foraggiera e pastorizia e alla industria casearia e agraria, nonchè importazione dei bovini, di cui rileva le malattie e gli esperimenti. La razza si fa per la bocca, sostiene fra altro, e lo proclama altamente. Esorta alla organizzazione per la costituzione dei vivai. Dati lo sviluppo della motoaratura ed altri coefficienti, aumenteranno i prodotti del latte e le industrie casearie come in Lombardia: solo così il Veneto e specialmente la provincia di Treviso e in particolare il distretto Motta-Oderzo, arriverà in cima alla più alta vetta del progresso agrario d'Italia. Chiude applaudito augurando la concordia e la solidarietà degli agricoltori. Presenta quindi il seguente ordine del giorno:

«Gli allevatori del distretto Oderzo-Motta sperimentalmente convinti che la loro antica razza alpina (bigio-nostrana) sia quella che meglio di ogni altra risponde alle esigenze agricolo-tromatologico-ambientali e commerciali, deliberano e senza tentennamenti degni del Marchese Colombi decidono di non meticciarla con altri connubi od accoppiamenti di razze o varietà diverse, ma di procedere, invece di accordo, obbedendo alle buone norme dettate dei tecnici e dai pratici in materia zootecnica, ed una più accurata severa opera di selezione per nidividuare i riproduttori dotati di maggior copia della caratteristiche richieste dalla nostra produzione zootecnica e creare delle famiglie paragonabili ad altrettanti vivai per la produzione dei soggetti migliori i quali isolati si riprodurranno, ottenendo così il massimo reddito col minor dispendio.»

Il comm. avv. Levada ringrazia il relatore della dotta conferenza e cede la parola agli interpellanti per la discussione dell'ordine del giorno.

Il dott. Ronchi dell'Istituto di Rinascita Agraria dice che il problema agrario investe gl'interessi di una plaga assai vasta. Quindi il prof. Muratori ribadisce la scindibilità fra zootecnia e agricoltura. Caldeggia la razza bigia e dice che oggi bisogna prendere una via decisa per una maggior produzione di carne e latte, attraverso la selezione. C'è da aumentare il peso vivo del bestiame, per evitare la introduzione di carne dall'estero, che ci costa un miliardo e mezzo. Occorre quindi la organizzazione degli agricoltori sotto la guida di un ufficio provinciale che si occupi seriamente di questo controllo, perchè i più modesti agricoltori sanno di quali sono i migliori bestiami. Questo lavoro non deve essere localizzato, ma esteso. Non bisogna più studiare il problema zootecnico in un dato punto, ma in tutta la regione.

Il comm. Levada incoraggia la discussione serena e dà la parola al prof. gr. uff. Benzi. Questi consente che è disposto a votare l'ordine del giorno del dott. Torzo, pure non condividendone le premesse come non condivide quelle del prof. Muratori. Termina applauditissimo inneggiando al genio italico che nuovamente si afferma col volo fantastico del «Norge», che alla fortuna d'Italia riserbò quello di Mussolini e che al suo migliore divenire illuminerà il genio sublime e pacificatore di S. Francesco.

Il prof. Muratori chiarisce di aver detto che è più importante badare alla maggiore produzione della carne che a quella del latte e che tuttavia bisogna tener gran conto anche del latte.

Il dott. Torzo ripete il suo ordine del giorno, e mentre altri lo accetterebbero, il dott. Ronchi lo vorrebbe esteso con carattere regionale.

Il comm. Gobbi a nome della Provincia promette tutto il suo appoggio a queste iniziative per il bene della Provincia.

L'ing. Busetto di Padova si augura che i risultati del Congresso si estendano; il cav. Gallina presidente dei Sindacati fascisti agricoltori, propende alla estensione graduale alla provincia e poi alla regione e promette ad ogni modo l'appoggio dei Sindacati.

Il dott. Ronchi non vorrebbe che i diversi Istituti agissero indipendentemente, ma collegati gli uni cogli altri. Il cav. Torzo non vuole nè può ipotecare la volontà altrui; il Ronchi nuovamente si chiarisce; il prof. Carnevali direttore dell'Ufficio Agrario della Cassa di Risparmio di Milano si attiene, come principio alle proposte del Muratori. Interloquiscono parecchi finchè il dott. Ronchi presenta uno schema di ordine del giorno aggiuntivo, che viene approvato all'unanimità che suona così:

«Gli allevatori inoltre estendendo il problema a tutta la regione d'allevamento della razza bigia-alpina, formulano il voto che da parte delle Amministrazioni Provinciali e del Ministero si coordini la azione delle Istituzioni Agrarie per l'applicazione di criteri uniformi in tutte le zone d'allevamento della razza bigia-alpina.»

La relazione del co. cav. Dott. Frattina

Il co. dott. cav. Francesco Frattina con forma eletta e nutrita di profonda dottrina rileva i progressi e le pecche dell'agricoltura in Italia; i diversi sistemi di coltura dei vari prodotti, specialmente del frumento e del granoturco e riferisce i risultati constatati alle nostre locali dello scorso settembre. Fa delle pratiche, assennate e apprezzate osservazioni e proposte, che alla fine gli valgono un cordiale, unanime e caloroso battimani. Caldeggia lo sviluppo delle Cooperazioni, delle assicurazioni, delle associazioni e del Credito Agrario. Termina applauditissimo con un alato saluto a Benito Mussolini artefice prima della nuova fortuna d'Italia.

Il comm. Levada si compiace della relazione del co. Frattina, del quale rileva le alte benemerenze e apre la discussione sul suo tema.

Il Presidente dei Sindacati Agrari cav. Gallina fa presente che furono messe a disposizione degli agricoltori L. 300.000 per costruzioni di silos.

Il dott. cav. Marani aggiunge che il co. dott. Frattina potrebbe includere nel suo ordine del giorno anche quanto fu già votato in materia di Credito Agrario al Congresso di Oderzo.

Il relatore co. Frattina presenta il seguente ordine del giorno che viene approvato a unanimità:

«Gli agricoltori delle terre tra Piave e Livenza riuniti a convegno, convinti della necessità di dare nuovo impulso all'agricoltura locale per renderla degna delle fortune d'Italia, esprimono riverente omaggio al Capo del Governo assertore massimo delle italiche glorie e fanno voti: 1.) perchè sia definitiva la situazione della Cattedra di Agricoltura cessaria officienza; 2.) perchè tra i problemi più urgenti la Cattedra risolva: a) il miglioramento delle colture del granoturco; b) lo sviluppo delle concimaie razionali; c) la creazione di una società di frutticoltori per la coltura industriale del pesco, del susino e delle uve da tavola; d) l'Istituto della cooperazione agraria; e) l'istruzione agricola dei mezzadri.»

Il comm. Levada propone e i congressisti approvano entusiasti un telegramma di omaggio di augurio a S. E. Luzzatti.

Prima di chiudere i lavori svolge il tema del credito agrario ed evoca tra gli applausi del consenso le benemerenze dell'Istituto Federale di Credito nella ricostruzione delle Venezie dando ragione del seguente ordine del giorno riassuntivo che viene approvato per acclamazione:

«Ritenuto che le iniziative votate dal Congresso involgono insuperabili necessità di credito agrario e che di esso solo quello fondiario-agrario apparisce addatto alle terre dei maggiori danni della guerra, qui rappresentate, che si estendono dal Piave al Livenza e dalle colline di Vittorio al mare lo invocano in modo proporzionato ai sacrifici sopportati per la ricostruzione e alla lentezza del ciclo produttivo della loro economia quasi esclusivamente agricola, auspicando che il suo esercizio continui nell'Istituto Federale sapiente sovventore nelle ore delle maggiori difficoltà e ben preparato alla rapida ricostruzione delle loro fortune avvenire.»

La "Gazzetta,, in Friuli

Cronaca di Udine

La fine della vicenda giudiziaria Grabloviz-Maggiulli

Finalmente la causa Grabloviz-Maggiulli è definitivamente chiusa, dopo aver passato più volte la trafila della Corte d'Assise e della Corte di Cassazione, ed è finita con un trionfo del prof. Raimondo Grabloviz che ha veduto solennemente riaffermata, dopo parecchi anni di sofferenze fisiche e morali, la sua innocenza, e nello stesso tempo con un trionfo dell'avv. cav. Egidio Zoratti, principale difensore in Cassazione del professore.

I lettori ricordano certo le vicende di questo processo. Il Grabloviz era stato, mentre si trovava profugo a Udine, accusato dal delegato di P. S. Maggiulli di aver cercato di valersi di una ragazza di facili costumi, certa Melania Zanier, per procacciarsi e comunicare al nemico notizie di indole militare, ed era stato condannato dal Tribunale di Gemona a 10 anni di reclusione, pena che stava scontando quando fu dimesso nel 1917 dal manicomio criminale di Reggio Emilia per essere frattanto impazzito e per essersi aperta una istruttoria a carico del Maggiulli e della Zanier, accusati di aver agito di concerto ai danni del Grabloviz. Uno dei principali assertori dell'innocenza del professore fu appunto il giudice istruttore del processo di Gemona avv. De Giovanni il quale, dopo la sentenza di quel Tribunale, convinto dell'innocenza del condannato, aveva dato tutta la sua opera a porre in luce la verità.

I giurati udinesi condannarono il Maggiulli, ma questi ricorse in Cassazione per vizio di forma e il processo fu rinnovato alle Assise di Bologna, con una nuova condanna del delegato. Altro ricorso in Cassazione, pure per vizio di forma e per ottenere l'applicazione dell'amnistia. La sentenza della Corte di Cassazione ha però respinto il ricorso, non riconoscendo l'applicabilità dell'amnistia.

Difensori del Maggiulli furono l'avv. Persico Di Benedetto, Gregoracci e Mastellari; le ragioni del Grabloviz furono sostenute dagli avv. Zoratti, Storni, Ringhieri e Marcialis.

Il cinquantennario della Cassa di Risparmio

Alla fine del corrente maggio la Cassa di Risparmio, massimo Istituto di Credito del Friuli, compie il 50.o anno della sua gloriosa esistenza. In relazione a tale avvenimento, sono stati issati sopra l'entrata principale del palazzo di Via del Monte due artistici lanternoni in ferro battuto, fattura della ditta Calligaris. In un'apposita pubblicazione sembra sarà passato in rassegna il glorioso e trionfale cammino dell'istituzione che tanto bene e tanto decoro ha conferito alla nostra piccola patria.

Alla Società Operaia

Alla Società Operaia hanno avuto luogo domenica le elezioni generali per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo. Molto animate sono state queste elezioni alle quali i vari gruppi della Società hanno lavorato intensamente da parecchio tempo. I risultati delle elezioni secondo lo scrutinio fatto dalla apposita commissioni sono i seguenti:

Bisattini cav. uff. Giovanni voti 213; Fontana Giovanni 213; Rosso rag. Gino 213; Beghi Fortunato 212; Botto avv. Annibale 212; Cescutti Silvio 211; Mattiussi Carlo 207; Cremese Antonio 206; Zamparo Federico 210; Tonini Enrico 193; Pescoll Ernesto 192; Brusconi cav. Antonio 185; Roggia Attilio 189; Chiesa Giuseppe 178; Finotto Ferruccio 174; Mezzavilla Arduino 175; Tavasani avv. Ermete 176; Menchini Attilio 154; Variolo Luigi 154; Ravazzolo on. Arturo 148.

Un incendio a Nimis

Un violento incendio si è sviluppato stamane nella casa di certo Antonio Ceschin abitante in Borgo Centa. Le campane dettero in breve l'allarme fra i paesani i quali accorsero sul posto per dare man forte a spegnere l'incendio. Il fuoco aveva intaccato il fienile e la stalla e nonostante la forte e generosa opera di soccorso prestata dai volonterosi accorsi, in breve il fabbricato andò completamente distrutto, mentre un cavallo che era nella stalla rimaneva carbonizzato. I danni sono molto rilevanti; le cause ignote.

"Il vezzo di Perle,,

Ieri sera con un foltissimo pubblico che gremiva ogni ordine di posti del nostro Sociale la compagnia di Gualtiero Tumiati ha presentato la novissima commedia in quattro atti di Sem Benelli, «Il vezzo di perle». L'attesa di questa rappresentazione era vivissima nella nostra città, perchè qui il poeta drammaturgo è conosciuto anche per la sua vita di soldato trascorsi durante la guerra; ma oltre a tutto l'attesa era viva per la popolarità che le produzioni benelliane precedenti si sono asquistato in Italia ed all'Estero.

E l'attesa non fu delusa veramente, forse non fu accontentata; che il pubblico non ha digerito bene (forse appunto perchè l'attesa aveva fatto essa stessa sperare qualche cosa di differente), tutti i quattro atti del lavoro. Dai quattro atti si eleva una discontinuità che talvolta balza troppo evidente fra la eletta forma letteraria e la azione scenica è meglio la parte teatrale della commedia. Perciò, e talvolta anche per la troppa verbosità delle battute, il pubblico non ha applaudito a qualcuna delle scene capitali che pure furono rese con una forma d'arte veramente eletta.

Gualtiero Tumiati e Olga-Gentil'i hanno ottenuto un grande successo se sono riusciti ad ottenere alla fine degli atti i ripetuti applausi che li chiamarono assieme ai bravi loro compagni alla ribalta.

Durante il primo atto è corso un incidente verbale in platea, che poi ebbe seguito con vie di fatto fra due spettatori uno dei quali commentava ad alta voce alcune battute del primo atto che troppo evidentemente Sem Benelli pone in luce come politiche.

In generale il lavoro non ha fatto grande impressione ed ha suscitato più di qualche critica poco elogiativa.

La caduta d'un operaio

Nella Casa di cura Cavarzerani è stato accolto l'altra sera l'operaio Ernesto Bertossi da Trivignano il quale si era prodotta una lussazione ad un braccio in una caduta. Il caso non è però molto grave.

PORDENONE

Investito da una motocicletta. — Il bambino quattrenne Barbaresco Mario è stato investito da una motocicletta verso Roveredo. E' stato ricoverato all'Ospedale; ne avrà per 10 giorni.

Contro un muro. — Tale Guerra Osvaldo di anni 55 in Cordenons forse perchè troppo preso dal vino con la bicicletta andò a sbattere contro un muro ferendosi gravemente alla testa. E' all'Ospedale ricoverato; ne avrà per parecchi giorni.

MONFALCONE

Nuovi cavalieri. — I fascisti sigg. Cosulich Alberto direttore del Cantiere Navale Triestino, Klum Antonio, Dorri Vittorio e ing. Federico Martinolich sono stati insigniti della croce di Cavaliere della Corona d'Italia, per meriti industriali, economici e patriottici.

Ieri, un comitato cittadino, con a capo il segretario politico del Fascio sig. Bartottani, in una sala dell'albergo impiegati, offerse le insegne di quattro nuovi cavalieri. Alla cerimonia intervennero le autorità cittadine, il Direttorio del Fascio, personalità del mondo industriale e commerciale e numerose signore.

La costituzione del Sindacato ingegneri. — Si è costituito il Sindacato Mandamentale degli ingegneri aderenti alla Confederazione delle Corporazioni sindacali fasciste. Il consiglio direttivo è formato dai seguenti signori: ing. De Nardo (segretario) Seni (vice-segretario), De Sanctis, Martinelli Giov. e Varidovich consiglieri.

Cronaca di Belluno

L'esito della Fiera

BELLUNO, 18

Vennero esposti cavalli, muli ed asini sette e venduti quattro da lire 200 a lire 225 al quintale; Tori esposti 31 e venduti 27 da lire 425 a 450 per quintale; Buoi esposti 42 e venduti 38 da lire 500 a 575 al quintale; Vacche 315 e vendute 237 da lire 460 a 475 al quintale; Giovenche 378 e vendute 342 da lire 500 a 575; Vitelli 79 e venduti 67 da lire 575 a 650; Pecore e capre 27 e vendute 25 da lire 180 a 200 caduna. Maiali giovani 123 e venduti 97 da lire 140 a 180 ciascuno; Maiali adulti 10 e venduti 6 da lire 650 a 700 al quintale.

La fiera è stata abbastanza animata non ostante il tempo ed il mancato passaggio a Borgo Piave per la caduta della passerella. Più di 200 bovini vennero spediti a mezzo di ferrovia in località anche distanti, come a Nola, Sulmona e Lucca. Ricercati ovunque gli animali da carne e nel Trevigiano anche gli animali da lavoro e da vita. Concludendo i prezzi sono stati invariati, ad eccezione di un leggero nuovo aumento nei vitelli da latte.

FELTRE

Pro Orfanotrofio Carenzoni-Monego. — Il sig. Franchi Alvise e Famiglia, per onorare la memoria del compianto padre Vittore ha devoluto L. 18 avute dalla Società Operaia per concorso pagamento spese durante la malattia di questo.

"Gazzetta,, della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

Situazione migliorata della piena

I provvedimenti per i danni

Ieri sera la situazione era molto migliorata. L'Adige ed i torrenti continuano a decrescere e la minaccia di nuovi allagamenti è scongiurata. Ieri sera ha avuto luogo in Prefettura una importante riunione per predisporre gli ulteriori provvedimenti nei riguardi dei gravissimi danni causati dalle inondazioni. Erano presenti il generale Modena, l'on. Gianferrari nuovo commissario del Comune, il comm. Stefenelli, le autorità fasciste comunali, gli ingegneri del Genio civile ecc. La commissione ha fatto, in base alle ultime notizie per venute, le seguenti constatazioni:

Il transito su tutte le strade della provincia sarà in via provvisoria ripristinato entro oggi. Il transito ferroviario è ritornato normale su tutte le linee, ad eccezione della Ora-Predazzo e della Rovereto-Riva ancora sospese e della linea Trento-Venezia, interrotta presso la stazione di Strigno. Le riparazioni agli argini e la sistemazione dei torrenti saranno prontamente eseguite. Per il danno ai seminati e alle piantazioni sarà disposto l'invio sopraluogo dei tecnici di finanza. Sarà provveduto allo sgravio delle imposte con criteri di larghezza, specialmente per le zone più danneggiate.

L'on. Gianferrari ha pregato il Prefetto di interessarsi presso il Governo perchè siano aumentate le disponibilità di credito agrario nella regione, allo scopo di ripristinare le culture e le piantagioni. Il Prefetto ha già ottenuto dal Governo un primo sussidio di 30 mila lire per i danneggiati più bisognosi. In base agli ultimi accertamenti, i danni alle strade provinciali superano i 4 milioni. Le campagne allagate e sommerse hanno pure subito un danno di parecchi milioni.

RIVA

Beneficenza. — La signora prof. Nella Leonardi de Iulie fece pervenire all'Orfanotrofio cittadino la somma di lire 165 ricavata dal primo saggio delle proprie allieve.

In memoria del compianto Giuseppe Miori, alcuni amici versarono lire 80 all'Orfanotrofio cittadino.

La signora Teresa V. Armani e figli versarono al nostro Orfanotrofio lire 50 per onorare la memoria del loro congiunto Giacinto Mantovani.

La direzione ringrazia.

Notiziario veneto

CAMPOSAMPIERO

Festa pro dote scuola. — E' riuscita in modo meraviglioso per la scelta dei numeri del programma e per la artistica esecuzione degli stessi. La scuola della nuova riforma è stata mostrata al pubblico in tutta la sua bellezza di idealità, di poesia. Un numero del programma rappresentò al vero come ora viene fatta la ricreazione che è parte integrale della scuola stessa. La fienazione è un numero che commuove e che innalza lo spirito. Alunni, alunne falciano, sparpagliano e caricano il fieno tra canti che scendono all'animo e gli fanno provare una soave commozione, specialmente quando, tutti smettono il lavoro e, inginocchiati o appoggiati agli attrezzi rurali cantano l'Ave Maria così pateticamente da intenerire anche il cuore più duro. Commedie, canti, scherzi, giuochi riuscirono con naturalezza, con brio, con intonazione e furono seguiti con grado entusiasmo e soddisfazione da tutti gli intervenuti. La sala teatrale era tutta addobbata con bandiere tenute dai piccoli Balilla e con una splendida stella tricolore e risaltavano i ritratti di S. M. il Re e di S. E. Benito Mussolini. Sono intervenute tutte le autorità e molto e molto popolo. I piccoli attori e le graziose attrici furono ripetutamente applauditi. Il direttore didattico spiegò gli alti scopi della festa e incitò tutti ad amare la scuola e a fornirle quanto lo occorre per poter esplicare la sua opera benefica di educazione morale, civile e patriottica. Nelle aule scolastiche furono esposti i lavori donneschi che furono molto ammirati e lodati. Accompagnò al piano il bravo maestro Monico Luigi. Gli insegnanti furono complimentati.

MOGLIANO

Messa d'oro. — Ha qui avuto luogo una simpaticissima cerimonia protrattasi per ben tre giorni: il venerando Direttore e fondatore del Collegio Salesiano di Mogliano Don Mosè veronese ha celebrato domenica mattina la Messa d'oro. Per l'occasione sono convenuti nel Collegio Don Bosco moltissimi antichi e recenti ex-allievi di questo Istituto cui ancora rimangono attaccati per un senso di riconoscenza non solo, ma di vero filiale amore.

CONEGLIANO

La costituzione di una sezione studentesca della Dante Alighieri. — Costituitosi in questi giorni presso la R. Scuola di Viticoltura e di Enologia di Conegliano il sottocomitato studentesco della Dante Alighieri, furono scambiati i seguenti telegrammi:

«Consiglio Centrale Dante Alighieri - Roma. — Oggi costituitasi per vibrante iniziativa Direttore prof. Dalmasso Sezione studentesca Dante Alighieri con circa cento aderenti ci rendiamo interpreti alti sentimenti patriottici espressi da studenti e professori nel nome augusto d'Italia. — Serini Presidente.»

«Presidente Dante Alighieri - Conegliano. — Nel nome d'Italia saluto i giovani generosi iscritti alla nostra patriottica milizia, grato al chiarissimo Direttore Dalmasso che promosse costituzione sottocomitato studentesco. — Boselli.»

Lo stesso Comitato ha proceduto alla nomina delle cariche eleggendo: Severi Emilio presidente; Ramo Stanislao vice-presidente; Romanelli Emilio segretario; Orlandini Alberto, Barazza Giacomo, Slucà Matteoni Marco, Pollak Alberto consiglieri.

CAVARZERE

Colta in flagrante! — Venerdì scorso, giorno di mercato, certa Broggio Maria detta Cula di Cavarzere, dopo aver fatto acquisto di alcuni bicchieri da un venditore ambulante, approfittava della distrazione momentanea del padrone che era intento a servire un'altro cliente, per far sparire nella sua sporta alcune coppie di posate da tavola di discreto valore. Avvertito però opportunamente il proprietario, questi cercava indurre la donna e confessare il furto. Alle insistenti negative della donna dovette però ricorrere alla violenza e facendo rovistare la sporta dai presenti che riscontrarono contenente coppie di posate ed alcuni piatti di porcellana. La donna venne sonoramente schiaffeggiata e allontanata a calci dal derubato che non volle però sporgere denuncia alle autorità locali.

Altri furti. — Ieri notte, in località Coette di Rottanova, ignoti malfattori penetrarono, previo scasso di robuste sbarre, nella stalla di certo Vettorato Giacomo derubandolo di una cavalla di mantello bajo scuro, del valore di L. 3000.

Introdottosi successivamente nella vicina corte dell'agricoltore Pavin riuscirono ad appropriarsi di un calessino e relativi finimenti, per un valore di lire 1000. Non contenti del risultato, gli scaltri furfanti effettuarono nella stessa località altro furto di polli per un valore di L. 1500, in danno di certo Garbin Luigi. Fervono le indagini da parte dei Carabinieri del locale Comando. Finora però non si sono individuati i malfattori.

S. STINO DI LIVENZA

Festa scolastica. — Ebbe luogo la festa «Pro dote Scuola». Il trattenimento fu dato nel salone del Popolo alla presenza di un numerosissimo pubblico. I piccoli svolsero lo svariato, vasto e divertente programma con grazia e naturalezza.

La festa ebbe merito felicissimo per l'interessamento, per la pazienza e il sacrificio del corpo insegnante, che dedicò le ore del riposo a preparare gli alunni.

Il Parroco cav. don Michele Martina, gentilmente si prestò ad accompagnare al pianoforte i cori e i vari scherzi comici. Al buono Reverendo Parroco un ringraziamento speciale.

L'incasso netto ricavato dalla festa fu di L. 790.

TORRE DI MOSTO

Visita Pastorale. — Da sabato sera Mons. Eugenio Beccegato, Vescovo di Ceneda, trovasi fra noi.

Furono ad incontrarlo al confine del nostro Comune le autorità locali con a capo la banda cittadina. In paese fu accolto da una folla di popolo festante. Le vie furono abbellite da archi trionfali e per ordine del Podestà cav. Barbieri, fu affisso un ispirato manifesto.

Domenica mattina dopo la prima Messa e la Comunione generale Mons. Vescovo cresimò i fanciulli della parrocchia. Alle ore 9.30 fu invitato in Municipio. Parlò in nome della cittadinanza il Podestà cav. Barbieri, a cui rispose commosso Mons. Beccegato.

Nel pomeriggio presenziò agli esami di catechismo per i fanciulli, e dal pulpito ebbe parole di elogio per l'opera svolta dal Rev. Parroco Don Andrea Zanadio.

Stamane Mons. Vescovo si è recato in visita pastorale nella frazione di Cavanella ospitato dal comm. Attilio Marzotto.

CASTELFRANCO

Università Popolare. — Lezioni che verranno tenute drante il mese nella solita sala dell'Università Popolare alle ore 20.45:

Mercoledì 19 maggio: Dott. cav. Francesco Mosca: Francesca Eterna.

Venerdì 21 maggio: Prof. Antonio Soppelsa: Gli animali domestici e i loro parassiti (con proiezioni).

Sabato 29 maggio: Rev. Padre Semeria: Il francescanesimo nei Promessi Sposi. Questa conferenza avrà luogo probabilmente al Teatro Accademico.

Seguirà in giorno da destinarsi altra conferenza dell'Ab. prof. Silvestri.

Scuola di musica «A. Serato». — La presidenza della Società Filarmonica nel comunicare al pubblico che col 24 corr. verranno iniziati i concerti della Banda cittadina, raccomanda di ricordare la istituzione che prospererà sempre più ove pure continuerà l'appoggio e l'aiuto finanziario necessario al mantenimento delle forti spese che occorrono per la scuola.

ADRIA

Cose sportive. — Il Consiglio direttivo della floridissima Società Sportiva «Forti Liberi» sta per organizzare una grande tournée di gare di calcio fra le diverse squadre venete di 3. e 4. Divisione per la disputa di una ricca ed artistica coppa, regalo di un distinto cittadino amante della nostra vita sportiva.

LONIGO

Consiglio comunale. — Una importante riunione del Consiglio comunale ebbe luogo ieri l'altro alle ore 16.30.

Fra i più importanti oggetti trattati vennero approvati:

Un contributo di L. 24.384.70 per anni 50 per la costruenda linea ferroviaria Este-Lonigo.

Liquidazione del credito di L. 22.900 verso il cessato Consorzio Vicentino delle Cooperative di produzione e lavoro.

Acquisto del cortile di proprietà dei Martinoni per la somma di L. 27.500.

Differimento della scadenza del prestito di L. 500 mila, concesso dalla locale Banca Popolare da 10 a 20 anni con un beneficio annuo pel bilancio di L. 33.370.

Contributo del 2 per cento su L. 200.000 e per anni 25 alla Società Case operaie per la costruzione di un nuovo gruppo di case popolari.

Nomina del consigliere Golin Giovanni ad assessore supplente; nomina dei signori ing. Francesco Moro e Carletti dott. prof. Mario a far parte del Consiglio d'amministrazione della Scuola professionale artieri, quali rappresentanti del Comune.

Vennero inoltre ratificate varie delibere d'urgenza della Giunta municipale ed approvati altri oggetti di minore importanza.

Servizio ferroviario. — L'Amministrazione comunale di Lonigo ed i rappresentanti della Società esercenti comm. ed industriali, visto il nuovo orario delle Ferrovie dello Stato entrato in vigore il 15 corrente; ritenuto che nei riguardi della città di Lonigo il servizio ferroviario, già per lo passato insufficente, è stato peggiorato; ritenuto che la stessa conferenza oraria tenutasi a Padova lo scorso febbraio ebbe a riconoscere la necessità di un miglioramento del servizio per la città di Lonigo, specie per quanto riguarda le provenienze da Venezia; ritenuto che nessun treno ferma alla stazione di Lonigo tra le ore 15.22 e le 21.30, hanno rivolto un vivo appello alla Camera di Commercio di Vicenza perchè possa ottenere da chi di ragione la fermata del diretto 198 e, quanto meno, la istituzione di un misto locale Padova-Verona in partenza da Padova verso le ore 16.30.

CORTINA D'AMPEZZO

Insediamento del Podestà. — Domenica mattina nella sala comunale è avvenuta la cerimonia dell'insediamento del Podestà sig. Vito Tagliapietra.

Erano presenti le Autorità locali, un gruppo di fascisti ed altre persone invitate.

PADOVA

Il giuramento dei Podestà. — Nella sala consigliare della Provincia hanno giurato nelle mani del Prefetto i 75 Podestà della Provincia di Padova, nominati con decreto reale del 14 corrente.

S'impicca. — Nel pomeriggio di ieri si impiccato nella propria cameretta, in Via Belzoni, il ventottenne Giordano Zecchinato di Giovanni ex macellaio, ora manovale della Società Veneta. Non si conoscono le cause del tragico atto.

CHIOGGIA

Avanguardia Giovanile. — L'Avanguardia Giovanile di Chioggia inaugurò ieri la sua nuova sede. Erano presenti tutti gli Avanguardisti ed il segretario politico del Fascio. Il comandante la Coorte Avanguardia Giovanile Fascista sig. Aldo Frizziero spiegò ai convenuti gli scopi e la utilità delle Avanguardie giovani speranze del Duce e della Patria.

Cronaca di Mestre

La gita del Circolo Unione. — La seconda gita primaverile organizzata dalle Università Popolari di Venezia, Treviso, Oderzo in collaborazione del nostro Circolo Unione, sebbene ostacolata al suo inizio dalle avversità metereologiche, ha avuto tuttavia regolare felice svolgimento ed è riuscita di piena soddisfazione dei cento partecipanti.

Nella mattinata vi fu la visita della Esposizione dell'Arte Moderna di Venezia sotto la competente guida di quel profondo conoscitore di cose d'arte che è il prof. Nebbia; a mezzogiorno pranzo sociale all'Hotel Bella Venezia ed alle 14 partenza per la bellissima crociera lagunare con tappa al monumentale chiostro di S. Francesco del Deserto, visita di omaggio alla casa del pittore Maggioli che la sua vedova ha trasformato in sacrario di arte e di affetti. La prua del battello fu quindi volta a Torcello ove i gitanti visitatorono la bizantina basilica. Alle 19 i trevigiani e mestrini ripartirono da Venezia per le rispettive città, tutti soddisfattissimi per l'ottima organizzazione.

Domenica 23, terza gita del Circolo Unione, con mèta la storica Villa Reale di Stra. Daremo presto l'intero programma.

Beneficenza. — Fratelli Cuccarolo in morte della nipotina Paulini Lina in luogo di fiori hanno versato all'Asilo Vittorio L. 100.

Sottoscrizione pro fanfara Avanguardista. — Diamo il 1. elenco delle offerte raccolte dal sig. Antonio Benegiamo pro fanfara avanguardista: Fascio di Mestre L. 100, dott. A. Castellani 10, rag. G. Trevisani 10, dott. C. Mareschi 10, G. Vecchiato 10, Marangon Mario 10, Beniglame Antonio 50, Combi Mario 10, Barone Salvatore Aliatta 5, Busato Arcangelo 5, Sezione Ferrovieri Fascisti 50, Fontana Miro 10, Garage Reale 50, Vivit Arcangelo 100, De Lorenzis F. 10, Pandstraller Domenico 10, Caffè Centrale 10, Duranti Attilio 50, Collavo Vittorio 10, Dancain Emanuele 20, G. B. Somavilla 5, rag. Barbuscia 10, Bernach Angelo 10, Tramontini Giovanni 10, Stella Enrico 10, Bellinato Attilio 25, Ricciardi Nino 5, Covellari Gaetano 10, Mazzoleni Pietro 10, rag. Molinari Roberto 10, Casarin Gino 10, Manara Paolo 20, cav. Angelo Baso 10, rag. Bruni 10, Franchin Giuseppe 50, Amori Renato 10, Campesan Filippo 10, Cecchinato Enrico 10, De Valentini Mario 20, Bozzan Federico 10, N. G. 5. — Totale L. 200.

Esercitazioni di Tiro a Segno a Marghera. — Il colonnello R. Vergani comandante il Presidio Militare di Venezia a mezzo del Sindaco di Mestre ci comunica la seguente lettera:

«Per il mese in corso il Poligono di Marghera rimarrà a disposizione dei seguenti corpi o Reparti nei giorni a fianco di ciascuno indicati: 71. Regg. Fanteria 17, 19, 20, 24, 26, 27, 31; Divisione RR. CC. 15, 28, 29; Distretto Militare 21, 22, 25; 49. Legione M. V. S. N. 9, 16, 23, 30; 2. Battaglione Genio R. T. 11, 14, 78.

Si prega la cortesia della S. V. voler dare partecipazione ai parroci di Campalto ed a quelli delle parrocchie vicine alla zona di tiro, perchè alla loro volta avvertono i parrocchiani salvaguardare di percorrere o trattenersi nel terreno che trovasi entro il raggio di Km. 3 dal Poligono di tiro stesso.

opuSlroan Puodo. nds?J

Conferenza antimalarica a Marcon. — In una aula delle scuole di Gaggio domenica ebbe luogo una conferenza antimalarica, fatta dal colonnello conte Valli direttore del Consorzio Antimalarico, alla presenza di un centinaio di persone.

L'oratore fu presentato dal Podestà di Marcon cav. Angelo Baso. Il colonnello conte Valli dopo aver spiegato lo scopo della conferenza s'intrattenne maggiormente sulla lotta antimalarica che specialmente in quella zona è necessaria.

L'oratore fu molto applaudito.

La festa della scuola a Zellarino. — Domenica 16 in un'aula delle scuole di Zellarino ha avuto luogo la festa della scuola. Gli intervenuti furono numerosissimi e fra le autorità notammo il Podestà dott. Castellani, il segretario politico del Fascio sig. Elmi, il segretario comunale rag. Lombardi, il delegato mandamentale dei Balilla sig. Mario Combi e molti altri. I ragazzi magnificamente istruiti dalle loro insegnanti fra le quali vogliamo in speciàl modo ricordare perchè furono l'anima del trattenimento, le sigg. Pichini, Pellizzetti, Gherro, Patron.

Tutto il programma svolto dai giovanetti fu molto applaudito da tutti i presenti ed alla fine dello spettacolo le autorità si congratularono vivamente con le suaccennate insegnanti.

Sindacato di Mardimago

ADRIA, 18

A Mardimago sotto la presidenza del segretario del Sindacato sig. Peletto Arturo, ebbe luogo l'assemblea del Sindacato per la spiegazione del patto agricolo e per pigliare accordo per l'acquisto di una bandiera sociale. Presenziava il segretario politico cav. Belloni che spiegò all'attenta massa le funzioni dei sindacalisti nei rapporti col Fascismo.

Dopo esauriente trattamento delle divergenze con i datori di lavoro o disposizioni di diverso altro carattere l'assemblea tenne sciolta.

Ringraziamento

Il marito SACHA VOTICHENKO col figlio TABAS ALEXIS, e l'amica IDA FRANCESCONI ringraziano vivamente con animo commosso tutti coloro i quali vollero, in qualunque modo, tributare un ultimo omaggio affettuoso e devoto alla Salma della loro carissima ed indimenticabile

Dolly Votichenko Hoyt

VENEZIA, 17 Maggio 1926.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'opposizione polacca a Posen

Approcci per un compromesso

VARSAVIA, 18

Se a Varsavia la situazione si è, bene o male chiarita, sempre poco chiara è la situazione delle provincie settentrionali. A Posen sono riuniti, come fu accenato, circa quaranta deputati di destra, sulle cui intenzioni si hanno informazioni discordi. Per chiarire questo punto importante, il maresciallo del Senato, Trombinski, è partito per Posen, autorizzato dal presidente del Seim, Ratay, che a termini della Costituzione funziona da Capo dello Stato, di trattare coi deputati.

Sono infatti parecchi deputati di destra e parecchi di sinistra del Seim e del Senato, che non vorrebbero partecipare all'assemblea nazionale e il nuovo governo tenta di indurli a desistere dalla loro resistenza benchè la loro presenza non sia assolutamente necessaria, poichè l'Assemblea nazionale, con l'assenza della metà più uno dei deputati, potrà sempre essere riunita.

Lesito delle trattative e Trombinsk avranno grande influenza sull'ulteriore svilupo degli avvenimenti. La tendenza di Pilsudski è per la normalizzazione; ma è evidente che, se essa dovesse venire seguita fino in fondo, si potrebbe avere il caso interessante che Pilsudski si trovi ministro della guerra su una combinazione di destra, in una situazione cioè identica a quella che esisteva il giorno dell'inizio della sua azione militare.

Non occorre dimenticare che, tanto al Seim quanto al Senato, la maggioranza è di destra. Ad ogni modo, malgrado la situazione sia ancora lungi dall'essere chiarita, non pare che debbano tenersi prossimamente incidenti nuovi.

Se si troverà la via del compromesso l'intera crisi sarà rinviata. Situazioni come l'attuale, determinate sopratutto da punti di vista esclusivamente personali, non possono risolversi facilmente; possono, per contro, essere rinviate.

Il nuovo ministro degli interni Mlodzianoeski ha dichiarato ai giornalisti che i membri del Governo di Witos sono liberi. «Non c'era alcuna necessità, egli ha dichiarato — di imporre loro un luogo qualsiasi di residenza».

Per quanto riguarda lo stato d'assedio il ministro ha detto che non vi è la menoma base legale per introdurlo. Il Governo attuale osserva rigorosamente la legge. La censura preventiva, ha continuato il ministro, sarà soppressa a datare da oggi, e sarà ristabilita la perfetta liberta di circolazione.

Per quanto riguarda la situazione in Posnania gli abitanti di quella regione sono un po' disorientati poichè non si vuole ancora credere che il nuovo Governo è arrivato al potere attraverso mezzi perfettamente legali. Questo stato di cose sarà chiarito e sistemato fra breve.

Infatti successivi dispacci annunciano che le poste, i telegrafi e i telefoni funzionano normalmente: il controllo militare sulle conversazioni telefoniche è stato tolto. E' stata pure tolta da iersera la censura militare sui giornali. Tutti i reggimenti della Posnania che durante i recenti avvenimenti erano stati diretti su Varsavia, sono stati rinviati alle rispettive guarnigioni.

Imponenti manifestazioni in onore del ministro della guerra, maresciallo Pilsudski hanno avuto luogo ieri in tutto il paese specialmente a Lublino e a Leopoli.

Secondo i giornali il primo ministro del Governo dimissionario Witos ha lasciato ieri Varsavia per il suo paese natale di Wierzchoslawic situato a poca distanza da Cracovia.

In seguito al decesso di numerosi feriti negli ospedali, il numero dei morti nei conflitti avvenuti dal 12 al 15 corrente ha raggiunto i 310. Alla presenza dei membri del Governo, dei rappresentanti della Dieta e del Senato, e di una immensa folla, hanno avuto luogo a spese dello Stato solenni funerali in suffragio delle vittime.

Lo stato di salute del generale Sonsckoeski, comandante del corpo d'armata in Posnania, che ha tentato di suicidarsi, è sensibilmente migliorato.

Gli avvenimenti polacchi

nei commenti dei giornali

VARSAVIA, 18

Il «Now Kurier Polski», liberale, scrive che il carattere extraparlamentare del Governo di Bartel mette in evidenza un fatto risentito da lungo tempo universalmente, che cioè il parlamento attuale ha cessato di esprimere la volontà della nazione ed è quindi moralmente finito.

Gli avvenimenti di maggio sono stati in gran parte il risultato della mancanza di fiducia nella Dieta che deve essere sciolta al più presto. E' da notarsi, soggiunge il giornale, che numerose spiccate personalità appartenenti ai partiti i cui membri facevano parte del Governo precedente, si adattano presto alla nuova situazione. Il che prova che una volontà ferrea sa togliere anche gravi ostacoli e che gli ostacoli deboli si eliminano da soli. Si tratta ora che il seme dell'entusiasmo e della speranza dia un abbondante e ricco raccolto.

Disordini a Billancourt per il veto della polizia

PARIGI, 18

Verso le ore 17 un certo numero di scioperanti di una officina di automobili di Billancourt si erano riuniti nei dintorni dell'officina per ascoltare un oratore improvvisato.

Il commissario di polizia però ha proibito il discorso ed ha fatto disperdere gli scioperanti e poichè l'oratore insisteva il commissario lo ha arrestato.

I manifestanti volendo opporsi sono penetrati nell'officina dove hanno lanciato sugli agenti pietre e rottami di ferro. Parecchi agenti sono stati colpiti. La polizia ha proceduto subito allo sgombero dell'officina. 25 agenti sono rimasti feriti e sono stati operati sette arresti.

Alla vigilia di importanti azioni in Marocco

MADRID, 18

I giornali pubblicano che Abd-el-Krim si troverebbe attualmente nella regione del Penon de Velez.

Truppe spagnole hanno occupato senza combattimenti le posizioni di Idris, di Annual e di Isanar. Si segnalano pure numerose sottomissioni.

Si ha poi da Fez che la giornata è passata tranquilla sull'insieme del fronte. Si segnala che il nemico nell'interno del paese organizza centri di resistenza nelle regioni montagnose. I lavori di organizzazione proseguono attualmente in tutti i settori del centro dove è possibile che importanti operazioni si svolgano fra breve.

Il maltempo in Francia

PARIGI, 18

L'uragano è completamente cessato nella regione parigina ma il maltempo persiste nella maggior parte dei dipartimenti e specialmente in Provenza, in Savoia, nel Bearnese, in Borgogna e nel Morvan, dove sono segnalate abbondanti cadute di neve e piene inquietanti. La Manica, il mare del Nord e l'Atlantico sono sempre agitati.

La riconoscenza dei minatori inglesi verso gli operai della U. R. S. S.

MOSCA, 18

Il congresso della U. R. S. S. riunito a Mosca, ha ricevuto un telegramma da Cook segretario della federazione dei minatori della Gran Bretagna con la preghiera di trasmettere alla federazione i due milioni e 600 mila rubli raccolti dal consiglio generale dei sindacati della U. R. S. S. fra gli operai russi. Cook esprime profonda riconoscenza per questo atto di solidariet.

Il soggiorno degli albergatori americani in Svizzera

GINEVRA, 18

Gli albergatori americani durante il loro soggiorno a Ginevra si sono recati al segretariato della Società delle Nazioni salutati da Huston. Il viceconsole degli Stati Uniti, a nome degli ospiti ha ringraziato dell'accoglienza.

Gli americani si sono poi recati a visitare il palazzo di città ove sono stati ricevuti dal Consiglio di Stato nella storica sala Alabama nella quale fu conclusa la prima convenzione della Croce Rossa.

Iersera ha avuto luogo un banchetto in onore degli ospiti i quali sono partiti per Les Bains.

L'ammirazione del mondo per l'epica impresa polare

Dichiarazioni del col. Pesce sul volo del "Norge,,

ROMA, 17

E' stato intervistato il colonnello ing. Pesce, Vice Direttore dello Stabilimento di Costruzioni Aeronautiche.

Il merito degli italiani

Il colonnello Pesce ha detto che il merito di Nobile e dei nostri motoristi per aver superato quest'ardua nuova difficoltà, risulta sempre più lumeggiato; ma è opportuno anche constatare che non tutte le aeronavi come quella di tipo italiano possono compiere simili gesta, nè dimostrarsi, oltre che per efficienza, magnifiche anche per la maneggevolezza. I nostri tipi di dirigibili rappresentano uno strumento di navigazione aerea semplicemente meravigliosa.

Un'aeronave di soli 19 mila metri cubi, e cioè di tre quarti più piccola degli «Zeppelin» normali, ha potuto coprire in una sola tappa 5300 chilometri e ne avrebbe potuto fare altri mille. Si tratta di un dirigibile italiano assai inferiore, anche tenendo conto delle necessarie proporzioni, a quello delle aeronavi tedesche.

Il colonnello Pesce ha ricordato che recentemente il Governo giapponese ha acquistato dall'Italia un'aeronave gemella del *Norge*, la quale, dopo aver fatto le sue prove a Ciampino, è stata smontata ed imballata per essere spedita al Giappone. La meravigliosa prova del *Norge* ha riempito di giubilo i giapponesi, i quali da ciò hanno tratto nuovo motivo per contrattare delle commissioni di aeronavi dello stesso tipo che hanno acquistato dall'Italia.

«Ieri anzi — ha continuato il colonnello Pesce — l'illustre Comandante Kasuja, addetto navale dell'Ambasciata del Giappone, che per conto del Governo di Tokio trattò l'acquisto dell'N. 3, ha scritto al Ministro dell'Aeronautica una nobilissima lettera di congratulazione e di omaggio».

L'entusiasmo giapponese

Eccone la parte sostanziale:

«Questo riuscito viaggio transpolare ha fornito la più tangibile prova della superiorità del tipo «semirigido italiano» su tutti gli altri tipi analoghi che sono stati fino a questo momento creati dall'audacia umana. Se poi tutto il mondo civile ha seguito in ispirito con ansiosa trepidazione la scia di questa bellissima nave aerea che sorvolò gli abissi gelidi degli spazi inesplorati con la più tranquilla sicurezza, noi giapponesi in special modo l'abbiamo seguita con particolare interesse, perchè la superba aeronave è gemella di quella N. 3, che negli attivissimi cantieri romani, da noi commissionata, si sta ora ultimando, per dare anche nel nostro cielo la prova inconfutabile della genialità italiana. Onore quindi all'aeronautica italiana, a chi ne guida e ne sviluppa favorevolmente le sorti».

«Questa lettera del competente ufficio giapponese — ha detto il colonnello Pesce — non può non recarci legittima soddisfazione e compiacere in segreto alla nostra aeronave che alzerà la gloriosa bandiera al Sol Levante. Molto ne gioierà anche il colonnello Nobile, il quale dall'America si recherà direttamente al Giappone, per dirigere il rimontaggio dell'N. 3 e per eseguire con essa i voli di collaudo definitivo. Il colonnello Nobile si tratterrà in Giappone fino a tutto il mese di agosto».

Il colonnello Pesce si è augurato che dopo la recente magnifica prova si possa presto annunziare che i lavori per il nuovo dirigibile di 53 mila metri cubi sono a buon porto.

Accennando alla soddisfazione dei collaboratori del colonnello Nobile e delle maestranze dello Stabilimento di Costruzioni Aeronautiche, l'ing. Pesce ha detto: «E' una famiglia immensa, ma una famiglia che è conscia delle sue responsabilità e che festeggia il lavoro, il trionfo del lavoro, nella maniera più aristocratica e più fascista: in uno stile mussoliniano».

"Così vince l'Italia fascista,,

I giornali continuano a dedicare largo spazio al volo prodigioso.

«L'esplosione di gioia che ha invaso l'Italia per questa grande impresa — scrive la *Tribuna* — trova riscontro nel saluto del Duce che l'anno scorso chiamò De Pinedo «l'italiano novo». A distanza di pochi mesi altri italiani della stessa tempra hanno dimostrato che le virtù della nostra razza ogni giorno si affinano e si perfezionano.

«Il comandante Nobile aveva preso impegno di condurre al Polo Amundsen, che solo nel genio italiano vide la certezza di raggiungere lo scopo di una lunga battaglia. Il Duce, salutandolo alla partenza da Roma, gli aveva dato la consegna di riuscire nell'impresa. Ebbene, Nobile è stato fedele alla consegna e con laconica comunicazione ha informato il Capo che l'equipaggio ha fatto il suo dovere. Così opera e così vince l'Italia fascista».

Anche l'organo ufficiale della Santa Sede scriveva iersera che «la gloria del mirabile volo appartiene sopratutto a questa nostra Italia che all'esplorazione dell'ultima Atlantide apprestò, per l'eroismo di un grande suo figlio, il mezzo possente, la sapiente guida, cioè la forza e la virtù necessarie al successo di essa».

«Con il genio della Patria non mancò — continua l'*Osservatore* — secondo le tradizioni di tutte le più chiare glorie del popolo italiano, l'auspicio della fede, giacchè sull'aeronave, già benedetta con rito solenne dalla Chiesa, è stata invocata la protezione della Madonna di Loreto, Nostra Signora degli Aviatori, della quale si custodisce fin dalle prime prove la taumaturgica imagine. All'esultanza civile dell'umanità pertanto e al plauso della nazione ai partecipanti al glorioso viaggio, al giusto orgoglio dell'Italia si aggiunge devoto e profondo l'atto di gratitudine a Dio».

Borsa di studio pei figli dei giornalisti lombard

MILANO, 18

Il Sindacato fascista dei giornalisti lombardi comunica che il comm. De Piccoli ha messo a disposizione del Sindacato fascista dei giornalisti lombardi la somma di lire 100 mila per una borsa di studio che sarà assegnata a quel figlio di giornalista, socio del Sindacato fascista dei giornalisti lombardi che seguendo un corso di medicina o chirurgia in una università del Regno o istituto superiore ne sarà ritenuto meritevole.

Vittoria elettorale fascista

FOGGIA, 18

Nel comune di Candela si sono svolte le elezioni amministrative per la ricostituzione del consiglio comunale. La lista fascista ha conquistato la maggioranza dei posti.

La linea aerea Brindisi - Costantinopoli collaudata dal comandante Maddalena

BRINDISI, 18

Il comandante Maddalena a bordo di un idroplano è partito stamane alle ore 7.30 iniziando il collaudo del volo sulla linea Brindisi-Atene-Costantinopoli dell'Aero-Espresso Italiano.

Il primo ammarraggio dell'apparecchio avverrà al Faleno.

Statistica degli investimenti automobilistici a Londra

LONDRA, 18

Una statistica compilata dalla polizia di Scotland Yard mostra che la maggior parte delle disgrazie per investimenti occorse nei mesi di gennaio, febbraio e marzo di quest'anno nell'area della metropoli furono causate da automobili private.

Il numero totale delle disgrazie è stato di 6478, di cui ben 61 con conseguenze mortali. 33 persone sono state uccise da omnibus pubblici e 1895 ferite.

In complesso gli investimenti dei poveri pedoni da parte di omnibus, di automobili, di camions e di motociclette ammontarono in tre mesi a 20.723 con 187 morti.

Disastro ferroviario nel Messico

MESSICO, 18

Un treno che trasportava truppe è deviato ed è caduto in un burrone presso Ixmilquilpann (Messico centrale).

Vi sono una decina di morti e una trentina di feriti.

La ripresa dei negoziati per la questione di Mossul

ANGORA, 18

Sir Lindsay ambasciatore della Gran Bretagna di ritorno da Angora, ha fatto visita a Tewfick Rouchdi Bey con il quale egli continuerà i negoziati sulla questione di Mossoul.

Un curioso episodio della vigilia del match Spalla-Paolino

BARCELLONA, 18

In attesa del match di boxe Erminio Spalla-Paolino, grande impressione ha suscitato nel pubblico un episodio che tutti i giornali locali hanno riferito con abbondanza di particolari. Erminio Spalla e Paolino stavano rientrando dal loro allenamento circondati ognuno dalla propria coorte di ammiratori e seguiti da un codazzo di curiosi. Essi percorrevano in senso opposto uno dall'altro, la grande *rambla*, più che mai piena di vita e di movimento. Riconosciutisi a distanza i due protagonisti della battaglia di mercoledì sera si fermarono e si fissarono. Un'intensa emozione prese la folla degli spettatori che immediatamente fece circolo attorno ai due campioni e degli stessi allenatori che istintivamente si ritrassero essi pure in circolo. Cosa stava per succedere? Cosa si sarebbero detto i due antagonisti? Dopo un attimo di esitazione si ebbe la prova del contegno leale e franco di Spalla. Contrariamente ad ogni aspettativa egli mosse incontro a Paolino con la mano tesa verso di lui. Paolino fece altrettanto e i due boxeurs si strinsero cordialmente la mano con vero spirito cavalleresco. Naturalmente Spalla, che deve rispondere giorno per giorno alle numerosissime domande di interviste da parte dei giornalisti convenuti qui da ogni parte della Spagna, della Francia e dell'Italia, fu interrogato in merito all'incidente riferito dai giornali. Egli si mostrò sorpreso che si fosse dato uno speciale rilievo ad un fatto così naturale. Egli spiegò così il suo punto di vista:

— Un combattimento di boxe è una gara sportiva, non una rissa volgare. Il migliore vince, come è giusto, e lo sconfitto deve riconoscere cavallerescamente la superiorità del suo avversario.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

	17	18
Rend. It. 3.50% f m	71.50	71.20
Consolidato 5 %	95.05	95.10
Banca d'Italia	2305.—	2290.—
Banca Naz. di Cr.	526.—	527.—
» Comm. Ital.	1327.—	1315.—
Credito Italiano	872.—	870.—
Banco di Roma	119.—	119.—
Credito Marittimo	501.—	510.—
Ferrovie Mediter.	394.—	387.—
» Meridionali	870.—	848.—
Rubattino	625.—	618.—
Libera Triestina	460.—	457.—
Cosulich	273.—	168.—
S.N.I.A.	308.—	295.—
Terni	409.—	484.—
Meccaniche Miani	139.—	138.—
Breda	254.—	256.—
Ansaldo	—.—	—.—
Montecatini	231.—	229.—
Società Metal. It.	142.—	144.—
Reggiane	4.73	4.72
Fiat	543.—	530.—
Isotta	2.07	2.40
Gregorini	46.—	46.50
Dalmine	141.50	141.—
Camona	160 —	170.—
Autom. Bianchi	100.—	98.—
Ilva	243.—	243 —
Elba	47.—	47.—
Linif. Canap. Naz.	620.—	616.—
Lanificio Rossi	4000.—	4000.—
» Targetti	342.—	337.—
Cotonificio Cantoni	4700.—	4706.—
» Veneziano	253.—	249.—
» Meridionale	108.50	109.—
» Turati	792.—	—.—
Tessuti stampati	1233.—	1229.—
Soie de Châtillon	235.—	226.—
Rossari Varzi	1060.—	1058.—
Tosi	380.—	379.—
Bernasconi	187.—	179.—
Cotonificio Furter	203.—	200.—
Coton. Trobaso	655.—	645.—
Cot. Ogna Cand.	440.—	435.—
Cot. Valle Seriana	950.—	950.—
Cot. Valle Ticino	255.—	255.—
Lanificio Gavardo	1109.—	1100.—
Manif. Toscane	161.—	162.—
Manif. Pacchetti	192 —	190.—
Manif. Rotondi	600.—	600.—
Unione Manif.	572.—	570.—
Stamperie Lomb.	310.—	310.—
Rinascente	112.—	110.—
Petroli	58.—	57.50
Fond. Regionale	134.—	136.—
Richard Ginori	1200.—	1200.—
Bonifiche Ferrar.	547.—	524.—
Bonelli	44.—	44.—
Tensi	—.—	—.—
Dell'Acua	519.—	533.—
Brasital	335.—	330.—
Pastificio Baroni	80.—	80.—
Pirelli	1040.—	1039.—
Industrie Zuccheri	530.—	530.—
Raffineria L. L.	610.—	585.—
Distillerie Italiane	134.—	132.—
Riseria Italiana	154.—	154.—
Molini Alta Italia	—.—	—.—
Eridania	495.—	485.—
Gulinelli	150.—	148.—
Edison	648.—	641.—
Società Adr. Elet.	191.—	189.—
Elettr. Bresciana	232.—	235.—
Marconi	158.—	154.—
Vizzola	1185.—	1150.—
Conti	410.—	401.—
Negri	258.—	235.—
Ligure Tosc. Elet.	270.—	273.—
Esercizi Elettrici	102.—	100.50
Adamello	251.—	251.—
Emiliana	41.—	41.50
S. E. S. O.	120.50	120. —
El. Bresciana	—.—	—.—
Valdarno	130.—	130.—
Tecnomasio	125.—	125.—
Tirso	208.—	205.—
Elett. Soda	160.—	160.—
Esport. Italo-Am.	865.—	825.—
Costruz. Venete	209.—	209.—
Beni Stabili Roma	728.—	713.—
Grandi Alberghi	169.—	168.—
Fondi Rustici	268.—	2 5.—
Cementi Spalato	403.—	402.—
Cascami Seta	1250 —	1220.—

CHIUSURA DEI CAMBI

Francia	85.25	81.20
Svizzera	535.—	530.—
Londra	135.—	133.36
New York	28.02	27.42
Berlino	6.55	6.55
Vienna	3.92	3.65
Bucarest	9.70	9.50
Belgio	24.75	80.50
Spagna	404.50	395.50
Praga	83.20	80.50
Budapest	3.90	3.80
Zagabria	Vedi Borsa Trieste	

TRIESTE, 18. — Chiusura: Rendite Italiana 3 e mezzo per cento 71 — Consolidato 5 per cento 94.80 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo per cento 70.05 — Banca d'Italia 2820 — Banca Commerciale Italiana 1393 — Credito Italiano 872 — Banco di Roma 118.50 — Banca Commerciale Triestina 624 — Ferrovie Meridionali 876 — Adria 225 — Cosulich 264.50 — Libera Triestina 459 — Lloyd 1004 — Premuda 505 — Gerolimich vecchie 600 — Martinolich 305 — Anonima Infortuni Milano 2940 — Assicurazioni Generali 5050 — Riunione Adriatica prima serie 2625.

Cambi: Francia 79.75 — Londra 132.75 — New Pork 27.20 — Svizzera 525 — Spagna 388 — Amsterdam 10.80 — Berlino 6.35 — Bucarest 10 — Praga 80.25 — Vienna 375 — Zagabria 48 — Belgio 78.50 — Budapest 00365

Mercato dei cotoni

— New York 27.20 — Svizzera 525 — Gennaio 17.38 — Febbraio 17.48 — Marzo 17.48-49 — Aprile manca — Maggio manca — Giugno 18.35 — Luglio 18.16-19 — Agosto 17.76 — Settembre 17.55 — Ottobre 17.45-47 — Novembre 17.44 — Dicembre 17.43-45.

Un dispaccio di Nobile all'on. Casertano

ROMA, 18

S. E. Casertano, presidente della Camera dei deputati, ha ricevuto dal colonnello Nobile il seguente dispaccio:

«Nome - Aalasca, 28 - 18 IT. — Impresa alla quale bene augurasti completamente riuscita. Sono lieto annunziartelo. — Firmato: Nobile».

Un servizio di aeroplani riservato alle signore

PARIGI, 18

Da ieri è stato istituito in Inghilterra un servizio di aeroplani Londra-Parigi riservato alle signore. Questi aeroplani, più eleganti degli altri, partono da Croydon alle 8 del mattino per arrivare all'aerodromo di Bourget alle 10. Le signore hanno il tempo di fare i loro acquisti, poichè restano a Parigi sei ore e ripartono alle 17 da Bourget per essere di ritorno all'ora di pranzo a Londra.

Muore in una casa allegra ed è spogliato degli oggetti preziosi

GENOVA, 18

Ieri sera verso le 18, il funzionario di servizio in questura, venne avvertito che in una casa equivoca di Vico Pera, un individuo di circa 40 anni era stato colto da malore, e che era deceduto poco dopo.

Recatosi sul posto, il funzionario perquisiva, allo scopo di identificarlo, il cadavere, ma constatava subito che dagli abiti del morto era sparito il portafoglio e l'orologio d'oro, mentre era rimasta soltanto la catena. Sospettando che autrici del furto fossero alcune inquiline della casa, il funzionario le perquisì rinvenendo così addosso alla trentenne Pasqua Boni, suddita brasiliana, il portafoglio e alla venticinquenne Teresa Rossi di Milano l'orologio di oro. Le due donne furono arrestate unitamente alla ventenne Teresina Curetti da Genova, che era complice nel furto.

Moglie, marito e una ferita al collo

PARIGI, 18

Domenica sera all'arrivo a Parigi, alla stazione d'Orsay, dell'espresso del sud, una elegante signora, la quale aveva detto di attendere il marito, scrutava ansiosamente le persone che arrivavano. Alla vista di un signore che scendeva dal treno in compagnia di una donna, la sconosciuta si avvicinò alla coppia, estrasse una piccola rivoltella e sparò un colpo che per altro lasciò incolumi i due viaggiatori, andando invece a colpire al collo un disgraziato testimone della scena, ferendolo ad un centimetro dalla carotide. Approfittando della confusione, la feritrice è riuscita a dileguarsi, ma non fu difficile identificarla per la moglie di un direttore di banca di Parigi, il sig. Neuburger. Rintracciata e tratta in arresto, ella ha ammesso di avere agito, spinta dalla gelosia, volendo punire il marito infedele.

Il presidente della repubblica turca a Deurtyol

ANGORA, 18

Il Presidente della Repubblica dopo essersi fermato ad Adana qualche ora dedicata ad alcune visite e ad alcuni ricevimenti ufficiali è partito in ferrovia per Deurtyol.

Bollettino del Magistrato alle Acque

—Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.36; tramonta alle ore 19.36 — Luna tramonta alle ore 1.12; leva alle 11.7.

Maree al Bacino S. Marco: Bassa ore 9.50; alta ore 19.0

Ieri 18, a Venezia, temperatura media quasi invariata: massima 18.4; minima 10.2. La pressione barometrica è leggermente aumentata: alle 18 era di mm. 758.8.

Notizie sullo stato dei fiumi veneti

Il R. Magistrato alle Acque comunica:

Nel pomeriggio di ieri erano cessate quasi del tutto le pioggie nella Regione. Tutti i corsi d'acqua decrescevano notevolmente salvo il Po.

L'Adige era ancora in piena da Trento alla foce, ma continuava a decrescere.

Il Bacchiglione era ancora in piena a Cervarese e decresceva abbastanza rapidamente; il Brenta, pure ancora in piena da Bassano alla foce, era in sensibile diminuzione.

Il Piave era già sceso sotto guardia a Zenson e continuava a decrescere

La Livenza si manteneva in piena in tutto il suo corso decrescendo leggermente.

Il Tagliamento e l'Isonzo erano in morbida ed in diminuzione.

Il Po nella notte dal 17 al 18 aveva raggiunto un colmo eccezionale di piena a Becca oltrepassando di icm. 3 il massimo precedente verificatosi nell'ottobre del 1857; anche a Piacenza alle 6 di ieri venne oltrepassato notevolmente il massimo di piena. L'onda si sta propagando nei tronchi inferiori dove si prevede raggiungerà altezze elevatissime. La piena si presenta eccezionale oltre che per le altezze raggiunte anche per i forti valori degli incrementi orari.

Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 69.875 — Quotazioni singole: Trieste 70.05 — Milano 69.80 — Roma 69.90.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 184 - N. 149 — Giovedì 20 Maggio 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 291 e interurbano - Conto corrente con la Posta - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno, L. 26 al semestre, L. 15 al trimestre. Estero L. 120 all'anno, L. 60 al semestre, L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, Ferrovie L. 2.50. Cronaca L. 2.50 cronaca rosa, onorificenze L. 5; finanziarie L. 3. Economici: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

La tecnica demo-pacifista

Il disarmo nel caos

ROMA, 19

Si è riunita a Ginevra la Commissione per gli studi preparatori della Conferenza per il disarmo. Gli italiani alzano le spalle. Hanno ragione, ma potrebbero anche aver torto. Tutti sanno, e sappiamo noi pure; che anche questa volta non si concluderà, e non si può concludere, nulla di positivo. Le ragioni sono molte e ovvie; e — anche a prescindere da quella fondamentale della assurdità storica, politica e morale della idea stessa del forzato disarmo, e in genere, della pace coatta, cioè della coatta immobilità della storia — sono di carattere teorico.

Ragione teorica. Riduzione degli armamenti o significa riduzione della capacità bellica, o — dal punto di vista politico internazionale, e specialmente in quello pacifista che è proprio della Società delle Nazioni — non significa niente, o, peggio, si riduce a una pura e semplice menzogna. Dunque, riduzione della capacità bellica. Ma per ridurre la capacità bellica di uno Stato, occorre misurarla prima e poterla poi sempre misurare dopo; e per misurarla non vi sono, *formalmente*, che due metodi. O si tien conto soltanto delle forze militari propriamente dette; e allora la cosa è facilissima, ma il risultato è necessariamente insufficiente, manchevole, iniquo e, del resto, perfettamente inconcludente. Ovvero, come sarebbe giusto e concludente, si vuol tener conto anche di tutte le altre forze, ricchezze, capacità, attività, attuali e potenziali, finanziarie, economiche, industriali scientifiche, tecniche, politiche, umane, materiali e morali, che concorrono a costituire la potenza bellica di uno Stato, in altre parole, di ciò che i francesi chiamano il « potenziale di guerra » di uno Stato; e allora il compito è immenso. Tanto immenso che è impossibile, perchè alcuni di questi elementi sono per definizione imponderabili; impossibile, perchè altri sono eterogenei e quindi per definizione incomparabili tra loro; impossibile, perchè altri non sono investigabili e tanto meno controllabili senza non pure violare ma sopprimere addirittura la sovranità degli Stati; impossibile, a ogni modo, perchè il campo è così sterminatamente vasto, anzi così veramente illimitato, che lo studio sarebbe incalcolabilmente lungo e quando fosse compiuto — ammesso che potesse compiersi — si troverebbe fatto invano, perchè gli elementi studiati e specialmente i loro rapporti si troverebbero già da tempo e assolutamente e relativamente mutati. Tuttavia la Società delle Nazioni ha prescelto questo secondo metodo. Così che la Commissione che oggi si riunisce, è incaricata — come tanta gli anche uso — di fare un'atto costitutivo — di discutere e riferire *de universis rebus et de quibusdam aliis*. Il che manifestatamente oltrepassa non solo le ponderabili; impossibile, perchè altri ... che la possibilità umana.

Ragioni pratiche. La Russia, che ha apertamente professa un programma di sovvertimento sociale in Europa, imperiale in Asia e in Africa — per cui mantiene e perfeziona un grandissimo esercito — e che per questa come per molte altre ragioni è sempre uno dei massimi pericoli mondiali di guerra, non partecipa alla Commissione preparatoria, non parteciperà alla conferenza è fuori della Società delle Nazioni, e si è assicurata, mercè il suo preventivo e incondizionato della Germania, che mai la Società delle Nazioni funzionerà contro di lei. Ora, se, perdurando le Potenze occidentali si disarmassero, dovrebbero semplicemente prova di follia suicida. Non basta. Tra le Potenze che partecipano alla Commissione, Inghilterra e America vorrebbero sì il disarmo terrestre ma non quello navale, vorrebbero disarmare gli altri ma restare armate esse stesse, come cioè dire concludere definitivamente sul mondo la loro indiscussa e indiscutibile egemonia; la qual cosa, naturalmente, le altre Potenze non possono consentire, nè consentiranno. La Francia, per ragioni interne elettorali — certe quali e per ragioni esterne di popolarità democratico mondiale e di *captatio benevolentiae* verso gli anglosassoni, finge di volere il disarmo; in realtà, per niente rassicurata da Locarno e dal problematico accesso del Reich a Ginevra, non lo vuole affatto. L'Italia, per ragioni di sicurezza, anche essa, e per incoercibile necessità di espansione, non lo vuole e non finge nemmeno di volerlo. Non lo vuole la Polonia, che teme e la Germania e la Russia e le sue enormi minoranze allogene, e che frattanto si allea con la Romania. Non lo vuole Varsavia. Non lo vuole la Piccola Intesa, che teme l'*Anschluss* austro-tedesco e la restaurazione magiara. Non lo vuole la Romania, che trema per la Bessarabia. Non la Grecia che teme per la Tracia e per la Macedonia. Fuori d'Europa non lo vuole il Giappone, che non ha rinunciato alla preda cinese e che teme la Russia e dell'America. Non lo vuole il Giappone. Non lo vuole la Cina, dalla Karbin a Canton, in attesa di riprendere la guerra dei Boxers contro giapponesi, americani ed europei. Non lo vuole la Turchia kemalista, che guarda il Mussul con occhio di dittatura militare, e rota intorno lo sguardo sospettoso e furibondo sui vicini e sui lontani, non senza acute nostalgie arabiche, e della Siria e della Mesopotamia. Non lo vogliono nemmeno i *dominions* britannici, invidiosamente impetuosi e famelici. E nemmeno le repubbliche sud-americane, invidiose e diffidenti l'una dell'altra. Forse a voler veramente il disarmo — altrui — non ci sono che la Germania e i suoi minori compagni di guerra e di sconfitta, ansiosi per vendicarsi e per rimuovere il più forte ostacolo sulla rivincita, di disarmare, a loro volta, a Ginevra i vincitori che li disarmarono a Versailles e in altri luoghi della *banlieue* parigina. E a volerlo sinceramente non ci sono che gli scandinavi, che da circa cento venti anni non fanno più la guerra, e che coltivano la sociale democrazia pura e integrale, con l'umanitarismo di Nansen e il pacifismo di Nobel, tra il Balkco e l'Artide. Ma è probabilmente troppo poco.

Il quadro diventa poi fortemente ironico, quando a Ginevra si discute del disarmo universale, mentre la Germania — che già tre mesi fa rumorosamente insorgeva contro l'Italia, sua garante non meno della Francia nel Patto Renano — col trattato russo-tedesco di Berlino praticamente si svincola dalla politica nonchè dallo « spirito » di Locarno, e solennemente promette ai Soviety la incondizionata neutralità, e *a priori* della Società delle Nazioni, nella quale ancora non è entrata; mentre il maresciallo socialista Pilsudsky — che nella Grande Guerra fu generale degli Imperi Centrali, e appare oggi il condottiero della inflazione, e potrebbe esser domani il Kerenski della socialdemocrazia polacca — si impadronisce, con la guerra civile, del potere a Varsavia; e la Polonia, da barriera che doveva essere, rischia di diventare anello, se non pure campo, di congiunzione della Germania e della Russia; mentre la stessa contesa gli nevrina dei seggi, lontana ancora da una qualsiasi effimera soluzione, rinfocola in tutto il mondo le passioni, le diffidenze e i rancori nazionali; mentre dal Marocco alla Cina, passando per l'Egitto e la Siria, la rivoluzione islamica e macrasiatica, antimperiale, anticcidentale, antieuropea, fiammeggia con nuova violenza.

In queste condizioni, in verità, gli italiani hanno ragione di alzare le spalle dinanzi al nuovo episodio ginevrino della interminabile accademia del disarmo. Ma potrebbero anche aver torto. Per altre considerazioni, che un'altra volta faremo.

FRANCESCO COPPOLA

Grande offensiva francese iniziata al Marocco

PARIGI, 19

Nelle prime ore del mattino una offensiva importante è stata lanciata su tutto il settore est. Le prime informazioni indicano che dappertutto le truppe francesi progrediscono con successo.

Di giorno in giorno, di ora in ora, la situazione si evolve favorevolmente. Le truppe franco-spagnole chiudono sempre più nel cerchio della loro avanzata il nemico il cui blocco si allenta. La recente avanzata franco-spagnola verso l'Ued Rekor congiunta all'avanzata di importanti truppe nel settore di Agir minaccia di accerchiamento tutta la tribù Tensaman mentre le tribù Beni Tuzin sono fortemente scosse e inviano emissari allo scopo di entrare in trattative.

L'attività del gruppo Markt in direzione dell'alta vallata del Rekor prosegue favorevolmente.

Si ritiene a Fez che in giornata i partigiani abbiano raggiunto l'Ued Alime, una delle più forti posizioni riffane del settore est.

Le sottomissioni ieri hanno permesso alle truppe della terza divisione di occupare il Gebel Gu Alma e di avanzare in prossimità dell'Ued Murtk. 350 famiglie dei Beni Urisgel hanno fatto la loro sottomissione.

L'on. Grandi espone alla Camera

l'indirizzo del Governo nei problemi di politica estera

ROMA, 19

Il Presidente on. CASERTANO apre la seduta alle ore 15. Si delibera subito di concedere l'autorizzazione a procedere contro i deputati Tinzi Carlo, Finzi, Gianferrari, Valery e Bergamo Mario.

Si approvano poi senza discussione numerosi disegni di legge fra cui uno che autorizza la spesa di L. 2 milioni per la sistemazione edilizia, e l'arredamento scientifico e didattico della clinica chirurgica e dermosifilopatica della R. Università di Padova; un altro che reca miglioramenti economici agl'insegnanti dei R. Istituti Nautici; un altro contenente disposizioni sul Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione e altri provvedimenti pure per l'istruzione superiore.

Si inizia quindi la discussione del bilancio degli esteri.

Il problema dell'emigrazione

PEDRAZZI rileva la particolare importanza del problema dell'emigrazione per la necessità di espansione della popolazione italiana che per la sua esuberanza non trova più tutta, posto entro le frontiere. Secondo la vecchia mentalità questa popolazione esuberante dovrebbe disperdersi pel mondo a soddisfare le bramosie degli stranieri che regolano questi preziosi elementi di lavoro. Ma è antistorico e dannoso mandare i nostri connazionali in terre lontane quando vi sono terre più vicine in cui potrebbe trovare sfogo la nostra emigrazione e che sarebbe giusto accordarci senza metterci per questo l'accusa d'imperialisti. Intanto le restrizioni americane e le condizioni di taluni mercati hanno causato un dilagare della nostra emigrazione nel bacino del Mediterraneo. Ciò fa credere che il ricordo di Roma debba essere per noi fonte di ricordi e non fare rinunciare forme d'imperio. Ma nel Mediterraneo, dove tante forze pulsano e si mescolano, è impossibile pensare ad un primato politico ed economico. Del resto tutta la politica passata nel nostro paese è stata di rinuncia nel Mediterraneo. Oggi sta però di fatto che le restrizioni migratorie americane ci hanno ancora una volta costretti sulle rive del Mediterraneo, dove se non conquistare egemonie, pretendiamo però di vivere con gli altri da pari a pari, facendoci centro di scambi, di traffici, di coltura.

Questo è il nostro imperialismo. E per attuarlo noi ci rivolgiamo, soprattutto, alle armi spirituali della nostra gente, che con forze giovani ed ardenti ha costituito mirabili colonie di popolamento, come a Marsiglia, a Barcellona, nel Marocco, in Algeria, in Tunisia e in altri luoghi. Ma la dove queste colonie sono meno valorizzabili per la nostra emigrazione, le difficoltà sono però grandissime. Così in Turchia, il movimento xenofobo è gravissimo, e nel Marocco lo sviluppo della nostra emigrazione è impedito dalla politica generale della Francia, la quale poi in Tunisia e nel suo stesso paese non tralascia di perseguire, sotto particolari aspetti, una politica di snazionalizzazione del nostro emigrante.

La meta del nostro destino

Ma la nostra emigrazione nel bacino del Mediterraneo aumenta e con essa aumenta il prestigio d'Italia. L'entusiasmo suscitato in Libia dalla visita del Capo del Governo ne è sicura prova, e le terre del Mediterraneo, come ha detto il Capo del Governo, debbono essere la meta del nostro destino avvenire.

Queste Colonie italiane che vivono fuori dei confini in uno spirito di ardente fede e di augusto sacrificio, dovrebbero essere maggiormente conosciute, e l'oratore vorrebbe che in particolare tutti i deputati le percorressero spesso a visitarle, poichè ne trarrebbero certo motivo di alto compiacimento e di sicura fede per l'avvenire del nostro popolo. Egli ha assistito al Cairo ad una sfilata di nostri connazionali fascisti, magnifici di entusiasmo e di disciplina, che i nostri presenti guardavano ammirati e stupiti. Nel suo cuore sorgeva l'orgoglio commosso che si prova ogni volta che da vicino si conosce questa nostra gente, che con fede purissima, soffre, lavora, si esalta percorrendo un cammino seminato di spine ma cosparso di gloria. (*Vivi applausi, congratulazioni*).

Dopo un discorso vivamente rumoreggiato del comunista MOLINELLI, prende la parola l'on. BIFANI il quale lamenta il costante disconoscimento delle nostre legittime aspirazioni da parte straniera, e riferisce ai suoi interessi e alle sue tradizioni.

Constata che l'Italia è oggi divenuta un fattore decisivo della politica mondiale, ed è decisa a far valere in pieno i diritti che le derivano da questa situazione. Intorno ad essa vi sono stretti infatti, per la sua riveggenza del Duce, e le nazioni balcaniche che rappresentano una potenza non trascurabile. L'Italia, grande potenza mediterranea, non può straniarsi dalla situazione del centro dell'Europa, ed essa pertanto non tollererà modificazioni della situazione derivante dai trattati di pace per la Germania e per l'Austria. Così pure essa provvederà energicamente alla tutela dei suoi emigranti, per impedirne la snazionalizzazione e assicurerà la sua espansione economica.

Conclude riaffermando la sua fede negli immancabili destini della Patria sotto la ferma guida di Benito Mussolini. (*Applausi*).

Il discorso dell'on. Grandi

Quindi GRANDI Dino, Sottosegretario per gli Affari Esteri, espone per incarico del Primo Ministro, l'avviso del Governo sopra alcuni dei più importanti problemi amministrativi che interessano l'odierna discussione, compito questo reso più facile dalla pregevole relazione dell'on. Torre. Egli tratta in modo particolare della questione di cui si è fatto cenno con tanta competenza nella relazione: quella cioè che riguarda il personale.

Si tratta di un problema del quale sentiamo tutti, ma che richiede un quale pesante passivo gravasse sulla eredità assunta dal Governo fascista. Fra le attività attuali, quella rivolta ai problemi internazionali è senza dubbio la più difficile, la più completa e la più grave a realizzarsi. Non è inesatto affermare che le direttive della politica estera italiana a quella d'oggi non sono che progressi si maturano nei decenni.

Orbene, non vi è alcuno, anche fra gli avversari più ciechi, che non dia atto del cammino prodigioso percorso in questi quattro anni dalla politica estera del Fascismo. In soli quattro anni di Governo, Benito Mussolini ha portato l'Italia ad una situazione di prestigio e di potenza quale nessun italiano osava sognare e nessun straniero osava supporre. (*Vivi applausi*).

«La politica italiana — prosegue l'oratore — continua oggi ad essere, ed oggi più che mai, il perno di maggiore attenzione della politica europea, mentre l'individualità dell'Italia e della politica estera italiana risulta nitida ogni giorno più. Sia che a Washington e a Londra tratti per il regolamento di un suo debito d'onore, sia che si assida a Ginevra o a Locarno per discutere i più gravi problemi d'Europa, il posto dell'Italia fascista è oggi alla pari con i maggiori arbitri del mondo.

«Le ragioni di tutto ciò sono note, e l'animo le sintetizza, e le assomma riconoscente nell'uomo che è il Capo del Governo, il Duce dell'Italia. (*Vivi applausi*). Il Governo fascista ha da tempo portato il suo vigile esame sopra gli organi e i mezzi occorrenti per rendere l'azione dell'Italia all'estero in ogni momento viva, pronta, efficace e presente.

La riforma diplomatica

«Tra i postulati dei vecchi e gloriosi Fasci di combattimento, vi era quello di svecchiare le rappresentanze all'estero. Il Governo, eliminati rapidamente alcuni elementi irriducibili, vi ha immesso elementi nuovi e valorizzati molti ottimi giovani che accedono a circa un terzo del personale dell'intera amministrazione. Nè bisogna dimenticare che, durante la guerra, il contributo dei volontari nel corpo dei nostri rappresentanti all'estero fu notevolissimo, cosicchè, sopra 178 funzionari diplomatici, si hanno oggi 99 decorati. (*Approvazioni*).

«Il Fascismo non sente il bisogno, all'indomani del patto rivoluzionario, di penetrare ostentatamente in questo organismo, che per la sua stessa funzione più aveva sofferto nel passato di avvilimento e più aveva necessariamente sentito il senso della subitanea elevazione. Nondimeno il Capo del Governo, consapevole di ciò che poteva ottenere coll'impiego degli elementi diplomatici e consolari una volta che il loro spirito individuale fosse stato indirizzato e sospinto da un'unica volontà che gli desse coesione e coscienza, si accinse subito a una profonda revisione di tutto l'ordinamento della amministrazione degli esteri.

«*E' stata fatta sparire l'ingiusta separazione tra i funzionari del ruolo diplomatico e quelli del ruolo consolare*, e stata rialzata nella dignità e nel prestigio la carriera consolare, poichè i consoli hanno il compito altissimo di rappresentare tra gli stranieri e gli italiani sparsi nel mondo la nuova veste e il nuovo spirito d'Italia. I funzionari della carriera consolare, quando adempiono con tale spirito il loro ufficio, il Fascismo gli addita alla riconoscenza della Nazione. (*Approvazioni*).

I Consolati retti da italiani

«Abbandonato il concetto che il Console altro non fosse che una specie di pubblico ufficiale incaricato di regolare e disciplinare gli affari privati, per cui moltissime nostre sedi consolari erano rette da stranieri, il Capo del Governo ha disposto per l'eliminazione di tutti i consoli e agenti consolari stranieri. A rappresentare l'Italia sono ovunque chiamati gli stessi italiani, e quelli tra gli italiani che siano veramente degni, per servizi resi o per doti morali riconosciute, ad incarnare in sè stessi l'autorità e il prestigio della Patria lontana. (*Applausi*). In pari tempo si è abolito il vecchio e poco dignitoso sistema delle percezioni consolari che facevano del Console il principale interessato nell'applicazione delle tariffe consolari.

«La installazione delle nostre sedi all'estero condotta in quattro anni, è stata degna di una grande nazione quale è l'Italia ed infine è stato altresì abbandonato il vieto e indecoroso sistema degli appalti dell'ufficio da parte dei funzionari che dovevano su proprio assegno sostenere tutte le spese.

«Durante questo ultimo anno, altre riforme di carattere amministrativo, ma di notevole importanza, hanno caratterizzato l'intenso e graduale lavoro di rielaborazione e trasformazione fascista.

«Così si è stabilito l'assegno per il matrimonio dei funzionari diplomatici e consolari, poichè il capo missione all'estero ha un compito delicatissimo che investe anche tutte le persone di sua famiglia e sul quale l'autorità del Governo deve vigilare per il prestigio e la dignità dell'intero Paese.

«Altro provvedimento in via di attuazione è quello riguardante la creazione di speciali servizi di cancelleria nelle sedi maggiori, eliminando il difetto evidente del sistema adottato fino al 1923 di reclutare i cancellieri avventizi sul posto e togliendo il lavoro di cifra ai funzionari diplomatici dei gradi minori che fino a quell'epoca non avevano il tempo disponibile con scapito del compito fondamentale loro affidato della rappresentanza diplomatica.

«A riforma completa, tutte le Ambasciate e Legazioni e principali Consolati dovranno avere un personale di ruolo, composto di 180 cancellieri; e solo per ragioni finanziarie e di personale l'aumento non potrà essere che graduale.

"Anzitutto, fascisti,,

«Ma il fulcro di tutto l'ordinamento è evidentemente la carriera diplomatico-consolare. I concorsi di questi ultimi anni hanno dato risultati davvero soddisfacenti per il loro esito. E si cercato e sopratutto si cercherà di vagliare severamente e rigorosamente le pensiero politico dei candidati. I funzionari dello Stato e del Go-

Il vibrante messaggio di Mussolini

per l'avvento dello Stato corporativo fascista

La parola del Duce ai fascisti

ROMA, 19

Il Capo del Governo ha indirizzato ai Fascisti d'Italia il seguente messaggio in occasione dell'approvazione del regolamento sull'applicazione della legge sui Sindacati:

«*Fascisti di tutta Italia!*

«*Con l'approvazione del regolamento legislativo per l'applicazione della legge sui Sindacati, l'ordinamento corporativo dello Stato è un fatto compiuto. Lo Stato demo-liberale, agnostico e imbelle, fu. Al suo posto sorge lo Stato Fascista.*

«*Per la prima volta nella storia del mondo una rivoluzione costruttiva come la nostra realizza pacificamente, nel campo della produzione e del lavoro, l'inquadramento di tutte le forze economiche ed intellettuali della Nazione, per dirigerle verso uno scopo comune. Per la prima volta si crea un sistema potente di 13 grandi associazioni, tutte poste sullo stesso piano di parità, tutte riconosciute e garantite, nei loro legittimi e conciliabili interessi dallo Stato sovrano.*

«*Soltanto oggi, il popolo che lavora nelle sue varie attività e categorie, si crea, nello Stato fascista, a soggetto operante e consapevole del proprio destino. La prova è decisiva. Ferma è la nostra fede!*

«*Siamo certi che il sistema resisterà al duro collaudo della esperienza.*

Vivificata dal vostro spirito, presidiata dalla vostra disciplina, la Nazione, stretta attorno ai simboli del Littorio costituirà un blocco inscindibile di energie politiche, economiche, morali.

«*Camicie nere! In alto i gagliardetti! Celebrate, con un atto di volontà e di fedeltà, la data odierna! Essa è tra le più luminose della nostra rivoluzione. A Noi!*

F.to MUSSOLINI».

Lo spirito di collaborazione

è l'essenza dello Stato fascista

ROMA, 19

Quest'oggi il Primo Ministro ha ratificato l'accordo fra gli industriali lanieri di Prato e i loro operai. Quest'accordo è stato complimentato dall'on. Mussolini e acquista un grande valore per la coincidenza della ratifica con l'attuazione della nuova legge sui contratti collettivi di lavoro.

«*Voi avete dato prova — ha detto il Duce alla Commissione — di comprendere quale è lo spirito di collaborazione, che è l'essenza del nuovo Stato fascista. Vi sono dei momenti durante i quali l'industria non può fare delle concessioni agli operai, e gli operai intelligenti devono comprendere appunto la necessità del momento, perchè a nessuno piace fare come i selvaggi che, per mangiare i frutti, distruggono le piante. Poi viene il momento in cui l'industria si è rafforzata e può concedere delle agevolazioni agli operai. Allora gli industriali fascisti che hanno compreso, devono venire incontro agli operai. In questo modo gli operai si affezionano sempre più all'industria*».

Ha chiuso pregando l'on. Canovai e i presenti di recare agli industriali e agli operai di Prato le espressioni del suo vivo compiacimento. Ha annunciato ai presenti che martedì 25 maggio sarà a Prato per presenziare all'inaugurazione del Palazzo Pretorio, reduce da Genova e Pisa.

Le disposizioni alle Corporazioni

ROMA, 19

Oggi si è riunito nella propria sede il Direttorio nazionale delle Confederazione delle Corporazioni fasciste, sotto la presidenza dell'on. Rossoni. La riunione ha avuto lo scopo di concretare le disposizioni da impartirsi alle singole Corporazioni provinciali e nazionali, per metterle in grado di riorganizzarsi secondo le modalità stabilite dal regolamento per la legge sindacale, nella parte riguardante il conferimento della personalità giuridica.

Inoltre il Direttorio ha dovuto esaminare la situazione della Confederazione nei confronti dell'art. 46 del regolamento, suddetto, il quale riconosce tre grandi Confederazioni distinte per i tre elementi della produzione e cioè capitale, intelligenza e lavoro. In base a tale regolamento le associazioni sindacali dei lavoratori intellettuali, ora aderenti alla Confederazione delle Corporazioni, dovranno uscirne per organizzarsi in un'altra Confederazione autonoma.

Si dovrà pertanto stabilire le modalità per tale distacco. Nella riunione odierna sono stati esaminati i rapporti attualmente esistenti fra la Confederazione delle Corporazioni e quella della industria.

Il plauso degli industriali

Al Capo del Governo e del Partito è giunto per primo il plauso della Confederazione dell'Industria. L'onor. Benni ha infatti inviato all'on. Mussolini il seguente telegramma:

«Confederazione generale fascista industria italiana plaude al messaggio del Capo del Governo che inizia un nuovo e fecondo periodo di valorizzazione di tutte le forze economiche italiane e riaffermando il proposito di cooperare con ferma disciplina fascista alla magnifica opera arditamente innovatrice del Duce del Fascismo auspica al sempre maggiore sviluppo delle energie produttive della Patria rinnovata nello spirito di Roma immortale. — F.to: Benni ».

Il Consiglio dei Ministri, approvando il regolamento sindacale, ha segnato la fine dello Stato liberale e l'inizio dello Stato corporativo. E lo stesso Duce l'ha annunziato nel suo magnifico messaggio. Questo messaggio segna il fatale compiuto di un radicale mutamento nuovo dello Stato italiano.

«Lo Stato corporativo — scrive il *Corriere d'Italia*, organo dei cattolici nazionali — non ripudia soltanto il dissenso marxista e l'agnosticismo liberale; si avvicina arditamente alle schiette tradizione nazionale della scuola sociale cattolica accettandone i principi e l'esperimento corporativo, spirati l'uno e l'altro alla collaborazione fra le classi ».

Il giornale rileva ancora una volta lo spirito informatore dell'ordinamento, che è collaborazionista ed etico e vuol trarre la sua vitalità da una verità e da una fede trascendenti il giuoco brutale degli egoismi. Un ordine stabilisce, fra le altre spese obbligatorie, quelle per l'assistenza morale e religiosa. Il Ministro che ha voluto questa disposizione è lo stesso che l'altro giorno alla Camera, interprete autorevole della volontà e del pensiero di Benito Mussolini, proclamò con tutta solennità di una dichiarazione storica, che lo Stato in generale e quello italiano in ispecie è e deve essere cattolico.

Un nuovo sistema economico

Il *Giornale d'Italia* osserva dal canto proprio come alla formazione di un nuovo sistema politico già in avanzata elaborazione con la prima serie di leggi sul Primo Ministro, lo sviluppo del potere esecutivo, l'accresciuta autorità dei Prefetti, l'istituzione dei podestà, la riforma del Senato, si stia sviluppando il rinnovamento parlamentare, sia venuta ad aggiungersi la formazione di un nuovo sistema economico statale e la somma di queste due innovazioni di struttura e di funzioni dello Stato e della Nazione costituisce appunto la caratteristica essenziale del nuovo regime, che sta nella soppressione dello Stato agnostico e imbelle, quale fu quello formato dalla dottrina e dalle sue applicazioni liberali e democratiche e nella costituzione di un nuovo Stato presente e operante in tutti i problemi nazionali interni ed esteri con una ricostituita e suprema autorità che esprima l'unità nel continuativo interesse della vita della Nazione e con un'ordine giuridico e un'ordine economico che inquadri tutte le forze della vita nazionale.

Dopo aver accennato alla crisi economica inglese che non trova argini nel regime politico della tradizione, il giornale conclude:

«L'esempio straniero conferma la verità della visione che ha ispirato Mussolini nella rivoluzione fascista e ne ha fatto un movimento di pionieri audaci, ma fedeli alla realtà del loro popolo e delle leggi storiche della rinnovazione del mondo. Mussolini crea un Governo italiano, ma indica anche la via della salvezza all'Europa in crisi. Egli può avere allora il consenso, non soltanto degli italiani, ma di tutti i popoli che rispettano le leggi della vita e il valore delle creazioni che le difendono ».

668 milioni di avanzo nel bilancio al 30 aprile 1926

ROMA, 19

Dal conto riassuntivo del Tesoro al 30 aprile 1926, che verrà pubblicato domani, si rileva un avanzo di bilancio di lire 668 milioni in confronto di lire 582 milioni nel precedente mese di marzo ed in confronto di un deficit di circa 226 milioni nell'aprile 1925.

La circolazione complessiva per conto dello Stato e del commercio si eleva a lire 19.998 milioni in confronto di lire 20.395 milioni del precedente mese di marzo con una diminuzione di lire 397 milioni.

Il debito pubblico si eleva a lire 92.260 milioni con una diminuzione di lire 413 milioni in confronto del mese precedente. — (Stefani).

La pronta ripresa della lira

ROMA, 19

L'interpretazione ferma e consapevole delle oscillazioni dei cambi, dalle quali la lira si è rapidamente avvantaggiata appunto per essere stata lasciata la speculazione di fronte ai suoi impegni, trova conferma nelle cifre veramente significative del conto del Tesoro. Il bilancio, a malgrado delle nuove spese, si consolida con maggiori di avanzo; la circolazione si riduce, le previsioni delle entrate sulle uscite, che sono sempre più larghi e tali da rassicurare intorno alla stabilità del bilancio stesso.

La circolazione cartacea è diminuita in misura notevole. Si può considerare con fermezza l'andamento dei cambi che fra subire al franco francese e a quello belga oscillazioni gravi, dalle quali la lira riesce a difendersi. Rileva l'*Agenzia di Roma* come continui, parallelamente, sui mercati di Londra e di New York, la speculazione sui franchi francese e sul franco belga, che invece si è grandemente assottigliata e si è declinata per la lira italiana, facendone migliorare le quote e dichiarandola una cosa non fu mai dai due franchi suddetti.

Finora è la speculazione che ha pagato e subito il danno per questa brève manovra sulla lira italiana. In Italia la perfetta tranquillità rende affatto da qualsiasi acquisto di divisa estera non assolutamente necessaria, sul mercato internazionale. Stamone poi la nostra delegazione del Tesoro a New York ha comunicato che il tasso di riporto della lira è salito dal 16 al 18 per cento e in altri paesi dal 50 al 70 per cento all'anno. Ciò sta ad indicare le crescenti difficoltà che incontra la speculazione sulla nostra moneta e la scarsezza delle lire che si offrono alla speculazione stessa.

Per ordine infine del Ministro delle Finanze gli operatori di borsa, prima di chiudere i cambi, dovranno domunicare all'ispettore superiore del Tesoro, delegato per ciascuna borsa, comunicazione scritta della richiesta. Fino a nuovo avviso ciascun operatore dovrà comunicare ai detto ispettore per iscritto, dentro la giornata, la contropartita e la giustificazione dell'acquisto.

I Reali di Romania in Italia?

VIENNA, 19

Notizie da Bucarest al *Neues Wiener Tagblatt* informano che il Consiglio dei ministri ha deciso di inviare a Roma il sottosegretario di Stato Manoilescu per trattative riguardanti i prestiti concessi dall'Italia alla Romania. Alle conversazioni parteciperà anche l'ambasciatore romeno a Roma.

Si conferma inoltre che i Sovrani di Romania visiteranno ufficialmente Roma nel mese di luglio.

verno fascista debbono essere anzitutto dei fascisti. Ma la tessera non è elemento sufficiente. Troppi ormai considerano il distintivo del Littorio come una assicurazione sul quieto vivere. *(Applausi).*

«Non basta essere fascisti, occorre avere uno spirito e una mentalità fascista. Se in altri rami della burocrazia statale la devozione statica e l'obbedienza passiva sono forse sufficienti, nella burocrazia diplomatica e consolare ciò non è possibile. Diplomatici e Consoli, mentre studiano e approfondiscono le proprie conoscenze nel paese ove il Governo li invia, debbono continuare a vivere all'unisono con la vita dell'Italia; debbono unire alla finezza, alla capacità, alla tecnica, l'orgoglio di rappresentare un grande Paese, oggi completamente diverso dall'antico.

«Tutto ciò è profondamente sentito oggi dai nostri rappresentanti all'estero, che sono animati da un grande spirito di sacrificio e di patriottismo; sentono tutta la grandezza dei compiti che il mondo attende dalla nostra giovane Nazione, uscita vittoriosa da cinque anni di guerra e rinnovata gagliardamente in cinque anni di rivoluzione. *(Applausi).*

«Il Governo fascista ha risolto transitoriamente il problema dell'ordinamento delle carriere diplomatica e consolare sulla base dei requisiti unici, del concorso unico, dello smistamento dopo un anno di servizio al Ministero, dell'allargamento fino a quaranta del numero degli elementi di ruolo consolare trasferibili nel ruolo diplomatico. E' ora allo studio la riforma definitiva alla quale attende personalmente il Primo Ministro.

«Egli ha altresì disposto perchè siano sensibilmente modificati i programmi di esami per gli attuali concorsi aggiornandoli e completandoli con tutte le nuove esigenze della vita moderna e con le specifiche necessità insite nei problemi internazionali d'Italia. *(Approvazioni).*

L'azione dei Fasci all'estero

«La tutela degli italiani all'estero, delle loro attività culturali e patrimoniali e del loro carattere nazionale non ammette esitazioni. Le collettività italiane all'estero hanno raggiunto un altissimo grado di patriottismo, e in tutto il mondo, meno i pochissimi centri ove un esiguo numero di fuorusciti manovra contro il Paese, gli italiani, i quali vedono la figura della Patria irradiata dalla potenza del Fascismo, vivono in un miracoloso fervore di opere e di fede.

«Ma non basta affidarsi a questo spontaneo fenomeno: bisogna alimentarlo e guidarlo. Per questo occorre provvedere ad abolire le reggenze consolari, spesso motivo di dissidio in seno alle nostre colonie e ad allargare la rete dei nostri consolati di prima categoria.

«Attualmente i nostri consolati e vice consolati sono 140 in tutto il mondo. Numero questo oggi assolutamente insufficiente. Si sta provvedendo alla integrazione della nuova rete consolare e in attesa dei provvedimenti finanziari adeguati, la Amministrazione sta approntando il personale occorrente ai nuovi bisogni».

Passando ad occuparsi dei Fasci all'estero, ricorda come essi sorsero e fiorirono spontaneamente dopo la Marcia di Roma, accrescendo poi progressivamente e organizzandosi anche per l'opera davvero encomiabile del segretario generale on. Bastianini. Cosicchè oggi essi sono 470 con circa 44 mila inscritti. Rispettosi dei rappresentanti del Governo e delle leggi del Paese che li ospitano, i fascisti all'estero svolgono ovunque un'opera degna. E' per loro merito se oggi, fino nei più remoti paesi del Mondo, ovunque sono italiani, ivi è un soldato della rivoluzione fascista. (Approvazioni).

«Considerato il profondo rinnovamento che il Fascismo ha portato sulla coscienza degl'italiani in ogni angolo della terra — prosegue l'oratore — il Governo Fascista ha voluto dare un fecondo impulso per la diffusione della lingua e della cultura italiana. Così nella scuola ove esso ha trovato l'organizzazione statale scolastica scossa dalla guerra, ha portato energiche ed oculate riforme riprendendo la grande inspirazione crispina e sopratutto allacciando risolutamente l'azione statale a quella privata e particolarmente delle missioni.

«Esso ha risoluto senza perplessità il problema della collaborazione con gli ordini religiosi affidando ad essi, là ove era necessario, la gestione di scuole statali e favorendo il passaggio di quelle coloniali all'Associazione nazionale per la protezione dei missionari italiani con risultati che provano l'opportunità del provvedimento».

Per la diffusione della cultura

Ricorda provvidenze numerosissime che il Capo del Governo ha adottato in questo campo e che sono l'indice maggiore della vigile cura che vi porta. Osserva che agli insegnanti all'estero sono assicurate oggi condizioni economiche che li mettono al riparo dalle elementari necessità della vita e che la scelta di tali insegnanti è inspirata al principio che il posto d'insegnante all'estero deve costituire un premio per i migliori insegnanti al Regno.

Anche alla cultura superiore il Fascismo ha rivolto le sue nobili cure. Certo, senza una più diffusa conoscenza della lingua, è vano sperare che il libro si diffonda ed a questo scopo il Governo ha promosso corsi di ogni grado e di ogni sfera, per giovani e adulti stranieri, tanto fuori quanto nel Regno. Da ogni punto giungono infatti notizie di aumentato interesse da parte di istituti e di studio stranieri per la nostra cultura.

Del nuovo indirizzo inaugurato in questo campo, ultimo eloquente documento sono il disegno di legge testè presentato per la creazione di istituti di cultura italiana all'estero ed un decreto che dispone l'istituzione d'un decreto interministeriale per coordinare e potenziare le diverse iniziative, volte allo stesso scopo. Occorre infatti tener presente che nessun legame è così profondo come quello che passa tra cultura di un paese e la formazione della sua politica estera.

Per opera del Fascismo l'Italia è uscita, anche nel campo culturale internazionale, dalla crisi di sottomissione sofferta per decenni nel campo culturale come in quello politico. Oggi la crisi di sottomissione è divenuta una crisi di potenza, fondata sulla coscienza della nostra unità spirituale *(Vivi applausi)*. La guerra e il Fascismo ci hanno liberato da questo vassallaggio. Mentre il povero analfabeta contadino, guidato soltanto dal suo istinto eroico, ripassava l'Oceano per venire a morire per il suo Paese, i superbi esemplari della cultura italiana giudicavano la guerra come un atto di lesa maestà culturale. *(Vivissimi applausi).*

Eleva un inno al cuore del Fante analfabeta proprio in questo momento in cui il Fascismo, che ha per Capo un uomo unitario, afferma come prima condizione della nostra espansione culturale un riavvicinamento profondo del mondo della cultura coi grandi problemi della Nazione. Rileva la necessità, non solo d'una comprensione italiana, ma altresì di una interpretazione italiana della vita europea e mondiale. *(Approvazioni).* Ora occorre finirla cogli universali ideologici dedotti secondo le formule più o meno scientifiche della coltura prebellica. C'è finalmente coi Fascismo un'universale idea dell'Italia.

Con questa premessa, gli elementi della cultura e dello spirito debbono raccogliersi attorno ad una politica estera nazionale che sia un patto di studio e di interiore consapevolezza, prima ancora di essere un risultato di opere concrete.

Accenna alla recente creazione dell'istituto nazionale per il commercio estero voluta personalmente dal Capo del Fascismo, appunto perchè la politica estera d'ogni paese, ma specialmente la nostra, si adagia nel tessuto connettivo della sua espansione economica. Per questo il Ministero degli Esteri, d'accordo con quello dell'Economia nazionale, esige che l'attività degli addetti commerciali e consiglieri tecnici all'estero formi un unico insieme col normale lavoro diplomatico e consolare.

Non vi è ormai, si può dire, negoziato internazionale che non abbia carattere economico e il compito è tanto più importante e tanto meno agevole in questo momento in cui la giovane industria italiana si trova di fronte a una ondata di protezionismo ad oltranza che, anche con sistemi nuovi e per lo meno inconsueti, ostacola il normale svolgersi dei traffici internazionali.

L'istituzione e organizzazione d'un servizio adeguato per l'espansione commerciale italiana rappresenta la realizzazione ormai indilazionabile d'un fatto essenziale per la vita economica della Nazione.

Venendo al problema dell'emigrazione, rileva come le provvidenze del Governo fascista nel campo dell'assistenza all'emigrante siano state vaste e rinnovatrici; ed espone il vasto programma di assistenza condotto e realizzato, sia con la diffusione di informazioni, con l'utilizzazione di contratti di lavoro, con la costruzione delle case per emigranti nei porti e con la creazione dell'Istituto di credito per il lavoro all'estero.

A ciò devesi aggiungere la rete degli accordi di emigrazione e di lavoro conclusi con Governi esteri; la conferenza dell'emigrazione dovuta all'iniziativa personale del Capo del Governo. Inoltre il Governo fascista segue con vigile attenzione l'opera dell'organizzazione permanente del lavoro ed esso ha ratificato 11 sopra 17 convenzioni uscite dalla Conferenza internazionale del lavoro.

«La politica estera dell'Italia fascista — così conclude l'oratore — è una politica di realtà e di giustizia internazionale. E' la politica d'una Nazione vittoriosa, che è conscia dell'eredità di una passata grandezza, ma — quello che più conta — si sente decisa a rinnovarla. E' la politica estera di un popolo giovane ed esuberante che, pena la soffocazione, deve fatalmente espandersi in un più vasto respiro.

«Una parola alta, decisa, è stata dal Duce profferita nel suo viaggio africano e mediterraneo. Abbiamo quindi il dovere di far sì che gli strumenti ed i mezzi della politica estera, per organizzazione, preparazione e spirito animatore, siano all'altezza del compito come il Capo li vuole e li attende. Questo dovere, sotto i suoi ordini, stiamo assolvendo, con fermezza fascista. C'è, sì, in Italia, un problema di libertà non ancora risolto. E' la libertà di 50 milioni di italiani. *(Vivissimi; reiterati applausi. Con l'oratore si congratulano il Capo del Governo, i Ministri e moltissimi deputati).*

Chiusa la discussione generale, dopo brevi dichiarazioni del relatore Andrea TORRE, la seduta è tolta. Sono le 19.

Il XIV giro ciclistico d'Italia

Binda vince la Genova-Firenze

seguito all'arrivo da Brunero e Bresciani

FIRENZE, 19

Adunata pressochè notturna a Genova per la partenza della terza tappa del giro ciclistico d'Italia. Alle 3 sono incominciati ad arrivare alla Galleria Mazzini i soliti uomini dell'avanguardia: i modesti isolati che hanno sempre paura di non arrivare in tempo e che per di più sono impressionati per le multe stabilite dagli organizzatori.

La partenza è fissata per le 4.30 al Lido d'Albaro, ma purtroppo a questa ora la carovana deve ancora attendere i comodi dei signori assi. Moltissimi appassionati, non ostante l'ora, circondano i corridori. Piemontesi e Picchiottino stanno in disparte; Ticozzelli spiega il mistero della sua partecipazione al giro: si tratta d'una scommessa. Lo scoppio di un applauso saluta l'arrivo di Girardengo e dei suoi uomini.

Il via

Alle 5.15 precise dalla Rotonda del Lido d'Albaro il comm. Maschia dà il via ai corridori. Degli arrivati a Genova non partono Malatto, Brogi, Cappelletti, Bruni, Malassini, Peliva, Bassanelli, Polloni, Maggiori, Banderi e Messeri. L'inizio si svolge su strade pessime, rovinate dagli acquazzoni dei giorni scorsi. Le difficoltà stradali operano la prima selezione, che vede i diseredati cedere a gruppetti.

Il passaggio a livello di Bogliasco — caso strano — è aperto; non così quello di Canepa che vede passare i corridori, ma non il seguito. Bestetti si accorge di avere una gomma a terra e si ferma. Poco prima che s'inizi la salita della Ruta si accoda al gruppo, che comprende 20 o 25 corridori, anche Picchiottino che ha forato. Se ne accorge Lazzaretti che cerca di rendere duro l'inseguimento all'«alcione», assumendo decisamente il comando.

Intanto continua la selezione. Vediamo staccarsi prima di Santa Margherita, ove Linari vince il traguardo, Lucotti, Ferrari, Dinale, Robotti e Bresciani; Enrici ha forato ed è fermo sul ciglio della strada, Vallazza procede al cambio di una ruota. Quando il piccolo gruppo, sempre con Lazzaretti in testa, attacca la salita di Zoagli, esso è ridotto a soli dodici uomini: Lazzaretti, Binda, Brunero, Linari, Piemontesi, Bongiovanni, Negrini, Girardengo, Pancera, Menegazzi, Gilli e Cortesia. Ad un minuto e 30" segue un gruppetto con Picchiottino, Rossignoli e Lucotti; a due minuti un altro gruppo capitanato da Enrici.

Uno scatto di Gremo

Tutti questi inseguitori con vari altri ritardatari entreranno ad ingrossare il plotone a Chiavari. Poco dopo Sestri andiamo all'assalto del Bracco che in poco più di 18 chilometri ci porterà a livello del mare. Il gruppo è forte, ma mancano ancora Bestetti ed Enrici che ha forato una seconda volta all'uscita di Sestri, ma che riprenderà energicamente dopo pochi chilometri il gruppo che marcia svogliato. Riprende anche Bestetti. Gremo scatta all'improvviso e la zavorra si sgrana. Anche Girardengo, che ha il viso dei brutti momenti, perde contatto, insieme a Bestetti, Negrini, Picchiottino e Robotti. Il torinese continua nel suo sforzo e vediamo Lazzaretti, Cortesia e Vallazza cedere. Seguono Gremo solamente Piemontesi, Binda, Brunero, Linari, Enrici, Menegazzi, Pancera, Bongiovanni e Gilli.

Nel punto più alto del Bracco, donde i corridori scendono di macchina per fare poi l'ultima ascesa brevissima fino alla casa cantoniera, il momento difficile è superato dalla tenacia commovente di Girardengo che con un ultimo sforzo riesce a riprendere contatto. Riprendono anche Picchiottino e Negrini. A 300 metri dalla fine del passo, scatta Linari, alla sua ruota riescono ad attaccarsi soltanto Piemontesi, Binda e Brunero. Piemontesi risponde alla schermaglia e a sua volta scatta. A pochi metri da questo quartetto, arrivano Picchiottino, Gilli, Menegazzi, Enrici, Girardengo, Negrini, Bongiovanni, Pancera, Vallazza e Gremo.

L'arrivo alla Spezia

Nella discesa la nebbia invita ad una certa prudenza e il piccolo gruppo in breve comprende parecchi uomini, che contiamo sulla breve salita della Madonna di Roverano: sono diciannove. La pioggia ci accompagna furiosa fino alla Spezia, ove è il primo rifornimento della giornata. Arriviamo con un certo ritardo, sulla media dei 25 all'ora; sono le 10.15. Cortesia, applaudito dai concittadini, vince il traguardo. Tre minuti di neutralizzazione, e poi via.

Qualcuno sulla discesa della Foce e qualche altro a Spezia hanno aumentato di poco l'unità del gruppo. La pioggia è fastidiosissima, ma di tanto in tanto ha brevi soste. Linari appare in eccellenti condizioni fisiche e morali, ci preoccupa Picchiottino che deve soffrire perchè è livido. Negrini di tanto in tanto si ferma perchè lamenta noie allo scatto libero.

Alle 12.13 siamo a Massa. Vallazza, che ha bucato ad Avenza, riprende il gruppo e ritornano Dinale e Lazzaretti. Brunero e Linari si lamentano di sentir freddo. La strada migliora verso Pietrasanta. I corridori ne approfittano per disputare un traguardo, che è vinto da Bestetti. Cortesia e Picchiottino bucano. A Massarosa non piove più e il gruppo di testa è ora composto di trenta corridori ed altri inseguitori sono vicini. Al comando è Balestrieri.

Sempre sotto la pioggia

Prima dell'arrivo a Lucca i corridori devono compiere la salita del Monte di Chiesa. Due o tre sgroppate di Piemontesi fanno parecchie vittime fra gli isolati; ma tutti i migliori seguono la scia di Girardengo che sembra inchiodato alla ruota del capo della classifica. E' con un gruppo ancora fortissimo che ci dirigiamo verso Lucca. Piove, ma molta gente attende; sono le 14.10. Il primo gruppo serrato è composto di 35 uomini; guida fortemente Linari. Il gruppo si è ingrossato di un'altra diecina di uomini quando alle 15.37 transitiamo, sotto una pioggia dirottissima, da Bagni di Lucca. Sono nel gruppo Piemontesi, Girardengo, Linari, Berni, Enrici, Negrini, Bestetti. Un secondo gruppo transita alle 15.45.

Nell'ultimo tratto non avviene alcunchè di notevole, finchè la vicinanza dell'arrivo non ravviva l'andatura e sgrana il gruppo. Binda tenta una fuga che gli riesce perfettamente, tanto che egli guadagna qualche minuto. La folla, che attende i corridori alle Cascine è enorme e tributa grandi applausi ai primi arrivati. Ecco l'ordine di arrivo:

Poco prima di Prato, Linari è caduto, si è contuso seriamente ed ha dovuto abbandonare.

L'arrivo

1. BINDA in ore 14.5.46 coprendo i 312 chilometri della tappa alla media di km. 22.134;
2. Brunero in 14.10.16;
3. Bresciani in 14.10.16;
4. Girardengo in 14.10.46;
5. Pancera id.;
6. Piemontesi in 14.11.16;
7. Enrici id.;
8. Dinale in 14.14.14; 9. Negrini id.; 10. Picchiottino in 14.16.27; 11. Lazzaretti in 14.19.22; 12. Bestetti id.; 13. Gilli id.; 14. Balestrieri id.; 15. Vallazza id.; 16. Martinetto in 14.19.30; 17. Pomposi in 14.25.28; 18. Berni in ore 14.27.20; 19. Robotti in 14.28.44; 20. Poloni in 14.29.26; 21. Cortesia; 22. Gabrielli; 23. Gremo; 24. Menegazzi; 25. Cattel; 26. Ferrario; 27. Barbera; 28. Rossignoli; 29. Tecchio; 30. Cominetti; 31. Messeri; 32. Bongiovanni; 33. Brivio; 34. Montevecchi; 35. Persichetti; 36. Orioli; 37. Borsotti. Seguono gli altri.

La classifica

Ecco la classifica dopo la terza tappa:

1. PIEMONTESI con ore 35.51'54"
2. Picchiottino a 14'30"
3. Bresciani a 15'12"
4. Brunero a 18'26"
5. Girardengo a 18'56"
6. Negrini a 31'07"
7. Bestetti a 32'14"
8. Pancera G. a 37'07"
9. Binda a 40'46"; 10. Enrici a 41'34"; 11. Gilli; 12. Dinale; 13. Martinetto; 14. Cortesia primo dei diseredati. Il veneto Cattel è al 21. posto. Seguono gli altri.

La legge contro l'alcoolismo approvata dal Senato

ROMA, 19

La seduta è aperta alle 16 dal Presidente sen. TITTONI. Approvati alcuni disegni di legge di secondaria importanza, viene discusso il progetto che reca disposizioni per combattere l'alcoolismo. Svolge per primo un ordine del giorno il sen. GALLINI. Quindi il sen. QUEIROLO invoca una disposizione che consenta l'arresto immediato e la segregazione degli individui che si trovano in uno stato di forte eccitazione alcoolica.

Dopo alcuni suggerimenti del sen. Leonardo BIANCHI ha la parola il sen. RAVA il quale fa voti perchè nella refezione degli asili infantili si introduca il consumo dell'uva fresca o conservata.

Parla poi il Ministro FEDERZONI il quale dichiara che il consenso che il Senato dà a questo disegno di legge dimostra che l'opera del Governo per la difesa fisica e morale del popolo italiano è approvata da coloro che sono i più capaci di giudicare della bontà e dell'efficacia dei rimedi coi quali il Governo stesso crede di sanare i mali che minacciano la nostra stirpe. Questi mali non hanno però un carattere di ineluttabilità, ed una volontà perseverante ed illuminata può, se non vincerli, almeno limitarne i danni.

Il disegno di legge ha contenuto intrinseco piuttosto modesto, ma si ispira a criteri di efficace praticità. Esso tende ad elevare i rapporti dei limiti per la concessione delle licenze di vendita delle bevande alcooliche portando il rapporto dei locali di vendita da 1 su 500 abitanti a 1 su 1000; introduce il principio della personalità delle licenze; abolisce la concessione delle licenze provvisorie; limita l'orario di vendita.

Si è accennato, non in questa discussione che, oltre agli esercizi pubblici, vi sono in alcune zone d'Italia i così detti circoli vinicoli, che alcune volte si coprono anche di una veste politica. L'oratore dà affidamento che, con la nuova legge sulla Pubblica Sicurezza, sarà provveduto ad evitare questa antipatica elusione della legge.

Accetta gli ordini del giorno presentati come raccomandazione. Il disegno di legge non risolve tutto il problema della lotta contro l'alcoolismo. Può anche parere un poco transigente, ma in una materia così complessa e difficile che tocca tanti interessi, con una legge intransigente si corre il rischio di non poterla applicare. E precisamente ciò è avvenuto della legge del 1923, che è rimasta per tanto tempo lettera morta e della quale si è potuto avere un principio di applicazione soltanto oggi che viviamo in un ambiente in cui è possibile far valere gli interessi della collettività sopra gli interessi egoistici individuali.

Rispondendo al sen. Bianchi l'oratore afferma che il concetto dell'aggravante per ubbriacchezza nei delitti di sangue è un concetto eticamente sano, ed esprime la speranza che questa legge, in altri tempi inapplicabile, forte del consenso del Senato sarà accettata ed obbedita con disciplina esemplare dal popolo italiano. (Applausi).

Parla poi il sen. MARCHIAFAVA il quale rileva che con l'applicazione rigorosa di questa legge sarà diminuito il numero degli spacci di bevande alcooliche, ove spesso si accendono risse sanguinose. L'oratore ritiene utile ed efficace l'educazione antialcoolica praticata nei collegi, negli istituti e negli asili infantili per far cadere tanti pregiudizi sui pretesi benefici delle bevande alcooliche. Con la scomparsa di questi pregiudizi, scompariranno tante miserie, tanti dolori, tante malattie che si possono evitare facendo scomparire l'alcoolismo.

Si approvano poi gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto. Pure approvate sono alcune convenzioni internazionali.

La seduta è sciolta alle ore 18.30. Domani alle ore 15 riunione degli uffici. Alle ore 16 seduta pubblica.

L'Azienda Petroli al lavoro

Il Consiglio del nuovo ente

ROMA, 19

Il Ministero delle Finanze comunica: Oggi alle ore 16, nel gabinetto di S. E. il Ministro delle Finanze conte Volpi di Misurata, presente S. E. Ciano Ministro delle Comunicazioni e S. E. Belluzzo Ministro dell'Economia Nazionale, in esecuzione del R. D. L. 3 aprile 1926 N. 556 si è proceduto alla redazione notarile dell'atto costitutivo della Società «Azienda Generale Italiana dei Petroli (A.G.I.P.) che avrà sede in Roma e potrà svolgere la sua attività in Italia, nelle Colonie e all'Estero.

Il capitale sociale è di 100 milioni diviso in 100 mila azioni nominative di L. 1000 ciascuna, sottoscritto per 60 milioni dal Ministro delle Finanze, per 20 milioni dalla Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali e per 10 milioni dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

L'art. 2 dello statuto stabilisce come oggetto della Società la ricerca, l'acquisto e la coltivazione di giacimenti petroliferi; il commercio dei petroli e derivati; l'esercizio dei mezzi di trasporto marittimi e terrestri necessari ai fini suindicati, l'acquisto di azioni e di obbligazioni di altre società aventi oggetto analogo, qualsiasi operazione finanziaria inrustriale, mobiliari e immobiliare, comunque connessa ed attinente agli scopi sociali.

La durata della Società è fissata dalla data dell'atto costitutivo fino al 31 dicembre 1950 e potrà essere prorogata con deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti.

Nella riunione odierna si è proceduto alla nomina del Consiglio di amministrazione, eleggendo a presidente lo on. ing. Ettore Conti, senatore del Regno, vice presidenti on. ing. Don Gelasio Caetani e dr. Pietro Pirelli; amministratori delegati cav. gr. croce ing. Vittorio Laviosa; amministratori: on. avv. G. Indri senatore del Regno, gr. u. avv. Arnaldo Petretti, gr. uff. dr. Luigi Pace, gr. uff. Pasquale Troise, comm. ing. Eugenio Gualdi, generale comm. Fabio Libelli, gr. uff. Bonifazio Ciancarelli, comm. Giuseppe Mastromattei. Segretario del Consiglio, il conte Attore Carafa d'Andria. A sindaci effettivi vennero eletti i sigg.: gr. uff. Ettore Campi, gr. uff. Angelo Curelloni, comm. Umberto Forattini; a sindaci supplenti i sigg. comm. Vincenzo Azzolini e cav. Guido Fabrocini.

Il Ministro Conte Volpi ha, anche a nome dei colleghi on. Ciano e Belluzzo, posto in rilievo l'importanza del nuovo Ente al quale ha rivolto il suo augurio per un lavoro intenso e proficuo.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 19 maggio: «Carducci» ital. da Trieste con merci — «Giovinezza» ital. da Ancona con merci — «Pannonia» jugosl. da Ancona con carbone.

Spedizioni del 19 maggio: «Almissa» it. per Brindisi con merci — «Ranchi» ingl. per Trieste con pass. — «Giovinezza» ital. per Trieste con merci — «Generale Petitti» ital. per Trieste con merci — «Monte Maggiore» ital. per Fiume vuoto.

Partenze del 19 maggio: «Eneo» ital. per Fiume — «Carinthia» ital. per Odessa — «Ranchi» ingl. per Trieste — «Giovinezza» ital. per Trieste — «Almissa» ital. per Brindisi — «Monte Maggiore» ital. per Fiume — «Generale Petitti» ital. per Trieste.

* * *

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel giorno 18 maggio 1926:

Piroscafi e velieri a banchina 18; in disarmo 2; totale 20. Arrivati 5; partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 7931; merci varie tonn. 294; totale tonn. 8225.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 180; merci varie tonn. 396; totale tonn. 576.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnia 132, uomini 1039 — Carri caricati 428; scaricati 60 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 20 maggio:

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — Marinai 521 — Giovanotti di coperta 192 — Mozzi di coperta con navigazione 2 — Mozzi di coperta senza navigazione 89 — Capi fuochisti 1 — Operai meccanici 192 — Elettricisti 81 — Ingrassatori 1 — Fuochisti 29 — Carbonai 266 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 1 — Giovanotti di camera 1 — Guatteri 0 — Mozzi di camera con navigazione 1 — Mozzi di camera senza navigazione 79.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Alle ore 13.40 di ieri dopo repentino morbo confortata dalla Fede e dall'affettuosa assistenza delle figlie, generi e nipoti serenamente spegnevasi la preziosa esistenza tutta consacrata all'amore della famiglia di

Mini Maria

Vedova Tonini

Con indicibile strazio ne danno il doloroso annuncio le figlie, i generi, i nipoti e parenti tutti.

Si dispensa dalle visite.

I funerali seguiranno venerdì 21 corrente alle ore 10.45 nella Chiesa di S. Maria Formosa, partendo dall'abitazione dell'Estinta, S.ta Marina, 6065.

VENEZIA, 20 Maggio 1926.

Si ringraziano anticipatamente coloro che vorranno rendere omaggio alla cara salma.

Alle ore due del 19 corr. colta da improvviso malore, rendeva la sua bella anima a Dio

Angela Gregoletto

ved. Valentini

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i figli Elisa in Parissenti, Costantina in Polin, Erminio, Eugenio, la nuora Gisella Polin, i generi, la sorella, i nipoti e parenti.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo il giorno di venerdì 21 corr. alle ore 9.30 nella Chiesa dell'Angelo Raffaele.

VENEZIA, 19 Maggio 1926.

La presente serve di partecipazione personale.

L'Assemblea Generale della Riunione Adriatica di Sicurtà

Il 15 Maggio a. c. ebbe luogo con l'intervento di numerosi azionisti nella sede sociale a Trieste l'Assemblea Generale ordinaria della **RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'**, nella quale furono presentati i bilanci per l'87.o esercizio 1925.

La relazione del Consiglio accenna innanzi tutto alle favorevoli condizioni create dalla saggia, previdente e ferma politica del Governo Nazionale allo sviluppo economico del Paese, che si ripercuotono anche sull'Istituto: all'interno facilitando il compito di allargare sempre più i benefici di tutte le varie forme della previdenza assicurativa, all'estero proteggendo l'espansione delle imprese italiane nelle più diverse contrade, per cui si è potuta potentemente affermare l'importanza internazionale che ormai l'industria assicurativa italiana ha saputo raggiungere.

Nel bilancio per l'esercizio decorso risultano completamente allibrate le risultanze delle deliberazioni prese nell'Assemblea Generale straordinaria del 15 novembre 1924 relative all'aumento del capitale sociale ed alla fusione con la Compagnia di assicurazioni Grandine e di Riassicurazioni «Meridionale». Le riserve patrimoniali della Società risultano quindi aumentate di **Lire 30 milioni.**

Anche l'esercizio 1925 segna un ulteriore potente incremento degli affari sociali. Esso risulta dalle seguenti cifre:

Polizze di assicurazioni vita emesse per capitali assicurati nel 1925; Lire 947 milioni contro 720 milioni nel 1924.

Incasso premi nel Ramo Incendi: Lire **168.377.000.—** contro Lire 141.252.000.— nel 1924.

Incasso premi nel Ramo Trasporti: Lire **50.914.000.—** contro Lire 46.346.000.— nel 1924.

Incasso premi nei Rami Grandine, Furti e Diversi: Lire 35.553.000.— contro Lire 18.509.000.— nel 1924.

Introito complessivo per premi ed accessori **in tutti i rami Lire 382.523.000.—** contro Lire 299.082.000.— nel 1924, con **un aumento di Lire 83.441.000.—**

La proprietà immobiliare è aumentata da Lire 85.899.000.— alla fine del 1924 a Lire 115.421.000.— alla fine del 1925 e il portafoglio titoli da Lire 132.192.000.— a Lire 173.846.000.—.

Il bilancio si chiude complessivamente con un saldo utile di Lire 8.914.580.72.

L'Assemblea ha deliberato di distribuire un dividendo di Lire 90.— per ognuna delle 40.000 azioni della Serie A e delle 40.000 azioni della Serie B contro Lire 80.— per ognuna delle 40.000 azioni della Serie A distribuite per l'esercizio precedente. Il dividendo sarà pagabile dal 19 maggio a. c. in poi.

A fine d'anno le garanzie della Società si presentano come segue:

Capitale sociale	L.	100.000.000.—
Riserve patrimoniali	»	50.856.000.—
Riserve tecniche	»	314.373.000.—
assieme	L.	465.229.000.—

con un aumento di Lire 81.214.000.— in confronto al 1924.

Furono infine rieletti a membri del Consiglio direttivo i signori Cav. Dott. Alessandro G. Afenduli, Comm. Oscar Cosulich e Gran Cord. March. Ing. Ferdinando Del Carretto di Novello, Senatore del Regno, e neoeletti i signori Cav. di Gr. Cr. Dott. Alberto Pirelli e Comm. Avv. Fulvio Suvich, Deputato al Parlamento.

Scadendo il mandato dell'intero Consiglio d'amministrazione, si procedette all'elezione del nuovo Consiglio d'amministrazione che risultò composto dei signori Comm. Gustavo Alberti, Antonio Stefano Benni, Cavaliere del lavoro, Deputato al Parlamento, Gr. Uff. Senatore Borletti, Cav. Guglielmo Brunner, Comm. Dott. Enrico Corradini, Senatore del Regno, S. E. Emilio De Bono, Senatore del Regno, Comm. Barone Leo Economo, Cav. Ing. Enrico Galvani, Giovanni Glanzmann, Comm. Carlo Hermet, Dott. Krausz, Cav. Dott. Alberto Minich, Lodovico Neurath, Cav. di Gr. Cr. Avv. Angelo Pavia, Senatore del Regno, Cav. Oscar Pollak, Gr. Uff. Attilio Poma, Avv. Paolo Reiser, Avv. Conte Francesco Sordina, Comm. Ing. Gian Carlo Treves de Bonfili, Marchese Gerardo Vicuna.

A Revisori furono eletti i signori Oscar Cavalieri, Dott. Ambrogio Ralli e Gr. Uff. Avv. Lodovico Rizzi.

GLI AVVENIMENTI IN POLONIA

Pilsudski

Il caso mi ha fatto ritrovare, proprio in questi giorni, uno scritto assai originale intorno a Pilsudski di Leonardo Kociemski, sull'opera cioè e sul carattere dell'uomo più popolare della Polonia d'oggi. Giudico opportuno e interessante stralciarne le seguenti note, che illustrano la figura del Maresciallo. Lo scritto, da cui ricavo questo articolo, fu stampato nel secondo anniversario del ritorno di Pilsudski dalla fortezza di Magdeburgo, il 10 novembre 1920. Tale data può essere benissimo aggiornata fino ad oggi, tanto è viva e lucida, e direi ancora attuale, la prosa critica e biografica del Kociemski.

* * *

Pilsudski è nato nel 1868 nella Samogizia, vale a dire nella parte della Lituania di Kowno che si stende lungo il mar Baltico. La sua fanciullezza passò fra i ricordi famigliari intorno alle lotte insurrezionali del 1863. Il padre, che prese parte alla insurrezione; la madre, fervente patriotta, raccontavano al piccolo Giuseppe i particolari dello sforzo immane della difesa contro il pugno della Russia, che si accaniva nel togliere ogni segno di polonismo nelle terre di Lituania.

Dopo gli studi ginnasiali, Pilsudski si inscrisse nella facoltà di medicina all'università di Charkow e dopo otto mesi ne fu espulso per la compartecipazione nei moti studenteschi. Egli allora fece ritorno a Wilno, dove aveva studiato nel ginnasio russo, e prese parte attiva all'azione rivoluzionaria, per la quale fu arrestato e deportato in Siberia... Reduce da tanto duro esilio, si mise a lavorare e cospirare per la liberazione della patria dall'impero degli Zar e per la sua indipendenza; a questo unico fine entrò nella organizzazione del Partito socialista Polacco (fondato a Parigi nel 1892) diventando ben presto uno dei suoi capi più stimati ed amati. Ciò gli procurò altro rumoroso arresto, ma grazie alla complicità di alcuni suoi compagni fuggì dall'assedio di S. Nicolò in Pietrogrado, rifugiandosi all'estero e poi nella Galizia austriaca.

Nel 1908 Pilsudski formò la prima società di tiro a segno, composta di studenti e nel momento delle guerre balcaniche queste società contavano appena 800 membri. La tensione esistente allora tra Austria e Russia, anzi tutti i sintomi di una guerra possibile, fecero triplicare i membri di tali società. Pilsudski costituì allora quello che fu soprannominato il «Tesoro dell'esercito polacco» che fu il germe dell'esercito nazionale.

* * *

Scoppiata la guerra europea, Pilsudski schierò le sue legioni contro la Russia per impedire, in quanto era possibile, la mobilitazione russa nelle provincie polacche.

Il 16 agosto 1914 le Legioni Polacche assunsero ufficialmente il loro nome e il reclutamento si iniziò apertamente. L'Austria tollerò la formazione delle Legioni, ma la loro esistenza indipendente era contraria ai suoi interessi e perciò l'esercito austriaco cercava di assorbire questa piccola formazione imponendo ad essa il giuramento di fedeltà all'imperatore... Dinanzi a Pilsudski sorse l'alternativa: sciogliere le formazioni, o cedere. Egli protestò e il giuramento fu sensibilmente modificato. Il 15 agosto 1915, dopo la presa di Varsavia da parte dell'esercito tedesco, Pilsudski arrivò nella capitale polacca, ma il comandante germanico Goerecke gli intimò di abbandonare la città entro le ventiquattro ore.

La mobilitazione tedesca nella Polonia non riuscì al suo scopo per merito di Pilsudski; egli si servì della propaganda clandestina per ordinare l'astensione di tutti i polacchi dall'arruolamento aperto dal Governatore tedesco.

Nel giugno 1917 l'insurrezione contro gli imperi centrali stava per scoppiare: in seguito alla ribellione e dietro le pressioni dello stato maggiore austriaco, i tedeschi acconsentirono che le legioni entrassero a Varsavia, ciò che di fatto avvenne dopo la proclamazione dell'indipendenza polacca con l'atto dei due imperatori concluso il 5 novembre 1916.

Questo atto, pur non avendo un valore reale per la Polonia, aveva tuttavia un valore morale di grandissima importanza; poichè dal Congresso di Vienna del 1815, dove la Polonia fu creata come Stato a sè, indipendente e legato alla Russia con i soli vincoli personali del monarca, in nessun atto politico il termine «Polonia indipendente» fu mai adoperato.

Il conflitto tra Germania e il Pilsudski ebbe il suo punto culminante quando i tedeschi imposero alle Legioni il giuramento di fraternità d'armi con gli eserciti degli imperi centrali. Scoppiata la rivoluzione russa ed abbattuto lo zarismo, Pilsudski vide nel crollo del despotismo nicoliano la liberazione dei polacchi da qualsiasi vincolo verso gli imperi centrali, o quanto meno da qualsiasi vincolo di collaborazione temporanea sulla fronte russa, e preparò l'insurrezione dei suoi connazionali contro la Germania. Già nel 1914 egli ebbe a dire: «contro la Russia comincio la guerra e contro la Germania la terminerò!» Se non che scoperto ogni preparativo di rivolta il Pilsudski fu arrestato con pochi altri e rinchiuso nella fortezza di Magdeburgo in Germania. Sopraggiunto nel novembre 1918 l'armistizio per effetto della strepitosa vittoria nostra, non fu difficile ai membri della moltiplicatasi «Organizzazione militare polacca», anima e vita del Pilsudski, di disarmare completamente le truppe tedesche dislocate nelle città e nella capitale della Polonia. Il 9 novembre scoppiata la rivoluzione a Berlino il Pilsudski veniva liberato il giorno stesso dalla prigione di Magdeburgo ed il giorno seguente egli arrivava a Varsavia acclamatissimo dalla folla e salutato da tutti i partiti politici polacchi. Poco dopo per volere popolare egli fu a capo del suo Paese, assumendo in pari tempo il comando supremo di tutte le forze armate dello Stato. Di lì a poco si iniziò la guerra russo-polacca con l'improvviso attacco bolscevico contro Wilno e la regione abitata da popolazione in maggioranza polacca. Pilsudski si trovò quindi a capo di un esercito esiguo contro al tracotante imperialismo russo capitanato dal bolscevico Trotzki. Due anni, o quasi, durò la guerra russo-polacca e nell'ultimo episodio di essa il Pilsudski ebbe la parte principale e fortunatamente decisiva. Nella prima metà dell'agosto 1920 l'esercito bolscevico trionfante si trovava dinanzi alle difese frontali della capitale polacca. L'Europa, spettatrice inerme, guardava senza decisione. Vi fu chi strategicamente consigliò: abbandonare la capitale al nemico, raccogliere le forze sulla riva sinistra della Vistola e difendere la Polonia occidentale...

In questa angosciosa situazione vi fu un uomo che seppe difendere la sua patria, a viso aperto e con grande ardire. Pilsudski seppe valutare il carattere nazionale e contare sulla vigorosa saldezza muscolare e spirituale dei suoi popolani e ordinò senz'altro di difendere Varsavia fino all'ultimo uomo. E proprio nel momento in cui all'estero si dava Varsavia come già presa e saccheggiata dalle torme dei rossi bolscevichi vittoriosi, Pilsudski iniziava il metodico eseguimento del suo piano, che portò al «miracolo della Vistola», alla disfatta cioè completa di tante centinaia di migliaia di russi miranti alla sovietizzazione della Polonia!

La seconda grande battaglia sul Njemen completò la disfatta bolscevica sulla Vistola, conducendo alla pace di Riga.

E mi piace riportare le parole con le quali lo scrittore apologetico e forse sincero del Pilsudski, il Kociemski, chiudeva il suo scritto, che non è certo senza novità oggi; scrive egli: «Pilsudski sa conquistare gli uomini e sa renderseli collaboratori sapienti e potenti nell'opera sua. Nella mente di questo novello Garibaldi polacco (di ben altra tempra però e originalità — noi aggiungiamo!) una sola preoccupazione sta, immota e tesa: «salus republicae suprema lex!».

RENZO REGGIANI

Il principe Napoleone tumulato nella Basilica di Superga

TORINO, 19

La salma del Principe Vittorio Napoleone è arrivata durante la notte ed è stata vegliata dalla guardia d'onore della Milizia ferroviaria. Stamane alle ore 8, presenti il Maestro delle cerimonie di Corte Conte Macchi di Cellere e il Prefetto di Torino cav. di gr. cr. D'Adamo, incaricati rispettivamente dalla Real Corte e dal Governo delle disposizioni per tutte le modalità della cerimonia, ha avuto luogo la benedizione della salma, impartita da mons. Gigli cappellano di Corte. Sul feretro una targa portava scritte le seguenti parole sormontate dall'arma napoleonica: «S. A. I. le Prince Napoleon Victor Gerome Frederic Ne le 15 Juin 1862 a Paris; retourneit a Dieu à Bruxelles le 3 Mai 1926».

Il feretro, avvolto nelle bandiere francese e italiana, attraverso la saletta reale, tra una doppia fila di staffieri di Corte, è stato trasportato su un carro automobile a Superga. Seguivano in altre automobili il cappellano Gigli, il Prefetto D'Adamo col Maestro delle cerimonie Conte di Cellere.

Sul Piazzale di Superga si trovavano a ricevere la salma le LL. AA. RR. la Principessa Clementina del Belgio e il Principe Luigi Napoleone, S. A. R. il Principe di Piemonte, la Principessa Letizia, i Duchi d'Aosta, di Genova, delle Puglie, la Principessa Adelaide e il Duca di Pistoia coi loro seguiti, mons. Bosia rettore della Basilica con numeroso clero.

E' stata celebrata una Messa funebre alla quale sono intervenute le principali autorità cittadine tra il cui il generale Etna, il generale Ferrari, il senatore Ferrero di Cambiano.

Oltre alle corone delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia e della Principessa Clementina, si notavano quelle di S. A. R. la Principessa Letizia e delle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte, i Duchi d'Aosta, di Genova e quelle della Città di Torino e del gruppo Medaglie d'oro.

Dopo la Messa il feretro è stato portato nella Cappella Reale e tumulato nell'apposita cripta previa la compilazione del verbale di consegna della salma, redatto dal Rettore della Basilica mons. Bosia.

Commiato che costa 800.000 lire ad una signora francese

PARIGI, 19

La signora Elisa Jezir recandosi da Parigi a Montecarlo prendeva lunedì sera il direttissimo di Ventimiglia. Dopo aver posto i bagagli in uno scompartimento di una vettura letto, la signora Jezir mentre il treno stava per muoversi uscì dallo scompartimento per salutare dal corridoio alcuni amici che l'avevano accompagnata alla stazione. Con suo grande stupore rientrando poco dopo al suo posto notava la scomparsa di una valigetta nella quale aveva collocati i suoi gioielli del valore di 800.000 franchi. Tutte le ricerche immediatamente fatte dal personale del treno risultarono vane. La signora scese alla stazione di Laroche e tornò a Parigi col primo treno rinnovando alla polizia la sua denuncia.

Tra gli oggetti preziosi rubati si trovava una collana di 65 perle oltre a numerose spille, anelli d'oro e di platino con brillanti. Informato telegraficamente il personale di polizia di tutte le stazioni della linea percorsa dal treno, furono arrestati precisamente a Laroche due individui sospetti che erano saliti a Digione senza biglietto su un treno che tornava a Parigi. Si suppone che possano essere i ladri della valigetta giacchè essi non hanno saputo spiegare come si trovassero nel treno senza biglietto regolare. Partiti forse da Parigi con biglietto per Laroche essi, compiuto il furto, avrebbero continuato il viaggio avendo visto la vittima scendere alla stazione di Laroche per dare lo allarme alla polizia.

Il bacillo della cancrena polmonare

PARIGI, 19

Il prof. Bezançon, direttore di un laboratorio all'Istituto Pasteur, ha comunicato ieri all'Accademia di medicina il risultato di ricerche da lui condotte in collaborazione con un altro dottore sulla cancrena polmonare. Egli ha illustrato la sua comunicazione con numerose fotografie e proiezioni cinematografiche. Risulta dalle ricerche dei due medici che in talune forme di cancrena polmonare si riscontra la presenza di un bacillo speciale. Non è dunque il bacillo di Vencent, come taluno ha sostenuto, che causa tale grave malattia, ma un microbo della medesima famiglia di forma analoga, d'individualità tutta speciale.

Tentata esportazione di capitali nascosti sotto le gonne

PARIGI, 19

Due viaggiatori provenienti da Marsiglia con le loro mogli e diretti in Italia dopo avere venduto un negozio di loro proprietà, sono stati trattenuti al confine perchè portavano seco mezzo milione in titoli francesi e italiani. Essi non sono stati tratti in arresto, ma soltanto colpiti da una multa della dogana francese per tentativo di esportazione di capitali senza la dovuta autorizzazione. I valori erano nascosti dalle due donne sotto le gonne.

Una controrivoluzione militare si prepara in Polonia

VARSAVIA, 19

L'Agenzia Telegrafica polacca dice che il Governo ha ripreso i suoi lavori normali, dato che il Paese è ora completamente pacificato. Il Ministro dell'Interno ha esposto ieri al Consiglio dei ministri la situazione interna a Varsavia ed in provincia.

In seguito ad una lieve indisposizione del presidente interinale della repubblica Ratay, la data della convocazione dell'assemblea nazionale non è ancora fissata. Il governo ha deciso di mantenere la censura sulla stampa che è ritenuta ancora necessaria per calmare gli animi.

Il sottosegretario di Stato agli esteri Vorawski, è stato sostituito da Roman Knoll, ex ministro di Polonia a Mosca e poi ad Angora.

Le notizie eccessivamente ottimistiche che il nuovo Governo dirama non sono completamente rispondenti alla verità. Infatti le forze della destra rimangono in netta opposizione all'attuale stato di cose e la secessione di queste forze che vanno per così dire trincerandosi nella loro roccaforte di Posnan può divenire pericolosa.

Il generale Haller, antagonista di Pilsudski, intervistato a Posnan, ha detto tra l'altro che è falso che l'ex presidente della repubblica polacca abbia date le sue dimissioni ed ha aggiunto: «I ministri sono prigionieri, ma non riconosceranno una situazione imposta con la violenza».

Esprimendo in seguito la sua completa fiducia nelle truppe di cui è a capo per reprimere la insurrezione, ha concluso con queste parole: «Ci vorrà tempo per annientare l'insurrezione, ma noi riusciremo».

Il nuovo Ministro degli esteri Augusto Zaiewski nacque nel 1883, egli studiò a Londra scienze economiche e politiche ed entrò subito dopo la guerra nel servizio diplomatico della Polonia. Egli è stato incaricato d'affari a Berna, Ministro a Atene e Ministro presso il Quirinale, era designato come Ministro di Polonia a Tokio.

Una nota della Legazione a Roma sulle direttive della politica estera

ROMA, 19

La Legazione di Polonia a Roma comunica:

«In riferimento alle notizie pubblicate da vari giornali sul cambiamento di direttive nella politica estera polacca in seguito agli ultimi avvenimenti politici, la legazione di Polonia presso il Quirinale tiene a dichiarare, riferendosi alle dichiarazioni del gennaio del gerente del Ministero degli Esteri ed istruzioni ricevute dal Governo polacco, che la politica estera della Polonia non subirà alcun cambiamento e tendo come per il passato alla collaborazione internazionale per il mantenimento della pace, sulla base dei trattati e in conformità dello statuto della Lega delle Nazioni, facendo in modo di mantenere anche per l'avvenire le buone relazioni con i paesi confinanti».

L'on. Mussolini approva il progetto pel monumento della Vittoria a Bolzano

ROMA, 19

Il Ministro della P. I. comunica:

«Il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro della P. I. on. Fedele, l'onor. Suardo e l'architetto Marcello Piacentini, che gli hanno presentato il progetto definitivo del monumento alla Vittoria italiana a Bolzano. S. E. l'on. Mussolini lo ha approvato entusiasticamente.

«Il monumento, alto ventidue metri, è costituito da una serie di grandi fasci littori che sorreggono il fastigio sul quale sarà scolpita l'Italia vittoriosa. Nel centro si leverà un'ara.

«Le opere di scultura, per ordine del Capo del Governo, saranno affidate agli scultori Andreotti, Canonica, Dazzi e Wildt. I lavori saranno iniziati il 12 luglio p. v. e il monumento verrà inaugurato il 24 maggio 1928, nel decimo anno della vittoria».

S. M. il Re visita lo stabilimento carte-valori dello Stato

ROMA, 19

Stamane, accompagnato da S. E. il generale Cittadini e ricevuto da S. E. il Conte Volpi di Misurata, Ministro delle Finanze, da S. E. il sen. Mosconi, presidente dello stabilimento poligrafico dello Stato e dal cav. uff. Domenico Bartolini, provveditore generale presso lo stabilimento stesso, S. M. il Re ha visitato le officine tipografiche, litografiche e di carte valori dello Stato in piena efficenza trattenendovisi oltre una ora.

S. M. si è vivamente interessato nella visita e ha voluto minutamente essere informato sull'organizzazione dell'importantissima azienda e sui particolari delle numerose lavorazioni.

All'uscita, accolto da una spontanea, calorosa e vibrante dimostrazione da parte di tutto il personale raccolto nel nuovo vastissimo salone, si è congedato compiacendosi vivamente con il sen. Mosconi, col gr. uff. Bartolini, nonchè coi dirigenti dello stabilimento e coi capi delle officine che sanno imprimere all'azienda la necessaria energia tecnica e amministrativa.

Il maltempo
La vita à Riva allagata
Il triste bilancio dei danni

RIVA, 20

Nella giornata di martedì scorso si è potuto farsi un'idea della grandiosità dei danni prodotti dall'inondazione iniziata domenica, malgrado l'acqua sia stata incanalata, liberando così la città ed i sobborghi dal persistente pericolo.

Tutta la vasta campagna in fiorente vegetazione, promettendo un raccolto abbondante, si presenta nella sua desolante veste di ghiaia e di fango. Ma procediamo con la cronaca della giornata. Nella notte scorsa si è fatto il possibile malgrado l'oscurità ed il tempo che ogni tanto regalava qualche acquazzone. Verso mezzanotte i pompieri ed i bravi ed infaticabili artiglieri sono accorsi alla Villa Chiodega, sita sul viale Principe Umberto, minacciata dall'acqua dell'infinito torrente Albola che, aperta una breccia nel muro di cinta, minacciava la casa. Il pronto accorrere ha permesso di arginare e far proseguire l'acqua furiosa lungo il viale Principe Umberto. Al mattino all'alba, alla breccia a nord della Caserma Damiano Chiesa si sono ripresi alacremente i lavori.

I soldati (che meritano la lode più viva e la riconoscenza di tutta la cittadinanza) agli ordini dei signori ufficiali hanno continuato lo scavo della ghiaia ostruente l'alveo del torrente, mentre squadre di pompieri, operai e soldati con palafitte, travi, alberi, sacchi e tutto quello che era possibile avere sotto mano, affrontarono la breccia riuscendo in parte a ostruirla.

Alle 10.30 un febbrile lavoro di scavo incanalava parte dell'acqua nello scavo fatto dai soldati e continuando nel lavoro si fece che l'irruenza dell'acqua stessa trascinasse nella sua furia la ghiaia. Ciò di fatti avvenne. L'impeto dell'acqua irrompente dalla breccia diminuì permettendo un più sistematico lavoro, tanto che verso mezzogiorno il torrente Albola non scorreva che lungo il suo corso naturale.

Ed ecco che poco dopo i danni si presentavano nella loro realtà, mostrandosi maggiori di quello che si supponeva. Il vasto piazzale della Caserma Damiano Chiesa è trasformato in un deposito di ghiaia e di fango. Orti militari sono letteralmente scomparsi. La frazione di Albola è desolante. Casa «Crosera» con il suo angolo crollato è tutta pericolante.

La strada incassata che porta a Riva, è trasformata inverosimilmente con buche profonde anche qualche metro, con gran parte della massicciata asportata e così fino che si sbocca sul viale Principe Umberto dove le ville allineate ai lati hanno devastati tutti i giardini e in parte sono pur esse allagate. Sul viale la massicciata ha resistito l'acqua ha scavato profondissime buche ai posti delle cunette, asportando alberi, e abbattendo due lampioni della luce elettrica che avevano grossi blocchi di calcestruzzo alla base. Il Largo Inviolata è una distesa desolante di ghiaia e fango. Viale Madruzzo è scavato e rovinato completamente e così giù per viale Craffonara, Viale Dante, viale Nino Pernici, Largo alla Posta e il Largo alla stazione.

Appena l'acqua ha cessato la sua marcia disastrosa attraverso la città si sono iniziati subito i lavori di adattamento. I pompieri hanno costruito ponti provvisori, colmate buche, ecc. per permettere il transito delle auto e carri. L'Impresa Leonardo Leonardi, ha riattivate subito le corse per Arco, Sarche, Torbole, ecc.

Operai hanno subito lavorato per liberare le rotaie della ferrovia, tanto che verso le 15 una macchina ha potuto partire per Riva per provare la linea. Non sappiamo, al momento che scriviamo, fino a dove avrà potuto giungere. Però se i danni a Loppio e Mori, non saranno tanto gravi, nella giornata di oggi, potranno essere riprese le corse. La posta ha dovuto naturalmente subire un ritardo giungendo alla sera, via lago.

Il Brenta straripa in Valsugan

LEVICO, 19

Con la giornata di ieri le acque limacciose hanno incominciato la loro lenta ritirata. Dalla stazione di Barco fino a Borgo la valle è tutta allagata e presenta l'aspetto di un lago lungo circa dieci chilometri. Il Brenta ha straripato in diversi punti squarciando gli argini per tratti di 30 - 40 metri. Il torrente Chieppena ha colmato il suo alveo con sassi e sabbia e ha seppellito il ponte ferroviario in modo che si è obbligati a trasbordare. Una squadra di ferrovieri e militi lavora per sgomberare la linea e dar libero passaggio ai treni.

Una frana ha colpito la linea a Calceramica e Novaledo era in parte sotto acqua. L'enorme quantità di materiale portato nelle campagne, ha determinato la perdita dei maggiori raccolti: grano, frumento, patate.

Il freddo intenso di queste ultime settimane ha causato gravissimi danni al le viti, non permettendo che un tardo sviluppo. Altro danno incalcolabile è stato portato all'agricoltura e alla bachicoltura che in tutta la Valsugana fu sempre fiorente. La mancanza di nutrimento ha già incominciato a causare una mortalità eccessiva. Le comunicazioni stradali con Trento sono state interrotte da numerose frane; la corrente elettrica è mancata per tre giorni; i servizi postali e ferroviari hanno funzionato molto irregolarmente e la superficie del nostro lago di Levico è cresciuta di 75 cm.

Due vittime nel Vicentino

VICENZA, 19

In città e provincia i fiumi e i torrenti continuano a decrescere rapidamente. Il servizio tramviario sulla linea Poiana Maggiore - Montagnana è stato sospeso per lo straripamento del Frassine.

Lo straripamento dell'Agno, tra Valdagno e Novale, ha causato due vittime: Faccin Luigi di anni 40 di Novale e Castagna Virgilio d'anni 50 di S. Quirico.

Il Po continua a decrescere

PIACENZA, 19

Alle ore 24 le acque del Po sono discese a m. 8.60. Ha ricominciato a piovere. La Federazione provinciale fascista sta organizzando soccorsi ai danneggiati ed ha intanto deliberato un sussidio di 5 mila lire.

Spigolature

La recente morte del principe Vittorio Napoleone ha dato la stura ai ricordi storici di quella avventurosa famiglia. Ortensia Beauharnais, figlia di Giuseppina e madre di Napoleone III. Essa fu educata dalla celebre Madama de Campan. Quando sua madre sposò il generale Bonaparte, la fanciulla non tardò a subire l'ascendente del genio del padrino e concepì per lui un sentimento di affetto e di ammirazione profonda, che egli fraternamente ricambiava. Da fanciulla, Ortensia fu presa da viva simpatia per il giovane aiutante di campo del Primo Console, Duroc, ma Giuseppina si oppose a questo matrimonio, volendo invece sposarla a un Bonaparte, fratello di Napoleone, che aveva allora ventidue anni. Assieme a Madama Campan giunse a persuadere Ortensia, che amava sempre Duroc, a sposare il principe o Luigi Bonaparte obbedì al suo possente fratello, ed accettò quel matrimonio come un ordine, senza avere simpatia per Ortensia, che era pure una fra le più belle fanciulle dell'epoca. Luigi Bonaparte ben presto dimostrò il suo carattere geloso e volgare. Quando Ortensia fu per divenire madre, sorse contro di lei un'infame calunnia, e il marito invece di difenderla profittò del pretesto per inscenare folli gelosie, sorveglianze e sospetti. Questo primo figlio nato nel 1802), morì nel 1807. Il secondo doveva divenire poi Napoleone III, imperatore dei francesi.

*

Sta per essere venduta a St. Denis — scrive il «Journal» — la casa della Legion d'Onore, chiamata così perchè Napoleone, nella sera memorabile della battaglia d'Austerlitz, nella sua previdenza, decise di far educare dallo Stato le figlie dei legionari, che l'Europa trascinava attraverso l'Europa. Tredici giorni dopo, un decreto datato da Schoenbrunn sanzionava questa decisione. La casa di educazione di St. Denis fu fondata nel 1809, ha 117 anni di vita, mantenendo attraverso tutte le vicende politiche le grandi linee della sua organizzazione iniziale. «Questa casa di educazione fa delle donne utili», aveva detto il Bonaparte, e continuava sempre ad essere frequentata dalle ragazze delle migliori famiglie di Francia, fra le quali predominavano le orfane dell'ultima guerra. Ora Pierre Laval ministro della giustizia e deputato di St. Denis ha presentato un progetto di legge, tendente ad alienare i locali ed il parco di questa casa di educazione. Il monastero porta i segni della decrepitezza, e di più è stato danneggiato durante la guerra dalle bombe tedesche. Per ripararlo occorrevano cinque milioni e intanto lo si era rappezzato alla meglio. Nei dormitori di 150 letti, soltanto 90, potevano essere occupati. Ma con tutto ciò le allieve provano un grande rammarico di dover sloggiare dal luogo, dove erano state educate le loro mamme, le loro avole, e dove vi erano ricordi, delle famiglie più nobili della vecchia Francia. Il gran timore di quelle ragazze è che si demolisca quell'edificio. Esse sperano in fondo al loro cuore che esso possa diventare un monumento storico, giacchè quelle pietre secolari sono dei tempi di re Dagoberto fondatore della Abbazia di St. Denis. Nella loro inquieta tristezza sognano che qualche mecenate americano, venga a comperare il maestoso edificio, evitandone la demolizione.

*

Siamo nel periodo della velocità ad oltranza, e l'uomo contemporaneo — scrive Abel Hermant nel «Temps» — è così fatto che a rigore può anche far di meno del pane, ma non delle informazioni. Ci sembrerebbe di essere tagliati fuori dal genere umano, messi al regime della prigione cellulare, se non ricevessimo istantaneamente le notizie dal mondo intero. I nostri avi si accontentavano di apprendere gli avvenimenti storici in capo a un mese e anche più. Essi aspettavano con la più grande pazienza i bollettini della grande armata, mentre nell'ultima guerra, ventiquattro ore ci sembravano lunghe per avere le notizie di un fatto d'arme anche insignificante. Ma non sono soltanto le grandi notizie che siamo ansiosi di conoscere, ma anche i minimi avvenimenti successi in una località qualsiasi della terra. La vita privata non concede più la dolce intimità di un tempo. La conversazione va facendosi sempre più arida e vuota. In compenso noi viviamo con tutti i popoli della terra, con tutti gli individui della specie umana, per comunicare coi quali il telegrafo, il telefono il radiografo sono degli istrumenti di prima necessità. Se questa corrispondenza dovesse bruscamente interrompersi, noi ci troveremmo smarriti, disorientati e quale angoscia, se per sapere se l'autore di un delitto è stato scoperto, si dovesse aspettare mesi e mesi. L'uomo moderno vuole essere informato di ogni storia prima che diventi storia antica. Forse perchè sente che la realtà non è che apparenza, che i fatti esistono soltanto quando sono pubblicati, e se non li si gridassero da un capo all'altro del mondo non succederebbe più niente, e sarebbe la fine... del mondo.

*

E' stata classificata nell'elenco dei monumenti francesi una croce storica che si trova a Digione. E' chiamata la «croce Machefer». Incastrata in una casa della via di Longvie, questa croce fu eretta nel 1576 in memoria dell'assedio di Digione fatto da Casimiro, principe di Due Ponti, che comandava una banda di tedeschi e che assediò invano la città. Ma a questa croce si riannoda, per sostituzione, un'altra memoria di un passato assai più lontano. Essa fu eretta, realmente, sul luogo dove sorgeva un posto di guardia militare della grande via romana, che congiungeva Lione a Coblenza, passando per Chalon, Digione e Langres.

*

Il fondatore della Repubblica cinese di Canton, Sun Yat Sen, avrà il suo monumento, ed un grande monumento. Il quale sarà eretto dai cinesi del sud per onorare la memoria del dittatore. Il monumento consisterà in un tempio buddista e sarà eretto davanti la tomba dove riposano le spoglie di Sun Yat Sen, sopra un vasto spazio situato fuori dalle mura della città di Nankin. Il tempio potrà contenere cinquantamila persone. Sarà così permesso ad un numerosissimo uditorio di affollarsi intorno agli oratori per udire i discorsi nazionalisti che verranno pronunziati nelle occasioni solenni.

Libri ricevuti

Mario Gianturco: *La legislazione sindacale fascista e la riforma costituzionale*. - Casa ed. Imperia, Genova, L. 12.

Daniele Properzi: *L'Arciduca Rodolfo* - L. Cappelli ed. Bologna - L. 10.

Camera di Commercio ed Industria di Venezia

Si rende noto che la spett. Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane - Società Anonima, con sede in Padova, costituitasi l'11 Gennaio 1872 capitale versato lire 24.000.000— ha presentato domanda per l'ammissione delle sue azioni, del valore nominale L. 200, venale L. 215 alla quotazione ufficiale nella Borsa di Venezia.

Venezia, 17 Maggio 1926.

Camera di Commercio ed Industria di Venezia

Si rende noto che la spett. Società Adriatica di Elettricità - Soc. Anonima con sede in Venezia, costituitasi il 31 Gennaio 1905, capitale versato L. 180.000.000 - ha presentato domanda per l'ammissione delle sue azioni, del valore nominale L. 100, venale L. 191 e delle sue obbligazioni del valore nominale di L. 500, venale 410, alla quotazione ufficiale della Borsa di Venezia.

Venezia, 18 Maggio 1926.

CRONACA di VENEZIA

Pellegrinaggio al monumento di Querini e alla tomba di Piero Foscari

La Presidenza della Reale Società F. Querini s' molto compiaciuta della proposta riguardante il pellegrinaggio al monumento del suo titolare. Per questo essa ha ormai disposto, quale primo atto commemorativo della sua fondazione che risale proprio all'indomani di quel lontano giorno in cui giunse a Venezia la dolorosa notizia dell'eroico sacrificio dell'intrepido esploratore polare. Da allora la Società, fondata da un pugno di giovani aventi Capo Piero Foscari, tenne alto e sempre presente il nome glorioso e lo portò, non ingloriosamente, in Italia ed all'Estero in ludi nautici a confermare il valore veneziano.

La Società Francesco Querini nelle sue cerimonie di domenica associerà il nome del suo Titolare a quello di un altro grande veneziano: Piero Foscari. Essa si augura che nei due nomi gloriosi ripalpiti il cuore antico di Venezia Marinara e che le nuove generazioni ne comprendano tutta la bellezza ideale.

Pel pellegrinaggio del mattino ha disposto la riunione in Sede alle ore 9 e un battello, appositamente noleggiato, è destinato pel trasporto dei suoi soci ed invitati ai Giardini e poi al Cimitero per deporre le due corone di bronzo in silenzioso austero raccoglimento.

Tutti i soci dovranno trovarsi dunque alla Sede non più tardi delle ore 9.

La benedizione e il varo della Disdotona

Sua Eminenza il Cardinale Patriarca ha compiacentemente aderito alla preghiera rivoltagli dalla Presidenza per recare la Sua Benedizione alla nuova imbarcazione: Piero Foscari. Tutti i Soci sono molto riconoscenti a Sua Eminenza dell'alto onore concesso alla loro Associazione.

La Presidenza raccomanda ai soci canottieri di mettersi a disposizione del direttore sig. del Giudice e dei signori Sambo Domenico e Dena che hanno il preciso incarico della formazione di tutti gli equipaggi (compreso quello della Disdotona) che parteciperanno al grande Corteo nautico del pomeriggio di domenica. Essi dovranno trovarsi in Sede alle ore 14 precise. I biglietti per la cerimonia devono essere richiesti alla Segreteria dalle 18 alle 19 di ogni sera e tutti i soci dovranno esserne provveduti non essendo valida la esibizione della tessera per l'accesso al Cantiere Carraro, ma la presentazione dei biglietti personali.

La Presidenza avverte che stante le molte iscrizioni essa dovrà chiuderle improrogabilmente venerdì sera e per questo raccomanda ai soci ritardatari di mandare l'adesione per non aver poi la ingrata sorpresa di non poter partecipare al banchetto.

Il banchetto della sera

Martedì nel pomeriggio gli allievi del 3.o corso A della R. Scuola Complementare «Livio Sanudo», accompagnati dall'insegnante prof. Maffucci, si recarono a visitare il Museo Storico dell'Arsenale.

Sotto la guida sapiente del Comandante Cap. Mancuso i giovani passarono in rassegna tutti i preziosi cimeli, che attestano la gloria marinara d'Italia, dai più antichi tempi della Repubblica Veneta fino ai nostri giorni, soffermandosi con religioso raccoglimento davanti ai ricordi della nostra ultima grande vittoria.

La riunione della Società Regionale Veneta per la Pesca

Giovedì scorso nella riunione del Consiglio della Società per la Pesca vennero trattati vari problemi pescherecci di alto interesse sia regionale che nazionale.

Il Presidente comm. Bullo riferì sulla sua partecipazione, quale Membro del Comitato Superiore per la Pesca, alle riunioni tenutesi al Ministero dell'Economia Nazionale, dove vennero lungamente discusse e deliberate le proposte di riforma dei mercati del pesce in Italia; sull'opera svolta a favore del Consorzio Peschereccio di Caorle e sulla sistemazione effettuata da quell'Ente del mercato del pesce locale, nell'edificio testè costruito, seguendo le norme del detto nuovo Regolamento sui mercati del pesce; sulla prossima riunione a Venezia della Commissione permanente italo-jugoslava per l'Adriatico e sulla crociera che precederà la riunione stessa. Il Vice Presidente comm. Pardo ha riferito sui bilanci sociali, diede relazione sulla Mostra delle attività Marinare che avrà luogo alla Fiera di Padova nel prossimo giugno. Venezia che deliberò cospicui contributi a favore della manifestazione, vi prende larga parte con la R. Marina, Porti, Navigazione, Istituti culturali. Nella Sezione Pesca la nostra Regione sarà pure degnamente rappresentata; prodotti conservati delle ditte Marcozzi di Chioggia e Bonivento di Venezia, cantiere Poli di Pellestrina, sezioni pesca della Nave «Scilla», Scuola marittima «Nazario Sauro» e mostre del Co. Ninni e cav. uff. Grasselli.

Il comm. Bellemo, Direttore della Sezione di Chioggia trattò della complessa questione della pesca nella Venezia Giulia dove permangono le norme vigenti durante la dominazione del cessato impero austro-ungarico e sulla parte da lui presa a Roma presso il Comitato Superiore per la Pesca nella compilazione della nuova legge sui mercati del pesce.

Il comm. Camuffo Direttore della Nave «Scilla» infine illustrò la nuova iniziativa dell'Ente per la pesca a motore da effettuarsi dai marinaretti e su due motopescherecci per l'acquisto dei quali S. E. Volpi, Ministro delle Finanze, ha aperto la sottoscrizione con la cospicua somma di L. 25.000.

La crociera a Grado della Compagnia della Vela

La Compagnia della Vela comunica ai Suoi Soci che, onde permettere a tutti quelli che ancora non si sono prenotati per la annunciata gita a Grado con pellegrinaggio al Cimitero di Redipuglia che avrà luogo con partenza da Venezia la sera di Venerdì 21 corr., di farlo in questi giorni, ha prolungato sino a mezzogiorno di Giovedì p. v. per la chiusura delle prenotazioni. La Presidenza, onde poter provvedere in tempo per il tramezzo, invita i Soci e famiglie che desiderassero parteciparvi a voler con sollecitudine fare regolare prenotazione.

TEATRI E CONCERTI

"Francesca da Rimini,, Commedia tragica di Nino Berrini

(La Fenice, 19 Maggio 1926)

Nello staccare la figura della magnifica amante dall'alone di poesia in cui Dante l'ha posta per recarla sulle tavole del palcoscenico — come han fatto tanti altri prima di lui da Pietracci al D'Annunzio, dal Pellico al Cesarèo — Nino Berrini fu mosso da un frammisto desio di revisione e di innovazione; e offertaci la vicenda amorosa della figliola di Guido da Polenta in una versione naturalistica, mezza buffa e mezza tragica, creò una Francesca nuova, modernissima, meno che nelle vesti e nell'espressione verbale, e la diede in moglie ad un Gianciotto del tutto arbitrario, falso, incoerente e disgustoso.

Ma poichè lo stesso Berrini espose a Marco Praga le intenzioni che lo condussero nel corso di questa sua fatica, cogliamone le tracce dalle sue stesse parole, certi in tal guisa di non svisarne il senso.

«La novità intenzionale della nuova Francesca sta nella rappresentazione e nella analisi di una situazione centrale importantissima che tutti gli autori i quali hanno accettato la narrazione del Boccaccio come punto di partenza del dramma, trascurarono e sulla quale sorvolarono. Io, invece, l'ho audacemente affrontata. Narra infatti il Boccaccio che Francesca sarebbe stata sposata da Paolo con inganno, cioè, previo accordo tra le due casate dei Polentani e dei Malatesti, lasciandosi Paolo credere lo sposo mentre invece la impalmava per procura del fratello Gianciotto, uomo «sozzo e sciancato».

La beffa giocata a Francesca per giungere a codesta sostituzione di persona, e il carattere del sozzo Gianciotto, danno il sapore comico all'opera berriniana, mentre l'odio e il bisogno di rivolta che l'inganno scatena nell'animo della donna e la sua tormentata passione per Paolo, offrono il senso drammatico al carattere della protagonista e accendono l'esca che provocherà la catastrofe.

Così la «commedia tragica» s'inizia con alcune scene che han quasi sapore boccaccesco. Gianciotto mentre aspetta che Paolo gli porti la moglie, si piglia una sbornia da facchino, e si spoglia, e si caccia tra i lini del talamo nuziale. Quando Francesca arriva, innamorata di Paolo che l'ha appena baciata, e s'avanza filiale e trepidante verso la camera da sposa, egli la chiama dal letto fingendo la voce del fratello.

Francesca piomba come un'allodola nel laccio che le è teso e s'accorge del trucco solo più tardi mentre la luna sta per cedere all'alba e quando, ahimè, non c'è più nulla da fare. Allora, dopo la ribellione, l'amore prepara lui le cose e un bel giorno mentre il marito briacone è a Pesaro a far da Podestà, l'idillio tra Paolo e Francesca s'annoda in piena regola e fiorirebbe giulivo per chissà quanto tempo fra musiche e canzoni. Ma Gianciotto che giunge d'improvviso, scopre gli amanti, li ammazza, e la «commedia tragica» è finita.

Senonchè il Berrini non s'è accontentato della sua urtante interpretazione veristica del carattere e della vicenda spirituale di Francesca, ma ha voluto ancora elevar per tal via l'episodio al valore di simbolo e farlo ammonimento per gli uomini di tutti i tempi. «E questo inganno — dice il Berrini a Marco Praga — io rappresento non solo come fatto specifico e particolare della situazione, ma lo pongo come a rappresentare simbolicamente l'inizio tragico di infiniti legami coniugali nei quali, se non v'è l'errore iniziale di persona fisica, vi è errore di personalità morale....»

Eh, no! Non chiediamo, per carità, a Francesca da Rimini di renderci codesto servizio. Anche senza togliere la grande figura dantesca dai tratti che la composero per sempre come entro l'aureola di una bellezza definitiva, Nino Berrini poteva affidare, del resto, a qualunque altra donna la luce del simbolo e la voce dell'ammonimento; magari ad una delle tante Vanne che parlano in versi e indossano costumi di Caramba, se pur lo tentava la gioia di dare allo sfondo della favola il folklore delle antiche età.

Ed è un gran peccato quell'odore di profanazione di cui si ammala la tragedia perchè nella sua costruzione scenica essa ha segni palesi della nobile e sapiente mano che l'ha architettata e nella irruente scena che chiude il second'atto e in molte pagine degli atti successivi sono anche momenti di schietta poesia.

«Francesca da Rimini» ha avuto iersera una interpretazione lodevolissima alla quale sono in gran parte dovute le cordiali accoglienze rese all'opera dal pubblico fine e numerosissimo che gremiva la sala.

Giulietta De Riso diede un tesoro di passione alla figura della protagonista e ne rese il carattere in un alinea ben chiara e precisa. Felicissimo Romano Calò nell'ingrata fatica di rappresentare un caratteraccio qual'è quello di Gianciotto. Ottimi il Mastrantoni nella parte di Paolo, il Rizzi, la Coletta, la Lavoratti, la Fraccaro e gli altri. Belli e ricchi gli scenari dello Stroppa e i costumi di Caramba.

Gli applausi furono cordialissimi alla fine di ogni atto e gli interpreti dovettero presentarsi più volte alla ribalta ad ogni calar di tela.

a. z.

«Francesca da Rimini» questa sera si replica. I posti di parapetto di loggione anzichè esser messi in vendita saranno a libera disposizione dei primi concorrenti.

Quanto prima «Pasqua rossa» dramma in quattro atti di Alfredo Rosi, nuovissimo

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 21: Comp. Talli-Calò-De Riso: «Francesca d aRimini».
GOLDONI. — Ore 21: «Odette».
MALIBRAN. — Ore 21: Compagnia di Riviste Isa Bluette: «Adamo ed Eva».
ROSSINI. — Dalle ore 16.30 in poi: «Il Cigno». In varietà 4 numeri con Pasquariello.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Il Re Galante» con Simon Girard.
S. MARCO. — «Occhi della foresta» con Tom Mix.
MODERNISSIMO. — «Fiore del deserto» con N. Naimadge.
MASSIMO. — «Fratello maggiore» con Tom Moore.
MODERNO. — «La Casa dei Pulcini». Domani: «Voglio tradire mio marito».

NELLE AULE GIUDIZIARIE

La bottega degli scandali

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Barich — P. M. Pomodoro — Canc. Lionti.

Tempo fa ha destato in città un certo scalpore il fatto piccante di un barbiere leccese. Annichiarico Ferdinando di anni 48 il quale nel retrobottega del suo negozio in una traversa di Via V. E. teneva allegro ricettacolo di giovanette minorenni, ch'egli offriva a clienti danarosi ricavandone pingui propine per sè e minime per le ragazze.

Dai e dai, il commercio andò per un poco sinchè alcune delle ragazze, stanche di quella specie di schiavitù erotica cui le sottoponeva il figaro lascivo, denunziarono tutto in Questura. Il barbiere è stato arrestato e il negozio, chiuso e anche il retrobottega, ch'era zeppo di biancheria e di scarpe e di abiti femminili fini, ch'egli faceva indossare pro tempore alle sue..... vittime quando le presentava ai clienti di rango.

Ora questo scandalo ha avuto il suo epilogo giudiziario ieri al nostro Tribunale. Il processo contro l'Annichiarico si è svolto a porte chiuse; imputati l'Annichiarico e uno «chauffeur» che aveva approfittato del traffico del barbiere, certo Cemolin Federico di anni 24 da Venezia.

Questi è stato denunziato dalla moglie stessa, disperata perch'egli aveva lasciata la casa e i bambini fuggendo con una delle... fraschette frequentatrici della bottega da barbiere.

Al figaro si sono contestate diverse accuse: lenocinio, corruzione di minorenni e violenza privata; allo «chauffeur», ratto di minorenne e violenza privata per avere costretta — rivoltella alla mano — la moglie a ritirare un ricorso di separazione legale che la donna aveva presentato a mezzo dell'Avv. Ascoli, al Tribunale.

Il dibattimento è stato ricco d'incidenti. La moglie del Cemolin ha receduto da ogni querela.

Tutte le ragazze che frequentavano il negozio si sono presentate a deporre.

Alla fine, il Tribunale ha giudicato in questa guisa: condanna per lenocinio l'Annichiarico a mesi dieci reclusione e L. 600 multa, assolvendolo dalla imputazione di corruzione di minorenne e da quella di violenza privata. Ha condannato Cemolin per minaccie gravi a quattro mesi e giorni 20 reclusione, assolvendolo per remissione di querela dal ratto di minorenne.

Difendevano l'Annichiarico l'avv. Bondi; il Cemolin gli avv. A. Brass ed avv. U. Gioppo.

Gli alpinisti veneziani per gli Alpini del 7.

La Sezione cittadina del Club Alpino Italiano ha ricevuto un particolare invito dal colonnello Conte Carlo Sassi, eroico comandante del 7.o Alpini, a presenziare alla solenne cerimonia dello scoprimento del Monumento dedicato ai Caduti del glorioso Reggimento.

Gli alpinisti veneziani sono invitati a radunarsi in folto manipolo attorno il gagliardetto sociale, per recare ai prodi che arrossarono tutte le roccie della gran cerchia dolomitica del loro sangue, il tributo di omaggio e riconoscenza.

Di prescrizione è il costume da montagna con decorazioni, e gli scarponi. La partenza avverrà domenica mattina alle ore 3.55 con treno speciale, e si arriverà a Belluno alle ore 8 circa. Il ritorno verrà pure effettuato con treno speciale in partenza da Belluno alle ore 19 e arrivo in città alle 21 circa. I partecipanti usufruiranno della riduzione ferroviaria del 70 p. c. sicchè il costo del viaggio di andata e ritorno non sarà che di L. 20.

Le adesioni, che si sperano numerose si ricevono presso la sede sociale del C. A. I. (Calle del Ridotto, S. Moisè) venerdì sera 21 dalle 21 alle 22 e andranno accompagnate dal versamento della quota di iscrizione di L. 20.

Cronaca di Belluno

Per la venuta del Re

Fervono i preparativi per la venuta di S. M. il Re, che come dicemmo giungerà con treno speciale domenica alle otto e mezzo e resterà a Belluno fino a mezzodì. La stazione sarà addobbata nel modo migliore e così tutte le piazze e le case.

In Piazza Campitello fervono i lavori per la erezione di un arco trionfale, dalla Banca d'Italia all'Unione Bancaria Nazionale e per un grandioso palco presso il caffè Manin, ove S. M. salirà per passare in rivista la truppa, gli ex combattenti, associazioni ecc.

Il Sovrano, appena discenderà dalla stazione, si recherà in auto alla Caserma Tomaso Salsa, sede del 7.o Regg. Alpini, ove seguirà la inaugurazione del grandioso monumento, opera geniale dello scultore Zamboni, ufficiale combattente.

Poi S. M. in auto si recherà in Borgo Piave per porre la prima pietra a ponte della Vittoria, seguendo il percorso: via Ippolito Caffi, via Loreto, Piazza Campitello, Piazza del Duomo, via XX Settembre (Mezzaterra), via I. Novembre. La cerimonia in borgo Piave sarà rapida, poichè il Sovrano dovrà essere in Campitello alla rivista delle undici precise.

Domani arriveranno per il servizio pubblico diversi funzionari da vari luoghi ed arriveranno anche trecento carabinieri che andranno ad alloggiare nei locali della Corte di Assise e parte nelle scuole elementari di via Loreto.

Associazione Nazionale Alpini

La sezione dell'A. N. A. di Belluno comunica che le disposizioni emanate in merito alle decorazioni di cui possono fregiarsi i partecipanti alla cerimonia di domenica 23, riguardano soltanto i militari in attività di servizio, per cui quelli in congedo hanno diritto di portare tutte quelle che sono state loro concesse.

Pro Consorzio Antitubercolare

La marchesa Rosalia Pianavia Vivaldi di Bossiner, tra gli atti di ultima volontà, ha disposto per il versamento al Consorzio Provinciale Antitubercolare della somma di L. 1000.

Dal Vicentino

LONIGO

Polidor al Comunale. — Chi non conosce il celebre Polidor? Il beniamino dei piccoli... e dei grandi, sarà tra noi sabato 22 e domenica 23 corrente per due recite straordinarie.

Polidor e la sua grande Compagnia del «Teatro della risata» sono reduci dai principali teatri d'Italia ove ottennero ovunque il più clamoroso successo nel vasto repertorio di commedie esilaranti, balli classici, canto, sketchs musicali, attrazioni, comiche pantomime, danze suggestive ecc.

Latte anacquato. — Nonostante la vigile sorveglianza del nostro ufficiale sanitario coadiuvato dal capo dei vigili urbani, e le forti contravvenzioni elevate in questi giorni, i lattivendoli persistono nel l'inaffiamento. Gli ultimi contravventori sono: Tosetto Luigi, Rossi Stella e Stefanin Clementina in Lovaso. Non sarebbe il caso di ritirare la licenza ai recidivi?

BASSANO

Teatro Sociale. — Con venerdì sera avremo al nostro Sociale una serie di rappresentazioni della primaria Compagnia di Opere Comiche ed Operette T.S.A.P. L.I.O. non nuova al pubblico bassanese. Il repertorio è ricco di novità, fra le quali «Madame Pompadour», «Il Quartetto Vagabondo», «La Contessa Maritza», «Romanza» ed altre. La Compagnia debutterà con l'operetta «[illegible]». La rappresentazione avrà inizio alle ore 21 precise.

I ristauri alla Chiesa di S. Francesco. — Ieri la Chiesa di S. Francesco venne chiusa ai devoti essendo incominciati i lavori di ristauro in occasione del VII. Centenario Francescano. La prima ad essere rimessa nello stile sarà la facciata ovest dalla parte del Pronao. Sarà bene pertanto che i volonterosi che intendono contribuire alla rinascita della Chiesa, ornamento della città, versino la loro offerta.

SCHIO

Scuola Libera Popolare. — Serata magnifica quella di chiusura del corso di lezioni e di conferenze, alla nostra Scuola Libera Popolare Carlo Dozzo seppe appagare la grande aspettativa del pubblico eccezionale che gremiva il vasto salone. Il Consiglio direttivo della Scuola aveva molto opportunamente invitato il giovane appassionatissimo cultore di musica a parlarci del «Lohengrin», l'opera che prossimamente sarà data in questo nostro Teatro Civico.

Anima sensibilissima, aperta a tutte le bellezze e alle manifestazioni dell'arte, l'oratore, con quella sua parola chiara, scorrevole, precisa, premette dapprima un breve efficacissimo studio sulla riforma apportata da Riccardo Wagner nel campo musicale, accenna alle opere del grande artista, ne delinea il ciclo periodico, da quelle pervase dal più fervido e travolgente amore, all'ultima, il «Parsifal» e viene infine a parlare diffusamente del «Lohengrin». Espone la vicenda contenuta nel libretto: poi, con il valido aiuto del maestro Augusto Confenti che siede al piano e all'harmonium, fa risaltare tutte le bellezze, anche le più recondite, dello spartito; segue i movimenti e le passioni che agitano i protagonisti, e dimostra come la musica, aderendo perfettamente ad essi, sappia far sorgere anche nell'animo degli ascoltatori gli stessi movimenti e le stesse passioni dando allo spirito uno dei godimenti più fini e preziosi.

Conferenza utile quanto mai, che ha servito di ottima preparazione per udire e meglio intendere la meravigliosa opera che per la prima volta viene data nella nostra città.

L'egregio conferenziere ed il maestro Confenti ebbero applausi prolungati a compenso della loro nobile fatica.

— La Scuola Libera Popolare ringrazia le Industrie Saccardo per l'offerta di L. 300, la Cassa di Risparmio di Vicenza per l'offerta di L. 100 ed il sig. Pietro Cazzola, presidente della Società del Teatro, che in occasione della conferenza del sig. Carlo Dozzo ha elargito L. 100.

La "Gazzetta,, in Provincia di Venezia

Cronaca di Mestre

La prima della Festa della Scuola. — Con un esaurito l'altra sera ebbe luogo al Teatro Toniolo la prima della festa pro dote della Scuola.

I piccoli artisti hanno fatto veramente entusiasmare tutti i presenti i quali alla fine di ogni numero molto applaudirono.

Le autorità si congratularono molto con gli insegnanti e col maestro Alberghi che sopra ogni aspettativa seppero presentare al pubblico dei veri piccoli artisti.

La rappresentazione si ripeterà per dar modo a tutti coloro che ieri non poterono intervenire, anche questa sera.

Il XIII Concorso Federale Nazionale di Cagliari. — Domenica 23 maggio alle ore 17 nella Palestra delle Scuole comunali di Via Dante avrà luogo una manifestazione sportiva.

La squadra che parteciperà al Concorso Federale Nazionale ed Internazionale Ginnastico che si svolgerà a Cagliari darà alla presenza dei soci e delle autorità cittadina invitate l'intero programma del concorso.

La squadra partirà per Cagliari lunedì in giornata.

Funerali Cercato. — L'altro ieri alle ore 16 ebbero luogo i funerali del compianto Angelo Cercato vecchi oindustriale di Mestre.

Il mesto corteo partì dall'Ospedale Umberto I ed era preceduto dal clero. Seguiva la bara di seconda classe trainata da due cavalli. Reggevano i cordoni i sigg. De Favari, Favaro Giuseppe, Deola, Montagner.

Seguivano la bara i nipoti, i cugini e molti congiunti e gran numero di amici e conoscenti dell'estinto.

Fra i presenti notammo i sigg. cav. Bobbo anche per il signor Favretti, Andreè, Rallo Giuseppe, Rossi Nino, Fontanin Alessandro, Fontanin Miro, Miotto Carlo, Carnera, Rampini, Corvato Fortunato, Leverato, Sguasin, Marangon Arturo, Semenzato Eugenio, Pagnacco Giuseppe, Crepet Pietro, rag. Cuccarolo, Fondrà, Lappieri, Beniamini, tutti gli operai dello stabilimento Minotto e Cercato ed un gran stuolo di signore.

Dopo una sosta alla chiesa parrocchiale per l'assoluzione alla salma, il corteo proseguì per il cimitero.

Il corteo era diretto dal cav. uff. dott. Costante Zennaro.

La visita dei bambini che si recheranno alla Colonia cittadina. — L'altro ieri all'Ospedale Umberto I il dott. Mareschi ha fatto la visita ai bambini inscritti al 1.o scaglione che partirà sabato prossimo per essere ospiti alla Colonia Alpina della città di Mestre sita in Asolo.

Assisteva alla visita il direttore della Colonia cav. dott. Zannini.

Si raccomanda alla famiglia dei visitati, che sabato dovranno accompagnare i loro bambini all'Ospedale alle ore 11.45 precise da dove partirà la corriera del Garage Vittoria per Asolo.

Beneficenza. — La famiglia Paulini ha versato all'Asilo Vittori ain morte di Lina Paulini di Enrico L. 50.

Il signor Eugenio Paulini e famiglia in morte della nipote Lina Paulini ha offerto alla Colonia Alpina della Città di Mestre L. 50.

La Congregazione di Carità. — Insediata dal Sindaco comm. Cavalieri si riunì la nuova Amministrazione della Congregazione di Carità, la quale a voti unanimi elette a presidente l'egregio sig. Angelo Gries, appartenente al locale Direttorio fascista.

L'aumento del prezzo del pane. — Abbiamo ieri pubblicato il nuovo aumento del pane avvenuto non per volontà di tutti i rivenditori panettieri ma bensì per volere di alcuni di questi i quali appena seppero che le farine aumentano credettero opportuno aumentare anche il pane di... cent. 5 al Kg.

Registriamo che non tutti i panettieri hanno però ubbidito a questo ordine deliberato senza il consenso di tutti gli interessati e che oggi ci troviamo di fronte a due gruppi e cioè una che vende il pane col prezzo aumentato e la seconda (non ostante a questo... forte aumento dei prezzi delle farine) vende il pane al prezzo di prima.

Non è finita tutto qui, perchè ben altra osservazione dobbiamo fare e cioè che essendo aumentato il prezzo del pane di cent. 5 (come pubblicamente annunciato) si dovrebbe essere fra i due gruppi una disparità di cent. 5 per Kg.; invece dai prezzi di vendita dei due gruppi riscontriamo che c'è una differenza di cent. 10 sulle cioppette e montasù, di cent. 20 sulle stanghette, di cent. 5 sui pastoni e di cent. 15 sulle trecce.

Noi ci permettiamo a chiedere solo al gruppo che ha aumentato il prezzo del pane, come mai i loro colleghi del secondo gruppo possano mantenere il medesimo prezzo di prima, e come mai il prezzo del pane è stato aumentato invece di cent. 5, come annunciato, a cent. 14 (medai) per Kilogr.

Adunata fascista. — Tutti i fascisti liberi dalle proprie occupazioni sono impegnati a trovarsi domenica 23 corr. in sede alle ore 8.30 per poter partecipare alle cerimonie che si svolgeranno a Favaro Veneto alla presenza di S. E. il Ministro Giovanni Giuriati.

I possessori di automezzi sono pregati di mettersi a disposizione del sottoscritto dandone assicurazione prima delle 12 di sabato c. m. - Il segretario politico: f.to Augusto Castellani.

Il programma delle cerimonie che avranno luogo il 23 corr. in Favaro Veneto. — L'ill.mo signor Podestà di Favaro Veneto tenente Ermolao Motta ci trasmette il programma delle cerimonie che avranno luogo domenica 23 corr. in Favaro alla presenza di S. E. il Ministro Giuriati.

Ore 9, riunione nella Piazza del Municipio di Favaro Veneto.

Ore 9.30, arrivo a Campalto di S. E. il Ministro.

Ore 10, arrivo a Favaro di S. E. il Ministro e inaugurazione della bandiera della Sezione Combattenti, dei gagliardetti del Fascio e delle Avanguardie e dei Balilla di Favaro ed il gagliardetto del Fascio di Marcon.

CHIOGGIA

Onoranze funebri. — Venerdì prossimo, 21 corrente, alle ore 10 e mezzo in occasione della mesta ricorrenza dell'anniversario della morte del compianto ex sindaco di Chioggia, avv. prof. comm. Pietro Bellemo, nella Basilica di San Giacomo Apostolo avrà luogo una solenne messa di «requiem» cui sono invitate tutte le autorità e le associazioni cittadine.

La dimostrazione di cordoglio per la perdita dell'illustre concittadino è un atto di doverosa riconoscenza verso l'uomo che per la scienza e la patria adorata ha dato tutto sè stesso.

Neo cavaliere. — Su proposta di S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale è stato di questi giorni insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia uno dei più attivi e valorosi agricoltori del Polesine, il concittadino Antonio Cester del fu cav. Giuseppe.

All'attivissimo presidente del Consorzio di Bonifica e consigliere del Sindacato fascista tra agricoltori del Polesine, le nostre più vive congratulazioni per la meritatissima onorificenza.

La piena dei fiumi. — Data la decrescenza dei fiumi Adige, Brenta e Bacchiglione sono pel momento — e speriamo per sempre — cessate le preoccupazioni pei fondi agricoli del nostro territorio.

Apprensioni vivissime desta ancora il Po alla sua foce, non ricevendo il mare il mare le sue acque sospinte dal vento di scirocco.

MIRA

Il mercato settimanale. — Animatissimo il mercato di Piazza Gambarare nel quale affluirono le migliori derrate e mercanzie con ottimi affari tanto nei compratori che nei venditori.

Si verificarono invece i soliti incidenti di accaparramento delle pollerie ed uova fuori mercato dando modo all'incaricato alla vigilanza di elevare parecchie contravvenzioni.

In verità sarebbe ora che questi trafficanti, i quali con le loro arti tendono ad aumentare i prezzi dei generi in danno specialmente della classe operaia, osservassero una buona volta le disposizioni vigenti per il regolare e buon andamento del mercato.

Alla Casa Paterna. — In questi giorni si è insediato alla Casa Paterna il nuovo Tecnico Agrario addetto alla Scuola Pratica di Agricoltura sig. Nicolò Renzovic che viene a noi sotto i migliori auspici ed al quale progiamo il benvenuto.

Il Renzovic sostituisce il sig. Bertaggia Emilio che lascia la Colonia per assumere in altra sede nuovo privato incarico.

Atti onesti e benefici. — Il 14 corrente il sig. Beninato Francesco Direttore della Banca Pazienti di Mira ha rinvenuto nella pubblica via un portafoglio con lire 860 facendosi premura di consegnarlo all'Arma benemerita, la quale assunte informazioni rintracciava il proprietario nella persona di Pavan Pietro fornaio di Gambarare.

La percentuale a legge spettante al sig. Beninato, venne da questi devoluta all'Asilo Infantile di Gambarare.

Il sig. Dimatore Domenico di Oriago ha pure versato pro Asilo Regina Elena di Mira la somma di L. 20 in seguito a risoluzione di una ventenza davanti al Giudice Conciliatore di Mira.

STRA

Operai a banchetto. — Sabato scorso le maestranze del Calzaturificio Luigi Voltan si riunirono a banchetto per festeggiare il loro amato principale Cav. al Merito del Lavoro sig. Luigi.

Nella sala teatrale (gentilmente concessa) addobbata con le bandiere della patria e con molti fiori della nostra riviera alle ore 13 si riuniscono i 240 fra operai od operaie dello stabilimento. Nei volti di questi lavoratori si vede il sorriso, si può facilmente scorgere la loro viva e sentita soddisfazione, nel trovarsi accanto, in una giornata di maggio, assieme al principale lontani dal rumore delle macchine.

Alla tavola d'onore abbiamo visto il cav. Voltan, la sua Signora, i figli Fortunato ed Emanuele vecchi fascisti o squadristi, tutta la famiglia il Segretario del locale Fascio sig. Vittorio Canton. Allo spumante prende la parola a nome di tutte le operaie l'operaia Mongillo Bice la quale porta il saluto sincero ed affettuoso, brinda ad un migliore avvenire e termina applauditissima fra gli evviva generali.

Conte Gianni a nome degli impiegati ed operai così parla: «Non un'abitudine, non una consuetudine, ci riunisce oggi ma bensì il desiderio di stare assieme all'uomo che gran parte della sua giornata la dedica per il trionfo del lavoro, anzi vive assieme a noi, ci dà tutti gli insegnamenti che possano esserci utili. questo uomo è il cav. Voltan. Il sole di questo maggio non ha voluto riscaldarci col suo tepido raggio, ma bensì il fitto e denso strato di nubi fa che il nostro pensiero, la nostra anima, la nostra giovane anima si stringa in questo dì al suo animo, più forte, e che faccia sentire tutto il nostro affetto, tutta la nostra riconoscenza. Egli, il grande lavoratore, sorride oggi nel vedersi attorniato da tutte le sue maestranze, e oggi che nella democratica Inghilterra lo sciopero è in prevalenza, vediamo qui nel nostro paese gli operai che si stringono in perfetta comunità fra capitale e lavoro attorno al Principale, che manifestano tutta la loro devozione, la loro grande Fede, la loro disciplinata operosità. Egli tratteggia brevemente l'opera del cav. Voltan, conosciuto e stimato da tutti, che ovunque porta i segni della propria produzione a vantaggio di tutti i lavoratori.»

Il discorso è spesso interrotto da approvazioni e da applausi. Egli svolge alla fine e così dice: «Lontani dal rumore delle macchine, da quelle macchine alle quali voi date il vostro animo, e ridate con il vostro spirito stringetevi attorno a Luigi Voltan, dimostrate la vostra affezione date tutta la vostra opera perchè egli, il magnifico nostro principale, possa avere tutte le soddisfazioni e così il Duce Capo di Governo sarà soddisfatto di questa unione fra operai e datori di lavoro, che rafforza e che ingentilisce l'unione degli animi. Alto i cuori. Per il cav. Voltan eja, eja, eja, alalà».

Il discorso pronunciato con parola forte e precisione di volontà è salutato da gli alalà di tutti.

Terminati gli applausi il cav. Voltan ringrazia tutti per le affettuose parole rivoltegli; egli è commosso e così continua: «Intendo inviare il mio saluto al Condottiero, al Capo del Governo, A Benito Mussolini che unico fra tanti Presidenti del Consiglio così parlò a Tripoli: «Io amo la aristocrazia che quando è sera ha fatto qualche cosa di utile per la Nazione, e non la aristocrazia che quando consuma la sua giornata nei saloni di qualche Hotel a ballare alla moda». Vada dunque il mio forte eja a colui che ha saputo ridare alla nostra Italia una pace, una vera pace, nella quale si può lavorare e produrre a vantaggio della Nazione e del nostro Paese. Grazie, dunque, miei operai di questa vostra manifestazione, della quale io vi sono sentitamente riconoscente».

Le parole del cav. Voltan sono salutate da un forte alalà, e la musica intuona «Giovinezza» che viene cantata da tutti.

Di nuovo prende la parola Conte Gianni: «Le parole del cav. Voltan devono uscire da queste mura, la simpatia per il Duce deve essere manifestata, e io a nome di tutti incarico il Segretario del Fascio sig. Canton di informare S. E. Benito Mussolini di questa manifestazione, di queste affettuose parole pronunciate dal lavoratore Luigi Voltan, che fu uno dei primi fascisti della nostra riviera e che seppe ritirarsi quando tentava di avanzare le misere meschinità. E come il «Norge» piantò la bandiera Italiana al Polo, così Luigi Voltan cerca di portare ovunque il nome della industria italiana della calzatura».

Fino a tarda ora regnò la più schietta allegria.

DOLO

Recita artistica al «Patronato maschile». — (Sca) Questa sera, 2 Oc. m., alle ore 8.30 la Compagnia italiana spettacoli artistici dirett ada Umberto Mozzato darà al nostro Teatro «Patronato maschile» un'unica recita con «Il dramma di Cristo» compilato dai Vangeli in 5 tempi di Mario Morendini.

Spettacolo eccezionale d'arte drammatica commentato da canti classici cristiani. Dirigerà ed accompagnerà i canti il M. Mario Guidoni. Principali attori: Ester Fea (soprano); L. Ronchetta (tenore); Viera Leggeretto (contralto) e Marcello. Musica dei maestri: Pergolesi, Rossini, Hartman, Bizet, Marcello, Donizetti. Precederà il dramma, la «Voce del Profeta» con l'attore tragico Umberto Mozzato.

Alla Compagnia auguriamo il migliore dei successi.

Nel Sindacato di Ficarolo

ADRIA, 19

Con la presidenza del segretario del Sindacato sig. Pagani Silvio, si sono riuniti gli operai dell'arte bianca delle ditte Spelta, Cappellini e Boni.

Il segretario diede relazione del nuovo patto 1926 che porta un aumento di lire 5.50 per quintale a datare dal primo corrente. L'assemblea espresse il suo ringraziamento al segretario per l'opera da lui svolta a suo favore, e tosto passò alla nomina del segretario di categoria e di due consiglieri. Rispettivamente vennero nominati i signori Pavan Gino, Pellegatti Lettore e Munari Mario.

LEVICO

Per chi noi sapesse. — Il recente plebiscito della popolazione ha dimostrato che almeno il 90 per 100 della cittadinanza è perfettamente consapevole dell'incalcolabile vantaggio che ridonderebbe al nostro Comune dalle demanializzazioni delle sorgenti minerali.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 17.36 — Febbraio 17.42 — Marzo 17.48-49 — Aprile e Maggio inq. — Giugno 18.32 — Luglio 18.17-18 — Agosto 17.77 — Settembre 17.58 — Ottobre 17.48 — Novembre 17.46 — Dicembre 17.44-46

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La questione dei coloni della Tenuta Bianchi

TREVISO, 19

L'interrogazione fatta dall'on. G. A. Bassi il 12 marzo 1925 al Ministero degli Interni, allo scopo di provocare urgenti provvedimenti a favore dei numerosissimi coloni dell'ex tenuta Bianchi minacciati di sfratto, ha avuto in questi giorni il suo epilogo, coll'intervento del dr. Walter Squarzoni (Segretario provinciale Sindacati fascisti) il quale, con illuminato senso pratico sta applicando il contratto di affitto (nelle sette categorie) stipulato e sottoscritto il 9 marzo 1926.

Oggi, quindi, per l'indiscusso valore del Sindacalismo fascista e per il vivo e tenace interessamento dell'on. Bassi e del dr. Squarzoni, sono salvaguardati, con principii di giustizia e di equità gli interessi dei lavoratori della terra di Mogliano Veneto e paesi viciniori. Il patto agricolo fino ad ora in vigore è stato prorogato per l'anno 1925-1926, tempo questo necessario al dr. Squarzoni per stipulare gli attuali nuovi patti provinciali, ferme restando tutte le condizioni inserite nel contratto definitivamente accettato, sia dai proprietari che dai coloni della ex tenuta Bianchi.

La Commissione conciliativa per gli affitti

Seduta movimentata anche l'altro ieri alla sede del Fascio presso la Commissione conciliativa dei fitti.

La Commissione era presieduta dall'avv. Ghino Mazzarelli; segretario rag. Giulio Sandoni; membri cav. Tabanelli Agente delle Imposte e Gino Quadrio rappresentante dei proprietari; geometra Carlo Biggi perito.

Vennero discusse 37 cause. Per ventuna di esse si è raggiunto il completo accordo; per 9 venne ottenuta la sospensione temporanea dello sfratto. Per contumacia delle parti, 8 vennero rinviate.

Ecco l'elenco degli accordati:

Inquilino: Angela Gasparini contro proprietario Flaminio Jesi — inquilino Camilla Galimberti; proprietario Elia Bravo — inquilino Giuseppe Pozzobon; propr. Emilio Zorzi — inquil. Domenico Ortolani; propr. Scipione Di Rocca — inquilino Archimede Rech, propr. Diana Zaro-Sonda — inquil. Amabile Brebin, propr. Luigi Bevilacqua — inquil Antonio Cella, propr. Luigi Bevilacqua — Augusto Grando, Francesco Botto, Giacomo Marcon, Emma Mazzon Danieli, Raimondo Sartorello, Ferdinando Gerbi, Giovanni del Genero, Luigi Toffoletti, Bartolomeo Da Ros, Maria Piccini Penzo, Pietro Piovesan, Antonietta Carraro, Giovanni Beschi, Roberto Bassiato; propr. Ammin. Giuseppe Monterumici.

Tutti questi ultimi, mercè i buoni uffici della Commissione, hanno ottenuto come gli altri la voluta conciliazione secondo i criteri di giustizia ed hanno dimostrato la loro riconoscenza per i risultati ottenuti.

La commissione frattanto persevera nel suo proficuo lavoro, recando notevolissimi benefici a quanti ad essa ricorrono per consiglio e per aiuto, nelle pratiche occorrenti per ottenere giustizia quando le esigenze dei padroni di casa sono riconosciute esagerate ed ingiuste.

Il presidente onorario dell'Ass. Bersaglieri

La locale sezione della Associazione Bersaglieri su proposta del Consiglio direttivo, presieduto dall'avv. Nicola Fadel, ha eletto suo presidente onorario il generale in P. S. A. comm. Ferruccio Marincola bar. di Sanfloro proveniente dai Bersaglieri. Nel giorno 18 giugno p. v. ricorrenza anniversaria della fondazione del Corpo dei Bersaglieri seguirà la cerimonia per l'investitura del Presidente onorario.

Circolo Artistico Trevigiano

Sabato 22 corrente, ad ore 21, avrà luogo la inaugurazione della nuova sede del Circolo Artistico Trevigiano, sita in via Cornarotta 5, (Palazzo Circolo Impiegati e Professionisti) e la consegna delle medaglie e dei diplomi d'onore conferiti in occasione della VI Mostra, tenutasi lo scorso gennaio nel Salone dei Trecento.

A tale cerimonia sono invitati tutti i soci del Circolo Artistico Trevigiano.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 37 maggio.

Cessalto: Indennità di licenziamento Amedeo Ricotto; appr. — S. Zenone degli Ezzelini: Riattivazione del telefono; appr. — Mogliano: Acquisto di torba pel mercato; appr. — Conegliano: Reclamo della ditta A. Camerotto contro tassa esercizio; accolto. — Idem: Id. De Nadai Giac. e Balbinot Ant. contro tassa di famiglia; respinto. — Idem: Id. De Ruos Luigi, Frassinelli Giov., Antoniazzi dott. G. M., Sant Giac., Cozarol Vitt. contro tassa famiglia; respinti. — Consorzio Veterinario di Roncade, Melma e Monastier: Assegno di buona uscita al veterinario; appr. — Villorba: Reclamo Pietro Zanellato contro tassa famiglia; accolto. — Volpago: Id. comm. Gio. Gasparini id.; accolto. — Castelfranco: Ospedale Civile: Vendita immobile a Fr. Innocente; appr. — Mareno di Piave: Riatto piccoli manufatti stradali per lire 15 mila col ricavato di parte del prezzo della vendita di ricoveri in legno; appr. — Altivole: Regolamento del servizio tecnico del Comune; rinviato. — Breda di Piave: Miglioramenti economici al portalettere Marotto Dante; appr. — Oderzo: Congregazione di Carità: Arredamento nuovo padiglione «Casa di Ricovero Vitt. Em. III»; appr. — Ponte di Piave: Spesa per materiale scolastico; appr. — Valdobbiadene: Mutuo per dimissioni di debiti; appr. — Castelfranco: Congregazione di Carità: Lavori riordino casa colonica consorzi Rosso; appr. — Speriano: Consorzio Veterinario: Modifica indennità caro viveri; appr. — Treviso: Amministrazione Prov.: Bilancio preventivo 1926: appr. — Portobuffolè: Ospedale Civile: Bilancio prev. 1925; appr. — Idem: Monte di Pietà: Bilancio 1925; appr. — Idem: Commiss. Dal Molin id.; appr. — Idem: Congregazione di Carità: id.; appr. — Idem: Commiss. Businello: Id.; appr. — Crespano del Grappa: O. P. Bianchi-Canal: Id. 1926; appr. — Idem: Ospedale e Casa di Ricovero: id.; rinvia. — Meduna: Svincolo cauzione prestata dalla ditta V. Ambrozzi per le forniture della ghiaia; appr. — Portobuffolè: Gestione diretta del dazio; appr. — Maserada: Aumento del quarto della tariffa dazio 1926; appr. — Zenson di Piave: Aumento del quarto tariffa dazio 1926; appr. — Borso del Grappa: Congregazione di Carità: Aumento assegno al messo; appr. — Cessalto: Concorso del Comune per la linea telefonica S. Donà-Oderzo; appr. — Id.: Concorso pel posto telefonico pubblico; appr. — Zero Branco: Assegno al pensionato Gasperini; appr. — Melma: Compenso all'applicato Scabello; appr. — Trevignano: Ratificazione di debito per spedalità; appr. — Istrana: Conversione di pensione di favore allo stradino G. Cavallin; appr. — Possagno: O. P. Dotazione del Tempio: Aumento di concorso per la pubblica istruzione; appr. — Cavaso del Tomba: Determinazione dello stipendio al maestro della Banda musicale del Legato Sanguinazzi; rinvia. — Maser: Aumento del quarto della tariffa daziaria; appr. — Mareno di Piave: Id. id.; appr. — Villorba: Illuminazione pubblica; non appr. — Treviso: Acquisto di immobili a sede del Monumento ai Caduti; appr. — Idem: Monte di Pietà: Storni dal bilancio 1925; appr. — Idem: Casa di Ricovero Umberto I.: Aumento di assegno al messo; appr. — Idem: id. assegno pensione al segretario cav. Zoccoletti; appr. — Idem: Congregazione di Carità: Costruzione di casa colonica Condron; appr. — Idem: Casa di Ricovero Umberto I.: Convenzione col sig. Dom. Rubinato per cessione di sua proprietà all'O. P.; appr.

VITTORIO

Assemblea sportiva. — I soci del Club Sportivo cittadino, sono invitati per questa sera giovedì alle ore 21 ad una assemblea straordinaria della massima importanza per comunicazioni importanti della Presidenza, e particolarmente per quanto si riferisce alla gestione del Cinema Vittoria, destinato alla nuova sede e dove si riunirà l'assemblea.

Al Comitato Cure marine. — Il signor Antonio Rosolen versava L. 25 nel trigesimo della morte (21-4-26) del compianto capomastro Ferdinando Antoniazzi.

Versarono a questo Comitato L. 100 Ditta Paolo Morassutti; L. 250 Eredi dott. Vittore Costantini; L. 329.80 Braido de Lauro quale ricavato netto del ballo popolare tenuto nel suo teatrino; L. 92 un gruppo di frequentatori della Trattoria Toscana nel trigesimo della tragica morte del loro caro ed indimenticabile amico Carlo Zanetti.

La Madonna della Provvidenza. — La sagra della Provvidenza che non si è potuto svolgere domenica scorsa per il cattivo tempo, venne rimandata a domenica 23 corr. con qualunque condizione atmosferica.

Per l'occasione, al ricco programma venne aggiunto anche il lancio di Palloni che verrà effettuato in due riprese: nella mattinata e nel pomeriggio.

La bicicletta che vola. — Il ladro non si è accontentato questa volta della sola bicicletta, ma ha voluto involare anche due capaci nuove sporte infilate al manubrio ed un artistico parapioggia.

Il furto venne consumato l'altro giorno nel mentre l'agente del sig. Aldo Fabbroni si era recato nell'interno d'una abitazione.

All'Istituto Orfani di guerra. — Il sig. Gino Artusi versava L. 36.05 quota che gli spettava quale socio dell'ex Circolo Excelsior.

Agli Alpini. — Tutti gli ex alpini che intendessero partecipare alla cerimonia dell'inaugurazione del monumento ai Caduti del 7.o Alpini che avrà luogo domenica 23 corr. a Belluno con l'intervento di S. M. il Re, sono invitati a far pervenire la loro adesione ai signori Armellin Gino e Battivelli Antonio non più tardi di giovedì 20 corr.

Il banchetto ad un partente. — Il sig. Mario Possenti da parecchi anni era qui venuto quale direttore dell'importante stabilimento serico Nardari e Zanetti, e col suo tatto e la sua perizia s'era acquistato non solo l'affetto e la stima dei proprietari e delle maestranze ma altresì la considerazione ed il riconoscimento dei molti ammiratori, che vollero prima che egli parta per la sua nuova ed ancor più importante posizione, tributargli in forma concreta questi loro sentimenti.

E difatti l'altro giorno alla Trattoria alla Rivetta, con una quarantina di presenti, venne offerto un sontuoso banchetto nel quale regnò la più rumorosa e brillante cordialità.

Echi delle Feste della Scuola. — Riceviamo con preghiera di pubblicazione: La Direzione didattica compie il gradito dovere di ringraziare pubblicamente tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero alla bella riuscita delle Feste Pro dote alla Scuola, e particolarmente il Comune che provvide il materiale e la mano d'opera per l'addobbo dei teatri e fornì la luce elettrica e personale gratuitamente; i componenti i due Comitati urbani dei genitori, il prof. Panizzuoli vero propulsore di energia ed animatore egregio della educazione fisica, i professori Artico e Alpago che magistralmente prestarono la loro preziosa opera nei cori, ed i maestri di piano e canto professori Mantegani e De Nardi.

Pure un particolare ringraziamento va tributato ai signori insegnanti che si adoperarono instancabilmente perchè la celebrazione della festa nulla perdesse della sua caratteristica di gentilezza e poesia.

MOTTA DI LIVENZA

I Combattenti per la celebrazione del 24 Maggio. — Questa Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti sta preparandosi per degnamente celebrare l'anniversario dell'entrata in guerra. Ha pertanto pubblicato il seguente manifesto:

«Combattenti! Per ordine della Federazione Provinciale di Treviso e per ubbidire anche a un nostro sentimento domenica 23 e lunedì 24 Maggio corr. celebriamo l'anniversario della nostra entrata in guerra. Tutti voi Combattenti siete invitati alle patriottiche manifestazioni che si svolgeranno, in detti giorni, portando con voi il canto della vostra gloria e l'entusiasmo del vostro fraterno amore. La cittadinanza di Motta non mancherà di unirsi con voi e tutti in armonia di ricordi e di speranze grideremo l'evviva all'Italia, orgogliosa della sua marcia rinnovatrice. — La Presidenza».

Ecco il programma:

Domenica 23 ore 15.30 riunione dei Combattenti, Rappresentanze militari e politiche in Piazza Castello; ore 16 adunata delle Autorità nella sede municipale; ore 16.15 formazione del corteo per rendere omaggio ai Caduti in guerra; Ore 16.30 discorso commemorativo in Piazza «Luigi Luzzatti»; Ore 17 consegna di medaglie ai Combattenti; ore 18 banchetto dei Combattenti inscritti alla Sezione.

Lunedì 24: Ore 20 accensione dei tradizionali falò in campagna e nei pressi della Passerella; illuminazione dei pubblici uffici e dei negozi; fiaccolata e corteo lungo le vie del paese, partendo dalla Passerella, ove verrà dato fuoco ad un grande falò; canti patriottici accompagnati dalla Banda dei Combattenti.

L'esito della festa «Pro dote della Scuola». — Graziosa ed oltremodo interessante riuscì domenica 16 la festa «Pro dote della Scuola» con partecipazione compatta della cittadinanza. Lo spazioso locale a terreno in Riviera «A. Scarpa» gentilmente concesso dal sig. Giuseppe Prosdocimo, addobbato con buon gusto per l'occasione, era gremitissimo in tutti gli ordini di posti. Ancora una volta, pur dilettandosi, la nostra buona popolazione ha compreso l'alto significato della simpatica festa concorrendo così alla formazione del fondo occorrente all'acquisto di un armonium e pianoforte per le nostre Scuole, indispensabile per l'insegnamento del canto, come prescrivono i nuovi programmi Impeccabile l'esecuzione dei varii numeri in programma, dove si è potuto constatare con quanto amore e pazienza si siano dedicati i sigg. Insegnanti e l'abilità dei piccoli improvvisati artisti.

Molto bene l'alunna Schiavinato Emma nell'ode del Carducci: «A ricordo della Regina Madre»; intonati i cori nel l'Inno del Grappa nel «Coro dei Lombardi» e «Fanciullezza»; gustosissime le scenette: «L'aeroplano», «El bocolo de S. Marco», «El sorze» eseguite impeccabilmente rispettivamente dagli alunni Schiava Cesira, Cornielli, Carnielli e Cester. Con perfetta grazia l'alunna Rocco Teresina ha declamato la poesia «Al Duce» la quale venne bissata. Ammirata la «Danza dei Lancieri» pure bissata, eseguita in costume del '700 dalle alunne Cesca Valeria, Cibin Redenta, Maschio Maria, Piai Luigina, Baldan Italia, Granio Carolina, Tonicello Lisetta e Venturin Evelina; e quella delle «Ciliege» eseguita dall'alunna Maschio Maria. Molto belle le scenette: «Lo spazzacamino» e «L'erbariol» interpretate magistralmente dall'alunno De Gtroly ni Giocondo la prima e Sforzin Antonio, Vezzoler Virginia e Tolotto Emma la seconda. Bene l'alunno Grassato nel monologo «Camicie Nere» e Giradini Clelia nel «Ringraziamento».

Durante gli intervalli la Banda dei Combattenti suonò briose marce ed inni patriottici. Ottimo dunque il risultato sotto tutti gli aspetti, non escluso quello finanziario dal quale venne un ricavato netto di oltre un migliaio di lire.

Offerte pro Banda e festa Combattenti. — Diamo qui sotto il terzo elenco delle offerte pervenute alla locale Sezione dell'Ass. Naz. Combattenti pro Banda e festa 24 Maggio:

Prosdocimo Venanzio L. 5, Generali don dott. Leonardo 20, Pittoni Arturo 20, Bellè rag. Cesare 10, Maria Kugle ved. Tagliapietra 10, Piai Fratelli 10, Saccardi Emilio 10, Ravasin Carlo 20, Marcolin Filippo 5, Cortesia Egidio 5, Carnielli Giuseppe 10, Anita, Adele Lippi 20, Franchini Fratelli 50, Cappellato dott. cav. Petronillo 20, Perino Antonio 5, Ditta Giovanni Girardini 50, Moretto Luigi fu Lorenzo 20, Quaglia Attivo 20, Zuliani Luigi generi per antipasto, Donadon Gio. Batta L. 5, Donadon Fratelli 10, Simeoni Umberto 5, Savio Fratelli 10, Callegari cav. Giovanni 10, Visentin rag. Alessandro 2, Ditta Tirindelli Giuseppe generi per antipasto, Zanetti Gio. Paolo generi per antipasto, Ditta Giovanni Girardini generi per antipasto, Galletti Giuseppe fu Alfredo L. 10, Montan Ireneo 20, Banca Popolare Cooperativa di Motta di Livenza 200, Lippi avv. Domenico fu Carlo una damigiana vino. — Totale generale L. 1607.

CASTELFRANCO

Suicidio a Castello di Godego. — Alle ore 17.30 di ieri fu trovato pendente da una fune a laccio scorsoio nella propria stanza da letto il mediatore Rodato Luigi fu Pietro d'anni 72 da Castello di Godego.

La macabra scoperta fu fatta dai nipoti del Rodato che spaventati chiamarono al soccorso avvertendo poi i carabinieri di Castelfranco.

Dato che i rapporti fra zio e nipoti erano buoni, non si sa a che cosa attribuire la causa del suicidio ove non si pensi a un momento di scoraggiamento per una malattia che da lungo tempo affliggeva il povero suicida.

Si frattura un braccio per salvare un bambino. — Martedì mattina il cav. Francesco Gritti d'anni 31, sindaco di Vedelago transitava ad andatura normale, per Ospedaletto pilotando 1 asua Fiat tipo spinto.

Ad un tratto un bambino gli attraversò la strada e l'investimento sarebbe stato inevitabile, se il cav. Gritti non avesse violentemente sterzato.

La macchina si capovolse travolgendo il guidatore nel fosso laterale ove fu raccolto sanguinante. Tosto avvertito il parroco di Villanova Don Giuseppe Fogale corse sul posto colla propria 509 e provvide a trasportare il ferito all'Ospedale di Torino ove gli venne riscontrata la frattura de braccio destro ed altre ferite non gravi.

Al giovane Sindaco di Vedelago auguriamo di cuore che mercè l'opera dei sanitari, possa completamente guarire.

Dal Polesine

ROVIGO

Un'adunanza a Rovigo per la battaglia del grano. — Negli uffici della Cattedra Ambulante d'Agricoltura ha avuto luogo la adunanza della Commissione Provinciale per la battaglia del grano sotto la presidenza dell'on. ing. Enzo Casalini. Al raduno intervennero: il reggente del Sindacato Provinciale Agricoltori Fascisti Gr. Uff. Vittorio Pelà, il Gr. Uff. Dante Marchiori presidente del Consiglio della Cattedra Ambulante, il dottor Costa per il comm. prof. Ottavio Munerati, i direttori delle varie Cattedre d'Agricoltura della città e provincia.

L'on. Casalini ha rilevato che numerosi sono i concorrenti nella nostra provincia per il buon risultato della battaglia del grano iniziata sotto gli auspici del Duce; ed aggiunse che oltre 120 sono gli agricoltori polesani partecipanti all'incremento della produzione granaria.

Il dott. Paolo Bragato riferì sulle modalità del concorso e dei premi da conferirsi.

Venne nominata la Giuria per liaggiudicazione dei premi, composta dei signori: dott. Paolo Bragato, dott. Celeste Malandra, dott. Luigi Aloi, dott. Mario Moro, dott. Gino Brigato, dott. Cirillo Maliani, dott. Armando Zecchini, dott. Teobaldo Costa, dott. Angelo Milan e signor Nello De-Lotto.

Al Monte Grappa. — Come già abbiamo annunciato, numerosi appartenenti all'Associazione ufficiali in congedo si recheranno in gita al Monte Grappa domenica 23 corr.

L'accettazione delle prenotazioni è stata protratta a domani 20 corr.

Gli ufficiali in congedo che non hanno ancora mandato l'adesione dovranno farla pervenire nel termine stabilito.

Nel giorno dello Statuto. — Promossa dall'Istituto Musicale «Francesco Venezze» domenica 6 giugno — ricorrenza dello Statuto — nell aPiazza Vittorio Emanuele, duecento coristi, diretti dal M.o Cremesini, eseguiranno i brani principali di opere di Verdi e saranno accompagnati dalla Banda dell'Istituto Venezze la quale farà la sua prima comparsa.

Nelle sezioni dell'Ass. Combattenti. — A Badia Polesine, nell'adunanza degli appartenenti alla sezione Combattenti hanno avuto luogo le elezioni del Consiglio della sezione stessa.

Vennero nominati: capitano cav. avv. Giuseppe Gradassi, presidente; segretario A. Ferracini; commissari; Sghedoni Pietro, Giovanni Lavezzo, Luigi Ferrante, Nereo Faccio, Ugo Zani; sindaci effettivi: cav. rag. Gaetano Viola, Fabio Montini, Mario Giurioli; supplenti: rag. Giuseppe Gambato e Attilio Girotto.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

	18	19
Rend. It. 3.50% f m	71.20	71.15
Consolidato 5 %	95.10	95.02
Banca d'Italia	2290.—	2290.—
Banca Naz. di Cr.	527.—	526.—
» Comm. Ital.	1315.—	1315.—
Credito Italiano	870.—	870.—
Banco di Roma	119.—	115.—
Credito Marittimo	500.—	501.—
Ferrovie Mediter.	387.—	394.—
» Meridionali	848.—	828.—
Rubattino	618.—	612.—
Libera Triestina	457.—	450.—
Cosulich	268.—	265.—
S.N.I.A.	295.—	292.50
Terni	484.—	485.—
Meccaniche Miani	138.—	136.—
Breda	256.—	249.—
Ansaldo	—.—	—.—
Montecatini	220.—	220.—
Società Metal. It.	144.—	13[illegible].—
Reggiano	4.72	4.70
Fiat	530.—	527.—
Isotta	2.40	2.02
Gregorini	46.50	45.50
Dalmine	141.—	140.—
Carrona	170.—	170 —
Autom. Bianchi	98.—	96.—
Ilva	243 —	239.—
Elba	47.—	46.—
Linif. Canap. Naz.	616.—	613.—
Lanificio Rossi	4000.—	4000.—
» Targetti	337.—	333.—
Cotonificio Cantoni	4700.—	4600.—
» Veneziano	249.—	240.—
» Meridionale	102.—	108.—
» Turati	—.—	798.—
Tessuti stampati	1222.—	1225.—
Soie de Châtillon	224.—	226.—
Rossari Varzi	1058.—	1055.—
Tosi	379.—	375.—
Bernasconi	179.—	175.—
Cotonificio Furter	200.—	197.—
Coton. Trobaso	645.—	640.—
Col. Ogna Cand.	435.—	335.—
Col. Valle Seriana	950.—	960.—
Cot. Valle Ticino	255.—	255.—
Lanificio Gavardo	1100.—	1150.—
Manif. Toscane	162.—	167.—
Manif. Pacchetti	190.—	187 —
Manif. Rotondi	600.—	600.—
Unione Manif.	570.—	565.—
Stamperie Lomb.	310.—	30[illegible].—
Rinascente	110.—	111.—
Petroli	57.50	56.—
Fond. Regionale	136 —	13[illegible].—
Richard Ginori	1260.—	12[illegible] —
Bonifiche Ferrar.	524.—	52[illegible] —
Bonelli	44.—	44.75
Tensi	—.—	— —
Dell'Acua	523.—	526.—
Brasital	330.—	320.—
Pastificio Baroni	80.—	80.—
Pirelli	1020.—	1010.—
Industrie Zuccheri	530.—	525.—
Raffineria L. L.	585.—	182.—
Distillerie Italiane	132.—	132.—
Riseria Italiana	154.—	154.—
Molini Alta Italia	—.—	—.—
Eridania	485.—	495.—
Gulinelli	148.—	148.—
Edison	641.—	639.—
Società Adr. Elet.	189.—	190.—
Elettr. Bresciana	225.—	228.—
Marconi	154.—	145.50
Vizzola	1150.—	1145.—
Conti	401.—	398.—
Negri	255.—	25[illegible].—
Ligure Tosc. Elet.	273.—	274.—
Esercizi Elettrici	100.50	100.—
Adamello	251.—	249.50
Emiliana	41.50	41.—
S. E. S. O.	120.—	120.—
El. Bresciana	—.—	—.—
Valdarno	130.—	131.—
Tecnomasio	125.—	125.—
Tirso	205.—	201.—
Elett. Soda	160.—	160.—
Esport. Italo-Am.	825.—	818.—
Costruz. Venete	209.—	202.—
Beni Stabili Roma	713.—	695.—
Grandi Alberghi	158.—	158.—
Fondi Rustici	2 5.—	260.—
Cementi Spalato	402.—	402.—
Cascami Seta	1229.—	1202 —

CHIUSURA DEI CAMBI

Francia	81.20	76.50
Svizzera	530.—	513.—
Londra	133.30	1 6.25
New York	27.42	26.22
Berlino	6.55	6.25
Vienna	3.85	3.71
Bucarest	9.50	9.50
Belgio	80.50	76.—
Spagna	395.50	378.—
Praga	80.50	73.—
Budapest	3.80	3.60
Zagabria	Vedi Borsa Trieste	

TRIESTE, 19. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento 71 — Consolidato 5 per cento 94.30 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo per cento 70 — Banca d'Italia 2290 — Banca Commerciale Italiana 1319 — Credito Italiano 870 — Banco di Roma 118.50 — Banca Commerciale Triestina 624 — Ferrovie Meridionali 848 — Adria 221 — Cosulich 264 — Libera Triestina 459 — Lloyd 1004 — Premuda 505 — Gerolimich vecchie 585 — Martinolich 204 — Tripcovich 305 — Anonima Infortuni Milano 2700 — Assicurazioni Generali 4850 — Riunione Adriatica prima serie 2400.

Cambi: Francia 75 — Londra 127.25 — New York 26.10 — Svizzera 5.10 — Spagna 370 — Amsterdam 11.00 — Berlino 6 — Bucarest 9 — Praga 78.50 — Vienna 365 — Zagabria 46.25 — Belgio 74.50 — Budapest 0036.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.35; tramonta alle ore 19.37 — Luna tramonta alle ore 1.41; leva alle 12.8.

Maree al Bacino S. Marco: Bassa ore 11.10; Alta ore 19.25.

Ieri 19, a Venezia, temperatura leggermente diminuita; massima 16.0 minima 11.4. La pressione barometrica è leggermente aumentata: alle 18 era di mm. 760.0.

Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 69.975 — Trieste 70 — Milano 70 — Roma 69.90.

Le deliberazioni del Comitato della F. I. G. C.

Nella seduta di presidenza del 14 maggio 1926, presenti: Meneghello, Colombati. Assiste: Carraro; assente giustificato Scalabrin, vennero prese le seguenti deliberazioni:

Omologazione gare del 9-5-26: Visti i rapporti arbitrali si omologano i seguenti risultati: Camp. 3.a Div.: Forti-Liberi - Mestre 6-0; Olimpia-Oderzo 3-2; 4.a Div.: Scaligera-Noalese 5-1; Camp. Riserve: Venezia-Dolo 2-1; Udine-Padova 2-0 (forfait); Coppa Toffenetti: Ginnastica-G. G. Trentini 5-3.

La effettuazione della gara ginnastica Trento-G. G. Veronesi viene fissata per domenica 23 maggio. La gara per il Camp. Ragazzi: Ardor Giudecca-Ferrovieri, non effettuata, viene rinviata a fine girone di ritorno.

Si sospendono le omologazioni delle gare: Camp. Riserve: Vicenza-Treviso e Petrarca-Hellas per accertare la posizione di alcuni giuocatori agli effetti del tesseramento.

Reclamo U. S. Miranese su gara Monselice-Mirano del 9-5-26: Si sospende la omologazione della gara in attesa di ulteriori accertamenti.

Incidenti gara Oderzo-Vittorio del 2-5-26 Preso atto dell'esito dell'inchiesta all'uopo esperita, si prendono a carico dello Sport Club Oderzo le seguenti sanzioni: 1) Equalifica del campo di giuoco per cinque domeniche effettive di campionato (recidivo); 2) multa di L. 300 (trecento) da versarsi entro il 31 maggio; 3) sospensione da ogni attività sportiva in ogni Società Federata per mesi sei al sig. Calò dello Sport Club Oderzo.

Omologazione gare del 2-5-26 - Camp. Riserve: Padova-Treviso 5-2. — Si sospende la omologazione della gara Camp. 3.a Divisione Mestre-Montebelluna per accertare la posizione di un giuocatore agli effetti del tesseramento.

Reclamo U. S. Ferrovieri su gara Ferrovieri-Treviso Camp. Ragazzi del 2-5-26: letto il supplemento del rapporto arbitrale si respinge il reclamo incamerandone la tassa relativa e omologando il risultato: Treviso-Ferrovieri 12-1.

Punizioni - Si squalificano per una domenica effettiva di campionato i seguenti giuocatori: Zanardi Tullio e Chitti Adolfo dell'Hellas; Zuccherelli Emilio dell'Olimpia; Callegaro Severino della Miranese per contegno scorretto verso l'arbitro. Si squalificano per due domeniche effettive di Campionato i giuocatori: Catto Domenico dell'Oderzo e Dalla Francesca Giuseppe dell'Olimpia per essere scesi a vie di fatto fra loro.

Convocazioni Consiglio. — I sigg. Consiglieri sono convocati in seduta di Consiglio per mercoledì 19 corr. ore 21 presso l'Hotel Terminus. A parte si invia l'ordine del giorno.

Ci comunicano:

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Vista la Legge 18 Giugno 1925 N. 1242 ed il R. Decreto Legge 3 Gennaio 1926 N. 69 per la concessione della Tombola Nazionale a favore dell'«Istituto degli Orfani di Guerra e figli del popolo abbandonati in Gallipoli»;

Visto il decreto Reale 3 Aprile 1926 N. 268, esecutivo delle succitate Leggi, con l'annesso Piano e Regolamento

RENDE NOTO

ch la estrazione dei numeri della Tombola Nazionale concessa a favore dell'Istituto sopra indicato, avrà luogo immancabilmente in Roma, il giorno di

Mercoledì 2 Giugno 1926

alle ore 20 (8 pom.) nel Cortile interno del Palazzo Demaniale a Via dell'Umiltà, ove ha sede la Intendenza della Commissione Governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato Decreto Reale del 3 Aprile 1926 N. 628.

Roma, 12 Maggio 1926.

Il Prefetto: P. D'ANCORA

NOTIZIE RECENTISSIME

La sterlina a 178 franchi francesi

Vivo allarme e pessimistiche previsioni

(SERVIZIO PARTICOLARE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

PARIGI, 19

(P.C.) Il franco è sceso anche oggi a precipizio per ricuperare poi una parte del terreno perduto con una serie di sbalzi che dimostrano la grande nervosità del mercato monetario. La sterlina è salita ufficialmente in borsa fino a 176; è stat quotata alle banche a 178 per chiudere in borsa a 170.80 e più tardi a 171. L'impressione nel pubblico è enorme e lo si può arguire anche dai capannelli che si formano innanzi alle vetrine degli agenti di cambio per commentare il listino delle quotazioni.

Tutti i giornali commentano aspramente il fatto e le opposizioni lo attribuiscono alla debolezza del governo. Prevale però il disorientamento e ciò risulta dalle spiegazioni più disparate e in effetti poco convincenti che si danno per determinare la causa del fenomeno. C'è chi afferma che le monete continentali deprezzate siano attaccate da una abile offensiva anglo-americana che tenda costringere i vari governi ad adottare la moneta aurea, ciò che porreb ebfine all'aspra concorrenza commerciale ed industriale che tanto danneggia i paesi anglo-sassoni.

In seguito all'insuccesso delle trattative fra il Ministro delle Finanze Peret e il Cancelliere dello Scacchiere Churchill, circa la sistemazione del debito della Francia verso l'Inghilterra, da ieri sera circolano notizie abbastanza gravi intorno alle conseguenze che il fatto potrebbe avere nei riguardi del ribasso del franco.

In taluni ambienti finanziari francesi si arriva a ritenere che tra breve la sterlina potrà essere quotata duecento franchi. Si comprende come stamane tutte le attenzioni dei giornali siano dedicate alla crisi dei cambi.

Il «Petit Parisien» rileva che il miglioramento della lira che si è manifestato a New York fa dedurre che vi è stato un intervento in favore della moneta e che la Francia ne ha risentito un contraccolpo.

Il «Journal» dice che una certa agitazione si è manifestata ieri nei corridoi della Camera. L'«Echo de Paris» riferisce che le personalità finanziarie consultate ieri da Briand hanno insistentemente sostenuto la necessità di una tregua di tutti i partiti per far ritornare la fiducia. Lo stesso giornale, dopo aver rilevato la eccessiva vendita di franchi all'estero, conclude dicendo: «Non c'è un solo minuto da perdere per prendere misure efficaci».

Il «Figaro» rimprovera al governo di non aver capito nulla e di non aver potuto nulla capire dopo anni interi. Per questa ragione la situazione non è affatto disperata. L'«Oeuvre» crede che la Francia non sarebbe dove è giunta se un certo numero di misure molto semplici ma coraggiose fossero state prese.

L'«Avenir» si duole della indolenza e della debolezza del Governo «che — scrive il giornale — subisce, con una dolorosa docilità le esigenze degli Stati esteri voraci, che da Washington e da Londra si abbattono sulla finanza francese come uccelli da rapina».

L'«Excelsior» scrive che sono stati dati ordini per rendere più rigoroso il controllo per il rimpatrio delle divise e quello per le esportazioni dei capitali.

Il «Gaulois» stampa: «La speculazione anglo-americana sta facendo cadere il franco con proposito deliberato. Non discutiamo più sul modo come i nostri amici e alleati intendono tanto la solidarietà finanziaria quanto quella politica. Noi chiediamo tuttavia loro che cosa potrebbero guadagnare da un crollo definitivo della nostra moneta».

Dichiarazioni del Conte Volpi

sulla saldezza della lira

MILANO, 19

Il «Corriere della Sera» pubblica una intervista avuta dal suo corrispondente romano con il Ministro delle Finanze conte Volpi di Misurata.

Richiesto sulle sue impressioni sul movimento internazionale dei cambi europei, il Ministro ha detto:

«Dirò soltanto delle cifre. La speculazione internazionale ha investito in queste ultime settimane si può dire in una sola ondata il franco francese e il franco belga ed in ultimo la lira italiana. Le quotazioni mercoledì scorso 12 maggio erano sulla Borsa di Londra le seguenti, in confronto della sterlina: franco francese 153.25; franco belga 155.75; lira italiana 122.10. Dopo alcune oscillazioni che hanno provato anche la lira italiana, le quotazioni della chiusura di borsa di ieri sera a New York erano le seguenti: franco francese, sulla sterlina, 175; franco belga 174; lira italiana soltanto 128.69, senza nessun intervento di difesa.

«In Italia vi è la più grande tranquillità, anche da parte di chi ha bisogno di divise estere per ragioni dei propri affari. All'estero manca la disponibilità di lire e lo provano i rapporti a tassi fantastici che la speculazione deve pagare per procurarsi le lire all'estero, onde far fronte ai suoi impegni. Il delegato del tesoro a New York mi ha infatti comunicato che i tassi di riporto sono saliti in quel mercato dai 16 ai 19 punti al mese pari dal 50 al 60 per cento all'anno.

— Quali sono le ragioni di questa crisi? — ha domandato il corrispondente.

«E' impossibile identificarle in poche parole — ha risposto il Ministro — sono troppo complesse ed hanno un aspetto speculativo inserito su fatti politici che toccano piuttosto le altre monete che la nostra e appoggiano su fenomeni contingenti stagionali e finanziari che sarebbe difficile discriminare in modo sommario ma che, naturalmente, segue in ogni istante.

«Per quanto si riferisce all'Italia, questo movimento internazionale si trova in una situazione ottima, sia per la tranquillità politica che tutto il mon-

do conosce e riconosce, sia per la situazione del bilancio.

«Il conto del Tesoro che uscirà come sempre domani 20 maggio porterà cifre significative. Dal conto stesso infatti si rileva un'avanzo di bilancio di 668 milioni in confronto di un deficit di circa 226 milioni nell'aprile 1925. La circolazione complessiva per conto dello Stato e del Commercio si eleva a lire 19.998 milioni in confronto di lire 20.395 del precedente mese di marzo, con una diminuzione di lire 397 milioni. Il debito pubblico si eleva a 92.260 milioni con una diminuzione di lire 413 milioni in confronto del mese precedente».

Lo scioglimento del Comitato

dell'Associazione Ferrovieri

ROMA, 19

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario generale del Partito e reggente l'Associazione Ferrovieri fascisti, dopo avere compiuto un attento esame della situazione, ha deliberato di sciogliere tanto il Comitato centrale che la Giunta esecutiva dell'Associazione, chiamando a collaborare per la parte organizzativa l'on. Livio Ciardi, per la parte disciplinare il generale Ragioni comandante della Milizia ferroviaria e per la parte amministrativa il comm. Marinelli. Restano per ora in carica i delegati di compartimento per la loro funzione di coordinamento locale. Essi riceveranno successive comunicazioni per lo svolgimento del loro compito e delle loro funzioni.

Un voto di fiducia a Marx

L'esposizione del Cancelliere

BERLINO, 19

(R.C.P.) Oggi il nuovo gabinetto, presieduto dal Cancelliere Marx si è presentato al Reichstag. Come era stato previsto, le dichiarazioni del governo sono state brevi. Il Cancelliere Marx non ha creduto di annunciare un ampio programma politico, ma solamente di precisare taluni punti. Il suo discorso fu accolto con applausi non eccessivamente calorosi.

Il Cancelliere principia col rilevare che il gabinetto è composto dalle medesime persone che formavano il gabinetto precedente, ad eccezione del Cancelliere.

Dice che il gabinetto continuerà la politica estera fino ad oggi adottata. Tale politica fu principiata a Londra col regolamento della questione delle riparazioni e doveva trovare la sua conclusione nel trattato di Locarno. Si augura che le trattative della commissione di studio di Ginevra possano condurre a porre in vigore nel più breve tempo il trattato di Locarno, in modo che la Germania possa ottenere il seggio permanente e partecipare ai lavori del consiglio della Lega delle Nazioni.

Il trattato concluso tra la Germania e il governo dei Soviety rientra nell'ambito di tale politica. Quel trattato, che è un'espressione degli amichevoli rapporti che corrono tra la Germania e il grande popolo che le è vicino al confine orientale, va considerato quale nuovo anello della catena dei trattati che devono servire a consolidare la pace europea. Per quanto la costituzione non ne faccia obbligo, il trattato, a cagione della sua importanza, verrà sottoposto all'approvazione del Reichstag.

Marx accenna alla questione della disoccupazione e alla necessità di provvedimenti da parte del governo; parla poi della questione della bandiera affermando che si sforzerà di seguire la via indicata nello scritto del Presidente, per giungere alla definitiva soluzione. Riguardo il plebiscito per i beni delle ex case regnanti, fissato per il 20 giugno prossimo, Marx dice che il punto di vista del governo di fronte a questo problema non subirà modificazioni. Il Governo prega il Reichstag di porgergli tutto il suo aiuto perchè, sulla base della costituzione Weimar, si possa nel miglior modo provvedere al bene del popolo tedesco, tutelando l'unità del Reich e contemporaneamente salvaguardando i diritti degli stati tedeschi. Lo scopo si potrà ottenere solamente con la più intensa collaborazione tra governo e parlamento.

Dopo le dichiarazioni del Cancelliere, parlano i rappresentanti dei vari partiti. In fine di seduta non viene votato un vero e proprio ordine del giorno. Viene posto in votazione l'ordine del giorno presentato dai democratici, dal partito bavarese, dal centro e dai populisti che dice: «Il Reichstag prende conoscenza delle dichiarazioni del governo e passa all'ordine del giorno». Questo ordine del giorno è stato votato non per appello nominale, ma solamente per alzata e seduta e venne approvato a grande maggioranza. Votarono contro i nazional-socialisti e i comunisti. I tedesco nazionali si astennero. Il Reichstag si è aggiornato al 7 giugno.

Frattini batte duramente

l'argentino Galtieri a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 19

Stasera al Teatro Coliseo, gremitissimo di pubblico, il campione italiano Frattini ha conquistato una bellissima vittoria, battendo l'argentino Galtieri ai punti, dopo dodici riprese in cui emerse continuamente la sua nettissima superiorità. Galtieri fu messo al tappeto alla sesta ripresa da un fulmineo *uppercut*, per 6 secondi. L'argentino veniva salvato dal «gong» anche nel quinto, nell'ottavo e nel decimo rounds, mentre nel penultimo toccava ancora il pavimento del «ring» per 4 secondi, e finiva la drammatica pugna faticosamente sfinito e sfigurato.

Il pubblico imponente esaltò poi il verdetto dell'arbitro Oriani che concedeva, senza esitare, la vittoria all'italiano.

Frattini incontrerà il 2 del prossimo giugno il medio-massimo argentino Icochea.

Per le migrazioni interne

L'inizio dei lavori della Commissione

ROMA, 19

Stamane alle ore 11, in una sala del palazzo Chigi, S. E. Mussolini ha riunito per la prima volta il comitato permanente per l'emigrazione interna. Erano presenti S. E. Giuriati, Ministro dei LL. PP., S. E. Michele Bianchi, Sottosegretario di Stato, e tutti i membri del comitato. Dopo brevi parole del Capo del Governo, S. E. Giuriati ha pronunciato un discorso nel quale ha rilevato come il problema di cui con questa riunione si inizia finalmente lo studio sistematico, va diventando di ora in ora problema della più estrema urgenza.

Sviscerato con acuta chiarezza il grave problema in tutti i suoi aspetti, il Ministro ha affermato che esso va risolto senza nessuna improvvisazione, ma con lo studio metodico del nostro mercato di lavoro e delle necessità di ogni singola regione meridionale, con provvedimenti graduali in rapporto alle possibilità che verranno maturando con lo svolgersi delle pubbliche opere, con lo sviluppo delle iniziative industriali e agrarie di privati e con le organizzazioni del credito agrario, con chiara e sana propaganda per dimostrare quali ricchezze esistano inoperose ancora nel territorio italiano e come sia assurdo affrontare gravi rischi per creare la potenza economica altrui, quando con minori incertezze e con minore vantaggio dei singoli può essere moltiplicata la ricchezza nostra.

Il Capo del Governo ha quindi dichiarato inaugurati i lavori del comitato permanente.

Ancora frane nel Bellunese

BELLUNO, 19

Il maltempo non accenna a cessare. Le acque in tutta la provincia, però, vanno decrescendo, dal Piave ai suoi maggiori affluenti; il Maè, il Cordevole, come accenna a decrescere nel Feltrino il torrente impetuoso Cismon.

In causa delle pioggie cadute in questi giorni sono, stanotte, cadute diverse frane lungo la strada delle Dolomiti specie nel tratto da Livinallongo ad Arabba e verso il Passo di Pordoi, ancora coperto di neve.

Nel tratto Livinallongo Andraz, Cernadei, verso Falzarego sono cadute frane più grandi, specie al bivio Collaz, e la interruzione della viabilità continuerà per qualche giorno, così nel tratto da Livinallongo a Digonera e Caprile.

All'ultimo momento apprendiamo di altra grande frana caduta in prossimità della frazione di Andraz.

Altre frane sono cadute oggi sulla direttiva Sappada-S. Stefano di Cadore, dove pure la viabilità è interrotta. Una frana maggiore è discesa in località Paschere, presso la frazione di Presenajo.

Fortunatamente finora nessuna casa è stata abbattuta nè abbiamo vittime.

Il termometro ha segnato oggi in città un massimo di otto centigradi e sulle montagne circostanti continua a nevicare senza interruzione.

Una vittima del maltempo a Schio

SCHIO, 19

L'altro giorno il guardiano della Roggia, Vittorio Sottoriva di anni 27, alle dipendenze del Lanificio Rossi, mentre con altri suoi compagni attendeva in località Scaviozza a sgombrare il suddetto corso d'acqua dal materiale che ostruiva il libero passaggio delle acque, accumulato colà dalla corrente impetuosa del torrente in piena, ed essendosi sporto troppo in avanti scivolò lungo l'argine andando a cadere nell'acqua.

Gli sforzi del disgraziato, per lottare con la rapidissima corrente, furono vani; a nulla valsero i tentativi di aiuto dei suoi compagni, perchè venne fulmineamente trascinato lontano dalla violenza dell'acqua.

Avvertita immediatamente, la direzione del Lanificio inviò pronti soccorsi ma la vittima venne raccolta con grandi sforzi nelle vicinanze del Ponte di Pievebelvicino, dopo circa una ventina di minuti dalla disgrazia.

Sul posto si recarono le Autorità ed il medico, il quale constatò il decesso.

Il povero operaio lascia nel dolore la moglie ed una figlioletta.

Due vittime in Val d'Aosta

IVREA, 19

Il maltempo in Val d'Aosta ha voluto altre due vittime. I fratelli Vittorio ed Elia Aymonod, rispettivamente di 13 e di 11 anni, si erano recati al vicino paese per le provviste. Non appena effettuato l'acquisto, nei pressi della stazione di Chatillon si diedero a risalire verso casa. Ma non avevano percorso la metà del cammino che una frana di non grandi dimensioni si staccò dall'alto e investì in pieno i due ragazzi precipitandoli giù dal dirupo. Il Vittorio fu trovato stamane cadavere; l'Elia invece si suppone sia stata precipitata dalla frana nella Dora Baltea.

Notizie sullo stato dei fiumi veneti

Il R. Magistrato alle Acque comunica:

Nel pomeriggio di ieri lo stato dei fiumi era il seguente:

L'Adige pur mantenendosi in piena continuava a decrescere lentamente.

Il Bacchiglione già sotto guardia a Borgo Berga si manteneva in piena nei tratti inferiori nei quali decresceva rapidamente.

Il Brenta dopo una sensibile decrescenza si manteneva quasi stazionario superando di pochi centimetri la guardia a Bassano.

Il Piave disceso sotto guardia era in morbida pronunciata.

La Livenza era discesa alla guardia.

Il Tagliamento e l'Isonzo in morbida.

La eccezionale e minacciosa onda di piena del Po stava propagandosi nei tronchi inferiori ed il colmo aveva raggiunto Governolo dove si iniziava la stanca. A Pontelagoscuro ed a Polesella si avevano altezze sopra guardia di oltre tre metri e l'incremento orario si manteneva dai tre ai cinque centimetri.

GINO DAMERINI, direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 184 - N. 141 — Venerdì 21 Maggio 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 231 e inter: - Conto corrente con la Posta - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 26 al semestre; L. 15 al trimestre. Estero L. 120 all'anno; L. 60 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, Ringraziamenti L. 2.50. Cronaca L. 2.50: cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. Economici: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

Lo Stelvio

(Nota polemica)

Il Senatore Silvio Crespi, riferendo ad un Congresso Adriatico tenutosi a Milano in questi ultimi giorni, sul problema dello Stelvio, ha chiamato in causa la «Gazzetta» e me per quanto scrissi qui il 7 corr. col titolo «La questione dello Stelvio e i tre punti di Mussolini».

L'autorità dell'uomo, la gravità dell'argomento e la qualità del pubblico cui il Senatore Crespi si è rivolto, consigliano una risposta, quantunque la forma assai sommaria e, in qualche parte, evidentemente imprecisa in cui il riassunto del discorso del Senatore lombardo è stato fatto dai giornali, possa lasciare qualche dubbio sulla esattezza della sua riproduzione.

E vedrò di essere breve.

Il Senatore Crespi afferma non essere stato dimostrato dalla rappresentanza di Venezia nella riunione tenutasi a Milano il 27 aprile u. s. che la linea Milano-Monaco, via Stelvio, danneggierebbe il nostro traffico portuale, mentre la contraria dimostrazione sarebbe stata data da lui anche in precedente relazione di pubblico dominio. Per quello che più direttamente mi riguarda si limita a riprodurre le mie conclusioni, delle cui motivazioni gli piace soltanto ricordare quella che riflette il modesto attuale movimento commerciale tra Venezia e il suo retroterra estero.

Circa la prima affermazione, non ho che a riferirmi a quanto i giornali di Milano del 28 Aprile u. s. hanno pubblicato delle precise ed assennate e coraggiose dichiarazioni fatte dal Comm. Trevisanato, rispondendo ai quesiti del Primo Ministro, e più largamente, allo stesso Senatore Crespi. La tesi dichiarata dal nostro rappresentante, chiara di intendimenti, sicura di dati ed aderente ad una realtà di volgare evidenza, non aveva certo bisogno di ampollosità illustrative. E quanti vorranno rileggere quei resoconti si persuaderanno che anche a Milano la tesi veneziana sullo Stelvio è stata presentata nei suoi elementi di necessità e di sufficenza, contro divagazioni ed amplificazioni e fantasie avveniristiche incapaci di metter piede sulla realtà solida.

In quanto alla mia chiamata in causa, duolmi non avere sott'occhio il resoconto ufficiale della seduta del Congresso di Milano o il testo della relazione Crespi. Quella che è nota a noi e che porta la data del Gennaio 1925 si limita, nei nostri riguardi, ad affermare che, col suo congiungimento a Kempten, Venezia «diventerà centro di attrazione delle merci che la Germania produce per l'Oriente»; che la nuova linea sarà tecnicamente migliore del Brennero e che farà risparmiare al traffico italiano il pedaggio oggi pagato ai portatori esteri di obbligazioni della Südbahn. A codeste affermazioni è stato risposto. E non soltanto nella Gazzetta del 7 corrente; ma variamente in parecchi articoli da me qui pubblicati anche nello scorso anno. La natura, il carattere e le possibilità del traffico marittimo italo-germanico sono stati chiariti per quel che sono in base a realtà che le statistiche definiscono. La politica economica e ferroviaria della Germania prebellica e post-bellica dice il resto contro ottimismi i quali, per esser facili, non sono più attendibili. E il credere che lo Stelvio farebbe il miracolo che non siamo riusciti a propiziarci col Sempione e col Gottardo e col Brennero, non può non apparire — qual'è — credenza azzardatissima.

Il problema — me lo consenta il Senatore Crespi — non è soltanto più complesso; ma anche sostanzialmente diverso. Non patisce, quindi, le angustie della schematizzazione datagli nel dilemma: aprire o no un nuovo valico alpino.

In merito poi alla affermazione che da Kempten, Venezia farebbe quel che non le riesce di fare da Monaco già oggi a 512 km, e domani, con la ferrovia delle Aurine, a 423 dall'Adriatico, mi par difficile accreditarla come più attendibile. Gli ostacoli che oggi s'oppongono al rifiorire del nostro traffico ferroviario-marittimo con l'estero non sarebbero certamente eliminati dalla nuova comunicazione. Al qual proposito, poichè è piaciuto al Senatore Crespi di ricordare il modestissimo traffico di Venezia col suo retroterra estero, mi sia lecito rammentargli le cifre di quello genovese nel 1925: 235.673 tonn. delle quali 173.141 verso la Svizzera; cioè il 4 per cento del traffico totale e il 2.4 p. c. del complessivo commercio estero svizzero. Ora che la Milano-Stelvio e la Venezia-Bolzano-Malles-Landeck debban proprio cambiare codesta situazione fino a suffragare una spesa colòssale volta ad opere ferroviarie le quali, fatalmente, escluderebbero la erogazione di quelle ben diversamente urgenti e redditizie che lo stato della attuale rete nazionale impongono come indilazionabili, non appare ad alcun titolo sostenibile. Nè sarebbe certo il risparmio di quel 20 per cento che l'attuale traffico del Brennero paga, sugli introiti lordi, ai portatori delle obbligazioni della Südbahn, che potrebbe sollevare la economia e la finanza italiane, dall'immane onere di una sistemazione ferroviaria la quale lascierebbe insoluti tutti i problemi ferroviari delle Venezie, che non sono soltanto problemi economici ma problemi militari di altissimo momento. Basti pensare all'odierno isolamento ferroviario del Cadore, della Carnia e del Friuli posti di contro alle grandi ferrovie di arroccamento austro-jugoslave.

Poichè anche la grande guerra non può non fornire qualche insegnamento e magari qualche ammonimento.

GIUSEPPE FUSINATO

Il miglioramento del Bilancio

attraverso le cifre del conto riassuntivo del Tesoro

ROMA, 20

E' stato ieri pubblicato un primo breve riassunto del Conto del Tesoro. Oggi la *Stefani* dirama in proposito il seguente comunicato:

«*E' in corso di pubblicazione il supplemento alla Gazzetta Ufficiale contenente il conto riassuntivo del Tesoro al 30 aprile 1926.*

«*La situazione di bilancio al 30 aprile presenta un avanzo effettivo di 668 milioni, mentre con gli stati di previsione dell'entrata e della spesa fu previsto, per l'intero esercizio 1925-26, un avanzo di 178 milioni. Dal confronto con la situazione al 30 aprile 1925, che recava un deficit di 226 milioni, risulta a vantaggio dell'esercizio corrente e per il periodo di dieci mesi, un miglioramento di ben 894 milioni.*

«*Tale miglioramento fu conseguito nonostante ai primi dieci mesi dell'anno finanziario abbiano fatto carico maggiori spese per 298 milioni, al netto di diminuzioni varie di stanziamento, fra cui notevoli quelle relative alla eliminazione del bilancio dello stato delle partite relative ai debiti di guerra contratti all'estero e che fanno carico alla cassa autonoma istituita per l'ammortamento dei debiti stessi, diminuzioni codeste che hanno effetto anche sui bilanci degli esercizi futuri.*

«*Al 30 aprile risultavano poi disponibili sulle assegnazioni complessive di spesa 484 milioni, mentre alla stessa epoca dell'esercizio precedente la disponibilità era di 230.*

«*Dalle cifre indicate e dai raffronti come innanzi istituiti, emerge il progressivo, sensibile miglioramento del bilancio dovute alle iniziative che il Governo nazionale è venuto man mano svolgendo per consolidare la situazione finanziaria dello Stato.*

«*Dal conto di cassa si rileva che, con l'approssimarsi della chiusura dell'esercizio, la differenza attiva fra le entrate effettive ed i pagamenti per le spese effettive ordinarie e straordinarie va gradualmente aumentando. Così tale differenza è passata 121 milioni alla fine di settembre 1925 a milioni 2417 al 31 dicembre stesso anno, e a 2565 milioni alla fine di marzo dell'anno in corso, per raggiungere la cifra di 3075 milioni al 30 aprile u. s.*

«*La situazione di cassa si mostra del pari solida. Difatti il conto generale di cassa ammontava al 30 aprile a 5677 milioni con un miglioramento sulla situazione di primo marzo di 630 milioni.*

«*L'ammontare complessivo dei debiti pubblici era al 30 aprile u. s. di 92 miliardi 260 milioni con una diminuzione di 200 milioni nella circolazione bancaria per conto dello Stato.*

«*La circolazione totale bancaria e di Stato ammontava al 30 aprile c. a. a 19 miliardi 999 milioni con una diminuzione di 752 milioni rispetto alla cifra segnata al 31 gennaio; di 298 milioni rispetto a quella del 28 febbraio e di 396 milioni rispetto alla cifra raggiunta il 31 marzo u. s.*

«*Gli investimenti netti in titoli delle società per azioni ammontarono nel mese di aprile c. a. a 478 milioni, mentre furono nel corrispondente mese del 1925 di 1116 milioni.*

«*Le esportazioni nei primi quattro mesi dell'anno 1926 ammontarono a 5326 milioni e le importazioni, per la stessa epoca, furono di 9095 milioni. L'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni ammontava così per i primi quattro mesi del 1926 a 3769 milioni, mentre era nello stesso periodo del 1925 di 3748 milioni. Essa tende ad uguagliarsi a quella del corrispondente periodo del 1925, mentre nei primi due mesi segnava un peggioramento di 279 milioni.*

«*Il credito dei depositanti nelle Casse postali di risparmio raggiunse al 30 aprile 1926 la cifra di 10.190 milioni. Il totale dei risparmi amministrati dalle Casse postali di risparmio era al 31 marzo 1926 di 12.717 milioni e il complessivo ammontare dei risparmi raccolti dalle banche regionali raggiungeva al 31 marzo i 3928 milioni e quello dei risparmi raccolti dai sei più grandi istituti di credito ammontava alla fine di marzo 1926 a 3242 milioni*».

Il mercato dei cambi limitato

alle Borse di Milano e Roma

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

«Articolo unico: *Dalla data di pubblicazione del presente decreto, e fino a nuova disposizione, le contrattazioni per i cambi saranno limitate alle sole Borse dei valori di Milano e di Roma*».

Dichiarazioni del Conte Volpi

sulla saldezza della lira

MILANO, 20

Il «Corriere della Sera» pubblica una intervista avuta dal suo corrispondente romano con il Ministro delle Finanze conte Volpi di Misurata.

Richiesto sulle sue impressioni sul movimento internazionale dei cambi europei, il Ministro ha detto:

«Dirò soltanto delle cifre. La speculazione internazionale ha investito in queste ultime settimane si può dire in una sola ondata il franco francese e il franco belga ed in ultimo la lira italiana. Le quotazioni mercoledì scorso 12 maggio erano sulla Borsa di Londra le seguenti, in confronto della sterlina: franco francese 153.25; franco belga 155.75; lira italiana 122.10. Dopo alcune oscillazioni che hanno provato anche la lira italiana, le quotazioni della chiusura di borsa di ieri sera a New York erano le seguenti: franco francese, sulla sterlina, 175; franco belga 174; lira italiana soltanto 128.69, senza nessun intervento di difesa.

«In Italia vi è la più grande tranquillità, anche da parte di chi ha bisogno di divise estere per ragioni dei propri affari. All'estero manca la disponibilità di lire e lo provano i rapporti a tassi fantastici che la speculazione deve pagare per procurarsi le lire all'estero, onde far fronte ai suoi impegni. Il delegato del tesoro a New York mi ha infatti comunicato che i tassi di riporto sono saliti in quel mercato dai 16 ai 19 punti al mese pari dal 50 al 60 per cento all'anno.

— Quali sono le ragioni di questa crisi? — ha domandato il corrispondente.

«E' impossibile identificarle in poche parole — ha risposto il Ministro — sono troppo complesse ed hanno un aspetto speculativo inserito su fatti politici che toccano piuttosto le altre monete che la nostra e appoggiano su fenomeni contingenti stagionali e finanziari che sarebbe difficile discriminare in modo sommario ma che, naturalmente, segue in ogni istante.

«Per quanto si riferisce all'Italia, questo movimento internazionale si trova in una situazione ottima, sia per la tranquillità politica che tutto il mondo conosce e riconosce, sia per la situazione del bilancio.

«Il conto del Tesoro che uscirà come sempre domani 20 maggio porterà cifre significative. Dal conto stesso infatti si rileva un'avanzo di bilancio di 668 milioni in confronto di un deficit di circa 226 milioni nell'aprile 1925. La circolazione complessiva per conto dello Stato e del Commercio si eleva a lire 19.998 milioni in confronto di lire 20.395 del precedente mese di marzo, con una diminuzione di lire 397 milioni. Il debito pubblico si eleva a 92.260 milioni con una diminuzione di lire 413 milioni in confronto del mese precedente».

Gli agricoltori italiani

e la nuova legge sindacale

ROMA, 20

S. E. il Presidente del Consiglio ha ricevuto, accompagnato dall'on. Turati, il comm. Cacciari della Federazione Italiana Sindacati agricoli fascisti, intrattenendosi su varie questioni agricole e sul regolamento della legge sindacale testè approvato dal Consiglio dei Ministri. S. E. il Capo del Governo, compiacendosi vivamente dell'alto spirito di riconoscenza e di disciplina con il quale gli agricoltori italiani accolgono le auspicate disposizioni legislative, ha confermato al dott. Cacciari nella veste di commissario nazionale, con l'ausilio tecnico del prof. Marozzi, l'incarico di coordinare tutte le forze agricole e gli organismi economici aderenti per la formazione della nuova confederazione italiana dell'agricoltura.

Ecco intanto il testo del telegramma trasmesso a S. E. il Capo del Governo dal commissario nazionale per gli agricoltori comm. Cacciari:

«Nel regolamento per la legge sindacale che tutti li riunisce in una grande famiglia, gli agricoltori italiani ravvisano una nuova grande prova della comprensione e dell'amore di V. E. per l'agricoltura e vieppiù sentono salda la loro volontà di seguire l'E. V. lavorando indefessamente per le fortune d'Italia sempre animati dal più profondo e cosciente spirito di collaborazione».

L'on. Belloni espulso dal partito

ROMA, 20

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario generale ha esaminato la situazione dell'on. Amedeo Belloni di Novara che, contravvenendo agli ordini delle gerarchie, tentò inutilmente di turbare con provocazioni la magnifica affermazione di compattezza e disciplina del Partito in occasione del Congresso provinciale.

Poichè l'on. Belloni era già stato colpito da un provvedimento di sospensione da ogni attività politica, l'on. Turati ha deciso la sua espulsione dal Partito.

La ratifica di convenzioni italo-jugoslave

BELGRADO, 20

In una riunione tenuta ieri sera, il governo ha deciso di presentare al parlamento per la loro ratifica la convenzione consolare, la convenzione ferroviaria e diverse altre concluse con l'Italia.

La situazione finanziaria nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 20

Il ministro delle finanze ha fatto una esposizione sulla situazione finanziaria durante la quale ha prospettato la possibilità di stabilire delle tasse di esportazione sulla lana e sul rame.

Un credito americano alla Cecoslovacchia

NEW YORK, 20

La «National City Bank» conferma che è stato concesso alla Cecoslovacchia un credito di 20 milioni di dollari.

L'assillo monetario in Francia

Verso il sacrificio di Peret?

PARIGI, 20

Il Presidente della Repubblica Doumergue, il Presidente del Consiglio Briand, il Ministro delle finanze Peret il governatore ed i reggenti della Banca di Francia, hanno tenuto oggi una lunga riunione al termine della quale hanno dichiarato ai giornalisti che gli intervenuti si sono trovati d'accordo circa le misure da adottare per ottenere al più presto il risollevamento del franco.

Il Ministro ha aggiunto che le conversazioni di Londra sono semplicemente sospese e che egli farà ritorno a Londra prossimamente non appena gli avvenimenti politici lo permetteranno. Peret si è dichiarato lieto dei cordiali rapporti avuti con Churchill e ha smentito di aver iniziato le trattative per l'apertura di crediti.

Durante il Consiglio dei Ministri, Briand e il ministro delle finanze, Peret, hanno esposto l'insieme del problema dei cambi. Alla fine della riunione Peret ha dichiarato che il Consiglio dei ministri ha riconosciuto la necessità di agire energicamente e con continuità, avendo ritenuto unanimemente che in primo luogo bisogna prendere misure tecniche allo scopo di risollevare il corso del franco di cui la situazione interna del paese non giustifica affatto di ribasso.

Il Consiglio ha deciso inoltre di utilizzare immediatamente tutte le risorse del credito pubblico disponibile. Dette misure saranno immediatamente tradotte in atto nella maniera più energica finchè non si sia ottenuto un risultato sodisfacente.

Peret nel pomeriggio ebbe un abboccamento col Governatore della Banca di Francia. Il gabinetto ha approvato l'atteggiamento adottato da Peret a Lodnra, felicitandosi per essersi i negoziati per la sistemazione dei debiti di guerra svolti in una atmosfera di cordialità e di conciliazione. Peret ha dichiarato che la questione della anticipazione della convocazione della Camera non è stata discussa ed ha insistito sull'accordo unanime di tutti i membri del Ministero.

Ha espresso infine la speranza e la fiducia di giungere su un terreno di conciliazione circa alcune importanti questioni e più particolarmente circa la clausola della moratoria e trasferimento e regolamento del debito della Banca di Francia presso la Banca di Inghilterra.

L'attenzione dei giornali è sempre attratta, anche oggi principalmente, dalla questione dei cambi. Dopo aver rilevato che all'una dopo la mezzanotte la sterlina quotava 160 franchi, alla chiusura della borsa di New York, avendo i banchieri acquistati franchi in grande quantità, l'«Echo de Paris» riferisce che delle personalità consultate all'Eliseo sono state unanimi nel protestare contro le tentate dimissioni di Raoul Peret.

Lo stesso giornale dice che la maggior parte delle personalità consultate hanno creduto che non convenga di proporre in questo momento l'obbligo per legge della interdizione di esportazione dei capitali. Ieri era la scadenza dei buoni el tesoro. Il ministro delle finanze in proposito ha dichiarato all'«Echo de Paris» che la scadenza è passata senza inconvenienti, nè vi è alcuna inquietudine.

Il «Petit Journal» dopo avere sostenuto che si impone una nuova politica economica dice che il regolamento dei debiti all'estero che risulterà dall'accordo di Washington e da quello di Londra sarà assolutamente impossibile nella situazione attuale delle importazioni e delle esportazioni francesi. Il «Journal» scrive che tutti i grandi finanzieri francesi sono d'accordo nel ritenere che una Camera di commercio dei cambi si imponga e sono decisi di accordare a questo riguardo il loro completo aiuto al governo.

Il «Petit Parisien» si crede in grado di sostenere che contemporaneamente alle voci corse in borsa nessun intervento ufficiale è avvenuto ieri sul mercato dei cambi. L'«Oeuvre» rileva che dinanzi alla gravità della situazione finanziaria ieri si narrava di un rimaneggiamento possibile nella compagine ministeriale e prima della ripresa parlamentare. Il «Figaro» sostiene la formazione di un nuovo gabinetto che abbia il prestigio ed il credito assoluto. Secondo l'«Excelsior» la convocazione anticipata della Camera è poco probabile; il Governo non prenderebbe la iniziativa che solo nel caso in cui dovesse presentare un progetto di legge che richiedesse un voto urgente. Nulla fa però suporre che il governo abbia questa intenzione.

Secondo il «Matin», Raoul Peret avrebbe dichiarato al consiglio tenutosi all'Eliseo, che misure di salute pubblica non sarebbero applicate senza il concorso di tutti i partiti.

A parere dei dirigenti della Banca di Francia la crisi ha una origine lontana. Sono state negate certe leggi che si impongono in materia di crediti e di fiducia. Per ciò che si riferisce a Briand, egli ha reclamato delle misure immediate. Il «Matin» riferisce pure i propositi manifestati a Parigi da una personalità che rappresenta la potenza bancaria americana che ha sostenuto che ciò che occorre è tranquillizzare e non allarmare il capitale, specialmente quello straniero.

Il bilancio degli Esteri approvato alla Camera

L'inizio della discussione del bilancio dei Lavori Pubblici

ROMA, 20

La seduta è parta alle 16 dal vice-presidente on. ACERBO. Approvati senza discussione vari disegni di legge di secondaria importanza, si concede l'autorizzazione a procedere contro l'on. Giuseppe Scarrone

Si riprende quindi la discussione del bilancio degli Esteri.

L'o. d. g. Barduzzi

BARDUZZI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera approva le indirizzo della politica estera e passa all'ordine del giorno. Afferma che recenti atti internazionali dimostrano in modo chiaro la volontà della Germania di perseguire, nonostante i patti di Locarno, il suo fine della riconquista dell'agemonia europea. Così ancora una volta si delinea la lotta millenaria fra Romanesimo e Germanesimo. Difatti la Germania ha concluso di recente con la Russia trattati che non sono soltanto di sicurezza ma di vera e propria alleanza, e ciò allo scopo evidente di formare un blocco col mondo slavo al quale si aggiunge quello mussulmano. La Russia ha aperto alla Germania le porte delle sue immense ricchezze, dandole numerosissime concessioni economiche, che dimostrano la formazione di un programma politico economico di comune accordo fra le due nazioni. Altro sintomo importante è stato il rifiuto opposto dalla Russia a partecipare alla conferenza per il disarmo: in fondo lo spirito imperialistico si è in esa piuttosto accresciuto in confronto del passato e si traduce anche nella sua politica interna in contrasto con quei che dovrebbero essere i capisaldi della rivoluzione bolscevica.

La Germania persegue inoltre un'attiva politica di penetrazione anche in occidente sopratutto nei riguardi del commercio del ferro e del carbone dell'Alsazia Lorena, che tenta di controllare e monopolizzare; e con paziente tenacia cerca di evitare che la Spagna entri a far parte di quel blocco latino che solo potrebbe fermarla nella sua strada.

Il tentativo di predominio germanico

Questo stato di cose è la conseguenza dell'errore fondamentale del trattato di Versaglia; era naturale che risorgesse il tentativo del predominio Germanico col blocco slavo ed islamico, predominio di cui l'Italia non può non preoccuparsi, memore dei pericoli che rappresentò per essa nel passato la politica tedesca di predominio in oriente. Ma oggi vi è in Italia una forza nuova, il fascismo, che non tollera sopraffazioni, e che ha il diritto di contrapporsi a questa marcia audace tedesca per difendere il patrimonio della razza latina, promuovendo un blocco dei paesi latini. Così, per quanto riguarda la Spagna giova non dimenticare che in esso si è operato un grande risveglio che ha molte somiglianze con il nostro, anche per le affinità etniche delle due razze. E' quindi necessario che l'Italia curi le sue relazioni con la Spagna anche per la diffusione della sua lingua nell'America meridionale, con la quale tante relazioni ha attraverso l'emigrazione. Quando questa unione con la Spagna fosse raggiunta, anche la Francia dovrebbe determinare più decisamente la sua politica.

Così Roma oggi può divenire un centro polarizzatore della politica estera e, non solo per il prestigio delle sue gloriose tradizioni, ma sopratutto perchè essa rappresenta un focolare di attività e di intelligenza. (*Applausi*). L'unione dei popoli latini porterà al trionfo dell'idea romana che allontanerà il pericolo di una nuova conflagrazione europea. E così ancora una volta la spada romana, simbolo di giustizia e di diritto, trionferà della spada alemanna simbolo di ingiustizia e di sopraffazione. (*Applausi*).

La gratitudine dei Fasci all'Estero

BASTIANINI, esprime all'on. Sottosegretario di Stato agli esteri tutta la gratitudine dei fasci all'estero, per il plauso che ieri ad essi ha rivolto per l'azione che hanno svolto e svolgono. I fasci all'estero traggono dall'approvazione del Governo, incoraggiamento e sprone a perseverare nella loro nobilissima opera a vantaggio della Patria. (*Applausi*).

GRANDI S. S. agli Esteri accetta l'o. d. g. dell'on. Bartuzzi.

IL PRESIDENTE mette a partito l'ordine del giorno dell'on. Bartuzzi ed è approvato. Pone in discussione i capitoli. Sono approvati tutti i capitoli del bilancio nonchè gli articoli del disegno legge.

Assume quindi la presidenza il Presidente CASERTANO. Si inizia la discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dei LL. PP. per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1926 al 30 giugno 1927.

STARACE dà lode anzitutto al Ministro Giuriati per avere sottratto il Ministero dei LL. PP. ad ogni influenza demagogica, imprimendo al dicastero un nuovo indirizzo ispirato a criteri che costituiscono la migliore garanzia per l'andamento dell'amministrazione. Confida che il Ministro saprà determinare con la massima equanimità la graduatoria di urgenza delle opere pubbliche, tenendo sopratutto conto dei bisogni dei piccoli comuni. Così pure si augura che sia tenuto conto della necessità di aumentare gli stanziamenti per l'acquedotto Pugliese. Esamina quindi il problema delle bonifiche rilevando che uno dei maggiori inconvenienti è stata la scelta, per le esperienze, di zone assai lontane dagli abitati, col risultato che le popolazioni specie le meridionali, hanno provato un penoso senso di scoraggiamento. Vero è che l'indirizzo è cambiato anche in questo campo da un anno a questa parte, ma è necessario per vincere il fenomeno antiassociativo favorire con ogni mezzo la costituzione dei consorzi. Si obietta che tali consorzi nel mezzogiorno si costituiscono al fine di non eseguire le bonifiche. L'oratore non crede che ciò sia, del resto, il migliore giustiziere di coloro che così agissero, sarebbe la pubblica opinione. Egli invece, ha una sola preoccupazione circa i perimetri delle zone da bonificare, che vengano fissati con larghezza di vedute per evitare che le opere di bonifica sia idraulica che agraria rimangano praticamente senza effetto.

Il problema della viabilità ordinaria

Quanto al problema della viabilità ordinaria crede che sia condizione pregiudiziale ad ogni soluzione lo stabilire le possibilità tecniche della manutenzione stradale, nonchè l'onere finanziario che ne deriverebbe agli enti locali ed allo Stato. Ritiene pertanto che sia più conveniente avviare il problema ad una soluzione radicalmente diversa studiando ad esempio, la possibilità di creare una rete di ferrovie elettriche il cui costo nel Mezzogiorno non dovrebbe essere eccessivo. E' d'avviso che sia opportuno emettere un prestito per l'esecuzione delle opere pubbliche, ma il suo onere dovrebbe essere distribuito in modo da gravare anche sulle generazioni future, tenuto conto dei gravi sacrifici sopportati dalla nostra.

L'oratore crede che si dovrebbero autorizzare i Comuni a contrarre mutui anche con altri Istituti, purchè la Cassa Depositi e Prestiti faccia il servizio degli interessati. Solo così potranno assicurare i finanziamenti necessari alle opere igienico-sociali che costituiscono una inderogabile esigenza delle popolazioni.

Conclude riaffermando la sua fede nell'opera dell'on. Giuriati che, ispirandosi alle direttive del Duce, saprà assicurare il risorgimento del Mezzogiorno. (Vivi applausi: molte congratulazioni).

Il problema stradale

FERRETTI. — Si occuperà del problema stradale. Ricorda che la legge Carnazza stabiliva il concorso dello Stato per la manutenzione delle prime due categorie di strade affidata alle Provincie, ma finora essa non è stata completamente applicata. (Interruzioni del Ministro dei Lavori Pubblici). Prende atto con compiacimento dell'assicurazione del Ministro che saranno stanziati altri 70 milioni. Non condivide l'opinione espressa dall'on. Starace che si possano sostituire le strade ordinarie con ferrovie elettriche. Del resto prima di creare nuove strade, bisogna provvedere alla manutenzione di quelle esistenti. Ritiene a questo proposito che lo Stato dovrebbe affrontare nuovi sacrifici, tanto più che gli utenti delle strade versano all'Erario, sotto forma di tasse e di imposte sui mezzi di locomozione e sui carburanti, centinaia di milioni all'anno, senza parlare del contributo di utenza. Descrive le condizioni di abbandono in cui si trova la più gran parte delle strade italiane e afferma che un provvedimento radicale e urgente si impone e ciò anche perchè i forestieri che visitano il nostro Paese possano constatare che il fascismo, dopo avere riordinato lo Stato, provvede a risolvere i grandi problemi civili delle comunicazioni.

Non dubita che l'on. Mussolini vorrà anche in questo campo, riaffermarsi degno continuatore delle tradizioni di Roma, che, anche in materia di strade, impresse la sua norma indelebile nel mondo. (Vivissimi applausi - molte congratulazioni).

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione a scrutinio segreto di vari disegni di legge.

La seduta termina alle 18.

La seduta al Senato

ROMA, 20

Il Presidente sen. TITTONI apre la seduta alle ore 16. Si discute subito la convenzione provvisoria di commercio fra l'Italia e l'Ungheria ed il relativo protocollo finale, firmati entrambi in Roma il 20 luglio 1925 assieme alle due note diplomatiche scambiate in relazione a tale convenzione. Dopo brevi dichiarazioni del relatore MORPURGO, il Ministro dell'Economia Nazionale on. BELLUZZO rileva la importanza ed i vantaggi della convenzione e nota che le esportazioni italiane sono in aumento. Chiusa quindi la discussione, l'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto. Sono pure approvati altri progetti di legge fra cui quello che dà esecuzione agli atti intenazionali stipulati tra l'Italia ed altri Stati da una parte e la Turchia dall'altra a Losanna il 25 luglio 1923 e per quanto riguarda la Russia a Roma il 14 agosto 1923.

AGNELLI fa l'appello nominale per la votazione dei disegni legge inviati allo scrutinio segreto nella presente tornata.

I Senatori fanno l'enumerazione dei voti

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto. Tutti i disegni di legge risultano approvati.

La seduta è chiusa alle ore 17.15. Domani seduta pubblica alle ore 16.

Le osservazioni di Lloyd George

sullo sciopero generale

LONDRA, 20

Negli ambienti parlamentari si attende con viva curiosità l'arrivo in Inghilterra dei giornali americani sui quali il sig. Lloyd George ha pubblicato le sue osservazioni sullo sciopero generale.

I gruppi liberali sono assai allarmati dai sunti degli articoli, trasmessi a Londra dai corrispondenti newyorkesi dai quali apparirebbe che Lloyd George durante la crisi ha manifestato opinioni piuttosto filolaburiste.

In ogni modo si annunzia una riunione del magro gruppo parlamentare liberale per esaminare la situazione.

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione, il Ministro degli Interni dichiara che, poichè il conflitto minerario è un vero conflitto industriale, il governo non può impedire ad alcuno di sottoscrivere a favore dei minatori e non può dunque intervenire circa l'invio di denaro dall'U. R. S. S. ai Trade-unionisti.

L'Azienda Petroli al lavoro

Il Consiglio del nuovo ente

ROMA, 20

Il Ministero delle Finanze comunica che ieri alle ore 16, nel gabinetto di S. E. il Ministro delle Finanze conte Volpi di Misurata, presente S. E. Ciano Ministro delle Comunicazioni e S. E. Belluzzo Ministro dell'Economia Nazionale, in esecuzione del R. D. L. 3 aprile 1926 N. 556 si è proceduto alla redazione notarile dell'atto costitutivo della Società «Azienda Generale Italiana dei Petroli (A.G.I.P.)» che avrà sede in Roma e potrà svolgere la sua attività in Italia, nelle Colonie e all'Estero.

Il capitale sociale è di 100 milioni diviso in 100 mila azioni nominative di L. 1000 ciascuna, sottoscritto per 60 milioni dal Ministro delle Finanze, per 20 milioni dalla Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali e per 10 milioni dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

L'art. 2 dello statuto stabilisce come oggetto della Società la ricerca, l'acquisto e la coltivazione di giacimenti petroliferi; il commercio dei petroli e derivati; l'esercizio dei mezzi di trasporto marittimi e terrestri necessari ai fini suindicati, l'acquisto di azioni e di obbligazioni di altre società aventi oggetto analogo, qualsiasi operazione finanziaria industriale, mobiliare e immobiliare, comunque connessa ed attinente agli scopi sociali.

La durata della Società è fissata dalla data dell'atto costitutivo fino al 31 dicembre 1950 e potrà essere prorogata con deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti.

Nella riunione odierna si è proceduto alla nomina del Consiglio di amministrazione, eleggendo a presidente lo on. ing. Ettore Conti, senatore del Regno, vice presidenti on. ing. Don Gelasio Caetani e dr. Pietro Pirelli; amministratori delegati cav. gr. croce ing. Vittorio Laviosa; amministratori: on. avv. G. Indri senatore del Regno, gr. u. avv. Arnaldo Petretti, gr. uff. dr. Luigi Pace, gr. uff. Pasquale Troise, comm. ing. Eugenio Gualdi, generale comm. Fabio Libelli, gr. uff. Bonifazio Ciancarelli, comm. Giuseppe Mastromattei, Segretario del Consiglio, il conte Attore Carafa d'Andria. A sindaci effettivi vennero eletti i sigg.: gr. uff. Ettore Campi, gr. uff. Angelo Currelloni, comm. Umberto Forattini; a sindaci supplenti i sigg. comm. Vincenzo Azzolini e cav. Guido Fabrocini.

Il Ministro Conte Volpi ha, anche a nome dei colleghi on. Ciano e Belluzzo, posto in rilievo l'importanza del nuovo Ente al quale ha portato il suo augurio per un lavoro intenso e proficuo.

Per le migrazioni interne

L'inizio dei lavori della Commissione

ROMA, 20

Ieri alle ore undici, in una sala del palazzo Chigi, S. E. Mussolini ha riunito per la prima volta il comitato permanente per l'emigrazione interna. Erano presenti S. E. Giuriati, Ministro dei LL. PP., S. E. Michele Bianchi, Sottosegretario di Stato, e tutti i membri del comitato. Dopo brevi parole del Capo del Governo, S. E. Giuriati ha pronunciato un discorso nel quale ha rilevato come il problema di cui con questa riunione si inizia finalmente lo studio sistematico, va diventando di ora in ora *problema della più estrema urgenza.*

Sviscerato con acuta chiarezza il grave problema in tutti i suoi aspetti, il Ministro ha affermato che esso va risolto senza nessuna improvvisazione, ma con lo studio metodico del nostro mercato di lavoro e delle necessità di ogni singola regione meridionale, con provvedimenti graduali in rapporto alle possibilità che verranno maturando con lo svolgersi delle pubbliche opere, con lo sviluppo delle iniziative industriali e agrarie di privati e con le organizzazioni del credito agrario, con chiara e sana propaganda per dimostrare quali ricchezze esistano inoperose ancora nel territorio italiano e come sia assurdo affrontare gravi rischi per creare la potenza economica altrui, quando con minori incertezze e con minore vantaggio dei singoli può essere moltiplicata la ricchezza nostra.

Il Capo del Governo ha quindi dichiarato inaugurati i lavori del comitato permanente.

S. M. il Re visita lo stabilimento

carte-valori dello Stato

ROMA, 20

Ieri, accompagnato da Sua Eccell. il generale Cittadini e ricevuto da S. E. il Conte Volpi di Misurata, Ministro delle Finanze, da S. E. il sen. Mosconi, presidente dello stabilimento poligrafico dello Stato e dal cav. uff. Domenico Bartolini, provveditore generale presso lo stabilimento stesso, S. M. il Re ha visitato le officine tipografiche, litografiche e di carte valori dello Stato in piena efficenza trattenendovisi oltre una ora.

S. M. si è vivamente interessato nella visita e ha voluto minutamente essere informato sull'organizzazione dell'importantissima azienda e sui particolari delle numerose lavorazioni.

All'uscita, accolto da una spontanea, calorosa e vibrante dimostrazione da parte di tutto il personale raccolto nel nuovo vastissimo salone, si è congedato compiacendosi vivamente con il sen. Mosconi, col gr. uff. Bartolini, nonchè coi dirigenti dello stabilimento e coi capi delle officine che sanno imprimere all'azienda la necessaria energia tecnica e amministrativa.

I brillanti risultati al Marocco

nei commenti madrileni

MADRID, 19

I giornali madrileni commentano il brillante risultato delle operazioni delle truppe franco-spagnole al Marocco e rilevano unanimemente che i territori occupati tanto da parte delle popolazioni sottomesse come anche da parte delle popolazioni armate rappresentano un pegno tanto più importante di quello che i governi di Madrid e di Parigi esigevano come garanzia per sottoscrivere una pace palesemente generosa. I risultati degli ultimi dieci giorni sono infatti abbondanti e si manifestano pure in una intensificazione del movimento favorevole di sottomissione di quasi tutte le tribù, ciò che mette in evidenza non solamente la importanza delle operazioni, ma sopratutto l'annientamento della ribellione

Il regolamento sindacale

nei commenti della stampa

ROMA, 20

Il Consiglio dei Ministri, approvando il regolamento sindacale, ha segnato la fine dello Stato liberale e l'inizio dello Stato corporativo. E lo stesso Duce l'ha annunziato nel suo magnifico messaggio. Questo messaggio segna il fatto compiuto di un ordinamento nuovo della società e dello Stato italiano.

«Lo Stato corporativo — scrive il *Corriere d'Italia*, organo dei cattolici nazionali — non ripudia soltanto il classismo marxista e l'agnosticismo liberale; si avvicina arditamente alla schietta tradizione nazionale della scuola sociale cattolica accettandone i principi e l'esperimento corporativo, ispirati l'uno e l'altro alla collaborazione fra le classi».

Il giornale rileva ancora una volta lo spirito informatore dell'ordinamento, che è collaborazionista ed etico e vuol trarre la sua vitalità da una verità e da una fede trascendenti il giuoco brutale degli egoismi. Un articolo stabilisce, fra le altre spese obbligatorie, quelle per l'assistenza morale e religiosa. Il Ministro che ha voluto questa disposizione è lo stesso che l'altro giorno alla Camera, interprete autorevole della volontà e del pensiero di Benito Mussolini, proclamava nella solennità di una dichiarazione storica, che lo Stato in generale e quello italiano in ispecie è e deve essere cattolico.

Il *Giornale d'Italia* osserva dal canto proprio come alla formazione di un nuovo sistema politico già in avanzata elaborazione con la prima serie di leggi sul Primo Ministro, lo sviluppo del potere esecutivo, l'accresciuta autorità dei Prefetti, l'istituzione dei podestà, la revisione dell'istituto parlamentare, sia venuta ad aggiungersi la formazione di un nuovo sistema economico statale e la somma di queste due rinnovazioni di struttura e di funzioni dello Stato e della Nazione costituisce appunto la caratteristica essenziale del nuovo regime, che sta nella soppressione dello stato agnostico e imbelle, quale fu quello formato dalla dottrina e dalle sue applicazioni liberali e democratiche e nella costituzione di un nuovo Stato presente e operante in tutti i problemi nazionali interni ed esteri con una ricostituita e suprema autorità che esprima l'unità nel continuativo interesse della vita della Nazione e con una disciplina di esecutività e di controllo moderatore e coordinatore che stimola e armonizza verso uno scopo comune le diverse energie e correnti sociali».

Dopo aver accennato alla crisi economica inglese che non trova argini nel regime politico della tradizione, il giornale conclude:

«L'esempio straniero conferma la verità della visione che ha ispirato Mussolini nella rivoluzione fascista e ne ha fatto un movimento di pionieri audaci, ma fedeli alla realtà del loro popolo e delle leggi storiche nella rinnovazione del mondo. Mussolini crea un Governo italiano, ma indica anche la via della salvezza all'Europa in crisi. Egli può avere allora il consenso, non soltanto degli italiani, ma di tutti i popoli che rispettano le leggi della vita e il valore delle creazioni che le difendono».

Un voto di fiducia a Marx

L'esposizione del Cancelliere

BERLINO, 20

(R.C.P.) Ieri il nuovo gabinetto, presieduto dal Cancelliere Marx si è presentato al Reichstag. Come era stato previsto, le dichiarazioni del governo sono state brevi. Il Cancelliere Marx non ha creduto di annunciare un ampio programma politico, ma solamente di precisare taluni punti. Il suo discorso fu accolto con applausi non eccessivamente calorosi.

Il Cancelliere principia col rilevare che il gabinetto è composto dalle medesime persone che formavano il gabinetto precedente, ad eccezione del Cancelliere.

Dice che il gabinetto continuerà la politica estera fino ad oggi adottata. Tale politica fu principiata a Londra col regolamento della questione delle riparazioni e doveva trovare la sua conclusione nel trattato di Locarno. Si augura che le trattative della commissione di studio di Ginevra possano condurre a porre in vigore nel più breve tempo il trattato di Locarno, in modo che la Germania possa ottenere il seggio permanente e partecipare ai lavori del consiglio della Lega delle Nazioni.

Il trattato concluso tra la Germania e il governo dei Soviety rientra nell'ambito di tale politica. Quel trattato, che è un'espressione degli amichevoli rapporti che corrono tra la Germania e il grande popolo che le è vicino al confine orientale, va considerato quale nuovo anello della catena dei trattati che devono servire a consolidare la pace europea. Per quanto la costituzione non ne faccia obbligo, il trattato, a cagione della sua importanza, verrà sottoposto all'approvazione del Reichstag.

Marx accenna alla questione della disoccupazione e alla necessità di provvedimenti da parte del governo; parla poi della questione della bandiera affermando che si sforzerà di seguire la via indicata nello scritto del Presidente, per giungere alla definitiva soluzione. Riguardo il plebiscito per i beni delle ex case regnanti, fissato per il 20 giugno prossimo, Marx dice che il punto di vista del governo di fronte a questo problema non subirà modificazioni. Il Governo prega il Reichstag di porgergli tutto il suo aiuto perchè, sulla base della costituzione Weimar, si possa nel miglior modo provvedere al bene del popolo tedesco, tutelando l'unità del Reich e contemporaneamente salvaguardando i diritti degli stati tedeschi. Lo scopo si potrà ottenere solamente con la più intensa collaborazione tra governo e parlamento.

Dopo le dichiarazioni del Cancelliere, parlano i rappresentanti dei vari partiti. In fine di seduta non viene votato un vero e proprio ordine del giorno. Viene posto in votazione l'ordine del giorno presentato dai democratici, dal partito bavarese, dal centro e dai populisti che dice: «Il Reichstag prende conoscenza delle dichiarazioni del governo e passa all'ordine del giorno». Questo ordine del giorno è stato votato non per appello nominale, ma solamente per alzata e seduta e venne approvato a grande maggioranza. Votarono contro i nazional-socialisti e i comunisti. I tedesco nazionali si astennero. Il Reichstag si è aggiornato al 7 giugno.

Il maltempo

Due vittime in Val d'Aosta

IVREA, 20

Il maltempo in Val d'Aosta ha voluto altre due vittime. I fratelli Vittorio ed Elia Aymonod, rispettivamente di 13 e di 11 anni, si erano recati al vicino paese per le provviste. Non appena effettuato l'acquisto, nei pressi della stazione di Chatillon si diedero a risalire verso casa. Ma non avevano percorso la metà del cammino che una frana di non grandi dimensioni si staccò dall'alto e investì in pieno i due ragazzi precipitandoli giù dal dirupo. Il Vittorio fu trovato stamane cadavere; l'Elia invece si suppone sia stata precipitato dalla frana nella Dora Baltea.

Una vittima del maltempo a Schio

SCHIO, 20

L'altro giorno il guardiano della Roggia, Vittorio Sottoriva di anni 27, alle dipendenze del Lanificio Rossi, mentre con altri suoi compagni attendeva in località Scaviozza a sgombrare il suddetto corso d'acqua dal materiale che ostruiva il libero passaggio delle acque, accumulato colà dalla corrente impetuosa del torrente in piena, ed essendosi sporto troppo in avanti scivolò lungo l'argine andando a cadere nell'acqua.

Gli sforzi del disgraziato, per lottare con la rapidissima corrente, furono vani; a nulla valsero i tentativi di aiuto dei suoi compagni, perchè venne fulmineamente trascinato lontano dalla violenza dell'acqua.

Avvertita immediatamente, la direzione del Lanificio inviò pronti soccorsi ma la vittima venne raccolta con grandi sforzi nelle vicinanze del Ponte di Pievebelvicino, dopo circa una ventina di minuti dalla disgrazia.

Sul posto si recarono le Autorità ed il medico, il quale constatò il decesso.

Il povero operaio lascia nel dolore la moglie ed una figlioletta.

I danni in Valsugana

LEVICO, 20

Con la giornata di martedì le acque limacciose hanno incominciato la loro lenta ritirata. Dalla stazione di Barco fino a Borgo la valle è tutta allagata e presenta l'aspetto di un lago lungo circa dieci chilometri. Il Brenta ha straripato in diversi punti squarciando gli argini per tratti di 30 - 40 metri. Il torrente Chieppena ha colmato il suo alveo con sassi e sabbia e ha seppellito il ponte ferroviario in modo che si è obbligati a trasbordare. Una squadra di ferrovieri e militi lavora per sgomberare la linea e dar libero passaggio ai treni.

Una frana ha colpito la linea a Calceramica e Novaledo era in parte sotto acqua. L'enorme quantità di materiale portato nelle campagne, ha determinato la perdita dei maggiori raccolti: grano, frumento, patate.

Il freddo intenso di queste ultime settimane ha causato gravissimi danni alle viti, non permettendo che un tardo sviluppo. Altro danno incalcolabile è stato portato all'agricoltura e alla bachicoltura che in tutta la Valsugana fu sempre fiorente. La mancanza di nutrimento ha già incominciato a causare una mortalità eccessiva. Le comunicazioni stradali con Trento sono state interrotte da numerose frane; la corrente elettrica è mancata per tre giorni; i servizi postali e ferroviari hanno funzionato molto irregolarmente e la superficie del nostro lago di Levico è cresciuta di 75 cm.

Ancora frane nel Bellunese

BELLUNO, 20

Il maltempo non accenna a cessare. Le acque in tutta la provincia, però, vanno decrescendo, dal Piave ai suoi maggiori affluenti; il Maè, il Cordevole, come accenna a decrescere nel Feltrino il torrente impetuoso Cismon.

In causa delle pioggie cadute in questi giorni sono cadute iermattina diverse frane lungo la strada delle Dolomiti specie nel tratto da Livinallongo ad Arabba e verso il Passo di Pordoi, ancora coperto di neve.

Nel tratto Livinallongo Andraz, Cernadei, verso Falzarego sono cadute frane più grandi, specie al bivio Collaz, e la interruzione della viabilità continuerà per qualche giorno, così nel tratto da Livinallongo a Digonera e Caprile.

All'ultimo momento apprendiamo di altra grande frana caduta in prossimità della frazione di Andraz.

Altre frane sono cadute ieri sulla direttiva Sappada-S. Stefano di Cadore, dove pure la viabilità è interrotta. Una frana maggiore è discesa in località Paschere, presso la frazione di Presenajo.

Fortunatamente finora nessuna casa è stata abbattuta nè abbiamo vittime.

Il termometro ha segnato oggi in città un massimo di otto centigradi e sulle montagne circostanti continua a nevicare senza interruzione.

I rappresentanti del Re e del Governo

all'inaugurazione della Fiera Campioni

PADOVA, 20

Alla inaugurazione della Fiera Campionaria, che avrà luogo il 5 giugno, S. M. il Re sarà rappresentato da S. A. R. il Duca di Pistoia.

Interverranno anche i Ministri Volpi, Rocco, Belluzzo, ed il Presidente della Camera dei Deputati on. Casertano nonchè una rappresentanza del Senato.

Il Principe Umberto di Piemonte sarebbe pure intervenuto se non fosse impegnato per la festa dello Statuto, ma probabilmente si recherà a visitare la Fiera durante il suo corso o per la chiusura.

Intanto Padova si appresta a fare le più liete e festose accoglienze al Duca di Pistoia, l'intrepido condottiero di arditi mitraglieri, ed ai valorosi rappresentanti del Governo Nazionale, che con la loro ambita presenza, vengono a rendere ancora più importante e solenne la grande manifestazione cittadina.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

	19	20
Rend. It. 3.50% f m	71.15	71.—
Consolidato 5 %	95.02	94.85
Banca d'Italia	2290.—	2290.—
Banca Naz. di Cr.	526.—	525.—
» Comm. Ital.	1315.—	1311.—
Credito Italiano	870.—	870.—
Banco di Roma	115.—	118.50
Credito Marittimo	501.—	501.—
Ferrovie Mediter.	394.—	374.—
» Meridionali	828.—	825.—
Rubattino	612.—	605.—
Libera Triestina	459.—	468.—
Cosulich	265.—	262.50
S.N.I.A.	232.50	—.—
Terni	485.—	484.—
Meccaniche Miani	136.—	137.—
Breda	249.—	245.50
Ansaldo	—.—	—.—
Montecatini	229.—	224.—
Società Metal. R.	130.—	137.—
Reggiane	4.70	4.68
Fiat	527.—	522.50
Isotta	2.02	1.99
Gregorini	45.50	41.—
Dalmine	140.—	135.—
Camona	170.—	170.—
Autom. Bianchi	96.—	94.—
Ilva	239.—	233.—
Elba	46.—	45.—
Linif. Canap. Naz.	613.—	612.—
Lanificio Rossi	4000.—	4010.—
» Targetti	333.—	333.—
Cotonificio Cantoni	4600.—	4606.—
» Veneziano	240.—	236.—
» Meridionale	108.—	108.—
» Turati	798.—	791.—
Tessuti stampati	1225.—	1221.—
Soie de Châtillon	226.—	217.—
Rossari Varzi	1055.—	1055.—
Tosi	376.—	374.—
Bernasconi	175.—	173.—
Cotonificio Furter	197.—	195.—
Coton. Trobaso	640.—	640.—
Cot. Ogna Cand.	335.—	440.—
Cot. Valle Seriana	960.—	966.—
Cot. Valle Ticino	255.—	255.—
Lanificio Gavardo	1190 —	1190.—
Manif. Toscane	162.—	162.—
Manif. Pacchetti	187.—	186.—
Manif. Rotondi	600.—	600.—
Unione Manif.	565.—	574.—
Stamperie Lomb.	300.—	302.—
Rinascente	111.—	111.—
Petroli	56.—	53.—
Fond. Regionale	131.—	133 —
Richard Ginori	1200.—	1200.—
Bonifiche Ferrar.	322.—	322.—
Bonelli	44.75	45.—
Tensi	—.—	—.—
Dell'Acua	526.—	521.—
Brasital	320.—	316.—
Pastificio Baroni	80.—	77.—
Pirelli	1010.—	992.—
Industrie Zuccheri	525.—	522.—
Raffineria L. L.	182.—	570.—
Distillerie Italiane	132.—	130.—
Riseria Italiana	154.—	155.—
Molini Alta Italia	—.—	—.—
Eridania	495.—	470.—
Gulinelli	148.—	148.—
Edison	539.—	541.—
Società Adr. Elet.	153.—	150.—
Elettr. Bresciana	228.—	228.—
Marconi	145.50	150.—
Vizzola	1135.—	1135.—
Conti	398.—	394.—
Negri	252.—	250.—
Ligure Tosc. Elet.	274.—	271.—
Esercizi Elettrici	103.—	100.50
Adamello	249.50	249.50
Emiliana	41.—	41.—
S. E. S. O.	120.—	119.—
El. Bresciana	—.—	—.—
Valdarno	131.—	131.—
Tecnomasio	125.—	125.—
Tirso	201.—	204.—
Elett. Soda	160.—	160.—
Esport. Italo-Am.	818.—	797.—
Costruz. Venete	200.—	203.—
Beni Stabili Roma	695.—	689.—
Grandi Alberghi	168.—	168.—
Fondi Rustici	260.—	263.—
Cementi Spalato	402.—	402.—
Cascami Seta	1220 —	1186.—

CHIUSURA DEI CAMBI

Francia	76.50	78.—
Svizzera	513.—	532.—
Londra	128.75	127.16
New York	26.22	26.35
Berlino	6.25	6.28
Vienna	3.71	3.70
Bucarest	9.50	9.50
Belgio	76.—	80.—
Spagna	376.—	380.—
Praga	78.—	78.—
Budapest	3.60	3.70
Zagabria	Vedi Borsa Trieste	

TRIESTE, 20. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento 71 — Consolidato 5 per cento 94.45 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo per cento 69.80 — Banca d'Italia 2290 — Banca Commerciale Italiana 1310 — Credito Italiano 870 — Banco di Roma 118 — Banca Commerciale Triestina 624 — Ferrovie Meridionali 828 — Adria 216 — Cosulich 262 — Libera Triestina 458 — Lloyd 1004 — Premuda 506 — Gerolimich vecchie 883 — Martinolich 204 — Tripcovich 296 — Anonima Infortuni Milano 2650 — Assicurazioni Generali 1820 — Riunione Adriatica prima serie 2410.

Cambi: Francia 77 — Londra 125.50 — New York 26 — Svizzera 5.10 — Spagna 365 — Amsterdam 11.00 — Berlino 6.15 — Bucarest 9 — Praga 77.50 — Vienna 365 — Zagabria 45.60 — Belgio 77.50 — Budapest 0036.

Mercato serico

ROMA, 20

Il Ministro dell'Economia Nazionale comunica:

Il corrispondente serico del Ministero telegrafa da New York in data 18 maggio: Il mercato della seta è fluttuante a causa delle oscillazioni del cambio che sono troppo repentine perchè possa trarne vantaggio. I depositi sono ridotti. La seta estra-classica italiana si quota dollari 6.10. L'exquis a 6.40. La seta giapponese 1 e mezzo 13 - 15 si quota dollari 5.80. L'extra 6.10. La double 6.30. Cambio a vista del dollaro 26.00.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 17.45 — Febbraio 17.48 — Marzo 17.52 — Aprile e Maggio inq. — Giugno 18.38 — Luglio 18.23-24 — Agosto 17.89 — Settembre 17.68 — Ottobre 17.58-60 — Novembre 17.55 — Dicembre 17.52-54.

Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 69.96 — Quotazioni singole: Trieste 69.35 — Milano 70 — Roma 69.90.

Le Dolomiti viste da un francese

Si cominciò presto a viaggiare, ma tardi si è compreso il fascino dell'alta montagna. I latini cantarono la bellezza delle fertili pianure e Lucillo e Virgilio dissero gl'incanti dei campi coltivati accanto ad un calmo defluire di acque, ma si temeva di affrontare le Alpi: chi le varcava compiva impresa memorabile e faceva voto a Giove *pro itu et reditu*. Il solo Lucillo azzardò di scrivere un poema per cantare i suggestivi aspetti dell'Etna. Per secoli la montagna esercitò un oscuro terrore: Claudiano paragonava lo spettacolo d'un ghiacciaio alla vista terrificante delle Gorgoni; bisogna giungere al Ruskin per trovare l'esaltazione della montagna. Quando le strade scalarono le più alte valli e varcarono passi prima inaccessibili una nuova sorgente di bellezza apparve all'uomo. Oggi l'automobile permette di seguire comodamente gli itinerari più arditi o pittoreschi, troppo facilmente raggiunti per l'adoratore del paesaggio alpino. Quando le grandi distanze, le difficoltà dell'ascenzione erano vinte a poco a poco con uno sforzo fisico, o in una lenta carrozza il viandante scopriva lo svolgersi del paesaggio, aveva agio di contemplarlo in tutti i suoi aspetti, che variavano ad ogni svolta della via, ad ogni mutare di luci. Ha chi saprebbe rinunciare oggi alla comodità dell'automobile, se ne è fortunato possessore, eppure se gli si offrono tentatrici quelle del pubblico servizio? Il viaggiatore intelligente si servirà invece dei due mezzi: percorrerà le grandi distanze con quello più comodo e rapido, e farà sosta nei centri dove le escursioni a piedi gli scopriranno nuove e più suggestive bellezze.

Gabriel Faure, fedele descrittore di cose nostre, ha scritto un nuovo volume *sull'Italia*, e precisamente su quella strada delle Dolomiti che l'Austria aveva ideato con scopi prevalentemente strategici, e che è oggi invece una delle vie preferite da chi voglia conoscere i più attraenti nostri paesaggi alpini, le più ridenti vallate, finalmente nostre per diritto di storia, di lingua, e per la vittoriosa fortuna delle armi italiane. Il libro del Faure è piacevole a leggersi anche per chi conosca la regione delle Dolomiti, e si scorre con piacere, abbellito com'è da numerosissime illustriazioni e presentato dall'editore in elegantissima veste (*La Route des Dolomites*, Grenoble, Rey, 1926).

Il Faure nota il carattere italico del paesaggio alpino, delle cittadine, dei paesi, dall'italianissima Trento alla perla delle Dolomiti, la *magnifica comunità* ampezzana. L'italianità di Trento fu osservata da Enrico Heine, che vi trovò i grandi occhi latini e la vita ardente, animata delle città italiane, dove le persone e la natura, meglio del cupo paesaggio tedesco, invitano a sognare e a piangere. La fertilità delle campagne e il dolce clima di Bolzano richiamano paesaggi meridionali, e ciò giustica l'entusiasmo delirante di Volfango Goethe, che, scendendo dal Brennero, vide sorridergli la vita, rinsaldarsi la sua fede, quasi rientrasse da un esilio.

Da Bolzano il Faure segue la strada delle Dolomiti, sostando nei punti più interessanti, facendo qualche diversione in vallate vicine, seguendo vie lontane da quelle abituali al grande turismo. Dovunque, senza indugiarsi troppo, egli ricava il carattere di un paesaggio, o rileva le fantastiche bellezze di un intreccio di ponti e di torrenti, di un'ombra boscosa, di massicci fantastici, dove svariano le luci più diverse riscaldando i toni della roccia dolomitica, fantastica miscela di sfumature grigie, gialle e rosse. Dopo aver descritto Merano, la Val Gardena, lo scrittore affronta la via che risale le strette pittoresche della val d'Ega, e passa dall'incanto di pascoli e di boschi tenebrosi dell'altipiano di Carezza, dalla pace severa della Val di Fassa, dominata da imponenti gruppi dolomitici, dalle fantastiche e quasi inacessibili torri del Vajolet alla cima immacolata della Marmolada al nudo giogo del Pordoi, alla ridente discesa nelle praterie fiorite di Araiba alla valle scoscesa del Cordevole, all'ardua salita del Falsarego, alle massiccie Tofane, alla fantastica apparizione di Cortina, regina adagiata fra i giganti che la costudiscono. Lo scrittore, che già nel 1915 aveva mandato al *Figaro* delle vivaci corrispondenze, dimostrando di aver veramente compreso le difficoltà della nostra guerra, sosta dove fu più ardua la lotta, le di cui tracce sono scomparse nella riedificazione del ridente villaggio di Pieve di Livinallongo ai piedi del Col di Lana, consacrato alla storia, ma rimangono nei boschi, nei baraccamenti in rovine, nella decapitazione del Castelletto sulla Tofana, nei cimiteri di guerra che raccolgono le salme gloriose.

Lasciando Cortina, dopo una visita a Misurina e alla valle dell'Ansiei, scende per la strada di Lamagna a Pieve, il paese di Tiziano. Il Faure si sofferma alquanto sull'opera del pittore cadorino, che deve alla sua origine di montanaro l'essere stato uno dei più espressivi disegnatori di paesaggi alpini. Tiziano non fu un pittore di montagne: i tempi non lo comportavano. Ai nostri giorni sarebbe forse stato un Segantini: allora il paesaggio non gli potè servire se non come sfondo a quadri di soggetto sacro. I toscani del Quattrocento avevano ricordato nei loro quadri la serenità delle colline senesi; i Veneziani fecero altrettanto e si videro in essi la pianura trevigiana, le colline friulane, o, in Tiziano, le cime dolomitiche, paesaggi alpestri derivati dal ricordo delle Marmarole contemplate a lungo dalla sua Pieve. Nel ritratto di Donna Isabella di Portogallo, al *Prado* di Madrid, appare il profilo sinuoso del colle di Pieve, le Marmarole appaiono sullo sfondo della *Presentazione della Vergine* all' *Accademia* veneziana, e dettagli di paesi alpestri, tratti evidentemente dal vero o ispirati da ricordi precisi, sono nel *S. Pietro martire* di S. Giovanni e Paolo e nel *S. Gerolamo* di *Brera*.

Al Faure sembra meglio poter comprendere il fascino dell'arte semplice e grande del pittore cadorino lungo le praterie fiorite di rosso, di giallo, di azzurro, piuttosta che nelle fredde sale di un museo. Il genio dell'arte ispirò la grande anima del Tiziano, ma l'amore della natura dovette sempre agire potentemente in lui il modesto montanaro figlio di Gregorio Vecellio salì agli onori tributati a lui dalla Serenissima e da principi senza che egli potesse dimenticare la modesta casetta, innanzi a cui si schiudeva tanta armonia di verdi, tanta severa bellezza di profili alpini. Sentì il colore, come tutti i pittori della scuola veneziana, essenzialmente coloristica, perchè osservò e comprese il fantastico gioco di tinte cui la natura muta ad ogni ora gli spettacoli ch'essa offre al nostro sguardo.

Nel lasciare a Termine il Cadore, il Faure descrive rapidamente la pianura giù per la Valle di Piave, e va a riposare nella sua corsa presso le rive del Brenta a Bassano, quindi sulle dolci colline di Breganze e di Marostica. Del paesaggio veneto, e dei cantucci meno noti di esso, egli aveva già detto la grazia variata e ospitale. Egli è uno di quegli scrittori che sanno guardare aprendo l'animo alla comprensione dei paesi pure a loro stranieri; madama di Stäel viaggiando provava al contrario una strana malinconia: nel vedere volti umani senza legami col proprio passato nè col proprio avvenire udendo parlare un linguaggio che male comprendeva, provava una senso di *solitudine senza riposo e di isolamento senza dignità*. Giustamente il Faure dichiara incomprensibili queste parole che rivelano nella Stäel, che fu certamente donna sensibile alle cose dello spirito e al fascino del linguaggio, una assoluta insensibilità artistica.

Suggerisco il libro del Faure a coloro che comprendono il fascino della montagna. Troppa gente si reca in montagna per snobismo, per continuarvi in altri ambienti la vita cittadina, per confinarsi in un grande Palace-Hôtel, simile in tutto a quelli che si trovano in Riviera o nei grandi centri cosmopoliti. Costoro non hanno mai compreso la montana. Si daranno delle arie di alpinisti, ma mai il rosso calcare dolomitico avrà colorito i chiodi delle loro scarpe da montana. La severa bellezza alpina si concede soltanto a chi vuole appagato l'occhio da sempre variati spettacoli, conquistati con insaziato desiderio di ammirare. Non c'è soffice poltrona di grande albergo che valga la rozza panca di una capanna innanzi a cui si schiuda la bellezza di una roccia scoscesa balzante ardita da un cupo bosco e coronata da un cappuccio bianco, che si riflette in un laghetto alpestre.

Gabriel Faure dopo aver descritto più volte il fascino delle nostre città, i monumenti preziosi e le opere d'arte, ha voluto essere fra i primi stranieri che hanno descritto i più severi incanti della nostra cerchia alpina, doppiamente sacra all'Italia.

BRUNO BRUNELLI

TEATRI E CONCERTI

"Francesca da Rimini,,
Commedia tragica di Nino Berrini

(*La Fenice*, 19 *Maggio* 1926)

Nello staccare la figura della magnifica amante dall'alone di poesia in cui Dante l'ha posta per recarla sulle tavole del palcoscenico — como han fatto tanti altri prima di lui da Pietracci al D'Annunzio, dal Pellico al Cesareo — Nino Berrini fu mosso da un frammisto desio di revisione e di innovazione; e offertaci la vicenda amorosa della figiola d' Guido da Polenta in una versione naturalistica, mezza buffa e mezza tragica, creò una Francesca nuova, modernissima, meno che nelle vesti e nell'espressione verbale, e la diede in moglie ad un Gianciotto del tutto arbitrario, falso, incoerente e disgustoso.

Ma poichè lo stesso Berrini espose a Marco Praga le intenzioni che lo condussero nel corso di questa sua fatica, cogliamone le tracce dalle sue stesse parole, certi in tal guisa di non svisarne il senso.

«La novità intenzionale della nuova Francesca sta nella rappresentazione e nella analisi di una situazione centrale importantissima che tutti gli autori i quali hanno accettato la narrazione del Boccaccio come punto di partenza del dramma, trascurarono o sulla quale sorvolarono. Io, invece, l'ho audacemente affrontata. Narra infatti il Boccaccio che Francesca sarebbe stata sposata da Paolo con inganno, cioè, previo accordo tra le due casate dei Polentani e dei Malatesti, lasciandosi Paolo credere lo sposo mentre invece la impalmava per procura del fratello Gianciotto, uomo «sozzo e sciancato».

La beffa giocata a Francesca per giungere a codesta sostituzione di persona, e il carattere del sozzo Gianciotto, danno il sapore comico all'opera berriniana, mentre l'odio e il bisogno di rivolta che l'inganno scatena nell'animo della donna e la sua tormentata passione per Paolo, offrono il senso drammatico al carattere della protagonista e accendono l'esca che provocherà la catastrofe.

Così la «commedia tragica» s'inizia con alcune scene che han quasi sapore boccaccesco. Gianciotto mentre aspetta che Paolo gli porti la moglie, si piglia una sbornia da facchino, e si spoglia, e si caccia tra i lini del talamo nuziale, quando Francesca arriva, innamorata di Paolo che l'ha appena baciata, e s'avanza filiale e trepidante verso la camera da sposa, egli la chiama dal letto fingendo la voce del fratello.

Francesca piomba come un'allodola nel laccio che le è teso e s'accorge del trucco solo più tardi mentre la luna sta per cedere all'alba e quando, ahimè, non c'è più nulla da fare. Allora, dopo la ribellione, l'amore prepara lui le cose e un bel giorno mentre il marito briacone è a Pesaro a far da Podestà, l'idillio tra Paolo e Francesca s'annoda in piena regola e fiorirebbe giulivo per chissà quanto tempo fra musiche e canzoni. Ma Gianciotto che giunge d'improvviso, scopre gli amanti, li ammazza, e la «commedia tragica» è finita.

Senonchè il Berrini non s'è accontentato della sua urtante interpretazione veristica del carattere e della vicenda spirituale di Francesca, ma ha voluto ancora elevar per tal via l'episodio al valore di simbolo o farlo ammonimento per gli uomini di tutti i tempi. «E questo inganno — dice il Berrini a Marco Praga — io rappresento non solo come fatto specifico e particolare della situazione, ma lo pongo come a rappresentare simbolicamente l'inizio tragico di infiniti legami coniugali nei quali, se non v'è l'errore iniziale di persona fisica, vi è errore di personalità morale....»

Eh, no! Non chiediamo, per carità, a Francesca da Rimini di renderci codesto servizio. Anche senza togliere la grande figura dantesca dai tratti che la composero per sempre come entro l'aureola di una bellezza definitiva, Nino Berrini poteva affidare, benissimo a qualunque altra donna la luce del simbolo e la voce dell'ammonimento; magari ad una delle tante Vanne che parlano in versi e indossano costumi di Caramba, se pur lo tentava la gioia di dare allo sfondo della favola il folklore delle antiche età.

Ed è un gran peccato quell'odore di profanazione di cui si ammala la tragedia perchè nella sua costruzione scenica essa ha segni palesi della nobile e sapiente mano che l'ha architettata e nella irruente scena che chiude il second'atto e in molte pagine degli atti successivi sono anche momenti di schietta poesia.

«Francesca da Rimini» ha avuto iersera una interpretazione lodevolissima alla quale sono in gran parte dovute le cordiali accoglienze rese all'opera dal pubblico fine e numerosissimo che gremiva la sala.

Giulietta De Riso diede un tesoro di passione alla figura della protagonista e ne rese il carattere in una linea ben chiara e precisa. Felicissimo Romano Calò nell'ingrata fatica di rappresentare un caratteraccio qual'è quello di Gianciotto. Ottimi il Mastrantoni nella parte di Paolo, il Rizzi, la Coletta, la Lavoratti, la Fraccaro e gl ialtri. Belli e ricchi gli scenari dello Stroppa e i costumi di Caramba.

Gli applausi furono cordialissimi alla fine di ogni atto e gli interpreti dovettero presentarsi più volte alla ribalta ad ogni calar di tela.

a. z.

Tagore a Roma ospite del Governo

ROMA, 19

Il poeta Rabindranath Tagore torna in Europa per ritemprarsi in una stazione climatica della Svizzera e tenere poi conferenze in Inghilterra. Innanzi tutto però egli desidera ringraziare personalmente il Capo del Governo, Primo Ministro e Ministro degli Esteri del cospicuo dono di libri inviatogli a Santini Ketan e per l'appoggio validissimo concesso alla missione scientifica Formichi Tucci e alle sempre più intense relazioni culturali da stabilirsi tra l'India e l'Italia In tale occasione S. E. Mussolini, nel suo squisito senso di signorilità tutta italiana, e nel suo alto entusiasmo per ogni forma di bellezza, ha disposto che il celebre poeta sia ospite in Roma del Governo fascista, volendo con ciò rendere omaggio a chi della poesia e del pensiero moderno è un così puro ed originale cultore.

Il principe Napoleone tumulato nella Basilica di Superga

TORINO, 20

La salma del Principe Vittorio Napoleone è arrivata l'altra notte ed è stata vegliata dalla guardia d'onore della Milizia ferroviaria. Iermattina alle ore 8, presenti il Maestro delle cerimonie di Corte Conte Macchi di Cellere e il Prefetto di Torino cav. di gr. cr. D'Adamo, incaricati rispettivamente dalla Real Corte e dal Governo delle disposizioni per tutte le modalità della cerimonia, ha avuto luogo la benedizione della salma, impartita da mons. Gigli cappellano di Corte. Sul feretro una targa portava scritte le seguenti parole sormontate dall'arma napoleonica: «S. A. I. le Prince Napoleon Victor Gerome Frederic Ne le 15 Juin 1862 a Paris; retourneit a Dieu à Bruxelles le 3 Mai 1926».

Il feretro, avvolto nelle bandiere francese e italiana, attraverso la saletta reale, tra una doppia fila di staffieri di Corte, è stato trasportato su un carro automobile a Superga. Seguivano in altre automobili il cappellano Gigli, il Prefetto D'Adamo col Maestro delle cerimonie Conte di Cellere.

Sul Piazzale di Superga si trovavano a ricevere la salma le LL. AA. RR. la Principessa Clementina del Belgio e il Principe Luigi Napoleone, S. A. R. il Principe di Piemonte, la Principessa Letizia, i Duchi d'Aosta, di Genova, delle Puglie, la Principessa Adelaide e il Duca di Pistoia coi loro seguiti, mons. Bosia rettore della Basilica con numeroso clero.

E' stata celebrata una Messa funebre alla quale sono intervenute le principali autorità cittadine tra il cui il generale Etna, il generale Ferrari, il senatore Ferrero di Cambiano.

Oltre alle corone delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia e della Principessa Celementina, si notavano quelle di S. A. R. la Principessa Letizia e delle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte, i Duchi d'Aosta, di Genova e quelle della Città di Torino e del gruppo Medaglie d'oro.

Dopo la Messa il feretro è stato portato nella Cappella Reale e tumulato nell'apposita cripta previa la compilazione del verbale di consegna della salma, redatto dal Rettore della Basilica mons. Basia.

Violenta esplosione in Brasile

PARIGI, 20

Secondo un dispaccio da San Paolo del Brasile al «New York Herald», una esplosione, seguita da un incendio, ha distrutto in questa città un importante stabilimento industriale.

I danni si calcolano a 750 mila dollari.

I voli di prova di De Pinedo per il "raid,, dei cinque continenti

ROMA, 20

Il Comandante De Pinedo continua attivamente i suoi pdeparativi per il volo dei 5 continenti e che l'apparecchio che si sta allestendo per il raid sarà pronto fra un paio di mesi. Come è noto, tale apparecchio sarà simile a quello adroprato dal Locatelli, ma irrobustito, con l'elica in alluminio e motori italiani.

I voli che oda si fanno nel cielo di Marina di Pisa hanno lo scopo di sottoporre il motore «Asso» 475-500 HP. a tutte le prove possibili: controllo dei consumi probabili e delle installazioni a bordo, ecc fino ai più minuti particolari. Quano tutto sarà controllato, matematico e sicuro, un motode identico a quello che ora si sta provando, serbirà per il grande volo.

Il banco di prova del motore ha fatto 150 ore, con ottima ripresa di motore e non si sono constatate vibrazioni. Il comandante De Pinedo può ora compiere col motore 150 ore di volo effettivo e di queste da 23 a 25 consecutive per garantirsi col massimo percorso che egli compirà tutto in una tappa.

Una volta controllato il motore e le installazioni, il comandante De Pinedo avrà un apparecchio che a detta dei tecnici, è il migliore idroplano che sia lanciato nel mondo.

Il col. Nobile professore onorario del politecnico di Napoli

ROMA, 20

Il «Messaggero» ha da Napoli che in una seduta straordinaria del consiglio dei professori del Politecnico, è stato deciso all'unanimità di sottoporre alla approvazione del Ministero della P. I. la proposta di nominare professore onorario del Politecnico di Napoli il colonnello Umberto Nobile.

Contemporaneamente è stato nominato un comitato di professori e studenti del Politecnico stesso onde concretare un programma di festeggiamenti da tributarsi al valoroso aviatore.

Un brillante successo del paracadutista veneziano Freri

PRAGA, 20

Il paracadutista italiano tenente Freri, ha eseguito un nuovo riuscitissimo lancio col paracadute «Salvator» da una quota di 180 metri Con lo stesso apparecchio ha poi eseguita una discesa brillantemente riuscita Il pilota cecoslovacco Brecl. Altri lanci sono stati effettuati da aviatori cecoslovacchi.

Il tenente Freri ed i suoi colleghi ing. Pumanik e cav. Carabbi, che sono stati cordialmente felicitati dal comandante dell'aeronautica cecoslovacca, sono stati nominati soci onorari dell'Aero Club della Repubblica cecoslovacca.

I figurini della moda parigina trasmessi per radiotelegrafia

LONDRA, 20

I figurini delle ultime creazioni della moda vengono ora trasmessi alle elegantissime di oltre oceano per mezzo delle fotografie radiotelegrafiche. E' curioso che, a parte le giornate dello sciopero, quando i giornali americani insistevano per avere le fotografie della Metropoli ridotta al cavallo di S. Francesco, la più grande richiesta di fotografie radiotelegrafiche venga da reporters della moda. La «Marconi House» ha dichiarato che durante le due ultime settimane la trasmissione di fotografie è stata spinta al massimo della potenzialità degli apparecchi e che i prezzi variavano dalle 10 alle 20 sterline per fotografia.

Un'enorme richiesta di figurini radiotelegrafici è pervenuta dalle case di moda e tra le prime fotografie trasmesse ve ne fu una del soprabito e del cappello portati dal Principe di Galles. Giorni or sono un americano entrò nella «Marconi House» con un cappellino da donna. Era l'ultima creazione di una grande casa di Parigi che egli aveva portato a Londra con un apparecchio speciale.

Il cappellino fu fotografato da tutti i punti di vista e la radio-telegrafia raggiunse New York la notte stessa.

Finora la radiotelegrafia non è stata ancora usata dai finanzieri e banchieri per la trasmissione degli chèques, ma già gli esperti della reclame pensano che quest'ultima ha delle possibilità enormi per la pubblicità.

Commiato che costa 800.000 lire ad una signora francese

PARIGI, 20

La signora Elisa Jezir recandosi da Parigi a Montecarlo prendeva lunedì sera il direttissimo di Ventimiglia. Dopo aver posto i bagagli in uno scompartimento di una vettura letto, la signora Jezir mentre il treno stava per muoversi uscì dallo scompartimento per salutare dal corridoio alcuni amici che l'avevano accompagnata alla stazione. Con suo grande stupore rientrando poco dopo al suo posto notava la scomparsa di una valigetta nella quale aveva collocati i suoi gioielli del valore di 800.000 franchi. Tutte le ricerche immediatamente fatte dal personale del treno risultarono vane. La signora scese alla stazione di Laroche e tornò a Parigi col primo treno rinnovando alla polizia la sua denuncia.

Tra gli oggetti preziosi rubati si trovava una collana di 65 perle oltre a numerose spille, anelli d'oro e di platino con brillanti. Informato telegraficamente il personale di polizia di tutte le stazioni della linea percorsa dal treno, furono arrestati precisamente a Laroche due individui sospetti che erano saliti a Digione senza biglietto su un treno che tornava a Parigi. Si suppone che possano essere i ladri della valigetta giacchè essi non hanno saputo spiegare come si trovassero nel treno senza biglietto regolare. Partiti forse da Parigi con biglietto per Laroche essi, compiuto il furto, avrebbero continuato il viaggio avendo visto la vittima scendere alla stazione di Laroche per dare lo allarme alla polizia.

Lo sciopero dei tramvieri a Lione

LIONE, 20

Gli addetti ai trams si sono posti in sciopero a causa dell'insufficente aumento ottenuto nei salari.

Spigolature

Sono cento anni che nacque Eugenia di Teba, che doveva diventare, per un colpo di bacchetta magica del destino, imperatrice dei francesi. Due anni prima si erano sposati, a Granata, suo padre don Cipriano di Guzman, conte di Teba e, più tardi, conte di Montijo, titolo che ereditò da suo padre, grande agitatore politico, e sua madre donna Maria Manuela Kirpatrick, d'illustre famiglia scozzese. Egualmente a Granata nacque la futura sovrana. Il nostro egregio collega — scrive il «Journal des Bebats» — il marchese di Valdelglesias, direttore dell'«Epoca», discendente da un Kirpratich e cugino dell'imperatrice, ricordava, in questi giorni, che egli intese raccontare da essa, le peripezie straordinarie della sua nascita, che ebbe luogo nel momento stesso in cui la città dell'Albambra era agitata da un terribile terremoto. La contessa di Teba, sul punto di partorire, fuggì nel giardino, e fu là, sotto un albero, che nacque sua figlia Eugenia. E' nota l'avventura della zingara, che le predisse, qualche anno dopo, che sarebbe «più che regina». Quando o in quale circostanze il principe Luigi Bonaparte conobbe la figlia della contessa di Montijo? La cosa è controversa. La versione generalmente ammessa è che il principe conobbe Eugenia di Teba durante un viaggio politico da lui fatto a Madrid; Luigi Bonaparte sarebbe stato invitato ad un banchetto, o un ballo dato dalla contessa di Montijo nel suo vecchio palazzo di Plaza de Angel, da pochi anni demolito. L'imperatrice Eugenia aveva gusti molto spagnuoli, anzi essenzialmente andalusi. Eccellente amazzone, amava montare a cavallo. Nella sua gioventù aveva inseguito i giovani tori nelle pianure andaluse. Poco tempo prima della sua morte, per un curioso presentimento volle rivedere la Spagna e principalmente l'Andalusia.

*

Dopo le memorie di Luisa di Coburgo e di Luisa di Sassonia torna alla moda la rievocazione delle piccole Corti tedesche del passato. Alfredo Dumaine, ex ambasciatore di Francia, evoca ora la figura di Mavilda di Meisenburg, che passò i suoi migliori anni all'ombra di una di quelle minuscole Corti tedesche, ora scomparse. Ma la vita mondana non l'attirava, e preferì dedicarsi agli studi più aridi ed in ispecie alle questioni religiose. Si fidanzò poi col figlio del suo pastore. Fu l'idillio lento, romanzesco, germanico, ma prima delle nozze le moriva il fidanzato tubercolotico all'ospedale. Intanto giungevano là le onde rivoluzionarie, del '48, che la occitarono fino al parossismo, ma quando il Parlamento di Francoforte piegò alla reazione, Mavilda non volle sottomettersi, abbandonò la patria e la famiglia, si recò nella città libera di Amburgo dove ottenne di entrare nel collegio, che accordava alle donne gli stessi mezzi di sviluppare le loro facoltà intellettuali che agli uomini. E continuò una vita delle più avventurose, forzatamente mischiata al movimento rivoluzionario dei fuorusciti politici di tutte le nazioni. Passati i cinquant'anni la signorina Mavilda si stabilì in Italia, e sembra, a giudicare dall'ultimo volume delle sue memorie, che la grazia e la dolcezza dell'atmosfera latina diradassero alquanto le nebbie del suo cervello nordico. Si riconciliò pure alquanto coi francesi che aveva sempre avversato, concesse che una sua figlia adottiva sposasse il professore Gabriele Monod, celebre negli ambienti universitari, e un bimbo francese, che egli prediligeva e al quale faceva i più fervidi auguri d'avvenire, fu, Romain Rolland. Fu forse il ricordo dell'alta protezione di questa principessa tedesca, che lo trasse a scrivere il discusso romanzo: «Al disopra della mischia». Mavilda de Maisenburg morì a 86 anni, amata e rispettata come un'avola dalla sua famiglia adottiva.

*

L'undici maggio è morto a Parigi, in seguito a violenta malattia, a soli 42 anni, Luigi Federico Ruquette, che fu un illustre viaggiatore nordico. Scrive il «Journal», che era nato a Montpellier e già a diciott'anni aveva visitato il Marrakech prima dell'occupazione francese. Da allora incominciò la sua vita errante, giornalista agli Stati Uniti, volontario in un'armata messicana, minatore nel Nevada, pescatore nei banchi di Terranova. Egli aveva subito l'attrattiva delle vaste estensioni di neve, delle misteriose terre polari. Aveva sopportato gli estremi rigori del freddo e l'estremo calore, le privazioni della fame, l'esplorazioni attraverso i ghiacci, nelle slitte tirate dai cani, e le traversate avventurose sulle golette nelle acque di Terranova. E le que impressioni le scrisse in volumi, che intitolò: «Gli uccelli della tempesta». «L'isola dell'inferno,» «Il grande silenzio bianco». Scrisse pure dei volumi, pieni di sentimento come «Cara cosuccia» e «L'uomo che viene». I suoi ultimi articoli, pubblicati dal «Journal», davano ragione di un'inchiesta da lui fatta al Canadà.

*

In Russia anche le arti pagano il loro contributo al comunismo; ora un saggio di tali innovazioni trasportato a Berlino fa emettere alte strida — riferisce «Musica d'oggi» — anche alle riviste musicali avveniriste tedesche. Al teatro degli artisti, di Mosca, diretto da Stanislawski, si è annessa una sezione musicale, sotto la direzione di Nemirovic-Dancenko. Egli dichiara che l'opera, più che il teatro di prosa, è irrigidita dalle convenzioni e dalle tradizioni e che bisogna innovare. Ma invece di chiedere agli artisti opere d'arte che rispondano alle esigenze dei novatori. Nemirovic-Dancenko mette mano alle opere esistenti, ed incomincia con «Carmen» che ribattezza «Carmencita ed il soldato». Quello che si è fatto nella partitura è un vero sacrilegio. Pezzi mancanti, pezzi spostati, battute inserite. Josè canta melodie che sarebbero del coro e viceversa, il coro di ragazzi è soppresso, sono aggiunte parti ai cori, l'istrumentazione è modificata. Questo inqualificabile insieme, eseguito a Berlino dalla Compagnia del teatro russo, con un'esecuzione che pare fosse degna del lavoro così tartassato, ha avuto, da parte dei numerosi russi residenti nella capitale tedesca, un successo entusiastico... Ma! seri cultori della musica dei grandi maestri del passato protestano energicamente contro simili profanazioni.

Libri ricevuti

Pompeo Molmenti: *La storia di Venezia nella vita privata* (Parte 3.a della VI. ed. rifatta) Istituto It. di Arti Grafiche ed. Bergamo - L. 100.

CRONACA DI VENEZIA

Pellegrinaggio al monumento di Querini e alla tomba di Piero Foscari

La Presidenza della Reale Società F. Querini s'è molto compiaciuta della proposta riguardante il pellegrinaggio al monumento del suo titolare. Per questo essa ha ormai disposto, quale primo atto commemorativo della sua fondazione che risale proprio all'indomani di quel lontano giorno in cui giunse a Venezia la dolorosa notizia dell'eroico sacrificio dell'intrepido esploratore polare. Da allora la Società, fondata da un pugno di giovani aventi a Capo Piero Foscari, tenne alto e sempre presente il nome glorioso e lo portò, non ingloriosamente, in Italia ed all'Estero in ludi nautici a confermare il valore veneziano.

La Società Francesco Querini nelle sue cerimonie di domenica associerà il nome del suo Titolare a quello di un altro grande veneziano: Piero Foscari. Essa si augura che nei due nomi gloriosi ripalpiti il cuore antico di Venezia Marinara e che le nuove generazioni ne comprendano tutta la bellezza ideale.

Pel pellegrinaggio del mattino ha disposto la riunione in Sede alle ore 9 e un battello, appositamente noleggiato, è destinato pel trasporto dei suoi soci ed invitati ai Giardini e poi al Cimitero per deporre la due corone di bronzo in silenzioso austero raccoglimento.

Tutti i soci dovranno trovarsi dunque alla Sede non più tardi delle ore 9.

La benedizione e il varo della Disdotona

Sua Eminenza il Cardinale Patriarca ha compiacentemente aderito alla preghiera rivoltagli dalla Presidenza per recare la Sua Benedizione alla nuova imbarcazione: Piero Foscari. Tutti i Soci sono molto riconoscenti a Sua Eminenza dell'alto onore concesso alla loro Associazione.

La Presidenza raccomanda ai soci canottieri di mettersi a disposizione del direttore sig. del Giudice e dei signori Sambo Domenico e Dena che hanno il preciso incarico della formazione di tutti gli equipaggi (compreso quello della Disdotona) che parteciperanno al grande Corteo nautico del pomeriggio di domenica. Essi dovranno trovarsi in Sede alle ore 14 precise. I biglietti per la cerimonia devono essere richiesti alla Segreteria dalle 18 alle 19 di ogni sera e tutti i soci dovranno esserne provveduti non essendo valida la esibizione della tessera per l'accesso al Cantiere Carraro, ma la presentazione dei biglietti personali.

Il banchetto della sera

La Presidenza avverte che stante le molte iscrizioni essa dovrà chiuderle improrogabilmente venerdì sera e per questo raccomanda ai soci ritardatari di mandare l'adesione per non aver poi la ingrata sorpresa di non poter partecipare al banchetto.

Il Commissario del Comune a Murano

Il Commissario del Comune comm. Fornaciari si è recato Sabato scorso a Murano per visitare il Museo vetrario.

Lo accompagnavano il Segretario Generale comm. Donatelli, il Capo Divisione d.r Mattarucco, il Prof. Lorenzetti del Museo Civico e l'ingegnere sig. Maraffi.

Preavvisati della visita erano ad attenderlo, assieme al cav. Ellero direttore dell'Ufficio comunale, i direttori ed il segretario del Museo di Murano professori Lorenzetti ed Urbani e il rag. Aureliano Toso. Si trovarono pure ad ossequiarlo i medici comunali cav. Coiazzi e Pasqualigo ed il Presidente dell'Asilo sig. Quarisa.

Il Comm. Fornaciari visitò la patria raccolta con vivo interesse, soffermandosi a lungo in ogni sala ed ammirando soprattutto i tipi più belli e più rari dell'arte vetraria muranese. Durante tale visita si rese conto della necessità ed urgenza di dare al Museo maggior respiro mediante distribuzione delle opere in locali più adatti e più degni. Avuta informazione che i Resti mortali dell'abate Zanetti, fondatore del Museo, giacciono abbandonati nel vecchio cimitero assieme a quelli dell'illustre patriota Antonio Colleoni, sicuro di interpretare il sentimento di tutti, promise il concorso dell'Amministrazione perchè i Resti gloriosi siano restituiti all'affetto dei muranesi trasferendoli in apposita tomba da costruire nel nuovo cimitero comunale.

Al Museo dell'Arsenale

Martedì nel pomeriggio gli allievi del 3.o corso A della R. Scuola Complementare «Livio Sanudo», accompagnati dall'insegnante prof. Maffucci, si recarono a visitare il Museo Storico dell'Arsenale.

Sotto la guida sapiente del Comandante Cap. Mancuso i giovani passarono in rassegna tutti i preziosi cimelii, che attestano la gloria marinara d'Italia, dai più antichi tempi della Repubblica Veneta fino ai nostri giorni, soffermandosi con religioso raccoglimento davanti ai ricordi della nostra ultima grande vittoria.

Gli alpinisti veneziani per gli Alpini del 7.

La Sezione cittadina del Club Alpino Italiano ha ricevuto un particolare invito dal colonnello Conte Carlo Sassi, eroico comandante del 7.o Alpini, a presenziare alla solenne cerimonia dello scoprimento del Monumento dedicato ai Caduti del glorioso Reggimento.

Gli alpinisti veneziani sono invitati a radunarsi in folto manipolo attorno il gagliardetto sociale, per recare ai prodi che arrossarono tutte le roccie della gran cerchia dolomitica del loro sangue, il tributo di omaggio e riconoscenza.

Di prescrizione è il costume da montagna con decorazioni, e gli scarponi. La partenza avverrà domenica mattina alle ore 3.55 con treno speciale, e si arriverà a Belluno alle ore 8 circa. Il ritorno verrà pure effettuato con treno speciale in partenza da Belluno alle ore 19 e arrivo in città alle 21 circa. I partecipanti usufruiranno della riduzione ferroviaria del 70 p. c. sicchè il costo del viaggio di andata e ritorno non sarà che di L. 20.

Le adesioni, che si sperano numerose si ricevono presso la sede sociale del C. A. I. (Calle del Ridotto, S. Moisè) venerdì sera 21 dalle 21 alle 22 e andranno accompagnate dal versamento della quota di iscrizione di L. 20.

Una gita al Porto Industriale agli alunni dei corsi integrativi

Organizzata dal Patronato Scolastico e con concorso del Comune ieri è stata gratuitamente concessa a tutti gli alunni dei Corsi integrativi e delle Palestre Educative una interessantissima gita al Porto Industriale a Marghera.

Imbarcatisi su due vaporini dell'A.C.N.S. parte sulla Riva degli Schiavoni, parte alle Zattere, i 500 alunni con gagliardetti e tamburi accompagnati dal R. Ispettore Prof. Pesce, dal Dott. Pignatti Vice Direttore Centrale Didattico, dal prof. Gallo Ispettore per l'educazione fisica, dai direttori sezionali prof. Natali, cav. uff. Benassi, Lombardi, dai Signori Pinzoni e Bellotto e dai rispettivi insegnanti alle 7 lasciavano il molo.

Verso le 8 al cantiere Migliardi essi scendevano accolti dall'ing. Grisi, inviato gentilmente dalla Direzione del Porto industriale, il quale fu guida preziosa e paziente nella visita ai superbi lavori che sono sorti nella zona che pochi anni addietro era una sterile palude.

Poco dopo l'arrivo il benemerito Presidente del Patronato Scolastico Comm. Aurelio Cavalieri raccolti dirigenti, insegnanti ed allievi in un vasto piazzale del Cantiere Breda illustrò rapidamente e vibratamente gli scopi e l'avvenire del Porto Industriale, che concepito da S. E. l'On. Volpi, efficacemente coadiuvato dai Governi, dal Comune e dagli industriali ,sta diventando sempre più una realtà concreta e opportunamente collegato con Venezia, dovrà di questa essere una delle migliori sorgenti economiche del vicino domani. Il Comm. Cavalieri, frequentemente interrotto da applausi, conchiuse tra gli evviva degli ascoltatori, inneggiando a S. M. il Re che il Porto volle già due volte visitare e al Governo Fascista, i quali sono il perno della grandezza della prosperità e della gloria della Patria Italiana.

Alle 11.30 la giovanile comitiva rientrava in città.

La festa del fiore

Lunedì nella sala dei matrimoni al Municipio il Comitato ordinatore della «Festa del fiore», composto delle signore Cont Annina Morosini, Cont. Luisa Valier, Cont. Paolina Giustiniani, Cont. Mina Nani Mocenigo, Nella Errera, Irene Dal Lago, Contessina Pia di Valmarana e dei signori Gr. Uff. Prof. Fabio Vitali e Dott. Vincenzo Boldrin, riunì intorno a sè un centinaio di signore e signori della più eletta società per stabilire le modalità della festa.

Dopo che la Cont. Valier ebbe dato il saluto a tutte quelle gentili persone a nome del Prof. Vitali trattenuto ad un Congresso medico il Dott. Boldrin spiegò lo scopo della festa che è quello della propaganda antitubercolare e dell'aiuto finanziario alle opere antitubercolari. Disse come quest'anno la festa viene fatta per disposizione del Governo che a mezzo di S. E. Federzoni in una circolare ai Prefetti del Regno raccomandava che nel giorno dello Statuto in tutta Italia si facesse una giornata antitubercolare. Disse come la Società Veneziana contro la tubercolosi avesse vista con piacere la circolare che viene a dimostrare come alfine il Governo pensi di intervenire ufficialmento nella lotta antitubercolare che fin qui era stata lasciata in mano alle Società private e come la circolare avesse inorgoglito la Società stessa che nel programma di lotta delineato dal Ministro aveva riconosciuto il suo programma che da anni va svolgendo. Concluse col dire che se il miraggio che la festa porti un contributo finanziario alla Società anima tutti al lavoro non devesi dimenticare lo scopo del Governo, e, cioè, che deve servire anche di propaganda antitubercolare e che perciò anche a tale azione deve lavorare il Comitato.

La Contessa Morosini informò poi sulle proposte che il Comitato ordinatore credeva di fare per l'attuazione della festa. Proposte che vennero approvate unanimamente. Le signore si divisero poi le diverse mansioni promettendo tutto il loro appoggio ed il loro entusiasmo per la riescita della festa.

Quando il programma sarà definitivamente concretato ci riserviamo di informare in proposito i nostri lettori.

La commemorazione francescana al Fascio femminile

L'altra sera nella sala maggiore della sede di S. Gallo, ha avuto luogo la commemorazione del VII centenario di S. Francesco d'Assisi, promossa dal Fascio Femminile.

La Sig.a Maria Pezzè-Pascolato, presentando l'oratore ufficiale prof. Paolo Arcari ne esaltò non solamente gli straordinari meriti di scrittore e di oratore, ma anche la squisita bontà. L'illustre oratore anzitutto rese omaggio al Duce, che acutamente vide nel più santo degl'Italiani la bontà degli uomini veramente forti.

Addentrandosi poi in un geniale, sottile esame delle virtù che resero grande San Francesco, il Prof. Arcari mise in rilievo la fede del Poverello: fede non pavida nè passiva, ma intera e dritta; fede che illuminava l'intelletto e muoveva la volontà, attingendo la sua inesauribile energia da una schietta umiltà, che traeva la sua origine dall'esempio del Maestro, ergendosi fieramente contro le assurde violenze e le basse cupidigie. A tale fede si univa in S. Francesco un'ardente carità, fiamma pura e purificatrice, abbellita dal pudore dello affetto veramente sublime: carità fiera e serena, sostenuta da un senso profondo della dignità umana e da uno slancio irresistibile di fraternità. Ma più alta d'ogni altra virtù rifulse in S. Francesco la speranza: fiducia sicura e melodiosa che si effondeva nel canto, senso inesprimibile di liberazione dagli inutili desideri, intima e costante letizia sentita come il fascino perenne del Bene, voluto ed attuato in un secolo ostile, balenante di cupidigie guerriere e mercantili.

L'alata commemorazione, densa di pensiero ed arrivata, oltrechè da uno schietto sentimento religioso, da vivo amor patrio, fu seguita con intensa commozione, interrotta spesso da applausi ed accolta infine da una entusiastica ovazione.

Borseggiato durante il film

Il suddito svizzero Giacomo Krais di anni 50 da Bellinzona, ieri sera mentre ammirava il film di Mussolini in Piazza S. Marco è stato destramente borseggiato del portafoglio contenente 350 lire italiane. Del borseggio s'accorse rientrando all'albergo Bella Venezia ove alloggia, la sera stessa. Più che il denaro egli teneva alle carte contenute in esso e ai passaporti. Ha denunciato il borseggio ieri mattina alla Questura

Gli Universitari Fascisti a Zara

Sono giunti l'altro ieri mattina alle 6 a bordo dell'«Eneo», quegli universitari fascisti che nel ritorno da Zara s'erano fermati a Pola. Gli altri come è noto proseguirono a bordo del «Palatino» giungendo alle 24 di lunedì. La gita dei goliardi veneziani riuscì magnificamente; lo stesso mare cattivo incontrato nell'andata non solo non diminuì il piacere della traversata ma, si può dire che lo aumentasse, aggiungendo un'emozione e uno spettacolo impreveduto. Che fantastica era la vista del mare percorso di grandiosi cavalloni, che la prua tagliente del «Palatino» fendeva lanciando la schiuma fin sul ponte di comando.

A Trieste grandi accoglienze e così a Pola e a Lussinpiccolo; pure a Zara nonostante l'ora tardissima d'arrivo, chè causa il tempo il piroscafo ebbe due ore di ritardo, erano ad attendere il gruppo dei goliardi i rappresentanti del Fascio e folla numerosa, e tra grandi alalà e canti, coi gagliardetti spiegati, gli universitari vennero accompagnati agli alberghi ove era stato in precedenza fissato l'alloggio. La mattina seguente alle 11 vi fu un ricevimento al Fascio con l'intervento del Colonnello comm. Sani, in rappresentanza del Commissario Prefettizio assente, del cav. uff. Artal, del segretario generale del Municipio cav. uff. Leibl, del cav. uff. Giorgio seniore della Coorte «Casalini», del segretario politico del Fascio comm. dott. Mandel, del dott. Smerchinich presidente della Società Studenti Italiani della Dalmazia, del segretario generale dei Sindacati sig. Serentino. Parlò per primo il segretario del gruppo Universitario fascista, rag. Fernando Marino, che lesse i messaggi del Comune di Venezia e del Fascio, e poi il ten. De Liberato, che porse il saluto dei fascisti di Venezia ai camerati di Zara applauditissimo; risposero con commosse ed entusiastiche parole il cav. uff. Artali e il comm. Mandel. Furono quindi inviati telegrammi a S. E. Mussolini, a S. E. il Ministro Giuriati, all'avv. Vilfrido Casellati.

Durante il resto della giornata l'allegria regnò sovrana, e dopo una sosta al confine, alla sera in onore degli ospiti fu organizzato un gran ballo riuscito magnificamente, con un ricevimento nella sede della Società Ginnastica Zaratina. Il ritorno fu fatto con un tempo magnifico. A Pola un piccolo gruppo, volle fermarsi per il pomeriggio ed ebbero fraterne accoglienze dei colleghi di Pola e alla sera fu loro offerto un vermouth alla sede del Casino di Commercio. Alla mezzanotte imbarcatisi sull'«Eneo» ripartirono giungendo ieri mattina alle 6.

Al rag. Marino è giunto da parte di S. E. il Ministro Giuriati il seguente telegramma di risposta: «Ricambio loro fervido alalà per me tanto più gradito in quanto pervenutomi da città così cara. *Giuriati*».

La riunione della Società Regionale Veneta per la Pesca

Giovedì scorso nella riunione del Consiglio della Società per la Pesca vennero trattati vari problemi pescherecci di alto interesse sia regionale che nazionale.

Il Presidente comm. Bullo riferì sulla sua partecipazione, quale Membro del Comitato Superiore per la Pesca, alle riunioni tenutesi al Ministero dell'Economia Nazionale, dove vennero lungamente discusse e deliberate le proposte di riforma dei mercati del pesce in Italia; sull'opera svolta a favore del Consorzio Peschereccio di Caorle e sulla sistemazione effettuata da quell'Ente del mercato del pesce locale, nell'edificio testè costruito, seguendo le norme del detto nuovo Regolamento sui mercati del pesce; sulla prossima riunione a Venezia della Commissione permanente italo-jugoslava per l'Adriatico e sulla crociera che precederà la riunione stessa. Il Vice Presidente comm. Pardo ha riferito sui bilanci sociali, diede relazione sulla Mostra delle attività Marinare che avrà luogo alla Fiera di Padova nel prossimo giugno. Venezia che deliberò cospicui contributi a favore della manifestazione, vi prende larga parte con la R. Marina, Porti, Navigazione, Istituti culturali. Nella Sezione Pesca la nostra Regione sarà pure degnamente rappresentata; prodotti conservati delle ditte Marcozzi di Chioggia e Bonivento di Venezia, cantiere Poli di Pellestrina, sezioni pesca della Nave «Scilla», Scuola marittima «Nazario Sauro» e mostre del Co. Ninni e cav. uff. Grasselli.

Il comm. Bellemo, Direttore della Sezione di Chioggia trattò della complessa questione della pesca nella Venezia Giulia dove permangono le norme vigenti durante la dominazione del cessato impero austro-ungarico e sulla parte da lui presa a Roma presso il Comitato Superiore per la Pesca nella compilazione della nuova legge sui mercati del pesce.

Il comm. Camuffo Direttore della Nave «Scilla» infine illustrò la nuova iniziativa dell'Ente per la pesca a motore da effettuarsi dai marinaretti e su due motopescherecci per l'acquisto dei quali S. E. Volpi, Ministro delle Finanze, ha aperta la sottoscrizione con la cospicua somma di L. 25.000.

L'U. O. E. I. a M. Fontanasecca

Domenica 23 gli Uoeini Veneziani si recheranno a Fontanasecca zona che da ancora un esempio completo del sistema di trinceramento e dove gli Uoeini potranno rievocare i gloriosi episodi della nostra guerra che là si svolsero:

Partenza 5.15. Arrivo a Quero Vas 7.50 quindi per Val Tegorzo a Schievenin (km. 5) e da qui per mulattiera in circa 3 ore e 30 a oFntanasecca. Colazione al sacco. Ritorno a Quero. Arrivo a Venezia 21.15.

Quota di viaggio L. 24. Indispensabile una Colazione al sacco. Consigliabili scarpe chiodate. Iscrizioni Martedì e Venerdì dalle 21 alle 22 in Sede (S. M. Formosa, Calle degli Orbi 5202).

La gita a M. Pasubio stante le recenti nevicate che han fatto salire l'altezza della neve in vetta a circa due metri, è prorogata Domenica 13 Giugno con partenza al Sabato sera alle 23.22 e una Quota totale di Viaggio (ferrovia e automobile) che varierà dalle 40 alle 50 Lire a seconda del numero degli iscritti. Coloro che desiderano parteciparvi dovranno fin d'ora darsi in nota poichè il numero dei posti nell'auto è limitato.

Per il prestigio del Porto

Riceviamo dalla Ditta A. Bertoli e C. la lettera seguente:

«*Egr. Sig. Direttore*, A salvaguardia del prestigio del Porto ed a chiarimento di quanto si è pubblicato nei riguardi dell'approdo del «Ranchi» riteniamo opportuno far presente che il più grosso Transatlantico che finora siasi ormeggiato in Bacino S. Marco è stato il «Tuscania» dell'Anchor Line (dislocamento 16991 tonn., lunghezza 578, 6 piedi, pescaggio 25 1/2 piedi) il quale dal 1923 ha annualmente visitato il nostro Porto, dopo essere stato preceduto per primo, nel 1922, dal suo quasi gemello «Cameronia» della stessa Compagnia, e quando i voti lavori di escavo del Bacino non erano ancora stati nemmeno preventivati dalle passate Amministrazioni Centrali.

E non abbiamo dubbio che sotto l'attuale Governo i lavori in corso proseguiranno sempre più per testimoniare della moderna sistemazione del nostro Porto contribuendo ad accrescerne il movimento e la prosperità».

XV Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 720.

Vendite

Il sig. Giuseppe Crespi ha acquistato le due statuette in legno di pero «Danzatrice» e «Venere» di Alessio Lux.

Le gare internazionali di sci a S. Martino di Castrozza

Avranno luogo il 23 e 24 maggio, organizzate dallo Sport Club di S. Martino di Castrozza, e sotto il patrocinio della Federazione Italiana dello Sci, delle gare di sci di importanza eccezionale, poichè ad esse hanno già dato formale adesione fra gli altri il campione nazionale Faure, i campioni germanici Neuner, Muller, Kratzer, Huber, Heiler, Schafer, Schmeider, Sollener, e appare probabile l'intervento del Campione d'Austria Blomseah (norvegese) e del miglior saltatore austriaco Strahal. Pendono pure trattative per far intervenire il famoso Carlsen, norvegese, che ha saltato 70 metri a Pontresina.

L'apparato sportivo, sia rispetto al concorso che al valore dei concorrenti, segna già un vero record. Lo stato della neve è eccellente sia sull'Altipiano delle Pale, campo delle corse, che al Passo Rolle, al trampolino di salto. La strada al Passo di Rolle è aperta col 18 maggio, per cui in 20 minuti di auto si giunge al trampolino.

Lo Sci Club Veneto organizza per i propri soci la seguente gita per assistere alle gare: Partenza in ferrovia da Venezia sabato mattina 22 corr. alle ore 5.15 per Feltre e proseguimento in automobile fino a S. Martino; nel pomeriggio salita al Rifugio della Rosetta, dove si pernotterà. Domenica mattina Gara di fondo sull'Altipiano delle Pale a 2600 metri; nel pomeriggio discesa a San Martino dove si pernotterà. Lunedì mattina al Passo di Rolle sul trampolino costruito dagli allievi sciatori delle Guardie di Finanza, gara di salto. Ritorno a Venezia lunedì sera.

Un mutilato rumeno che fa il giro d'Europa

Ieri nel pomeriggio verso le 16 i vigili in Piazza San Marco scorsero un mutilato di ambe le gambe trainato da una carrozzella, sulla quale era un cartello col suo nome e cognome: Stefano Keresztes, suddito rumeno.

Lo straniero vendeva al pubblico delle cartoline dietro un piccolo compenso, tanto per ricavare le spese del suo giro per l'Europa, che egli si è prefisso di compiere in quelle condizioni, in cinque anni. Si tratta di un già noto campione di sport, il quale nel 1908 ha conquistato un record mondiale sollevando a braccia tese fino sopra il capo chilogrammi 150 (peso piegabile) e chilogrammi 107 con un solo braccio.

Il rumeno è vittima della grande guerra e le gambe gli furono amputate per ferite riportate in un combattimento in Serbia nel 1915. Egli proveniva da Genova e ha dimostrato di avere tutte le carte in regola, passaporti ecc. da cui si desume che egli conta 42 anni. I vigili però hanno ritenuto che il suo giro dovesse essere autorizzato anche dalle autorità di qui, ragione per cui lo fecero trasportare alla Stazione e ivi lo affidarono alla polizia, perchè provvedesse.

Il poveraccio però pregava che lo si lasciasse libero, poichè egli doveva partire subito per Trieste, avendo intenzione di traversare l'Austria e quindi continuare il suo giro.

Finalmente ieri sera due agenti e due facchini incaricati dalla Questura, hanno messo in treno, diretto a Trieste il mutilato.... e la sua carrozzella.

Un esibitore di chèques fermato per misure di polizia

Ieri poco dopo le 14 all'agenzia Guetta a S. Marco si presentava uno sconosciuto signore esibendo, perchè gli fosse pagato, un libretto di *Travelleis cheques* di duemila dollari, pari col cambio a circa 60 mila lire.

Gli agenti della ditta, trattandosi di somma vistosa, chiesero al signore i suoi documenti, mà quello n'era assolutamente sprovvisto. Parendo abbastanza strana la cosa, aspettarono che lo sconosciuto uscisse e poi lo fecero seguire da due vigili che lo raggiunsero e lo condussero all'Ufficio di P. S. di S. Marco. Qui disse di chiamarsi Luigi Cadel da Rovereto. Proveniva dal l'America e gli «chèques» erano il frutto di sudati risparmi. Alla Questura centrale il cav. Coniglio interrogò anch'egli il Cadel e n'ebbe le stesse risposte. Il signore è stato pertanto trattenuto in attesa che giungano informazioni sul suo conto.

NELLE AULE GIUDIZIARIE
La bottega degli scandali

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Barich — P. M. Pomodoro — Canc. Lionti.

Tempo fa ha destato in città un certo scalpore il fatto piccante di un barbiere leccese. Annichiarico Ferdinando di anni 48 il quale nel retrobottega del suo negozio in una traversa di Via V. E. teneva allegro ricettacolo di giovanette minorenni, ch'egli offriva a clienti danarosi ricavandone pingui propine per sè e minime per le ragazze.

Dai e dai, il commercio andò per un poco sinchè alcune delle ragazze, stanche di quella specie di schiavitù erotica cui le sottoponeva il figaro lascivo, denunziarono tutto in Questura. Il barbiere è stato arrestato e il negozio, chiuso e anche il retrobottega, ch'era zeppo di biancheria e di scarpe e di abiti femminili fini, ch'egli faceva indossare pro tempore alle sue..... vittime quando le presentava ai clienti di rango.

Ora questo scandalo ha avuto il suo epilogo giudiziario ieri al nostro Tribunale. Il processo contro l'Annichiarico si è svolto a porte chiuse; imputati l'Annichiarico e uno «chauffeur» che aveva approfittato del traffico del barbiere, certo Cemolin Federico di anni 24 da Venezia.

Questi è stato denunziato dalla moglie stessa, disperata perch'egli aveva lasciata la casa e i bambini fuggendo con una delle... fraschette frequentatrici della bottega da barbiere.

Al figaro si sono contestate diverse accuse: lenocinio, corruzione di minorenni e violenza privata; allo «chauffeur», ratto di minorenne e violenza privata per avere costretta — rivoltella alla mano — la moglie a ritirare un ricorso di separazione legale che la donna aveva presentato a mezzo dell'Avv. Ascoli, al Tribunale.

Il dibattimento è stato ricco d'incidenti. La moglie del Cemolin ha receduto da ogni querela.

Alla fine, il Tribunale ha giudicato in questa guisa: condanna per lenocinio l'Annichiarico a mesi dieci reclusione e L. 600 multa, assolvendolo dalla imputazione di corruzione di minorenne e da quella di violenza privata. Ha condannato Cemolin per minaccie gravi a quattro mesi e giorni 20 reclusione, assolvendolo per remissione di querela dal ratto di minorenne.

Atti del Consiglio Prov. Sanitario

Elenco degli affari trattati nell'adunanza del 15 corrente mese:

Consorzio acquedotto della Bassa. Aggregazione Comuni Caorle, Portogruaro e Cordia Sagittaria: parere favorevole. — Venezia: Comune: Piano regolatore di S. Elena; par. fav. — Mestre: Comune: Progetto costruzione fognatura; par. fav. — S. Donà di Piave ed Uniti: Costituzione Consorzio per lo studio di un progetto di costruzione di un acquedotto consorziale del Basso Piave; par. fav. — S. Maria di Sala: Comune: Regolamento per la compilazione dell'elenco dei poveri; par. fav. — S. Stino di Livenza-Caorle: Due Consorzi ostetrici. Scioglimento e ricorso contro lo stesso del Comune di Caorle; parere favorevole allo scioglimento. — Ceggia: Comune: Revisione Capitolato ostetrico; parere favorevole con osservazioni. — Grisolera: Comune: Istituzione seconda condotta ostetrica e revisione Capitolato ostetrico; id. id. — S. Donà: Comune: Revisione Capitolato ostetrico; id. id. — Annone Veneto: Comune: Revisione Capitolato medico; id. id. — Camponogara: Comune: Idem; id. id. — Ceggia: Comune: Idem; id. id. — Martellago: Comune: Revisione Capitolato medico-ostetrico; id. id. — Meolo: Comune: Revisione Capitolato medico ed ostetrico; id. id. — S. Donà: Comune: Revisione Capitolato medico; id. id. — Caorle: Comune: Istituzione di una seconda farmacia e delimitazione relativa sede; par. fav. — Venezia: Comune: Modifica tariffa iscrizione elenco poveri; id. — Annone Veneto: Comune: Revisione Capitolato ostetrico; par. fav. con osservazioni. — Dona: Comune: Idem; id. id. — S. Michele al Tagliamento: Comune: Soppressione di una condotta medica e revisione del Capitolato medico; id. id. — Stra: Comune: Revisione Capitolato medico ed ostetrico; id. id. — Camponogara: Comune: Regolamento locale d'igiene; parere contrario all'approvazione. — Camponogara: Comune: Regolamento di Polizia mortuaria; parere favorevole con osservazioni. — Noventa di Piave: Comune: Regolamento di Polizia mortuaria, Modificazione tariffe; par. fav. — Salzano: Comune: Nuovo Regolamento locale di polizia mortuaria; parere contrario pel nuovo testo a meno che per la parte relativa alle tariffe. — S. Donà: Comune: Nuovo Regolamento locale di polizia mortuaria; parere favorevole condizionato. — S. Stino di Livenza: Comune: Regolamento d'igiene; parere contrario all'approvazione. — S. Stino di Livenza: Comune: Regolamento di polizia mortuaria; parere favorevole con osservazioni. — Mestre: Comune: Istituzione di una quinta farmacia e delimitazione relativa sede; parere favorevole. — S. Donà: Comune: Nuovo Capitolato per la condotta veterinaria; parere favorevole con osservazioni. — Id.: Nomina Commissione permanente aggiudicazione concorsi farmacie pel 1923; propone conferma commissione eletta pel 1925. — Cavarzere: Comune: Ripristino V. Condotta medica; parere favorevole. — Chioggia: Comune: Acquedotto municipale: esprime parere che nelle more degli studi per l'attuazione di un acquedotto Consorziale Centrale Veneto, si soprassieda alla costruzione di un acquedotto comunale e si cerchi frattanto di approvvigionare quanto più possibile d'acqua il Comune mediante la terebrazione di pozzi artesiani. — Grisolera: Comune: Revisione Capitolato medico con aumento di una condotta; parere favorevole con osservazioni. — Pianiga: Comune: Revisione Capitolato medico; id. id. — Pianiga: Comune: Revisione Capitolato ostetrico; id. id. — Venezia: Comune: Istituzione e deliberazione sede di una farmacia in soprannumero a Marghera; parere favorevole. — S. Donà: Comune: Progetto costruzione tubercolosario mediante mutuo di L. 800.000, per conto Spedale Civile; parere favorevole. — Dolo: Comune: Revisione Capitolato medico; parere favorevole con osservazioni. — Orario apertura farmacie. Circa chiusura in alcuni giorni festivi; parere favorevole.

La "Gazzetta,, in Friuli

Cronaca di Udine

Il grande spettacolo pirotecnico

UDINE, 20

Domenica sera sul campo Moretti avrà luogo un Grande Festival notturno. Il programma fissato dalla Associazione Sportiva Udinese è dei più attraenti. Fra i vari numeri il più interessante è quello che ci sarà fornito dal ben noto artista pirotecnico concittadino sig. Giulio Del Zotto il quale ha preparato il seguente programma di fuochi:

Avviso: Bomba vesuviana e colpo di cannone; volate di razzi a stelle luminose, a scoppio e fuga di comete.

Parte 1.: Coccarda luminosa trasformantesi in stella d'Italia; fontana luminosa gigante con batterie ed effetti di stelle iridescenti; «La coda del pavone», pezzo prico di grande novità; «Il ventaglio» fuoco fisso a sorpresa con decorazioni fosforescenti; ruote concentriche con giuoco di stelle luminose e palma di fuoco brillante; girandola orizzontale con trasformazioni; la cascata del Niagara.

Parte 2.: Fuochi aerei: Bombe a stelle bianche rosse verdi azzurre violette; granate a pioggie elettriche, bombe a fuoco chinese; lancio di bombe lampeggianti con forti detonazioni; bombe solari (novità); bombe multiple con luci di magnesio a serpentelli ed a folgoroni.

Finale: Ascensione di batterie rumoreggianti; sfuggite vulcaniche di serpentoni detonanti; pentole vulcaniche, combinazioni di fuoco aereo e terrestre; colpo di cannone.

Per la festa del Fiore

Ieri sera si è riunita la Presidenza del Comitato Provinciale Ordinatore della Festa del Fiore per intraprendere la parte esecutiva del programma approvata nella seduta plenaria del 12 corr.

Erano presenti il Presidente bar. prof. cav. E. Morpurgo, le Vice Presidenti cont. Elodia di Caporiacco, cont. Elisa de Puppi; i Presidenti dei Sottocomitati prof. dott. Pisenti e cont. Amalia della Porta, i segretari signorine E. Forni, Lina Bianchini e sig. Bruno Doretti e il cassiere dott. cav. Mario Asquini.

Il Presidente, formulando gli auguri per il buon esito della santa iniziativa, ha aperta la discussione comunicando che sono di già pervenute incondizionate adesioni della Croce Rossa Italiana, della Associazione Antitubercolare dei Medici condotti, la quale ha anche aperta la sottoscrizione con un'offerta di L. 200 e che i Dispensari e taluni Comuni hanno informato di avere già costituiti e convocati i Comitati locali.

Per l'organizzazione della Festa nella Città di Udine furono designate le persone che dovranno collaborare nel Sottocomitato di propaganda ed in quello incaricato della raccolta o vendita dei fiori.

Venne preso atto che il Consorzio Antitubercolare ha fatto ordinazione di abbondante materiale di propaganda che verrà distribuito a tutti i Comitati Comunali.

Venne lungamente discusso intorno allo svolgimento della propaganda preparatoria e a quello di carattere igienico-antitubercolare, verbale, scritta, e cinematografica; sulle modalità di raccolta e vendita dei fiori, distribuzione di foglietti di propaganda igienica, vendita di cartoline di soggetto igienico, sottoscrizioni negli istituti, collegi, caserme ecc.

Il Presidente diede comunicazione di avere avviate pratiche presso le autorità politiche, scolastiche, ecclesiastiche e militari per ottenere il massimo interessamento ed aiuto di parte degli enti, istituzioni, corporazioni, associazioni ecc.

I Presidenti incaricati della propaganda e organizzazione delle collette, convocheranno al più presto i rispettivi Sottocomitati per dar sollecito svolgimento ai compiti loro assegnati.

I reduci d'Africa

Nell'occasione della sua venuta a Udine S. E. il Sottosegretario alla Guerra gen. Cavallero volle ricevere la presidenza della Società reduci d'Africa di Udine, della quale è socio onorario. Ringraziando della nomina, della quale si disse onorato sapendo che la Società di Udine è fra le poche che mantiene vivo l'amore e il ricordo per i propri caduti, incaricò la presidenza di porgere il saluto di commilitone a tutti i consoci. In precedenza il gen. Cavallero aveva già inviato i ringraziamenti per la nomina dicendosi sicuro che, nel fervore della rinascita della passione coloniale, i reduci di oltremare sapranno essere i più fervidi sostenitori del radioso avvenire delle nostre colonie.

Infortuni

Certo Menozzi Vittorio di anni cinquanta per una accidentale caduta effettuata mentre stava scendendo ai suoi lavori campestri si è fratturato il terzo inferiore della gamba sinistra. Immediatamente soccorso dai familiari si pensò al suo trasporto da Zuliano ove abita all'Ospedale civile di Udine. Qui venne accolto dal sanitario di guardia dott. Bertolini il quale gli prodigò el prime cure e ogiudicò guaribile in una quarantina di giorni.

— Incominciano le disgrazie dovute alla stagione bacologica. Cadute, tagli, infezioni cominciano ad essere all'ordine del giorno nelle campagne. La giovinetta Compagnon Teresa di anni 12 abitante in Orions si è appunto ferita mentre accudiva alle faccende riguardanti i bachi. La compagna si è tagliata la regione dorsale della mano destra ed ha reciso anche i tendini arteriosi del pollice. Fortunatamente la ferita non è troppo grave, quantunque i familiari della Compagnon l'abbiano fatta trasportare all'Ospedale per il medicamento. Il dottore l'ha giudicata guaribile in 12 giorni circa salvo complicazioni.

Un avvelenamento al cianuro

A Codroipo è avvenuto un suicidio per avvelenamento che ha vivamente impressionato. Il giovane Della Negra Ermenegildo di anni 22, impiegato quale ritoccatore fotografico presso il sig. Giordani, si è suicidato nello studio, ingoiando una forte dose di cianuro. Quando il cadavere è stato scoperto, era ancora caldo e con la speranza di salvare il disgraziato fu tosto chiamato un medico, il quale però non potè che constatare la morte del Della Negra.

"Contessa Maritza,,

Questa sera avrà luogo il debutto attesissimo della primaria Compagnia Mauro di operette ed opere comiche con la bella operetta di Kalmann «Contessa Maritza» di cui sono ancora vivi nella memoria del pubblico udinese i ricordi dei passati successi.

Nel camerino del teatro sono già affluite numerose le prenotazioni e si prevede per questa sera un «esaurito».

Durante la purtroppo breve permanenza fra noi della Compagnia Mauro saranno presentate delle novità che susciano già il più vivo interesse. V'è nel cartello il preannuncio di «Paganini», la bellissima operetta di Franz Lehar: e questo è veramente il punto di mira di quanti udinesi amano il teatro dell'operetta.

Per la commemorazione verdiana

In seguito ad invito da parte della federazione dei sindacati fascisti, si è riunito presso la federazione stessa un numeroso gruppo di cittadini per esaminare la possibilità materiale di organizzare una grande commemorazione verdiana, con uno spettacolo lirico all'aperto degno del grande Maestro italiano. Tutti gli intervenuti hanno plaudito all'iniziativa presa dalla federazione dei sindacati e mentre hanno espresso l'augurio che la stessa grandiosa iniziativa possa trovare la sua attuazione pratica, assicurato com'è l'intervento del maestro Pietro Mascagni, hanno deliberato di lasciare al sig. Alceo Castellani segretario generale della federazione e al maestro Mario Mascagni segretario della corporazione provinciale del teatro, l'iniziativa per la costituzione sulla base di una pubblica sottoscrizione del comitato promotore del quale faranno parte tutti i sottoscrittori.

Pasian di Prato ai Caduti

Una grande cerimonia si svolgerà domenica a Pasian di Prato per la inaugurazione del monumento ai Caduti e per l'apertura del Parco della Rimembranza.

Alla patriottica festa nella quale verrà consacrato il marmoreo ricordo che reca scolpiti i nomi dei numerosi caduti del paese e nella quale verrà aperto il Parco dei ricordi fatto delle piante, esseri viventi pieni di muta poesia, nei quali parrà sia raccolta un po' l'anima di ogni glorioso Caduto, interverranno tutte le autorità e personalità udinesi. Dal lungo e magnifico Viale Venezia gli udinesi, nel pomeriggio effettueranno la loro passeggiata anzichè in altre direzioni verso Pasian di Prato. Le cerimonie seguiranno il seguente programma:

Ore 7.30: Apertura dell aPesca di beneficenza.

Ore 8: Ricevimento in Municipio delle autorità ed invitati.

Ore 8.30: Celebrazione della S. Messa nel Tempietto monumento.

Ore 9: Inaugurazione del Parco della Rimembranza.

Ore 10: Inaugurazione del monumento ai Caduti, oratore ufficiale il prof. Mario A. Catalani.

Ore 11.45: Vermouth d'onore offerto dal Municipio.

La Corte d'Assise

La prossima sessione della Corte di Assiso si aprirà il 15 giugno p. v. e per la prima volta la sessione avrà luogo nei nuovi locali eretti nel vecchio cortile dello stabilimento carcerario di Via Treppo. Saranno discusse tre importanti cause: Uccisione di una vecchia a Pasian di Prato; Uccisione di un elettricista a Pradamano per l'involontario errore di un carabiniere; Infanticidio avvenuto a Codroipo nello scorso anno e riguardante le relazioni fra una ragazza del paese e' un ufficiale.

MONFALCONE

Nella Mutilati. — Il locale rappresentante dell'Opera Nazionale cav. Leopoldo Varriale è stato nominato dal Governo, Podestà di Staranzano (Monfalcone). Data la nuova e importante mansione, il cav. Varriale ha rassegnato le dimissioni da Delegato per il Circondario di Cervignano ed in sua vece venne eletto l'invalido di guerra rag. Zuppet Redento da Cervignano. Al Podestà cav. Varriale il saluto e i ringraziamenti dei minorati di guerra.

Costituzione di un nuovo Sindacato. — Nella segreteria di Zona, presente il segretario sig. Camerini, si sono costituiti in Sindacato i commessi di negozio di Monfalcone.

Il sig. Camerini, portò il saluto della segreteria ai numerosi intervenuti e dopo un breve discorso dichiarò ufficialmente costituito il Sindacato.

Si passò quindi alla elezione del Consiglio direttivo, che riescì così composto: Colautti Antonio segretario, Fabris Francesco, Pediroda Giovanni, de Stabile Cristiano e Destrini Primo consiglieri.

Dopo un entusiastico evviva al Duce l'assemblea ebbe fine.

I ringraziamenti del Duce. — Al Circolo Didattico di Ronchi dei Legionari è pervenuto un ringraziamento da parte di S. E. Mussolini per l'invio della somma di lire 174 destinata all'erigendo monumento ai Martiri della Guerra a Cesare Battisti, a Filzi e a Chiesa, raccolta fra gli insegnanti e la scolaresca. Ai ringraziamenti era allegata regolare ricevuta.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 20 maggio: «Borzoli» ital. da Marsiglia con merci — «Celio» ital. da Trieste con merci — «Taranto» ital. da Trieste con merci — «Mauly» moto-nave da Trieste con merci.

Spedizioni del 20 maggio: «Carducci» ital. per Fiume con merci — «Borzoli» ital. per Fiume con merci — «Eleni» ell per Sulina vuoto — «Celio» ital. per Costantinopoli con merci.

Partenze del 20 maggio: «Carducci» it. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Generale Petitti» ital. arrivato il 18 maggio: da New Orleans: barili 30 olio lubrif., balle 1982 cotone; da Galveston: balle 1120 cotone, da Houston: balle 1805 cotone, all'ordine. Raccomandato alla Navig. Triestina Cosulich.

Pir. «Carducci» ital. arrivato il 19 maggio: da Livorno: barili 11 ossido antim. da Palermo: casse 2 manna; da Marsiglia: barili 25 rafia; da Barcellona: sacchi 500 cloruro potassa; da Malta: 2854 pelli fresche; da Catania: casse 17 sugo liquerizia, barili 18 ferro vuoto, balle 2 suole, sacchi 20 semelino, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Triestina Cosulich.

Pir. «Giovinezza» ital. arrivato il 19 maggio: da Marsiglia: casse 2 sapone; da Orano: balle 200 crine vegetale; da Napoli: botti 8 vino; barili 50 ferro vuoti casse 236 conserve; da Canneto Lip.: sacchi 25 farina, barili 10 capperi; da Catania: casse 28 sugo liquer. all'ordine Roccamandato a G. Radonicich.

Pir. «Borzoli» ital. arrivato il 20 maggio: da Catania: barili 50 ferro vuoti; da Porto Empedocle: sacchi 300 solfato sodio da Licata: sacchi 100 piselli; da Trapani: sacchi 60 semelino, barili 15 marsala da Marsala: botti 88 vini diversi, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Triestina Cosulich.

***

Il Provveditorato al Porto comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel giorno 19 maggio 1926:

Piroscafi e velieri a banchina 28; al largo 1; in disarmo 2; totale 31; Arrivati 5, partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4964, merci varie tonn. 1330; totale tonn. 6294.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn 341; merci varie tonn. 244 ;totale tonn 585.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 107, uomini 939 — Carri caricati 273, scaricati 70 — Stato atmosferico variabile.

Cronaca di Treviso

La corsa automobilistica rinviata

TREVISO, 20

In causa delle persistenti condizioni del maltempo il Comitato Esecutivo della 1. Corsa Automobilistica Nazionale di Consumo e Velocità che doveva aver luogo domenica scorsa, consenzienti i corridori iscritti e le autorità locali, ha deliberato di rinviare la importante manifestazione a lunedì 24 maggio 1925 (Festa Nazionale) alle ore 15, previo benestare della Commissione Sportiva dell'Automobile Club d'Italia.

Se da un lato è spiaciuto agli organizzatori dover rinviare la gara stessa, dato che in questi giorni l'intero Consiglio Direttivo dell'Auto Moto Club Treviso è carico di lavoro per l'inaugurazione della III. Mostra dell'Auto Moto Ciclo che avrà luogo domenica mattina 23 corr. al Teatro Sociale e dovendo anche organizzare le altre due corse in salita, motociclistica ed automobilistica, Vittorio-Cansiglio pel 27 giugno, dall'altro però riteniamo che essi molto sportivamente hanno pensato che in quelle condizioni di tempo e con quelle strade disastrose sarebbe venuta a mancare la caratteristica principale della corsa e cioè i fattori: consumo e velocità.

Tutti i corridori iscritti si sono già impegnati di prendere parte alla gara lunedì, anzi speriamo che il numero aumenti dato che di conseguenza le iscrizioni sono state pure prorogate fino a giovedì 20 corr. e che così la corsa nel giorno della Festa Nazionale assumerà maggiore interessamento da parte dei concorrenti e del pubblico, sperando che Giove Pluvio si decida a pacificarsi colla terra.

Le iscrizioni per la corsa automobilistica

In conseguenza del rinvio della I. Corsa Nazionale di Consumo e Velocità a lunedì 24 maggio 1926, Festa Nazionale, la Commissione Sportiva dell'Automobile Club d'Italia, ha accordato all'Automobile Club di Treviso che ancre la iscrizioni di eventuali concorrenti venga prorogata a tutto giovedì 20 corr. a tassa semplice e fino a venerdì a tassa doppia.

I corridori già iscritti e che si presenteranno lunedì sono quattordici ed è certo che il numero aumenterà ancora prima di venerdì a sera dato che qualcuno era stato rifiutato perchè presentò la domanda oltre il termine fissato, altri che erano titubanti di partecipare si decideranno ora ad iscriversi.

Ci auguriamo che il tempo per lunedì sia favorevole e che la importante manifestazione si svolga regolarmente e col massimo interesse dei concorrenti e del pubblico.

"Gazzetta,, della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

Le cerimonie del 24 maggio

TRENTO, 20

Allo scopo di dare la maggiore solennità alla festa commemorativa dei 24 maggio la Federazione Provinciale Combattenti sta prendendo i necessari accordi con le autorità politiche e militari e con le Associazioni Patriottiche della regione al fine di concretare il programma delle manifestazioni da svolgersi in Trento e nei principali luoghi della Provincia. Intanto i Triumvirati al Comitato Nazionale della Associazione Nazionale Combattenti hanno emanato ai capi delle Federazioni le seguenti modalità.

Per la giornata di domenica 23 maggio, mattina, gita e rancio al Doss Trento Sera: corteo con fiaccolata, canti di trincea e sosta in silenzio avanti il Monumento dei Caduti, dove si scioglierà. Nei piccoli centri, mancando la possibilità delle fiaccolate, saranno accesi i tradizionali falò.

Il giorno 24 i Dirigenti le organizzazioni dei reduci di guerra, si recheranno a deporre corone di lauro e di quercia ai Caduti della guerra ed a quelli della riscossa fascista, indi si recheranno a rendere omaggio alle autorità civili e militari.

I grandiosi festeggiamenti per San Vigilio

Oltre l'annunciata stagione di opera al Teatro Sociale, nella seconda metà di giugno avrà luogo a Trento grandiosi festeggiamenti per l'organizzazione dei quali la «Trento nostra» già da tempo sta attivamente lavorando. Senza entrare in particolari ricordiamo che il periodo delle feste vigiliane vedrà nella nostra città il grande concorso regionale di fanfare che tanto successo ha ottenuto l'anno scorso. La «Forti e Veloci» e il «Veloce Club» prepareranno una manifestazione sportiva di primo ordine. Il Concorso delle Canzonette Trentine, chiamerà a raccolta il pubblico al nostro Massimo, ove esso darà il suo giudizio inappellabile sulle produzioni migliori; non mancheranno vasi della fortuna od altre sorprese ed infine un grandioso spettacolo pirotecnico in Piazza Venezia.

Questi festeggiamenti che richiameranno a Trento grande folla da tutta la regione, saranno ampliamente illustrati in uno speciale numero unico che uscirà verso la prima settimana di giugno per cura della «Trento Nostra» e per il quale verrà costituito un apposito «Comitato Stampa.» Detto numero unico sarà diffuso largamente in tutta la Provincia e verrà inviato gratis a tutte le Società Sportive, Comuni e Associazioni.

CALDARO

I danni dell'inondazione. — Anche in questo centro si ebbero lamentare dei grossi danni prodotti dalle acque. L'acquedotto che attraversa il paese, essendosi molto ingrossato, convogliò un gran quantitativo di ghiaia e costruì il passaggio, costringendo così le acque a scaturire in piazza. La via principale e la piazza erano coperte di acqua. Tosto si diede mano a lavorare. Furono invase diverse case. Da Bolzano venne una compagnia di militari i quali, coadiuvati dal valeroso nuovo corpo pompieri, con a capo il capitano De Stefenelli, riuscirono finalmente a liberare il passaggio alle acque. Va segnalato il Commissario Regio sig. Pollo che, non ostante l'acqua torrenziale correva sempre qua e là a incoraggiare i danneggiati e a dar animo ai lavoratori.

RAGOLI

Una strada asportata. — Il torrente Valvassè ha asportato un tratto della strada che congiunge Ragoli con Coltura, per circa 40 metri, scavando un profondo fosso, in cui scorrono rumoreggiando le acque. Le frazioni di Coltura e Pez sono totalmente isolate.

EGNA

Un cane lupino che morde. — Tale Pietro Lontechner, sessantecinquenne, transitando, l'altro giorno dinanzi all'osteria di Unterhauser Luigi, fu assalito da un grosso cane lupino e morso alla gamba destra. L'Unterhauser, proprietario della bestia, fu denunciato per mancata sorveglianza.

BRONZOLO

Furto di barbatelle. — L'altra mattina il contadino Sartori Virgilio essendosi portato al suo campo a lavorare, s'accorse della sparizione di 31 barbatelle. Informò tosto i carabinieri, i quali, seguendo le impronte di grosse scarpe, bene impresse sul terreno molle di pioggia, arrivarono al campo di tale Baldo Alessandro, e trovarono la refurtiva. Il ladro confessò e fu arrestato.

RIVA

Polidoro al Teatro Perini. — Venerdì sabato e domenica, avremo tre eccezionali serate al nostro Teatro Perini, ove il pubblico potrà ammirare «Polidoro» il celebre artista cinematografico. «Polidoro» si produrrà con tutta la compagnia composta d'una quarantina di artisti che si produrrà con il vasto repertorio di esileranti commedie; balli classici, canto, danze suggestive, ecc.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Notiziario veneto

CAVARZERE

Per la festa pro Dote Scuola a S. Pietro. — Gli insegnanti di S. Pietro: Di Silvestro, Garziera, Molin e Bonomi, stanno organizzando con instancabile attività e con viva passione la preannunciata festa «pro Dote Scuola» che avrà luogo verso la entrante settimana, in un locale delle scuole elementari. Per la riuscita della grandiosa festa benefica hanno efficacemente collaborato con i predetti insegnanti, i signori: Passarella, Bergo, Treves, Fanton, i Fratelli Mattiazzi, Maraschin, Patrian Griselda, il consigliere comunale Talpo ed altri ancora di cui ci sfugge il nome. Tutta la popolazione di questa numerosa frazione, contribuisce infine per il successo di questa filantropica serata. Una ricca pesca si sta infatti allestendo con i numerosi e svariati doni pervenuti finora al Comitato esecutivo; si prevede un ottimo ricavato a totale beneficio della Cassa scolastica. Un vivo grazie quindi a tutti i buoni frazionisti che con generoso affetto ed entusiasmo hanno risposto all'appello.

Per brevità di spazio segnaliamo fra i più notevoli doni, quello di S. E. il Ministro Fedele (una stampa artistica) del prof. Giulianati, una statua, un servizio per liquori, un servizio per the, un vaso di porcellana e due portafogli), vari altri utili oggetti di cittadini, il cui nome ci sfugge, e fra cui: un bellissimo orologio a pendolo, accessori per bicicletta, diversi servizi ancora di discreto valore; e fra le cospicue offerte, quella del dott. Letter L. 200, assessore Passarella L. 60, comm. Frigo 50, dott. Sertorio 45, A. Mattiazzi 30, Chemello 25, F.lli Tasca 25, Pavanello 20, V. Mattiazzi 20, Fam. Callegaro 20, Fam. Garziera 15.

E noi segnamo con intima soddisfazione questo ascendente meraviglioso di uno dei primi focolari di vita: la Scuola; perchè in essa crescono e s'irrobustiscono le forze vive di un'Italia maggiormente sana e forte.

Pro busto cap. Di Rorai. — Pubblichiamo il 15. elenco delle oblazioni raccolte dal segretario del Comitato sig. Mainardi di Benvenuto: Mattiazzi Giovanni L. 5, Bergantin Giov. Boscolo Pacifico, Bonato Francesco e Baldin Artidoro L. 2 ciascuno; Marzolla Pietro, Cassetta Francesco, Bergo Ferruccio, Vettorato Salvino, Conselvan Sante, Martinello Giuseppe e Callegaro Raimondo L. 1.50; Broggio Gildo, Broggio Fort., Crepaldi Emilio, Fontolan Giov., Cecconello Adolfo, Zagato Dom., Zagato Antonio, Mancin Luigi, Mancin Angelo, Mattiazzi Giuseppe, Converso Giov. L. 1 ciascuno. — Totale L. 34.50; Somma generale raccolta L. 9831.55.

MIRA

Opere e uomini. — I disastri del maltempo di questi giorni ci fanno ricordare con senso di tristezza le gravi giornate di ansie dei tempi passati specie negli anni 1882, 1905, 1907, 1919 in cui si ebbero le maggiori piene e danni incalcolabili.

Per quanto però si riferisce alla nostra regione e cioè il Bacino dei Colli Asolani con tutto il comprensorio di Castelfranco, Cittadella, Camposampiero e giù per la parte bassa fino a Mirano, noi oggi dobbiamo esser grati a coloro che ci posero in condizioni ottime di sicurezza.

Tutti ricordano infatti che fino a pochi anni or sono, due soli giorni di pioggia, anche in proporzione limitata, bastavano per mettere in piena i canali e scoli del bacino con danni gravissimi, sia alle ubertose campagne limitrofe, sia alla navigazione che fortemente interessa il commercio e le molte industrie locali.

In oggi le sapienti opere di sistemazione eseguite dal Genio Civile di Venezia specialmente lungo il canale di Mirano e lungo il fiume Novissimo, dimostrano di aver perfettamente raggiunto lo scopo e cioè dell'immediato graduale smaltimento delle piene ed è augurio generale che fra non molto con altri lavori che in parte sono in corso di esecuzione, venga reso il Novissimo navigabile a maggiore vantaggio delle industrie e delle classi lavoratrici.

Di tutto ciò è doveroso rendere pubblico elogio alla saggia ed intelligente opera svolta dal Genio Civile di Venezia nonchè all'on. colonnello Talete Barbieri Deputato al Parlamento, che intuì subito la necessità delle opere, accordando il suo valido appoggio e l'incessante interessamento.

E vada anche un elogio incondizionato della cittadinanza mirese ai funzionari del Genio Civile che con vero amore e competenza idraulica portarono a compimento i progetti per la maggiore riuscita degli importanti lavori, che ora più che mai vengono apprezzati, perchè mentre in altri paesi o provincie le acque irrompono per le campagne arrecando danni considerevoli, Mira soggetta in altri tempi a conseguenze uguali, oggi procede tranquilla ai suoi lavori guardando lo scorrere inoffensivo delle acque per i loro allargati e poderosi letti.

Campionato di tiro al piattello. — Domenica 23 corr. nello splendido Stand dei Leoni in Mira Taglio avrà luogo l'annunciato campionato Veneto di Tiro al piattello ed al quale molti saranno gli amatori che vi prenderanno parte.

Diamo qui il programma, nell'interesse dei concorrenti al titolo di campione:

Ore 9: Apertura dello Stand, piattelli di prova; Poules libere, trattenuta 25 per cento.

Ore. 14: Tiro Campionato Veneto Lire 2000 e medaglia d'oro grande. Entrata L. 60. E' permessa una seconda iscrizione di L. 30. Piattelli a L. 2. Dodici piattelli: n. 4 a metri 6, n. 4 a metri 7, n. 4 a metri 8 a scaricare le macchine. Gara a metri 9.

Premi: 1. L. 500 e medaglia d'oro titolo di campione veneto; 2. L. 400; 3. L. 300; 4. L. 200; 5. L. 150; 6. L. 150; 7. L. 150; 8. L. 150.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

Buffet, armaiolo sul campo di tiro.

MAROSTICA

Civici pompieri. — In seguito a divergenze insorte tra alcuni pompieri ed il capo Sibilin Ninin di questi otto militi hanno presentato le dimissioni ed allora il nostro egregio Commissario, non essendo stato possibile raggiungere l'accordo, ha decretato lo scioglimento del Corpo, dando l'incarico per la ricostituzione ai sigg. ing. cav. Giovanni Tescari, Festa ing. cav. Franco e Boschetti ing. Gio. Batta.

Siamo certi che i preposti sapranno risolvere in breve tempo la crisi e ricostruire il Corpo dei civici pompieri tanto benemerito per la cittadinanza che saprà rispondere, come per il passato, a tutte le esigenze delle pubbliche calamità tanto più che ora si sta facendo l'acquisto per una autopompa che completerà l'organizzazione.

S. BRUSON

Festa pro dote della Scuola. — Giovedì scorso e nuovamente domenica 17 c. m. ebbe luogo a S. Bruson di Dolo la simpatica festa «pro dote della Scuola». La riuscita è stata di lunga superiore alle previsioni. Il R. Direttore Didattico prof. Passerella, prima della recita, ha parlato agli intervenuti.

Ebbe quindi inizio la recite degli alunni, sovente applauditi e bissati. Degno di rilievo è stato il balilla Compagno che recitò magnificamente «la Madonnina del Grappa».

Di questa riuscitissima festicciuola va dato lode al corpo insegnante maestra signora Toffanin Lavinia, Meneghelli Italia, Falci Giovanni, Berengo Lina, Cappello, Scattiggio A., Ronvieri Annita ed al m. direttore ed istruttore dei cori Silvio Bigatello. Il prof. Passarella si congratulò, compiacendosi dell'ottima riuscita. Il parroco del paese don Nicolò Munari offrì la sala cattolica gratuitamente per lo spettacolo.

Nelle prime ore di ieri, a soli 22 anni, fulminea malattia troncava la serena vita di

Maria Laura Soldà

in Bastianello

mentre attendeva con ansiosa speranza la gioia della maternità.

Le famiglie Egidio Soldà ed Arturo Bastianello, unite nel dolore, ne danno il mesto annuncio.

Serve la presente di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.30 partendo dalla Chiesa dell'Ospedale Civile.

VENEZIA, 21 Maggio 1926.

NOTIZIE RECENTISSIME

Due generali polacchi carcerati
per barbarie contro la popolazione

VARSAVIA, 20

Il capo dello Stato Ratay, ha convocato i senatori e i deputati dell'assemblea nazionale senza però fissare la data della riunione.

Il premier, Bariell, ha decretato che tutti gli impiegati dello Stato debbono dichiarare per inscritto se appartengono a società commerciali od industriali e quindi optare per l'una o per l'altra qualità. Gli ufficiali trattenuti a Wilanow sono stati trasportati a Varsavia.

I generali Rozwadowski e Zagorski sono stati inviati alle carceri essendo accusati di vare compiuto atti di barbarie contro la popolazione civile. Altri ufficiali sono stati sottoposti a misure disciplinari. La situazione generale politica accenna dappertutto ad una leggera detente, anche in Posnania, ove la situazione è più grave.

Lo stato di salute dell'ex ministro comandante del corpo d'armata della Posnania, Somjaowski, che aveva tentato di uccidersi, è molto migliorato e si spera che il generale potrà essere salvato.

I giornali pubblicano interviste con uomini politici sulla situazione in Polonia. Il deputato Demdski vice presidente del partito di cui è capo Witos, ha dichiarato che il suo partito agirà per la pacificazione considerando che la situazione finanziaria della Polonia all'estero esige la pace interna: «Per quanto riguarda il nostro governo — ha detto Demdski — bisogna considerarlo come legale».

Il presidente del partito democratico ha detto che le due parti in contrasto devono far di tutto per arrivare alla pacificazione. Il deputato principe Czetwotyrski della destra nazionale, ha dichiarato che secondo il suo modo di vedere, la assemblea nazionale deve riunirsi a Varsavia nel termine prescritto dalla costituzione. L'eccitazione degli spiriti deve cedere il posto alla consapevolezza della gravità della situazione ed ai doveri della rappresentanza nazionale. «Noi, ha soggiunto il deputato, cercheremo di aiutare il governo di Bartell, convinti che esso farà tutto il possibile per garantire al popolo l'ordine e la pace».

Un comunicato del Ministero dell'Interno dice che tutte le voci relative alla dilapidazione dei fondi secreti della polizia da parte di un sottosegretario di Stato el governo di Witos, sono completamente false. I fondi suddetti sono stati trovati intatti.

Prime notizie sulla offensiva
degli alleati in Marocco

PARIGI, 20

I giornali hanno da Fez:

Le prime informazioni pervenute sull'offensiva generale iniziata ieri mattina sul fronte della prima divisione e della divisione marocchina, indicano che le truppe hanno avanzato per più di 10 km. su un fronte pure di dieci km. I francesi hanno occupato il famoso Gebel Bu Rokpi, grande centro della resistenza riffana sorprendendo dappertutto il nemico con la rapidità della manovra. I partigiani hanno poi occupato il territorio dei Beni Abù.

L'avanzata continua in direzione di Targuist. Sul fronte spagnolo si segnala un movimento di sottomissione generale. Le truppe spagnole nel settore di Melilla hanno avanzato in direzione di Annual ed hanno occupato questa posizione che avevano perduto nel 1921; le operazioni continuano e si sviluppano dappertutto nelle migliori condizioni.

Un comunicato circa le operazioni militari al Marocco dice:

Nel settore di Agid tutta la tribù dei Beni Acqui, la più importante e la più guerriera dei Beni Touzin, si è sottomessa.

Una «Harka» formata con elementi dei Beni Touzin si è installata a Meseta Seseh collegandosi in tal guisa coi francesi stabiliti a Souk el Arma. Le tribù sottomesse consegnano continuamente le armi.

Nincic parte per Ginevra

BELGRADO, 20

Il Ministro degli esteri sig. Nincic, accompagnato dal suo capo di gabinetto è partito oggi per Ginevra; l'interim del Ministero degli esteri viene assunto dal ministro delle comunicazioni Vasa Yovanovic.

La mobilitazione dell'esercito rumeno smentita

ROMA, 20

La R. Legazione di Romania a Roma comunica:

La R. Legazione di Romania, in seguito ad informazioni precise pervenutele da Bucarest, è autorizzata a smentire recisamente tutte le voci di mobilitazione dell'esercito romeno, pubblicate in questi giorni da qualche giornale.

La ratifica del trattato russo - tedesco

MOSCA, 20

Il Consiglio dei commissari del popolo della U. R. S. S. ha approvato il testo del trattato firmato con la Germania il 24 aprile a Berlino e lo ha trasmesso per la sua ratifica all'ufficio del comitato esecutivo centrale della U. R. S. S.

I minatori inglesi respingono
la proposta per la riduzione dei salari

LONDRA, 20

L'Agenzia Reuter pubblica: La conferenza dei delegati dei minatori ha respinto le proposte del governo per la riduzione dei salari.

Cento case distrutte da un uragano

PARIGI, 20

La «Chicago Tribune» annuncia che un violento uragano ha distrutto un centinaio di case nel villaggio di Summit, dove un gran numero di persone sono rimaste ferite.

L'esenzione decennale dell'imposta di R. M.
pei nuovi opifici del meridionale

ROMA, 20

S. M. il Re, su proposta del Ministro per le Finanze di concerto con il Ministro dell'Economia Nazionale, ha firmato stamane un decreto in virtù del quale continuano ad avere applicazione fino al 30 settembre 1931 le disposizioni contenute nell'art. 3 della legge 15 luglio 1906 N. 384, già prorogate con il decreto luogotenenziale 30 aprile 1916 N. 603 e con il D. L. 2 settembre 1919 N. 1668. Tali disposizioni di notevole importanza per l'economia del mezzogiorno riguardano il beneficio della esenzione decennale dall'imposta di ricchezza mobile sui redditi industriali per i nuovi opifici tecnicamente organizzati che sorgeranno.

Per lo stesso periodo di tempo gli opifici ed i terreni che ne fanno parte integrante saranno esenti dalle imposte sui fabbricati e sui terreni e dalle relative sovrimposte.

La solenne apertura del Congresso
per la regalità di Cristo

MILANO, 20

Stamane, alle ore 9, S. Em. il Cardinale Arcivescovo Tosi, ha celebrato in Duomo la Messa solenne dello Spirito Santo, assistito dal capitolo metropolitano e dai Vescovi giunti per il primo congresso per la regalità di Cristo. Dopo la funzione religiosa un corteo di automobili ha trasportato all'Università cattolica il Cardinale Arcivescovo e le autorità per la solenne seduta di apertura del congresso.

I discorsi inaugurali sono stati tenuti da S. E. il Cardinale Tosi e dal Rettore Magnifico dell'Università cattolica, Padre Gemelli. Il Cardinale si è dichiarato lieto di inaugurare il congresso che raccoglie in Milano i migliori studiosi nel campo cattolico per commentare l'Enciclica Pontificia sulla regalità di Cristo. Si è detto altresì lieto che da una università cattolica italiana sia partita l'iniziativa di un simile congresso destinato ad avere larga eco anche all'estero. Ha concluso porgendo a nome di Milano ospitale il saluto ai congressisti. Questi hanno rivolto al Cardinale Tosi una calorosa ovazione.

Padre Gemelli, prendendo poi la parola, ha salutato a sua volta i convenuti a nome dell'università cattolica di Milano, augurando che le discussioni che stanno per svolgersi siano feconde per la cultura cristiana.

Aperto il congresso si è tosto iniziato lo svolgimento delle relazioni. La prima, di cui è relatore mons. Orazio Mazzella, Arcivescovo di Taranto, tratta della «Divina Regalità nella teologia».

Le polizze degli ex militari
dell'esercito americano in Francia

PADOVA, 20

Il Delegato Provinciale dell'Emigrazione di Padova e di Venezia ci comunica con preghiera di pubblicazione:

«Il Governo Federale degli Stati Uniti ha, con recente legge, disposto che tutti gli ex-militari dell'Esercito Americano in Francia tutt'ora in vita hanno tempo, fino al «2 luglio 1926», per chiedere che sia rimessa in vigore la loro polizza di assicurazione», qualora essa sia scaduta per mancanza di pagamento di premi.

Per ottenere ciò gli ex-militari dell'Esercito Americano, residenti in Italia, dovranno, entro quella data, presentarsi ai Consoli Americani più vicini al loro luogo di residenza, sia per la compilazione dei moduli necessari alla rinnovazione della polizza, sia per essere sottoposti ad accertamenti sanitari, il cui risultato il Console dovrà entro il 2 luglio trasmettere al Veterans Bureau.

Il Governo Federale, con la stessa legge, fa obbligo a tutti gli ex-militari, che hanno regolarmente pagato i loro premi sulla polizza, di chiedere, entro la stessa data del 2 luglio 1926, la conversione nell'assicurazione ordinaria governativa. In altri termini la polizza di costoro sarà, dal Governo Federale degli Stati Uniti, considerata ad ogni effetto scaduta, se essi, entro il 2 luglio 1926, non ne avranno richiesto ai Consoli competenti, per territorio, la conversione sopra accennata.

In conseguenza di ciò, nè essi nè i loro eredi potranno, al maturarsi dell'assicurazione stessa, riscuoterne le relative indennità.

S'informa che, malgrado l'incessante interessamento del Commissariato Generale dell'Emigrazione nel far conoscere al pubblico tutte le disposizioni di legge, relative alle pensioni ed assicurazioni di guerra del Governo Americano, non sono mancati dei casi veramente pietosi per cui delle povere famiglie di ex militari, morti dopo la guerra, si son trovati a non poter nulla percepire della loro assicurazione (ammontante dai 5 ai 10.000 dollari) semplicemente per avere l'ex militare trascurato, sia per ignoranza della legge, sia per voluta negligenza, di pagare le rate maturatesi.»

Lo stato del Po a Piacenza

PIACENZA, 20

Alle 13 l'altezza del Po segnava dall'idrometro metri .10. Nella mattinata alcuni contadini, ricoverati in baraccamenti accerchiati dalle acque, sono stati tratti a salvamento.

Si è costituito un comitato per soccorrere i danneggiati dalla inondazione. La situazione generale è molto migliorata.

Fosca tragedia familiare a Berlino

BERLINO, 20

(C.P.). Una cupa tragedia familiare è avvenuta a Neukolin, sobborgo di Berlino. Un tale Lewandowski sottoponeva a continue sevizie la famigliuola composta della moglie e di una bambina di sette anni. Un figlio di 17 anni era stato allontanato da casa per sottrarlo al padre violento e ubbriacone.

Ieri notte il padre rincasato tardi, tolse la bambina dal lettino e le puntò una rivoltella al capo sparandole contro un colpo a bruciapelo. La bambina rimase uccisa all'istante. La madre accorse dalla stanzetta vicina ed il bruto rivolse contro di lei l'arma. Il colpo però andò a vuoto.

Il Lewandowski allora si puntò la rivoltella al capo tentando di uccidersi. E' rimasto mortalmente ferito.

Byrd pensa al Polo sud
e Wilkins volerebbe sull'Artide

PARIGI, 20

Il tenente americano Byrd che ha sorvolato ultimamente il polo Nord ha telegrafato, secondo informazioni americane, al segretario della Marina, che spera di imbarcarsi giovedì alla Baia del Re per tornare negli Stati Uniti. Egli aggiunge che il personale della spedizioni si trova in ottime condizioni di salute ed ha trascorso gli ultimi due giorni a dare la caccia alle foche, prendendone dieci. Byrd penserebbe ora di organizzare una nuova spedizione artica il più presto possibile per sorvolare il Polo Sud.

Il cap. Wikns, sempre secondo la stessa fonte, resterà tutta l'estate nelle regioni polari e può anche darsi che egli decida di fare un volo diretto da Punta Barrow allo Suitzberg. Sembra però più probabile che egli si limiti ad esplorare in aeroplano la regione che si stende fino a 300 chilometri dal Polo in direzione della Siberia e sulla quale è sorvolato la settimana scorsa il «Norge».

I preparativi del raid aviatorio
sull'isola Wrangel

LENINGRADO, 20

Sono incorso i preparativi per il raid dell'aviatore Kilditz sull'isola Wrangel. Si ha la intenzione di stabilire un servizio postale regolare fra la penisola di Tchoukotsk, l'isola di Wrangel e le altre isole dell'Oceano Glaciale che fanno parte del territorio della U. R. S. S.

Il raid sull'isola Wrangel sarà effettuato con un aeroplano passeggeri tipo «U. 13». La spedizione studierà la regione inesplorata a nord della penisola di Tchoukotsk e si occuperà di osservazioni sul movimento dei ghiacci.

Le felicitazioni di Coolidge
per il volo del "Norge„

WASHINGTON, 20

Il Presidente Coolidge ha inviato le sue felicitazioni a S. M. il Re d'Italia ed a S. M. il Re di Norvegia per il successo della spedizione polare Amundsen, Ellsworth, Nobile.

Mortale incidente all'aviatore Krikpatris

SUMMIT, 20

L'aviatore Krikpatris, che per primo tentò la transvolata da New York a Nome (Alasca) nel 1920, è morto oggi causa una caduta dall'aeroplano, in seguito ad una tempesta.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 21 maggio 1926:

Pir. «Atlanta» a Ancona Radio. — Pir. «Belvedere» a S. Vincent de Cabo Verde. — Pir. «Colombo» a Marion Mass. — Pir. «Conte Biancamano» a Capo Sperone Radio, Fiume. — Pir. «Conte Rosso» a Cabo de Palos, Fiume. — Pir. «Conte Verde» a Olinda Pernambuco. — Pir. «Duilio» a Marion Mass. — Pir. «Esperia» a Alessandria Radio, Fiume. — Pir. «Principessa Giovanna» a S. Vincente de Cabo Verde. — Pir. «Principessa Mafalda» a Dakar. — Pir. «Sofia» a Cerrito. — Pir. «Tommaso di Savoia» a Casablanca.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario: Nome del piroscafo: Staziono costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma: Testo e firma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario delle ferrovie

ARRIVI

MILANO-VERONA: 3.15 (Lusso) (1); 5.55 D.; 7.55 A.; 9.50 O. (Verona); 10.40 DD.; 12.30 D.; 13.55 A.; 14.40 D.; 16.55 D.; 17.15 (Lusso Parigi); 19.45 DD. (Parigi); 22.05 O.; 23.55 D.

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 DD (Roma); 6.40 Misto (Padova); 8.25 DD. (Roma); 8.55 DD. (Roma); 11.45 A.; 14.10 D.; 16.15 O. (Padova); 16.35 DD. (Firenze); 19.05 Acc.; 20.40 D.; 23.05 D.

UDINE-TREVISO: 2.40 Lusso (1); 4.05 Acc.; 6.20 O. (Treviso); 7.35 Acc. (Conegliano); 9.05 Acc. - 10.30 O. (Treviso); 12.50 Acc.; 14.20 D. (Tarvisio); 17.05 O. (Treviso); 19.25 D.; 22.20 Acc.; 22.45 DD. (Tarvisio).

TRIESTE-PORTOGRUARO: 4.15 Acc.; 7.45 Acc. (Portogruaro); 8.45 DD.; 10.30 Acc.; 11.18 (Lusso); 14.30 Acc.; 16.45 DD.; 19.35 Acc.; 20.30 D.; 22.53 DD.

TRENTO-BASSANO: 6.50 Acc. (Bassano); 9.12 D.; 13.40 Acc.; 20.10 Acc.; 23.45 D.

CALALZO-BELLUNO-TREVISO: 9.05 Acc. (Belluno); 12.50 Acc.; 15.10 D.; 21.25 Acc.

MESTRE servizio locale: 0.43 L.; 5.33 L.; 7.18 L.; 8.13 L.; 14.53 L.; 17.45 L.; 18.30 L.

PARTENZE

VERONA-MILANO: 2.50 Lusso (Nizza); 4.40 DD.; 6 D.; 7.35 Acc.; 9 DD. (Parigi); 11.30 O. S. (Parigi); 13 Acc.; 14.05 D.; 17 D.; 18.45 Acc. (Verona); 19.20 DD.; 21.45 O. (3); 23.22 D.

PADOVA-BOLOGNA: 4 Acc.; 6.15 D.; 8.30 D. (Ferrara); 9.45 O. (Padova); 11.05 DD.; 12.25 Acc.; 14.50 D. (Firenze); 17.50 Acc.; 20 DD.; 20.50 DD. (Roma); 23.12 DD. (Roma).

TREVISO-UDINE: 0.30 Acc. (Tarvisio); 3.25 Lusso (Vienna); 5.40 Acc.; 6.25 DD. (Tarvisio); 8.40 D.; 12.05 Acc. (Tarvisio); 14.30 D. (Tarvisio); 17.15 Acc. (Conegliano); 18.15 O. (Treviso); 19.30 Acc.; 21.35 O. (Treviso).

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.40 Acc.; 5.50 Acc. Portogruaro; 6.34 DD.; 9.10 D.; 10.55 DD.; 12.15 Acc.; 15 D.; 17.25 Lusso; 18.35 Acc.; 20.15 DD.

BASSANO-TRENTO: 5.05 Acc. (Primolano); 6.42 D.; 8.50 Acc.; 13.40 Acc.; 18.25 Acc. (2).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO: 5.15 Acc.; 10.20 D.; 13.20 Acc.; 19.30 Acc. (Belluno).

MESTRE (Servizio locale): 1.20 L.; 7.12 L.; 10.40 L.; 15.30 L.; 16.30 L.; 18.05 L.; 22.37 L.

(1) Si effettua nella stagione invernale.

Avvisi Economici

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

PROFESSORESSA pianoforte, buon metodo, insegnamento coscienzioso, impartisce lezioni al Lido e Venezia. Scrivere: Cassetta 300 R. Unione Pubblicità, Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI due magazzini ariosi. Scrivere: Cassetta 1 E. Unione Pubblicità, Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

ALTO CADORE splendidissima posizione, 1300 metri, vendesi, affittasi villa adatta anche piccolo albergo o casa salute garage, parco. Qualsiasi facilitazione Mattarollo Arturo, Paese (Provincia Treviso).

A PREZZO occasione vendonsi anche separatamente tre macchine tipografiche modello 10 Americane adatte per lavori giornalistici commerciali, rimesse a nuovo e corredate due magazzini completi con corpo 9, Elzevir nero, ecc. Per informazioni scrivere Casella 1000 Unione Pubblicità Italiana-Roma.

CAVAZUCCHERINA amenissima spiaggia Adriatico, vasta sistemazione vendonsi aree fabbricabili da quattro a sedici lire mq. Rivolgersi Rolandi, Segretario Comune.

MESTRE vendesi nuovi villini, giardino garage. Via Piave - appezzamento terreno viale Cappuccini. Rivolgersi Ferronato Pietro, Via Barche, Mestre.

MESTRE vendesi casa, adiacenza, giardino, orto, buon reddito, ottima occasione. Scrivere: Cassetta 24 N. Unione Pubblicità, Venezia.

Rappr.-Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

AGENTI rappresentanti bene introdotti clientela privata cercansi zone libere dal premiato Oleificio Fratello Calvi e C. Casella 6, Oneglia.

ASSUMIAMO Italia estero rapresentanti articolo novità cercatissimo signore signorine sarte modiste. Ricamatrici magliaie. Forte guadagno giornaliero. Campione contro vaglia lire sette a Ditta Marchese e C. Pistoia.

CERCASI attivi rappresentanti Oleifici Denegri, Oneglia.

COLLEIFICIO con molte specialità colle cerca rappresentanti introdotti per zone libere. Kessler C., Como.

CINGHIE. Società Primaria, marca accreditata, ricerca pratico rappresentante, introdotta clientela industriale. Scrivere: Lechat, Piero Calvi 27, Milano.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACQUISTO rottami ferro vagone completo e rottame metallo. Scrivere: Ditta Guido Scarpa, Chioggia.

ALBERGO Belvedere, Lago Maggiore Bazzo Bedero, km. 4 Luino, posizione ideale per la primavera, pensione mite.

BICICLETTE Blank 390, Catalogo lire 1.50. Garbarini, Corso Garibaldi 105, Milano.

CERCASI macchina Velophot completa a soffietto per per fotografo ambulante cartoline istantanee con obiettivo Tessar Zeiss 1:45, otturatore e cavalletto. Scrivere: Cassetta A 200 Unione Pubblicità, Venezia.

COLLEZIONI Europa francobolli Lombardia Veneto ricerca amatore. Gruppo Sanmarco, 1125.

CASSEFORTI tedesche, varie grandezze vendonsi d'occasione. Chiedere listino Coen, Via Pane, Trieste.

COMPRESSORI stradali a benzina acquisto. Ing. Mayr Castelfidardo, 11, Milano.

"ELASTIT" Mastice impermeabilizzante a freddo difende ogni costruzione «Elastit» Rivarolo Ligure.

FRIGORIFERI progetti, controlli rendimenti, collaudi Ing. Lacauza, Corso Magenta, 45, Milano.

MONTECATINI, Società Generale per le industrie minerarie ed agricole. Concimi chimici, zolfi, zolfi ramati, acido solforico; stabilimenti in tutta Italia.

PARCHETTI rovere faggio esagonette greificate. Serrande avvolgibili. - Ing. Piantavigna, Moretto, Padova.

POLTRONCINE per cinematografi, teatri. Chiedete catalogo gratis. Fabbrica Gianninone Via Meda 24, Milano.

PREMENO. Hotel Premeno e Hotel Vittoria. Dal 1.o aprile a metà giugno pensione L. 28.

PER bigliardi, palle imitazione avorio, colore, peso e perfezione nel giuoco superiori avorio naturale, non si scheggiano, nè si ammaccano. Deposito presso Gran Caffè Centrale, Mestre.

ROMA: Hotel Dragoni, Largo Chigi; posizione centralissima; riscaldamento centrale; ascensore; frequentatissimo da uomini d'affari, viaggiatori.

TUBI Mannesman, tiranti e bolliteri 40 tonnellate, vendesi prezzo di vera occasione. Snidersich, S. Giustina 8, Trieste.

SALSOMAGGIORE Villa Iolanda pensione 28-35 distinta, famigliare, giardino comodità. Respingere locali interessati intermediari. Facilitazioni prenotando.

Anno 184 - N. 142

Sabato 22 Maggio 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter.; - *Conto corrente con la Posta* - Abbonamenti; Italia L. 50 all'anno; L. 26 al semestre; L. 15 al trimestre: Estero L. 120 all'anno; L. 60 al semestre L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25. arretrato Cent. 50 - Inserzioni : presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: *Pagina di testo:* Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, ferrovieri L. 2.20. *Cronaca* L. 2.20 :cronaca rosa, onorificenze L. 2 ; finanziaria L. 3. *Economici:* vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

Il bilancio dei Lavovi Pubblici nella discussione alla Camera

ROMA, 21

Il Presidente on. CASERTANO apre la seduta alle 16. Si decide subito di concedere l'autorizzazione a procedere contro i deputati Roberto Forni, Bendini e Lo Sardo. Vengono quindi approvati senza discussione vari disegni di legge fra cui quello concernente disposizioni sui libri di testo ed altri provvedimenti per l'istruzione elementare.

Si riprende quindi la discussione del bilancio dei LL. PP.

L'importanza del problema della viabilità

BARBIELLINI Amidei fa presente tutta l'importanza del problema della viabilità ordinaria nella regione emiliana rilevando come i contributi statali non siano proporzionati alla effettiva entità dei lavori di manutenzione che in particolare la grande via Emilia richiede.

Osserva che il decreto relativo alla riorganizzazione delle aziende delle ferrovie e tramvie secondarie, se ha avuto buoni risultati sull'andamento di molte aziende e sul loro personale, ha però portato un certo squilibrio in altre aziende di comunicazioni secondarie. Ora, poichè tale comunicazioni sono per tante regioni di vitale importanza, crede necessaria la concessione di una proroga al termine di due anni fissato in quel decreto, nonchè un contributo statale straordinario che integrino quello stanziato dagli enti locali spesso con loro grave sacrificio. Afferma che il contributo statale per la costruzione di case economiche e popolari non è proporzionato alla popolazione dei vari centri urbani, così Roma ad esempio ha avuto proporzionalmente un contributo superiore a quello di tutte le altre città d'Italia insieme prese. (*Interruzione dell'on. Ministro dei Lavori Pubblici*).

Venendo al problema dell'irrigazione rileva in particolare l'importanza che assume per la valle padana, dove importantissime opere iniziate nel 1919 hanno subito per varie ragioni lunghe stasi, finchè il Governo Fascista ha provveduto ad applicare le legge ad esse relative prima rimaste lettera morta. Ma occorre ovviare alle difficoltà che si presentano a gentare i sussidi per opere di irrigazione anche per gli eccessivi pesi fiscali che ora gravano su di esei. Si impone quindi la necessità di una revisione della legislazione del 1919 sulle opere di irrigazione sopratutto stabilendo che, accordato il contributo sul preventivo, possa poi farsi l'aggiornamento sul consuntivo che in opere di tal genere supera sempre di molto il preventivo.

La questione degli argini del Po

Circa la questione degli argini del Po, lamenta che la politica dei lavori pubblici dei passati governi non abbia curato una sistemazione radicale e completa provvedendo invece alla sola costruzione di argini isolati per soddisfare gli interessi personali di poche persone allora influenti. Da ciò è derivato la rottura in pieno degli argini a valle dei ponti piacentini che ha provocato gravissimi danni che oggi si deplorano. Sono infatti 48 *milioni di raccolti* perduti su 8 mila et*tari di terreno* allagati, e 20 milioni di *fabbricati* distrutti mentre occorreranno altri 25 milioni per le spese di riparazione. Tutto questo ammonisce ad essere, se possibile, ancora più rigidi ed energici nella politica dei Lavori Pubblici, abolendo completamente il criterio dei personalismi politici prevalente sotto i passati governi per aver di mira unicamente gli interessi obiettivi del paese. Tra questi interessi vanno posti in prima linea quelli dei centri rurali agricoli che silenziosamente lavorano per il benessere economico del paese. Occorre stimolare al massimo grado la produzione e per questo è necessario provvedere prima a tutte le opere pubbliche che interessano i centri produttivi. (*Applausi*).

BARDUZZI ritiene decisivo in tema di lavori pubblici il problema del rendimento il cui concetto si traduce nella tempestività della spesa oggi specialmente che il ritmo della vita è stato dal fascismo notevolmente accelerato. Così il problema stradale va considerato non in se e per sè ma bensì nel complesso delle comunicazioni in modo che sia dato tempestivo sviluppo a questo o a quel sistema di comunicazioni ferrovie, strade ordinarie, funivie a seconda dell'opportunità e delle esigenze regionali. Le tre fasi principali del problema delle strade ordinarie consistono nella manutenzione, nella trasformazione e nella costruzione. Esse devono essere compiutamente armonizzate proporzionandole ai bisogni, alle risorse e alle possibilità tecniche delle varie regioni.

Il problema idraulico

Esamina quindi il problema idraulico inerente al corso e all'arginatura del Po, rilevando che la sua soluzione è possibile, ma richiede, per la sua complessità, e le sue notevoli interferenze coi problemi agricoli, decenni di studi rigorosi. Quanto alle costruzioni ferroviarie si chiede se sia conveniente investire grossi capitali nelle ferrovie, quando fra pochi anni lo sviluppo delle vie aeree farà ritenere almeno in gran parte superata l'importanza delle comunicazioni ferroviarie. Basta perciò per ora assicurare le grandi linee, tenendo specialmente presenti le necessità delle zone di frontiera con particolare riguardo al tratto di confine dallo Stelvio al Predil in modo che sia agevole concentrarvi la più grande quantità di truppe nel minor tempo possibile. Conclude affermando che questo è il problema ferroviario più importante che occorra risolvere e dichiarandosi sicuro che esso sarà rapidamente risolto, in nome dei superiori interessi della Nazione. (Applausi).

JOSA ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera approva la politica larga, nuova, concreta, realizzatrice del governo per i lavori pubblici e passa alla discussione dei capitoli del bilancio. Esprime al Capo del Governo e al ministro dei LL. PP. la riconoscenza del Mezzogiorno per l'impulso dato alle sue opere pubbliche. Il Mezzogiorno sa che non invano il governo fascista promette, ed è pertanto sicuro che i suoi problemi saranno compiutamente risolti. (Applausi).

Un o. d. g. dell'on. Bodrero

SIPARI rinunzia a svolgere un suo seguente ordine del giorno.

BODRERO ha presentato insieme con gli on. CALORE, MIARI, MILANI, il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a provvedere sollecitamente alla sistemazione del fiume Agno Guà e derivati ed a disporre la regolarizzazione delle acque intorno alla città di Padova, trattandosi di opere indispensabili come hanno purtroppo dimostrato anche le recenti alluvioni. Rinunzia a svolgerlo, ritenendo che basti la semplice enunciazione del problema per richiamare su di esso tutta l'attenzione della Camera e del Governo».

BAISTROCCHI rinuncia a svolgere il seguente ordine del giorno: La Camera convinta dello speciale interessamento del Governo Nazionale per la Provincia di Napoli fa voti che non vengano meno quelle assegnazioni di fondi indispensabili a risolvere problemi vitali oggi affidati alla fervida attività dell'alto commissario.

Tutti gli organi dello Stato hanno fatte mirabilmente il loro dovere. E un saluto di gratitudine deve andare all'Esercito, che ha compiuto opera mirabile, alla Milizia che ha con l'esercito collaborato e al personale del Genio Civile al quale gran parte si deve se con avvedimenti tecnici opportuni, gravi disgrazie sono state potute evitare. Gli onorevoli interroganti hanno domandato al Governo un impegno circa i danni. Ma i danni non sono ancora accertati, quindi un impegno sarebbe prematuro. Ciò che può dire genericamente, d'accordo col Ministro delle Finanze, è che le vie di comunicazioni danneggiate saranno ristabilite e che il problema dei danni sarà considerato in relazione alle risultanze delle inchieste che sono in corso. (*Applausi*).

Lanfranconi, Bonardi, Mazza e Bertacchi sono soddisfatti e ringraziano il Ministro prendendo atto delle sue dichiarazioni.

La Camera approva. La seduta termina alle 18.45.

S. E. Di Bono a Siracusa

SIRACUSA, 21

Iersera è giunto il Governatore della Tripolitania S. E. De Bono ossequiato alla stazione dal Prefetto, dall'on. Pace, dal comandante del Presidio, dal Console generale della Milizia Nazionale e da altre autorità.

Il Governatore, avendo saputo che l'on. Pace avrebbe tenuta una conferenza al Teatro Greco per il corso superiore di archeologia, ha voluto assistervi col seguito, fatto segno a vive manifestazioni di omaggio da parte del numeroso uditorio composto di professori e studenti universitari italiani.

Questa sera il sen. De Bono è partito a bordo del piroscafo «Tebe» diretto a Tripoli.

Per celebrare l'annuale dell'entrata in guerra dell'Italia

ROMA, 21

Il Comando Generale della Milizia ha diramato a tutti i Comandi dipendenti la seguente circolare:

«Ricorrendo il 24 corrente l'11. anniversario della partecipazione dell'Italia alla grande guerra, la Milizia che conta nel suo seno numerosissimi combattenti decorati e mutilati, solennizzerà tale data partecipando con rappresentanze, musiche e gagliardetti alle cerimonie locali di carattere militare o patriottico che venissero promosse nelle singole città.

Si vestirà inoltre la grande uniforme; gli edifici della Milizia saranno illuminati a festa e su di essi verrà inalberata la bandiera nazionale.»

Il plauso alle camicie nere per l'opera prestata durante le alluvioni

ROMA, 21

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Mentre si va calmando la piena rovinosa dei torrenti, giunge da tutte le regioni colpite con la segnalazione dei danni il plauso per l'opera prestata dalle camicie nere che ovunque si sono prodigate nelle opere faticose di arginamento e di salvataggio.

Numerosi episodi di valore e di spirito di sacrificio sono stati segnalati. Essi attestano con quale animo il fascismo operi ogni qualvolta vi sia una buona fatica da compiere Il direttorio nazionale ritiene doveroso indicare al plauso dei fascisti di tutta Italia il gesto dei bravi camerati

Il dopolavoro nei porti d'Italia

ROMA, 20

Ha avuto luogo oggi la riunione della Commissione centrale del dopolavoro portuale e peschereccio. La Commissione, dopo aver esaminato la relazione del Capitano Ricci sulla organizzazione del dopo lavoro nei porti d'Italia, ha preso atto delle dichiarazioni dell'on. Banelli e di S. E. Cagni, circa l'efficenza dell'Istituzione a Trieste ed a Genova, ed ha infine dato incarico allo stesso Capitano Ricci di curare l'organizzazione dopolavoristica nelle altre città di mare.

Gli oratori pel 24 maggio

L'alato manifesto dei combattenti

ROMA, 21

La commemorazione del 24 Maggio avrà luogo nella più perfetta fraternità fra combattenti, mutilati, madri e vedove, volontari, Nastro Azzurro, le altre associazione ed il Fascismo valorizzatore della guerra e della vittoria.

A Roma parlerà l'on. Angelo Manaresi commissario dell'Opera combattenti; a Napoli l'on. Starace vice segretario del P. N. F.; a Firenze l'on. Dino Alfieri; a Bologna l'on. Verdi; a Pola l'on. Marcello Vaccari. La medaglia d'oro prof. Rossi commemorerà la fatidica data a Palermo e Messina; l'on. Luigi Russo a Brescia; l'on. Nicola Sansanelli inaugurerà la bandiera della Federazione Combattenti di Torino di cui è padrino S. A. R. il Duca di Aosta e madrina S. A. R. la Principessa Letizia. Alla manifestazione di Cagliari i commissari reggenti la Associazione saranno rappresentati dall'onor. Cao di Sanmarco presidente di quella Federazione Combattenti.

Ecco il manifesto dei Combattenti compilato per la ricorrenza del 24 maggio:

«Maggio 1926. — Italiani! *Il 24 Maggio 1915 straripammo oltre scellerati confini per il nostro diritto oggi e lo spirito della nostra gente che celebriamo ai suoi primi bivacchi sulle aperte vie del mondo per la potenza del dono, che, con i segni di Roma, rinnoviamo all'attonita meraviglia dei popoli della terra. Oggi finalmente mentre i privilegi che noi non conoscemmo pesano sulle altere intemperanze per avere mortificata la fraternità delle armi e la ragione della guerra, la nostra generosità italiana e latina custodisce e vigila il tempio in cui è splendente, divino ed operante lo spirito della vittoria.*

«Italiani, nella fervida letizia di questo maggio più non esiste umiltà di spine che non sia fiorita, come non v'è lampada che non sia riaccesa e volto di Madonna che non sorrida alla gloria della nostra bandiere ed al fremito delle nostre fanfare. Poichè precedono la Legione dei Morti e la generazione dell aguerra; e passano per l'aria i canti della trincea; e accendono i fuochi degli accampamenti dal monte, dal piano, dalle marine, e tutte le nostalgie approdano da lontano crociate per la gloria e la potenza d'Italia; viviamolo serrati nei ranghi questa giornata augurale di ogni nostra ardita ripresa. Poi purificati dalla volontà di amare e di servire chiediamo al Duce che salga il Quirinale, ambasciatore sicuro della nostra più compiuta offerta. Oggi e sempre per la Patria e per il Re.

«*I Commissari reggenti*: Rossi, Russo, Sansanelli».

LA GRAVE SITUAZIONE INGLESE

Minaccia di paralisi sull'industria mineraria per un freno legislativo alle Trade Unions

LONDRA, 21

(M.O.) Tutte le speranze in una soluzione della crisi mineraria sono crollate dopo che la conferenza dei minatori ha deliberato di non accettare le proposte del governo, riaffermando la più tenace intransigenza. Nel tempo stesso i proprietari delle miniere, che si sono anche essi riuniti ieri, sebbene non abbiano trasmesso alla stampa alcuna dichiarazione formale, hanno lasciato intendere che in nessuna proposta del governo essi vedono ciò che potrebbe diventare il primo passo verso le negoziazioni.

In un vicolo cieco

L'industria mineraria è così cacciata in un vicolo cieco. Il crollo dello sciopero generale non ha avuto altro effetto sui minatori che quello di inasprirli nell'ostinazione di ottenere una sistemazione che soddisfi tutti i loro desiderata. Questo a parte, i capi dei minatori considerano le assicurazioni del governo per la riorganizzazione della industria molto vaghe e indefinite.

Ciò che risulta preciso e minaccioso è che i minatori si preparano ad incrociare le braccia per molti mesi. Grandi somme di denaro giungono al Quartier generale della Confederazione ed i capi ritengono che se si potrà mettere insieme un fondo tra uno o due milioni di sterline, potranno affrontare la serrata per quasi due o tre mesi. Come primo fondo di sussidio la Federazione ha accettato il vaglia di 260 mila sterline dei compagni russi ed ha lanciato un appello per i fondi alla nazione.

I minatori fanno poi molto assegnamento sulla solidarietà morale delle Federazioni minerarie degli altri paesi e oggi alla conferenza dei delegati — che rappresentava quasi 800 mila minatori — è stato letto un telegramma dei minatori tedeschi i quali affermano assoluta solidarietà e si dichiarano pronti ad impedire le esportazioni del carbone in Inghilterra ed a sostenere i compagni britannici in ogni guisa.

Gravi dichiarazioni di Churchill

Frattanto tutto sembra indicare che la disputa mineraria sarà dura e lunga; nè ormai se ne fa più un mistero. Ieri il Concelliere dello Scacchiere Churchill non si è fatto scrupolo di dire alla Camera che la situazione era non soltanto grave, ma gravissima. Qualunque cosa è preferibile al lasciar andare l'industria su una base rovinosamente anti-economica — ha detto il sig. Churchill. — Ma frattanto il cancelliere dello Scacchiere non potrà vedere dinanzi a sè che una contrazione del reddito, con un conseguente pericolo di dover aggravare le imposte. Certo è che, se le perdite di redditi avute nella serrata di un mese potrebbero essere ricuperate nel giro di dodici mesi, otto o dieci settimane di serrata minaccerebbero di gravare sulla nazione intera e tre o quattro mesi lascierebbero una traccia che tanto il bilancio quanto il paese intero risentirebbero per un paio d'anni.

Intanto appare ormai indubbio che il Governo vuol approfittare delle simpatie raccolte durante lo sciopero generale per applicare alle Trade Unions una specie di efficace freno legislativo. Il governo ripete e fa ripetere a tutti i suoi portavoce che è ben lungi dalle sue intenzioni di imbarcarsi sopra misure legislative reazionarie, ma è ormai certo che la commissione di studio sta esaminando attivamente la questione e che l'affermazione di sir John Simon sull'illegalità dello sciopero generale e la sentenza pronunciata da un illustre giudice durante lo sciopero stesso, hanno creato una certa impressione anche sui capi laburisti.

Fermi propositi del Governo

Il governo comprende benissimo che se queste riforme devono essere approvate, è necessario lo siano subito, cioè finchè dura nella memoria il ricordo delle sofferenze e dei danni causati dallo sciopero. Ieri la intenzione del governo ha preso forma precisa nelle parole del Ministro dell'interno sir William Johnson Hicke che alla assemblea della «Primerose League», che è uno dei circoli più conservatori, ha detto che sebbene il governo desideri che le Trade Unions possano continuare nella loro opera nell'interesse delle masse operale, non pertanto il governo non è disposto a lasciare che il paese sia di nuovo esposto ai rischi dello sciopero generale. «E' nostro dovere proteggere il paese da simile pericolo — ha detto il Ministro. Il governo studierà quindi ciò che può essere fatto per proteggere la vita industriale del paese, senza intaccare l'integrità delle Trade Unions».

La tenaglia franco-spagnola stringe le forze di Abd El Krim

MADRID, 21

Una nota ufficiosa dice:

Notizie ufficiali e private provenienti dal Marocco coincidono nel rilevare che la giornata di mercoledì ha costituito per gli eserciti franco-spagnolo un brillante successo. Dall'8 maggio, giorno nel quale furono cominciate le operazioni, le truppe francesi del generale Marty hanno occupato, unitamente alle forze spagnole del generale Gonzales Carrasco, un territorio comprendente una ventina di chilometri di profondità. Le truppe del generale Marty hanno fatto infatti un'avanzata nuova di una ventina di chilometri, mentre quelle del generale Gonzales Carrasco completavano la loro, abbreviando così di molto la distanza che separava questa linea franco spagnola dalle forze del generale Castro Girona.

Gli ultimi gruppi di ribelli si trovavano dunque presi in una tenaglia che diventa ogni giorno più stretta e che rende la loro situazione estremamente critica.

Un comunicato ufficiale in data di ieri segnala che nella zona di Tetuan ha avuto luogo una azione coronata da successo allo scopo di disimpegnare la fronte di Beni Madan. Forti colonne hanno preso fra i loro fuochi gruppi di ribelli che hanno resistito tenacemente, ma che non hanno potuto battere in ritirata e che sono periti quasi completamente nelle loro trincee che sono state occupate dalle forze spagnole le quali hanno stabilito così un fronte unico mediante il contatto con le forze del generale Gonzales Carrasco. Queste operazioni hanno prodotto fra gli indigeni eccellenti effetti ed hanno provocato importanti sottomissioni, tra le quali quelle delle più importanti frazioni delle cabile dei Beni Tuzin che costituivano uno dei principali elementi di combattimento di Abd el Krim e che hanno chiesto il perdono mercoledì stesso.

Il nuovo collegamento delle truppe del generale Castro Girona con quelle del generale Gonzales Carrasco ha prodotto una eccellente impressione in tutti i circoli politici ed è commentata in termini entusiastici dai giornali di stasera».

Notizie da Parigi intanto recano che una bomba di aeroplano avrebbe ferito un celebre agitatore riffano, il capo religioso Klamlinki.

L'aviazione lancerà oggi dei proclami del generale Tamsajurio, sulle tribù non ancora sottomesse, che conosceranno così la disfatta di Abd el Krim sul territorio dei Beni Uriaghel. Si crede che Abd el Krim abbia la intenzione di raccogliere le più fide tribù nel Gebel Hamman, per organizzarvi una suprema resistenza.. Undici nuovi aeroplani spagnoli provenienti da Siviglia sono atterrati a Fez. Essi sono ripartiti per la zona di operazione spagnola.

Anche in Siria, intanto, la situazione appare notevolmente migliorata. La sottomissione delle popolazioni druse si estende.

Abd el Krim in fuga

PARIGI, 21

L'«Agenzia Havas» ha da Fez: Abd el Krim abbandonato dai Beni Uriaghel si è rifugiato con la sua famiglia verso ovest presso i Beni Steef. Il suo seguito ha raggiunto Bonjanane.

Questa fuga ha prodotto una grande impressione presso le tribù.

La ripresa della divisa francese commentata a Parigi

PARIGI, 21

La questione dei cambi continua ad essere in prima linea fra gli argomenti trattati dai giornali.

Il «Petit Parisien» osserva che il rialzo segnato ieri dal franco è stato determinato dalla piazza di New York e che la scadenza molto gravosa dei buoni del tesoro è stata superata senza difficoltà. Dal canto suo il «Journal» dice che Raoul Peret ha assicurato che nessun intervento ufficiale o privato è avvenuto a Parigi.

La ripresa della divisa francese, aggiunge il giornale, è venuta da New York ed è dovuto probabilmente al fatto ormai noto dell'imminenza di una imponente azione da parte nostra.

Intervistato sullo stesso argomento dal «Journal», uno dei più grandi finanzieri, ha particolarmente insistito sulla vendita di franchi effettuata da vicini della Francia per sostenere le loro monete

La personalità finanziaria ha soggiunto: «Il fatto è esatto ed è stato constatato l'altro giorno pubblicamente da Raoul Peret, il quale salutando all'uscita da un banchetto il rappresentante ufficiale del Belgio, gli diceva quanto egli avesse sofferto nel vedere la nostra alleata della grande guerra vendere il franco francese per risollevare il franco belga. La medesima constatazione è stata fatta per quanto concerne l'Italia.

«L'esempio dell'Italia — ha soggiunto — ci detta quale deve essere la nostra condotta. Io sono repubblicano, non fascista, ma ascoltatemi: Bisogna vedere il bene dove è. Presso di noi i ministri pregano i banchieri di volersi degnare; l'on. Mussolini invece dice ai banchieri italiani: «Io ordino», e il risultato è palmare.»

Una persona vicina a Raoul Peret ha dichiarato al «Petit Parisien» che non esiste alcuna opposizione fra le vendite nè fra le vedute del Governo e quelle della Banca di Francia. L'accordo è in via di elaborazione sulle modalità di una operazione di gran mole.

L'«Echo de Paris» scrive che Briand e Raoul Peret hanno avuto ieri dei colloqui coi finanzieri americani. Il giornale ritiene che tutti i più cospicui americani come tutti gli inglesi più quotati sono disposti a dare alla Francia tutto il proprio appoggio se fosse possibile di intravedere un ritorno della fiducia intera e di una tregua politica che da sola valesse a far ritornare in Francia i capitali francesi emigrati all'estero. D'altro canto un membro del Governo ha dichiarato allo stesso giornale: «Non bisogna fare assegnamento sull'aiuto degli americani perchè la collaborazione americana sembra consideri un diritto di controllo, difficile ad accettarsi, sulla politica interna della Francia».

Secondo l'«Oeuvre», si aspetta la adesione della Banca di Francia alla proposta governativa di utilizzare le riserve di questa banca.

Il «Matin» parlando del colloquio fra il Governo ed i dirigenti della Banca di Francia, dice che vi sono buone speranze di raggiungere oggi una scelta esatta fra le diverse tesi in discussione. Il giornale rileva infine che tutti i valori francesi hanno ieri notevolmente accentuato la loro ripresa.

L'accordo franco americano pel debito nelle dichiarazioni di Mellon

PARIGI, 21

L'«Agenzia Havas» ha da Washington:

In una relazione alla Commissione delle finanze della Camera sull'accordo franco-americano, Mellon ha dichiarato che l'Inghilterra può pagare interessi più elevati che la Francia la quale ha perduto la maggior parte dei suoi crediti di anteguerra. Mellon ha rilevato che il pretendere il rimborso integrale fino all'ultimo censimento avrebbe come risultato di non ottenere nulla.

Il relatore ha osservato quindi che i francesi hanno dato vite durante la guerra ed hanno talmente combattuto sul loro stesso territorio che le imposte dell'immediato dopo guerra per i contribuenti francesi non potevano essere così alti quanto quelle dei contribuenti appartenenti a paesi che non sono mai stati occupati dal nemico.

Mellon ha concluso dicendo che l'avvenire della Francia è pieno di promesse che la Francia resta una delle grandi nazioni del mondo e che il suo popolo è lavoratore e sobrio.

Verso il lieto epilogo del romanzo del figlio di Pangalos

BELGRADO, 21

Da ieri si trova a Odisseo Pangalos, figlio del Presidente della Repubblica ellenica. Come due mesi addietro fu narrato, la polizia greca espulse dalla Grecia la signorina Rita Tropcit nativa di Smirne, di nazionalità jugoslava, e fidanzata al giovine Pangalos, il cui padre osteggiava vivamente quel fidanzamento. La signorina visse a Belgrado aspettando pazientemente il fidanzato ch'è finalmente arrivato di passaggio però per Londra, dove egli sarà aggiunto all'*attachè* della Marina della Legazione ellenica.

Mentre il caso della signorina Tropcic sta risolvendosi, pare che anche il mistero che regna intorno alla situazione del commerciante corfiota Sthiades sia per essere chiarito con la presenza a Belgrado del giovane Pangalos perchè si ritiene che il vecchio Pangalos aveva giurata la rovina dello Sthiader pel fatto ch'egli proteggeva questo amore dei due giovani.

Sembra che la signorina Rita seguirà il giovane ufficiale di marina a Londra.

La situazione in Polonia

Il Maresciallo Pilsudski candidato alla Presidenza della Repubblica

VARSAVIA, 21

I quattro partiti della sinistra e cioè il partito socialista, il partito radicale dei contadini, il partito radicale dei Wyzwolenie ed il partito del lavoro del quale è capo l'attuale Presidente del Consiglio Bartell, hanno proposto di presentare come candidato alla presidenza della Repubblica il Maresciallo Pilsudski. Fino ad ora il Maresciallo Pilsudski non ha fatto ancora sapere se accetterà o meno che venga posta la sua candidatura.

L'«Agenzia telegrafica polacca» dichiara che contrariamente alle voci diffuse il Maresciallo Pilsudski sta benissimo e dirige personalmente i lavori relativi alla riorganizzazione dell'esercito.

Uno dei capi del partito di Witos ha dichiarato in un'intervista che la Dieta attuale è prossima alla fine non essendo essa all'altezza del suo compito. Se con lo scioglimento inevitabile della Dieta si potesse cambiare la costituzione e la legge elettorale, aumentando i poteri del Presidente della Repubblica, ciò contribuirebbe enormemente alla rinascita politica del paese.

Il ministro dell'interno Mlodzianowski ha dichiarato ad un gruppo di giornalisti che la recente crisi può confrontarsi alla rottura di un ascesso. «Benchè la nazione sia divisa, ha detto il ministro, io sono certo che fra breve noi troveremo tutti una via di uscita comune alla situazione attuale. Lavoriamo dunque per creare un'atmosfera adatta ad assicurare all'assemblea nazionale l'esercizio normale del suo compito.

«La situazione è sempre soddisfacente su tutto il territorio della repubblica; il solo palatinato della Posnania è ancora in effervescenza; ma sono convinto che lo spirito positivo della popolazione della Posnania saprà frenare le sue passioni. Lo spirito che informa il Governo attuale contribuirà certamente nel modo migliore a calmare gli animi.

«Si parla spesso di dittatura, ha soggiunto il ministro, ma per una dittatura sarebbe necessario un candidato dittatore, e di questi in Polonia non ve ne sono. Bisogna rendere impossibile il ritorno di una situazione che per fortuna è già sorpassata».

Concludendo il ministro ha rilevato che il Governo ha revocato i provvedimenti preoccupanti come la censura sulla stampa, la quale non è più mantenuta che in Posnania.

Il ministro delle finanze Czechowicz ha dichiarato per proprio conto al «Messagger Polonais», che egli impiegherà tutte le sue forze per ottenere *innanzi tutto l'equilibrio del bilancio e non vi è alcun dubbio che questi sforzi saranno coronati da successo.*

«Il Governo — ha detto il ministro — lotterà per ottenere la riduzione dei prezzi degli articoli di prima necessità». Czechovicz ha poi aggiunto che il lavoro non è stato affatto interrotto negli uffici della tesoreria e che le entrate per imposte hanno dato lo stesso risultato che si era avuto nel mese precedente.

Il processo dei falsari a Budapest

BUDAPEST, 21

Nel processo dei falsari, il procuratore generale Sztrache nella sua requisitoria durata oltre 4 ore, sostiene contro tutti gli accusati l'imputazione originale, completando l'accusa contro il direttore della Cassa di Risparmio postale Baros, con l'aggiunta del capo di imputazione riguardante la complicità nello smercio dei biglietti falsi.

Il procuratore qualifica come un'aggravante il motivo patriottico accampato dagli accusati ed esprime, concludendo, la speranza che un giusto verdetto possa ricondurre la pace all'interno e la pacificazione con l'estero poichè il verdetto dovrà mostrare che la nazione ungherese continua ad occupare il suo posto fra le nazioni oneste e non attende la sua resurrezione dalle avventure.

Nuove unità navali per l'Argentina

BUENOS AYRES, 21

Il Gabinetto ha deciso la spesa di 30 milioni di dollari per l'acquisto di naviglio leggero da guerra, due incrociatori, due cacciatorpediniere, tre piccoli sottomarini, due cannoniere, cioè in totale circa 15 mila tonnellate.

Un rappresentante della Marina si recherà prossimamente a Londra ma per quanto se ne sa attualmente, il Governo non ha ancora deciso presso quale Stato acquisterà questo naviglio.

Il monopolio norvegese del frumento è stato abrogato

OSLO, 21

L'Odelsting ha approvato la proposta di abrogare il monopolio che esiste attualmente a titolo temporaneo per quanto concerne i frumenti.

Questa misura tende a proteggere gli agricoltori norvegesi e nello stesso tempo ad elevare leggermente il prezzo del grano.

I legionari garibaldini di Francia all'on. Mussolini

ROMA, 21

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma da Parigi:

«Ufficiali francesi e italiani quarto reggimento marcia del primo stranieri Legione Garibaldina costituita oggi Società, fanno voti a che V. E. rafforzi sempre più fraternità franco-italiano consacrata da Digione alle Argonne, auspicando raggiungimento alte idealità latine. — Presidente Società Sante Garibaldi.»

PER UNA "PIU'" UMANA,, LEGGE D'IMMIGRAZIONE AMERICANA

Il progetto Wadworth-Perlman ed i suoi oppositori

Il progetto di Legge Wadsworth-Perlman è la «vexata quaestio» di attualità nella stampa americana e negli ambienti parlamentari della Confederazione stellata. Non risulta che il Comitato del Senato abbia ancora emesso un voto definitivo al riguardo, ma la presentazione del «Bill» è stato come un segnale d'attacco da parte dei nemici dell'immigrazione.

Sono note le linee generali di tale progetto, inteso a consentire il libero ingresso agli Stati Uniti a tutti i prossimi congiunti non solo degli immigrati cittadini americani, ma anche di quegli immigrati stranieri («Aliens») che furono ammessi legalmente in America prima che la legge Johnson divenisse applicabile.

Con tale ammissione illimitata si verrebbe pertanto a prescindere da ogni criterio restrittivo stabilito dal sistema delle quote nazionali poichè se le norme delle «Preferenze in quota» sancite dall'attuale legge dovessero ancora restare in vigore, molti anni dovrebbero certo trascorrere prima che tutte le mogli ed i figli residenti in paesi europei potessero riunirsi ai rispettivi mariti od ai loro padri che emigrarono in America per costituirvi un focolare domestico.

Invero il sistema delle «Preferences within quotas», pur essendo finora stato applicato limitatamente agli stretti congiunti di cittadini americani, va dimostrandosi in pratica del tutto insufficiente a dare sollecita evasione ai molteplici casi che in esso privilegio rientrano. Troppo meccanici e semplicisti appaiono i criteri cui s'ispira mentre è risaputo che le persone alle quali dalle Autorità americane viene accordato lo «stato» di preferenza, debbono attendere un tempo non indifferente prima che la loro domanda per il visto preferenziale possa venir presa in esame dai Consolati competenti.

E la ragione è pure nota: anche qui viene rigidamente seguito il sistema dei turni, che stabilisce la concessione del visto soltanto dopo che questo sia stato accordato a richiedenti per i quali venne in precedenza stabilita la condizione preferenziale.

Ripetiamo che la riunione degli immigrati cittadini americani con le loro famiglie è resa praticamente assai difficile, per non dire impossibile. Proprio di questi giorni, infatti, abbiamo potuto esaminare un documento di un'altra autorità americana attestante che dal 1 Luglio 1924 data di applicazione della nuova Legge — alla fine del decorso Febbraio, oltre 6500 «stati» preferenziali furono concessi ad altrettante persone nate in Italia. Numero rilevante, sia preso per sè stante, sia considerato in relazione alla piccola quota annuale d'emigranti assegnata all'Italia (3845).

Ed ove si pensi che i limiti preferenziali non debbono oltrepassare il 50% di questi 3845 (ivi compresi gli agricoltori esperti e le loro famiglie), ne consegue che, per ogni anno fiscale, soltanto 1922 Visti preferenziali possono venire acordati dalla quota italiana ed a decurtazione della detta cifra di 6500, e che, pertanto, gli «stati» preferenziali devoluti a tutto Febbraio 1926 non potranno, nella migliore delle ipotesi, venire esauriti che entro un periodo variabile da 3 a 4 anni!

Ma non basta, chè naturalmente l'anzidetto numero di 6500 è suscettibile di forte aumento dato che nuovi stati di preferenza continuano ad accordarsi per evadere le sempre più numerose richieste, cosicchè non è possibile precisare con sufficiente approssimazione quando si potrà giungere al loro completo esaurimento.

Non è un'ironia atroce il rimandare ad un lontano e problematico futuro il compimento di un voto che è l'esplicazione dei più puri affetti familiari?

*

A tale stato di cose, ed alla manifesta ingiustizia dell'esclusione assoluta di parenti degli stranieri, intende porgere rimedio il progetto in parola che, come si è detto, ha sollevato violenti critiche e discussioni senza fine.

Fra i più autorevoli assertori dobbiamo menzionare a titolo d'onore il sig. Henry H. Curran, fino a poco tempo fa Commissario d'Immigrazione alla stazione di quarantena di Ellis Island.

Egli — che fu pure così rigido difensore della Legge nel famoso caso della contessa Cathcart — si è dichiarato apertamente favorevole al progetto, in quanto esso verrebbe ad eliminare la dura condizione in cui si trovano migliaia di persone in America ed Europa. Dopo tante sofferenze morali queste hanno ben ragione di attendere giustizia e considerazione dalla Nazione americana!

D'altra parte il Curran sostiene che quand'anche venisse concessa l'immediata ammissione dei familiari — che calcola in alcune diecine di migliaia — non per questo si verrebbe ad alterare minimamente il concetto basilare della politica immigratoria americana.

Si tratta di ammettere mogli, mariti, figli minori celibi, padri e madri di cittadini americani o di vecchi pionieri dell'immigrazione americana, ovvero ancora di ex combattenti dell'Esercito americano durante la guerra mondiale. Dove trovare più «desiderabili» elementi? E, comunque non saranno essi soggetti a tutte le ispezioni mentali, morali e fisiche imposte dalla Legge generale d'immigrazione?

Gli avversari si dimostrano invece preoccupati del numero stragrande di «Stranieri» che, in tal guisa, entrerebbero nei territori della Confederazione.

Essi obbiettano che non si tratta di poche diecine di migliaia, come afferma il Curran, ma addirittura di qualche milione. Recenti statistiche starebbero a dimostrare che oltre 7 milioni di stranieri entrarono negli Stati Uiti prima del Luglio 1924, cioè prima che le nuove restrizioni entrassero in vigore. Di costoro, circa 2.300.000 giunsero nei quattro anni precedenti al 1 Luglio 1924, ed è legittimo supporre che moltissimi di essi abbiano ancora all'estero i loro familiari — anzi, se si concede la media di un solo prossimo congiunto per ciascuno degli immigranti di cui sopra, ne risulta che il numero dei desiderosi d'ammissione negli Stati Uiti si eleverebbe precisamente a 2.300.000.

Limitando, d'altra parte, i computi per gli ammissibili ai parenti di coloro che abbiano già presentata o che presenteranno in successione di tempo la domanda di cittadinanza americana (oltre 800.000 a tutt'oggi), si fa subito notare esser facilmente prevedibile che, qualora, il progetto divenisse Legge esecutiva, tale numero raggiungerebbe facilmente e forse oltrepasserebbe il milione, ben lungi, quindi, dai 30/40.000 nuovi immigranti previsti dal Curran!

*

Il Kinnicutt, uno dei più tenaci oppositori del progetto Wadsworth-Perlman, sostiene non esser per nulla fondato il difetto «ab origine» che si ascrive alla Legge del 1924, quello cioè di produrre la scissione delle famiglie, e ricorre a curiose argomentazioni ricordando che già da tre anni prima dell'entrata in vigore dell'attuale Legge restrittiva, e precisamente fin dal Luglio 1921, tutti gli emigranti che lasciavano l'Europa per l'America erano certo a conoscenza che gli Stati Uniti stavano apportando notevoli restrizioni numeriche all'immigrazione europea, e che quindi, se partivano senza portarsi la famiglia, molte erano le probabilità di restarne divisi almeno per qualche tempo.

«It was the immigrant who separated himself from his family, not the United States»; era l'immigrante che si separava dai suoi, e non gli Stati Uniti che tale distacco imponevano!

Ma vien fatto di chiedersi: era forse la separazione un atto di deliberata volontà dell'emigrante, o non piuttosto una dolorosa necessità imposta da superiori, imprescindibili esigenze?

E dunque lecito parlare di separazione «volontaria»?»

Una stupefacente panacea per tanti mali suggerisse Robert De C. Ward. Egli giunge al punto di sostenere che, del resto, se l'immigrato desideri rivedere la propria famiglia, non ha da avvalersi dei noti «Permits», che gli consentono di restare un anno all'estero e che sono soggetti a brevi proroghe. «We do not prevent his return to his family if he wishes to go back».

Altri critici, infine, fra cui il Prof. Carver insigne studioso di politica immigratoria, sostengono una tesi più temperata, una specie di «joint resolution» e propongono di mitigare le sofferenze derivanti dalla scissione di famiglie, pur senza demolire l'intiero principio delle restrizioni immigratorie così caro ai Labouristi: basterebbe riservare sulle quote stabilite per i vari paesi una maggiore percentuale di preferenze che non quella fin qui stabilita nella misura del 50 p. c.

Si potrebbero, così, elevare gli «stati» preferenziali al 75 p. c. attribuendoli in primo luogo alle mogli, ai mariti, ai figli celibi al disotto dei 21 anni, ai genitori di cittadini amercani; mentre, in un secondo ordine di preferenza, potrebbero comprendersi le medesime categorie di parenti d'immigrati largamente commessi nel territorio della Confederazione precedentemente al 1 Luglio 1924, ed i quali vi abbiano risieduto senza interruzione da detta epoca fino alla data della domanda per l'ammissione di tali loro congiunti.

Per tal modo, si conclude, verrebbe concessa una notevole facilitazione ed in un periodo di tempo non eccessivamente lungo potrebbero esser presi in esame tutti i casi di effettiva separazione, senza che per ciò abbia a soffrirne il principio basico della Legge immigratoria, la quale «ha contribuito ad elevare il tenor di vita ed il livello economico del popolo americano molto più che non tutte le leggi degli ultimi decenni».

Non vogliamo qui ricordare le asserzioni completamente antitetiche di un americano, il Mc Sweeney, nè intendiamo soffermarci nella disamina del criterio Carver.

Tuttavia non possiamo astenerci dal rilevare come, per ovviare apparentemente ad un male (dato che la divisione delle famiglie persisterebbe ancora quand'anche venisse aumentata in lieve misura la cifra degli «stati» preferenziali), se ne verrebbe forse a creare un altro, poichè è chiaro che se da un lato si concede un maggior numero di posti alle famiglie di immigrati si viene d'altro canto a ridurre a meschinissime proporzioni il numero già forzatamente limitato dei moltissimi altri aspiranti ad emigrare negli Stati Uniti.

E la nostra emigrazione non è soltanto un problema effettivo, ma ben anche economico, ove si considerino le ragioni demografiche che fanno del fenomeno emigratorio uno degli elementi più caratteristici ed incoercibili della nostra vita di Nazione.

AUGUSTO MISHELESI

Medici americani a Padova

Il programma delle visite

PADOVA, 20

Il giorno 27 maggio avrà luogo a Padova una riunione dell'Interstate Postgraduate Assembly of North America, la vasta associazione medica americana che, sotto la presidenza del grande chirurgo Rochester, C. H. Mayo, raduna oltre 700 mila medici e gode il patrocinio dell'intero corpo accademico degli Stati Uniti.

Padova, che è considerata una delle più rinomate città cliniche, sarà visitata da una rappresentanza di oltre cento membri, fra i quali si troveranno due uomini come il dott. Tilsees e Haggard che portano i più bei nomi della scienza medica americana. Essi vengono a scopo di studio negli istituti clinici e scientifici della nostra università, dopo aver visitato Firenze, Bologna, Venezia e Roma, dove sono stati solennemente ricevuti in Campidoglio da S. E. il Ministro della P. I. on. Fedele, da S. E. il Ministro dell'Interno on. Federzoni e dal sen. Cremonesi, Governatore di Roma.

Il programma ufficiale della visita, che fu preordinato dal comm. prof. Mario Donati, di comune accordo col Rettore dell'Università e le autorità cittadine, comprende un ricevimento ufficiale nell'aula magna dell'Università, presente l'intero corpo accademico; quindi visita alle cliniche ed ai diversi istituti scientifici, visita alla mostra dei lavori anatomici stampati in Venezia e in Padova dal 1491 al 1814, ricevimento offerto dal Municipio di Padova al Casino Pedrocchi, riunione d'addio all'Università.

Le varie cliniche e i diversi istituti scientifici hanno preparato dimostrazioni e conferenze per i medici che le visiteranno. Un banchetto sarà offerto dai componenti della facoltà di medicina ai più eminenti congressisti.

Ogni pericolo per la piena del Po scongiurato

PIACENZA, 21

La piena del Po è discesa sotto i sei metri. Ogni pericolo è scongiurato.

Le origini e la storia gloriosa del VII. Alpini

BELLUNO, 21

Nell'imminenza della grande celebrazione che avrà luogo domenica alla presenza augusta di S. M. il Re, crediamo interessante dare alcuni cenni storici del glorioso 7. Alpini.

Il Reggimento ha iniziato la sua vita il 1. agosto 1887. Fu costituito: con dieci Compagnie dell'E. P. riunite in Battaglioni Feltre, Pieve di Cadore e Gemona, una delle quali, la 69., distaccata in Africa e la 75. formatasi il 1. ottobre dello stesso anno; con tre Compagnie di M. M. corrispondenti ad una per ogni Battaglione; con dieci Compagnie di M. T. riunite in tre Battaglioni e Compagnie dell'E. T. Più tardi venne creato un quarto Battaglione, il Tolmezzo.

Il 1. ottobre 1910, in seguito alla legge 1909, in Belluno, si formò il Battaglione «Belluno», mentre per forza della medesima legge alla data 1. ottobre 1909 vengono tolti i due Battaglioni Gemona e Tolmezzo, i quali vanno a costituire l'8. Alpini, mentre il 7. rimane così formato dei tre Battaglioni E. P. Feltre, Pieve di Cadore e Belluno.

Nel gennaio 1915 vengono formati i tre Battaglioni di M. T. Val Cismon, Val Piave e Val Cordevole, i quali allo scoppio della guerra erano già in linea, e vengono poi raggiunti nel 1916 dai Battaglioni di M. M. Monte Antelao, Monte Pavione, Monte Pelmo e nel 1917 dal Monte Marmolada.

I Comandanti il Reggimento furono: Dal 1887 al 1891, colonnello Fonio cav. Angelo; dal 1891 al 1896, colonnello Zanucchi Pompei cav. Pietro; dal 1896 al 1901, colonnello Pianavia Vivaldi cav. Domenico. (Una magnifica figura di soldato, che si distinse moravigliosamente nell'Eritrea, lasciando nel Reggimento che comandò, e tra i soldati e ufficiali che lo conobbero e che furono alle sue dipendenze, un'affettuoso incancellabile ricordo). Dal 1901 al 1906, colonnello Oro cav. Pasquale; dal 1907 al 1912, colonnello Etna cav. Domenico; dal 1912 al 1915, colonnello Dalmasso cav. Luigi; dal 1915 al 1916, colonnello Arrighi cav. Giovanni; dal 1916 al 1917, colonnello Tarditi cav. Giuseppe; dall'anno 1917 al 1919 il Reggimento rimane senza titolare; nel 1919, colonnello Cartegni cav. Italo; dal 1919 al 1920, colonnello Ferrari cav. Giuseppe. L'8 ottobre 1920 assume il Comando del Reggimento il colonnello Sassi cav. Carlo che è l'attuale comandante.

Comandante del Reggimento dei Verdi è sempre, dunque, il colonnello Sassi, che domenica, alla presenza del Re, dirà il suo poderoso discorso, e ci piace fra gli altri che ricorderemo dire di lui che è un valoroso. Sul suo petto brillano due medaglie d'argento e due di bronzo e l'Ordine Militare di Savoia.

Dal novembre 1920 profonde le sue meravigliose risorse morali ed intellettuali per il Reggimento che è la sua famiglia. E' circondato dalla stima e dall'affetto dei suoi ufficiali e soldati. Possiede una coscienza e cultura militare eccezionali. Appassionato della montagna, egli conosce a perfezione località, forcelle, picchi, sentieri. Quando parla ai suoi soldati ed agli ufficiali è meraviglioso. La sua vasta e profonda cultura se l'è formata sul terreno. Fu questo magnifico ed eroico soldato, che in mezzo alle sue molteplici occupazioni ideò e volle il monumento, perchè serve di orgoglio ai vecchi e di monito ai giovani Alpini.

Nelle aule giudiziarie

Motocicletta contro automobile

Due vittime della velocità

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Barich — P. M. Pomodoro — Canc. Guzzo.

Un mortale scontro fra una motocicletta ed un'automobile, avveniva il 4 ottobre dell'anno scorso, in una curva stradale, nelle vicinanze di Noale. L'automobile era guidata dal proprietario Aguccioni Gino fu Antonio di anni 32 nato a Forlì e dimorante a Trieste ed aveva a bordo il Direttore della Sede del Banco di Roma a Trieste, cav. Luigi Marevola con la famiglia. La macchina procedeva ad andatura regolare e in prossimità della curva, in località Capitello Mozzo, aveva rallentato la velocità. Viceversa con una sfrenata corsa percorreva la stessa strada la motocicletta, condotta da certo Mazzollo Ernesto che portava, seduta nel bagagliaio, una donna, Saggi Ernesta. L'eccessiva velocità impedì alla motocicletta l'immediato arresto e la disgrazia fu così irreparabile: la motocicletta si incastrò addirittura, per il violentissimo urto, nell'automobile sfracellandosi.

Il motociclista e la donna colpiti in pieno, caddero sotto i rottami morendo istantaneamente.

Lo chauffeur venne rinviato a giudizio, essendo stato accusato di omicidio colposo. Qualcuno asserì ch'egli non aveva suonato la tromba e che s'era spinto, nella curva, a forte velocità.

L'Aguccioni s'è difeso strenuamente. Vantando il suo passato di esperto conduttore d'automobili — è stato chauffeur alle dipendenze del Comando Supremo durante la guerra e ha prestato servizio buona parte dei suoi 18 anni di carriera all'estero — egli ha detto d'essere partito quel giorno da Trieste diretto a Padova. Aveva percorso 160 km. in quattro ore e quindi con normale marcia. La curva pericolosa era stata già oltrepassata dalla sua macchina, quando alla distanza di 60 metri vide, sulla strada, la motocicletta che correva a zig-zag. Dalla destra, il motociclista, passava alla sinistra, pareva di non esser sicuro e pratico.

L'Aguccioni continua dicendo che cercò di evitare l'urto, ma la manovra incerta del motociclista rese inutili tutti i suoi sforzi. Avvenuto il tragico urto, egli, che pure rimase ferito alla faccia, invece di scappare fermò il motore, invocò aiuto e cercò di apprestare i primi soccorsi ai disgraziati che agonizzavano, chiamando anche soccorsi dalle case vicine. Lo chauffeur per dimostrare che la sua velocità era regolare e moderata fa presente al Tribunale che se avesse impresso una forte corsa, nella curva l'automobile sarebbe certamente ribaltata. E lo scontro avvenne a dieci metri di distanza dalla svolta stradale.

Le testimonianze raccolte, nel dibattimento, e specialmente quella del cav. Marevola, sono favorevoli all'Aguccioni e confermano la sua prudenza e l'osservanza delle comuni norme esistenti per la corsa delle automobili nelle strade provinciali.

Il Tribunale, accogliendo la tesi svolta dall'avv. Piero Marsich, ha assolto lo chauffeur per non aver commesso il fatto ascrittogli.

Rottami di guerra

I Reali Carabinieri fermarono il tre giugno dell'anno scorso, alla stazione di Verona, alcuni vagoni che contenevano rottami, bossoletti; corone di rame, filo di rame, bossoli di cannoni ecc., residuati dalla guerra. Questo materiale che non poteva essere raccolto, dai campi ove assieme a molte altre quantità è stato depositato, senza il consenso dell'organo statale che ne cura la vendita e la distribuzione, fu ritenuto di provenienza furtiva e lo speditore dei vagoni, Bagni Giuseppe di Pietro di anni 45 nato ad Empoli e residente a Treviso, è stato denunciato per furto.

Il Bagni ne aveva eseguita la spedizione alla stazione di Marano e destinataria era la Ditta Favero Roberto di Milano. Egli ieri s'è giustificato dicendo di aver comprato tutta la partita spedita, da certo Bellio, a Noale, pagando 11.600 lire. Avendolo acquistato in blocco, caricato già nei vagoni non sapeva che fosse materiale bellico; riteneva trattarsi di rottami comuni.

Il Tribunale — sentiti i testi — ravvisa nel fatto addebitato al Bagni l'ipotesi dell'incauto acquisto ed ha pronunciato quindi sentenza di assoluzione per amnistia.

Dif. avv. Ferrarin.

Eccesso di zelo

Il depositario della Birra Italo-Pilsen, a Venezia, sig. Broglio Eugenio, aveva assunto come facchino certo Corona Luigi fu Giovanni di anni 25, veneziano.

Il facchino aveva un incarico molto limitato: portare i fusti della bionda bevanda ai vari clienti, senza incassare gli importi. Invece egli s'arrogò anche quello dell'esazione ed in breve tempo riscosse L. 1438. L'eccesso di zelo aveva il suo scopo. Il Corona difatti non versò nemmeno un soldo al suo principale che disperando di ottenere dall'infedele la somma percepita lo denunciò per appropriazione indebita qualificata, e naturalmente, licenziandolo.

L'ex facchino attribuisce la colpa dell'avvenuto alle potenti sbornie che quasi ogni sera lo deliziavano. Si dice che l'ubbriacatura di birra sia più forte di quella causata dal vino e il Corona, difatti, narra come dopo aver tracannato parecchi bicchieri di birra non solo le gambe non lo sorreggevano più, ma nemmeno la testa ragionava. Non comprendeva più nulla. Se ne accorgeva la mattina dopo quando trovava vuote le tasche: ciononostante continuò nel suo pessimo vizio e così non sa chi ringraziare del danno arrecatogli col trafugamento sistematico del danaro. Al vizio si aggiungeva poi la sua ignoranza in fatto di conti.

Il Tribunale, dopo la deposizione del sig. Broglio, concede le attenuanti generiche all'ex facchino, condannandolo a 5 mesi e giorni 25 di reclusione e L. 145 di multa, col perdono.

Dif. avv. Brass.

Lo scannatore della moglie

condannato a 11 anni e 6 mesi

PADOVA, 21

E' terminato ieri alle nostre Assise il processo a carico di Luigi Brombin, che il 13 ottobre 1925, in via Calatafimi con un colpo di rasoio uccise la propria moglie Gina Berto.

La Berto faceva la domestica in una casa di tolleranza, contro la volontà del marito. Questi fece di tutto per levarla da quel luogo disonesto, ma la donna non volle piegarsi.

Il processo iniziatosi martedì ha occupato tre giorni. Ieri ha avuto il suo epilogo con la sentenza. Il Brombin è stato condannato a 11 anni e 6 mesi di detenzione.

Bollettino giudiziario

ROMA, 20

Magistratura: Colagrosso, giudice tribunale Treviso, tramutato tribunale Venezia; Santomaso, giudice tribunale Udine, tramutato mandamento Zara; Perna, giudice aggiunto funzioni pretore mandamento Pisano, tramutato mandamento Merano; Horvath, giudice addetto Pretura Fiume, tramutato tribunale Fiume.

Cancellerie: Fallica, cancelliere tribunale Venezia, tramutato pretura Adernò. Eliseo, cancelliere pretura Pieve di Cadore, tramutato tribunale Ravenna; De Simon, cancelliere Corte appello Trieste, tramutato pretura Aidussina; Galasso, segretario R. Procura Trieste, nominato cancelliere tribunale Forlì; De Rose, cancelliere pretura Belluno tramutato pretura Arienzo; Macri, cancelliere pretura Castelfranco Veneto nominato segretario procura Mantova; Giannuzzi, cancelliere tribunale Padova, nominato segretario procura Padova; Prevedello, segretario procura Padova nominato cancelliere tribunale Padova; Palizzolo, cancelliere pretura Belluno tramutato pretura Brescia; Scomina, cancelliere pretura Cividale, confermato aspettativa.

Una fabbrica saltata in aria

Numerosi morti in Germania

BERLINO, 21

(R.C.P.) *Ieri mattina la fabbrica di polvere di Hassloch, situata nelle vicinanze di Wertheim, è saltata in aria. Formidabili detonazioni accompagnarono l'esplosione. L'intero stabilimento è distrutto. Il numero dei morti non è ancora conosciuto esattamente. Esso ammonterebbe però ad una ventina. Venti feriti sono stati trasportati all'ospedale e parecchi di essi soccombettero appena arrivati. I lavori di salvataggio si svolgono tra grandi difficoltà per il pericolo di nuove esplosioni.*

Una festa a Portogruaro

della Cooperativa perfosfati di Udine

PORTOGRUARO, 21

L'Amministrazione della Cooperativa Perfosfati ha avuto la geniale idea di invitare i Presidenti e i Segretari di tutte le fedeli Istituzioni agrarie cooperative che si occupano della distribuzione e del collocamento della sua produzione (400 mila quintali annui circa) a una visita alla Fabbrica.

L'invito è stato accolto col maggior favore e l'altra mattina a Portogruaro convennero i rappresentanti di ben 30 istituzioni, e precisamente: Federazione Agricola del Friuli, Federazione delle Cooperative di Gorizia, Federazione Agraria Giuliana di Trieste, Unione Agraria di Portogruaro, Sindacato Agrario di Oderzo, Circoli Agricoli di S. Vito al Tagliamento, Codroipo, Latisana, Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Rivignano, San Giovanni di Manzano, Mortegliano, San Martino al Tagliamento Pradamano, Fagagna, Società Agraria di Cervignano, Consorzi Agrari di Flaibano, Magnano in Riviera, S. Daniele del Friuli, Cividale, Ajello, Comizio Agrario di Spilimbergo, la Cassa Rurale di Valvasone, S. Giorgio della Richinvelda, la Cassa di Prestiti di Gemona, le Latterie Sociali di Buia, Ursinins Grande e Piccolo, la Cooperativa di Consumo di Premariacco.

Facevano gli onori di casa il Presidente co. cav. dott. Gian Lauro Mainardi e il Vice-presidente cav. rag. Andrea Pascatti. Erano pure presenti i consiglieri gr. uff. dott. Domenico Rubini, cav. Morelli de Rossi Giuseppe, dott. Giacomo Margreth.

Gli invitati, divisi in due gruppi, guidati dal Direttore geom. Martinis e dal vice-direttore sig. Scorsolini percorsero tutti i reparti della Fabbrica, molto interessandosi ai processi di fabbricazione del prezioso concime, e rimanendo ammirati della grandiosità degli impianti, dalla perfezione della organizzazione e ordine del lavoro, dalla elevatezza dei rendimenti.

A visita finita, ed è occorsa una buona ora e mezza, venne servito un vermouth all'aperto, approfittando di alcuni minuti di sosta della pioggia, e alle 12 nei locali lindi, ariosi e pieni di luce del refettorio degli operai, adorno di bandiere, dei ritratti dei Sovrani e del Primo Ministro S. E. Mussolini, di festoni d'edera e di rose, venne offerto ai settanta convenuti un banchetto ottimamente servito dal sig. Spezzotto, durante il quale regnò la più viva cordialità.

Alla fine il Presidente Conte Mainardi porge ai rappresentanti delle Istituzioni un vivo ringraziamento, mette in rilievo l'importanza dell'opera di collocamento che esse compiono, ricorda la parte non meno importante che gli umili operai e i valorosi dirigenti hanno nel successo della impresa cooperativa, si compiace che nella coincidenza del 25. anniversario dalla fondazione la Fabbrica dia prova di una forza rinnovata attraverso l'agile suo ordinamento e l'intimo legame che la unisce con le istituzioni agrarie cooperative di tutto il vasto territorio che ad essa fa capo per i suoi approvvigionamenti di perfosfato.

Inneggia infine all'accordo fra tutti i fattori della prosperità industriale e commerciale morale e materiale della azienda.

Ringrazia per le Istituzioni agrarie dei Friuli e delle altre tre Provincie di Venezia, Treviso e Trieste, rappresentate alla festa, il dott. Panizzi direttore della Federazione Agricola di Udine il quale rende omaggio al sentimento di unione e solidarietà degli agricoltori di cui la cooperativa Perfosfati è magnifico esempio assieme ad altre vecchie, giovani e nascenti istituzioni.

Parla poi l'avv. Zatti, Presidente del Comizio Agrario di Spilimbergo e il sig. Banara, segretario della Cassa Rurale di Valvasone e decano dei preposti alle istituzioni agrarie friulane.

Tutti sono vivamente applauditi.

Alle 2.30 si levano le mense fra cordialissimi saluti e sinceri calorosi ringraziamenti e rallegramenti al Consiglio di amministrazione e ai dirigenti della Fabbrica, gli invitati prendono la via del ritorno.

Alla sera sempre nei locali del refettorio della Fabbrica, venne servito alla numerosa schiera delle maestranze e degli operai — oltre 130 — una cena che riuscì animata dalla più schietta allegria.

Il sig. Scorsolini alla fine si rese interprete per incarico del Presidente dei sentimenti di alta considerazione che il Consiglio di Amministrazione ha del loro lavoro volonteroso e disciplinato.

Così si è chiusa la giornata di festa che non fu di vana solennità e che lascerà nella mente di quanti vi hanno partecipato un profondo ottimo ricordo.

Violento fortunale a Licata

Due marinai periti

CATANIA,

Soltanto oggi giunge notizia da Licata dei danni sofferti da alcune imbarcazioni in quel porto, durante l'infuriare del fortunale. Alcune paranze, sorprese dalla tempesta poterono mettersi in salvo nel porto; la bilancella Verderame però, con a bordo sei persone, fu travolta dalla furia delle onde ed andò ad infrangersi contro gli scogli. I poveri marinai furono lanciati in mare. Dalla banchina è stata notata la tragica scena e la torpediniera 22 O. S. corse a porgere aiuto ai naufraghi. Tutti furono salvati ad eccezione del marinaio De Marchi che perì miseramente. Un altro marinaio, De Caro, versa in pericolo di vita per asfissia e assideramento.

Un "Caproni,, precipita a Tripoli

Tre morti e un ferito grave

TRIPOLI, 21

Ieri, durante un volo di istruzione, un «Caproni» pilotato dal tenente Calanese e recante a bordo come osservatore il sottotenente del Genio, Locicero, e i motoristi Pia e Fornari, per cause non ancora accertate, precipitava da una altezza di una cinquantina di metri sul campo di aviazione della Mellaha.

Il tenente Calanese ed il motorista Fornari sono morti sul colpo. Il sottotenente Locicero moriva poco dopo in seguito alle ferite riportate.

Il motorista Pia è stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni.

Sul posto si sono immediatamente recati per una inchiesta il Reggente della Colonia con il suo capo di gabinetto e il Comandante delle truppe.

Un'arma di morte e di vita

In America, in Germania ed in Austria, più tardi in Francia, e, dopo gli esperimenti del Sobrero e del Guerci del 1880 di dissodamento del terreno per mezzo della dinamite anche in Italia, fin dal 1911 si ebbero notevoli fautori della lavorazione delle terre incolte rocciose od estremamente compatte attraverso l'impiego degli esplosivi.

Le varie esperienze fatte dimostrarono la convenienza anche economica, oltre che tecnica, di tale impiego, ma ciò non valse a convertire, pare, l'opinione generale dei tecnici agricoli e tanto meno dei contadini riluttanti non soltanto a provare novità ma anche a riconoscere l'interesse finanziario che avrebbero, tecnicizzando l'agricoltura.

Si videro così nell'immediato dopoguerra i fortissimi giacimenti di esplosivi sia nostri non utilizzati, sia quelli catturati al nemico nella rapida avanzata su Trieste e Trento (si parlava di un milione di quintali sparsi nell'Italia settentrionale) rimanere non solamente inadoperati, ma costituire uno dei più preoccupanti problemi per la sicurezza dei paesi vicini a tali pericolosissimi depositi.

Eppure gli ordigni di morte avrebbero dovuto materialmente e prontamente trasformarsi in istrumenti di vita dirompendo quei terreni i quali se incolti non possono essere adoperati che come magri pascoli, mentre scassati e rovesciati dall'esplosione possono tramutarsi in terreni profondi e fertili che arricchirebbero l'economia nazionale di vaste zone coltive.

Ciò non avvenne per molte ragioni. La burocrazia impossessatasi della organizzazione creata dall'autorità militare per cedere gli esplosivi agli agricoltori, rese tale pratica così involuta e complicata da scoraggiare i più volonterosi. La solita inerzia della gran massa degli agricoltori italiani che soltanto ora accenna a scomparire sotto l'assillo di quella dinamica volontà fascista che imprime nuova vita a tutta la Penisola, impedì un'assidua ricerca degli esplosivi stessi.

Mentre in America e in Inghilterra si usavano dunque gli esplosivi nell'agricoltura prima della guerra e con vantaggio economico, anche acquistandoli al loro prezzo reale, in Italia non si seppe o non si volle utilizzare quelle forti riserve trovate all'uscire del conflitto mondiale e si dovette assistere al doloroso e scandaloso spreco di tanta ricchezza sottratta alla terra quando nel 1922 per la necessità di rassicurare la popolazione giustamente preoccupata degli scoppi di alcuni depositi di munizioni fu ordinata la distruzione degli esplosivi che avrebbero trovato così largo impiego negli ottocentomila ettari di terre che attendono ancora di essere bonificate!

La circolare del Ministero della Guerra che fin dal 1902 disciplinava la cessione degli esplosivi per uso agricolo, concludeva così:

«In questo modo si risponderà anche meglio al nuovo indirizzo di Governo per il quale si vuole dare il massimo sviluppo all'impiego agricolo degli esplosivi» rimaneva nella pratica (come troppo spesso avveniva di molte altre disposizioni governative) lettera morta.

Vi fu anzi dopo di allora un ristagno nel già scarso impiego degli esplosivi, un'inerzia ingiustificata di fronte a questo interessantissimo problema agricolo già risolto tecnicamente nel modo più brillante e che nella realtà non trovava i coraggiosi per porlo in atto su varie zone, agevolati da Istituti di Credito che sapessero aver tanta larghezza di vedute da prestarsi con anticipazioni a lunga scadenza, a favorire queste grandi imprese di redenzione delle terre inutilizzate e così necessarie allo sviluppo agricolo della nazione.

Interessantissime relazioni di benemeriti competenti dimostrano come gli esperimenti fatti nei terreni pugliesi, nelle provincie toscane, nelle zone di Frascati, per impianti di nuovi vigneti, nei territori rocciosi e compatti della provincia d'Otranto, di Caltanissetta e così via, diedero tutti risultati più che soddisfacenti.

Lo scasso dei terreni duri o rocciosi che non potrebbero essere conquistati con gli ordinari strumenti dall'agricoltore, nè con le più potenti macchine agricole, si ottiene facilmente con l'uso degli esplosivi; con le bombe poi da bombarda e da aeroplano si possono eseguire lavori di bonifica come le escavazioni di canali e lo spianamento di dune con evidentissimo vantaggio economico.

Il Direttore dell'Unione Cattedre Ambulanti d'Agricoltura, prof. Fileni, fin dal 1923 scriveva:

«Con duemilacinquecento Kg. di esplosivi si può scassare un ettaro del più duro terreno ad oltre un metro di profondità, ed anzi a un metro e mezzo. Con tale lavoro il terreno prima quasi sterile acquista un'alta capacità produttiva beneficiando degli effetti dello scasso per una seria indefinita di anni, su ciascuno dei quali per conseguenza grava la spesa sostenuta, una sopportabile annuità largamente compensata dai prodotti ricavati e dalla immediata valorizzazione del capitale terreno.

«L'ideale patriottico dell'agricoltore e dell'economista italiano dovrebbe vagheggiare i 27 milioni di ettari di superficie agraria e forestale del territorio nazionale, tutti sommossi e scassati ad oltre un metro di profondità come a gettito di solide fondamenta delle produzioni più pingui per le generazioni presenti e future. Poichè questo è un ideale troppo lontano, dovrebbe almeno tradursi in realtà, quello di far passare dalla attuale meschina e insignificante produzione, a una assai più alta e possibile ricchezza, le molte decina di migliaia di ettari che in Puglia, in Sicilia, nella Campagna Romana, nelle Maremme ed altrove, potrebbero essere senza difficoltà materiali e con tornaconto economico, suscitate a vita agricola feconda col mezzo degli esplosivi.»

Il Primo Ministro, Duce della Battaglia del Grano, presenziando l'esperimento di dissodamento dell'Agro Romano per mezzo degli esplosivi nella bonifica del Conte Malaguti, ha voluto ancora una volta affermare la sua fede e la sua volontà di rinsaldare la potenza d'Italia sulla sua fortissima base agricola; ciò nonostante si è ancora udita un'eco dell'eterno scetticismo, che è l'inevitabile ombra del carattere latino, nella voce di chi dubitando dell'utilità pratica di questo moderno sistema di dissodamento, si fa interprete della tema che importanti zone della campagna romana vengano profanate dagli esplosivi con possibili danni di eventuali tesori archeologici ivi sepolti.

Ora — senza rimandare il lettore alla esauriente risposta data dal Segretario del Comitato Permanente del Grano a questa rispettabile ma ingenua paura — ci basta ricordare che quell'insigne archeologo, genio tutelare dell'antica Roma, che fu Giacomo Boni, auspicò con Celso Ulpiani di vedere fecondata molta terra italiana col materiale destinato alla guerra.

Il grande Scomparso non pensò certo che fosse in tal modo possibile misconoscere l'importanza grandissima dell'archeologia e che il Governo Nazionale — suscitatore d'ogni moderna energia ma appassionatamente devoto al retaggio di grandezza che Roma lasciò come incitamento all'Italia di domani e di sempre — possa trascurare una severa vigilanza per l'incolumità del patrimonio già acquisito o che ancor resti da scoprirsi, testimonio solenne di quella grandezza imperiale che l'Italia nuova va risuscitando anche attraverso una sempre più intensa valorizzazione della sua ricchezza agricola.

G. L. BIRAGHI LOSSETTI

Un episodio di Mussolini
Manovale a Losanna

BERGAMO, 21

Il muratore Pietro Nava di anni 65 il 13 corrente ha ricevuto una lettera dal segretario particolare di S. E. l'on. Mussolini, comm. Chiavolino, nella quale veniva affermato che il Duce «ricorda benissimo quanto ella ha voluto rievocare».

Ci siamo recati dal Nava per sapere di quale rievocazione si trattasse ed egli ci narrò che il 4 maggio corr. volle scrivere al Duce per rievocare un episodio del 1911 a Losanna. La sua consorte, mentre recavasi a far la spesa, incontrò su un ponte un giovane, vestito di grigio, che le chiese se fosse italiana. Ella scherzosamente rispose: «No, ma bergamasca». A tale espressione il giovane sorridendo rispose: «Buona donna, cerco lavoro. Sapreste indicarmi un connazionale a cui rivolgermi?». — «Aspetti, che ora viene mio marito — rispose la donna».

Infatti poco dopo il Nava usciva dal lavoro e assunse il giorno dopo alle sue dipendenze il giovane quale manovale

«Dopo poco tempo — afferma il Nava — il manovale cominciò a scrivere sui giornali, e a dare lezioni, abbandonando il cantiere». Il muratore ricordò il nome di questo manovale, dicendo che gli rimase impresso fra i tanti manovali avuti alle sue dipendenze, perchè si comprendeva che era un uomo istruito La moglie soggiunge che aveva «uno sguardo....».

La narrazione del Nava era interrotta frequentemente dalla consorte, la quale affermava di ritenere indelicata la narrazione di un episodio collegato ad una lettera di carattere confidenziale e intanto tradiva la sua felicità perchè il Duce, salito così in alto, ricordasse l'episodio di cui furono protagonisti la donna e il vecchio capo muratore. Deve essere questo un episodio inedito della vita di Mussolini.

Da Londra a Venezia
in meno di ventiquattr'ore

LONDRA, 21

(M.C.) — Oggi comincierà il nuovo servizio di ferrovia e d'aeroplano che condurrà da Londra in Italia in un giorno. I passeggeri da Londra per l'Italia si imbarcheranno sull'espresso aereo diretto in Isvizzera alle 7.55 del mattino per prendere la coincidenza col treno di Basilea che arriva a Milano alle 10.25 di sera. Alle 6 del mattino seguente essi potranno quindi essere a Venezia, in meno di ventiquattro ore dalla partenza da Londra.

Scossa sismica a Belgrado

BELGRADO, 21

(G.H.) Alle 11.11 una scossa di terremoto, durata 10", gettò ieri il panico tra la popolazione della città; però non vi furono nè vittime, nè danni. Si ignora ciò che è avvenuto in provincia, ma è molto probabile che la scossa sia stata di maggiore entità, poichè gli apparati sismografici constatarono che le epicentro si trovava a soli 32 chilometri a sud di Belgrado.

La serrata delle officine Renault

PARIGI, 21

La direzione delle Officine Renault, in seguito ad una serie di scioperi parziali dei propri operai, ha deciso la serrata degli stabilimenti di Villancourt provocando così la disoccupazione di 25 mila operai.

Il Congresso della Lega navale
inaugura i suoi lavori

CATANIA, 21

Ieri, nella aula del Consiglio provinciale, il Congresso nazionale della Lega Navale Italiana ha iniziato i propri lavori. E' stata data lettura e sono state quindi approvate le relazioni morale e finanziaria ed i bilanci. Invertendo l'ordine del giorno, dovendo la presidenza generale della Lega essere presente il 24 corrente al Congresso marinaro di Genova al quale interverrà anche il Capo del Governo, si è proceduto alla elezione dei membri della presidenza generale.

Fra grandi applausi è stato poi deliberato l'invio di telegrammi di omaggio e di devozione a S. M. il Re, a S. A. R. il Duca d'Aosta, a S. E. Mussolini, e a S. E. Ciano.

Ieri sera, nei saloni del Palazzo Comunale, il Municipio ha offerto in onore di S. E. Celesia e dei congressisti un ricevimento al quale sono intervenute le autorità e numerosissime personalità cittadine.

I fervidi preparativi di Belluno
per la visita di S. M. il Re

BELLUNO, 21

Oggi sono continuati i lavori per l'addobbo delle piazze e delle vie ed in borgo Piave fervono i lavori per porre in efficienza la passerella abbattuta domenica in seguito all'inondazione, lavori che per sabato verranno condotti a termine. Così molti potranno passare per la stessa per assistere alla posa della prima pietra per il ponte della Vittoria. La posa della prima pietra, come è noto, verrà effettuata alla presenza di S. M. il Re.

Il Sovrano appena disceso dal treno, alle otto e mezza si recherà alla Caserma Tomaso Salsa del 7.o Alpini, per la inaugurazione del monumento maestoso in cospetto delle nostre Alpi.

In tale occasione verrà posto in vendita un numero unico, frutto di accurate ricerche da parte del cappellano nostro caro amico, don cav. Pietro Zangrande, che seguì in tutta la guerra il settimo alpini, con la Croce alla mano, in prima linea e con il fucile sulle spalle, il quale dice che una sola Fede, una sola passione animarono gli alpini vivi e morti: l'attaccamento e la difesa dei nostri monti per l'Italia dilettissima.

Colonnello Sassi — esclama il patriota prete — noi Alpini, oggi siamo attorno alla vostra nobile figura eroica e vogliamo far sangue del nostro sangue e sangue della nostra carne, la magnifica dedica che dettaste e fu scolpita nel monumento che avete voluto voi:

«Lassù pugnammo — Lassù caddero gli Eroi fratelli — per la grandezza della Patria — il più vasto confine — a lei riconsacrato — vigila e difendi con la fede — Dei forti».

Altri particolari sul monumento
della Vittoria in Bolzano

ROMA, 21

Abbiamo già pubblicato il comunicato del Ministero della Pubblica Istruzione col quale si annunziava che il monumento a Cesare Battisti, che sarà eretto in Bolzano, sarà opera di Marcello Piacentini. Il monumento sorgerà al di là del ponte sul Salvera, sull'asse del bivio fra le due strade nazionali che vanno una a Merano e l'altra alla Mendola. Questo bivio sarà trasformato in una grandiosa piazza larga 80 metri e tutta circondata da giardini.

Il monumento è orientato a levante; avrà cioè il sole di fronte nelle ore del mattino, mentre i raggi del tramonto traverseranno le colonne e gli faranno attorno un alone d'oro. Esso poggia su una base formata da cinque gradoni di granito grigio, che era stato già raccolto sul luogo e in parte adoperato per il monumento di cui gli austriaci avevano iniziato la costruzione durante la guerra, a commemorare con un pò d'anticipazione quella vittoria che poi non è venuta. Nel centro questi gradoni sono stati tagliati dalla scalinata d'accesso.

Il monumento sarà tutto costruito in travertino romano. L'ara che è nel centro di questo tempio col fascio littorio, alta quattro metri, sarà in porfido viola della Val Gardena. La parte simbolica è affidata alla statuaria, ridotta al più puro compito della significazione essenziale. Nel centro dell'alto fastigio sorretto dai fasci è raffigurata l'Italia vittoriosa che scocca una freccia verso il nord, dov'è il confine. La figura, che sarà alta ben sette metri, verrà scolpita interamente nella stessa pietra del fastigio. L'ara dovrà commemorare, in un ampio altorilievo, i martiri trentini.

Nel centro e ai piedi dell'ara sorgerà un semplicissimo altare per le cerimonie religiose. Nei due grandi nicchioni interni laterali saranno due statue simboliche dell'ardire e del dolore. Gli scultori scelti dal Duce per queste figurazioni sono, come è noto, tra i migliori d'Italia; quelli che oggi danno maggiore affidamento di fare opera intonata all'architettura del Piacentini e degne della grandiosa costruzione.

Biglietto vincente d'una lotteria
scoperto in una perquisizione poliziesca

BARCELLONA, 21

Una servetta di 19 anni, certa Assunta Martinez, arrestata per un furto di biancheria e denaro in danno della sua padrona, al suo giungere al Commissariato di polizia (dopo una perquisizione operata nella sua camera, che aveva permesso di scoprire la refurtiva) ha avuto la sorpresa di apprendere che un biglietto di lotteria, che le era stato trovato indosso all'atto della perquisizione aveva guadagnato un premio di 150 mila pesetas. La ragazza è stata imprigionata, ma è probabile che, al suo uscire di prigione, non più spinta dal bisogno, essa diventerà a sua volta una onesta e saggia padrona di casa.

La terribile tragedia d'una famiglia
Una sorella uxoricida e l'altra suicida

PARIGI, 21

Un duplice dramma ha commosso la popolazione di Arras. Una donna ha ucciso il marito e la sorella dell'uxoricida si è poco dopo tolta la vita. La voce pubblica non esita a ravvisare un nesso fra l'una e l'altra morte, immaginando le più oscure vicende romanzesche.

Certo è che fra i due coniugi, certi Bleuze, avvenivano frequenti liti. Il marito era un architetto. Di carattere violento, il Bleuze rendeva difficile la vita alla moglie, la quale, di fronte alle sue frequenti minacce, aveva finito per lasciare il tetto coniugale. Tuttavia si era poi decisa a ritornarvi per allevare i figli.

Negli ultimi giorni le scene divennero più violente e la signora si rifugiò nella stanza dei figliuoli. Fino a che una nuova scena avvenne; il marito raggiungeva la moglie nella stanza dove essa si trovava con i figliuoli e, dopo averla gettata a terra, la minacciava di morte. Allora, per difendersi, essa afferrò una rivoltella e la scaricò sul marito, che cadde ucciso sul colpo. L'omicida si costituì subito prigioniera.

Poco dopo la sorella di lei, di 21 anno, le fece una visita, e rincasando, addoloratissima, prese una rivoltella del padre, e nel giardino si uccise con un colpo al capo.

Il libro italiano a Parigi
Una prima mostra d'incunaboli

PARIGI, 21

La «Libertè», in un articolo intitolato: «Una esposizione del libro italiano» scrive: A partire da domani la Biblioteca Nazionale offrirà ai bibliofili una interessante esposizione dei manoscritti e di incunaboli italiani del 16. e 18. secolo.

E' come una preparazione alla importantissima esposizione del libro italiano che sarà aperta nelle sale del Museo delle arti decorative. Dalla magnifica esposizione del medioevo che attirò nel gennaio e febbraio scorso tanti ammiratori alla Biblioteca Nazionale dove figuravano già alcune opere italiane è nata l'idea di questa iniziativa. E' tale l'abbondenza dei documenti affluiti, prestati dalle biblioteche e dai collezionisti d'Italia, di Francia, d'Inghilterra, Spagna e Stati Uniti, che la Galleria della Biblioteca non basta ad esporli tutti.

Tuttavia questo primo insieme interesserà certo grandemente i visitatori sull'arte dei miniaturisti italiani la cui attività e talvolta anche la virtuosità, si manifesta in immagini piene di vita e in decorazioni di una ricchezza singolare. Inoltre dei libri stampati e alluminati a mano e decorati di xilografie attestano il meraviglioso sviluppo dell'arte di Guttemberg nelle città italiane e specialmente a Venezia che divenne molto presto uno dei principali centri di produzione.

Ma sopratutto grazie al Gabinetto delle stampe e al generoso contributo del Louvre si sono potuti raggruppare impressionanti disegni di maestri del Rinascimento E' una occasione rara che si presenta di vederli, perchè per la mancanza di posto i nostri musei non li espongono normalmente. Vi sono cartoni del Botticelli, di Andrea del Sacco, del Perugino, di Giulio Romano, del Correggio, di Leonardo Da Vinci, di Tiziano, di Raffaello, di Michelangelo che da sole largamente compensano la visita.

Oltre 10 milioni di danni
per l'inondazione nel Vicentino

VICENZA, 21

Dire quali siano i danni che le nostre campagne già belle e promettentissime hanno sofferto per le recenti gravissime alluvioni, non è cosa certamente facile.

La nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura ha dato incarico ai propri funzionari di effettuare dei sopraluoghi nelle località più colpite per rilevare in sito l'entità delle alluvioni e per portare nelle zone funestate dal disastro la parola incuoratrice, il consiglio animatore in questi terribili frangenti.

Nel Basso Vicentino un potente insaccamento d'acqua fra il Ronego e il Frassine, per la rottura degli argini di quest'ultimo, ha allagato una vasta superficie, di oltre quattromila campi ove le messi rigogliose ed i frumenti più belli del territorio vicentino trovansi tutt'ora sommersi sotto oltre due metri di acqua limacciosa, che asfissia e fa morire ogni cosa.

A Mossano, quella ubertosa vallata che guarda Montruglio, è affannata dall'acqua.

A Grisignano di Zocco, a Torri di Quartesolo, a Sarmego, a Vancimuglio, a Longare, nelle Valli di Fimon, nella Fontega, in Val di Marca, nelle Valli di S. Agostino e di Bredola, l'acqua invade tutt'ora vastissime estensioni e superbe coltivazioni di frumento, prati pingui e promettentissimi, seminati a granoturco in attesa del sole fecondatore, sono ricoperti dal lenzuolo funebre dell'acqua fangosa.

Le cure, le antecipazioni, i lavori assidui dei nostri coloni, infervorati dalla parola animatrice e suscitatrice del Capo del Governo, sono andati perduti, inesorabilmente perduti.

E' una diecina di milioni, su per giù che la invadenza mortifera delle acque ha portato via alla produzione agricola, se si tien conto del lavoro di ripristino necessario a rimettere alla meno peggio, e come si può, la produttività nelle zone invase dalle acque.

La Cattedra di Agricoltura ha portato dovunque la sua parola di conforto e di consiglio e dovunque ha trovato gli spiriti, per quanto accorati dall'immane flagello, animati da una ferma volontà di resurrezione e di coraggio.

Ed ogni giorno gli uffici della Cattedra sono affollati di agricoltori che chiedono consigli e suggerimenti per rimediare alla meglio ai gravissimi malanni. E il prof. Marconi, Direttore dell'Ufficio, con paziente bontà e con il senno e la pratica che lo distinguono e che ognuno gli riconosce, incuora, addita, suggerisce, insegna e stimola, portando così un contributo notevole al riparo della triste vicenda.

Siano dunque presenti alle autorità locali e centrali le buone disposizioni d'animo dei nostri agricoltori colpiti da tanto flagello e si cerchi in ogni modo di attenuare con ogni provvedimento questa loro attuale dura situazione, anche per animarli ancora più a perseverare in questo spirito ammirevole di lotta, da cui trae origine e spinta il rinnovarsi rigoglioso della nostra produzione granaria.

Cinque operai annegati a Corbeille

PARIGI, 21

Una barca si è ieri capovolta presso Corbeille.

Cinque operai e cioè un italiano, un francese e un polacco e due cecoslovacchi sono annegati.

Il Sommario della "Fiera letteraria,,

E' uscito, sabato 22, il 21.o numero de «La Fiera Letteraria» con i seguenti articoli principali: Antonio Vallardi: «Verso lo Stato Editore» — G. A. Borgese: «Figurazione e trasfigurazione» — Umberto Saba: «Due punte secche», liriche — G. E. Mottini: «Pittori toscani del cinquecento» — Luigi Pirandello: «Uno, nessuno e centomila» romanzo (25.a puntata) — Emilio Cecchi: «XV Biennale. Altri pittori italiani — Goffredo Bendinelli: «L'Efebo di Pompei» — Hans Liebe: «L'Usignolo di Strawinski — A. G. Bragaglia: «Rinnovare i palcoscenici» — Alberto Spaini: «Stefan Zweig, critico ispirato» — Stefan Zweig: «Tenebra purpurea, saggio critico». Seguono inoltre le solite interessanti rubriche (I Libri della Settimana, La Rivista delle Riviste Straniere, Carosello, Arpa Eolia, Cambusa, ecc.) e un ricco notiziario.

Spigolature

La «Revue de France» ha cominciato a pubblicare una corrispondenza inedita fra Victor Hugo e la poetessa Louise Colet. Abbiamo così nuovi esempi dello stilo a noi bene noto, grandioso sino alla magniloquenza; basta considerare questa lettera d'auguri: «...Vi auguro dunque un 1854 vendicatore del 1851 e disprezzatore del 1853. Vi auguro in Aprile una primavera che si chiami Rivoluzione, in giugno una estate che si chiami Libertà, in settembre un autunno che si chiami Pace universale o Fraternità dei popoli, in dicembre, un inverno che non sia l'inverno e che si chiami Vita, Calore e Luce. Vedete che mi ci metto di buona lena e che dei dodici mesi del buon Dio faccio nè più nè meno che le dodici fatiche d'Ercole. Quando si comincia a sperare, non si spera mai troppo». La lettera acquista poi un tono più spontaneo e schietto, e perciò più efficace e bello. «Siete triste, mi dite, e infatti la vostra lettera mi sembra triste. Perchè? Non va forse tutto bene? Laggiù si ravvoltolano, qui noi soffriamo; i due elementi del futuro si formano, il destino prende i nostri cuori e li torce fra le sue dita di ferro come una lavandaia fa con la biancheria; ha ragione, così ci spoglia degli ultimi egoismi e delle ultime impurità. Per dirigere e comporre e governare le piccole cose di oggi, occorrono di cuori contaminati ;per condurre gli immensi eventi del futuro, occorreranno dei cuori puri. Di che cosa ci lamentiamo? La sorte ci purifica. La purificazione, simile a un angelo cupo, ha due mani, l'una d'acciaio l'altra di fuoco: con quella stritola, con questa brucia. Chi? i cattivi? No, i buoni. Perchè non basta che siano buoni, bisogna che siano forti. Lodiamo Dio! Tutto va bene». E qui il poeta esule s'innalza fiero e generoso nella sua solitudine marina.

*

L'origine della xilografia pare debba ricercarsi nell'abbazia di Saint-Claude, in Borgogna — almeno secondo una comunicazione dell'Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Besançon. I monaci della regione sapevano da tempo intagliare incisioni; a favorire quell'occupazione sopraggiunse la regola di un santo che prescriveva ai monaci dell'Abbazia di compiere lavori manuali cantando i salmi; essi si dedicarono all'intaglio di oggetti comuni in legno o in osso, e ben presto Saint-Claude diventò un centro di fabbricazione e di commercio, dove è verosimile siano sorte sculture speciali destinate alle xilografie. D'altra parte Saint-Claude era meta di molti pellegrinaggi che partivano sopratutto dalla Piccardia e dalle Fiandre, nè di minore importanza erano le relazioni con la Svizzera e la regione renana. Ora questi vari paesi sono precisamente quelli dove compaiono i più antichi tipi xilografici. L'ipotesi sembra corroborata dall'esistenza di una xilografia propria dei pellegrini di Saint-Claude, conservata nella Biblioteca Nazionale. Essa rappresenta San Claudio con la Santa Trinità e gli strumenti della passione ;sei pellegrini fanno le loro devozioni davanti a un reliquario; un filattere porta scritto il nome di San Claudio.

*

Intorno alla scoperta di affreschi di Paolo Uccello nel Chiostro dell'ex convento di San Miniato a Monte «La Fiera letteraria» dice che il merito della scoperta appartiene al dottor Matteo Marangoni, della Sovrintendenza fiorentina dei monumenti. Egli, recandosi il giorno tre dello scorso marzo nel Chiostro, per una faccenda di consegne, poi ch'ebbe scostato dal muro un vecchio quadro pesante, fu attratto da un pezzo di pittura a fresco di ben ottanta centimetri per ottanta, raffigurante un santo monaco seduto sopra una specie di parallelepipedo giallone con in basso una striscia viola. Altre parti della pittura contengono i caratteristici elementi di terretta verde del Chiostro di Santa Maria Novella, ma sopratutto colpisce quella colorazione supremamente ispirata e lirica per cui vien fatto di pensare ai ridenti colori di un Domenico Veneziano. Di certi toni giudicati irreali si dispiaceva un poco il Vasari del quale si leggono, nella Vita di Paolo, e proprio riguardo ai lavori di San Miniato, le note parole: «Lavorò anche in San Miniato, fuor di Fiorenza in un chiostro di verdeterra ed in parte colorito le vite dei santi Padri, nelle quali non osservò molto l'unione di fare di un solo colore, come si dicono le storie; perchè fece i campi azzurri, le città di color rosso, e gli edifizi variati secondo che gli parve; ed in questo mancò; perchè le cose che si fingono in pietra non possono e non devono essere tinte di altro colore». Ma questa poesia del colore cantata a piena gola seguendo soltanto la regola dell'ispirazione, s'appalesò anche meglio al Marangoni quando, con l'aiuto dell'ottimo restauratore Lucarini ebbe potuto constatare che tre pareti del Chiostro recavan traccia di pittura e forse eran completamente dipinte sotto la grossezza di ben sette strati di bianco.

*

Si dice che il nome di «topazio» viene dal greco, e forse si tratta della stessa pietra che anticamente veniva chiamata «pittdoh». Boezio lo descrive come di coloro verde tendente al giallo; altri antichi lo confusero con pietre differenti. I topazi veri non hanno sempre lo stesso colore, ma variano dal bianco al verde e al turchino chiaro; le varietà bianche del Brasile spesso sono confuse con i diamanti; sempre nel Brasile se ne trovano di quelli assolutamente incolori che hanno il nome di «goutte d'eau», e altri di colore giallo vinato, che sottoposti ad alte temperature cangiano in rosa e si chiamano appunto «topazi brasiliani rosa». I luoghi della maggiore produzione, sono, oltre al Brasile, gli Urali, la Boemia, la Siberia, l'Egitto e gli Stati Uniti. Il topazio si presta ad essere inciso, e la biblioteca reale di Parigi ne conserva due con le teste, intagliate di Filippo II e di Don Carlos.

Libri ricevuti

Aroerto de Stefani: *La restaurazione finanziaria* (1922-1925) Nicola Zanichelli ed. Bologna L. 2.

Milly Dandolo: *Uccelli senza nido*, Romanzo - Le Monnier ed. Firenze L. 7.50.

Delia Benco: *Creature*, novelle Casa ed. Apollo - Bologna, L. 9.

E. Morozzo della Rocca: *San Vigilio* - Romanzo - Le Monnier ed. Firenze L. 8.

—: *L'infiorata dei fasci*, Ballata negli intermezzi - Casa ed. Selecta, Roma, L. 8.

N. De Julio: *L'arte e l'opera di Giovanni Segantini*, ed. G. B. Marsano Genova - L. 10.

Silvio Ambrosione: *Nuvole a primavera* Novelle - Casa ed. «Il Secolo Ventesimo» Pinerolo - L. 8.

CRONACA DI VENEZIA

Una palestra pei pompieri nell'abbazia di S. Gregorio

La chiesa dell'abbazia di S. Gregorio, elegantissimo edifizio archiacuto la cui abside ornata guarda il campo della Salute, fu secolarizzata nel 1808 coll'incameramento dei beni religiosi.

Ultimamente il Comune aveva ridotto l'interno a deposito di carbone, torba e materiale per l'Azienda di navigazione interna. Ora tutto questo è stato levato, essendovi il progetto di ridurre la chiesa a palestra pei civici pompieri. Coll'occasione l'Ufficio tecnico ha provveduto a fare degli urgenti lavori al coperto dell'abbazia, che minacciava di cadere. Ai lavori si è dato mano già da tempo e si prevede che presto saranno ultimati.

E' da notare che il Municipio accarezza già da lungo tempo l'idea di dare ai suoi pompieri una propria caserma. Il posto ci sarebbe, di proprietà comunale ed è la vasta area, ora deposito di marmi, che corre lungo tutto il rio terrà di Cà Foscari dalla parte verso il Canalazzo. Furono elaborati anche progetti vasti e grandiosi, con officine, depositi, alloggi, stazio per le lancie ecc., ma difficoltà finanziarie (la costruzione implicherebbe una spesa più che cospicua) hanno fatto sì che la cosa rimanesse sempre allo stato di progetto. S'era pensato alla costruzione di questa grande caserma prima di tutto per riunire in un solo ambiente tutte le membra del corpo dei pompieri che ora sono sparsissime, e anche in ambienti inadatti per non dire meschini. Poi il materiale, specialmente le motopompe, essendo raccolte in uno stesso posto potrebbero esser meglio vigilate e conservate, inoltre colle officine e con palestre chiuse e all'aperto i pompieri stessi, con gran loro sollievo, crediamo, verrebbero tolti all'ozio forzato in cui debbono purtroppo rimanere certe ore del giorno, appunto per la ristrettezza degli ambienti in cui oggi sono allogate le varie sezioni.

Non potendosi, ripetiamo, per ragioni di finanza fare il molto, si farà ora solo quel che consentono i bilanci adattando una palestra coperta nell'interno della chiesa di S. Gregorio, piantandovi l'apposito castello di manovra, gli annessi e i connessi.

Veramente sarebbe desiderabile che in edifici storici e artistici come l'abbazia di S. Gregorio non ci si mettesse dentro nulla di estraneo, anzi venissero ristaurati e ridonati, se possibile, al pristino splendore. Ma, piuttosto di continuare a tenere la fabbrica insigne come deposito di carbone, è meglio vi entrino i pompieri colla loro brava palestra.

Non sarà discaro al lettore che riportiamo qui alcune notizie sull'antica chiesa, tolte dalle «Curiosità veneziane» del Tassini, giacchè è sempre, oltrecchè interessante, suggestivo conoscere le vicende delle cose splendide un tempo di preziosità d'arte e di culto ed ora umili e neglette.

Una chiesa di S. Gregorio esisteva, secondo testimonianze dei cronisti, fin dall'897. Ebbe una rifabbrica nel 1105 e verso il 1140 passò sotto la giurisdizione degli abati benedettini di S. Ilario. Allorchè questa famosa abbazia restò distrutta nel 1247 dal tiranno Ezzelino, gli abati coi monaci si ritirarono a Venezia presso l'accennata loro chiesa e Fridiano, uno di essi, la ristaurò, come si crede, nel 1342, contemporaneamente al monastero. Dopo il 1450, gli abati regolari furono sostituiti dagli abati commendatarii, il primo dei quali, Bartolomeo Paruta, tornò a ristaurare la chiesa di S. Gregorio, che venne uffiziata non più da monaci, ma da un cappellano ed altri sacerdoti eletti dagli abati e aventi la cura spirituale del circondario. Finalmente nel 1775 fu soppresso il titolo abaziale ed istituito quello di pievano.

Alla chiesa di S. Gregorio che fu secolarizzata, come abbiam detto, nel 1808, si lega la storia di una reliquia preziosa. In un pilastro della chiesa, entro una cassetta di larice, fu deposta nel 1580 la pelle di Marcantonio Bragadin, l'intrepido difensore di Famagosta, scorticato vivo dai turchi nel 1571. Chi la sottrasse all'Arsenale di Costantinopoli, ove custodivasi, fu circa l'anno 1575, uno schiavo di nome Girolamo Polidoro da Verona, il quale liberato coll'oro dei Bragadin, presentò il 1. dicembre 1587 una supplica per ottenere in premio sedici ducati mensili, ma invece non potè ottenerne che cinque per decreto del Senato 13 febbraio 1588. La pelle del Bragadin fu poi nel 1596 trasferita in apposita urna e murata nella basilica dei SS. Giovanni e Paolo. «Essa pelle — dice una cronaca già posseduta da quella famiglia — era piegata in ampiezza d'un foglio di carta, salda e palpabile come fosse un pannolino, vi si vedevano i peli del petto ancora attaccati et alla mano destra che era scorticata, le dita non compiute di scorticare con l'unghie che sembravano ancor vive.... ».

Il cav. Tito Perini festeggiato

L'altra sera numerosi amici vollero festeggiare la nomina a Cavaliere della Corona d'Italia del sig. Tito Perini appaltatore e procuratore generale della Società Anonima Marigo Carlo di Roma. Il banchetto venne offerto all'Hotel Cavalletto e si svolse fra la più schietta cordialità. Allo spumante l'in. gr. uff. Campello con un vibrato discorso presentò le insegne al neo Cavaliere, indi l'ingegnere Mario Codognato offerse una artistica pergamena firmata da tutti i presenti. Il cav. uff. Edoardo Soika dopo di aver data la lettura dei numerosissimi telegrammi pervenuti con un nobile discorso ha rievocato le benemerenze del Perini il quale commosso ringraziò per l'indimenticabile attestazione di affetto.

Nelle Corporazioni Fasciste

Ai poligrafici del Veneto

Il Commissariato Regionale Veneto avverte che per ordine della Segreteria della Corporazione della Stampa di Roma, il convegno per la compilazione del nuovo contratto di lavoro, che era indetto a Verona, sarà tenuto invece a Padova domenica 23 corr. alle ore 10 con l'intervento dell'on. Rossoni.

Il regolamento per la XVII. Mostra dell'Opera Bevilacqua-La Masa

1) L'opera Bevilacqua-La Masa, istituita dalla duchessa Felicita Bevilacqua-La Masa, bandisce la 17.a Mostra d'Arte e d'Industrie Veneziane che avrà luogo nel padiglione dell'Esposizione al Lido, dal 2 luglio al 30 settembre 1926.

2) Potranno parteciparvi gli artisti, specialmente giovani, che non siano stati invitati alla 14.a e alla 15.a Esposizione Internazionale della città di Venezia.

3) Saranno ammesse alla Mostra le opere di pittura, scultura, architettura, disegno, incisione, e i prodotti delle industrie artistiche delle Venezie, quando alla Giuria di accettazione, indipendentemente da qualsiasi questione di tendenza, ne sembrino degne.

4) La Giuria d'accettazione sarà composta di cinque membri tre dei quali saranno nominati dal Consiglio di vigilanza dell'Esposizione; gli altri due saranno eletti secondo norme speciali dagli artisti concorrenti. Il giudizio della Giuria sarà insindacabile e inappellabile.

5) In generale la Giuria limiterà l'accettazione al massimo di tre opere per artista. In casi eccezionalissimi, potrà proporne al Consiglio di vigilanza l'accettazione di un numero maggiore.

6) I tre membri della Giuria nominati dal Consiglio formeranno la Commissione artistica che avrà facoltà di ammettere all'Esposizione le Mostre individuali, e che provvederà al collocamento di tutte le opere.

7) Le schede di notifica dovranno pervenire alla *Segreteria dell'Opera Bevilacqua-La Masa - Palazzo Pesaro - Venezia*, non più tardi del 19 giugno; le opere dovranno essere consegnate a *Palazzo Pesaro* nei giorni 21 e 22 giugno dalle 9 alle 17. Questi termini sono assolutamente improrogabili.

8) Le spese e le cure relative all'invio delle opere fino a Palazzo Pesaro e alla loro restituzione agli artisti, saranno a carico degli artisti stessi.

9) Nessuna responsabilità incombe al Comune di Venezia per i danni eventuali di qualsiasi specie che provenissero alle opere d'arte inviate alla Mostra.

10) Sulle somme ricavate dalle vendite di un'opera, l'espositore rilascerà una percentuale del 10 per cento.

Qualora l'artista vendesse un'opera senza il tramite della Segreteria o contrariamente a informazioni precedenti, la dichiarasse invendibile, sarà tenuto a versare il 10 per cento sul prezzo originario dichiarato

Ecco le norme per la costituzione della Giuria.

1. La Giuria si compone di cinque membri: due dei quali, e cioè un pittore e uno scultore, saranno eletti dagli artisti espositori.

2. Sono chiamati ad eleggerla gli artisti, i quali abbiano dichiarato con le regolari notificazioni di voler partecipare alla Mostra.

3. Essi consegneranno la scheda alla Segreteria al momento della consegna delle opere.

4. La scheda per l'elezione sarà diramata dalla Segreteria unitamente alla scheda di notifica a quanti ne faranno richiesta. L'elettore, dopo aver scritto i nomi e i cognomi dei candidati, dovrà rinchiuderla in una prima busta la quale non poterà nessun segno di riconoscimento e poi in una seconda busta che recherà esternamente la firma dell'elettore. Anche queste buste saranno fornite dalla Segreteria.

5. Le schede che pervenissero prima o dopo il termine fissato dall'articolo 3, saranno annullate.

6. In un giorno da destinarsi si procederà allo spoglio. Allo scrutinio sarà presente il Presidente dell'Esposizione o un suo delegato, e potranno assistere gli artisti elettori.

7. Lo scrutatore non aprirà nessuna busta interna se non dopo aver fatto verificare che il nome scritto sulla busta esterna è compreso nell'elenco degli elettori.

8. Riesciranno eletti i candidati che avranno riportato il maggior numero di voti. In caso di parità di voti si procederà al sorteggio.

9. Se qualcuno degli eletti non accettasse l'incarico o si dimettesse, la Presidenza lo sostituirà con quello dei candidati che avrà riportato il maggior numero di voti dopo i primi due designati.

10. Appena la Giuria avrà compiuto i propri lavori, la Presidenza comunicherà ai giornali cittadini i nomi degli artisti ammessi.

Il Presidente: *A. Revedin.*

L'inaugurazione dell'"Italica,,

Tutti gli aderenti ai Sindacati Nazionali delle Corporazioni Fasciste veneziane debbono partecipare alla solenne inaugurazione dell'«Italica», il nuovo Ente creato dalla volontà creatrice di S. E. il Presidente del Consiglio.

Il Generale Visconti di Modrona, Presidente generale dell'«Italica», inaugurerà a Venezia, nella cerimonia che avrà luogo domenica prossima 23 corrente, alle ore 11 nel Teatro La Fenice, e alla quale parteciperà S. E. il Conte Volpi.

La morte d'una vecchia

Il giorno 15 aprile u. s. veniva ricoverata all'Ospedale la casalinga Marianna Braganin di anni 74 abitante a Cannaregio 3131 per la frattura del femore sinistro, riportata cadendo nei pressi di casa. La povera vecchia ieri mattina alle ore 3.40 spirava nella sala I. di chirurgia del nostro Ospedale, per sopravvenute complicazioni.

Contro i cartelli delle farmacie

L'Ordine dei Farmacisti di Venezia ci comunica: «Da qualche tempo ignoti vagabondi notturni vanno deturpando o asportando completamente i cartelli indicanti le Farmacie che prestano servizio di notte.

«Visto che questo inconveniente non tende a cessare il Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti denuncia al pubblico questi stupidi vandali e rende noto che, dato il costo elevato dei cartelli in lamiera, questi non potranno essere sostituiti che con dei pezzi di carta, poco duraturi e poco visibili ma che hanno il vantaggio di essere economici e di non dare nell'occhio a quei mascalzoni che senza volerlo fanno il danno proprio e quello del pubblico».

XV Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1097.

Vendite

Il sig. Marco Queirolo ha acquistato la pittura ad olio «La donna che scrive» di Lino Selvatico e il disegno a sanguigna «Casa di pescatori» di Ercole Sibellato.

Miss Katherine D. Hamilton la pittura ad olio «Alpi Apuane» di Alceste Campriani.

Il sig. M. P. la pittura ad olio «Veste rosa» di Lino Selvatico.

Il Prof. Edoardo Cuciniello la pittura ad olio «La calzetta bianca» di Lino Selvatico e un vasetto di vetro inciso «La danzatrice» di Guido Balsamo Stella.

Il sig. L. Schmid un anello argento e avorio di Daniele Keresztényi.

L'invio di altri reparti della Milizia in Libia

Le ottime prove date dalle Legioni Libiche Permanenti della Milizia che si sono rilevate superbe per disciplina ed addestramento, hanno indotto il Ministero delle Colonie, in accordo con quello della Guerra, ad aumentare la 1.a Legione Libica (Tripolitania) di circa 1500 uomini e 38 ufficiali.

Sono stati contemporaneamente riaperti anche gli arruolamenti per i Capi squadra e vice capisquadra. I nuovi reparti non appena costituiti partiranno subito per la Tripolitania. Il Governo Nazionale non dubita che anche questa volta i giovani fascisti risponderanno all'appello che viene loro rivolto e che le domande di arruolamento non solo raggiungeranno, ma supereranno anche il quantitativo necessario.

Le condizioni d'ingaggio sono veramente ottime ed i giovani avranno la possibilità di contrarre in seguito rafferme, in ciò facilitate da premi in danaro considerevoli, nonchè di percorrere la carriera di graduato di truppa, perchè periodicamente presso i Comandi di Legione vengono tenuti dei corsi allievi vicecapisquadra ed allievi capisquadra.

I reparti della Milizia sono dislocati generalmente nei maggiori centri, ove le condizioni di vita sono veramente buone e di essi ha particolare ed affettuosa cura S. E. De Bono Governatore della Colonia, che fu già il Primo Comandante Generale della Milizia Nazionale. Il servizio nelle Legioni Libiche Permanenti della Milizia è poi sempre considerato come servizio prestato nel R. Esercito e nella R. Marina, naturalmente anche per i giovani i quali hanno l'obbligo di leva e pei quali l'arruolamento nelle Legioni suddette rappresenta quindi una notevolissima agevolazione.

Per gli ufficiali della M. V. S. N.

Con l'aumento del contingente della 1.a Legione permanente Libica (Tripolitania) sono nuovamente consentiti gli arruolamenti degli ufficiali per la Colonia.

Gli ufficiali fuori quadro della Milizia aspiranti al servizio coloniale, possono prendere visione delle modalità d'arruolamento presso il Comando V.a Zona (Venezia) o presso i viciniori Comandi di Legione. Le domande in carta da bollo da L. 2 corredate di tutti i documenti prescritti dalle vigenti disposizioni, dovranno essere trasmesse al più presto possibile al sopracitato Comando di Zona.

Il torneo Nazionale di Spada Italica

Il 4 luglio nel salone dell'Excelsior, gentilmente concesso dalla C.I.G.A., avrà luogo un grande torneo nazionale di spada da terreno per ufficiali delle forze armate dello Stato e Fascisti.

L'on. Mussolini nell'accordare il suo alto patronato ha scritto all'Accademia Galante iniziatrice del torneo beneauspicando alla migliore riuscita.

All'Accademia Galante pervennero adesioni e doni dal Ministro Fedele, dalle LL. EE. i Ministri Giuriati e Co. Volpi di Misurata, dall'Amm. Sirianni, dal Gen. Bonzani, dal Gen. Sani, dall'on. A. Turati, dal Gen. Peghini, dal Gen. Custo, dal Col. Toller, dal Prefetto gr. uff. Coffari, dal R. Commissario comm. Fornaciari, dall'avv. V. Casellati, dal comm. Palumbo, e dai sigg. Barone Lavia Commiss. di Padova, gr. uff. Raffaldi Sindaco di Verona, gr. uff.ing. P. Errera, Gen. P. Bulloni, comm. Trevisanato, cav. Asta, comm. Bellotto, comm. Greco, dalla Confederazione Nazionale Italiana di Scherma di Roma, dal Luogotenente Generale Pajola comandante la V. Zona della M.V.S.N. dal Delegato Prov. Balilla, magg. Pomarici, e dal Console delle Avanguardie sig. Gerardi.

Le iscrizioni si chiudono il 15 giugno ed i programmi del Torneo si possono richiedere alla segreteria dell'Accademia Sportiva Galante.

Treni speciali per Postumia-Grotte

La Direzione delle Ferrovie dello Stato ci comunica che il 23 maggio, domenica di Pentecoste, in occasione delle grandiose feste che avranno luogo nelle Grotte di Postumia, verranno effettuati dieci treni speciali in partenza da tutti i capoluoghi della regione.

Da Venezia il treno speciale partirà alle ore 7, e sarà a Postumia alle ore 13.25 perfettamente in tempo per assistere a tutta la festa.

I biglietti di andata e ritorno per Postumia Grotte, godranno, fino al 23 maggio, della riduzione del 50 per cento da tutte le Stazioni delle Tre Venezie e danno diritto a quattro fermate intermedie su sei giorni di validità.

Il percorso potrà essere effettuato anche su tutti i treni ordinari.

Le corse per porto Marghera

L'orario del servizio dei vaporini nei giorni festivi sulla linea di Porto Marghera è il seguente:

Partenze da Riva Schiavoni (Monumento V. Em.): alle ore 6.45 — 9.10 — 11.30 — 13.50 — 16 — 18.25.

Partenze da Porto Marghera alle ore: 8 — 10.20 — 12.40 — 15 — 17.15 — 19.35.

Associazione Nazionale Alpini

La Presidenza della Associazione Nazionale Alpini, sezione di Venezia, comunica che per accordi presi col locale Comando del Distretto Militare, l'unico e valido documento, per poter partire col treno speciale col ribasso del 70 per cento in partenza da Venezia domenica mattina 23 corr. alle ore 3.35, è la Tessera dell'A. N. A.

Si prega perciò tutti i soci che ancora non si sono iscritti, di iscriversi in giornata presso il sig. Gregori, al *Gazzettino*, consegnando con la quota di lire 20, anche la tessera. I soci che si sono già iscritti sono pregati di consegnare la tessera in parola, in giornata, al Segretario della Associazione o all'incaricato presso al *Gazzettino*.

Le iscrizioni si ricevono, per i ritardatari anche questa sera, dalle ore 21 alle 22 presso il Club Alpino Italiano Calle del Ridotto.

La gita dei Combattenti

Iscrizioni a titolo d'onore

Totale precedente L. 4371.50: Assicurazioni Generali L. 35.50; Rasa Emilio 35.50; Walch comm. Gustavo 35.50; Ditta Frette 71; Rag. Nino Omassini 35.50; Giuriati Elvira 35.50; Gilda Nenzi - Ricami 35.50; Ditta Linetti e C. 35.50; Soc. Cellina 71; Ditta Gregorini G. B. 35.50; Succ. Fischer e Rechsteiner 35.50; Gr. uff. Giuseppe Guetta 35.50; Gr. Uff. Avv. Max Ravà 35.50; Unione Arti Veneziane 35.50; Famiglia Civiero 35.50; Guadalupi Alfredo 35.50; Coen Silvio 35.50; Co. Micheroux de Dillon 35.50; Ditta Asta e C. 35.50; Asta Olga 35.50; Cav. Ferruccio Asta 35.50; all'Istituto Fed. di Credito hanno sottoscritto i seguenti funzionari: Comm. Friederichsen prof. Vittorio 35.50, cav. uff. avv. De Biasi Attilio 35.50, cav. ing. Guido Ermacora 35.50; cav. dott. Gentili Gino 35.50, cav. dott. Bonaventura Deganello 35.50, cav. uff. Berthod Flavio 35.50; Barone rag. Fiorio Umberto L. 35.50; Avv. Fazio Enrico 35.50, Rag. Gianni Mario 35.50, avv. Toscani Francesco 35.50, avv. Ugo Sala Nicolò 35.50, Ing. Giorgio Calzolari 35.50, ing. Greggio Gino 35.50, ing. Mario Nono 35.50, cav. Giuseppe Boldrin 35.50, dott. Gino Pacagnella 35.50, avv. Geraghis Riccardo 35.50, cav. uff. Guadagnini Domenico 35.50, rag. Capitò Giorgio 35.50, cav. Zanetti Edoardo 35.50, Il Banco di Roma ha sottoscritto per i seguenti funzionari: Cav. Rizzi Achille 35.50, cav. Busetto dott. Antonio 35.50. La Banca Nazionale di Credito ha sottoscritto per i seguenti funzionari: cav. avv. Antonio Nicoletti 35.50, Dal Min Giovanni 35.50, Fanna Luigi 35.50, Rosito dott. Leonardo 35.50, Borato cav. Maurilio 35.50, Brazzoduro dott. Rigo 35.50, La Banca Commerciale ha sottoscritto a nome dei suoi cinque mutilati: Manfredini Armando 35.50, Filippi Arturo 35.50, Siviero Celeste 35.50, Casali Massimo 35.50, Scarpa Amelio 35.50, Il Credito Veneto ha sottoscritto per i seguenti funzionari: D.r Nerino De Mattia 35.50, Duceeschi Pietro Leopoldo 35.50, Dalla Sezione Combattenti di Murano vennero raccolte le seguenti inscrizioni: gr. uff. Toso Giuseppe, per sè per il figlio Lino e per la detta Cristalleria Murano (tre quote) 106.50. La Società Veneziana per l'Industria Conterie 35.50, Ditta Pauly e C. 35.50; Ditta Nason e Moretti 35.50, Ditta SV..A.M. 35.50, Ditta Fratelli Toso 35.50, Ditta Luigi Morassi 35.50, Ditta Venini e C. 35.50, Ditta Artisti Barovier 35.50, Ditta Successori Andrea Rioda 35.50, Sig. Costantini Vincenzo 35.50, sig. Camosso Amedeo 35.50, Ditta Cappellin e C. 35.50, Ditta Costantini Valmarana e C. 35.50, Ditta Fr.lli Toso 35.50, Ditta Saiar 35.50, Ditta Ferro e C. 35.50, Ditta «La Perla di Venezia» 35.50, Ditta Vitali e C. 35.50, Cassa di Risparmio - Agenzia di Murano 35.50. Totale L. 7247.00

Federazione Fascista del Commercio

La Presidenza della Federazione Fascista del Commercio (Sezione Unione Esercenti) si è riunita ieri in seduta ordinaria. Oltre al presidente cav. uff. Colussi, erano presenti i sigg. cav. Borin, Cecchetelli, Zannini, Guadalupi.

Dopo alcune comunicazioni del presidente intorno al nuovo ordinamento delle organizzazioni, e dopo un attento esame delle principali norme contenute nel nuovo regolamento sindacale, venne plaudito al Governo Fascista che con l'attuazione dell'ordinamento Corporativo dello Stato ha arditamente incamminato verso nuove fortune la Patria, ed ha accolto i voti ripetutamente espressi dalle organizzazioni commerciali trivenete.

Circa la chiesta diminuzione del dazio sul ghiaccio, tenuto conto del calo che questo prodotto subisce nella stagione estiva, il Commissario del Comune ha promesso di tenerne conto, in sede di nuovo regolamento.

In merito all'aumento nolo contatori del gas, il Presidente riferì di essersi fatto interprete verso le autorità della unanime protesta della cittadinanza, specie per quanto riguarda la pretesa degli arretrati. Venne preso atto delle pratiche esperite al fine di avere fra breve un settimanale interamente a disposizione delle organizzazioni commerciali e delle pressioni svolte per ottenere un migliore disciplinamento del commercio girovago.

Infine vennero prese deliberazioni varie per l'attuazione della gita dei commercianti ed esercenti veneziani a Padova in occasione di quella Fiera Campionaria.

Gli alunni della scuola di S. Stin in gita

Mercoledì scorso gli alunni di classe V. Scuola S. Stin, accompagnati dal loro maestro Furlani don Mario, compirono una bella gita fino a Mogliano ove furono ospiti per alcune ore di quei Padri Salesiani. La gita durò ben 12 ore, e passò fra la più schietta allegria; non mancò certo nel vaporino e per le strade il canto di inni patriottici e ginnastici e l'esecuzione di bei gruppi fotografici.

Il maestro Furlani fu aiutato nella buona riuscita della gita dal maestro Aldo Bonfanti.

Festa pro dote Scuola a San Provolo

Ebbe luogo ieri nel cortile delle Scuole di S. Provolo la festa pro «Dote della Scuola». Dalle finestre intorno all'ampio cortile pendevano arazzi e bandiere; di fronte all'ingresso era stato eretto un minuscolo palco dal quale gli alunni avrebbero dato un saggio della loro bravura. Dinanzi al palco in un ampio semicerchio erano preparate sedie e panche per gli invitati e le scolaresche; v'erano il direttore della scuola prof. Bogno e le insegnanti, l'ispettore scolastico prof. Pesce, l'ispettrice sig.ra Paccagnella, l'ispettore dott. Pignatti, la sig.ra Zenoni-Politeo, inoltre i direttori delle altre scuole e insegnanti, numerosissimi invitati e moltissimi alunni.

La festicciola incominciò puntualmente alle 16.30 con brevi e applaudite parole di prologo dette dal bambino Bacchini: quindi seguì il coro «Alle navi italiane» cantato con molta intonazione e affiatamento dai piccoli accompagnati al piano dal valente M.o Morandi. Bella la commediola «In prima classe» recitata con una disinvoltura e naturalezza unica dai bambini della prima classe della maestra sig. Martini, ch'è anche autrice del brano. Poi fu la volta degli «Olandesi», una piccola scena a tre della maestra sig. Massenz: una famigliola popolana veneziana che deve partire dalla propria amata città, e va in Olanda in cerca di miglior fortuna, e molto bene assolsero la loro parte il bambino Bottacin e le bambine Spanio e Foscato. «Un Libro magico» composizione di carattere ed intendimenti altamente educativi del direttore della scuola, prof. Bogno, venne eseguito magistralmente da alunni di 4.a e di 5.a Il libro magico è la Storia d'Italia: da esso balzan fuori i personaggi rappresentativi delle varie epoche: un legionario romano, un cavaliere crociato, l'impersonificazione del Risorgimento, un garibaldino, un fante e un marinaio, uno squadrista e un balilla, ognuno lanciando il suo grido di fede nell'avvenire radioso della Patria che nella scena finale, quando essa appare regale, tutti fieramente salutano. Il bambino Manzelli disse quindi il monolo «Facanapa agli esami» pure del prof. Bogno, che fu particolarmente gustato dai grandi e piccini per la sua comicità e allegre trovate. Fuori programma viene cantato un bel coro eseguito dai ragazzi di 5.a del maestro sig. Salvadori e quindi il ragazzo Ronchi, ex alunno della scuola canta una canzone veneziana spiegando doti bellissime di voce, applauditissimo dall'uditorio. In tre ceste ricoperte di verdure, arrivano quindi «I tre più piccoli» i ragazzetti Ravagnan, Citran e Manzelli, che recitano con garbo e gran brio una piccola scena comica ideata dalla maestra sig. Alberti. La prima parte del programma termina quindi felicemente con la «Danza dei piccoli schiavi» eseguita in costume di negri dai bimbi istruiti dalle maestre sig.re Alberti e Breganzato, sedente quest'ultima al piano, in modo veramente suggestivo e con grande bravura.

La seconda parte del programma ha inizio col suggestivo coro del Mendelssohn a cui segue il bellissimo dialogo «La Madonna del Grappa» recitato dai bambini Bortoli Giaracà, Esposito: il bambino Bacchini declama quindi con garbo e calore la nota canzone del Fusinato «A Venezia». Vivi e vispi saltano ora sul palco Pinocchio e Lucignolo che incarnati dai bambini Zecchin e Negrin fanno assistere l'uditorio alla scena in cui Pinocchio si lascia convincere da Lucignolo a seguirlo nel paese dei balocchi, ai rimproveri della coscienza di Pinocchio, impersonata nel ragazzo Fabbri, e da ultimo alla gustosa scena della strana malattia asinina per cui le orecchie ai due fannulloni si allungano in modo asinesco. Dal piccolo Regazzo vien poi declamata la canzone del Pascoli «Il girarosto», con grande efficacia di dizione. E' quindi la volta della riuscitissima scena veneziana intitolata «El ganzer» opera del prof. Bogno, così graziosa e spigliata e magistralmente eseguita dall'interprete principale, il piccolo Magrini, insieme agli altri minuscoli attori da dover essere bissata. Un numero fuori programma è dato dalla recitazione di due poesie pure di sapore veneziano del prof. Bogno «El lamento dela zavata» e «El lamento del scial» eseguita da tre ragazzetti istruiti dalla maestra sig. Vianello Ferrazzi.

Ultimo numero del bellissimo e vario programma è il coro «Notte» intramezzato da danze eseguite in bellissimi costumi da bambini di prima e seconda istruiti dalle maestre sig.e Massenz, Gai, Galeazzi, Martin, su musica dello stesso M.o Morandi. Anche quest'ultimo numero fu dovuto bissare, mentre applausi calorosissimi scoppiarono alla fine di ogni numero all'indirizzo dei minuscoli e bravi attori spesso accompagnati anche dal lancio di ben accette caramelle.

Al direttore prof. Bogno e alle valorose e pazienti insegnanti le congratulazioni furono unanimi e calorose per la riuscitissima festa, che lasciò nell'animo di ognuno un grato ricordo, facendo in pari tempo meglio conoscere e apprezzare il valore educativo e morale della scuola.

Signorina borseggiata

La signorina belga Flair Van Bostelaer di anni 51 da Charleroi, alle ore 10 di ieri mattina si recava in chiesa S. Maria Mater Domini e poi in quella di S. Giacomo dell'Orio. Fece ritorno verso mezzogiorno all'Albergo delle Tre Rose ove è alloggiata, constatando con amarezza di non aver più la borsetta con cento lire, un passaporto e altre carte.

La signorina, che crede di essere stata derubata, ha sporto denuncia alla polizia ieri sera.

Un pellegrinaggio ai caduti in guerra

Per iniziativa della Federazione Combattenti di Venezia in unione alle Associazioni di Guerra (Madre e Vedove e famiglie dei Caduti, Mutilati, Nastro Azzurro, Volontari, Arditi ecc.) sarà commemorata la data del 24 Maggio, con una cerimonia religiosa in memoria dei Caduti, che si effettuerà il mattino del 24 corr. alle ore 9 nella chiesa del Cimitero di S. Michele.

Le Autorità militari e Politiche e le Associazioni patriottiche che sono invitate ad intervenire alla cerimonia che vuol essere una austera dimostrazione di pietoso riconoscente ricordo per quanti nobilmente caddero in guerra per la grandezza della Patria.

A cura del Comune, saranno messi a disposizione delle Autorità e Associazioni dei vaporini, che muoveranno dalle Fondamente nuove per il Cimitero, alle 8.30.

Ultimata la cerimonia in chiesa, le Autorità e le Associazioni si recheranno in corteo, nel Campo riservato ai Caduti in Guerra, ove avverrà la benedizione delle Salme, dopo di che il corteo sarà sciolto.

Alle ore 11 dello stesso giorno, le Associazioni di Guerra si riuniranno in Campo S. Stefano ove, a nome di tutte le dette Associazioni, la Federazione Provinciale Combattenti, deporrà una corona di Lauro, sulla lapide che ricorda i Fascisti caduti nella Rivoluzione, con la radiosa visione della nuova Italia Imperiale.

La scuola femminile professionale

In una sala del Municipio si è teri radunato il Consiglio Direttivo della Scuola Professionale Femminile del Comune. Erano presenti il comm. Aurelio Cavalieri delegato dal Commissario a rappresentare il Comune e a presiedere il Consiglio, le patronesse signore Rosa Zenoni Politeo e Ines Manetti Bedrin, e la Direttrice della Scuola professionale prof. Tiboni.

Dalla dettagliata relazione fatta dalla Direttrice risulta che la scuola la quale funziona da 33 anni è frequentata in media da 400 alunne nelle due sezioni industriale e commerciale, in cui la scuola è divisa e se sarà possibile in seguito un ampliamento dei locali, il numero delle allieve potrà essere notevolmente aumentato.

Il Consiglio prese atto delle comunicazioni della Direttrice ed ebbe notizia del particolare svolgimento di alcuni rami dell'insegnamento.

Il Consiglio inoltre approvò cordialmente l'iniziativa della prof. Tiboni di fare un saggio di ginnastica e canto la settimana ventura. In esso verrà eseguito il nuovo «Inno della Scuola» su musica del prof. Baldi Zenoni.

La Società Veneta di Pesca e i bragozzi per la Nave Scilla

La Direzione della Nave «Scilla» ci prega di un chiarimento onde eliminare possibilità di erronea interpretazione cui potrebbe dar luogo il comunicato inviatoci dalla Società Regionale Veneta per la Pesca e da noi ieri integralmente pubblicato.

Nella riunione di quel Consiglio Amministrativo il comm. Camuffo ha riferito circa l'iniziativa della Nave «Scilla», non già della costituzione di un Ente per la pesca a motore da effettuarsi dai marinaretti, bensì della semplice e da molti anni vagheggiata creazione in seno alla stessa Nave «Scilla» di una Scuola pratica di pesca d'alto mare coi bragozzi a motore, iniziativa cordialmente appoggiata da S. E. il Ministro Conte Volpi di Misurata, che ebbe ad aprire la sottoscrizione con lire 25 [illegible] in offerte dal Governo Nazionale.

Una zuffa a S. Marina

Il muratore Steffinlongo Antonio di anni 29, abitante a S.ta Croce [illegible] verso le 23 di ieri ricorreva all'Ospedale per una ferita lacera al dorso nasale guaribile in giorni 6. La botta gli fu assestata nel Sottoportico Scaletta a S.ta Marina, da uno scaricatore del Porto, da lui conosciuto solo col nome di battesimo: Carlo.

Le ragioni della zuffa vanno attribuite a dissapori di carattere privato.

Movimento dei piroscafi della Navigazione "S. Marco,,

Distinta delle partenze dei piroscafi della Società di Navigazione «San Marco» Servizio merci e passeggeri:

Linea I. quattordicinale Vap. «Stampalia» il 28 Maggio per: Trieste, Ancona, Bari, Brindisi, Rodi, Leros, Smirne, Pireo, Patrasso.

Linea II. trisettimanale. Vap. «[illegible]» ogni domenica ore 16.30 mercoledì ore [illegible] venerdì ore 16.30 per: Pola, Abbazia e Fiume.

Linea VI. settimanale. Vap. «Pyarin[illegible]» ogni sabato ore 6 per: Trieste, Pola, Lussino, Zara, Spalato, Lagosta, Gravosa

La "Gazzetta,, in Friuli

Cronaca di Udine

Il comitato diocesano per la moralità contro un privilegio dei malthusiani

Il comitato diocesano udinese per la moralità, «venuto a conoscenza della esistenza anche nella nostra città di alcuni proprietari di case che dichiarano di non voler concedere i propri appartamenti sfitti a famiglie con figli, ha votato ieri il seguente ordine del giorno: «Considerato che tale atteggiamento limita in modo notevole la disponibilità di abitazioni, in odio alla maggioranza delle numerose famiglie, creando un ingiusto privilegio a favore solo di quelle poche che talvolta per dolorosa legge di natura, ma anche molte volte per obbrobrioso calcolo, rimangono senza prole; ritenuto che in tal modo oltre ad attuare un nuovo vincolismo a rovescio nel regime degli affitti, determinato da considerazioni assolutamente estranee al fattore economico, si accorda ospitalità nel nostro paese e si favorisce lo sviluppo delle idee che hanno contribuito al decadimento morale e civile di altri popoli; ritenuto che contro il diffondersi di simili idee giustamente e vibratamente avversate dal Governo nazionale devono specialmente combattere le autorità politiche, ma anche ogni coscienza retta ed onesta; invita ogni classe di cittadini a segnalare alle competenti autorità o anche al segretariato per la moralità i nomi dei proprietari di case che si oppongono a concedere i propri appartamenti o case alle famiglie con prole; fa voti che l'autorità politica intervenga energicamente, magari attuando speciali rigori fiscali, ad impedire l'attuazione di una simile condizione che scema in modo preoccupante la *disponibilità di* alloggi e che favori sce l'*amoralità* e la decadenza del nostro istituto familiare, tutela e vanto della Patria».

La coppa XXIV Maggio

Il Moto Club Udinese ha organizzato anche quest'anno la Coppa XXIV Maggio su circuito chiuso. Certo, per il numero degli iscritti e per il loro valore, la giornata assumerà un'importanza sportiva veramente notevole. La gara si svolgerà sul seguente percorso: Udine, Tavagnacco, Laipacco, Tigallo, Tricesimo, Udine (km. 20) da ripetersi dieci volte, per la categoria A per un totale di km. 200, e 15 volte per la categoria B, per un totale di km. 300; ad essa saranno ammessi i concorrenti con licenza di aspiranti ed esperti dei M. C. d'Italia, e le macchine delle categorie A fino a 250 cmc. e B fino a 500 cmc.

Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 12 del 22 maggio presso il negozio Prosperi Natale, via Mercatovecchio, 12, accompagnate dalla tassa di L. 50. Per i soci del M. C. U. la tassa sarà di L. 30. L'equipes di almeno 3 corridori L. 50 oltre la tassa individuale.

Oltre alla partecipazione di nomi quali Ruggeri, Manetti, Self ed altri assi dei moto, la gara assumerà speciale valore perchè sarà dotata di uno starter eccezionale: S. E. Italo Balbo, appassionato del motore in tutte le sue applicazioni, ha assicurato che darà personalmente il «via» ai concorrenti.

Il "Modena,, e l' "Udine,,

Domenica, invece dell'annunciato incontro Torino contro Udine, avremo sul Campo Polisportivo, la gara che porrà di fronte il Modena e la nostra équipe bianco-nera. Questa gara avrebbe dovuto aver luogo ancora la scorsa domenica; ma essa fu sospesa per il cattivo tempo.

Pronostico quanto mai arduo e pericoloso.

La prossima sessione alla Corte d'Assise

Abbiamo detto ieri dell'apertura del nuovo locale dell'Assise udinese nel fabbricato già usato per le carceri mandamentali. Il 15 giugno si inizieranno i processi ed il primo sarà contro Luigia Bonelli, per infanticidio. Seguirà la discussione a carico di Luigi Parmesani, imputato di omicidio. Quindi avranno luogo i dibattimenti contro D'Agostini Giuseppe, per omicidio; Mercedes Bulfoni, per infanticidio; Francesco Mauro, opposizione e sentenza contumaciale; Ermenegilda Fosciani, omicidio. Inoltre per furti militari verranno posti alle sbarre certo Pietro De Colle ed una numerosa compagnia.

Il nuovo giudice conciliatore ed i vice conciliatori

Con recente decreto del Primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia, sono stati nominati a giudice conciliatore del Comune di Udine l'avv. Giacomo Centazzo ed a vice conciliatori i signori Della Maestra rag. cav. Aspero, Di Pace co. avv. Odorico e Zilli Vittorio Eugenio.

I nuovi nominati sostituiscono i dimissionari cav. Alessandro Nimis, che fu conciliatore per molti anni, ed i vice Della Porta co. Giovanni, Pauluzza cav. Pietro, Scalettaris cav. Ugo.

Concittadino che si fa onore al concorso ippico di Napoli

Nella gara Coppa delle Nazioni al concorso ippico svoltosi a Napoli è riuscita vincitrice la squadra italiana composta dal capitano Lequio e dai tenenti Pacini e Kechler, nostro concittadino. Il tenente Kechler, su cavallo Baroso, guadagnò il premio speciale per il cavaliere italiano meglio classificato, essendo incorso in due sole penalità sulle 38 complessive della squadra.

Mortale caduta d'un contadino

Questa mattina a Torreano di Martignacco l'agricoltore Antonutti Francesco di anni 78 mentre accudiva ai lavori agricoli è caduto da una scala portatile, battendo la testa sul terreno. Immediatamente sono accorsi i familiari e alcuni vicini, prestando i primi aiuti all'infelice, che non dava più segno di vita. Raccolto e trasportato all'ospedale civile di Udine, venne accettato d'urgenza e giudicato in condizioni disperate per sopravvenuta commozione cerebrale. Le condizioni del poveretto sono tuttora ancora aggravandosi nelle ultime ore della giornata.

Gli avanguardisti a Redipuglia

La sezione udinese dell'Avanguardia Giovanile Fascista si recherà domenica 23 maggio in gita a Trieste. La prima parte del tragitto sarà costituita dal pellegrinaggio a Redipuglia, al Cimitero degli Invitti della 3.a Armata.

La Delegazione Sezionale ha fissato il seguente programma:

Ore 8: Partenza da Udine. — Ore 9: Arrivo a Gorizia e visita al Cimitero degli Eroi. — Ore 9.30: Partenza da Gorizia per Redipuglia. — Ore 10: Arrivo a Redipuglia, visita al Cimitero e deposizione di una corona al Monumento del Cimitero. — Ore 11: Colazione nei pressi di Redipuglia (tutti debbono portare la colazione al sacco). — Ore 12: Partenza per Trieste. — Ore 13.30: Arrivo a Trieste e visita alla locale Sezione Avanguardista e alla città Redenta. — Ore 17: Partenza per Udine. — Ore 19: Arrivo a Udine.

Tutti i partecipanti dovranno intervenire in divisa ed in mancanza di essa dovranno indossare la camicia nera sotto la giacca. Sono assolutamente vietate le bevande alcooliche. La colazione dovrà essere consumata solo al segnale che verrà dato con la tromba. Il salire ed il scendere dalle macchine dovrà essere ordinato dal comandante che dirigerà la colonna. Chiunque trasgredirà alle presenti disposizioni ed a tutte quelle che saranno impartite in seguito verrà punito disciplinarmente.

Ladri arrestati

Alla benemerita arma giorni sono fu denunziato il furto di parecchia biancheria asportata alcune notti fa dalla abitazione di certo Miglievacca in via Calatafimi. Immediatamente furono attuate delle ricerche e da queste venne identificato il ladro nella persona di certo Realini Pietro di anni 29, disoccupato. Costui è stato arrestato in una baracca di San Rocco durante la scorsa notte.

Ma di questo furto altri dovevano sentire le conseguenze; infatti la benemerita ha anche arrestato certa Brentel Rachele di anni 65 per ricettazione e certe Salsili Olga di anni 26 e Cuoco Teresa di anni 24 che si erano date alla vendita della mercanzia rubata. Della refurtiva, solo due paia di lenzuola furono ricuperate.

A Pavia di Udine è stato poi arrestato certo Coceancig Antonio di anni 29 da Cividale, il quale fu uno dei compari che notti or sono tentavano, e vi erano in parte riusciti, di scassinare una finestra della stalla di un colono di quella località. Il suo amico, che si è dileguato approfittando della oscurità, non tarderà troppo ad essere pur lui messo sotto chiave.

Riunione sindacale ad Ariis

Nel paese di Ariis il segretario generale dei sindacati fascisti sig. Alceo Castellani ha parlato, dopo essere stato presentato dal commissario di Rivignano, a parecchie centinaia di coloni sul sindacalismo e sulla nuova legislazione del lavoro. Gli sono stati tributati numerosi applausi e tutti i presenti hanno aderito alla costituzione del sindacato. Immediatamente dopo si è passati alla nomina del direttorio del sindacato agrario di quel paese, che è risultato così composto: Boito Gio. Batta segretario; Masolin Luigi, Battistutti Luigi, Fantin Francesco e Meassi Olinto, consiglieri.

Cronache provinciali

CIVIDALE

Festa del Fiore. — Anche a Cividale si sta costituendo un Comitato per la Festa del Fiore, avente lo scopo di portare un contributo di mezzi finanziari al benemerito Consorzio Antitubercolare provinciale. La prima adunanza avrà luogo presto nel gabinetto del Sindaco.

Pesca gastronomica ed assaggio di vini. — Si è costituito in Cividale, un Comitato per organizzare una pesca gastronomica con assaggio di vini, per il prossimo settembre. A tal fine è stata spedita una circolare ai produttori di vino, con invito a mandare la loro adesione per il 31 corr. mese.

Pellegrinaggio a Redipuglia. — Lunedì 24 corr. anche le Scuole elementari di Cividale invieranno una rappresentanza di alunni al patriottico pellegrinaggio di Redipuglia. Vi saranno circa una quarantina tra fanciulli e fanciulle delle classi superiori che saranno accompagnati da due insegnanti designati dalla Direzione.

Scuola di contabilità. — Ieri sera, in un'aula delle scuole elementari si è chiuso il corso di contabilità frequentato da circa una sessantina di assidui, i quali hanno conseguito il relativo diploma. Il corso è stato diretto dal rag. Pagnutti, direttore della Banca del Friuli, al quale sono state espresse le felicitazioni del Fascio a mezzo del Segretario politico sig. R. Roachetti, essendo la scuola di contabilità aperta sotto gli auspici del Fascio.

Il rag. Pagnutti è stato regalato di un magnifico calamaio d'argento e di una penna d'oro. Inoltre a lui ed all'insegnante di stenografia cav. Romani è stata offerta la tessera di fascisti ad honorem. Il rag. Pagnutti rispose con semplici e commosse parole, ringraziando dell'atto gentile e dicendo che egli, come ha dato disinteressatamente l'opera sua all'incremento della scuola di contabilità, così continuerà negli anni prossimi, in cui la scuola avrà una sede propria ed una migliore organizzazione.

Alla cerimonia hanno assistito le autorità governative e comunali, scolastiche e militari e molti invitati, fra cui i rappresentanti delle istituzioni e le persone che hanno incoraggiato la scuola con offerte di danaro od in altro modo.

MONFALCONE

Arresto. — Ieri notte il vigile Cretella Francesco del nuovo Corpo di Vigilanza notturna, accompagnato dall'ispettore del medesimo sig. Enzo Grappni, procedette all'arresto, in via Trieste, di tale Biosa Edoardo fu Nicolò, d'anni 33, da Pola e dimorante a Monfalcone al n. 92 di Strada Romana.

Il Riosa tentò di nascondersi approfittando del buio e della solitudine del sito, ma non vi riescì perchè i due funzionari lo acciuffarono e gli sequestrarono un grande sacco pieno di dolciumi di un forte valore.

Venne preso in consegna dai carabinieri che lo deferirono all'autorità giudiziaria.

Contravvenzioni. — Le guardie urbane elevarono contravvenzione contro i fratelli Romano, perchè iniziarono la costruzione di un nuovo corpo di fabbrica senza averne avuta l'autorizzazione.

Pure il geom. Isidoro Goffo è stato colpito da contravvenzione, per avere fatto eseguire l'attacco dell'acqua alla tubazione dell'acquedotto senza il consenso da parte del Comune.

Dal Bellunese

CORTINA D'AMPEZZO

Borse di studio. — Dal benemerito Consiglio di Amministrazione di questa Scuola Industriale, dopo regolare concorso bandito secondo le norme Ministeriali, vennero assegnate le seguenti Borse di Studio agli alunni che ne risultarono meritevoli per disagiate condizioni economiche e per profitto. Classe III.: Martinelli Celindo di S. Vito Cadore lire 800; Bigontina Silvio di Cortina, lire 400. Classe II.: Pra Sisto di Forno di Zoldo, lire 600; De Pellegrin Camillo, lire 400. Classe I.: De Lotto Silvio di S. Vito Cadore lire 600; Giacomel Agostino di Zoldo lire 400.

Le borse suddette vengono attribuite per tutta la durata del Corso della Scuola fino al termine degli studi, purchè qualcuno non se ne renda indegno per cattiva condotta e scarso profitto.

Visite gradite. — Il giorno 15 corr. gli insegnanti ed una numerosa squadra di alunni delle Scuole di Thiene sotto la guida del cav. prof. Bon Ispettore Scolastico di quel Circolo, fecero una visita a questa Scuola Industriale; dopo avere esaminate le aule e le officine manifestarono la loro ammirazione per l'ordine che vi regna e pel notevole progresso raggiuntovi dagli alunni che in soli tre anni vengono portati ad eseguire lavori veramente commendabili per finezza di esecuzione e senso artistico. Quindi si recarono alla Esposizione Permanente in cui gli operai del luogo licenziati da questa Scuola espongono per la vendita i prodotti dell'industria locale in ebanisteria, filigrana e ferro battuto; anzi quivi si intrattennero a fare vari acquisti per portare con sè un caro ricordo.

— Il 18 c. m. il Podestà di Cortina accompagnato dal cav. Girardi si recava a fare una visita minuziosa alla Scuola; soffermandosi ad esaminare gli svariati disegni combinati dagli alunni per essere eseguiti nelle varie tecniche dell'ebanisteria: mosaico intarsio tarkashi e corrosione in metallo, ammirando l'esecuzione di molti lavori artistici decorati colle varie tecniche del legno; alla fine ebbe parole di congratulazione coi docenti per l'indiscutibile progresso raggiunto dagli alunni trovando giusta la fama di cui gode questa Scuola; infine terminò assicurando che eventualmente non mancherà di occuparsi dei problemi attinenti al progresso ed evoluzione della medesima essendo nell'interesse di tutta l'apprezzata industria Ampezzana.

FELTRE

Pro Istituto Infanzia Abbandonata «Margherita di Savoia». — In memoria del compianto Vittore Franchi: cav. Giovanni Guarnieri L. 20, Angela e Ninetta Dall'Agnola 5.

In morte di Suor Petronilla Anna Visinteiner: il personale tecnico, amministrativo e salariato dell'Ospedale Civile ha offerto L. 401.50 per l'intestazione di un letto; Pat Antonio 10, rag. Guido Girardini 10, Barbante Vittorino 10, dott. cav. Gaspare Gargiulo 10, dott. Pietro Tomaselli 10, dott. M. Baglioni 10, dott. M. Scopinich 10, dott. cav. Angelo Spanio 20, dott. Dario Loss Aprile 10, dott. Camillo Novari 10, dott. cav. uff. Giovanni Gaggia 25, Biacoli Giuseppe 5, Guolo Disma 5, Vettorel Giovanni 5, Cicconi Carlo 5, De Menech Battista 5, Timbretti Angelo 5, Moretto Angelo 5, Grisot Tranquillo 5, Giacometti Virginio 5, Zanol Attilio 5, Zanol Giacomo 5, De Girardi Umberto 5, Urchetti Pietro 5, Dal Pian Egidio 5, De Paoli Guglielmo 5, Strappazon Attilio 5, Gorza Giuseppe 5, Corso Vittorino 5, Zollet Giovanni 5, Zavettori Primo 5, Barp Igino 5, Bertoldin Antonio 5, De Menech Luigi 5, Barp Giuseppe 5, Furianetto Vittorino 5, Cassol Gelindo 5, Cossalter Angelo 5, Tallin Silvio 5, De Paoli Gio. Batta 5, De Giacometti Abele 5, Afro Angelo 5, Furlanetto Bortolo 4, Infermiere 1. Padiglione 20, Infermiere 2. Padiglione 27.50, Infermiere guardaroba 15, Reparto Chirurgico e Medico 22.50, Lavanderia 7.50, Portineria 2.50, Cucina 12.50.

Il cav. dott. Mario Gaggia ha offerto L. 10 in morte di Suor Petronilla Visinteiner e L. 10 in morte di Luigi Simeoni.

Pro Cucine di Beneficenza. — In memoria Vittore Franchi: Barbante Fiorina L. 5.

"Gazzetta,, della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

Una vittima dell'inondazione in Valsugana

TRENTO, 21

Un bambino di Strigno, certo Alfredo Barotto, di anni 7, si recava ieri a portare la colazione al padre occupato nei lavori di riattazione delle strade rovinate dalla piena, quando nell'attraversare gli argini del torrente Chiappena il terreno gli franava sotto i piedi e il povero ragazzo cadeva nelle acque impetuose che lo travolgevano.

Il cadavere del piccino, veniva ritrovato dopo alcune ore, un centinaio di metri lontano dal luogo dov'era caduto.

Venti milioni di danni

Secondo gli accertamenti finora eseguiti i danni causati dalle inondazioni e dalle frane nel Trentino ammontano a venti milioni di lire. I soli lavori di riparazione alle strade ascendono a cinque milioni. I danni alle campagne sono ancora più gravi perchè il raccolto è rimasto in molte località completamente distrutto. Le case hanno subito pure danni rilevantissimi; sette sono crollate, altre sono pericolanti e moltissime dovranno essere riparate per allontanare la minaccia di nuovi crolli. Il Governo e la Provincia hanno già provveduto ai soccorsi più urgenti. Sono in corso altre opportune disposizioni per l'assistenza ai danneggiati.

Cinque case sgomberate in Val di Fiemme

Il Sottoprefetto di Cavalese si è recato ieri a Mazzino dove una collina minaccia di franare. Dai primi rilievi è risultato che un tratto di collina di 200 metri di lunghezza e 100 di profondità è pericolante. Il Sottoprefetto, d'accordo con le autorità ha disposto lo sgombero di cinque case gravemente minacciate.

Per una partenza

Chiamato dalla fiducia del comm. Mori, Prefetto della provincia di Palermo, al comando di un corpo di polizia rurale in Sicilia, il cav. Giuseppe Mirabile è partito dalla nostra città, accompagnato dalla stima e dal rammarico di quanti, durante la sua permanenza nel Trentino, hanno avuto modo di conoscerlo ed apprezzare le sue virtù di cittadino e patriota, e la sua fede di vecchio e provato fascista.

Gli giunga gradito, nella sua natale Sicilia, il saluto affettuoso degli amici trentini

Impressionante suicidio a Merano

La scorsa notte verso le 23, i passanti che transitavano davanti al Kurhaus di Merano, notavano una giovane donna che discuteva in termini concitati con un giovanotto. Questi, dopo un breve diverbio, si allontanava, e la donna, rimasta sola, fu vista gettarsi nel torrente Passera che, ingrossato dalla piena, scorre turgido e impetuoso. I tentativi fatti per rintracciare il corpo della suicida, che fino ad ora non si sa neppure chi sia, dato appunto lo stato eccezionale del torrente in piena, sono riusciti finora vani.

Cronache provinciali

LEVICO

Novità. — Per opera di questo Municipio sono state murate le nuove tabelle coi nomi delle vie e per delibera del Commissario prefettizio la ex-via dell'Ospizio ora si chiama via XX Settembre.

Movimento forestieri. — Dal giorno 21 aprile, data d'apertura della stagione balneare di questo luogo di cura, il movimento forestieri è stato il seguente: 104, numero alquanto esiguo, ma se si considera che fino ad oggi il tempo è stato del tutto avverso alla nostra stagione di cura, questo numero può indicare un miglioramento in confronto agli anni passati.

Sotto i cipressi. — Nel fior dei 22 anni è cessato di vivere Giacomelli Cesare, che da poco si era congedato, quale caporal maggiore d'artiglieria campagna. I funerali, ai quali intervenne un numeroso stuolo di gente con la bandiera del Circolo, riuscirono una commovente manifestazione di cordoglio per il povero estinto.

Farmacia di servizio. — Domenica e per tutta la settimana entrante presterà servizio al pubblico, anche per le chiamate notturne, la farmacia Romanese.

BORGO VALSUGANA

Avanguardia G. F. e Gruppo Balilla di Borgo - Comunicato. — Per accordi intercorsi fra il Commissario Circondariale dell'A. G. F. e G. B. ed i proprietari dei cinematografi di Borgo, gli Avanguardisti e Balilla possono, presentando la tessera, ottenere il biglietto ridotto (cent. 30). Nei giorni festivi la riduzione è valevole solo per le rappresentazioni diurne.

La tessera può essere usufruita esclusivamente dall'Avanguardista o Balilla al cui nome è intestata, e verrà ritirata al minimo tentativo di abuso. — Il Fiduciario locale: Giuseppe Paretto.

Lo spettacolo benefico del 24 maggio rimandato. — Il Fascio femminile comunica:

In considerazione delle angustie arrecate alla popolazione dal recente nubifragio, questo direttorio ha deciso di rimandare ad altra data da fissarsi, lo spettacolo benefico che doveva aver luogo al Teatro alla Scala la sera del prossimo 24 maggio. — La Segretaria.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva ale ore 4.33; tramonta alle ore 19.29 — Luna tramonta alle ore 2.30; leva alle 14.12.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.90 e 13.5; Alte ore 7.45 e 20.5.

Ieri 21, a Venezia, temperatura leggermente aumentata: massima 20.6.

La pressione barometrica è leggermente diminuita: alle 18 era di mm. 760.0.

NOTIZIE SULLO STATO DEI FIUMI VENETI

Lo stato dei corsi d'acqua della Regione nel pomeriggio di ieri era il seguente:

L'Adige a Trento era sceso sotto guardia; si manteneva in piena nei tronchi inferiori diminuendo però lentamente.

Il Brenta a Corte, stava per scendere sotto guardia.

La Livenza, il Piave ed il Bacchiglione erano in morbida ed in diminuzione.

Il Tagliamento era in morbida ed in lento aumento.

L'Isonzo era in debole morbida ed in diminuzione.

Il Gorzone era ancora di pochi centimetri sopra guardia e si manteneva quasi stazionario.

Il Po era ancora in piena da Becca alla foce: aveva però già raggiunto il colmo (nel pomeriggio del giorno 20) anche nei tronchi inferiori e diminuiva lentamente.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 21 maggio: «Gianni» ital. da Morfu Bay con pirite — «Otranto» ital. da Trieste con merci — «Ionio» ital. da Trieste con merci — «Salona» ital. da Sussak con merci — «Adria» ital. da Costantinopoli con merci — «Eneo» ital. da Fiume con pass. — «Berenice» oland. da Rotterdam con merci.

Spedizioni del 21 maggio: «Galtee» ital. per Trieste con zolfo — «Polotino» ital. per Gravosa con merci — «Hermes» ell. per Ravenna con granone — «Risveglio» ital. per Trieste con merci — «Eneo» ital. per Fiume con merci — «Anastasis» elen. per Braila vuoto.

Partenze del 21 maggio: «Celio» ital. per Costantinopoli — «Eneo» ital. per Fiume — «Risveglio» ital. per Trieste — «Galtee» ital. per Trieste — «Eleni» elen. per Sulinà.

Carichi specificati: Pir. «Gianni» ital. arrivato il 21 maggio: da Morfù Bay: rinfusa tonn. 3300 pirite, all'ordine, Raccomandato a A. Arduini.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 22 maggio:

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — Marinai 521 — Giovanotti di coperta 192 — Mozzi di coperta con navigazione 2 — Mozzi di coperta senza navigazione 85 — Capi fuochisti 1 — Operai meccanici 192 — Elettricisti 81 — Ingrassatori 1 — Fuochisti 29 — Carbonai 266 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 1 — Giovanotti di camera 1 — Guatteri 0 — Mozzi di camera con navigazione 1 — Mozzi di camera senza navigazione 79.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Al Porto Industriale

Trovansi ormeggiati e sotto scarico al Porto Industriale i seguenti piroscafi:

«G. Feltrinelli» ital. arrivato da Braila con legname — «Galtee» ital. arrivato da Catania con zolfo — «Gianni» ital. arrivato da Morfu Bay con pirite — «Millport» ingl. arrivato da Newcastle con carbone.

Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 69.80 — Quotazioni singole: Trieste 69 — Milano 69.75 — Roma 69.50

Notiziario veneto

BASSANO

Gita a Trento. — I soci della «Casa della Scuola» si recheranno domenica 23 corr. in gita a Trento. Il R. Provveditore agli studi ha assicurato il suo intervento e commemorerà il grande martire Cesare Battisti nel Castello del Buon Consiglio. La partenza è fissata per le ore 8. Le prenotazioni si ricevono presso la Casa della Scuola, versando L. 27.50 costo del biglietto di andata-ritorno.

Il secondo circuito Città di Bassano. — Indetta ed organizzata dall'Auto - Moto Club di Bassano si svolgerà il giorno 24 Maggio la corsa «Secondo Circuito Città di Bassano» km. 190 prova di resistenza per biciclette a motore valevole per il Campionato Italiano sul percorso: Bassano Rosà, Rossano, Cassola, Casoni, Fellette, Spin, Bassano: km. 19 da ripetersi 10 volte. La gara è dotata di numerosi e ricchi premi oltre alla Gran Coppa Monte Grappa. Ne diamo qui l'elenco:

Al 1. classificato lire 1000 e diploma; 2. id. L. 700 id.; 3. id. Lire 500 id.; 4. id. Lire 300 id.; 5. id. Lire 250 id.; 6. id. L. 150 id.; 7. id. Lire 100 id.; dall'8 all'ultimo arrivato in tempo massimo: Diploma.

Premi di rappresentanza: Targa «Madonnina del Grappa» dono di S. E. il generale d'Esero. Gaetano Giardino: alla Casa della macchina I. assoluta; Gran Coppa Monte Grappa dono del Barone ing. G. B. Sturm Presidente dell'A.M.C.B.: alla Casa della equipe classificata prima; Coppa Città di Bassano: Dono del Municipio: alla Casa con maggior numero di macchine classificate; Coppa Pro Bassano dono della Pro Bassano: alla Casa della macchina di minor cilindrata meglio classificata.

Premi condizionali: Grande Medaglia Vermeil al corridore classificato che si aggiudicherà il giro più veloce.

Alla corsa sono ammessi i corridori esperti ed aspiranti, muniti di licenza rilasciata dal M.C.I., sia isolati che in equipe di almeno tre corridori. La prova si effettuerà, qualunque sia il tempo sul percorso Bassano, Rosà, Cassola, Casoni, Fellette, Spin, Bassano km. 19 da ripetersi 10 volte con un totale di km. 190. Le macchine concorrenti dovranno corrispondere alle caratteristiche fissate nel Regolamento Manifestazioni del M.C.I. (Aart. 13). E' stabilita una unica categoria fino a 125 cmc.

Le iscrizioni dovranno essere trasmesse non più tardi delle ore 24 del giorno 22 Maggio 1926 alla sede della Società (Piazza Vittorio Em. 32). La tassa d'iscrizione è fissata in L. 50 per gli isolati e in Lire 150 per ogni equpe; si riceveranno iscrizioni a tassa doppia fino alle ore 24 del giorno 23 Maggio. Tutte le iscrizioni dovranno essere regolarizzate prima della partenza mediante firma del concorrente su apposito modulo, fornito dalla Società Organizzatrice, contenente tutte le disposizioni di cui all'art. 42 Regolamento Manifestazioni del M.C.I. Le false od errate denunzie fatte da un concorrente oltre alla esclusione dalla classifica e conseguente perdita di premi (anche in casi di equipes)

VICENZA

L'interessamento del Ministro Giuriati per le case popolari di Vicenza. — Alla richiesta del concorso governativo fatto dall'Amministrazione Comunale per la costruzione di nuove case popolari ed in seguito al vivo interessamento del Sindaco comm. Franceschini, S. E. il Ministro dei LL. PP. Giuriati ha comunicato la concessione del contributo col seguente telegramma: «Con riserva ulteriori comunicazioni, informasi che in relazione alla richiesta fatta viene accordato in via di massima a codesto Comune un concorso governativo di 400.000 lire per la spesa occorrente per la costruzione di case popolari giusta il R. D. 10 marzo 1926, n. 386. — Ministro Giuriati».

MIRANO

Furti di polli. — L'altra notte in via Cavin di Sala località Case Rosse, i soliti irraggiungibili ignoti fecero buon bottino nei pollai di Gallo Antonio fu Natale al quale rubarono ben 19 galline ed in quello di Favaron Ettore fu Giuseppe dove riuscirono a rubarne soltanto 9, forse disturbati da qualche passante. Denunciati i furti, l'arma s'è messa all'opera, Per ora furono rintracciate molte penne ma siamo certi che ben presto verranno scovati anche i pennuti.

Ai nati del 1884-85. — Si ricorda che l'annuale «magnada» è fissata per domenica 23 corr. alle ore 12.30 precise nel parco dell'Albergo «Erico». Quota solita di Lire 20 da versarsi a Carletto Erico o Virgilio Ribon entro sabato 22 corr. Nessuno manchi.

VITTORIO

La celebrazione del 24 Maggio 1915 con l'intervento del Ministro dei LL. PP. — Ieri sera s'è riunito il Comitato per la solenne celebrazione dell'entrata in guerra dell'Italia, il quale, come suo primo atto, ha stabilito per deferenza, ed onde non intralciare l'afflusso alla superba manifestazione della cerimonia di riconoscenza ai gloriosi Caduti del 7. Alpini in Belluno di rinviare la data della celebrazione al 30 Maggio c. m.

Ha stabilito che la celebrazione assuma l'importanza e la solennità provinciale ed all'uopo invierà invito a tutti i sindaci, segretari del P.N.F. e presidenti delle Associazioni Combattenti Mutilati, e famiglie Caduti o dispersi in guerra della Provincia per il loro intervento.

Alla Cerimonia parteciperanno tutte le autorità governative, civiche ed amministrative, nonchè politiche e religiose delle provincie ed anche della Regione. Vi interverranno oltre ai Deputati della Circoscrizione Trevigiana molti altri del Veneto e di fuori.

Il discorso celebrativo verrà con tutta probabilità tenuto dal glorioso mutilato legionario e volontario di guerra S. E. Giovanni Giuriati, il quale ha assicurato il Suo intervento.

Il Comitato d'accordo col Municipio sta già approntando gli addobbi e le località della manifestazione, e la serie di festeggiamenti che faranno degna corona alla suggestiva cerimonia che avrà luogo alle ore 3 pom. V'interverranno fra altre le Bande della Soc. Fil. Bellunese e quella del 55. fanteria.

Alla Cittadinanza è rivolto l'invito affinchè anche questa volta sia come sempre magnifica nell'accogliere tanti e gloriosi ospiti e perchè il nome grande e fatidico della Città della Vittoria non deve mai essere meno alla sua fama.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

	20	21
Rend. It. 3.50% f m	71.—	70.—
Consolidato 5 %	94.85	94.40
Banca d'Italia	2290.—	2312.—
Banca Naz. di Cr.	525.—	524.—
» Comm. Ital.	1311.—	1310.—
Credito Italiano	870.—	871.—
Banco di Roma	118.50	118.50
Credito Marittimo	501.—	501.—
Ferrovie Mediter.	374.—	368.—
» Meridionali	825.—	858.—
Rubattino	608.—	606.—
Libera Triestina	466.—	450.—
Cosulich	262.50	266.50
S.N.I.A.	—.—	288.—
Terni	484.—	482.—
Meccaniche Miani	137.—	136.—
Breda	245.50	239.—
Ansaldo	—.—	—.—
Montecatini	224.—	223.—
Società Metal. It.	137.—	135.—
Reggiane	4.66	—.—
Fiat	522.50	526.—
Isotta	1.99	1.98
Gregorini	44.—	45.—
Dalmine	135.—	133.—
Camona	170.—	170.—
Autom. Bianchi	94.—	94.—
Ilva	235.—	230.—
Elba	45.—	44.50
Linif. Canap. Naz.	612.—	612.—
Lanificio Rossi	4010.—	4008.—
» Targetti	333.—	333.—
Cotonificio Cantoni	4600.—	4600.—
» Veneziano	236.—	239.—
» Meridionale	108.—	107.—
» Turati	791.—	791.—
Tessuti stampati	1221.—	1221.—
Soie de Châtillon	217.—	216.—
Rossari Varzi	1055.—	1060.—
Tosi	374.—	378.—
Bernasconi	173.—	176.—
Cotonificio Furter	195.—	195.—
Coton. Trobaso	640.—	619.—
Cot. Ogna Cand.	440.—	435.—
Cot. Valle Seriana	960.—	950.—
Cot. Valle Ticino	255.—	225.—
Lanificio Gavardo	1100.—	1150.—
Manif. Toscane	162.—	158.—
Manif. Pacchetti	186.—	185.—
Manif. Rotondi	500.—	160.—
Unione Manif.	574.—	545.—
Stamperie Lomb.	302.—	300.—
Rinascente	111.—	110.—
Petroli	53.—	53.—
Fond. Regionale	133.—	133.5
Richard Ginori	1200.—	1200.—
Bonifiche Ferrar.	382.—	384.—
Bonelli	45.—	43.75
Tensi	—.—	—.—
Dell'Acqua	521.—	521.—
Brasital	316.—	311.—
Pastificio Baroni	77.—	75.—
Pirelli	969.—	992.—
Industrie Zuccheri	523.—	590.—
Raffineria L. L.	570.—	575.—
Distillerie Italiane	130.—	130.—
Riseria Italiana	155.—	154.—
Molini Alta Italia	—.—	—.—
Eridania	470.—	474.—
Gulinelli	148.—	148.—
Edison	640.—	638.—
Società Adr. Elet.	190.—	184.—
Elettr. Bresciana	228.—	226.—
Marconi	150.—	151.—
Vizzola	1145.—	1130.—
Conti	394.—	404.—
Negri	250.—	250.—
Ligure Tosc. Elet.	274.—	275.—
Esercizi Elettrici	100.50	100.—
Adamello	249.50	218.50
Emiliana	41.—	41.—
S. E. S. O.	119.—	119.—
El. Bresciana	—.—	—.—
Valdarno	131.—	130.—
Tecnomasio	125.—	123.—
Tirso	204.—	200.—
Elett. Soda	160.—	160.—
Esport. Italo-Am.	797.—	794.—
Costruz. Venete	209.—	208.—
Beni Stabili Roma	688.—	690.—
Grandi Alberghi	168.—	166.—
Fondi Rustici	2 3.—	258.50
Cementi Spalato	402.—	401.—
Cascami Seta	1185.—	1185 —

CHIUSURA DEI CAMBI

Francia	78.—	78.—
Svizzera	512.—	491.—
Londra	127.16	125.—
New York	26.35	25.30
Berlino	6.28	6.02
Vienna	3.70	3.62
Bucarest	9.50	9.50
Belgio	80.—	78.—
Spagna	380.—	370.—
Praga	78.—	76.10
Budapest	3.70	3.50
Zagabria	Vedi Borsa Trieste	

TRIESTE, 21 — Chiusura: Rendita Italiana 3.50 p. c. 71 — Consolidato 5 p. c. 94.25 — Obbligazioni delle Venezie 3.50 p. c. 69 — Banca d'Italia 2290 — Id. Commerciale Italiana 1311 — Credito Italiano 870 — Banco di Roma 118.50 — Banca Commerciale Triestina 624 — Ferrovie Meridionali 825 — Adria 220 — Cosulich 263 Libera Triestina 454 — Lloyd 964 ex — Premuda 505 — Gerolimich vecchie 582 — Martinolich 204 — Tripcovich 396 — Anonima Infortuni Milano 2730 — Assicurazioni Generali 4890 — Riunione Adriatica prima serie 2450.

Cambi: Inquotati.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 17.37 — Febbraio 17.43 — Marzo 17.50 — Aprile e Maggio inq. — Giugno 17.42 — Luglio 18.26-27 — Agosto 17.90 — Settembre 17.64 — Ottobre 17.52-54 — Novembre 17.49 — Dicembre 17.46.

ANNIVERSARIO

Oggi un anno è spirato

EVERARDO GASPARETTO

La moglie Linda Benvenuti, i figli: Amelia, Atte, Astone, il nipote Feliciano Gasparetto, ricordano con immutato dolore il loro adorato

VENEZIA 22 Maggio 1926.

NOTIZIE RECENTISSIME

I bilanci delle Colonie, della Guerra, e dell'Aeronautica approvati al Senato

ROMA, 21

La seduta è aperta alle 16 dal Presidente sen. TITTONI e si inizia subito l'esame del Bilancio di previsione del Ministero delle Colonie.

Prende per primo la parola il sen. BACCELLI Alfredo il quale esprime vivo compiacimento per i risultati dell'opera della Società Agricola Italo-Somala nel Benadir promossa dal Duca degli Abruzzi. A lui vada l'espressione della riconoscenza nazionale e l'augurio più fervido (Vivi applausi e congratulazioni).

La coscienza coloniale

LIBERTINI crede che sia doveroso da parte del Parlamento di cooperare a formare nel popolo italiano quella coscienza coloniale che è nei propositi del Governo. Il Senato deve mostrare il suo interesse per i problemi coloniali. I sacrifici fatti dall'Italia per la Colonie non hanno avuto i risultati sperati per colpa deip assati Governi.

Accenna quindi alla storia delle nostre Colonie; si compiace che oramai si possa essere tranquilli sull'avvenire della nostra Libia e con certezza si possa fare assegnamento sullo sfruttamento economico dela Somalia. Termina dichiarandosi pienamente solidale con l'indirizzo seguito dal Governo essendo da molto tempo profondamente convinto della imperiosa necessità di una energica politica coloniale.

MOSCA, esordisce dicendo che sarebbe ingiusto non riconoscere che la nostra situazione in Tripolitania è negli ultimi anni molto migliorata.

Mette in guardia contro un eccessivo ottimismo circa la fine della lotta coi Senussiti dopo la conquista di Giarabub. Raccomanda la soluzione dei problemi ferroviari dell'Eritrea. Fa alcune osservazioni circa il trattamento dei fuizionari coloniali. Parla della necessità cre ha l'Italia d'aver altre Colonie che possano offrire largo sfogo all'emigrazione e, in ur certo lasso di tempo, fornirci abbondantemente di materie prime. Termina esprimendo la fiducia che il Governo attuale saprà risolvere il grave problema, conquistandosi così la riconoscenza di tutti gli italiani al disopra d'ogni colore politico.

Dichiarazioni del relatore

VALVASSORI PERONI, relatore, rilevata l'importanza sempre crescente del Ministero delle Colonie, osserva che uno dei più gravi problemi che esso è destinato a risolvere è quello di dare il necessario sbocco alla popolazione e all'industria italiana.

Si compiace del risveglio che si va effettuando attorno alle nostre quattro Colonie, solo desidererebbe che anche la stampa più energicamente agisse per spingere gli italiani a risolvere il problema coloniale, che va affrontato con fede e con costanza perché la sua soluzione risponda al prestigio della Patria; ciò bene ha inteso il Governo attuale, ed uno dei primi compiti ai quali si accinse fu quello di assicurare i confini delle Colonie perchè in esse le opere si svolgessero in piena tranquillità. Tale compito fu assolto in particolar modo con operazioni militari in Tripolitania ed in Cirenaica, e invia un plauso alle truppe metropolitane e alla Milzia; alle truppe indigene che parteciparono a tali operazioni. Ricarda come l'Italia uscisse dal trattato di Versaglia solo con promesse relative all'oasi di Giarabub e all'integrazione della nostra Colonia del Benadir; è merito del Governo nazionale di avere potuto ottenere che l'accordo Milmer-Scialoja fosse separato da ogni altra questione internazionale sopratutto da quella relativa al Dodecanneso; con l'occupazione di Giarabub l'Italia ha ottenuto effettivi vantaggi ed ha migliorato le sue relazioni con l'Egitto, ed osserva al senatore Mosca, il quale chiedeva al Governo di usare la clemenza dopo avere ottenuto i suo iscopi con la forza, che il Governo, dopo l'accordo di Giarabub, accordò una larga amnistia politica.

Accenna alle fasi successive attraverso le quali si potè giungere a trasformare in Colonia di possesso diretto i due Sultanati confinanti con la nostra Colonia della Somalia che noi mantenevamo sotto il nostro protettorato. La riunione della Somalia occidentale con quella settentrionale viene a formare una colonia che può considerarsi come una grande riserva per la madre patria. Ma una volta raggiunti gli obbiettivi politici occorre ottenere la valorizzazione economica delle Colonie ed i denari impiegati a tale scopo daranno largamente i loro frutti. Accenna ai vari provvedimenti escogitati per lo sviluppo della valorizzazione agricola della Tripolitania dal governatore Volpi e dall'attuale governatore. Sebbene per la Cirenaica le condizioni sieno diverse, perchè qui occorre acquistare la terra che non è di proprietà demaniale, pure già si può prevedere come vaste zone potranno in breve prestarsi ad una valorizzazione agricola.

Il viaggio in Libia del Capo del Governo ha affermato un nuovo fervore di vita che deve essere accresciuto con la piena consapevolezza della Nazione dei problemi coloniali.

L'Italia fu spinta all'acquisto delle colonie più per le occasioni che per una vera coscienza coloniale, ma ormai i tempi sono maturi e ciascuno può pensare che il nostro popolo che possiede tutte le virtù coloniali e che finora ha speso la sua opera principalmente a favore di altre nazioni, potrebbe in avvenire spendere il suo lavoro nelle nostre colonie con grandissimo vantaggio per la Patria. (*Vivi applausi, congratulazioni*).

Parla l'on· Di Scalea

DI SCALEA, Ministro Colonie - Il Capo del Governo ha compreso l'alta importanza del problema coloniale in questo momento storico, ed ha affermato che il popolo italiano colonizzatore deve essere rappresentato dallo Stato e che le iniziative dei contadini e degli agricoltori devono essere integrate dall'opera dello Stato. Ormai il regime nazionale Fascista ha indicato la via, cioè che la coscienza coloniale deve essere la passione più grande dell'anima nazionale dell'Italia risorta vincitrice. (*Vive approvazioni*). Ritiene che ormai sia cancellato ogni ricordo dei tristi passati momenti ricordati dal sen. Libertini. (*Benissimo*).

Il sen. Baccelli ha elevato un inno al Principe Sabaudo che è l'araldo della voce italiana in ogni rischiosa impresa eroica dalle ricerche del Polo alla colonizzazione della Somalia. (*Vivi applausi*). A questo Principe, del quale egli si onora di esser modesto ed efficace collaboratore nei limiti e nei modi con cui il Governo può collaborare ad un magnifica impresa privata, vada il saluto non solo del Governo e dell'assemblea, ma di quanti italiani vedono in lui ogni virtù della stirpe. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

Il Sen. MOSCA, aprendo una parentesi alle ostilità del passato e alla presunta ostilità dell'avvenire, ha parlato con benevolenza della politica coloniale del Governo nazionale, ma gli sembra che la parentesi rimarrà chiusa perchè la politica coloniale del regime fascista non può essere attuata se al centro non vi è un Governo forte, rispettato, animato da una forte coscienza di agire, come è animato il Governo nazionale. Il problema tripolino è stato risolto da una volontà, dall'opera personale del Conte Giuseppe Volpi il quale ha dovuto superare ostacoli che ancora oggi egli riterrebbe insormontabili, ed il Governatore Volpi fu chiamato, ciò che torna a suo onore, il feroce governatore dai ribelli, dai rappresentanti dei rivoltosi, dai capi feudali.

La tendenza del regime passato era quella di raggiungere la pacificazione attraverso dottrinarismi dogmatici irriducibili.

MOSCA (interrompendo) non lo nega.

DI SCALEA, o attraverso transazioni che sbrindellavano la dignità politica italiana.

MOSCA, l'ha detto anche lui.

DI SCALEA, ora la politica coloniale deve rappresentare l'espressione più pura ed elevata della dignità nazionale. Ritiene che in Tripolitania la situazione politica sia oramai sicura e stabilita; non intende con ciò dire che la politica della forza sia cessata, vi sono ancora da risolvere gravi questioni ma in fatto di politica coloniale bisogna camminare cautamente e gradatamente. I problemi saranno affrontati con serenità. Le condizioni politiche della Cirenaica sono completamente trasformate. La Senussia ha compreso che il Governo nazionale vuole affermare la sovranità, essa è ormai decisa a una resistenza di rivolta ma non più a una composta ribellione di fede, cedere o apparire di cedere in questo mofento sarebbe disperdere lo sforzo che è stato fatto dal Governo locale e dalla virtù dei nostri soldati.

Il Ministro parla ancora della promettente attività degl'italiani nelle Colonie e delle speranze che ormai possono essere fondate sui nostri possedimenti dell'Africa orientale.

Termina così dicendo: « L'Italia deve essere per i popoli suoi soggetti, un'idolo non un nome vano senza soggetto. Così pensò Augusto, così cantò il Petrarca, così sarà per volontà del Popolo italiano. (Applausi e congratulazioni).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. Si passa quindi all'esame degli articoli del Bilancio e del disegno di legge che senza discussione sono approvati.

S'inizia quindi la discussione del Bilancio della guerra. Dopo brevi dichiarazioni del gen. Cavallero sono approvati senza discussione i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge.

Viene poi in discussione il Bilancio dell'Areonautica che dopo un discorso del sen. Sili e del sen. Sechi è pure approvato.

Le Madri e Vedove dei Caduti nell'anniversario della guerra

ROMA, 21

L'Associazione nazionale Madri e Vedove dei caduti e dispersi in guerra ha diramato a tutti i comitati provinciali, sezioni e gruppi in occasione della prossima ricorrenza del 24 maggio il seguente manifesto:

« Nel ritorno dell'ora suprema in cui l'Italia snudò la spada ed al mondo in attesa mostrò come la virtù dei padri non era spenta nell'animo dei figli e della stirpe eroica, raccogliamoci in meditazione silenziosa intorno alle arche sante ed alle are che cantano la laude eterna del valore per benedire ancora il sacrificio ed amare meglio l'amarezza perchè da essi è sorta la gloria.

« E per la gloria offriamo sempre più amorosamente il ricordo e lo spirito dei martiri perchè la terra che essi fecondarono di sangue ha espresso l'uomo che sulla via segnata obbedisce al loro comandamento e nel loro nome solleva la Patria al vertice, si come essi la sognarono partendo per la impresa mirabile, confortando lo sforzo e la passione di chi tutto ha donato di più bello per il trionfo meraviglioso.

« Il maggio di quest'anno trova compiuti nuovi ardimenti e noi pensiamo che essi formino la migliore corona che posa appendersi ai marmi che rammentano l'alba piena di luce e di fiamma in cui ebbe inizio la passione rivoluzionaria e siamo degni per celebrare, nella speranza di sempre più grandi conquiste, la data eroica nel nome augusto del Re, nella fede profonda per chi ci guida, nella sconfinata bellezza degli ideali che non avranno tramonti. — Viva l'Italia! ».

Il problema del petrolio e la nuova azienda italiana

ROMA, 21

Il « Popolo di Roma » ha interrogato il sen. Conti, nominato Presidente dell'Azienda Generale dei Petroli, sulle sue impressiotni sull'Ente che è stato chiamato a presiedere.

Dopo aver detto che il programma è già stato esaminato dai Ministri Volpi, Belluzzo e Ciano, ma che ora attende la sanzione del Capo del Governo, il sen. Conti ha specificato che in linea generale egli si propone d'impostare il problema in modo da creare un organismo che potrà divenire propulsivo dinamico, anche approfittando della forma di Società anonima che il Ministro delle Finanze ha voluto adottare. « Poichè, ha soggiunto il sen. Conti, contrariamente a quanto è stato affermato, non è stato trattato il problema di spingere le ricerche all'interno (quantunque anche questa parte del problema non sia sottratta all'attività della A. G. I. P.) l'ente si occuperà anche degli acquisti, dei rifornimenti, dei trasporti, dei depositi e delle vendite, in modo da esercitare le funzioni di calmiere sul mercato interno. »

Il programma delle ricerche e di eventuali sfruttamenti all'estero deve essere svolto in modo da assicurare in un avvenire non troppo lontano all'Italia una parte notevolissima del suo fabbisogno in fatto di combustibili liquidi.

Per un così vasto programma i primi capitali assegnati potranno sembrare insufficenti, ma ritengo che il Ministro delle Finanze non sarà avaro di fornire ulteriori mezzi quando si assicurerà che i primi fondi assegnati sono stati bene impiegati per l'economia nazionale.

In secondo luogo la collaborazione e l'appoggio dello Stato Italiano, costituiscono una ragione di grande successo dinanzi a questo grandioso problema.

Il sen. Conti ha concluso dicendo che il Consiglio di Amministrazione siede già in permanenza e che i vicepresidenti e gli altri membri del Consiglio sono animati da un vero fervore di cooperazione che fa bene sperare. In questo consiglio i tecnici e gli uomini di ingegno non mancano.

La ratifica dei risultati del Congresso fascista di Venezia

ROMA, 21

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario Generale del Partito ha ratificato i risultati dei congressi di Girgenti, Novara, Venezia e Verona.

Il nuovo ministero belga per la difesa della moneta

BRUXELLES, 21

I Ministri si sono riuniti questa mattina sotto la presidenza di Jaspar ed hanno deciso di proporre al Re:

1) la creazione di un comitato del tesoro scelto nel seno del Ministero e di cui faranno parte Frankqui Houtart e Mauters;

2) la creazione di un comitato consultivo aggiunto al Ministro delle Finanze, comitato composto da varie personalità competenti le quali dovranno dare d'urgenza il proprio parere sulle diverse misure atte al riassetto finanziario.

3) la designazione di un amministratore generale delle colonie.

Il Consiglio dei ministri ha approvato all'unanimità le basi della dichiarazione che martedì prossimo sarà letta alla Camera, e così pure quelle del programma che sarà fatto per assicurare il risanamento monetario e finanziario del paese per risollevare il credito dello Stato.

L'avanzata franco spagnola in Marocco si sviluppa felicemente

PARIGI, 21

I giornali hanno da Fez la notizia del superbo sviluppo della offensiva alleata che ha prodotto una lieta impressione in tutto il Marocco dove essa è molto commentata particolarmente nei circoli indigeni. La colonia spagnola ha manifestato ieri il suo vivo entusiasmo quando ha appreso la gloriosa occupazione di Annual effettuata dalle truppe di Melilla.

Le informazioni della notte confermano la magnifica avanzata delle truppe franco-spagnole. Il gruppo Mart che aveva fatto perno sulla sua ala destra occupava alla fine della giornata tutte le posizioni previste. Si constata un grande disorientamento delle tribù della regione di cui parecchie sono minacciate di accerchiamento completo.

L'aviazione ha preso viva parte alle operazioni eseguendo più di 148 missioni e lanciando 32 tonnellate di proiettili. Stamane il tempo fresco e bello favorisce lo sviluppo delle operazioni.

300.000 franchi di capitale in una banca che annunziava un fondo di 20 milioni

BRUXELLES, 21

La Banca di Credito popolare che si era specializzata nei depositi di piccolo risparmio, si trovò due settimane fa obbligata a sospendere i pagamenti. Sono stati arrestati oggi due amministratori che si sarebbero resi colpevoli di gravi irregolarità e di falsificazione dei bilanci. La Banca aveva cominciato le sue operazioni col capitale di 15 mila franchi ed il suo capitale ora non raggiungeva i 300 mila franchi, mentre i prospetti-rèclame annunziavano un capitale di 20 milioni.

In questo momento, in seguito agli scandali bancari avvenuti ultimamente, vi sono ben 32 finanzieri incarcerati nella sola prigione di Anversa.

Ruba un milione di gioielli e li abbandona per non compromettersi

PARIGI, 21

La signora Jeyosteivoky, che era stata derubata l'altro giorno in treno di una valigetta di gioielli valutati a circa un milione di franchi, può vantarsi di avere fortuna. Essa se la cava, in fin dei conti, con la semplice perdita dei 15 mila franchi in denaro che si trovavano nella valigetta. Infatti il ladro (od uno dei suoi complici) prevedendo che i gioielli lo avrebbero potuto compromettere, si è recato alla «Gare de Lyon» ed ha depositato in un gabinetto la valigetta contenente tutti i gioielli rubati. Essa è stata ritrovata stamane da un addetto ai vagoni ristoranti, che si è affrettato a portarla al commissariato di polizia.

La signora che è così ritornata in possesso dei suoi gioielli, ha dato quattromila lire di compenso all'individuo che aveva ritrovato il suo tesoro. I giornali notano la relativa indifferenza colla quale essa aveva denunziato il furto. La signora aveva infatti dichiarato che, per quanto ingente fosse il valore dei gioielli rubatile, ciò non le impediva di continuare tranquillamente il suo viaggio.

Il XIV. Giro d'Italia

Girardengo vince la IV.a tappa Firenze - Roma

ROMA, 21

Stamane alle 5.37 è stato dato il « via » per la quarta tappa del giro ciclistico d'Italia Firenze-Roma.

Sono partiti tutti i corridori arrivati a Firenze ad eccezione di Linari, Cattel e Grespan.

La tappa è stata vinta da Girardengo che è riuscito a superare in volata Binda dopo una lotta durissima.

Ecco l'ordine d'arrivo dei primi:

1. Girardengo alle ore 12.46
2. Binda a mezza ruota
3. Brunero a 5 macchine
4. Bresciani alle 12.54
5. Vallazzi alle 12.59.

La estrazione dei premi delle Obbligazioni delle Venezie

ROMA, 21

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico hanno avuto luogo le estrazioni dei premi delle obbligazioni delle Venezia della prima serie: il premio di un milione per l'esercizio 1925-1926 è stato assegnato alla stessa prima serie ed è stato vinto dal numero 1,855,089.

Per la prima serie sono stati inoltre assegnati il premio di L. 100 mila al numero 1,038,885. I cinque premi di L. 10 mila rispettivamente ai numeri: 266,309; 1,378,990; 1,775,874; 1,938,953; 1,625, 605 e i dieci premi di L. 5 mila ciascuno rispettivamente ai numeri: 1,331,100; 1,761,490; 1,411,597; 623,443; 1,548,929; 455,180; 1,662,562; 785,744; 255,293; 756,147.

Il Cardinale Laurenti a Milano

MILANO, 21

Stamane con il diretto di Sarzana è qui arrivato S. E. il Cardinale Camillo Laurenti che nella qualità di Legato Pontificio interverrà al Congresso per la regalità di Cristo.

Il Cardinale Laurenti è accompagnato dal suo segretario particolare Mons. Barrera.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Anno 184 - N. 148

Domenica 23 Maggio 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 281 e inter: - Conto corrente con la Posta - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 26 al semestre; L. 15 al trimestre: Estero L. 120 all'anno; L. 60 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.20. Cronaca L. 2.20; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziarie L. 3. Economici: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

Il bilancio dell'Istruzione alla Camera

La discussione alla Camera dei Deputati sul bilancio dell'Istruzione ha avuto rapidissimo svolgimento. Pochi i deputati che hanno parlato; e fra questi, di notevole importanza i discorsi dell'on. Ciarlantini e dell'on. Cian. L'on. Ciarlantini trattò colla sua nota competenza dell'obbligo scolastico, dei corsi integrativi di avviamento professionale, della cultura e della scelta di maestri; dei libri di testo e dell'edilizia scolastica; l'on. Cian trattò delle biblioteche e dell'invasione femminile nelle scuole medie.

L'obbligo scolastico, portato ora ai quattordici anni, rimane purtroppo lettera morta nelle campagne, non solamente perchè a malincuore i contadini si privano dell'aiuto dei loro figliuoli, anche se son piccini, nei lavori agresti, ma anche perchè mancano le classi e le scuole per la frequenza. Ben fece quindi l'on Ciarlantini a insistere sulla maggior diffusione dei corsi integrativi. Non sono però da nascondersi le molteplici difficoltà, sopratutto di carattere finanziario, che per questi corsi si incontrano. A questo proposito molto fu fatto in un biennio e l'interessamento del Ministero dell'Economia Nazionale e l'opera dei Comuni e di altri Enti meritano ogni elogio. Dopo le grandi città, ora i corsi vanno istituendosi nei centri minori, accolti con crescente favore dalla popolazione.

Quanto alla preparazione dei maestri, gli istituti magistrali svolgono programmi più che sufficienti dal lato culturale. V'è anzi troppa filosofia. Certo che l'ideale sarebbe che anche i maestri uscissero, come disse l'on. Ciarlantini, dalle Università. Ma io son convinto che allora... non avremmo più maestri. Ad ogni ufficio va adeguata la preparazione.

La riforma del Monte Pensioni fu nuovamente invocata. La questione si trascina invano da anni, mentre molti maestri patiscono la fame. Ora il Ministro ha annunciata la soluzione prima della fine dell'anno. Sarà questo suo grande merito che gli acquisterà altresì nuovo titolo di benemerenza della classe magistrale.

Godo che anche l'on. Ciarlantini abbia portato alla Camera la questione dei libri di testo delle elementari. Checchè ne dica talun editore, costano troppo. Ed anche perchè son troppi, troppo spendono i genitori per l'acquisto.

Ma dubito fortemente dell'opportunità d'introdurre, sia pur a scopo di calmiere, il sistema del libro di stato. Per ragioni didattiche e per ragioni economiche. La produzione libraria va diretta a vigilata, nel campo scolastico, ma non ostacolata. Già le case editrici han subito di forti scosse per causa della riforma e dei successivi mutamenti di programmi.

L'edilizia scolastica è oggetto di continuo interessamento del Ministero. Ma i fondi, per quanto di molto aumentati anche di recente, son sempre pochi. E' una triste eredità dell'ignoranza del passato. Solo col passar degli anni si potrà rimediare alla grave mancanza di aule e di scuole, alcune delle quali sono in locali veramente pietosi. Sopratutto nell'Italia Meridionale. Ma anche nel Veneto, ma anche nella Lombardia e nell'Emilia. La stessa buona volontà dei Comuni è ostacolata da mancanza di fondi. Il forte saggio d'interesse che le banche richiedono non permettono i mutui. L'importante è che al Ministero sia prospettata tutta la gravità del problema. Interessantissimi sono a questo proposito i dati statistici che fino dal 1924 furono raccolti.

Il Ministero in quest'ultimo tempo s'è interessato in particolar modo delle biblioteche. Le relazioni dei dirigenti le grandi biblioteche nazionali (e qui ricordo quella interessante dell'egregio direttore della Marciana comm. Ferrari) avevano prospettato le tristi condizioni in cui si trovavano. Non v'eran danari nemmeno per la continuazione dell'acquisto delle opere in collezione.

Ora il Ministero, oltre ad istituire una scuola per bibliotecari a Firenze, con integrazione di scuole di bibliografia a Bologna ed a Padova, ha stabilito un piano organico di riordinamento per il quale ha già ottenuto i fondi necessari.

Sull'eccessivo numero di donne nelle scuole medie parlò l'on. Cian. La questione è importantissima e va riguardata sotto l'aspetto culturale, morale ed economico. Però, quantunque S. E. Fedele abbia detto che la donna ha particolari attitudini all'insegnamento, non credo che ciò sia per certe discipline e per certi ordini di scuole. Per le elementari sì ma per le medie superiori, no.

S. E. Fedele disse che il problema è comune a tutte le amministrazioni dello Stato. Nessuna amministrazione statale però è disertata, tranne la postale, come la scolastica dall'elemento maschile. Certo la donna nella scuola è ora una necessità, mancando gli uomini. Ma è appunto l'elemento maschile che deve essere richiamato.

Gli on. Tinzl e Besednjak, di zone allogene, parlarono per invitare il governo a ripristinare la lingua materna come lingua di insegnamento nelle scuole. Essi portarono vari motivi a difesa della loro tesi, tenendo nascosto quello politico. Hanno torto perchè è precisamente il fattore politico che prevale in simili casi, se si vuole che la vittoria delle armi rimanga una conquista. Essi devono mettersi dal punto di vista dell'Italia vincitrice che diede sì, in un primo tempo, larghi e deplorevoli segni di debolezza nelle terre annesse, ma che da tre anni ricorda di aver vinto: e la faccenda è cambiata.

Il discorso del Ministro Fedele, improntato, come i precedenti, ad amore alla scuola ed a desiderio di mantenere intatto lo spirito della riforma, prevalentemente tecnico nella parte di mezzo all'inizio od alla fine assunse tono decisamente polemico. Prima contro quelli che vorrebbero una scuola agnostica; poi contro i deputati allogeni. La sobrietà delle parole, la decisiva fermezza con cui furono pronunciate furono di somma efficacia. Non agnosticismo perchè allora la scuola sarebbe fuori della vita viva della nazione, non monopolio di una teoria filosofica, ma non libertà a quelle teorie filosofiche che non hanno un contenuto nettamente italiano; non agli allogeni l'impedimento a studiare la loro lingua, ma il governo italiano non « può ammettere che per i territori in cui è intera la sovranità dello Stato italiano, sia messo in dubbio il diritto dello Stato d'educare italianamente e in lingua italiana i cittadini italiani ».

ARMANDO MICHIELI

I fattori politici, economici, tecnici della ripresa della lira

ROMA, 22

La *Tribuna* di questa sera pubblica: « A proposito del ritorno del corso della lira a una posizione di normalità si sono diffuse nell'estero notizie infondate e si sono venute svolgendo sui giornali stranieri considerazioni inopportune anche in riguardo al movimento della valuta francese e belga. Riteniamo che qualche chiarimento comparativo possa tornare assai utile per un giudizio più fondato sulla realtà delle situazioni monetarie in questi tre paesi che richiamano oggi l'attenzione del mondo finanziario internazionale.

« L'ultima situazione del Tesoro, della quale pubblicammo i dati più notevoli, ha già messo in evidenza come gli elementi fondamentali di apprezzamento della valuta tornino tutti a favore della valuta italiana; avanzo di bilancio crescente, diminuzione della circolazione cartacea, stabilità dello squilibrio della bilancia mercantile. Non occorre, poi, spendere parola per fare apprezzare l'elemento che tutti gli altri domina in questo periodo della vita europea, la salda stabilità della situazione politica italiana. Ma anche quando si volesse prescindere da tutti i fattori politici ed economici che concorrono al l'apprezzamento della lira, anche gli elementi preitamente tecnici tornano a favore della nostra valuta.

« La circolazione della banca di Francia ascendeva al 20 maggio a 52 miliar. di 657 milioni, e nel Belgio, la circolazione ascendeva a 8 miliardi 170 milioni, mentre in Italia, alla stessa data la circolazione sfiorava i 20 miliardi. Pertanto anche prescindendo dalla differente velocità di circolazione della moneta e dalla quantità di circolazione bancaria, e riferendosi soltanto al dato grezzo del rapporto tra la circolazione e la popolazione, si rileva che in Francia si ha una circolazione di 1343 franchi per ogni abitante, nel Belgio una circolazione di 1089 franchi per ogni abitante e in Italia una circolazione di 515 lire per ogni abitante. E va rilevato ancora che ormai la riserva aurea italiana rappresenta in confronto della circolazione una percentuale che per la Banca d'Italia supera la percentuale di riserva aurea della banca di Francia in confronto della sua circolazione.

« Ma quello che a noi appare più degno di rilievo nella situazione francese è la proporzione tra la circolazione per conto dello Stato e la circolazione totale. In Francia la circolazione per conto dello Stato assorbe circa i 4/5 della circolazione totale mentre in Italia la circolazione per conto dello Stato raggiunge appena il 35 per cento della circolazione totale. Queste due proporzioni indirettamente riportano il problema monetario ai fattori essenziali, stabilità della situazione politica, necessità di pareggio effettivo del bilancio dello Stato, sicurezza del mercato finanziario che il Governo non abbia a fare ulteriormente ricorso alla inflazione cartacea per le spese dello Stato ».

Riunione del Comitato permanente dell'Istituto internazionale d'agricoltura

ROMA, 22

Il Comitato permanente dell'istituto internazionale di agricoltura si è riunito oggi per esaminare diverse materie e proposte n conseguenza dell'ultima assemblea generale e del Congresso internazionale di silvicoltura che così ampia risonanza hanno avuto nel mondo della produzione agricola. Erano presenti i rappresentanti di numerosi Stati.

Dopo una accurata trattazione del nuovo sistema finanziario adottato per le contribuzioni dei paesi aderenti l'adunanza prese in esame le proposte dell'amministrazione per la costituzione del nuovo servizio di silvicoltura affidato all'istituto e preso atto con vivo compiacimento dei risultati del congresso internazionale del latte tenutosi in questi giorni a Parigi. Tale congresso è stato un nuovo riconoscimento dell'opera meritoria dell'istituto cui è stato deferito il compito di accentrare tutti i servizi di informazione tecnica di statistiche concernenti la produzione casearia e d itrattare gli importanti problemi che vi si connettono. Il comitato ha anche preso nota dell'adesione di due nuovi Stati il Siam e il Venezuela all'istituto internazionale di agricoltura ciò che porta il numero dei paesi aderenti a 73.

La medaglia d'oro della previdenza al Primo Ministro on. Mussolini

ROMA, 22

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali ha deliberato di conferire la medaglia d'oro dei benemeriti della previdenza al Capo del Governo on. Mussolini, a testimoniare la gratitudine della cassa per le cure che il Governo Nazionale, sotto la sua guida illuminata, prodigò per l'incremento e la diffusione delle varie forme di previdenza sociale.

La Camera dopo la lucida esposizione di S. E. Giuriati appr.va il bilancio dei LL. PP. plaudendo all'opera realizzatrice del Governo

ROMA, 22

Aperta la seduta alle 16 sotto la presidenza dell'on. CASERTANO, vengono approvati senza discussione numerosi disegni di legge fra cui quello concernente l'esonero dai dazi di importazione per i materiali esteri che servono per le nuove case. Si riprende quindi la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici.

GIURIATI, Ministro, si compiace della constatazione fatta dal relatore che la politica dei Lavori Pubblici, ha cessato di essere parlamentare per divenire nazionale. Per raggiungere tale scopo si è prefisso alcune linee generali, cioè: risolvere i problemi gradualmente, proporzionare il personale e gli istituti alle opere, non mutare gli istituti se non avendo gli uomini capaci, esercitare la più assidua vigilanza sugli appalti, reprimere ogni interruzione di lavori non dovuta a forza maggiore, fare in modo che i lavori siano compiuti nel minor tempo tecnico possibile.

L'imponente massa dei lavori in corso

Sono in corso attualmente 8 miliardi e 200 milioni di lavori, il 47 per cento dei quali si svolge nel mezzogiorno d'Italia. A tali opere lavorano oggi 73000 operai. Si stanno costruendo 890 km. di ferrovie, e 5500 km. di strade di cui 4200 nel Mezzoiorno. Per ri ricostruzioni a seguito di calamità nazionali si sono già spesi 845 milioni e sono in corso lavori per 429 milioni. Le derivazioni di acqua, in corso di opera, daranno nel 1928 1.230.000 cavalli vapore di energia, e quindi l'Italia potrà contare su dieci miliardi di kilowattore, nel 1930. Sono stati bonificati 919 mila ettari, sono in corso di bonifica 771 mila ettari, si stanno spendendo 825 milioni in opere portuali.

Quanto al bilancio osserva che la sua struttura generale non è diversa da quella precedente. E ha la caratteristica del consolidamento della spesa straordinaria per un dodicennio in quindici miliardi. Ma il bilancio è stato presentato nel dicembre scorso quando i provveditorati del Mezzogiorno e delle Isole non avevano ancora completato il programma di lavori. Perciò il consolidamento della spesa straordinaria risulterà superata dalla necessità, come si poteva già indurne anche per l'alta e media Italia, da prelevamenti per bisogni non previsti e inderogabili. E il Governo ritiene di non poter altrimenti risolvere il problema del Mezzogiorno senza aumentare di quote importanti gli stanziamenti annuali, il che non sarebbe nei tempi attuali possibile. Circa i residui passivi essi rappresentano un peso del passato e il Ministro già quest'anno si è apprestato per diminuirli e gradualmente ciò avverrà mediante il più rigido controllo da lui istituito.

Quanto alla legislazione dei LL. PP., non ha difficoltà a consentire col relatore che tutta la legislazione ha risentito la tumultarietà della guerra e del dopo guerra. Però anche per il Ministero dei Lavori Pubblici si sta provvedendo alla unificazione; la quale tuttavia non potrà essere fatta se non dopo i provvedimenti per il Mezzogiorno.

Il problema della viabilità

Venendo al problema della viabilità, osserva circa la costruzione delle strade essere dinanzi alla Camera il disegno legge che riguarda i contributi di miglioria con cui i singoli proprietari rifonderanno buona parte del plus valore acquistato da' loro fondi con le costruzioni di opere. E ciò permetterà allo stato di dedicare maggiori somme alla manutenzione. Quanto alla manutenzione il Governo ha adottato il criterio di stipulare convenzioni con le provincie, il criterio cioè del caso per caso che presenta vari vantaggi. Perciò tali convenzioni saranno prorogate; ma sarà corretta qualche durezza operata nelle trattative con talune provincie, mediante i dieci milioni in più a tale scopo assegnati. Ma il problema delle manutenzione stradale, se si vuole veramente raggiungere la perfezione di nazioni straniere, presuppone alcune cognizioni che ancora mancano in Italia, cioè il censimento della strada e la statistica del traffico stradale.

Il Ministro ha disposto per la raccolta di tali elementi, così sarà possibile avere la base per operare la innovazione del sistema stradale da tuti auspicato. Prega i colleghi di cooperare a che abbia piena esecuzione il decreto che vieta i cerchioni troppo stretti perchè purtroppo ancor oggi, si costruiscono cerchioni in contravvenzione. Il nostro Paese è a questo riguardo in condizioni arretrate che urge superare e vincere ad ogni costo. (*Approvazioni*).

Annunzia la istituzione della direzione generale della viabilità e quella delle costruzioni ferroviarie che dovrà consentire al Governo di esaminare la possibilità di costruire le ferrovie secondo la legge del tempo tecnico, per evitare cospicue perdite allo Stato. E confida che il collega delle Finanze troverà modo di risolvere tale problema.

Quanto alle irrigazioni, sono stati già adottati provvedimenti intesi a migliorare gli aiuti dati all'iniziativa privata, ed in pari tempo a rendere più sollecita la procedura. Ma il Ministro dovrà domandare una delega legislativa per tutta la materia delle derivazioni di acque perchè i vari decreti legislativi intervenuti, se non hanno bisogno di modificazioni dal punto di vista dei principii, debbono però essere sottoposti ad una revisione per quanto riguarda le norme procedurali.

Quanto alla sistemazione idraulica trattasi di un problema da affrontare gradualmente e logicamente cominciando cioè dalla sorgente del fiume e non dalla foce. In una circolare, il Ministro ha richiamato l'attenzione delle società idroelettriche perchè si occupino dei bacini montani che le interessano. E sarebbe già un buon principio se le società compissero tali lavori. Si stanno ad ogni modo predisponendo norme all'uopo.

Per le bonifiche, la legge Serpieri ha tolto il pericolo della dissociazione della bonifica dalla trasformazione fondiaria. Assicura l'on. Starace che i perimetri saranno studiati con grande larghezza. Così è avvenuto per la bonifica di Sibari che avrà 100 mila ettari, non limitandosi al piano ma comprendendo tutto il bacino montano.

I criteri del Governo per l'edilizia

Quanto all'edilizia il governto ritiene che il sistema di far costruire le case alla cooperative aitandole si è dimostrato pieno di inconvenienti. Perciò esaminerà il congegno in modo che l'aiuto dato non abbia carattere contingente e caltuario, un carattere stabile e metodico in proporzione all'accrescimento della popolazione Deve respingere la censura dell'on. Barbiellini che il governo con le sue disposizioni faciliti l'urbanesimo. Purtroppo le provvidenze del governo per facilitare la edilizia rurale sono rimaste lettera morta perchè le somme messe a disposizione non sono state ancora distribuite non avendone gli interessati approfittato.

Passa alle opere del mezzogiorno e delle isole. Gli avversari hanno pubblicato che prima della guerra rappresentavano il 65 per cento. Ciò è falso. Dal 1862 al 1924 le spese per il mezzogiorno hanno impegnato il 30 p. c. e nel 1919-22 il 38.55 p. c. mentre oggi sono il 47 per cento del totale delle spese per opere pubbliche. I lavori presso i provveditorati sono in pieno sviluppo, i provveditori godono la piena fiducia delle popolazioni e ad essi il Ministro manda l'espressione di riconoscenza della Camera e del Paese.

Il programma delle opere è assai vasto; domanderà un ventennio per la sua esecuzione, e il Ministro spera che il più giovane e il più ardito Ministro d'Italia possa vederne il compimento. (Approvazioni).

Nulla può ancora dire circa il programma perchè non è ancora approvato. Però non si tratta di un elenco di opere, ma di un programma organico in cui le opere sono legate, fra di loro da un vincolo logico per raggiungere un duplice scopo dell'incremento della produzione e dei miglioramenti delle condizioni sociali. Ma deve rivolgere una esortazione ai colleghi del mezzogiorno: deve far loro considerare che le opere che si stanno compiendo, esigono che coloro che colà hanno cura d'onimo, non si contentino della strada e della bonifica, ma provvedano perchè la psicologia della popolazione si trasformi in modo da sfruttare convenientemente la bonifica e da usare metodicamente della strada.

Per la fruttuosa erogazione delle spese

Conclude osservando che la sua opera di Ministro da un lato deve obbedire alle necessità di attrezzare sempre meglio il paese, in cui fremono tante attività, e prorompe la volontà di vivere e prosperare ma d'altro lato non può prescindere dalla esigenza di no nintaccare la più poderosa conquista del fascismo, cioè la solidità del bilancio. Fra questi due termini, che serrano talvolta l'amministrazione come in una tenaglia, egli si sforza, con la guida infallibile del Capo del Governo e con la collaborazione del Ministro delle Finanze di scegliere il giusto mezzo vigilando che le spese siano fruttuosamente erogate e che nessuna risorsa del paese sia trascurata. Con queta definizione del mio duro compito, così, termina il Ministro, il mio discorso è finito. Non aspettatevi perorazioni: la perorazione è lenocinio abolito dallo stile fascista. (Vivissimi, reiterati applausi, moltissime congratulazioni).

VASSALLO Ernesto relatore osserva che la discussione svoltasi e le dichiarazioni del Ministro hanno messo in rilievo la completa trasformazione della politica dei LL. PP. attuata dal regime fascista. Grazie ad essa il Governo ha da un lato riconquistata la fiducia delle popolazioni meridionali, epperò esso può svolgere la sua azione in un clima morale assai favorevole, e dall'altro ha la possibilità di dare efficacemente inizio alle opere pubbliche mediante le accresciute disponibilità finanziarie. Il Ministro inoltre ha completa la libertà e la responsabilità di graduare l'urgenza dei lavori, distribuendoli numericamente e qualitativamente fra le varie regioni, ciò che costituisce la migliore garanzia di un equo riconoscimento delle singole necessità. E' sicuro che in questo difficile e rigido compito di selezione il Ministro procederà con l'indipendenza e la fervida passione che sono due prerogative in base ai rapporti dei Provveditorati.

Le opere del Mezzogiorno

Ma è ben sin da ora por mente a quei piccoli Comuni, che, pur essendo bisognosi di opere urgenti, non hanno la possibilità di sostenere le loro esigenze alla stessa stregua di altri Enti, meglio adusati a far valere le proprie richieste. Crede perciò che i Provveditori regionali debbano a questo proposito ricevere precise istruzioni dal Ministero.

L'oratore ricorda che la Giunta del bilancio ha constatato come le previsioni dell'entrata siano tali da potere suscitare il più sereno ottimismo e da consentire allo Stato di rivolgere sempre più attente cure ai lavori pubblici. Conclude esprimendo la sicura convinzione che il Governo assolverà completamente gl'impegni assunti, specie verso le popolazioni, finora così trascurate del Mezzogiorno, in modo che sia assicurato il maggiore benessere del Paese e si perpetui la riconoscenza di questo per il regime Fascista. (*Vivi applausi*).

Dopo la presentazione di un ordine del giorno dell'on. Cardi che plaude alla politica del Ministro dei LL. PP., GIURIATI, Ministro LL. PP., dichiara di accettare l'ordine del giorno Josa. Accetta pure gli altri ordini del giorno come raccomandazione.

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno Josa: «La Camera approva la politica larga, nuova, concreta, realizzatrice del Governo per i lavori pubblici e passa alla discussione dei capitoli del Bilancio». (E' approvato). Pone in discussione i capitoli. (Si approvano i capitoli dall'1 al 133).

VIALE al capitolo 134 rileva che questo capitolo che concerne le spese derivanti da alluvioni, frane e piene nell'Alta Italia non ha stanziamenti; mentre nel passato esercizio vi era uno stanziamento di 8 milioni, di cui residuarono 5 milioni. Confida che il Ministro vorrà fare delle dichiarazioni pienamente tranquillizzanti in proposito, specie per quanto riguarda la concessione di anticipazioni alle Provincie per le opere più urgenti, e l'emanazione di speciali provvidenze pel risarcimento dei danni.

GIURIATI, Min. LL. PP., si richiama alle dichiarazioni fatte ieri e a quelle contenute nel suo discorso odierno, da cui risulta come egli abbia chiesto fondi al Ministro delle Finanze per sovvenire alle necessità più immediate e non dubita che il suo collega vorrà aderire alla richiesta. Quanto alla richiesta di speciali disposizioni legislative dichiara che, superato l'attuale momento tumultuario, sarà esaminata la possibilità di risarcire i danni specie se derivanti da deficienze tecniche degli argini. Coglie l'occasione per mandare alle patriottiche popolazioni colpite dalla piena un cordiale saluto di simpatia formulando l'augurio che in avvenire sia per sempre impedito mediante opere acconcie il ripetersi delle recenti calamità. (Applausi).

Il capitolo 134 è approvato. Si approvano tutt igli altri capitoli del Bilancio e gli articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle 18.15. Mercoledì seduta alle ore 16.

Contro un abuso in tema di divorzio

ROMA, 22

L'on. Cornaggia ha presentato alla Presidenza del Senato la seguente interrogazione: « Al Ministro della Giustizia e degli Affari del Culto per conoscere se intende promuovere provvedimenti legislativi allo scopo di impedire che mediante la rinuncia e il successivo riacquisto della cittadinanza italiana coniugi abbienti possano eludere l'indissolubilità del matrimonio sancita dalla legge a base della costituzione della famiglia italiana »

Il carattere del nuovo ministero delle Corporazioni

ROMA, 21

« Il Ministero delle Corporazioni non è un organo amministrativo aggiunto, un dicastero formale al quale arrivino con ritmo burocratico le pratiche di una attività che si svolge altrove — scrive Paolo Orano; — è il rigeneratore medesimo di tutto il movimento dei rapporti giuridici dell'economia nazionale; è lo Stato che mette su di un piano gli interessi delle categorie, che li vigila, li giudica, li difende, li precisa e ne dà la misura, desumendola via via dalla bilancia delle possibilità della produzione. Le spinte naturali e necessarie di ogni singola categoria di produttori al miglioramento, e cioè ad una superiore e superatrice giustizia economica, dovranno ogni dì essere più sentite dal centro statale con una sollecita anticipatrice sensibilità.

« Il Ministero delle Corporazioni realizza insomma quella volontà caratteristica del Fascismo, il cui segreto, dopo il rude tempestivo gesto dell'occupazione del potere politico, sta nel prevenire le ragioni degli sviluppi che fatalmente condurrebbero alla triste necessità della repressione.

« Il sindacalismo fascista fu definito un bluff architettato per la gloria dei suoi organizzatori, ma fuori di ogni reale contatto con lo spirito delle masse e si divulgò la fola che il proletariato, ancora socialista, segretamente obbediva ai suoi antichi capi, i quali se ne stavano in disparte, in attesa di riprendere le redini non appena il processo di disfacimento fosse maturo.

Ricorda a questo proposito «Roma Fascista» come imperversarono durante i mesi seguenti al delitto Matteotti Ruini e Giuffrida e cento altri minori benemeriti esperti del socialismo per procura.

« L'ondata diffamatoria — scrive il giornale — sfiorò di nuovo il sindacalismo fascista, ma non l'intaccò. Le masse rimasero fedeli al bluff e rifiutarono gli interessati consigli assai meglio e più sinceramente di certa borghesia voltagabbana, già pronta tra il giugno e il dicembre 1924 a bruciare nuovo incenso sugli altari immortali della democrazia. Il fuoco fatuo della rivolta dei vinti e dei vili si spense in breve ora. La marcia fu ripresa e la mèta è oggi raggiunta. Lo Stato liberale è sepolto — conclude il giornale — e sui pilastri granitici di una società ricomposta a disciplina ordinata e concorde domina incontrastato vincitore il Fascismo ».

Inesistente emirato dalla Libia e il preteso titolo di Idriss

ROMA, 22

L'«Atmo» riceve dal Cairo:

La Legazione d'Italia ha attirato l'attenzione di questo Ministero degli Affari Esteri sul fatto che Sajed Idriss el Senussi partecipa al congresso pel califfato col titolo abusivo di emiro della Libia. Tale passo è giusto, oltre che per le ragioni riferite, anche pel fatto che, ad esempio, ai delegati di Abd el Crim è stato vietato di entrare in Egitto.

Il Concistoro per il 21 giugno

ROMA, 22

Il Pontefice annuncia ufficialmente il Concistoro segreto per il giorno 21 del prossimo mese di giugno ed il Concistoro pubblico per il 24 dello stesso mese.

Importante colloquio del co. Volpi coi finanzieri americani

ROMA, 22

Il colloquio che ha avuto luogo stamane al Ministero delle Finanze fra il Ministro Conte Volpi, il Sottosegretario al Tesoro degli Stati Uniti d'America Winston e Beniamin Strong governatore della Federal Reserve Bank, non costituisce — secondo quanto riferisce l'« Agenzia di Roma » — che una visita di cortesia. Non può comunque passare senza particolare rilievo tale incontro, nel momento finanziario delicato e difficile che il mondo attraversa.

Il sig. Winston ha fatto parte della commissione americana per il consolidamento dei debiti di guerra; ha definito, con la delegazione italiana presieduta dal Conte Volpi, il « settlement » di Washington; egli, quale collaboratore diretto del Segretario di Stato per il Tesoro, Mellon, ha avuto nei difficili e importanti negoziati parte assai notevole ed ha efficacemente contribuito alla loro favorevole soluzione.

Il sig. Benjamin Strong, governatore della Federal Reserve Bank che riassume la potenza regolatrice delle dodici banche federali di riserva degli Stati Uniti, è rivestito meritamente, sia per l'altissimo ufficio che ricopre, sia per le sue eminenti doti personali, della massima autorità sul mercato finanziario internazionale.

La maggiore intimità dei rapporti fra il Ministro delle Finanze d'Italia e gli autorevoli esponenti della finanza americana rappresenta dunque per lo meno l'utilità di diretti e cordiali scambi di vedute sulla situazione attuale.

La stessa agenzia informa che numerosissime manifestazioni di plauso e di incitamento sono giunte al Primo Ministro e al Ministro delle Finanze per la loro energica difesa della nostra lira. E' evidente che la politica monetaria adottata, ha incontrato intima rispondenza nello stato d'animo della massa della popolazione, che è piena di fiducia nella situazione nazionale e si sente sicura nell'avvenire del paese e non sa nascondere un profondo attaccamento, ancora più per ragioni di sentimento che per interesse, alle sorti della moneta tradizionale italiana.

A questa così perfetta adesione delle direttive del Governo con le aspirazioni del popolo, ha dato ancora una volta il necessario sigillo l'opera alacre, silenziosa e devota del mondo finanziario. Tutte le grandi e piccole banche e gli agenti di cambio e gli operatori di borsa hanno assecondato nel miglior modo l'indirizzo partito dai fattori responsabili, prescindendo completamente dalla considerazione degli interessi particolari e ponendosi esclusivamente sul terreno dell'interesse nazionale.

Il Ministro Conte Volpi potrebbe ripetere ancora oggi quello che disse pochi giorni fa quando, in un solenne consesso, non esitò a dichiarare: « Ho constatato che la collaborazione fra Governo e organi responsabili della finanza rappresenta una giusta politica, perchè la coscienza nazionale del Governo risponde pienamente alla coscienza nazionale della finanza italiana ».

Il sen. Conti conferisce con Mussolini sulla questione petrolifera

ROMA, 22

Oggi il sen. Ettore Conti, President dell'A. G. I. P (Agenzia Generale Italiana Petroli), è stato ricevuto dal Capo del Governo col quale ha largamente conferito sulla questione petrolifera.

Il Capo del Governo ha pienamente approvato le linee generali di azione per risolvere questo che è uno dei fondamentali problemi dell'economia italiana.

Le dichiarazioni di Zalewski sulla politica estera della Polonia

VARSAVIA, 22

In una intervista concessa ad un rappresentante della stampa baltica, il Ministro degli esteri Zalewski ha dichiarato fra l'altro, che egli considera come suo primo compito quello di continuare nella politica estera dei precedenti governi avendo come scopo più importante la pace generale.

«La Polonia — ha soggiunto il Ministro — sostiene con fiducia l'azione della Società delle Nazioni come principale strumento di pacificazione. Le alleanze da noi concluse non si oppongono minimamente ai principi della Società delle Nazioni poichè costituiscono elementi indispensabili di riavvicinamento fra gli Stati.

«La Polonia avrà dunque a cuore i suoi alleati e si sforzerà anche di facilitare un riavvicinamento sopratutto dove è una maggiore quantità di cause di conflitto.»

Il generale Stanislao Haler ex-capo dello stato maggiore generale il quale era stato internato nel suo appartamento a Varsavia, è stato messo in libertà in seguito ad ordini del Primo Ministro Bartel.

Nello stesso tempo Haller ha presentato istanza per essere autorizzato a lasciare l'esercito.

L'atteggiamento della delegazione polacca presso la Società delle Nazioni

VARSAVIA, 22

Il « Newy Kurier Polski », commentando i risultati della sessione del Comitato per la riorganizzazione del Consiglio della Società delle Nazioni, scrive che l'atteggiamento della Delegazione polacca è conforme alla tesi da esso sostenuta che la Polonia deve entrare nel Consiglio e deve entrarvi contemporaneamente alla Germania.

« La Polonia — aggiunge il giornale — ammette più importanza alla sostanza che alla forma della soluzione, ai principii più che alle forme. »

Terminando il giornale dice: « Il seggio della Polonia in seno al Consiglio si chiami come si vuole purchè la Polonia sia sempre rappresentata nel Consiglio stesso. »

Il valore della visita del Duce a Genova

per l'inaugurazione del Congresso marinaro fascista

La fervida attesa di Genova

ROMA, 22

Come è noto, domani l'on. Mussolini si recherà a Genova che, per opera del Fascismo, ha totalmente mutato fisionomia. Il suo tradizionale aspetto di grande città raccolta in una possente volontà di produzione e di lavoro, si confonde in questi giorni di attesa in un irrefrenabile, se pur austero, entusiasmo. Il popolo ligure, che dà tutte le speranze e tutte le gioie di una feconda attività svolta al maggiore consolidamento economico della Nazione, che ha vissuto le più significative battaglie dell'intervento, prepara all'on. Mussolini accoglienze entusiastiche.

La visita prossima dell'on. Mussolini a Genova, avrà un carattere eminentemente marinaro, quale esige la città che costituisce il maggiore emporio italiano e rappresenta lo sforzo più cospicuo della nostra marina mercantile. Il Presidente arriverà a Genova a bordo del piroscafo «Esperia», e fra i suoi atti, una particolare importanza rivestirà l'inaugurazione del Congresso dell'Associazione marinara fascista, la quale si raduna per la prima volta dalla sua costituzione.

"Da Ostia a Genova,,

Uno scritto di A. Turati

BRESCIA, 22

Il *Popolo di Brescia* sotto il titolo: «Da Ostia a Genova» pubblicava oggi il seguente articolo dell'on. Turati, segretario generale del P. N. F.:

«Il 23 maggio l'*Esperia*, salpando da Ostia, porterà Benito Mussolini verso il nostro massimo porto commerciale. I discendenti del più forte navigatore del mondo preparano con entusiasmo febbrile, accoglienze trionfali al Duce. Una selva di antenne e di fumaioli lo attende. Transatlantici giganteschi, navi da trasporto, tutti i maggiori piroscafi della nostra marina mercantile, innalzato il gran pavese, saluteranno il suo arrivo con l'urlo di tutte le loro sirene.

«Ma bisogna che tutti gli italiani, non solo i genovesi, intendano quale altissimo significato assume anche questo viaggio e questa visita del nostro Capo. Non per una sterile e manierata rievocazione storica il Duce salperà dal porto imperiale di Roma, giungendo alla Superba per quel mare che conobbe le glorie e la potenza della formidabile repubblica genovese, ma perchè entro di sè egli porta viva la volontà di colui che i fasti antichi non prende per mete da raggiungere, ma per pietre miliari da sorpassare.

«L'uomo che seppe riaccendere il faro della civiltà latina ad illuminare, non solo la tenebre della propria Patria, ma di tutto il mondo, ripercorre le vie della passata potenza per giungere alle nuove mete e va a Genova, emporio di commercio e fucina di energia, nei giorni che ricordano il gesto generoso ed audace della nostra entrata in guerra. Quarto! punto di partenza per tutte le audacie per tutti gli impeti ribelli che avevano per metà la libertà e la grandezza della Patria.

«Ogni italiano che ha vissuto la guerra, sente oggi alla vigilia del viaggio del Capo del Governo, le ragioni ideali e il grande significato del gesto Il Duce che ha saputo dare all'Italia una coscienza di forza e una ferma volontà di opere, che ha creato da Roma tutta una disciplina nuova dei rapporti fra le classi e le categorie, può ritenere chiuso veramente il secondo ciclo della nostra rivoluzione.

«Bisogna affrontare oggi il nuovo, più difficile cammino! Ed ecco che, ancora una volta, l'Italia fascista sente di dovere tornare là da dove mosse per la grande prova. E in questo ritorno, in questo ricongiungimento al nostro passato migliore, è la esaltazione della nostra continuità spirituale. Noi torniamo seguendo il Duce allo spirito dell'intervento eroico e ribelle, volontà di popolo che vuol scegliersi la sua via nel mondo.

«A Genova, Benito Mussolini, avrà raccolto intorno a sè i costruttori e i navigatori, gli uomini forgiati a tutte le audacie e temperati ai venti di tutto il mondo. Volontà ed energie che sanno la gioia di portare per tutti i mari la bandiera di una Italia non più stanca e non più vile. Dirà il Duce, col gesto più che con la parola, il nuovo comandamento e segnerà la meta da raggiungere. Sappia ogni marinaio d'Italia, ogni navigatore leggere negli occhi la volontà del nocchiero».

Le cerimonie odierne a Belluno

La celebrazione alla presenza del Re delle fulgide glorie del 7. Alpini

BELLUNO, 22

Nell'imminenza della grande celebrazione che avrà luogo domani alla presenza augusta di S. M. il Re, crediamo interessante dare alcuni cenni storici del glorioso 7. Alpini.

Il Reggimento ha iniziato la sua vita il 1. agosto 1887. Fu costituito: con dieci Compagnie dell'E. P. riunite in Battaglioni Feltre, Pieve di Cadore e Gemona, una delle quali, la 69., distaccata in Africa e la 75, formatasi il 1. ottobre dello stesso anno; con tre Compagnie di M. M. corrispondenti ad una per ogni Battaglione; con dieci Compagnie di M. T. riunite in tre Battaglioni e Compagnie dell'E. T. Più tardi venne creato un quarto Battaglione, il Tolmezzo.

Il 1. ottobre 1910, in seguito alla legge 1909, in Belluno, si formò il Battaglione «Belluno», mentre per forza della medesima legge alla data 1. ottobre 1909 vengono tolti i due Battaglioni Gemona e Tolmezzo, i quali vanno a costituire l'8. Alpini, mentre il 7. rimane così formato dei tre Battaglioni E. P. Feltre, Pieve di Cadore e Belluno.

Nel gennaio 1915 vengono formati i tre Battaglioni di M. T. Val Cismon, Val Piave e Val Cordevole, i quali allo scoppio della guerra erano già in linea, e vengono poi raggiunti nel 1916 dai Battaglioni di M. M. Monte Antelao, Monte Pavione, Monte Pelmo e nel 1917 dal Monte Marmolada.

I Comandanti il Reggimento furono: Dal 1887 al 1891, colonnello Fonio cav. Angelo; dal 1891 al 1896, colonnello Zanucchi Pompei cav. Pietro; dal 1896 al 1901, colonnello Pianavia Vivaldi cav. Domenico. (Una magnifica figura di soldato, che si distinse meravigliosamente nell'Eritrea, lasciando nel Reggimento che comandò, e tra i soldati e ufficiali che lo conobbero e che furono alle sue dipendenze, un'affettuoso incancellabile ricordo). Dal 1901 al 1906, colonnello Oro cav. Pasquale; dal 1907 al 1912, colonnello Etna cav. Domenico; dal 1912 al 1915, colonnello Dalmasso cav. Luigi; dal 1915 al 1916, colonnello Arrighi cav. Giovanni; dal 1916 al 1917, colonnello Tarditi cav. Giuseppe; dall'anno 1917 al 1919 il Reggimento rimane senza titolare; nel 1919, colonnello Cartegni cav. Italo; dal 1919 al 1920, colonnello Ferrari cav. Giuseppe. L'8 ottobre 1920 assume il Comando del Reggimento il colonnello Sassi cav. Carlo che è l'attuale comandante.

Comandante del Reggimento dei Verdi è sempre, dunque, il colonnello Sassi, che domenica, alla presenza del Re, dirà il suo poderoso discorso, e ci piace fra gli altri che ricorderemo dire di lui che è un valoroso. Sul suo petto brillano due medaglie d'argento e due di bronzo e l'Ordine Militare di Savoia.

Dal novembre 1920 profonde le sue meravigliose risorse morali ed intellettuali per il Reggimento che è la sua famiglia. E' circondato dalla stima e dall'affetto dei suoi ufficiali e soldati. Possiede una coscienza e cultura militare eccezionali. Appassionato della montagna, egli conosce a perfezione località, forcelle, picchi, sentieri. Quando parla ai suoi soldati od agli ufficiali è meraviglioso. La sua vasta e profonda cultura se l'è formata sul terreno. Fu questo magnifico ed eroico soldato, che in mezzo alle sue molteplici occupazioni ideò e volle il monumento, perchè serve di orgoglio ai vecchi e di monito ai giovani Alpini.

E' noto il percorso che seguirà S. M. il Re domani per recarsi prima alla Caserma del 7.mo Alpini «Tomaso Salsa», poi alla posa della prima pietra al Ponte della Vittoria in borgo Piave e poi alla grande sfilata in Piazza Campitello.

Frattanto fervono i preparativi per gli addobbi delle case e degli archi trionfali. Il Re sarà ricevuto alla stazione da autorità civili e militari; nell'interno della stazione presterà servizio d'onore una compagnia del 56.mo di linea.

Il servizio di P. S. sarà diretto dal Questore comm. Solemayer ed il comando dei carabinieri verrà assunto dal magg. cav. Tumaglini.

Oltre ai molti carabinieri che giungeranno domani sono giunti circa centoventi agenti di P. S.

Tutti coloro che parteciperanno alla grandiosa festa patriottica per la sfilata, si recheranno per incolonnarsi verso Baldinich, sulla direttiva di Ponte nelle Alpi. Saranno soldati della guarnigione, vecchi soldati, mutilati, madri e vedove di guerra, rappresentanze di tutti i reggimenti alpini e le fanfare dei reggimenti qui di stanza.

In Piazza Campitello, ove avanti al Caffè Manin è stato eretto il palco d'onore, prenderà posto S. M. il Re con il seguito e con le maggiori autorità, mentre altre Autorità prenderanno posto dei due palchi a destra ed a sinistra.

Durante la rivista la forza sarà al comando del ten. gen. gr. uff. Pezzana, comandante la piazza, e le fanfare, che precederanno i singoli loro corpi, fino allo sfilamento degli stessi, andrammo a suonare i patriottici inni di fronte al grande palco del Sovrano.

Terminata la rivista la truppa si ammasserà ed alle dodici rientrerà nei rispettivi quartieri.

Durante il passaggio di S. M. gli esercizi dovranno essere chiusi.

L'On. Ministero delle Finanze, nella ricorrenza della visita di S. M. il Re a questo Capoluogo ha concesso libera circolazione anche in esenzione tasse degli automezzi per trasporto a questo Capoluogo e ritorno di ex militari, militi M. V. S. N. ed Associazioni, comitive.

La relazione sul bilancio delle Finanze

ROMA, 22

La Giunta Generale del Bilancio ha approvato ieri la relazione al disegno sullo stato di previsione della spesa dei Ministeri delle Finanze e delle entrate per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1926 al 30 giugno 1927.

La relazione degli on. Suvich e Mazzini comincia col rilevare che la riunione di due bilanci in un unico disegno di legge non risponde a criteri di organicità e di praticità. Esamina poi la impostazione del bilancio, giungendo alla conclusione di abolire le categorie delle partite di giro ormai ridotte a piccole cifre.

Esaminando quindi le cifre del bilancio, ne mette in relazione i risultati, che in linea generale si possono compendiare nei seguenti dati: Entrata Lire 20.388.452.048.74; spesa Lire 20.144.946.911.65; differenza in più Lire 243.505.137.09.

La relazione si diffonde poi nell'esame particolare dei vari titoli di spesa e di entrata, mettendo in rilievo la necessità di continuare sulla via di economia e di raccoglimento seguita negli ultimi anni, per poter consolidare il bilancio.

Per quanto riguarda le entrate, la relazione osserva che il rapido incremento delle spese che ha caratterizzato i bilanci degli ultimi anni è ormai giunto al punto di arresto. Ciò che più che altro si richiede è la sistemazione interna, nel senso di perequare meglio gli oneri, essendo il peso fiscale complessivo già notevole.

In conclusione, la relazione osserva che, nonostante la necessaria prudenza che viene imposta per il futuro, la capienza del bilancio è tale che può soddisfare alle necessità essenziali della vita nazionale, e giustifica pienamente la fiducia dei cittadini nell'Amministrazione dello Stato.

La commissione montecitoriale per la legge sugli sfratti

ROMA, 22

Si è riunita la commissione che esamina il disegno di legge contenente norme per la esecuzione degli sfratti. Alla discussione hanno partecipato tutti i commissari. Si è deciso di sottoporre al Governo alcune questioni particolari di alcune città. Sono stati nominati presidente l'on. Fera, segretario l'on. De Martino, relatore l'on. Sandrini. L'on. Sandrini ha sottoposto alla commissione il quesito se le norme contenute nel decreto debbano estendersi anche ai casi di sfratti dei negozi. La commissione ha ritenuto che le norme suddette siano state emanate esclusivamente per gli alloggi.

I danni della rotta del Po nel basso Polesine

ADRIA, 22

Le acque spaventevoli del fiume Po, continuano a decrescere.

Incalcolabili sono i danni prodotti dalla rotta del fiume che inondò l'intera tenuta Polisinin dei conti Camerini che si estende per oltre quattromila ettari verso il mare, come pure gli allagamenti delle golene, per cui numerose sono le famiglie che hanno dovuto abbandonare le case per accamparsi negli argini o pietosamente ricoverate in altre abitazioni. Intanto non mancano loro il pane e la carne conservata, inviata con lodevole celerità dalla nostra amministrazione comunale la quale, a dire il vero, fu la sola che abbia salvato la città dalla triste situazione che si trovava colla minacciata rotta in località «Milana» che dista solo quattro chilometri da noi.

Continuano a giungere soldati di fanteria, Genio lagunare e pontieri per i soccorsi alle famiglie e gli approvvigionamenti. E' tutta una gara in questa opera pietosa a cui hanno contribuito anche i numerosi studenti padovani sollecitamente qui giunti. Il nostro ufficio comunale era ridotto in questo triste frangente un vero e proprio ufficio direttivo del Genio civile e ne va massima lode al sindaco cav. Salvagnini, ai sigg. dr. Giuseppe Cordella, avv. Carlo Tiengo, cav. Giuseppe Donà, Darwin Lucchiari e dr. Pizzo segretario, che sedettero in permanenza al Municipio, impartendo ordini e distribuendo le forze ove occorrevano, coadiuvati da molti volonterosi cittadini.

Il dr. Ferrante Mecenati inviò a S. E. il Ministro Rocco il seguente telegramma:

«Scongiuro V. E. richiamare immediato interessamento personale Presidente Consiglio sopra situazione disperatamente pericolosa nostro Basso Polesine per minaccia imminente fiume Po che sarebbe causa catastrofe irreparabile. Grazie nome anche intera cittadinanza».

E il sindaco così telegrafò al Capo del Governo ed a S. E. Giuriati:

«Se vinciamo lotta contro furia acque Po salvando intera provincia lo dobbiamo a un miracolo. V. E. voglia sentire angoscioso monito di questa tragicamente vera asserzione».

E il miracolo fu compiuto, ripetiamo, per opera della infaticabile nostra civica amministrazione, cui tutto il Polesine ed il Governo stesso dovrà essergliene riconoscente.

Nelle aule giudiziarie

Il furto nel negozio Testolini

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Gallo — P. M. Pomodoro.

Di pieno giorno, nell'intervallo dalle 12 alle 14, il 18 marzo scorso è stato da ignoti ladri perpetrato un audacissimo furto nel noto negozio di cartoleria Adelchi Testolini, sito in Bacino Orseolo. La porta del negozio è stata aperta con chiave falsa, ed una volta penetrativi i delinquenti rubarono 24 penne stilografiche legate in oro ed una piccola somma di danaro. Il danno s'è aggirato intorno alle 4000 lire.

Avuta notizia dell'audace impresa, il Commissario cav. Diego Coniglio, Comandante energico ed intelligente della Squadra Mobile e due fra i migliori, esperti funzionari, il Maresciallo Bernabei Giulio ed il Brigadiere Incremona Giuseppe, iniziarono pronte indagini riuscendo a sequestrare ad un pregiudicato una parte della refurtiva. L'arrestato risponde al nome del sorvegliato speciale Zener Angelo di Giovanni e conta 37 anni. Sorpreso con dodici penne stilografiche egli ha tentato un maligno diversivo senza riuscirvi. Da prima ha detto di averle avute da certo Sanbizza di Verona e poi ha accusato due esercenti cittadini: De Nat Giovanni e Vio Luigi.

Sarebbero stati costoro a vendergli le penne stilografiche. L'inchiesta però ha escluso nel modo più inconfutabile l'ingiusta accusa, accertando viceversa che è stato proprio il pregiudicato ad offrire la refurtiva ai due onesti negozianti che rifiutarono decisamente di comperarle.

Anche ieri lo Zener ha ripetuto la stolida accusa. Il motivo psicologico di questo suo contegno s'è appreso dal dibattimento. Ha sospettato che ad informare la squadra mobile siano stati i due negozianti e per vendicarsi ha cercato di travolgerli nell'accusa.

Il Cav. Coniglio, il Maresciallo Bernabei ed il brigadiere Incremona hanno fornito al Tribunale le più esaurienti prove sulla responsabilità dello Zener. Costui fu arrestato mentre portava, pomposamente una penna stilografica nel taschino della giacca; il resto le teneva nelle altre tasche. Accompagnato in carcere, egli profferì queste parole: so chi mi ha fatto la spia, mi vendicherò!

Il sig. Testolini ha assicurato che il negozio era stato chiuso, come al solito, a chiave.

Il De Nat racconta che dopo il 18 marzo, una mattina, gli si presentò in negozio lo Zener insistendo perchè acquistasse le penne stilografiche. Per allontanarlo lo mandò dal Vio il quale dice che non solo non volle sentirne di acquistarle, ma appresa dai giornali la notizia del furto, informò il Maresciallo Bernabei dell'offerta dello Zener.

In casa del pregiudicato vennero poi sequestrati mazzi di chiavi e fogli con disegni di altre chiavi. In alcuni fogli v'erano indirizzi di abitazione. Erano i luoghi che il delinquente si riservava di visitare? Mentre il brigadiere Incremona eseguiva la perquisizione l'amante dello Zener tentò bruciarli, ma fu trattenuta in tempo dal brigadiere.

Il Tribunale ha condannato lo Zener, per ricettazione e inosservanza agli obblighi della vigilanza speciale, ad anni due reclusione L. 500 di multa ed un anno di vigilanza speciale della P. S.

Dif. Avv. Romaro.

Gas senza contatore

Un modo assai ingegnoso aveva escogitato l'esercente d'un pastificio, Di Roma Giovanni di Pietro di anni 36 nato a Monopoli e qui residente, per defraudare l'amministrazione del gas. Non toccando il contatore onde evitare d'essere scoperto, egli introduceva un tubo di gomma in quello d'immissione del gas. Così usufruiva del gas stesso senza che il contatore registrasse il consumo o segnasse alterazioni.

Il Di Roma, che la sa lunga, dice con l'atteggiamento più ingenuo di questo mondo che aveva introdotto la canna di gomma nel tubo del gas per soffiarvi dentro. Il gas scarseggiava ed egli suppliva all'insufficienza lavorando di fiato. Non sarebbe stato sorpreso come afferma la denuncia — poichè mandò lui a chiamare il verificatore, che trovò la canna in funzione.....

Il sig. Geri Athos, dell'Ufficio metrico, il quale eseguì il sopraluogo spiega il modo scelto dal Di Roma per economizzare sulla forte spesa del gas. Non aveva nemmeno rotto o forato il tubo, ma svitata una piccola vite e al suo posto introdotto la canna. Il Geri narra che l'esercente rimase contrariato per l'inattesa verifica e si limitò a rispondere: l'ho fatto per economia.

L'economizzatore del gas..., si busca tre mesi di reclusione col condono.

Dif. Avv. Romaro.

Espresso che non arriva

Gatti Felice fu Rodolfo di anni 81, un bergamasco, piccolo, mingherlino, tutto nervi, è stato denunciato dal suo ex principale per tre motivi: 1. nel luglio 1924 a Chioggia s'appropriò della somma di Lire 100 affidatagli dal principale Barbini Vincenzo; 2. il 15 settembre dello stesso anno trattenne per sè dieci lire da una somma che doveva versare ad una cliente; 3. infine nell'agosto dello stesso 1924 scassinò una cassetta di legno ove eran custodite diverse centinaia di lire prelevandovi 100 lire.

Il bergamasco nega tutti e tre i fatti rinfacciatigli dal Barbini il quale lo licenziò subito. Non è stato mai scassinatore di cassette e tanto meno di quelle dei suoi padroni; le dieci lire le ha date alla donna che avrà certamente sbagliato i conti e infine per l'appropriazione indebita delle 100 lire racconta: il Barbini affidandogli la somma lo aveva incaricato di spedirla telegraficamente. Recatosi al Telegrafo e trovato chiuso, ritornò, denaro alla mano, dal principale, e con lui s'accordò di spedire il danaro entro una lettera espresso. Disgraziatamente l'espresso — privo di garanzia — non è arrivato; la colpa non è imputabile a lui, ma al disservizio postale.

Il Tribunale non crede alla vendetta, che vorrebbe dire gran malvagità d'animo e dichiara colpevole il Gatti di appropriazione indebita condannandolo a mesi quattro e giorni 20 reclusione e L. 50 di multa col condono.

Dif. Avv. Romaro.

La tenzone in famiglia

Zennaro Giovanni d'ignoto di anni 29, da Pellestrina, il 5 aprile dell'anno scorso litigò aspramente con i suoi congiunti per una casa che non volevano cedergli. La sua collera arrivò a tal punto da afferrare e buttare a terra, un parente, Lombardi Gentile tempestandolo con una gragnuola di pugni e pedate. Il malcapitato non ebbe la forza di reagire e quando la violenta bufera passò, nella famiglia, dolorante fu accompagnato all'ospedale di Chioggia. I sanitari gli riscontrarono la frattura della tibia e perone destro. Guarì dopo 63 giorni di cure.

Il processo si svolge nella completa assenza dei protagonisti.

Lo Zennaro è condannato a mesi sei di reclusione col condono.

Dif. Avv. Romaro.

Col campionario

Un altro agente infedele è stato condannato in contumacia. Mostardi Manlio fu Pietro di anni 33, nativo di Amandola. Aveva trovato occupazione, come viaggiatore alle dipendenze della Ditta di filati seta artificiale, cotone e lana del cav. avv. Renato Salerno di Milano. Arrivato, pel suo mestiere a Mestre, non diede più notizie di sè e degli affari conclusi. La Ditta ha perduto non solo 2044 lire che il Mostardi aveva per suo conto incassato, ma anche un ricco campionario di merci con cui è scomparso.

E' condannato ad un anno, nove mesi di reclusione e L. 210 multa.

Dif. Antonio Orlandini.

Il viaggiatore dell' "Indiana,,

La Ditta «Indiana» azienda sorta per la lavorazione delle droghe e la fabbricazione di insetticidi, aveva assunto come viaggiatore Marchi Ruggero fu Giuseppe di anni 29 da Grezzana di Verona. Le promesse buone erano state molte ed incoraggianti e la fiducia non mancò da parte del proprietario verso il viaggiatore che la corrispose in questo modo: trasmetteva all'«Indiana» copie, commissioni munite della sua firma e di pretesi clienti, ossia falsificate per ottenere sovvenzioni o liquidazioni delle competenze pattuite. Le Commissioni esistevano solo nella fantasia fervida del Marchi il quale cagionò così un doppio danno alla Ditta che spedì in diversi luoghi merci senza che venisse ritirata.

Il Marchi, rinviato a giudizio per truffa e falso è un ex direttore di una compagnia teatrale che batteva i palcoscenici dei paesi. Non favorito dal successo, abbandonato dal pubblico è ricorso al pericoloso espediente per campare la vita; espediente che gli è costato — il Tribunale ha ritenuto trattarsi solo di truffa — due mesi di reclusione e L. 850 di multa.

Dif. Avv. Romaro.

Soltanto 20 mesi di carcere al truffatore di 3 milioni

PARIGI, 22

Il tribunale ha condannato a venti mesi di reclusione il cassiere infedele Carlo Morel che durante la sua lunga carriera rubò non meno di tre milioni al suo padrone, un noto agente di cambio. La truffa continuata del Morel era passata inosservata tanto egli era stato abile nelle alterazioni dei conti e tant'era la fiducia della quale aveva goduto. Il giorno però nel quale, dovendo cessare dal servizio, dovette fare una consegna in regola al suo padrone, il cassiere confessò di avere sottratto per tre milioni di titoli.

Il denaro era servito al Morel sopra cessare dal servizio, dovette fare una amante alla quale egli aveva procurato da anni una vita lussuosa, comperandole perfino una bellissima villa in campagna. L'amante potè dimostrare la sua buona fede, ma dovette abbandonare tutto il patrimonio indebitamente ottenuto.

LA "GAZZETTA„ A ROMA

Le istituzioni sportive dei Cavalieri di Colombo

I Padri Giuseppini in un malfamato quartiere - I più grandi campi del mondo - I primi successi

ROMA, maggio.

Ventidue anni fa in alcuni locali a piano terreno nel cuore del malfamato quartiere di S. Lorenzo veniva aperta al culto una piccola cappella, cellula madre della futura novissima parrocchia. I Padri Giuseppini, che ne ebbero l'officiatura, non trovarono accoglienze eccessivamente lusinghiere. Alla sera una fitta sassaiuola fracassò tutte le vetrate; all'indomani una turba di monellacci invase i locali e mandò sossopra mobili ed arredi. Come inizio non era malvagio: avanti di quel passo i buoni padri avrebbero finito per arrischiare addirittura la pelle, come i confratelli missionari nelle terre degli infedeli. Essi non si perdettero d'animo; sapevano di non essere andati fra degli amici ed erano preparati a tutti gli eventi. Cominciarono con pazienza ed umiltà l'opera di persuasione. Il quartiere di S. Lorenzo raccoglieva, allora, la schiuma della malavita romana ed i peggiori elementi del sovversivismo politico, che sovente costituivano una cosa unica col mondo delle donnine allegre e degli sfruttatori. Lentamente con opere quotidiane di assistenza e di soccorso i Padri Giuseppini convinsero la gran folla dei monellacci e poi quella delle donne che essi non erano dei nemici accampati in territorio nemico, ma dei buoni e dei pietosi che non disdegnavano scendere anche nel fango per assolvere alla loro missione. Così fu possibile erigere la nuova chiesa ed aprire le nuove scuole.

Lenta opera di persuasione

Le donne che in cento penose circostanze avevano trovato aiuti d'ogni genere nei Giuseppini non disdegnarono mandare i figli alle loro scuole. Gli uomini lasciarono fare, tanto più che i Padri non facevano della politica anzi aprivano le braccia a tutti senza chiedere a quale partito appartenessero. I più accesi anticlericali — ed il quartiere di S. Lorenzo ne era pieno zeppo — scrollavano le spalle. Non era faccenda che li riguardava. Erano le loro mogli o le loro amanti che mandavano i figli dai «Giuseppini», loro non c'entravano. La coscienza di liberi pensatori era su ciò perfettamente tranquilla. Si sa, le donne credono sempre ad una quantità di cose, i Padri Giuseppini erano del resto gentilissimi; davano il latte gratuitamente per i più piccini; facevano divertire i più grandicelli; regalavano abitucci e scarpette a quanti ne avevano bisogno, che ragione c'era da considerarli nemici? Tutt'al più avversarii, ma avversarii politici e basta. E così si arrivò a questo: che qualche fanatico anticlericale non esitò ad entrare in sagrestia per lasciarsi convincere dal padre curato a regolarizzare la libera unione contratta in omaggio al libero amore.

Oggi la situazione non è di molto mutata: gli uomini specialmente formano ancora i quadri, assai scarsi in vero, dei superstiti partiti rossi, ma il rispetto per la Religione e per le cose della Chiesa c'è in tutti. Il padre curato Casaril è un po' l'autorità locale alla quale tutti ricorrono quando c'è bisogno di combinare pacificamente una questione. Di conseguenza era logico che la grande istituzione americana dei Cavalieri di Colombo nell'intraprendere in grande stile la sua benefica opera nel centro della Cristianità potesse subito gli occhi, e per prima cosa, su quella zona di Roma ove c'è ancora un vasto campo da mietere.

Una notizia sensazionale

Fino ad un paio d'anni fa, per quanti vivono fuori del piccolo mondo romano della Santa Sede, questi Cavalieri di Colombo altro non apparivano che per dei simpatici signori americani, che di tanto in tanto sfilavano in automobili per le vie di Roma facendo pompa sullo sparato candido della marsina dei simboli della loro associazione. Ma che cosa rappresentassero, che cosa facessero pochi o punti sapevano bene. D'un tratto, giusto due o tre anni fa, un giornale della sera scappò fuori con una strabiliante notizia: «Quest'oggi — annunciava — il Santo Padre uscirà dal Vaticano per recarsi ad inaugurare l'Oratorio di S. Pietro, costruito ed ordinato dai Cavalieri di Colombo». La notizia mise sossopra il mondo politico e giornalistico. In realtà si trattava di questo: adiacente al Palazzo del Sant'Uffizio, tra questo e l'antica cinta della città leonina v'era un vasto terreno coltivato ad orto. I Cavalieri di Colombo l'avevano fornito di messi per trasformarlo in una modernissima palestra di ginnastica e per costruirvi quegli edifici necessari ad una istituzione che si propone di raccogliere nelle ore libere la gioventù dei quartieri che attorniano la Sede Apostolica. Il Papa doveva recarsi all'inaugurazione. Il trono papale era già eretto sull'ampio spazio, gli operatori cinematografici americani avevano già piazzato le macchine da presa, quando giunse la notizia che il Pontefice non si sarebbe mosso dal suo appartamento. La ragione dell'inatteso atto era semplicissima. Pio XI. aveva voluto consultare il documento ufficiale che precisa i limiti della Santa Sede ed aveva rilevato come il terreno, ove era sorto l'Oratorio, se pur apparteneva al Vaticano non era contemplato nel territorio in uso al Santo Padre. Per conseguenza se il Pontefice avesse presenziato la inaugurazione si poteva sostenere, come il giornale romano preannunciava, che era uscito dal Vaticano.

La cosa fece un gran rumore e l'opinione pubblica fu tratta ad occuparsi di questi Cavalieri di Colombo, che per poco avrebbero condotto alla soluzione di fatto, se non proprio di diritto...., della questione romana!

Un campo sportivo modello

Si seppe così che l'associazione dei Cavalieri era una potente organizzazione del Nord America, che svolgeva una vasta azione di assistenza non solo nelle città degli Stati Uniti e del Canadà, ma anche in quelle dell'America latina e che conseguente al suo programma cominciava la sua attività anche in Roma, a lato del maggior tempio della Cristianità. Da quel tempo ad oggi nessuno parlò più dei Cavalieri di Colombo, quando in questi giorni due grandi cerimonie inaugurali hanno richiamato di nuovo l'attenzione dei romani sulla loro opera benefica.

Proprio nel cuore del quartiere di S. Lorenzo, a fianco della parrocchia della Immacolata i Cavalieri hanno acquistato una vasta area trasformandola in campo sportivo. Sono 17 mila metri quadrati, che hanno per sfondo il panorama superbo dei Colli romani, e dove i ragazzi e le bambine di quel popoloso quartiere troveranno quotidianamente ogni svago. La costruzione di questo campo, che si intitola al Pontefice Benedetto XV, è stata curata in ogni sua parte. L'ing. Gallassi ha compiuto un'opera moderna, superata soltanto qui in Roma dall'altro campo, che sempre i Cavalieri di Colombo hanno voluto sorgesse sulla Collina del Gelsomino, poco discosta dal Colle Vaticano. Questo, forse, è il campo più vasto d'Italia: misura esattamente 66 mila metri quadrati ed offre tutte le possibilità di riunioni sportive. Intitolato a Pio XI. è destinato a compiere un'azione un po' diversa dell'altro. Nella zona, ove sorge, non v'è per fortuna, da svolgere quella quotidiana opera di redenzione sociale, che nel quartiere di S. Lorenzo è sempre necessaria. I ragazzi e le ragazzette del popolo, che già lo frequentano, appartengono per lo più a famiglie povere, che, però, il vizio non ha corrotto. Qui la missione è soltanto di educare; nell'altro campo quasi sempre di pari passo con l'educazione va la conversione.

Migliaia di bambini delle parrocchie romane hanno così dei luoghi bellissimi di ritrovo. Agli esercizi sportivi si uniscono insegnamenti culturali. Nell'Oratorio di S. Pietro, gestito direttamente dalla Santa Sede, vi sono scuole serali ordinarie, di disegno e di lavoro. E sono tutte gratuite ed aperte a tutti i piccini, purchè seguano quel tanto di pratiche religiose, che la Chiesa richiede ad ogni suo figlio. Non c'è, dunque, quella imposizione che in passato per essere frutto di inesatte informazioni mandava in bestia gli anticlericali, ogni qualvolta sentivano accennare alla scuola affidata a dei religiosi.

I Cavalieri di Colombo sanno che gli animi ed i cuori si conquistano facilmente con le opere buone e sanno, per esperienza, che il resto viene dopo, spontaneamente, da sè. Hanno voluto donare alla Chiesa Cattolica qui in Roma un nuovo mezzo potente di propaganda e l'hanno fatto da gran signori e da gente pratica. Tra l'altro preoccupati che i due grandissimi campi non fossero sufficienti per tutta la gioventù romana e per quella che è nei varii collegi hanno acquistato presso Valle Giulia — in una zona piena di fascino, un altro campo — piccolo al confronto dei due maggiori — ma sufficiente per i giovanetti dei collegi. Nè si sono fermati qui: sanno quali fascini abbiano per i ragazzetti nel periodo estivo le bionde acque del Tevere ed hanno provveduto ad affittare per venti anni dal Governo di Roma centocinquanta metri di sponda in uno dei tratti più pittoreschi del fiume, ove sorge dalle acque una spiaggia vastissima e vellutata.

Il comm. Edward Hearn e monsignor Spellman, che sono in Roma i rappresentanti della potente associazione, possono essere già soddisfatti dei primi risultati della vasta opera intrapresa. La simpatia che si sono accattivati con la munifica iniziativa ha già avuto modo di rivelarsi con l'atteggiamento di rispetto — e non rispetto soltanto — con cui i Cardinali ed i componenti la Corte Pontificia, partecipanti alla inauguraione del Campo in S. Lorenzo hanno avuto fra quella popolazione.

Dove ventidue anni fa i Padri Giuseppini erano accolti a sassate, i Principi della Chiesa, che mai s'erano avventurati in passato per le vie del quartiere, sono stati salutati con manifestazioni di ossequio non prive di significato. Il buon seme è stato gettato su di un terreno fecondato dall'opera paziente compiuta in più di due decenni dai missionari. I frutti nasceranno più presto di quanto si possa immaginare.

GINGAR

Una esecuzione capitale coi gas asfissianti

NEW YORK, 22

Si ha da Carson che per la seconda volta si procedeva nello Stato di Nevada ad una esecuzione capitale provocando la morte del condannato a mezzo dei gas (asfissia).

Questa esecuzione organizzata con dei dispositivi ingegnosi dopo una serie di esperienze minute, uccide in 150 secondi il condannato. Questa volta il paziente aveva perduta la conoscenza fin dal trentesimo secondo. I gas impiegato era formato da una combinazione di acido prussico. I particolari pubblicati circa l'esecuzione dichiarano che dal punto di vista scientifico tutto era particolarmente organizzato; ciò nonostante i particolari sono macabri: essi espongono tutto ciò che è avvenuto nella stanza dell'esecuzione dopo che fu aperto il rubinetto attraverso il quale il gas mortifero è penetrato nel luogo dove il condannato attendeva ansioso.

La «Westmister Gazette» riferisce che si è assistito all'agonia del disgraziato per mezzo di spiragli aperti nei muri. I medici e gli studiosi, a mezzo di ricevitori telefonici, potevano ascoltare i minimi rumori e mediante piccoli microfoni ascoltare le ultime pulsazioni della vittima e seguire la diminuzione graduale dei battiti del cuore.

Il giornale aggiunge che tre minuti prima di entrare il condannato nella stanza dell'esecuzione, un cavaliere, che aveva corso tutta la notte a briglia sciolta, recava la grazia del complice del condannato col quale avrebbe dovuto essere giustiziato nella stanza stessa.

Una violenta scena in Tribunale

BERLINO, 22

(C.F.) Un'altra scena di violenza è avvenuta in un tribunale di Berlino. Si stava processando un tale Weiss colto in flagrante mentre rubava in una confetteria ed accusato altresì di avere aggredito con la rivoltella spianata il proprietario del negozio. L'accusa chiese stamane che il Weiss venisse condannato a 6 anni di carcere.

A questo punto dalla tribuna del pubblico si udì un altissimo grido di protesta rivolto contro il rappresentante della legge. Contemporaneamente il Weiss si alzò di scatto e afferrata una sedia su cui stava a sedere cercò di scagliarla contro i giudici. Gli agenti accorsero e riuscirono a scemare la violenza del colpo. La sedia cadde in mezzo all'aula. Il pubblico principiò a rumoreggiare e ad assumere un contegno minaccioso contro l'accusato. Nel momento di incertezza seguitane, l'accusato cercò di darsi alla fuga ma, alla porta di uscita della sala fu ghermito. Tuttavia gli agenti durarono fatica a ridurlo all'impotenza.

Si svolse una vivacissima lotta corpo a corpo e i poliziotti poterono aver ragione del forsennato solamente domandolo con violenti colpi di sfollagente di gomma.

L'orrendo strazio di un bimbo
Ucciso e poi abbruciato

CETTIGNE, 22

Da Podgoritza giunge notizia che sulle sponde del fiume Ribnizza, fra un gruppo di cespugli, è stato rinvenuto ieri il corpicino di un neonato che aveva la gola tagliata e che era in parte carbonizzato. Poco distante, giaceva a terra una bottiglia vuota che aveva contenuto del petrolio. Al bambino doveva essere stata anzitutto tagliata la gola con un rasoio o con un coltello affilato; poi il corpicino venne cosparso di petrolio ed abbruciato. Un temporale impedì l'incenerimento completo del corpicino. La snaturata madre, che in così orrendo modo volle sbarazzarsi della sua creatura, è ricercata attivamente dalla polizia e poichè il popolo ha minacciato di impiccarla, la polizia ha inviato un reparto di gendarmi sul luogo.

Medici colti da avvelenamento dopo aver mangiato delle patate

ROMA, 22

Un caso di avvelenamento di dieci persone si è avuto a lamentare al Policlinico nei primi giorni di questa settimana.

Al massimo ospedale di Roma vengono inviati molti medici assistenti dall'Amministrazione degli ospedali riuniti. Si tratta di giovani che dedicano con amore tutta la loro giornata agli infermi, concedendosi poche ore di riposo la sera. Essi pranzano e cenano in una sola sala, scacciando così con la compagnia la monotonia delle giornate di lavoro nelle corsie del grande ospedale. Il vitto viene preparato insieme con quello degli ammalati, ma poichè questi ultimi mangiano alle 5 del pomeriggio il pasto dei medici assistenti, la sera non è più molto fresco perchè rimasto in cottura varie ore.

Lunedì scorso fu servito agli assistenti dei «purè» di patate come contorno. La serata passò senza incidenti nella consueta allegria, ma dopo che tutti si furono ritirati cominciarono a verificarsi sintomi di avvelenamento. Tutti i medici assistenti accusarono forti dolori al ventre con violenti coliche addominali.

Più grave degli altri era il dottor Sultano, assistente al reparto malattie infettive, che presentava sintomi di collasso con vomiti continui.

In breve il nosocomio fu in subbuglio per questa forma di avvelenamento collettivo di cui nessuno sapeva spiegarsi la ragione. Esaminati i sintomi, a tutti comuni, si suppose dapprincipio che qualche violenta epidemia avesse cominciato a infierire: anzi qualcuno pensò anche al colera dato che di questo male si verificavano molti dei sintomi segnalatori.

Ma l'ipotesi fu ben presto scartata e si venne alla supposizione, risultata poi vera, di un avvelenamento collettivo per i cibi ingeriti.

La prima inchiesta eseguita ha infatti stabilito che le patate erano rimaste varie ore sopra cottura nei recipienti male stagnati venendo così deteriorate dall'ossido di piombo che è appunto un veleno. Stabilita la diagnosi del male fu facile curarlo subito e l'indomani tra i giovani assistenti era già tornata la calma e la salute.

Sorpreso a rubare ed arrestato nella sacrestia d'una chiesa romana

ROMA, 22

Verso le 11 di ieri un ladro è riuscito ad entrare inosservato nella Sacrestia della Chiesa di Santa Maria Sopra Minerva, dove sul pancone apposito si trovava preparato l'occorrente per la celebrazione della Messa cantata.

Fatto un fagotto del calice d'argento e di altri oggetti di valore quivi trovati il ladro cercava di allontanarsi inosservato dalla Sacrestia, quando sulla porta incontrò il Padre Sciallacco.

Questi, notato l'atteggiamento poco rassicurante dello sconosciuto, il quale portava sotto la giacca un grosso involto che nascondeva la refurtiva, lo afferrava al petto e riusciva a trascinarlo nella Sacrestia. Il ladro oppose resistenza, cercando di ribellarsi alla stretta del monaco.

Accorsi gli agenti della forza pubblica, chiamati da alcuni fedeli che dalla chiesa avevano udite le grida, il ladro venne arrestato e tradotto a Regina Coeli. Egli è tale Tito Magnaschi, di anni 33, da Grosseto, già altre volte arrestato per furti.

I negoziati franco - sovietici

PARIGI, 22

Parlando dei negoziati franco-sovietici, il «Petit Parisien» afferma che per quanto concerne il servizio dei cuponi dei titoli russi, la delegazione francese chiede il pagamento annuo di 23 milioni di dollari, mentre la delegazione soviettica offre un versamento annuo di 30 milioni di franchi oro.

TEATRI E CONCERTI

"Come le ciliegie„
Tre atti di Coolus e Rivoire

(Goldoni 21 Maggio 1926)

Francine Buffard, giovane e graziosa professoressa di liceo è così refrattaria all'amore che rifiuta la mano di un giovane, timido ed onesto avvocatuccio di provincia di cui per tanto tempo fu amica affezionata e cara.

Ora avviene che il conte Filippo Le Madec, il quale ha per amante un'ex ballerina selvagetta ed ignorante fino all'inverosimile, si rivolge alla professoressa e le chiede in grazia di istruirle la bestiolina e di educarla così da renderla almeno presentabile nei crocchi della buona società. Dopo qualche po' di resistenza Francine Buffard accetta e in casa del conte Le Madec incomincia la scuola.

Per esser sinceri le lezioni, che servono pochino alla scimmietta, lasciano tracce profonde nell'animo della maestra. Perchè la casa lussuosa del conte Le Madec, creata pel benessere e la sensualità e popolata da amici scavezzacolli giocondi e servizievoli parassiti è come una trappola tesa alla maggior parte delle virtù di una donnina sul tipo di Francine. Tanto è vero che ella, ammirata, viziata, accarezzata da tutti, adagio adagio si spoglia della sua scorza cattedratica per rivestirsi di una femminilità raffinata e travolgente cosicchè senza accorgersi diventa perfino civetta, provocatrice e maliarda.

Una sera un amico del conte che seguì la maestra nel corso delle sue lezioni e nel processo della sua metamorfosi la incontra a quattr'occhi in una camera da bagno che serve da salotto e dopo una serie di piccoli dispetti se la stringe d'improvviso al petto e le depone un bacio sulla bocca. I baci, si sa, son come le ciliegie che l'una tira l'altra ed è per questa legge di natura che sulla bella bocca di Francine dopo i baci dell'ardito amico piombano quelli più caldi e più voraci del conte Le Madec e più tardi ancora anche quelli del dolce avvocatino che un giorno con tanta timidezza aveva bussato invano alla porta del piccolo cuore.

Il conte Le Madec s'è così acceso della bella baciata che vorrebbe condursela all'altare piantando in asso l'ex ballerina ineducabile; l'amico del conte chiede pur lui la mano di Francine con le più serie intenzioni del mondo; ma Francine che ha perso tutta l'aria professorale, ma non tutto il giudizio, rifiuta il conte, butta via l'amico e si dona all'avvocato che torna tuttavia legato alla dolcezza del suo primo amore.

Di questa commedia artificiosa, superficiale e slavata crediamo non valga la pena di parlare. E' una cosina che mal si regge in bilico fra il genere comico e il genere sentimentale e tutto il suo spirito, vivo forse e frizzante nel testo originale è interamente evaporato nella versione italiana che ci sembra quanto mai scialba e prolissa.

A ravvivare la lenta vicenda è valsa tuttavia la recitazione saporita e vivace specie da parte di Luigi Carini che diede un gustosissimo senso comico al carattere del conte Le Madec, e della Speroni, la quale disegnò con molta grazia la figurina di Francine e la fornì di una piacevolissima espressione.

Piena di brio ed efficacissima fu la Montereggi, ottimi il De Macchi, il Buffard e gli altri.

Il pubblico applaudì cordialmente gli attori e li volle più volte alla ribalta dopo il primo e dopo il secondo atto e se zitti dopo il terzo la colpa non fu certo degli interpreti.

a. z.

Feroci conflitti in India tra indù e maomettani

LONDRA, 22

Il «Daily Telegraph» riceve da Calcutta:

A Kharagpur, l'ordine è stato finalmente ristabilito dopo tre giorni di accaniti scontri tra maomettani ed indù per le strade di un pacifico centro di officine ferroviarie, trasformato all'improvviso in una bolgia di fanatismo scatenato. I morti, a quanto risulta finora, furono sette, e vi sono 50 feriti gravi.

I disordini di Kharagpur rassomigliano per filo e per segno a quelli di Calcutta ed hanno avuto origine dalla circostanza che un corteo d'indù, il quale accompagnava al cimitero un funerale, fece suonare la banda mentre transitava davanti ad una moschea. Immediatamente, da questa uscirono gruppi di maomettani che fecero rimostranze. Seguirono i primi conflitti, che diedero luogo ad attacchi micidiali. Molte delle vittime sono state accoltellate alla schiena.

Molte case sono state incendiate. La polizia riuscì ad impedire che le masse venissero a conflitto, ma gli attacchi isolati continuarono fino a che vennero chiamati sotto le armi i militi ausiliari, e giunsero da Calcutta squadre di policemen «gurkhas». Nel frattempo, le donne musulmane si asseragliarono nella moschea, dove montarono di picchetto armato. La stazione ferroviaria era affollata di famiglie che fuggivano dalla città. La notte scorsa un violento acquazzone raffreddò gli ardori delle bande rivali. La situazione oggi si è calmata del tutto.

Nessuna conferenza per il disarmo navale

PARIGI, 22

L'«Agenzia Havas» ha da Washington:

Dato che la questione della limitazione degli armamenti è attualmente in discussione a Ginevra, il Governo degli Stati Uniti non vede attualmente la possibilità di convocare alcuna altra conferenza per il disarmo navale.

Conflitto tra "fascisti„ e comunisti con 20 feriti in Cecoslovacchia

VIENNA, 22

(G.L.) Un grave conflitto è avvenuto a Ungvar tra «fascisti» e comunisti cecoslovacchi. Mentre i «fascisti» erano riuniti in un giardino, furono circondati da comunisti che iniziarono una fitta sassaiola. I «fascisti» reagirono rispondendo con rivoltellate e una vera battaglia s'impegnò fra le due parti. Anche la polizia ha dovuto far uso delle armi, procedendo all'arresto di una quindicina di persone. Sul campo della lotta sono rimasti venti feriti, di cui molti gravi.

Spigolature

Il viaggio di San Francesco in Ispagna, è il titolo di una conferenza che il padre Atanasio Lopez ha tenuto giorni fa nella sede dell'Accademia di Giurisprudenza. Quantunque sia questo uno dei punti più oscuri nella vita del Santo d'Assisi, le tradizioni spagnole, Celano, San Bonaventura tutti i cronisti del secolo XIV e recentemente anche il Sabatier, lo ammettono come certo. Non si sa bene se sia entrato in Ispagna per la parte di Navarra o per quella della Catalogna; si ritiene però che egli sia venuto nel 1224 e non nel 1211 come taluni avevano creduto. Del suo passaggio si hanno ricordi a Tudela di Navarra, a Logrogno, a Rocaforte, a Pomplona a Tarazona e anche ad Olito dove si conserva una immagine di S. Francesco nella facciata della chiesa di S. Maria, del XIII secolo. Il poverello d'Assisi venne in Ispagna per visitare il sepolcro dell'apostolo Santiago e per recarsi quindi nel Marocco; la città di Compostella ha deciso di innalzare ora un monumento alla memoria del Santo. Dalla Galizia passò nel Portogallo quindi a Madrid, dove si crede che nel 1218 si sia incontrato con San Domenico. Dopo essere ritornato in Italia attraverso la Catalogna, mandò in Ispagna vari confratelli i quali, con la protezione dell'arcivescovo Jimenez de Rada, fondarono un convento a Toledo. Il padre Lopez terminò la sua dotta conferenza dicendo che San Francesco non fu mai considerato come straniero dagli spagnoli, e ricordando le parole di Quevedo il quale affermava che il Serafico Santo, stendardo vivo degli eserciti della fede, meritava di avere il patronato di Spagna insieme all'apostolo Santiago di Compostela.

*

Dinanzi allo sportello ferroviario della Gare du Nord a Parigi — narra il «Tevere» — si accalcava la folla, ed ognuno aspettava con più o meno pazienza il suo turno. Improvvisamente uno dei viaggiatori incominciò a muoversi nervosamente palpandosi le tasche, dicendo: «Per carità, ho dimenticato il portafoglio, a meno che non mi sia stato rubato; fra cinque minuti parte il mio treno e se non giungerò in tempo a destinazione l'affare, da cui dipende il mio intero patrimonio, sarà perduto!». Indi, volgendosi al suo vicino, gli disse: «Signore potrebbe prestarmi 40 franchi, il prezzo del biglietto?». Questi rispose soltanto inarcando le sopracciglia in modo incredulo. «Certamente signore — continuò l'uomo — comprendo bene che non siete molto disposto, non mi conoscete, potrei darvi un nome e indirizzo errato! Non mi offendo! Si sa... ci sono tanti truffatori, ma devo partire assolutamente! Tuttavia — proseguì — mi viene una pensata, prendete in pegno dei 40 franchi che mi darete il mio orologio d'oro. Eccolo!».

Il signore non si volle decidere e pensò fra sè: «Affidare 40 franchi ad un estraneo equivarrebbe a perderli. Meglio essere prudenti! Ma se prendessi l'orologio che vale certo quattro o cinquecento franchi? Forse è brutto sfruttare così la situazione penosa di un altro, ma sarà una buona lezione perchè non dimentichi più nulla». Tacitando la propria coscienza con questa considerazione prese il portafoglio e consegnò all'uomo impaziente 4 biglietti da dieci franchi. «Grazie, grazie infinite» — rispose l'altro consegnando l'orologio, non senza gettargli uno sguardo triste. Si avvicinò il suo turno e richiese allo sportello un biglietto di seconda classe per Bruxelles. «Non qui, signore — rispose l'impiegato — Voltate a destra e recatevi all'altro sportello!». Anche questo» — esclamò con disappunto il disgraziato, e si affrettò a giungere allo sportello indicato all'altra parte della stazione. E là... ricominciò lo stesso gioco, dopo avere appuntato — in un angolo — un altro «orologio d'oro» di rame indorato alla catena.

E la morale della storiela? Non cercate mai di trarre vantaggio dall'imbarazzo di un altro, perchè questo potrebbe speculare sulla avidità.

*

Il signor Francis Garva ha recentemente annunciato a New York che la «Fondazione Chimica» — intende di dedicarsi seriamente alla ricerca di un rimedio per il raffreddore comune, un male al quale la umanità è senza eccezione soggetta. Egli ritiene che la perdita annua di tempo per il lavoro produttivo sia per questa causa, superiore a 700.000 anni lavorativi. E probabilmente questo calcolo non è esagerato specialmente se si considera che milioni di raffreddati continuano a lavorare, ma la cui produttività è scarsa. I germi che producono il raffreddore, e pare che ve ne siano di molte specie, sono quindi fra i più dannosi nemici della umanità. I medici — scrive il «New York Herald» — conoscono soltanto tre modi di combattere i contagi: uno è quello della quarantena, cioè l'isolamento delle persone malate; e serve nei casi di scarlattina, colera etc., e forse sarebbe efficace nel caso del raffreddore, ma chi può mettere in quarantena una mezza città?

La seconda arma contro le malattie contagiose è quella di rendere l'individuo immune col mezzo delle vaccinazioni e iniezioni, e questo mezzo è stato tentato anche per il raffreddore con scarso successo, anzi — dice il giornale — c'è da chiederci se ci sia stato veramente successo.

Il terzo modo di combattere i contagi è rappresentato dagli antisettici, che sono usati nelle infezioni della pelle e per le ferite.

I raffreddori sono in gran parte subito guariti se il medico è prontamente chiamato, ma raramente il medico è consultato per i raffreddori, perchè questi non impressionano nessuno.

La «Fondazione chimica» dovrà quindi cercare non soltanto un antisettico contro i raffreddori, ma un antisettico che la gente possa essere persuasa ad usare senza esitazioni.

600 turisti inglesi alle grotte di Postumia

POSTUMIA, 22

Oggi con un treno speciale proveniente da Trieste, sono giunti a Postumia i seicento turisti inglesi in viaggio di crociera nel Mediterraneo.

Trasportati da numerose automobili ed autocorriere i gitanti si recarono alle Grotte di Postumia, che visitarono completamente effettuando il tragitto nel trenino sotterraneo da loro già prenotato alcune settimane fa a mezzo di una agenzia di viaggi londinese.

Dopo aver percorso i fantastici labirinti delle vecchie grotte di Postumia, i turisti si recarono a visitare la meravigliosa Grotta del Paradiso, che destò in loro un vivo senso di ammirazione e lasciò nel loro animo un ricordo incancellabile tanto che molti si ripromisero di ritornare per godere con maggiore comodità e migliore disposizione di spirito, delle fantastiche bellezze naturali che sono superbo vanto della nostra Nazione.

E' questa la prima comitiva di inglesi che dopo la guerra viene a visitare il meraviglioso mondo sotterraneo di Postumia e si stanno attendendo altre numerose comitive già preannunciate ed in via di organizzazione.

CRONACA DI VENEZIA

"Ma non vedi che l'albero pende...,,

Adesso che è la voga delle riviste suggeriamo a qualche giovane autore a corto di argomenti uno spunto di successo assicurato: la tragicomica storia del terzo stendardo di Piazza San Marco, quello verso il campanile. Collo spunto vogliamo suggerirgli anche il titolo tratto da una cantilena goliardica in voga: «Ma non vedi che l'albero pende... ».

E' una storia tutta da ridere o tutta da piangere a seconda che il cittadino contribuente è di carattere tendenzialmente ilare o malinconico. Ricordiamo tutti, benchè lontano nel tempo, la notte di tremenda bufera in cui lo stendardo rimase ferito. Quella stessa notte esso ebbe una medicazione sommaria; fu imbracato cioè e tenuto in piedi con lunghe funi trincate: il mattino successivo i medici dell'Ufficio tecnico si recarono sul posto per la diagnosi e i rimedi. Non sappiamo veramente, ma dev'esser stato come una specie di consulto al letto di un sofferente: pareri e contropareri, proposte e controproposte, rimedi e controrimedi e discussioni a iosa. Se non avesse avuto il fisico robusto, probabilmente lo stendardo se ne sarebbe ormai andato nel mondo dei più; ma esso è tutto di legno, materiale solido. La cosa, è giusto ammetterlo, si presentava seria e piena di incognite: almeno i medici riescono sicuramente a conoscere la malattia di un ammalato quand'egli è, immoto e freddo, sul tavolo anatomico, ma qui come si faceva? Il male dov'era? nella bronzea campana fusa con finitezza di orafo dal Leopardi? O nel blocco di pietra di Istria che la sosteneva? O nella parte lignea dello stendardo che s'infila nella guaina di rame?

Per scoprir tutto questo occorreva naturalmente smontar l'apparecchio. Sembrava una cosa semplice, ma tuttavia non dev'essere stata tale, computando il tempo quasi infinito che impiegò l'ufficio tecnico per la bisogna. Lo steccato e l'armatura intorno al bronzeo pilo era come una delle tante armature della chiesa di S. Marco, che si sa quando si mettono ma non si sa quando vadano giù. E poi per sfilare lo stendardo occorreva il legname per la capria: prima lo prestava al Comune l'Arsenale, questa volta invece niente. E allora si pensò di comperare addirittura il legname da una ditta cittadina la quale, forse pensando al nobile fine cui doveva servire, lo cedette a prezzo buono.

Così finalmente lo stendardo fu smontato, ma esso appariva nella parte infissa in buone condizioni, quindi il guaio bisognava cercarlo altrove. Così fu smontata anche la bronzea campana: gli operai lavorarono giorni e giorni a martellar spine, finchè restò scoperto il grosso pilastro di pietra d'Istria, che è come dire la base e il sostegno di tutto. Eureka! qui la pietra appariva incrinata e fessa. Ma era stata sempre così o il danno era proprio prodotto dagli scossoni di quella lontana notte di bufera? Ad ogni modo con l'occasione era bene rafforzarla e la si munì di due cinture di rame. Compiuto questo, il tutto fu rimesso a posto e la bandiera nazionale doveva garrire alle libere auree dall'asta rafforzata proprio il giorno del Natale di Roma, 21 aprile, giorno «pieno di fati».

Ce n'erano voluti però dei giorni e dei mesi da quella tremenda notte di bufera! *Festina lente*, potrebbe essere il motto dell'Ufficio tecnico municipale. Perchè quanto avrebbe esso impiegato se, invece di uno stendardo modesto, avesse dovuto innalzare le colonne di Marco e Todaro o cambiare la colonna d'angolo del Palazzo Ducale? La mente umana è purtroppo limitata e non arriva a simili lontananze nel tempo.

Comunque per il 21 aprile tutto era pronto. Si era persino badato a ridipingere di un bel rosso veneziano gli altri due stendarsi, perchè bene figurassero insieme. Lo zelo di uno dei dipintori arrampicati in alto sul palo, arrivò persino, essendoglisi versato il pentolino del minio, a dipingere da capo a piedi di bel rosso veneziano una signora che passava sbadata di sotto!

Ma la bandiera garrì poco alle libere aure sullo stendardo restaurato. Una folata di vento e l'asta cominciò a tentennare più paurosamente di prima. Si ricorse nuovamente alle corde, e la asta riottosa ritornò prigioniera e intorno all'ornata campana lo steccato si rinchiuse. Il difetto sarà nella base, si tornò allora a pensare. E i gradini furono smontati e poi rimessi a posto e cementati. Fatto anche questo esperimento, poichè l'asta tentennava ancora, qualcuno si ricordò che il difetto poteva essere anche nel... manico. Difatti l'antenna, appena levata la prima volta, era stata snellita alla base togliendole un pò di spessore, e ciò per lasciarle un'intercapedine a diminuire, si sperava, la resistenza della guaina. Invece il legno, che all'esame dei tecnici apparve sfibrato, dondolando contro il bronzo si ammaccò e i tentennamenti crebbero di ampiezza. Ora bisognerà rafforzare il povero legno con una fascia di ottone. E speriamo che basti.

Intanto s'è dovuto riallestire la capria e l'antenna fu sfilata per la nuova operazione di alta chirurgia, e sottratta alla vista ieri mattina alla prim'alba. Un maligno sussurrava anzi che si era attesa l'alba, quando in piazza non c'è nessuno all'infuori degli ubbriachi e degli spazzini, solo per pudore: si temeva infatti la pubblicità.

Se non avvengono complicazioni tutto sarà a posto per domenica: non sappiamo se la cerimonia dell'inaugurazione arriverà alla chetichella o se si voglia darle il carattere di celebrazione, con inviti alle autorità e concerto della banda cittadina.

La festa a San Provolo

La festa, riuscitissima sotto ogni aspetto, che la Scuola di S. Provolo offerse giovedì alle famiglie, sarà ripetuta lunedì 24 maggio, alle ore 16.30. Autrice dello scherzo geniale: «I tre più piccoli» è la maestra Emma Penzo Massenz che, insieme alle colleghe Gaj Galleazzi, Tubbi Martin, Alberti e Ferrazzi Vianello, tanto si adoperò per la preparazione del programma attraentissimo.

Il venticinquesimo anniversario della Società "Francesco Querini,,

Domenica la Reale Società «Francesco Querini» festeggia le sue Nozze d'Argento.

La Presidenza ha organizzato le seguenti cerimonie:

Pellegrinaggio al Monumento di Francesco Querini e alla Tomba di Piero Foscari. — Tutti i Soci si troveranno in Sede alle ore 9 precise per seguire la Bandiera sociale ed imbarcarsi su apposito vaporino che li condurrà al Monumento Querini e alla Tomba dei Co. Foscari ove saranno deposte due corone di bronzo, omaggio della Società.

Corteo nautico. — Tutti i Soci canottieri si troveranno in Sede alle ore 13.30 per la formazione degli equipaggi già stabiliti. Il corteo si formerà sullo specchio d'acqua del Canale della Giudecca, prospiciente le Reali Società Querini e Bucintoro. La direzione d'esso è stata gentilmente accettata dal Comandante dei Vigili Urbani cav. dr. Domenico Albanese.

Ogni imbarcazione riceverà un numero e le imbarcazioni delle due Società veneziane di canottaggio si fiancheggieranno a vicenda, alternandosi, seguendo sempre l'ordine numerico.

Nell'andata la «Dodesona» sarà in testa seguita dalle imbarcazioni leggere (Canoe, Skiff, Venete, Jole, Outrigger a 2 ecc.) e successivamente le Yole Venete e Outrigger a 4 ed a 8. Seguiranno le imbarcazioni della Compagnia della Vela, Esploratori, Nave Scilla, Istituti, Collegi, ecc.

Il passo del corteo sarà lentissimo ed i motoscafi sono pregati di rallentare. I vaporini sosteranno al passaggio del corteo.

Il corteo imboccando Canal Grande, andrà a virare davanti la Pescheria a Rialto. Tutte le imbarcazioni gireranno da sinistra a destra (premando). Si porteranno poi ad attendere le LL. EE. i Ministri Co. Volpi ed on. Giuriati, che li scorteranno d'onore fino al Cantiere dei Fratelli Carraro a S. Pietro di Castello.

Davanti al Cantiere, passato il corteo, la Dodesona si metterà parallela al Ponte di legno e le altre imbarcazioni si ammasseranno verso l'Arsenale, lasciando libero lo specchio d'acqua sul Canale di S. Pietro, necessario per eseguire il varo.

Dopo il varo, la «Disdotona Piero Foscari» in testa, il corteo si riordinerà nel canale di S. Pietro (ogni barca conservando il proprio numero) e sfilerà per la Punta di S. Elena, pei Giardini, Riva degli Schiavoni, Canal Grande fino a S. Chiara. A S. Chiara il corteo, virando da sinistra a destra, ritornerà pel Canal Grande fino al Grand Hotel, ove dalla R. Società Querini verrà offerto un vermouth d'onore alle LL. EE. i Ministri, Autorità e Rappresentanze ufficiali delle Società Nautiche cittadine. Nell'ammassamento davanti al Grand Hotel, ove dai canottieri verrà dato il saluto alla voce ai Ministri, tutti i canottieri dovranno conservare il massimo ordine. Quivi il Corteo si scioglierà.

Al Cantiere F.lli Carraro le Autorità ed invitati con biglietti bianchi, accederanno al recinto del Cantiere dalla Fondamenta e Ponte di S. Anna (ponte in legno). Gli invitati con biglietto celeste prenderanno posto sui Ferryboats (di fronte al Cantiere) accedendo dalla Fondamenta di S. Gioachino, parallela a quella di S. Anna. Cogli stessi biglietti potranno trovare posto anche sul Ponte di legno.

Le imbarcazioni delle Autorità ed invitati accederanno al Canale di S. Pietro pel Rio di S. Giuseppe (non oltre le ore 15) e dopo sbarcate le persone dovranno ammassarsi nel rio fra S. Elena e Ufficio Fari. Le Associazioni potranno mandare rappresentanze formate da un portabandiera e due soci.

Banchetto Sociale. — Per aderire al desiderio espresso da parecchie Autorità già impegnate nell'intervento al pranzo offerto agli Albergatori americani, il banchetto sociale viene rimandato a lunedì 24 alle ore 20.30 all'Hotel Lido.

Festa Balilla e cerimonie patriottiche al Lido

La nuova Centuria Balilla di Lido, che va aumentando ogni giorno più la sua efficenza, inaugurerà solennemente il suo Gagliardetto, (dono cortese e caro del Circolo «S. Giorgio») nella storica giornata del 24 corr., lunedì prossimo, svolgendo anche una manifestazione in omaggio degli indimenticabili Caduti dell'Isola.

Diamo il programma delle cerimonie, che avranno luogo nel pomeriggio. Ore 16: Adunata sul Piazzale S. M. Elisabetta per attendere le Autorità, i Balilla di Venezia (che saranno accompagnati dalla loro simpatica Banda) — In chiesa per la benedizione — Formazione del Corteo per recarsi al Teatro (Gran Viale) ove verrà inaugurato il Gagliardetto. — Ore 7.30. Si riformerà il corteo, che per Via Lepanto, si recherà al Parco della Rimembranza (Scuole comunali) e alla Lapide per deporre i fiori, che verranno raccolti il giorno precedente dai Balilla.

Sono invitate alla cerimonia le Autorità le Associazioni Patriottiche, i cittadini tutti di Lido.

I negozi di legna e carbone chiusi alle domeniche

S. E. il Prefetto della Provincia di Venezia rende noto che fra la Federazione provinciale delle Corporazioni sindacali fasciste e la Federazione provinciale fascista del commercio si è conclusa la seguente convenzione.

1) Per rendere più agevole la applicazione della legge sul riposo festivo, i negozi e magazzini di legna, carbone esistenti nel Comune di Venezia, resteranno interamente chiusi tutte le domeniche e le altre feste riconosciute dalle organizzazioni.

2) La convenzione si intende valida per soci e non soci delle organizzazioni firmatarie a termini della legge 3 aprile 1926 N. 563, art. 10.

3) La durata della convenzione è di anni tre, a partire dal 21 aprile 1926.

La cerimonia alla Fenice per l'Ente Naz. della Coltura Italiana

E' fissata per domenica alle ore 11, nel Teatro la Fenice, la prima manifestazione ufficiale in Venezia, dell'Ente Nazionale per la tutela e diffusione della cultura italiana, creato da S. E. il Capo del Governo. Assisterà alla solenne cerimonia il Presidente onorario del Comitato veneziano, S. E. il Ministro Conte Volpi di Misurata e vi interverranno tutte le associazioni veneziane con gagliardetti ed i rappresentanti dei Comuni e Fasci della Provincia.

L'oratore ufficiale, Presidente generale dell'Ente, Conte Guido Visconti di Modrone, svolgerà il programma di propaganda culturale dell'Italica, quale è stato ideato e voluto dal Duce.

La Presidenza del Comitato femminile dell'Italica resta così composta: Contessa Annina Morosini, Presidente, Contessa Nerina Volpi di Misurata, Contessa Dada Albrizzi, Contessa Margherita Casanuova Brandolin, signora Assunta Coffari, Contessa Clotilde Elti di Rodeano, signora Nella Errera, signora Resy Fornaciari, contessa Costanza Mocenigo, contessa Mina Nani Bentivoglio, signora Maria Pezzè Pascolato.

Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di domenica 23 corr. alle ore 14.30, si terranno le seguenti letture:

V. Crescini, m. e.: «I trovatori e la manna».

G. Albertotti, m. e.: «La Fortuna del Fodero di Giulio Cesare Cordaro».

B. Benussi, s. c.: «L'Istria, la lega lombarda e la battaglia di Salvore».

O. Musatti, s. c.: «L'influenza di una intensa illuminazione artificiale notturna sullo sviluppo di alcuni vegetali».

V. Manzini, s. c.: «La bancarotta e la prpocedura fallimentare nel diritto veneziano, con cenni sui grandi fallimenti del sec. XV».

G. Salvioli: «L'auricolo-capillariscopia mediante un nuovo modello di capillariscopio» (presentata dal prof. I. Salvioli, m. e., a termini dell'art. 16 del Regolamento interno).

Partito Nazionale Fascista
Fascio di Venezia

Comunicato. — Alla Segreteria Politica della Federazione Provinciale Fascista risulta che presso alcuni Enti cittadini si tenta dai dirigenti di impedire ai rispettivi dipendenti fascisti di portare in modo visibile il distintivo del Partito.

La Segreteria Politica avverte i Fascisti che il portare il distintivo costituisce un preciso dovere e che tutti pertanto devono rifiutarsi di aderire alle ingiunzioni che nel senso sopra esposto venissero fatte.

S'invitano i Fascisti stessi a denunciare alla Segreteria politica il verificarsi di simili fatti.

Elettricista ladro di piombo sorpreso in flagrante

L'elettricista diciannovenne Benzoni Luigi abitante in Sottoportico delle Colonne ai Bari 1385, verso le nove e mezza di ieri sera, entrava cautamente nell'androne della casa del notaio Francesco Buttaro in Calle del Tintor a S. Giacomo dall'Orio 1531. Piano, piano, senza far rumore, dopo aver chiuso la chiave del contatore, tagliava una buona parte del tubo di piombo che conduce l'acqua nei vari appartamenti e s'apprestava a piegare ed impaccare i tubi, quando fu disturbato dal giovane diciottenne Francesco Pedrali il quale, reduce da una visita ad alcuni parenti che abitano in quello stabile, era diretto a casa sua nella vicina Corte Marioni 1572. Il Pedrali si avvide subito del ladro e senza lasciargli il tempo di rimettersi dalla sorpresa, gli saltò addosso; l'altro però non fece resistenza e si lasciò accompagnare al Commissariato di S. Polo, ove è stato dichiarato in arresto. Il Benzoni, che è già noto alla Polizia, è stato più tardi inviato alle Carceri della Giudecca.

Le farmacie di turno

Da questa sera e fino a sabato della ventura settimana presteranno servizio di turno le seguenti farmacie che, naturalmente, resteranno aperte anche nella giornata di domani domenica:

Gottardi in Salizzada Pio X a Rialto — Sclisizzi in via Garibaldi — Zanirato in Campiello dell'Anconeta — Faccin ai Bari — Petternella all'Angelo Raffaele — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan in Campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

La farmacia della Giudecca è tenuta a prestar sempre servizio.

L'insegnamento professionale a Venezia... e a Udine

Dall'egregio Prof. Ferruccio Pasqui, direttore del R. Istituto d'Arte Industriale di Venezia riceviamo la seguente lettera, che pubblichiamo ben volentieri:

Carissimo Direttore: Oggi solamente vengo a conoscenza dell'articolo «Udine e... Venezia» apparso sul «Gazzettino» del 20 corrente. Ti chiedo un po' di ospitalità per chiarire l'acre commento che faceva seguito alla corrispondenza udinese.

Certi trafiletti che compaiono volta a volta sul giornale popolare di Venezia, mi fanno pensare a qualche melanconico professionista che ha la mania di denigrare la propria città, od a qualche trovatore di scuole industriali, facile a farle sorgere come i funghi.

L'anonimo commentatore della corrispondenza udinese se si fosse prima informato sull'ordinamento della scuola industriale di Udine e poi della istruzione professionale a Venezia, avrebbe evitato di fare confronti fuori di luogo, nè avrebbe scritto delle inesattezze. Ma siccome i fatti contano più delle chiacchere, dirò che a Venezia esistono:

1) Corsi integrativi di avviamento al lavoro, istituiti dal Consorzio delle scuole per iniziativa della Camera di Commercio frequentati da 450 alunni;

2) Laboratori scuola di Tirocinio per falegnami, carpentieri, elettricisti, meccanici, frequentati da 100 allievi;

3) La Scuola professionale femminile che conta 400 alunne;

4) Il R. Istituto d'Arte Industriale con corsi diurni e serali frequentato da 320 allievi;

5) Varii corsi di perfezionamento, frequentati in media da 500 tra operai ed operaie, fatti presso l'Istituto per il Lavoro;

6) Sezioni industriali sono anche annesse all'Istituto «Paolo Sarpi» ed altri Istituti di istruzione professionale dipendono dalla Congregazione di Carità.

Se è impossibile, per troppe ragioni, riunire in un unico organismo queste istituzioni, ciò non di meno, la popolazione scolastica che le frequenta, dimostra come a Venezia non sia trascurata la istruzione professionale e come Governo, Comune ed altri Enti, facciano del loro meglio per mantenerla e svilupparla a seconda delle contingenti esigenze.

Nei riguardi poi dell'Istituto d'Arte Industriale, che è uno dei tre oggi esistenti in Italia, il commentatore del «Gazzettino» se non lo conosce, abbia la compiacenza di visitarlo e potrà constatare che anche là si fanno i corsi serali d'arte industriale Vanno dal mese di Ottobre a quello di Maggio, non hanno affatto diminuita la durata dei corsi, ma anzi questa è stata aumentata e portata a 6 anni. Posso dire che alcuni degli insegnanti della Scuola di Udine, come di tante altre scuole d'Italia, sono usciti da questo Istituto e con documenti posso dimostrare come esso non è secondo a scuole ed Istituti consimili e quanto sia conosciuto ed apprezzato in Italia ed all'estero.

Caro Direttore, abbti i miei ringraziamenti e saluti

Ferruccio Pasqui

I ladri in casa del prof. Ponticaccia
12 mila lire fra gioielli e denaro

L'altra sera verso le 21 l'egregio prof. dr. Mario Ponticaccia, che abita in Rio Terrà degli Assassini al numero 3795, scendendo nel suo studio dopo aver cenato, vedeva un certo disordine nei cassetti aperti del suo scrittoio. Non dubitò un istante di essere stato vittima dei ladri e infatti, chiamati i famigliari, passava poi in camera della cameriera, dove anche là c'era la roba sossopra; però nessun oggetto ivi mancava. Invece dal cassetto del suo scrittoio erano purtroppo sparite circa seimila lire in biglietti da mille e da cento e in camera delle figlie sue, da una scatola era stato asportato un solitario magnifico di dieci cerchielli d'oro, tre spille di brillanti, una catenina e altri preziosi per il valore di altre seimila lire. Parte di questi oggetti erano di proprietà di una loro ospite, la signora Alessandra Maria Furesi Manzoni di Firenze.

L'egregio professore ha avvertito immediatamente la Questura che fece un sopraluogo, senza poter però cavare un ragno dal buco. I primi sospetti, caduti sopra una persona di servizio, almeno per il momento si sono infranti dinanzi al contegno insospettabile della stessa.

Un tentativo di furto avveniva contemporaneamente proprio di fronte alla casa del prof. Ponticaccia, nell'abitazione cioè del commerciante signor Corrado Mazzara al n. 3696, dove ignoti sono entrati, senza però rubar nulla e lasciando poi la luce accesa.

Un curioso modo di far soldi

La trentottenne Antonia Valerio da Canizzano (Vicenza), qui domiciliata in Calle dei Specchieri a S. Marco 627, avendo il marito Alcibiade Tonello, che è meccanico, disoccupato, ed avendo ricevuto lo sfratto dal proprietario di casa perchè da sei mesi non pagava la pigione, escogitò un mezzo abbastanza.... pittoresco per raccogliere del denaro e sfamare così i suoi bambini. Fornì infatti due sue bambine: Giovanna di anni 13 e Ada di anni 10, di un piccolo registro e di una borsa di tela, consegnò loro la sentenza di sfratto e le accompagnava poi a suonare i campanelli e chiedere denaro alle famiglie. Essa le accompagnava, ma non si faceva vedere dagli oblatori.

Le due bambine salivano e, ad oltre un centinaio di persone che finora avevano visitato preferibilmente nel sestiere di Dorsoduro, si dicevano inviate dalla Direttrice «della Scuola Ca' Foscari», per raccogliere denaro a favore di una loro piccola compagna, la cui famiglia era in miseria e abbisognava di immediati soccorsi. Finito il discorsetto le due bambine mostravano anche la sentenza di sfratto, e ciò inteneriva naturalmente uomini e donne e le scale non erano salite quasi mai invano, perchè ogni volta erano 50 centesimi, una o due lire che la gente impietosita versava nella famosa borsa di tela, firmando e annotando la somma nel piccolo registro.

Questo gioco sarebbe durato forse molto, se le due piccine non avessero avuto la disgrazia di inceppare nella signora Lucia Pagin vedova Francesconi, insegnante alla Scuola elementare comunale Renier Michiel alla Toletta. Le due piccine si erano presentate a questa signora, che cominciò a cadere dalle nuvole appena sentì parlare della direttrice della Scuola di Cà Foscari (che non esiste) e si convinse della ragione dei suoi sospetti quando continuò ad interrogare le bambine, che accompagnò allora alla scuola Renier Michiel ove furono più a lungo interrogate dalla direttrice signora Maria Fazzini in Locatelli.

Messe alle strette, le due ragazzine finirono per confessare la verità ed allora la signora le accompagnava al Commissariato di Dorsoduro, ove sono stati loro sequestrati il libro e la borsa, che conteneva 15 lire e 10 centesimi.

In seguito è stata rintracciata anche la Valerio, che non ha tardato a confessare anch'essa, dicendo di essere stata spinta all'inganno dalla miseria. La donna è stata denunciata, a piede libero, per truffa.

Un nipote degenere

Il carpentiere in ferro Novello Francesco, abitante in Calle Loredana a Castello al n. 1862, ha denunciato ieri al Commissariato del Sestiere come il nipote suo Bortolovich Giovanni di anni 44, fornaio disoccupato, che da qualche tempo egli sussidiava offrendogli anche il ricovero, l'aveva derubato di un letto, di tre materassi, due lenzuola, un capezzale, un cuscino, una coperta di lana e un'altra imbottita. Dopo la gesta non l'aveva più veduto in casa. Il nipote degenere avrebbe anche rubato, a quanto afferma lo zio, un anello matrimoniale ed un fermaglio chiuso nel cassettone in camera sua. Il Bortolovich ha avuto poi cura di scegliere i materassi più in buono stato, lasciando allo zio i più vecchi e frusti.

Cronaca varia

Un ginocchio ferito. — La bambina di undici anni Ester Pacegnan di Giuseppe abitante a S. Polo 1629 è stata ieri medicata all'Ospedale di una ferita lacera al ginocchio destro guaribile in giorni 6, riportata cadendo nei pressi di casa sopra dei cocci di terraglia. Causa della caduta: lo spintone di una coetanea.

Un sasso sulla testa. — Un sasso lanciato da un ragazzo che giocava in Campo S. Marcuola ha colpito ieri alle ore 18 il dodicenne Spartaco Contavalli di Giacomo abitante a Cannaregio 2489. Il colpito dovette ricorrere all'Ospedale, ove fu medicato di una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 10.

Spaccando la legna. — La signora Emilia Toninato di anni 25 abitante a S. Polo 2096 è ricorsa ieri alla Guardia medica dell'Ospedale per una ferita da taglio alla mano sinistra guaribile in giorni 20, riportata a casa sua spaccando della legna da ardere.

Con un chiodo. — Il dispensiere del Ristorante «Giorgione» ai Ss. Apostoli Cosmo Natali di anni 32 all'Ospedale è stato medicato di una ferita da punta al pollice destro riportata con un chiodo. Guarirà in quindici giorni.

Con una spranga di ferro. — L'elettricista Cesare Marafatto di anni 32 abitante a Cannaregio 2163 riportava delle contusioni alla mano destra con una spranga di ferro, lavorando in Calle delle Botteghe. Ricorse all'Ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni venti.

Frustando un bove. — L'ortolano Manerotto Angelo di Giuseppe di anni 25 da Cavallino alle 16 di ieri è stato ricoverato all'Ospedale per la lesione della cornea dell'occhio destro riportata frustando un bove. E' stato ricoverato nella clinica oculistica del prof. Orlandini con prognosi riservata per la funzione visiva.

Un occhio in pericolo

Il bambino Bruno Fedrigo di anni 4 da Udine, è stato ieri ricoverato all'Ospedale con una ferita alla cornea destra. Condotto nel reparto del prof. Orlandini veniva accolto con prognosi riservata per la funzione visiva. Al dire della madre, Santini Maria, che lo accompagnava, il bambino ha riportato la suddetta lesione giocando con un pezzo di legno nei pressi di casa.

Una cassa sulla gamba. — Lo scaricatore Giovanni Palese d'anni 44 abitante a S. Trovaso 1201 è stato investito ieri a bordo di una barca in Marittima da una cassa di legno che lo ha colpito alla gamba sinistra. Al Posto di Soccorso di S. Basegio il dott. Coccon gli ha medicato una contusione ematoma guaribile in dieci giorni.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Il nuovo Prefetto

UDINE, 22

Ieri sera alle ore 23 è arrivato proveniente da Roma il nuovo Prefetto del Friuli gr. uff. Spadavecchia. Egli era accompagnato dal suo segretario sig. Marconcini. Alla stazione numerosissime erano le Autorità e le personalità convenute per porgere il benvenuto al rappresentante del Governo che reggerà d'ora in poi le sorti della nostra Provincia.

Ieri sera dopo i convenevoli d'uso il Prefetto gr. uff. Spadavecchia si è recato all'Hotel Croce di Malta. Stamane egli ha preso possesso del suo ufficio e gli sono stati presentati tutti i funzionari. Sono cominciate le visite di prammatica.

Il Prefetto intanto ha comunicato la seguente circolare:

«Assumo l'ufficio di Prefetto del Friuli. Conscio dell'importanza del compito affidatomi dal Governo nazionale, mi lusingo di riuscire a corrispondere alla fiducia in me riposta, svolgendo un'azione proficua per il bene di questa nobile e generosa provincia, scolta della Patria, se non mi verrà meno la collaborazione leale e feconda delle autorità, delle rappresentanze e della popolazione, sulla quale faccio pieno assegnamento. Mi ispirerò ai dettami della giustizia assoluta per tutti, nella energica e serena applicazione della legge e conto sulla disciplina e sulla consapevolezza di ogni ordine di cittadini perchè con fervore silenzioso di opere si possa, rispondendo al volere del Duce e Capo del Governo, contribuire a rendere la Nazione sempre più forte e prospera. Con tali intenti porgo a tutti il mio deferente e cordiale saluto. — Il Prefetto: *Spadavecchia*».

Il pellegrinaggio a Aquileia e Redipuglia

Stamane alle ore 8 parte il treno speciale accompagnante i reduci di guerra ed i cittadini partecipanti al pellegrinaggio ad Aquileia. Il direttorio della sezione combattenti ha pubblicato un nobile manifesto. Così pure il Fascio udinese ed i mutilati.

Oggi a Redipuglia converranno circa 15 mila scolari della Venezia Giulia e del Friuli, per rendere omaggio agli invitti caduti della III. Armata.

Pel 24 Maggio

Per festeggiare il 24 maggio 1926, 11.o anniversario dell'entrata in guerra della nostra Patria, l'Associazione commercianti ha dato l'ordine ai suoi aderenti che i negozi vengano chiusi in quel giorno alle ore 12.

Le feste di Pasian di Prato per il Monumento ai Caduti

Come abbiamo già annunciato, oggi a Pasian di Prato si svolgerà una grande cerimonia per la inaugurazione del monumento ai caduti. La giornata festiva si inizierà alle ore 7.30 con la inaugurazione di una grande pesca di beneficenza; quindi avrà luogo un ricevimento in Municipio alle autorità e agli invitati; alle 8.30 Messa solenne nel tempietto del Monumento. Alle ore 9 inaugurazione del Parco della Rimembranza e alle 10 grande cerimonia per la inaugurazione del monumento ai caduti: oratore ufficiale prof. Catalani. Alle 11.45 vermouth d'onore offerto dal Municipio. Durante la cerimonia suoneranno la banda del secondo Fanteria e quella di Passons. Interverrà anche la società corale Mazzuccato.

La Società Tramvie del Friuli ha disposto per un servizio di elettromobili sul percorso Tiro a Segno - Santa Caterina. Le partenze si effettueranno ogni mezz'ora rispettivamente dai due punti capolinea. La prima partenza del Tiro a Segno avrà luogo alle 8 del mattino e da Santa Caterina alle 8.30.

Il festival notturno

Questa sera sul magnifico campo Polisportivo Monetti avrà luogo l'atteso Festival notturno. Speriamo che Giove Pluvio che da oltre quaranta giorni sta sfogando la sua rabbia, per questa sera saprà stare un pò in pace. Il programma è quanto mai vario. Una tombola, ballo popolare, musica e fuochi d'artifizio. Il «clou» della serata sarà proprio lo spettacolo pirotecnico che verrà preparato da quell'artista che già è tanto conosciuto e che risponde al nome di Giulio Del Zotto.

Va rilevato che la serata è data a beneficio della squadra ginnastica della Associazione Sportiva Udinese la quale si recherà prossimamente a disputare le gare nel concorso nazionale ginnastico di Cagliari.

Assemblea generale Cooperativa di Consumo

Stamane avrà luogo la Assemblea generale ordinaria della Coöperativa di consumo, l'importantissimo istituto economico cittadino, sui cui effetti e sui cui risultati ognuno non può che dare la sua approvazione e la sua ammirazione. Infatti da parecchi anni questa Cooperativa funziona in modo veramente egregio e pur tutelando i suoi interessi più di qualche volta ha servito da calmiere ai negozianti privati.

L'assemblea che si terrà nei locali del Forno Municipale in via dei Teatri, avrà inizio alle ore 10 in prima convocazione ed alle ore 11, nella eventualità della mancanza del numero dei soci, in seconda convocazione.

Va rilevato fin d'ora che la Cooperativa ha chiuso il suo esercizio con circa 45 mila lire di utile netto.

Concorso Medici

Riceviamo: E' stata indetta, per il prossimo luglio, una sessione di esami per l'idoneità a medico di bordo. Detti esami avranno luogo a Roma, Genova, Napoli, Palermo, Trieste.

Gli aspiranti dovranno far pervenire a questa Prefettura, entro il 1. giugno p. v. le istanze documentate.

A proposito di questo concorso la R. Prefettura comunicò al Presidente dell'Ordine dei Medici della Provincia del Friuli che il Ministero dell'Interno ritiene che possono aspirare all'ammissione della prossima sessione d'esame per la idoneità a medici di bordo i sanitari che abbiano conseguito il diploma di laurea in medicina e chirurgia entro il 31 luglio 1924.

"Contessa Maritza,,

Il debutto della Compagnia Mauro avvenuto al nostro Sociale con la bellissima operetta «Contessa Maritza» di E. Kalmann ha ottenuto un grande successo. Infatti un folto e scelt opubblico gremiva il teatro Sociale in ogni ordine di posti. L'esecuzione dell'operetta è stata lodevole sotto ogni aspetto ed ha riconfermate le belle doti della compagnia, quelle che gli udinesi le riconobbero lo scorso anno. Nutriti applausi furono ad ogni fine d'atto tributati ai valorosi interpreti che dovettero più volte ringraziare dalla ribalta. Furono fioruti bissare alcuni dei «couplets» fra i più caratteristici dell'operetta da parte dell'inesauribile cav. Oreste Trucchi e della graziosa Zanoncelli. La Masini-Papi ed il Roberti sfoggiarono le loro belle doti vocali, mentre l'Osella fu un caratterista veramente straordinario nel suo personaggio di Dragomiro.

L'orchestra sotto l'egregia bacchetta del maestro cav. Del Vecchio filò in modo perfetto ed in modo uguale filarono i cori e le danze. La messa in iscena sfarzosa, eleganti e ricchi i costumi e le scene.

Ieri sera fu data la seconda serata con «Frasquita» la magnifica operetta di Franz Lehar. Quest'oggi mattinata e serata.

Fabbricazione liquori

In riguardo ad un quesito che la Camera di Commercio ebbe a fare recentemente sulla denuncia pervenuta da parte dei piccoli produttori di liquori alla R. Intendenza di Finanza del Friuli, questa ha risposto con la seguente lettera:

«Non è possibile prescindere dalle disposizioni contenute negli art. 6 a 46 del regolamento per l'imposta spiriti 25 novembre 1909, N. 762, relative alla denuncia delle fabbriche per trasformazione di spiriti e alla dichiarazione di lavoro che devono sempre fare coloro che rettificano spiriti, prima di iniziare le singole lavorazioni.

«Le norme regolamentari volgono ad assicurare quella continua vigilanza che l'Amministrazione deve tenere sulle lavorazioni e sul movimento degli spiriti, agli effetti della imposta produzione.

«Per quanto sopra, sarà anzi grato alla S. V. Ill.ma se vorrà richiamare l'attenzione di quelli che rettificano spiriti sulle norme contenute nei due citati articoli del Regolamento.»

La tappa del Giro d'Italia

L'organizzazione della tappa Bologna-Udine del Giro d'Italia è stata affidata al Club Ciclistico Udinese il quale fino da ora sta alacremente disponendo ogni cosa per l'avvenimento sportivo. L'arrivo dei partecipanti al Giro avrà luogo sulla pista dell'Ippodromo Monetti sul campo Polisportivo sul quale certamente si raduneranno tutti gli sportivi friulani ed una gran folla di curiosi.

L'arrivo degli atleti del Giro d'Italia sarà preceduto da interessantissime gare per il Campionato Friulano e per primati di velocità fra professionisti e dilettanti.

"Niente duello,,

Abbiamo dato notizia qualche giorno fa di una vertenza sorta fra il collega Giuseppe Castelletti e l'ing. Romano Piussi per alcuni apprezzamenti fatti ad alta voce dal Castelletti su alcune battute del primo atto della nuova commedia «Il vezzo di Perle» di Sem Benelli.

In seguito ad un incidente corso con vie di fatto dopo le osservazioni, il Castelletti inviava all'ing. Piussi regolare cartello di sfida a mezzo dei padrini. Intercorsero quindi delle trattative e pare che la vertenza si sia composta. Sicchè non avrà più luogo il duello che si preannunciava.

Cronache provinciali

PORDENONE

Adunanza del Consiglio della Commercianti. — Il Consiglio d'amministrazione dell'Ass. Commercianti l'altra sera ha trattato vari oggetti tra questi quell'importante delle comunicazioni automobilistiche ferroviarie con la bassa e l'alta. Deliberò di avere nella ventura settimana uno scambio di idee con quanti si interessano del vitalissimo problema per prendere poi decisioni in merito. Trattò anche ai mezzi per giungere ad un maggior incremento dei mercati cittadini e per il ritorno del Tribunale. Approvò il sussidio annuale del Pro Infanzia ed il nuovo orario dei negozi dal 1. giugno (dalle 7.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19).

Deliberò una gita sociale al lago d'Ausso per domenica 27 giugno, e di tenere un congresso delle Società commercianti circondariali in settembre ove da valenti oratori verranno svolti argomenti importanti la classe. Prese atto con compiacimento che si sia concluso l'accordo sui dazi comunali anche con gli industriali del legno, e ciò mercè l'opera svolta dall'ufficio dell'associazione e precisamente dal suo segretario sig. Bertoncini, il quale viene encomiato.

Si delibera infine di rendere noto, specialmente alla popolazione che qui affluisce, che non risponde al vero che i prezzi dei vari generi causa i dazi nella nostra città sieno aumentati, ma che invece le classi commercianti ed esercenti di Pordenone particolarmente tengono a fare la concorrenza alle altre piazze, e che sono ribassati per tradizione.

Istituto del Nastro Azzurro (Gruppo di Pordenone). — Lunedì 24 maggio alle ore 20.30 avrà luogo l'assemblea generale alla nuova sede del Gruppo, Piazza XX Settembre, Palazzo ex Tribunale, col seguente ordine del giorno: 1. Relazione morale e finanziaria; 2. Giuramento di non appartenere alla Massoneria nè ad altre associazioni segrete; 3. Nomina delle cariche; 4. Varie.

All'adunanza sono invitati oltre gli inscritti tutti decorati al valore che desiderano inscriversi al Gruppo.

CIVIDALE

Comitato per la Festa del Fiore. — Stasera nell'aula del Consiglio Comunale, presieduta dall'assessore all'igiene comm. Accordini, ha avuto luogo un'importante adunanza per la costituzione del Comitato cividalese della Festa del Fiore. Erano presenti tutte le autorità, i capi istituto e i rappresentanti delle varie istituzioni, e alcune signore e signorine. Dopo la spiegazione dello scopo dell'adunanza, i presenti si sono dichiarati costituiti in Comitato effettivo permanente contro la tubercolosi ed hanno nominato a far parte del Comitato d'onore, il Presidente on. P. L. Leicht, il R. Sottoprefetto avv. cav. A. Gottardi, il Sindaco della città comm. A. Pollis, il R. Pretore cav. A. Alessio ed il decano dell'insigne collegiata don Valentino Liva, mentre a far parte della Giunta esecutiva ha chiamato i seguenti: prof. comm. F. Accordini assessore all'igiene presidente, dott. Tomaselli segretario cassiere, membri: il Segretario politico del Fascio, i presidenti dei Combattenti e dei Mutilati, la Segretaria del Fascio Femminile e il Direttore delle scuole comunali.

La Festa del Fiore si svolgerà il giorno 6 giugno, e sarà preceduta dalla vendita dei fiori, da parte di un gruppo di gentili signorine e signore.

L'anniversario della nostra entrata in guerra, sarà qui degnamente commemorata domenica prossima 23 maggio, con un corteo di cittadini, la denominazione delle nuove vie e l'apposizione di una corona di fiori alla lapide dei giovani studenti caduti in guerra, che si trova nell'atrio del Collegio Nazionale.

MONFALCONE

Per il 24 Maggio. — Anche la scolaresca monfalconese accompagnata dagli insegnanti si recherà al Cimitero degli Eroi a Redipuglia a deporre un fiore sulle mille e mille tombe.

Contravvenzione. — Altra contravvenzione è stata elevata dalle guardie urbane, contro il negoziante in manifatture Schiivert Giuseppe, abitante in via G. Carducci, perchè fece costruire un corpo di fabbrica senza avere prodotto regolare domanda al Comune.

Furti. — Approfittando della assenza di Giacomo Ninniesi, che abita al pianterreno della casa n. 695 in via del Progresso, i ladri penetrarono nelle stanze e asportarono oggetti d'oro e denaro causando un danno di circa 2000 lire. Il Ninniesi reduce dal cinematografo, rincasando ebbe la sgradita sorpresa di constatare il furto. Produsse denuncia alla Questura.

Pure il negozio di frutta e di dolci sito al n. 564 di via IX Giugno, venne visitato dai ladri, i quali rotta l'inferriata d'una finestra entrarono comodamente nel negozio e cagionarono al proprietario del medesimo Nicolò Fransin di Domenico, un danno di L. 200 rappresentato dalle merci rubte.

SAN DANIELE

Pro Dote della Scuola. — Oggi, domenica, alle ore 21 nel Teatro Corradini, gentilmente concesso, avrà luogo lo spettacolo dato dagli alunni delle nostre elementari «Pro dote della Scuola». Dalle confidenze avute possiamo arguire che lo spettacolo sarà degno dello scopo al quale tende e farà rifulgere le doti elette degli insegnanti e degli alunni che da vario tempo dedicano con passione molte ore del giorno per la preparazione della serata. Non occorre dire che San Daniele parteciperà in massa, come sempre, allo spettacolo di beneficenza che servirà ad accrescere la dote della fucina dalla quale usciranno le coscienze dell'Italia nuova.

I solutori della sciarada a premio

Mandarono l'esatta soluzione della sciarada di lunedì u. s. (PO-VERO) le seguenti signore:

Dina Piazza, Ernesta Michieli, Giuseppina Bortolato, Pasqua De Bernardin, Elvira Sarpellon, Carlina Cavalieri, Concetta Gaetano, Fanny Pezzini, Vittoria Fagarazzi, Clotilde Colonnello.

ed i seguenti signori:

Eugenio Alzetta, Adriano Karlitzky, Zambier, Fraschetti Ugo, G. B. Gamba, De Sanzuane Giovanni, Novati Carlo, Francesco Luca, Carlo Minotto, Pietro Musone, Eugenio Toffolo, Giacomo Biadene, Rocchetta Alfredo, Antonio Licini, Eugenio Duse, Gletz Giovanni, Gino Cavalieri, Pozzati, Natale Delfitto, Silvestri Gaetano, Ruggero Dogà, Giovanni Mazzocolin.

La sorte favorì i seguenti signori: Rocchetta Alfredo, Novati Carlo, Elvira Scalpellon, Vittoria Fagarazzi.

„Gazzetta„ della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

Casa travolta da una frana
Una giovinetta uccisa

Una grossa frana è caduta in Val Rendena investendo un casolare in località Rocca e causandone il crollo.

Una ragazza che si trovava nell'interno del caseggiato non fece in tempo a fuggire e rimase travolta dalle macerie. La disgraziata, che è certa Emilia Dalbon, di anni 19, venne dopo lungo lavoro dissepolta e trasportata gravemente ferita all'ospedale, dove dopo poche ore moriva.

Il bestiame che si trovava ricoverato nella stalla del casolare rimase sepolto fra le rovine.

Solenne cerimonia alla Campana dei Caduti

Lunedì 24 corr., festa nazionale, arriverà a Rovereto una rappresentanza della Unione Italiana Vini di Milano con alla testa l'esimio suo Direttore avv. rag. cav. Giuseppe Cavazzana per compiere un atto cerimoniale dinanzi alla Campana dei Caduti.

La comitiva giungerà con le proprie autovetture verso le 11.30 e sarà accolta dalle autorità politiche ed amministrative e da una rappresentanza del Consorzio Vinicolo Tridentino. Dopo il ricevimento, si formerà un corteo che si porterà alla Campana dei Caduti, ai cui piedi gli ospiti milanesi deporranno una corona d'alloro e l'on. prof. gr. uff. Arturo Marescalchi, deputato al Parlamento, pronuncerà il discorso di occasione.

Finita la cerimonia il corteo si porterà al Grand Hotel dove avrà luogo un banchetto sociale, dopo il quale gli ospiti partiranno direttamente alla volta del Garda.

Un encomio dell'Autorità Ecclesiastica alla Milizia Nazionale

In occasione del recente Congresso Eucaristico la presidenza del Comitato del Primo Congresso Eucaristico Diocesano ha fatto pervenire al comm. Guido Larcher Comandante la Legione della Milizia Nazionale, la seguente lettera:

«Ill.mo Signore. Questo Comitato pieno della più alta ammirazione per la puntualità del servizio degno della più alta lode con cui la Milizia Nazional evolle decorare le manifestazioni più solenni del Congresso Eucaristico, porge i più sentiti ringraziamenti alla E. V. Ill.ma con la calda preghiera di volerne rendere partecipe tutti quei giovani che trassero a compimento il desiderio comune.

Voglia Gesù Eucaristico benedire alla S. V. Ill.ma e alla Milizia Nazionale affinchè sia sempre un baluardo alla Patria, degno di encomio e degli aiuti del cielo.

Gli ossequi più rispettosi segnasi dev.o servitore: firm.to: Mons. Baldassarre Delugan, presidente.»

Il X Congresso dell'Unione delle Provincie d'Italia

Apprendiamo che nei giorni dal 30 maggio al 2 giugno p. v., si svolgerà a Trento con visite a Merano, Bolzano, Rovereto e Riva il decimo congresso dell'Unione delle Provincie d'Italia.

Allo stesso hanno già aderito illustri personalità politiche ed interverranno i presidenti ed altri rappresentanti di quasi tutte le provincie del Regno.

Un apposito Comitato ordinatore con a capo il presidente della Commissione Reale della Provincia sta lavorando per preparare agli ospiti degne accoglienze.

Nei prossimi giorni verrà pubblicato il programma particolareggiato del Congresso e dei festeggiamenti.

I cittadini di Trento e delle città ove passeranno e sosteranno gli ospiti sono pregati di imbandierare le case in onore dei congressisti.

Cronache provinciali

RIVA

I danni del maltempo. — Abbiamo data relazione nei giorni scorsi dei danni del maltempo e della inondazione di Riva, provocata dal torrente Albola. I bei viali e strade di Riva sono ridotte in uno stato miserevole, simili a letti di torrenti con ghiaia, sabbia, grossi macigni, buche profonde anche 2-3 metri.

I danni al solo patrimonio comunale superano le 300 mila lire, ed i danni complessivi nel solo Comune di Riva superano i due milioni.

Il torrente Albola che ha portata tanta distruzione, l'altro giorno aveva poca acqua ed alla folla che continuamente è sul posto del disastro sembra quasi una ironia che quel rivo di acqua diventi alle volte così furioso e devastatore.

Si ricorda l'altra inondazione dell'Albola avvenuta nel 1907, la quale non fece che danni per una quarta parte dell'attuale ed in una mezza giornata fu possibile arginarla, mentre per l'attuale occorsero tre giorni.

Si iniziano i lavori di sistemazione per i quali è sperabile intervenga il Governo e la Provincia.

Ieri notte anche il torrente Varone minacciava. Il punto dove sembrava che il torrente dovesse straripare da un momento all'altro era al ponte Adensamer. Intervennero i pompieri che provvidero ad alzare il ponte, affinchè non succeda l'agglomeramento della ghiaia.

Ieri notte però il pelo dell'acqua era ancora cresciuto di 15 centimetri e sfiorava la strada. I pompieri provvidero ad alzare e rinforzare l'arginatura, tanto che ora anche questo pericolo sembra scongiurato.

Al Teatro Perini. — Oggi, domani e domenica, al Teatro Perini avremo tre straordinarie rappresentazioni del celebre artista «Polidoro» in persona, con i suoi 40 artisti, fra cui l'originale orchestra Jazz-Band diretta dal maestro Giulio Garignano.

«Polidoro» si produrrà con un vasto repertorio di esilaranti commedie, balli classici, canto, attrazioni, ecc.

Associazione Nazionale Combattenti. — Sabato 22 corr. ad ore 20.30 nella sede dell'Associazione in Rocca, avverrà la assemblea generale per la ricostituzione della Sezione dell'Ass. Naz. Combattenti. E' nota la scissione avvenuta anche nella famiglia combattentistica rivana, culminata con l'asportazione da parte dei combattenti dissidenti della bandiera e del patrimonio sociale.

Ora per merito del fiduciario cav. Giuseppe Brugnara la pace è ritornata e sabato — come accennato — avrà luogo la ricostituzione. L'assemblea tratterà il seguente ordine del giorno: Comunicazioni del Fiduciario; Nomina della Direzione; Eventuali.

I festeggiamenti di Riva del Garda per il XXIV Maggio. — La fatidica data del 24 Maggio, sarà solennizzata con particolari festeggiamenti dalla patriottica Riva. In tale giorno giungeranno a Riva, con due piroscafi speciali, oltre 1200 combattenti bresciani, fra i quali l'on. Russo Triumviro dell'Ass. Naz. Combattenti.

Ecco il programma della giornata:

Ore 8.45: Arrivo degli ospiti. Immediata formazione del corteo al quale parteciperanno anche le autorità cittadini, fasci, scuola e associazioni. Omaggio all'Ara degli Eroi. Ammassamento in Piazza 3 Novembre davanti al Municipio dove dal balcone verranno pronunciati discorsi. — Ore 10.30: Visita alla Cascata Varone con appositi autobus dell'Impresa Leonardi Leonardo, Treno speciale per Arco, ove una parte degli ospiti saranno ricevuti da quella cittadinanza con speciali festeggiamenti. — Ore 12: Rancio nel Parco della Rocca. — Ore 14: Grande concerto verdiano e gran coro dei bambini delle scuole che canteranno: «Giovinezza», «I Lombardi», «Va pensiero». — Ore 15: Partenza degli ospiti. Saluto della cittadinanza. — Ore 20: Fiaccolata per le vie della città. — Ore 20.30: Conferenza di Don Spighi al Teatro Perini sul tema: «San Francesco d'Assisi combattente».

Il saluto del Viceprefetto cav. Romano. — Prima di lasciare la nostra città, per raggiungere la sua nuova residenza di Verona, il Viceprefetto cav. avv. Oreste Romano ha indirizzato alle autorità governative ed elettive ed agli Enti ed Istituti del Circondario di Riva, il seguente saluto:

«Nell'atto di lasciare questa residenza, sento il bisogno di esprimere alla S. V. Ill.ma i sensi della mia più viva gratitudine per la efficace collaborazione datami. Conservo di questi luoghi e di questa popolazione il più affettuoso ricordo.»

Alle Sezioni del P. N. F. del Circondario, il cav. Romano ha inviato il seguente saluto:

«Nell'atto di lasciare questa residenza, sento il bisogno di inviare il mio cordiale saluto di congedo alle Sezioni del Partito Nazionale Fascista del Circondario.»

Il saluto del nuovo Sottoprefetto. — Il nuovo Sottoprefetto cav. uff. avv. Ottavio Gabetti, ha inviato il seguente saluto ai signori Podestà, ai signori Presidenti delle Congregazioni di Carità ed istituti pubblici, ed alle altre autorità del Circondario:

«Assumo oggi le funzioni di Sottoprefetto del Circondario, di cui mi è ben noto quale volontario combattente in questa zona, il sacrificio serenamente patito per la grandezza della Patria.

Darò la modesta opera mia nell'orbita delle attribuzioni che la legge mi conferisce, interpretando fedelmente le direttive del Governo Nazionale. Ogni provvida iniziativa sarà da me studiata con vigile cura, nell'intento di giovare alle pubbliche amministrazioni locali, nonchè al progresso civile ed economico di questa laboriosa popolazione.

Nell'inviare alle SS. LL. un deferente saluto, oso attenderne la collaborazione più solerte e cordiale. — Il Sottoprefetto: Gabetti.»

Avanguardisti Bresciani in gita a Riva. — Nella mattinata di oggi domenica saranno ospiti della nostra città gli Avanguardisti di Brescia. Sappiamo che la Sezione di Riva dell'A. G. F., che sta ora ricostituendosi su salde basi, accoglierà degnamente i camerati bresciani.

Generoso dono ai nostri Giovani Balilla. — Un amico del Fascio, lieto della meravigliosa rinascita del Gruppo Giovani Balilla della nostra città, ha offerto cinque paia di scarpe, da distribuire fra i Balilla più poveri.

Mentre esprimiamo un vivo ringraziamento al generoso offerente, che vuole rimanere anonimo, raccomandiamo ai nostri amici di seguirne l'esempio.

BRESSANONE

Muntre tagliava tronchi. — Il taglialegna Amort Andrea, di Rodengo, tagliando degli alberi nel bosco di tale Hammerer, scivolò malamente e riportò una contusione all'addome. Fu chiamato il dottor Pedalla che gli prodigò le prime cure. Il ferito fu poi portato alla Casa di Cura. Ne avrà per due settimane.

BRENTONICO

Pro dote della scuola. — Nel teatro del Ricreatorio parrocchiale i nostri scolari si produssero nel dramma «Giuseppe venduto». I piccoli attori furono vivamente applauditi dai numerosi presenti. Furono pure gustati i canti delle ragazze. Durante gli intervalli suonò la banda del Circolo Operaio.

MERANO

I vandali. — L'altro giorno ignoti entrarono nel campo di tale Giovanni Valdner di Lagundo, e tagliarono alcuni peschi e vigne. I Valdner, per scoprire i vandali ha destinato una ingente somma di denaro.

CALDARO

Ringraziamento pubblico. — Il sottoscritto sente il dovere di ringraziare vivamente a nome della popolazione di Caldaro tutti coloro che durante la alluvione dei giorni scorsi diedero la loro opera preziosissima.

Uno speciale ringraziamento vada all'illustrissimo sig. vice prefetto di Bolzano conte Cesare Vittorelli per essersi caldamente interessato portandosi sul posto e coll'inviare forze; ai fanti del Presidio di Bolzano al comando dei tenenti Rucci e Monteverde, ai militi fascisti della Legione «Brennero» al comando del capo manipolo Pasquetto, al comando dei RR. Carabinieri e al loro capitano sig. Gino Carrai, al dr. Antonio De Steffanini che mise a disposizione una autopompa e permise l'intervento generoso dei pompieri di Bolzano, al nuovo corpo dei vigili al fuoco di Caldaro al comando del sig. Enrico De Stefenelli, alla Direzione delle Poste e telegrafi che dispose per il servizio notturno e a quei cittadini di Caldaro che si prestarono con disinteresse e abnegazione. — Il Commissario Regio: F.to: Alfredo Pollo.

Estrazione del Lotto del 22 Maggio 1926

VENEZIA	22	15	80	48	36
BARI	84	82	53	33	74
FIRENZE	31	6	45	28	40
MILANO	66	49	67	18	12
NAPOLI	3	81	41	83	1
PALERMO	43	66	1	84	51
ROMA	50	8	57	00	30
TORINO	33	72	7	56	44

NOTIZIE RECENTISSIME

L'anniversario della guerra vittoriosa

Il manifesto dei mutilati

ROMA, 22

Il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di guerra, pubblica per la ricorrenza dell'anniversario dell'entrata dell'Italia in guerra, il seguente manifesto:

« Italiani: In questo undicesimo anniversario della nostra guerra senza vanità ma con giusto orgoglio, vogliamo ricordare il messaggio che l'Associazione dei Mutilati rivolse a Benito Mussolini compagno e Duce per chiedere che il grande giorno fosse dichiarato festa della nazione.

« Se il 4 Novembre è la ricorrenza augusta della Vittoria e della Pace, il 24 Maggio è l'anniversario eroico del sacrificio e della lotta e nella vita della Nazione e dell'individuo sono più decisivi i giorni in cui si osa e si dona di quelli in cui si riesce e si raccoglie. Per troppo tempo si volle dimenticare come una sventura e tacere come una colpa il giorno santo quando in un grande atto di coscienza e in una ardente confessione di fede la Nazione compì la sua vera unità iniziando la sua nuova storia.

« Bisogna rivendicare il culto del popolo la data che rammenterà alle generazioni la prima vera grande vittoria quella dell'Italia su se stessa bisogna convincere le moltitudini che la vita è dovere e dolore, che il carattere dei popoli e dei cittadini si tempra nella rinunzia e nel combattimento e potenza e benessere sono nutriti di sforzo e di spasimo di ardimento e di pazienza. Il mese dei santi e dei morti, dei trionfi e delle rovine resti votato nella religione dell'Ignoto alla memoria di tutti i martiri alla pietà di tutte le mamme, ma il mese delle ferite e delle rose, delle passioni e dei campi sia consacrato ai superstiti.

« Per i mutilati quel giorno rammenta il compimento di un destino di cui porteranno i segni tristi e grandi eternamente ma iniziati ormai a tutti i segreti della sventura essi sanno che sacrificio è pegno di grandezza e prezzo di libertà, che morte è tramite di resurrezione e chiedono al Governo che il 24 Maggio sia annoverato fra i fasti della Patria.

« Oggi dopo tre anni di vita combattuta mentre la religione del sacrificio è diventata sentimento di tutto il popolo noi siamo più che mai orgogliosi del dovere compiuto e salutiamo il grande anniversario sentendoci ancora pronti per la Patria e per il Re. »

Il saluto dei volontari di guerra al Re e a Benito Mussolini

ROMA, 22

L'Ufficio Stampa dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra comunica:

Il Commissario Straordinario comm. Eugenio Coselschi, delegato dall'autorità governativa a reggere temporaneamente e con pieni poteri l'Associazione, ha rivolto un devoto e vibrante saluto alla Maestà del Re, a Benito Mussolini Presidente onorario dell'Associazione, al Comandante d'onore Gabriele d'Annunzio e a tutta la numerosa salda e compatta famiglia dei volontari italiani.

La segreteria generale rimane diretta da Augusto Pescosolido. La volontà d'Italia organo del Volontarismo Italiano continua fra il consenso generale le sue regolari pubblicazioni. Il Commissario straordinario ha nominato una giunta consultiva di 15 membri chiamando a farne parte con opportune ripartizioni regionali i signori Balbo S. E. Italo (Emilia); Baffa capitano Liberto (Lombardia); Bozzini tenente Pietro (Veneto); Dudan on. conte Alessandro (Lazio); Gasperini nobile Dante (Sicilia); Di Crollalanza on. Arnaldo (Puglie); Graziani colonnello Alfredo (Sardegna); Maraviglia on. Maurizio, Mazzoli comm. avv. Ugo Alfonso (Toscana); Mirabelli cav. Ernesto (Piemonte); Pepe gr. uff. cav. Gaetano (Campania); Ricci on. Renato, Rossi avv. Benedetto (Marche); Storzi dott. Ippolito (Fiume); Troiani avv. Antonio (Zara).

Il Commissario straordinario ha deliberato anche di nominare dei fiduciari regionali con funzioni ispettive e disciplinari. Sono stati inviati fervidi messaggi di saluto e di fede anche all'on. Federzoni, all'on. Giuriati, all'on. Suardo, all'on. Boselli, all'on. Augusto Turati, al Governatore di Roma e ai dirigenti le associazioni Madri e Vedove dei Caduti, al Nastro Azzurro, Mutilati e Combattenti.

L'Erede atteso a Bologna per la festa dei bersaglieri

BOLOGNA, 21

S. A. R. il Principe di Piemonte ha ricevuto nel Palazzo Reale di Torino il Prefetto di Bologna gr. uff. De Vita, il Sindaco comm. Puppini ed il generale Cei della divisione militare, che si erano colà recati per sollecitare dall'Augusto Principe l'onore di una sua visita a Bologna in occasione dell'80. anniversario della fondazione del corpo dei bersaglieri che sarà celebrato in questa città il 18 giugno p. v. col concorso delle rappresentanze di tutti i reggimenti bersaglieri dell'Esercito che disputeranno in gare sportive il campionato « La Marmora ».

S. A. R. accolse con particolare gradimento l'invito che questo sindaco comm. Puppini gli rivolgeva in nome della città di Bologna.

L'arrivo di Mr Winston a Roma

ROMA, 22

Sono giunti a Roma Mr. Winston, Sottosegretario di Stato al Tesoro degli Stati Uniti d'America, e Mr. Beniamin Strong, Governatore della Federal Reserve Bank. Stamane Mr. Winston e Mr. Strong sono stati ricevuti al Ministero delle Finanze dal Conte Volpi di Misurata che li ha cordialmente intrattenuti a lungo colloquio.

La campagna per la rivalutazione del franco nei commenti dei giornali

PARIGI, 22

Raoul Peret ha dichiarato al « Journal ». « Il franco non sarà rivalutato perfettamente fino a quando le nostre finanze non saranno assestate. Io lavoro in quest'ordine di idee ad un progetto di conversione volontaria del debito. Penso così di creare una cassa di ammortamento. La legge sulla esportazione del capitale ha potuto essere utile. Ma oggi essa ci nuoce nella difesa del franco. Io studio i mezzi atti a rendere ai capitali una libertà di manovra che possa esserci utile ma è necessario prendere delle precauzioni. »

Il « Petit Journal » afferma che le misure che il Governo ha escogitato per limitare le esportazioni delle derrate è particolarmente la creazione di una scala mobile dei dazi di uscita sono provvisoriamente sospesi data la ripresa del franco.

Il « Petit Parisien » scrive: « L'azione intrapresa per la rivalutazione del franco riceve l'appoggio potente ed il concorso considerevole che il nostro grande istituto bancario nazionale può ottenere sotto forma di apertura di credito non soltanto per tutte le banche francesi, ma anche per le banche estere. Queste risorse sostenute dal credito Morgan formano una solida e potente base per le operazioni incominciate e se non bastassero questi elementi di azione la banca sarebbe costretta come il Governo ha già preveduta in caso di una lotta prolungata ad impegnare una parte delle riserve metalliche. Ciò in una estrema eventualità che si può fortunatamente eliminare dalle previsioni giacchè la ferma risolutezza del Governo, appoggiato dai finanzieri nelle operazioni limitate ma di massima efficacia per l'impiego che se ne fa opportunamente, è stato fino a questo momento sufficiente per assicurare al franco una notevole ripresa. »

L'« Echo de Paris », a proposito dell'accordo concluso fra il Governo ed i banchieri, scrive: « La questione è di sapere se bisognerà ancora ricorrere all'intervento di capitali stranieri per assicurare una massa di manovra capace di superare gli attacchi contro la nostra moneta. Un incidente di borsa fra un forte istituto di credito francese ed il rappresentante di una Casa americana di cui si parla spesso da quando si lotta per difendere il franco, ha dato al Governo agio di pensare che è necessario anzitutto di non abbandonare le nostre sorti alla compiacenza dei finanzieri di oltre mare quali che possano essere i servizi che ci potessero rendere. Era un fatto capitale avere l'appoggio della Banca di Francia.

Dopo lo scambio di lettere fra Briand e Robinau di cui si è parlato nel Consiglio dei Ministri di ieri, un accordo è stato concluso fra la Banca di Francia ed il Governo.

Infine l'« Echo de Paris » riporta la voce secondo la quale il Governo studierebbe i provvedimenti necessari perchè alla contribuzione volontaria sia dato carattere generale.

Il grave pericolo di un dirigibile privato dell'uso dei motori

PARIGI, 22

Il dirigibile « E » ha corso grave pericolo per un arresto ai motori, ma ha potuto con mezzi propri ritornare alla base aeronautica di Cuers Pierrefeu. Il dirigibile aveva lasciato l'altra sera Cuers per una esercitazione notturna. A breve distanza dalla sua base, un improvviso arresto nell'alimentazione, immobilizzò i motori ed il dirigibile cominciò ad andare alla deriva verso nord.

I Prefetti delle Basse Alpi e delle Alte Alpi Marittime furono immediatamente avvertiti e così pure le gendarmerie dei due dipartimenti, mentre il centro aeronautico marittimo di Cuers faceva partire un autocarro con del personale per seguire il dirigibile e aiutarlo in caso di atterraggio in aperta campagna.

L'« E » ha potuto infatti atterrare senza incidenti presso Brignole donde, riparata l'avaria, ha ripreso poi il volo tornando alla base con i propri mezzi.

Durante le ore nelle quali il dirigibile fu in balia del vento, l'equipaggio diede prova di grande calma e perizia svolgendo poi perfettamente la delicata manovra dell'atterraggio notturno in aperta campagna. Il ritorno dell'aeronave alla sua base è stato festeggiatissimo.

Villaggio in pericolo di inabissarsi per l'esistenza d'una volta sotterranea

PARIGI, 22

I geologi hanno lo sguardo rivolto al villaggio di Suancourt nell'Alta Saone. La località dove sorge il paese subisce da alcuni anni scosse frequenti l'origine delle quali era finora rimasta oscura.

Per calmare l'inquietudine della popolazione furono recentemente eseguite delle indagini che hanno dato sorprendenti risultati. Un rabdomante ha infatti potuto stabilire che Suancourt è edificato sopra una volta naturale sotto la quale si trovano due enormi cavità profonde rispettivamente dai 150 ai 2.. metri e percorse da un fiume sotterraneo che si crede alimentato dalle acque della Saone e del Doubs o dai loro affluenti. Le violenti scosse che sono state sentite dipenderebbero dalla caduta di materiale che staccandosi dalla volta andrebbe ad abbattersi sul fondo delle cavità.

Il problema ora è di sapere quale è la forza di resistenza e quale lo spessore della volta che copre le cavità stesse. Se la volta fosse di debole spessore bisognerebbe prendere rapidamente provvedimenti per evitare che il villaggio si inabissi un giorno o l'altro nella voragine sulla quale è sospeso. Il miglior modo per risolvere il problema sembra quello di operare una trivellazione nel suolo, operazione che sarà compiuta in questi giorni.

Americano rapinato da connazionali

NAPOLI, 22

L'americano Mugler Everett aveva conosciuto da qualche giorno un suo connazionale con il quale ieri si intratteneva in un bar della galleria Umberto I. Ai due si avvicinava un terzo individuo, anch'esso americano, il quale aveva fra le mani del denaro inglese. Il Mugler mostrò il desiderio di cambiare in valuta inglese il denaro che egli possedeva, ma mentre metteva fuori il portafoglio i due americani glielo strapparono violentemente di mano e si davano alla fuga non senza aver prima rovesciato il tavolino per impedire al Mugler di inseguirli. Il furto subito dal Mugler ammonta a 50 mila lire. I due ladri sono latitanti.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

	21	22
Rend. It. 3.50% f m	70.—	70.—
Consolidato 5 %	94.40	94.55
Banca d'Italia	2312.—	2340.—
Banca Naz. di Cr.	524.—	524.—
» Comm. Ital.	1310.—	1311.—
Credito Italiano	871.—	870.—
Banco di Roma	118.50	118.—
Credito Marittimo	501.—	502.—
Ferrovie Mediter.	368.—	367.—
» Meridionali	858.—	850.—
Rubattino	606.—	608.—
Libera Triestina	450.—	455.—
Cosulich	266.50	263.—
S.N.I.A.	288.—	283.—
Terni	482.—	480.—
Meccaniche Miani	136.—	137.—
Breda	229.—	226.—
Ansaldo	—.—	—.—
Montecatini	223.—	224.—
Società Metal. It.	135.—	136.—
Reggiane	—.—	—.—
Fiat	526.—	539.—
Isotta	1.98	1.91
Gregorini	45.—	45.—
Dalmine	135.—	141.—
Camona	178.—	170.—
Autom. Bianchi	94.—	93.—
Ilva	230.—	230.—
Elba	44.50	45.—
Linif. Canap. Naz.	612.—	611.—
Lanificio Rossi	4008.—	4020.—
» Targetti	333.—	329.—
Cotonificio Cantoni	4600.—	4506.—
» Veneziano	230.—	246.—
» Meridionale	107.—	107.—
» Turati	791.—	790.—
Tessuti stampati	1221.—	1221.—
Soie de Châtillon	216.—	213.—
Rossari Varzi	1060.—	1050.—
Tosi	378.—	377.—
Bernasconi	176.—	174.—
Cotonificio Furter	195.—	190.—
Coton. Trobaso	649.—	642.—
Cot. Ogna Cand.	435.—	435.—
Cot. Valle Seriana	950.—	930.—
Cot. Valle Ticino	225.—	252.—
Lanificio Gavardo	1150.—	1150.—
Manif. Toscane	158.—	155.—
Manif. Pacchetti	185.—	188.—
Manif. Rotondi	160.—	600.—
Unione Manif.	545.—	545.—
Stamperie Lomb.	300.—	298.—
Rinascente	110.—	110.—
Petroli	53.—	52.—
Fond. Regionale	133.50	133.—
Richard Ginori	1200.—	1200.—
Bonifiche Ferrar.	524.—	534.—
Bonelli	43.75	43.50
Tensi	—.—	—.—
Dell'Acua	521.—	523.—
Brasital	311.—	318.—
Pastificio Baroni	75.—	76.—
Pirelli	992.—	998.—
Industrie Zuccheri	520.—	520.—
Raffineria L. L.	575.—	576.—
Distillerie Italiane	130.—	129.50
Riseria Italiana	154.—	153.—
Molini Alta Italia	—.—	—.—
Eridania	474.—	480.—
Gulinelli	148.—	144.—
Edison	638.—	657.—
Società Adr. Elet.	184.—	183.—
Elettr. Bresciana	226.—	230.—
Marconi	151.—	152.—
Vizzola	1130.—	1130.—
Conti	404.—	400.—
Negri	250.—	250.—
Ligure Tosc. Elet.	275.—	275.—
Esercizi Elettrici	100.—	—.—
Adamello	248.50	244.50
Emiliana	41.—	41.50
S. E. S. O.	119.—	119.—
El. Bresciana	—.—	—.—
Valdarno	130.—	136.—
Tecnomasio	123.—	123.—
Tirso	200.—	200.—
Elett. Soda	160.—	160.—
Esport. Italo-Am.	794.—	788.—
Costruz. Venete	208.—	208.—
Beni Stabili Roma	690.—	695.—
Grandi Alberghi	166.—	165.—
Fondi Rustici	258.50	259.—
Cementi Spalato	401.—	402.—
Cascami Seta	1185.—	1180.—

CHIUSURA DEI CAMBI

	21	22
Francia	78.—	85.90
Svizzera	491.—	497.—
Londra	126.—	126.—
New York	25.30	25.92
Berlino	6.02	6.17
Vienna	3.62	3.64
Bucarest	9.50	9.50
Belgio	78.—	85.—
Spagna	370.—	—.—
Praga	76.10	76.60
Budapest	3.50	3.70
	—.—	—.—

TRIESTE, 22. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 70.25 — Consolidato 5 p. c. 94.25 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 69.50 — Banca d'Italia 2312 — Banca Commerciale Italiana 1313 — Credito Italiano 870 — Banco di Roma 118.50 — Banca Commerciale Triestina 624 — Ferrovie Meridionali 858 — Adria 220 — Cosulich 263 — Libera Triestina 452 — Lloyd 964 — Premuda 505 — Gerolimich vecchie 584 — Martinolich 204 — Tripcovich 296 — Anonima Infortuni Milano 2800 — Assicurazioni Generali 4950 — Riunione Adriatica prima serie 2500 — Id. id. seconda serie 2495 — Assicuratrici Italiane emiss. 1923 1420 — Forze Idrauliche 328 — Cantiere Navale Triestino 158 — Cementi Spalato 398 — Prima Pilatura Riso 445 — Cementi Isonzo 160 — Stabilimento Tecnico Triestino 505 — Nazionale 524.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Anno 184 - N. 145

Martedì 25 Maggio 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 231 e interi – *Conto corrente con la Posta* - **Abbonamenti**; Italia L. 50 all'anno; L. 26 al semestre; L. 15 al trimestre: Estero L. 120 all'anno; L. 60 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 – **Inserzioni**: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna; *Pagine di testo*: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. *Cronaca* L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. *Economici*: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

Le trionfali giornate dell'on. Mussolini a Genova

L'esaltazione della potenza marinara d'Italia - Le indimenticabili accoglienze della popolazione

Lo spettacolo meraviglioso dell'arrivo

GENOVA, 24

Lo spettacolo che ha offerto ieri Genova per l'arrivo dal mare del Duce è stato superbo.

Appena l'«Esperia» entra nell'imboccatura del porto, le sirene di tutte le navi, di tutti gli stabilimenti contemporaneamente lanciano il loro formidabile sibilo in tutti i toni. E' una orchestra fantastica, diabolica di strane potenti voci e tra le voci par di udirne delle umane di invocazione, di gioia. Il Duce rimane eretto sulla plancia dell'«Esperia» in uniforme col Collare dell'Annunziata e la fascia di Gran Croce dell'ordine Mauriziano, avendo vicino il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, l'ammiraglio Sirianni sottosegretario di Stato alla Marina, l'on. Celesia sottosegretario per la Marina Mercantile, il generale Gonzaga capo della Milizia Nazionale, il Segretario generale del P. N. F. on. Turati, il capo di gabinetto marchese Paolucci de Calboli Barone, il segretario particolare comm. Chiavolini ed altre personalità.

Dai piroscafi, dalle imbarcazioni, dai rimorchiatori, dai motoscafi la folla applaude, sventola fazzoletti, cappelli, bandierine; la gente formicola tutto intorno nelle vie, ai balconi delle case, sui tetti degli edifici che circondano il porto e perfino sui monti di carbone che sono accumulati sulle banchine.

Alla lanterna del faro, spicca un grande fascio littorio. Le musiche alternano l'Inno Reale con l'inno «Giovinezza». E' una festa di luce, di colori, di suoni. Il sibilo delle sirenne dura sino dalle 9.30, allorchè l'«Esperia» attracca al Ponte dei Mille, tutto pavesato di arazzi e di bandiere adornato di piante e di fiori.

Sulle banchine del Ponte dei Mille attendono, sull'attenti, una compagnia di fanteria con musica e bandiera, una compagnia di marinai, un reparto di Milizia portuaria fascista e carabinieri in alta uniforme. Allo sbarcadero sono state ammesse solamente le più alte personalità, fra le quali si notano S. E. Cagni, il Prefetto gr. uff. Bocchini, i commissari per Genova on. Broccardi e Lantini, l'on. Pala, i sindaci dei 19 Comuni della «grande Genova».

Alle finestre dell'edificio della nuova stazione marittima, sul ponte dei Mille si notano numerosissime signore.

Il Duce scende a terra

S. E. Mussolini seguito da tutte le altre autorità scende dall'«Esperia» alle 9.40 tra l'entusiasmo indescrivibile di una folla immensa che gremisce tutti i dintorni e che non si stanca di applaudire, mentre le musiche suonano, le bandiere sventolano e il campanone della Torre di Genova suona gioiosamente.

Il primo Ministro è raggiante e, appena disceso dall'imbarcadero, stringe la mano a tutte le autorità che lo accolgono, ed esprime la sua più viva soddisfazione per una accoglienza così grandiosa. S. E. Mussolini, insieme con le LL. EE. Ciano, Sirianni, Cagni e le altre principali autorità, passa rapidamente in rivista Milizia portuaria, fanteria e marinai; si intrattiene presso la stazione marittima qualche momento col consoli esteri e poscia, sempre tra ovazioni grandiose, si reca alla calata degli Zingari, e sale in automobile aperta, avendo alla sua sinistra l'on. Broccardi e nei sedili innanzi l'on. Lantini e il marchese Paolucci de Calboli. Nelle altre macchine seguono il Ministro Ciano e le altre autorità.

Il corteo si mette in moto alle ore 10 circa, mentre lungo tutto il percorso lunghissimo dal molo al Municipio, si addensa su due ali una immensa folla di popolo, trattenuto dalla Milizia fascista scaglionata nelle vie, non nella solita forma dei cordoni militari, ma ad intervalli. I balconi e le finestre sono pieni di gente: è una pioggia continua di fiori verso l'automobile presidenziale e le acclamazioni di Viva Mussolini, Viva il Duce, salgono al cielo.

Il percorso dal porto al Municipio di quasi due chilometri e mezzo per le vie Milano, Carlo Alberto, San Lorenzo, Piazza Umberto, Piazza De Ferrari, Carlo Felice fino a Piazza Fontane Marose è stato tutto un trionfo pel Primo Ministro. La folla pure disciplinatissima a stento era trattenuta. A Piazza Fontane Marose il Duce ha una ovazione infinita e sceso dall'automobile con le altre personalità si avvia a piedi per via Garibaldi verso il Municipio.

Al municipio

L'entrata in palazzo Tursi è stata di una magnificenza superba e artistica indescrivibile. La scalea e il cortile erano pieni di gonfaloni, di valletti in costumi medioevali, di fascisti in camicia nera, di arazzi, di fiori; era una fantasmagoria mescolata di medio evo e di modernità con un effetto sorprendente. Entrato S. E. Mussolini nel gran de storico salone degli arazzi ove erano ad attenderlo le notabilità cittadine, egli è salito sul palchetto appositamente eretto e sul quale era una grande poltrona verde con ai lati due maestosi fasci.

Subito l'on. Broccardi gli porge il saluto caloroso, accolto con entusiasmo: si rileva che allorchè l'on. Broccardi con enfasi dice: «Vogliamo che Genova sia grande». S. E. Mussolini col capo fa segni di consenso.

Poi il Duce proncia brevi parole. Egli dice:

«*Signor Commissario. Vi ringrazio del vostro saluto vibrante e cortese. Voi avete detto il vero quando avete affermato che Genova era, è, e aggiungo io, sarà sempre nel mio cuore. Considero Genova come una delle città che rappresentano la più alta speranza della Patria, la Patria grande sul Mare. Sono sicuro che questo vessillo che inauguriamo in questa giornata vedrà soltanto tempi di potenza, di virtù e di gloria*». (Applausi vivissimi).

Si compie ora la suggestiva cerimonia della benedizione del nuovo, ricco e bellissimo gonfalone di Genova: è un poderoso bianco San Giorgio a cavallo con lo scudo crociato in rosso ed il San Giorgio spicca sul fondo rosso dello stendardo. In alto il gonfalone è sormontato dal grifo. Il gonfalone è circondato da sei robusti caravana, ossia facchini della darsena e del punto franco del porto. I caravana indossano gli antichi costumi medioevali in panno granata e bianco con mantelletto, pantaloni corti e berretti di una foggia speciale; un caravana portava il gonfalone, che viene benedetto da un sacerdote della Santissima Annunziata.

Terminata la funzione, il Duce si reca nelle sale di palazzo Tursi e poi passa negli annessi palazzo Rosso e Bianco e visita la mostra del pittore Rubaldo Morello. Verso le 11 il Primo Ministro esce dal Palazzo Municipale e sempre acclamatissimo va all'Acquasola ad inaugurare il monumento a Valentino Coda; quivi pronunzia elevate ed applauditissime parole, l'on. Pala segretario provinciale dei Fasci della Acquasola.

Il Capo del Governo dopo un ampio giro, sempre tra molta folla plaudente, per la circonvallazione a mare si reca alle ore 11.20 alla Casa della Gente di Mare in Corso Oddone, ove riceve una accoglienza delirante. La Casa della Gente di Mare è piena di marittimi. Parla il capitano Ciro Marinelli, segretario della Associazione Marinara fascista.

Il Duce parla ai marinai

Quindi S. E. Mussolini dice:

«*Marinai, sono molto lieto di inaugurare questo vostro congresso e di inaugurare il vostro gagliardetto.*

«*Voi avete un grande compito da assolvere: quando siete sul mare, quando giungete ai porti lontani voi rappresentate l'Italia, voi rappresentate la nostra Italia, l'Italia nuova, l'Italia fascista, l'Italia definitivamente fascisia. Questa è una parola irrevocabile. Ognuno mediti su queste parole, e fascista resterà sempre perchè questa è la mia volontà, perchè questa è la volontà, il proposito di milioni di italiani. La Associazione Marinara Fascista ha dei compiti precisi, deve tutelare i legittimi interessi dei marinai, perchè ogni italiano che lavora ha diritto di vivere da uomo e da italiano lui e la famiglia. Ma il Governo fascista ed il Fascismo esigono in contrapposto l'ordine e l'assoluta disciplina. Noi vogliamo sempre più essere un grande popolo, duro, tenace, volitivo, sistematico. Queste virtù affiorano nella miglior parte del popolo italiano ed è compito del fascismo di farle diventare di carattere universale.*

«*Marinai! Un gagliardetto non è semplicemente un pezzo di stoffa. Un gagliardetto è un'anima, è un'ideale; un gagliardetto è un simbolo, il vostro simbolo, la vostra anima, il vostro ideale che si riassume in questo trinomio: Lavoro, Fascismo, Italia*».

Le sue parole sono accolte da entusiastici applausi, e quindi S. E. Mussolini fra una nuova grandiosa dimostrazione va a Palazzo della Prefettura, ove risiede, alle ore 11.50. Quivi lo attendevano i funzionari della Provincia ed al primo piano quelli della Prefettura. Una grande moltitudine si va addensando nei dintorni della Prefettura e per oltre un'ora non si stanca di acclamare e di chiamare il Duce, che però non compare desiderando di appartarsi alquanto dopo essere stato in piedi lunghe e lunghe ore e dopo le emozioni di così grandiose, memorande accoglienze.

Alle ore 14.30 il Capo del Governo ha ricevuto alla Prefettura l'Arcivescovo di Genova col quale si è intrattenuto una diecina di minuti a colloquio. Intanto nella piazza e nel Largo Roma sottostante alla Prefettura si è andata ammassando una folla immensa; lo spettacolo specialmente da parte di Piazza Corvetto è incantevole. Sul fondo verde del giardino e dagli alberi spiccano i colori delle centinaia di gagliardetti e delle bandiere e i cappelli e le *toilettes* multicolori delle signore numerosissime. Ai balconi delle case è una folla variopinta.

L'imponente sfilata

Alle ore 15 il Capo del Governo va ad un balconcino del palazzo della Prefettura prospiciente in angolo la Piazza Corvetto e Largo Romana. Appena compare, la folla lo acclama con un entusiasmo eccezionale per i cittadini liguri sempre riservati. Presso S. E. Mussolini si collocano S. E. Ciano, S. E. Sirianni, S. E. Celesia, S. E. il generale principe Gonzaga, l'on. Turati, il Prefetto gr. uff. Bocchini, l'on. Broccardi, il comm. Arnaldo Mussolini, lo on. Belloni ecc. ecc.

I balconi di via Roma e Piazza Corvetto sono tutti addobbati con arazzi ed imbandierati. E' uno spettacolo superbo. Incomincia dalla parte di Piazza Corvetto verso via Roma lo sfilamento; sono fasci, municipi, sindacati, avanguardie, balilla, combattenti, associazioni che sfilano per quattro a passo militare con gagliardetti e bandiere in testa e musiche ad ogni tratto. Le camicie nere non si contano. Ogni fascio e corporazione e municipio reca un cartello che indica la qualità ed il paese. Quando i gagliardetti e le bandiere passano sotto il balcone dove sta il Duce, si inchinano, e potenti alalà si mescolano a grida di «Viva Mussolini» e il pubblico dai balconi e dai marciapiedi fa eco con entusiasmo. Nel corteo sfilano in maggioranza i giovani e gli ex combattenti, ma non mancano gli uomini maturi, i fanciulli e le donne. Tutte le classi sociali sono rappresentate, ma l'indiscutibile maggioranza dell'interminabile corteo è di lavoratori.

S. E. Mussolini sorride a tutti e saluta fascisticamente. Tutta la Liguria ha voluto onorare il Duce e dirgli la sua fede fascista e la sua devozione, ma naturalmente Genova è la più numerosa. Caratteristico e applaudito lo sfilamento del *Giornale di Genova*, al completo nella sua redazione, nel suo personale di amministrazione e di tipografia, con alla testa i due deputati on. Pala e Lantini. Il Primo Ministro ripete con quelli che gli sono vicini la sua piena soddisfazione

Quante migliaia abbiano oggi partecipato al corteo, oppure abbiano assistito al suo passaggio, non è possibile precisare nemmeno approssimativamente; ma certo una gran parte di quelli che dal porto fino a Genova e nei dintorni del porto e per le vie e per le piazze stamane assistettero all'arrivo del Capo del Governo, oggi vollero partecipare anche alla dimostrazione dello sfilamento che è durato per oltre cinque ore e mezza marciando in fretta. Tanto S. E. Mussolini che S. E. Ciano e le altre autorità oggi indossavano la si è data convegno tutta Genova

Qualche minuto dopo le 20, l'interminabile corteo è nito, ma allora gli ultimi partecipanti ad esso e la folla di Piazza Corvetto e di Largo Roma, prima che il Duce lasci il balcone, chiede a gran voce di udire la sua parola. La insistenza è grande.

Il Presidente cerca di schermirsi, ma dinanzi alla quasi commovente calda insistenza si arrende e dice:

«Vi ringrazio di avermi atteso per più di cinque ore».

(Voci della folla: «Avremmo atteso delle giornate per vedervi!)».

Il Presidente sorride e continua: «Io vi ammiro!».

(Voci della folla: «Anche noi vi ammiriamo)».

Il Presidente Mussolini, sempre sorridente ripiglia: «Vi ringrazio per l'indimenticabile spettacolo che mi avete offerto. Vi aspetto in Piazza De Ferrari». E con rapida mossa S. E. Mussolini si allontana, mentre la folla acclama con frenesia.

Alle ore 20.10 il Primo Ministro con le LL. EE. Ciano, Sirianni, Celesia, l'on. Turati, il Prefetto gr. uff. Bocchini, l'on. Broccardi, l'on. Pala, il marchese Paolucci de Calboli Barone, il comm. Chiavolini, gli on. Lessona, Marchi, Corrado ed altri personaggi, in automobile partono per Piazza De Ferrari, facendo un lunghissimo giro per traversare le vie con poca folla. Intanto Genova si è in un baleno tutta illuminata di migliaia di lampadine multicolori. E' una fantasmagoria di luci. Piazza Corvetto e l'Acquasola hanno anche gli alberi illuminati. Tutti gli edifici sono illuminati ed i fasci tricolori, le stelle d'Italia, le iscrizioni di W il Duce sono innumerevoli.

Ma lo spettacolo più bello ed imponente è quello dell'arrivo a Piazza De Ferrari, dove da quasi cinque ore si assiepa una folla di oltre 100 mila persone in attesa del Duce e del suo discorso. Tutte le finestre, i tetti dei palazzi sono gremiti di gente. Tutti gli edifici intorno alla piazza brillano di migliaia di lampadine. Presso il Palazzo Ducale è stato eretto un grande palco guarnito di stoffa a ramages damascati rossicci con intorno grandi fasci di legno intrecciati di verde lauro.

Il Duce tra una ovazione fantastica sale solo nel palco e volge intorno lo sguardo ammirato per la vista che gli si presenta innanzi di maestosa bellezza e arte. Sono le 20.15. Le personalità sono rimaste in basso dietro il palco in modo che la moltitudine veda solo Mussolini. Con la mano egli fa cenno di tacere. Si fa un silenzio mistico e parla. La folla pende dal suo labbro e ad ogni tratto la acclama. Il Duce pronuncia il seguente discorso:

Il discorso del Duce alla folla

«*Genovesi, genti della Liguria! Sono perfettamente sicuro che voi vi aspettate da me un discorso nudo come le rocce che scendono sul vostro mare e schiette come il vostro costume.* (Voci: sì, sì). *Dall'alba di stamane a quest'ora crepuscolare voi mi avete offerto uno spettacolo incomparabile, di moltitudine plaudente. Non certo a me uomo combattente ma piuttosto al Governo che presiedo al regime che rappresento, alla rivoluzione che ho iniziato, e che condurrò alle sue mete fatali.* (Applausi).

«*Voi genovesi mi attendevate da quattro anni, ma non potevo venire in questa città che mi è stata sempre nel cuore in un giorno qualsiasi. Dovevo scegliere la data e la data doveva essere l'anniversario della dichiarazione di guerra perchè Genova, insieme con Roma e con Milano, ha il vanto di aver dato il tracollo alla bilancia, di avere fugato la viltà di governi inetti o insufficienti e di aver spinto il popolo verso la prova suprema. Ebbene, sono passati undici anni, sono passati otto anni dalla gloriosa vittoria di Vittorio Veneto. Io mi guardo attorno; l'Italia di ieri non è più riconoscibile nell'Italia di oggi.*

Oggi tutta la Nazione ha venti anni

«*Oggi tutta la Nazione ha venti anni* (applausi vivissimi) *e dei venti anni ha il, coraggio, lo spirito, l'intrepidezza e con in più quello che vi ha aggiunto il Fascismo: la sistematica tenacia* (applausi). *Possiamo dunque commemorare le giornate di maggio che sono sempre più radiose col volgere degli anni e col volgere degli avvenimenti.*

«*E' da quelle radiose giornate e precisamente dai fasci di azione rivoluzionaria che sono poi venuti i fasci italiani di combattimento. C'è una continuità in questa storia tra il popolo che ha combattuto e vinto nelle trincee ed il popolo che ha fatto la marcia su Roma.* (Approvazioni). *Benchè oggi più nessuno osi contestare che attorno al regime fascista ci sia sempre più vasto, sempre più crescente, sempre più consapevole il consenso del popolo. Oggi io ho visto sfilare dinanzi a me il popolo in tutte le sue classi, in tutte le sue età; ho visto i lavoratori della vostra superba, e ho visto i contadini che scendevano nelle vostre valli dopo avere lungamente marciato. A questo popolo che io amo ma del mio amore severo, a questo popolo il Governo Fascista non ha dato ancora nulla di quello che si può intendere come concezione materialistica della vita, anzi gli ho posto innanzi necessità sempre più rudi, responsabilità sempre più pesanti. Ma allora perchè questo popolo si raccoglie in masse sempre più compatte intorno all'invincibile simbolo del Littorio? Perchè il popolo italiano aveva sete di obbedienza, aveva sete di disciplina. Voleva essere governato.* (Vivissimi applausi).

«*Noi lo governiamo il popolo italiano con assoluta purezza di intenti. Noi non siamo mossi da stupide vanità e da ridicole ambizioni, non ci consideriamo i padroni, sebbene gli educatori di questo popolo che merita e avrà un sempre migliore destino. Quando io mi volto indietro e rammemoro questi quattro anni di lunga fatica, io vedo che del lavoro ne abbiamo fatto, io vedo che l'attivo supera di gran lunga il passivo, io vedo che la disciplina oggi è accettata da tutti con spirito altamente lodevole, io vedo che il popolo lavora, che la collaborazione tra le classi è un fatto compiuto, che lo stato corporativo fascista è nato ieri e vivrà.*

E' nato ieri seppellendo lo Stato demoliberale, lo Stato della irresponsabilità collettiva, dove non si trova mai un responsabile che abbia nome, cognome o domicilio, lo Stato dei Parlamenti ciarlatori sino alla noia, questo stato incrollabile ed invincibile volontà di fascista (applausi). *Nello Stato corporativo tutte le classi hanno il loro posto, tutte le classi trovano il loro riconoscimento, tutte le classi trovano la loro protezione. In questi quattro anni abbiamo dato le armi alla Nazione e sopratutto abbiamo dato uno spirito militare e guerriero alla Nazione, poichè le armi solo non bastano; senza lo spirito le armi solo non bastano a dare la vittoria, se gli uomini non la vogliono tenacemente e disperatamente conseguire.*

La città marinara per eccelenza

Abbiamo fatto delle riforme taluna delle quali sono prese ad esempio in molti Paesi d'Europa. Abbiamo dato lo sviluppo massimo alle forze della economia nazionale. Io ho sempre pensato di fare di Genova, della vostra Genova la città marinara per eccellenza, tutta protesa sul mare, tutta ansiosa del mare, tutta vibrante sul mare, come fu nei secoli e come dovrà essere nei secoli; questa opera è opera del fascismo. A questo punto noi possiamo trascurare le larve del passato che si aggirano ancora nei melanconici cimiteri della politica italiana (approvazioni), *noi le abbandoniamo al loro destino poichè sentiamo che la forza segua il consenso e che il consenso determina la forza.*

Genovesi, voi appartenete ad una razza che io amo, una razza asprigna, di poche parole ma di propositi tenaci, una razza che ha fatto la sua fortuna in condizioni difficilissime, che ha usato, che ha varcato i mari e gli oceani, una razza non di semplici mercanti o di semplici trafficatori, una razza che ha dato eroismi sublimi in tutte le età, che ha conquistato gli oceani con Colombo, che ha dato una passione formidabile alla nuova Italia con Mazzini, che ha dato con Mameli il poeta alla repubblica romana e con Balilla la Giovinezza che spezza l'oppressione dello straniero.

Genovesi, la vostra è una città potente, ma non basta; occorre ancora di più. Fermarsi è male, fermarsi significa retrocedere. La lotta fra le nazioni diventa sempre più dura; malgrado certo pacifismo ipocrita ed imbelle (applausi), *ogni popolo erige le sue barriere di egoismi e non lascia più varchi alla mentita fraternità internazionale* (applausi).

Dovremo dunque noi, o genovesi, o italiani, dovremo fare ceppo di tutte le nostre volontà, fare catena di tutti i nostri sforzi, dovremo lottare giorno per giorno e sopratutto dovremo aver il coraggio anche nelle ore grigie, poichè voi mi insegnate che la navigazione non è sempre facile, e se fosse sempre facile non sarebbe eroica. Qualche volta anche nel governo delle Nazioni capitano delle ore grigie, delle ore di incertezza ma io vi prego o genovesi di pensare che il pilota, colui che vi parla, non dubita mai, non trema mai, ha sempre fiducia nelle sue forze e sopratutto in quelle profonde della Nazione (ovazioni prolungate).

Genovesi, vi dirò ancora di più, i vostri transatlantici solcano gli oceani, ma presto le vostre aeronavi devono Federazione industriale di Genova. Al *solcare i cieli; voglio che Genova si slanci verso l'avvenire con l'impeto con cui Balilla lanciò il suo sasso, voglio che sia un cuore solo, un'anima sola, una volontà sola protesa nel nome del fascismo verso l'avvenire* (applausi prolungati ed entusiastici).

Il Duce, rapido, con i principali personaggi, alle 20.45 riparte in automobile per andare a visitare il «Giornale di Genova», ove è accolto dai due direttori on. Pala e comm. Calcagno. Egli visita lo stabilimento tipografico, macchine, locali, redazione e si compiace vivamente coi direttori del bello e modernissimo impianto. Gli viene offerto a ricordo della visita un artistico album: operai, redattori e personale lo acclamano.

Poco dopo le 21, il Primo Ministro si reca col seguito alla Casa del Fascio e anche qui riceve splendide manifestazioni ed artistici doni. Il Duce rientra dopo le 21.30 alla Prefettura ed alle 23 ne esce per partecipare ad un brillantissimo ricevimento offerto in suo onore dalla Camera di Commercio per la inaugurazione della nuova sede della ricevimento oltre a tutte le personalità camicia nera col tight e cilindro.

La seconda giornata

GENOVA, 24

Questa mattina, alle ore 8.30, il Capo del Governo, accompagnato dal Ministro Ciano, dai Sottosegretari Sirianni, Cavallero e Celesia, dal principe Gonzaga, dagli on. Turati, Lantini, Pala e Corrado Marchi, dal Prefetto gr. uff. Bocchini e dalle altre autorità, si è recato in automobile alla foce a visitare il cantiere navale «Odero».

Lungo tutto il percorso è stato fatto segno a grandi applausi da parte della folla che si addensava per la via Venti Settembre e Corso Torino.

Al cantiere S. E. l'on. Mussolini è stato ricevuto dal gr. cr. Attilio Odero, dal gr. uff. Bocciardo, dal direttore del cantiere ing. Figari e dagli altri dirigenti dello stabilimento.

L'on. Mussolini ha visitato le officine e gli scali. Quindi, recatosi nella sala della direzione, ha apposto la sua firma nell'album. Il gr. cord. Odero ha pronunciato brevi parole di saluto. Poscia il Duce è passato davanti a tutta la massa degli operai schierati nella piazza del cantiere, che gli hanno improvvisato una entusiastica dimostrazione.

Risalito in automobile, il corteo si è diretto nuovamente verso il Corso Torino. All'altezza dell'asilo della foce erano schierati tutti i bambini che lo hanno acclamato lanciando fiori. Il Duce ha voluto fermarsi per complimentare i bambini che lo acclamavano.

Il ricevimento a Palazzo S. Giorgio

Proseguendo verso via XX Settembre, il corteo si è recato a Palazzo S. Giorgio, dove S. E. Mussolini è stato ricevuto dal presidente on. ammiraglio Cagni e da tutti i funzionari del Consorzio. Il Duce ha visitato lo storico palazzo e nel grande salone l'ammiraglio Cagni gli ha offerto, a nome di tutti gli addetti al porto, una artistica statua in argento di San Giorgio a cavallo ed un ricco album.

L'amm. Cagni ha quindi pronunciato un applaudito discorso di saluto.

«Qui — egli ha detto — sono rappresentate tutte le forze vive che animano il gran porto d'Italia, dagli armatori dei superbi transatlantici che lottano vittoriosamente sugli oceani, agli armatori delle piccole barche a vela ed a remi che lottano nelle competizioni internazionali per il primato sportivo; dagli industriali che preparano, riparano ed allestiscono le navi, agli operai che martellano per approntarle; dei dirigenti ed intermediari dei traffici, ai lavoratori che sbarcano ed imbarcano carbone e merci; tutti sono qui rappresentati, gente che lavora intensamente, senza riposo, con un grande amore per questo porto e per l'Italia; con amore e con fede centuplicata dalla rinnovata disciplina che voi avete dato al Paese e delle quali tutti beneficiano e dalla quale in pochi anni è balzata la incontrastata supremazia del porto di Genova su tutto il Mediterraneo.

«Eccellenza, noi abbiamo lavorato e lavoriamo con tutte le nostre forze e siamo fieri del nostro lavoro, fieri ma non paghi, chè ben altro sentiamo di potere e di dover fare sotto la vostra sicura guida. La visione del dominio marittimo dell'antica repubblica genovese spinge il nostro sguardo al di là delle colonne d'Ercole, ovunque e senza limite. Sotto di voi sentiamo la nostra forza e l'audacia non verrà meno in questa buona razza di mercadanti guerrieri e combattivi, di marinai e di lavoratori. Non per nulla tutti sono sotto l'egida del cavaliere dei santi nostri, antichissimo patrono che rappresenta la lotta audace e la vittoria.

«Eccellenza, tutti, in un solo pensiero di fede e di devozione per voi e con un giuramento di disciplina e di lavoro, vi preghiamo di aggradire l'emblema del nostro San Giorgio che vi porterà fortuna, e colla fortuna vostra le fortune d'Italia».

Per il primato di Genova

S. E. ha risposto all'amm. Cagni ringraziando del saluto portatogli in nome di tutti coloro che sul mare vivono e del mare vivono. Ha detto di compiacersi che Genova abbia ripreso il primato del Mediterraneo. Genova è grande ed i lavori in porto la renderanno anche più grande. Egli stesso, vincendo anche riluttanze comunali, la volle più grande per darle più ampio respiro.

Disse ritenere per fermo che lo sviluppo dei traffici nel porto di Genova si intensificherà anche maggiormente, ma bisogna andare sempre più avanti e ricordare l'antica gloria.

Oggi a Genova, come in tutta Italia, si lavora in ordine ed in disciplina e questo è merito del regime fascista che ha conciliato i diritti del lavoro con quelli legittimi del capitale. Ma Genova non deve fermarsi nel punto conquistato e non deve contentarsi del primato nel Mediterraneo: deve acquistare un primato che vada al di là delle colonne d'Ercole. In questo senso il Governo ha già fatto qualche cosa.

Accenna alla recente riunione di Milano pel traforo dello Stelvio, traforo che deve avvicinare a Genova paesi ora troppo lontani da qui. Questo ed altri problemi preoccupano il Governo nazionale. Accenna che egli farà quel che potrà per Genova, ma conta che i genovesi faranno pienamente il loro dovere. Per primo domanda ai presenti obbedienza e disciplina.

«I tempi del disordine e della indisciplina — termina con forza — sono finiti e vi sono mallevadore che quei tempi non torneranno più». Una grande prolungata ovazione accoglie le parole del Duce, che lascia Palazzo San Giorgio tra una calorosa dimostrazione.

L'on. Mussolini si è recato poi a bordo del piroscafo «Roma» ancorato al molo Giano, dove è stato ricevuto dal sen. Rolandi Ricci, presidente della N. G. I., dal senatore conte di San Martino, vice presidente, dall'on. Biancardi e dal prof. Brunelli, direttori della N. G. I., dal presidente del Consiglio di Amministrazione della società «Ansaldo» gr.uff. Lodolo, dal gr. uff. ing. Gullini, amministratore dell'Ansaldo.

La visita al transatlantico Roma

Gli operai hanno fatto al Duce accoglienze cordialissime. Si notavano sulla nave iscrizioni a gesso, evidentemente di operai, con calde frasi di saluto al Duce. Caratteristica questa: «Salve Duce — il popolo che lavora è con te — per la prosperità della Patria».

Il Duce ha visitato attentamente la nave. Quindi, arrivato in uno dei saloni già allestito e addobbato sfarzosamente per la circostanza, l'operaio Notari, fiancheggiato da un compagno, dal rag. Bottini e dal sig. Macchia, rappresentanti degli impiegati, a nome dei compagni gli ha offerto una targa ed un album recanti le firme di tutto il personale dell'Ansaldo.

Il presidente della Navigazione Generale, sen. *Rolandi Ricci, a ricordo della visita, ha oerto poi al Capo del* Governo una grande medaglia d'oro. Una del medesimo conio in argento è stata offerta a S. E. Ciano.

Nell'atto di consegnare la medaglia al Duce, il sen. Rolandi Ricci ha detto poche parole, ma che hanno ottenuto molto successo. Egli ha detto:

«Eccellenza, nel consegnarvi questo dono, vi ripeterò le parole che a Marsiglia, in un ricevimento, dissero gli armatori francesi al Ministro Colbert: *Monsigneur, laissez nous faire*. Eccellenza, vi dico lo stesso: «Lasciateci fare».

E il Primo Ministro ribatte sorridendo: «E' un programma che mi piace: sarà fatto!».

Il Capo del Governo, salutato da grandi acclamazioni, ha lasciato quindi la nave «Roma» e si è recato in via Carlo Alberto per passare in rivista i militi della Legione S. Giorgio di Genova e delle Legioni della Liguria, convenute nella nostra città per salutare il Duce.

L'ammassamento delle legioni cominciava in Piazza Caricamento e si prolungava per tutta la via Carlo Alberto. Il Duce, a piedi, avendo alla sua destra il generale principe Gonzaga, comandante in capo della Milizia ed alla sinistra il generale di Zona Verle, seguito dal Ministro Ciano, dai Sottosegretari Sirianni e Bonzani, dall'on. Augusto Turati e dagli altri personaggi, passava di fronte alla milizia schierata fino alla fine di via Carlo Alberto.

La rivista delle legioni

Dai balconi e dalle finestre come dalla folla della strada, le acclamazioni erano continue. Dalle finestre poi vi si lanciavano rose, garofani e mille altri fiori, si sventolavano fazzoletti e cappelli, si gridava *Viva il Duce! Viva Mussolini!*

Secondo il programma, giunto alla fine di via Carlo Alberto, il Capo del Governo avrebbe dovuto salire in automobile per il proseguimento del programma stesso. Invece egli ha fatto fare fronte indietro alla sua automobile e col seguito è tornato di nuovo in Piazza Caricamento facendosi sfilare dinanzi colla musica in testa le tre legioni della milizia. I militi, allorchè passavano dinanzi a lui, gridavano: «A noi!».

Terminata la rivista e lo sfilamento, Il Duce è rimasto in mezzo ai militi per circa un'ora. Intanto una massa enorme di gente si era affollata in Piazza Caricamento e, quando il Duce col seguito si è allontanato, gli ha fatto una grande dimostrazione.

Dopo la rivista, S. E. Mussolini, alle ore 11, si è recato sulla spianata di San Benigno, dove ha assistito allo sfilamento della fanteria e dell'artiglieria pesante visitando poscia la caserma di San Benigno, dove erano convenuti a rendergli omaggio tutti i generali e gli ufficiali della guarnigione ed il monumento ai caduti del 90. reggimento fanteria.

Ritornando verso la città, il corteo si è formato alle cave della «Chiappella», dove S. E. Mussolini ha assistito alla partenza del primo aeroplano in servizio regolare sulla linea Genova-Ostia-Palermo ed alle ore 12.45 si portava al Pone dei Mille, a bordo del transatlantico *Conte Biancamano*, ove, dalla direzione del Lloyd Sabaudo, gli veniva offerta una colazione.

La grandiosa manifestazione di Padova all'on. Edmondo Rossoni

PADOVA, 24

L'annuncio della venuta a Padova dell'on. Edmondo Rossoni ha fatto giungere iermattina per tempo in città tutte le rappresentanze sindacali della provincia. Copera era stato stabilito l'inquadramento delle rappresentanze avvenne in Piazza Mazzini e vie adiacenti.

Verso le ore 10 è andat orfomandosi un corteo interminabile. Sindacati della provincia erano divisi per gruppi ognuno rappresentante un passo della vasta provincia padovana. Il luogo di provenienza dei singoli gruppi si leggeva nei cartelli che ogni sezione aveva provveduto alla sua rappresentanza.

Alle 10 e qualche minuto l'on. Rossoni, che è giunto alla stazione di Padova alle 9.52 col P. T. proveniente da Verona, si è recato all'Angolo del Gallo dove, festeggiato dalle autorità, ha assistito alla imponente spilata del corteo al quale oltre alle rappresentanze della provincia si erano unite tutte quelle della città comprese le classi intellettuali.

I sindacalisti dopo avere sfilato davanti l'automobile dell'on. Rossoni, andarono ad ammassarsi in Piazza Unità d'Italia. La immensa piazza in quasi due ore si è affollata completamente. Sulla gradinate della Gran Guardia si sono raggruppate le bandiere e i labari. Nell'attesa che l'on. Rossoni salga al palazzo del Capitanio i fascisti cantano i loro inni intercalati dal suono della fanfara. Poco prima di mezzogiorno l'on. Rossoni e le autorità si recano al Palazzo del Capitanio affacciandosi quindi al loggiato del Circolo Filarmonico. Il suo apparire è accolto da una ovazione grandiosa.

Presentato dal rag. Cavina segretario generale dei Sindacati di Padova, l'on. Rossoni pronuncia il seguente magnifico discorso:

Il discorso in Piazza Unità d'Italia

«Camerati; vedendovi passare io dissi: ecco un altro esercito disciplinato e potente al comando del Duce che sta creando le nuove fortune la nuova storia della nostra Patria (applausi) e voi lavoratori siete veramente l'esercito con il quale si possono vincere tutte le battaglie. Quando passavate in corteo e salutavate romanamente io guardavo le mani vostre, o contadini, e benedicevo quelle mani incallite che pativano ogni giorno per creare la ricchezza della nazione. Quando passavate e salutavate romanamente voi operai della Industria mi sono detto: questi erano i più turbolenti, questi erano i più pericolosi secondo la prosa della mentalità reazionaria e mi sono detto: no, anche questi che creano macchine, che guidano macchine, che faticano ogni giorno sono dei figli d'Italia e sotto la loro blouse palpita un cuore innamorato della nuova Patria: Italia(Applausi).

Poi ho visto gl'intellettuali, insegnanti, tecnici, impiegati, i fratelli maggiori del proletariato delle campagne e delle officine, quelli che il vecchio sindacalismo aveva fatto in modo che gli operai guardassero in cagnesco. Anche gli sciocchi politicanti del socialismo dicevano proprio così: quegli, gl'intellettuali sono i servi della borghesia sfruttatrice. Eppure quante volte il professore di università pure portando il colletto bianco ha sofferto materialmente assai più del contadino e dell'operaio dell'officina. E il sindacalismo fascista vi dice oggi: lavoratori delle campagne e degli stabilimenti: gli intellettuali sono la testa, sono il pensiero illuminante senza di che nemmeno il lavoro materiale ha la sua guida; prima occorre il genio innovatore, prima occorre la coltura, la preparazione e poi il lavoro manuale. L'uno non può fare a meno dell'altro; ma appunto per questo io ho creato le Corporazioni che vogliono che tutti insieme coloro che lavorano, col braccio e col pensiero diventino dei servitori affratellati per le fortune del Paese. (Applausi).

Le difficoltà superate

L'oratore quindi accenna alle difficoltà dovute saperare dal Sindacalismo in principio per porre salde radici nella provincia di Padova; fa un breve cenno alla legge che egli vuole sia votata contro la disoccupazione volontaria e quindi continua: «Questa Italia sarà un'enorme cantiere costruito dal grande fabbro di Predappio nel quale verrà forgiata la terra nostra. Ecco ciò che ha sognato di avere un Capo che lavora e che insegna a tutti a lavorare. Voi saprete d'altra parte che in quel che dico non c'è di demagogico perchè sarei stolt ocome un bolscevico qualunque se pretendessi che tutti dovessero lavorare nel senso di zappare la terra o prendere il martello o la macchina. Io credo che il sindacalismo fascista non ha questi criteri del lavoro. Il sindacalismo fascista vuole il contadino, vuole l'operaio ma anche il pensatore, il creatore di una azienda, ed è in questo senso comprensivo che il lavoro si deve intendere, e ciò farà molto bene specialmente all'Italia meridionale dove certi fascisti preferiscono scostarsi da queste teorie. (Risa). Se questi sono i fascisti, io sono' ostrogoto perchè capiscono molto male anche se hanno molta immaginazione quale sia il dovere del fascista italiano per essere veramente degno di questa formidabile, di questa grande rivalorizzazione che è la più grande rivalorizzazione che la stori aconosca. Bisogna che le cose riacquistino il loro valore che la famiglia nazionale non sia una frase da cantare ma una vera realtà. Questo è il vero principio della gerarchia, dell'ordine, dell'obbedienza e del comando.

L'on. Rossoni, dopo aver parlato dei vecchi partiti e della materiale responsabilità di un loro ritorno venne a trattare un argomento strettamente sindacale. «In quest'ultimo anno — egli dice — qualche cosa si è fatto. Oggi qualche cosa di meglio bisogna fare. Io non sono soddisfatto degli attuali contratti di lavoro. Sopratutto non sono soddisfatto con chi dopo avere firmato contratti di lavoro — alludo certi datori di lavoro — non li rispettano (applausi) ma adesso c'è la legge: la legge non è una gabbia per chiudervi dentro tutti i Sindacati, la legge ei rispettata, la legge è fatta nonostante io abbia avuto molte correnti contrarie. Non bisogna dimenticare che quando la legge è stata discussa alla Camera fino all'ultimo momento soltanto i datori di lavoro sono stati contrari. Soltanto dopo il discorso formidabile del Duce tutti hanno detto: Va bene, se lo dice lui... (ilarità); adesso la legge non si può cambiare, il Partito è forte, il Governo è forte, ma se non eliminano le risse economiche ogni speranza di potenza nazionalo andrebbe delusa. E' la pace economica che bisogna fare e la legge viene per questo.

Per instaurare la pace economica

Ciò sappiano i datori di lavoro, gli agricoltori e gli industriali, sopratutto quelli che appartengono al nostro partito: non vi illudete troppo però e non abbandonate tutto alla magistratura: se siamo tutti fascisti intendiamoci prima fra noi e facciamo i contratti fra noi. (Applausi frenetici). Risparmiamo fatica ai magistrati; e così alle Corporazioni che hanno già tanto da fare. Prima di tutto entro il dicembre di quest'anno non ci deve restare più una categoria di lavoratori, nemmeno il più piccolo gruppo di lavoratori senza il contratto stipulato. Sappiate che la legge stabilisce che se i datori di lavoro non rispettano i patti devono pagare grosse multe e alle volte rischiano anche la gattabuia. (Applausi). Ora lo Stato fascista è veramente giusto in questo e bisogna che la legge sia rispettata nel modo migliore. I nuovi contratti saranno certamente migliorati tenendo presente la possibilità delle aziende. Nel contratto di lavoro bisogna tenere presente questo: se l'industria è in crisi dobbiamo essere ragionevoli e accettare la nostra parte di sacrificio, ma se l'industria è florida e prospera i datori di lavoro devono dire: va bene, miglioriamo le condizioni degli operai.

«Bisogna rispettare le assicurazioni sociali per l'invalidità e vecchiaia perchè è giusto che un contadino quando ha lavorato quaranta o cinquanta anni e non può più muoversi non deve morire di fame: lo Stato deve pensare a dare come è prescritto una pensione. L'operaio è malato o infortunato deve essere tranquillo e non preoccuparsi della propria assistenza. L'operaio poi deve essere sollevato dalla miseria.»

Dopo brevi altre parole l'on. Rossoni conclude il suo poderoso discorso:

«Camerati! Abbiate fede, fede nelle camicie nere che un giorno vi erano opposti perchè così vi ha salvati nel nome santo dell'Italia mentre pensavate a Mosca, a Berlino, a Londra e non a Roma. Le camicie nere oggi vi guardano con affetto e sono al vostro fianco. Ho raccolto un manifestino che il fascio di Padova ha lanciato sulle vie; in esso si dice: «Esaltiamo la nobilità del lavoro italiano» e in un altro si dice: «Lavoratori d'Italia guardate fidenti nell'avvenire, la gioventù fascista è con voi». Sì, questo è il grido del nostro animo: abbiamo combattuto contro di voi quando voi eravate contro l'Italia, oggi siete con l'Italia noi difenderemo il vostro pane a prezzo di qualsiasi sacrificio. (Aapplausi). Sindacalisti guardate a Roma, a Roma dove è il più geniale, il più stancabile lavoratore sta approntando il nuovo anno e le nuove fortune d'Italia. Sindacalisti siate degni di Lui. Fratelli lavoratori, fratelli italiani solo così noi vedremo da vicino il sole luminoso della nuova civiltà italiana. (Applausi).

L'apertura del Congresso

Terminato il discorso l'on. Rossoni col suo seguito lascia il Palazzo del Capitanio per recarsi alle 15 al Teatro Verdi per il congresso.

Alle ore 15 tutti i segretari federali affluiscono al Teatro Verdi per partecipare al congresso indetto dalle corporazioni sindacali di Padova.

Sul palcoscenico si allineano utti i gagliardetti e le bandiere dei sindacati. Il teatro è affollato in ogni ordine di posti. L'on. Edmondo Rossoni, che è accompagnato dal segretario generale dei sindacati e dalle autorità, è accolto da un frenetico applauso, ed assume tosto la presidenza del Congresso.

Il rag. Cavina fa quindi una relazione particolareggiata su tutto il movimento sindacale delle varie corporazioni, prendendo in particolare considerazione tutta l'opera svolta dalla federazione durante la sua attività come organizzatore passando in singolare rassegna l'opera fattiva ed energica talvolta da lui spiegata durante un anno e mezzo di lavoro fecondo per fare sorgere le corporazioni sindacali laddove questa non esistevano e per richiamare in vita i sindacati ove questi erano negletti o trascurati. Ha così passato in rassegna i vari sindacati soffermandosi in particolare sul sindacato dell'agricoltura in un primo tempo e parlando poi dei sindacati intellettuali, facendo rifulgere l'opera continua e costante da lui spiegata per irregimentare questi lavoratori del pensiero che talvolta sono così anarchici nel senso buono della parola, per quel intimo senso di indisciplina che è innato talvolta nel popolo italiano. Ha poi detto delle varie categorie di sindacati passando in rassegna dettagliata le varie categorie, i vari contratti di lavoro formulati durante questo periodo o in corso di attuazione, soffermandosi talvolta rispondendo con arguzia a quanto dalla sala veniva di volta in volta prospettato con interruzioni garbate o con la frase estemporanea.

L'ordine del giorno di plauso

Il tenente Brunetti presenta quindi un ordine del giorno invitando l'assemblea a plaudire senz'altro alla relazione presentata in tono assai espressivo e pieno di passione e di fede dal rag. Ennio Cavina. L'assemblea associandosi con un applauso unanime a questa dichiarazione ha mostrato chiaramente il sentimento che la anima nei confronti di colui che ha saputo con ferma mano reggere le sorti della corporazione sindacale.

Dopo di lui hanno parlato altri oratori illustrando in particolare le condizioni delle corporazioni da lui presiedute. Il dott. Centa per i medici e per gli agrari ha avuto parole di cortesia. Il cap. Bonon ricorda in particolare la questione del monte pensioni. L'avv. Ancona porge poi il saluto deferente degli intellettuali all'on. Rossoni e ricorda poi attraverso quali difficoltà si è dovuta svolgere l'opera del rag. Cavina.

Il comm. Cigana, prospettando l'azione che deve svolgere la corporazione nei riguardi degli studenti licenziati dalla scuola agraria dice che è necessario che questi giovani siano presi in più seria considerazione perchè è triste pensare che giovani che escono dalle scuole agrarie debbano dedicarsi a altre professioni proprio in questa terra nostra ove l'agricoltura ha un così grande e largo sviluppo.

Altri oratori hanno accennato a particolari questioni come uno di Cittadella che ricorda la maggiore attività di quel centro. Infine un concittadino dell'on. Rossoni a porto il saluto della sua terra.

Il rag. Cavina ha risposto esaurientemente alle varie osservazioni che sono state formulate.

L'on. Rossoni mette in votazione l'ordine del giorno presentato dal tenente Brunetti che viene approvato all'unanimità.

Infine, pure all'unanimità, viene approvata la relazione finanziaria presentata dal dott. Visentin e finalmente il dott. Pacchetti legge un espressivo ordine del giorno per ricordare la fatidica data del 24 maggio. Tutti i congressisti hanno accolto con un applauso sincero la lettura dell'ordine del giorno.

Infine l'on. Rossoni ha riepilogato i lavori svolti dal congresso. Ha detto dell'opera feconda che tutti devono esplicare perchè realmente questa opera che indissolubilmente associa la politica e l'economia; l'azione comune e l'azione individuale abbia ad esplicarsi con sempre maggiore fervore per dare un ritmo sempre nuovo a questa Italia che ha trovato attraverso il principio fascista la sua via quella via che egli ha percorso dolorosamente in paesi lontani dalla madre patria sentendo ancor maggiormente acuto l'affetto nel cuore per il ricordo dell'Italia lontana.

Ha quindi chiuso il suo alato discorso invitando i congressisti alle grida entusiastiche al Duce e all'Italia per al sua più fulgida immortalità.

Al Corso iersera ha avuto luogo un banchetto di 100 coperti in onore di Rossoni: parteciparono le autorità e le rappresentanze più spiccate del sindacalismo.

Al banchetto sono state offerte tre medaglie d'oro ricordo della commemorazione del primo Congressoall'on. Rossoni, al rag. Cavina e al vice-segretario Callegari.

L'on. Rossoni in serata è partito per Roma.

La solennità patriottica di Treviso

Il Dopolavoro ferroviario

TREVISO, 24

E' stato ieri solennemente inaugurata la sede del Dopolavoro Ferroviario «E. Toti». Alle 10.30 le rappresentanze dei vari Sodalizi coi Combattenti, Madri e vedove di guerra, Nastro Azzurro, Federazione Prov. Fascista e le Autorità Civili e Militari sul piazzale della Stazione Centrale formarono un corteo che si è recato alla sede del Dopolavoro. Dopo la benedizione rituale parlò il Presidente sig. Guardighi e poscia l'on. avv. Giuseppe Olivi pronunciò il discorso ufficiale dicendo degli scopi educativi e patriottici della benefica istituzione. Giunse poi da Padova S. E. Panunzio Sottosegretario del Ministero delle Comunicazioni il quale recando il saluto del Governo Fascista espresse viva compiacenza per l'attuazione della bella iniziativa. Venne quindi offerto un vermouth

La Mostra dell'Auto-Moto-Ciclo

Nel Teatro Sociale alle ore 14 si è inaugurata la Terza Mostra dell'Auto-Moto-Slub indetta ed organizzata dalla Società Auto Moto Club-Treviso. Intervennero alla Cerimonia S. E. Panunzio e le Autorità Cittadine: il comm. d.r Luigi Coletti R. Commissario della Camera di Commercio pronunciò il discorso inaugurale ricordando un pioniere dell'automobilismo a Treviso il sig. Carlo Menon e inneggiando al divenire dell'automobilismo non più come oggetto di lusso ma piuttosto come strumento efficace per lo sviluppo del traffico nazionale.

S. E. Pannunzio salutando con entusiasmo fascista l'iniziativa trevisana espresse il voto che la strada italiana trovi modo d'adottarsi ai nuovi mezzi di comunicazione. In nome di S. M. il Re e di Benito Mussolini, che regge magnificamente il volante, dichiarò infine aperta la 3. Mostra Trevisana dell'Auto-Motociclo.

Il pubblico ammesso alla Mostra ebbe poscia modo d'ammirare la magnifica riuscita della esposizione di macchine d'ogni tipo e di accessori.

La Mostra rimarrà aperta fino al 30 Maggio corr.

Il corteo patriottico

Alle ore 16 in Borgo Cavour si è formato un imponente Corteo d'Autorità Civili e Militari, di Combattenti, Mutilati, Madri e Vedove Orfani di Guerra e altre Associazioni, Fascio, Scuole Istituti vari con Musiche. Il Corteo fra cui erano S. E. Pannunzio, gli on. Olivi, Bassi, Caccianiga, il Prefetto comm. Dentice d'Accadria, il R. Commissario del Comune cav. Brandi colla bandiera municipale, il gen. Corsetti Com. la Brigata Marche con altre autorità Civili e Militari, il sig. Falanga della Federazione Prov. fascista, Piero Pedrazza Segret. Pol. del Fascio di Treviso ecc attraverso la città, mentre le varie musiche suonavano l'inno al Piave, «Giovinezza», ed altri inni patriottici.

Vennero deposte Corone votive al Monumento ai Caduti del 55. fant. nella Caserma Vitt. Em. II. al Monumento ai Martiri dell'Indipendenza e alla Lapide ai Caduti Fascisti in Piazza dei Signori.

La commemorazione

Autorità, rappresentanze e folla di popolo, si recarono poscia al teatro Garibaldi dove dopo breve presentazione dell'ing. Domes Massa Presidente della Fed. Prov. Combattenti parlò con forma elevata e con passione il comm. Raffaldi Console della Milizia Ferroviaria e Sindaco di Verona

L'oratore valente, Combattente valoroso, Caporale d'onore degli Arditi commemorò la storica data che ricorda l'entrata in guerra dell'Italia ricordando avvenimenti ed episodi, esaltando il valore e la virtù del popolo italiano additando alla riconoscenza della Nazione e Fanti, e Alpini, Artiglieri e Carabinieri, Marinai e Finanzieri Genio e pontieri e zappatori, tutto il popolo Combattente che nel nome d'Italia e per l'Italia sacrificò, morì e ripertò vittoria nella Grande Guerra Mondiale e poi rievocando l'ardire e la fede inspiratori del fascismo per la risollevazione della Patria pericolante e ora rimorchiata e innalzata al cospetto del Mondo. Additò le due figure eminenti di questa Italia Grande: S. M. il Re soldato e al suo fianco la forza del Duce Magnifico: Benito Mussolini, concludendo coll'accenno alle aquile romane pronte ai voli eccelsi pel dominio del Mondo.

Il discorso brillantissimo venne spesso interrotto da vivi applausi, alla fine suscitò entusiastiche acclamazioni.

Nella serata la città era illuminata fantasticamente. S. E. Panunzio in cui onore venne offerto un banchetto ripartì per Roma alle 22.15.

Un arresto per tentato omicidio a Padova

PADOVA, 24

Ieri sera a Terranegra avveniva una rissa tra tale Bortolo Mazzuccato di anni 60 e il nipote Angelo di anni 30; il Bortolo ad un certo punto tentava di colpire il nipote alla testa con un bidone ma l'Angelo reagì. L'altro allora estrasse la rivoltella sparando un colpo in aria.

Il Bortolo è stato arrestato e denunciato per mancato omicidio. Si deve precisare però che la rivoltella era denunciata ed il Bortolo possedeva il porto d'arma.

Pellegrinaggio all'eremo di Gardone

GARDONE RIVIERA, 24

Il Comandante ha ricevuto ieri circa 700 impiegati della Banca Popolare di Milano, nonchè un centinaio di soci del Moto Club di Crema. D'Annunzio ha inaugurato il gagliardetto della Banca e, dopo avere ricevuto l'offerta di una pergamena da parte del Sindaco di Crema, ha pronunziato applaudite parole. La cerimonia si è chiusa con una salve di sette colpi di cannone sparati dalla nave «Puglia» in memoria degli eroici caduti della guerra.

Voli francesi in progresso

PARIGI, 24

Laurent Ejnac, Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, ha annunziato sabato ai membri della stampa sportiva che negli ultimi del mese di maggio Pelletier partirà da Villacoublay per compiere il volo Parigi-Tokio, passando per la Russia.

I fratelli Arracard tenteranno il record mondiale di distanza in linea retta nella direzione del golfo Persico. Infine in autunno verranno iniziati due voli verso il Madagascar per compiere il collegamento aero con l'Africa.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Americano in buone mani

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Trevese — P. M. Pezzotti.

Un americano, certo Hannison Alfredo, s'era nell'ottobre 1923, fermato a Mestre. Contrario alla legge sulla proibizione degli alcoolici, egli aveva voluto allietare il suo soggiorno nella nostra terra con abbondanti libazioni. E s'ubbriacò più di una volta Un pomeriggio che le gambe non lo reggevano e le facoltà mentali erano ottenebrate dai fumi del vino tracannato, s'imbattè in un figuro, il pregiudicato Bianco Giulio di Pietro di anni 28, abitante a Carpenedo, il quale gli tenne compagnia. S'imagina di quale sorta sia stata questa compagnia.

Il Bianco, condannato una infinità di volte per furti, approfittò della buona occasione che gli si presentava per alleggerire l'improvvisato amico col quale si era recato a bere. Gli tolse il portafogli contenente 5000 lire e un orologio con catena a ciondolo del cospicuo valore di 7000 dollari .Il forestiero se ne accorse solo quando svanirono gli effetti della potente sbornia. Sono occorse lunghe indagini per rintracciare il ladro il quale intanto si era reso colpevole di un altro furto di proporzioni più modeste. Involò al contadino Furlanetto Domenico la bicicletta che aveva ottenuto a prestito.

Il Bianco che dopo la sicura indentificazione è stato arrestato, ha tentato un alibi per negare di essere stato assieme all'americano. Quel pomeriggio si sarebbe trovato a Mogliano Veneto pel trasporto di un carro di materiale edilizio. L'accusa sarebbe quindi una delle solite fantasticherie della P. S. che tanto lo perseguita...

La bicicletta non può negarlo — perchè il Furlanetto è venuto ad accusarlo — di averla presa. Ma l'intenzione sua non era cattiva. Gliela avea chiesta in prestito per recarsi in un vicino paese. Nella strada incontrò un compagno che lo consigliò male e così la vendette per vile prezzo a San Donà, bevendo con l'amico.

L'americano è ritornato in patria ove non avrà più occasione d'ubbriacarsi e così non s'è presentato all'udienza. Il Furlanetto ha detto che aveva da pochi giorni assunto al suo servizio — bell'acquisto! — il Bianco. Gli prestò la bicicletta credendo davvero che ritornasse. Invece non s'è fatto più vedere.

Il testo decisivo della causa è un amico del Bianco: Gatti Giuseppe di Mestre. Questi racconta che si trovava in una osteria di Mestre quando v'entrò Bianco coll'americano ubbriaco. Bevettero assieme la marsala. Pagò l'americano, ma il pregiudicato intascò il resto di un biglietto da cento lire che il forestiero aveva sborsato. Giorni dopo l'amico gli chiese s'era stato interrogato dai RR. Carabinieri sul suo conto e avutane risposta negativa gli confidò di aver compiuto un bel colpo coll'americano.

Il P. M. stando così le cose, chiede la condanna a quattro anni di reclusione del Bianco.

Il Tribunale gli irroga la pena di un anno, nove mesi di reclusione, L. 450 di multa ed anno uno di vigilanza speciale della P. S.

Dif. Avv. Piero Scarpa.

Dopo l'elezioni

All'indomani dell'elezioni politiche del 6 aprile 1924, che segnarono il trionfo della lista nazionale, una squadra numerosa di baldi giovani fascisti, di ritorno da Padova si fermò al caffè esercito dal signor Canova Antonio, a Vigonovo. Nel locale trovarono un tizio, conosciuto per le sue idee antifasciste, Silvestro Ferraresso, il quale invece di allontanarsi, si permise uno gesto che fu disapprovato da tutti i presenti. Trascinato fuori il comunista si buscò qualche pedata per cui dovette ricorrere alle cure dell'Ospedale.

In seguito alla denuncia, l'Arma dei RR. CC. credette di ravvisare autori della lezione all'imprudente sovversivo i fascisti Trolese Luigi fu Nicolò di anni 34 da Saonara; Daniele Giovanni fu Angelo di anni 55 e Carraro Francesco fu Antonio di anni 28 pure da Saonara.

Tutti e tre, quantunque accusati ostinatamente dal Ferraresso, hanno dimostrato di non aver preso parte al fatto. Il dibattimento è stato vivacissimo. Molti e autorevoli fascisti di Saonara, quali per esempio i signori Sgaravatti, hanno escluso ogni colpa nell'episodio da parte dei tre denunciati. L'esercente Canova Antonio ha corso pericolo di essere incriminato perchè la sua deposizione è sembrata reticente.

Alla fine il Tribunale ha riconosciuto nell'azione contro il sovversivo il fine nazionale ed in applicazione di un recente decreto di amnistia ha assolto tutti e tre gli imputati.

Dif. Avv. Gioppo, Avv. Zolli, Avv. Pittarello.

Il compenso dell'agente

Piadeni Giuseppe di Federico di anni 22 nato a Como, compensò il commerciante Boretti Alberto, che gli aveva dato lavoro e mezzo di guadagnarsi la vita, assumendolo al suo servizio, rubandogli oggetti che rivendette a prezzi irrisori.

Compiuta la bella impresa il Piadeni è scomparso da Mestre.

E' giudicato in contumacia.

Il Tribunale lo condanna a mesi undici e giorni 20 reclusione col condono.

Dif. Avv. Romaro.

Lettere dal Nord America

Il vino è un dono di Dio

NEW YORK, maggio

Berremo finalmente, alla luce del sole, quello che ci pare e piace e quanto ci pare e piace? Forse che sì, forse che no. Per ora ci si batte.

Iniziata con un *referendum* nazionale, la battaglia pro e contro dio Bacco si svolge attualmente davanti alla sottocommissione giudiziaria del Senato.

Il *referendum*, indetto nello stesso tempo da 370 quotidiani, s'è chiuso con un voto schiacciante contro il famigerato 18.o emendamento. Figuratevi che, sopra ogni cento votanti, 81 si son proclamati *wets* (umidi), ossia devoti di Bacco. Il *Volstead Act* va pertanto annullato o per lo meno modificato? *That is the question.*

Come dicevo, la questione è ora davanti alla sottocommissione giudiziaria del Senato. Corrono fiumi d'eloquenza.

Dicono i proibizionisti: Annullare o modificare il *Volstead Act*? Roba da pazzi! Noi possiamo dimostrare che, grazie al proibizionismo, il livello morale del lavoratore s'è elevato, e la sua «busta del sabato» non va più a finire nei *saloons* (bottiglierie), ma vien spesa in famiglia. Noi possiamo dimostrare che il proibizionismo ha contribuito a rendere più sane le nostre maggiori città. Noi possiamo dimostrare che il proibizionismo ha giovato alla morale pubblica e privata, incuorando la gioventù a vivere rettamente e diminuendo il malfare. Noi possiamo dimostrare...

Dicono gli antiproibizionisti: Voi non potete dimostrare un bel nulla. Il *Volstead Act* fu un grosso errore. La gente continua a bere come prima; anzi, peggio di prima. Il *Volstead Act* non ha indotto la gente che a prendere per la bevuta delle precauzioni da innamorati. Nient'altro ha fatto. Ossia ha fatto questo: è riuscito ad aumentare le morti per alcoolismo. Date, di grazia, uno sguardo alle statistiche delle compagnie d'assicurazione sulla vita. Alla malora, dunque, il *Volstead Act!*

Proibire... il proibizionismo!

Gli antiproibizionisti hanno con loro un illustre «camerata»: l'arcivescovo di Boston.

S. E. il card. O' Connell, senza perifrasi e senza attenuazioni di sorta, ha tenuto a dichiararsi pubblicamente antiproibizionista. «E' cosa assodata — egli ha detto — che il proibizionismo non educa. A mio giudizio, esso è l'antitesi e la contradizione della temperanza. Vi ripeterò le parole di S. Giovanni Grisostomo: «Quando, davanti agli eccessi dell'ubriachezza — ebbe un giorno a dire il santo — odo gridare da molti: *Ah, se non ci fosse vino!*, mi verrebbe voglia di gridare a mia volta: Sciocchezze, pazzie! Perchè gli uomini peccano, attribuirne la causa a un dono di Dio è stoltezza inaudita. E' il vino la causa di tali eccessi? No, certamente. La causa è la intemperanza di chi ne abusa. Se voi gridate: *Non ci deve esser vino!*, dovete del pari gridare: *Non ci deve esser ferro!*, perchè vi sono degli assassini; *non ci deve esser notte!*, perchè vi son dei ladri; *non luce!*, perchè vi son delle spie. Ragionate in questo modo — soggiungeva S. Giovanni Grisostomo — perchè è un ragionare diabolico; e incolpate, non *il vino*, ma l'eccesso nel bere; e dite *all'ubriacone*: Il vino ci fu dato, perchè c'infonda gioia e dolcezza, per ridere, per godere salute, per rinfrancare il nostro corpo indebolito, non per depravarci l'anima. Dio vi ha onorato col suo dono; voi non disonoratevi abusando del dono».

Curioso: sono antiproibizionisti alcuni capi del proibizionismo. E' antiproibizionista persino il «dittatore del proibizionismo». Il colmo, come vedete. Ma il generale Andrews, ossia il dittatore del proibizionismo, è un onest'uomo, così che — invitato dalla sottocommissione del *Volstead Act* — ha dichiarato *tout court* che la legge, nelle condizioni attuali, è inapplicabile; ch'egli aveva tentato di riorganizzare a fondo la polizia della proibizione, ma che non v'era riuscito; che sarebbe stato necessario raddoppiare il numero degli agenti e obbligare gli Stati della Confederazione a prendere misure draconiane, ma che tuttavia — anche ciò facendo — l'applicazione integrale del *Volstead Act* sarebbe stata problematica.

Inutile avvertire che i membri della sottocommissione sono restati assai impressionati dalle dichiarazioni del gen. Andrews. Verrà allora proposto l'annullamento del *Volstead Act*? Intanto le sue leali dichiarazioni fruttano ora al gen. Andrews una violenta campagna da parte dei proibizionisti. I quali vogliono che il «dittatore della proibizione» sia destituito. Ma il gener. Andrews non sarà mandato a casa. E' invece assai più probabile che venga liquidato il così detto regime secco. Addio guadagni di contrabbandieri!

L'ultima novità contro i banditi

Sapete già che le città americane sono da qualche tempo infestate da banditi di straordinaria audacia. La cosa non poteva non preoccupare le compagnie di trasporti, tanto più che proprio i loro carri, contenenti a volte cospicue ricchezze, erano presi di mira dai signori banditi. Che fare? Pensa e ripensa, son venuti fuori gli autocarri corazzati.

A New York, ne circolano già una ventina, specie per il trasporto dei fondi delle banche. I carri corazzati son fatti d'acciaio, a prova di pallottole: hanno finestrini di vetro, pure a prova di pallottole, e feritoie con chiudende. Lo *chauffeur* è armato d'una rivoltella e d'una piccola mitragliatrice; gli altri uomini che sono a bordo portano rivoltelle automatiche. L'uno e gli altri non sono assunti in servizio che quando han dato prova della loro abilità di tiratori: la prova vien fatta con un bersaglio della grandezza d'un uomo, dove piccoli cerchi bianchi indicano i punti vitali dell'«uomo». I tiri devono susseguirsi rapidamente. Per evitare la possibilità d'accordi tra l'equipaggio dell'autocarro e i banditi, gli uomini son tenuti sempre — e completamente — all'oscuro di quel che debbon fare: ogni giorno, poi, i compagni di lavoro son cambiati.

Grazie alla novità, 700 tonnellate di oro e d'argento — i fondi della Banca federale di riserva — poterono testè raggiungere indisturbate la loro nuova sede. Ma, ogni giorno, ora, 5 o 6 milioni di dollari cambiano casa, senza incidenti, grazie agli autocarri corazzati.

VIRGINIO RONCI

Oltre due milioni di disoccupati delle industrie inglesi

LONDRA, 24

Secondo le statistiche pubblicate dal Ministero del Lavoro, la disoccupazione in Inghilterra al 1 maggio ammontava a 1.576.000. Questa cifra mostra un aumento di 470.084 sulla settimana precedente e di 391.794 in confronto della corrispondente settimana del 1925. Del totale sopra menzionato 882.000 erano totalmente senza lavoro, 625.000 lavoravano a orario ridotto e 61 mila erano impiegati in lavori occasionali.

In aggiunta al totale sopradetto, al 10 maggio il Ministro del Lavoro aveva ricevuto 325.000 domande di sussidio da operai disoccupati della industria mineraria e circa 200 mila domande da disoccupati delle altre industrie.

Queste ultime due cifre formano parte di un assai largo totale che non può essere accuratamente accertato di operai disoccupati in conseguenza dello sciopero generale, che non è incluso nel totale ufficiale registrato di 1 milione 576 mila.

Le grandiose cerimonie di Roma

per l'anniversario dell'entrata in guerra

ROMA, 24

La celebrazione dell'anniversario dell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia si è iniziata con grandiose cerimonie nella giornata di domenica. Alla mattina, organizzata dalla sezione romana dell'Associazione combattenti, al Teatro Argentina, ha avuto luogo una grande manifestazione.

Anzitutto si è svolta la consegna del gagliardetto al Gruppo romano dei volontari di guerra, fatta dal sottosegretario del Fascio romano, Italo Foschi. Poscia l'on. Manaresi, oratore ufficiale della cerimonia, ha pronunciato un discorso, esaltando l'eroismo del soldato italiano.

Sempre nella mattinata di domenica, nella Caserma Umberto I. in Santa Croce in Gerusalemme, ha avuto luogo il battesimo dello stendardo offerto alla sezione romana dell'Associazione nazionale dei granatieri. Alla cerimonia sono intervenuti il ministro Fedele, il sen. Cremonesi e numerose altre autorità politiche e militari. Accompagnata dal conte e dalla contessa Bruschi-Falgari è giunta la Principessa Giovanna, madrina dello stendardo; si è proceduto quindi alla benedizione; dopo di che sono stati pronunciati vari discorsi commemorativi.

Il corteo dei combattenti

Alla sera, per le ore 20, era stato organizzato un corteo di combattenti con fiaccolata che da Piazza del Popolo doveva dirigersi alla tomba del Milite Ignoto. La pioggia insistente, che ha turbato tutto il pomeriggio di ieri, non ha impedito che il corteo avesse luogo e che riuscisse una solenne manifestazione. Preceduti dai Balilla, dagli avanguardisti con musica, i combattenti, ognuno dei quali con una torcia accesa in mano, hanno sfilato per tutto il Corso, e giunti in Piazza Venezia, sono passati davanti alla cancellata del monumento a Vittorio Emanuele, sollevando le fiaccole e inneggiando al Milite Ignoto e alla vittoria. Il corteo si è quindi sciolto.

Stamane alle ore otto il governatore di Roma, sen. Cremonesi i vice governatori e tutti i rettori, si sono recati a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Prestavano servizio di onore carabinieri e metropolitani in alta uniforme. Due vigili del fuoco portavano una corona di alloro con nastro dai colori di Roma che è stata deposta dinanzi alla Tomba.

Il Governatore egli altri hanno salutato romanamente ed hanno reverentemente sostato qualche minuto dinanzi alla Tomba. Anche la rappresentanze, con bandiere delle associazioni medagli d'oro, madri e vedove dei caduti, mutilati, combattenti, nastro azzurro, volontari; veterani, e reduci Madri e Vedove fasciste, aventi a capo i rispettivi dirigenti, si sono recati al monumento al monumento a Vittoria Emanuele deponendo due corone dinanzi alla Tomba del Milite Ignoto. Sul nastro di una delle corone era scritto: «I combattenti al Milite Ignoto», e sull'altro nastro: «I combattenti ai fascisti caduti per la rivoluzione della guerra e della vittoria».

La messa all'Università

Alle ore 10 nella chiesa di S. Ivo, annessa alla R. Università, è stato celebrato, con una messa cantata, l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia.

Ha celebrato il parroco di S. Eustachio don Pietro Scavizzi che durante la Messa ha pronunciato brevi parole. Dopo la Messa, nel cortile dell'Università, il prof. De Francisci, preside della Facoltà di giurisprudenza, ha pronunciato applauditissime parole di commemorazione.

Il pro. De Francisci è stato calorosamente applaudito.

Più tardi, con l'intervento di S. M. il Re, ha avuto luogo a Castel Sant'Angelo l'inaugurazione delle sale delle bandiere dei corpi scelti del R. Esercito.

Nel cortile della Giustizia, davanti al Museo del Genio, si erano adunate le autorità in attesa del Sovrano, e numerosissimi invitati.

Alle ore 10.30, accompagnato dal primo aiutante di campo generale Cittadini e dall'ammiraglio Rota, è giunto in automobile S. M. il Re che è sceso, mentre la musica intonava la Marcia Reale, fra gli applausi degli astanti e le grida di «Viva il Re!».

Il Re a Castel Sant'Angelo

Il Sovrano, accompagnato dal generale Borgatti e seguito da tutte le autorità, si è avviato per la porta del ponte levatoio al Castello. Nel cortile delle Palle erano schierati i comandanti dei reggimenti di Roma e ufficiali superiori che hanno reso gli onori, mentre sulla terrazza della Cappella di Leone X la banda dei RR. Carabinieri intonava la marcia Reale. Il Re ha quindi proseguito per la sala della Biblioteca dove è stato fatto segno ad una vibrante dimostrazione da parte di una rappresentanza delle madri e vedove dei caduti e ciechi di guerra.

Nella sala della Rotonda, il Sovrano ha apposto la sua firma sul libro dei visitatori e si è poi recato nelle sale delle bandiere che ha visitato con molto interesse. Terminata la visita, il Re, accompagnato dalle autorità, è tornato nel cortile della Giustizia dove è salito in automobile, fatto segno ad una nuova dimostrazione da parte dei presenti, mentre la banda dei Granatieri suonava la Marcia Reale.

Un'altra dimostrazione è stata fatta al Sovrano appena uscito sul Lungotevere, dalla folla radunatasi dietro i cordoni delle truppe.

La celebrazione nel Paese

Fasci di telegrammi «Stefani» giunti ieri e oggi, testimoniano che in tutta Italia, nelle Colonie e tra italiani all'estero l'undicesimo annuale dell'entrata del nostro Paese in guerra è stato celebrato con imponenti manifestazioni patriottiche cui hanno partecipato le autorità ed enormi folle di popolo festante. Ovunque alla memoria dei morti gloriosi sono stati tributati reverenti omaggi di fiori e di corone d'alloro poste sotto la lapide ricordanti il sacrificio degli eroi.

In tutta Italia sulle città popolose, nei borghi rurali, nei piccoli villaggi, ha tripudiato al sole il vessillo tricolore, simbolo della Patria Vittoriosa.

La inaugurazione a Trieste del monumento a Verdi

TRIESTE, 24

Stamane al Cimitero dei Caduti di guerra di Redipuglia si sono recati i mutilati e combattenti e 25 mila bambini delle scuole elementari della Venezia Giulia e di Zara. Trieste è imbandierata per la patriottica ricorrenza. Il Sindaco senator. Pitacco e l'Associazione Combattenti hanno pubblicato manifesti inneggianti alla Patria. La cerimonia commemorativa ha avuto inizio stamane con la celebrazione al Cimitero di una Messa per i Caduti in guerra. L'Associazione Mutilati ha deposto due corone di lauro sulle tombe dei volontari giuliani.

Alle ore 10 è stata inaugurato il monumento a Giuseppe Verdi in piazza San Giovanni. Il monumento, opera dello scultore Laforet, era stato demolito dalla plebaglia allo scoppio della guerra ed era è stato fuso col bronzo dei cannoni austriaci. Il Sindaco sen. Pitacco alla presenza dei rappresentante del Governo on. Cantalupo S. S. alle Colonie, del Prefetto gr. uf. Gasti, del Generale di corpo d'armata Montanari, del Gen. di divisione Pugliese, del Con. della M.V.S.N., Moncoj, dell'on. Banelli e di tutte le autorità e rappresentanze con bandiere e di enorme folla che gremiva la piazza, ha pronunciato una nobile rievocazione della passione degli irredenti e del culto di Trieste per Giuseppe Verdi. Allo scoprimento della statua sono stati cantati dei cori verdiani ed è stata suonata la Marcia Reale mentre venivano deposte numerose corone d'allora alla base del monumento.

L'on. Cantalupo ha poi inaugurato il parco della Rimembranza situato sotto il castello di San Giusto. Erano presenti tutte le autorità, le rappresentanze delle associazioni con bandiere, le madri e vedove dei Caduti, la medaglia d'oro Surupprich e gran folla di popolo. Il Sindaco Pitacco ha pronunciato un discorso esaltando la memoria dei Caduti per la Patria ed ha infisso l'alabarda col nome del martire Guglielmo Oberdan alla cui memoria è consacrato il cipresso centrale del parco. La cerimonia si è chiusa al suono dell'inno del Piave mentre il sacerdote benediva il parco. Il Municipio ha offerto quindi un banchetto in onore del Sottosegretario rappresentante il Governo.

I cospicui affari conclusi alla borsa filatelica

BRESCIA, 24

Ieri al Teatro grande è stato solennemente inaugurato il 13.o Congresso Filatelico, presenti oltre 300 congressisti venuti da ogni parte d'Italia, Francia, Svizzera, Belgio e Austria e le autorità cittadine. Dopo il discorso inaugurale del presidente del congresso comm. Wuhrer è stato inviato un telegramma a S. E. il Ministro Ciano che, essendo un appassionato filatelico, è stato nominato presidente onorario del congresso. Nel pomeriggio si è svolta, animatissima, la borsa filatelica. Sono stati conclusi affari per centinaia di migliaia di lire e sono stati trattati numerosissimi esemplari rari. Domani, il congresso inizierà i suoi lavori con discussioni tecniche su borse ed aste filateliche.

La nuova repubblica del Libano

BEIRUTH, 24

L'Alto Commissario francese de Juvenel ha proclamato solennemente la costituzione della nuova repubblica del Libano.

L'inaugurazione della IV. Mostra d'Arte delle Tre Venezie

PADOVA, 24

Alla presenza di S. E. Panunzio, Sottosegretario alle Comunicazioni, ha avuto luogo iermattina l'inaugurazione della IV. Esposizione d'Arte delle Tre Venezie.

La Mostra trova posto nelle sale della Ragione. L'immensa sala è stata divisa in 35 sale che sono illuminate a luce solare: che in tutto raccolgono 1000 opere di autori delle Tre Venezie.

E' la seconda volta questa che la Mostra trova posto in Salone. Le altre due furono allestite nelle sale del Circolo Filarmonico Artistico.

Il rappresentante del Governo è giunto stamane da Roma alle ore 9.

Alle 9.15 S. E. Panunzio, accompagnato dalle autorità, tra le quali furono notati il sen. Indri, l'on. Bodrero, l'on. Miari, l'on. Calore, il barone La Via, ha fatto il suo ingresso in Salone. Nella sala centrale era stato eretto un palco sul quale presero posto le autorità.

Il servizio d'ordine alle porte della Mostra era disimpegnato dai pompieri in grande uniforme, dai carabinieri e dai militi della Milizia Volontaria.

L'ingresso di S. E. Panunzio è accolto da calorosi applausi.

Per primo prese la parola il barone La Via il quale porta il saluto della città e dice che Padova, centro antico di coltura conosce anche l'arte. Manda un saluto all'on. Bodrero e agli artisti padovani elogiando lo sforzo da questi compiuto, sforzo che è stato coronato dal più alto successo.

Auspica che da questo tempio dell'arte venga la pacificazione, la tranquillità e la potenza imperiale.

L'on. Bodrero, presidente della Società di Belle Arti legge quindi un telegramma di S. E. l'on. Romano, impossibilitato a venire a Padova perchè trovasi a Palermo. Si dice lieto e orgoglioso che Padova con questa manifestazione possa mettersi in prima linea come lo è nei commerci e nelle industrie. Il popolo italiano non si arresta; non solo lavora con le armi, ma anche con l'arte.

Rilevata l'importanza della Mostra, superiore alle tre precedenti dice: «Giudicate Voi quale sforzo si dovette compiere».

Padova forte nei commerci e nella coltura vuole diventare anche un centro artistico.

Il prof. Enriquez, ordinatore della Mostra ed espositore, parla a nome degli artisti. Egli dice che gli artisti padovani hanno dovuto dimostrare di non essere fermi. Esalta il significato che assume la Mostra nel Veneto specialmente per l'intervento entusiasta di Trento, Trieste, Zara e perfino Rodi l'antica vedetta della Serenissima.

Si dilunga poi a parlare scagliandosi contro le deturpazioni che si notano da qualche tempo nell'edilizia della città di Padova. «Vogliamo uno stile — dice — uno stile che sia mussoliniano perchè possa esprimere la bellezza e la potenza ad un tempo.

Prende per ultimo la parola l'on. Panunzio il quale pronuncia un lungo discorso. L'oratore dice di portare l'adesione piena e completa del Governo Nazionale il quale è sempre presente ad ogni competizione di vita, di arte, di pensiero.

Fatta l'esaltazione del Duce che oggi regge i destini d'Italia, il vero tipo classico della romanità dato che lo è anche fisicamente, il più grande uomo politico del mondo di oggi; ringrazia l'on. Bodrero che lo ha invitato a partecipare a questa bella manifestazione d'arte.

Esalta l'arte, l'Ateneo, la città di Padova che ha dato ricca messe di pensiero e di ordinamento e alla quale il Governo guarda con molta fiducia quale centro di commerci e di industrie.

Parla quindi dei nuovi orizzonti dell'arte. Dice che oggi tutto dev'essere neoclassico la sola vera espressione del fascismo; il neoclassicismo coincide col fascismo, ne è la sintesi. Oggi si torna all'antico, ma con lo spirito nuovo; siamo classici e futuristi al tempo stesso.

Il discorso di S. E. Panunzio è stato molto applaudito.

Un comitato di signorine ha offerto quindi delle rose ai presenti.

E' poi incominciata la visita delle sale. S. E. Panunzio si è soffermato ad ammirare le opere esposte congratulandosi con gli organizzatori e con gli artisti.

A mezzogiorno gli artisti si sono riuniti a banchetto. L'on. Panunzio è partito in giornata per raggiungere Treviso.

Il Congresso dei chimici inaugurato a Palermo

PALERMO, 24

Ieri nella sala dell'Ercole, a Palazzo Reale, si è inaugurato con l'intervento del Sottosegretario di Stato per la Pubblica Istruzione on. Romano, il secondo Congresso Nazionale di chimica pura ed applicata. Erano presenti anche il Pro-Sindaco on. Di Marzo, il prof. gr. uff. Mori, il segretario prov. fascista on. Cucco, i senatori Ginori-Conti, Paternò, Giordano, Durante, i deputati Fering. Restivo e numerose notabilità e personalità della scienza intervenute da ogni parte d'Italia e dall'estero.

Hanno parlato il sen. Ginori-Conti presidente dell'Ass. Naz. di Chimica; il pro-Sindaco Di Marzo; il Prefetto gr. uff. Mori; il dott. Ricevuto a nome della Sezione palermitana dell'Ass. Naz. di Chimica, e infine, salutato da una grande ovazione, il Sottosegretario on. Romano, che portò la cordiale adesione del Governo Nazionale e di S. E. Mussolini e dichiarò, in nome del Re, aperto il Congresso.

Terminata la cerimonia inaugurale il sen. Ginori-Conti procedè al conferimento della medaglia d'oro «Emanuele Paternò» premio triennale internazionale istituito dall'Ass. Naz. di Chimica. La bellissima medaglia venne consegnata dallo stesso sen. Paternò con nobili parole, al premiato Charles Moureu, del Collegio di Francia, il quale pronuncia brevi parole di ringraziamento.

Infine il sen. Ginori Conti per incarico del Ministro dell'Economia Nazionale consegna la medaglia d'oro al merito industriale a tre ditte di Palermo, Ragusa e Campofranco.

Il premio Salvatore Besso per pubblicazioni dantesche

ROMA, 24

Con la fine del corrente anno, dalla Casa di Dante in Roma sarà di nuovo assegnato il premio intitolato al nome di Salvatore Besso e destinato all'autore delle migliori pubblicazioni dantesche apparse in Italia nel quinquennio antecedente all'assegnazione del premio medesimo. Il premio sarà di lire 7000 (settemila). Quelli che vorranno presentare le loro pubblicazioni dantesche potranno inviarle prima del 30 settembre dell'anno corrente alla Casa di Dante.

Spigolature

La biblioteca di Santa Genoveffa di Parigi ha organizzato una interessante esposizione. Essa fa vedere — scrive la *Petite Gironde* — il quartiere latino e la vita universitaria, attraverso i secoli. I documenti vengono un po' dappertutto dalla chiesa, dai musei, dalle collezioni private. Nulla di più interessante che seguire la vita degli scolari dal 13.o al 20.o secolo. Vi sono dei manoscritti in miniatura con l'effige degli studenti, col giorno della laurea, colle riunioni del Consiglio universitario. Vi è un registro del 15.o secolo, che ricorda le licenze di studenti, diventati poi uomini celebri. Delle incisioni sul legno del 15.o e del 17.o secolo fanno vedere la vita dei professori e degli studenti e alcune tesi di laurea stampate sul raso, circondate di merletti. Un grande quadro ritrae i corsi di chirurgia del 18.o secolo nell'Anfiteatro della Scuola di medicina. Il secolo 19.o è rappresentato da un gran numero di documenti, che risvegliano immagini scomparse: delle litografie evocano l'esistenza pittoresca ed intima degli studenti e delle *grisettes* sotto Carlo X. Poi numerosi disegni di Gavarni, di Daumier, di Maurin e di Scheffer anno rivivere il vecchio quartiere latino di tre quarti di secolo fa. In una vetrina si possono vedere i manoscritti autografi di Murger, di Alfredo de Musset, di Michelet, di Taine e di Baudelaire. La storia retrospettiva della vita degli studenti è completata da una collezione divertente, bene conosciuta dai bibliofili, che ritrae umoristicamente le varie fasi della vita studentesca di un tempo.

*

La Brède è un nome familiare a tutti gli amanti delle belle lettere — scrive il *Gaulois*. — Essi ricordano che in quel vecchio castello nacque, nel 1689, un celebre scrittore che aveva nome Montesquieu, l'autore dello *Spirito delle leggi* e delle ironiche, satiriche *Lettere persiane*. Fu colà, in quella cara dimora, che scorsero i suoi ultimi anni, passati nella sua biblioteca a sfogliare i preziosi libri, che vi si trovavano da lungo tempo, ed annotarli nei margini di riflessioni piene di esperienza, a rileggere l'*Evangelicae preparationes* di Eusebio, il *De Rebus gestis Alexandri Magni* di Quinto Curzio del 1545, che era appartenuto a Montaigne, e l'edizione greca dell'*Odissea*, stampata a Strasburgo nel 1545 ed annotata in greco dallo scettico filosofo che frequentava quel castello al tempo della sua giovinezza. Ben altri tesori erano egualmente allineati sugli scaffali di quella meravigliosa biblioteca; opere possedute dal cartesiano Malebranche, manoscritti con correzioni del figlio di Luigi XIV, il duca di Maine; molte opere rarissime rinchiuse in bellissime rilegature. Tutto ciò sarà messo in vendita e disperso.

*

Il culto della Francia per il massimo poeta inglese, William Shakespeare, dalle pallide lontananze del XVII secolo quando l'inglese era ancora una lingua ignota alla maggioranza dei francesi, alla sua piena fioritura con l'avvento dei romantici del XIX secolo, ha frequenti manifestazioni anche ai giorni nostri. Fra i più infaticabili e amorosi divulgatori dell'opera Sakespeariana in Francia — scrive la *Sera* — figura la contessa Longworth De Chambrun, scrittrice franco-americana di grande talento e moglie di un generale che comanda una divisione al Marocco. Gli scritti shakespeariani della De Chambrun sono il risultato di dotte ricerche e di uno studio profondo delle opere dell'immortale drammaturgo. Il suo amore per Shakespeare l'ha tratta a scrivere tutta una serie di volumi eruditi e nel tempo stesso piacevoli, i quali sono stati tradotti in numerose lingue e hanno avuto un largo consenso di critici, segnatamente in America e in Gran Bretagna. La paternità delle opere di Shakespeare è sempre stata una di quelle grosse questioni destinate a tornare periodicamente sotto gli occhi dei lettori. Chi scrisse, insomma, le immortali tragedie commedie fu Shakespeare, fu Bacone, fu Rutland, fu Lord Derby? La contessa De Chambrun che ha dedicato lunghi anni di studio e non poco inchiostro a confutare le teorie intese a detronizzare il «cigno dell'Avon», corona oggi il suo paziente ed erudito lavoro con un nuovo libro: *Shakespeare, acteur-poète* gridando ai detrattori del poeta: «quell'immortale teatro che il vostro spirito ottuso non potrà mai capire e apprezzare, è stato proprio scritto da Shakespeare e da nessun altro». Questo lavoro è una magnifica vita del poeta, una biografia ortodossa sullo stampo di quelle che ci sono venute della migliore tradizione. L'autrice non offre il suo nuovo libro come la soluzione di un mistero, giacchè per lei non esiste alcun dubbio. Tuttavia, essendo molti i punti oscuri della storia del poeta e del suo teatro, la De Chambrun non affetta di ignorarli, e offre alcune soluzioni che l'equanime lettore sarà incline a giudicare come ragionevoli.

*

La legge che obbliga le farmacie a chiudere nei giorni di domenica, ha trovato in Francia — scrive il *Matin* — una violenta opposizione che si è fino ad ora tradotta in un numero rispettabile di contravvenzioni per i farmacisti irreducibili. Fra questi il signor Hocque che ha l'esercizio in piazza de la Nation, portava il «rècord» con 63 contravvenzioni e 10 mila franchi di ammenda. Ma alla fine il signor Hocque ha capito che la sua ribellione non serviva a nulla e domenica scorsa ha chiuso il suo esercizio. Ma... ha protestato. Egli ha fatto dipingere e collocato nell'ingresso della sua farmacia una tomba contornata da ceri con gli angoli coperti di crani e di tibie incrociate e l'epitaffio seguente:

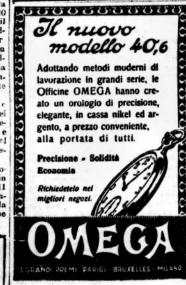
«Qui riposano i corpi incartepecoriti e i diplomi dei dottori in farmacia e dei farmacisti di 1.a classe deceduti in questo giorno i domenica dopo una lunga e crudele malattia dichiarata incurabile del Consiglio di Stato e dalla Corte di Cassazione».

Poi, al disotto dell'epitaffio, la raccomandazione: «Si prega di non morire in domenica; è giorno di riposo». Alle 11 i rappresentanti dei cinque grandi sindacati farmaceutici sfilarono avanti alla tomba sulla quale deposero delle corone di camomilla artificiale.

Il libro che serve

L'elettrotecnica spiegata attraverso l'esempio pratico.

Un libro di scienza senza esempi di applicazioni pratiche è una casa senza finestre: verità ovvia ma che in nessuna scienza come nella elettrotecnica viene confermata dalla cotidiana esperienza. In questi giorni escono due libri di cui tutti gli elettrotecnici, dall'operaio intelligente fino all'ingegnere, lamentavano finora la mancanza: LANINO, *Elettrotecnica, pratica: le leggi, le formole, il calcolo elettrotecnico spiegato attraverso 590 applicazioni completamente risolte senza matematiche superiori.* Volume in-16 di 600 pagine, con 174 figure e 71 tabelle, legato L. 28. — VIEWEGER, *Elettrotecnica generale ed applicata: riassunti teorici ed esercizi pratici completamente svolti con esempi di calcolo delle macchine.* Prima traduzione italiana con note ed aggiunte di G. SORARÙ. Volume in-8 grande, di 460 pagine con 200 incisioni e 2 tavole L. 38. Preziosi per l'insegnamento professionale e politecnico, questi testi danno finalmente a chi studia da sè la possibilità di *afferrare* con l'esempio numerico e intuitivo il significato delle leggi e di ultimamente adoperare le formole. Chiederli all'editore U. Hoepli Galleria de Cristoforis, Milano.

Agente Esclusivo: Stabilimento Chimico Farmaceutico FERDINANDO PONCI - Santa Fosca, Venezia - Vendita all'ingrosso ed al minuto.

CRONACA DI VENEZIA

La grande manifestazione dell'Italica

presente il conte Volpi alla Fenice

Domenica alla «Fenice», con imponente concorso di pubblico, si è svolta la prima manifestazione ufficiale veneziana dell'Ente Nazionale «Italica» per la diffusione della coltura italiana all'estero. Presenziava alla cerimonia S. E. il Ministro Conte Volpi di Misurata che ha voluto dimostrare con il suo ambito personale intervento l'interesse vivissimo del Governo Nazionale per la generosa iniziativa che si è sviluppata appunto per volontà del Primo Ministro.

Sul palcoscenico

Il palcoscenico adorno dei fiammeggianti vessilli delle Associazioni era occupato dalle Autorità cittadine cui facevano corona un foltissimo stuolo di elette gentildonne. Notammo tra i presenti S. E. il Primo Presidente della R. Corte d'Appello gr. uff. avv. Garibaldo Tombolan Fava, S. E. il Procuratore Generale del Re gr. uff. avv. Umberto Castellani, il Prefetto gr. cr. Iginio Coffari, il Commissario del Comune comm. Bruno Fornaciari, il Generale comm. Augusto Ragusin Comandante il Presidio Militare, il Contrammiraglio gr. uff. Giovanni Tanca, Comandante Militare Marittimo; il Gen. comm. Ulderico Pajola comandante di Zona della M.V.S.N.; il Sen. Sebastiano Tecchio; il cav. Ferruccio Asta in rappresentanza del segretario provinciale della Federazione Fascista avv. Vilfrido Casellati, il gr. uff. Giancarlo Stucky; il R. Provveditore agli Studi comm. Gaetano Gasperoni; il Questore comm. Corrado; il pro. Pier Liberale Rambaldi; il Generale della Milizia conte Micheroux de Dillon; il prof. Omero Soppelsa; il prof. Ricciotti Bratti; il co. prof. Orsi; il gr. uff. Giuseppe Fusinato; l'Ammiraglio Roberto Andrioli Stagno Regio Provveditore al Porto; il comm. Spandri; il comm. Antonelli; il prof. Brass.

Tra le molte signore notammo in prima fila le presidenze del Comitato femminile dell'«Italica» con la presidente Contessa Annina Morosini, la contessa Nerina Volpi di Misurata, sig.ra Assunta Coffari, sig.ra Resy Fornaciari, co.ssa Dada Albrizzi, co.ssa Margherita Casanuova Brandolin, co.ssa Clotilde Elti di Rodeano, signora Nella Errera, co.ssa Costanza Mocenigo, co.ssa Mina Nani Bentivoglio, sig.ra Maria Pezzè-Pascolato, marchesa Marina Fascari Gherardini, sig.ra Bortolotto, sig.ra Delia Pellegrini Zadra, co.ssa Gabriella Brandolin d'Adda, sig.ra Salom.

L'oratore ufficiale

Quale presidente del Comitato veneziano il comm. Antonio Pellegrini ha presentato l'oratore ufficiale Presidente Generale dell'Ente conte Guido Visconti di Modrone del quale ha tessuto l'elogio per la nobile idea che ha sorretto della creazione dell'«Italica», ente che, nato con il nome di «Adriatica» con primitivo programma limitato, andò estendendo la sua azione sin nell'Africa del Nord. Accennato ai più vasti propositi che oggi animano l'ente, il comm. Pellegrini, concluse vivamente applaudito inneggiando alla nuova rinascita intellettuale e culturale d'Italia.

Tra la più viva attenzione e interrotto da frequenti applausi il conte Visconti di Modrone ha poscia pronunciato il suo smagliante discorso. Dopo aver ringraziato il Conte Volpi per il suo intervento, il Comitato veneziano dell'«Italica» ed in special modo il suo presidente e le gentili dame del comitato cittadino aver affermato che soltanto nell'atmosfera vivificata dal Fascismo poteva sorgere ed operare una associazione come l'«Italica», ha reso omaggio alla geniale politica condotta dal Duce di fronte all'estero e ha rievocato suscitando fremiti di commozione le belle serate vibranti d'italianità che la Compagnia lirica dell'«Italica» ha offerto ai connazionali di Tunisi e di Algeri che là hanno accolto con il primitivo entusiasmo i messaggeri sonori e canori dell'arte lirica italiana.

Il brillante oratore ha concluso traendo i migliori auspici per la Società Italica che tanto importante lavoro ha da compiere e che non mancherà al suo scopo, avendo per guida altissima del Duce e del Governo nazionale.

Parla il Conte Volpi

Cessati gli applausi che hanno coronato la bellissima orazione, S. E. il Ministro Conte Volpi ha rivolto al Conte Guido Visconti di Modrone le seguenti parole:

«Guido Visconti, io non vi conoscevo; ho sentito con emozione la vostra parola. Voi potreste portare, meglio che questi nostri abbigliamenti, una corazza col biscione della vostra Casa sul petto, potreste portare spada corta e comandare mille archibusieri. Non lo potete fare, e date la vostra fede e date la vostra italianità e date la tradizione che degnamente portate, all'Italia e al Fascismo: ve ne rendo grazie.

«L'Italica: ne ho sentito la risonanza quando comandavo, per l'Italia, in Africa; e, reduce allora io stesso da quell'Africa Romana dove, dall'ultimo arco di trionfo che guarda l'Atlantico e che porta il nome di Caracalla, all'ultimo Circo Massimo che porta il nome di una Regina, ma che fu fatto dagli uomini di Augusto, ho sentito la risonanza delle armonie italiche che voi portaste colà la testimonianza della vostra civiltà.

«Continuate quest'opera. Io, che per il mio destino che ringrazio, ho portato e porto nel mondo, quale pellegrino, la parola di fede, di pace, ed in Africa anche di guerra, sempre la parola della Patria, io che anche ultimamente ho potuto ammirare una volta ancora i nostri figli fuori d'Italia, che sono dieci milioni, araldi di fede, pionieri di lavoro, rispettati e rispettabili da tutti, so quale opera di devozione alla Patria, quale opera di civiltà, quale opera di dovere sia quella di portare ad essi, che hanno scolpita nel cuore la gran Madre, la parola di fede e di cultura nostra, la parola di questa nostra meravigliosa Italia.

«Io ero pochi giorni or sono nella lontana e bellissima Basilicata, al fianco della sacra Maestà del nostro Re (applausi), *col primo Soldato d'Italia, questo Capo insigne, della più grande e vecchia Dinastia, che tenga scettro nel mondo, che ha compreso come l'Italia sapesse e dovesse rinnovarsi e che ha affidato la Patria al Governo Nazionale, e per esso al nostro Capo magnifico, a Benito Mussolini, e vedevo nel piccolo Museo di Matera grande di storia, dove una grande carta porta il mare di laggiù con scritto «Golfo di Venezia», vedevo questa nostra storia ultra millenaria, e vedevo in una sintesi meravigliosa questa grande Italia una, di bellezza d'arte, di gloria, pensavo a questo sangue nostro di una tradizione nobilissima millenaria fatta di civiltà e di fede; portatela ovunque, alta questa fede. E' la sola bandiera che oggi vi possiamo consegnare e sappiamo che se in altro momento la Patria volesse consegnarvene un'altra sarà ben consegnata, e voi vestirete corazza.*

«In nome di Venezia, io vi faccio affidamento che qui si onorerà l'Italica».

Un lungo, vibrante applauso accolse le parole del Conte Volpi, le musiche intonarono la Marcia Reale e Giovinezza, mentre l'enorme folla dei convenuti rinnovava l'applauso al Ministro delle Finanze che rispondeva col braccio teso nel saluto romano e sorridendo, le autorità hanno lasciato il palcoscenico.

Il teatro quindi lentamente si sfollava tra i canti e gli alalà dei fascisti.

Il conte e la contessa Volpi

visitano Gabriele D'Annunzio

Ieri mattina, col direttissimo per Milano delle 8.35, S. E. il Ministro delle Finanze e la Contessa Volpi di Misurata hanno lasciata Venezia per recarsi a Gardone, dove si trattennero ieri ospiti di Gabriele D'Annunzio.

In serata ripartirono alla volta di Roma.

I campionati dilettanti di scherma

al Circolo della Spada

La Confederazione Nazionale Italiana di Scherma bandisce i Campionati Nazionali Dilettanti di Scherma di Fioretto, Spada e Sciabola per disputare il titolo di Campione 1926 nelle 3 armi.

Le gare vengono organizzate, per mandato del Comitato Confederale, del Circolo della Spada di Venezia. Le gare si svolgeranno nelle sale del predetto Circolo «Sale del Teatro La Fenice» dal 15 al 22 luglio.

Ecco il Calendario delle gare: Fioretto 15 e 16 luglio; Spada 17 e 18 luglio; Sciabola 19 e 20 luglio; Sciabola di Combattimento (Coppa Pontenani Challange) 21 luglio, Grande Accademia e Premiazione 22 luglio.

Il Comitato esecutivo sta lavorando per la completa riuscita di questa importante manifestazione schermistica nazionale alla quale interverranno tutti i più forti schermitori d'Italia fra cui tutti gli Olimpionici. Il Regolamento delle gare verrà inviato a tutti gli enti schermistici ed a tutte le sale d'armi d'Italia. Prossimamente verrà pubblicato l'elenco completo dei premi, le modalità degli incontri, i nomi dei componenti la Giuria ed i nomi del Comitato d'Onore. Il Comitato organizzatore del Circolo della Spada sta cercando di avere facilitazioni, dalle Ferrovie dello Stato, dagli esercenti di alberghi, trattorie ecc. La tassa d'iscrizione è fissata in L. 10 per arma, L. 25 per le tre armi, L. 10 in più per avere diritto a prendere parte alla gara di sciabola «Coppa Pontenani». Le domande e le proposte d'iscrizione dei concorrenti dovranno pervenire al Comitato Centrale Confederale in Roma Piazza Venezia 11 almeno 10 giorni prima dell'inizio delle gare.

Iniziativa per un "Asilo-Scuola" al Lido

Un eletto gruppo di donne Lidensi si sono costituite in Comitato onde fondare al Lido un Istituto femminile da affidare alle Suore Salesiane di Don Bosco, il quale abbracci tutte le classi dall'asilo in su, e porti il nome della Regina Margherita.

Il Comitato si prefigge di far costruire un fabbricato, degno del nome di Lido e del suo avvenire, il quale verrà poi offerto alle religiose di Don Bosco.

Il Comitato conta sull'appoggio di tutti. Esso che è presieduto dalla signora Bice Gera Marinoni, ha senz'altro lanciata una pubblica sottoscrizione e potranno venire indirizzate all'acassiera signora Capani (Hotel Lido) oppure ai giornali cittadini ed alla Cassa di Risparmio di Lido.

Coloro i quali offriranno somme superiori a L. 10.000 acquisteranno il titolo di benefattori perpetui ed avranno diritto ad intitolare al loro nome una aula od una sala dell'Istituto.

Letture e conferenze

Dizione Carducciana al Circolo Filologico. — Per la direzione Carducciana dell'egregio prof. Attilio Scarpa il pubblico del Filologico fu anche più affollato del solito.

Premesso che di un Poeta come il Carducci non si può dare in una breve dizione una scelta rappresentativa di tutti gli atteggiamenti di tutta l'evoluzione, ma che la scelta non può essere se non soggettiva, lo Scarpa delineò in pochi tratti un interessante medaglione del Poeta: l'ultimo romantico, sebbene egli si reputasse in coscienza classico.

La dizione rispecchiò la limpidità, la concretezza d'immagini, l'equilibrio, la pura linea della poesia carducciana.

Lunghissimi interminabili applausi rimeritarono il chiarissimo oratore, il quale terminerà mercoledì con «Pascoli» la fortunata serie dei suoi medaglioni.

La croce al merito di guerra

Si rende noto che con la data del 30 settembre c. a. scadono inderogabilmente i termini per la presentazione di istanze e reclami ad ottenere la Croce al Merito di Guerra.

Per i Marittimi tali termini sono portati al 1. luglio 1927 e s'intendono applicabili anche alle richieste di Croci di Guerra al valor militare.

Le istanze e reclami che pervenissero oltre i limiti predetti non avranno corso.

I festeggiamenti agli albergatori americani

Un discorso del Conte Volpi al banchetto all'Excelsior

Domenica mattina i 400 albergatori americani ospiti di Venezia, hanno visitato ampiamente i monumenti cittadini. Alle 12.30 la imponente comitiva si è divisa in vari gruppi, per recarsi a colazione al Ristorante Luna, al Pilsen, al Bonvecchiati, al Cavalletto e al Vapore, ospiti della Sezione Veneziana della Società Albergatori.

Nel pomeriggio le varie comitive si imbarcarono in numerose gondole, e compirono la visita ai vari monumenti di Venezia ed a Murano.

Alla sera, all'Excelsior Palace Hotel, venne offerto agli ospiti un grandioso banchetto dalla Sezione di Venezia dell'Associazione Italiana degli Albergatori, banchetto al quale assistevano S. E. il Ministro delle Finanze e la Contessa Volpi di Misurata.

Allo spumante il gr. uff. Alfredo Campione, Regio Commissario Straordinario per l'Associazione degli Albergatori porse agli ospiti il saluto dell'Associazione.

Rispose, ringraziando a nome degli americani, il sig. Thomas Green, Presidente dell'American Association Hotelkeepress.

Infine S. E. il Ministro delle Finanze portò il saluto del Governo Nazionale con uno smagliante discorso, che fu calorosamente applaudito.

Dopo il pranzo ebbe luogo un ballo elegantissimo.

Sul servizio dei natanti nel porto

Una ordinanza della Capitaneria di Porto, che porta la data del giugno 1925 ma che non venne portata prima della sua applicazione a conoscenza degli interessati, fa obbligo da alcuni giorni ai natanti di qualunque portata e quindi anche barche, sandoli, ecc., che si trovano a portare merci o persone, anche per una sola volta in un anno, da un punto all'altro delle zone del Porto, di munirsi di apposita licenza; e, in difetto, fioccano le contravvenzioni, le barche sono trattenute, con le conseguenze che è agevole di immaginare, specialmente per i noleggiatori, le case di spedizioni, i negozianti in genere.

Le facoltà che la Capitaneria del Porto ha creduto in proposito di potersi attribuire — a parte la loro disputabilità in confronto agli articoli 163 e 188 del Codice Mercantile — sono in pratica di difficilissima applicazione e si risolgono poi in rischi, danni e spese, pel commercio locale, in aggiunta alle non floride condizioni in cui già esso si svolge; mentre è da tutti noto che i natanti, giusta appunto le prescrizioni dell'art. 188 del Codice suddetto, sono già provvisti di licenza dal Municipio ed hanno, presso il medesimo, la loro matricola.

Non sembra che all'adozione di mezzi, così gravemente restrittivi, debbasi ricorrere, per bene esercitare le funzioni di sicurezza e di polizia nel Porto; giacchè, nei casi sospetti, il fermo e anche l'eventuale sequestro delle barche possono sempre essere disposti dalle autorità competenti, senza che tutto il commercio debba risentirsene e le centinaia e forse migliaia di natanti, che esistono a Venezia e possono, per eventualità, trovarsi, come detto, negli specchi d'acqua portuali, debbano subire la seconda immatricolazione, licenza e tassa da parte della Capitaneria.

La Camera di Commercio, alla quale numerosissimi reclami sono già pervenuti, sta attivamente interessandosi della questione ed è sperabile che — se il suo intervento presso la R. Capitaneria non sia sufficente — essa sappia trovare altri mezzi efficaci ad eliminare il grave inconveniente.

Gita del Turismo scolastico a Gallio

Anche la seconda gita organizzata dal Turismo Scolastico Veneziano non poteva avere esito più lusinghiero.

Meta era Gallio (m. 1090) in Val Frenzela; che fu teatro di momenti combattutissimi della nostra guerra, di cui in quelle regioni rimangono ancora numerosissimi ricordi.

La comitiva, circa trenta studenti accompagnati da alcuni professori, è partita alle 5.20 di giovedì e fra canti e suoni è giunta alle 7.30 a Valstagna. Dopo una breve sosta di fronte al monumento ai Caduti ha preso la via della montagna.

Attraverso incantevoli paesaggi e splendide visioni la comitiva ha marciato per tre ore e mezzo lungo la mulattiera di Val Frenzela (km. 13.7) con grande lena e con grande allegria e affiatamento. Lungo la marcia s'incontrarono ricordi della grande guerra; trincee, proiettili italiani ed austriaci, preziosi cimeli che ci fanno ricordare!

E si sale sotto un sole che brucia fino a Gallio mèta della gita. La Comitiva si divide in vari gruppi; ognuno apre il suo sacco e si fa colazione.

Terminata la colazione si fischia l'adunata; il gruppo si reca compatto a visitare in mesto pellegrinaggio il Cimitero «Di qui non si passa» che contiene circa quattromila salme fra le quali ben cinque medaglie d'oro. La comitiva visita silenziosa e commossa tutte le tombe, tra le quali molte di soldati ignoti.

Il devoto saluto ai morti per la Patria è compiuto e la comitiva, in cui vi è anche una rappresentanza del sesso femminile, prende la via del ritorno. Si marcia a buon passo e dopo tre ore circa siamo nuovamente a Valstagna.

Alle 17 arriva il treno e l'allegra comitiva parte per Venezia; dopo un'ora di sosta a Bassano si riparte e si giunge a Venezia alle 20.30.

La comitiva fuori della stazione dopo aver lanciati gli ultimi evviva e vivamente ringraziato il sig. Carestiato dell'U. O. E. I., che tanto gentilmente l'aveva guidata, si scioglie col ricordo di una gita veramente riuscita e con l'augurio di presto riprendere le vie della montagna.

Tiri in mare

Il Colonnello Comandante del Porto rende noto che il giorno 26 corr. mese, nelle ore antimeridiane, verranno eseguiti al passo di Lido tiri di regolazione con cannone. La zona pericolosa si estende per un raggio di 10 miglia dal forte di S. Nicolò di Lido. Durante i tiri, sarà alzata una bandiera rossa dal Semaforo di S. Nicolò.

Ribassi all'Esposizione per i mutilati

Per cortese concessione dell'Ill.mo Sig. Commissario per il Comune comm. Bruno Fornaciari, i Mutilati Veneziani usufruiranno del ribasso del 75 per cento sul prezzo d'ingresso alla Biennale, dietro presentazione della tessera speciale.

Coloro fra i mutilati che desiderassero avere la tessera di abbonamento a prezzo ridotto dovranno presentarsi al più presto alla Segreteria della Sezione in Palazzo Reale.

Nelle Corporazioni Fasciste

Il contratto di lavoro per gli addetti al dragaggio

Va segnalato il nuovo Contratto di Lavoro giorni or sono stipulato per gli operai di Dragaggio dai Sindacati Nazionali, dopo complesse trattative durate per lungo tempo, stante le particolari caratteristiche di questa industria.

Il Gruppo Imprenditori Opere Pubbliche che era rappresentato dal prof. Omero Soppelsa, dell'Unione Industriale Veneziana e il Sindacato degli addetti alle Opere Pubbliche, dal sig. Miani Alfonso, segretario provinciale della Corporazione degli Addetti all'Industria delle Costruzioni. L'interessante patto di lavoro fu elaborato minutamente, con particolare riguardo alla sua parte tecnica, mirante a conciliare le esigenze e dell'Industria e della mano d'opera. L'intento venne raggiunto specialmente in virtù dello spirito di collaborazione che animò sinceramente le parti. In tal modo si addivenne alla stipulazione di clausole tendenti a meglio disciplinare e a rendere più proficua l'Industria del Dragaggio, mentre dall'altra parte si stabiliva che agli operai venisse concesso un aumento che va da un minimo del 10 per cento al 20 per cento sui salari sino ad oggi in vigore. Fu felicemente affrontato anche il principio della mutualità per il quale le parti prossimamente si riuniranno per concordare l'istituzione di una Cassa Previdenza le Malattia contributo ed amministrazione paritetica.

Col temperino e colla tintura di iodio

Ieri mattina alle ore otto la signora Angela Zambelli fu Giovanni d'anni 51, abitante a S. Polo in Calle Stianchesini 155, veniva accompagnata all'ospedale dal proprio figlio Oscar Zambelli di anni 22, impiegato all'Istituto Federale di Credito.

La signora veniva sottoposta ad una medicazione per alcune ferite da taglio superficiali, e le si praticava inoltre la lavanda gastrica per ingestione di tintura di iodio. Le condizioni della suicida non destano per fortuna alcuna preoccupazione.

Il brigadiere Casella, che l'ha interrogata, ha potuto sapere come alle 5 del mattino tentava di suicidarsi vinta da un supremo sconforto derivante dalla sua malferma salute per cui qualche tempo fa dovette anche subire una operazione chirurgica ed essendo per di più sofferente per una paralisi facciale destra derivatale da paura presa durante un'incursione di velivoli nemici durante il periodo bellico. Ai lamenti della povera signora il figlio suo Oscar si svegliava di soprassalto e dopo essersi recato in cerca di qualche farmaco decideva di accompagnare la madre all'Ospedale ove è stata ricoverata come dicemmo con prognosi fausta.

La gita delle alunne

dei corsi integrativi

Sabato i corsi integrativi femminili per cura del Patronato Scol. e col concorso del Comune andarono su due vaporini speciali dell'Azienda al porto di Marghera. Funsero da guide ottime e preziose l'ing. Ghisi e l'assistente comunale ing. Biral. Le allieve, oltre cinquecento passarono piacevolmente la mattinata e rimasero stupite e ammirate dalla imponente mole del quartiere urbano che sta sempre più ampliandosi.

Nel recinto dell'acquedotto alle varie squadre precedute dai rispettivi gagliardetti e tamburi accompagnate dalle insegnanti e scortate dal Presidente del Patronato comm. Cavalieri, dalla Consigliera Sig. Marinoni, dall'Ispettrici sig. Paccagnella, dal prof. Dusso Direttore didattico centrale dalle Direttrici Sezionali Fassini e Pratilli, dal Direttore cav. Bonfanti, dai funzionari comunali sigg. Bellotto e Pinzoni arrivarono linde pulite, disinvolte e perfettamente inquadrate e disciplinate, il prof. Dusso con breve applaudito discorso spiegò alle schiere la grandiosità dell'idea e il magnifico sviluppo del Porto Industriale e della zona urbana dei cui precursori e realizzatori ricordò il merito e finì con un acclamato saluto al Re.

A mezzogiorno le squadre erano già rientrate a Venezia.

La ferita d'un cameriere

Il cameriere Rinaldo Alzetta fu Angelo d'anni 20, abitante a S. Polo 1005, è stato medicato ieri all'Ospedale di una ferita da palme al taglio della mano destra guaribile in giorni 10 riportata sul lavoro al Graspo d'Uva in Calle dei Bombaseri.

Una scheggia nell'occhio

Per lesione traumatica all'occhio destro ricorreva ieri all'Ospedale ove venne ricoverato nella clinica oculistica, il ventenne Armando Bergamasco di Fioravante, abitante a Cannaregio 5375 che si era ferito presso il Frigorifero della Giudecca in seguito ad una scheggia metallica che gli si infissava nella cornea mentre picchettava un serpentina.

Taccuino del Pubblico

Onorificenze

Il colonnello medico in P. A. S. cav. dott. Arturo Gelmetti è stato con recente decreto reale, insignito dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Congratulazioni.

× Con recente decreto e su proposta di S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia il dott. rag. Gaspare Campagna noto e stimato professionista della nostra città.

× E' stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia di motu proprio di S. M. il Re il cap. macchinista R. M. Boccolini Fortunato, volontario di guerra, ex combattente, decorato, e con un figlio caduto nell'ultima grande guerra.

L'altra sera un gruppo di amici si raccolse nella trattoria Genovese per offrire la Croce al neo cavaliere.

Il presidente dell'Ass. Fanti del Mare cap. rag. Bortoli consegnò al festeggiato la tessera e il distintivo d'onore del sodalizio pronunciando brevi parole. Fecero seguito il cav. uff. Dante Bonivento che appuntò la onorificenza con appropriate parole rievocando le crociere sull'Oceano, il servizio, le campagne e i sacrifici compiuti nella R. Marina in servizio per il bene della Patria. Infine brindò alle fortune della Marina e del festeggiato. Fecero seguito il cav. Marini e il sig. Cadorin.

A tutti rispose il cav. cap. Boccolini.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria della sig.ra Maria Laura Soldà in Bastianello, figlia del collega ed amico dott. Egidio Soldà, hanno offerto alla Fondazione Venezia presso il Collegio Orfani dei Sanitari Italiani L. 10 ciascuno, i dottori G. Ancona, P. Bruzzo, A. Bellati, C. Bidoli, F. Cutrone, A. De Carolis, V. De Cecco, G. B. Fiocco, E. Giorgi, P. L. Gardin, A. Garioni, G. Jona, I. Marconi, A. Rizzoli, G. Saccardo, A. Vitalba e F. Vitali; e L. 5 ciascuno i dottori A. Abbruzzetti, G. Allegrini, A. Ancona, S. Andreon, G. Belzini, A. Baccara, P. Ballarin, A. Brajon, A. Casoni, A. Coen Porto, G. Cojazzi, C. Calzavara, L. Cappelletti, A. Cavalieri, M. Cadamuro Morgante, C. Dolfin, A. Dian, E. Dei Poli, E. Ebhardt, P. Fornasieri, G. Fano, F. Facci Negrati, G. Gottardi, G. Janovitz, I. Levi, M. Levi, D. Linguerri, U. Monin, Mengotti, T. Montanari, F. Molin, C. Molon, A. Million, O. Morelli, Magnani, S. Niero, E. Ongania, G. Pugliese, P. Ramina, A. Sarcinelli, A. Tommasini Degna, U. Toffoletto, I. Toffoletto, Carlo Vianello, G. Velo, e G. Vivante; totale L. 400 — L. 100 alla Soc. Venez. contro la Tubercolosi da Eugenio Bellinato.

★ Per onorare la memoria del dott. Fiorioli della Lena L. 5 alla Fondazione Venezia presso il Collegio orfani dei Sanitari dal prof. C. Molon.

Disgraziata caduta

La settantenne Vianello Toscana fu Giovanni da Murano colà abitante nel sestiere S. Pietro, da qualche tempo trovavasi ricoverata all'Ospedale nel III. reparto medicina prof. Pasinetti. Il giorno 5 aprile scendendo dal letto cadde nel pavimento riportando la frattura del femore.

La povera vecchia ospitata in seguito a questo infortunio nel reparto ortopedico del prof. Delitala è spirata ieri mattina per complicazioni derivanti dalla frattura stessa.

Una giacca misteriosa

Ieri mattina all'alba il brigadiere Ciccarese del Commissariato di Dorsoduro rinveniva a terra, presso il Ponte di Donna Onesta, una giacca da uomo di colore chiaro contenente un portamonete con 25 lire nonchè una piastrina di metallo con inciso il numero 7 e una chiave.

Supponendo che l'indumento potesse essere appartenuto ad un suicida o ad un colpito da qualche disgrazia, il Commissariato in parola ha comunicato a tutti gli altri Sestieri il rinvenimento della giacca nella eventualità che potesse servire nel caso di qualche denuncia di scomparso. Finora però le ricerche non hanno approdato a nulla.

Le condizioni del fascista De Fina

Le condizioni del fascista Vittorio De Fina del quale ci siamo occupati ieri per il suo tentato suicidio con un colpo di rivoltella per delusioni d'amore, si mantengono tutt'ora stazionarie e se pure non si possono giudicare gravissime la prognosi si mantiene riservata in causa di un po' di emorragia derivantegli per la lesione del polmone sinistro.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Il pellegrinaggio ad Aquileja

Ieri mattina da Udine è partito il treno speciale per Aquileia recante i pellegrini al Cimitero degli Eroi e dei Militi Ignoti. Con il pellegrinaggio erano anche le Autorità e le personalità della Provincia e del Comune oltre alle rappresenze numerose di tutte le Associazioni di guerra. Anche i Comandi militari erano rappresentati da ufficiali e piccoli reparti.

Fra i pellegrini vi erano cittadini di ogni ceto. Lungo il tragitto, dalle stazioni, moltissimi altri pellegrini corsero ad ingrossare il pellegrinaggio sicchè ad Aquileia, ove attendevano tutte le Autorità, Personalità e Rappresentanze tra grande corteo si formò per recarsi al cimitero ove sulla tomba dei Militi Ignoti furono depositate le corone. Vi fu un minuto di silenzio reverente e commosso dopo il quale fu fatta una visita alle tombe sulle quali furono deposti i fiori del ricordo e della riconoscenza.

Alla Basilica quindi ebbe luogo la cerimonia religiosa durante la quale parlò lo Arciprete patriotticamente. Alla fine della cerimonia il corteo si ricompose presso la colonna romana ove parlò brevemente e con la sua solita foga oratoria il prof. Osvaldo Mazzocco decorato e mutilato di guerra.

Dopo la cerimonia fu effettuata una visita alla città che era tutta imbandierata e tapezzata di manifesti. Fu guida gentile e preziosa il cav. prof. Brusin.

Alle ore 15 il pellegrinaggio era finito. Tutti ripresero il treno speciale partendo alla volta di Udine.

L'omaggio al cimitero di Redipuglia di quindicimila scolari

A Redipuglia, nel cimitero della 3.a Armata, sono convenuti oltre 15 mila scolari delle scuole della Venezia Giulia. Numerose rappresentanze erano giunte da Zara, da Fiume, dall'Istria, da Trieste, da Gorizia, da Udine e dalle regioni montane del Friuli. Gli scolari giuliani hanno sfilato in corteo davanti al cimitero e quindi vi sono entrati visitando le tombe. In cima al colle di Redipuglia, sulla chiesetta, è stata murata una targa ricordante la visita ed è stata deposta una grande corona di alloro. Dopo questa semplice cerimonia è stata celebrata una funzione religiosa, finita la quale gli scolari si sono inquadrati nuovamente e sono scesi dal colle, per ritornare alle loro sedi. Essi erano accompagnati dai maestri e dalle maestre ed ogni squadra recava il vessillo della propria scuola.

A Redipuglia

Iermattina alle 7.45, è partito dalla nostra Stazione, diretto a Redipuglia, un treno speciale recante 1400 alunni delle Scuole Elementari del nostro Comune. Alle 9 è stato di passaggio un treno speciale proveniente da Pordenone, con 1700 alunni di quella città e circondario. Come è noto gli scolari celebrarono il 24 maggio sul sacro Colle degli Invitti.

Gli orfani di guerra di Bologna

Al comando dei loro dirigenti sono arrivati ieri alle ore 15 da Bologna 75 orfani di guerra di quella città, che sono stati accolti alla stazione dalle autorità udinesi e dai compagni orfani del Friuli. Alle ore 18 la fanfara degli orfani bolognesi ha tenuto un concerto sotto la loggia municipale. Più tardi è stato offerto dagli orfani del Friuli un banchetto agli ospiti graditi.

Erano presenti il presidente dell'Istituto orfani di guerra, il cav. uff. Doretti, il sig. Marcovich, due vedove e due orfani di guerra friulani che rappresentavano gli altri. Alla fine del pranzo ha parlato il presidente dell'Istituto orfani di Bologna, che ha ringraziato per le affettuose accoglienze.

Gli ospiti si sono oggi recati a visitare l'Istituto provinciale di Rubignacco ove, come si sa, sono raccolti circa 700 orfani friulani; quindi sono partiti alla volta di Redipuglia per incontrarsi con gli scolari della Venezia Giulia colà radunati. Questa sera sulla Piazza Vitt. Em., sotto la loggia, la fanfara bolonese ha eseguito un concerto bandististico applauditissimo.

Teatro Sociale

Continuano al Teatro Sociale le rappresentazioni della Compagnia Mauro che ottiene dei grandi successi. Fino ad ora furono presentate le operette «Contessa Maritza» e «Frasquita». Questa sera si presenterà l'operetta «Paganini» per cui vi è una grandissima attesa.

Cronache provinciali

MONFALCONE

Seduta del Fascio. — Nell'ultima riunione del Direttorio del locale Fascio, alla quale hanno preso parte il cap. Biagini Gino segretario di zona dei Sindacati, il rag. Camerini del Patronato Nazionale, è stata esaminata la situazione politica locale. Il Direttorio quindi ha preso atto dell'avvenuta nomina e insediamento dei Podestà del Circondario di Monfalcone ed ha inviato un caloroso saluto agli amici che la fiducia del Governo Nazionale pone a reggere le sorti dei vari Comuni.

Venne poscia deliberato, su proposta di alcuni consiglieri, di tenere le sedute settimanali al giovedì.

L'avanguardia femminile fascista, alla quale potranno inscriversi ragazze dai 14 ai 18 anni, resta alle dipendenze della capo manipolo sig.na Manfin per quanto costituisce la parte tecnica dell'inquadramento, mentre verrà diretta da una signorina nominata dal Direttorio.

Viene lodata l'opera svolta dal gruppo femminile per l'allestimento della giornata di beneficenza a favore della lotta contro la tubercolosi, che avrà luogo in tutto il Regno al 6 giugno p. v., festa dello Statuto.

Si è fissata la partecipazione alla solennità del 24 maggio e di uniformarsi alle decisioni prese dai commissari che reggono le associazioni dei Combattenti.

Sentite le dichiarazioni del segretario politico e del fiduciario della Federazione Provinciale del Commercio rag. Piero Nadaia, decide di non riconoscere l'Associazione dei proprietari di forno da pane, ma nomina in cambio fiduciario della categoria il sig. Marino Sasdisa, incaricandolo di costituire il Sindacato fascista del Commercio.

Il Comune terrà quindi per valide le richieste o le spegazioni prodotte solamente dal sig. Sassida e ciò fino dopo avvenuta l'assemblea costitutiva del Sindacato.

Per i cimiteri dei nostri Eroi. — Il Municipio lunedì mattina farà collocare due grandi corone di fiori e palme alle capelle votive dei cimiteri di Redipuglia e Enrico Toti. Alla notte una grande fiaccola di materie resinose verrà accesa sulla Rocca.

Insediamento del Podestà di Stacarzano. — Domenica scorsa nel vicino Comune di Stacarzano si svolse una simpatica cerimonia. Verso le 18 le autorità, il Fascio e la banda e un numeroso gruppo di staranzanesi, si recarono a Pieris ad invitare il nuovo Podestà cav. Leopoldo Varriale, ad entrare nel comune.

Davanti alla villa Varriale, numeroso pubblico acclamava, mentre la banda intonava «Giovinezza». Passato il primo momento d'indescrivibile entusiasmo, si formò un corteo in onore del Podestà, che percorrendo le vie principali di Pieris giunse a Steranzano. Il villaggio era tutto imbandierato e fra nuovi applausi il segretario politico del Fascio sig. Giusti diede il benvenuto al cav. Varriale, il quale commosso rispose con brevi ma sentite parole. Ebbe espressioni di lode per la cessata amministrazione e promise di occuparsi con tutto il fervore per il bene di Stacarzano. Terminò il suo dire, inneggiando all'Italia imperiale, al Re e al Duce.

SACILE

XXIV Maggio. — Domenica scorsa Sacile ha commemorato l'anniversario della nostra entrata in guerra. In occasione della fausta ricorrenza la Pentarchia della locale Sezione Fascista e il Sindaco del Comune, hanno pubblicato un bellissimo manifesto vibrante di fede e di patriottismo.

Anche la Sezione degli ex Combattenti, col suo manifesto, ha inneggiato alla fatidica data che permise al popolo italiano di realizzare il sogno dei nostri padri.

Per rendere ancora più bello il sacro anniversario, domenica nel cortile delle scuole elementari, alla presenza di tutte le autorità civili e militari, di tutte le scuole cittadine e delle rappresentanze di tutti i sodalizi locali, sono stati distribuiti i distintivi agli orfani di guerra e le medaglie al merito che alcuni nostri giovani premilitari si sono ben meritate.

Ha parlato applauditissimo il Sindaco cente comm. ing. Ezio Bellavitis il quale ha spiegato ai piccoli orfani l'alto valore del distintivo del quale sono stati fregiati.

Anche il R. Direttore Didattico sig. Pietro Giongo, con belle parole ha parlato dell'immenso valore morale che racchiude in sè il distintivo degli orfani e ha augurato che i piccoli orbati del loro genitore sappiano far tesoro dell'esempio dato, sui campi di battaglia, dai loro padri e sappiano essere domani cittadini esemplari ai quali la Patria può tutto domandare.

Finito fra gli applausi generali il discorso del Direttore didattico, un gruppo di bambini ha intonato il «Milite Ignoto» e subito dopo si è proceduto alla consegna dei distintivi e delle medaglie.

PORDENONE

Nozze d'argento. — Nell'intimità della famiglia circoscritti dalle graziose figlie, dai figli e da uno stuolo di amici e parenti, hanno festeggiato il 25. anniversario delle loro nozze i concittadini amico Andrea Valerio segretario dell'Operaia e del Teatro Licinio, signora Genoveffa Perissinotti.

In questa lieta circostanza vadano agli egregi sposi che hanno solennizzato ancora giovani le nozze d'argento auguri di raggiungere le altre... nozze.

XXIV Maggio. — Indetto dall'Associazione Combattenti e del Fascio si svolse stamane il corteo composto dalle scolaresche, autorità civili, militari, associazioni patriottiche con vessilli, che percorse le vie della città e recò corone del Comune e dei Combattenti al Cimitero sulle tombe dei Caduti.

Nel pomeriggio in Piazza Cavour la banda dell'Istituto Musicale tenne un applaudito concerto.

"Gazzetta" della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

La celebrazione del 24 maggio

TRENTO, 24

Il glorioso anniversario della dichiarazione di guerra è stato solennemente celebrato a Trento con una serie di cerimonie patriottiche.

Nella mattinata di domenimca gli ex combattenti assieme ai reparti dell'Esercito e della Milizia Nazionale sono saliti in corteo sullo storico Dos Trento, dove sorgerà il grande monumento nazionale a Cesare Battisti, per al commemorazione della data fatidica. Hanno parlato, applauditissimi, il generale Avogadro e il colonnello Fresini, reggente l'Associazione dei Combattenti: la musica del 18 fanteria ha svolto un applaudito concerto, suonando ripetutamente fra vive acclamazioni gli inni patriottici. Nella più schietta allegria è stato quindi consumato, fra canti e suoni, un simpatico e caratteristico rancio militaresco. Stamane, nella nuova chiesa del SS. Sacramento, dedicata ai caduti in guerra, è stata solennemente celebrata una messa di suffragio per gli eroi caduti sui campi di battaglia. Un grande corteo di combattenti, legionari e rappresentanze patriottiche si è quindi recato a deporre corone di alloro alla lapide dei caduti trentini e sui cippi dei martiri nella fossa del Castello. Nella serata un nuovo corteo ra percorso, al suono degli inni patriottici le vie imbandierate della città, fra rinnovate dimostrazioni di patriottico entusiasmo.

— L'anniversario della dichiarazione di guerra è stato pure solennemente celebrato in tutta la provincia con varie commemorazioni, cortei e luminarie. Particolare significato ha avuto la commemorazione di Pergine dove sono state inaugurate le lapidi in memoria dei volontari caduti nella guerra dell'indipendenza nazionale e nell'ultima guerra di redenzione. Una lapide commemorativa è stata pure collocata sulla casa che nel 1800 fu quartiere generale di Giacomo Medici.

Scontro fra due motociclette

Sulla strada di Foresta una motocicletta guidata dal maestro Asfeller, di Maia Bassa, si scontrava violentemente ad una svolta della via con un'altra macchina proveniente dall'opposta direzione. Il cozzo fu terribile. Entrambi i motociclisti vennero lanciati a grande distanza e precipitarono dalla scarpata laterale. Mentre uno di essi riportava solo lievi ferite, l'altro e precisamente il maestro Asfeller riportava la frattura del cranio e la commozione cerebrale e veniva trasportato d'urgenza all'Ospedale, dove versa in condizioni disperate.

Due annegati nei torrenti in piena

Le acque impetuose del torrente Noce in piena gettavano ieri sulla riva il cadavere di un uomo che veniva identificato per il noto possidente di Mezzolombardo, Giuseppe Zucal, di anni 44, proprietario della Villa America, che da qualche giorno era scomparso in circostanze misteriose dalla propria abitazione. Sembra che il disgraziato sia stato travolto dal fiume, mentre percorreva l'argine dello stesso.

Un altro cadavere, quello di una giovane signorina non potuta fino identificare, venne ripescato nelle acque del torrente Passiria, pure in piena impetuosa.

Fulminato dalla corrente elettrica

Una mortale disgrazia è avvenuta nello stabilimento di Sinigo. L'operaio Aurelio Marongotti, di anni 23, da Romagnolo, stava lavorando sopra un'impalcatura alta venti metri quando per una fatale disattenzione veniva a contatto con la linea elettrica ad alta tensione rimanendo fulminato all'istante e precipitando al suolo cadavere.

La solenne inaugurazione delle case ferrovieri fascisti a S. Quirino di Bolzano

BOLZANO, 24

— In nessuna città d'Italia il problema degli alloggi nel dopo-guerra è stato per gli Italiani sì assillante, come nella città di Bolzano: gli Italiani delle vecchie provincie trasferiti quassù per ragioni di servizio, dovevano affrontare — oltre alla seria questione del caro-viveri — ancora quella più grave di trovare un alloggio qualunque, in considerazione del fatto che dallo scoppio della guerra mondiale l'attività edilizia era stata completamente paralizzata per quasi un decennio e che i proprietari di case malvolentieri cedevano gli alloggi ai nuovi impiegati.

Dopo la Marcia su Roma la questione cambiò d'aspetto: con l'insediamento del Commissario prefettizio, avvenuta dopo l'occupazione del Municipio di Bolzano, nell'ottobre del 1922, la nuova Amministrazione cittadina s'interessò vivamente del problema degli alloggi per gli italiani, attraverso i diversi Commissari prefettizi succedutisi (Guerriero, Boragno, Fossino e Steffenini) e con l'appoggio del Governo Nazione incominciarono a sorgere i primi gruppi di case per gli impiegati statali.

L'avvenimento odierno merita uno speciale rilievo, poichè esso segna per la nostra città una data storica: l'erezione del primo gruppo di case dei ferrovieri fascisti, grazie all'interessamento del Presidente della Cooperativa per Case ferrovieri sig. Allevi Alessandro, capotecnico ferroviario, con il valido appoggio del Capo Compartimento gr. uff. Sttile di Venezia, ed all'attuale Commissario prefettizio avv. dott. Antonio de Steffanini, i quali fecero del loro meglio, affinchè i ferrovieri italiani delle vecchie province, trasferiti quassù, trovassero gli alloggi necessari per le loro famiglie.

Il nuovo gruppo di case (complessivamente quattro, comprendente diciotto quartieri) sorge in via San Quirino nell'ex-Comune di Gries, ed è stato costruito dall'impresa edile ing. Tomasi e Conci di Trento; esso sarà nel prossimo avvenire allacciato direttamente alla parte bassa della città, mediante il progettato ponte nuovo di Milvio sulla Talvera; i quartieri sono stati tutti costruiti in base a criteri moderni d'igiene. Sopra al cornicione della porta d'ingresso principale c'è lo stemma fascista con il fascio littorio, indicante l'anno quarto dell'era fascista.

I quartieri — come ci hanno informato — variano dalle 80 alle 125 lire mensili (quartieri da tre o da quattro stanze) e dopo quaranta annualità rimangono di proprietà delgli inquilini.

La data dell'inaugurazione venne appositamente fissata per la giornata storica del 24 maggio: data fatidica, che ricorda ad ogni italiano il meraviglioso e virile sforzo della nuova Italia, scesa in guerra per realizzare la sua unità nazionale e per difendere l'umanità intiera dalla minacciata ed incombente egemonia austro-germanica.

Alla solenne cerimonia presenziavano tutte le autorità civili e militari, nonchè tutte le corporazioni nazionali della città: il Sottoprefetto co. Vittorelli, il Commissario prefettizio avv. dott. Steffanini, il segretario politico del Fascio di Bolzano rag. Barbesino, il maggiore dei RR. CC. Tagliavacche, il comandante delle Guardie civiche dott. Brandstaetter, il colonnello Rossi nonchè il gruppo dei Balilla, dei ferrovieri fascisti, rappresentanze degli ufficiali in congedo, della Associazione N. C., della Legione Trentina, degli Invalidi di guerra, il clero, ecc. La Banda dei ferrovieri fascisti prestava servizio d'onore. La benedizione delle quattro case fu eseguita da mons. Vescovo di Gries, Alfonso Maria dott. Augner.

Dopo la benedizione sulla tribuna appositamente eretta tutta splendente dei colori italici, presero posto le autorità, ed il Presidente della Cooperativa dei ferrovieri fascisti sig. Alevi Alessandro prese la parola porgendo il caloroso saluto e ringraziamento a tutti i convenuti e [illegible] sia dal lato nazionale che dal lato politico per la sempre più vittoriosa affermazione dell'italianità nell'Alto Trentino, già terra romana ed italiana per eccellenza. Le parole del Presidente furono salutate da uno scroscio di applausi di tutti i presenti i quali con ciò hanno voluto dimostrare al benemerito Presidente la loro sincera riconoscenza ed il loro collegiale attaccamento per tutta l'opera indefessa e patriottica svolta dallo stesso a favore dei ferrovieri fascisti di Bolzano.

Dopo il sig. Alevi, prese la parola il rag. Barbesino segretario politico del Fascio di Bolzano, che tenne un elevato discorso ricordando i doveri dei ferrovieri fascisti che consistono nel lavoro tranquillo e fedele verso lo Stato e verso se stessi, e terminando con un triplice evviva a S. M. il Re ed a S. E. Mussolini, l'artefice della nuova Italia.

Dopo di lui parlò il Commissario prefettizio dott. de Steffanini, che con vibranti parole lodò l'azion eminentemente patriottica dei ferrovieri fascisti di Bolzano, i quali in ogni occasione seppero sempre portare alto il nome d'Italia e degli italiani.

Dopo di lui parlò il sig. Antonini in nome dell'Associazione N. A. C. porgendo il suo fervido saluto a tutti i convenuti.

La Banda dei Ferrovieri eseguì la Marcia Reale, Giovinezza e l'Inno del Piave tra gli applausi generali.

Dopo la cerimonia ci fu uno spuntino e la visita dei diversi quartieri. Fra i presenti abbiamo notato anche il Commissario d'annona sig. Canetti, don Paissan e don Quaresima.

Gazzetta degli Sports

La grande manifestazione ginnico sportiva vicentina

VICENZA, 24

(M.R.) La «Festa della Primavera» indetta con tanto amore dalla locale Sezione dei Giovani Esploratori Nazionali e per volontà di quell'infaticabile cultore di tutte le sane e belle manifestazioni della gioventù che è il prof. cav. Dano Dall'Osso, ha avuto oggi il suo svolgimento. Ben 1500 giovani di tutte le Società ginnastiche della Provincie e di tutte le Scuole vicentine vi hanno preso parte.

I giovani sono passati acclamatissimi in ordinato corteo attraverso le vie della città. Apriva il corteo una forte accolta di atleti militari.

Lo stand di Campo Marzio verso le 16 apriva le sue porte al prorompere ordinato ma fremente della gagliarda gente. I 1500 ginnasti hanno sfilato davanti al palco d'onore dove abbiamo notato fra le altre autorità: il Sindaco avv. comm. Franceschini, il Segretario federale del P. N. F. dr. Garelli, il colonn. Bruni comandante il 57. Fanteria, gli assessori prof. cav. Ghirardini e dr. cav. Spargella, un maggiore rappresentante il Comand. del Presidio militare, la contessa Valentina Salesco, il co. Leonardo Pagello e altri moltissimi. Il Prefetto aveva aderito con una nobile lettera spiacente di non poter essere presente. Subito dopo sono cominciate le gare di cui più sotto diamo i risultati.

Acclamatissimo ed ammirato oltre ogni dire è stato l'olimpionico Mario Tambini di Faenza per i suoi esercizi ai grandi attrezzi.

Alla fine, sotto la direzione del Direttore generale prof. cav. Dall'Osso, ha avuto luogo il collettivo finale disputato da tutti i 1500 atleti.

E l'elogio vada principalmente al prof. Dall'Osso per la sua vivida ed instancabile opera di maestro d'opere e d'intenti nobili ed alti. Ecco i risultati:

Campionato atletico studentesco. — Corsa m. 100: 1. Luzzi.

Lancio palla di ferro: 1. Caldiera.

Salto in alto: 1. Cadattoni.

Classifica generale: 1. Luzzi Michele del Collegio Raggio; 2. Cadattoni del R. Liceo Scientifico; 3. a pari mertio Feriani e Caldiera.

Campionato scolastico. — Tiro alla fune: 1. categoria, Scuole di S. Felice; 2. categoria Collegio Raggio; 3. categoria id. id.

Corsa ciclo-podistica m. 1000: 1. Polani Giovanni dei G. E. I. Vicentini in 2'37" e tre quinti; 2. Prandi Giovanni id. id.; 3. Sanda Giacomo - Umberto I.

Corsa di fondo m. 1600: 1. Velo Marcello - Umberto I, in 3'; 2. Radelli Adriano, G. E. I. Vicentini; 3. Trevisan Giovanni.

Corsa ciclistica all'indietro: 1. Pranovi Giovanni dei G. E. I. Vicentini; 2. Rossetto Sano; 3. Fracassi Emilio.

Salto in alto: 1. Reggio, Umberto I, m. 1.60; 2. Fanton e Studlich a pari merito, m. 1.55; 4. Carretta e Cadattoni m. 1.50.

Salto volteggio del cavallo: 1. Reggio e Cera m. 1.65; 3. Ferrari Antonio m. 1.60; 4. Caldiera m. 1.55.

Campionato studentesco m. 630: 1. Arghia del Collegio Raggio; 3. Poloni dell'Istituto Tecnico; 3. Marchiori del Collegio Raggio.

Palla al cesto: 1. Squadra A Collegio Raggio 9-8; 2. Squadra B id. id.

La Coppa Ascari al 25 luglio

MILANO, 23

La Commissione Sportiva dell'A. C. I. ha accolto la richiesta dell'Automobile Club di Milano e del Club dei Cento all'Ora perchè la Coppa Ascari, che doveva essere corsa all'Autodromo di Monza il 6 giugno, possa invece essere disputata il 25 luglio.

Motivo della richiesta è stato il desiderio degli enti organizzatori di effettuare questa manifestazione commemorativa del grande scomparso nella data festiva più prossima a quella dell'anniversario (26 luglio).

Gli enti organizzatori desiderano ricordare che la manifestazione è indetta allo scopo di onerare sportivamente la memoria di Antonio Ascari nel modo più degno, e contano pertanto sul consenso e sull'adesione degli sportivi automobilisti. Gli eventuali utili della manifestazione saranno destinati all'apposizione al l'autodromo di una targa in bronzo commemorativa del valore e del sacrificio del glorioso caduto.

A. C. Hellas b. A. C. Vicenza 3 a 1

VICENZA, 23

(M.R.) L'arbitraggio insufficiente di Ostani del Giorgione ha valso a rendere caotica e brutta la partita fra le due vecchie rivali che alla vigilia si delineava interessantissima.

Basti dire che l'arbitro concesse agli ospiti due calci di rigore per falli insussistenti e concesse un goal ai veronesi mentre il portiere vicentino era a terra dolorante. Cronaca della partita è inutile farne. Di buono poco ci sarebbe da dire.

Vittorie della "Fenice" di Venezia ai campionati atletici di Ancona

ANCONA, 23

I campionati italiani juniores di atletica si sono svolti in un'atmosfera ideale per entusiasmo e passione, alla presenza di un pubblico foltissimo. La organizzazione è stata ottima. Le perfette condizioni della pista, curate in ogni minimo particolare, hanno fatto si che le gare si svolgessero con la massima regolarità e che i tempi delle singole gare venissero migliorati nei confronti di quelli dello scorso anno. Ecco i risultati:

Corsa piana metri 100: 1. Cesani dello Sport Club Italia di Milano in 11" e due quinti; 2. Dazio a spalla; 3. Ceresoli.

Corsa piana metri 400: 1. Cappelletti Giuseppe della Fenice di Venezia in 52" e quattro quinti; 2. Ceresoli; 3. Falconi.

Corsa piana metri 800: 1. Beccali della Pro Patria di Milano in 2'3" e un quinto; 2. Vampa; 3. Tavernari.

Corsa piana metri 5000: 1. Cerri Renato dell'Audace Club di Roma in 16'9"; 2. Cerri Enrico; 3. Federighi.

Corsa metri 110 ostacoli: 1. Folinea Tomaso della Virtus di Napoli in 17" e un quinto; 2. Sisti; 3. Innocenti.

Corsa metri 400 ostacoli: 1. Folinea in 1'1" e tre quinti; 2. Poggi; 3. Sisti.

Marcia metri 10 mila: 1. Di Salvo della R. Guardia di Finanza di Roma in 51'45"; 2. Altobelli; 3. Berlingeri.

Lancio giavellotto: 1. Dominotti della R. Guardia di Finanza di Roma, metri 49.40; 2. Silvestrini Carlo; 3. Bugari.

Lancio del disco: 1. Mazzuzzi Francesco della R. Guardia di Finanza di Roma, metri 36.55; 2. Lucchesi e Mosca Natale a pari merito.

Getto del peso: 1. Romano Clemente del G.S.O.M. di Milano, metri 12.45; 2. Mosca; 3. Lucchesi.

Lancio del martello: 1. Marchesi della Fratellanza di Modena, metri 35.30; 2. Mosca; 3. Sempreboni.

Salto in alto: 1. Aspesi Giovanni della S. S. Gallaratese, metri 1.71; 2. Colombo; 3. a pari merito Pacini e Tilli.

Salto in lungo: 1. Bocchese Giovanni della Fenice di Venezia metri 6.67; 2. Pepetti; 3. Bardelli.

Salto con l'asta: 1. Innocenti Danilo della Cattolica di Firenze, metri 3.15; 2. Pilati Francesco.

Penthatlon: 1. Massinori Ottaviano della Pro Roma, punti 11; 2. Merighi; 3. Romano.

Staffetta 4 x 100: 1. Audace Club Sportivo di Roma in 46 e quattro quinti; 2. Virtus di Bologna; 3. Olimpia di Genova.

Staffetta 4 x 400: 1. G.S.O.M. di Milano; 2. Virtus di Bologna; 3. Gallaratese.

La simpatica Associazione atletica cittadina che tanti bei campioni ha saputo dare allo sport italiano, ha ottenuto, per opera di due giovani elementi, due brillantissime vittorie. Cappelletti Giuseppe ha battuto atleti di indubbio valore; e Gianni Bocchese si è portato di colpo nella esigua schiera dei grandi saltatori.

Ai due simpatici giovani, che formeranno ai campionati di Napoli del 12 e 13 giugno la squadra di staffetta 4 x 100 unitamente ai valorosi consoci Colussi e Parolini, vada il plauso sincero degli sportivi di Venezia ed alla loro Società l'augurio di nuove vittorie per il buon nome dello sport della nostra Regione.

Spal batte Vicenza 2-0

VICENZA, 23

(M.R.) Buona partita di allenamento che ha lasciato modo di poter ammirare l'omogenea ed armonica fusione della squadra spallina. E ben a ragione riteniamo che l'attuale posizione in Campionato che la squadra ferrarese occupa è ben meritata.

I punti degli ospiti furono segnati entrambi nella seconda ripresa.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.31; tramonta alle ore 19.43 — Luna tramonta alle ore 3.40; leva alle 17.27.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.40 e 15.0; Alte ore 9.55 e 21.20.

Ieri 24, a Venezia, temperatura leggermente aumentata: massima 21.9; minima 15.0. La pressione barometrica è leggermente aumentata: alle 18 era di mm. 761.3.

Ieri nel pomeriggio il Po e l'Adige erano ancora in piena e continuavano a decrescere lentamente. Gli altri corsi d'acqua della Regione erano quasi stazionari od in lenta diminuzione: Piave, Brenta, Frassine e Gorzone in morbida pronunciata; Isonzo, Tagliamento, Livenza e Bacchiglione in morbida.

Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 69.75 — Quotazioni singole: Trieste 69.50 — Milano 69.75 — Roma 69.75.

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali a 30 centesimi dal prossimo primo luglio

ROMA, 24

L'Associazione Nazionale fascista editori giornali comunica:

In esecuzione al deliberato dell'assemblea straordinaria, tenutasi in Roma il 20 aprile u. s. col 1. giugno prossimo veniente, il prezzo di vendita al pubblico dei giornali quotidiani non dovrà essere inferiore a centesimi trenta e lo sconto ai rivenditori sarà mantenuto nella misura del venti per cento e quindi ogni copia sarà ceduta ad essi a centesimi 24.

Il prezzo di vendita al pubblico di tutti gli altri periodici illustrati, sportivi, umoristici ecc. sarà dal 1. giugno aumentato nella stessa proporzione, fermo lo sconto ai rivenditori nella misura del venti per cento.

Dalla stessa data il prezzo di abbonamento annuo dei quotidiani verrà portato a non meno di lire 75 per l'interno e le Colonie, e a non meno di lire 175 per l'estero. Il prezzo degli abbonamenti semestrali e trimestrali per i quotidiani e quello di tutti gli altri periodici illustrati, sportivi, umoristici etc. verrà aumentato nella stessa proporzione.

L'utilizzazione dei combustibili e l'Ass. utenti caldaie a vapore

ROMA, 24

In seguito alla presentazione alla Camera dei deputati da parte di S. E. Belluzzo, Ministro dell'Economia nazionale del disegno di legge che al fine di favorire la migliore utilizzazione dei combustione, si è riunita in Roma l'assemblea delle associazioni italiane tra gli utenti di caldaie a vapore, la quale ha approvato, relativamente a detto progetto, il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea di tutte le associazioni tra utenti di apparecchi a vapore esistenti in Italia, riunita per esaminare il progetto di legge presentato al Parlamento da S. E. il Ministro dell'E. N. per il controllo sulla combustione, plaudendo al fecondo ed ardito progetto del Ministro di favorire la migliore utilizzazione dei combustibili prende atto con vivo compiacimento che nel progetto di legge trova attuazione il desiderio, da lungo tempo e da parecchie parti manifestato, della unificazione delle esistenti associazioni di utenti di caldaie a vapore, la cui azione pur tanto benemerita, nel suo complesso, per la sicurezza delle tecnica del vapore, presenta tuttavia qualche inconveniente pratico, dovuto all'attuale ordinamento, in qualche parte equilibrato e non omogeneo; augura che il tesoro di esperienza raccolto dalle varie associazioni possa essere integralmente trasmesso al nuovo Ente nazionale, e che perciò le esistenti associazioni, anzichè porsi in liquidazione abbiano a fondersi volontariamente nell'ente medesimo, apportando ad esso il loro patrimonio morale e intellettuale, e ciò mediante trattative amichevoli, da svolgersi per opera della commissione dei sette presidenti, incaricata di reggere provvisoriamente il nuovo Ente nel suo periodo di formazione ».

I combattenti veneziani a Trieste

TRIESTE, 24

Ieri alle ore 18 sono arrivati gli ex combattenti veneziani guidati dal generale Giuriati. Durante la mattinata e le prime ore del pomeriggio, essi avevano visitato i campi di battaglia del Carso rendendo omaggio alla memoria dei caduti con un pellegrinaggio al cimitero della III. Armata di Redipuglia.

Alla stazione gli ex combattenti veneziani sono stati ricevuti da una folla di ex combattenti triestini, dal viceprefetto comm. Riva, da rappresentanti della provincia e del Comune, da associazioni patriottiche con bandiere. Incolonnati al suono degli inni di guerra e fascisti gli ex combattenti hanno percorso la città imbandierata tra vivi applausi della popolazione.

Per un'intesa franco-italiana sul terreno economico

PARIGI, 24

L'« Echo de Paris » propugna un consolidamento dei rapporti economici franco-italiani.

L'esportazione delle materie prime francesi in Italia e l'importazione della mano d'opera italiana in Francia sono dice il giornale le basi della politica economica. Se i due popoli vogliono prolungare la loro prosperità, cementando la loro unione. Potremo stabilire fra le industrie francesi ed italiane fruttuose intese, le quali comporterebbero per ciascun produttore la specializzazione in alcuni prodotti per la ripartizione fra loro dei mercati esteri. Tale programma può svolgersi in un orizzonte sereno e con rapporti economici amichevoli e fiduciosi. Occorrono atti benevoli e chiaroveggenti e dobbiamo domandare agli italiani, da veri amici ciò che desiderano.

Un attentato contro Radic sventato dalla polizia

BELGRADO, 24

Durante una riunione di radicisti nel villaggio di Starapazoa, nella Sirmia, la polizia ha arrestato Stavke Mimitch, impiegato di commercio a Novisad, dell'età di 29 anni nel momento in cui stava per gettare una bomba contro Stefano Radic. Mimitch che fa parte della organizzazione nazionalista, ha dichiarato di avere agito per motivi politici.

Colpo di rivoltosi brasiliani

BUENOS AIRES, 24

Il giornale « La Nacion » segnala che i rivoluzionari brasiliani, si sono impadroniti di un treno governativo di munizioni, nello stato di Minas Geraes.

— A Zagabria ha avuto luogo la consegna della bandiera donata dal Re alla Associazione degli ufficiali in congedo ex combattenti. Erano presenti numerosi reduci di guerra.

Scetticismo giapponese sui risultati della conferenza del disarmo

TOKIO, 24

Il tono generale della stampa è piuttosto pessimista riguardo ai risultati positivi della conferenza sul disarmo. Il *Chugai Shogyo* deplora le divergenze fondamentali di vedute delle tesi degli interessati, ma ritiene che il minimo accordo per quanto imperfetto possa costituire un progresso sulla via del disarmo. Questa opinione è pure del *Kokumin* e del *Osaka Mainichi*. Quest'ultimo giornale afferma la sua convinzione che le riunioni frequenti di assemblee servono a creare un'atmosfera sempre più favorevole alla riduzione degli armamenti. Nello stesso ordine di idee è il *Tokio Asahi* il quale ritiene che la questione fondamentale è quella della evoluzione della psicologia internazionale dell'Europa, ed osserva che fino a quando la Russia non sarà entrata nella Società delle Nazioni, la Francia si sentirà minacciata ed il disarmo effettivo non sarà che una speranza la cui realizzazione sembra lontana.

Il Giappone decisamente contrario alla circoscrizione volontaria

PARIGI, 24

Secondo un telegramma da Tokio ai giornali, le autorità giapponesi si sono recisamente rifiutate di aderire a talune proposte americane sul disarmo cui quella relativa all'abolizione del servizio militare obbligatorio. I giapponesi fanno osservare che un esercito volontario e più costoso di un esercito ottenuto con la coscrizione obbligatoria. Se gli Stati Uniti, essi dicono, si possono permettere questo lusso, il Giappone non lo può.

Il congresso socialista di Clermont Fernand

CLERMONT FERNAND, 24

Il congresso socialista si è inaugurato ieri. Renaudel ha condannato la politica a tendenza comunista di estrema sinistra del partito socialista, ed ha presentato un ordine del giorno di deplorazione. Il congresso ha rinviato l'ordine del giorno alla commissione delle mozioni ed ha approvato infine il rapporto sull'attività del Partito, riservando la questione del fronte unico. Il seguito della discussione è rinviato a stamane.

Il congresso quindi ha continuato stamane la discussione della politica generale del Partito. Compere Morel ha sostenuto che il partito socialista non deve rifiutare sistematicamente i contatti e le conversazioni con gli altri partiti democratici, ma d'altra parte esso non può avere che una politica comune con gli altri repubblicani o democratici, qualunque essi siano. Per ciò che riguarda i rapporti fra socialisti e comunisti, l'oratore augura l'unità politica e sindacale del proletariato, ma ciò che non bisogna permettere è che il partito comunista, col favore del fronte unico, inganni le sue masse e quelle del partito socialista. Il partito socialista, ha concluso l'oratore, non deve temere le azioni passeggere ed accidentali e la condotta eccezionale, nell'interesse della causa che esso difende, coi suoi vicini di sinistra e di destra, ma non deve in nessun caso confondersi con essi. Il seguito della discussione è rinviato al pomeriggio.

L'azione franco-spagnola in Marocco

FEZ, 24

I partigiani francesi hanno occupato Targuist, senza incontrare resistenza. Tutto il paese di Targuist, che è assai popolato, è ora occupato dai partigiani francesi e le truppe franco-spagnole stanno avanzando adesso sul versante mediterraneo. Pare che il nemico si trovi in condizioni di inquietitudine e di disgregazione e si ritiri dappertutto, mostrando d preferire la sottomissione alla battaglia.

Continue sottomissioni al Marocco

FEZ, 24

Il residente generale Steeg, è arrivato a Fez. Durante il viaggio egli ha assistito ad un grande movimento di sottomissione delle tribù della regione di Ouezzan, e specialmente dei Mestanas. Il caid Mimou della zona spagnola che era stato nominato da Abd el Crim è venuto a fare con 300 famiglie dei Beni Ahemd e dei Gehalla la sua sottomissione abbandonando il partito dei riffani e mettendosi a disposizione della Francia.

Tre americane ferite nel Vicentino per un investimento automobilistico

VICENZA, 24

Stamane, poco dopo le 10, in località Olmo, a quattro chilometri di S. Felice, è accaduto un incidente automobilistico in cui sono rimasti feriti uno chauffeur padovano, certo Fornon Vittorio, e tre signore americane. Esse sono la signora Her Polhaimer e due sue figlie, di New York. Giunte in Europa nello scorso mese, esse avevano intrapreso un lungo viaggio attraverso la Francia e la Svizzera, noleggiando una automobile presso l'Agenzia parigino Bolon. Stamattina l'automobile, guidato da uno chauffeur italiano, partiva da Milano per Venezia.

Giunta la macchina all'Olmo, per lo scoppio improvviso di un pneumatico, lo chauffeur perdeva il controllo della auto che andava a cozzare violentemente contro un autocarro fermo. L'autocarro precipitava nel fossato laterale alla strada e il suo guidatore, il Fornon, riportava nell'investimento uno grave contusione all'emitorace.

I feriti, con l'automobile del podestà di Creazzo, sono stati immediatamente trasportati al nostro Ospedale, dove le tre signore sono state giudicate guaribili in due settimane. Le condizioni del Fornon non destano preoccupazioni.

Dichiarazioni di Pilsudski sulla nuova politica polacca

PARIGI, 24

Il maresciallo Pilsudski è stato intervistato a Varsavia dall'inviato speciale dell'« Echo de Paris », al quale ha dichiarato fra l'altro:

« L'alleanza franco-polacca è stata creata da me stesso a Parigi. Posso dirvi che gli ultimi avvenimenti non modificheranno menomamente la politica tradizionale della Polonia, la quale vuole stare lealmente e amichevolmente a fianco della Francia ».

Perciò che concerne la politica interna, il Maresciallo così si è espresso: « Ho deciso di mantenere il silenzio fino alla data fissata per la convocazione dell'assemblea nazionale. Fra due o tre giorni uscirò dal riserbo che mi sono imposto finora e farò dichiarazioni ufficiali. »

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

	22	24
Rend. It. 3.50% f m	70.—	70.—
Consoliadto 5 %	94.55	94.90
Banca d'Italia	2340.—	2375.—
Banca Naz. di Cr.	524.—	524.—
» Comm. Ital.	1311.—	1311.—
Credito Italiano	870.—	870.—
Banco di Roma	118.—	119.—
Credito Marittimo	502.—	501.—
Ferrovie Mediter.	367.—	351.—
» Meridionali	850.—	805.—
Rubattino	606.—	603.—
Libera Triestina	455.—	458.—
Cosulich	263.—	263.—
S.N.I.A.	283.—	275.—
Terni	480.—	476.—
Meccaniche Miani	137.—	138.—
Breda	225.—	220.—
Ansaldo	—.—	—.—
Montecatini	224.—	227.—
Società Metal. It.	136.—	135.—
Reggiane	—.—	66.—
Fiat	530.—	523.—
Isotta	1.91	1.90
Gregorini	45.—	44.50
Dalmine	141.—	138.—
Camona	170.—	171.—
Autom. Bianchi	93.—	93.—
Ilva	230.—	227.—
Elba	45.—	45.—
Linif. Canap. Naz.	611.—	610.—
Lanificio Rossi	4020.—	4030.—
» Targetti	329.—	328.—
Cotonificio Cantoni	4506.—	4500.—
» Veneziano	246.—	242.—
» Meridionale	167.—	197.—
» Turati	790.—	790.—
Tessuti stampati	1221.—	1220.—
Soie de Châtillon	213.—	205.—
Rossari Varzi	1050.—	1050.—
Tosi	377.—	376.—
Bernasconi	174.—	175.—
Cotonificio Furter	180.—	175.—
Coton. Trobaso	642.—	643.—
Cot. Ogna Cand.	435.—	430.—
Cot. Valle Seriana	950.—	950.—
Cot. Valle Ticino	252.—	252.—
Lanificio Gavardo	1150.—	1150.—
Manif. Toscane	155.—	155.—
Manif. Pacchetti	188.—	189.—
Manif. Rotondi	600.—	600.—
Unione Manif.	547.—	545.—
Stamperie Lomb.	298.—	298.—
Rinascente	110.—	110.—
Petroli	52.—	53.—
Fond. Regionale	133.—	132.—
Richard Ginori	1200.—	1200.—
Bonifiche Ferrar.	534.—	535.—
Bonelli	44.50	43.—
Tensi	—.—	—.—
Dell'Acua	523.—	520.—
Brasital	315.—	314.—
Pastificio Baroni	75.—	74.—
Pirelli	968.—	995.—
Industrie Zuccheri	520.—	540.—
Raffineria L. L.	576.—	573.—
Distillerie Italiane	120.50	120.—
Riseria Italiana	153.—	153.—
Molini Alta Italia	—.—	—.—
Eridania	480.—	484.—
Gulinelli	144.—	144.—
Edison	637.—	635.—
Società Adr. Elet	183.—	184.—
Elettr. Bresciana	230.—	230.50
Marconi	152.—	151.—
Vizzola	1130.—	1115.—
Conti	400.—	400.—
Negri	250.—	251.—
Ligure Tosc. Elet.	275.—	272.—
Esercizi Elettrici	—.—	200.—
Adamello	244.50	243.—
Emiliana	41.50	41.—
S. E. S. O.	119.—	118.50
El. Bresciana	—.—	—.—
Valdarno	136.—	130.—
Tecnomasio	123.—	120.—
Tirso	200.—	202.—
Elett. Soda	160.—	160.—
Esport. Italo-Am.	788.—	718.—
Costruz. Venete	208.—	208.—
Beni Stabili Roma	605.—	603.—
Grandi Alberghi	165.—	160.—
Fondi Rustici	259.—	254.—
Cementi Spalato	402.—	402.—
Cascami Seta	1160.—	1157.—

CHIUSURA DEI CAMBI

	22	24
Francia	83.90	83.—
Svizzera	497.—	501.50
Londra	126.—	126.—
New York	25.92	25.95
Berlino	6.17	6.15
Vienna	3.64	3.65
Bucarest	9.50	9.50
Belgio	85.—	84.80
Spagna	—.—	—.—
Praga	76.60	77.—
Budapest	3.70	3.50
	—.—	—.—

TRIESTE, 24. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 70.25 — Consolidato 5 p. c. 94.25 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 69.50 — Banca d'Italia 2340 — Banca Commerciale Italiana 1311 — Credito Italiano 870 — Banco di Roma 118 — Banca Commerciale Triestina 624 — Ferrovie Meridionali 850 — Adria 220 — Cosulich 263 — Libera Triestina 449 — Lloyd 964 — Premuda 505 — Gerolimich vecchie 584 — Martinolich 204 — Tripcovich 296 — Anonima Infortuni Milano 2800 — Assicurazioni Generali 4890 — Riunione Adriatica prima serie 2500 — Id. id. seconda serie 2495 — Assicuratrici italiane emiss. 1923 1410 — Forze Idrauliche 328 — Cementi Spalato 390 — Prima Pilatura Riso 445 — Cementi Isonzo 160 — Stabilimento Tecnico Triestino 505 — Nazionale 524.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

NOVENTA PADOVANA

Offerte in morte. — In luogo di fiori e di corone vennero effettuate le seguenti offerte pro Asilo Infantile e Casa di Ricovero di Noventa Padovana, per onorare la memoria del compianto sig. Morandi Pietro:

Asilo Infantile: Famiglia dell'estinto L. 500, Morandi Aurelio e famiglia 300, cav. uff. Giovanni Pasqualini 100, Domenico e Maria Morandi 300, Ximenes Ernesto 100, Impiegati della ditta Morandi Pietro 75, Operai della ditta Morandi Pietro 75, Impiegati della ditta Morandi e Pasqualini 75, Operai della ditta Morandi e Pasqualini 75, Cigala Gaetano e signora 50, Arturo Lazzaro e mamma 50, Polato Davide 10, Famiglia Luigi Zanon 10, Bano Luigi 5, Polato Albino 10, Bovoni Ettore 5, Dussin Raffaele 20, Società Buonumore 50, Comune di Noventa P. 50, Suppiei Vincenzo 15, Penasa Giuseppe 15, Brambillo Evangelista 15, Fondazione Valmarana 100, Partito Nazionale Fascista di Noventa 50, Busatta Virginio 10, Polato Pietro fu Vittorio 5, Famiglia Antonio nob. Albuzio 50, Famiglia Lorenzoni Emma 20, Alceste e Luisa Mion 50, Billotta dott. Giuseppe 50, Ditta Moroni e Kellere 100, Famiglia Telve Rigo 100.

Casa di Ricovero: Famiglia dell'estinto 200, Impiegati della ditta Morandi Pieto L. 500, Morandi Aurelio e famiglia tro 25, Operai della ditta Morandi pietro 25, Impiegati della Ditta Morandi e Pasqualini 25, Operai della Ditta Morandi e Pasqualini 25, Unione Sportiva di Noventa 50, Zampiron Roberto 5, Capuzzo Michele 10, Benetello Gustavo 5, Smania cav. Ferdinando 5, Gen. Demetrio Mattioli 100.

ARIANO

Per lo scampato pericolo. — Domenica nella Chiesa Parrochiale venne cantato un solenne « Te Deum » di ringraziamento per lo scampato pericolo dall'inondazione, minacciata dalla eccezionale piena del Po. La cerimonia ebbe termine con una grandiosa processione sull'argine del Po di Goro. Era commovente vedere il popolo percorrere giulivo e salmodiante lo stesso orgine l'altro ieri ingombro di masserizie, carri, attrezzi, attendamenti, animali al quale gli Arianesi accedevano allarmati, pallidi ed angosciati, scrutando sul volto dei nuovi arrivati un segno di speranza o chiedendo una notizia tranquillante.

Alla tomba di Ugo Turrini. — Nell'anniversario della morte del martire fascista Ugo Turrini, ebe luogo un solenne ufficio funebre nel Tempio principale di questa cittadina. In mezzo alla navata era stato eretto un grande catafalco, tutto adorno di corone di fiori e d'innumeri ceri e su di esso ammiravasi la dolce e bella effige del martire. Il Cappellano della M. V. S. N. cav. don Bortolo Varotini pronunciò commoventi parole di circostanza. Un lungo corteo percorse le vie principali del Centro e quindi si recò al Cimitero per deporre corone e fiori sulla tomba compianta del giovane scomparso. Ugo Turrini fu più volte evocato e con esso le sue esimie virtù patrie e civili.

24 Maggio. — Fu degnamente ricordato l'undicesimo anniversario della nostra entrata in guerra. Il paese è tutto pavesato di tricolore. un lungo corteo percorre le contrade al canto di inni patriottici e fascisti e viene deposta una grande ghirlanda di fiori freschi sulla lapide ai Caduti. Non si pronunciano discorsi, ma mentre tutto tace, il silenzio che domina sovrano viene interrotto da una voce possente che rievoca i nomi gloriosi dei nostri Eroi. Uno squillo di tromba ancora si fa sentire e par ci dica: Sempre avanti nel nome d'Italia.

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Piazza San Marco 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. — Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta aggiungendo l'importo della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.

Smarrimenti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

SMARRITA spilla diamanti pomeriggio domenica S. Zaccaria - Lido - Stabilimento - Via Carlo Zeno. Mancia generosa portandola Società Cantieri Campo Manin 4023.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

CONTABILE anziano, con referenze primarie, certificati e serie garanzie offresi per azienda padronale agricola, amministrazione stabili, miti pretese. Scrivere: Cassetta 20 B Unione Pubblicità, Venezia.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

PROFESSORESSA pianoforte, buon metodo, insegnamento coscienzioso, impartisce lezioni al Lido e Venezia. Scrivere: Cassetta 300 R. Unione Pubblicità, Venezia.

CANTO. - Educate vostra bella voce Prof. Tempesta. - Circolo 'Artisti' Venezia.

Rappr.-Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

"LA PREVIDENTE" Compagnia Italiana di Assicurazioni, Corso Vittorio Emanuele, 26, Milano.

OLEIFICIO FOLCO e C.o Oneglia, cerca rappresentanti vendita famiglie private.

RAPPRESENTANZE estere, nazionali procuriamo qualsiasi articolo. Scrivere Knuffabbonato NICE (Francia).

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

ALTO CADORE splendidissima posizione, 1300 metri, vendesi, affittasi villa adatta anche piccolo albergo o casa salute garage, parco. Qualsiasi facilitazione Mattarollo Arturo, Paese (Provincia Treviso).

MESTRE vendesi casa, adiacenze, giardino, orto, buon reddito, ottima occasione. Scrivere: Cassetta 24 N. Unione Pubblicità, Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ANTICHITA' acquisto quadri mobili statue sculture stoffe porcellane stampe qualunque oggetto antico. Volpi, Caffè Vittoria, Venezia

ALBERGO Belvedere, Lago Maggiore Bazzo Bedero, km. 4 Luino, posizione ideale per la primavera, pensione mite.

ALBERONI (Lido-Venezia) Villa ammobiliata lusso, pronta, libera. — Terreno novecento metri circa — tutto cintato in ferro — posizione incantevole sulla laguna — vicinissima pontile sbarco, nonchè spiaggia — fuori zona militare — vendesi a cancello chiuso. Scrivere onde fissare sopraluogo: Capecchi, Venezia 27.

BRUNSVIGA la madre delle calcolatrici Ottime occasioni. Lagomarsino, Negozio Galleria Vittorio Emanuele - Milano 1318

CERCASI macchina Velophot completa a soffietto per per fotografo ambulante cartoline istantanee con obiettivo, Tessar Zeiss 1:45, otturatore e cavalletto. Scrivere: Cassetta A 200 Unione Pubblicità, Venezia.

COLLEZIONI Europa francobolli Lombardia Veneto ricerca amatore. Grapputo Sanmarco, 1125.

CASA di cure naturali dott. Rovetta - Ghiffa (Lago Maggiore) - Trattamento famigliare e cura scrupolosa, per ogni malattia del ricambio. Posizione incantevole, parco magnifico, retta moderata.

DROGHIERI grossisti volete vendere dell'ottimo surrogato zafferano confezionato in bustine, cartine stampate con vostra marca rivolgetevi Laboratorio Cappelli - Trobasso (Novara). 928

"ELASTIT" Mastice impermeabilizzante a freddo difende ogni costruzione. « Elastit » Rivarolo Ligure.

LIDO, appartamento ammobiliato due o tre stanze letto, salotto, cucina, posizione centralissima, affittasi un anno o più. Esclusi intermediari. Rivolgersi Negroponte 23 II. piano, Lido-Venezia.

MONTECATINI, Società Generale per le industrie minerarie ed agricole. Concimi chimici, zolfi, zolfi ramati, acido solforico; stabilimenti in tutta Italia.

MILLE m. s. m. Villa Alpina - ... za. — Pensione per signore, signorine chiedere programma Direzione, ...

OLTRE centocinquantamila certe ... ottimi fabbricati, prima ipoteca, ... intermediari, Cassetta 6 P Unione Pubblicità, Venezia.

POLTRONCINE per cinematografi, teatri. Chiedete catalogo gratis. Fabbrica Gianninone Via Meda 24, Milano.

PREMENO, Hotel Premeno e Hotel ... toria. Dal 1.o aprile a metà giugno pensione L. 28.

PER bigliardi, palle imitazione ... colore, peso e perfezione nel giuoco superiori avorio naturale, non si ... giano, nè si ammaccano. Deposito presso Gran Caffè Centrale, Mestre.

PARCHETTI rovere faggio ... greificate. Serrande avvolgibili. ... Piantavigna. Moretto, Padova.

ROMA: Hotel Dragoni, Largo Chigi posizione centralissima; riscaldamento centrale; ascensore; frequentatissimo da uomini d'affari, viaggiatori.

SAPONE lire centottanta quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti Saponificio Villafranca d'Asti.

SOCIETA' Linotype Italiana - Milano Via Moscova, 40 - Esclusiva per la vendita in Italia e Colonie della macchina da comporre «Linotype», impianti completi per giornali.

SALSOMAGGIORE Villa Iolanda ... sione 28-35 distinta, famigliare, giardino comodità. Respingere locali interessati intermediari. Facilitazioni prenotazioni.

TORCHI continui per vinacce perfezionati. - Massima resa. Semplicità funzionamento. Prezzi concorrenza. Officine Panzera. Palermo.

Anno 184 - N. 146

Mercoledì 26 Maggio 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 231 e inter: - Conto corrente con la Posta - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 26 al semestre; L. 15 al trimestre. Estero L. 120 all'anno; L. 60 al semestre; L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2.50. Cronaca L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 8. Economici: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

IL "DISARMO,, A GINEVRA

Il pericolo dell'ironia

ROMA, 25

Siamo, dunque, tutti d'accordo in Italia che del «disarmo» — o meglio, riduzione, anzi, limitazione degli armamenti — non se ne farà niente nè oggi nè domani, e che l'attuale episodio sarebbe anche più insipido dei precedenti, se non gli conferissero uno speciale rilievo di ironia, da un lato, il fatto che dopo ben sette anni di poderosi dibattiti, la Commissione ancora si affatica a definire «che cosa bisogna intendere per armamento», e dall'altro, con sapore alquanto più tragico, le condizioni presenti dell'Europa e del mondo. Da ciò, però, gli italiani, e non solamente gli irresponsabili, sono inclini a concludere che, pagato il solito distratto tributo di maliziosi sorrisi, possono tranquillamente continuare a infischiarsi di quello che si fa, o meglio, che si dice a Ginevra. E qui mi pare che incomincino ad aver torto. L'italiano — dopo tanti millenni — è di nuovo un popolo giovane; e, come è proprio dei giovani, è facilmente disposto a credere che una cosa che è assurda e irrealizzabile debba sempre essere, per definizione, anche innocua. Ora, questo raramente è vero; e non è, poi, quasi mai vero quando, come in questo caso, un mito demagogico e universalistico si inquadra in tutta una ideologia, o meglio, in tutta una teologia, come quella democratica, ormai secolare e, sia pure attraverso l'inganno, ribattezzata nel sangue, e quando questo mito corrisponde, inoltre, a uno stato d'animo quasi universale, e in alcune nazioni specialmente forte, di stanchezza, e quando, finalmente, esso serva l'interesse egoistico di alcune grandi Potenze.

Certo, al disarmo non si arriverà nè oggi nè mai, perchè, estrinsecamente, non lo consentiranno nè oggi nè mai le condizioni storiche della competizione internazionale, e perchè, intrinsecamente — e non è ai nostri vecchi lettori che bisogna ripeterlo — si tratta di un'idea, come tutte quelle che tendono a paralizzare la storia, assurda e anche immorale. Ma questo mito del disarmo, se noi, senza apertamente e deliberatamente smentirlo e denunciarlo, ci accontentiamo di abbandonarlo ad altre nazioni che hanno interessi storici diversi dai nostri e talora antitetici ai nostri, questo mito del disarmo noi rischiamo di trovarcelo un giorno alle spalle, sia in questo sia in altri campi della nostra politica estera e della nostra carriera mondiale, come strumento di pressione, di intimidazione, di ricatto, in mani altrui, con tutta quella forza di demagogia universale che con la nostra scettica e ironica acquiescenza gli avremo sempre più lasciato acquistare. Nessuno, è vero — tranne forse qualche popolo che vive col suo chiuso fanatismo sui margini preartici dell'Europa e della storia — vuole seriamente e sinceramente il disarmo secondo il mito wilsoniano e ginevrino. Ma tutti fingono di volerlo, e tutti si sforzano di servirsene come strumento per i fini della loro politica. I tedeschi, per esempio, che vogliono anche gli altri disarmati come loro, nel momento stesso che di là dalla Vistola si son preparati col trattato di Berlino i nuovi arsenali della rivincita, e che certamente faranno in questo campo la peggiore demagogia, come già fa il conte Bernstorff quando afferma che «non vi sarà più ormai altra guerra che quella della Società delle Nazioni contro un eventuale aggressore», vanno proponendo l'abolizione totale della aviazione militare. Perchè? non solo perchè essi stessi che per il trattato di Versailles non possono avere una aviazione militare, ne hanno invece una civile grandissima, che al bisogno si adatterà benissimo alla guerra; ma specialmente per far piacere agli anglosassoni che soltanto dalla aviazione e dai sommergibili hanno da temere per la loro egemonia mondiale. Aeroplani e sommergibili non saranno, naturalmente, aboliti, perchè Francia e Italia non potranno mai consentirvi; ma i tedeschi si saranno creato un titolo alla simpatia e i francesi e gli italiani uno alla antipatia della opinione anglo-sassone, di cui è ben noto il peso nelle competizioni internazionali. Questo è un esempio. Un altro, e più grave. Non a tutti sarà sfuggito che durante la discussione al Senato americano per la ratifica dell'accordo Volpi-Mellon, da qualche senatore democratico si propose di vedere *come l'Italia si sarebbe comportata nella questione del disarmo*, per giudicare se fosse o no degna della «benevolenza» americana. Questa tesi fu allora sconfitta; ma non si può negare che questa tesi esista da tempo presso gli anglo-sassoni dell'una e dell'altra sponda e che sia stata più volte proposta così nei nostri confronti come in quelli della Francia, e che, in fin dei conti, un giorno o l'altro, sopratutto in caso di un ritorno democratico negli Stati Uniti o labourista in Inghilterra, potrebbe anche finire col prevalere. Ora, americani e inglesi, notoriamente, aspettano che l'impotenza di Ginevra sia provata, per convocare la Conferenza del disarmo a Washington, in casa propria, dove sarà più difficile resistere al loro disegno di sopprimere ogni altra forza guerresca nel mondo fuori della irresistibile preponderanza delle loro immense flotte di superficie; e americani e inglesi sono ancora nostri creditori, e lo saranno per lunghissimo tempo ancora; e per lungo tempo ancora, presumibilmente terranno nel mondo i cordoni della borsa; e per lungo tempo ancora potranno quando vorranno, come hanno proprio in questi giorni dimostrato, dare il tracollo alla moneta di qualsiasi altro Paese.

E allora che cosa bisogna fare? Bisogna, prima che sia troppo tardi, spezzare il cerchio del mito, il cerchio della demagogia universale, il cerchio — chiamiamo le cose col loro nome — del non impossibile ricatto. Questo è assolutamente urgente altrettanto per la Francia che per noi. Se non che, la Francia, almeno sinchè sarà rappresentata dagli uomini dell'attuale regime, non può più farlo. E non può farlo perchè per quanto si sforzi, non può più validamente trincerarsi dietro la solida pregiudiziale della sicurezza, che, secondo la finzione diplomatica, è stata risolta a Locarno; e non può farlo, specialmente, perchè è ormai prigioniera della verbosa e rumorosa demagogia pro disarmo che essa stessa per sette anni si è affaticata a fare dinanzi alle platee democratiche di dentro e di fuori. Quello stesso Paul-Boncour che oggi per districarsi penosamente dall'assedio britannico è così spesso costretto ad appoggiarsi alla massiccia tenacia del nostro Generale De Marinis, ancora lo scorso settembre mobilitava la tradizione oratoria combinata della Convenzione e del «Conservatoire» per invocare, tra i deliranti applausi della platea ginevrina: «dé-sar-me-ment!» Tocca dunque all'Italia prendere anche questa volta l'iniziativa e la direzione. E l'Italia fascista può farlo; e tanto meglio in quanto che essa può oggi — e se vuole essere veramente una Potenza mondiale, deve — parlare non solo in nome proprio ma anche in nome di una idea universale. Come? O a viso aperto affrontando il mito e negandolo; in perfetta coerenza con la sua negazione della teologia democratica. Ovvero opponendo nettamente a quelle degli altri la propria formula del «disarmo»: *limiti eguali di armamento per terra, per mare e per aria, per tutte le grandi Potenze*», tranne quelle per cui i limiti dell'armamento, come per la Germania, sono già definiti da speciali trattati. Accettare di discutere «in merito» su qualsiasi altra tesi mirante al disarmo proporzionale sarebbe — per quello che ho detto e per l'altro molto che sarebbe da dire — più pericoloso di quanto la ironica giovinezza italiana generalmente non pensi.

FRANCESCO COPPOLA

LE FURIE DELLA NATURA IN GIAPPONE

Torrenti di fuoco devastatore

spargono la morte nell'isola di Hokkaido

TOKIO, 25

Ieri nel pomeriggio, a Hokkaido, il vulcano spento Tokachi, si è bruscamente risvegliato con un boato formidabile che è stato sentito in un raggio di 20 miglia, seguito da una eruzione spaventosa che ha seppellito una sessantina i case nella località di Pariava, dove 120 persone che stavano in gran parte lavorando in fondo ad una miniera di zolfo, sono scomparse.

La città di Miye, situata alle falde del vulcano, in seguito al pericolo imminente di essere sepolta sotto la lava, è stata abbandonata dai suoi abitanti. La circolazione dei treni intorno al vulcano è interrotta.

Una edizione speciale del giornale «Nichinichi», riferisce che un migliaio di persone sarebbero scomparse e 200 probabilmente annegate in seguito alla spaventosa tromba d'acqua che è stata proiettata da un foro apertosi in prossimità del vulcano in seguito all'eruzione. Alcune centinaia di cavalli sorpresi al pascolo sarebbero stati trasportati dalle acque.

La sera del 24 si ebbero tre eruzioni. La lava, che scende impetuosa sui fianchi del monte, ha finora distrutto tre centri importanti di abitazioni. Fra i morti vi è il direttore dell'Osservatorio insieme con i suoi sei aiutanti. La lava copre finora una zona di otto miglia quadrate. L'intensità del fiume bollente impedisce alle colonne di soccorso di avvicinarsi.

L'isola di Hokhaido è la più a nord di tutto l'arcipelago giapponese e forma essa sola un sesto di tutto il territorio dell'arcipelago. Il vulcano Tokachi è situato nella parte nord dell'isola e finora era ritenuto spento. La prima eruzione si ebbe alle otto di sera del 24. Duemila persone sono rimaste senza tetto.

Si conosce una curiosa statistica emessa da breve tempo dal governo giapponese in cui si dice che per quanto l'anno 1924 sia stato l'anno più terribile per le scosse di terremoto, nel 1925, le scosse, per quanto meno gravi, sono state più numerose. Nel 1924 esse raggiunsero il numero di 2825 e nell'anno scorso il numero di 5297.

Le ultime notizie dicono che il villaggio di Miye, ai piedi del vulcano, è stato inondato dalla lava; le case sono state carbonizzate. Anche i vulcani Kerachi e Iwo sono in eruzione. I soccorsi mandati da Asahigawa non hanno potuto raggiungere la zona colpita, a causa dell'interruzione della linea ferroviaria, causata dalla lava. Anche i fiumi sono usciti dal loro alveo, inondando le campagne.

Abd el Krim si arrende

senza condizioni alla Francia

PARIGI, 25

I giornali hanno da Fez che Abd el Krim, in due lettere inviate al residente Steeg, dichiara di rimettersi alla generosità del governo francese.

La stampa non è sorpresa dell'avvenimento, data l'importanza dei recenti successi franco-spagnoli e la disgregazione dei riffani e constata che per la realizzazione della pace la situazione è completamente cambiata di fronte alla situazione quale era a Ugida.

I giornali notano pure che il governo di Spagna e di Francia agiranno di nuovo in pieno accordo. Il *Petit Parisien* dice: «Le truppe dovranno continuare a investire il Riff fino a quando Abd el Krim non avrà sottoscritto senza riserve le nostre condizioni di pace». Il *Journal* rileva che l'atteggiamento della Francia e della Spagna non è dubbio e che il solo passo ammissibile da parte di Abd el Krim è la resa pura e semplice. L'*Oeuvre* dice: «Non vi sarà una seconda conferenza di Ugida. Se Abd el Krim fa appello alla generosità francese, questa non gli mancherà, ma egli deve consegnare immediatamente i prigionieri e lasciare il Riff. Le altre questioni saranno trattate direttamente con i mandatari della tribù».

In un colloquio con il *Matin*, una personalità ufficiale assai in vista ha dichiarato: «Abd el Krim non esiste più. La questione riffana deve essere regolata ai nostri avamposti. La cessazione delle ostilità non potrà essere accordata ai riffani che dopo la sottomissione completa».

L'Agenzia «Havas» comunica: Il Consiglio dei Ministri ha ritenuto che essendo la lettera di Abd el Crim priva di qualsiasi precisione di qualunque garanzia e qualsiasi autorità, le operazioni militari non debbono subire alcuna modificazione.

Il presidente del Consiglio Briand, ha riferito sulla portata delle misure prese di pieno accordo con la Banca di Francia per la ripresa del franco, difesa che sarà condotta con la più grande energia e senza alcuna sosta.

La famiglia marinara fascista

al grande navigatore di Buccari

ROMA, 25

E' stato inviato a S. E. Ciano dal Segretario generale dell'A. M. F., in occasione dell'inaugurazione del primo congresso marinaro a Genova, il seguente telegramma:

«L'intiera famiglia marinara, riunita per il primo congresso pienamente fascista, vi dice: «Imiteremo audacemente le vostre audacie; obbediremo fascisticamente ai vostri comandi; serviremo umilmente e intelligentemente i vostri dettami. Così soltanto possiamo esprimervi grazie; dimostrarci degni del grande navigatore di Buccari, nostra difesa, nostra forza, nostro orgoglio. — *Marinelli*».

E' stato pure inviato a S. E. Ciano dal Presidente del Lloyd Sabaudo, in occasione della grande cerimonia a mare svoltasi a Portofino per l'arrivo di S. E. Mussolini, il seguente dispaccio:

«Ringrazio V. E. di avermi procurato l'onore di guidare le navi nazionali all'incontro del Duce, che è apparso in mare come una visione sacra ai nostri occhi e indimenticabile per il cuore di tutti noi marinai. — Comandante *De La Penne*».

Il volo del generale Bonzani

Genova-Marina di Pisa-Ostia

ROMA, 25

Stamane alle ore 8.30 S. E. il generale Bonzani, accompagnato da S. E. Piccio, dal gr. uff. Odero, dal comm. Piaggio, dall'avv. Molfese, dal comandante Fiore e dal capitano Briganti, è partito in volo da Genova ed è arrivato a Marina di Pisa alle ore 9.20.

S. E. Bonzani, dopo avere accompagnato il Capo del Governo durante la visita agli stabilimenti d'aviazione, alle ore 15.30 è ripartito in volo con S. E. Piccio e l'avv. Molfese, l'on. Gay, l'on. Ricci e col capitano Briganti su di un apparecchio pilotato dall'on. Locatelli ed è arrivato all'idroscalo di Ostia alle ore 17.45.

Il Duce parla alla folla a Pisa e a Prato

"In tutta l'Italia spira un soffio di potenza ed é il Fascismo che ha compiuto il miracolo,,

Lo scoprimento nel Duomo del pulpito di Giovanni Pisano

PISA, 25

La città è tutta imbandierata, festante, animatissima per l'arrivo del Capo del Governo S. E. Mussolini. Il tempo è bellissimo. Il treno presidenziale giunge alle ore 9. Tutte le autorità sono presenti per ossequiare l'on. Mussolini. Una folla immensa accoglie il Duce con manifestazioni di delirante entusiasmo.

Il Capo del Governo prende posto in una automobile insieme al Segretario generale del Partito fascista on. Turati, al sindaco e al capo di Gabinetto marchese Paolucci de' Calboli Barone. Precedono reparti della Milizia a cavallo e seguono carabinieri a cavallo.

L'incontro col Card. Maffi

Nella Piazza del Duomo, ove si dirige l'automobile, vi è una folla immensa e migliaia di bandiere. All'ingresso del Duomo attende l'Arcivescovo Cardinale Maffi con i canonici ed il clero in paramenti sacri.

L'arrivo di S. E. Mussolini è salutato da acclamazioni entusiastiche. L'incontro del Duce col Cardinale è cordialissimo. Il Cardinale Maffi saluta il Capo del Governo, ringraziandolo per la sua visita e lo accompagna fino al coro. Ivi il Cardinale indossa il piviale e la mitria e si colloca a sinistra dell'Altar Maggiore, mentre S. E. Mussolini prende posto di fronte, a destra dell'altare, nella sedia ex granducale.

Nel recinto del coro si trovano poche notabilità, mentre il resto del pubblico affolla le due navate del tempio, ove sono pure i famosi gonfaloni medioevali e il gonfalone rosso dalla bianca croce di Pisa, sorretti da valletti indossanti il purpureo costume trecentesco, che si sono recati incontro al Capo del Governo al suo apparire sulla Piazza del Duomo.

S. E. il Cardinale Maffi intona il «Te Deum». Terminata la funzione, si procede allo scoprimento del pulpito di Giovanni Pisano, magnifica restaurazione dell'autentico, del quale qualche parte è stata ricostruita. Il Cardinale, con a lato il primo Ministro, si avvicina al pergamo e invita S. E. Mussolini a tirare le corde che trattengono il grande velario bianco che avvolge il pulpito; il velario cade fra la commozione e l'ammirazione degli astanti. Il Duce esclama: «E' una meraviglia!». E, nonostante il luogo sacro, scoppiano applausi irrefrenabili.

La Mostra d'arte sacra

Appena compiuta la cerimonia dello scoprimento del pulpito, S. E. il Cardinale Maffi sale sul pergamo e il Capo del Governo prende nuovamente posto sulla sedia a tre piedi. Il direttore generale delle Antichità e Belle Arti, comm. Arduino Colasanti, offre a S. E. Mussolini una splendida pubblicazione edita per la circostanza dalla Direzione generale delle Belle Arti con la storia del prezioso monumento, rilegata in marocchino rosso.

Intanto dal pergamo il Cardinale Maffi legge una dotta orazione sulla rinnovata opera d'arte e sulla mostra d'arte sacra. L'orazione termina con un caldo saluto al Duce Mussolini, sul quale l'Arcivescovo invoca tutte le benedizioni del cielo.

Il Cardinale Maffi impartisce quindi la benedizione ai fedeli.

Sempre accompagnato dal Cardinale e avendo vicini l'on. Turati e i deputati pisani, l'on. Mussolini si reca a visitare la mostra d'arte sacra in un edificio prossimo al Duomo e si sofferma ad ammirare i cimeli, gli oggetti antichi, i libri sacri miniati e tutte le rarità esposte.

Sulla piazza la folla sempre più densa acclama senza tregua. I capi dell'opera del Duomo offrono all'on. Mussolini una medaglia d'oro in ricordo della visita. Uscito dalla mostra l'on. Mussolini traversa il Duomo, e si accomiata alla porta dal Cardinale cordialmente, e poi compare sulla piazza accolto da infinite ovazioni e dal canto dell'Inno a Roma, dei Balilla.

Il discorso del Duce

Dopo una visita al Camposanto Vecchio, S. E. Mussolini traversa la piazza tra il delirio del popolo e va all'Ospedale dal cui balcone, avendo vicini il Segretario generale del Partito on. Turati, il sindaco di Pisa comm. Ugolini, gli on. Ferretti e Buffarini ed il marchese Paolucci de Calboli Barone, pronuncia il seguente discorso:

«*Camicie Nere, quando il capo del Fascismo della vostra provincia venne a Roma per invitarmi nella vostra città, fu di una somma discrezione. Mi disse che avrei potuto visitare Pisa senza nemmeno aver bisogno di pronunciare un discorso! Invece sono proprio io che desidero di parlarvi* (scoppio irrefrenabile di entusiasmo della folla). *Prima di tutto perchè rare volte può accadere nella vita di un uomo di parlare in questa meravigliosa piazza, una delle cose più divine del mondo. E poi io penso che, se voi tornaste ai vostri paesi senza aver udita la mia voce, forse una piccola punta di delusione resterebbe nel vostro cuore* (tutta la folla prorompe in un grido: E' vero, è vero!)

«*Io venni a Pisa per inaugurare una opera incomparabile di arte e di fede, per assistere al prodigio di una risurrezione. Il fascismo non è nuovo a questi spettacoli; e non solo resuscità monumenti stupendi del passato. Egli ha resuscitata l'anima della Nazione e la proietta verso l'avvenire* (ovazione delirante prolungata). *Venni qui anche per manifestarvi il mio plauso e il mio compiacimento per la vostra disciplina e il vostro contegno. Il Governo nazionale prese dei provvedimenti che potevano ferirvi e vi ferirono. Voi li accettaste con alto senso di disciplina civica e deste uno spettacolo mirabile a tutto il Paese. Ora potete essere tranquilli, perchè tutto è definito.* (Una voce del pubblico urla: L'opposizione è mortal (vivissima ilarità generale). Il Duce subito rimbeccando, ripiglia: *Da un pezzo, ed è morta così male che non ci volle nemmeno un funerale di terza classe.* (grandissima ilarità, evviva formidabili).

«*Ma non intendevo alludere alle larve di un passato che non torna: volevo invece dire dei bisogni vostri a cui il Governo verrà spontaneamente incontro* (ovazione entusiastica), *volevo dirvi che per voi il tempo dei sacrifici è passato* (nuova grande manifestazione; grida di: Viva Mussolini! Viva il Duce).

«*Io desidero anche ringraziarvi per lo spettacolo di disciplina che mi offrite. Ieri ero nella Dominante fra uomini di mare, grandi mercanti audaci, grandi industriali, e mi sentivo intorno spirare un soffio di potenza: ma oggi in tutta l'Italia e anche fra voi spira questo soffio di potenza; e tutti gli italiani si sentono e si mostrano pronti a lottare perchè questa potenza senza limiti si realizzi* (grandiosa dimostrazione di pieno consenso). *E' il fascismo che ha compiuto il miracolo* (voci della moltitudine: Siete voi Duce!). *E' il fascismo che ha rifoggiato il carattere degli italiani scrostando dalle nostre anime ogni scoria impura, temprandolo a tutti i sacrifici, dando al volto italiano il suo vero aspetto di forza e di bellezza* (deliranti applausi e urla formidabili: Sì! Sì!).

«*Oggi è risorta la vera Italia! Nel consesso delle nazioni l'Italia ha il suo aspetto che può essere più o meno amato ed odiato ma che è temuto e rispettato* (voci: E' vero, è vero!). *E tutto questo perchè c'è un Governo cosciente che ha saputo compiere l'opera. Per le glorie d'oggi e per quelle avvenire siamo pronti a tutto* (voci unanimi: Sì! Sì!). *Voi lo sentite, o camicie nere pisane, che andiamo incontro a tempi di grandezza. Vi sentite pronte?* (la moltitudine come un solo uomo a grande voce urla: Sì, sì; mentre le mille bandiere agitate e protese verso il Duce garriscono al sole).

«*Camicie nere, separiamoci con questa fede che la nostra Patria diventerà grande perchè noi lo vogliamo e perchè il Fascismo è invincibile*».

L'immensa folla che ha religiosamente ascoltato la parola alata del Duce è presa come da un fremito, acclama e acclama, mentre le bandiere si alzano e gli alalà salgono al cielo. E lo spettacolo in quella piazza di incomparabile bellezza, con tutto quel mondo variopinto che spicca sullo sfondo del Duomo, del battistero, del campanile, è veramente superbo.

Alle 11 il Duce si reca a visitare a Marina di Pisa il campo e lo stabilimento di aviazione dove si trattiene con De Pinedo e alle 11.50 ritorna a Pisa, traversa la città e passa per i lungarni pavesati fra continue calorose dimostrazioni e lancio di fiori.

L'on. Mussolini alle 12.15 fra indescrivibili ovazioni parte per Prato.

L'entusiastico omaggio a Mussolini

delle rappresentanze toscane radunate a Prato

PRATO, 25

Per l'arrivo di S. E. il Capo del Governo, la città è tutta imbandierata. Il Fascio, i sindacati, le associazioni hanno pubblicato manifesti patriottici. Sui muri sono affissi grandi striscioni inneggianti al Duce

Fin da prima di mezzogiorno tutti i negozi vengono chiusi e la popolazione comincia ad affollarsi lungo le vie per le quali passerà S. E. Mussolini.

Alle 16 giungono le numerose rappresentanze di associazioni patriottiche e studentesche che fra il più grande entusiasmo vanno raggiungendo i posti loro assegnati.

Dai paesi vicini sono arrivati centinaia di fascisti con musiche, gagliardetti e scritte inneggianti al Duce. Con i mezzi ferroviari sono giunti circa 25 mila viaggiatori per il cui trasporto sono stati effettuati treni speciali. Il servizio ferroviario è stato perfetto.

Nelle vie ove passerà il corteo presidenziale, si schierano la 82.a Legione della Milizia al comando del console Borgia, Carabinieri e compagnie dei reggimenti di fanteria 84.o, 89.o e 69.o.

Accoglienza trionfale

Prima delle 13 una folla immensa si addensa dietro i cordoni delle truppe. Le vie che percorrerà il corteo presentano un magnifico colpo d'occhio. Pochi minuti prima dell'arrivo del treno speciale presidenziale, si riuniscono alla stazione, che è splendidamente addobbata, tutte le autorità e notabilità di Prato e di Firenze, con a capo il sindaco di Prato on. Canovai. Nell'interno della stazione prestano servizio d'onore una compagnia del 69.o fanteria e reparti della Milizia.

Quando alle 13.55 il treno presidenziale entra in stazione, le sirene di tutti gli stabilimenti industriali fischiano.

Il Duce, appena il treno è fermo, scende sorridendo e saluta le autorità presenti, mentre la musica presidiaria intona la Marcia Reale, seguita dall'Inno «Giovinezza». In una apposita sala, splendidamente addobbata, ove campeggia un cartello con la scritta: «Vi saluta con noi lo spirito redentore di Prato», hanno luogo le presentazioni delle autorità.

Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, il Duce esce dalla stazione, accolto dalla folla con un uragano di applausi. Tutti gridano: «Viva il Duce! - Viva il Fascismo!».

La truppa riesce a stento a trattenere la folla e l'automobile presidenziale deve procedere per via Magnolfi a passo d'uomo.

S. E. Mussolini, fra continue, entusiastiche acclamazioni, si reca al Municipio, dove sono convenute, per fare atto di omaggio al Duce, le principali autorità tra cui il Vescovo di Prato e Pistoia e tutti i sindaci del circondario.

L'on. Canovai, con animo commosso, saluta il Duce, mentre sulla piazza sottostante al Municipio, si è adunata una folla imponente che acclama il Primo Ministro.

Il Duce si reca poscia a inaugurare i restauri del Palazzo Pretorio. Quindi visita il collegio Cicognini ed infine va alla sede del Partito fascista dove sono riuniti i segretari politici della provincia di Firenze, che accolgono il Duce con un potente alalà.

Il discorso di Mussolini

Sempre fra continue acclamazioni, S. E. Mussolini si reca quindi alla Biblioteca Roncioniana, dal balcone della quale egli parla al popolo immenso che gremisce la piazza. Egli dice:

«Cittadini di Prato, Camicie Nere,

«*Oggi ho avuto la ventura di attraversare grande parte della Toscana, dalle foci dell'Arno a questi primi contrafforti dell'Appennino ed ho ancora negli occhi la visione di questa vostra fertile dolce e forte terra, sono ancora sotto l'impressione dei mirabili candidi marmi di Pisa.*

«*E' giusto che si chiuda la mia giornata in questa industre ed operosa Prato. E' bello ed è doveroso che da una parte sorgano rivendicati i magnifici monumenti del passato, perchè un popolo che non rispetta le tradizioni del passato trascura una fonte di vita, ma la resurrezione del vostro palagio pretorio deve essere uno sprone per marciare verso l'avvenire.*

«*Mi tardava venire in questa Prato che lavora, che produce, che esporta, che ha masse operaie disciplinate, che applica il principio vitale della collaborazione di classe, perchè il principio opposto della lotta di classe significa soltanto rovina anche per il popolo* (grande ovazione). *Voi sentite che solo dall'armonia costituita dai tre principi: capitale, tecnica, lavoro vengono le sorgenti della fortuna* (prolungati applausi unanimi).

«*Ieri dissi a Genova che sulla nave uno solo deve essere il comandante e deve essere ubbidito sempre; che se invece la ciurma invade il ponte di comando, la nave va a picco* (entusiastiche grida di consenso: «E' vero!»). *Ieri ho parlato a migliaia di lavoratori adunati sulle calate del porto di Genova formidabile. Era una massa compatta, raccolta già nelle Corporazioni fasciste, che mi guardava con occhi di simpatia. Ma poichè si tratta di una massa solo da pochi mesi schierata attorno ai gagliardetti, accanto agli sguardi della franca adesione vi era la curiosità e forse il dubbio* (una voce della folla: «C'era qualche bigio!». Grande ilarità generale; ride anche il Duce).

"Il regime è incrollabile,,

«*Può darsi* — continua il Capo del Governo —. *In una massa di migliaia di uomini c'è sempre qualche bigio, è cioè qualche spirito incerto e crepuscolare, tanto più io volli affermare dinanzi a quei lavoratori istancabili, perchè ogni superstite illusione si disperda, che il Fascismo è incincibile e che il regime è incrollabile.*

«*Quando ebbi finito, tutta la massa dei portuari ebbe uno slancio unanime di fervore e di entusiasmo. Ognuno aveva inteso e la fede di tutti fu rinfrancata, temprata.*

«*Questo, quantunque non ce ne sia minimamente bisogno, ripeto a voi. Il regime fascista non ha solo forze smisurate, quali mai nessun governo in nessuna parte del mondo, in terra, in mare, in aria, ma ha anche la forza potente degli spiriti, una forza quasi direi commovente.*

«*Grazie al Fascismo oggi il popolo italiano ha fatto il prezioso acquisto del senso della disciplina, del senso delle gerarchie, del senso della responsabilità. E il Fascismo vuole che questi tesori, che sono elementi essenziali della grandezza nostra presente e futura, siano gelosamente conservati.* (ovazioni).

«*Sono sicuro che questo linguaggio vi è cognito, come sono sicuro che qualunque cosa accada, a qualsiasi aspro cimento la Patria possa essere chiamata, basterà una mia parola d'ordine perchè il popolo e voi cittadini pratesi, Camicie Nere per primi, si formi in battaglioni per lottare e, se è necessario, morire per la grande Italia*».

Allorchè il Duce ha terminato di parlare, la folla prorompe in una manifestazione meravigliosa di entusiasmo ed inneggia lungamente al Duce, all'Italia ed al Fascismo. Alle 15.45 S. E. Mussolini col seguito si dirige alla stazione per la partenza.

Il trattato di commercio italo-germanico

approvato dopo elevata discussione al Senato

ROMA, 25

Aperta la seduta alle ore 16, il Presidente sen. TITTONI commemora brevemente l'on. Salvatore Orlando. Si associa a nome del Governo il Ministro BELLUZZO.

Viene quindi in discussione il disegno di legge che approva il trattato di commercio italo-germanico firmato a Roma il 31 ottobre 1925. Prende per primo la parola il sen. SILVESTRI il quale, premesso che il trattato si può ritenere soddisfacente, dice che l'inasprimento delle tariffe ferroviarie, se è valso a risanare il bilancio, non ha però giovato al nostro commercio di esportazione. Le tariffe ferroviarie dovrebbero essere — soggiunge — il correttivo, anzi il complemento delle tariffe doganali per agevolare le esportazioni.

La Conferenza di Verona

Nelle trattative per il trattato commerciale con la Germania, questa situazione fu tenuta presente e si iniziò una conferenza a Verona che non venne ad alcuna conclusione per la difficoltà di intendersi fra i delegati italiani e germanici. Sarebbe opportuno di ritentare la ripresa di tali negoziati per trovare un rimedio alla invasione delle merci germaniche nel nostro paese.

La Germania fa tariffe di favore alle sue merci destinate all'esportazione. Qualche cosa di simile dovremmo fare anche noi per favorire le nostre industrie che sono in continuo progresso, avvantaggiando così il bilancio generale dell'economia del Paese.

La tariffa ferroviaria costituisce un tema di studio in continua evoluzione: occorrerebbe quindi creare un ufficio destinato a seguire questa evoluzione.

L'oratore poi ricorda le tristi condizioni della nostra industria durante il triennio 1919-21 e quanto dopo quegli anni essa ha fatto per emanciparsi dall'estero, specializzarsi, affinarsi. L'ultimo comma dell'art. 39 del trattato dice che, se una delle parti contraenti avesse a sostituire una nuova tariffa doganale a quella che si trova attualmente in vigore, ciascuna di esse avrà facoltà di far decadere la validità del presente trattato, mediante denunzia da notificare tre mesi prima, restando inteso che tale denunzia non potrà farsi per una data anteriore a quella del primo agosto 1927. Questa disposizione merita il più attento esame e l'oratore chiede se l'Italia non debba approfittare. Egli non fa proposte, ma invita il Governo a studiare.

L'andamento delle esportazioni

Ha poi la parola il relatore CONTI il quale si associa alla raccomandazione fatta dal sen. Silvestri perchè le trattative iniziate con la Conferenza di Verona possano essere riprese e condotte a termine allo scopo di tutelare gli interessi dei nostri porti.

L'oratore informa poi che dai dati relativi al primo trimestre del trattato italo-germanico si vede che le nostre esportazioni in Germania sono diminuite, ma ciò non deve imputarsi al nuovo trattato. Se volessimo indagare l'efficacia del trattato sugli scambi, troveremmo nei dati statistici una diminuzione della esportazione italiana in Germania. Però la stessa diminuzione di esportazione nella Germania è sofferta dagli altri Stati che sono in relazione con essa.

In Germania vi è crisi di credito; di più il largo consumo interno dei prodotti agricoli in Italia ne ha fatto aumentare il prezzo e quindi ciò ha avuto influenza anche nell'esportazione. Bisogna considerare che nel trattato sono state superate gravi difficoltà e sotto questo aspetto il trattato può dirsi un successo. E' perciò che l'Ufficio Centrale ne propone al Senato l'approvazione.

In altra occasione richiamò l'attenzione del Senato sulla necessità che l'agricoltura e l'industria costituissero una linea unica, un fronte unico di fronte alle trattative con l'estero e in questo trattato si è avverato ciò che allora egli invocava. (Applausi).

Il discorso dell'on. Belluzzo

Si alza quindi a parlare S. E. BELLUZZO Ministro all'E. N.: «I fatti seguiti alla conclusione del trattato — egli dice — hanno dato materia a critica. Si è notata la contrazione delle esportazioni italiane in Germania e l'aumento delle importazioni tedesche in Italia. Però è da osservare che il periodo trascorso dal trattato è ancora troppo breve per giudicarne gli effetti. La Germania ha una crisi di assestamento e quindi una minore capacità di acquisto. La economia germanica è in uno stato di malessere. La riduzione delle esportazioni dell'Italia è però meno sensibile di quella degli altri stati verso la Germania. Bisogna tener calcolo, fra le cause della riduzione, anche del nuovo regime doganale germanico. Ed è un fatto che altre facilitazioni potrà avere l'Italia in conseguenza dei trattati che la Germania stipulerà con altri stati. Ha avuto anche la sua influenza il boicottaggio germanico contro l'Italia. Ciò nonostante, alcune esportazioni, se si paragonano con quelle dello stesso periodo dell'anno scorso, risultano in aumento. L'importazione dei prodotti germanici in Italia è aumentata per i nuovi bisogni dell'industria italiana, ma qualora venga esaminata la nostra bilancia commerciale con la Germania, per gli anni scorsi, si troverà che la bilancia è stata sempre passiva per l'Italia e solo in un anno si è avuto un leggero attivo.

Il regime doganale

E' necessario che la produzione italiana migliori sempre più, si diffonda più largamente col minor costo. In Italia ha fatto sempre difetto l'organizzazione commerciale. Ora la creazione dell'ente per le esportazioni voluto dal Capo del Governo porterà i suoi benefici effetti.

La questione del regime doganale, o autonomo o a tariffa generale, è stata largamente discussa e non può essere risolta nella presente discussione. Tutti debbono desiderare che l'Italia si trovi in quelle condizioni favorevoli, economicamente, che permettano l'adozione della tariffa doganale autonoma. Ringrazia il relatore e l'ufficio centrale del contributo dato nell'esame di questioni tanto importanti per l'economia italiana ed augura che il desiderato giorno della nostra emancipazione economica sia quanto mai vicino. (*Applausi*).

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione. Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto. Chiusa la votazione ne proclama il risultato. Tutti i disegni di legge sono approvati.

La seduta è sciolta alle ore 18.10. Domani seduta pubblica alle ore 16.

L'impresa di Umberto Nobile esaltata

all'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Nell'adunanza del 23 maggio 1926, sotto la presidenza del presidente prof. comm. Achille Breda, appena aperta la seduta, il presidente ricordò la eroica impresa di Umberto Nobile con queste parole: «I giorni che furono di meraviglia, di trepidazione e d'esultanza, nei quali avidamente, con ansia d'uomini e di italiani seguimmo il volo sicuro e fatale, ove un'aeronave nostra sfidò la natura, disvelò il polo artico e s'inoltrò nell'ignoto, appagando la brama antica d'illuminare il mistero tremendo sui nordici estremi confini fra Europa ed America, rimarranno epicamente luminosi nella storia dell'umanità, come una delle date più solenni e trionfali. Gloria pur dalla patria di Sebastiano Caboto agli eroi vittoriosi, cui quegli precorse sulle vie e nei modi che il remoto suo tempo consentì; gloria adesso e ne' secoli, che non cancelleranno le gesta e i nomi, i quali aggruppando Italia Norvegia America rappresentano l'umana fraternità, straziata da gelosie sanguinose se la materia prevalga; raccolta e confusa in un solo sforzo, se lo spirito signoreggi, guidando la creatura minuscola a ingigantire nel pensiero audace e nell'opera portentosa.

La scienza effettua la poesia. Ciò che pareva un fantasma di febbre e vertigine romanzesca è oggi realtà. L'anelito dell'anima a Dio è dal rigore degli studi trasformato in volo meccanico e la materia è fatta schiava della idea. Il volo innalza l'uomo sopra la terra nativa e sopra se stesso. Sembra che nulla possa essere interdetto all'ardimento pertinace della nostra volontà ansiosa di penetrare la profondità del mistero. E come in questa gara dei popoli a sopravanzarsi, per accostare l'umano al divino, fulge dell'antica sua luce oggi più che mai ravvivata la nostra gente! «Il mio viaggio fu come un sogno», ecco la sintesi, che l'onda eterea trasmetteva dalla macchina trionfatrice alla donna amata, aspettante, nella cui trepidazione palpitava tutto il cuore d'Italia. Ecco le parole che rimarranno eterne: nessun divario più fra il sogno ed il vero, in questo ascendere infinito dell'umanità. Il sole senza tramonto sui deserti di ghiaccio non irrise la folla umana, ma dall'eterno lume gloriò l'umana conquista.

Meravigliosa coincidenza: come a suo tempo il nostro Istituto ha acclamato a socio onorario l'audace pioniere verso i mari ignoti, il Duca degli Abruzzi, e più tardi il grande fisico, che con la immortale scoperta ha contribuito a rendere possibili i grandi ardimenti, propone oggi di acclamare a socio onorario il grande trionfatore Umberto Nobile.»

E l'Istituto accoglie unanime la proposta nomina e invia alla signora Nobile un vibrante telegramma.

Provvedimenti per i generali e colonnelli

esclusi dall'avanzamento

ROMA, 25

Il giornale *Forze Armate* pubblica che sono già in atto i provvedimenti a favore dei generali e dei colonnelli esclusi dall'avanzamento, provvedimenti che sono stati già annunciati dal Sottosegretario alla Guerra, rispondendo ad una interrogazione del generale Baistrocchi. I provvedimenti, secondo le informazioni di *Forze Armate*, sono i seguenti:

«I colonnelli e i generali di Brigata e di Divisione e di grado corrispondente che abbiano almeno due campagne di guerra, esclusi definitivamente dall'avanzamento per il periodo dal 31 marzo 1926 al 31 dicembre 1928, saranno, in deroga alle disposizioni degli articoli 75 e 35, primo comma, della legge 11 marzo 1926 n. 398, collocati in aspettativa per riduzione di quadri, e saranno ad essi applicate, per quanto riguarda la durata e il trattamento di quiescenza, le disposizioni del R. Decreto legge 4 settembre 1925 n. 1600. La durata dell'aspettativa non potrà eccedere i quattro anni, allo scadere dei quali o anche prima, nel caso di raggiungimento dei limiti di età, gli ufficiali di cui si tratta, saranno collocati in ausiliaria o a riposo e sarà ad essi liquidata la pensione colle norme ordinarie sulla media degli stipendi che essi avrebbero percepito se fossero rimasti in servizio nel triennio.

I ringraziamenti del 7. Alpini

Riceviamo dal Comando del 7.o Alpini in Belluno:

«Il 7.o Reggimento Alpini ringrazia vivamente la cittadinanza di Belluno per l'entusiastico e patriottico concorso alla buona riuscita della cerimonia di inaugurazione del Monumento ai Caduti del Reggimento, e per la entusiastica accoglienza fatta a Sua Maestà il Re.

La manifestazione è riuscita solenne ed imponente tributo d'amore al Re ed ai Caduti, anche perchè i bellunesi riconoscono nel 7.o Alpini la grande famiglia regionale dove i vecchi hanno servito ed i giovani si preparano a servire la Patria, e nel Monumento un ricordo dedicato alla memoria dei Caduti figli nel maggior numero della regione stessa.

Il Comandante del Reggimento, Colonnello Sassi cav. Carlo, rivolge un pensiero ed un saluto a tutti gli Alpini in congedo che sono accorsi alla significativa cerimonia in così forte numero da ogni parte della Provincia e d'Italia, dando magnifica prova della loro devozione al Corpo e della venerazione per i compagni Caduti.

«Il Colonnello Sassi è dispiacente di non aver avuto occasione di poter manifestare a viva voce questi suoi sentimenti».

Le gare internazionali di Sci

al Passo di Rolle

S. MARTINO DI CASTROZZA, 25

Il 23 e il 24 maggio ebbero luogo al Passo di Rolle sopra San Martino di Castrozza le Gare di Sci Internazionali favorite da un tempo discreto. V'era più di un metro di neve.

Nella Gara di Fondo di 16 Km. con dislivelli di 400 metri, che si corse il 23 si trovavano di fronte fra gli altri: Gustav Muller, campione assoluto Bavarese nel 1925 e campione germanico di fondo nel 1926; Viktor Schneider, campione Bavarese di fondo nel 1924 e 1926; Walter Glass, campione assoluto Sassone nel 1926; Solleder, vincitore del campionato di 35 Km. in Baviera nel 1926; Huber, che insieme con Solleder è considerato il migliore corridore di gran fondo della Germania e perciò insieme con lui venne inviato l'inverno scorso in Norvegia a rappresentare la Germania nella Gara di Gran Fondo di 50 Km.; ed altri numerosi valentissimi stranieri. Purtroppo gli Sci Clubs Italiani parte adducendo scarso allenamento parte altri motivi non avevano risposto all'appello, nonostante le pressioni della Federazione Italiana; e perciò mancò l'interessante confronto fra i fondisti citati ed i nostri migliori. Solo Cortina aveva inviato alcuni concorrenti, ma nessuno degli «assi», sicchè vennero fatti correre nella II. Classe ed in essa si piazzò secondo Lacedelli, seguito da alcuni fra gli ottimi elementi della Regia Guardia di Finanza, Scuola di Predazzo. Nella I. Classe riuscì primo Schuster, secondo Schneider, terzo Huber; il tempo migliore fu 56' e 58''.

Seguì il 24 la Gara di Salto sopra un magnifico trampolino costruito appositamente sotto la guida del dott. Merlet di Bolzano, animatore di queste Gare insieme coi Fratelli Langes di San Martino, assistiti dalla Presidenza della Federazione. Si trovavano di fronte nella I. Classe, oltre a quasi tutti i suocitati i quali oltre che fondisti sono tutti anche ottimi saltatori, Strachal, che è il migliore saltatore Austriaco, Gratzer, campione juniore Bavarese, rappresentante della Germania, e Blomseth, Norvegese stabilito in Austria, dove vinse quest'anno il campionato assoluto. Inoltre il Campione Italiano Luigi Faure.

I migliori salti e la conseguente classifica fece piazzare i concorrenti come segue: Glass, Blomseth, Strachal, Kratzer, Schafer, Faure, Zopf, Muller, Schuster. Nella seconda classe eliminato Zardini di Cortina per una caduta, si classificarono primi gli ottimi allievi della Scuola di Predazzo della R. Guardia di Finanza che sotto la guida del Tenente Bérard fanno promettenti progressi, in particolare Finco, Zampati, Waltzer. Il miglior salto in piedi venne fatto fuori concorso da Muller (metri 41.50).

IL XIV GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Binda primo nella Napoli-Foggia

"Gira„ capo classifica - Il ritiro di Picchiottino e Negrin

FOGGIA, 25

Poca gente era stamane alla partenza. Non si sono presentati allo start della tappa Napoli-Foggia Picchiottino che è partito subito per Torino; Negrini che soffriva atrocemente per le contusioni riportate. Trigilio è partito invece con 10 minuti di ritardo. Alle 5.10 i corridori prendono il via dalla strada Foria.

Un gruppo di appassionati saluta i corridori a Piazza Carlo III e il gruppo multicolore inizia la lunga salita della Doganella. Il vialone della Doganella è in condizioni spaventevoli. In alcuni punti il terreno è così sconvolto che fa ricordare i bombardamenti di guerra e costringe i corridori ad essere guardinghi. Anche fangoso e sdrucciolevole è il vialone di San Pietro a Patierno.

Infortuni iniziali

La colonna dei partecipanti si spezzetta man mano che procede; più prudenti sono gli assi. Gli infortuni non mancano. Subito dopo Casoria vediamo a terra Bestetti che ha forato. Alle porte di Caivano anche Bresciani si accorge che ha una gomma sfionfiata. A Caivano, Robotti e Lazzaretti sono ancora ala testa e procedono di una cinquantina di metri Vallazza, che è all'avanguardia di un gruppo sparpagliato per la strada fangosa. Binda ha oltre un minuto di distacco dai primi. Girardengo e Brunero hanno circa due minuti di ritardo.

Il campionisimo, accigliato, se la prende con quelli che la prendono sul serio. Pancera si ferma alle porte di Carbonara a registrare lo sterzo. Dopo questa località il fondo stradale migliora notevolmente, fino a Maddaloni dove moltissima folla è al traguardo e continua bene dopo Santa Maria a Vico, sul meraviglioso vialone alberato. Il gruppo marcia poco dopo ad andatura fiacchissima. Uno dopo l'altro riprendono i ritardatari.

Nulla di notevole sulla salita di Arpina. A Monte Sarchio, km. 54,4, molta folla attende al traguardo, che è vinto da Gilli. La salita di Serracavallo e la discesa di Benevento vedono sempre il gruppo compatto; è alla testa del gruppo, che comprende 3 dei 45 partiti, Pancera Eliseo. Il rifornimento è lontano 36 chilometri ancora e uno spuntino capita a proposito: devono aver pensato i corridori. E a noi non resta che registrare una battaglia di mandibole con vittime di tartine e quarti di pollo.

Una caduta di Ferrario

Gremo, che in questi paraggi è molto popolare, perchè vi ha vinto alcune corse, marcia con un nugolo di ammiratori al fianco. Lazzaretti fora e riprende. Poco prima del bivio di Altavilla, Ferrario urta contro Bestetti e fa una caduta che lo lascia intontito per alcuni minuti. Soccorso e rincorato, rimonta in sella non ostante sanguini da un braccio e da un ginocchio. Oriolo ha rotto la forcella e cerca di ripararla con mezzi di fortuna.

E' sulla lenta e lunga salita di Altavilla che finalmente un corridore si decide a tirare. E' Tecchio. Bresciani è in seconda posizione. Subito dopo sono gli assi. Restano in gruppo soltanto 19 uomini. A questo punto subentra energicamente Gremo, cercando di frazionare ancora di più il gruppo; ma il suo sforzo non riesce che a porre in difficoltà qualcuno.

Avellino risponde degnamente alle sue grandi tradizioni sportive. Enorme folla al traguardo posto sul magnifico Corso Vittorio Emanuele. Bresciani e Gilli si impegnano a fondo per il premio di traguardo, distaccando nettamente il resto del gruppo. Vince Bresciani. Quando, dopo la neutralizzazione del rifornimento, i corridori si rimettono in marcia, è Robotti che prende la testa.

Incidente di Girardengo

Nella discesa verso Atripalda sono sempre in gruppo una quindicina di uomini. All'uscita dall'abitato Girardengo scarta e cade. Intanto il gruppo inizia, con Cortesia alla testa, la rude salita di San Potito. Parecchi corridori cedono. Dopo 500 metri compongono il primo gruppo Cortesia, Binda, Vallazza, Berni, Bresciani, Gilli, Lazzaretti, Pancera G., Robotti ed Enrici. Gli altri sono tutti disseminati. Girardengo è ad un centinaio di metri ed insegue con una azione facile e poderosa. Nella caduta non ha riportato alcun danno.

Il campionissimo conduce a termine il suo brillante inseguimento, riprendendo il gruppo a San Potito. Quasi insieme col novese rientra anche Bestetti. Poco dopo rientrano Balestrieri, Brivio, Terreni, Gabrielli e Gremo. Siamo sulla salita di Salsa Irpinia, la più forte della giornata e l'immancabile spruzzo di pioggia dà il suo saluto ai corridori.

Berni tira energicamente, scomponendo nuovamente il gruppo. Vediamo cedere anche uomini come Robotti e Pancera. Al suo scatto improvviso vediamo che solo Bresciani, Binda e Vallazza rispondono. Enrici interviene e riporta gli altri sul quintetto. Sfiancati rientrano intanto Bestetti e Lazzaretti. Il toscano però ha voglia di fare sul serio e scatta ancora. Questa volta Binda, Brunero, Vallazza, Enrici, lo inseguono e il quintetto si allontana; a 20 o 30 metri è Girardengo che insegue puntiglioso e dopo 200 o 300 metri è di nuovo in gruppo. Altrettanto non riesce a fare Bresciani, che al culmine passa a 30 secondi dopo i sei fuggitivi, che sono passati con Vallazza alla testa.

L'iniziativa a Berni

Vengono poi Brunero, Binda, Bresciani, Bestetti. Questi uomini si ricompongono di nuovo sulla salita di Monte Marano, che vede in testa l'inesauribile Berni. Una lunga discesa, e il gruppo intraprende poi la faticosa salita di Ponte Pozzano che in meno di tre chilometri ci porta da 430 a 900 metri di altitudine. Anche questa volta la iniziativa viene lasciata tutta a Berni che si sforza di battere un passo decente e vi riesce brillantemente. Distaccati sono Gremo e Bestetti.

Ad un tratto vediamo il campionissimo arrestarsi: ha bucato e calmissimo ripara; cambia la gomma e rimonta in macchina. Non è passato ancora alcun inseguitore. L'inseguimento della maglia tricolore è bellissimo. Dopo la discesa, «Gira» marcia a 32 - 35 chilometri all'ora. Sul falso piano che porta al bivio di Frigento egli è già in vista del primo gruppo che è lontano da ogni velleità di battaglia. Ma la fortuna pare avversi oggi il campionissimo: due chilometri prima del bivio anzidetto, Girardengo fora una seconda gomma.

Il colmo della sfortuna: lo rintuzzerà con uno sforzo di velocità. Cambia con la massima rapidità il palmer e insegue. Bestetti, che l'aveva sorpassato, è raggiunto e lasciato. A otto chilometri da Frigento, Girardengo è di nuovo col primo gruppo, guidato sempre da Berni. A Frigento, dove è bellissima la accoglienza da parte della popolazione, vi è anche un traguardo, vinto da Binda. Una foratura di Binda, subito dopo il traguardo, passa quasi inosservata; egli è ancora con Brunero, Vallazza, Girardengo, Enrici, Bestetti, Berni e Bresciani quando ci dirigiamo attraverso Grottamiranda, al rifornimento di Ariano, situato a 71 chilometri dall'arrivo.

L'arrivo

Per arrivarvi ci sono ancora 10 chilometri, quasi tutti in salita. L'entusiasmo di questa plaga, attraversata molto di rado dai corridori, è commovente. L'ultimo tratto di salita è spaventevole. Bresciani, che aveva iniziato a condurre invece di Berni, è costretto a cedere a Binda; dietro si collocano Brunero e «Gira» e i tre sono insieme alle 14.40 al rifornimento di Ariano. A 20'' è Bresciani, ad 1' Berni, a 1'30'' Bestetti. Nel rimanente tratto di strada che porta all'arrivo questi ultimi riescono ad annullare il loro distacco e giungono in gruppo a Foggia.

Un gruppo imponente assiste all'arrivo della sesta tappa, malgrado la minaccia di pioggia. Dopo diversi falsi allarmi, viene finalmente segnalato l'arrivo dei primi corridori, che giungono nell'ordine seguente:

1. BINDA alle ore 17.14.43 alla media oraria di km. 21.963;
2. Girardengo ad una macchina;
3. Bestetti ad una macchina;
4. Bresciani;
5. Brunero;
6. Enrici, tutti in ore 11.58.12;
7. Vallazza in ore 11.58.12;

9. Berni; 10. Lazzaretti; 11. Robotti; 12. Gilli; 13. Gremo; 14. Cortesia; 15. Balestrieri; 16. Brivio; 17. Tecchio; 18. Montevecchi; 19. Gabrielli; 20. Calì; 21. Bovlchi; 22. Terreni; 23. Barbera; 24. Cerro. 25. Barbati. Seguono gli altri.

La classifica

Ecco la classifica dopo la sesta tappa:

1. GIRARDENGO in ore 67.58.48.
2. Brunero a 2'36''
3. Bresciani a 9'26''
4. Binda a 23'25''
5. Enrici a 51'27''
6. Pancera a 1.01'
7. Vallazza a 1.11'39''
8. Bestetti a 1.15'24''; 9. Gilli a ore 1.27'3''; 10. Gremo. Primo dei diseredati è Enrici in ore 68.50.15.

L'esposizione del libro a Parigi

Il Corriere della Sera ci ha descritto con grande compiacenza l'arrivo alla Gare de Lion, a Parigi, di un vagone carico di... libri, di incunaboli, di Codici miniati che i buoni italiani si sono affrettati a mandare in Francia per dimostrare che nei tempi andati l'Italia era maestra anche nella produzione del Libro.

A dir la verità, i francesi non avevano aspettato gli odierni promotori della Mostra del Libro Italiano per saperlo. Tanto è vero che prima ancora dell'apertura di questa Mostra, la Bibliothèque Nationale ha esposto una raccolta di preziosi codici raccolti in Lombardia ed in altre parti dell'Italia, nei tempi beati in cui gli eruditi raccoglitori di libri, facevano parte del seguito di quegli ineffabili turisti ed amatori del bel cielo e di tante altre belle cose d'Italia, che si chiamavano CarloVIII, Luigi XII, Francesco I e più tardi Napoleone I.

Nell'Archivio Genovese si conserva, a proposito di quest'ultimo, una preziosa corrispondenza fra il grande imperatore e due eruditi: Lebrun e De Sacy, mandati ad esplorare gli Archivi Genovesi. Risultato di questa esplorazione fu il saccheggio sistematico degli Archivi segreti della Repubblica di San Giorgio e l'invio in Francia di tutto ciò che ai due eruditi parve degno di fare il viaggio di Parigi.

Viaggio, pur troppo, senza ritorno, per molti preziosi manoscritti che nel 1815 non si trovarono e furono creduti dispersi. Erano invece nascosti nell'Archivio del Ministero degli Affari Esteri dove dormirebbero ancora indisturbati se un Americano, Henry Harrisse, non gli avesse scoperti nel 1880.

Per curiosa combinazione, fra i manoscritti trafugati, ve n'erano alcuni di Cristoforo Colombo. Ma la scoperta dell'Americano non fece il chiasso che lo scopritore del nuovo mondo aveva provocato molti secoli prima. Qualche erudito prese il treno per Parigi, bussò a molte porte per ottenere il permesso di esaminare i preziosi Codici, e scrisse poi qualche relazione in proposito.

Il Governo Italiano chiese a Parigi la restituzione della roba nostra ed il Governo Francese rispose cortesemente che questa era ormai divenuta sua, invocando probabilmente la prescrizione ultra trentennale. La pratica fu mandata agli archivi. Qualche timida protesta fu sollevata nei chiusi recessi di qualche Istituto Storico locale; qualche malinconico erudito tentò in seguito di far risorgere la questione, ma senz'altro risultato che di render più rigorosa la custodia dei manoscritti, dei quali non si volle più concedere quel prestito che, per consuetudine, le Biblioteche e gli Archivi non negano mai agli Istituti congegneri e del quale sono sempre assai larghi gli Italiani.

E le cose sono rimaste finora a questo punto. Gli studiosi, gli amanti delle patrie memorie devono contentarsi di leggere un elenco incompleto di questi manoscritti, e, se ne hanno i mezzi, di fare il viaggio di Parigi per consultarli. L'elenco dice che, oltre una copia quasi contemporanea del Codice originale dei celebri Annali Genovesi, — esso pure è migrato in epoca indeterminata, in Francia, — e che fa parte delle raccolte della Bibliothèque Nationale — si trovano nel l'Archivio del Quai d'Orsay, insieme al Codice Colombiano, tutti i Codici originali dei cosidetti *Libri Iurium* che contengono tutti i documenti diplomatici della storia politica, marittima e coloniale della repubblica Genovese dal X al XVII secolo, e molti altri manoscritti di minore ma pur sempre notevole importanza per la storia italiana.

Ignoro se questi manoscritti figureranno nella Mostra che sta per inaugurarsi a Parigi. Ma non lo credo, perchè, se essi hanno un indiscutibile valore storico per noi, ne hanno pochissimo per l'arte, perchè non contengono miniature o disegni di qualche pregio; sono in parte guasti o corrosi dal tempo, dall'umidità e forse dai topi o dai tarli, e le scritture non presentano, a quanto pare, alcuna particolarità degna di nota per chi non si occupa di ricerche storiche. Che cosa importerebbe infatti ad un visitatore della Mostra il sapere che certe annotazioni nei margini di alcuni di questi Codici furono scritte nel XIII secolo dal fratello di Oberto d'Oria vincitore della Meloria, e di Lamba che fece prigioniero Marco Polo nella battaglia di Curzola? Che nella copia quasi sincrona degli Annali si legge il racconto del primo tentativo che navigatori nostri hanno compiuto, due secoli prima di Colombo, per scoprire la via delle Indie? Chi vorrebbe prendersi la briga di leggere quei caratteri spesso difficili a decifrarsi per rievocare colla fantasia quegli scrittori che reduci da un viaggio in Oriente, o deposte le armi impugnate in qualche combattimento, ancora frementi per qualche discussione tempestosa nei Consigli del Comune, descrivevano in un latino rozzo e non sempre ligio alle buone regole della grammatica, le emozioni provate, gli avvenimenti ai quali avevano assistito o dei quali avevano avuto notizia da testimoni oculari e continuavano così, colla penna, l'opera multiforme che in altri campi avevano compiuto? Fantasie di studiosi che a furia di vivere nel passato finiscono per illudersi di ritrovare in quelle pagine coperte di segni sbiaditi il palpito di vita intensa, avventurosa di quegli uomini, che, commercianti, diplomatici, reggitori di governo, erano, sopra tutto, marinai, per tradizione, per abitudini contratte fino dalla infanzia, marinai nell'animo, e direi anche, nelle fattezze, con tutti i difetti, ma anche tutte le qualità della gente che del mare ha fatto la sua vera patria, il costante pensiero, il supremo affetto della vita. E questa anima marinara si rivela anche in quei loro scritti, non soltanto nell'esattezza dei termini marinareschi, ma, e sopratutto, nello stile conciso, energico, nella precisione nel descrivere le cose vedute, nell'esprimere i proprj pensieri, nella fiera coscienza del proprio valore di uomini liberi ed indipendenti, avvezzi a non inchinarsi a principi, ad imperatori, coi quali hanno trattato tante volte da pari a pari, a non riconoscere altri capi che quelli da loro liberamente scelti. Così almeno li descrivono i loro contemporanei e se li raffigurano coloro che sono riusciti a prendere contatto col loro spirito attraverso il solo segno tangibile che rimanga del loro pensiero.

Tutto ciò non importa ai francesi che le cose nostre non curano e che si ostinano soltanto, come l'Arpagone della commedia, a tener nascosto un tesoro che a loro non serve e del quale non vogliono far parte ad altri. Nè può importare molto a coloro che della vita non apprezzano che il lato pratico ed utilitario.

Ma a noi, vecchi avanzi di un'epoca in cui fummo costretti, per tanti anni, a cercare nelle illusioni del passato un conforto alla mediocrità del presente, la forza per non disperare dell'avvenire, quelle memorie sono care, quasi sacre.

Ed ora che l'Italia sembra rinnovarsi tutta, alla voce di un Uomo che le addita le vie e la meta da tanto tempo dimenticata, ci sorride la speranza che possa finalmente essere esaudito il desiderio di veder tornare in patria quei preziosi documenti che rappresentano anche i titoli più autentici del nostro diritto ad un'espansione coloniale in quelle terre Mediterranee dove ritroviamo, ancora oggi, ad ogni passo, il ricordo della grande opera di civiltà compiuta da navigatori e coloni italiani.

G. B. MUGUGNO

Il nome del Re e della sua Casa
a due nuovi quartieri romani

ROMA, 25

I giornali dicono che in data di ieri, anniversario della entrata in guerra, il Governatore di Roma ha deliberato di intitolare al nome augusto del Sovrano e della gloriosa Casa Savoia due quartieri della Capitale. Il quartiere Vittorio Emanuele III. sarà costituito da parte dell'attuale quartiere dei Parioli e del quartiere Pinciano; il quartiere Savoia sarà costituito da parte dell'attuale quartiere Salariano.

La deliberazione, osservando che per gli eroi e per i genii può parlarsi di conferimento di cittadinanza onoraria, afferma che per il Sovrano e per la Casa Regnante deve adoperarsi una fusione di manifestazioni e di sentimenti che esternino l'omaggio di Roma al Sovrano.

Il quartiere che si denominerà Savoia è in corso di sviluppo e raccoglierà una popolazione distesa alle pendici che degradano dall'Aniene con varietà di movenze nel terreno, con panorami ampi, diversi e gradevoli. Il quartiere sarà costituito da fabbricati di varie specie, ma tutti di carattere distinto; non comprenderà nuclei popolari, ma scelte masse di impiegati e avrà appartamenti grandiosi e civili, signorili palazzine, ricercate ed economiche. Un grande viale si stenderà longitudinalmente nella parte bassa e taglierà in due l'ampia zona. Nel complesso il quartiere presenterà tutte le caratteristiche per ricevere degnamente la nuova denominazione.

Il quartiere al quale si assegna la denominazione di Vittorio Emanuele III. si stenderà per le più pittoresche colline di Roma con un panorama dei più suggestivi; comprenderà la Valle Giulia, futura città dell'arte, e avrà caratteristiche monumentali e superbe. Sarà attraversato da una grandiosa via che rappresenterà un giorno una delle arterie più signorili della Capitale.

La deliberazione conclude dicendo che tale scelta risponde al criterio di un profondo omaggio e di una aperta significazione di devozione verso il Sovrano che ha raggiunto i più alti fastigi della gloria.

La commissione per la scelta dei libri di testo

ROMA, 25

Il Ministro della P. I. on. Fedele ha nominato la Commissione per la scelta dei libri di testo delle scuole elementari che risulta così composta: on. prof. Giuliano Baldino presidente; comm. dott. Salvagnini Alberto vice-presidente; sig. Alfieri Oreste direttore didattico, segretario provinciale dell'A. N. I. F.; sig.ra Bicci Maria maestra elementare in Firenze; prof. Brucchietti Giuseppe presidente della R. Scuola Complementare «Della Valle di Roma»; prof. Calcaterra Paolo del R. Istituto Tecnico di Torino; prof. Iezzi Luigi maestro elementare in Roma, segretario provinciale dell'A. N. I. F.; prof. Lovarini Emilio del regio Liceo Galvani di Bologna; prof. Maoli Giovanni direttore didattico in Firenze; comm. Muzzi Enrico ispettore centrale; sig. Nobile Ventura Giovanni ispettore scolastico in Roma; signora Pozzi Ferzi Beatrice ispettrice scolastica in Genova; membri aggregati per materie speciali: prof. Oppo Cipriano Efisio per il disegno; prof. Labroca Mario per la musica; prof. Guglielmi Filippo per la musica; prof. Borzat Rodolfo per le lingue straniere e per i dialetti; dott. Minutolo Giovanni rettore del Convitto Nazionale di Macerata per i dialetti; Padre Giovannozzi per la religione; Mons. Bianchi Cagliesi per la religione.

Un morto e un ferito grave
per la caduta di una frana

TRENTO, 25

In seguito al maltempo una grossa frana, distaccatasi dai monti, si è abbattuta in località Ridauna (Alto Trentino) investendo la stazione della filovia trentina, e provocando il crollo dell'edificio in cui si trovavano cinque operai.

Due di essi rimanevano sepolti tra le macerie e venivano estratti dopo lungo lavoro da una commissione di soccorso portatasi sul luogo. Un operaio, certo Giovanni Forti di Giulio di anni 25 da San Gervasio, veniva rinvenuto cadavere, l'altro, che è certo Giulio Pallaoro di anni 25 da Leorca, veniva raccolto gravemente ferito e trasportato d'urgenza all'ospedale.

L'odissea di un vapore belga
e il suo epilogo in tribunale

BRUXELLES, 25

La drammatica odissea del vapore belga «Geltrude», partito da Anversa con un carico di alcool di frodo destinato agli Stati Uniti e che, dopo un silenzio di oltre un anno, ha finito per arrivare a Vancouver, avrà il suo epilogo davanti al tribunale di commercio di Anversa. Sei membri dell'equipaggio hanno citato la Società anonima proprietaria del piroscafo, il capitano e il fondatore della Società, a titolo personale, per pagare 25 mila franchi di danni e interessi a ognuno dei marinai, per le privazioni che questi hanno subito durante il viaggio.

In appoggio alla loro azione i marinai allegano fatti che sembrano roba da romanzo. Durante più di sei mesi la piccola nave incrociò sul limitare delle acque territoriali americane tra la Columbia britannica e la California meridionale, sempre inseguita dalle navi della dogana americana. I frodatori di whisky non potendo che operare irregolarmente e sbarcare piccolissime quantità di casse ogni volta, lo scarico della nave durò un tempo infinito, mentre l'equipaggio era continuamente sballottato da formidabili tempeste e non riceveva quasi nulla da mangiare, poichè i rifornimenti dipendevano dagli stessi frodatori. Il «Geltrude» fu talmente affaticato nel corso di questa navigazione che, alla fine, non poteva più fare che un nodo all'ora. Quando sopravveniva la tempesta era letteralmente trasportato dal vento. A parecchie riprese, per poco non scoppiò a bordo una rivolta poichè certi marinai preferivano arrendersi alla polizia marittima piuttosto che continuare quel terribile mestiere. Uno di questi tentativi di rivolta venne represso dai frodatori americani, i quali si sarebbero presentati a bordo armati di rivoltelle.

Le operazioni in Cirenaica
per l'affermazione del nostro dominio

ROMA, 25

Il periodico *Forze Armate*, sotto il titolo «Operazioni in Cirenaica», pubblica:

«Alle operazioni di polizia e di affermazione di dominio compiute nella Ghescia meridionale nel periodo dal febbraio all'aprile, altre ne sono seguite, nell'intento di non dar tregua alle organizzazioni dei ribelli che intimoriscono le tribù di quella regione, che peraltro sono pronte a compiere atto di sottomissione assoluta all'Italia. Gruppi mobili sono stati costituiti nella regione dei Braasa, compresa tra Merg e Cirene, e nei giorni dal 5 al 10 maggio, due di tali gruppi, al comando dei maggiori Nicastro e Moramarco hanno percorso il territorio della Ghescia e del Seruai affrontando vittoriosamente i ribelli ivi raccolti.

«Il gruppo Nicastro, partito il 5 da Marada per Gsaa Mergiair e Casr Tecasis, ha attraversato la regione dei Seruai unendosi il giorno 9 a El Hamama al gruppo Moramarco. A Casr Tecasis il giorno 6, il Nicastro si imbattè con un forte gruppo di ribelli degli Abid e li sconfiggeva infliggendo loro ingenti perdite. Nè valse l'azione di accerchiamento, che è la tattica dei ribelli, coi loro nuclei a cavallo; i nostri ufficiali coloniali conoscono bene tale tattica e ad essa sanno opporre la necessaria contromanovra.

«Il nemico ebbe in tale scontro 40 morti e un numero rilevante di feriti; perdette vari quadrupedi, alcuni dei quali caddero nelle nostre mani con le loro complete originali bardature.

«L'aviazione è stata, come sempre, prezioso elemento di collegamento diretto nelle colonne operanti e elemento di fuoco, mitragliando e bombardando le colonne dei ribelli in fuga nella zona di Uadi Sceberca».

Le leggi italiane sul lavoro
illustrate dall'on. Rocco a Parigi

PARIGI, 25

Parlando con un redattore del *Journal* il Guardasigilli italiano on. Rocco ha esposto la nuova organizzazione del lavoro dell'Italia, dimostrando come il Governo italiano sia partito dal principio che la lotta di classe, gli scioperi e le serrate appartengono ad un passato di barbarie.

«Nella società moderna — ha detto l'on. Rocco — la pace deve regnare, sotto l'egida della giustizia tra operai e datori di lavoro. Per raggiungere i risultati voluti, era necessario un governo forte. Il nostro lo è, poichè gli interessi di partito spariscono da noi di fronte all'interesse generale. Noi potevamo concepire, ha soggiunto l'on. Rocco, una riforma parziale, ma abbiamo voluto d'un sol colpo organizzare il lavoro secondo criteri moderni. Noi organizziamo lo stato moderno seguendo le vie del progresso. Colleghiamo tutte le forze attive del Paese e chiediamo loro di collaborare con noi, ma nell'ordine».

Il mare mutato in arengo
da pescatori francesi

PARIGI, 25

Il villaggio di Cros de Cagnes, non lontano da Nizza e abitato da pescatori, si agita da qualche tempo per ottenere di essere dichiarato Comune indipendente dal capoluogo attuale. L'altro ieri un grande comizio di protesta doveva aver luogo sulla piazza del villaggio, ma fu vietato dal sindaco di Cagnes, il quale mandò sul posto un commissario di polizia per impedirlo. Allora gli organizzatori del comizio presero una decisione energica per sventare il provvedimento dell'autorità: misero in acqua tutte le barche da pesca allineate sulla spiaggia e con buona parte degli abitanti tennero il comizio in mare, a mezzo miglio dalla riva. Intorno al battello che fungeva da tribuna si sono disposte tutte le imbarcazioni disponibili sovraccariche di gente, dando luogo ad uno spettacolo dei più pittoreschi. Terminato tranquillamente il comizio acqueo con la votazione unanime di un ordine del giorno, le barche hanno ricondotto a riva, tra il maggior buonumore, i comizianti a dispetto del commissario di polizia.

Il raid aviatorio Parigi-Tokio

PARIGI, 25

L'aviatore Pellettier d'Oisy è partito stamane per Mosca per compiere la prima tappa del raid Parigi-Tokio.

Pentecoste a Postumia
fra i misteri delle Grotte

POSTUMIA, 25

Giornata radiosa quella di domenica per Postumia, che si era preparata a ricevere degnamente gli ospiti sempre numerosi in queste circostanze. E per quanto i frequenti sbalzi di temperatura e le pioggie insistenti avessero fatto temere per la riuscita della festa, il fervore dei preparativi era stato intenso e grande era perciò l'aspettativa.

Colossali addirittura sono i lavori eseguiti quest'anno nelle Grotte di Postumia. Strade nuove e vie rifatte ed allargate, caverne immense spianate completamente, paurose conche riempite e livellate, due arditi ponti in cemento armato scavalcanti vertiginosi abissi perdentisi nelle oscure viscere della terra, strade e gallerie artificiali a mezza costa seguenti il corso sotterraneo del fiume misterioso.

Oltre 25.000 visitatori

Poi nuovi impianti elettrici, nuovi riflettori, ed oltre 15.000 lampade sono state collocate portando la potenzialità dell'illuminazione a ben 1.200.000 candele luce. Illuminazione fantastica e prodigiosa insieme, enorme e colossale organizzazione mai raggiunta in imprese del genere, vanto e superbia della nostra Nazione, madre di tutte le bellezze che Natura ha saputo creare.

Sin dalle prime ore del mattino i molti treni speciali riversarono a Postumia migliaia e migliaia di persone e zeppi erano pure i treni ordinari. A migliaia ne portarono le automobili snodantisi in una serie infinita lungo la strada nazionale, ne arrivarono in moto e in bicicletta e molte, anzi moltissime persone, dai paesi circonvicini vi si recano a piedi noncuranti del lungo percorso.

Mai si ebbe un concorso simile; e già qualche ora prima della festa, enorme era la ressa davanti all'ingresso delle grotte, dall'alto del quale, lievemente mossa dalla brezza, l'ampia bandiera tricolore, sembrava porgere a questa gente il saluto e il bacio di tutte le meravigliose bellezze nascoste in questi misteriosi recessi, da essa difesi ora e sempre.

Volendo essere brevi nel fare la relazione di questa festa basterebbe dire: folla, confusione, allegria, soddisfazione. E' possibile però sottacere di un sì grande spettacolo di gaudio popolare? Al momento in cui scrivo, ben 25.000 persone sono entrate nelle grotte ed altre ne giungeranno con gli ultimi due treni che devono ancora arrivare.

Alla Stazione, i treni susseguentisi a pochi minuti di intervallo sbarcano una moltitudine di gente che occupa in breve ogni via ed in fondo all'abitato una viva nota di fremente impazienza.

Le vie della città risuonano per cento orchestrine alle quali si uniscono i canti gioiosi delle numerose comitive ed i sibili delle sirene delle automobili giungenti continuamente in un nembo di polvere che si estende sulla strada come un enorme serpente a perdita d'occhio verso l'orizzonte.

Il baccanale sotterraneo

Nell'interno delle grotte la fiumana umana si snoda incessantemente e se non si sapesse che la grotta può contenere oltre 200.000 persone, sarebbe da meravigliarsi di una circolazione così ordinata.

Nell'ampia Sala da Ballo, sfarzosamente scintillante di luce, si balla a più non posso e le coppie danzanti occupano quasi tutta la spianata che ne può contenere più di 2000. La Banda e l'Orchestra che si alternano nel suono dei fox-trott e schimmy, sono non poco aiutate dalla straordinaria sonorità dell'ambiente. Certi colpi di grancassa risuonano come cannonate.

Il fracasso e la baraonda che regnano laggiù sono indescrivibili e danno alla sagra una simpatica nota agrestre di altri tempi. La sala da ballo illuminata da luci, da incanti e da occhi sfolgoranti di gioventù e di amore rende lo spettacolo insolito e pieno di grazia.

Quante cartoline saranno partite quest'oggi? Non è possibile il precisarlo, ma basta dire che l'anno scorso, in sei ore, su 65.342 vendute, ben 52.487 partirono per le diverse destinazioni.

Bel altro però attira ora la folla. A metà strada dalle Grotte Nuove, ecco aprirsi la fantasmagorica apparizione dell'immenso Cavernone dei Concerti. Fasci di luce bianchissime, partenti da cavità nascoste nelle pareti, illuminano potentemente la volta altissima (45 metri) e si riflettono lievemente appena alla debole luce riflessa dai lumi della ribalta.

Il tempio della musica

Qui alle ore 12 ha avuto luogo l'inaugurazione del massimo tempio della musica, unico nel genere, ed alla presenza di tutte le maggiori autorità della regione ebbe inizio il concerto tenuto in commemorazione del XXV. anniversario della morte di Giuseppe Verdi.

Momento solenne di raccoglimento, mentre nel silenzio che domina questi antri sotterranei, echeggiavano le divine armonie del grande Maestro.

Le onde sonore espandendosi e perdendosi nelle oscure profondità delle grotte, producevano nell'animo un effetto e una impressione talmente sensibili che sembrava ad ogni suono dovessero risvegliarsi gli occhi millenari delle spelonche.

Le toccanti note della «Traviata», e quelle possenti dell'«Aida» rapirono una volta di più, e forse più intensamente, gli innumerevoli spettatori. Mirabile audizione che torna a tutto onore degli esecutori, perfetti in ogni tempo sì, ma coadiuvati efficacemente dalla perfetta sonorità acustica dell'ambiente impareggiabile a quelle dei nostri migliori teatri.

Durante l'esecuzione del primo atto della «Traviata» il Cavernone era così zeppo di gente che non era possibile muovere un passo.

Una scaramuccia russo-romena
sul confine del Dniester

BUCAREST, 25

Si apprende che alcuni giorni addietro una banda di circa 200 comunisti, muniti di fucili, di mitragliatrici e di granate a mano, ha passato il Dniester. Sopraffatti i posti di guardia di confine di Neporotova, di Trecava e di Ostrova, la banda ha saccheggiato le case dei doganieri asportando tutti i documenti che vi si trovavano. Più tardi un reparto del quarto cacciatori rumeno accorse in aiuto dei soldati di confine e ricacciò la banda al di là del confine.

Spigolature

Decisamente, non c'è più religione. Non c'è più religione, neppure in paese islamico — dice il «Mezzogiorno». — Da quando Mustafà Kemal si è presa la briga di abolire il califfato, da quando ha proscritto il fez, un po' per volta, il sentimento religioso si è intiepidito nel cuore dei musulmani, un po' per volta i turchi hanno cominciato a non osservare più i precetti del profeta.

In queste cose, tutto sta a cominciare. Quando si comincia a demolire, la demolizione sembra facile e attraente: e ognuno, nella comune gara, vuol dare il suo colpo di piccone, vuole scagliare il suo sasso, vuole mostrarsi più zelante degli altri. Più zelante degli altri nel mostrare di non avere più alcuno zelo, nel mostrare la propria spregiudicatezza, nel ridersi di tutto e di tutti.

Una volta, in periodo di «ramadam» si digiunava sul serio. Si faceva penitenza sul serio. Le buone case musulmane, in epoca di «ramadan» chiudevano inesorabilmente le porte agli ospiti.

Oggi, siamo in piena decadenza. Perchè Mustafà Kemal si è accorto che il «ramadan» rappresenta un considerevole danno economico per la nazione. Gli operai non possono lavorare, se stanno dall'alba al tramonto senza mangiare, come prescrive la legge di Maometto, Mustafà Kemal stesso, perciò, si è lasciato andare a sconsigliare dall'osservanza del «ramadan».

Però, nonostante tutto, c'è ancora chi osserva il «ramadan». Specialmente le donne sono più tenaci nell'osservare le prescrizioni religiose: specialmente le famiglie turche del buon tempo antico chiudono, ancora, in periodo di «ramadan».

Ma non c'è più l'entusiasmo di prima. Non c'è più la manifestazione collettiva della penitenza, come nel buon tempo antico. Ancora qualcuno osserva il «ramadan». Ma fino a quando?

*

Il termometro più noto e più diffuso è quello di mercurio. Esso può essere impiegato per temperature che vanno dai 30 gradi sotto lo zero ai 500 sopra lo zero. Per temperature più basse si usa di solito il termometro ad alcool, mentre l'uso del mercurio per misurare temperature più alte incontra grandi difficoltà. Finora tenendo conto del fatto che il mercurio a 360 gradi va in ebollizione, ci si aiutava riempiendo il tubo capillare di azoto ad alta pressione onde combattere così la tensione dei vapori di mercurio. Fino a 700 gradi si impiegava al posto del solito vetro il vetro di quarzo; però le forti pressioni dell'azoto che vi si verificavano non erano senza pericolo. Ora la «General Elèctric Co.» del Massachusett ha impiegato per la prima volta il gallio, che è un metallo relativamente raro, per riempire il termometro. In questa guisa si è riusciti a misurare senza inconvenienti temperature fino a 1000 gradi. Così la «Prager Presse».

*

Le donne non pensano che a stupirci — scrive il «Figaro» —; esse hanno fondato a Parigi un Circolo di giocatrici di scacchi. Fino ad ora era permesso di considerare questo giuoco come essenzialmente maschile perchè richiede un'applicazione e un ragionamento, l'arte di considerare un problema nello stesso tempo nell'insieme e nei particolari e sopratutto la ricerca della soluzione esatta a cui difficilmente si ispirano le donne. Le gioie che esso procura sono lente e gravi. Nè il bramino che si dice lo abbia inventato, nè Leibnitz che lo elevò al rango delle scienze, immaginavano che un giorno potesse servire per divertimento alla compagna dell'uomo. Sono donne nel circolo e quasi tutte campioni: madame Martin, presidentessa, madame Bastin, campione del Belgio, signorina Frijon che è anche una valente violinista, madame Schurmann, russa e una ventina di altre ferventi giocatrici di tutte le nazionalità. Si riuniscono settimanalmente in una birreria di cui hanno ottenuto una stanza, ed hanno incominciato un torneo le cui finali si prevedono entro un mese. «Io so — conclude lo scrittore del «Figaro» — che molti uomini sono inclini a considerare la passione delle donne per gli scacchi come un grande elemento di pace e di sicurezza!»

*

In Inghilterra hanno ancora vigore consuetudini ed usanze feudali. Lord Gainsborugh, di cui i giornali inglesi hanno recentemente annunciato la morte — leggiamo nell'«Indépendance belge» — era il proprietario e il signore d'Exton-Park, a Cakham, nel Rutlandshire. Da tempo immemorabile, un diritto feudale bizzarro è legato a quel dominio, diritto, che non essendo stato mai abolito, resta sempre in vigore; quello, pel signore di esigere da qualunque sovrano o pari d'Inghilterra, che attraversa Dakham, un ferro da cavallo o il suo valore in danaro. Giammai alcuno di coloro, che erano tenuti a quel tributo, si rifiutò di pagarlo. Forse, in altri tempi, in caso di necessità, la giustizia e la forza armata ve l'avrebbe costretto. Certo è che il cortile del castello d'Exton-Park è ornato da una collezione senza fine di ferri di cavallo, portanti, ognuno, il nome del donatore. Uno dei tributari, regalmente benevolo, offrì anche al signore di Exton-Park un ferro da cavallo in oro cesellato. Ma quelli erano altri tempi.

*

Tutto adesso diventa oggetto da esposizione. Nella sala Wagram — scrive il «Figaro» — è stata inaugurata il 14 maggio una esposizione felina internazionale, che comprende ben 390 misteriosi concorrenti. Mentre l'esposizione dei cani è rumorosa, quella felina è maestosa e quasi aristocratica. Appena qualche leggero miagolio interrompe qualche volta il brusio delle conversazioni. Aggomitolati, coricati, seduti sui cuscini di velluto o sulle morbide coperte di seta, i gatti inseguono sdegnosi i loro sogni impenetrabili. I siamesi, colore della terra bruciata, aprono la rosea gola in un frequente sbadiglio, oppure restano immobili, come degli idoletti di porcellana, ma sotto le loro palpebre veglia e scintilla il loro occhio diffidente. I persiani, dagli occhi rossi, si avvoltolano nella loro pelliccia. Il gatto inglese «Mayfield» dorme intabarrato come un esquimese, oppure distende le sue zampette con la lentezza pesante di un orso bianco. Alcuni di questi esemplari felini sono più neri del carbone, soltanto gli occhi vivono in un cerchio di un verde mare o di un oro rossastro. Altri girano con una maestà elastica da tigre e s'aggrappano con gli artigli alle leggere sbarre delle gabbie, mentre i gatti di Birmania, dal pelo fulvo e rado, sembrano rassegnati all'inazione. Questa curiosa mostra di bellissimi gatti attira una folla di visitatori e specialmente di eleganti visitatrici.

CRONACA DI VENEZIA

Una riunione del Comitato

per le manifestazioni pel grano

Sotto la presidenza del gr. uff. prof. on. Tito Poggi si è riunito presso l'Istituto Federale di Credito il Comitato Generale ordinatore delle manifestazioni per il Grano.

Oltre ai rappresentanti dell'Istituto Federale di Credito nelle persone dei sigg. gr. uff. avv. Max Ravà, gr. uff. avv. prof. Angelo Pancino e comm. rag. prof. Vittorio Friederichsen, partecipano di detto comitato i sigg. dott. comm. Arnaldo Sessi del Ministero dell'Economia Nazionale, dott. comm. Costante Bortolotto per la Provincia di Venezia, on. Augusto Calore per la Provincia di Padova, comm. avv. Antonio Franceschini per la Provincia di Vicenza, cav. Camillo Brena per Verona, comm. Luciano Chimelli per Trento, generale Eugenio Probati per Belluno, on. ing. Enzo Casalini per Rovigo, avv. comm. Oscar Trevisini per Trieste, on. gr. uff. avv. Gino Caccianiga per Treviso, on. Luigi Bilucaba per Pola e il cav. Giuseppe Morelli de Rossi per Udine.

Il Comitato era pressochè al completo, risultando assenti giustificati soltanto i sigg. on. ing. Enzo Casalini e gen. comm. Eugenio Probati.

Per l'Istituto Federale di Credito, che ha preso l'iniziativa dell'importante manifestazione, il gr. uff. Max Ravà rivolse all'illustre prof. Poggi parole di benvenuto ringraziandolo di aver accettato di far parte del Comitato e pregandolo di assumerne la Presidenza come la persona più indicata per la sua larga esperienza, per la sua grande autorità e per il grande senso di praticità che lo guida sempre nello studio e nella soluzione dei problemi interessanti l'agricoltura.

Ringraziando commosso per l'incarico l'on. Poggi si dichiarò lieto di poter dare l'opera sua all'Istituto Federale di Credito che si è acquistato tante benemerenze non solo in questa ma in tante altre battaglie combattute in favore dell'agricoltura.

Sulla relazione del Presidente i convenuti hanno immediatamente stabilito il piano di lavoro che verrà svolto con l'attiva e fattiva collaborazione delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura le quali provincialmente penseranno alla raccolta delle domande di partecipazione ai Concorsi indetti dall'Istituto Federale in tutte le Provincie delle Tre Venezie per la «Battaglia del Grano», domande da apprestarsi su schemi all'uopo predisposti, non oltre il 10 giugno p. v.

Le Cattedre Ambulanti si metteranno immediatamente al lavoro per le operazioni di rilevamento, raccolta, controllo delle domande ecc. e tutto il materiale che via via affluirà ad esse, debitamente sistemato, verrà trasmesso alla commissione speciale dell'Istituto Federale di Credito non oltre il 10 luglio.

I concorrenti sono stati divisi in due categorie: della prima fan parte i produttori piccoli e medi che abbiano in conduzione fondi non superiori ai 15 ettari dei quali almeni mezzo ettaro investito a frumento; della seconda i grandi produttori.

Per i piccoli e medi produttori e per ogni Provincia del Veneto, della Venezia Tridentina e dell'Istria vengono assegnati 5 diplomi di prima classe con premi in denaro di L. 1000, e di 10 di seconda classe con premi di L. 500, per le Provincie di Trieste e di Fiume, complessivamente, 5 diplomi di prima classe e dieci di seconda.

Per i grandi produttori l'Istituto Federale di Credito pone complessivamente a disposizione 6 gran premi costituiti da 6 grandi medaglie d'oro e diplomi 12 primi premi assoluti (12 medaglie d'oro e diplomi) e 24 primi premi (24 medaglie d'oro e diplomi).

Le manifestazioni dell'Istituto Federale di Credito per la «Battaglia del grano» verranno integrate da una grande Mostra Veneta del Grano, organizzata su tre Sezioni delle quali la prima riguarda le macchine ed attrezzi, la seconda la coltura e i prodotti, la terza il panificio.

Numerosi premi sono stati messi a disposizione della Giuria per i concorrenti, ma l'esposizione per i prodotti è riservata esclusivamente ai coltivatori del Veneto, mentre per le macchine e gli attrezzi la partecipazione è libera a tutte le Ditte italiane o straniere purchè siano regolarmente rappresentate nel Veneto.

La Mostra verrà tenuta a Padova dal 28 agosto al 4 settembre, mentre il .. settembre, a conclusione e coronamento delle varie manifestazioni si terrà in Venezia presso l'Istituto Federale di Credito il Convegno degli Agricoltori Veneti per l'esame e discussione del seguente tema:

La coltura del grano: a) nei suoi rapporti con l'Economia Nazionale; b) nei suoi rapporti con le bonifiche ed irrigazioni; c) nei suoi rapporti col credito.

Sulla prima parte dell'importantissimo tema è stato unanimemente officiato a riferire, dai convenuti, l'on. gr. uff. prof. Tito Poggi che ha cortesemente accettato, mentre per le altre parti verranno quanto prima designati i relatori.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 21: Serata d'onore di Romano Calò: «Il Beffardo».
GOLDONI. — Ore 21: «Lo sparviero».
ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Lacrime di Regina» con Gloria Swanson e programma di varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Donne, Cavalieri, Armi ed Amori». Domani: «I ladri in Paradiso».
S. MARCO. — «I banditi di Lost Hope». Domani: «Il capitano Black».
MODERNISSIMO. — «La maschera della femmina». Venerdì: «Lo sparviero del mare».
MASSIMO. — «Garganella e la vena d'oro». Domani: «L'uomo del deserto».
MODERNO. — «Prezzo della vanità».
ITALIA. — «Per ordine della Pompadour».
NAZIONALE. — «Ultimi giorni di Pompei» e varietà.

Le previsioni del tempo

La situazione isobarica Europea è complessa: ad ogni modo un pendio da nord sull'Italia determina un leggero miglioramento nelle condizioni del tempo, che continua però a mantenersi instabile.

La distribuzione della posta

Abbiamo altra volta lamentato che la distribuzione della prima posta si effettui a Venezia troppo tardi e con una lentezza che la fa arrivare anche in località abbastanza vicine all'Ufficio centrale, come San Cassiano, San Stae ecc. tra le undici e mezzogiorno. Purtroppo il nostro richiamo non ha avuto l'effetto che ci ripromettevamo. Ripetiamo dunque ciò che avemmo già occasione di affermare; specialmente durante l'estate la prima posta del mattino dovrebbe arrivare tutta a destinazione non oltre le dieci nei quartieri lontani, e molto avanti a quell'ora nei quartieri centrali, come avveniva prima della guerra.

Crediamo sia questione di buona volontà e di controllo e se è questione di scarsezza di personale si provveda a farlo aumentare. Ma che si debba aspettare la prima posta del mattino fin verso mezzogiorno è — in una grande città commerciale come la nostra — tanto più assurdo poichè come è noto il servizio delle ferme in posta è gravato di sopratasse.

A proposito di scuole industriali

«Caro Direttore,

«Ho l'impressione che in fondo, all'articolista del «Gazzettino» non debba esser dispiaciuta un po' di pioggia. Si capisce che la desiderava come un'anima in pena sul terreno da lui lungamente arato, visto che dall'alto, da troppo tempo faceva sereno asciutto. Il silenzio lo avrebbe gradito meno. E ancora una volta lo accontento.

«Egli ha prospettato di aggregare all'Istituto d'Arte la sezione meccanica ecc. Senza entrare in merito se sia più o meno opportuno, rispondo subito, che fino a quando gli Istituti d'Arte dipenderanno dal Ministero della Pubblica Istruzione e quelli per le industrie meccaniche del Ministero della Economia Nazionale e da altri Ministeri, il connubio non è possibile e l'articolista, se avesse conosciuto le ultime disposizioni in proposito, si sarebbe risparmiata la proposta.

«Si convinca poi che contrasti ed obbiezioni per la creazione di un nuovo istituto per le arti meccaniche non possono venire nè da me nè da chiunque ami che Venezia sia dotata dei migliori mezzi culturali in ogni branca della istruzione. La questione, se si vuole un istituto dotato di buoni laboratori per le esercitazioni pratiche, indispensabili alla formazione dei capitecnici, e fornito di mezzi necessari al suo funzionamento, è di carattere economico finanziario e presenta problemi che vanno al di là della cerchia cittadina, i quali non si risolvono con polemichette e beghe personali nè con rimpianti di quello che non fu fatto.

«Quanto a me, poteva risparmiarsi qualunque allusione e tengo a fargli sapere che non ho nessuna privativa nè amo le comode nicchie. Oggi son qui e do la mia attività per migliorare l'istituzione affidatami, ma ho mente fresca e buoni nervi per riprendere domani, se occorre, il mio cammino per altre vie.

Ferruccio Pasqui»

La ripresa dei lavori

pel ricupero dell'"Amalfi,,

Il Colonnello Comandante del Porto comunica che sono stati ripresi i lavori di ricupero della R. S. «Amalfi», affondata in lat. 45.o-13' N e long. 12.o-51' E. Sul posto del ricupero sono ancorati un pontone, delle bettoline, e dei rimorchiatori. Inoltre, una serie di boe e di vitelli, visibili a lunga distanza, sono collocati sullo specchio acqueo ove giace lo scafo affondato.

Il pontone porta issati all'albero maggiore due palloni neri, mentre di notte mostra i segnali regolamentari, prescritti per scafo fermo in mare, illuminati con gas acetilene.

Il ricupero del materiale sopradetto viene effettuato mediante brillamento di mine; durante tali operazioni, verrà inalberata sul pontone una bandiera rossa ben visibile.

Con la tintura di iodio

Ieri sera alle ore 19.30, è stato accompagnato all'Ospedale il ventunenne Armando Bergamasco, abitante a Cannaregio 5355 di professione edile, ma ora, poichè è disoccupato, si è dato ad esercitare il commercio ambulante di pesce. Il giovane era accompagnato da sua sorella Elena col marito Sgaggiante Francesco, facchino, di anni 29. Il Bergamasco aveva infatti ingerito una boccetta di tintura di iodio a scopo suicida. Dopo la lavanda gastrica praticatagli dal dott. Glingani venne ricoverato in sala di custodia con prognosi fausta.

La Elena Bergamasco Sgaggiante ha asserito che il fratello le aveva chiesto una boccettina asserendo che sarebbe andato a prendersi la tintura di iodio che gli necessitava per un forte dolore al fianco sinistro. Avuta la boccetta uscì e comperò due lire della tintura nella Farmacia Saraval a S. Canciano ingerendola quasi subito. Ma appena giunto nella sua camera fu preso da forti dolori allo stomaco che lo indussero a chiamare in soccorso la sorella. Le condizioni del Bergamasco non sono allarmanti.

Successivamente il Bergamasco ha detto che la sua disperazione fu originata dal fatto che la sua fidanzata, Povolato Giuseppe di anni 18, abitante a Castello 3828, lo aveva più volte rimproverato ritenendo insufficiente la paga che egli percepisce per conchiudere le nozze.

La discussione lo aveva talmente accorato che, rincasato, decise di finirla con la vita.

La busta coi marchi oro

La signora germanica Adele Kopp da Colonia ha denunciato la scomparsa di una busta di cuoio contenente 150 marchi oro. La Kopp era fino a pochi giorni fa all'albergo Londra donde passò al Bonvecchiati. Mentre preparava il suo bagaglio per il passaggio, lasciò un istante la sua stanza per andare in un'altra occupata dalla sorella. Fu in questo tratto di tempo ch'ella crede le abbiano sottratto il peculio. Ma non è ben certo, giacchè della sparizione non si accorse sull'attimo, ma dopo, allorquando giunta al Bonvecchiati, fece l'inventario della roba sua.

XV Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 959.

Vendite

Il Sig. G. V. F. Mann, Direttore della National Art Gallery of N. S. V. di Sydney, ha acquistato le due pitture ad olio «Cortile del Taban» e «La mia modella» di Rodolfo Burghardt e i due disegni «Donna col bimbo» e «Donna col velo giallo» di Armand Rassenfosse.

Il Sig. F. Zuppinger il disegno «Il Golgota» di Giulio Rossetti.

Concerto

La Banda Municipale svolgerà oggi dalle 16 alle 18 nel Parco dell'Esposizione il seguente programma:

1. Mancinelli: «Cleopatra» - Marcia.
2. Rossini: «La gazza ladra» - Sinfonia.
3. Verdi: «Trovatore» - Atto IV p. II.
4. Dvòrak: Danze Slave.
5. Donizetti: «Poliuto» - Finale II.
6. Catalani: «Loreley» - Danza delle Ondine.

Il Ministro Giuriati alla scuola

di S. Giovanni Evangelista

L'altro ieri alle 15.30 S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici on. Giovanni Giuriati ha fatto visita nella Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista alla Società Arti Edificatorie, compiacendosi dei restauri in corso e dello stato di conservazione dell'insigne monumento.

Associazione Marinara Veneta

Si è riunito l'altro ieri il Consiglio di Amministrazione della Società sotto la Presidenza del Cap. Edmondo Doria, presenti i signori: Bassani Emiliano V. Presidente, Cav. Uff. Dell'Oro, Segretario Prof. Cav. Uff. Pelli, capitani Scarpa Vittorio e Giovanni, macchinisti Comotto Ugo, Bernardi G., Fabbris G., nonchè il sig. Grasso e rag. Pavoni.

Il Consiglio ha discusso sulle questioni tecniche portuali e sul programma delle conferenze, che saranno iniziate nella seconda metà di giugno, da un illustre conferenziere.

L'Associazione constatato l'esempio altissimo del Governo e in particolare dei Ministri Giuriati e Volpi che non trascurano nessuna occasione per ammonire sulla necessità di una vera scienza marinara ha espresso il suo plauso per l'iniziativa del Comm. Spandri, Presidente della Congregazione di plauso per l'iniziativa del Comm. Spandri, Presidente della Congregazione di Carità, di favorire lo sport marinaro negli Istituti educativi, deliberando di mettergli a disposizione, per emulazione, distinzioni e medaglie.

Il cozzo fra i due ciclisti al Lido

Le condizioni del bracciante diciottenne Colli Giovanni, abitante in Crosera S. Pantalon 3785, che nell'urto ricevuto da un ciclista al Lido riportava varie contusioni al capo con sintomi di commozione cerebrale, sono ieri alquanto migliorate.

Il ciclista investitore è certo Girardini Marcello di Federico, pure di anni 18 abitante a Castello 5414; egli giustifica l'infortunio col fatto che ad un certo punto il Colli, ch'era pure in bicicletta, anzichè tenere la destra, prendeva la sinistra. Il Girardini è stato, come abbiam detto, accompagnato dal vigile Costa alla Questura da dove poi è stato licenziato dopo chè sottoscrisse una dichiarazione nella quale si narra come si era svolto lo scontro.

Ruba per rifarsi

La signora Elvira Gilberti d'anni 30 abitante al Lido in via Scutari 12 denunciava ieri al commissario cav. Lambiasi, la sparizione d'un vestito di seta bianca del valore di un'ottantina di lire.

Iniziate pronte indagini, il brigadiere Mezzacapo riusciva ad assodare che autrice del furto era stata una servetta diciasettenne licenziatasi dalla signora Gilberti col primo del mese e passata quindi a servizio della famiglia Grimaldi abitante pure al Lido in via Morone e Corone. Condotta al Commissariato la domestica, tale Lisetta Rigon da Rosà di Vicenza, ammise di aver portato via con sè dalla casa della sua ex padrona il vestito, ma lo aveva fatto per rifarsi in certo qual modo di una somma di denaro che disse avanzava da tempo dalla signora Gilberti. Dopo il breve interrogatorio la ragazza fu trattenuta in arresto.

Ancora un investimento

Ieri nel pomeriggio alle 16 in via Malamocco al Lido il quattordicenne Trivellari Mario abitante a S. Marco 4471 veniva investito da un ciclista, che lo sbattè al suolo e poi si diede alla fuga. Il Trivellari ricorse poi ad un medico per essere curato di una ferita al polpaccio della gamba sinistra, riportata nella caduta. Poi andò a denunciare la disavventura all'ufficio di P. S. dell'isola.

La serva infedele

Il signor Lucchesi Primo di anni 40 abitante a S. Marco 700 A con ufficio di rappresentanze di cuoi artistici, constatava ieri la sparizione dal cassetto dello scrittoio di 49 lire, di una borsetta da signora e due bracciali pel valore complessivo di 150 lire. Autrice del furto ritenne la domestica, che era a servizio solo da pochi giorni, la ventenne Maria Dianin da Abano. Fatta la denuncia alla Questura di S. Marco, questa in una perquisizione fatta in camera della domestica ha trovato in un tirello del cassettone le 49 lire. Alla scoperta la Dianin è prima cascata dalle nuvole, poi con speciosi pretesti cercò di mascherare la malefatto. Però a nulla le servì la dialettica, giacchè finì ugualmente in Questura.

Un bimbo errante

Il vigile Burdo nei pressi della Bragora ha trovato ieri verso le 17, un bambino sperduto, di forse tre anni, vestito di rosa con i capelli scuri tagliati sotto le orecchie. Il piccolo chiedeva piangendo della mamma che aveva perduta pochi istanti prima. Il vigile lo accompagnò alla stazione, informando il Comando per le opportune ricerche dei genitori.

Si taglia i polsi in Tribunale

dopo la condanna

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Trevese — P. M. Pomodoro — Canc. Cicero.

Il pomeriggio del 27 aprile scorso, una distinta signora trentina, residente nella nostra città, la Nob. Scopoli Maria moglie ad un alto Magistrato, il cav. Baldessari, assieme alla madre sua, la settantenne Dorigoni Angelica, ritornava a casa, Sottoportico Scuro, ai SS. Apostoli. Giunte le due signore al Sottoportico Fallier, nelle vicinanze della casa, furono bruscamente avvicinate da un giovanotto dall'aspetto poco rassicurante. Audace, dedito ad ogni sorta di ruberie; il giovane tentò risolutamente aprire la borsa che la nob. Scopoli portava in mano. La signora, avvedutasene in tempo, riuscì a parare prontamente il colpo. Invece di abbandonare il suo proposito disonesto, il lestofante, fatto più audace dall'assenza di passanti, dopo l'insuccesso, ritentò il colpo, rivolgendosi stavolta verso la vecchia genitrice della Scopoli.

La Dorigoni che si trovava a Venezia da pochi giorni per visitarvi la figlia, portava addosso una spolverina ove, in una tasca, era un portamonete contenente circa 60 lire. La destra mano arrivò ad asportarlo. Compiuta l'impresa il borseggiatore fuggì precipitosamente. Le grida delle due signore però richiamarono l'attenzione di un carabiniere il quale transitava vicino al luogo del fattaccio. Resosi subito edotto dell'accaduto il milite rincorse il fuggitivo e dopo una breve maratona l'acciuffò per assicurarlo alla punitiva giustizia.

Figlio della strada

Il delinquente è stato identificato per Rocca Carlo di Sante nato a Milano, ma domiciliato a Venezia. Sebbene giovanissimo — conta appena vent'anni — è stato non poche volte arrestato per imprese del genere. Il borseggio è uno di quei brutti reati che richiedono una dose non comune di temerarietà negli stessi individui avvezzi a delinquere: il Rocca ne è diventato uno specialista ed uno dei più temibili. Il borseggio è stata la sua ribalta preferita, e come tutti i disgraziati della sua risma passa i verdi anni suoi tra il grigiore della cella e la caccia del colpo buono, sicuro.

Ieri ai Giudici che lo giudicavano, ha dichiarato fra le lagrime di essere pentito del suo passato, dell'azione commessa: ha confessato per dimostrare la sincerità del ravvedimento.

In un memoriale scritto dal luogo dell'ignominia e spesso del disonore, egli ha parole di rimpianto per gli anni così malamente passati; pare voglia arrestarsi nella china, rifuggire dal precipizio a cui a gran passi s'era avvicinato. Dice di essere stato abbandonato dai suoi genitori a dodici anni, sulla strada. E' un figlio della strada! Senza istruzione, senza conforti nè buoni consigli è stato un vagabondo, povero e solo. Non ha saputo trovare in sè stesso energie e volontà sufficienti ad avviarsi ad un miglir sentiero, nella vita. Vinto, scoraggiato, dunque ha trascinato e trascina la catena del vizio, dell'abbrutimento. La sua confessione, pronunciata con un monosillabo all'udienza, e il lungo memoriale ove pare palpitino accenti di sincerità, ha affrettato l'epilogo del processetto.

Ma inaspettatamente, imprevedutamente, l'epilogo è stato tragico, sanguinoso. Per fortuna del giovane, l'atto che egli ha compiuto non avrà conseguenze serie. Dopo che il Rocca, abbassando il capo, ha tutto confessato, il P. M. ne ha proposto la condanna a sette mesi di reclusione.

L'avv. Vitta, difensore d'ufficio, invoca dal Collegio clemenza verso il giovane traviato ma ormai pentito. Ed il Tribunale indulge, irrogando cinque mesi di reclusione.

Con un pezzo di vetro

Il Rocca, ascolta la condanna, senza profferire alcuna parola, cupo, triste e sembra ancora chiuso nella sua tristezza quando i Carabinieri lo riammanettano e lo conducono nella guardina del Tribunale, in attesa che venga riaccompagnato alla Giudecca. Sono passati pochi minuti che i carabinieri si erano allontanati col giovane, e i Giudici si accingono già a rivolgere la loro attenzione ad altre manifestazioni di disonestà o di odii quando, affannato, ritorna in sala d'udienza il brigadiere che comanda la scorta pei detenuti. I suoi candidi polsini che escono fuori della nera giubba, sono largamente chiazzati di sangue. Il milite informa, con brevi parole, quel che è accaduto nell'oscura cella. Il Rocca, in un momento di disperazione, dopo la condanna, s'è inferto con un pezzo di vetro due colpi a tutti e due i polsi. Il sangue è sgorgato subito dalle ferite, arrossando le mani del disgraziato, macchiando il pavimento. La notizia impressiona pubblico e Magistrati. Quest'ultimi accorrono in fretta nell'angusto locale riservato a coloro che aspettano in ansia il giudizio o che serve spesso di breve sosta per la espiazione o la liberazione.

Il Rocca è pallidissimo, gli occhi sbarrati. Non pronuncia nemmeno una parola. Mentre l'egregio Sostituto Procuratore del Re cav. Pomodoro sequestra il pezzetto di vetro adoperato dallo sciagurato per l'insano tentativo, il Presidente cav. uff. Trevese dà pronti ordini per impedire che il sangue continui ad affluire negli squarci dei due polsi. Il Presidente che s'interessa con cuore del pietoso caso, dopo aver fatto legare saldamente alle braccia due fazzoletti per evitare un dissanguamento, invia un carabiniere all'ambulatorio di S. Cassiano per un medico. E venuto un sanitario, questi consiglia il trasporto del Rocca all'Ospedale, pel medicamento. Difatti il trasporto avviene rapidamente. Al Pio Luogo s'è riscontrato che i tagli non hanno leso alcuna vena così che la guarigione avverrà fra una decina di giorni.

Il Rocca ha adoperato pel disperato tentativo un coccio di bottiglia: non si sa come, nonostante la prescritta, minuta perquisizione, sia riuscito a procurarselo. Sarà questo atto di disperazione un sintomo vero di ravvedimento, di quel ravvedimento cui il Rocca ha parlato nel suo memoriale? E' ancora giovane e potrebbe riabilitarsi nella vita.

Una bottiglia sul naso

Lo scaricatore marittimo, della Cooperativa «Luigi Passoni», Giuseppe Bertolini di anni 24 abitante in Fondamenta S. Eufemia alla Giudecca 596, correva ieri col naso sanguinante al Posto di soccorso della Croce Rossa a S. Basegio. Quivi si ebbe le cure del sanitario di guardia dott. Coccon che lo medicò di una ferita lacero-contusa al naso e di un'altra al labbro inferiore, entrambe guaribili in una diecina di giorni. Il Bertolini ha raccontato che circa un quarto d'ora prima, mentre era seduto pacificamente con alcuni amici al tavolo di un'osteria alla Giudecca, veniva avvicinato da un suo compagno, tale Francesco Sambo, col quale è in cattivi rapporti per questioni personali. Il Sambo appena scorto l'avversario, diede di piglio ad una bottiglia di birra, lanciandola contro il Bertolini, che la ricevette in piena faccia.

La piccola sperduta

riconsegnata alla mamma

La piccina di trentà mesi trovata sperduta dalla signora Macchiò Anna l'altro ieri verso le 14 al Ponte degli Scudi è stata ieri consegnata alla madre sua Maria Santini abitante a Castello 2567, la quale ha raccontato che essendo uscita di casa per recarsi dal fornaio, ritornata non vi trovò più la sua piccola.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 25 maggio: «Galtee» ital. da Trieste vuoto — «Atlanta» ital. da B. Aires con merci — «Merano» ital. da Fiume con merci — «Eneo» ital. da Fiume con pass. — «Paladino» ital. da Trieste con pass.

Spedizioni del 25 maggio: «Millpool» ingl. per Algeri vuoto — «Pannonia» ungh. per Pola vuoto.

Partenze del 25 maggio: «Persia» ital. per Trieste — «Palatino» ital. per Gravosa.

Carichi specificati: Pir. ital. «Giulia» arrivato il 23 maggio: Da New York: sacchi 350 paraffina, barili 300 olio lurif., casse 60 macchine scrivere, sacchi 100 caffè, balle 100 cotone, casse 2 parti auto, casse 3 conterie; da Baltimora: rinfusa tonn. 5000 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navig. Cosulich.

Pir. «Columbia» ital. arrivato il 23 maggio: da New Pork: balle 200 cotone, balle 200 scope, barili 308 olio lubrif., barili 63 grasso, colli 30 cera, casse 2 ferramenta, casse 5 macchine, all'ordine. Raccomandato alla Navigaz. Cosulich.

Pir. «Atlanta» ital. arrivato il 25 maggio: da Buenos Aires: rinfusa tonn. 426 granone, sacchi 4922 granone, n. 3000 pelli, balle 12 pelli, barili 536 sevo; da Santos: sacchi 280 caffè; da Rio de Janeiro: sacchi 625 caffè; da Napoli: casse 35 uova, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Lepanto» ital. arrivato il 23 maggio: da Calcutta: balle 748 juta, balle 100 cotone, balle 267 pelli, casse 10 lacca; da Colombo: balle 112 cotone: da Madras: balle 279 cotone; da Massaua: balle 120 pelli, fardi 258 caffè, fardi 163 madreperla, fardi 783 noci-dun; da Porto Soid: sacchi 25 gomma, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Obbligazioni delle Venezie

Corso medio: Venezia 69.20 — Quotazioni singole: Trieste 69.50 — Roma 69.60.

Diamo a Cesare quel che è di Cesare

(Lettera aperta al «Gazzettino» di Venezia).

In occasione delle migliorie apportate al fabbricato del Terminus Hotel, il Vostro giornale, nella sua edizione di Domenica 23 corrente, portava un articolo avente per titolo «Una lacuna colmata nell'Industria Alberghiera».

Permetteteci, illustre e compiacente quotidiano della cronaca veneziana, di associarci, in linea di massima e per doveroso spirito di colleganza all'ampio elogio da Voi tributato all'operosa attività dell'illustre esercente, ed alla reale bellezza del locale, ma consentiteci, per amore dell'arte (che è anche la nostra) e per amore del vero (che piace a tutti) di rilevare alcune dissonanze, contenute nel predetto articolo, la maggiore delle quali fa bella pompa di sè nel titolo a grossi caratteri **«Una lacuna colmata nell'Industria Alberghiera»**.

Quale lacuna, egregio Gazzettino, è mai stata colmata? Forse la Vostra curiosità, od il Vostro bisogno non Vi hanno mai portato sull'altra sponda del Canale, ove de-visu alla Stazione, esiste, sin dal 1919, un modernissimo Hotel, costruito secondo i più rigorosi dettami dell'igiene e della tecnica, che risponde al nome di «Hotel de la Gare».

Non è, egregio quotidiano, la nostra presente fatica rivolta a tessere l'elogio di un Albergo già affermatosi nel campo dell'industria e quotato anche all'estero per il suo reale valore e comfort. Ma poichè amore di verità ci guida, ci vediamo costretti, anche per debito di giustizia a farVi rilevare che sin dal 1919, il nostro Hotel assicura tanto al forestiero che al buon italiano il debito conforto.

Attrezzato modernamente, con impianti completi di riscaldamento ed acqua corrente in tutte le camere, munito di numerosi appartamenti con bagno, con 120 camere capace di alloggiare circa 200 persone o più; in posizione ideale per la tranquillità, luce e ventilazione, con apposito approdo sull'ampia fondamenta per motoscafo e gondola, dotato di modernissimo impianto di cucina e celle refrigeranti, con ampie sale di ristorazione, e terrazze prospicienti il Gran Canale, con due giardini interni, ricco in sostanza degli unici ed essenziali requisiti riflettenti l'igiene e la tecnica Alberghiera, il modernissimo Hotel de la Gare, pur non avendo l'attrezzatura stilistica ed artistica del tempo antico, nè preziosi arazzi, o gioielli di Murano, ha pure le qualità essenziali per soddisfare alle più difficili esigenze del Cliente.

E poichè (sempre per amore del vero) anche il Nostro Hotel tiene delle camere in stile Louis XV modernissime, secondo i più recenti trovati della decorazione, così ci è venuto spontaneo, di richiamarVi ad un giusto e doveroso senso di rettifica, non fosse altro per il titolo troppo pomposo ed ingiusto, nel riguardo dei più semplici e modesti Albergatori aventi al loro attivo una tecnica ugualmente provetta e confermata da lunghi anni di carriera.

Non dimenticare inoltre, amico «Gazzettino» che l'Hotel de la Gare tiene ed ha sempre avuto personale scelto e numeroso per fornire al Cliente quel conforto completo, direi quasi anche morale altrettanto indispensabile che la sofficità delle poltrone e delle materasse.

Dopo di che, amico Gazzettino, conchiudendo il nostro polemozzo non ti sembrerebbe logico il richiamo all'antico motto Romano:

«Diamo a Cesare quel che è di Cesare!...» o meglio ancora «offelè fa el to mestè» al detto milanese.

La moglie, i figli, le nuore, il nipotino Achille, la sorella, i cognati e i parenti tutti partecipano con immenso dolore la morte oggi avvenuta del loro adorato

Giovanni Teodoro

I funerali avranno luogo il 27 corr. alle ore 9.15 nella Chiesa di S. Canciano partendo dalla Casa dell'Estinto, S. Canciano 5590 A, Calle del Magazen.

La presente serve di partecipazione personale e si ringrazia fin d'ora tutti coloro che vorranno onorare la memoria.

VENEZIA, 25 Maggio 1926.

La Ditta Succ. M. Miola e C. di G. Teodoro e C.i partecipa con profondo dolore la morte oggi avvenuta del proprio gerente

Giovanni Teodoro

I funerali avranno luogo giovedì 27 corrente alle ore 9.15 in Chiesa S. Canciano partendo dalla Casa dell'Estinto, S. Canciano 5590 A, Calle del Magazen.

VENEZIA, 25 Maggio 1926.

In Provincia di Venezia

Cronaca di Mestre

L'avvocato Casellati contro il comm. Wenzel. — Questa sera alle sette e mezzo il segretario politico della Federazione provinciale fascista avvocato Vilfrido Casellati di passaggio per Mestre incontrava presso il Caffè Centrale il comm. Wenzel. L'avvocato Casellati era a conoscenza che il comm. Wenzel spargeva da qualche tempo voci calunniose sul suo conto. Appena lo vide lo affrontò e dopo avergli chieste spiegazioni lo colpiva con uno schiaffo. Il comm. Wenzel profferì allora qualche parola ingiuriosa verso l'avvocato Casellati il quale affermando che non voleva più oltre insudiciarsi le mani lo colpì ancora con due calci... nelle parti posteriori. Alla scenetta assistette, data l'ora, un pubblico numeroso.

Sappiamo che l'avvocato Casellati ha provveduto oggi stesso a sporgere querela per diffamazione contro il comm. Wenzel.

La «Spes» a Cuneo. — A mezzo di un telegramma pervenuto alla presidenza della Società Sportiva «Spes» inviato dal valente maestro Gaetano Poletto si è potuto sapere i risultati delle gare atletiche ed i primi premi conquistati dalla squadra mestrina al concorso nazionale di Cuneo. Il telegramma dice: «Categoria onore primi assoluti grande coppa argento, grandi attrezzi primi coppa comm. Trucchi, individuali primi Scarpa m. 100, palla ferro m. 12.25 oggetto artistico e medaglia oro diversi premi gare artistiche atletiche».

Come si vede la «Spes» ha saputo ancora una volta tener alto il nome di Mestre sportiva ed auguriamoci che il medesimo onore lo sappia conquistare la consorella Società «Libertas» che partì ieri sera per misurarsi con altre diecine e diecine di Società partecipanti al Concorso Internazionale di Cagliari.

«Ode al Finanziere». — Ci è sommamente gradito poter pubblicare le lettere di congratulazione pervenute al signor Gallina Alfredo per la «Ode al Finanziere» da lui scritta e declamata poi, durante il banchetto dell'Associazione fra Finanzieri smobilitati e congedati, alla presenza di S. E. il Prefetto di Venezia, del Commissario del Comune di Venezia, del senatore Marcello e di molte altre autorità.

Tale Ode è splendida espressione di sentimento patrio, magnifica per la elevatezza dei concetti e degno della più viva ammirazione. Ecco il testo delle lettere:

«Roma 20 maggio 1926 - E' pervenuto a Sua Maestà il Re il testo da Lei cortesemente indirizzatogli della sua «Ode al Finanziere».

«L'Augusto Sovrano si è compiaciuto dei patriottici sentimenti ai quali si inspira il premuroso invio e mi ha incaricato di comunicarle i suoi migliori ringraziamenti per il gentile pensiero. Ciò che io faccio con questa lettera della quale mi è grato volermi per attestarle preg.mo Signore la mia considerazione. Firmato: il Ministro della Real Casa Lusignoli».

S. E. Benito Mussolini ha incaricato il Prefetto di Venezia per la risposta che è la seguente:

«7-4 - S. E. il Capo del Governo, cui sono pervenuti i versi della S. V. inviategli, mi incarica di esprimerle i suoi più vivi ringraziamenti per il cortese omaggio. Con osservanza: Il Prefetto firmato: Coffari.»

Il Ministro Giuriati ha inviato la seguente lettera:

«La ringrazio per il cortese invio della sua bella «Ode al Finanziere», nella quale canta le gesta del Corpo benemerito. Saluti distinti. - Firmato: Giuriati».

Si sono inoltre congratulati S. E. il Conte G. Volpi di Misurata, il Generale del Corpo d'Armata Giovanni Ghersi comandante generale della Regia Guardia di Finanza e molti altri.

Al signor Alfredo Gallina aggiungiamo anche le nostre migliori congratulazioni.

L'Avanguardia a Milano. — Al concorso Campionati Nazionali Atletica leggera che avranno luogo a Milano il 30 corr. parteciperà anche una squadra del gruppo sportivo avanguardista mestrino pur avendo fatto un breve corso di preparazione. La squadra è formata dei seguenti avanguardisti: Casarin, Ogniben, Giambone Cesare, Silvano, Gori, Mannella, Loncali.

La squadra sarà accompagnata dal capomanipolo Giambone Giovanni.

Infortunati. — Nella giornata di ieri si recarono all'Ospedale per farsi medicare per ferite riportate sul lavoro.

Ravellato Enrico della Ditta Lordan per una ferita lacero contusa al dito medio della mano destra guaribile in 8 giorni s. c.

— Ferrari Bravo operaio della Nafta per ferite all'occhio sinistro guaribile in pochi giorni.

Una disgrazia alla Vetri e Cristal. Ieri l'operaio Pasqualetto Bruno addetto per il trasporto di vetri mentre stava compiendo il suo lavoro gli scivolò di mano una grande lastra e lo feriva al piede sinistro: trasportato all'Ospedale, dopo le medicazioni del caso venne riaccompagnato a casa. Il dottore lo dichiarò guaribile in 15 giorni s. c.

Per gli Avanguardisti di Marghera. — Ieri con una trentina di soci si è costituita la Sezione Avanguardista a Marghera. Comandante di questa è il centurione Umberto Balbi.

Si ricorda che i nuovi inscritti devono presentare la loro domanda all'abitazione del suddetto sita in Via Guglielmo Pepe casa Rizzo tutte le sera dalle ore 19 alle ore 20.

«Toniolo». — Si ricorda che questa sera avrà luogo la prima rappresentazione con le opere «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci».

Grande è l'attesa dato che a Mestre era moltissimo tempo che non si rappresentavano opere.

La direzione del teatro per comodità del pubblico ha messo in vendita i posti numerati presso la tabaccheria Cercato ponte della Campana.

Una cena. — Lunedì sera alla trattoria «Alla Vecchia Favorita» ebbe luogo la annunciata cena alla veneziana organizzata dall'Associazione ufficiali in congedo in collaborazione con gli ufficiali in servizio attivo.

Alla cena presero parte una sessantina di persone fra cui diverse signore mogli dei partecipanti.

Allo spumante l'ing. Berengo presidente dell'Associazione portò il saluto a tutti gli intervenuti e con belle parole dimostrò il proprio compiacimento per vedere che fra gli ufficiali in congedo e gli ufficiali in servizio attivo c'è sempre buon affiatamento.

Seguì all'ing. Berengo il maggiore Boga il quale a nome dei colleghi porta il saluto dimostrando anche lui la vera soddisfazione per la mirabile unione che regna fra i due gruppi.

Fra grande insistenza si vuole che parli il maggiore cav. Nicci, il quale acconsente, ed improvvisando un magnifico discorso esalta le lodi dell'ufficiale in tempo di guerra e di pace sempre servitore della sua Patria.

Parla infine il cav. dott. Uccio Zannini il quale ricorda il triste periodo rosso dove certamente non si sarebbe potuto organizzare una riunione tra ufficiali devoti al loro Re.

Ricorda come è stata accettata la ricompensa decretata dal Re alla città di Mestre con la croce di guerra e commemora poi la storica data del 24 maggio ricordando che in quella notte le prime bombe nemiche sono cadute da aeroplani austro-ungarici sulla nostra città.

Tutti gli oratori furono molto applauditi.

Dopo i discorsi giunse la fanfara di recente costituzione del corpo aeronautico la quale suonò allegri inni.

Alle ore 24 la comitiva ripartì per Mestre dove sotto la galleria dalla fanfara vennero suonati altri e marcie.

Merita ricordare che per l'occasione la sala della Trattoria «Alla Vecchia Favorita» era magnificamente addobbata con bandiere tricolori, quadri del Re e Mussolini e molte piante.

Anche il servizio è stato ottimo.

L'ultima recita pro dote della Scuola. — Ieri sera alla presenza di un folto gruppo di spettatori ebbe luogo al Teatro «Toniolo» l'ultima recita pro dote della Scuola.

Molti applausi hanno riscosso le piccole attrici, il maestro concertatore d'orchestra Alberghi e la maestra Fontan.

Alla fine di ogni atto si ebbero diverse chiamate.

S. DONÀ DI PIAVE

Festa scolastica. — Per iniziativa di questa Direzione didattica e delle brave insegnanti di questo Comune, domenica sera al nostro Teatro Verdi, concesso dal sig. Bortolo Pasqualini, si svolse la bella festa «Pro dote della Scuola». Fra gli intervenuti notammo il Sindaco commend. De Faveri, una rappresentanza delle maestre del Comune di Cavazuccherina e di Musile.

Una vera folla di cittadini compresi dal significato della festa invase palchi, platea e loggie.

La festa viene iniziata al suo della Marcia Reale e dell'inno Giovinezza durante il quale centinaia di bambini agitano cento bandierine confezionate dalla signora Bice Trentin, e vengono ripetutamente applauditi dagli spettatori, che lanciano ai piccoli artisti una buona quantità di confetti e caramelle. Compare poi la graziosa bambina De Lotto Clelia che recita con arte il prologo dei pifferi, e viene applauditissima. Le alunne Pontello Giannina, Striuli Lucia, Polamin Mirta, Boccato Caterina e Basso Vittorina sono vere artiste nella ballata delle vocali e ciò per merito delle insegnanti Olivo Del Turco Isabella e Giulietta Orbolato. Il numero è bello tra i belli e le attrici sono fatte segno a prolungati applausi e ad una vera pioggia di caramelle come tutti gli altri numeri. Con garbo recita una poesia d'occasione l'alunno Murer. Il canto ginnastico «Le speranze della Patria» piacque molto al pubblico che applaudì ripetutamente e di ciò ne va lode al maestro sig. Erminio Vidale.

La commedia fra condiscepole autrice della quale è la brava insegnante Balasso Emilia, venne meravigliosamente interpretata dalle alunne Fabris Iside, Pasini Elvi, Bighetti Teresina, Davanzo Nori e Nardini Giovanna e termina fra i vivi applausi del pubblico e col grazioso walzer dei fiori.

La seconda parte del programma si inizia col canto ginnastico femminile «Piccole Italiane» preparato dalla infaticabile signorina Cogo Rina che tanto cooperò per la riuscita della festa. Le piccole ginnaste eseguono con precisione i vari esercizi a tempo di musica ed è inutile ripetere che furono applauditissime.

Con brio e vivacità l'alunno Pietropoli Cristiano recita «Che naso» tanto che è richiamato dal pubblico a fare il bis.

Nel dialogo spazzacamini si distinguono gli alunni Girardi Giulio, Scarparo Carmelo, Segattini Elio e le bambine Papa ed Augustini. I piccoli attori mandano in visibilio il pubblico che applaude ed in loro applaudono anche le istruttrici signora Magnetto Fabris e Cogo Rina.

Ilare il dialogo «Il Conte d'Arlecchino» ed un bravo di cuore alla insegnante Zancanella ed agli interpreti Scarparo Antonio, Crico Lorenzo e Guerrato Guido. Suggestivo oltre ogni dire «I punti Cardinali» ed al successo completo cooperarono le alunne di terza, quarta, quinta, sesta e settima classe nonchè quelle del Ginnasio e dell'Istituto Tecnico. Con costumi impeccabili il suggestivo canto viene a richiesta generale ripetuto e di ciò una lode speciale alla signorina Cogo Olga, per la sua instancabile ed immensa opera compiuta.

Vada infine un plauso sincero al maestro di musica prof. Segatini Enrico per avere dedicato tanto tempo e pazienza per istruire i piccoli artisti e per avere composto con senso artistico tutte le parti musicate del vasto programma che ha dato un incasso di L. 24[illegible] complessivo.

MIRA

La Bandiera all'Asilo Regina Elena. — Ieri mattina alle ore 11 una simpatica festicciuola si è svolta all'Asilo Regina Elena, presente la Presidenza dell'Istituto, per la consegna della Bandiera, che il comm. Antonio Garioni, Presidente degli orfani di guerra della Provincia, volle con garbo gentile offrire a questi piccoli semi della rinnovata Italia.

Madrina, espressamente indicata dal comm. Garioni, fu la signora Verza Maria, consorte all'egr. col. Salomone, che dinanzi alla numerosa e composta turba di bimbi, ammassati nel grandioso Parco dei Leoni, con a capo le Suore insegnanti, nel dare in consegna la bandiera al Presidente dell'Asilo Infantile pronunciò un nobile discorso.

Il Presidente dell'Asilo col. Salomone, nel ricevere in consegna il vessillo e nel darne consegna ai bimbi, disse facili ed opportune parole ricordando l'opera benefatrice del comm. Garioni e quella del comm. Pazienti, che in ogni circostanza si ricordano di questo Istituto.

I bambini, alla chiusa del discorso della Madrina e del Presidente, ringraziarono con cori e poesie i benefattori, lasciando nei convenuti l'entusiasmo più vivo.

Il comm. Pazienti presente alla cerimonia, ringrazia i piccoli della testimonianza d'affetto a lui rivolta e fece distribuire ad essi, anche in questa circostanza, i tradizionali ombons.

La festa all'Euterpe. — Nel dare comunicazione della simpatica festa pro dote della Scuola, che ebbe luogo sabato 22 corrente, omettemmo involontariamente che l'orchestrina diretta dal maestro G. B. Blonchsteiner, si prestò gentilmente in pro della Scuola e che durante il programma suonò magistralmente riscuotendo l'applauso generale del pubblico.

Beneficenza. — Il sig. Artusi Attilio di Mira, ha versato lire 100 a favore dei Balilla della Sezione di Mira e lire 100 all'Asilo Regina Elena, in seguito all'avvenuto accordo col sig. Vittorio Franzate nella incresciosa vertenza avuta il 4 maggio corr. e ciò quale segno di leale manifestazione del suo animo.

CAVARZERE

L'opera di soccorso dei nostri braccianti nella minacciosa piena del Po. — L'altro ieri su il «Gazzettino» un trafiletto apparso in cronaca di Adria, tesseva un meritato elogio per tutti coloro che avevano prestato la loro efficace opera nella spaventosa piena del Po nei pressi di Mazzorno, Cavanella, Cavanella, Milana, Bottrighe e altri luoghi vicini in cui più grave appariva il pericolo.

Fra le varie squadre di soccorso citate, risulta anche la nostra che, però, forse per un errore di stampa è segnata di soli 60 operai. Per la verità dobbiamo segnalare che Cavarzere dopo la faticosa battaglia sostenuta diuturnamente per far fronte al grave pericolo che minacciava l'Adige, ha dato spontaneamente al Comune di Adria perchè ne disponesse, ben 600 uomini che vennero tosto distribuiti lungo gli argini del Po, nei punti più pericolosi, e la cui opera indefessa e solerte, grazie anche alle esortazioni del nostro Segretario Politico, cav. Vigagna, e grazie alle direttive dell'Assessore Giorgio Battista e del sig. Pietro Converso membro del Direttorio del Fascio, che vigilarono instancabilmente sulle loro squadre fu da tutti riconosciuta davvero proficua.

A soddisfazione e quale compenso morale dei nostri bravi lavoratori e anche per persuadere qualche maligno incredulo della vicina, amica Città, che volle stupidamente stigmatizzare il lavoro da essi compiuto, pubblichiamo la seguente gentile lettera di ringraziamento e di riconoscenza pervenutaci dall'Ill.mo sig. Sindaco di Adria:

«Sig. Segretario Politico del P.N.F. di Cavarzere: Grazie di cuore per il concorso mirabile di ogni più energica ed efficace attività, dato da Lei, e dal Fascio dai Lei presieduto, con intatta disciplina, con compatezza di animo, in questi giorni di ansia e di pericolo.

«Dei nostri sentimenti le sia particolare espressione la stretta di mano che calorosamente Le invio. Sindaco dott. Salvagnini».

La lettera, oltre al Segretario Politico è stata inviata anche alla Amministrazione Comunale.

Premi ministeriali. — Il Superiore Ministero su proposta del R. Provveditore agli Studi ha conferito un premio di Lire 500 al locale Patronato Scolastico ed uno di L. 300 alla Biblioteca Magistrale.

Dal Polesine

ROVIGO

Il suicidio d'un sessantenne. — Certo Migliorini Telesforo dimorante a Gurzone frazione del Comune di Occhiobello, di notte, all'insaputa dei familiari, usciva da casa recandosi nel fondo denominato Campagnola e colà con una fune legata a lramo di un albero impiccavasi. Il di lui cadavere fu rinvenut oal mattino successivo. Egli aveva 62 anni; lasciò un biglietto in cui dichiarava di togliersi la vita per dispiaceri familiari.

Una mostra zootecnica a Badia Polesine. — A Badia Polesine il 16 giugno per iniziativa di quella Sezione mandamentale zootecnica avrà luogo una esposizione di bovini, equini e suoni.

Premi in medaglie assegnati dal Ministero dell'Economia Nazionale, dall'onor. Finzi, dal Municipio, dall'Associazione commerciali ed industriali.

Inoltre vi saranno premi in denaro ai bovai.

Il ritorno di Roma. — La Federazione Prov. Fascista per dare modo che la popolazione potesse ammirare la grandiosa film «Ritorno di Roma» e la esaltazione coloniale ed imperiale della nuova Italia, ha fatto eseguire iersera la magnifica proiezione nella piazza XX Settembre alla presenza di una numerosa folla di pubblico.

Gli Ufficiali in congedo. — Ieri mattina alle ore 4.30 sono partiti oltre 50 appartenenti alla associazione Ufficiali in congedo per la gita al Monte Grappa. Alle ore 7.30 sostarono per la colazione a Bassano, indi proseguirono per il Grappa dove visitarono le varie zone ove si svolsero le cruenti e gloriose battaglie. Alle 13 dopo altra colazione i gitanti si diressero ad Asolo visitando la bella cittadina, indi a Possagno, dove si soffermarono ad ammirare la Gipsoteca del Canova. Giunsero a sera a Bassano dove si raccolsero a banchetto e ritornarono a Rovigo verso la mezzanotte

ADRIA

Salvataggio. — Ieri sulle sponde del Canalbianco in Riviera Mazzini giocavano i fanciulli Maestri Pietro di Fortunato e Casellato Rinaldo di Giuseppe detto «Picinin», entrambi d'anni 9, ma tutto ad un tratto i due si bisticciarono e si picchiarono ruzzolando tutti e due nell'acqua.

Il Maestri più esperto al nuoto salì subito sulla riva ma l'altro sarebbe miseramente perito se il piccolo eroe tredicenne Paganin Aldo di Francesco, piombato subito nell'acqua non l'avesse tratto dopo vivi sforzi a salvamento meritandosi il plauso di tutti i presenti.

Un arresto. — Con la scusa di doversi portare al lavoro ad Ariano, il noto pregiudicato ventiseienne Rodella Angelo detto «ardito» aveva ottenuto dal sig. Fioravanti di Papozze di salire in automobile dove il padrone teneva un sacchetto di lire 1500 in nichelio.

Fermatosi però il Fioravanti momentaneamente a Corbola per alcuni affari discese lasciando solo il Rodella, il quale allettato dai soldi pensò di appropriarsi modestamente di sole 150 lire prendendo poscia la fuga.

Il Fioravanti tornato alla sua macchina ed accortosi del tiro birbone del furfante, corse a denunciare il fatto al nostro Ufficio di P. S. ed in breve il Rodella, identificato, fu tratto in arresto dal solerte rigadiere specializzato di P. S. sig. Angelini.

Dal Veronese

LEGNAGO

Incendio a Cerea - Danno di lire ... mila. — A Cerea, in Via S. Antonio, si è manifestato un incendio nelle prime ore della scorsa notte nel fabbricato ad uso essicatoio ozzoli in affittanza del sig. Augussi Luigi di Milano e di proprietà del sig. Cabrini Ferruccio di Cerea.

Il fuoco sviluppatosi nel cuore della notte destò un vivo allarme fra la popolazione di Cerea accorsa, e sono stati pure richiesti d'urgenza i pompieri di Legnago i quali con il loro capo Cecconi Lionello si recarono prontamente sul luogo del sinistro.

Il lavoro ininterrotto ed attivo dei pompieri fu efficacissimo essendosi potuto mettere in salvo tutto il fabbricato ad uso abitazione ed il primo piano dell'essicatoio bozzoli mentre il piano superiore andò distrutto. Si dubita che l'incendio sia dovuto ad uno dei tubi delle stufe esistenti nella sala dell'essicatoio accese per riscaldamento dei locali adibiti ora all'allevamento dei bachi forse troppo aderente ai travi del tetto del fabbricato.

Il danno viene calcolato in lire 80.000. Il lavoro dei nostri pompieri è durato molte ore della giornata.

Conferenza su malattie insidiose dei ferrovieri. — Ad iniziativa del «Dopo lavoro ferroviario XXI Aprile» in una sala della nostra stazione ebbe luogo ieri una conferenza del prof. dott. cav. Augusto Severi ostetrico primario di questo Ospedale Civile e medico di reparto delle ferrovie dello Stato.

MONSELICE

Concerto istrumentale al Patronato. — Domenica al Patronato ha avuto luogo l'annunciato spettacolo degli allievi della locale scuola di strumenti ad arco diretta dal maestro Vito Frason e Raffaele Malaspina. Lo spettacolo ha avuto esito brillante.

Riunione fascista a Padova

PADOVA, 25

Sotto la presidenza del cav. uff. Giovanni Alezzini, stamane negli uffici della Federazione Provinciale Fascista si è riunita la Commissione tecnica provinciale nelle persone dei sigg. ing. Papete, avv. comm. Carlo Bizzarini, ing. Piccinati, ing. Guido Guidi, ing. Enrico Hornbostel, comm. Arturo Diena, cav. Silvio Corradini, dr. Tanci Diego, ing. Bonivento Pollinato, comm. Poli, cav. Sattin, cav. ing. Giorgio Busetto, dr. Ettore Gasparetto, prof. Luciano Pigorini, Angelo Vasoin, comm. Mozzi, ing. Guglielmo Cerato, dr. Adelchi Zambler.

La Commissione si è divisa in due sottocommissioni; la prima, per l'industria e commercio, costituita dai sigg.: ing. Papete, comm. Bizzarini, ing. Piccinati, ing. Guidi, ing. Hornebostel, comm. Diena, cav. Corradini, Giacomelli, dr. Tanci Diego, ing. Bonivento, comm. Poli.

La seconda per l'agricoltura, così costituita: cav. Sattin, cav. Busetto, prof. Pigorini, sig. Angelo Vasoin, comm. Mozzi, ing. Cerato Guglielmo, dr. Zambler, dr. Gasparetto.

Furono poi nominati due comitati esecutivi nelle persone dei sigg. cav. Corradini, comm. Bizzarini, ing. Guidi, comm. Guidi, comm. Diena, ing. Hornbostel per l'industria e commercio e dei sigg. ing. Busetto, dr. Gasparetto e comm. Sattin per l'agricoltura.

Si è discusso di alcuni problemi ferroviari e stradali, questi ultimi importantissimi e urgentissimi. Si è poi parlato del vitalissimo problema della manutenzione fluviale.

Il Segretario provinciale ha ottimamente agito denunciando manchevolezze e difetti che riguardano non uomini, come bene affermò durante la seduta, in perfetta identità di vedute col comm. Ugo Mozzi, ma che riguardano globalmente gli istituti e gli enti che stanno a tutela della importantissima rete fluviale delle nostre zone.

Domenica 30 corr. ad Este avrà luogo una riunione di tutti i consorzi scolanti nell'Agno, Guà, Gorzon e che riguardano le provincie di Padova, Vicenza, Verona.

Vi parteciperanno i segretari provinciali ed i deputati delle zone interessate.

La Federazione provinciale ha invitato i segretari federali delle provincie di Vicenza e di Venezia per prende contatti con le Commissioni tecniche provinciali nella discussione dei problemi che reciprocamente sono interessanti anche per evitare che si costituisca uno stato di campanilismo inopportuno e deleterio agli interessi nazionali..

Dopo un vivo ringraziamento ai convenuti da parte del Segretario provinciale cav. uff. Giovanni Alezzini, la seduta fu tolta.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Ancora del "Dopolavoro„ ferroviario
Il discorso dell'on. Olivi

Alla festa inaugurale del Dopolavoro ferroviario «Enrico Toti» domenica scorsa l'on. avv. Giuseppe Olivi ha pronunciato il discorso ufficiale nella sua qualità di Commissario per la Provincia di Treviso del Dopolavoro.

L'on. Olivi salutato da entusiastico applauso parlò ai ferrovieri fascisti di Treviso della missione del Dopolavoro che è quella di ridare a tutti l'educazione di una vita sana dopo la fatica quotidiana, missione sacra, che fa scaturire nuove forze, nuovi sentimenti e facilita la coesione tra lavoratore e lavoratore.

Il circolo del Dopolavoro ha un nome sacro, disse l'oratore, «Enrico Toti», ed illustra con vivezza e profonda commozione la figura leggendaria dell'Eroe popolano che impersona l'eroismo oscuro di tutti i nostri soldati, l'eroismo che non domanda ricompense, che non vuole allori, l'eroismo delle creature semplici ed umili che è tutta l'anima italiana perchè è soltanto dedizione.

Brevemente ma in una sintesi incisiva, l'oratore accenna a quella che era l'unica fede dei passati governanti; quella che aveva per fondamento la materia e non conosceva nè voleva conoscere la forza che promanava dalle virtù dello spirito. Noi, che abbiamo vissuto i più duri cimenti a fianco agli umili, fratelli, in mezzo ad essi, noi sappiamo che proprio fra loro si trovano i più degni e che con il loro aiuto si può procedere nell'educazione di tutti gli italiani.

Noi diciamo di amare il popolo non per sollecitarne gli istinti egoistici, ma per risvegliare i più nobili sentimenti che soli possono fare dell'Italia una Nazione unita e potente. Vogliamo che la nostra opera non sia soltanto arida professione ma volontaria missione intesa costantemente al bene di tutti.

Quando giungerà qui S. E. Panunzio, ditegli che rechi al suo valoroso ministro ed al Duce del fascismo, la vostra rinnovata promessa di fedeltà all'opera che sotto la loro grande guida di Benito Mussolini l'Italia fascista sta compiendo per la sua grandezza.

Una vera ovazione accoglie la fine del nobile discorso.

R. Scuola Commerciale serale e diurna
Lettera del Min. Belluzzo all'on. Bassi

All'on. Bassi che vivamente si era occupato, per il mantenimento della R. Scuola commerciale serale «G. Zoppelli» pervenne dal Ministro dell'Economia Nazionale, la seguente lettera:

«Caro Bassi, Essendosi istituita in Treviso, successivamente alla R. Scuola Commerciale serale «G. Zoppelli» una R. Scuola Commerciale diurna, si è manifestata la necessità di fondere in un unico organismo didattico ed amministrativo le due Scuole, che si trovano allogate nello stesso edificio, al fine di conseguire con economia nella spesa, una migliore utilizzazione del personale, dei locali, dei mezzi didattici e di eliminare gli inevitabili e dannosi contrasti derivanti dalla comunanza di locali fra due distinte scuole.

Inoltre è nelle direttive di questa Amministrazione di non mantenere, come organismi autonomi, le RR. Scuole serali, se non dove non esistano RR. Scuole diurne, cui aggregarle quali corsi serali, dato che le scuole serali a sè stanti, per la loro natura, non possono disporre di personale titolare, accuratamente scelto, che dedichi ad esse tutta la sua attività e di abbondante materiale didattico.

Tali evidenti ragioni hanno determinato l'emanazione del R. D. 21 gennaio 1926 n. 331 per il quale non è stata nè soppressa nè depressa la R. Scuola Commerciale serale «G. Zoppelli» di Treviso, ma si è invece data ad essa una migliore organizzazione e più efficace per il raggiungimento delle sue speciali finalità rendendola corso serale della Scuola diurna che può disporre di personale titolare, e di maggiori mezzi didattici.

Ricambiandoti cordiali saluti credimi tuo aff.mo: f.to Belluzzo».

CONEGLIANO

Incendio ad un deposito di legname. — Ieri sera verso le 24 un improvviso incendio, che in breve minacciò di assumere gravi poroporzioni, si sviluppò nel reparto segheria e deposito telai situato presso il campo di Marte, della importantissima Ditta Dal Vera della lavorazione del giunco. Recatici sul posto abbiamo potuto apprendere come verso le ore 24.45 il sig. Ferruccio Costariol passando in bicicletta per quella contrada, si fosse immediatamente accorto da certi sbuffi improvvisi di fumo e da qualche favilla sospetta sprigionantosi dalle inferriate che un minaccioso incendio covava nei magazzini suddetti e che ben presto avrebbe esploso con furia. Si dette quindi a gridare al fuoco, mentre il sig. Bagato Giacomo abitante là vicino inforcava una bicicletta e si precipitava a chiamare i pompieri di guardia.

Ritornato sui suoi passi e raggiunto il Costariol e un certo Bellenzin furono informati che nell'appartamento soprastante i magazzeni minacciati, da una parte un vecchio impossente e dall'altra una madre di tre bimbi che dormivano inconsci nei loro lettini, erano ignari del grave pericolo che li minacciava. Si dettero quindi a raggiungere i locali e con lodevole iniziativa pensarono a porre in salvo i malcapitati.

Frattanto richiamati dai rintocchi della campana che i vicini Padri Giuseppini, accortisi dell'incendio che andava intanto prendendo serie proporzioni, facevano suonare a stormo, parecchi cittadini si andavano radunando sul luogo dell'incendio e con prontezza davvero encomiabile soppra venivano una diecina di pompieri con la autopompa, la pompa a motore e una scala -porta comandati dal tenente del corpo sig. Bernardi e dal loro capo ing. cav. Camillo che assumeva immediatamente il comando. Giungeva frattanto il ten. dei R. R. Carabinieri e parecchi militi e soldati per il mantenimento dell'ordine e per lo aiuto sussidiario richiesto.

L'ordine di spegnimento fu abile e perfetto e i bravi pompieri ebbero ben presto ragione dell'incendio che come dicemmo si delineava di una certa gravità. Verso le 8 si potè considerare decisamente tuto finito e mentre i danni avrebbero potuto riescire gravissimi, si ridussero invece a modesta entità: distruzione di alcuni telai ed incendio di piccola parte di legname esistente in segheria.

Abbiamo voluto interrogare il capo segheria certo Gervasio Vincenzo e il bravo operaio non poteva darsi ragione del come si fosse potuto sviluppare l'incendio nei magazzini dato che dal mezzogiorno (essendo il 24 maggio) era cessato il lavoro ed era, stato levato ogni contatto elettrico ai motori.

La donna salvata coi suoi bimbi è certa Modolo il marito della quale si trova in Francia a lavorare.

Il film «Il ritorno di Roma». — Al nostro teatro «Modernissimo» si sono susseguite ormai con successo due proiezioni del meraviglioso film «Il ritorno di Roma». Ieri lunedì durante tutto il giorno tutte le scolaresche del Mandamento, i Balilla e gli Avanguardisti frequentarono il teatro con manifestazioni di gioia ed entusiasmo massi nella IV. Parte quando si svolgono gli episodi del viaggio del Duce in Tripolitania.

Con gentile pensiero la Segreteria del Fascio invitò i giovani Esploratori a prendere parte a tale manifestazione di allegrezza italica ed essi intervennero in divisa accompagnati dal loro sacerdote istruttore confondendo in giovanile cameratismo il loro entusiasmo a quello dei neri Balilla.

Ieri sera a richiesta generale terza proiezione con numeroso pubblico intervenuto ad assistere alla meravigliosa teoria di visioni coloniali.

Una edizione straordinaria di «Tosca» al nostro Sociale. — Pare che in occasione dell'inaugurazione del Monumento verrebbe data al nostro Teatro Sociale una eccezionale edizione di «Tosca» (tre o quattro rappresentazioni) con artisti d'indiscussa fama e valore. Il direttore sarebbe il maestro cav. uff. Graziano Mucci, che in altre stagioni d'importanza ha lasciato veramente un ottimo ricordo di sè.

Sappiamo che parecchi fra Esercenti ed amatori d'arte lirica si sono sottoscritti per un'azione di L. 100 all'uopo.

VITTORIO

L'omaggio delle Scuole. — Nella ricorrenza del 24 maggio tutte le scolaresche accompagnate dagli insegnanti tutti si recarono nei cimiteri a deporre fiori sulle tombe dei Caduti.

«L'Araldo del Gran Re» datosi ieri sera al Teatro Sociale con un buon intervento di pubblico e di sacerdoti, ebbe un lusinghiero successo ed il protagonista Umberto Mozzatto nella difficile parte di S. Francesco d'Assisi ebbe accenti veramente superiori e riscosse reiterati meritati applausi. Bene pure gli altri.

CASTELFRANCO

Università Popolare. — Ieri sera il prof. Antonio Soppelsa tenne una bella lezione su «Gli animali domestici e i loro parassiti» in continuazione di un interessante corso di scienze naturali. Fu assai applaudito.

Questa sera mercoledì 26 maggio alle ore 20.45 il dott. prof. Giuseppe Flechia parlerà su «La transvolata del Polo Nord» con proiezioni.

Venerdì 28 corr. il dott. Leone Zanetti avolgerà il tema: «Ditirambi».

Musica ai Giardini. — Il concerto della Banda cittadina tenuto nei Giardini pubblici fu assai gustato dalla cittadinanza e dai forestieri venuti ad ascoltare l'interessante programma applauditissimo.

Specialmente ammirata l'esecuzione della Sinfonia «Semiramide» del Rossini e l'atto 3.o della «Bohème» eseguito per la 1.a volta.

La serie dei concerti estivi avrà ora corso regolare ogni quindicina.

Dal Vicentino

BASSANO

Secondo circuito Città di Bassano. — Alla presenza di S. Ecc. il Prefetto di Vicenza comm. Cavalieri, del dott. cav. Alberto Garelli, segretario provinciale del P. N. F., del Commissario prefettizio comm. Pacchierotti del comandante il Distretto col. Zanetti, del barone Sturm presidente dell'Auto moto Club Bassano, del presidente della Pro Bassano comm. Zanchetta ed altre autorità, venne dato il «via» alle ore 15 di lunedì 24 maggio, ai concorrenti il 2.o Circuito «Città di Bassano» gara di Campionato italiano per biciclette a motore. Dei 25 iscritti 21 furono i partenti. Nel succedersi continuo delle macchine che dovevano percorrere ben dieci volte lo stesso giro si ebbe presente la palese superiorità di Canepari Armando che su M. M. compì l'intero percorso di Km. 190 in ore 3.8'27" alla media oraria di Km. 60.490. Il giro più veloce fu eseguito da Baschieri Carlo su G. D. in 18'20". Ecco l'ordine di arrivo:

1. Canepari Armando su M. M. in ore 3.8'27" — 2. Baschieri Carlo su G. D. in ore 3.18'37" — 3. Tigli Amedeo su M. M. in ore 3.21'17" — 4. Pasqualotto Giuseppe su M. M. in ore 3.21'43" — 5. Rocca su G. D. — 6. Tenni Omobono su G. D. — 7. Sambri Romeo su G. D. — 8. Morini Alfonso su M. M. — 9. Bernardoni Umerto su G. D. — 10. Stimamiglio Ferdinando su G. B. — 11. Dal Pastro Antonio su Puch. Siamo informati che i componenti l'èquipe della G. D. hanno sporto reclamo porchè il corridore Canepari Armando al posto di rifornimento s'è fatto aiutare, e che tale reclamò, accolto dalla giuria, sarà trasmesso all'Auto-Moto Club d'Italia, per la decisione, trattandosi di Circuito aperto.

Teatro Sociale. — «Contessa Maritza» l'operetta nuova per Bassano, data lunedì sera al nostro Sociale dalla Compagnia I.S.A.P.L.I.O. ebbe u nsuccessone.

In settimana due altre novità: «Madame Pompadour» e «Il Quartetto vagabondo».

Gita cittadina. — Per il 13 giugno p. v. la Sezione bassanese del Club Alpino Italiano sta organizzando la tradizionale gita cittadina a Rovereto, che sarà effettuata a mezzo automobili. A giorni daremo il dettaglio della gita.

POIANA MAGGIORE

Inondazione fiume Frassine. — Secondo la promessa fatta da Sua Eccellenza il Prefetto di Vicenza all'adunanza imponente, avuta luogo ieri tra i danneggiati dalla inondazione, da lui diretta con fermezza fascista giunsero i pontieri del Genio militare.

Malgrado l'opera concorde con il Genio civile continuata tutta la giornata non è stato possibile, data la pressione e la vorticità dell'acqua, riuscire di estrarre il materiale che ostruisce la botte del Roneghetto per la liberazione graduale della zona inondata.

Assistettero ai lavori l'infaticabile Podestà di Poiana, Brolanigo, i comandanti i RR. CC. di Noventa Vicentina e di Roveredo di Guà e molti danneggiati i quali ultimi possono constatare de visu e rendersi ragione che il Governo Nazionale, a mezzo di chi lo rappresenta sia nel campo amministrativo come in quello tecnico, fa ogni sforzo, sebbene finora inutilmente, per liberare dall'acqua nel più breve tempo possibile le ubertosissime campagne inondate da oltre una settimana.

Si fa voti che i mezzi più efficaci richiesti dal Genio giungano in breve tempo, sebbene tutti i raccolti sono assolutamente perduti, per evitare almeno lo svilupparsi di possibili epidemie per la lunga permanenza delle acque.

ROSSANO VENETO

Onori al Podestà. — Per festeggiare la nomina del primo Podestà di questo Comune, sig. Venzo Ermenegildo, una settantina di cittadini si riunirono a banchetto nella serata di lunedì sera. Allo «champagne» brindarono il Sindaco cessante colonn. Sebellin cav. Achille, il maestro Oliviero Olinto e l'arciprete D. Gasparo Marangon.

A tutti, con nobili e semplici parole, rispose ringraziando, il Podestà.

MAROSTICA

Denunciato per furto. — Certo Fioravanzo Giuseppe d'anni 41, contadino, ex capo della Lega bianca del luogo venne denunciato per furto aggravato e qualificato in danno di Maroso Giuseppe oste pure del luogo.

Mendicante arrestato e denunciato. — L'altra sera i nostri Carabinieri sorpresero certo Cecchin Antonio d'anni 46 di Bassano che stava mendicando venne arrestato per misura di sicurezza e denunciato.

FELTRE

Pro Orfanotrofio Carenzoni-Monego. — La famiglia del sig. Memi Barbante fu Gaetano, per onorare la memoria del compianto sig. Luigi Simeoni ha offerto L. 10.

Pro Istituto Infanzia Abbandonata «Margherita di Savoia». — In morte sig. Luigi Simeoni: Guido De Cet L. 10, Faustetti Anacleto 5, Ridolfi Celeste 5, cav. cav. uff. Giorgio de Mezzan 10.

Pro Cucine di Beneficenza. — In morte Luigi Simeoni: Giovanni Canova L. 25, avv. cav. Ezio Collarini 10, Antonio Mattrel 10, Bonan Bortolo 5.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 26 maggio 1926:

«Belvedere» a Olinda Pernambuco — «Colombo» a Cadice Radio — «Conte Rosso» a Marion Mass. — «Conte Verde» a Buenos Ayres — «Giulio Cesare» a Rio de Janeiro — «President Wilson» a Marion Mass. — «Principe d'Udine» a Olinda Pernambuco — «Principessa Giovanna» a Dakar — «Principessa Mafalda» a Casablanca — «Re Vittorio» a Dakar — «Sofia» a Rio de Janeiro — «Tommaso di Savoja» a Capo Sperone Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma: Testo o firma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

NOTIZIE RECENTISSIME

83 morti a Monaco di Baviera per il pauroso cozzo di due treni

BERLINO, 26

(R.C.P.) Ieri sera verso le 23 è avvenuto un gravissimo scontro alla stazione secondaria che precede di poco quella di Monaco, tra due treni viaggiatori straordinariamente affollati. Una prima notizia dava una trentina di morti e un centinaio di feriti, di cui un'ottantina gravi.

Lo scontro è avvenuto fra un treno sopraggiungente da Salzburg a 70 chilometri all'ora e un treno fermo alla stazione. Entrambi i treni avevano un ritardo di circa trenta minuti. Il ritardo era dovuto all'eccezionale numero di viaggiatori che ritornavano verso Monaco dopo i due giorni festivi della Pentecoste passati nei dintorni. Il numero dei treni era stato oltre misura accresciuto. Ad ogni stazione sulla linea di Monaco vi erano due o tre treni fermi, zeppi di viaggiatori, in attesa del segnale di partenza.

Quando il treno di Salzburg entrò alla velocità di settanta chilometri all'ora nella stazione secondaria di Monaco, il convoglio che poi fu investito aveva principiato a muoversi per ripartire. Pare che il macchinista del treno investitore non solo non abbia veduto il segnale di arresto, ma abbia scambiato il segnale di avanzata del treno che lo precedeva, come fosse stato dati a lui. Lo scontro fu terribile. La locomotiva del treno sopraggiungente investì il carrozzone di coda del treno antecedente. Questo e il successivo andarono letteralmente in frantumi.

Per l'urto il carrozzone postale allacciato dopo la macchina del treno investitore si rovesciò, trascinando nella caduta altre due vetture cariche di viaggiatori. Data l'ora tarda, non si potè a tutta prima rendersi conto dell'entità del disastro. Non si udivano che urla strazianti e gemiti dei morenti. L'oscurità impediva di provvedere ad un efficace soccorso.

Solo dopo qualche tempo comparvero le prime torce a vento; ma i superstiti dovettero attendere col cuore angosciato l'arrivo dei primi soccorsi da Monaco. Lo scontro era così grave che molti feriti rimasero con le membra schiacciate sotto i rottami e le sbarre di acciaio contorto. Testimoni oculari, per descrivere l'orrore della situazione, dicono che gli infelici erano come inchiodati lungo i binari e per lunghe e lunghe ore non fu possibile liberare queste vittime dal loro terribile straziante martirio. Si dovette ricorrere alla fiamma ossidrica per fonder ei blocchi di ferro e d'acciaio che tenevano prigionieri gli sventurati, maciullandone le carni. Molti altri dovettero essere amputati sul posto.

Il numero degli sventurati fu tale che stamane in alcune sale chirurgiche di Monaco si eseguivano perfino sei operazioni contemporaneamente. Giunti i soccorsi, i feriti furono trasportati nelle cliniche più vicine. Molti dei rimasti morti nello scontro erano così orrendamente sfracellati che a stento si può addivenire alla loro identificazione. Questa avviene faticosamente a mezzo dei bagagli e dei documenti trovati sulle vittime stesse. Le vittime appartengono tutte alla piccola borghesia e al ceto operaio di Monaco, persone che ritornavano in città dopo i giorni festivi.

Il cordoglio a Monaco, non solo, ma in tutta la nazione, è grandissimo. La sventura è resa più amara dal pensiero che la tragedia è venuta a colpire tante famiglie che si rallegravano della breve pausa festiva. Monaco ha saputo la notizia nella notte, mentre ferveva gioconda la festività. Gli esercizi pubblici furono tosto chiusi. Oggi la città è pavesata a lutto.

Poichè l'identificazione delle vittime non è ancora completamente avvenuta, si è formata una ressa di persone dinanzi alla direzione delle ferrovie di Monaco, che ansiosamente chiedono notizie dei congiunti. Si dice che le onoranze funebri alle ottantatrè vittive saranno fatte a spese dello Stato di Baviera e che le salme saranno raccolte tutte in un tumulo. Il Presidente Hindenburg ha inviato un telegramma di condoglianza.

Medaglie al valor civile
conferite a cittadini veneti

ROMA, 25

S. M. il Re, su proposta del Ministro per l'Interno, in seguito a parere della Commissione istituita con R. D. 30 aprile 1881, nell'udienza del 16 maggio 1926, ha fregiato con la medaglia d'argento al valor civile, fra gli altri, BAROLO SILVIO, operaio, che dal 1907 al 1924 in Lonigo (Vicenza), esponendo a grave rischio la propria vita, dava prova di elevati sentimenti altruistici e di audacia, traendo in salvo dalle acque del Gua numerose persone in procinto di annegare.

Il Sovrano ha conferito la medaglia di bronzo al valor civile, fra le altre, alle sottonominate persone:

AZZALI EUGENIO, pescatore, dal 1892 al 1918 a Lazise (Verona) in molteplici occasioni gettandosi nelle acque del Lago di Garda e traendo in salvo persone in imminente pericolo di annegare, dava prova di elevati sentimenti altruistici e di coraggio.

GIORDANO SILVIA, di anni 9, il 30 marzo 1924 in Conegliano (Treviso) con ammirevole slancio gettavasi a nuoto nelle melmose e profonde acque di un fosso e dopo ripetuti sforzi e con grave rischio e pericolo, riusciva a salvare la propria sorellina che, caduta accidentalmente dalla riva, stava per annegare.

FIORIN VINCENZO, vigile istruttore, il 13 maggio 1924 in Venezia, completamente vestito, si slanciava in canale in soccorso di un bambino che, accidentalmente cadutovi, era in procinto di affogare e, raggiunto il pericolante, dopo grandi sforzi riusciva a trarlo incolume alla riva.

PREATO ANGELO, manovale ferroviario, il 13 giugno 1925 in Vicenza, con mirabile slancio altruistico accorreva in soccorso di una bambina in procinto di essere investita da un treno e riusciva a trarla dai binari nell'attimo stesso in cui il convoglio, passando, sfiorava le loro persone.

Il direttorio nazionale fascista
convocato per il giorno 28

ROMA, 25

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il direttorio nazionale si riunirà a Palazzo Chigi venerdì 28 corrente alle ore 16 presso S. E. il Capo del Governo.

Un giudizio di Mussolini sulla Tripolitania

MILANO, 25

S. E. Mussolini ha scritto per l'ultimo fascicolo della rivista illustrata del *Popolo d'Italia* questo giudizio sulla Tripolitania: «Ho l'impressione che buona parte del territorio della Tripolitania sia riscattabile ai fini dell'economia agricola e industriale. Il lavoro dei pionieri è promettente malgrado le difficoltà. Bisogna lavorare e sapere attendere. La terra di Tripoli deve il suo torpore al lungo abbandono degli uomini e dovrà il suo risveglio all'aratro degli italiani. C'è veramente il segno del destino in questo ritorno dopo la millenaria vicenda!».

Cavallero, Bonzani e Sirianni nominati senatori

ROMA, 25

Si apprende che in occasione della ricorrenza dell'anniversario della dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria il Re ha firmato il decreto che nomina Senatori del Regno i Sottosegretari Cavallero, Bonzani e Sirianni.

La Regina e le Principesse ad Assisi

PERUGIA, 25

S. M. la Regina e le Principesse Reali sono giunte stamane in Assisi dove, accompagnate dal Sindaco comm. Fortini, hanno visitato i luoghi sacri, ossequiate dalla popolazione.

Un'auto schiacciata tra due trams
Una signorina morta e una moribonda

MILANO, 25

Oggi verso le 14 un gravissimo incidente, dovuto non ad imperizia del pilota, ma a causa fortuita, si è verificato nei pressi di Piazza della Scala. L'automobile pubblica guidata da Aurelio Boncussia di Dergano veniva di corsa da via Verdi verso Piazza della Scala, recando a bordo la signorina Teresa Bottelli di 29 anni da Cernobbio, la sorella Caterina di anni 30 ed Ester Zamoretti d'anni 25 comproprietaria quest'ultima dell'Hotel Diana.

Ad un tratto lo scoppio di una gomma rese il pilota impotente a dominare lo sterzo e l'automobile si trovò ad un tratto sbalzato fra due trams della linea n. 6. L'urto fu formidabile e fece accorrere un nugolo di persone. Le tre donne, gravemente ferite, non davano più segno di vita e furono con altre automobili trasportate direttamente all'ospedale maggiore, ove le loro condizioni furono dichiarate gravissime, tanto che si dispera di salvarle.

Il pilota invece, per quanto abbia riportato contusioni e si sospetti in lui frattura di costole, lascia sperare di potersela cavare in circa due mesi. Evidentemente egli doveva però essere perseguitato dalla sfortuna, percrè la autolettiga che lo trasportava andava a cozzare contro un'automobile di piazza sulla quale vi era una signorina; senza però gravi conseguenze.

Alle ore 15, dopo aver subito un'operazione, la signorina Caterina Bottelli cessava di vivere. Le altre due signorine si trovano sempre in gravi condizioni. Il questore ha preso provvedimenti onde diminuire la velocità eccessiva delle auto di piazza.

Numerose case e un albergo distrutti dal fuoco

TRENTO, 25

Un violentissimo incendio si è sviluppato iersera verso le 18.30 nell'abitato di Stuniaga in Val Giudicarie. Numerose case investite dalle fiamme sono rimaste distrutte. I danni sono ingentissimi e si fanno ascendere a circa 800 mila lire. Nove famiglie sono rimaste senza tetto. Per fortuna non si è avuta a deplorare alcuna vittima umana.

Un altro violento incendio ha distrutto l'albergo alpino di Giovanni Hobernair, a Campo Fures, stazione estiva di villeggiatura, causando danni assai rilevanti.

Sembra però che questo incendio abbia avuto origini dolose o sia stato provocato dall'albergatore stesso che aveva sparso nella cantina dello stabile benzina e petrolio, provocando la vasta fiammata.

Un piroscafo della "Cosulich" incagliato

TRIESTE, 25

Ieri mattina alle 7 il piroscafo «Anna C.» della Società di navigazione Cosulich proveniente dall'America Latina causa un guasto al timone si incagliava sulle rocce di Punta Salvore. Il forte squarcio alla chiglia ha messo in grave pericolo il piroscafo che è carico di 7800 tonnellate di merce, in gran parte caffè.

Due stive e gran parte della sala macchine sono allagate. Sul posto si sono recati alcuni rimorchiatori e maone per mettere in salvo il carico. Nella giornata di domani si spera di potere disincagliare il piroscafo. Il danno subito è ingente.

Jvanovich si impicca a Belgrado

BELGRADO, 25

Yotsa Jvanovich, vice presidente del comitato centrale del partito radicale che appartenne in qualità di ministro, a parecchi gabinetti radicali, si è ucciso oggi, impiccandosi a causa di una malattia incurabile. Egli era un tenace oppositore di Nicola Pasic.

La squadra che scorterà il Re nel prossimo viaggio in Sardegna

ROMA, 25

La R. Nave *Savoia*, yacht reale, recherà il Re in Sardegna e lo riporterà nel continente. Il *Savoia* sarà a Civitavecchia la mattina del 27 e si ormeggerà al molo esterno. La scorta sarà formata da una divisione delle navi da battaglia e da una divisione di siluranti; la prima costituita dalla *Cavour*, dalla *Duilio* e dalla *Giulio Cesare*, e la seconda dalla *Quarto*, nave ammiraglia, e da tre flottiglie di cacciatorpediniere. In complesso 30 unità di cui 26 siluranti.

La partenza da Civitavecchia avverrà nel pomeriggio del 28 maggio. Il ritorno sarà effettuato passando per il nord della Sardegna. La divisione da battaglia si fermerà alla Maddalena, mentre la *Cavour* e la divisione delle siluranti faranno scorta alla *Savoia* fino a Civitavecchia, quindi i cacciatorpediniere con l'esploratore *Quarto*, al comando dell'ammiraglio Monaco, si recheranno per pochi giorni a Napoli.

A Civitavecchia la scorta si ormeggerà in quattro lunghe linee; la prima sarà formata dalle navi da battaglia, la seconda linea avrà al centro l'*Aquila* e la *Quarto* con la seconda flottiglia di cacciatorpediniere, le due linee più a terra saranno formate dalla prima e dalla terza flottiglia con i rispettivi conduttori di flottiglia *Falco* e *Mirabello*.

All'arrivo di S. M. il Re alla stazione di Civitavecchia le navi alzeranno il gran pavese e le corazzate eseguiranno le salve d'uso. Alla partenza del Re le navi si costituiranno su due linee, esternamente ad esse, a diritta e a sinistra saranno la flottiglia dei cacciatorpediniere. Il *Savoia*, uscito dal porto, passerà fra le due colonne delle navi maggiori, mettendosi in testa alla formazione. Al passaggio del *Savoia* le navi saluteranno alla voce col tradizionale triplice grido di «Viva il Re» ed eseguiranno le salve.

Durante la navigazione, in presenza di S. M. il Re, si svolgeranno esercitazioni di vario genere d'attacco, e di attraversamento di formazioni di cortine di nebbia. A Cagliari le navi maggiori e il *Quarto* daranno fondo in rada. Il *Savoia* e le flottiglie si ormeggeranno in porto. Dopo due giorni di permanenza a Cagliari, la forza navale si recherà a golfo Palmas per esercitazioni e quindi a Porto Torres, da cui avrà inizio il viaggio di ritorno per Civitavecchia, dove l'yacht e la scorta arriveranno presumibilmente nei primi giorni del mese di giugno.

La parola del Ministro Federzoni al Congresso pro infanzia

ROMA, 25

A Palazzo Doria ha avuto luogo la seduta inaugurale della quinta sessione ordinaria della associazione internazionale per la protezione della infanzia con sede a Bruxelles, sessione alla quale partecipano: Italia, Belgio, Francia, Finlandia, Portogallo, Spagna e Svizzera. Alla seduta ha partecipato S. E. il Ministro degli Interni on. Federzoni, il cui ingresso nella sala della conferenza è stato salutato da un calorosissimo applauso da parte di tutti i congressisti.

S. E. Federzoni, prendendo la parola, si è detto lieto di porgere il saluto del Governo agli illustri rappresentanti dell'Associazione internazionale per la protezione dell'infanzia convenuti a Roma per proseguire nella loro opera benefica. Ha poi rilevato come il problema della protezione dei fanciulli sia uno dei problemi più importanti e più complessi che rientrano nel campo delle provvidenze assistenziali, tanto che ad esso si è rivolto l'interesse e l'attenzione di tutti i popoli civili.

«Infatti — egli ha soggiunto — proteggere le nuove vite contro i pericoli di ogni genere e in modo speciale contro le tristi conseguenze dell'abbandono morale e materiale, costituisce forse il compito più alto e doveroso che ogni civile nazione possa prefiggersi. L'Italia, in questo fervore di rinnovamento che l'anima, può oggi gloriarsi di non essere seconda a nessuna altra nazione nella trattazione e nella soluzione dell'arduo problema».

L'on. Federzoni ha, a questo punto, ricordato la legge del 3 dicembre 1925 che affronta in pieno la questione della assistenza e della protezione del fanciullo che è stata largamente apprezzata anche all'estero. Il Ministro ha concluso esprimendo l'augurio che i lavori del congresso siano fecondi di benefici risultati per i fini nobilmente umani che la associazione si prefigge.

Il breve discorso dell'on. Federzoni è stato alla fine salutato da prolungati applausi quindi ha preso la parola il sen. Giardino il quale ha porto ai congressisti il saluto dell'unione italiana di assistenza all'infanzia.

Hanno preso quindi la parola la rappresentante dell'Ufficio internazionale del lavoro signorina Polin e il segretario generale Maquet e infine il congresso ha proceduto alla designazione delle cariche sociali. Sono risultati eletti presidenti: S. E. il generale Giardino e il sig. Henry Rollet.

La seduta è stata tolta alle 17. I lavori del congresso si inizieranno domattina alle 9.

La visita di Mussolini alla famiglia

FAENZA, 25

Alle 19.20 è qui giunto con treno speciale il Capo del Governo S. E. Mussolini il quale ha poi proseguito in automobile per visitare la famiglia.

Volpi e Giuriati a Roma

ROMA, 25

Stamane ha fatto ritorno a Roma da Venezia, dopo la visita a Gardone, il Ministro delle Finanze sen. Conte Volpi di Misurata, che era accompagnato dalla contessa e dalla figlia. Pure da Venezia è ritornato stamane il Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati.

L'aumento del pane a Roma

ROMA, 25

Il pane a Roma, a causa dell'aumentato costo delle farine, è stato aumentato di 10 centesimi al chilo.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

	24	25
Rend. It. 3.50% f m	70.—	70.50
Consolidato 5 %	94.90	94.50
Banca d'Italia	2375.—	2455.—
Banca Naz. di Cr.	524.—	526.—
» Comm. Ital.	1311.—	1323.—
Credito Italiano	870.—	873.—
Banco di Roma	119.—	119.—
Credito Marittimo	501.—	501.—
Ferrovie Mediter.	351.—	380.—
» Meridionali	805.—	785.—
Rubattino	603.—	611.—
Libera Triestina	158.—	156.—
Cosulich	263.—	267.—
S.N.I.A.	275.—	287.—
Terni	476.—	486.—
Meccaniche Miani	138.—	137.—
Breda	120.—	225.—
Ansaldo	—.—	—.—
Montecatini	227.—	226.—
Società Metal. It.	135.—	134.—
Reggiane	66.—	67.—
Fiat	523.—	531.—
Isotta	1.90	1.95
Gregorini	44.50	45.—
Dalmine	135.—	141.—
Camona	170.—	170.—
Autom. Bianchi	93.—	92.—
Ilva	227.—	230.—
Elba	15.—	16.—
Linif. Canap. Naz.	610.—	616.—
Lanificio Rossi	4020.—	4040.—
» Targetti	328.—	328.—
Cotonificio Cantoni	4500.—	4500.—
» Veneziano	242.—	248.—
» Meridionale	107.—	107.—
» Turati	790.—	794.—
Tessuti stampati	1220.—	1226.—
Soie de Châtillon	205.—	213.—
Rossari Varzi	1050.—	1060.—
Tosi	376.—	378.—
Bernasconi	175.—	178.—
Cotonificio Furter	175.—	176.—
Coton. Trobaso	643.—	640.—
Cot. Ogna Cand.	430.—	420.—
Cot. Valle Seriana	950.—	756.—
Cot. Valle Ticino	252.—	252.—
Lanificio Gavardo	1150 —	1150.—
Manif. Toscane	155.—	156.—
Manif. Pacchetti	189.—	189.—
Manif. Rotondi	600.—	600.—
Unione Manif.	545.—	548.—
Stamperie Lomb.	298.—	300.—
Rinascente	110.—	109.—
Petroli	53.—	55.—
Fond. Regionale	132.—	132.—
Richard Ginori	1200.—	1200.—
Bonifiche Ferrar.	335.—	551.—
Bonelli	43.—	44.—
Tensi	—.—	—.—
Dell'Acua	520.—	553.—
Brasital	314.—	328.—
Pastificio Baroni	74.—	70.—
Pirelli	995.—	1010.—
Industrie Zuccheri	510.—	520.—
Raffineria L. L.	573.—	505.—
Distillerie Italiane	130.—	130.—
Riseria Italiana	153.—	152.—
Molini Alta Italia	—.—	—.—
Eridania	484.—	490.—
Gulinelli	144.—	146.—
Edison	635.—	641.—
Società Adr. Elet.	184.—	183.—
Elettr. Bresciana	230.50	233.50
Marconi	151.—	155.—
Vizzola	1115.—	1138.—
Conti	400.—	408.—
Negri	250.—	250.—
Ligure Tosc. Elet.	272.—	278.—
Esercizi Elettrici	100.—	100.50
Adamello	243.—	248.—
Emiliana	41.—	41.—
S. E. S. O.	118.50	116.50
El. Bresciana	—.—	—.—
Valdarno	130.—	130.—
Tecnomasio	120.—	120.—
Tirso	202.—	292.—
Elett. Soda	160.—	160.—
Esport. Italo-Am.	718.—	810.—
Costruz. Venete	208.—	208.—
Beni Stabili Roma	696.—	718.—
Grandi Alberghi	160.—	160.—
Fondi Rustici	254.—	257.—
Cementi Spalato	402.—	403.—
Cascami Seta	1157 —	1203.—

CHIUSURA DEI CAMBI

	24	25
Francia	83.—	86.12
Svizzera	501.50	501.—
Londra	126.—	124.90
New York	25.95	25.60
Berlino	6.15	6.14
Vienna	3.65	3.65
Bucarest	9.50	9.50
Belgio	84.89	85.—
Spagna	—.—	378.—
Praga	77.—	77.25
Budapest	3.50	3.50
	—.—	—.—

TRIESTE, 25. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento 70.25 — Consolidato 5 per cento 94.40 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo per cento 69.50 — Banca d'Italia 2430 — Banca Commerciale Italiana 1325 — Credito Italiano 873 — Banco di Roma 119 — Banca Commerciale Triestino 629 — Ferrovie Meridionali 850 — Adria 220 — Cosulich 264 — Libera Triestina 450 — Lloyd 964 — Premuda 505 — Gerolimich vecchie 585

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.30; tramonta alle ore 19.44 — Luna tramonta alle ore 4.8; leva alle 18.37.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.15 e 15.40; Alte ore 10.30 e 21.40.

Ieri 25, a Venezia, temperatura lievemente diminuita: massima 20.7; minima 15.3. La pressione barometrica è leggermente aumentata: alle 18 era di mm. 762.8.

Nel pomeriggio di ieri il Po e l'Adige erano ancora in piena ed in lenta diminuzione; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in lenta diminuzione o quasi stazionari: Brenta, Frassine e Gorzone in morbida pronunciata; Tagliamento, Livenza e Piave in morbida; Isonzo e Bacchiglione in debole morbida.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 184 - N. 147 — Giovedì 27 Maggio 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 231 e inter. - Conto corrente con la Posta - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 26 al semestre; L. 16 al trimestre: Estero L. 120 all'anno; L. 60 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, ringraziamenti L. 2.50. Cronaca L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. Economici: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

Le dichiarazioni del Ministro Fedele al Senato

Il bilancio della Pubblica Istruzione approvato

ROMA, 26

Il Presidente sen. **TITTONI** apre la seduta alle ore 16. Dopo alcuni chiarimenti del Ministro **BELLUZZO** al sen. Rava in merito alle Assicurazioni Agricole, viene discusso il bilancio di previsione del Ministero della Pubblica Istruzione.

Il discorso del sen. Tamassia sulle biblioteche

Parla per primo il sen. **TAMASSIA** il quale si occupa delle biblioteche.

Senza personale — egli osserva — la macchina non funziona.

Si pensi al miglioramento di carriera che consentirà una buona scelta di impiegati degni delle nostre tradizioni. Una Nazione vinta non solo continua ma cura questa scelta; essa ha un corpo d'impiegati di biblioteca numeroso sì da superare per una sola biblioteca l'intero numero complessivo dei nostri. Bisognerà dare una giusta soddisfazione ai coadiutori elevandoli alla categoria B, ritornare agli apprendisti e allontanare i così detti fattorini, veri e innocenti impiegati del disordi infantile, molte cose richieono gli edifici universitari che attendono rinnovamenti radicali e sarebbe bene, per ora, pensare alla concentrazione di più biblioteche in una sola città. Noi siamo afflitti dalla malattia del numero delle scuole e delle biblioteche.

Il lavoro metodico da iniziare riguarderebbe, secondo l'oratore, la ripresa del catalogo dei manoscritti e l'inizio del catalogo del materiale librario italiano dal 1500 al 1848 così la produzione nazionale sarà rilevata nell'impotenza magnifica di un documento ufficiale; è pure necessaria la coordinazione degli acquisti che i cataloghi delle varie biblioteche sieno in uno stesso centro di studi. Tutto questo esige aumenti di fondi, che fino ad un certo punto potrebbero essere compensati da economie altrettanto provvide quanto le spese per le biblioteche e le scuole sono elementi insindibili.

Serio progresso scientifico non si ottiene se lo studioso non sa fin dove giunge il lavoro altrui per continuare il proprio. E la biblioteca aggiornata, segna l'ultima conquista della scienza ed il punto donde si parte per raggiungere vette più alte. (Applausi, congratulazioni).

RAINA non crede opportuno di soffermarsi sulla riforma Gentile perchè quell'ottimo critico che è il tempo è già venuto separando quelle che sono le parti vitali dalle altre meno felici della riforma stessa. E si limiterà a toccare alcuni punti del vasto campo occupato dal bilancio dell'istruzione.

Si associa a quanto ha detto il sen. Tamassia intorno alla cura dei libri e dei manoscritti e aggiunge le sue raccomandazioni perchè si provveda alle manchevolezze da lui segnalate. Si compiace dell'assicurazione avuta dai giornali e dalle parole pronunciate dallo stesso Ministro nell'altro ramo del Parlamento, circa alcuni provvedimenti che presto saranno presi. Loda il Ministro per l'istituzione della scuola per le biblioteche, la quale molto opportunamente è stata data per sede Firenze, città ricca di biblioteche di antica e florida tradizione.

Le deficenze dell'educazione fisica

Parla poi dell'educazione fisica e dice che tutti unanimemente scolari, genitori, presidi, insegnanti, affermano che l'educazione fisica è in uno stato misere vole, tanto che si può dire che essa non esiste. E' vero che in qualche modo all'educazione fisica provvedono le società sportive compensando in qualche modo il bilancio passivo dell'educazione fisica ufficiale, ma occorre che l'on. Ministro prenda in serio esame questa importante questione.

Pascale, si compiace della dichiarazione fatta dal Ministro della P. I. nell'altro ramo del Parlamento, che cioè non tollererà mai che l'istruzione superiore sia subordinata ad altri capitoli del bilancio del suo Ministero. Ricorda la discussione avvenuta sul bilancio dell'I. P. dell'anno scorso, ma non ripete le critiche e gli attacchi cui fu fatta segno la riforma Gentile, la quale dopo un anno di esperienza ha raggiunta tutta l'altezza a cui intendeva portarla il suo autore.

L'oratore infine fa presenti alcune necessità dell'università di Napoli.

MORPURGO, la politica del Governo verso le popolazioni allogene è diretta e retta, ma il Governo dovrebbe anche aiutare moralmente e materialmente una iniziativa che crede funzione di Stato. Da alcuni anni si sono aperti corsi estivi per l'insegnamento dell'italiano agli alloglotti. L'anno passato però si sono dovute accogliere solo 50 delle domande di iscrizione ai corsi. Confida che il Governo provvederà a dare i mezzi sufficienti per un più largo funzionamento di tali corsi. (*Applausi*).

Parla il Ministro della P. I.

FAELLI, fa alcune osservazioni circa le modalità per la vendita dei doppioni nelle biblioteche.

FEDELE, Ministro alla Pubblica Istruzione. - Pochi giorni fa nell'altro ramo del Parlamento espose largamente l'indirizzo della politica scolastica del Governo e ne indicò la meta. Nella scuola deve aleggiare lo spirito nazionale, non deve esservi separazione fra teoria e pratica, fra pensiero e vita, nè la scuola può essere agnostica; essa deve essere consapevole dei fini nazionali. Ricordato ciò risponderà alle domande ed ai dubbi del relatore e dei senatori che hanno parlato sul bilancio.

Si può domandare se allo sforzo finanziario del Governo per la P. I., risponda un adeguato rendimento. La scuola popolare è rinnovata, ricondotta al triplice punto di Dio, dei morti per la Patria e della bandiera. Gravi difficoltà si sono dovute superare e si dovranno superare per l'attuazione di tutta la riforma scolastica. La lotta contro l'analfabetismo è lungi dall'essere vinta specialmente in alcune regioni d'Italia e perciò la attività dell'amministrazione si esercita essenzialmente nell'istituire, nuove scuole dove esse sono necessarie e nel prendere molteplici provvedimenti. Perchè l'azione scolastica non vada perduta pochi anni dopo l'uscita dell'alunno dalla scuola. Sono state meglio determinate le funzioni degli ispettori e dei direttori; però sarebbe bene che lo Stato concedesse loro un migliore sviluppo di carriera. Intorno alla scuola fioriscono molte istituzioni sussidiate, ed ora si vengono compilando delle guide scolastiche regionali chene danno compiuta notizia. Purtroppo lo Stato non può concorrere a questa opera integrativa di somma utilità che con aiuti assai modesti.

Gli asili infantili sono troppo scarsi specialmente nel Mezzogiorno. Le somme occorrenti sono così rilevanti che non c'è assolutamente da pensare che lo Stato possa fornirle: fortunatamente i privati svolgono un'opera infaticabile da segnalarsi, specialmente è l'attività della associazione per gli interessi del Mezzogiorno. Intanto si sono istituite delle scuole di metodo che danno ottimo frutto e l'oratre spera di potere assicurare alle maestre degli asili almeno una migliore condizione giuridica.

Le pensioni dei maestri

Per ciò che concerne le pensoni dei maestri elementari, è stato nominato un comitato di esperti che studia il modo per poter portare un immediato miglioramento alle condizioni dei vecchi insegnanti, il maggior onere segnato nel bilancio per l'istruzione media, dipende dal miglioramento economico concesso agli insegnanti. Non si è dato quanto essi desideravano, ma tutto quello che lo Stato poteva concedere e si fece in modo che l'applicazione del provvedimento si compisse repidamente; allo sforzo dello Stato, che dalla somma dei 17 milioni quanti erano stanziati nel bilancio, 1899, oggi è giunto ad assegnare alle scuole medie la somma dei 200 milioni corrisponde il vigoroso impulso dato dagl'insegnanti a questi importantissimi istituti.

E' fatale che per l'azione della scuola media, lentamente maturantesi negli spiriti, i critici dell'istituzione, tendano piuttosto a mettere in rilievo i difetti che i pregi. Ma la nostra scuola media ha ottimamente contribuito a tener sempre desta la fede in tempi migliori e seppe educare quegli eroici giovanetti che vittoriosamente si opposero all'invasione degli eserciti nemici. (*Applausi*).

Molto l'oratore si è adoperato perchè la geniale riforma concepita dal senatore Gentile sempre meglio corrispondesse al fine che il riformatore si era proposto. E' stato modificato il regolamento per gli esami ricondotti ad una più severa disciplina, e si è provveduto alla redazione di nuovi programmi di esami in cui procedendo a molti sfrondamenti, si rafforzano i criteri fondamentali della riforma. L'esame non deve essere un inventario di cognizioni, ma una esplorazione di attitudini: deve in essa tenersi conto dell'età degli alunni e del tipo degli studi e attribuire all'intelligenza maggior valore che alla fatica mnemonica. Anche la scuola media ha notevoli istituzioni sussidiarie, si è dato impulso alla formazione di biblioteche, nelle città non altrimenti provviste, sono aperte anche al pubblico; si è aiutato lo sviluppo delle casse scolastiche che oggi hanno un capitale di circa 15 milioni destinati all'assistenza scolastica in genre; è stato migliorato lo arredamento scolastico e la dotazione dei gabinetti scientifici; finalmente quest'anno dalla direzione generale delle scuole medie è stato organizzato un viaggio all'estero per circa 100 alunni che hanno potuto visitare il Belgio a spese del Governo nazionale. Questo è un premio che si darà ogni anno e che molto utilmente sostituisce le medaglie che erano una volta distribuite nelle nostre scuole.

L'opera dell'Ente Nazionale per l'educazione fisica

L'oratore si duole delle amare parole pronunciate dal senatore Raina contro lo Ente Nazionale per l'Educazione Fisica. E' vero che questo disse nel primo anno una vita incerta, ma poi l'opera sua fu utile alla scuola. Ora una commissione presieduta dal Generale Grazioli ha ripreso in esame tutto il complesso problema dell'educazione fisica e il Ministro terrà in conto i suggerimenti che da esso gli perverranno.

Il Governo italiano non ammette che si discuta il diritto di educare nella lingua d'Italia i cittadini delle regioni recentemente annesse. La superiorità dei nostri metodi e dei nostri insegnamenti ha riportato una completa vittoria ed è stata proprio questa vittoria che ha suscitato tanto irose osservazioni di qua e di là delle Alpi. Per ciò che riguarda i corsi alloglotti promette di tener conto delle raccomandazioni fatte dal senatore Morpurgo.

Passa quindi a parlare della istruzione superiore e acconsente pienamente col senatore Pascale nel ritenere che le cure dello Stato debbano volgersi specialmente alle sue Università facendo eccezione unitamente all'Università di Bari sorta per ragioni di alto interesse politico. Dichiara che l'Università di Napoli è una delle più potenti forze di rinnovamento e di progresso nel Mezzogiorno ed egli non mancherà di promuovere il suo sviluppo per quanto glielo consenta il Ministro delle finanze.

Ricorda che per cinque anni è vietato rigorosamente l'istituzione di nuove Università e di nuove facoltà. Il Governo farà rigorosamente rispettare questa disposizione perchè non si deve consentire che sulle cattedre universitarie salgano se non coloro che possono fortemente contribuire al progresso della scienza e ispirare nei loro alunni un profondo amore dell'attività scientifica. La schiera di coloro che si danno alla scienza diviene sempre più scarsa e gioverà a questo proposito di esaminare le condizioni degli aiuti e degli assistenti universitari che potrebbero essere il semenzaio dei futuri professori al meno per alcune discipline.

L'oratore ha seguito con grande compiacimento la discussione svoltasi sulle nostre biblioteche, i suoi intendimenti sono noti, egli si propone di accrescere i mezzi di cui questi istituti dispongono e intanto ha ottenuto la somma di circa 6 milioni di lire da impiegarsi quasi unicamente per il materiale libraio. E' sua intenzione altresì accrescere il personale delle biblioteche e migliorare le loro condizioni se ed in quanto gli sarà permesso dalla ragioneria generale dello Stato. Si propone infine di offrire ai giovani i mezzi di preparazione alla difficile funzione di bibliotecario. E' grato al senatore Raina delle notizie che ha date sulla scuola di Firenze; afferma che la scuola bibliografia di Padova è una scuola storico filologica delle Venezie e che quella biblioteconomia di Bologna non è una novità italiana, poichè scuole analoghe esistono anche all'estero.

Il problema delle biblioteche

Riconosce la necessità di vigilare perchè il denaro assegnato alle Biblioteche sia speso con la massima oculatezza e il dovere di riprendere l'opera dei cataloghi dei manoscritti e degli incunaboli.

Il problema delle Biblioteche è molto complesso; non bastano danari, libri, cataloghi; vi è tutto un lavoro di coordinamento che bisogna compiere fra le Biblioteche delle città e quelle nazionali, fra le Biblioteche universitarie e quelle degli Istituti scientifici e via di seguito. L'oratore si propone di rendere operose le Sovrintendenze delle Biblioteche; ma è necessario che a questo intento si costituisca un ufficio centrale per le Biblioteche presso il Ministero della P. I. ciò che egli farà con la massima parsimonia. Ringrazia il relatore per la lode che ha voluto tributare ai funzionari del Ministero della P. I., i quali hanno saputo fronteggiare con lodevole sollecitudine tutte le straordinarie esigenze derivate alle riforme emanate dal Governo in tutti i servizi.

L'oratore parla dell'Amministrazione dell'Antichità e delle Belle Arti sicuro che il Senato segua l'opera svolta con fervore e successo dal Ministero della P. I. per la tutela del patrimonio artistico della Nazione con i restauri dei monumenti e le esplorazioni archeologiche.

Ricorda che ieri riapparve all'ammirazione di tutti quell'opera incomparabile di bellezza che è il pergamo di Giovanni Pisano. La cerimonia fu resa più solenne dalla presenza del Capo del Governo e dal discorso di un Principe della Chiesa che tutta Italia onora; ricorda che poco tempo fa alla presenza augusta del Re veniva riaperto completamente restaurato il Castel Vecchio di Verona. Quà e là in Italia Chiese ed insigni monumenti sorgono a nuova vita. Nella ricorrenza del 20.o centenario virgiliano si sistemeranno i luoghi celebrati nell'epopea virgiliana; si provvederà anche alla tomba di Virgilio accanto alla quale l'oratore intende sistemare decorosamente la tomba di Giacomo Leopardi. (Approvazioni).

L'oratore concludendo dichiara che la Scuola è e vuole essere strumento del nostro rinnovamento nazionale, istrumento sempre più adatto e consapevole in modo che i nostri giovani sieno anche educati a comprendere e a guidare gli avvenimenti della Patria. Vogliamo che la Scuola induca le nuove generazioni verso una civiltà superiore illuminata dalla bontà animata dal senso religioso dell'avita e alla consapevolezza del Paese. (Vivissimi e prolungati applausi; molte congratulazioni).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Senza osservazioni si approvano i capitoli del Bilancio e l'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

PRESIDENTE avverte che gli Uffici sono convocati per venerdì alle ore 15.

La seduta è sciolta alle ore 18.45. Domani seduta all ore 16.

Il XIV Maggio celebrato all'Asmara

ASMARA, 26

Un particolare carattere di solennità ha assunto la celebrazione della ricorrenza del 24 maggio. Il Governatore S. E. Gasparini ha rivolto a tutta la colonia un proclama vibrante di italianità. All'Asmara ha avuto luogo nel palazzo governatoriale un grandioso ricevimento con l'intervento di tutte le autorità e dei componenti le associazioni dei combattenti e del fascio eritreo. Il comandante delle truppe ha parlato acclamatissimo. L'imponente manifestazione ha avuto termine con un interminabile corteo che si è svolto fra entusiastiche dimostrazioni patriottiche.

L'Ambasciatore di Spagna presso la S. Sede a Roma

MADRID, 26

Il vice-ammiraglio Magaz nuovo ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede è partito stasera per Roma salutato alla stazione dal Presidente e dai membri del Consiglio dei Ministri, dal Nunzio Apostolico, da autorità e da numerose personalità e da amici personali.

L'aviatore Pellettier d'Oisy è giunto a Varsavia

PARIGI, 26

Il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica comunica che il capitano Pellettier d'Oisy è arrivato a Varsavia ieri alle 17.15.

Doni ed omaggi a Cremonesi

In occasione del suo onomastico

ROMA, 26

Il Governatore di Roma sen. Filippo Cremonesi, in occasione del suo onomastico, ha oggi ricevuto dalle autorità e dalla cittadinanza le espressioni di sincero augurio insieme con le congratulazioni per l'opera che egli, obbedendo alle direttive del Duce, ha iniziato e continua alacremente a svolgere per la grandezza di Roma imperiale.

Il personale capitolino ha fatto consegnare al Governatore la somma di lire 1250 raccolta fra gli impiegati e destinata all'ambulatorio pei bimbi rachitici e scrofolosi che si intitolo Filippo Cremonesi

I vice governatori e i rettori hanno offerto al Governatore un fascio di fiori sopra un artistico vassoio d'argento. Alle 10.30 il sen. Cremonesi ha ricevuto nella sala rossa in Campidoglio il Comitato per le onoranze. Il rettore Majocchi ha presentato, dopo brevi parole di circostanza una riproduzione nella staua di Roma del Vittoriale, opera dello Zanelli, otto grossi volumi che lo Staderini ha foggiati come gli antichi libri di conto del Monte dei Paschi di Siena, ornati con motivo decorativo del fascio littorio e racchiusi in un artistico mobile fregiato di fasci littori e dello stemma gentilizio dei cremonesi. In questi otto volumi sono raccolte duecentomila firme di cittadini romani.

Il sen. Cremonesi ha ringraziato del graditissimo omaggio ed ha aggiunto che, seguendo i comandamenti del Duce, magnifico, farà opera tenace perchè Roma assurga alla auspicata completa grandezza.

Alle 11 il sen. Cremonesi ha ricevuto nell'aula consigliare i ragazzi appartenenti al ricreatorio Umberto I. che si sono recati in Campidoglio con musica e bandiere. Un bambino ha letto un indirizzo di omaggio al senatore Cremonesi, che ha mostrato di gradire molto la simpatica dimostrazione.

Successivamente il Governatore ha ricevuto il sindacato tramvieri che gli ha fatto offerta di una medaglia e di una magnifica corbeille di fiori e il comm. Calza Bini che gli ha porto gli auguri a nome dell'istituto delle case popolari.

Nuovi successi francesi in Marocco

PARIGI, 26

Un dispaccio ufficiale da Rabat dice: Nella giornata del 24 maggio le truppe della terza divisione hanno proseguito la loro offensiva e si sono impossessate dell'Hamman, massiccio il quale forma il cuore del paese dei Beni Uriaghel che domina da un altezza di 1750 metri.

L'occupazione di questa posizione è il coronamento delle manovre cominciate l'8 maggio e che si sono svolte senza tregua per una profondità di più di 36 km. in uno stato caotico, che ha aumentato le difficoltà della marcia e dei rifornimenti e malgrado la resistenza successiva opposta dal nemico.

Nello stesso giorno tutti i partigiani del gruppo di Taza hanno fatto il loro collegamento a Targuist, appoggiati da truppe regolari della divisione marocchina e della prima divisione. Il nemico ha opposta una vigorosa resistenza ad ovest di Arguist. Tutti gli sforzi che ha fatto per salvare l'importante deposito di materiali di guerra di Abd-el-Krim sono falliti, i francesi si sono impossessati di un bottino considerevole, fra cui tre cannoni, sette mitragliatrici, numerosi fucili e munizioni in abbondanza.

L'avanzata delle truppe in questa regione di alta montagna dove la preparazione è relativamente difficile e dove non esistono che pochi e rudimentali sentieri, ha già sorpassato dal 19 maggio 30 km. di profondità.

Nel settore di Fez le truppe della quarta divisione, ampliando le loro posizioni conquistate il giorno precedente, hanno tolto al nemico nella mattinata del 24 l'importante cresta di Dougik e la cresta di Dyoukame, dove il nemico aveva preparato una tenace resistenza.

Grazie ad un'abile manovra delle truppe e dall'azione particolarmente violenta dei carri di assalto le perdite dei francesi sono state leggieri. Da queste importanti posizioni le truppe sono collegate a sinistra con le truppe che occupano il territorio dei Beni Iber, dominante la vallata di Aurai ed il paese dei Beni Zerual.

Il maresciallo Pilsudski illustra

Il carattere e gli scopi del colpo di stato

VARSAVIA, 26

Il Ministro della Guerra maresciallo Pilsudski ha fatto ai giornali le seguenti dichiarazioni:

«Da circa sei mesi stavo lottando per riformare i costumi politici della Polonia, specialmente per quanto riguarda l'esercito. Questa lotta non dava mai però risultati positivi. Ero indignato specialmente per l'impunità concessa, con l'annuenza del Governo, agli abusi sempre maggiori dei nuovi ricchi. L'ultima ragione che mi obbligò ad agire è stata la costituzione dell'ultimo Gabinetto, che si era dichiarato immediatamente contro di me. Mi decisi allora ad agire soltanto contro il Governo, fatta eccezione della persona del Presidente della Repubblica Wojciechowski.

Le fallite trattative con Wojciechowski

Prima della mia azione, nel colloquio che ebbi con lui, gli dichiarai che preferivo trattare con lui piuttosto che lottare. Il Presidente però scelse quest'ultima soluzione. Fin dalla sera del primo giorno, occupai tutto il centro della capitale e benchè disponessi fin dal primo giorno di una imponente forza, invitai il maresciallo della Dieta Rataj a interporre i suoi buoni uffici in qualità di intermediario. La sua mediazione però dette risultati assolutamente negativi, senza la minima colpa da parte mia. All'indomani tentati per una seconda volta la via della conciliazione per evitare odi e rancori. Diedi un termine fino alle 24 del giovedì ed a quest'ora fui informato che non potevo contare su alcun compromesso. Cominciai allora l'attacco decisivo, che terminò come è noto, poichè io ero convinto che i reggimenti della Posnania inviati contro di me non si sarebbero mai battuti.

«Mi trovai allora davanti a due soluzioni: O proclamarsi dittatore, oppure legalizzare la situazione. Questa seconda soluzione mi riuscì perfettamente. D'accordo con Rataj obbligai Bartel a comporre un Governo esigendo di procedere al più presto possibile alla elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Non volli proclamarmi dittatore affinchè non si prendesse l'abitudine di addossare completamente sulle spalle di un solo uomo il pesante fardello delle responsabilità prestandogli soltanto un fiacco ausilio, mentre invece è necessario il tenace lavoro quotidiano di numerosi uomini per riformare il paese.

Rivoluzione senza conseguenze rivoluzionarie

«Ho fatto una cosa unica del genere, qualche cosa come un colpo di stato o che ho immediatamente legalizzato, qualche cosa come una rivoluzione senza alcuna conseguenza rivoluzionaria. Alla domanda se io avrei accettato la presidenza della Repubblica ho dato una risposta evasiva, nell'attesa che siano resi pubblici i nomi dei vari candidati per poterli riunire intorno a me, ad eccezione di coloro che non meritano la mia considerazione e che sono membri dei partiti della Dieta, per impegnarli ad un atto pubblico comune con il quale essi si assumerebbero l'obbligo di non parteggiare con partiti, benchè, gruppi affaristici ecc. Ripeto, ha concluso il Maresciallo, che non voglio essere l'unico candidato.»

A proposito delle voci diffuse recentemente sulla distribuzione di armi alla popolazione civile di Varsavia durante i recenti avvenimenti, un comunicato ufficioso dice che una gran parte della popolazione che si è pronunziata con entusiasmo per l'azione di Pilsudski reclamava spontaneamente che le fosse reso possibile di prendere parte a questa azione.

I capi del movimento si trovarono davanti al dilemma: o reprimere con la forza queste richieste oppure arginare e regalarizzare il movimento popolare. I capi scelsero questa ultima soluzione, distribuendo una certa quantità di armi ai distaccamenti che si vennero formando sotto la garanzia dell'ordine di patriotti provati e degni di fiducia. Questi distaccamenti funzionarono unicamente come milizia volontaria per la tutela e la salvaguardia dell'ordine pubblico, ciò che servì a proteggere gli abitanti contro i saccheggi e i misfatti di malfattori.

Il comunicato aggiunge che immediatamente dopo la lotta, le autorità impartirono ordini severissimi per la restituzione delle armi e già all'indomani degli avvenimenti stessi la maggior parte delle armi veniva restituite nei giorni seguenti sono state consegnate tutte le armi e le munizioni.

L'ultima seduta plenaria

degli esperti giuridici aeronautici

PARIGI, 26

Il Comitato internazionale tecnico di esperti giuridici aeronautici ha tenuto al Quai d'Orsay la sua ultima seduta plenaria. Erano presenti 40 delegati, che rappresentavano 29 Stati.

Il Comitato ha approvato i rapporti presentati dal comm. Giannini, primo delegato dell'organizzazione dei lavori e per il programma. Il segretario permanente del Comitato di cui è titolare il sig. Soudre è stato definitivamente stabilito a Parigi. Sono state nominate quattro commissioni che si divideranno lo studio delle questioni contenute nel programma del Comitato.

La prima commissione ha eletto presidente il comm. Giannini. All'ordine del giorno di questa commissione c'è lo studio delle questioni concernenti la proprietà e il regime aeronautico.

Alla seconda commissione è assegnato lo stesso ordine del giorno, più il regime dei trasporti (lettere di vettura ecc.).

La terza ha nominato relatore il delegato italiano Ambrosini. Questa commissione ha assegnato all'ordine del giorno le questioni relative ai danni ed alle responsabilità.

La quarta commissione, il cui ordine del giorno reca le condizioni giuridiche del comandante e del personale ed il regime giuridico dei passeggeri, ha nominato presidente il delegato italiano Paniè.

Sottomissioni riffane agli spagnoli

MADRID, 26

Un comunicato ufficiale annunzia che i capi di varie altre frazioni dei Beni Tuzil fra i quali un cognato di Abd el Krim, hanno fatto ieri atto di sottomissione ed hanno consegnato alle autorità spagnole parecchi cannoni e mitragliatrici e centinaia di fucili. Il comunicato aggiunge che i capi delle tribù Bogoya, una delle più importanti della zona orientale, si sono presentati oggi alle autorità militari, effettuando la consegna di vario materiale da guerra.

Una conferenza italo-belga francese

per la stabilizzazione dei cambi

PARIGI, 26

L'«Echo de Paris» crede necessario che il Governo francese prenda l'iniziativa di chiedere al Governo italiano ed a quello belga se non sia giunto il momento di convocare una conferenza comune per giungere a non dilaniarsi più l'un l'altro per difendere ciascuno la propria moneta e per giungere ad una comune azione stabilizzatrice.

Il giornale aggiunge: «Ciò sarebbe un vero bene comune. I modi da intendersi non mancano e meno ancora mancano specialisti in materia e sarebbe sufficiente di intenderci.

Simpatiche parole francesi

sulla Mostra del libro italiano

PARIGI, 26

Oggi, al padiglione De Marsan, si è aperta per un mese una magnifica esposizione del libro italiano (manoscritti, incunaboli, libri antichi ecc.). Il *Paris Midi* a questo proposito scrive:

«Noi non possiamo enumerare tante preziose e magnifiche rarità. Tutta Parigi dovrebbe recarsi a questa esposizione il cui insieme non si rivedrà più. Essa fa grande e nuovo onore ai suoi organizzatori, che noi dobbiamo ringraziare per averla portata presso di noi, come dobbiamo ringraziare l'Unione centrale delle arti decorative di averla organizzata in questo ambiente reale.

«La nostra conclusione sarà quella del sig. Seymour de Ricci: «Possa la visita di queste sale ispirarci il desiderio di meglio conoscere gli eredi attuali di Dante e Petrarca. Possano i vincoli sempre più stretti costituire l'unione delle due sorelle latine».

Allo stesso proposito la «Libertè» pubblica un articolo intitolato: «Si espone a Parigi la magnifica storia del libro italiano» in cui è detto fra l'altro: E' una riunione di opere rare veramente uniche per la qualità e la quantità. Essa comprende 180 manoscritti, più di 350 libri stampati e 172 rilegature. L'esposizione si estende dall'11. al 19. secolo e raggruppa nelle vetrine i più bei campioni delle biblioteche di Francia, Firenze, Modena, Parma, Brescia, Venezia e delle grandi collezioni private fra le quali quella di S. M. il Re d'Italia. Dalla impressionante serie di manoscritti alluminati si ritrae una impressione di singolare varietà per i laboriosi sforzi di tre antichi copisti fino alla meravigliosa maestria degli ultimi miniaturisti. I libri di grande valore sono abbondanti.

L'articolo dice poi che speciale interesse presenta anche la collezione di libri stampati cominciando dagli incunaboli dove si rileva il genio dei tipografi italiani che trionfavano durante il quindicesimo e sedicesimo secolo. La eleganza, la nitidezza dei caratteri, l'armoniosa architettura delle pagine, dai larghi margini, la finezza delle incisioni che si accorda tanto felicemente col testo, non possono mancare di colpire gli stessi profani e prodigiosa curiosità intellettuale del rinascimento vi si denota per la diversità dei soggetti: Medicina, scienza, architettura, giurisprudenza, grandi viaggi, musica, opere, teatro, letteratura antica e contemporanea.

Si deve rinunciare a enumerare le edizioni preziose: La prima edizione di Dante (1472) e quella che orna le incisioni di Botticelli (1481), il primo Omero greco, il primo Aristotile, il primo Aristofane stampati da Aldey, il primo Petrarca stampato da E. Mohnson e la prima guida di Firenze con l'indicazione delle opere di arte e dei monumenti. Magnifici i libri illustrati da precise incisioni in legno, che servono ad illuminare gli studiosi dei misteri ed interessantissima l'opera sulla calligrafia, le più antica che si conosca, recentemente scoperta e che porta la data del 1473. Da notare che di queste edizioni già rarissime sono stati scelti gli esemplari più perfetti ed i meglio conservati. Le accompagnano magnifiche rilegature e poi vi sono i libri del 17. e 18 secolo, per finire colle opere di Bodoni il maestro italiano la cui produzione si estende al principio del 19. secolo.

Alle pareti delle sale dei quadri richiamano l'attenzione e contengono alluminature, delle ingegnose decorazioni degli ex libris ed una imprevista collezione di carte da visita del 19. secolo di cui le signore italiana avevano il monopolio, ornate di incisioni e acqueforti talvolta graziosissime.

La XII Conferenza del Commercio

inaugurata a Londra

LONDRA, 26

E' stata inaugurata iermattina la 12. conferenza interparlamentare del commercio. Alla cerimonia hanno parlato tutti i capi delle principali delegazioni. Per l'Italia ha parlato applauditissimo l'on. sen. Pavia. Per deferenza verso l'Italia il sen. Pavia è stato nominato presidente delle discussioni negli uffici.

Nel pomeriggio sono state discusse in seduta plenaria le questioni della credito agricolo. Sulla prima ha par- università del fallimento e quella del lato con molto competenza ed acume l'on. Pavia che ha ricevuto universali congratulazioni; sulla seconda hanno parlato l'on. Bianchi e l'on. Soleri anch'essi applauditi.

Un busto all'on. Mussolini a Galatz

GALATZ, 25

Nella casa degli italiani, alla presenza del Ministro d'Italia marchese Durazzo, delle autorità civili e militari della colonia italiana e di numeroso pubblico è stato inaugurato un busto dell'on. Mussolini. Sono stati pronunciati vari discorsi. E seguito un ricevimento al Grand Hotel.

Albori di una grande vittoria

Il mondo agricolo italiano si è agitato e si agita ancora sotto l'influenza che affascina del suo Primo Ministro; è un esempio mirabile, nuovo alla storia dei popoli, un'esempio che, in questo periodo di universale disagio economico, tutti invidiano; mostra l'energia di una razza, già potente e numerosa, che oggi vuole risorgere.

Ormai quasi un'anno è trascorso da quando fu bandita la Battaglia del Grano. Non è possibile però già oggi argomentare qualche cosa sui risultati probabili di questa prima campagna, perchè i due mesi che ancora ci separano dalla mietitura sono quelli che, come è noto, hanno il maggior peso sulla entità della raccolta, sono cioè quelli a cui spetta di decidere.

L'esperienza del passato, suffragata da precisi dati statistici, ci ammaestra sul modo di susseguirsi dei raccolti. In quanto alla coltura del grano, gli anni buoni immancabilmente si alternano ai cattivi; dopo una raccolta abbondante ne segue una scarsa o depressa. Questa legge che è confermata dai fatti fa prevedere una produzione piuttosto bassa in quest'anno, dopo quella enorme del 1925 che ha superato i 65 milioni di Quintali. Ma anche con questo, non è possibile prospettare cifre. E possibile piuttosto fare qualche osservazione sul lavoro compiuto e sullo stato attuale delle colture.

* * *

Difficili le semine del frumento, nell'autunno scorso, e l'invernata rigida più ebbe ad accrescere le nostre preoccupazioni, che si vedevano nei campi di grano notevoli fallanze. Nella primavera, alcune prime pioggie riuscirono invece molto acconce e benefiche, talchè si ebbe in conseguenza uno sviluppo vegetativo discreto e talora anche rigoglioso.

Poi, bizzarie di stagioni: pioggie ripetute e prolungate che ancora ci perseguitano con insistenza: quasi tutti i giorni bigio il cielo e precipitazioni abbondanti.

Aspettiamo ora un po' di tregua, e luce e sole, senza di che non avviene la assimilazione clorofilliana, sorgente prima della vita vegetale.

* * *

Nella Provincia di Venezia, per non uscire dal nostro campo di lavoro, dobbiamo distinguere due zone almeno, dissimili in tutto l'una dall'altra. Nella prima, che comprende i territori di più o meno recente bonifica, vige per la maggior parte la media e la grande proprietà, e vi si nota in generale una agricoltura abbastanza progredita. L'altra, che comprende invece terre più vecchie e si estende da Mestre verso Mirano e Dolo, per molteplici cause economiche e sociali, trovasi ancora in uno stato agricolo quasi primitivo. La piccola proprietà, che talora raggiunge il limite estremo di suddivisione, gli scarsi mezzi finanziari dei coltivatori, le insufficienti disponibilità di credito, l'assorbimento di braccia da parte dell'industria hanno tenuto questi territori lontani dagli altri di almeno mezzo secolo.

Per tale stato di fatto, non potevano essere adottati simultaneamente in entrambe le zone uguali perfezionamenti tecnici.

Mentre l'agricoltore tecnicamente preparato può essere in grado di ritoccare i suoi procedimenti agricolturali; l'altro — in un primo tempo — solo con sacrificio notevole può introdurre qualche lieve innovazione nel suo podere. Ecco quindi fra quelli diffondersi le concimazioni complete ed abbondanti, delle sementi elette le razze più pregevoli: ecco eseguire le semine alle distanze dimostrate più convenienti, con file «binate»; ecco le rincalzatrici meccaniche

Fra queste invece, poiche anche nella preparazione del suolo hanno sempre lasciato a desiderare, ecco diffondersi aratri più capaci del consueto e la forza motrice meccanica; ecco scomparire le concimazioni organiche dirette, per essere sostituite, timidamente, con prodotti chimici; ecco entrare in azione alcune, ma ancora scarse, seminatrici.

Comunque, si può ben dire che l'interessamento diretto del nostro Primo Ministro per le cose dell'agricoltura — nel passato incolsultamente da tutti negletta e disprezzata — ha fatto; mutare con rapidità suggestiva le coscienze anche dei più modesti lavoratori dei campi, i quali per indole propria prima erano condotti più a seguire le vecchie e ormai viete tradizioni dei lontani progenitori, che i metodi nuovi acquisiti dalla scienza; si può ben dire che ha rinnovati gli spiriti e che sangue giovanile corre ora nelle vene delle rudi genti del contado. Più non si conoscono i lunghi periodi di inoperosa attesa dei frutti dopo la seminaggione; ovunque ferve il lavoro e tutti hanno fede. E' possibile per tanto affermare — qualunque abbia ad essere la stazione che ancora ci separa dalla mietitura — che la produzione di quest'anno sarà la più alta conseguibile. Questo è il primo passo che si avvicina alla meta: la prima vittoria.

LUIGI PAGANI

Le eliminatorie del Gran Premio Città di Milano

MILANO, 26

Al concorso ippico internazionale che si svolge sulla pista coperta al Palazzo dello Sport si sono iniziate iersera le eliminatorie per il gran premio Città di Milano di L. 40 mila di cui diecimila offerte dal Comune ed al quale partecipano ben 160 cavalieri italiani ed esteri.

Vi assistevano un pubblico foltissimo e scelto.

In questa prima riunione sopra 84 cavalieri si sono classificati: 1. il tenente Ferraz (Portogallo) su Rousch, che ha compiuto i 700 metri con 16 ostacoli in 1'41''; 2. il capitano Lequio su Urfe in 1'42''; 3. il tenente Ferraz (Portogallo) su Reginald in 1'46''; 4. il capitano Antonievic (Polonia) su Jowisz, in 1'46'' e tre quinti; 5. il tenente Pacini su Fronce Pilate in 1'52''.

Nelle gare per amazzoni finora corse nel Premio Fiordaligi si è classificata prima madame Stoffer (Svizzera) che ha diviso il secondo con la contessa Antonelli.

Ieri sera nel Premio della Rosa al primo ed al secondo posto è stata classificata la baronessa Nisco.

La parola del Ministro Federzoni al Congresso pro infanzia

ROMA, 26

A Palazzo Doria è seguita ieri la seduta inaugurale della quinta sessione ordinaria della associazione internazionale per la protezione della infanzia con sede a Bruxelles, sessione alla quale partecipano: Italia, Belgio, Francia, Finlandia, Portogallo, Spagna e Svizzera. Alla seduta ha partecipato S. E. il Ministro degli Interni on. Federzoni, il cui ingresso nella sala della conferenza è stato salutato da un calorosissimo applauso da parte di tutti i congressisti.

S. E. Federzoni, prendendo la parola, si è detto lieto di porgere il saluto del Governo agli illustri rappresentanti dell'Associazione internazionale per la protezione dell'infanzia convenuti a Roma per proseguire nella loro opera benefica. Ha poi rilevato come il problema della protezione dei fanciulli sia uno dei problemi più importanti e più complessi che rientrano nel campo delle provvidenze assistenziali, tanto che ad esso si è rivolto l'interesse e l'attenzione di tutti i popoli civili.

«Infatti — egli ha soggiunto — proteggere le nuove vite contro i pericoli di ogni genere e in modo speciale contro le tristi conseguenze dell'abbandono morale e materiale, costituisce forse il compito più alto e doveroso che ogni civile nazione possa prefiggersi. L'Italia, in questo fervore di rinnovamento che l'anima, può oggi gloriarsi di non essere seconda a nessuna altra nazione nella trattazione e nella soluzione dell'arduo problema».

L'on. Federzoni ha, a questo punto, ricordato la legge del 3 dicembre 19.. che affronta in pieno la questione della assistenza e della protezione del fanciullo che è stata largamente apprezzata anche all'estero. Il Ministro ha concluso esprimendo l'augurio che i lavori del congresso siano fecondi di benefici risultati per i fini nobilmente umani che la associazione si prefigge.

Il breve discorso dell'on. Federzoni è stato alla fine salutato da prolungati applausi quindi ha preso la parola il sen. Giardino il quale ha porto ai congressisti il saluto dell'unione italiana di assistenza all'infanzia.

Hanno preso quindi la parola la rappresentante dell'Ufficio internazionale del lavoro signorina Polin e il segretario generale Maquet e infine il congresso ha proceduto alla designazione delle cariche sociali. Sono risultati eletti presidenti: S. E. il generale Giardino e il sig. Henry Rollet.

La seduta è stata tolta alle 17. I lavori del congresso si sono iniziati stamattina alle 9.

Nelle aule giudiziarie

Si taglia i polsi in Tribunale dopo la condanna

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Pres. Trevese — P. M. Pomodoro — Canc. Cicero.

Il pomeriggio del 27 aprile scorso, una distinta signora trentina, residente nella nostra città, la Nob. Scopoli Maria moglie ad un alto Magistrato, il cav. Baldessari, assieme alla madre sua, la settantenne Dorigoni Angelica, ritornava a casa, Sottoportico Scuro, ai SS. Apostoli. Giunte le due signore al Sottoportico Fallier, nelle vicinanze della casa, furono bruscamente avvicinate da un giovanotto dall'aspetto poco rassicurante. Audace, dedito ad ogni sorta di ruberie, il giovane tentò risolutamente aprire la borsa che la nob. Scopoli portava in mano. La signora, avvedutasene in tempo, riuscì a parare prontamente il colpo. Invece di abbandonare il suo proposito disonesto, il lestofante, fatto più audace dall'assenza di passanti, dopo l'insuccesso, ritentò il colpo, rivolgendosi stavolta verso la vecchia genitrice della Scopoli.

La Dorigoni che si trovava a Venezia da pochi giorni per visitarvi la figlia, portava addosso una spolverina ove, in una tasca, era un portamonete contenente circa 60 lire. La destra mano arrivò ad asportarlo. Compiuta l'impresa il borseggiatore fuggì precipitosamente. Le grida delle due signore però richiamarono l'attenzione di un carabiniere il quale transitava vicino al luogo del fattaccio. Resosi subito edotto dell'accaduto il milite rincorse il fuggitivo e dopo una breve maratona l'acciuffò per assicurarlo alla punitiva giustizia.

Figlio della strada

Il delinquente è stato identificato per Rocca Carlo di Sante nato a Milano, ma domiciliato a Venezia. Sebbene giovanissimo — conta appena vent'anni — è stato non poche volte arrestato per imprese del genere. Il borseggio è uno di quei brutti reati che richiedono una dose non comune di temerarietà negli stessi individui avvezzi a delinquere: il Rocca ne è diventato uno specialista ed uno dei più temibili. Il borseggio è stata la sua ribalta preferita, e come tutti i disgraziati della sua risma passa i verdi anni suoi tra il grigiore della cella e la caccia del colpo buono, sicuro.

Ieri ai Giudici che lo giudicavano, ha dichiarato fra le lagrime di essere pentito del suo passato, dell'azione commessa: ha confessato per dimostrare la sincerità del ravvedimento.

In un memoriale scritto dal luogo dell'ignominia e spesso del disonore, egli ha parole di rimpianto per gli anni così malamente passati; pare voglia arrestarsi nella china, rifuggire dal precipizio a cui a gran passi s'era avvicinato. Dice di essere stato abbandonato dai suoi genitori a dodici anni, sulla strada. E' un figlio della strada! Senza istruzione, senza conforti nè buoni consigli è stato un vagabondo, povero e solo. Non ha saputo trovare in sè stesso energie e volontà sufficienti ad avviarsi ad un miglior sentiero, nella vita. Vinto, scoraggiato, dunque ha trascinato e trascina la catena del vizio, dell'abbrutimento. La sua confessione, pronunciata con un monosillabo all'udienza, e il lungo memoriale ove pare palpitino accenti di sincerità, ha affrettato l'epilogo del processetto.

Ma inaspettatamente, imprevedutamente, l'epilogo è stato tragico, sanguinoso. Per fortuna del giovane, l'atto che egli ha compiuto non avrà conseguenze serie. Dopo che il Rocca, abbassando il capo, ha tutto confessato, il P. M. ne ha proposto la condanna a sette mesi di reclusione.

L'avv. Vitta, difensore d'ufficio, invoca dal Collegio clemenza verso il giovane traviato ma ormai pentito. Ed il Tribunale indulge, irrogando cinque mesi di reclusione.

Con un pezzo di vetro

Il Rocca, ascolta la condanna, senza profferire alcuna parola, cupo, triste e sembra ancora chiuso nella sua tristezza quando i Carabinieri lo riammanettano e lo conducono nella guardina del Tribunale, in attesa che venga riaccompagnato alla Giudecca. Sono passati pochi minuti che i carabinieri si erano allontanati col giovane, e i Giudici si accingono già a rivolgere la loro attenzione ad altre manifestazioni di disonestà o di odii quando, affannato, ritorna in sala d'udienza il brigadiere che comanda la scorta pei detenuti. I suoi candidi polsini che escono fuori della nera giubba, sono largamente chiazzati di sangue. Il milite informa, con brevi parole, quel che è accaduto nell'oscura cella. Il Rocca, in un momento di disperazione, dopo la condanna, s'è inferto con un pezzo di vetro due colpi a tutti e due i polsi. Il sangue è sgorgato subito dalle ferite, arrossando le mani del disgraziato, macchiando il pavimento. La notizia impressiona pubblico e Magistrati. Quest'ultimi accorrono in fretta nell'angusto locale riservato a coloro che aspettano in ansia il giudizio o che serve spesso di breve sosta per la espiazione o la liberazione.

Il Rocca è pallidissimo, gli occhi sbarrati. Non pronuncia nemmeno una parola. Mentre l'egregio Sostituto Procuratore del Re cav. Pomodoro sequestra il pezzetto di vetro adoperato dallo sciagurato per l'insano tentativo, il Presidente cav. uff. Trevese dà pronti ordini per impedire che il sangue continui ad affluire negli squarci dei due polsi. Il Presidente che s'interessa con cuore del pietoso caso, dopo aver fatto legare saldamente alle braccia due fazzoletti per evitare un dissanguamento, invia un carabiniere all'ambulatorio di S. Cassiano per un medico. E venuto un sanitario, questi consiglia il trasporto del Rocca all'Ospedale, pel medicamento. Difatti il trasporto avviene rapidamente. Al Pio Luogo s'è riscontrato che i tagli non hanno leso alcuna vena così che la guarigione avverrà fra una decina di giorni.

Il Rocca ha adoperato pel disperato tentativo un coccio di bottiglia: non si sa come, nonostante la prescritta, minuta perquisizione, sia riuscito a procurarselo. Sarà questo atto di disperazione un sintomo vero di ravvedimento, di quel ravvedimento cui il Rocca ha parlato nel suo memoriale? E' ancora giovane e potrebbe riabilitarsi nella vita.

Medaglie al valor civile conferite a cittadini veneti

ROMA, 26

S. M. il Re, su proposta del Ministro per l'Interno, in seguito a parere della Commissione istituita con R. D. 30 aprile 1881, nell'udienza del 16 maggio 1926, ha fregiato con la medaglia d'argento al valor civile, fra gli altri, BAROLO SILVIO, operaio, che dal 1907 al 1924 in Lonigo (Vicenza), esponendo a grave rischio la propria vita, dava prova di elevati sentimenti altruistici e di audacia, traendo in salvo dalle acque del Gua numerose persone in procinto di annegare.

Il Sovrano ha conferito la medaglia di bronzo al valor civile, fra le altre, alle sottonominate persone:

AZZALI EUGENIO, pescatore, dal 1892 al 1918 a Lazise (Verona) in molteplici occasioni gettandosi nelle acque del Lago di Garda e traendo in salvo persone in imminente pericolo di annegare, dava prova di elevati sentimenti altruistici e di coraggio.

GIORDANO SILVIA, di anni 9, il 30 marzo 1924 in Conegliano (Treviso) con ammirevole slancio gettavasi a nuoto nelle melmose e profonde acque di un fosso e dopo ripetuti sforzi e con grave rischio e pericolo, riusciva a salvare la propria sorellina che, caduta accidentalmente dalla riva, stava per annegare.

FIORIN VINCENZO, vigile istruttore, il 13 maggio 1924 in Venezia, completamente vestito, si slanciava in canale in soccorso di un bambino che, accidentalmente cadutovi, era in procinto di affogare e, raggiunto il pericolante, dopo grandi sforzi riusciva a trarlo incolume alla riva.

PREATO ANGELO, manovale ferroviario, il 13 giugno 1925 in Vicenza, con mirabile slancio altruistico accorreva in soccorso di una bambina in procinto di essere investita da un treno e riusciva a trarla dai binari nell'attimo stesso in cui il convoglio, passando, sfiorava le loro persone.

L'ex capo del governo ucraino mortalmente ferito

PARIGI, 26

Il sig. Pletiura ex-capo del Governo antibolscevico dell'Ucraina è stato mortalmente ferito ieri alle 15 all'angolo del boulevard S. Michel da un rosso, certo Samuel Schwartzvar. Pletiura è stato ferito da 5 proiettili di rivoltella di cui uno al collo, e gli altri alla schiena. Trasportato all'Ospedale di Carità poco dopo vi soccombeva.

Lo Schwartzvar arrestato senza opporre resistenza ha dichiarato di avere assassinato Pletiura perchè questi in Ucraina aveva fatto arrestare ed uccidere numerosi israeliti russi ed ha concluso con questa dichiarazione: «Pletiura è un assassino, io ho vendicato i miei fratelli oppressi».

Un giudizio di Mussolini sulla Tripolitania

MILANO, 26

S. E. Mussolini ha scritto per l'ultimo fascicolo della rivista illustrata del *Popolo d'Italia* questo giudizio sulla Tripolitania: «Ho l'impressione che buona parte del territorio della Tripolitania sia riscattabile ai fini dell'economia agricola e industriale. Il lavoro dei pionieri è promettente malgrado le difficoltà. Bisogna lavorare e sapere attendere. La terra di Tripoli deve il suo torpore al lungo abbandono degli uomini e dovrà il suo risveglio all'aratro degli italiani. C'è veramente il segno del destino in questo ritorno dopo la millenaria vicenda».

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

	25	26
Rend. It. 3.50% f m	70.50	71.—
Consolidato 5 %	94.50	94.50
Banca d'Italia	2455.—	2455.—
Banca Naz. di Cr.	526.—	528.—
» Comm. Ital.	1323.—	1323.—
Credito Italiano	873.—	873.—
Banco di Roma	119.—	119.—
Credito Marittimo	501.—	501.—
Ferrovie Mediter.	380.—	377.—
» Meridionali	785.—	825.—
Rubattino	614.—	614.—
Libera Triestina	456.—	455.—
Cosulich	267.—	267.—
S.N.I.A.	287.—	292.—
Terni	486.—	486.—
Meccaniche Miani	137.—	137.50
Breda	226.—	238.—
Ansaldo	—.—	—.—
Montecatini	226.—	227.—
Società Metal. It.	134.—	136.—
Reggiane	67.—	—.—
Fiat	531.—	536.—
Isotta	1.95	2.03
Gregorini	45.—	41.—
Dalmine	141.—	142.—
Camona	170.—	170.—
Autom. Bianchi	92.—	93.50
Ilva	230.—	230.—
Elba	46.—	47.—
Linif. Canap. Naz.	616.—	616.—
Lanificio Rossi	4040.—	4010.—
» Targetti	328.—	328.—
Cotonificio Cantoni	4500.—	4500.—
» Veneziano	248.—	249.—
» Meridionale	107.—	107.25
» Turati	794.—	794.—
Tessuti stampati	1226.—	1223.—
Soie de Châtilion	213.—	217.—
Rossari Varzi	1050.—	1055.—
Tosi	378.—	378.—
Bernasconi	178.—	175.—
Cotonificio Furter	176.—	190.—
Coton. Trobaso	640.—	640.—
Col. Ogna Cand.	420.—	410.—
Col. Valle Seriana	750.—	950.—
Col. Valle Ticino	252.—	258.—
Lanificio Gavardo	1150 —	1200.—
Manif. Toscane	155.—	158.—
Manif. Pacchetti	189.—	188.—
Manif. Rotondi	600.—	600.—
Unione Manif.	545.—	552.—
Stamperie Lomb.	298.—	300.—
Rinascente	110.—	110 —
Petroli	53.—	55.50
Fond. Regionale	132.—	132.—
Richard Ginori	1200.—	1200.—
Bonifiche Ferrar.	535.—	533.—
Bonelli	42.—	45.—
Tensi	—.—	—.—
Dell'Acua	553.—	545.—
Brasital	328.—	324.—
Pastificio Baroni	70.—	71.—
Pirelli	1010.—	1005.—
Industrie Zuccheri	520.—	520.—
Raffineria L. L.	595.—	580.—
Distillerie Italiane	130.—	131.—
Riseria Italiana	152.—	152.—
Molini Alta Italia	—.—	—.—
Eridania	490.—	490.—
Gulinelli	140.—	145.—
Edison	641.—	640.—
Società Adr. Elet.	183.—	182.—
Elettr. Bresciana	233.50	236.—
Marconi	155.—	165.—
Vizzola	1130.—	1130.—
Conti	408.—	408.—
Negri	250.—	251.—
Ligure Tosc. Elet.	278.—	270.—
Esercizi Elettrici	100.50	100.—
Adamello	248.—	248.—
Emiliana	41.—	42.—
S. E. S. O.	116.50	117.—
El. Bresciana	—.—	—.—
Valdarno	130.—	130.—
Tecnomasio	120.—	125.—
Tirso	202.—	200.—
Elett. Soda	160.—	160.—
Esport. Italo-Am.	810.—	845.—
Costruz. Venete	203.—	208.—
Beni Stabili Roma	718.—	729.—
Grandi Alberghi	160.—	162.—
Fondi Rustici	257.—	262.—
Cementi Spalato	403.—	404.—
Cascami Seta	1207.—	1105 —

CHIUSURA DEI CAMBI

	25	26
Francia	86.13	85.25
Svizzera	597.—	508 —
Londra	124.90	130.—
New York	25.50	26.90
Berlino	6.14	6.40
Vienna	3.65	3.80
Bucarest	9.50	9.75
Belgio	85.—	85.—
Spagna	378.—	386.—
Praga	77.25	79.25
Budapest	3.50	3.70
	—.—	—.—

TRIESTE, 26. — Rendita Italiana 3 mezzo p. c. 70.25 — Consolidato 5 p. c. 94.40 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 69.40 — Banca d'Italia 24.55 — Banca Commerciale Italiana 1324 — Credito Italiano 873 — Banco di Roma 118 — Banca Commerciale Triestina 624 — Ferrovie Meridionali 785 — Adria 217 — Cosulich 265 — Libera Triestina 454 — Lloyd 964 — Premuda 500 — Gerolimich vecchie 588 — Martinolich 200 — Tripcovich 296 — Anonima Infortuni Milano 2800 — Assicurazioni Generali 5000 — Riunione Adriatica prima serie 2510 — Id. id. seconda serie 2500 — Assicuratrici Italiane emis. 1923 1425 — Forze Idrauliche 328 — Cantiere Navale Triestino 156 — Cementi Spalato 308 — Prima Pilatura Riso 445 — Cementi Isonzo 157 — Stabilimento Tecnico Triestino 506 — Nazionale 526.

Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 69.40 — Quotazioni singole: Trieste 69.40 — Milano 69.50 — Roma 69.60.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel giorno 25 maggio 1926:

Piroscafi e velieri a banchina 32; in disarmo 5; totale 37. Arrivati 5; partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6189; merci varie tonn. 539; totale tonn. 6728.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 88; merci varie tonn. 482; totale tonn. 572.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 105, uomini 867 — Carri caricati 372, scaricati 44 — Stat atmosferico sereno.

Libri ricevuti

Guglielmo Ferrero: *La terza Roma: Le due verità*. Romanzo - A. Mondadori editore, Milano - L. 16.

Francesco De Pinedo: *Un volo di cinquantacinquemila chilometri*. Un vol. riccamente illustrato, con prefaz. di Benito Mussolini - Rilegato in tela A. Mondadori ed. Milano - L. 60.

Fra centenari e commemorazioni

La candela stearica

Sono proprio cento anni — o quasi — che la candela stearica è stata inventata e già il suo uso è di molto declinato e non è più generale come lo fu invece per molti anni nel passato.

Occupiamoci di questa utile e modesta invenzione «illuminatrice» almeno per convincerci sempre più che il mondo non è poi tanto oblioso come si vorrebbe far credere. Infatti come certi uomini — e per conseguenza anche certe cose — non sono mai del tutto obliati ed è giusto che non li siano perchè chi si rende utile e conforto all'umanità non può — nè deve — essere dimenticato.

Una vera Rivoluzione

Fu nello scorso Aprile che a Parigi si ricordò il Centenario della Candela stearica, la quale rese — naturalmente nei cento anni della sua esistenza — incalcolabili servizi all'umanità civile.

Immenso progresso sul vecchio moccolo di cera d'api, sul lumicino ad olio e su la lucerna — tutti lucignoli fumosi, spuzzolenti che bisognava attizzare continuamente — la Candela stearica segnò una vera rivoluzione nell'illuminazione domestica.

Venne poi anche il Petrolio — che allora si chiamava «lucilina» — e venne infine il lume «Excelsior» — a base di gas acetilene — con il pericolo continuo di uno scoppio e con una luce rutilante, la quale parve l'ultimo prodigio in fatto di illuminazione; ma che doveva poi essere così presto sconfitto dalla luce elettrica.

Chi inventò la Candela stearica fu — si dice — lo scienziato francese Chevreul che più tardi ebbe compagno di ricerche apprezzatissimo Stanislao Cannizzaro, lo scienziato italiano, di cui pure in quest'anno si celebra il Centenario.

Per conseguenza il centenario della Candela stearica, a Parigi, fu celebrato alla chiusura del V. Congresso di Chimica industriale negli stessi locali dove Chevreul fece le sue più notevoli scoperte.

In tal modo — in nome dell'umanità tutta — al lume trionfale delle lampade elettriche, si è compiuto un vero dovere di gratitudine verso quel modesto lucignolo, che — fino a pochi anni or sono — aveva illuminato timidamente — ed in certi remoti angoli del nostro globo li illumina ancora ma.... sarcasticamente — le nostre ansie e le nostre pene; le nostre gioie ed i nostri amori...

Il "Sebaceus" di Apuleio...

Le sostanze adoperate in antico per la fabbricazione delle candele erano la cera di api ed il sego. Più tardi — si può dire proprio ai nostri giorni — vi si aggiunsero la spermacetina, la stearina e la paraffina.

La candela di cera — e da qui derivava il proprio nome: «cereus» — era conosciuta ai Romani. Nel medio evo le candele di cera — dato il loro costo — erano usate pochissimo eccettuato che nelle cerimonie chiesastiche e per scopi religiosi. Però nel XV. Secolo — aumentata la produzione della cera e quindi diminuitone il prezzo — trovarono una maggiore utilizzazione ed ebbero perciò una grandissima diffusione.

La candela di segno — menzionata da Apuleio come «sebaceus» — fu per molto tempo un articolo di preparazione domestica. E risale eziandio a tempi remoti.

Perchè è bene sapere che Lucio Apuleio — retorico e filosofo platonico — era nato a Madaura (Numidia) nel 125 d. C. e che — quale figlio di un alto funzionario — ebbe un'eccellente educazione prima a Cartagine e poi ad Atene.

Intrapreso un lungo viaggio in Oriente, allo scopo precipuo di essere iniziato nei misteri religiosi, si fermò molto tempo a Roma dove esercitò l'avvocatura e poscia si recò in Africa, diretto ad Alessandria; ma dovette fermarsi — perchè caduto gravemente ammalato — a Tripoli dove conobbe una ricca vedova — Emilia Pudentilla — la quale divenne poi sua moglie e tale restò malgrado i parenti avessero accusato Apuleio di averla indotta al matrimonio servendosi di «arti magiche».

Da quanto ha lasciato scritto di lui il pro console Claudio Massimo — che noi dobbiamo ritenere il suo autorevole biografo — Apuleio dopo dimostrata la sua innocenza, sventando quell'accusa con il libro «Apologia» o «De Magia» dedicò tutto il restante della sua vita prosperosissima alla letteratura ed alla filosofia, occupandosi anche a Cartagine — nella qualità di sacerdote provinciale per il culto imperiale — della raccolta e dell'amministrazione dei fondi per i Templi e della sorveglianza dei giuochi nell'Anfiteatro.

...e la "Bugie" di Algeri

In quale delle sue opere Apuleio abbia fatto cenno del «sebaceus» non posso qui precisarlo. Se ne trova forse qualche cenno nelle «Metamorfosi» — od «Asino d'Oro» — oppure nella «Florida» — una specie di Antologia. Ma può anche darsi che nell'una e nell'altra di queste opere se ne sia occupato e che quindi il «sebaceus» sia nominato in qualcuno dei molti libri da lui scritti e che si riferivano in gran parte alle proprietà delle erbe, a rimedii medici ed a qualcuna fra le scienze domestiche da lui apprese nel suo lungo giro in Oriente e nella sua lunga permanenza in Roma.

A Parigi nel XIII. secolo vi erano i membri di una data categoria di fabbricanti di candele, i quali giravano di casa in casa a prepararvi le candele di sego; mentre poi la preparazione di quelle di cera era monopolio di un'altra brigata. La separazione dei due rami dell'industria era anche semplificata dalla presenza in Londra di due distinte compagnie ufficialmente riconosciute: i Candelai da cera («Waxchandlers») ed i Candelai da sego «Tallowchandlers»).

La parola francese «chandelle» significava propriamente la candela di sego, perocchè le candele preparate con materie di più lenta liquefazione erano chiamate «Bougies», termine che si diceva derivata dalla cittadina di Bougie in Algeria, sia perchè la cera allora era prodotta soltanto colà e sia anche perchè in quei tempi i veneziani unicamente importavano di là in Europa le candele di cera.

L'industria della stearina — ed acido stearico — ebbe origine dalla scoperta fatta dal francese M. E. Chevreul — nel 1815 — che i grassi sono «gliceridi» cioè una miscela di glicerina con acidi grassi, in maggioranza palmitici, stearici ed oleosi.

La mira del fabbricante di candele si è quella di togliere questa glicerina, non solamente perchè costituisce per se stessa un prezioso e ricercato prodotto, ma anche perchè è un ingrediente discutibile nelle candele, inquantocchè i vapori di «acroleina» generati dalla sua decomposizione nella fiamma produce quell'odore sgradevole e nauseante che è immancabile nelle candele di sego.

Michel Eugene Chevreul nel 1826 era divenuto membro dell'Accademia di Scienze e poscia eletto socio straniero della Reale Società di Londra. I suoi lavori o studi scientifici riguardavano un vastissimo campo scientifico, ma però il suo nome è rimasto famoso per le classiche ricerche sui grassi animali, pubblicando nel 1823 le sue «Recherches sur les corps gras d'origine animale».

Queste ricerche lo misero in grado di spiegare la vera origine dei saponi e di scoprire la composizione della stearina e dell'oleina e di isolare gli acidi stearici ed oleici — nomi questi che furono da lui inventati.

Furono le sue ricerche — ed i relativi risultati ottenuti — che portarono a miglioramenti importanti nei metodi della fabbricazione delle candele e diedero vita alle candele steariche.

Proprio cento anni or sono!

Ed è stato doveroso ricordarlo questo centenario. Anche se ormai siamo diventati incontentabili e se domandiamo una luce sempre più viva....

Perocchè noi oggi vogliamo lampadine sopra lampadine — d'ogni qualità e foggia — da venticinque, da cinquanta, da cento candele... E ci sembrano sempre poco e desideriamo sempre aumentarle...

Dimenticando che i nostri vecchi non erano così, ma erano paghi di una modestissima candela più o meno stearica e che credevano di avere superati, e di molto, i loro antenati, i quali non avevano che candele di sego ed in quantità limitata....

R. COTURI

I terrificanti particolari del disastro di Monaco

BERLINO, 26

Ecco i particolari del disastro ferroviario di Monaco del quale abbiamo dato ieri notizia.

Lo scontro è avvenuto alla stazione secondaria che precede di poco quella di Monaco, tra due treni viaggiatori straordinariamente affollati. Una prima notizia dava una trentina di morti e un centinaio di feriti, di cui un'ottantina gravi.

Lo scontro è avvenuto fra un treno sopraggiungente da Salzburg a 70 chilometri all'ora e un treno fermo alla stazione. Entrambi i treni avevano un ritardo di circa trenta minuti. Il ritardo era dovuto all'eccezionale numero di viaggiatori che ritornavano verso Monaco dopo i due giorni festivi della Pentecoste passati nei dintorni. Il numero dei treni era stato oltre misura accresciuto. Ad ogni stazione sulla linea di Monaco vi erano due o tre treni fermi, zeppi di viaggiatori, in attesa del segnale di partenza.

Quando il treno di Salzburg entrò alla velocità di settanta chilometri all'ora nella stazione secondaria di Monaco, il convoglio che poi fu investito aveva principiato a muoversi per ripartire. Pare che il macchinista del treno investitore non solo non abbia veduto il segnale di arresto, ma abbia scambiato il segnale di avanzata del treno che lo precedeva, come fosse stato dati a lui. Lo scontro fu terribile. La locomotiva del treno sopraggiungente investì il carrozzone di coda del treno antecedente. Questo e il successivo andarono letteralmente in frantumi.

Per l'urto il carrozzone postale allacciato dopo la macchina del treno investitore si rovesciò, trascinando nella caduta altre due vetture cariche di viaggiatori. Data l'ora tarda, non si potè a tutta prima rendersi conto dell'entità del disastro. Non si udivano che urla strazianti e gemiti dei morenti. L'oscurità impediva di provvedere ad un efficace soccorso.

Solo dopo qualche tempo comparvero le prime torce a vento; ma i superstiti dovettero attendere col cuore angosciato l'arrivo dei primi soccorsi da Monaco. Lo scontro era così grave che molti feriti rimasero con le membra schiacciate sotto i rottami e le sbarre di acciaio contorto. Testimoni oculari, per descrivere l'orrore della situazione, dicono che gli infelici erano come inchiodati lungo i binari e per lunghe e lunghe ore non fu possibile liberare queste vittime dal loro terribile straziante martirio. Si dovette ricorrere alla fiamma ossidrica per fonder ei blocchi di ferro e d'acciaio che tenevano prigionieri gli sventurati, maciullandone le carni. Molti altri dovettero essere amputati sul posto.

Il numero degli sventurati fu tale che stamane in alcune sale chirurgiche di Monaco si eseguivano perfino sei operazioni contemporaneamente. Giunti i soccorsi, i feriti furono trasportati nelle cliniche più vicine. Molti dei rimasti morti nello scontro erano così orrendamente sfracellati che a stento si può addivenire alla loro identificazione. Questa avviene faticosamente a mezzo dei bagagli e dei documenti trovati sulle vittime stesse. Le vittime appartengono tutte alla piccola borghesia e al ceto operaio di Monaco, persone che ritornavano in città dopo i giorni festivi.

Il cordoglio a Monaco, non solo, ma in tutta la nazione, è grandissimo. La sventura è resa più amara dal pensiero che la tragedia è venuta a colpire tante famiglie che si rallegravano della breve pausa festiva. Monaco ha saputo la notizia nella notte, mentre ferveva gioconda la festività. Gli esercizi pubblici furono tosto chiusi. La città è stata ieri pavesata a lutto.

Poichè l'identificazione delle vittime non è ancora completamente avvenuta, si è formata una ressa di persone dinanzi alla direzione delle ferrovie di Monaco, che ansiosamente chiedono notizie dei congiunti. Si dice che le onoranze funebri alle trentatrè vittime saranno fatte a spese dello Stato di Baviera e che le salme saranno raccolte tutte in un tumulo. Il Presidente Hindenburg ha inviato un telegramma di condoglianza.

La famiglia marinara fascista al grande navigatore di Buccari

ROMA, 26

E' stato inviato a S. E. Ciano dal Segretario generale dell'A. M. F., in occasione dell'inaugurazione del primo congresso marinaro a Genova, il seguente telegramma:

«L'intiera famiglia marinara, riunita per il primo congresso pienamente fascista, vi dice: «Imiteremo audacemente le vostre audacie; obbediremo fascisticamente ai vostri comandi; serviremo umilmente e intelligentemente i vostri dettami. Così soltanto possiamo esprimervi grazie; dimostrarci degni del grande navigatore di Buccari, nostra difesa, nostra forza, nostro orgoglio. — *Marinelli*».

La miracolosa statua del Bambino si è mossa più volte da sola

CUTRO, 26

Dopo quanto si è pubblicato intorno al miracolo del Bambino di Gesso, si apprende ora che la statuina ha fatto nuovamente parlare di sè. La stessa nipote dei signori Pizzuto, la signorina Franceschina Statti, che annunciò la prima volta il miracolo, ebbe ad osservare il giorno 19 scorso che il Bambino dalla posizione di fronte si era rivolto a destra. Essa chiamò gli zii per far constatare il nuovo miracolo. Il fenomeno si è ripetuto per ben due giorni, nei quali si è osservato lo spostamento del Bambino da una all'altra parte. Si è rilevato poi che dai fiori che adornano l'immagine, si è staccato un fiorellino rosso che si è portato tra i fiori di arancio in una mano della piccola statua.

Un altro fenomeno si osserva in casa dei Pizzuto, ed è il fatto che il letto si trova affossato continuamente. Questa circostanza forma oggetto di innumerevoli commenti e di un incessante pellegrinaggio. Quanto alle cause del fenomeno i credenti le attribuiscono a vero miracolo; altri, pur non negandone l'esistenza, escludono il carattere miracoloso, ascrivendolo invece a potere medianico. Nel caso odierno il «medium» sarebbe la giovanetta Statti, soggetto ipnotico e isterico.

Sistema di diagnosi del cancro rivelatosi inefficace

PARIGI, 26

Da qualche tempo si parla molto di una reazione specifica del cancro. Operando sul sangue di un malato sospetto si potrebbe, secondo tale scoperta, fare una diagnosi sicura, allo stesso modo della reazione del Wassermann per la sifilide.

Secondo uno studio fatto in proposito su 200 ammalati all'istituto Curie, il prof. Lavedan ha concluso, come ha annunciato ieri all'Accademia di medicina, che la scoperta è almeno per ora insussistente. La reazione che si è sperimentata ha dato in media il 28 per cento di risposte erronee e in talune forme di cancro il numero dei risultati inesatti è giunto fino all'85 per cento. La cosa più grave che differenzia totalmente questa reazione da quella del Wassermann, che è in ogni caso veritiera quando è positiva, è che la nuova reazione dà spesso una risposta affermativa là dove non vi è alcuna traccia di cancro.

Fallito tentativo di un giovanotto di raggiungere l'America in baule

PARIGI, 26

Mentre a Cherbourg si eseguiva il trasbordo dei bagagli dei viaggiatori che s imbarcavano sull'«Arabic» in partenza per New York, un baule cadde sul ponte e si sfasciò. Si vide allora uscirne un giovanotto vestito da marinaio. Si trattava di un parigino che voleva imbarcarsi per l'America senza pagare il biglietto. Recatosi a Cherbourg in ferrovia egli si nascose dapprima sul vapore «Atalanta» che fa le operazioni di trasbordo nella rada. Lasciati lì i propri indumenti, il giovane prese quelli di un mozzo di bordo. Quindi si introdusse in un baule per essere portato così furtivamente a bordo del transatlantico. Ora, andato fallito il tentativo, invece del viaggio in America il giovanotto farà il viaggio di ritorno a Parigi accompagnato dalla polizia.

Il mare mutato in arengo da pescatori francesi

PARIGI, 26

Il villaggio di Cros de Cagnes, non lontano da Nizza e abitato da pescatori, si agita da qualche tempo per ottenere di essere dichiarato Comune indipendente dal capoluogo attuale. L'altro ieri un grande comizio di protesta doveva aver luogo sulla piazza del villaggio, ma fu vietato dal sindaco di Cagnes, il quale mandò sul posto un commissario di polizia per impedirlo. Allora gli organizzatori del comizio presero una decisione energica per sventare il provvedimento dell'autorità: misero in acqua tutte le barche da pesca allineate sulla spiaggia e con buona parte degli abitanti tennero il comizio in mare, a mezzo miglio dalla riva. Intorno al battello che fungeva da tribuna si sono disposte tutte le imbarcazioni disponibili sovraccariche di gente, dando luogo ad uno spettacolo dei più pittoreschi. Terminato tranquillamente il comizio acqueo con la votazione unanime di un ordine del giorno, le barche hanno ricondotto a riva, tra il maggior buonumore, i comizianti a dispetto del commissario di polizia.

Una colazione offerta a S. E. Rocco dall'ambasciatore Romano Avezzana

PARIGI, 25

L'Ambasciatore Romano Avezzana ha offerto questa mattina una colazione in onore del Ministro Rocco. Erano pure invitati il Ministro francese de Monzie ed il sig. Bartou, presidente della Commissione delle Riparazioni, con le rispettive signore. S. E. Rocco partiva nel pomeriggio alle ore 17 col treno di lusso per Roma.

Pel ricupero delle navi romane sommerse nel lago di Nemi

ROMA, 26

Con provvedimento del Ministro della P. I. on. Fedele, è stata nominata una commissione di studio per il recupero delle navi romane sommerse nel lago di Nemi.

Di essa fanno parte: l'on. dott. Corrado Ricci Senatore del Regno, presidente; il gr. uff. dott. Arduino Colasanti, Direttore generale per le Antichità e Belle Arti; il comm. dott. Paolo Salatino, ispettore superiore del Genio Civile per il sesto circolo di Roma, il cav. Anastasio Anastasi, professore stabile alla scuola di ingegneria in Roma, per la meccanica applicata alle macchine e macchine termiche, il commendator dott. Roberto Paribeni, Sopraintendente alle Antichità per il Lazio, il colonnello del Genio Navale ing. Umberto Pugliese e l'ing. Giorgio Tosi.

La commissione ha subito iniziato lo studio delle numerose proposte e dei progetti da tempo accuratamente raccolti presso la Direzione generale delle antichità e Belle Arti. Liberato il campo delle proposte inattuabili o manifestamente inadeguate alla particolare importanza del problema sottoposto al suo esame essa attende, presentemente a rilievi ed accertamenti di carattere tecnico e finanziario, volti ad assicurare al patrimonio archeologico nazionale, insieme con le navi di Tiberio e con le parti da esse staccatesi nei numerosi quanto inutili tentativi di sollevamento i resti, certamente sommersi nelle acque, delle costruzioni che circondavano il lago, fra le quali è da ricordare il tempio di Diana e una villa di Cesare.

Una mostra turistica nella Loggetta del Sansovino

La mostra di propaganda turistica tridentina allogata per gentile concessione del Comune di Venezia nella Loggetta Sansovinesca e inaugurata in questi giorni, fa parte del ciclo di iniziative organizzate recentemente ad opera del Prefetto di Trento gr. uff. Guadagnini, con finalità altamente patriottiche.

Si ricorderà come in contrapposizione alla minaccia tedesca palese e larvata di deviare lungi dall'Italia le correnti turistiche, use a scendere ogni anno dalle nordiche lande verso il bel suolo della nostra Patria, si deliberasse, con l'appoggio incondizionato del Governo di alimentare tra gli italiani una fervida propaganda allo scopo di accrescere verso le regioni dell'Alto Trentino le correnti dell'emigrazione interna, a carattere temporaneo.

Le «Guardie al Brennero» ideate da Marinetti e rapidamente costituite in ogni città d'Italia, hanno anche questo scopo e per la realizzazione delle varie iniziative concretate trovano le più ampie collaborazioni nei Comitati locali per il Concorso dei Forestieri, nelle Commissioni di Cura, nelle «Pro Loco», organismi di cui il Trentino è particolarmente ricco. Quindi la propaganda per «l'Estate Trentina» si svolge in questa propizia stagione son notevole fervore: l'E.N.I.T. d'accordo col Club Alpino, con le Ferrovie dello Stato con le Società di Trasporti Automobilistici, sta interessandosi per ottenere speciali riduzioni nei prezzi dei trasporti, curando in pari tempo l'organizzazione di viaggi in comitive verso le magnifiche regioni alpine delle nuove Provincie.

Si può dire che dalle sponde del Garda fino alle vette dei monti di confine, negli alberghi come nei rifugi, sia tutto un fervore di preparativi per accogliere le vaste correnti turistiche che gli italiani, per un ben inteso spirito politico e anche per considerazioni utilitarie, contribuiranno ad alimentare durante il periodo abituale delle villeggiature.

Nè può sembrare superflua questa propaganda esercitata in varie forme, quando si consideri che specialmente l'Alto Trentino con tutte le sue meraviglie superbe non è ancora ben conosciuto come merita dalla maggioranza degli italiani.

Quindi una mostra turistica costituita essenzialmente da fotografie, da planimetrie, da prospetti illustrati largamente distribuiti è una delle migliori tra le forme di propaganda diretta.

Il materiale raccolto nella leggiadra Loggetta del Sansovino, è già stato ammirato alla fiera di Milano da centinaia di migliaia di visitatori; dopo Venezia, verrà trasportato a Roma, per essere esposto a cura dell'E.N.I.T. con eguali intendimenti.

Si può dire che tutti gli Enti Turistici della vasta provincia di Trento abbiano degnamente concorso a costituire questa grande raccolta di fotografie, nella maggior parte disposte a gruppi, chiuse da eleganti cornici. Bolzano e Merano, figurano in testa, per la bellezza e per la qualità del materiale inviato. Superbe visioni di paesaggi alpini, ampie strade che si snodano lungo i versanti, classici turriti castelli vigne ubertose, riassumono con singolare evidenza, le bellezze delle località bolzanine e meranesi. Trento, il capoluogo operoso della provincia è rappresentato da una magnifica riproduzione della grande fontana di Piazza del Duomo e dalle fotografie delle funivie turistiche Zambana-Fai e Trento-Sardagna, opere nuove, costruite con ardimento italiano.

Il Comitato Concorso Forestieri di Rovereto, ha riunito alcune belle fotografie del castello veneziano che s'adorna della monumentale campana dei caduti; Riva del Garda che si specchia nel glauco lago vergiliano, ha mandato due riuscitissime tele dipinte dalla Bottega d'arte del Benaco; che sa svolgere un'ottima forma di propaganda, con criteri estetici.

Arco, Tione, le stazioni idrominerali di Roncegno, di Comano, di Pinzolo, di Rabbi, figurano altrettanto bene con magnifiche fotografie e così la Mendola riposante oasi di abetaie, ricca di alberghi sontuosi che spazia dal sommo dell'altopiano sopra il digradante bacino di Caldaro.

Le bellezze incomparabili del Trentino, sono insomma riassunte con singolare evidenza da questa mostra che ne raggiunge pienamente lo scopo per cui venne organizzata e riesce ad interessare, e richiama l'attenzione e i desideri dei visitatori, verso le località delle nuove Provincie, la cui importanza turistica esaltata e difesa dalla trascorsa dominazione straniera deve a maggior ragione essere apprezzata dagli italiani, molti dei quali usi ancora a preferire le decantate stazioni dell'Estero devono comprendere come l'invito che a loro giunge attraverso tali forme di propaganda, può rappresentare un richiamo ad un dovere ancora incompiuto.

Spigolature

La madre di Filippo Daudet, che ha sempre il cuore straziato per l'orribile perdita subita, si dimostra pure fine e delicata scrittrice, pubblicando delle commosse pagine sulla vita e sulla morte del suo adorato figliuolo. I giornali parigini hanno parole di ammirazione per questo libro di una madre e l'«Action Française» ne riporta i brani più salienti. Così la desolata donna descrive il figlio: «Lo vedo ancora come era la sera fatale, quasi un fanciullo, certo non un uomo. Aveva una fisonomia energica e chiara, due occhi azzurri profondi, la fronte magnifica, la carnagione fresca. Un buon sorriso rischiarava di tratto in tratto il suo volto, e scopriva i suoi denti forti, di giovine lioncello. I suoi capelli erano abbondanti e fini; portava la scriminatura da una parte. Le sue gambe robuste erano quelle di un corridore, ma le sue belle mani, dalle dita affusolate e sottili, erano quelle di un intellettuale. Quando curava un poco il suo vestire, era un bel ragazzo, del quale una madre poteva essere orgogliosa». Poi narra con grande semplicità: l'ultima volta che uscì di casa, lo accompagnò fino alla porta, gli augurò una buona giornata, poi corse alla finestra per vederlo ancora. S'accorse che la giornata era fredda e nebbiosa e gli gridò: «Indossa il tuo soprabito». Il giorno dopo doveva vederlo alla «Morgue» e narra con degli strazianti particolari quella sua triste visita. «Un giovane colosso, avvolto in una vestaglia bianca, ci fece entrare in una piccola stanza interamente vuota. Apparve una specie di piccolo ascensore e su quello discese Filippo, rigido, su di uno stretto lettino, il volto ricoperto di un panno, lo tolsi e vidi il mio bel ragazzo, il mio caro piccolo che dormiva il suo ultimo sonno, con un'espressione di calma e di tranquillità, che mi fecero bene. Soltanto le palpebre raggrinzite provavano che egli aveva molto pianto prima di morire.»

*

Lo scrittore triestino Silvio Benco illustra in *Dedalo* lo svolgimento dell'architettura neoclassica a Trieste, il cui primo fiorire coincide col rapido ingrandirsi, nel secolo XVIII, della città adriatica, alla quale il nuovo porto apre un'èra di crescente prosperità. Le aumentate ricchezze stimolano l'edilizia, e architetti, scalpellini, maestri muratori e stuccatori vi accorrono dal Friuli, dal Veneto, dal Canton Ticino, iniziando quell'interessante periodo di costruzioni classiche che determinò una fisonomia alla nuova città. Sorgono così, fra le prime importanti architetture arieggianti il classicismo, erette su di un ignoto architetto francese, la villa Murat, abbattuta non senza barbarie sulla fine dell'ottocento, e la villa Necker, che ebbero entrambe il destino di ospitare i Napoleonidi in esilio. Il neo-classicismo, a Trieste, non doveva però venire indirettamente di Francia; glielo mandavano le accademie italiane, donde uscirono il Pertsch, il Mollari, il Nobile, gli architetti che stamparono segno più profondo nella città. Al Pertsch si deve la facciata del Teatro Comunale in cui l'allievo del Piermarini ripete la facciata della Scala, ma con forme più espressive e nobili; del Mollari è il palazzo della Borsa, con le sue ricche decorazioni plastiche, e con la sua sontuosa sala, la più bella forse che sia a Trieste; e ancora del Pertsch, il bel palazzo Carciotti, la cui facciata è da molti tenuta come il suo capolavoro, e la cosidetta «Rotonda dei Pancera», costruita intorno al 1818 per coprire i misteri di una loggia massonica. E mentre egli compiva le sue maggiori opere, si levava in fama Pietro Nobile, costruttore del Tempio di Teseo a Vienna, edificato per custodirvi il gruppo famoso del Canova, e vincitore del Cagnola nel concorso per la Burgthor. Maestro di classicità, dotto di archeologia, esperto di scavi, egli esercitò grande fascino sui giovani architetti di Trieste, che negli esempi suoi e del Pertsch, crearono il tipo della casa triestina del primo ottocento.

*

Dumas padre — scrive Benedetto Croce sulla *Critica* — aveva sempre sognato, con ingenuità e rapimento da gran fanciullo, di tradurre nella vita pratica l'ideale dei suoi romanzi e drammi. Una occasione provvidenziale per questa ricerca dell'avventuroso e dell'eroico gli fu porta dall'impresa dei Mille, alla quale egli partecipò in qualche modo, ma della quale ebbe poi a parlare con una vanteria che supera di gran lunga la realtà delle cose. A leggere il suo libro «Les Garibaldiens» e più ancora il giornale «L'Indipendente», ch'egli fondò in Napoli nell'ottobre 1860, verrebbe fatto di pensare addirittura che l'impresa garibaldina non sarebbe riuscita senza il suo intervento. Per altro i suoi amici di Francia, che lo conoscevano, sorridevano. I borbonizzanti di colà pubblicavano un opuscolo umoristico su «Alexandre Dumas roi de Naples», proponendo di conferirgli quel trono come all'uomo adatto, il cui «fucile d'onore» era degno delle «spade vergini» dell'esercito napoletano. Qualche giornale italiano lo esortava a tornare ai suoi romanzi. Garibaldi stesso s'impazientiva a volte di quel candido ma ingombrante consigliere. Un giorno, mentre si teneva Consiglio di guerra, il Dumas, sollecito di salvar la rivoluzione, s'affacciava alla porta, annunziando che il «popolo si riscalda»; al che Garibaldi rispose seccato: «E lasciate che si riscaldi!». La conclusione a cui assai probabilmente si verrebbe — aggiunge il Croce — è che il Dumas pensò di far molto, gli riuscì di far poco e raccontò moltissimo.

*

Il verbo astronomico di Paneroni avrebbe una risonanza oltre-oceanica nella dottrina del pastore americano Vibur Volida, il quale — riferisce il *Giornalino della Domenica* — sostiene appunto che la terra è un piano perfettamente orizzontale e il cielo una calotta sferica di materia solida e trasparente, alla quale sono appesi, come tanti lampioncini giapponesi, il sole, la luna e le stelle. Il reverendo Volida è stato però più fortunato del suo emulo milanese poichè il suo verbo è stato ufficialmente adottato dalle scuole pubbliche della città di Zion-City nell'Illinois. Alla luce di questo programma astronomico, centinaia di studenti, futuri cittadini dell'Unione, sono così persuasi che Galileo fosse un volgare mistificatore, o per lo meno un maniaco da mettere insieme ai tanti che, da Pitagora in poi, hanno impedito al vecchio mondo di avviarsi per la via della verità. E' un peccato — vien fatto di pensare — che il nostro Paneroni non abbia avuto più giusti natali.

CRONACA DI VENEZIA

Una riunione del Comitato
per le manifestazioni pel grano

Sotto la presidenza del gr. uff. prof. on. Tito Poggi si è riunito presso l'Istituto Federale di Credito il Comitato Generale ordinatore delle manifestazioni per il Grano.

Oltre ai rappresentanti dell'Istituto Federale di Credito nelle persone dei sigg. gr. uff. avv. Max Ravà, gr. uff. avv. prof. Angelo Pancino e comm. rag. prof. Vittorio Friederichsen, partecipano di detto comitato i sigg. dott. comm. Arnaldo Sessi del Ministero dell'Economia Nazionale, dott. comm. Costante Bortolotto per la Provincia di Venezia, on. Augusto Calore per la Provincia di Padova, comm. avv. Antonio Franceschini per la Provincia di Vicenza, cav. Camillo Brena per Verona, comm. Luciano Chimelli per Trento, generale Eugenio Probati per Belluno, on. ing. Enzo Casalini per Rovigo, avv. comm. Oscar Trevisini per Trieste, on. gr. uff. avv. Gino Caccianiga per Treviso, on. Luigi Bilucaglia per Pola e il cav. Giuseppe Morelli de Rossi per Udine.

Il Comitato era pressochè al completo, risultando assenti giustificati soltanto i sigg. on. ing. Enzo Casalini e gen. comm. Eugenio Probati.

Per l'Istituto Federale di Credito, che ha preso l'iniziativa dell'importante manifestazione, il gr. uff. Max Ravà rivolse all'illustre prof. Poggi parole di benvenuto ringraziandolo di aver accettato di far parte del Comitato e pregandolo di assumerne la Presidenza come la persona più indicata per la sua larga esperienza, per la sua grande autorità e per il grande senso di praticità che lo guida sempre nello studio e nella soluzione dei problemi interessanti l'agricoltura.

Ringraziando commosso per l'incarico l'on. Poggi si dichiarò lieto di poter dare l'opera sua all'Istituto Federale di Credito che si è acquistato tante benemerenze non solo in questa ma in tante altre battaglie combattute in favore dell'agricoltura.

Sulla relazione del Presidente i convenuti hanno immediatamente stabilito il piano di lavoro che verrà svolto con l'attiva e fattiva collaborazione delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura le quali provincialmente penseranno alla raccolta delle domande di partecipazione ai Concorsi indetti dall'Istituto Federale in tutte le Provincie delle Tre Venezie per la «Battaglia del Grano», domande da apprestarsi su schemi all'uopo predisposti, non oltre il 10 giugno p. v.

Le Cattedre Ambulanti si metteranno immediatamente al lavoro per le operazioni di rilevamento, raccolta, controllo delle domande ecc. e tutto il materiale che via via affluirà ad esse, debitamente sistemato, verrà trasmesso alla commissione speciale dell'Istituto Federale di Credito non oltre il 10 luglio.

I concorrenti sono stati divisi in due categorie: della prima fan parte i produttori piccoli e medi che abbiano in conduzione fondi non superiori ai 15 ettari dei quali almeno mezzo ettaro investito a frumento; della seconda i grandi produttori.

Per i piccoli e medi produttori e per ogni Provincie del Veneto, della Venezia Tridentina e dell'Istria vengono assegnati 5 diplomi di prima classe con premi in denaro di L. 1000, e di 10 di seconda classe con premi di L. 500, per le Provincie di Trieste e di Fiume, complessivamente, 5 diplomi di prima classe e dieci di seconda.

Per i grandi produttori l'Istituto Federale di Credito pone complessivamente a disposizione 6 gran premi costituiti da 6 grandi medaglie d'oro e diplomi 12 primi premi assoluti (12 medaglie d'oro e diplomi) e 24 primi premi (24 medaglie d'oro e diplomi).

Le manifestazioni dell'Istituto Federale di Credito per la «Battaglia del grano» verranno integrate da una grande Mostra Veneta del Grano, organizzata su tre Sezioni delle quali la prima riguarda le macchine ed attrezzi, la seconda la coltura e i prodotti, la terza il panificio.

Numerosi premi sono stati messi a disposizione della Giuria per i concorrenti, ma l'esposizione per i prodotti è riservata esclusivamente ai coltivatori del Veneto, mentre per le macchine e gli attrezzi la partecipazione è libera a tutte le Ditte italiane o straniere purchè siano regolarmente rappresentate nel Veneto.

La Mostra verrà tenuta a Padova dal 28 agosto al 4 settembre, mentre il 5 settembre, a conclusione e coronamento delle varie manifestazioni si terrà in Venezia presso l'Istituto Federale di Credito il Convegno degli Agricoltori Veneti per l'esame e discussione del seguente tema:

La coltura del grano: a) nei suoi rapporti con l'Economia Nazionale; b) nei suoi rapporti con le bonifiche ed irrigazioni; c) nei suoi rapporti col credito.

Sulla prima parte dell'importantissimo tema è stato unanimemente officiato a riferire, dai convenuti, l'on. gr. uff. prof. Tito Poggi che ha cortesemente accettato, mentre per le altre parti verranno quanto prima designati i relatori.

La scomparsa d'un giovanotto

Il sedicenne Valier Gino abitante a Cannaregio 563 scompariva ieri alle ore 16 da casa, lasciando sopra il cassettonne della sua camera da letto un biglietto scritto a matita, nel quale manifesta idee di stanchezza della vita.

Della scomparsa del giovane i famigliari avvertirono il Commissariato di Cannaregio: I di lui connotati sono: statura piuttosto alta, erculea, occhi e capelli castani, giacca e calzoni scuri

La busta coi marchi oro

La signora germanica Adele Kopp da Colonia ha denunciato la scomparsa di una busta di cuoio contenente 150 marchi oro. La Kopp era fino a pochi giorni fa all'albergo Londra donde passò al Bonvecchiati. Mentre preparava il suo bagaglio per il passaggio, lasciò un istante la sua stanza per andare in un'altra occupata dalla sorella. Fu in questo tratto di tempo ch'ella crede le abbiano sottratto il peculio. Ma non è ben certa, giacchè della sparizione non si accorse sull'attimo, ma dopo, allorquando giunta al Bonvechiati, fece l'inventario della roba sua.

La distribuzione della posta

Abbiamo altra volta lamentato che la distribuzione della prima posta si effettui a Venezia troppo tardi e con una lentezza che la fa arrivare anche in località abbastanza vicine all'Ufficio centrale, come San Cassiano, San Stae ecc. tra le undici e mezzogiorno. Purtroppo il nostro richiamo non ha avuto l'effetto che ci ripromettevamo. Ripetiamo dunque ciò che avemmo già occasione di affermare; specialmente durante l'estate la prima posta del mattino dovrebbe arrivare tutta a destinazione non oltre le dieci nei quartieri lontani, e molto avanti a quest'ora nei quartieri centrali, come avveniva prima della guerra.

Crediamo sia questione di buona volontà e di controllo e se è questione di scarsezza di personale si provveda a farlo aumentare. Ma che si debba aspettare la prima posta del mattino fin verso mezzogiorno è — in una grande città commerciale come la nostra — tanto più assurdo poichè come è noto il servizio delle ferme in posta è gravato di sopratasse.

La ripresa dei lavori
pel ricupero dell' "Amalfi„

Il Colonnello Comandante del Porto comunica che sono stati ripresi i lavori di ricupero della R. S. «Amalfi», affondata in lat. 45.o-13' N e long. 12.o-51' E. Sul posto del ricupero sono ancorati un pontone, delle bettoline, e dei rimorchiatori. Inoltre, una serie di boe e di vitelli, visibili a lunga distanza, sono collocati sullo specchio acqueo ove giace lo scafo affondato.

Il pontone porta issati all'albero maggiore due palloni neri, mentre di notte mostra i segnali regolamentari, prescritti per scafo fermo in mare, illuminati con gas acetilene.

Il ricupero del materiale sopradetto viene effettuato mediante brillamento di mine; durante tali operazioni, verrà inalberata sul pontone una bandiera rossa ben visibile.

Baruffe di donne

Ieri verso le ore 20.30 ricorreva all'Ospedale per una ferita lacero al parietale sinistro, guaribile in giorni sei, la ventenne Costantini Antonia fu Giovanni abitante a Cannaregio 1661. La giovane ha riferito come poco prima trovandosi in Calle del Zavater a Cannaregio fosse venuta a diverbio con le sorelle Caterina e Celestina Amerigo rispettivamente di 25 e di 31 anni.

Le ragioni del diverbio sono motivate dal fatto che la Costantini Antonietta aveva notato che le due sue avversarie la sera antecedente si erano inviperite contro suo fratello Carlo di anni 23, nelle cui offese era essa pure coinvolta. Perciò ieri sera si incontrò con le Amerigo le quali, dopo uno scambio di atroci invettive, ebbero su lei il sopravvento producendole le contusioni. Sono intervenuti anche gli agenti di Cannaregio che divisero le contendenti accompagnando la ferita all'Ospedale e trattenendo provvisoriamente le due fino a che il medico non si fu pronunciato sull'entità della ferita della Costantini.

Nella baruffa c'era anche il pregiudicato Vittorio Epis che, riconosciuto dall'agente di polizia del commissariato di Cannaregio Parisi, venne fermato, ma opponendo egli una vivissima resistenza, finì col ferire l'agente stesso alla mano destra. Questi dovette ricorrere all'Ospedale ove è stato giudicato guarbile in pochi giorni. L'Epis però, ridotto all'impotenza dal sopraggiungere di altri agenti, venne condotto in guardina e trattenuto in arresto per oltraggio e resistenza agli agenti della forza pubblica.

Con la tintura di iodio

Ieri sera alle ore 19.30, è stato accompagnato all'Ospedale il ventunenne Armando Bergamasco, abitante a Cannaregio 5355 di professione edile, ma ora, poichè è disoccupato, si è dato ad esercitare il commercio ambulante di pesce. Il giovane era accompagnato da sua sorella Elena col marito Sgaggiante Francesco, facchino, di anni 29. Il Bergamasco aveva infatti ingerito una boccetta di tintura di iodio a scopo suicida. Dopo la lavanda gastrica praticatagli dal dott. Glingani venne ricoverato in sala di custodia con prognosi fausta.

La Elena Bergamasco Sgaggiante ha asserito che il fratello le aveva chiesto una boccettina asserendo che sarebbe andato a prendersi la tintura di iodio che gli necessitava per un forte dolore al fianco sinistro. Avuta la boccetta uscì e comperò due lire della tintura nella Farmacia Saraval a S. Canciano ingerendola quasi subito. Ma appena giunto nella sua camera fu preso da forti dolori allo stomaco che lo indussero a chiamare in soccorso la sorella. Le condizioni del Bergamasco non sono allarmanti.

Successivamente il Bergamasco ha detto che la sua disperazione fu originata dal fatto che la sua fidanzata, Povolato Giuseppina di anni 18 abitante a Castello 3828, lo aveva più volte rimproverato ritenendo insufficiente la paga che egli percepisce per conchiudere le nozze.

La discussione lo aveva talmente accorato che, rincasato, decise di finirla con la vita.

Il saggio di canto e di ginnastica
alla scuola professionale femminile

Ieri alle ore 17.30 le alunne della scuola professionale femminile «Vendramin Corner» hanno offerto alle autorità e ad un cospicuo numero di invitati un riuscitissimo saggio di canto e di ginnastica. Nel vasto cortile delle Scuole elementari di San Provolo, ornato di bandiere e di piante gli intervenuti si raccolsero sotto il doppio filare di platani, da una parte e dall'altra del rialto destinato alle autorità e sul cui sfondo spiccavano tra drappi tricolori i ritratti di S. M. il Re e di Benito Mussolini.

Tra le autorità abbiamo notato il rag. Messini per il Prefetto, il comm. Aurelio Cavalieri in rappresentanza del Commissario del Comune e nella sua qualità di Presidente della Scuola, le signore Maria Pezzè-Pascolato e Da Sacco per il Fascio femminile, le signore Rosa Zenoni Politeo e Manetti Boldrin del Consiglio della «Vendramin-Corner», la direttrice della scuola stessa Clotilde Tiboni, il prof. Pier Liberale Rambaldi preside dell'Istituto Tecnico «Paolo Sarpi», il prof. Carlo Grimaldo per il preside del R. Liceo Ginnasio «Marco Polo», il prof. Luigi Zenoni per il R. Ginnasio Liceo Marco Foscarini e moltissimi insegnanti della Vendramin-Corner e delle altre scuole cittadine, che si sono confusi nella folla delle mamme, dei babbi che assistevano al saggio.

In faccia all'edificio della Scuola Elementare è stata eretta una vasta gradinata la quale viene d'un tratto popolata dalla larghissima falange delle giovani coriste che formavano col bianco dei loro grembiuli, una chiarissima macchia nel verde degli alberi.

Il coro attento, docile, fuso sotto la guida intelligente del M.o Pregel eseguisce con molto slancio e fra continui battimani la Marcia Reale, Giovinezza e gli inni alla Bandiera e ginnastico, quindi, applauditissimo sempre, s'addentra nella parte più ardua del programma e canta perfettamente intonato e con bella espressione l'«Inno al Creatore» di Beethoven, il «Canto di primavera» di Schumann e le due deliziose pagine di Mendelsohn: «Canto dell'augello emigrante» e «Le messi» vincendo mirabilmente difficoltà non comuni e ottenendo dalle «due voci», usate dal compositore, effetti notevolissimi di sonorità e di chiaroscuro.

L'attesa del pubblico era specialmente rivolta alla nuovissima Cantata «La nostra scuola» musicata dal M.o Baldi Zenoni sulle parole della signora Clotilde Tiboni. Prima del coro, l'alunna Cisotti del terzo corso commerciale recita con chiara ed espressiva dizione le strofe della cantata, belle e nobili di contenuto e magistralmente composte di versi agili ed armoniosi.

Dopo l'applauso calorosissimo che coronò la fine della dizione, il M.o Pregel dà l'attacco alla cantata, ch'è una composizione di alto valore così per ispirazione come pei pregi della sua sapiente fattura. Il suo disegno snello e chiaro, ampiamente melodico si sviluppa in due parti, raggiungendo in due tonalità diverse una grande ricchezza di effetti fonici e una linea espressiva spontanea e limpidissima.

Il brano fu salutato da una calda e lunga ovazione e fu ripetuto coronato ancora una volta dagli applausi più nutriti e cordiali.

Il coro cantò ancora la canzone triestina «Stornei» graziosa e molto ammirata, e «Le tabacchine» una bella, fresca e spontanea pagina del M.o Pregel che fu festeggiatissimo e calorosamente acclamato.

Dopo il saggio di canto si svolse quello di ginnastica sotto la direzione del maestro istruttore prof Mario Gallo che espose alla schietta ammirazione del pubblico le sue giovani squadre mirabilmente educate. Negli esercizi col bastone, con le clave, sulle spalliere svedesi e in quelli di locomozione e a corpo libero, come nella corsa e nei giochi, le bianche schiere furono agili, leste, ordinate, precise e mieterono dopo ogni esercizio ed ogni figura battimani senza fine.

Durante il riuscitissimo e divertente trattenimento le alunne della Scuola distribuirono molti fiori alle Autorità e agli invitati, omaggio gentile e vivamente gradito.

La festa della "Gozzi„

Domenica, nel salone del Patronato «Leone XIII» a Castello, ebbe luogo la Festa della Scuola «Gaspare Gozzi», presenti il vice direttore didattico centrale dott. G. Pignatti, l'Arciprete di S. Pietro, il cav. uff. Giovanni Vianello, il cav. don Cattaneo direttore dell'Istituto Coletti, la direttrice della scuole «De Amicis» e una folla di mamme e di babbi dei piccoli artisti.

La parte più ricca e attraente del programma era di carattere musicale, e diede nuova occasione di far apprezzare la singolare valentia di due insegnanti della «Gozzi» e di una bella schiera di giovinetti dotati di buona voce e magnificamente affiatati ed esercitati. Quattro cori (di cui uno del Mascagni e uno del Mendelssohn) e lo scherzo comico «Il re dei pagliacci» procurarono calorosi applausi al maestro C. O. Marcuzzo; mentre l'operetta «Nel paese dei balocchi» rievocante in parte le vicende di Pinocchio e le ariette e i costumi della «Geisha», con un brio e una vivacità di movimento e di colore eccezionali, segnò un brillante successo pel maestro cav. S. Andisio, autore del libretto e istruttore degli alunni.

Una commediola educativa, recitata con garbo dagli alunni del maestro V. Di Stasi, interessò e commosse; gli alunni del maestro A. Galvagni ebbero modo di distinguersi con recitazioni, canto e lettura: un complesso vario e vivace, molto gustato; così dicasi di altre recitazioni ben scelte e rese efficaci da appropriate azioni sceniche.

Gli applausi furono calorosi e frequenti; dell'operetta, degna di figurare in più ampio teatro, furono bissate alcune parti tra il più vivo entusiasmo di tutti i presenti.

L'avvocato Vilfrido Casellati
contro il comm. Wenzel

L'altra sera alle ore sette e mezzo il segretario politico della Federazione provinciale fascista avvocato Vilfrido Casellati di passaggio per Mestre incontrava presso il Caffè Centrale il comm. Wenzel. L'avvocato Casellati era a conoscenza che il comm. Wenzel spargeva da qualche tempo voci calunniose sul suo conto. Appena lo vide lo affrontò e dopo avergli chieste spiegazioni lo colpiva con uno schiaffo. Il comm. Wenzel profferì allora qualche parola ingiuriosa verso l'avvocato Casellati il quale affermando che non voleva più oltre insudiciarsi le mani lo colpì ancora con due calci... nelle parti posteriori. Alla scenetta assistette, data l'ora, un pubblico numeroso.

Sappiamo che l'avvocato Casellati ha provveduto ieri stesso a sporgere querela per diffamazione contro il comm. Wenzel costituendosi P. C. con il patrocinio dell'avv. Alberto Musatti.

Fascio femminile

Conferenza Francescana. — La conferenza del Prof. Attilio Scarpa nel prato della tranquilla isoletta di S. Francesco del Deserto, ascoltata in reverente raccoglimento da un numerosissimo pellegrinaggio di Fasciste, di Piccole Italiane, di giovinette del Dopolavoro di Murano e di giovani operaie di San Girolamo, riuscì cosa indimenticabile.

La figura del Santo di Assisi fu tratteggiata con grande semplicità nelle linee caratteristiche: soldato, poeta, forte e paziente, costante coerente nella divina armonia delle sue virtù: Eroe dello Spirito, il più puro eroe della stirpe, non motivo a noi di orgoglio, ma ammonimento per una vita di più cosciente responsabilità.

Nel suggestivo paesaggio dell'isola, le citazioni dai Fioretti, la poesia del Cantico d'amore per tutte le creature, i segni d'un armonia superiore, in cui tutto si allarga, si spiega, si acquieta, impressero nelle anime degli ascoltatori una grande dolcezza. Qualcosa di noi muore ogni giorno — concluse l'Oratore — se non lo ravviva l'anelito verso l'alto; qualcosa in noi ogni giorno decade se l'idea non lo anima. Questi grandi esempi di Eroi spirituali non debbono esser per noi vette irraggiungibili, ma chiare indicazioni che ci tracciano la via della bellezza morale.

Impossibile riassumere il bellissimo discorso, ascoltato con ammirazione e consenso anche dai R.R. Padri Francescani, i quali usarono al pellegrinaggio fascista ogni maniera di cortesie.

Campionati Veneti di Scherma 1926
La partecipazione di Nedo Nadi

Il Comitato Promotore del Torneo pei Campionati Regionali Veneti di Scherma che si svolgeranno a Treviso nei giorni 8, 9, 10 giugno prossimo si è assicurato l'intervento alla Accademia finale del m.o cav. Nedo Nadi il campionissimo italiano tre volte olimpionico. L'Accademia avrà luogo la sera del 10 giugno alle ore 21 al Teatro Sociale di Treviso gentilmente concesso e Nedo Nadi vi parteciperà con un assalto di fioretto nel quale avrà competitore uno dei maestri trevigiani, e in un assalto di sciabola con un valente dilettante.

L'aspettativa in città e fuori per questa manifestazione schermistica organizzata da un gruppo di giovani appassionati del nobilissimo sport, è fin d'ora grandissima. Il Comune di Treviso, Associazioni, Enti e Privati hanno contribuito con offerte per rendere sicuro l'esito della festa d'armi trevigiana. Molti premi sono pervenuti al Comitato fra i quali quello della Divisione Militare di Treviso, del Comune di Venezia, della Camera di Commercio, dei Comuni di Verona, Gorizia, Vicenza e Udine.

Il Comitato Promotore ha deciso di assegnare ai primi tre di ogni arma che saranno dichiarati Campioni Veneti, una grande medaglia d'oro di conio speciale opera del concittadino cav. Gentilin. A tutti i finalisti nei gironi di fioretto, sciabola, e spada da terreno verranno assegnati premi artistici. Inoltre ai vincitori del Campionato Giovanetti e della gara scolte verrà assegnata medaglia d'oro. A giorni verrà pubblicato il programma ufficiale delle gare con accluso regolamento e verrà affisso il manifesto opera artistica di un giovane nostro concittadino.

Il Comitato porta a conoscenza di tutti i concorrenti delle Sale d'Armi del Veneto che tutte le sere dalle ore 21 alle ore 24 la sala dell'Accademia d'Armi Trivigiana è aperta per gli allenamenti, e che per informazioni e schiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria del Comitato tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Per la manifestazione d'italianità
sul Passo del Brennero

Il pellegrinaggio delle scolaresche veneziane, roveretane, trentine ed Alto Atesine al Passo del Brennero, fissato definitivamente per domenica 13 giugno p. v. ha avuto il pieno consenso e l'appoggio di S. E. Mussolini che ha fatto comunicare dal Prefetto di Venezia al Comitato veneziano per la «Guardia al Brennero» la seguente lettera:

«On. Comitato Guardia al Brennero, Venezia: Per incarico della Presidenza del Consiglio dei Ministri comunico che S. E. il Capo del Governo aderisce di buon grado all'iniziativa presa da codesta associazione per la manifestazione di italianità al Passo del Brennero ed apprezza i patriottici intenti che la ispirano. — Il Prefetto *Coffari*».

L'entusiasmo con il quale è stata accolta l'iniziativa dalle scolaresche Alto Trentine ha superato ogni previsione. Si assicura che i partecipanti alla manifestazione raggiungeranno il numero di parecchie migliaia.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Il deviamento d'un treno merci presso Ugovizza

Nella notte di ieri, presso Ugovizza, deviarono sette carri del treno merci n. 8097. La causa dell'incidente ferroviario devesi attribuire alla rottura di un asse di un carro carico di carbone. Alcuni carri si sono accavallati sfasciandosi; altri si sono rovesciati sul pendio della scarpata. Il personale è rimasto illeso. Il danno alla linea è di lieve entità. La circolazione è rimasta però interrotta per diverso tempo, causando ritardi enormi, cosicchè il treno che avrebbe dovuto arrivare a Udine alle 8.22 è giunto invece alle 10. Il detto treno si è formato a Pontebba. Ieri sera stessa però il servizio è stato ripreso regolarmente.

Il convegno pompieristico

Domenica 30 corrente alle ore 16 al campo Polisportivo avrà luogo l'atteso convegno pompieristico nazionale indetto sotto gli auspici della federazione tecnica nazionale del corpo dei pompieri e organizzato dall'amministrazione comunale di Udine appoggiata dalla amministrazione provinciale del Friuli. Alla grande accademia hanno aderito i corpi pompieristici principali d'Italia ed una squadra svizzera. L'entusiastica partecipazione di tante squadre renderà la giornata veramente interessante, dato che il genere di spettacolo è assolutamente nuovo per la nostra città. Il programma è interessantissimo.

I ginnasti udinesi a Cagliari

Sono partiti ieri alle ore 11.25 alla volta di Cagliari i ginnasti della associazione sportiva udinese che parteciperanno al concorso nazionale di ginnastica che si effettuerà in quella città. I ginnasti saranno accompagnati dal valente istruttore sig. Aurelio Barbieri. A salutare alla stazione i difensori dei colori udinesi erano il presidente della Associazione Sportiva Udinese cav. co. Alessandro Dal Torso, i vicepresidenti perito Luigi Daldan e sig. Augusto Degani e numerosi soci, oltre ai consiglieri.

Un atto onesto

Un atto onesto è stato compiuto dal sig. Tamburlini Luigi il quale, avendo rinvenuto due buoni del tesoro al portatore del valore complessivo di 60 mila lire su di un tavolo della Banca Cattolica, si è affrettato a consegnarli ai dirigenti dell'istituto. Si ricerca lo smarritore.

Le nomine alla Cooperativa di Consumo

Nell'ultima seduta della Cooperativa di consumo, dopo le approvazioni dei bilanci morali e materiali, furono fissate le elezioni alle quali si procedette immediatamente. Risultarono eletti a consiglieri: cav. rag. Silvio Moro, co. comm. Giuseppe Organi-Martina; dr. Giacomo Margreth, cav. uff. Giovanni Micoli-Toscano, Demetrio Vendruscolo, cav. uff. dr. Virginio Doretti — a Sindaci effettivi: prof. Dino Cella, ing. Giacomo Cantoni, co. Giacomo di Prampero — a Sindaci supplenti: cav. Pietro Casoli, rag. Mario Agnoli; a probiviri: avv. comm. Mario Bertacioli, avv. Giovanni Levi, corr. dr. Luigi Borgomanero, cav. Libero Grassi, avv. comm. Ignazio Renier.

Non più scuole private

Ci viene comunicato:

Il R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia e di Zara, constatato che nel territorio sottoposto alla propria giurisdizione non sempre i dirigenti di scuole ed istituti privati si attengono alle disposizioni vigenti in materia di insegnamento privato, ordina:

Sono vietati l'apertura ed il funzionamento di nuove scuole e di nuovi istituti privati, in deroga alle disposizioni che regolano questa materia; i RR. Ispettori scolastici ed i RR. Direttori didattici cureranno che in nessun caso si contravvenga a quanto sopra.

I contravventori saranno denunziati all'autorità giudiziaria per i provvedimenti di legge.

Infortunii

Per un mese salvo complicazioni ne avrà il ragazzetto Colombo Dante, il quale, mentre stava giocando con alcuni coetanei presso San Rocco, volle salire su un palo recante i fili della corrente elettrica. Quando però il giovanetto fu in cima al palo, si lasciò scivolare lungo di esso ma senza poter tenersi bene, per cui ad un tratto cadde al suolo. Fu immediatamente trasportato all'Ospedale ove venne medicato e trattenuto.

— Conti Ermenegildo, cinquantenne, ne avrà per 25 giorni, salvo complicazioni, in seguito ad una caduta accidentale che gli procurò la lussazione di una spalla.

— Il ferroviere Enrico Olivieri di anni 25, è stato ieri medicato al nostro Ospedale civile in seguito ad una forte contusione lombare procuratasi accidentalmente sul lavoro.

Il grande successo di "Paganini,,

V'era una vivissima attesa per la presentazione della nuova operetta di Franz Lehar «Paganini» e ieri sera un pubblico eletto e foltissimo gremiva ogni ordine di posti dalla platea al loggione il Teatro Sociale. Effettivamente ci si aspettava dalla compagnia Mauro una bella edizione di questa nuova opereta che ha fatto parlare di sè tutta la critica musicale italiana, ma l'accurata e sfarzosa messa in scena di «Paganini» l'affiatamento degli artisti, tutti ottimi, hano sorpassato i limiti della aspettativa ed hanno quindi prodotto nel pubblico il più vivo entusiasmo.

Il pubblico ha applaudito a lungo durante gli atti chiedendo ed ottenendo dei «bis» ed alla fine di essi ha voluto ripetutamente tutti gli interpreti alla ribalta compreso il M.o Del Vecchio ed il prof. Samilvestri che eseguì al violino. Tutti sono stati salutati da numerosissimi, calorosi applausi. Successo dunque calorosissimo che va rilevato dalle otto chiamate del II. atto.

Questa sera «Paganini» si ripete.

La fuga d'un pazzo

Dai manicomio provinciale di Sacile, eludendo la vigilanza degli infermieri, è riuscito a fuggire l'alienato Scussolini Gio. Batta fu Gio. Batta d'anni 52, nato a Varmo. E' la seconda volta che lo Scussolini riesce ad evadere dal manicomio; la prima volta era fuggito nel 1920 dall'istituto di Udine; poi, dopo molte ricerche, era stato acciuffato e internato nel manicomio di Sacile, dal quale ora è riuscito nuovamente ad evadere.

Cronache provinciali

MONFALCONE

L'assemblea straordinaria del Fascio. — L'altro giorno a Ronchi dei Legionari ebbe luogo un'assemblea straordinaria del locale Fascio. Erano presenti il Direttorio al completo e 132 tesserati; si procede alla elezione del presidente dell'assemblea nella persona del Segretario politico dr. Piero Colasanti. Il dr. Colasanti dà ampie delucidazioni in merito alla costituzione del gruppo Balilla, riferisce in merito alle iscrizioni alla M. V. S. N., ai nuovi inscritti al Partito e infine a cose riflettenti il Partito e atti di ordinaria amministrazione.

Accenna l'opera energica svolta dal Direttorio presso le autorità politiche per la nomina del Podestà di Ronchi dei Legionari e deplora vivamente l'agire di alcuni fascisti che combattevano la nomina a Podestà dello stesso Colasanti, nomina voluta dal Direttorio e dalle autorità.

In seguito a tale fatto il sig. Colasanti rassegna le dimissioni dal Direttorio. A questo punto, tutti i presenti scattano in piedi e tributano un caloroso applauso al Colasanti e ad unanimità di voti respingono le dimissioni.

Fra entusiasmo indescrivibile la seduta è terminata senza che si sia verificato il minimo incidente.

Investito da un'automobile. — Ieri mattina un'auto proveniente da Trieste e diretta a Gorizia, giunta che fu in Piazza del Littorio, per scansare un maldestro ciclista, investì, atterrandolo, il ragazzo Antonio Della Rocca di Francesco di anni 14, da Gallipoli. Un grido di terrore s'alzò dai numerosi presenti che in quel momento si trovavano in piazza; tutti accorsero vicino al povero ragazzo che piangendo invocava la mamma. Venne prontamente soccorso e trasportato al nostro ospedale dove, per fortuna, i medici giudicarono il suo stato non grave, avendo riportato abrasioni al viso, alle gambe e qualche ematoma alle braccia. Potè quindi rincasare.

Serva però di avvertimento agli automobilisti che l'angolo Corso Aquileia-Piazza Littorio per la sua brusca curva, deve essere transitato a piccola andatura, come a passo normale devesi attraversare la città. E non ci vuole molta intelligenza per capirlo.

Il 24 Maggio. — Come ogni anno, anche ieri Monfalcone volle sinceramente celebrare la data che seguì il suo riscatto. Oltre alle due corone deposte al grande Cimitero Enrico Toti e sul sacro colle di S. Elia a Redipuglia, la locale sezione Combattenti ne offerse una, sotto la lapide che ricorda il nostro Emilio Cariani, caduto sul Podgora. Alla sera luminarie e giuochi di luce riuscitissimi, mentre una grande fiaccola ardeva sulla veneta torre che sovrasta la rocca di Teodorico.

La festa dello Statuto. — Come dalla circolare di S. E. Federzoni, tutti qui si preparano per degnamente festeggiare la festa dello Statuto, allestendo una grande pesca di beneficenza a favore della lotta antitubercolare.

La santa campagna alla quale ognuno deve prendere parte, specialmente nella nostra zona dove residui malarici hanno inesorabilmente minato l'esistenza di tante povere vite. Il Fascio femminile si è costituito in Comitato e quanto prima annuncierà il programma delle festività.

I nostri canottieri — La simpatica nonchè forte Società Canottieri Timavo, che tanto onore seppe acquistarsi in patria e fuori tenendo sempre alto il nome italico, sta preparando gite domenicali sulle nostre coste allo scopo di procurare uno svago ai soci e alle loro famiglie.

Consta pure che fra poco verrà organizzata la regata sociale alla quale parteciperà un buon numero di imbarcazioni.

CIVIDALE

Gli orfani di guerra di Bologna. — Accompagnati dal comm. prof. P. Moschini, col treno delle ore nove giunsero alla stazione ferroviaria 80 orfani di guerra della provincia di Bologna, reduci da Redipuglia.

A riceverli si trovavano i preposti all'Istituto Friulano Orfani di Guerra con fanfara, il ff. di Sindaco di Cividale commend. Accordini con la signora, il Direttore delle scuole comunali e qualche altro. Dopo la consumazione di un caffè latte offerto agli orfani dal Comune di Cividale, essi furono condotti a visitare la città e quindi vennero ricevuti all'Istituto Orfani di Guerra, dal Presidente co. Gino di Caporiacco e dai Direttori mons. cav. Aita e ing. cav. Zorzi, che condussero gli ospiti a visitare le officine ove rimasero ammirati; quindi, in pieno affratellamento cogli orfani friulani, consumarono la refezione del mezzodì, e ripartirono col treno delle 13.15 accompagnati alla stazione ferroviaria e salutati affettuosamente dalle autorità e dai cittadini.

Al Patronato Scolastico. — Sottoscrizione fra il Corpo insegnante in memoria del compianto Direttore didattico cav. prof. G. Miani:

Direttore didattico cav. Antonio Rieppi L. 10, Direttrice Giardino infantile Amelia Zuliani 5, Bice Ciban Ermacora 5, Cesarina De Angeli 2, Ernesta Caucig 5, Fanny Fachini 5, Italia Venuti 5, Malvina Pozza 5, Laura Ciban Mondini 5, Luigi Cernettig 10, Rieppi Olimpia 5, Granzotto Clorinda 5, Olga Costantini 5, Elena Pozzi 5, Achille di Varmo 5, Francesca Periz 5, Rosa Bront 5, Giovanni Scubla 5, Maria Rizzi 5, Anna Costantini Soldà 5, Valentina Serafini 5, Maria del Basso 5, Egitta Rizzi 5, Tonini Adele 5, Giuseppina Cossio 5, Argia Stagni 5.

SAN DANIELE

Beneficenza. — Lo spettacolo comico dato da un gruppo di concittadini al Circo Casertelli-Bonomi ha fruttata la somma netta di L. 702.05 che venne regolarmente consegnata al sig. Sindaco il quale dispose perchè venissero beneficate le seguenti istituzioni: Giardino d'Infanzia per L. 252.05; Cucina economica per lire 200; Congregazione di Carità per lire 250.

E qui va data una lode a tutti coloro che si prestarono per la riuscita dello spettacolo, in ispecie al sig. Antonio Colutta che fu un insuperabile equilibrista, al sig. Giordano Cruciatti che dimostrò le sue belle qualità di cavallerizzo ed al sig. Pietro Fabris che fu un direttore di Circo veramente all'altezza del compito. Nè vanno dimenticati i sigg. dott. Perissutti di Gemona e Armando Miani di Udine che contribuirono efficacemente all'ottima riuscita dello spettacolo.

La recita « Pro dote Scuola ». — Riuscitissimo lo spettacolo dato dagli alunni delle nostre elementari a beneficio dell'istituzione « Pro dote scuola ». Tutti i numeri vennero dati in modo impeccabile, tale da far pensare al pubblico di trovarsi di fronte a degli artisti consumati, anzichè a degli scolari che appresero nelle ore libere dello studio. Bisogna veramente rivolgere un vivo elogio a tutti gl'insegnanti che furono infaticabili nell'istruire i loro allievi per la preparazione del riuscitissimo spettacolo, e questo elogio, prima ancora che su queste colonne, venne in modo inequivocabile rivolto dal pubblico elettissimo presente allo spettacolo attraverso gli applausi calorosissimi coi quali salutava ogni calar di sipario.

L'incasso della serata fu al di sopra di ogni aspettativa, avendo il pubblico addirittura affollato il teatro. Non vogliamo dimenticare di rivolgere un vivo ringraziamento anche a nome della direzione della scuola all'orchestra locale che molto gentilmente si prestò per la migliore riuscita dello spettacolo.

Consiglio Comunale. — Lunedì 31 corr. si riunirà il nostro « Pater Consili » per la trattazione di un importantissimo ordine del giorno.

Per la festa del fiore. — Anche qui si è costituito il Comitato per la festa del Fiore. A far parte del Comitato vennero chiamate le personalità più rappresentative della cittadina. La festa, che avrà luogo il 6 giugno, sarà una dimostrazione palese dello spirito altamente umanitario che pervade l'unanimità della cittadinanza.

PORDENONE

Revoca d'espulsione. — Il Commissario Provinciale del P. N. F. ha revocato la espulsione dal Partito del sig. Antonio Polanzani.

Cronaca di Treviso

Alunni della R. Scuola commerciale in gita d'istruzione

TREVISO, 26

Domenica mattina, un gruppo di alunni del corso diurno della nostra D. Scuola Commerciale, sotto la guida degli egregi professori ing. Giovanni Dozzo e dott. Emilio Loliva, si è recato a visitare i tesori d'arte atica e moderna di Venezia.

Dalla magnifica Cattedrale di San Marco si passò al Palazzo Ducale, e da questo al Museo Civico Correr e poi all'Accademia di Belle Arti. Una vera fuga di capolavori e di cimeli storici.

Il pomeriggio fu speso quasi per intero ad ammirare i capolavori esposti nei vari padiglioni della biennale d'arte, nè si tralasciò di fare una scappatina finale all'ammaliante spiaggia del Lido.

Gli alunni tornarono contenti della gita fatta e delle mille cose viste, anche perchè opportunamente e amorevolmente spiegato loro dagli insegnanti che li guidavano.

Il IV. Circuito Postumia per biciclette a motore e motoleggere

La Società del Motore di Treviso indice ed organizza per domenica 30 maggio il IV. Circuito Postumia, prova di resistenza su percorso piano per biciclette a Motore e Motoleggere.

A detta corsa sono ammessi i corridori Aspiranti ed Esperti muniti di licenza rilasciata dal M. C. I. E' obbligatorio il casco regolamentare.

La prova si effettuerà, qualunque sia il tempo e le condizioni del terreno sul percorso chiuso con decreto Prefettizio e attentamente vigilato: Treviso (Passeggi), Postiamo, Castrette, Treviso (Passeggi) km. 25.800 da ripetersi 10 volte per un totale di km. 258.

Le macchine concorrenti dovranno corrispondere alle caratteristiche fissate nel Regolamento Manifestazioni del M. C. I. (art. 133.

Sono stabilite 3 Categorie: Biciclette a Motore fino a 125 cmc.; Motoleggere 175 cmc.; Motoleggere 250 cmc.

Qualora la categoria Motoleggere 175 cmc. raggiungesse un numero di iscritti inferiore a 4, questi allora verranno a far parte della categoria superiore (250 cmc.), con premi speciali che saranno resi noti alla punzonatura.

La partenza in linea si effettuerà da fermo, con motore spento e senza aiuto. L'allineamento avverrà secondo l'ordine di iscrizione. Il via verrà dato fuori Porta Mazzini alle ore 13.30 del 30 maggio.

La linea di partenza ed il punto di arrivo, saranno segnati da uno striscione con la scritta « Traguardo ». I concorrenti dovranno trovarsi al luogo di partenza alle ore 13.

Saranno instituiti 3 controlli: uno a Postioma (strada per le Castrette), uno alle Castrette (strada per Treviso) ed un terzo alla curva di circonvallazione sul Ponte di Porta Cavour. In detto posti i corridori dovranno rallentare in modo che al controllo si possa rilevare comodamente i numeri.

Sono stabiliti premi di classifica in denaro e medaglie vermeille; inoltre premi condizionali pei soci della Società del Motore e premi di rappresentanza (Coppa del Comune di Treviso) alla èquipe delle Motoleggere e Coppa del Presidente alla èquipe della bicicletta motore meglio classificate.

CASTELFRANCO

Il francescanesimo nei « Promessi Sposi ». — Il Comitato francescano ha diramato la seguente circolare:

« A significazione di alto patriottismo e di profondo senso religioso il Governo Nazionale vuole che gli Italiani commemorino degnamente S. Francesco d'Assisi nel settimo centenario della sua morte. Castelfranco ben felice di raccogliere l'invito ha ottenuto che il celebre oratore Padre Giovanni Semoria, sabato 29 corr. alle ore 20.30 al Teatro Italia, parli su: « Il francescanesimo nei « Promessi Sposi ».

La commemorazione francescana deve riuscire solenne e degna di questa città.

Chi sente il palpito del bello e sa quanto sia grande il fascino della santità e della bontà, proverà anche vivo il desiderio di venire a celebrare « Il più Santo degli Italiani e il più Italiano dei Santi » che tanta virtù e tanta arte suscitò nel suo terzo secolo e che oggi più che mai, a sette secoli di distanza, è avvolto da una luce di universale ammirazione da questa Italia grande e potente.

"Gazzetta,, della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

Il saluto del Trentino alla Sardegna

TRENTO, 26

Il Presidente della Commissione Reale della nostra Provincia, la quale ha donato una magnifica coppa per il XIII. Concorso Ginnastico Nazionale, ha inviato al Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Cagliari, comm. dott. Antonio Farina, a mezzo della squadra dell'Unione Ginnastica, il seguente messaggio:

« In questo anniversario di gloria, affido alla squadra dei giovani atleti di Trento che parteciperanno al XIII Concorso Ginnastico Federale Nazionale, l'incarico di portare il saluto del Trentino alla forte Sardegna.

« Sono essi gli allievi di quella vecchia gloriosa « Unione Ginnastica » che assieme alla « Società degli Alpinisti Tridentini », durante i lunghi anni del nostro servaggio, combattè nelle prime file, senza tregua, tenacemente, audacemente, le battaglie dell'irredentismo assidua frequentatrice dei Concorsi Federali Nazionali anche quando il farlo era considerato dal dominatore straniero atto di ribellione, pronta all'appello quando suonò l'ora delle rivendicazioni supreme. Dalle sue file, benchè stremate durante l'infausto periodo della neutralità, uscirono cinquantotto volontari per la guerra di Redenzione; di essi diciassette caddero gloriosamente: primo fra questi Cesare Battisti, figura gigantesca consacrata all'immortalità dal martirio eroico.

« Essi sono ben degni di essere messaggeri d'affetto e di riconoscenza del rude alpestre Trentino nell'isola gloriosa, che diede alla grande Guerra le leggendarie Brigate, i cui Fanti eroici gettarono a schiere la vita sui nostri monti, protesa l'anima a Trento, nel nome santo d'Italia.

« A Lei, Signor Presidente, giunga gradito il mio saluto personale.

« Il Presidente della Commissione Reale: f.to **Dott. Stefenelli.** »

Paese semidistrutto dal fuoco

Abbiamo dato ieri notizia del disastroso incendio di Stumiaga in Val Giudicarie.

Si apprendono ora i seguenti particolari. Il fuoco, sviluppatosi in una casa sita nel centro del paese, si estese rapidamente ai vicini fabbricati. Nonostante il pronto intervento dei pompieri, accorsi anche dai paesi vicini, il villaggio rimase semidistrutto. La violenza del fuoco fu domata dopo lungo e difficile lavoro. I danni sono ingentissimi. Dieci famiglie, composte ciascuna di numerose persone, si trovano sul lastrico, nella più squallida indigenza. Il bestiame che si trovava nelle stalle fu salvato a stento, mentre i bachi da seta e gli attrezzi rurali e i foraggi andarono distrutti.

Una banca svaligiata dai ladri 25 mila lire rubate

Audaci ladri si sono introdotti la scorsa notte, dopo di aver forzato due porte in ferro, nei locali della Banca Rurale di Caldaro, dove hanno scassinato una robusta cassaforte asportandone 25 mila lire in contanti e altri valori e dileguandosi quindi indisturbati.

Sul pavimento del locale vennero riscontrate traccie di sangue. Dei ladri nessuna traccia finora.

Cerimonia italo-cecoslovacca a Rovereto

Domenica prossima verrà solennemente inaugurato sullo storico colle di Castel Dante presso Rovereto, dove già sorge il grande ossario di guerra, il cimitero militare cecoslovacco in cui sono state collocate le salme dei boemi caduti sul fronte italiano.

Alla significativa cerimonia parteciperanno numerose autorità e rappresentanze cecoslovacche.

Una visita ai cimiteri di guerra

Il generale Ferretti, capo dell'Ufficio centrale cura e onoranze dei caduti, ha visitato in questi giorni i cimiteri di guerra della Vallarsa, zona di aspri e sanguinosi combattimenti. Nel cimitero di Raossi è stata inaugurata una grande antenna dalla quale sventolerà perennemente il tricolore.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Voci tedesche

Le «Innsbrucker Nachrichten» recano da Merano: Nei giorni scorsi proprietari di casa vennero puniti per mancata osservanza delle disposizioni circa la lingua nelle scritte sulle case. Così scritte che terminano con le sillabe «hof» (maso), «heim» (casa), «burg» (castello) non sono più tollerate se queste sillabe non fanno parte di un cognome o nome di città. Si domanda che queste sillabe finali vengano tradotte e preposto all'altra parte o cancellate, p. es. «Walderhaus» Casa Walder o semplicemente Walder, ecc. Inoltre si pretende che per cancellerie pubbliche, sale d'aspetto, agenzie ecc. anche le indicazioni, scritte, tabelle di reclame ecc. nell'interno non siano più monolingui tedesche, ma almeno bilingui con precedenza dell'italiano. Le stesse disposizioni valgono anche per le scritte nell'interno di tutti i negozi.

Il giornale pubblica inoltre la risposta data dal negoziante Riedl di Woergl ad un'offerta di merce fattagli da una ditta Italiana e il commento fatto alla stessa dal «Piccolo Posto» ed aggiunge: «E' certo una grande esagerazione l'asserire che l'Italia ha «salvato» l'Austria e preservato dalla fame. L'Italia ha al contrario sfruttato radicalmente la sua «vittoria» a danni dell'Austria. Noi austriaci abbiamo ben poco motivo di gratitudine».

Lo stesso giornale reca: «La Legazione Italiana comunica alla «Politische Korrespondenz»: In occasione del funerale dell'ex Sindaco G. Perathoner a Bolzano alcuni giornali diffusero la notizia, che dalle corone vennero tagliati i nastri in lingua tedesca, che il defunto non potè venir tumulato a fianco della sua consorte nella tomba d'onore della città e che non si espose una bandiera di lutto dal Municipio. Queste notizie sono prive di ogni fondamento». La smentita giunge ben in ritardo e non muta nulla nel fatto che dalle corone mandate dal T. S. vennero allontanati i nastri.

Sotto la rubrica «Letteratura» il giornale reca una recensione di una pubblicazione «Tirolo» un viaggio da Kufstein via Innsbruck oltre il Brennero nelle Dolomiti, edita dalla «Union, Deutsche Verlagsgesellschaft» e dice fra l'altro: E' difficilmente concepibile un più bel mezzo di propaganda per la nostra patria di questo libro illustrato alpino. Con l'inserzione di numerose illustrazioni del nostro Tirolo è accentuata nel modo più significativo l'indivisibilità della nostra Patria.

I commenti a questi piccini sfoghi tirolesi sono inutili. La mentalità di quella gente è incorreggibile. Dopo che l'Italia li ha salvati dalla fame, essi hanno ancora il coraggio di dire con la migliore faccia tosta di questo mondo che l'Italia ha sfruttato la sua vittoria ai danni dell'Austria; evidentemente essi volevano che l'Italia «rinnegasse» la vittoria dichiarando all'Austria la sua umiliazione per aver vinto!

Cronache provinciali

BORGO VALSUGANA

La costituzione dell'Associazione Industriale Fascista della Valsugana. — Domenica mattina nella sala del Consiglio della casa municipale ebbe luogo un'imponente assemblea fra gli industriali e commercianti di tutti i paesi del circondario di Borgo, espressamente invitati dal locale Sindacato I. C. E., allo scopo di passare alla costituzione dell'Associazione fascista industriale della Valsugana. All'assemblea presero parte, inoltre, il Sottoprefetto comm. Corinaldi, il Commissario prefettizio cav. de Bellat, il cav. Froner Podestà di Roncegno-Novaledo ed il dott. C. Condini delegato della F. I. F. di Trento.

Aperta la seduta il sig. Giuseppe Apolloni, che presiede l'assemblea, rivolge il suo reverente saluto alle autorità che con il loro intervento hanno voluto rendere più solenne la cerimonia, si compiace del numeroso intervento dei convenuti, rilevando che per la prima volta tutti gli industriali piccoli e grandi hanno la fortuna di vedersi uniti e miranti ad un unico indirizzo. Il sig. Apolloni si indugia nel rievocare le disastrose condizioni in cui era stata ridotta l'industria nell'immediato dopoguerra e fattone il confronto con le attuali fiorentissime condizioni inneggia al Duce ed al Fascismo che, con grandi sacrifici, hanno saputo trarre in salvamento la Nazione. Spiega l'importanza della nuova legge sui Sindacati e rivolge il suo saluto al grande organizzatore Edmondo Rossoni. Chiude il suo discorso invitando tutti ad inneggiare al Duce ed all'Italia.

Il sig. Apolloni è applaudito. Prima di aprire la discussione legge lo statuto che disciplinerà la costituenda associazione e coadiuvato dal dott. Condini ne illustra i punti più importanti. Lo statuto sociale, previa breve discussione, viene approvato.

Si passa quindi al secondo punto dell'ordine del giorno dei lavori: « Nomina delle cariche sociali ». A comporre il consiglio direttivo vengono eletti, su parziale proposta del bar. Carlo Buffa, i sigg. Giuseppe Apolloni, Gattamorta Mario, Dietro Paolo, Rossi Mario, Taddei Luigi e Battisti Marco per il Comune di Borgo; Rocchetti Vittorio e Pinamonti Guglielmo per Levico; Carlo Canavere per Strigno; Dalsasso Costante per Scurelle; Froner cav. Alfonso per Roncegno; Marchesini Luigi per Lavarone; Dell'Antonio Antonio per Tesino; Orsingher Antonio per Fiera di Primiero e Lose Silvio « Canevella » per Canal S. Bovo.

Esauriti così i lavori dell'assemblea, il Sottoprefetto comm. Corinaldi, si compiace vivamente dell'importante e proficua riunione, dimostrando la sistematica evoluzione dell'economia nazionale ormai rinfrancata dalla ferrea volontà del magnifico Duce, e formula il suo migliore augurio per l'incremento industriale nella patriottica Valsugana.

Dopo gli applausi all'indirizzo del Sottoprefetto, fra gli evviva e gli eja al Re, all'Italia ed al Duce, l'assemblea, che è durata due ore circa, si scioglie.

RONCHI DI VALSUGANA

Per la costituzione del Fascio. — Indetta dal segretario politico del Fascio di Roncegno sig. Daniele Ciola, domenica ebbe luogo nel nostro teatrino, un'imponente adunata di cittadini che da lungo tempo aspiravano di costituirsi in sottosezione del P. N. F. Oltre ai cittadini di Ronchi gremivano il luogo del convegno le rappresentanze delle varie istituzioni fasciste di Roncegno, fra cui: le Donne Fasciste accompagnate dalla segretaria signorina Linda Pola, una fitta schiera di Balilla dei gruppi di Roncegno e Marter, la rappresentanza della M. V. S. N., il Direttorio del Fascio maschile, gli insegnanti e le maestre fasciste. Sul palcoscenico prendono posto i sigg. cav. Forner Podestà di Roncegno e Novaledo, Augusto Fochesato Podestà di Torcegno e Ronchi, Carlo Catamo Commissario circondariale dell'A. G. F. e Gruppi balilla della Valsugana, Daniele Ciola segretario politico del Fascio di Roncegno-Marter, e Pallacro Emilio fiduciario locale dell'A. G. F. di Marter. Fra gli intervenuti notiamo inoltre i signori Stefano Speecher, Casagrande dottor Massimo, Mantibeller Celestino, Pioner Giuseppe, Pioner Lino, Gionser, Roner, Bragagna e Pacher.

Al folto pubblico parla prima il segretario politico sig. Ciola. Cessati gli applausi presenta all'uditorio il Commissario dell'Avanguardie sig. Catamo, invitandolo a voler portare la sua parola fra i convenuti.

Il discorso del sig. Catamo è vivamente applaudito. Ritornato il silenzio il sig. Fochesato Podestà del Comune coglie l'occasione per rivolgere il saluto personale ai suoi amministrati e per promettere la sua opera più diligente per il bene di tutti i cittadini di Ronchi.

Su proposta del sig. Ciola i convenuti acclamano a loro fiduciario il sig. Lino Pioner, che subito dopo procede alla raccolta delle numerosissime adesioni, e fra il canto degli inni fascisti e gli eia l'assemblea si scioglie.

LEVICO

Festa dei bimbi. — Domenica u. s. nella vicina frazione di Barco si è svolta una ben riuscita festicciola « Pro dote della Scuola ». Nel teatrino della scuola addobbato con grazia e buon gusto, si svolsero nove magnifici quadri di gentili e commoventi episodii fanciulleschi, che attirarono l'ammirazione del pubblico presente, il quale applaudiva con gioia. Si alternarono poi dei cori fra i quali primeggiavano il « Soldato Ignoto », il «Piave», il coro del « Nabucco » e la «I. Crociata » egregiamente accompagnati e sostenuti dal quintetto « Concordia ».

La piccola festa lasciò in tutti una impressione ottima e vivo desiderio di un'altra prossima.

Le deliberazioni dell'U. L. I. C.

Il Comitato Provinciale dell'U.L.I.C. nella seduta del 20 u. s. presenti: Dei Rossi, Camuccio, Marello prese le seguenti deliberazioni:

Visti i rapporti arbitrali si omologano i risultati delle partite: U. S. Muranese-Ocivа: 1-1; U. S. Lido batte Baeta 2-0 (per forfait).

Partita Fulgor-Hellas Veneziana: Si soprassiede all'omologazione di detta gara, demandando le decisioni alla prossima seduta di Consiglio.

Multe. — Si multa con L. 10 il Baeta per non aver presentato in tempo utile il forfait nella partita con l'U. S. Lido del 16 corr.

Gara Lido-Ociva del 2-5. — Interrogato l'arbitro della partita, si decide di infliggere l'ammonizione semplice al giocatore Murazzi Giuseppe dell'U. S. Lido, ammonizione solenne al cap. dell'U. S. Lido Gabrielli Sistilio per contegno scorrettissimo verso l'arbitro. Si diffida la U. S. Lido ad attenersi scrupolosamente alle disposizioni varie emanate dalla Commissione Tecnica.

Convocazione Consiglio. — Tutti i consiglieri sono convocati in seduta ordinaria di consiglio giovedì 27 maggio alle ore 21.30 precise.

Il Comitato si rende interprete anche a nome di tutte le Società affiliate ed esprime il suo compiacimento ed i ringraziamenti all'U. S. Lido per la targa «U. S. Lido» offerta per essere messa in palio nel torneo che il Comitato sta organizzando per le squadre di seconda categoria (riserve).

Colpito da improvviso malore si spense questa sera, circondato dall'affetto dei suoi cari,

Guglielmo Salvadori

negoziante

Straziati dal più profondo dolore, la consorte CATERINA nata ANGELI, i figli PAOLA in PIELLI, UMBERTO, GIORGIO, MARIA, MERCEDE e GUGLIELMO, la madre PAOLA vedova SALVADORI, il genero ANTONIO PIELLI, il nipotino MARIO PIELLI, i fratelli ANTONIO e CANDIDO, le sorelle ARCANGELA vedova DAGNOLO, LUIGIA in TOLUSSO, LUCIA in SALVADORI ed ELVINA in BERTOS, unitamente alle cognate, cognati e parenti tutti, ne danno il tristissimo annuncio a quanti lo conobbero e l'amarono.

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì 27 corrente, ad ore 16.30, partendo il mesto convoglio dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

TRIESTE, 25 Maggio 1926.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. N. 41 - Trieste.

Alle ore una del mattino del giorno 26 corr. dopo lunga e penosa malattia spirava santamente come visse

Giacomo Facchin

fu Domenico

di anni 69

Addoloratissimi, la moglie Luigia Taboga, la sorella Maria, i fratelli Floriano, Lorenzo, i cognati, nipoti e parenti tutti partecipano l'avvenuta dipartita del loro amatissimo.

I funerali avranno luogo Sabato 29 corr. alle ore 9 ant. nella Chiesa di S. Silvestro, partendo dalla casa, Calle Businello N. 1199.

La cara salma verrà tumulata nella Tomba di Famiglia a Tramonti di Sopra.

La presente serve come partecipazione personale.

— Si dispensa dalle visite.

VENEZIA, 26 Maggio 1926.

IL BOLLETTINO DELL'ESTRAZIONE

della Tombola che avrà luogo in **Roma** il **2 Giugno 1926** a favore dell'«Istituto degli Orfani di Guerra e figli del popolo abbandonati della Città di Gallipoli e Circondario» avrà la **massima diffusione** e verrà immediatamente spedito in tutti i comuni e città d'Italia e distribuito anche gratuitamente a chi ne farà richiesta alla Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48.

I premi di questa benefica Tombola Nazionale ammontano a L. 250.000 e sono tutti in contanti, dei quali il primo è di L. 200.000

Chiunque desidera compiere una vera opera buona e umanitaria, acquisti subito le cartelle che costano soltanto L. 2 o le Buste della Fortuna del prezzo di L. 18 ciascuna, che sono in vendita nel Regno dagli appositi incaricati nonchè presso la **Commissione Esecutiva, Piazza del Gesù, 48 - Roma.**

NOTIZIE RECENTISSIME

Il bilancio dell'E. N. nella discussione alla Camera

ROMA, 26

La seduta è aperta alle 16 dal vice-presidente on. GIUNTA.

Si approvano vari disegni di legge fra i quali quello: Conversione in legge del R. D. L. 15 Aprile 926 N. 661 che modifica il regime doganale della seta artificiale.

Viene quindi in discussione il Bilancio del Ministero dell'Economia Nazionale.

GOLEAZZI, premesso che con la creazione dell'Azienda generale del petrolio ha inteso dare impulso alle ricerche petrolifere, afferma la necessità di una netta impostazione del grave problema del carburante in Italia.

Osserva che trattasi di un problema anche urgente e quindi la sua soluzione non può essere affidata soltanto alle ricerche del sottosuolo il cui esito certamente sicuro può anche non essere immediato.

Crede quindi opportuno che si addivenga allo sfruttamento di quelle risorse che il nostro suolo offre sia nella presenza di schisti bituminosi ed asfaltici sia nella produzione alcoolica. Circa agli schisti ricorda lo sfruttamento di cui sono oggetto all'estero ed anche negli Stati Uniti e accenna alla possibilità e alla convenienza che essi presentano per trarne olii vari e benzina. Ricorda l'industria che a tale scopo esiste già in Sicilia e che produce anche benzine per aeroplani. Esorta il Governo all'ampliamento ed al coordinamento di simili industrie nelle regioni in cui tali schisti si trovano: Sicilia, Calabria, Abruzzi, Marche, Trentino e che potrebbero sorgere in efficienza tale da sopperire da sole a tutto il fabbisogno di guerra.

Quanto all'alcool richiama l'applicazione che esso ebbe in guerra presso le varie Potenze, quella che ne fa ora la Francia e afferma che altrettanto sarebbe possibile in Italia dando una soluzione che potendo pure da sola rispondere a tutte le esigenze nazionali potrà vantaggiosamente coesistere a quella degli schisti con carattere utilmente compensativo in confronto a questa. Entrambi le soluzioni ed altre minori assicurerebbero la completa nostra indipendenza dall'estero.

Passa poi a parlare del problema ippico, e specialmente della produzione del mulo, che nella visione della guerra egli vede strettamente collegato a quello del carburante.

Passa poi a parlare del problema ippico, e specialmente della produzione del mulo, che nella visione della guerra egli vede strettamente collegato a quello del carburante.

Conclude dichiarandosi convinto che il Governo fascista saprà risolvere presto e bene i due gravi problemi. (*Applausi, congratulazioni*).

ACERBO, dopo avere rilevato ed illustrato la complessa ed organica azione spiegata dal Governo fascista per accelerare la risoluzione dei problemi della agricoltura italiana, che poi sono i problemi essenziali economici, sociali e politici del nostro paese, afferma che il problema integratore di questa vasta azione, quello cioè del credito per l'agricoltura attende ancora la sua soluzione. Illustra l'importanza e l'essenza di questo problema, che è il vero problema agrario nazionale, ricordando la laboriosa e lunga legislazione emanata in proposito dai primi anni dell'unità nazionale ad oggi.

Dopo aver prospettato quelli che a suo giudizio sono i capisaldi per la risoluzione del grave problema l'oratore conclude augurando che le varie classi ed i vari gruppi di interessi siano capaci di rinunciare ad una parte delle loro attuali posizioni e dei loro privilegi, dinanzi all'imponenza nazionale del problema. Ed i ceti rurali, forniti di maggiori mezzi e appoggiati ad una solida organizzazione economica, rappresenteranno ancor più gli elementi vivi della stabilità sociale; è una delle più solide basi del nuovo regime. (*Vivissimi applausi e moltissime congratulazioni*).

Parlano quindi l'on. Josa sul problema dell'insegnamento professionale agrario e l'on. Lunelli sul problema forestale.

La seduta termina alle 18.40.

Il Governatore di Roma dona un calice pel culto di S. Filippo Neri

ROMA, 26

Questa mattina alle 8.30 il Governatore di Roma senatore Cremonesi si è recato alla Chiesa nuova ad offrire, secondo un'antica usanza del Senato Romano, un calice d'argento per il culto a S. Filippo Neri di cui oggi ricorre la festa. Nella chiesa sfarzosamente addobbata facevano ala 200 balilla coi gagliardetti. Alla cerimonia sono intervenute numerose personalità.

Il Governatore seguito dai valletti comunali, che indossavano la loro caratteristica uniforme seicentesca, e preceduto dai membri della congregazione dell'oratorio si è recato all'altare del SS. Sacramento e quindi alla cappella della tomba di S. Filippo. Ivi il padre Nanni, preposto dei Filippini, ha ricevuto dalle mani del Governatore l'artistico calice ed ha pronunziato brevi parole, ringraziando del dono il Governatore che, con quest'offerta, ha interpretato il pensiero e la fede profonda della cittadinanza. Dopo aver accennato alla classica tradizione dei senatori romani, che il senatore Cremonesi ha voluto ripristinare, egli ha detto che il calice rimarrà esposto sopra la tomba di S. Filippo tutto il giorno e dirà ai fedeli che Roma è orgogliosa di rivivere la fede di S. Filippo.

Il padre Nanni ha affermato che la cerimonia di oggi ricongiunge l'era presente di rinnovamento religioso con un passato che vive nell'eternità della storia di Roma. Il Governatore Cremonesi ha risposto ringraziando e dopo la cerimonia ha assistito alla colazione offerta a circa 200 Balilla che hanno fatto la comunione. Il Governatore ha offerto a ciascuno un pacchetto di dolci fra gli applausi festanti dei bambini.

L' "Anna C." disincagliato

TRIESTE, 26

Il piroscafo «Anna C.» della Cosulich Line che si era incagliato domenica a Punta Salvore, è giunto stamane in questo porto ed ha incominciato le operazioni di scarico.

Abd el Crim si arrende sulle linee francesi

FEZ, 26

Si conferma ufficialmente che Abd el Crim si è arreso nelle linee francesi. Egli sarà condotto a Taxa dove si attenderanno le istruzioni del sig. Steeg. Abd el Crim si pone con la sua famiglia ed i suoi beni sotto la protezione della Francia. Egli aveva prima restituito tutti i prigionieri francesi, spagnoli ed indigeni.

Un banchetto a Weimar in onore del principe Roffredo Gaetani

WEIMAR, 26

In occasione della prima rappresentazione della nuova opera «Hypavia», del principe Roffredo Caetani, ha avuto luogo un banchetto nel quale l'ambasciatore d'Italia conte Aldovrandi ha pronunciato un discorso dichiarandosi lieto di assistere ad una festa d'arte italiana nella città di Weimar della quale ha ricordato i rapporti culturali esistenti con l'Italia e con il mondo classico.

L'ambasciatore ha poscia messo in rilievo la feconda collaborazione della musica italiana e tedesca citando la frase di Mazzini secondo la quale queste due musiche sono fatte per completarsi.

Il ministro di stato Leutheusser ha ringraziato l'ambasciatore d'Italia felicitandosi poscia con il principe Caetani per il successo riportato ed ha dichiarato che la Germania è sempre disposta a realizzare i voti espressi dall'ambasciatore italiano mediante la collaborazione artistica fra le due nazioni.

L'aeroplano di Pelletier d'Oisy sfasciato — Gli aviatori incolumi

PARIGI, 26

Giunge notizia da Varsavia che l'aeroplano di Pelletier D'Oisy, nel momento in cui partiva per Mosca, si è capovolto, rimanendo completamente sfasciato. Gli aviatori sono incolumi.

Le elezioni generali in Rumania

BUKAREST, 26

Hanno avuto luogo le elezioni generali politiche. Dai primi risultati si rileva che il partito governativo ha ottenuto dai 60 ai 80 seggi; seguono il partito dei contadini, il partito liberale e il partito cristiano liberale.

Un violento uragano a Novi Sad

BELGRADO, 26

Un uragano di estrema violenza accompagnato da piogge torrenziali si è abbattuto la scorsa notte su Novi Said e dintorni. Sono rimaste distrutte varie case, i pali telegrafici sono stati abbattuti, la val Kametisa è inondata. Dalle prime informazioni si rileva che vi sono stati nove morti e che i danni sono enormi.

Mutilato che parte in barchetta per attraversare l'Atlantico

NAPOLI, 26

Da Portici è partito a bordo di una minuscola imbarcazione il capitano marittimo Teresio Fava di Torino, abitante a Portici, per raggiungere la lontana America. L'imbarcazione è armata a «cutter» e lunga appena sei metri. Il capitano Fava è mutilato di ambedue le gambe. Egli porta a bordo viveri per tre mesi, entro il cui termine conta di essere a New York. La popolazione di Portici ha accompagnato l'intrepido navigatore all'imbarcadero. Tra essa vi era la moglie ed i figli.

Due bimbi morti in una cassa dove erano entrati per gioco

BASILEA, 26

Alcuni giorni or sono la famiglia Harmann, di Sargans, nel Cantone dei Grigioni, denunciava alla polizia la scomparsa di due bimbi. Le ricerche fatte per ritrovare i ragazzi furono intense, ma non portarono ad alcun risultato. Questa mattina, la donna di servizio della famiglia ha fatto una macabra scoperta. Recatasi in soffitta per cercare alcuni abiti vecchi ed aperta una cassa, vi trovò, in stato di avanzata putrefazione, i corpi dei due bambini. Probabilmente i ragazzi, tentando di estrarre per gioco da un cassone alcuni vecchi abiti militari, avevano fatto ricadere il coperchio della cassa e questa li aveva inghiottiti, diventando la loro bara. I ragazzi devono aver invocato a lungo soccorso, ma poi, privi di aria e di nutrimento, perirono.

Il nuovo priore generale dell'ordine dei servi di Maria

FIRENZE, 26

Quest'oggi nel convento della SS. Annunziata si è riunito il capitolo generale dell'Ordine dei Servi di Maria per l'elezione del Priore generale dell'Ordine stesso. E' stato eletto all'unanimità il padre Agostino Moore di Londra.

Stato civile di Venezia

Nascite del 20: Maschi 6, femmine 5: totale 11.

Matrimoni del 20: Nessuno.

Decessi del 20: Alfarè Mario di anni 24 con. ferrov. — Mini Maria 84 ved. cas. — Bercampo Beatrice 80 id. civ. — Gerti Antonia 31 con. casal. — Gidoni Giuseppina 30 id. id. — Soldà Laura 23 id. id. — Vanin Rosa 83 nub. ricov.; tutti di Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Nascite del 21: Maschi 5, femmine 2: totale 7.

Matrimoni del 21: Nessuno.

Decessi del 21: Beltrame Antonio di anni 36 con. contadino di Adira — Vernier Zatta Luigia Margherita 78 ved. ricov. di Venezia — Tramontin Mazzola-ni Anna Maria 85 coniug. casal. — Branchelin Marianna 74 nub. id. id.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Nascite del 22: Maschi 3, femmine 4 — Denunciati morti: Maschi 1, femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Femmine 3; totale 12.

Le linee del Lloyd Triestino

Partenze da Venezia dal 26 Maggio al 13 Giugno 1926

Linea celerissima Venezia-Egitto. — Piroscafo «Remo» comandante A. Antoncich martedì 1 giugno ore 22 per Alessandria e ritorno.

Linea celere Levante A. (quattordicinale). — Piroscafo «Dalmatia» comandante L. Hinner mercoledì 9 giugno ore 10. Itinerario dell'andata: Trieste, Fiume, Venezia, Bari, Brindisi, S.ti Quaranta, Corfù, Pireo, Salonicco, Costant., Burgas, Varna, Sulinà, Galatz e Braila.

Linea celere Levante B. (quattordicinale). — Piroscafo «Adria» comandante P. Winter mercoledì 2 giugno ore 10 — Piroscafo «Carnaro» comandante G. Mayer mercoledì 16 giugno ore 10. Itinerario dell'andata: Trieste, Fiume, Venezia, Bari, Brindisi, Santi Quaranta, Corfù, Pireo, Smirne, Costantinopoli, Constanza ed Odessa.

Linea Soria A. (quattordicinale). — Piroscafo «Bucovina» comandante C. Pertot giovedì 27 maggio ore 19. — Piroscafo «Graz» comandante E. Grimme giovedì 10 giugno ore 19. Itinerario dell'andata: Trieste, Venezia, Fiume, Spalato, Bari, Brindisi Patrasso, Pireo, Alessandria, P. Said, Giaffa, Caifa, Berutti, Tripoli, Alessandretta, Mersina, Adalia, Rodi, Metelino, Smirne, Costantinopoli e Constanza.

Linea Soria B. (quattordicinale). — Piroscafo «Campidoglio» comandante L. Sirovich giovedì 3 giugno ore 24.

Linea Egeo-Mar Nero A. (ogni 4 settimane). — Piroscafo «Vesta» comandante L. Bolmarcich venerdì 28 maggio ore 19. Itinerario dell'andata: Trieste, Venezia, Ancona, Corfù, Calamata, Canea, Candia, Sira, Pireo, Volo, Salonicco, Cavalla, Dedeagatsch, Costantinopoli, Ineboli, Samsum, Kerassonda, Trebisonda, Batum.

Linea Egeo-Mar Nero B. (ogni 4 settimane). — Piroscafo «Gastein» comandante E. Ledo venerdì 11 giugno ore 19. Itinerario dell'andata: Trieste, Venezia, Fiume, Corfù, Calamata, Canea, Candia, Pireo, Volo, Salonicco, Cavalla, Dedeagatsch, Costantinopoli Ineboli, Samsum, Kerassonda, Trebisonda, Batum.

Linea celere dell'India (mensile). — Piroscafo «Asia» comandante E. Chierego mercoledì 2 giugno. Itinerario: Trieste, Venezia, Brindisi, Porto Said, Suez, Aden, Bombay e ritorno.

Linea dell'Estremo Oriente (mensile). — Piroscafo «Venezia» comandante C. Valcich mercoledì 26 maggio. Itinerario: Trieste, Venezia, Brindisi, Porto Said, Suez, Massaua, Aden, Karachi, Colombo, Penang, Singapore, HongKong, Shanghai, Kobe, Yokahama, Moji e ritorno.

Arrivi a Venezia dal 26 Maggio al 13 Giugno 1926

Linea celerissima Trieste-Egitto. — Piroscafo «Helouan» comandante M. A. Zadro lunedì 31 maggio ore 16 — Piroscafo «Vienna» comandante G. Luppis lunedì 7 giugno ore 15.

Linea celerissima Venezia-Egitto. — Piroscafo «Remo» comandante A. Antoncich mercoledì 26 maggio ore 7.

Linea celere Levante A. — Piroscafo «Leopolis» comandante G. Lucich mercoledì 26 maggio ore 6 — Piroscafo «Quirinale» comandante A. Hanzal mercoledì 9 giugno ore 6.

Linea celere Levante B. — Piroscafo «Carnaro» comandante G. Mayer venerdì 4 giugno ore 6.

Linea Soria A. — Piroscafo «Graz» comandante E. Grimme giovedì 27 maggio ore 6 — Piroscafo «Galicia» comandante M. Clacevich giovedì 16 giugno ore 6.

Linea Soria B. — Piroscafo «Dalmatia» comandante L. Hinner venerdì 28 maggio ore 6 — Piroscafo «Praga» comandante A. Meeraus venerdì 11 giugno ore 6.

Linea Egeo-Mar Nero A. — Piroscafo «Diana» comandante A. Colombis lunedì 7 giugno ore 13.

Linea Egeo-Mar Nero B. — Piroscafo «Gastein» comandante E. Ledo lunedì 24 maggio ore 13.

Linea celere dell'India (mensile). — Piroscafo «Cracovia» comandante G. Quarantotto mercoledì 16 giugno (circa).

Linea dell'Estremo Oriente (mensile). — Piroscafo «Rosandra» comandante G. Prischich venerdì 4 giugno (circa).

Linea commerciale dell'India (mensile). — Piroscafo «Gerania» comandante M. Ivanissevich seconda metà giugno (circa).

Movimento piroscafi delle linee oceaniche

Linea celere dell'India. — Piroscafo «Cracovia» partito da Aden per Bombay il 13 maggio.

Linea dell'Estremo Oriente. — Piroscafo «Venezia» arrivato a Fiume il 14 maggio — Piroscafo «Rosandra» partito da Karachi per Aden il 16 maggio — Piroscafo «Fiume L» partito da Hongkong per Singapore il 17 maggio — Motonave «Viminale» partita da Kobe per Yokohama il 17 maggio — Motonave «Esquilino» arrivata a Karachi da Aden il 16 maggio.

Linea commerciale dell'India. — Piroscafo «Persia» partito da Porto Said per Venezia il 16 maggio — Piroscafo «Gerania» arrivato a Bombay da Aden l'8 maggio — Piroscafo «Numidia» partito da Fiume per Porto Said il 16 maggio.

Straordinari. — Piroscafo «Laconia» passato Perim per Suez il 15 maggio — Piroscafo «Laguna» partito da Singapore per Yokohama il 7 maggio.

Per caricazioni rivolgersi alle Agenzie della Società ed alle sue rappresentanze.

Con riserva di modificazioni per cause di forza maggiore, esigenze di traffico, quarantene o cambiamenti di piroscafi.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 27 maggio 1926:

Pir. «Belvedere» a Olinda Pernambuco. — Pir. «Colombo» a Gibraltar Rock. — Pir. «Conte Rosso» a Mario Mass. — Pir. «Esperia» a Capo Sperone Radio. — Pir. «Giulio Cesare» a Olinda Pernambuco. — Pir. «Presidente Wilson» a Marion Mass. — Pir. «Principe d'Udine» a Olinda Pernambuco. — Pir. «Principessa Giovanna» a Dakar. — Pir. «Principessa Mafalda» a Casablanca. — Pir. «Sofia» a Rio de Janeiro.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario: Nome del piroscafo: Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma: Testo e firma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Le piccole industrie alla Fiera di Padova

Si ricorda ai piccoli industriali che a tutto 30 maggio corr. possono essere inviate all'Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie - Riva del Carbon - le adesioni di partecipazione alla Fiera Internazionale di Padova.

Onde facilitare maggiormente il concorso delle Piccole Industrie alla Fiera, l'Istituto ha deliberato di assumersi le spese di posteggio, nonchè di facilitare in qualsiasi forma l'intervento delle stesse alla Fiera. Per qualsiasi informazione e schiarimento, i piccoli industriali possono rivolgersi all'Istituto per il Lavoro, tutti i giorni nelle ore d'Ufficio.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.30; tramonta alle ore 19.45 — Luna tramonta alle ore 4.41; leva alle 19.47.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.40 e 16.20; Alte ore 11.10 e 22.20.

Ieri 26, a Venezia, temperatura leggermente aumentata: massima 24.6, minima 14.7. La pressione barometrica è leggermente diminuita: alle 18 era di mm. 760.3.

Nel pomeriggio di ieri l'Adige ed il Po erano ancora in piena ed in lenta diminuzione; gli altri corsi d'acqua della Regione decrescevano pure lentamente. Brenta e Frassine in morbida pronunciata; Tagliamento, Livenza, Piave, Gorzone in morbida; Isonzo e Bacchiglione in debole morbida.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 184 - N. 148 — Venerdì 28 Maggio 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia – Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 208, 281 e interi – Conto corrente con la Posta – Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 26 al semestre; L. 15 al trimestre: Estero L. 120 all'anno; L. 60 al semestre. Un numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 – Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, ringraziamenti L. 2.50; Cronaca L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziarie L. 3. Economici: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare.

Le dichiarazioni del Ministro Federzoni al Senato

Il bilancio dell'Interno approvato - I lavori edilizi a Padova

ROMA, 27

Presidente TITTONI. La seduta è aperta alle ore 16.

FEDELE, Min. I. P., risponde alla interrogazione del sen. Tamassia, il quale vuol sapere se, giusto il parere della Commissione di Belle Arti, troncato ogni indugio, non creda di vietare nel centro stesso della zona monumentale di Padova e dove è più che mai necessario il mantenimento del libero spazio, la costruzione di un inutile e massiccio palazzo, d'incomportabile peso per le stanche finanze comunali, proprio di fronte alla facciata principale dell'edificio universitario che, per la vicinanza della nuova mole, ne sarebbe inesorabilmente oppresso.

Il problema edilizio di Padova

Il male progettato edificio sorgerebbe a poca distanza e con ingombrante altezza davanti alla storica porta dell'Università in cui sono scritti nel bronzo tolto al nemico, i nomi gloriosi degli studenti caduti nella grande guerra. Anni or sono il Municipio di Padova sottopose alla approvazione del Ministero il progetto per la costruzione del palazzo civico a fianco del palazzo degli Anziani. Il progetto fu approvato ed i lavori iniziati. Senonchè, nel 1925 veniva in luce la fronte di levante del palazzo degli Anziani per effetto di alcune demolizioni. Si ritenne che il palazzo duecentesco dovesse essere lasciato integralmente scoperto e riparato nella sua grandiosa mole. Il Ministero si affrettava a comunicare al Comune di Padova che non avrebbe potuto consentire l'integrale esecuzione del progetto approvato. Si presentavano due soluzioni: l'una più radicale, del completo ripristino del palazzo degli Anziani, l'altra della rinuncia di una piccola parte del progettato palazzo municipale.

La questione non può esser considerata esclusivamente dal punto di vista storico. Bisogna tener conto anche delle necessità del Comune di Padova. Una cosa è certa: che il palazzo degli Anziani deve esser conservato e restaurato.

Sottoporrà la questione al Consiglio Superiore di Belle Arti e non permetterà che siano intanto eseguiti lavori che possano pregiudicarla. (*Applausi*).

TAMASSIA, ringrazia il Ministro ed aggiunge che è suo dovere dare qualche spiegazione sull'argomento. Il palazzo municipale di Padova aveva tre lati di un quadrato. Dopo la vittoria fu deciso a voti unanimi dal Consiglio comunale che il quarto lato sarebbe stato costruito e dedicato alla memoria dei nostri gloriosi caduti. Nella demolizione per i lavori uscì quella rivelazione del palazzo degli Anziani che ha ricordato il Ministro. Il resto dell'edificio degli Anziani si ricollega a tutti gli altri edifici, al Palazzo del Podestà, alla Sala della Ragione e all'altra sala più piccola. Avvenne che gli stessi combattenti e la parte giovanilmente ardita di Padova volle che altrove sorgesse il monumento a ricordo dei gloriosi caduti. La scelta di un luogo diverso per il monumento non era inopportuna. Tutti erano d'accordo ed anche il Capo del Governo che gli scrisse in proposito che nulla sarebbe stato fatto che avesse potuto turbare quella euritmia unica al mondo della grande zona monumentale di Padova. Ma lentamente crescevano le mura e avevano la funzione di creare il solito fatto compiuto. Invita il Ministro a far sospendere le costruzioni.

Il patrimonio artistico ha un valore valore nazionale immenso e una eredità preziosa e guai a chi lo tocca (*applausi*).

Si inizia quindi la discussione del Bilancio dell'Interno.

TAMASSIA, raccomanda al Ministro di migliorare come meglio può le condizioni degli Archivi di Stato.

Contro la piaga del suicidio

CRISPOLTI, chiede al Ministro dell'Interno che si adopera tanto per l'integrità morale e fisica del popolo italiano di curare a fondo la vasta e minacciosa piaga del suicidio.

Legge una statistica da cui risulta che dal 1889 la cifra, già impressionante di 50 suicidi per ogni milione di abitanti, è salita, sempre salvo un significante regresso durante la guerra, fino a raggiungere nel 1923 quella di 85. Mancano i dati successivi, ma sono più gravi senza dubbio e quel che è peggio per il suicidio degli adolescenti.

Indica le cause che favoriscono tale piaga e i provvedimenti che, secondo l'oratore, sarebbero da prendersi per limitarla, e cioè una larga applicazione della censura per quanto riguarda i libri e il sequestro per i giornali che, quando anche deplorano o magari biasimano il suicidio, ne danno i particolari più minuti. Nota che nulla esercita tanto fascino sui lettori suggestionabili quanto la descrizione delle vie dell'abisso.

Ma il peggio avviene — continua l'oratore — negli accompagnamenti funebri, specialmente se causa del suicidio fu l'amore; se gli innamorati, dopo aver profanato l'amore, s'intende, si uccidono in due. Innocenti nella vita e nella morte, nessuno si sarebbe accorto di loro. Vissuti e morti in quel modo, sono portati al cielo da lacrime, fiori, discorsi, che con una incoscienza incredibile seminano per le vie la corruzione.

L'oratore invoca dal Governo la repressione di questi scandali. Ogni accompagnamento funebre di suicidi deve essere assolutamente proibito, tanto più che spesso i disgraziati vi hanno calcolato sopra e quindi esso è entrato tra le cause determinanti. Lo invoca a nome della carità che non ha a fare con le false misericordie. Essa vuole la salvezza dei vivi, che non periscano pel male esempio del morto; vuole che al morto non si possa anche addebitare d'aver fatto, col male proprio, il male altrui. (*Approvazioni*).

Le osservazioni di Maragliano

MARAGLIANO con copia di argomenti dimostra come lo stanziamento per i servizi antitubercolari è ben lungi dall'essere sufficiente. Esso oggi ammonta a tre milioni e cento mila lire ed è inferiore di un milione allo stanziamento imposto dalla legge del 19. La diminuzione è stato più grave se si considera lo scemato valore della moneta. Invoca quindi adeguati provvedimenti.

MAZZIOTTI è d'accordo col senatore Crispolti nel rilievo da lui fatto sull'influenza nefasta dei giornali per ciò che riguarda il suicidio. L'oratore accenna poi alla lotta contro la mafia in Sicilia. E' un primo esempio di azione energica per sradicare dalla nobile isola quella malapianta

L'oratore diede il suo voto favorevole alla provvida e benefica legge relativa alla nomina dei podestà; spera che le nomine dei podestà siano sempre fatte con accorgimento per assicurare una buona amministrazione ai minori comuni e per evitare gli inconvenienti e i danni che provenivano dagli abusi del sistema elettivo.

RAVA non si sofferma sulla impostazione della parte straordinaria del bilancio per sussidi ai comuni per provvista di acqua potabile. Rileva tutta l'importanza che ha la soluzione del gravissimo problema di provvedere di acqua potabile tutta la vasta zona della Bassa romagna e della città di Ravenna ed invita l'on. Ministro a fare studi e prendere al più presto provvedimenti in proposito (*bene*)

Il discorso dell'on. Federzoni

FEDERZONI Ministro Interno. La discussione che ha avuto luogo avendo avuto riferimento a questioni speciali e non alle linee generali della politica interna dispensano l'oratore dal pronunziare un discorso di carattere programmatico innanzi all'alta assemblea che si è mostrata a lui sempre benevola. Risponderà quindi alle questioni indicate dai singoli preopinanti. Innanzi tutto deve ringraziare il relatore il quale, come sempre, ha fatto un accurato ed esauriente commento del bilancio e gli dirà qualche cosa in merito ai consigli che egli ha dato sempre graditi e preziosi per ciò che riguarda la nomina dei podestà; il primo esperimento dell'applicazione della legge promette che questa apporterà i benefici che il legislatore se ne aspettava.

La scelta dei Podestà si è fatta e si farà sempre col massimo rigore e colla massima oculatezza tenendo presente la necessità di non gravare gli stremati bilanci locali con le remunerazioni dei podestà se non in casi di assoluta e imprescindibile necessità.

Rispetto al problema angoscioso delle finanze locali fino ad ora il Governo non è in grado di giudicare quali siano gli aspetti dei provvedimenti presi coi quali il Ministro delle Finanze volle sopperire alle esigenze locali. Tali effetti sono oggetto di continuo e attento studio ed il Governo si riserva nei limiti imposti dalle finanze e dall'economia del paese di svolgere un'azione ulteriore.

La questione della provvista di acque potabili toccata dal sen. Rava non interessa soltanto la Romagna e la città di Ravenna. Si tratta di un problema difficilissimo tecnicamente e finanziariamente. Il Governo provvede come meglio può con pochi mezzi messi a sua disposizione. Il Senato conosce quale sia la situazione dell'istituto, chiamato a provvedere a tali bisogni, cioè la Cassa depositi e prestiti ma può essere sicuro del continuo e vigile intervento del Governo. E' di 2 mesi fa il provvedimento preso a favore di Macerata che si trovava in condizioni analoghe a quelle di Ravenna.

Ringrazia il sen. Mazziotti della lode che gli ha dato e lo assicura che l'azione intrapresa contro la delinquenza in Sicilia non avrà termine nè tregua finchè non sia giunta alla meta auspicata. (*Approvazioni*). Il Governo conosce il suo dovere e lo compirà. E' grato al sen. Mazziotti per l'elogio che ha fatto all'opera del Governo intesa a conferire maggiore autorità ai Prefetti. Era un delicato problema che il Governo fascista non poteva non risolvere e che è stato risoluto anche per l'accettazione di questa suprema esigenza da parte di tutti i cittadini. Esso è l'unico giudice legittimo, l'unico arbitro responsabile dell'attitudine e dell'opera dei funzionari dello Stato ed i funzionari non possono e non debbono essere indebitamente sorvegliati da alcun altro. (*Benissimo*).

Le cure antitubercolari

L'oratore rispondendo al sen. Maragliano riconosce che i mezzi di cui dispone sono sproporzionati all'importanza del problema riguardante la lotta antitubercolare. E' vero che la tubercolosi non è più il triste privilegio delle agglomerazioni urbane, ma comincia a minacciare molte zone rurali che erano finora immuni. Il Governo ha la coscienza di far tutto ciò che può con le risorse messe a sua disposizione, alle quali bisogna aggiungere quelle erogate da enti privati e da istituti. Ricorda a titolo d'onore, l'opera nazionale degli invalidi di guerra presieduta dal sen. Lustig, la quale spende circa 9 milioni all'anno per la lotta contro la tubercolosi in armonia con le direttive della direzione generale della Sanità Pubblica. L'oratore si propone di aumentare i fondi per la lotta antitubercolare o mediante maggiore assegnazione sul bilancio in corso o nel bilancio del 1927-28. Il sen. Maragliano ha lamentato la resistenza di alcuni Comuni contro l'istituzione dei sanatori. Il Governo non ha mai preso sul serio tali resistenze e le ha superate realizzando ciò che aveva l'obbligo di realizzare.

In risposta al sen. Tamassia, riconosce che occorre fare qualche cosa per gli archivi di Stato; intanto il bilancio porta un aumento di 800 mila lire per questo servizio; non è molto, ma il Governo è edotto della necessità di provvedere. Il personale degli archivi di Stato dà prova di un alto sentimento del dovere e del desiderio della propria elevazione personale e culturale che merita elogio e ricosfruttamento delle tristi azioni.

Quanto al problema del suicidio di cui ha parlato il sen. Crispolti, esso è di altissima natura morale e tocca la vita etica della società. Vi è una apologia stolta del suicidio, che oggi è il motivo della pessima rettorica delle più basse cronache giornalistiche.

La lotta contro il suicidio

Nella imminente riforma della legge di P. S. vi sarà una speciale disposizione che proibisce la pubblicazione delle fotografie degli eroi delle tristi avventure. (*Approvazioni*). Il Governo intende reprimere anche questa forma di vergognoso sfruttamento delle nobili azioni.

Al problema complesso e grave non può bastare l'opera dello Stato per quanto vigile assidua e coraggiosa. Certo è che quel materialismo egoistico e odonistico che sovente è alle radici della disperazione del suicida, quella concezione che rappresenta la vita unicamente come una possibilità di individuale godimento che induce a sottrarsi al dovere di vivere e operare per sè e per i superiori ideali nazionali e umani, tutto questo cumulo di errori funesti, è nettamente antitetico alla ragione ideale del Fascismo, forza rinnovatrice delle più pure energie della stirpe. (*Applausi vivissimi e congratulazioni*).

GREPPI, relatore, ringrazia il Ministro rilevando che, nella relazione non ha fatto critiche, ma ha accennato ai pericoli che possono venire anche dalle buone misure ed è lieto che il Ministro abbia gradito le sue asserzioni, ciò che lo persuade che, malgrado il successo straordinario del suo Capo e il gran consenso e l'entusiasmo del Paese, il Governo non si ubriaca della vittoria e ammette la possibilità di qualche inconveniente.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. Senza discussione sì articoli del disegno di legge. Si approvano pure numerosi altri disegni di legge fra cui quello che dà esecuzione all'accordo stipulato con la Gran Bretagna per la cessione dell'Oltre Giuba.

La seduta è sciolta alle ore 18.40. Domani seduta alle 16.

Dichiarazioni dell'on. Turati

sui ferrovieri e la gente di mare

TORINO, 27

La «Gazzetta del Popolo» pubblica oggi una intervista concessa dall'on. Augusto Turati ad un suo redattore, intervista riguardante i maggiori problemi che interessano tanto il Partito che la Nazione.

Il primo argomento sul quale è stato interrogato l'on. Turati è stato quello dell'Associazione ferrovieri, nei riguardi della quale fu preso recentemente un provvedimento importante. Ed egli ha detto:

«Poichè da qualcuno si potrebbe tentare di costruire fantasie sulla situazione dell'Associazione ferrovieri, ritengo doveroso prospettare quale sia il reale stato delle cose. Dopo la prima deliberazione che nominava il segretario del Partito a reggente dell'Associazione, tutta la vasta massa dei ferrovieri ha compreso perfettamente che ogni pettegolezzo doveva cessare ed ha avuto immediatamente la coscienza della grande importanza della funzione che esercita e l'orgoglio di una disciplina che è tra le qualità migliori della organizzazione. La funzione del reggente doveva logicamente portare alla eliminazione del Comitato esecutivo, la cui autorità si riduceva in modo tale da annullarsi. Ritengo di poter rapidamente, coll'aiuto dei collaboratori che ho chiamato vicino a me, ridare all'Associazione ferrovieri la sua normale funzionalità. E' opportuno inoltre tenere presente che col nuovo inquadramento e col riconoscimento giuridico dei Sindacati, le Associazioni dipendenti dallo Stato vengono ad avere radicalmente mutata la loro fisionomia. Se si pensa quindi che i ferrovieri hanno una meravigliosa organizzazione del dopo lavoro, un solido organismo cooperativo e che, risolta la questione della Cassa nazionale delle Comunicazioni, anche il problema potrà ritenersi definitivamente sistemato, appare in modo chiaro quali saranno i compiti riservati alla Associazione».

Essendogli stato chiesto se durante il suo soggiorno genovese si fosse occupato anche della gente di mare, l'on. Turati ha risposto:

«Durante la permanenza a Genova ho avuto occasione di conferire coi dirigenti delle Associazioni marinare e con qualcuno dei rappresentanti degli armatori. Non so se il primo giugno potrà aver luogo la progettata riunione per l'inizio delle trattative per il contratto di lavoro per le questioni ancora insolute, perchè qualcuno dei dirigenti dovrebbe recarsi a Ginevra alla Conferenza del lavoro. In ogni modo è mia convinzione che, sia pure con fatica, l'accordo verrà raggiunto. Resta però la grossa questione del nuovo regolamento organico, che dovrà essere affrontata presto. Tutto ciò è evidentemente subordinato alla applicazione della nuova legge sindacale, al riconoscimento giuridico e sopratutto allo spirito nuovo che la legge ha portato in materia sindacale».

Venendo infine a parlare del nuovo inquadramento sindacale, l'on. Turati ha rilevato come nelle varie organizzazioni, delle quali ha avuto modo di constatare il giudizio, la grande riforma fascista ha trovato calorosi consensi. «Certo — ha soggiunto — l'applicazione richiede un lavoro d'inquadramento e di sistemazione e sopratutto di educazione non facili. Il processo di inquadramento nelle diverse Confederazioni e poi rispettivamente nelle varie categorie rappresenta una somma enorme di attività». E ha concluso: «Nonostante qualche espressione di riserbo da parte di qualcuno dei dirigenti le organizzazioni dei lavoratori, io sono d'avviso che la legge troverà la sua rapida applicazione. Non so quanto tempo sarà necessario per l'azione di inquadramento definitivo e per la costituzione del Ministero delle Corporazioni — costituzione che probabilmente dovrà avvenire ad inquadramento eseguito — ma sono certo che tutto ciò avverrà molto fascisticamente».

Il ritorno di Mussolini a Roma

Le vacanze parlamentari

ROMA, 27

Questa mattina ha fatto ritorno a Roma il Capo del Governo S. E. Mussolini.

Dopo una breve capatina a Villa Savoia, il Primo Ministro si è recato al Quirinale per la firma reale. Alle 11 l'on. Mussolini era già nuovamente al suo posto di lavoro a Palazzo Chigi, dove riceveva, insieme con l'on. Suardo, l'on. Federzoni, l'on. Turati e il comm. Melchiorri. L'on. Federzoni e l'on. Turati riferivano ampiamente l'uno sulla situazione interna, l'altro su quella del Partito. Il rapporto durava circa un'ora e un quarto; poi il Duce s'intratteneva brevemente con l'onor. Suardo sui lavori parlamentari.

La Camera prenderà certamente le vacanze il 5 giugno e non già la sera del 4. Per questo, nella prossima settimana i lavori a Montecitorio saranno ripresi. Esaurita domani la discussione sul bilancio dell'Economia Nazionale, sarà iniziato subito l'esame del bilancio delle Comunicazioni che verrà esaurito entro sabato, e così nella settimana ventura saranno approvati i bilanci delle finanze e delle entrate e i disegni di legge che sono all'ordine del giorno, tra cui i tre per il riordinamento della Marina Militare.

Le nuove funzioni di Capasso Torre

ROMA, 27

Stamane, a Palazzo Chigi, il conte Capasso Torre, che fino a ieri ha retto al Viminale l'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio, si è insediato nel nuovo ufficio nel quale fonderà le vecchie funzioni con quelle di capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri in sostituzione del nob. Pietro Arone dei baroni di Valentino che, promosso, passa alla direzione degli affari d'America, Africa, Asia, e Australia.

Economia agricola e bilancia commerciale

nella laboriosa discussione alla Camera

ROMA, 27

La seduta è aperta alle 16 dal vice-presidente on. PAOLUCCI. Dopo una breve dichiarazione dell'on. BARAGIOLA circa l'importazione temporanea della seta artificiale senza alcuna restrizione per la quale ritiene sia in corso un provvedimento, si passa allo svolgimento di alcune interrogazioni di secondaria importanza. Viene quindi ripreso in esame il bilancio di previsione del Ministero dell'Economia nazionale.

D'AMBROSIO, fa presente la grande importanza del problema della sperimentazione agraria e dell'insegnamento professionale agrario nel quale sono ancora parecchie deficienze malgrado le cure che ad esso ha rivolto il Governo nazionale.

Confida che il Governo non tarderà a prendere i provvedimenti che sono ancora indispensabili per rimediare a molteplici inconvenienti prospettati, affinchè le istituzioni di istruzione e sperimentazione agraria, possano contribuire sempre più efficacemente all'incremento dell'agricoltura per la prosperità e la grandezza della Patria. (*Applausi congratulazioni*).

L'attività dell'Istituto della cooperazione

FRIGNANI si occupa di alcuni istituti parastatali, la cui azione è stata prima dell'avvento del Fascismo, inquinata dall'influenza deleteria di elementi nemici dello Stato. L'esempio più tipico di questa attività perniciosa è dato dall'istituto nazionale della cooperazione, che nacque con scopi esclusivamente politici, e fu sempre strumento di cooperative socialiste e popolari. Esso, ben lungi dal rivelarsi atto a divenire un forte istituto di credito, ha potuto vivere solo in quanto si è abbarbicato parassitariamente al tronco della finanza statale.

L'oratore esamina le diverse fasi dell'attività svolta da questo Istituto, rilevando come esso abbia finanziato intraprese che non presentavano alcuna consistenza. (*Interruzioni del deputato Alfieri*). Afferma a questo proposito che l'Istituto ha depauperato di non meno di duecento milioni il pubblico erario per destinarli a scopi politici in favore delle organizzazioni rosse e bianche, ugualmente nemiche della Patria.

Il Governo Fascista, di fronte a una simile situazione di cose, ha saggiamente provveduto a togliere all'Istituto ogni colore politico, mettendolo in grado di aiutare le cooperative risorte.

Egli pone tuttavia il quesito se sia utile mantenere in vita l'istituto così come è, osservando che si ravvisa a priori impossibile di recuperare i fondi anticipati, mentre ancora l'istituto stesso deve passare sulla finanza statale. Non crede d'altra parte che l'istituto goda quel credito che è indispensabile per assicurarne lo sviluppo. Ritiene pertanto che sarebbe più utile modificarne radicalmente l'essenza escogitando altri sistemi per assicurare il credito alle cooperative. Si chiede poi se non sia il caso di accertare le responsabilità delle passate malefatte, colpendo severamente i loro autori.

Infortuni ed assicurazioni

Passa quindi a parlare della Cassa Nazionale Infortuni e della Cassa per le Assicurazioni Sociali.

Per quel che riguarda la cassa infortuni l'oratore è convinto che essa abbia organizzato il servizio degli infortuni assai meglio degli enti assicuratori privati. Tuttavia crede che nell'emanare nuove provvidenze legislative si debba tener presente che questo servizio più che un interesse privato costituisce un grande interesse pubblico. Si augura pertanto che il Governo applicando questi concetti di ordine generale giunga ad assicurare un miglioramento del trattamento agli infortunati e una maggiore prevenzione degli infortuni. Quanto alla cassa per le Assicurazioni Sociali, nota che troppe sono ancor oggi le evasioni dell'obbligo di legge, epperò si dovranno perfezionare i controlli ed anche i sistemi di esazione oggi troppo vessatori, mentre sarà necessario estendere l'attività assistenziale della cassa e sopratutto disciplinare lo impiego dei cospicui mezzi di cui la cassa dispone per evitare che essa diventi, per il genere di reimpieghi, un duplicato della cassa Depositi e Prestiti.

Vorrebbe poi che all'attività della Cassa fosse coordinata quella degli enti che praticano l'assistenza in caso di malattia. In tal modo l'assicurazione contro le malattie, senza costituire un nuovo gravoso onere per il bilancio, costituirebbe un nuovo pegno di doverosa solidarietà nazionale.

Esportazioni ed importazioni

BELLONI Ernesto, a nome della Giunta dei trattati si occupa dei rapporti fra le esportazioni e i cambi e dell'influenza dei fattori demografici sull'economia nazionale.

Ricorda che nel 1925 la nostra bilancia commerciale si chiuse in perdita con tutti i paesi esteri, tranne la Svizzera. Particolarmente impressionante fu il nostro bilancio con la Ceco-Slovacchia e la Jugoslavia. Nè la situazione è migliorata nei primi mesi del 1926, nonostante la riduzione dell'importazione di grano. Così per la Jugoslavia, nei soli mesi di gennaio e febbraio, il nostro bilancio è di ben 130 milioni.

Per spiegarsi questo grave fenomeno è mestieri anzitutto esaminare la portata dei nostri trattati di commercio. Ora nel dopo guerra, specialmente nei rapporti con stati di nuova formazione, si è proceduto alla scritturazione dei trattati in via assolutamente sperimentale. Ciò ci autorizza oggi, di fronte all'esperienza fatta e alla constatazione di ogni giorno, ad esaminare la convenienza o meno di mantenere gli accordi esistenti. E questo tanto più se si pensi al nuovo indirizzo doganale seguito, ad esempio, dalla Germania, la quale ha stipulato con la Francia accordi per il ferro e il potassio che rappresentano un attentato alla clausola della nazione più favorita.

E' quindi opportuna una revisione della politica doganale italiana. Ed è, a questo proposito, infondata l'accusa di esagerato protezionismo fatta alle nostre tariffe che non sono proporzionalmente superiori a quelle praticate, ad esempio, dagli Stati Uniti.

Il problema fondamentale nella situazione odierna è di aumentare le esportazioni e diminuire le importazioni. Il Governo Fascista ha dedicato alla soluzione di questo problema le cure più vigili istituendo anche l'Istituto nazionale dell'esportazione.

L'oratore crede di dover nettamente combattere l'opinione abbastanza diffusa che l'industria italiana non esporta più data la stabilizzazione dei cambi. E' un grave errore ritenere il problema dell'esportazione connesso con quello della svalutazione della moneta. Il mondo cammina certamente verso la rivalutazione della moneta, e ciò che occorre è che l'industria si trovi saldamente attrezzata allorchè tale rivalutazione avverrà per combattere la concorrenza straniera.

Quanto alle importazioni, osserva anzitutto che non sempre le statistiche ufficiali sono esatte. Vi sono oggi in Italia troppe importazioni superflue. Così in materia, ad esempio, di automobili di lusso e di gioielli si è avuto in questi ultimi anni un fortissimo aumento nelle importazioni, il che è veramente doloroso constatare. (*Applausi*).

Una credenza poco patriottica

Un altro fattore che influisce sull'eccesso di importazione è quello, certamente poco patriottico, che parte dal presupposto che i prodotti italiani siano scadenti in confronto di quelli esteri. (*Vive approvazioni*). Occorre svolgere a questo proposito un'intensa propaganda per ridurre le importazioni non indispensabili e persuadere il nostro pubblico che esse costituiscono un serio danno per la Nazione. Non solo, ma bisogna anche restringere i consumi, specie di genere voluttuario, se si vuole che dalla maggiore armonia fra le esportazioni e le importazioni scaturisca il miglioramento della valuta. (*Applausi*).

Quanto alle tariffe doganali, occorre francamente riconoscere che, invece di essere, come fino ad oggi, un compromesso tra industria ed agricoltura, debbono inspirarsi al principio di considerare l'economia nazionale come un tutto unico inscindibile e tener conto anche del fattore demografico per la necessità che ha l'Italia di dare lavoro a tutti i suoi figli.

Il vero è che i problemi economici vanno risolti con un senso fascista di reciproca comprensione, con una visione nazionale del loro complesso. Agricoltura, industria, commercio, banche e trasporti si sono testè stretti a Genova attorno alla persona del Duce. Occorre che la loro fusione sia perfetta per imporre ovunque la produzione italiana.

Conclude rievocando le trionfali giornate genovesi del Duce, che, interprete meraviglioso della stirpe, riassume in sè la volontà operosa di quanti si preoccupano di assicurare la superba ascensione dell'Italia nel mondo. (*Vivissimi reiterati applausi; molte congratulazioni*).

I capitali italiani all'estero

BARBIBELLINI AMIDEI, ritiene che nel presente momento dell'economia nazionale, non possa passare inosservato il fenomeno della emigrazione all'estero di capitale italiano che viene sopratutto impiegato nella agricoltura francese. Questo movimento del capitale italiano verso l'estero deve essere sorvegliato e controllato dal Governo, perchè esso danneggia notevolmente l'economia agricola nazionale, e lo sviluppo della colonizzazione interna, sopratutto nelle regioni meridionali. Condizione prime dello sviluppo dell'agricoltura è l'incremento del patrimonio zootecnico, le cui diverse specie debbono però essere adattate alle varie e molteplici esigenze della economia agricola locale.

Si compiace del nuovo indirizzo che il Governo Fascista ha impresso al problema dei combustibili. I recenti provvedimenti per la ricerca dei petroli hanno avuto il più largo consenso da parte di tutte le classi produttrici del Paese. Confida che nell'esecuzione di tali provvedimenti si terrà conto delle esperienze già fatte e si avranno risultati soddisfacenti.

Quanto al problema delle case coloniche osserva che le pratiche burocratiche per ottenere i mutui per lo loro costruzione sono così complicate e dispendiose che rendono difficilissima la loro concessione. Occorre eliminare questi inconvenienti e rendere la concessione dei mutui per le case coloniche ugualmente facile come quella dei mutui per la costruzione di case urbane. Lamenta che per il credito agrario non sia stata accordata la medesima larghezza di mezzi finanziari e di esenzioni fiscali concessa per il credito alle industrie.

ridionali. Condizione prima dello sviluppo.

Ritiene necessario stimolare il risparmio ad affluire verso investimenti di carattere agrario e dare una nuova organizzazione tecnica alle Casse di Risparmio, che hanno dimenticato la loro funzione di istituti di previdenza per assumere in vari luoghi carattere prettamente bancario con grave danno specialmente dell'agricoltura.

Rileva l'urgenza del problema delle irrigazioni nella Valle Padana. Ricorda infine le recenti alluvioni e i gravi danni da esse provocate. Invoca dal Governo adeguati soccorsi, sicuro che il Governo Fascista saprà andare incontro a queste esigenze rendendosi ancora una volta benemerito della economia nazionale. (*Vive approvazioni*).

Il PRESIDENTE comunica poi il risultato di varie votazioni a scrutinio segreto. Il bilancio di previsione del Ministero dei Lavori Pubblici è approvato con voti favorevoli 234; contrari 4.

La seduta termina alle 19.15.

Il razionamento del carbone

per i consumatori inglesi

LONDRA, 27

(M.O.) Quest'oggi il governo ha emesso un'ordinanza per cui non si può più comperare carbone per uso domestico se non si è provvisti di un permesso speciale delle autorità locali ed anche in tali casi non se ne può acquistare più di un sacco ogni due settimane. Anche per le officine è stato ridotto a metà il consumo normale. Queste restrizioni si estendono anche al consumo del gas e dell'elettricità.

Il governo si è indotto a questa decisione in vista del prolungarsi della crisi mineraria, sebbene venga assicurato che, dati a disposizione del governo, danno piena assicurazione che i depositi di carbone nel paese sono superiori a quelli della crisi del 1921. Desta una certa impressione il fatto che il governo si astiene ora dal fare qualsiasi nuova proposta per accelerare una soluzione del conflitto.

Secondo quanto si dice negli ambienti governativi, il governo è venuto alla conclusione che allo stato attuale delle cose e dato lo stato d'animo della federazione dei minatori e di quella dei proprietari, non vi sarebbe niente da guadagnare mettendo innanzi proposte che potrebbero di nuovo essere respinte da ambe le parti. Il governo attende che dall'una o dall'altra parte appaia un segno d'incoraggiamento a nuove proposte di mediazione. In alcuni ambienti si propende a credere che una proposta accettabile potrebbe essere quella di portare ad otto le ore di lavoro conservando tale e quale il salario.

Morti e feriti in Polonia

per lo scoppio d'una polveriera

BERLINO, 27

(R.C.P.) *Telegrammi da Varsavia annunziano che nella fabbrica militare di munizioni di Zagozdzon 130 chilogrammi di polvere sono saltati in aria. Vi sarebbero parecchi morti e numerosi feriti. Fra le vittime si trovano i due membri della missione militare francese colonnello Mourour e sergente Eyguen.*

Costruzioni edilizie in Russia

concesse a ditte straniere

MOSCA, 27

L'Agenzia *Tass* pubblica che il Consiglio dei Commissari del popolo ha deciso di accordare numerose facilitazioni ai concessionari stranieri per lavori di costruzioni della U. R. S. S. e tra l'altro il diritto di partecipazione al concorso per costruzioni di case di abitazione, di fabbriche per costruzioni di porti ed edifici pubblici alle stesse condizioni delle ditte sovietiche.

Ha anche accordato la esenzione del diritto di dogana per l'importazione di macchine, di diritto di costruire officine e materiali da costruzione, il diritto di libera utilizzazione delle case costruite dai concessionari, senza le limitazioni previste dalle vigenti leggi sugli affitti ed inoltre ha concesso tutta una serie di facilitazioni circa le imposte che si applicano per le nuove costruzioni. Si ritiene qui che tali agevolazioni varranno a richiamare l'attenzione dei costruttori stranieri che non mancheranno di concorrere alle nuove costruzioni russe.

La situazione del fascismo friulano

in una intervista col Commissario straordinario

UDINE, Maggio

Il cambiamento del Commissario straordinario del fascismo friulano aveva potuto far supporre che si volesse provocare un capovolgimento brusco della situazione politica locale. Parlare di capovolgimento era una cosa veramente azzardata, mentre effettivamente è visibile, anche a chi non partecipa direttamente all'azione politica, una sostanziale diversità di metodi che però non deve trarre in inganno alcuno. Dato che le due tendenze affermatesi in questi tempi nel fascismo friulano cercavano di dare alla nomina del generale Ronchi un significato proprio e nell'interesse di portare una nota chiara che riuscisse a dissipare eventuali malintesi abbiamo creduto opportuno rivolgerci al Commissario stesso per avere dalla sua viva voce alcuni chiarimenti sulla cosidetta crisi del fascismo friulano e nei riguardi dell'azione che si propone di svolgere per condurre il fascismo alla sua compattezza primiera.

Una precisa dichiarazione

Il generale Ronchi, maschia figura di soldato che seppe distinguersi in modo ammirevole nella grande guerra e dove nella fortunosa vicenda della conquista dell'Adamello, da lui sapientemente preparata e diretta, si guadagnava la croce dell'ordine militare di Savoia, racchiude dietro una severa apparenza di rudezza militare, una squisita sensibilità politica che ha avuto occasione di manifestarsi nelle diverse cariche pubbliche che ricopre.

Ci siamo recati da lui nel suo gabinetto presso la Federazione provinciale fascista nel vecchio palazzo della Prefettura.

Egli ci ha accolto, malgrado l'insidia che gli tendevamo, poichè è notoria la sua avversione ad ogni forma anche larvatamente reclamistica, con signorile cortesia. Conosciuto il motivo della nostra visita, ha dichiarato di non vedere la necessità di illustrare particolarmente l'opera che viene svolgendo, perchè crede sia per sè evidente attraverso ai provvedimenti che a mano a mano prende. Alle nostre insistenze perchè ci esprimesse almeno il suo pensiero ed il suo programma, ha voluto premettere una precisa dichiarazione.

— La situazione politica in provincia è buona e gradatamente va migliorando e rischiarandosi. Il fascismo friulano profondamente onesto e diritto, ritrova la sua via e prosegue per le sue mete sicure.

— Generale, vuol dirci come ha trovato la situazione all'atto di riprendere la guida del fascismo friulano?

— Nel periodo precedente al mio e cioè durante la reggenza dell'allora Commissario straordinario on. Moretti sotto la bandiera dell'epurazione taluni elementi torbidi, già sommersi in passato, erano ritornati o credevano di poter ritornare a galla per spadroneggiare la situazione, corprendendo la buona fede dei dirigenti fascisti. Così anche rancori personali avevano trovato il momento favorevole per esplodere, dando pessimo esempio e causando danno al Partito.

— Indubbiamente il compito che l'attende non è privo di difficoltà!

— Certo — ci risponde il Commissario — il lavoro è gravoso e delicato ma mi sono accinto a compierlo con obbedienza fascista e con fede sicura nella riuscita. Spero di poter dare un assetto definitivo al fascismo di questa nostra nobilissima provincia ricca di uomini e di energie, seria, fattiva e laboriosa.

Un metodo e un programma

— Ella, generale, svolge certamente la sua azione secondo un piano prestabilito. Ci vuol dire qualche cosa in proposito?

— Mi sono infatti prefisso un metodo ed un programma: pienamente approvati dalle gerarchie superiori, e che io seguirò e svolgerò inflessibilmente sino alla fine, resistendo a tutte le pressioni che da parti opposte mi potranno essere fatte.

In tal modo credo di compiere completamente e con dignità il mio dovere.

Alcune situazioni locali sono state energicamente risolte. Attraverso i quotidiani contatti che mantengo coi fiduciari e coi segretari politici dei fasci e mediante gli accertamenti personali che ho occasione di fare nelle frequenti visite che compio alle diverse località della provincia ho la chiara visione di una fiducia che rinasce ovunque e che matura in un regime di salda e cosciente disciplina.

Non ho mai trascurato il tentativo di conciliare, sempre che mi sia stato possibile, quelle che, piuttosto che tendenze, dovrebbero definirsi come concezioni diverse del metodo e della mentalità fascista e spesso sono riuscito a conseguire lo scopo e ad eliminare contrasti.

— A sistemazione effettuata come crede di indirizzare l'attività del Partito?

— Questa seconda parte del mio compito si presenta certamente più agevole. Mi propongo di dare un grande sviluppo alle forze giovanili del Partito che dovranno costituire la generazione degli eroismi e degli ardimenti.

I compiti per il futuro

Sono un caldo sostenitore del movimento sindacale fascista che tende ad inquadrare disciplinate sotto le bandiere della Patria e del fascismo tutte le classi produttrici.

Ho avuto la fortuna di poter ascoltare a Venezia nel Teatro La Fenice, il magistrale discorso dell'on. Turati segretario generale del Partito. Sono stato e sono entusiasta di quanto egli ha detto in forma nuova e con profonda coscienza circa gli ardui problemi di ogni singolo fascista e della sua responsabilità di fronte ai problemi della nuova Italia.

Il Fascismo come Partito dovrà rimanere una minoranza di eletti costituenti i quadri della nazione rinnovata; occorre però che il pensiero fascista si diffonda largamente e profondamente fra tutte le masse cosicchè tutti gli italiani acquistino una salda coscienza fascista.

Il generale Ronchi ci ha dato l'impressione dell'uomo perfettamente padrone della situazione in tutte le sue delicate sfumature, capace di affrontare in pieno situazioni anche difficili e di risolverle con un metodo che accoglia l'energia con la saggezza.

A domande più indiscrete nei riguardi di singole situazioni, il Commissario ci è abilmente sfuggito assicurandoci che tutta l'opera sua è improntata al desiderio vivissimo di vedere presto il fascismo friulano risanato da personalismi e da beghe, riprendere con ritmo accelerato il suo lavoro e dare tutto il contributo delle sue migliori energie allo studio ed alle risoluzioni dei problemi locali e capace di assolvere ai compiti di carattere nazionale che gli sono riservati quale vigile vedetta ai nuovi confini della Patria.

LUIGI NONINO

Il Direttorio fascista di Udine

rassegna le dimissioni

UDINE, 27

Il Commissario straordinario della federazione provinciale fascista friulana ci comunica:

«Aderendo con encomiabile spirito di disciplina al mio invito di voler contribuire alla chiarificazione delle situazioni locali in data odierna il Direttorio del Fascio di Udine ha rimesso nelle mie mani il mandato per consentirmi la libertà d'azione necessaria per una pronta sistemazione del fascismo udinese. Conservando personalmente la direzione politica del Fascio di Udine, chiamo a collaborare alla commissione i fascisti cav. Alberto Liuzzi e prof. Felice Cavallotti, per lo svolgimento ordinato dell'attività della sezione».

«In conformità alle recentissime disposizioni emanate dal Segretario generale del partito, rinnovo a tutti i fascisti il divieto assoluto di svolgere sulla stampa polemiche personalistiche.

«Per l'esame delle questioni disciplinari più gravi e affinchè la procedura sia il più possibile sollecita, costituisco presso questa federazione provinciale fascista una corte permanente di disciplina. Essa è composta dal Segretario provinciale della federazione fascista quale presidente e come membri dal comandante della 63. legione Tagliamento, dal comandante della 62. legione Isonzo, dal segretario provinciale dei sindacati fascisti e dal segretario politico del fascio di Gorizia».

Stoico suicidio di due amanti

per mezzo della corrente elettrica

TRIESTE, 27

Una tragedia amorosa senza riscontro nelle cronache è avvenuta sul pianoro di Opcina, stamane qualche ora avanti l'alba. Una coppia di giovani amanti è andata a troncare lassù la vita, scegliendo un genere di morte tristamente originale. Erano le 9 di stamane quando un guardaboschi che si trovava a circa trecento metri nel folto del bosco, guardandosi intorno, scorse su uno spiazzo verde una coppia che sulle prime gli sembrò essere, in distanza com'era, quella di due innamorati che dormissero sull'erba strettamente abbracciati.

Egli si avvicinò, ma quando fu poco discosto constatò che il giovane e la ragazza erano legati insieme con più giri di filo di ferro, vide poi che le loro vestimenta erano bruciacchiate e che l'erba all'intorno, per un raggio di parecchi metri, era arsa come se una vampata vi fosse passata sopra. Infine assodò che i due giovani erano entrambi freddi stecchiti.

Vivamente impressionato, il guardaboschi corse senza indugio alla stazione dei carabinieri a dar notizia della macabra scoperta. Immediatamente si recarono sul posto il capitano dei carabinieri e un medico; quest'ultimo non potè che constatare la morte dei due.

Il mezzo per darsi la morte, ideato dal giovane, era stato questo: Munitosi di parecchi metri di filo di ferro e di un gomitolo di spago, il giovane aveva scelto il posto sul quale, a breve distanza, passano i fili elettrici dell'alta tensione della stazione di Opicina. Legato ad un capo del filo di ferro che aveva seco, uno spago lungo una quindicina di metri, aveva assicurato al capo dello spago un sasso.

Il giovane legò se stesso col filo di ferro e quindi con parecchi avvolgimenti congiunse a se la ragazza. Per troncare le due giovani esistenze non occorreva al suicida altro che gettare il sasso oltre il filo aereo elettrico e tirare a se lo spago fino a congiungere il filo elettrico con il filo di ferro, provocando il contatto per far passare sui due corpi la corrente omicida.

Durante la notte il vento, levatosi piuttosto forte, batteva il bosco di Opicina, che la luna nella pienezza della sua fase rischiarava come di giorno. Tranne i rumori del vento e l'abbaiare dei cani delle ville vicine, tutto era quiete lassù. Nella centrale elettrica i congegni funzionavano regolarmente, sotto il controllo degli addetti. Fu verso le 4.15 che inspiegabilmente una scintilla scoccò, segno del formarsi di un corto circuito. La scintilla folgorò nella cabina ed i sorveglianti non seppero rendersi ragione dell'accaduto. Anche in città la luce mancò.

Nello stesso momento la morte, con la rapidità del fulmine, toglieva di vita i due amanti. Il giovane aveva gettato il sasso oltre il filo ad altissima tensione e con freddezza d'animo pari a quella della sua compagna, aveva tirato lo spago. Una scintilla enorme, una vampata alle vesti e i due restarono fulminati in mezzo all'erba che continuò per alcuni minuti a bruciare intorno.

Ricostruita la scena della tragedia, si cercò d'identificare la coppia. Nelle tasche del giovane, sui trent'anni circa, civilmente vestito, era un portafoglio, dentro vi erano 5 lire e spiccioli e due lettere, una indirizzata a Maria Cepirlo, l'altra ad Alba Cernilogar. Indosso alla ragazza, una bella fanciulla di 19 anni, nulla di particolarmente interessante fu trovato. Più tardi i due vennero identificati: egli è l'operaio Vittorio Cernilogar di 32 anni, ammogliato, che lascia un bambino di 5 anni e una bimba di due mesi. La giovane è sua cognata, tale Carmine Cepirlo, sarta, di 19 anni.

Da molto tempo i due avevano stretto una relazione intima. La Carmine nella lettera lasciata ha espresso il desiderio di essere sepolta insieme al cognato, avvertendo che la sua maledizione cadrà sul capo di colui che si opporrà a quest'ultima sua volontà. Il fatto ha destato vivissima impressione in città.

I contadini polacchi fedeli

al loro capo Witos

VARSAVIA, 27

Il partito dei contadini di cui è capo Witos, il presidente del consiglio deposto, ha discusso durante tutta la giornata di ieri sulla situazione attuale, in presenza di tutti i deputati e senatori membri del partito ad eccezione di Witos il quale non è ancora giunto a Varsavia.

Il partito non ha accettato le dimissioni di Witos dalla presidenza e gli ha espresso la sua piena fiducia. La riunione ha votato una mozione contenente le espressioni della propria riconoscenza al Maresciallo della Dieta Rataj, che è pure membro del partito dei contadini, per aver prontamente legalizzato la situazione e pacificato gli animi.

Il partito ha espresso inoltre la speranza che la nazione vorrà cooperare a rinforzare l'ordine legale del paese tanto all'interno che di fronte all'estero. La riunione si è pronunziata quindi per la riforma della costituzione e della legge elettorale e che assicurerebbe allo stato un adeguato regime parlamentare. Il partito considera infine che l'origine della crisi e il motivo principale del malcontento delle masse è la crisi economica e finanziaria ed è per questo che il partito rileva innanzi tutto la necessità che sia equilibrato il bilancio con adeguate economie e sia impedita una nuova inflazione.

Audace colpo ladresco

in un uff.cio postale

PARMA, 27

Un rilevante furto è stato commesso la scorsa notte all'ufficio postale di Borgo San Donnino. Dalla cassaforte, aperta con la fiamma ossidrica sul lato destro, sono state asportate 3151 lire in contanti, 10.620 lire in francobolli e 15.023 lire in marche d'assicurazione. Tutti i cassetti sono stati divelti e forzati dai ladri, le lettere raccomandate aperte e gli assegni acclusi asportati. A quanto ci consta, fra gli assegni asportati ve n'era uno di 750 lire e uno di 11 mila lire, ambedue della ditta Peretti, che ha già provveduto al fermo presso l'Istituto di Credito dove gli assegni erano pagabili.

I ladri sono entrati dal sotterraneo, calandosi da una apertura coperta da una inferriata che esiste nel cortile del Municipio. Dal sotterraneo i ladri aprirono un largo foro sulla volta che permise loro di entrare nell'ufficio. Il rumore dei calcinacci e dei mattoni che cadevano al suolo fu poi attutito con fascine e canovacci. Una volta entrati, i ladri hanno potuto compiere liberamente l'assalto alla cassaforte che cedette alla fiamma ossidrica e la visita ai cassetti che furono vuotati di quanto contenevano. Compiuto il furto, gli sconosciuti sarebbero saliti in treno.

Si fanno attive indagini per il loro arresto.

I prodotti pescherecci nei mercati del pesce

L'obbligo d'indicazione sulla provenienza

Dall'accurata statistica pubblicata dalla Società Regionale Veneta per la Pesca, risulta come nel passato anno 1925 il mercato centrale del pesce di Rialto di Venezia, il più importante d'Italia, ebbe un movimento totale fra pesce di mare, di laguna, di valle e di acque dolci per Kg. 6. 980. 042 del valore complessivo di L. 44.332.188.

Di tale importazione i prodotti di mare fra pesce e crostacei, pervenuti nel mercato a mezzo dei velieri dei produttori, delle imbarcazioni di collegamento comunemente denominate portolate, delle Ferrovie dello Stato e dei piroscafi provenienti dagli scali di Zara, Fiume, Pola e Trieste ammontano a K. 3. 735. 800 per un valore complessivo di L. 24.751.962.

Del detto cospicuo movimento chilogr. 837.400 furono introdotti, Via Modane-Ventimiglia direttamente dalla Francia a mezzo vagoni refrigeranti e furono venduti nel mercato di Rialto per L. 5.407.633.

I prodotti francesi si sono costituiti di pesce generalmente catturato nel golfo di Guascona, mentre partite assai minori provengono dai centri pescherecci del mar del Nord.

L'affluenza nel mercato di Rialto, di tali quantità, come in altri del Regno, generalmente si accentua nelle epoche invernali, che facilitano la maggior freschezza e sono costituite in maggior numero da code di rospo, da grossi calamari, da cani, bavosi, merluzzi, tonni e code di scampi.

Naturalmente tale prodotto, in conseguenza delle condizioni metereologiche più volte sfavorevoli dell'alto Adriatico, che impediscono per più periodi pesche proficue e per l'accentramento nei mercati di afflusso di Zara, Lussinpiccolo, Pola, Fiume e Trieste della produzione delle squadriglie operanti nelle altrure del Quarnero, del Quarnerolo, del Golfo di Fiume, della platea perimetrale di Pola-secche di Promontore-scogli Gagliola-Unie-Sansego, viene venduto a prezzi abbastanza elevati, ad una media di L. 800 per Qt. nonostante le condizioni di inferiorità in confronto della fauna ittica del medio ed alto Adriatico.

In condizioni climateriche sfavorevoli e sopratutto allorquando s'avvicina la primavera la stok francese-nordico viene a costituire una seria concorrenza non solo in Venezia, ma altresì in altri mercati di minore importanza, ai prodotti dei pescatori nazionali, che oggi, come è noto, attraversano per molteplici cause una crisi gravissima d'indole essenzialmente economica.

Nelle attuali eccezionali contingenze di vita, non oserò chiedere un dazio protettivo per la nostra marina da pesca, che del resto importa specie più pregevoli e di maggior freschezza.

Però il Governo Nazionale nella presente «vexata quaestio» dell'aumento del 30% dei dazi doganali francesi, aumento che potrebbe avere ripercussioni non indifferenti nei nostri mercati agricoli ed industriali di produzione e di esportazione, potrebbe agevolmente richiamare, in base alle norme fondamentali di contrattazione economica del «do ut des,» tutta l'attenzione del Governo di Parigi su questa fonte cospicua di attività commerciale a tutto vantaggio della marina peschereccia della Francia, operante nei mari francesi, attività che nel solo mercato centrale di Rialto costituisce 1/8 di tutto il valore complessivo annuo dei prodotti pescherecci commerciati.

Però, a prescindere da tale problema del resto abbastanza interessante, io richiamo l'attento esame delle Amministrazioni Comunali di Venezia e di Chioggia — i due grandi mercati che a vicenda si integrano nei rapporti pescherecci — sulla necessità di apposite norme sulla vendita all'ingrosso ed al minuto dei prodotti pescherecci esteri, appunto perchè il pubblico non venga preso in inganno, inconveniente che, come giustamente osservò nell'ultima sua tornata il Comitato Consultivo per la Pesca, più volte avviene ed è generalmente lamentato.

Vi sono infatti alcune specie ittiche, e sopratutto i pesci da taglio, che comunemente sorprendono l'acquirente e questo è contrario alle buone norme di economia, trattandosi di prodotti, ripeto, per un complesso di ragioni inferiori a quelli nazionali, ed in concorrenza alla produzione nostra adriatica.

Del resto l'apposizione di cartelli specifici precisanti la qualità e la provenienza del pesce sarà tassativamente prescritta dalla legge per la sistemazione dei mercati del pesce, approvata dal Comitato Consultivo per la pesca il 29 marzo 1926 e che si spera di sollecita attuazione.

E sembra ciò corrispondere ad un provvedimento d'indole generale, che mirerebbe alla protezione dell'industria nazionale.

Infatti, mentre all'estero i commercianti hanno l'obbligo di esporre i prodotti con l'indicazione della loro nazionalità, tale obbligo non esiste tassativamente in Italia, e ciò mette comunemente le industrie italiane in una situazione di inferiorità rispetto a quelle straniere.

Comunque, nell'interesse diretto del produttore e del consumatore, a mezzo degli organi tecnici e presidenziali della Società Regionale Veneta per la Pesca, ho sollecitato opportuni provvedimenti da parte dei maggiori comuni interessati sulla provenienza estera, dei prodotti pescherecci.

D. EUGENIO BELLEMO

Nuova convenzione stipulata

tra editori e giornalai

ROMA, 27

Oggi, alle ore 18, nella sede della Confederazione delle Corporazioni sindacali, sotto la presidenza dell'onor. Rossoni, si sono riuniti i signori comm. Ettore Silvestri e rag. Carlo Damiani quali rappresentanti della Associazione nazionale fascista editori di giornali e i signori Mondini Francesco e Gorda Augusto quali rappresentanti del Sindacato fascista dei rivenditori di giornali, ed hanno proceduto in pieno accordo alla rinnovazione della convenzione per la vendita dei giornali. I rappresentanti degli editori si sono riservati di far ratificare l'accordo dalla propria assemblea, che verrà convocata entro il più breve termine.

Tragica fine di un operaio

che valicava clandestinamente il confine

TRENTO, 27

La scorsa notte alcuni operai addetti alla costruzione dela caserma degli alpini in prossimità del confine italo-austriaco udivano disperati richiami provenire da Cima Brennero. Senza pensare al grave pericolo cui s'esponevano essi accorsero prontamente in aiuto di due disgraziati che, sospesi sull'abisso e aggrappati ad una ripida sporgenza della roccia, stavano per precipitare nel dirupo sottostante. Mentre gli operai scalavano animosamente la rupe per salvare i due infelici, uno di questi, preso evidentemente da una improvvisa vertigine, si lasciava cadere nel burrone, andando a sfracellarsi sulle rocce. L'altro fu tratto in salvo e condotto in paese. Il cadavere del suo infelice compagno venne raccolto e dalle carte trovategli indosso fu identificato per Romano Persh, suddito austriaco. Dalle dichiarazioni del superstite è risultato che i due disgraziati, spinti dalla miseria e dalla fame, avevano tentato di varcare clandestinamente il confine austriaco attraverso quei difficilissimi gioghi alpestri per cercare lavoro in Italia.

Gli strani effetti della cocaina

NAPOLI, 27

E' stata accompagnata ieri all'ospitale dei Pellegrini, la signora Juzzi Lebor, un'artista teatrale viennese, venuta da poco nella nostra città. La Juzzi in preda a viva agitazione, ha scritto su un pezzo di carta, non potendo parlare, di avere ingoiato una lama Gillette. I sanitari hanno subito sottoposto la Juzzi alla radioscopia dalla quale è risultato che di lame non vi era alcuna presenza nè nello stomaco nè nell'esofago. La signora ha insistito sempre per iscritto, facendo nascere il sospetto nei sanitari di trovarsi in presenza di una squilibrata. Infatti si è accertato da indagini esperite, che la Juzzi aveva ingerito una forte dose di cocaina che le aveva alterato le facoltà mentali. E' stata trattenuta in osservazione.

Il terzo numero di "Italia Augusta,,

Con il terzo numero, che ha veduto la luce nel giorno anniversario della nostra entrata in guerra *Italia Augusta*, la bella Rivista diretta da Nicola Sansanelli e Umberto Guglielmotti, ha segnato la sua più brillante affermazione.

Basti dire che il fascicolo, ricchissimo di belle illustrazioni, contiene un poderoso articolo di uno dei più illustri colonialisti italiani, Ferdinando Nobili Nassuero, sulle nostre terre d'Africa; una geniale novella dell'on. Sansanelli, un articolo di attualità sulle uniformi, dovuto alla penna del comm. Umberto Guglielmotti, nonchè brevi e succose considerazioni di Emilio Cecchi sugli artisti italiani, che hanno esposto alla XV.a Biennale di Venezia.

Nel fascicolo sono contenute anche bellissime illustrazioni di tutti i più recenti avvenimenti nel mondo dei combattenti e splendide tavole relative all'attività dell'Opera Nazionale Combattenti.

Carlo Gozzi inedito
in uno studio di Pompeo Molmenti

Pompeo Molmenti ha compiuto la sua monumentale opera intorno a *Venezia nella Vita Privata* pubblicandone in questi giorni il terzo volume della nuova edizione, che appare veramente definitiva nella perfezione scientifica, iconografica, bibliografica, che ha raggiunto. Ne daremo certamente più ampio ragguaglio tra pochi giorni ai nostri lettori; ma abbiamo voluto farne cenno pur oggi, che ci accingiamo a parlare d'un altro recente lavoro dell'insigne storico veneziano.

Tra i tanti tesori d'arte e di storia che l'invasione delle provincie venete dopo Caporetto ha travolto e distrutto, devesi purtroppo registrare l'Archivio di Casa Gozzi, custodito, fino allora, nella villa di Vicinale, presso Pordenone, che conteneva gran copia di prezioso materiale inedito riguardante Gaspare e Carlo Gozzi.

Almorò, ultimo dei nove fratelli Gozzi, figli del conte Giacomo Antonio e della patrizia Angela Tiepolo, venne in possesso della villa domestica, cara un dì a Gaspare e a Carlo, e dell'archivio; quella e questo passarono poi per eredità al nipote conte Carlo, consigliere della Corte d'Appello di Venezia, il figlio del quale, il conte Gaspare, che vive e porta onoratamente il nome dei suoi avi, ordinò amorosamente e gelosamente custodì l'archivio domestico di Vicinale, del quale soltanto pochi documenti erano stati a varie riprese pubblicati.

Dopo la guerra, il conte Gozzi si adoperò tenacemente a rintracciare ciò che ancora rimaneva delle reliquie domestiche. Di Gasparo, la gloria maggiore della famiglia, potè riavere soltanto, e purtroppo incomplete, le scritture sulla riforma degli studi; e sulle condizioni dell'arte degli stampatori e dei librai. Di Carlo potè, fra altro, ricuperare un manoscritto importante, e cioè la prima redazione delle sue deliziose «Memorie inutili» che poi, corretta e accresciuta, vide la luce in tre volumi per le stampe del Palese.

Ora Pompeo Molmenti parla diffusamente di questo e di altro materiale ricuperato dai Gozzi in un saporoso studio: «Carlo Gozzi inedito» pubblicato in Torino dalla Casa Editrice Giovanni Chiantone, successore di Ermanno Loescher. Il manoscritto delle «Memorie» offre parecchi interessanti capitoli, che il Gozzi preferì togliere dalla redazione che poi vide la luce; uno di questi capitoli narra diffusamente come il libraio Colombani truffasse Carlo Gozzi di parecchi quattrini, allorchè questi, per le insistenze dell'amico suo bergamasco Sebastiano Muletti si lasciò indurre a pubblicare una prima edizione delle sue opere teatrali e letterarie; un altro capitolo è l'elogio, o meglio la calorosa difesa che Carlo Gozzi fa di Caterina Dolfin Tron contro le atroci ingiurie che sopra di essa aveva scagliate nella sua «Narrazione Apologetica» il famoso segretario Gratarol.

Pompeo Molmenti combatte la opinione espressa da taluni studiosi che il Gozzi avesse voluto rappresentare nella dissoluta e detestabile protagonista del suo poemetto satirico «La Marfisa bizzarra» la figura della Tron. Nata nel 1736 da Giovanni Antonio Dolfin, patrizio di scarsa fortuna, Caterina fu sposata giovanissima a Marcantonio Tiepolo, ma del matrimonio infelice potè, come tante altre, ottenere l'annullamento e rimaritarsi con Andrea Tron, patrizio anziano, ma ricco, e potente, autorevolissimo nella Repubblica, tanto da essere universalmente chiamato «el Paron». La sposa bella, ingegnosa, amabile era nel fiore dei suoi trentasei anni, e per parecchio tempo tenne lo scettro della bellezza e dell'ingegno sulla società veneziana. Fra i molti amici che le rallegravano la casa, furono fidatissimi i due fratelli Gozzi. Di Gasparo, ch'essa chiamava «suo padre» Caterina onorò l'animo e l'ingegno, aiutando anche con materiali provvedimenti il poeta infelice. Non tale donna poteva esser fatta segno ai vituperii, nè palesi nè occulti, del fratello di Gasparo. Nella sua rude e brutale schiettezza, Carlo poteva rimproverare a Caterina i difetti, non pochi nè lievi, ma non era, come il giudicò il Tommaseo, così vile ed ipocrita da lanciare, sotto le parvenze della «Marfisa», un perfido oltraggio a colei, ch'era stato il più caldo affetto della sua vita. Che tra Caterina e Carlo ci fosse stato del tenero, alcuni dei loro biografi avevano già supposto; ora Pompeo Molmenti ci attesta che tra essi era corso nientemeno che un progetto di matrimonio.

Nell'Archivio Gozzi di Vicinale esistevano le lettere di Carlo a Caterina, le quali provavano come essi, subito dopo il divorzio del Tiepolo, si fossero amati sinceramente e profondamente. Il matrimonio trovò un ostacolo nella diversità dei loro spiriti: Carlo era un uomo all'antica; Caterina, imbevuta del la filosofia settecentesca, era tutta accesa delle idee del Voltaire e del Rousseau. Il conte Gozzi, tenace nelle sue convinzioni, s'illudeva di poter rieducare l'amata, e le scriveva lettere che erano sermoni, per dimostrarle come, badando a quei maestri, non sarebbe mai riuscita una buona moglie. A sua volta Caterina sopportava i sermoni, fidando di domare il moralista arcigno. Ma erano due forti caratteri e non volevano cedere nè l'uno nè l'altra. Perciò un giorno l'idillio finì, gli amanti si restituirono le lettere, e Caterina riannodò gli antichi legami con Andrea Tron.

Fra le carte del Gozzi salvate dalla distruzione è anche il manoscritto originale, tutto di pugno di Carlo, delle «Droghe d'Amore», la famosa commedia, che tanti travagli procurò all'autore e tante sventure al Segretario del Senato, Pierantonio Gratarol.

Il Gozzi, nonostante la sua rusticità, era incline ai piaceri amorosi, più che non convenisse ad un uomo maturo. Lieto il tempo da lui passato nel dolce consorzio delle belle donne della compagnia di Antonio Sacchi, alla quale donava con raro disinteresse i frutti del suo ingegno, ottenendole il favore del pubblico e l'agiatezza! Dapprima pare se la intendesse con l'Antonietta Sacchi, nipote del capocomico, ma con più stretti lacci amorosi fu avvinto alla bella e infida attrice Teodora Ricci. La quale pare non fosse insensibile anche alle proteste d'amore del vecchio capocomico Sacchi, ma specialmente a quelle più giovanilmente ardenti di Pierantonio Gratarol. Era questi uno dei tanti corteggiatori di Caterina Tron e ne aveva abbandonato il salotto per il camerino dell'attrice, con grande sdegno della Procuratessa.

Del nuovo capriccio della Ricci per il Gratarol non tardò ad accorgersi il Gozzi, il quale si trasse in disparte, non senza amarezza, ma dignitosamente. Prima che ciò avvenisse, Carlo aveva scritta la commedia intitolata «Le droghe d'amore», che fece leggere, non ancora finita, ad alcuni amici ed alla Ricci stessa. Venuto il momento di rappresentarla, il Gozzi distribuì le parti ai vari comici, e fu a questo punto che la Ricci, irata col poeta che l'aveva abbandonata, volle vedere nel personaggio di «Don Adone» una allusione satirica al Gratarol, e, senza frapporre indugio, ne avvertì il suo nuovo adoratore. Il Gratarol diede in ismanie e furori e volle impedir la rappresentazione. Il Gozzi stesso sarebbe stato pronto a ritirare la commedia, già dal magistrato licenziata per la recita, ma il pettegolezzo si era ormai fatto strada, il manoscritto era stato dato dal capocomico Sacchi alla Procuratessa Tron, la quale ne aveva tratto argomento di risa nei salotti veneziani, dove i pettegolezzi prendevano lo slancio per correre tutta la città.

Il Sacchi, approfittando del rumore solevato, e non volendo perdere l'occasione buona di riempire la cassetta, fece senza indugio rappresentare al Teatro di S. Salvatore, la sera del 16 gennaio 1777, quella che ormai si chiamava la «commedia del Gratarol». Il pubblico veneziano, avido di scandali, invase a furia il teatro, ridendo alle spalle dello sfortunato Segretario, il quale, esasperato e deriso, fuggì da Venezia, abbandonando il suo ufficio senza licenza, e riparando in paesi stranieri. Ciò era considerato dalla legge come un tradimento allo Stato. Richiamato, il Gratarol non fece ritorno, e fu, come voleva il rigore della legge, condannato a morte in contumacia. Rifugiatosi a Stoccolma, egli sfogò la sua ira nella «Narrazione Apologetica», e, dopo aver lasciato la Svezia e girato in varie parti del mondo, senza trovar mai conforto alle sue sciagure, morì nel Madagascar nel 1785, a quarantasette anni.

Ora il Molmenti non esclude che il Gozzi avesse voluto, con qualche pennellata, prendersi il gusto di satireggiare un poco il suo rivale fortunato, ma assevera che se tutti riconobbero nel personaggio di «Don Adone» il biondo Segretario del Senato, ciò si deve, come chiaramente appare dal manoscritto, al capocomico Sacchi, il quale scambiò gli attori, dando la parte di Don Adone, assegnata al Benedetti, al Vitalba, che aveva i capelli biondi e la faccia somigliante a quella del Gratarol. Lo fece pettinare e vestire come il malaugurato segretario, e lo ammaestrò a rifarne i passi ed i gesti. Tutto ciò avvenne all'insaputa del Gozzi. Non all'insaputa della Tron, e il Gozzi stesso la rimprovera acerbamente di aver aggiunto legna al fuoco dello scandalo col suo sconsigliato puntiglio. Ma la colpa della Procuratessa non andava più in là di un puntiglio vendicativo, del quale essa non poteva prevedere le tragiche conseguenze, dovute soprattutto all'ira esagerata del Gratarol. Quando però il Gratarol, nella sua «Narazione» scagliò i più bassi vituperii contro la Tron, il Gozzi insorse sdegnato per difendere la donna turpemente oltraggiata. Ma la difesa, che poteva aver maligne interpretazioni, non fu pubblicata nelle memorie per un riserbo nel quale il Molmenti vede un tratto di nobile delicatezza.

Nella dispersione dell'Archivio è andato perduto quasi tutto il ricchissimo epistolario dei Gozzi. Dalle poche lettere che rimangono, il Molmenti dà, pubblicandole, interessanti ragguagli. E l'insigne storico veneziano s'indugia a porre in luce il carattere burbero, aspro, ma generoso di Carlo Gozzi, che fu il benefattore della sua famiglia, e che rimase fedele fino alla morte, avvenuta il 4 aprile 1806, alle sue idee di uomo del passato, di aristocratico tenace, che rimpiangeva amaramente la Repubblica, della quale egli era fedelissimo suddito, e che abborriva dalle nuove idee di fratellanza, di libertà e di uguaglianza.

G.

Gabriele D'Annunzio ammalato

GARDONE, 27

Si conferma che il Comandante è a letto febbricitante da domenica sera, dopo la partenza da Gardone della comitiva dei bancari milanesi recatasi al Vittoriale per l'inaugurazione del gagliardetto. D'Annunzio era già sofferente di laringite, tanto che sarebbe stato consigliato a non mostrarsi e tenersi riparato.

Ma non valsero consigli di sorta; egli volle ricevere gli ospiti, presenziare alla loro cerimonia ed anche parlare. Dovette sforzarsi perchè la voce non l'ubbidiva e tratto tratto gli mancava completamente. Dette prova comunque di una volontà meravigliosa e quando cominciò a scrosciare la pioggia egli, non volendo coprirsi, si rivolse al commendator Rizzo che si era messo il cappello sul capo lucido di calvizie come il suo e lo apostrofò: «Amico, non capisco questo tuo atto di viltà».

Avere dal Vittoriale maggiori notizie è impossibile, perchè si mantiene il massimo riserbo. Si conferma tutt'al più che il Comandante è in letto, ma nè all'ufficio stampa del Garda, nè al commissariato si vuole aggiungere parola.

Onorificenze di San Marino
a personalità vaticane

ROMA, 27

In seguito all'istituzione della legazione di San Marino presso la Santa Sede, il Governo di questa Repubblica ha conferito la gran croce dell'ordine di San Marino al Cardinale Gasparri, la gran croce dell'ordine di Sant'Agata al maggiordomo mons. De Samper e la croce di gran uff. dell'ordine di San Marino al maestro di camera mons. Caccia Dominioni e ai due capi della Segreteria di Stato mons. Borgongino e Pizzardo.

Nuovi drammatici particolari
dell'atterramento del "Norge,,

LONDRA, 27

I giornali di stamane ricevono da Teller, con grande ritardo, un dispaccio nel quale si descrive la scena dell'atterramento del *Norge*, che nelle precedenti relazioni non era stata sinora ben precisata nei suoi particolari.

L'atterramento fu uno dei momenti più emozionanti del volo. Dapprima l'aeronave tentò di atterrare senza aiuto da terra; il tentativo fu drammatico per l'equipaggio, poichè esso si svolgeva su di una costa sconosciuta, in cattive condizioni atmosferiche, dopo tre giorni di arduo lavoro.

Scelto il luogo d'atterramento in una laguna coperta di ghiaccio presso Teller, fu calato un sacco della lunghezza di 7 metri circa e del diametro di 30 centimetri, riempito con diversi oggetti così da formare un peso totale di circa tre quintali. A questo sacco furono fissate, con un filo d'acciaio, due ancore da ghiaccio.

L'aeronave fece alcuni giri sopra la laguna, abbassandosi sempre più fino a circa 200 metri dal suolo ed il sacco con le ancore toccò il ghiaccio. Il vento fortunatamente era diminuito, ma le ancore da ghiaccio non fecero presa e l'aeronave fu trascinata, a grande velocità verso il villaggio.

Allora i motori furono fermati e fu iniziata l'uscita dei gas dai compartimenti. A un centinaio circa di metri dalla spiaggia e ad un'altezza di 20 metri dal suolo, i cavi di atterramento furono afferrati dagli abitanti di Teller. L'uscita dei gas fu affrettata e l'aeronave urtò contro il ghiaccio. Alcuni dell'equipaggio approfittarono del momento per balzare, da non grande altezza, al suolo e così i cavi d'atterramento furono più solidamente afferrati e l'aeronave potè essere fissata al ghiaccio, a un centinaio di metri dal villaggio, senza gran danno.

Sembra che l'aeronave potesse essere ormai sicura e fu fatto uscire ancora del gas; ma, poco dopo, sorsero dei venti violenti che la gettarono da un lato, danneggiando alcune parti metalliche del *Norge*: i danni però, più tardi, si riscontrarono non gravi e facilmente riparabili.

Compiuto l'atterramento, il resto del gas fu fatto uscire, le ancore dell'aeronave furono fissate nel ghiaccio e l'equipaggio cominciò a trasportare al suolo la maggior parte dei preziosi strumenti scientifici e di navigazione e degli effetti personali, per porli al sicuro, nel caso che il sorgere di venti più forti potesse portar via l'aeronave durante la notte. Ma questo fortunatamente non accadde: e così l'equipaggio potè dormire tranquillamente il suo primo sonno, dopo la partenza dallo Spitzbergen.

La conferma della nomina a senatori
dei Sottosegretari Bonzani, Cavallero e Sirianni

La notizia ufficiale

ROMA, 27

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«*Nella ricorrenza del 24 maggio, S. E. il Primo Ministro ha proposto a S. M. il Re la nomina a senatori dei Sottosegretari di Stato*:

S. E. Bonzani Alberto, generale di divisione;

S. E. Cavallero Ugo, generale di brigata;

S. E. Sirianni Giuseppe, contrammiraglio».

Il generale Bonzani

Il generale Alberto Bonzani, Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, è nato a Rimini il 1 Febbraio 1872. Fu nominato sottotenente di artiglieria nel 1891 e capitano di Stato Maggiore nel 1904. E' stato insegnante di logistica alla scuola di guerra e per un anno generale addetto al Ministero della Guerra e membro del Consiglio dell'Esercito. Comandante della Brigata Novara, partecipò ai fatti d'arme di Castagnevizza e per il suo brillante contegno ottenne la promozione per merito di guerra. Altra promozione per merito di guerra gli fu concessa alla battaglia del 15 luglio 1918 sull'Altipiano di Asiago.

E' decorato dell'ordine Militare di Savoia e di una medaglia d'argento al valor militare, guadagnata a Monfalcone (Elondar) nel maggio 1917. Ha preso parte alla campagna dell'Eritrea e di Libia, e a tutte le più importanti azioni della guerra Italo-Austriaca prima in Cadore, poi al Lenzuolo Bianco (Oslavia) e infine sul Carso nella zona tra Monfalcone Castagnevizza. Ricoprì alte cariche militari come comandante di truppa e presso comandi di grandi unità mobilitate. Nell'ultimo anno di guerra fu Capo di Stato Maggiore della 6.a Armata interalleata. Fu nominato vice commissario dell'aeronautica nel giugno 1924 e Sottosegretario di Stato nel Luglio 1925.

Nell'amministrazione dell'aeronautica il generale Bonzani ha portato e porta una nota di alta cultura e di altissimo senso di responsabilità. Egli ha studiato profondamento tutti i più complessi problemi della R. Aeronautica formandosi una competenza specifica veramente eccezionale. Ha così potuto affrontare tutte le questioni dell'ordinamento, del personale e del materiale nel modo più razionale realizzando le direttive del Capo del Governo che sono valse a dare all'aeronautica quell'assetto organico che costituisce la solida base per il futuro sviluppo della nuova arma. La nomina a senatore del generale Bonzani costituisce pertanto il giusto compenso della sua opera

Il generale Cavallero

Il generale Cavallero, Sottosegretario di Stato alla Guerra nominato oggi Senatore, è nato a Casale Monferrato il 20 Settembre 1880. A 20 anni fu nominato sottotenente di fanteria e prima ancora di raggiungere il grado di capitano, fu chiamato alla scuola di applicazione di Parma quale insegnante aggiunto di tattica. Frequentò poscia la scuola di guerra uscendone nel 1911 primo classificato del proprio corso, passando poi nel corso di S. M.

Scoppiata la guerra Italo-Turca vi partecipò a propria domanda e a Sidi Garba si acquistò la medaglia al valor militare. Prese parte distinguendosi alle gloriose avanzate di Etangi e di Tobruk.

Allo scoppio della guerra italo-austriaca fu chiamato al Comando Supremo presso il reparto operazioni dove dette prova delle sue qualità di lavoratore intelligente e tenace e dove ebbe modo di seguire da presso lo sviluppo delle nuove dottrine scaturite dalla guerra.

Dopo la battaglia del Piave fu decorato della Croce di Cavaliere dell'Irdine Militare di Savoia. In seguito collaborò col maresciallo Diaz alla compilazione del piano di Vittorio Veneto, portando alla importantissima e delicata opera tutto il suo giovanile spirito offensivo, tutta la sua ben nutrita dottrina e una profonda conoscenza dei mezzi da impiegare. Dopo la vittoria fu dal Maresciallo Diaz proposto alla promozione eccezionale al grado di generale di Brigata a soli 38 anni e insignito della Croce di Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia.

Finita la guerra, il generale Cavallero fu inviato a Parigi a capo della sezione militare presso la delegazione italiana per la pace. Assunto il Ministero della Guerra da S. E. Mussolini, il generale fu chiamato, al principio del maggio dello scorso anno, al posto di Sottosegretario alla guerra in sostituzione del dimissionario generale Clerici. All'opera legislativa del generale Cavallero è superfluo accennare. Il giovane sottosegretario è stato l'intelligente, attivo e fedele interprete della volontà del Duce, nella colossale, quotidiana opera di rinnovamento degli statuti militari.

L'ammiraglio Sirianni

L'ammiraglio Siriani Sottosegretario di Stato alla Marina, è nato a Genova il 18 aprile 1874. Entra all'Accademia Navale a 14 anni, ne usciva guardiamarina a 20 anni.

Tutta la sua carriera è ricca di episodi guerreschi. Ebbe il battesimo del fuoco durante la famosa rivolta di boxers in Cina. In questa circostanza egli concorse alle operazioni per liberare dai rivoltosi le legazioni europee da lungo tempo assediate e si guadagnò la Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia. Nella guerra Italo-Turca partecipò all'impresa dei Dardanelli al comando della torpediniera «Perseo». In quella occasione fu decorato con medaglia d'argento e promosso capitano di corvetta per merito di guerra.

Nella grande guerra ebbe il comando del cacciatorpediniere «Impetuoso» e quindi dell'esploratore «Bixio» con le quali unità compì numerose missioni nello specchio d'acqua più insidiato dell'Adriatico. Fu poi comandante della reggimento marina al fronte al quale fu affidata la difesa dell'estrema ala destra dell'Esercito nella zona di Cortellazzo. Anche in questo incarico non consueto agli uomini di mare meritò varie medaglie al valore e fu insignito della Croce d'Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia con la seguente motivazione: «Comandante di un reggimento di marina da lui mirabilmente preparato ai più duri e audaci cimenti, nell'offensiva iniziata il 30 ottobre, forzato con audacia e valore il passaggio del basso Piave e operando poi in una zona difficilissima per la particolare natura del terreno e le tenaci, molteplici difese nemiche, lo condusse in sei aspre giornate vittoriosamente oltre lo Stella, facendo ricco bottino di armi e prigionieri e contribuendo alla cattura di ingenti forze nemiche in ritirata su Cervignano».

Dopo la guerra ebbe il comando della nave da battaglia «Giulio Cesare» che mercè le sue qualità organizzative si classificò nelle competizioni annuali in maniera eccezionalmente brillanti. Un anno fa S. E. Mussolini lo scelse per Sottosegretario di Stato alla Marina. Da allora l'Ammiraglio Sirianni è per il Duce il collaboratore fedele ed appassionato che dedica con larga visione opera tenace ed assidua allo sviluppo delle nostre forze navali ed alla preparazione spirituale del personale.

S. E. Federzoni a Trento
pel Congresso nazionale delle Provincie

TRENTO, 27

Domenica mattina col direttissimo delle 10.30 giungerà nella nostra città S. E. il Ministro Federzoni, il quale inaugurerà il decimo congresso nazionale delle Provincie d'Italia. Per tale congresso converranno a Trento numerose personalità rappresentative delle province sorelle.

L'on. Federzoni si recherà ad un ricevimento in Municipio e quindi alla Fossa del Castello per fare atto di omaggio ai Martiri trentini. Alle 11.30 avrà luogo nella sala maggiore del Castello del Buon Consiglio la seduta inaugurale. Alle ore 13 la Provincia offrirà una colazione nel salone della Prefettura, mentre la banda militare darà un concerto in Piazza Dante.

Alle 14.30 S. E. Federzoni parlerà alla cittadinanza dal balcone della Prefettura. Egli ripartirà quindi alla volta di Bolzano per una visita ufficiale all'Alto Adige. I congressisti continueranno i loro lavori nel pomeriggio e nei giorni seguenti si recheranno a Merano, a Bolzano, a Rovereto e a Riva, sciogliendosi quindi dopo una gita in piroscafo attraverso il Lago di Garda.

La bestemmia considerata reato
nel nuovo Codice Penale

ROMA, 27

L'onor. Macarini Carmignani aveva presentato la seguente interrogazione: «Al Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto per sapere se, di fronte al rinnovato spirito religioso del popolo italiano ed al fatto che molti Comuni già hanno poste nei loro regolamenti disposizioni punitive della bestemmia, non creda opportuno, riformandosi il Codice Penale, contemplare fra i delitti la bestemmia stessa che, oltre essere gravissimo peccato e indizio di pessima educazione, profondamente offende il sentimento dei credenti e deturpa la bellezza del nostro idioma».

A quest'interrogazione è stata data la seguente risposta:

«Il Governo, coerentemente al suo programma di elevazione morale e civile, riconosce la necessità di reprimere la bestemmia. Si assicura l'on. interrogante che nel Codice Penale in corso di elaborazione la bestemmia sarà considerata come reato. Il Sottosegretario di Stato: *Mattei Gentili*».

Spigolature

Napoleone morì veramente a S. Elena? Parrebbe facezia il domandarlo, eppure — scrive «La Festa» — non mancò chi sostenesse che a S. Elena morì un sosia dell'Imperatore. Nel maggio 1808 l'agente Ledru ebbe l'incarico di trovare un personaggio da sostituirsi nei momenti opportuni a Sua Maestà. Esso fu trovato nella persona di un milite del 3. Cavalleggeri, certo Robeau, di Baleincourt, del quale Napoleone approfittò ogni qualvolta gli seccasse presentarsi al pubblico. Dopo Waterloo il sindaco di Baleincourt comunicò alla polizia che il Robeau era scomparso e già era sparsa la voce che l'Imperatore avesse sacrificato agli Inglesi, in sua vece, il generoso sosia. D'altra parte, Miss Maud Bichin, andava a Sant'Elena per far visita a Napoleone da lei conosciutissimo, dichiarò che il prigioniero non era affatto l'Imperatore ma «un prezioso mistificatore che si sacrificava per lui». Si spiegherebbe così il racconto che un orafo veronese, certo Petrucci, faceva d'un forestiero, somigliantissimo al Bonaparte, che aveva aperto una bottega da ottico nella via Lunga, a Verona, col nome di Silvio Lando. Questi, partendo un giorno per Vienna, avrebbe consegnato al nonno del Petrucci una lettera per il Re di Francia, facendogli avere poi dopo tre mesi, a mezzo di un alto funzionario francese, la cospicua ricompensa di 100.000 lire. Un'altra constatazione: nei registri dell'anagrafe di Baleincourt (Moise) si legge al nome del cavalleggero Robeau: «morto a S. Elena», con la data cancellata con cura particolare. Alcuni ritengono che la chiave dell'enigma stia nel rapporto, in data 5 luglio 1823, che trovasi fra le annotazioni di C. F. Arnestein, i. r. amministratore di Schoenbrunn. Vi si narra di uno sconosciuto che, sorpreso di notte a scavalcare il muro di cinta del castello ove era rinchiuso il figlio di Napoleone, sarebbe stato colpito a morte da un guardiano e, fra i rantoli dell'agonia, avrebbe esclamato: «Mio figlio... il duca di Reichstadt... il Re...». Non vennero trovati documenti sul morto che presentava una spiccatissima rassomiglianza col gran còrso.

*

Il matrimonio recente dell'attrice francese Cecil Sorel fa ricordare ad un collaboratore del «Petit Journal» che non è solo nei nostri tempi che persone della nobiltà sposano delle attrici. Al principio del secolo XVIII il marchese de Villier diede il suo nome ad una cantante; un po' più tardi una ballerina diventò marchesa d'Argens, e un'altra ballerina, la Grandprè, sposò il marchese de Sennueville, e la signorina Quinault il duca di Nevers. La cantante Rosalia Levasseur, la creatrice dei capolavori di Gluck, diventò contessa de Mercy-Argenteau. Nel secolo XIX abbiamo una contessa Rossi nella Sontaz, e la Maria Dogliani sposò il conte Gilbert des Voisin. La cantante Alboni fu contessa Pepoli e la celebre Ristori marchesa del Grillo. Si sa anche che Adelina Patti fu marchesa de Caux; e che Giulia Grisi, prima di sposare il tenore Mario, che del resto era di famiglia nobile italiana, era stata contessa de Melcy. E ancora: Maria Heilbronn lasciò il teatro per sposare il visconte de la Panouze, ma più tardi lasciò il marito per rimontare sulle scene ove ella fu celebre nella creazione della «Manon» di Massent. La maggior parte di queste attrici, cantanti, ballerine, all'infuori della Patti lasciarono il teatro per maritarsi. Lo voleva il pregiudizio: ma oggi tanti pregiudizi sono stati lasciati da parte.... e chi sa che l'attrice francese non voglia fare il gesto d'eccezione.

*

Una piccola ma interessante statistica è quella fatta da un collaboratore del «Temps» sul numero dei Ministri degli Esteri che la Francia ha avuto dall'istituzione di quella carica, che egli fissa nell'anno 1589. Nei 337 anni che separano il 1589 dal 1926 si sono succeduti alla direzione degli affari esteri di Francia 119 Segretari di Stato, Commissari o Ministri, per una durata media di 2 anni e 9 mesi per ogni titolare. L'antico regime, quello precedente alla rivoluzione, ha avuto, in proporzione, pochi Ministri, 29 in tutto, con una media di 7 anni circa per ciascuno, mentre il periodo rivoluzionario (1789-1801) ne conta 14, ciò a dire uno per anno. Sotto il Primo Impero la durata media delle funzioni di Ministro fu di 2 anni e mezzo, cifra poco elevata ma che non fu più oltrepassata in seguito. Difatti essa oscilla nel periodo della Prima Restaurazione attorno a 4 mesi; e ad 1 mese e mezzo durante i Cento giorni; 1 anno e mezzo durante la Seconda Restaurazione e la Monarchia di Luglio; 6 mesi durante la Seconda Repubblica; 2 anni e mezzo durante il Secondo Impero, e infine 1 anno e mezzo sotto la Terza Repubblica. In quanto ai «records» individuali di durata, questi sono ancora detenuti dai Ministri dell'antico regime. Di fronte ai 7 anni di Delcassè, agli 8 di Guizot, stanno i 17 di Colbert, i 19 di Torcy, i 20 di Lomenie-Brienne e i 22 di Villeroy, che si può chiamare il campione dei ministri degli esteri, e che fu al potere dal 1594 al 1616.

*

Ecco — scrive il «Matin» — una delle più curiose fra le notizie recenti che l'analisi della luce stellare ci ha recato. Esiste una certa stella che da qualche tempo ha attirato l'attenzione degli astronomici per la sua particolarità; essa si chiama B. D. 30.o 3639, il che vuol dire che essa ha il numero 2639 fra le stelle di declinazione compresa fra 30.o e 40.o e che figurano nel grande Catalogo Bonner Durchmusterung. Il nome delle stelle, ad eccezione delle più brillanti, indica dunque a primo colpo la loro posizione approssimativa. Questa stella si distingue per questa particolarità, che al fuoco dei più potenti e luminosi cannocchiali la sua immagine non è mai puntiforme e netta: essa occupa sempre una certa larghezza e offre una apparenza nebulosa. E, sezionando la sua luce per mezzo di uno spettroscopio, si è notato che i solchi caratteristici dell'idrogeno vi hanno una larghezza eccezionale che non si è mai riscontrata nella luce di stelle analoghe. Da tutto ciò si deduce che l'aureola cremisina che avviluppa questa stella è dovuta ad una vasta atmosfera di idrogeno che si estende attorno ad essa. La distanza di essa dalla Terra risulta di 1125 anni di luce, ciò che significa che la luce che noi vediamo oggi, e che viaggia alla velocità di 1 miliardo di chilometri all'ora ha lasciata la B. D. 30.o 3639, 1125 anni fa, vale a dire verso l'anno 800 circa dell'era nostra: contemporanea dunque di Carlomagno.

CRONACA DI VENEZIA

Il traffico del Porto in aumento sull'anno scorso

Le statistiche dell'aprile

Anche il mese di aprile il traffico portuale veneziano ha mantenuto il progresso accennato nel mese precedente, sia con un sensibile aumento sul traffico dei primi mesi dell'anno in corso, sia con un leggero vantaggio anche sul movimento dell'aprile del 1925.

IL MOVIMENTO MARITTIMO

Il *movimento delle navi* entrate e uscite dal Porto nel mese di aprile ha dato questi risultati:

	1925 N.	Stazza netta	1926 N.	Stazza netta
VAPORI ARRIVATI	160	256.505	159	296.879
VELIERI ARRIVATI	155	7.570	141	8.748
	315	264.075	300	305.628
VAPORI PARTITI	158	240.393	155	279.901
VELIERI PARTITI	130	6.115	137	8.279
	288	246.508	292	288.180

Ad una leggera diminuzione nel numero delle navi entrate e uscite dal Porto è corrisposto un sensibile aumento nel tonnellaggio di stazza, specie dei vapori. Il fenomeno trova riscontro nel maggior tonnellaggio di merci trasportate.

Infatti il *movimento delle merci* sbarcate e imbarcate nel mese di aprile dà questo raffronto:

		1925	1926
Merci sbarcate	tonn.	199.751	233.692
Merci imbarcate	tonn.	14.807	20.281
Totale	tonn.	214.058	253.973

Abbiamo dunque nel mese di aprile un aumento di circa 40.000 tonn. sul corrispondente mese dell'anno scorso, dovuto nella maggior parte alle importazioni e in parte minore, ma pur sempre notevole e significativa, alle esportazioni.

Il progresso verificatosi nel mese di aprile porta il traffico complessivo nei primi quattro mesi in aumento sul corrispondente traffico dell'anno scorso. Il risultato è soddisfacente e confidiamo che il ritmo del segnalato progresso aumenti nei mesi successivi. Ecco il raffronto del traffico dei quattro mesi:

		1925	1926
Gennaio	Tonn.	143.234	127.472
Febbraio	»	176.066	144.765
Marzo	»	167.958	198.076
Aprile	»	214.05	253.973
Totale	Tonn.	701.263	724.286

L'aumento di 23.000 tonnellate è interamente dovuto alle esportazioni, salite nei primi quattro mesi del 1926 a 79.851 tonn. contro 53.009 del corrispondente periodo dell'anno scorso.

Circa l'andamento qualitativo e quantitativo delle correnti del traffico marittimo, abbiamo questi raffronti:

MERCI ARRIVATE VIA MARE

		1925	1926
Carbone	Tonn.	66.209	137.109
Cereali	»	78.478	29.076
Materie fertilizz.	»	20.870	16.184
Legname	»	6.002	4.498
Cotone	»	10.510	7.621
Olii minerali	»	4.652	22.001
Materiale da costruz.	»	2.496	5.837
Sale	»	6.835	1.000
Solfato e nitrato	»	—.—	1.142
Zolfo	»	—.—	1.562
Carni congelate	»	—.—	1.193
Varie	»	8.690	6.005

MERCI PARTITE VIA MARE

		1925	1926
Cereali e farine	Tonn.	4.190	947
Carbone	»	540	1.809
Tessuti e filati	»	2.123	3.123
Materie fertilizzanti	»	—.—	2.225
Marmi	»	—.—	1.530
Varie	»	7.454	10.[illegible]47

Nelle importazioni, ad un forte aumento negli arrivi di carbone dovuto in parte ai rifornimenti eseguiti in vista della crisi inglese, corrisponde una forte diminuzione nei cereali, di cui sono arrivate circa 50.000 tonnellate in meno. Qualche diminuzione si è anche avuta nell'importazione dei fertilizzanti, del legname, del cotone, nel sale; mentre si segnala un notevole progresso negli olii minerali, nel materiale da costruzione, nel solfato, nitrato e zolfo, nelle merci varie.

Nelle spedizioni è da segnalare l'aumento dei tessuti e filati, del carbone, delle merci varie; e l'avviamento delle correnti di esportazione formate dei fertilizzanti e dei marmi. Per contro si è avuta una sensibile diminuzione nelle spedizioni di cereali.

IL MOVIMENTO FERROVIARIO E FLUVIALE

Il *traffico ferroviario*, raffrontato con quello del mese di aprile del 1925, dà il seguente risultato:

	1925	1926
Carri partiti	9.409	9.136
Tonnellate partite	129.742	130.290
Carri arrivati	1.665	2.599
Tonnellate arrivate	15.939	35.227

E' sensibile l'aumento nelle spedizioni ferroviarie, a cui ha contribuito in notevole misura la produzione industriale di Porto Marghera (16.433 tonn.).

Il *movimento dei natanti fluviali* partiti e arrivati alla Marittima, secondo i rilievi eseguiti alle conche di accesso alla Laguna, fu il seguente:

	N.	Tonn. merce
In ascesa (partenza)	369	35.477
In discesa (arrivi)	387	6.719
Totale	756	42.196

Notevole l'aumento sui mesi precedenti, determinato dalla stagione e dall'epoca dei rifornimenti industriali. Nei quattro mesi dell'anno il movimento fluviale facente capo al Porto ebbe questo andamento:

	N. natanti	Tonn. merci
Gennaio	127	13.307
Febbraio	136	13.480
Marzo	409	24.195
Aprile	756	42.196
Totale	1428	93.178

Il traffico complessivo svoltosi per navigazione interna, misurato alle conche di Brondolo, Cavallino, Moranzani, Trepalade, Portegrandi, fu nel mese di aprile di 84.232 tonn. di cui 34.820 in ascesa e 49.412 in discesa, contro 99.272 tonn. nel mese di marzo di cui 36.363 in ascesa e 55.909 in discesa.

La suddivisione per destinazione e provenienza delle merci partite e arrivate al Porto per via fluviale fu la seguente:

		Ascesa	Discesa	Totale
Chioggia	Tonn.	1487	35	1522
Ferrara	»	6728	707	7435
Mantova	»	2625	—	2625
Mira	»	1298	192	1390
Padova	»	6673	2398	9071
Rovigo	»	10910	1785	12695
Treviso	»	4549	135	4684
Venezia	»	515	498	1013
Varie	»	692	969	1661
Totale	»	35477	6719	42196

Rovigo (provincia), Padova, Ferrara e Treviso sono i centri che hanno maggiormente partecipato al traffico fluviale, dividendosi quasi i due terzi del traffico complessivo. Seguono Mantova, Chioggia, Mira, ecc.

IL TRAFFICO DI PORTO MARGHERA

Il *movimento delle navi* a Porto Marghera fu nell'aprile il seguente:

Vapori arrivati N. 8, stazza tonnellate 18850 — Velieri arrivati N. 37, stazza tonn. 1817 — Totale N. 45, stazza tonn. 20.667.

Vapori partiti N. 9, stazza tonnellate 21.511 — Velieri 38, Stazza tonn. 1825 — Totale N. 47, stazza tonn. 23.336.

e complessivamente nei quattro mesi il movimento marittimo fu:

	N. navi	Tonn. stazza	Tonn. merci
Gennaio	58	10248	18888
Febbraio	118	33041	27230
Marzo	150	32562	28258
Aprile	92	44003	42637
Totale	418	119854	117013

Non solo il tonnellaggio marittimo, ma anche il *movimento delle merci* appare in notevole aumento. Delle 42.637 tonn. complessive 40.910 furono quelle sbarcate e 1727 quelle imbarcate.

Il *movimento ferroviario* fu il seguente:

Partenze	carri	1.101	tonn.	14462
Arrivi	carri	1.031	tonn.	16.433
Totale	carri	2.132	tonn.	30.895

E nei quattro mesi dell'anno:

		Partenze	Arrivi	Totale
Gennaio	tonn.	14439	4245	18684
Febbraio	»	25661	4700	30361
Marzo	»	22416	9755	32171
Aprile	»	14462	16433	30895
Totale	»	76978	35133	112111

Nel mese di aprile si è avuta una notevole contrazione nelle spedizioni ferroviarie, compensata però dai maggiori arrivi, dovuti alle costruzioni industriali ed edilizie.

Gli assassini di Antonio Cattapan

scoperti dai fascisti ed arrestati

MESTRE, 27

Alle ore 16 del giorno 2 agosto 1922, il fascista Antonio Cattapan di Mestre si recava in bicicletta, percorrendo la ex via Bacman ora Antonio Cattapan, alla Stazione Ferroviaria per prestare il suo servizio dato che in quel giorno i ferrovieri italiani rossi avevano dichiarato lo sciopero generale.

Giunto dinanzi alla sede dei ferrovieri rossi, zeppa di scioperanti, il Cattapan veniva fermato da alcuni facinorosi che si trovavano sulla porta della sede per servizio di guardia e immediatamente minacciato e malmenato mentre una delle guardie rosse chiamava gli altri i quali di corsa si portarono sulla strada per dimostrare il proprio odio contro l'impavido fascista che cercava accanitamente difendersi con un pezzo di legno, unica arma che egli possedeva.

La lotta fu breve perchè alcuni scioperanti rossi, estratte le rivoltelle, spararono contro la coraggiosa Camicia nera ferendolo.

Privo di forze per le ferite riportate, il Cattapan cadde a terra mentre ancora le vili mani dei carnefici armate di sassi e di bastoni lo colpivano. Solo per l'intervento di alcuni coraggiosi cittadini, il povero martire potè essere sottratto dall'ira di quella moltitudine assettata di sangue fascista, e potè così essere trasportato all'Ospedale per le medicazioni necessarie. Ma nonostante le cure e dopo aver coraggiosamente sopportato un'operazione per la estrazione del proiettile, il povero Cattapan il 24 settembre successivo cessava di vivere senza aver avuto la soddisfazione di vedere consegnati alla giustizia e puniti i suoi carnefici.

Le indagini fatte subito dopo il ferimento dall'Autorità di P. S. portarono all'arresto di diversi ferrovieri rossi che poi col processo svoltosi alla Corte d'Assise di Venezia, vennero tutti assolti. Con tale verdetto i nomi degli assassini ritornarono nel più fitto mistero.

Le indagini fasciste

I vecchi compagni di lotta del povero Martire, morto per il più grande ideale, decisero di scoprire i veri assassini del loro commilitone e, con le dovute cautele, iniziarono per conto loro indagini.

Il lavoro fu lungo e paziente e solo dopo vari mesi si è potuto avere qualche esiguo particolare sui protagonisti, poi si potè sapere qualche nome ed infine i veri nomi degli assassini. Vennero raccolte testimonianze e dichiarazioni preziosissime ed infine anche tutti i particolari dell'aggressione.

La sera del 25 corr. si unirono alla sede del Fascio diversi fascisti e coloro che tutto scoprirono, e venne deciso d'invitare gli autori principali di questo assassinio per un'interrogatorio. Infatti, accompagnati da alcuni fascisti, si presentarono il ferroviere Gregolin Antonio, aiuto operaio del deposito locomotive di Mestre, di anni 27, col padre suo Giovanni detto Cappello, tagliapietra, tutti e due abitanti in Calle del Pistor. I due vennero messi in stanze separate e per primo venne interrogato il figlio (uno dei presunti assassini) il quale dapprima disse di essere stato fra gli scioperanti ma di non aver visto nulla, poi ammise di essersi trovato, sulla strada durante il ferimento, ma sempre più incalzato dalle domande, infine confessò di avere lui stesso sparato il primo colpo di pistola contro il Cattapan senza però ferirlo, mentre gli altri colpi, quelli che ferirono il Cattapan, vennero sparati da altri ferrovieri di cui il Gregolin Antonio ha fatto i nomi che, per non ostacolare le indagini della P. S., non pubblichiamo.

Dinanzi a tale dichiarazione venne immediatamente fatto un verbale che il Gregolin ha firmato alla presenza di diversi testimoni. Il Gregolin venne poi consegnato al Commissariato di P. S. dove venne nuovamente interrogato dal Commissario cav. dott. Lanzarotti e poi passato in camera di sicurezza a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'assassino non è ferroviere fascista

In città si è sparsa immediatamente la notizia della scoperta dei veri assassini del povero Cattapan rimasti fino ad ora nascosti nel mistero. Tutti cercavano notizie, mentre altri si prestavano a fare (per far vedere che sanno) dei resoconti più o meno veri.

Fra le voci sparse si diceva che il Gregolin era un fascista inscritto fin dal 1923, e precisamente subito dopo l'uccisione del povero Cattapan, invece risulta che il Gregolin non è mai stato nè fascista nè milite. A conferma di ciò l'Ufficio Stampa del Fascio di Mestre comunica:

« Il ferroviere Gregolin Antonio, di anni 27, aiuto operaio al deposito locomotive di Mestre, abitante in via Calle del Pistor, arrestato la sera del 25 u. s. sotto l'accusa di assassinio del fascista Antonio Cattapan, non è mai stato inscritto e non ha mai fatto domanda per esserlo, nè ferroviere fascista, nè milite ferroviario, e per conseguenza nemmeno al P. N. F. ».

Altri fermi

Dietro le indagini fatte dall'autorità di P. S. vennero arrestati quali complici dell'assassinio del fascista Cattapan, altre persone delle quali per ora non possiamo pubblicare il nome, persone che dalle deposizioni fatte da vari testi, sono seriamente indiziate.

Appena saremo in grado daremo altri particolari di questa magnifica operazione fascista.

Il Presidente dei Probiviri

della Stampa Veneta e Tridentina

Il Collegio dei Probiviri del Sindacato fascista giornalisti veneti, Collegio che ha giurisdizione anche nella Venezia Tridentina per tutte le eventuali controversie sull'interpretazione del contratto di lavoro giornaliero, ha proceduto ieri alla nomina del proprio Presidente nella persona dell'avv. comm. Antonio Brunetti di Venezia, professore ordinario di diritto commerciale nella R. Università Commerciale di Trieste.

Il Collegio è composto dei seguenti membri: gr. uff. Alfredo Melli, on. avv. Giuseppe Olivi, cav. uff. Giovanni Serafin per la Federazione fascista Editori Giornali; Umberto Bognolo, dr. Pino Tedeschi, G. B. Scarpa, con funzioni di segretario, per il Sindacato fascista dei giornalisti veneti.

Per l'esame di alcune vertenze, il Colegio si riunirà nuovamente venerdì 4 giugno alle ore 15 all'Ateneo Veneto.

Il Bilancio della Cosulich

Società Triestina di Navigazione

La Giunta di sorveglianza della *Società di Navigazione Cosulich* ha esaminato, nella sua riunione del 20 corr. il progetto del bilancio e del conto profitti e perdite per l'esercizio 1925, che chiude con un utile netto di L. 26.649.580 e ha deliberato di proporre all'assemblea generale, convocata per il 17 giugno p. v., di assegnare ai fondi di riserva L. 5.500.000 e di ripartire agli azionisti un dividendo dell'8 per cento, pari a 16 lire per azione

Con le nuove dotazioni i fondi di riserva ammonteranno a L. 45.500.000.

Le nomine alla Federazione

provinciale fascista

Il Segretario politico provinciale del Fascio avv. Vilfrido Casellati, valendosi dei poteri conferitigli dal V. Congresso Provinciale, ha nominato:

a *Vicesegretari Politici Provinciali*, i sigg.:

Comm. dr. Costante Bortolotto e avv. comm. Giuseppe Toffano.

a *membri della Giunta Esecutiva*, i sigg.:

Dr. comm. Costante Bortolotto, Delegato Mandamentale di S. Donà di Piave

Avv. comm. Giuseppe Toffano, Delegato Mandamentale di Venezia.

Gr. uff. prof. Luigi Cappelletti, Delegato Mandamentale di Venezia.

Giuseppe Boscolo, Delegato Mandamentale di Chioggia.

Cav. Augusto Vignaga, Delegato Mandamentale di Cavarzere.

Avv. cav. Cesare Mioni, Delegato Mandamentale di Dolo.

Cav. Pietro Rubinato, Delegato Mandamentale di Mirano.

Dr. Augusto Castellani, Delegato Mandamentale di Mestre.

Pietro Minuz, Delegato Mandamentale di Portogruaro.

a *membri del Direttorio*, i sigg.:

I componenti dalla Giunta Esecutiva.

Avv. Alessandro Brass.

Avv. Ippolito Radaelli.

Pietro Masarin.

Oltre ai sigg. Membri di diritto.

Ha confermato in carica i membri della *Corte Provinciale di Disciplina* e si riserva di nominare i membri della *Commissione Provinciale di Finanza.*

Il Segretario del *Gruppo Universitario Fascista* potrà essere chiamato a prender parte alle sedute del Direttorio quando si dovranno discutere argomenti che abbiano attinenza con l'attività del Gruppo Universitario stesso.

Convocazione Direttorio Provinciale

Il Direttorio provinciale è convocato presso la sede della Federazione domani sabato 29 corr. alle ore 10.30.

Alle ore 12 dello stesso giorno i membri del Direttorio provinciale si recheranno ad ossequiare il sig. Prefetto.

Si butta in canale

perchè contrariato in amore

Alle 1.30 della scorsa notte è stato ricoverato all'Ospedale il pescivendolo Pancera Umberto di anni 33 abitante a Santa Croce 1485; ubriaco fradicio, egli si era buttato in canale. Fortunatamente per lui un guardiano notturno si avvide del pericolante, e lo trasse in salvo. Il Pancera, che nella notte non potè parlare, tanto era fuori di sè, ha raccontato poi la storia di una lite avuta col proprio fratello di latte, Antonio Aradone di anni 28, pescivendolo come lui, non volendo l'Aradone che egli amoreggiasse con certa Elena De Zorzi, ventiquattrenne. Avvilito nei suoi sentimenti, bevve e poi si buttò in canale.

TEATRI E CONCERTI

La serata d'onore di Luigi Carini

Questa con «Gli Astri» di Battaille l'intelligente e simpaticissimo attore Luigi Carini avrà lo spettacolo in suo onore e le feste del pubblico veneziano che tanto apprezza le eminenti qualità della sua nobilissima arte.

Iersera «Il matrimonio di Figaro» di Beaumarchais divertì il buon pubblico accorso ad ascoltarlo e i suoi interpreti tutti e principalmente il Carini, la Sperani e la De Macchi furono applauditi e chiamati più volte al proscenio alla fine di ogni atto.

MALIBRAN

Questa sera con l'ultima ripresa di «Adama ed Eva» la briosissima soubrette Signorina Isa Bluette darà la sua serata d'onore.

Dopo il 2.o atto la seratante, in unione al Corpo di ballo, eseguirà la fantasia danzante «Chili-Bom-Bom» e la danza americana «Ukulele Lady»; questa danza sarà eseguita in unione alle Signorine Severina Molasso e Mary Toschi.

«Il dito di Giove» replicatosi ieri sera ha avuto riconfermato, da parte del folto pubblico che assistè allo spettacolo, quel caloroso successo che gli venne decretato la sera precedente.

ROSSINI

Oggi replica del gustosissimo dramma: «Lacrime di Regina» nella felice interpretazione di Gloria Swanson.

In varietà 4 numeri col debutto della coppia Zervy-Wine composta di un negro ed una parigina; un numero ch'è reduce dal Gowen-Garden di New York. Applauditi sempre: Scugnizza, Theo M. e Trio Gemona.

Nel Fascio di Bottrighe

ADRIA, 27

Alla sede del Fascio di Bottrighe ebbe luogo l'assemblea straordinaria degli iscritti. Il segretario politico dott. Ferrarese, dopo aver brevemente commemorato il 24 maggio e rivolto plausi ed elogi ai fascisti, ai sindacalisti ed ai cittadini per l'opera svolta nei giorni della piena, fece una dettagliata relazione politica, soffermandosi in special modo sull'inchiesta (truffa in danno del Comune) condotta d'accordo col Commissario Prefettizio. Riferisce sempre il segretario politico, che quanto risultato, fu denunciato al Procuratore del Re. Dichiara che il dissidio avvenuto fra il Consiglio della Cooperativa Zuccherieri ed il direttore di questa, poco o nulla interessa alla politica fascista in quanto che sono fatti di indole prettamente privata da risolversi secondo legge. I fascisti approvarono incondizionatamente l'opera svolte dal Segretario politico. Dopo aver dato breve cenno sulla scuola di musica fascista della quale oggi stesso viene pubblicato il bilancio 1925, la seduta viene tolta.

La visita dei chirurghi americani

agli istituti clinici di Padova

PADOVA, 27

Con un treno speciale sono arrivati stamane, accompagnati dai loro famigliari, 100 medici chirurghi americani provenienti da Venezia. A riceverli alla stazione erano il prof. comm. Mario Donati, il prof. Vannucci e il segretario capo del Comune di Padova comm. Cavalieri. Accompagnavano gli ospiti come interprete il dr. Cavazzari.

Eseguite le presentazioni, uscirono sul piazzale della stazione, ove salirono in cinque vetture tramviarie imbandierate, messe a disposizione dal Comune. Si recarono quindi alla Università, nel cui loggiato erano già saliti centinaia di gogliardi che accolsero gli ospiti al loro canto di giubilo e salutando romanamente.

Gli ospiti vennero subito accompagnati nella storica Aula Magna del nostro Ateneo. Quivi erano ad attenderli il Prefetto della Provincia di Padova comm. Cianciolo, il Commissario prefettizio comm. bar. La Via, il Procuratore del Re comm. Tonini, il Giudice cav. De Simone, i professori Spicá, Cola, Enriques, Donati, Bertelli, Donghi, Parvopassu, Vicentini, Anti, Salvioli, Gnesotto, e numerosi altri.

I chirurghi americani presero posto nei sedili dell'aula. Qualche attimo dopo entrò il Senato accademico, composto del Rettore Magnifico prof. Lucatello, dei professori comm. Casagrandi, Ravà, Meolati, Soler, Troilo e Fanno. Saliti alla cattedra magna, i componenti il Senato Accademico salutarono romanamente gli ospiti graditissimi, i quali risposero pur col saluto romano.

Il gr. cord. prof. Lucatello dal seggio rettorale rivolge per primo la parola ai medici americani, pronunciando una magnifica allocuzione in latino che riscuote vive approvazioni ed applausi. Segue il bar. comm. Renzo La Via, Commissario del Comune, che dà il benvenuto agli ospiti a nome della città di Padova. Parlano quindi porgendo il saluto ai colleghi americani il prof. Casagrande, quale preside della Facoltà di medicina e chirurgia e il prof. Donati quale presidente dell'assemblea dei chirurghi patavini, che parlò in inglese.

Agli applauditissimi discorsi dei colleghi di Padova, risponde per primo il prof. Wilson, Rettore dell'Università di Pensilvania, il quale ringrazia con deferenti parole per la scienza italiana. Seguì il prof. Peck, Presidente del Congresso americano. Egli pronunciò fervide parole di ringraziamento pel Rettore Magnifico e per il Commissario La Via. Parlarono quindi numerosi altri americani.

Il Rettore Magnifico, ricevuto dalle mani del dr. Peak il diploma onorifico, pronunciò in latino un solenne ringraziamento per l'onore che l'Association of North America volle fare alla Università di Padova nella persona di chi oggi la dirige.

I medici stranieri passarono quindi a visitare il Museo storico e l'antico teatro anatomico del Bo, mentre agli illustri ospiti veniva opportunemente distribuito il volume rilegato della Guida storica dell'Università, nonchè il catalogo illustrato delle opere dei grandi anatomici dello Studio patavino, pubblicato dal 1474 al 1824 nelle celebri stamperie di Padova e di Venezia e raccolte per l'occasione in una sala della Biblioteca universitaria: costituendo una riuscitissima e singolare «Exhibition».

I congressisti quindi, accompagnati dai rispettivi insegnanti del nostro Ateneo, divisi in gruppi, hanno iniziata la visita ai vari istituti clinici e medici della città; alla clinica chirurgica del prof. Donati assisterono ad una operazione chirurgica, eseguita dal prof. Donati stesso.

Nel pomeriggio dalle 15 alle 16 è seguita la visita della Biblioteca Universitaria e dalle 16 alle 17 ha avuto luogo un ricevimento al Casino Pedrocchi.

Alle 17 ha avuto luogo una nuova riunione in Aula Magna per il saluto d'addio. Alle ore 18 gli ospiti graditi lasciarono la città.

Una riunione di giornalisti

per la Fiera Campioni

PADOVA, 27

Ieri sera, convocati dalla direzione della Fiera dei Campioni si riunirono negli uffici di Via Nicolò Tomaseo i giornalisti di Padova, rappresentanti della Stampa cittadina e della regione.

Scopo della riunione era di illustrare ai giornalisti l'operato della Direzione della Fiera e gli sviluppi assunti quest'anno dalla manifestazione padovana. I giornalisti constatarono con compiacimento come pure essendo a circa dieci giorni dalla inaugurazione della Fiera niente difetti per la sua grande riuscita.

Il gr. uff. avv. Enrico Senigaglia presidente del Comitato esecutivo, ha fatto delle Comunicazioni. Erano presenti alla riunione il comm. Palamidese, il direttore della Fiera comm. Cigana e il vice direttore cav. Aldo Da Col.

Il senatore Indri aveva inviato una lettera di adesione.

I giornalisti appresero come quest'anno la Mostra stia per assumere un aspetto veramente grandioso. Ciò per i nuovi padiglioni che sono sorti nei quartieri della Fiera, quali quelli della Mostra Marinara; della Nafta, della Società «Eternit», sia per l'intervento di importantissime case e per la partecipazione di mostre speciali; tra le quali quella dell'Apparecchiatura elettrica. In essa i giornalisti poterono ammirare la installazione di una grue potente capace di sollevare dieci tonnellate. La grue sarà messa in funzione alla presenza del pubblico.

Nel Salone A) la città di Roma sarà rappresentata con una Mostra delle attività comunali che comprende disegni plastici, progetti della nuova Roma Imperiale.

Il teatro della moda quest'anno oltre alla sfilata delle midinettes offrirà degli spettacoli a sezione dati dalla Compagnia dell'Arcimboldi di Milano. L'inaugurazione del teatro avverrà alla presenza del Duca di Pistoia.

Durante il periodo della Fiera nei quartieri di Via Nicolò Tommaseo, la Ditta Ratta di Milano farà funzionare un Restaurant di primo ordine.

Il padiglione della silvicoltura assume grande importanza per l'intervento di tutte le industrie del Cadore e dell'Alto Adige. Sono già arrivati quattro vagoni di merce che occuperanno una ventina di stands del padiglione D.

Il Comune di Padova nel suo grande padiglione stabile inaugurerà la mostra dei lavori pubblici.

Per quanto riguarda la mostra dello sport possiamo affermare che il padiglione asegnato a questa manifestazione non più ospitare un concorrente e le nuove richieste che giungono continuamente devono essere respinte. Sono già cominciate ad arrivare le sezioni del grande periscopio che farà bella mostra al padiglione del mare.

Sappiamo che comitati di industriali e commercianti delle Tre Venezie verranno a visitare la Fiera di Padova in comitive: gli operai del Porto di Venezia hanno già assicurato il loro intervento. Il Comune ha provveduto perchè durante il periodo della Fiera funzioni il servizio tramviario con vetture speciali.

Compiacendosi con gli organizzatori della Mostra per il sempre crescente sviluppo di questa manifestazione padovana i giornalisti lasciarono i quartieri della Fiera dopo un rinfresco.

Cronaca di Mestre

Consiglio Comunale. — Nei giorni 31 Maggio e 4 Giugno nella sede municipale avranno luogo due Consigli Comunali per trattare importantissimi argomenti tra i quali l'acquisto di un compressore stradale; La sistemazione dei mercati erbaggi, frutta e pesce; la sistemazione della sede della Scuola complementare pareggiata. La nomina di un Assessore effettivo e di uno supplementare in sostituzione dell'Ing. Gaudin e del sig. Battistella; proposta di corrispondere anche per l'anno corrente le attuali indennità caro viveri ai Pensionati comunali; la sistemazione di Via Piave, parte Via Miranese e di via Rosa; La diramazione dell'acquedotto comunale lungo le vie A. Costa, Ronchi e traverso alla Cappuccina; la costruzione di un Macello; modificazione tassa bestiame; proposta di assegnare un premio di rendimento ai dipendenti comunali per l'anno 1925 e provvedimenti a favore di alcuni spazzini esonerati dal servizio e moltissimi altri ancora.

Un piccolo furto e la fuga di un quattordicenne dall'Ospedale. — Da circa un anno il bambino Lugato Sebastiano fu Luigi di anni 14 veniva ricoverato all'Ospedale reparto tubercolosi perchè colpito da tale male.

La sua lunga permanenza in quel Pio luogo e dato che le condizioni sono andate migliorando il Sebastiano era divenuto come uno di casa. La mamma sua di nome Prete Marianna si recava a fargli visita tutti i giorni peressi.

Anche ieri la Signora Marianna non mancò alla solita visita al figlio. All'atto dell'uscita la donna si presentava alla porta con un grande involto ciò che fece sospettì il portiere che senz'altro chiese alla donna che cosa conteneva tale involto.

Scarpe vecie da giustar che ghe go mostr ànache all'infermier. La frase di risposta non persuase il portiere il quale invitò la donna ad aprire l'involto perchè desiderava assicurarsi anche lui del contenuto.

Ogni insistenza da parte della Prete fu inutile e rossa di vergogna aprì l'involto ma invece di scarpe vecchie il famoso pacco conteneva delle cinghie di persiane e alcuni chilogrammi di carbone tutto di proprietà dell'Ospedale.

La donna venne accompagnata dinanzi alla supepriora la quale ammonì severamente la Prete per le sue false affermazioni.

Intanto, non si sa come, il figlio saputo dell'incidente accorso alla madre, essendo stato lui la causa di tutto per paura di essere arrestato fuggì per la campagna.

Per lunghe ore vennero fatte ricerche e solo a sera il piccolo fuggiasco potè essere ritrovato nascosto nei dintorni di casa della mamma sua e riaccompagnato in ospedale.

Un furto di legnami. — Ieri notte ad ora imprecisata un altro furto è stato commesso per opera di ignoti. Il derubato è certo Alfuda Gianfrancesco fu Nostario di anni 52 abitante a Marghera il quale stava eseguendo dei lavori di una Pola al Passo di Campalto. I ladri rubarono tavole per un valore di L. 500.

Teatro Toniolo. — La replica della «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci» ha registrato un esaurite. Il successo della prima sera si è brillantemente riaffermato. Il tenore Armando Barbieri ha ottenuto un successo personale ottimo, ed il pubblico gli è stato largo d'applausi. Bene come la sera precedente la Bruno, Zaccarini, Marini, Amadei, Manzoli, Munaris, De Zottis.

Benissimo Mariani che nella parte di «Silvio» canta a perfezione nei Pagliacci.

L'orchestra diretta dal valente M. cav. Emilio Dal Monte è stata come sempre impeccabile.

EXCELSIOR. — «Il fuggiasco» grande interpretazione dell'attore tragico William Hart.

La "Gazzetta„ in Provincia di Venezia

CHIOGGIA

Conferenze agrarie magistrali. — Per interessamento della locale Direzione didattica sin dal dicembre 1925 venne tenuto dal prof. Carlo Galimberti Direttore della Cattedra Ambulante un corso completo di conferenze agrarie agli insegnanti delle scuole elementari di questo Circolo. Vennero trattati con chiarezza e competenza tutti g li argomenti che collimano col programma governativo per la formazione di una coscienza agraria.

Il corso venne chiuso domenica 18 c. m. alla presenza delle Autorità comunali e governative.

L'egregio conferenziere venne fatto segno a ripetuti applausi ed attestazioni di sentita gratitudine da parte del Corpo insegnante.

Conferenza didattica. — Domenica 23 c. m. l'egregio conferenziere prof Attilio Scarpa aderendo all'invito rivoltogli dalla locale Sezione della Associazione Magistrale Fascista ha tenuto una applauditissima conferenza con proiezioni sul tema: «La scuola rinnovata della Ghisifa».

La concettosa conferenza seguita con viva attenzione e piacere da parte del numeroso e colto uditorio che ammirò nel prof. Scarpa vera competenza nella trattazione di problemi educativi, suscitò nei presenti il desiderio di visitare tale scuola unica in Italia, scuola di sincerità in cui è escluso ogni verbalismo come ogni cosa morta.

Di tanta attività magistrale va data ampia lode all'infaticabile nostro direttore didattico, prof. Gentile Zennaro che no trascura iniziativa alcuna in pro dell'insegnamento.

Beneficenza. — Nella dolorosa occasione della morte della compianta signora Amalia Penzo vedova Duse la Banca Popolare del Polesine, succursale di Chioggia, ha versato lire 100 in favore dell'Opera pia, Istituti Elemosinieri; lire 50 a favore della Casa di Ricovero femminile la signora Maria Penzo vedova Crosara; il comm. Polidoro Zennaro e la signorina Laura Dall'Armi; lire 25 il rag. Ettore Galimberti e la famiglia Nicolini; lire 50 all'Istituto «Orfanelle di S. Giuseppe» del padre Emilio Venturini il sig. Adolfo Bregon.

Gli enti beneficati col nostro mezzo sentitamente ringraziano.

S. DONÀ DI PIAVE

Gita dei Combattenti. — Nel pomeriggio di sabato scorso, come precedentemente era stato stabilito, una quarantina di Combattenti con il loro Presidente comm. dott. Costante Bortolotto ed il vice-presidente ing. Gianni Nardini su auto, gentilmente concessi da benemeriti cittadini, parteciparono alla gita organizzata per l'Alto Trentino ed avente lo scopo: la inaugurazione, al Brennero, del nuovo gagliardetto.

Alla presenza di numerosi e plaudenti cittadini, la partenza ebbe luogo alle ore 14 dalla piazza del municipio. Attraversato il Piave, puntando verso Treviso, Castelfranco, Bassano, arrivarono a Trento alle ore 20 circa, festosamente accolti dalla cittadinanza. Pranzarono all'albergo del Commercio ed allo champagne, offerto dal comm. Bortolotto, il Commissario di Trento, del Triumvirato dei Combattenti, diede il benvenuto a nome dei camerati di Trento; rispose ringraziando il comm. Bortolotto. A Trento stesso pernottarono, ed al mattino visitarono il Castello del Buon Consiglio ove trovansi i sacri cimeli dei Grandi Martiri Battisti, Filzi e Chiesa, depositando dei fiori ai ceppi che segnano il punto del loro ultimo martirio.

Alle ore 9, da Trento, partirono per Bolzano, visitarono la città e consumarono alle ore 13 una succolenta colazione ed alle ore 15 ripartirono per Merano proseguendo per il Passo del Giove e sostando, per la inaugurazione del gagliardetto, a S. Leonardo, non potendo più oltre proseguire per la neve che ostacolava il passaggio, e ritornando a Merano per partecipare, dopo il banchetto al Casino di Cura offerto dai Combattenti ivi residenti, alla fiaccolata per le vie della città.

La mattina del 24 fecero ritorno da Merano per la via di Bolzano-Bressanone Cortina ove furono bene accolti dal loro concittadino Vito Tagliapietra, Podestà della ridente cittadina.

Vanno segnalati i sigg.: comm. Costante Bortolotto, Fornasari Giuseppe, Ancillotto cav. Francesco, Ravà ing. G. V. ed i Consorzi di Bonifica Ongaro Inferiore e Bella Madonna, che contribuirono alla riuscita della gita offrendo la loro automobile, ed i sigg.: Mazzotto gr. uff. Attilio che offerse L. 500, Società Litoranea L. 200, Bortolotto comm. Giuseppe L. 100 Janna cav. uff. dott. Vincenzo L. 100, Pietropolli Fratelli L. 100, Perissinotto Antonio e Figli L. 100 e Botter Federico L. 100.

SCORZE'

Esito della Gara Ciclistica. — La seconda edizione della Corsa Coppa «Cassa di Risparmio di Venezia, Agenzia di Noale, indetta dal locale Club Ciclistico e svoltasi domenica 23 maggio con un buon numero di partecipanti ebbe un esito abbastanza soddisfacente.

L'Unione Ciclisti Trevigiani, che l'anno scorso si aggiudicò la Coppa per la prima volta, ha partecipato anche quest'anno con ben undici corridori; degli altri partecipanti, merita speciale menzione l'odierno vincitore, Lusiani, che fu il principale animatore della corsa durante la prima parte del percorso e Liviero. Dei nostri Bulgan è stato il migliore quantunque provato da incidenti. Munarin ha fatto una buona corsa ed ha dimostrato di essere bene allenato, e quantunque staccato sulla salita di Asolo ha saputo guadagnare poi molto terreno sui fuggitivi conducendo instancabilmente fino a Noale il secondo gruppo. Favaro sebbene privo di allenamento ha portato a termine la propria corsa.

Quando lo starter sig. Bovolenta, fatto l'appello dei concorrenti, dà il via alle ore 13.20 il gruppo inizia la fatica a grande velocità guidato da Lusiani.

Siamo a Camposampiero (Kilometri 16 dalla partenza) alle ore 13.50. Il controllo a timbro viene soppresso data la compattezza del gruppo. Il magnifico stradone che mena a Castelfranco sembra una pista adesso che smesso di piovere non c'è più polvere. Un po' di tregua dà modo a Rost ed a Tagnin di ricomporsi in gruppo. Lusiani e Saoncella sono i principali animatori ed i loro ripetuti scatti disgregano continuamente il plotone. Il cavalcavia di Castelfranco (ore 14.15) è attaccato a forte velocità. Sulla paurosa svolta che è alla fine della discesa, Geronazzo fa un capitombolo, ma si rialza subito fortunatamente illeso. L'abitato di Castelfranco viene passato a moderata velocità ma nei pressi di Vallà Lusiani scatta improvvisamente guadagnando cento metri sul gruppo, che si disgrega in una lunga fila indiana. Munarin, Favaro, Daminato e Tagnin e Liviero perdono contatto. L'ottimo fondo stradale favorisce la fuga di Lusiani che si volta continuamente per vedere l'effetto del suo tentativo. A Riese (ore 14.27 e km. 37 dalla partenza) viene finalmente raggiunto dagli inseguitori e l'andatura diminuisce di colpo. In questo repentino rallentamento Bulgan si ribalta, però senza conseguenze, e Rost rompe il freno anteriore per cui si ritira. I ritardatari rientrano ed in questa tregua i più cambiano rapporto vedendo approssimarsi le salite. Subito dopo Casella, al primo accenno della salita che conduce ad Asolo, Lusiani parte di scatto seguito a ruota da Liviero. Tutti gli altri rispondono energicamente all'attacco ma man mano che la pendenza si fa maggiormente sentire i meno forti cedono e perdono contatto. Lusiani e Liviero, che prende la testa dopo la metà della salita, persistono nel loro sforzo.

Asolo (ore 14.50 e km. 45) vede primo Liviero seguito nell'ordine da Lusiani, Bianchi, Montagner, Dall'Anese, Rizzieri, Bizzaro, Venturini, Carlo e Saoncella. Lungo la vertiginosa discesa il gruppetto prosegue a folle andatura fino a Caselcucco dove un susseguirsi di montagne russe frena un po' l'ardore dei fuggitivi. Arriviamo a Possagno alle ore 15.15 dove è posto il controllo a firma con neutralizzazione di tre minuti e rifornimenti a cura degli interessati. Poco dopo Crespano raggiungiamo il gruppo di testa che è formato da Liviero, Lusiani, Bianchin, Rizieri, Geronazzo, Dall'Anese, Montagner, Bizzaro e Saoncello. Al passaggio a livello di S. Vito i corridori sono obbligati ad un po' di sosta e Liviero approfitta per cambiar rapporto. Arrivano intanto Venturin e Santi che si uniscono ai primi, mentre aperte le sbarre il gruppetto dei fuggitivi sta riprendendo la corsa.

Giungiamo a Bassano alle ore 15.43 e l'andatura, sostenutissima fin da Asolo, accenna a diminuire. Infatti nei pressi di Rosà la velocità si riduce considerevolmente fino a toccare i 15 orari e niente fa prevedere, un prossimo risveglio. Solo Liviero che appare fresco ed in buona giornata opera qualche scatto. Giungiamo così al controllo a firma di Cittadella alle ore 16.13 (km. 90 dalla partenza). Il gruppo firma in fretta a riparte velocemente. Ma è un attimo e la andatura ripiomba in una esasperante lentezza. Allo striscione dell'ultimo chilometro Liviero parte di scatto seguito a ruota dal compagno Saoncella. L'andatura aumenta di colpo ma son pochi quelli che perdono contatto. Liviero insiste sempre più fino a cento metri dal traguardo. dove cede il posto a Saoncella che prende la testa tirando fortemente. Lusiani, che fino all'ora era rimasto in terza posizione, scatta a sua volta e dopo una magnifica volata a fianco di Saoncella riesce con un ultimo e supremo sforzo a tagliare primo il traguardo con mezza ruota di vantaggio.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Lusiani Mario della Ciclisti Padovani alle ore 17.52 compiendo i 130 km. del percorso in ore 4.32 alla media oraria di km. 28.676 — 2. Saoncella Gino, 54. Legione M. V. S. N. di Este — 3. Geronazzo Vito dell'U. C. Trevigiani — 4. Bulgan Giovanni del C. C. Scorzè — 5. Dall'Anese Eliseo del C. S. Conegliano — 6. Santi Gino del Veloce Club Vicenza — 7. Bianchin Casimiro dell'U. C. Trevigiani — 8. Liviero Antonio 54. Legione M. V. S. N. di Este — 9. Montagner Alessandro dell'U. C. Treviso — 10. Crespan Giuseppe id.

I premi speciali vennero così assegnati: 1. dei Soci Bulgan Giovanni; 2. Munarin Lino; 1. del Comune Daminato Vittorio; più giovane arrivato Maitan Guglielmo; 1. Milite M. V. S. N. Saoncella Gino; 1. premilitare Bianchin Casimiro; 1. con ciclo Zando, Daminato Vittorio; 1. con ciclo Lygie, Bulgan Giovanni.

La Coppa viene assegnata in definitiva all'U. C. Trevigiani per aver ottenuto la maggior somma di punti entro i primi 10 arrivati. All'Unione stessa viene pure assegnata definitiva la targa per aver avuto più arrivati in t. m. con miglior classifica.

Ottima fu l'organizzazione sotto tutti i rapporti e ringraziamo vivamente tutti coloro che cooperarono per la buona riuscita della corsa.

MIRA

Campionato Veneto di tiro al Piattello. — Domenica, nello spendido Stand dei Leoni si svolse animatissimo il Campionato Veneto di tiro al Piattello.

E per la circostanza molti amatori di tal genere di sport qui convennero da ogni parte, trovando la consueta e simpatica ospitalità da lasciare in ognuno il ricordo più vivo di questo tratto affascinante di Riviera.

Dopo alcune poules fuori gara e di prova nelle quali primeggiarono i sigg. Loreggian di Villafranca Padovana, Perella di Mira e Facchinetti di Venezia, venne iniziato il tiro di campionato, le cui iscrizioni furono numerosissime.

Vinse il titolo di campione veneto di tiro al Piattello per l'anno 1926 il sig. Tasso di Venezia con piattelli 26 su 26, al quale venne consegnata la grande medaglia d'oro ed il premio in danaro.

Dal secondo fino al settimo premio furono divisi fra i sigg. co. Lazzara di Padova, Boccanegra di Venezia, Vulcano di Dolo, Previtali di Venezia, Bertolin di Dolo, Chucchini di Codroipo e Stocco di Monselice.

Il nono premio venne assegnato al sig. Loreggian di Villafranca Padovana ed il decimo al sig. Gregorini.

PORTOGRUARO

Banchetto e inaugurazione bandiera Combattenti. — Domenica 24 dopo l'inaugurazione della bandiera dei Combattenti, della quale fu madrina la signora Cimetta, moglie del defunto eroico colonnello, seguì all'albergo Centrale un sontuoso banchetto di sessanta coperti.

L'armonia fra i presenti fu quanto mai schietta e sincera: da veri commilitoni.

Fra le personalità notammo: Co. Valle gr. uff. Camillo presidente onorario, Rossi Renzo presidente, mons. cav. Gio. Batta Titolo, cav. Ettore Duse Commissario prefettizio, Sorain cap. Michele segretario P. N. F., maresciallo Lionetti in rappresentanza del tenente dei RR. CC., dott. cav. Consoli, rag. Spampinato ed altri.

Allo spumante, parlarono, inneggiando alla fiorente associazione, al Duse e all'Italia, il conte Valle, mons. prof. Giacomuzzi, l'avv. La Rocca e il Commissario prefettizio. Rallegrò la mensa la Banda cittadina, che suonò, oltre la Marcia Reale e gli inni fascisti, le canzoni di trincea.

Il servizio fu inappuntabile, diretto dal sig. Bergamo Vittorio, proprietario dell'Albergo S. Marco di Udine ed ora conduttore dell'Albergo Centrale Bompan.

Gita sul Carso dei Combattenti. — I 250 Combattenti della Sezione di Portogruaro, non dimenticheranno mai la gita fatta domenica 23 sui gloriosi campi di battaglia del Carso.

«Siamo partiti in trenta autovetture compresi tre capaci autobus, con la musica, servizio salmerie, religioso e medico. Abbiamo rivissuto un po' di servizio di guerra. Con qualche sosta in qualche paese, ove la banda suonava inni patriottici e canzoni di trincea, siamo arrivati a Redipuglia, ove fu deposta una corona di bronzo agli Invitti della III.a Armata.

Il commilitone don Giacomo Marzin celebrò la S. Messa sacrificando il mistero cristiano dal sacello. L'ex-cappellano militare dei bersaglieri prof. mons. Lodovico Giacomuzzi ebbe poi nobili parole alla memoria dei 600 mila morti.

L'autocolonna si riformò, per giungere la zona sacra del S. Michele, ove fu consumato il cestino, sano ed abbondante, alternato da rimembranze e canti di guerra. Ivi parlò il commilitone avv. La Rocca, ricordando le gesta eroiche dei nostri morti e dei nostri grandi minorati di guerra. Fece notare che queste manifestazioni di cordoglio sono oggi possibili per la grande opera del nostro Grande Condottiero che rivalorizzò l'opera del nostro Esercito.

A Gorizia, le macchine sono arrivate incolonnate superbamente. La banda suonò presso il Caffè Garibaldi la Marcia Reale entusiasticamente accolta dai goriziani che si sentivano grati della nostra visita. Ebbimo un paio d'ore di libera uscita nelle quali si rievocarono le desiderate scenette del combattente a riposo.

Ripartiti si giunse a Palmanova, ove in piazza la banda suonò ancora, e ripartiti giungemmo in orario a Portogruaro, accolti entusiasticamente dai concittadini.

Lungo il percorso non mancarono le fermate per le osservazioni delle zone di guerra più battute.»

Tutti indistintamente i combattenti si sono appagati del desiderio della gita, che fu organizzata e diretta in modo veramente lodevole, ad opera specialmente del sig. Serraglia e del sig. Rossi.

Sconcezza da eliminare. — Il nostro occhio questa volta è caduto sulle baracche che ingombrano e sporcano i sottoportici del centro dando uno spettacolo poco edificante ai cittadini ed ai forestieri che giungono nella nostra città.

Speriamo che il sig. Commissario prefettizio, che già tante belle cose ha fatto a vantaggio della nostra città, voglia assegnare alle baracche dei fruttivendoli ed erbivendoli, una località adatta, ove il loro commercio possa egualmente esplicarsi, a somiglianza di quanto si fa già da molt otempo in centri anche meno importanti del nostro.

Siamo certi che la pulizia che è la prima regola d'igiene, ne guadagnerà.

Dal Padovano

PADOVA

Il Ponte del Corso del Popolo dovrà essere sostituito? — Ha destato una certa preoccupazione in città il vietato transito sul Ponte del Popolo nè mancano tecnici che ritengono assai più conveniente addivenire alla costruzione di un nuovo ponte piuttosto che procedere a riparazioni costose e che non sarebbero in grado di assicurare in modo assoluto sulla stabilità del manufatto.

Intanto in questi giorni furono fatti degli esperimenti; furono collocate delle spie e nel pomeriggio di ieri sarebbe stato accertato un ulteriore cedimento, il quale appunto avrebbe consigliato il mantenimento dei provvedimenti cautelativi già adottati.

Rappresentante di commercio denunciato per simulazione. — Il 1.o maggio u. s. tale Salmaso Domenico di anni 26, rappresentante della «Forst» si recava in Questura per denunciare il furto di due assegni bancari della Banca Popolare di Novara ed emessi alla Banca di Trento, succursale di Merano per conto della ditta Forst, la quale li aveva spediti al Salmaso con lettera raccomandata.

Questi due assegni costituivano la somma di lire 28.900 e cioè uno da 20 mila lire, l'altro da 8.900.

La raccomandata era stata ritirata alla Posta dalla signora Elvira Bordin, la moglie del Salmaso, la quale aveva apposto la sua firma nel libro delle Poste.

Un commissario avuta la denuncia della sparizione dei due assegni iniziò delle indagini, incaricando della faccenda anche il maresciallo Pellegrinelli. Il commissario riuscì a scoprire nientemeno che gli assegni erano stati regolarmente scontati uno alla Popolare di Padova, l'altro alla Cassa di Risparmio.

Il Salmaso venne subito chiamato in Questura dove gli cu contestata quel po' po' di scoperta.

Ma il Salmaso mantenne ferma la sua versione negando assolutamente di avere riscosso le trentamila lire.

Il funzionario allora perchè l'azione penale non vada perduta raccolse a verbale la dichiarazione del Salmaso quindi lo accompagnò davanti ai due cassieri delle due Banche che avevano pagato gli assegni e lo mise a confronto.

Ma sebbene i due cassieri affermassero nel modo più inconfutabile di avere consegnato al Salmaso il denaro dietro consegna dei due assegni questi si ostinava ancora a negare ogni addebito.

La Questura provvide allora a far venire le fotografie degli assegni emessi dalla Banca di Trento e dopo un controllo con quegli in possesso delle due Banche padovane, convinta della responsabilità del Salmaso lo denunciò all'autorità giudiziaria per simulazione di reato.

CAMPOSAMPIERO

Conferenza agraria per la Battaglia del Grano. — Agli Insegnanti degli otto Comuni che dipendono da questa R. Direzione Didattica il prof. Lorenzoni della Cattedra Ambulante di Padova tenne la prima conferenza agraria per Battaglia del grano. Presenziò alla conferenza il Sindaco cav. geom. Vasco Peroni.

Il prof. Lorenzoni con parola chiara e convincente dimostrò con dati di fatto che la coltura del grano può rendere molto di più se l'agricoltore seguirà le norme che vengono suggerite dalla pratica. Inneggiò a S. E. Mussolini che ingaggiò la santa battaglia del grano e che seppe suscitare in tutta la nazione un salutare risveglio. Gli 80 maestri presenti alla conferenza applaudirono con entusiasmo il valente conferenziere.

Su proposta del direttore cav. Simonetto fu stabilito che gli Insegnanti converranno gli alunni a visitare i campi sperimentali che ci sono in ogni comune del Distretto, campi che saranno indicati dallo stesso prof. Lorenzoni.

Subito dopo il maestro Primiani Corrado di Borgoricco svolse il tema di grande attualità: «L'efficacia della cinematografia nella scuola popolare». Egli con forma elegante dimostrò l'ausilio potente che il maestro potrà avere colla cinematografia per lo svolgimento del programma. Fu applaudito entusiasticamente

MONSELICE

A un bravo funzionario partente. — Al Circolo Unione con un ricco rinfresco mercoledì sera fu festeggiato il cav. dott. Amilcare Bondesan, chiamato a compiere la sua opera in un alto ufficio a Padova.

Alla cerimonia promossa dalla presidenza del sodalizio aderirono soci, autorità, ex amministratori comunali, amici e simpatizzanti.

Hanno parlato presentando la bella figura del festeggiato partente il dott. Stimer, avv. Zorzatti e Carestiato. Rispose commosso il festeggiato.

Al bravo funzionario che per ben tredici anni tenne con onore, cura e amore la nostra Amministrazione comunale vada il nostro più sincero augurio.

Dal Vicentino

VICENZA

L'«Alceste» di Euripide all'Olimpico. — Domenica prossima 30 maggio, in occasione del Convegno regionale «Pro Scuola», il Liceo Classico di Rovigo rappresenterà all'Olimpico l'«Alceste» di Euripide, corredata dai cori tolti da originali frammenti greci.

SCHIO

Il Circuito Motociclistico del Pasubio. — Per ragioni di opportunità, il primitivo itinerario della grande corsa motociclistica che si svolgerà fra breve nella nostra città, è stato modificato. Infatti il percorso è definitivamente stabilito come segue: Schio, Malo, Vicenza, Valdagno, Recoaro, Valli dei Signori, Rovereto, Trento, Borgo, Primolano, Feltre, Pederobba, Crespano, Bassano, Thiene, Schio: in totale Km. 310 circa, con un dislivello di 1000 metri. Controlli a Staro, Trento e Feltre.

La data di svolgimento della grande randonnée motociclistica è stata fissata per la domenica 20 giugno prossimo e riuscirà certamente una importante manifestazione sportiva. Le iscrizioni hanno già cominciato ad affluire da Padova, Verona, Vicenza, Thiene, Trento ecc., tutti noti e valenti campioni, che contribuiranno a dare alla corsa un grandissimo interesse, ingaggiando una lotta vivace ed appassionante.

I premi restano fissati: L. 1000 al primo arrivato; L. 500 al secondo; L. 300 al terzo; L. 150 al quarto; L. 50 al quinto; L. 150 al primo arrivato con macchina da 350 cmc.

Le iscrizioni si chiudono il giorno 20 giugno alle ore 10 ant. La partenza da Schio verrà data alle ore 12.

Il Comitato organizzatore sta lavorando alacremente per l'organizzazione e la buona riuscita della grande corsa.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al cav. Ottavio Piazza, Schio.

LÓNIGO

Escursione al Monte Baldo. — La nostra fiorente Sezione del Club Alpino Italiano ha organizzato per domenica 30 corrente una escursione alla Punta Telegrafo del Monte Baldo.

La partenza si effettuerà alle ore 13 di sabato 29 per la linea: Verona, Domegliara, Ponton, Rivoli, Spiazzi e Ferrara; cena e pernottamento. Alle ore 4 della domenica sveglia; ore 4.30 partenza in auto per Cambrigar, proseguimento a piedi per Punta Telegrafo (m. 2200) con arrivo alle ore 9 circa; colazione al sacco e sosta fino alle ore 13. Ritorno per Coal Santo, Costabella, Bacchetta di Naole, S. Imes. Proseguimento in auto fino a Spiazzi ore 16. Visita al Santuario della Madonna della Corona; ore 17 partenza in auto per Lonigo con arrivo alle ore 20 circa.

Dalla Marca Trevigiana

MOGLIANO

Celebrazione del 24 Maggio. — Spettacolo bello e dimponente ha offerto Mogliano per la celebrazione del 24 Maggio. Da ogni finestra sventola il tricolore, e i bei colori della Patria danno una nota così simpatica che la bella cittadina del Terraglio, rinnovata per l'impulso e per la volontà del suo primo cittadino ing. cav. Pietro Motta, quasi più non si riconosce.

Un lunghissimo corteo composto di balilla, avanguardisti, fascisti, sindacalisti, combattenti, mutilati, fascio femminile, dai bambini delle scuole comunali e da una rappresentanza della Società operaia preceduto dalla Banda locale si muove dal piazzale del Municipio per incontrare sul Terraglio S. E. l'on. Panunzio Sottosegretario alle Comunicazioni il quale arriva qui verso le ore 19, accompagnato dall'on. Bassi; con loro notiamo S. E. il R. Prefetto di Treviso, l'on. Olivi, il Sindaco di Verona comm. Vittorio Rafaldi Console dell aIV Legione della Milizia ferroviaria, l'ing. Mazza presidente della Federazione combattenti con il segretario Facchinetti ed altri e altri di cui ci sfugge il nome.

Al suono della Marcia Reale il corteo entra nella nuova piazza che tosto viene gremita di popolo mentre le Autorità salgono il palco ai lati del quale tra trofei di bandiere e piante verdi spiccano i ritratti di S. M. il Re e di S. E. Benito Mussolini.

Il Sindaco ing. cav. Pietro Motta porta a S. E. il saluto di Mogliano.

Prende quindi la parola il colonnello on. Bassi il quale tiene un eloquente discorso.

Parole piene di amore e di entusiasmo per questa Veneta terra così profusamente bagnata dal sangue di tanti eroi ebbe S. E. l'on. Panunzio e ricordò che se oggi il popolo italiano dall'Alpi alla Sicilia celebra la data dell'entrata in guerra d'Italia questo lo si deve al fascismo ed in modo speciale al suo Duce che con mano ferma governa e guida le sorti della Nazione.

Alle ore 20 S. E. e le altre Autorità, dopo un breve ricevimento in Municipio, salutati dagli inni patriottici e dallo sventolio delle innumerevoli bandiere fa ritorno a Treviso.

Alle 20.30 mutilati, combattenti e fascisti si raccolgono nella sala delle Scuole comunali dove ebbe luogo un banchetto di 140 coperti.

Al levar della mensa il cav. Carini tenne uno dei suoi appassionati discorsi.

Risponde il cav. Bevilacqua ringraziando. L'avv. Piovan di ritorno da Nervesa porta il saluto dei commilitoni del 99 assicurando che in nome di tutti i combattenti di Mogliano egli e i suoi compagni deposero i fiori del campo sulle tombe dei caduti del Montello e del Piave.

Durante tutta la serata la banda locale rallegrò la riunione suonando gli inni della Patria.

Alle ventitre combattenti, mutilati, fascisti preceduti dalla banda tra i vivaci colori di una bella fiaccolata a bengala accompagnarono le bandiere nella sede municipale e dopo brevi parole di raccomandazione del cav. Carini perchè tutti partecipassero alla cerimonia che si è svolta al mattino seguente al cimitero il corteo si sciolse.

Lunedì 24 alle ore 9 si formò un imponente corteo che muovendo dalle scuole comunali si portò al cimitero e sopra ogni tomba i bambini delle Scuole comunali deposero i loro fiori, al cippo votivo veniva appesa una magnifica corona di fiori freschi.

Alle ore 19 la Banda locale tenne in Piazza Duca d'Aosta un applaudto concerto.

— Per iniziativa del Magg. Bevilacqua venne aperta una sottoscrizione pro cure marine a figli di combattenti indigenti; la raccolta venne fatta a mezzo di gentili signorine del Fascio femminile e fruttò la somma di L. 287.

Il cav. Bevilacqua sottoscrisse la somma di L. 50 e il cav. Bernoch con gentile pensiero si assunse il pagamento di una piazza. Speriamo che il nobile esempio verrà inibato e copiose perverranno le offerte perchè la bella iniziativa sia coronata da successo.

CASTELFRANCO

Andamento della campagna bacologica. — Lo svolgimento contrario della stagione ostacola in maniera sensibile gli allevamenti che hanno sofferto assai durante le prime mute per i notevoli abbassamenti di temperatura e per i forti freddi, tanto che parecchi agricoltori hanno dovuto provvedere a riscaldare gli ambienti ricoverandoli in apposite stanze e qualcuno anche nelle stalle.

In complesso gli allevamenti sono in ritardo e se le condizioni non cambiano dovremo registrare danni e perdite.

Le continue pioggie ed i freddi hanno pure influito sulla foglia di gelso causando la bruciatura e la caduta; questo fenomeno si è verificato in particolare per il gelso cosidetto a calmo bianco.

Il mercato della foglia di gelso non si è ancora spiegato; si è sentito parlare di prezzi sulla base di L. 70. al quintale. Per i bozzoli in questa zona non si sono verificate trattazioni; altrove si dice che sieno stati fissati prezzi sulla base di L. 28 a 30.

Un incendio. — Ieri mattina nelle prime ore qualche passante per Via Cesari di borgo Asolo notò che dal negozio di sartoria di Chiminazzo Antonio usciva del fumo. Avvertito si recò sul posto il sarte che ebbe l'amara sorpresa di trovare la stanza in preda alle fiamme. I pompieri con pochi getti spensero l'incendio che ormai aveva già devastato tutti quanto si trovava di indumenti e di mobilia senza, per fortuna, estendersi alle case vicine che fanno parte al palazzo Pitarello Stucky.

VITTORIO

La celebrazione del 24 Maggio sospesa. — Il Comitato per la celebrazione del 24 Maggio ci prega di rendere di pubblica ragione che per il mancato improvviso intervento di S. Ecc. l'on. Giuriati la cerimonia stessa che doveva aver luogo domenica 30 corr. rimane sospesa fino a nuovo avviso e per le ragioni di cui lo stesso On. Ministro espone col seguente odierno suo telegramma: «Sindaco Vittorio Veneto - Spiacente che improrogabili impegni Governo mi impediscano di assentarmi da Roma, informo V. S. che domenica prossima non potrò essere costì; mentre, rinnovo vivissimi ringraziamenti, per preannunciatomi conferimento cittadinanza onoraria, mi sia consentito quanto prima recarmi Vittorio Veneto. Cordiali saluti. - Ministro Giuriati. »

«Il ritorno di Roma». — A cura del locale Comitato della Società nazionale Dante Alighieri si proietta questa sera al nostro Teatro Comunale la grandiosa pellicola «Il ritorno d iRoma» a beneficio delle Scuole elementari.

Cronaca del Bene. — All'Orfanotrofio Parravicini offrirono: L. 500 la Banca Cattolica S. Liberale, sede di Vittorio, in occasione della chiusura del bilancio 1925 e L. 50 il sig. Gio. Batta Frescura in occasione del primo anniversario della morte del compianto suo figliolo Gino.

All'Istituto Orfani di Guerra offrirono: L. 100 la signora Teresa Posocco ved. Pancotto nel II. anniversario della morte della compianta figlia signorina Giannina; L. 50 la famiglia del loro caro Ferdinando Antoniazzi nel trigesimo della morte ed allo stesso scopo L. 25 la famiglia del sig. Ernesto Moret.

CONEGLIANO

Una importante conferenza al Comizio Agrario. — Stamane al nostro Comizio Agrario alle ore 10 avrà luogo una importante conferenza del chiarissimo prof. Consolani direttore della nostra Cattedra di Agricoltura. Il tema che svolgerà il benemerito professore verterà sui novissimi metodi e programmi per dare un maggiore ed immediato impulso alla nostra Agricoltura.

Cronaca di Belluno

Danni del maltempo

Le recenti pioggie, cagionando piene ed alluvioni, hanno recato sensibili danni, non solo ai raccolti in generale, ma bensì anche a qualche industria che, per la sua particolare esposizione, ha subito notevoli deterioramenti negli impianti e nelle merci e nelle materie prime giacenti nei magazzini invasi dalle acque.

Sappiamo che alcuni danneggiati si sono rivolti alla Camera di Commercio perchè svolgesse opportuna azione presso il Governo allo scopo di ottenere qualche agevolazione fiscale che almeno in parte li compensasse delle perdite subite. Pur apprezzando le giuste ragioni dei danneggiati, ritenendo tuttavia che particolari situazioni, per quanto gravi, non potrebbero suggerire un provvedimento d'indole generale, la Camera ha invocato l'intervento del Ministero delle Finanze presso gli Uffici delle Imposte della provincia perchè caso per caso, facciano un'equa valutazione dei danni effettivamente subiti dai singoli industriali, in modo che questi possano ottenere qualche agevolazione in occasione della prossima revisione degli accertamenti agli effetti dell'imposta di R. M.

Quote di tesseramento

Riceviamo:

Gli impegni ai quali questa Segreteria Generale ha fatto sempre fronte ed ai quali non intende assolutamente venir mai meno, la spingono ad invitare tutti gli organizzati a versare entro il più stretto termine le quote fissate per il tesseramento.,

I Sigg. Segretari Sezionali sono pregati a voler raccogliere le quote in parola con la massima sollecitudine, non potendo questa Segreteria più oltre dilazionare la riscossione dei suoi crediti. — Il Segretario Generale: Giovanni Maria Dall'Asta.

Sabato inglese

Riceviamo: Gli Istituti di Credito della Provincia hanno aderito ai desiderata del Sindacato Provinciale Fascista dei Bancari circa il sabato inglese. Il Direttorio, presone atto con vivo compiacimento, ha deliberato di pregare gli spettabili Istituti di Credito di voler applicare il sabato inglese con decorrenza dal 29 corr. mese. Così anche a Belluno come nelle altre città d'Italia, nella giornata di sabato gli sportelli delle Banche saranno chiusi a mezzogiorno.

Conferenza Magistrale

Di molto interesse è stata la conferenza che il dottor Vincenzo Spagnolo ha tenuta ai maestri, svolgendo con vera competenza il tema «La scuola all'aperto». Di questo tipo di scuola, che è in molti paesi già un fatto compiuto, ha tessuto l'elogio, partendo dal punto di vista igienico. Il valente medico è stato vivamente applaudito.

Conferenza del R. Ginnasio Liceo

La giovane e colta signorina Bobba, professoressa di matematica al R. Ginnasio Liceo ha svolto il tema: «Le vedute attuali sulla costituzione della materia» illustrandolo con sceltissime proiezioni. La parola facile ed elegante della dotta professoressa è stata assai gustata e applaudita.

Cose militari

Ecco come seguiranno i trasferimenti dell'Artiglieria da montagna qui di sede:

1. Batteria a Pontebba col Comando del I. Gruppo; 2. Batteria a Tolmezzo; 3.a Batteria a Tarvisio; 4. Batteria a Agordo col Comando del 2. Gruppo; 5. Batteria a Auronzo; 6. Batteria a Caporetto; 7. Batteria a Tolmino col comando del 3.o Gruppo; 8. Batteria ancora non è stato stabilito dove andrà a stabilirsi; 9. Batteria a Gorizia.

Però il Deposito di Artiglieria ed il Comando resteranno a Belluno con la sezione degli obici.

La Fanteria andrà ad Udine, come già dicemmo con un distaccamento di battaglione a Sacile.

Rientrerà come pure abbiamo detto il Battaglione «Feltre» del 7. Regg. ora aggregato al 9. proveniente da Gorizia.

Così Belluno avrà al completo tutta la forza dei tre battaglioni, sotto il comando del valoroso colonnello Sassi.

CORTINA D'AMPEZZO

Pro dote della Scuola. — Domenica prossima organizzato dal Corpo insegnante delle Scuole popolari avrà luogo un grazioso trattenimento al Teatro Sociale alle ore 15. Alcuni alunni di ogni singola classe entreranno a far parte del programma.

Fin d'ora si prevede un grande concorso di pubblico giacchè i genitori degli alunni saranno richiamati dalla curiosità e nel tempo stesso dal piacere di vedere i progressi dei loro piccoli.

Gli incassi saranno devoluti pro dote della scuola. La manifestazione, avrà carattere prettamente istruttivo e patriottico.

FELTRE

Il traffico sospeso per Primiero.. — In seguito ad infiltrazioni, sulla strada di Primiero presso Ponte d'Oltro si è formata una crepa lunga oltre venti metri. Il traffico è stato interrotto in attesa del sopraluogo del Genio Civile.

Pro Istituto Infanzia Abbandonata «Margherita di Savoia. — Il dott. Amedeo Berlese ha versato L. 100 in occasione dell'anniversario della morte del figlio.

Pro Casa di Ricovero. — Il sig. Rienzi Pinzon ha offerto L. 50 nell'anniversario della morte del fratello Oscar.

Pro Cucine di Beneficenza — In memoria Luigi Simeoni: Luigi Zannoni L. 3.

Pro Orfanotrofio Carenzoni-Monego. — Il sig. geom. Ottorino Tassinari, per onorare la memoria della compianta Della Fiacomazza Oliva in Turrin, ha offerto L. 5.

QUERO

Il I. Podestà del Comune festeggiato con un solenne banchetto. — Il 25 maggio 1926 fu per Quero una data veramente memorabile, nè mai si ricorda una così magnifica dimostrazione di omaggio e doveroso tributo offerti da questa storica terra al sig. Ernesto Miuzzi nominato dalla fiducia del Governo Nazionale Podestà del Comune.

Nella vasta sala dell'albergo «Al Cavallino» ebbe luogo il pranzo. Intervennero al lieto simposio l'on. Spartaco Zugni Tauro, deputato del Collegio di Feltre, il Sottoprefetto di Feltre cav. Laura, il rag. della Sottoprefettura sig. Guacci, il Commissario di P. S. sig. Assuero Imberaldi, il nuovo Podestà di Vas sig. Brustolin Giuseppe anche in rappresentanza del suo Comune, de altri illustri e notevoli personalità.

C'erano presenti tutte le autorità civili di Quero, il dott. Vittorio Beloserskj medico locale, il comandante della Stazione dei RR. CC. di Quero sig. Giuseppe Boldrini, il Direttorio del Fascio al completo con l'intervento dei fascisti della Sezione e tutte le principali persone ed i capi famiglia del Comune.

Allo sturare delle bottiglie primo fra tutti si alzò il Sottoprefetto cav. Laura. Parla quindi il sig. Lomboni Adolfo di Fener, il nuovo Podestà di Vas sig. Giuseppe Brustolin. Infine l'on. Zugni Tauro. Il novello Podestà sig. Ernesto Miuzzi ringraziò commosso tutte le autorità ed i convenuti per la magnifica dimostrazione di stima e tributo solidale di affetto dimostrati verso di lui.

Dal Polesine

ROVIGO

Per lavori agli argini del Po e dell'Adige. — Per iniziativa del Presidente della Deputazione Provinciale, del nostro Sindaco, del Commissario della Camera di Commercio e del reggente il Sindacato Provinciale degli Agricoltori, domenica p. v. avrà luogo una adunanza dei Presidenti dei maggiori Consorzi di bonifica e dei Cindaci dei capiluoghi di mandamento per discutere sui mezzi di provvedere ad *un programma di lavori da presentare al Governo in seguito alle risultanze delle* ultime piene dei fiumi Po ed Adige.

Negli Istituti musicali. — Nell'assemblea dei soci dell'Istituto musicale Francesco Venezze il presidente avv. comm. Ubertone lesse la relazione morale e finanziaria che venne approvata. Indi ha riconfermato il Consiglio che è composto dei sigg. cav. Ubertone presidente, ing. Dino Stori, cav. G. Zessaro, avv. A. Ponzetti, E. F. Palmieri, G. Costantini, P. Bottazzi, dott. G. Piacentini.

Per l'adesione della nuova Confederazione degli agricoltori. — Il gr. uff. Vittorio Pelà reggente il Sindacato provinciale degli agricoltori ha pubblicato il seguente manifesto:

«Agricoltori, il fascismo, per volontà del suo Duce, ha in questi giorni fissato nella storia l'impronta magnifica delle nuove norme sindacali:

La grande riforma destinata a schiudere i vasti orizzonti che regoleranno i rapporti tra le forze produttrici del paese, è un fatto compiuto ed il sistema trionferà — per la fede dell'Italia fascista — al duro collaudo dell'esperienza.

Quanti dedicano alla terra cure e fatiche si stringono oggi attorno al ceppo dei rurali per formare la nuova grande famiglia che comprende i proprietari, proprietari diretti conduttori, i fittavoli, i piccoli proprietari e fittavoli, i mezzadri.

La Corporazione Nazionale degli Agricoltori tutti comprende in tutte le manifestazioni di attività produttive.

D'ordine delle superiori gerarchie convocò perciò le assemblee mandamentali alle quali possono partecipare tutti gli agricoltori; verrà illustrato il nuovo ordinamento sindacale e votato l'ordine del giorno di adesione alla legge già definita tra le più luminose della rivoluzione fascista.»

Inoltre il gr. uff. Pelà ha fissato il giorno e l'ora delle adunanze nei rispettivi mandamenti.

ADRIA

Fulminato dalla corrente. — Ci giunge notizia che in località «Gramignaca» di Contarina, mentre il pescatore Carlin Giovanni fu Sante di anni 32 stava levando un alto palo che sosteneva il bilancione da pesca, questo si riversò appoggiandosi ad un filo elettrico ad alta tensione. Il contatto coi fili metallici del palo stesso fece sì che uno di questi toccasse il Carlin lasciandolo all'istante fulminato. Un passante che tentò soccorrere l'infelice venne lanciato all'indietro riportando ustioni alle mani.

Dopo le constatazioni di legge la salma dell'infelice venne tra il compianto generale tumulato.

Dopo la piena del Po. — Dopo lo scampato pericolo della rotta del Po, il nostro sindaco cav. dott. Carlo Salvagnini ha creduto doveroso d'inviare attestazioni di encomio e di grazie al Commissario straordinario del P. N. F. cav. Umberto Roveroni, al Rettore Magnifico dell'Università di Padova, al R. Prefetto di Padova, al Sindaco e segretario politico del Fascio di Cavarzere, alla Società telefonica di Adria, al Sindaco di Rovigo per l'opera solerte del forno comunale, al Comitato goliardico di soccorso di Padova, nonchè ai Comandi dei carabinieri, M. N. F., 14.o Raggruppamento Genio Zappatori, minatori e teleferisti, Battaglione Lagunari S. Giorgio e 2.o Battaglione Pontieri.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Nel pomeriggio di ieri il Po e l'Adige erano ancora in piena nel corso inferiore dove decrescevano lentamente; gli altri corsi d'acqua erano quasi stazionari od in lenta diminuzione: Brenta e Frassine in morbida pronunciata; Tagliamento, Livenza, Piave e Gorzone in morbida; Isonzo in debole morbida; Bacchiglione in magra.

NOTIZIE RECENTISSIME

Abd el Krim prigioniero
delle truppe francesi

FEZ, 27

Si ha da Fez la seguente notizia ufficiale:

Abd el Krim si è presentato col suo seguito stamane alle 5.15 ad Izemarouen, a nord di Targuist ed è stato condotto a Bured. Domani Abd el Krim e le persone del suo seguito saranno condotte a Taza.

La capitolazione di Abd el Krim non ha provocato pubbliche manifestazioni di giubilo, ma è salutata da tutti i giornali, meno la comunista *Humanité*, come la fine di un incubo. Contro il vinto non si infierisce soverchiamente, sebbene qualcuno abbia trovate eccessive le istruzioni date dal generale Boichut agli avamposti perchè l'avversario venisse accolto con gli onori dovuti al valore sfortunato.

Se ieri la nazionalista *Libertè* proponeva in tono semiserio che si seguisse l'esempio di Roma imperiale, dando il capo ribelle in pasto alle belve, oggi la *Victoire* ammette che, per quanto Abd el Krim abbia fatto del male ai francesi, non è il caso di ballare attorno a lui la danza dello scalco, e riconosce qualche generosità nella ribellione del barbaro contro lo straniero.

Il «Petit Parisien» dopo aver reso omaggio all'eroismo dei soldati ed al modo magistrale con cui il generale Boichut ha attuato il suo piano, dice che è probabile che il Roghi non sarà autorizzato a prendere dimora in paesi musulmani. Può darsi che prima di raggiungere il suo luogo di esilio, sarà obbligato a recarsi a fare atto di omaggio al Sultano del Marocco.

«La guerra — scrive il Petit Journal» — è praticamente terminata. Restano ora i lavori di pacificazione che ristabiliranno le relazioni normali fra riffani, francesi e spagnoli e che permetteranno di valorizzare tutte le ricchezze del Marocco».

Un dispaccio da Fez al «Journal» dice che il generale Boichut ha dato istruzioni a tutti i posti di ricevere Abd el Krim ed il suo seguito come la Francia sa accogliere un nemico vinto che ha dato prova di qualità militari.

Il «Journal» ha da Melilla via Madrid che la resa del capo riffano non poteva sorprendere i francesi perchè la torpediniera francese «Senegal» si trovava già nella baja del Penon de Velez a disposizione del capo ribelle qualora egli avesse avuto il desiderio di rifugiarsi a bordo in caso di pericolo.

7 morti e 25 feriti gravi
a bordo di una nave inglese

LONDRA, 27

(M.O.) L'*United Presse* telegrafa da Georgetown:

In seguito ad un incendio sviluppatosi a bordo della nave costiera inglese Essequibo, *dovuto allo scoppio della conduttura del combustibile liquido, si sono avuti a deplorare sette morti e 25 feriti, quasi tutti gravi.*

Due cittadine della Birmania
semidistrutte dal ciclone

LONDRA, 27

(M.O.) *Un violentissimo ciclone ha provocato gravi danni nel distretto di Akyab (India). Le cittadine di Mosugdawn e Buthidaug sono state parzialmente distrutte. Si annunziano considerevoli danni al raccolto del riso.*

Le forze della produzione concordi
nella nuova disciplina fascista

ROMA, 27

L'on. Augusto Turati, Segretario generale del P. N. F., ha ricevuto stamane gli on. Benni e Olivetti in rappresentanza della conferazione fascista dell'industria, gli on. Belloni, Cartoni e Racheli in rappresentanza della Confederazione fascista del commercio, il comm. Gino Cacciari in rappresentanza della federazione sindacale agricoltori fascisti, e il gr. uff. G. Bianchini in rappresentanza della Confederazione bancaria fascista. I rappresentanti delle varie Confederazioni hanno dichiarato all'on. Turati di aver voluto che il primo loro atto dopo l'emanazione del regolamento sindacale fosse quello di portare al Segretario generale del P. N. F. insieme col loro saluto, anche l'assicurazione precisa che le organizzazioni dei datori di lavoro avrebbero svolto la loro azione in completa disciplina al Duce e in pieno accordo con la direzione del P. N. F., comprendendo tutta l'importanza della loro funzione e la complessità del compito ad essi affidato nell'interesse della Nazione.

Hanno aggiunto che la contemporanea presenza dei rappresentanti delle varie confederazioni voleva anche significare come essi avessero compresa la necessità di far corrispondere l'armonia dei rapporti tra le varie categorie di datori di lavoro e come sperassero che uguale cordialità avrebbe sempre presieduto alle relazioni con le organizzazioni di imprenditori di lavoro.

L'on. Turati, prendendo atto di tali dichiarazioni, si è vivamente compiaciuto della prova di deferenza che rappresentanti di vari rami delle attività economiche nazionali avevano voluto dare al P. N. F. e ne ha tratto i migliori auspici per la cooperazione attiva e concorde delle vitali energie economiche della Nazione di cui il Partito apprezza tutta l'importanza per il raggiungimento di quei più alti destini che il Duce ha additato al Paese.

Studentessa che si getta dal treno
e rimane lievemente ferita

ROVIGO, 27

(S.) Questa sera la diciassettenne Torchio Rita, studentessa al nostro Liceo scientifico, non si sa per quali ragioni, tentò di uccidersi gettandosi dal treno in corsa che la doveva condurre al suo paese di Badia. I viaggiatori dello scompartimento diedero immediatamente l'allarme e il convoglio fu fermato. La studentessa venne raccolta, ma fortunatamente non si era prodotta che lievi ferite. Fu medicata e dichiarata guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Due morti al confine greco-bulgaro
per un nuovo incidente

SALONICCO, 27

L'Agenzia di Atene pubblica che il giorno 24 maggio due soldati greci del posto n. 70 di frontiera greco-bulgara, settore di Komotimi sono stati assaliti da una banda di tre individui appartenenti ai comitagi bulgari celatisi dietro un albero. Uno dei soldati greci è stato ucciso e l'altro ha opposto resitenza, uccidendo uno degli aggressori. I due altri uccisori sono fuggiti. Il giorno dopo, al mattino, un appartenente ai comitagi bulgari ha tentato di varcare la frontiera ed è stato ucciso. L'ufficiale svedese incaricato dalla Società delle Nazioni si è recato sul luogo

Violento incendio a Cracovia
Opere d'arte distrutte

CRACOVIA, 27

La notte scorsa è scoppiato un violento incendio nel Palazzo del Municipio, magnifico edificio del 18.o secolo, pieno di oggetti preziosi.

L'incendio che non è stato avvertito immediatamente, ha potuto distruggere completamente il secondo piano ed il tetto, causando danni rilevanti nella sala del Consiglio comunale e nel gabinetto del sindaco, dove sono andati distrutti numerosi ritratti storici.

I danni sono valutati a parecchi milioni. Le cause dell'incendio sono accidentali.

Il XIV Giro Ciclistico d'Italia
La vittoria di Binda nella Foggia-Sulmona
Girardengo ferito ad un ginocchio si ritira

SULMONA, 27

Trionfo di luce, d'azzurro per la partenza da Foggia della settima tappa del Giro d'Italia, confortata anche dalla presenza di una bella folla, che si dirige con i più svariati mezzi di locomozione a Porta Lucera, dove lo starter alle 5.35 dà il via.

Un pò per prudenza, ma più per conservarsi le energie per la scalata delle famose salite abruzzesi, i concorrenti iniziano la tappa ad andatura moderata. A Lucera, km. 18, si transita alle 6.25; vi è un traguardo che Eliseo Pancera vince di sorpresa, mentre Cominetti, piangente e sofferente al ginocchio, si ritira. Bresciani, che sta aggiustandosi gli occhiali, non fa in tempo a scansare una grossa pietra e cade malamente. Il capo degli indipendenti esce dalla caduta con un ginocchio contuso e una pedivella rotta, nel cambio della quale impiega quasi dieci minuti, ma non ostante ciò riprende il gruppo che continua il passo durissimo, con in coda Girardengo sofferente esso pure al ginocchio.

Vano sforzo di "Gira,,

Uno spettacoloso capitombolo, ma senza conseguenze, compiono Balestrieri e Berni. Il gruppo avanza, sempre a passo modestissimo, sulla salita Motta, che lascia intravvedere nello sfondo pittoresco il paesetto appollaiato sula collina. Nella susseguente discesa di Volturana la fila serpeggia e si spezzetta capricciosamente nelle volute delle giravolte. Ad una curva vediamo la maglia tricolore a terra e la macchina appoggiata ad un muricciolo. Girardengo ha forato. Il cambio dura meno di due minuti ed ecco il campionissimo riprendere.

Girardengo ha da poco ripreso il gruppo ed è nelle ultime posizioni che sta tirando il fiato, quando l'andatura viene bruscamente accelerata. E' Gremo che ha assunto il comando e conduce energicamente. Cortesia e Vallazza si trovano nelle ultime posizioni e riprendono dopo 3 o 400 metri per merito di Cortesia. Il gruppo è ridotto ad una ventina di corridori, quando iniziamo la salita di Jelsi. Gremo parte di scatto come se dovesse andare alla conquista di un traguardo. Nessuno reagisce in tempo e il vecchio grimpeur si allontana solo; quando è ad un centinaio di metri, Brunero e Cortesia vanno alla sua caccia, seguiti dappresso da Enrici e nettamente staccati da un piccolo gruppetto di inseguitori, composto da Gilli, Bresciani, Bestetti, Binda e Valazza.

Il campionissimo ha già un notevole distacco; egli non pedala quasi più e accusa sempre un atroce dolore ad un ginocchio. Egli cerca di seguitare, ma sono visibili le sue sofferenze. Il suo viso colorito, del Girardengo dei giorni buoni, non lascia per niente intravvedere la sua stanchezza; una piega amara delle labbra tradisce lo spasimo tenacemente contenuto; ma la sua pedalata non riprende, non è veloce; ha rallentamenti. Ad un tratto, col viso buio e accigliato, egli frena e scende di macchina, si fa ad un lato della strada e attende il camion della casa che poco dopo sopraggiunge.

Giornalisti e organizzatori si fanno intorno al campionissimo che guarda un pò i corridori che si allontanano; un lampo è negli occhi, come se volesse rimontare in sella; ma poi si rabbuia di nuovo, e dichiara di non poter più proseguire il giro. Il ginocchio destro appare infatti più gonfio dell'altro; il tendine è teso come una corda. Tale è la sua accoratezza e così evidente la sua sofferenza per il male che inutili sono gli incoraggiamenti a proseguire.

La parola del campionissimo

Girardengo si avvicina all''auto della casa, vi sale, indossa una giacca e cerca di mangiare, ostentando una falsa allegria. E' calmo infatti, ma tutt'altro che allegro. Sente il bisogno di parlare; ci fa un cenno e chiede ospitalità nella nostra vettura. Egli parla a scatti, col viso abbattuto, a momenti buio, a momenti atteggiato ad un sorriso. Egli ci confessa: «Mai come in questo giro mi sentivo fisicamente bene. Qualche altro anno avevo avuto dolori alle reni, ma quest'anno non avvertivo nessun disagio. Nella Napoli-Foggia, quando sono caduto ad Atripalda, ho picchiato col ginocchio destro forte a terra ed ho riportato una sbucciatura, ma sulla salita ho forzato. Ad un tratto avvertii come un crampo e sulla parte malata mi si è formata una patacca. In quelle condizioni ho pedalato per oltre 120 chilometri con una gamba sola e lo sforzo mi ha fatto gonfiare il ginocchio. A Foggia, dopo l'arrivo sono immediatamente andato a letto e vi sono rimasto fino a mezzogiorno. All'indomani ho operato al ginocchio massaggi e impacchi speciali, ma senza alcun risultato. Insomma mi è capitato come a Negrini». Girardengo guarda la strada e dice: «Questa strada l'ho fatta la prima volta nel 1913 quando ho vinto la Campobasso-Sulmona».

Il campionissimo tace; ne approfittiamo per tornare a seguire lo svolgimento della gara. Prima di Jelsi riprendiamo i fuggitivi. Binda e Vallazza sono ancora in testa ai sei uomini e cioè: Cortesia, Brunero, Binda, Vallazza, Gremo ed Enrici. Vengono poi, staccati, Bestetti e Bresciani, che ha forato, Berni, Gilli e Pancera; ma il sestetto continua nella sua fuga. L'inseguimento dei distaccati è fortissimo e verso Girandola molti riprendono. Sono qui in gruppo tredici uomini. Bresciani, sfortunatissimo, prima cade, poi, appena ritornato in gruppo, fora, ma riprenderà prima di Campobasso. Brunero viene dopo la nostra macchina e conversa con Girardengo.

A Campobasso, ore 10.45, il primo gruppo comprende una ventina di corridori. Festose accoglienze sono tributate al campionissimo che si trova ora a bordo della vettura della giuria. La gara prosegue intanto scialba sotto il sole fino a Boiano. E' la prima volta dall'inizio del giro che il sole ci fa soffrire. Girardengo ci fa delle confidenze. Il campionissimo, in un momento di nostalgia dice: «Come avrei voluto continuare oggi se avessi avuto ancora le gambe di quando ero giovane. Vi avrei fatto vedere..... Perchè, sapete, non sono molti quelli che in questa gara mi costringevano a lavorare».

La fuga di Vallazza

A Boiano il gruppo è ancora aumentato; hanno ripreso anche Robotti, che ha forato due gomme, e Pancera che ha bucato la sua terza gomma della giornata. All'inizio della prima salita del Macerone attacca Vallazza provocando distacchi. Nella lunga discesa susseguente Vallazza tenta audacemente la fuga e il colpo riesce, perchè egli guadagna una cinquantina di metri, che aumenta appena si inizia la salita di Rio Nero.

Ma l'inseguimento non tarda, ed è proprio Binda che trascina alla riscossa Brunero, poichè non soltanto Vallazza è avanti, ma anche Pancera, che ha cercato disperatamente di tenersi alla ruota del bianco-bleu. I due bianco-bleu partono; Bestetti, Cortesia e Berni acciuffano Bresciani e Pancera e lentamente e progressivamente si portano su Vallazza. A cinque chilometri da Rio Nero il terzetto è sempre unito. Ha ripreso il comando Vallazza; a 30 secondi è Berni; a 50 Pancera e Bestetti; viene poi Gilli.

Alle 14.29 siamo coi primi a Rio Nero, sempre con Vallazza in testa ai fuggitivi; a 55 secondi è Berni e a 2' 30'' Pancera, Bestetti e Gilli. Nella discesa su Castel di Sangro. Berni riesce a ricongiungersi coi bianco-bleu, mentre Bestetti riesce a liberarsi di Pancera e Gilli. Il quartetto è a questo secondo ed ultimo rifornimento della giornata alle 14.30. Sulla salita di Roccaraso passa al comando energicamente Binda; Berni e Vallazza sono in difficoltà; solo Brunero resta alla sua ruota e i due campioni se ne vanno.

Quando abbiamo già attraversato le poche case di Rocaraso che sono sulla via ed abbiamo fatto l'ultimo strappo della salita, ci accorgiamo che Vallazza è vicinissimo, tanto vicino che quando Brunero e Binda si fermano in prossimità dell'inizio del piano delle Cinque Miglia, per girare la ruota, Vallazza è loro addosso; cambia la moltiplica in un baleno e si unisce a loro.

L'arrivo

La paurosa discesa su Rocca è conchiusa con una bell'audacia di Brunero. Sempre con Brunero al comando, i tre marciano ora a grande velocità sul falso piano in discesa verso Sulmona. Il passo sostenutissimo degli ultimi chilometri fa cedere Vallazza. Il traguardo d'arrivo è stato posto alla Villa Comunale.

Fin dalle prime ore del pomeriggio una immensa folla si assiepa nei dintorni, aspettando entusiasta l'arrivo dei girini. La notizia del ritiro di Girardengo produce grande impressione nella folla. Ecco l'ordine di arrivo:

1. BINDA alle 16.15.12, coprendo il percorso in 10.52, alla media di 22.085.
2. Brunero a cinque macchine.
3. Vallazza alle 16.16.
4. Enrici alle 16.18.25.
5. Bestetti alle 16.21.11.
6. Berni alle 16.23.43 — 7. Bresciani alle 16.26.4 — 8. Pancera alle 16.26.56 — 9. Cortesia alle 16.28.22 — 10. Gilli id. — 11. Gremo alle 16.28.25 — 12. Lazzaretti alle 16.30.1 — 13. Beolchi alle 16.36.11 — 14. Brivio alle 16.37.11 — 15. Montevecchi alle 16.37.50 — 16. Rossignoli alle 16.35.38 — 17. Robotti id. — 18. Tecchio id. — 19. Casadio alle 16.45.15 — 20. Arosio alle 16.48.26. Seguono gli altri.

La classifica

I ritirati in totale sono sette: Girardengo, Gabrielli, Cominetti, Gavinetti, Chiesa, Fassio e Brongi. Ecco la classifica generale dopo la tappa odierna:

1. BRUNERO in ore 75.42.16.
2. Bresciani a 15' 41''.
3. Binda a 19' 19''.
4. Enrici a 51' 34''.
5. Vallazza a 1. 9' 1''.
6. Pancera a 1. 9' 32''.
7. Bestetti a 1. 18' 10''.
8. Gilli a 1.36.17 — 9. Lazzaretti a 2.24.57 — 10. Gremo a 2.26.33. Primo dei diseredati è Enrici, seguito da Gremo.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

	26	27
Rend. It. 3.50% f m	71.—	70.40
Consolidato 5 %	94.50	94.40
Banca d'Italia	2455.—	2460.—
Banca Naz. di Cr.	526.—	525.—
» Comm. Ital.	1323.—	1325.—
Credito Italiano	873.—	872.—
Banco di Roma	119.—	119.—
Credito Marittimo	501.—	501.—
Ferrovie Mediter.	377.—	385.—
» Meridionali	825.—	816.—
Rubattino	614.—	614.—
Libera Triestina	455.—	460.—
Cosulich	267.—	264.—
S.N.I.A.	292.—	288.—
Terni	486.—	484.—
Meccaniche Miani	137.50	138.—
Breda	238.—	237.—
Ansaldo	—.—	—.—
Montecatini	227.—	229.—
Società Metal. It.	136.—	136.—
Reggiane	—.—	466.—
Fiat	536.—	534.—
Isotta	203.—	204.—
Gregorini	44.—	45.—
Dalmine	142.—	141.—
Camona	170.—	170.—
Autom. Bianchi	93.50	92.—
Ilva	230.—	230.—
Elba	47.—	46.—
Linif. Canap. Naz.	616.—	616.—
Lanificio Rossi	4040.—	4095.—
» Targetti	328.—	328.—
Cotonificio Cantoni	4500.—	4500.—
» Veneziano	249.—	252.50
» Meridionale	107.25	107.—
» Turati	794.—	798.—
Tessuti stampati	1223.—	1220.—
Soie de Chatillon	217.—	215.—
Rossari Varzi	1055.—	1060.—
Tosi	378.—	378.—
Bernasconi	175.—	174.—
Cotonificio Furter	190.—	190.—
Coton. Trobaso	640.—	640.—
Col. Ogna Cand.	410.—	410.—
Cot. Valle Seriana	950.—	950.—
Cot. Valle Ticino	253.—	249.—
Lanificio Gavardo	1200.—	1200.—
Manif. Toscane	158.—	158.—
Manif. Pacchetti	188.—	188.—
Manif. Rotondi	600.—	600.—
Unione Manif.	552.—	540.—
Stamperie Lomb.	300.—	300.—
Rinascente	110.—	110.—
Petroli	55.50	55.—
Fond. Regionale	132.—	133.—
Richard Ginori	1200.—	1200.—
Bonifiche Ferrar.	553.—	558.50
Bonelli	45.—	45.—
Tensi	—.—	—.—
Dell'Acua	545.—	541.—
Brasital	334.—	334.—
Pastificio Baroni	71.—	71.—
Pirelli	1005.—	1002.—
Industrie Zuccheri	520.—	520.—
Raffineria L. L.	580.—	585.—
Distillerie Italiane	131.—	131.50
Riseria Italiana	152.—	154.—
Molini Alta Italia	—.—	—.—
Eridania	490.—	480.—
Gulinelli	145.—	145.—
Edison	640.—	641.—
Società Adr. Elet.	182.—	182.—
Elettr. Bresciana	236.—	236.—
Marconi	165.—	126.—
Vizzola	1130.—	1130.—
Conti	408.—	406.—
Negri	251.—	251.—
Ligure Tosc. Elet.	270.—	270.—
Esercizi Elettrici	100.—	100.—
Adamello	248.—	240.—
Emiliana	42.—	41.50
S. E. S. O.	117.—	118.—
El. Bresciana	—.—	—.—
Valdarno	130.—	130.—
Tecnomasio	125.—	125.—
Tirso	200.—	200.—
Elett. Soda	160.—	160.—
Esport. Italo-Am.	845.—	843.—
Costruz. Venete	208.—	208.—
Beni Stabili Roma	729.—	716.—
Grandi Alberghi	162.—	162.—
Fondi Rustici	262.—	261.—
Cementi Spalato	404.—	404.—
Cascami Seta	1105.—	1230.—

CHIUSURA DEI CAMBI

	26	27
Francia	85.25	87.75
Svizzera	508.—	515.—
Londra	130.—	129.90
New York	26.90	26.72
Berlino	6.49	6.40
Vienna	3.80	3.80
Bucarest	9.75	10.60
Belgio	85.—	85.25
Spagna	386.—	394.—
Praga	79,25	78.50
Budapest	3.70	3.70
	—.—	—.—

TRIESTE, 27. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento 70.25 — Consolidato 5 per cento 94.40 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo per cento 6330 — Banca d'Italia 2455 — Banca Commerciale Italiana 1330 — Credito Italiano 873 — Banco di Roma 119 — Banca Commerciale Triestina 624 — Ferrovie Meridionali 825 — Adria 217 — Cosulich 265 — Libera Triestina 452 —

Quartiere di Rovigo in trambusto
per le gesta di un pazzo furioso

ROVIGO, 27

(S.) Questa sera il popoloso quartiere di via Gorizia fu messo in subbuglio per la pazzia improvvisa di tale Cespuglio Pasquale, esattore del gas. Il Cespuglio, che da qualche giorno per un'indisposizione trovavasi a letto, assistito premurosamente dalla consorte, dopo aver trascorso un pomeriggio affannoso, stasera verso le ore 20, con gli occhi iniettati di sangue, sceso in cucina brandiva una falce che serviva per rompere la legna e con furia devastatrice distruggeva tutti i suoi poveri mobili. Salito al piano superiore, con la stessa arma sfasciò ogni cosa. Il disgraziato, che nella furia devastatrice si era prodotto ferite alle mani ed ai piedi, inseguì la moglie che, impaurita, con un bimbo al collo, cercava scampo dal grave pericolo che su di lei incombeva.

Il fracasso indiavolato e le urla della disgraziata fecero accorrere alcuni del vicinato e tale Barbin Mariano, dimostrando in questo frangente un ammirevole coraggio, si avvicinò al pazzo per ridurlo all'impotenza; ma tale suo atto gli costò una ferita alla testa prodottagli dal Cespuglio con un salvadanaio di pietra che egli aveva raccolto sul pavimento. Intervennero altri vicini e più tardi alcuni vigili municipali, i quali applicarono al disgraziato la camicia di forza. Domattina sarà trasportato al manicomio di San Servolo. Il fatto ha prodotto penosa impressione.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 184 - N. 149 — Sabato 29 Maggio 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 262, 261 e interr. - Conto corrente con la Posta - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 26 al semestre; L. 15 al trimestre; Estero L. 120 all'anno; L. 60 al semestre; L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, Anniversari L. 2.50. Cronaca L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziarie L. 3. Economiche vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare.

Il ministro Belluzzo, in un lucido discorso alla Camera

illustra le linee direttive della sua azione di fronte ai problemi dell'Economia Nazionale

ROMA, 28

Il vice-presidente on. ACERBO apre la seduta alle 16 e dà la parola al Ministro della Pubblica Istruzione on. FEDELE il quale, in sede di interrogazione, dichiara all'on. Vittorio Cian che, non appena approvata la legge sulla massoneria e sulla epurazione burocratica, ha provveduto subito per la sua applicazione. Ha esaminato personalmente senza nominare alcuna commissione tutte le dichiarazioni richieste ai funzionari e agli insegnanti circa l'appartenenza alla massoneria, adottando i provvedimenti consentiti dalla legge. Per l'epurazione del personale insegnante, ha richiesto le informazioni necessarie. Il materiale raccolto viene personalmente da lui esaminato. Trattasi d'un personale assai numeroso e quindi il lavoro non è ancora compiuto. Ma l'on. Cian può essere sicuro che la legge sarà in ogni caso inflessibilmente applicata. (*Approvazioni*).

Per l'epurazione del personale insegnante

L'on. CIAN Vittorio si dichiara soddisfatto, ma aggiunge che lo sarà ancora più quando i provvedimenti che tutti gl'insegnanti fascisti attendono con giusta impazienza, non potendo tollerare di avere contatti con degli aperti avversari del regime, saranno senz'altro applicati. (*Interruzioni del Ministro della P. I.*). Afferma che non pochi insegnanti continuano a manifestare nella scuola la loro ostilità al Fascismo e molti hanno anche un tale passato politico che non può consentire in alcun modo la loro permanenza nella scuola.

Segnala, in particolare, il caso tipico di due insegnanti di Torino: uno di essi è l'autore di una indegna pubblicazione disfattista apparsa anni or sono su un giornale e per la quale egli ebbe a denunziarlo all'autorità giudiziaria; l'altro si permetteva in scuola di schernire gli studenti che portavano il distintivo nazionalista. Questi insegnanti continuano ancora oggi a profanare l'ambiente della scuola, sacra alla scienza e alla religione della Patria. E' quindi più che legittimo attendersi che al più presto siano adottati nei loro confronti provvedimenti di giusto rigore. (*Applausi*).

Il Ministro FEDELE dichiara poi che l'interrogazione presentata dall'on. Caprice sulla possibilità di istituire in Roma una accademia latina non può dal Governo essere accettata.

Si approva senza discussione il disegno di legge: «Modificazioni alla legge elettorale politica e al titolo secondo della legge comunale e provinciale». Si riprende quindi la discussione del bilancio dell'E. N.

RUBINO, ha presentato il seguente ordine del giorno sottoscritto anche dagli on. Andrea Torre, Colucci, Crollalanza, Magrini, Perillo, Baragiola, Bonajuto, Schirone, Gangitano, Palmisano, Gentile: «La Camera, convinta che l'incremento della pesca attraverso la sistemazione tecnica ed economica di questo ramo della produzione, costituisca un grande interesse nazionale, fa voti perchè sia adeguatamente provveduto: a) alla integrazione e maggiore efficenza dei servizi, con speciale riguardo a quelli di polizia e di vigilanza, ed alla unificazione delle norme legislative; b) alla istituzione di un ente autonomo di credito peschereccio; c) al miglioramento dei trasporti ed alla sistemazione dei veri e propri porti pescherecci; d) alla disciplina e sistemazione dei mercati e confida pienamente all'opera del Governo».

Per l'incremento della pesca

Rilevando come tale problema sia stato per il passato fra i più trascurati, sia nell'organizzazione dei relativi servizi del Ministero, sia nelle discussioni parlamentari, si compiace che il Governo fascista abbia ad esso rivolto le sue cure stanziando fondi abbastanza rilevanti per i servizi della pesca. Sarà tuttavia necessario chiedere all'Erario ancora qualche sacrificio perchè, malgrado il nostro grande sviluppo costiero, le maestranze atte, e tecnici valorosi, molte deficenze sono ancora da lamentare; manca ancora, tra l'altro, una carta della pesca, e soltanto ora si provvede alle raccolte dei dati statistici necessari allo sviluppo di questa importante industria. Espone le cifre dell'importazione e dell'esportazione del pesce, rilevando che, malgrado il suo grande sviluppo costiero, l'Italia è tributaria dell'estero con un deficit assai notevole.

Anche le industrie relative alla lavorazione dei prodotti di pesca meritano l'attenzione e le cure del Governo, anche perchè esse, a simiglianza di industrie similari estere, sono suscettibili di grande sviluppo.

Tali possibilità sono state già chiaramente dimostrate da coraggiose iniziative relative alla creazione di flotttiglie di pesca dovute alla coraggiosa iniziativa, in lontani mari, di privati ed anche di un Principe di Casa Savoia. Afferma che anche la piscicoltura di acqua dolce potrebbe dare notevoli risultati, ma per tutto questo occorre integrare la legislazione attuale, fondamentalmente buona, intensificando sopratutto la vigilanza sulla pesca, finora troppo trascurata; e la Milizia nazionale potrà assai efficacemente assolvere questo compito. Così pure la creazione d'un ente di credito peschereccio contribuirà notevolmente allo sviluppo ed alla disciplina dell'industria peschereccia e a tale scopo non potrà mancare l'intervento dello Stato e degli enti di previdenza.

Altri servizi da organizzare sono quelli dei trasporti, dei porti e sopratutto la disciplina dei mercati, alla quale potrà concorrere quella corporazione sindacale nazionale della pesca che già ha conseguito notevoli risultati in questo campo.

Ma uno dei punti essenziali del problema è l'organizzazione e il finanziamento dell'esportazione. E l'oratore confida che si possa con il concorso dello Stato, e gli altri enti creare anche in Italia quella coscienza esportatrice che varrà ad intensificare il nostro sforzo di liberazione da servitù nemica dall'estero. Riterrebbe opportuno concentrare in un apposio ente il finanziamento dell'esportazione dal punto di vista del coordinamento e della regolamentazione.

Concludendo afferma che sforzo precipuo dell'Italia deve essere oggi di diffondere nel mondo il suo pensiero la sua cultura il suo lavoro, non più perchè come un tempo siano sfruttati dagli altri, ma come affermazione della sua supremazia e della sua risorta anima latina. (Applausi, congratuazioni).

Parla il Ministro dell'E. N.

BELLUZZO, Ministro all'E. Naz., appena assunta, dieci mesi or sono, la carica di Ministro dell'Economia Nazionale, ha creduto suo primo dovere riesaminare le osservazioni che le critiche fatte al bilancio nelle due precedenti discussioni per farne tesoro nell'azione cui si accingeva con entusiasmo fascista, ma perfettamente conscio della vastità del compito a lui affidato. Fortunatamente il suo compito è stato molto facilitato da un avvenimento nuovo negli annali della politica italiana, dalla decisione del Capo del Governo di passare dalle discussioni accademiche sullo stato di relativo abbandono dell'agricoltura italiana, alla più energica azione preparando con precisione e grandiosità la «battaglia del grano», che nella sostanza, per ragioni tecniche è diventata la battaglia di tutta l'agricoltura. Il fervore di questa battaglia e l'autorità e la volontà del suo condottiero, hanno facilitato la concessione dei fondi necessari al suo svolgimento. E per larghezza di vedute del Ministro delle Finanze, al quale esprime la sua gratitudine, è stato possibile ottenere i fondi per le altre iniziative assunte dal Governo per lo sviluppo dell'Economia Nazionale. Così, anche in questo campo, il Governo fascista, come lo dimostrano le cifre del bilancio, si è posto sulla via delle realizzazioni.

Il problema economico italiano è fondamentalmente un problema di produzione; la popolazione aumenta e ai conseguenti nuovi bisogni occorre provvedere in tempo con l'incremento della produzione. Questo incremento è anche necessario per colmare la bilancia commerciale, che è stata sempre passiva, ma il cui sbilancio, oggi compensato solo parzialmente da altri apporti, in questo periodo di vita economica mondiale perturbata, è urgente ridurre al minimo, adottando tutti i concetti di ordine tecnico ed economico.

I capisaldi dell'economia fascista

Il Governo ha ritenuto perciò opportuno fissare le direttive dell'economia fascista su quattro capisaldi: favorire la produzione agricola e preparare ad essa l'ambiente per il suo miglioramento quantitativo e qualitativo; orientare la produzione industriale verso la produzione di qualità, utilizzando le energie e le materie prime di cui l'Italia dispone; facilitare e organizzare il commercio con speciale riguardo al commercio di esportazione; favorire nei produttori italiani la realizzazione delle condizioni di massimo rendimento nella produzione.

Per la preparazione dell'ambiente morale tecnico ed economico per lo svolgimento della produzione era necessario armonizzare tutti i nuclei periferici della economia nazionale e collegarli col Ministero dell'Economia. A ciò ha provveduto la legge che ha istituito i Consigli provinciali dell'Economia i quali cominceranno a funzionare quando la costituzione dei Sindacati sarà un fatto compiuto. Circa la produzione agricola il Governo svolge la sua azione con le direttive fondamentali di accrescere l'area coltivabile con la redenzione di terreni sottratti alle acque e alla incoltura, e di promuovere la intensificazione della produzione unitaria del suolo italiano. Vari provvedimenti sono stati a tale scopo adottati, e sono in corso di applicazione, ma sarebbe errore credere che essi possano in un anno mutare la situazione agricola d'Italia, non potendo essi disciplinare il libero svolgimento degli elementi atmosferici. Perciò i risultati della battaglia del grano si dovranno valutare numericamente quando si faranno le medie dei raccolti nel decennio 1925-35 e si confronteranno con quelle dei decenni precedenti.

Per la produzione mulattiera e cavallina

Disposizioni sono state anche adottate per incoraggiare la produzione mulattiera e cavallina, per la quale sono stati stanziati 29 milioni ripartiti in 10 esercizi. Anche per le incidenze che la produzione ippica ha sul problema bellico, il vasto programma che sta attualmente svolgendo il Ministero dell'Economia è stato concordato col Ministro della Guerra. Il Ministero si sta anche dedicando all'incremento della produzione dei bovini e dei suini, al caseificio e alla pollicultura, essendo stato aumentato di oltre un milione il relativo stanziamento.

Per il servizio Fitopatologico l'aumento dello stanziamento da 200 mila lire a 2 milioni permette ora di tentare una organizzazione abbastanza efficiente che toglierà l'Italia dalle condizioni di inferiorità in cui si trova rispetto a qualche altro Paese.

E' entrata nella prima fase della sua applicazione la legge sulle trasformazioni fondiarie di pubblico interesse, integrata con nuove disposizioni, mercè la costituzione e insediamento del Comitato interministeriale che si è subito accinto alla determinazione dei comprensori, nei quali dovrà essere attuata la Bonifica integrale. Frattanto sono stati destinati nuovi fondi per intensificare l'azione di incoraggiamento creditizio alla costruzione di fabbricati rurali. E' stato anche ripristinato lo stanziamento per la lotta contro la malaria. Infine il Governo intende affrontare in modo risolutivo il problema della Bonifica agraria dell'Agro romano, e di quello Pontino: nuovi e cospicui stanziamenti sono stati destinati a questa opera e così finirà fra qualche anno il contrasto tra le bellezze della Capitale lo squallore delle terre che la circondano. Queste terre razionalmente irrigate e coltivate daranno a Roma il latte e gli ortaggi e in pochi anni la malaria sparirà dalla Provincia di Roma.

Del problema forestale il Governo si è occupato sin dall'inizio nell'intento di dare ad esso una soluzione adeguata alle necessità dell'Italia.

Fin dal 1923 ha coordinato e integrato in testo unico la legislazione forestale esistente; ma la pratica applicazione della legge per mancanza di personale non ha avuto l'estensione e l'intensità necessarie.

In tutela del patrimonio forestale

Per la tutela del nostro patrimonio forestale, che curato, consolidato e ampliato può risparmiare i danni delle alluvioni, accrescere il patrimonio idraulico e le disponibilità di energia elettrica dare la materia prima per le industrie della carta e delle fibre, è stata concepita la creazione della milizia forestale e il decreto-legge che la istituisce con 5500 tra ufficiali, sottufficiali e militi educati tecnicamente e inquadrati militarmente sarà presto sottoposto all'approvazione del Parlamento. (Applausi).

Venendo alle provvidenze per le industrie il Ministro rileva che mentre in passato prodotti italiani poterono entrare sui mercati stranieri a sfogarvi la sopra produzione ciò non più possibile per il nuovo spirito professionista delle Nazioni detentrici delle materie prime; è stata quindi necessaria al Governo di esaminare la nuova situazione per uniformare ad essa il proprio programma di azione. E col decreto legge 7 gennaio 926 si sono stabilite le norme per la preferenza da accordare all'industria nazionale da parte delle Amministrazioni dello Stato, degli Enti autarchici e di altri Enti e Aziende. E' però, necessario creare una coscienza nazionale in tutti i cittadini italiani affinchè i prodotti dell'industria nazionale, che spesso nulla hanno da invidiare a quelle straniere, sieno preferiti. (Approvazioni).

Contro l'importazione di articoli di lusso e voluttuari

E' con senso di profondo dolore che il Ministro dell'Economia nazionale legge mensilmente il lungo elenco di macchine e generatori termici, di generatori e motori elettrici ed apparecchi elettrici e macchine, utensili, macchine agricole ed apparecchi di ogni genere che si possono costruire in Italia e che sono ordinati all'Estero e le cifre fantastiche di importazioni che corrispondono ai consumi di lusso o voluttuari; ora è bene che gli italiani, i quali acquistano all'estero in questo periodo quello che si introduce in Italia e non sentono il dovere di fare il piccolo sacrificio, sappiano che essi non servono nel momento nel quale il Governo compie tutti gli sforzi per migliorare la bilancia commerciale italiana, la causa del Governo, ma sono dei disertori della economia nazionale. (Applausi).

Il Governo sta compiendo ogni sforzo per emancipare l'Italia dalla servitù di alcune materie prime che sono la base della produzione attuale. A tale scopo ritiene che si debba utilizzare nel più razionale dei modi quanto si ha a disposizione e nutrire fede su quanto si troverà nel sottosuolo. Per questa considerazione ha emanato i provvedimenti per la razionale utilizzazione dei combustibili per l'impiego di quelli nazionali, ha costituito l'Ente dei petroli, ha concesso fondi per la loro ricerca e di altre materie prime.

Nè il Governo dimentica le piccole ma pure fonti del lavoro. Vi sono produzioni in cui anche se interviene la macchina, è sempre l'uomo artefice intelligente che detta l'ultima parola. Questa forma di produzione, che ha caratteristiche speciali, deve essere coltivata perchè materializza la genialità della razza (*vive approvazioni*). Perciò il Governo fascista ha creato e finanzia l'ente nazionale delle Piccole Industrie, ed aiuta lo sviluppo delle scuole che devono plasmare gli operai della piccola industria e dell'artigianato. Sarà così possibile favorire anche una larga esportazione; appunto per favorire l'esportazione è stato testè creato l'apposito ente nazionale.

In materia di esportazione, sia pel disinteressamento dei passati governi, che per la mancanza di spirito associativo è finora avvenuto che gran parte dei nostri prodotti del suolo e dell'industria sia sconosciuta anche in nazioni da noi non lontane. L'Istituto per l'esportazione colmerà questa lacuna contribuendo altresì indirettamente alla diffusione dell'italianità. (*Vive approvazioni*). Così questo ente, con la sua opera e i produttori con le loro virtù, aumenteranno le occasioni per fare incontrare ai figli d'Italia all'estero il nome della Patria oggi simbolo splendente di volontà, di disciplina, di forza. (*Applausi*).

Il Ministro passa quindi a esaminare la questione delle scuole dipendenti dal Ministero dell'Economia Nazionale rilevando come, nel campo dell'istruzione tecnica, sia in Italia molto da rifare, e da coordinare se si vogliono indirizzare i migliori ingegni verso professioni importanti che non richiedono minore intelligenza delle altre. (*Approvazioni*). Il Governo Fascista anche a questo problema ha dedicato le sue cure: gl'istituti agrari superiori sono ormai in grado di assolvere il loro alto compito e così pure aumentano sempre d'importanza le scuole industriali e commerciali. (*Vivissime approvazioni*). Tuttavia una completa riforma diventa necessaria a questo scopo.

Le scuole professionali

Il Ministro d'accordo col suo collega dell'Istruzione ha nominato una commissione la quale ha proposto l'istituzione di corsi complementari in materie tecnico-scientifiche e giuridico-commerciali nelle scuole di ingegneria e l'istituzione di corsi di studi superiori negli istituti industriali regi o pareggiati, per creare dei tecnici intermedii che possano assumere mansioni che sono ora transitorie per gli ingegneri di valore.

Venendo ai problemi del lavoro e della previdenza l'oratore, dopo aver constatato come sia stata estesa alle nuove provincie la legislazione in materia di assicurazioni e di pensioni, afferma che compito di una sana economia produttrice deve essere quello di prevenire e impedire l'infortunio.

Con l'istituzione dell'opera nazionale del dopo lavoro l'Italia si è posta in prima linea fra le Nazioni nell'opera di coordinazione delle iniziative dirette allo sviluppo delle capacità fisiche intellettuali e morali dei lavoratori. Anche la cooperazione risanata nei suoi organismi sfrondata di quelli che di cooperativo non avevano che l'etichetta è oggetto della attenzione del Governo e mentre si sono liberate talune cooperative di consumo dal predominio del personale da esse dipendenti, si stanno studiando norme dirette ad ottenere dalle cooperative di lavoro le opportune garanzie di capacità tecnica.

Quanto alla questione del credito l'attenzione del Governo è particolarmente rivolta alle Casse di Risparmio alcune delle quali, poche per fortuna hanno richiesto l'intervento energico del Governo per la tutela dei depositanti; esse però sono forse in numero troppo elevato, specie in alcune regioni, mentre è necessario che trovino gradatamente, nella unione o nella fusione, la forza per compiere la loro funzione limitando le spese generali con giovamento dell'economie locali.

Il problema del credito agrario

Circa il problema del credito agrario il fascismo vuole che il capitale ad esso destinato dall'erario non serva per altri scopi che sia amministrato col minimo dispendio e serva specialmente al coltivatore modesto se vuole valorizzare con il lavoro la propria terra. (Vivissimi applausi). E' unanime la richiesta che alla agricoltura sia apprestata una congrua organizzazione creditizia più che per l'esercizio per il miglioramento fondiario, al primo infatti in qualche modo si provvede mentre per il secondo può affermarsi che ben poco si è fatto sia perchè gli istituti ordinatori non fanno simili operazioni che richiedono immobilizzi e tassi non remunerativi, sia perchè l'istituti creati con leggi speciali nonostante ogni buona volontà sono ostacolati dalla scarsità dei mezzi. Il governo sta studiando una soluzione che tenendo conto dei bisogni speciali delle diverse regioni armonizzi e disciplini l'azione degli enti che ora esercitano il credito agrario. Tale soluzione sarebbe anzi già in atto se l'unificazione degli istituti di emissione non avesse consigliato di tener conto di questa importante innovazione. Il Ministro ringrazia l'on. Viviani per il pregevole contributo della sua esauriente relazione dichiarando che delle sue eque raccomandazioni terrà il dovuto conto.

Concludendo il Ministro riafferma la sua fiducia nel rinnovamento nel nostro sottosuolo delle materie prime e il Governo fascista si accinge a trovarle. (Applausi). Il giorno in cui avremo la sicurezza della emancipazione dall'estero, la nostra produzione potrà prepararsi alla conquista dei grandi mercati mondiali, ed avrà quindi la sua guerra economica. Ma nell'attesa è necessario che sia sviluppata e consolidata la coscienza agricola e industriale e che siano esaltati i benefici di una vita austera dedicata al lavoro sano e fecondo, perchè questa sarà la forza travolgente della marcia del fascismo che darà il maggiore impulso al rapido raggiungimento della nostra grandezza economica. Vivissimi applausi e moltissime congratulazioni).

VOCI: La chiusura! (E' approvato).

VIVIANI, relatore, ringrazia i vari oratori degli elogi fatti alla sua relazione e rinunzia a parlare. (Vive approvazioni).

Nessun procedimento per l'applicazione della legge sindacale

ROMA, 28

Alcuni giornali hanno pubblicato notizie di provvedimenti che sarebbero in corso per l'applicazione della legge sindacale e del regolamento legislativo testè approvato dal Consiglio dei Ministri e per la organizzazione del nuovo Ministero delle Corporazioni. Tale sono destituite di fondamento.

La riunione del Direttorio rinviata

ROMA, 27

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«La riunione del Direttorio che doveva aver luogo presso S. E. il Capo del Governo venerdì 28 corrente alle ore 16, è rinviata a sabato 29 alla stessa ora».

Gli scavi e le scoperte archeologiche nella zona di Valle Trebbia

ROMA, 28

Per gli importanti scavi da eseguirsi nella zona archeologica di Valle Trebbia (Comacchio) il Comune e la Deputazione provinciale di Ferrara hanno messo a disposizione della R. Sopraintendenza alle antichità dell'Emilia e della Romagna rispettivamente lire diecimila e lire cinquemila.

Data la stagione sfavorevole, il regolare inizio di detti scavi è stato fino ad oggi alquanto ostacolato. Tuttavia le scoperte già ottenute fanno ragionevolmente presumere che la campagna di esplorazione e di scavi in quella zona darà nel corrente anno buoni risultati.

Dichiarazioni dell'on. Turati sui ferrovieri e la gente di mare

TORINO, 28

La «Gazzetta del Popolo» ha pubblicato una intervista concessa dall'on. Augusto Turati ad un suo redattore, intervista riguardante i maggiori problemi che interessano tanto il Partito che la Nazione.

Il primo argomento sul quale è stato interrogato l'on. Turati è stato quello dell'Associazione ferrovieri, nei riguardi della quale fu preso recentemente un provvedimento importante. Ed egli ha detto:

«Poichè da qualcuno si potrebbe tentare di costruire fantasie sulla situazione dell'Associazione ferrovieri, ritengo doveroso prospettare quale sia il reale stato delle cose. Dopo la prima deliberazione che nominava il segretario del Partito a reggente dell'Associazione, tutta la vasta massa dei ferrovieri ha compreso perfettamente che ogni pettegolezzo doveva cessare ed ha avuto immediatamente la coscienza della grande importanza della funzione che esercita e l'orgoglio di una disciplina che è tra le qualità migliori della organizzazione. La funzione del reggente doveva logicamente portare alla eliminazione del Comitato esecutivo, la cui autorità si riduceva in modo tale da annullarsi. Ritengo di poter rapidamente, coll'aiuto dei collaboratori che ho chiamato vicino a me, ridare all'Associazione ferrovieri la sua normale funzionalità. E' opportuno inoltre tenere presente che col nuovo inquadramento e col riconoscimento giuridico dei Sindacati, le Associazioni dipendenti dallo Stato vengono ad avere radicalmente mutata la loro fisionomia. Se si pensa quindi che i ferrovieri hanno una meravigliosa organizzazione del dopo lavoro, un solido organismo cooperativo e che, risolta la questione della Cassa nazionale delle Comunicazioni, anche il problema potrà ritenersi definitivamente sistemato, appare in modo chiaro quali saranno i compiti riservati alla Associazione».

Essendogli stato chiesto se durante il suo soggiorno genovese si fosse occupato anche della gente di mare, l'on. Turati ha risposto:

«Durante la permanenza a Genova ho avuto occasione di conferire coi dirigenti delle Associazioni marinare e con qualcuno dei rappresentanti degli armatori. Non so se il primo giugno potrà aver luogo la progettata riunione per l'inizio delle trattative per il contratto di lavoro per le questioni ancora insolute, perchè qualcuno dei dirigenti dovrebbe recarsi a Ginevra alla Conferenza del lavoro. In ogni modo è mia convinzione che, sia pure con fatica, l'accordo verrà raggiunto. Resta però la grossa questione del nuovo regolamento organico, che dovrà essere affrontata presto. Tutto ciò è evidentemente subordinato alla applicazione della nuova legge sindacale, al riconoscimento giuridico e sopratutto allo spirito nuovo che la legge ha portato in materia sindacale».

Venendo infine a parlare del nuovo inquadramento sindacale, l'on. Turati ha rilevato come nelle varie organizzazioni, delle quali ha avuto modo di constatare il giudizio, la grande riforma fascista ha trovato calorosi consensi. «Certo — ha soggiunto — l'applicazione richiede un lavoro d'inquadramento e di sistemazione e sopratutto di educazione non facili. Il processo di inquadramento nelle diverse Confederazioni e poi rispettivamente nelle varie categorie rappresenta una somma enorme di attività». E ha concluso: «Nonostante qualche espressione di riserbo da parte di qualcuno dei dirigenti le organizzazioni dei lavoratori, io sono d'avviso che la legge troverà la sua rapida applicazione. Non so quanto tempo sarà necessario per l'azione di inquadramento definitivo e per la costituzione del Ministero delle Corporazioni — costituzione che probabilmente dovrà avvenire ad inquadramento eseguito — ma sono certo che tutto ciò avverrà molto fascisticamente».

Le forze della produzione concordi nella nuova disciplina fascista

ROMA, 28

L'on. Augusto Turati, Segretario generale del P. N. F., ha ricevuto ieri mattina gli on. Benni e Olivetti in rappresentanza della conferazione fascista dell'industria, gli on. Belloni, Cartoni e Racheli in rappresentanza della Confederazione fascista del commercio, il comm. Gino Cacciari in rappresentanza della federazione sindacale agricoltori fascisti, e il gr. uff. G. Bianchini in rappresentanza della Confederazione bancaria fascista. I rappresentanti delle varie Confederazioni hanno dichiarato all'on. Turati di aver voluto che il primo loro atto dopo l'emanazione del regolamento sindacale fosse quello di portare al Segretario generale del P. N. F. insieme col loro saluto, anche l'assicurazione precisa che le organizzazioni dei datori di lavoro avrebbero svolto la loro azione in completa disciplina al Duce e in pieno accordo con la direzione del P. N. F., comprendendo tutta l'importanza della loro funzione e la complessità del compito ad essi affidato nell'interesse della Nazione.

Hanno aggiunto che la contemporanea presenza dei rappresentanti delle varie confederazioni voleva anche significare come essi avessero compresa la necessità di far corrispondere l'armonia dei rapporti tra le varie categorie di datori di lavoro e come speras sero che uguale cordialità avrebbe sempre presieduto alle relazioni con le organizzazioni di imprenditori di lavoro.

L'on. Turati, prendendo atto di tali dichiarazioni, si è vivamente compiaciuto della prova di deferenza che rappresentanti di vari rami delle attività economiche nazionali avevano voluto dare al P. N. F. e ne ha tratto i migliori auspici per la cooperazione attiva e concorde delle vitali energie economiche della Nazione di cui il Partito apprezza tutta l'importanza per il raggiungimento di quei più alti destini che il Duce ha additato al Paese.

Nuove dichiarazioni di Pilsudski

VARSAVIA, 28

In una nuova intervista concessa ai giornali, il Maresciallo Pilsudski ha dichiarato di considerare poco razionale l'attribuire soverchia importanza alle definizioni di destra e sinistra. La destra e la sinistra, ha detto il Maresciallo, si equivalgono e si osserva che le forze sociali si trovano ovunque in stato di equilibrio.

Considero ed ho sempre considerato che la Polonia deve mantenere questo equilibrio avendo essa troppo poche forze materiali per permettersi degli esperimenti. Noi non possiamo dare mano libera nè da una parte nè dall'altra e ritengo pure che l'esperienza dei nostri vicini orientali non sia certo incoraggiante. Non credo nemmeno che noi non possiamo dare lezioni ai nostri vicini occidentali sul modo come si possono risolvere i problemi sociali.

Se noi comprendiamo, ha soggiunto il Maresciallo, per destra e sinistra due differenti opinioni politiche legate ancora alle idee della rivoluzione francese, io non ho potuto mai constatare realmente chi appartenga, in Polonia, alla destra e chi appartenga alla sinistra. La destra tende ovunque a sostenere il potere esecutivo, ora da noi essa tende ad assicurare il predominio completo del parlamento nello Stato ed a ridurre al nulla il potere esecutivo.

Personalmente non ho mai voluto essere membro nè della destra nè della sinistra, non ho mai voluto appartenere ad alcun partito nè approvare il predominio dei partiti nello Stato.

Alla richiesta se ha deciso di presentare la sua candidatura alla presidenza della Repubblica, il Maresciallo ha risposto che egli non volle concorrere in occasione delle precedenti elezioni, poichè la costituzione aveva dato tanti privilegi al parlamento e tanti mezzi per intralciare ogni azione del Governo che il Presidente era destinato, secondo lui, ad un vero martirio.

Bisogna convincere i deputati ed i senatori, ha soggiunto il Maresciallo, che essi devono finirla col mettere i bastoni fra le ruote all'opera del Governo. Io ritengo che la Dieta ed il Senato cederanno al voto dell'opinione pubblica disgustata dell'onnipotenza del parlamento e che si scioglieranno per un certo tempo sospendendo i loro privilegi che minacciano come una spada di Damocle l'azione del Governo.

Gli ebrei polacchi appoggiano la candidatura Pilsudski

VARSAVIA, 28

Il gruppo israelita della Camera ha deciso all'unanimità, dopo lunga discussione, di appoggiare la candidatura del Maresciallo Pilsudski nel caso in cui questa venga proposta alla assemblea nazionale.

Il partito dei contadini ha aderito all'unanimità di rinviare la discussione relativa all'atteggiamento che il partito deve assumersi nelle elezioni del Presidente della Repubblica, alla seduta plenaria del gruppo parlamentare del partito che avrà luogo domenica ventura ed ha invitato nello stesso tempo le supreme gerarchie del partito a presentare alla seduta plenaria una decisione definitiva in questa materia in considerazione della necessità di tener presenti nell'atto della elezione i sentimenti e i bisogni della nazione intera.

L'unione populista nazionale, più conosciuta sotto il nome di gruppo nazionale democratico e che conta 100 deputati alla Dieta ha deciso di prendere parte all'assemblea nazionale escludendo la possibilità di votare scheda bianca ed ha deciso inoltre di presentare un proprio candidato alla presidenza della repubblica il quale sarà designato probabilmente domani nella seduta plenaria del partito.

Il partito radicale dei contadini dell'estrema sinistra presieduto da Bryl Joan Dombski, ha approvato una mozione con la quale il partito si pronuncia per l'elezione di Pilsudsky alla presidenza della repubblica, per lo scioglimento del parlamento, per la convocazione dei comizi elettorali ed infine per l'introduzione di riforme sociali ed economiche aventi carattere estremamente radicali.

Il razionamento del carbone per i consumatori inglesi

LONDRA, 28

(M.O.). — Ieri il governo ha emesso un'ordinanza per cui non si può più comperare carbone per uso domestico se non si è provvisti di un permesso speciale delle autorità locali ed anche in tali casi non se ne può acquistare più di un sacco ogni due settimane. Anche per le officine è stato ridotto a metà il consumo normale. Queste restrizioni si estendono anche al consumo del gas e dell'elettricità.

Il governo si è indotto a questa decisione in vista del prolungarsi della crisi mineraria, sebbene venga assicurato che, dati a disposizione del governo, danno piena assicurazione che i depositi di carbone nel paese sono superiori a quelli della crisi del 1921. Desta una certa impressione il fatto che il governo si astiene ora dal fare qualsiasi nuova proposta per accelerare una soluzione del conflitto.

Secondo quanto si dice negli ambienti governativi, il governo è venuto alla conclusione che allo stato attuale delle cose e dato lo stato d'animo della federazione dei minatori e di quella dei proprietari, non vi sarebbe niente da guadagnare mettendo innanzi proposte che potrebbero di nuovo essere respinte da ambe le parti. Il governo attende che dall'una o dall'altra parte appaia un segno d'incoraggiamento a nuove proposte di mediazione. In alcuni ambienti si propende a credere che una proposta accettabile potrebbe essere quella di portare ad otto le ore di lavoro conservando tale e quale il salario.

Un'intervista col Commissario del Comune di Udine

sull'indirizzo della sua azione di fronte ai problemi cittadini

UDINE, maggio

Il comm. Caveri, che la fiducia del Governo ha posto a capo del Comune di Udine, e che ha assunto il suo ufficio da un paio di settimane, è Prefetto del Regno da sette anni dei quali quattro trascorsi nel Veneto, tra Rovigo e Belluno. Da questa sua lunga permanenza in terra veneta e dalla sua origine piemontese, egli è portato più di ogni altro a comprendere lo spirito della popolazione friulana non molto dissimile da quello del generoso popolo del Piemonte di cui caratterizza la proverbiale gentilezza.

Ci siamo recati da lui, nel suo Gabinetto di lavoro situato nella poderosa costruzione del Palazzo degli Uffici, dove si sono trasportati definitivamente tutti gli uffici del Comune che avevano trovato, per parecchio tempo, sede provvisoria nello storico Castello. Usciva in quel punto il nuovo Prefetto del Friuli gr. uff. Spadavecchia che accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. Marconcini, si era recato a restituire la visita di dovere al Commissario Straordinario del Comune.

Il viso dell'usciere

Abbiamo passato la nostra carta da visita all'usciere il quale dopo averla letta ci guardò con una cert'aria interrogativa, come per dire: Ecco uno scocciatore — e mentre stava per annunciarci ebbe un attimo d'indecisione poichè il suo sguardo si era posato sopra un cartello, situato in posizione ben visibile, nel quale era scritto che il Commissario non riceveva persone quemanti che non rappresentassero Enti od Associazioni cittadine. Che la categoria dei giornalisti potesse essere compresa tra questo consorzio? Non ci sarebbe stato nulla da meravigliarsi, tanto non ci hanno fatto servire da zavorra?... ma, bontà sua, no e fummo ammessi.

L'Ufficio del Commissario al secondo piano del Palazzo nell'ala che guarda Via Lionello e Via Cavour è arredato con severità non disgiunta da buon gusto. Campeggia il gabinetto un grande ritratto dell'on. Mussolini fotografato accaduto all'aquila augurale che gli è stata donata dalla Città di Udine. Come ben si ricorda, detta aquila fu vista volare sopra la città nella mattina del 28 ottobre 1922, prima della Marcia su Roma, accolta come segno di lieto auspicio per l'opera di rinnovazione che in quel giorno aveva inizio. Uccisa, imbalsamata fu, dal Comune, fatta omaggio al Duce. Traversa la fotografia, scritta con inchiostro indelebile e tracciata da mano ferma e maschia la seguente dedica: «Ai fedeli di Udine, capitale della Guerra, che sepper le ansie della vigilia, Mussolini.»

— Non sarà mica venuto qui per una intervista? — ci ha apostrofato subito il comm. Cravero, dopo di averci gentilmente accolti.

— Proprio per un'intervista, commendatore — gli abbiamo risposto. E dopo alcune schermaglie il Commissario Straordinario ad una nostra più precisa domanda sui suoi intendimenti ci dichiarò:

I propositi del commissario

— Mi accingo alla mia nuova opera di Commissario di questa nobilissima città col proponimento di essere rigido custode del denaro pubblico, pur tenendo presente le necessità di un centro cospicuo quale è Udine, capitale di una importantissima provincia come il Friuli, che ha davanti a sè un fiorente avvenire e che palesa ormai i segni di un meraviglioso sviluppo.

So che la vostra città ha magnifiche tradizioni amministrative, i ritratti dei suoi sindaci che si trovano nell'anticamera, e che sono davvero pochi, lo dimostrano chiaramente, cercherò del mio meglio perchè queste tradizioni non vengano a mancare durante la mia permanenza a capo del Comune, sicuro di avere con me, collaboratori zelanti ed efficaci, tutti i funzionari dipendenti.

— Che impressione ha avuto della città?

— Ottima sotto ogni aspetto. Del resto non si può non rimanere ammirati dal fervore delle opere che sorgono tutto all'intorno e che in così breve volgere di tempo hanno completamente rimarginate le profonde ferite che la guerra aveva prodotto alla vostra terra. Le vostre doti di popolo sobrio e lavoratore sono note a tutti ed io mi sento davvero lusingato di avere avuta la fortuna di conoscervi così da vicino.

— Quali sono i problemi a cui Ella cercherà di dare una rapida risoluzione?

— Tutto m'interessa, ma è prematuro parlarne poichè non ho avuto ancora il tempo materiale di poterli studiare con quella ponderazione che meritano. Credo d'altronde meglio, per ora, non soffermarmi a trattare quelli che conosco e ciò per ragioni evidenti. Lei sa come succede in questi casi, ognuno desidera risolvere quello che lo interessa direttamente, e vorrebbe tutto per sè, come se non si trattasse che di quello.

— Ci vorrebbe dire qualche cosa intorno al bilancio, dandoci magari qualche cifra?

Fra le cifre del bilancio

— Ecco, le dirò che il preventivo per l'anno 1926 non ha nuovi prestiti, mentre ha notevoli stanziamenti per spese straordinarie.

Le spese straordinarie effettive ammontano a circa 2 milioni di lire, cioè a circa 400 mila lire in più dello scorso anno. All'infuori delle spese straordinarie effettive abbiamo altre spese preventivate per 1 milione 800 mila lire a cui sarà fatto fronte mediante i risarcimenti danni di guerra e mediante altri mezzi ordinari del bilancio.

Le entrate effettive ordinarie salgono a 11 milioni 713 mila lire, le spese effettive ordinarie obbligatorie e facoltative ammontano a 9 milioni 483 mila lire, il margine quindi di L. 2 milioni 230 mila insieme coll'avanzo d'amministrazione e con altri mezzi coprono non solo le spese straordinarie ma anche la rilevante quota di ammortamento dei debiti, quota che per il 1926 è di L. 550 mila, senza tener conto, si intende, degli interessi.

Come vede la situazione del bilancio deve quindi ritenersi abbastanza solida ed equilibrata.

Il Commissario ci ha poi reso noto di aver disposto acciocchè tutte le deliberazioni che verrà prendendo sieno subito comunicate alla stampa poichè, è suo desiderio, che il pubblico sia messo al corrente di ogni suo atto in modo che possa seguirlo continuamente nella sua opera di amministratore.

Prima di congedarci abbiamo azzardato un'altra domanda:

— Cosa conta di fare ora, commendatore? — il Commissario innanzi di risponderci ci ha fissato un momento, come per raccogliere le idee, quindi rispose:

— Lavorare, lavorare — e sorridendo ci salutò.

LUIGI NONINO

Due morti al confine greco-bulgaro per un nuovo incidente

SALONICCO, 28

L'Agenzia di Atene pubblica che il giorno 24 maggio due soldati greci del posto n. 70 di frontiera greco-bulgara, settore di Komotini sono stati assaliti da una banda di tre individui appartenenti ai comitagi bulgari celatisi dietro un albero. Uno dei soldati greci è stato ucciso e l'altro ha opposto resistenza, uccidendo uno degli aggressori. I due altri uccisori sono fuggiti. Il giorno dopo, al mattino, un appartenente ai comitagi bulgari ha tentato di varcare la frontiera ed è stato ucciso. L'ufficiale svedese incaricato dalla Società delle Nazioni si è recato sul luogo

Il comm. Melchiorre a Genova

GENOVA, 28

E' qui giunto in idrovolante il comm. Melchiorre, vice-segretario generale del Partito Nazionale Fascista per compiere un'inchiesta sulla situazione locale.

La visita dei chirurghi americani

agli istituti clinici di Padova

PADOVA, 28

Con un treno speciale sono arrivati ieri, accompagnati dai loro familiari, cento medici chirurghi americani provenienti da Venezia. A riceverli alla stazione erano il prof. comm. Mario Donati, il prof. Vannucci e il segretario capo del Comune di Padova comm. Cavalieri. Accompagnavano gli ospiti come interprete il dr. Cavazzari.

Eseguite le presentazioni, uscirono sul piazzale della stazione, ove salirono in cinque vetture tramviarie imbandierate, messe a disposizione dal Comune. Si recarono quindi alla Università, nel cui loggiato erano già saliti centinaia di goliardi che accolsero gli ospiti al loro canto di giubilo e salutando romanamente.

Gli ospiti vennero subito accompagnati nella storica Aula Magna del nostro Ateneo. Quivi erano ad attenderli il Prefetto della Provincia di Padova comm. Cianciolo, il Commissario prefettizio comm. bar. La Via, il Procuratore del Re comm. Tonini, il Giudice cav. De Simone, i professori Spica, Cola, Enriques, Donati, Bertelli, Donghi, Parvopassu, Vicentini, Anti, Salvioli, Gnesotto, e numerosi altri.

I chirurghi americani presero posto nei sedili dell'aula. Qualche attimo dopo entrò il Senato accademico, composto del Rettore Magnifico prof. Lucatello, dei professori comm. Casagrandi, Rava, Meolati, Soler, Troilo e Fanno. Saliti alla cattedra magna, i componenti il Senato Accademico salutarono romanamente gli ospiti graditissimi, i quali risposero pur col saluto romano.

Il gr. cord. prof. Lucatello dal seggio rettorale rivolge per primo la parola ai medici americani, pronunciando una magnifica allocuzione in latino che riscuote vive approvazioni ed applausi. Segue il bar. comm. Renzo La Via, Commissario del Comune, che dà il benvenuto agli ospiti a nome della città di Padova. Parlano quindi porgendo il saluto ai colleghi americani il prof. Casagrande, quale preside della Facoltà di medicina e chirurgia e il prof. Donati quale presidente dell'assemblea dei chirurghi patavini, che parlò in inglese.

Agli applauditissimi discorsi dei colleghi di Padova, risponde per primo il prof. Wilson, Rettore dell'Università di Pensilvania, il quale ringrazia con deferenti parole per la scienza italiana. Seguì il prof. Peck, Presidente del Congresso americano. Egli pronunciò fervide parole di ringraziamento pel Rettore Magnifico e per il Commissario La Via. Parlarono quindi numerosi altri americani.

Il Rettore Magnifico, ricevuto dalle mani del dr. Peak il diploma onorifico, pronunciò in latino un solenne ringraziamento per l'onore che l'Association of North America volle fare alla Università di Padova nella persona di chi oggi la dirige.

I medici stranieri passarono quindi a visitare il Museo storico e l'antico teatro anatomico del Bo, mentre agli illustri ospiti veniva opportunemente distribuito il volume rilegato della Guida storica dell'Università, nonchè il catalogo illustrato delle opere dei grandi anatomici dello Studio patavino, pubblicato dal 1474 al 1824 nelle celebri stamperie di Padova e di Venezia e raccolte per l'occasione in una sala della Biblioteca universitaria: costituendo una riuscitissima e singolare «Exhibition».

I congressisti quindi, accompagnati dai rispettivi insegnanti del nostro Ateneo, divisi in gruppi, hanno iniziata la visita ai vari istituti clinici e medici della città; alla clinica chirurgica del prof. Donati assisterono ad una operazione chirurgica, eseguita dal prof. Donati stesso.

Nel pomeriggio dalle 15 alle 16 è seguita la visita della Biblioteca Universitaria e dalle 16 alle 17 ha avuto luogo un ricevimento al Casino Pedrocchi.

Alle 17 ha avuto luogo una nuova riunione in Aula Magna per il saluto d'addio. Alle ore 18 gli ospiti graditi lasciarono la città.

Studentessa che si getta dal treno

e rimane lievemente ferita

ROVIGO, 28

(S.) Ieri sera la diciassettenne Torchio Rita, studentessa al nostro Liceo scientifico, non si sa per quali ragioni, tentò di uccidersi gettandosi dal treno in corsa che la doveva condurre al suo paese di Badia. I viaggiatori dello scompartimento diedero immediatamente l'allarme e il convoglio fu fermato. La studentessa venne raccolta, ma fortunatamente non si era prodotta che lievi ferite. Fu medicata e dichiarata guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Le inondazioni in Argentina

PARIGI, 28

Secondo un dispaccio da Buenos Ayres al «New York Herald», edizione parigina, delle piogge torrenziali hanno causato gravi danni al raccolto dell'interno dell'Argentina.

Diversi fiumi sono straripati.

Una riunione di giornalisti

per la Fiera Campioni

PADOVA, 27

Ieri sera, convocati dalla direzione della Fiera dei Campioni si riunirono negli uffici di Via Nicolò Tomaseo i giornalisti di Padova, rappresentanti della Stampa cittadina e della regione.

Scopo della riunione era di illustrare ai giornalisti l'operato della Direzione della Fiera e gli sviluppi assunti quest'anno dalla manifestazione padovana. I giornalisti constatarono con compiacimento come pure essendo a circa dieci giorni dalla inaugurazione della Fiera niente difetti per la sua grande riuscita.

Il gr. uff. avv. Enrico Senigaglia presidente del Comitato esecutivo, ha fatto delle Comunicazioni. Erano presenti alla riunione il comm. Palamidese, il direttore della Fiera comm. Cigana e il vice direttore cav. Aldo Da Col.

Il senatore Indri aveva inviato una lettera di adesione.

I giornalisti appresero come quest'anno la Mostra stia per assumere un aspetto veramente grandioso. Ciò per i nuovi padiglioni che sono sorti nei quartieri della Fiera, quali quelli della Mostra Marinara; della Nafta, della Società «Eternit», sia per l'intervento di importantissime case e per la partecipazione di mostre speciali; tra le quali quella dell'Apparecchiatura elettrica. In essa i giornalisti poterono ammirare la installazione di una grue potente capace di sollevare dieci tonnellate. La grue sarà messa in funzione alla presenza del pubblico.

Nel Salone A) la città di Roma sarà rappresentata con una Mostra delle attività comunali che comprende disegni plastici, progetti della nuova Roma Imperiale.

Il teatro della moda quest'anno oltre alla sfilata delle midinettes offrirà degli spettacoli a sezione dati dalla Compagnia dell'Arcimboldi di Milano. L'inaugurazione del teatro avverrà alla presenza del Duca di Pistoia.

Durante il periodo della Fiera nei quartieri di Via Nicolò Tommaseo, la Ditta Ratta di Milano farà funzionare un Restaurant di primo ordine.

Il padiglione della silvicoltura assume grande importanza per l'intervento di tutte le industrie del Cadore e dell'Alto Adige. Sono già arrivati quattro vagoni di merce che occuperanno una ventina di stands del padiglione D.

Il Comune di Padova nel suo grande padiglione stabile inaugurerà la mostra dei lavori pubblici.

Per quanto riguarda la mostra dello sport possiamo affermare che il padiglione asegnato a questa manifestazione non più ospitare un concorrente e le nuove richieste che giungono continuamente devono essere respinte. Sono già cominciate ad arrivare le sezioni del grande periscopio che farà bella mostra al padiglione del mare.

Sappiamo che comitati di industriali e commercianti delle Tre Venezie verranno a visitare la Fiera di Padova in comitive: gli operai del Porto di Venezia hanno già assicurato il loro intervento. Il Comune ha provveduto perchè durante il periodo della Fiera funzioni il servizio tramviario con vetture speciali.

Compiacendosi con gli organizzatori della Mostra per il sempre crescente sviluppo di questa manifestazione padovana i giornalisti lasciarono i quartieri della Fiera dopo un rinfresco.

Quartiere di Rovigo in trambusto

per le gesta di un pazzo furioso

ROVIGO, 28

(S.) Ieri sera il popoloso quartiere di via Gorizia fu messo in subbuglio per la pazzia improvvisa di tale Cespuglio Pasquale, esattore del gas. Il Cespuglio, che da qualche giorno per un'indisposizione trovavasi a letto, assistito premurosamente dalla consorte, dopo aver trascorso un pomeriggio affannoso, stasera verso le ore 20, con gli occhi iniettati di sangue, sceso in cucina brandiva una falce che serviva per rompere la legna e con furia devastatrice distruggeva tutti i suoi poveri mobili. Salito al piano superiore, con la stessa arma sfasciò ogni cosa. Il disgraziato, che nella furia devastatrice si era prodotto ferite alle mani ed ai piedi, inseguì la moglie che, impaurita, con un bimbo al collo, cercava scampo dal grave pericolo che su di lei incombeva.

Il fracasso indiavolato e le urla della disgraziata fecero accorrere alcuni del vicinato e tale Barbin Mariano, dimostrando in questo frangente un ammirevole coraggio, si avvicinò al pazzo per ridurlo all'impotenza; ma tale suo atto gli costò una ferita alla testa prodottagli dal Cespuglio con un salvadanaio di pietra che egli aveva raccolto sul pavimento. Intervennero altri vicini e più tardi alcuni vigili municipali, i quali applicarono al disgraziato la camicia di forza. Oggi sarà trasportato al manicomio di San Servolo. Il fatto ha prodotto penosa impressione.

Il Duca di Spoleto ad Atene

ATENE, 27

E' giunto S. A. R. il Duca di Spoleto il quale sarà ricevuto domani dal Presidente della Repubblica.

Gli assassini di Antonio Cattapan

scoperti dai fascisti ed arrestati

MESTRE, 28

Alle ore 16 del giorno 2 agosto 1922, il fascista Antonio Cattapan di Mestre si recava in bicicletta, percorrendo la ex via Bauman ora Antonio Cattapan, alla Stazione Ferroviaria per prestare il suo servizio dato che in quel giorno i ferrovieri italiani rossi avevano dichiarato lo sciopero generale.

Giunto dinanzi alla sede dei ferrovieri rossi, zeppa di scioperanti, il Cattapan veniva fermato da alcuni facinorosi che si trovavano sulla porta della sede per servizio di guardia e immediatamente minacciato e malmenato mentre una delle guardie rosse chiamava gli altri i quali di corsa si portarono sulla strada per dimostrare il proprio odio contro l'impavido fascista che cercava accanitamente difendersi con un pezzo di legno, unica arma che egli possedeva.

La lotta fu breve perchè alcuni scioperanti rossi, estratte le rivoltelle, spararono contro la coraggiosa Camicia nera ferendolo.

Privo di forze per le ferite riportate, il Cattapan cadde a terra mentre ancora le vili mani dei carnefici armate di sassi e di bastoni lo colpivano. Solo per l'intervento di alcuni coraggiosi cittadini, il povero martire potè essere sottratto dall'ira di quella moltitudine assetata di sangue fascista, e potè così essere trasportato all'Ospedale per le medicazioni necessarie. Ma nonostante le cure e dopo aver coraggiosamente sopportato un'operazione per la estrazione del proiettile, il povero Cattapan il 24 settembre successivo cessava di vivere senza aver avuto la soddisfazione di vedere consegnati alla giustizia e puniti i suoi carnefici.

Le indagini fatte subito dopo il ferimento dall'Autorità di P. S. portarono all'arresto di diversi ferrovieri rossi che poi col processo svoltosi alla Corte d'Assise di Venezia, vennero tutti assolti. Con tale verdetto i nomi degli assassini ritornarono nel più fitto mistero.

Le indagini fasciste

I vecchi compagni di lotta del povero Martire, morto per il più grande ideale, decisero di scoprire i veri assassini del loro commilitone e, con le dovute cautele, iniziarono per conto loro indagini.

Il lavoro fu lungo e paziente e solo dopo vari mesi si è potuto avere qualche esiguo particolare sui protagonisti, poi si potè sapere qualche nome ed infine i veri nomi degli assassini. Vennero raccolte testimonianze e dichiarazioni preziosissime ed infine anche tutti i particolari dell'aggressione.

La sera del 25 corr. si unirono alla sede del Fascio diversi fascisti e coloro che tutto scoprirono, e venne deciso d'invitare gli autori principali di questo assassinio per un'interrogatorio. Infatti, accompagnati da alcuni fascisti, si presentarono il ferroviere Gregolin Antonio, aiuto operaio del deposito locomotive di Mestre, di anni 27, col padre suo Giovanni detto Cappello, tagliapietra, tutti e due abitanti in Calle del Pistor. I due vennero messi in stanze separate e per primo venne interrogato il figlio (uno dei presunti assassini) il quale dapprima disse di essere stato fra gli scioperanti ma di non aver visto nulla, poi ammise di essersi trovato, sulla strada durante il ferimento, ma sempre più incalzato dalle domande, infine confessò di avere lui stesso sparato il primo colpo di pistola contro il Cattapan senza però ferirlo, mentre gli altri colpi, quelli che ferirono il Cattapan, vennero sparati da altri ferrovieri di cui il Gregolin Antonio ha fatto i nomi che, per non ostacolare le indagini della P. S., non pubblichiamo.

Dinanzi a tale dichiarazione venne immediatamente fatto un verbale che il Gregolin ha firmato alla presenza di diversi testimoni. Il Gregolin venne poi consegnato al Commissariato di P. S. dove venne nuovamente interrogato dal Commissario cav. dott. Lanzarotti e poi passato in camera di sicurezza a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'assassino non è ferroviere fascista

In città si è sparsa immediatamente la notizia della scoperta dei veri assassini del povero Cattapan rimasti fino ad ora nascosti nel mistero. Tutti cercavano notizie, mentre altri si prestavano a fare (per far vedere che sanno) dei resoconti più o meno veri.

Fra le voci sparse si diceva che il Gregolin era un fascista inscritto fin dal 1923, e precisamente subito dopo l'uccisione del povero Cattapan, invece risulta che il Gregolin non è mai stato nè fascista nè milite. A conferma di ciò l'Ufficio Stampa del Fascio di Mestre comunica:

«Il ferroviere Gregolin Antonio, di anni 27, aiuto operaio al deposito locomotive di Mestre, abitante in via Calle del Pistor, arrestato la sera del 25 u. s. sotto l'accusa di assassinio del fascista Antonio Cattapan, non è mai stato inscritto e non ha mai fatto domanda per esserlo, nè ferroviere fascista, nè milite ferroviario, e per conseguenza nemmeno al P. N. F.».

Dietro le indagini fatte dall'autorità di P. S. vennero arrestati quali complici dell'assassinio del fascista Cattapan, altre persone delle quali per ora non possiamo pubblicare il nome, persone che dalle deposizioni fatte da vari testi, sono seriamente indiziate.

Appena saremo in grado daremo altri particolari di questa magnifica operazione fascista.

Nuova convenzione stipulata tra editori e giornalai

ROMA, 28

Ieri, alle ore diciaotto, nella sede della Confederazione delle Corporazioni Sindacali, sotto la presidenza dell'on. Rossoni, si sono riuniti i signori comm. Ettore Silvestri e rag. Carlo [illegible] quali rappresentanti della Associazione nazionale fascista editori di giornali e i signori Mondini Francesco e [illegible] Augusto quali rappresentanti del Sindacato fascista dei rivenditori di giornali, ed hanno proceduto in pieno accordo alla rinnovazione della convenzione per la vendita dei giornali. I rappresentanti degli editori si sono riservati di far ratificare l'accordo dalla propria assemblea, che verrà convocata entro il più breve termine.

Le nuove funzioni di Capasso Torre

ROMA, 28

Ieri, a Palazzo Chigi, il conte Capasso Torre, che finora aveva retto al Viminale l'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio, si è insediato nel nuovo ufficio nel quale fonderà le vecchie funzioni con quelle di capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri in sostituzione del nob. Pietro Arone dei baroni di Valentino che, promosso, passa alla direzione degli affari d'America, Africa, Asia, e Australia.

venzione stipulata
ori e giornalai

ROMA, 28

diciaotto, nella sede della
delle Corporazioni sin-
a presidenza dell'onor.
o riuniti i signori comm.
i e rag. Carlo Damiani
tanti della Associazione
sta editori di giornali e
dini Francesco e Gorde
rappresentanti del Sin-
dei rivenditori di gior-
proceduto in pieno ac-
novazione della conven-
ndita dei giornali. I rap-
gli editori si sono riser-
tificare l'accordo dalla
lea, che verrà convoca-
breve termine.

foni di Capasso Torre

ROMA, 28

zo Chigi, il conte Ca-
che finora aveva retto
fficio stampa della Pre-
siglio, si è insediato nel
ei quale fonderà le voc-
on quelle di capo del-
del Ministero degli E-
zione del nob. Pietro
ai di Valentino che, pro-
lla direzione degli affari
ca, Asia, e Australia.

Leonardo da Vinci

Nelle officine bolognesi della Casa Editrice di Nicola Zanichelli sta per uscire in questi giorni un poderoso volume riccamente illustrato sull'opera pittorica di Leonardo da Vinci, autore Aldo De Rinaldis. Il nostro giornale è in grado, per una concessione particolare, di pubblicare con precedenza questo frammento staccato dalle pagine del magnifico libro.

Di opere fatte a pezzi v'è esempio nella storia di artisti veri. E quando si pensi che a ventisette anni Masaccio aveva compiuto il ciclo delle pitture che lo fecero maestro di tutto il Quattrocento fiorentino; e che a quella età medesima Raffaello dipingeva la Stanza della Segnatura in Vaticano, non si comprende perchè Strzygowski voglia immaginare che un artista della specie di Leonardo sia giunto al ventinovesimo anno di età, debba essere stato un incerto principiante di pittura. Si è anche osservato che i monaci Scopetini acquistarono per Leonardo «una oncia di azurro» mentre l'*Epifania* degli Uffizi è solamente preparata a giallolino e bistro; che i cavalli nello sfondo della tavola fan pensare che, quando questa venne eseguita Leonardo doveva essere occupato negli studi per la statua equestre di Francesco Sforza in Milano, se non addirittura in quelli per il cartone della *Battaglia d'Anghiari*; e infine il Muller Walde, propenso sempre a favoleggiare intorno all'opera vinciana, dovesse rappresentare l'Ascesa del Calvario, poichè un disegno dell'Accademia di Venezia, rappresentante un Cristo portacroce, può essere assegnato al primo soggiorno fiorentino del pittore. Coteste quisquilie non reggono ad alcuna critica e mostrano assai bene d'essere state escogitate a conforto di un'idea preconcetta che Leonardo, cioè, a ventinove anni non poteva essere pervenuto a quel grado di maturità d'arte, che si manifestava nel quadro degli Uffizi. Un'altra argomentazione a favore di quel preconcetto (decisiva per il Müntz) sarebbe suggerita da uno dei disegni preparatori dell'*Epifania*, ove uno schizzo con cinque uomini intorno ad una tavola e, separatamente quello di una mezza figura di Gesù, si possa considerare allusivo alla composizione di una Cena. Ma, come ha già notato il von Seidlitz nulla può indurci a tenere codesti schizzi come studi preparatori per la *Cena* dipinta in Santa Maria delle Grazie di Milano, poichè essi, assai più che a quella composizione leonardiana, hanno attinenza con la *Cena* che Domenico dei Ghirlandajo dipinse nel 1480 in Ognissanti. Si potrà pensare, tutt'al più, che in quello scorcio di tempo la composizione di una Cena passasse per la mente di Leonardo senza fissarvisi, come vi passaron quelle di taluni gruppi della Madonna col Bambino, della Madonna adorante il suo figliuolo, dell'Adorazione dei pastori e delle allegorie della Fama, della Purezza, della Virtù.

Ai vari disegni della Madonna col Bambino, abbiamo accennato dianzi, trattandosi delle due *Vergini Marie* cominciate nel 1478. Tre altri disegni — l'uno nel Museo Metropolitano di New York, un altro nella Biblioteca di Windsor, il terzo nella Bibl. Ambrosiana — presentano la Madonna genuflessa che, le braccia incrociate sul petto o dischiuse come ad ampio abbraccio, si reclina adorante verso il suo bambino, e, nei primi due disegni, la scena appare chiusa in una cornice a centinaia come i gruppi della *Madonna del Gatto* e della *Madonna del Fiore*.

Una serie di sette disegni ci porge invece numerosi studi per un' *Adorazione dei Pastori*: ma in due soli di essi appare tracciata l'intera scena rappresentativa del soggetto. Nel primo, dell'Accademia di Venezia l'adorazione dei pastori è appena accennata da una figura di giovinetto adorante, verso la quale Giuseppe volge con atto rapido la testa: nell'alto è uno stuolo d'angeli volanti. In un altro foglio della medesima raccolta si notano tre studi pel Bambino disteso al suolo, per un angelo a volo, per il piccolo San Giovanni e per una figura di pastore genuflesso. La scena dell'Adorazione riappare, altrimenti intesa, in un disegno della Collezione Bonnat a Bayonne ove due gruppi di pastori fanno ala alla Sacra Famiglia fissando gli occhi sul Bambino e sul piccolo Giovanni che si curva ad abbracciarlo. Negli altri disegni (Museo di Colonia, Louvre, Hamburg Kunst halle) il maestro, quasi dimentico della scena della Natività, appare sopratutto occupato a delineare, con mano leggerissima e sicura, studi per le persone dei pastori: nudi corpi di giovani in ispecie, ove la maschia bellezza giovanile si manifesta temperata di grazia, quasi d'una dolcezza efebica. Questi disegni vengono considerati in generale come studi preparatori per l'*Epifania*, supponendosi che Leonardo, per la tavola richiesta dagli Scopetini, avesse pensato dapprima ad un'Adorazione dei Pastori. Con gli elementi compositivi dell'*Epifania* essi non hanno che vaghi e generici rapporti, il carattere di qualche atteggiamento di persona, la positura e lo scorcio di qualche testa. Ma certo, quando Leonardo tornò da particolari figurativi su lo schema generale dell'Adorazione, compose una scena che compiutamente si staccava da quelle già tracciate nei disegni dell'Accademia di Venezia e del Museo Bonnat, e che strettamente si connetteva, invece, a quella che fu poi la composizione dell'*Epifania*. Nel disegno della raccolta Galichon, passato nel 1875 al Louvre, Leonardo mostrava difatti di pensare ancora ad un'Adorazione dei Pastori, e il gruppo delle figure tracciate su la destra di quel foglio ha rapporti evidenti con gli studi citati di figure pastorali. Ma la Vergine, non più genuflessa e adorante, col volto simile a quello dell'Annunziata nel quadretto del Louvre, seduta col Bambino in grembo, già occupa il posto centrale che avrà nel bozzo dell'*Epifania*. Con il bove e con l'asino d'accanto, il gruppo della Vergine e del figlio ci si mostra nel mezzo d'una capanna abbastanza alta per fasciar vedere il paesaggio arborato dello sfondo. La capanna, sostituita da un leccio e da un alto palmizio abbinati, non riapparirà nella scena dell'*Epifania*; ma i ruderi su i quali è costruita e che fan limite laterale alla visione del paesaggio nello sfondo, già danno cenno dei diruti avanzi di edifici che formeranno prospettive laterali nell'*Epifania*.

Un disegno degli Uffizi, a inchiostro bistro e biacca, presenta una scena di paesaggio che, coi suoi ruderi archeggiati con le sue lunghe scalee semidirute, con la sua lontana veduta di cavalli balzanti e scalpitanti, assai da presso si connette allo sfondo dell'*Epifania* ne rappresenta, anzi, la premessa immediata. Non altro disegno si conosce che possa riferirsi, con pari immediatezza, alla composizione definitiva sulla quale Leonardo si fermò per preparare la tavola di San Donato. Quivi l'asino e il bue tracciati nel disegno Galichon furono soppressi insieme alla capanna; i Magi si aggiungono ai pastori, coi loro seguaci arretrati che trattengono i cavalli focosi, e figure di popolani accorsi, tutta una folla che dalle penombre crepuscolari s'avanza e si ferma rattenuta verso la luce che il pittore pensava accentrata e radiante nella dolce ed ondulata figura della Vergine. Neppure l'Angelico — asceta medievale in pieno 400 fiorentino — esitò talvolta a porre, intorno alle sue figurazioni sacre, le imagini consuete della vita che si svolgeva intorno al convento di San Marco. Ma eran figure illuminate dall'ingenuo spirito evangelico di quegli che le pingea con tanta gentilezza di penello; serbavano nell'anima quel medesimo incantamento onde il pittore derivava le forme ed i colori delle sue Madonne. Per altri quelle figure della quotidiana vita, quelle immagini umane colte dalla strada e dagli uffici cittadini, invadevano vittoriose il campo delle sacre scene, mirabilmente s'equilibravano in ispirito con le figurazioni del Presepe e dell'Epifania, da che Masaccio aveva tramutato la Vergine in possente nutrice contadina, vasta di membra e taciturna. Ma la pena della vita, il tormento dei desideri, l'ardenza della passione non entravano nei quadri coloriti con sì chiara grazia: restavano di qua dalle soglie terse di quelle stanze luminose, di qua dai prati gemmati di sorrisi in fiore. Una grave dolcezza di pensieri non sofferti, una limpida armonia tra l'anima dell'uomo ed il suo mondo, la gioia serena di respirar tranquillamente quella frescura d'alberi e di prati e di ruscelli cauti, una pacata accettazione della vita, illuminavano le scene ove Gesù neonato riceava il messaggio della nuova primavera umana. Nell'*Epifania* di Leonardo invece, tutti gli elementi accessori e indicativi della Natività sono scomparsi. I Magi ed i pastori non han più per noi i loro esteriori caratteri specifici; sono creature del mondo tramate di pene e di passioni, e ne portano i segni sopra i loro volti. In mezzo ad essi, la Madonna ed il Bambino appaiono come isolati, in una breve ed intensa atmosfera di luce, nel centro palpitante della vita. Nel rapporto di contrasto ch'è tra gli elementi costruttivi del dipinto — ombre che s'addensano, luci che vibrano per volontà di espandersi — chiaramente si coglie il carattere psicologico della scena intera. Tutta la luce e tutta la serenità si accolgono sulla persona della Vergine, nella cui testa dolcemente reclinata Leonardo ritrovò la linea e la grazia speciosa delle più dolci Madonne del Trecento; nella folla, che rompe l'ombra per aspirare a quella luce di prodigio, e tutto un tumulto di movenze rapide e d'anime meravigliate. L'accentrarsi e il vibrare delle luci in brevi zone, la loro tendenza a espandersi pacate tra lo sfumare lieve delle ombre, accentano potentemente l'elasticità dei corpi, la fluidità delle movenze, la repentinità dei gesti, il carattere estatico delle ossute teste senili e dei quasi feminei volti delle figure giovani. Tutto il quadro è costruito dalla luce, in ampiezza e in profondità traversa; tutto il valore spirituale della scena, nella sua interezza e nei suoi elementi, è generato dalla luce. Il rendimento della forma ha creato in pittura la poesia della linea, la poesia del colore, la poesia della luce. La poesia della linea fu tutta fiorentina: tutta veneta fu quella del colore. Ma la poesia della luce procede da scaturigine vinciana: celebrò la sua epifania nell'*Epifania* del Vinci. Questo quadro incompiuto ha valore dell'opera perfetta in tutta compiutezza. Guardandolo, abbiamo la sensazione chiara che il colore nulla avrebbe potuto aggiungere di più intenso al suo linguaggio. Assorbito dalle ombre, macerato dalla vibratilità delle luci, il colore non avrebbe potuto assumere che una funzione secondaria, quasi accessoria. Biacca giallolino e bistro bastarono a Leonardo per esprimere la funzione assoluta della luce.

ALDO DE RINALDIS

Ipotesi romanzesche sulle cause d'un suicidio

BERLINO, 28

(C.P.) E' stato trovato appiccato nella propria abitazione il direttore delle carceri di Kottbus dott. Emilio Durr. Non si tratta di delitto ma di suicidio. L'infelice soffriva da lungo tempo di crampi allo stomaco.

Questa la versione ufficiale. Ma corrono anche voci differenti e romanzesche sulla causa del suicidio. Il suicida contava 62 anni.

Il giro del mondo in aeroplano

MOSCA, 28

Il viaggiatore americano Golstroem che sta compiendo il giro del mondo in aeroplano, è arrivato ieri a Mosca ed è ripartito subito per Khardin.

Il terzo numero di "Italia Augusta,,

Con il terzo numero, che ha veduto la luce nel giorno anniversario della nostra entrata in guerra *Italia Augusta*, la bella Rivista diretta da Nicola Sansanelli e Umberto Guglielmotti, ha segnato la sua più brillante affermazione.

Basti dire che il fascicolo, ricchissimo di belle illustrazioni, contiene un poderoso articolo di uno dei più illustri colonialisti italiani, Ferdinando Nobili Nassuero, sulle nostre terre d'Africa; una geniale novella dell'on. Sansanelli, un articolo di attualità sulle uniformi, dovuto alla penna del comm. Umberto Guglielmotti, nonchè brevi e succose considerazioni di Emilio Cecchi sugli artisti italiani, che hanno esposto alla XV.a Biennale di Venezia.

Nel fascicolo sono contenute anche bellissime illustrazioni di tutti i più recenti avvenimenti nel mondo dei combattenti e splendide tavole relative all'attività dell'Opera Nazionale Combattenti.

Un piccante episodio al pranzo dei giornalisti francesi

PARIGI, 28

Un episodio sul quale i giornalisti esteri, presenti ieri al banchetto offerto dalla stampa francese sotto la presidenza dell'on. Briand, avevano creduto opportuno di sorvolare, è narrato oggi da parecchi giornali parigini.

Al cordiale simposio assistevano, oltre ai principali giornalisti e direttori di riviste, anche i direttori dei maggiori teatri ed alcune fra le più note attrici. Dopo la breve ed arguta allocuzione del Presidente del Consiglio, il discorso di schietto sapore letterario del collega Pomè ed il cordiale ringraziamento del conte de Maleche, presidente del Sindacato della Stampa parigina, la serie dei brindisi era finita quando alcuni amici di Yvette Guilbert chiesero ed ottennero di buon grado che la celebre artista recitasse una delle canzonette a cui ella deve la sua fama.

Yvette Guilbert non è più allampanata come un tempo, ma ha conservato il suo spirito mordace e con non poco stupore degli astanti ha preso la parola compiacendosi di trovarsi di fronte ad un alto personaggio come lo on. Briand nella stessa guisa che in altri tempi si era trovata accanto ad Edoardo VII quando era Principe di Galles. «Attenta a non succitare incidenti diplomatici!» esclamò tra l'ilarità generale il Capo del Governo.

L'artista continuò imperterrita dicendo di avere sempre vissuto delle sue canzoni e di avere per molti lustri fatto applaudire all'estero la sua gaiezza francese: la sua propaganda meritava un premio e poichè una richiesta firmata da alcuni accademici non aveva ottenuto alcun risultato, ella si rivolgeva direttamente allon. Briand per chiedergli la croce della Legion d'Onore.

L'on. Briand accolse con bonaria filosofia lo sfogo impreveduto, mentre la scrittrice Rachilde, che sedeva a breve distanza da lui alla mensa d'onore, si levava in piedi e avvicinandosi ad Yvette Guilbert le porgeva il nastrino rosso di cui ella è insignita.

L'artista se l'appunta con un gesto energico al petto dicendo: «Non ho mai avuto tanta fortuna sul mio seno sinistro!» In realtà usò una frase più pittoresca (per norma: «sul mio capezzolo sinistro»).

«Avete voluto mettere in pratica la diplomazia diretta», mormorò l'onor. Briand, il quale sa come la diplomazia diretta esiga una abilità eccezionale e sia quindi assai più pericolosa.

L'artista si mise quindi a recitare con la sua vena satirica una canzone non troppo lusinghiera per gli uomini maturi che costituivano la maggioranza dei presenti. «Comoedia» si fa eco dello stupore suscitato negli astanti dallo sfogo dell'attrice, la quale non potrà vedere appagato tanto presto il suo desiderio, benchè proprio in questi giorni si sia fatta una generosa distribuzione di nastrini rossi anche fra le direttrici delle case di mode.

Il "Norge,, completamente smontato

ROMA, 27

Il colonnello Nobile e l'equipaggio italiano del *Norge* non potranno trovarsi in Italia che alla fine del prossimo luglio. La partenza da Nome nell'Alaska avverrà precisamente il 29 giugno. Attualmente il colonnello Nobile con i suoi uomini e col materiale si trova sempre a Teller.

Il *Norge* è stato completamente smontato e si conferma che esso ha subito avarie non indifferenti nel difficilissimo atterraggio non previsto presso Teller sui ghiacci. Il ritardo nella partenza, che dapprima si sperava potesse avvenire verso la metà di maggio, è dovuto al fatto che finora lo stato del mare, sempre ghiacciato per lunghi tratti nei dintorni di Teller e verso lo stretto di Behring, non consente alla nave che deve compiere il trasporto a Nome degli uomini e del materiale, di avvicinarsi a Teller.

Amundsen, Ellsworth e Nobile, prima della partenza dagli Stati Uniti si recheranno a Washington per essere ricevuti dal Presidente Coolidge. Durante la traversata degli Stati Uniti saranno fatte accoglienze trionfali alla gloriosa spedizione.

Lo spaventoso incendio di Kotelnitsch
Oltre 7000 abitanti senza tetto

MOSCA, 28

Da tre giorni infierisce uno spaventoso incendio nella città di Kotelnitch, nel dipartimento di Viatka. La maggior parte delle case essendo in legno il fuoco, favorito dal vento, si è esteso rapidamente e della città non resta che un vasto braciere.

I danni si elevano a parecchi milioni di rubli. Più di 7 mila abitanti sono rimasti senza tetto ed il numero delle vittime che non ha potuto ancora essere accertato, sembra assai elevato.

Gigantesco incendio a Parigi
alle officine Renault

PARIGI, 28

Un violentissimo incendio si è manifestato alle 13.45 nelle officine Renault a Villancour. Secondo le prime informazioni il fuoco sarebbe cominciato nel deposito della benzina. L'officina dei pneumatici è stata quasi subito raggiunta dalle fiamme che l'hanno distrutta completamente. Tutte le caserme dei pompieri di Parigi hanno inviato pompe per combattere il fuoco. La officina è stata sgomberata in pochi minuti. Il procuratore della Repubblica si è recato sul luogo. L'ipotesi del dolo ha richiamato l'attenzione del magistrato. E' noto che il lavoro era stato ripreso ieri dopo una chiusura durata una settimana.

Due cittadine della Birmania
semidistrutte dal ciclone

LONDRA, 28

(M.O.) *Un violentissimo ciclone ha provocato gravi danni nel distretto di Akyab (India). Le cittadine di Mosugdawn e Buthidaung sono state parzialmente distrutte. Si annunziano considerevoli danni al raccolto del riso.*

7 morti e 25 feriti gravi
a bordo di una nave inglese

LONDRA, 28

(M.O.) L'*United Presse* telegrafa da Georgetown:

In seguito ad un incendio sviluppatosi a bordo della nave costiera inglese Essequibo, *dovuto allo scoppio della conduttura del combustibile liquido, si sono avuti a deplorare sette morti e 25 feriti, quasi tutti gravi.*

L'esplosione d'una polveriera in Brasile
Una ventina di morti

S. PAOLO (Brasile), 28

Una polveriera e un deposito di munizioni sono ieri saltati in aria.

Si dà per certo che due ufficiali e una ventina di soldati sarebbero morti.

Un negro linciato dalla folla
perchè violentò una bambina

PARIGI, 28

Un dispaccio da Wilson (Canadà) alla «Chicago Tribune», edizione continentale, dice che una folla ha linciato un negro accusato di avere violentato una piccola bianca di due anni.

Dopo il linciaggio i giustizieri improvvisati si sono divise le vestimenta, ridotte a pezzi, per conservarle come ricordo.

Stoico suicidio di due amanti
per mezzo della corrente elettrica

TRIESTE, 28

Una tragedia amorosa senza riscontro nelle cronache è avvenuta sul pianoro di Opicina, iermattina qualche ora avanti l'alba. Una coppia di giovani amanti è andata a troncare lassù la vita, scegliendo un genere di morte tristamente originale. Erano le 9 di ieri mattina quando un guardaboschi che si trovava a circa trecento metri nel folto del bosco, guardandosi intorno, scorse su uno spiazzo verde una coppia che sulle prime gli sembrò essere, in distanza com'era, quella di due innamorati che dormissero sull'erba strettamente abbracciati.

Egli si avvicinò, ma quando fu poco discosto constatò che il giovane e la ragazza erano legati insieme con più giri di filo di ferro, vide poi che le loro vestimenta erano bruciacchiate e che l'erba all'intorno, per un raggio di parecchi metri, era arsa come se una vampata vi fosse passata sopra. Infine assodò che i due giovani erano entrambi freddi stecchiti.

Vivamente impressionato, il guardaboschi corse senza indugio alla stazione dei carabinieri a dar notizia della macabra scoperta. Immediatamente si recarono sul posto il capitano dei carabinieri e un medico; quest'ultimo non potè che constatare la morte dei due.

Il mezzo per darsi la morte, ideato dal giovane, era stato questo: Munitosi di parecchi metri di filo di ferro e di un gomitolo di spago, il giovane aveva scelto il posto sul quale, a breve distanza, passano i fili elettrici dell'alta tensione della stazione di Opicina. Legato ad un capo del filo di ferro che aveva seco, uno spago lungo una quindicina di metri, aveva assicurato al capo dello spago un sasso.

Il giovane legò se stesso col filo di ferro e quindi con parecchi avvolgimenti congiunse a sè la ragazza. Per troncare le due giovani esistenze non occorreva al suicida altro che gettare il sasso oltre il filo aereo elettrico e tirare a sè lo spago fino a congiungere il filo elettrico con il filo di ferro, provocando il contatto per far passare sui due corpi la corrente omicida.

Durante la notte il vento, levatosi piuttosto forte, batteva il bosco di Opicina, che la luna nella pienezza della sua fase rischiarava come di giorno. Tranne i rumori del vento e l'abbaiare dei cani delle ville vicine, tutto era quiete lassù. Nella centrale elettrica i congegni funzionavano regolarmente, sotto il controllo degli addetti. Fu verso le 4.15 che inspiegabilmente una scintilla scoccò, segno del formarsi di un corto circuito. La scintilla folgorò nella cabina ed i sorveglianti non seppero rendersi ragione dell'accaduto. Anche in città la luce mancò.

Nello stesso momento la morte, con la rapidità del fulmine, toglieva di vita i due amanti. Il giovane aveva gettato il sasso oltre il filo ad altissima tensione e con freddezza d'animo pari a quella della sua compagna, aveva tirato lo spago. Una scintilla enorme, una vampata alle vesti e i due restarono fulminati in mezzo all'erba che continuò per alcuni minuti a bruciare internо.

Ricostruita la scena della tragedia, si cercò d'identificare la coppia. Nelle tasche del giovane, sui trent'anni circa, civilmente vestito, era un portafoglio, dentro vi erano 5 lire e spiccioli e due lettere, una indirizzata a Maria Cepirlo, l'altra ad Alba Cernilogar. Indosso alla ragazza, una bella fanciulla di 19 anni, nulla di particolarmente interessante fu trovato. Più tardi i due vennero identificati: egli è l'operaio Vittorio Cernilogar di 32 anni, ammogliato, che lascia un bambino di 5 anni e una bimba di due mesi. La giovane è sua cognata, tale Carmine Cepirlo, sarta, di 19 anni.

Da molto tempo i due avevano stretto una relazione intima. La Carmine nella lettera lasciata ha espresso il desiderio di essere sepolta insieme al cognato, avvertendo che la sua maledizione cadrà sul capo di colui che si opporrà a quest'ultima sua volontà. Il fatto ha destato vivissima impressione in città.

Un incidente automobilistico al Principe Wolskoski

ROMA, 28

Di ritorno da Campagnano, nei pressi di Grotta Rossa, l'automobile del Principe Wolskoski, per uno sterzo improvviso, si è rovesciata.

Il principe e un suo amico riportavano in seguito alla caduta leggere contusioni, ma tale Gindawesasici, cuoco della Scuola Inglese di Villa Giulia, che si trovava anch'esso nella vettura, rimaneva ferito gravemente.

All'Ospedale i sanitari hanno constatato l'aneurisma e lo hanno ricoverato in osservazione in corsia.

Spigolature

In quest'anno ricorre il centenario della nascita di un modesto ma brillante e glorioso scrittore per l'infanzia. Si tratta di Carlo Lorenzini, passato alla posterità sotto il pseudonimo di «Collodi». Egli nacque a Firenze il 24 Novembre 1826. «Collodi» fu il prototipo degli scrittori toscani dell'800, bonaccioni, ridanciani e spregiudicati; dotati di una buona dose di spirito, educati ad una lingua purissima, senza grandi aspirazioni e senza grandi pretese, capaci di prendere in giro le cose più serie, ma capaci anche di sentire gli ideali più elevati. Aveva però un vizio insanabile: era giocatore e per il gioco trascurava anche anche la sua attività letteraria. Pochi fra i lettori adulti sanno che «Pinocchio», il suo capolavoro, è stato scritto quando l'autore aveva superato il mezzo secolo, ed a molti di questi vien fatto di chiedere come potè il «Collodi» oltre i cinquant'anni scrivere un libro per i fanciulli. Bisogna, per scrivere per i bambini, conoscere a fondo il cuore umano. E il Lorenzini, che aveva vissuto intensamente lo poteva conoscere e suscitare, come ha fatto, grande interesse tanto nel mondo dei piccoli come in quello dai lettori adulti. Questo capolavoro, di uno scrittore di bella fecondità, efficace e di un uomo di buon cuore e di nobile intelligenza — il più bel libro che sia stato scritto in Italia per i ragazzi e uno dei più belli del mondo, come afferma il Giacchetti — apparve dapprima e puntate, sul «Giornale per i bambini» e costò fatica al direttore del foglio romano per convincere l'autore a terminarlo. Il «Collodi» non era scrittore che per necessità. Giulio C. Re che nella «Sera» di Milano gli dedica una biografia esauriente, ricorda pure l'altro suo libro per ragazzi: «Giannettino», condotto a termine solo perchè doveva sdebitarsi di un migliaio di lire perdute al giuoco.

*

Fra le donne del secolo passato, che hanno diritto al ricordo e all'ammirazione dei contemporanei è Clemenza Royer, della cui opera s'intrattiene nel «Rappel» Alberto Milice. Essa realizzò verso la fine del secolo passato il vasto progetto, che Bacone aveva intravvisto, in un'epoca nella quale lo spirito umano usciva appena dalle tenebre del Medio Evo. Matematica, fisica, chimica, antropologa, storiografa della civiltà, delle religioni, economista, l'intrepida lottatrice intellettuale voleva, come si compiacque un giorno di scrivere ai suoi amici, cogliere a piene mani i frutti dell'albero della scienza e offrirli a tutti coloro che li desiderassero, fornendo delle soluzioni logiche a numerosi prpoblemi ancora insoluti. Uno fra i più grandi scienziati del suo secolo: Leopoldo Lacour l'ha considerata come il più alto cervello del secolo: e il matematico Rebièere l'ha qualificata: enciclopedia vivente. Ma siccome le originali e ardite vedute della Royer, e specialmente il rovescio di ciò che s'insegna nelle scuole, di ciò che si prpoclama dall'alto delle cattedre, di ciò che si volgarizza nella stampa e nei libri, questo monumento filosofico di eccezionale merito, restò abbandonato dopo la morte del suo architetto. Circa un terzo dell'opera roveriana è rimasto inedito e molti lavori manoscritti di questo grande genio femminile, sono andati smarriti e forse distrutti. Adesso si penserebbe di raccogliere e riordinare l'opera di questa donna, che potrebbe riuscire la meraviglia del nostro tempo, ma occorrerebbe l'illuminato aiuto dei milioni di una Arconati Visconti, per far rifulgere questo genio femminile atto ad onorare tutto il suo sesso.

Il celebre oratore americano Chauncey Depew, che a 92 anni conserva tutte le sue facoltà, confidò giorni sono a dei giornalisti che lo interrogavano, il segreto della sua buona salute e della longevità:

«E' molto semplice — diceva —; non dovete penpsare che a cose piacevoli; dovete essere sempre ottimisti; non andate mai in collera; circondatevi di gioventù... Ecco il mezzo di invecchiare senza accorgersene».

«Ora — scrive il «Petit Journal» queste dichiarazioni concordano con quello che ha fatto più di un centenario. Jean Maulmy, un contadino dei dintorni di Sarlat, che visse fino all'età di 120 anni, diceva: «Io non mi ricordo di essere andato in collera». E un altro, certo Antonio Rauchin, centenario di Montpellier, dichiarava: «Io devo la mia vecchia età alla eguaglianza di umore, alla placidità d'animo che ho sempre saputo conservare....». E Fontenelle: «Io gettavo senza leggerli tutti i libelli che si scrivevano contro di me; io cercava di essere pietoso verso i miei nemici».

Tutto ciò conferma il pensiero di Leibnitz: «La bontà è un elemento di longevità». E' anche bene seguire l'esempio del vecchio maresciallo di Schomberg, il quale diceva che in gioventù amava conversare con i vecchi per acquistare esperienza, e che in vecchiaia egli cercava la compagnia dei giovani per tenere il suo spirito in azione. E' essere giovane l'amare la gioventù.

Chi dunque vuole oltrepassare il secolo di sua vita pratichi questa virtù necessaria, indispensabile e primordiale: il buon umore.

Libri ricevuti

Guglielmo Ferrero: *La terza Roma: Le due verità*. Romanzo - A. Mondadori editore, Milano - L. 16.

Francesco De Pinedo: *Un volo di cinquantacinquemila chilometri* Un vol. riccamente illustrato, con prefaz. di Benito Mussolini - Rilegato in tela A. Mondadori ed. Milano - L. 60.

Olindo Giacobbe: *La vita di Benito Mussolini* narrata ai fanciulli d'Italia Casa ed. Il Sagittario - Roma - L. 5.50.

Aldo De Rinaldis: *Storia dell'opera pittorica di Leonardo da Vinci*. (Pubblicazioni dell'Istituto Vinciano diretto da M. Carminati) Zanichelli ed. Bologna - L. 45.

Comandante Y. H.: *Il Norge al Polo Nord* (con carte e illustrazioni) - L. Cappelli ed. Bologna - L. 15.

Cisari: *La decorazione artistica alla portata di tutti; Per le giovanette: metodo semplice per disegnare ornamenti; Giuoco utile e dilettevole che possono fare tutti i bambini artisti*. - A. Mondadori ed. Milano.

A. Confitadi: *Diana senza veli*, romanzo - Cappelli ed. Bologna, L. 10.

CRONACA DI VENEZIA

Partito Nazionale Fascista

Le nomine alla Federazione provinciale fascista

Il Segretario politico provinciale del Fascio avv. Vilfrido Casellati, valendosi dei poteri conferitigli dal V. Congresso Provinciale, ha nominato:

a *Vicesegretari Politici Provinciali*, i sigg.:

Comm. dr. Costante Bortolotto e avv. comm. Giuseppe Toffano.

a *membri della Giunta Esecutiva*, i sigg.:

Dr. comm. Costante Bortolotto, Delegato Mandamentale di S. Donà di Piave

Avv. comm. Giuseppe Toffano, Delegato Mandamentale di Venezia.

Gr. uff. prof. Luigi Cappelletti, Delegato Mandamentale di Venezia.

Giuseppe Boscolo, Delegato Mandamentale di Chioggia.

Cav. Augusto Vignaga, Delegato Mandamentale di Cavarzere.

Avv. cav. Cesare Mioni, Delegato Mandamentale di Dolo.

Cav. Pietro Rubinato, Delegato Mandamentale di Mirano.

Dr. Augusto Castellani, Delegato Mandamentale di Mestre.

Pietro Minuz, Delegato Mandamentale di Portogruaro.

a *membri del Direttorio*, i sigg.:

I componenti della Giunta Esecutiva.

Avv. Alessandro Brass.

Avv. Ippolito Radaelli.

Pietro Masarin.

Oltre ai sigg. Membri di diritto.

Ha confermato in carica i membri della *Corte Provinciale di Disciplina* e si riserva di nominare i membri della *Commissione Provinciale di Finanza*.

Il Segretario del *Gruppo Universitario Fascista* potrà essere chiamato a prender parte alle sedute del Direttorio quando si dovranno discutere argomenti che abbiano attinenza con l'attività del Gruppo Universitario stesso.

Nelle Corporazioni Fasciste

Riunione del Direttorio provinciale

Ieri sera ha avuto luogo la riunione del Direttorio Provinciale della Federazione delle Corporazioni Fasciste a cui presenziava per il Partito, il Vice Segretario, comm. Bortolotto.

Il sig. Giuseppe Maja, Segretario Federale, ha opportunamente spiegato ai Segretari delle Corporazioni le particolari funzioni che i Sindacati Nazionali vanno ora ad assumere nella veste giuridica loro conferita dal recente Regolamento Legge, illustrando quindi chiaramente i rapporti intercorrenti fra le categorie che faranno parte delle singole Federazioni. Poichè appare inevitabile nei passaggi, che in virtù delle nuove disposizioni dovranno effettuarsi nel campo Sindacale, il prodursi di alcuni inconvenienti, il comm. Maja ha dato conoscenza di una circolare dell'on. Rossoni, ove sono impartite le necessarie istruzioni al riguardo.

A complemento di queste ultime il Segretario Federale ha disposto, con altra minuta disposizione, per il nuovo inquadramento delle organizzazioni, dichiarando ai rappresentanti degli impiegati statali che costoro potranno costituirsi in Associazioni economiche, previo decreto Prefettizio.

Dopo la trattazione di parecchi altri problemi di carattere sindacale, la seduta è stata sciolta verso le ore 24.

Assemblea del Gruppo

Universitari fascisti

Domenica 23 nei locali del Fascio veneziano a S. Stefano ha avuto luogo la assemblea del G. U. F. di Venezia, sotto la presidenza del Segretario generale della F. N. U. F., sig. Martignon. Dopo il saluto del Segretario generale e di quello del Fascio veneziano, presentato quest'ultimo dal dott. Pelli, il rag. Fernando Marino, Segretario politico uscente del G. U. F., ha fatto la relazione sull'attività svolta e sulle finalità raggiunte dal fiorentissimo Gruppo universitario, durante il di lui segretariato.

Indi si è iniziata la discussione, che è stata animata da spirito goliardo. Hanno parlato tra gli altri i sigg. Borghese, Leone, Vardanega, Guerrini. Specialmente applaudite sono state le parole del camerata Guerrini, parole vibranti di fede, nelle quali erano tracciate quelle che dovranno essere le linee direttive della futura attività del Gruppo; che oltre ad attendere a compiti puramente amministrativi, dovrà svolgere opera di propaganda politica e intellettuale; e preparare le future classi dirigenti; giacchè se un compito educativo vi ha nel campo culturale e politico, tale compito dovrà esser affidato agli Universitari fascisti. Applaudite sono state pure le parole del collega Leone il quale ha rivolto un voto di plauso al camerata Bordignon che diresse il Gruppo dalla fondazione sino al gennaio 1926. A tutti ha risposto il Segretario generale.

Chiusa la discussione il collega Martignon ha fissato, chiarendo la posizione degli Universitari fascisti, le linee programmatiche sulle quali imperniare principalmente l'attività politica, culturale e amministrativa del Gruppo.

Indi su proposta del Segretario generale si è proceduto alla nomina del Direttorio che è riuscito così formato: Edgardo Guerrini, Segretario politico; Marino Fernando, Leone Giovanni, Leoni Pio, Vardanega Silvio, Scorzon Nino, e Pacca Michelangelo per «Rivolta Ideale». Nella stessa giornata il Direttorio ha tenuto la sua prima riunione. Telegrammi sono stati inviati al Duce, all'on. Turati, al Direttore di «Rivolta Ideale» Antonio Beltramelli, all'onorevole Giuriati.

L'undecimo anniversario della guerra

alla R. Scuola Complementare Caboto

La mattina del 22 corr. si commemorò in questa scuola l'11.o anniversario della dichiarazione di guerra; e insieme fu esaltata l'opera luminosa del Capo del Governo, del quale precedentemente era stato posto il ritratto nelle aule scolastiche. Preside, professori, e alunni si radunarono nella sala terrena, convenientemente addobbata per l'occasione. Alla patriottica cerimonia intervenne pure l'egregia e gentile signorina Pomarici, rappresentante la Delegazione Circondariale dei Balilla veneziani che aveva cortesemente favoriti molti ritratti dell'on. Mussolini.

Il Preside, dott. Ciriello, trasse motivo dal ricordo della grande guerra di redenzione per parlare efficacemente di chi fu tra i soldati più modesti e prodi, più ardenti e intrepidi, di cui tanto s'adoperò poi per valorizzare la vittoria delle nostre armi, di Benito Mussolini; e rammentò le parole che Egli, ferito, nell'ospedaletto da campo, rivolse al Re, che lo confortava: «Non a me, Maestà, le vostre parole di sollievo, ma agli altri feriti che stanno morendo: io debbo guarire per combattere ancora». Proseguendo, disse esser giusto che nelle aule scolastiche, insieme con quello del Re, sia il ritratto del Suo Primo Ministro a cui si deve la salvezza della Patria.

Raffrontò quindi il disordine eretto a sistema, l'anarchia, lo sfacelo degli anni che precedettero la Marcia su Roma, con il lavoro disciplinato e fecondo, l'impero dell'autorità dello Stato, la restaurazione finanziaria, il prestigio della nuova Italia di fronte all'estero, che s'ottennero con l'avvento del Fascismo al Governo.

Concluse incitando i giovani a guardar sempre al Duce della Patria risorta; a promettere operosità costante, onestà, disciplina, nella scuola e nella vita, ognora sorretta dalla superiore visione di una Italia sempre più grande e potente.

Gli applausi unanimi dei presenti, alle belle ed efficaci parole del Preside, dissero il vivo consentimento di tutti e la spontanea risposta degli scolari.

Prese quindi la parola la sig.na prof. Vanni accolta con un caloroso battimani dagli scolari che l'apprezzano e l'amano. «Sentite, disse, oggi voglio insegnarvi a ricordare, perchè in cielo la verità è vedere, in terra è ricordare. E per voler insegnare a ricordare, essa svolse tutto quel lungo martirio, tutta quella lunga passione che fu la nostra guerra. La rappresentò nell'opera di preparazione degli statisti, nella parola del Poeta Soldato, nelle peregrinazioni degli irredenti, nell'operosità ferma di Luigi Cadorna, nello slancio generoso del popolo, concorde, unanime nel volere la guerra; ricordando i mille episodi di valore, gli ero più grandi di tutte le storie, di tutte le leggende, di tutti i poemi.

Unione Industriale Veneziana

Sezione Industriali del Freddo

La Unione Industriale Veneziana, proseguendo nell'opera di inquadramento dei datori di lavoro della nostra provincia, ha ieri convocato presso la sede le Ditte fabbricanti di ghiaccio od esercenti impianti frigoriferi per addivenire, secondo le istruzioni emanate dalla Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana, in armonia con la Legge 3 Aprile 1926, n. 563 sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro, alla costituzione della «Sezione Industriali del Freddo della Provincia di Venezia.

Gli intervenuti, uditi i chiarimenti forniti dalla Segreteria dell'Unione sulle nuove disposizioni di Legge e sui criteri che presiedono l'organizzazione delle aziende industriali, hanno proceduto alla regolare costituzione della Sezione e'eggendone a presidente il dott. Guido Alverà.

Non appena completata la iscrizione di tutte le Ditte, si provvederà a una riunione plenaria della Sezione per deliberare sugli ulteriori provvedimenti di organizzazione interna e trattare argomenti di particolare interesse per la categoria.

Il Presidente dei Probiviri

della Stampa Veneta e Tridentina

Il Collegio dei Probiviri del Sindacato fascista giornalisti veneti, Collegio che ha giurisdizione anche nella Venezia Tridentina per tutte le eventuali controversie sull'interpretazione del contratto di lavoro giornalistico, ha proceduto ieri alla nomina del proprio Presidente nella persona dell'avv. comm. Antonio Brunetti di Venezia, professore ordinario di diritto commerciale nella R. Università Commerciale di Trieste.

Il Collegio è composto dei seguenti membri: gr. uff. Alfredo Melli, on. avv. Giuseppe Olivi, cav. uff. Giovanni Serafin per la Federazione fascista Editori Giornali; Umberto Bognolo, dr. Pino Tedeschi, G. B. Scarpa, con funzioni di segretario, per il Sindacato fascista dei giornalisti veneti.

Tiri di mitragliatrici in mare

Il Colonnello Comandante del Porto rende noto che i reparti sottoindicati effettueranno esercitazioni di tiro con mitragliatrice sul campo di tiro a mare a S. Nicolò di Lido nei mesi e giorni seguenti:

71.o Fanteria: mese di giugno, giorni 9, 10, 11, 16, 17, 18, 23, 24, 25; mese di luglio, giorni: 1, 2, 7, 8, 9, 14, 15, 16, 21, 22, 23.

Legione R. Guardia di Finanza: maggio, giorno 29, ore 6-12; giugno: giorno 15, 19, 22, 26, 29; luglio: giorni 17, 20, 24, 27, 30.

I tiri si effettueranno: nel mese di giugno dalle ore 6 alle ore 12 e nel mese di luglio dalle ore 5 alle ore 8.

L'Istituto del Nastro Azzurro

Gli Azzurri della Sezione di Venezia e provincia che abbiano appartenuto al 18. Reggimento Fanteria e che durante l'appartenenza al detto Corpo abbiano conseguito ricompense al valore sono pregati di trasmettere alla segreteria della Sezione in Palazzo Ducale copia delle motivazioni delle ricompense medesime per essere inviata a quel comando di Belluno. Le motivazioni delle ricompense sono destinate alla formazione dell'album d'onore del Reggimento.

Per la rivista del 6 giugno

Il Comando del Presidio fa noto che le Associazioni patriottiche ed istituti di educazione che desiderano assistere alla Rivista del 6 giugno p. v., festa dello Statuto, (Piazza S. Marco ore 9) dovranno dare, entro le ore 12 del giorno 2 giugno detto le seguenti indicazioni allo stesso Comando di Presidio:

1) Titolo e Vessillo dell'Associazione.

2) Numero dei soci che desiderano intervenire alla Rivista.

3) (pei soli Istituti di educazione) inquadramento tipo militare degli allievi (con o senza musica) e nome di chi ne assume il comando.

Le suddette indicazioni sono necessarie per calcolare lo spazio da assegnare e stabilire l'ordine di schieramento, indispensabile per la buona riuscita della Rivista.

Non potrà perciò essere tenuto conto delle domande inviate in ritardo, nè saranno ammesse Associazioni non prenotate, o anche prenotate, se giungeranno in Piazza dopo i Reparti di truppa. Si avverte infine che gli Ufficiali in congedo, che interverranno in grande uniforme alla Rivista, avranno assegnato un posto speciale, al quale non saranno ammessi i ritardatari.

Gita patriottica a Vittorio Veneto

La scuola femminile di S. Maurizio ha voluto celebrare la ricorrenza della data del 24 maggio, con una gita al luogo dove la guerra gloriosamente si conchiuse: Vittorio Veneto.

L'ispiratrice ed organizzatrice Signora Cozzarini, insegnante di 7. e di 8. coadiuvata validamente dalle colleghe Sig. Aspiotti, Sig.na Moro, Sig.na Mainella, non omise alcun particolare e perciò la gita riuscì in modo perfetto.

Le 86 alunne delle varie classi, dalla 3 all'8, partite al mattino alle 5.40 fecero ritorno alle 22.30 ed ai parenti che affollavano la stazione dissero tutto il loro entusiasmo. La bella squadra, dopo una marcia da Conegliano a Vittorio al canto d'inni e stornelli, fu accolta dal Direttore Didattico Prof. Virgilio, da alcune insegnanti e dalla scolaresca di Vittorio Veneto, con tale squisita gentilezza e cordialità che ne rimase commossa e vuol tributare anche pubblicamente la sua riconoscenza.

Una corona d'alloro col nastro tricolore fu posta in Municipio accanto alla lapide che ricorda i gloriosi caduti: qui la Signora Aspiotti disse commosse parole di fede e di gratitudine. Le fanciulle di Vittorio, con le insegnanti De Biasi e De Luca, furono guide gentili al Castello di S. Martino, situato su di un ameno colle. All'aperto le piccole attrici d'ambo le scuole, si esibirono in alcune graziose recite che allietarono la comitiva. Verso le 20, inneggiando reciprocamente a S. Marco e a Vittorio, le veneziane lasciarono la bella ed ospitale cittadina, e colli ridenti fra i quali avevano trascorso una indimenticabile giornata.

Gara per un tema marinaresco

indetta dalla Lega Navale

Ieri ha avuto luogo la prova per la gara nazionale indetta dalla Presidenza generale della Lega Navale, tra studenti del IV Corso di tutti gli Istituti Nautici per il migliore svolgimento di un tema di carattere marinaresco.

E' stato assegnato il seguente tema: «Come nella storia della navigazione, «che per secoli è storia italiana, si ab«bia una delle prove più evidenti della «verità dell'affermazione leopardiana «che proclamava: «Italia — Le genti «a vincer nata — E nella fausta sorte «e nella ria».

Gita pellegrinaggio al M. Grappa

Ecco il programma della gita pellegrinaggio al M. Grappa indetto dal Turismo scolastico e dalla Sezione «G. Chiggiato» del T. C. I.:

Sabato 29. - Ore 18: Adunata alla stazione; ore 18.24: Partenza per Bassano; ore 20.03: Arrivo a Bassano e cena; ore 21: A riposare.

Domenica 30 - Ore 3.30: Sveglia; ore 4.05: Partenza per Bassano (con automezzo); ore 4.30: Arrivo a Borso ed in marcia; ore 7: Breve sosta all'Osteria del Campo di Solagna; ore 10: Arrivo alla vetta del M. Grappa, S. Messa, Colazione al sacco, visita ai dintorni; ore 15: Adunata ed inizio del ritorno; ore 20: Arrivo a Borso (con automezzo per Bassano); ore 20.30: Arrivo a Bassano; ore 22.37: Partenza da Bassano; ore 23.45: Arrivo a Venezia.

Quota iscrizione L. 38. Comprendente: Viaggio andata-ritorno, cena, alloggio, automezzo ecc. Ogni partente porterà almeno due colazioni al sacco. Si raccomandano calzature resistenti e vesti di lana.

R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Nella seduta di domenica 23 corr. fu distribuito il catalogo e data notizia dell'apertura del Museo di storia naturale di Venezia, nel quale sono ora insieme collocate le raccolte di proprietà del Municipio e quelle altre che formano parte del patrimonio scientifico del R. Istituto Veneto di Scienze ed erano fin qui mal collocate nella sede dell'Istituto medesimo. Il m. e. Dal Piaz, dando una sommaria descrizione della raccolta totale, accennò con viva lode alla parte che fu donata e sapientemente disposta dal conte Ninni e all'opera coordinatrice che diede e dà a tutto il Museo il prof. Minio; nè dimenticò di ricordare ad onore, oltre agli altri donatori, il compianto collega prof. E. F. Trois, al quale sono dovuti i preziosi preparati anatomici che costituiscono un raro patrimonio scientifico.

Cronache funebri

Suor Giuseppina Chiellini

L'altra notte si è spenta all'Ospedale, dopo breve malattia a soli quarantadue anni suor Giuseppina Chiellini delle Mantellate di Pistoia direttrice dell'Istituto Asilo di S. Gioachino a Mestre, fondato dal filantropo Giuseppe Groggia. La notizia ferale venne appresa con accorato rimpianto. Suor Chiellini era da tutti venerata ed amata per la sua ineffabile bontà e per l'amore veramente materno con cui badava ai piccoli ricoverati, più di trecento. La morte è venuta a troncare una giovane vita che prometteva ancora molto di carità e di bene per il prossimo infelice. I funerali avranno luogo sabato mattina nella Chiesa dell'Ospedale Civile.

Cronaca varia

Caduto sul ponte. — Il fabbro quattordicenne Tosini Ferruccio abitante a S. Croce 1601 ricorse ieri alla Guardia medica dell'Ospedale per una ferita alla regione occipitale guaribile in giorni dieci riportata cadendo sul Ponte del Megio mentre giocava con dei coetanei.

Una ferita alla fronte. — Il ragazzo di 10 anni Giuseppe Gallina di Alessandro abitante a Castello 4930 giocando ieri in Campiello ai Due Pozzi cadde, riportando una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni sei.

Ferito alla guancia. — Il suonatore ambulante Nicolò Fontanella di anni 51 alla mezzanotte di ieri a S. Stae rincasando ebbro cadeva dalle scale, riportando una ferita lacera alla guancia destra. All'Ospedale venne giudicato guaribile in giorni otto.

Alla molla smeriglio. — Il garzone fabbro Abbo Mario abitante a Santa Croce 2071 lavorando nella Scuola Elettro-metallurgica presso l'Arsenale colla molla da smeriglio si ebbe asportata una falange dell'indice della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Una ferita di strappo. — Il meccanico diciannovenne Italo Cantoni abitante a Cannaregio 3508 lavorando nel cantiere navale della Giudecca riportava una ferita di strappamento alla mano destra. Portatosi all'Ospedale venne giudicato guaribile in giorni 10.

Il Nalin passato dal carcere al manicomio

E' ancora viva tra i lettori l'impressione suscitata dalla tragedia di cui è stata teatro la Riva del Carbon la sera del 13 Marzo dell'anno corrente, in cui l'elettricista Antonio Nalin di Luigi di anni 28, mutilato di guerra sparava tre colpi di rivoltella contro la sua amante Giuseppina Cavaldoro di anni 32, colpendo ed uccidendo invece l'amica di questa, la ventottenne Rosa Trame.

Il Nalin — com'è noto — veniva arrestato la sera stessa dell'assassinio e rinchiuso nelle Carceri della Giudecca. Or bene il Nalin, avendo dato durante la detenzione dei segni di un certo squilibrio mentale il suo difensore avv. Della Giovanna ha chiesto la perizia psichiatrica che il Giudice Istruttore cav. uff. Plessi ha concessa. Così il Nalin è stato passato ieri nel Manicomio di S. Servolo ove rimarrà in osservazione affidato al direttore del Frenocomio Gr. Uff. Prof. Cappelletti.

Letture e conferenze

Studi Pascoliani. — Perchè non sarebbe raccolta a Venezia l'idea lanciata ieri al Filologico dal prof. Attilio Scarpa di un gruppo permanente di studiosi della poesia di Giovanni Pascoli? Per la migliore comprensione, per la diffusione di una poesia certamente non facile come quella di Giovanni Pascoli, accanto all'opera del Comitato nazionale di onoranza assai gioverebbe la modesta continuata azione di piccoli, appassionati gruppi di studiosi.

Questo egli disse, e molte altre cose buone ed acute sulla poesia del nostro grande Poeta, il quale, se avesse avuta sempre l'espressione adeguata all'alto concetto, sarebbe gigante come il Leopardi; ma pur così è di tale grandezza che ogni giorno meglio si riconosce studiandolo e sopra tutto amandolo nel raccoglimento necessario al pieno consenso delle anime. Il Pascoli non si curò d'esser compreso dai più; volle piuttosto esprimere tutto il proprio sentimento per coloro che possono intenderlo perchè essi pure conoscono il dolore; ed a questi portò il suo messaggio, il messaggio di un ottimismo dolce come l'amore dopo il pianto. Se egli fu talvolta oscuro o indefinito; fu sopra tutto e sempre musicale, di una musica intima non cercata, ma spontanea e quasi necessaria.

Il prof. Scarpa disse delle poesie meno note ed intime, come «La voce», «La mia sera», «Commiato»; poesie descrittive come «Il lampo» e «Il tuono»; poesie delle grandi cose e degli eterni problemi come l'ultima parte di «Il ciocco» ecc. Inutile dire che l'uditorio applaudì calorosamente ciascuna delle dizioni.

Per la insistenza di gran parte del pubblico, il prof. Scarpa consente a prolungare la serie, aggiungendo venerdì alle ore 17.45 un'ultima dizione di poesia d'annunziana.

La cinematografia del Duce a Genova

L'Organo statale della Propaganda e della Cultura a mezzo della Cinematografia — Istituto Nazionale «Luce» — ci comunica che quanto prima sarà diffuso per tutta l'Italia il documento cinematografico ufficiale del viaggio del Duce a Genova.

Imbarcati sull'«Esperia» gli operatori hanno quindi potuto riprendere nei suoi particolari il viaggio da Fiumicino, a Genova, a Pisa, a Forlì, a Predappio, seguendo le manifestazioni e le cerimonie del trionfo.

La pellicola fa direttamente parte della serie dei documenti ufficiali riguardanti l'attività del Governo e del Fascismo, secondo le direttive e gli obiettivi tracciati dal Governo Nazionale, che a mezzo del suo organo tecnico intende sia data al nostro popolo e all'estero la possibilità di essere sempre al corrente della vita, dell'opera e della situazione dell'Italia e del Fascismo, per mezzo dell'inoppugnabile e inconfutabile documento della Cinematografia.

Sindacato dottori in scienze commerciali

Comunichiamo agli aderenti al costituendo Sindacato Dottori in Scienze Commerciali che l'assemblea costitutiva la quale avrebbe dovuto aver luogo in questi giorni, è stata rinviata in attesa d'istruzioni da Roma circa il riordinamento delle organizzazioni sindacali in ottemperanza alle norme fissate nel regolamento legge sui sindacati.

Il rinvio è indispensabile specialmente perchè mancano ancora precisi criteri di determinazione della facoltà ad inscriversi ai sindacati di professionisti per coloro che non esercitano la libera professione.

Intanto le eventuali nuove adesioni al Sindacato possono essere ancora inviate al dr. Mario Carmagnani presso la Casa delle Corporazioni al Malcanton.

Colpito dal saliscendi

Il garzone cuoco in casa Di Robilant a San Stefano, Ribero Michele di anni 16, mentre stava mettendo le vivande in un saliscendi, che dalla cucina porta al piano superiore, rottasi la catena, è stato colpito dal saliscendi stesso.

Nel frangente il giovane riportava la frattura del braccio destro e una ferita lacera al capo. Guarirà in 40 giorni.

La casa della scuola

Nel pomeriggio dell'altro ieri alle ore 16.30 nell'Aula Magna dell'Ateneo, il comm. Gaetano Gasperoni, R. Provveditore agli Studi del Veneto, ha tenuto davanti a un foltissimo pubblico l'annunciata conferenza su «La casa della scuola». Erano presenti il R. Commissario del Comune di Venezia, comm. Fornaciari, il cav. Cirelli, in rappresentanza del Prefetto, tutti i Presidi, ispettori, direttori e gran folla d'insegnanti d'ogni ordine e grado delle scuole di Venezia. Il comm. Gasperoni, accolto da vivi applausi, ringrazia le autorità convenute o rappresentate; ringrazia in modo speciale l'Associazione degli insegnanti fascisti, i quali, primi a Venezia, gli espresero il desiderio di volere interessarsi della Casa della Scuola; non crede di ringraziare gli insegnanti presenti perchè li ritiene al loro posto a compiere ancora una volta il loro dovere.

Fin da quando era Provveditore agli Studi di Verona, egli intravvide la necessità di costituire là dove mancavano e veniva a cessare degli organismi burocratici liberi di assistenza e di cultura. Il 4 novembre 1917 alla Gran Guardia gli insegnanti veronesi, al disopra di ogni divisione di parte, giurarono di darsi unicamente ed interamente alla scuola. Sorsero così le istituzioni reclamate dalle necessità del momento: asili per i figli dei richiamati, segretariato del popolo, associazione femminile di resistenza che si trasformò poi in associazione femminile «Pro Schola et Patria»: istituzioni che dovevano poi dare incremento alle istituzioni integrative della scuola. Queste istituzioni dal 1917 al 1922 compirono una ammirabile opera di assistenza, di cultura e di patriottismo. All'annuncio della nuova legge che unificava le amministrazioni scolastiche provinciali in un'unica amministrazione regionale, si pensò che non sarebbe stato nè onesto nè utile, disperdere quell'ammirabile organizzazione di energie e di opere che si ispiravano a bontà, a idealità a carità di Patria. E allora fu sentita la necessità di un centro che dovesse accogliere, per vivificarle sempre più, tutte queste energie. Così l'8 aprile 1923 al Teatro Filarmonico si gettarono le basi della Casa della Scuola. Che cosa è la Casa della Scuola? E' la sede di tutte le istituzioni integrative che nel nome della scuola e della Patria si propongono un'opera di assistenza culturale, morale, materiale, fisica.

La casa della scuola, oltre che a Verona, è ormai un fatto compiuto, a Vicenza, a Padova, a Bassano. Si hanno buone speranze per Treviso. E' indispensabile affrontare questo problema anche a Venezia; è necessario trovare una sede ampia e decorosa dove le istituzioni scolastiche possano attendere al lavoro autonomo ma concorde e armonico a un tempo del capoluogo e della provincia, una sede che sia centro di irradiazione e coordinamento di opere, indispensabile dopo la trasformazione delle amministrazioni provinciali scolastiche.

Le difficoltà, superate, per attuare altre utili iniziative (colonia alpina regionale, fondo di previdenza che conta ormai oltre 350 mila lire e 5233 adesioni, scuola superiore di cultura magistrale, federazione dei patronati, ecc.) sono di sprone per superare quelle che ancora ostacolano il cammino.

L'oratore che ha incatenato per oltre un'ora l'attenzione del pubblico chiude la bella conferenza con un alato inno alla scuola e agli educatori.

Gettato in una barca

si spezza una costa

La baruffa culminata con una bottiglia sulla testa dello scaricatore Bertolini Giuseppe, baruffa di cui è cenno nella cronaca di ieri, ha fatto anche un'altra vittima, lo scaricatore Sambo Francesco di anni 51, abitante alla Giudecca N. 343, il quale ricorse ieri alle 15 all'Ospedale con contusioni e la frattura di una costola. Guarirà in 15 giorni. Il Sambo, che è poi quello che lanciò la bottiglia contro il Bertolini è stato, almeno da quanto egli afferma, subito dopo il... misfatto, afferrato da alcuni spalleggiatori del Bertolini, sollevato di peso e gettato con violenza in una barca ormeggiata nel canale della Giudecca. Fu nel brusco salto in barca che gli andò in pezzi una costa. E' confermato che dalla baruffa esula in modo assoluto la politica; tutto si riduce infatti a questioni personali, poichè uno dei contendenti tempo fa parlò male dell'altro.

Si butta in canale

perchè contrariato in amore

Alle 1.30 della scorsa notte è stato ricoverato all'Ospedale il pescivendolo Pancera Umberto di anni 33 abitante a Santa Croce 1485; ubriaco fradicio, egli si era buttato in canale. Fortunatamente per lui un guardiano notturno si avvide del pericolante, e lo trasse in salvo. Il Pancera, che nella notte non potè parlare, tanto era fuori di sè, ha raccontato poi la storia di una lite avuta col proprio fratello di latte, Antonio Aradone di anni 28, pescivendolo come lui, non volendo l'Aradone che egli amoreggiasse con certa Elena De Zorzi, ventiquattrenne. Avvilito nei suoi sentimenti, bevve e poi si buttò in canale.

Numerosi scheletri rinvenuti

in un cortile a San Gregorio

Qualche giorno fa i manovali che scavavano nel cortile di una casa a S. Gregorio, in campo, vicino alla chiesa, al n. 170, casa abitata da un signore inglese che vi compie alcuni lavori di riattamento, rinvennero alla profondità appena di trenta centimetri alcuni scheletri perfettamente conservati. Procedutosi nello scavo, tanto in lunghezza come in profondità, se ne posero in luce molti altri, una trentina sinora. Del rinvenimento è stato informato l'ufficio di P. S. di Dorsoduro. Gli scheletri apparivano ammonticchiati gli uni sugli altri, senz'ordine e spazio fra l'uno e l'altro.

Con tutta probabilità si tratta dei resti mortali di persone decedute in qualcuna delle tremende pestilenze che infierivano a Venezia mietendo migliaia di vittime. In tanta calamità non essendovi nè tempo nè modo di dare ad ognuno sepoltura particolare, i cadaveri vennero ammonticchiati nella fossa comune.

Arte veneziana in Sicilia

Una grande decorazione dello scult. Della Giustina

Lo scultore Giacomo Della Giustina ... gode bella e meritatissima rinomanza ... le autore di opere d'arte pura, come ... esempio, di alcune ispirate Madonne ... di molte statue di soggetto sacro e ... logico, ha terminato in questi giorni ... decorazioni in legno ed i mobili ... che andranno ad ornare il salone da ... di un palazzo principesco d'Acireale.

Lo stile delle decorazioni è un ... di transizione e riproduce la maniera ... fra il morire del secolo decimo... e il sorgere del decimottavo; il ... predominante dei fregi si realizza ... svelto e fastoso sviluppo di fogliami ... fiori che scorre a incorniciare i ... delle pareti e ad ornare gli elementi ... chitettonici dei portali, i contorni ... tro grandi specchiere ovali e i ... delle sovraporte entro i quali, come ... volta, l'opera del pittore s'aggiunge ... quella dell'architetto e dello scultore ... offrire la sosta di pacate visioni ... che. Sulle cimase dei portali e a ... delle specchiere l'intreccio di foglie, ... fiori e di steli si fa più leggero, più ... so e vaporoso e basterebbe da solo a ... velare il buon gusto del compositore ... l'abilità della sgorbia che l'ha ...

Una delle pareti maggiori della ... sarà dominata da una grande specchiera ... alta circa sei metri a contorno ... lare. Nel basso, da una parte e dall'... quattro alte statue rappresentano le ... legorie delle arti belle: a sinistra ... po di Dafne e Cloe, a destra Saffo ... di toccar la lira; sulla cimasa, tra ... festa di fiori, è l'apoteosi della vita ... presentata da un'esaltazione della ... glia.

Di fronte alla specchiera verrà ... sato alla parete un camino pregevole ... così per l'austero ordine delle linee ... chitettoniche come per i suoi ... scultorei. Due solide e ben modellate ... riatidi alte metri 2.25 sorreggono ... le il frontone sul quale si rincorrono ... altorilievo 24 putti intenti a cingersi ... festoni di fronde. Sovra il fregio è ... gurazione della provvidenza rappresentata ... ta da una donna ignuda che si ... ferendo i doni d'ogni messe agreste ... sopra l'orologio situato a mezzo ... è un elegantissimo gruppo della ... ringa e Pan sotto specie di fauno ... netto assorto nelle musiche del suo ... fonico flauto.

Ai quattro angoli del salone ... quattro lampade monumentali portate ... altrettante figure di donna di grandezza ... naturale, ornate con gli attributi ... quattro stagioni.

Tutte statue che recano i segni di ... accurata osservazione anatomica, ... una loro vita e una loro espressione ... creano nel vasto complesso un gran ... mero di particolari gustosi e pensosi ... trascendono affatto dalle funzioni e ... senso di episodi puramente decorativi ... ciò dicasi per esempio pei ... putti che ricordano le più tenere ... zioni del Serpotta e che hanno avuto ... ti dallo scalpello di Giacomo Della Giu... stina il dono di una soavissima espressi... vità.

L'opera assai singolare per grandiosità ... e per bellezza è stata visitata ed ammirata ... ta dalle principali Autorità cittadine ... da numerosi cultori d'arte e partirà ... questi giorni dallo studio dello scultore ... per raggiungere la sede cui è destinata.

Gruppo artisti Combattenti

Si è costituito a Milano un Gruppo ... Artisti Combattenti che ha lo scopo ... riunire in fraterna unione tutti gli ar... tisti italiani che hanno partecipato alla ... guerra, sorreggerli, tutelarne gli inte... ressi, valorizzarne l'opera, promuovere ... esposizioni, concorsi, ecc.

Il Gruppo è apolitico, e potranno par... teciparvi gli artisti italiani che dimostri... no d'essere stati combattenti: è suffi... ciente il nastrino della campagna, ... sere stati ammessi ad almeno una ... sizione Internazionale d'Arte od ... nazionali. Il consigliere delegato ... Tre Venezie invita gli artisti che ... sero far parte del gruppo di rivolgersi ... per l'invio delle adesioni, sia per ... mazioni od altro alla sede della ... delle Tre Venezie, a S. Marco ... delle Prigioni.

Il pensionato pei veterani

La Delegazione Regionale Veneta ... dell'Istituto italiano di propaganda ... sistenza «Pro mutilati» e «Veterani» ... inaugurato ieri alle cinque del pome... riggio la nuova sala di convegno ... Patronato Veterani all'Istituto ...

Erano presenti i dirigenti della Dele... gazione cav. Martini e signora ... li, i rappresentanti delle Associazioni ... di guerra, del Fascio Femminile, ... Balilla e alcuni veterani. Il cav. Mar... tini ha dichiarato inaugurata la sala ... convegno ove i veterani possono ... nirsi, separati dagli altri ricoverati, ... fare partite e diversi giochi. Nella ... dominano, affisse su una parete, ... fidi del Re, di Garibaldi, di Mussolini ... Si è poi costituito il Comitato per ... frire, con il contributo della cittadinanza ... za, una bandiera al Pensionato, ... concretare le feste che verranno ... ai Veterani nel giorno dello Statuto ... per organizzare anche una passeggiata ... ta benefica per la vendita delle ... lette dei fiammiferi pro Veterani.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Il convegno pompieristico

UDINE, 28

Grande è l'attesa per il Convegno pompieristico Nazionale che si svolgerà a Udine domenica prossima 30 corr. tanto fra gli udinesi come fra i friulani. Ma anche d'oltre i confini della provincia molti spettatori si riverseranno a Udine per domenica prossima dato che il Convegno dei Pompieri raccoglie le adesioni delle squadre delle più grandi città italiane.

Si ricorda infatti il grande successo che ebbe a Milano la «Giornata del Pompiere» che lasciò in migliaia e migliaia di spettatori convenuti alla Arena una impressione magnifica. Si tratta dunque domenica di rinnovare la Giornata del Pompiere sul magnifico campo della Polisportiva. Ecco dunque che l'avvenimento raggiunge un'altissima importanza.

Il Comitato del Comune, che ha l'incarico di tutto predisporre ha incominciato col preparare il Campo Moretti per la circostanza. Una specie di casa costruita in legno, ma tutta ridotta ad un metro e mezzo o poco più di larghezza. E' la facciata solamente che si vede: di dietro vi sono le scale per salire e discendere dai vari piani che sono solo in forma embrionale. Su questa armatura che in linguaggio pompieristico si chiama castello, le varie squadre eseguiranno i loro esercizi in gara. Altri atrezzi saranno pronti per poi onde sviluppare tutto il grande programma che è stato fissato.

Il Comitato ha dovuto pensare poi agli ospiti in quanto riguarda l'alloggio ed il vitto. Infatti era necessario occuparsi di 600 pompieri che vogliono soggiornare nella nostra città dato che l'appetito è anche una prerogativa dei vigili del fuoco. Sono stati presi a tale uopo opportuni accordi con la Trattoria Comunale la quale specie per gli ultimi assestamenti di locali e cucine è in grado di sopperire alla richiesta. Per l'alloggio si è provveduto riempiendo le palestre di ginnastica delle scuole elementari e di quelle medie con lunghe file di letti in ferro muniti dei buoni materassi e di biancheria: materiale militare e materiale residuato di qualche servizio sanitario, che giunge a proposito.

Al Convegno e Congresso Nazionale prenderanno parte le seguenti squadre: Pesio, Firenze, Genova, Roma, Taranto, S. Giovanni di Valdarno, Sagrado, Ancona, Reggio Emilia, Suzzara, Monte Brianza, Bolzanetto, Bologna, Vienna, Vipacco Valmadrera, Stabilimenti Pirelli, Torino, Genio Pompieri, Sestri Ligure, Lissone, Legnano, Rovere, Lido in Piano, Copparo, Parenzo, Modena, Pirano, Colonificio Brunner Piemonte, Colonificio Venezia Pordenone, Castelfranco Veneto, Fiume, Gemona, Gorizia, Livorno, Idria, Monfalcone, Milano, Mantova, Mortegliano, Padova, Pordenone, Ronchi dei Legio, San Vito, Trieste, Verona, Venezia, Bassano, Treviso, Brescia, Avieri Campoformido Lucca, Pallanza, Pontebba, Udine.

Di queste squadre qualcuna è già da ieri arrivata nella nostra città, ad esempio quella di Genova che ha suscitato al suo arrivo la viva curiosità del pubblico udinese lungo tutte le strade per cui è passata, altre arriveranno oggi e forse qualcuna questa notte.

Il tempo si è rimesso al bello; speriamo che non voglia falci qualche brutto scherzo e che permetta alla cittadinanza ed al pubblico tutto che il Congresso dei Vigili del Fuoco abbia a svolgersi sotto il più bel sole. Così il magnifico spettacolo che ci si prepara sarà più completo.

Per l'occasione sulla tramvia Udine-S. Daniele verrà effettuato un treno speciale con partenza da Udine, Porta Gemona, mezz'ora dopo terminato lo spettacolo serale al Teatro Sociale.

Esami di arbitri

Domani domenica 30 avranno luogo nei locali del ristorante Eden gli esami per aspirante arbitro per le gare di giuoco del calcio. Incaricato di dirigere questi esami è il sig. Fossati della Commissione Sportiva. Detti esami si inizieranno alle ore 9 del mattino e ad essi parteciperanno coloro che ne avessero fatta domanda in carta semplice al detto signor Fossati (via Vittorio Veneto).

Tutti coloro che desiderano donarsi allo sport in qualità di arbitri hanno il più grande interesse di approfittare di questa sessione d'esami che fra l'altro permette ai candidati di ottenere il titolo senza pagare alcuna tassa. Le domande verranno accettate a tutto oggi 29 maggio.

Conferenza sul "dopolavoro,,

Domani 30 corrente alle ore 10.30 presso la sala del Cinema Teatro Cecchini sarà tenuta una conferenza sul contenuto morale e materiale del dopolavoro con speciale riguardo a quello ferroviario. Tutti i ferrovieri non in servizio sono pregati di non mancare.

La morte d'un vecchoo per una caduta

Fin dal 28 aprile scorso presso l'Ospedale di San Vito al Tagliamento era stato ricoverato certo Geromin Giovanni fu Nicolò di anni 87 abitante a Portogruaro, il quale era stato raccolto presso il ponte sul Tagliamento nel comune di Valvasone col femore sinistro fratturato. Detta frattura era forse dovuta ad una caduta accidentale; nei medici però sorse il dubbio che si trattasse di caduta provocata da un gruppo di giovinastri, ma il vecchio non riuscì a spiegarsi chiaramente. Ieri il vecchio Geromin è morto in seguito a soprevvenuta enterite.

Un recluso scarcerato

Certo Gio. Batta Tea di Michele di anni 41, da Treppo Grande è stato scarcerato dal penitenziario di Cagliari. Costui ha espiato la pena di 20 anni e 6 giorni alla quale era stato condannato dalla Corte d'Assise di Udine il 17 novembre 1910 per fratricidio. Il Tea è stato posto in libertà prima della completa espiazione essendo stato beneficiato del condono di tre anni, 4 mesi e 6 giorni.

Una orribile sciagura

L'altra sera a Gemona è accaduta una grave disgrazia che ha costato la vita a certo Vescovi Vittorio di anni 37 nato a Roverchiaro, in provincia di Verona.

Lungo la riva che da Piazza Vittorio Emanuele per Piazza XX Settembre porta sulla piazza del Ferro, ove di solito convengono i baracconi e le giostre, delizia dei nostri bambini, veniva trainato un carrozzone sul quale era caricata un'altalena dallo stesso Vescovi, aiutato dalla moglie e dai figli. Ad un tratto però il carrozzone, forse per la mancanza di buoni freni, cominciò a scivolare lungo la riva sempre più rapidamente, fra l'orrore dei presenti, che intuivano, essendo incapaci a prevenirla, una orribile disgrazia. Purtroppo il povero Vescovi rimaneva di un colpo travolto dal pesante carro e schiacciato dalle ruote. Il veicolo intanto andava a cozzare fracassandosi contro l'angolo del «Caffè Express».

I presenti accorsero terrificati e cercarono di prestare i primi soccorsi al disgraziato che già era stato avvicinato dai figli e dalla moglie sua, si può immaginare in quali condizioni! Il dr. Rieppi constatò il decesso del poveretto avvenuto quasi all'istante del travolgimento.

Una gita dell' U. O. E. I.

Ci viene comunicato il programma di una gita indetta dall'Unione Operaia Escursionisti Italiani sezione udinese. La gita avrà luogo domenica 30 p. v. ed ha per mèta il Monte Plauris (m. 1959) uno dei monti più alti delle Prealpi Giulie. Dalla sua vetta si possono ammirare gli splendidi panorami della pianura friulana. La gita seguirà il seguente orario:

Ore 4.30: Adunata sul piazzale della Stazione ferroviaria. — Ore 4.45: Partenza in treno per Venzone. — Ore 6: Arrivo a Venzone e sosta. — Ore 6.30: Partenza a piedi da Venzone. — Ore 11.30: Arrivo in vetta; sosta e colazione al sacco. — Ore 13: Discesa. — Ore 15.30: Arrivo a Venzone e visita alla borgata. — Ore 18.20: Partenza in treno per Udine. — Ore 19.25: Arrivo ad Udine.

Si consiglia la tenuta d'alta montagna: scarpe ferrate, bastone e mantello.

La gita s'intende libera anche per i non soci i quali all'atto dell'iscrizione oltre alla quota fissata per il viaggio dovranno versare l'importo di L. 1.

I soci muniti della tessera della C. E. N. godranno del solito sconto ferroviario del 30 per cento.

Le iscrizioni si ricevono tutte le sere presso la sede sociale in via Jacopo Marinoni N. 3-5 dalle 20.30 alle 21.30.

In caso di cattivo tempo, l'ordine di sospensione della gita verrà reso noto sabato 29 corr. alle ore 20.30 presso la sede.

Cronache provinciali

OSOPPO

I Filodrammatici di S. Daniele ospiti dell'Osovane. — Domenica con immenso piacere del pubblico è stata data la recita fatta in comune con dei filodrammatici della «Pro S. Daniele» e di quelli dell'Osovane. Attraverso le colonne di questo giornale bisogna far rilevare un plauso agli artisti. Chi non vorrà ammirare l'arte, la passione e la vivezza del gesto, nonchè l'armoniosa dizione della gentilissima Bibi Piuzzi-Taboga? La sua leggiadra persona ha dominato indubbiamente sulla scena, accanto ad Ottavio Valerio ed Alma Bortolotti, Pina Cinelli e Lidia Zerbinatti. La signorina Piuzzi-Taboga è soltanto la seconda volta che calca la scena ed è già più di una promessa.

Oltre ai sopra ricordati attori ed attrici, sedevano in fraterna allegria e conversazione Jolanda Salvadori, Egle del Favero, Bianca Pifferi, Paolo Biancato, Ezio Polacco, Giov. Paviotti, A. Zaghis, B. Cruciatti, Giov. Valerio, Giov. Faleschini, nonchè le signore dell'Osovane Marchetti Caterina, Forgiarini Elvira e Di Poi Pia. Tutto lo spirito ed il buon volere che gli attori dovevano profondere sulla scena, vennero profusi nella lieta cena, alla fine della quale dissero brevi parole di ringraziamento, di saluto, di augurio il dott. Faroni, per la «Pro San Daniele» e infine Tita Rossi e il sig. Antonio Faleschini. Finita la cena tutti in lieta compagnia si recarono alla sede del Circolo di Cultura, dove furono offerti dei dolci e dei liquori intercalati alla danza che si protrasse sino alle ore piccole.

Era già tardi quando gli amici sandanielesi montarono sul loro torpedone: con la speranza che un'altra volta il cielo sarà più generoso con noi, e con gli amici della scena.

MONFALCONE

Elargizioni alla Mutilati. — Alla locale Sezione Mutilati e Invalidi di Guerra pervennero i seguenti importi, spontaneamente elargiti dalle persone che non poterono intervenire alla cerimonia della consegna dell'onorificenza cavalleresca al benemerito presidente della Sezione cav. Leopoldo Varitale: Dott. Amedeo Viglione primario del Civico Ospedale L. 50, cav. Riccardo Clemente 20, Montanari Giuseppe 20, rag. Marino Giorgi 20, Marchese Angelo de Fabris 40. Totale lire 150.

L'Associazione ringrazia calorosamente i generosi oblatori.

Le immondizie. — Alla periferia di Monfalcone nei paraggi di Strada Romana e alle barracche omonime, si trovano cumuli di rifiuti d'ogni genere, che quei poco scrupolosi abitanti depositano sui margini stradali e nei fossati, ostacolando talvolta il corso dell'acqua piovana.

Ma non solo alla periferia, anche in alcuni siti del centro e segnatamente sulle parti montuose, zone abitate più dalle altri parti, non si osservano le regole dell'igiene.

Le autorità competenti dovrebbero far controllare tali posti dalle guardie.

L'Esperia organizza una corsa per bambini. — Il locale circolo sportivo «Esperia» sta allestendo per una delle prossime domeniche una gara «triciclista» per bambini e bambine dai 3 ai 7 anni. I premi consistono in libri, balocchi e dolci. Tassa d'iscrizione L. 1.

PORDENONE

Caffè Nuovo. — Finalmente sabato p. v. il Caffè Nuovo, elegantemente decorato, riordinato ed addobbato si riaprirà. Verrà gestito con abilità dai signori Figini e Maschietto.

Luce nuova. — Il Comune sta provvedendo, incontrando il più largo favore della cittadinanza, ad una migliore illuminazione elettrica della città. Già qualche via e piazza Cavour portano le nuove lampade che dànno una luce magnifica ammiratissima.

Festa del Fiore. — Domenica 6 giugno sarà celebrata anche a Pordenone come in tutti gli altri centri del Friuli, la Festa del Fiore o giornata antitubercolare.

Anche in questa circostanza la cittadinanza deve dare e darà certamente nuova dimostrazione di elette virtù e di pura comprensione di uno dei più alti doveri umani.

Il Commissario Regio ha costituito un Comitato cittadino per la organizzazione della festa.

Teatro Licinio. — La Compagnia dei Grandi Spettacoli del comm. Muzzato con successo rappresenta «Il dramma di Cristo» e questa sera darà «S. Francesco d'Assisi», lavoro che interessa moltissimo.

Dal 31 al 6 giugno si avranno la prima Compagnia dialettale veneta del commend. Giacchetti che porrà in scena le migliori novità. Non occorrerebbe ricordare che questa magnifica compagnia va di successo in successo perciò farà anche da noi accorrere folla di pubblico.

CIVIDALE

Rappresentazione teatrale per la festa del fiore. — Questa sera sabato la nostra compagnia dialettale darà una rappresentazione pro Festa del fiore, con la produzione di tre lavori apprezzati in tutto il Friuli, fra i quali il «Liron di Sior Bortul» dello stesso direttore avv. G. Masini, e «Un truc di gnora Cate» di F. Leitemburg. Nell'intermezzo, sotto la direzione del M. A. Cozzarolo, il corpo corale della Società musicale Jacopo Tomadini eseguirà alcuni cori già applauditi in un recente concerto.

Dato lo scopo e la novità del programma è da aspettarsi un ottimo successo.

Sospensione dell'acqua. — A cagione dei lavori di ricostruzione del Ponte sul Natisone, a S. Quirino, la conduttura del Poiana dovrà essere spostata e perciò la direzione dell'acquedotto avverte tutti gli abitanti del cividalese che la somministrazione dell'acqua rimane sospesa dal giorno di martedì 1 giugno, ale ore 6, alle 20 del successivo mercoledì.

SACILE

Cose del Fascio. — Con recente provvedimento del fiduciario di Zona cav. De Carli, i tredici fascisti espulsi alcuni mesi addietro, sono stati riammessi nel partito.

Militi che si fanno onore. — Con vivo compiacimento apprendiamo che il decurione sig. Di Rito Giuseppe e il milite Rossi Angelo, durante lo spegnimento dell'incendio sviluppatosi in casa di certo Vazzoler Giuseppe, della frazione di Trieste, si sono distinti per il contributo da loro portato nello spegnimento del fuoco e per la loro noncuranza del pericolo cui andavano incontro.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ... ore 4.28; tramonta alle orer 19.46 ... — Luna tramonta alle ore 6.6; leva alle 22.1.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 6.0 e 17.... ; Alte ore 12.30 e 23.25.

Ieri 28, a Venezia, temperatura leggermente aumentata; massima 23.8, minima 16.4. La pressione barometrica è lievemente diminuita: alle 18 era di mm. 759.7.

Nel pomeriggio di ieri l'Adige ed il Pa erano ancora in piena e continuavano a decrescere lentamente. Tutti gli altri corsi d'acqua della Regione erano in lenta diminuzione o quasi stazionari; Brenta e Frassino in morbida pronunciata; Tagliamento, Livenza, Piave e Gorzone in morbida; Isonzo in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 17.49 — Febbraio 17.53 — Marzo 17.56 — Aprile e Maggio inq. — Giugno 18.40 — Luglio 18.40 — Agosto 18.02 — Settembre 17.77 — Ottobre 17.64 — Novembre 17.61 — Dicembre 17.57.

Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 69.40 — Quotazioni singole: Trieste 69 — Milano 69.50 — Roma 69.50.

GLI SPORTS

Le regate a vela e motonautiche della Compagnia della Vela

Il Presidente del Comitato promotore Commissario del Comune Comm. Bruno Fornaciari ha diretto la seguente lettera ad Enti, Società e Privati, affinchè colle sottoscrizioni Venezia possa rispondere collo stesso slancio col quale il Governo Nazionale a mezzo dei Ministeri della Marina e delle Comunicazioni, ha voluto concorrere alla realizzazione delle importantissime Gare Internazionali.

«La Compagnia della Vela e la Sezione Motonautica della Compagnia stessa hanno organizzate per il prossimo mese di Luglio delle regate Internazionali a Vela ed a Motore.

«Per il personale interessamento di S. A. R. il Principe di Udine, i Ministeri della Marina e delle Comunicazioni hanno assicurato oltre al loro appoggio morale, anche un contributo di L. 50.000 a condizione che questa somma venga integrata con L. 100.000, versate dalla cittadinanza La Presidenza della Compagnia della Vela mi ha offerto ed io con entusiasmo ho accettato di Presiedere il Comitato Promotore, anche perchè ho la sicurezza che Venezia saprà degnamente corrispondere alla benevolenza di S. A. R. ed alla generosità del Governo.

«Mi rivolgo perciò alla S. V. Ill.ma perchè voglia concorrere in misura adeguata, per consentirci di dare attuazione degna al programma marinaro preparato dalla Compagnia della Vela.

«Unicamente per il dovere di documentare presso il Ministero la raggiunta sottoscrizione, prego voler dichiarare la cifra che la S. V. Ill.ma si impegna di elargire.

«Con anticipati ringraziamenti e deferenti ossequi: Il Presidente del Comitato Promoore B. Fornaciari».

Per chiunque possa interessare si avverte che presso la Direzione della Sezione Motonautica della Compagnia della Vela sono visibili i programmi del «2. Meting de la Seine» e «2. Meting de la Baule» che avranno luogo dall'11 al 16 luglio 1926 e il prospetto delle informazioni dell'«Esposizione Nautica Internazionale» di Parigi che si aprirà il 7 Ottobre 1926 contemporaneamente al «Salon dell'Automobile».

Un incontro Austro-Ungarico all'Accademia Galante

Alla presenza di varie autorità Sportive Associazioni, e gentili elette dame mercoledì l'Accademia Sportiva Galante festeggiava il valente campione di Vienna d.r Otto Herschman Presidente della Federazione Austrica, ed il campione ungherese D.re Saudor Gombos di Budapest.

Questi due temibili sciabolatori, si misurarono coi nostri forti tiratori M.o Tirelli, Sig. Ragno, Reggiani che seppero tenere alto il loro merito, seguirono altri assalti di spada tra il rag. Montesi, Tosarello, Scarpa Bolla e per ultimo il M.o Galante con il dott. Horchman che alla sciabola entusiasmarono l'elegante pubblico.

Venne offerto dall'Accademia Galante un'artistico quadro per omaggio al D.r Herscheman e quindi un vermouth di onore. Hanno diretto gli assalti con rara competenza il generale comm. Belloni e Gen. Co. Micheroux de Dillon.

Fiume-Ferrovieri

Sul campo delle Chiovere di S. Girolamo vi sarà battaglia grossa domenica prossima tra i baldi atleti dell'U. S. Ferrovieri e l'undici della forte compagnia del G. S. Fiume. Sarà una gara difficile per i vincitori del secondo girone veneto di terza divisione. Perciò l'incontro si presenta quanto mai interessante e sopratutto incerto.

I grigio-neri veneziani che giuocano sul loro campo e col conforto del loro pubblico non dovrebbero però cedere. Una vittoria pure limitatissima, ed ottenuta attraverso tutte le angoscie di un match conteso con accanimento possono bene meritarla.

Ai migliori dunque l'ambita piena affermazione.

G. S. Barbieri Venezia b. A. C. Barbieri Mestre 5-2

Lunedì sul campo dell'A. C. Venezia si sono incontrate per una partita di calcio le squadre del G. S. Barbieri di Venezia e dell'A. C. Barbieri di Mestre. Organizzazione perfetta dovuta alla presidenza del gruppo locale. Dopo il rituale scambio di fiori e di istantanee l'arbitro sig. Tagliapietra, alle ore 15 dà inizio alla partita. Inizio veloce da parte del Mestre che dopo pochi minuti coglie un goal con un tiro imparabile; i veneziani pareggiano quasi subito per merito d. Dorigato. I mestrini predominano per quasi tutto il primo tempo segnando un altro goal su calcio di rigore.

Il primo tempo trova Mestre 2, Venezia 1. Alla ripresa i Veneziani dopo pochi minuti portano il pareggio e quindi aumentano il loro punteggio. Alla metà della ripresa, in una veloce discesa Mestrina il giocatore Lanza è colpito al sopracciglio sinistro e deve ritirarsi. Il gioco si fa sempre più pesante e la fine trova vincente i Veneziani per 5 a 2.

"Gazzetta,, della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

La Lega dei contadini dell'Alto Adige sciolta

Il Sottoprefetto del Circondario di Bolzano considerando che in diverse circostanze, molti ed autorevoli esponenti della classe agricola hanno manifestata, anche a questa Sottoprefettura, l'aspirazione che la Lega dei Contadini sia al più presto trasformata in una associazione sindacale riconosciuta a sensi della legge 3 aprile 1926 N. 563.

Ritenuta tale trasformazione necessaria ed urgente, per dar modo alla benemerita classe dei contadini di assumere un'organizzazione giuridica, attraverso la quale possa efficacemente tutelare i propri interessi.

Considerando che alcuni degli attuali dirigenti della Lega per la loro origine straniera, per i precedenti politici, per i notori contatti con organizzazioni anti-nazionali, per l'ambiguo contegno, non danno quella garanzia di sicura fede nazionale che, a termini dell'art. 1 della legge sovracitata, è requisito indispensabile per i dirigenti di un sindacato.

Ritenuto che la presenza di questi elementi viene ad ostacolare l'auspicata trasformazione della Lega in Sindacato, mentre invece, per motivi d'interesse generale e di ordine pubblico, è necessario che a tale trasformazione si addivenga senza ritardo.

Vista la legge 3 aprile 1926 N. 563 che disciplina giuridicamente i rapporti collettivi di lavoro, visto l'art. 7 della legge comunale e provinciale, decreta:

1. La presidenza della Società «Lega dei Contadini» con sede a Bolzano, è sciolta.

2. L'amministrazione della Lega dei Contadini è temporaneamente devoluta ad una commissione così composta: Stampfl Luigi, da Vandoies, presidente; Battisti Antonio, da Caldaro, vice presidente; De Bona dott. Tullio, Direttore della Cattedra Ambulante di Bolzano, membro; Dimai dott. Umberto da Silandro, membro; Girtler don Romedio, di Lana, membro; Lintner Giuseppe da Bolzano, membro; Niederbacher Francesco, da Terlano; Vicoler Francesco, Ispettore dell'Istituto Federale di Credito, membro; Warger Francesco da Curon; Weissensteiner Giovanni da Prati; Wiesthaler Francesco da Versiaco.

3. La commissione predetta provvederà a quanto occorre per addivenire alla conversione della Lega dei Contadini in associazione sindacale legalmente riconosciuta a sensi della legge 3 aprile 1926 N. 563.

4. L'assemblea generale della Lega dei Contadini indetta per il giorno 30 maggio corrente, è sospesa.

Il signor Vice Questore di Bolzano è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

La festa italo-cecoslovacca sospesa

L'altra mattina è giunto un telegramma al Comitato Castel Dante da parte del Governo centrale, nel quale si diceva che la festa italo-cecoslovacca, che doveva aver luogo domani domenica 30 corr. con la inaugurazione del cimitero cecoslovacco a Castel Dante, era sospesa per il fatto che membri del Governo non avrebbero potuto intervenire perchè impegnati altrove, e neppure il giorno 6 giugno, festa dello Statuto sarebbe stato possibile una adeguata partecipazione.

Cosicchè la festa è stata definitivamente rimandata al 13 giugno.

La Biennale d'Arte della Venezia Tridentina

Nella prima seduta tenutasi in sede municipale il 27 corr. si è deliberato d'aprire con i primi del luglio p. v. la 3.a Esposizione Biennale d'Arte della Venezia Tridentina nel Teatro Civico di Bolzano. Si prega perciò i Circoli Artistici di Trento, Bolzano e Merano di interessare gli artisti per l'invio delle opere da esporsi presso i tre centri di raccolta non più tardi del giorno 20 giugno prossimo. Tale comunicato vale pure per tutti gli artisti della Venezia Tridentina anche se non appartenenti ai suddetti Circoli presso i quali possono chiedere e ritirare le schede di adesione.

Sfracellato dal treno

Vittima di una orribile sciagura è rimasto il ferroviere trentunenne Angelo Pallaoro di Roncegno, il quale, mentre correva lungo un binario, non si accorgeva del sopraggiungere di un treno che lo investiva in pieno, schiacciandolo.

Il convoglio venne subito fermato e dalle rotaie venne estratto il disgraziato Pallaoro, il quale, pur avendo riportato gravissime lesioni in tutto il corpo, era ancora in vita.

Dal personale della stazione di Campodazzo si provvide subito al trasporto dell'infelice all'ospedale, ma purtroppo durante il tragitto, il poveretto moriva.

Sul luogo è convenuta, assieme ai carabinieri, anche una commissione giudiziaria.

Schiacciato da un masso

Una gravissima disgrazia è avvenuta l'altro giorno a Ponte Isarco. Mentre il minatore Francesco Rungaldier di anni 30, addetto ai lavori per la erezione della nuova centrale elettrica, era intento alle consuete occupazioni nei pressi di una galleria, un blocco di pietra, staccatosi dall'alto, lo colpiva in pieno facendolo stramazzare al suolo.

Il poveretto restava morto sul colpo per le molteplici ferite riportate alle ossa parietali e frontali, come pure in seguito al completo schiacciamento degli arti.

Sul posto è subito accorsa una commissione giudiziaria, la quale ha ordinato la rimozione del cadavere.

Cronaca di Bolzano

L'Istituto per le Piccole Industrie di Bolzano bandisce un concorso permanente a premi per modelli di articoli per forestieri (oggetti ricordo). A sensi di questo concorso saranno da considerarsi articoli per forestieri di carattere artistico industriale che, sia per la forma che per il contenuto, vengono acquistati dai forestieri come oggetti ricordo e che particolarmente all'uopo, anche perchè di piccoli dimensioni, si vendono ad un prezzo tale da rendere possibile un grande smercio. La caratteristica regionale potrà essere data o dalla forma caratteristica dell'articolo, dall'uso cui esso ha da servire o dal materiale impiegatovi, ad ogni modo però deve essere possibile la produzione industriale dell'articolo entro la zona di circoscrizione dell'Istituto.

Gli oggetti che verranno inviati alla giuria dovranno essere confezionati come modelli della grandezza prevista per lo smercio.

Per oggetti trovati dalla giuria adatti Al concorso può prendere parte chiunque sia che risieda entro o fuori della Provincia di Trento.

e corrispondenti allo scopo verranno assegnati dei premi dalle L. 100 alle 500.

Il modello dovrà essere accompagnato da uno scritto, contenente il nome e cognome, il mestiere ed il luogo di residenza del concorrente, una descrizione eventualmente necessaria dell'oggetto, nonchè il prezzo di vendita.

La prossima aggiudicazione della Giuria avrà luogo durante il mese di ottobre.

Indicazioni più dettagliate sulle condizioni del concorso verranno fornite gratuitamente su richiesta degli interessati dall'Istituto per le Piccole Industrie di Bolzano.

Cronache provinciali

RIVA

L'estate trentina e la nostra zona. — Da una corrispondenza apparsa sul «Popolo di Brescia» del 23 corr. si apprende che il Lago di Garda e Riva sono esclusi dai benefici delle riduzioni ferroviarie per l'Estate Trentina, perchè queste stesse riduzioni sono state applicate solamente per la linea Brennero-Trentino e Belluno-Pieve di Cadore.

Non ci è possibile mentre rileviamo questa notizia controllarne la precisa e definitiva portata perchè crediamo, o meglio, vogliamo credere che tale notizia non riguardi una disposizione definitiva presa nei riguardi della nostra zona che, non a torto, si credeva in diritto di essere inclusa nei benefici dell'Estate Trentina.

Per quale ragione si volle escludere il Garda e Riva con il suo retroterra delle Dolomiti di Brenta, per quale criterio si voglia estendere i benefici di una Estate Trentina al Cadore e all'Alto Adige, senza vedere che la zona così esclusa fa parte del Trentino geograficamente ed anche economicamente non lo possiamo nè sapere nè dimostrare. L'effetto prodotto da questa notizia è stato assai forte nei nostri abbienti che da parecchi mesi lavorano senza posa perchè l'Estate Trentina riesca turisticamente una specie di tocca e sana per i grandi sacrifici che quest'anno sono stati accollati alla nostra industria. Non si spiega e non si interpreta una disposizione simile.

Sappiamo che gli Enti Turistici si sono subitamente e vivamente interessati della cosa e speriamo che il Comitato Provinciale di Trento che si è fatto il centro di questa organizzazione, vorrà seriamente appoggiare la nostra azione perchè se la esclusione dovesse essere mantenuta si dovrebbe registrare una vera e propria mancanza nei confronti di una zona che, pur essendo scarsamente aiutata nel suo risorgimento, fa tutti gli sforzi possibili per proseguire nella più interessante ed organica ascesa turistica della intera regione trentina.

L'inaugurazione della Fabbrica Cementi Garda. — Il 5 giugno p. v. avverrà la solenne inaugurazione della nuova fabbrica cementi «Garda» a Ceole di Riva, con l'intervento di eminenti personalità politiche ed industriali.

Della simpatica cerimonia che segna un notevole progresso industriale della zona daremo in seguito altri particolari.

La chiusura del Congresso delle Provincie Italiane. — Il 2 corr. Riva sarà onorata della chiusa del Congresso delle Provincie Italiane che si inaugura a Trento. Daremo i particolari della cerimonia che ha una grande importanza anche per Riva e la zona del Garda.

RONCEGNO

Inaugurazione della stagione climatico-balneare. — L'altro giorno la Società Acque Minerali dette la rituale festa di inaugurazione della stagione climatico-balneare aprendo i battenti dello Stabilimento e dei grandi alberghi annessi. Alla cerimonia intervennero i sigg.: comm. Corinaldi Sottoprefetto di Borgo, cav. Carlo de Bellat Commissario del Comune di Borgo, dott. De Ioanna vice-commissario di P. S., il colonnello comm. Furlani ex Commissario prefettizio di Roncegno, il Rev. Parroco del luogo, il cav. Giovanni Froner Podestà di Roncegno e Novaledo, il direttorio del Fascio al completo, il dott. Casagrande medico condotto, il dott. Renato Tomaselli medico di Marter e Novaledo ed altri di cui ci sfugge il nome.

Cogliendo l'occasione il cav. Froner, interprete della cittadinanza e specialmente dei convenuti rivolse al colonnello Furlani (che dopo aver per due anni circa, retto con amorevole zelo le sorti dell'amministrazione comunale, quale Commissario prefettizio, ha abbandonato il luogo di cura perchè nominato Podestà del comune di Sarentino) belle parole di commiato; indugiandosi poi nell'illustrare il significato della festa porge, quale Presidente della Società Acque Minerali, il suo doveroso ringraziamento ai convenuti che, colla loro presenza vollero dare migliore impronta alla cerimonia.

Al cav. Froner risposero ringraziando: il comm. Frulani per le parole rivoltegli, e per formulare il migliore augurio per la fortuna dell'azienda, e il comm. Corinaldi.

A portare l'immancabile nota patriottica, dopo che gli ospiti ebbero finito di consumare il pranzo, giunsero i Balilla del forte gruppo di Roncegno, al comando del fiduciario locale sig. Daniele Ciola, accompagnati dal circolo mandolinistico Margherita e da una squadra del Fascio femminile. I giovanissimi del fascismo si produssero magistralmente in evoluzioni ginnastiche che furono festeggiati dalle autorità convenute.

ALDEGNO

Legname scomparso. — Endrighi Marcello custode delle Caserme del Bondone constatò l'ammanco di alcune travature provenienti dalla teleferica Matarello-Bondone. Egli denunciò il fatto ai Carabinieri. Dopo indagini fatte venne arrestato tale Laurentis Felce di Aldeno, il quale confessò il furto.

CALDARO

La zappa sulla testa. — L'altro giorno il contadino Luggin Luigi lavorava nel suo campo a sviare dell'acqua. Per questioni di lavoro venne a diverbio col vicino Larcher Luigi. Dopo le parole si passò ai fatti e il Sarcher colpì l'avversario con l'arnese sulla testa. Alle urla del ferito accorse tale Marandell Ludovico che, in difesa del Luggin, colpì con la sua zappa il Larcher a una spalla. I feriti furono portati a casa e il fatto fu denunciato ai carabinieri.

TERMENO

Pesca abusiva. — L'altro giorno i Carabinieri di Caldano, essendo di perlustrazione al Lago, scorsero alcuni individui che pescavano. Siccome erano sprovvisti di licenza di caccia furono posti in contravvenzione. Essi sono i seguenti contadini da Termeno: Stridl Carlo, Waiss Carlo, Runggaldier Arturo, Taller Carlo e Schultzer Edoardo.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 28 maggio: «Generale Serret» ital. da Trieste vuoto — «Salona» jugosl. da Sebenico vuoto — «Palatino» ital. da Trieste con merci — ...tia» ital. da Braila con merci — «Saraceno» ital. da Trieste vuoto — «Vesta» ital. da Trieste con merci — «Sblit» jug. da Susak con merci — «Eneo» ital. da Fiume con merci — «Gastein» ital. da Fiume con merci.

Spedizioni del 28 maggio: «Stampaglia» ital. per Smirne con merci — «Palatino» ital. per Gravosa con merci — «Eneo» ital. per Fiume con merci — «Tasso» ital. per Trieste vuoto — «Saraceno» ital. per Tripoli con merci — «Darmas» ell. per Galatz vuoto — «Dalmatia» ital. per Trieste con merci — «Vesta» ital. per Batum con merci.

Partenze del 28 maggio: «Galtee» ital. per Milazzo — «Dalmatia» ital. per Trieste — «Saraceno» ital. per Tripoli — «Eneo» ital. per Fiume — «Vesta» ital. per Batum — «Stampaglia» ital. per Smirne — «Tasso» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Flaminian» ingl. arrivato il 27 maggio da Liverpool: balle 2 filati, casse 20 macchine, barili 4 smalto, casse 13 macchine, legac. 40 detto, pezzi 76 detto, casse 9 asberto, barili 100 grasso, barili 20 bicarb. soda, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

***

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento e manipolazione delle merci nel giorno 27 maggio 1926:

Piroscafi e velieri a banchina 30; in disarmo 6; totale 36. Arrivati 5, partiti 10.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5106; merci varie tonn. 1295; totale tonn. 6401.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 115; merci varie tonn. 478; totale tonn. 593.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 112; uomini 882 — Carri caricati 324, scaricati 74 — Stato atmosferico sereno.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il viaggio del Re in Sardegna

La partenza da Roma

ROMA, 28

Alle 13.40 S. M. il Re, insieme con S. A. R. la Principessa Giovanna, accompagnato dal Ministro delle Colonie è partito in forma privata per Civitavecchia.

Erano alla stazione ad ossequiare il Sovrano il Prefetto conte D'Ancora e il direttore generale delle Ferrovie gr. uff. Oddone.

L'imbarco a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 28

Oltre le corazzate *Cavour*, *Giulio Cesare*, *Duilio* e *Andrea Doria*, giunte ieri sera, sono arrivati stamane gli esploratori *Quarto*, *Aquila*, *Falco* e 22 cacciatorpediniere.

Per l'arivo di S. M. il Re, la città ha assunto un aspetto di festa. Il viale Garibaldi che conduce al porto, l'antemurale e la banchina del porto stesso sono affollatissimi. Alle ore 15 giunge in stazione il treno reale scortato da alcune squadriglie di velivoli. Tutte le navi da guerra alzano il gran pavese e sparano le salve di rito.

Alla stazione S. M. il Re e S. A. R. la Principessa Giovanna, che sono accompagnati dal Ministro della Real Casa Conte Mattioli Pasqualini, dal primo aiutante di campo generale Cittadini, dall'ammiraglio Acton capo di Stato maggiore della R. Marina, dall'ammiraglio Rota, dalla duchessa Cito di Torrecuso ed altri personaggi salgono in automobile e fra immense acclamazioni della folla si recano alla sede del comando del porto, tutta decorata ed ornata di piante. Al comando del porto il Sovrano e la Principessa vengono ossequiati dal sottoprefetto, dal comandante del porto e da altre autorità. Subito il Re e la Principessa coi seguiti si imbarcano sul motoscafo dell'yacht reale «Savoia».

A bordo del «Savoia» il Re assume la forma ufficiale. Una immensa folla assiepata lungo l'antemurale e il Lazzaretto saluta il Sovrano con deliranti applausi ed acclamazioni. Il Re risponde salutando militarmente. Le navi da guerra sparano salve, mentre echeggiano le sirene dei piroscafi mercantili. Gli equipaggi fanno il saluto alla voce. Il tempo è splendido. Lo spettacolo è veramente superbo.

Alle 16.20 le RR. Navi «Andrea Doria», «Cavour», «Giulio Cesare» e «Duilio» si muovono. Lo yacht reale «Savoia» passa loro innanzi. Gli esploratori attendono che la squadriglia delle siluranti affianchi le navi maggiori. Il «Savoia» si pone al centro delle dreadnoughts. Tutta la popolazione schierata sull'antemurale acclama lungamente al Re e a Casa Savoia. Tutte le navi lasciano la rada alle 16.15, mentre numerosi velivoli volteggiano sullo yacht reale.

La discussione al Senato

del bilancio degli esteri

ROMA, 28

Aperta la seduta alle ore 16 sotto la presidenza del sen. TITTONI, si inizia subito la discussione del bilancio di previsione del Ministero degli Esteri ed ha la parola per primo l'on. BARZILAI.

L'oratore si occupa del patto di Locarno e dell'adesione dell'Italia ad esso, in armonia col programma enunciato dal capo del Governo al suo avento al potere, programma i cui capitoli realizzati sono gli accordi con la Jugoslavia, le relazioni ristabilite con la Russia, la liquidazione dei problemi dell'Oltre Giuba, di Giarabub, delle isole Egee, la sistemazione dei debiti interalleati, la conclusione dei trattati di arbitrato e di commercio. Locarno suggella la eloquente significazione di questa parte dell'opera.

L'oratore viene quindi a parlare dell'aspirazione dei popoli alla pace universale e del congegno che dovrebbe garantirla: la Società delle Nazioni della quale mette in luce le inevitabili deficenze di fronte all'incalzare dei problemi europei che costituiscono una continua minaccia alla pace. Termina con un inno all'Italia e alle sue immancabili affermazioni nel mondo.

SCHANZER pronuncia un elevato discorso dove esamina il valore obiettivo dei patti di Locarno e la posizione in essi assunta dall'Italia.

TOLOMEI tratta dell'atteggiamento della Germania di fronte ai patti di Locarno e lo stato d'animo della popolazione tedesca di fronte al problema dell'Alto Adige.

PAIS parla della penetrazione della cultura italiana nei paesi esteri.

RAVA relatore risponde agli argomenti accennati dai vari oratori e termina esortando il Senato a dare il voto favorevole al Bilancio degli Esteri.

L'on. MUSSOLINI pronuncia quindi fra la deferente attenzione del Senato, le sue dichiarazioni che sono una smagliante disamina dell'azione illuminata del Governo nella politica estera.

Verso il trionfo del Cesarismo in Europa

PARIGI, 28

Nell'«Echo de Paris» il deputato e storico Luigi Madelin scrive che l'Europa vedrà fra non molto a Varsavia una nuova dittatura di più, è soggiunge che è fatale che il continente europeo marci verso il Cesarismo.

Madelin rileva inoltre che quasi tutti i dittatori specialmente per quanto concerne Mussolini e Pilsudski provengono dai partiti di sinistra.

La protezione della sericoltura in Grecia

ANGORA, 28

La Camera ha approvato una legge che mentre proibisce l'importazione dei bachi da seta protegge la sericoltura.

Solamente i semi importati dal Ministero dell'Agricoltura sono esenti da questa misura.

La ratifica del trattato turco-bulgaro

SOFIA, 28

La Sobranje ha prorogato la sua sessione fino al primo luglio prossimo; essa ha ratificato oggi il trattato di amicizia turco-bulgaro.

Abd el Krim ancora a Targuist

PARIGI, 28

Secondo un telegramma pervenuto al Ministero della guerra, Abd el Krim non è ancora partito da Targuist poichè egli voleva essere completamente sicuro sulla sorte dei suoi e dei suoi beni. Egli farà la sua sottomissione ufficiale al generale Bolcut questa sera.

Durante la recente offensiva le perdite francesi non avrebbero oltrepassato cento uomini, indigeni e partigiani compresi. Intanto le truppe spagnole hanno raggiunto il Gebel Ammann. La colonna del generale Carrasco si trova ora a quota 1106 verso Kudia, Chekrane, in collegamento con la sinistra delle truppe francesi. Molte tribù fanno la loro sottomissione.

Dichiarazioni del pres. del consiglio spagnuolo dopo la resa di Abd el Krim

MADRID, 28

Intervistato da un gruppo di giornalisti il Presidente del Consiglio rispondendo alla domanda se egli riteneva giunto il momento di accettare le felicitazioni, ha dichiarato che egli giudicava la situazione molto favorevolmente, ma che non avrebbe ammesso le felicitazioni che allorquando il disarmo totale delle tribù e la riorganizzazione della zona occupata avrannò permesso il rimpatrio di una parte notevole delle truppe inviate in Marocco.

Per quanto riguarda i prigionieri il Presidente ha fatto delle riserve ed ha espresso dei dubbi circa la sorte di quei prigionieri che non sono stati restituiti, poichè le informazioni portate dalla missione sanitaria rientrata da Benitefe sullo stato di salute dei prigionieri sono desolanti. Tuttavia il Governo ha chiesto ai suoi rappresentanti e a quelli del Governo francese di esigere dal capo ribelle, al momento della sua presentazione ufficiali, schiarimenti precisi a questo proposito, alfine di procedere alla liberazione dei prigionieri che non sono stati ancora restituiti e per assodare le responsabilità nel caso in cui i principi umanitari, dai quali Abd el Krim ha fatto così sovente appello, siano stati violati.

Il Governo spagnolo ignora tuttora la forma nella quale avrà luogo la presentazione e la sottomissione del capo ribelle, ma esso è convinto che l'Alto Commissario francese non raccomanderà al Sultano alcun cerimoniale fastoso, che avrebbe un effetto deplorevole, poichè si tratta semplicemente di un insorto avvênturiero in ribellione, contro l'autorità del Sultano ed il cui modo di procedere bellico non è sempre stato ispirato a principi cavallereschi e leali, come è dimostrato nella maniera più evidente dai massacri compiuti ed allo sgombero forzato di Monte Arruit nel 1921. «In ogni modo — ha detto il Presidente — il paese dev'essere convinto che il Governo unendo prudenza e forza, non trascurerà nulla per seguire attentamente le questioni che riguardano così da vicino l'interesse e la dignità della Spagna, senza lasciarsi distrarre dalla gioia del successo e dall'affluire delle felicitazioni».

I negoziati fra Parigi e Madrid per la pacificazione del Riff

PARIGI, 28

Secondo il «Journal» il Maresciallo Petain ha avuto ieri un colloquio con Berthelot sui negoziati che stanno per aver luogo tra Parigi e Madrid circa la definitiva pacificazione del Riff. A tale uopo è stata rilevata la necessità dell'istituzione, di Tabor di polizia inquadrati dagli spagnuoli. Bisognerà egualmente delimitare esattamente la zona francese e quella spagnuola. Tutte queste questioni saranno passate in una conferenza che si riunirà prossimamente e probabilmente ad Algesiras.

Secondo il «Petit Parisien» i negoziati sono ieri incominciati. La conferenza avrebbe luogo ad Algesiras o a Malaga. L'atteggiamento estremamente leale ed amichevole della Spagna fa sperare che questa nuova intesa franco-spagnuola darà i suoi frutti.

Il Riff, lo statuto di Tangeri e il diritto mediterraneo dell'Italia

LONDRA, 28

Il *Daily Telegraph*, prendendo in esame le conseguenze della resa di Abd el Krim presso le varie cancellerie interessate nel Riff, scrive: «L'Italia riaffaccerà con maggiore vigore il diritto di partecipare ai negoziati, anche se le sue domande si dovranno limitare ad avere una rappresentanza pari alle altre potenze mediterranee nell'amministrazione di Tangeri. Il caso dell'Italia è considerato oggi a Londra con maggiore simpatia che negli ultimi anni. Questo atteggiamento inglese sarà approvato da chi apprezza la collaborazione anglo-italiana nel Mediterraneo».

Rivolta militare in Portogallo

PARIGI, 28

L'*Agenzia Havas* ha da Lisbona: *Un movimento militare è scoppiato nel nord e nel sud. Vi hanno partecipato due divisioni. Il Governo è certo di dominare la situazione.*

Commenti all'incidente greco-bulgaro

ATENE, 28

L'incidente di frontiera greco-bulgaro viene considerato qui senza grande importanza. Il capo dello stato maggiore generale ha dichiarato ai giornali che egli ritiene si tratti di un incidente ordinario di un gruppo di banditi, senza alcuno scopo politico.

Le relazioni greco-bulgare non hanno subito alcun contraccolpo e sono sempre buone.

SOFIA, 28

Il colonnello Sivert incaricato dalla Società delle Nazioni del controllo delle frontiere si è recato al confine, sul luogo dell'incidente greco-bulgaro, per procedere alle constatazioni del caso.

Da fonte greca, secondo le prime indagini, risulta che si tratterebbe semplicemente di uno scontro tra contrabbandieri armati e soldati greci su territorio ellenico.

I voti della Camera francese nei commenti dei giornali

PARIGI, 28

Vari giornali commentano questa mattina i due voti avvenuti ieri alla Camera. Per quanto riguarda il primo voto, quello a proposito del quale Briand aveva posto la questione di fiducia, il «Journal» rileva che la maggioranza che sostiene il Governo non è affatto una maggioranza cartellista, è una maggioranza di concentrazione fortemente orientata a destra.

«Ma. — soggiunge il «Journal» — da oggi innanzi un problema politico s'impone. Privato dagli antichi elementi della sua vecchia maggioranza il Gabinetto non può vivere senza nuovi alleati di destra. Costoro non hanno proprio imposto alcuna condizione ieri? Non ne metteranno proprio nessuna domani?»

L'«Echo de Paris» dichiara che nella seconda battaglia parlamentare di ieri, quella per la riforma elettorale, la destra ha mostrato al Governo, dopo averlo salvato, che esso poteva perderlo. Sarebbe bastato che avesse votato contro perchè il Governo fosse stato battuto. Secondo l'«Echo de Paris» Briand, che vuol raggiungere l'assestamento finanziario, deve appoggiarsi sulla destra.

Radiologo condannato a sborsare mezzo milione al suo cliente

BASILEA, 28

Un curioso proceso si è svolto in questi giorni a Zurigo. Tre anni fa, un commerciante, affetto da cancro alla bocca fu operato da un medico di quella città, e dopo l'operazione, venne sottoposto alla cura del del radio. Ma appena terminata la cura, furono constatate sull'ammalato gravi bruciature per cui fu necessario asportargli la mascella inferiore. Ora il commerciante non può più parlare, nè masticare, per cui ha intentato un processo al medico curante e allo specialista radiologo, chiedendo una indennità di 100 mila franchi, pari a circa mezzo milione di lire.

La perizia ordinata dal tribunale ha stabilito che non vi è nessuna colpa da parte del medico curante, ma che il radio fu adoperato in dosi troppo elevate e che, inoltre, non furono prese le misure di protezione necessarie per evitare tali bruciature. In seguito a questa conclusione, il Tribunale ha condannato lo specialista radiologo al pagamento delal forte somma richiesta dal commerciante.

Ballerina che si bagna nello "champagne,, e l'arresto d'un direttore di teatro

PARIGI, 28

I magistrati di New York hanno condannato quel direttore di teatro Eearl Carol, clhe he fatto molto parlare di sè per una festa scandalosa data in uno dei suoi teatri nell'inverno scorso. In quela serata egli non solo servì bevande alcooliche ai suoi invitati, ma fece prendere un bagno nello Champagne ad una ballerina sulla scena. Il Caroll si difese giurando insussistenti i fatti addebitatigli, ma dal processo è risultato invece che essi sono esatti e la ballerina stessa ha sciolto le ultime incertezze che potessero rimanere in proposito. Così il Caroll avrà una penale come spergiuro oltre che per le altre colpe. La sentenza sarà emessa soltanto tra otto giorni e la pena potrà giungere sino ad un massimo di 10 anni di reclusione.

Le gare ippiche a Milano

MILANO, 28

S. A. R. il Duca di Bergamo con molte autorità ha assistito ieri sera al Palazzo dello Sport alla disputa della seconda serie del «Gran Premio Milano» del concorso ippico internazionale. La gara svoltasi tra i migliori classificati della prima serie è stata vinta dal tenente portoghese Helderka che, su «Avro» ha compiuto il percorso in 1.5; secondo si è classificato il tenente Bizard (Francia) su «Pantin» in 1.6 due quinti; terzo il cav. Ragazzi su «Virgilio» in 1.9 quattro quinti; quarto il tenente Pacini su «Sterling».

Si è pure disputato il «Premio della Caccia» del quale il capitano Oliveri è riuscito primo e secondo rispettivamente su «Otello» e «Zumoglio»; terzo il tenente Nisco su «Guascone» e quarto madame Steffer (Svizzera) su «Andreina».

BASSANO

La Tombola. — Dopo essere stata rinviata due volte a causa della pioggia, domenica 30 corr. in piazza Vittorio Emanuele, alle ore 18, sarà estratta la tombola, il cui ricavato netto andrà a beneficio dell'Orfanotrofio Maschile Cremona. I premi ammontano a L. 3000, ed il costo della cartella è di L. 2.

Velodromo Mercante. — Domenica 30 corrente alle ore 16, al Velodromo Mercante, in Viale Venezia, avrà luogo un grandioso avvenimento sportivo di motociclismo nel quale il campione americano Adolfo Guntler si presenterà in una serie fantastica di acrobazie a fortissima velocità. Il programma comprenderà pure un match di velocità col campione italiano Carbonin di Padova ed una corsa ad inseguimento per biciclette a motore.

POIANA MAGGIORE

Inondazione fiume Frassine. — Per mancanza di mezzi adeguati il materiale spostato, che ostruiva la botte sottopassante il Ronego, fu dalla violenza della corrente ricacciato primitivo posto per cui lo scolo delle acque venne nuovamente ostacolato.

Il Genio Militare è stato pertanto trattenuto.

Il Genio Civile ha richiesto un palombaro e domani, da quanto si assicura, sarà sul posto per mantenere costante il deflusso delle acque compatibilmente alle condizioni statiche del deficiente manufatto, senza danneggiare i terreni a valle.

Le acque trattenute nella zona inondata di Poiana Maggiore dalla superficie di oltre duemila campi a causa della ostruzione della botte permangono da dodici giorni. I raccolti sono perduti, la salute pubblica è minacciata e la esasperazione dei danneggiati aumenta.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

	27	28
Rend. It. 3.50% f m	70.40	70.40
Consolidato 5 %	94.40	95.—
Banca d'Italia	2460.—	2490.—
Banca Naz. di Cr.	525.—	525.—
» Comm. Ital.	1325.—	1330.—
Credito Italiano	872.—	881.—
Banco di Roma	119.—	119.—
Credito Marittimo	501.—	501.—
Ferrovie Mediter.	385.—	390.—
» Meridionali	816.—	820.—
Rubattino	614.—	617.—
Libera Triestina	460.—	465.—
Cosulich	264.—	263.—
S.N.I.A.	298.—	291.—
Terni	484.—	493.—
Meccaniche Miani	136.—	138.—
Breda	237.—	238.—
Ansaldo	—.—	—.—
Montecatini	229.—	229.—
Società Metal. It.	136.—	137.—
Reggiane	465.—	466.50
Fiat	534.—	543.—
Isotta	204.—	203.—
Gregorini	45.—	45.—
Dalmine	141.—	140.—
Camona	170.—	170.—
Autom. Bianchi	92.—	92.—
Ilva	230.—	231.—
Elba	46.—	46.—
Linif. Canap. Naz.	616.—	618.—
Lanificio Rossi	4005.—	3950.—
» Targetti	328.—	327.—
Cotonificio Cantoni	4500.—	4500.—
» Veneziano	252.50	258.—
» Meridionale	107.—	107.25
» Turati	792.—	796.—
Tessuti stampati	1220.—	1235.—
Soie de Chatillon	215.—	219.—
Rossari Varzi	1060.—	1065.—
Tosi	378.—	379.—
Bernasconi	174.—	170.—
Cotonificio Furter	190.—	191.—
Coton. Trobaso	640.—	640.—
Cot. Ogna Cand.	410.—	410.—
Cot. Valle Seriana	950.—	950.—
Cot. Valle Ticino	249.—	256.—
Lanificio Gavardo	1200.—	1200.—
Manif. Toscane	158.—	157.—
Manif. Pacchetti	188.—	188.—
Manif. Rotondi	600.—	600.—
Unione Manif.	540.—	550.—
Stamperie Lomb.	300.—	298.—
Rinascente	110.—	110.—
Petroli	55.—	57.—
Fond. Regionale	133.—	134.—
Richard Ginori	1200.—	1200.—
Bonifiche Ferrar.	558.50	571.—
Bonelli	45.—	45.—
Tensi	—.—	—.—
Dell'Acua	541.—	541.—
Brasital	334.—	332.—
Pastificio Baroni	71.—	71.—
Pirelli	1002.—	1013.—
Industrie Zuccheri	520.—	520.—
Raffineria L. L.	585.—	590.—
Distillerie Italiane	131.50	130.50
Riseria Italiana	154.—	154.—
Molini Alta Italia	—.—	—.—
Eridania	480.—	490.—
Gulinelli	145.—	145.—
Edison	641.—	644.—
Società Adr. Elet.	182.—	184.—
Elettr. Bresciana	236.—	237.—
Marconi	156.—	170.—
Vizzola	1135.—	1140.—
Conti	406.—	408.—
Negri	251.—	257.—
Ligure Tosc. Elet.	273.—	275.—
Esercizi Elettrici	100.—	100.50
Adamello	249.—	246.—
Emiliana	41.50	41.—
S. E. S. O.	118.—	119.—
El. Bresciana	—.—	—.—
Valdarno	130.—	128.—
Tecnomasio	125.—	124.—
Tirso	260.—	263.—
Elett. Soda	160.—	160.—
Esport. Italo-Am.	843.—	839.—
Costruz. Venete	208.—	208.—
Beni Stabili Roma	716.—	720.—
Grandi Alberghi	162.—	164.—
Fondi Rustici	261.—	261.—
Cementi Spalato	401.—	405.—
Cascami Seta	1230.—	1233.—

CHIUSURA DEI CAMBI

	27	28
Francia	87.75	86.—
Svizzera	515.—	518.—
Londra	129.90	130.40
New York	26.72	26.85
Berlino	6.40	6.30
Vienna	3.80	3.80
Bucarest	10.00	10.55
Belgio	85.25	82.45
Spagna	394.—	415.—
Praga	78.50	79.75
Budapest	3.70	3.70
	—.—	—.—

TRIESTE, 28 — Chiusura: Rendita Italiana 3.50 p. c. 70.25 — Consolidato 5 p. c. 94 — Obbligazioni delle Venezie 3.50 p. c. 69 — Banca d'Italia 2490 — Banca Commerciale Italiana 1336 — Credito Italiano 880 — Banco di Roma 119 Banca Commerciale Triestina 624 — Ferrovie Meridionali 816 — Adria 217 — Cosulich 263.50 — Libera Triestina 452 Lloyd 964 — Premuda 500 — Gerolimich vecchie 591 — Martinolich 200 — Tripcovich 299 — Anonima Infortuni Milano 2825 — Assicurazioni Generali 4960 — Riunione Adriatica prima serie 2510.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti Piroscafi italiani in viaggio nel giorno 29 Maggio 1926:

«Belvedere» Rio de Janeiro; «Colombo» Capo Sperone Radio; «Duilio» Marion Mass; «Eperia» Vittoria Radio Fiume; «Giulio Cesare» Fernando de Noronha; «Guglielmo Peirce» Cerrito; «Presidente Wilson» Terceira Radio; «Principe d'Udine» Fernando de Noronha; «Principessa Giovanna», Casablanca; «Principessa Mafalda», Capo Sperone, Radio Fiume; «Re Vittorio» Fernando de Noronha; «Sofia» Olinda Pernambuco.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario — Nome del Piroscafo — Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma Testo e firma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 184 - N. 150

Domenica 30 Maggio 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 291 e inter.: - Conto corrente con la Posta - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 26 al semestre; L. 15 al trimestre: Estero L. 120 all'anno; L. 60 al semestre; L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, terzieri L. 2.50. Cronaca L. 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 8. Economici: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare.

Trionfali accoglienze a Cagliari al Re e alla Principessa Giovanna

CAGLIARI, 29

L'yacht reale «Savoia», che stamane navigava fiancheggiato dai caccia «Solferino» e «Confienza», seguito dal restante della squadra e accompagnato da una squadriglia di velivoli recatisi incontro in alto mare, è giunto alle ore 8.15 all'imboccatura del porto di Cagliari.

Di fronte allo sbarcatoio era schierato un numeroso gruppo di giovani signorine appartenenti alle principali famiglie della Sardegna, indossanti i caratteristici costumi dei rispettivi paesi. Pochi minuti prima delle 9, i fischi delle sirene dei piroscafi ancorati nel porto annunziavano che il motoscafo reale aveva abbandonato il *Savoia* per dirigersi a terra. Nel motoscafo assieme con S. M. il Re, avevano preso posto S. A. R. la Principessa Giovanna che indossava un ricco costume sardo del Campidano di Cagliari (Quartu) e portava in testa un magnifico merletto bianco che faceva risaltare vieppiù la bellezza della giovane principessa, il Ministro delle Colonie, il principe di Scalea, il Ministro della Real Casa Mattioli Pasqualini, il generale Cittadini, gli ammiragli Acton e Rota, il duca e la duchessa di Cito, il comm. Bonanni capo di Gabinetto del Ministro Di Scalea e gli aiutanti di campo di S. M.

La squadra si è fermata fuori del porto, mentre il «Savoia», alle ore 8.30, entrava in porto fra il saluto delle sirene di tutti i piroscafi ancorati nel porto di Cagliari e le ovazioni di una folla gremente le numerosissime imbarcazioni recatesi ad incontrarlo.

La cittadinanza ha tributato a S. M. il Re ed a S. A. R. la Principessa Giovanna accoglienze trionfali. Alle ore 9 lo yacht «Savoia» si è ormeggiato alla banchina della Capitaneria. Allo sbarcadero erano ad attendere il Sovrano le autorità civili e militari. Lo sbarco del Sovrano e della Principessa è salutato da acclamazioni frenetiche e da evviva alla Casa Savoja.

Al Re, appena sbarcato, il maestro di cerimonie conte di S. Elia presenta le varie autorità civili con le quali il Sovrano si intrattenne, mentre la principessa Giovanna, tra l'ammirazione dei presenti, si avvicinava al gruppo delle signorine e dei giovani in costume, salutando tutti con grande affabilità e ricevendo in omaggio un gran fascio littorio in fiori che gli è consegnato da un piccolo bimbo indossante il costume nuorese. Quindi il Re ha passato in rivista una compagnia di onore, mentre la musica intuonava l'Inno Reale e un numeroso gruppo di fascisti in camicia nera lanciava poderosi «Eja alalà!» all'indirizzo del Sovrano che rispondeva sorridendo.

Il Sovrano, salito in automobile, si è quindi recato al Palazzo Municipale. Lungo la via Roma, oltre 20 mila persone, a stento trattenute dai cordoni di truppa, hanno accolto con scroscianti applausi l'Augusto ospite, mentre i reparti di fanteria, artiglieria e della Milizia nazionale presentavano le armi.

Al Civico Palazzo è avvenuta la presentazione delle autorità a S. M. il Re, il quale ha visitato poi il salone consiliare ove ha ammirato le tele del pittore Ficari con il quale si è compiaciuto. Quando S. M. il Re si è affacciato al balcone centrale del Palazzo, la numerosa folla acclamante che si era radunata nella piazza sottostante, ha fatto al Sovrano una imponentissima ovazione. La dimostrazione di omaggio e di devozione si è protratta per lungo tempo.

S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. la Principessa Giovanna, si è poi recato ad assistere alla posa della prima pietra del Palazzo postelegrafico a Piazza 27 Marzo. Il comm. De Simone, provveditore alle opere, ha pronunziato un breve discorso.

Terminata la cerimonia, la automobile reale, attraversando Via Roma, il viale Regina Margherita e il viale Terrapieno, si è recato al palazzo provinciale, ove il Sovrano e la Principessa hanno assistito alla benedizione del gonfalone della provincia, di cui è stata madrina la contessa Cao San Marco. Alla cerimonia hanno partecipato le rappresentanze di tutti i Fasci dei Comuni della provincia con bandiere. Il comm. Farina, presidente della Commissione reale, si è reso interprete presso il Sovrano dei sentimenti di omaggio e di devozione di tutte le popolazioni.

Nei saloni del palazzo della provincia un foltissimo gruppo di signorine, nei costumi sardi, hanno rinnovato una vivissima dimostrazione di simpatia a S. A. R. la Principessa Giovanna. Cedendo alle insistenti acclamazioni della folla che gremiva tutto l'ampio piazzale, S. M. il Re e S. A. R. la Principessa si sono affacciati al balcone, mentre si rinnovavano frenetiche acclamazioni ed evviva al Re, alla Principessa Giovanna ed a Casa Savoia. Il Re, sorridente, rispondeva con cenni di saluto alla grandiosa manifestazione. Alle ore 12 S. M. il Re e S. A. R. la Principessa Giovanna, hanno fatto ritorno a bordo dell oyacht «Savoia».

La firma del nuovo accordo per i commerci con la Francia

ROMA, 29

L'Agenzia *Stefani* comunica:

«*Oggi, a Palazzo Chigi, ha avuto luogo la firma dell'accordo commerciale complementare concluso tra la Francia e l'Italia allo scopo di regolare alcune importanti questioni interessanti i traffici dei due paesi. L'accordo è stato firmato da S. E. Mussolini per l'Italia, da S. E. Besnard e dal sig. Daniel Serruys per la Francia.*

«*L'accordo suddetto consta sostanzialmente di tre stipulazioni. Con la prima il Governo francese consente ad abolire od attenuare l'aumento del trenta per cento decretato con legge tre aprile 1926 a favore di taluni prodotti agricoli ed industriali italiani. Il Governo italiano dal canto suo accorda un trattamento doganale più favorevole del l'attuale per alcune merci francesi.*

«*Con la seconda stipulazione i due Governi approvano alcune modificazioni all'accordo serico del 18 luglio 1923, stabilendo un trattamento doganale più favorevole per alcuni prodotti serici francesi e mantenendo esenti dall'aumento del trenta per cento i filati e tessuti di seta italiani.*

«*Con la terza stipulazione infine si regolano le modalità di esportazioni dei rottami di ferro, il cui contingente viene aumentato nella misura consentita dalle circostanze.*

«*L'accordo commerciale oggi concluso è stato negoziato in una atmosfera di costante cordialità. Esso rafforza e completa i risultati conseguiti cogli accordi in vigore, costituisce una manifestazione dell'intendimento dei due Governi di voler risolvere con trattative amichevoli qualsiasi difficoltà che possa sorgere nello svolgimento dei traffici tra i due paesi e rende possibili per l'avvenire intese feconde nel campo economico*».

Il delegato operaio italiano escluso dalla commissione a Ginevra

GINEVRA, 29

(E.M.) Nella seduta pomeridiana di giovedì i gruppi hanno proceduto alla designazione dei componenti della commissione ed anche questa volta si è dovuto deplorare l'esclusione di un solo delegato e cioè del delegato operaio italiano. De Michelis, delegato governativo italiano, nella seduta stessa della commissione delle proposte ha messo in rilievo il fatto, dichiarandosi dolente che esso possa verificarsi anche col nuovo regolamento ed ha espresso la fiducia che la conferenza trovi un mezzo per modificare il regolamento in modo che simili esclusioni non avvengano più.

Vasto movimento diplomatico

ROMA, 29

E' stato disposto il seguente movimento diplomatico:

S. E. Alberto Martin Franklin, Regio Ambasciatore a Santiago, trasferito a Buenos Ayres.

S. E. Carlo Garbasso, Regio Ministro a Berna, nominato ambasciatore a Santiago del Cile.

S. E. il conte Carlo Caccia Dominioni, Regio Ministro al Cairo, collocato a disposizione.

Il conte Bonifacio Pignatti Morano di Custoza, Regio Ministro a Praga, trasferito a Berna.

Il comm. Temistocle Filippo Bernardi, vice direttore generale degli affari d'Europa e Levante al Ministero degli esteri, nominato Regio Ministro a Montevideo.

Il conte Gianfranco Viganotti Giusti, Regio Ministro a Caracas, trasferito a Riga.

Il comm. Renato Piacentini, Regio Ministro a Riga, trasferito a Sofia.

Il marchese Gaetano Paternò di Manchi di Bilici, Regio Ministro a Helsingfors, trasferito al Cairo.

Il comm. Carlo Galli, Regio Ministro a Teheran, trasferito a Lisbona.

Il conte Emilio Pagliano, in missione a Washington, nominato Ministro a Helsingfors.

Don Ascanio dei principi Colonna, dell'ufficio cerimoniale del Ministero degli Affari esteri, nominato Ministro a Stoccolma.

Il conte Francesco Barbaro, Regio Console Generale a Monaco di Baviera, destinato al Ministero.

Il comm. Domenico De Facendis, consigliere alla Regia Legazione di Atene, nominato Ministro a Teheran.

Il comm. Consalvo Summonte, Regio Consigliere all'Ambasciata di Parigi, nominato Regio Console generale a Monaco di Baviera.

Il comm. Antonio Cavicchioni, Regio Ministro a Kabul, trasferito a Caracas.

Il cav. uff. Gino Cecchi, Regio Console generale a Bordeaux, trasferito a Kabul con credenziali di Ministro plenipotenziario.

Gli scopi della rivolta portoghese sono antiparlamentaristi

LISBONA, 29

Il Governo ha comunicato nella mattinata la nota seguente:

«La tranquillità regna in tutto il paese. La sedizione si è limitata a qualche reparto della divisione di Braga comandata dal generale Gomez Costa. Due colonne sono pronte per recarsi a reprimere la sommossa di Braga.

«Il Presidente della Repubblica ha dichiarato ai capi dei partiti politici che egli ripone la sua fiducia nel Governo attuale che dispone dei mezzi necessari per mantenere l'ordine. Il generale Perez si prepara ad attaccare gli insorti della regione di Braga.

«I capi del movimento insurrezionale hanno invitato il Presidente della Repubblica ad instaurare un Governo composto di uomini scelti all'infuori del parlamento».

La battaglia di Curtatone commemorata a Pisa

PISA, 29

E' stato stamane solennemente celebrato l'anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara nella quale si copersero di gloria gli studenti universitari inquadrati nel battaglione universitario.

Alle ore 9 si è formato in via Toselli un imponentissimo corteo al quale hanno preso parte tutte le associazioni cittadine e numerosa folla, che si è portato all'Università nel cui cortile erano schierati un manipolo della Milizia della 90.a Legione e una centuria universitaria. L'arrivo del Magnifico Rettore prof. Aducco, seguito dal Senato Accademico in toga e tocco, è salutato da applausi.

Egli si è soffermato un momento dinanzi al monumento agli universitari caduti nella grande guerra e poi è entrato nell'Aula Magna, ha preso la gloriosa e lacera bandiera di Curtatone e Montanara e, sempre seguito dal Senato Accademico, è tornato nel grande cortile ed ha preso posto dinanzi al monumento ai caduti. Mentre le rappresentanze armate presentavano le armi e le bandiere di tutte le associazioni si alzavano in segno di saluto, il Magnifico Rettore ha cominciato a parlare.

L'oratore ha rievocato la radiosa giornata di Curtatone e Montanara ed ha terminato il discorso dicendo: «Questa bandiera, che io vi consegno, sarà religiosamente custodita; vi ispiri nobili ed alti sentimenti e voi siate sempre pronti a sacrificare la vita che sarà bene spesa per la grandezza d'Italia».

Il Magnifico Rettore ha consegnato poi al decurione Felloni della centuria universitaria la bandiera di Curtatone e Montanara che da oggi sarà la bandiera delle centurie universitarie d'Italia.

Ha preso poi la parola il generale Sante Ceccherini comandante di zona della M. V. S. N. Il valoroso generale ha portato il saluto di S. A. il principe Gonzaga, Comandante generale della Milizia Nazionale, ed ha pronunciato vive parole di elogio per la centuria universitaria ed ha terminato inneggiando all'Italia, al Re ed al Duce.

Ha parlato infine per ultimo l'oratore ufficiale della cerimonia, on. Buffarini, il quale ha ricordato le tristi giornate quando l'Italia imbelle e debole guardava con timore in queste radiose giornate agli studenti universitari che tenevano ancora alta la bandiera per il nome d'Italia, ed ha terminato dicendosi sicuro che gli studenti sapranno sempre difendere la gloriosa e lacera bandiera.

Il Senato Accademico si è poscia posto sotto il portico di destra accanto alla bandiera di Curtatone ed il lungo corteo è sfilato dinanzi abbassando le bandiere in segno di saluto.

Il corteo attraversando la città fra due ali di popolo plaudente si è recato infine al Camposanto monumentale sfilando di fronte alla lapide che ricorda i caduti di Curtatone e Montanara.

Le dichiarazioni di S. E. Rocco al Senato

Il bilancio della Giustizia approvato

ROMA, 29

Presidente TITTONI. La seduta è aperta alle ore 16.

ROCCO Ministro della Giustizia risponde all'interrogazione dei sen. Cornaggia, Crespi e Gavazzi che vogliono conoscere se intende promuovere provvedimenti legislativi allo scopo di impedire che, mediante la rinuncia ed il suo successivo riacquisto della cittadinanza italiana, coniugi abienti possano eludere l'indissolubilità dei matrimoni sancita dalla legge e base della costituzione delle famiglie italiane.

L'interrogazione Cornaggia sui divorzi

Ricorda che nella legislazione vigente non mancano disposizioni per inibire il riacquisto della cittadinanza, e l'applicazione di tali disposizioni spetta al Ministro dell'Interno. L'inconveniente è gravissimo. Vi è l'art. 0 della legge sulla cittadinanza a cui si può ricorrere. Egli si riserva di esaminare la questione al fine che si possano prendere provvedimenti più gravi in occasione della riforma del cod. penale.

CORNAGGIA quando fu discussa la convenzione dell'Aja due senatori si preoccuparono dell'applicazione dell'art. 7 che poteva aprire la porta al divorzio. Il Governo assicurò che non avrebbe mai consentito che si riacquistasse la cittadinanza in frode alla legge, ma ciò non è avvenuto. E' intollerabile che si possa eludere la legge ed il Governo deve sentire il bisogno di proteggere la compagine famigliare la quale nella indissolubilità del matrimonio trova la sua base. (Approvaz.).

Si inizia quindi la discussione del bilancio della Giustizia.

SODERINI afferma che alcune asserzioni contenute nel discorso recentemente pronunziato dall'on. Rocco nell'altro ramo del Parlamento hanno attirato l'attenzione di molti in Italia e fuori. In quel che egli disse circa la riforma della legislazione ecclesiastica più d'uno, ha creduto di vedere un concetto più alto della riforma stessa e cioè una viva aspirazione allo scioglimento della questione romana, scioglimento pieno di promesse per l'avvenire della Patria nostra. Veramente i Papi hanno sempre rivendicato il diritto di risolvere tale questione ma con l'aiuto della Provvidenza Divina è certo che prima o poi il problema sarà risolto in qualche modo.

La politica religiosa

Il Ministro merita ogni elogio per la sua enunciazione del programma che è programma del Governo di politica religiosa ispirato non da ragioni contingenti da profondi convincimenti circa la natura dello Stato in genere e dello Stato italiano in ispecie che non è e non può essere se non cattolico.

TOMMASI parla dell'ordinamento della magistratura.

Parlano ancora il sen. CALLAINI sulla sistemazione del personale dei Benefici Vacanti, il sen. DIENA che muove alcuni rilievi alla forma sindacale per l'esercizio della professione di avvocato e procuratore; il sen. MARTINO che manifesta alcune sue osservazioni intorno all'ordine giudiziario.

Parla del Ministro della Giustizia

Prende quindi la parola il Ministro della Giustizia che spiega dapprima i criteri che hanno ispirato la sua azione nel regolare la questione degli ordini degli avvocati e procuratori mettendoli in armonia con l'ordinamento sindacale sancito dalla legge. Passa quindi a parlare della riforma dei codici alla quale attende con grande impegno. Il progetto del codice di commercio è già pronto; tra poco lo sarà il codice di procedura civile e sono molto avanzati i lavori del codice penale, per la procedura penale e per la marina mercantile. Tarderà invece alquanto il nuovo codice civile, ma alcune delle sue parti, come le obbligazioni e il titolo della trascrizione, sono già pronte, altre come il libro delle persone sono molto avanzate; se quindi per il 1927 non tutto il codice sarà pronto alcune parti potranno essere stralciate e pubblicate separatamente.

L'ordinamento giudiziario è parte della riforma da compiervi, non farà anticipazioni il Senato però può esser certo che egli si occupa con molto interesse della situazione dei magistrati.

Quanto alla politica ecclesiastica conferma le dichiarazioni che ebbe a fare nell'altro ramo del Parlamento. Assicura che sarà provveduto alla sistemazione del personale del fondo per il culto e a quello dei Benefici Vacanti.

Ha così esposto il pensiero suo e quello del Governo e spera che il Senato continuerà a confortarlo del suo voto favorevole. (*Applausi*).

SPIRITO, relatore, rinuncia alla parola. (*Applausi*).

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio e i 9 articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

L'adunata per l'emigrazione interna sotto la presidenza dell'on. Giuriati

ROMA, 29

Nella sala del Consiglio Superiore dei LL. PP. sotto la presidenza di S. E. Giuriati e con l'intervento di S. E. Michele Bianchi, è stata tenuta la seconda adunata del Comitato permanente per le migrazioni interne. Erano presenti quasi tutti i componenti del comitato.

S. E. Giuriati, con breve premessa, ha inaugurato la discussione generale sulle finalità da raggiungere, mercè il contributo di studio e di propulsione dell'alto consesso.

Al dibattito seguito, hanno partecipato il gr. uff. avv. Pedrocchi, direttore generale delle bonifiche; il comm. Cacciari, presidente della F.I.S.A.F.; il conte Valle, presidente della Federazione nazionale delle bonifiche; il gr. uff. Pompei, vice commissario generale per l'emigrazione; il conte Cozza, presidente del Consiglio Superiore dei LL. PP.; il cav. uff. Messea, direttore generale della Sanità Pubblica.

Come esito della discussione è apparsa la necessità di approfondire taluni aspetti del complesso problema, che il Governo, con ferma volontà e con piena conoscenza delle gravissime difficoltà da superare, si è accinto a risolvere. A tale scopo S. E. Giuriati ha indicato gli argomenti di studio e di ricerca, sui quali dovrà essere avviata l'indagine da parte dei vari componenti del Comitato, suddiviso in cinque sottocomitati.

Al primo sottocomitato, formato da S. E. gran cordone prof. avv. Giuseppe De Michelis, dal gr. uff. ing. Luigi Cozza, dall'on. comm. Edmondo Rossoni, dal gr. uff. avv. Ignazio Giordani e dal comm. dott. Gino Cacciari è stata assegnata la seguente traccia di studi: mercato nazionale del lavoro; mercedi; rapporti etnici; migrazioni interne ed emigrazione.

Il secondo sottocomitato composto dal gr. uff. dott. Giulio Calamani, dal gr. uff. dott. Lino Galli e dal gr. uff. dott. Paolo Medolaghi, tratterà del credito agrario e del credito fondiario in relazione alle imprese di colonizzazione interna.

Il terzo sottocomitato, del quale sono stati chiamati a far parte il gr. uff. avv. Carlo Petrocchi, il gr. uff. prof. Albrizi, il gr. uff. conte Camillo Valle, il comm. Celso Coletti, si occuperà delle seguenti questioni: latifondo o usi civici; ricostituzione delle unità poderali nelle zone nelle quali si è verificato un eccessivo frazionamento di proprietà; sistemi di conduzione agraria; piccola proprietà; collegamento con il Comitato interministeriale per le trasformazioni fondiarie.

Il quarto sottocomitato, formato dal gr. uff. dott. Alessandro Messea, dal gr. uff. Vittorio Serra Caracciolo e dal gr. uff. avv. Filippo Allemand, si occuperà, sempre in relazione al problema della colonizzazione interna, dei villaggi agricoli e delle case economiche e delle connesse opere igienico sanitarie.

Il quarto sottocomitato, con l'on. Antonio Stefani Benni, il cav. gran cordone Cesare Oddone, il cav. gr. croce generale Giulio Ingianni, studierà l'industrializzazione delle regioni del Mezzogiorno e delle Isole con particolare riguardo alle risorse naturali, sinora trascurate o poco utilizzate.

I vari sottocomitati si riuniranno per la prima volta nel gabinetto e sotto la presidenza di S. E. Michele Bianchi, rispettivamente nei giorni 2, 3, 4, 5 e 7 del prossimo giugno.

Una significativa cerimonia marinara a Trieste

Il solenne varo della motonave "Romolo" alla presenza del Governatore di Roma

TRIESTE, 29

Alle ore 1 è arrivato in forma ufficiale il Governatore di Roma sen. Cremonesi ricevuto alla stazione dal Prefetto gr. uff. Gasti, dal sindaco sen. Pitacco e dalla presidenza del Lloyd Triestino.

La cerimonia del varo

Il Governatore di Roma, accompagnato dalle autorità, si è recato al Cantiere S. Marco, dove alle 11.40 è stata felicemente varata la motonave «Romolo» del Lloyd Triestino. Il sen. Cremonesi, accolto da entusiastici ovazioni da parte delle maestranze e dei numerosi invitati, ha consegnato a nome di Roma un gagliardetto alle maestranze dello Stabilimento tecnico triestino. Quindi la madrina marchesa Guglielmi ha pronunciato parole di saluto, rompendo la tradizionale bottiglia di spumante.

Alle ore 13 il Lloyd Triestino ha offerto un banchetto d'onore al Grand Hotel Savoia. Vi hanno partecipato il Governatore di Roma sen. Cremonesi, il Prefetto gr. uff. Gasti, il sindaco sen. Pitacco, l'on. Guglielmi questore della Camera dei deputati, la madrina della nave marchesa Guglielmi e numerose autorità e personalità. Allo spumante ha parlato il presidente del Lloyd Triestino co. Dentice di Frasso. Quindi il sen. Pitacco ha portato al sen. Cremonesi il ringraziamento e il saluto della città levando il calice alle fortune di Roma, dell'Italia, del Re e del Duce.

Il discorso del sen. Cremonesi

Il sen. Cremonesi ha risposto col seguente discorso:

«*Signori!*

«Con sommo compiacimento ho accolto l'invito rivoltomi dal Presidente del Lloyd, la potente Società che è vanto e forza di Trieste Italiana.

«Già da molti anni mi sento intimamente legato alla vostra industre città, nella quale ho trovato sempre liete accoglienze e piena cordialità di sentimenti.

«Oggi non vengo tra Voi come privato cittadino, ma Vi porto in forma solenne il saluto della Grande Madre alla Figlia diletta e fedele.

«Ho ancora viva negli occhi la visione superba del varo compiuto e Vi sono profondamente riconoscente di avermi procurato la gioia di assistervi e di aver veduto che il fausto avvenimento fosse una celebrazione della romanità.

«Roma risorge in bellezza e potenza. Risorge per volontà del Duce Magnifico, che ha inteso e compreso la virtù che da essa s'irradia sull'Italia e sul mondo.

«Bene Voi avete fatto a dare il nome del suo primo Re alla Vostra nave. In quel nome è il ricordo leggendario della prima legge, fatta di disciplina e di forza, che, temprando il popolo rude e ardimentoso, lo preparò al dominio su tutte le genti. La stessa legge il Governo Fascista vuole oggi che sia fondamento della nuova potenza italica e Trieste risponde con ardore e con fede. Ardore e fede che Voi, o Triestini, avrete presto la gioia di manifestare alla persona del Duce, poichè io sono latore di una notizia, di una gioia per Voi.

La promessa del Duce

«Benito Mussolini, col quale ho parlato poco prima della mia partenza, nel darmi l'onorifico incarico di porgere a Voi e alla Vostra bella Città il suo augurale saluto, mi ha soggiunto che fa promessa di venire personalmente a visitare Trieste verso la fine dell'anno o ai primi del 1927. E Trieste non sarà seconda ad alcuna altra Città italiana nell'aprire il suo cuore a Grande Condottiero, al Restauratore formidabile dell'ordine, della concordia, delle fortune d'Italia.

«Chi crea la ricchezza sa il valore della concordia e dello sforzo comune. Ed anche in questo Voi eseguite gli ordini del Capo del Governo, che, nella collaborazione delle classi, ha veduto la più sicura promessa della nuova prosperità nazionale.

«Nel nome di Roma io saluto coloro che al Lloyd Triestino consacrano le loro migliori energie. Tutti: dall'illustre Presidente, ai solerti amministratori che continuano le grandi tradizioni del potente istituto, splendida affermazione dell'industria e del commercio italiano.

«Vada altresì il mio saluto agli ingegneri e ai capitani, alle maestranze e agli equipaggi, che hanno dato e daranno ogni forza della mente e del braccio perchè la bella nave, oggi compiuta, superbamente valichi gli oceani.

«Sia essa nuovo segno della potenza marinara d'Italia e conservi i colori di Roma, che oggi ha ricevuto, come simbolo della gloria della stirpe e auspicio per la rinnovata fortuna d'Italia.

«Alla Madrina gentile, la Marchesa Anna Guglielmi, che la nobiltà del casato ha saputo congiungere con le più alte virtù del patriziato romano, porgo il mio devoto omaggio. E mi è caro qui ricordare che ad essa fu unito, con stretto legame di sangue, un chiaro eroe caduto in Libia tra i primi propugnatori dell'espansione mediterranea d'Italia: la medaglia d'oro Riccardo Grazioli Lante della Rovere.

«Questo io dovevo dirvi, certo che le mie parole s'accordano con il sentimento di Roma, gelosa custode delle sue gloriose memorie e fervida iniziatrice del grande avvenire della Patria nostra.

«Viva il Re! Viva Benito Mussolini! Viva Trieste e il Lloyd Triestino!».

Nel pomeriggio il sen. Cremonesi è ripartito per Roma.

Le principali caratteristiche della nuova costruzione che esce dal Cantiere San Marco dello Stabilimento Tecnico Triestino, sono le seguenti: lunghezza metri 147.75, larghezza m. 18.90, puntale m. 10.65, pescaggio m. 7.92, deadweight tonnellate 11.000, velocità 13 nodi.

La motonave è a due ponti, a piene morellature, con cassero poppiero, cassero centrale lungo e castello, è costruita per la classe più alta del Registro Italiano e del British Lloyd's Register e sotto la speciale sorveglianza di questi due Istituti.

La motonave ha due ponti continui, e precisamente il ponte di coperta ed il ponte di corridoio, più un ponte inferiore estendentesi nelle tre stive proviere, ponti cassero poppiero, cassero centrale e castello.

Sopra il cassero centrale s'eleva una tuga contenente le cabine per i passeggeri (50 complessivamente) ed il salone da pranzo; il coperchio poi di questa tuga forma il ponte di passeggio. Altre due tughe vi sono costruite sopra, una più piccola alla prora coll'alloggio del comandante e le cabine per il medico, il commissario, un telegrafista e due ufficiali di coperta; la poppiera invece, la maggiore, contiene la veranda, il fumatoio e le salette da musica e da lettura nonchè due cabine speciali.

Il tetto della tuga proviera forma il ponte di comando, quello della tuga poppiera il ponte delle imbarcazioni. Sopra il ponte di comando vi è la cabina di navigazione e di pilotaggio, le cabine per due telegrafisti, un ufficiale di coperta e due allievi ufficiali nonchè la cabina radiotelegrafica; nel cassero centrale son sistemate le cabine per tutti gli ufficiali di macchina nonchè di alloggi per l'equipaggio.

La nave ha sei ampie boccaporte, servite complessivamente da sedici verricelli elettrici, dei quali dieci da 3 tonn. e sei da 5 tonn.

Otto paratie traversali stagne dividono le stive ed i corridoi in nove compartimenti. Il doppio fondo costruito col sistema a celle è diviso in 13 compartimenti, si estende ininterrottamente dalla paratia di collisione proviera sino a quella poppiera.

Tutti gli ambienti della nave sono illuminati a luce elettrica ed i corridoi negli alloggi passeggeri, i saloni e le cabine dell'equipaggio tutti sono riscaldati con calefazione elettrica.

In una parola si può affermare che la motonave è fornita di tutto quanto v'ha di più moderno in fatto di congegni e durante la sua costruzione si tennero presenti tutti gli insegnamenti della più moderna tecnica.

Ne va data ampia lode allo Stabilimento Tecnico Triestino dal quale escono sempre costruzioni sotto ogni riguardo sommamente perfette.

Il «Romolo» è dotato di motore Diesel del tipo marino costruito dalla Fabbrica Macchine dello Stabilimento Tecnico Triestino, secondo i disegni della ben nota casa Burmeister e Wain di Copenaghen. Il motore è del tipo a quattro tempi, a semplice effetto e può sviluppare con 115 giri al minuto, una potenza di 2500 HP indicati, pari a 1950 cavalli asse. E' composto di 6 cilindri, ciascuno del diametro di 740 mm., con una corsa comune di 1200 mm., e porta in testa un compressore a tre fasi che fornisce l'aria compressa a 60 atm., necessaria per la iniezione del combustibile entro i cilindri.

La nuova maggioranza di Briand e i furori radico-socialisti

PARIGI, 29

La vittoria riportata giovedì dal Ministero Briand col concorso del centro moderato ha gettato lo scompiglio nelle file radicali. I membri del partito radico-socialista, che è il più numeroso delle sinistre, hanno tenuto ieri una riunione a Palazzo Borbone per decidere sul contegno da tenere di fronte al governo e pare che la riunione sia stata piuttosto burrascosa. I 67 radicali che ieri si sono uniti ai socialisti ed ai comunisti nel votare contro il governo hanno rimproverato gli altri di aver tradito il «cartello» ed il rimprovero ha prodotto non poca impressione sui presunti fedifraghi.

Dopo un lungo dibattito, il gruppo ha deciso di chiedere ai sei membri del partito che fanno parte del gabinetto se sono disposti a rimanere accanto a Briand anche se questi continua a praticare una politica che tende a scindere le forze di sinistra. Intanto il gruppo si propone di insistere fra una settimana perchè siano discusse le interpellanze sulla questione finanziaria, interpellanze che ieri Briand, ponendo la questione di fiducia, ha fatto rinviare *sine die*.

I radico-socialisti, in altri termini, vogliono dar battaglia a Briand a costo di espellere dal partito i ministri che vogliono conservare il portafoglio e a costo di provocare una crisi che potrebbe divenire insolubile. Ma i radico-socialisti non costituiscono tutta la sinistra e Briand è libero di appoggiarsi in modo definitivo sulla maggioranza di ricambio da lui ottenuta giovedì. Se questa maggioranza gli è stata accordata senza riserve, è perchè egli seppe tenere un linguaggio fermo ed elevato, mettendo gli interessi superiori della nazione al di sopra delle preoccupazioni meschine. Gli basterebbe conservarsi su questa linea per avere una maggioranza fedele.

I moderati hanno ufficialmente dimostrato poi che senza il loro concorso la crisi sarebbe scoppiata subito, non ostante le circostanze favorevoli in cui si è riaperto il parlamento. Infatti sulla questione della riforma elettorale il governo è stato battuto. E' vero che non aveva posto la questione di fiducia, ma appunto per questo i moderati, che volevano evitare ad ogni costo una crisi, hanno potuto concedersi il lusso di votare contro, dando così al governo un monito eloquente.

Nelle aule giudiziarie

Il contrabbando di due bragozzi
Il trucco delle latte di petrolio

(Tribunale Penale di Venezia)

Alle due della notte del 19 aprile del 1924, attraccavano al porto di Chioggia, nel Canale S. Domenico, i bragozzi a motore «San Fortunato» e «San Felice». Capitano ad armatore del primo era il chioggiotto Pagan Eugenio fu Bernardo di anni 30 e del secondo Penzo Luigi fu Antonio di anni 40, pure di Chioggia.

I due natanti provenivano da Zara. Alle guardie daziarie di servizio, recatisi a bordo per la prescritta visita doganale, il personale denunciò l'esistenza, nelle stive di un certo numero di latte di benzina e di petrolio, costituenti le provviste pel fabbisogno dei motori. Alla verifica il quantitativo denunciato risultò esatto. Tutto era in regola. Senonchè il giorno dopo la Direzione della Dogana, edotta dell'arrivo dei due bragozzi ritenne esagerato il numero delle latte dei combustibili. Si pensò che la quantità fosse superiore al fabbisogno. Questo pensiero fece sorgere il sospetto che con la scusa della provvista si volesse celare un contrabbando.

Sopra coperta

Il sospetto è stato poi alimentato dalle voci raccolte nell'ambiente marinaro di Chioggia: i sussurri non sono stati pochi le dicerie non velate. Ed allora gli organi fiscali, si accinsero ad una più attenta e severa verifica. Agenti di finanza, dazieri e Carabinieri invasero così, qualche giorno dopo i due natanti e portate sopra coperta tutte le latte che avrebbero dovuto contenere petrolio o benzina, si praticò in ognuna un foro per controllare la qualità del liquido. L'operazione è stata coronata dal più lusinghiero — per gli agenti — dei successi. Ben 38 latte contenevano alcool puro per una quantità complessiva di ettolitri 6.80.

Smascherato il trucco, provato il contrabbando ne è seguita la inchiesta giudiziaria ed il processo.

Oltre al Pagan Eugenio e al Penzo Luigi sono stati processati: Pagan Carlo di anni 35, fratello del primo, nella sua qualità di comproprietario ed armatore dei due bragozzi e gli zaratini Pattiera Marcello fu Giovanni di anni 37 e Modrich Branko di Simeone di anni 20, i quali avrebbero fornito l'alcool destinato al contrabbando.

Si tratta di merce infiammabile e la discussione del processo è stata parecchio accesa con rumorosi e lunghi incidenti, anche procedurali. Discussione calorosissima che ha prolungato l'epilogo del dibattimento.

Tutti gli incolpati si sono dichiarati estranei al contrabbando che sarebbe stato involontario. Pagan Carlo dice che non era nemmeno a bordo e non può dare quindi nessuna spiegazione.

Pagan Eugenio, come capo della imbarcazione attendeva soltanto alla pesca. Dei combustibili si occupava il motorista e ad ogni modo dichiara che i suoi dipendenti comprarono a Zara, dalla Ditta Pattiera soltanto latte di petrolio. Certamente deve essere avvenuto un errore nella somministrazione da parte del magazziniere della Ditta, errore facilissimo quando si pensi che le latte di petrolio e quelle di alcool sono identiche, nella forma e nella grandezza. Han solo una piccola variante nel sistema di chiusura che ad uno che non vi dedichi speciale attenzione può sfuggire come è sfuggito al marinaio che le ricevette e al magazziniere che le consegnò. E' consuetudine di tutti i capitani di natanti che approdano a Zara di fornirsi nell'italianissima città del combustibile necessario ai motori, perchè essendo Zara porto franco la merce costa molto meno che in altre città.

Un commercio lecito...

Penzo Luigi non avrebbe nemmeno lui assistito al carico e all'acquisto delle latte a Zara. Quando il suo bragozzo s'ancorò nelle acque dell'altra riva dell'Adriatico egli scese subito a terra perchè in un precedente viaggio aveva questionato con gli jugoslavi dai quali era stato provocato. Per evitare dunque che l'incidente si rinnovasse, s'allontanò da bordo durante la fermata e vi ritornò pochi minuti prima della partenza. Durante la navigazione non sentì parlare di alcool e rimase lui per primo meravigliato del risultato della verifica degli agenti.

Il commerciante Pattiera dice esaurientemente al Tribunale quale è il suo commercio: vende latte di petrolio, benzina e alcool non solo a coloro che legittimamente ne usano ma anche ai contrabbandieri jugoslavi. Quest'ultimi anzi sono accompagnati dagli agenti di polizia fino al limite del confine per evitare che con la scusa del contrabbando in Jugoslavia, possano tentarlo anche nel Regno. Tutto questo commercio è lecitissimo essendo Zaza porto franco. L'alcool non ha i prezzi proibitivi, come nelle altre città italiane, ma si vende allo stesso prezzo del petrolio

Venendo, dopo questa istruttiva premessa, al fatto dei due bragozzi che sono stati sequestrati, il Pattiera dichiara di non essere stato presente alla somministrazione del combustibile. Il suo giovane magazziniere sbagliò nel prendere e consegnare le latte. La consegna avvenne di sera, verso le 20, e nel suo ampio magazzino le latte sono a migliaia. Forse non vi sarà ordine!

Lo sbaglio e la confusione è confermata dall'agente del Pattiera, l'imputato Modrich, il quale guardando ad uno ad uno i suoi compagni di banco non riconosce in alcuno di essi quegli, che ritirò la merce. Si tratta d'un vecchio, che pare sia un marinaio dei due bragozzi.

Molti sono i testi: descrivono la verifica, la conseguente sorpresa, le dicerie raccolte e le prove controllate; parlano alcuni dell'obbligo della denuncia da parte dei capitani di bragozzi, altri di linea doganale, e poi vi son quelli che attestano la buona fede. Ve n'è, insomma per tutti i gusti e per tutti i bisogni, sia per l'accusa che per la difesa.

Il Tribunale, presieduto dal Giudice cav. uff. Marinoni, ieri sera, accogliendo le proposte brillantemente svolte dal P. M. cav. Pomodoro e dal rappresentante la parte civile — il Dazio di Chioggia — avv. G. Zironda, ha condannato per contrabbando doganale e daziario Pagan Eugenio alla multa di L. 926 e a quella doganale di L. 14.976.50 e Penzo Luigi alla multa daziaria di L. 434 e alla doganale L. 7220. Ha assolto Pagan Carlo per non aver preso parte al fatto; gli zaratini Pattiera e Modrich per insufficienza di prove.

Difendevano gli avv. on. E. Pietriboni; avv. Contursi Lisi e avv. F. Ferrarin.

Le spavalderie di due sovversivi

Di un'ignobile aggressione è stato vittima la sera dell'8 aprile scorso, il giovane milite della M.V.S.N. Puppa Giovanni; tanto più ignobile in quanto egli avendo un braccio fasciato, per un infortunio toccatogli giorni prima, non era in grado di poter rintuzzare l'offesa. Il fattaccio ebbe origine dal contegno provocatorio di due manovali — i processati — che la P. S. ha definito accaniti sovversivi. Il milite che li affrontò per un alto sentimento del proprio dovere — come italiano e come fascista — fu da essi malmenato, bastonato a sangue.

I due manovali, i fratelli Bergo Plinio di Carlo di anni 19 e Giuseppe di anni 24, nativi di Donà, la sera dell'8 aprile passando davanti la sede rionale fascista di Castello, avendo visto esposto e illuminato tutto intorno con lampadine elettriche il ritratto di S. E. Mussolini e la bandiera nazionale, diedero sfogo al loro livore. Il Bergo Plinio anzi pronunciò frasi di scherno, banali e stupide. L'udì il Puppa il quale, non badando alle condizioni in cui si trovava ed al fatto d'esser solo contro due giovani robusti, li rimproverò richiamandoli ad un contegno più educato e rispettoso. I Bergo altezzosi gli risposero volgarmente e poi l'afferrarono, buttandolo a terra e percuotendolo. Per fortuna dell'animoso milite transitava per il luogo, il maresciallo di Marina Suldano Ernesto il quale intervenne per proteggere il Puppa. Ma anch'egli ebbe la sua parte di pugni: il Bergo Giuseppe gli si scagliò contro furioso. Al rumore della colluttazione ed alle grida accorsero intanto i fascisti che si trovavano nel Circolo. Accompagnarono i due energumeni dai RR. CC. mentre il Puppa svenuto per le percosse, era condotto all'Ospedale. Al Bergo Plinio si rinvenne in caserma, un coltello acuminato.

E' inutile dire come i due violenti davanti i giudici borghesi... siano diventati mansueti, timidi... Negano in blocco tutto, anche l'ingiuria contro il grande Ricostruttore della Nazione.

Il Tribunale — Presidente il cav. uff. Trevese; P. M. il cav. uff. Chiancone — ha condannato Bergo Plinio per offese al Primo Ministro e porto abusivo di coltello a mesi sei, giorni cinque di reclusione e L. 500 di multa e Bergo Giuseppe per la violenza al milite Puppa ed al Maresciallo di Marina ad un mese di reclusione e L. 100 di multa.

Dif. avv. Ferrarin.

Corte d'Appello Veneta

Presidente Gelmetti, P. M. Zanni.

Perroni Ercole di Giacobbe di anni 47 da Spezia abitante a Castello 4999 ed ora a Milano Via Paolo Sfrisi, 49 compare a piede libero per rispondere di appropriazione indebita qualificata continuata per essersi in Venezia nell'agosto 1922 quale presidente della Cooperativa Cima, appropriato a danno dei soci Saoner Bruno, Dall'Acqua Alfredo e Gion Attilio e di altri soci, tutti occupati quali avventizi in detta cooperativa dei fondi da costoro depositati e delle mercedi ad essi dovute per un importo imprecisato ma notevole, convertendolo in proprio profitto.

La causa viene giudicata dalla Corte di Appello in sede di rinnovazione essendo dalla Corte stessa stata annullata la sentenza ed il giudizio di primo grado e cioè del Tribunale di Venezia che con sentenza del 12 giugno 1925 aveva condannato il Perroni ad anni uno mesi due e L. 140 di multa per il delitto di cui sopra.

La Corte lo assolve per non avere commesso il fatto.

Dif. Avv. Pasetti-Bombardella.

Le Borse e i Mercati

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

	28	29
Rend. It. 3.50% f m	70.40	70.40
Consolidato 5 %	95.—	94.05
Banca d'Italia	2490.—	2470.—
Banca Naz. di Cr.	525.—	525.—
» Comm. Ital.	1336.—	1330.—
Credito Italiano	881.—	878.—
Banco di Roma	119.—	119.—
Credito Marittimo	101.—	101.—
Ferrovie Mediter.	390.—	388.—
» Meridionali	829.—	815.—
Rubattino	617.—	617.—
Libera Triestina	465.—	464.—
Cosulich	[illegible]	265.—
S.N.I.A.	291.—	288.—
Terni	493.—	487.—
Meccaniche Miani	138.—	137.—
Breda	238.—	239.—
Ansaldo	—.—	—.—
Montecatini	229.—	229.—
Società Metal. It.	137.—	137.—
Reggiane	466.50	466.50
Fiat	543.—	544.—
Isotta	203.—	201.—
Gregorini	45.—	45.—
Dalmine	140.—	141.—
Camona	170.—	170.—
Autom. Bianchi	92.—	93.—
Ilva	231.—	[illegible]
Elba	46.—	47.—
Linif. Canap. Naz.	618.—	617.—
Lanificio Rossi	3950.—	3900.—
» Targetti	327.—	330.—
Cotonificio Cantoni	4500.—	4500.—
» Veneziano	258.—	279.—
» Meridionale	107.25	107.50
» Turati	796.—	795.—
Tessuti stampati	1235.—	1250.—
Soie de Châtillon	219.—	217.—
Rossari Varzi	1065.—	1064.—
Tosi	379.—	379.—
Bernasconi	170.—	177.—
Cotonificio Furter	191.—	195.—
Coton. Trobaso	640.—	640.—
Cot. Ogna Cand.	410.—	390.—
Cot. Valle Seriana	950.—	950.—
Cot. Valle Ticino	256.—	257.—
Lanificio Gavardo	1200.—	1200.—
Manif. Toscane	157.—	159.—
Manif. Pacchetti	188.—	189.—
Manif. Rotondi	600.—	640.—
Unione Manif.	550.—	550.—
Stamperie Lomb.	298.—	298.—
Rinascente	110.—	110.—
Petroli	57.—	55.—
Fond. Regionale	134.—	134.—
Richard Ginori	1200.—	1200.—
Bonifiche Ferrar.	571.—	570.—
Bonelli	45.—	45.—
Tensi	—.—	—.—
Dell'Acua	541.—	542.—
Brasital	332.—	332.—
Pastificio Baroni	71.—	70.—
Pirelli	1013.—	1000.—
Industrie Zuccheri	520.—	520.—
Raffineria L. L.	590.—	590.—
Distillerie Italiane	130.50	132.—
Riseria Italiana	154.—	154.—
Molini Alta Italia	—.—	—.—
Eridania	490.—	490.—
Gulinelli	145.—	145.—
Edison	641.—	640.—
Società Adr. Elet.	184.—	184.—
Elettr. Bresciana	237.—	241.—
Marconi	170.—	171.—
Vizzola	1140.—	1040.—
Conti	408.—	401.—
Negri	250.—	248.—
Ligure Tosc. Elet.	275.—	272.—
Esercizi Elettrici	100.50	100.—
Adamello	246.—	248.50
Emiliana	41.—	42.—
S. E. S. O.	119.—	118.—
El. Bresciana	—.—	—.—
Valdarno	128.—	126.—
Tecnomasio	124.—	122.—
Tirso	203.—	201.—
Elett. Soda	160.—	160.—
Esport. Italo-Am.	839.—	826.—
Costruz. Venete	208.—	208.—
Beni Stabili Roma	720.—	720.—
Grandi Alberghi	164.—	166.—
Fondi Rustici	264.—	256.—
Cementi Spalato	405.—	405.—
Cascami Seta	1232.—	1232.—

CHIUSURA DEI CAMBI

Francia	86.—	82.95
Svizzera	518.—	515.—
Londra	130.40	128.82
New York	26.85	26.45
Berlino	6.30	6.25
Vienna	3.80	3.80
Bucarest	10.55	10.50
Belgio	82.45	81.—
Spagna	415.—	405.—
Praga	79.75	78.90
Budapest	3.70	3.70
	—.—	—.—

TRIESTE, 29 — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 70.25 — Consolidato 5 p. c. 94 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 69 — Banca d'Italia 2490 — Banca Commerciale Italiana 1334 — Credito Italiano 881 — Banco di Roma 119 — Banca Commerciale Triestina 624 — Ferrovie Meridionali 820 — Adria 217 — Cosulich 263.50 — Libera Triestina 452 — Lloyd 964 — Premuda 500 — Gerolimich vecchie 592 — Martinolich 202 — Tripcovich 297 — Anonima Infortuni Milano 2825 — Assicurazioni Generali 4950 — Riunione Adriatica prima serie 2500 — Id. id. seconda serie 2500 — Assicuratrici Italiane emiss. 1923 1405 — Forze Idrauliche 311 — Cantiere Navale Triestino 154 — Cementi Spalato 401 — Prima Pilatura Riso 448 — Cementi Isonzo 155 — Stabilimento Tecnico Triestino 505 — Nazionale 525.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28. — Chiusura cotoni: Gennaio 17.49-50 — Febbraio 17.55 — Marzo 17.60-61 — Aprile manca — Maggio manca — Giugno 18.39 — Luglio 18.39-40 — Agosto 18.08 — Settembre 17.76 — Ottobre 17.63 — Novembre 17.60 — Dicembre 17.56-58.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti Piroscafi italiani in viaggio nel giorno 30 maggio 1926:

Pir. «Belvedere» a Rio de Janeiro. — Pir. «Colombo» a Capo Sperone Radio. — Pir. «Duilio» a Chatham Massachusetts. — Pir. «Esperia» a Vittoria Radio, Fiume. — Pir. «Giulio Cesare» a Fernando de Noronha. — Pir. «Guglielmo Peirce» a Cerrito. — Pir. «Presidente Wilson» a Terceira Radio. — Pir. «Principe d'Udine» a Dakar. — Pir. «Principessa Giovanna» a Cabo de Palos. — Pir. «Re Vittorio» a Fernando de Noronha. — Pir. «Sofia» a Olinda Pernambuco.

In viaggio nel giorno 31 maggio

Pir. «Belvedere» a Rio de Janeiro. — Pir. «Colombo» a Capo Sperone radio. — Pir. «Conte Biancamano» a Cadice Radio, Fiume. — Pir «Duilio» a Chatham Massachusetts — Pir. «Giulio Cesare» a Dakar. — Pir. «Guglielmo Peirce» a Cerrito. — Pir. «Presidente Wilson» a Terceira Radio. — Pir. «Principe d'Udine» a S. Vincente de Cazo Verde. — Pir. «Principessa Giovanna» a Capo Sperone Radio. — Pir. «Re Vittorio» a Fernando de Noronha. — Pir. «Sofia» a Fernando de Noronha.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario — Nome del Piroscafo — Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma Testo e firma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Le vittorie del capitano Bettoni al concorso ippico di Milano

MILANO, 29

Iersera alla presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo ed un folto gruppo di autorità si è corso al Palazzo dello Sport, il premio «Olimpia» del concorso ippico internazionale riservato solamente a concorrenti italiani.

Il capitano Bettoni ha ottenuto il primo, il secondo ed il terzo posto con i cavalli Novello, Claudino e Airone.

Nella gara di potenza del premio «Verbano» sono stati classificati: 1. il maggiore Tocoeck (Polonia), su Favorita; 2. il tenente Miville (Svizzera), su Novello; 3. il tenente Bikard (Francia), su Patin; 4. il cavaliere Raguzzi su Falconiere.

Nel premio «Cardenia» nella corsa riservata alle amazzoni, si sono classificate prime a pari merito la contessa Dentice di Frasso su Pigador e la signora Stoffel svizzera la quale ha ottenuto anche il terzo posto rispettivamente con i cavalli Andreina e Markonig.

Un'interrogazione dell'on. Barbieri

ROMA, 28

L'on. Barbieri ha presentato la seguente interrogazione: «Per conoscere se il Ministro dei Lavori Pubblici non creda opportuno, in tempi di fiumi in piena, di munire di bracciale con la scritta «Genio Civile» quelli che devono disimpegnare questo importante servizio».

Echi di vita Musicale Romana

La chiusura della stagione dei concerti dell' "Augusteo,, - La stagione del "Costanzi,, - I concerti all' "Accademia americana,, L'ultimo concerto della "Corporazione delle nuove musiche::

ROMA, 29

Con il terzo concerto diretto da Mascagni, il giorno 11 maggio si chiuse la stagione sinfonica dell'Augusteo.

Tranne l'esecuzione della messa del Berlioz, del «Roi David» di Arthur Honnegger e del «S. Francesco» di F. Malipiero, non possiamo certo affermare che la stagione sinfonica di quest'anno abbia presentato nel campo delle novità uno speciale interesse. Anzi tutt'altro! Molti pensano che per gustare qualche pregevole novità si sia dovuta attendere primavera inoltrata.

Ma la colpa di questo ritardo non può attribuirsi alla direzione dell'Augusteo. Assenze e malattie di artisti già scritturati, hanno obbligato i dirigenti a modificare il programma annunziato. Inoltre Eugenio Isaye e Adolf Bush, i quali costituivano fra gli artisti solisti la maggiore attrattiva della stagione, furono attesi invano e sostituiti da ottime esecuzioni sinfoniche dirette dal m. Mascagni, dal giovane Sergio Failoni e da un magnifico concerto del violoncellista Pablo Casals e del violinista Heifetz.

Quanto a novità di composizioni moderne italiane e straniere, fatta eccezione di Honnegger e Malipiero dei quali dirò più avanti, poco ci resta da dire. Unico lavoro degno di lode per forma ed ispirazione può dirsi il «poema del mare» di un allievo del m. Respighi uscito lo scorso anno dal Conservatorio di Santa Cecilia, Daniele Amphitheatrow, il quale ha tutte le qualità per esser presto annoverato fra i buoni compositori di musica sinfonica.

Passo alla disamina delle ultime novità sinfoniche della stagione che ci ricompensarono dalla lunga attesa. Dulcis in fundo.

Col suo poema «S. Francesco di Assisi», il m. Malipiero, già noto al pubblico romano, si è quest'anno più potentemente riaffermato. Il Malipiero che è uno dei maggiori (e certamente il più significativo) rappresentante della nuova scuola italiana, è anche nel novero musicale contemporaneo una delle figure preminenti; spiegabile quindi l'interesse suscitato dall'annuncio dell'esecuzione del suo nuovo lavoro, lavoro che è bene dirlo chiaramente, ha disarmato anche coloro che delle musiche nuove sono avversari testardi, biliosi, sistematicamente denigratori.

La dolcissima eletta poesia del Poverello di Assisi ha trovato nel Malipiero un interprete degno. Tutti gli episodi musicali che delineano su di uno sfondo mistico la figura del Santo, furono svolti con ammirabile senso di nobiltà, con un discorso musicale che solo un vero artista sa pronunciare. Nella musica del nostro veneziano la poesia aleggia altissima, gli episodi più gentili sono rivestiti di musica piana, semplice, la sua orchestrazione è perfetta tantochè la brutalità di alcuni accordi e timbri, si nota più nella partitura che non si senta nell'esecuzione. Tutta l'architettura semplicissima di questo lavoro, emana una suggestione la di cui efficacia può non essere riconosciuta solo da chi non sente la poesia francescana. Altri lavori del Malipiero possono esser discussi, questo assolutamente no!

Il Poema fu applaudito con molto calore e il pubblico costrinse il Malipiero a presentarsi più volte sul podio.

Il «Salmo sinfonico» di Arthur Honnegger «le Roi David» è un'originale concezione sinfonica arieggiante a nuove forme di Oratorio, composta di 27 episodi allacciati fra loro da un nuovo elemento, cioè dalla declamazione del recitante che illustra vari punti dell'azione facendosi spesso diretto interprete dell'azione stessa, mentre orchestra, coro e solisti ne descrivono e ne commentano i punti più emotivi. Sebbene non del tutto immune da qualche reminiscenza Strawinskiana e pennellate Wagneriane (queste ultime alquanto sensibili), questo strano e sapiente connubio di musica e declamazione, segna una nuova impronta artistica che si completa in una smagliante cornice di dinamismo istrumentale, e riesce a destare un interesse tutto speciale e a promuovere un nuovo stato d'animo una nuova emotività, creando così una vera e propria forma d'arte che conquise interamente l'uditorio.

Furono deliziosi interpreti la soprano Teanne Moutjeret che tutti i più eletti pubblici hanno ammirata, il tenore Jonatte, la mezzo soprano Anderson e il recitante Jacques Copeu noto attore francese.

Arthur Honnegger è francese nato da genitori svizzeri. Studiò al Conservatorio di Zurigo e al Conservatorio di Parigi dove ebbe a maestri il D'Indy, Widor, Gedalge. Ha composto molta musica sinfonica prevalentemente sacra.

Benchè giovane, da vari anni è conosciuto ed ammirato nei maggiori centri musicali di Europa.

Il Molinari che ha diretto con maestria rara i lavori del Malipiero e dell'Honnegger è stato fatto segno a dimostrazioni di vivo entusiasmo.

Berlioz

Anche la Messa da requiem di Hector Berlioz è stata eseguita ora per la prima volta in Italia sotto la guida di Bernardino Molinari.

L'orchestra dell'Augusteo oltre ai soliti componenti era stata (conforme alle esigenze dello strumentale Berlioziano) aumentata di 16 timpani e 4 piccole orchestre di ottoni disposte secondo la direzione dei punti cardinali.

Malgrado l'imponenza dello strumentale e la nobile bellezza di alcuni inspirati brani la Messa non presenta nessun carattere religioso nè di intimo spontaneo slancio di fede. Il sentimento che agitava l'autore nella sua concezione, forse non era che l'evocazione dolorosa d'oltre tomba di un ateo che non riesce a comprendere una esistenza ultra terrena e si perde nell'angosciosa considerazione dell'infelicità umana senza trapelarne il perchè arcano. Solenne e cupo è il Requiem e Kyrie nella I.a parte.

Grandioso e possente di sonorità il «Dies irae» più atto a significare la clamorosa vittoria di un esercito pagano, piuttosto che il giorno delle lacrime e dell'ira di Dio. Indi il «tuba mirum», il «quid sum miser» abbastanza espressivi, un po' freddo «quaerens me» per sole voci e meno nobile il «lacrimosa» col quale si chiude la prima parte.

La 2.a parte invece più densa di contenuto emotivo (specialmente l'offerta e il Sanctus che hanno momenti veramente ispirati) si chiude solennemente con un richiamo del 1.o requiem.

Il pubblico benchè non interamente convinto mostrò d'apprezzare profondamente la superba esecuzione accorrendo numeroso alle repliche che seguirono la prima audizione festeggiando calorosamente orchestra e cori.

Costanzi

Al Costanzi oltre i soliti spartiti di repertorio non sempre impeccabilmente interpretati, sono state presentate alcune opere nuove per Roma.

L'opera del m. Carlo Tacchini «Giocondo e il suo re», che ebbe un mediocre successo; la «Kovantchina» di Modesto Moussorsgky che incontrò invece moltissimo il favore del pubblico e della critica. In ultimo l'opera postuma del m. Puccini «Turandot» le cui repliche continuano tuttora con grande successo in parte dovuto ai pregi dell'opera ed in parte, preponderante forse, alla cara memoria del compianto Maestro.

L'Accademia Americana

Questa giovane istituzione americano svolge un'attività musicale di primo ordine. I mecenati americani spendono bene i loro dollari Perchè l'Accademia Americana è mantenuta da contributi esclusivamente privati. Il Governo americano che si guarda bene dall'avere una Direzione delle Belle Arti tiene l'Accademia sotto la sua dipendenza onoraria ma alle spese ci pensano i Vanderbilt, i Morgan etc. Questo ultimo comperò l'area dell'attuale residenza accademica e pose per questa compera una sola condizione: che l'affare non gli rubasse più di tre minuti di tempo! Con molto rispetto per i minuti accordati l'incaricato dell'Accademia entrava e sortiva dall'albergo dove il Morgan abitava — all'uscita il legale aveva nel portafogli uno cheque di centomila dollari.

Un'altra munifica protettrice della Accademia è la signora Coolidge alla quale però anche molti artisti italiani gli debbono molto riconoscenza.

La signora Coolidge benefica fata, amica di tutti i musicisti compositori di ogni nazione, predilige la moderna produzione di musica da camera ed ha sempre posto in posizione preminente le composizioni d'autori italiani che anche in questo campo occupano un posto di vedetta fra i valori musicali contemporanei. Malipiero, Casella, Respighi, Pizzetti hanno nella signora Coolidge un'amica devota ed un'amministratrice entusiasta delle loro musiche.

Nei due ultimi concerti il programma era compilato con musiche di Ravel, Pizzetti, Jacobi, Smith, Migot, Alfano, Jarcki. Piacquero sopratutto la sonata di Alfano, i tre canti Popolari di Pizzetti e le tre canzoni di Ravel. Esecutori ammirati il violinista rumeno Enesco, il violoncellista Kindler ed il Quartetto Veneziano.

Alfredo Casella

Alfredo Casella di ritorno dall'America dove la sua attività di pianista, compositore, direttore d'orchestra, conferenziere, critico lo ha reso popolarissimo, si è ripresentato al pubblico romano dirigendo l'ultimo concerto annuale della «Corporazione delle Nuove Musiche».

Il Concerto era dato in onore della signora Coolidge amica, e non soltanto a parole, della Corporazione. Il programma che andava da Bach (terzo concerto Brandenburghese) a Strawinski (Suite orchestrale su temi di Pergolesi) aveva una alta finalità educativa. E qui è bene ch'io trascriva le parole del Casella a chiarimento del programma. «Il programma intende dimostra- «re come a romanticismo superato ri- «viva oggi il concerto da camera così «in voga nel 700 e caduto poi in oblio «durante l'intero 800. Da una parte, «stanno a rappresentare il concerto da «camera settecentesco due mirabili «composizioni: uno dei sei concerti «brandemburghesi del maggiore fra «tutti i musicisti: G. . Bach ed accanto «a questa figura uno degli adorabili «Divertimenti di Mozart. L'arte no- «vecentistica si presenta per contro a «traverso i nomi del tedesco Hinde- «mith degli italiani Rieti e Casella. Il «concerto termina con un singolare «lavoro, che potrebbe apparire a pri- «ma vista un semplice rifacimento, «ma che è invece atto autentico e vi- «goroso di creazione. Il «Pulcinella» «di Pergolesi-Strawinski. Nessun lavo- «ro meglio di questo potrebbe servire «a dimostrare quanto salde e forti sia- «no le affinità che uniscono l'arte mu- «sicale del 900 (non si deve dimentica- «re che quest'arte s'inizia nel 1914, co- «sì come quella ottocentesca nacque «nel 1815) ai secoli pre-romantici. «Tor- «niamo all'antico» disse il vecchio di «Busseto. Ed oggi il nuovo secolo sem- «bra dar ragione a quel celebre para- «dosso. Però non si illudano taluni, «che non perdono mai la speranza di «veder la musica riassoggettarsi a for- «me ed espressioni superate. Il nuovo «secolo non ripete, nè il 700 nè altri «periodi storici. Ma semplicemente, «nella vasta, universale tendenza che «caratterizza oggi la nuova epoca, e «che si potrebbe chiamare la «nega- «zione dell'aneddotico» in ogni arte, «il presente secolo restaura un senso «di arte pura che l'800 aveva smarrito, «e questo senso riavvicina quindi for- «temente la nostra dottrina artistica a «quella dei cicli spirituali che prece- «dettero lo «Sturm und Brang».

Secondo il Casella il massimo esponente di questo neo classicismo sposato colla sensibilità novecentistica è Jgor Strawinsky indubbiamente la figura preminente nel paesaggio contemporaneo musicale. Abbiamo altre volte parlato di questo suo nuovo stile il quale anche dopo l'audizione del «Pulcinella» non ci ha del tutto persuasi.

Alfano, Malipiero, Pizzetti, Respighi per non citare che nomi italiani non hanno ancora ricorso ai numi tutelari del 700 per scrivere della bella musica. Ma poichè è nostra ferma convinzione che da un artista geniale come lo Strawinsky possa esser ancora pronunciata una parola nuova è doveroso attendere col massimo rispetto i suoi nuovi lavori tanto più che certamente il cosidetto paradosso del Cigno di Busseto potrà condurre l'arte musicale in un mare più calmo e più sicuro. Ma ritorno o non ritorno all'antico l'importante è di scrivere della bella musica che sappia sfidare i secoli come p. e. la «Serva Padrona» del nostro grande Pergolesi.

REMY PRINCIPE

Mons. di Maria nunzio apostolico a Berna

BERNA, 29

I giornali annunziano che il successore di Mons. Maglione come Nunzio Apostolico a Berna, sarà Mons. Pietro Di Maria arcivescovo titolare di Leonio attualmente Delegato apostolico al Canadà.

Il Re del jazz - band a Berlino

BERLINO, 29

(C.P.) Il jazz-band continua ad essere in grande favore a Berlino. Si parla dell'arrivo di Paolo Wittmann, da New York, detto il re del jazz-band, e questi si produrrà in tre veri e propri concerti in una delle sale berlinesi sinora dedicate al culto della musica classica. Il Wittmann non è naturalmente l'inventore del jazz-band, ma l'ha perfezionato ed intende, con questa sua strana orchestra eseguire pezzi di Beethoven, Mozart, ecc.

Il suo successo è cominciato a Los Angeles, quando Chaplin vi era tra i più assidui suoi auditori. Il successo non fu però rapido perchè ancora nel 1923 una «tournèe» organizzata a Londra recò 18 mila dollari di perdita. Più tardi egli si è, dicono, favolosamente arricchito.

Sullo jazz-band in America si hanno queste cifre interessanti: vi sarebbero oltre duecentomila orchestre di jazz-band oltre oceano. Nel 1924 per musica e musicanti in jazz-band si spesero oltre 600 milioni di dollari.

Il nuovo Messia arrivato a Londra

Scenografia da operetta

LONDRA, 24

Ieri tutti i «reporters» di Londra hanno avuto il loro daffare a cercare di ottenere interviste col nuovo Messia, che è arrivato a Londra l'altra notte. Questa specie di semidio è un'impareggiabile invenzione dei teosofi e specialmente di quella Annie Besant, nota al mondo intero per i suoi libri di teosofia e per le sue esperienze col mondo dell'ignoto.

Pare, a quello che dicono le cronache, che questo nuovo Messia non sia che un giovinetto indiano che nel 1914 era studente al collegio di Balliol in Inghilterra. La Besant lo conobbe in India, lo adottò, e lo indusse a dedicarsi alla vita contemplativa, dandogli il nome di Krishnamourti, cioè l'uomo dalle trentatrè vite. Da allora Krishnamourti fu venerato come un dio, predicò ai fedeli sotto gli alberi di palme e la Besant lo portò in giro per l'America e per l'Europa.

Ora Krishnamourti se ne è venuto in Inghilterra, dove deve prendere possesso di un castello preparato per lui in Iscozia, nel quale sarà circondato da dodici apostoli e vestito in divini paludamenti. Tutto questo sarebbe impossibile nei paesi nostri o per lo meno farebbe ridere molto, ma qui nel paese della libertà religiosa si legge ogni giorno di questi miracoli in pieno 1926.

Sembra però che la trovata della Besant non trovi molte approvazioni neanche fra gli esaltatissimi teosofisti inglesi. Corrono intorno alla persona del messia Krishnamourti (il quale è un giovane bellissimo) delle voci maligne. Inoltre i teosofisti minacciano di creare uno scisma. Il signor Krishnamourti, dicono i teosofisti ortodossi, appartiene all'ordine della Stella d'Oriente. E la società teosofica non ha nulla a vedere con questo ordine. Il mese prossimo Annie Besant tornerà dall'Olanda e dopo avere insediato il Messia lo porterà a predicare al mondo.

Disordini a Sebenico e Curzola

durante le elezioni comunali

ZAGABRIA, 29

(G.H.) I giornali di Zagabria ricevono da Spalato che in occasione delle elezioni amministrative in Dalmazia avvennero sanguinosi conflitti a Sebenico e nell'isola di Curzola. A Sebenico gli agrari inscenarono dimostrazioni contro il neo-eletto sindaco dott. Pozun. I radiciani reagirono e fra gli uni e altri si accese una lotta a coltellate. Molti rimasero feriti. La polizia e i gendarmi ristabilirono l'ordine.

A Curzola la nuova amministrazione tenuta dai radiciani ha fatto staccare dal balcone del comune la bandiera dello stato sostituendola con la bandiera nazionale croata. Gli avversari dei radiciani insistettero che fosse rimessa la bandiera dello stato e poichè non furono esauditi, tentarono di dare l'assalto al municipio. I radiciani risposero a colpi di randello. Venivano messe in azione anche le rivoltelle. I feriti ascendono ad una trentina. I gendarmi divisero i contendenti e operarono numerosi arresti.

Una fosca tragedia familiare presso Berlino

BERLINO, 29

(C.P.) A Hohenschonhausch si è avuta una cupa tragedia familiare. Il commerciante Ritterhausen, da qualche tempo vedeva che gli affari prosperavano poco, ed era stato come colto da un attacco di nevrastenia.

Egli era in continuo dissidio con la consorte. Ieri afferrò una rivoltella e sparò contro la moglie, ferendola mortalmente, poi entrò nella camera ove dormiva l'unica loro figlia uccidendola. Rivoltasi poi l'arma contro di sè si uccideva.

Tre morti a Casablanca

in una sciagura aviatoria

CASABLANCA, 29

Giovedì sera, al campo di aviazione di Ajn De Fali un aeroplano da bombardamento che partiva per un'operazione militare si è abbattuto al suolo poco dopo essersene staccato. L'apparecchio si è incendiato malgrado il pronto intervento del personale del campo e il pilota e i due osservatori sono rimasti carbonizzati.

Uccide il padre adottivo

con feroci colpi di bastone

ALESSANDRIA, 29

A Montabone il contadino Luigi Toniatto di anni 37 ha ucciso a bastonate il padre adottivo Felice Cazzola di anni 74, noto possidente. Il disgraziato, che viveva solo, è stato trovato stamane in un lago di sangue con ferite multiple in più parti del corpo. Non ostante le cure prestategli, egli è deceduto. Prima di morire egli avrebbe indicato il suo assassino nel Toniatto che venne arrestato. Il movente del delitto pare debba ricercarsi nel fatto che il Cazzola aveva deciso di lasciare tutto il suo patrimonio ai nipoti, escludendo il figlio adottivo ingrato e violento.

Un concorso all'Accademia spagnola

per un'opera storica

ROMA, 29

La Reale Accademia spagnola della storia ha offerto un premio di 15 mila (quindicimila) pesetas alla migliore monografia sopra: «L'influenza delle convinzioni religiose nella vita politica e sociale d'Europa durante il regno di Filippo II». Al concorso potranno partecipare gli studiosi stranieri.

Il testo però delle opere presentate dovrà essere necessariamente redatto in spagnolo. Oltre le 15 mila pesetas, importo del premio, l'Accademia consegnerà all'autore cento esemplari stampati dell'opera premiata. Gli italiani che desiderano partecipare a questo concorso possono rivolgersi all'ambasciata di Spagna in Roma per conoscere dettagliatamente le condizioni.

Il programma per l'inaugurazione

della Fiera di Padova

PADOVA, 28

Non si conosce ancora il programma ufficiale della giornata d'inaugurazione della Fiera, però possiamo affermare che S.A.R. il Duca di Pistoia sarà a Padova la mattina del 5 giugno. In onore di S. A. R. verrà offerta al Casino Pedrocchi una colazione. Alla sera i marchesi Bonacossi nel loro magnifico palazzo di via S Pietro daranno un ricevimento in onore del Principe. La commissione esecutiva della 8.a Fiera Campioni ha provveduto per comodità del pubblico che le tessere d'abbonamento sieno poste in vendita presso le Banche, all'Agenzia Viaggi del cav. Mezzacapo, nonchè presso molti pubblici ritrovi. Costano L. 15, avranno la durata di 15 giorni e saranno valide pure per assistere alla cerimonia inaugurale.

La corsa delle bighe. — Anche quest'anno il comitato «Pro Padova» costituito da varie associazioni ha iniziato il lavoro di preparazione e di organizzazione per le riunioni di corse di bighe e fantini in Prato della Valle. E' intendimento del Comitato assicurare agli spettacoli quella grandiosità e quel successo che rendono caratteristiche queste manifestazioni interessantissime. Nessuna indiscrezione circa l'iscrizione e il programma delle corse; sappiamo soltanto che sono già state scritturate le più importanti scuderie della Romagna e del Lazio.

Concerto. — Sabato 29 corr. alle ore 21 avrà luogo all'Istituto Musicale «Cesare Pollini» un'audizione offerta dalla pianista Gianna Trebbi col seguente programma: 1) Scarlatti: a) Burlesca; b) Giga in Sol; Ignoto sec. 16.o: Siciliana; I. Roncalli: Passacaglia (dalle antiche arie e danze per liuto trascritte da O. Respighi). — 2) Beethoven: Sonata op. 31 n. 2: a) Allegro; b) Adagio; c) Allegretto. — 3) Debussy: a) Clair de lune; b) Jardin sous la pluie; Respighi: Notturno; Albeniz: Seguidillas. — 4) Chopin: Polonaise in Mi-bem. magg. (op. 22)

All'Esposizione delle Tre Venezie. — Continuano le visite alla Mostra delle Tre Venezie. Anche ieri numerosissimi i visitatori, circa un migliaio. Giovedì, nelle prime ore del pomeriggio, l'Esposizione fu visitata dai cento medici americani che si trovano in questi giorni a Padova.

Disperato gesto di una signorina

abbandonata dal fidanzato

PADOVA, 29

A diciassette anni la vita dovrebbe sembrare ancora un'alba di sogni. Così non era però per la signorina Nella Saccardo di Luigi, che pure trovandosi nella primavera della vita, aveva ormai un gran desiderio di morire. Il di lei fidanzato proprio in questi ultimi tempi si era dimostrato molto freddo, ed aveva finito col lasciarla. La giovinetta tentò ogni mezzo per ricondurlo a sè, ma quando ebbe la certezza che tutto sarebbe stato inutile, meditò il suicidio.

Dopo una notte insonne, tormentata dalla sua passione così bruscamente infranta, la giovane giovedì mattina, atteso che la madre uscisse per la spesa, si recava nella camera del fratello e presa una grossa Browning, si sparava due colpi in direzione del cuore.

I proiettili fortunatamente deviarono andando a ferire la giovane al braccio destro. Alle detonazioni accorsero dei vicini, i quali si affrettarono a telefonare alla Croce Verde. In quella rincasava la madre della sciagurata giovinetta. I presenti tentarono di nasconderle la verità, ma ella intuì subito l'accaduto vedendo che la figlia perdeva sangue da due larghe ferite.

Sul posto intanto giungevano i militi della Croce Verde, i quali trasportarono la ferita all'ospedale. La giovane fu ricoverata nella sala di primo accoglimento e medicata. I sanitari le riscontrarono due distinte ferite al braccio, dichiarando che non v'era alcuna gravità.

La Saccardo, interrogata, non ha voluto dire nulla ai sanitari sui motivi del suo atto disperato. Si sa che la ragazza ha lasciato una lettera indirizzata alla madre.

Spigolature

E' stata fatta un'inchiesta a Parigi — scrive l'«Excelsior» — sull'utilità che ha per le impiegate e per le operaie il riposo del sabato. L'opinione pubblica, spesso affrettata nei suoi giudizi, riteneva che il sabato inglese non avesse altro risultato pratico che di arricchire i cinema, i «dancing» e le piccole trattorie dei sobborghi. La verità invece è ben diversa. L'inchiesta ha dimostrato che su cento impiegate ed operaie ottantasei, dopo aver fatto rapidamente i loro piccoli acquisti, rientrano in casa per accudire alle faccende domestiche, fanno il bucato o la saponata, se vivono sole, aiutano la madre se abitano in famiglia, oppure aumentano il loro guadagno ebdomadario lavorando per una piccola clientela personale, che reclutano nel vicinato. Il numero delle operaie, che si suppone impieghino meno bene i loro ozi, è molto ristretto perchè non sorpassa il quattro per cento. Di più in grazia alla legge delle otto ore e alla settimana inglese si constata un indiscutibile miglioramento nella salute, nella felicità e nella moralità delle «midinettes». Ciò incoraggia a mettere a posto con pazienza nella macchina sociale tutte quelle ruote, che stridono ancora.

*

Un esempio di eclettismo architettonico è dato dal Palazzo Ducale di Mantova. Esso è un caotico assieme di edifici innalzati in varii tempi dalla fine del secolo XII a tutto il XVIII. Fabbriche che si intersecano, si sovrappongono le une alle altre con successione disordinata e tantastica nella quale è riflessa tutta la agitata vicenda attraverso cui passò per cinque secoli una delle più lunghe, più travagliate, più fortunose signorie italiane. Fastoso capriccio di principi; mania specifica di famiglia — nota A. Pacchione nel «Giornale d'Italia» — a elevare fabbriche su fabbriche, a mutare, distruggere, ricostruire; fantasia di artisti convenuti a Mantova da grandi centri e smaniosi di imprimere alla città a volta a volta il suggello della loro genialità e il segno del loro gusto. Ma soprattutto notevole è l'appartamento detto degli arazzi. A dare all'appartamento l'aspetto attuale collaborarono col Pozzo, che aveva la direzione dei lavori, G. B. Marconi che fece gli ornati a tempera dei soffitti, delle porte, delle lesene, dei basamenti; Stanislao Somazzi plastico e stuccatore mantovano che eseguì gli stucchi e le terrecotte imitati da edifici romani e ricalcati da frammenti classici. Gli arazzi di Mantova — restituiti dall'Austria, che ce li aveva tolti, dopo la nostra vittoria — hanno un'importanza incomparabilmente maggiore di tutte le repliche di questa serie (alcune delle quali sono relativamente recenti) eseguite in Fiandra, in Francia, in Inghilterra e conservate ora a Madrid, a Vienna, a Parigi, a Dresda, a Milano, a Loreto, a Pietrogrado, a Berlino. L'aspetto attuale di questo appartamento, che in tempi remoti ospitò le più belle corone imperiali d'Europa, è quello assunto in principio del secolo scorso durante il vice-regno di Eugenio di Beauharnais (1812-1924), salvo le recenti modificazioni rese necessarie dai lavori di ripristino della facciata. Il gran letto a baldacchino (fino al 1866 era sormontato dalla N napoleonica) ospitò la vice-regina Amalia quando, pochi giorni prima della occupazione austriaca, venne a rifugiarsi a Mantova e vi diede alla luce una bambina.

*

«Cancelliera di Dio» fu chiamata la Santa Figliuola di quel sublime apostolo genovese di carità che fu Ettore Vernazza, il «Santo civile» che rivolse il gran cuore e il culto intelletto a tutte le forme migliori di bene. Nata nel 15 aprile 1847, Tommasina, poi chiamata religiosamente Battistina, aveva avuto a madrina l'augusta signora dei Fieschi, che suo padre, il buon Ettore, venerava e a padrino un dottor Tomaso Moro, irrequieto spirito di pensatore, che con sorpresa e maraviglia vediamo confuso da qualcuno col famoso Tomaso Moore, magnanima vittima di Enrico VIII, Re d'Inghilterra. Della sua giovinezza Battistina ha parlato — ricorda il «Comune di Genova» — con candida ingenuità, in una lettera che scrisse nel 1582 al padre Don Gaspare Scotto. «Prima il mio Signore m'ha prodotta da padre, madre temementi Iddio: dal canto loro mi hanno allevata secondo che richiede la cristiana religione. In mia puerizia mio padre (che per esser la peste, stava in casa, in villa) mi faceva andar sette volte al giorno nella camera a orare, ovvero ringraziare Iddio. Occorse che in quella puerizia io vidi in nostra piazza, cioè orticello avanti nostra casa, alquanti cesti di cocomeri, tra i quali vi avevano lasciato un cocomero grosso per far semenza; qual vedendo io lo tolsi, come cosa che lasciavano guastare; lo portai a mia madre; quale mi riprese, che avessi guastato il cocomero di semenza; dissemi: tuo padre ti griderà. Inteso questo, io per paura, che non mi gridasse, dissi ai miei zii, che erano venuti a visitare mia madre: menatemi con voi alla vostra villa; essi mi menarono, era sabato. Io non so se ligassi il detto cocomero al suo costo ovvero glielo ponessi appresso: una volta il doman mattina, che era domenica, comparvero mio padre, madre, alla villa dei miei zii con questa allegrezza, dicendo: Il cocomero si è unito al suo costo. Or in quella casa, ove stavano in villa, vi era una figura di una madonna dipinta, dovendo noi venire a Genova, per l'inverno, io piangeva; mio padre mi disse: perchè piangi? Risposi: perchè debbo lasciar la madonna. Queste sono state le prime lacrime, che mi ricordi mai...».

*

Scrivono da Brest al «Matin» che il piroscafo postale «Egypt», quattro anni fa, partiva dall'Inghilterra per l'Oriente, allorchè al largo della coste bretone, a 16 miglia da Brest, con densa nebbia ebbe una collisione col piroscafo «Seine», e colò a fondo rapidamente. Nessuno si salvò. L'«Egypt» portava un centinaio di casse, contenenti preziosi lingotti di meno dei cambi, ha oggi un valore di lire sterline, assicurate dalle Compagnie britanniche. Questo tesoro, col peggioramento dei cambi, ha oggi un valore di 150 milioni di franchi. Questo tesoro esiste sempre essendo inalterabile, ma si trova a 110 metri sotto la superficie del mare. Un primo tentativo di ricupero fu fatto da una Compagnia svedese, l'anno seguente al naufragio nel periodo del buon tempo, ma senza alcun risultato. L'impresa dopo qualche mese fu abbandonata, per quanto si sia trovato esattamente il punto in cui avvenne la collisione. L'ostacolo è la profondità di cento metri sotto il livello del mare. A cento metri la pressione, che l'acqua esercita in tutti i sensi, è di 10 chilogrammi per centimetro quadrato e non vi è scafandro al mondo che possa arrischiarsi a scendere così in fondo. Dopo tre anni si vorrebbe affermare che questo scafandro esiste. Un ingegnere tedesco ha costruito a Kiel l'apparecchio d'immersione, che potrebbe resistere alla forte pressione dell'acqua. Si faranno perciò dei nuovi tentativi, quando cesserà nell'Atlantico il maltempo, che dura già da tre mesi.

CRONACA DI VENEZIA

Il sen. Molmenti presiede una riunione per la Cappella del Rosario

Ieri alle 17.30 sono convenuti nella saletta Tommaseo dell'Ateneo Veneto i membri del Comitato per il Restauro della Cappella del Rosario.

Scopo della riunione era quello di rendere onore al Senatore Pompeo Molmenti, l'illustre storico veneziano, benemerito presidente del Comitato, e di apprendere dalla Presidenza lo stato del Bilancio e dei lavori.

Il senatore Molmenti, che appariva in ottima salute, e che fu calorosamente festeggiato da tutti i convenuti, assunse la presidenza dell'eletta riunione, e diede la parola al prof. Giuseppe Pavanello, segretario del Comitato, il quale fece una succinta e lucida relazione finanziaria, riscuotendo l'unanime approvazione. L'ing. Luigi Marangoni spiegò quindi l'attuale stato dei lavori, che sono di molto progrediti.

Il Senatore Molmenti, dopo avere rilevato le benemerenze insigni di Luigi Marangoni e di Giuseppe Pavanello, rivolse particolari ringraziamenti al comm. Luciano Barbon, che fece una generosa oblazione a favore della Cappella, ai membri della Commissione artistica, Luigi Marangoni, Ferruccio Pasqui, Giuseppe Vizzotto Alberti, Carlo Lorenzetti, e Pier Liberale Rambaldi, al Senatore Marcello, all'ing. Vienna e ad altri benemeriti della nobilissima impresa.

A nome di tutti i componenti del Comitato, il comm. Gino Damerini, dopo essersi associato alle parole di riconoscenza espresse dal Senatore Molmenti, soggiunse che il merito principale di quanto finora è stato fatto va attribuito al patronato spirituale dell'illustre Presidente, di Pompeo Molmenti e, sicuro di interpretare i sentimenti dell'assemblea, che applaude, innalza a lui le espressioni di riconoscenza che egli ha tributato ai valorosi esecutori dell'opera.

Parlano ancora il prof. Pier Liberale Rambaldi e il comm. Luciano Barbon, e l'ing. Marangoni, il prof. Pavanello e il prof. Vizzotto Alberti forniscono nuovi schiarimenti sullo stato dei lavori.

Riassumendo la discussione, il Senatore Molmenti, applauditissimo, manda un saluto all'infaticabile animatore spirituale dell'impresa, Padre Pio Giocondo Lorgna, Parroco della Basilica dei Santi Giovanni e Paolo.

Il grande torneo internazionale di tennis al Lido di Venezia

Nella serie dei festeggiamenti che avranno luogo al Lido di Venezia nella stagione estiva e che costituiscono il frutto della più brillante originalità e il convegno della più elegante folla cosmopolita, emerge nel gruppo riguardante lo Sport, il Primo Grande Torneo Internazionale di Tennis.

Chi ha potuto seguire i fervidi preparativi cooperanti ad inscenare questo numero riguardante un genere di Sport che accomuna l'eleganza e la vigoria, e su cui converge l'attenzione di tutto il mondo elegante, non può non prevedere un ottimo esito: e chi entra d'improvviso in quel regno di chimere che è l'Excelsior, non può non rimanere stupito alla visione dei grandi, nuovissimi campi di Tennis costruiti secondo le norme della più rigorosa estetica arricchita dalla nota avvincente e pittoresca del mare.

Il grande Torneo sarà il primo ad inaugurare col suo aspetto di giovanilità, i festeggiamenti di quest'anno: e precisamente il 16 giugno cui seguiranno altre giornate dedite ad esso.

Tutti i più bei nomi noti all'ambiente dello Sport, converranno ad esso, raccogliendo così il palpito ansioso delle varie nazioni.

Sappiamo già che per il campionato dell'Adriatico avremo il conte Mino Balbi di Robecco, Alessandre Truden, notissimi al di qua e al di là dei confini. Per l'Inghilterra, Logie. Per l'Austria il giuocatore mondiale conte Salm. Per la Germania la signora Neppack già nota al pubblico italiano. Per la Cecoslovacchia, la signora Gerke, Soyka, Macenauer.

Fare previsioni sarebbe facile se al Torneo intervenissero giuocatori di fama impari. Ma il nome dei componenti, il loro passato di successi continuati, rendono impossibile qualsiasi pronostico, aumentando così l'interesse che già da tempo accompagna la notizia di quello che sarà uno dei maggiori avvenimenti della stazione.

Le onoranze a Mons. Frollo

Il giorno 13 giugno prossimo Monsignor Antonio Frollo, che fu Parroco a S. Giacomo dell'Orio per oltre venti anni, prenderà possesso come Parroco della Parrocchia di S. Stefano, chiamato all'alto ufficio dalla fiducia di S. Em. il Cardinale Patriarca.

Per dare una dimostrazione di affetto all'uomo, che fu pastore benevise per le sue belle doti di mente e di cuore e per la sua pietà, un Comitato, costituitosi allo scopo, intende presentare un dono, che sia a Monsignor Frollo ricordo continuo dell'affetto dei suoi parrocchiani di S. Giacomo.

Il Comitato avverte che si presenterà alle case della Parrocchia apposita Commissione per raccogliere le offerte. Le offerte e le firme si ricevono anche presso il sig. Gaetano Zennaro, negozio Tabacchi in Campo S. Giacomo.

Un viaggio ad Assisi dell'Unione ciechi

S'informano tutti i soci che nell'occasione del VII centenario Francescano il Sodalizio ha indetto un Congresso internazionale di ciechi che avrà luogo in Assisi nel prossimo settembre nella settimana dedicata al Cantico delle Creature, e precisamente nei giorni 11 e 12.

Sono invitati a intervenire tutti i ciechi iscritti o no al Sodalizio, dato il nobilissimo significato di elevazione religiosa, morale e civile.

Speciali facilitazioni di viaggio, vitto e alloggi saranno accordati. Coloro che desiderassero prendervi parte troveranno, presso la segreteria Sezionale sita a San Polo 2179 nelle ore pomeridiane dei giorni 1, 2 e 3 del prossimo giugno, tutti gli schiarimenti al riguardo.

Le adesioni non saranno accettate oltre il 10 giugno.

Il comm. Wenzel espulso dal Fascio di Mestre

L'Ufficio stampa del Fascio di Mestre comunica:

Il Direttorio del Fascio dichiara tutta la sua solidarietà coll'amatissimo Capo del Fascismo provinciale avv. Vilfrido Casellati, riaffermandogli nella presente circostanza in cui fu fatto segno ad accuse diffamatorie da parte del comm. Wenzel, l'incondizionata stima ed il profondo affetto.

In possesso delle dimissioni dal Partito presentate dal predetto commendatore, le respinge e procede invece alla espulsione del medesimo per indegnità.

Partito Nazionale Fascista

Avanguardia Giovanile Fascista
La Coorte Studenti Medi

Per sempre più completamente attuare il programma dell'Avanguardia Giovanile fascista, il Comando di legione di questa città ha istituita la Coorte studenti medi. Questa Coorte, che ha per comandante il sig. Codognato, si propone di esplicare il suo programma, non avulsa dalle altre Coorti, ma decisa a lavorare da sè per effettuare con maggior disciplina e con maggiore libertà di azione il programma altissimo di responsabilità e di disciplina.

Questi obbiettivi ben li delineò il Console sig. Gerardi Adolfo, che con parole vibranti di fede, fece intendere a tutti gli avanguardisti studenti accorsi numerosi l'altro ieri alla prima seduta indetta dalla Coorte

Terminati i battimani e gli alalà che irresistibili proruppero da tutti, unanimemente, seguì il discorso ufficiale del comandante la prima Centuria rag. Tondi.

Egli inizia ringraziando il Console di avergli affidato l'arduo comando della novella Centuria. Quindi ammonisce i presenti del compito faticoso che a loro è assegnato. «I volontari — egli dice — nella virtù di tenacia e di perseveranza, dimostrino obbedienza cieca al Duce, nocchiero dell'Italia Imperiale, e quali militi fedeli, seguano animatori e continuatori l'opera cotidiana di ricostruzione nazionale».

Il discorso è stato applaudito. Seguono quindi poche parole del seniore Codognato il quale riafferma che la necessità di disciplina è indispensabile, ed informa i presenti sul distintivo nuovo della Coorte e raccomanda essenzialmente il lavoro di propaganda.

L'adunata si è sciolta fra il più grande entusiasmo.

Associazione Fascista dell'impiego
Gruppo Demaniali

L'altra sera alle ore 21 in una sala del Caffè Vittoria, sotto la Presidenza del sig. Principe Vittorio del Direttorio Nazionale di Roma, ha avuto luogo l'assemblea Generale per la ricostituzione del Gruppo Provinciale Demaniali-Ipotecari.

Dopo la relazione fatta dal sig. Principe sul nuovo ordinamento delle Associazioni Nazionali Fasciste e sui doveri Sindacali, nonchè sul regolamento interno del Gruppo, esaurita la trattazione dei vari argomenti posti all'ordine del giorno si procedette alla nomina del Consiglio Direttivo. Per acclamazione vennero confermati in carica: Segretario Politico Romanatti Ezio; Segretario Amm. Sig. Rigato Vladimiro.

A completare il Consiglio Direttivo sono stati eletti i sigg. Lacchin Enrico e Centanni Marcello. Dopo un triplice alalà a Benito Mussolini il Presidente dell'assemblea tolse la seduta.

La gita dell'U. O. E. I. al Monte Pasubio

Il 13 giugno gli Uoeini veneziani porteranno il loro azzurro gagliardetto sulla cima del Pasubio. Ecco il programma:

Sabato 12 giugno, ore 21.45: Partenza per Vicenza. Arrivo ore 23.39. — Ore 3: in auto per Schio, Valle dei Signori, Ponte Verde, Passo Xomo (m. 1050). — Ore 6: arrivo a Passo Xomo. — Ore 6.30: inizio della salita per la magnifica strada delle 52 gallerie (superbi panorami nella Val Posina, Fontana d'Oro, Forni Alti). — Ore 9.30: arrivo a Porte di Pasubio (m. 2000). — Ore 9.45: proseguimento per Cima Palon (m. 2236). — Ore 10.30: arrivo in vetta. Colazione al sacco. Visita ai due Denti (italiano e austriaco) e al Cimitero di guerra (il più alto del nostro fronte). — Ore 14: ritorno a Porte di Pasubio e discesa per Val Canale a Dolomiti. — Ore 15.30: arrivo; alt. — Ore 16.30: in auto per Vicenza. — Ore 22.05: arrivo a Venezia.

Quota di viaggio (ferrovia e automobile) dalle 40 alle 50 lire, secondo il numero dei partecipanti (lire 25 da versare all'atto dell'iscrizione e il resto prima della partenza). Due colazioni al sacco.

Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'U.O.E.I. (S. M. Formosa, Calle degli Orbi 5202) martedì 1 giugno e venerdì 4 giugno, dalle 21 alle 22 limitatamente ai posti liberi nelle auto. La sera di venerdì 4 esse saranno improrogabilmente chiuse dovendo comunicare per tempo il numero degli iscritti a Vicenza. E' assicurato l'intervento di una rappresentanza degli Uoeini di Vicenza alla gita.

Le malversazioni d'un ferroviere
13 mila lire sottratte all'amministrazione

Il sottocapo stazione Giovanni Tadiello, di anni 27, da Campodarsego, e qui domiciliato in Calle Scaletta a S. Marina 6029, addetto alla Sezione Movimento e Traffico della Direzione Compartimentale delle Ferrovie, dal dicembre dello scorso anno a questi giorni, ha compiuto continue malversazioni per un totale accertato di circa 13 mila lire.

Il Tadiello aveva il compito di compilare, e incassarne l'importo, i biglietti degli abbonamenti alle Ferrovie. Egli rilasciava agli abbonati la ricevuta regolare con ancor più regolare tasso delle rate che essi dovevano pagare. Ma invece che registrare simili importi sulle matrici e sulle distinte che vanno a finire poi all'Ufficio Centrale Controllo di Firenze, ne diminuiva il valore e così sono potute avvenire le sottrazioni.

Questo losco lavoro è stato scoperto dall'Ufficio Controllo di Firenze ove — fino a pochi giorni fa — era risultato tutto regolare poichè matrici e distinte combaciavano perfettamente. Solo per una combinazione cadde in mano dei dirigenti di quell'Ufficio una cedola di rata pagata dall'abbonato, cedola che confrontata con gli altri documenti risultò di importo assai superiore. La Direzione delle Ferrovie ordinava allora un'inchiesta subito eseguita dal cav. Umberto Poletto della Sezione di Venezia del Movimento e Traffico, e intanto l'impiegato veniva sospeso dalle sue funzioni.

L'inchiesta è stata ultimata ieri ed ha dato appunto la prova che le malversazioni erano state iniziate lo scorso dicembre e che fino a questi giorni hanno condotto alla somma di 13 mila lire. Tali risultanze sono state subito comunicate all'Ufficio Compartimentale di Polizia Ferroviaria i cui agenti hanno tratto in arresto il Todiello che si trova già nelle Carceri della Giudecca.

L'arrestato ha confessato le sue colpe cercando di giustificarle con l'affermare che nei primi giorni del suo insediamento in quell'ufficio, non pratico del lavoro, aveva commesso parecchi errori: il denaro non rispondeva ai registri ed egli, per venire al pareggio senza danneggiare se medesimo, aveva escogitato il trucco; poi continuò, spinto dai bisogni della sua famiglia.

Il maestro De Leonibus a Chieti

Al Teatro Marruccino di Chieti ebbe luogo la sera del 24 corrente un'accademia di scherma per l'inaugurazione della «Gabriele Berardi».

Il maestro De Leonibus, Direttore del Circolo della Spada di Venezia, si esibì in due magnifici assalti, di fioretto col maestro Cerini di Aquila e di sciabola col maestro Di Carlo di Chieti. Gli assalti furono vivamente applauditi da una folla imponente di spettatori venuti dai paesi vicini a rendere omaggio al maestro abruzzese che a Venezia lavora da molti anni ed ha creati allievi bravissimi.

Al Circolo «Gabriele Berardi» venne offerto un rinfresco al quale fra gli altri intervennero il Sindaco di Chieti Barone Tabassi, il Tenente Generale Comandante la Divisione Conte Piola-Caselli e l'avvocato onorevole Troilo che fece un magnifico discorso inneggiante alla scherma italiana.

Le insistenze del pensionato

L'ex macchinista ferroviario Giovanni Bortolazzi di Francesco di anni 38, da Pistoia, e qui domiciliato alle Case dei Ferrovieri a S.ta Marta, si presentava nel pomeriggio di ieri all'impiegato Coriolano Zambon da Chioggia, addetto all'Ufficio liquidazione pensioni della Direzione Compartimentale delle Ferrovie, chiedendo dilucidazioni in merito alla sua pensione, riscossa il giorno prima da sua moglie.

L'impiegato Zambon diede gli schiarimenti che dal Bortolazzi, ubriaco, non vennero però ben compresi; di qui lunghe insistenze per ottenere spiegazioni più esaurienti. Naturalmente lo Zambon non aveva tempo da perdere e invitava il Bortolazzi a lasciarlo in pace ed in caso, a ritornare quando fosse stato nel pieno possesso delle sue facoltà mentali. Ma l'altro non voleva assolutamente saperne e si diede ad inveire ed a gridare tanto che veniva telefonato allora all'Ufficio Compartimentale di polizia ferroviaria perchè inviassero degli agenti.

Accorsero il maresciallo Barbugian con un carabiniere e finalmente l'ubriaco venne portato via e condotto nell'Ufficio di polizia ove, perquisito, è stato trovato in possesso di una grande roncola che egli disse di portare con sè perchè indispensabile al suo lavoro in Marittima. Ad ogni buon conto, l'ufficio lo ha presentato, in istato d'arresto, all'autorità giudiziaria.

Manifesti comunisti nel T. P.

Ieri nel pomeriggio la Milizia ferroviaria fascista si accorse che nel treno T P n. 615 in arrivo a Venezia alle ore 16.45, si trovavano affissi nelle porte dei corridoi e nelle pareti dei gabinetti di decenza dei cartellini di vari colori scritti in lingua francese, incitanti alla rivolta militare e alla sommossa comunista.

La Milizia si è subito interessata per avvertire le competenti autorità della scoperta e provvedere alla rimozione dei piccoli manifesti.

Università Popolare

Causa circostanze impreviste da parte della Società Automobilistica che doveva fornire i mezzi per la gita Asolo, Possagno, Crespano, la gita stessa viene rimandata improrogabilmente a domenica 6 giugno. Essendovi ancora disponibili alcuni posti, si avvertono i ritardatari che le iscrizioni rimarranno aperte fino a mercoledì p. v. e si riceveranno presso la Segreteria dell'U. P. (ingresso calle Minelli) nelle sere di martedì e mercoledì, dalle 18 alle 19.

Gita del Club Alpino nella Valle di San Lucano

La Sezione cittadina del C.A.I. invita i suoi soci per domenica 6 giugno ad una seducentissima gita in una zona alpestre tutta ammantata di prati e boschi, ricchissima d'acque, splendida di panorami e veramente degna di essere celebrata per la magnificenza delle sue traversate, la Valle di San Lucano e Val d'Angoràz ad occidente di Agordo.

Il programma è il seguente: sabato 5 giugno partenza da Venezia col treno delle 13.20 ed arrivo ad Agordo alle ore 19. Pranzo e pernottamento.

Domenica 6 giugno: sveglia alle ore 5: colazione; partenza alle ore 6 e inizio dell'escursione in Valle S. Lucano. Per le ore 16 ritorno ad Agordo, donde in treno fino a Sedico-Bribano per prendere il treno alle ore 18 che arriva a Venezia alle 21.25. Bisogna provvedersi di due pasti al sacco.

Le iscrizioni si ricevono giovedì 3 giugno dalle 21 alle 22 nella Sede Sociale del Club Alpino Italiano a S. Marco, Calle del Ridotto, e vanno accompagnate dalla quota di L. 70.

Gli esami al "Paolo Sarpi"

Si ricorda che il 31 maggio corr. è l'ultimo giorno in cui possano essere presentate le domande per gli esami di abilitazione tecnica e che i vigenti regolamenti fanno dovere di presentare tali domande interamente corredate sia dei documenti di rito, sia dei programmi ed elenchi di letture.

Per gli esami di ammissione alla prima classe superiore il termine scade il 5 giugno; per tutti gli altri esami il 15 giugno.

Gita degli esercenti e commercianti veneziani

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio (Sezione Unione delle Società Esercenti di Venezia e Provincia) comunica:

L'11 giugno p. v. avrà luogo la preannunciata gita degli esercenti e commercianti della Provincia di Venezia a Padova in occasione della Fiera Campioni. Il programma è il seguente: partenza al mattino verso le 8 con treno speciale; visita alle Mostre; alle 12.30 banchetto al Ristorante della Fiera; alle 14 circa partenza per i colli di Teolo, dove la Federazione Provinciale dei Commercianti di Padova, offrirà un rinfresco ai colleghi veneziani; ritorno a Venezia per le ore 19 circa.

I commercianti ed esercenti della città e provincia possono sin d'ora inviare la loro adesione alla Federazione Provinciale Fascista del Commercio di Venezia (Calle Bembo 4779) versando la quota di lire quaranta che darà loro diritto ai viaggi, pranzo, visita alla Fiera, ecc.

Le organizzazioni rivolgono un particolare invito agli associati di partecipare a questa simpatica manifestazione di solidarietà e di colleganza verso i colleghi padovani.

Un nuovo banco di sabbia alla bocca di porto di Fano

Si informa la marineria che a pochi metri dalla bocca del porto di Fano, e precisamente in direzione del Molo di Levante, verso Nord, si è formato un banco di sabbia lungo oltre 50 metri, con fondali variabili da metri 1.20 a metri 2.50, che si ritiene pericoloso alla navigazione per le navi cariche provenienti da N. E. e Sud

I can mordenti

Il canicida Meneghinello e il vigile Minotti hanno accalappiato ieri un cane di proprietà di Giuseppe Da Tos, abitante a Cannaregio N. 3000, che morsicò la bambina Rosa Aida di anni 8, abitante a Cannaregio 2984.

Il canicida Gori col vigile Benedetti accalappiò il cane di certo Trotter, abitante alla Giudecca 897, che morsicò tale Ester Gaggio, abitante pure alla Giudecca, N. 90.

Cronaca varia

Contro uno spigolo. — La ventenne Vio Teresa abitante a Cannaregio 1517 è stata medicata all'Ospedale di una ferita lacera contusa alla fronte riportata battendo accidentalmente il capo contro uno spigolo di un'osteria. Guarirà in quattro o cinque giorni.

Cadute sulla Riva. — Il quattordicenne Vittorio Gatto abitante a San Martino 2567 alle 15 è stato ricoverato all'Ospedale Civile con una lussazione alla spalla sinistra guaribile in giorni 20, riportata cadendo sulla Riva degli Schiavoni mentre veniva rincorso da alcuni coetanei.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Il convegno nazionale pompieristico di oggi

Fino a questi ultimissimi giorni sono giunte al Comitato parecchie adesioni di altre squadre di pompieri che intendono di partecipare all'importantissimo convegno, se si pensa alla posizione geografica della nostra città, si può rilevare come l'intervento di molti fra gli aderenti, costi una ferma decisione, dimostri un grande spirito di corpo ed importi una rilevante spesa.

La curiosità dei cittadini è stata attratta ieri, dall'arrivo delle prime squadre, specie i giovinetti ed i monelli, osservavano con ammirazione. In fondo, in tutti abbiamo dell'ammirazione per il vigile del fuoco. Esso è un uomo di sano ben piantato, robusto, e quando lo vediamo v'è anche un sentimento di gratitudine che si manifesta in noi perchè sappiamo che durante il nostro riposo egli veglierà sulle nostre case, su noi stessi, ci difenderà, se nel caso, dalle fiamme divoratrici o dall'invasione delle acque. Il vigile del fuoco quando indossa la sua divisa non sorride mai. Nè al servizio in teatro, nè nelle riviste, nè negli spettacoli di qualsiasi genere. Sembra quasi sempre irrigidito nel dovere: sembra impersonificare il dovere stesso.

Stamane dunque avrà inizio il Convegno dei Pompieri col seguente programma:

Manovra collettiva di scala a gancio (ore 16.30):

prima serie: Genova, Milano, Padova, Venezia, Udine, Verona;

seconda serie: Livorno, Milano, Palmanova, Bologna, Avieri, Fiume;

terza serie: Bassano, Treviso, Pordenone, Castelfranco, Brescia, Monfalcone;

quarta serie: Cotonificio Veneziano, Mantova, Mortegliano, Ronchi, Pontebba, San Vito;

Manovra collettiva di scala italiana: (ore 16.45):

primo gruppo: resBcia, Castelfranco, Livorno, Lucca, Mantova, Monfalcone, Mortegliano, Pordenone, S. Vito;

secondo gruppo: Bassano, Fiume, Genova, Milano, Padova, Treviso, Avieri, Venezia, Verona.

Scalata al castello di manovra: ore 17: serie unica: Udine, Venezia, Padova, Milano, Genova, Fiume.

Manovra di scale controventate (ore 17.15): Avieri, Bassano, Bologna, Castelfranco, Fiume, Lucca, Milano, Mortegliano, Verona, Padova, Pallanza Pordenone, S. Vito, Treviso, Udine, Venezia.

Salvataggi (ore 17.40): Monfalcone (sacco scorrevole); Mortegliano (funi dinamite); Castelfranco (sacco scorrevole); Venezia (discensore); Milano (salvataggio con scala italiana); Udine (slitta); ...ra, Udine, Avieri (tela salto).

Manovre libere d'incendio (ore 17.45): Cotonificio Brunner e Corpo Pompieri ...na; Corpo Pompieri Livorno; Pordenone e Cotonificio Veneziano; Corpo Pompieri Mantova; Trieste, Bologna, ...no.

Manovra spegnimento infiammabili: (ore 19.30): Corpo Pompieri Udine.

Manovre libere sul campo senza castello (ore 19.45): Bassano, Milano, Padova, ...ne, Venezia.

Manovra Corpo Pompieri di Udine: (ore 20): Finto incendio.

Alle esercitazioni e prove di nuovo materiale pompieristico che avranno luogo nella mattinata di oggi domenica, il pubblico potrà assistere dietro semplice presentazione del biglietto che servirà per l'accesso al campo nel pomeriggio.

I lavori del Congresso

Il congresso, al quale hanno aderito corpi e rappresentanze delle varie regioni d'Italia, si è inaugurato verso le ... nella sala della Loggia Municipale. La riunione, alla quale presenziavano anche il Prefetto, il Commissario Prefettizio del Comune, il Commissario straordinario del Fascio, il comm. Oriolo presidente della Commissione Reale, il Questore e altre autorità, oltre al presidente della Federazione Pompieri comm. Aldo Goldoni e al vicepresidente ing. ...ni comandante del Corpo di Ravenna, è stata aperta dal comm. Caveri Commissario Prefettizio del Comune, il quale ha porto ai congressisti il cordiale saluto e il ringraziamento vivissimo della cittadinanza udinese, perchè Udine è stata scelta come sede della manifestazione. Il discorso del comm. Caveri è stato accolto da calorosi battimani; sono stati quindi lette alcune adesioni e poi il sig. Baldini ha espresso il compiacimento dei pompieri italiani di essere ospiti di Udine, baluardo d'italianità. In particolare ha ringraziato le autorità ed ha espresso un vibrante plauso al cav. ...lletti comandante del Corpo udinese dei pompieri per la sua valida opera organizzatrice. Ha parlato quindi il cav. Dini che ha rilevato con compiacimento come il Governo abbia chiamato a far parte della commissione istituita per la legge sulla obbligatorietà dei servizi pompieristici il presidente della Federazione nazionale nel 25.o anno che egli è alla presidenza. Tutti i presenti hanno tributato un grande applauso al comm. Goldoni. Il cav. Dini ha chiuso inneggiando al primo Soldato d'Italia: S. M. il Re. I congressisti, in piedi, hanno fatto una grande acclamazione al Sovrano.

Si sono quindi iniziati i lavori del congresso e il Prefetto e le altre autorità hanno lasciato la sala, fatti segno ad applausi. Il consigliere federale cav. Ga... ha proposto l'invio di un telegramma a S. E. Benito Mussolini che guida l'Italia verso un radioso avvenire. Dopo una grande acclamazione al Duce, si è proceduto all'appello dei congressisti e alla verifica dei poteri. I lavori sono poi continuati.

La Festa del fiore

L'Ispettore Scolastico cav. Toneotto della circoscrizione di Udine ha diramato la seguente circolare interessante la «Festa del Fiore» voluta dal Ministero dell'Interno.

«Per iniziativa del Consorzio Antitubercolare e conformemente alle direttive impartite dal Governo Nazionale, domenica 6 giugno, ricorrenza dello Statuto, si svolgerà in tutta la Provincia la «Festa del Fiore», giornata antitubercolare.

«Lo scopo della manifestazione è duplice: da un lato, essa mira a raccogliere dalla beneficenza larghi contributi, i quali valgano a dare incremento alle Istituzioni Antitubercolari già esistenti in Friuli, ed a crearne nuove (sanatori, antitubercolosari, ecc.) a vantaggio degli ammalati poveri o meno abbienti; dall'altro, l'iniziativa si prefigge di richiamare l'attenzione del pubblico sul grave problema della tubercolosi, e diffondere in ogni classe sociale la conoscenza delle norme igieniche più indispensabili per lottare contro le insidie del terribile morbo.

«Lo scrivente rivolge un vivo appello a tutti i Maestri dipendenti, affinchè essi vogliano collaborare attivamente a questa nobilissima affermazione di solidarietà umana e di redenzione civile. Occorre che anche nel mondo scolastico la giornata antitubercolare sia foriera di utili effetti morali e materiali; occorre che nelle giovani menti degli scolari — dai quali la Patria attende sempre maggiore prosperità — sia bene impresso il convincimento che ogni sforzo deve essere compiuto per combattere la crudele malattia, che miete ogni anno migliaia e migliaia di vittime.

«Confido che gli Insegnanti daranno prova anche in questa occasione del loro alto civismo, sia col promuovere e favorire offerte in denaro, sia col fare propaganda igienica nelle rispettive Scuole, sviluppando e illustrando le nozioni e le norme profilattiche qui sotto indicate.»

Il sindacato agricoltori

Nella sala delle pubbliche Adunanze si sono riuniti l'altra sera per la costituzione del Sindacato di categoria numerosi piccoli proprietari e lavoratori agricoltori di Udine. Presenziavano nell'aula parecchie centinaia di interessati ai quali il segretario provinciale sig. Alceo Castellani illustrò con parola facile e piana i postulati del sindacalismo fascista. Tutti i presenti hanno vivamente applaudito all'oratore.

Indi si passò alla nomina del Direttorio che risultò così composto: Barbetti Mario, Paderno; Pian Gio. Batta, Cussignacco; Ceschia Pietro, Cussignacco; Patroncini Francesco, Cussignacco; Del Gobbo G. Batta di Rizzi; Stel Federico, Rizzi; Comini Pietro, Chiavris; Mattiussi Andrea, Chiavris; Peressani G. Batta, Beivars; Tonutti Valentino, Godia; Tonutti Angelo detto Botte, Godia; De Petri Cornelio, Planis; Facil Amerigo, Planis; Chiarandoni Ermenegildo, S. Gottardo; Viola Riccardo, S. Gottardo; Gottardo G. Batta, Laipacco; Marchiol Dante, Laipacco; Franzolini Pietro, Baldasseria; Gremese G. Batta, Baldasseria; Gori Angelo, Gervasutta; Modotti Daniele, Gervasutta; Carlini Enrico, Cormor; Missio Albano, Suburbio, S. Lazzaro; Vittorio Pietro, Suburbio Villalta.

Prima di sciogliersi gli intervenuti hanno deciso all'unanimità di inviare dei telegrammi di plauso e di fede a S. E. il Primo Ministro Mussolini ed all'on. Rossoni.

La Federazione dei Sindacati avverte tutti i piccoli proprietari lavoratori agricoli che la denunzia del bestiame viene prorogata dalle competenti autorità comunali alla fine di giugno prossimo venturo.

Il festival della "Sportiva,,

Come ben si ricorderà il Festival notturno che avrebbe dovuto aver luogo domenica scorsa sul Campo Moretti della Polisportiva è stato rimandato per il cattivo tempo. Si trattava principalmente di un grande spettacolo pirotecnico e come si sa la pioggia è l'acerrima nemica della polvere da sparo, perciò si ritenne impossibile il dar luogo allo spettacolo. Ora la Associazione Sportiva Udinese ha decise detto Festival abbia luogo il giorno 3 di giugno nell'occasione cioè della festa del «Corpus Domini».

La Tombola sarà estratta invece irrevocabilmente il giorno in cui si festeggia lo Statuto.

Questa sera al Campo Moretti grande festa da ballo con l'orchestra Marcotti.

Il sindacato tabaccai a Tolmino

Ieri mercè l'interessamento della sezione locale del P. N. F. è stato regolarmente costituito il Sindacato rivenditori di generi di privativa del Mandamento di Tolmino. Presenziava alla riunione anche il segretario provinciale sig. Perini, il quale ha spiegato agli intervenuti gli scopi e le finalità del sindacalismo fascista. Si è proceduto infine alla nomina del Direttorio.

Nel Fascio di San Vito

Il Commissario straordinario di zona medaglia d'oro De Carli comunica:

«In seguito a provvedimento adottato dal Commissario straordinario generale Ronchi informo i fascisti della Sezione di San Vito che per le domande di reiscrizione e per la consegna delle tessere potranno presentarsi a questa sede nei giorni feriali dalle 14 alle 15 e dalle 18 alle 19. Avverto inoltre che le reiscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il giorno 10 del prossimo giugno.»

Pollastri derubato

Certo Pollastri Arturo di anni 32 lasciò distrattamente la propria giacca nell'ufficio dell'officina che possiede in Via Marsala N. 89 e dentro la giacca il portafoglio contenente circa 300 lire in contanti. Quando il Pollastri tornò per prendere la giacca questa era stata visitata da un ladro che l'aveva anche alleggerita del portafoglio ed aveva già preso il largo senza lasciar notizie di sè.

Muore per una caduta

Presso Reana, a Zompitta, il piccino Croatto Virgilio di anni 2 cadde in malo modo dalle scale mentre stava giocando ed andò a battere la testa contro uno spigolo che gli produsse una grave ferita e la commozione cerebrale in seguito alla quale poco dopo cessava di vivere.

Cronache provinciali

MONFALCONE

Serata d'arte al Teatro C. N. T. — Questa sera alle ore 20.45 al teatro del Cantiere Navale Triestino avrà luogo una serata di musica e di drammatica, coll'intervento delle maggiori associazioni culturali del Cantiere quali il Circolo degli Amici della Musica e della sezione Filodrammatica dell'Ass. di Cultura C. N. T.

Il programma musicale è attraentissimo e così pure quello drammatico che comprende «La vedova delle camelie» e la ultrabrillante commedia «S. A. R.».

Calcio — Domenica A. S. Monfalcone C. N. T. si incontrerà sul campo sportivo militare coll'«Edera» triestina per la disputa del Campionato di II. Divisione.

Grandi festeggiamenti a Ronchi dei Legionari. — Nell'occasione dell'inaugurazione del nuovo piazzale del mercato mensile di animali, il 2 giugno avranno luogo grandiose feste. Ecco il programma: Alle ore 7 sveglia da parte della banda cittadina; Ore 8.30 inaugurazione del nuovo mercato in via Consorzio e premiazione dei possessori degli animali migliori posti in vendita: Torelli da 6 a 12 mesi, vitellame e giovenche da 6 a 24 mesi, vacche scelte da 2 a 5 anni, buoi da macello, covate di maiali lattonzoli con scrofa, coppie cavalli da lavoro, miglior gruppo di polleria in sorte. I premi sono numerosi e di valore.

Alla sera al Teatro Fenice proiezione cinematografica di una istruttiva interessante film a soggetto agricolo.

Completerà la festa un grande ballo campestre sul piazzale del mercato.

Per i nostri Vigili al fuoco. — Come annunciammo anche una squadra dei nostri bravi militi al fuoco parteciperà al Convegno Nazionale di Udine, che avrà luogo quest'oggi.

Per tale occasione e per venire incontro alle spese che saranno incontrate, oltre all'importo del locale Municipio già comunicato, la Giunta Provinciale Amministrativa del Friuli ha generosamente assegnato alla squadra monfalconese la cospicua somma di L. 600.

Al Dispensario antitubercolare della Provincia di Trieste sezione di Monfalcone, è pervenuto l'importo di L. 100 quale obiazione da parte della locale Banca del Friuli, filiale di Monfalcone.

OSOPPO

Il XXIV Maggio. — Con solennità e con vero entusiasmo, anche quest'anno, celebrato l'anniversario della nostra entrata in guerra. Il nostro paese sin dalle prime ore del mattino era pavesato dai colori nazionali.

Alle ore 9 sul piazzale Dante si adunarono le scolaresche, le associazioni dei Combattenti, Mutilati ed Invalidi, Fascisti, Madri e Vedove di guerra, Società Operaia di M. S., una squadra di Militi, di Avanguardisti, di Balilla, il Consiglio e la Giunta municipale, i Premilitari e gli Alpini della 70.a Compagnia dell'8.o Reggimento. Formatosi quindi il corteo con in testa la bandiera decorata di medaglia d'oro e scortata dal picchetto armato, si portò in chiesa, ove officiò il Parroco don Comisso.

Finita la cerimonia, il corteo, ricomposto, procedette verso il Parco della Rimembranza per deporre i fiori e le corone d'alloro inviate dal Presidio e dalle associazioni cittadine. Parlarono quindi il Sindaco sig. Faleschini Antonio e il dott. Morandini a nome dei Combattenti; deposte poscia le corone e i fiori, le scolaresche cantarono l'inno del Piave e salutati romanamente i nostri Morti, ebbe fine la simpatica e severa cerimonia.

La sera poi per finire degnamente la commemorazione, vi fu una fiaccolata alla quale parteciparono tutte le associazioni che in corteo attraversarono le vie del paese al canto di inni patriottici.

Un annegato. — Perchè colpito da grave sconforto ha pensato di togliersi la vita un certo D'Andrea Gio. Batta fu Mattia di Artegna. Il D'Andrea in un momento di supremo sconforto si è buttato nelle acque del Tagliamento, annegandovi miseramente. E' stato trovato il corpo del suicida nei pressi di Osoppo e dopo le pratiche di legge venne data sepoltura.

Gli scolari al Cimitero di Redipuglia. — Il giorno 26 corr. a mezzo di due carri, un rilevante numero di bambini e bambine una squadra di Balilla scolastici, si sono partiti alla stazione di Gemona, da dove sono partiti alla volta del Cimitero di Redipuglia, a rendere omaggio al monumentale Cimitero degli «Invitti della Terza Armata». Essi erano accompagnati dal segretario politico Catanuto Nicola, dai maestri don Valentino Pellegrini, Forgiarini Ettore, Marchetti Maria, Cosani Franceschina e dal Direttore didattico Luna Romano. La gita compiuta felicemente ha lasciato soddisfatti i nostri fanciulli.

CIVIDALE

Importante adunanza magistrale. — Giovedì è stata tenuta una importante adunanza del Corpo insegnante del Comune presso l'ufficio di direzione delle Scuole elementari.

Dopo aver commemorato il compianto suo predecessore cav. prof. G. Miani, il Direttore passò della costituzione del gruppo dei Balilla cividalesi, istituzione raccomandata dal Ministero, ed esortò gl'insegnanti a fare qualche offerta per i Balilla del Comune di Dolegna — sito al di là del vecchio confine, per coltivare il sentimento di fratellanza con i piccoli italiani redenti; raccomandò l'inscrizione degli alunni alla Croce Rossa, quindi passò a trattare della «Festa del Fiore». A tal fine gl'insegnanti faranno un'apposita lezione sulla lotta contro la tubercolosi e perciò raccoglieranno le offerte degli scolari, e si presteranno alla pubblica questua che verrà fatta domenica 6 giugno e il giorno precedente.

Dopo di che, la signorina Tarcimento della scuola mista di Purgessimo, lesse, ascoltatissima, la sua relazione sulle conferenze d'igiene alle quali ha assistito, lo scorso aprile a Fiume.

In ultimo venne trattato del prossimo congresso provinciale magistrale promosso dalla Sezione di Udine. Il segretario maestro Scubla, diede lettura delle circolari del Fiduciario provinciale sulla inaugurazione del vessillo della A. N. I. F. ed i maestri versarono la rispettiva quota, proponendosi di preparare anche il proprio gagliardetto. Circa il congresso, su propost adel Direttore, venne stabilito di proporre tra i temi da trattare, quello relativo ai «libri di testo».

VENZONE

Il Direttorio del Fascio sciolto. — In seguito alle divergenze sorte fra il segretario politico di questa Sezione sig. Acquistapace Cesare e il sig. Orsi Luigi ex-segretario di Zona, per evitare possibili dissidi fra la compagine fascista di questo Comune, il Commissario federale conte Quintino Ronchi ha decretato lo scioglimento del Direttorio di questa Sezione, nominando Commissario straordinario con pieni poteri il sig. ing. Sangiovanni Arturo.

Ci auguriamo che il sig. Sangiovanni con la sua nota imparzialità vorrà ricondurre la Sezione in quell'atmosfera di calma e di concordia da tutti auspicata, ponendo fine anche a quella lotta intestina fra i due fascisti in oggetto.

S. VITO al Tagliamento

Partito Nazionale Fascista. — Il Commissario straordinario de Carli cav. Nicolò ha diramato il seguente comunicato: «In seguito al provvedimento adottato dal Commissario straordinario generale Ronchi, informo i fascisti che per le domande di reiscrizione e per la consegna delle tessere, potranno presentarsi a questa Sede ogni giorno feriale dalle ore 14 alle 15 e dalle ore 18 alle 19. Avverto inoltre che le reiscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il giorno 10 del prossimo giugno. — Il Commissario straordinario: f.to De Carli.»

SACILE

Maestre Giardiniere. — La Direzione della R. Scuola di Metodo informa che nel mese di luglio avranno luogo gli esami di abilitazione all'insegnamento nel grado preparatorio per le maestre di asilo sprovviste di titolo che prestano lodevole servizio da più di tre anni.

Le domande d'ammissione devono essere dirette alla Direttrice della Scuola entro il 15 giugno p. v., corredate dei prescritti documenti.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso.

Cronaca di Trento

Un importante convegno per la navigazione sul Garda

TRENTO, 29

Il Direttorio del Fascio ha ieri convocato i rappresentanti dei paesi interessati di tutta la riviera del lago, per discutere circa l'importantissimo problema della navigazione sul Garda.

Erano presenti: l'ing. Giulio Gaffuri per la Federazione Provinciale P. N. F., l'ing. Stievano Commissario prefettizio, il cav. Ugo Badiani segretario politico, Pasotti Gustavo segretario amministrativo del Fascio di Riva, il cav. uff. Salvatore Punzo per il Comune di Salò e per la Federazione Fascista di Brescia, il cav. Sannelli per Gargnano, il cav. Bettanini Podestà di Tignale, cav. Guarnato Sindaco di Malcesine, col. Maltini per Castelletto, il sig. Dalò Sindaco di Limone, sig. Silvio De Tabarelli per il Fascio e il Comune e Comitato Concorso Forestieri d'Arco, rag. Remigio Umech Podestà di Nago-Torbole, il dott. Viesi per l'Ufficio Prov. del P. N. F.

Inoltre tutti i Direttori degli Istituti bancari cittadini, i rappresentanti della Industria Alberghiera, del Commercio ecc. di Riva e della Zona del Garda.

Il cav. Badiani presiedeva il convegno, e dopo aver ringraziato gli intervenuti diede la parola all'ing. Stievano, il quale espose i principali inconvenienti relativi al servizio della navigazione sul Lago di Garda.

Animata ed interessante si svolse la discussione tra gli intervenuti ed infine della stessa fu all'unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Convegno dei rappresentanti dei Comuni del Garda e dei Fasci della Riviera, dopo ampia discussione sulle deficenze che giornalmente si verificano nel servizio di navigazione del Lago di Garda per opera della Società Esercente, in contrasto con le condizioni previste nella Convenzione, mentre per l'ultima volta invitano la Società a migliorare immediatamente il servizio di navigazione, sia con i natanti, sia con le corse, sia con tariffe, fanno voti che il Governo intervenga sollecitamente con rigorosa inchiesta per accertare le lamentate deficenze e provveda ad obbligare la Società a migliorarlo per gli interessi turistici e commerciali del Garda, ed intanto nominano un Comitato permanente di vigilanza residente a Riva, con l'incarico di preparare il materiale sufficiente per le opportune proposte da fare al Governo nei riguardi del servizio stesso.»

Il Convegno ha designato a far parte del Comitato permanente: On. Gianferrari Prospero, comm. Raffaldi, ing. Stievano, cav. Badiani, col. comm. Zamboni Filippo, cav. Punzo Salvatore, Angelo Maturi; segretario rag. Pasotti Gustavo.

Precisati i compiti del Comitato, il cav. Badiani augura allo stesso un sollecito e fattivo lavoro e ringraziati gli intervenuti, toglie la seduta.

Omicida assolto

Alla nostra Corte d'Assise si è chiuso il processo a carico del contadino Lodovico Amistadi, di anni 21, da Arco, che nel settembre scorso aveva gravemente ferito con un colpo di bilancino alla testa certo Silvio Zanella provocandogli la frattura del cranio con conseguente commozione cerebrale che fu l'unica causa della morte del disgraziato avvenuta dopo due settimane.

Dal dibattimento è risultato che l'omicidio era avvenuto per gelosia, poichè l'Amistadi aveva ragione di ritenere che lo Zanella fosse in intime relazioni con una giovane donna da lui corteggiata.

Dopo le deposizioni dei testi e le arringhe, i giurati hanno pronunciato il loro verdetto ammettendo l'omicidio compiuto dall'Amistadi ma negando però all'imputato la volontarietà di uccidere.

In base a tale verdetto il Presidente ha pronunciato sentenza di completa assoluzione.

ARCO

Pei danni arrecati dalle recenti inondazioni. — Il Municipio avverte coloro che hanno patito dei danni in seguito alla recente innondazione del fiume Sarca, di voler presentare un prospetto compilato col sopraluogo di due periti giurati del Comune. Tale prospetto dovrà presentarsi entro il corrente mese di maggio.

Gara di boccie. — Entro il mese di giugno avrà luogo un'importante gara di boccie. Le sottoscrizioni si ricevono all'Albergo al Mercato.

Linea di grande Turismo Venezia - Asiago

ASIAGO, 29

Siamo in grado di affermare che il servizio della linea turistica estiva di grande lusso Venezia-Asiago è già stato stabilito in tutti i suoi particolari. Il servizio inizierà il primo luglio p. v. partendo da Venezia da dove, in meno di tre ore, i turisti di quella città potranno essere portati a mille metri d'altezza fra le arie saluberrime e frizzanti dei nostri monti, nella desiderata frescura dei nostri boschi.

Il servizio da Venezia a S. Giuliano sarà effettuato dalla Società Colmea con le stesse lussuose lancie che servono le linee automobilistiche di Cortina d'Ampezzo e S. Martino di Castrozza e partono dal Giardino Reale alle ore otto del mattino. Da S. Giuliano ad Asiago il servizio verrà effettuato con automobili di lusso o torpedoni a dodici posti. Il prezzo comulativo del biglietto da Venezia ad Asiago è fissato per l'andata in L. 75 e per andata e ritorno L. 130. La partenza da Asiago è stata fissata per le ore 16.

La linea in parola è diretta, poichè nell'intero percorso di Km. 100 circa vi sarà una sola fermata di cinque minuti a Castelfranco Veneto (Caffè Centrale) e percorrerà il seguente itinerario: Venezia, S. Giuliano, Martellago, Scorzè, Trebaseleghe, Piombino Dese, Resana, Castelfranco, Villarazzo, Castel di Godego, Castione, Rossano Veneto, Rosà, Bassano, Marsan, Marostica, Vallonara, Crosara, Conco, Asiago.

Nutriamo fiducia che questo importantissimo servizio che allaccia la Regina dell'Adriatico al glorioso Altipiano di Asiago dia quei risultati che ci auguriamo e che la intraprendente Ditta Pesarento e Chiesa di Asiago possa giustamente trarre, oltre la soddisfazione di rendere un servizio utile alla natia Asiago, quel beneficio materiale che si merita e corrispondente agli oneri che coraggiosamente si è assunta.

L'iniziativa ha cominciato a concretarsi alla metà di marzo del corrente anno in una riunione tenuta a Venezia, dove la Ditta in parola e la Rappresentanza della Pro Asiago hanno trattato la cosa con gli Enti Turistici di quella città. Nè sono seguite le pratiche burocratiche con la apprezzabile sollecitudine dei tempi moderni, grazie allo spontaneo interessamento ed appoggio morale conferito all'iniziativa del Comune di Asiago, dai Rappresentanti politici, da Società Economiche Cittadine e da Enti Provinciali che qui doverosamente ringraziano.

Un'ultima riunione si è avuta a Venezia dove la Ditta Pesarento e Chiesa e la Società Pro Asiago si sono impegnate di attuare tutto ciò che è necessario affinchè la linea in parola inizi e prosegua con quel decoro e lusso che faccia onore alla nostra città ed alla Nazione e renda completamente soddisfatta la clientela nazionale ed estera.

Della sollecita preparazione ed attuazione della linea, rendiamo anche sentite grazie agli Enti Turistici Veneziani per il cortese interessamento e per i preziosi consigli che ci hanno dato, rendendo possibile la effettuazione dell'iniziativa che darà modo ai Turisti di ammirare le bellezze del nostro Altipiano e di visitare i luoghi dove aspra fu la guerra e dove fraternamente uniti dormono il sonno eterno i Caduti Nostri, quelli degli Eserciti Alleati ed ex-nemici.

I solutori della sciarada a premio

Mandarono l'esatta soluzione della sciarada a premio (O-DIO) di lunedì u. s. le seguenti signore:

Bianchi Bianca, Giacomina Ferrarese, Giuseppina Bortolato, Fanny Pezzini, Clotilde Colonello, Elvira Sarpellon, Pasqua De Bernardin, Sezione Fascio Femminile di Arsiè, Dina Piazza.

ed i seguenti signori: Francesco Luca, Carlo Novati, Giambattista Gamba, Eugenio Duse Eugenio Toffolo, De'fitto Natale, Giorgetto Cavalieri, Giuseppe Frasson, Gino Cavalieri, Guido Frasson, Prof. Antonio Farra, Giulio Rossato, Aristide Dalla Pasqua, Carlo Minotto, Eugenio Alzetta, Adriano Karlitzky, Ugo Fraschetti, Pietro Musone, Stalda Giuseppe, Giovanni De Sanzuane, Pozzati.

La sorte favorì la signora Bianca Bianchi, la Sezione Fascio Femminile di Arsiè, e i signori Prof. Antonio Farra e Giuseppe Stalda.

Ringraziamento

La moglie, i fratelli, la sorella, i nipoti ed i parenti tutti del compianto

Giacomo Facchin

commossi dalla grande dimostrazione di affetto tributata al loro caro Estinto, vivamente ringraziano tutti i buoni che in qualsiasi modo vollero partecipare al loro immenso dolore.

VENEZIA, 29 Maggio 1926.

NOTIZIE RECENTISSIME

La seduta alla Camera

Il bilancio dell'E. N. approvato

Discussione del bilancio delle comunicazioni

ROMA, 29.

Presidenza del vice presidente PAOLUCCI. Dopo l'approvazione di diversi disegni di legge si riprende la discussione del bilancio dell'Economia Nazionale.

BIAGI svolge il seguente ordine del giorno sottoscritto anche dagli on. Alfieri Schirone, Frignani, Ceserani, Lanfranconi, Barnaba, Canelli, Marchi Giovanni, Baragiola, Bagnasco: la Camera, convinta che la cooperazione debba affermarsi sempre più come fatto economico sociale informato ad un alto principio morale e che pertanto debba essere sottoposta ad una rigorosa revisione, sia in ordine ai suoi fini sia in ordine alle provvidenze fiscali e di credito, fa voti che sia affrettata la modificazione ed il coordinamento di tutte le norme di legge sulle cooperative secondo il criterio e l'indirizzo fascista.

L'on. VICINI svolge un ordine del giorno inteso a tutelare gl'interessi della pastorizia di fronte alle disposizioni che vietano il pascolo nei terreni boschivi.

L'on. PELLANDRA rinuncia a svolgere un ordine del giorno convertendolo in raccomandazione relativo alla sistemazione idraulico forestale dei bacini montani.

PENNAVARIA presenta un ordine del giorno relativo ai provvedimenti tendenti alla soluzione del problema minerario e dei petroli.

BELLUZZO Ministro dell'Economia Nazionale accetta l'ordine del giorno dell'on. Martelli prega tutti gli altri proponenti di ritirare i loro ordini del giorno convertendoli in raccomandazione. (Tutti gli ordini del giorno sono ritirati e convertiti in raccomandazione, eccetto quello dell'on. Martelli).

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno dell'on. Martelli: La Camera, convinta che l'ascensione politica di un popolo non possa disgiungersi dalla messa in valore di tutte le sue forze di produzione e di lavoro, udite le dichiarazioni del Ministro dell'Economia Nazionale inspirate a tale principio, approva la politica economica del Governo nazionale e passa alla discussione dei capitoli del bilancio. (E' approvato).

Pone in discussione i capitoli (Si approvano i capitoli 1 a 71).

RUBINO al cap. 72, raccomanda un aumento dei premi e sussidi per la utilizzazione agraria delle acque pubbliche. Raccomanda pure di dotare le cattedre ambulanti dei mezzi tecnici più moderni per aiutare le opere di ricerca delle acque nel sottosuolo.

BELLUZZO Ministro terrà conto della raccomandazione. (Il cap. 72 è approvato Si approvano tutti gli altri capitoli del bilancio nonchè gli art. del dis. di legge).

LEICHT presenta la relazione sul disegno di legge conversione in legge del R. R. 7 gennaio 1926 N. 134 concernente il funzionamento del Regio Ginnasio e delle classi superstiti del Regio Istituto Magistrale di Tolmino.

Si inizia quindi la discussione del bilancio delle comunicazioni. Parlano l'on. Galeazzi, l'on. Barbaro, l'on. Brolalante. Dopo la presentazione di alcune relazioni la seduta è tolta alle ore 19. Martedì seduta alle ore 16.

L'orientamento jugoslavo verso Roma rilevato in Francia

PARIGI, 29

Il «Journal» dice che Nincic lascerà Parigi domani senza che il trattato difensivo franco-serbo abbia ricevuto una definitiva sanzione. Il giornale aggiunge: «Non è che una difficoltà momentanea che ne ritarda la conclusione. Tutto è pronto e non c'è che da firmare. Ma si attende per farlo che l'evoluzione della situazione internazionale escluda le possibilità di malintesi. Nè a Parigi nè a Belgrado si desidera che questo gesto possa essere male interpretato specialmente a Roma.

«I serbi sono disposti a concludere con l'Italia una intesa pacifica analoga a quella che essi hanno preparato con la Francia. Può darsi che gli italiani abbiano una concezione più realista dell'altezza difensiva. Ad ogni modo le cose non andranno oltre fino a quando la situazione non sarà chiarita che a Roma e Belgrado.»

Il «Journal» aggiunge che Nincic, che ha una grande esperienza in materia finanziaria, ha avuto un colloquio con Raoul Peret, si crede che questo colloquio avrà risultati favorevoli per la sistemazione tuttora in sospeso del servizio dei prestiti dell'anteguerra.

La segreteria del Fascio di Padova affidata al dott. Alezzini

ROMA, 29

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«Il Segretario generale esaminata la situazione del Fascio di Padova, ha deciso, in conformità delle deliberazioni del Gran Consiglio, di affidare al segretario provinciale dr. Alezzini la segreteria del Fascio di città».

Un incidente sulla teleferica Merano-Avelengo

MERANO, 29

Sulla teleferica Merano-Avelengo, durante i lavori di collaudo, eseguiti dalla Commissione ministeriale è avvenuto un incidente che non mancò del tragicomico. In seguito allo sbaglio del macchinista, la fune di trazione fu scambiata per quella di sicurezza, cosicchè il vagoncino, nel quale si trovava la commissione ministeriale, rimase fermo in aria, ed i membri della commissione di collaudo dovettero essere calati a terra mediante corde, con sacchi di sicurezza, da un'altezza di circa trenta metri; dopo di che il vagoncino potè essere ricondotto nella stazione della valle.

Tuttavia i lavori di collaudo sono terminati ieri sera e la commissione dette il suo nulla osta al funzionamento della teleferica, che verrà riaperta al servizio del pubblico quanto prima.

S. E. Federzoni nel Trentino

TRENTO, 29

Oggi, domenica, Sua Eccellenza l'on. Luigi Federzoni, Ministro dell'Interno, visiterà per la prima volta in forma ufficiale la nostra Provincia.

Trento Capoluogo, avrà l'alto onore di essere la prima ad accoglierlo.

Sua Eccellenza, subito dopo il Suo arrivo, ad ore 10.17, reso omaggio a Dante, il cui monumento fu per noi negli anni della dura attesa caro simbolo della Nazione e della Patria, riceverà in Municipio le Autorità, e si recherà poi al Palazzo della Filarmonica per salutare il forte manipolo dei valorosi Legionari Trentini, ivi raccolti a congresso.

Alle ore 11.30 Sua Eccellenza renderà omaggio all'Ara dei nostri Martiri gloriosi e inaugurerà quindi nella sala cinquecentesca del Castello del Buon Consiglio il Congresso dell'Unione delle Provincie d'Italia, i cui rappresentanti Trento saluta nello stesso giorno graditissimi ospiti.

Il nuovo Commissario Prefettizio on. Gianferrari ha rivolto alla cittadinanza il seguente appello:

«Concittadini! Salutiamo con deferente ed affettuoso ossequio Sua Eccellenza l'on. Federzoni, che sappiamo essere uno dei più fedeli ed illuminati collaboratori del Duce nel giornaliero travaglio, che ammiriamo infaticabile al fiere di tutte le grandi idealità nazionali prima della guerra, durante l'immane conflitto e nella dura lotta del dopo guerra per la valorizzazione della Vittoria.

«Accorriamo domenica ad ore 14.30 in Piazza Dante, davanti al Palazzo provinciale, per sentire l'alta parola dell'illustre rappresentante del Governo di Benito Mussolini.

«Sia la nostra accoglienza un'eloquente attestazione del riconoscente attaccamento al Governo Nazionale e dell'immenso amore per l'Italia, che vogliamo forte e rispettata entro e fuori i sacri ed inviolabili confini.

«Evviva Sua Eccellenza Federzoni! Evviva il Governo Nazionale!».

Ecco l'itinerario del grandioso corteo di associazioni e di popolo che accompagnerà S. E. il Ministro Federzoni:

Piazza Dante, Corso Regina Margherita, via Roma, Via Belenzani, Palazzo Municipale; — Palazzo Municipale, via Belenzani, Piazza Vittorio Emanuele III., via Verdi, Palazzo della Filarmonica, sede della Legione Trentina, — via Verdi, Piazza Vittorio Emanuele III., Piazza Cesare Battisti, via Oriola, Largo Carducci, via S. Pietro, via S. Marco, Porta Aquila, via Cervara, Fossa dei Martiri; — Porta dei Diamanti, via Bernardo Clesio, Piazza Raffaelo Sanzio, via Romagnosi, via Vannetti, Palazzo provinciale.

Le Associazioni e le Scuole cittadine sono invitate ad intervenire con numerosa rappresentanza e vessillo al ricevimento in Piazza Dante, in via Belenzani durante la visita al Comune e all'atto di omaggio della cittadinanza davanti al Palazzo provinciale.

Le cerimonie a Bolzano

BOLZANO, 29

Oggi domenica arriverà nella nostra città, proveniente da Trento, S. E. il Ministro degli Interni on. Federzoni, il quale aveva progettato altre volte di venire in questo lembo di terra nordica italiana, ma ogni volta ne fu impedito da avvenimenti straordinari. L'arrivo del Ministro cincide con il Congresso (decimo) delle Provincie riunite d'Italia, Congresso che sarà tenuto a Trento nei giorni dal 30 maggio al 2 giugno 1926. L'arrivo avrà luogo verso le 17, ed il Ministro prenderà alloggio all'Hotel Bristol; vi sarà una visita ufficiale con ricevimento in Municipio, nella quale occasione saranno presentati i podestà insediati del Circondario di Bolzano. Poi avrà luogo la visita alla Camera di commercio, dove sarà offerto un vermouth d'onore ed una visita sarà pure fatta sulla Piazzetta su cui sarà eretto il Monumento della Vittoria. Alle ore 20 avrà luogo il pranzo ufficiale offerto dal Municipio di Bolzano.

Lunedì alle ore 9.30 visita al Campo Sportivo. Poi S. E. assisterà in forma ufficiale allo scoprimento della lapide commemorativa del legionario trentino Bertagnolli, nato a Bolzano. Poscia visita alla scuola elementare «Regina Elena» ed alle 10.30 partenza con auto per Merano, dove al Ministro saranno pure fatte accoglienze grandiose ed avrà luogo la cerimonia solenne della consegna del gagliardetto, offerto da un comitato di dame romane, a quella sezione dell'Associazione Ufficiali in congedo. Matrina di tale gagliardetto sarà S. A. R. la Principessa Giovanna. Da Merano il Ministro si recherà a Bressanone e da qui farà ritorno direttamente a Roma.

I congressisti arriveranno, provenienti da Merano, nella nostra città martedì 1 giugno alle ore 14. L'incontro avverrà sul ponte della Talvera; vi sarà un ricevimento ufficiale in Municipio e alle 17.30 dello stesso giorno. I congressisti partiranno alla volta di Trento dove pernotteranno.

Tenta di uccidere la madre colpendola proditoriamente

LODI, 29

Un orribile misfatto ha impressionato dolorosamente gli abitanti della frazione Fracciana di Spino d'Adda. Il ventenne Giuseppe Colombo, figlio del falegname Giovanni, ne fu il protagonista. Costui munito prima di una scure, poi di una paletta da fornello entrava in una camera dove trovavasi la di lui madre Pavesi Maria Teresa e prima che la povera donna se ne avvedesse, la colpiva ripetutamente alla testa, poscia cercò di gettarla in un pozzo. Scoperto, il brutale giovane cercava scampo dandosi alla fuga per i campi, dove poco dopo veniva tratto in arresto dal podestà di Spino d'Adda e da altri accorsi. La povera donna, premurosamente soccorsa, è stata ricoverata all'ospedale di Lodi ove i sanitari constatarono la gravità del caso per sopraggiunta commozione cerebrale. Si spera però di salvarla.

La soddisfazione di Berenger per l'accordo franco-americano

Le HAVRE, 29

Henry Berenger, ambasciatore di Francia agli Stati Uniti, di ritorno da New York è arrivato a Le Havre ed ha dichiarato ai giornalisti che è ad un tempo felice e fiero di avere interamente raggiunti gli scopi della sua missione circa la sistemazione del debito francese. Egli ha l'impressione di avere operato la mutua cooperazione e la mutua solidarietà fra gli Stati Uniti e la Francia.

Al corrispondente del «Matin», Berenger ha dichiarato che la ratifica dell'accordo si impone perchè il risollevamento finanziario francese dipende dal regolamento dei debiti.

Egli ha la coscienza di avere fatto a Washington quanto di meglio poteva essere fatto. Per quanto concerne la non ottenuta clausola del trasferimento, egli ha fatto osservare che questa clausola era stata concessa alla Germania, a condizione della permanenza di un controllo americano nella stessa Germania.

Ora, ha dichiarato Berenger, la Francia non sarebbe giammai disposta ad essere sottomessa ad un piano Dawes. Infine Berenger ha rilevato che non è affatto New York che ha giuocato sul ribasso del franco.

La situazione finanziaria francese esaminata dalla stampa

PARIGI, 29

Il *Petit Parisien* specifica che il Consiglio dei Ministri di stamane è dedicato all'esame dei voti emessi giovedì dalla Camera, e alla conclusione che da essi si deduce delle due questioni per le quali sono stati emessi: La situazione finanziaria e la riforma elettorale. Diversi giornali esaminano sotto questo punto di vista la situazione finanziaria.

L'*Echo de Paris* osserva che discordie interne dei radicali sono apparse in una luce particolare durante la seduta di giovedì alla Camera e che il miglioramento del franco è stato in parte dovuto alla situazione politica. Lo *Echo de Paris* aggiunge che Briand si è reso conto della situazione. Egli ha passato buona parte del pomeriggio di ieri nei corridoi della Camera per dimostrare a quei cartellisti intransigenti che se essi giungessero ad ottenere un ministero di loro gradimento, la sterlina raggiungerebbe 200 franchi e più e che l'opera di taluni tendente a staccare o a tentare di staccare i membri radicali socialisti dal governo era dannosissima. Sembra che parallelemente alla sterlina la situazione politica si sia chiarita verso sera. Briand è in parte riuscito a calmare le impazienze e ad assicurare al governo un periodo di tranquillità.

Tribù che si sottomettono agli spagnoli

MADRID, 29

Un comunicato ufficiale sulla situazione al Marocco dice che le truppe spagnole hanno raggiunto il Gebel Amman. La colonna del generale Carrasco si trova attualmente presso Kudia Crekerne e alla quota 1106 in collegamento alla sinistra con le truppe francesi comandate dal generale Dosse. Varie tribù hanno chiesto di sottomettersi.

Nuove adesioni a Pilsudski e progetti di riforme legislative

VARSAVIA, 29

Il partito socialista polacco ha confermato la decisione delle gerarchie del partito di sostenere nell'assemblea nazionale la candidatura di Pilsudski alla presidenza della repubblica. Nel *Robotnik*, organo socialista, Moraczewski uno dei capi del partito, ex presidente del consiglio e membro del gabinetto Skrzynsky, dichiara di non poter immaginare come Pilsudski non possa venire eletto presidente della repubblica.

L'insigne giurista prof. Jawoeski, capo del partito conservatore di Cracovia ha dichiarato in una intervista di approvare le riforme proposte dal nuovo governo circa la costituzione, l'organizzazione giudiziaria ed altre, consigliando però di completare queste riforme con la creazione di un tribunale costituzionale, incaricato di vegliare all'applicazione delle leggi votate dal parlamento e con la costituzione inoltre di un consiglio di Stato che dovrebbe ottenere dalla Dieta i pieni poteri per procedere alla revisione della costituzione della legge elettorale e della legislazione economica e fiscale ecc., e che dovrebbe vegliare alla continuazione della politica legislativa ed economica.

Il governo ha preso tutti i provvedimenti necessari per garantire la completa libertà delle deliberazioni dell'assemblea nazionale che sarà convocata a Varsavia lunedì prossimo.

Nei tre giorni di sabato, domenica e lunedì sono vietate tutte le riunioni di assembramenti, i cortei ed i comizi sulle strade e sulle pubbliche piazze.

Il Presidente del Consiglio Bartel ha ricevuto il Cardinale Makowski al suo ritorno da Roma.

Un eccezionale arresto a Berlino e i suoi commenti classici

BERLINO, 29

(C.P.) Si fa un gran parlare del fatto avvenuto ad un commerciante di Berlino, tale Perchalla, nella cui abitazione alle ore 4.30 di ieri fece irruzione la polizia. Gli agenti, minacciandolo di arresto, gli intimarono l'immediato pagamento di una multa, di cui egli era in arretrato.

Gli agenti si avvicinarono al letto ove era il Perchalla e si iniziò un vivace colloquio. Il commerciante rifiutava di pagare asserendo che il pagamento era stato fatto e intendeva presentare la ricevuta. Ma gli agenti lo trassero a viva forza dal letto e in sola camicia da notte lo condussero alla polizia attraverso le strade di Berlino. Il Perchalla in polizia riuscì a dimostrare che il pagamento era realmente avvenuto. Il fatto è divenuto di dominio pubblico e il presidente della polizia berlinese ha dovuto scusarsi, deplorando la poca urbanità degli agenti.

Brunero vince 8ª tappa del giro ciclistico d'Italia

SULMONA, 29

La partenza dell'ottava tappa del Giro Ciclistico d'Italia Sulmona-Terni, ha avuto luogo stamane alle ore 6.

Una grande folla ha assistito alla partenza Brunero primo della classifica generale e Binda vincitore della tappa Foggia-Sulmona, sono stati molto applauditi.

Tutti i 38 arrivati a questo traguardo sono partiti per la tappa odierna.

L'arrivo

TERNI, 29

Un pubblico imponente s'è raccolto presso il traguardo per assistere all'arrivo dei corridori partecipanti all'ottava tappa del Giro d'Italia.

Alle 15 precise appare tra il polverone il gruppo di testa e poco dopo taglia il traguardo in quest'ordine:

1. **Brunero** alle ore 15 6' 26'' comprendo il percorso in ore 9 1' 25''.
2. **Vallazza** a mezza macchina.
3. **Binda** alle ore 15 6' 45.
4. **Bestetti** a mezza macchina.

Seguono 5. Bresciani, 6. Enrici, 7. Berni, 8. Gilli, 9. Gremo.

Il Re di Norvegia morso da un cane

PARIGI, 29

L'Agenzia «Exchange Telegraph» ha da Copenaghen che il re Haakon di Norvegia è stato ieri morsicato al braccio sinistro da un cane.

Il re passeggiava con i levrieri nani della regina Maud, quando un grosso cane che passava, attaccò uno di essi. Il re prese allora il levriere in braccio e si difese col bastone, ma non potè impedire che il cane gli saltasse addosso e lo mordesse. Non sembra tuttavia che il morso sia grave.

I terrificanti particolari della tragedia di Kotelnitsh

MOSCA, 29

I danni causati dall'incendio nella città di Kotelnitsh nel dipartimento di Viatka ascendono a 12 milioni di rubli. Sette cadaveri completamente carbonizzati sono stati trovati nelle strade della cittadina devastata dal fuoco.

Un grande numero di abitanti e specialmente fanciulli sono scomparsi. Lo incendio ha distrutto 1 locali, gli uffici governativi, quasi tutte le succursali delle banche, i posti telefonici, la centrale elettrica, la biblioteca, gli edifici scolastili. Tutte le chiese della cittadina sono andate distrutte.

Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 69.35 — Quotazioni singole: Trieste 69 — Milano 69.50 — Roma 69.50.

Estrazione del Lotto del 29 Maggio 1926

VENEZIA	17	59	47	60	26
BARI	68	58	35	16	77
FIRENZE	54	1	5	19	72
MILANO	25	8	79	1	58
NAPOLI	90	23	3	2	5
PALERMO	27	89	53	29	90
ROMA	27	21	87	46	61
TORINO	18	25	73	38	7

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Cercate un posto? avete da affittare qualche appartamento? vendere un oggetto di cui intendete privarvi? ricevere o impartire lezioni? Servitevi sempre dei nostri efficacissimi avvisi economici.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

CONTABILE anziano, con referenze primarie, certificati e serie garanzie offresi per azienda padronale agricola, amministrazione stabili, miti pretese. Scrivere: Cassetta 20 B Unione Pubblicità, Venezia.

SIGNORINA parla francese, tedesco offresi per governante bambini, distinta famiglia. Pension Smith, Sanmarco 150, Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

RADIOTELEGRAFISTA abilissimo cercasi per recezioni meteogrammi. Dirigere referenze Ufficio Idrografico Magistrato Acque Venezia.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

PROFESSORESSA pianoforte, buon metodo, insegnamento coscienzioso, impartisce lezioni al Lido e Venezia. Scrivere: Cassetta 300 R. Unione Pubblicità, Venezia.

Rappr.-Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

AROLFFABRIK retribuisce stipendio provvigione rappresentanti calzetterie, posaterie alpacca tedesche. Flora, XX Settebre 4, Genova.

AGENTI rappresentanti bene introdotti clientela privata cercansi zone libere dal premiato Oleificio Fratello Calvi e C. Casella 6, Oneglia.

ASSUMIAMO Italia estero rapresentanti articolo novità cercatissimo signore signorine sarte modiste. Ricamatrici magliaie. Forte guadagno giornaliero. Campione contro vaglia lire sette a Ditta Marchese e C. Pistoia.

CERCANSI per le Provincie Venezia, Vicenza, Rovigo, Treviso, Udine buoni produttori primaria Società Assicurazioni. Ottime provvigioni. Rivolgersi Agenzia Centrale Società Assicuratrice Industriale. Via Altinate, 37 bis Padova.

COLLEIFICIO con molte specialità colle cerca rappresentanti introdotti per zone libere. Kessler C., Como.

"LA PREVIDENTE" Compagnia Italiana di Assicurazioni, Corso Vittorio Emanuele, 26, Milano.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI due magazzini ariosi. Scrivere: Cassetta 1 E. Unione Pubblicità, Venezia.

APPARTAMENTO centrale, secondo piano, sette stanze sul Canal Grande altre sette interne, due bagni, scala di servizio, affittasi solo uso di abitazione. Scrivere Cassetta 13 P. Unione Pubblicità, Venezia.

LIDO, appartamento ammobigliato due o tre stanze letto, salotto, cucina posizione centralissima, affittasi un mese o più. Esclusi intermediari. Rivolgersi Via Negroponte 23 II. piano, Lido-Venezia.

AL LIDO affittasi per mese Giugno appartamento bene ammobiliato, vicino spiaggia. Miti pretese. Scrivere Cassetta 15 A, Unione Publicità Venezia.

LIDO vicino spiaggia affittansi camere ammobiliate prezzi modicissimi volendo pensione. Biancato, Via Aldo Manunzio 5.

SOGGIORNO estivo, affittasi bella posizione Val di Sole, Trentino, quartiere ammobiliato, cucina, tre stanze. Portiere Hotel Centrale Trento.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. [illegible])

ALTO CADORE splendidissima [illegible] ne, 1300 metri, vendesi, [illegible] adatta anche piccolo albergo o [illegible] garage, parco. Qualsiasi facilitazion[illegible] tarollo Arturo, Paese (Provincia [illegible]

A PREZZO occasione vendonsi [illegible] separatamente tre macchine [illegible] che modello 10 Americane adatte [illegible] ri giornalistici commerciali, rim[illegible] vo e corredate due magazzini [illegible] corpo 9, Elzevir nero, ecc. Per [illegible] zioni scrivere Casella 1000 U[illegible] blicità Italiana-Roma.

CAVAZUCCHERINA amenissima [illegible] gia Adriatico, vasta sistema[illegible] donsi aree fabbricabili da quattro [illegible] lire mq. Rivolgersi Rolandi, [illegible] Comune.

MESTRE vendesi casa, adiacen[illegible] dino, orto, buon reddito, otti[illegible] sione. Scrivere: Cassetta 24 N. [illegible] Pubblicità, Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. [illegible])

ACQUISTA oro brillanti oggetti [illegible] orificeria Alzetta, Ponte del Lo[illegible] nezia. Ricco assortimento argenteria [illegible] logerie per regali.

ASSOCIEREI persona distinta [illegible] 200 mila forti utili mensili, [illegible] mobilizzazione del capitale. «Avvis[illegible] Unione Pubblicità, Milano.

ALBERGO Belvedere, Lago M[illegible] Bazzo Bedero, km. 4 Luino, [illegible] ideale per la primavera, pensione [illegible]

ABBISOGNAMI ogni paese anch[illegible] ni cure, bagni, villeggiature, [illegible] signore interessandosi vendita [illegible] a privati, grossisti, collane [illegible] zioni orientale. Utile minimo 1000 [illegible] Indispensabile acquistare campion[illegible] lore 300 a 1500 lire, secondo [illegible] to, vendendolo sempre realizzab[illegible] dagnando. Schiarimenti: Arazzi, V[illegible] Roma.

BICICLETTE Blank 300, Catalo[illegible] 1.50. Garbarini, Corso Garibald[illegible] Milano.

BRUNSVIGA la madre delle calc[illegible] Ottime occasioni. Lagomarsino, [illegible] zio Galleria Vittorio Emanuele - [illegible] 1218

CASSEFORTI tedesche, varie gran[illegible] vendonsi d'occasione. Chiedere [illegible] Coen, Via Pane, Trieste.

CEDESI tre locali affittanza lug[illegible] mensili 225, comodità moderne, [illegible] no, sottoscala, lavanderia, preferenz[illegible] co mobilio. Visita tutti i giorni d[illegible] alle 15. Scotti, Sancassiano Calle [illegible] 5295, Venezia.

COLLEZIONI Europa francobolli [illegible] bardia Veneto ricerca amatore [illegible] puto Sanmarco, 1125.

CASA di cure naturali dott. [illegible] Ghiffa (Lago Maggiore) - T[illegible] famigliare e cura scrupolosa, [illegible] malattia del ricambio. Posizione [illegible] vole, parco magnifico, retta mode[illegible]

DROGHIERI grossisti volete [illegible] dell'ottimo surrogato zafferano [illegible] zionato in bustine, cartine stam[illegible] vostra marca rivolgetevi Laborato[illegible] pelli - Trobasso (Novara).

"ELASTIT" Mastice imperme[illegible] te a freddo difende ogni co[illegible] «Elastit» Rivarolo Ligure.

FIRENZE: Hotel Porta Rossa [illegible] trale e d'Europe. I Cat. Cent[illegible] Confort moderno. Acqua corr. [illegible] fredda. Alloggio da L. 20 a perso[illegible] to: L. 7, L. 20, L. 25. Pensione da L[illegible] Tasse e servizio a parte.

MACCHINE per la lavorazione della [illegible] ta: cesoie, bordatrici, piegatrici, [illegible] landre, bilanceri, presse. Ing. A. [illegible] fico, Solferino, 7, Milano.

CERCASI macchina Velophot o[illegible] a soffietto per per fotografo am[illegible] cartoline istantanee con obiettivo [illegible] Zeiss 1:45, otturatore e cavalletto. [illegible] vere: Cassetta A 200 Unione Pub[illegible] Venezia.

MONTECATINI, Società General[illegible] le industrie minerarie ed a[illegible] Concimi chimici, zolfi, zolfi ramati, [illegible] solforico; stabilimenti in tutta Ita[illegible]

CASSA DI RISPARMIO DI BASSANO

Sede in BASSANO Via Umberto I.o — Succursale a MAROSTICA Via XX Settembre N. 27.

SITUAZIONE al 31 Marzo 1926

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa e disponibilità a vista	L.	366.011,62
Buoni del Tesoro	»	184.026,60
Valori di Proprietà	»	3.115.758,49
Antic. a scadenza fissa su Titoli	»	990.081,70
Conti correnti garantiti	»	2.941.123,26
Cambiali con gar. di Valori	»	87.200,—
» garantite da Ipoteca	»	1.603.500,—
Prestiti agrari	»	209.290,—
Cambiali ordinarie	»	4.207.005,90
Effetti riscontati	»	740.988,90
Effetti per l'incasso	»	658.948,07
Mutui attivi	»	10.891,—
Imp. Cassette sic. Casse forti e Mob.	»	58.659,—
Conti correnti - saldi debitori	»	1.806.768,26
Debitori per avalli	»	166.700,—
Crediti diversi	»	108.818,01
Risconti attivi	»	165.350,—
Totale dell'attivo	L.	17.371.040,81
Valori di Terzi: a Cauzione	»	7.090.383,20
a Custodia	»	3.940.040,60
Depositari di Val. a Cust. ed a Cauz.	»	3.260.000,—
Spese da liquidare	»	274.762,31
Totale Generale	L.	31.936.226,82

PASSIVO

Voce			Importo
Depositi a risparmio: in conto libero al portatore	L.		3.497[illegible]
» » nominativo	»		1.41[illegible]
Depositi a scadenza fissa	»		5.048[illegible]
» al piccolo risparmio	»		960[illegible]
» in conto corrente	»		137.9[illegible]
» su Libretti Circolari	»		14.9[illegible]
	L.		11.00[illegible]
Conti correnti - saldi creditori	»		3.312.[illegible]
Debiti diversi	»		874.[illegible]
Risconti passivi	»		226.[illegible]
Creditori per eff. riscont. ed avalli	»		907.[illegible]
Totale del passivo	L.		16.918.[illegible]
Riserve della Sez. Cassa Risparmio			
Fondo dotazione	L.	3.000,—	
Fondo di riserva ord.	»	429.212,33	432.212[illegible]
Totale passivo e patrimonio	L.		17.345.[illegible]
Depositanti di valori e cauzioni	»		11.030.[illegible]
Valori in deposito presso Terzi	»		3.[illegible]
Rendite da liquidare	»		800.[illegible]
Totale Generale	L.		31.936.[illegible]

IL DIRETTORE Francesco Marchente — IL PRESIDENTE Emilio Toselli — IL CONSIGLIERE DI TURNO Mario Benvenuto Cellini — IL RAGIONIERE Giovanni [illegible]

I depositi della Cassa di Risparmio sono garantiti anche dal patrimonio del Monte di Pietà di Bassano.